CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 27 DI GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2014

INDICE

Approvazione processo verbale seduta precedente
PRESIDENTE (Foglia)
Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (Foglia)
Seguito esame del Disegno di legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, N. 42" - Reg. Gen. n. 321
PRESIDENTE (Foglia)
GABRIELE (PSE)
OLIVIERO (PSE)
DE FLAVIIS (NCD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 16.44.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è aperta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 26 della seduta consiliare del 08 ottobre 2014.
Se non vi sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente".

Nomina Assessore al Commercio e Artigianato
Avvocato Vittorio Luigi Fucci

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che con decreto del Presidente della Giunta regionale numero 209 del 3 ottobre 2014, pervenuto in data 13.10.2014, l'avvocato Vittorio Luigi Fucci è stato nominato componente della Giunta regionale con l'incarico di Assessore al Commercio e all'Artigianato con decorrenza 3 ottobre 2014.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:
"Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e di sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordina mentale e organizzativo - collegato alla legge di stabilità regionale 2014)" Reg. Gen. n. 547
Ad iniziativa dei consiglieri componenti il gruppo del Partito Democratico
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

SEGUITO ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE – "NORME IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO IN CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 135 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42" - REG. GEN. N. 321

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Ricordo che nella seduta del 29 settembre era in corso l'esame dell'articolo 7.
Sono stati presentati 2 emendamenti che sono coincidenti, mi riferisco al 7.1 e il 7.50, con i quali viene richiesta la soppressione dell'articolo 7.
La parola al consigliere Corrado Gabriele, che ha chiesto di intervenire.

GABRIELE (PSE): Non credo che siano assimilabili gli emendamenti, uno chiede la modifica del titolo, l'altro la soppressione dell'articolo. Sono due cose differenti a mio modo di vedere.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 7.1 recita testualmente: "L'articolo 7 è soppresso"; l'emendamento 7.50 dice: "Sopprimere l'articolo 7".
Pare siano tutti e due soppressivi dello stesso articolo, non vedo discrepanza.
Pongo in votazione gli emendamenti che richiedono la soppressione dell'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 7.151 interamente sostitutivo dell'articolo 7.

Pongo in votazione l'articolo 7 così come riformulato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Con l'approvazione dell'emendamento 7.151 decadono tutti gli emendamenti all'articolo 7.
Passiamo all'articolo 8. Ci sono gli emendamenti 8.1 e 8.35 a firma del gruppo PD, entrambi chiedono la soppressione dell'articolo 8.
La parola al consigliere Corrado Gabriele, che ha chiesto di intervenire.

GABRIELE (PSE): Presidente, prima è stato velocissimo, volevo chiedere che su questa votazione ci si esprima con il sistema elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione gli emendamenti 8.1 e 8.35, entrambi sono soppressivi dell'articolo 8.
Chi è favorevole alla soppressione dell'articolo 8 vota favorevole.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28

Il Consiglio non è in numero legale per deliberare.

PRESIDENTE (Foglia): Non essendo stato raggiunto il numero legale la seduta è aggiornata di 1 ora. I lavori riprendono alle ore 18.10.

La seduta sospesa alle ore 17.10, riprende alle ore 18.13.

PRESIDENTE (Foglia): Invito i Consiglieri a prendere posto. Riprendiamo i lavori del Consiglio.
Se ci sono Consiglieri all'esterno li invito a rientrare in Aula.
Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il consigliere De Flaviis.
Prego, consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie, Presidente. Pur confermando la disponibilità del gruppo dell'NCD alla discussione della legge sulla pesca, che credo sia attesa, la mia proposta era quella di votare almeno gli ordini del giorno condivisi, che erano stati presentati con le adesioni di tutti i gruppi. Questo darebbe almeno un senso a questa nostra seduta di oggi, che altrimenti rischia di diventare del tutto infruttuosa anche ai fini politici. Se almeno riuscissimo ad approvare questi ordini del giorno daremmo un segno di vita all'esterno, che non sarebbe male. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): L'inversione dell'ordine del giorno si vota solo per alzata di mano. Dobbiamo votare, prima di continuare l'esame della legge, se porre in votazione gli ordini del giorno. Se l'Aula non dovesse essere d'accordo si procede con l'esame della legge.
Procediamo alla votazione per alzata di mano sulla proposta del consigliere De Flaviis di discutere gli ordini del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione sugli emendamenti 8.1 e 8.35 mediante votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	17
Votanti	17

Il Consiglio non è in numero legale per deliberare.

PRESIDENTE (Foglia): Non essendo stato raggiunto il numero legale la seduta è aggiornata di 24 ore, quindi per domani alle ore 15.00.
Chiedo di convocare la Conferenza dei Capigruppo per decidere in merito al prosieguo dei lavori.

I lavori terminano alle ore 18.30.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 74 del 27 Ottobre 2014

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine – Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 s.m.i.

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi delle leggi regionali n. 17/1996 s.m.i. e n. 6/2009 articolo 26, comma 4, lettera e) alle seguenti designazioni:

1. **AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA - SALERNO – COLLEGIO SINDACALE**
   D.Lgs. 21 dicembre 1999 n. 517 s.m.i. – D. Commissario ad acta n. 7 del 16 gennaio 2013
   Designazione di un rappresentante scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali. (*D.Lgs. 502/1992 art. 3-ter)*
   Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso.
2. **AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II - COLLEGIO SINDACALE**
   D. Lgs. n. 517 del 21 dicembre 1999 – Decreto Rettorale n. 2870 del 20 luglio 2004
   Designazione di un rappresentante scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali. (*D.Lgs. 502/1992 art. 3-ter)*
   Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del 17 novembre 2014.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della l.r. n. 17/96 e successive modifiche ed integrazioni, possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale, Isola F/13 - 80143 Napoli** - inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte, **distinte per ciascuna Azienda Ospedaliera**, dovranno pervenire nel termine sopra indicato, ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale.

La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

f.to Il Presidente
Pietro Foglia

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC. n. del
Designazione di un rappresentante nel Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria.....

.....

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto. A tal fine:

A tal fine, consapevole delle **responsabilità civile e penale in caso di false dichiarazioni ai sensi degli artt. nn. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i.**:

- Dichiara di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al **D.Lgs. n. 39/2013**;
- Dichiara di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'**art. 4 commi 1 e 2 della l.r. n. 24/2012 s.m.i.**;
- dichiara la propria disponibilità ad **accettare l'incarico di cui all'oggetto**;
- dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal **comma 3 lett. b-bis) art. 6 della l.r. n. 17/1996 s.m.i.**, che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di *(indicare il Tribunale corrispondente alla residenza)…… ……. ……. ……* a suo nome risulta:
  NULLA
  ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:

- curriculum vitae (con firma non autenticata)
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale,saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine – legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 s.m.i.

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi della l.r. n. 17/1996 s.m.i., alle seguenti designazioni:

1. **AZIENDA SANITARIA LOCALE "NAPOLI 1 CENTRO" - Collegio Sindacale**
   Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 s.m.i., art. 3 ter
   Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
   Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 dell'11/12/2014

2. **AZIENDA OSPEDALIERA G. RUMMO – BENEVENTO – COLLEGIO SINDACALE**
   Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 s.m.i., art.3 ter
   Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
   Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del 15/12/2014

3. **AZIENDA OSPEDALIERA "SAN SEBASTIANO" - CASERTA – COLLEGIO SINDACALE**
   Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 s.m.i., art.3 ter
   Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
   Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del 29/12/2014

4. **AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
   Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 s.m.i., art. 3 ter
   Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
   Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del 7 gennaio 2015

5. **AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO - Collegio Sindacale**
   Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 s.m.i., art. 3 ter
   Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
   Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del 24 marzo 2015

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della l.r. n. 17/1996 s.m.i., possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale, Isola F/ 13 - 80143 Napoli** - inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte, **distinte per ciascuna Azienda**, dovranno pervenire nei **termini espressamente sopra indicati così come specificati** , ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

f.to Il Presidente
Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del.....

Designazione di due (2) rappresentanti nel Collegio Sindacale della Azienda

…….....

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto.

A tal fine, consapevole delle **responsabilità civile e penale in caso di false dichiarazioni ai sensi degli artt. nn. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i.**:

- Dichiara di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al **D.Lgs. n. 39/2013**;
- Dichiara di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'**art. 4 commi 1 e 2 della l.r. n. 24/2012 s.m.i.**;
- dichiara la propria disponibilità ad **accettare l'incarico di cui all'oggetto**;
- dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal **comma 3 lett. b-bis) art. 6 della l.r. n. 17/1996 s.m.i.**, che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di *(indicare il Tribunale corrispondente alla residenza)……* ……. ……. a suo nome risulta:

NULLA

ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:

- curriculum vitae (con firma non autenticata)
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale,saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

Deliberazione Giunta Regionale n. 405 del 15/09/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

LR 15/2013 - Piano Industriale Sviluppo Campania

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Presidente della Regione Campania, nella qualità di Commissario ad acta, ha predisposto ai sensi dell'articolo 14 comma 22 del DL 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010, il Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania (Piano di stabilizzazione di seguito), sottoponendolo al Ministero dell'Economia e delle finanze che lo ha approvato con proprio decreto in data 20 marzo 2012;
b) il Piano di stabilizzazione prevede, tra l'altro, la riduzione dei soggetti partecipati e la loro aggregazione in poli riferiti agli ambiti tematici ambiente, trasporti, sviluppo, ricerca e IT, cultura e sanità;
c) con DGR n. 752/2012 la Giunta ha definito le competenze dei Dipartimenti in materia societaria e il riparto delle società tra i medesimi *ratione materiae*;
d) con DGR n. 21/2013 la Giunta ha fornito Direttive per l'esercizio del controllo analogo;
e) con DGR n. 419/2013 la Giunta ha proposto al Consiglio regionale un disegno di legge contenente disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo sviluppo, ricerca e ICT;
f) il disegno di legge proposto con la DGR n. 419/2013 è stato approvato con modifiche dal Consiglio regionale come LR 15/2013; il provvedimento individua Sviluppo Campania soggetto di riferimento del citato polo;
g) l'articolo 1, comma 3, della LR 15/2013 prevede che la società, previo confronto con le parti sociali, predispone un piano industriale triennale per la gestione sulla base delle priorità, degli obiettivi e delle linee generali di indirizzo approvati dalla Giunta;
h) il medesimo comma 3 prevede altresì che il piano è redatto in relazione alle commesse, alle attività statutarie di servizio e supporto alla gestione delle partecipazioni regionali e all'attuazione del Piano di stabilizzazione, nonché alle attività di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi nelle materie di competenza;
i) l'articolo 1, comma 4, della LR 15/2013, stabilisce che il piano di cui al comma 3 presenta le condizioni per il mantenimento della sostenibilità economica e finanziaria nel triennio, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane, inclusi l'adeguamento delle condizioni contrattuali;
j) l'articolo 1, comma 3, della LR 15/2013 prevede inoltre che il piano è sottoposto all'approvazione dei Dipartimenti competenti della Giunta per il controllo analogo;

Preso atto che

a) con decreto del 21/01/2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha nominato il Commissario ad acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate della Regione Campania con funzione, tra l'altro, di provvedere al riordino delle società operanti nel settore finanziario, dello sviluppo, dell'innovazione e dell'ICT;
b) con nota n. 607197 del 15/09/2014 l'Amministratore delegato della società ha presentato il documento intitolato Piano industriale 2014/2016;
c) l'articolo 1, comma 14, della LR 16/2014 chiarisce che l'articolo 11, comma 2, della LR 10/2014 si interpreta nel senso che al Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico è attribuito il controllo analogo su tutte le società in house contemplate dalla LR 15/2013 anche prima della loro attribuzione alla società veicolo di cui all'articolo 1, comma 6, della LR 15/2013;
d) il 16/07/2014 si è tenuto un tavolo di confronto su Sviluppo Campania cui hanno partecipato l'Assessore al Lavoro, il Presidente della società e i rappresentanti delle OO.SS. confederali e di categoria e le medesime risultano avere dichiarato di condividere e approvare il documento

intitolato Piano industriale presentato dalla società con la garanzia della sostenibilità economica e dei relativi livelli occupazionali;

e) l'Amministratore delegato della società è stato specificamente delegato dal CdA a predisporre e presentare il Piano industriale;

Considerato che

a) il documento intitolato Piano industriale 2014/2016 presentato dall'Amministratore delegato contiene in prevalenza indicazioni circa le priorità, gli obiettivi e le linee generali di indirizzo per la gestione che dovranno essere approvati dalla Giunta;

b) il medesimo documento contiene orientamenti per lo sviluppo delle attività pertinenti il polo sviluppo, ricerca e innovazione e ICT; censisce il portafoglio potenziale delle attività che possono essere affidate alla società in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della LR 15/2013; definisce le condizioni necessarie per assicurare l'equilibrio della gestione tra costi e ricavi e la sostenibilità ciclo entrate/uscite come richiesto dall'articolo 1, comma 4, della LR 15/2013, evidenziando altresì le criticità sottostanti e le soglie di ricavo che dovranno essere conseguite per il progressivo assorbimento delle risorse richiamate dall'articolo 1, comma 7, della LR 15/2013;

c) per quanto sopra detto il documento intitolato Piano industriale 2014/2016 si connota come atto di indirizzo e di orientamento strategico per lo sviluppo del ruolo della società e delle attività pertinenti il suo polo di riferimento, più che documento industriale a contenuto operativo ed economico-finanziario;

Considerato altresì che

a) le condizioni atte ad assicurare l'equilibrio della gestione attengono, tra l'altro, alla misura del riconoscimento forfettario dei costi indiretti per gli interventi realizzati a valere sui fondi comunitari; alla misura delle anticipazioni a valere sui fondi; e alla tempistica con cui sono affidati gli interventi e con cui sono riconosciuti i pagamenti sugli stati di avanzamento;

b) gli indirizzi relativi alla cd. mobilità orizzontale tra le società controllate della Regione perseguono finalità di riorganizzazione, razionalizzazione e risanamento del sistema societario;

c) priorità della Regione è realizzare l'aggregazione delle società partecipate in poli riferiti agli ambiti tematici di cui al Piano di stabilizzazione e che in tale contesto, razionalizzazione e riorganizzazione delle società controllate attive nell'ambito del cd. polo sviluppo, ricerca e ICT rappresentano una priorità anche in ragione dello stato di liquidazione in cui alcune di esse si trovano;

d) la disposizione di cui all'articolo 1, comma 7, della LR 15/2013 configura una fattispecie di mobilità orizzontale specifica, da attuare in base alle esigenze tecnico-produttive della società e ferma restando l'esigenza di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria;

e) è interesse della Regione perseguire semplificazione procedimentale e razionalizzazione dei costi delle società partecipate dalla Regione, nonché realizzare un sistema informativo integrato delle contabilità societarie per corrispondere alle molteplici esigenze di trasparenza, esecuzione di controlli e adempimenti informativi;

Preso atto

a) della condivisione da parte del Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico sul contenuto del documento intitolato Piano industriale 2014/2016 proposto dall'Amministratore delegato a meno degli ulteriori indirizzi modificativi e/o integrativi di seguito esplicitati;

b) dell'intesa del Commissario ad acta di cui al decreto ministeriale del 21/01/2014 sul documento intitolato Piano industriale 2014/2016;

Ritenuto di

a) approvare il documento intitolato Piano Industriale 2014/2016 allegato alla presente deliberazione in quanto contenente (i) indicazioni circa le priorità, gli obiettivi e le linee generali di indirizzo per la gestione; (ii) orientamenti per lo sviluppo delle attività pertinenti il polo sviluppo, ricerca e innovazione e ICT; (iii) censimento del portafoglio potenziale delle attività che possono essere affidate alla società in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della LR 15/2013; (iv) condizioni necessarie per assicurare l'equilibrio della gestione tra costi e ricavi e la sostenibilità ciclo entrate/uscite come richiesto dall'articolo 1, comma 4, della LR 15/2013;
b) formulare ulteriori indirizzi modificativi e/o integrativi di seguito esplicitati atti a orientare la società nello sviluppo delle attività del Piano e favorire l'attuazione della LR 15/2013;
c) formulare indirizzi per le strutture dell'amministrazione regionale al fine di assicurare la sussistenza delle condizioni per l'equilibrio gestionale e l'attuazione delle previsioni della LR 15/2013, in particolare quelle necessarie e consentite affinché non sia aggravato il ciclo economico e finanziario delle società in house;
d) demandare all'organo di amministrazione la predisposizione di un Piano economico-finanziario a contenuto operativo, nelle forme e nelle modalità di cui al documento denominato Piano industriale, con orizzonte almeno annuale e aggiornamenti a scorrimento trimestrali, che (i) tenga conto dell'affidamento delle nuove commesse; (ii) declini le attività in svolgimento, (iii) consenta il monitoraggio della sussistenza delle condizioni di sostenibilità economica e finanziaria e (iv) favorisca l'individuazione delle misure correttive da assumere a tal fine; (v) definisca in dettaglio l'organizzazione e la correlata pianta organica con indicazione dei livelli di personale;
e) formulare indirizzi per il transito dei lavoratori di cui all'articolo 1, comma 7, della LR 15/2013 stabilendo che (i) esso avviene in base alle esigenze tecnico-produttive della società e ferma restando l'esigenza di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria; (ii) trattandosi di una fattispecie di mobilità orizzontale specifica, la società provvede a contrattualizzare i lavoratori alla condizioni da essa stabilite avvalendosi, se del caso, degli strumenti di conciliazione previsti e nel rispetto della tipologia contrattuale individuale risultante alla data della richiamata previsione di legge; (iii) il transito avviene nel rispetto del rapporto di partecipazione regionale nelle società sussistente alla medesima data;
f) sottoporre alle valutazioni del Commissario ad acta e del Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico il Piano economico-finanziario a contenuto operativo di cui sopra;

Visto

a) la LR 15/2013;
b) l'articolo 11, comma 2, della LR 10/2014;
c) l'articolo 1, comma 14, della LR 16/2014;
d) il decreto del 21/01/2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
e) l'articolo 51 dello Statuto della Regione Campania;

Propone e la Giunta a voto unanime

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono di seguito trascritte di:

1. prendere atto che il documento allegato alla presente deliberazione e intitolato Piano industriale 2014/2016 proposto dall'Amministratore delegato di Sviluppo Campania si connota come atto di indirizzo e di orientamento strategico per lo sviluppo del ruolo della società e delle attività pertinenti il polo di suo riferimento, più che documento industriale a contenuto operativo ed economico-finanziario;

2. prendere atto della condivisione da parte del Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico sul contenuto del documento intitolato Piano industriale 2014/2016 a meno degli ulteriori indirizzi modificativi e/o integrativi di seguito esplicitati;
3. approvare il documento intitolato Piano Industriale 2014/2016 allegato alla presente deliberazione in quanto contenente (i) indicazioni circa le priorità, gli obiettivi e le linee generali di indirizzo per la gestione; (ii) orientamenti per lo sviluppo delle attività pertinenti il polo sviluppo, ricerca e innovazione e ICT; (iii) censimento del portafoglio potenziale delle attività che possono essere affidate alla società in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della LR 15/2013; (iv) condizioni necessarie per assicurare l'equilibrio della gestione tra costi e ricavi e la sostenibilità ciclo entrate/uscite come richiesto dall'articolo 1, comma 4, della LR 15/2013; a meno degli ulteriori indirizzi modificativi e/o integrativi di seguito esplicitati;
4. in relazione alle esigenze della amministrazione regionale, di dare indirizzo agli uffici regionali interessati di predisporre, d'intesa con la società, proposte operative per (i) attività di supporto al sistema delle partecipate regionali in materia di servizi generali e di contabilità e finanza che siano anche finalizzati alla realizzazione di un sistema operativo collegato alle contabilità analitiche delle società che fornisca alla Regione le informazioni necessarie all'esercizio del controllo sulla gestione, alle esigenze informative, di trasparenza e di rappresentazione, al consolidamento dei bilanci societari; (ii) attività di committenza centralizzata per l'aggiudicazione di appalti di lavori, servizi e forniture d'interesse generale per le società controllate dalla Regione fermo restando eventuali riserve di legge;
5. dare indirizzo ai Capi Dipartimento e ai Direttori generali di rivolgersi prioritariamente a Sviluppo Campania per le attività che intendono esternalizzare e pertinenti le materie indicate nel suo oggetto sociale, eventuali decisioni diverse dovranno essere esplicitamente motivate;
6. dare indirizzo alle Autorità di Gestione affinché sia pienamente sviluppato e valorizzato il ruolo di Sviluppo Campania nel nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 per le materie contemplate nell'oggetto sociale, individuando altresì gli obiettivi sui quali la società potrà svolgere il ruolo di organismo intermedio;
7. dare indirizzo alle Autorità di gestione affinché nel ciclo di programmazione attuale e in quello 2014-2020 siano previsti nella misura massima consentita il riconoscimento forfettario dei costi indiretti e l'anticipazione sui finanziamenti per la realizzazione degli interventi;
8. dare indirizzo al Capo Dipartimento delle Risorse umane, finanziarie e strumentali e al Direttore generale per le Risorse strumentali di attivare tempestivamente quanto previsto dalla LR 15/2013 circa il conferimento di beni immobili del patrimonio disponibile regionale in misura non inferiore a 5.000.000 euro;
9. demandare all'organo di amministrazione la predisposizione di un Piano economico-finanziario a contenuto operativo, nelle forme e nelle modalità di cui al documento denominato Piano industriale, con orizzonte almeno annuale e aggiornamenti a scorrimento trimestrali, che (i) tenga conto dell'affidamento delle nuove commesse; (ii) declini le attività in svolgimento, (iii) consenta il monitoraggio della sussistenza delle condizioni di sostenibilità economica e finanziaria e (iv) favorisca l'individuazione delle misure correttive da assumere a tal fine; (v) definisca in dettaglio l'organizzazione e la correlata pianta organica con indicazione dei livelli di personale;
10. stabilire che negli aggiornamenti trimestrali la società dia conto della verifica interna sul rispetto delle previsioni di legge inerenti limitazioni al conferimento di incarichi dirigenziali e alla spesa per incarichi esterni e consulenze;
11. sottoporre alle valutazioni del Commissario ad acta e del Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico il Piano economico-finanziario a contenuto operativo di cui sopra;
12. stabilire che obiettivo prioritario della società è mantenere l'equilibrio tra costi e ricavi e la sostenibilità finanziaria al fine di favorire la gestione in pareggio della società; nel rispetto di detto obiettivo la società avvia le attività previste dal Piano ulteriori a quelle già in corso di svolgimento;
13. demandare all'organo di amministrazione (i) l'attuazione di ogni utile iniziativa tesa alla riduzione dei costi in relazione al perseguimento dell'efficienza interna della società e alla esigenza di adeguamento della struttura dei costi alle normative di contenimento della spesa pubblica; (ii)

l'attivazione di presidi organizzativi atti ad assicurare il rispetto delle previsioni contenute nel documento intitolato Piano industriale 2014/2016, essendovi la necessità di operare in ragione delle risorse disponibili nel rispetto della prioritaria esigenza dell'equilibrio della gestione e, in conseguenza, (iii) l'assunzione di eventuali iniziative per l'attivazione delle misure di ammortizzazione sociale necessarie qualora le condizioni di contesto lo richiedessero;

14. stabilire che (i) il transito dei lavoratori di cui all'articolo 1, comma 7, della LR 15/2013 avviene in base alle esigenze tecnico-produttive della società e ferma restando l'esigenza di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria rispetto alle attività;(ii) trattandosi di una fattispecie di mobilità orizzontale specifica, la società provvede a contrattualizzare i lavoratori alla condizioni da essa stabilite avvalendosi, se del caso, degli strumenti di conciliazione previsti e nel rispetto della tipologia contrattuale individuale risultante alla data della richiamata previsione di legge; (iii) il transito avviene nel rispetto del rapporto di partecipazione regionale nelle società sussistente alla medesima data;
15. inviare la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione, alle Autorità di gestione, ai Capi Dipartimento e alle Direzioni generali affinché interessino, per quanto di loro competenza, le rispettive strutture.

Piano Industriale 2014 / 2016

Redatto ai sensi della LR 15/2013

Indice

- Introduzione
- Legge Regionale 15/2013
- Missione
- Previsioni economiche 2014 - 2015
- Strategia e modello organizzativo
- Conclusioni
- Appendice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

- **Fonti**
- **Premessa e *disclaimer***
- **Contesto esterno**
- **Le prescrizioni dello Statuto Regionale**
- **Il sistema di partecipazioni pregresso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fonti

- Statuto Regione Campania;
- Legge 122/2010 – DL 78/2010 – misure urgenti in materia di competitività economica – art. 14 comma 22;
- Legge Regionale 4/2011 art. 1 comma 135 (promuove la costituzione di una società finanziaria regionale per azioni);
- DGRC n. 419 del 27/09/2012;
- DGRC n. 752 del 21/12/2012;
- Legge Regionale 5 del 6/5/2013 art. 1 comma 11;
- DGRC 201 del 21 giugno 2013, Polo dello Sviluppo Economico;
- Legge Regionale n°15 del 31 ottobre 2013;
- DGRC 378 del 24/09/2013, Fondo per l'Accelerazione della spesa PMI;
- DD n. 298 del 24/12/2013 per affidamento della Gestione del Fondo per lo Sviluppo delle PMI;
- DGRC 621 del 27 dicembre 2013;
- DD n. 314 del 30/12/2013: Fondo per la realizzazione di misure anticicliche a favore delle Imprese a valere sul PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

- **Fonti**
- **Premessa e disclaimer**
- **Contesto esterno**
- **Le prescrizioni dello Statuto Regionale**
- **Il sistema di partecipazioni pregresso**

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 della LR 15/2013 ed include l'elaborazione dei dati previsionali aggiornati in base alle ultime informazioni disponibili.

In considerazione delle numerose variabili da contemplare, il Piano è stato impostato a formazione progressiva, ovvero è predisposto per accogliere le modifiche e gli aggiornamenti che dovessero di volta in volta rendersi necessari.

Le prescrizioni previste dalla LR 15 richiedono una sostanziale crescita dimensionale di SC che diviene il Polo per lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione e supporta la regione Campania nella gestione di alcune partecipazioni societarie.

La creazione del Polo prevede la prosecuzione di attività precedentemente svolte dalle società interessate dalla legge e l'assorbimento in caso di fabbisogno di personale, delle risorse umane prcedentemente impiegate dalle stesse società.

Il Piano illustra distintamente la strategia di sviluppo dimensionale di SC quale soggetto attuatore delle politiche regionali in materia di crescita ed innovazione dalla definizione delle attività necessarie per un'efficace gestione delle partecipazioni in corso di trasferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disclaimer

Il presente documento è stato redatto sulla base delle risultanze dell'attività di un gruppo di lavoro composto dai direttori di Sviluppo Campania, Campania Innovazione e Digit Campania e da altri collaboratori e dipendenti delle società interessate al riordino disposto dalla L.R. 15/2013.

L'attività del gruppo di lavoro è stata tracciata in appositi verbali e i documenti acquisiti sono stati censiti e conservati per essere a disposizione di chiunque legittimamente volesse consultarli.

I dati sono stati verificati e confrontati, ma devono essere considerati come frutto di stime basate sui documenti acquisiti e saranno – in sede di attuazione del piano – verificati puntualmente e aggiornati.

Il documento è stato redatto e indicizzato con la finalità di consentirne una facile lettura grazie anche alla sintesi delle informazioni salienti estratte dalle fonti, in particolare dalla L.R. 15/2013.

I contenuti del documento sono strettamente confidenziali e allo stato non sono stati oggetto di alcuna validazione formale da parte dell'amministrazione Regionale; la presente versione del piano è tuttavia frutto di ripetute interazioni con il Dipartimento che esercita il controllo analogo su Sviluppo Campania e tiene conto del confronto con le parti sociali disposto dalla L. 15/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

- **Fonti**
- **Premessa e disclaimer**
- **Contesto esterno**
- **Le prescrizioni dello Statuto Regionale**
- **Il sistema di partecipazioni pregresso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contesto esterno 1/2

Il Documento Strategico Europa 2020 individua cinque obiettivi fondanti: occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia da raggiungere entro il 2020.

Gli obiettivi della Strategia Europa 2020 verranno declinati nella nuova generazione di programmi per il periodo 2014 – 2020 e rappresentano opportunità strategiche per il territorio su cui potrà essere operatività Sviluppo Campania in favore della Regione Campania mediante azioni di:

- rafforzamento della competitività;
- sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
- aumento della partecipazione al mercato del lavoro;
- promozione dell'inclusione sociale;
- miglioramento della qualità del capitale umano;
- qualificazione ed efficientamento della pubblica amministrazione.

Da quanto emerso è stato fissato il "*bisogno di una forte concentrazione delle risorse europee che integri l'orientamento antirecessivo, attraverso pochi obiettivi strategici quali l'internazionalizzazione, l'innovazione, la digitalizzazione, la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, la qualità dell'istruzione e del capitale umano e la lotta alla povertà*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contesto esterno 2/2

Le attività afferenti al Polo sviluppo candidano la società a svolgere un ruolo decisivo nella definizione della nuova programmazione. Il background accumulato dalle società a vario titolo coinvolte nella precedente programmazione, consente un'agevole selezione delle buone prassi e delle metodologie sperimentate.

Al contempo l'esperienza pregressa presenta anche casi di performance attuative migliorabili. La classificazione delle aree di miglioramento costituirà un importante banco di verifica per evitare che carenze di programmazione nell'ambito dei processi di pianificazione, attuazione e monitoraggio dei risultati si ripetano nel nuovo ciclo.

Le attività del Polo, prenderanno spunto dagli indicatori macroeconomici che vedono il PIL regionale in continua diminuzione, nonostante i buoni risultati delle aziende esportatrici.

Per quanto concerne le Macrovisioni che guideranno la definizione degli strumenti, "Campania Regione Innovativa" sarà l'ambito di riferimento più pertinente, considerando che la Campania, sotto il profilo dell'approccio alla Ricerca ed Innovazione, presenta una complessiva posizione deficitaria rispetto al ricorso all'innovazione all'interno del sistema competitivo ma al contempo si colloca al terzo posto per dimensione e attività nel campo della ricerca e dell'alta formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

- **Fonti**
- **Premessa e disclaimer**
- **Contesto esterno**
- **Le prescrizioni dello Statuto Regionale**
- **Il sistema di partecipazioni pregresso**

Le attività che può sviluppare Sviluppo Campania sono coerenti e strumentali ai principi fissati nello Statuto Regionale in materia di iniziativa economica e coesione economico-sociale (art. 7).

1.La Regione garantisce e sostiene la libertà e l'attività di impresa in conformità sia alla Costituzione, sia al diritto comunitario e sia alla legislazione statale secondo le regole dello sviluppo ecologicamente sostenibile, come definito nei protocolli internazionali.

2.La Regione opera per regolare lo sviluppo economico, l'economia di mercato e la libera concorrenza al fine di favorire la piena occupazione, la promozione del benessere, i fini sociali, la coesione economico-sociale e la difesa dello stato sociale.

3.L'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.

4.La Regione promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree.

5.La Regione opera nel rispetto dei vincoli comunitari ed in raccordo con norme nazionali in tema di stabilità economica.

6.La Regione considera l'uso economicamente efficiente delle risorse territoriali strumento di crescita ed emancipazione della collettività amministrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

- **Fonti**
- **Premessa e *disclaimer***
- **Contesto esterno**
- **Le prescrizioni dello Statuto Regionale**
- **Il sistema di partecipazioni pregresso**

Il sistema pregresso delle partecipazioni regionali 1/2

Il Piano industriale prevede l'aggregazione delle attività afferenti l'azione svolta da più soggetti distinti e recepisce quanto riportato nel Piano di Stabilizzazione Finanziaria laddove, ai paragrafi 8.5 e 8.6, veniva previsto:

Per lo Sviluppo Economico: la creazione di una società dedicata allo sviluppo economico, operante a supporto delle start-up mediante la gestione degli incubatori così come nell'attrazione degli investimenti, attività allo stato del tutto assente in Regione, rappresenta un'innovazione sostanziale e crea i presupposti per le sfide che attendono le Regioni di qui a breve allorquando l'autonomia finanziaria e la crescita del PIL regionale saranno priorità con implicazioni sul bilancio e non sono sui parametri socio economici generali.

Per la Ricerca ed innovazione tecnologica: l' assorbimento delle numerose iniziative alle quali la Regione partecipa e che hanno creato una molteplicità di organismi di piccole dimensioni con un irrisorio livello di coordinamento. La Regione in sé ed il tessuto produttivo campano hanno un evidente bisogno di innovazione che potrà essere meglio assicurato con un solo veicolo dedicato.

Per gli Asset non strategici: nei casi di disinteresse alla mission societaria ed in presenza di poche sinergie tangibili ed intangibili con il sistema societario in via di definizione, tali partecipazioni verranno valutate ed offerte in prelazione agli altri soci, in alternativa, poste sul mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema pregresso delle partecipazioni regionali 2/2

Il Piano di stabilizzazione, oltre alla creazione di una società dedicata allo sviluppo economico ed una con funzione di gestione delle partecipazioni non strategiche ha previsto nella sua versione originaria una forte razionalizzazione delle partecipazioni, ridisegnando l'assetto complessivo in coerenza con le effettive funzioni attribuite all'Ente.

Se da un lato non è possibile prevedere un'aggregazione fredda delle strutture delle varie società oggetto di riforma, è pur vero che sussistono competenze specifiche trasversali che possono risultare rispondenti e funzionali al nuovo modello gestionale.

L'ipotesi pervista nella LR 15 verrà dunque perseguita adottando un percorso di riallocazione funzionale nelle diverse aree di attività di SC, definite in base alla tipologia di prestazioni offerte alla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale 15/2013

- **Statuto e Funzioni di Sviluppo Campania**
- **La "riserva di legge" per le attività *in house***
- **Sostenibilità economica e finanziaria**
- **Previsioni in materia di personale**
- **Le società trasferite o conferite**
- **I conferimenti al patrimonio e finalizzati alla liquidazione delle partecipate dirette e indirette**
- **I risparmi prodotti dalla L. 15/2013**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 15/2013 – Statuto e funzioni di SC

La Legge Regionale 15/2013 dispone innanzitutto che Sviluppo Campania modifichi il proprio Statuto Sociale con la finalità di recepire le novità previste dalla legge che sono:

- SC è individuata come "*società finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 135 e seguenti della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2011)*".
- SC svolge le funzioni concernenti "*la materia dello sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, nonché quelle necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione, ricerca e innovazione tecnologica, compresa quella attinente il sistema informativo e informatico*".
- SC è lo strumento attraverso cui la Regione opera "*il riordino delle partecipazioni societarie della Regione afferenti il Polo dello sviluppo, della ricerca e innovazione, in attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria previsto nell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), di seguito denominato Piano di stabilizzazione".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale 15/2013

- **Statuto e Funzioni di Sviluppo Campania**
- **La "riserva di legge" per le attività *in house***
- **Sostenibilità economica e finanziaria**
- **Previsioni in materia di personale**
- **Le società trasferite o conferite**
- **I conferimenti al patrimonio e finalizzati alla liquidazione delle partecipate dirette e indirette**
- **I risparmi prodotti dalla L. 15/2013**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La "riserva di legge" per le attività in house

Particolarmente rilevante è la previsione del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 15/2013 che stabilisce:

> *La Regione Campania si avvale in via prioritaria di Sviluppo Campania nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che intende esternalizzare.*

Questa riserva, come più diffusamente verrà illustrato in seguito, è particolarmente rilevante ai fini della sostenibilità economica del piano industriale nel medio e lungo periodo.

La clausola sopra riportata consentirà infatti di ipotizzare che Sviluppo Campania possa avere ricavi garantiti a valere sulle esternalizzazioni previste dalla Regione nei settori di attività individuati nel nuovo Statuto di Sviluppo Campania.

Appare tuttavia fondamentale, ai fini della concreta applicazione di questa previsione normativa, che la Giunta Regionale della Campania – contestualmente all'approvazione del presente Piano - fornisca indirizzi agli uffici della Regione che consentano di dare certezza amministrativa al processo attraverso il quale, in caso di qualsiasi fabbisogno di servizi da parte dell'amministrazione nelle aree operative di SC, sarà possibile acquistarli dalla società e dovrà essere motivata qualsiasi scelta diversa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale 15/2013

- **Statuto e Funzioni di Sviluppo Campania**
- **La "riserva di legge" per le attività *in house***
- **Sostenibilità economica e finanziaria**
- **Previsioni in materia di personale**
- **Le società trasferite o conferite**
- **I conferimenti al patrimonio e finalizzati alla liquidazione delle partecipate dirette e indirette**
- **I risparmi prodotti dalla L. 15/2013**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 15/2013 – Sostenibilità economico-finanziaria

La legge impone che il Piano industriale debba "*presentare le condizioni per il mantenimento della sostenibilità economica e finanziaria nel triennio, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane*".

L'analisi che segue è stata dunque sviluppata con il vincolo che tutte le ipotesi formulate nel Piano industriale possono essere rese operative esclusivamente a condizione che i costi che ne derivano siano in equilibrio con i ricavi, senza generare perdite e disavanzi, e che il ciclo finanziario di entrate e uscite sia sostenibile.

Il Piano è stato così redatto esplicitando vincoli metodologici ed operativi relativamente alla sostenibilità economico-finanziaria:

✓da un punto di vista metodologico, il vincolo è dato dalla formulazione di un modello di riferimento per la determinazione dei costi della società e dei ricavi medi per addetto che in base a quei costi garantiscono la sostenibilità;

✓da un punto di vista operativo, il vincolo è dato dall'esigenza di verificare costantemente gli effettivi costi e ricavi presenti e prospettici per testare il modello e la effettiva sostenibilità economica anche al fine di adottare azioni correttive di riequilibrio nel rispetto dei vincoli cui sono soggette le società in house.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale 15/2013

- **Statuto e Funzioni di Sviluppo Campania**
- **La "riserva di legge" per le attività *in house***
- **Sostenibilità economica e finanziaria**
- **Previsioni in materia di personale**
- **Le società trasferite o conferite**
- **I conferimenti al patrimonio e finalizzati alla liquidazione delle partecipate dirette e indirette**
- **I risparmi prodotti dalla L. 15/2013**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 15/2013 – Previsioni in materia di personale 1/3

La L.R. 15 contiene norme con importanti ricadute sul personale delle società oggetto di riordino. Il Piano deve infatti contenere:

- ✓ la previsione di "*adeguamento delle condizioni contrattuali coerenti alla natura di società finanziaria"*.

L'applicazione di tale previsione normativa dovrà avvenire in un contesto caratterizzato da varie complessità, ed in particolare: 1) la scadenza del CCNL attualmente applicato in SC, contratto di I livello del gruppo Invitalia per la cui adozione non sussistono più condizioni formali e sostanziali; 2) l'adozione di CCNL diversi nelle varie società oggetto di riordino e da cui SC è autorizzata a far transitare il personale, con evidenti esigenze di armonizzazione.

Innanzitutto si prevede l'applicazione di un unico CCNL tale da consentire contestualmente:

- fungibilità del personale e conseguente ottimizzazione delle ore teoriche di lavoro disponibili;
- unicità reddituale degli addetti in relazione alla qualifica e mansione (ad eccezione dei diritti acquisiti del prestatore quali scatti di anzianità e simili, laddove coerenti e compatibili con la normativa in materia di contenimento della spesa pubblica che si applica alle società);
- unicità delle Relazioni Industriali in forza di un assetto giuridico univoco derivante da un solo CCNL;
- programmazione di un'unica contrattazione di secondo livello integrativa a quella nazionale per individuare gli obiettivi di qualità e produttività in modo uniforme.

(segue)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 15/2013 – Previsioni in materia di personale 2/3

Si prevede per Sviluppo Campania l'applicazione del CCNL del Credito

La scelta di tale tipologia contrattuale – emersa come particolarmente importante in sede di confronto con le parti sociali – è ascrivibile alla prevalente natura di società finanziaria di Sviluppo Campania, pur in presenza delle ulteriori attività statutarie che il socio unico le ha attribuito.

In considerazione della necessità, tuttavia, di rispondere al meglio alle esigenze di *spending review* e di contenimento dei costi, l'adozione del CCNL del Credito avverrà prevedendo:

- che l'adozione del nuovo CCNL avvenga mediante un accordo collettivo di sostituzione;
- la verifica del corretto reinquadramento del personale già in forze a SC nei profili del nuovo CCNL adottato;
- l'inquadramento nel CCNL Complementare del Credito del personale che eventualmente dovesse transitare nell'organico di SC e le cui mansioni fossero diverse da quelle attinenti al CCNL del Credito;
- risparmi sul costo del personale in misura non inferiore al 7% del complessivo costo attuale adottando modalità progressive e limitando in ogni caso le retribuzioni del personale a valori non superiori a quelli del personale dell'amministrazione regionale di inquadramento comparabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 15/2013 – Previsioni in materia di personale 3/3

La L.R. 15 contiene norme con importanti ricadute sul personale delle società oggetto di riordino. Il Piano deve infatti contenere *(segue)*:

- ✓ la misura e le modalità in cui SC intenderà avvalersi della clausola che la autorizza "*a far transitare in via definitiva nel proprio organico funzionale i lavoratori delle società partecipate in via maggioritaria dalla Regione, di cui alla presente legge, alla data di approvazione della delibera di Giunta regionale n. 419 del 27 settembre 2013, nei termini e con le modalità definiti, sentite le parti sociali, dal piano industriale".*

Il Piano industriale contiene dunque un modello di analisi dinamica del rapporto tra ricavi e dotazione organica che consente di prevedere – sulle base di una serie di ipotesi operative di seguito dettagliate – il numero di addetti necessario a far fronte alle esigenze produttive derivanti da diversi livelli di ricavo.
Dall'applicazione del modello all'effettivo andamento dei ricavi e dei costi sarà dunque possibile quantificare la dotazione organica necessaria e conseguentemente il numero di lavoratori per i quali Sviluppo Campania potrà avvalersi della norma autorizzatoria sopra richiamata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale 15/2013

- **Statuto e Funzioni di Sviluppo Campania**
- **La "riserva di legge" per le attività *in house***
- **Sostenibilità economica e finanziaria**
- **Previsioni in materia di personale**
- **Le società trasferite o conferite**
- **I conferimenti al patrimonio e finalizzati alla liquidazione delle partecipate dirette e indirette**
- **I risparmi prodotti dalla L. 15/2013**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 15/2013 – Società oggetto del riordino

La L. 15/2013 prevede le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione di EFI in liquidazione in Sviluppo Campania;
- conferimento o trasferimento della partecipazione regionale in Cithef a favore di Sviluppo Campania previa acquisizione dell'intera partecipazione azionaria, per lo scioglimento mediante la successiva fusione per incorporazione nella stessa;
- conferimento o trasferimento in favore di Sviluppo Campania delle partecipazioni regionali in Mostra d'Oltremare spa e in ACN srl affinché provveda alla dismissione delle quote mediante le procedure di legge. È fatta salva la facoltà degli altri soci di acquistare a titolo oneroso le quote della Regione prima del conferimento o del loro trasferimento a Sviluppo Campania;
- conferimento o trasferimento anche non oneroso in favore di Sviluppo Campania delle partecipazioni in Asse in liquidazione e Tess in liquidazione con mandato di procedere alla loro definitiva liquidazione;
- conferimento o trasferimento anche non oneroso in favore di società partecipata da Sviluppo Campania di cui al comma **6**, delle partecipazioni nelle società Campania Innovazione e Digit Campania, con mandato di procedere alla loro definitiva liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale 15/2013

- **Statuto e Funzioni di Sviluppo Campania**
- **La "riserva di legge" per le attività *in house***
- **Sostenibilità economica e finanziaria**
- **Previsioni in materia di personale**
- **Le società trasferite o conferite**
- **I conferimenti al patrimonio e finalizzati alla liquidazione delle partecipate dirette e indirette**
- **I risparmi prodotti dalla L. 15/2013**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 15/2013 – Patrimonializzazione di SC

La L.R. 15/2013 prevede infine specifiche modalità di patrimonializzazione della società fondamentali ai fini dell'attuabilità e della sostenibilità economico-finanziaria del Piano industriale:

- a Sviluppo Campania:
  - ✓ una ricapitalizzazione pari a Euro 1.000.000 (già avvenuta il 30 dicembre 2013);
  - ✓ il conferimento di immobili del patrimonio disponibile regionale per un valore di almeno Euro 5.000.000;
- alla società veicolo di cui all'art. 1 comma 5:
  - ✓ un capitale sociale di Euro 50.000;
  - ✓ un fondo di funzionamento una tantum di Euro 60.000;
  - ✓ un fondo una tantum per la liquidazione delle partecipazioni di Euro 500.000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale 15/2013

- **Statuto e Funzioni di Sviluppo Campania**
- **La "riserva di legge" per le attività *in house***
- **Sostenibilità economica e finanziaria**
- **Previsioni in materia di personale**
- **Le società trasferite o conferite**
- **I conferimenti al patrimonio e finalizzati alla liquidazione delle partecipate dirette e indirette**
- **I risparmi prodotti dalla L. 15/2013**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impatto della LR 15 sui costi societari 1/2

Il processo di accorpamento delle partecipazioni rientranti nella LR15 consente una significativa riduzione dei costi di gestione del sistema di partecipazione, sebbene le riduzioni variano a seconda dei provvedimenti da adottare per ciascuna società.

Gli interventi riguardano infatti sia operazioni di fusione per incorporazione che di gestione del processo di liquidazione.

Per tutte le società coinvolte, si prevede la totale eliminazione dei costi per le sedi operative potendo Sviluppo Campania ospitare le sedi operative all'interno delle proprie strutture (incubatori più immobili conferiti ai sensi della L. 15/2013), mentre i risparmi per gli organi amministrativi e di controllo variano a seconda che si proceda:

- ✓ alla cessazione della società come nel caso delle fusioni – eliminazione di ogni onere;
- ✓ alla gestione liquidatoria – passaggio dal CdA al liquidatore e nomina del revisore unico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impatto della LR 15 sui costi societari 2/2

La tabella seguente riporta il confronto tra i costi in condizioni di continuità aziendale e gli effetti delle operazioni previste dalla LR15. Per gli altri oneri di Digit e Campania Innovazione viene stimata una riduzione del 50% in considerazione dei minori carichi di lavoro nel primo caso e della cessazione del contratto di fitto d'azienda con Fondazione Idis – che comprendeva anche l'utilizzo degli spazi - a partire dalla fine del mese di marzo 2014 nel secondo caso.

		Situazione ex ante					
	Dati riferiti a	Organi amministrativi	Collegio sindacale	Sede operativa	Consulenze gestionali	Altri costi	Totale
EFI Spa	Bilancio 2012	15.600	56.957		21.433		93.989,99
Chitef Scpa	Bilancio 2012	99.000	28.688				127.688,00
Digit Campania Scpa	Bilancio 2011	60.118	22.256		41.524	501.143	625.041,00
TESS	Bilancio 2012	4.500	46.359	157.000	3.500		211.358,66
Campania Innovazione SpA	Bilancio 2011	66.707	43.274			950.000	1.059.981,00
Totale ex ante		**245.925**	**197.533**	**157.000**	**66.457**	**1.451.143**	**2.118.059**
		Effetti della LR15/2013					
		Organi amministrativi	**Collegio sindacale**	**Sede operativa**	**Consulenze gestionali**	**Altri costi**	**Totale**
EFI Spa					10.717	-	10.716,68
Chitef Scpa					-	-	-
Digit Campania Scpa		54.000	15.000		20.762	250.572	340.333,50
TESS		54.000	15.000				69.000,00
Campania Innovazione SpA		54.000	15.000		-	475.000	544.000,00
Totale ex post		**162.000**	**45.000**	**-**	**31.479**	**725.572**	**964.050**
Risparmi complessivi		**83.925**	**152.533**	**157.000**	**34.979**	**725.572**	**1.154.008**

I dati utilizzati per la simulazione sono riferiti all'ultimo bilancio approvato, specificato per ciascuna società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione

- **Il nuovo oggetto sociale**
- **Missione, visione, valori**
- **Ambiti di intervento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il nuovo oggetto sociale - Funzioni

Sviluppo Campania:

- è società *in house* della Regione Campania al cui controllo analogo è sottoposta e verso cui svolge la parte più importante e quantitativamente prevalente delle attività;
- è società finanziaria regionale e come tale può acquisire e gestire *asset* immobiliari e mobiliari per conto della Regione e può svolgere, anche tramite proprie partecipate, attività di investimento e di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma;
- attua piani, programmi, progetti e strumenti per conto della Regione con riferimento alle attività ricadenti nell'oggetto sociale;
- può essere destinataria di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali;
- può svolgere le funzioni di organismo intermedio per le Autorità di gestione dei programmi comunitari nelle materie di competenza;
- può svolgere compiti di centrale di committenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il nuovo oggetto sociale – Settori

Sviluppo Campania concentra le proprie attività nei seguenti settori:

- sviluppo economico e del sistema territoriale regionale;
- ricerca e innovazione tecnologica;
- sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per lo sviluppo economico e le attività produttive;
- gestione degli asset di proprietà della Regione Campania, con particolare riferimento alle partecipazioni societarie e agli immobili a favore di attività produttive;
- ICT, sistema informativo e informatico regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione

- **Il nuovo oggetto sociale**
- **Missione, visione, valori**
- **Ambiti di intervento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione, visione, valori – Costruire lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione, visione, valori – Gli attori dello sviluppo

Sviluppo Campania opererà in stretto raccordo con gli uffici dell'amministrazione regionale, con le altre istituzioni locali e con gli attori del partenariato economico-sociale per favorire il disegno e l'implementazione di politiche pubbliche efficaci e partecipate nei settori delle attività produttive e della ricerca e innovazione.

Sviluppo Campania adotterà un approccio di rete, attraverso il quale favorire l'interazione e le sinergie tra le imprese che operano in Campania; ciò nella consapevolezza che lo sviluppo non può essere garantito dall'erogazione puntuale di contributi, finanziamenti e servizi a singole imprese, ma può derivare solo da imprese che siano supportate nel fare sistema per avere successo nei diversi mercati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione, visione, valori – Obiettivi e azioni 1/2

I pilastri della strategia verranno resi operativi attraverso il seguente sistema di obiettivi e azioni:

	Obiettivi	Azioni
STRUMENTI FINANZIARI E ASSISTENZA TECNICA	Nascita di nuove imprese, crescita, investimenti e rafforzamento patrimoniale di quelle esistenti, facilitazione dell'accesso al credito	• Creazione di fondi rotativi e nuovi strumenti di ingegneria finanziaria • Erogazione di servizi reali per l'accesso a nuovi mercati, soprattutto internazionali, per lo sviluppo di reti cooperative tra imprese, per la localizzazione di nuove imprese in incubatori • Attrazione di investimenti da fuori Regione e da altri Paesi
CAPACITY BUILDING DEGLI ATTORI DELLO SVILUPPO ECONOMICO	Rafforzamento del sistema delle competenze e della capacità di disegnare e implementare politiche pubbliche di sviluppo locale coerenti con vocazioni e caratteristiche dei territori. Sviluppo della collaborazione con il partenariato sociale.	• Ricerca e trasferimento di buone prassi • Formazione • Programmi di qualificazione del mercato del lavoro e di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta • Semplificazione ed efficientamento dell'azione amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione, visione, valori – Obiettivi e azioni 2/2

I pilastri della strategia verranno resi operativi attraverso il seguente sistema di obiettivi e azioni:

	Obiettivi	Azioni
RICERCA E INNOVAZIONE	Accrescere la propensione alla ricerca e all'innovazione del sistema economico regionale	▪ Creazione di occasioni di interconnessione con enti ed istituti di ricerca; distretti tecnologici ▪ Contributi agli investimenti in ricerca ed innovazione ▪ Supporto all'innovazione e all'imprenditorialità (spin-off e commercializzazione di innovazioni)
ICT E SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	Migliorare le performance dell' amministrazione regionale e degli altri attori dello sviluppo locale con l'introduzione di nuove tecnologie	▪ Agenda digitale e smart cities ▪ Acquisto di servizi editoriali e di comunicazione ▪ Centrale di committenza regionale e-procurement e dematerializzazione ▪ Ideazione e attuazione di strumenti e servizi a supporto del marketing territoriale
GESTIONE DI *ASSET* E PARTECIPAZIONI DELLA REGIONE	Efficientamento della gestione e valorizzazione degli asset regionali. Dismissione degli asset non strategici	▪ Censimento di partecipazioni e immobili regionali ▪ Piano di valorizzazione e dismissione ▪ Gestione diretta degli asset

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione

- **Il nuovo oggetto sociale**
- **Missione, visione, valori**
- **Ambiti di intervento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti d'intervento

La missione di Sviluppo Campania è riconducibile a due macro-ambiti di intervento: Area partecipazioni e Area servizi con diversi destinatari:

✓le imprese costituite o da costituirsi;
✓il terzo settore e le categorie di lavoratori destinatari di misure specifiche di avvio al lavoro, in particolare a forme di autoimpiego e microimpresa;
✓l'amministrazione regionale, per il supporto alla gestione delle società partecipate, alla realizzazione di un sistema operativo connesso alle contabilità analitiche delle società per le esigenze conoscitive, informative, di trasparenza e il consolidamento dei dati contabili e amministrativi; l'attività di servizio per la Regione nella redazione del bilancio consolidato, oltre a essere obbligo di legge (la Regione Campania è indicata come amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) rappresenta una preziosa attività di controllo che consente all'Amministrazione regionale di: 1) sopperire alle carenze informative e valutative del proprio bilancio; 2) offrire una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo; 3) dotarsi di un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo di enti e società; 4) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie del proprio gruppo di enti e società incluso il risultato economico;
✓ gli altri attori locali dello sviluppo, con particolare riferimento alle amministrazioni locali.
✓servizi di *outsourcing* e per operare come centrale di committenza per la Regione e le altre partecipate negli ambiti non coperti da servizi erogati da altre strutture regionali;
✓gli altri attori locali dello sviluppo, con particolare riferimento alle amministrazioni locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsioni economiche 2014 - 2016

- **La sostenibilità economica nel triennio 2014 – 2016**
- **La struttura dei costi**
- **Dinamica dei ricavi e dotazione organica**
- **Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013**
- **La sostenibilità finanziaria del piano industriale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica 1/4

La condizione della sostenibilità economica imposta dalla LR 15/2013 è declinata nel Piano con le seguenti previsioni metodologiche:

-esplicitazione della struttura dei costi di partenza di Sviluppo Campania, da assumere come riferimento per la determinazione di un modello dinamico di analisi di costi e ricavi sulla cui base prevedere e valutare la sostenibilità economica;

-definizione di un modello dinamico di determinazione della dotazione organica della società e di valutazione dei costi generali e di quelli variabili legati all'andamento dei ricavi, che consenta – ad ipotesi date, anche relative alle specificità delle fonti di copertura – di collegare ai diversi livelli di ricavi previsti la dotazione organica ottimale e specularmente di quantificare i ricavi minimi necessari a garantire equilibrio economico per diverse ipotesi di pianta organica;

-adozione di un modello *going concern* che prevede l'aggiornamento periodico dei dati economici e finanziari per verificare l'andamento effettivo rispetto alle previsioni e per aggiungere eventuali nuovi ricavi e costi, con sintesi trimestrali dei valori principali;

(segue)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica 2/4

La natura di società in-house di SC e delle commesse che sono generalmente affidate alla società fa sì che l'equilibrio economico debba essere garantito innanzitutto attraverso:

- la coerenza tra la struttura dei costi della società (prevalentemente relativi a costi del personale impiegato) e i ricavi garantiti dall'Amministrazione Regionale, stante il vincolo per cui Sviluppo Campania non può avere per legge altri ricavi, se non in misura limitata e con vincoli molto stringenti;

- l'efficacia e l'efficienza della gestione da parte della società non solo sul fronte delle attività operative, ma anche degli aspetti amministrativi e di rendicontazione, essendo fondamentale la rendicontabilità dei costi sostenuti in relazione alle diverse commesse;

- il controllo costante della dinamica dei costi generali e indiretti non rendicontabili che – se ineludibili – devono trovare copertura nelle voci relative a tali costi – se possibili e presenti – nei budget delle attività assegnate;

(segue)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica 3/4

I vincoli declinati nel presente piano industriale che sostengono una gestione almeno in pareggio della società sono soddisfatti nella misura in cui l'Amministrazione Regionale assicura:

- il massimo sforzo possibile in termini di certezza sui tempi e sui volumi delle attività che intende affidare alla società; cosa che al momento è possibile mediante il recepimento, nei documenti di programmazione dei Fondi Europei per il periodo 2014/2020, della missione di SC e della riserva di legge relativa alle attività che la società dovrà svolgere *in house* per la Regione; solo questa ipotesi consente infatti di prevedere per l'intero triennio di riferimento del piano industriale ricavi sufficienti a garantire equilibrio economico nell'ipotesi che la dotazione organica di SC resti invariata o aumenti facendo transitare personale dalle altre società come previsto dalla L. 15/2013; a tal fine sarebbe necessario prevedere una delibera di Giunta Regionale con cui si esplicitino (nell'evoluzione che avranno i documenti approvati con DGR 282 del 18/07/2014 - POR FESR ed FSE 2014-2020) gli obiettivi sui quali SC potrà essere organismo intermedio e le attività di assistenza tecnica che SC potrà svolgere per i POR;

- a fronte della verifica e del monitoraggio del sistema complessivo dei costi della società, il massimo sforzo possibile nel riconoscere a Sviluppo Campania la copertura di costi indiretti e generali, che su ogni budget dovrebbero essere pari al massimo possibile consentito da norme e regolamenti di riferimento e – in caso di risorse esenti da tali vincoli – in misura pari al 20%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica 4/4

Ai fini della sostenibilità economica si ribadisce la rilevanza della rendicontabilità dei costi generali per tutte le attività, esercitate per conto della Regione, relative ai Fondi Europei. Tale elemento, nell'esperienza passate di molte società partecipate dalla Regione ha determinato l'insorgere di risultati di esercizio negativi e crescenti nel tempo. Ne consegue che ai fini di massimizzare gli strumenti utili per garantire il pareggio di bilancio SC deve essere autorizzata – entro i limiti e vincoli imposti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali – a cercare ulteriori ricavi di altra natura (previa autorizzazione anche con soggetti pubblici diversi dalla Regione e purché coerenti con l'oggetto sociale), tra cui potrebbero esservi:

1) consulenza finanziaria e operativa sui temi di comunicazione, ricerca, innovazione tecnologica e dei sistemi informativi e informatici, comunicazione etc. svolti a favore delle controllate da SC del polo Sviluppo e delle altre società della Regione;

2) servizi a favore della Regione collegati con la redazione del bilancio consolidato (cfr. slide 42) e riferibili alla produzione di software dedicati alle attività di informazione e controllo;

3) committenza per l'aggiudicazione di appalti di lavori, servizi e forniture destinati alle società partecipate in misura totalitaria e maggioritaria dalla Regione Campania e agli enti locali che nell'area regionale ne facciano esplicita richiesta. I ribassi d'asta conseguiti o la quota che di essi si conviene di attribuire sono la forma di remunerazione in sostituzione di un prezzo per l'attività svolta;

4) servizi a favore della Regione collegati con l'attività di *procurement* svolta e riguardanti archivio, monitoraggio e controllo delle gare e delle relative aggiudicazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica – *going concern*

La effettiva sostenibilità economico-finanziaria del sistema di costi di Sviluppo Campania (presenti e futuri) è qualificata dunque sulla base del modello contenuto in questo documento, ma dovrà essere oggetto di continuo e puntuale monitoraggio.

Lo sviluppo del piano prevede la definizione di tempistiche, variabili e modelli che costituiranno l'infrastruttura di monitoraggio della sostenibilità economico-finanziaria della società su base almeno trimestrale a partire dal trimestre in cui il piano verrà approvato. Sviluppo Campania sottoporrà alla Regione i dati di conto economico, stato patrimoniale e cash-flow relativi al trimestre e con l'evoluzione prospettica annuale e pluriennale (fino a scadenza della commessa più duratura in portafoglio), con l'esplicitazione dei costi di personale e di struttura e di eventuali costi indiretti e spese generali e margini di copertura di tali costi nell'ambito delle commesse in essere. Da questi dati emergerà e sarà esplicitato il fabbisogno o l'esubero di risorse umane rispetto alle attività in portafoglio e in relazione al vincolo di pareggio.

Le pagine seguenti riportano i format degli schemi sopra descritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica – *going concern*

Conto economico			
Ricavi	**2014**	**2015**	**2016**
Totale ricavi			
Costi operativi diretti	**2014**	**2015**	**2016**
Costi diretti			
di cui non rendicontabili			
Personale diretto	**2014**	**2015**	**2016**
Costo del personale			
di cui non rendicontabile			
Margine lordo	-	-	-
Costi operativi comuni	**2014**	**2015**	**2016**
Totale costi fissi			
Costo personale di struttura			
Costi fissi di struttura	-	-	-
di cui non rendicontabili			
EBITDA	-	-	-
Ammortamenti e acc.ti	**2014**	**2015**	**2016**
Ammortamenti complessivi			
Margine operativo	-	-	-
Margine operativo %			
Oneri finanziari			
Oneri finanziari a breve	-	-	-
Utile lordo	-	-	-
Imposte e tasse	-	-	-
Utile netto	-	-	-
Utile netto %			

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica – *going concern*

Stato patrimoniale			
Attivo	**2014**	**2015**	**2016**
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
Totale Immobilizzazioni			
Rimanenze			
Crediti verso clienti			
Crediti tributari			
Altri crediti			
Disponibilità liquide			
Totale attivo circolante	-	-	-
Ratei e risconti attivi			
TOTALE ATTIVO	-	-	-
Passivo	**2014**	**2015**	**2016**
Capitale sociale			
Riserva legale			
Altre riserve			
Risultati portati a nuovo			
Risultato di esercizio			
Totale Patrimonio Netto	-	-	-
Fondi rischi ed oneri			
Fondo TFR			
Debiti verso fornitori			
Debiti vs/banche a breve			
Debiti tributari e ist. Prev.			
TOTALE PASSIVO	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità economica – *going concern*

Rendiconto finanziario	2014	2015	2016
Risultato operativo	-	-	-
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	-	-	-
Flusso di cassa della gestione corrente	**-**	**-**	**-**
IMPIEGHI			
Variazione crediti		-	-
Variazione debiti		-	-
Variazione TFR		-	-
Variazione ratei e risconti passivi			
Variazione C.C.N.	**-**	**-**	**-**
Flusso monetario gestione corrente	**-**	**-**	**-**
Variazioni patrimoniali			
Proventi (oneri) gestione finanziaria	-	-	-
Proventi (oneri) gestione straordinaria	-	-	-
Imposte	-	-	-
Variazione di cassa	**-**	**-**	**-**
Cassa inizio periodo		**-**	**-**
Cassa fine periodo	**-**	**-**	**-**
Variazione di cassa	**-**	**-**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsioni economiche 2014 - 2016

- La sostenibilità economica nel triennio 2014 – 2016
- La struttura dei costi
- I ricavi 2014
- Dinamica dei ricavi e dotazione organica
- Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013
- La sostenibilità finanziaria del piano industriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi – I costi di Sviluppo Campania pre-riordino

Sviluppo Campania presenta le seguenti macro voci di costo relative alla gestione caratteristica sulla base dei valori 2013 e delle proiezioni 2014:

Voci di costo aggregate	**Bilancio 2013**	**2014 *as is*[1]**
Personale	3.519.543	3.726.588
Acquisto di beni e servizi su commesse	193.955	255.512
Costi fissi e generali	1.128.405	1.345.564
Imposte	105.937	186.532
Numero di addetti	66	77
Costo medio per addetto	53.326	48.397

(1) Proiezione dei costi della società sulla base del preconsuntivo al 31 marzo 2014 e senza incrementi di dotazione organica

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi – Le ipotesi del Piano industriale

Partendo dai costi pre-riordino, il modello previsto dal presente piano è basato sulle seguenti ipotesi:

•i costi generali della "nuova" Sviluppo Campania, ai soli fini della definizione di un modello, sono prudenzialmente stimati in misura di Euro 1.400.000 (ciò con la previsione che SC possa occupare uffici di proprietà della Regione e non sostenga costi di affitto, ma debba farsi carico della ristrutturazione dei propri immobili, ammortizzando il costo degli interventi); nei costi generali sono inclusi gli oneri finanziari; si prevede dunque un lieve aumento rispetto al valore 2014 (+4%) in ragione del riordino della società, delle nuove funzioni e dell'aumento dell'organico, che può tuttavia successivamente rimanere invariato in caso di ulteriore aumento di risorse;

•i costi diversi dal costo del personale, variabili in funzione del volume di attività, sono stimati in media pari al 20% del valore della produzione; l'attuale incidenza dei costi esterni sul totale per SC è molto bassa, ma si ipotizza che le commesse relative alle nuove attività incluse nell'oggetto sociale necessitino di livelli di esternalizzazione maggiori;

il costo di ogni lavoratore di Sviluppo Campania - fermo restando l'obiettivo di una riduzione non inferiore al 7% – è prudenzialmente stimato inferiore al precedente costo dello stesso lavoratore (presso SC o altre strutture oggetto di riordino con la L. 15/2013) in misura non inferiore al 5%;

•la natura delle attività e le caratteristiche della società sono tali che queste ipotesi restano valide al variare dei ricavi (fino a Euro 25.000.000) e dei lavoratori (fino a 250 unità).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsioni economiche 2014 - 2016

- **La sostenibilità economica nel triennio 2014 – 2016**
- **La struttura dei costi**
- **Dinamica dei ricavi e dotazione organica**
- **Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013**
- **La sostenibilità finanziaria del piano industriale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dinamica dei ricavi e dotazione organica 1/3

Sviluppo Campania, nella configurazione attuale e con dotazione organica pari a 77 unità, presenta costi annuali (stimati proiettando su base annua i valori del bilancio al 31 marzo 2014) pari a circa Euro 5.500.000. In realtà, per i motivi sopra esposti, i ricavi che consentono l'equilibrio economico non sono pari esattamente a 5.500.000 ma sono superiori.

Prudenzialmente le ipotesi del modello, per l'attuale dotazione organica, prevedono che l'equilibrio economico possa essere soddisfatto con un ricavo medio per addetto par a 83.223,83 e dunque con un ricavo complessivo di 6.408.235. Con questi ricavi e il 20% di costi esterni, i costi generali (ipotizzati pari a 1.400.000) potrebbero essere totalmente coperti con poco più del 20% dei ricavi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dinamica dei ricavi e dotazione organica 2/3

Il grafico che segue illustra l'evoluzione del break even dei ricavi e costi in base alle ipotesi formulate, con l'evidenza:

- del valore di ricavi che consente l'equilibrio economico sulla base dell'attuale dotazione organica;

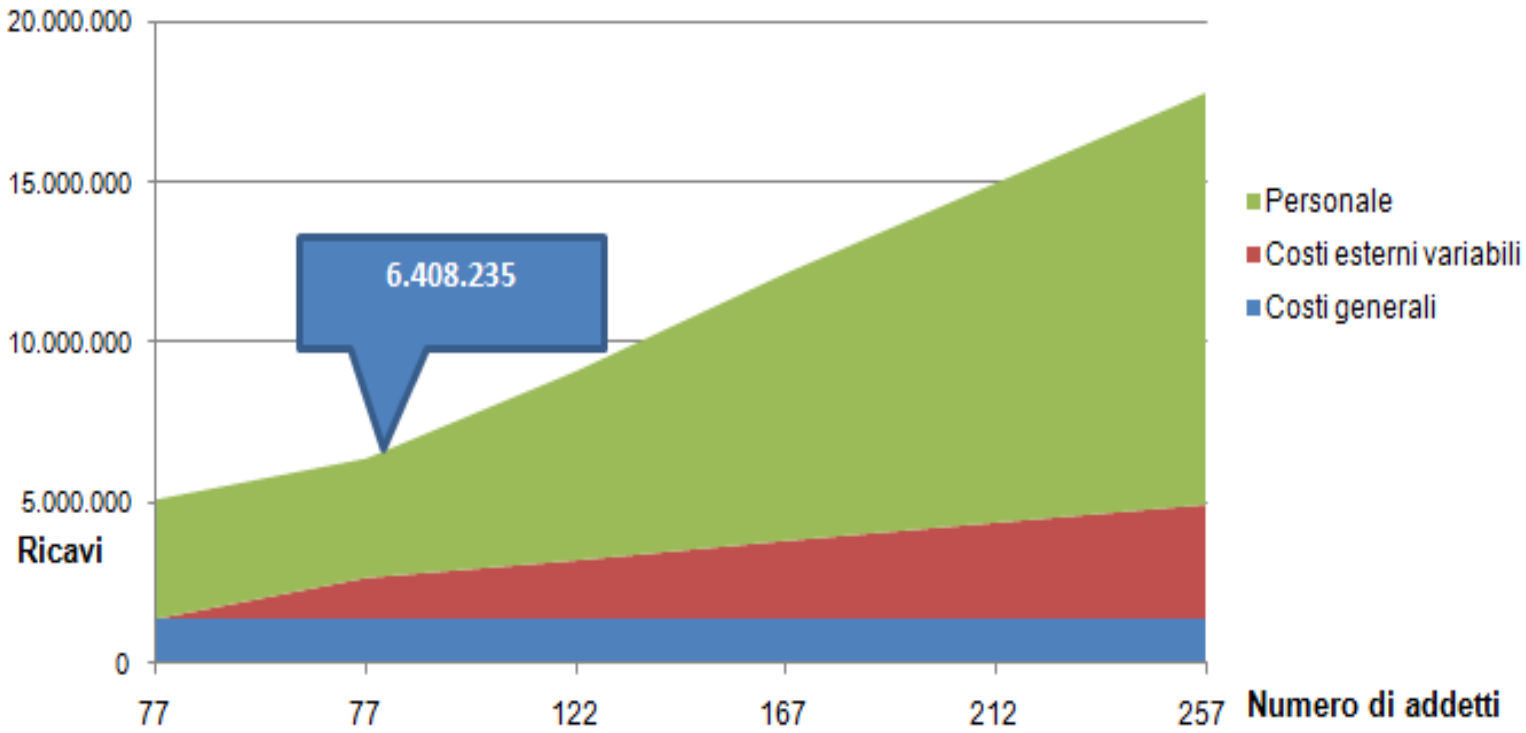
- dell'ammontare di ricavi necessario a consentire l'assorbimento in condizioni di equilibrio economico dell'intero bacino di lavoratori tutelati dall'art. 1 c. 7 della L. 15/2013: a condizioni invariate 17 milioni di euro l'anno consentirebbero a SC di assorbire l'intero bacino dei lavoratori.

La tabella successiva al grafico elenca le commesse censite dal Dipartimento controllante e – letta insieme al grafico – fornisce un'idea della possibile evoluzione dei ricavi e della dotazione organica di Sviluppo Campania.

Per date ipotesi di fondo del modello che si è presentato, l'ammontare delle commesse censite dall'Amministrazione Regionale potrebbero garantire ampiamente, qualora venissero assegnate alla società, la congruità dell'evoluzione della dotazione organica presentata nel grafico in tempi molto ravvicinati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dinamica dei ricavi e dotazione organica 3/3



fonte: http://burc.regione.campania.it

Potenziali commesse affidabili dalla Regione a Sviluppo Campania:

Direzione Generale	Anagrafica Progetto/intervento	Referente	Totale importo commessa	NOTE
COMMESSE POTENZIALI DA AFFIDARE				
DG 01	Piano di comunicazione	De Felice Teresa	1.000.000,00	
Responsabile Obiettivo Operativo 2.1 e 2.2	COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA	Russo Giuseppe	5.000.000,00	
Responsabile Obiettivo Operativo 2.1 e 2.2	PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA	Russo Giuseppe	2.500.000,00	
Responsabile Obiettivo Operativo 2.1 e 2.3	SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE	Russo Giuseppe	2.500.000,00	
Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Attività di comunicazione PSR Campania 2014-2020	Cinque Maurizio	1.220.000,00	**A PARTIRE DAL MESE DI OTTOBRE 2015**
Governo del territorio	Piano di intervento per il rafforzamento dei sitemi di governance e della capacità istituzionale in materia di sviluppo urbano e territoriale	Russo Vincenzo	2.000.000,00	
Sviluppo econimico e attività produttive	servizi reali, assistenza e tutoraggio alle imprese per azioni di internazionalizzazione sportello regionale sprint	Iannuzzi Francesco Paolo	2.000.000,00	
Sviluppo economico e attività produttive	desk attrazione investimenti: assistenza tecnica istituzionale e erogazione servizi alle imprese	Iannuzzi Francesco Paolo	1.000.000,00	
Sviluppo econimico e attività produttive	assistenza tecnica a fondo pmi	Iannuzzi Francesco Paolo	1.800.000,00	
Sviluppo economico e attività produttive	assistenza alla diffusione dei contratti di reti d'impresa: SERVIZI REALI	Iannuzzi Francesco Paolo	400.000,00	
Sviluppo econimico e attività produttive	campania in hub ecosistema regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa	Iannuzzi Francesco Paolo	1.000.000,00	
Sviluppo economico e attività produttive	pac misure anticicliche terra dei fuochi-azioni complementari per le imprese	Iannuzzi Francesco Paolo	3.300.000,00	
Sviluppo economico e attività produttive	Somme residuali dei 150 milioni a disposizione della direzione DGR497/2013.	Iannuzzi Francesco Paolo	55.500.000,00	
TOTALE			**79.220.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsioni economiche 2014 - 2016

- La sostenibilità economica nel triennio 2014 – 2016
- La struttura dei costi
- I ricavi 2014
- Dinamica dei ricavi e dotazione organica
- Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013
- La sostenibilità finanziaria del piano industriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013

L'art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013 consente a Sviluppo Campania di far fronte ai propri fabbisogni produttivi facendo transitare nel proprio organico funzionale i lavoratori delle società oggetto del riordino.

La norma regionale individua dunque dei lavoratori tutelati ai fini dell'occupazione nel polo sviluppo ma nulla dice circa le procedure da utilizzare per operare il trasferimento; per tali procedure potrebbe essere applicata la norma nazionale che prevede la mobilità orizzontale tra gruppi di società (L. 147/2013) mediante specifico atto di indirizzo ex articolo 1 comma 564 della legge 147/2013 da parte della Giunta Regionale in cui siano previste le modalità con cui SC secondo specifiche procedure di selezione coerenti con le prescrizioni di cui all'articolo 18 della legge 133/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013

In carenza di specifiche deliberazioni da parte della Giunta e/o altre indicazioni da parte del Dipartimento vigilante, Sviluppo Campania, previa comunicazione al Capo Dipartimento vigilante del numero, dei profili e delle condizioni retributive previsti per le risorse umane aggiuntive rispetto a quelle in organico necessarie a soddisfare fabbisogni produttivi derivanti da attività effettivamente in portafoglio, svolgerà selezioni riservate ai lavoratori di cui all'art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013 e – soltanto in caso di impossibilità di far fronte alle proprie necessità ricorrendo a quei lavoratori – successivamente aperte ad altri.

All'esito delle selezioni, Sviluppo Campania procederà a contrattualizzare le risorse selezionate, assumendo a tempo indeterminato alle condizioni esplicitate all'avvio della selezione i soli lavoratori titolari di rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso le società di cui alla L. 15/2013 alla data del 26 settembre 2013, e ricorrendo per gli altri lavoratori alle più opportune forme contrattuali temporanee e limitate alla durata effettiva delle attività che hanno generato il fabbisogno di aumento di dotazione organica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013

Di seguito una tabella riepilogativa dei lavoratori delle società di cui all'art. 1 c. 7 della L. 15/2013, così come risultanti al 26 Settembre 2012 dal Libro unico del lavoro di cui agli artt. 39 e 40 del D.L. 112/08, convertito con L. 133/08(1):

Società	Dipendenti	Dipendenti in affitto di r.a.	Collaboratori
Campania Innovazione(2)	18	61	-
Digit Campania	13		43
Tess	28		-
EFI	3		-
Asse Avellino	-		-
Cithef	-		-
TOTALE	123		43

(1) Il riferimento al Libro unico del lavoro consente una certificazione puntuale dei lavoratori subordinati e parasubordinati delle diverse società alla data prevista dalla Legge. Risulterebbero esclusi in questo modo dalla platea di lavoratori valutabili ai fini dell'eventuale transito nell'organico di SC, i professionisti titolari di Partita IVA che alla data avevano rapporti di collaborazione con le società tali da essere equiparati ai collaboratori ai sensi della L. 92/2012 e i lavoratori interinali. Il numero di lavoratori rientranti in queste tipologie sono stimati dalle parti sociali in numero inferiore a 30 e potranno comunque essere valutati nell'ambito delle selezioni sopra descritte.

(2) Tra i dipendenti di Campania Innovazione nel Libro unico del lavoro figuravano a quella data anche 61 dipendenti della Fondazione IDIS. Tra questi, ai fini delle selezioni sopra descritte, potranno essere valutati soltanto i lavoratori che al momento della selezione saranno ancora parte del ramo d'azienda in affitto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsioni economiche 2014 - 2016

- **La sostenibilità economica nel triennio 2014 – 2016**
- **La struttura dei costi**
- **I ricavi 2014**
- **Dinamica dei ricavi e dotazione organica**
- **Art. 1 comma 7 della L.R. 15/2013**
- **La sostenibilità finanziaria del piano industriale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità finanziaria del Piano

Lo svolgimento di attività che generano ricavi esclusivamente mediante rendicontazione dei costi, spesso sul quietanzato e cioè con la previsione di poter incassare dopo aver pagato, e i tempi mediamente lunghi per incassare dalla Regione, rendono il ciclo finanziario di SC particolarmente critico ai fini della corretta operatività della società.

La sostenibilità richiesta dalla L.R. 15/2013 include anche gli aspetti legati al ciclo finanziario, pertanto appare fondamentale prevedere:

- che le convenzioni sottoscritte con la Regione prevedano il massimo di anticipazioni periodiche consentite dalle norme e dai regolamenti di riferimento delle varie attività (in misura pari al 30% in mancanza di altri vincoli);

- che la società ricorra a meccanismi di approvvigionamento di mezzi finanziari su base straordinaria per lo start-up del piano e su base ordinaria mediante anticipazioni su contratti; l'avvio del piano prevedrà infatti investimenti iniziali sulle risorse umane, per la riqualificazione e nell'integrazione organizzativa e funzionale del personale proveniente da altre strutture, e richiederà risorse finanziarie straordinarie per far fronte all'incremento di cash-flow in uscita per l'avvio delle attività che – nelle more della piena attuazione di quanto previsto da questo piano in materia di anticipazioni finanziarie nell'ambito delle singole convenzioni – non prevedranno anticipazioni finanziarie ma esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e rendicontate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia e modello organizzativo

- **Area servizi**
- **Area partecipazioni**
- **Divisioni e funzioni**
- **Struttura organizzativa**
- **Altre funzioni organizzative**

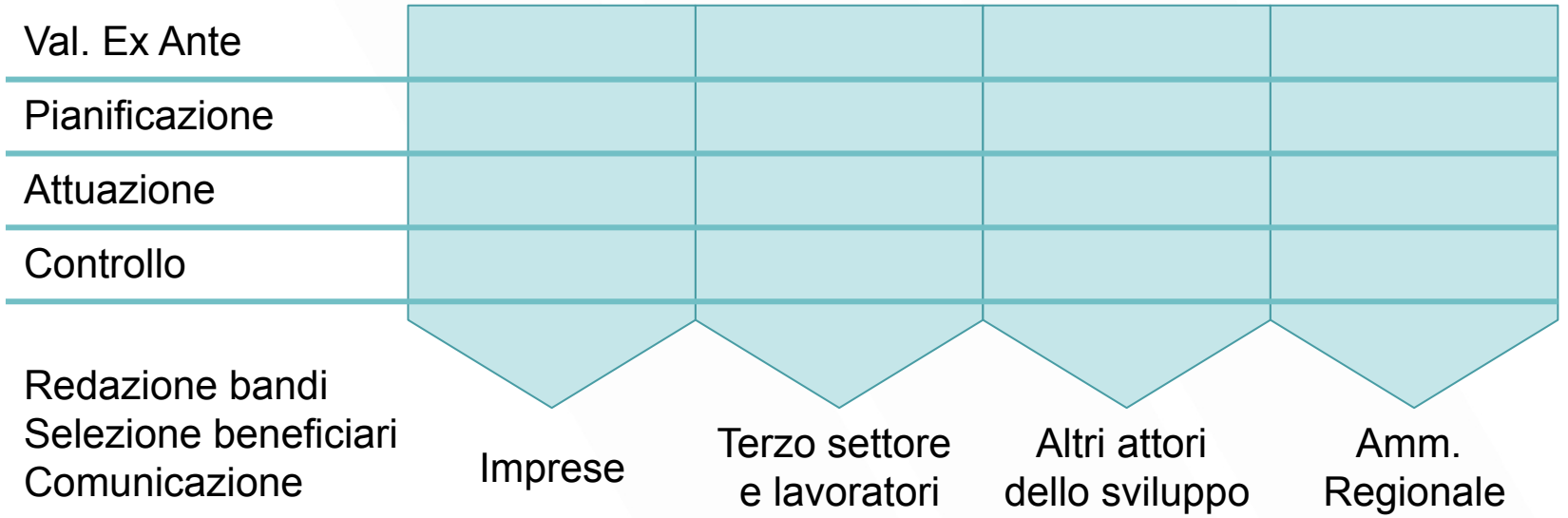
fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Servizi 1/3

L'attività *core* di Sviluppo Campania è – come si è visto – l'erogazione all'amministrazione regionale e al sistema produttivo della Campania di servizi reali e finanziari di qualità.

L'organizzazione della società deve dunque innanzitutto rispondere all'esigenza di erogare servizi con modalità efficaci, efficienti e trasparenti a soggetti diversi e sulla base di un ciclo di attività che vada dalla valutazione ex ante fino al controllo e che sia trasversalmente assistito dalla funzione comunicazione e dalle altre funzioni di staff.

Di seguito uno schema rappresentativo del sistema di servizi, articolato per funzioni e per destinatari:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni attività è dunque classificabile in base ai destinatari prevalenti:

- ✓ imprese (start-up o già esistenti);
- ✓ terzo settore e lavoratori (cooperative sociali, lavoratori svantaggiati da indirizzare verso forme di autoimpiego, imprenditori *in nero*, ecc.);
- ✓ altri attori dello sviluppo (altre istituzioni, sistema della rappresentanza imprenditoriale, camere di commercio, ecc.);
- ✓ amministrazione regionale.

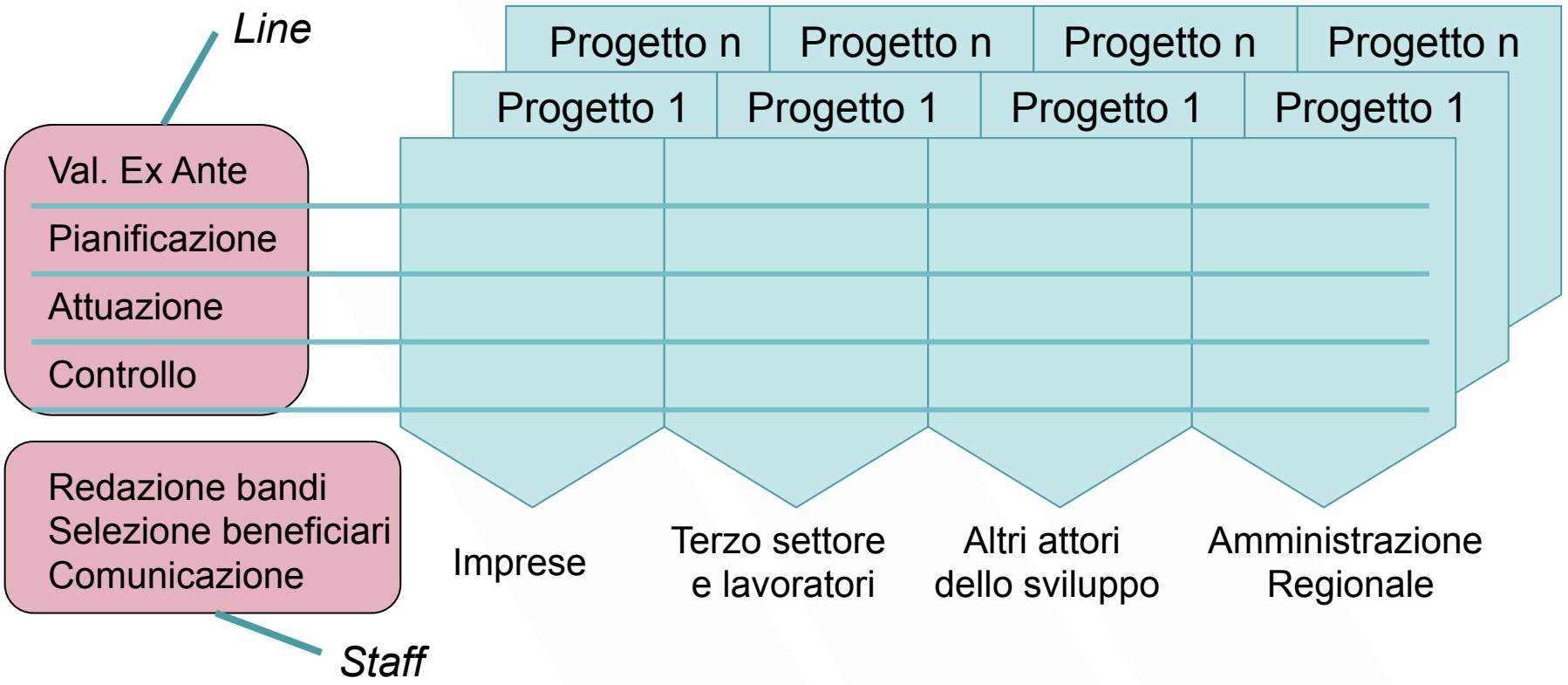
Le funzioni sono:

- ✓ di linea:
  - ➢ valutazione ex ante (analizzare i fabbisogni del committente e dei destinatari nei contesti specifici di azione);
  - ➢ pianificazione (programmare tempi e modalità d'azione, individuare variabili chiave per misurare prodotti richiesti e risultati attesi);
  - ➢ attuazione;
  - ➢ controllo;
- ✓ di staff e trasversali:
  - ➢ redazione di bandi;
  - ➢ valutazione e selezione dei beneficiari;
  - ➢ comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Servizi 3/4

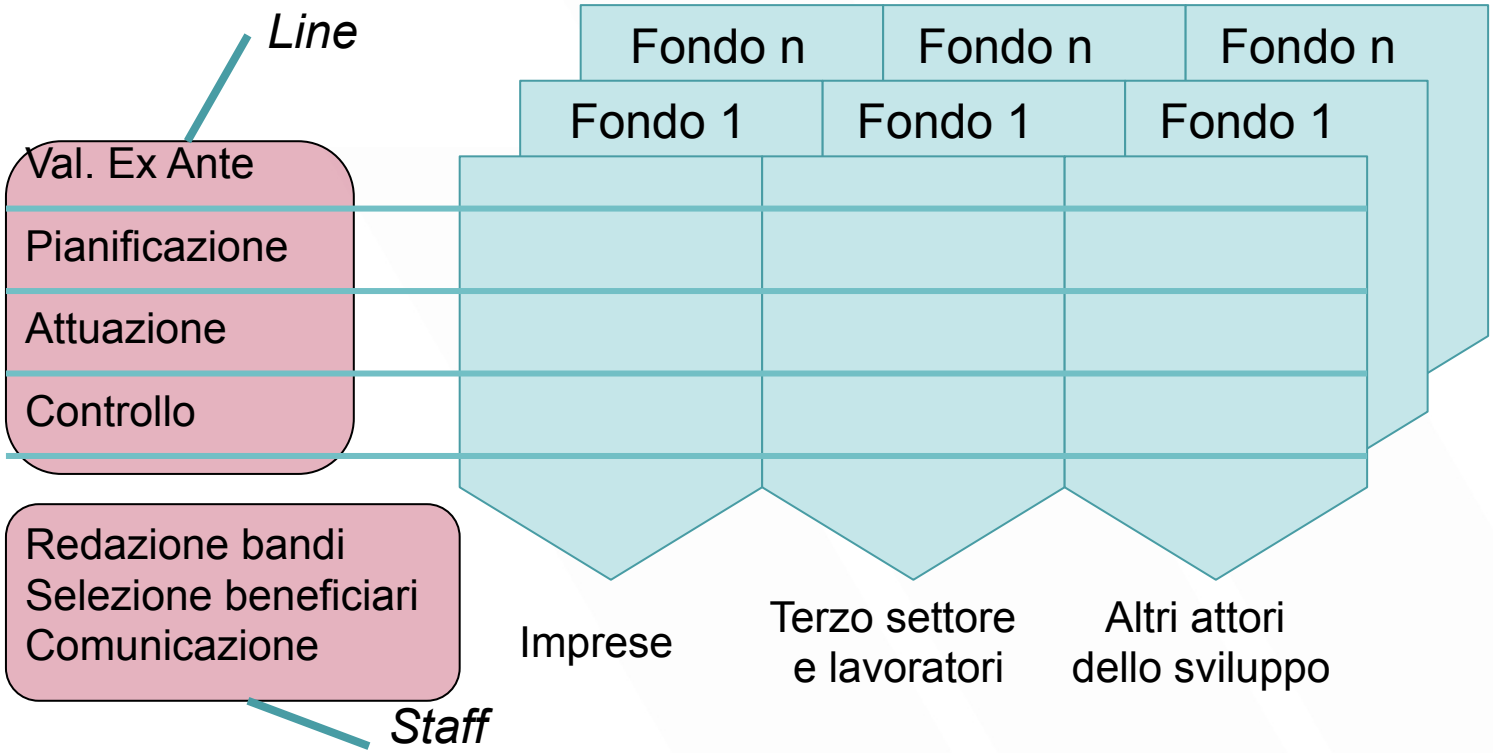
L'organizzazione di SC dovrà dunque rispondere all'esigenza di gestire in maniera flessibile le interazioni tra le diverse funzioni nell'ambito delle attività commissionate che hanno sistematicamente la forma di progetti con obiettivi specifici, linee di azione, strumenti e destinatari.



fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti riguardanti i fondi di ingegneria finanziaria ed altre forme di intervento diretto a favore del sistema d'imprese, del terzo settore ed altri attori dello sviluppo, pur beneficiando dei medesimi livello di controllo, per la complessità degli obiettivi e le aspettative in termini di risultato, vedranno una più intensa interlocuzione con l'organo amministrativo.

Nel corso dell'implementazione del piano, si valuterà l'opportunità di richiedere le autorizzazioni alla Banca d'Italia per l'esercizio di attività finanziarie.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia e modello organizzativo

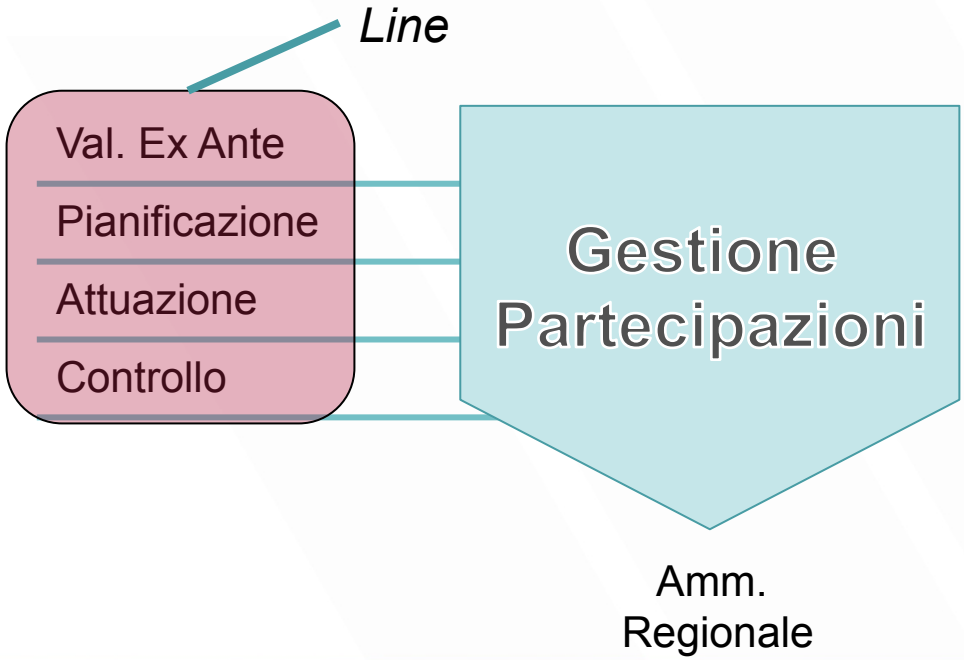
- **Area servizi**
- **Area partecipazioni**
- **Divisioni e funzioni**
- **Struttura organizzativa**
- **Altre funzioni organizzative**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Partecipazioni 1/2

Nell'ambito dei servizi offerti all'Amministrazione Regionale, quelli relativi alla gestione delle partecipazioni societarie, ed in particolare all'attuazione delle operazioni straordinarie previste tra l'altro dal Piano di stabilizzazione ex DL 78/2010 e dalla L.R. 15/2013 hanno caratteristiche e peculiarità tali da richiedere una gestione completamente separata perché tutta concentrata sulle società partecipate e conseguentemente sull'interazione con il mangament (liquidatori e amministratori) di queste società.

Tali funzioni saranno svolte da SC per le proprie società partecipate e saranno offerte come servizi all'Amministrazione Regionale per le partecipazioni rimaste in capo alla Regione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Partecipazioni 2/2

- Le attività di supporto da prestare alle società in corso trasferimento alla Società Veicolo, ma anche ad altre società partecipate dalla Regione Campania, sono state oggetto di un dettagliato piano di attività.
- La struttura del piano di intervento, si articola in tre macro-aree e 6 linee di intervento:

Ricognizione - due diligence	
1	Analisi delle condizioni gestionali, organizzative, economico-finanziarie e legali
Operativa – gestionale	
2	Servizi di logistica, segreteria ed assistenza amministrativa; servizi di archiviazione sostitutiva e documentale e servizi ICT
3	Gestione ordinaria delle attività, con aggiornamento dei dati contabili e finanziari e supporto all'avanzamento ed alla rendicontazione – Bilancio Consolidato
4	Supporto tecnico legale in materia civile, commerciale, amministrativa e lavoro; Centrale di committenza
Pianificazione strategica e monitoraggio	
5	Piani industriali, operazioni straordinarie, piani economico finanziari per la ristrutturazione del debito
6	Analisi delle performance, attività di monitoraggio, raccolta dati, gestione DB contabile, reportistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia e modello organizzativo

- **Area servizi**
- **Area partecipazioni**
- **Divisioni e funzioni**
- **Struttura organizzativa**
- **Altre funzioni organizzative**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Divisioni e funzioni 1/2

La struttura organizzativa di SC sarà oggetto di una prima definizione al momento dell'approvazione del Piano industriale, ma dovrà essere costantemente valutata e rivista alla luce dei risultati raggiunti e delle caratteristiche e dei volumi delle attività che la Regione affiderà alla società.

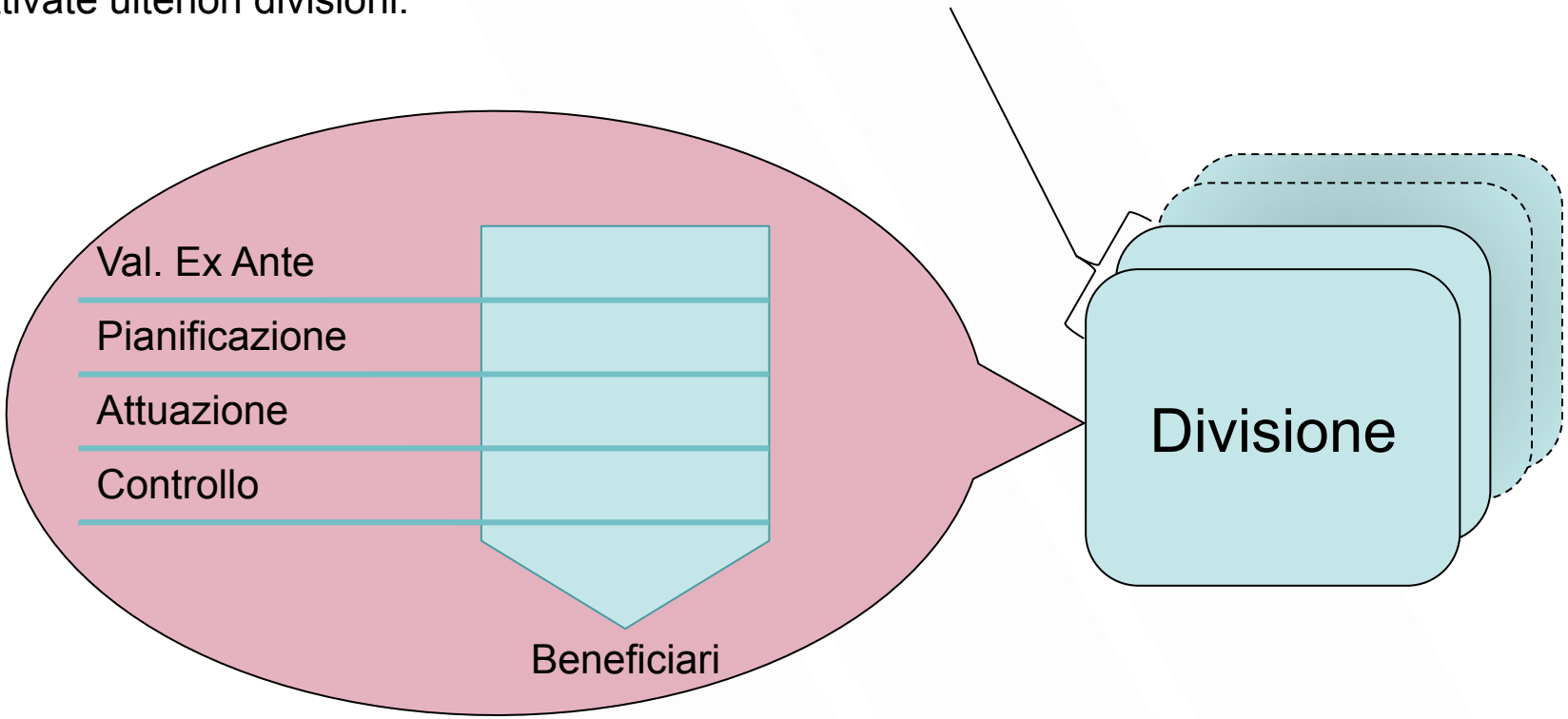
Il criterio fondamentale per la definizione della struttura organizzativa sarà comunque quello della **divisionalizzazione delle attività in base ai beneficiari**: quando il volume e la complessità delle attività rivolte a specifici beneficiari supererà una determinata soglia, le funzioni di line saranno gestite autonomamente da divisioni dedicate.

La divisionalizzazione delle attività in base ai beneficiari consisterà dunque nella creazione di divisioni, intese come articolazioni organizzative autonome, a diretto riporto dell'organo amministrativo e/o del Direttore Generale se previsto, che saranno responsabili di tutte le funzioni di linea produttiva per insiemi di progetti e attività omogenei e che avranno in Comune la prevalenza di focus su specifiche tipologie di beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Divisioni e funzioni 2/2

La struttura iniziale prevede due divisioni: imprese e supporto all'occupazione, in funzione dei carichi di lavoro e della necessità di creare articolazioni più strutturate potranno essere attivate ulteriori divisioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia e modello organizzativo

- **Area servizi**
- **Area partecipazioni**
- **Divisioni e funzioni**
- **Struttura organizzativa**
- **Altre funzioni organizzative**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura organizzativa

In sede di prima attuazione e sulla base dell'insieme delle commesse in portafoglio e previste, la struttura organizzativa sarà incentrata su due divisioni operative per la gestione di classi di progetti e servizi rispettivamente erogati alle imprese (fondi di strumenti finanziari, contratti di programma, ecc.) e ai destinatari di politiche di supporto all'autoimpiego e allo sviluppo dell'imprenditorialità del terzo settore (fondo microcredito, titolo II, ecc.).

Alle due divisioni principali si prevede di affiancare l'Area partecipazioni, presidiata dalla "Società veicolo" di cui alla L. 15/2013, già costituita e operativa con denominazione Società per l'Attuazione del Piano di stabilizzazione; le funzioni di staff (Amministrazione e finanza; Controllo di gestione e monitoraggio progetti; Affari legali, compliance e acquisti; Valutazione e Selezione dei beneficiari); nonché si prevede che le specifiche e peculiari attività svolte da Sviluppo Campania per conto di Invitalia SpA abbiano un presidio dirigenziale diretto esterno alle Divisioni. Tutti i primi riporti dell'organo amministrativo sono dirigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia e modello organizzativo

- **Area servizi**
- **Area partecipazioni**
- **Divisioni e funzioni**
- **Struttura organizzativa**
- **Altre funzioni organizzative**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre funzioni organizzative

La struttura organizzativa pensata per la gestione operativa di tutte le linee d'azione del Piano sarà completata da specifiche funzioni (la cui forma e articolazione organizzativa verrà definita al livello di dettaglio sulla base dei reali fabbisogni produttivi e soprattutto della rendicontabilità dei costi nell'ambito delle commesse) di natura strategica e poste a garanzia di qualità e trasparenza:

- *Risk management e compliance.* La natura di società finanziaria di SC e le ingenti risorse pubbliche che gestisce rende necessaria – anche ai fini di consentire gli opportuni controlli all'amministrazione regionale e a tutti gli altri soggetti preposti – la costituzione di una funzione di mappatura e gestione dei rischi e di presidio costante degli adempimenti di legge e regolamentari che gravano sulla società o su sue specifiche attività.
- *Advisory Board e Gruppi di lavoro.* La necessità di operare costantemente sulla frontiera dell'innovazione e di sviluppare prodotti e servizi di qualità, anche mutuando da esperienze analoghe in Italia e all'estero, rende opportuna la costituzione di uno o più Comitati di indirizzo e Gruppi di lavoro composti da esperti nazionali delle tematiche presidiate dalla società. I costi e le modalità di funzionamento dell'Asvisory Board e degli eventuali gruppi di lavoro saranno definiti con riferimento alle commesse per le quali opereranno e non comporteranno costi aggiuntivi rispetto a quelli legittimamente rendicontabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni

- **Proposte di delibera**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuazione del Piano illustrato dal presente documento richiede che – contestualmente all'approvazione del Piano – la Giunta Regionale assuma le seguenti esplicite deliberazioni:

- Indirizzi agli uffici e regolamento attuativo della previsione di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 15/2013 sulla riserva a favore di SC nelle esternalizzazioni di attività coerenti con l'oggetto sociale.
- Individuazione di SC quale soggetto gestore degli strumenti di ingegneria finanziaria e quale fornitore di assistenza tecnica sulle misure in materia di attività produttive e di altri settori (turismo, beni culturali, agricoltura, ecc.) quando hanno implicazioni dirette sullo sviluppo economico, nell'ambito della programmazione dei Fondi europei per il periodo 2014-2020, salvo diverse previsioni su specifiche misure.
- Mandato ai direttori e dirigenti competenti all'affidamento a SC delle attività individuate nel piano come da convenzionarsi entro 30 giorni dall'approvazione del piano.
- Atto d'indirizzo circa la previsione in tutte le convenzioni con SC – delle anticipazioni finanziarie periodiche massime possibili in base alle norme e regolamenti di riferimento delle fonti finanziarie (in misura pari al 30% nel caso non vi fossero altri vincoli) e di riconoscimento di costi generali e indiretti pari alla soglia massima possibile (in misura pari al 20% nel caso non vi fossero altri vincoli).
- Atto di indirizzo su come gestire le procedure di transito dei lavoratori di cui alle L.15 nell'organico di SC.
- Conferimento dell'immobile PICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 469 del 15/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA. VARIAZIONI COMPENSATIVE, IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETT. M) ED F) DELLA L.R. N. 6 DEL 6/5/2013, COME CONFERMATO DALL'ART. 5 DELLA L.R. N. 4 DEL 16/1/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16/01/2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16/01/2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23/01/2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;

d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

RILEVATO che

a. che, con deliberazione n. 430 del 6/10/2014, al fine di velocizzare l'attuazione del programma, la Giunta regionale ha tra l'altro disposto la reiscrizione di parte delle economie di spesa maturate al 31/12/2013 sui capitoli dedicati al POR FESR 2007/2013, per l'importo di € 150.000.000,00, nelle dotazioni del capitolo di spesa 2700 della Missione 1, Programma 12 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATO che:

a. le esigenze di gestione contabile del POR FESR 2007/2013, connesse alle procedure per l'accelerazione della spesa di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 148/2013 e n. 496/2013 determinano la necessità di istituire due nuovi capitoli di spesa, in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118;
b. i capitoli da istituire necessitano di dotazione in c/competenza ed in c/cassa;
c. che, in relazione agli interventi ammessi a finanziamento da parte dei competenti Responsabili degli Obiettivi Operativi e a quelli la cui realizzazione è programmata a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013, occorre provvedere alla dotazione in termini di competenza e/o di cassa di alcuni dei capitoli di spesa iscritti nel bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come di seguito meglio specificato;
d. che occorre, quindi, provvedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e ad una variazione compensativa in termini di cassa, ai sensi, rispettivamente, delle lettere m) ed f) dell'articolo 1, comma 16, lettera f) della Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, così come confermato dall'art. 5 della Legge regionale n. 4 del 16/01/2014, per far fronte alla spesa prevista, tanto con riferimento ai capitoli già iscritti in bilancio, quanto con riferimento ai capitoli istituiti con la presente deliberazione;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a. iscrivendo nel bilancio gestionale 2014 i seguenti capitoli di spesa, di nuova istituzione:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
2862	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex FAS	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03
2864	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex L.R. n. 1/2009	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03

b. attribuendo la titolarità dei citati capitoli 2862 e 2864 alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema regionale (Dip. 51, DG 03);
c. provvedendo, come di seguito indicato, ad una variazione compensativa, in termini di competenza, ai sensi, dell'articolo 1, comma 16, lettera m) della Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, così come confermato dall'art. 5 della Legge regionale n. 4 del 16/01/2014, come specificato nella seguente tabella:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza
2600	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	965.458,79
2602	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4.441.924,70
2604	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	1.968.000,00
2616	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	834.000,00
2674	4	8	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	15.375.308,80
2678	6	3	2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2.02.03	6.077.324,79
2691	5	3	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01	153.200,00
2711	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	1.800.000,00
2727	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	778.867,38
2740	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	2.991.040,53
2788	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	129.481,57
2781	14	5	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	14.804,84

2838	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	14.203.279,27
2844	14	5	2	202	2.02.03.02..000	04.9	3	2.01.02	13.018.649,60
2862	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	60.000.000,00
2864	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	27.248.659,73
2700	1	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	-150.000.000,00

d. provvedendo ad una variazione compensativa in termini di cassa, ai sensi, dell'articolo 1, comma 16, lettera f) della Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, così come confermato dall'art. 5 della Legge regionale n. 4 del 16/01/2014, sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014, mediante prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa (Missione 20, Programma 01) del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014, l'importo complessivo di € 83.710.331,84, come specificato nella seguente tabella:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di cassa
2600	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	49.134,52
2622	7	2	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	8.600.000,00
2674	4	8	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	15.375.308,80
2702	7	2	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02	1.200.000,00
2703	7	2	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	620.000,00
2704	7	2	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	400.000,00
2707	7	2	2	205	2.05.99.99.000	04.7	3	2.03.03	45.000,00
2711	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	1.800.000,00
2727	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	605.786,18
2740	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	1.794.624,31
2781	14	5	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	14.804,84
2838	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	14.203.279,27
2844	14	5	2	202	2.02.03.02..000	04.9	3	2.01.02	5.673,19
2862	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	30.000.000,00
2864	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	8.996.720,73
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.04	-83.710.331,84

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06//2011;
b. la Legge regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge regionale n. 6 del 6/05/2013;
e. la Legge regionale n. 7 del 30/04/2002;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 3 del 23/01/2014;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 1/04/2014;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 5/06/2014;
i. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 430 del 6/10/2014

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

i. di iscrivere nel bilancio gestionale 2014 i seguenti capitoli di spesa, di nuova istituzione:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
2862	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex FAS	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03
2864	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex L.R. n. 1/2009	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03

ii. di attribuire la titolarità dei citati capitoli 2862 e 2864 alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema regionale (Dip. 51, DG 03);
iii. di dotare gli istituendi capitoli dei necessari stanziamenti di competenza e di cassa;
iv. di provvedere, in relazione agli interventi ammessi a finanziamento da parte dei competenti Responsabili degli Obiettivi Operativi e a quelli la cui realizzazione è programmata a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013, alla dotazione in termini di competenza e/o di cassa di alcuni dei capitoli di spesa iscritti nel bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario;
v. di provvedere, pertanto, ad una variazione compensativa, in termini di competenza, ai sensi, dell'articolo 1, comma 16, lettera m) della Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, così come confermato dall'art. 5 della Legge regionale n. 4 del 16/01/2014, come specificato nella seguente tabella:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza
2600	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	965.458,79
2602	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4.441.924,70
2604	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	1.968.000,00
2616	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	834.000,00
2674	4	8	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	15.375.308,80
2678	6	3	2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2.02.03	6.077.324,79
2691	5	3	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01	153.200,00
2711	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	1.800.000,00
2727	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	778.867,38
2740	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	2.991.040,53
2788	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	129.481,57
2781	14	5	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	14.804,84
2838	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	14.203.279,27
2844	14	5	2	202	2.02.03.02..000	04.9	3	2.01.02	13.018.649,60
2862	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	60.000.000,00
2864	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	27.248.659,73
2700	1	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	-150.000.000,00

vi. di provvedere ad una variazione compensativa in termini di cassa, ai sensi, dell'articolo 1, comma 16, lettera f) della Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, così come confermato dall'art. 5 della Legge regionale n. 4 del 16/01/2014, sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014, mediante prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa (Missione 20, Programma 01) del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014, l'importo complessivo di € 83.710.331,84, come specificato nella seguente tabella:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di cassa
2600	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	49.134,52
2622	7	2	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	8.600.000,00
2674	4	8	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	15.375.308,80

2702	7	2	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02	1.200.000,00
2703	7	2	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	620.000,00
2704	7	2	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	400.000,00
2707	7	2	2	205	2.05.99.99.000	04.7	3	2.03.03	45.000,00
2711	14	5	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	1.800.000,00
2727	14	5	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	605.786,18
2740	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	1.794.624,31
2781	14	5	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	14.804,84
2838	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	14.203.279,27
2844	14	5	2	202	2.02.03.02..000	04.9	3	2.01.02	5.673,19
2862	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	30.000.000,00
2864	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	8.996.720,73
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.04	-83.710.331,84

vii. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa di cui alla D.G.R.C. n. 186/2014;

viii. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, parte "Spese", che è parte integrante del presente provvedimento;

ix. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	205	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013				150.000.000,00					
1	12	2	203	2862	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex FAS			60.000.000,00		30.000.000,00				
1	12	2	203	2864	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex L.R. n. 1/2009			27.248.659,73		8.996.720,73				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**87.248.659,73**	**150.000.000,00**	**38.996.720,73**				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**87.248.659,73**	**150.000.000,00**	**38.996.720,73**				
	Totale Missione 1							**87.248.659,73**	**150.000.000,00**	**38.996.720,73**				
4	8	2	203	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 17 SETT 06 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			15.375.308,80		15.375.308,80				
			Totale Titolo 2 del Programma 8					**15.375.308,80**		**15.375.308,80**				
		Totale Programma 8 della Missione 4						**15.375.308,80**		**15.375.308,80**				
	Totale Missione 4							**15.375.308,80**		**15.375.308,80**				
5	3	2	203	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			834.000,00		-				
5	3	2	203	2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.			153.200,00		-				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**987.200,00**		**-**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Totale Programma 3 della Missione 5						**987.200,00**		-				
	Totale Missione 5							**987.200,00**		-				
6	**3**	**2**	203	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			6.077.324,79		-				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**6.077.324,79**		-				
		Totale Programma 3 della Missione 6						**6.077.324,79**		-				
	Totale Missione 6							**6.077.324,79**		-				
7	**2**	**2**	203	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.					8.600.000,00				
7	**2**	**2**	203	2702	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.					1.200.000,00				
7	**2**	**2**	203	2703	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.					620.000,00				
7	**2**	**2**	203	2704	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.					400.000,00				
7	**2**	**2**	205	2707	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.					45.000,00				
		Totale Programma 2 della Missione 7						-		**10.865.000,00**				
	Totale Missione 7							-		**10.865.000,00**				
9	**9**	**2**	203	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			965.458,79		49.134,52				

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	**9**	**2**	203	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			4.441.924,70		-				
9	**9**	**2**	203	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			1.968.000,00		-				
			Totale Titolo 2 del Programma 9					**7.375.383,49**		**-**				
		Totale Programma 9 della Missione 9						**7.375.383,49**		**-**				
	Totale Missione 9							**7.375.383,49**		**49.134,52**				
10	**6**	**2**	203	2838	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI			14.203.279,27		14.203.279,27				
			Totale Titolo 2 del Programma 6					**14.203.279,27**		**14.203.279,27**				
		Totale Programma 6 della Missione 10						**14.203.279,27**		**14.203.279,27**				
	Totale Missione 10							**14.203.279,27**		**14.203.279,27**				
14	**5**	**2**	203	2711	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.			1.800.000,00		1.800.000,00				
14	**5**	**2**	203	2727	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			778.867,38		605.786,18				
14	**5**	**2**	205	2781	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.			14.804,84		14.804,84				
14	**5**	**2**	203	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.			129.481,57		-				

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	**5**	**2**	202	2844	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.			13.018.649,60		5.673,19				
			Totale Titolo 2 del Programma 5					**15.741.803,39**		**2.426.264,21**				
		Totale Programma 5 della Missione 14						**15.741.803,39**		**2.426.264,21**				
	Totale Missione 14							**15.741.803,39**		**2.426.264,21**				
17	**2**	**2**	203	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			2.991.040,53		1.794.624,31				
			Totale Titolo 2 del Programma 2					**2.991.040,53**						
		Totale Programma 2 della Missione 17						**2.991.040,53**						
	Totale Missione 17							**2.991.040,53**		**1.794.624,31**				
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa						83.710.331,84			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								**83.710.331,84**			
		Totale Programma 1 della Missione 20									**83.710.331,84**			
	Totale Missione 20										**83.710.331,84**			
Totale Spese								**150.000.000,00**	**150.000.000,00**	**83.710.331,84**	**83.710.331,84**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 470 del 15/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA "PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI VERIFICA, DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA NELLE AREE RICADENTI NELL'EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE <<AREE DEL LITORALE VESUVIANO>>"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 28 novembre 2006, "Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" ha assegnato, tra gli altri, € 6.752.727,00 a favore del Sito di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano";
b. con Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza degli arenili dei Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia ricadenti nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano", tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario Delegato per le bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Campania ex O.P.C.M. n. 3654/08 e s.m. e la Regione Campania, sottoscritto in data 8.06.2009 e registrato alla Corte dei Conti in data 18.06.2009, Reg. n. 6, Fog. 133, è stato programmato e speso un importo complessivo di € 1.040.000,00 a valere sulle risorse di cui al citato D.M. n. 308/06;
c. con il D.M. Ambiente n. 7 del 11 gennaio 2013, pubblicato sul GURI n. 60 del 12/03/2013, il sito di interesse nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" è stato inserito nell'elenco dei siti "che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252 comma 2, del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 36 della Legge 7 agosto 2012, n. 134" e, pertanto, non è più ricompreso tra i siti di interesse nazionale;
d. con la pubblicazione del succitato DM n. 7/2013, avvenuta in data 12 marzo 2013, è stata trasferita alle Regioni territorialmente interessate la competenza per le operazioni di verifica e di eventuale bonifica dei siti rientranti nella subperimetrazione degli ex-SIN nonché la titolarità dei procedimenti avviati dal MATTM;
e. l'art. 2, comma 4, del richiamato D.M. n. 7/2013 prevede che i finanziamenti di cui al programma nazionale di bonifica non disciplinati alla data di entrata in vigore del predetto decreto saranno regolamentati mediante il ricorso ad appositi Accordi di Programma da sottoscrivere tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti;

CONSIDERATO che:

a. ai sensi del citato art. 2, comma 4, risulta ancora da programmare, con apposito Accordo di Programma, l'importo di € 5.712.727,00 a valere sulle risorse assegnate dal richiamato D.M. n. 308/06;
b. l'Accordo di Programma costituisce un impegno tra le Parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'ex Sito di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano";

RILEVATO che:

a. al fine della definizione del testo dell'Accordo e dell'individuazione degli interventi, l'Assessorato all'Ambiente, in continuità con il lavoro già svolto negli anni precedenti dal Ministero dell'Ambiente con il supporto di ARPAC, Sogesid spa e dell'allora struttura Commissariale per le Bonifiche, ha tenuto conto della pianificazione regionale del settore bonifiche, della sopravvenuta normativa (D.M. n. 7/2013) e di problematiche ambientali di specifiche aree connesse alla gestione dei rifiuti;
b. gli interventi che si propone di finanziare con l'Accordo di Programma in argomento riguardano aree di competenza pubblica, fatta eccezione per gli interventi in loc. Pozzelle nel Comune di Terzigno e sull'area di discarica "Amendola e Formisano" nel Comune di Ercolano, per i quali saranno attivate le procedure di bonifica in sostituzione e in danno, esercitando

l'azione di rivalsa, in relazione ai costi sostenuti, nei confronti dei responsabili dell'inquinamento e dei proprietari dei siti, ai sensi e nei limiti delle leggi vigenti;

c. la stima dei costi degli interventi programmati è stata effettuata con il supporto tecnico dell'ARPAC utilizzando quali documenti di riferimento: il Protocollo Operativo per la determinazione dei valori di fondo di metalli/metalloidi nei suoli dei siti di interesse nazionale redatto da APAT e ISS; il Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati; il Prezzario LL. PP. Regione Campania; il Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;

d. la Regione è soggetto attuatore degli interventi e, a tal fine, nel caso di affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, potrà stipulare apposite convenzioni con l'ARPAC e/o società regionale in house nel rispetto delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie in materia oppure procederà mediante apposite procedure di gara;

DATO ATTO che:

a. lo schema di Accordo deve essere approvato dai Soggetti Sottoscrittori (MATTM e Regione) secondo i rispettivi ordinamenti;

b. sul testo dell'Accordo è stato acquisito il parere della Avvocatura Regionale prot. n. 0440581 del 27/06/2014;

c. il Capo di Gabinetto del Presidente, anche nella qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 0016951 del 01/10/2014, ha espresso parere favorevole sullo schema di Accordo di Programma in argomento, così come integrato con le indicazioni fornite dall'Avvocatura Regionale nel citato parere, siccome coerente con il programma di governo regionale;

RITENUTO:

a. necessario ed urgente procedere, in conformità alle procedure di legge, alla realizzazione degli interventi in materia di bonifica disciplinati nell'Accordo in argomento, anche al fine di favorire e sostenere gli obiettivi di sviluppo e recupero ambientale;

b. di dover approvare lo schema di Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Interesse Nazionale <<Aree del Litorale Vesuviano>>", che si allega al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale;

c. di dover incaricare la Direzione Generale Ambiente di porre in essere ogni azione utile alla sottoscrizione, attuazione e monitoraggio dell'Accordo di Programma in questione;

d. di rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per le risorse che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasferirà alla Regione Campania successivamente alla registrazione dell'allegato Accordo da parte della Corte dei Conti, la cui gestione dovrà essere attribuita all'UOD 52.05.06 "Bonifiche" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05);

VISTI

- il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e successive modifiche;
- l'art 14 della Legge n. 179/2002 che ha individuato ulteriori interventi di bonifica di interesse nazionale, tra i quali è compreso il sito denominato "Aree del Litorale Vesuviano";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27 dicembre 2004 che ha approvato la perimetrazione provvisoria del Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano";
- gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria del 5 luglio 2006 tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale si è preso atto della sub-perimetrazione del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano" elaborata da ARPAC, trasmessa dal Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania ed acquisita dal Ministero con Prot. 9707/QdV/DI del 15.05.2006;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 28 novembre 2006, concernente “Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;
- il Decreto Ministero Ambiente n. 7/2013;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d’emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell’ex Sito di Interesse Nazionale <<Aree del Litorale Vesuviano>>”, che si allega al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale;
2. di incaricare la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema di porre in essere ogni azione utile alla sottoscrizione, attuazione e monitoraggio dell’Accordo di Programma in questione;
3. di rinviare a successivo provvedimento giuntale l’istituzione del capitolo di spesa per le risorse che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasferirà alla Regione Campania successivamente alla registrazione dell’allegato Accordo da parte della Corte dei Conti, la cui gestione dovrà essere attribuita all’UOD 52.05.06 “Bonifiche” della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05);
4. di trasmettere copia del presente atto al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, all’Assessore all’Ambiente, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05), alla UOD Bonifiche (52.05.06), alla UOD Ufficio contabile, spesa in raccordo con la DG Risorse finanziarie (52.05.02), al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) e al BURC per la pubblicazione

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Campania

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano"

Roma, ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. ;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che ha autorizzato il concorso pubblico nella realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge. 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenza delle Amministrazioni Pubbliche”;

VISTO il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e successive modifiche;

VISTO l’art 14 della Legge n. 179/2002 che ha individuato ulteriori interventi di bonifica di interesse nazionale, tra i quali è compreso il sito denominato “Aree del Litorale Vesuviano”;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 27 dicembre 2004 che ha approvato la perimetrazione provvisoria del Sito di bonifica di Interesse Nazionale “Aree del Litorale Vesuviano”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria del 5 luglio 2006 tenutasi presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale si è preso atto della sub-perimetrazione del S.I.N. “Aree del Litorale Vesuviano” elaborata da ARPAC, trasmessa dal Commissario di Governo per l’Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania ed acquisita dal Ministero con Prot. 9707/QdV/DI del 15.05.2006;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo 152/2006, che stabilisce gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e le misure da attuare per conseguirli, in particolare al fine di ridurre le immissioni di sostanze pericolose ed eliminare le sostanze pericolose prioritarie nonché per raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parti III, IV e VI, ed in particolare gli articoli 244 e 312, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, pubblicato sul supplemento ordinario n. 270 alla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 28 novembre 2006, concernente “Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;

CONSIDERATO che il suddetto Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, ha assegnato, tra gli altri, € 6.752.727,00 a favore dell’ex Sito di interesse nazionale “Aree del Litorale Vesuviano”;

VISTI i Decreti Direttoriali prot. n. 985/QdV/DI/G/SP del 17/12/2004, prot. n. 1778/QdV/DI/G/SP del 13/10/2005 e prot. n. 9073/QdV/DI/G/SP del 13.11.2006 con i quali sono state impegnate le predette risorse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, concernente “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo”, convertito con la Legge n. 121 del 14 luglio 2008;

CONSIDERATO che l'articolo 7 del Decreto del Ministero dell’Ambiente 18 settembre 2001 n. 468 “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati” prevede che le Regioni si possano avvalere delle ARPA per svolgere le operazioni di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, istituita con Legge Regionale n. 10 del 29 luglio 1998, svolge attività tecnico-scientifica a favore di Regione, Province e Comuni e altri enti pubblici ai fini dell’espletamento delle funzioni loro attribuite nel campo della prevenzione e tutela ambientale, e per quanto attiene le funzioni in materia di bonifica svolge in accordo con la Provincia di Napoli le attività di controllo e verifica degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica;

VISTO l’Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza degli arenili dei Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia ricadenti nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale “Aree del Litorale Vesuviano”, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario Delegato per le bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Campania ex O.P.C.M. n. 3654/08 e s.m. e la Regione Campania, sottoscritto in data 8.06.2009 e registrato alla Corte dei Conti in data 18.06.2009, Reg. n. 6, Fog. 133, per un importo complessivo di € 1.040.000,00 a valere sulle risorse di cui al citato D.M. n. 308/06;

TENUTO CONTO che risultano ancora da programmare € 5.712.727,00 a valere sulle risorse assegnate dal D.M. n. 308/06;

RITENUTO, pertanto, di dover disciplinare con il presente Accordo di Programma le citate residue disponibilità del citato D.M. n. 308/06, pari ad € 5.712.727,00;

TENUTO CONTO che la suindicata somma di € 5.712.727,00 è caduta in perenzione e, pertanto, occorre procedere alla reiscrizione in bilancio della medesima;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 “Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” che, all’articolo 2, ha istituito cinque Direzioni Generali tra le quali la “Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche” stabilendo, al successivo art. 4, le specifiche competenze in materia di bonifiche, rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo;

PRESO ATTO che la Regione Campania assicura che tutti gli interventi finanziati con il presente Accordo di Programma saranno realizzati su aree di competenza pubblica, fatta eccezione per gli interventi di cui al successivo art. 2, lettere H e I, per i quali saranno attivate le procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

bonifica in sostituzione e in danno, esercitando l'azione di rivalsa, in relazione ai costi sostenuti, nei confronti dei responsabili dell'inquinamento e dei proprietari dei siti, ai sensi e nei limiti delle leggi vigenti;

TENUTO CONTO che la Regione Campania assicura la congruità dei costi degli interventi ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 468/01 in tutte le fasi procedimentali;

VISTE le priorità di finanziamento indicate dall'art. 6, comma 1, del già citato D.M. n. 468/01;

VISTA la nota prot. n. 58215/2013 del 12.11.2013 con la quale l'ARPA Campania, su richiesta della Regione, ha dettagliato, sotto il profilo tecnico e dei relativi costi, il quadro degli interventi prioritari da finanziare nel presente Accordo di Programma;

VISTA la nota prot. n. 0963/SP del 13.02.2014 con la quale la Regione Campania, in applicazione della citata norma, ha confermato il quadro degli interventi prioritari da finanziare nel presente Accordo di Programma ed i relativi costi;

TENUTO CONTO che nella predetta nota prot. n. 0963/SP del 13.02.2014 la Regione Campania, previo espletamento istruttorio con i competenti organi tecnici, conferma la priorità degli interventi proposti rispetto ad altre attività da effettuare nel sito ed assicura la congruità dei relativi costi;

TENUTO CONTO che rimane di competenza del Ministero dell'Ambiente la valutazione della coerenza degli interventi con le priorità generali del Programma nazionale di bonifica;

CONSIDERATO che è necessario ed urgente procedere, in conformità alle procedure di legge, alla realizzazione degli interventi in materia di bonifica disciplinati nel presente Accordo, anche al fine di favorire e sostenere gli obiettivi di sviluppo e recupero ambientale;

RITENUTO, pertanto, di dover finanziare gli interventi di cui alla sopraccitata nota della Regione Campania prot. n. 0963/SP del 13.02.2014;

CONSIDERATO che con il D.M. Ambiente n. 7 del 11 gennaio 2013, pubblicato sul GURI n. 60 del 12/03/2013, il sito di interesse nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" è stato inserito nell'elenco dei siti "che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252 comma 2, del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 36 della Legge 7 agosto 2012, n. 134" e, pertanto, non è più ricompreso tra i siti di interesse nazionale;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 4, del richiamato D.M. n. 7/2013 prevede che i finanziamenti tuttora non disciplinati saranno regolamentati mediante il ricorso ad appositi Accordi di Programma da sottoscrivere tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti;

CONSIDERATO, altresì, che con la pubblicazione del succitato DM n. 7/2013, avvenuta in data 12 marzo 2013, la competenza sui procedimenti di verifica e di bonifica è transitata alla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania;

VISTI gli artt. 242 e 244 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che prevedono che nei siti in cui siano superati i valori soglia di contaminazione, l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente;

RITENUTO opportuno che la Provincia di Napoli nonché i Comuni territorialmente interessati, per quanto di rispettiva competenza, provvedano ad attivare, sotto la direttiva ed il coordinamento della Regione Campania, tutti i procedimenti per la verifica degli eventuali responsabili della contaminazione e, se del caso, la prosecuzione della procedura di bonifica in danno ai sensi del combinato disposto degli art. 242, 244, 250 e 253 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI gli articoli 299 e 312 del D.Lgs. n. 152/06;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma costituisce un impegno tra le Parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'ex Sito di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" secondo le operazioni e i programmi definiti nell'Accordo stesso;

VISTO il parere espresso dalla Avvocatura Regionale con nota prot. n. 0440581 del 27/06/2014 sul testo del presente Accordo;

VISTO il D.P.C.M. in data 6 aprile 2012, concernente il conferimento all'Avv. Maurizio Pernice della funzione di Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;

CONSIDERATO che il presente Accordo dovrà essere approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra

il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella persona del Direttore Generale TRI avv. Maurizio Pernice e la Regione Campania, nella persona di _____, giusta delega _____, (di seguito "le Parti"), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere,

fonte: http://burc.regione.campania.it

si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per la realizzazione degli interventi di verifica, messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di interesse nazionale "Aree del Litorale Vesuviano"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

“Premesse”

1. Le premesse e gli allegati costituiscono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

“Oggetto e finalità”

1. Al fine di accertare le effettive condizioni di inquinamento delle aree comprese nella sub-perimetrazione dell’ex Sito di interesse nazionale “Aree del Litorale Vesuviano” nonché di valutare i più idonei e necessari interventi di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica, con il presente Accordo sono disciplinati i seguenti interventi:

   A) Studio per la determinazione dei valori di fondo dei suoli e delle acque di falda per aree omogenee significative ed in particolare per Terzigno, Ercolano e la fascia litoranea Torre Annunziata-Castellammare di Stabia;

   B) Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica sub-perimetrate “a terra” dell’ex SIN, elencate nell’Allegato Tecnico alla presente;

   C) 1. Attuazione dei Piani di indagini preliminari di cui alla precedente lettera B) e presentazione dei risultati delle indagini;

   2. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell’Ente di controllo regionale (ARPAC);

   D) Redazione dei Piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda nelle aree di cui alla lettera B) per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC a valle delle indagini preliminari;

   E) 1. Attuazione dei Piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda nelle aree di cui alla lettera B) per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione ed elaborazione dell’analisi di rischio sito – specifica;

   2. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell’Ente di controllo regionale (ARPAC);

   F) Valutazione comparata del rischio da applicare alle aree risultate da bonificare a seguito dell’analisi di rischio sito – specifica;

   G) Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica da realizzare secondo le priorità indicate dal precedente intervento F) e, in subordine, secondo le priorità indicate dalla Regione Campania, con il supporto eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ARPA Campania, delle ASL e dell'ISS;

H) Adeguamento ed attuazione del piano di caratterizzazione delle aree di cava e discarica in località Pozzelle nel Comune di Terzigno, redatto da ARPAC ed approvato nella Conferenza dei Servizi del 30.01.2008, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione, elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica e controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC);

I) Predisposizione ed attuazione del piano di caratterizzazione dell'area di discarica Amendola & Formisano nel Comune di Ercolano, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione, elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica e controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC).

2. Gli interventi di cui al comma 1, lett. H) e I), saranno progettati ed attuati dalla Regione, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., previa verifica delle eventuali iniziative già attivate dai privati e previa attivazione delle procedure in danno dei soggetti responsabili eventualmente individuati dalla Provincia ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Articolo 3

"Attuazione"

1. Per le attività individuate nel successivo art. 4 del presente Accordo, la Regione Campania opererà in applicazione di quanto disposto dal D.M. 18 settembre 2001, n. 468 e dal D.M. 28 novembre 2006, n. 308.
2. Per la realizzazione degli interventi dettagliatamente indicati nella successiva Tabella 1 dell'articolo 4, la Regione Campania, soggetto attuatore degli interventi, nel caso di affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, potrà stipulare apposite convenzioni con l'ARPAC e/o società regionale in house nel rispetto delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie in materia oppure procederà mediante apposite procedure di gara.
3. Il corrispettivo dovuto ad ARPA Campania per il controllo delle attività di campo e la validazione dei risultati analitici è riconosciuto alla medesima Agenzia regionale solo nei casi in cui le attività sottoposte a validazione siano state svolte da soggetti terzi e non dalla stessa ARPAC.

Articolo 4

"Il Programma di Interventi"

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Attese le risorse di cui al successivo art. 5, pari a complessivi € 5.712.727,00, saranno immediatamente attivati i seguenti interventi illustrati nella Tabella 1 e meglio specificati nell'Allegato Tecnico, che fa parte integrante del presente Accordo di Programma.

TABELLA 1. "ELENCO DEGLI INTERVENTI E RELATIVI COSTI"

	Attività	Costo (€)	Soggetto Attuatore
A)	**Studio per la determinazione dei valori di fondo dei suoli e delle acque di falda per aree omogenee significative; ed in particolare per Terzigno, Ercolano e la fascia litoranea Torre Annunziata-Castellammare di Stabia**	**1.220.000,00**	**Regione Campania**
B)	**Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda, in aree di competenza pubblica censite nella sub perimetrazione "a terra" dell'ex SIN elencate nell'Allegato Tecnico alla presente**	**155.550,00**	**Regione Campania**
C)	**1. Attuazione dei Piani di indagini preliminari di cui alla precedente lettera B) e presentazione dei risultati delle indagini;**	**1.037.000,00**	**Regione Campania**
	2. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC)	**181.840,77**	**Regione Campania**
D)	**Redazione dei Piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda nelle aree di cui alla lettera B) per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC a valle delle indagini preliminari**	**155.550,00**	**Regione Campania**
E)	**1. Attuazione dei Piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda per le aree di competenza pubblica di cui alla precedente lettera D), per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione ed elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica;**	**533.750,00**	**Regione Campania**
	2. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC)	**159.437,31**	**Regione Campania**
F)	**Valutazione comparata del rischio da applicare alle aree risultate da bonificare a seguito dell'analisi di rischio sito – specifica**	**----------**	**Regione Campania**
G)	**Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica delle aree di cui alla lettera D) risultate contaminate, secondo l'ordine di priorità di cui al punto F) e, in subordine, secondo le priorità indicate dalla Regione con l'eventuale supporto di ARPAC, ASL e ISS**	**471.451,20**	**Regione Campania**
H)	**Adeguamento e attuazione del piano di caratterizzazione delle aree di cava e di discarica in località Pozzelle nel Comune di Terzigno, redatto da ARPAC ed approvato nella Conferenza dei Servizi del 30.01.2008, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione, elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica e controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC)**	**1.418.972,24**	**Regione Campania**
		103.291,37	**Regione Campania**
I)	**Predisposizione ed attuazione del piano di caratterizzazione dell'area di discarica Amendola & Formisano nel Comune di Ercolano**	**9.150,00**	**Regione Campania**
		245.847,75	**Regione Campania**
		20.866,36	**Regione Campania**
	TOTALE COSTO INTERVENTI	**5.712.727,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Regione Campania dà atto che le finalità individuate nel presente Accordo sono coerenti con il programma di governo ed il Piano Strategico Regionale.
3. La congruità dei quadri economici degli interventi da realizzare è garantita, in tutte le fasi procedimentali, dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 468/01. I costi indicati in tabella 1 sono stati determinati dalla Regione secondo le modalità illustrate nell'Allegato Tecnico al presente Accordo.
4. Al fine di evitare eventuali duplicazioni di finanziamenti, la Regione Campania garantisce che gli interventi di cui al presente Accordo non hanno usufruito né usufruiranno di ulteriori finanziamenti.
5. La Regione Campania assicura che gli interventi finanziati dal presente Accordo di Programma saranno realizzati su aree di competenza pubblica, fatta eccezione per gli interventi di cui all'art. 2 lettere H e I, per i quali saranno attivate le procedure di bonifica in sostituzione e in danno, esercitando l'azione di rivalsa, in relazione ai costi sostenuti, nei confronti dei responsabili dell'inquinamento e dei proprietari dei siti, ai sensi e nei limiti delle leggi vigenti.
6. A tal fine, la Provincia di Napoli nonché i Comuni territorialmente interessati, per quanto di rispettiva competenza, provvedano ad attivare, sotto la direttiva ed il coordinamento della Regione Campania, tutti i procedimenti per l'individuazione degli eventuali responsabili della contaminazione, e, se del caso, la prosecuzione della procedura di bonifica in danno ai sensi del combinato disposto degli art. 242, 244, 250 e 253 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Articolo 5

"Copertura finanziaria degli interventi"

1. La copertura finanziaria necessaria alla realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 4 è assicurata, come precisato in premessa, dalla somma residua di € 5.712.727,00, a valere sullo stanziamento assegnato all'ex Sito di interesse nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" dal D.M. n. 308/06, di cui ai Decreti d'impegno prot. n. 985/QdV/DI/G/SP del 17.12.2004, prot. n. 1778/QdV/DI/G/SP del 13.10.2005 e prot. n. 9073/QdV/DI/G/SP del 13.11.2006.
2. Le suddette risorse, cadute in perenzione amministrativa, successivamente e condizionatamente alla loro reiscrizione in bilancio, saranno trasferite a favore della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ai fini della corretta attuazione del presente Accordo, eventuali variazioni alla copertura finanziaria dell'Accordo dovranno essere oggetto di apposito atto integrativo; i costi dei singoli interventi, fermo restando il totale delle risorse stanziate, potranno essere invece rimodulati d'intesa tra i Soggetti Sottoscrittori senza la necessità di stipulare un successivo Accordo Integrativo.
4. Le eventuali risorse recuperate con azione di ripetizione e rivalsa nei confronti dei responsabili o che si renderanno disponibili, derivanti da ribassi d'asta, da successivi finanziamenti, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi procedimentali degli interventi, saranno riprogrammate d'intesa tra i Soggetti Sottoscrittori per ulteriori interventi all'interno del medesimo ex Sito di Interesse Nazionale.
5. La Regione Campania, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato D.M. n. 7 del 11.01.2013, con cadenza annuale, alla data del 31 dicembre, fornirà il monitoraggio sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma, redigendo apposita relazione da trasmettere ai Soggetti sottoscrittori dell'Accordo medesimo.

Articolo 6

"Responsabile dell'Accordo"

1. È individuato quale Soggetto Responsabile del presente Accordo il Direttore Generale della Regione Campania competente per l'Ambiente e l'Ecosistema (DG 52-05).
2. Allo stesso Soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi indicati nel pertinente Allegato Tecnico.
3. Al Soggetto Responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:
   a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
   b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
   c) verificare l'attuazione del Programma di interventi;
   d) garantire, in ogni fase del procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 468/01, la congruità dei costi degli interventi;
   e) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere. Decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza agli altri Soggetti sottoscrittori;
   f) promuovere, anche tramite procedimenti di rimodulazione delle risorse previste al

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 1 dell'art. 4, strumenti e misure finalizzate alla corretta e rapida attuazione dell'Accordo;

g) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, in caso di criticità nell'attuazione degli interventi previsti dal presente Accordo, eventuali riunioni con i Soggetti interessati, volte alla individuazione delle opportune soluzioni.

Articolo 7

"Impegni delle Parti"

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
   a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
   b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   c) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
   d) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo.

Articolo 8

"Disposizioni conclusive"

1. Il presente Accordo è vincolante per i Soggetti sottoscrittori subordinatamente alla reiscrizione delle risorse di cui all'art. 5 ed ha durata di 36 mesi, come da cronoprogramma allegato, dalla data di trasferimento alla Regione delle risorse reiscritte in bilancio secondo quanto previsto all'art. 5, comma 2.
2. Il termine potrà essere prorogato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare su motivata richiesta di almeno uno dei Soggetti sottoscrittori.
3. Il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Campania e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Previa approvazione delle Parti, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Roma, …….

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Avv. Maurizio Pernice

Regione Campania

_____

_____

II presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano"

tra

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Campania

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSE

Le Aree del Litorale Vesuviano sono state inserite dall'art. 14 comma 1, lettera p-undecies, Legge 31 luglio 2002 n. 179 "Disposizioni in materia ambientale", tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale.

Il Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" è stato perimetrato, in un primo momento, dal Ministro dell'Ambiente con decreto del 27.12.2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7.04.2005, comprendendo, parzialmente o totalmente, i seguenti territori comunali: Trecase, Boscotrecase, Terzigno, Boscoreale, S. Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia e Pompei.

In particolare, i territori dei Comuni di Trecase, Boscotrecase, Terzigno, Boscoreale, Ercolano e Torre del Greco sono anche inclusi nel Parco Nazionale del Vesuvio (parco di notevole interesse geologico e storico ed elevato grado di antropizzazione), istituito con D.P.R. del 5 giugno 1995, che ne ha individuato la perimetrazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 5 Luglio 2006, il cui verbale è stato trasmesso con nota Prot. 15932/QdV/DI/VII/VIII dell'8.08.2006, ha preso atto della sub - perimetrazione elaborata da ARPAC, trasmessa dal Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania con nota Prot.4016/CD/AP/U del 15.05.2006 ed acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot.9676 /QdV/DI del 16.05.2006.

La stessa sub perimetrazione è stata successivamente trasmessa a tutte le Amministrazioni territorialmente competenti con nota Prot. 18204/QdV/DI/VII/VIII del 18.09.2006. In tale sub perimetrazione sono state prese in considerazione, rispetto ai parziali o interi ambiti territoriali comunali iniziali, le seguenti tipologie di aree:

- aree interessate da attività produttive con cicli di produzione che generano rifiuti pericolosi o che utilizzano materie prime pericolose;
- aree interessate da attività industriali dismesse;
- aree interessate da attività minerarie dismesse o abbandonate;
- aree interessate dalla presenza di aziende a rischio di incidente rilevante;
- aree interessate da presenza di rifiuti;
- aree interessate da operazioni di adduzione e stoccaggio di idrocarburi, così come da gassificazione di combustibili solidi;
- aree interessate da attività di smaltimento e recupero rifiuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aree oggetto di ruscellamento di acque contaminate.

Il piano di caratterizzazione per l'area marino-costiera del SIN "Aree del Litorale Vesuviano" è stato predisposto da ISPRA (ex ICRAM) ed approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 28 febbraio 2006.

In particolare l'area di interesse, che si estende lungo la fascia costiera campana per circa 26 km, fino ad una distanza di 3 km dalla costa e interessa il territorio comunale di 5 comuni (Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia), è stata indagata mediante l'effettuazione di attività che hanno riguardato sia la parte a mare che quella a terra, con le modalità di seguito riportate:

- indagini geofisiche, geomorfologiche e ricerca di ordigni bellici sui fondali,
- carotaggi sui fondali e prelievo di campioni superficiali,
- ricerca di ordigni bellici e masse ferrose lungo gli arenili,
- carotaggi lungo gli arenili,
- caratterizzazione degli organismi bivalvi e specie nectobentoniche,
- analisi di laboratorio.

La Conferenza di Servizi decisoria del 26.02.2009, prendendo atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei fondali ricompresi nella perimetrazione a mare del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano" che hanno evidenziato un diffuso stato di contaminazione di metalli, elementi in tracce e di pesticidi organo clorurati e che tale contaminazione è confermata dai risultati relativi al bioaccumulo misurato nei mitili e nelle specie necto-bentoniche prelevate nelle stesse aree, ha chiesto al Commissario di Governo di adottare immediati interventi di messa in sicurezza, ove necessario, nonché di elaborare il progetto di bonifica delle aree in esame.

Nella stessa Conferenza, visto l'evidente stato di contaminazione degli arenili dei 5 Comuni territorialmente interessati dalla caratterizzazione, si è deliberato, tra l'altro, di chiedere al Commissario di Governo di adottare immediati interventi di messa in sicurezza, ove necessario, nonché di elaborare il progetto di bonifica delle aree in esame, ricorrendo all'analisi di rischio, secondo i criteri riportati nella procedura descritta nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" elaborati da ISPRA (già APAT/ICRAM) e disponibili sul sito web: www.isprambiente.gov.it.

La Conferenza di Servizi del 21.05.2009, durante la quale si è preso atto con prescrizioni degli "Esiti della elaborazione dell'analisi di rischio effettuata sugli arenili dei 5 Comuni ricadenti nel S.I.N. Aree del Litorale Vesuviano" e della sua integrazione, trasmessi dall'Istituto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superiore di Sanità rispettivamente con note Prot. 15987/AMPP.12 del 29.04.2009 e Prot. 002484 del 15.05.2009, acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente al Prot. 09595/QdV/DI del 6.05.2009 ed al Prot. 10522/QdV/DI del 19.05.2009, prendendo atto della necessità di rimuovere, come indicato dall'Istituto Superiore di Sanità, gli strati superficiali degli arenili in cui sono stati evidenziati superamenti rispetto al limite fissato dalla col. A, tab.1, All.5, Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 per l'Arsenico (20 mg/kg) ed alla concentrazione di 0,150 mg/kg per il Benzo(a)pirene, al fine del loro smaltimento in idonea discarica, ha dato mandato al Commissario di Governo di avviare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Tali interventi sono stati realizzati utilizzando quota parte dei fondi previsti per il S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano" dal D.M. 308/06, mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza degli arenili dei Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia ricadenti nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" firmato in data 8.06.2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario Delegato per le bonifiche la tutela delle acque nella Regione Campania (ex OPCM n. 3654/08 e s.m.) e la Regione Campania.

Con il D.M. Ambiente n. 7 dell'11 gennaio 2013, pubblicato sulla GURI n. 60 del 12/03/2013, il sito di interesse nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" è stato inserito nell'elenco dei siti "che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252 comma 2, del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 36 della Legge 7 agosto 2012, n. 134" e, pertanto, esso non è più ricompreso tra i siti di interesse nazionale.

Con la pubblicazione del succitato DM n. 7/2013, avvenuta in data 12 marzo 2013, la competenza sui procedimenti di verifica e di bonifica è transitata dal Ministero alla Regione Campania.

I siti subperimetrati di proprietà pubblica, per i quali non sono ancora state effettuate indagini atte a verificare il superamento delle CSC, saranno oggetto di operazioni di verifica mediante l'esecuzione di indagini preliminari, da concordare con ARPAC e finalizzate alla valutazione del potenziale stato di inquinamento.

Sulla base dei risultati delle indagini, validati dall'ente di controllo (ARPAC), si valuterà la necessità di proseguire l'iter procedurale di bonifica previsto dall'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI

La bonifica ed il risanamento ambientale dell'ex S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano", richiedono un insieme di interventi che si dovranno sviluppare in modo integrato nel tempo, al cui interno si collocano anche gli interventi attuati mediante il presente Accordo. Sono di seguito specificate nel dettaglio le attività da effettuare con le risorse disponibili pari ad € 5.712.727,00.
Per quanto concerne la stima dei costi degli interventi previsti, operazione complessa stante la mancanza allo stato dei documenti progettuali relativi alla maggior parte delle attività a farsi, si rappresenta che essi sono stati determinati con il supporto tecnico dell'ARPAC, che ha predisposto apposita relazione al riguardo prot.n. 0058215 del 12/11/2013 (prot. reg. n. 0792878 del 20/11/2013). I documenti utilizzati quali riferimenti per la stima dei costi sono stati:
- il Protocollo Operativo per la determinazione dei valori di fondo di metalli/metalloidi nei suoli dei siti di interesse nazionale redatto da APAT e ISS;
- il Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati;
- il Prezzario LL. PP. Regione Campania;
- il Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;

A) Studio per la determinazione dei valori di fondo dei suoli e delle acque di falda per aree omogenee significative; ed in particolare per Terzigno, Ercolano e la fascia litoranea Torre Annunziata - Castellammare di Stabia

Soggetto Attuatore: Regione Campania.

Costo dell'intervento: € 1.220.000,00

Obiettivo dell'intervento è lo svolgimento di tutte le attività di campionamento ed analisi necessarie alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda:

- individuazione delle aree di indagine;
- campionamento ed analisi delle matrici ambientali (suolo ed acque sotterranee);
- redazione dell'elaborato finale con la determinazione dei valori di fondo dei suoli e delle acque di falda..

Il costo complessivo dell'intervento è stimato in € 1.220.000,00.

Il suddetto costo è stato determinato sulla base dei prezzi unitari del "Prezzario LL. PP. Regione Campania" e del Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati ed è articolato come segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il costo per la redazione del progetto è stato stimato in € 10.000,00; il costo è stato ricavato considerando i compensi a vacazione per il personale laureato e diplomato di cui al Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati.

Per la determinazione dei valori di fondo del suolo (Protocollo Operativo per la determinazione dei valori di fondo di metalli/metalloidi nei suoli dei siti di interesse nazionale - APAT e ISS) è stato stimato il costo di € 200.000,00 (omogeneo per ogni singola area, anche se di dimensioni diverse) sulla base delle seguenti voci:

- esecuzione di n. 30 sondaggi spinti fino ad una profondità massima di 10 m;
- n. 90 prelievi campioni da sottoporre ad analisi;
- n. 30 prelievi Topsoil;
- analisi campioni di suolo e Top soil.

Per la determinazione dei valori di fondo delle acque di falda, il costo di € 130.000,00 per ogni singola area è stato determinato sulla base delle seguenti voci:

- utilizzo di 10 pozzi/piezometri già esistenti con cadenza trimestrale, per un periodo di un anno;
- allestimento attrezzatura sistema di protezione e spurgo e spurgo per ogni piezometro;
- totale di n. 40 prelievi;
- analisi campioni di acque.

B) Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica censite nella sub perimetrazione "a terra" dell'ex SIN elencate nell'Allegato Tecnico alla presente.

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 155.550,00

Obiettivo dell'intervento è la redazione dei Piani di indagini preliminari delle aree pubbliche, interne alla sub perimetrazione "a terra" del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano", elaborata da ARPAC, trasmessa dal Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania con nota Prot.4016/CD/AP/U del 15.05.2006 ed acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot. n. 9676 /QdV/DI del 16.05.2006, di cui si è preso atto nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 5 Luglio 2006,

fonte: http://burc.regione.campania.it

propedeutiche, tra l'altro, ai fini della elaborazione dei successivi progetti previsti dal presente Accordo. Le aree da indagare sono riportate nella seguente tabella:

Codice	Denominazione	Comune	Tipologia sito / Attività	Superfice (mq)
3024V561	Maricorderia	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	21000
3024V529	Depuratore Foce Sarno	Castellammare di Stabia	Impianto Trattamento Rifiuti	84556
3024V537	Asl NA 5	Castellammare di Stabia	Attività produttiva	3059
3024V545	Ex Deposito Sali e Tabacchi	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	9210
3024V547	Ex Macello Comunale	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	2263
3064V557	Ex Macello Comunale	Ercolano	Attività dismessa	851
3058V514	Ex Macello Comunale	Pompei	Attività dismessa	2000
3058V522	Impianto di Depurazione	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	2600
3058V523	Impianto di Depurazione II	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	1365
3083V508	Ex Macello comunale	Torre Annunziata	Attività dismessa	3000
3083V512	Ex Dalmine Sud	Torre Annunziata	Attività dismessa	28625
3083V552	Ex Pastificio Passeggia	Torre Annunziata	Attività dismessa	2800
3083V556	Ex Spolettificio Militare	Torre Annunziata	Attività dismessa	73000
3084V520	Depuratore Comunale	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	3718
3084V521	Depuratore S.Giuseppe alle Paludi	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	10941
3084V524	Ex Macello comunale	Torre del Greco	Attività dismessa	3480
3084V529	Ex Molini Meridionali Marzoli	Torre del Greco	Attività dismessa	15694

Considerato il tempo trascorso dalla subperimetrazione delle aree, al fine di verificare l'attuale regime di proprietà delle stesse, con nota prot.n. 0733206 del 23/10/2013 la Regione ha chiesto ai Comuni interessati di fornire per ciascun sito informazioni dettagliate in merito alla proprietà pregressa ed attuale, alla destinazione d'uso, alle attività che nel tempo hanno interessato le aree, alle eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base anche delle informazioni che saranno fornite dai Comuni, il Soggetto Attuatore dovrà procedere alla predisposizione dei Piani di indagini preliminari finalizzati a verificare l'eventuale stato di inquinamento.

Il costo per la redazione dei piani di indagine è stato stimato in € 7.500,00 a piano, per un totale di € 127.500,00, oltre IVA; i costi sono stati ricavati considerando i compensi a vacazione per il personale laureato e diplomato di cui al Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati.

C) 1.Attuazione dei Piani di indagini preliminari di cui alla precedente lettera B) e presentazione dei risultati delle indagini

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 1.037.000,00

2. Controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 181.840,77

Obiettivo dell'intervento è l'attuazione dei Piani di indagini preliminari (di cui al punto B), funzionali e propedeutici, tra l'altro, alle attività di cui ai successivi interventi.

In tale ambito il Soggetto Attuatore dell'attività di cui al punto 1. dovrà procedere:

a. alla predisposizione dei documenti di gara;

b. all'affidamento, ai sensi delle norme vigenti, a ditte idonee, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge, delle indagini previste nei Piani di cui alla lettera B);

Il soggetto aggiudicatario dovrà procedere, oltre all'esecuzione delle indagini, anche alla stesura e presentazione dell'elaborato relativo ai risultati delle indagini.

Il Soggetto Attuatore dell'attività di cui al punto 2. dovrà procedere:

c. al coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;

d. alla verifica e validazione dei dati di campo e di laboratorio (10%) acquisiti in corso d'opera.

Il costo per l'attuazione dei piani di indagine è stimato in € 1.037.000,00 per le attività di cui al punto 1. e in € 181.840,77 per le attività di cui al punto 2, IVA inclusa.

La stima del costo dell'attuazione dei piani di indagini è stata basata sul numero dei campionamenti di suolo e acque di falda da effettuare in relazione alla estensione del sito da indagare. Analogamente, la stima del costo delle attività di campo e delle validazioni analitiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei campionamenti da effettuare da parte dell'Ente di Controllo è stata determinata in considerazione del numero dei campionamenti e del tariffario ARPAC, scontato del 20%.

Ai fini della stima dei costi delle Indagini Preliminari, le principali voci prese in considerazione sono state le seguenti:

- Attività preliminari di pulizia ed eventuali prescavi;
- Rilievo topografico;
- Allestimento e supervisione del cantiere;
- Trasporto e movimentazione macchinari;
- Realizzazione dei sondaggi;
- Realizzazione dei piezometri;
- Prelievo, conservazione e gestione dei campioni;
- Rilievi ed analisi di campo;
- Analisi chimiche del sottosuolo e delle acque sotterranee sulla base di un set tipico di analiti;
- Predisposizione della relazione tecnico-descrittiva finale.

Per quanto concerne la parte analitica si è ipotizzato di effettuare su ciascun campione di suolo e di acque prelevato determinazioni analitiche sulle seguenti principali famiglie di contaminanti: composti inorganici, organici aromatici, IPA, alifatici alogenati cancerogeni, alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi, diossine, furani, amianto, pcb e MTBE.

Si prevedono per i 18 siti pubblici dell'ex SIN "Aree del Litorale Vesuviano", per ettaro:

- 3 sondaggi, di cui 1 allestito a piezometro.

A seguire è riportata una tabella riepilogativa dei costi per le indagini preliminari ed i costi totali delle attività di campo e della validazione forniti dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli e dall'UOCSCB Area Analitica:

Denominazione	Comune	Tipologia sito / Attività	Soggiacenza media falda dal p.c. (m)	Superfice (mq)	Costo per ettaro	Costo Totale (€)	Costo attività di campo e validazione ARPAC (x ha) (€)	Costo attività di campo ARPAC (€) su 10% totale campioni	Costo analisi sui campioni acqua/suoli (€) da validare	Somma attività campo/costo validazione	Sconto del 20%
Maricorderia	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	20	21000	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 1.330,00	€ 1.436,95	€ 9.146,00	€ 10.582,95	€ 8.466,36
Depuratore Foce Sarno	Castellammare di Stabia	Impianto Trattamento Rifiuti	20	84556	€ 25.000,00	€ 200.000,00	€ 1.330,00	€ 2.719,95	€ 21.453,00	€ 24.172,95	€ 19.338,36
Asl NA 5	Castellammare di Stabia	Attività produttiva	20	3059	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Deposito Sali e Tabacchi	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	20	9210	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Macello Comunale	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	20	2263	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Macello Comunale	Ercolano	Attività dismessa	20	851	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Macello Comunale	Pompei	Attività dismessa	20	2000	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Impianto di Depurazione	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	20	2600	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Impianto di Depurazione II	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	20	1365	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Macello comunale	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	3000	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Dalmine Sud	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	28625	€ 25.000,00	€ 75.000,00	€ 1.330,00	€ 1.488,95	€ 10.735,00	€ 12.223,95	€ 9.779,16
Ex Pastificio Passeggia	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	2800	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Spolettificio Militare	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	73000	€ 25.000,00	€ 175.000,00	€ 1.330,00	€ 2.719,95	€ 21.453,00	€ 24.172,95	€ 19.338,36
Depuratore Comunale	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	20	3718	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Depuratore S.Giuseppe alle Paludi	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	20	10941	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Macello comunale	Torre del Greco	Attività dismessa	20	3480	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 1.330,00	€ 1.330,00	€ 7.557,00	€ 8.887,00	€ 7.109,60
Ex Molini Meridionali Marzoli	Torre del Greco	Attività dismessa	20	15694	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 1.330,00	€ 1.436,95	€ 9.146,00	€ 10.582,95	€ 8.466,36
						€ 850.000,00		**€ 25.762,75**	**€ 162.617,00**	**€ 188.379,75**	**€ 150.703,80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) Redazione dei Piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda per le aree di cui alla lettera B) per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC a valle delle indagini preliminari.

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 155.550,00

Obiettivo dell'intervento è la redazione dei Piani di caratterizzazione ambientale delle aree elencate al punto B) per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC a valle delle indagini preliminari.

In tale ambito il Soggetto Attuatore dovrà procedere alla predisposizione dei Piani di Caratterizzazione, i cui dati di input sono rappresentati dai risultati delle indagini preliminari, finalizzati ad approfondire la definizione del modello concettuale ed a fornire, a loro volta, i dati di input necessari ad implementare la successiva analisi di rischio.

Il costo per la redazione dei piani di caratterizzazione è stato stimato in € 7.500,00 a piano, per un totale di € 127.500,00, oltre IVA. Il suddetto valore è stato moltiplicato per il numero complessivo delle aree da indagare, considerando l'ipotesi peggiore ossia che per tutte le aree si riscontri, a seguito delle indagini preliminari, un superamento delle CSC.

I costi sono stati ricavati considerando i compensi a vacazione per il personale laureato e diplomato di cui al Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati.

E) 1. Attuazione dei piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda nelle aree di competenza pubblica di cui alla precedente lettera D), presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione ed elaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica.

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 533.750,00

2. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 159.437,31

Obiettivo dell'intervento è l'attuazione dei Piani di caratterizzazione ambientale (di cui al punto D), funzionali e propedeutici, tra l'altro, alle attività di cui ai successivi interventi e l'elaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica, secondo le linee guida definite dal manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati" predisposto da

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISPRA, al fine di definire le concentrazioni massime ammissibili di contaminazione che potranno essere lasciate in situ, in ciascuna delle aree pubbliche analizzate, senza pregiudizio per la salute dei residenti e la tutela dell'ambiente, sulla base dei risultati della caratterizzazione.

In tale ambito il Soggetto Attuatore delle attività di cui al punto 1. dovrà procedere:

- alla predisposizione dei documenti di gara;
- all'affidamento, ai sensi delle norme vigenti, a ditte idonee, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge, delle indagini previste nei Piani di Caratterizzazione di cui alla lettera D) approvati dalla Conferenza di Servizi del sito e dell'elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica;

Il soggetto aggiudicatario dovrà procedere, oltre all'attuazione dei piani, anche alla stesura e presentazione dell'elaborato relativo ai risultati della caratterizzazione e alla redazione dell'analisi di rischio sito-specifica, per la successiva istruttoria tecnica ed approvazione in sede di Conferenza di Servizi.

Il Soggetto Attuatore dell'attività di cui al punto 2. dovrà procedere

- al coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;
- alla verifica e validazione dei dati di campo e di laboratorio (10%) acquisiti in corso d'opera.

Il costo per l'attuazione dei piani di caratterizzazione è stimato in € 533.750,00 per le attività di cui al punto 1. e in € 159.437,31 per le attività di cui al punto 2, IVA inclusa.

La stima del costo dell'attuazione dei piani di caratterizzazione è basata sulla relativa stima contenuta nel PRB, sul numero dei campionamenti di suolo e acque di falda da effettuare in relazione alla estensione del sito da indagare, con l'aggiunta del costo stimato per l'elaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica previsto dal PRB. Analogamente, la stima del costo delle attività di campo e delle validazioni analitiche dei campionamenti da effettuare da parte dell'Ente di Controllo è stata determinata in considerazione del numero dei campionamenti e del tariffario ARPAC, scontato del 20%.

Ai fini della stima dei costi della Caratterizzazione, le principali voci di lavorazione e gli analiti da ricercare sono gli stessi previsti per le indagini preliminari.

A complemento dei sondaggi e dei piezometri delle indagini preliminari, validate da ARPAC, è prevista la realizzazione di un ulteriore sondaggio, allestito a piezometro.

A seguire è stata realizzata una tabella dove vengono riportati i costi per la caratterizzazione ed i costi totali delle attività di campo e della validazione forniti dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli e dall'UOCSCB Area Analitica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Comune	Tipologia sito / Attività	Soggiacenza media falda dal p.c. (m)	Superfice (mq)	Costo per ettaro	Costo Totale (€)	Costo attività di campo e validazione ARPAC (x ha) (€)	Costo attività di campo ARPAC (€) su 10% totale campioni	Costo analisi sui campioni acqua/suoli (€) da validare	Somma attività campo/costo validazione	Sconto del 20%
Maricorderia	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	20	21000	€12.500,00	€25.000,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Depuratore Foce Sarno	Castellammare di Stabia	Impianto Trattamento Rifiuti	20	84556	€12.500,00	€100.000,00	€1.330,00	€1.540,95	€15.097,00	€16.637,95	€13.310,36
Asl NA 5	Castellammare di Stabia	Attività produttiva	20	3059	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Deposito Sali e Tabacchi	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	20	9210	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Macello Comunale	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	20	2263	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Macello Comunale	Ercolano	Attività dismessa	20	851	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Macello Comunale	Pompei	Attività dismessa	20	2000	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Impianto di Depurazione	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	20	2600	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Impianto di Depurazione II	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	20	1365	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Macello comunale	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	3000	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Dalmine Sud	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	28625	€12.500,00	€37.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Pastificio Passeggia	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	2800	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Spolettificio Militare	Torre Annunziata	Attività dismessa	20	73000	€12.500,00	€87.500,00	€1.330,00	€1.488,95	€13.508,00	€14.996,95	€11.997,56
Depuratore Comunale	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	20	3718	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Depuratore S.Giuseppe alle Paludi	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	20	10941	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Macello comunale	Torre del Greco	Attività dismessa	20	3480	€12.500,00	€12.500,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
Ex Molini Meridionali Marzoli	Torre del Greco	Attività dismessa	20	15694	€12.500,00	€25.000,00	€1.330,00	€1.330,00	€7.557,00	€8.887,00	€7.109,60
						€ 425.000,00	**€ 22.610,00**	**€ 22.979,90**	**€ 141.960,00**	**€ 164.939,90**	**€ 131.951,92**

F) Valutazione comparata del rischio da applicare alle aree risultate da bonificare a seguito dell'analisi di rischio sito – specifica

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: per l'attuazione del presente intervento non sono previste risorse finanziarie.

Le aree risultate da bonificare, a seguito dell'analisi di rischio sito – specifica, saranno elencate in ordine di priorità mediante l'utilizzo di modelli di valutazione comparata del rischio, descritti nel capitolo 8 del PRB. Tale attività sarà svolta da ARPAC a titolo gratuito e consentirà di concentrare le rimanenti risorse dell'AdP per la progettazione ed esecuzione degli interventi di mise/bonifica sui siti che presentano maggiore rischio.

G) Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica delle aree di cui alla lettera D) risultate contaminate, secondo l'ordine di priorità di cui al punto F) e, in subordine, secondo le priorità indicate dalla Regione con l'eventuale supporto di ARPAC, ASL e ISS;

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 471.451,20

Tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, sulla base delle risultanze dei Piani di caratterizzazione di cui alla precedente lettera E), nonché degli obiettivi di bonifica derivanti dall'analisi di rischio sito – specifica e dell'ordine di priorità individuato al punto F) si procederà alla progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza eventualmente necessari, al fine di interrompere le potenziali vie di migrazione della contaminazione e/o degli interventi di bonifica delle acque di falda e dei suoli.

Il costo della presente attività non è allo stato stimabile non conoscendo gli esiti delle attività di caratterizzazione e i risultati dell'analisi di rischio. Alla luce di ciò è stato riportato

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'importo pari alle risorse stanziate per l'AdP al netto dei costi stimati per le attività di cui ai punti A), B), C), D), E), H) ed I).

H) Adeguamento ed attuazione del piano di caratterizzazione dell'aree di cava e di discarica in località Pozzelle, nel Comune di Terzigno, redatto da ARPAC ed approvato nella Conferenza dei Servizi del 30.01.2008, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione, elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica e controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC).

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 1.522.263,51

Il Comune di Terzigno, località Pozzelle, presenta un'area, di superficie complessiva pari a circa 625.000 mq, costituita dall'insieme di n. 5 cave pedemontane ubicate lungo le pendici sud-orientali del cono del Vesuvio, in destra ortografica del Regio Canale del Sarno; le cave sono state realizzate per l'estrazione di pietra vulcanica e materiale piroclastico.

Su incarico del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, l'ARPAC, nel 2007, ha provveduto a redigere il "Piano della Caratterizzazione cave in località Pozzelle nel Comune di Terzigno", approvato in CdS del 30/01/2008 e mai realizzato.

Obiettivo dell'intervento è l'adeguamento e l'attuazione del Piano di caratterizzazione in questione, la presentazione dei risultati e l'elaborazione del documento dell'analisi di rischio sito-specifica.

Il costo stimato per la realizzazione dell'intervento è pari ad € 1.522.263,51, IVA inclusa.

La stima analitica dei costi della caratterizzazione è stata effettuata sulla base di quanto previsto nel richiamato piano di caratterizzazione redatto da ARPAC e mai realizzato. Il costo previsto è: € 1.418.972,24, IVA inclusa.

Il costo per l'attività di campo e validazione, prestata da ARPAC (61 campioni di suolo, 1 di acqua e 2 top soil pari al 10% del totale dei campioni), è di € 13.833,45, a cui si può applicare uno sconto del 20%: € 13.833,45 x 0.80 = € 11.066,76. Il costo per le analisi, eseguite sui campioni da validare, è pari a € 73.588,30, a cui già è stato applicato lo sconto.

Il costo totale per le attività eseguite da ARPAC è di € 103.291,37 (€ 84.665,06 + IVA).

I) Predisposizione ed attuazione del piano di caratterizzazione dell'area di discarica Amendola & Formisano nel Comune di Ercolano:

1. Predisposizione del piano di caratterizzazione dell'area di discarica Amendola & Formisano nel Comune di Ercolano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 9.150,00

Il costo per la redazione del piano di caratterizzazione è stato stimato in € 9.150,00, IVA inclusa; il costo è stato ricavato considerando i compensi a vacazione per il personale laureato e diplomato di cui al Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati.

2. attuazione del piano di caratterizzazione dell'area di discarica Amendola & Formisano nel Comune di Ercolano ed elaborazione documento analisi di rischio sito-specifica

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell'intervento: € 245.847,75

Ai fini della stima dei costi della caratterizzazione, le principali voci prese in considerazione sono state le seguenti:

- Attività preliminari di pulizia ed eventuali prescavi;
- Rilievo topografico;
- Allestimento e supervisione del cantiere;
- Trasporto e movimentazione macchinari;
- Indagini indirette;
- Realizzazione dei sondaggi;
- Realizzazione dei piezometri;
- Prelievo, conservazione e gestione dei campioni;
- Rilievi ed analisi di campo;
- Analisi chimiche del sottosuolo e delle acque sotterranee sulla base di un set tipico di analiti;
- Predisposizione della relazione tecnico-descrittiva finale.

Per quanto concerne la parte analitica si è ipotizzato di effettuare su ciascun campione di suolo e di acque prelevato determinazioni analitiche sulle seguenti principali famiglie di contaminanti: composti inorganici, organici aromatici, IPA, alifatici alogenati cancerogeni, alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi, diossine, furani, amianto, pcb e MTBE.

La superficie della discarica è di circa 228.000 mq., divisibile in tre zone ben distinte:

- zona A costituita dall'ex area di cava, in cui è presente un pozzo di monitoraggio della falda con una profondità di circa 280 m. dal p.c. La superficie di tale zona è di circa 120.000 mq. Si prevedono indagini indirette mediante tomografia geoelettrica con due stendimenti ortogonali, uno di lunghezza 250 m ed un altro di lunghezza di 300 m. Per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

indagini dirette si prevedono sondaggi con maglia 100x100 m, ad una profondità di 10 m. dal p.c. e per un numero complessivo di 12.

- Zona B, utilizzata per il conferimento dei rifiuti dei comuni di Portici ed Ercolano nel periodo emergenziale degli anni ’90 e per lo stoccaggio di balle da CDR; la superficie è di circa 50.000 mq. Per la zona B, si prevedono indagini indirette mediante tomografia geoelettrica con due stendimenti ortogonali, uno di lunghezza 270 m ed un altro di lunghezza di 100 m.,
- Zona C, avente forma di rilevato, utilizzata per il conferimento dei rsu negli anni ’70 ed ‘80; la superficie è di circa 58.000 mq. Si prevedono per quella C, due stendimenti ortogonali, uno di lunghezza 200 m ed un altro di lunghezza di 230 m.

Per le indagini dirette, perimetralmente alle due zone, con interasse di 100 m., si prevedono 13 sondaggi, spinti a 10 m. dal p.c.

Ai fini del computo metrico estimativo si prevedono il prelievo di 10 campioni di rifiuto, 3 di top soil e 3 di percolato.

Il costo complessivo stimato in base alle suindicate ipotesi di caratterizzazione è pari a € 245.847,75, IVA inclusa.

3. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell’Ente di controllo regionale

Soggetto Attuatore: Regione Campania

Costo dell’intervento: € 20.866,36

Il costo per l’attività di campo e validazione, prestata da ARPAC (8 campioni di suolo e 1 di acqua, 10% del totale dei campioni), è di € 2.719,95. Il costo per le analisi, eseguite sui campioni da validare, è pari a € 18.680,00.

Il costo totale per le attività eseguite da ARPAC è di € 21.399,95, a cui si applica uno sconto del 20%: € 21.399,95 x 0.80 = € 17.119,96, oltre IVA per un importo complessivo di € 20.866,36.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 1. "ELENCO DEGLI INTERVENTI E RELATIVI COSTI"

	Attività	Costo (€)	Soggetto Attuatore
A)	Studio per la determinazione dei valori di fondo dei suoli e delle acque di falda per aree omogenee significative; ed in particolare per Terzigno, Ercolano e la fascia litoranea Torre Annunziata-Castellammare di Stabia	1.220.000,00	Regione Campania
B)	Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda, in aree di competenza pubblica censite nella sub perimetrazione "a terra" dell'ex SIN elencate nell'Allegato Tecnico alla presente	155.550,00	Regione Campania
C)	1. Attuazione dei Piani di indagini preliminari di cui alla precedente lettera B) e presentazione dei risultati delle indagini;	1.037.000,00	Regione Campania
	2. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC)	181.840,77	Regione Campania
D)	Redazione dei Piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda nelle aree di cui alla lettera B) per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC a valle delle indagini preliminari	155.550,00	Regione Campania
E)	1. Attuazione dei Piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda per le aree di competenza pubblica di cui alla precedente lettera D), per le quali si è riscontrato il superamento delle CSC, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione ed elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica;	533.750,00	Regione Campania
	2. controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC)	159.437,31	Regione Campania
F)	Valutazione comparata del rischio da applicare alle aree risultate da bonificare a seguito dell'analisi di rischio sito – specifica	----------	Regione Campania
G)	Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica delle aree di cui alla lettera D) risultate contaminate, secondo l'ordine di priorità di cui al punto F) e, in subordine, secondo le priorità indicate dalla Regione con l'eventuale supporto di ARPAC, ASL e ISS	471.451,20	Regione Campania
H)	Adeguamento e attuazione del piano di caratterizzazione delle aree di cava e di discarica in località Pozzelle nel Comune di Terzigno, redatto da ARPAC ed approvato nella Conferenza dei Servizi del 30.01.2008, presentazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione, elaborazione dell'analisi di rischio sito – specifica e controllo delle attività di campo e validazione dei risultati analitici da parte dell'Ente di controllo regionale (ARPAC)	1.418.972,24	Regione Campania
		103.291,37	Regione Campania
I)	Predisposizione ed attuazione del piano di caratterizzazione dell'area di discarica Amendola & Formisano nel Comune di Ercolano	9.150,00	Regione Campania
		245.847,75	Regione Campania
		20.866,36	Regione Campania
	TOTALE COSTO INTERVENTI	5.712.727,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 2. "CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE"

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
A)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x																					
B)	x	x	x	x	x	x																														
C)							x	x	x	x	x	x	x	x	x																					
D)																x	x	x	x	x																
E)																					x	x	x	x	x											
F)																										x										
G)																										x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
H)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x																								
I)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x																		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 455 del 15/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 2 - UOD Supporto autorità di gestione FEASR

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con comunicazione COM (2010) "EUROPA 2020" ha definito la strategia per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio attraverso tre priorità:
   - crescita intelligente, per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
   - crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
   - crescita inclusiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

b) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina un sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

d) il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'Accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;

e) il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

f) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamen to (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce disposizioni comuni, tra gli altri, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per quanto riguarda il format per i Programma di sviluppo rurale;

g) il Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei, costituito da una rappresentanza dei Presidenti delle Regioni e dal Ministro per la coesione territoriale, ha delineato la strategia che l'Italia intende adottare nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020;

h) la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142 del 27/5/2013, un Gruppo di Programmazione con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale e alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione ("Position Paper") e dal Ministro per la Coesione Territoriale;
i) con Deliberazione n. 527 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013, stabilendo di assumerlo come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020, dando mandato al Gruppo di lavoro per la programmazione 2014-2020, di cui alla DGR 142/2013, di elaborare i documenti programmatici;
j) in data 22 aprile 2014 il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha inviato l'Accordo di Partenariato alla Commissione Europea, approvato il 16 aprile 2014 in sede di Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province Autonome;

RILEVATO che il Regolamento (UE) 1303/2013 detta le disposizioni in ordine:

a) alla preparazione dei programmi, precisando che gli stessi siano elaborati in cooperazione con i partner di cui all'art.5 del Regolamento stesso (art. 26);

b) al contenuto generale dei programmi (art. 27);

c) al contenuto dei programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (art. 96);

RILEVATO altresì che il citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 8 che i programmi di sviluppo rurale devono comprendere:

- una valutazione ex ante di cui all'art. 55 del reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'analisi SWOT della situazione e un'identificazione dei bisogni che il programma intende soddisfare;
- una descrizione dettagliata della strategia con la fissazione di obiettivi, risorse finanziarie, approccio appropriato all'innovazione, alla consulenza ecc;
- una valutazione delle pre-condizioni applicabili al programma e di quali di esse siano soddisfatte alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma;
- una descrizione del quadro di riferimento dei risultati;
- una descrizione di ciascuna delle misure selezionate;
- un piano di valutazione e monitoraggio;
- un piano di finanziamento;
- un piano degli indicatori;
- informazioni sulla complementarietà con le misure finanziate dagli altri strumenti della politica agricola comune e dai fondi strutturali e di investimento europei;
- le modalità di attuazione del programma;
- le iniziative intraprese per coinvolgere il partenariato.

PRESO ATTO che l'Autorità di Gestione del FEASR:

a) ha elaborato una prima versione del Programma di Sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, reso disponibile per gli approfondimenti nell'area pubblica del portale dell'Agricoltura e:
   - illustrato al Tavolo del partenariato economico-sociale (PES), di cui alla DGR 142/2013, nella seduta del 7 luglio 2014;
   - discusso nella seduta dell'11 luglio 2014 con il Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale (TSR), istituito con Decreto dell'Assessore all'Agricoltura n. 54 del 18/02/2014 allo scopo di sviluppare un'azione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo per esaminare in parallelo con il tavolo PES le tematiche del settore agro-alimentare che devono essere affrontate all'interno delle sei priorità relative alla nuova politica di sviluppo rurale 2014 -2020;
b) ha adeguato la prima versione del Programma alle osservazioni pervenute riportando altresì i risultati della consultazione in uno specifico allegato nel quale è evidenziato il soggetto proponente, l'osservazione, l'accoglimento o meno dell'osservazione ed in caso di non accoglimento le motivazioni;
c) ha inviato ai Servizi della Commissione europea ai sensi dell'art.26, comma 4, del Regolamento 1303/13 entro tre mesi dalla presentazione dell'Accordo di partenariato il documento risultante dalla consultazione, per raccogliere le prime indicazioni informali, regolarmente acquisite;

CONSIDERATO che si rende necessario approvare la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 redatto ai sensi dei Regolamenti Comunitari richiamati, che allegato al presente atto ne forma parte

integrante e sostanziale, dando mandato all'Autorità di Gestione del FEASR di notificarlo via SFC2014 ai Servizi della Commissione europea;

CONSIDERATO altresì che si debba rimandare l'acquisizione del parere della UOD 40 01 03 "Programmazione Unitaria", affinché questa possa esprimersi sul PSR redatto nella sua forma definitiva;

RITENUTO pertanto:

a) di dover approvare ed adottare la proposta Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014-2020 che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
b) di dare mandato all'Autorità di Gestione del FEASR di procedere alla notifica dello stesso via SFC2014 ai Servizi della Commissione europea secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari;
c) di demandare all'Autorità di Gestione del FEASR di dare seguito al negoziato con i Servizi della Commissione europea, ai sensi dei Regolamenti Comunitari, per l'adozione del Programma procedendo alle necessarie modifiche della proposta di Programma fino alla sua formale approvazione da parte dela Commissione UE;
d) di rimandare l'acquisizione del parere della UOD 40 01 03 "Programmazione Unitaria", affinché questa possa esprimersi sul PSR redatto nella sua forma definitiva;

VISTI
a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
b) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
e) il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra taluni disposizioni del reg. (UE) 1305/2013;
f) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg.(UE) 1305/2013;
g) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del reg. (UE) n. 1306/2013;
h) la Deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 27/05/2013;
i) la Deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 9/12/2013;
j) l'Accordo di Partenariato trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare ed adottare la proposta di Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014-2020 che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato all'Autorità di Gestione del FEASR di procedere alla notifica dello stesso via SFC2014 ai Servizi della Commissione europea secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari;
3. di demandare all'Autorità di Gestione del FEASR di dare seguito al negoziato con i Servizi della Commissione europea, ai sensi dei Regolamenti Comunitari, per l'adozione del Programma procedendo alle necessarie modifiche della proposta di Programma fino alla sua formale approvazione da parte della Commissione UE;
4. di stabilire che, a seguito dell'approvazione del Programma da parte dell'Organo comunitario, la Giunta regionale provvederà alla presa d'atto del Programma medesimo nella versione definitiva, sulla quale sarà acquisito il parere della UOD 40 01 03 "Programmazione Unitaria";

5. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, all'AdG FEASR, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all'Autorità Ambientale, al Consiglio Regionale e al BURC per quanto di rispettiva Competenza.

The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

CCI	2014IT06RDRP019
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italy
Regione	Campania
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Filippo Diasco
Versione	1.0
Stato versione	Open
Data dell'ultima modifica	07/10/2014 - 08:57:25 CEST

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 11
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA 11
2.1. Zona geografica interessata dal programma 11
2.2. Classificazione della regione 11
3. VALUTAZIONE EX-ANTE 15
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR 15
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione 18
3.2.1. Analisi qualitiva 18
3.2.2. Priorità 1 19
3.2.3. Priorità 2 19
3.2.4. Priorità 4 20
3.2.5. Priorità 5 20
3.2.6. Priorità 6 21
3.2.7. SWOT 21
3.2.8. Territorializzazione 22
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 22
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 23
4.1. Analisi SWOT 23
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione corrente nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su informazioni qualitative 23
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione 69
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 72
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 78
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 82
4.1.6. Indicatori comuni di contesto 87
4.1.7. Programme-Specific Context Indicators 94
4.2. Valutazione delle esigenze 95
4.2.1. F1 Migliorare la qualità dei servizi di consulenza rendendoli più rispondenti alle esigenze della domanda 98
4.2.2. F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione 98
4.2.3. F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale 99
4.2.4. F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prod, proc, orig.) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali 100
4.2.5. F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali 101

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.6. F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali 102
4.2.7. F15 Sostenere lôaccesso al credito 102
4.2.8. F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali 103
4.2.9. F17 Sostenere lôorganizzazione di filiere corte 104
4.2.10. F18 Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio e forme di sostegno al reddito degli agricoltori 104
4.2.11. F19 Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio e per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato 105
4.2.12. F2 Migliorare lôintegrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza. 106
4.2.13. F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola 106
4.2.14. F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche 107
4.2.15. F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi 108
4.2.16. F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate 109
4.2.17. F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque. 110
4.2.18. F25 Ridurre lôimpiego di prodotti fitosanitari. 110
4.2.19. F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali 111
4.2.20. F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico 112
4.2.21. F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica 113
4.2.22. F29 Favorire una più efficiente gestione energetica 114
4.2.23. F3 Rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa 115
4.2.24. F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale 115
4.2.25. F31 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio 117
4.2.26. F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali 118
4.2.27. F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera 118
4.2.28. F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare, animare SSL e scambi di esperienze 119
4.2.29. F35 Rimuovere il DD nelle aree rurali con la messa in rete e lôintegrazione dei servizi per le popolazioni rurali e le imprese 120
4.2.30. F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prest ambientali, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi 120
4.2.31. F5 Favorire il miglioramento delle competenze profes.ali operatori dei comparti agroalimentari, forestali e delle aree rurali 121
4.2.32. F6 Accrescere lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali 122
4.2.33. F7Accrescere il reddito e lôoccupazione favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali e extra agricole. 123
4.2.34. F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese 124

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.35. F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali 125
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 127
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 127
5.2. La combinazione e la motivazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie corrispondenti per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii). La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 141
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 141
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 145
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 149
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 154
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 163
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 173
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v) 179
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate. La tabella riassuntiva è generata automaticamente a partire dalle informazioni di cui al punto 5, lettera b), e al punto 11 del presente allegato[, utilizzando le caratteristiche dell'SFC2014 di cui all'articolo 4, lettere a) e b), del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. [RDC SFC] 186
5.5. Una descrizione delle capacità di consulenza atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi) ... 188
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE 192
6.1. Ulteriori informazioni 192
6.2. Condizionalità ex-ante 193
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali 212
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità 213
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI 214

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1. Indicatori 214
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 217
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 217
7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 219
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 219
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 221
7.2. Alternative indicators 222
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 223
7.2.2. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 224
7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 224
7.3. Riserva 226
8. DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE 228
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, gli elementi di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi, le disposizioni comuni per gli investimenti ecc. 228
8.2. Descrizione per misura 234
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 234
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 252
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 269
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 282
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 374
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 387
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 415
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 455
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 539
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 546
8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 597
8.2.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 617
8.2.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 648

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33) 664
8.2.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 682
8.2.16. M16 - Cooperazione (art. 35) 707
8.2.17. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 765
9. PIANO DI VALUTAZIONE 800
9.1. Obiettivi e scopo 800
9.2. Governance e coordinamento 801
9.3. Temi e attività di valutazione 803
9.4. Dati e informazioni 805
9.5. Calendario 807
9.6. Comunicazione 807
9.7. Risorse 808
10. PIANO DI FINANZIAMENTO 809
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR) 809
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 810
10.3. Ripartizione per misura e per tipo di intervento con aliquote di sostegno del FEASR diverse (in EUR per l'intero periodo 2014-2020) 811
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 811
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 812
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 813
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 814
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 815
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 816
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 817
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 818
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 819
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 820
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 821
10.3.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 822
10.3.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 823
10.3.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33) 824
10.3.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 825
10.3.16. M16 - Cooperazione (art. 35) 826
10.3.17. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 827
10.3.18. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) 828

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.19. M113 - Prepensionamento 829
10.3.20. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria 830
10.3.21. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione..... 831
11. PIANO DI INDICATORI 832
11.1. Piano di indicatori..... 832
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 832
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste..... 835
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 837
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura..... 839
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale..... 844
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 850
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente) 855
11.3. Secondary effects: identification of potential contributions of Rural Development measures/sub-measures programmed under a given focus area to other focus areas / targets 859
11.4. Support table to show how environmental measure/schemes are programmed to achieve one (or more) environment/climate targets..... 860
11.4.1. Agricultural Land..... 860
11.4.2. Forest areas..... 863
11.5. Programme-Specific Target and Output..... 864
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO..... 865
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)..... 866
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)..... 866
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)..... 866
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)..... 866
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)..... 866
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)..... 866
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)..... 866
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)..... 867
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)..... 867
12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)..... 867
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)..... 867

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.12. M113 - Prepensionamento 867
12.13. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)..... 867
12.14. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)..... 867
12.15. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria..... 868
12.16. M14 - Benessere degli animali (art. 33)..... 868
12.17. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 868
12.18. M16 - Cooperazione (art. 35)..... 868
12.19. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 868
12.20. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)..... 868
12.21. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione..... 868
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO..... 870
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)..... 872
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)..... 872
13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)..... 873
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)..... 873
13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)..... 874
13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)..... 875
13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)..... 875
13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)..... 877
13.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)..... 878
13.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)..... 878
13.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)..... 878
13.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)..... 879
13.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)..... 879
13.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33)..... 880
13.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 880
13.16. M16 - Cooperazione (art. 35)..... 880
13.17. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 882
13.18. M113 - Prepensionamento 883
13.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria..... 883
13.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione..... 883
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ 885
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 885
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, e con altri strumenti della politica agricola comune 885

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 888
14.2. Se pertinenti, informazioni sulla complementarità con altri strumenti finanziari dell'Unione 890
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 891
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 891
15.1.1. Autorità 891
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 891
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza 894
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità che descrive più dettagliatamente le modalità di informazione e pubblicità per il programma, di cui all'articolo 13 del presente regolamento 896
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nel quadro di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e ad altri fondi SIE 898
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 899
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 900
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 912
16.1. 1. Le linee di indirizzo strategico (PES) 912
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 912
16.1.2. Sintesi dei risultati 912
16.2. 2. L'analisi SWOT (PES, TSR) 913
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 913
16.2.2. Sintesi dei risultati 913
16.3. 3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR) 914
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 914
16.3.2. Sintesi dei risultati 914
16.4. 4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR) 915
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 915
16.4.2. Sintesi dei risultati 916
16.5. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni 916

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. RETE RURALE NAZIONALE 918
17.1.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN) 918
17.1.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete 918
17.1.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma 918
17.1.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 918
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE 919
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del programma di sviluppo rurale 919
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente di cui all'articolo 62, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno 919
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 920
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura 920
19.2. Tabella di riporto indicativa 922
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI 924
21. DOCUMENTI 925

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Campania

Descrizione:

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Campania

Area geografica rientrante nel programma: tutto il territorio della regione Campania

Livello NUTS: 2

Codice NUTS: IT F3

Denominazione NUTS: Campania

La Campania si estende su una superficie di circa 13.590 kmq ed ospita 5.769.750 residenti, per una densità abitativa tra le più alte dôEuropa (424,6 ab/kmq).

Dal punto di vista amministrativo, è articolata in 5 Province e 551 comuni.

Il carattere distintivo della regione è legato alla marcata diversità fisiografica, ecologica e paesaggistica del territorio, determinata da una molteplicità di sistemi montani, collinari, vulcanici, di pianura. A ciò si associa una notevole complessità delle componenti urbanistiche, infrastrutturali, economico-produttive, socio-demografiche ed ambientali. Sotto questi aspetti appare evidente lo squilibrio tra le aree di pianura e quelle collinari e montane interne.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

La classificazione delle aree regionali si ispira alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 esposta nellôAccordo di Partenariato per lôItalia. La Regione Campania ha comunque ritenuto necessario approfondirne lôapplicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. Tali approfondimenti sono basati su

fonte: http://burc.regione.campania.it

unôanalisi di dettaglio dellôuso agroforestale dei suoli, e dellôeffettivo grado di urbanizzazione del territorio, attraverso lôuso della cartografia ufficiale regionale (CUAS, edizione 2009).

Il territorio risulta dunque classificato in 4 aree (fig. 1- 2a- 2b):

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Il 3%% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 15,8% nella macroarea B, il 46,1% nella macroarea C e, infine, il 35,1% in macroarea D.

Una descrizione più approfondita del metodo adottato e dei suoi risultati è presente in Allegato "Metodologie per la zonizzazione ed elenco Comuni"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 1 – Classificazione delle aree PSR 2014-2020

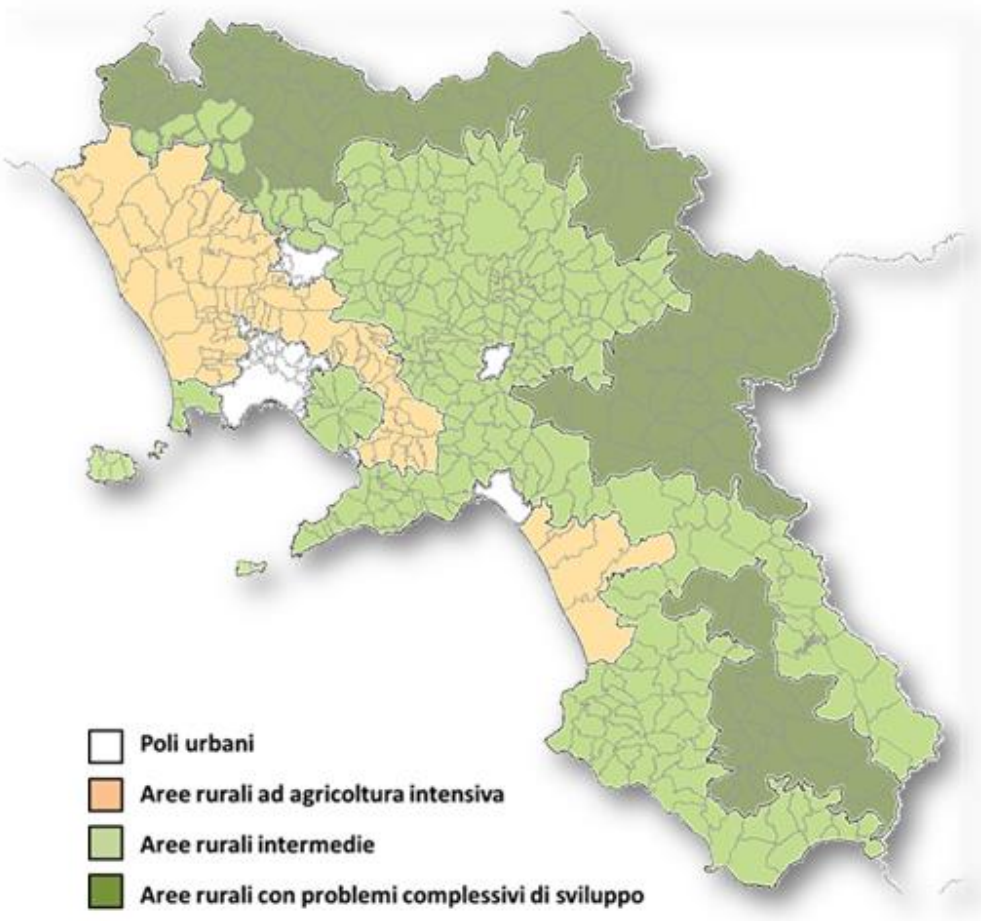


Figura 1- Classificazione delle aree PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 2.a. Classificazione territoriale: superfici e popolazione

Area	n. Comuni	Superficie totale km2	Superficie (% su totale regione)	Popolazione al 31.12.2012	Popolazione (% su totale regione)	Densità 2012
A	30	403	3,0%	2.024.974	35,1%	5.022,4
B	88	2.148	15,8%	1.573.016	27,3%	732,3
C	312	6.268	46,1%	1.899.472	32,9%	303,0
D	121	4.771	35,1%	272.288	4,7%	57,1
Totale	551	13.590	100,0%	5.769.750	100,0%	424,6

Fig. 2.b. Classificazione territoriale: superfici agricole, naturali e urbanizzate

Area	SAU 2010 (Istat) Ha	SAT 2010 (Istat) Ha	SAU CUAS_2009 (Ha)	SAT CUAS_2009 (Ha)	Superficie urbanizzata CUAS_2009 (Ha)	Aree protette totale kmq	Sup. in ZVNOA 2013 (Ha)	Aree protette / Superficie totale (%)	Superficie in ZVNOA / Superficie totale (%)	Superficie urbanizzata (CUAS 2009) / Sup. totale
A	4.769	5.790	13.017	17.734	22.633	16	24.800	3,9%	61,5%	55,9%
B	96.427	105.462	167.210	181.134	31.184	206	66.773	9,6%	31,1%	14,5%
C	240.130	320.161	354.181	582.211	38.215	2.329	56.071	37,2%	8,9%	6,1%
D	207.945	290.965	268.175	464.024	9.299	2.198	2.955	46,1%	0,6%	1,9%
Totale	549.270	722.378	802.583	1.245.103	101.331	4.748	150.599	34,9%	11,1%	7,4%

Figura 2.a - Classificazione territoriale: superfici e popolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

In data 27/05/2013 la Giunta Regionale della Campania con la DGR 142/2013 ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, (che svolge le funzioni di cui alla legge 144/99 e che il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante lô*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*ò ha individuato come ufficio speciale, definendone compiti e funzioni (art. 32), lôattività di Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020.

Il Rapporto di valutazione allegato fa riferimento proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e contiene tutti i feedback valutativi esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso due precedenti rapporti valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA. Esso costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.

L'attività di VEXA, come previsto dallôArt. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013 e in coerenza con le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - june, 2014*), è stata svolta attraverso un processo continuo dôinterazione tra Valutatore e AdG, coinvolgendolo nell'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), e nella definizione strategia di intervento, con un affinamento ricorsivo e progressivo attraverso una dialettica articolata nelle seguenti modalità:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
- Il NVVIP ha individuato fasi principali della valutazione ex ante del PSR:

  Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;

  Fase 2: definizione della logica dôintervento del programma, compresi gli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;

  Fase 3: definizione dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con lôinserimento del rapporto di valutazione ex ante.

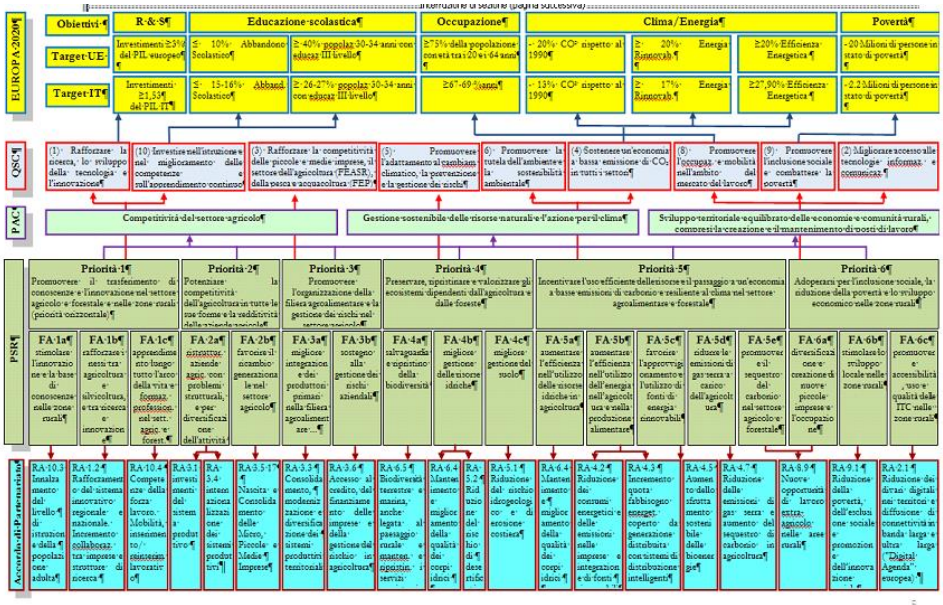
La Fase 1 ha avuto ad oggetto la valutazione dellôAnalisi di contesto, SWOT analysis e Need

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessment valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna.

La Fase 2 ha riguardato la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, lôADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dellôintervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; lôintegrazione dei principi orizzontali.

La Fase 3 ha riguardato la governance e la finalizzazione del PSR e ha consentito di verificare lôadeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema dell'incontro NVVIP - AdG
10 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partenariato economico e sociale
10 luglio 2013	Tavolo di partenariato
17 luglio 2013	Con il Formez PA e i funzionari regionali incaricati di seguire il progetto Capacity Sud per l'accompagnamento del Tavolo regionale di partenariato nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Formez PA nell'ambito del Progetto capacity Sud sul Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
27 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la condivisione del cronogramma di attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG su analisi swot e fabbisogni
5 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informativa sull'aggiornamento del PSR a seguito dell'invio informale del 22/07/2014

incontri NVVIP- AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
Analisi qualitiva	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
Priorità 1	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
Priorità 2	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
Priorità 4	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
Priorità 5	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
Priorità 6	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
SWOT	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
Territorializzazione	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014

3.2.1. Analisi qualitiva

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dellôanalisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

È stato suggerito di integrare lôanalisi del contesto con analisi di tipo qualitativo, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti quali aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali, aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza, aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale, aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere, relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo e, nello specifico, è stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale, è stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza, è stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo e, infine sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi del capitale umano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2. Priorità 1

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Nellôanalisi di contesto è stato suggerito di prevedere un focus sulle pratiche più innovative e alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali), né ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sullôanalisi SWOT).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

LôAdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nellôanalisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nellôambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, eccé). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta allôosservazione relativa ai ñdistretti e incubatori ruraliò: non esistono, in Campania.

3.2.3. Priorità 2

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Per la Priorità 2 è stato suggerito di includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

LôAdG evidenzia che è già individuato nellôanalisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dellôagricoltura, e non solo. Il tema, tra lôaltro, viene adeguatamente affrontato con lôanalisi dei fabbisogni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.4. Priorità 4

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Sarebbe opportuno che la Priorità 4 non considerasse il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come lôincentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano lôutilizzo di piante con capacità decontaminante).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

LôAdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Nei focus group è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP).Nella SWOT viene ripresa nella priorità 2 e 6 come una minaccia (2.M2 e 6.M2) ma è altresì affrontata nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1) e nella priorità 3 come opportunità (3.04) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con lôanalisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno ñF24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasseò dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.

3.2.5. Priorità 5

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla Priorità 5 è stato suggerito di inserire un esplicito riferimento alle smart grid.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

LôAdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine, nei fabbisogni si considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE allôAccordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid.

3.2.6. Priorità 6

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla Priorità 6 è stato evidenziato che lôanalisi di contesto a supporto dellôanalisi SWOT non riportava i dati di contesto sullôoccupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

LôAdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, lôindicazione è stata recepita nella nuova versione dellôanalisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. Lôimpiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nellôanalisi dedicata alla priorità 2.

3.2.7. SWOT

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Capacità narrativa della SWOT

Descrizione della raccomandazione

È stata rappresentata lôopportunità che la SWOT non fosse presentata come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate, evidenziando maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un

fonte: http://burc.regione.campania.it

contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.

3.2.8. Territorializzazione

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dellôanalisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla definizione delle SWOT e del need assestment è stata rappresentata lôopportunità di tenere in maggior conto le differenze territoriali, soprattutto in relazione alle differenze tra le quattro macroaree individuate.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

LôAdG sottolinea che in questo ciclo di programmazione, contrariamente al precedente, gli effetti della territorializzazione sono alquanto sfumati, e limitati ad alcune misure che contribuiscono alla priorità 6. Ciò detto, raccoglie lôinvito del Valutatore in merito alla necessità di caratterizzare meglio, laddove pertinente, i fabbisogni, evidenziando eventuali necessità di carattere territoriale. Tale operazione è stata già realizzata, seppure parzialmente, in alcuni fabbisogni: è stata di volta in volta precisata la tipologia di area nella quale si manifesta in modo prevalente la necessità di intervento. LôAdG sostiene che tutti i fabbisogni, così come consolidati a seguito della consultazione pubblica, saranno tuttavia oggetto di una più approfondita rilettura, allo scopo di introdurre, laddove pertinenti, dei più chiari riferimenti di tipo territoriale.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione corrente nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su informazioni qualitative

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

- ***Aspetti socio-demografici***

La popolazione residente in Campania è pari a circa 5,8 milioni di abitanti **(IC1)**. La dinamica demografica è stata caratterizzata da un trend positivo (+1,2%) negli ultimi 10 anni, ma dal 2008 si registrano variazioni negative, a causa di fenomeni migratori, nonché di un saldo naturale in progressiva diminuzione.

La distribuzione demografica è molto squilibrata: i 2/3 della popolazione si concentrano nei Poli urbani (A) che occupano il 3% della superficie regionale, mentre nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D), la cui superficie complessiva è pari a poco più del 35% del totale regionale, risiede il 4,7% della popolazione. La densità abitativa media è pari a 421,8 ab./kmq, ma nei Poli urbani è pari a 4.979,9 mentre nelle aree D è di 57,3 **(IC3, IC4, IS71)**.

La struttura demografica, rispetto ad altre regioni, può dirsi ancora relativamente ñgiovaneò; tuttavia sono in atto progressivi processi di senilizzazione, con un aumento notevole dellôetà media, e per la prima volta si registra il superamento delle classi di età più anziane rispetto a quelle giovani **(IC2)**. La fascia di popolazione in età attiva si è invece mantenuta costante e non si registrano sostanziali variazioni del valore dellôindice di dipendenza (48,5) (figg. 3-4-5-6-7)

- ***Occupazione e lavoro***

In Campania, tra il 2007 e il 2011, si è registrato un calo di occupazione intenso e prolungato ed il tasso di disoccupazione è il più elevato tra le regioni italiane, specie quello relativo alle componenti femminile e giovanile. In sintesi:

- il tasso di occupazione (**IC5**) è pari al 40,0%, decisamente inferiore rispetto al 2001 (43,7%) ed al valore medio nazionale (56,8%);
- il tasso di occupazione femminile si mantiene basso (27,6%; media Italia = 47,1%);
- il tasso di disoccupazione (**IC7**) ha raggiunto il 19,3% nel 2012. Tale dato colloca la Campania al primo posto nella graduatoria regionale della disoccupazione (media Italia = 10,7%);
- il tasso di disoccupazione femminile, pur in diminuzione rispetto al 2001, è ancora il più elevato tra le regioni italiane: 22,3%;
- il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 48,2% (Media Italia = 35,3%);

La dimensione delle forze lavoro occupate espressa in unità di lavoro (UL) è pari a 1.611.900 (**IC13**). Il 4,65% degli occupati è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in attività forestali e lô1,84% nella trasformazione alimentare. Il settore dei servizi assorbe circa il 69% degli occupati **(IC11)**. Il tasso di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

autonomo è pari a 27,63 **(IC6)** (figg. 8a, 8b, 8c).

- ***Indicatori macroeconomici***

La Campania sta attraversando una profonda crisi sociale ed economica. Il PIL **(IC8)** regionale è in costante diminuzione ed i risultati economici sono complessivamente ben peggiori della media nazionale.

Il PIL per abitante è pari a 16.601 euro (-6,2% rispetto al 2005) ed è ulteriormente aumentato il gap con il resto di Italia: è infatti pari al 63,8% della media nazionale. Di conseguenza oltre un quarto della popolazione (25,8%) è classificata a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione **(IC9)**.

Il valore aggiunto **(IC10)** (2011), è pari a 85.038 meuro (-0,7% rispetto al 2010). Se a livello nazionale, dopo le pesanti performances registrate nel biennio 2008-2009, si sono manifestati segnali di ripresa, in Campania la situazione si sta ulteriormente aggravando. Le performances settoriali evidenziano dinamiche diverse, ma il risultato è sempre lo stesso (negativo), con percorsi ed intensità differenziati. Rispetto al 2005: Agricoltura: -3,6%; Industria: -15,1%; servizi: -1,3% (figg. 9, 10, 11).

- ***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***

La Campania è il principale polo di ricerca del Sud, con una nutrita presenza di Università, Istituti ed Enti Ricerca sia pubblici che privati (**IS2**) le cui reti relazionali appaiono tuttavia piuttosto frammentate.

La platea di soggetti privati (dottori agronomi e forestali, cooperative, consorzi e associazioni produttori, OP, produttori di mezzi tecnici, industria alimentare, ecc.) che agiscono nel campo della consulenza/innovazione è molto ampia ma, nel complesso, scarsamente coordinata internamente e con il mondo della ricerca. I servizi offerti sono principalmente di carattere tecnico, e difficilmente evolvono verso temi legati alla gestione, marketing, commercializzazione, finanza, ecc.

Il ruolo della Regione, in tale contesto, è rilevante, con:

- un sistema di consulenza (all'Irrigazione, alla Fertilizzazione, Lotta Fitopatologica ecc.) molto articolato ma, talvolta, poco utilizzato dagli agricoltori;

- il sostegno ad iniziative di cooperazione nellôambito del PSR 2007-13 (**IS3**) dove, però, la partecipazione del mondo agricolo è relativamente limitata e concentrata su innovazioni di processo; limitata è anche la partecipazione ai corsi formativi e servizi di consulenza (Misure 111, 331 e 114, **IS5**, **IS6**, **IS7**)

Il 5,7% delle risorse del bilancio regionale a favore del settore agricolo è destinato al finanziamento di attività di ricerca e sperimentazione (media Italia: 6,0%). La quota di risorse destinate ad attività di assistenza tecnica è decisamente inferiore alle medie nazionali (**IS1**) (figg. 12, 13, 14).

- ***Governance locale e programmazione***

La Campania è articolata amministrativamente in 5 Province e 551 comuni (51 dei quali aggregati in 11 Unioni di Comuni al momento individuate).

La L.R. 13/2008 ha inoltre individuato 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) quali aggregati omogenei dal punto di vista amministrativo, urbanistico, storico-culturale e produttivo, alla base della pianificazione territoriale regionale (PTR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ambito agricolo-forestale la Regione dispone di un articolato sistema di programmazione/produzione normativa di grande rilievo per lôattuazione delle politiche di sviluppo rurale (es: Piano irriguo; Reg. n. 5/2010 su attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali; L.R. n. 22/2012 in materia di agricoltura sociale, fattorie ed orti sociali, ecc.). Tuttavia, lôeccessiva frammentazione delle competenze ed una generale difficoltà degli enti deputati a programmare e coordinare le dinamiche di sviluppo territoriale (esempio evidente: aree protette, aree forestali, **IS43**, **IS44**) ne vanificano spesso le potenzialità.

In tale contesto il PSR 2007-13 ha sostenuto iniziative di programmazione locale (PIF, PIRAP) che si aggiungono alla consolidata attuazione dellôapproccio Leader, con 13 Gal che operano su una superficie pari a circa i 2/3 del territorio regionale (**IS70**) ed associano in totale 582 partner. Lôattuazione dellôAsse 4 mostra alcune difficoltà, dovute alla complessità procedurale ed alla gracilità finanziaria dei Gal, che rallentano lôattuazione delle operazioni, specie quelle non coperte da anticipazioni.

CONTESTO SETTORIALE

- ***Aziende e superfici***

In Campania sono attive 136.872 aziende **(IS9)**, (-41,6% rispetto al 2000). La diminuzione ha interessato prevalentemente la classe di dimensione inferiore ai due ettari di SAU **(IS10)**.

La SAT occupa circa il 53% della superficie regionale (-13,8% rispetto al 2000) (**IS8);** la SAU 549.270 ettari (-6,3%). Si osservano dinamiche abbastanza differenziate tra le diverse aree, con una preoccupante regressione degli spazi agricoli nei poli urbani (A) e, in misura meno intensa, nelle aree D, ed un incremento di SAT e SAU nelle aree rurali ad agricoltura intensiva (B).

Per effetto di tali dinamiche, aumenta la dimensione media aziendale in termini di SAU (da 2,5 a 4,0 ha) **(IC17)**. Ciò non si traduce necessariamente in un rafforzamento dellôintero sistema agricolo, ma il processo di ristrutturazione è sistemico e diffuso ovunque. Emerge, comunque, unôestrema frammentazione (specie nelle aree più urbanizzate): oltre il 60% delle aziende detiene meno di 2 ettari, e solo lo 0,6% ha oltre 50 ettari **(IS12)** (figg. 16, 17, 18).

- ***Ordinamenti produttivi***

Coltivazioni agrarie (figg. 19, 20)

La Campania non è caratterizzata da monocolture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia. I seminativi sono il gruppo di coltivazioni preminente ed occupano il 48,8% della SAU; seguono le legnose agrarie con il 28,7% e i prati permanenti e pascoli con il 21,3% **(IC18)**. Sono da considerare, inoltre, gli impianti di arboricoltura da legno (**IS42**)

Riguardo ai seminativi, rispetto al quadro nazionale lôofferta campana si caratterizza per una maggiore presenza superfici destinate a produzioni orticole, in forme intensive, che alimentano anche un significativo indotto. Analogamente, un ruolo rilevante assumono le produzioni florovivaistiche (in particolare: fiori recisi, mentre quelle vivaistiche, in particolare forestali, appaiono deboli). Il settore tabacchicolo vive un periodo di profondo ridimensionamento **(IS34, IS35, IS52).**

Le coltivazioni permanenti (olivo e vite, in particolare, nonché frutta e agrumi in alcuni areali) impegnano lô80,7% delle aziende campane e caratterizzano lôofferta soprattutto delle aree collinari. I prati permanenti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

pascoli hanno visto incrementare le superfici nel decennio 2000-2010 (+6,3%).

Nel complesso, il 2,6% della SAU è condotto con pratiche di agricoltura biologica **(IC19)** ed appena 245 aziende conducono allevamenti biologici (**IS18**) (figg. 23a, 23b, 24)

Infine, la superficie irrigua, concentrata prevalentemente nelle aree di pianura, comprende oltre 84.942 ettari (15,37% della SAU regionale) **(IC20).**

Zootecnia (figg.21, 22)

Le aziende con allevamenti sono il 10,7% del totale delle aziende agricole, e sono diminuite del 62% rispetto al 2000, ma la flessione in termini di capi allevati è meno evidente e si registrano incrementi nel comparto bufalino **(IS16, IS17)**. Per quanto riguarda gli UBA, si registra un valore pari a 461.312,8 **(IC21).** In particolare:

- si allevano 182.630 capi **bovini**, pari al 3,3% di quelli censiti in Italia. La dimensione media della stalla è piuttosto ridotta (19,6 capi/azienda).

- gli **allevamenti bufalini** sono 1.409 (+8,6% rispetto al 2000) e contano 261.506 capi (+100%). Ciò rafforza la posizione della Campania nello scenario nazionale: il 72,6% dei capi e il 57,9% delle aziende**.**

- si segnala il notevole processo di ristrutturazione in atto nei comparti suinicolo e avicolo ed anche, seppur in forma meno evidente, in quello ovicaprino.

Silvicoltura e utilizzo di aree forestali (figg. 25, 26)

- La superficie forestale (IFNC, 2005), è di 445.274 ettari, di cui 384.395 classificati come *bosco* e 60.879 come *altre terre boscate*. La superficie boscata è per il 52,3% di proprietà privata, il restante 47,7% è pubblica.

  Dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui 46.000 boscati. **(IS50).**

Nel settore della silvicoltura operano 305 unità locali, che impiegano 483 addetti. La dimensione media aziendale è quindi molto ridotta e la debolezza strutturale si manifesta anche in una inadeguata dotazione tecnologica **(IS53)**. Il numero di lavoratori temporanei per il comparto silvicoltura ed utilizzo di aree forestali è leggermente aumentato rispetto al 2000.

Il volume prodotto di legname è di oltre 294.000 metri cubi. La gran parte (69%) viene utilizzata per la combustione, mentre il legname da lavoro si ripartisce in tondame grezzo (29%), legname per pasta e pannelli (3,3%) ed altri assortimenti (68%). La cubatura di latifoglie è molto elevata (oltre il 99%) rispetto alle conifere. Queste ultime sono destinate a successive lavorazioni, mentre per le latifoglie è prevalente l'utilizzo energetico.

L'industria dei prodotti in legno e carta, stampa, impegna circa 3.900 unità locali e poco meno di 13.500 addetti. Nel macro settore dell'industria del legno e dei prodotti derivati (esclusi i mobili), sia le unità attive che gli addetti sono diminuiti.

Riguardo all'interscambio internazionale dei prodotti della silvicoltura, emerge una posizione di netta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dipendenza dallôestero: il saldo normalizzato è infatti pari a -84,3%. **(IS25, IS26)**

La spesa delle Regione Campania a favore del settore forestale è diminuita di quasi 2/3 (da 95,5 a 37,8 meuro) nel 2011. Lôattività forestale sul totale delle attività agricole, comunque, mantiene una quota elevata, sebbene decrescente (dal 52% del 2010 al 45% del 2011).

- ***Il profilo economico***

Nel 2011 il valore della produzione agricola è di circa 3,5 miliardi di euro**.** La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro **(IC27-IS22)**. Relativamente differenti sono invece le dinamiche che interessano la *silvicoltura*. Al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 meuro, in lieve aumento rispetto al 2005; i consumi intermedi si riducono di circa un quinto ma il comparto non ne trae profitto a causa di una produzione tendenzialmente stagnante **(IS23)** (figg. 27a, 27b)

Poco più della metà delle aziende agricole appartiene alle classi di dimensione economica inferiori ai 4.000 euro, mentre appena il 2,9% supera i 100.000 euro **(IC17)**. Nelle aree A e B si riscontra un maggior numero di aziende appartenenti alle classi medio-alte (figg. 28, 29, 30).

Il valore degli investimenti fissi lordi nel settore primario (2011) è pari a 564,7 meuro, in decisa diminuzione rispetto al 2001 (-39,5%, dato ben più negativo di quello nazionale, pari al -7,0%) **(IC28)**. Ciò deriva anche dalle difficoltà di accesso al credito (**IS21**).

Si riscontra un basso livello di informatizzazione (IS11) ed uso internet.

La cooperazione riveste una fondamentale importanza nel favorire processi di aggregazione, in chiave competitiva, delle filiere agro-alimentari. In Campania si registra una forte coesione tra le aziende dei comparti ortofrutticolo e tabacchicolo. In particolare, le 27 OP ortofrutticole coinvolgono oltre 3400 soci e totalizzano un valore della produzione commercializzata di oltre 241 meuro, mentre quelle tabacchicole rappresentano il 50% delle OP del tabacco in Italia. (**IS36**)

Nel complesso, la Campania vanta posizioni di leadership nazionale in alcuni comparti (lattiero-caseario bufalino, ortofrutta, fiori recisi, IV gamma, ecc.). Ciascun sistema locale si presenta con un paniere produttivo piuttosto ampio e diversificato ma spiccano, comunque, alcune aree fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura in Valle Telesina, ecc.).

Il valore complessivo della produzione a prezzi base è realizzato prevalentemente dal comparto orticolo e frutticolo, seguiti dalla zootecnia e dal florovivaismo (**IS37**)

Molti prodotti dellôagroalimentare campano sono riconosciuti con marchio dôorigine (**IS da 27 a 30**), ed è ampia e diversificata la gamma di prodotti tradizionali riconosciuti dal Mipaaf (**IS39**) (figg. 31, 32).

In alcuni comparti la quantità di prodotti certificati è ancora esigua, anche nel comparto forestale si conferma tale quadro: non sono presenti aziende che certifichino la loro produzione **(IS43).**

Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale (**IS32**, **IS33**) (fig. 33a).

Quanto alla bilancia commerciale (**IS25, IS26**) agroalimentare, il settore primario vede aumentare proprio deficit. I prodotti di colture agricole non permanenti rappresentano circa i due terzi delle esportazioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore primario. Un forte squilibrio nella bilancia commerciale viene registrato per i prodotti vivaistici, quelli di origine animale e quelli della pesca. Sebbene di limitate dimensioni, migliora il saldo relativo alle produzioni forestali e dei prodotti della silvicoltura (fig. 33b).

L'agroindustria presenta invece una bilancia in forte attivo e rappresenta (2013) il 28% del valore complessivo delle esportazioni regionali.

Sebbene in aumento, è ancora poco diffusa la copertura assicurativa dei rischi derivanti da eventi climatici avversi, fitopatie, epizoozie o incidenti ambientali. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud. (**IS38**) (figg. 34a, 34b, 34c).

- ***Profilo imprenditoriale***

Il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni. Nelle aree A e C il profilo imprenditoriale è connotato da una maggiore presenza delle classi più anziane, il cui peso è relativamente basso nell'area B **(IC23).**

La quota dei capoazienda privi di titolo di studio o in possesso della sola licenza elementare è in forte diminuzione. Aumenta il numero di diplomati e laureati, tuttavia, il totale dei capoazienda con esperienze formative specifiche in campo agrario è inferiore alla media italiana **(IC24)** (figg. 35, 36, 37).

- ***Lavoro e produttività***

Il settore agricolo assorbe circa 78.700 addetti, pari al 4,6% della manodopera occupata in Campania**.** Gli occupati in attività silvo-forestali sono stimati in circa 3.770 **(IC13)**.

Le attività agricole sono svolte in prevalenza dal conduttore e dai suoi familiari. La manodopera extrafamiliare (in prevalenza a tempo determinato) realizza in media il 21,4% delle giornate standard complessive **(IC22)**. La presenza femminile è abbastanza elevata (superiore alle medie di altri settori) e ciò sia in riferimento alla forza lavoro familiare, sia a quella extra-familiare. I conduttori sono al 38,9% donne (media Italia: 33,2%).

La media di giornate lavorative per azienda è pari a circa 142 (ossia meno di un UL per azienda, **IS13**). Il valore della produttività del lavoro in agricoltura (**IS15**) è aumentato di circa il 40% negli ultimi 10 anni ma tale dato in buona parte scaturisce dalla notevole riduzione degli occupati e dalla diffusa presenza di lavoro irregolare, prevalentemente di origine extracomunitaria. Si osserva inoltre un numero di infortuni relativamente elevato (**IS20**) (fig. 38)

Nel 2011 il valore aggiunto ai prezzi di base del settore primario, per occupato, è superiore alla media nazionale: 24.690,7 euro **(IC14)**. Nel settore silvoforestale è pari a 18.736,2 **(IC15).** Nell'industria alimentare (2010), è di 43.637,7 **(IC16)**, inferiore (80,6%) alla media nazionale (figg. 39, 40, 41a, 41b).

- ***Trasformazione agroalimentare***

In Campania operano 5.903 unità locali che impegnano 29.558 addetti. La dimensione media aziendale è decisamente ridotta (5,0 addetti/U.L.) e sono poche le unità locali oltre i 50 addetti.

Di norma, specie nelle aree più interne, la dimensione di mercato delle imprese non va oltre il raggio d'azione locale, fatta eccezione per alcune iniziative (aree A e B e alcune zone dell'area C) caratterizzate da una maggiore dinamicità e presenza sui mercati anche internazionali. Inoltre:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in tutte le macroaree prevalgono le u.l. del comparto prodotti da forno;
- nell'area B si rileva un'alta specializzazione nel lattiero caseario e nel conserviero e le dimensioni aziendali sono, in media, superiori alle medie regionali;
- nei poli urbani il quadro appare più diversificato. Si segnala una discreta presenza di u.l. impegnate nella lavorazione delle carni, con dimensioni medie relativamente apprezzabili;
- nelle aree rurali intermedie (C) si rileva una maggior presenza di u.l. della trasformazione di oli e grassi vegetali ed animali e nella produzione di bevande;
- nella zona D in tutti i settori (salvo le bevande) la dimensione aziendale è inferiore alle medie regionali.

Da questa breve esposizione emerge una caratteristica comune alle diverse aree: la prossimità di filiera. Con le dovute eccezioni, il settore della trasformazione esprime, su base locale, il tipo di orientamento produttivo del settore primario.

Al 2010, il valore aggiunto dell'industria alimentare è pari a circa 1.350 milioni di euro correnti, con una riduzione di poco inferiore al 7% rispetto al 2005 **(IS24)** (fig. 42).

- ***Territorio ed economia rurale***

Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle "Aree interne" (Accordo di Partenariato): aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione) (**IS73, IS69**). Tale privazione è alla base del processo di abbandono demografico, ma limita anche la possibilità di avviare percorsi di sviluppo endogeno, che intercettino le enormi potenzialità connesse alla domanda (servizi turistici, beni agroalimentari, ecc.) che muove dalla fascia costiera (fig. 43).

Si registra, inoltre, una diffusione della banda larga ancora limitata in alcune aree (**IS72**) (fig. 44).

L'infrastrutturazione turistica è sviluppata soprattutto lungo la fascia litoranea, per la presenza di grandi attrattori. Nelle aree interne le presenze turistiche sono meno rilevanti (ma in crescita nell'ultimo decennio: **IS66**) e legate allo sviluppo (seppure in forma ancora embrionale e scarsamente organizzato) di forme di turismo in ambito rurale.

L'indagine Istat sulla capacità ricettiva degli esercizi individua 7.108 strutture, per una disponibilità di oltre 216.630 posti letto **(IC30)** (figg. 45)**.** Quelle extra-alberghiere (5.411), dispongono di circa 102.000 posti letto, il 68,9% dei quali è collocato nell'area C, mentre nell'area D è collocato appena il 3,4%. Nelle zone rurali, ed in particolare nell'area cilentana, prevalgono gli esercizi complementari e B&B (**IS67, IS68**) (figg. 46a, 46b). In particolare:

- gli alloggi agrituristici e country houses aumentano, anche grazie al sostegno dei programmi di sviluppo rurale. Di recente, tuttavia, si rileva un rallentamento nella crescita del loro numero;
- è notevole l'incremento del numero di Bed & Breakfast (da 36 a 1.288).
- ***Diversificazione e attività connesse***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rileva che 4.790 aziende agricole (il 3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse **(IS19)** (fig. 47). Alcune di queste sono riconducibili alle attività agricole in senso stretto, e vengono realizzate generalmente per ottimizzare la capacità dei fattori produttivi aziendali. In altri casi, le attività svolte prevedono una diversificazione orizzontale o verticale, verso prodotti/servizi contigui, ma non collegati alla gestione agricola in senso stretto. Infine, in altre circostanza le strategie di diversificazione contemplano lôuso di tecnologie non connesse ai normali processi produttivi agricoli e rivolte a segmenti di mercato nuovi (diversificazione conglomerale).

CONTESTO AMBIENTALE

- ***Agricoltura e sistemi naturali***

La superficie regionale (CLC, 2006) è destinata per il 55% ad aree agricole, per il 28,2% ad aree forestali e per il 6,7% ad aree artificiali **(IC31).** Il 3,9% è destinato a pascoli naturali, il 2,1% è rappresentato da aree naturali ed infine lo 0,2%, è classificato come altra area. In particolare, le aree gestite con input di elevata intensità **(IC33)** rappresentano il 29,6% della SAU regionale (media Italia = 23,7%). La superficie forestale è 445.270 ettari **(IC29).**

Va segnalata la profonda (e caotica) modifica dei paesaggi e dellôuso del suolo, specie negli ultimi 4 decenni, che vede competere le attività agroforestali con usi residenziali, infrastrutturali, commerciali, con un deciso aumento delle superfici artificiali ed una corrispondente perdita in termini di biodiversità, qualità del suolo, ecc. (**IS55**) (fig. 48)Tale quadro è completato da una difficoltà a garantire la gestione sostenibile delle aree agricole e forestali attraverso laprogrammazione e pianificazione pubblica forestale e delle aree Natura 2000 (**IS44**).

Ricade nelle zone svantaggiate il 69,3% della SAU regionale **(IC32)**.

- ***Aree protette***

La Campania presenta unôelevata biodiversità animale e vegetale (**IS40, IS41**), testimoniata da un diffuso sistema di aree protette (fig. 49).

Le aree Natura 2000 (124 siti tra ZPS, SIC, SIC/ZPS) si estendono su 398.135 ettari, ossia il 29,3%, del territorio regionale. La superficie terrestre complessiva dei Parchi e Riserve Naturali, (Nazionali e regionali), è di circa 350.000 ettari **(IS45).** Il 57,4% della superficie forestale regionale ricade in aree Natura 2000 **(IC34).**

La quota di SAU in area Natura 2000 è pari a 22,6 (Italia = 18,3%) **(IC33).** Lo stato di conservazione degli habitat agroforestali nei SIC della rete Natura 2000 **(IC36, IS46)**, è eccellente o buono nellô86,5% dei casi (figg. 50, 51).

Le *aree agricole di elevato valore naturalistico* interessano una superficie del 10% circa della SAU stimata su base cartografica (CUAS, 2009) **(IC37).** Il 40,6% della SAU campana è coltivata per generare agricoltura ad alto valore naturale (media Italia: 51,3%) (fig. 52, 53a, 53b).

- ***Important Bird Areas***

Le aree IBA rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente. Allo stato attuale il 68% delle superficie IBA è stata designata come ZPS, percentuale che aumenterebbe fino al 86,6% se venissero designati i SIC ricadenti nelle IBA

fonte: http://burc.regione.campania.it

IS41). La percentuale di aree boscate con vincoli di tipo naturalistico è pari al 59,4% **(IC38).**

- ***Farmland bird index***

Lôandamento del FBI regionale, lôindicatore dellôandamento della popolazione delle specie di uccelli tipiche degli ambienti agricoli, è caratterizzato da una serie di oscillazioni, con valori massimi nel 2001 e 2010 e un valore minimo nel 2004. Negli ultimi tre anni l'indice è in progressiva diminuzione e per il 2012 viene calcolato di 110,9 (-10,9% rispetto al 2000) **(IC35)** (fig. 54).

- ***Contenuto in sostanza organica***

Sulla base dei dati disponibili è ragionevole ritenere che gli obiettivi di innalzamento del contenuto attuale in sostanza organica del suolo siano rilevanti in una porzione consistente delle aree destinate a colture arative (seminativi, arboreti specializzati) situate nei sistemi collinari e di pianura del territorio regionale, per una superficie stimabile in circa 520.000 ettari. A livello nazionale i dati indicano che, per quel che concerne la sostanza organica nel terreno arabile (g kg-1) essa è di 11,3 **(IC41-IS56)** in termini di carbonio organico medio con una deviazione standard di 1,3.

- ***Rischio di erosione ed idrogeologico***

In sede di valutazione preliminare il rischio potenziale di erosione è più elevato nei sistemi di terre della montagna calcarea con coperture pircolastiche, che costituiscono il 27,8% circa del territorio regionale.

Si registra, per quanto riguarda i prati permanenti, una quota del 9,4% interessata da una erosione idrica, da moderata a grave, e dunque con una perdita di maggiore di 11 tonnellate annue per ettaro. Quanto alla quota di seminativi e colture permanenti interessate dallo stesso fenomeno di erosione idrica, la percentuale è di 39,8%, dato superiore a quello nazionale di circa il 9% **(IC42)**.

In merito alla SAT, indipendentemente dalla forma di utilizzazione del terreno, la quota suscettibile di erosione, da moderata a grave, è 37,3% (Italia = 27,8%).

Le aree agroforestali caratterizzate da rischio idrogeologico elevato o molto elevato corrispondono al 17,1% della SAU regionale stimata su base cartografica (CUAS,2009, **IS47**) (fig. 55)

Le classi di uso del suolo maggiormente presenti nelle aree ad elevato rischio idrogeologico sono i seminativi (31,9%) ed i boschi (37,1%); quelle meno rappresentate sono invece i sistemi agricoli complessi (4,3%) e i pascoli (7,2%).

- ***Acqua e consumi idrici***

Il prelievo idrico in agricoltura è di circa 427 milioni di mc. **(IC39)**. La fonte di approvvigionamento prevalente è lôemungimento da falda (54,9%). La captazione da corpi idrici superficiali copre il 7,3% del consumo regionale complessivo. Lôapprovvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo. In Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km e la SAU servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 725 kmq. (**IS54, IS65**) (figg. 56a, 56b, 57a, 57b).

Secondo il Rapporto sullo stato dell'ambiente ARPAC (2009) per i corpi idrici superficiali **(IC40-IS48)**, lo Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA) è ñottimoò nel 2,2% dei casi, ñbuonoò nel 47,8% dei casi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ñpessimoò nel 14,1%.

Lo Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) **(IC40-IS49)** dei pozzi e sorgenti monitorati presenta valori ricadenti nella classe pregiata nel 17% dei casi e scadente nel 15,4%.

Quanto ai nitrati, il 90% dei punti di monitoraggio presenta concentrazioni superiori al valore limite (sopra i 100 mg/l) soprattutto nell'area vesuviana e flegrea ad elevata antropizzazione, e a segmenti della piana campana e di quella aversana.

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati identificate ai sensi della Direttiva Nitrati si estendono su circa 150.600 ettari, ricalcando la distribuzione territoriale appena descritta **(IS60)** (fig. 58).

Elevato fattore di rischio per le salubrità delle acque è rappresentato da rapporto capi di allevamento/SAU, **(IC21).**

Inoltre, la cura e la gestione sostenibile del suolo e delle acque prevede una razionalizzazione nellôuso dei prodotti fitosanitari e degli input chimici di sintesi (**IS51**). Nel 2011 sono state distribuite 10.178 tonnellate di prodotti fitosanitari. La quantità di principio attivo distribuita per ettaro è elevata: 11,9 kg/ha di superficie trattabile (media Italia = 7,5 kg/ha). Quanto ai fertilizzanti, nel 2011 sono stati distribuiti 1.243.716 quintali, di cui il 53,2% è rappresentato da concimi minerali, il 5,5% da concimi organici ed il 11,6% di organico-minerali, mentre gli ammendanti costituiscono il 29,7%.

Infine, porzioni del territorio di Napoli e Caserta sono sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, seppellimento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale (**IS74**). Si tratta di una superficie delimitata (circa 850 ettari) pari a meno dello 0,1% della SAT regionale, oggetto di approfondite e rigorose indagini che si inseriscono nel processo di attuazione del DL 136/2013 (fig. 59).

- ***Agricoltura ed emissione dei gas serra***

I dati dellôInventario Nazionale delle Emissioni in Atmosfera classificate per livello di attività CORINAIR (SNAP) rilevano un aumento delle emissioni inquinanti di origine agricola.

Tale aumento è dovuto soprattutto alle emissioni di metano delle deiezioni enteriche da allevamenti bovini e bufalini, 76% del totale delle emissioni metanigene in agricoltura. A ciò si deve aggiungere anche la gestione delle deiezioni animali che incide per il 17,2%.

Il protossido di azoto è diminuito costantemente a partire dal 2000. Valore altalenante per lôammoniaca che diminuisce rispetto al 2000, ma aumenta nel periodo 2005-2010: le emissioni sono di circa 19.022 tonn. prevalentemente attribuibili ad allevamenti di bovini non da latte (9.361 tonn.).

Altra fonte di emissioni **(IC45)**, ma anche di assorbimenti, sono considerate le emissioni annue complessive di biossido di carbonio (CO2), e l'emissione di metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) da suoli agricoli (prati e terreni coltivati). Tale indicatore, nel 2012, è pari a -197,9 migliaia di tonnellate di CO2 equivalente (**IS64**): gli assorbimenti superano le emissioni (figg. 60, 61).

- ***Bilancio energetico regionale***

Nel 2012, con una produzione lorda di 11.131,5 GWh di energia elettrica, la Campania non riesce a colmare il deficit energetico (-8.432 GWh, in diminuzione da alcuni anni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il termoelettrico rappresenta ancora parte sostanziale della potenza efficiente lorda, ma la quota relativa è in diminuzione, mentre sono in aumento le fonti rinnovabili.

La quota di produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile, nell'anno 2011 è arrivata al 15,3%, (media Italia = 23,8%).Oltre l'idroelettrico, le FER sono rappresentate principalmente da eolico (48%), biomasse solide e liquide (24%) e fotovoltaico (9%) (**IS59**).

La produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è di 275,9 Ktep, il 26% della produzione totale da FER **(IC43).**

La biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili (Inea, 2008) è quantificabile in circa 227.000 tonn/anno. La stima per l'utilizzo della biomassa solida in una eventuale filiera legno-energia è di 22 MW di potenza elettrica, cui vanno aggiunti i potenziali 24 MW da effluenti zootecnici (**IS61, IS62**).

Sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile, generalmente per autoconsumo; ancor meno quelle che producono un extra reddito **(IS19)**. In prevalenza si tratta di fotovoltaico, mini-eolico o caldaie per la sola produzione termica da biomasse solide. Lo sfruttamento dei sottoprodotti di origine agricola è ancora ben lontano dalla fase di sviluppo.

I consumi di energia **(IC44-IS58)** sono in continuo calo da quando è iniziata la crisi economica. La quota di consumi energetici da energia rinnovabile è invece in costante incremento (3.211 GWh nel 2011).

L'agricoltura rappresenta l'1,6% dei consumi totali, mentre l'industria alimentare il 4,5% (figg. 62, 63, 64).

Fig. 3 - Dinamica della popolazione residente in Campania – periodo 2001-2012
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
popolazione al 1 gennaio	5.701.389	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081
nati vivi	*65.068*	*65.194*	*65.102*	*62.599*	*62.279*	*61.800*	*60.742*	*59.646*	*58.212*	*56.520*	*54.839*
decessi	*46.705*	*49.148*	*46.001*	*48.685*	*47.177*	*49.043*	*49.561*	*50.234*	*50.467*	*51.783*	*52.309*
saldo naturale	18.363	16.046	19.101	13.914	15.102	12.757	11.181	9.412	7.745	4.737	2.530
saldo migratorio	5.003	9.763	-813	-21.969	-20.981	-2.872	-12.662	-1.738	-3.769	-10.628	-1.861
popolazione al 31 dicembre	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081	5.769.750

Figura 3 - Dinamica della popolazione residente

Fig. 4 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree di riferimento – periodo 2001-2012
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

	2001	2005	2008	2011	2012	2012-2001	2012-2008
A	2.084.872	2.088.599	2.063.071	2.029.762	2.024.974	-2,9%	-1,8%
B	1.455.932	1.509.299	1.547.387	1.563.582	1.573.016	8,0%	1,7%
C	1.868.462	1.901.953	1.916.482	1.898.502	1.899.472	1,7%	-0,9%
D	292.665	289.135	284.450	274.964	272.288	-7,0%	-4,3%
Campania	5.701.931	5.788.986	5.811.390	5.766.810	5.769.750	**1,2%**	-0,7%

Figura 4 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 5 - Dinamiche demografiche nelle Macroaree regionali (2001-2012)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

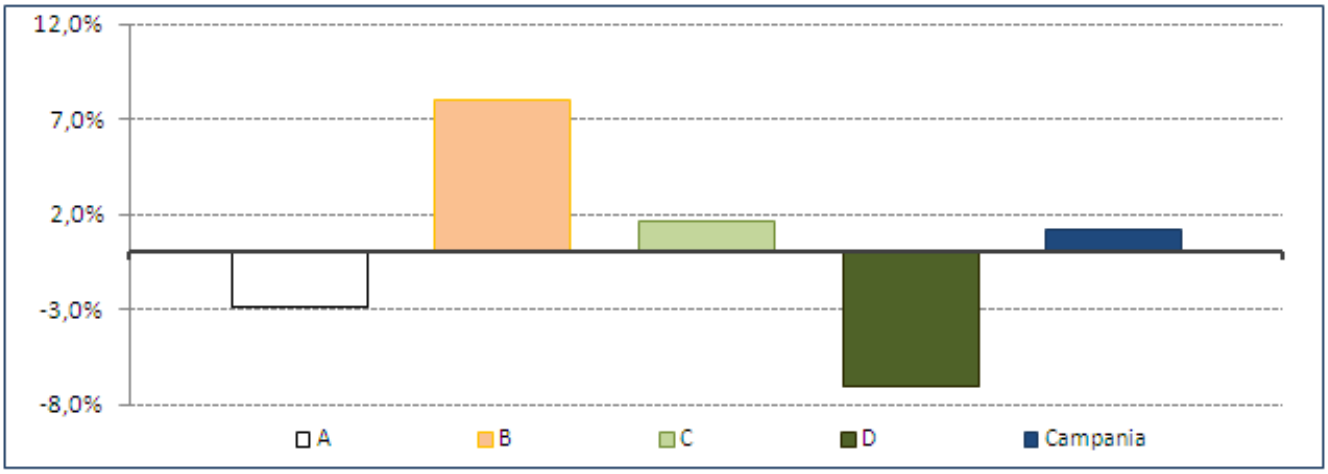


Figura 5 - Dinamiche demografiche nelle macroaree regionali

Fig. 6 - Struttura della popolazione per classi di età e indici demografici per macroarea (2011)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Macroarea	Classi di età (anni)			Totale popolazione	Indici		Densità
	0 - 14	15 - 64	65 e oltre		Vecchiaia	Dipendenza	
A	327.940	1.361.463	340.359	2.029.762	103,8	49,1	4.979,9
B	277.114	1.074.160	212.308	1.563.582	76,6	45,6	723,2
C	292.760	1.272.878	332.864	1.898.502	113,7	49,2	301,2
D	**34.681**	**175.783**	**64.500**	**274.964**	**186,0**	**56,4**	**57,3**
Campania	**932.495**	**3.884.284**	**950.031**	**5.766.810**	**101,9**	**48,5**	**421,8**

Figura 6 - Struttura della popolazione per classi di età

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 7 - Superfici e distribuzione della popolazione nelle Macroaree regionali (2012)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

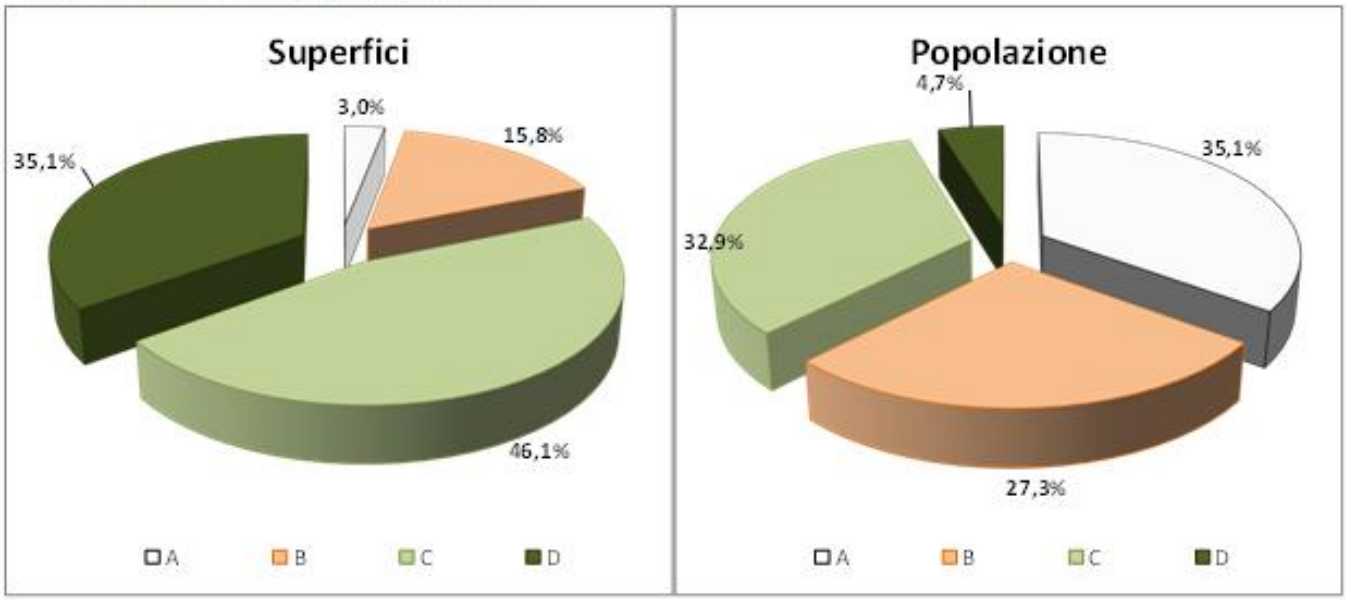


Figura 7 - Superfici e distribuzione della popolazione nelle macroaree

Fig. 8a - Andamento del tasso di occupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

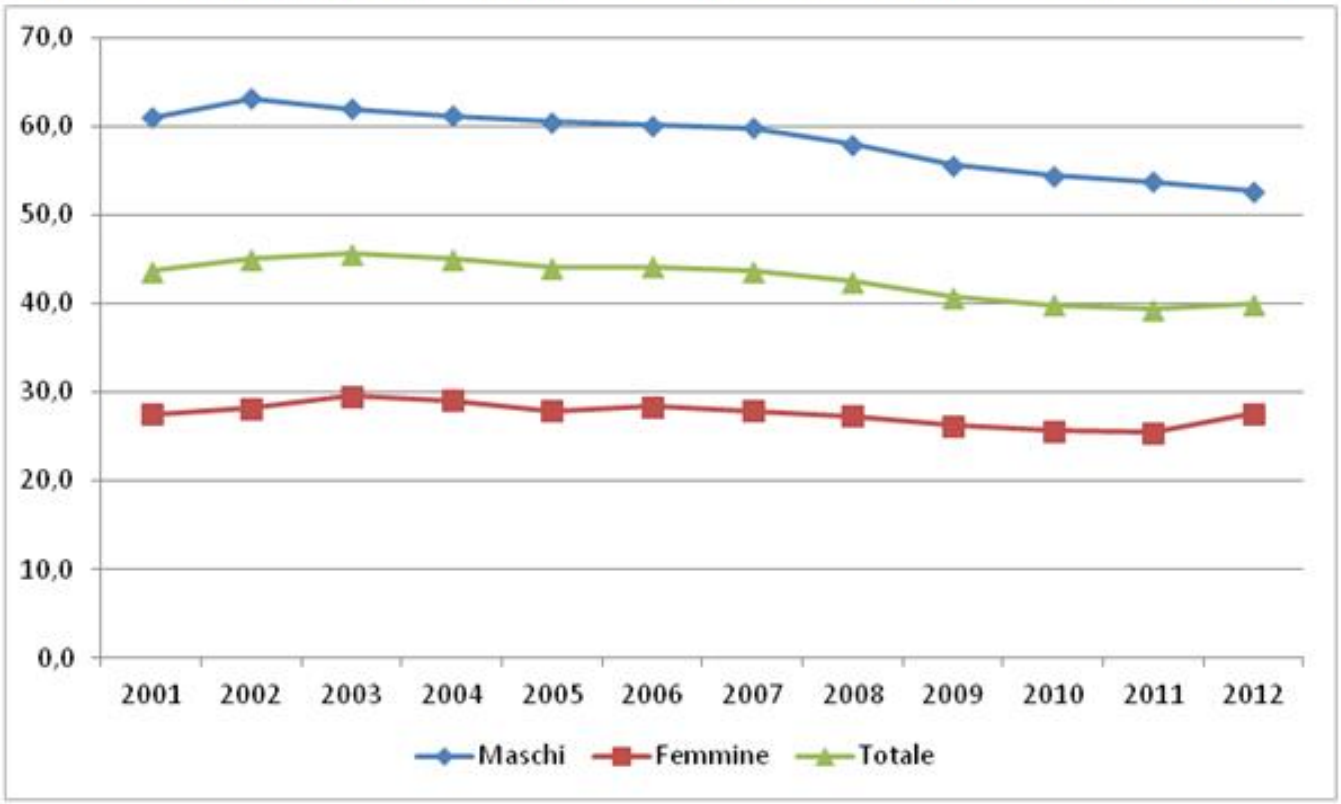


Figura 8.a - Andamento del tasso di occupazione in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 8b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

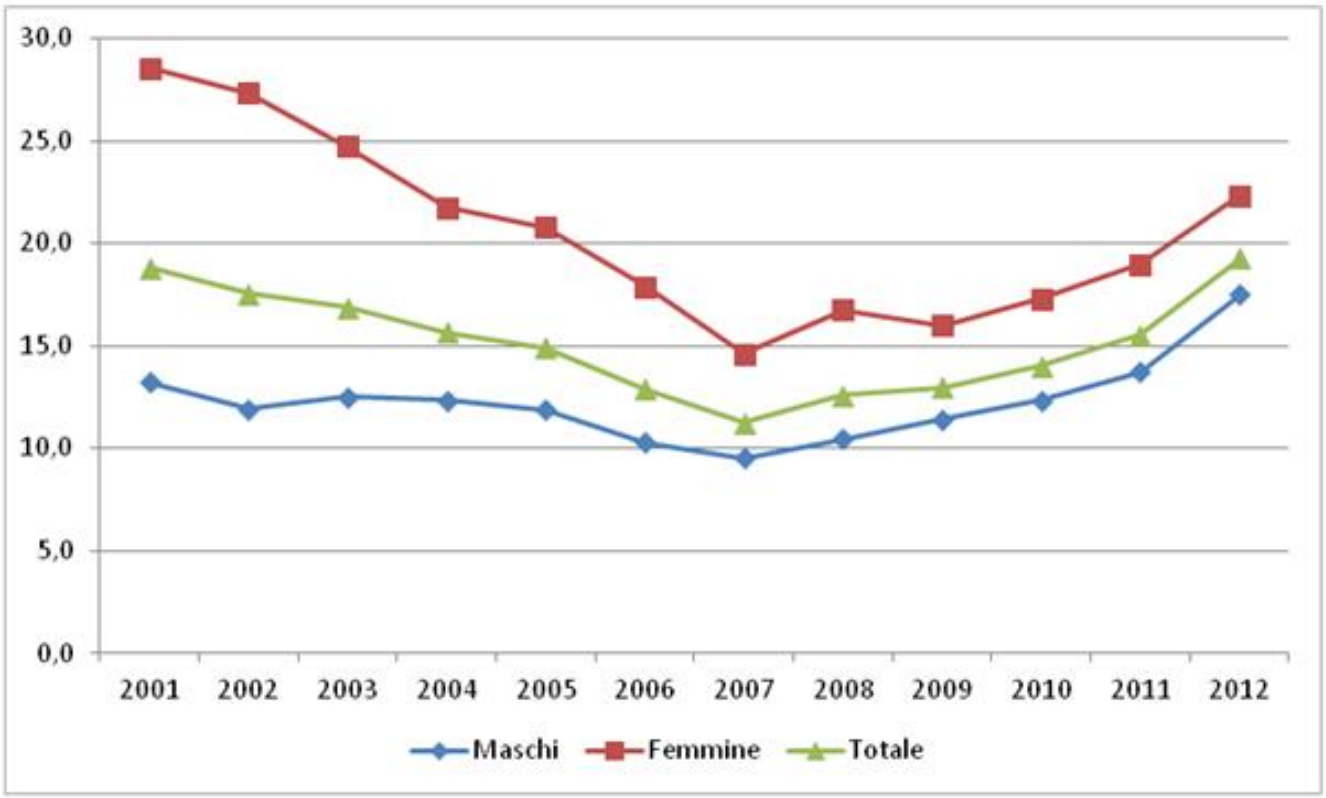


Figura 8b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 8c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

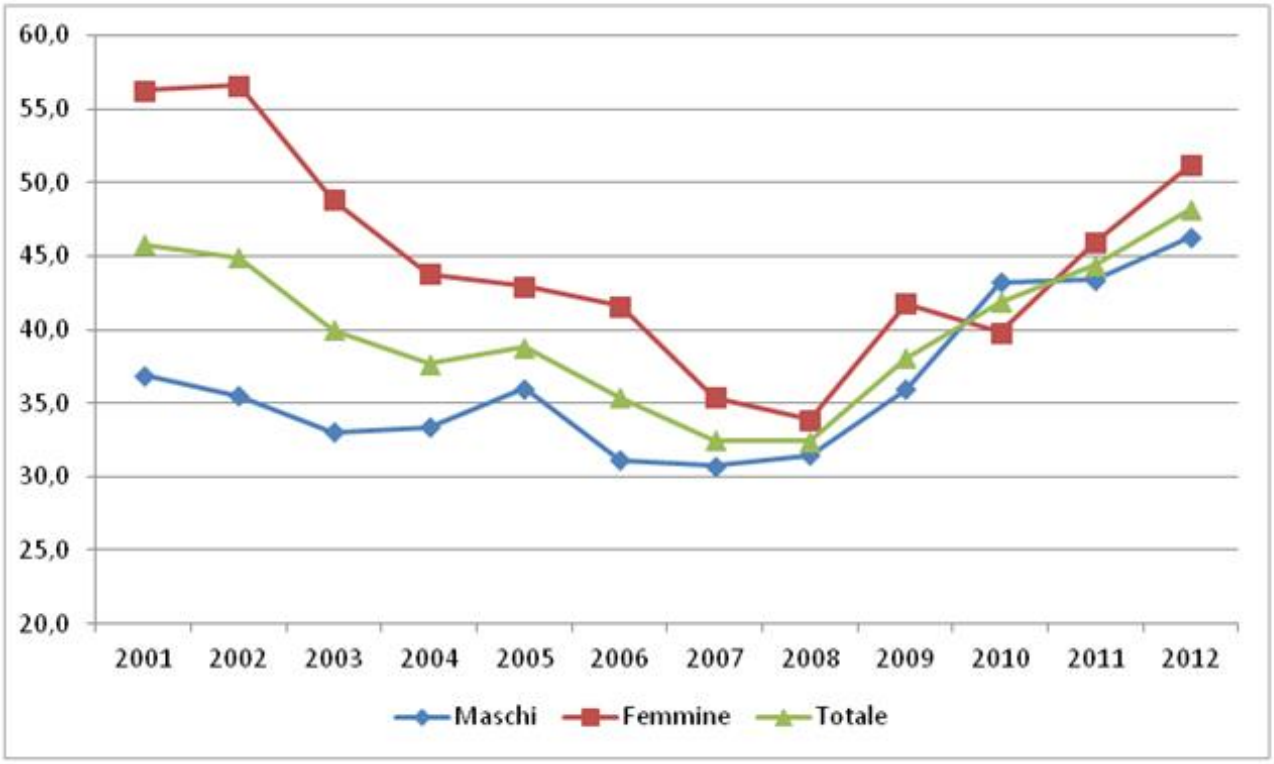


Figura 8c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania

Fig. 9 - Andamento del PIL per abitante (*euro*) (2005-2011). Campania, Mezzogiorno, Italia

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011

anni	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*
2005	15.809	15.812	16.511	16.516	24.509	24.569
2006	16.414	16.076	17.200	16.803	25.331	24.986
2007	16.987	16.334	17.725	16.995	26.176	25.243
2008	17.148	16.032	17.914	16.703	26.326	24.747
2009	16.528	15.128	14.295	15.821	25.247	23.222
2010	16.574	14.980	17.445	15.787	25.678	23.527
2011	**16.601**	14.841	**17.689**	15.945	**26.003**	23.518

Figura 9 - Andamento del PIL per abitante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 10 - Evoluzione del Valore Aggiunto nel periodo 2005-2011.

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (Valori concatenati. Anno di riferimento 2005).

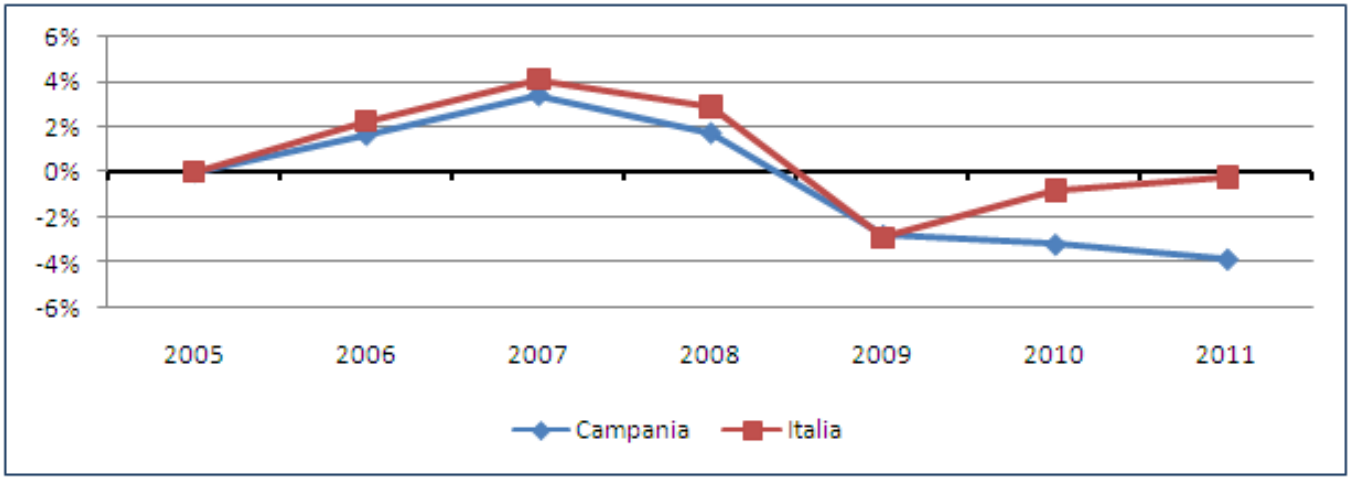


Figura 10 - Evoluzione del valore aggiunto dal 2005 al 2011

Fig. 11 - Evoluzione del Valore Aggiunto per settore nel periodo 2005-2011. Campania (*)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 *(*) Valori concatenati. Anno di riferimento 2005*

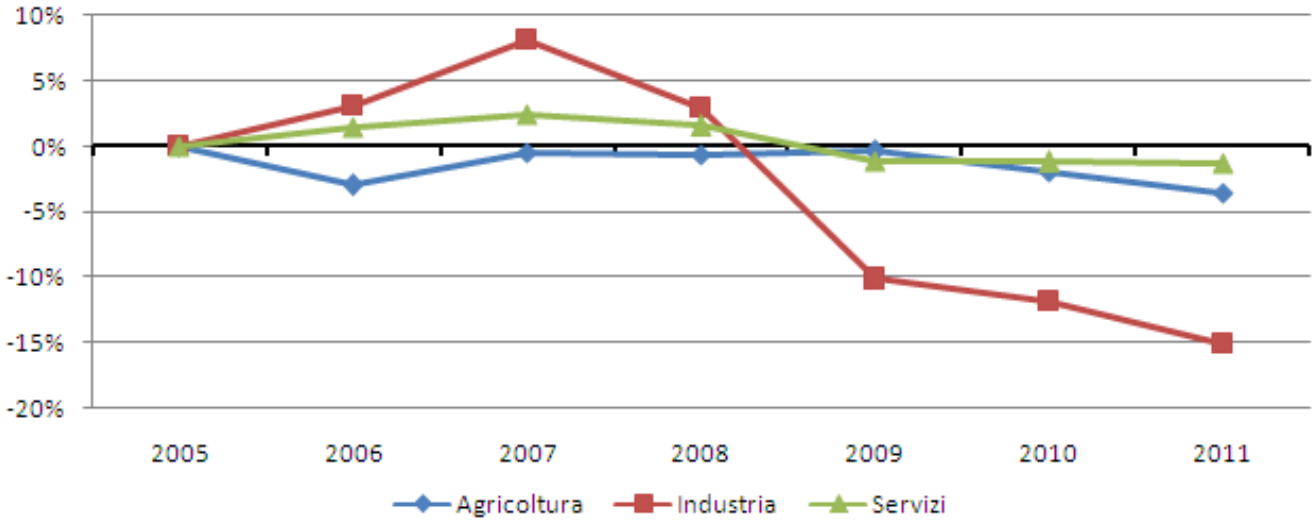


Figura 11 - Evoluzione del VA per settore dal 2005 al 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 12 – Distribuzione dei Dipartimenti degli Atenei in Campania

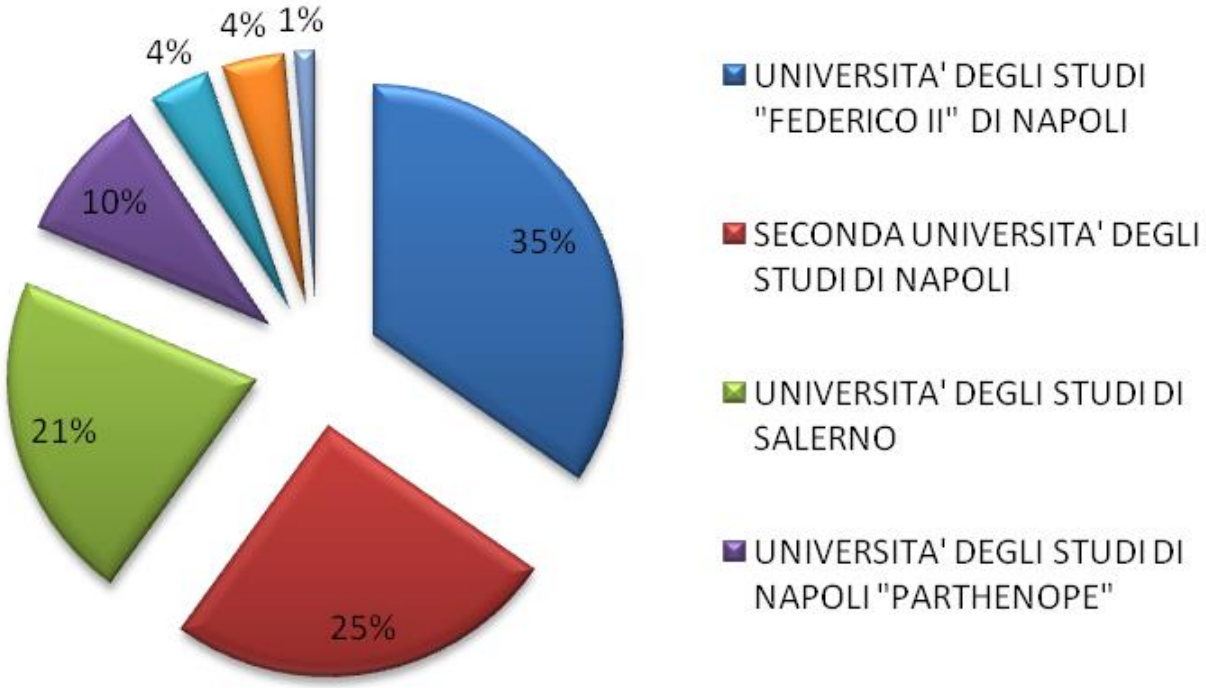
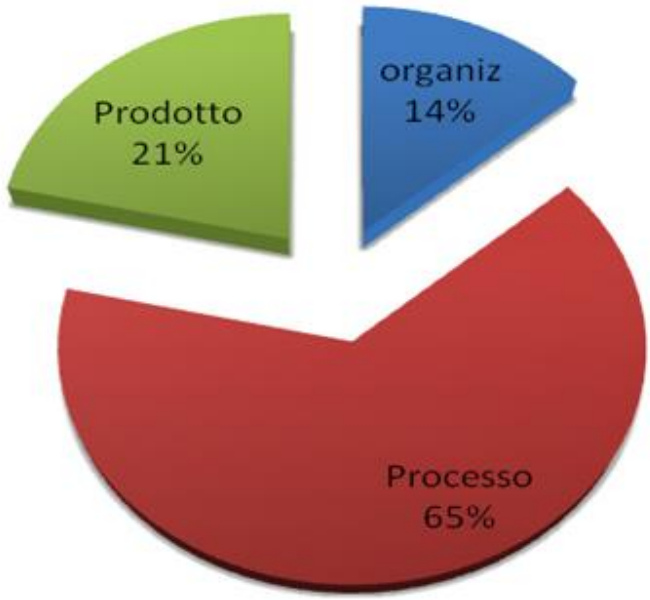


Figura 12 - Distribuzione dei Dipartimenti e degli Atenei in Campania

Fig. 13 – Misura 124 PSR Campania 2007-2013. Ripartizione dei progetti secondo il tipo di innovazione

Fonte: elaborazione INEA su dati Regione Campania, 2013



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 13 - Misura 1.2.4 PSR 2007-2013 Ripartizione dei progetti

Fig. 14 - Attività di spesa delle Regioni a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi di competenza 2010
Fonte: INEA, Annuario dell'Agricoltura 2011 - (Migliaia di euro)

	Ricerca e sperimentazione		Assistenza tecnica		Altre aree di spesa		Totale
Campania	23.599	5,7%	21.495	5,2%	370.376	89,1%	415.469
Sud-Isole	77.992	3,0%	402.748	15,7%	2.087.431	81,3%	2.568.172
Italia	280.065	6,0%	694.873	14,9%	3.694.263	79,1%	4.669.200

Figura 14 - Attività di spesa delle Regioni a favore del settore agricolo

Fig. 15 - Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013
Fonte: elaborazioni INEA su dati Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader, 2011

	Gal	Prov.	Comuni n.	Popolazione n.	Superficie kmq	Densità ab/kmq	Soci n.	Dotazione PSL Meuro
1	Alto Casertano	CE	28	129.249	1.382	93,5	17	7,3
2	Alto Tammaro	BN	11	20.560	360	57,1	27	5,0
3	Cilento Regeneratio	SA	38	91.736	958	95,8	155	8,6
4	Colline salernitane	SA	10	73.476	334	220,1	18	7,2
5	Casacastra	SA	24	59.561	761	78,2	38	6,6
6	Cilsi	AV	17	40.241	754	53,4	18	6,6
7	I sentieri del buon vivere	SA	27	68.657	1.054	65,2	23	6,6
8	Irpinia	AV	48	139.408	1.352	103,1	15	7,8
9	Partenio	AV	27	67.840	288	235,6	17	6,6
10	Serinese Solofrana	AV	10	55.988	168	333,9	17	4,5
11	Taburno	BN	23	82.189	438	187,9	22	6,6
12	Titerno	BN	15	46.326	347	133,5	16	6,6
13	Vallo di Diano	SA	15	61.324	718	85,4	199	6,6
	Totale Gal Campania		**293**	**936.555**	**8.913**	**105,1**	**582**	**86,6**
	% rispetto a totale regionale		**53,2%**	**16,2%**	**65,6%**	**24,8%**		

Figura 15 - Gruppi di Azione Locale in Campania

Fig. 16 - Aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, 2010
Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Aree	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)
A	2.234	5.795	-61,4%	4.769,49	6.169,26	-22,7%	5.790,30	7.788,84	-25,7%
B	25.605	51.427	-50,2%	96.426,56	93.296,30	3,4%	105.461,99	104.023,71	1,4%
C	79.477	131.664	-39,6%	240.129,59	258.870,48	-7,2%	320.160,87	371.138,74	-13,7%
D	29.556	45.449	-35,0%	207.944,84	227.661,37	-8,7%	290.965,21	354.858,46	-18,0%
Campania	136.872	234.335	-41,6%	549.270,48	585.997,41	-6,3%	722.378,37	837.809,75	-13,8%
Italia	1.620.884	2.396.274	-32,4%	12.856.048	13.181.859	-2,5%	17.081.099	18.766.895	-9,0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 16 - Aziende agricole: SAU e SAT

Fig. 17 - Numero di aziende per classe di SAU espressa in ettari, 2010

Fonte : Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Area	0	0,01-1,99	2-4,99	5-9,99	10-19,99	20-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
A	0,4%	72,2%	19,2%	5,5%	1,5%	0,9%	0,2%	0,0%	100,0%
B	0,1%	59,5%	21,8%	10,5%	5,2%	2,3%	0,4%	0,1%	100,0%
C	0,2%	66,2%	21,8%	7,5%	2,9%	1,0%	0,2%	0,2%	100,0%
D	0,2%	44,1%	25,2%	14,3%	9,4%	5,4%	1,1%	0,4%	100,0%
Campania	0,2%	60,3%	22,5%	9,5%	4,7%	2,2%	0,4%	0,2%	100,0%
Italia	0,3%	50,6%	22,1%	11,5%	7,4%	5,4%	1,8%	1,0%	100,0%

Figura 17 - Numero di aziende per classe di SAU

Fig. 18 - Dimensione media aziendale per macroarea espressa in ettari di SAU, anno 2010 e confronto con il 2000

Fonte : Elaborazioni INEAsu dati ISTAT

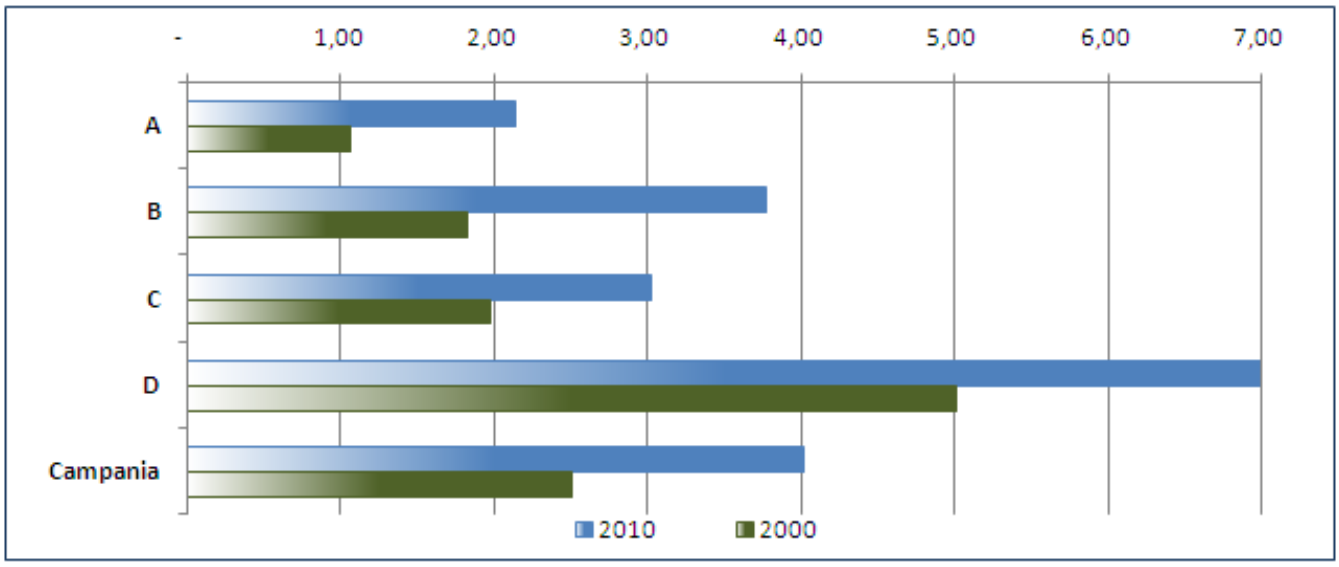


Figura 18 - Dimensione media aziendale per macroarea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 19 - Superficie agricola utilizzata per principali coltivazioni, 2010
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

	SAU 2010	SAU 2000	var %
Seminativi	**267.838,65**	**291.252,00**	**-8,0%**
Cereali	112.510,73	141.218,00	-28,8%
Ortaggi	29.124,60	25.294,00	-8,8%
Foraggere	99.712,08	79.995,00	24,6%
Piante industriali	9.307,64	13.712,00	-32,1%
Fiori e piante o.	1.330,06	1.178,00	-14,2%
Altre	15.853,55	29.855,00	14,4%
Legnose Agrarie	**157.486,15**	**176.493,17**	**-10,8%**
Vite	23.281,44	29.264,00	-20,4%
Olivo	72.623,30	73.241,00	-0,8%
Agrumi e fruttiferi	60.684,56	72.968,00	-16,8%
Altre	896,85	1.020,17	-12,1%
Prati permanenti e pascoli	**120.434,11**	**113.333,16**	**6,3%**
Orti familiari	**3.511,57**	**4.919,08**	**-28,6%**
Totale	**549.270,48**	**585.997,41**	**-6,3%**

Figura 19 - SAU per principali coltivazioni

Fig. 20 - Superfici agricole e principali utilizzazioni per macroarea (% su totale SAT per area). 2010
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Aree	SAT								
	SAU								Totale SAT
	seminativi	coltivazioni legnose	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Totale SAU	arboree da legno	boschi	altra superficie	
A	32,0%	46,2%	0,8%	3,5%	82,4%	0,7%	6,0%	10,9%	100,0%
B	57,8%	30,0%	0,3%	3,4%	91,4%	0,4%	2,2%	5,9%	100,0%
C	26,2%	31,0%	0,7%	17,1%	75,0%	0,6%	18,5%	5,9%	100,0%
D	41,6%	8,3%	0,4%	21,2%	71,5%	0,6%	23,9%	4,0%	100,0%
Campania	37,1%	21,8%	0,5%	16,7%	76,0%	0,6%	18,2%	5,2%	100,0%

Figura 20 - Superficie agricola per utilizzazione e macroarea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 21 - Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Aree	Aziende con allevamenti	Bovini		Bufalini		Equini		Ovini	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	135	54	681	5	451	45	199	11	926
B	1.485	450	13.383	933	184.869	116	997	77	19.569
C	7.126	4.794	79.673	332	54.877	704	2.518	1.247	76.393
D	5.578	4.035	88.893	139	21.309	464	2.551	1.826	84.466
Campania	14.324	9.333	182.630	1.409	261.506	1.329	6.265	3.161	181.354

Aree	Caprini		Suini		Conigli		Avicoli	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	11	501	19	351	26	2.875	36	47.583
B	43	1.873	63	2.259	24	17.912	79	1.631.392
C	871	20.514	1.080	56.028	385	85.342	915	1.121.697
D	526	13.163	682	27.067	238	263.176	506	1.000.013
Campania	1.451	36.051	1.844	85.705	673	369.305	1.536	3.800.685

Figura 21 - Numero di aziende con allevamenti

Fig. 22 - Variazioni percentuali del numero di capi, per specie, 2010/2000

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

	bovini	bufalini	equini	ovini	caprini	suini	conigli	avicoli
A	86,1%	-4,2%	275,5%	0,4%	351,4%	32,5%	-77,5%	-79,7%
B	-26,9%	95,9%	68,1%	75,5%	111,6%	-55,3%	31,3%	-20,0%
C	-18,6%	108,2%	11,3%	-6,9%	-17,3%	-40,9%	-52,8%	-48,7%
D	-7,2%	123,4%	24,0%	-35,9%	-37,4%	-18,1%	-28,1%	25,1%
Campania	-14,0%	100,0%	26,1%	-19,7%	-23,0%	-35,7%	-35,6%	-27,7%

Figura 22 - Variazioni percentuali del numero di capi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 23a - Aziende che applicano il metodo di produzione biologica alle coltivazioni per tipologia di coltivazione e provincia
Fonte Istat 6° Censimento Agricoltura

PROVINCE	COLTIVAZIONI BIOLOGICHE						Totale	*Di cui SAU in fase di conversione al biologico*
	Prati permanenti e pascoli	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni		
Caserta	17	64	147	6	279	5	374	*13*
Benevento	17	143	201	-	26	6	296	*13*
Napoli	2	36	40	43	37	2	99	*2*
Avellino	20	79	100	-	220	4	314	*6*
Salerno	79	177	507	51	264	14	699	*20*
CAMPANIA	**135**	**499**	**995**	**100**	**826**	**31**	**1.782**	***54***
Sud	**2.041**	**3.771**	**14.074**	**2.827**	**3.604**	**249**	**18.517**	***577***
Isole	**2.599**	**1.663**	**4.957**	**1.904**	**2.046**	**249**	**9.007**	***404***
ITALIA	**8.192**	**9.878**	**25.063**	**4.765**	**10.947**	**1.318**	**43.367**	***1.917***

Figura 23a - Aziende che applicano il metodo di produzione biologica

Fig. 23b - Superfici dedicate alle principali produzioni biologiche (ettari), 2010- 2012
Fonte: SINAB

	Anno - ettari di superficie		
Tipologia	**2012**	**2011**	**2010**
Cereali	2.470	1.482	1.902
Colture proteiche, leguminose, da granella	167	188	145
Piante da radice	4	6	5
Colture industriali	65	41	48
Colture foraggere e altri seminativi	1.971	3.427	2.091
Ortaggi	642	582	800
Frutta	791	574	581
Frutta in guscio	6.374	5.678	5.136
Agrumi	74	61	254
Vite	772	742	708
Olivo	3.191	3.166	3.436
altre colture permanenti	2.841	211	5.619
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	3.288	1.624	1.840
Pascolo magro	1.742	nd	nd
Terreno a riposo	470	nd	nd
Totale	24.862	23.410	
Variazione % anno precedente	6,2		

Figura 23b - Superfici dedicate alle principali produzioni biologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 24 - Distribuzione operatori agricoltura biologica, 2011
Fonte: Elenco Regionale Operatori Agricoltura Biologica (ERAB)

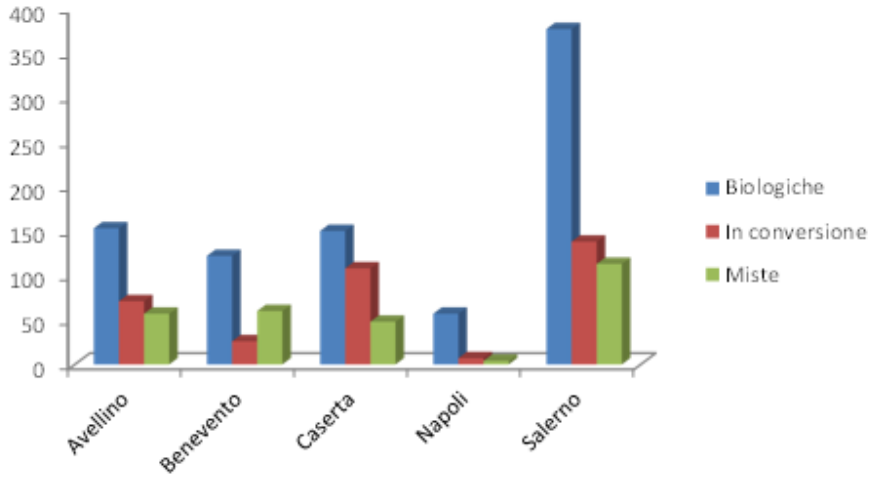


Figura 24 - Distribuzione degli operatori biologici in Campania

Fig. 25 – Categorie inventariali Bosco ed Altre terre boscate (superfici in ha), 2005
Fonte: Inea, 2012

	Bosco	*(di cui boschi alti)*	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	*72.543*	10.020	**82.932**
Benevento	43.083	*43.083*	876	**43.959**
Caserta	70.009	*69.221*	3.303	**73.312**
Napoli	11.707	*11.377*	2.946	**14.653**
Salerno	186.685	*183.777*	43.734	**230.419**
Campania	**384.396**	***380.001***	**60.879**	**445.275**

Figura 25 - Categorie di bosco

Fig. 26 - Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (metri cubi) e % sul totale - Anno 2011
Fonte: Agri Istat, 2011.

Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
Tondame grezzo	Legname per pasta e pannelli	Altri assortimenti	Totale		
26.240	3.002	61.894	91.136	202.912	294.048
28,79%	*3,29%*	*67,91%*	*100%*	*69,01%*	*100%*

Figura 26 - Utilizzazioni legnose per assortimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 27.a - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura
(numeri indici: 2005=100) - Fonte ns elaborazioni su dati Istat

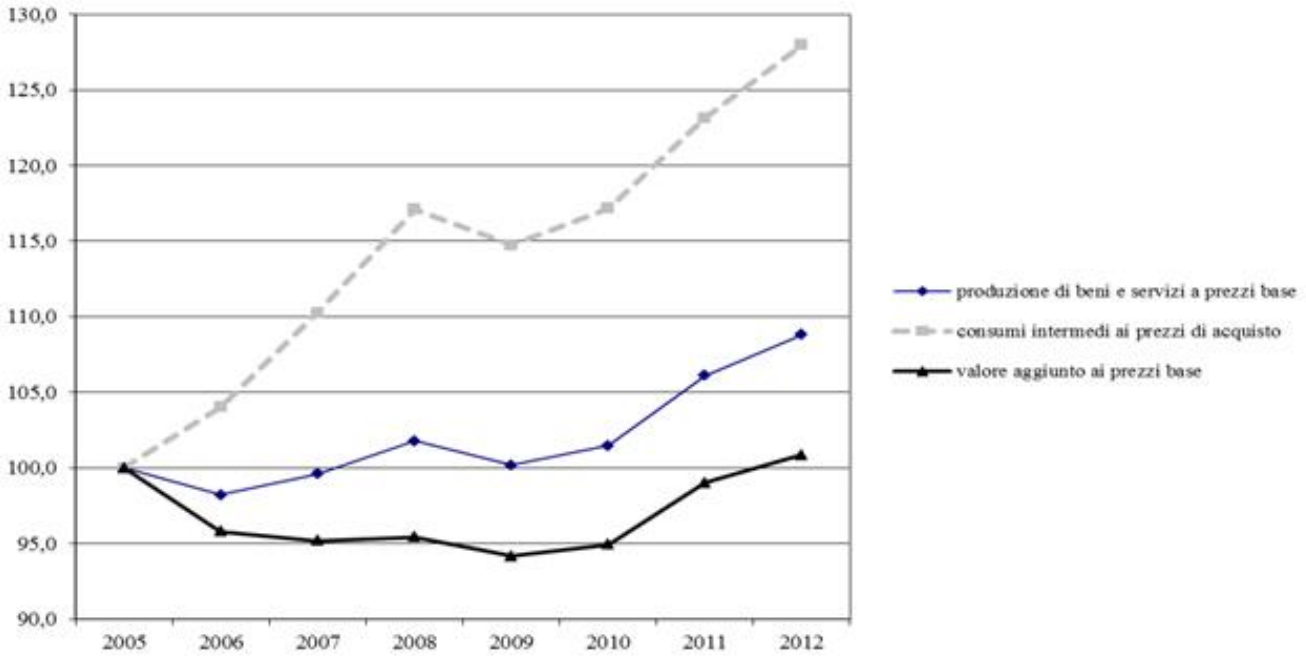


Figura 27a - Produzione, CI e VA dell'agricoltura

Fig. 27.b - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura
(numeri indici: 2005=100) - Fonte ns elaborazioni su dati Istat

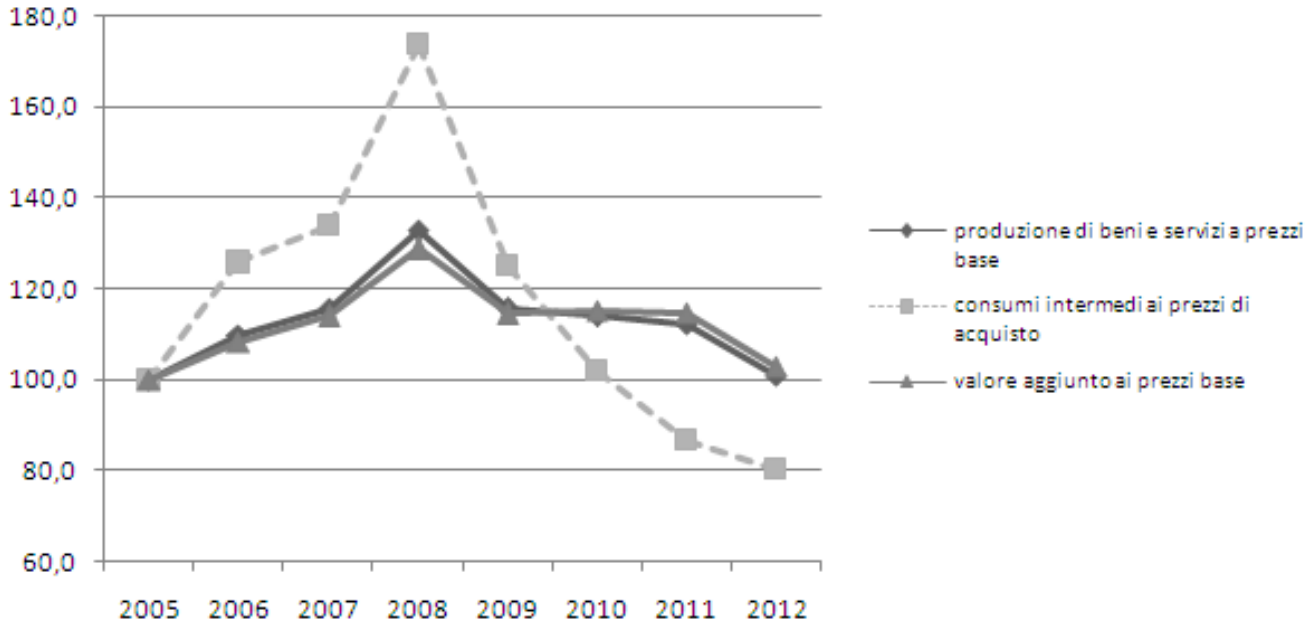


Figura 27b - Produzione, CI, VA della silvicoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 28 - Numerosità delle aziende per classi di dimensione economica (%). (2010)

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Aree	0 euro	0,01 - 1.999,99 euro	2.000,00 - 3.999,99 euro	4.000,00 - 7.999,99 euro	8.000,00 - 14.999,99 euro	15.000,00 - 24.999,99 euro	25.000,00 - 49.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro	100.000,00 - 249.999,99 euro	250.000,00 - 499.999,99 euro	500.000,00 euro e più
A	2,7%	22,3%	14,1%	15,7%	14,4%	10,3%	9,6%	6,7%	3,2%	0,8%	0,1%
B	2,5%	22,2%	12,5%	13,4%	11,6%	9,0%	10,8%	8,7%	6,5%	1,9%	0,8%
C	0,7%	36,5%	19,7%	16,9%	10,9%	6,1%	5,3%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%
D	0,9%	30,7%	20,1%	17,9%	11,8%	7,2%	6,9%	3,0%	1,1%	0,3%	0,1%
Campania	1,1%	32,3%	18,4%	16,4%	11,3%	7,0%	6,7%	3,9%	2,1%	0,6%	0,2%
Italia	*1,5%*	*30,5%*	*16,3%*	*14,6%*	*10,9%*	*7,4%*	*7,9%*	*5,5%*	*3,7%*	*1,1%*	*0,7%*

Figura 28 - Numero di aziende per classi e dimensione economica

Fig. 29 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU (2010)

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

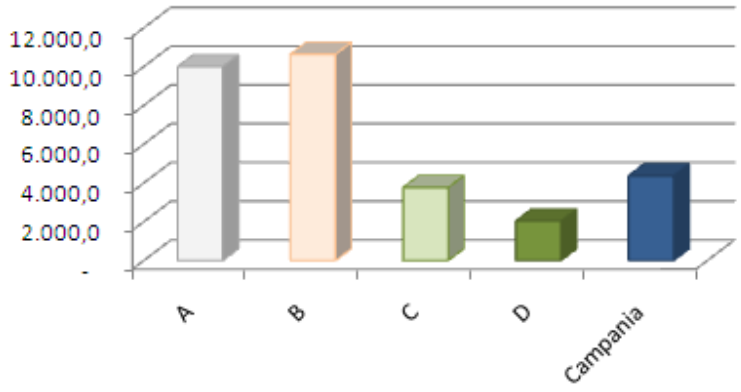


Figura 29 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 30 - Il contributo delle macroaree nella determinazione del valore della produzione standard (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

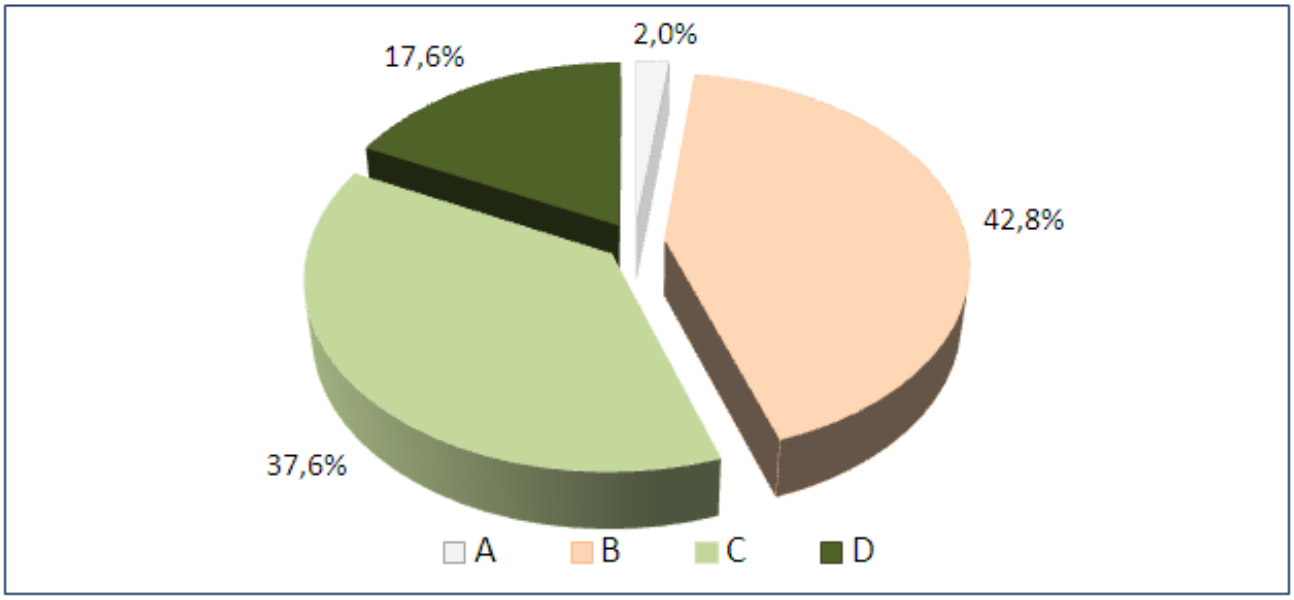


Figura 30 - Contributo delle macroaree al valore della produzione standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 31 - Denominazioni riconosciute dall'Unione europea. (2010)

Vini DOP e IGP	
Vini DOP / DOCG	Vini DOP / DOC
Taurasi	Ischia
Greco di Tufo	Capri
Fiano di Avellino	Vesuvio
Aglianico del Taburno	Cilento
Vini IGT	Falerno del Massico
Colli di Salerno	Castel San Lorenzo
Dugenta	Aversa
Epomeo	Penisola Sorrentina
Paestum	Campi Flegrei
Pompeiano	Costa d'Amalfi
Roccamonfina	Galluccio
Beneventano	Sannio
Terre del Volturno	Irpinia
Campania	Casavecchia di Pontelatone
Catalanesca del Monte Somma	Falanghina del Sannio

Denominazioni	**Comparto**
DOP riconosciute dall'Unione Europea	
Pomodorino del Piennolo del Vesuvio	Orticolo
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino	Orticolo
Cipollotto Nocerino	Orticolo
Fico bianco del Cilento	Frutticolo
Olio extravergine di oliva Cilento	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Colline Salernitane	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Terre Aurunche	Olivicolo-oleario
Mozzarella di Bufala Campana	Lattiero-caseario
Caciocavallo Silano	Lattiero-caseario
Provolone del Monaco	Lattiero-caseario
Ricotta di Bufala Campana	Lattiero-caseario
IGP registrate dall'Unione Europea	
Carciofo di Paestum	Orticolo
Limone Costa d'Amalfi	Agrumicolo
Limone di Sorrento	Agrumicolo
Castagna di Montella	Frutticolo
Marrone di Roccadaspide	Frutticolo
Melannurca Campana	Frutticolo
Nocciola di Giffoni	Frutticolo
Pasta di Gragnano	Cerealicolo
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	Zootecnia-carne

Figura 31 - Denominazioni riconosciute dall'UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 32 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

Fonte: Inea Campania

	2010	2011	var.%	Campania/ Mezzogiorno	Campania/ Italia
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di tasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Figura 32 - Consistenza delle produzioni a marchio

Fig. 33a - Quote di prodotto vendute per comparto e canale di vendita

Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Comparti	Vendita diretta in azienda				Vendita diretta fuori azienda				Vendita ad altre aziende			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	72,4	6,3	0,8	20,5	88,1	3,4	0,8	7,6	94,5	1,4	0,4	3,7
frutticolo	85,1	2,6	0,3	11,9	95,0	1,2	0,4	3,4	95,3	0,6	0,2	3,9
florovivaistico	82,2	7,7	1,2	8,9	90,8	4,4	0,9	3,8	94,0	2,6	0,7	2,7
vitivinicolo	68,3	6,4	1,0	24,3	91,4	2,8	1,8	4,0	86,4	1,1	0,4	12,1
olivicolo	59,4	6,3	1,3	33,1	86,4	5,6	0,9	7,1	91,1	0,9	0,1	7,8
zootecnia latte	92,7	0,9	0,1	6,3	98,8	0,3	0,1	0,9	97,8	0,1	-	2,0

Comparti	Vendita ad imprese industriali				Vendita ad imprese commerciali				Vendita o conferimento ad organismi associativi			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	95,4	1,4	0,4	2,8	50,9	6,7	2,8	39,6	83,6	3,6	1,1	11,7
frutticolo	93,7	0,7	0,4	5,2	33,1	2,2	1,3	63,4	92,0	0,8	0,4	6,8
florovivaistico	98,9	0,6	0,1	0,5	54,1	12,1	4,6	29,2	53,6	10,6	3,9	31,9
vitivinicolo	84,1	0,5	0,5	14,9	87,7	0,6	0,5	11,2	73,2	0,9	1,2	24,8
olivicolo	81,4	0,3	0,1	18,3	82,5	0,8	0,4	16,3	89,9	0,6	1,2	8,3
zootecnia latte	50,9	0,3	0,2	48,6	67,1	0,4	0,3	32,2	91,2	0,2	0,0	8,6

Figura 33a - Quote di prodotto vendute per comparti e canali di vendita

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 33b- Interscambio commerciale della Campania, Anni 2011-2013

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Dati in Meuro

Gruppi merceologici	Import			export		
	2011	*2012*	*2013*	*2011*	*2012*	*2013*
Prodotti di colture agricole non permanenti	414,9	317,7	422,3	211,4	234,1	258,5
Prodotti di colture permanenti	352,1	361,3	383,9	119,1	114,6	120,5
Piante vive	19,1	16,2	13,6	2,0	1,7	1,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	44,4	41,0	37,6	2,8	2,4	2,7
Piante forestali e altri prodotti dellasilvicoltura	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Legno grezzo	5,1	3,8	2,8	0,0	0,0	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,0	2,6	1,7	2,7	3,1	3,3
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	112,4	104,8	104,0	28,7	8,5	9,2
Totale Gruppi settore primario	950,9	847,5	965,9	366,8	364,6	395,4
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	273,5	270,0	287,0	35,3	26,5	22,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	192,4	207,9	220,3	5,7	7,7	9,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	220,0	191,9	206,4	1.119,1	1.173,7	1.268,4
Oli e grassi vegetali e animali	147,5	152,3	100,6	96,9	87,7	79,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,2	266,6	275,5	183,1	174,6	194,6
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	6,5	8,0	8,2	10,2	13,8	18,4
Prodotti da forno e farinacei	27,0	27,8	30,9	376,6	412,0	430,3
Altri prodotti alimentari	96,7	86,6	97,1	199,6	209,4	183,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5,3	5,5	5,1	3,5	2,9	3,4
Bevande	14,8	13,2	12,7	46,6	58,6	57,4
Tabacco	61,6	51,1	23,1	1,5	1,1	2,8
Totale Gruppi trasformazione Agroalimentare	1.345,7	1.280,8	1.266,9	2.078,1	2.168,1	2.271,4
Totale Campania	12.700,8	10.659,2	10.169,9	9.443,4	9.417,8	9.587,9

Figura 33b - Interscambio commerciale

Fig. 34a – Evoluzione del valore assicurato per e area geografica (colture e strutture, .000 €)

Fonte: Ismea

Regione	*2005*	*2006*	*2007*	*2008*	*2009*	*2010*
Nord	2.887.442	2.928.072	3.346.946	4.120.903	3.953.751	4.147.993
Centro	347.048	324.031	390.085	508.020	419.505	405.835
Campania	**28.202**	**22.588**	**25.161**	**35.230**	**46.837**	**51.520**
Sud e Isole	575.732	537.029	642.775	806.473	757.789	770.054
Totale Colture	**3.810.222**	**3.789.132**	**4.379.806**	**5.435.396**	**5.131.045**	**5.323.882**

Figura 34a - Evoluzione del valore assicurato per area geografica

Fig. 34b- Dati assicurativi. Campania - sud Italia (2011)

Fonte: Ismea, Report assicurativo

	numero certificati	*superficie assicurata (ha)*	*valore assicurato €*	*premio totale*	*valore risarcito*
			Valori assoluti		
Campania	1.830	4.571	29.532.716	1.584.441	762.447
Sud	29.333	122.947	693.324.173	37.319.089	28.995.399
			Valori %		
Campania	6,2	3,7	4,3	4,2	2,6
Sud	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 34b - Dati assicurativi

Fig. 34c – Emergenze fitosanitarie in Campania

Fonte: Regione Campania

Emergenze fitosanitarie conclamate individuate ai sensi della Legge regionale n° 4/02

- Deperimento delle pinete dell'isola d'Ischia a causa della diffusione della cocciniglia greca, *Marchalina hellenica* e dei coleotteri corticicoli e xilofagi (*Tomicus* spp., *Blastophagus* spp. *Ortotomicus* spp.)
- Riduzione della produttività degli agrumeti della penisola amalfitana-sorrentina a causa della diffusione del fungo *Phoma tracheiphila*, agente del mal secco degli agrumi;
- Grave compromissione del patrimonio ornamentale dei giardini pubblici e privati causati dal punteruolo rosso della palma, *Rhyncophorus ferrugineus* Olivier;
- Recrudescenza della vaiolatura delle drupacee (Plum pox virus) nei comprensori frutticoli della regione;
- Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione;

Altre emergenze fitosanitarie di rilevanza economica e ambientale:

- Flavescenza dorata della vite con focolai nell'Isola d'Ischia;
- Cerambicide delle drupacee (*Aromia bungii*) il cui focolaio ricade attualmente nei comuni di Napoli, Marano di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Quarto nonché i territori dei comuni limitrofi in quanto ricadenti in zona cuscinetto;
- Marciume delle nocciole, diffuso su tutto il territorio regionale, che sta causando rilevanti perdite;
- Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*) presente ufficialmente nel casertano;
- Platipo del pioppo (*Megaplatypus mutatus)* ormai presente su molte latifoglie in Provincia di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno.

Figura 34c - Emergenze fitosanitarie in Campania

Fig. 35 - Capoazienda per classi di età (valori percentuali)

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

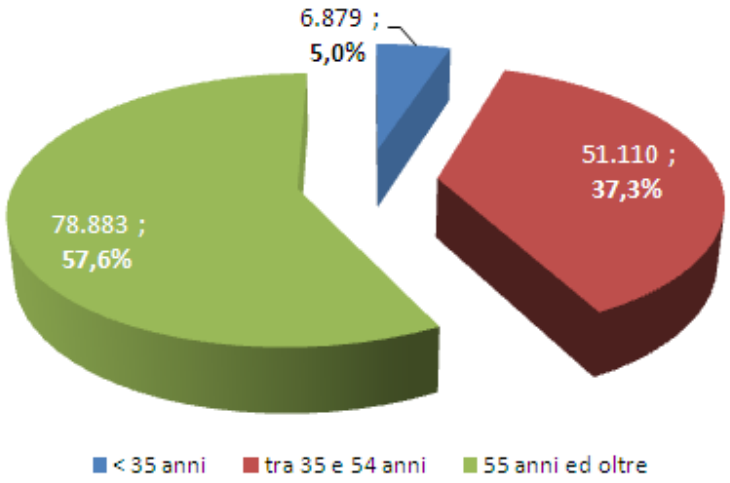


Figura 35 - Capo azienda per classi di età

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 36 - Rapporto tra agricoltori < 35 anni e agricoltori > 55 anni (valori percentuali)

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT (Censimento 2010; Indagine SPA 2003)

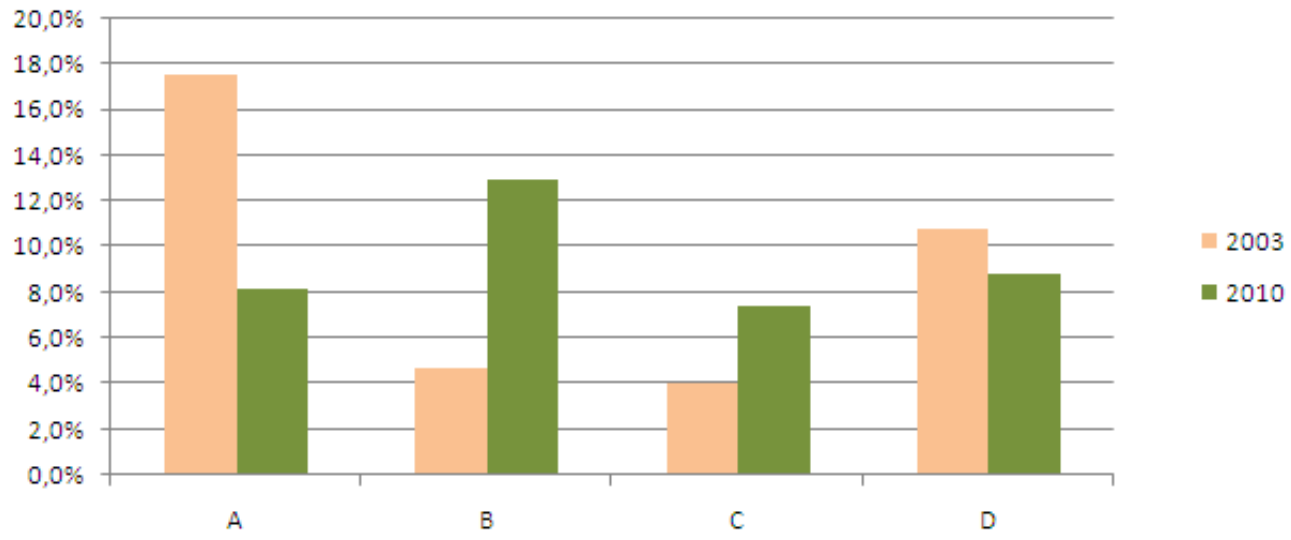


Figura 36 - Rapporto tra agricoltori minori di 35 e maggiori di 55 anni

Fig. 37 - Capoazienda per classe di età e titolo di studio in Campania e in Italia, 2010

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Classi età	Solo esperienze pratiche		Formazione di base		Formazione completa		Totale	
	Numero di capoazienda							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	7	173	6.399	70.626	473	11.312	6.879	82.111
35-54	299	2.422	49.166	501.445	1645	37.660	51.110	541.527
55+	7.905	77.916	70.042	900.297	936	19.033	78.883	997.246
Totale	**8.211**	**80.511**	**125.607**	**1.472.368**	**3.054**	**68.005**	**136.872**	**1.620.884**
	Valori percentuali (per classe di età)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	93,0%	86,0%	6,9%	13,8%	100%	100%
35-54	0,6%	0,4%	96,2%	92,6%	3,2%	7,0%	100%	100%
55+	10,0%	7,8%	88,8%	90,3%	1,2%	1,9%	100%	100%
Totale	**6,0%**	**5,0%**	**91,8%**	**90,8%**	**2,2%**	**4,2%**	**100%**	**100%**
	Valori percentuali (per livello di formazione)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	5,1%	4,8%	15,5%	16,6%	5,0%	5,1%
35-54	3,6%	3,0%	39,1%	34,1%	53,9%	55,4%	37,3%	33,4%
55+	96,3%	96,8%	55,8%	61,1%	30,6%	28,0%	57,6%	61,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Figura 37 - Capo azienda per classi di età e titolo di studio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 38 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale. Campania - Italia
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010. Valori assoluti in migliaia

	conduttore	coniuge	familiari e parenti del conduttore	altra manodopera TI	altra manodopera TD	TOTALE
Campania	10.343,5	3.091,2	1.894,2	459,4	3.704,3	19.492,7
	53,1%	15,9%	9,7%	2,4%	19,0%	100,0%
Italia	131.516,4	32.227,3	37.161,3	12.322,8	37.578,3	250.806,0
	52,4%	12,8%	14,8%	4,9%	15,0%	100,0%

Figura 38 - Giornate di lavoro

Fig. 39 - Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario. Confronto Campania-Italia
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT - dati 2011 in migliaia di euro

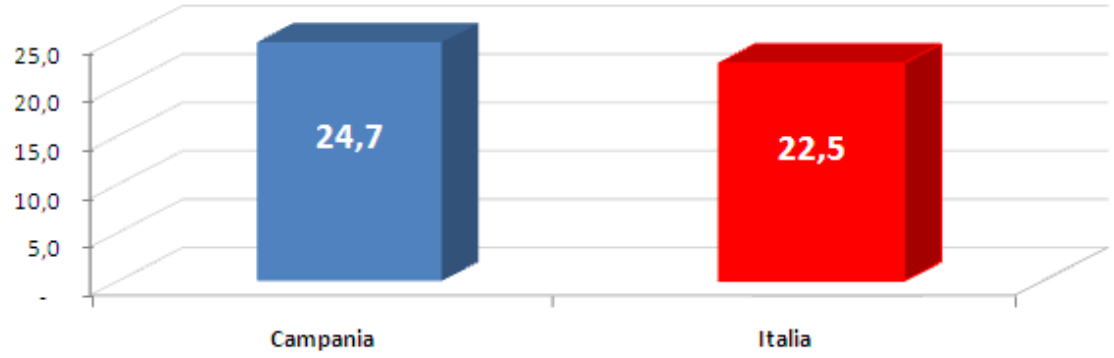


Figura 39 - Valore Aggiunto/UL nel settore primario

Fig. 40 – Valore aggiunto e investimenti fissi lordi per occupato (2005=100)
Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

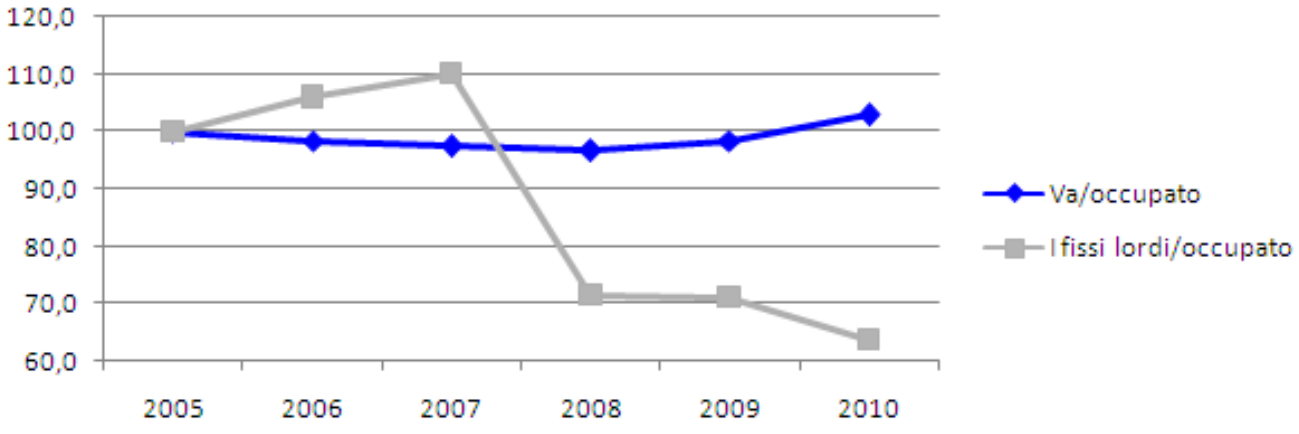


Figura 40 - VA e investimenti per occupato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 41a - Occupati agricoli totali. Confronto Campania-Italia. Periodo 2001-2011
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

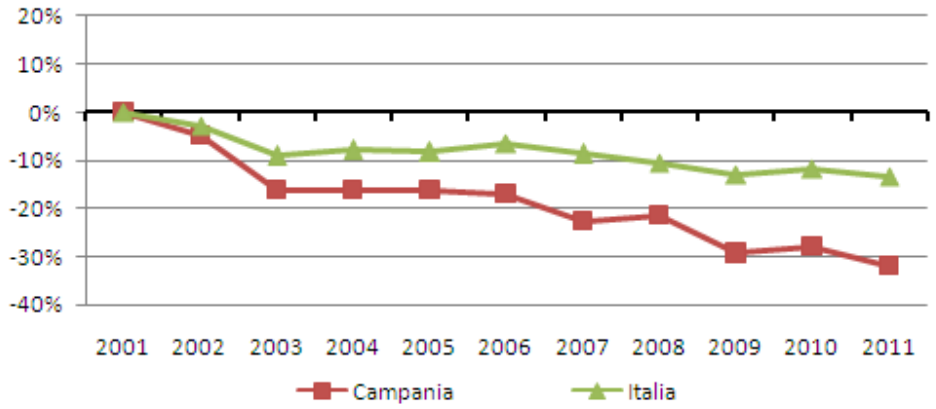


Figura 41a - Occupati in agricoltura

Fig. 41b - Andamento della produttività del lavoro nel settore primario. Campania ed in Italia. (2001-2012)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

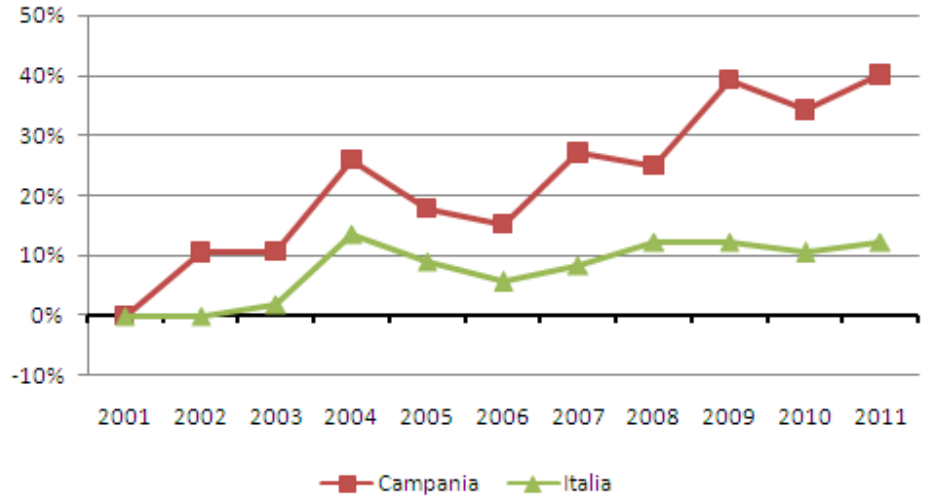


Figura 41b - Produttività del lavoro nel settore primario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 42 - Distribuzione delle Unità Locali e degli addetti del comparto della trasformazione agroalimentare, bevande e tabacco, per macroarea

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Area	Totale Alimentari e Bevande	Carne e prodotti a base di carne	Pesce, crostacei e molluschi	Frutta e ortaggi	Oli e grassi vegetali e animali	Industria lattiero-casearia	Granaglie e prodotti amidacei	Prodotti da forno e farinacei	Altri prodotti alimentari	Alimentazione degli animali	Bevande
Unità locali - Valori assoluti (n)											
A	1.408	78	12	41	14	98	7	906	195	2	55
B	1.473	46	4	156	30	229	8	816	130	5	49
C	2.522	101	21	162	243	267	37	1305	193	6	187
D	500	27	3	19	43	60	18	290	26	2	12
Campania	**5.903**	**252**	**40**	**378**	**330**	**654**	**70**	**3.317**	**544**	**15**	**303**
Unità locali - Valori percentuali (rispetto al totale per macroarea)											
A	100,0%	5,5%	0,9%	2,9%	1,0%	7,0%	0,5%	64,3%	13,8%	0,1%	3,9%
B	100,0%	3,1%	0,3%	10,6%	2,0%	15,5%	0,5%	55,4%	8,8%	0,3%	3,3%
C	100,0%	4,0%	0,8%	6,4%	9,6%	10,6%	1,5%	51,7%	7,7%	0,2%	7,4%
D	100,0%	5,4%	0,6%	3,8%	8,6%	12,0%	3,6%	58,0%	5,2%	0,4%	2,4%
Campania	**100,0%**	**4,3%**	**0,7%**	**6,4%**	**5,6%**	**11,1%**	**1,2%**	**56,2%**	**9,2%**	**0,3%**	**5,1%**
Addetti (n)											
A	6.472	1002	120	384	99	833	75	2581	1115	35	228
B	9.200	572	7	2375	138	1850	49	2913	1079	70	147
C	12.184	813	181	2075	611	1910	109	4572	819	46	1048
D	1.702	151	10	189	69	312	44	739	102	1	85
Campania	**29.558**	**2.538**	**318**	**5.023**	**917**	**4.905**	**277**	**10.805**	**3.115**	**152**	**1.508**
Addetti - Valori percentuali (rispetto al totale per macroarea)											
A	100,0%	15,5%	1,9%	5,9%	1,5%	12,9%	1,2%	39,9%	17,2%	0,5%	3,5%
B	100,0%	6,2%	0,1%	25,8%	1,5%	20,1%	0,5%	31,7%	11,7%	0,8%	1,6%
C	100,0%	6,7%	1,5%	17,0%	5,0%	15,7%	0,9%	37,5%	6,7%	0,4%	8,6%
D	100,0%	8,9%	0,6%	11,1%	4,1%	18,3%	2,6%	43,4%	6,0%	0,1%	5,0%
Campania	**100,0%**	**8,6%**	**1,1%**	**17,0%**	**3,1%**	**16,6%**	**0,9%**	**36,6%**	**10,5%**	**0,5%**	**5,1%**
Dimensione media (addetti/UL)											
A	4,6	12,8	10,0	9,4	7,1	8,5	10,7	2,8	5,7	17,5	4,1
B	6,2	12,4	1,8	15,2	4,6	8,1	6,1	3,6	8,3	14,0	3,0
C	4,8	8,0	8,6	12,8	2,5	7,2	2,9	3,5	4,2	7,7	5,6
D	3,4	5,6	3,3	9,9	1,6	5,2	2,4	2,5	3,9	0,5	7,1
Campania	**5,0**	**10,1**	**8,0**	**13,3**	**2,8**	**7,5**	**4,0**	**3,3**	**5,7**	**10,1**	**5,0**

Figura 42 - Distribuzione UL e addetti per comparto e macroarea

fonte: http://burc.regione.campania.it

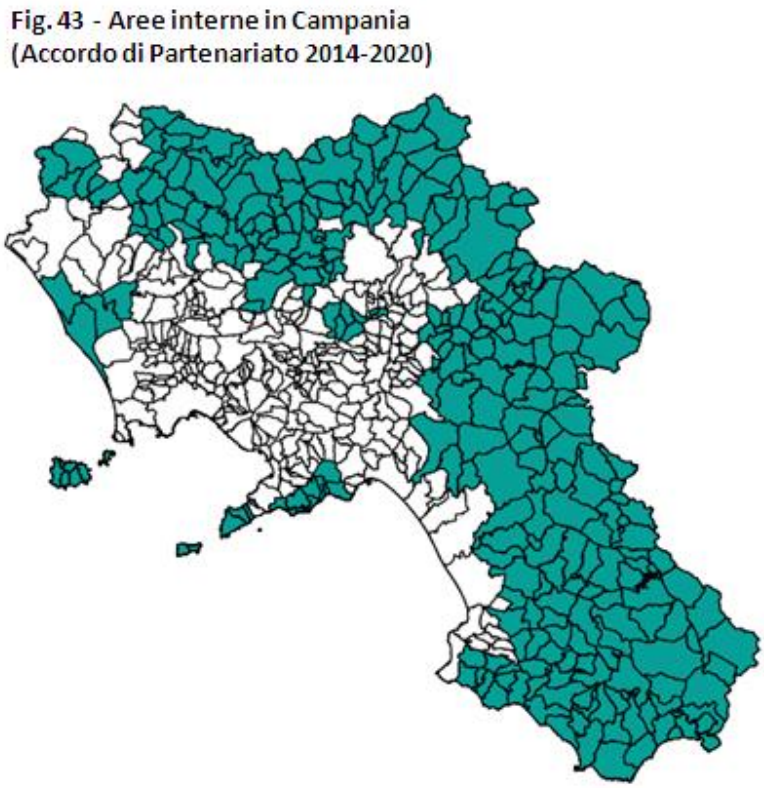


Figura 43 - Aree interne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 44 - Aree coperte da infrastrutture per la banda larga ed aree in digital divide (2013)
Fonte: MiSE, 2013

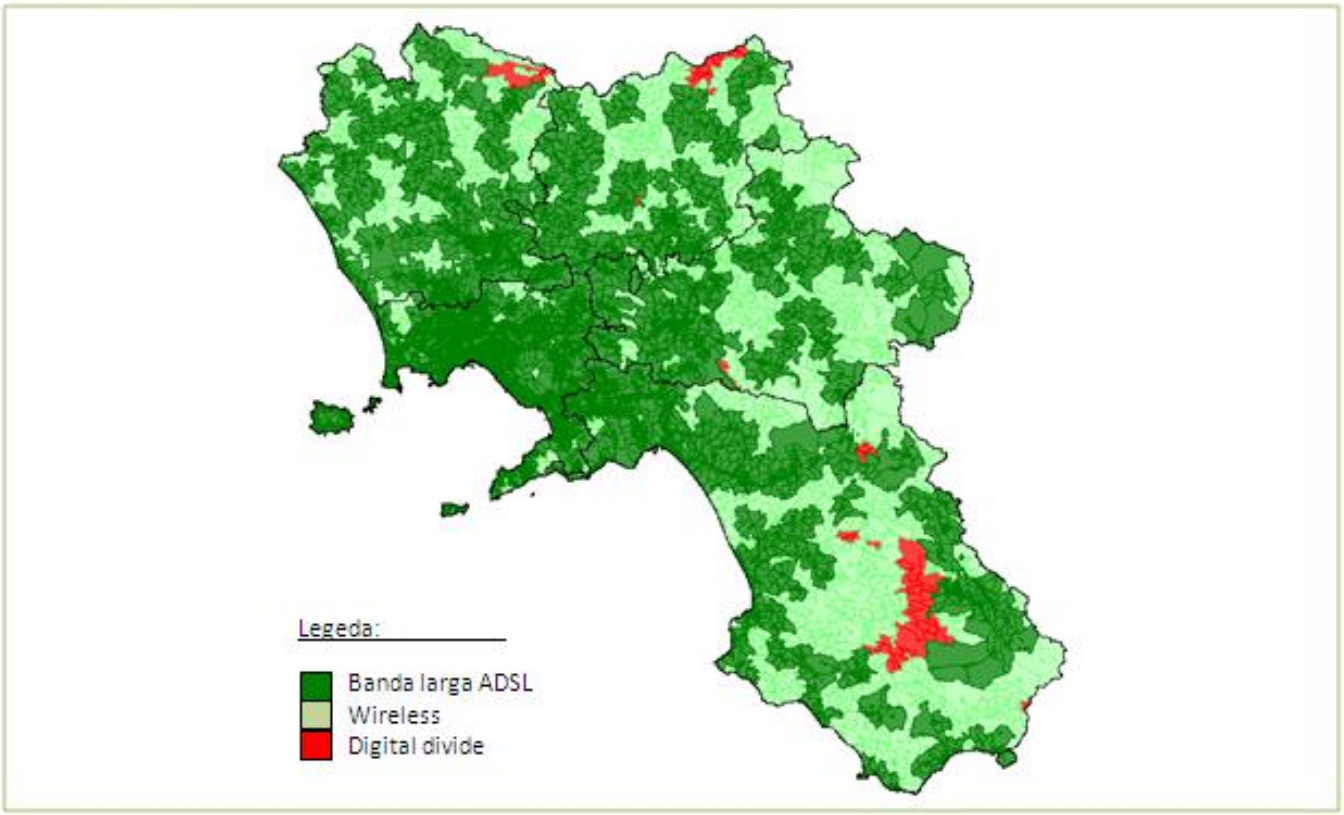


Figura 44 - Aree coperte da banda larga

Fig. 45 - Capacità degli esercizi ricettivi per tipologia (2012)
Fonte: Elaborazioni Inea su dati Istat, 2011

Area	2012					
	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari e B&B		Totale	
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto
A	236	18.579	403	2.913	639	21.492
B	225	15.102	250	23.416	475	38.518
C	1.168	78.453	4.179	70.905	5.347	149.358
D	68	2.758	579	4.504	647	7.262
Totale Campania	**1.697**	**114.892**	**5.411**	**101.738**	**7.108**	**216.630**

Figura 45 - Capacità degli esercizi ricettivi per tipologia

Fig. 46a - Aziende agrituristiche per sesso del conduttore (2011)
Fonte: Istat, 2011

	Maschi		Femmine	
	Numero	%	Numero	%
Campania	444	53,4%	387	46,6%
Italia	13.142	64,4%	7.271	35,6%

Figura 46a - Aziende agrituristiche per sesso del conduttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 46b - Numero di Alloggi agrituristici e Country houses e B&B in Campania, dal 2002 al 2012

Fonte: Elaborazioni Inea su dati Istat, 2012

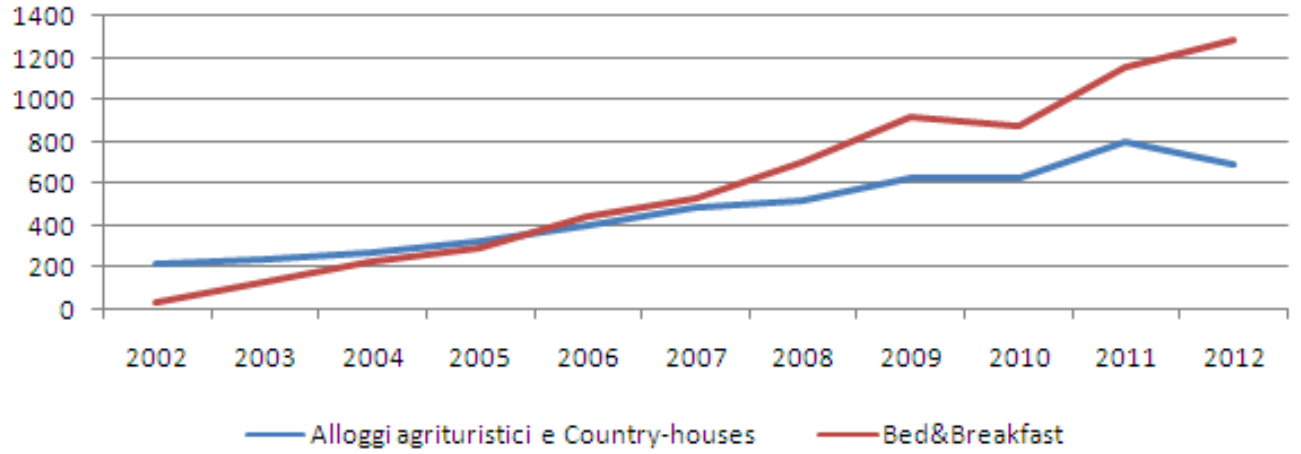


Figura 46b - Numero di alloggi agrituristici e Country houses e B&B in Campania

Fig. 47 - Aziende ed attività connesse (aggregazione per aree di diversificazione). (2010)

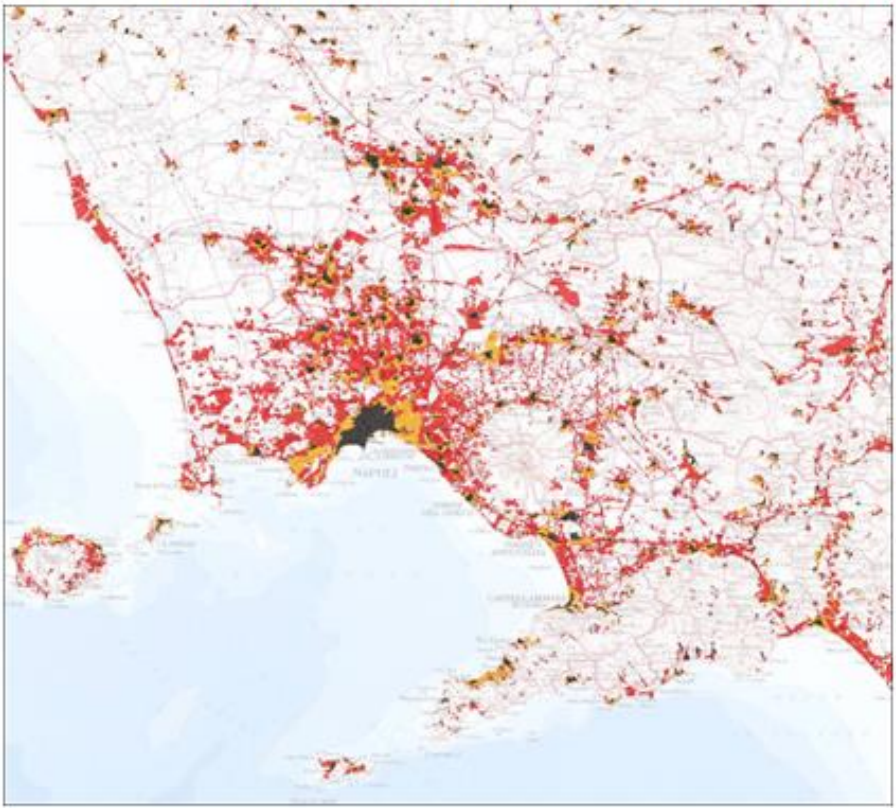
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2010

Attività connesse	Aree				
	A	B	C	D	Campania
Altre attività agricole	19	202	608	356	1.185
Turismo rurale e accoglienza	20	115	704	253	1.092
Integrazione a valle e servizi	29	510	1.924	654	3.117
Beni e servizi green	36	44	110	52	242
Diversificazione conglomerale	1	15	80	36	132
Tutte le voci	82	799	2.763	1.146	4.790

Figura 47 - Aziende ed attività connesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 48 - Espansione delle aree urbanizzate in Campania nel periodo 1861/2009



Consumo di suolo 1861/2009

Anno	Aree urbanizzate (Ettari)
1861	10.800
1961	20.200
2006	112.412

Fonte: Regione Campania
Assessorato al Governo del Territorio:
Una campagna per il futuro (2008)

Figura 48 - Espansione delle aree urbanizzate in Campania

Fig. 49 – Aree protette per macroarea, 2013

Fonte: elaborazioni INEA su dati Autorità Ambientale

Nota: i valori percentuali si intendono rispetto alla Superficie totale della macroarea

	Superficie totale	Area Natura 2000		Area Parchi Naz_Reg		Area Riserva Naturale		Totale area protetta	
	Km²	Km²	%	Km²	%	Km²	%	Km²	%
A	407,6	9,9	2,4%	5,8	1,4%	-	0,0%	15,6	3,8%
B	2.162,1	149,9	6,9%	92,0	4,3%	31,9	1,5%	206,2	9,5%
C	6.304,0	1.539,5	24,4%	1.770,3	28,1%	43,4	0,7%	2.328,9	36,9%
D	4.797,3	2.005,7	41,8%	1.491,5	31,1%	25,2	0,5%	2.197,7	45,8%
Campania	13.670,9	3.705,0	27,1%	3.359,6	24,6%	100,5	0,7%	4.748,4	34,7%

Figura 49 - Aree protette per macroarea

Fig. 50 – Stato di conservazione degli habitat agroforestali nei SIC Natura 2000

Fonte: elaborazioni INEA su dati Autorità Ambientale

classe di appartenenza	Ettari	%
"A" Eccellente	110.576	30,40%
"B" Buono	203.716	56,10%
"C" Medio-ridotto	30.591	8,40%
"non specificato"	18.328	5,10%

Figura 50 - Stato di conservazione degli habit agroforestali nei SIC Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 51 - Gli usi agroforestali dei suolo nella Rete Natura 2000
Fonte: PTR Campania

Usi del suolo (CUAS 2009)	Area (ha)	Area (%)
Seminativi	30.683,8	8,3
Colture legnose permanenti	22.339,5	6,0
Sistemi agricoli complessi	9.809,6	2,6
Pascoli	58.943,1	15,9
Boschi e arbusteti	240.588,3	64,9
Spazi naturali	421,7	0,1
Aree urbanizzate	3.713,0	1,0
Corpi idrici	4.043,0	1,1
Totale	***370.542,1***	***100,0***

Figura 51 - Usi agroforestali Rete Natura 2000

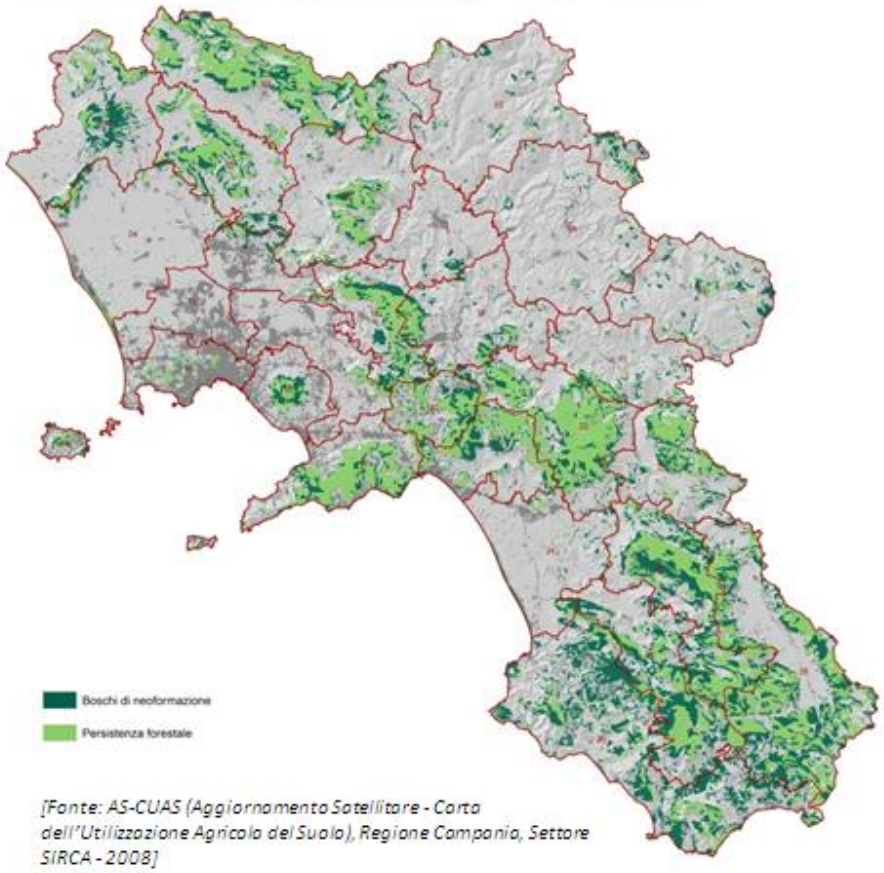
Fig. 52 - Aree agricole di elevato valore naturalistico
Fonte: elaborazioni da CUAS 2009 e PTR Campania

Aree agricole di elevato valore naturalistico	Sup. (ha)	Sup.(%)
Seminativi e praterie delle conche carsiche e dei pianori sommitali dei rilievi appenninici	6.779	8,2
Praterie di ricolonizzazione e pascoli sfalciabili dei rilievi collinari	35.513	43,0
Praterie della pianura alluvionale e costiera	4.516	5,5
Mosaici agricoli e agroforestali complessi e castagneti da frutto dei rilievi collinari, vulcanici e montani, complementari ad habitat a più elevata naturalità	42.589	51,5
Totale	**82.618**	100,0

Figura 52 - Aree agricole ad alto valore naturalistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 53a - Distribuzione del patrimonio forestale regionale



[Fonte: AS-CUAS (Aggiornamento Satellitare - Carta dell'Utilizzazione Agricola del Suolo), Regione Campania, Settore SIRCA - 2008]

Figura 53a - Distribuzione del patrimonio forestale

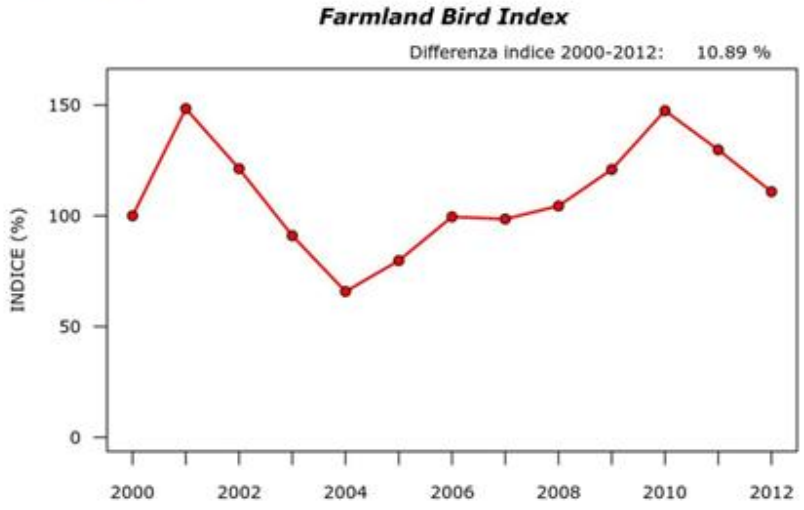
fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 53b - Piani di Assestamento Forestale in Regione Campania
[Fonte: Regione Campania]

PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALI VIGENTI N. 64				
Totale superficie Assestata - Ha	Totale Bosco - PAF - Ha	Castagneto da frutto	Totale pascolo - PAF - Ha	Altra Superficie
52.419,13	38.050,00	274,70	12.681,93	1.412,50
PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALI IN ISTRUTTORIA N. 81				
Totale superficie Assestata - Ha	Totale Bosco - PAF - Ha	Castagneto da frutto	Totale pascolo - PAF - Ha	Altra Superficie
53.821,89	40.393,77	209,45	10.668,74	2.549,94
PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALI SCADUTI N. 77				
Totale superficie Assestata - Ha	Totale Bosco - PAF - Ha	Castagneto da frutto	Totale pascolo - PAF - Ha	Altra Superficie
71.000,61	48.106,18	433,12	19.014,02	3.447,29
PRELIMINARI DI PAF PSR N. 40				
Totale superficie Assestata - Ha	Totale Bosco - PAF - Ha	Castagneto da frutto	Totale pascolo - PAF - Ha	Altra Superficie
8.035,50	5.787,69	35,52	2.109,87	102,43
TOTALE STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE N. 262				
Totale superficie Assestata - Ha	Totale Bosco - PAF - Ha	Castagneto da frutto	Totale pascolo - PAF - Ha	Altra Superficie
185.277,13	132.337,64	952,79	44.474,56	7.512,15

Figura 53b - Piani di Assestamento Forestale

Fig. 54 - Farmland Bird Index. Andamento 2004-2012
Fonte: LIPU



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 54 - FBI

Fig. 55 - Aree a rischio idrogeologico

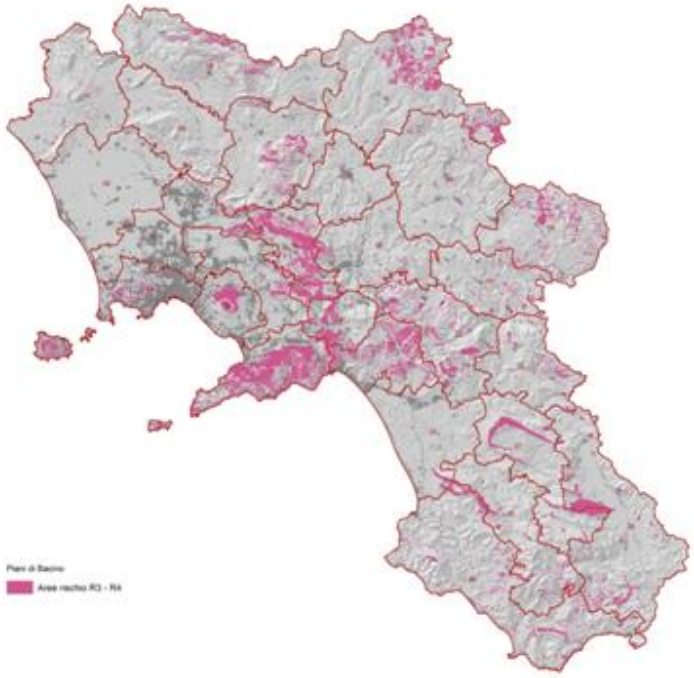


Figura 55 - Aree a rischio idrogeologico

Fig. 56a - Fonti di approvvigionamento irriguo. Numero di aziende per macroarea

Fonte: elaborazione dati Istat. VI Censimento agricoltura

Macroarea	acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda	acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali)	acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a domanda	altra fonte	tutte le voci
A	652	68	18	46	22	94	900
B	11.718	288	247	2.330	1.616	1.119	17.318
C	6.831	1.727	1.582	2.708	2.206	2.483	17.537
D	662	327	289	748	507	470	3.003
Campania	**19.863**	**2.410**	**2.136**	**5.832**	**4.351**	**4.166**	**38.758**

Figura 56a - Fonti di approvvigionamento irriguo numero/aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 56b- Fonti di approvvigionamento irriguo. Percentuale di aziende per macroarea

Fonte: elaborazione dati Istat. VI Censimento agricoltura

Macroarea	acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda	acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali)	acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a domanda	altra fonte
A	72,4%	7,6%	2,0%	5,1%	2,4%	10,4%
B	67,7%	1,7%	1,4%	13,5%	9,3%	6,5%
C	39,0%	9,8%	9,0%	15,4%	12,6%	14,2%
D	22,0%	10,9%	9,6%	24,9%	16,9%	15,7%
Campania	**51,2%**	**6,2%**	**5,5%**	**15,0%**	**11,2%**	**10,7%**
Italia	*32,5%*	*6,2%*	*8,5%*	*23,2%*	*18,9%*	*10,8%*

Figura 56b - Fonti di approvvigionamento irriguo: percentuali di aziende

Fig. 57a - Fonti di approvvigionamento irriguo. Superficie irrigabile (ha) per macroarea

Fonte: elaborazione dati Istat. VI Censimento agricoltura

Macroarea	acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda	acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali)	acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a domanda	altra fonte
A	1.367,07	66,36	20,25	149,14	22,07	312,11
B	49.116,84	815,67	1.305,83	10.989,95	9.237,46	3.170,73
C	11.423,53	2.581,08	4.278,44	7.018,49	5.321,32	4.094,44
D	2.410,49	652,30	919,45	3.536,55	2.409,91	1.229,85
Campania	**64.317,93**	**4.115,41**	**6.523,97**	**21.694,13**	**16.990,76**	**8.807,13**

Figura 57a - Fonti di approvvigionamento irriguo: superficie irrigabile

Fig. 57b- Fonti di approvvigionamento irriguo. Quota di superficie irrigabile per macroarea

Fonte: elaborazione dati Istat. VI Censimento agricoltura

Macroarea	acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda	acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali)	acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno	acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a domanda	altra fonte
A	70,6%	3,4%	1,0%	7,7%	1,1%	16,1%
B	65,8%	1,1%	1,7%	14,7%	12,4%	4,2%
C	32,9%	7,4%	12,3%	20,2%	15,3%	11,8%
D	21,6%	5,8%	8,2%	31,7%	21,6%	11,0%
Campania	**52,5%**	**3,4%**	**5,3%**	**17,7%**	**13,9%**	**7,2%**
Italia	25,3%	5,9%	10,3%	26,2%	25,3%	6,9%

Figura 57b - Fonti di approvvigionamento irriguo: quota di superficie irrigabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 58 - Zone vulnerabili ai nitrati

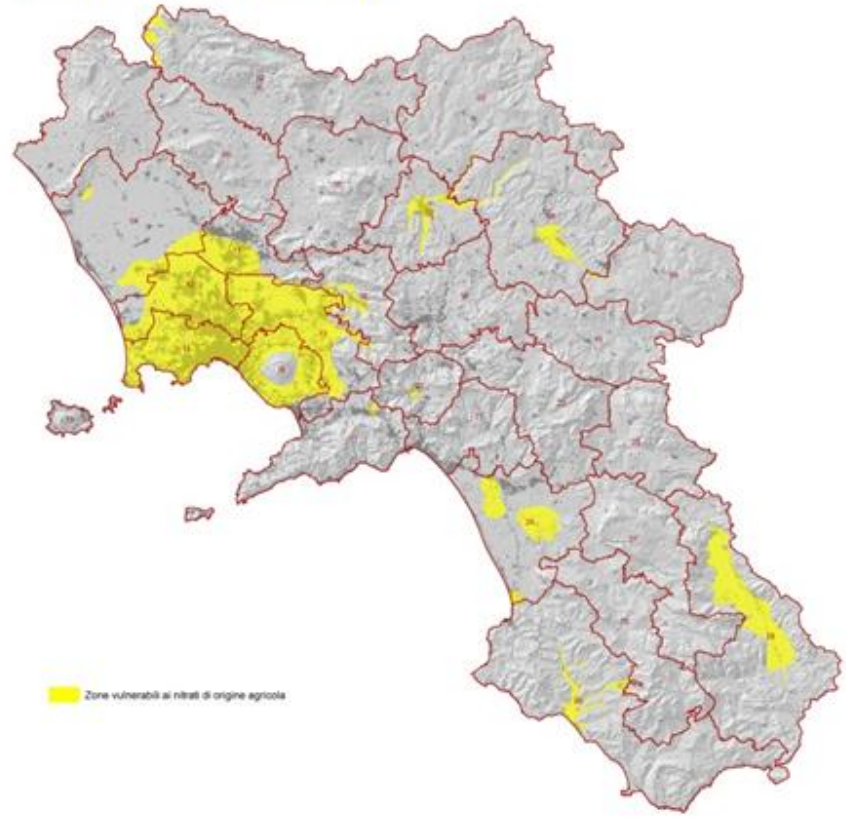


Figura 58 - Zone vulnerabili ai nitrati

Fig. 59 - Localizzazione dei 51 siti

Fonte: elaborazioni Inea su dati D.M. 11.03.2014

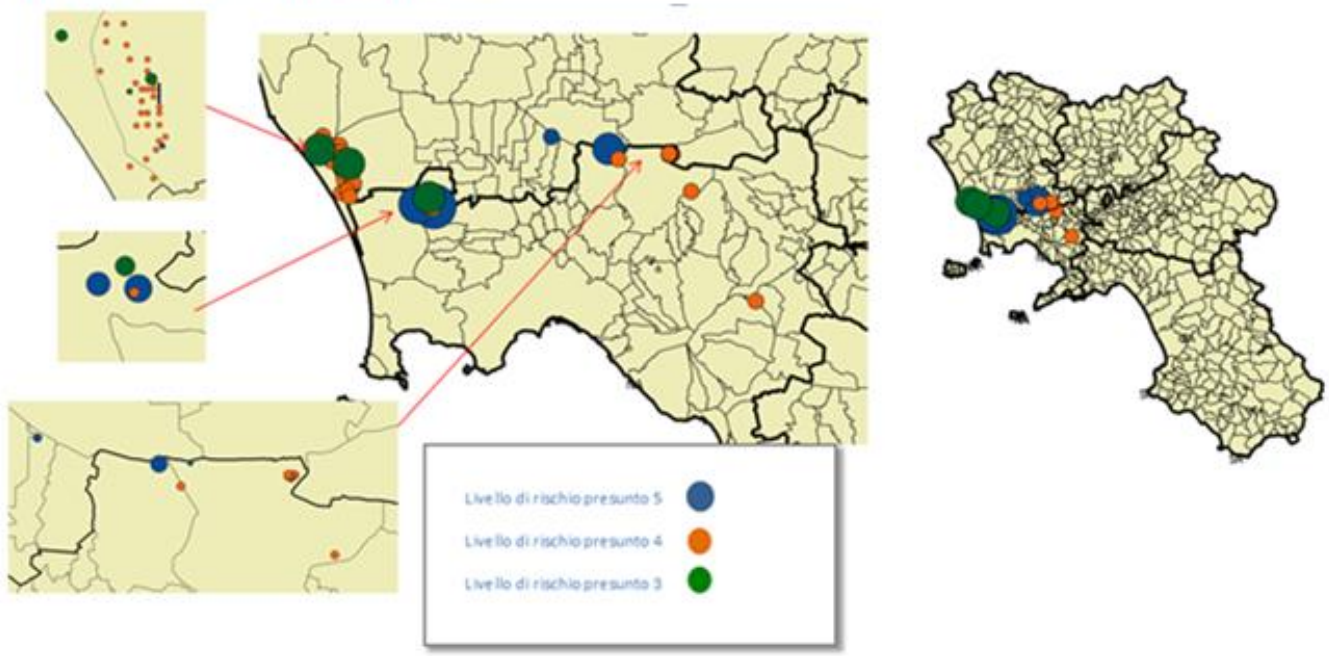


Figura 59 - Localizzazione siti DM 1103/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 60 - Regione Campania. Emissioni nette da cambiamento di stock di carbonio (tCO2 eq.)
Fonte:Elaborazione su dati Ispra

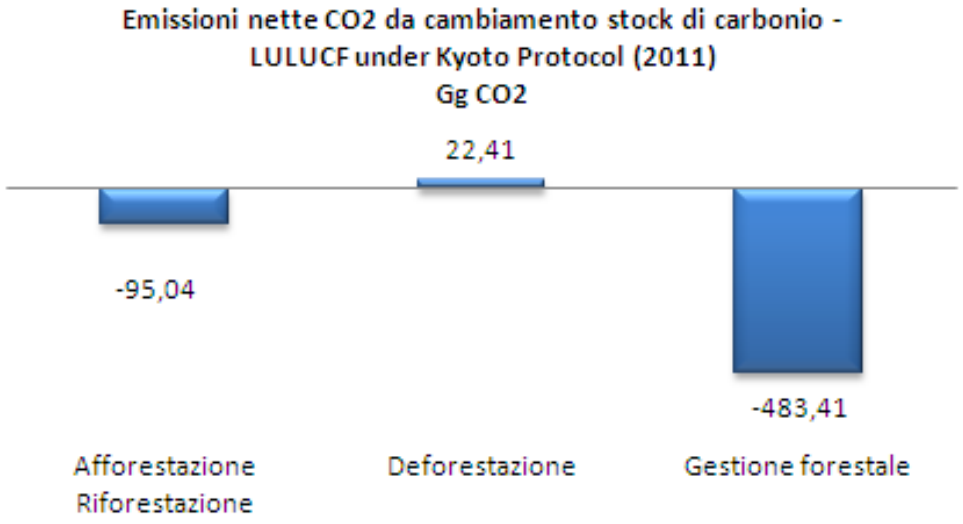


Figura 60 - Emissioni nette da cambiamento di stock di carbonio

Fig. 61 - Principali sostanze di emissione in agricoltura in Campania. Vari anni (valori in t.)
Fonte: elaborazioni su dati Sinanet (In grigio i gas serra)

	1990	1995	2000	2005	2010
Metano	34.190,14	35.673,31	38.497,32	37.239,45	43.609,55
Ossidi di azoto	11,23	11,53	9,59	9,47	7,08
Composti organici volatili	58,34	55,14	52,86	49,10	52,12
Monossido di carbonio	370,52	375,87	310,15	300,73	216,76
Protossido di azoto	3.331,33	3.250,33	3.800,98	3.573,43	3.169,42
Ammoniaca	18.198,28	18.615,11	20.228,83	17.309,93	19.022,27
PM10	453,26	484,33	448,87	495,48	408,38
PM2,5	199,48	216,06	183,55	188,23	186,98

Figura 61 - Principali sostanze di emissione in agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 62 – Bilancio energetico regionale

Fonte: Terna

Situazione impianti

al 31/12/2012

		Produttori	Autoproduttori	Campania
Impianti idroelettrici				
Impianti	n.	42	-	42
Potenza efficiente lorda	MW	1.348,3	-	1.348,3
Potenza efficiente netta	MW	1.329,4	-	1.329,4
Producibilità media annua	GWh	1.909,4	-	1.909,4
Impianti termoelettrici				
Impianti	n.	58	13	71
Sezioni	n.	106	18	124
Potenza efficiente lorda	MW	2.847,2	49,0	2.896,2
Potenza efficiente netta	MW	2.769,5	46,7	2.816,2
Impianti eolici				
Impianti	n.	126	-	126
Potenza efficiente lorda	MW	1.206,6	-	1.206,6
Impianti fotovoltaici [1]				
Impianti	n.	16.571	-	16.571
Potenza efficiente lorda	MW	546,2	-	546,2

Energia richiesta

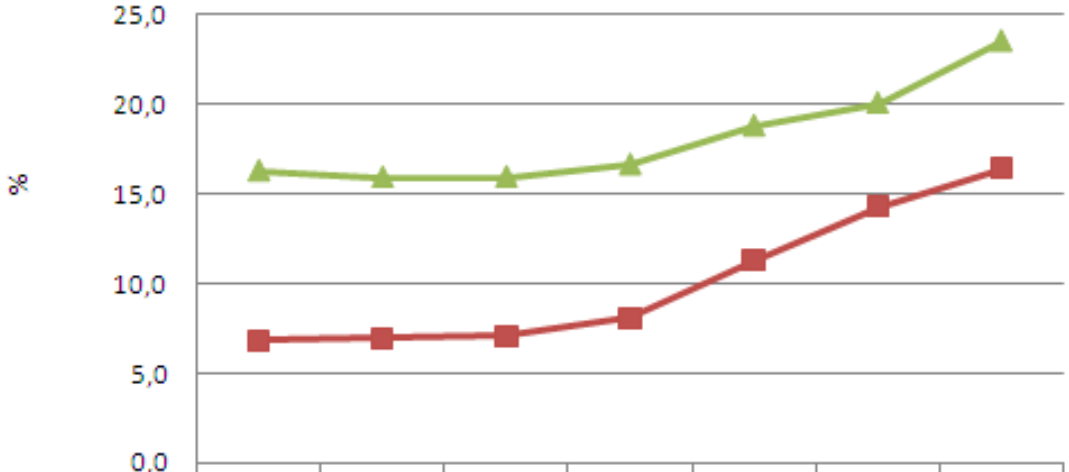
Energia richiesta in Campania	GWh	18.844,4	
Deficit (-) Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta	GWh	-8.431,9	(-44,7%)

Figura 62 - Bilancio energetico regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 63 - Consumo finale lordo elettricità da fonti di energia rinnovabile, 2005-2011

(in percentuale sui consumi finali lordi di energia. Campania e Italia)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FER E (%) Campania	6,8	6,9	7,0	8,1	11,3	14,3	16,4
FER E (%)Italia	16,3	15,9	16,0	16,6	18,8	20,1	23,5

Figura 63 - Consumo di elettricità da FER

Fig. 64 - Produzione elettricità da Fer in Campania. (Anno 2012)

Fonte: GSE

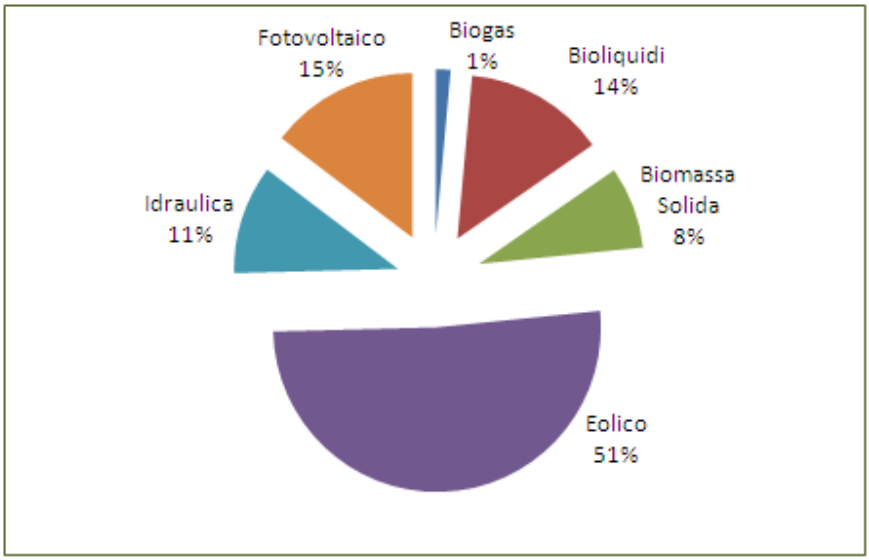


Figura 64 - Produzione di elettricità da FER

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

S1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di centri di competenza. Sono presenti sul territorio (prevalentemente nelle aree urbane) numerose strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza. Formazione in continua crescita (IS2)

S2

Esistenza di servizi di consulenza privata (Liberi professionisti, OP, Cooperative, Industrie di trasformazione). In Campania sono abbastanza diffuse le attività di consulenza sia a livello professionale, sia nellôambito di soggetti collettivi, sia nellôambito di strutture produttive (IS4, IS36)

S3

Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013 e nei PSL LEADER. La recente esperienza ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente ñdistantiò, creando reti di relazioni tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

S4

Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale. Nellôambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di Leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivoé) caratterizzano lôofferta regionale rispetto ad altri contesti. (IS23,IS34, IS35, IS38)

S5

Presenza di Marchi a denominazione dôorigine ed enogastronomia di qualità. 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli) 8 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli; Produzioni zootecniche) (IS30)

S6

Varietà e diversificazione dellôofferta. La Campania non è caratterizzata da monocolture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. ((IS23,IS30, IS34, IS35, IS36)

S7

Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta. Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale (IS32, IS33)

S8

Diffusa presenza di impianti di trasformazione. La trasformazione dei prodotti agricoli in Campania fa

fonte: http://burc.regione.campania.it

registrare casi di successo ed alimenta filiere produttive a carattere territoriale. (IS24.4)

S9

Buona propensione allôesportazione. Non è una caratteristica generalmente diffusa, ma nei settori di punta lôincidenza dellôexport sul fatturato è interessante (IS25, IS26)

S10

Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette. Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche. (IS40, IS45, IC34)

S11

Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, riproduzione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38)

S12

Consistente patrimonio di biodiversità. La Campania è ricca di biodiversità animale e vegetale. Inoltre vi è un consistente e diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IS40, IS45)

S13

Straordinaria varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali. Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

S14

Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

S15

Presenza articolata sul territorio regionale dei consorzi di bonifica. L'attività dei consorzi è in grado di incrementare l'attrattività delle zone rurali, mantenere e creare opportunità (IS65)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S16

Incremento rete irrigue in pressione. I consorzi di bonifica hanno avviato, in alcune aree, processi di ammodernamento delle reti idriche a servizio delle aziende agricole. In particolare è aumentato il numero di aree asservite dalle reti in pressione. (IS54)

S17

Piani regionali di consulenza. La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza allôirrigazione (PRCI)

S18

Piano irriguo regionale. La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura

S19

Livello di coesione sociale. Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

S20

Ricchezza dei borghi che hanno preservato lôidentità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

S21

Presenza di esperienze e buone pratiche di agricoltura sociale. Un impulso alla diversificazione del reddito agricolo è fornito dalla L.R. n. 22/2012, che detta norme in materia di agricoltura sociale e disciplina fattorie ed orti sociali.

S22

Presenza di boschi da seme. I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle ñattività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campaniaò. (IS41)

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

W1

Marginalità dellôazienda agricola nei sistemi di cooperazione. Gli imprenditori agricoli e forestali sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS1,IS2,IS3).

W2

Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione. Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione (IS1, IS2, IS3, IS4).

W3

Scarsa innovazione di prodotto/organizzativa. Le innovazioni sperimentate nel 2007-13 interessano marginalmente lôinnovazione di prodotto o dei modelli organizzativi (IS3).

W4

Insufficienza di servizi evoluti alle imprese. Lôofferta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più ñevolutiò (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

W5

Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza alloIrrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole. Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS57).

W6

Ridotte dimensioni medie aziendali in termini di SAU e di UDE. La quota di aziende con meno di 2 ettari è del 60%. In termini di UDE, oltre il 50% delle aziende appartiene alla classe con meno di 4.000 euro. (IC17, IC18)

W7

Difficoltà di accesso al credito. La stretta creditizia è notevole e i tentativi dellôAmministrazione regionale di agevolare lôaccesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

W8

Ridotta propensione allôinnovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

W9

Approccio alla gestione aziendale eccessivamente individualistico. In alcuni comparti (es: ortofrutta) lôadesione a strutture associate (OP, Consorzi di tutela, etc.) è molto elevata, ma spesso solo formale: comportamenti e scelte gestionali sono prevalentemente determinati da un approccio individualistico. (IS36)

W10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ridotta diversificazione aziendale. La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree. Spesso la diversificazione è identificata unicamente con lôattività agrituristica. (IS19)

W11

Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi. Gli agriturismi non sono collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. (IS68)

W12

Quote di approvvigionamento di materia prima per la trasformazione provenienti da paesi extra UE. Ciò concorre alla riduzione dei costi, ma accresce il rischio della diffusione del falso made in Italy. (IS26)

W13

Ridotta percentuale di produzione certificata. In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28)

W14

Scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali. Non sono presenti aziende che certifichino la propria produzione (IS43).

W15

Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese. Le ridotte dimensioni e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati (IC17).

W16

Indebolimento del settore zootecnico. In alcuni comparti è notevole la contrazione del n. di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (IS16, IS17, IS34, IS37)

W17

Scarsa presenza dellôofferta sul WEB. Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dellôofferta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

W18

Catena del valore spostata a valle. La limitata dimensione aziendale, e lôincapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva, rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (IC10, IC17, IS23, IS36)

W19

Scarsa sicurezza sui luoghi di lavoro. E' alto il tasso di infortuni degli operatori agricoli, dovuto a condizioni di lavoro inadeguate o al mancato rispetto di norme prescrittive. (IS20)

fonte: http://burc.regione.campania.it

W20

Continui processi di urbanizzazione. Lo smodato processo di cementificazione ha comportato unôalterazione del rapporto città-campagna ed unôincontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

W21

Elevata età media degli imprenditori agricoli. Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

W22

Analfabetismo informatico. I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nellôuso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

W23

Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

W24

Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud. (IS38)

W25

Scarsi investimenti in azioni di prevenzione danni. Lôesperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno. (IS38)

W26

Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, seppellimento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

W27

Debole incidenza dell'agricoltura biologica. La Campania è 13a per estensione di SAU biologica; le aziende zootecniche biologiche sono solo lô8,6% del totale Sud. (IC19)

W28

Aumento emissioni metanigene in agricoltura. I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

W29

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inadeguatezza e non equilibrata disponibilità delle infrastrutture idrauliche. Le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste e diffuse in modo disomogeneo (IS54).

W30

Prelievo eccessivo di acqua da pozzi. Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

W31

Qualità delle acque. In alcuni areali la qualità delle acque sotterranee e superficiali è spesso scadente. (IS48, IS49)

W32

Uso non efficiente della risorsa idrica. Metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa non sono ancora capillari. (IS54, IS57)

W33

Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette. Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. (IC34, IS45)

W34

Usi civici: si rilevano difficoltà evidenti nella loro gestione.

W35

Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IS51)

W36

Costi di smaltimento dei reflui. I sottoprodotti non utilizzati provenienti da agricoltura e agroindustria rappresentano un costo di smaltimento e non una materia prima energetica (IS62, IS63)

W37

Ciclo dellôacque nelle aziende zootecniche. La gestione del ciclo dellôacqua e delle acque reflue nelle aziende zootecniche non è sempre soddisfacente e razionale (IS61).

W38

Elevato rapporto capi allevamento/SAU. Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caserta e Napoli. (IC21, IS60)

W39

Dissesto idrogeologico. Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

W40

Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

W41

Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale. (IS59)

W42

Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali. La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali provoca elevati costi di gestione (IS58).

W43

Sistema di pianificazione territoriale pubblica ancora inefficace nella tutela dello spazio rurale. La debolezza del sistema di pianificazione pubblica del territorio in Campania non appare in grado di controllare adeguatamente le dinamiche di urbanizzazione e gli usi non coerenti dello spazio rurale.

W44

Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree interne (IS72).

W45

Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73, IC30).

W46

Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

W47

Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali (D) l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. (IC1, IC2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

W48

Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera. Bassa capacità attrattiva delle aree rurali e scarsi collegamenti dellôofferta con la fascia costiera (IC30)

W49

Inadeguata e scarsa integrazione tra le infrastrutture / infrastrutture del ñTurismo lentoò. Si riscontra una limitata presenza di infrastrutture e servizi di supporto legati al ñturismo lento" (IS66, IS67).

W50

Ricettività inadeguata dal punto di vista degli standard qualitativi. Si rileva una scarsa qualificazione/differenziazione dei servizi resi e, in generale, una scarsa ñcultura dellôaccoglienzaò. (IC30)

W51

Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

W52

Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali. Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

W53

Deficit tecnologico delle aziende per le utilizzazioni boschive. Dotazioni tecniche obsolete e parchi macchine vecchi. (IS53)

W54

Condizioni di isolamento delle aree montane e scarso livello di infrastrutturazione. La posizione geografica e le caratteristiche morfologiche creano condizioni di isolamento che si traducono in una ridotta disponibilità e/o fruibilità dei servizi per le popolazioni e le imprese. (IS73)

W55

Struttura produttiva frammentata. In tutti i settori produttivi le dimensioni medie aziendali sono minime: prevale la conduzione artigianale, con conseguenti limiti sulla propensione allôinnovazione, sul livello di competitività e sul raggio dôazione aziendale.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O1

Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. Le politiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

UE prestano maggiore attenzione alle tematiche dellôinnovazione, fornendo nuove opportunità di sostegno (IS1, IS2, IS3)

O2

Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse. Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio. (IS45)

O3

Quantitativi di biomassa residuali non ancora sfruttati. Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabili per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

O4

Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare. Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari). (IS39)

O5

Propensione entrata in agricoltura dei giovani. Si osservano processi di ñriscopertaò dellôagricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

O6

Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori. Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, eccé). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (chilometri zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare lôacquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

O7

Sviluppo di filiere alternative. Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative . (IS59)

O8

Diffusione di modelli di filiera corta. GAS: In Campania è un fenomeno in continua evoluzione negli ultimi anni; Mercatini rionali ñtengonoò la concorrenza con la GdO, e sono sviluppate forme organizzate (prevalentemente in sede non fissa). Prodotti ottenuti su terreni confiscati alle mafie: negli ultimi tempi è aumentata la sensibilità e la propensione ad utilizzare terreni agricoli confiscati alle mafie da parte di cooperative sociali agricole e associazioni varie. Si stima che nella sola Campania sono messi a coltura circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

1000 ettari le cui produzioni sono vendute in forma diretta alimentando attività connesse (turismo, trasformazione alimentare, ecc.). (IS32, IS33)

O9

Forza del Made in Italy. Il Made in Italy, certificato e tracciato, sta acquisendo sempre più dignità e vantaggio competitivo sui mercati internazionali. (IS26, IS27)

O10

Expo 2015. Può rappresentare una vetrina importante per il sistema agroalimentare regionale, favorendo scambi di know-how e avvio di processi di internazionalizzazione. (IS26)

O11

Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata. L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

O12

Potenziamento dell'ICT. La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

O13

***Greening* I Pilastro**. La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Reg. Comunitario 1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

O14

Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura. Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

O15

Convenzione nazionale sulla biodiversità. Rappresenta un opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40)

O16

Presa di coscienza pubblica sulla necessità di arrestare il degrado del territorio in Campania. Al di là degli eccessi e dei rilevanti impatti negativi, l'attenzione mediatica sui problemi ambientali della Campania sta producendo una salutare reazione di risveglio, consapevolezza, una richiesta dal basso di interventi efficaci di tutela e recupero dei territori degradati, di difesa della salute dei cittadini-consumatori (IS74)

O17

Tracciabilità. L'incentivazione della tracciabilità delle produzioni agroalimentari è sempre più richiesta dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumatori e da tutti gli attori della filiera agroalimentare

O18

Infrastrutture verdi. La Comunicazione UE sulle infrastrutture verdi rappresenta unôimportante opportunità per favorire azioni che rafforzino il capitale naturale (IS45).

O19

Sviluppo di piani di assestamento forestali. La vigenza dei piani di gestione (limitata, attualmente, a pochi comuni) consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

O20

Pagamenti servizi eco-sistemici. Il PES indica una transazione volontaria per lôattivazione di un servizio benefico per lôambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per crediti di carbonio (IC29).

O21

Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dellôuso di energie rinnovabili. Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

O22

Contratti di fiume. Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali. (IS65)

O23

Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili. Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo per la produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole. (IS19.5, IS19.6)

O24

Presenza sul territorio di invasi, infrastrutture idrauliche etc.. Le infrastrutture idrauliche possono concorrere a soddisfare la domanda dei flussi di turismo lento e concorrere a sostenere la diversificazione

O25

Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati). Le leggi sullôagricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzataò)

fonte: http://burc.regione.campania.it

O26

Diversificazione dellôofferta in settori ñcontiguiò e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job). Lo sviluppo e la diversificazione dellôofferta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente ñagganciareò le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

O27

Domanda crescente di *slow tourism*. Le caratteristiche paesaggistiche e la ricchezza in aree ad alto valore naturalistico sono condizioni ideali per favorire lo slow tourism. (IC37)

O28

Sviluppo web ï social networking. La veicolazione dellôinformazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

T1

Reti relazionali frammentate. La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dallôUnione europea sul tema dellôinnovazione e della cooperazione . (IS3)

T2

Perdurante stato di crisi economica. Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini dôacquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

T3

Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

T4

Cattiva immagine territoriale. Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

fonte: http://burc.regione.campania.it

T5

Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015. Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

T6

Fitopatie. Le fitopatie rappresentano un danno potenziale grave alle coltivazioni. Da esse scaturisce il rischio di alterazione della qualità varietale e, dunque, di un condizionamento del processo di commercializzazione del prodotto di notevolissima portata (un esempio su tutti i danni provocati dal cinipide) (IS38)

T7

Rischi di diffusione malattie in allevamenti ad alta intensità. Sviluppo di focolai e insorgenza di patologie riconducibili alle condizioni di stabulazione in allevamenti intensivi. (IS38)

T8

Pressione della criminalità organizzata. In tutti i settori, ma anche nelle attività agricole e soprattutto in alcune aree del territorio regionale, tale fenomeno si traduce in un aggravio nella gestione aziendale

T9

Commercio illegale del legno. Immissione sul mercato di legno proveniente da commerci illegali (IS53)

T10

Diffusa irregolarità contributiva e fiscale delle imprese. Sovente le imprese non sono rispettose degli adempimenti normativi ed amministrativi che regolano la gestione aziendale

T11

Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio. Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

T12

Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli. La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne lôequilibrio (IS55)

T13

Diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Ampie porzioni di territorio rischiano di diventare oggetto di speculazioni e aggressioni ambientali che potranno determinare ulteriori conseguenze negative sullôattrattività del territorio rurale sui sink di carbonio. (IS64)

fonte: http://burc.regione.campania.it

T14

Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale. Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione, fotovoltaico su larga scala). (IS55, IS40)

T15

Erosione genetica e declino della biodiversità in alcune aree agricole. Una serie di minacce (urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, ecc), producono effetti negativi in relazione alla perdita di biodiversità (e, in generale, un progressivo impoverimento della biodiversità vegetale ed animale) e, con essa, di alcuni dei fattori di forza del territorio. (IC34, IC35, IC36, IS40)

T16

Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive. I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni (IS40).

T17

Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata. Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IS38, IS47, IC42)

T18

Frammentazione delle competenze, in termini normativi, e scarso coordinamento nella gestione razionale della risorsa suolo (IS55, IS44, IS45).

T19

Cambiamenti climatici. Una minaccia dalla quale le imprese non possono sottrarsi perché contraddistinta da eventi calamitosi e, quindi, non governabili né prevedibili (IS38)

T20

Eventi meteorici calamitosi. Precipitazioni atmosferiche calamitose provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese. (IS38)

T21

Aumento rischio isole di calore. La temperatura nelle grandi città, soprattutto in estate , si presenta molto più elevata rispetto ad aree rurali limitrofe. Le persone vivono in città hanno un rischio maggiore di mortalità (soprattutto anziani e bambini) rispetto a coloro che vivono in ambiente suburbano o rurale. Ovviamente ciò si verifica quando non è presente una oculata gestione degli spazi periurbani . (IS55.2)

T22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di aree ad alto rischio di deterioramento della qualità delle acque. Aree ad agricoltura intensiva, in cui si pratica un massiccio uso di prodotti chimici di sintesi, sono interessate da un altrettanto spinto deterioramento della risorsa idrica. (IS48, IS49, IS51, IS60)

T23

Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile). Difficoltà e diffidenza della popolazione nellôaccettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. (IS59)

T24

Dotazione normativa regionale inefficace. La legge regionale 11/96, relativa alla gestione delle foreste si presenta, nella sua struttura, inadeguata a regolare una opportuna realizzazione degli interventi in ambito forestale (IS44)

T25

Incendi boschivi. Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per lôintero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite. (IS50)

T26

Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). La normativa che riguarda lôautorizzazione degli impianti, gli incentivi per lôenergia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti (IC43, IC44-IS58).

T27

Competizione per lôutilizzo delle risorse idriche. La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

T28

Impoverimento demografico (spopolamento, invecchiamento). Soprattutto nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) si registrano: ulteriore diminuzione della popolazione e riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IC2)

T29

Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale. Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, eccé) della risorsa forestale. Si segnala che gli perai idraulico - forestali impiegati presso gli enti pubblici della regione (Comunità Montane, Province, Regione) sono 4206, di cui 1632 a tempo determinato.(IC13)

T30

Assente dotazione normativa per quel che riguarda la diffusione degli alberghi diffusi. Lôaggregazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dellôofferta di ospitalità e servizi turistici non è supportata né orientata da strumenti normativi. Ciò non agevola lôimplementazione di questo modello di sviluppo turistico territoriale che, invece, rappresenterebbe un valido strumento di valorizzazione dei borghi e recupero degli immobili rurali (IC30) (IS67)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale			
1 Popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	5.834.845	Inhabitants	2012 p
rurale	4,9	% of total	2012 p
intermedia	26,5	% of total	2012 p
urbana	68,5	% of total	2012 p
2 Struttura di età			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale < 15 anni	16,2	% of total population	2012 p
totale 15 - 64 anni	67,3	% of total population	2012 p
totale > 64 anni	16,5	% of total population	2012 p
agricola < 15 anni	13,5	% of total population	2012 p
agricola 15 - 64 anni	65,5	% of total population	2012 p
agricola > 64 anni	21	% of total population	2012 p
3 Territorio			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
territorio totale	13.590	Km2	2012
territorio rurale	15,2	% of total area	2012
territorio intermedio	56,7	% of total area	2012
territorio urbano	28	% of total area	2012
4 Densità di popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	429,3	Inhab / km2	2011
rurale	138,8	Inhab / km2	2011
5 Tasso di occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-64 anni)	40	%	2012
uomini (15-64 anni)	52,7	%	2012
donne (15-64 anni)	27,6	%	2012
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	NA	%	
totale (20-64 anni)	43,7	%	2012
uomini (20-64 anni)	57,8	%	2012
donne (20-64 anni)	30,1	%	2012
6 Tasso di lavoro autonomo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-64 anni)	26,1	%	2012
7 Tasso di disoccupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-74 anni)	19,3	%	2012
giovani (15-24 anni)	48,2	%	2012
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	NA	%	
giovani (15-24 anni)	NA	%	
8 PIL pro capite			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	64	Index PPS (EU-27 = 100)	2010
* zone rurali	62,9	Index PPS (EU-27 = 100)	2010
9 Tasso di povertà			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	49,3	% of total population	2011
* zone rurali (scarsamente popolate)	31,7	% of total population	2011
10 Struttura dell'economia (VAL)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	84.737,6	EUR million	2010
settore primario	2,7	% of total	2010
settore secondario	16,4	% of total	2010
settore terziario	80,9	% of total	2010
regione rurale	NA	% of total	
regione intermedia	NA	% of total	
regione urbana	NA	% of total	
11 Struttura dell'occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	1.691,9	1000 persons	2010
settore primario	4,7	% of total	2010
settore secondario	20,4	% of total	2010
settore terziario	75	% of total	2010
regione rurale	5	% of total	2010
regione intermedia	27,5	% of total	2010
regione urbana	67,5	% of total	2010
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	50.084,3	EUR/person	2010
settore primario	28.575,6	EUR/person	2010
settore secondario	40.362,1	EUR/person	2010
settore terziario	54.057,4	EUR/person	2010
regione rurale	NA	EUR/person	
regione intermedia	NA	EUR/person	
regione urbana	NA	EUR/person	

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	1.587,2	1000 persons	2012
agricoltura	58,3	1000 persons	2012
agricoltura	3,7	% of total	2012
silvicoltura	3,8	1000 persons	2012
silvicoltura	0,2	% of total	2012
industria alimentare	37,6	1000 persons	2012
industria alimentare	2,4	% of total	2012
turismo	98	1000 persons	2012
turismo	6,2	% of total	2012

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	22.475,8	EUR/AWU	2009 - 2011

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	NA	EUR/AWU	

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	37.812	EUR/person	2010

17 Aziende agricole (fattorie)

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	136.870	No	2010
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	82.790	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	30.770	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	12.980	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	6.460	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	1.790	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	1.190	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	610	No	2010
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	290	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	45.730	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	25.120	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	22.480	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	15.430	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	9.520	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	9.220	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	5.390	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	2.880	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	760	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	340	No	2010
dimensione fisica media	4	ha UAA/holding	2010
dimensione economica media	17.522,09	EUR of SO/holding	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimensione media in unità di lavoro (persone)	2	Persons/holding	2010
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	0,6	AWU/holding	2010
18 Superficie agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
SAU totale	549.530	ha	2010
seminativi	48,8	% of total UAA	2010
prati permanenti e pascoli	21,9	% of total UAA	2010
colture permanenti	28,7	% of total UAA	2010
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
certificata	14.060	ha UAA	2010
in conversione	310	ha UAA	2010
quota della SAU (certificata e in conversione)	2,6	% of total UAA	2010
20 Terreni irrigui			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	84.470	ha	2010
quota della SAU	15,4	% of total UAA	2010
21 Capi di bestiame			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	448.980	LSU	2010
22 Manodopera agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
manodopera agricola regolare totale	279.670	Persons	2010
manodopera agricola regolare totale	67.330	AWU	2010
23 Struttura di età dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
numero totale di capi azienda	136.870	No	2010
quota di età < 35 anni	5	% of total managers	2010
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	8,7	No of young managers by 100 elderly managers	2010
24 Formazione agraria dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	94	% of total	2010
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	99,9	% of total	2010
25 Reddito dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	NA	EUR/AWU	
totale (indice)	NA	Index 2005 = 100	
26 Reddito da impresa agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Tenore di vita degli agricoltori	NA	EUR/AWU	
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	NA	%	
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	100,2	Index 2005 = 100	2009 - 2011
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

FLCF	NA	EUR million	
quota del VAL nel settore agricolo	NA	% of GVA in agriculture	
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	445	1000 ha	2005
Comment: *valore INFC (Inventario forestale nazionale)*			
quota della superficie totale	32	% of total land area	2005
Comment: *PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA*			
30 Infrastruttura turistica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
posti letto in strutture collettive	212.044	No of bed-places	2011
regione rurale	2,8	% of total	2011
regione intermedia	48,6	% of total	2011
regione urbana	48,6	% of total	2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota di terreni agricoli	55	% of total area	2006
quota di pascoli naturali	3,9	% of total area	2006
quota di terreni boschivi	28,2	% of total area	2006
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	3,9	% of total area	2006
quota di terreni naturali	2,1	% of total area	2006
quota di terreni artificiali	6,7	% of total area	2006
quota di altre superfici	0,2	% of total area	2006

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	NA	% of total UAA	
montagna	NA	% of total UAA	
altra	NA	% of total UAA	
specifica	NA	% of total UAA	

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
bassa intensità	45	% of total UAA	2007
media intensità	25,3	% of total UAA	2007
alta intensità	29,6	% of total UAA	2007
pascolo	0	% of total UAA	2010

34 Zone Natura 2000

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del territorio	27,5	% of territory	2011
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	13	% of UAA	2011
quota della superficie boschiva	57,2	% of forest area	2011

35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	NA	Index 2000 = 100	

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
soddisfacente	NA	% of assessments of habitats	
insoddisfacente - inadeguato	NA	% of assessments of habitats	
insoddisfacente - cattivo	NA	% of assessments of habitats	
sconosciuto	NA	% of assessments of habitats	

37 Agricoltura di alto valore naturale

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	NA	% of total UAA	

38 Foreste protette

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
classe 1.1	NA	% of FOWL area	
classe 1.2	NA	% of FOWL area	
classe 1.3	NA	% of FOWL area	

fonte: http://burc.regione.campania.it

classe 2	NA	% of FOWL area	
39 Estrazione di acqua in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	427.250,3	1000 m3	2010
40 Qualità dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	NA	kg N/ha/year	
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	NA	kg P/ha/year	
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	NA	% of monitoring sites	
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	NA	% of monitoring sites	
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	NA	% of monitoring sites	
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	NA	% of monitoring sites	
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	NA	% of monitoring sites	
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	NA	% of monitoring sites	
41 Materia organica del suolo nei seminativi			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Stime totali del contenuto di carbonio organico	NA	mega tons	
Contenuto medio di carbonio organico	NA	g kg-1	
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	7,9	tonnes/ha/year	2006
superficie agricola interessata	300.400	1000 ha	2006 - 2007
superficie agricola interessata	37,3	% of agricultural area	2006 - 2007
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
dall'agricoltura	NA	kToe	
dalla silvicoltura	NA	kToe	
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
agricoltura e silvicoltura	NA	kToe	
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	NA	kg of oil equivalent per ha of UAA	
industria alimentare	NA	kToe	
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	NA	1000 t of CO2 equivalent	
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	NA	% of total net emissions	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7. Programme-Specific Context Indicators

Section	Code	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F1 Migliorare la qualità dei servizi di consulenza rendendoli più rispondenti alle esigenze della domanda	X																		X	X	X
F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione				X		X											X				X
F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale				X		X							X	X					X	X	X
F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prod, proc, orig.) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali				X		X			X							X					X
F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali				X		X			X							X			X		X
F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali			X		X																X
F15 Sostenere lôaccesso al credito				X	X																
F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				X		X											X				X
F17 Sostenere lôorganizzazione di filiere corte				X		X											X				X
F18 Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio e forme di sostegno al reddito degli agricoltori							X														X

fonte: http://burc.regione.campania.it

F19 Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio e per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato							X															
F2 Migliorare lôintegrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza.	X	X																	X	X	X
F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola								X		X									X	X	
F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche								X	X								X		X	X	
F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi								X									X		X	X	
F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate								X		X					X				X	X	
F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.									X	X	X								X		X
F25 Ridurre lôimpiego di prodotti fitosanitari.								X	X										X		
F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali								X	X	X					X				X	X	
F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico							X		X	X									X	X	
F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica				X					X		X								X	X	
F29 Favorire una più efficiente gestione energetica				X		X						X					X		X	X	X
F3 Rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa		X																	X	X	X
F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio				X		X						X	X			X	X		X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetico regionale																					
F31 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio				X								X	X	X	X	X			X	X	X
F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali																X	X	X			
F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera													X			X			X	X	
F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare, animare SSL e scambi di esperienze																X	X				X
F35 Rimuovere il DD nelle aree rurali con la messa in rete e lôintegrazione dei servizi per le popolazioni rurali e le imprese																		X			X
F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prest ambientali, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi	X	X	X																X	X	X
F5 Favorire il miglioramento delle competenze profes.ali operatori dei comparti agroalimentari, forestali e delle aree rurali	X		X																X	X	X
F6 Accrescere lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali				X		X															X
F7Accrescere il reddito e lôoccupazione favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali e extra agricole.				X	X	X										X	X		X	X	X
F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese				X		X															
F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali				X		X				X			X	X			X		X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1. F1 Migliorare la qualità dei servizi di consulenza rendendoli più rispondenti alle esigenze della domanda

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Pur in presenza di un sistema di consulenza pubblico/privato molto ampio e diversificato **[S2]**, lo stesso non sembra sufficientemente organizzato e dinamico **[W2, W4]**.

Lo scarso interesse mostrato dagli agricoltori nei confronti dei servizi di consulenza determina la necessità di migliorare la qualità dei servizi offerti in termini di ñampiezzaò, ñprofonditàò e ñinnovazioneò **[W4]** intercettando anche i temi legati alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici **[O2]** oltre che alle tematiche legate alla competitività.

Al fine di migliorare la partecipazione delle aziende agricole e l'efficacia della consulenza prestata, occorre prevedere che gli organismi di consulenza individuino i fabbisogni dei potenziali fruitori attraverso concrete attività di animazione **[O28]**

4.2.2. F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania vanta tradizionalmente buone performances nel quadro della bilancia agroalimentare **[S9]** e i dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare [IS25, IS26]. La Campania ha infatti esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo registrato su base nazionale (-12,7%). Dunque la Campania contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana **[O9, T4]**, sebbene la differenza positiva si sia leggermente ridotta tra 2010 e 2011 a causa prevalentemente dell'incremento delle importazioni, soprattutto di prodotti lattiero-caseari **[T3]**.

La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare mostra tuttavia un aspetto di debolezza del settore primario regionale. Difatti emerge il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5% **[W12]**.

E' dunque fondamentale sostenere i comparti produttivi di punta, adeguando gli standard qualitativi alle richieste dei mercati internazionali per garantire il rafforzamento del settore. Inoltre lo sviluppo delle esportazioni richiede importanti attività di marketing ed azioni di promozione adeguate agli specifici mercati **[O10]**. Inoltre possono essere necessari anche specifici interventi formativi

4.2.3. F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Nelle aree fortemente degradate dal punto di vista ambientale (il riferimento è particolarmente rivolto alle aree della Piana tra Napoli e Caserta) il mantenimento di una attività di produzione primaria, ancorché

fonte: http://burc.regione.campania.it

orientata a produzioni no food, consente di mitigare l'ulteriore degrado del territorio. A tal fine è necessario assicurare alle imprese agricole e forestali localizzate in tali contesti territoriali occasioni di reddito legate a riconversioni aziendale **[W26, T13]**.

In particolare in un contesto ambientale e territoriale come quello contingente anche il ricorso a sistemi colturali fitodepurativi, garantisce innumerevoli vantaggi ambientali, e può avviare un percorso di riutilizzo di suoli contaminati o potenzialmente inquinati situati nelle aree definite ña rischioò **[O14]**.

4.2.4. F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prod, proc, orig.) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il fabbisogno è strettamente connesso alle mutate esigenze dei consumatori che sono sempre di più attenti alle produzioni **[O6, O17]** con determinati attributi di qualità (origine, metodo di produzione, sostenibilità ambientale, fattori etici, standard di benessere degli animali, ecc.).

In Campania, nonostante il settore agroalimentare sia connotato dalla presenza di numerose denominazioni dôorigine **[S5]**, la percentuale di produzione certificata è molto ridotta **[W13]** (fatta eccezione per la Mozzarella DOP).

Inoltre, le superfici biologiche regionali sono piuttosto ridotte e disperse sul territorio (la Campania si colloca al 13° posto tra le regioni italiane per estensione della superficie **[W27]**). Per evitare il ritorno massiccio all'agricoltura convenzionale, occorre sostenere sia la conversione che il mantenimento dell'agricoltura biologica.

In tale quadro, e facendo leva su unôaccresciuta sensibilità a riguardo, è opportuno sostenere gli allevamenti che mirano ad elevati standard di benessere degli animali **[W38]**.

Nel settore forestale lôattenzione ai sistemi volontari di certificazione è ancora in fase embrionale **[W14,**

fonte: http://burc.regione.campania.it

W52, T9] tanto da potersi considerare praticamente inesistente[IS43].

Pratiche colturali conservative e una razionale gestione delle foreste, con lôintroduzione di metodi sempre più estensivi e sostenibili, potrebbero migliorare la qualità dei prodotti agro-forestali e consentirebbero lôincremento della salvaguardia del territorio.

E' necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti / processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti, in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotti/azienda (cd. ñcompetenze distintiveò).

4.2.5. F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

La Campania presenta indici di dotazioni infrastrutturali (in particolare, riguardo alla mobilità, ma anche relative allôinfrastrutturazione idrica ed a quella per la difesa idraulica del territorio) superiori rispetto alle medie nazionali. Tuttavia, questo dato di sintesi non tiene conto della estrema eterogeneità di situazioni che si presentano nei diversi contesti sub regionali, con ampie aree - ed in particolare in quelle rurali [IS73] - nelle quali si rileva una scarsa fruibilità/accessibilità a servizi/infrastrutture (mobilità, logistica, reti idricheé) **[W45, T11]**. Le diversità territoriali appena menzionate determinano una situazione di oggettivo svantaggio competitivo le aziende che operano nellôambito delle filiere agricole e forestali **[W15]**. Eô necessario ridurre questo svantaggio, attraverso piccoli interventi che consentano un migliore collegamento con le infrastrutture di rete principali (dunque: mantenendo sostanzialmente limitato lôimpatto sullôambiente ed il paesaggio) in situazioni specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.6. F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Nel complesso, su un totale di 136.872 imprenditori agricoli, il 57,6% è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni **[W21]**. Il rapporto tra queste due classi di età (e, in particolare, il numero di giovani rispetto alle classi più mature) è pari all'8,7% [IC23]. Rispetto ai valori medi nazionali si registra una minor presenza di imprenditori appartenenti alle classi di età più anziane **[O5]**.

L'analisi per macroarea, così come definite nel PSR 2007 - 2013, evidenzia alcuni aspetti degni di approfondimento. Si osserva, difatti, che:

- nelle macroaree A e C il profilo imprenditoriale è caratterizzato da una più marcata presenza delle classi over 55 anni di età. Si tratta, comunque, di medie inferiori a quella nazionale.
- il peso della classe imprenditoriale più anziana assume i valori minimi nella macroarea B;
- il peso delle classi più giovani è più elevato nella macroarea B.

L'età media degli imprenditori agricoli è dunque particolarmente elevata, anche se inferiore alla media nazionale, e tendenzialmente in aumento. Occorre sostenere con forza il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego, in posizione di responsabilità, sia nelle aree urbanizzate che in quelle più marginali. Ciò anche per contribuire all'incremento dell'occupazione giovanile, i cui dati sono particolarmente allarmanti.

E'necessario tuttavia che tale processo favorisca principalmente giovani in possesso di adeguate qualifiche, anche formative, in campo agricolo e/o forestale.

4.2.7. F15 Sostenere l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

Descrizione

Negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata stretta creditizia che nel settore agricolo (e nelle regioni meridionali) assume un profilo particolarmente allarmante **[W7]**. La Regione Campania ha tentato di intervenire in favore dell'accesso al credito per le aziende agricole nell'ambito degli ultimi due cicli di programmazione (Bancaccordo), senza tuttavia raggiungere risultati apprezzabili.

E'necessario individuare strumenti in grado di creare condizioni adatte affinché le imprese (in particolare, quelle in fase di start-up, anche se la questione può essere affrontata avendo riguardo, più in generale, a tutte le categorie di beneficiari del PSR) possano essere facilitate nel rapporto con il sistema creditizio.

4.2.8. F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Fatta eccezione per alcuni comparti e areali produttivi **[S4]**, le filiere agroalimentari (in particolare nelle aree più interne) appaiono piuttosto frammentate o scarsamente competitive **[S6, W18, W53, T3, T5]**. Ciò deriva sia da squilibri presenti all'interno delle filiere (numerosità di operatori di piccole dimensioni, a fronte di settori a valle più strutturati), sia da un approccio manageriale spesso poco incline alla messa in comune di scelte gestionali e mezzi produttivi **[W9]**, sia da elementi di crisi strutturale innescati da modifiche ai regimi di sostegno della PAC **[W16]**, sia da elementi esterni collegabili all'immagine territoriale, gravemente compromessa negli ultimi anni **[T4].**

L'approccio metodologico su cui fonda un sistema di gestione integrata, lungo una filiera, si pone nell'ottica di creare salde intese tra i vari ñattoriò con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli attori della filiera degli eventuali benefici economici. Occorre potenziare l'organizzazione delle filiere in termini di investimenti (anche in aziende non agricole) **[W15]** di miglioramento della struttura produttiva, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

modernizzazione dello stadio di trasformazione e di commercializzazione **[O4, O12]**.

4.2.9. F17 Sostenere lôorganizzazione di filiere corte

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Lo sviluppo, in chiave competitiva, delle filiere corte (anche agroforestali **[S14, W14]**) di qualità deve, necessariamente, prevedere una ócontrazioneô dei passaggi al fine di consentire uno spostamento della catena del valore a monte con lôobiettivo, tra gli altri, di aumentare il potere contrattuale degli operatori del settore primario.

Infatti, negli ultimi decenni, la progressiva perdita di quote di valore aggiunto allôinterno della filiera agroalimentare ha penalizzato gli imprenditori agricoli, a causa della rispettiva debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore **[W15, T3]**. Una delle possibili opzioni che si stanno diffondendo con relativa velocità risiede in una sorta di riposizionamento strategico, attraverso la creazione di filiere alternative (*alternative food network*, AFN) nelle quali il ruolo dellôagricoltura viene esaltato dallôabbattimento delle fasi che separano lôagricoltore dal consumatore **[O8, O20, O26]**. Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nellôambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore **[S7]**. Le possibilità delle AFN sono molteplici, e vanno dalle filiere corte ñclassicheò, come i mercati contadini, a formule più innovative, come il box scheme e il pick your own. Si tratta, ovviamente, di fenomeni di nicchia, ma che evidenziano trend crescenti. Ad esempio, in Campania sono presenti 40 gruppi di acquisto solidale (GAS) metà dei quali in provincia di Napoli, e 9 ciascuna le province di Caserta e Salerno.

4.2.10. F18 Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio e forme di sostegno al reddito degli agricoltori

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Lôimprenditore può cautelarsi dal rischio secondo varie modalità, ad esempio internalizzandolo (si pensi alla diversificazione della produzione), o trasferendolo ad altri operatori, dietro pagamento di un corrispettivo. Gli strumenti disponibili per gli imprenditori rientrano nellôambito dellôintervento pubblico che con il decreto 102/2004 e modifiche seguenti, fino al 2009, ha istituito il fondo di solidarietà nazionale, allôinterno del quale sono previste polizze assicurative a beneficio degli imprenditori, nonché lôattivazione di fondi mutualistici e accordi a livello di filiera per la distribuzione del rischio tra tutti gli attori della filiera **[O11]**.

Le aziende agricole campane appaiono particolarmente esposte alle conseguenze economiche derivanti da eventi climatici avversi, da fitopatie, da epizoozie o da incidenti ambientali, in considerazione della circostanza che è poco diffusa la copertura assicurativa di tali rischi **[W24, T6, T7]**. Di conseguenza è necessario non solo sostenere, tramite sistemi assicurativi, le perdite causate da tali eventi, ma anche incoraggiare la diffusione di nuovi strumenti finanziari per la gestione del rischio:

- fondi di mutualizzazione per compensare i produttori e gli allevatori delle perdite causate da eventi climatici avversi, da fitopatie, da epizoozie;
- strumenti di stabilizzazione del reddito (fondi mutualistici contro la volatilità dei prezzi e le crisi di mercato).

4.2.11. F19 Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio e per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

Descrizione

Le imprese agricole sono sempre più esposte alle avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici, pertanto, la gestione del rischio riveste un ruolo di primôordine nel mantenimento della redditività aziendale e della competitività **[W24, T17, T19, T20]**.

Inoltre, l'assenza di adeguate informazioni sulle cause e gli effetti di eventi straordinari avversi rende le imprese agricole scarsamente sensibili all'attivazione di adeguate misure di prevenzione **[W25]**.

Per prevenire e fronteggiare le conseguenze di tali eventi occorre attivare:

- azioni preventive puntuali in ambito agricolo e forestale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- azioni volte a favorire la conoscenza degli strumenti di prevenzione del rischio in agricoltura;
- interventi di ripristino del potenziale agricolo e forestale danneggiato da avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici.

4.2.12. F2 Migliorare lôintegrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza.

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La dotazione di centri di competenze **[S1],** strutture di ricerca e istituzioni impegnate nel sistema della conoscenza **[W1]** non è automaticamente sinonimo di capacità (di trasferire conoscenze, introdurre innovazioni, eccé) **[T1]**. Il sistema, nel complesso, si muove troppo spesso per ñcompartimenti stagniò **[W2, O1]** e tale situazione genera unôinefficace interlocuzione tra gli addetti e tra questi e lôutenza finale. Di conseguenza, si ritiene necessario avviare la strutturazione di reti relazionali interdisciplinari che consentano una più fluida circolazione delle conoscenze tra gli attori del sistema. Ad esempio, conlôattuale programmazione sono stati realizzati progetti di un certo rilievo per il loro carattere innovativo **[S3]** che però dovranno essere portate a conoscenza di tutti i potenziali utilizzatori in modo più diretto **[W3, W8]** anche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dai nuovi regolamenti, come ad esempio le azioni che saranno messe in campo nellôambito del PEI

4.2.13. F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

La Campania si caratterizza per una elevata biodiversità animale e vegetale, risorsa testimoniata da un diffuso sistema di aree protette **[S10, S12]**. In particolare, le aree Natura 2000 [IC34] si estendono su un superficie di 398.135 ettari per un totale di 124 siti (tra ZPS, SIC, SIC/ZPS).

La quota di SAU regionale in area Natura 2000 è pari al 22,6% (Italia = 18,3%). La superficie forestale nel quadro di Natura 2000 rappresenta il 57,37% della superficie forestale regionale.

Lo stato di conservazione degli habitat agroforestali nei SIC è definito eccellente per 110.576 ettari (30,4%), buono per 203.716 ettari (56,1%), medio-ridotto per 30.591 ettari (8,4%) non specificato: 18.328 ettari (5,1%). In particolare, i SIC campani nei quali prevale uno stato di conservazione medio-ridotto afferiscono in prevalenza ad habitat agroforestali di pertinenza fluviale, o ad aree fortemente antropizzate (es. Area Flegrea) o pressione turistica. **[W26]**

L'andamento del FBI [IC35] regionale, l'indicatore dell'andamento della popolazione delle specie di uccelli tipiche degli ambienti agricoli, è caratterizzato da una serie di oscillazioni, con valori massimi nel 2001 e 2010 e un valore minimo nel 2004. Negli ultimi tre anni l'indice appare in progressiva diminuzione e per il 2012 viene calcolato di 110,9 con una differenza di 10,9 punti percentuali rispetto ai valori registrati nel 2000.

L'intensivizzazione dei processi produttivi **[W35, T15]** [IC33] e le dinamiche urbane in atto **[W20]** sono i principali elementi che producono un impoverimento del patrimonio genetico vegetale ed animale. E' necessario invertire la rotta **[W33, O15, O16, O19]**, sostenendo con particolare attenzione attività che comportino la diffusione di pratiche colturali agricole e forestali sostenibili **[T16],** la conservazione delle risorse genetiche autoctone nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura, soprattutto in via di estinzione, **[T15]**, le produzioni locali tipiche e tradizionali [IS39].

4.2.14. F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione

Le aree forestali e le *aree agricole di elevato valore naturalistico* (IC37)costituiscono una risorsa di importanza strategica per la tutela della biodiversità regionale **[S10, S12, S13]**, così come le aree Natura 2000, i paesaggi agro-silvo-pastorali ed i paesaggi storici nelle aree rurali. Il 40,6% della SAU regionale è coltivata per generare agricoltura ad alto valore naturale, in Italia tale percentuale è molto più elevata (51,3%) **[W26, W35].**

Lôevoluzione del mosaico agroforestale regionale evidenzia come, negli ultimi 50 anni, le colture agricole in regime arativo abbiano subito una contrazione di circa 70.000 ettari (-7,8%), e la superficie degli ecosistemi di prateria (prati permanenti, pascoli) si è dimezzata, con una perdita di 105.000 ettari. A ciò si contrappone lôespansione (+47%) delle aree forestali.

Lô85% dei boschi di neoformazione è in montagna e nella collina costiera, dove lôagricoltura abbandona progressivamente i coltivi e gli arboreti terrazzati. Eônecessario ñcurare lôabbandonoò, dedicando attenzione a queste dinamiche spontanee di evoluzione del paesaggio, contenendone gli aspetti non favorevoli (omogeneizzazione del mosaico ecologico, perdita di ecosistemi aperti di prateria, ecc.), e rafforzando quelli positivi legati, oltre al bilancio dei gas serra, alla protezione dei suoli e delle acque.

Eônecessario garantire la gestione sostenibile delle aree agricole e forestali anche attraverso laprogrammazione e pianificazione pubblica forestale **[S11,** IS44**]** e delle aree protette, con particolare riferimento alle aree della Rete Natura 2000 **[W33]**.

In tale ottica si colloca il sostegno alla realizzazione/ripristino di infrastrutture verdi, quali strumento estremamente utile per il riequilibrio ambientale in termini di biodiversità, resilienza ai cambiamenti climatici, protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale **[O18]**.

4.2.15. F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali **[S10, S13, T14]**.

Si tratta di un patrimonio di grande interesse che non è adeguatamente tutelato e valorizzato e su cui la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania ha la necessità di impegnarsi per poter favorire una piena valorizzazione del territorio in chiave sostenibile **[W34 ,W43, T18]**

Una efficace programmazione e fruizione degli ecosistemi inoltre può contribuire a creare un indotto economico positivo e a sostenere un processo di valorizzazione di risorse alle quali non è ancora riconosciuto il potenziale.

4.2.16. F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Il Corpo forestale dello Stato riporta per lôanno 2013, 366 eventi (IS50) (dati provvisori) che hanno interessato 990 ettari di superficie di cui 706 ettari di superficie boscata. Rispetto allôanno precedente (che comunque presenta cifre al di sopra della media) gli eventi si sono ridotti del 69% con una riduzione di superficie boscata incendiata dellô89% rispetto al 2012. La Campania risulta al 7° posto nella classifica nazionale per numerosità di incendi boschivi.

Al di là del dato 2013, va sottolineato che in Campania, dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui circa 46.000 boscati **[T25]** con grave danno per gli ecosistemi naturali.

Implementare e rafforzare interventi di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, fitopatie rappresenta una delle azioni fondamentali nella corretta gestione di tale ecosistema.

In tal senso è necessario potenziare il sistema di controllo e monitoraggio del territorio al fine di rafforzare le attività di protezione delle foreste. Eônecessario che tali interventi siano abbinati ad attività di informazione e sensibilizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.17. F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Un quadro complessivo di scala regionale dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali e profondi è fornito dal Rapporto sullo stato dell'ambiente ARPAC (2009) (IS48)**.** Da esso si desume una qualità delle acque superficiali e profonde in molti casi scadente o pessima **[W31, T22]**.

Il superamento dei valori limite caratterizza soprattutto l'area vesuviana e flegrea ad elevata antropizzazione, insieme a segmenti importanti della piana campana e di quella aversana.

Per quel che riguarda i fertilizzanti, nel corso del 2011 si è registrata una flessione del loro utilizzo complessivo rispetto all'anno precedente (-11%) per un totale di circa 1.243.716 quintali distribuiti. Di questo quantitativo il 53,2% è rappresentato da concimi minerali, il 5,5% da concimi organici ed il 11,6% di organico-minerali, mentre gli ammendanti costituiscono il 29,7%.

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati (IS60) identificate ai sensi della Direttiva Nitrati occupano una superficie di circa 150.600 ettari, ricalcando la distribuzione territoriale descritta in precedenza.

In tale contesto, pratiche colturali non rispettose della conservazione della risorsa idrica **[W35]** nonché una non corretta ed efficiente gestione del ciclo delle acque nelle aziende zootecniche **[W37]** possono ulteriormente deteriorare situazioni già compromesse. Ne deriva la necessità di sostenere ed incentivare azioni che puntino alla salvaguardia e al mantenimento della qualità delle acque (sotterranee e superficiali) **[O13]** anche prevedendo il ricorso a sistemi di fitodepurazione e a tecniche innovative. La Regione, tra l'altro, offre un articolato sistema di consulenza all'irrigazione **[S17, S18]** che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano per l'applicazione corretta di pratiche sostenibili e rispettose dei sistemi ambientali di base.

4.2.18. F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari.

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Nel corso del 2011 sono state distribuite 10.178 tonnellate di prodotti fitosanitari (IS51) **[W27, W35]** con una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente.

La metà circa dei prodotti distribuiti è rappresentata dalle due categorie: fungicidi (34,4%), insetticidi ed acaricidi (14,7%). Rispetto al 2010 i primi sono diminuiti del 3,0% mentre i secondi sono diminuiti del 25,4%. Il consumo regionale dei prodotti insetticidi ed acaricidi nel 2011 rappresenta il 16,6% di quanto impiegato nel Mezzogiorno e il 5,4% del dato nazionale. Una quota altrettanto importante (43%) dei consumi è compresa nella categoria *vari*, in questo caso la Campania incide per il 44% sul consumo del Mezzogiorno e per il 21% sul consumo italiano. I dati relativi alla quantità di principio attivo distribuita per ettaro mostrano un quantitativo considerevole pari a 11,9 kg per ettaro di superficie trattabile, valore superiore sia rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (7 kg/ha), sia rispetto al dato nazionale (7,5 kg/ha) **[T22]**.

Riguardo al biologico, Sinab per il 2012 indica che la Campania con 24.862 ettari di superfici e colture di agricoltura biologica rappresenta il 2,1% dell'intera superficie biologica nazionale, collocandosi al 13° posto tra le regioni italiane per estensione della superficie **[W27]**. Il 6° Censimento Istat rileva invece 14.373 ettari di SAU condotta con metodi biologici da 1.782 aziende (IC19). Il numero di aziende incide solo per il 4,1% sulle aziende presenti a livello nazionale.

Dai dati esposti emerge la necessità di incrementare il ricorso a sistemi di coltivazione sostenibili, in termini di riduzione di prodotti chimici di sintesi (es. biologico e/o integrato).

4.2.19. F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Lôurbanizzazione dei suoli agricoli (*land take*) e la loro conseguente impermeabilizzazione (*soilsealing*) sono oramai identificate in sede dell'Unione come le principali minacce alla vitalità e integrità dei paesaggi rurali europei. Gli impatti della trasformazione urbana di suoli sono molteplici, e sono legati alla sottrazione irreversibile di una risorsa ï il suolo ï la cui fertilità è il prodotto di processi di lunga durata.

Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, ma anche i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche.

Sulla base dei dati disponibili è ragionevole ritenere che gli obiettivi di innalzamento del contenuto attuale in sostanza organica del suolo (IS56) siano rilevanti in una porzione consistente delle aree destinate a colture arative (seminativi, arboreti specializzati) situate nei sistemi collinari e di pianura del territorio regionale, per una superficie stimabile in circa 520.000 ettari, pari al 65% della SAU CUAS 2009 **[W35]**. A livello nazionale i dati indicano che, per quel che concerne la sostanza organica nel terreno arabile (g kg-1) essa è di 11,3 in termini di carbonio organico medio con una deviazione standard di contenuto di carbonio organico di 1,3.

La diffusione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili che puntino alla corretta gestione del suolo, alla conservazione della sostanza organica, al mantenimento della struttura sono precondizione per la salvaguardia e la tutela del sistema suolo **[O13, W40]**.

4.2.20. F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Il territorio regionale, interessato da preoccupanti sintomi di abbandono, **[T12]** causati in parte anche dal decremento delle superfici agricole e dallôimpoverimento demografico **[W47],** è per tre quarti caratterizzato da sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche erosive, nelle forme di erosione idrica diffusa e accelerata (IC 42).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, il 93% circa delle aree caratterizzate da rischio idrogeologico **[W39]** elevato o molto elevato è destinato ad usi agroforestali (IS47). Nel complesso, le aree agroforestali caratterizzate da rischio idrogeologico elevato o molto elevato corrispondono al 17,1% della SAU regionale stimata su base cartografica (CUAS,2009). I cambiamenti climatici in atto **[T19]**, con possibili alterazioni del regime idro-geologico, aumentano i rischi connessi a tale regime (frane, alluvioni ecc) **[T11]**, aumentano il rischio potenziale di erosione **[W40]** e più in generale di degrado del suolo ed il rischio di desertificazione.

Con specifici interventi di sistemazione idraulico - agrarie ed idraulico ï forestali si possono prevenire e ridurre significativamente i rischi descritti. Ma anche la permanenza delle attività agricole e forestali in particolare nelle aree di montagna e /o aree marginali riduce sensibilmente il rischio di erosione e di dissesto idrogeologico.

Eônecessario quindi assicurare la continuità delle attività agricole e forestali in tali zone, compensando gli svantaggi in termini di maggiori costi e minori ricavi, incentivando la gestione attiva del bosco anche attraverso lôadozione /attuazione dei piani di gestione forestale sostenibili e promuovendo metodi colturali che garantiscano il mantenimento di una copertura protettiva ed il recupero di tecniche tradizionali, finalizzate a contenere lôerosione e, più in generale, tutti i fenomeni di degrado del terreno.

4.2.21. F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Il consumo irriguo regionale (IC39) annuo è particolarmente elevato, anche a causa di sistemi di irrigazione non sempre efficienti e poco razionali **[W5, W32]**. La fonte di approvvigionamento prevalente è lômungimento da falda (54,9%) **[W30]**. La captazione da corpi idrici superficiali copre il 7,3% del consumo regionale complessivo. Lôapprovvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo **[S15].** Le infrastrutture idrauliche sono diffuse in modo disomogeneo sul territorio **[W29, T27]** ed in buona parte vetuste, anche se si registra un incremento delle reti in pressione **[S16].**

Anche quale conseguenza dei possibili effetti derivati dai cambiamenti climatici (prolungati periodi di siccità, processi di desertificazione ecc.) diventaprioritariorazionalizzare lôuso dellôacqua in agricoltura, intervenendo:

- su scala aziendale, sostenendo iniziative finalizzate al risparmio idrico ed al monitoraggio dei volumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogati;

- su scala comprensoriale **[S16]**, con la rimozione, in maniera omogenea sul territorio regionale, delle inefficienze che caratterizzano i sistemi di gestione delle risorse idriche (es. reti in pressione, sistemi di conturizzazione dei volumi idrici) e diffondendo l'irrigazione collettiva in aree con attingimento autonomo da pozzi.

La Regione si è dotata di un sistema di consulenza specifico con il Piano regionale di consulenza all'irrigazione **[S17]**; è necessario sensibilizzare maggiormente le aziende agricole rispetto all'opportunità offerta dal Piano **[W5]** ed incentivare l'introduzione di pratiche colturali finalizzate al risparmio idrico ed, in generale ad una più razionale utilizzazione della risorsa.

Nel comparto zootecnico é opportuno attivare sistemi utili all'ottimizzazione dell'intero ciclo delle acque in azienda.

4.2.22. F29 Favorire una più efficiente gestione energetica

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

I consumi di energia (IC44) sono in continuo calo da quando è iniziata la crisi economica: nel 2011 i consumi finali lordi in Italia hanno raggiunto i 346.367 GWh, riavvicinandosi ai valori pre-crisi del 2008.

L'agricoltura rappresenta l'1,6% dei consumi totali, mentre l'industria alimentare rappresenta il 4,5% dei consumi.

Tra le fonti energetiche, al decremento della produzione da termoelettrico si contrappone un incremento dell'idroelettrico e delle rinnovabili. Gli impianti termoelettrici sono 71 (58 produttori e 13 autoproduttori) con una potenza efficiente lorda totale di 2.896 MW. In ogni caso, nell'anno 2012, con una produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

lorda di 11.131,5 GWh di energia elettrica, la Campania non riesce a colmare il deficit di energia pari a -8.432 GWh (che tende comunque a ridursi, da alcuni anni) **[W41, W42]**.

I costi legati allôapprovvigionamento energetico incidono notevolmente (peraltro, sono tendenzialmente in aumento) sulle performance economiche delle aziende. Di conseguenza, è necessario sostenere iniziative in grado di ridurne lôincidenza. Da un lato, favorire investimenti in azienda destinati a ridurre il fabbisogno energetico, dallôaltro, utilizzare, a fini energetici interni, risorse residuali già disponibili in azienda.

Nelle aree rurali, inoltre, favorire investimenti infrastrutturali (su piccola scala) finalizzati al risparmio energetico.

4.2.23. F3 Rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La programmazione 2007-2013 ha dimostrato una buona capacità dei Centri di ricerca ad intercettare le opportunità rese disponibili dal PSR (vedasi misura 124) **[S3]**; tuttavia, in queste iniziative le imprese agricole, agroalimentari e forestali hanno assunto un ruolo relativamente marginale **[W1]** e le attività di sperimentazione sembrano maturate prevalentemente per iniziativa del mondo della ricerca. Nella programmazione 2014-2020 dovrà invece essere garantita una maggiore partecipazione da parte dei soggetti imprenditoriali nell'esprimere la domanda di innovazione e collaudo delle stesse su scala operativa.

4.2.24. F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Sono ancora poche le aziende con impianti per la produzione di energia rinnovabile **[W41]**. In prevalenza si tratta di fotovoltaico, in alcune aree anche di eolico, con impianti di piccola taglia, o di caldaie per la sola produzione termica. Lo sfruttamento dei sottoprodotti di origine agricola è ancora ben lontano dalla fase di sviluppo.

Solo 46 aziende 579 (prevalentemente con impianti che sfruttano energia solare) producono un extra reddito **[W10, S14, O23]**.

L'energia da biomassa **[O21]** può rappresentare una grande opportunità ai fini della riduzione dei costi energetici e della gestione dei residui organici **[W36]**, riducendo l'impatto inquinante delle attività agricole.

I comparti agricolo, forestale ed agroindustriale possono fornire biomassa **[S14]** per sostenere due tipologie di filiera agro-energetica:

- biomassa destinata alla produzione di biogas attraverso digestione anaerobica. In quest'ambito la Campania è praticamente priva di micro filiere locali (sebbene di recente siano stati realizzati alcuni impianti aziendali, in forma individuale);
- biomassa ligno-cellulosica finalizzata alla combustione. Quella derivante dalla gestione forestale e dai residui retraibili è quantificabile in circa 227.000 tonnellate/anno. La stima per l'utilizzo della biomassa solida in una eventuale filiera legno-energia è di 22 MW di potenza elettrica e 96 MW di potenza termica (IS59)

Occorre dunque sostenere la diffusione di iniziative finalizzate alla produzione:

- su base individuale, di energia rinnovabile derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare;
- su base collettiva, di energia rinnovabile in filiera corta (infrastrutture su piccola scala)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- colture no food **[O7, O23]** e alla realizzazione di sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche **[T23, T26]** nelle aree soggette a degrado ambientale.

4.2.25. F31 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Lôintensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dellôaumento, in atmosfera, delle concentrazioni di gas climalteranti. I dati dellôInventario Nazionale delle Emissioni in Atmosfera rilevano, dal ô90, un aumento delle emissioni inquinanti di origine agricola(IC45) **[W28, W35, T21, W37]**, dovuto soprattutto alle emissioni di metano delle deiezioni enteriche da allevamenti bovini e bufalini, che nel 2010 hanno raggiunto il 76% del totale delle emissioni metanigene in agricoltura **[W38]**. A ciò va aggiunta la gestione delle deiezioni animali che incide per il 17,2%.

Altre fonti di emissioni, ma anche di assorbimenti (CO2, CH4, N2O) da suoli agricoli sono pari a -1.123,5 migliaia di tonn. di CO2 equivalente (IC45). Tuttavia, sono ancora diffuse pratiche colturali intensive che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e la sostanza organica **[W35, T10]**

Pertanto, si ritiene necessario avviare e sostenere interventi che inducano, in modo diretto o indiretto, ad un processo di mitigazione di queste emissioni, ed azioni di razionalizzazione dei mezzi tecnici o tecniche colturali conservative, cui va affiancato un processo di gestione sostenibile dei reflui zootecnici.

Quanto allôassorbimento di CO2,afforestazione, riforestazione, lotta alla deforestazione e pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2 nel suolo diventano interventi strategici per

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuire all'obiettivo **[T13, T21]** di Kyoto. In Campania il contributo maggiore agli assorbimenti, è dato proprio dalla gestione forestale **[S11]** (-483,4 Gg). Affinché i 445.275 ettari di bosco, compreso i 100.000 ettari di bosco di neoformazione, possano essere contabilizzati ai fini di Kyoto, è necessario definire azioni di cura e gestione sostenibile, con l'obiettivo di indirizzare convenientemente i processi evolutivi, mirando al potenziamento della funzione di assorbimento dei gas clima-alternanti (IS44).

4.2.26. F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

Descrizione

Una delle cause principali della preoccupante decrescita demografica **[W47, T28]** nelle aree rurali "interne" è rappresentata dalla scarsa attrattività dei territori in termini di servizi alla popolazione **[W46]**. Non solo quelli di tipo essenziale (mobilità, istruzione, sanità) ma anche quelli che, in generale, contribuiscono a migliorare la qualità della vita ed i livelli di benessere delle comunità locali.

Per porre freno alla decrescita demografica occorre prevedere azioni di inclusione sociale che tengano conto di molteplici dimensioni, non solo economiche ma anche relazionali, relative all'istruzione, alla salute, ecc" che contribuiscono ad offrire a ciascun individuo eguali "diritti di cittadinanza" secondo standard europei.

E'necessario quindi migliorare tali standard soprattutto attraverso la creazione di condizioni favorevoli ad ottimizzare l'accesso al mondo del lavoro e dell'imprenditoria nelle aree rurali (con particolare riferimento alle macroaree D e, per alcuni versi, anche le C del PSR 2007-2013) che mostrano deficit in termini di disponibilità e di fruibilità di infrastrutture e servizi **[W44, W45, W46].**

Le stesse opportunità imprenditoriali e di lavoro vanno generate anche nell'ambito relazionale con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e di assistenza **[O25, O26]** finalizzati all'inclusione socialedelle fasce deboli.

4.2.27. F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera

Priorità/aspetti specifici

- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

La rilevante incidenza del patrimonio forestale **[S11]** costituisce un potenziale di sviluppo da più punti di vista: produttivo, climatico-ambientale e paesaggistico. Su quest'ultimo versante, al di là della riconosciuta capacità attrattiva per le attività turistiche **[S13]** le aree forestali rappresentano un elemento su cui innescare processi di sviluppo endogeno e sostenibile, basati sulla valorizzazione economica delle risorse forestali **[O26, O27].**

Tuttavia, percorsi di sviluppo in tale direzione sono frenati anche a causa di inefficienze di natura programmatoria ed amministrativa (ad es. mancanza dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale) **[W33, W43, T24].**

La corretta gestione delle attività forestali [O19] è anche pre-condizione per creare nuova occupazione nelle aree forestali.

4.2.28. F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare, animare SSL e scambi di esperienze

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le aree agricole e rurali rappresentano giacimenti ricchissimi di diversità culturali, di saperi, di tradizioni **[S6, S10, S13, S20]** che non trovano la giusta valorizzazione all'interno dei contesti territoriali di origine. Occorre puntare sulle risorse endogene di tali sistemi territoriali (ambientali, paesaggistici, culturali, eno-gastronomici ecc.) promuovendo l'integrazione tra imprese **[W55]**, infittendo le relazioni intersettoriali e incoraggiando i progetti che mettono a sistema le produzioni con altri comparti **[W17, O7, O6, O22, O26, O27, T30]**. E' necessario favorire un "riequilibrio" tra aree di fascia costiera urbanizzate e aree interne per intercettare parte della domanda turistica attraverso: la riqualificazione dell'offerta complessiva di beni di qualità **[S6, S7, W48, W49, O27, T30]** e di servizi di accoglienza **[W50],** il miglioramento delle condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fruibilità del patrimonio ambientale, naturalistico e culturale **[O24, S11],** il potenziamento di relazioni di natura organizzativa e commerciale che consentano al sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree interne di aprirsi ai mercati esterni **[T4]**. L'approccio Leader in Italia non ha prodotto al momento risultati significativi **[S19, W51, W43]:** vanno, quindi, migliorati i processi partecipativi dando voce agli attori locali, vera espressione dei partenariati, e favorita la compartecipazione sia in fase di elaborazione delle strategie di sviluppo locale che in corso di attuazione, in un ferrea logica di bottom up. Occorre che la P.A. favorisca regole e procedure semplici e chiare ottimizzando e armonizzando le normative vigenti. Occorre favorire occasioni di scambio di esperienze con altri territori rurali **[W51, O1, O28, T1]**, sia intra che extra regionale e transnazionale, nell'ambito della cooperazione Leader ma anche dei progetti PEI.

4.2.29. F35 Rimuovere il DD nelle aree rurali con la messa in rete e l'integrazione dei servizi per le popolazioni rurali e le imprese

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La percentuale di popolazione residente in aree non ancora coperta da infrastrutture a banda larga a rete fissa è concentrata in comuni collocati in macroaree C e D così come definiti nel PSR 2007-2013 **[W44]**.

L'accesso veloce al web rappresenta uno strumento di inclusione (nei sistemi di comunicazione ed informazione, nelle reti sociali, ma anche ai servizi di home-banking, all'e-commerce, ecc.) **[W17]**. In qualche modo, il web rimuove, seppur virtualmente, le distanze tra i territori marginali e periferici rispetto a quelli maggiormente dinamici. Tuttavia, la mancanza di accesso al web (o la lentezza) rischiano di amplificare esponenzialmente tali distanze **[W54]**. In diverse aree rurali permane un divario digitale che non elimina tali distanze.

In continuità e ad integrazione delle iniziative già in atto realizzate in ambito FEASR e FESR nella programmazione 2017-2013 sono necessari interventi per migliorare la qualità del servizio.

4.2.30. F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prest ambientali, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il contrasto/adattamento ai cambiamenti climatici richiede il coinvolgimento più ampio possibile degli operatori agricoli e forestali per ottenere risultati significativi. Pertanto, le tematiche ambientali e quelle relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento comprese le tematiche innovative in questo campo devono poter contare su un sistema organico e capillare di trasferimento delle conoscenze, in grado di rendere consapevoli gli operatori del settore primario sulle prestazioni ambientali delle proprie aziende, incoraggiandoli ad individuare le opportune migliorie da apportare. Ciò è tanto più necessario in relazione al negativo impatto che le attività agricole intensive **[W35, W36, W37]** hanno sullôambiente e sul clima, e sullôelevato rischio di erosione che grava su alcune aree regionali **[W40]**.

La costante attenzione del legislatore nazionale e comunitario, ma anche il crescente interesse, da parte dei consumatori, verso lôacquisto di prodotti agricoli e forestali ottenuti con processi rispettosi dellôambiente **[O2, O6]**, favoriscono la promozione di approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali. Lôapproccio comune permette di ottenere effetti ambientali e climatici più incisivi e coerenti di quelli che possono ottenere singoli operatori senza alcun collegamento gli uni con gli altri.

4.2.31. F5 Favorire il miglioramento delle competenze profes.ali operatori dei comparti agroalimentari, forestali e delle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Lôesperienza 2007-13 dimostra che non sempre lôofferta formativa riesce a raggiungere lôobiettivo e a soddisfare le esigenze dellôutenza: i dati relativi alla partecipazione ai corsi sono abbastanza indicativi [IS5]. Occorre considerare che la strumentazione classica di intervento può non essere in linea con le esigenze di

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti che, il più delle volte, svolgono attività imprenditoriali. Il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione non dovrebbero limitarsi ai classici corsi di formazione, ma dovrebbero anche assumere forme più confacenti alle esigenze degli operatori rurali. Dovrebbero pertanto essere promossi laboratori, coaching, attività dimostrative, azioni di informazione, come pure programmi di scambi o di visite interaziendali agricole e forestali di breve durata **[O28, W22, W23]** nonché metodologie di formazione che permettano di superare anche i limiti di partecipazione legati alla stagionalità dell'attività agricola.

In particolare i giovani neo insediati **[W21, O5]** vanno accompagnati con cura ed attenzione durante la fase di avvio attraverso iniziative ad hoc (non necessariamente corsuali) in abbinamento anche all'applicazione della misura relativa al primo insediamento, e che siano fondate sulle specifiche esigenze conoscitive del singolo e realizzate con metodologie di formazione adatte al target di riferimento.

4.2.32. F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il prolungato stato di crisi economica **[T2]**, cui si sono aggiunte specifiche emergenze a carattere locale **[W26, T4, T6]**, ha frenato l'intensità degli investimenti. Gli investimenti fissi lordi nel settore primario sono in decisa diminuzione rispetto al 2001 (-39,5%, media Italia -7,0%) **(IC28**). La stretta creditizia cui sono sottoposte le aziende agricole da alcuni anni **[W7]** ne frena la propensione ad investire ed introdurre innovazioni.

Si tenga inoltre conto del fatto che in Campania poco più della metà delle aziende appartiene alle classi di dimensione economica **[W6]** fino a 4.000 euro, con percentuali più elevate nelle macroaree C e, soprattutto, D. Con tali performances l'attività agricola, salvo situazioni di contesto settoriale/locale molto dinamiche e competitive, non è appetibile, e difatti si registra una notevole diminuzione del numero di aziende [IS9], soprattutto nei Poli urbani, ma anche in ampie fasce di territorio intermedio, e la conseguente espulsione di forze lavoro: negli ultimi 10 anni gli occupati in agricoltura sono diminuiti del 32,0%, calo attribuibile in gran parte al quasi dimezzamento (-48,7%) del numero di occupati indipendenti (Media Italia -13,4%).

Nel complesso, dunque, si continua a registrare una costante diminuzione dell'incidenza economica delle attività agricole, silvicole e della pesca rispetto al totale regionale. Nel 2011 il contributo del settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

primario alla formazione del valore aggiunto [IC13] regionale è stato pari al 2,7%; nel 2000 era del 3,3%.

L'uso di nuove tecnologie, la diffusione di pratiche innovative capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o il miglioramento delle condizioni di lavoro **[W19, W53]**, e/o il miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni, aumentandone il valore, può rappresentare l'elemento chiave per migliorare le prestazioni economiche delle aziende ed assicurare agli imprenditori un reddito adeguato.

4.2.33. F7Accrescere il reddito e l'occupazione favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali e extra agricole.

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'alta disoccupazione, specie i giovani, è tra le principali cause del calo demografico in aree rurali **[W47, T28]**. Occorre creare le condizioni per lo sviluppo e/o l'infittimento di una rete produttiva in grado di contribuire all'assorbimento delle forze lavoro, con particolare riferimento ai settori contigui a quello agricolo, rafforzandone la maglia che appare piuttosto frammentata e debole **[S8, W15, W46]**.

Le aziende impegnate in attività connesse sono una quota piuttosto ridotta del totale **[W10]**, peraltro con difficoltà di integrare le attività ed i servizi resi in un più ampio contesto di rete territoriale **[W11, W48, W50, T3]**.

Alcune di queste attività sono riconducibili ad attività agricole in senso stretto, e sono realizzate di norma per ottimizzare la capacità dei fattori produttivi. In altri casi, invece, le attività svolte prevedono una diversificazione orizzontale o verticale, ma poche aziende si cimentano in attività legate alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione/fornitura di servizi per la collettività (ecosistemici, ambientali, sociali, turismo, ecc) o energia da FER, o prodotti legati alla bioeconomia (es: valorizzazione delle biomasse forestali e dei residui e sottoprodotti agricoli e zootecnici per produzione di biopolimeri, materiali per edilizia, ecc.) **[O3, W41, O25, O26]**.

Eônecessario mantenere salda la trama produttiva agricola **[W6]** favorendo processi di diversificazione verso tali ambiti, oltre a quelli, più sperimentati, della lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e di prodotti del sottobosco, della fornitura di servizi per la fruizione del tempo libero.

Più in generale, nellôottica di un equilibrato sviluppo territoriale e per contrastare lôimpoverimento demografico, è necessario sostenere la creazione e lo sviluppo di un tessuto di piccole e micro imprese extraagricole al fine di creare le condizioni per un incremento dellôoccupazione nelle aree rurali e la creazione/mantenimento di posti di lavoro qualificati anche nell'ambito della *green economy*.

4.2.34. F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

Descrizione

Lôanalisi della distribuzione delle aziende per classi di SAU, dalla quale emerge lôestrema frammentazione che caratterizza il sistema agricolo regionale **(W15**), specie nelle aree più urbanizzate.Nel complesso, oltre il 60% delle aziende appartiene alla classe di superficie inferiore ai 2 ettari, mentre appena lo 0,6% si colloca nella classe di superficie con oltre 50 ettari. Si consideri che su scala nazionale i valori appena esposti sono pari, rispettivamente, a circa il 51% ed al 2,8%. Stesso discorso vale per gli allevamenti zootecnici **[T5]**, con eccezione del comparto bufalino**.**

Le limitate dimensioni aziendali (economiche e strutturali) **[W6]** rappresentano un vincolo oggettivo che può essere in qualche modo superato favorendo lo sviluppo di forme ñaggregateò di offerta **[W9, O8, T3]**. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

Nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale; i dati forniti dallôosservatorio sulla cooperazione agricola italiana (2008) confermano la posizione di rilievo della regione nel panorama meridionale e nazionale [IS36]. Il fatturato delle cooperative ortofrutticole rappresenta più della metà del fatturato complessivo del settore cooperativo regionale.

Pur tuttavia essendo la regione Campania a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. La necessità di aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi, soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale.

Eônecessario, quindi, superare le diseconomie generate dalla piccola scala **[W6]** e consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

4.2.35. F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Eônecessario migliorare le performance ambientali delle aziende agricole, alimentari e forestali intervenendo prioritariamente nella gestione dello smaltimento dei rifiuti di origine agricola e dei reflui zootecnici, sia a livello aziendale sia a livello comprensoriale anche attraverso appositi accordi (la situazione ambientale è particolarmente critica nelle aree di pianura determinando, tra lôaltro, costi elevati per lo smaltimento dei residui delle produzioni e dei reflui) **[T8]**.

Tale fabbisogno, che emerge dalla valutazione di alcuni specifici elementi del contesto ambientale **[O3, W26, W35, W38]** è anche dettato dalla necessità di trasformare reflui, rifiuti e prodotti di scarto **[W36]** in

fonte: http://burc.regione.campania.it

valore (e, dunque, di migliorare le prestazioni economiche aziendali), attraverso azioni per il loro riutilizzo anche in campo energetico e/o per la produzione di fertilizzanti naturali e/o, infine, per alimentare settori della *green economy*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il contesto di riferimento propone una serie di elementi da valutare con attenzione, non solo riguardo alla situazione di crisi, particolarmente drammatica nella nostra regione (precipitata allôultimo posto nella classifica regionale del Pil pro-capite), ma anche alla complessiva tenuta dellôagroalimentare campano ed alle dinamiche strutturali osservate nellôultimo decennio.

Oggi il settore agricolo si trova ad affrontare un passaggio decisamente impegnativo della storia recente in quanto deve adeguarsi e rispondere ad esigenze e sollecitazioni prevalentemente esterne. Si avverte, in particolare, ciò che si può definire una ñcrisi di prospettivaò, che occorre fronteggiare con chiare linee di indirizzo politico, di medio-lungo periodo, su cui basare gli obiettivi operativi da perseguire nel prossimo decennio.

Il PSR 2014-2020 rappresenta un primo ed importante strumento disponibile per dare una concreta forma alle politiche regionali per lo sviluppo dei settori agroforestali ed il rilancio delle aree rurali; al tempo stesso, lo sviluppo rurale deve fornire un contributo evidente agli Obiettivi Tematici stabiliti, in coerenza con lôAccordo di Partenariato, dal Documento Strategico Regionale (DSR) 2014-2020 (allegato DSR).

In tal senso, in fase di avvio del percorso di programmazione 2014-2020 la Regione Campania ha condiviso con il partenariato alcuni indirizzi di natura politica per orientare le scelte da adottare per lo sviluppo settoriale e delle aree rurali, nellôambito del più ampio disegno strategico fissato nel DSR. La discussione su tali indirizzi ha generato una feconda attività di analisi e riflessione, dalla quale è emerso che le prospettive di sviluppo settoriale e rurale dovrebbero essere orientate al soddisfacimento dei fabbisogni elencati nel precedente paragrafo.

Il quadro strategico complessivo, in particolare, si articola nel modo di seguito illustrato (fig. strategia).

Le Linee dôIndirizzo strategico per lo Sviluppo Rurale (allegato Linee di Indirizzo strategiche regionali), formulate al fine di orientare la programmazione regionale, sono riconducibili ai tre obiettivi strategici individuati dal DSR , che rispondono ai fabbisogni individuati nel par. 4.2, che di seguito sono stati declinati per ciascun obiettivo.

Gli obiettivi strategici individuati dal DSR sono:

- *Campania Regione Innovativa*
- *Campania Regione Verde*
- *Campania Regione Solidale*

Campania Regione Innovativa

Le strategie regionali considerano la necessità di sostenere la competitività attraverso filoni di intervento diversificati. Questo obiettivo è stato ritenuto determinante per lo sviluppo dellôagricoltura campana sia per

fonte: http://burc.regione.campania.it

i risvolti positivi che puo indurre sullôoccupazione, anche in termini di ricambio generazionale, sia sulla salvaguardia del reddito, anche attraverso la diversificazione aziendale; ed è stato confermato dai fabbisogni emersi dallôanalisi SWOT. Questo obiettivo inoltre risponde alle esigenze individuate dalle seguenti linee dôindirizzo strategico per lo sviluppo rurale:

A. Unôagricoltura più forte, giovane e competitiva

B. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

C. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore

D. Aziende dinamiche e pluriattive

G. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

In primo luogo, infatti occorre migliorare lôefficienza tecnologica (**F6**) stimolando contestualmente il ricambio generazionale, fabbisogno particolarmente sentito ed al quale occorre offrire adeguate risposte per motivi connessi alla competitività (**F14**), ma anche per ragioni di natura socio-territoriale. Questa azione, in coerenza con i fabbisogni **F1** ed **F5,** deve essere accompagnata dallôofferta di servizi di consulenza più rispondenti alle nuove esigenze e dal potenziamento dellôistruzione tecnica e professionale degli addetti al comparto.

È necessario intervenire sia sugli standard qualitativi attraverso una forte azione che punti alla valorizzazione delle produzioni di qualità, ma anche alla diffusione di processi di certificazione a garanzia della salubrità e dellôorigine (**F12**), sia su quelli di processo (**F3**), ancorché in misura minore.

Un altro elemento da considerare è rappresentato dalla necessità di superare i limiti connessi alla frammentazione aziendale (abbinati spesso ad oggettive difficoltà a sviluppare politiche commerciali su schemi collettivi ed integrati, generate prevalentemente da fattori culturali ed organizzativi) ed alla scarsa incidenza del comparto primario lungo la catena del valore (**F8, F16**). In tale ambito va altresì favorita la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera (**F33**).

Più in generale, occorre puntare sul concetto di ñcompetitività in senso globaleò stimolando anche la diversificazione delle fonti di reddito che è un obiettivo trasversale e rappresenta lo strumento ideale per consentire alle imprese (soprattutto quelle di piccola dimensione) di ridisegnare il proprio posizionamento competitivo, selezionando opzioni strategiche in grado di ampliarne i mercati di riferimento (**F7, F32**).

Il sostegno assicurato dallôazione pubblica deve inoltre essere finalizzato anche al perseguimento di obiettivi di carattere collettivo e, in tal senso, il concetto di efficienza va interpretato anche considerando gli obiettivi climatico-ambientali (efficienza energetica, risparmio idrico, valorizzazione di residui e scarti) riconducibili alla Priorità 5 (**F28, F29, F30**).

Dovranno anche essere favorite forme di riconversione produttiva verso comparti no-food (**F11**), soprattutto in aree caratterizzate da problemi di natura ambientale (con particolare riferimento allôarea della cd ñterra dei fuochiò), ma anche iniziative finalizzate a perlustrare nuovi mercati e nuovi processi tecnologici (es: bioeconomia, turismo, energia, servizi pubblici, servizi alla persona, ecc.).

Le politiche di sviluppo rurale regionali devono sostenere azioni di tipo sistemico in grado di introdurre

fonte: http://burc.regione.campania.it

elementi di rottura, riequilibrando i rapporti all'interno della catena del valore e avvicinando l'offerta alla domanda (**F17**), della quale occorre cogliere alcune tendenze: da un lato, l'accresciuta sensibilità al prezzo nelle decisioni di acquisto, che espone il sistema alla concorrenza estera, in particolare extra-Ue; dall'altro, comportamenti maggiormente consapevoli e responsabili, che orientano le scelte verso produzioni di cui è percepita la qualità, l'origine, l'adozione di processi produttivi sostenibili ed eticamente accettabili (**F9)**.

E'inoltre necessario promuovere investimenti finalizzati a migliorare il posizionamento delle produzioni regionali sui mercati extra-locali (**F10**), sostenendo formule integrate di offerta, ma anche rimuovendo ostacoli di tipo infrastrutturale che rappresentano, soprattutto in alcuni contesti, oggettivi vincoli competitivi (**F13**).

Infine, occorre sostenere le imprese agricole nel gestire il rischio d'impresa, tutelando la continuità del reddito d'impresa (**F18, F19**). Il soddisfacimento del fabbisogno **F18** sarà posto a carico del Programma nazionale. (fig. collegamento dei fabbisogni inerenti la competitività con le FA)

Campania Regione Verde

Questo obiettivo è stato ritenuto determinante per lo sviluppo dell'agricoltura campana sia per i risvolti positivi che puo indurre sull'occupazione, anche in termini di ricambio generazionale, sia sulla salvaguardia del reddito, anche attraverso la diversificazione aziendale; ed è stato confermato dai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT. Questo obiettivo inoltre risponde alle esigenze individuate dalle seguenti linee d'indirizzo strategico per lo sviluppo rurale:

E. Un'agricoltura più sostenibile

F. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali

B. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

D. Aziende dinamiche e pluriattive

Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. La frammentazione del territorio, il consumo di suolo, la pressione delle attività antropiche, comprese quelle agricole intensive, stanno tuttavia rapidamente erodendo il patrimonio regionale di paesaggi, habitat, comunità e specie viventi. Una particolare attenzione dovrà inoltre essere dedicata ai contesti rurali nei quali si concentrano aree compromesse dal punto di vista ambientale a causa di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, seppellimento di rifiuti).

È necessario invertire la rotta, stimolando con particolare attenzione:

- la funzione di presidio delle attività agroforestali (in chiave di tutela e conservazione delle risorse ambientali e paesaggistiche);
- la sostenibilità delle attività produttive agroalimentari e forestali;
- iniziative di carattere pubblico e/o collettivo funzionali alla gestione sostenibile delle risorse naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e all'azione per il clima.

La programmazione dello sviluppo rurale in Campania deve proseguire, in maniera sempre più incisiva, a sostenere il ruolo multifunzionale delle attività produttive agricole e forestali, così come emerge con forza dallôanalisi SWOT. Le informazioni relative ai principali indicatori ambientali segnalano la necessità di un robusto intervento finalizzato al miglioramento delle performance ambientali delle aziende agricole e forestali, per ridurne lôimpatto inquinante sul suolo e sullôatmosfera, per migliorare gli indici di sostanza organica, senza trascurare la qualità delle acque, anche attraverso lôintroduzione di sistemi colturali a finalità fitodepurativa. Su questi aspetti, una delle criticità più evidenti è rappresentata dallôeccessivo uso di input chimici di sintesi la cui riduzione potrebbe condurre a significativi risultati su più fronti (qualità acque, sostanza organica e struttura dei suoli, ecc). Più in generale, a questi fini è necessario sostenere pratiche colturali conservative (**F24, F25, F26**).

In tale quadro assumono rilievo strategico le iniziative finalizzate a tutelare e a garantire la corretta gestione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, col duplice scopo di salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale (**F20**) e difendere altresì le risorse ambientali e paesaggistiche regionali da una incontrollata pressione antropica (**F21**).

Inoltre, occorre avviare unôampia gamma di azioni di programmazione e pianificazione che concorrono a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici, a prevenire danni causati da avversità, calamità naturali, fitopatie, incendi (**F23**), ad incrementare il sequestro di carbonio da parte dei suoli e dei boschi ed a sostenere interventi in grado favorire la riduzione delle emissioni di gas clima alteranti (**F31**). Tali attività di pianificazione contribuiscono anche alla salvaguardia dei paesaggi agro ï silvo ï pastorali, dei paesaggi storici nelle aree rurali e delle aree protette della Regione, con particolare riferimento alle aree della Rete Natura 2000 (**F21**). Le suddette azioni vanno opportunamente sostenute sviluppando competenze e favorendo la realizzazione di progetti innovativi in materia (**F4)**

È necessario salvaguardare la presenza di attività agricole e forestali, in particolare in aree di montagna e collinari, in quanto riduce sensibilmente il rischio di erosione e di dissesto idrogeologico. Pertanto, il sostegno alla permanenza di tali attività va interpretato non solo per i suoi impatti economici sulle performance aziendali quanto, soprattutto, per gli effetti che ne derivano in termini di prevenzione di fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico (**F27**).

Anche questo obiettivo strategico deve intervenire nelle aree caratterizzate da problemi di natura ambientale, con particolare riferimento alla cd ñterra dei fuochiò (**F11**), così come deve implementare le attività che concorrono a migliorare i bilanci idrico (**F28**) ed energetico regionali (**F30**).

Infine occorre intraprendere azioni per favorire la diversificazione aziendale e la gestione forestale attiva, per rafforzare i servizi alla popolazione, nonché per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità e/o avversità naturali (**F7, F19, F32, F33**), che concorrono in maniera trasversale agli obiettivi strategici individuati.

Campania Regione Solidale

La rivitalizzazione socio-economica e produttiva delle aree rurali va declinata su più dimensioni. Questo obiettivo inoltre risponde alle esigenze individuate dalle seguenti linee dôindirizzo strategico per lo sviluppo rurale:

G. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

D. Aziende dinamiche e pluriattive

Da un lato occorre porre freno all'impoverimento demografico, dall'altro assicurare uno sviluppo in chiave sostenibile. Ciò rende necessario garantire adeguati diritti di cittadinanza per tutti, e precisamente condizioni di fruibilità dei servizi, adeguate occasioni di impiego sia in attività connesse all'agricoltura (**F7**) e, più in generale, nei settori produttivi di beni e servizi (**F34**), migliori condizioni di lavoro, e la rimozione di ostacoli che si frappongono ad un pieno esercizio di tali diritti, agendo su aspetti legati all'inclusione sociale, favorendo la messa in rete e l'integrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese (**F32**) e rimuovendo il divario digitale in aree rurali (**F35**).

La rivitalizzazione delle aree rurali non deve fondarsi esclusivamente sul sostegno ad iniziative imprenditoriali singole: è necessario che gli interventi programmati seguano percorsi in grado di incidere sulla situazione socio-economica, ambientale e produttiva dei singoli contesti locali, promuovendo la mobilitazione delle risorse locali (**F34**) con particolare riguardo alla fruizione degli ecosistemi naturali (**F22**), alla valorizzazione dei giacimenti storico-culturali, ambientali e paesaggistici, alla strutturazione/qualificazione dell'offerta di accoglienza e dei servizi turistici e per il tempo libero.

Infine, al fine di promuovere iniziative anche a carattere integrato in grado di incidere in modo significativo sulle specifiche situazioni dei singoli contesti rurali, è necessario migliorare la capacità delle comunità rurali di promuovere, attuare ed animare strategie di sviluppo locale a carattere partecipativo, sviluppando altresì relazioni interterritoriali, anche con comunità di altre regioni italiane ed europee, al fine di favorire lo scambio e la divulgazione di buone pratiche (**F10)** (fig. collegamento dei fabbisogni inerenti le tematiche sociali e rurali con le Focus Area).

Per raggiungere gli obiettivi strategici descritti e quindi soddisfare i fabbisogni emersi loro sottesi,saranno attivate 18 misure, nell'ambito delle quali è stata effettuata una selezione delle sottomisure più idonee.

Le sottomisure che non saranno attivate sono:

Sottomisure 6.3 - Aiuto all'avviamento d'impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole e 6.5 - Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per il piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propri azienda ad un altro agricoltore. In coerenza con il fabbisogno F8 gli interventi saranno indirizzati al superamento delle diseconomie generate dalla piccola scala [W6] per consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

Sottomisura 7.7 - Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato. Dall'analisi dei fabbisogni non è emersa alcuna necessità che fosse direttamente ed in maniera prioritaria riconducibile alla ratio della sottomisura.

Sottomisura 8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agro-forestali. Dall'analisi dei fabbisogni non è emersa alcuna necessità che fosse direttamente ed in maniera prioritaria riconducibile alla ratio della sottomisura.

Sottomisura 12.3 ï Indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque. Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che costituisce il riferimento per una valutazione per l'attivazione della sottomisura, ai sensi della Direttiva 2000/60/Ce, che all'articolo 4 prevede la possibilità, adeguatamente motivata, di prorogare i termini fissati per il raggiungimento degli obiettivi, a condizione che non si

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici, ha chiesto la proroga al raggiungimento degli obiettivi ambientali al 2021 ed al 2027. Pertanto non sono disponibili informazioni sufficienti per il calcolo delle indennità previste dalla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SWOT	FABBISOGNO		FOCUS AREA	Obiettivi trasversali		
	Cod	Descrizione				
W6, W7, W19, W26, W53, T2, T4, T6	F06	**F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali**	2A		I	
S5, S6, **S8, W6, W41, W10, W11, W15,** W19, **W46, W47, W48, W50, O3,** O6, O8, **O25, O26,** O27, **T3,** T12, **T28**	F07	**F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.**	2A	A	I	C
W6, W9, W15, O8, T3, T5	F08	**F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese**	2A		I	
W26, W35, W36, W38, O3, O21, O22, **T8,** T10	F09	**F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali**	2A	A	I	C
S5, S6, **S9,** W4, **W12, O9, O10, T3, T4**	F10	**F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione**	2A		I	
W26, O6, **O14,** O21, O23, **T13**	F11	**F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale**	2A	A	I	C
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, **O17,** T2, T4, **T9**	F12	**F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali**	2A		I	
W15, W29, **W45, T11**	F13	**F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali**	2A	A	I	
W7	F15	**F15 Sostenere l'accesso al credito**	2A			
S4, S6, S8, **W9, W15, W16, W18,** W52, **W53, O4, O12, T3, T5**	F16	**F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali**	2A		I	
S7, S14, W9, W12, **W14, W15,** W18, O6, **O8,** O17, **O20, O26, T3**	F17	**F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte**	2A		I	
S15, S16, S17, S18, **W5, W29, W30, W32,** W37, O14, **T27**	F28	**F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica**	2A	A		C
S14, **W41, W42,** T26	F29	**F29 Favorire una più efficiente gestione energetica**	2A	A	I	C
S14, W10, W36, W41, O3, O7, O21, O23, T23, T26	F30	**F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale**	2A	A	I	C
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	**F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio**	2A	A	I	C
S5, S6, **S8, W6, W41, W10, W11, W15,** W19, **W46, W47, W48, W50, O3,** O6, O8, **O25, O26,** O27, **T3,** T12, **T28**	F07	**F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.**	2B	A	I	C
W21, W23, **O5**	F14	**F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali**	2B		I	
W7	F15	**F15 Sostenere l'accesso al credito**	2B			
W6, W7, W19, W26, W53, T2, T4, T6	F06	**F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali**	3A			
S5, S6, **S8, W6, W41, W10, W11, W15,** W19, **W46, W47, W48, W50, O3,** O6, O8, **O25, O26,** O27, **T3,** T12, **T28**	F07	**F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.**	3A	A	I	C
W6, W9, W15, O8, T3, T5	F08	**F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese**	3A		I	
W26, W35, W36, W38, O3, O21, O22, **T8,** T10	F09	**F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali**	3A	A	I	C
S5, S6, **S9,** W4, **W12, O9, O10, T3, T4**	F10	**F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione**	3A		I	
W26, O6, **O14,** O21, O23, **T13**	F11	**F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale**	3A	A	I	C
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, **O17,** T2, T4, **T9**	F12	**F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali**	3A			
W15, W29, **W45, T11**	F13	**F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali**	3A	A	I	
S4, S6, S8, **W9, W15, W16, W18,** W52, **W53, O4, O12, T3, T5**	F16	**F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali**	3A		I	
S7, S14, W9, W12, **W14, W15,** W18, O6, **O8,** O17, **O20, O26, T3**	F17	**F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte**	3A		I	
S14, **W41, W42,** T26	F29	**F29 Favorire una più efficiente gestione energetica**	3A	A	I	C
S14, W10, W36, W41, O3, O7, O21, O23, T23, T26	F30	**F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale**	3A	A	I	C
W24, W25, **O11, T6, T7**	F18	**F18 Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio nonché forme di sostegno al reddito degli agricoltori**	3B		I	
W24, W25, T17, T19, T20	F19	**F19 Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio in agricoltura nonché per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato**	3B			
S11, W35, **W39, W40, W47, T11, T12, T19**	F27	**F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico**	3B	A		C

Collegamento dei fabbisogni legati alla competitività con le Focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

SWOT	FABBISOGNO		FOCUS AREA	Obiettivi trasversali		
	Cod	Descrizione				
S10, S11, **S12,** S22, **W20, W26, W33, W35, O15, O16, O19,** T6, T12, **T15, T16**	F20	**F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola**	4A	A		C
S10, S11, S12, S13, W26, W33, W35, W40, W47, O16, **O18,** T12, T14, T18, T25	F21	**F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche**	4A	A		C
S10, S13, W34, W43, T12, **T14, T18**	F22	**F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi**	4A	A		C
S11, W35, T6, T15, **T25**	F23	**F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate**	4A	A		C
W27, W35, O6, O13, **T22**	F25	**F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari.**	4A	A		
S17, **W35, W40, O13**	F26	**F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali**	4A	A		C
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, **O17,** T2, T4, **T9**	F12	**F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali**	4B			
W15, W29, **W45, T11**	F13	**F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali**	4B	A	I	
S10, S11, S12, S13, W26, W33, W35, W40, W47, O16, **O18,** T12, T14, T18, T25	F21	**F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche**	4B	A		C
S17, S18, W31, W35, W37, O13, T22	F24	**F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.**	4B	A	I	
W27, W35, O6, O13, **T22**	F25	**F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari.**	4B	A		
S17, **W35, W40, O13**	F26	**F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali**	4B	A		C
S11, W35, **W39, W40, W47, T11, T12, T19**	F27	**F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico**	4B	A		C
S15, S16, S17, S18, **W5, W29, W30, W32,** W37, O14, **T27**	F28	**F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica**	4B	A		C
W26, W35, W36, W38, O3, O21, O22, **T8,** T10	F09	**F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali**	4C	A	I	C
S10, S11, **S12,** S22, **W20, W26, W33, W35, O15, O16, O19,** T6, T12, **T15, T16**	F20	**F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola**	4C	A		C
S11, W35, T6, T15, **T25**	F23	**F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate**	4C	A		C
S17, S18, W31, W35, W37, O13, T22	F24	**F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.**	4C	A	I	
S17, **W35, W40, O13**	F26	**F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali**	4C	A		C
S11, W35, **W39, W40, W47, T11, T12, T19**	F27	**F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico**	4C	A		C
S17, S18, W31, W35, W37, O13, T22	F24	**F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.**	5A	A	I	
S15, S16, S17, S18, **W5, W29, W30, W32,** W37, O14, **T27**	F28	**F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica**	5A	A		C
S14, **W41, W42,** T26	F29	**F29 Favorire una più efficiente gestione energetica**	5B	A	I	C
S14, W10, W36, W41, O3, O7, O21, O23, T23, T26	F30	**F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale**	5B	A	I	C
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	**F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio**	5B	A	I	C
W26, W35, W36, W38, O3, O21, O22, **T8,** T10	F09	**F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali**	5C	A	I	C
W26, O6, **O14,** O21, O23, **T13**	F11	**F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale**	5C	A	I	C
S14, W10, W36, W41, O3, O7, O21, O23, T23, T26	F30	**F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale**	5C	A	I	C
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	**F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio**	5C	A	I	C
S11, S13, W33, W43, O26, O27, T24	F33	**F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera**	5C	A		C
W26, W35, W36, W38, O3, O21, O22, **T8,** T10	F09	**F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali**	5D	A	I	C
W26, O6, **O14,** O21, O23, **T13**	F11	**F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale**	5D	A	I	C
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	**F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio**	5D	A	I	C
S11, W35, T6, T15, **T25**	F23	**F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate**	5E	A		C
S17, **W35, W40, O13**	F26	**F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali**	5E	A		C
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	**F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio**	5E	A	I	C

Collegamento dei fabbisogni inerenti l'ambiente con le Focus Area

fonte: http://burc.regione.campania.it

SWOT	FABBISOGNO		FOCUS AREA	*Obiettivi trasversali*		
	Cod	Descrizione				
S5, S6, **S8, W6, W41, W10, W11, W15,** W19, **W46, W47, W48, W50, O3,** O6, O8, **O25, O26,** O27, **T3,** T12, **T28**	F07	**F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.**	6A	A	I	C
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, **O17,** T2, T4, **T9**	F12	**F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali**	6A			
W15, W29, **W45, T11**	F13	**F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali**	6A	A	I	
S14, W10, W36, W41, O3, O7, O21, O23, T23, T26	F30	**F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale**	6A	A	I	C
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	**F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio**	6A	A	I	C
W44, W45, W46, W47, W54, **O25, O26, T28**	F32	**F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali**	6A			
S11, S13, W33, W43, O26, O27, T24	F33	**F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera**	6A	A		C
S5, **S6, S7, S10, S11, S13, S19, S20,** S21, **W17,** W46, **W48, W49, W50, W51, O1, O6, O7, O22, O24, O26, O27, O28, T1, T4, T30**	F34	**F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze**	6A		I	
S5, S6, **S8, W6, W41, W10, W11, W15,** W19, **W46, W47, W48, W50, O3,** O6, O8, **O25, O26,** O27, **T3,** T12, **T28**	F07	**F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.**	6B	A	I	C
W26, W35, W36, W38, O3, O21, O22, **T8,** T10	F09	**F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali**	6B	A	I	C
S5, S6, **S9,** W4, **W12, O9, O10, T3, T4**	F10	**F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione**	6B		I	
S4, S6, S8, **W9, W15, W16, W18,** W52, **W53, O4, O12, T3, T5**	F16	**F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali**	6B		I	
S7, S14, W9, W12, **W14, W15,** W18, O6, **O8,** O17, **O20, O26, T3**	F17	**F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte**	6B		I	
S10, S11, S12, S13, W26, W33, W35, W40, W47, O16, **O18,** T12, T14, T18, T25	F21	**F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche**	6B	A		C
S10, S13, W34, W43, T12, **T14, T18**	F22	**F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi**	6B	A		C
S14, **W41, W42,** T26	F29	**F29 Favorire una più efficiente gestione energetica**	6B	A	I	C
S14, W10, W36, W41, O3, O7, O21, O23, T23, T26	F30	**F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale**	6B	A	I	C
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31	**F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio**	6B	A	I	C
W44, W45, W46, W47, W54, **O25, O26, T28**	F32	**F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali**	6B			
S5, **S6, S7, S10, S11, S13, S19, S20,** S21, **W17,** W46, **W48, W49, W50, W51, O1, O6, O7, O22, O24, O26, O27, O28, T1, T4, T30**	F34	**F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze**	6B		I	
W44, W45, W46, W47, W54, **O25, O26, T28**	F32	**F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali**	6C			
W17, W44, W54	F35	**F35 Rimuovere il digital divide nelle aree rurali favorendo la messa in rete e l'integrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese**	6C		I	

Collegamento dei fabbisogni inerenti la ruralità con le Focus Area

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Codice	Sottomisura
1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1.3	Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali
2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
	2.2	Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale
	2.3	Sostegno alla formazione dei consulenti
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	4.1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
	4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
	4.3	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
	4.4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
	5.2	Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
6. Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	6.1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori
	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

misure attivate 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Codice	Sottomisura
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	7.1	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
	7.2	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
	7.3	Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online
	7.4	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura
	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
	7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento
	8.3	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.4	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.5	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
	8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale .
10. Pagamenti agro-climatici-ambientali	10.1	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali
	10.2	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

misure attivate_2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Codice	Sottomisura
11. Agricoltura biologica	11.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
	11.2	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
12. Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	12.1	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
	12.2	Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000
13. Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Pagamento compensativo per le zone montane
	13.2	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi
	13.3	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici
14. Benessere degli animali	14	Pagamento per il benessere degli animali
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.1	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
	15.2	Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
16. Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici
	16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
	16.5	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
	16.6	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
	16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
	16.8	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
	16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

misure attivate_3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Codice	Sottomisura
19. Reg. Comune e art. 42-44 (Leader) Reg. Sviluppo Rurale CLLD - Leader	19.1	Sostegno preparatorio
	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP
	19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
	19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione
20. Assistenza Tecnica	20.1	Sostegno per l'assistenza tecnica

misure attivate_4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documento Strategico Regionale	Linee d'Indirizzo Strategico (LIS) Sviluppo Rurale	Descrizione
Campania Regione **innovativa** *LIS Sviluppo Rurale connesse* A B C D G	**A.** Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva	L'obiettivo è quello di consolidare le dinamiche in atto, che mostrano una tendenza ad un ampliamento delle dimensioni medie aziendali, puntando verso le imprese orientate al mercato. Ciò porterà ad un profilo strutturale più adeguato ad affrontare le dinamiche competitive. *Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da questo lineo di indirizzo strategico saranno attivate le seguenti misure/sottomisure: 3; 4 (4.1, 4.2, 4.3); 6 (6.1); 16 (16.1)*
	B. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici	Crescita "intelligente", imprenditori competenti e più aperti alle innovazioni, maggiore disponibilità di servizi innovativi per le imprese. Questi elementi rappresentano una condizione indispensabile per conferire alle imprese un profilo più competitivo ed aperto alle sollecitazioni dei mercati. *Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da questo lineo di indirizzo strategico saranno attivate le seguenti misure/sottomisure: 1; 2; 16*
	C. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore	La frammentazione dell'offerta rappresenta uno dei principali punti di debolezza del sistema. Occorre superare i vincoli alla crescita derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, e favorire processi di governance in grado di restituire efficienza ai mercati e maggiori quote di valore aggiunto agli operatori del settore primario.. *Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da questo lineo di indirizzo strategico saranno attivate le seguenti misure/sottomisure: 3; 4 (4.1, 4.2, 4.3); 9; 14; 16 (16.3, 16.4)*
	D. Aziende dinamiche e pluriattive	La diversificazione delle fonti di reddito, soprattutto nelle aziende di piccole dimensioni e nelle aree rurali meno sviluppate rappresenta, in molti casi, un'opportunità per ricollocarsi in termini competitivi su nuovi mercati. Essa, tuttavia, non deve essere limitata alle attività legate ai servizi turistici in ambito rurale, ma deve potersi esprimere anche mobilitando risorse su settori e prodotti innovativi e tecnologicamente avanzati, o servizi di utilità sociale. *Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da questo lineo di indirizzo strategico saranno attivate le seguenti misure/sottomisure: 6 (6.2, 6.4); 7 (7.2, 7.4); 16*
Campania Regione **verde** *LIS Sviluppo Rurale connesse* E F B D	**E.** Un'agricoltura più sostenibile	La sostenibilità dello sviluppo non deve tradursi in un vincolo alle attività produttive. Essa può tradursi nell'adozione di tecniche e processi produttivi economicamente sostenibili, fonti di reddito e, contestualmente, in grado di sostenere gli sforzi delle politiche tesi a perseguire obiettivi ambientali. *Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da questo lineo di indirizzo strategico saranno attivate le seguenti misure/sottomisure: 4 (4.1, 4.3); 8 (8.1, 8.5, 8.6); 10; 11; 12; 13; 16 (16.5, 16.6, 16.7, 16.8)*
	F. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali	L'imperativo da seguire è quello di conservare gli spazi agricoli e forestali, difendendoli dai processi di caotica urbanizzazione in atto da decenni. Ma la conservazione degli spazi significa anche e soprattutto agire a difesa della biodiversità e dei paesaggi rurali. In tal senso, il ruolo multifunzionale delle attività agricole va adeguatamente valorizzato. *Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da questo lineo di indirizzo strategico saranno attivate le seguenti misure/sottomisure: 4 (4.4); 5; 7 (7.1, 7.5, 7.6); 8; 10; 11; 12; 13; 15; 16 (16.3, 16.8)*
Campania Regione **solidale** *LIS Sviluppo Rurale connesse* G B D	**G.** Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie	L'impoverimento sociale e demografico delle aree rurali non è legato solo alle scarse opportunità di reddito che offre il settore primario. Occorre favorire, da un lato, la rivitalizzazione produttiva delle aree interne, puntando sul sostegno e l'infitti-mento della trama di piccole imprese locali; dall'altro, adeguare i livelli di fruibilità dei servizi alla persona, per conseguire condizioni di cittadinanza dignitose nelle comunità rurali. *Per il raggiungimento degli obiettivi previsti da questo lineo di indirizzo strategico saranno attivate le seguenti misure/sottomisure: 4 (4.1); 6 (6.1, 6.2, 6.4); 7 (7.3, 7.4, 7.5, 7.6); 16 (16.7, 16.9); 19*

Strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la motivazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie corrispondenti per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii). La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F1**, **F2** ed **F5** che evidenziano la necessità di migliorare le attività di informazione, formazione e consulenza per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le altre priorità alla realizzazione di attività di formazione, all'acquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. In particolare, Questa FA disporrà complessivamente del 6,61% delle risorse totali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misura	Risorse	%
1A	1	8.177.874,00	6,74%
	2	82.622.478,00	68,06%
	16	30.600.000,00	25,21%
	Totale 1A	121.400.352,00	100,00%
	% sul Programma	6,61%	

Tabella 1

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F3**, **F4** che evidenziano la necessità di migliorare le attività di informazione, formazione e consulenza per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Per questa Focus Area sarà attivata la misura 16 che riveste carattere trasversale rispetto all'attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intero programma essendo tesa a realizzare gli obiettivi della politica di sviluppo rurale sostenendo una gamma molto ampia di forme di cooperazione e di beneficiari.

La Misura "Cooperazione" rappresenta, quindi, l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, anche nell'ottica di sperimentare progetti innovativi sia sotto il profilo dell'innovazione di processo/prodotto, che della sostenibilità ambientale. Il fine dell'Amministrazione regionale è senz'altro quello di implementare e sostenere "il lavorare insieme" per cui ogni forma e tipologia di cooperazione tra quelle previste al comma 1 dell'art 35, sarà utilizza per diffondere nella maniera più ampia e capillare forme aggregate di soggetti.

La misura disporrà di una dotazione complessiva di 43.800.000,00 euro, pari al 2,39% della dotazione complessiva del Programma

	Misura	Risorse	%
1B	1	-	
	2	-	
	16	43.800.000,00	100,00%
	Totale 1B	43.800.000,00	100,00%
	% sul Programma	2,39%	

tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F1** ed **F5** che evidenziano la necessità di migliorare le attività di informazione e formazione per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Per questa Focus Area sarà attivata la misura 1 che riveste carattere trasversale rispetto all'attuazione dell'intero programma di sviluppo rurale essendo tesa a realizzare gli obiettivi della politica di sviluppo rurale contribuendo al miglioramento della competitività tramite la formazione professionale, promuovendo il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali con interventi volti allo sviluppo della base di conoscenze e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Inoltre la misiura sostiene un'offerta formativa ed un'azione di informazione flessibili ed innovative capaci di proporre approcci, modelli, metodologie e strumenti di trasferimento delle conoscenze e scambio delle esperienze che vanno ben oltre le metodologie didattiche tradizionali.

La misura disporrà di una dotazione complessiva di 24.533.622,00 euro, pari al 1,34% della dotazione complessiva del Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misura	Risorse	%
1C	1	24.533.622,00	100,00%
	2	-	
	16	-	
	Totale 1C	24.533.622,00	100,00%
	% sul Programma	1,34%	

tabella 1

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, all'acquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dell'1,57% delle risorse totali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni più rilevanti **F6, F14**, che sono correlati all'incremento della competitività del sistema economico agroforestale attraverso: il potenziamento strutturale delle imprese agricole e forestali, ed il ricambio generazionale qualificato; insieme ai fabbisogni **F7** ed **F32** che evidenziano la necessità di favorire la diversificazione del reddito e l'incremento dei servizi alla popolazionefavorendo anche l'inclusione sociale. In tale FA vengono anche compresi fabbisogni riferibili alla sostenibilità ambientale (**F9**, **F31, F28, F13, F29** ed **F30**).

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 16,00% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico A, D, E e G. Le risorse saranno impiegate per accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali, incentivando:

- gli investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, all'incremento delle quantità e della qualità dei prodotti agricoli ed al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali;
- la viabilità agroforestale, le infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco e gli invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari;
- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale, delle fattorie didattiche e delle attività extra-agricole commerciali, artigianali, turistiche e di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali		
	Misura	**Risorse**	**%**
2A	1	4.730.048,78	16,36%
	2	19.043.326,81	65,88%
	16	5.131.216,62	17,75%
	Totale 2A	28.904.592,20	100,00%
	% sul Programma	1,57%	

Tabella 1

	Sottomisure	Risorse	%
2A	4.1	242.209.216,00	82,47%
	4.3	10.000.000,00	3,40%
	6.4	41.500.000,00	14,13%
	Totale 2A	293.709.216,00	100,00%
	% su Programma		16,00%

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dell'1,13 % delle risorse totali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni più rilevanti **F14 ed F6,** il primo con lôobiettivo di promuovere lo *start up* di imprese agricole ed extra agricole qualificate, il secondo con lôobiettivo di accrescere la loro competitività attraverso investimenti innovativi. In tale FA vengono anche compresi fabbisogni riferibili alla sostenibilità ambientale (**F31, F28, F29** ed **F30**).

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente dellô11,44% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico A, E e G. Le risorse saranno impiegate per favorire lôoccupazione giovanile qualificata , incentivando anche gli investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, allôincremento delle quantità e della qualità dei prodotti agricoli ed al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali		
	Misura	**Risorse**	**%**
2B	1	3.381.951,22	16,36%
	2	13.615.843,19	65,88%
	16	3.668.783,38	17,75%
	Totale 2B	20.666.577,80	100,00%
	% sul Programma	1,13%	

Tabella 1

	Sottomisure	**Risorse**	**%**
2B	6.1	45.000.000,00	21,43%
	4.1	165.000.000,00	78,57%
	Totale 2B	210.000.000,00	100,00%
	% su Programma		11,44%

Tabella 2

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M14 - Benessere degli animali (art. 33)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dell'1,84 % delle risorse totali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F12**, **F8**, **F16**, **F10 e F17** che, anche se riferiti ad aspetti diversi sono tutti riconducibili allôesigenza di superare i vincoli alla crescita derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, dalla scarsa propensione all'aggregazione dell'offerta, per favorire processi di governance in grado di restituire efficienza ai mercati e maggiori quote di valore aggiunto agli operatori del settore primario. A questa esigenza si associa la necessità di un potenziamento della competitività attraverso investimenti di ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione (**F6**).

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 7,24% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico A, B, C e D. Le risorse saranno impiegate per:

- sostenere la nuova adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari, anche attraverso attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- incentivare la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agricole ed agroindustriali;
- avviare gruppi, associazioni ed organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale;
- favorire il benessere degli animali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incentivare la cooperazione orizzontale e verticale per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, anche attraverso attività promozionali a dimensione locale.

	Misure trasversali		
	Misura	**Risorse**	**%**
3A	1	3.322.209,79	9,81%
	2	17.353.460,53	51,25%
	16	13.184.615,38	38,94%
	Totale 3A	33.860.285,71	100,00%
	% sul Programma	1,84%	

Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure/Sottomisure	Risorse	%
3A	3.1	3.000.000	2,26%
	3.2	5.000.000	3,76%
	4.2	75.000.000	56,39%
	9	5.000.000	3,76%
	14	40.000.000	30,08%
	16.4	5.000.000	3,76%
	Totale 3A	133.000.000	100,00%
	% su Programma		7,24%

Tabella 2

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dell'0,12 % delle risorse totali.

A questa FA afferisce il fabbisogno **F19** che risponde allôesigenza di mitigare gli effetti degli eventi catastrofici, che possono danneggiare gravemente le strutture aziendali ed il potenziale produttivo agricolo e zootecnico, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore primario, ricorrendo anche ad azioni preventive per una migliore gestione del rischio aziendale

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente dello 0,54% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico F. Le risorse saranno impiegate sia per prevenire e/o ridurre gli effetti di eventuali disastri naturali, eventi climatici avversi ed eventi catastrofici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia per ricostituire il potenziale produttivo agricolo e zootecnico nel caso del loro verificarsi.

	Misure trasversali		
	Misura	**Risorse**	**%**
3B	1	249.790,21	11,51%
	2	1.304.771,47	60,13%
	16	615.384,62	28,36%
	Totale 3B	2.169.946,29	100,00%
	% sul Programma	0,12%	

Tabella 1

	Sottomisure	**Risorse**	**%**
3B	5.1	5.000.000	50,00%
	5.2	5.000.000	50,00%
	Totale 3B	10.000.000	100,00%
	% su Programma		0,54%

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.3. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,53% delle risorse totali, per gli interventi in agricoltura, e dello 0,23% delle risorse totali, per gli interventi forestali.

A questa FA afferisce il fabbisogno **F20** cheevidenzia la necessità di tutelare e promuovere la biodiversità, anche mettendo in atto politiche per completare e sostenere la gestione della rete Natura 2000. Nel porre in essere le azioni atte a soddisfare tale fabbisogno, contestualmente vengono soddisfatti i fabbisogni **F26**,

fonte: http://burc.regione.campania.it

F31, **F27** che riguardano la salvaguardia dei suoli agricoli e forestali da una parte e lôaccrescimento della capacità di sequestro del carbonio dallôaltra.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 10,61% delle risorse totali, per gli interventi in agricoltura, e del 2,12% delle risorse totali, per gli interventi forestali, e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico E ed F. Le risorse saranno impiegate per:

- elaborare i piani di gestione delle aree Natura 2000 ed altre aree ad alto valore naturalistico;
- ripristinare i danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- realizzare investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, al miglioramento dellôefficienza ecologica degli ecosistemi forestali ed alla valorizzazione delle aree forestali;
- sostenere la conservazione, lôuso e lo sviluppo sostenibile delle risorge genetiche autoctone vegetali ed animali e le risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità;
- indennizzare le aziende agricole e forestali ricadenti in aree Natura 2000, montane, soggette a vincoli naturali ed a vincoli specifici;
- sostenere interventi silvo-climatico-ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4A	***Misure trasversali***				
	Risorse				
	Misura	***Agricoltura***	***%***	***Foreste***	***%***
	1	2.669.619,80	31,27%	1.093.288,20	19,89%
	2	4.746.526,23	55,60%	1.943.842,77	35,37%
	16	1.120.480,57	13,13%	2.458.869,91	44,74%
	Totale 4A	8.536.626,60	100,00%	5.496.000,88	100,00%
	% sul Programma	0,47%		0,30%	

tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Risorse			
	Sottomisure	Agricoltura	%	Foreste	%
4A	7.1	5.000.000,00	2,57%		
	8.4			9.400.000,00	4,83%
	8.5			28.000.000,00	14,37%
	10.2	9.000.000,00	4,62%		
	12.1	2.000.000,00	1,03%		
	12.2			1.500.000,00	0,77%
	13.1	134.800.000,00	69,20%		
	13.2	10.000.000,00	5,13%		
	13,3	5.000.000,00	2,57%		
	15.1	26.000.000,00	13,35%		
	15.2	3.000.000,00	1,54%		
	Totale 4A	194.800.000,00	100,00%	38.900.000,00	19,97%
	% sul Programma	10,61%		2,12%	

tabella 2

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, all'acquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,49% delle risorse totali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F25** e **F24** che sono entrambi riconducibili alla riduzione dell'impatto ambientale delle pratiche agricole, con particolare riferimento alla riduzione degli *input* chimici finalizzata anche alla tutela della qualità delle acque.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 9,53% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico E ed F. Le risorse saranno impiegate per:

- sostenere la produzione integrata;
- favorire la conversione delle aziende agricole all'agricoltura biologica ed il mantenimento di questa modalità di coltivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali				
	Risorse				
4B	Misura	Agricoltura	%	Foreste	%
	1	2.817.753,00	0,31		
	2	5.009.904,00	0,56		
	16	1.182.654,40	0,13		
	Totale 4B	9.010.311,40	1,00		
	% sul Programma	0,49%			

tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sottomisure	Agricoltura	%	Foreste	%
4B	10.1	150.000.000,00	85,71%		
	11.1	5.000.000,00	2,86%		
	11.2	20.000.000,00	11,43%		
	Totale 4B	175.000.000,00	100,00%	-	
	% sul Programma	9,54%			

tabella 2

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,24% delle risorse totali, per gli interventi in agricoltura, e dello 0,10% delle risorse totali, per gli interventi forestali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F21**, **F23**, ed **F31** che riguardano la tutela delle aree agricole e forestali anche attraverso la prevenzione dagli incendi e dalle avverita biotiche ed abiotiche, accrescendo contestualmente la capacità di sequestro del carbonio. Inoltre, va evidenziato che questa FA, attraverso il soddisfacimento del **F11** contribuisce a mitigare le criticità di tipo ambientale e sociale (mantenimento del reddito e dellôoccupazione) nella cd ñTerra dei Fuochiò.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 1,74% delle risorse totali, per gli interventi in agricoltura, e del 5,01% delle risorse totali, per gli interventi forestali, e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico E ed F. Le risorse saranno impiegate per:

- la creazione ed il ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario;
- la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve o medio lungo su superfici agricole e non agricole;
- la prevenzione degli incendi, attraverso la creazione di infrastrutture di protezione ed interventi di prevenzione;
- la realizzazione, il miglioramento ed il potenziamento di strutture e/o attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi, di calamità o disastri naturali e di avversità biotiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4C	***Misure trasversali***				
	Risorse				
	Misura	**Agricoltura**	**%**	**Foreste**	**%**
	1	515.246,19	31,27%	1.481.332,81	31,27%
	2	916.096,77	55,60%	2.633.778,23	55,60%
	16	216.256,80	13,13%	621.738,31	13,13%
	Totale 4C	1.647.599,77	100,00%	4.736.849,35	100,00%
	% sul Programma	0,09%		0,26%	

Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Risorse			
	Sottomisure	Agricoltura	%	Foreste	%
4C	4.4	32.000.000,00	100,00%	-	
	8.1	-		30.000.000,00	32,61%
	8.3	-		62.000.000,00	67,39%
	Totale 4C	32.000.000,00	100,00%	92.000.000,00	100,00%
	% sul Programma	1,74%		5,01%	

Tabella 2

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, all'acquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,19% delle risorse totali.

A questa FA afferisce il fabbisognio **F28** relativo alla gestione efficiente delle acque per uso irriguo.

Per soddisfare tale fabbisogno saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 1,09% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico A, E e G. Le risorse saranno impiegate per rendere più efficiente l'utilizzo dell'acqua nell'agricoltura a livello aziendale attraverso investimenti volti a razionalizzarne l'uso. In linea con il Piano Irriguo Regionale, si prevede anche la realizzazione di invasi per l'accumulo di acqua da destinare all'irrigazione nel periodo di maggiore fabbisogno delle colture (primaverile – estivo).

	Misure trasversali		
	Misura	**Risorse**	**%**
5A	1	693.696,28	20,26%
	2	1.498.912,03	43,77%
	16	1.232.091,69	35,98%
	Totale 5A	3.424.700,00	100,00%
	% sul Programma	0,19%	

Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sottomisure	Risorse	%
5A	4.1	10.000.000	50,00%
	4.3	10.000.000	50,00%
	Totale 5A	20.000.000	100,00%
	% su Programma		1,09%

Tabella 2

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,09% delle risorse totali.

A questa FA afferisce il fabbisognio **F29** relativo al risparmio energetico attraverso attraverso unôefficiente gestione energetica e lôimpiego di energia da fonti rinnovabili.

Per soddisfare tale fabbisogno saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 0,54% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico A, C, E e G. Le risorse saranno impiegate per migliorare e rendere più efficiente lôutilizzo dellôenergia sia nellôazienda agricola che nelle aziende agroindustriali. Gli investimenti a livello aziendale mireranno, inoltre, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per lôautoconsumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali		
5B	**Misura**	**Risorse**	**%**
	1	346.848,14	20,26%
	2	749.456,02	43,77%
	16	616.045,85	35,98%
	Totale 5B	1.712.350,00	100,00%
	% sul Programma	0,09%	

Tabella 1

5B	Sottomisure	Risorse	%
	4.1	5.000.000	50,0%
	4.2	5.000.000	50,0%
	Totale 5B	10.000.000	100,0%
	% su Programma		0,54%

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, all'acquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,45% delle risorse totali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F32**, **F30**, **F29** che, anche se riferiti ad aspetti diversi sono tutti riconducibili all'esigenza di potenziare il contributo del settore primario al bilancio energetico regionale, anche attraverso investimenti infrasturrali per la produzione di energia rinnovabile (FER) tesi al miglioramento della qualità della vita e garantire la permanenza della popolazione quale azione di presidio del territorio.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 2,32% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico A, B, D, E, F e G. Le risorse saranno impiegate per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico, solare, eolico, prodotti residui della manutenzione del bosco e/o dell'attività agricola- biomasse, ecc.) attraverso investimenti nel campo delle energie rinnovabili, sia a livello aziendale che comprensoriale. Saranno sostenuti anche investimenti in tecnologie forestali, processi di lavorazione, trasporto e commercializzazione per aumentare il valore dei prodotti forestali. Inoltre si finanzieranno progetti di cooperazione in un'ottica di filiera per la produzione sostenibile di biomasse per l'industria agroalimentare e per la produzione di energia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali		
5C	**Misura**	**Risorse**	**%**
	1	1.477.573,07	17,81%
	2	3.192.682,63	38,49%
	16	3.624.355,30	43,70%
	Totale 5C	8.294.611,00	100,00%
	% sul Programma	0,45%	

Tabella 1

	Sottomisure	Risorse	%
5C	4.1	10.000.000	23,47%
	7.2	25.600.000	60,09%
	8.6	6.000.000	14,08%
	16.6	1.000.000	2,35%
	Totale 5C	42.600.000	100,00%
	% su Programma		2,32%

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,14% delle risorse totali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F21**ed **F31** che riunisco le esigenze di salvaguardare il paesaggio e le risorse ambientali alla necessità di mitigare lôemissione di gas clima alteranti.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 0,82% delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico A, E, F e G. Le risorse saranno impiegate per sostenere investimenti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. Gli investimenti saranno concentrati nei processi produttivi per la gestione dei reflui zootecnici ed in quelli non produttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali		
5D	**Misura**	**Risorse**	**%**
	1	520.272,21	20,26%
	2	1.124.184,03	43,77%
	16	924.068,77	35,98%
	Totale 5D	2.568.525,00	100,00%
	% sul Programma	0,14%	

Tabella 1

5D	Sottomisure	Risorse	%
	4.1	10.000.000	66,67%
	4.4	5.000.000	33,33%
	Totale 5D	15.000.000	100,00%
	% su Programma		0,82%

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, all'acquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,81% delle risorse totali, per gli interventi in agricoltura, e dello 0,10% delle risorse totali, per gli interventi forestali.

A questa FA afferisce in modo mirato il fabbisogno **F31** correlato all'accrescimentodella capacità di sequestro del carbonio, ma anche i fabbisogni **F26**, **F20**, **F27** ed **F24** che in maniera indiretta sono soddisfatti dalle azioni che saranno intraprese al riguardo.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 2,83 % delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico B, D, E, F. Le risorse saranno utilizzate per promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale prioritariamente attraverso:

- l'imboschimento di superfici agricole e non agricole;
- investimenti volti al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, alla mitigazione ed all'adattamento ai cambianti climatici;
- operazioni agronomiche per incrementare la sostanza organica nei suoli;
- interventi silvo-climatico-ambientali per accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali		
5E	**Misura**	**Risorse**	**%**
	1	1.803.610,32	12,10%
	2	3.897.171,29	26,15%
	16	9.203.438,40	61,75%
	Totale 5E	14.904.220,00	100,00%
	% sul Programma	0,81%	

Tabella 1

	Sottomisure	Risorse	%
5E	8.1	20.000.000	38,46%
	8.5	10.000.000	19,23%
	10.1	10.000.000	19,23%
	15.1	6.000.000	11,54%
	16.8	6.000.000	11,54%
	Totale 5E	52.000.000	100,00%
	% su Programma		2,83%

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.6.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per questa Focus Area saranno attivate le misure/sottomisure (tabella 1) che concorreranno in maniera trasversale per tutte le priorità alla realizzazione di attività di formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione, mentre attraverso la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare attraverso un approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dello 0,51% delle risorse totali, per gli interventi in agricoltura, e dello 0,10% delle risorse totali, per gli interventi forestali.

A questa FA afferiscono i fabbisogni **F7**, **F30** ed **F33** che registrano lôesigenza di promuovere la crezione e/o il mantenimento di PMI, imprese artigiane e di servizi che consentano di mantenere nelle aree rurali un tessuto più ampio e differenziato di attività economiche, inclusa una gestione forestale attiva.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 2,19 % delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico D, E, F e G. Le risorse saranno impiegate per sostenere la diversificazione dellôattività agricola, favorendo la creazione, lôavviamento e lo sviluppo di piccole imprese con conseguente incremento dell'occupazione ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette allôabbandono. Lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese verrà perseguito in particolare con la creazione di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali. Si sosterrà anche il miglioramento del valore economico delle foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misure trasversali		
6A	**Misura**	**Risorse**	**%**
	1	1.114.162,55	11,93%
	2	818.975,93	8,77%
	16	7.405.836,03	79,30%
	Totale 6A	9.338.974,51	100,00%
	% sul Programma	0,51%	

Tabella 1

6A	Sottomisure	Risorse	%
	6.2	10.000.000	24,88%
	6.4	27.500.000	68,41%
	8.6	2.700.000	6,72%
	Totale 6A	40.200.000	100,00%
	% su Programma		2,19%

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per questa FA saranno attivate le misure/sottomisure (tab. 1) che concorreranno trasversalmente per tutte le priorità alla formazione, allôacquisizione di conoscenze, alla realizzazione di azioni dimostrative e di informazione.Con la cooperazione saranno avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto da realizzare con approccio congiunto e integrato. Questa FA per tali misure disporrà complessivamente dellô1,88% delle risorse totali, per gli interventi in agricoltura, e dello 0,10% delle risorse totali, per gli interventi forestali.

A questa FA afferiscono due dei fabbisogni più rilevanti **F7** ed **F32** che insieme ai fabbisogni **F30**, **F8**, **F22**, **F33** e **F10**, **F34** esprimono lôesigenza di un rilancio delle aree rurali e delle aree interne attraverso una strategia integrata che con azioni private e pubbliche raggiunga lôobiettivo di valorizzare le peculiarità locali creando nuove opportunità nei comparti dellôagricoltura, del turismo, dei servizi sociali e della rivitalizzazione e valorizzazione degli antichi mestieri, per evitare lo spopolamento di questi territori e manterne le popolazioni vitali.

Per soddisfare tali fabbisogni saranno attivate le misure/sottomisure riportate in tabella 2 con la relativa dotazione finanziaria. Questa FA disporrà complessivamente del 13,58 % delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico B, D, E, F e G. Le risorse saranno impiegate per:

- sistemare, adeguare e ripristinare la viabilità comunale;
- realizzare strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione rurale;
- valorizzare il territorio dal punto di vista turistico favorendo lôaccoglienza e lôinformazione;
- migliorare le attività di informazione e sensibilizzazione in materia ambientale;
- la conservazione, il restauro e la riqualificazione dei borghi rurali e delle piccole infrastrutture;
- la costituzione e gestione di associazioni di partner pubblici e privati per la creazione di progetti integrati di sviluppo locale di tipo partecipativo diversi da quelli dellôarticolo 32 del Regolamento CE 1303/2013;
- le azioni da attuare nellôambito della ñStrategia regionale delle Aree Interneò quale parte di quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale;

- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, avvalendosi delle operazioni previste dai GAL regionali.

	Misure trasversali		
	Misura	**Risorse**	**%**
6B	1	6.494.093,45	18,84%
	2	4.773.546,07	13,85%
	16	23.194.163,97	67,30%
	Totale 6B	34.461.803,49	100,00%
	% sul Programma	1,88%	

Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sottomisure	Risorse	%
6B	7.2	60.000.000	24,07%
	7.4	19.000.000	7,62%
	7.5	21.000.000	8,42%
	7.6	42.500.000	17,05%
	16.7	15.000.000	6,02%
	19.1	2.000.000	0,80%
	19.2	69.450.248	27,86%
	19.3	3.000.000	1,20%
	19.4	17.362.562	6,96%
	Totale 6B	249.312.810	100,00%
	% su Programma		13,58%

Tabella 2

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce il fabbisognio **F35** relativo alla riduzione del divario digitale tra i diversi territori.

Per questa Focus Area sarà attivatà la sottomisura 7.3 (tabella 1) che disporrà complessivamente dello 0,82 % delle risorse totali e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Linee di Indirizzo Strategico G. Le risorse saranno impiegate per estendere ed implementare la rete in fibra nelle aree infrastrutturate nella programmazione precedente e promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

	Sottomisure	Risorse	%
6C	7.3	15.000.000	100,00%
	Totale 6C	15.000.000	100,00%
	% su Programma		0,82%

Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v)

Innovazione

Gli interventi strutturali non sono sufficienti a migliorare la competitività complessiva del sistema: è necessario intervenire sul profilo professionale degli addetti, migliorandone le competenze (**F5**), e rendendoli permeabili all'innovazione (**F2, F3**). Le azioni volte al trasferimento delle competenze e, ancor più, all'introduzione dell'innovazione, dovrebbero essere sviluppate a livello di sistemi (territoriali e/o produttivi), in linea con i principi della "*smart specialisation*".

Concettualmente, è importante distinguere due tipi diversi di trasferimento dell'innovazione:

- ***modello univoco ("lineare")***: implica un approccio guidato dalla ricerca e dalla scienza, dove le nuove idee frutto della ricerca sono messe in pratica attraverso un trasferimento "lineare" di conoscenze. In questo caso il cambiamento e l'innovazione sono ingegnerizzati, prevedibili e pianificati razionalmente. Tale approccio è basato su azioni di informazione, consulenza e formazione.
- ***modello interattivo ("di sistema")***: parti del processo di innovazione provengono dalla scienza, ma anche dalla pratica e dagli intermediari, dagli agricoltori, dai servizi di consulenza, dalle ONG, dai ricercatori, ecc., quali attori in un processo di tipo induttivo (bottom-up). L'innovazione interattiva include le conoscenze esistenti (a volte latenti), che non sono sempre puramente scientifiche, e tende a fornire soluzioni più mirate, più facili da implementare.

Sono inoltre evidenti risultati inferiori alle attese riguardo alle misure che nella scorsa programmazione hanno adottato il sistema "lineare":

- la qualità dei servizi di consulenza va migliorata, poiché oggi risultano orientati prevalentemente verso contenuti "standard", mentre è necessario che vengano intercettati anche temi legati alla sostenibilità ambientale, alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, alla gestione aziendale (**F1**). L'obiettivo dei servizi è principalmente quello di accrescere negli agricoltori e nei proprietari/gestori di aree forestali la consapevolezza e la capacità di valutare, in autonomia, le necessarie migliorie da apportare su questi temi. Per migliorare la qualità dei servizi è inoltre previsto che i consulenti ricevano regolarmente una formazione specifica e che sviluppino più intense relazioni con il mondo della ricerca e le imprese. Infine, si ritiene che i soggetti selezionati ai fini dell'erogazione della consulenza debbano sviluppare attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio, per raggiungere la più ampia platea di potenziali destinatari.
- analogamente, la formazione non dovrà svilupparsi solo attraverso strumenti classici (corsi), ma farà ampio ricorso a modelli innovativi di trasferimento delle conoscenze (coaching, stage aziendali, ecc.) allo scopo di personalizzarne i contenuti rispetto ai fabbisogni dei fruitori (**F5**). Ciò richiede una "ristrutturazione organizzativa" da parte delle strutture centrali e periferiche dell'Assessorato all'Agricoltura, e dunque specifiche esigenze di miglioramento delle competenze.

Quanto all'applicazione del modello "interattivo", va osservata la scarsa capacità di "fare sistema" tra le strutture ed enti di ricerca e tra questi e gli altri soggetti della filiera della conoscenza. E' dunque necessario realizzare azioni sistemiche volte alla creazione di reti che coinvolgano in maniera più diretta gli operatori agricoli e forestali (**F2**).

Va inoltre considerato che la strumentazione predisposta per lo sviluppo rurale 2014-2020 si è decisamente ampliata rispetto alle potenzialità dell'attuale misura 124. La varietà delle tipologie di operazioni impone

fonte: http://burc.regione.campania.it

una revisione dei modelli di intervento e delle competenze di cui disporre. Inoltre, è opportuno prevedere strumenti che favoriscano una più ampia diffusione dei risultati delle attività di cooperazione.

Lôincoraggiamento dellôintroduzione e diffusione di pratiche innovative sarà sviluppato soprattutto attraverso il sostegno di Gruppi Operativi (GO) del PEI, nei quali le pratiche innovative troveranno occasione di essere sperimentate ed applicate, ma anche diffuse attraverso le attività di consulenza e di formazione-informazione. In tale ottica, si mira a favorire una elevata interattività tra i GO, e tra questi e gli attori del sistema della conoscenza.

La figura "Misura attivate per l'innovazione" illustra quali misure ed in quali Priorità saranno attivate al fine di perseguire lôobiettivo trasversale ñinnovazioneò

Ambiente

Il fatto che le tematiche climatico-ambientali debbano rappresentare un tema trasversale al PSR non costituisce, per la Campania, una novità. Già in sede di elaborazione del PSR 2007-2013 la Regione Campania aveva proposto formule e meccanismi attuativi in grado di assicurare un più incisivo impatto nel perseguimento delle priorità ambientali, con la definizione di rigorosi obiettivi a carico delle misure del PSR (in particolare, dellôAsse 1), con specifico riferimento a:

-risparmio energetico e diffusione dellôutilizzo di energie rinnovabili;

-risparmio delle risorse idriche;

-cura e miglioramento dellôambiente e del paesaggio.

A tal fine, gli interventi concernenti opere strutturali di ammodernamento e/o di diversificazione delle aziende agricole, forestali e della trasformazione agroalimentare, nellôambito della programmazione 2007-2013 hanno previsto investimenti mirati alla cura e miglioramento dellôambiente e del paesaggio ed al perseguimento di almeno una delle suindicate priorità, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammissibile. In tal modo è stato possibile abbinare i meccanismi di incentivazione al perseguimento, oltre che dei (legittimi) interessi individuali, anche di obiettivi di portata collettiva, che si sviluppano prevalentemente sulla dimensione climatico-ambientale.

Si tratta di priorità che assumono, anche nella filosofia del PSR 2014-2020, un carattere paradigmatico, e che non possono essere confinate alla sola applicazione di specifiche misure. Dunque, sebbene gli obiettivi ambientali trovino il loro naturale ñcontenitoreò programmatico nella Priorità 4, le misure che ad essi contribuiranno saranno diverse, e considerano anche tipologie di operazioni a carattere strutturale ed infrastrutturale (programmate principalmente nellôambito delle Focus Area 2A, 3A, 6A, 6B, oltre allôintera Priorità 5).

Va peraltro considerata con attenzione la situazione emergenziale nella quale sono coinvolte le aree compromesse dal punto di vista ambientale, in cui le attività agricole subiscono gli effetti di comportamenti illeciti e dannosi per la salute e la salubrità dellôambiente.

La strategia regionale in favore delle tematiche ambientali si basa sui seguenti principi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-gli interventi strutturali ed infrastrutturali devono produrre un impatto minimo sullôambiente, con particolare riferimento al patrimonio di biodiversità, allôequilibrio degli ecosistemi, alla qualità delle acque superficiali e profonde, alla emissione dei gas clima-alteranti, alla struttura dei suoli ed alla loro componente organica.

Occorre inoltre sostenere interventi di prevenzione e contrasto di incendi ed altre calamità naturali, incluse le fitopatie.

Ciò, tuttavia, non è sufficiente, poiché lôobiettivo del PSR deve essere quello di fornire un contributo positivo agli obiettivi ambientali fissati dalla programmazione regionale e, in tal senso,

-saranno incoraggiati interventi strutturali ed infrastrutturali in grado di contribuire al risparmio idrico ed energetico e/o alla valorizzazione economica di scarti e reflui; saranno altresì incoraggiati investimenti non produttivi, a tutela della biodiversità e dei paesaggi rurali;

-si intende sostenere con forza lôadozione di pratiche agricole volte a migliorare gli indici di sostanza organica; a migliorare la qualità delle acque superficiali e profonde, anche attraverso lôintroduzione di sistemi colturali a finalità fitodepurativa; a migliorare la capacità di sequestro di carbonio.

La figura "Misure attivate per l'ambiente" illustra quali misure, ed in quali Focus Area, saranno attivate al fine di perseguire lôobiettivo trasversale ñambienteò.

Clima

Riguardo allôazione per il clima valgono molte delle considerazioni appena sviluppate sul tema ñambienteò.

Le linee dôintervento con cui il Programma intende affrontare il tema si sviluppano su due dimensioni: mitigazione e resilienza.

Quanto alla mitigazione, si intende operare su diversi fronti:

-il miglioramento dellôefficienza energetica e la produzione di energia da biomasse (forestali e zootecniche, principalmente, ma anche agricole);

-lôadozione di pratiche agricole che comportano la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dallôagricoltura;

-lôincremento della capacità di sequestro di carbonio implementando in via prioritaria azioni agro ï climatico-ambientali e silvoambientali.

Riguardo alle misure di adattamento, occorre tener conto che fenomeni meteorologici estremi producono effetti negativi non solo sulla produttività dei comparti agro-forestali, ma anche sulla tenuta degli ecosistemi (erosione, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità). Su tali criticità il Programma intende prioritariamente intervenire favorendo:

-la realizzazione di interventi sia a carattere aziendale sia territoriale, volti a garantire una più corretta e sostenibile gestione delle risorse idriche. Ciò implica la necessità di ammodernare le strutture e reti idriche attualmente presenti, favorendo la diffusione/ampliamento di schemi collettivi ed incoraggiando investimenti aziendali mirati ad una migliore gestione delle risorse disponibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-la diffusione di pratiche agronomiche implicanti un minor uso della risorsa idrica e un impiego ridotto di fitofarmaci e di fertilizzanti di sintesi;

-la realizzazione di interventi anche innovativi finalizzati alla salvaguardia della integrità dei suoli agricoli e forestali;

-le azioni su scala aziendale e comprensoriale atte a contenere lôerosione ed a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico.

Un importante contributo verso gli obiettivi di un uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima può essere fornito dal sostegno alle attività di cooperazione. Queste dovranno considerare con attenzione pratiche innovative che abbiano un positivo impatto sullôambiente e sul paesaggio, con particolare riguardo alla gestione sostenibile di aree ad elevata valenza naturalistica, alla realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione di scarti e reflui di origine agricola o forestale, allo sviluppo di settori della *green economy*.

In linea di principio, dunque, il PSR campano propone unôambiziosa visione pro-attiva del concetto di multifunzionalità dellôattività agricola e forestale: forse non è più sufficiente affermare che essa, congiuntamente alla produzione di beni destinati allôalimentazione umana ed animale, o di altri prodotti non alimentari, realizza beni e servizi (pubblici) che non trovano una loro remunerazione di mercato. Le attività agro-forestali devono porsi come obiettivo anche quello di sviluppare produzioni innovative, ad esempio attraverso la trasformazione ad uso economico dei prodotti di scarto; oppure di agire in termini positivi sulle performance ambientali delle attività produttive (ad esempio, con un bilancio positivo riguardo alla capacità di sequestro di carbonio e/o la produzione/consumo di energia). In tal senso, la Priorità 5 trova elementi comuni con le focus area della Priorità 4.

La figura "Misure attivate per il clima" illustra quali misure, ed in quali Focus Area, saranno attivate al fine di perseguire lôobiettivo trasversale ñclimaò

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Priorità				
		2	3	4	5	6
Misura	1					
	2					
	16.01					
	16.02					
	16.03					
	16.04					
	16.05					
	16.06					
	16.07					
	16.08					
	16.09					

Figura "Misure attivate per l'innovazione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Priorità - Focus Area							
		4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E
Misura	1								
	2								
	4.1								
	4.4								
	8.1								
	8.3								
	8.4								
	8.5								
	10.1								
	10.2								
	11.1								
	11.2								
	12.1								
	12.2								
	12.3								
	13.1								
	13.2								
	15.1								
	15.2								
	16.01								
	16.02								
	16.05								
	16.06								
	16.08								

Figura "Misure attivate per l'ambiente"

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Priorità - Focus Area							
		4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E
Misura	1	■	■	■	■	■	■	■	■
	2	■	■	■	■	■	■	■	■
	4.1				■	■	■	■	
	4.2					■			
	4.3				■				
	4.4			■				■	
	7.2						■		
	8.1	■	■	■					■
	8.3	■	■	■					
	8.4	■	■	■					
	8.5	■	■	■					■
	8.6						■		
	10.1	■	■	■					■
	15.1	■	■	■					■
	16.01	■	■	■	■	■	■	■	■
	16.02	■	■	■	■	■	■	■	■
	16.05				■	■	■	■	■
	16.06						■		
	16.08	■	■	■					■

Figura "Misure attivate per il clima"

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate. La tabella riassuntiva è generata automaticamente a partire dalle informazioni di cui al punto 5, lettera b), e al punto 11 del presente allegato[, utilizzando le caratteristiche dell'SFC2014 di cui all'articolo 4, lettere a) e b), del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. [RDC SFC]

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
1A	T1 % di spesa imputabile per le 3 misure: "trasferimento di conoscenze e azione di informazione" + "servizi di consulenza" + "cooperazione" in relazione alla spesa totale per il PSR (1A)	10,33%		M01, M02, M16
1B	T2 Numero totale di interventi di cooperazione finanziati nell'ambito della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetto pilota...) (1B)	111,00		M16
1C	T3 Numero complessivo di partecipanti che hanno ricevuto una formazione (1C)	7.351,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
2A	T4 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (P2A)	1,48%	322.613.808,20	M01, M02, M04, M06, M16
2B	T5 % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (P2B)	0,66%	230.666.577,70	M01, M02, M04, M06, M16
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
3A	T6 % di aziende agricole sovvenzionate attraverso regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché gruppi/organizzazioni di produttori (P3A)	0,77%	161.860.285,67	M01, M02, M03, M04, M09, M14, M16
3B	T7 % di aziende agricole che partecipano a sistemi di gestione dei rischi (P3B)	0,03%	12.169.946,30	M01, M02, M05, M16
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
4A (agri)	T9 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (P4A)	46,60%	396.446.805,95	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M12, M13, M16
4B (agri)	T10 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (P4B)	22,93%		
4C (agri)	T12 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e/o prevengono l'erosione del suolo (P4C)	41,85%		
4A (forestry)	T8 % di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (P4A)	12,49%	165.680.582,05	M01, M02, M08, M12, M15, M16
4B (forestry)	T11 % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (P4B)	12,20%		
4C (forestry)	T 13 % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (P4C)	12,20%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
5A	T14 % di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (P5A)	0,81%	23.424.700,00	M01, M02, M04, M16
5B	T15 Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in EUR) (P5B)	20.000.000,00	11.712.350,01	M01, M02, M04, M16
5C	T16 Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (P5C)	54.830.769,23	49.894.611,00	M01, M02, M04, M07, M08, M16

fonte: http://burc.regione.campania.it

5D	T17 % di UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (P5D)	2,36%	17.568.525,01	M01, M02, M04, M16
5E			60.904.220,01	M01, M02, M08, M10, M15, M16
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
6A	T20 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (P6A)	219,00	49.538.974,51	M01, M02, M06, M08, M16
6B	T21 % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (P6B)	38,13%	268.774.613,42	M01, M02, M07, M16, M19
	T22 % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (P6B)	11,98%		
	T23 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (Leader) (P6B)	43,00		
6C	T24 % di popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	6,06%	15.000.000,00	M07

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5. Una descrizione delle capacità di consulenza atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi)

I fabbisogni espressi i materia di consulenza traggono origine da una serie di elementi e, principalmente:

-dalle indicazioni raccolte in sede di analisi Swot e valutazione dei fabbisogni;

-dalle lezioni dal passato (in particolare, riflessioni e raccomandazioni della Valutazione in itinere 2007-2013; attività di Audit, principalmente effettuati dalla Corte dei conti);

-dallôanalisi di coerenza con altri strumenti di programmazione, nei confronti dei quali il PSR deve garantire la massima coerenza anche nel corso dellôimplementazione (es: DSR, AdP);

-dalle esigenze connesse alla verifica ed allôimplementazione delle condizionalità ex-ante, ed alle eventuali azioni che dovranno essere poste in essere per garantirne il rispetto;

-dalla consapevolezza che le modifiche introdotte sulla base normativa di riferimento richiedono, soprattutto in fase di avvio del programma, una attività di accompagnamento mirata.

Eôemerso che alcune criticità connesse allo sviluppo rurale non sono direttamente legate ad elementi del contesto settoriale, ambientale e/o territoriale di riferimento, quanto, piuttosto, dipendenti da una serie di elementi relativi al sistema di governance (programmazione, pianificazione, ecc.), ed alla capacità amministrativa. Ne consegue la necessità di rafforzare la capacità dellôAdG e dei beneficiari nellôutilizzare correttamente le risorse programmate e nellôorientarne lôazione in funzione degli obiettivi e dei risultati. In particolare, il potenziamento delle capacità è da intendersi come un processo che comprenda il rafforzamento delle competenze e conoscenze relative alla pianificazione, organizzazione ed implementazione delle politiche, aumentandone la qualità e lôefficacia, tenendo in debita considerazione la sostenibilità organizzativa.

Una più puntuale descrizione dei fabbisogni che rendono necessaria lôattivazione di servizi di assistenza tecnica sarà fornita nel capitolo 15.6. In questa sede si sottolineano solo alcuni aspetti legati alla disponibilità di capacità di consulenza relativa a:

- requisiti normativi e aspetti procedurali;
- reti per lôinnovazione.

L'amministrazione regionale assume alcune scelte, che si tradurranno in misure operative, allo scopo di garantire al programma la disponibilità di adeguate capacità di consulenza. Tale disponibilità sarà assicurata attraverso lôattivazione di specifici Gruppi Tecnici, costituiti attingendo prevalentemente da risorse interne allôAmministrazione e, se del caso, da soggetti esterni in possesso di adeguate competenze specifiche. Naturalmente, lôaffidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto delle norme unionali e nazionali in materia di concorrenza e trasparenza.

Requisiti normativi e aspetti procedurali

- **Trasparenza** dei dati e delle informazioni riguardo alla performance di spesa, ai risultati e agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impatti del PSR da perseguirsi attraverso innovazioni di processo e innovazioni tecnologiche (in particolare, nell'utilizzo del sito web istituzionale) e **integrità** dei processi decisionali da perseguirsi attraverso coordinamento con gli obiettivi del Programma Triennale della Trasparenza e con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Il rispetto di tali principi non si traduce in meri adempimenti, ma ispirerà lo stile organizzativo dellôAmministrazione, affinché lo stesso si indirizzi sempre più all'apertura e alla rendicontazione sociale, implementando le azioni già intraprese per soddisfare i principi della ñTrasparenzaò e per soddisfare gli obblighi fissati dall'articolo 66(1)(i) del Reg. UE n. 1305/2013 e dalla legislazione nazionale (artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013), anche per il raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

I principi della trasparenza (e, soprattutto, la necessità di raccogliere informazioni utili alle attività di monitoraggio) renderanno inoltre necessario sviluppare attività informative specifiche in favore dei beneficiari, ai quali andranno fornite specifiche tecniche sugli obblighi in materia di informazione posti dalla legislazione unionale.

- **Semplificazione e innovazione degli strumenti regolamentari e procedurali.** La semplificazione sotto il profilo organizzativo-burocratico e procedurale richiede anche la necessità di acquisire competenze più puntuali in grado di supportare gli uffici dellôAutorità di Gestione (centrali e periferici) nella ricerca ed implementazione di soluzioni adeguate, ma anche di accompagnamento ai potenziali beneficiari, nell'ottica di una corretta recezione e applicazione delle novità regolamentari 2014-2020 e di un ampliamento della platea di potenziali fruitori dei finanziamenti del PSR a categorie di soggetti che trovano difficoltà ad accedere i fondi (ad esempio, giovani agricoltori).

Per quanto concerne la semplificazione e l'innovazione delle "regole" di attuazione, l'Autorità di Gestione avvierà e manterrà un costante dialogo con i beneficiari per far emergere le criticità che creano maggiore ostacolo al perseguimento degli obiettivi di spesa. Lôinterfacciarsi con rappresentanze dei beneficiari (e con soggetti rilevanti) consentirà di fornire allôAdG utili feedback e soluzioni organizzative e gestionali.

- **Applicazione di norme cogenti e rispetto dei requisiti di accesso.** Lôapplicazione delle norme presenta elementi di complessità, soprattutto in relazione al continuo mutare dello scenario legislativo (comunitario, nazionale, regionale) che richiede un costante aggiornamento.

I fabbisogni in materia sono esplicitati nel capitolo 15.6, poiché afferenti al più generale intervento di assistenza tecnica e supporto alla programmazione e gestione del PSR. In questa sede va sottolineato che gli effetti dellôacquisizione di adeguate capacità di consulenza dovranno propagarsi:

-allôinterno della struttura (es: attraverso la predisposizione di documentazione specifica di indirizzo e/o chiarimento; lôorganizzazione di iniziative ed eventi di approfondimento; ecc.) al fine di consentire unôadeguata predisposizione di documenti ed atti, uniformare lôinterpretazione delle disposizioni e la loro applicazione.

-ai potenziali beneficiari ed alle loro rappresentanze.

A riguardo, in conformità con le indicazioni formulate nella proposta di regolamento recante un codice europeo di condotta sul partenariato C(2013)9651, una specifica linea di attività riguarderà la

fonte: http://burc.regione.campania.it

preparazione delle procedure di selezione, con lôobiettivo di migliorare la comprensione ï da parte delle organizzazioni delle parti interessate ï del concreto funzionamento di queste procedure, in particolare la comprensione di quanto correttamente siano formulati i criteri di valutazione, come questi criteri vengano applicati e quale ne sia la validità.

Reti per lôinnovazione

- **Rafforzamento dei processi partecipativi** nelle attività di ri-programmazione del PSR. Il modello di partecipazione adottato nella elaborazione del PSR sarà portato a sistema attraverso attività continue di dialogo e ascolto sia con il partenariato istituzionale che con i vari tavoli (principalmente, il TSR) che aggregano attori rilevanti il cui contributo è potenzialmente idoneo a creare valore aggiunto all'attuazione del PSR. Si intende cioè dare una interpretazione sostanziale alla citata proposta C(2013)9651, attivando uno specifico canale di comunicazione e confronto su questioni rilevanti per la programmazione, anche al fine di rafforzare la capacità istituzionale dei partner e permettere la divulgazione delle buone prassi.

- **Rafforzamento della rete locale degli innovatori.** Al fine di incoraggiare la realizzazione di iniziative innovative e di orientare modalità e strumenti di trasferimento delle conoscenze, è previsto che gli uffici regionali che hanno competenze specifiche in materia forniscano adeguato supporto allôAdG affinché venga colto appieno lo spirito e l'operatività della Rete del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), mobilitando risorse interne, ma ove necessario anche esterne all'Amministrazione regionale, intorno al percorso di adozione di soluzioni innovative, reingegnerizzazione di processi, ascolto e dialogo su tematiche inerenti lôinnovazione e lôadeguamento delle competenze. Si opererà nell'ottica di una costante e sistematica "osmosi" rivolta alla soluzione innovativa di istanze comuni. Ci si interfaccerà, a tale proposito, anche con la Rete Rurale Nazionale tramite le attività di supporto e coordinamento che saranno da essa promosse e realizzate, anche in virtù del fatto che la Rete Rurale Nazionale sarà chiamata, in base ai regolamenti, ad avviare un'operazione specifica per sostenere e mettere in rete lôinnovazione (*Innovation broker*).
- **Rafforzamento della capacità istituzionale locale** (in particolare i Gruppi di Azione Locale), attraverso una decisa innovazione dei processi di aggregazione e funzionamento dei partenariati locali e accompagnamento all'attuazione delle strategie di sviluppo locale.

Il ruolo e le responsabilità degli attori locali permangono cruciali, sia in fase di avvio sia in fase di attuazione, laddove le modalità di aggregazione e funzionamento dei partenariati determinano anche la qualità dell'attuazione a livello locale. In tal senso:

-si svilupperanno intense linee di intervento finalizzate al miglioramento della capacità progettuale a livello locale (Gal, partner locali, beneficiari), in collegamento con le attività promosse a livello nazionale nellôambito della Rete Rurale;

-saranno promosse attività formative rivolte allôAutorità di Gestione (e le sue articolazioni territoriali) al fine di accrescere le competenze e conoscenze sul metodo ed i principi su cui si basa la programmazione Leader.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno infine implementati i rapporti tra l'amministrazione regionale e i partenariati locali, in virtù della responsabilità dell'Autorità di Gestione nel garantire un corretto e coerente uso dei fondi pubblici, prevenire ogni forma di conflitto di interesse ed assicurare la riduzione del rischio di errore, ma anche della necessità di incoraggiare il concepimento e l'implementazione di strategie locali ad elevato contenuto di innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes		6B	M19, M16, M01, M02
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes		6B, 6A	M07, M16, M02, M19, M01, M06
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	yes		6A, 6B	M06, M16, M19, M07
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	partially		5C, 6B, 3A, 5B, 2A	M20, M01, M02, M06, M08, M07, M19, M16, M04
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	partially		P4, 6B, 3A, 6A, 1B, 1A, 5B, 5C, 3B, 1C, 5D, 5A, 2B, 2A, 6C, 5E	M19, M01, M16, M08, M04, M02, M06, M15, M07, M12
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	yes		P4, 2A, 6A, 5E, 5A, 5B, 6C, 5C, 5D, 3A	M11, M08, M06, M07, M04, M16, M10, M12, M14, M13, M15
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes		P4, 6A, 5A, 1A, 3A, 5D, 5E, 6C, 5B, 1C, 2A, 1B, 6B, 5C, 3B, 2B	M08, M19, M09, M06, M01, M12, M02, M03, M16, M07, M15, M14, M13, M20, M11, M10, M05, M04, M113, M131

fonte: http://burc.regione.campania.it

P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes		3B	M05, M08
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes		P4	M10, M12, M11
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	yes		5B	M07, M16, M04, M06
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	yes		5A	M16, M04
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes		5C	M07, M04, M16, M06
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	yes		6C	M07, M16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Si (al livello Nazionale) Azioni a livello regionale Sottoscrizione protocolli Protocolli con amministrazioni locali e Regioni: Protocollo con REGIONE CAMPANIA Data sottoscrizione 30/12/121 Rep 08 del 16/01/201	
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Si (al livello Nazionale) Azioni a livello regionale Sottoscrizione protocolli POAT PARI Opportunità e non discriminazione: Protocolli con amministrazioni locali e Regioni Protocollo con REGIONE CAMPANIA Data sottoscrizione 30/12/11-Rep 08 del 16/01/2012	
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Eôstato istituito un organismo nazionale di uguaglianza ai sensi dell'articolo 20 della direttiva 2006/54/CE Eôstato elaborato un piano per la consultazione e il coinvolgimento degli organismi incaricati della promozione della parità di genere Il piano individua le misure adottate per facilitare la partecipazione attiva dellôorganismo nazionale di parità Azioni a livello regionale Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (http://www.pariopportunita.gov.it/http://www.reteparioppportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità fin dallôavvio della programmazione 2000 ï 2006. Tale azione ha dato vita ad indirizzi ed orientamenti per il rispetto del principio di pari opportunità di genere in tutte le fasi di programmazione e valutazione dei Fondi strutturali, dalla ex ante alla ex post,	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			utilizzati dai diversi contesti territoriali durante le ultime due programmazioni, anche con unôattenzione allôutilizzo delle risorse finanziarie in chiave di genere. Nel corso degli anni lôItalia ha sviluppato sistemi di rilevazione dei dati disaggregatiper sesso che consentono di sviluppare politiche in una prospettiva di genere, così come un monitoraggio e una valutazione dellô impatto in chiave di genere in tutte le fasi della programmazione dei Fondi strutturali. Tali sistemi afferiscono a: - ISTAT - Istituto nazionale di statistica, che effettua regolarmente rilevazioni di dati disaggregati per sesso relativamente a struttura della popolazione residente sul territorio nazionale; andamento delle principali dinamiche e fenomeni che la interessano (demografia, istruzione, lavoro e welfare, uso del tempo e conciliazione vita- lavoro, sicurezza). - ISTAT ï DPS (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), che produce informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015 e che mette a disposizione indicatori di contesto chiave e variabili di rottura, 38 dei quali di genere su un totale di 208. http://www.istat.it/it/archivio/16777 - Convenzione DPO - ISTAT per realizzare una nuova indagine nazionale sulla ñSicurezza delle donneò per fornire stime aggiornate su violenza fisica e sessuale, dinamica della violenza, conseguenze della violenza. - Sistema Informatizzato di Raccolta Informazioni sulla Tratta (SIRIT) per inserire o completare percorsi individuali relativi alle vittime accolte nei percorsi di protezione sociale ex art. 18 D.lgs 286/98 o di assistenza ex art.13 L.228/03 http://www.osservatorionazionaletratta.it/sirit/index.php Il Dipartimento per le pari opportunità, nel giugno 2011, ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con il Sistema Nazionale di Valutazione (UVAL) con la finalità di supportare le amministrazioni con responsabilità di programmazione di Fondi strutturali nel garantire il rispetto delle pari opportunità nei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione. Nel sostenere tali azioni il Dipartimento si raccorda anche con quanto predisposto a livello sovra nazionale dai Gruppi e Organismi europei competenti in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione di genere (Es. EIGE, Network europeo sul gender mainstreaming). Gli indirizzi ed orientamenti fin qui elaborati saranno adattati alla programmazione 2014 ï 2020. Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha già garantito nelle due ultime programmazioni attraverso i suoi uffici, le task force locali e le assistenze tecniche nazionali, un expertise in grado di realizzare unôazione di consulenza che ha favorito la costituzione di presidi e di forme di governanceper le varie fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi. Attraverso tale sistema il Dipartimento ha sostenuto, nelle varie sedi e nei vari momenti, lôapplicazione del principio trasversale delle pari opportunità nella programmazione dei Fondi strutturali. Sono anche stati redatti documenti di indirizzo per i diversi livelli territoriali su ruoli e compiti di figure competenti in grado di assicurare lôapplicazione del principio di pari opportunità di genere nelle varie fasi della programmazione. http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/Isfol/animatrice_mainstreaming.pdf	
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di	Yes	Esiste un piano per la formazione, in particolare, sul diritto e la politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché sul mainstreaming di genere. Il piano riguarda tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE (autorità di gestione,	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	genere.		organismi intermedi, autorità di certificazione e autorità di audit) a tutti i pertinenti livelli ll Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming (a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere' http://www.reteparioppportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685), con particolare riferimento alla normativa e ai programmi dedicati, che verranno rafforzate durante il nuovo periodo di programmazione degli stessi fondi. Inoltre, nel maggio del 2013, il DPO ha attivato una Convenzione con il FORMEZ PA ï in vista della programmazione 2014-2020 - che prevede, tra lôaltro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante. Entro il 2016 potranno essere implementate ulteriori azioni di formazione, indirizzo e orientamento rivolte a favorire un sistema di governance in grado di garantire il rispetto del principio di pari opportunità nelle diverse fasi della programmazione dei Fondi strutturali, così come potranno essere sviluppate azioni di rafforzamento delle competenze e delle capacità istituzionali, anche mediante interventi di disseminazione e formazione, degli attori responsabili dellôimplementazione dei Fondi. Azioni a livello regionale Non ancora previste	
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Yes	Un piano è stato elaborato per la consultazione e il coinvolgimento di organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità, così come meccanismi di monitoraggio indipendenti istituiti ai sensi dell'art. 33 (2) della UNCRPD o rappresentanti rilevanti della società civile, in particolare organizzazioni rappresentative di persone con disabilità, nel ciclo dei fondi SIE; Il piano individua i soggetti da coinvolgere e il loro ruolo; Il piano indica le misure adottate per facilitare il coinvolgimento attivo di questi attori e la partecipazione, anche in termini di misure di accessibilità Grado di soddisfacimento del criterio Si (al livello Nazionale) Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dallôItalia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito lôOsservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ñallo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei princìpi sanciti dalla Convenzione [é] nonché dei princìpi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104ò (art. 3, co. 1). AllôOsservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5): a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'art. 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani; b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, inattuazione della legislazione nazionale e internazionale; c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali; d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui allôart. 41, co.8, della L.104/92; e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità. Il Decreto interministeriale 167/2010. ha definito lôOsservatorio quale organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per lôelaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità. Eôstato inoltre previsto, in ossequio alle disposizioni di cui allôart. 33, co. 1 della Convenzione relative alla necessità di coordinamento fra i diversi settori delle amministrazioni pubbliche, che in seno allôOsservatorio fossero rappresentate le amministrazioni centrali coinvolte nella definizione dellôattuazione delle politiche in favore delle persone con disabilità, leregioni, le autonomie locali, gli Istituti di previdenza, lôISTAT. Sono, inoltre, parti dellôorganismo le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori, dei pensionati e dei datori di lavoro, le associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle associazioni del terzo settore operanti nel campo della disabilità, nonché tre esperti di comprovata esperienza nel settore. LôOsservatorio, che si è riunito per la prima volta a fine 2010, è presieduto dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali o dal Sottosegretario di Stato delegato, ed ha sede presso il MLPS, che assicura le funzioni di supporto. È composto da 40 membri effettivi nominati con decreto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali su designazione delle amministrazioni e degli altri organismi previsti, 14 dei quali siedono in rappresentanza, a diverso titolo, del mondo dellôassociazionismo della disabilità. Allo scopo di contribuire allôaccrescimento di conoscenze ed esperienze sulle condizioni delle persone in situazione di disabilità, è stata inoltre prevista la presenza di invitati permanenti, senza diritto di voto, in numero massimo di dieci. Allôinterno dellôOsservatorio opera un Comitato tecnico-scientifico (CTS)interno con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività ed ai compiti dellôOsservatorio stesso. Il CTS ha iniziato i suoi lavori nei primi mesi del 2011, riunendosi in sedute periodiche nel corso delle quali è stato innanzitutto predisposto un documento metodologico delle attività dellôorganismo. Nel corso del 2011 è stato inoltre previsto, al fine di meglio espletare i compiti istituzionali dellôorganismo, lôavvio di sei gruppi di lavoro interni allôOsservatorio, coordinati da rappresentanti del mondo dellôassociazionismo. Lôottica dellôapproccio che si è inteso dare alle attività previste dalla legge di ratifica della Convenzione è stato, dunque, quello del pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, nel puntuale rispetto degli artt. 4, co. 3, e 33, co. 3, della Convenzione stessa, aprendo, fra lôaltro, i gruppi al contributo di ulteriori esperti e membri delle associazioni del mondo della disabilità. Lôattività dellôOsservatorio, sviluppata attraverso le sessioni del CTS, le sedute plenarie e le riunioni dei gruppi di lavoro, ha portato alla redazione del primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione (trasmesso alleNazioni Unite nel novembre del 2012) e alla predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e lôintegrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale (approvato dallôOsservatorio nel marzo del 2013 e recepito con DPR in data 4 ottobre 2013). Il programma dôazione biennale sulla disabilità rappresenta un primo contributo alla definizione di una complessiva azione strategica da parte dellôItalia sul tema della disabilità, in accordo col nuovo quadro convenzionale delle Nazioni Unite e pienamente coerente con la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020, al fine di promuovere la progressiva e piena inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e culturale. Si segnala, sempre con riferimento allôart. 33, co. 1 della Convenzione, che nel 2011 è stato individuato il Punto di Contatto Nazionale nella Direzione Generale per lôInclusione e le Politiche Sociali del MLPS. Lôorganismo ha terminato il primo mandato triennale in data 22 ottobre 2013 ai sensi del co. 4, art. 3 della suddetta legge. A tale proposito, in data 9 settembre u.s. è stato firmato il DPCM che ha stabilito il perdurare dellôOsservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per ulteriori tre anni e sono al momento in essere le necessarie procedure tese al rinnovo dellôOsservatorio.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Azioni a livello regionale Eventuale adesione allôOsservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (da rinnovare)	
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Yes	C'è un piano per la formazione, in particolare in materia di accessibilità, uguaglianza e non discriminazione delle persone con disabilità; Il piano riguarda tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE (autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione e autorità di audit) a tutti i pertinenti livelli. Grado di soddisfacimento del criterio Si (al livello Nazionale)	
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Sono in atto meccanismi di controllo per garantire la notifica e la risoluzione dei problemi, inclusi meccanismi di compensazione e adempimento forzoso per garantire lôaccessibilitàalle persone con disabilità negli interventi co-finanziati dai Fondi SIE. Nel settore degli interventi previsti, se del caso, tali disposizioni si rivolgono allôaccessibilità dell'ambiente costruito, dei trasporti, dell'informazione e della comunicazione, incluse le nuove tecnologie, così come i servizi aperti o disponibili al pubblico. I dispositivi di controllo comprendono chiari documenti tecnici di orientamento che si riferiscono alle vigenti regole e norme dellôUnione e nazionali, al fine di garantire una valutazione coerente e obiettiva dell'accessibilità. Grado di soddisfacimento del criterio Si (al livello Nazionale) Azioni a livello regionale Non ancora previste	
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Grado di soddisfacimento del criterio Parzialmente Livello nazionale Azioni a livello regionale Individuazione di misure per affrontare i principali errori individuati dalla CE in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi ESI (entro il 31/12/2016)	
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Grado di soddisfacimento del criterio Parzialmente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Livello nazionale Azioni a livello regionale Predisposizione di linee guida regionali sullôaggiudicazione degli appalti pubblici sotto soglia (entro il 31/12/2016)	
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Grado di soddisfacimento del criterio Parzialmente Livello nazionale Azioni a livello regionale Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi ESI (entro il 31/12/2016)	
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Yes	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nellôapplicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. Lôassistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure.	
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Grado di soddisfacimento del criterio Parzialmente Livello nazionale Azioni a livello regionale Implementazione degli strumenti di controllo in fase di concessione degli aiuti al fine di assicurare il rispetto della regola del cumulo degli aiuti. Implementazione degli strumenti di verifica degli emendamenti ai regimi di aiuti esistenti circa la compatibilità con le decisioni di approvazione o con i regolamenti di esenzione. Implementazione di strumenti per la verifica di conformità alle norme sugli aiuti di Stato degli aiuti rimborsabili concessi attraverso strumenti finanziari. Implementazione di strumenti volti ad assicurare appropriati controlli di conformità dei regimi approvati/esentati con la pertinente normativa europea, attraverso lôadozione di procedure e linee guida che assicurino che le autorità eroganti verifichino le condizioni di eleggibilità e di compatibilità. Implementazione di strumenti volti ad assicurare un sistema di report e di registri per la completa e tempestiva conoscenza degli aiuti di Stato concessi. In agricoltura: esistenza del registro degli aiuti di Stato, corredato di un sistema automatico di controllo dei cumuli e dei massimali (entro il 31/12/2016)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Grado di soddisfacimento del criterio Parzialmente Livello nazionale Azioni a livello regionale Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi ESI (entro il 31/12/2016)	
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale A livello nazionale il DPS assicura assistenza nellôapplicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nellôapplicazione. Lôassistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure. Azioni a livello regionale Non ancora previste	
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. Azioni a livello regionale Non previste	
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale Il Ministero dellôambiente si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema quali piani di formazioni mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare lôattuazione dei processi di VAS, VIA e VI ï finalizzate a migliorare i processi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			valutativi. Azioni a livello regionale Non previste	
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale Il Ministero dellôambiente ha in corso azioni per lôaumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da unóunità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali (PON Governance e Assistenza Tecnica e Governance e Azioni di Sistema). Azioni a livello regionale Non previste	
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali. Azioni a livello regionale Non previste	
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: - Banca dati DPS ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) - Atlante statistico delle infrastrutture (www.istat.it/it/archivio/41899)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			- Atlante statistico dei Comuni (www3.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/) - Portale OpenCoesione sullôattuazione dei progetti delle politiche di coesione (www.opencoesione.gov.it) - Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp) Azioni a livello regionale Non previste	
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale già disponibile nellôambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dellôAccordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale. A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale - rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità Azioni a livello regionale Non previste	
	G7.d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale A livello nazionale la condizionalità si ritiene soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nellôambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dellôAccordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale. A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale - rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			standard di qualità Azioni a livello regionale Non previste	
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	Grado di soddisfacimento del criterio Soddisfatta Livello nazionale Azioni a livello regionale Non previste	
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dallôIspettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dellôEconomia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.	
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	Si (al livello Nazionale) I Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) coprono l'intero territorio sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della L 183/89 e L. 267/98). E' in fase di attuazione la Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/10; relativamente alle alluvioni, le Autorità di Bacino Nazionali hanno già adeguato le mappe di pericolosità e rischio, mappe che a norma della direttiva dovevano essere adeguate entro dicembre 2013. Nel maggio 2012 il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, inoltre, elaborato il ñNational Risk Assessmentò già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Sono stati elaborati scenari di rischio in tempo reale per il rischio I Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) coprono l'intero territorio sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della L 183/89 e L. 267/98). E' in fase di attuazione la Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/10; relativamente alle alluvioni, le Autorità di Bacino Nazionali hanno già adeguato le mappe di pericolosità e rischio, mappe che a norma della direttiva dovevano essere adeguate entro dicembre 2013. Nel maggio 2012 il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, inoltre, elaborato il ñNational Risk Assessmentò già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni. Sono stati elaborati scenari di rischio in tempo reale per il rischio alluvioni e frane. In materia di agricoltura sono presi in considerazione anche i rischi climatici associati alla siccità. Relativamente alle alluvioni, il criterio è soddisfatto con l'adozione delle mappe di pericolosità e rischio ai sensi della dir. 2007/60; per le frane, la normativa nazionale prevede l'adozione e la pubblicazione del progetto di piano, la possibilità da parte del pubblico di presentare osservazioni, la celebrazione di specifiche conferenze programmatiche su base regionale e con il coinvolgimento degli enti locali. In materia di agricoltura, esiste un sistema di supporto alle decisioni sulla gestione del rischio, che, oltre alle alluvioni, tiene conto anche del rischio climatico associato alla siccità, e prevede: 1) il monitoraggio delle condizioni climatiche, con le relative implicazioni, con analisi delle problematiche causate dallôandamento meteorologico e quadro climatico di riferimento, a copertura nazionale, cadenza trimestrale e diffusione su internet; 2) il monitoraggio degli eventi calamitosi e dei danni riconosciuti in agricoltura attraverso un geodatabase, relativo ai danni riconosciuti, distinti per tipologia; 3) la banca dati dei rischi agricoli., che raccoglie i dati statistici, assicurativi, economici, normativi. Eô in corso di svolgimento lôanalisi della domanda di gestione del rischio, che individua i fabbisogni e le priorità di intervento a livello territoriale, con diversi criteri a seconda della tipologia di evento avverso, esposizione vulnerabilità, caratteristiche strutturali e approcci aziendali. Azioni a livello regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			non prevista	
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	Relativamente alle alluvioni, il criterio è soddisfatto con l'adozione delle mappe di pericolosità e rischio ai sensi della dir. 2007/60; per le frane, la normativa nazionale prevede l'adozione e la pubblicazione del progetto di piano, la possibilità da parte del pubblico di presentare osservazioni, la celebrazione di specifiche conferenze programmatiche su base regionale e con il coinvolgimento degli enti locali. In materia di agricoltura, esiste un sistema di supporto alle decisioni sulla gestione del rischio, che, oltre alle alluvioni, tiene conto anche del rischio climatico associato alla siccità, e prevede: 1) il monitoraggio delle condizioni climatiche, con le relative implicazioni, con analisi delle problematiche causate dallôandamento meteorologico e quadro climatico di riferimento, a copertura nazionale, cadenza trimestrale e diffusione su internet; 2) il monitoraggio degli eventi calamitosi e dei danni riconosciuti in agricoltura attraverso un geodatabase, relativo ai danni riconosciuti, distinti per tipologia; 3) la banca dati dei rischi agricoli., che raccoglie i dati statistici, assicurativi, economici, normativi. Eô in corso di svolgimento lôanalisi della domanda di gestione del rischio, che individua i fabbisogni e le priorità di intervento a livello territoriale, con diversi criteri a seconda della tipologia di evento avverso, esposizione vulnerabilità, caratteristiche strutturali e approcci aziendali.	
	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Yes	Sì per frane e alluvioni nei Piani di Assetto Idrogeologico. Fin dal 2010 è in corso di svolgimento il progetto AGROSCENARI, coordinato dal CRA, relativo agli scenari di cambiamento climatico in agricoltura, con linee specifiche di attività che riguardano i parametri meteorologici, le disponibilità di acqua, le fitopatie, nonché le possibili azioni di adattamento. Eô in corso anche un approfondimento sulle potenzialità degli strumenti di gestione del rischio come azione di adattamento ai cambiamenti climatici nei nuovi scenari in collaborazione con lôUniversità della Tuscia. Per la parte agricola, si segnala il ñLibro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e lôadattamento ai cambiamenti climaticiò, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nellôambito del documento ñElementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climaticiò nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco condizionalità.	
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per lôuso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nei programmi. DGR CAMPANIA N 169 DEL 3/06/2014	
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;	Yes	I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari richiamati allôart. 29 capitolo I titolo III del regolamento sullo sviluppo rurale sono definiti a livello nazionale Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per lôuso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Yes	Altri standard obbligatori sono definiti per lo scopo di cui allôart. 29 capitolo I titolo III del regolamento sviluppo rurale La condizionalità è adempiuta poiché con lôintesa sancita dalla Conferenza Stato Regioni in data 20 dicembre scorso, è stato approvato il Piano dôAzione Nazionale sullôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), in attuazione del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, di recepimento della direttiva 2009/128/CE. Il relativo decreto interministeriale, firmato dai Ministri delle politiche agricole, dellôambiente e della salute, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 2014, Serie generale n. 35.	
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Yes	Attuazione della Direttiva 31/2010 attraverso la l.90/2013 e altri atti normativi emanati dal Governo che introducono nellôordinamento nazionale i principi della Direttiva. Il Dipartimento Politiche Comunitarie ha provveduto a integrare la lista delle norme che recepiscono la Direttiva 2010/31 al fine di evitare la procedura di infrazione. Sul punto il Dipartimento Politiche Comunitarie e MISE stanno interloquendo con gli uffici della CE.	
	P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Yes	Legge 3 agosto 2013 N.90	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P5.1.c) misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Yes	Inviata la ñRelazione annuale sullôefficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020ò ad aprile 2013. Il Piano dôAzione Nazionale per lôEfficienza Energetica è stato predisposto e sono in corso le consultazioni tra le autorità nazionali per lôapprovazione definitiva.	
	P5.1.d) misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Yes	LôAutorità per lôenergia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dellôelettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire lôintero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire del 2008. Per lôelettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas). http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292 06.htm http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155 08arg.htm	
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Yes	Per quanto riguarda la gestione dellôacqua ad uso irriguo, un ruolo fondamentale in Italia è svolto dai Consorzi di bonifica. Tra le funzioni dei Consorzi, insieme allôesercizio e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica idraulica, vi è quella di organizzare le erogazioni attraverso gli esercizi irrigui, applicando unôottica di gestione razionale ed efficiente in funzione delle disponibilità idriche sul territorio, soprattutto nelle aree e nei periodi caratterizzati da scarsità di risorsa. Nello svolgere tale funzione i Consorzi di bonifica e di irrigazione, una volta individuati i costi imputabili allôirrigazione, in via diretta o indiretta, provvedono alla loro ripartizione in proporzione al beneficio che traggono i singoli consorziati da tale attività. I Consorzi individuano, pertanto, attraverso la redazione del cosiddetto ñPiano di Classifica per il riparto degli oneri consortiliò, il beneficio derivante da ciascun utente dallôattività irrigua, in proporzione al quale viene effettuato il riparto delle spese. I criteri per la determinazione del ñbeneficio irriguoò sono fissati in modo da consentire al Consorzio di ripartire in modo congruo sia le spese fisse (indipendenti dallôuso della risorsa idrica) che le spese variabili (direttamente conseguenti allôuso) sostenute per la gestione irrigua. La ripartizione del contributo consortile, per quanto attiene allôirrigazione, avviene attraverso una imposizione monomia (per tutta la superficie attrezzata con opere irrigue) o binomia (in parte sullôattrezzata e in parte su quella effettivamente irrigata), sulla base di indici tecnici ed agronomici (turno, tipo di impianto, pressione, coltivazioni, quantità, ecc.) e ovviamente in modo diverso per i numerosi territori che contraddistinguono la penisola italiana in quanto molto diversi risultano gli specifici aspetti (clima, terreni, economia, ecc.). Il beneficio è determinato con riferimento ad indici tecnici ed economici. Gli indici tecnici sono tesi, in generale, a rappresentare e caratterizzare i terreni irrigati in relazione alla disponibilità di risorsa idrica e alle caratteristiche delle strutture irrigue, nonché alle modalità di gestione dellôacqua di ciascun distretto irriguo. I più frequenti indici tecnici utilizzati sono: la dotazione irrigua per ettaro (tale dato è	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			commisurato alla disponibilità di prelievo alla fonte e allôestensione del bacino irriguo sotteso, nonché alla disponibilità di invasi); la densità della rete irrigua (cioè lôestensione della rete rispetto alla superficie del distretto irriguo servito); le modalità di prelievo alla fonte di adduzione e distribuzione (a gravità o mediante sollevamento); le modalità di consegna allôutente (a pelo libero, o in pressione) ed eventuali altri. Gli indici tecnici per la ripartizione delle spese variabili sono assunti in proporzione ai volumi misurati o stimati delle risorse utilizzate dallôutente. Nel caso in cui il volume sia stimato, si fa riferimento alla superficie irrigabile, tenendo conto della tipologia di coltura in rapporto al metodo irriguo e ai parametri climatici, pedologici e agronomici del distretto irriguo. Il beneficio irriguo di ciascun utilizzatore è pertanto determinato con riferimento ad indici tecnici ed economici, tesi eventualmente anche a differenziare i costi fissi da quelli variabili. In concreto, alla fine di ogni anno i Consorzi predispongono il Bilancio Preventivo dellôesercizio successivo che indica i costi preventivabili attribuiti a ciascun Centro di Costo (bonifica idraulica in pianura, irrigazione, bonifica montana, produzione di energia da fonti rinnovabili, attività agricola, ecc.) che vengono ripartiti, per ciascun centro di costo, sulla base dei criteri di beneficio individuati dai Piani di Classifica. In tal modo i costi dellôirrigazione che i Consorzi sostengono per conto dellôintera platea di aziende agricole, vengono posti a carico delle singole aziende. I proprietari che pagano il contributo consortile eleggono gli organi di amministrazione del Consorzio che durano in carica cinque anni; tali Enti pertanto godono di autonomia finanziaria e di autogoverno. In virtù della natura pubblica dei Consorzi di bonifica, gli atti fondamentali in cui tale procedura si sviluppa (Piani di Classifica, Bilanci Preventivi annuali e Piani di Riparto annuali) sono soggetti al controllo delle Regioni. La modalità di riparto descritta attribuisce, pertanto, allôutilizzatore finale della risorsa idrica (e quindi a ciascuna azienda agricola) i costi consortili, senza che nulla rimanga a carico pubblico. In questo modo ciascuna azienda agricola sostiene integralmente tutti i costi aziendali sia di impianto che di distribuzione irrigua. Il sistema di recupero dei costi dellôuso irriguo prevede, pertanto, la responsabilizzazione del singolo utente (azienda agricola) nei confronti di un uso efficiente della risorsa attraverso la corresponsione del contributo consortile che, come descritto, oltre ad essere commisurato al volume di risorsa (misurato o stimato), tiene anche conto delle modalità gestionali. il PdG Distretto Idrografico dellôAppennino meridionale è stato approvato con DPCM del 10 aprile 2013	
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	Il DLgs. 28/2011 prevede quanto richiesto.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	Si (al livello Nazionale) A giugno 2010 il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30 giugno 2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nellôuso dellôenergia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto allôart. 22 della direttiva 2009/28/CE. http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf	
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Yes	Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale ï Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833 http://goo.gl/aOaAMi. Il Piano Strategico Banda Ultralarga, sviluppato dallôAmministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica alla quale hanno risposto sia Amministrazioni pubbliche, soprattutto Regioni, sia il mercato, al fine di definire uno strumento capace di garantire una regia unitaria in tutti i territori da sviluppare secondo le tre distinte modalità operative descritte nel Piano stesso. Il Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base degli esiti delle periodiche consultazioni sui piani realizzati e le previsioni di investimento degli operatori nelle varie aree del Paese (piani di investimento privati) da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. Al momento della sua definizione, il Piano è stato oggetto di una ampia consultazione pubblica a cui hanno partecipato anche le Regioni. Lôinfrastruttura pubblica esistente e via via realizzata è mappata dal Ministero dello Sviluppo economico (http://www.infratelitalia.it/site/infratel/home/attivita/rete realizzata e infrastrutture.html). Il progetto strategico contempla unôanalisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità	
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Yes	Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dellôaccesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: 1) Modello ñAò diretto 2) Modello ñBò partnership pubblico/privata 3) Modello ñCò a incentivo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Yes	Il Piano Strategico tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente allôiniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 ñSpecifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17 10 2013)ò volto a massimizzare lôutilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nellôintero territorio nazionale e, relativamente ad aspetti di semplificazione, con la normativa di cui alla Legge 04.04.2012 n° 35.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	TO BE DEFINED		
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	TO BE DEFINED		
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	TO BE DEFINED		
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	TO BE DEFINED		
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	TO BE DEFINED		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	553.280.385,90		18%	99.590.469,46
	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (2A) + numero di aziende agricole con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (2B)	2.920,00		18%	525,60
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	174.030.231,97		15%	26.104.534,80
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché	1.050,00		15%	157,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		a associazioni/organizzazioni di produttori (3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (3B)	35,00		8%	2,80
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	562.127.388,00		45%	252.957.324,60
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (4A) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (ha) (4B) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo (ha) (4C)	136.000,00		40%	54.400,00
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	163.504.406,03		10%	16.350.440,60
	X	Numero di operazioni di investimento destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) + numero di operazioni di	460,00		10%	46,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale		investimento nella produzione di energia rinnovabile (5C)				
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (5A)	7.484,00		15%	1.122,60
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	333.313.587,93		15%	49.997.038,19
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (P6B e P6C)	735,00		15%	110,25
	X	Popolazione coperta dai GAL	700.000,00		100%	700.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 553.280.385,90

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 99.590.469,46

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 92% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire a fine 2015 prima metà del 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. Inoltre i progetti di cooperazione, sulla base dellôesperienza 2007-2013 richiedono una fase di ñgestazioneò più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato considerando anche il valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione, che quindi potrebbero velocizzare il raggiungimento dellôobiettivo. La stima effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

7.1.1.2. Indicatore e unità di misura, se del caso: Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (2A) + numero di aziende agricole con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (2B)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 2.920,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 525,60

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'obiettivo a metà percorso segue l'evoluzione finanziaria

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 174.030.231,97

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 26.104.534,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 92% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire a fine 2015 prima metà del 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. Inoltre i progetti di cooperazione, sulla base dellôesperienza 2007-2013 richiedono una fase di ñgestazioneò più prolungata. Una quota consistente della spesa è attribuibile ai premi per gli impegni di cui alla misura 14, il cui valore contribuisce ad innalzare la media complessiva. Il valore della milestone è stato fissato considerando anche il valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione, che quindi potrebbero velocizzare il raggiungimento dellôobiettivo.La stima effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013, e lôandamento delle spese relative al benessere animale (posto uguale al trend 2007 -2013) dovessero risultare errate.

7.1.2.2. Indicatore e unità di misura, se del caso: Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (3A)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 1.050,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 157,50

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Non sono considerati i beneficiari delle operazioni di cooperazione, che produrranno i primi effetti dopo il 2018. Sono considerati, invece, gli obiettivi delle misure 3 e 9, secondo una progressione lineare, a partire dalla seconda metà del 2016

7.1.2.3. Indicatore e unità di misura, se del caso: Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (3B)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 35,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 8%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 2,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si tratta di misure 5.1.e 5.2 (uniche attivate in 3B visto il Programma nazionale), piuttosto complesse anche in relazione ai meccanismi di attivazione. Pertanto l'obiettivo a metà percorso ha tenuto conto di questa

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessità anche considerando lôesperienza del 2007 -2013 (mis. 126)

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 562.127.388,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 45%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 252.957.324,60

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa l'83% misure a premio per impegni annuali. Si ipotizza che, nel 2018, circa il 45% delle risorse possa essere pagato (considerando i trascinamenti, ma anche il prevedibile rallentamento in fase di lancio del primo bando, il 2015). Per le altre misure, occorre considerare la quota di investimenti relativi alla misura 16 (per la quale, considerata la complessità in avvio, difficilmente potranno essere registrati risultati al 2018) e le risorse destinate alla misura 4, per le quali è stato applicato un coefficiente di realizzazione del 18% circa.

7.1.3.2. Indicatore e unità di misura, se del caso: Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (4A) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (ha) (4B) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo (ha) (4C)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 136.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 40%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 54.400,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il sostegno è rappresentato prevalentemente da premi per impegni pluriennali. Il primo bando è previsto per il 2015, e nel corso delle annualità successive dobrebbero essere coperte superfici pari a circa l'40% del target.

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 163.504.406,03

Aggiustamento "top-up" (b):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 16.350.440,60

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa il 71% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire a fine 2015 prima metà del 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. I progetti di cooperazione richiedono, invece, una fase di gestazione più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato considerando anche il valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione, che quindi potrebbero velocizzare il raggiungimento dellôobiettivo. La stima effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

7.1.4.2. Indicatore e unità di misura, se del caso: Numero di operazioni di investimento destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) + numero di operazioni di investimento nella produzione di energia rinnovabile (5C)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 460,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 46,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'obiettivo a metà percorso segue l'evoluzione finanziaria delle misure ad investimento

7.1.4.3. Indicatore e unità di misura, se del caso: Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (5A)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 7.484,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.122,60

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si ipotizza di avviare le misure per la gestione forestale nel 2016, e che una quota significativa dell'obiettivo possa essere raggiunta a metà percorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 333.313.587,93

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 49.997.038,19

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Una quota significativa (28%) delle risorse sono destinate al Leader, ed è significativa anche la quota (9%) di operazioni di cooperazione. Ciò rende più complessa la fase di avvio ed i risultati a metà percorso tengono conto di ciò.

7.1.5.2. Indicatore e unità di misura, se del caso: Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (P6B e P6C)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 735,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 110,25

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si considera che le fasi di istruttoria di queste particolari tipologie di operazione renderanno più lenta la fase di start-up, rispetto alle altre tipologie di investimento.

7.1.5.3. Indicatore e unità di misura, se del caso: Popolazione coperta dai GAL

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 700.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 700.000,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La selezione dei Gal sarà conclusa entro il 31.12.2017, dunque il target sarà sicuramente raggiunto entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2. Alternative indicators

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	O.4 Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (M 3.1)	800,00		10%	80,00
	X	O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) 4.2	90,00		8%	7,20
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	O.5 Total area (ha) (15.1)	6.780,00		25%	1.695,00
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	O.4 Number of holdings/beneficiaries supported (M 6,4)	374,00		10%	37,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: O.4 Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (M 3.1)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 800,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 80,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Numero di aziende che aderiscono ai sistemi di qualità (M 3.1)

I bandi dovrebbero partire a fine 2015 prima metà del 2016. Le misure legate alla diffusione dei sistemi di qualità richiedono un certo tempo prima di entrare a regime, soprattutto se - come in Campania - non vi è una consistente esperienza. Si prevede di migliorare le performances dopo il 2018, anche in relazione agli auspicati benefici effetti delle attività formative e di consulenza

La stima effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, e lôeffetto delle attività formative e di consulenza dovessero risultare errate.

7.2.1.2. Indicatore e unità di misura, se del caso: O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) 4.2

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 90,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 8%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 7,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il bando della sottomisura 4.2 dovrebbe partire a fine 2015 prima metà 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. Sulla base dellôesperienza 2007-2013 e considerando che trattasi di progetti complessi il valore della milestone è stato fissato considerando quasi esclusivamente il valore delle spese che transiteranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla vecchia alla nuova programmazione, che quindi potrebbero velocizzare il raggiungimento dell'obiettivo.

La stima effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

7.2.2. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.2.2.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: O.5 Total area (ha) (15.1)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 6.780,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.695,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si ipotizza di avviare la misura 15.1, e che una quota significativa dell'obiettivo possa essere raggiunta a metà percorso

7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.2.3.1. Indicatore e unità di misura, se del caso: O.4 Number of holdings/beneficiaries supported (M 6,4)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 374,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 37,40

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La sottomisura pesa sulla priorità per il 9%. I bandi dovrebbero partire a fine 2015 prima metà del 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. Il valore della

fonte: http://burc.regione.campania.it

milestone è stato fissato considerando anche il valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione, che quindi potrebbero velocizzare il raggiungimento dellôobiettivo. La stima effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) [ad esclusione dell'articolo 59, paragrafo 4, lettera e), e del regolamento (CE) n. 73/2009]	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	334.734.634,00	345.595.525,51	20.735.731,53	17.279.776,28	24.191.686,79	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	105.288.291,00	108.704.503,69	6.522.270,22	5.435.225,18	7.609.315,26	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	340.087.069,00	351.121.627,08	21.067.297,62	17.556.081,35	24.578.513,90	6%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle	98.920.166,00	102.129.756,77	6.127.785,41	5.106.487,84	7.149.082,97	6%

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale						
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	201.654.721,00	208.197.665,25	12.491.859,90	10.409.883,26	14.573.836,57	6%

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, gli elementi di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi, le disposizioni comuni per gli investimenti ecc.

1 - CLASSIFICAZIONE DELLE AREE RURALI

La classificazione delle aree regionali si ispira alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 esposta nellôAccordo di Partenariato per lôItalia. La Regione Campania ha comunque ritenuto necessario approfondirne lôapplicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. Tali approfondimenti sono basati su unôanalisi di dettaglio dellôuso agroforestale dei suoli, e dellôeffettivo grado di urbanizzazione del territorio, attraverso lôuso della cartografia ufficiale regionale (CUAS, edizione 2009).

Il territorio risulta dunque classificato in 4 aree:

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani ï Area A

In questa area ricadono 30 comuni della Campania per un totale di 403 km2 pari al 3% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 2.024.974 abitanti, pari al 35,1% del totale regionale, per una densità abitativa di 5.022,4 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dellôarea vesuviana, dellôarea a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva ï Area B

In questa area ricadono 88 comuni della Campania per un totale di 2.148 km2 pari al 15,6% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.573.016 abitanti, pari al 27,3% del totale regionale, per una densità abitativa di 732,3 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dellôAgro Acerrano Nolano e dellôagro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

Aree rurali intermedie ï Area C

In questa area ricadono 312 comuni della Campania per un totale di 6.268 km2 pari al 46,1% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.899.472 abitanti, pari al 32,9% del totale regionale, per una densità abitativa di 303,0 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dellôelevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo ï Area D

In questa area ricadono 121 comuni della Campania per un totale di 4.771 km2 pari al 35,1% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 272.288 abitanti, pari al 4,7% del totale regionale, per una densità abitativa di 57,1 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

2 - CONDIZIONI GENERALI MISURE A INVESTIMENTO

2.1 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ PER OPERAZIONI REALIZZATE SU BENI IMMOBILI

I beneficiari per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato dôuso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

La disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui allôarticolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

2.2 REQUISITI COMUNI DI AMMISSIBILITÀ DELLE OPERAZIONI

Le operazioni devono interessare il territorio della Regione Campania.

2.3 ANTICIPAZIONE

I beneficiari, per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno e laddove previsto dalla normativa comunitaria, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dallôarticolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dellôOrganismo pagatore da parte di soggetti autorizzati e corrispondere al 100% dellôimporto anticipato.

Nel caso di beneficiari pubblici, uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia di cui al primo comma, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non é stato riconosciuto.

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dellôaccertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori allôanticipo erogato.

2.4 CONDIZIONALITÀ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal 2015 le misure/sottomisure/operazioni dovranno sottostare alle regole di condizionalità previste dall'articolo 93 e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013, che costituiscono la base per i calcoli dei premi delle misure a superficie. Nel corso dell'attuazione, si terrà conto delle eventuali successive modifiche ed integrazioni che dovessero intervenire.

In applicazione dell'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 1310/2013, le regole di condizionalità per l'anno 2014 continuano a essere quelle definite dal Regolamento (CE) n. 73/2009, così come modificato dall'articolo 6 del medesimo Regolamento (UE) n. 1310/2013. In particolare, per l'applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2014, il MIPAAF ha predisposto il decreto ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 che ha modificato il decreto ministeriale n. 30125 del 22.12.2009 e successive modifiche e integrazioni allo scopo di integrare il quadro normativo già esistente e fornendo alle Regioni e Province Autonome i necessari criteri generali affinché l'attuazione regionale avvenisse in modo adeguato ed uniforme. In conformità a quanto previsto dal suddetto decreto, la Regione ha provveduto al recepimento delle direttive nazionali, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 39 del 9 Giugno, la quale ha completato, con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti in Campania, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori elencati e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali stabiliti negli Allegati 1 e 2 del citato decreto.

3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PROGRAMMA

In continuità con quanto previsto dalle precedenti programmazioni, la strategia regionale per lo sviluppo delle filiere agro-alimentari e forestali, e per le aree rurali, sarà attuata mediante due tipologie di strumenti:

- Progetti di investimento a carattere individuale attivabili a carico delle misure singole e/o pacchetti di misure attivabili da singoli operatori pubblici e privati attraverso la partecipazione ai bandi regionali;
- Progetti di investimento a carattere collettivo predisposti sulla base di un approccio integrato volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale e l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale.

3.1 PROGETTI DI INVESTIMENTO A CARATTERE INDIVIDUALE

Si tratta di progetti che saranno proposti in rapporto alle misure/sottomisure/operazioni che saranno attivate in funzione di quanto descritto nel capitolo 5.

La procedura, anche se ricalcherà sostanzialmente quella della precedente programmazione, è stata opportunamente rivisitata per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile così come meglio specificato nel capitolo 15.

I progetti a carattere individuale potranno essere realizzati singolarmente, oppure aderendo a specifici *cluster*, ossia pacchetti di misure/sottomisure/operazioni che il singolo investitore, pubblico o privato, può attivare realizzando interventi riconducibili alle stesse. L'obiettivo immediato è quello di rendere possibile, per un singolo beneficiario, la realizzazione di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico coerente, potenziandone l'efficacia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base dei riscontri positivi della scorsa programmazione, gli elementi aggreganti del cluster sono:

- *il beneficiario*. Ciascun *cluster* viene costruito in funzione delle caratteristiche di determinate categorie di potenziali beneficiari e delle molteplici esigenze che questi possono manifestare;
- *la complementarità tra gli interventi*. Le misure/sottomisure/operazioni aggregate in un *cluster* rispondono ad obiettivi complementari, nel senso che definiscono un quadro omogeneo e coerente di opzioni strategiche potenzialmente attivabili dal beneficiario.

Oltre ai vantaggi derivanti dalla semplificazione amministrativa, legati alle modalità di attivazione del *cluster* da parte del singolo investitore, attraverso la presentazione di unôistanza unica, e da parte dellôAdG attraverso lôemanazione di un unico bando, lôattivazione dei *cluster* conseguirà lôobiettivo di un miglioramento della qualità degli interventi, che dovranno essere complessivamente valutati sulla base della presentazione di undi un Piano aziendale (*business plan*) e/o di un Piano ambientale e/o di un Piano forestale. Il Piano dovrà contenere informazioni in grado di rappresentare la situazione attuale e quella prospettata al completamento del progetto attivato dal *cluster*, e sarà valutato attraverso pochi ma significativi indicatori relativi ad obiettivi di natura economica (reddituali, ottimizzazione dei fattori) e/o extraeconomica.

Va sottolineato che i *cluster* rispetteranno le condizioni previste per ciascuna misura/sottomisura/operazione. Le modalità di attuazione dei cluster saranno definite in dettaglio nelle disposizioni generali che regolamenteranno le procedure di attuazione delle misure/sottomisure/operazioni, contenute nei bandi. Ciascun *cluster* raggrupperà misure destinate a singole categorie di beneficiario.

In termini generali, i *cluster* che si intende attivare riguardano prioritariamente:

- ***ñCompetitività delle imprese agricoleò***. Tale cluster è riservato agli imprenditori agricoli, singoli o associati, che intendono realizzare linee dôinvestimento che richiedono lôattivazione di due o più misure/sottomisure/operazioni destinate al miglioramento dei livelli di competitività delle rispettive aziende, secondo una visione globale di sviluppo imprenditoriale. Le misure/sottomisure/operazioni attivabili nellôambito di questo *cluster* si riferiscono prioritariamente a quelle attuative delle ñLinee di Indirizzo strategicoñ per rispondere allôobiettivo del Documento Strategico Regionale ñCampania Regione innovativaò e precisamente:

  A.Unôagricoltura più forte, giovane e competitiva

  B.Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

  C.Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore

  D.Aziende dinamiche e pluriattive

- ***ñTerritori Ruraliò***. Tale *cluster* è riservato agli Enti pubblici che intendono realizzare, nei rispettivi territori, progetti dôinvestimento finalizzati a migliorare il livello di infrastrutturazione rurale ed migliorare il grado di attrattività del territorio per le imprese e le popolazioni. Le misure/sottomisure/operazioni attivabili nellôambito di questo cluster si riferiscono prioritariamente a quelle attuative delle ñLinee di Indirizzo strategico ñ per rispondere allôobiettivo del Documento Strategico Regionale ñCampania Regione verdeò e ñCampania Regione solidaleò e precisamente:

  E.Unôagricoltura più sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali

G.Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

3.2 PROGETTI DI INVESTIMENTO A CARATTERE COLLETTIVO

Si tratta di progetti che saranno proposti in rapporto alle misure/sottomisure/operazioni che saranno attivate in funzione di quanto descritto nel capitolo 5.

La procedura, anche se ricalcherà sostanzialmente quella della precedente programmazione, è stata opportunamente rivisitata per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile così come meglio specificato nel capitolo 15.

Le norme regolanti la formulazione e lôattuazione di tali progetti saranno contenute in appositi indirizzi emanati dalla Giunta Regionale. I progetti in argomento sono:

- Progetti a carattere locale

- *Progetti Integrati Rurali per la Strategia Nazionale per le Aree Interne (PIRAI);*
- *Progetti di Sviluppo Locale ex approccio Leader (PSL)*

- Progetti a carattere settoriale

- *Progetti Integrati di Filiera (PIF)*

Per ciascuna tipologia di progetto si illustrano di seguito gli elementi distintivi.

Progetti Integrati Rurali per la Strategia Nazionale per le Aree Interne (PIRAI

I *PIRAI* prevedono azioni sia plurifondo che monofondo nellôambito della ñStrategia regionale delle Aree Interneò quale parte di quella nazionale. A tale strategia contribuiscono il FEARS attraverso la sottomisura 16.7, il FESR nellôambito degli Obiettivi tematici 3, 4, 5, 6 e 11 e il FSE nellôambito degli Obiettivi tematici 8,9,10 e 11. Gli interventi di sviluppo locale previsti dai PIRAI saranno realizzati nelle aree individuate attraverso una attenta analisi e uso di indicatori condivisi con il Dipartimento delle Politiche di Coesione (DPS). Tra di esse, inizialmente, sarà selezionata quella prototipo che sperimenterà un percorso di attuazione di una propria strategia di sviluppo.

Alle azioni plurifondo si associano anche interventi di cooperazione monofondo allo scopo di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito in favore del tessuto produttivo locale e di favorire il mantenimento della popolazione nelle aree rurali.

Le misure/sottomisure/operazioni attivabili nellôambito dei PIRAI si riferiscono prioritariamente a quelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuative delle ñLinee di Indirizzo strategico ñ per rispondere allôobiettivo del Documento Strategico Regionale ñCampania Regione solidaleò e precisamente: G. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

Progetti di Sviluppo Locale (PSL)

Attraverso i PSL si intende promuovere e realizzare interventi che, nel rispetto delle strategie di sviluppo fissate per le diverse aree territoriali di riferimento, permettano di orientare, sostenere ed affiancare gli operatori nei processi di diversificazione economica, e di implementare azioni di marketing territoriale sviluppando il capitale relazionale delle aree interessate.

Al fine di realizzare i PSL in una logica di concentrazione territoriale e finanziaria, lôAmministrazione regionale ne promuoverà lôattuazione, conformemente a quanto indicato nellôAccordo di Partenariato, nei territori rurali, inclusi nelle aree C e D (aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo). Sono pertanto considerati ammissibili allôapplicazione dellôapproccio Leader solo quei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) che soddisfino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il cui territorio è prevalentemente incluso nelle macroaree C e D, ossia il cui territorio ricade in macroarea C e/o D per almeno il 75% del totale;
- la cui densità abitativa, calcolata alla data del censimento Istat 2011, sia inferiore alla densità media registrata sul territorio regionale.

Nel complesso, si tratta di un territorio che comprende 23 STS.

Le misure/sottomisure/operazioni attivabili nellôambito dei PSL si riferiscono prioritariamente a quelle attuative delle ñLinee di Indirizzo strategico ñ per rispondere allôobiettivo del Documento Strategico Regionale ñCampania Regione solidaleò e precisamente: G. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

Nellôambito dei territori anzidetti i Gruppi di Azione Locale elaboreranno i propri programmi nel rispetto delle indicazioni specifiche che saranno adottate dalla Giunta Regionale.

Progetti Integrati di Filiera (PIF)

I PIF sono finalizzati a promuovere e realizzare nelle filiere agricole, forestali ed agroindustriali assetti più dinamici e competitivi, attraverso interventi coordinati per lôammodernamento strutturale del sistema della trasformazione e della valorizzazione commerciale dei prodotti, il trasferimento delle conoscenze, lôintroduzione delle innovazioni ed il miglioramento della qualità. Tali finalità si perseguono attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance della filiera che mobilitino e favoriscano alleanze strategiche tra operatori economici e non economici che a vario titolo mirano ad accrescere la competitività delle filiere sui mercati. Tra questi vanno inclusi anche soggetti che a diverso titolo partecipano alla valorizzazione delle produzioni della filiera quali quelli che intervengono lungo la catena dellôofferta: come il trasporto e la distribuzione fisica delle merci, la gestione delle scorte, la commercializzazione, lôinternazionalizzazione, la ricerca, ecc.

I PIF potranno interessare lôintero territorio regionale dovendo essere funzionali allo sviluppo delle filiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole, forestali ed agroindustriali che, pur legate in misura diversa a caratteri territoriali, hanno diffusione e importanza economica che travalica le aree di prevalente incidenza.

Le misure/sottomisure/operazioni attivabili nellôambito dei PSL si riferiscono prioritariamente a quelle attuative delle ñLinee di Indirizzo strategico ñ per rispondere allôobiettivo del Documento Strategico Regionale ñCampania Regione Innovativaò e precisamente:

A. Unôagricoltura più forte, giovane e competitiva

C. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore.

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

Reg. (UE) n. 1305/2013, Titolo III, Capo I, Articolo 14

Reg. (UE) N. 1303/2013 (Fondi SIE)

Reg. Delegato (UE) N. 807/2014

Reg. di esecuzione (UE) N. 808/2014

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura contribuisce, tramite la formazione professionale, a promuovere il trasferimento di conoscenze e lôinnovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali con interventi volti allo sviluppo della base di conoscenze e allôapprendimento lungo tutto lôarco della vita. Sostiene unôofferta formativa ed unôazione di informazione flessibili ed innovative capaci di proporre approcci, modelli, metodologie e strumenti di trasferimento delle conoscenze e scambio delle esperienze che vanno ben oltre le metodologie didattiche tradizionali. Gli interventi potranno essere programmati integrandoli sia con la misura relativa alla Cooperazione e ai PEI (artt. 35 e 53) sia con le misure di supporto alle aziende o a gruppi di aziende. Potrà altresì formare gli operatori agricoli al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari), nonché al rispetto della condizionalità (DM 30125/2009 e smi così come recepito). La programmazione degli interventi avviene attraverso atti deliberativi approvati dalla Giunta Regionale

Le ñclassicheò attività formative ed informative, non sempre sono riuscite a raggiungere gli obiettivi fissati pertanto è opportuno prevedere, nuove e più ampie modalità di trasferimento della conoscenza ed un offerta più flessibile in grado di rispondere a specifiche esigenze (es. formazione ai neo-insediati/insedianti). Alle consuete attività, si affiancheranno modalità nuove ed innovative (azioni dimostrative, visite, scambi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperienze, coaching, sviluppo di forum tematici e piattaforme informatiche) e metodologie che permettano di superare i limiti di partecipazione legati alla stagionalità dell'attività agricola. Gli interventi possono supportare anche progetti pilota.

Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, interessa trasversalmente tutte le Focus Area e risponde in particolare ai fabbisogni: F4 ed F5 e alla priorità 1. In particolare 1.a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e 1.c - Incoraggiare lôapprendimento lungo tutto lôarco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, perseguendo lôobiettivo specifico di migliorare le competenze. Permette una più rapida adozione delle innovazioni. Da sostegno ad interventi che prevedono specifiche attività di trasferimento delle conoscenze a favore dei giovani, delle donne e degli adulti in modo da creare o mantenere per essi le condizioni per unôoccupazione e un reddito nei servizi di unôazienda agricola (es. agriturismo) e più in generale nei servizi locali nellôarea rurale (es. vendita diretta, ñmercati contadiniò, commercio elettronico, gruppi dôacquisto solidale, attività in fiere ed eventi turistici). Contribuisce ad ottimizzare lôassetto organizzativo delle aziende, a potenziare la cooperazione a promuovere lo sviluppo economico, la produttività e occupabilità sul territorio.

La misura ha la finalità di promuovere il potenziale umano di agricoltori, giovani agricoltori (ai sensi dellôart. 2 lettera n) del Reg UE 1305/2013), silvicoltori, altri gestori del territorio e di migliorarne le competenze personali necessarie a garantire elevate prestazioni economiche e ambientali e si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 1.1*: *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Questa sottomisura è finalizzata a migliorare le professionalità di giovani ed adulti, ossia la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro e, quindi, è tesa a sviluppare, promuovere e realizzare unôofferta permanente in ambito agricolo, forestale e agroalimentare che tenga conto del trasferimento di competenze teoriche (es. lezioni in aula, seminari, workshops, e-learning) e pratiche (es. tirocini/stage, viaggi di studio e scambio di esperienze). Per la sua trasversalità la sottomisura risponde a tutti i fabbisogni individuati nellôanalisi SWOT. La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.1** ***Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze***

Sottomisura 1.2: ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Sono previste nellôambito di questa sottomisura azioni tese a trasferire conoscenze attraverso lôorganizzazione di giornate dimostrative in campo, visite guidate, eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, fiere) ma anche ad attivare azioni di sensibilizzazione, informazione e networking volte a illustrare il potenziale innovativo. Inoltre si prevede il supporto di pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche diffuse tramite stampa o media elettronici. Per la sua trasversalità la sottomisura risponde a tutti i fabbisogni individuati nellôanalisi SWOT.La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.2*Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 1.3*:*Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

Per la sua trasversalità la sottomisura risponde a tutti i fabbisogni individuati nell'analisi SWOT: essa è finalizzata a sostenere scambi di conoscenze e buone pratiche interaziendali tramite l'organizzazione di visite in aziende agricole e forestali in ambito UE per permettere agli operatori economici di confrontarsi sulle più svariate tematiche legate al mondo agro-forestale. La tipologia di intervento attivata è la seguente

- **Tipologia di intervento 1.3** ***Visite aziendali e programmi di scambio***

8.2.1.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura si articola in un'unica tipologia di intervento tesa allo sviluppo, promozione e realizzazione di un'offerta formativa al lavoro e/o sul lavoro e/o formazione permanente in ambito agricolo forestale e agroalimentare (es. percorsi formativi, corsi personalizzati e/o individualizzati, moduli su specifiche tematiche di interesse del settore) che tengono conto del trasferimento di competenze teoriche (es. lezioni in aula, seminari, workshops, e-learning) e pratiche (es. tirocini/stage, visite/viaggi di studio, coaching al fine di migliorare le professionalità di giovani ed adulti e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro nelle zone rurali; sono esclusi corsi o tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le attività sono rivolte esclusivamente a:

- giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni;

- imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali

- operatori delle imprese agroalimentari

Il sostegno nell'ambito della presente misura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Gli interventi individuali e il coaching non possono prefigurare in alcun modo azioni di consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendale.

Gli interventi presentati nellôambito di progetti volti allo sviluppo della cooperazione devono essere strettamente correlati agli obiettivi della misura.

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamenti (UE) n. 1306/2013 e 1307/2013
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012
- DM. 22.01.2014 (Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- DM 30125/2009 e smi (condizionalità)
- Legge Quadro 845/78 e smi
- D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione criteri generali per lôaccreditamento;
- Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 e ss.mm.ii.
- Accordo Stato ï Regioni del 8 marzo 2008 e Legge Regionale n. 14/09 e smi
- L.R. 11/96 e ss.mm.ii.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

- Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52), Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (06), Unità Operativa Dirigenziale Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo (UOD 09);
- Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- Enti e organismi accreditati per attività di formazione selezionati dalla Regione Campania.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Rispetto di quanto previsto dallôart.65 del reg. 1303/13, le spese verranno rimborsate, alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione delle fatture, previa rendicontazione delle spese sostenute a norma dellôart. 67 del Reg. 1303/13, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione.

In particolare sono ammissibili le spese riguardanti:

Åspese per attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative

Åspese di personale qualificato (esperto, divulgatore, docenti ecc.), comprese le relative spese di trasferta

Åspese di affitto/noleggio di aule didattiche, sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche

Åspese di hosting per i servizi di e-learning e forum on line

Åspese di realizzazione e diffusione di materiale didattico, pubblicazioni, opuscoli,

schede tecniche, ecc.

Åspese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto

Åspese di promozione e pubblicizzazione dellôiniziativa

Åspese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo

Åspese generali: entro il limite del 5% dellôimporto della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili allôattuazione delle iniziative.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

- Azioni poste in essere da Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52), Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (06), Unità Operativa Dirigenziale Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo (UOD 09);
- Azioni poste in essere da Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- Azioni poste in essere da Enti e organismi accreditati per attività di formazione selezionati dalla Regione Campania accreditati, ai sensi della Legge Regionale 14/09 e smi.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Saranno di norma definiti, laddove opportuno, secondo tre categorie omogenee:

A. caratteristiche del beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. tematiche oggetto delle iniziative di formazione/diffusione della conoscenza;

C. caratteristiche tecniche del progetto in relazione agli obiettivi della misura.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôintensità massima dellôaiuto è pari al massimo al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Non corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione non oggettivi e trasparenti

Svolgimento dellôattività formativa non coerente con quanto indicato nellôofferta

Disporre di un sistema non adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

Svolgimento di verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dellôattività formativa

I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania -llôindirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il prestatore del servizio deve avere adeguate risorse in termini di personale qualificato, esperienza e capacità professionali, inoltre, dove previsto, deve essere accreditato ai sensi della L.R. 14/09 e smi.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013

I tirocini/stage, visite/viaggi di studio se previsti dovranno essere coerenti con lôattività di formazione e trasferimento della conoscenza potranno avere una durata minima di 4 ore e massima di 14 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2. 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi afferenti a questa tipologia di operazione riguardano:

- realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc..
- , eventi divulgativi (mostre, presentazioni, fiere) legate a temi dellôeconomia aziendale, della competitività aziendale, della gestione sostenibile delle risorse e dellôimpatto sullôambiente; la silvicoltura, lôimprenditorialità, la sicurezza sul lavoro, la privacy, il ricambio generazionale, lôaccesso flessibile, la mobilità aziendale, la professionalità e la qualità del lavoro, la qualità della vita nellôarea rurale al fine di creare le basi per la progettazione e valutazione di azioni pilota o start-ups nellôarea rurale;
- realizzazione di azioni di sensibilizzazione, informazione e networking volte a illustrare il potenziale innovativo e presentare casistiche sulle possibili declinazione dei progetti da sviluppare da parte di GO al fine di individuare agricoltori a vocazione innovativa ed indirizzarli verso lôinnovation service/Innovation broker;
- realizzazione di pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse tramite stampa o media elettronici. I contenuti delle pubblicazioni sono strettamente correlati a:
- i risultati dei progetti di ricerca finanziati da Programmi Comunitari, Nazionali e/o Regionali;
- i risultati della misura 124 del PSR Campania 2007/2013
- le tematiche trattate nellôambito di progetti a valere sullôart. 35 del Reg, UE 1305/13

Le attività sono rivolte a giovani, fasce deboli, donne, operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale che vivono nelle zone rurali;

Imprenditori/-rici del settore agricolo

Gestori del territorio e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali coinvolti nel singolo intervento.

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Lôoperazione è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamenti (UE) n. 1306/2013 e n. 1307/2013
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012
- DM. 22.01.2014 (Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- DM 30125/2009 e smi (condizionalità)

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

- Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52), Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (06), Unità Operativa Dirigenziale Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo (UOD 09);
- Enti pubblici e soggetti privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo;
- Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati.
- Gruppi Operativi PEI, riconosciuti ai sensi dellôart. 35, comma 1, lett. C) del Reg. UE 1305/2013

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Rispetto di quanto previsto dall.art. 65 del reg. 1303/13. Le spese verranno rimborsate, alla presentazione delle fatture, previa rendicontazione delle spese sostenute a norma dellôart. 67 del Reg. 1303/13, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi.

In particolare sono ammissibili le spese riguardanti:

Spese di organizzazione sostenute per lôattuazione dellôoperazione, in particolare:

Åspese per attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative

Åspese di personale qualificato (relatore, esperto, divulgatore, ecc.), comprese le

relative spese di trasferta

Åspese di personale addetto alle operazioni dimostrative (tecnici, operai, ecc.),

comprese le relative spese di trasferta

Åspese di affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre

strutture tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Åspese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli,

schede tecniche, ecc.

Åspese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto

Åspese di promozione e pubblicizzazione dellôiniziativa

Åspese generali: entro il limite del 5% dellôimporto della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili allôattuazione delle iniziative.

finanziate.

Il sostegno può coprire anche determinati costi dôinvestimento materiale.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

- Azioni poste in essere da Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52), Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (06), Unità Operativa Dirigenziale Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo (UOD 09);
- Azioni poste in essere da Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- Azioni poste in essere da Enti e organismi accreditati per attività di formazione selezionati dalla Regione Campania accreditati, ai sensi della Legge Regionale 14/09 e smi.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Saranno di norma definiti, laddove opportuno, secondo tre categorie omogenee:

A. caratteristiche del beneficiario;

B. tematiche oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione;

C. caratteristiche tecniche del progetto in relazione agli obiettivi della misura.

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôintensità massima dellôaiuto è pari al massimo al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Non corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione non oggettivi e trasparenti

Disporre di un sistema non adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il prestatore del servizio deve avere adeguate risorse in termini di personale qualificato, esperienza e capacità professionali.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Le attività dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca, possono avere una durata compressa tra 4 e 8 ore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3. 1.3.1 visite aziendali e programmi di scambio

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede unôunica tipologia di operazione finalizzata a sostenere scambi di conoscenze e buone pratiche interaziendali tramite la permanenza del partecipante presso unôaltra realtà aziendale in ambito UE per confrontarsi sui metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sulla partecipazione alla filiera corta, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.

Sono previste, inoltre,visite in aziende agricole e forestali per apprendere questioni specifiche o metodi produttivi.

Le attività sono rivolte esclusivamente a

- giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni;

- imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali pubblici e privati

- operatori delle imprese agroalimentari

8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamenti (UE) n. 1306/2013 e 1307/2013
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012
- DM. 22.01.2014 (Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- DM 30125/2009 e smi (condizionalità)
- Legge Quadro 845/78 e smi
- D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione criteri generali per lôaccreditamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 e ss.mm.ii.
- Accordo Stato ï Regioni del 8 marzo 2008
- Legge Regionale n. 14/09 e smi

8.2.1.3.3.4. Beneficiari

La Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52), Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (06), Unità Operativa Dirigenziale Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo (UOD 09);

Organismi accreditati per attività di formazione e selezionati dalla Regione Campania

Gruppi Operativi PEI, riconosciuti ai sensi dellôart. 35, comma 1, Iett. C) del Reg. UE 1305/2013

8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Rispetto di quanto previsto dallôart. 65 del reg. 1303/13. Le spese verranno rimborsate, alla presentazione delle fatture, previa rendicontazione delle spese sostenute a norma dellôart. 67 del Reg. 1303/13, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi.

Sono ammissibili le spese riguardanti:

A. Spese di organizzazione sostenute per lôattuazione dellôoperazione, in particolare

Åspese di promozione e pubblicizzazione dellôiniziativa

Åspese generali, di progettazione di coordinamento organizzativo e di tutoraggio

B. Spese sostenute dai partecipanti tra cui:

spese di viaggio

Åspese di alloggio

Åcosto di sostituzione dellôagricoltore

8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

- Azioni poste in essere da Regione Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52), Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (06), Unità Operativa Dirigenziale Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, Servizi di Sviluppo Agricolo (

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 09);

- Azioni poste in essere da Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- Azioni poste in essere da Enti e organismi accreditati per attività di formazione selezionati dalla Regione Campania accreditati, ai sensi della Legge Regionale 14/09 e smi.
- Azioni poste in essere dai gruppi operativi di cui alla misura 16

8.2.1.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle iniziative sono:

Saranno di norma definiti, laddove opportuno, secondo tre categorie omogenee:

A. caratteristiche del beneficiario;

B. finalità e tematiche dello scambio/visita;

D. caratteristiche tecniche del progetto in relazione agli obiettivi della misura;

E. caratteristiche dei destinatari (es. giovani),

8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôintensità massima dellôaiuto è pari al massimo al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari

8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Non corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione non oggettivi e trasparenti

Disporre di un sistema non adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

8.2.1.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il prestatore del servizio deve avere adeguate risorse in termini di personale qualificato, esperienza e capacità professionali, inoltre, dove previsto, deve essere accreditato ai sensi della L.R. 14/09 e smi.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visite aziendali potranno avere una durata massima di 15 giorni, i programmi di scambio potranno avere una durata minima di 15 giorni e una durata massima di 6 mesi

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

la sezione è stata già compilata per le singole tipologie di operazione

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013

la sezione è stata già compilata per le singole tipologie di operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Per lo svolgimento delle attività attinenti i servizi di trasferimento di conoscenze gli Organismi esterni dovranno dimostrare di essere accreditati presso la Regione Campania per lôerogazione dei servizi di istruzione e formazione e servizi per il lavoro ai sensi della Legge Regionale n. 14/09 e smi. Avere una esperienza specifica inerente lôattività da svolgere almeno triennale

I programmi di scambi potranno avere una durata minima di 2 settimana e una massima di 6 mesi.

Le visite interaziendali e forestali potranno essere giornaliere o anche di più giorni (massimo 15)

I programmi di scambi e le visite interaziendali e forestali potranno riguardare:

- metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili
- la diversificazione aziendale
- partecipazione alla filiera corta
- sviluppo nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie
- miglioramento della resilienza delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art.15

Regolamento (UE) di attuazione del Reg. 1305/2013 n. 808/2014 ï Art. 7

Regolamento (UE) delegato del Reg. 1305/2013 n. 807/2014 ï Allegato 1

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura concede un sostegno con l'obiettivo di:

- aiutare gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali attivi, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, ad utilizzare servizi di consulenza aziendale per migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle loro imprese e il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;

- incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e lôuso sostenibile delle risorse, anche in coerenza con la strategia nazionale del PQSF e con gli strumenti e programmi regionali in materia forestale;

- promuovere la formazione dei consulenti.

La misura si pone, inoltre, lôobiettivo di migliorare la competitività aziendale e la gestione del territorio e dellôambiente, con particolare riferimento agli standard richiesti per unôagricoltura sostenibile e multifunzionale, perseguendo, nello stesso tempo, gli obiettivi tematici trasversali, quali: innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. La consulenza dovrà altresì agevolare gli operatori agricoli al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari), in particolare in relazione ai principi generali di difesa integrata.

Gli interventi inerenti la consulenza aziendale hanno unôefficacia ancora maggiore laddove contribuiscono a rafforzare i legami tra le imprese e la ricerca e in particolare se sono attuati con approccio integrato nellôambito dei gruppi operativi del PEI (Partenariato europeo per lôinnovazione), di cui agli artt. 35 e 53.

Un aspetto essenziale della misura è quello di garantire un adeguato livello di aggiornamento delle competenze dei tecnici che esplicano la funzione di consulenti, attraverso specifici percorsi formativi. Lôelevata frammentazione del sistema agricolo campano, unita ad unôinsufficiente integrazione di filiera, rappresenta da sempre un elemento di debolezza notevole. Dallôaltro lato, sono presenti in Campania un sistema agroindustriale attivo e competitivo e uno di ricerca dinamico e di qualità, aperti e sensibili allôattivazione di partenariati e collegamenti positivi con le imprese primarie per sviluppare proposte progettuali provenienti dal territorio. Il sistema di consulenza può candidarsi a sviluppare azioni di *innovation broker*, nellôambito della misura 16, con lôofferta di nuovi servizi legati allo sviluppo innovativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le imprese agricole, promuovendo rapporti di cooperazione con lôagroindustria e la ricerca di settore. Dallôanalisi di contesto, sono emersi i seguenti fabbisogni collegati alla misura: F1, F2, F4, F5, F6, F7, F8, F9, F11, F12, F14, F16, F,21, F23, F24, F25, F26, F28, F31, F32, F33.

Nel contesto della programmazione strategica i servizi di consulenza rappresentano una misura orizzontale rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale. Soprattutto la misura contribuisce alla Priorità 1 con specifico riguardo alle Focus Area 1a e 1c. Ma il contributo della misura è rilevante anche per il soddisfacimento potenziale di altre F.A., contribuendo in particolare al raggiungimento degli obiettivi di: 1b, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6b, 6c.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

- ***Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza***

  La sottomisura 2.1 è programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, svolto per affrontare problematiche specifiche e migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale in generale. Per la sua peculiarità la sottomisura risponde a tutti i fabbisogni individuati a livello di misura. Lôoperazione attivata è la seguente

  Tipologia di Operazione 2.1. Servizi di consulenza aziendale

- ***Sottomisura 2.2 Sostegno per lôavviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole nonché di servizi di consulenza forestale***

  La sottomisura risponde a tutti i fabbisogni individuati a livello di misura: infatti lo scopo che si vuole perseguire è teso ad incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli ad attività di consulenza per accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni nonché lôuso sostenibile delle risorse. Lôoperazione attivata è la seguente

  Tipologia di Operazione 2.2. Servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

- ***Sottomisura 2.3***: ***Sostegno alla formazione dei consulenti***

  Questa sottomisura è rivolta alla formazione e allôaggiornamento dei tecnici consulenti che operano nellôambito delle sottomisure 2.1 e 2.2 per assicurare un servizio di consulenza di elevata qualità e pertanto copre tutti i fabbisogni individuati a livello di misura. Lôoperazione attivata è la seguente

  Tipologia di Operazione 2.3. Formazione dei consulenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La Sottomisura 2.1 è programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, svolto per affrontare problematiche specifiche e migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale in generale. La consulenza può essere attivata sia per le azioni rivolte alla produzione primaria sia per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e forestali.

L'erogazione dei servizi di consulenza è fornita da autorità ed organismi ai destinatari dell'intervento, che sono: imprenditori agricoli, giovani agricoltori, altri gestori del territorio, operatori di aree forestali e PMI insediate nelle aree rurali e nelle aree montane per la gestione e valorizzazione economica e ambientale delle risorse agricole e forestali. I prestatori dei servizi di consulenza, che sono i beneficiari dell'intervento, devono dimostrare il possesso di adeguate capacità professionali e risorse in termini di tecnici qualificati e regolarmente formati, con esperienza e affidabilità nei settori in cui è prestata la consulenza.

L'unica operazione ammissibile nell'ambito della presente sottomisura è la prestazione di servizi di consulenza da parte di tecnici qualificati e formati sulle tematiche oggetto di trattazione.

I contenuti prioritari della consulenza riguarderanno almeno uno dei seguenti ambiti:

- gli obblighi derivanti dai criteri di gestione agronomica obbligatori e dalle buone condizioni agronomiche e ambientali, di cui al Reg. UE n. 1306/2013 e dalle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in agricoltura;

- i criteri di gestione forestale sostenibile e le buone pratiche silvo-pastorali e silvo-ambientali;

- le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al Reg. UE n. 1307/2013;

- l'ammodernamento aziendale, l'innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, le strategie di diversificazione produttiva, il risparmio idrico, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, il marketing, l'assistenza all'insediamento aziendale (per i giovani al primo insediamento), lo sviluppo di filiere corte, la gestione del rischio, l'uso degli strumenti di comunicazione;

- l'efficienza gestionale, produttiva ed energetica delle imprese agricole/forestali;

- il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);

- il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (PAN), in particolare in relazione ai principi generali di difesa integrata;

- la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, la resilienza, la biodiversità, e la protezione delle acque (Reg. UE n. 1307/2013);

- il benessere animale e gli aspetti sanitari dellôallevamento;

- altre tematiche specifiche che dovessero risultare rilevanti durante il periodo di programmazione.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione dei singoli utenti dei servizi di consulenza.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Regolamento (UE) n. 1107/2009
- Direttiva 2009/128/CE
- Direttiva 2000/60/CE
- Direttiva 1992/43/CE
- Direttiva 2009/147/CE

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di consulenza, designati se autorità pubbliche o selezionati se organismi privati, nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Costo sostenuto per fornire il servizio di consulenza: stipendi dei consulenti e delle unità amministrative, missioni, materiali e supporti necessari per erogare la consulenza, costi direttamente legati al servizio di consulenza.

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di consulenza, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali dell'intervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico (regolarmente formato e di esperienza e capacità professionali sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio, il territorio interessato, l'elenco sommario delle aziende beneficiarie finali, i costi.

L'autorità pubblica designata dovrà disporre di adeguati mezzi tecnici e amministrativi atti a fornire un valido servizio di consulenza aziendale sull'intero territorio regionale, nonché di personale tecnico qualificato, con esperienza e capacità professionali sui temi per cui è richiesto il servizio di consulenza.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari privati è operata con obiettività, trasparenza ed equità. A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

Criteri di selezione sulle caratteristiche del richiedente:

- composizione dello staff tecnico (numero, qualificazione, professionalità, esperienza)

Criteri di selezione sulle caratteristiche territoriali:

- presenza tecnica e logistica sul territorio

Criteri di selezione sulle caratteristiche del progetto:

- qualità del progetto
- progetti presentati da fornitori del servizio organizzati in forma associata.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo di spesa ammessa a finanziamento per l'utilizzo del servizio è di 1.500 euro di contributo a destinatario per anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi:

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

- svolgimento delle consulenze non coerente con quanto indicato nel bando.

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

- M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

-M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura

- M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

- M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

- di verificare il grado di soddisfacimento dei fruitori.

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania -llôindirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2. 2.2.1 Avviamento di servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole

Sottomisura:

- 2.2 - sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Lo scopo della Sottomisura 2.2 è quello di incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e lôuso sostenibile delle risorse.

In questo contesto lôaggregazione in forme associative troverà una migliore espressione per la realizzazione di progetti comuni per tematiche specialistiche di interesse aziendale ed interaziendale, valorizzando il ruolo delle associazioni produttive. In particolare, la sottomisura, in coerenza con gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, è complementare alla misura 1 ñTrasferimento di conoscenza e azioni di informazioneò e congiuntamente ad essa si propone di rispondere a quanto previsto dalla Priorità 1 ñ*promuovere il trasferimento di conoscenze e lôinnovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali*ò in particolare dalla: Focus Area 1.a ñStimolare lôinnovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone ruraliò e dalla Focus Area 1.c ñIncoraggiare lôapprendimento lungo tutto lôarco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestaleò.

Lôunica tipologia di operazione ammissibile nellôambito della presente sottomisura prevede lôavviamento di servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole/forestali riunite in Organismi collettivi senza scopo di lucro (Associazioni, Consorzi, Cooperative). Lôavviamento del servizio di consulenza e assistenza alla gestione prevede la realizzazione di attività di carattere specialistico, realizzate da tecnici qualificati sia a carattere collettivo che presso le aziende agricole associate che aderiscono al progetto rivolto ad affrontare problematiche specifiche del settore produttivo e dellôaziende agricole interessate, con lôobiettivo di migliorare le prestazioni economiche (migliorare la redditività, ridurre i costi, contribuire a rendere più professionale la gestione) e la sostenibilità ambientale (rispetto delle norme, adozione di pratiche meno impattanti sullôambiente). In base a quanto previsto dallôart. 15 del Reg. (UE) 1305/2013, i contenuti dellôazioni dei Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole saranno collegati alle priorità ed alle Focus Area prese in considerazione dal programma di attività e riguarderanno almeno uno dei seguenti ambiti:

- gli obblighi derivanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle buone condizioni agronomiche e ambientali, di cui al Reg. UE n. 1306/2013 e dalle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in agricoltura;

- i criteri di gestione forestale sostenibile e le buone pratiche silvo-pastorali e silvo-ambientali;

- le pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente di cui al Reg. UE n. 1307/2013;

- lôammodernamento aziendale, lôinnovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, le strategie di diversificazione produttiva, il risparmio idrico, lôintegrazione di filiera, lôorientamento al mercato, il marketing, lôassistenza allôinsediamento aziendale (per i giovani al primo insediamento), lo sviluppo di filiere corte, la gestione del rischio, lôuso degli strumenti di comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lôefficienza gestionale, produttiva ed energetica delle imprese agricole/forestali;

- il rispetto e lôadozione dei requisiti di attuazione dellôart. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

- il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);

- il rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (PAN), in particolare in relazione ai principi generali di difesa integrata;

- la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, la resilienza, la biodiversità, e la protezione delle acque (Reg. UE n. 1307/2013);

- il benessere animale e gli aspetti sanitari dellôallevamento;

- altre tematiche specifiche che dovessero risultare rilevanti durante il periodo di programmazione.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Regolamento (UE) n. 1107/2009
- Direttiva 2009/128/CE
- Direttiva 2000/60/CE
- Direttiva 1992/43/CE
- Direttiva 2009/147/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.4. Beneficiari

Organismi associativi privati selezionati per avviare il servizio nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

Per beneficiare delle agevolazioni previste dalla sottomisura, i soggetti devono essere costituiti da forme associative senza fine di lucro tra imprenditori agricoli/operatori forestali appositamente costituite per lôerogazione dei servizi previsti dalla sottomisura, ovvero cooperative agricole e loro consorzi, a condizione che il loro statuto prevede specificamente lôerogazione di tali servizi agli associati, oltre agli altri requisiti di ammissibilità.

Lôadesione agli organismi associativi deve essere aperta a tutti i potenziali fruitori dei servizi della sottomisura.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Costi direttamente collegati alla creazione del sistema dei servizi previsti dalla sottomisura: assistenza tecnica e giuridica, costi amministrativi, costi direttamente legati al servizio di consulenza.

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di consulenza, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali dellôintervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico (regolarmente formato e di esperienza e capacità professionali sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio, il territorio interessato, lôelenco sommario delle aziende beneficiarie finali, i costi.

8.2.2.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari privati è operata con obiettività, trasparenza ed equità. A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

Criteri di selezione sulle caratteristiche del richiedente:

- composizione dello staff tecnico (numero, qualificazione, professionalità, esperienza)

Criteri di selezione sulle caratteristiche territoriali:

- presenza tecnica e logistica sul territorio interessato.

Criteri di selezione sulle caratteristiche del progetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- qualità del progetto

8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La spesa ammissibile per ciascun progetto è pari al 100% dellôimporto massimo di spesa ammessa a finanziamento.

Il sostegno concesso è decrescente nellôarco di un periodo massimo di 5 anni a decorrere dallôavviamento dei servizi in questione.

8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

- svolgimento delle consulenze non coerente con quanto indicato nel bando.

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di verificare il grado di soddisfacimento dei fruitori.

8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania -llôindirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.3. 2.3.1 Formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

8.2.2.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.3 è rivolta alla formazione dei tecnici consulenti che operano nellôambito delle sottomisure 2.1 e 2.2. La finalità è quella di prevedere percorsi didattici che consentano lôelevazione della conoscenza specifica dei partecipanti sulle tematiche oggetto della consulenza, così come riportate negli ambiti di trattazione della 2.1, in coerenza con gli obiettivi specifici delle Focus Area.

Per assicurare un servizio di consulenza di elevata qualità, infatti, occorre curare la formazione e lôaggiornamento dei tecnici con uno specifico programma formativo.

La tipologia di operazione prevista nella presente sottomisura è il sostegno alla prestazione di servizi di formazione ai tecnici consulenti sulle tematiche oggetto di trattazione delle sottomisure 2.1 e 2.2 da parte di enti ed organismi, pubblici o privati.

Lôintervento comprende corsi formativi e di aggiornamento (in presenza, sia in aula che in campo, e e-learning) su argomenti specifici e generali, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori, ai giovani agricoltori, agli operatori di aree forestali, altri gestori del territorio e imprenditori di PMI insediate in zone rurali. I corsi potranno prevedere anche forme di apprendimento on line, mediante lôuso di tecnologie multimediali, visite didattiche e di studio, stages.

8.2.2.3.3.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, a rimborso delle spese dichiarate ammissibili.

8.2.2.3.3.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Regolamento (UE) n. 1107/2009
- Direttiva 2009/128/CE
- Direttiva 2000/60/CE
- Direttiva 1992/43/CE
- Direttiva 2009/147/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.3.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di formazione dei consulenti, designati se autorità pubbliche o selezionati se organismi privati, nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

I soggetti prestatori del servizio di formazione devono essere accreditati dalle rispettive Regioni ove essi hanno residenza.

8.2.2.3.3.5. Costi ammissibili

Costi sostenuti per la prestazione del servizio di formazione dei consulenti:

- attività di docenza e tutoraggio, comprensiva di stipendi e missioni del personale;

- costi diretti legati alla prestazione del servizio di formazione, compresi quelli relativi al luogo dove viene effettuata la formazione, alle visite didattiche, al trasporto collettivo;

- acquisto o noleggio materiali didattici di consumo, funzionali all'erogazione del servizio;

Sono ammissibili anche le spese riguardanti: l'attività di progettazione e coordinamento del programma formativo e le spese generali.

8.2.2.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di formazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali dell'intervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico-formativo (con dimostrata esperienza e capacità professionale sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio formativo, i costi.

L'autorità pubblica designata dovrà disporre di adeguati mezzi tecnici e amministrativi atti a fornire un valido servizio di formazione tecnico-professionale sull'intero territorio regionale, nonché di personale tecnico qualificato.

8.2.2.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari privati è operata con obiettività, trasparenza ed equità.

A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, regolati secondo la disciplina in vigore.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione sulle caratteristiche del richiedente:

- composizione dello staff formativo (numero, qualificazione, professionalità, esperienza)

Criteri di selezione sulle caratteristiche territoriali:

- presenza tecnica e logistica sul territorio interessato.

Criteri di selezione sulle caratteristiche del progetto:

- qualità del progetto

8.2.2.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

8.2.2.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi:

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

- svolgimento delle consulenze non coerente con quanto indicato nel bando.

8.2.2.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo

- di verificare il grado di soddisfacimento dei fruitori.

8.2.2.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania -llôindirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.2.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Il prestatore del servizio di consulenza deve:

- possedere uno staff tecnico con esperienza ed affidabilità sulle tematiche della consulenza previste dalla misura (titoli di studio adeguati, anni e tipo di esperienze professionali maturate);
- possedere adeguati requisiti in termini di tipi di servizi erogati, esperienza e attività professionale, con riferimento ai servizi di consulenza in agricoltura;
- impegnarsi a partecipare agli aggiornamenti formativi della Regione e degli altri soggetti autorizzati;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa e sede operativa in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art.16

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 ï Art.4

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è tesa a incentivare gli agricoltori a qualificare e distinguere le produzioni di qualità e a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate rientranti nei sistemi di qualità indicati dallôarticolo 16 del Reg.(UE) 1305/2013.Il sostegno previsto per agevolare lôagricoltore in tale passaggio - che comporta vincoli e oneri aggiuntivi non sempre riconosciuti dal mercato - risulta determinante per accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che lôofferta di prodotti così certificati.Analogamente, il sostegno delle attività di informazione e promozione risulta sinergico per stimolare la crescita della domanda di tali produzioni da parte dei cittadini fornendo tutti gli elementi conoscitivi sulle caratteristiche qualitative, la sicurezza alimentare e la provenienza delle produzioni, illustrando e tracciando il processo produttivo e i controlli imposti dai sistemi di qualità riconosciuti.In una ottica di trasparenza la misura tende a migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, avvicinandoli attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità.Il sostegno previsto sia per lôadesione ai sistemi di qualità che per le correlate attività di promozione e informazione è direttamente connesso alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto, facendo leva sullôelemento qualità dellôofferta, si migliora il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, le opportunità di lavoro e lôeconomia delle zone rurali. La Misura, utilizza la qualità e offre pertanto unôopportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

F 12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali Negli ultimi anni, nonostante la crisi economica abbia limitato i consumi, il rapporto qualità/prezzo sembra guidare le scelte dôacquisto dei consumatori che, alle prese con un portafoglio meno consistente, sono costretti a fare delle rinunce e a diventare più responsabili.I consumatori orientano infatti le proprie scelte verso quei prodotti che offrono una maggiore sicurezza, che sono di qualità e danno maggiori garanzie in termini salutari. Anche la responsabilità sociale, cioè come viene prodotto un bene, quali ricadute ha sui territori ecc, sembra essere uno dei punti che orientano le scelte dei consumatori.Queste mutate esigenze spingono i produttori a spostare lôattenzione sui prodotti che devono possedere determinati attributi di qualità (origine, metodo di produzione, sostenibilità ambientale, fattori etici, standard di benessere degli animali, ecc.).In Campania, nonostante il settore agroalimentare sia connotato dalla presenza di numerose denominazioni dôorigine, la percentuale di produzione certificata è molto ridotta (meno per Mozzarella DOP).E' necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotti/azienda (cd. ñcompetenze distintiveò).

F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione Il contributo che il comparto agricolo conferisce alla bilancia agroalimentare della Campania risulta nettamente inferiore a quello industriale .E' dunque fondamentale sostenere i comparti produttivi di punta, adeguando gli standard qualitativi alle richieste dei mercati internazionali per garantire il rafforzamento del settore. Inoltre lo sviluppo delle esportazioni richiede importanti attività di marketing ed azioni di promozione adeguate agli specifici mercati anche al fine del riconoscimento, dei marchi di qualità dei prodotti agricoli (DOP, IGP, Stg) la cui conoscenza da parte dei consumatori appare scarsa se non del tutto assente. Inoltre possono essere necessari anche specifici interventi formativi.

F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali Fatta eccezione per alcuni comparti e areali produttivi le filiere agroalimentari (in particolare nelle aree più interne) appaiono piuttosto frammentate o scarsamente competitive.Occorre quindi creare salde intese tra i vari ñattoriò con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli attori della filiera degli eventuali benefici economici. Occorre potenziare le filiere in termini di investimenti (anche in aziende non agricole) migliorando la struttura produttiva di modernizzazione dello stadio di trasformazione e di commercializzazione.

F17 Sostenere lôorganizzazione di filiere corte Lo sviluppo delle filiere corte (anche agroforestali) di qualità appare una possibile indicazione da seguire poiché provoca necessariamente una òcontrazioneò dei passaggi e consente uno spostamento della catena del valore a monte aumentando il potere contrattuale degli operatori del settore primario.Una delle possibili opzioni che si stanno diffondendo con relativa velocità sono le filiere alternative (alternative food network, AFN) nelle quali il ruolo dellôagricoltura viene esaltato dallôabbattimento delle fasi che separano lôagricoltore dal consumatore. Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nellôambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore . Le possibilità delle AFN sono molteplici, e vanno dalle filiere corte ñclassicheò, come i mercati contadini, a formule più innovative, come il box scheme e il pick your own. Si tratta, ovviamente, di fenomeni di nicchia, ma che evidenziano trend crescenti.

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce direttamente alla focus area 3A ñmigliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionaliò.

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:

2A: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

6A: favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché lôoccupazione

6B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

La misura contribuisce indirettamente allôobiettivo INNOVAZIONE poiché lôadozione di marchi certificati

fonte: http://burc.regione.campania.it

induce l'agricoltore, singolo o associato, ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti a marchio al fine di mantenere la competitività aziendale.

La misura attiva le seguenti sottomisure:

- Sottomisura 3.1: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.

  La sottomisura copre i fabbisogni F12, F16 ed F17 e pertanto persegue l'obiettivo di incoraggiare e promuovere agricoltori singoli e associati ad aderire a regimi di qualità certificata per qualificare i propri prodotti / processi nonché a migliorarne la capacità di fare sistema potenziando l'integrazione tra i produttori. La tipologia di operazione attivata è la seguente:

  Tipologia di operazione 3.1.1: Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

- Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

  La sottomisura copre i fabbisogni F10, F12, F16 ed F17 ed è mirata ad informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate e dello stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio, stimolando una domanda sempre più consapevole da parte dei cittadini consapevoli. La tipologia di operazione attivata è la seguente:

  Tipologia di Operazione 3.2.1: Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi sono:

- Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.
- Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.

La tipologia di operazione concorre in modo specifico alla Focus Area 3a e prevede un sostegno per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione.

La tipologia di operazione prevede un sostegno finanziario a titolo di incentivo agli agricoltori singoli o associati, che sostengono i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite ai fini dell'adesione.

L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013, è concesso solo ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate.

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Erogazione di un contributo in conto capitale.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura sarà applicata in conformità e coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio
- Regolamento (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio - che stabilisce le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli
- Parte II, capo I, sezione 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (cfr. settore vitivinicolo)
- Leggi nazionali di riferimento per la materia di che trattasi
- L.R. n. 10 del 3 agosto 2013 - Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani
- L.R . n. 7 del 16 aprile 2012 – Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura per la tipologia di operazione sopra descritta sono:

- agricoltori
- associazioni di agricoltori

Per associazioni di agricoltori si intendono, ad esempio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;
- le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale e regionale;
- i consorzi di tutela delle Dop, Igp o Stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'articolo 53 della Legge 128/1998 come sostituito dall'articolo 14 della Legge 526/1999, e dell'articolo 17 del DLgs 61/2010;
- i gruppi definiti all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1151/2012;
- le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
- le cooperative agricole e loro consorzi, non associate agli organismi collettivi di cui ai puntini 1 e 5.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci, per la partecipazione per la prima volta ad uno dei regimi di qualità sovvenzionati:

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dellôorganismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dellôassociazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta.

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono:

Caratteristiche del richiedente:

- Essere agricoltore attivo, ove pertinente, sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dellôart. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.
- Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate a decorrere dal 1 gennaio 2014
- Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dallôart. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Caratteristiche del richiedente (es: età, genere ecc.)
- Caratteristiche aziendali/territoriali : (es: macroaree, zone svantaggiate, uso dei terreni agricoli e le produzioni confiscati alle mafie ecc.)
- Caratteristiche tecnico-economiche del progetto (es: partecipazione alla formazione o utilizzo del servizio di consulenza previsto dal PSR o ad altre Misure collegate ecc.)

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo concesso è pari al 100% dei costi sostenuti per aderire ai sistemi di qualità e comunque in misura non superiore ad ú 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2. 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

E' mirata a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 , paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la misura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni,favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Il sostegno è finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate e dello stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio, stimolando una domanda sempre più consapevole da parte dei cittadini consapevoli.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici;
- Favorire l'integrazione di filiera.

Azione di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche; valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.)

Contribuisce direttamente alla focus area 3A –migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionaliò.

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità individuati all'art. 16 ï paragrafo 1- del Reg.(UE) n.1305/2013

Contributo in conto capitale determinato entro lôimporto massimo previsto.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

ñAssociazioni di Produttoriò.

Per ñAssociazioni di Produttoriò si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dallôarticolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica, quali:

a) le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale o regionale

b) i Consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa nazionale

c) altre forme associative, comprese le associazioni temporanee dôimpresa (AT) fra singoli operatori attivi in regione oppure fra i soggetti indicati alle lettere a) e b) .

Alla AT possono partecipare anche altri soggetti (ad es. C.C.I.A.A.) senza assumerne il controllo.

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili allôaiuto le seguenti categorie di spesa:

- ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni (progettazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione);
- realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);
- realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
- realizzazione e sviluppo di siti web

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
- acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
- partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici (quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dellôarea espositiva; trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali);
- incontri di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative presso enti, istituiti e aziende, direttamente pertinenti al prodotto riconosciuto;
- noleggio mezzi di trasporto;
- locazione superficie espositiva nei punti vendita;
- servizio hostess per le attività di degustazione e di informazione ai consumatori;
- noleggio di strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- spese generali e di coordinamento organizzativo (max 5% del totale della spesa ammessa).

Si specifica che lôelenco sopra riportato non è esaustivo**.**

Il costo dellôIVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Ai sensi dellôart. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e lôassistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La misura si applica su tutto il territorio Regionale

Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono:

Caratteristiche del richiedente: es (le associazioni dei produttori operanti sul territorio regionale devono riunire operatori iscritti alla Camera di Commercio, attivi in uno o più regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, associare almeno 15 produttori/operatori attivi regionali aderenti al sistema di qualità con produzione certificata che si intende promuovere con il progetto);

Caratteristiche della domanda di aiuto: (es: presentare un progetto che preveda una spesa non inferiore a 50 mila euro e non superiore a 700 mila euro, ecc.)

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:

- Caratteristiche del richiedente (es: età, genere, numero operatori aderenti, capitale sociale, ecc.)
- Caratteristiche aziendali/territoriali : (es: macroaree/zone svantaggiate, uso dei terreni agricoli e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni confiscati alle mafie, possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR ecc.)

- caratteristiche tecnico-economiche del progetto (es: ricorso a tecnologie innovative, integrazione con le iniziative regionali, ambito locale o extraregionale degli interventi,.)

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto in conto capitale, è del 70% calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento per le attività di informazione e promozione

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale delle Politiche agricole alimentari e Forestali;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità applicabili per la scheda di misura sono riconducibili ai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ï *sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari*
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - *relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91*
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - *relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio*
- Regolamento (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio - *che stabilisce le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli*
- Parte II, capo I, sezione 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (*cfr. settore vitivinicolo)*

Leggi nazionali riguardante i regimi di qualità di che trattasi

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Non ci sono al momento prodotti con regimi facoltativi di cui alla lett. c) dell'art. 16 Reg. UE 1305/2013

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure ï Art. 17 Investimenti in immobilizzazioni materiali*

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 13 *Investimenti*

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dellôeconomia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità, con una buona propensione allôesportazione, determinando un saldo positivo tra export/import.

Tuttavia si continua registrare una costante diminuzione dellôincidenza economica delle attività agricole rispetto al totale regionale e un calo del numero degli occupati. Inoltre la difficoltà di accesso al credito ha determinato un freno alla propensione allôinvestimento.

In questo quadro il sostegno agli investimenti previsto dalla misura si pone quale leva strategica per migliorare lôefficienza e la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento strutturale.

Il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende e della competitività del comparto deve avvenire in una logica di sostenibilità ambientale e di utilizzo razionale delle risorse naturali.

Oltre agli investimenti produttivi, la misura si propone di incentivare anche quelli improduttivi, che concorrono a tutelare lôambiente, la qualità delle risorse idriche, migliorare il paesaggio e conservare la biodiversità.

Infine la misura si propone di sviluppare e adeguare le infrastrutture e le strutture di servizio.

Dalla analisi di contesto la misura risponde a ben 21 fabbisogni al cui soddisfacimento la misura risponde - nellôambito delle rispettive sottomisure e tipologia di operazioni con azioni dirette (come ad esempio per i fabbisogni 6 e 28) o attraverso sistemi di premialità.

F6 Accrescere lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali attraverso lôuso di nuove tecnologie, i

F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole

F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali

F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione

F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale

F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali

F14 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

F17 Sostenere lôorganizzazione di filiere corte

F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi

F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque

F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali

F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica

F29 Favorire una più efficiente gestione energetica

F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio

F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

Sotto questa misura sono inclusi gli investimenti che comportano un miglioramento economico e una migliore performance delle imprese agricole migliorando i processi produttivi e la commercializzazione delle produzioni agricole oltre che provvedere alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo delle produzioni agrarie ed ai presidi aziendali per una sempre maggiore compatibilità ambientale delle esigenze produttive delle imprese.

La misura rappresenta uno dei principali strumenti del PSR ed ha un ruolo rilevante nel fornire un adeguato strumento di incontro fra le esigenze di una agricoltura che deve andare incontro a nuove sfide di competitività con il mantenimento di strutture produttive che rispondono ad esigenze di sostenibilità economica.

La misura quindi risponde contestualmente ad esigenze economiche,sociali ed ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al riguardo è opportuno sottolineare che la misura, nei diversi cicli di programmazione comunitaria, ha sempre riscontrato ottimi risultati in termini di alti livelli di realizzazione sia fisici che finanziari comportando nelle aziende beneficiarie lôintroduzione di processi produttivi efficaci sia nella riduzione dei costi che nel miglioramento della qualità dei prodotti con positivi effetti sul reddito delle imprese e sulla creazione di opportunità occupazionali.

Eôattesa una positiva ricaduta in termini di impatto ambientale a seguito della realizzazione di investimenti connessi a nuove infrastrutture necessarie per lôefficiente e razionale uso dellôirrigazione o per gli investimenti non produttivi con specifiche finalità ambientali e di tutela delle risorse naturali (fauna e flora selvatica, suolo, acqua).

La misura contribuisce in modo diretto alla priorità 2, 3 ,4 e 5 individuate dallôart. 5 del Reg. (UE) 1305/2013 e in particolare ai focus area

2 a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e lôammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e lôorientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

2 b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.ò

3 a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4 a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché nellôassetto paesaggistico dellôEuropa

4 b) migliore gestione delle risorse idriche;

5 a) rendere più efficiente lôuso dellôacqua nellôagricoltura;

5 b) rendere più efficiente lôuso dellôenergia nellôagricoltura e nellôindustria alimentare

5 c) favorire lôapprovvigionamento e lôutilizzo di fonti di energia rinnovabili sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5 d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

La misura contribuisce potenzialmente anche alla priorità 6 individuata dallôart. 5 del Reg. (UE) 1305/2013 e in particolare alle focus area

6 a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dellôoccupazione stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**;**

6 b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**;**

La misura contribuisce in modo trasversale agli obiettivi :

ambiente - prevedendo il finanziamento in investimenti relativi agli impianti alimentati a fonti energetiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

rinnovabili, attraverso un uso più efficiente dell'irrigazione e, in generale, prevedendo il finanziamento di processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali - che tendono a diminuire l'impatto ambientale

mitigazione dei cambiamenti climatici ï prevedendo il finanziamento degli investimenti che contribuiscono a ridurre le emissioni in atmosfera e diminuire i consumi energetici

innovazione - attraverso gli investimenti che riguardano introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine sia in ambito agricolo che agroindustraile

Articolazione della misura

Sottomisura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

La sottomisura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi swot ai codici F6, F7, F12, F17, F26, F27, F28, F29, F30 e F31.

La sottomisura interviene in maniera specifica nell'impresa agraria secondo un largo spettro di azioni che vanno dall'investimento specificatamente destinato al miglioramento della performance economica e produttiva dell'impresa all'investimento che punta alla migliore gestione delle acque e alla realizzazione di presidi naturali a tutela dell'ambiente

Articolazione della sottomisura

- *Tipologia di Operazione 4.1.1* Riduzione dei costi di produzione,incremento delle quantità/qualità dei prodotti e miglioramento del benessere degli animali
- *Tipologia di Operazione 4.1.2* Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
- *Tipologia di Operazione 4.1.3* Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione
- *Tipologia di Operazione 4.1.4* Incentivi finalizzati alla miglioramento dell'efficienza termica dei fabbricati rurali
- *Tipologia di Operazione 4.1.5* Incentivi finalizzati alla riduzione dei costi energetici per la realizzazione delle produzioni aziendali
- *Tipologia di Operazione 4.1.6* Incentivi finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici

Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

La sottomisura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi swot ai codici F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F16, F17, F29, F30, F31

Articolazione della sottomisura

- *Tipologia di Operazione 4.2.1* Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'azienda agricola
- *Tipologia di Operazione 4.2.2* Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Tipologia di Operazione 4.2.3* Miglioramento dell'efficienza energetica nell'aziende agro-industriali

Sottomisura 4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

La sottomisura è finalizzata a realizzare investimenti materiali necessari al miglioramento delle performances economiche legate alle attività agro-silvo-pastorali.

In tale contesto, la sottomisura prevede la realizzazione di infrastrutture viarie tese ad una doppia finalità: migliorare l'accessibilità alle aziende agro-forestali nonché potenziare il collegamento tra queste e la viabilità pubblica principale.

Infine, in linea con il Piano Irriguo Regionale, si prevede in tutto il territorio regionale, ad eccezione delle fasce costiere, anche la realizzazione di invasi per l'accumulo di acqua da destinare all'irrigazione nel periodo primaverile - estivo, di maggiore fabbisogno delle colture.

Articolazione della sottomisura

- *Tipologia di Operazione 4.3.1* Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
- *Tipologia di Operazione 4.3.2* Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Sottomisura 4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

La sottomisura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi swot ai codici:

F6, F20, F21, F22, F24, F26, F27, F28, F31.

Le imprese agricole sono chiamate a dare il loro apporto per ridurre l'impatto delle attività agricole e zootecniche sull'ambiente e sul territorio e contribuire alla conservazione della biodiversità. Molti degli interventi favorevoli all'ambiente che le imprese agricole potrebbero realizzare, però, non hanno alcuna incidenza in termini economici e rappresentano solo un costo ed un onere che le imprese non sono disposte a sostenere, in assenza di obblighi specifici. Gli interventi non produttivi ï intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale ï sono infatti un complemento indispensabile al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania.

Articolazione della sottomisura

- *Tipologia di Operazione 4. 4.1 Prevenzione dei danni da fauna*
- *Tipologia di Operazione 4.4. 2* Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca
- *Tipologia di Operazione 4.4. 3* Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci
- *Tipologia di Operazione 4.4.4* Ripristino e/o creazione e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Tipologia di Operazione 4.4.5* Riqualificazione ambientale di fossi e canali consortili

8.2.4.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. 4.1.1 Riduzione dei costi di produzione,incremento delle quantità/qualità dei prodotti e miglioram. del benessere degli animali

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Lôultimo censimento dellôagricoltura ha evidenziato una sensibile riduzione del numero di aziende agricole non accompagnata da una altrettanto significativa riduzione della superfici. Con ritardo, ma in maniera decisa, lôagricoltura regionale sta orientandosi verso forme di coltivazione ed allevamento più efficienti e di dimensioni maggiori. Tuttavia rimane ancora difficile considerare, in maniera generalizzata, lôagricoltura un settore di interesse per gli investimenti.

Di fronte ad un continuo aumento dei costi di produzione restano fermi se non addirittura diminuiscono i prezzi che il mercato riconosce alla produzione agricola. In tale contesto lôunica possibilità rimasta agli operatori del comparto è il recupero di tutte quelle condizioni di efficienza ancora possibili attraverso la riduzione dei costi e lôaumento della produttività.

La riduzione dei costi di produzione deve essere intesa nel suo significato più ampio: riduzione delle spese attraverso lôintroduzione di macchine ed attrezzature più efficienti, con consumi ridotti e più versatili; riduzione dei tempi di lavorazione attraverso coltivazione più razionali, lôintroduzione di tecnologie innovative e nuove varietà che consentono di realizzare cicli produttivi più veloci e ridurre il numero di operazioni.

Lôaumento della produttività può essere perseguito attraverso la messa a coltura di nuove superfici per un miglior uso delle macchine, delle attrezzature e della forza lavoro disponibile, la riconversione verso produzioni più remunerative e maggiormente richieste, la prima lavorazione aziendale delle produzioni per renderle direttamente presentabili al mercato.

La tipologia di operazione risponde alla priorità dellôUnione n. 2:ò potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area a) : ñmigliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Gli investimenti previsti nella sottomisura sono orientati alla:

- riduzione dei costi di produzione,
- aumento della produttività;
- preparazione delle produzioni agricole per il mercato
- miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori
- realizzazione e adeguamento di opere di miglioramento fondiario, nuovi impianti , costruzioni e la ristrutturazione di edifici rurali a fini produttivi agricoli (depositi, stalle, serre sono esclusi gli impianti per la produzione di biogas,)
- acquisizione di programmi informatici e apparecchiature e acquisizione di brevetti, licenze.

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- realizzazioni e adeguamento di opere di miglioramento fondiario, nuovi impianti , costruzioni e la ristrutturazione di edifici rurali a fini produttivi agricoli (depositi, stalle, serre)

- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature
- spese generali
- investimenti immateriali
- investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dellôUnione che si applicano allôattività agricola, secondo quanto previsto allôart. 17 commi 5 e 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Campania

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti
- Affidabilità del richiedente (es. non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'energia per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente anche con il ricorso agli aiuti previsti dalla tipologia di operazione 4.1.5;
- gli investimenti tesi alla produzione di energia devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi
- dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dell'azienda (es. disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)
- gli investimenti tesi alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione sono ammissibili se le superfici interessate ricadono in bacini idrografici dotati di piani di gestione

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, titolo di studio, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, valutazione sulla scorta di indici economici, collegamento degli investimenti ad altre misure attivate dal richiedente, ecc.)

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.000.000 di euro;

Ciascuna richiesta di aiuto non può prevedere contributi per importi superiori a 500.000 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013
- l'azienda ricade in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania;
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità;
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.2. 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e lôinserimento di giovani agricoltori qualificati

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

A fronte di situazioni difficili registrate per le aziende esistenti, generalmente condotte da agricoltori anziani, poco propensi a nuovi investimenti e con traguardi economici-temporali ravvicinati, è forte la richiesta da parte di giovani agricoltori che intendono realizzare nuove aziende agricole o intendono subentrare a quelle già condotte dai propri familiari, apportando importanti innovazioni per garantire il loro sviluppo a garanzia del proprio livello occupazionale. La tipologia di operazione supporterà le iniziative presentate appunto dai giovani agricoltori che si insediano in agricoltura.

La tipologia di operazione risponde alla priorità dellôUnione n. 2:ò potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) : ñfavorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.ò

Gli investimenti previsti nella sottomisura sono orientati alla:

- riduzione dei costi di produzione,
- aumento della produttività;
- riduzione dei consumi idrici
- preparazione delle produzioni agricole per il mercato
- miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori
- miglioramento delle condizioni di benessere degli animali
- produzione di energia da fonti rinnovabili
- riduzione dei consumi energetici
- realizzazione di investimenti per migliorare lôefficienza energetica degli edifici rurali produttivi agricoli
- riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti attraverso la produzione di impianti di produzione di biogas da deiezioni animali
- acquisizione di programmi informatici e apparecchiature e acquisizione di brevetti, licenze.

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Giovani agricoltori di età compresa da 18 a 40 anni in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali insediatisi in aziende agricole con superfici ubicate prevalentemente nel territorio regionale da non oltre 5 anni

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- costruzione o miglioramento di beni immobili
- realizzazione e ripristino di miglioramenti fondiari
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature
- impianti opere ed attrezzature per la ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione aziendali nel rispetto delle condizioni previste dallôart 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- spese generali
- investimenti immateriali
- investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dellôUnione che si applicano allôattività agricola, secondo quanto previsto allôart. 17 commi 5 e 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile allôintero territorio della Regione Campania

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti
- affidabilità del richiedente (es. non aver subito condanne nellôultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- lôenergia per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici deve essere autoprodotta dallôazienda richiedente anche con il ricorso agli aiuti previsti dalla tipologia di operazione 4.1.5;
- gli investimenti tesi alla produzione di energia devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi
- dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dellôazienda (es. disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)
- gli investimenti tesi alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione sono ammissibili se le superfici interessate ricadono in bacini idrografici dotati di piani di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, titolo di studio, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, valutazione sulla scorta di indici economici, collegamento degli investimenti ad altre misure attivate dal richiedente, ecc.)

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôimporto massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per lôintero periodo di programmazione è fissato in 1.000.000 di euro;

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3. 4.1.3 Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende agricole regionali devono essere stimolate a dare un contributo in termini di sostenibilità ambientale e di utilizzo razionale delle risorse naturali; da qui la necessità di incentivare, congiuntamente agli investimenti produttivi, anche quelli che pur non contribuendo ad incrementare direttamente il reddito aziendale o a ridurre i costi di produzione concorrono a tutelare lôambiente ed in particolare la quantità della risorsa idrica . La presente tipologia di operazione intende promuovere lôadozione di strutture e impianti finalizzati ad una più efficiente gestione delle risorse idriche in azienda, con particolare attenzione alle aree della regione che sono caratterizzate da minori e più irregolari disponibilità di acqua.

La tipologia di operazione risponde alla priorità dellôUnione n. 5, focus area a) : ñ rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

Impianti opere ed attrezzature per la ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione aziendali nel rispetto delle condizioni previste dallôart 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile allôintero territorio della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti
- adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico
- affidabilità del richiedente (es. non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'energia per gli investimenti in nuovi impianti tecnologici deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente anche con il ricorso agli aiuti previsti dalla tipologia di operazione 4.1.5;
- gli investimenti tesi alla produzione di energia devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi
- dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dell'azienda (es. disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)
- l'azienda deve ricadere in bacini idrografici dotati di piani di gestione

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, titolo di studio, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)

- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, valutazione sulla scorta di indici tecnico/economici, collegamento degli investimenti ad altre misure attivate dal richiedente, ecc.)

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 300.000 di euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%.; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013
- l'azienda ricade in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013
- il richiedente è un giovane agricoltore di età inferiore a 40 anni insediatosi da non oltre 5 anni;

La misura è cumulabile con gli altri strumenti d'intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici

2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania

3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità

4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4. 4.1.4 Incentivi finalizzati alla miglioramento dellôefficienza termica dei fabbricati rurali

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Il risparmio energetico ha assunto importanza rilevante e interessa anche il settore agricolo inoltre ridurre le emissioni inquinanti è diventata una priorità nazionale.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso il miglioramento dellôefficienza energetica dei fabbricati agricoli

La tipologia di operazione risponde alla priorità dellôUnione n. 5:ò incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) : ñrendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

Gli investimenti previsti nella sottomisura sono orientati alla:

- realizzazione di investimenti per migliorare lôefficienza energetica degli edifici rurali produttivi.

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- miglioramento o ristrutturazione dei fabbricati rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese generali

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti
- affidabilità del richiedente (es. non aver subito condanne nellôultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dellôazienda (es. disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)

lôazienda deve ricadere in bacini idrografici dotati di piani di gestione

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, titolo di studio, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)

- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. valutazione sulla scorta di indici tecnico/economici, collegamento degli investimenti ad altre misure attivate dal richiedente, ecc.)

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôimporto massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per lôintero periodo di programmazione è fissato in 300.000 di euro;

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%.; lôaliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013
- lôazienda ricade in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui allôart. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013
- il richiedente è un giovane agricoltore di età inferiore a 40 anni insediatosi da non oltre 5 anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5. 4.1.5 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici richiesti per la realizzazione delle produzioni aziendali.

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Il risparmio energetico ha assunto importanza rilevante e interessa anche il settore agricolo inoltre ridurre le emissioni inquinanti è diventata una priorità nazionale.

Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso la razionalizzare dei consumi energetici, attraverso processi innovativi che permettano di mettere in piedi un modello più efficiente di agricoltura, moderna e sostenibile attraverso il finanziamento di investimenti tesi, al il risparmio energetico ed all'autoproduzione dellôenergia necessaria per la realizzazione dei processi produttivi aziendali.

In tal senso gli investimenti in nuove serre e/o nuovi impianti tecnologici potranno essere finanziati solo se i fabbisogni energetici per il condizionamento delle strutture e/o per il funzionamemnto dei nuovi impianti saranno autogenerati.

Particolare attenzione verrà posta nel finanziamento delle aziende zootecniche che intendono migliorare/razionalizzare i propri impianti tecnologici. Il loro funzionamento dovrà essere garantito dallôenergia autoprodotta a partire da fonti aziendali (scarti, residui delle produzioni) ovvero fonti alternative (eolico, solare,eccé).

La tipologia di operazione risponde alla priorità dellôUnione n. 5:ò incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area c):favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

Gli investimenti previsti nella sottomisura sono orientati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (escluse le deiezioni animali)

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- costruzione o miglioramento di beni immobili
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusi gli impianti di produzione di biogas
- spese generali
- investimenti immateriali

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti
- affidabilità del richiedente (es. non aver subito condanne nellôultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dellôazienda (es. disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)
- Gli investimenti devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze energetiche aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi.

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, titolo di studio, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)

- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. valutazione sulla scorta di indici tecnico/economici, collegamento degli investimenti ad altre misure attivate dal richiedente, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôimporto massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per lôintero periodo di programmazione è fissato in 300.000 di euro;

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%.; lôaliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013
- lôazienda ricade in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui allôart. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013
- il richiedente è un giovane agricoltore di età inferiore a 40 anni insediatosi da non oltre 5 anni;

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

1. 1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici

   2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania

   3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità

   4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6. 4.1.6 Incentivi finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Lôesigenza di migliorare la qualità dellôaria e ridurre i gas con effetti climalteranti rappresenta una delle priorità dellôUnione. Lôattività zootecnica , è sicuramentre fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaca. Fra tutte le emissioni quelle riferibili alla gestione delle deiezioni animali è quella più rilevante. La tipologia di operazione è sinergica alla 4.4.2 ed è destinata esclusivamente alle aziende zootecniche per incentivare gli investimenti produttivi per la realizzazione o il miglioramento di impianti per la generazione di biogas da deiezioni animali.

La tipologia di operazione risponde alla priorità dellôUnione n. 5:ò incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area d): ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

Gli investimenti previsti nella sottomisura sono orientati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti attraverso la produzione di impianti di produzione di biogas da deiezioni animali

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- costruzione o miglioramento di beni immobili per la realizzazione o ammodernamento di impianti di produzione di bio-gas da deiezioni animali
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente per la realizzazione o lôammodernamento di impianti di produzione di bio-gas da deiezioni animali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese generali
- investimenti immateriali

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile allôintero territorio della Regione Campania

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti
- affidabilità del richiedente (es. non aver subito condanne nellôultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi
- dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dellôazienda (es. disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, titolo di studio, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)

- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. valutazione sulla scorta di indici tecnico/economici, collegamento degli investimenti ad altre misure attivate dal richiedente, ecc.)

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôimporto massimo del contributo pubblico concedibile beneficiario per lôintero periodo di programmazione è fissato in 1.000.000 di euro;

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%.; lôaliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013
- lôazienda ricade in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui allôart. 32 del reg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UE) n. 1305/2013

- il richiedente è un giovane agricoltore di età inferiore a 40 anni insediatosi da non oltre 5 anni;

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.6.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7. 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nellôazienda agricola

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La richiesta di prodotti lavorati e/o trasformati direttamente dalle aziende agricola e commercializzati in modo diretto o attraverso filiere corte, è in continuo aumento.

La tipologia di operazione si propone di sostenere gli investimenti delle aziende agricole che svolgono attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, e valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento degli animali.

La tipologia di operazione si colloca nellôambito della priorità P.3 ñpromuovere lôorganizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricoloò nellôambito del focus area 3.a) ñmigliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionaliò, e concorre in modo diretto a soddisfare il fabbisogno 6 ñaccrescere lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agroalimentariò e il fabbisogno 17 ñsostenere lôorganizzazione di filiere corteò.

La tipologia di operazione intende sostenere le aziende agricole promuovendo la realizzazione di investimenti per la realizzazione, lôampliamento e il miglioramento di impianti di condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare, degli Investimenti rivolti al miglioramento del processo produttivo, ad innovazioni di prodotto, al miglioramento del processo di commercializzazione e tesi allôottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiore ai minimi indicati dalla normativa vigente

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Ditte individuali e società di persone iscritte al Registro delle Imprese alla sezione agricola.

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- costruzione o miglioramento di beni immobili
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature
- spese generali
- investimenti immateriali
- investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dellôUnione che si applicano allôattività agricola, secondo quanto previsto allôart. 17 commi 5 e 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile allôintero territorio della Regione Campania

Condizionidi eleggibilità del richiedente:

- agricoltore in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione
- PMI secondo la disciplina comunitaria
- Affidabilità del richiedente (ad es. non aver subito nellôultimo triennio condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione)

Condizionidi eleggibilità della domanda di aiuto

- Possesso dellôimpianto e/o della superficie di intervento
- Dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dellôazienda (disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa)
- La trasformazione e la commercializzazione deve riguardare esclusivamente prodotti agricoli ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento degli animali

8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. età, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, numero di occupati, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, valutazione sulla scorta di indici economici)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôintensità dellôaiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

A ciascuna azienda potranno essere riconosciuti i seguenti aiuti:

- ú 500.000,00 per investimenti che riguardino il solo acquisto di macchine, impianti e attrezzature
- in ú 750.000,00 per investimenti che riguardino anche il miglioramento o lôampliamento di edifici esistenti
- fino a ú 1.000.000,00 per le iniziative che prevedono anche nuove costruzioni.

Lôaliquota è maggiorata del 20% se:

- il richiedente è un giovane agricoltore di età inferiore a 40 anni insediatosi da non oltre 5 anni;
- lôintervento ricade in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui allôart. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8. 4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nellôaziende agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dellôeconomia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità, con una buona propensione allôesportazione.

La tipologia di operazione si propone lôobiettivo di consentire al comparto agroalimentare un approccio dinamico al mercato favorendo gli investimenti volti ad aumentare lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica, in una logica di integrazione tra settore agricolo e settore agroindustriale.

La tipologia di operazione si colloca nellôambito della priorità P.3 ñpromuovere lôorganizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricoloò nellôambito del focus area 3.a) ñmigliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionaliò, e concorre in modo diretto a soddisfare il fabbisogno 6 ñaccrescere lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agroalimentariò e 16 ñfavorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentariò.

La tipologia di operazione intende sostenere le aziende agricole promuovendo la realizzazione di investimenti per la realizzazione, lôampliamento e il miglioramento di impianti di condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare, degli Investimenti rivolti al miglioramento del processo produttivo, ad innovazioni di prodotto, al miglioramento del processo di commercializzazione e tesi allôottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiore ai minimi indicati dalla normativa vigente

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

- Società di capitale agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Produttori (AOP), Società cooperative agricole
- Imprese agroindustriali

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- costruzione o miglioramento di beni immobili
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature
- spese generali
- investimenti immateriali
- investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dellôUnione che si applicano allôattività agricola, secondo quanto previsto allôart. 17 commi 5 e 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile allôintero territorio della Regione Campania

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- PMI secondo la disciplina comunitaria
- Non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa dellôUnione sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà
- Affidabilità del richiedente (ad es. non aver subito nellôultimo triennio condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione)

Condizionidi eleggibilità della domanda di aiuto

- il sostegno è concesso per investimenti che riguardino la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui allôallegato 1 del Trattato con la sola esclusione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nellôallegato 1.
- Dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dellôazienda (disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)
- Possesso dellôimpianto e/o della superficie di intervento

8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. tipologia di società, capitale sociale, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. dimensioni dello stabilimento, numero di occupati, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, valutazione sulla scorta di indici economici).

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôintensità dellôaiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

Lôimporto del singolo progetto è definito:

in ú 2.000.000,00 per investimenti che riguardino il solo acquisto di macchine, impianti e attrezzature

in ú 3.000.000,00 per investimenti che riguardino miglioramento o lôampliamento di edifici esistenti

in ú 4.000.000,00 per nuove costruzioni.

La misura è cumulabile, qualora lôazienda ricada nella definizione di cui allôarticolo 4 lettera b del Regolamento UE 1307/2013, con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.8.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9. 4.2.3 miglioramento dellôefficienza energetica nellôaziende agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di operazione mira allôefficientamento energetico delle imprese del comparto agroindustriale che oltre a comportare una riduzione dei consumi energetici e una riduzione delle emissioni di CO2 comporta una riduzione dei costi di produzione che a sua volta si può ripercuotere positivamente sui produttori di base.

La tipologia di operazione si colloca nellôambito della priorità P.5 ñIncentivare lôuso efficiente delle risorse e il paesaggio a unôeconomia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel agroalimentare e forestaleò nellôambito del focus area 5b) ñrendere più efficiente lôuso dellôenergia nellôagricoltura e nellôindustria alimentareò

Concorre in modo diretto a soddisfare i fabbisogni 29 ñfavorire una più efficiente gestione energeticaò, 30 ñmigliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionaleò e 31 ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agricole, agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonioò

Sono sovvenzionabili:

Lôisolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo (opere murarie e assimilate)

La razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione

Installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione;

gli investimenti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili, gli impianti di produzione di energia rinnovabile sono ammissibili agli aiuti unicamente se lôobiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dellôazienda e se la loro capacità produttiva non supera il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dellôazienda agricola, compreso quello familiare. Per quanto riguarda lôelettricità, la vendita di energia elettrica è consentita nella rete purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale.

8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.9.4. Beneficiari

- Società agricole, Associazioni di Organizzazioni di Produttori, Società cooperative agricole
- Imprese agroindustriali

8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- costruzione o miglioramento di beni immobili
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature
- spese generali
- investimenti immateriali
- investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dellôUnione che si applicano allôattività agricola, secondo quanto previsto allôart. 17 commi 5 e 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile allôintero territorio della Regione Campania

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- PMI secondo la disciplina comunitaria
- Non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa dellôUnione sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà
- Affidabilità del richiedente (ad es. non aver subito nellôultimo triennio condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione)

Condizionidi eleggibilità della domanda di aiuto

- il sostegno è concesso per investimenti che riguardino la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui allôallegato 1 del Trattato con la sola esclusione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nellôallegato 1.
- Dimostrare la convenienza economica e la coerenza con le condizioni generali dellôazienda (disponibilità di manodopera, capacità professionali, capacità di spesa, ecc.)
- Possesso dellôimpianto e/o della superficie di intervento
- Riduzione dei consumi energetici per almeno il 10% rispetto ai consumi di energia primaria quale quella prodotta da fonti rinnovabili e non rinnovabili che non ha subito alcun processo di conversione o trasformazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno definiti secondo tre categorie omogenee:

- caratteristiche del richiedente (es. tipologia di società, capitale sociale, ecc.)
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. dimensioni dello stabilimento, numero di occupati, aziende aderenti a sistemi di qualità ï DOP, IGP, ecc.)
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, valutazione sulla scorta di indici economici, progetti che prevedono una maggior riduzione dei consumi energetici, ecc.)

8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôintensità dellôaiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

Lôimporto massimo del singolo progetto è definito in ú 2.000.000,00 Eô facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei limiti massimi di spesa.

La misura è cumulabile, qualora lôazienda ricada nella definizione di cui allôarticolo 4 lettera b del Regolamento UE 1307/2013, con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020

4/2020

8.2.4.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1. R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati
2. R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato
3. R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative
4. R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
5. R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
6. R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.9.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.10. 4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi si inseriscono nella Focus area *2.a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e lôammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e lôorientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*ò.

Con lôattivazione di questa tipologia di operazione si intende migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali per assicurare migliori condizioni di base al sistema produttivo e migliorarne le condizioni di redditività.

La viabilità agro-silvo-pastorale risulta indispensabile per poter esercitare una razionale ed economica gestione dei beni agricoli, pastorali e forestali che costituiscono una preziosa risorsa multifunzionale per ampie porzioni del territorio regionale. Infatti, in carenza o assenza di tali infrastrutture, si rileva che spesso vengono a mancare i necessari presupposti per poter eseguire, con sufficienti livelli di razionalità ed economicità, le operazioni colturali.

Gli investimenti materiali che si attiveranno riguardano in particolare la realizzazione, lôadeguamento, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete viaria agro-forestale, necessaria alla gestione attiva delle superfici e al miglioramento della competitività dei sistemi produttivi con particolare riguardo:

in ***ambito agricolo:***

- rifacimento e miglioramento di **strade vicinali e** di collegamento con viabilità pubblica comunale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

in ***ambito forestale:***

- **viabilità interna** allôazienda per facilitare le operazioni di esbosco, comprese di opere accessorie per la mitigazione degli impatti connessi alle utilizzazioni forestali
- **viabilità sovraziendale per lôaccesso alle superficie forestali e di collegamento** con la viabilità pubblica primaria

- **realizzazione di spazi allôaperto** da adibire a vari usi quali deposito e cantieristica, imposti, piazzole di stoccaggio, piattaforme.

- **teleferiche mobili e fisse e gru a cavo** o altri impianti utili alle operazioni di esbosco del legname

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le strade forestali hanno caratteristiche costruttive semplificate (ad es. assenza di massicciata stradale) ma trattandosi di infrastrutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

8.2.4.3.10.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.4.3.10.3. Collegamenti con altre normative

L.R. n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni

L.R. n. 10/2013

8.2.4.3.10.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari di investimenti *in ambito agricolo*:

- associazione di privati, Enti pubblici

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito forestal*e:

- proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali sia pubblici che privati;

Sono escluse le imprese che esercitano attività di prima lavorazione del legno (segherie)

Non possono presentare domanda le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Non sono comunque considerate microimprese le imprese che, pur configurandosi come tali alla data di presentazione della domanda (Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 ï 2003/361/CE) abbiano acquisito tale dimensione a seguito di operazioni di scissione o trasformazione di piccole imprese irvenute nel corso dei 3 anni precedenti a decorrere da tale data

8.2.4.3.10.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) di costruzione, sistemazione, posa in opera.
- Acquisto di impianti e attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Spese per prestazioni tecniche, e generali

8.2.4.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità riferite **al richiedente** sono le seguenti:

- non aver beneficiato per la stessa iniziativa di finanziamenti pubblici nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda;
- se ente pubblico, essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato
- nel caso di enti pubblici presenza di Piano di gestione forestale;
- nel caso di privati il Piano di gestione forestale è obbligatorio esclusivamente per superfici superiori a ha 100,00

Le condizioni di eleggibilità legate **alla domanda di aiuto** attengono a:

- aspetti territoriali: aree rurali (B, C e D)
- progettuali: livello di progettazione minimo definitivo, progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici dell'ente, numero minimo di ettari serviti

Ai fini del presente programma, sono considerati documenti equivalenti ai piani di gestione forestale:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;

Piano di coltura come definito dall'art.20 ï allegato c della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 100.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti

Piano di gestione dei boschi da seme come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Relativamente ai piani di gestione delle foreste private, la dimensione indicata, non espressamente indicata dal legislatore regionale, scaturisce dall'analisi degli interventi previsti dalla misura

8.2.4.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- **Aspetti territoriali**: macroarea di appartenenza, areali dei disciplinari di produzione DOP e IGP, numero di aziende servite ecc.;

- **Validità del progetto**: livello progettuale, vendita di legname certificato, rapporto superficie forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

servita/km strada; ecc.

- Caratteristiche del richiedente: forma giuridica, certificazione di qualità, numero dipendenti, attestati di formazione specifica per il lavoro forestale, azienda di neo formazione, presenza di personale femminile all'interno dell'azienda, ecc.

8.2.4.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% in conto capitale

8.2.4.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati

Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.10.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURL e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.10.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.10.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.11. 4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di operazione fa riferimento alla Focus area 5 a) *ñRendere più efficiente lôuso dellôacqua in agricolturaò*

La maggior presenza sul territorio regionale di invasi artificiali, che raccolgano le acque di scorrimento superficiale nei periodi più piovosi da utilizzare successivamente, può fornire un aiuto concreto al mondo agricolo durante i periodi siccitosi e quando la cronica scarsa disponibilità di acqua rende più difficile e meno remunerativa lôagricoltura.

La realizzazione di invasi in aree collinari, infatti, contribuisce a ridurre i consumi di energia in quanto lôacqua scorrendo per gravità, non necessita di sollevamento e contestualmente, permette il risparmio idrico anche perchè lôaumento della pressione di esercizio degli impianti di distribuzione favorisce lôutilizzo di sistemi di irrigazione più evoluti.

Attraverso questa tipologia di operazione si prevede di:

- realizzare, ampliare e/o ammodernare invasi ad uso irriguo derivanti da fluenze superficiali;
- realizzare o ammodernare opere di presa e adduzione per il trasporto dellôacqua allôinvaso/vasca;
- realizzare, ammodernare le reti per il collettamento dellôacqua invasata, fino al primo nodo utile dellôimpianto irriguo esistente.

8.2.4.3.11.2. Tipo di sostegno

Contributo al 100% in conto capitale

8.2.4.3.11.3. Collegamenti con altre normative

8.2.4.3.11.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari:

- Consorzi di Bonifica in qualità di soggetti pubblici;
- Consorzi Irrigui in qualità di soggetti privati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli aiuti concessi ai Consorzi di bonifica non si configurano quali aiuti concessi dagli Stati ai sensi degli articoli 87, 88, 89 del Trattato CE, in quanto gli investimenti sono realizzati da soggetti pubblici ed a vantaggio della collettività, e come tali non ledono le norme in materia di concorrenza

8.2.4.3.11.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) di costruzione, sistemazione, posa in opera. Sono incluse opere di ingegneria naturalistica;
- Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.
- Spese per prestazioni tecniche e generali

Sono inoltre ammissibili, esclusivamente per i consorzi di Bonifica, i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale dei lavori

8.2.4.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- non avere beneficiato per la stessa iniziativa di finanziamenti pubblici nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda;
- per i Consorzi di bonifica: lôarea di intervento deve ricadere nel perimetro del comprensorio di bonifica;
- per i Consorzi irrigui: lôarea di intervento deve essere posseduta a titolo di proprietà.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- Progetto almeno di livello definitivo;

- progetto incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dellôEnte, se pubblico;

- parere favorevole di Valutazione di Impatto ambientale;

- capacità di accumulo superiore a 10.000 metri cubi e inferiore/uguale a 250.000 metri cubi;

- opere di presa e di adduzione fino alla vasca con distanza non superiore a 3.000 metri di sviluppo lineare della condotta da realizzare;

- parere favorevole dellôAutorità di Bacino competente dal quale si evinca che le opere di presa/adduzione assicurano il deflusso minimo vitale (DMV) del corpo dôacqua oggetto del prelievo;

- sviluppo lineare della rete per il collettamento dellôacqua (dalla vasca/invaso dallôimpianto di irrigazione esistente) non superiore a 3.000 metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Non saranno ammessi investimenti relativi ad invasi e accumuli:

  - ad uso plurimo (civile);
  - la cui risorsa idrica proviene dalla falda.

8.2.4.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Caratteristiche territoriali (ad es. altezza sul livello del mare, tipologia di coltura prevalente nella superficie irrigata dall'impianto esistente, superficie interessata dall'intervento, ecc.)

- Caratteristiche tecnico-economiche del progetto così distinte:

  - tecniche (ad es. livello progettuale, capacità dell'invaso, opere di ingegneria naturalistica, numero di aziende servite dall'impianto irriguo esistente collegato, partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo, lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente, distanza dell'opera di presa dalla vasca realizzata con l'intervento, ecc.)
  - economiche (Rapporto numero di aziende agricole servite/costo dei lavori, ecc.)

8.2.4.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% dell'investimento.

8.2.4.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.11.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati

Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.11.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURL e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.12. 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.12.1. Descrizione del tipo di intervento

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica. Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, istrici, mustelidi e/o di avifauna quali picchi, rapaci, storni, corvidi, che tuttavia impattano sulla attività agricola dei singoli territori. E' pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo un atto una tipologia di operazione specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

La tipologia di operazione si colloca nell'ambito della Focus Area 4a) ñSalvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europaò.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nella creazione di:

1) protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità; recinzioni individuali in rete metallica o ñshelterò in materiale plastico;

2) reti antiuccello; protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni

I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

8.2.4.3.12.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.12.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

8.2.4.3.12.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti: imprese agricole individuali, società agricole, società cooperative agricole e imprese associate agricole.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti allôAnagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata.

Sono esclusi gli Enti Pubblici e le loro associazioni

8.2.4.3.12.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili. Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali acquisto di software e onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

8.2.4.3.12.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento. Per essere ammessa alla fase di istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Tutte le azioni devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

8.2.4.3.12.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. Caratteristiche del richiedente
2. Caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aderenti a sistemi di qualità; aderenti marchi collettivi; ecc.)
3. Localizzazione delle aziende agricole: 1) ricadenti in zone della Rete Natura 2000; 2) ricadenti in Parchi Nazionali; 3) ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali
4. costo dellôinvestimento rapportato allôampiezza dell'area interessata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.12.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito: minimo ú 10.000,00 e massimo ú 150.000,00.

Eô facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa

8.2.4.3.12.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.12.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.12.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.12.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.4.3.12.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto lôaiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione

8.2.4.3.12.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.13. 4.4.2 Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.13.1. Descrizione del tipo di intervento

Il miglioramento della qualità dell'aria rappresenta a livello comunitario una finalità trasversale. È quindi fondamentale intervenire sul settore agricolo, in particolare nell'ambito delle attività zootecniche, in quanto fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaca, prodotti sia da alcune tipologie di ricoveri ed infrastrutture, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati. E' conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica tipologia di operazione volta a contenere le emissioni complessive di un'azienda agro-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas. La tipologia di operazione potrà essere attuata in approccio singolo e/o collettivo.

La tipologia di operazione si colloca nell'ambito della Focus Area 5d ñRidurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricolturaò.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

1. la copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici, quando non finalizzate alla produzione di metano per fini produttivi.
2. strutture non fisse di stoccaggio di reflui zootecnici, come contenitori di liquame in materiale elastomerico o plastomerico, da posizionare in azienda, in modo da ottenere il massimo dellôefficienza agronomica con la minore dispersione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera. Tali strutture sono ammissibili se sono da ritenersi stoccaggi aggiuntivi non produttivi, ovvero:

   - vengono realizzati in allevamenti già conformi ai requisiti minimi e obbligatori derivanti dalla Direttiva Nitrati;

   - non sono finalizzati allôincremento della produzione zootecnica né allôottenimento di produzioni di biogas

1. estrattori dôaria, volti a ridurre lôemissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti; interventi atti a contenere le emissioni nei ricoveri degli animali.

8.2.4.3.13.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.13.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

8.2.4.3.13.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti: imprese agricole individuali, società agricole, società cooperative agricole e imprese associate agricole.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata. Sono esclusi gli Enti Pubblici e le loro associazioni

8.2.4.3.13.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili. Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali acquisto di software e onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

8.2.4.3.13.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento. Per essere ammessa alla fase di istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Gli interventi devono essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati ad incrementare la produzione zootecnica. Gli interventi finalizzati a migliorare il microclima negli allevamenti devono prevedere una riduzione dell'emissione di ammoniaca di almeno il 30%. Gli interventi per la realizzazione di eventuali impianti di depuratore e/o strippaggio devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti ed alimentate prevalentemente con reflui di origine zootecnica

Tutte le azioni devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.13.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. Caratteristiche del richiedente
2. Caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aderenti a sistemi di qualità ; aderenti marchi collettivi; ecc.)
3. tipologia di azione (nellôordine indicato nella descrizione della tipologia di operazione)
4. ubicazione dell'investimento in aree ad agricoltura specializzata

8.2.4.3.13.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito: minimo ú 75.000,00 e massimo ú 300.000,00.

Eôfacoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.13.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.13.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.13.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. Lôdell'Autorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.13.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

Lôdell'Autorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.4.3.13.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto lôaiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione

8.2.4.3.13.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.14. 4.4.3 Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.14.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere lôobiettivo di garantire una crescita sostenibile dell'attività agroalimentare campano è necessario agire anche a livello di contenimento della dispersione di prodotti pesticidi, concorrendo in questo modo allo sviluppo di un'agricoltura regionale sempre meno impattante a livello di territorio e di abitanti. La tipologia di operazione potrà essere attuata in approccio singolo e/o collettivo. Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di operazione finalizzata al sostegno di interventi finalizzati alla riduzione degli inquinamenti puntiformi e diffusi dei prodotti fitosanitari ed al contenimento della deriva originata dalla distribuzione di detti prodotti.

La tipologia di operazione si colloca nell'ambito della Focus Area 4b) ñMigliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidiò.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

1. realizzazione di aree/strutture attrezzate per la preparazione della miscela di prodotti fitosanitari e/o il successivo lavaggio delle irroratrici;
2. realizzazione di sistemi di decontaminazione biologica (es. bio-bed, eliosec; biobac), o fisica o adozioni di altri sistemi, per lo smaltimento delle acque contenenti residui di prodotti fitosanitari;
3. acquisizione di strumenti/attrezzature che consentono di ottimizzare la preparazione delle miscela e/o per la pulizia interna/esterna delle attrezzature e dei contenitori e/o che riducono lôinquinamento diffuso

8.2.4.3.14.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.14.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 ñche istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò

Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 ñAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò

DM del 22 gennaio 2014 ñAdozione del Piano Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dellôart. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2014 n. 150 recante ñAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.14.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti: imprese agricole individuali, società agricole, società cooperative agricole e imprese associate agricole.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti allôAnagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente valicata. Sono esclusi gli Enti Pubblici e le loro associazioni

8.2.4.3.14.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare riconducibili alle azioni sovvenzionabili. Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali acquisto di software e onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

8.2.4.3.14.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Campania. Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa tipologia di operazione. I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima dôinvestimento. Per essere ammessa alla fase di istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione

Tutte le azioni devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

8.2.4.3.14.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. Caratteristiche del richiedente
2. Caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aderenti a sistemi di qualità ; aderenti marchi collettivi; ecc.)
3. Tipologia di azione (nellôordine indicato nella descrizione della tipologia di operazione);
4. ottenimento di maggiori vantaggi ambientali

8.2.4.3.14.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito: minimo ú 10.000,00 e massimo ú 100.000,00.

Eôfacoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa

8.2.4.3.14.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.14.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.14.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. Lôñ Autorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.14.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.4.3.14.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto lôaiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione

8.2.4.3.14.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.15. 4.4.4 Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.15.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere lôobiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di operazione finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o lôampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo la misura si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma di

La tipologia di operazione si colloca nell'ambito della Focus Area 4a) ñSalvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europaò.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nella Ripristino e/o creazione e/o ampliamento di:

1. terrazzamenti e ciglionamenti;
2. fasce tampone;
3. corridoi ecologici (siepi, filari, boschetti);
4. paesaggi dellôarboricoltura tradizionale.

Per quanto attiene lôazione a) essa prevede esclusivamente il ripristino e/o lôampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali.

Per quanto attiene lôazione b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o lôampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dellôobiettivo di tutela delle acque dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dei acqua direzionate dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%

Per quanto attiene lôazione c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o lôampliamento di corridoi ecologici, le operazioni aumentano la complessità dellôecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi unôimportante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

Per quanto attiene lôazione d) che prevede esclusivamente il ripristino di paesaggi dellôarboricoltura tradizionale, gli investimenti non produttivi sono tesi al recupero di aree del territorio campano a forte valenza ambientale e paesaggistica, allo scopo di contrastare il dissesto idrogeologico e la propagazione di incendi e recuperare il paesaggio agrario tradizionale. Saranno interessati esclusivamente gli arboreti delle colture di castagno, nocciolo, agrumi, olivo e vite.

Nelle Aree Natura 2000 è importante sostenere anche lôeradicazione delle specie invasive alloctone, sia arbustive che arboree, al fine di ricondurre lôambiente alla caratteristiche naturali originarie e preservarne la biodiversità

8.2.4.3.15.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.15.3. Collegamenti con altre normative

Decisione della Commissione Europea PM: cp D(2011) 934812 del 09/08/2011 - approvazione della delimitazione delle Zone ad alto valore naturalistico della Campania.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

8.2.4.3.15.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Imprese agricole individuali, società agricole, società cooperative agricole e imprese associate agricole;
2. Province e Comuni della regione;
3. Parchi Nazionali e regionali,
4. Consorzi di Bonifica;
5. Autorità di Bacino regionali e interregionali.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti allôAnagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata

8.2.4.3.15.5. Costi ammissibili

Per quanto attiene lôazione a), ovvero il ripristino dei terrazzamenti e ciglionamenti, sono ammissibili esclusivamente le aree che nel fascicolo aziendale saranno considerate ñagricoleò (non verranno pertanto ammesse aree classificate a Bosco ceduo, Bosco Alto Fusto, Bosco Misto), e nelle quali la descrizione e le foto contenute nella documentazione amministrativa allegata alla domanda dimostrino inequivocabilmente la presenza di un oggettivo degrado delle aree.

Le tipologie di intervento per lôazione a) saranno descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere connesse funzionalmente quali le opere per la regimazione delle acque e dei sentieri e della viabilità dei terrazzi e dei ciglioni.

Per quanto attiene le azioni b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:

- movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;
- realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e regolazione della portata e del tirante idraulico unitamente a interventi di sistemazione spondale;
- dissodatura della superficie;
- preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);
- eliminazione delle specie alloctone;
- eliminazione di manufatti;
- acquisto e messa a dimora di piante.

Per quanto attiene le azioni d) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:

1. nella misura minima economica del 75% della spesa massima ammessa:

- il ripristino e/o lôampliamento di muretti a secco o la posa di pietrame di adeguata dimensione, per il sostegno di scarpate e terrazzamenti già esistenti, per il contenimento dellôerosione, mediante lôimpiego di pietrame locale o assimilabile secondo quanto stabilito dallôazione a);
- la ripulitura del terreno, il ripristino fallanze, lôestirpazione e la sostituzione di essenze non vitali, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

riceppatura e/o le tramarrature di ceppaie deperienti, il diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, il risanamento fitosanitario, la slupatura, la potatura di non produzione (nel caso del castagno gli interventi ammissibili dovranno essere conformi al ñDisciplinare di produzione integrata del castagno da fruttoò).

Potranno essere altresì ammesse a sostegno le spese per investimenti per il ripristino della viabilità sul tracciato esistente, per una larghezza massima percorribile di metri 3,00, comprese le opere di sgrondo delle acque piovane. Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui ai punti precedenti, quali attività di progettazione, direzione lavori, redazione dei Piani di coltura e conservazione, onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

8.2.4.3.15.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento. Per essere ammessa alla fase di istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Per la sola azione d) sono ammesse a finanziamento le superficie esclusivamente di arboreti delle colture di castagno, nocciolo, agrumi, olivo e vite.

Nel caso delle fasce tampone gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e un sesto di impianto variabile tra 1-1,5 metri a seconda della specie scelta. Le fasce tampone devono avere una lunghezza minima di 100 metri. Sono escluse dal campo applicativo della tipologia di operazione le scoline e i corsi d'acqua di cui all'impegno ñb) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbitaò dello Standard 5.2 ñIntroduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acquaò del DM n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto condizionalità), così come recepito annualmente a livello regionale.

Non sono elegibili ad aiuto le superfici in ambito torrentizio, i ghiaioni, le scarpate, i cigli stradali, le aree non agricole, gli ambiti turistico-ricreativi, tutte le tipologie di piste da sci, le aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco o comunque utilizzate per ricreazione.

I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi dovranno presentare verranno dettagliati in sede di bando apertura termini, inserendo altresì specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione, e dettagliando altresì le prescrizioni tecniche e gli impegni da attuare nei cinque anni di impegno successivi allôanno di impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le azioni devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

.

8.2.4.3.15.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente;
2. Caratteristiche aziendali/territoriali (es. superficie aziendale, aderenti a sistemi di qualità ; aderenti marchi collettivi; ecc.)
3. costo dellôinvestimento rapportato allôampiezza dell'area interessata;
4. Localizzazione dellôintervento (siti della Rete Natura 2000; zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020; Parchi regionali e Riserve naturali regionali; Zone designate come vulnerabili a nitrati di origine agricola; Aree R1 e R2 del rischio idrogeologico (DL 180/98 e ss.mm.ii.) prioritariamente per le operazioni di ripristino e/o ampliamento dei terrazzamenti e ciglionamenti; nei comuni ricadenti nell'area della cosidetta "Terra dei Fuochi" di cui alla L. n. 6 del 6 febbraio 2014 e s.m.i., e delle direttive ministeriali di attuazione, prioritariamente per le operazioni di ripristino e/o creazione e/o ampliamento di fasce tampone (azione b) e di corridoi ecologici (azione c).

8.2.4.3.15.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

Per le azioni a), b) c) l'importo del singolo progetto è così definito: minimo ú 75.000,00 e massimo ú 300.000,00. Il massimo è elevato a 750.000,00 nel caso il beneficiario è ente pubblico.

Per lôazione d) l'importo del singolo progetto è così definito: minimo ú 20.000,00 e massimo ú 100.000,00.

Eô facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa

8.2.4.3.15.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.15.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.4.3.15.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.15.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.4.3.15.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto lôaiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.15.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.16. 4.4.5 Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.16.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere lôobiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale, anche contribuendo a risolvere problemi di interesse antropico, come il rischio di erosione dei suoli, la qualità dellôacqua, il dissesto spondale, la banalizzazione del paesaggio, la scarsa fruibilità del territorio e gli alti costi di manutenzione.

In considerazione dellôattuale fase climatica in cui si manifesta una estremizzazione degli eventi meteorici soprattutto nel periodo autunno inverno è necessario prevedere non solo un ampliamento complessivo della rete di deflusso consortile ma anche una loro riqualificazione ambientale al fine di ampliare le opportunità per ottenere un miglioramento ambientale dei canali e del territorio attraversato

Conseguentemente si prevede una specifica tipologia di operazione finalizzata alla riqualificazione ambientale dei fossi e dei canali consortili.

La tipologia di operazione si colloca nell'ambito della Focus Area 4c "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi".

La riqualificazione ambientale della rete di deflusso consortile non rimane subordinata alla garanzia del deflusso delle piene o ad altri obiettivi strutturali, ma diviene essa stessa strumento per raggiungere questi obiettivi, in una logica di progettazione integrata degli interventi.

Le principali tipologie di intervento di tipo idraulico-naturalistico utili per la riqualificazione dei canali sono:

1. adeguamento della sezione dei canali e dei fossi in terra battuta;
2. creazione di nuovi canali naturaliformi

8.2.4.3.16.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.4.3.16.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.16.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti i Consorzi di Bonifica della Campania.

Gli aiuti concessi ai Consorzi di bonifica non si configurano quali aiuti concessi dagli Stati ai sensi degli articoli 87, 88, 89 del Trattato CE, in quanto gli investimenti sono realizzati da soggetti pubblici ed a vantaggio della collettività, e come tali non ledono le norme in materia di concorrenza.

8.2.4.3.16.5. Costi ammissibili

Sono ammessi i lavori per una migliore funzionalità dei fossi consistenti nellôadeguamento della sezione, nella sistemazione della livelletta di fondo, nel ridimensionamento di manufatti e simili.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui ai punti precedenti, quali attività di progettazione, direzione lavori, onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Sono ammesse opere di ingegneria naturalistica nella misura massima del 20% del costo dei lavori.

Le espropriazioni sono realizzabili nella misura massima del 10% del costo dei lavori.

Non sono ammessi i lavori di manutenzione ordinaria (lievi ritocchi di sponda; diserbo; estirpamento ceppaie, siepi, piante, sterpi; rimozione di impedimenti al corso delle acque ed al transito lungo le sponde dei colatori; piccole riparazioni di manufatti e simili).

8.2.4.3.16.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima dôinvestimento. Per essere ammessa alla fase dôistruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici dellôarea di intervento di proprietà.

Il progetto deve:

- dimostrare lôinsufficienza della sezione idraulica a contenere i volumi fluenti;
- essere incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dellôEnte.
- soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui allôart. 46 del Reg. 1305/2013.
- non avere beneficiato per la stessa iniziativa di finanziamenti pubblici nei dieci anni antecedenti la data di presentazione del la domanda.

Sono escluse dal campo applicativo della tipologia di operazione i fossi e/o i canali di cui alla Norma 1 ñMisura per la protezione del suoloò dello Standard 1.1 ñGestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specificheò del DM n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizionalità), così come recepito annualmente a livello regionale.

I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le loro caratteristiche verranno dettagliati in sede di bando apertura termini.

La tipologia di operazione deve assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

8.2.4.3.16.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente;
2. costo dellôinvestimento rapportato allôampiezza dell'area interessata;
3. Localizzazione dellôintervento (siti della Rete Natura 2000; zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020; Parchi regionali e Riserve naturali regionali; Zone designate come vulnerabili a nitrati di origine agricola.)

8.2.4.3.16.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito: minimo ú 100.000,00 e massimo ú 750.000,00.

Eôfacoltà del richiedente presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa

8.2.4.3.16.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.16.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.16.9.2. Misure di attenuazione

1. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa inmateria di appalti pubblici
2. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania
3. Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità
4. I criteri di selezione oggettivi e trasparenti saranno definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
5. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.4.3.16.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.4.3.16.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto lôaiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione

8.2.4.3.16.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti non produttivi

investimenti materiali che che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività dellôazienda agricola o forestale e che valorizzino in termini di pubblica utilità i siti Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale.

Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010

Strada vicinale: si intende strada situata fuori da un centro urbano, la cui titolarità del sedime è privata (o, pur essendo tratto non mappato, catastalmente risulti quale espressa nomenclatura ñstrada vicinaleò), gravate da uso pubblico. Il transito è aperto a tutti, salvo limitazioni previste in apposite ordinanze e la manutenzione è privata, con partecipazione del Comune per una quota variabile.

Viabilità pubblica comunale: si intende con questo termine una strada facente parte di un territorio comunale tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico (parchi, edifici pubblici o altro), sulle quali esiste un evidente uso pubblico che, nel caso in cui non è possibile formalizzare ma deriva dalla protrazione dell'uso stesso da tempo immemorabile (nel senso che non si può risalire all'origine della servitù) a mezzo di evidenti responsabilità e cure manutentive della strada, la stessa è assimilabile alla definizione di ñstrada comunaleò. Questa tipologia di infrastruttura è soggetta alle norme del Codice della Strada.

Inoltre il transito deve essere aperto a tutti, salvo limitazioni previste in apposite ordinanze (ed es. zone pedonali, etc) e la manutenzione deve essere a carico del Comune

Viabilità forestale interna: si intende lôinfrastruttura ubicata in zone montane e collinari, non destinata al pubblico transito e, quindi, non soggetta alle norme del Codice della Strada, che permette lôaccesso e favorisce la mobilità in aree destinate prevalentemente ad attività silvo-pastorale, progettate prioritariamente per lôesercizio efficace ed economico della selvicoltura.

Il transito è aperto ai soli autorizzati delle proprietà afferenti e servite, regolato tra gli interessati in ambito di rapporti privatistici. L'indicazione di strada privata è a cura dei proprietari della sede stradale. La manutenzione è a carico dei proprietari e degli utilizzatori.

Viabilità forestale sovraziendale: si intende sovraziendale una infrastruttura viaria che serve in maniera significativa più proprietà relative ad attività economiche. Le strade sovraziendali devono essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

liberamente accessibili al transito non motorizzato e al transito di servizio e controllo.

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di investimenti collettivi

- investimenti realizzati da imprese cooperative o da Associazioni di Organizzazioni di produttori a servizio dei produttori agricoli soci.

Definizione di progetti integrati

Definizione di progetti integrati

- Complesso organico di interventi, riferibili a più misure del PSR

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Atti regionali di individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

- D.G.R. n. 631 del 8 febbraio 2000, ad oggetto ñSegnalazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nellôambito del territorio regionale, in attuazione della Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò;
- D.G.R. n. 3937 del 3 agosto 2001, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò Segnalazione nellôambito del territorio regionale di n. 5 Zone di Protezione Specialeò;.
- D.G.R. n. 6946 del 21 dicembre 2001, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò ï Segnalazione nellôambito del territorio regionale di n. 3 Zone di Protezione Specialeò;
- D.G.R. n. 495 del 7 febbraio 2003, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò- segnalazione nellôambito del territorio regionale della Zona di Protezione Speciale ñBoschi e sorgenti della Baroniaò;
- D.G.R. n. 2086 del 17 novembre 2004, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò - Segnalazione Zona di Protezione Speciale ñLe Mortineò;
- D.G.R. n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto ñSito IT8040007 Lago di Conza della Campania ï Ampliamento perimetrazione ZPS e pSICò;
- D.G.R. n. 2203 del 3 dicembre 2004, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE in Campania: completamento designazione delle Important Bird Areas (IBA) in Zone di Protezione Specialeò;.
- Altre 2 ZPS erano state segnalate allo stesso Ministero con note dellôAssessore pro-tempore.
- ➢DGR n.. 1625 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale "Boschi e Sorgenti della Baronia", con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.
- DGR n. 1036 del 28 maggio 2009, ad oggetto ñAttuazione Direttiva Comunitaria 79/409/CEE ñUccelliò ï Segnalazione Zona di Protezione Speciale ñInvaso del Fiume Tammaroò (BN) ï con allegati
- DGR n. 1358 del 6 agosto 2009, ad oggetto ñRimodulazione della perimetrazione della Zona di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protezione Speciale ñMonti Picentiniò.

Lôelenco completo delle aree ZPS è consultabile nella G.U. n. 157 del 09.07.2009

Atti regionali di individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

- DGR n. 3431 del 12/07/02, ad oggetto ñRete Ecologica Europea Natura 2000 ï Progetto Bioitaly Modifica perimetrazioni e istituzione di nuovo sitoò con cui sono stati proposti al Ministero dellôAmbiente e della Tutela del Territorio 106 Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);
- DGR n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto ñSito IT8040007 Lago di Conza della Campania ï Ampliamento perimetrazione ZPS e pSICò
- DGR n. 1624 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria "Monti della Maddalena". con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.

Lôelenco completo delle aree SIC è consultabile sulla G.U. n. 95 del 24.04.2009

Zone ad alto valore naturalistico: delimitazione approvata con Decisione della Commissione Europea PM: cp D(2011) 934812 del 09/08/2011

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con lôanalisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, punto 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013:

Il prolungato stato di crisi economica, cui si sono aggiunte specifiche emergenze a carattere locale, ha frenato lôintensità degli investimenti. Gli investimenti fissi lordi nel settore primario sono in decisa diminuzione rispetto al 2001 (-39,5%, media Italia -7,0%). La stretta creditizia cui sono sottoposte le aziende agricole da alcuni anni ne frena la propensione ad investire ed introdurre innovazioni.

Si tenga inoltre conto del fatto che in Campania poco più della metà delle aziende appartiene alle classi di dimensione economica fino a 4.000 euro. Con tali performances lôattività agricola, salvo situazioni di contesto settoriale/locale molto dinamiche e competitive, non è appetibile, e difatti si registra una notevole diminuzione del numero di aziende e la conseguente espulsione di forze lavoro: negli ultimi 10 anni gli occupati in agricoltura sono diminuiti del 32,0%,

Nel complesso, dunque, si continua a registrare una costante diminuzione dellôincidenza economica delle attività agricole rispetto al totale regionale. Nel 2011 il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è stato pari al 2,7%; nel 2000 era del 3,3%.

Lôuso di nuove tecnologie, la diffusione di pratiche innovative capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o il miglioramento delle condizioni di lavoro e/o il miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni, aumentandone il valore, può rappresentare lôelemento chiave per migliorare le prestazioni economiche delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziende ed assicurare agli imprenditori un reddito adeguato.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013:

Saranno definiti nei bando eventuali requisiti imposti dalla legislazione dellôUnione successivi alla data del 31.12.2014

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD ï C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD ï C(2014)1460]

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art. 18 punto 1 lettere a) e b)

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014.

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La gestione dei rischi in agricoltura rientra tra le sei priorità della politica dello sviluppo rurale post 2013. Tale tema assume particolare rilievo per la notevole fragilità fisica ed idrogeologica dei suoli e dei versarti. Nel ñLibro verdeò sulle assicurazioni contro le calamità naturali e antropologiche la Commissione Europea espone una serie di questioni relative allôopportunità ed alla disponibilità di mezzi appropriati contro gli eventi calamitosi per favorire una politica di prevenzione finalizzata allôattenuazione dei rischi.

Al riguardo lôarticolo 18 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 prevede il sostegno ad investimenti di ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo e di prevenzione, tesi a ridurre i danni derivanti dai fenomeni descritti al paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, alle lettere:

h) ñavversità atmosfericheò ï un evento atmosferico come gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata, assimilabili ad una calamità naturale;

k) ñcalamità naturaleò ï un evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzioni agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale;

l) ñevento catastroficoò ï un evento imprevisto di tipo biotico o abiotico, provocato dallôazione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo e forestale.

La frequenza con cui si sono verificati in Regione Campania eventi catastrofici, che hanno seriamente danneggiato le strutture aziendali nonché il potenziale produttivo agricolo e zootecnico, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo, ha evidenziato l'opportunità di dotarsi di strumenti che possano, in tempi ristretti, consentire il finanziamento degli interventi atti a ripristinare il potenziale produttivo delle aziende agricole colpite.

Attraverso azioni preventive, inoltre, favorirà una migliore gestione del rischio aziendale .

La misura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nellôanalisi swot ai codici:

F 19 - Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio in agricoltura nonché al ripristino del potenziale agricolo danneggiato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F21 - Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche.

F23 - Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate.

F27 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.

I drammatici esiti determinati da eventi catastrofici, accanto ai danni strettamente produttivi che essi producono sulle realtà imprenditoriali, rappresentano, in un territorio fortemente antropizzato ed esposto a pericolo idrogeologico, come quello campano, un fattore di rischio molto elevato, in primo luogo per le vite umane che ne possono essere coinvolte ma anche in termini di tutela del territorio e conservazione e protezione del paesaggio agrario regionale.

Per tali motivi i fabbisogni esposti rilevano una notevole attenzione agli aspetti di prevenzione e di tutela delle risorse naturali, considerando gli investimenti in azioni preventive lo strumento cardine per ridurre i costi economici ed ambientali che le imprese devono sostenere per il recupero del potenziale produttivo danneggiato.

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e delle focus aree:

3b - sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico.

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

4c. ï prevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Lôarticolo 5 del regolamento UE 1305/2013 al punto 3b esplicitamente prevede il sostegno alla prevenzione dei rischi aziendali.

Eôdel tutto evidente che per gli aspetti evidenziati nella descrizione della misura e dallôanalisi dei fabbisogni ai quali tale attività e strettamente correlata, emerge la necessità di un attento governo del territorio anche nellôambito della impresa agraria che può attuare una serie di investimenti che, oltre a consentire il migliore uso delle risorse idriche e del suolo, può contribuire alla salvaguardia, al ripristino ed al miglioramento di quei valori ambientali connessi al paesaggio che rappresentano elementi cardine per produrre esternalità positive a certo vantaggio per i territori rurali.

La misura contribuisce, quindi, alle priorità di cui al focus area 4a relativamente alla salvaguardia dellôassetto paesaggistico, al focus 4b in ordine ad una migliore gestione delle risorse idriche ed al focus 4c per quanto attiene alla prevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

La misura contribuisce potenzialmente alla focus area 6b ï stimolare lo sviluppo locale in quanto con azioni di prevenzione e di recupero di strutture produttive danneggiate da calamità tutela elementi paesaggistici, ambientali ed economici essenziali per lôattuazione di politiche di sviluppo locale.

La misura ha un impatto significativo sulle tematiche trasversali Ambiente e Clima.

Articolazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sottomisure attivate riguardano:

Sottomisura 5.1: Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede interventi da realizzare nelle imprese agricole, destinati sia alla protezione delle produzioni agrarie che delle strutture aziendali presenti per contribuire, nellôambito della competenza della singole azienda, agli obiettivi più collettivi di difesa e tutela del territorio. In tale ottica, infatti, la sottomisura prevede anche investimenti non produttivi strettamente connessi al presidio di eventuali condizioni di dissesto del suolo, rilevabili in azienda. I fabbisogni coperti sono F19 e F27. Le tipologie di operazioni che si attiveranno risultano le seguenti:

Tipologia di intervento 5.1.1 Azioni preventive per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole.

Tipologia di intervento 5.1.2 Sistemazioni idraulico-agrarie, per la prevenzione del rischio di erosione da avversità atmosferiche.

Sottomisura 5.2 Investimenti per il ripristino delle strutture aziendali, dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati da calamità naturali ed avversità atmosferiche.

La sottomisura è finalizzata a sostenere la redditività e la competitività delle aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali. In tal senso offre alle imprese il sostegno necessario al ripristino del potenziale agricolo danneggiato. Il fabbisogno coperto è F19.

La tipologia di operazione attivata è la seguente:

Tipologia 5.2 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

8.2.5.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. 5.1.1 Azioni preventive per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole.

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il verificarsi ripetuto di temporali misti a grandine, associato a forti sbalzi di temperature, ha determinato

fonte: http://burc.regione.campania.it

gravissimi danni alle produzioni agricole che in alcuni casi sono state completamente azzerate.

L'operazione permetterà di prevenire tali danni, finanziando gli interventi proposti dall'azienda agricola beneficiaria, tesi a dotare la stessa di adeguati strumenti di prevenzione, quali ad esempio impianti antigrandine, impianti anticracking, impianti antibrina e impianti di ombreggiamento.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori, costituite in forma di società di persone, il cui rappresentante legale è in possesso del requisito di "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Tipologia di investimenti previsti dall'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, coerenti con la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche.

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Possesso delle superfici interessate dall'intervento.

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- caratteristiche del richiedente (età del richiedente impresa individuale/età media dei soci società di persone, sesso del richiedente impresa individuale/sesso prevalente società di persone, partecipazione dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali)

- caratteristiche aziendali (tecniche di coltivazione e/o allevamento, azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOC o DOP o IGP, ovvero iscritte all'elenco regionale aziende biologiche, adesione a piano assicurativo agricolo)

- coerenza del progetto con le priorità della sottomisura (prevenzione danni) e dimensione economica del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aliquota di aiuto massima pari all'80 % del costo dell'investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013) per interventi di prevenzione.

Il costo dell'investimento è parametrato ad un tetto massimo di spesa per azienda.

Investimento totale massimo ammissibile: 200.000,00 euro/azienda.

La sottomisura è cumulabile con gli altri strumenti d'intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2. 5.1.2 Sistemazioni idraulico-agrarie, per la prevenzione del rischio di erosione da avversità atmosferiche.

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il modificato andamento climatico registrato negli ultimi anni ha reso più frequente il ripetersi di eventi che possono negativamente incidere sulla stabilità dei suoli, nonché sulle caratteristiche chimico ï fisiche degli stessi.

Il margine di rischio di tali eventi è amplificato dalla forte pressione antropica presente in quasi tutto il territorio regionale associata al pericolo idrogeologico. Fenomeni erosivi sono particolarmente gravi nelle aree a rischio o pericolo idrogeologico elevato/molto elevato, come individuate dai PsAI, Piani di Assetto Idrogeologico, approvati dalle Autorità di bacino regionali ed interregionali operanti in Campania.

L'operazione permetterà di realizzare le sistemazioni idraulico-agrarie proposte dallôazienda agricola beneficiaria, attuate con tecniche di ingegneria naturalistica quali viminate, fascinate e palizzate, tese alla prevenzione del rischio di erosione e di dissesti localizzati, che potrebbero verificarsi a seguito di avversità atmosferiche.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori, costituite in forma di società di persone, il cui rappresentante legale è in possesso del requisito di ñagricoltore in attivitàò, come definito dallôarticolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Tipologia di investimenti previsti dallôart. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, coerenti con la difesa del potenziale produttivo agricolo dalle avversità atmosferiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

- Localizzazione delle aziende in aree a rischio idrogeologico elevato/molto elevato.

- Possesso delle superfici interessate dallôintervento.

8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- caratteristiche del richiedente (età del richiedente impresa individuale/età media dei soci società di persone, sesso del richiedente impresa individuale/sesso prevalente società di persone, partecipazione dellôazienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali)

- caratteristiche aziendali (tecniche di coltivazione e/o allevamento, azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOC o DOP o IGP, ovvero iscritte allôelenco regionale aziende biologiche, adesione a piano assicurativo agricolo)

- coerenza del progetto con le priorità della sottomisura (prevenzione danni) e dimensione economica del progetto

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aliquota di aiuto massima pari allô80 % del costo dellôinvestimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013).

Il costo dellôinvestimento è parametrato ad un tetto massimo di spesa per azienda. Investimento totale massimo ammissibile: 200.000,00 euro/azienda.

La sottomisura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.3. 5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Lôoperazione verrà attivata al verificarsi di un evento calamitoso, unôavversità atmosferica o un evento catastrofico, riconosciuto formalmente dallôAutorità competente, che provvede alla delimitazione del territorio danneggiato, che abbia causato la distruzione del potenziale agricolo e/o zootecnico aziendale in misura superiore al 30%.

La stessa potrà essere attivata nel caso di una fitopatia o di una infestazione parassitaria, semprechè lôevento sia riconosciuto dallôAutorità competente e che le misure di eradicazione/circoscrizione della fitopatia o della infestazione parassitaria, adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE, abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato.

Lôoperazione consentirà il ripristino del potenziale produttivo danneggiato/distrutto per effetto dellôevento considerato e la pronta ripresa dellôattività dellôimpresa agricola.

Lôoperazione di ripristino del potenziale agricolo danneggiato risulta strettamente connessa alla gestione dei rischi del settore agricolo, con particolare riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

8.2.5.3.3.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.5.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i.;
- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992: istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

8.2.5.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori, costituite in forma di società di persone, il cui rappresentante legale è in possesso del requisito di ñagricoltore in attivitàò, come definito dallôarticolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 e dalle disposizioni nazionali di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.3.5. Costi ammissibili

Strutture fondiarie:

Sistemazione della coltivabilità del terreno compresa la riparazione e ricostruzione di opere aziendali: opere di contenimento, ripristino della funzionalità di strade, di canali di scolo, di opere provvista di acqua per lôirrigazione, di opere di adduzione di energia elettrica, riparazioni di fabbricati rurali, di opifici e di altri manufatti rurali, ripristino degli impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti dellôimpresa agricola.

Colture:

Ripristino delle piantagioni arboree o arbustive; ripristino degli impianti di sostegno, di protezione, di raccolta e di irrigazione.

Ricostruzione delle scorte danneggiate o distrutte:

- Scorte vive: ai fini della ammissibilità è indispensabile che tali scorte siano regolarmente censite allôanagrafe zootecnica e che la ASL competente abbia rilasciato la certificazione attestante il numero di capi deceduto e/o disperso.
- Macchine ed attrezzature agricole.

8.2.5.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

- Il sostegno è subordinato al riconoscimento formale da parte delle Autorità pubbliche competenti (Decreto MIPAAF ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i., Ordinanza PCdM di Protezione Civile ai sensi della Legge n. 225/92) dellôevento calamitoso.

- Sono ammesse al sostegno le imprese che presentano danni causati dallôevento, che incidono per più del 30% sulla produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti lôevento, escludendo lôanno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata (Regolamento n. 1857/2006 art. 11 paragrafo 2 punti a) e b).

- Potranno beneficiare dellôintervento di ripristino dei terreni e del potenziale produttivo, le aziende che risulteranno in possesso delle superfici interessate dallôintervento richiesto, ricadenti nelle zone regionali delimitate.

Tutti gli investimenti saranno ammessi esclusivamente nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto di intervento, con esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento (Art. 18 ï paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013).

8.2.5.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- - requisito territoriale (localizzazione superficie aziendale in zona svantaggiata SAU/SAT)

- requisito oggettivo dellôazienda (% danno al PV aziendale, efficienza aziendale PV/SAU).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôaliquota di aiuto massima è pari al 100% del costo dellôinvestimento ammissibile per gli interventi di ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato (Allegato II Regolamento (UE) n. 1305/2013).

Il sostegno massimo ammissibile sarà pari al danno riconosciuto, detratti tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali.

8.2.5.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.3.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.5.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.5.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 ï Procedura di trasparenza di affidamento dei lavori per beneficiari privati

R2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue ed in linea con i costi rilevati sul mercato

R3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

fonte: http://burc.regione.campania.it

R7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

Rn ï Rischio di sovracompensazione del danno: il contributo di ripristino del potenziale produttivo potrebbe cumularsi con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati.

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

M1 ï I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla mancata applicazione, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.

M2 ï La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici

M3 ï Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico ï amministrativa per verificarne preventivamente lôammissibilità

M7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dellôAgricoltura

M8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò, reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M9 - LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò, reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

Mn ï Saranno richieste verifiche delle banche dati del MIPAAF, della Regione o di altri Enti, allo scopo di accertare lôeventuale presenza di ulteriori indennizzi assicurativi o compensativi anche a carattere privato.

In presenza di contratto assicurativo sarà richiesta apposita certificazione alla compagnia interessata, riportante la specifica dellôindennizzo liquidato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania

Allôindirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art 19 paragrafo 1 lettera a) punto i) punto ìi)

Regolamento (UE) n.1305/2013 ï Art 19 paragrafo 1 lettera b)

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La presente misura mira a stimolare la competitività del settore agricolo e lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, comprese la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. In particolare la fragilità strutturale ed organizzativa legata allôinvecchiamento degli imprenditori e alla conseguente scarsa propensione ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali rendono necessario un aiuto allôavviamento dôimpresa per i giovani agricoltori e per giovani che intendono avviare attività extragricole in aree rurali. Lôinserimento di giovani agricoltori favorirà il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie ad un livello di istruzione più elevato delle nuove generazioni e alla conseguente maggiore conoscenza e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili. Analogamente la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo favorirà lôincremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono.

Altrettanto cogente è la necessità di incentivare la diversificazione delle attività agricole, al fine di rendere competitive le aziende, incrementare il reddito e lôoccupazione attraverso il sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche, sia in ambito rurale che nelle aree periurbane.

In queste aree le aziende agricole difficilmente riescono a sviluppare e consolidare lôattività agricola a causa delle pressioni esterne e della sempre più ridotta disponibilità di terreni pertanto lôincremento di reddito dovuto alle attività connesse, previste dal legislatore italiano, rappresentano lôultima possibilità di esistenza delle aziende stesse. Analogamente, nelle aree interne lôattività agrituristica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale, tra lôaltro per personale agricolo qualificato.

Quanto indicato per lôimpulso alle attività agrituristiche vale anche per le altre attività di diversificazione finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e quantità dei servizi sociali offerti (fattorie sociali, fattorie didattiche ecc) ovvero finalizzate a sostenere attività extra ï agricole in aree rurali.

La misura quindi risponde ai fabbisogni individuati quali:

F14 - Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole; in Campania dove la presenza di agricoltori di età inferiore a 40 anni è molto bassa (poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni) la domanda in tal senso è sicuramente prioritaria.

F7 - Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionale favorendo la diversificazione delle attività extra agricole. Nella regione Campania solo il 3,5% delle aziende agricole diversificano il reddito svolgendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività connesse e tra queste fanalino di coda restano le attività di agriturismo per le quali risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra di loro e con gli altri operatori del territorio.

F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali. Nella regione Campania le attività di diversificazione a favore di processi di inclusione sociale sono talmente ridotte da non essere censite, ne consegue lôurgenza di sostenere tali attività nelle nostre aziende agricole non solo per lôincremento di reddito ma anche per un incremento occupazionale caratterizzato da una spiccata professionalità.

F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare,attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze. Sostenere attività in ambito extra-agricolo, in special modo nelle aree interne risulta di particolare importanza così come importante è il sostegno allôavviamento di imprese in ambito extra-agricolo al fine di rispondere alla crescente domanda di servizi delle popolazioni delle aree rurali.

La misura contribuisce in via prioritaria alle seguenti focus area:

2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua e delle aziende che richiedono una diversificazione delle attività;

2b) favorire il ricambio generazionale e lôingresso di agricoltori qualificati nel settore;

6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove imprese e lôoccupazione;

6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

La misura contribuisce anche al raggiungimento della priorità 1 ed in particolare alla f.a. 1c) incoraggiare lôapprendimento lungo tutto lôarco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo. Inoltre, essa contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente - i giovani agricoltori, in possesso di un livello medio di istruzione più elevato, sono più disponibili, rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti, ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto alle tematiche ambientali; egualmente si riscontra e si incentiva tale propensione nei conduttori che intendono ampliare le loro attività verso settori non tradizionalmente produttivi. Ancora, non è da sottovalutare che la sola permanenza, se non auspicabile tendenza al ritorno nelle aree rurali, non può che comportare un risvolto positivo nel contenimento del degrado ambientale nel quale versano le aree abbandonate.

Clima ï la stessa tendenza allôuso di moderne tecnologie, nonché la propensione al rinnovo del parco macchine e /o attrezzature per le attività a svolgere, non può non comportare una diminuzione di emissione di CO2 tutto questo alimentato da una conoscenza e una sensibilità propria delle nuove generazioni e degli imprenditori ñinnovativiò.

Innovazione ï i giovani agricoltori e gli agricoltori a cui sono destinati gli aiuti della presente misura per il livelli di istruzione, per la conoscenza di nuove tecnologie e per la propensione alla introduzione e sperimentazione delle stesse, rispondono alla offerta di innovazione non solo di carattere tecnologico ma anche organizzativo e gestionale.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Sottomisura 6.1:Aiuti allôavviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori.***

  La sottomisura concorre a soddisfare i fabbisogni F7 ed F14: infatti viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dellôazienda agricola attraverso lôintroduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali. La tipologia di intervento relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 6.1.1:** Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

- ***Sottomisura 6.2: Aiuti allôavviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.***

  La finalità è tesa ad incoraggiare lôavviamento di attività extragricole in aree rurali con lôobiettivo di favorire lo sviluppo e la diversificazione dellôeconomia dei territori rurali in coerenza con i fabbisogni F7 ed F34. La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 6.2.1 :** Aiuto allôavviamento dôimpresa per attività extra agricole in zone rurali.

- ***Sottomisura 6.4:Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.***

  La sottomisura si prefigge di sviluppare forme di diversificazione del reddito, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, per rimuovere o superare disagi strutturali e migliorare la competitività delle imprese agricole promuovendo, in tal modo, lo sviluppo delle zone rurali. I fabbisogni cui si tende a soddisfare sono F7- F32 ed F34. Le tipologie di intervento che si attiveranno sono di seguito indicate:

- **Tipologia di intervento 6.4.1** Contributo ad aziende agricole che diversificano la propria attività nel settore agrituristico.

- **Tipologia di intervento 6.4.2** Contributo ad aziende agricole che diversificano la propria attività in ambito sociale ed educativo

- **Tipologia di intervento 6.4.3** Contributo alla creazione e allo sviluppo di attività extragricole, commerciali, artigianali, turistiche o di servizio

8.2.6.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli, in coerenza con la focus area 2b. In Campania infatti il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La sottomisura viene attivata per favorire lôingresso di giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dellôazienda agricola attraverso lôintroduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali.

La tipologia di intervento ha lôobiettivo di :

1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;

2. favorire lôinserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno prevede lôerogazione di un premio da corrispondere come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede lôaiuto.

Il pagamento dellôultima rata è comunque subordinato alla realizzazione degli interventi previsti ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

Il giovane agricoltore deve avviare il Piano di Sviluppo Aziendale entro 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede lôaiuto.

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani agricoltori di età superiore a 18 anni ed inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in unôazienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Essi debbono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. Le superfici agricole devono essere ubicate nel territorio regionale.

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

giovane agricoltore per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età superiore a 18 anni ed inferiore a 40 anni;
2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda;
3. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale;
4. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale;
5. impegnarsi a rispondere alla condizione di "Agricoltore attivo", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, che conduce superfici allocate nel territorio regionale. Tale riconoscimento deve essere acquisito entro 18 mesi dalla data di insediamento.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. Caratteristiche soggettive del richiedente (ad esempio : titolo di studio, partecipazione ad attività formative coerenti con il Piano Aziendale, ecc)
2. Caratteristiche oggettive dell'azienda (ad esempio : dimensione dell'azienda, adesione al Piano assicurativo agricolo, ecc.)
3. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (coerenza con gli obiettivi del Piano Aziendale, Innovazione di prodotto, di processo, sostenibilità aziendale,ecc.)

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Non pertinente in quanto trattasi di premio.

In ogni caso la misura è cumulabile con gli altri strumenti d'intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

2 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

3ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

4 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

5 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

1 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici.

2 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità

3 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

4 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le soglie minima e massima per lôammissibilità delle aziende agricole al sostegno saranno stabilite sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare saranno individuate le correlazioni che sussistono tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio.

La definizione delle soglie in questione terrà conto della competitività potenziale delle aziende e della sostenibilità economica-sociale del loro reddito agricolo

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il sostegno sarà stabilito sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare saranno individuate le correlazioni che sussistono tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Questo caso non è previsto. Il giovane deve insediarsi per la prima volta in unôazienda agricola in qualità di capo azienda.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di miglioramento aziendale dovrà descrivere almeno i seguenti elementi :

1. la situazione iniziale dellôazienda agricola con particolare riferimento alla ubicazione, alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato.

2. il progetto di miglioramento che deve indicare: lôanalisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dellôazienda agricola; la coerenza con gli obiettivi della misura;

3. programma degli investimenti deve indicare gli investimenti previsti; le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; le previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

4. Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo: descrizione degli impatti sullôambiente, sullôorganizzazione del lavoro, sulle condizioni di benessere degli animali, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Eôprevista la possibilità per il giovane di abbinare tale misura con gli investimenti previsti dallôart 17 del Reg (UE) 1305/2013 ñinvestimenti in immobilizzazioni materialiò il cui sostegno è destinato a investimenti materiali che migliorano le prestazioni dellôazienda e prevedono ammodernamenti e adeguamenti strutturali. Le operazioni dovranno essere strutturate organicamente allôinterno del piano aziendale, che potrà contemplare lôapproccio attraverso un pacchetto di misure.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente per la tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto allôavviamento dôimpresa per attività extra agricole in zone rurali.

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di operazione rientra nellôambito della Focus Area 6 a) ed è finalizzata allôerogazione di un aiuto allôavviamento dôimpresa per attività extra agricole in zone rurali, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Lôoperazione è destinata a giovani di età inferiore a 40 anni che avviano unôattività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo di tale attività. Il sostegno sarà corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede lôaiuto. Il pagamento dellôultima rata è comunque subordinato alla realizzazione degli interventi previsti ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo dellôattività.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che al momento della presentazione della domanda di aiuto diversificano la loro attività avviando attività extragricole;

Microimprese e piccole imprese di neocostituzione di giovani, nonché persone fisiche di età inferiore a 40 anni che al momento della presentazione della domanda di aiuto avviano attività extra agricole in borghi rurali finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali che aderiscono allôoperazione 7.6.2 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale naturale nei borghi rurali.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età inferiore a 40 anni;
2. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale dell'attività extra agricola da intraprendere;
3. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale per l'attività da intraprendere.

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Caratteristiche del richiedente:ad es. imprenditoria femminile
- Caratteristiche aziendali/ territoriali: ad es. macroarea di appartenenza
- Caratteristiche qualitative del progetto in relazione agli obiettivi della misura: ad es. adesione alla 6.4.3

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il premio potrà assumere valori compresi tra 30.000,00 e 50.000,00 Euro in base alla classificazione dei Comuni per tipologia di Area.

L'importo del sostegno è diversificato in base alla tipologia di beneficiari.

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti ;

2 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

3 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

1ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di sviluppo aziendale dovrà descrivere almeno:

1. **la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccolo impresa che chiede il sostegno** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti o da conseguire ed agli attuali sbocchi di mercato.

2. **il progetto di investimento** che deve indicare: lôanalisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dellôazienda agricola o della micro o piccolo impresa; la coerenza con gli obiettivi della misura;

3. **il programma degli investimenti** deve indicare i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dellôazienda agricola o della micro- piccolo impresa,quail i particolari degi investimenti, formazione consulenza, le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

4. **Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo**

Descrizione degli impatti sullôambiente, sullôorganizzazione del lavoro, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Eôprevista la possibilità per il giovane di abbinare tale misura con gli investimenti previsti dallôart 17 del Reg (UE) 1305/2013 ñinvestimenti in immobilizzazioni materialiò il cui sostegno è destinato a investimenti materiali che migliorano le prestazioni dellôazienda e prevedono ammodernamenti e adeguamenti strutturali. Le operazioni dovranno essere strutturate organicamente allôinterno del piano aziendale, che potrà contemplare lôapproccio attraverso un pacchetto di misure.

Settori di diversificazione interessati

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3. 6.4.1Contributo ad aziende agricole che diversificano la propria attività nel settore agrituristico.

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Sviluppare forme di diversificazione del reddito diventa, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, di notevole importanza sia per superare disagi strutturali (2a) e quindi promuovere lo sviluppo delle zone rurali (Focus Area 6a) che, evidentemente, per migliorare la competitività delle imprese agricole. Per le aziende campane impegnate nelle attività agrituristiche (circa 500) risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra le aziende agrituristiche e gli altri operatori del territorio.

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Legge Regionale 15/2008

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dellôarticolo 45 del Reg (UE) n.1305/2913 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

-adeguamento, rifunzionalizzazione o miglioramento di beni immobili

-acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

-spese generali

-investimenti immateriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere lôattività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente le strutture interessate alle future attività devono, da progetto, dimostrare di poter possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente.

Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nellôarchivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiari lôassenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. Caratteristiche del richiedente(a titolo di esempio: età; titoli professionali specifici;..)

2. Caratteristiche aziendali/territoriali (a titolo di esempio: ubicazione i aree marginali , in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocoltura o specializzazione spinta; ..)

3. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto (a titolo di esempio ristrutturazione che preveda miglioramento energetico, risparmio idrico, creazione e sviluppo di reti..)

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale massima del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di ú 200.000 di contributo.

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;
- garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato ;
- assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- selezione dei beneficiari in base a criteri oggettivi e trasparenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;
- assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- i beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati su8lle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, dalla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

- la congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici;

- tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificare preventivamente lôammissibilità;

- i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della RC e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

- lôAutorità di Gestione e lôOrganismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle misureò reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli à di organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle misureò reso

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settori di diversificazione interessati

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4. 6.4.2 Contributo ad aziende agricole che diversificano l'attività in Fattorie Sociali o di fattorie didattiche

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a si intende promuovere la diversificazione delle aziende agricole con lôobiettivo di integrare il reddito degli imprenditori e di migliorare ed implementare la qualità e la quantità dei servizi sociali offerti.

Questa tipologia di intervento quindi sostiene la realizzazione di interventi da parte delle imprese agricole in materia di:

- agricoltura sociale rivolti alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (ad es. anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale) destinatari finali delle attività. I progetti inerenti lôagricoltura sociale devono contenere altresì azioni volte a promuovere rapporti di collaborazione con gli altri attori protagonisti a livello territoriale delle politiche socio-assistenziali, prioritariamente con gli enti pubblici preposti.

- educazione alimentare ed ambientale al fine di sviluppare la conoscenza e la consapevolezza sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale.

La tipologia di intervento è collegata alla sottomisura 16.9

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- LR n. 5/2012 e regolamento attuativo
- L.R.n.7/2012

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dellôarticolo 45 del Reg (UE) n.1305/2913 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili

-acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

-spese generali

-investimenti immateriali.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni riferite alla domanda di aiuto:

- Livello di progettazione minimo cantierabile
- Impegno ad assicurare la manutenzione e la gestione per il tempo della durata dettata dal programma

Condizioni riferite al richiedente:

- Per le attività in esercizio il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e/o per le fattorie didattiche.
- Per le nuove attività il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A) Caratteristiche del richiedente: (ad es. aziende in forma associata ecc.)

B) Aspetti territoriali (ad es. interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata ecc.)

C) Caratteristiche tecnico/economiche del progetto (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, Progetti collegati alla sottomisura 16.9 ecc.)

Per le attività in esercizio iscrizione al Registro delle fattorie sociali della Campania (ReFAS) e/o allôAlbo delle Fattorie didattiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale massima del 75% della spesa ammessa

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- procedura trasparente di affidamento dei lavori per beneficiari privati;
- garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato ;
- assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- selezione dei beneficiari in base a criteri oggettivi e trasparenti;
- disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;
- assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- i beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati su8lle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, dalla mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- la congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla R. Campania o da altri Enti pubblici;
- tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificare preventivamente lôammissibilità;
- i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della RC e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- lôAutorità di Gestione e lôOrganismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle misureò reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli à di organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle misureò reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.5. 6.4.3 Contributo alla creazione e allo sviluppo di attività extragricole, commerciali, artigianali, turistiche e/o di servizio

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a lôintervento intende favorire la diversificazione delle aziende agricole in ambito extra agricolo, con la finalità principale di integrare il reddito degli imprenditori agricoli e di sostenere le imprese extragricole nei settori del commercio,dellôartigianato, del turismo e/o dei servizi, presenti nei borghi rurali, con l'acquisizione anche delle attrezzature e delle forniture per effettuare l'attività proposta, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

8.2.6.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.6.3.5.3. Collegamenti con altre normative

L.R.: n.11 del 10/3/2014; n.15 del 7/08/2014; n. 17 del 8/08/2014; n. 18 del 8/08/2014; D.L. del 23 maggio 2001; L.R. n.5 del 10/05/2001; L.R. n. 17 del 24/11/2001

8.2.6.3.5.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart 9 del Re. (UE) n 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

Microimprese e piccole imprese (in base alla normativa comunitaria) nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali che aderiscono allôoperazione 7.6.2 del PSR Campania 2014-2020ò Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale naturale nei borghi rurali.

.

8.2.6.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dellôarticolo 45 del Reg (UE) n.1305/2913 sono ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

le seguenti voci di spesa:

- adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili

- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

- spese generali

- investimenti immateriali.

8.2.6.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Iscrizione al registro delle imprese come attività principale per le imprese e persone fisiche che avviano o implementano lôattività extragricole da finanziare in borghi rurali

Ampliamento dellôiscrizione con lôimplementazione dellôattività da finanziare per gli imprenditori agricoli che intendono diversificare lôattività agricola in extragricola

8.2.6.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A)Caratteristiche del richiedente:ad es. imprenditoria femminile

B) Caratteristiche aziendali/ territoriali: ad es. macroarea di appartenenza

C) Caratteristiche qualitative del progetto in relazione agli obiettivi della misura: ad es.beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto allôavviamento dôimpresa per attività extra agricole in zone rurali)

8.2.6.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale massima del 75% della spesa ammessa.

La misura è cumulabile con gli altri strumenti dôintervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

8.2.6.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

1 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

2 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative

3ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

4 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

e pagamento

5 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.6.3.5.9.2. Misure di attenuazione

1 -La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici.

2 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità

3 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

4 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art.20_comma 1 ï

Regolamento delegato (UE) n.807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le aree rurali presentono localmente deficit infrastrutturali e di servizi di base, compresi i servizi culturali e ricreativi, che ne limitano fortemente lo sviluppo economico. Di contro, lo sfruttamento attento e integrato delle numerose risorse che caratterizzano questi territori può diventare uno strumento utile per consolidare le comunità locali, creando nuove imprese e, quindi, nuove opportunità di lavoro.

La misura mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni locali, allo scopo di limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico delle zone rurali, promuovendo l'inclusione sociale attraverso il potenziamento dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorendo l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce, ma anche sostenendo la realizzazione di infrastrutture viarie di collegamento, inclusa la messa in sicurezza dei luoghi, e di impianti per la produzione di energia rinnovabile in unôottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale.

Si possono garantire condizioni di vita alla popolazione delle aree rurali più favorevoli anche attraverso azioni che valorizzano il patrimonio rurale in tutte le sue forme quali il rinnovamento dei villaggi rurali e, più in generale, il restauro e la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, di cui questi luoghi sono ricchi, tutti elementi fortemente caratterizzanti la identità e la specificità di ciascun luogo.

Infine iniziative informative promozionali e pubblicitarie saranno utilizzate a supporto degli investimenti materiali previsti per ampliare la conoscenza turistica ricettiva e storico culturale delle aree rurali.

Lôinsieme di tutte le azioni descritte favorisce la nascita di una nuova frontiera dellôofferta turistica e contemporaneamente diversifica lôeconomia locale, promuovendo la rigenerazione del microtessuto produttivo artigianale e commerciale, attraverso la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio.

F7:Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole

F20: Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F21: Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

F22: Migliorare la fruizione degli ecosistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F32: incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali

F 35: Rimuovere il digital divide nelle aree rurali favorendo la messa in rete e lôintegrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese

La Misura concorre alla priorità 6 ñAdoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone ruraliò ed in particolare alle seguenti Focus Area:

- 6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- 6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- 6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

e nellôambito della priorità 5 alla Focus area 5c) ñFavorire lôapprovvigionamento e lôutilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomiaò

Inoltre la Misura contribuisce:

- alla Priorità 2 - ñpotenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste ed in particolare alle Focus area: 2a) e 2b)ò;
- alla Priorità 3 ñpromuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricoloò con particolare riguardo ai seguenti aspetti: alla focus area 3a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraversoi regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- alla Priorità 4) ñPreservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti alle focus area 4 a) (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa) e 4b) ñmigliore gestione delle risorse idriche,compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidiò

La misura contribuisce alla realizzazione di obiettivi trasversali quali lôinnovazione e in parte lôambiente con riferimento ai piani di gestione volti alla tutela e alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e dei siti di grande valore naturalistico.

La misura prevede le seguenti sottomisure:

- ***Sottomisura 7.1*** **Sostegno per la stesura e lôaggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei**

fonte: http://burc.regione.campania.it

villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Il fabbisogno cui risponde questa sottomisura è lôF20. Le aree della Rete Natura 2000 rappresentano una quota elevata della superficie regionale (circa il 30%) e comprendono, oltre a superfici appartenenti ad habitat di elevato valore naturalistico, anche moltissime aree rurali su cui operano numerosissime piccole e medie aziende agricole e forestali. Tali superfici agricole e boschive, per il fatto stesso di essere inserite in aree SIC e/o ZPS, subiscono numerose limitazioni all'utilizzo di mezzi tecnici di produzione ed alla pianificazione stessa della produzione agro-forestale. La sottomisura pertanto si attiva con la seguente tipologia di operazione:

- Tipologia di Operazione 7.1 Elaborazione dei piani di gestione dei siti natura 2000 e di altre aree di alto valore naturalistico individuate mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale costituiti secondo la normativa vigente

- ***Sottomisura 7.2*** **Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.**

I fabbisogni cui risponde la sottomisura sono F30 ed F32. Con tali interventi si intendono attivare investimenti che riguardano la realizzazione e lôammodernamento di infrastrutture su piccola scala tese a rafforzare i servizi sia alla popolazione che al sistema economico delle aree rurali per contribuire al miglioramento della qualità della vita e garantire la permanenza della popolazione a presidio del territorio. In un contesto in cui le aree rurali della Regione Campania sono caratterizzate da una agricoltura a basso reddito, penalizzata per condizioni fisiche, sociali ed economiche sfavorevoli, la sottomisura si prefigge lôobiettivo di potenziare investimenti infrastrutturali in unôottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale quali ad esempio impianti per la produzione di energia rinnovabile (FER) nonché di accrescere lôattrattività dellôambiente rurale migliorando la rete viaria.

Le tipologie di operazione attivate sono:

- Tipologia di Operazione 7.2.1 Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente comunale

- Tipologia di Operazione 7.2.2 Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili

- ***Sottomisura 7.3*** **Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.**

Il fabbisogno che la sottomisura soddisfa è F35. Questa sottomisura è finalizzata a potenziare la rete in fibra nelle aree infrastrutturate con la precedente programmazione, attraverso le iniziative già in atto realizzate in ambito FESR e FEASR, per assicurare la disponibilità di accesso ad internet a banda ultralarga al territorio, in particolare a favore delle attività produttive anche al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurare la competitività territoriale.

Lôazione prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea cioè garantire al 100% della popolazione almeno 30 mbps incentivando la sottoscrizione di abbonamenti al servizio di connettività oltre i 100 mbps ad almeno il 50% della popolazione, in particolare a favore delle attività produttive anche al fine di assicurare la competitività territoriale e delle sedi strategiche della P.A., come scuole, ospedali, protezione civile, ecc.

Si sottolinea che la presente sottomisura è complementare e non si sovrappone alle aree di intervento interessate dalla precedente programmazione. La tipologia di operazione che verrà attivata è la seguente:

- Tipologia di Operazione 7.3 Integrazione delle infrastrutture a banda ultra-larga.

- ***Sottomisura 7.4*** **Sostegno a investimenti finalizzati allôintroduzione, al miglioramento o allôespansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura**

  Questa sottomisura si prefigge lo scopo di migliorare i servizi di base a livello locale ritenuti essenziali per la popolazione rurale, comprensivi anche di quelli inerenti attività culturali e ricreative, e di supportarne lo sviluppo per migliorare in generale la qualità della vita della popolazione favorendo, nel contempo, anche lo sviluppo di attività economiche ï sociali.Il fabbisogno prevalente è F32. La tipologia di ioperazione prevista è:

- Tipologia di operazione 7.4: Strutture per lôerogazione di servizi socio-assistenziali per la popolazione rurale.

- ***Sottomisura 7.5:*** **Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala**

  La sottomisura prevede investimenti materiali volti al miglioramento qualitativo dellôofferta turistica integrata con altre attività di ospitalità fornite dalle imprese, in modo tale da arricchire nel complesso la fruibilità del territorio in termini di turismo rurale, in unôottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Infatti lôofferta turistica nelle aree rurali deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive attraverso lôarmonizzazione e lôintegrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale.

  I fabbisogni prevalenti sono F7, F22 , F30 e F32. La sottomisura è avviata nella consapevolezza che il turismo può rappresentare unôimportante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico nonché lo spopolamento evidente in molte zone rurali. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata rappresentando uno dei presupposti fondamentali per avviare, più in generale, una crescita socioeconomica duratura e sostenibile che valorizzi il territorio rurale, con ricadute positive sia economiche che sociali. La tipologia di operazione relativa è la seguente

- Tipologia di operazione 7.5 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico.

- ***Sottomisura 7.6*** **Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

I fabbisogni pertinenti la sottomisura sono F7, F21 ed F 32.

La sottomisura è finalizzata a sostenere interventi volti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e a contenerne lo spopolamento anche attraverso il miglioramento dei livelli di occupazione. Essa quindi promuove azioni tese a favorire lôattrattività dei luoghi attraverso la concentrazione delle risorse, la realizzazione di investimenti nel patrimonio culturale, l'individuazione di aree a forte valenza ambientale e paesaggistica più bisognose dellôintervento pubblico, per offrire una nuova frontiera dellôofferta turistica.

Il rilevante patrimonio culturale in maniera diffusa nelle aree rurali, infatti, si caratterizza per elementi, veri punti di forza, quali la rilevante presenza di ambiti locali ñnaturaliò, lo stretto legame fra la popolazione ed il contesto territoriale circostante, la sopravvivenza di attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio che vanno decisamente valorizzati.

La sottomisura prevede anche investimenti materiali di riqualificazione del patrimonio rurale storico-architettonico tesi a riportare nello loro bellezza iniziale borghi rurali non solo da conservare ma soprattutto da tramandare alle generazioni future in quanto testimonianza storica di architettura di pregio ed espressione del variegato paesaggio rurale della nostra regione.

La ristrutturazione di elementi costruttivi e manufatti tanto rilevanti devono trovare la giusta valorizzazione anche in ambito nazionale.

Le tipologie di operazione attivate sono di seguito indicate:

- Tipologia di operazione 7.6.1 Attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente (ad es. centri di visita nelle aree protette, azioni pubblicitarie e percorsi tematici)
- Tipologia di oprazione 7.6.2 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali

8.2.7.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. 7.1.1Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone di alto valore

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura si inserisce nella Focus Area 4a) ed è finalizzata a sostenere la redazione dei Piani di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione (PdG) di ciascuna delle aree SIC e ZPS che ne sono prive, al fine di definire i limiti specifici per l'utilizzo di ciascun territorio all'interno dei siti. I PdG, mediante individuazione puntuale delle limitazioni all'utilizzo delle risorse naturali di ciascuna area, stabiliscono di fatto quali utilizzazioni del territorio interferiscono con la conservazione degli habitat e delle specie naturali anche provvedendo alla modulazione dei singoli limiti. I PdG rendono espliciti i limiti derivanti dal vincolo territoriale a livello particellare all'interno di ciascuno dei siti consentendo quindi una concreta pianificazione delle attività aziendali e rendendo chiare le finalità ed i presupposti della delimitazione di ciascun singolo sito.

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Direttiva uccelli 79/409/CEE

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale inclusa la Regione Campania (D.G. Ambiente).

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Costi necessari alla stesura ed aggiornamento dei piani di gestione relativi ai siti natura 2000 coerentemente allôart. 45 del reg. 1305/2014 quali ad es. fornitura di servizi comprendente indagini territoriali, acquisto di mezzi tecnici, contratti di prestazione professionale, attività di coordinamento, costi per la pubblicazione, progettazione tecnica.

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Eleggibile al sostegno la stesura e lôaggiornamento esclusivamente dei Piani di gestione dei siti terrestri della Rete Natura 2000 .

I Soggetti Gestori delle aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000 saranno individuati mediante esplicito provvedimento regionale/nazionale.

I soggetti gestori diversi dalla Regione Campania devono essere ufficialmente costituiti ai sensi della normativa vigente.

Il progetto deve prevedere la restituzione delle informazioni su supporto informatico con le modalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicate nel bando

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Caratteristiche tecnico-economiche del progetto ad esempio qualità progettuale, stesura ex novo del piano di gestione

caratteristiche territoriali: ad esempio estensione della superficie del sito gestito

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100%

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedureLôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.2. 7.2.1 Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente comunale

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La focus area di riferimento per gli interventi relativi a questa tipologia di intervento è la 6 b) ñStimolare lo sviluppo locale nelle zone ruraliò

Gli investimenti previsti riguardano il recupero e la sistemazione di quella parte di viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone agricole e zone di accesso allôarea urbana di un borgo rurale che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, al fine di migliorarne anche il valore paesaggistico con opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. Lôobiettivo è quindi di creare una connessione, un corridoio di collegamento che ristabilisca la continuità di relazioni visive degli elementi infrastrutturali ed urbani garantendone la fruibilità in un ottica di sistema paesaggistico fortemente integrato.

In specifici ambiti rurali il ripristino di reti viarie rurali, deturpate negli anni da interventi ñmoderniò, spesso sostituiti con tracciati in conglomerato bituminoso, si rende necessario anche per migliorare lôaccessibilità a manufatti rurali di rilevanza storico-culturale il cui recupero resta spesso condizionato dalla presenza di infrastrutture viarie inadeguate, determinandone lôisolamento fisico dal contesto territoriale.

Lôimportanza di conservare inalterati questi percorsi rurali, associati al contestuale recupero di manufatti tesi a ripristinare le caratteristiche di identità di un luogo, restituisce un rapporto equilibrato tra le strutture, le infrastrutture e le persone dei luoghi interessati.

Questa tipologia di operazione si collega, nellôambito della stessa misura, alla tipologia di operazione 7.6.2

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

L.R. n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati allôart 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla sistemazione e al ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.

- Materiali occorrenti per la infrastruttura

- Piantumazione di essenze vegetali di pregio

- Impianti di illuminazione a risparmio energetico

- Spese per prestazioni tecniche, e generali

Non sono ammissibili piste temporanee, realizzate per lôesecuzione di lavori forestali, infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale; interventi di manutenzione ordinaria

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Per quanto riguarda il richiedente:

1. non deve aver- beneficiato per la stessa iniziativa di finanziamenti pubblici nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda;

2. deve essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dellôArea Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato

Per quanto riguarda la domanda di aiuto

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali (B, C o D);

- il livello di progettazione deve essere almeno definitivo;

- il progetto deve essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti presentati saranno valutati sulla base di parametri relativi a:

- Aspetti territoriali: ad esempio popolazione residente, ubicazione dell'intervento, macroarea di appartenenza, ecc.

- Validità del progetto distinta in due categorie:

- caratteristiche del progetto (livello progettuale, distanza dal centro urbano, tecniche dôingegneria naturalistica compatibili con le specificità dellôambiente locale, collegamento con gli investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dalla tipologia di intervento 7.6.2);

- economicità del progetto (ad esempio mt/costo lavori)

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100%

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- Lôautorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Definizione di strada comunale: si intende con questo termine una strada di proprietà del Comune tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico.

Eôinoltre assimilabile alla definizione di ñstrada comunaleò lôinfrastruttura viaria privata sulla quale esiste un evidente uso pubblico a mezzo di chiare responsabilità e cure manutentive ad opera del Comune, il cui transito sia aperto a tutti.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente ripologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente ripologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3. 7.2.2 Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di operazione rientra nella Focus Area 5c) ñFavorire lôapprovvigionamento e lôutilizzo di fonti di energia rinnovabili, é ai fini della bioeconomiaò. Essa, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla realizzazione di filiere agro-energetiche, con l'obiettivo di sostenere l'economia delle aree rurali attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Lo sfruttamento attento e integrato delle risorse di queste zone, volto alla produzione di energia rinnovabile, infatti, può diventare uno strumento per consolidare le comunità locali.

Lo status agricolo e rurale, le caratteristiche climatiche e geo-morfologiche delle zone rurali interne del territorio regionale, rendono disponibili significative quantità di materia prima (biomasse) dalla quale poter ricavare energia in forma ñpulitaò. Lôutilizzazione delle biomasse derivanti dallôattività agricola e dalla silvicoltura (reflui zootecnici, residui forestali scarti della produzione agricola, residui colturali, scarti di potatura ecc..) oltre ad avere un impatto positivo sullôambiente, contribuisce alla riduzione dei costi di smaltimento a carico delle imprese agricole e forestali. In particolare, lôutilizzazione di biomassa di origine forestale stimola il rimboschimento a rotazione delle superfici con notevoli vantaggi sul contenimento e sulla stabilizzazione delle frane.

Con la presente tipologia dioperazione saranno attivati i seguenti investimenti:

- Impianti di cogenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare;
- impianti fotovoltaici;
- impianti mini eolici;
- impianti idroelettrici ad accumulo e ad acqua fluente;
- impianti geotermici
- opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs 29.12.2003 n. 387 ï D.lgs. 03.3.2011 n. 28 ï L.R. 15.3.2011 n. 4 ï L.R. 01.7.2011 n. 11

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti Pubblici in forma singola o associata ad esempio Comuni -Enti Parco ï Consorzi di Bonifica ï

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate allôart 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla realizzazione, sistemazione e al ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.

- Materiali occorrenti per la infrastruttura

- Spese per prestazioni tecniche, e generali

Sono ammesse a finanziamento le spese per:

1. la realizzazione di studi di fattibilità;
2. costi per espropriazioni.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Per quanto riguarda la domanda di aiuto i progetti per essere ammessi devono:

- ricadere nelle aree rurali B, C o D del PSR;

- il livello di progettazione deve essere almeno definitivo redatto sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dellôimpianto;

- il progetto deve essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici dell'Ente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe;

- nel caso di impianti alimentati a biomassa legnosa: essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale (ovvero l'approvvigionamento entro un raggio di 70 km dall'impianto) e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di

parametri riferiti alle seguenti principali categorie:

1. Requisiti soggettivi del richiedente:

- investimenti proposti in forma associata

- numero di abitanti residenti

2. Requisiti della domanda di aiuto

- progetti che applicano tecnologie innovative per il controllo delle pressioni sullôambiente.

- Valutazione del progetto (caratteristiche del progetto, livello progettuale, adesione ad un ñpiano di attività della filieraò per lôutilizzo energetico di biomasse di cui alla misura 16.6,ecc.)

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100%

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente in attuazione del combinato disposto dell'comma 2 dell'art.2o del Reg. (UE) 1305/2013 e dellôallegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

La tipologia di intervento 7.2.2 non prevede infrastrutture su piccola scala in quanto i beneficiari sono enti pubblici. In applicazione di quanto prevede il combinato disposto dellôart. 20, paragrafo 2, del reg. 1305/2013 e dellôallegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014, pertanto, sono ammissibili a finanziamento con il FEASR gli impianti fino ad 1 MWe.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4. 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di operazione prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea finalizzata a garantire al 100% della popolazione almeno 30 mbps incentivando la sottoscrizione di abbonamenti al servizio di connettività oltre i 100 mbps ad almeno il 50% della popolazione, in particolare a favore delle attività produttive anche al fine di assicurare la competitività territoriale e delle sedi strategiche della P.A., come scuole, ospedali, protezione civile, ecc.

Si sottolinea che la presente tipologia dioperazione è complementare e non si sovrappone alle aree di intervento interessate dalla precedente programmazione.

Gli interventi verranno realizzati, previa opportuna verifica mediante una periodica consultazione pubblica, nelle sole aree bianche (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) cosiddette NGAN (Next Generation Access Network), in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di stato in materia, nelle sole zone, quindi, in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero nelle zone in cui lôinfrastruttura a banda ultralarga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Si tratta esclusivamente di quelle aree in cui non è prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La tipologia di operazione concorre alla Focus Area 6 c e prevede la seguente azione: realizzazione o incentivazione di infrastrutture fisse che devono utilizzare prioritariamente infrastrutture esistenti (condotti, fibra spenta etc.) espandendo, migliorando ed integrandole, in coerenza con il Piano strategico Banda ultralarga del Ministero dello Sviluppo. Lôinfrastruttura deve essere tecnologicamente neutra, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere inoltre che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi.

La scelta dei modelli di intervento avviene secondo le medesime modalità definite nel Piano Strategico Banda Ultralarga già autorizzato.

Eventuali e ulteriori interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dellôAgenda Digitale in tema di telecomunicazioni, potranno riguardare il sostegno della domanda di servizio al fine di incrementare lôutilizzo di internet che, in Italia è notevolmente inferiore alla media europea.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo conto capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Regime dôAiuto quadro per lôintero territorio nazionale: SA.3419 - approvato dalla CE con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Regione Campania/Operatori di telecomunicazione secondo uno dei modelli di cui al Piano Nazionale Banda Ultralarga.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

Interventi su infrastrutture esistenti;

Opere civili ed impiantistiche

Attrezzature Backhaul

Sistemi software e attrezzature tecnologiche

Oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;

Spese Generali

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

Gli investimenti nelle aree candidate allôintervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

- assenza di infrastrutture di accesso ad internet con una velocità di almeno 30 Mbps o 100 Mbps;
- assenza di operatori che offrono servizi a banda larga di almeno 30 Mbps o 100 Mbps o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nellôofferta esistente di servizi a banda larga;
- presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga ad almeno 30 Mbps o 100 Mbps.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Caratteristiche aziendali/territoriali:

aree bianche (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network)

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

contributo pari al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente in attuazione del combinato disposto dell'comma 2 dell'art.2o del Reg. (UE) 1305/2013 e dellôallegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

La presente sezione è stata compilata a livello di misura.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

La presente sezione è stata compilata a livello di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5. 7.4.1 Strutture per lôerogazione di servizi socio-assistenziali per la popolazione rurale

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Nelle aree rurali la difficoltà negli spostamenti per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati), la carenza di servizi di prima assistenza, lôassenza di strutture di aggregazione socio-culturale, rappresentano motivi di forte criticità che impattano sullôandamento demografico per la scarsa attrattività verso i giovani. Saranno incentivate, quindi, tutte le azioni che agevolano lôaccessibilità ai servizi o che creano attività, sociali ed economiche, in unôottica di forte valorizzazione del patrimonio rurale in tutte le sue forme.

In particolare sono previsti investimenti materiali tesi a ristrutturare ed ampliare edifici da destinare a strutture per lôerogazione di servizi socio-assistenziali e/o socio-sanitari quali ad es. assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, servizi per lôinfanzia e le famiglie.

Il richiedente deve assicurare la manutenzione delle opere realizzate e la gestione dei servizi attivati

La tipologia di intervento rientra nella Focus area 6 b.

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

L.R.11/2007 e Regolamento regionale n. 4/2014

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dellôAmbito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)

- Soggetti privati in forma singola o associata già sul territorio da almeno un anno in ambito socio-sanitario e/o socio-assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati allôart 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla ristrutturazione, ampliamento, ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.

- Materiali ed attrezzature

- Spese per prestazioni tecniche, e generali

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali B, C e D del PSR Campania
- livello di progettazione minimo definitivo per i soggetti pubblici e cantierabile per i soggetti privati.
- Progetto (parte lavori pubblici) incluso nel piano triennale e annuale per i soggetti pubblici
- Verifica di compatibilità del progetto rilasciata dal comune capofila/ente rappresentante dellôAmbito sociale territoriale (per i soggetti privati)

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A. caratteristiche del richiedente (ad es. in forma associata, ecc.)

B. caratteristiche aziendali/territoriali (ad es. macroarea di appartenenza, numero di abitanti del comune interessato, ecc.)

C. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, collegamento alla sottomisura 16.9., ecc.)

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Beneficiari Pubblici al 100%; 80 % per i privati

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6. 7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento che si intende attivare rientra nella Focus area 6 b) e prevede investimenti finalizzati a:

A) adeguamento ed ammodernamento di strutture su piccola scala per lôaccoglienza, lôinformazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico (ad es. centri dôinformazione per i visitatori e segnaletica, didattica e informativa)

B) istituzione di sistemi di e-booking;

C) promozione di iniziative informative e pubblicitarie per ampliare la conoscenza turistica ricettiva e storico culturale delle aree rurali;

D) realizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative ed in particolare di percorsi escursionistici e itinerari esistenti per favorire lôaccessibilità e la fruibilità turistico ricreativa, ad es. aree per la sosta e ristoro, punti di belvedere e di osservazione naturalistica, cartellonistica, segnaletica, tabelloni informativi.

Particolare attenzione sarà data ad interventi che prevedono soluzioni tese allôabbattimento delle barriere architettoniche in favore di diversamente abili.

l richiedente deve assicurare la manutenzione delle opere realizzate e la gestione dei servizi attivati

8.2.7.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.7.3.6.3. Collegamenti con altre normative

8.2.7.3.6.4. Beneficiari

Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dellôAmbito Territoriale, consorzi di bonifica); Associazioni di protezione ambientale onlus riconosciute ai sensi dellôart. 13 legge n.349 del 1986 e s.m.i., Soggetti gestori delle Aree natura 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati allôart 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla sistemazione e al ripristino della infrastruttura, e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.

- materiali ed attrezzature

- spese per prestazioni tecniche, e generali

-istituzione di sistemi di e-booking;

- produzioni radio-televisive,web per la promozione turistica delle aree rurali campane e altre forme di divulgazione

8.2.7.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali B, C e D del PSR Campania
- livello di progettazione minimo definitivo per i soggetti pubblici e cantierabile per i soggetti privati.
- Progetto (parte lavori pubblici) incluso nel piano triennale e annuale per i soggetti pubblici

8.2.7.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- A. Caratteristiche del richiedente (ad es. in forma associata, ecc.)

  B. Aspetti territoriali: (ad es macroarea di appartenenza, ecc.).

  C. Caratteristiche tecnico/economiche del progetto (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, ecc.)

8.2.7.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- Beneficiari Pubblici al 100%
- Privati all' 80 %

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
-
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.7.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Definizione di infrastrutture su piccola scala: si intendono i centri di informazione per i visitatori e la segnaletica didattica e informativa

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7. 7.6.1 Attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si attiva nell'ambito della Focus Area 4 a) prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente.

La tipologia di intervento mira alla promozione di iniziative di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza del valore del paesaggio e per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000 e, più in generale, di aree naturali protette. Si prevede quindi di organizzare manifestazioni a carattere tematico, realizzare itinerari didattici e visite guidate con ausilio di esperti, realizzare pubblicazioni nonché ogni altra iniziativa utile a far conoscere il territorio e promuovere la sua conservazione, ivi comprese le specie animali e vegetali che lo popolano con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

8.2.7.3.7.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale .

8.2.7.3.7.3. Collegamenti con altre normative

8.2.7.3.7.4. Beneficiari

Soggetti gestori delle aree Natura 2000, Enti parco nazionali e regionali, associazioni di protezione ambientale onlus riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n.349 del 1986 e s.m.i., Comuni.

8.2.7.3.7.5. Costi ammissibili

- Promozione di attività di sensibilizzazione al valore del paesaggio e all'esigenza di tutelare le aree natura 2000 e le aree naturali protette attraverso
- Organizzazione di manifestazioni a tema.
- Itinerari didattici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Visite guidate con lôausilio di esperti .
- Realizzazione di pubblicazioni per promuovere la conservazione del territorio,comprese le specie animali Individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.
- Spese generali

8.2.7.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità riferite alla domanda di aiuto e sono in particolare:

legate al territorio: aree B, C e D del PSR Campania, aree natura 2000, parchi nazionali e regionali;

legate al progetto: livello di progettazione esecutivo, progetto incluso nel piano triennale e annuale (se pubblico)

8.2.7.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A.caratteristiche del richiedente

B.caratteristiche territoriali (es. macroarea di appartenenza, ecc.)

C.caratteristiche tecnico-economiche del progetto in relazione agli obiettivi della misura

8.2.7.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% per i soggetti pubblici e associazioni di protezione ambientale onlus

8.2.7.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

non pertinente per questa tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

non pertinente per questa tipologia di intervento

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente per questa tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.8. 7.6.2 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale naturale nei borghi rurali

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si attiva nell'ambito della Focus area 6b): essa mira a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali , contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi attraverso investimenti materiali di riqualificazione del patrimonio rurale storico-architettonico di borghi rurali di pregio, espressione del variegato paesaggio rurale della nostra regione non sempre adeguatamente valorizzato.

Gli interventi previsti riguardano:

a) il recupero di borghi rurali che possono fungere da elemento attrattore e catalizzare lo sviluppo di piccole attività turistiche, artigianali e commerciali o comunque di attività tradizionali legate alla cultura del territorio favorendo, in tal modo, una nuova frontiera dell'offerta turistica di tipo integrato

b) la ristrutturazione di singoli elementi quali ponticelli in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, strade storiche all'interno del centro storico nonché invasi spaziali per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

8.2.7.3.8.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale .

8.2.7.3.8.3. Collegamenti con altre normative

Carta del restauro del 1972

Carta europea del patrimonio architettonico del 1975

Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000

8.2.7.3.8.4. Beneficiari

Per l'intervento a): comuni e privati

Per l'intervento b): Enti pubblici (comuni, enti parco nazionali e regionali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.8.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate allôart 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza) necessari alla sistemazione e al ripristino della infrastruttura, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale.

- Spese per prestazioni tecniche, e generali

8.2.7.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità riferite al richiedente sono:

Per la sola azione a) deve essere presentata una convenzione tra il comune ed il privato concernente la realizzazione di un progetto unico integrato dove la spesa rappresentata dai privati deve costituire almeno il 20 % della spesa totale del progetto.

Le condizioni di eleggibilità riferite alla domanda di aiuto sono:

- legate al territorio: aree B, C e D del PSR Campania, parchi nazionali e regionali;
- legate al progetto: livello di progettazione minimo definitivo, progetto incluso nel piano triennale e annuale (se pubblico), rispetto dei principi della Carta del restauro 1972 e della Carta europea del patrimonio architettonico del 1975 nonché di quanto espresso dalla convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla salvaguardia dei paesaggi attraverso ñle azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipi dôintervento umanoò, ecc.

8.2.7.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. caratteristiche del richiedente (es. numero di abitanti del comune.)
2. caratteristiche territoriali (es. macroarea di appartenenza.)
3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto (es. progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale che prevedano lôuso di fonti di energia rinnovabile ed il risparmio idrico, e che rispettino la tipologia costruttiva esistente mediante lôuso di materiali tipici della zona, collocazione nellôambito di itinerari culturali/religiosi e in aree caratterizzate da filiere produttive tipiche - aree DOC, DOP, DOCG, IGT ecc).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% per i soggetti pubblici e 65% per i privati

8.2.7.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici
- Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti
-
- Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento
- Assicurare la tracciabilità di tutti i contenuti nelle domande di pagamento

8.2.7.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

- predisposizione di specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- scelta dei benenficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

non pertinente

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Artt. 21, 22, 24, 25, 26

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato dal Reg (UE) 1305/2013, la silvicoltura è parte integrante dello sviluppo rurale e il sostegno allo sviluppo forestale sostenibile rappresenta uno strumento indispensabile sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche dellôUnione, nazionali e regionali, sia per il rispetto degli impegni internazionali e unionali assunti dallôItalia sui temi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di conservazione della biodiversità.

La misura 8 raggruppa in un unico quadro programmatico interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso unôeconomia a bassa emissioni di carbonio.

Tutti gli interventi e le azioni attivabili nellôambito della misura sono coerenti con la strategia del Programma quadro per il settore forestale, con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile, con le indicazioni del piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) e con la normativa forestale nazionale e regionale.

Ai fini del presente programma la Regione Campania applica la definizione di foresta indicata dallôarticolo 2 lettera r), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Dallôanalisi SWOT è emersa la necessità di orientare il settore forestale verso una maggiore competitività e di superare il deficit strutturale registrato dai diversi soggetti della filiera produttiva. Ciò è evidente nei fabbisogni di seguito descritti che la misura 8, nelle sue diverse articolazioni, contribuisce a soddisfare

- F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole
- F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali
- F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale
- F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali
- F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
- F17 Sostenere lôorganizzazione di filiere corte

Relativamente alle tematiche climatico - ambientali, lôattuazione della presente misura contribuisce in maniera prevalente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola
- F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche
- F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi
- F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate
- F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.
- F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali
- F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
- F29 Favorire una più efficiente gestione energetica
- F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale
- F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio
- F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

La misura contribuisce prioritariamente alle Focus area:

4.A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4.B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4.C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5C ï Favorire lôapprovvigionamento e lôutilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

5.E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

6.A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché dellôoccupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce, anche se in modo non prioritario, alle Focus area: 2.A, 2.B , 3.B, 5.B, 6.B.

La misura contribuisce alla realizzazione degli obiettivi trasversali Ambiente, Clima ed Innovazione

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

La sottomisura è finalizzata all'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla depurazione e regimentazione delle acque, alla tutela e conservazione della biodiversità.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- **terreno agricolo:** un terreno destinato a colture agrarie, ad eccezione del pioppo, che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;

- **terreno non agricolo**: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva, purché l'impianto abbia completato il proprio ciclo colturale;

- **bosco permanente**: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;

- **specie a ciclo medio lungo**: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stazionale, è superiore a 15 anni.

- **specie a rapido accrescimento a ciclo breve**: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stazionale è compreso tra 8 e 15 anni.

I beneficiari dei premi annuali della presente tipologia sono tenuti al rispetto delle regole di ñcondizionalitàò ai sensi del Titolo VI del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La tipologie di intervento attivate sono le seguenti

- ***Tipologia di intervento 8.1.1*** Imboschimento di superfici agricole e non agricole;

- ***Tipologia di intervento 8.1.2*** Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio- lungo su superfici agricole e non agricole;

- ***Tipologia di intervento 8.1.3*** Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve.

Sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

La finalità generale di questa sottomisura è preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici, o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste, etc.).

Obiettivi specifici, relativamente alle foreste e alle aree forestali oggetto di intervento sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conservazione e sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- stabilizzazione del suolo, del bilancio idrico e del clima;
- riduzione delle emissioni di CO2 mediante i processi fotosintetici;
- prevenzione da dissesti, degrado ed erosione del suolo, avversità biotiche, desertificazione, siccità, tempeste, etc.

Le attività di prevenzione previste dalla presente sottomisura contribuiscono alle priorità 4 "Ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi correlati all' agricoltura e alla silvicoltura"e 5 ponendo, quindi particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

La sottomisura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- ***Tipologia di intervento*** 8.3.1 Creazione di infrastrutture di protezione nelle aree forestali.
- ***Tipologia di intervento*** 8.3.2 Interventi di prevenzione degli incendi o di altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali al pascolo
- ***Tipologia di intervento*** 8.3.3 Installazione e/o miglioramento di attrezzature di monitoraggio e/o di apparecchiature di comunicazione

Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

La finalità generale di questa sottomisura è sostenere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dallôerosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dellôequilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.

La tipologia di intervento prevista è la seguente:

- ***Tipologia di intervento*** 8.4. Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Nelle aree montane e collinari della Regione i boschi svolgono una funzione fondamentale di difesa idrogeologica, di tutela della risorsa idrica e di mitigazione ai cambiamenti climatici. La tutela del bosco e delle foreste è dunque prioritaria non solo per lôeconomia montana e per la salvaguardia dei suoi abitanti ma soprattutto per la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio. I boschi e le foreste sono estremamente sensibili ed esposti agli effetti dei cambiamenti climatici a causa della longevità delle piante che li costituiscono. La conservazione della biodiversità è un presupposto fondamentale per lo sviluppo di un adattamento ai cambiamenti climatici. Boschi misti, con la presenza di un maggior numero di specie autoctone offrono il migliore grado di reazione ai cambiamenti delle condizioni ambientali e per garantire una maggior stabilità del bosco e della foresta a lungo termine. La sottomisura è rivolta a garantire la realizzazione di attività in grado di aumentare la resilienza, la vitalità e la stabilità degli ecosistemi forestali di montagna e mira a stimolare la gestione attiva dei boschi di montagna e delle aree forestali in modo da

fonte: http://burc.regione.campania.it

evitare il disinteresse e quindi lôabbandono delle superfici boscate poco o non servite affatto dalla viabilità.

La presente sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dellôefficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e volti allôofferta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla Focus area 4a e, in modo secondario, alle altre Focus area della priorità 4, alla Focus Area 5e, nonché alla Focus Area 6b

La presente sottomisura si articola nelle tipologie di intervento sotto indicate:

- ***Tipologia di intervento 8.5.1*** Investimenti per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati agli artt. 30 e 34 Reg. 1305/2013;

- ***Tipologia di intervento 8.5.2*** Investimenti selvicolturali volti al miglioramento dellôefficienza ecologica degli ecosistemi forestali;

- ***Tipologia di intervento 8.5.3*** Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

- ***Tipologia di intervento 8.5.4*** Investimenti per lôofferta di servizi ecosistemici e per la valorizzazione come pubblica utilità delle aree forestali.

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Il sostegno è concesso agli investimenti tesi a incrementare il valore economico delle foreste e/o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti materiali ed immateriali per lôammodernamento ed il miglioramento dellôefficienza delle imprese attive nellôutilizzazione e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi. Le tipologie di intervento previste favoriranno quindi lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché valorizzeranno le produzioni esistenti mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e di lavoro nel settore forestale, compresa lôenergia rinnovabile. Tali investimenti, inoltre saranno mirati al miglioramento della sostenibilità, competitività e efficienza nellôuso delle risorse forestali attraverso lôammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive, coerentemente con la strategia comunitaria e nazionale e con la normativa regionale di pianificazione forestale e di protezione delle foreste. La sottomisura contribuisce in maniera significativa ai fabbisogni emersi in merito ai principali temi ambientali discussi.

La presente sottomisura si articola nelle due seguenti tipologie di intervento

- ***Tipologia di intervento8.6.1*** Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

- ***Tipologia di intervento 8.6.2*** Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e, ma anche al perseguimento di tutte le focus areadella priorità 4 (focus area 4a, 4b, 4c), alle focus area 5c e 6a.

L'imboschimento previsto con questa tipologia di intervento ha finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali; è realizzabile su terreni agricoli e non agricoli con specie arboree e/o arbustive autoctone (anche con materiale vegetale micorrizzato) in:

- aree contaminate da agenti inquinanti del suolo e delle acque;
- aree a rischio erosione, desertificazione, dissesto idrogeologico;
- pertinenze idrauliche, miranti al consolidamento dei versanti e delle sponde, al miglioramento qualitativo e funzionale dei corpi, aste e falde idriche e alla fitodepurazione;
- aree agricole e non agricole periurbane e/o limitrofe a infrastrutture lineari quali strade e ferrovie o a infrastrutture paesaggisticamente impattanti come aeroporti, discariche, aree industriali, aree per insediamenti produttivi, aree degradate o ex industriali.

Nel caso di realizzazione di boschi di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

L'impegno, ai fini del programma di Sviluppo Rurale è fissato in 12 anni.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

- contributo in conto capitale ai costi di impianto
- premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (Ue) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. 11del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Dlgs 18 maggio 2001, n. 227

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori (land-holders-and their association) pubblici e privati della superficie interessata dall'intervento;
- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, ecc;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorizzazione, ecc
- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori ecc
- Redazione dei piani di gestione (piani di coltura e conservazione) per la manutenzione degli imboschimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si attua sull'intero territorio regionale, tuttavia per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, la tipologia di intervento non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
    - boschi cedui a rotazione rapida;
    - alberi di Natale;
    - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l'imboschimento deve essere realizzato nell'ambito della tipologia di intervento 8.1.1;
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (es. saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli, da donne, ecc.);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es.ubicazione territoriale dell'intervento in aree di pianura caratterizzate da elevata antropizzazione o compromesse da un punto di vista ambientale
- Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (ad es. saranno privilegiati gli interventi che riducono l'impatto di agenti inquinanti del suolo e delle acque in aree contaminate ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per la realizzazione degli impianti il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro a copertura del mancato reddito agricolo, sarà determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, saranno prese in considerazione le singole tipologie di intervento e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2. 8.1.2 Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio- lungo su superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Lôimpianto ha finalità principalmente produttive, nonché di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO2 nei prodotti legnosi, ha, inoltre, finalità di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale. Eôrealizzabile su terreni agricoli e non agricoli.

La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 15 a 40 anni.

La durata dellôimpegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 12 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati allôuso agricolo

La scelta delle specie (anche con materiale vegetale micorrizzato) deve rispettare lôadattabilità alla fascia fitoclimatica dôintervento ricorrendo alle specie indicate nel documento di programmazione forestale regionale.

Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 10% di latifoglie,
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dellôimpianto.

La tipologia di interventocontribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e, ma anche al perseguimento di tutte le focus areadella priorità 4 (focus area 4a, 4b, 4c), alle focus area 5c e 6a.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

- contributo in conto capitale ai costi di impianto
- premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (Ue) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori (land-holders-and their association) pubblici e privati della superficie interessata dall'intervento;
- loro associazioni.
- *In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.*

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, ecc;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorizzazione, ecc
- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori ecc
- Redazione dei piani di gestione(piani di coltura e conservazione) per la manutenzione degli imboschimenti.

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si attua sull'intero territorio regionale, tuttavia per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, la tipologia di intervento non si attua:

1. nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
3. sulle superfici boscate;
4. in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
5. su aree a macchia mediterranea;
6. su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
  - boschi cedui a rotazione rapida;
  - alberi di Natale;
  - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l'imboschimento deve essere realizzato nell'ambito della tipologia di intrevento 8.1.2;
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (es.saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es.ubicazione territoriale dell'intervento in aree di pianura caratterizzate da elevata antropizzazione o compromesse da un punto di vista ambientale)
- Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (es. saranno privilegiati gli interventi che riducono l'impatto di agenti inquinanti del suolo e delle acque in aree contaminate ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale).

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per la realizzazione degli impianti il contributo è pari al 100 % della spesa ammessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Il premio annuale per ettaro a copertura del mancato reddito agricolo, sarà determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, saranno prese in considerazione le singole tipologie di intervento e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni. Le determinazioni in questione saranno differenziate per realtà produttive.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro a copertura del mancato reddito agricolo, sarà determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, saranno prese in considerazione le singole tipologie di intervento e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni. Le determinazioni in questione saranno differenziate per realtà produttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3. 8.1.3 Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve

Sottomisura:

- 8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento ha finalità produttive e di tutela ambientale grazie anche all'azione fitodepurativa nelle aree contaminate.

La durata del ciclo, a seconda delle specie, delle condizioni stazionali e delle tecniche colturali può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

L'impegno, ai fini del programma di Sviluppo Rurale è fissato in 8 anni

Gli impianti possono essere realizzati con specie a rapido accrescimento anche clonali esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 4b ma anche al perseguimento delle focus area 4c, 4a, 5c, 5e e 6a.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale ai costi di impianto.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (Ue) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Dlgs 18 maggio 2001, n. 227

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori (land-holders-and their association) pubblici e privati della superficie interessata dall'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se lôorganismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dellôimpianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, ecc;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate allôimpianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), ecc.;
- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori ecc.;
- Redazione dei piani di gestione (piani di coltura e manutenzione) per la manutenzione degli impianti.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si attua nelle aree di pianura e nei fondovalle dellôintero territorio regionale; per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con lôadesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, la tipologia di intervento non si attua:

1. nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
2. su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
3. sulle superfici boscate;
4. in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
5. su aree a macchia mediterranea;
6. su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92, dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dellôarea da imboschire;
- il progetto non può interessare lôimpianto di:
    1. boschi cedui a rotazione rapida;
    2. alberi di Natale;
    3. specie a rapido accrescimento per uso energetico.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (es. saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli, da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. ubicazione territoriale dellôintervento: saranno privilegiati gli interventi in aree caratterizzate da elevata antropizzazione o compromesse da un punto di vista ambientale;
- Finalità dellôintervento in termini di benefici ambientali attesi (es. saranno privilegiati gli interventi che riducono lôimpatto di agenti inquinanti del suolo e delle acque in aree contaminate ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale.

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100 % della spesa ammessa.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni attuative della tipologia di intervento pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante per la tipologia di intervento.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4. 8.3.1 Creazione di infrastrutture di protezione nelle aree forestali

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus Area 4 c) : ñPrevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessiò e prevede il finanziamento dei seguenti principali interventi:

Realizzazione/adeguamento/potenziamento/miglioramento di infrastrutture protettive quali sentieri forestali, piste, punti o reti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi, aree di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa.

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ñCodice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitureò;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ñOrientamento e modernizzazione del settore forestaleò;
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;

- Altri soggetti e Enti di diritto privato;

- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Loro Associazioni.

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto per la presente tipologia le spese ammissibili, conformemente allôart. 45 del Reg CE 1305 /2013, comprendono i lavori e gli acquisti necessari per la realizzazione degli interventi, le spese generali e gli investimenti immateriali, limitatamente allôacquisizione o sviluppo di programmi informatici.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dellôamministrazione diretta.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal vigente Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (A.I.B.);
- gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi nelle aree forestali sono ammessi in zone classificate a medio o alto rischio di incendio individuate nel suddetto Piano regionale AIB;
- per barriere tagliafuoco forestali il sostegno non è concesso nelle zone oggetto di aiuti per impegni agroambientali;
- per i beneficiari privati, alla presentazione di un piano di gestione (piano di coltura) per superfici maggiori di 100 ettari.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, soggetti associati, ecc.);
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dellôintervento, ecc.);
- caratteristiche tecnico/economiche del progetto (es. validità tecnico economica del progetto, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5. 8.3.2 Interventi di prevenzione degli incendi o di altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali al pascolo

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento è collegata alla Focus Area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa e prevede il finanziamento dei seguenti principali interventi:

- interventi selvicolturali per il controllo della vegetazione finalizzati alla prevenzione da rischio di incendi quali ad esempio tagli colturali e periodici, tagli di diversificazione della struttura della vegetazione, etc..;

- interventi di stabilizzazione dei suoli e dei soprassuoli forestali e di tutela idrogeologica in aree forestali e in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 (es. interventi selvicolturali, sistemazioni idraulico ï forestali, opere di ingegneria naturalistica, etc.);

- interventi di protezione dal pascolo e da animali selvatici;

- uso di animali da pascolo per ridurre la vegetazione infiammabile in aree a medio - alto rischio di incendio.

- interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità e desertificazione.

- interventi di prevenzione contro attacchi da avversità biotiche quali ad esempio interventi selvicolturali o trattamenti localizzati con prodotti o mezzi biologici o a basso impatto ambientale (quali uso di antagonisti naturali, installazione di trappole fitosanitarie, etc.).

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ñCodice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitureò;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ñOrientamento e modernizzazione del settore forestaleò;
- Programma Quadro per il Settore Forestale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente;
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016.

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Altri soggetti e Enti di diritto privato;
- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto per la presente tipologia le spese ammissibili, conformemente allôart. 45 del Reg CE 1305 /2013, comprendono i lavori e gli acquisti di nuovi materiali ed attrezzature necessari per la realizzazione degli interventi, le spese generali e gli investimenti immateriali, limitatamente allô acquisizione o sviluppo di programmi informatici.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dellôamministrazione diretta.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal vigente Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (A.I.B.) e dalle disposizioni fitosanitarie vigenti;
- gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi nelle aree forestali sono ammessi in zone classificate a medio o alto rischio di incendio individuate nel suddetto Piano regionale AIB;
- gli interventi preventivi per la prevenzione o la riduzione dei fenomeni di siccità e/o desertificazione devono essere giustificati da prove scientifiche della loro necessità;
- per i beneficiari privati, alla presentazione di un piano di gestione (piano di coltura) per superfici maggiori di 100 ettari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, soggetti associati, ecc.);
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dellôintervento, ecc.);
- caratteristiche tecnico/economiche del progetto.

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento,pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.6. 8.3.3 Installazione e/o miglioramento di attrezzature di monitoraggio e/o di apparecchiature di comunicazione

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento, collegata alla Focus Area 4 c) prevede la realizzazione e/o miglioramento e/ o potenziamento di strutture e/o attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi, delle calamità naturali, delle avversità biotiche (fitopatie e infestazioni parassitarie) e lôinstallazione di apparecchiature di comunicazione.

8.2.8.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.8.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ñCodice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitureò;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ñOrientamento e modernizzazione del settore forestaleò;
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente;
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016.

8.2.8.3.6.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;

- Altri soggetti e Enti di diritto privato;

- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;

- Loro Associazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.6.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto dagli interventi descritti per la presente sottomisura le spese ammissibili sono quelle previste dall'art. 45 del Reg UE 1305 /2013:.

- costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- spese generali;
- i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dell'amministrazione diretta.

8.2.8.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal vigente Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (A.I.B.) e dalle disposizioni fitosanitarie vigenti.

8.2.8.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. età, genere, soggetti associati, ecc.);
- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dell'intervento, ecc.);
- caratteristiche tecnico/economiche del progetto.

8.2.8.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.6.9.2. Misure di attenuazione

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.7. 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Ai fini della presente sottomisura, sono ammessi al sostegno in aree percorse da incendi, degradate, soggette a dissesti o ad altre calamità naturali (compresi attacchi parassitari, malattie, fitopatie) o eventi catastrofici legati al cambiamento climatico, i seguenti interventi*:*

- Interventi selvicolturali finalizzati al ripristino dellôequilibrio ecologico dei soprassuoli colpiti dal danno,quali disboscamenti e reimpianti, rimboschimenti, rinfoltimenti di popolamenti forestali, e/o reimpianti di della vegetazione danneggiata comprese le perimetrazioni delle aree (anche mediante opportuna recinzione) al fine di garantire lôinterdizione del pascolo;
- interventi di ristabilizzazione e/o recupero delle aree forestali interessate da incendi, dissesti, altre calamità, eventi catastrofici.

8.2.8.3.7.2. Tipo di sostegno

Lôintervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

8.2.8.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ñCodice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitureò;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ñOrientamento e modernizzazione del settore forestaleò;
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Campania (L.R. 11/96 e s.m.i.);
- Piano Forestale Generale regionale vigente;
- Piano Antincendi Boschivi della Regione Campania vigente 2014- 2016.

8.2.8.3.7.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;

- Altri soggetti e Enti di diritto privato;

- Altri soggetti e Enti di diritto pubblico;

- Loro Associazioni.

8.2.8.3.7.5. Costi ammissibili

Ai fini del sostegno previsto per la presente tipologia le spese ammissibili, conformemente allôart. 45 del Reg CE 1305 /2013, comprendono i lavori e gli acquisti di nuovi materiali ed attrezzature necessari per la realizzazione degli interventi, le spese generali e gli investimenti immateriali, limitatamente allô acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dellôamministrazione diretta.

8.2.8.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli investimenti devono essere conformi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti in materia forestale;

- il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica Autorità Competente del fatto che si è verificato un danno da incendio, disastro o calamità naturale, compresi attacchi o infestazioni da insetti, malattie o fitopatie, che ha causato la distruzione di non meno del 20 % del potenziale forestale interessato;

- per interventi su aree forestali percorse da fuoco valgono le disposizioni, i vincoli e i divieti previsti dalle norme vigenti in materia di antincendi boschivi: Legge 353 /2000:òLegge-quadro in materia di incendi boschivi" e ss.mm.ii.

Non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente al verificarsi di una calamità naturale.

8.2.8.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- caratteristiche del richiedente (es. soggetti associati pubblici e privati, ecc.);

- caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dellôintervento, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caratteristiche tecnico/economiche del progetto.

8.2.8.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

8.2.8.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.7.9.2. Misure di attenuazione

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lôautorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.8. 8.5.1 Investimenti per perseguire gli impegni di tutela ambientale e Investimenti correlati agli artt. 30 e 34 Reg. 1305/2013

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus Area 4a ñSalvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggisticoò e secondariamente alle Focus areas 4b, 4c e 5e.

Gli interventi ammissibili sono di seguito dettagliati:

1. Gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel Demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico, laddove individuate dalle regioni, a esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;

2. realizzazione di infrastrutture verdi con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dellôambiente, per migliorare la connettività territoriale, contro le inondazioni, lôerosione ripariale, la desertificazione e per affrontare lôadattamento ai cambiamenti climatici;

3. valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;

4. mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agro silvo pastrali di confine, creazione di radure;

5. ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo*;

6. gestione dei soprassuoli forestali di neo formazione*;

7. tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezioni individuali;

8. tutela e controllo della fauna selvatica in foresta, incluse la costruzione di torrette per lôavvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possono anche favorire la coesistenza con le attività antropiche;

9. Interventi di utilizzazioni forestali sostenibile (taglio ed esbosco) che garantiscono il minimo impatto sul suolo e sulla rinnovazione del bosco.

10. interventi selvicolturali finalizzati al restauro, al miglioramento dellôefficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonchè capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della sua fertilità.

Alcuni investimenti non produttivi, realizzabili nellôambito delle sopracitate tipologie di intervento, possono trovare le risorse utili a garantire le necessarie azioni di manutenzione, nel rispetto delle prescrizioni previste da questa misura, nellôaiuto previsto dagli artt. 30 e 34.

8.2.8.3.8.2. Tipo di sostegno

contributo in conto capitale

8.2.8.3.8.3. Collegamenti con altre normative

8.2.8.3.8.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- loro associazioni

8.2.8.3.8.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dallôart. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità della tipologia di intervento.

Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per:

- Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti
- Acquisto di macchine e attrezzature
- Spese generali
- Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.)
- Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti

I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento(UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dellôamministrazione diretta.

8.2.8.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.25 ha.

8.2.8.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione dellôintervento;
- della validità tecnico economica del progetto;

8.2.8.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.8.9.2. Misure di attenuazione

M1 ï I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M 2 ï La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici;

M 3 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità;

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non sono previsti premi

8.2.8.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.9. 8.5.2 Investimenti selvicolturali volti al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus area 5e "promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio" attraverso la realizzazione di interventi volti a:

1. miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;
2. taglio ed esbosco di piante morte, deperenti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;
3. eliminazione o contenimento di specie alloctone e invasive;
4. interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della strutture forestale e della composizione della specie;
5. rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;
6. conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
7. rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;
8. interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo.

8.2.8.3.9.2. Tipo di sostegno

contributo in conto capitale

8.2.8.3.9.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.9.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- loro associazioni.

8.2.8.3.9.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dallôart. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità tipologia di intervento.

Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per:

- Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti
- Acquisto di macchine e attrezzature
- Spese generali
- Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.)
- Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti

I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento(UE) n. 1305/2013.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dellôamministrazione diretta.

8.2.8.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.50 ha;
- sulla scorta dei requisiti di affidabilità del richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione dell'intervento;
- della validità tecnico economica del progetto.

8.2.8.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sino al 100 %.

8.2.8.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.9.9.2. Misure di attenuazione

M1 ï I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M 2 ï La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 3 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità;

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Da inserire per le misure a premio e per le misure per le quali si ricorre ai costi semplificati

8.2.8.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.10. 8.5.3 Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus area 4c ñprevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessiò, mediante interventi volti a:

1. impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;
2. introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;
3. miglioramento della funzione di assorbimento della anidride carbonica dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale.

8.2.8.3.10.2. Tipo di sostegno

contributo in conto capitale

8.2.8.3.10.3. Collegamenti con altre normative

8.2.8.3.10.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- loro associazioni.

8.2.8.3.10.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dallôart. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità della tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per:

- Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti
- Acquisto di macchine e attrezzature
- Spese generali
- Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.)
- Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti

I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento(UE) n. 1305/2013.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dellôamministrazione diretta.

8.2.8.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.50 ha;
- sulla scorta dei requisiti di affidabilità del richiedente.

8.2.8.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione da parte del comitato di sorveglianza e riportati nel bando della sottomisura, tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione degli interventi;
- della validità tecnico economica del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Lôaiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del al 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.10.9.2. Misure di attenuazione

M1 ï I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M 2 ï La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici;

M 3 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilit;

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.10.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi

8.2.8.3.10.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.11. 8.5.4 Investimenti per lôofferta di servizi ecosistemici e per la valorizzazione come pubblica utilità delle aree forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla Focus Area 4a ñSalvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggisticoò e secondariamente alle Focus areas 5e e 6b.

Gli interventi ammissibili a finanziamento sono di seguito dettagliati:

1. interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive;
2. interventi colturali volti a favorire la rigenerazione e produzione di prodotti forestali non legnosi del sottobosco;
3. interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa:
4. realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;
5. mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale;
6. valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico ambientali delle formazioni forestali;
7. interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.
8. Applicazione di metodi ecologici di movimentazione dei materiali che possono portare a benefici economici nel lungo periodo.

8.2.8.3.11.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.11.3. Collegamenti con altre normative

8.2.8.3.11.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- loro associazioni.

8.2.8.3.11.5. Costi ammissibili

Tutte le spese previste dallôart. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013sostenute per investimenti ritenuti coerenti con le finalità della tipologia di intervento.

Gli investimenti devono inoltre essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti e, pertanto, uniformati ai principi della gestione forestale sostenibile. Gli investimenti devono altresì risultare coerenti con i piani di gestione, laddove prescritti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento costi sostenuti per:

- Costruzione, ristrutturazione e adeguamento beni immobili esistenti
- Acquisto di macchine e attrezzature
- Spese generali
- Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi, ecc.)
- Costi per la stesura Piani di gestione e/o strumenti equivalenti

I costi per le azioni di manutenzione relativi ad alcuni interventi, possono essere supportati dagli artt. 30 e 34 del Regolamento(UE) n. 1305/2013.

Alcuni interventi possono essere svolti nella forma dellôamministrazione diretta.

8.2.8.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0.50 ha;
- sulla scorta dei requisiti di affidabilità del richiedente.

8.2.8.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della localizzazione dell'intervento;
- della validità tecnico economica del progetto.

8.2.8.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.11.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.11.9.2. Misure di attenuazione

M1 – I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici

M 2 ï La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici.

M 3 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.12. 8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.12.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla ***Focus Area 5 c***ñfavorire lôapprovvigionamento e lôutilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomiaò.

La tipologia di intervento prevede interventi a sostegno dello sviluppo e razionalizzazione della commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in unôottica di utilizzo sostenibile ed efficace delle risorse forestali.

In particolare gli interventi finanziati con la presente tipologia di intervento hanno i seguenti scopi:

- Creare o incrementare legami tra e allôinterno delle filiere produttive per lôutilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi;

- Creare nuovi sbocchi di mercato, mediante la promozione di prodotti legnosi e non legnosi di origine locali e certificati anche ai fini dellôincremento dellôoccupazione delle popolazioni locali;

- Promuovere la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per lôutilizzo artigianale, industriale e/o energetico;

- Adeguare e innovare le dotazioni strutturali, tecniche, i macchinari e le attrezzature necessarie alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta es. cippatura e pellettatura, nonché quelle relative alla lavorazione, classificazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione e lavorazione industriale;

- Realizzare o adeguare le infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, precedenti la trasformazione e lavorazione industriale.

8.2.8.3.12.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto di cui alla presente sottomisura è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.12.3. Collegamenti con altre normative

Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.8.3.12.4. Beneficiari

/ Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;

Å Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali;

Å Loro Associazioni;

Å PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e/o coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti;

Å Imprese boschive iscritte allôAlbo regionale delle ditte boschive della Campania.

8.2.8.3.12.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
3. Spese generali collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità;
4. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
5. Spese preliminari di certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia.

8.2.8.3.12.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. Gli investimenti sono ammessi in tutto il territorio regionale;
2. Non sono ammissibili gli investimenti di seconda trasformazione del legname, ad esempio mobili, fatta eccezione per mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la lavorazione, esclusivamente su piccola scala, di prodotti legnosi e non legnosi del bosco di provenienza locale e di particolare pregio, per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ai fini dellôaccessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 1,00;

4. Per investimenti realizzati da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni gli interventi devono essere realizzati conformemente al piano di gestione forestale vigente o in istruttoria approvato dallôufficio competente, redatto ai sensi della normativa regionale . Per i privati lôobbligo è previsto solo per superfici maggiori di 100 ettari.

8.2.8.3.12.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di investimento saranno valutati sulla base di una griglia di parametri riferita alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente: (es. progetti presentati da associazioni di Comuni o di privati, agricoltori in attività ai sensi dellôart. 9 del Reg.UE 1307/2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione, età, genere, ecc.);

b) investimenti maggiormente coerenti con le finalità della operazione finanziata;

c) progetti che prevedono anche le spese preliminari per la certificazione forestale;

d) investimenti in foreste già dotate di certificazioni, ovvero con processo di certificazione in corso.

8.2.8.3.12.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto prevista è pari al 65% dellôimporto degli investimenti ammissibili.

8.2.8.3.12.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.12.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure trasparenti di affidamento dei lavori per beneficiari privati;

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.12.9.2. Misure di attenuazione

M1 ï I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M2 ï La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici;

M3 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità;

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.12.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.12.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.12.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.13. 8.6.2 Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.13.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è collegata alla ***Focus Area 6 a***ñfavorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché dellôoccupazioneò. La tipologia di interventoè finalizzata alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento del valore economico delle foreste, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro puntando direttamente ed indirettamente allôincremento dellôoccupazione, particolarmente nelle aree rurali interne. Per il perseguimento di tali finalità, prevede investimenti volti al miglioramento e sviluppo della stabilità delle foreste, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in unôottica di gestione forestale sostenibile. In particolare saranno finanziati i seguenti investimenti:

1. Interventi selvicolturali per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione allôutilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi;

2. Interventi selvicolturali che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione allôutilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi;

3. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti da legno, tartufaie, sugherete, macchia mediterranea, etc.;

4. Interventi volti specificatamente allôottenimento di prodotti forestali non legnosi per una diversificazione della produzione;

5. Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie allôesecuzione degli interventi di cui ai punti 1,2,3, precedenti, nonché finalizzate allôesecuzione di infoltimenti (secondo livello di copertura), sottopiantagioni, diradamento precoce e potatura dei boschi esistenti. Lôadeguamento innovativo in parola è ammissibile solo se fa parte di un investimento di cui agli interventi sopra citati;

6. Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati;

7. Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali;

8. Spese preliminari di certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia al fine di creare un valore aggiunto alle foreste e ai prodotti forestali legnosi e non legnosi, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità (es. sistemi del Forest Stewardship Council ï FSC - e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes ï PEFC - et altri), ovvero la qualità e lôorigine dei prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Spese necessarie alla redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali (denominati Piani di coltura ai sensi della normativa regionale vigente) - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento - solo per superfici forestali comprese tra 10 e 100 ettari detenute da soggetti privati o loro associazioni.

8.2.8.3.13.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto di cui alla presente sottomisura è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

8.2.8.3.13.3. Collegamenti con altre normative

Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.8.3.13.4. Beneficiari

/ Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;

Å Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superficie forestali;

Å Loro Associazioni.

8.2.8.3.13.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal comma 2 dellôart.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
3. spese per interventi selvicolturali;
4. Spese generali collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.
5. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
6. Spese preliminari di certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia;
7. Spese necessarie alla redazione, ex novo o revisione, di Piani di gestione forestali (denominati Piani di coltura ai sensi della normativa regionale vigente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammissibili operazioni di rinnovazione dopo il taglio di utilizzazione.

8.2.8.3.13.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. Gli investimenti sono ammessi in tutto il territorio regionale;

2. Ai fini dellôaccessibilità alle agevolazioni previste dalla presente sottomisura, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 1,00;

3. Per poter accedere al sostegno, occorre che i richiedenti posseggano superfici forestali o boschive con Piano di gestione forestale vigente o in istruttoria approvato dallôufficio competente, redatto ai sensi della normativa regionale. Nel caso di Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali o loro associazioni, il Piano di gestione forestale è indispensabile per superfici maggiori di 100 ettari.

8.2.8.3.13.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di investimento saranno valutati sulla base di una griglia di parametri riferita alle seguenti principali categorie:

a) requisiti soggettivi del richiedente (es. progetti presentati da associazioni di Comuni o di privati, agricoltori in attività ai sensi dellôart. 9 del Reg.UE 1307/2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione, età, genere, ecc.);

b) investimenti maggiormente coerenti con le finalità della operazione finanziata;

c) progetti che prevedono anche le spese preliminari per la certificazione forestale;

d) investimenti in foreste già dotate di certificazioni, ovvero con processo di certificazione in corso.

8.2.8.3.13.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto prevista è pari al 65% dellôimporto degli investimenti ammissibili.

8.2.8.3.13.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.13.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 2 ï Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;

R 3 ï Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire lôammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.8.3.13.9.2. Misure di attenuazione

M1 ï I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

M2 ï La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici;

M3 ï Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente lôammissibilità;

M 4 ï Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dellôAdG con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.13.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.8.3.13.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.13.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dallôarticolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, nei casi previsti dalla L.R. 11/96 e ss.mm.ii. (legge forestale della Campania) il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Tutti gli interventi attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Ai fini del presente documento:

- relativamente alle foreste di proprietà pubblica, sono esclusi dallôobbligo di cui allôart. 21 del Reg. UE 1305/13:
- gli interventi eseguiti da Province, Comunità Montane ed altri Enti pubblici quando intervengono per lôesecuzione di opere di pubblica utilità, anche se eseguiti su terreni boscati non di loro proprietà;
- gli interventi di ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.
- per le foreste di proprietà privata:
- lôadozione del Piano di gestione (piano di coltura) è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 100; la dimensione indicata, non espressamente prevista dal legislatore regionale, scaturisce dallôanalisi degli interventi previsti dalla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dallôart.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;

Piano di coltura come definito dallôart.20 ï allegato c della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, lôadozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 100.

Piano di coltura e conservazione come definito dallôart. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttiva 1999/105/CE.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

La sottomisura 8.1 si attua sull'intero territorio regionale, privilegiando le aree di pianura caratterizzate da elevata antropizzazione e le aree compromesse da un punto di vista ambientale. Inoltre la tipologia di intervento 8.1.3 è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, la sottomisura 8.1. non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nazionali e regionali l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Nel caso di imboschimenti (tipologia di intervento 8.1.1) di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

La realizzazione degli imboschimenti e degli impianti di arboricoltura è preceduta in ogni caso dall'analisi e dalla valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali biologiche, abiotiche ed ecologiche, con particolare riferimento alla biodiversità.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nel documento di programmazione forestale regionale.

Per gli impianti di arboricoltura realizzati su superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una

fonte: http://burc.regione.campania.it

mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 10% di latifoglie,
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

Sottomisura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Sottomisura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo comma dall'articolo 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	*Nome comune*	*Ospiti principali*	*Norma fitosanitaria di riferimento*	
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	*Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006*	
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno		
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno		
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno		
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americana	Pini e altre conifere		
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Adatta le colonne Ontano		
Marchalina hellenica	Cocciglia greca	Pini	*Decreto ministeriale del 27 marzo 1996*	
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie		

8.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	

8.2

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo comma 2 dellôarticolo 24, il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

Ai sensi di quanto previsto al secondo comma dellôarticolo 24 ñPrevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastroficiò, e a titolo puramente esemplificativo si cita un caso di calamità naturale causata da un parassita in Campania, il cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphylus). Per contrastarlo sono in atto diversi progetti di ricerca, realizzati anche in attuazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, in attuazione della decisione della Commissione n. 464 del 27/06/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

Come descritto nel testo, le diverse tipologie di intervento in cui si articola la sottomisura sono indirizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal programma, sebbene ogni tipologia di intervento abbia un target ambientale prioritario.

In particolare:

le tipologie di intervento 8.5.1 e 8.5.4 contribuiscono prioritariamente alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, la tipologia di intervento 8.5.2. mira alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, mentre la tipologia di intervento 8.5.3 è indirizzata prioritariamente alla tutela del suolo e prevenzione dellôerosione.

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

8.2.9.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ï Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 27 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La frammentazione dell'offerta rappresenta uno dei principali punti di debolezza del sistema agroalimentare campano. Occorre superare i vincoli alla crescita derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, dalla scarsa propensione all'aggregazione dell'offerta, e favorire processi di governance in grado di restituire efficienza ai mercati e maggiori quote di valore aggiunto agli operatori del settore primario. La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale aventi come finalità:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il sostegno è concesso alle associazioni e organizzazione di produttori ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania sulla base di un piano di miglioramento aziendale; tale sostegno è limitato alle sole associazioni e organizzazioni di produttori che possiedono caratteristiche di PMI (Piccole Medie Imprese) così definite ai sensi dell'art. 2 dellôallegato 1 al Reg. UE n. 702/2014 della Commissione

La Misura è collegata al fabbisogno n. 8 - Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese

In Campania, nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del settore e di fatturato prodotto. Pur tuttavia essendo l'agricoltura regionale a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata, sostenendo dinamiche di aggregazione delle imprese. La necessità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi regionali soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale ed estremamente frammentate. Le limitate dimensioni aziendali (strutturali ed economiche) che caratterizzano il sistema agricolo regionale, rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate di offerta. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

Priorità 3 - focus area 3a e 2a

La Misura persegue prevalentemente la Priorità 3 e in particolare privilegia interventi finalizzati a promuovere e rafforzare l'associazionismo in agricoltura, a costruire reti relazionali tra operatori economici, con lo scopo di organizzare, soprattutto su scala locale, le filiere agricolo/forestali comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

La Misura interseca le seguenti focus area:

2a) ñmigliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attivitàò;

3a) ñmigliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionaliò;

La Misura contribuisce agli obiettivi trasversali dello Sviluppo rurale soprattutto incidendo su processi concernenti il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. Essa favorisce la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuove tecnologie innovative per le aziende agricole, la gestione sostenibile delle foreste, l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, il benessere degli animali, la gestione dei rischi inerenti all'agricoltura.

La misura comprende la sola sottomisura 9.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale* ed è direttamente collegabile alla focus area 3A.

Le finalità della presente sottomisura sono:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) altre attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Per questa sottomisura è prevista un'unica tipologia di operazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di Operazione 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*

8.2.9.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/ tipologia di operazione è direttamente collegabile alla Focus area 3A e intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale nei suoi primi anni di attività. Il sostegno è concesso alle associazioni e organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti degli Stati membri sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle organizzazioni di produttori che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento dell' associazione e organizzazione di produttori. Esso è decrescente nel quinquennio.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;*

Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*

Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea - Commissione europea - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale e nelle zone rurali 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2014/C del 1° luglio 2014

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli e forestali

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Le voci di spesa ammissibili all'aiuto sono indicate al paragrafo 6 dell'art. 19 del Reg. (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014 e riguardano in particolare a: il canone di affitto di locali idonei, l'acquisto di attrezzature per ufficio, compreso il materiale informatico (hardware e software), le spese per il personale amministrativo, le spese generali e gli oneri legali e amministrativi. In caso di acquisto dei locali, i costi ammissibili sono limitati ai canoni di affitto dei locali a prezzo di mercato, per i primi cinque anni di uso.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data della domanda di aiuto, ad eccezione di quelle propedeutiche della stessa (progettazione, acquisizioni autorizzazioni, ecc.).

Ai sensi dell'art. 67 del Reg. CE 1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal paragrafo 1, lett. a) (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti) e lett. b) (tabelle standard di costi unitari).

Sono escluse dalla misura le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e le Organizzazioni di Produttori (OP) che già sono costituite nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa vigente, sono inoltre escluse le spese relative alla fusione di preesistenti organizzazioni di produttori

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Le Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli e forestali devono essere ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. CE n. 1308/2013, sulla base di un piano aziendale (business plan) e limitato alle organizzazioni di produttori che rientrano nella definizione di PMI. Sono esluse escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;

Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nellôambito dellôOCM ai sensi della normativa vigente e quelle che hanno già un programma operativo approvato.

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. caratteristiche del richiedente (es. dimensione dell'aggregazione, numero di soci, adesione a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ecc.)

2. caratteristiche aziendali/territoriali (es. valore della produzione commercializzata, ecc.)

3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto (es. contribuzione a un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento per scopi non alimentari come l'utilizzo di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica e/o contribuzione alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna della biomassa, ecc.)

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno, concesso sotto forma di aiuto forfettario in rate annuali e con un importo decrescente, è limitato al 10% della produzione commercializzata durante i primi cinque anni successivi al riconoscimento e non può superare ú 100.000,00 all'anno. La concessione dell'ultima rata è subordinata alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale.

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- R7 - selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 - disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;
- R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.
- Evitare il rischio che i soci/membri delle associazioni e organizzazioni di produttori si spostino da un gruppo all'altro per beneficiare due volte della stessa forma di sostegno

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi possono essere:

- M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificabilità e controllabilità delle misure.

- M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'incentivo è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, l'aiuto è calcolato nell'entità del 10% del valore di produzione commercializzata . Tale valore è rappresentato dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti all'organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli e nei cinque anni precedenti per quelle dei produttori forestali escludendo, in questo caso, il valore più basso e quello più alto. In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di ú 100.000,00 annui. L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano di miglioramento aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura per il riconoscimento ufficiale delle associazioni

Il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, con gli art. 154 e 156 rimanda il riconoscimento ufficiale rispettivamente delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni agli Stati membri. Ad oggi in Italia, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori del settore elencato alla lettera (i) dell'art. 1 paragrafo 2 del suddetto regolamento (prodotti ortofrutticoli, parte IX) è riportata ai paragrafi n. 1 e 2 della parte A dell'Allegato al Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 12705 del 17/10/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli altri settori di prodotti elencati all'art. 1 paragrafo, 2 del suddetto regolamento, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori, è riportata all'art. n. 4 del D.Lgs n. 102/2005.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di operazione

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura per il riconoscimento ufficiale delle associazioni

le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di operazione

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.10.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art.28

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 ï arrtt. 7 - 8 ï 9 - 14

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

In Campania gli input chimici derivanti dallôagricoltura sono generalmente alti con conseguenti ripercussioni negative sia sullôambiente che sulla popolazione. Inoltre sono presenti numerosissime risorse genetiche vegetali ed animali che rappresentano un importante patrimonio di biodiversità e che vanno opportunamente salvaguardate e valorizzate per evitarne la estinzione.

Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, operazioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dellôambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta lôadozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

I pagamenti agroambientali svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile dellôambiente rurale e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società nellôottica di:

1. ridurre gli input chimici derivanti dallôagricoltura;
2. migliorare la qualità dei suoli agricoli;
3. preservare le risorse idriche superficiali e profonde;
4. preservare la biodiversità;
5. salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali.

La misura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nellôanalisi swot ai codici:

F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale

F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F25 Ridurre lôimpiego di prodotti fitosanitari.

F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali

F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica

F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio

La misura intende promuovere la diffusione di pratiche colturali agricole sostenibili con impegni aggiuntivi a quelli già previsti nella condizionalità andando oltre quelle che sono le buone pratiche agricole ordinarie e per conservare nel patrimonio produttivo agricolo regionale tutte le risorse naturali che il processo di intensivizzazione dellôagricoltura e le dinamiche urbane mettono in pericolo.

In particolare lôampia affermazione di sistemi di agricoltura integrata consente, con la riduzione dei prodotti chimici di sintesi, il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali, in primo luogo acqua e suolo.

Processi produttivi, nei quali quota parte della SAU aziendale è destinata al mantenimento di infrastrutture verdi, interviengono favorevolmente sia nella costruzione di un paesaggio agrario di particolare pregio, con conseguenti esternalità positive per i territori rurali, sia nel garantire utili fonti di nutrimento e ricovero della fauna selvatica.

Non da meno lôadozione di processi produttivi improntati ad un più attento uso della risorsa suolo contribuisce al mantenimento della sostanza organica presente e alla conservazione di una adeguata struttura fisica, elemento essenziale per la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto.

Tale attività, tesa a privilegiare processi produttivi economicamente meno redditizi ma fondamentali per la tutela delle risorse naturali, è strettamente connessa alla conservazione e al recupero di razze e varietà in via di estinzione nonché di produzioni locali tipiche e tradizionali

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui allôarticolo 5 del Reg. UE 1305/2013:

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico,

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Lôaffermazione di sistemi di produzione integrata nellôimpresa agraria contribuisce, nel lungo periodo, a migliorare le prestazioni ambientali ed economiche delle aziende che, anche grazie ad una maggiore competitività delle produzioni primarie, compensano in parte gli aggravi dei costi dovuti alla loro adozione.

Quanto premesso, che in ogni caso deve essere ponderato in relazione alla minore elasticità dellôofferta agricola che non garantisce una corrispettiva redditività delle produzioni, è in stretto raccordo con le priorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

del programma in termini di sempre maggiore sostenibilità ambientale delle produzioni agricole. Difatti lôadozione di sistemi produttivi integrati migliora la gestione delle risorse idriche rendendo più efficiente lôuso dellôacqua e riducendo il potenziale carico di agenti inquinanti per la risorsa. Analogamente, in.stretto raccordo con le priorità del programma, vengono preservati gli equilibri chimico fisici dei suoli, favorendo la conservazione della loro fertilità.

Non da meno è il contributo che la misura offre per la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e il recupero del paesaggio agrario regionale garantendo il mantenimento di corridoi ecologici fondamentali per la tutela della fauna selvatica

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4c - prevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5a - rendere più efficiente lôuso dellôacqua nellôagricoltura

5d - ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di amminiaca prodotte dallôagricoltura

6b ï stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Il contributo potenziale della misura è strettamente connesso al perseguimento delle focus area di altre misure quali quelle relative alla realizzazione di investimenti non produttivi delle aziende agricole o delle indennità previste dal Reg. UE 1305/2013 per le aree Natura 2000 e per le zone soggette ad altri vincoli ambientali. Inoltre un contesto di maggiore qualificazione ambientale e paesaggistica del territorio rappresenta un volano essenziale per lo sviluppo locale delle aree rurali

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione. In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione integrati o lôadozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione, che lôevoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

Il migliore uso delle risorse naturali, il recupero e mantenimento di ecotipi animali e vegetali, il recupero del paesaggio rurale

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Finalità: La sottomisura è finalizzata alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali (acqua, suolo e clima) attraverso lôincentivazione di pratiche colturali a basso impatto ambientale. Si articola in una serie di operazioni che riducono la pressione del settore agricolo sullôambiente, attraverso la diminuzione degli input chimici (fertilizzanti e fitofarmaci), lôutilizzo di pratiche conservative del suolo e lôincremento dei livelli di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanza organica. Ciò anche per rispondere alla richiesta sempre più pressante da parte dei consumatori di alimenti ottenuti con mezzi produttivi che riducono gli effetti negativi sullôambiente.

Infine la sottomisura interviene nella forma di pagamenti compensativi connessi agli investimenti non produttivi di cui alla sottomisura 4.4 per la piena esplicazione delle funzioni agro climatico ambientali dellôintervento realizzato. Essa concorre al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni: F11, F20, F21, F24, F25, F26, F27, F28 F31. Le operazioni attivate sono le seguenti:

- Tipologia di intervento 10.1.1 Produzione integrata
- Tipologia di intervento10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica
- Tipologia di intervento 10.1.3 Pagamenti per le tecniche agronomiche agro-ambientali connesse ad investimenti non produttivi della sottomis 4.4

Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, lôuso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Finalità: tutelare le risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione, di interesse agrario del territorio campano attraverso gli strumenti previsti dal sistema ñper la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzioneò approvato dalla Regione Campania con il Regolamento n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dellôarticolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007.

Tali strumenti sono:

1. Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione suddiviso in due sezioni: animale e vegetale;
2. Banche regionali del germoplasma per la conservazione ex situ delle risorse genetiche iscritte nel repertorio di cui al punto 1;
3. Elenco regionale dei Coltivatori custodi per la conservazione in situ delle risorse genetiche iscritte nel repertorio di cui al punto 1;
4. Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche di cui fanno parte le banche di cui al punto 2, i coltivatori custodi di cui al punto 3 nonché Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Istituzioni di ricerca ed altri soggetti che svolgono attività di conservazione in situ ed ex situ dirette a mantenere in vita il patrimonio di risorse genetiche di interesse agrario a rischio di estinzione;
5. Commissione tecnico-scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario;
6. Marchio collettivo regionale e relativo disciplinare di concessione dôuso per favorire la valorizzazione e lôuso sostenibile delle risorse genetiche autoctone.

Ne consegue che la sottomisura soddisfa il fabbisogno F20.

Le tipologie di operazioni attivate riguardano:

- Tipologia di intervento 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della

fonte: http://burc.regione.campania.it

biodiversità

- Tipologia di intervento 10.2.2 Uso e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
- Tipologia di intervento 10.2.3 Uso e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

8.2.10.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. 10.1.1Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si intende incentivare gli agricoltori allôapplicazione dei metodi di produzione integrata, attraverso lôadozione dei ñDisciplinari di produzione integrataò approvati dalla Regione Campania e conformi alle ñLinee guida nazionali di produzione integrataò, ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

I disciplinari di produzione integrata sono costituiti da ñNorme tecniche generaliò e da ñNorme specifiche di colturaò e sono articolati in obblighi e raccomandazioni.

Eôprevista la possibilità di adesione allôimpegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Sulle superfici dei corpi non soggetti allôaiuto lôazienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni obbligatori previsti dai disciplinari:

a) fertilizzazione

- predisposizione e adozione di un piano di concimazione basato sul bilancio degli elementi della fertilità (azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali - Fertilizzazione ;

b) difesa e diserbo

- rispetto delle ñNorme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, in cui i principi attivi selezionati sono conformi ai principi e ai criteri delle ñLinee guida nazionali di difesa integrataò.

c) irrigazione

- determinazione dei volumi di irrigazione calcolati in base ad un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

d) gestione del suolo

- rispetto di alcuni vincoli relativi a lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo per la riduzione dei rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti. Nei DPI sono riportati gli impegni relativi al rispetto di alcuni vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo, diversificati per le aree di collina e pianura, con l'obiettivo di ridurre i rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti.

e) successione colturale

- vincoli inerenti il rispetto della successione colturale indicati nelle Norme tecniche generali e nelle Norme specifiche di coltura. Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture. Il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nei DPI. Ulteriori indicazioni specifiche su intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture sono indicate nei DPI.

Altri impegni obbligatori

f) Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni colturali.e del registro dei trattamenti

L'impegno minimo che i beneficiari dovranno assumere è di 5 anni

Impegni volontari aggiuntivi

g) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) controllo dellôefficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3.7 e A7. 3.3 del Piano dôAzione Nazionale (PAN) approvato con DM del 22 gennaio 2014.

Lôadesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 ñAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò.
- DM del 22 gennaio 2014 ñAdozione del Piano nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dellôart. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante : ñAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò.
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 ñTutela delle acque dallôinquinamento provocato da nitrati di origine agricolaò.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lôelenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che :

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone.

- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi.

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per lôindirizzo produttivo dellôazienda nellôambito territoriale di appartenenza, come indicato in tabella 1.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013:

ú 600 ha/anno per colture annuali

ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate

ú450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture foraggere.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità della misura 13, di cui allôarticolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della misura 10, con lôesclusione dellôazione 10.1.2.2 . I pagamenti di cui alla presente tipologia di intervento non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la SAU sottoposta ad impegno per la tipologia di intervento 10.2.2 , per la misura 11 e per la misura 12. La presente sottomisura è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui allôarticolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Adatta le righe

10.1

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi allôannualità del pagamento compensativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Presenza delle analisi del terreno
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. UE 1307/2013.

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2. 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 5e: promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La riduzione della sostanza organica dei suoli costituisce una minaccia per la fertilità e la produttività degli stessi.

Con questa tipologia di intervento si intende incentivare gli agricoltori all'utilizzo di pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.

Con l'apporto di matrici organiche, quali ammendanti, letami e materiali ad essi assimilati, si persegue il duplice scopo di tutelare la fertilità dei terreni e di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio.

Analogamente, l'applicazione di tecniche agronomiche conservative dei suoli, come ad esempio la semina su sodo, la non lavorazione, la lavorazione minima, ecc, in alternativa ai metodi tradizionali di coltivazione che prevedono arature profonde e lavorazioni periodiche, comporta una serie di effetti positivi quali il contrasto all'erosione dei suoli e al degrado della sostanza organica, e nello stesso tempo la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

E'prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009.

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

2.1 a) apporto di ammendanti commerciali da individuarsi tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgvo 75/2010;

2.1 b) solo per le aziende senza allevamento, utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione di letami e materiali ad essi assimilati, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012

Impegni obbligatori per 2.1 a)

- distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro, in quanto tale quantità corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno che è la quantità di ammendante necessaria per elevare teoricamente la dotazione di carbonio organico da 7 g/kg ñscarsa

fonte: http://burc.regione.campania.it

dotazioneò a circa 20 g/kg ñnormale dotazioneò; frazionando opportunamente lôapporto negli anni

- rispettare, nelle singole distribuzioni, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;
- conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti lôacquisto di ammendanti;
- eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico e conservare i certificati per tutto il periodo dellôimpegno;
- compilare il registro delle operazioni colturali
- non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al D.lgs 99/92

Impegni obbligatori per 2.1 b)

- il fabbisogno di azoto delle colture deve essere soddisfatto con almeno il 50% da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per lôagricoltura biologica)
- non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al D.lgs 99/92.

Lôimpegno minimo è quinquennale e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dallôtipologia di operazione

Impegni volontari aggiuntivi

i) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

I) adesione al Piano Regionale di Consulenza allôIrrigazione per il calcolo del bilancio idrico.

Lôadesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee industriali, foraggere a ciclo annuale e pascoli;

Impegni obbligatori

- effettuazione della semina su sodo
- utilizzo esclusivo di modalità di lavorazione quali: ñnon lavorazioneò (no till) o ñlavorazione a bande (strip till);
- mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione;
- divieto di ristoppio.

Lôimpegno minimo è quinquennale e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni volontari aggiuntivi

i) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

I) adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico.

L'adesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Dlgvo 152/2006 delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del Dlgvo 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della L.R del 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.

- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013

- D.Lgs 75/2010 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che :

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone.

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per lôindirizzo produttivo dellôazienda nellôambito territoriale di appartenenza, come indicato nella tabella 2.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

ú 600 ha/anno per colture annuali

ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

ú 450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture perenni specializzate.

I pagamenti previsti per la tipologia di operazione 10.1.2 sono cumulabili come di seguito indicato per ogni azione:

- lôAzione 10.1.2.1 è cumulabile con le operazioni 10.1.1, 10.1.3 e 10.2.2; non è cumulabile con lôazione 10.1.2.2, nè con la sottomisura 10.2. Essa inoltre non è cumulabile con le misure 12 e 14

- lôAzione 10.1.2.2 non è cumulabile con lôazione 10.1.2.1, con la tipologia di operazione 10.1.1 e con la sottomisura 10.2. Essa inoltre non è cumulabile con le misure 11, 12 e 14.

La presente tipologia diintervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui allôarticolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Adatta le righe

10.2

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pratiche equivalenti

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Registrazione delle operazioni
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi allôannualità del pagamento compensativo
- Presenza delle analisi del terreno (per lôazione 10.1.2.1)
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. UE 1307/2013

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3. 10.1.3 Pagamenti per le tecniche agronomiche agro-ambientali connesse ad investimenti non produttivi della sottomis 4.4

Sottomisura:

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Si intende incentivare gli agricoltori al mantenimento delle strutture verdi ad alto valore paesaggistico, presenti nelle aziende agricole: fasce tampone sui corsi dôacqua, corridoi ecologici in attuazione dellôazione A.6.1 del Piano dôazione nazionale sullôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)

Lôimpegno minimo è quinquennale e riguarda la superficie occupata dal investimento non produttivo o la SAU aziendale pertinente alla struttura verde, condotta al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Impegni obbligatori:

- mantenimento delle strutture verdi presenti in azienda, esclusivamente mediante operazioni fisiche, meccaniche e biologiche, senza lôimpiego di prodotti chimici di sintesi;
- Rispetto della condizionalità nelle superfici aziendali che non sono soggette allôaiuto di cui allôarticolo 93 del regolamento UE 1306/2013.
- Rispetto dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dellôarticolo 4 del Regolamento UE 1307/2013

Altri impegni obbligatori

i) Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

DM del 22 gennaio 2014 ñAdozione del Piano nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dellôart. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: ñAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che :

- hanno realizzato uno o più investimenti previsti dalla tipologia di operazione 4.4.4 della Sottomisura 4.4 ñCreazione e ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrarioò

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, vite e limone.

-dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dellôarticolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per lôindirizzo produttivo dellôazienda nellôambito territoriale di appartenenza, come indicato nella tabella 3.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013

ú 450 ha/anno per altri usi della terra

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità della misura 13, con i pagamenti compensativi della misura 11 e 12 con gli altri pagamenti compensativi della misura 10, con lôesclusione delle tipologie di intervento 10.1.2 e 10.2.1.

La presente tipologia di operazione è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui allôarticolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		

Pagina 18 / 41 - 1.1.1.3.1.28.(Applica

10.3

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pratiche equivalenti

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Registrazione delle operazioni
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi allôannualità del pagamento compensativo
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco,a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. UE 1307/2013

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4. 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di operazione è collegata alla focus area 4.a .

Si prevede di implementare i risultati scaturiti dalle attività già realizzate in materia di biodiversità agraria nellôambito della precedente programmazione del PSR 2007-2013 (Reg UE 1698/2005) nel sistema regionale ñper la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzioneò previsto dal Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dellôarticolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007(BURC n.42 del 09/07/2012), nel prosieguo denominato ñRegolamento per la tutela della biodiversità campanaò, e di proseguire le attività finalizzate al recupero, alla conservazione, alla caratterizzazione, allôuso e allo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione, di cui il territorio campano è un ricco serbatoio ancora non del tutto noto.

In particolare si prevede un sostegno finanziario per le seguenti tipologie di intervento :

ñazioni mirateò, volte a promuovere, in conformità al Piano Nazionale Biodiversità Agraria:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (art.7), attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (art.2) previsti dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana, e in particolare attraverso le banche del germoplasma (art. 4) e i coltivatori custodi (art.5);

- la raccolta, la conservazione e la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica e salutistico-nutrizionale, enologica etc.) delle risorse genetiche autoctone nel settore agricolo;

- lôaggiornamento e lôimplementazione della banca dati del Repertorio Regionale delle risorse genetiche autoctone; la compilazione di inventari basati sul WEB di tutte le risorse genetiche autoctone in conservazione in situ ed ex situ .

ñazioni concertateò volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nella Comunità;

ñazioni di accompagnamentoò relative alla informazione, diffusione e consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici anche a supporto della documentazione necessaria alla iscrizione al Repertorio regionale e al Registro nazionale delle varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE e Direttiva 2009/145/CE.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento, possono essere finanziate singolarmente o nellôambito di progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro. Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti pilota, territoriali o di filiera, ai sensi dellôart.35 del Regolamento (UE) 1305/2013, o possono essere complementari ad altre misure del medesimo Regolamento, coerenti con la finalità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione, lôuso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone.

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

I progetti dovranno essere coerenti con

- Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrarioò approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dellôarticolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Organizzazioni non governative, Scuole Agrarie e Istituti superiori agrari Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nellôAnagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dellô11.07.1980), agricoltori custodi inseriti nellôelenco regionale di cui allôart. 6 del ñRegolamento per la tutela della biodiversità campanaò aderenti alla Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche; altri soggetti senza fini di lucro che riportino tra gli scopi statutari la conservazione, lôuso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali ed animali autoctone in via di estinzione.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Gli interventi sono inerenti la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione, coerenti con il PNBA.

Spese coerenti con gli obiettivi della sottomisura necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:

Personale; Viaggi, missioni e trasferte; Servizi forniti da terzi compreso il rimborso del totale dei costi sostenuti dai coltivatori custodi che aderiscono alla Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, che si impegnano a conservare in situ le varietà e le razze autoctone campane;

Attrezzature e materiale di consumo comprese quelle relative alle analisi di laboratorio fitosanitarie e delle spese relative allôeventuale risanamento del materiale di propagazione nonché alle analisi di sanità animale e alle spese di eventuale risanamento, per patologie non soggette a risanamento obbligatorio; Spese per

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti: attrezzature per banche del germoplasma vegetali già esistenti e da implementare (esempio celle frigorifero, screenhouse, etc.) attrezzature e materiali per i campi di collezione (seminatrici e trebbiatrici parcellari, macchine vagliatrici, selezionatrice ottica, isolatori per la produzione in purezza dei semi, spese per lôallestimento di campi di collezione delle specie pluriennali, etc.); attrezzature per la produzione e la conservazione del germoplasma animale.

Spese per la gestione dellôelenco dei Coltivatori custodi,

Rimborso delle spese per i componenti della Commissione tecnico-scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario di cui allôart. 8 del Regolamento per la tutela della biodiversità campana per la partecipazione ai lavori della Commissione per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 3 dellôart.8;

Spese per la manutenzione e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione vegetali ed animali.

Le attività contemplate dal tipo di impegno agro-climatico-ambientali ai sensi dellôart.28 paragrafi da 1 a 8 del Reg.UE 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente tipologia di operazione.

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di Progetti relativi ad azioni mirate, concertate e di accompagnamento, presentate in maniera singola o coordinate tra loro sulla base di indicazioni specifiche che saranno stabilite dalla Regione Campania negli appositi bandi.

8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

In ogni caso una apposita Commissione di valutazione composta da personale dipendente della Pubblica Amministrazione e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità agraria, verificherà lôidoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità agraria delle iniziative e dei progetti presentati.

Per progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro sarà ritenuto indispensabile il coinvolgimento dei coltivatori custodi.

Nelle azioni di accompagnamento sarà ritenuto preferenziale il coinvolgimento di altri soggetti interessati alla filiera delle produzioni autoctone campane (es ristoratori, albergatori, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento relative alle specie vegetali (ortive, fruttiferi, vite e cereali) ed animali.

La presente tipologia di operazione è cumulabile con gli interventi previsti alla misura 16 del PSR 2014/20202 in attuazione dellôarticolo 35 del Regolamento UE 1305/2013

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Sovrapposizione con le azioni di cui allôarticolo 4 comma 2 lettera b) del Reg. UE 1306/2013

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- Controllo informatico sulla azioni approvate per i beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5. 10.2.2 Uso e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento è collegata alla focus area 4.a .

La tipologia di intervento mira a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione negli areali d'origine, al fine di riattivare le relative filiere produttive.

Le risorse genetiche ammesse a sostegno sono quelle iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione istituito ai sensi dell'art.7 del Regolamento regionale per la tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento interesserà sia le colture erbacee che quelle da frutto a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale.

Impegni obbligatori

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Inoltre il beneficiario si impegna alla raccolta, alla vendita e/o all'autoriproduzione delle risorse genetiche ammesse a sostegno.

L'impegno minimo è quinquennale

Impegni obbligatori

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana ed iscritte o in via di iscrizione nella sezione varietà da conservazione del registro nazionale di specie agrarie ed ortive di cui al DM 17 dicembre 2010 e negli elenchi di varietà locali di specie da frutto individuate dalla Regione Campania ai sensi del d.lgs 25 giugno 2010 n.124. Inoltre il beneficiario si impegna alla raccolta, alla vendita e/o all'autoriproduzione.

8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario' approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dellôarticolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.

- Direttive nn. 2008/62/CE e 2009/145/CE ed ai decreti legislativi nn.149/2009 e 267/2010, per le arboree, anche iscritte al registro nazionale delle varietà delle piante da frutto ammesse alla commercializzazione istituito ai sensi dellôart. 7 del Decreto Legislativo 25 giugno 2010, n. 124 di attuazione della Direttiva 2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

8.2.10.3.5.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dellôarticolo 28 del Regolamento UE 1305/2013

8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,20 ha di SAU

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.10.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per:

- incentivare il ricambio generazionale, assegnando priorità di finanziamento alle aziende condotte da giovani agricoltori;

- favorire lo sviluppo di filiere produttive per le risorse genetiche oggetto di impegno, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che aderiscono anche alla misura 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento UE1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati mediante il confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi degli ecotipi oggetto di diffusione.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013

- ú 600 ha/anno per colture annuali
- ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate

I pagamenti previsti sono cumulabili con le altre indennità previste agli articoli 30 e 31 del reg. UE 1305/2013 misure 12 e 13, e con gli altri pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28 e con i pagamenti compensativi della misura 11. La presente tipologia di intervento non è cumulabile con la tipologia di intervento 10.2.1; è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui allôarticolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Pagamento compensativo(euro/ha)
Pagamenti compensativi espressi in Euro / ha / anno	Elenco specie vegetali	
	vite	In corso di definizione
	fruttiferi	In corso di definizione
	ortive	In corso di definizione
	cerealicole	In corso di definizione

tabella 4

t

8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti

8.2.10.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC ;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco,a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.10.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6. 10.2.3 Uso e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di operazione è collegata alla focus area 4.a .

Lôimpegno, di durata minima quinquennale, consiste nellôallevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione, individuate fra quelle elencate nel repertorio regionale di cui al Regolamento Regionale n.6 /2012.

I capi ammessi a finanziamento devono essere iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici.

8.2.10.3.6.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.10.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrarioò approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dellôarticolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

8.2.10.3.6.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.10.3.6.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dellôarticolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole ubicate nel territorio regionale che detengono almeno 1 UBA appartenente alle razze oggetto di sostegno.

8.2.10.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per:

- incentivare il ricambio generazionale, assegnando priorità di finanziamento alle aziende condotte da giovani agricoltori;
- favorire lo sviluppo di filiere produttive per le razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che aderiscono anche alla misura 16.

8.2.10.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Il pagamento annuale per UBA è a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per lôallevamento di razze a rischio di estinzione con performance inferiori alle razze globalmente diffuse.

Il sostegno è limitato dal massimale di ú 200 ad UBA previsto dallôarticolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013

I pagamenti previsti sono cumulabili con le altre indennità previste agli articoli 30 e 31 del reg. UE 1305/2013 misure 12 e 13, e con gli altri pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28, con la sola esclusione della tipologia di intervento 10.2.1, e con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la misura 14. La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui allôarticolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Riduzione nel numero dei capi oggetto di impegno, anche a seguito di abbattimenti imposti dalle autorità sanitarie in caso di epizoozie;
- mancato rispetto degli impegni;
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti.

8.2.10.3.6.9.2. Misure di attenuazione

- Per i capi ad impegno: utilizzo delle informazioni reperibili nelle anagrafi zootecniche (BDN, BDE, ecc.) e nei registri anagrafici / libri genealogici;
- per il rispetto degli impegni: certificati e/o attestati di iscrizione ai registri anagrafici / libri genealogici, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento, controlli in loco per la verifica dellôeffettiva detenzione dei capi;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco,a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda
- Controllo informatico sui capi allevati dai beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR

8.2.10.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervento.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lœlenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013 modifica del decreto ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 e sommi recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. Ce n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, come modificato dal decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011. Revoca della DGR n. 100 del 2012.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Requisiti minimi dei fertilizzanti

Sono fissati nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 771/2012 del 21/12/2012, ad oggetto: Approvazione "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricolaò. In particolare:

1. nelle Zone Vulnerabili ai nitrati:

-Obbligo di effettuare le fertilizzazioni sulla base di un piano di concimazione aziendale redatto sulla base di un bilancio che tiene conto degli apporti di azoto, fosforo e potassio derivanti dalla fertilità del suolo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle asportazioni delle colture.

-Rispettare quanto previsto dal Programma dôazione per le zone vulnerabili ai nitrati della regione Campania di cui alla DGR n. 209 del 23 febbraio 2007, ad oggetto ñApprovazione del programma d'azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzo ai sensi del D.M. 7 aprile 2006ò, che definisce in particolarei massimali di azoto per singola coltura.

-Obbligo di non superare il limite di 170 kg di azoto per ettaro allôanno derivante da apporti al terreno di effluenti zootecnici.

- Rispetto degli obblighi amministrativi e tecnici, nonché dei divieti previsto per le zone vulnerabili ai nitrati

2. Nelle zone situate al di fuori delle aree vulnerabili ai nitrati:

- obbligo di non superare il limite di 340 kg di azoto per ettaro allôanno derivante da apporti al terreno di effluenti zootecnici.

- Rispetto degli obblighi amministrativi e tecnici, nonché dei divieti previsto per le zone ordinarie

Requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari

Sono fissati nel Decreto Legislativo n. 150 del 14/08/2012, ad oggetto :òAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò. In particolare:

1. Difesa integrata obbligatoria ai sensi del Allegato I della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio:

- ricorso a rotazione colturale,
- utilizzo di tecniche colturali adeguate (ad esempio falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta),
- utilizzo, ove appropriato, di «cultivar» resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/ certificati,
- utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio,
- prevenzione della diffusione di organismi nocivi mediante misure igieniche (per esempio mediante pulitura regolare delle macchine e attrezzature),
- protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili, per esempio attraverso adeguate misure fitosanitarie o lôutilizzo di infrastrutture ecologiche allôinterno e allôesterno dei siti di produzione.
- Monitoraggio in campo degli organismi nocivi e utilizzo di consulenti qualificati professionalmente.
- Misure fitosanitarie adottate sulla base dei risultati del monitoraggio ricorrendo a valori soglia scientificamente attendibili prima del trattamento.
- Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non

fonte: http://burc.regione.campania.it

chimici se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi.

- Utilizzo di pesticidi sono quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e hanno minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e lôambiente.

- Lôutilizzatore professionale dovrebbe mantenere lôutilizzo di pesticidi e di altre forme dôintervento ai livelli necessari, per esempio utilizzando dosi ridotte, riducendo la frequenza dei trattamenti o ricorrendo a trattamenti parziali, con livello di rischio per la vegetazione accettabile e senza aumentare il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza nelle popolazioni di organismi nocivi e mantenendo lôefficacia dei prodotti, alternando pesticidi con diverso modo di azione.

2. misure specifiche per la tutela dellôambiente acquatico e dellôacqua potabile

3. obbligo di seguire una formazione (per il conseguimento del patentino);

4. aree per il magazzinaggio in sicurezza dei prodotti fitosanitari;

5. obbligo di verifica dellôattrezzatura per lôirrorazione.

Altri requisiti di cui al DPR n. 55 del 28/02/2012:

1.disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture dôacquisto nonché la copia dei moduli di acquisto

2. disponibilità e validità dellôautorizzazione per lôacquisto e lôutilizzazione dei prodotti (patentino);

3. disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti.

Alla fine della sezione si riporta la tabella *Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
a) predisposizione e adozione di un piano di concimazione basato sul bilancio degli elementi della fertilità (azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali - Fertilizzazione ;	concimazioni effettuate sulla base dei fabbisogni delle colture e delle rese attese nelle zone ordinarie; concimazioni effettuate sulla base del piano di concimazione nelle ZVN	Atto A4 della condizionalità. In particolare: - per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ettaro/anno) - Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura) B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti
b) rispetto delle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari, in cui i principi attivi selezionati sono conformi ai principi e ai criteri delle "Linee guida nazionali di difesa integrata".	utilizzo di tutti i prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute per le singole colture;	Atto B9 della condizionalità (rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato);
c) determinazione dei volumi di irrigazione calcolati in base ad un bilancio idrico che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.	Irrigazione effettuata esclusivamente sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adacquamento di consuetudine utilizzai	Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione (quando l'utilizzo delle acque a fini dell'irrigazione è soggetto a autorizzazione)

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
d) rispetto di alcuni vincoli relativi a lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo per la riduzione dei rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti. Nei DPI sono riportati gli impegni relativi al rispetto di alcuni vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo, diversificati per le aree di collina e pianura, con l'obiettivo di ridurre i rischi di erosione, dissesto idrogeologico e lisciviazione dei nutrienti.	Si eseguono le tradizionali tecniche di lavorazione del terreno, comprese le fresature, per incrementare la disponibilità di acqua per le colture nel suolo.	Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per l'impegno di cui alla lettera a relativa alla realizzazione di solchi acquai temporanei o fasce inerbite per le superfici a seminativo.
e) Vincoli inerenti il rispetto della successione colturale indicati nelle "Norme tecniche generali" e nelle Norme specifiche di coltura. Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture. Il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nei DPI. Ulteriori indicazioni specifiche su intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture sono indicate nei DPI.	L'avvicendamento delle colture è a discrezione dell'agricoltore che effettua le scelte in base a parametri gestionali ed economici	Standard 2.2: Avvicendamento delle colture relativo alle superfici a seminativo

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
f) Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni colturali e del registro dei trattamenti approvato dalla Regione Campania che contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite dal DPR 55/2012, ossia: dati catastali, dati relativi alle caratteristiche della varietà coltivata, se la coltura è protetta, irrigua, ecc, lo stato di magazzino dei concimi e dei prodotti fitosanitari, le concimazioni, le irrigazioni e le altre operazioni colturali effettuate.	Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta	Atto B9 della condizionalità (disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti)
g) Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013 (biodegrada nel suolo senza effetti tossici sull'uomo e sull'ambiente)	Utilizzo di teli pacciamanti non biodegradabili nel suolo	Standard 4.2 Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
h) controllo dell'efficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e ogni 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3. 7 e A. 7. 3.3 del Piano d'Azione Nazionale (PAN) approvato con DM 22 gennaio 2014.	È eseguito il controllo dell'efficienza delle macchine in conformità a quanto previsto al punto A.3.6 del DM del 22 gennaio 2014	DM 22 gennaio 2014 punto A.3.6 Regolazione o taratura e manutenzione periodica delle attrezzature eseguite dagli utilizzatori professionali
i) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro in quanto tale quantità corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno che è la quantità di ammendante necessaria per elevare teoricamente la dotazione di carbonio organico da 7 g/kg "scarsa dotazione" a circa 20 g/kg "normale dotazione"; frazionando opportunamente l'apporto negli anni	apporto saltuario di ammendanti	Obiettivo 2 mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratice Standard 2.1 :gestione delle stoppie
l) rispettare, nelle singole distribuzioni, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;	apporto di ammendanti non correlato al tenore di sostanza organica del suolo	Atto A4 della condizionalità Obblighi del rispetto dei massimali previsti dal Piano di concimazione obbligatorio per le ZVN
m) eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno	I quantitativi di ammendanti distribuiti non sono stabiliti sulla base delle analisi del terreno	Obiettivo 2 mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratice Standard 2.1 :gestione delle stoppie

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
n) compilare il registro delle operazioni colturali	Ordinariamente non è prevista alcuna registrazione delle operazioni colturali	
o) non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al DL.vo 99/92	Gli agricoltori possono utilizzare i fanghi di depurazione secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale vigente	Atto A3 della condizionalità acquisire e conservare copia di: – formulario di identificazione dei fanghi; – autorizzazione allo spandimento; – registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); – notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa
p) il fabbisogno di azoto delle colture deve essere soddisfatto per almeno il 50% da letami	Le aziende senza allevamento utilizz generalmente concimi di sintesi	Atto A4 della condizionalità DG 771/2012. Obblighi amministrativion
q) non utilizzare i fanghi di depurazione di cui al DL.vo 99/92	Gli agricoltori possono utilizzare i fanghi di depurazione secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale vigente	Atto A4 della condizionalità DG 771/2012. Obblighi amministrativion
r) adesione al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il cal del bilancio idrico	Irrigazione effettuata esclusivamente sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adacquamento di consuetudine utilizzai	Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione (quando l'utilizzo delle acque a fini dell'irrigazione è soggetto a autorizzazione)

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno agro climatico ambientale	Pratica agricola abituale pertinente	Corrispondente elemento di riferimento
s) semina su sodo	La semina è preceduta da lavorazioni di preparazione de terreno	Standard 3.1 : uso adeguato delle macchine
t) utilizzo esclusivo di modalità di lavorazione quali: "non lavorazione" (no till) o "lavorazione a bande (strip till)	La semina è preceduta da lavorazioni di preparazione de terreno	Standard 1.2 : copertura minima d suolo impegno b per i terreni che manifestano fenomeni erosivi Standard 4.1 preotezione del pasc permanente
u) mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione	La pratica ordinaria è l'asportazione o eliminazione residui vegetali	Standard 1.2 : copertura minima d suolo impegno b per tutti i terren manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di inc diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
v) divieto di ristoppio	L'avvicendamento delle coltu a discrezione dell'agricoltore effettua le scelte in base a parametri gestionali ed econo	Standard 2.2: Avvicendamento del colture relativo alle superfici a seminativo

Relazioni tra impegni agro climatico ambientali, pratiche agricole abituali ed elementi di riferimento-parte 6

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze o popolazioni autoctone a rischio di estinzione sono di seguito riportate:

Bovini: Agerolese

Caprini: Cilentana, Napoletana, Valfortorina

Equini: Napoletano, Persano, Salernitano, Cavallo italiano tiro pesante rapido

Ovini: Lauticauda, Bagnolese, Matesina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suini: Casertana

Le risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica sono quelle riportate nel Repertorio regionale di cui allôart.7 del Regolamento regionale n.6/2012. Tali risorse sono state oggetto di studio nellôambito dei progetti SALVE - AGRIGENET approvati nellôambito della misura 214 con il PSR 2007-2013 i cui risultati sono in corso di definizione.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Il pagamento compensativo per ettaro, e per anno, che spetta al beneficiario per lôadesione agli impegni previsti dalle operazioni della misura è composto da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline, b) decremento delle rese rispetto alla baseline, c) eventuali costi di transazione.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dellôaggravio derivante dallôadesione alle diverse operazioni dellôagricoltura integrata sottomisura 10.1 (impegni), sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dellôagricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti allôapplicazione di quegli impegni dellôagricoltura integrata, che non rientrano già nei requisiti minimi per lôuso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Essi sono stati estrapolati dai costi rilevati su alcune colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati.

Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nellôambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti allôapplicazione degli impegni agroambientali.

Sono stati presi in considerazione, quale base di calcolo, i costi di produzione riportati nella tabella a margine della presente sezione.

I valori economici sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi dei mezzi correnti di produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Nell'ultima tabella della presente sezione (*Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione*) sono riportati i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci.

dati 2006: Outlook dellôagroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):

http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni delle diverse operazioni della sottomisura 10.1.

Tale stima è stata basata su studi e ricerche disponibili in letteratura e su interviste fatte ad operatori di settore ed esperti dei metodi produttivi riferibili allôagricoltura integrata.

b) decremento delle rese

Lôapplicazione dei metodi di agricoltura integrata comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, quantificabili in misura diversa secondo lôimpegno assunto (impegni delle azioni 10.1.1, 10.1.2.2 e 10.1.3), fino ad una percentuale del 20%. Eô stato stimato in alcuni studi che con lôadozione delle tecniche specifiche indicate in ciascuna tipologia di operazione, le rese calano drasticamente per alcune colture. Tale calo produttivo è da mettersi in relazione sia alla minore quantità di acqua e concime calcolata secondo le indicazioni dei Disciplinari (tipologia di intervento 10.1.1), sia per lôadozione di tecniche agronomiche conservative del suolo (tipologia di intervento 10.1.2.2), sia per la destinazione di una parte della superficie ad infrastrutture verdi (tipologia di intervento10.1.3).

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati quelli del DM n. 359 del 31 gennaio 2014 - Prezzi massimi dei prodotti assicurabili con polizze agevolate - Anno 2014 (pubblicato sulla G.U. n° 72 del 27/03/2014).

Per il calcolo del risultato produttivo, è stato inoltre considerato il miglior prezzo di vendita dei prodotti da agricoltura integrata rispetto alla baseline.

c) costi di transazione

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento dellôimpegno previsto dallôazione, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano soprattutto la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc)..

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per lôagricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, monitoraggi, contatti con gli enti ecc., soprattutto in relazione alla tipologia di operazione 10.1.1, che risulta sempre non superiore al 20% del pagamento calcolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la tipologia di intervento 10.2.2, il pagamento per la superficie sotto impegno, compensa i mancati ricavi e maggiori costi derivanti dallôuso delle varietà vegetali autoctone. Il calcolo dei pagamenti è stato effettuato sulla base del confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi degli ecotipi oggetto di diffusione. A tal fine le coltivazioni interessate sono state distinte in gruppi omogenei. Per ogni gruppo è stata individuata una specie di riferimento della quale sono stimati i costi e i ricavi medi che caratterizzano la coltivazione ordinaria nei diversi areali di diffusione degli ecotipi. Analoghe determinazioni sono state effettuate per la coltivazione degli ecotipi.

Per la tipologia di intervento 10.2.3, Lõimporto del premio da corrispondere per ciascuna razza è stato determinato sulla base dei seguenti presupposti:

- minore produttività delle razze in questione rispetto a quelle maggiormente diffuse negli allevamenti campani;
- mancanza, allo stato, di uno specifico mercato che possa garantire una maggiore retribuzione delle produzioni derivanti da tali allevamenti;
- scarsa propensione degli allevatori allôallevamento di razze ritenute di scarso valore economico;
- conformità di costi per lôallevamento delle razze in questione con quelle maggiormente diffuse

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/sementi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
Concimi	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	13	
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

Pagina 39 / 41 - 1.1.1.5.Informat

10.5

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.11.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.29

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 arrtt. 9 -14

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la "conversione" e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell'ambiente rurale.

A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti 834 / 2007 ed 889 / 2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti.

Nel contesto dello sviluppo rurale, l'agricoltura biologica contribuisce:

1) al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua;

2) al miglioramento della biodiversità agricola

3) alla salvaguardia o aumento del contenuto di materia organica del suolo

4) all'accrescimento del la stabilità del suolo

5) al miglioramento dell'attività biologica del suolo

6) a prevenire la compattazione e l'erosione del suolo;

In "agricoltura biologica" è consentito solo l'uso di prodotti inclusi negli allegati tecnici di cui al Reg. Ce 889/2008

Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza "biologici"), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

La misura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi swot ai codici:

F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F25 Ridurre lôimpiego di prodotti fitosanitari.

F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali

F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio

Infatti con i sistemi di produzione biologica vengono assunti impegni che vanno oltre le regole di condizionalità di cui allôarticolo 93 del regolamento UE 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dellôarticolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 e che consentono un significativo abbattimento del consumo di prodotti chimici di sintesi a cui si correla il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali in primo luogo acqua e suolo.

Non da meno processi produttivi improntati a tali pratiche agronomiche contribuiscono, in una logica di lungo periodo coerente con i tempi dei processi pedologici, allôincremento della sostanza organica nei suoli e alla conservazione di una loro adeguata struttura fisica; elementi essenziali per garantire la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto. Quale necessaria premessa, alle successive specifiche descrizioni per sottomisura, si rimarca lôesigenza di attivare adeguati strumenti di incentivazione nel settore della zootecnia biologica i cui processi produttivi determinano notevoli impatti sullôambiente in generale e in particolare sulla componente clima.

La misura concorre principalmente al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui allôarticolo 5 del Reg. Ce 1305/2013:

4b ï migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Gli operatori dellôagricoltura biologica non usano prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e la concimazione contribuendo in questo modo in particolare alla tutela della risorsa idrica

La misura contribuisce inoltre al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico

4c ï prevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5a ï rendere più efficiente lôuso dellôacqua nellôagricoltura

5d ï ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dallôagricoltura

5e ï promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale

6b ï stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione. In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che lôevoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

A riguardo il ruolo di salvaguardia ambientale dellôagricoltura biologica ha incrementato la sua rilevanza negli ultimi decenni, quando il problema delle perdite di nitrati verso le falde, la diminuzione della fertilità dei suoli, le emissioni di anidride carbonica (CO2), protossido di azoto (N2O) e metano (CH4), che contribuiscono allôaumento della temperatura globale e alla riduzione dello strato di ozono, hanno raggiunto dimensioni tali da richiamare lôattenzione dellôopinione pubblica e costringere a utilizzare tutti i mezzi a disposizione per ridurre lôentità del problema.

Tali motivazioni richiedono una particolare attenzione verso sistemi di zootecnia biologica

La misura è così articolata:

- ***Sottomisura 11.1***: Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

  La sottomisuracontribuisce ai seguenti fabbisogni: F20, F24, F25, F26, F27, F31 e prevede un supporto finanziario, a titolo di pagamento compensativo, per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per la conversione da sistemi di produzione ñconvenzionaliò o ñintegratiò a metodi di agricoltura biologica. Lôoperazione è la seguente:

- **Tipologia di intervento 11.1.1*:*** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

- ***Sottomisura 11.2:*** Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

  La sottomisuracontribuisce ai seguenti fabbisogni: F20, F24, F25, F26, F27, F31 e prevede un supporto finanziario, a titolo di pagamento compensativo, per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per il mantenimento di sistemi e metodi di agricoltura biologica. Lôoperazione è la seguente:

- **Tipologia di intervento 11.2.1*:*** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007

8.2.11.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 11.1. 1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si intende incentivare gli agricoltori allôintroduzione dei metodi di produzione biologica, attraverso lôadesione al sistema di controllo nazionale per lôagricoltura biologica e lôapplicazione delle sue regole.

Le aziende aderenti allôoperazione devono adottare sullôintera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati intendendo per ñcorpo separatoò quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo.

Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso lôazienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dellôarticolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dellôarticolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, anche sulle superfici dei corpi non soggetti allôaiuto.

Lôimpegno minimo che i beneficiari dovranno assumere è di 5 anni, come disposto al comma 3 articolo 29 del Regolamento UE 1305/2013, di cui i primi, secondo le disposizioni nazionali in materia, vedranno lôazienda classificata in conversione . Dopo tale periodo lôazienda ricade nelle condizioni previste dalla sottomisura 11.2 operazione 11.2 ñMantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica, come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007ò

Impegni obbligatori:

1) Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;

2) Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

3) Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4) Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5) Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anchôesso con ñmetodo biologicoò (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con ñmetodo biologicoò (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio, gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF, che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

6) Rispetto di vincoli inerenti le successione colturale previsti dai Regolamenti e precisati da provvedimenti del MiPAAF;

7) Rispetto dei parametri imposti dalle norme per le produzioni zootecniche biologiche;

Altri impegni obbligatori:

1. predisposizione e adozione di un piano di concimazione, basato sul bilancio degli elementi della fertilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

(azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali ï Fertilizzazione della Regione Campania. Tale obbligo è valido solo per gli operatori che ricorrono allôapporto di fertilizzanti.

2. controllo dellôefficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3.7 e A. 7. 3.3 del Piano dôAzione Nazionale (PAN) approvato con Dm 22 gennaio 2014.

Impegni volontari aggiuntivi

1 Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013.

2. Adesione al Piano Regionale di Consulenza allôIrrigazione per il calcolo del bilancio idrico .

Lôadesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante ñmodalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlliò

DGR n. 583 del 02/08/2010 ï (BURC n 55 del 09/08/2010) ñRecepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegatoò

DM n. 2049 del 01/02/2012 ï (G.U. n. 70 del 23/03/2012) ñDisposizioni per lôattuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dellôarticolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici.

DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) ñDisposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, dôacquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive

fonte: http://burc.regione.campania.it

modifiche ed integrazioniò.

DM n. 15962 del 20/12/2013 ï (G.U. 33 del 10/02/2014) ñDisposizioni per lôadozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013ò.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 2 e 4 dell'art. 29 del reg. 1305/2013

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;

- Per le aziende zootecniche, una superficie minima di 5 Ha

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 29 paragrafo 5 del Reg. UE 1305/2013:

- ú 600 ha/anno per colture annuali
- ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate
- ú 450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zooteniche biologiche, il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come massimale di aiuto quello delle colture perenni. Tale valutazione è stata effettuata considerando il massimale previsto per le colture annuali a cui aggiungere una indennità forfettaria il cui massimale è pari a ú 300/Ha per gli adempimenti della zootecnia biologica diversi da quelli previsti per la misura 14 previsti al Capo 2 sezione1 del Reg Ce 889/2008.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dellôarticolo 31 del reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2.1, 10.1.2.2 e 10.1.3. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.2 e con i pagamenti compensativi della misura 12 in attuazione dellôarticolo 30 del reg. UE 1305/2013 I pagamenti della presente operazione sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

11.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La parte relativa a questa sezione è stata compliata a livello di misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La parte relativa a questa sezione è stata compliata a livello di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2. 11.2.1 Mantenimento delle pratiche e ai metodi di agricoltura biologica come definite nel Reg. (CE) n. 834/2007

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati intendendo per "corpo separato" quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo.

Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto

L'impegno minimo che i beneficiari dovranno assumere è di 5 anni.

Impegni obbligatori:

1. Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;
2. Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;
3. Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;
4. Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;
5. Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga;
6. Rispetto di vincoli inerenti le successione colturali previsti dai Regolamenti e precisati da provvedimenti del MiPAAF;
7. Rispetto dei parametri imposti dalle norme per le produzioni zootecniche biologiche

Altri impegni obbligatori:

8. predisposizione e adozione di un piano di concimazione basato sul bilancio degli elementi della fertilità (azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali ï Fertilizzazione. Tale obbligo è valido solo per gli operatori che ricorrono allôapporto di fertilizzanti.

9. controllo dellôefficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3.7 e A. 7. 3.3 del Piano dôAzione Nazionale (PAN) approvato con Dm 22 gennaio 2014.

Impegni volontari aggiuntivi

1. Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

2. Adesione al Piano Regionale di Consulenza allôIrrigazione per il calcolo del bilancio idrico.

Lôadesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante ñmodalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlliò

DGR n. 583 del 02/08/2010 ï (BURC n 55 del 09/08/2010) ñRecepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegatoò

DM n. 2049 del 01/02/2012 ï (G.U. n. 70 del 23/03/2012) ñDisposizioni per lôattuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dellôarticolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici.

DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) ñDisposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, dôacquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioniò.

DM n. 15962 del 20/12/2013 ï (G.U. 33 del 10/02/2014) ñDisposizioni per lôadozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013ò.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 2 e 4 dell'art. 29 del reg. 1305/2013

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che :

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;

- Per le aziende zootecniche, una superficie minima di 5 Ha

8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 29 paragrafo 5 del Reg. UE 1305/2013:

- ú 600 ha/anno per colture annuali
- ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate
- ú450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zooteniche biologiche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come massimale di aiuto quello delle colture perenni. Tale valutazione è stata effettuata considerando il massimale previsto per le colture annuali a cui aggiungere una indennità forfettaria il cui massimale è pari a ú 300/Ha per gli adempimenti della zootecnia biologica diversi da quelli previsti per la misura 14 previsti al Capo 2 sezione1 del Reg Ce 889/2008.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dellôarticolo 31 del reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2.1, 10.1.2.2 e 10.1.3. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.1 e con i pagamenti compensativi della misura 12 in attuazione dellôarticolo 30 del reg. UE 1305/2013 I pagamenti della presente operazione sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Adatta le colonne

11.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La aprte relativa a questa sezioneè stata compilata a livello di misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La aprte relativa a questa sezioneè stata compilata a livello di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Assoggettamento al sistema di controllo per lôagricoltura e la zootecnia biologica;
- difformità di superficie, tipo di coltura;
- difformità nel numero di UBA
- mancato rispetto degli impegni;
- mancato rispetto del regolamento (CE) n. 834/2007 e 889/20
- rischio di doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

- Notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Registrazioni delle particelle oggetto di impegno nel SIGC;
- Iscrizione alla banca dati nazionale dellôanagrafe zootecnica;
- Presenza della documente probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici per lôannualità del pagamento compensativo;
- Controlli effettuati dellôOrganismo di controllo autorizzato;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, questi ultimi a carico dellôOrganismo Pagatore
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôarticolo 43 del Reg. UE 1307/2013

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lôelenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013 modifica del decreto ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 e sommi recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. Ce n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, come modificato dal decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011. Revoca della DGR n. 100 del 2012.

Criteri di Gestione Obbligatori:

- DGR 169/2014 allegato A atto A3 (Si possono utilizzare fanghi) - idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 (e s.m.i.) compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti).
- Possibilità di adoperare solo fanghi industriali provenienti da zuccherifici - Sottoprodotto della produzione di zucchero di barbabietola

Criteri di Gestione Obbligatori:

- DGR 169/2014 allegato A atto A4 punto C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Tutti gli allevamenti ñbioò su tutto il territorio regionale possono aver un carico massimo di bestiame pari a 170 Kg Azoto / Ha / anno ï (Convenzionalmente riferiti a 2 UBA Ha
- Analisi del terreno solo per gli operatori che ricorrono allôapporto di fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di Gestione Obbligatori:

- DGR 169/2014 allegato B atto B9 disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
- il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- -rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nellôetichetta del prodotto impiegato

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo
- Ricorso ai prodotti compresi nellôallegato 2 al Reg 889/ 2008 (e s.m.i.) e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

Buone condizioni agronomiche e ambientali:

- DGR 169/2014 Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Rispetto di vincoli inerenti le successioni colturali previsti dai Regolamenti e precisati da provvedimenti del MiPAAF: i cereali autunno vernini possono succedere a loro stessi (monosuccessione) per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio

Buone condizioni agronomiche e ambientali:

- DGR 169/2014 Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Tutti gli allevamenti ñbioò su tutto il territorio regionale possono aver un carico massimo di bestiame pari a 170 Kg Azoto / Ha / anno ï (Convenzionalmente riferiti a 2 UBA Ha)
- Rispetto dei parametri imposti dalle norme per le produzioni zootecniche biologiche

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Il pagamento compensativo per ettaro, e per anno, che spetta al beneficiario per lôadesione agli impegni previsti dalle operazioni della misura è composto da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline, b) decremento delle rese rispetto alla baseline, c) eventuali costi di transazione.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dellôaggravio derivante dallôadesione allôagricoltura biologica sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dellôagricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti allôapplicazione di quegli impegni dellôagricoltura biologica, che non rientrano già nei requisiti minimi per lôuso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Essi sono stati estrapolati dai costi rilevati su alcune colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati.

Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nellôambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti allôapplicazione degli impegni agroambientali.

I costi di produzione utilizzati quale base di calcolo, sono riportati nello schema economico posto alla fine della presente sezione.

I valori economici, delle singole voci di spesa, sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi correnti dei mezzi di produzione dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. A margine della presente sezione sono riportati i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci (Tabella :*Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione*).

dati 2006: Outlook dellôagroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):

http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni dell'agricoltura biologica.

Tale stima è stata basata su studi e ricerche disponibili in letteratura e su interviste fatte ad operatori di settore ed esperti dei metodi produttivi riferibili all'agricoltura biologica.

b) decremento delle rese

L'applicazione dei metodi di agricoltura biologica (impegni dell'operazione 11.1 e 11.2) comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, quantificabili nella misura del 20-30%. E'stato stimato in alcuni studi che con l'introduzione delle tecniche biologiche, le rese calano drasticamente per alcune colture. Si va da un minimo del 10-11% ad un massimo del 33%.

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati quelli del DM n. 359 del 31 gennaio 2014 - Prezzi massimi dei prodotti assicurabili con polizze agevolate - Anno 2014 (pubblicato sulla G.U. n° 72 del 27/03/2014).

Per il calcolo del risultato produttivo, è stato inoltre considerato il miglior prezzo di vendita dei prodotti biologici rispetto alla baseline.

c) costi di transazione

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento dell'impegno previsto dall'azione, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano l'accesso al sistema di certificazione e la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc)..

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, monitoraggi, contatti con gli enti ecc., soprattutto in relazione all'operazione 11.1.1, che risulta sempre non superiore al 20% del pagamento calcolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/sementi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

Adatta le righe

11.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	131,94	18,94
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

Adatta le colonne

11.4

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

8.2.12.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale - Capo I Misura 12 Art. 30

Regolamento delegato (UE) n.807/2014 ï Art. 9

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è finalizzata alla valorizzazione delle funzioni ambientali e di pubblica utilità delle aree agricole e forestali sottoposte agli obblighi e vincoli previsti dagli strumenti di pianificazione o dalle misure di conservazione nazionali e regionali, conseguenti lôapplicazione delle Direttive comunitarie relative alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), alla Conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE),

In Campania sono presenti 108 siti di importanza Comunitaria (SIC) e 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) per una superficie di ha 370.000 pari circa al 30 % del territorio regionale.

Alla data di stesura del presente documento risultano dotati di piani di gestione n. 37 siti localizzati prevalentemente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed Alburni e 3 siti nel Parco Nazionale del Vesuvio. In entrambi i casi lôorganismo di gestione dellôente parco è individuato quale soggetto gestore delle aree SIC e ZPS. Inoltre sono stati approvati i piani di gestione per la ZPS ñFiume Irnoò e SIC ñSorgenti e alta Valle del Fiume Fortoreò.

In sintesi, con la presente misura si intende intervenire a favore delle aziende agricole e forestali soggette a vincoli ed obblighi derivanti dai piani di gestione delle aree Sic e ZPS, con conseguenti limitazioni alla ordinaria gestione agricola o forestale.

La misura contribuisce al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni emersi dallôanalisi di contesto:

F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche.

La misura contribuisce prioritariamente alla focus area

4a Salvaguardia e ripristino e miglioramento della biodiversità compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincolo naturali o ad altri vincoli specifici nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico

Potenzialmente contribuisce alle focus area:

4b migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

4c prevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5a rendere più efficiente lôuso dellôacqua nellôagricoltura

5e promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La misura, sostenendo il permanere della attività agricola e forestali in aree di pregio ambientale contribuisce agli obiettivi trasversali di tutela dellôambiente e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

La misura prevede due*sottomisure:*

- ***Sottomisura 12.1: Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000***

La sottomisura è finalizzata alla corresponsione di una indennità alle aziende agricole collocate nelle aree SIC e /o ZPS che, analogamente a quanto previsto allôarticolo 31 del Reg.Ue 1305/2013 vivono svantaggi a seguito dei vincoli di tutela ambientale e paesaggistica dei territori ricadenti nelle Aree Natura 2000. I fabbisogni ad essa relaivi sono F20 ed F21.

In ambito agricolo, i criteri posti alla base della strategia di conservazione dei siti Natura 2000 individuano le seguenti operazioni:

Tipologia di intervento: 12.1.1 Pagamenti compensativi per aziende agricole orientate allôagricoltura con metodo integrato

Tipologia di intervento: 12.1.2 Pagamenti compensativi per aziende agricole e zootecniche orientate allôagricoltura con metodo biologico

Tipologia di intervento: 12.1.3 Conservazione degli habitat dei prati e pascoli

- ***Sottomisura 12.2: Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000***

La sottomisura contribuisce allôoculata gestione dei siti Natura 2000 attraverso la concessione di un sostegno ai selvicoltori che devono sottostare ai particolari vincoli derivanti dallôapplicazione della Direttiva 2009/147/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio.

I fabbisogni cui concorre questa sottomisura sono F20 ed F21.

La tipologia di intervento attivata riguarda:

Tipologia di intervento 12.2.1 Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000

8.2.12.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 12.1.1 Pagamenti compensativi per aziende agricole orientate allôagricoltura con metodo integrato

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento interessa le aziende agricole ricadenti nelle aree della rete natura 2000 in attuazione delle direttive 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio. Il quadro dôintervento delineato dal Piano di Azione Nazionale di cui al DM del 22 gennaio 2014 che al comma A.5.8.1 prevede misure per la riduzione del rischio causato dallôuso dei prodotti fitosanitari.

Tale comma ha un preciso richiamo alle misure di conservazione dei siti Natura 2000e delle aree naturali protette istituite in basealla legge 6 dicembre 1991 n. 394 tenendo conto delle caratteristiche di pericolo e di rischio delle sostanze attive e dei prodotti fitosanitari rispetto agli habitat che hanno determinato lôindividuazione delle aree ai sensi delle citate direttive.

A tal fine lo stesso comma A.5.8.2 del PAN prevede ñallôinterno di ciascun sito il finanziamento delle tecniche didifesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del Reg. CEn. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile procedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e ai minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo svuluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativaò.

Al riguardo il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con nota n. 13585 del 27 giugno 2014 trasmetteva una specifica nota relativa agli schemi di operazioni inseribili nelle misure di sviluppo rurale con riferimento, nelle more dellôelaborazione delle linee guida del Piano dôAzione Nazionale, alla riduzione dellôuso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi in aree specifiche come le aree naturali protette e le aree natura 2000 con uno specifico richiamo allôart. 30 del Reg. UE 1305/2013 sottolineando il carattere di obbligatorietà dei vincoli e dei divieti relativi allôuso di specifici prodotti fitosanitari in relazione alla loro pericolosità per le specie e/o habitat inseriti nelle misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Lôobbligatorietà dellôadesione a sistemi di produzione integrata nelle aziende ricadenti in aree SIC e/o ZPS è sancita dalle disposizioni contenute nei Piani del Parco dei due Parchi Nazionali presenti in Regione campania: Parco Nazionale del Vesuvio, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 618 del 13.04.2007 e Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano, approvato con con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 13.04.2007.

Il beneficiario assume lôimpegno di rispettare le regole di condizionalità ai sensi del Titolo VI del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'impegno è fissato in cinque anni

Impegni obbligatori

- Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica sul 5% della SAU (decreto MIPAF del 7 marzo 2002) con lôimpegno alla non raccolta del prodotto fino al 31 ottobre. Le specie sono sorgo, orzo, avena, erbaio di leguiminose (piselli,favino), granturco, girasole

- Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle superfici destinate a colture a perdere

- Aderire ai sistemi di produzione agricoli o zootecnici integrati e agli impegni previsti dalla tipologia di operazione 10.1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 22 gennaio 2014 adozione del Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dellôart. 6 del D.Lgs 14 agosto 2014 n. 150 recante attuazione alla direttiva 2009/128/CE

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

DG Regione Campania 617 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano

DG Regione Campania 618 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Vesuvio

DD n.3 del 09/03/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï PROGETTO LIFE NATURA 2005- azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - Piano di Gestione del SIC ñSORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE" ï PROVVEDIMENTI

DD n.8 del 26/04/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï Direttiva comunitaria 92/43/CEE ñHABITATò ï Piano di Gestione del Parco urbano e della zona di protezione speciale ñFIUME IRNOò codice IT 8050056 ï PROVVEDIMENTI

Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 ñAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò.

Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 ñTutela delle acque dallôinquinamento provocato da nitrati di origine agricolaò.

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lôelenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 dellôarticolo 30 del Reg. Ce 1305/2013

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

1. coltivano una superficie agricola minima di coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone in aree soggette a vincoli naturali specifici a seguito dellôapplicazione delle Direttive comunitarie relative alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), alla Conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE). Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni;
2. dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
3. aderiscono a sistemi di produzione integrata.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontara degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori oneri derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per lôindirizzzo produttivo dellôazienda nellôambito territoriale di appartenenza come indicato in tabella 1

Data lôubicazione delle aree della rete Natura 2000 in zone ad elevata vocazione produttiva, spesso di tipo intensivo, e per incentivare la conversione verso sistemi produttivi ecocompatibili in aree ad alto valore di tutela si richiama quanto previsto allôallegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013 che con lôasteriscato prevede la corresponsione dellôimporto massimo di ú 500 per ettaro/anno nel periodo iniziale non superiore a cinque anni e al comma A.5.8.2 del PAN ï Misure volontarie, complementari- che prevedono lôindividuazione di appositi criteri per favorire, allôinterno di ciascun sito, il finanziamento delle tecniche di difesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del regolamento (CE) n. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile prevedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e dei minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo sviluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativa.

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla suprficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture perenni specializzate.

I pagamenti compensativi previsti alla presente sottomisura sono cumulabili con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôart. 17 del Reg. Ue 1305/13. Non è cumulabile con i pagamenti compensativi di cui alla misura 10, ad eccezione dellôazione 10.1.2.2.

.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Pagina 6 / 28 - 1.1.1.3.1.8.(Applicat

12.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Difformità di superficie e tipo di coltura;
- Mancato rispetto degli impegni;
- Difformità nella localizzazione delle superfici oggetto di impegno;
- Presenza di produzioni agrarie sulle superfici destinate alle colture a perdere;
- Rischio di doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti.

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Localizzazione dellôazienda in aree delimitate dalla rete Natura 2000 ricorrendo al SIAN
- Elenco delle specie da destinate a colture a perdere: sorgo, orzo, avena, erbaio di leguiminose (piselli,favino), granturco, girasoli
- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC
- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI
- Presenza della documentazione probante la spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi allôannualità del pagamento compensativo
- Presenza delle analisi del terreno
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2. 12.1.2 Pagamenti compensativi per aziende agricole e zootecniche orientate all'agricoltura con metodo biologico

Sottomisura:

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di interventointeressa le aziende agricole ricadenti nelle aree della rete natura 2000 in attuazione delle direttive 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio. Il quadro d'intervento delineato dal Piano di Azione Nazionale di cui al DM del 22 gennaio 2014 che al comma A.5.8.1 prevede misure per la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari.

Tale comma ha un preciso richiamo alle misure di conservazione dei siti Natura 2000e delle aree naturali protette istituite in basealla legge 6 dicembre 1991 n. 394 tenendo conto delle caratteristiche di pericolo e di rischio delle sostanze attive e dei prodotti fitosanitari rispetto agli habitat che hanno determinato l'individuazione delle aree ai sensi delle citate direttive.

A tal fine lo stesso comma A.5.8.2 del PAN prevede "all'interno di ciascun sito il finanziamento delle tecniche didifesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del Reg. CEn. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile procedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e ai minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo svuluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativa".

Al riguardo il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con nota n. 13585 del 27 giugno 2014 trasmetteva una specifica nota relativa agli schemi di operazioni ionseribili nelle misure di sviluppo rurale con riferimento, nelle more dell'elaborazione delle linee guida del Piano d'Azione Nazionale, alla riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi in aree specifiche come le aree naturali protette e le aree natura 2000con uno specifico richiamo all'art. 30 del Reg. UE 1305/2013 sottolineando il carattere di obbligatorietà dei vincoli e dei divieti relativi all'uso di specificio prodotti fitosanitari in relazione alla loro pericolosità per le specie e/o habitat inseriti nelle misure di conservazione o nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

L'obbligatorietà dell'adesione a sistemi di produzione integrata nelle aziende ricadenti in aree SIC e/o ZPS è sancita dalle disposizioni contenute nei Piani del Parco dei due Parchi Nazionali presenti in Regione campania: Parco Nazionale del Vesuvio, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 618 del 13.04.2007 e Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano, approvato con con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 13.04.2007.

Il beneficiario assume l'impegno di rispettare le regole di condizionalità ai sensi del Titolo VI del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'impegno è fissato in cinque anni

Impegni obbligatori

- Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica sul 5% della SAU (decreto MIPAF del 7 marzo 2002) con l'impegno alla non raccolta del prodotto fino al 31 ottobre. Le specie sono sorgo, orzo, avena, erbaio di leguiminose (piselli,favino), granturco, girasole

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle superfici destinate a colture a perdere
- Aderire ai sistemi di produzione agricoli o zootecnici biologici e agli impegni previsti dalla misura 11

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 22 gennaio 2014 adozione del Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dellôart. 6 del D.Lgs 14 agosto 2014 n. 150 recante attuazione alla direttiva 2009/128/CE

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

DG Regione Campania 617 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano

DG Regione Campania 618 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Vesuvio

DD n.3 del 09/03/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï PROGETTO LIFE NATURA 2005- azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - Piano di Gestione del SIC ñSORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE" ï PROVVEDIMENTI

DD n.8 del 26/04/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï Direttiva comunitaria 92/43/CEE ñHABITATò ï Piano di Gestione del Parco urbano e della zona di protezione speciale ñFIUME IRNOò codice IT 8050056 ï PROVVEDIMENTI

Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante ñmodalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlliò

DGR n. 583 del 02/08/2010 ï (BURC n 55 del 09/08/2010) ñRecepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegatoò

DM n. 2049 del 01/02/2012 ï (G.U. n. 70 del 23/03/2012) ñDisposizioni per lôattuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dellôarticolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici.

DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) ñDisposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, dôacquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioniò.

DM n. 15962 del 20/12/2013 ï (G.U. 33 del 10/02/2014) ñDisposizioni per lôadozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013ò.

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 dellôarticolo 30 del Reg. Ce 1305/2013

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

1. coltivano una superficie agricola minima di coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone in aree soggette a vincoli naturali specifici a seguito dellôapplicazione delle Direttive comunitarie relative alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), alla Conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE). Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto
- sono assoggettate al sistema di controllo per lôagricoltura biologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

aziende condotte da giovani agricoltori;

aziende ubicate in zone vulnerabili ai nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontara degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori oneri derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per lôindirizzzo produttivo dellôazienda nellôambito territoriale di appartenenza come indicato in tabella 1

Data lôubicazione delle aree dellar rete Natura 2000 in zone ad elevata vocazione produttiva, spesso di tipo intensivo, e per incentivare la conversione verso sistemi produttivi ecocompatibili in aree ad alto valore di tutela si richiama quanto previsto allôallegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 che con lôasteriscato prevede la corresponsione dellôimporto massimo di ú 500 per ettaro/anno nel periodo iniziale non superiore a cinque anni e al comma A.5.8.2 del PAN ï Misure volontarie, complementari- che prevedono lôindividuazione di appositi criteri per favorire, allôinterno di ciascun sito, il finanziamento delle tecniche di difesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del regolamento (CE) n. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile prevedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e dei minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo sviluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativa.

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla suprficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture perenni specializzate.

I pagamenti compensativi previsti alla presente sottomisura sono cumulabili con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôart. 17 del Reg. Ue 1305/13. Non è cumulabile con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la tipologia di intervento 10.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Adatta le righe

12.2

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Difformità di superficie e tipo di coltura/numero di UBA
- Mancato rispetto degli impegni
- difformità nella localizzazione delle superfici oggetto di impegno
- Presenza di produzioni agrarie sulle superfici destinate alle colture a perdere
- Rischio di doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti
- Assoggettamento al sistema di controllo per lôagricoltura e la zootecnia biologica
- Mancato rispetto del regolamento (CE) n. 834/2007 e 889/20

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Localizzazione dellôazienda in aree delimitate dalla rete Natura 2000 ricorrendo al SIAN
- Indicazione dellôelenco di specie da coltivare nelle aree destinate a colture a perdere: sorgo, orzo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

avena, erbaio di leguiminose (piselli, favino), granturco, girasoli

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC
- Controlli effettuati dellôOrganismo di controllo autorizzato
- Presenza della documentazione probante la spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi allôannualità del pagamento compensativo
- Iscrizione alla banca dati nazionale dellôanagrafe zootecnica;
- Notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3. 12.1.3 Conservazione degli habitat dei prati e pascoli

Sottomisura:

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento promuove lôattuazione di misure a tutela dellôhabitat prioritario presente nelle aree Natura 2000 della Regione Campania che è il 6210 (splendida fioritura di orchidee) . In particolare dalle schede dei formulari emerge che tale habitat prioritario ricade nei siti contraddistinti dai seguenti codici: IT805001, IT805002, IT8050006, IT8050022, IT8050023, IT8050024, IT8050025, IT 8050028, IT8050030, IT8050031, IT8050033, IT8050050, IT8050053, IT8050055 caratterizzati dalla presenza di Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo

Pertanto, accanto ad interventi che in forma specifica, intendono affermare lôadozione di sistemi produttivi sostenibili (integrato o biologico) in tutti i siti rientranti nella rete Natura 2000, con la presente tipologia di operazione si compensa lo svantaggio derivante dalla tutela dellôhabitat prioritario, secondo i vincoli disposti dagli enti gestori dei siti interessati in materia di pascolamento e sfalcio per le produzioni foreggere, dei terrenti di cui allôarticolo 4 comma h) del Reg. UE 1307/2013.

In particolare il mantenimento dellôhabitat 6210 è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite dalla presenza delle tradizionali attività agropastorali. La vulnerabilità resta elevata in quanto la forte regressione delle superfici soggette a falciatura sta riducendo sensibilmente la superficie dellôhabitat 6210. Si tratta di habitat vulnerabili allôinvasione di specie opportunistiche che si potrebbero sostituire progressivamente agli habitat seminaturali ricchi di biodiversità.

Azioni utili per la conservazione:

- il ripristino dello sfalcio , purchè tardivo in modo da rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee
- pascolo di razze bovine tradizionali particolarmente resistenti
- pascolo ovi ï caprino controllato
- garantire la persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

DG Regione Campania 617 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano

DG Regione Campania 618 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Vesuvio

DD n.3 del 09/03/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï PROGETTO LIFE NATURA 2005- azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - Piano di Gestione del SIC ñSORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE" ï PROVVEDIMENTI

DD n.8 del 26/04/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï Direttiva comunitaria 92/43/CEE ñHABITATò ï Piano di Gestione del Parco urbano e della zona di protezione speciale ñFIUME IRNOò codice IT 8050056 - PROVVEDIMENTI

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 dellôarticolo 30 del Reg. Ce 1305/2013

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

- Sono ammissibili allôaiuto i terrenti di cui allôarticolo 4 comma h) del Reg. UE 1307/2013 localizzati nei siti della rete natura 2000 dove è presente lôhabitat prioritario 6210 per una superficie agricola minima, destinata a colture permanenti, di 1 Ha
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento ad aziende condotte da giovani agricoltori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie per compensare lo svantaggio derivante dalla tutela dellôhabitat prioritario, secondo i vincoli disposti dagli enti gestori dei siti interessati

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

I pagamenti compensativi previsti alla presente sottomisura sono cumulabili con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôart. 17 del Reg. Ue 1305/13.

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità nella localizzazione delle superfici oggetto di impegno
- rischio di doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Localizzazione dellôazienda in aree delimitate dalla rete Natura 2000 ricorrendo al SIAN
- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.4. 12.2.1 Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000

Sottomisura:

- 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000

8.2.12.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento intende compensare gli svantaggi, determinati dai vincoli e dagli obblighi previsti dai piani di gestione delle aree Natura 2000, mediante la corresponsione ai gestori delle aree forestali di una indennità che compensi i maggiori costi ed i minori redditi causati dal rispetto dei vincoli e degli obblighi stessi.

Il mancato reddito ed i maggiori costi sono causati sia dal minore prelievo di massa legnosa rispetto alle previsioni della legge forestale regionale (L.R. 11/96) sia da obblighi che limitano nei modi e/o nei tempi le ordinarie attività selvicolturali.

Il beneficiario assume lôimpegno di rispettare le regole di condizionalità di cui allôart. 94 e allôallegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'impegno è fissato in cinque anni..

8.2.12.3.4.2. Tipo di sostegno

Premio annuale forfettario per ettaro di superficie forestale che ricade nella Aree Natura 2000 per una durata massima di cinque anni.

8.2.12.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

Legge Regionale del 7 maggio 1996 n. 11 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.4.4. Beneficiari

- proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- loro associazioni

8.2.12.3.4.5. Costi ammissibili

Si tratta di un pagamento a superficie e pertanto non vi sono spese ammissibili.

8.2.12.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Leggittima conduzione dell'area forestale;

Piano di gestione forestale (piano di coltura, piano di coltura e conservazione);

Superficie forestale ricadente in siti Area Natura 2000 dotati di piano di gestione;

Superficie forestale minima: 0,5 ha.

8.2.12.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da giovani imprenditori agricoli, da donne e da agricoltori in attività definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013;
- Adesione a sistemi di certificazione forestale/ambientale;
- Adesione ad altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale.

8.2.12.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, è pari al massimo a 500 ú annui per ettaro di superficie forestale.

8.2.12.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5 - Impegni difficili da verificare e / o controllare;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.12.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni, e per la quantificazione dei pagamenti, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, costituiranno in fase di istruttoria la base di riferimento per le successive valutazioni.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Le restrizioni/svantaggi sono rilevabili dagli specifici piani di gestione/ misure di conservazione, ma in termini generali sono riconducibili al seguente elenco di voci:

- predisposizione di misure di pianificazione antincendio;
- interventi boschivi con criteri selvicolturali ñsistemiciò (o ñnaturalisticiò),;
- conservazione, nei casi in cui è possibile, di boschi disetanei a composizione naturalmente mista, coerente con la tappa matura della serie di vegetazione autoctona;
- mantenimento di radure;
- mantenimento di alberi vetusti;
- introduzione di specie alloctone;
- raccolta regolamentata di funghi e tartufi.

Pertanto, conseguenti limitazioni alla gestione selvicolturale ordinaria sono rilevabili, ad esempio, nei boschi cedui con lôallungamento del turno del ceduo rispetto al turno minimo definito dalla norma regionale (allegato C alla LR 11/96), con lôaumento del numero di matricine da riservare al taglio rispetto alle indicazioni della L.R. 11/96, con la riduzione dell'estensione della superficie delle tagliate, ecc.

Nei boschi ad alto fusto, invece, con i prelievi legnosi inferiori al saggio annuo di accrescimento del soprassuolo e per tutti i tipi di bosco, con il rilascio di alberi monumentali, di alberi habitat che contengano cavità e rifugi per animali e di legno morto sia di alberi in piedi che sul pavimento della foresta. Ulteriori limitazioni sono riconducibili, ad esempio, con il ricorso a sistemi di esbosco alternativi all'impiego di mezzi meccanici, con lôattività dei cantieri forestali condotte al di fuori del periodo di massima attività riproduttiva della fauna vertebrata e invertebrata.

Per quanto riguarda gli imboschimenti, lôutilizzo di specie autoctone o di provenienza locale, le lavorazioni del suolo in epoche al di fuori del periodo riproduttivo e il ricorso a tecniche colturali a basso impatto rappresentano le principali limitazioni alla gestione ordinaria.

Vanno citati infine, gli obblighi correlati alla particolare tutela di habitat specifici quali le piante di abete bianc, sia adulte che di rinnovazione, in boschi di faggio-abete e le piante di tasso, sia adulte che di rinnovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Ai fini del calcolo dell'entità del premio da potersi riconoscere nelle aree forestali assoggettate ai vincoli contenuti nei piani di gestione Natura 2000 si è tenuto conto del modo in cui i diversi obblighi / vincoli condizionano lôordinaria gestione selvicolturale, in funzione della tipologia, della specie, del tipo di governo. Sono internalizzati nel pagamento i costi di transazione nel limite del 20%.(includono spese tecniche per la predisposizione e presentazione dei progetti). In particolare, per il calcolo del pagamento, sono stati considerati i minori ricavi conseguenti:

a) lôaumento della massa legnosa da rilasciarsi a dote del bosco in sede di taglio intercalare o di fine turno, che a parita di condizioni di esecuzione dellôintervento, si traduce in un minor ricavo per unita di superficie;

b) le variazioni dei ricavi annui legati a redditi non da produzioni legnose.

Per i costi si è tenuto conto delle seguenti voci:

a) aumento dei costi in cui incorre lôimpresa di produzione allorché deve adempiere alla procedura di valutazione dôincidenza;

b) obbligo allôuso di specifiche tecniche ed organizzazioni di cantiere per lôesecuzione dellôintervento di utilizzazione del soprassuolo;

c) vincoli di gestione a cui lôimpresa di produzione deve adempiere annualmente per la conservazione ad un livello soddisfacente dellôhabitat.

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lœelenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013 modifica del decreto ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 e sommi recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. Ce n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, come modificato dal decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011. Revoca della DGR n. 100 del 2012.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Rilascio di almeno il 5% della SAU aziendale per coltura a perdere a tutela della fauna selvatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pratica del pascolamento e degli sfalci nei terreni di cui allôarticolo 4 comma h) del Reg. UE 1307/2013 secondo i vincoli disposti dagli enti gestori dei siti

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Non attivata

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

<u>Atti regionali di individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici</u>

- D.G.R. n. 631 del 8 febbraio 2000, ad oggetto ñSegnalazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nellôambito del territorio regionale, in attuazione della Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò;
- D.G.R. n. 3937 del 3 agosto 2001, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò Segnalazione nellôambito del territorio regionale di n. 5 Zone di Protezione Specialeò;.
- D.G.R. n. 6946 del 21 dicembre 2001, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò ï Segnalazione nellôambito del territorio regionale di n. 3 Zone di Protezione Specialeò;
- D.G.R. n. 495 del 7 febbraio 2003, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò- segnalazione nellôambito del territorio regionale della Zona di Protezione Speciale ñBoschi e sorgenti della Baroniaò;
- D.G.R. n. 2086 del 17 novembre 2004, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò - Segnalazione Zona di Protezione Speciale ñLe Mortineò;
- D.G.R. n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto ñSito IT8040007 Lago di Conza della Campania ï Ampliamento perimetrazione ZPS e pSICò;
- D.G.R. n. 2203 del 3 dicembre 2004, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE in Campania: completamento designazione delle Important Bird Areas (IBA) in Zone di Protezione Specialeò;.
- Altre 2 ZPS erano state segnalate allo stesso Ministero con note dellôAssessore pro-tempore.
- DGR n.. 1625 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale "Boschi e Sorgenti della Baronia", con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.
- DGR n. 1036 del 28 maggio 2009, ad oggetto ñAttuazione Direttiva Comunitaria 79/409/CEE ñUccelliò ï Segnalazione Zona di Protezione Speciale ñInvaso del Fiume Tammaroò (BN) ï con allegati
- DGR n. 1358 del 6 agosto 2009, ad oggetto ñRimodulazione della perimetrazione della Zona di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protezione Speciale ñMonti Picentiniò.

Lôelenco completo delle aree ZPS è consultabile nella G.U. n. 157 del 09.07.2009

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Il pagamento compensativo per le tipologie di intervento 12.1.1, 12.1.2, 12.1.3 sarà valutato in relazione ai vincoli specifici a cui devono sottostare le aree che rientrano nella rete Natura 2000. Esso è stato valutato nella misura del 20%, per le operazioni 12.1.1 e 12.1.2, del pagamento compensativo riconoscibile per la tipologia di produzione e la localizzazione territoriale della superficie agraria, connessa a quella della superficie a perdere, come valutato per la tipologia di intervento 10.1.1 o la misura 11 a seconda se la superficie principale rispetta gli impegni previsti per la produzione integrata o biologica. Nel caso della tipologia di intervento 12.1.3 tale valutazione è stata commisurata al pagamento compensativo riconoscibile per la tipologia di intervento 10.1.2 azione 10.1.2.2.

Per quanto attiene la valutazione del pagamento compensativo da riconoscere per le superfici destinate a colture a perdere si fa riferimento:

1. Allôaggravio costi per i maggiori oneri derivanti dallôimpegno sono dovuti sostanzialmente alla spesa aggiuntiva per la semina della coltura a perdere. Il costo delle operazioni di semina delle colture a perdere è stato stimato facendo riferimento ai costi di produzione della regione Campania, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006 indicizzati al 2014, per le lavorazioni del terreni

2. Al mancato guadagno per la quantificazione del mancato guadagno, è stata considerata la perdita di reddito derivante dalla mancata coltivazione di della coltura presente sulla superficie connessa alla superficie a perdere. Il mancato reddito è stato stimato pari allô80% del reddito lordo della coltura del tabacco in quanto, oltre alla perdita di ricavi che si registra sostituendo le colture esistenti con quelle a perdere, si è tenuto conto anche di un risparmio di manodopera e di utilizzo delle macchine.

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Non attivata

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piani di gestione approvati

Decreto Dirigenziale 2 del 21 febbraio 2011 dellôex Area Generale di coordinamento ecologia tutela dell'ambiente disinquinamento protezione civile della Regione Campania:

SIC ñMonte Sottanoò (Cod.IT8050050);

SIC Monte della Stellaò (Cod.IT8050025);

SIC ñMonte Bulgheriaò (Cod.IT8050023);

SIC ñPareti rocciose di Cala del Cefaloò (Cod.IT8050038);

SIC ñPineta di S. Iconioò (IT8050039);

SIC ñStazione a Genista cilentana di Asceaò (IT8050042);

SIC ñMontagne di Casalbuonoò (IT8050022);

Z PS ñCosta tra Marina di Camerota e Policastro Bussentinoò (IT8050047)

SIC ñRupi costiere della Costa degli Infreschi e della Massetaò (IT8050040)

SIC ñFascia interna di Costa degli Infreschi e della Massetaò (IT8050011);

ZPS ñMonti Soprano Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitanoò (IT8050053)

SIC ñMonte Soprano e Monte Vesoleò (IT8050031);

Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ñParco Marino di Punta degli Infreschiò (IT8050037);

Sito di Importanza Comunitaria ñMonte Sacro e dintorniò (IT8050030);

Zona di Protezione Speciale ñMonte Cervati e dintorniò (IT8050046)

SIC ñBalze di Teggianoò (IT8050006),

SIC ñMonte Motolaò (IT8050028),

SIC ñMonte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurinoò (IT8050024);

Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ñParco Marino di S. Maria di Castellabateò (IT8050036);

ZPS ñCosta tra Punta Tresino e le Ripe Rosseò (IT8050048)

SIC ñMonte Tresino e dintorniò (IT8050032),

SIC Monte Licosa e dintorniò (IT80500826)

SIC Isola di Licosaò (IT8050017);

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIC ñMonti Alburniò(IT8050033)

ZPSpeciale ñAlburniò (IT805055);

SIC ñAlta Valle del Fiume Bussentoò(IT8050001),

SIC ñAlta Valle del Fiume Calore Lucano Salernitanoò(IT8050002),

SIC ñBassocorso del Fiume Bussentoò(IT8050007),

SIC ñFiume Mingardoò(IT8050013)

SIC ñFiume Alentoò(IT8050012),ñGrotta di Morigeratiò(IT8050016);

SICòGrotta di Morigeratiò (IT8050016)

Decreto Dirigenziale 3 del 9 marzo 2011 dellôex Area Generale di coordinamento ecologia tutela dell'ambiente disinquinamento protezione civile della Regione Campania:

SIC ñSorgenti e Alta Valle del Fiume Fortoreò (IT8020010)

Decreto Dirigenziale 8 del 26 aprile 2011 dellôex Area Generale di coordinamento ecologia tutela dell'ambiente disinquinamento protezione civile della Regione Campania:

Piano di gestione del parco e della zona Speciale di ProtezioneòFiume Irnoò (IT8050056)

Parco Nazionale del Vesuvio nota prot. n. 3318 del 29.05.2013 Attestazione del Parco Nazionale del Vesuvio che il Piano del Parco assume valenza di piano di gestione dei siti Natura 2000 situati nel territorio del Parco- **Delibera Commissariale n. 13 del 5 maggio 2014- Approvazione definitiva del regolamento Piano del Parco**

SIC ñVesuvioò (IT 8030036)

SIC ñMonte Sommaò (IT8030021)

ZPS ñVesuvio e Monte Sommaò (8030037)

8.2.12.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.13.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art._31

Regolamento delegato (UE) n.807/2014

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici consistono nellôerogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie.

In particolare la misura è attivata nelle zone di montagna, nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone di montagna e nelle altre zone soggette a vincoli specifici, così come indicato allôart. 32, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed è finalizzata a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno derivanti dai vincoli cui è soggetta la produzione nelle zone interessate

Le indennità, calcolate per comparazione delle aree svantaggiate rispetto a quelle non soggette ad alcun svantaggio, finanziano un aiuto diretto al reddito degli agricoltori che si impegnano a proseguire lôattività agricola finalizzato a:

- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dellôambiente, la salvaguardia della biodiversità, la prevenzione del rischio idrogeologico
- limitare il fenomeno dellôabbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere vitali le comunità rurali presenti sul territorio

Fino allôapplicazione della nuova delimitazione, la misura si applica alle seguenti zone:

- Territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dellôart. 3, par. 3 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.1)
- Territorio regionale classificato svantaggiato ai sensi dellôart. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)
- Territorio regionale con altri svantaggi specifici ai sensi dellôart. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)

In caso di territori non rientranti nella nuova delimitazione nel corso del periodo di riferimento del presente programma, si farà riferimento a quanto disposto al paragrafo 5, art. 31 del Reg. (UE) 1305/2013

La misura contribuisce per tutte le sottomisure attivate al soddisfacimento dei fabbisogni individuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'analisi swot ai codici:

F21 tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

F26 salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali

F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e da dissesto idrogeologico

Le aree agricole ed in particolare quelle situate nei territori oggetto di intervento da parte della presente misura, costituiscono una importante risorsa per tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio, con particolare riferimento alla biodiversità regionale ed ai paesaggi storici delle aree rurali.

Favorire la permanenza della attività agricola in aree già caratterizzate da tempo da un progressivo invecchiamento della popolazione dovuta ad una mancanza di opportunità per le giovani generazioni, accentuata ulteriormente dall'impoverimento demografico a cui si sta assistendo negli ultimi anni, contribuisce a salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali e prevenire fenomeni di perdita dei suoli da erosione e dissesto idrogeologico

La misura contribuisce principalmente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 5 punto 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura, con particolare riguardo alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi (4c).

L'erogazione di un premio alle aziende che si impegnano a mantenere l'attività agricola favorisce la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e dell'assetto paesaggistico (4 a) e alla migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi (4b).

Contribuisce inoltre alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale (Ob. 6, punto b), così come nell'ambito del fabbisogno di prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico, garantisce un sostegno alla gestione dei rischi aziendali (3b)

Il permanere delle attività agricole in territori svantaggiati limita il fenomeno della urbanizzazione e della impermeabilizzazione dei suoli agricoli, che vengono così sottratti alla vitalità e integrità dei paesaggi rurali.

> La fertilità di un suolo è il risultato di processi lunghi e articolati, il cui equilibrio è facilmente alterabile e difficilmente ricostruibile. Le operazioni connesse allo svoglimento delle attività agricole contribuiscono, tra l'altro, allo stoccaggio del carbonio essenziale nell'attività di fotosintesi delle piante in accrescimento.

La misura, sostenendo il permanere della attività agricola in aree caratterizzate da un progressivo abbandono, contribuisce agli obiettivi trasversali di tutela dell'ambiente e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 13.1 Pagamento compensativo per le zone montane

> La sottomisura è destinata a compensare le aziende agricole situate nei territori regionali definiti montani per i minori redditi e i maggiori costi di produzione legati alle caratteristiche geomorfologiche del territorio (elevate pendenze, profili scarsi e spesso con rocce affioranti, ridotte possibilità di irrigazione) a cui quasi sempre si associano carenze strutturali e infrastrutturali che rendono ancora più ampio il divario economico tra le aziende localizzate in pianura e quelle posizionate nelle aree prive di vincoli. I fabbisogni pertinenti sono F21, F26 ed F27. La tipologia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervento è la seguente:

Tipologia di intervento 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane

Sottomisura 13.2: Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

La sottomisura tende, favorendo la presenza dell'attività agricola con le indennità che prevede, a ripristinare e valorizzare quegli ecosistemi connessi all'agricoltura che possano garantire il mantenimento e la salvaguardia di ambienti naturali che, qualora abbandonati e non curati, sono facilmente sottoposti a rischio di erosioni e dissesti idrogeologici. I fabbisogni soddisfatti sono F21, F26 ed F27. La tipologia di intervento attivata è:

Tipologia di intervento 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura 13.3: Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

La sottomisura, che soddisfa i fabbisogni F21, F26 ed F27, è destinata a compensare le aziende agricole situate nei territori regionali soggetti a vincoli specifici in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare l'ambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera. L'unica tipologia di intervento attivata è la seguente:

- Tipologia di intervento 13.3.1 **Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici**

8.2.13.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. 13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 13.1 prevede l'erogazione di una indennità per ettaro di superficie agricola alle aziende situate in zone montane al fine di garantirne il mantenimento in tali aree al fine di ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura, con particolare riguardo alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree i cui svantaggi

fonte: http://burc.regione.campania.it

geografici comportano gravi rischi di spopolamento con conseguente mancata cura del territorio. Tali condizioni, connesse all'abbandono delle attività agricole, rappresentano fattori prioritari di dissesto idrogeologico e di sviluppo degli incendi boschivi.

Il valore di detta indennità non è dipendente dall'ordinamento produttivo aziendale ma è modulato in base alle dimensioni delle aziende aderenti al pagamento.

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola e le condizioni di ammissibilità che hanno comportato il riconoscimento all'indennità per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013
- Garantire un carico di UBA compreso tra un minimo di 0,5 UBA per ettaro ed un massimo di 3 UBA per ettaro in caso di superfici a pascolo richieste a premio.

La sottomisura 13.1 contribuisce in maniera prioritaria al raggiungimento dell'Ob. 4, punto c) dell'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Indennità annuale per ettaro di superficie agricola.

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva CEE 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 3

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

Trattasi di una indennità per ettaro di superficie agricola e pertanto non vi sono spese ammissibili da definire.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola minima di 0,5 Ha in aree definite montane ai sensi dell'art. 3 par. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

della direttiva 75/268/CEE, fino a nuova delimitazione delle zone. Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

2. possedere il requisito di ñagricoltore in attivitàò così come definito dallôart. 9 del Reg. UE n. 1307/2013

3. detenere un titolo di possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale assegnando una priorità di aiuto alle aziende condotte da giovani agricoltori

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dellôimporto dellôindennità, così come previsto nellôallegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non potrà superare il valore di 450 ú per ettaro di superficie agricola, modulato tra diverse classi di ampiezza aziendale

In ogni caso il valore del premio non potrà mai essere inferiore a 25 ú per ettaro di superficie agricola.

Nei casi in cui un beneficiario, per lôallocazione geografica delle proprie superfici aziendali, sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.1 sia per le sottomisure 13.2 e 13.3, la riduzione prevista si calcola sullôintera superficie aziendale ricadente in area svantaggiata.

Le indennità a superficie previste dalla sottomisura 13.1 non sono cumulabili con le misure a superficie attivate nel settore forestale sulle superfici agricole.

Sono cumulabili con le altre indennità previste allôarticolo 30 del Reg. UE 1305/2013 (Misura 12) e con i pagamenti compensativi previsti agli articoli 28 e 29 del Reg. UE 1305/2013. La presente sottomisura è cumulabile con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôarticolo 17 del Reg. Ue 1305/13.

Eôda tener presente che non sono compatibili tra loro i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28 misura 10 sottomisura 1 intervento 1 (produzione integrata) con quelli di cui allôarticolo 29 misura 11.

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si tratta di un aiuto a superficie, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni derivanti dalla localizzazione dellôazienda rispetto a realtà aziendali similari posizionate in aree prive di svantaggi.

Le analisi per evidenziare gli svantaggi cui vanno incontro le aziende nelle aree montane utilizzeranno in prevalenza le informazioni provenienti dalla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In particolare saranno valutati gli effetti sugli indicatori economici aziendali del rapporto costi/ricavi e dei suoi cambiamenti passando dalle aree ritenute non svantaggiate a quelle con svantaggi e fra le diverse classi di ampiezza aziendale.

8.2.13.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.2. 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.13.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 13.2 tende, favorendo la presenza dellôattività agricola con le indennità che prevede, a ripristinare e valorizzare quegli ecosistemi connessi allôagricoltura che possano garantire il mantenimento e la salvaguardia di ambienti naturali che, qualora abbandonati e non curati, sono facilmente sottoposti a rischo di erosioni e dissesti idrogeologici.

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree i cui svantaggi geografici comportano gravi rischi di spopolamento con conseguente mancata cura del territorio.

Impegni obbligatori

- Mantenere lôattività agricola e le condizioni di ammissibilità che hanno comportato il riconoscimento allôindennità per tutta la durata del periodo corrispondente allôannualità di pagamento dellôindennità.
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui allôallegato II al Reg. UE 1306/2013
- Garantire un carico di UBA compreso tra un minimo di 0,5 UBA per ettaro ed un massimo di 3 UBA per ettaro in caso di superfici a pascolo richieste a premio.

La sottomisura 13.2 prevede lôerogazione di una indennità per ettaro di superficie agricola alle aziende situate in zone soggette a vincoli naturali al fine di garantirne il mantenimento in tali aree al fine di ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi allôagricoltura, con particolare riguardo alla prevenzione dellôerosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree i cui svantaggi geografici comportano gravi rischi di spopolamento con conseguente mancata cura del territorio. Tali condizioni, connesse allôabbandono delle attività agricole, rappresentano fattori prioritari di dissesto idrogeologico e di sviluppo degli incendi boschivi.

Il valore di detta indennità non è dipendente dallôordinamento produttivo aziendale ma è modulato in base alle dimensioni delle aziende aderenti al pagamento.

La sottomisura 13.2 contribuisce in maniera prioritaria al raggiungimento dellôOb. 4, punti c) dellôart. 5 del Reg. (UE) 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.2.2. Tipo di sostegno

Indennità annuale per ettaro di superficie agricola

8.2.13.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva CEE 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 4

8.2.13.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.2.5. Costi ammissibili

Trattasi di una indennità per ettaro di superficie agricola e pertanto non vi sono spese ammissibili da definire.

8.2.13.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

1. di coltivare una superficie agricola minima di 0,5 Ha in altre aree soggette a vincoli naturali specifici, ai sensi dellôart. 3 par. 4 della Direttiva 75/268/CEE, fino a nuova delimitazione delle zone. Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

2. possedere il requisito di ñagricoltore in attivitàò così come definito dallôart. 9 del Reg. UE n. 1307/2013

3. detenere un titolo di possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.13.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

8.2.13.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dellôimporto dellôindennità, così come previsto nellôallegato 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non potrà superare il valore di 250 ú per ettaro di superficie agricola sino ad un massimo di 50 ettari.

In caso di superfici aziendali superiori a 50 ettari, lôimporto è ridotto al 50%; tale riduzione si applica solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle superfici eccedenti il limite sopraindicato.

In ogni caso il valore del premio non potrà mai essere inferiore a 25 ú per ettaro di superficie agricola.

Nei casi in cui un beneficiario, per lôallocazione geografica delle proprie superfici aziendali, sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.2 sia per le sottomisure 13.1 e 13.3, la riduzione prevista si calcola sullôintera superficie aziendale ricadente in area svantaggiata.

La presente sotto misura sarà attivata secondo le modalità previste al paragrafo 5 dellôart. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013

Le indennità a superficie previste alla sottomisura sono cumulabili con le altre indennità previste allôarticolo 30 del reg. Ce 1305/2013 (Misura 12) e con i pagamenti compensativi previsti agli articoli 28 e 29 del reg. Ce 1305/2013. La presente sottomisura è cumulabile con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôarticolo 17 del Reg. Ue 1305/13.

Eôda tener presente che non sonocompatibili tra loro i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28 misura 10 sottomisura 1 operazione 1 (produzione integrata) con quelli di cui allôarticolo 29 misura 11.

8.2.13.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si tratta di un aiuto a superficie, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e dei minori guadagni derivanti dalla localizzazione dellôazienda rispetto a realtà aziendali similari posizionate in aree non soggette ad alcun vincolo naturale.

Il calcolo dellôindennità terrà conto eventualmente delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dellôarticolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

8.2.13.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.3. 13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

8.2.13.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è destinata a compensare le aziende agricole situate nei territori regionali soggetti a vincoli specifici in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare lôambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

Impegni obbligatori

- Mantenere lôattività agricola e le condizioni di ammissibilità che hanno comportato il riconoscimento allôindennità per tutto il periodo della presente programmazione
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui allôallegato II al Reg. UE 1306/2013
- Garantire un carico di UBA compreso tra un minimo di 0,5 UBA per ettaro ed un massimo di 3 UBA per ettaro in caso di superfici a pascolo richieste a premio.

La sottomisura 13.3 prevede lôerogazione di una indennità per ettaro di superficie agricola alle aziende situate in zone con vincoli specifici al fine di garantirne il mantenimento in tali aree in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare lôambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree in cui tali vincoli specifici comportano gravi rischi di spopolamento e di abbandono del territorio.

Il valore di detta indennità non è dipendente dallôordinamento produttivo aziendale.

La sottomisura 13.3 contribuisce in maniera prioritaria al raggiungimento dellôOb. 4, punto c) dellôart. 5 del Reg. (UE) 1305/2013

8.2.13.3.3.2. Tipo di sostegno

Indennità annuale per ettaro di superficie agricola

8.2.13.3.3.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono gli agricoltori in possesso dei requisiti previsti dallôarticolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli ñagricoltori in attivitàò per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale

8.2.13.3.3.5. Costi ammissibili

Trattasi di una indennità per ettaro di superficie agricola e pertanto non vi sono spese ammissibili da definire.

8.2.13.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola minima di 0,2 Ha in aree con vincoli specifici, ai sensi dellôart. 3 par. 5 della Direttiva 75/268/CEE, fino a nuova delimitazione delle zone. Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

2. possedere il requisito di ñagricoltore in attivitàò così come definito dallôart. 9 del Reg. UE n. 1307/2013

3. detenere un titolo di possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.13.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

8.2.13.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dellôimporto dellôindennità, così come previsto nellôallegato 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non potrà superare il valore di 250 ú per ettaro di superficie agricola sino ad un massimo di 50 ettari.

In caso di superfici aziendali superiori a 50 ettari, lôimporto è ridotto al 50%; tale riduzione si applica solo alle superfici eccedenti il limite sopraindicato.

In ogni caso il valore del premio non potrà mai essere inferiore a 25 ú per ettaro di superficie agricola.

Nei casi in cui un beneficiario, per lôallocazione geografica delle proprie superfici aziendali, sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.3 sia per le sottomisure 13.1 e 13.2, la riduzione prevista si calcola sullôintera superficie aziendale ricadente in area svantaggiata.

La presente sotto misura sarà attivata secondo le modalità previste al paragrafo 5 dellôart. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le indennità a superficie previste alla sottomisura sono cumulabili con le altre indennità previste all'articolo 30 del reg. Ce 1305/2013 (Misura 12) e con i pagamenti compensativi previsti agli articoli 28 e 29 del reg. Ce 1305/2013. La presente sottomisura è cumulabile con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/13.

E' da tener presente che non sonocompatibili tra loro i pagamenti compensativi previsti all'articolo 28 misura 10 sottomisura 1 operazione 1 (produzione integrata) con quelli di cui all'articolo 29 misura 11.

8.2.13.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.3.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si tratta di un aiuto a superficie, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e dei minori guadagni derivanti dalla localizzazione dell'azienda rispetto a realtà aziendali similari posizionate in aree non soggette ad alcun vincolo specifico.

Il calcolo dell'indennità terrà conto eventualmente delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

8.2.13.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi derivanti dallôattuazione della misura riguardano:

Åil mancato proseguimento dellôattività agricola nella ñZona svantaggiata ammissibileò rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

Åil mancato rispetto dei requisiti di ñcondizionalitàò di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Åper le superfici a pascolo, il mancato rispetto del carico minimo e massimo di UBA ad ettaro di superficie a pascolo richiesto a premio.

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, questôultimi a carico dellôOrganismo Pagatore.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzoweb http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.13.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

- *Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale è stata calcolata la degressività delle indennità*

Le indennità sono ridotte del 50% al di sopra di una soglia minima di 50 ettari; tali riduzioni si applicano solo alle superfici eccedenti la soglia minima indicata.

Nel caso di aziende con superfici ricadenti in più tipologie di svantaggio, la soglia dei 50 ettari si calcola sull'intera superficie aziendale ricadente in aree svantaggiate

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

- *Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone*

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

- *Descrizione dell'applicazione del metodo per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013, compresi la descrizione la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuali (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diversi dalle zone montane*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fino all'applicazione della nuova delimitazione, la misura si applica nelle seguenti zone:

- Territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 3 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.1)
- Territorio regionale classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)
- Territorio regionale con altri svantaggi specifici ai sensi dell'art. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)

Dalla data di completamento della nuova delimitazione, si farà riferimento a quanto disposto al paragrafo 5, art. 31 del Reg. (UE) 1305/2013;

Ai beneficiari le cui aziende non ricadranno più in aree precedentemente definite svantaggiate verranno erogate indennità decrescenti per un periodo massimo di quattro anni a far data dalla nuova delimitazione.

8.2.13.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33)

8.2.14.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale - Capo I Misure Art. 33 Benessere degli animali

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 10 Benessere degli animali

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 Art. 9 Conversione di unità e Art. 10 Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si propone di incoraggiare gli agricoltori ad applicare negli allevamenti condizioni ottimali di benessere degli animali, concedendo un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare una gestione agricola rispondente a criteri ben maggiori e restrittivi rispetto alle normative nazionali vigenti e agli stessi vincoli di condizionalità.

Lôapplicazione di metodiche di allevamento finalizzate ad assicurare migliori condizioni di benessere dei soggetti allevati contribuisce a determinare una qualità dei prodotti di origine animale superiore alle norme commerciali correnti sia in termini di benessere degli stessi animali in allevamento che di tutela ambientale ponendosi come elemento catalizzatore per lo sviluppo rurale in ordine alla diffusione ed implementazione di sistemi di produzione qualitativamente superiori e ambientalmente sostenibili.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovicaprini e avicoli.

L'implementazione della misura è collegata al fabbisogno F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la quantità delle produzioni agroalimentari e forestali che è strettamente connesso alle mutate esigenze dei consumatori che sono sempre più attenti alle produzioni con determinati requisiti di qualità (origine, metodo di produzione, sostenibilità ambientale, fattori etici, elevati standard di benessere degli animali, ecc.).

La misura è collegata, altresì, al fabbisogno F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agricole, agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio.

Lôintensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dellôaumento, in atmosfera, delle concentrazioni di gas climalteranti. I dati dellôInventario Nazionale delle Emissioni in Atmosfera rilevano, dal 1990, un aumento delle emissioni inquinanti di origine agricola, dovuto soprattutto alle emissioni di metano delle deiezioni enteriche da allevamenti bovini e bufalini, che nel 2010 hanno raggiunto il 76% del totale delle emissioni metanigene in agricoltura. A ciò va aggiunta la gestione delle deiezioni animali che incide per il 17,2%.

Altre fonti di emissioni, ma anche di assorbimenti (CO_2, CH_4, N_2O) da suoli agricoli sono pari a 1.123,5 migliaia di tonn. di CO_2 equivalente. Tuttavia, sono ancora diffuse pratiche colturali intensive che

fonte: http://burc.regione.campania.it

producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sulla sostanza organica.

Pertanto, si ritiene necessario avviare e sostenere interventi che inducano, in modo diretto o indiretto, ad un processo di mitigazione di queste emissioni, ed azioni di razionalizzazione dei mezzi tecnici o tecniche colturali conservative, cui va affiancato un processo di gestione sostenibile dei reflui zootecnici.

Assicurare agli animali allevati condizioni di benessere che vadano oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e dell'Unione (CGO) e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale con particolare riferimento all'aumento degli spazi disponibili ed all'estensivizzazione delle pratiche di allevamento, contribuisce anche alla riduzione dei gas climalteranti.

La misura contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità n. 3 dell'Unione in materia di sviluppo rurale Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

In particolare contribuisce a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli (aspetto contemplato nella focus area 3A).

La misura contribuisce, altresì, agli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità n. 5 dell'Unione in materia di sviluppo rurale incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

In particolare contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (aspetto contemplato nella focus area 5D).

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale quali l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi favorendo il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agricolo.

La misura è articolata nella sola sottomisura 14 Pagamento per il benessere degli animali la cui tipologia di intervento ammessa al sostegno è prioritariamente collegata alla focus area 3A.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 che, unitamente a quelli delle OPZ regionali, sono definiti ***requisiti minimi.***

I richiamati requisiti obbligatori sono, in particolare, i seguenti Atti della Condizionalità:

- CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

- CGO 12: Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

- CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce ad assicurare, a vario titolo, le cosiddette cinque libertà di cui lôanimale, nellôallevamento ai fini produttivi, deve godere e cioè:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) libertà dalla fame e dalla sete

2) libertà dal disagio termico e fisico

3) libertà dal dolore e dalle malattie

4) libertà di esprimere i propri modelli comportamentali naturali

5) libertà dalla paura e dallo stress

La sottomisura/tipologia di intervento mira a promuovere la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato incoraggiando gli allevatori ad assumere impegni per adottare metodiche di allevamento tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e dell'Unione e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale. I pagamenti previsti dalla misura sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 10 *Pagamenti agro-climatico-ambientali* (art. 28 del reg. UE 1305/2013).

La sottomisura/tipologia di intervento trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovicaprini e avicoli e si articola negli interventi di seguito indicati:

1. Aumento degli spazi disponibili
2. Prolungamento del periodo di permanenza dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
3. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;
4. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti;
5. Miglioramento delle condizioni di allevamento della specie bufalina favorendo modelli naturali di comportamento;
6. Utilizzo di pratiche o farmaci in allevamento per mitigare la sofferenza arrecata agli animali sottoposti a mutilazioni o castrazioni.

Intervento 1) Aumento degli spazi disponibili

Il presente intervento è finalizzato ad assicurare negli allevamenti bovini, bufalini, suini ed avicoli uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa nazionale e dellôUnione (CGO) e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate nel territorio regionale, assicurando in tal modo anche una mitigazione del fenomeno di competizione per lôacqua e gli alimenti.

Il presente intervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. b), c) e d) del regolamento delegato n. 807/2014 della Commissione dellô11 marzo 2014.

Di seguito si riportano i requisiti minimi nonché gli impegni aggiuntivi previsti, suddivisi per tipologia di allevamento e per specie, che gli allevatori devono assicurare per accedere ai pagamenti del presente intervento.

I pagamenti previsti da questo intervento non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del reg. 1305/2013).

1.1 Bovini da carne e 1.2 Bufalini da carne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi

Il Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli,* prevede relativamente allo spazio minimo/capo:

- 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg

- 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg

- 1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg

Le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) prevedono in Campania una superficie disponibile per capo oltre i sei mesi di 3 mq negli allevamenti bovini e di 4 mq negli allevamenti bufalini. Per i capi adulti bovini, invece, la superficie coperta per capo è di 7 mq. Non sono previsti spazi esterni per limitare lôattività motoria degli animali e favorire lôincremento ponderale medio giornaliero dei soggetti allevati.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera degli animali ed una superficie disponibile coperta (intervento 1.1.a) e/o esterna (intervento 1.1.b) almeno pari ai valori indicati nelle due tabelle "*Aumento degli spazi disponibili - bovini da carne*" e"*Aumento degli spazi disponibili - bufalini da carne*" riportate alla fine della presente sezione.

1.3 Bovini da latte e 1.4 Bufalini da latte

Requisiti minimi

Per i soggetti inferiori a 24 mesi valgono gli stessi valori indicati per gli allevamenti da carne.

Le OPZ in Campania prevedono una superficie disponibile coperta per capo, per i bovini, pari a 7 mq sia per gli spazi interni che per quelli esterni. Per quanto concerne i capi bufalini, invece, prevedono una superficie disponibile coperta pari a 8 mq per capo e ed una superficie disponibile esterna pari a 10 mq per capo.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare negli allevamenti bovini e bufalini una superficie disponibile coperta almeno pari a:

- 8 mq/capo per i bovini adulti
- 10 mq/capo per i bufalini adulti

Per quanto riguarda gli spazi esterni deve essere assicurata una superficie almeno superiore del 50 % rispetto a quella coperta per gli allevamenti bovini e almeno del 100 % rispetto a quella coperta per gli allevamenti bufalini e, quindi, rispettivamente di 10,5 mq/capo per gli allevamenti bovini e 20 mq/capo per gli allevamenti bufalini.

Per le categorie diverse dai capi adulti devono essere assicurati al coperto gli stessi spazi declinati per gli allevamenti da carne mentre allôesterno gli spazi devono essere superiori del 50 % per gli allevamenti bovini

fonte: http://burc.regione.campania.it

e del 100 % per gli allevamenti bufalini.

Nella tabella "*Aumento degli spazi disponibili - bovini e bufalini da latte*", posta alla fine della presente sezione, si riportano i richiamati valori suddivisi per tipologia di allevamento sia per quanto riguarda i bovini che i bufalini.

1.5 Suini

Requisiti minimi

Il D.lgs. n. 122 del 7 luglio 2011 *Attuazione della direttiva n. 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini* prevede che le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo siano almeno di:

- 0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg;
- 0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 Kg;
- 0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;
- 0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg;
- 0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg;
- 0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg;
- 1 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 Kg
- 2,25 mq/capo per le scrofe
- 1,64 mq/capo per le scrofette fecondate
- 6,00 mq/capo per il verro
- 10 mq/capo se il recinto dove è sistemato il verro è utilizzato per l'accoppiamento

Non sono previsti spazi esterni.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare per le tipologie di allevamento *Allevamento a ciclo aperto da riproduzione* (intervento 1.5.a), *Allevamento a ciclo aperto da ingrasso* (intervento 1.5.b) e *Allevamento a ciclo chiuso* (intervento 1.5.c) gli spazi indicati nella tabella"*Aumento degli spazi disponibili - suini*" riportata alla fine della presente sezione.

Per quanto riguarda l'*Allevamento estensivo all'aperto di tipo semibrado* (intervento 1.5.d) l'allevatore deve assicurare gli spazi di seguito indicati:

- 600 mq/capo per le scrofe in gestazione
- 450 mq/capo per le scrofe in allattamento con nidiata fino a 28 giorni
- 30 mq/capo per i suini in svezzamento fino al peso di 25 kg
- 120 mq/capo per i suini all'ingrasso da 25 a 135 kg

Deve essere, inoltre, garantita la presenza di recinzioni e strutture mobili per l'alloggio dei suini in ciascuna fase di allevamento del ciclo ivi compreso le attrezzature idonee per l'abbeverata e l'alimentazione degli animali.

1.6 Galline ovaiole e 1.7 Polli da carne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi

Il Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e s.m.i. ed il Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne* prevedono:

- 1.111 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra pari a 9 capi/mq
- 33 kg a mq negli allevamenti di polli da carne allevati a terra

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare:

- 1.666 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra pari a 6 capi a mq
- 22 kg a mq negli allevamenti di polli da carne allevati a terra

Intervento 2) Prolungamento del periodo di permanenza dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.

Il presente intervento è finalizzato a mitigare il turbamento dei soggetti allevati nelle aziende bufaline da latte attraverso il prolungamento delle cure parentali ai vitelli dopo la fase colostrale.

L'intervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità della specie.

Requisiti minimi

Non è previsto alcun obbligo di legge. Sulla base delle ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale, comunque, i vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore ï per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di cure parentali e di allattamento per un periodo di almeno 60 giorni dalla nascita.

Intervento 3 Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

Il presente intervento ha l'obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'adozione di un Piano Volontario di Profilassi Diretta (PVPD), approvato dalla competente autorità sanitaria regionale.

Il presente intervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie bovine e bufaline.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) nonché gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica ai sensi, rispettivamente, del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996 e smi.

Le ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale, inoltre, prevedono:

- gli interventi di pulizia, disinfezione e disinfestazione sono abitualmente attuati in maniera episodica, e non derivante da una valutazione dei rischi cui le aziende sono esposte;
- negli allevamenti le aree destinate ad ospitare capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte non sono separate dalle altre aree di stabulazione e le loro dimensioni non sono correlate alla consistenza dell'allevamento;
- gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati in maniera episodica, ed abitualmente solo a seguito di eventuali malfunzionamenti;
- la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche sono effettuate ad intervalli di tempo più ampi (non meno di quindici giorni), mentre gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuati in maniera episodica;
- non essendoci un obbligo di legge tale pratica non è abitualmente attuata;
- tali accertamenti vengono effettuati solo in presenza di patologie conclamate.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti quanto previsto dal Piano Volontario di Profilassi Diretta (PVPD) approvato dalla competente Autorità sanitaria regionale ed al quale devono aderire presentando apposita istanza. In tale piano sono indicati gli adempimenti aggiuntivi a quelli di profilassi obbligatoria previsti *ex lege* per contribuire ad impedire l'insorgenza e/o la diffusione di patologie, tenuto conto delle specifiche realtà produttive che caratterizzano gli allevamenti campani. I richiamati adempimenti sono quelli di seguito elencati:

- previa pulizia dei locali, ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti, secondo quanto previsto dal PVPD
- isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque che hanno abortito e sono in attesa di diagnosi eziologica temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;
- almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura e l'eventuale ricambio delle guaine (ad es. tettarelle) per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
- almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
- impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nel locale di isolamento) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre);
- accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, con cadenza semestrale secondo quanto previsto dal PVPD;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- segnalazione ai competenti servizi sanitari di tutte le casistiche cliniche previste dal PVPD.

Intervento 4) Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti

Il presente intervento intende migliorare le condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini assicurando la manutenzione periodica degli impianti di mungitura ed una maggiore cura degli animali per impedire lôinsorgenza e/o la progressione di patologie (quali mastiti e parassitosi).

Lôintervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie ovine e caprine.

Requisiti minimi

Le OPZ prevedono una manutenzione agli impianti di mungitura effettuata in maniera saltuaria e non sistematica. Per quanto concerne, invece, il controllo delle parassitosi in assenza di disposizioni dellôUnione e nazionali in ordine alla loro obbligatorietà le stesse non sono quasi mai effettuate.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare la manutenzione degli impianti di mungitura con cadenza periodica (almeno due volte allôanno) ivi compresa lôeventuale sostituzione delle parti in gomma (intervento 1.4.a) nonché lôeffettuazione ï su almeno il 20 % delle UBA in allevamento - di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti, entrambi a distanza non inferiore a 4 mesi lôuno dallôaltro (intervento 1.4.b).

Intervento 5. Miglioramento delle condizioni di allevamento della specie bufalina favorendo modelli naturali di comportamento

Il presente intervento si pone lôobiettivo di favorire modelli naturali di comportamento delle bufale con particolare riferimento alle aziende da latte. La specie bufalina predilige ambienti umidi quali i ristagni idrici formati dalle acque piovane o di allevamento. La permanenza in tali condizioni è perseguita dallôanimale per assecondare il proprio istinto comportamentale teso ad assicurare una mitigazione della temperatura corporea nei periodi estivi e comunque di forte calura, attesa la scarsa presenza sulla superficie corporea di ghiandole sudoripare e di un eccesso di ghiandole sebacee.

Lôintervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla cura degli animali conformemente alle naturali necessità della specie.

Requisiti minimi

Le OPZ regionali non prevedono unôadeguata permanenza in ambienti conformi alle specifiche esigenze naturali della specie.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare il soddisfacimento di tale istinto naturale della specie attraverso lôuso di vasche di immersione oppure di sistemi di raffrescamento (doccette a bassa pressione). Nel caso delle vasche gli allevatori devono assicurare un dimensionamento delle stesse almeno pari ad 1 metro cubo/UBA con un adeguato ricambio di acqua (almeno 1 m3/ogni 48 ore oppure utilizzando impianti di riciclo idrico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di impianti di raffrescamento, invece, gli allevatori devono garantire una idonea portata idrica delle doccette (almeno 250 litri/die/UBA).

Intervento 6. Utilizzo di pratiche o farmaci in allevamento per mitigare la sofferenza arrecata agli animali sottoposti a mutilazioni o castrazioni

Il presente intervento si pone lôobiettivo di utilizzare farmaci veterinari per alleviare le sofferenze arrecate agli animali negli allevamenti intensivi nei casi in cui alcune pratiche, quali la castrazione o la mutilazione di alcune parti del corpo, si rendono necessarie per finalità tecniche o commerciali.

Lôintervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare nel favorire lôuso di pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione degli animali oppure l'utilizzo di anestetici, analgesici e antinfiammatori nei casi in cui la mutilazione/castrazione degli animali è necessaria.

Requisiti minimi

Le OPZ adottate nel territorio regionale negli allevamenti suinicoli intensivi prevedono che venga effettuata sui suinetti nella loro prima settimana di vita il mozzamento della coda, la castrazione (nel caso dei maschi) e la troncatura o levigatura dei denti. Tali pratiche sono effettuate quasi sistematicamente senza tener conto della sofferenza arrecata agli animali.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare, nel caso di ricorso a pratiche quali la castrazione o la mutilazione di alcune parti del corpo, lôutilizzo di farmaci veterinari (analgesici, anestetici ed antinfiammatori) per lenire le sofferenze arrecate ai soggetti in allevamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - BOVINI DA CARNE			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Linea vacca-vitello	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	7 mq per i capi adulti (fattrici)	OPZ	8 mq per i capi adulti (fattrici)
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta
Baby beef	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta
Vitellone tardivo	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	3 mq per ogni capo oltre i 6 mesi	OPZ	3,30 mq per ogni capo oltre i 6 mesi
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta

14.1

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - BUFALINI DA CARNE			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Baby beef	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta

14.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - BOVINI E BUFALINI DA LATTE			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Bovini da latte	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	7 mq per i capi adulti	OPZ	8 mq per i capi adulti
	Spazi esterni		Spazi esterni
	7 mq per i capi adulti	OPZ	10,5 mq per i capi adulti
Bufalini da latte	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	8 mq per i capi adulti	OPZ	10 mq per i capi adulti
	Spazi esterni		Spazi esterni
	10 mq per i capi adulti	OPZ	20 mq per i capi adulti

14.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - SUINI			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Ciclo aperto da riproduzione	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg;	CGO	0,165 mq per i suini di peso vivo pari o < a 10 Kg
	0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 Kg;	CGO	0,22 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg;
	0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;	CGO	0,33 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;
	2,25 mq/capo per le scrofe	CGO	2,475 mq per le scrofe;
	1,64 mq/capo per le scrofette fecondate	CGO	1,804 mq per le scrofette fecondate;
	6,00 mq/capo per il verro	CGO	6,60 mq per il verro
	10 mq/capo se il recinto dove è sistemato il verro è utilizzato per l'accoppiamento	CGO	11,00 mq per il verro se il recinto dove è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento
	Spazi esterni		Spazi esterni
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	superficie in terra battuta pari almeno a quella interna
Ciclo aperto da ingrasso	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg;	CGO	0,44 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg
	0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg;	CGO	0,605 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg
	0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg;	CGO	0,715 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg
	1 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 Kg	CGO	1,10 mq per i suini di peso vivo > a 110 Kg
	Spazi esterni		Spazi esterni
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	superficie in terra battuta pari almeno a quella interna
Ciclo chiuso	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg;	CGO	0,165 mq per i suini di peso vivo pari o < a 10 Kg;
	0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 Kg;	CGO	0,22 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg;
	0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;	CGO	0,33 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;
	0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg;	CGO	0,44 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg
	0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg;	CGO	0,605 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg
	0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg;	CGO	0,715 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg
	1 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 Kg	CGO	1,10 mq per i suini di peso vivo > a 110 Kg
	2,25 mq/capo per le scrofe	CGO	2,475 mq per le scrofe;
	1,64 mq/capo per le scrofette fecondate	CGO	1,804 mq per le scrofette fecondate;
	6,00 mq/capo per il verro	CGO	6,60 mq per il verro
	10 mq/capo se il recinto dove è sistemato il verro è utilizzato per l'accoppiamento	CGO	11,00 mq per il verro se il recinto dove è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento
	Spazi esterni		Spazi esterni
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	superficie in terra battuta pari almeno a quella interna

14.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 14.1.1 Benessere degli animali

Sottomisura:

- 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La parte relativa a questa sezione è riportata nella descrizione della misura.

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Agli allevatori che aderiscono agli impegni aggiuntivi previsti da uno o più interventi, assicurando in tal modo condizioni di maggiore benessere degli animali allevati, sono concessi pagamenti espressi in euro/UBA/anno.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, sono i seguenti Atti della Condizionalità:

- CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- CGO 12: Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini
- CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti previsti - di importo predeterminato per UBA, per tipologia di impegno, per specie allevata e per tipologia di allevamento ï sono erogati annualmente e sono calcolati in base ai costi aggiuntivi e/o al

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dai singoli interventi. Per i calcoli degli stessi si fa riferimento ai *requisiti minimi* di cui allôarticolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alla descritta metodica nonché ai parametri agronomici o zootecnici che caratterizzano le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, pertinenti per ciascun tipo di impegno.

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura trova applicazione sullôintero territorio regionale.

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

1) dimostrano il possesso degli animali oggetto dellôaiuto e delle relative strutture di allevamento;

2) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA appartenenti alla stessa specie pari a:

- 5 per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui allôart. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013 (artt. 18, 19 e 20 del reg. UE n. 1257/1999)
- 10 per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale

3) assicurano per almeno un anno dalla presentazione della domanda il rispetto degli impegni assunti;

4) rispettano la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dellôUnione in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;

5) per il solo *intervento 1) Aumento degli spazi disponibili* non aderiscono agli impegni previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del reg. (UE) n. 1305/2013).

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza lôobbligo della restituzione del pagamento eventualmente già percepito per lôannualità di impegno.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione delle richieste di adesione agli impegni della misura da parte dei beneficiari saranno definiti sulla scorta dei seguenti principi:

- conferma degli impegni assunti nel corso dellôannualità precedente alla prima adesione o ampliamento degli stessi;
- età e genere del richiedente;
- percentuale di approvvigionamento aziendale del fabbisogno alimentare dellôallevamento per le specie considerate;
- ubicazione degli allevamenti rispetto alle macroaree individuate dal PSR Campania;
- adesione a sistemi di produzione integrata;
- partecipazione a corsi di aggiornamento/seminari sul benessere degli animali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbinamento al sostegno di cui allôart. 16, paragrafo 1, lett. b) e c) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- abbinamento al sostegno di cui allôart. 17, paragrafo 1, lett. a) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- abbinamento al sostegno di cui allôart. 27 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda e del numero di interventi applicati nell'allevamento e sono espressi in euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un intervento lôentità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei singoli pagamenti previsti dagli stessi, nel limite massimo di 500 euro/UBA/anno.

L'ammontare massimo del premio erogabile per allevamento/anno è pari a 60.000 euro.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Intervento 1		Intervento 2	Intervento 3	Intervento 4		Intervento 5	Intervento 6
		a	b			a	b		
Bovini carne	linea vacca-vitello	69	112	***	60	***	***	***	***
	baby beef	61	104	***	60	***	***	***	***
	vitellone tardivo	89	155	***	60	***	***	***	***
Bufalo carne	baby beef	85	119	***	60	***	***	***	***
Bovini	latte	70	204	***	60	***	***	***	***
Bufali	latte	66	173	108	60	***	***	42	***
Suini	riproduzione	37	64	***	***	***	***	***	20
	ingrasso	74	140	***	***	***	***	***	20
	chiuso	87	170	***	***	***	***	***	20
	semibrado	320		***	***	***	***	***	***
Avicoli	galline ovaiole	215		***	***	***	***	***	***
	polli da carne	97		***	***	***	***	***	***
Ovicaprini		***	***	***	***	83	32	***	***

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.5

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'UE corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

.La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

.La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5: Impegni difficili da verificare e / o di controllo

R6: pre-condizioni come condizioni di ammissibilità

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nelle operazioni non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici

M 6 ï Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate le tipologie di coltura, la superficie minima e il numero di capi minimo di adesione, i territori nei quali possono essere applicate le operazioni, le tipologie di beneficiari per ciascuna operazione. Non sono stati considerati, tra le condizioni di ammissibilità, elementi al di fuori degli impegni e dei vincoli relativi a ciascuna operazione, che devono essere mantenuti per tutto il periodo dôimpegno

M 8 e M9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'UE corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 sono stati definiti ed individuati con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 163 del 3 giugno 2014 in conformità a quanto stabilito D.M. n. 30125/2009 del 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii. ed alla circolare n. 2176 del 29.01.2014 del *Ministero delle Politiche*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agricole, Alimentari e Forestali.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, sono i seguenti Atti della Condizionalità:

- CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- CGO 12: Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Ai fini dellôeffettuazione dei calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto si indica la metodica formulata e la tipologia dei parametri agronomici e/o zootecnici utilizzati come riferimento per ciascun tipo di impegno.

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 unitamente a quelli delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali sono definiti ***requisiti minimi*** e sono utilizzati come riferimento di base per i calcoli. I parametri di riferimento sono lo spazio espresso in metri quadri (sia coperto che esterno), la categoria di animali allevati, lôestensivizzazione ed i parametri di biosicurezza (sia interna che esterna) dellôallevamento.

8.2.14.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

8.2.15.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Artt.34 _Art.47_48

Regolamento delegato (UE) n.807/2014 ï arrtt. 8 -14

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde allôesigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dellôUE. In particolare la Misura, coerentemente il Piano Forestale Generale (PFG), può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nellôadattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie.

Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura è attivata per contribuire al soddisfacimento di numerosi fabbisogni emersi al termine dellôanalisi SWOT.

In particolare:

- *F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola*
- *F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche*
- *F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali*
- *F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto*
- *F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio*
- *F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera*

Contribuisce a tutti gli obiettivi individuati per la priorità 4 (4a 4b 4c) e alla focus area 5e; inoltre, potenzialmente contribuisce alla focus area 6a e 5c.

Rispetto ai temi trasversali, la misura contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici (C) e ai temi di rilevanza ambientale (A); si articola nelle seguenti sottomisure:

· ***Sottomisura 15.1 - Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.***

· ***Sottomisura 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 15.1 **- Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima**

I fabbisogni cui tende questa sottomisura sono i seguenti: F20, F21, F26, F27, F31

La sottomisura risponde agli obiettivi di salvaguardia e tutela ambientale individuati dalla priorità 4 (focus area 4a, 4b e 4c) ed agli obiettivi di adattamento/mitigazione ai cambiamenti climatici afferenti alla focus area 5e.

La sottomisura prevede un sostegno finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e i mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore, per il perseguimento di obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali.

In particolare sono incentivate specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- Mantenere la copertura continua dei soprassuoli;
- Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale:
- Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Le azioni e i singoli interventi previsti dalla sottomisura sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

Gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si fa riferimento per la individuazione delle singole azioni e quindi degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di ñcondizionalitàò definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

Le tipologie di intervento attivate sono le seguenti:

- Tipologia 15.1.1 Interventi silvo - ambientali e climatici

- Tipologia 15.1.2 Interventi silvo - ambientali e climatici connessi a investimenti realizzati con la misura 8.5. del PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Sottomisura 15.2* - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali**

La Regione Campania è impegnata da anni in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali e quindi di miglioramento della biodiversità; infatti mediante alcuni progetti *ad hoc*, ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa comunitaria e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) i diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, e realizzato una rete di prove sperimentali, nonché un Arboreto da seme. Inoltre la Regione è dotata di un documento di indirizzo, Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*.

La presente sottomisura quindi risponde proprio all'esigenza dell'Amministrazione regionale di promuovere una gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dall'Unione europea. In particolare, essa è coerente con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e di protezione delle foreste e può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio mediante la conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, e quindi indirettamente nella lotta contro il cambiamento climatico. La sottomisura contribuisce al perseguimento degli obiettivi strategici propri del PSR regionale e, prioritariamente, al raggiungimento della **Priorità 4** dello sviluppo rurale: *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, in particolare alla focus area 4a. e contribuisce a soddisfare i* seguenti fabbisogni: F20, F21, F31

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

Tipologia di intervento 15.2. Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.15.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 15.1.1 Interventi silvo - ambientali e climatici

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvoambientali

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento raggruppa azioni volte al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

boschive.

contribuendo prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a, 4b e 4c) e rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dall'intervento, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi. Nella tabella che segue è indicato il contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area (xxx = elevato; xx =medio; x= basso)*

L'intervento si articola in dieci azioni che, di seguito, si descrivono:

a.1 Conservazione di radure

Nei boschi cedui ed ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi.

a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità

Nei boschi cedui ed alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.

a3.Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo. Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo.

a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale.

a5*. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio*

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio contribuisce alla difesa e al miglioramento del suolo e a un migliore assetto idrogeologico.

a6.*Creazione di aree di riserva non soggette a taglio*

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali, contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo.

a7. Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni nei boschi e foreste di proprietà privata

La corretta gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni determina indubbi vantaggi ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuisce alla prevenzione dagli incendi boschivi. Per evitare la bruciatura di tali residui, sono previsti due possibili sottoazioni:

a7.1 *Distribuzione al suolo dei residui per favorire lôapporto di sostanza organica*

a7.2. *Asporto dei residui da utilizzare a fini energetici*

a8 Gestione dei boschi di neoformazione

Per i boschi di neoformazione sono da intendere, in questo contesto, tutte le formazioni boschive, originatesi in aree precedentemente non forestali (superfici agricole, pascolive e marginali in abbandono) a seguito di processi naturali di colonizzazione in atto.

Tali neoformazioni forestali, spesso anche caratterizzate da una notevole uniformità fitosociologica, rappresentano unôopportunità economica, ambientale e sociale se correttamente gestite ed indirizzate. Le possibili strategie di gestione sono da diversificarsi a seconda del regime vincolistico dellôarea, delle problematiche correlate alla prevenzione incendi, nonché delle tendenze socio-economiche in atto.

Lôimpegno consiste nella redazione ed attuazione di un piano di gestione che contempli una o più delle tre due possibili sottoazioni di seguito descritte:

a8.1 *Ripristino delle caratteristiche precedenti il processo di colonizzazione.* Lôintervento da attuare in aree ad elevata vocazione agricola e pastorale consiste nellôeliminazione della vegetazione di neoformazione ed il ripristino delle attività agricole. Sono fatte salve le fasce di vegetazione naturale, che mantengono la funzione di corridoi ecologici in continuità di rete con i sistemi naturali contermini;

a8.2 Avviamento alla g*estione attiva*: Lôintervento consiste nellôavviamento a processi di gestione foretale pianificata.

a9. Recupero alla gestione di boschi degradati o abbandonati di proprietà privata

Lôabbandono delle attività di gestione dei soprassuoli forestali in particolare di proprietà privata determina una riduzione nellôofferta di servizi pubblici ambientali (tutela del territorio, salvaguardia e incolumità pubblica, prevenzione antincendio, ecc). Il recupero ad una corretta gestione selvicolturale dei boschi degradati potrebbe contribuire principalmente a migliorare lôefficienza ecologica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, alla salvaguardia della biodiversità, al mantenimento o miglioramento dellôassetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione del rischio incendio, alla tutela e conservazione del paesaggio. Inoltre, dal punto di vista produttivo, se opportunamente indirizzate attraverso una razionale pianificazione tali formazioni potrebbero in tempi brevi rappresentare una risorsa economica per le aree rurali e in particolare per le aree montane.

a10. Adesione a sistemi di certificazione forestale sostenibile

La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) è un processo volontario che porta all'emissione, da parte di un organismo terzo e indipendente (ente di certificazione accreditato), di un certificato attestante che le forme di gestione di un determinato bosco o imboschimento rispondono a specifici requisiti di tutela ambientale, di equità sociale e di efficienza economica, definiti da uno standard di riferimento.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nelle descrizioni specifiche della

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura.

Azione	*Focus area 4a*	*Focus Area 4b*	*Focus area 4c*	*Focus area 5e*
a1	xxx	x	xx	x
a2	xxx			x
a3	x	x	xxx	xx
a4	xxx			xx
a5	x		xxx	xx
a6	xx	xx	x	xxx
a7		xx	xxx	xxx
a8	xxx	xx	xx	xxx
a9	xx	xx	xxx	xxx
a10	xxx	xxx	xxx	xxx

azioni e focus area

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e i mancati ricavi derivanti dallôassunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

Gli investimenti connessi allôadempimento degli impegni assunti ai sensi della presente sottomisura possono trovare un sostegno nellôambito della sottomisura 8.5.

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

- Proprietari, altri possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, altri possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

Eôuna misura a premio.

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

- · Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno;
- · Superficie forestale minima: 2 ettari
- · Piano di gestione forestale vigente:
    - Piano di assestamento per i soggetti pubblici (laddove previsto per legge)
    - Piano di coltura per i privati per superfici maggiori di 100 ettari

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dellôintervento in aree soggette a tutela ambientale ecc

- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200ú/ha.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della misura entro il limite massimo di ú 200/ha/anno.

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5 - Impegni difficili da verificare e / o controllare;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo;

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2. 15.1.2 Interventi silvo - ambientali e climatici connessi ad investimenti realizzati con la misura 8.5. del PSR

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvoambientali

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento raggruppa azioni utili a garantire la necessaria manutenzione degli investimenti realizzati con la misura 8.5 nel rispetto delle prescrizioni previste dalla misura stessa e finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. L'intervento contribuisce prioritariamente al perseguimento delle finalità della focus area 5e, ma contribuisce anche agli obiettivi declinati dalla priorità 4 (focus area 4a, 4b e 4c).

L'intervento prevede le seguenti azioni, correlate all'attuazione della misura 8.5 del presente programma.

b1. Manutenzione dei boschi di neoformazione recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

Per i boschi di neoformazione sono da intendere, in questo contesto, tutte le formazioni boschive, originatesi in aree precedentemente non forestali (superfici agricole, pascolive e marginali in abbandono) a seguito di processi naturali di colonizzazione in atto.

Tali neoformazioni forestali, spesso anche caratterizzate da una notevole uniformità fitosociologica, rappresentano un'opportunità economica, ambientale e sociale se correttamente gestite ed indirizzate. Le possibili strategie di gestione sono da diversificarsi a seconda del regime vincolistico dell'area, delle problematiche correlate alla prevenzione incendi, nonché delle tendenze socio-economiche in atto.

L'azione consiste nella manutenzione di boschi di neoformazione recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5. Il pagamento compensa i maggiori costi che il beneficiario deve sostenere per garantire livelli di gestione definiti dal piano approvato.

b2. Manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

L'abbandono delle attività di gestione dei soprassuoli forestali in particolare di proprietà privata determina una riduzione nell'offerta di servizi pubblici ambientali (tutela del territorio, salvaguardia e incolumità pubblica, prevenzione antincendio, ecc). Il recupero ad una corretta gestione selvicolturale dei boschi degradati contribuisce principalmente alla conservazione e sequestro del carbonio, al miglioramento dell'efficienza ecologica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, alla salvaguardia della biodiversità, al mantenimento o miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione del rischio incendio, alla tutela e conservazione del paesaggio. Inoltre, dal punto di vista produttivo, se opportunamente indirizzate attraverso una razionale pianificazione tali formazioni potrebbero in tempi brevi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentare una risorsa economica per le aree rurali e in particolare per le aree montane.

Lôazione consiste nella manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5. Il pagamento compensa i maggiori costi che il beneficiario deve sostenere per garantire livelli di gestione definiti dal piano approvato.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nelle descrizioni specifiche della misura.

Azione	*Focus area 4a*	*Focus Area 4b*	*Focus area 4c*	*Focus area 5e*
b1	xx	xx	xx	xxx
b2	xx	xx	xx	xxx

azioni e focus area 15.1.2

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi derivati dallôassunzione di impegni assunti con la misura 8.5. che vanno al di là dei normali standard di gestione.

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo VI

- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

- Proprietari, altri possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, altri possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

Eôuna misura a premio

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

- · Adesione alla misura 8.5 del Programma di Sviluppo Rurale
- · Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno
- · Superficie forestale minima: 0,25 ettari

8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dellôintervento in aree soggette a tutela ambientale)

- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200 ú/ha.

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I premi previsti possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di ú 200/ha/anno.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5 - Impegni difficili da verificare e / o controllare;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allõindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allõinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3. 15.2.1 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento è coerente prioritariamente con la **focus area 4.a** ñ*salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico dellôEuropa*ò. Essa prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale, e di quelle specie che pur non essendo autoctone sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente. Vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento che serviranno al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

a. Azioniò mirateò per la conservazione delle risorse genetiche:

a1. gestione e interventi selvicolturali specifici per la conservazione genetica in situ di specie autoctone di interesse forestale*;*

a2. gestione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato;

a3. identificazione e certificazione di origine e provenienza dei materiali di moltiplicazione forestali nella filiera vivaistica;

a.4. conservazione *ex situ* e *in situ*, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione *ex-situ*, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate *in situ* ed *ex situ* (banche dei geni);

b.Azioni ñconcertateò: per la promozione, lo scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e lôutilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dellôUE tra gli organismi nazionali e regionali competenti;

c.Azioni ñAccompagnatorieò: attraverso azioni complementari alla misura e azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze, anche con la partecipazione di Organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nellôambito di progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Dir 1999/105/CE
- Dlgs 386/2003
- Regolamento Regione Campania n. 5/2010
- L.R. 25 novembre 1994 n. 40

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici e privati della gestione di superfici forestali
- Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Scuole Agrarie, Università di agraria;
- Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nellôAnagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dellô11.07.1980)
- Altri soggetti e enti di diritto pubblico o privato;
- Loro Associazioni.

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura le spese eleggibili, coerenti con gli obiettivi della sottomisura, e previsti dallôart.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente è tenuto alla presentazione di un progetto in cui sia presente un piano di attività che contenga almeno i seguenti elementi:

- soggetti coinvolti;
- descrizione delle azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento che si intende sviluppare;
- descrizione dei risultati attesi;
- cronoprogramma di attuazione del piano;
- descrizione del costo complessivo e ripartizione dello stesso tra i soggetti e le attività da svolgere.

Per le azioni relative ai materiali di base, è condizione di ammissibilità la coerenza con la Direttiva 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003 e con gli atti di indirizzo regionali (Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*).

Per interventi in boschi già iscritti come Materiale di Base il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di gestione per il Materiale di base in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Requisiti del richiedente (es. saranno privilegiati i progetti presentati da unôassociazione di più soggetti; esperienza documentata nel tipo di attività progettate ecc)

Requisiti del progetto valutati sia in termini di validità e fattibilità tecnica, sia in termini di combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento, sia in termini di efficienza economica ed ambientale. Saranno privilegiati, inoltre i progetti che prevedono azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra lôaltro nellôallegato 1 ï della L.R 25 novembre 1994, n. 40 "*Tutela della flora endemica e rara*ò.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sino al 100% dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.15.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Tutte le azioni attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Relativamente ai piani di gestione delle foreste private (piani di coltura), la dimensione indicata (100 ettari), non espressamente individuata dal legislatore regionale, scaturisce dallôanalisi degli interventi previsti dalla sottomisura e dallôesperienza maturata nel precedente periodo di programmazione.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normative regionale sono piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (*PAF*) come definito dallôart.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;

Piano di coltura come definito dallôart. 20 ï *allegato c* della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, lôadozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 100. Laddove previsti tagli boschivi, sono equiparabili a strumenti di gestione i progetti di taglio individuati dallôart.1 dellôAllegato B *Taglio dei boschi* della Legge regionale 11/96.

Piano di coltura e conservazione come definito dallôart. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimboschimenti e degli imboschimenti

Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Inoltre, ai fini del presente documento sono considerati ñ*strumenti equivalenti*ò gli strumenti di pianificazione ed indirizzo forestale sovraziendale.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, i Piani di taglio ed i Progetti di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare. Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Di seguito si dettagliano, per ciascuna azione prevista dalla sottomisura 15.1, le norme di riferimento

a.1 Mantenimento delle radure -

La normativa di riferimento non prevede vincoli in merito a questo tipo di azione. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento alla tutela della biodiversità.

a2 Rilascio di piante morte o di piante con cavità

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito al rilascio di piante deperienti o morte, sia in piedi sia a terra, che vengono pertanto prelevate per fini economici. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento alla tutela della biodiversità.

a3 Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

La legge regionale prevede il turno minimo a seconda delle specie L.R. 11/96: Allegato B ï Taglio dei boschi e Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, Art. 22.

a4 Scelta e rilascio di esemplari da destinare allôinvecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

L.R. 11/96, Allegato B ï Taglio dei boschi e Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

41 ï stabilisce la provvigione minima da rilasciare a seguito di taglio saltuario a scelta.

a5. *Incremento del numero di matricine da riservare al taglio*

La normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, art.24, prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 nel caso di cedui castanili. I suddetti limiti si incrementano rispettivamente a 100 e 80 matricine nel caso di superfici forestali con pendenza media superiore al 70%.

a6.*Creazione di aree di riserva non soggette a taglio*

La normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato B ï Norme per il taglio dei boschi, artt.18 e 19 e Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, artt.33 e 36, non prevede alcun obbligo di riserva nel caso di boschi cedui e il mantenimento di almeno 5 piante mature per ettaro, per consentire il mantenimento dell'habitat per la fauna, nel caso di fustaie.

a7. Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni nei boschi e foreste di proprietà privata

La normativa regionale, L.R. 11/96 Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale ï art.11 prevede che i residui della lavorazione, sia delle fustaie che dei cedui, che abbiano diametro fino a centimetri cinque, vengano allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi entro un mese ed ivi bruciati, triturati o cippati.

a8 Gestione dei boschi di neoformazione

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito a questo tipo di azione. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla tutela della biodiversità.

a9. Recupero alla gestione di boschi degradati o abbandonati di proprietà privata

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo specifico in merito a questo tipo di azione, tuttavia lôazione comporta notevoli vantaggi ambientali sia in termini di aumento dello stoccaggio di CO2, che di difesa idrogeologica, migliore gestione delle acque e di tutela della biodiversità.

a10. Adesione a sistemi di certificazione forestale sostenibile

Trattandosi di unôadesione volontaria la normativa di riferimento non pone obblighi in merito. Come emerso dallôanalisi SWOT in Regione Campania sono pochissimi i complessi forestali di proprietà pubblica e privata che hanno aderito ai sistemi di certificazione. Eônecessario, pertanto attivare diverse linee di

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento (anche premiali) per incentivarne la diffusione.

b1. Manutenzione dei boschi di neoformazione recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito a questo tipo di azione. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento allo stoccaggio di CO2 ed alla tutela della biodiversità.

b2. Manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito a questo tipo di azione. tuttavia lôazione comporta notevoli vantaggi ambientali sia in termini di aumento dello stoccaggio di CO2, che difesa idrogeologica e migliore gestione delle acque che di tutela della biodiversità.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

Per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni si è partiti da unôanalisi degli impegni richiesti e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale. La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni hanno tenuto conto:

- dei normali standard di gestione;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

In ogni caso ci si trova di fronte allôadozione volontaria di pratiche che vanno oltre i normali standard di gestione ovvero oltre gli obblighi fissati da norme e vincoli eventualmente esistenti e, per questo, in molti casi non vi sono riscontri di tipo quantitativo nella ordinaria gestione forestale, con una conseguente difficile quantificazione dellôaggravio economico.

Per una valutazione di detto aggravio e, quindi, per la determinazione dei pagamenti si è partiti dalla considerazione che gli impegni nella maggior parte dei casi si sostanziano in una perdita di materiale legnoso e non legnoso, in costi diretti ed indiretti, incluso i costi di transazione.

In ordine alle fonte dati, ci si è riferiti a fonti secondarie costituite dai Piani di Assestamento Forestale, da dati ISTAT, da studi e ricerche e dai regolamenti attuativi della legge regionale n°11/1996, (Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e Norme per il taglio dei boschi).

A seguito delle valutazioni di cui innanzi, a titolo della misura viene concesso un premio variabile da un minimo di 80 ú/Ha/anno a un massimo di 200 ú/Ha/anno, differenziato per azione come indicato nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

tabella 1. Relativamente allôazione a1, sulla base dellôesperienza maturata nella programmazione 2007/2013, è stata applicata la degressività del pagamento prevedendo una riduzione del 25% del premio di base per superfici forestal > di 100 ettari.

Codice azione	Impegno	Requisiti obbligatori stabiliti dalla normative forestale regionale	Premio ad ettaro/anno
a1	Conservazione di radure significative da un punto di vista ambientale attraverso il controllo attivo della vegetazione sia con mezzi naturali ed a basso impatto che mediante il taglio degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti; il rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie boscata/forestale è pari almeno al 1%. La superficie minima della radura è fissata in 500 mq con una larghezza media di 10 metri.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	80€ per superfici boscate comprese tra 5 e 100 ha. 60€ per superfici > di 100 ha.
a2	Identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio dei soggetti individuati.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	120€
a3	Allungamento del turno dei cedui portando a 19 anni il turno per le querce caducifoglie, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e 30 anni il turno del faggio.	*L.R. 11/96, l'all. C Art. 22. prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, il carpino ed il forteto, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, robinia, salice ecc) e di anni 24 per il faggio.*	100€
a4	Rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro nelle fustaie disetanee.	*L.R. 11/96 - All. C art. 41 indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta.*	200€
a5	Riserva al taglio un numero di matricine superiore (almeno del 10%) del numero prescritto dalla normativa regionale.	*L.R. 11/96, Allegato C – art.24 prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 per il castagno. Nei boschi con pendenza > del 70% è aumentato ad 80 per il castagno e 100 per le altre specie*	120€
a6	Mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di	*L.R. 11/96 All. C – artt.33 e 36 impone il rilascio di 5 piante per ettaro a fini ambientali per i tagli di sgombro definitivi in fustaie coetanee o*	120€

tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

a7.1	Cippatura e/o triturazione, distribuzione e spandimento al suolo dei residui delle lavorazioni.	*L.R. 11/96 Allegato C-Art. 11: nelle fustaie e nei cedui i residui delle lavorazioni con diametro < di 5 cm devono essere allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi ed ivi bruciati, triturati o cippati.*	90€
a7.2	Cippatura del materiale e conferimento ai soggetti della filiera energetica attraverso specifici accordi.	*L.R. 11/96 Allegato C- Art.11 nelle fustaie e nei cedui i residui delle lavorazioni con diametro < di 5 cm devono essere allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi ed ivi bruciati, triturati o cippati.*	120€
a8.1	Redazione ed attuazione di un piano di gestione che contempli l'eliminazione della vegetazione di neoformazione ed il ripristino delle attività agricole.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
a8.2	Redazione ed attuazione di un piano di gestione che contempli l'avviamento a processi di gestione forestale pianificata.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
a9	Redazione ed attuazione di un piano di gestione forestale (piano di coltura) redatto nei modi e nei termini definiti dall' art. 20 – allegato c della legge regionale 11/96.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
A10	Adesione volontaria a sistemi di certificazione forestale riconosciuti; per la gestione dei boschi cedui, fustaie e degli imboschimenti (piantagioni fuori foresta).	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
b1	Manutenzione di boschi di neoformazione recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
b2	Manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€

tabella 1 bis

8.2.15.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Ai sensi dellôart.48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, lôimpegno cessa senza obbligo di rimborso. In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Eô possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno. Se, in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario aumenta la superficie della propria azienda, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dellôart. 47 è possibile variare da un anno allôaltro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dellôimpegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nellôimpegno per il restante periodo oppure lôimpegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per lôeffettiva durata di validità dellôimpegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.16.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art.35, art 56, art 57

Regolamento (UE)di esecuzione n. 808 - Art. 15

Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione ï Art. 11

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura riveste carattere trasversale rispetto allôattuazione dellôintero programma di sviluppo rurale essendo tesa a realizzare gli obiettivi della politica di sviluppo rurale sostenendo una gamma molto ampia di forme di cooperazione e di beneficiari, fortemente implementata rispetto alla precedente programmazione.

Uno dei limiti del comparto agro-forestale riguarda, infatti, la limitata capacità di aggregazione e di cooperazione tra gli operatori di settore, e di relazione con altri soggetti pubblici e privati in esso operanti: problematicità questa emersa anche dallôanalisi di contesto e SWOT che hanno confermato, quale elemento di debolezza del sistema, la resistenza di agricoltori e operatori delle aree rurali rispetto alla promozione e realizzazione di iniziative condivise.

La Misura ñCooperazioneò rappresenta, quindi, lôopportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato. Il fine dellôAmministrazione regionale è senzôaltro quello di implementare e sostenere ñil lavorare insiemeò per cui ogni forma e tipologia di cooperazione tra quelle previste al comma 1 dell'art 35, sarà utilizza per diffondere nella maniera più ampia e capillare forme aggregate di soggetti.

Va precisato inoltre che la misura non può essere utilizzata per sostenere attività congiunte già in atto ma esclusivamente per creare e realizzare progetti comuni e nuovi.

I temi oggetto della cooperazione coprono la maggior parte delle focus area prese in considerazione dal programma. Inoltre per il suo carattere di trasversalità la misura copre i seguenti fabbisogni:

- migliorare sia lôintegrazione tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza che la diffusione e il trasferimento di esperienze innovative anche attraverso la creazione di reti (F2);
- rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa (F3);
- sviluppare competenze/progetti innovativi su prestazioni ambientali e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi (F4);
- accrescere lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali (F6);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese (F8);
- aumentare la quantità delle produzioni agricole, alimentari e forestali certificate e tradizionali nonché le produzioni zootecniche provenienti da allevamenti con elevati standard di benessere degli animali (F12);
- Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali (F13)
- sostenere lôorganizzazione di filiere corte (F17);
- tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche (F21);
- migliorare la fruizione degli ecosistemi (F22);
- prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico (F27) ;
- favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica (F28);
- Favorire una più efficiente gestione energetica (F 29)
- migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico (F30);
- ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio (F31);
- incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali (F32);
- favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera (F33);

La misura contribuisce nel suo insieme al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione: tale tematica viene sviluppata nelle sottomisure 16.1, 16.2 che in particolare prevedono lô obbligatorietà di trasferimento dellôinnovazione, ed anche dalle sottomisure 16.4,16.5, 16.6, 16.7 e 16.8;

Ambiente e Clima: tale tematica viene affrontata attraverso il sostegno alle attività sostenute dalle sottomisure 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.9

Il sostegno previsto con questa misura tende ad aiutare gli operatori delle zone rurali ad organizzare processi di lavoro in comune condividendo impianti, strutture, risorse ecc. per rendere le attività economicamente più redditizie anche, se su scala ridotta, e superare svantaggi economici, ambientali e di ogni altro genere derivanti dallôessere divisi. In particolare, la promozione di approcci comuni ai progetti che la Regione Campania intende sviluppare è finalizzata a produrre benefici più incisivi e coerenti di quelli che singoli operatori possono ottenere non collaborando gli uni con gli altri

Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso al fine di incentivare ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti.

La misura è articolata nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 16. 1: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di produttività e sostenibilità dellôagricoltura.

La sottomisura, per la sua peculiarità, copre tutti i fabbisogni essendo finalizzata ad incoraggiare i soggetti operanti a vari livelli istituzionali nel cooperare per cogliere a pieno le opportunità offerte complessivamente dalla politica comune europea in tema di agricoltura, ricerca e innovazione, coesione, istruzione e innovazione, sostenendo la costituzione di Gruppi Operativi (GO) quali soggetti realizzatori delle azioni promosse dallõEuropean Innovation Partnership per la produttività e sostenibilità in agricoltura ï PEIò, finalizzati alla realizzazione di progetti di innovazione su tematismi di interesse regionale.

La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 6.1** Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei G O PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura* 16.2: *Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Anche questa sottomisura copre tutti i fabbisogni essendo finalizzata a promuovere complessivamente la competitività e la sostenibilità delle imprese agricole/forestali, sostenendo la formazione di GO per la realizzazione e lõintroduzione di innovazioni di processo prodotto e organizzative nel sistema agroalimentare e forestale della Regione Campania. La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.2** Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura* 16.3: *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

La sottomisura è finalizzata a sostenere dinamiche di aggregazione di imprese di piccoli operatori del turismo rurale per accrescere opportunità di reddito ed occupazionale nei servizi turistici. Essa è coerente con il Fabbisogno F8. La tipologia di operazione ad essa relativa è la seguente

- **Tipologia di intervento 16.3** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura* 16.4: *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

La sottomisura sostiene lõaggregazione di filiera orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività promozionali ad esse connesse. Essa quindi contribuisce ad aumentare la competitività e la redditività dei piccoli produttori agricoli e ad avvicinare i consumatori ai produttori. Inoltre consente di migliorare la comunicazione nelle zone rurali, e tende a perseguire non solo vantaggi economici, ma anche ambientali e sociali pertanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

risulta coerente con i Fabbisgni F8 ed F17. La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.4** Cooperazione orizzontale e verticale per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Sottomisura 16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e lôadattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

La sottomisura riveste carattere di forte trasversalità rispetto ai fabbisogni espressi in materia ambientale, in particolare F21, F22, F27, F28, F31 in quanto sostiene ñProgetti collettiviò finalizzati alla riduzione dellôimpatto ambientale dellôagricoltura, promossi da una pluralità di soggetti già aggregati o che si aggregano a tal fine.

I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali. La sottomisura sostiene quindi, oltre allôaggregazione tra attori, anche lôaggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR . La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.5** Azioni congiunte di mitigazione del cambiamento climatico e sostegno alle pratiche ambientali in corso

Sottomisura* 16.6: *Sostegno alla cooperazione di filiera per lôapprovvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

La sottomisura risponde ai fabbisogni F29, F30, F31 con la finalità:di sostenere la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse di natura forestale o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali..

In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte, con lôobiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali, o la loro produzione, nonché lôeventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

Questa sottomisura potrà avere un ruolo importante nei territori sensibili alla cosiddetta ñTerra dei Fuochiò e nelle aree marginali per i casi di riconversione in colture ñNo Foodò.

La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.6** Sostegno alla cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse e produzione di energia

Sottomisura 16.7: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Fabbisogni coperti da questa sottomisura sono relativi ad F21 ed F32.

Nellôambito della ñStrategia Nazionale delle Aree Interneò, il FEARS con il FESR, FSE e FEAMP partecipa alla realizzazione degli interventi di sviluppo locale nelle aree individuate attraverso unôattenta analisi e lôuso di indicatori condivisi con il Dipartimento delle Politiche di Coesione (DPS). A questa linea di azione si associano anche interventi di cooperazione monofondo allo scopo di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito in favore del tessuto produttivo locale, di favorire il mantenimento della popolazione nelle aree rurali. La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.7** Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura 16.8: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

La sottomisura prevede il sostegno alla redazione di strumenti di pianificazione, generale o particolareggiata, ovvero di piani di gestione forestale che svolgono un ruolo orizzontale e rilevante nello sviluppo e nella crescita della filiera forestale.

Detti piani, redatti secondo i principi della gestione forestale sostenibile (GFS), tengono in considerazione gli aspetti economico-produttivi, ambientali, sociali, dôinnovazione e di sostenibilità degli ecosistemi forestali.

Con la sottomisura 16.8 si intende perseguire:

- la conoscenza più approfondita del patrimonio forestale regionale sia privato che pubblico;
- una migliore cura e gestione del patrimonio forestale;
- la conservazione della risorsa bosco e delle funzioni a cui assolve;
- la creazione delle condizioni necessarie per la durabilità dei soprassuoli forestali sottoposti a sfruttamento.

La sottomisura 16.8, nel suo complesso, assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy. In considerazione di quanto indicato si caratterizza per una forte trasversalità rispetto ai fabbisogni quanto contribuisce al soddisfacimento di F21, F22, F27, F29, F30, F31, F32, F33

Le tipologie di intervento relative sono le seguenti:

- **Tipologia di intervento 16.8.1**. Sostegno alla redazione di Piani di Gestione Forestale (PGF)
- **Tipologia di intervento 16.8.2**.Sostegno alla redazione di Documenti di Indirizzo Forestale (DIF)

Sottomisura* 16.9: *Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale e alimentare

Questa sottomisura promuove la realizzazione di progetti finalizzati alla fornitura di servizi alla comunità intesa in termini generali. Per la trasversalità delle tematiche trattate copre una molteplicità di fabbisogni e, in particolare F21, F22, F30, F32.

La sottomisura si articola nei seguenti temi:

Agricoltura sociale, al fine di sviluppare forme di cooperazione tra imprese agricole ed altri soggetti, con etica e responsabilità verso la comunità e l'ambiente e con carattere di innovazione sociale, svolte al fine di generare benefici inclusivi attraverso l'offerta di servizi a vantaggio di soggetti deboli;

Educazione alimentare ed ambientale, per promuovere forme di cooperazione e reti tra più soggetti al fine di sviluppare la conoscenza e la consapevolezza sui temi alimentari ed ambientali.

Sono previste le seguenti due tipologie di intervento:

- **Tipologia di intervento 16.9.1.**Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.
- **Tipologia di intervento 16.9.2**.Promozione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità ambientale

8.2.16.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei G O PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Trattandosi di una attività trasversale interessa tutte le focus area.

Con questa sottomisura si intende, pertanto, promuovere la formazione di GO su problematiche di rilevante interesse regionale e sostenere la realizzazione dei relativi progetti di innovazione su tematismi strategici per la Regione Campania, attraverso la emanazione di bandi rivolti all'attuazione di interventi specifici che

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono essere articolati per più annualità, fino a coprire anche lôintero periodo di programmazione, 7 anni.

Le azioni sostenute dalla presente sottomisura devono essere realizzate da gruppi operativi (GO) costituiti ai sensi dellôartt. 56 e 57 del Reg. (UE) 1305/2013 da soggetti interessati al conseguimento delle finalità che il GO si propone di perseguire.

Potranno perciò, coerentemente al progetto di innovazione proposto, essere coinvolti i portatori di interesse della filiera agroalimentare, gli erogatori di servizi funzionali alle attività del GO, altri attori del settore agroalimentare, rurale, sociale ed eventualmente i soggetti che svolgono la funzione di ñinnovation brokerò.

I G.O. del PEI devono adottare un proprio regolamento interno, al fine di garantire trasparenza nel processo decisionale al fine di facilitare il medesimo evitando conflitti interni.

Lôintervento sostiene, quindi, sia lôavvio dei GO e il loro funzionamento, sia lôattuazione dei progetti di innovazione, in tutte le loro componenti

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda lôattività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare lôindividuazione di esigenze espresse da territori comuni a più regioni.

I progetti devono includere le attività di diffusione e trasferimento.

Questa tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

D.P.R. n. 382 del 11/07/80

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Il Beneficiario della sottomisura è il GO, costituito ai sensi dellôart. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, che dovrà agire in modo da realizzare e facilitare la cooperazione di tutti gli attori che lo compongono.

I GO che si andranno a costituire mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute, dovranno comprendere almeno: imprese agricole/forestali ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti allôAnagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il G.O. dovrà dotarsi di un regolamento interno di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto al fine di garantire massima trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse.

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione nonché funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto presentato dal G.O.:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del GO compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del G.O.;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto del G.O.;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione:

1. materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
2. acquisto di brevetti, software e licenze;
3. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;
4. consulenze esterne per la realizzazione dell'intervento;
5. spese per la diffusione e divulgazione dei risultati del progetto;
6. spese di personale;
7. spese di missioni e trasferte;
8. materiali di consumo

- spese generali

Per i costi di realizzazione dei singoli progetti di innovazione, le tipologie dei costi ammissibili e le aliquote di contributo sono quelle previste nei rispettivi interventi di riferimento.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai beneficiari.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto di cooperazione, secondo i tempi e le modalità previste dal bando, che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli nell'ambito del progetto e rispetti l'importo massimo previsto dal bando di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In coerenza con quanto disposto dallôartt. 56 e 57 del Regolamento (UE) 1305/2013, il Gruppo Operativo dovrà :

- comprendere almeno imprese agricole/forestali ricadenti nella Regione Campania, ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti allôAnagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI;
- presentare un piano che contenga i seguenti elementi:
  - soggetti coinvolti nel G.O.;
  - la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare;
  - descrizione dei risultati attesi in termini di innovazione, trasferimento ;
  - le tempistiche di svolgimento del piano;
  - la ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO;
  - descrizione del Budget complessivo e ripartizione dello stesso tra le attività da svolgere e i diversi partner;
  - descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione allôesterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e che permetteranno una valutazione ed una comparazione di piani di attività aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del piano di attività sulla base della fondatezza tecnico-scientifica dellôinnovazione ed sulla base al rapporto costo/benefici del piano;
- efficienza ed impatto socio/economico ed ambientali del piano;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sullôarea di intervento;
- composizione/completezza/competenza del G.O. in funzione delle attività da realizzare;
- efficacia delle azioni di diffusione e divulgazione dei risultati del progetto.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2. 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura:

- 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Trattandosi di una attività trasversale interessa tutte le focus area.

Con questatipologia di intervento si intende promuovere la formazione di GO su tematiche di specifico interesse delle imprese del settore agricolo, alimentare e forestale campano per la realizzazione di progetti di innovazione.

L'operazione sostiene lôintroduzione di innovazioni di processo prodotto e organizzative nel sistema agroalimentare e forestale della Regione Campania al fine di promuoverne complessivamente la competitività e la sostenibilità delle imprese agricole/forestali.

Con questa operazione si intende, pertanto, promuovere la formazione di GO su tematiche di specifico interesse delle imprese del settore agricolo, alimentare e forestale campano per la realizzazione di progetti di innovazione.

Viene, pertanto, promossa la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, enti di ricerca, lôindustria di trasformazione ed altri operatori economici, attraverso la creazione di Gruppi Operativi di cui allôartt. 56 e 57 del Reg. UE 1305/2013, finalizzata alla lôintroduzione di innovazioni in termini di prodotto e di processo, alla conquista di nuovi mercati, e di processi di adeguamento strutturale in unôottica di miglioramento quali -quantitativo delle produzioni abbinato alla riduzione dei costi di produzione e ad una maggiore rispondenza alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I GO possono in questa sede proporre il sostegno di progetti pilota volti a verificare in pieno campo processi sperimentali, attività dimostrative volte a disseminare gli esiti di progetti di sviluppo pre-competitivo, intesi come Ia concretizzazione degli esiti della ricerca per II loro uso nello sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dellôimmissione sul mercato.

Lôintervento sostiene, quindi, sia lôavvio dei GO e il loro funzionamento, sia lôattuazione dei progetti di innovazione, in tutte le loro componenti

L'aoperazione prevede, pertanto, un sostegno ai GO che presentino un progetto le cui iniziative siano finalizzate principalmente a:

- aumentare la competitività attraverso lôintroduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto/processo;

- favorire accordi a livello locale e di filiera, anche al fine di promuover lôinternazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;

- migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese agricole, agroalimentari e forestali;

- favorire il raccordo tra il mondo produttivo e la ricerca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concentrare e riorganizzare lôofferta dei prodotti;

- aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;

- realizzare in modo diffuso iniziative pilota/collaudo

- favorire lôapplicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi;

- migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

I progetti devono includere le attività di diffusione e trasferimento.

Questa tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

D.P.R. n. 382 del 11/07/80

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Il Beneficiario della tipologia di intervento è il GO, costituito ai sensi dellôart. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, che dovrà agire in modo da realizzare e facilitare la cooperazione di tutti gli attori che lo compongono.

I GO, che si andranno a costituire mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute, dovranno comprendere almeno imprese agricole/forestali ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti allôAnagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

Il G.O. dovrà dotarsi di un regolamento interno di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto al fine di garantire massima trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse.

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto presentato da GO:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del GO compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del G.O.;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto del GO;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione:

1. materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
2. acquisto di brevetti, software e licenze;
3. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi ;
4. consulenze esterne per la realizzazione dell'intervento;
5. spese per la diffusione dei risultati del progetto;
6. spese di personale;
7. spese di missioni e trasferte;
8. materiali di consumo.

- Spese generali

Per i costi di realizzazione dei singoli progetti di innovazione, le tipologie dei costi ammissibili e le aliquote di contributo sono quelle previste nei rispettivi interventi di riferimento.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai beneficiari.

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto di cooperazione, secondo i tempi e le modalità previste dal bando, che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli nell'ambito del progetto e rispetti l'importo massimo previsto dal bando di riferimento.

In coerenza con quanto disposto dall'artt. 56 e 57 del Regolamento (UE) 1305/2013, il Gruppo Operativo dovrà :

- comprendere almeno imprese agricole/forestali ricadenti nella Regione Campania, ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80 pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

del PEI;

- presentare un piano che contenga i seguenti elementi:
- soggetti coinvolti nel G.O.;
- la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare;
- descrizione dei risultati attesi in termini di innovazione, trasferimento ;
- le tempistiche di svolgimento del piano;
- la ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO;
- descrizione del Budget complessivo e ripartizione dello stesso tra le attività da svolgere e i diversi partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della validità tecnica e sperimentale dell'innovazione ed in base al rapporto costo/benefici del progetto stesso;
- coerenza del progetto alle strategie e alle priorità individuate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania;
- composizione/completezza/competenza del partenariato in funzione ai fini indicati nel progetto presentato;
- efficacia del programma di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati del progetto.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento rientra nelle Focus Area 6a e 6b: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione.

La tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nellôambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

In altri termini si intende perseguire lôobbiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale (Focus area 3a). Trasversalmente risponde agli obiettivi delle focus area 6a -6b.

La tipologia dintervento risponde al Fabbisogno 8 (*Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese*) ed in maniera trasversale contribuisce a soddisfare il Fabbisogno 22 (*Migliorare la fruizione degli ecosistemi*).

8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

LR n.15/2008 ñDisciplina per lôattività di agriturismoò e suo regolamento attuativo.

LR n. 5/2001 ñDisciplina delle attività di B&Bò.

LR n. 17/2001 ñDisciplina delle strutture ricettive extralberghiereò

8.2.16.3.3.4. Beneficiari

Associazioni già costituite o da costituire composte da almeno dieci piccoli operatori del Turismo Rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti:

- costi per lôeventuale costituzione dellôassociazione, allo scopo di realizzare le finalità dellôoperazione;
- costi per la predisposizione del progetto;
- costi di esercizio dellôAssociazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto;
- costi per attività finalizzate allôorganizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;
- azioni di marketing.

8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga almeno le seguenti informazioni:

- analisi del contesto territoriale;
- descrizione delle attività;
- breve descrizione dei risultati attesi;
- elenco dei soggetti partecipanti e loro ruolo;
- tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- descrizione delle eventuali attività di formazione.

I beneficiari devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

8.2.16.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- 1.Associazioni già formalmente riconosciute dalla regione;

  2.Numero di soci (a titolo di esempio età media; ...);

  3.Progetti che attuano azioni congiunte con altre associazioni di promozione turistica (a titolo di esempio: collaborazione con Pro-loco).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del **100%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti allôart. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

- disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

- assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della RC e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

- lôAutorità di Gestione e lôOrganismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle misureò reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4. 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento **contribuisce al raggiungimento dellôobiettivo di cui** alla Focus Area 3a **e concorre alle Focus Area 2a,2b, 6a,6b, sostenendo** lo sviluppo della cooperazione tra imprese agricole/forestali e/o tra imprese agricole/forestali e di trasformazione/utilizzazione o commercializzazione per la realizzazione e la promozione di filiere corte e mercati locali, finalizzata a rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni agricole/forestali, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende **agroforestali** che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.

Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, consente uno spostamento della catena del valore a monte, con lôobiettivo, tra gli altri, di aumentare il potere contrattuale degli agricoltori e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.

La **filiera corta** è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore che deve però acquisire il controllo del bene.

Per **mercato locale** deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dallôazienda agricola/forestale dôorigine del prodotto allôinterno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita al consumatore finale. In considerazione dellôelevata densità abitativa e rilevanza turistica della Città metropolitana di Napoli e, per quest'ultimo aspetto, anche della Costiera Amalfitana, tutte le Aziende agricole/forestali della regione Campania, possono, in deroga alla precedente definizione, commercializzare all'interno di queste due aree. Resta fermo che tutte le attività di produzione/trasformazione devono avvenire in un raggio di 75 chilometri dallôazienda agricola/forestale dôorigine del prodotto.

Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza allôinterno del territorio e comporta anche benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore.

La tipologia di intervento, quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei beneficiari accrescendo lôefficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala.

La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nellôambito di canali HO.RE.CA., della GDO, lôorganizzazione di farmersômarkets**, ecc.**

Questa tipologia di intervento, inoltre, contribuisce alla valorizzazione dei territori, dei prodotti locali e delle produzioni tipiche e tradizionali, nonché alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi e movimentazioni dei beni agricoli e dal mantenimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

biodiversità.

8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulle spese sostenute e ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione.

8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

L.R. n. 20 del 08/08/2014 ñRiconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filieraò.

8.2.16.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari sono Gruppi di cooperazione costituiti da almeno 3 soggetti partner tra imprese agricole o forestali e altri soggetti della filiera, che si organizzano sotto forma di associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme, per sviluppare o promuovere una filiera corta o un mercato locale di prodotti agroalimentari e/o forestali.

Il beneficiario può essere rappresentato da un Gruppo di cooperazione in corso di costituzione, oppure già costituito e che già opera nellôambito della filiera corta o di un mercato locale, ma che intende intraprendere un nuovo progetto comune.

Il Gruppo di cooperazione può strutturarsi anche a livello interzonale ed aver per oggetto la creazione e la promozione di più filiere corte.

Nellôambito del Gruppo di cooperazione, almeno i due terzi dei soggetti devono essere rappresentati da produttori agricoli o forestali.

Possono aderire anche soggetti non beneficiari diretti la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della presente tipologia di operazione.

.

8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibili le spese riconducibili ai seguenti costi:

- costi per la costituzione del Gruppo di cooperazione, allo scopo di realizzare le finalità della sottomisura;
- costi per la predisposizione del progetto;
- costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto;
- costi per attività finalizzate ad avvicinare i produttori ai consumatori come ad esempio costi di animazione dellôarea interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto;
- costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata;
- costi per attività promozionali finalizzate a valorizzare lôaggregazione, la programmazione e lôintegrazione delle filiere agroalimentari e forestali, comprese le spese di progettazione e realizzazione della promozione, a valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e la sua sostenibilità ambientale, a valorizzare e promuovere nuovi prodotti e/o processi produttivi.

Sono escluse le spese riguardanti lôordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.

8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

Le attività devono essere coerenti con le priorità e la focus area cui la sottomisura concorre e si colloca e devono contribuire al soddisfacimento di uno o più fabbisogni cui è riconducibile la sottomisura.

I progetti non devono essere finalizzati alla vendita diretta svolta da un singolo imprenditore/azienda agricola.

In caso di integrazioni orizzontali e verticali, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserissi più di un soggetto terzo.

Mercati locali di vendita al pubblico di prodotti agroalimentari e/o forestali, anche trasformati, che rispondono ai criteri della filiera corta.

Le spese per la promozione devono essere relative allôintera filiera o mercato locale e non ai singoli partner del Gruppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I beneficiari devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

Le attività devono essere coerenti con le priorità e la focus area cui la tipologia di operazione concorre e si colloca

I progetti non devono essere finalizzati alla vendita diretta svolta da un singolo imprenditore/azienda agricola.

In caso di integrazioni orizzontali e verticali, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un soggetto terzo.

I mercati locali di vendita **diretta** al pubblico di prodotti agroalimentari e/o forestali, anche trasformati, **devono rispondere** ai criteri della filiera corta.

8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del **100%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti allôart. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 - disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

R 9 - assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M 7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 - LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura - sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.5. 16.5.1 Azioni congiunte di mitigazione del cambiamento climatico e sostegno alle pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.16.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce in maniera specifica al raggiungimento degli obiettivi: trasversale alle Focus Area 5a, 5b, 5c, 5d, 5e

Saranno sostenuti ñProgetti collettiviò in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a perseguire i seguenti obiettivi:

- mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- aumento dellôefficienza nellôutilizzo delle risorse idriche, nellôottica di adattamento ai cambiamenti climatici;
- preservazione della biodiversità agraria e naturalistica;
- valorizzazione dei paesaggi rurali.

Le azioni che potenzialmente possono rientrare nel progetti collettivi sono riconducibili alle Misure/sottomisure di cui ai seguenti articoli:

- art. 17 - Investimenti materiali (Sottomisura 4.1 e Sottomisura 4.4)
- art. 22 - Forestazione e imboschimento (Sottomisura 8.1)
- art. 28 - Pagamenti agro climatici ambientali (Sottomisura 10.1 e Sottomisura 10.2)
- art. 29 - Agricoltura biologica (Sottomisura 11.1 e 11.2)
- art. 30 - Natura 2000 e Direttiva quadro sulle acque.

8.2.16.3.5.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.16.3.5.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.5.4. Beneficiari

I beneficiari del sostegno possono essere forme di integrazione/aggregazione, dotate di forma giuridica legalmente riconosciuta, costituite da una pluralità di imprese agricole e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:

- reti di imprese;
- organizzazioni di produttori;
- cooperative agricole;
- consorzi;
- associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;
- enti pubblici territoriali regionali.

8.2.16.3.5.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione della partenariato compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento della partenariato, comprese le spese generali;
- costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione.

Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per lôadesione collettiva devono essere fatti rientrare nei ñcosti di transazioneò delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, i costi di organizzazione possono essere ricompresi nelle spese ammissibili al presente intervento, e in tal caso la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

8.2.16.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un Progetto collettivo contenente almeno le seguenti informazioni: tematica ambientale considerata, obiettivi del progetto, area e relativa superficie interessata dal progetto, con i relativi impegni e interventi, soggetti coinvolti nella forma associativa, tipologia di Misure e sottomisure attivate nellôambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

del progetto, coerenti con le finalità del progetto stesso.

Lôattività della forma associativa deve coinvolgere imprese con sede legale in Campania

8.2.16.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della validità tecnico scientifica e del rapporto costo/benefici del progetto stesso;
- benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sullôarea di intervento;
- priorità ai progetti collettivi che interessano zone ricadenti nei comuni della cosiddetta ñTerra dei Fuochiò, nelle aree compromesse dal punto di vista ambientale, nelle aree interessate da emergenze fitosanitarie;
- composizione/completezza/competenza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato.

8.2.16.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allô35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Per gli interventi che ricadono nellôambito di altre Misure, valgono gli importi e lôintensità stabilite da tali Misure.

8.2.16.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi:

R7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.6. 16.6.1 Sostegno alla cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse e produzione di energia

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.16.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento contribuisce in maniera specifica al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Focus Area 5 c.

Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un ñPiano di attività della filieraò, contenente:

- uno studio di fattibilità sulla costituzione della filiera territoriale in cui andranno descritti gli ambiti territoriali relativi alla filiera, le biomasse prodotte dalle aziende agricole o dai produttori forestali, le categorie di soggetti che si intendono coinvolgere ed il numero di soggetti per ciascuna categoria, la stima economica complessiva della filiera e la convenienza economica alla sua realizzazione.
- le attività di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- ulteriori attività e servizi, come ad esempio la consulenza tecnica e la formazione, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dellôintervento;
- gli interventi che si andranno a porre in essere nelle aziende agricole;
- gli interventi rivolti ad impianti per la produzione di energia (fino a 0,5 Megawatt).

Qualora il ñPiano di attività della filieraò preveda la realizzazione, il miglioramento o lôespansione dellô impianto per la produzione di energia da biomassa, tale investimento può essere ricondotto aderendo alla Misura 7.2 - Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico ï operazione 2 - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

8.2.16.3.6.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.M. del 2 marzo 2010 del Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e del Mare ad oggetto: ñAttuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettricaò.

D.M. del 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, ad oggetto ñLinee guida nazionali per lôautorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabiliò, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

Decreto Legislativo n. 28/2011 ñAttuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CEò.

D.M del 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto ñDefinizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome

Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014 Revoca della DGR 1642/09 e Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003

8.2.16.3.6.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di aggregazioni per la creazione di filiere corte per lôutilizzo della biomassa proveniente dal settore agricolo o forestale, che promuovono o coordinano le operazioni indicate nel ñPiano di attività della filieraò.

Detti soggetti sono i responsabili dellôavvio e/o attuazione delle operazioni.

Le forme di integrazione/aggregazione previste dal ñPiano di attività della filieraò devono essere dotate di forma giuridica legalmente riconosciuta costituite da almeno due soggetti fra le seguenti categorie:

- produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati;
- soggetti che effettuano il trattamento della biomassa;
- enti pubblici territoriali regionali.

8.2.16.3.6.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente sottomisura sono finanziabili, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione della partenariato compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento della partenariato, comprese le spese generali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse allôattività del partenariato, e sono pertanto escluse le spese riguardanti lôordinaria attività svolta dai partecipanti al progetto collettivo.

8.2.16.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un Piano di Attività della filiera che identifichi puntualmente:

Å lôambito territoriale relativo alla filiera;

Å i soggetti coinvolti e i loro ruoli nellôambito del Piano di Attività;

Å le biomasse conferite allôimpianto di trattamento delle biomasse;

Å la sostenibilità economica ed ambientale dellôimplementazione del Piano.

8.2.16.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- qualità del progetto sulla base della validità tecnico scientifica e del rapporto costo/benefici del progetto stesso;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sullôarea di intervento;
- priorità ai ñPiani di attività della filieraò che interessano zone e soggetti ricadenti nei comuni della cosiddetta ñTerra dei Fuochiò, nelle aree marginali e nelle aree compromesse dal punto di vista ambientale;
- composizione/completezza/competenza del partenariato in funzione ai fini indicati nel progetto presentato;
- qualità delle azioni di diffusione e divulgazione dei risultati del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile.

8.2.16.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione della tipologia di intervento presenta i seguenti rischi:

R7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.16.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DM 2 marzo 2010 del Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e del Mare ad oggetto "Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica", si definiscono:

a) **«biomassa e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali»:** la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura, comprendente sostanze vegetali e animali, e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse;

b) **«biomassa da intese di filiera»:** la biomassa e il biogas di cui alla lettera a), prodotti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 102 del 2005;

c) **«biomassa da filiera corta»:** la biomassa e il biogas di cui al punto a) prodotti entro il raggio di 70 km dall'impianto di produzione dell'energia elettrica. La lunghezza del predetto raggio e' misurata come la distanza in linea d'aria che intercorre tra l'impianto di produzione dell'energia elettrica e i confini amministrativi del comune in cui ricade il luogo di produzione della biomassa, individuato sulla base della tabella B allegata al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7. 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

8.2.16.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si inserisce nella Focus Area 6b.

Gli interventi definiti PIRAI (Progetti Integrati Rurali per le Aree Interne) sostengono anche lôInvestimento Integrato Territoriale , ex art. 36 del Reg. 1303/2013 (ITI Strategia Nazionale per le Aree Interne ï Campania) rivolto alle aree interne: centri di piccole dimensioni, distanti da centri di offerta dei servizi essenziali dellôistruzione, della salute e della mobilità ma con un forte potenziale di attrazione.

Lôobiettivo è quello di favorire la rivitalizzazione produttiva e migliorare la qualità della vita della popolazione residente. Tali PIRAI prevedono tipologie di azioni finalizzate prioritariamente ai seguenti ambiti di intervento: tutela del territorio, valorizzazione delle risorse naturali e culturali e turismo sostenibile, sistemi agro-alimentari e sviluppo locale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile e artigianato.

A questi ambiti dôintervento si affiancherà lôadeguamento dei servizi essenziali per la salute, lôistruzione e la mobilità.

8.2.16.3.7.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.7.3. Collegamenti con altre normative

Accordo di Partenariato 2014-2020 e smi

L.R. 13/2008

8.2.16.3.7.4. Beneficiari

Partenariati costituiti da almeno un soggetto pubblico e uno privato (ad es. imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

Ålôattività di progettazione e coordinamento del progetto;

Ålôattività di animazione e divulgazione sui territori;

Ålôesercizio dellôattività di cooperazione, comprendente: le spese amministrative e legali, il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati), le missioni, il materiale didattico/informativo, la divulgazione, le spese generali;

Åmateriale di consumo per lo svolgimento delle attività;

Åinvestimenti materiali ed immateriali connessi alle attività fisiche del progetto e coerenti con le misure 6.4 e 7.4 ed anche con i relativi costi

8.2.16.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

- livello di progettazione minimo definitivo (per la parte riguardante gli enti pubblici), cantierabile per i privati;
- progetto (parte strutturale) incluso nel piano triennale e annuale (se pubblico).

8.2.16.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A) Caratteristiche del richiedente: composizione del partenariato (ad es. numero componenti, competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);

B) Caratteristiche tecnico-economiche e territoriali del progetto (ad es. coinvolgimento attivo di fasce deboli e di giovani al primo impiego; propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

8.2.16.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

zione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura - sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.8. 16.8.1 Sostegno alla redazione di Piani di Gestione Forestale (PGF)

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.16.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento 16.8.1 persegue gli obiettivi riconducibili alla Focus Area 5e

Questa tipologia di intervento ha per oggetto il finanziamento della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale (PGF) delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà, in possesso o in gestione, di soggetti pubblici e privati che operano in maniera congiunta (aggregata). Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali .

I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta (aggregata) secondo le modalità disposte dalla normativa regionale vigente e si suddividono in:

- Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso di soggetti pubblici o misti pubblico/privati;
- Piani di Coltura (PC), nel caso di soli soggetti privati;
- Piani di Coltura e di Conservazione (PCC), nel caso di soli soggetti privati.

Con i PGF si favorisce:

- una migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- la sinergie tra le diverse figure presenti e operanti sul territorio;
- la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale (FSC) e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvoï pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- lôimplementazione, a partire dai PGF e da altre banche dati, del Sistema Informativo Forestale (SIF) regionale.

8.2.16.3.8.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, *Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, aggiornamento BURC del 21/9/1992, n. 38;*
- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, e ss..mm.ii.;
- Decreto legislativo del 18/5/2001, n. 227;
- Legge Regionale del 24/7/2006, n. 14;
- Piano Forestale Generale approvato con DGR del 28/1/2010, n.44, prorogato con DGR del 17/12/2013, n. 587.

8.2.16.3.8.4. Beneficiari

I beneficiari, che operano in maniera congiunta (aggregata), individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:

- soggetti pubblici proprietari delle superfici forestali oggetto di pianificazione;
- soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente, sono possessori e/o gestori di dette superfici o beni di proprietà di altre Amministrazioni e/o Enti Pubblici;
- soggetti privati proprietari o possessori, in base ad un legittimo titolo previsto dalla normativa nazionale vigente, delle superfici forestali oggetto di pianificazione;

Le forme aggregate possono essere costituite da soli soggetti pubblici, da soli soggetti privati o forme miste pubblico/privato. Lôaggregazione deve essere costituita da almeno due soggetti. Tra i soggetti privati possono essere ammessi anche gli organismi di certificazione riconosciuti.

Lôaggregazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.

Tali strumenti e/o atti non saranno necessari in caso di aggregazione di superfici forestali o beni silvo-pastorali di proprietà di Comuni appartenenti ad unôunica Comunità Montana e/o Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitane ed Enti gestori di aree protette. In tal caso, però, il soggetto proprietario dovrà produrre un atto di delega ed autorizzazione.

8.2.16.3.8.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente operazione sono finanziabili i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e le finalità della operazione e funzionali allo svolgimento delle attività previste dallôaggregazione:

1. costi legali per la costituzione della neoaggregazione;
2. costi di coordinamento, gestione e funzionamento dellôaggregazione;
3. costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il PGF;
4. costi legati alla realizzazione delle attività dellôaggregazione che includono la redazione, ex novo o la revisione, dei PGF e studi connessi e le altre attività necessarie allo sviluppo del progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse allôattività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti lôordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.16.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. lôarea forestale oggetto di pianificazione deve essere costituito da almeno 2 complessi distinti;
2. nel caso delle proprietà comunali, dei complessi demaniali regionali, o di altre proprietà pubbliche, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la proprietà delle superfici forestali o dei beni silvo-pastorali è tutta in capo ad una sola figura giuridica. In tal caso, però, gli altri soggetti pubblici o privati coinvolti nellôaggregazione posso anche essere partner ñnon proprietariò ma la realizzazione del il PGF deve essere collegata allôadesione ad altre misure del PSR;
3. la superficie oggetto di panificazione deve essere complessivamente almeno di 100 ettari;
4. il progetto deve prevedere la restituzione delle informazioni su supporto informatico per lôimplementazione del SIF regionale.

8.2.16.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta (aggregata);
2. estensione delle superfici oggetto di pianificazione;
3. aree comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. adesione ai sistemi di certificazione forestale (FSC) e/o ambientale;
5. qualità progettuale;
6. adesione ad altre misure del PSR.

8.2.16.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.9. 16.8.2 Sostegno alla redazione di Documenti di Indirizzo Forestale (DIF)

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.16.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento 16.8.2 persegue gli obiettivi della priorità 4, in particolare la Focus Area 4a.

La tipologia di intervento 16.8.2 ha per oggetto la realizzazione, in forma congiunta (aggregata), di un Documento di Indirizzo Forestale (DIF) a valenza comprensoriale o regionale. L'aggregazione prevede la partecipazione di almeno 2 soggetti, di cui almeno un Ente pubblico territoriale e un Ente di ricerca pubblico o privato.

Il DIF definisce gli approcci, le finalità e gli obiettivi di uso e di gestione sostenibile, protezione e valorizzazione delle risorse forestali e pastorali (silvo-pastorali) dell'area interessata.

Il DIF, inoltre, delinea e fornisce le linee di gestione e di intervento di tutte le aree silvo-pastorali sia pubbliche che private, che vanno oltre la gestione delle singole proprietà.

Il DIF rappresenta uno strumento di guida alle attività selvicolturali da svolgere nell'ambito di un vasto territorio forestale e costituisce un documento che fornisce una visione d'insieme delle risorse e delle necessità o possibilità di gestione, al fine di valorizzare le risorse disponibili.

Le attività legate alla ricognizione e alla verifica delle aree forestali necessarie alla redazione del DIF contribuiranno alla realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo Forestale regionale.

8.2.16.3.9.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, e ss..mm.ii..

8.2.16.3.9.4. Beneficiari

I beneficiari al sostegno per la sottomisura 16.8.2, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono le aggregazioni costituite da almeno 2 soggetti, di cui almeno un Ente pubblico territoriale e un Ente di ricerca pubblico o privato. Queste aggregazioni possono comprendere

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche altri soggetti pubblici o privati.

Lôaggregazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.

8.2.16.3.9.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto collettivo:

1. costi legali per la costituzione della neoaggregazione,
2. costi di coordinamento, gestione e di funzionamento dellôaggregazione,
3. costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il DIF,
4. costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di aggregazione che includono la redazione del DIF e studi connessi, la realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo Forestale regionale e le altre attività necessarie alla realizzazione del progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse allôattività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti lôordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.16.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

1. presenza di almeno 2 soggetti, di cui almeno un Ente pubblico territoriale e un Ente di ricerca pubblico o privato che operano in maniera congiunta (aggregata);
2. il progetto deve prevedere la realizzazione ed implementazione di una piattaforma informatica, ovvero il SIF, per la raccolta e gestione delle informazioni delle aree forestali.

8.2.16.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. validità tecnica;
2. composizione/completezza/competenza dellôaggregazione.

8.2.16.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R6 ï Assenza di pre-condizioni come condizioni di ammissibilità;
- R7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione non oggettivi e non trasparenti;
- R 8 ï Non disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

8.2.16.3.9.9.2. Misure di attenuazione

- M6 - Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate la superficie minima, il numero minimo di soggetti, le tipologie di soggetti beneficiari per ciascuna operazione, adesione a sistemi di certificazione e ad altre misure del PSR. Non sono stati considerati, tra le condizioni di ammissibilità, elementi al di fuori degli impegni e dei vincoli relativi a ciascuna operazione, che devono essere mantenuti per tutto il periodo dôimpegno.
- M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.10. 16.9.1 Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.16.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si inserisce nel Focus Area 6a. L'operazione rientra nelle attività indicate dalla legge regionale n. 5/2012 sullôagricoltura sociale e prevede la creazione di rapporti di cooperazione tra le imprese agricole e i diversi attori sul territorio, pubblici e privati, portatori di specifiche competenze e professionalità.

Gli interventi di cooperazione tra soggetti sono finalizzate alla realizzazione di progetti a carattere collettivo, che oltre ad interventi direttamente riconducibili alle attività di cooperazione, possono comprendere anche investimenti aziendali, funzionali al soddisfacimento dei fabbisogni espressi dal territorio.

I progetti contengono interventi volti a promuovere reti e scambio di pratiche di agricoltura sociale, finalizzate allo sviluppo di strategie e sinergie positive con gli altri attori protagonisti a livello territoriale.

I progetti possono avere come obiettivo lôamplificazione delle ricadute positive nellôapplicazione congiunta degli interventi ammissibili attraverso altre misure volte allo sviluppo dellôagricoltura sociale e delle pratiche ad essa connesse.

I soggetti della cooperazione sono le imprese agricole, con priorità se le stesse sono anche fattorie didattiche o sociali, in partenariato con enti pubblici e/o soggetti privati.

8.2.16.3.10.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.16.3.10.3. Collegamenti con altre normative

- LR n. 5/2012

8.2.16.3.10.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il partenariato costituito mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute, con presenza di imprenditori agricoli.

I partner, diversi dalle imprese agricole, possono essere: associazioni, organizzazioni professionali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sindacali, fondazioni, enti pubblici, enti di ricerca, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, funzionali allo svolgimento del progetto.

8.2.16.3.10.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- lôattività di progettazione e coordinamento del progetto;
- lôattività di animazione sui territori;
- lôesercizio dellôattività di cooperazione, comprendente: le spese amministrative e legali, il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati), le missioni, il materiale didattico/informativo, la divulgazione, le spese generali;
- lôacquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto;
- lôacquisizione di servizi immateriali a supporto delle iniziative previste dalla presente misura;
- investimenti materiali connessi alle attività fisiche del progetto e coerenti con i costi ammissibili della misura 6.4.2.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali possono essere ricondotte in modo coordinato ad altre misure del PSR coerenti con lôintervento.

8.2.16.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di cooperazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici del destinatario finale dellôintervento, rappresentato dalla collettività e in particolare dalle fasce deboli presenti sul territorio oggetto dellôintervento.

Il progetto, negli obiettivi, può esplicitamente indicare se lôintervento comprende anche le spese per gli investimenti aziendali ovvero si conclude con lôesercizio delle attività di cooperazione.

In ciascun progetto sono indicati: il dettaglio e le caratteristiche dei servizi forniti nellôambito degli interventi di agricoltura sociale riportati nella LR n. 5/2012, lôassortimento del partenariato, lôattività da svolgere e gli impegni di ciascun partner, i costi.

Il parternariato deve prevedere la presenza di almeno un'impresa agricola

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri di selezione:

- qualità del progetto;
- composizione del partenariato (numero, competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coinvolgimento attivo di fasce deboli e di giovani al primo impiego;
- propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali;
- localizzazione dellôintervento/i, con priorità alle aree rurali urbane e periurbane.

8.2.16.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'attuazione della tipologia di intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.10.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità delle misure.

8.2.16.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.10.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.16.3.10.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.11. 16.9.2 Promozione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità ambientale

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.16.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si inserisce nel Focus Area 6a. Gli interventi di cooperazione tra soggetti sono finalizzate alla realizzazione di progetti a carattere collettivo, che devono contenere azioni volte a promuovere reti e scambio di pratiche di educazione alimentare ed ambientale finalizzate allo sviluppo di strategie e sinergie positive con gli altri attori protagonisti a livello territoriale.

I soggetti della cooperazione sono le imprese agricole, in partenariato con enti pubblici e/o soggetti privati, le associazioni, le scuole.

La tipologia di intervento intende rafforzare un approccio più strutturato dal basso verso lôalto (*bottom-up*), l'interazione fra comunità locali e tra più soggetti, che conduca allôacquisizione di una maggiore consapevolezza, una più ampia capacità di riflessione e di intervento sulla rilevanza e le conseguenze delle buone abitudini e pratiche alimentari ed ambientali. Una particolare attenzione sarà dedicata ad azioni indirizzate allo sviluppo di contenuti utilizzabili anche ad integrazione delle normali attività didattiche scolastiche e favoriscono gruppi di discussione e aule virtuali aperte di educazione alla partecipazione sui temi alimentari ed ambientali.

Prioritariamente sono favorite le attività didattiche svolte presso le aziende agricole.

8.2.16.3.11.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.16.3.11.3. Collegamenti con altre normative

8.2.16.3.11.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il partenariato costituito mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute. I partner, diversi dalle imprese agricole, possono essere: associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, enti di ricerca, organismi di consulenza, soggetti del

fonte: http://burc.regione.campania.it

terzo settore, funzionali allo svolgimento del progetto.

8.2.16.3.11.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- lôattività di progettazione e coordinamento del progetto;
- lôattività di animazione sui territori;
- lôesercizio dellôattività di cooperazione, comprendente: le spese amministrative e legali, il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati), le missioni, il materiale didattico/informativo, la divulgazione, le spese generali;
- lôacquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto;
- lôacquisizione di servizi immateriali a supporto delle iniziative previste dalla presente misura;
- investimenti materiali connessi alle attività fisiche del progetto e coerenti con i costi ammissibili della misura 6.4.2.;

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali possono essere ricondotte in modo coordinato ad altre misure del PSR coerenti con la tipologia di intervento.

8.2.16.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di cooperazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici del destinatario finale dellôintervento, rappresentato dalla collettività, e dagli studenti del territorio oggetto dellôintervento.

Il progetto, negli obiettivi, può esplicitamente indicare se lôintervento comprende anche le spese per gli investimenti aziendali ovvero si conclude con lôesercizio delle attività di cooperazione.

In ciascun progetto sono indicati: il dettaglio e le caratteristiche dei servizi forniti, lôassortimento del partenariato, lôattività da svolgere e gli impegni di ciascun partner, i costi.

Il parternariato deve prevedere la presenza di almeno un'impresa agricola

8.2.16.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri di selezione:

- qualità del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coinvolgimento attivo di fasce di giovani e di soggetti della collettività;
- composizione del partenariato (numero, competenza, esperienza, qualificazione dei soggetti).

8.2.16.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.11.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.11.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Definizioni richieste dal Regolamento di Esecuzione

RETE: insieme di entità (persone fisiche e giuridiche, imprese, associazioni ecc.) interconnesse le une alle altre attraverso la quale è possibile far circolare elementi materiali o immateriali tra ciascuna di queste entità secondo delle regole ben definite. La messa in rete consiste nella realizzazione di un progetto usando gli strumenti e svolgendo i compiti stabiliti per ciascuna entità in modo da permettere di tenere in collegamento l'insieme delle entità in maniera duratura per condividere un obiettivo.

FILIERE CORTE: filiere che non comportino più di un intermediario tra agricoltori e consumatori

MERCATI LOCALI: mercati situati a un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita al consumatore finale.

PROGETTI PILOTA : progetti di carattere sperimentale, volti a verificare in condizioni ordinarie (es: pieno campo, ecc) processi sperimentali, metodiche, materiali e prodotti innovativi, finalizzati a concretizzare gli esiti della ricerca per il successivo impiego nello sviluppo di processi prodotti o servizi nuovi o migliorativi che favoriscano la competitività e sostenibilità delle imprese..

POLI: raggruppamenti di imprese indipendenti, «start-up» innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca, attivi in un particolare settore o regione e finalizzati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione fra i soggetti che lo compongono.

Il polo di innovazione favorisce l'uso in comune di risorse intellettuali, strutture, installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo.

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.17.1. Base giuridica

Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale - Capo I Misure artt. 42-44.

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.17.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il LEADER così come stabilito dal punto 2, art. 32 del Reg. UE 1303/13 (SLTP) ed in linea con lôaccordo nazionale di partenariato si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un Piano di Sviluppo Locale (PSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli. Lo Sviluppo locale LEADER rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle aree rurali (art.42-44), in funzione del conseguimento:

- dellôobiettivo generale di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art.4, lett.c Reg.UE 1305/13);

- degli obiettivi trasversali dellôinnovazione (art.5 Reg.UE 1305/13);

I GAL concentrano la strategia sulle **aree tematiche** scelte dalla Regione e ricomprese nellôAccordo di Partenariato, indicando lôambito prevalente e individuando le aree tematiche strettamente integrate con il tema prioritario. Esse sono:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);

- Sviluppo della filiera dellôenergia rinnovabile (produzione e risparmio energia);

- Turismo sostenibile;

- Cura e tutela del paesaggio, dellôuso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);

- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;

- Accesso ai servizi pubblici essenziali.

Nel caso in cui il Piano di Sviluppo Locale includa più di un ambito tematico su cui costruire la strategia locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

come una mera sommatoria di ambiti tematici

Anche i progetti di cooperazione fra territori sono validi a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo, sia evidente il valore aggiunto della cooperazione e siano affrontati i problemi correlati alla gestione.

Come indicato nellôAccordo di Partenariato, le aree ammissibili nellôambito LEADER sono prioritariamente le aree prevalentemente rurali, che coincidono con le aree C e D, vale a dire le aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Sono pertanto considerati ammissibili allôapplicazione dellôapproccio Leader solo quei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) che soddisfino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il cui territorio è prevalentemente incluso nelle macroaree C e D, ossia il cui territorio ricade in macroarea C e/o D per almeno il 75% del totale;
- la cui densità abitativa, calcolata alla data del censimento Istat 2011, sia inferiore alla densità media registrata sul territorio regionale.

Nellôambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali promuovere le proprie strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti vincoli:

- ciascuna area deve essere costituita da uno o più STS così come indicato dal Piano Territoriale Regionale (PTR). Non è ammesso il frazionamento di un STS in aree diverse;
- ciascuna area deve essere caratterizzata da un carico demografico non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
- non è ammessa lôindividuazione di aree LEADER interprovinciali;
- in nessun caso un STS può essere compreso in due o più PSL. "

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della strategia del Piano di Sviluppo Locale (PSL) lôattuazione della strategia Leader in Regione è affidata ad un massimo di 13 Gruppi di Azione Locale (GAL), ciascuno dei quali nella predisposizione del PSL, applicando lôapproccio bottom up indica i punti nevralgici di crisi e le più significative risorse ancora potenziali e inespresse del territorio di riferimento e su queste fa convergere le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che meglio risponde allôarea scelta.

La dotazione finanziaria per ogni strategia di sviluppo locale sarà compresa, così come indicato nellôaccordo di partenariato, tra un minimo di 3 Meuro ad un massimo di 12 Meuro.

La selezione dei GAL e delle relative strategie di sviluppo locale attivata dalla Regione per assicurare lôavvio delle attività LEADER, avviene dopo la decisione di approvazione della Commissione UE del PSR Campania 2014-2020 ed è completata entro due anni dalla data di approvazione dellôaccordo di partenariato. Le strategie e i progetti di cooperazione (PSL) sono presentati dai GAL/Partenariati alla Regione e selezionati sulla base della conseguente istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria di un comitato di selezione attivato in coerenza con le indicazioni dellôart. 33 Reg.UE 1303/2013 e dellôAccordo di Partenariato. La Regione approva la graduatoria e lôelenco dei PSL ammessi e non ammessi secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità e procedure stabilite dal bando per lôammissione a finanziamento dei GAL e fissa i termini entro i quali i Gal selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa pena la decadenza del finanziamento.

La Regione procede alla selezione dei PSL sulla base di una griglia di criteri di valutazione sintetizzabili in:

Caratteristiche dellôambito territoriale (ad esempio: superficie, densità della popolazione, omogeneità territoriale, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, ecc.);

Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL (ad esempio: livello di rappresentatività, affidabilità, composizione del CdA, coerenza fra lôesperienza e le competenze dei partner associati al Gal e lôambito di intervento proposto, capacità di evitare conflitti di interesse, ecc.);

Capacità del GAL di attuare il PSL (ad esempio: capacità finanziaria, capacità amministrativa della struttura tecnica, precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei, ecc.);

Qualità della strategia di sviluppo proposta (ad esempio: qualità dellôanalisi di contesto e dellôanalisi SWOT, focalizzazione tematica, integrazione tra i tematismi prescelti, chiara identificazione di risultati realisticamente conseguibili e misurabili e se qualitativi metodologicamente dimostrabili, coerenza con lôanalisi di contesto e la SWOT dellôArea, con il PSR e con gli obiettivi generali della strategia europea, attività di animazione, ecc.);

Progetti di cooperazione (coerenza rispetto alle strategie perseguite nel PSL, fattibilità tecnica e qualità progettuale, modello organizzativo adottato, coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto, coerenza con le politiche regionali sullôinternazionalizzazione, ecc.)

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per lôassegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati. In ogni caso la selezione dei PSL è completata entro il 31 dicembre 2017 .

La Regione adotta criteri oggettivi per lôassegnazione ai GAL di risorse finanziarie sufficienti a garantire le condizioni minime per lôimplementazione dei PSL fino alla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 e, nel contempo, attiva meccanismi premianti finalizzati, da una parte, ad evitare il disimpegno automatico e, dallôaltra, a premiare i GAL maggiormente performanti.

A seconda della natura delle attività previste nellôambito della misura 19, le operazioni possono essere così realizzate:

- interventi a regia diretta

- interventi a bando

Interventi a regia diretta

Gli interventi a regia diretta sono quelli promossi in risposta ad esigenze del GAL, in quanto soggetto di sviluppo locale, o della collettività locale, quali: attività di funzionamento, animazione, studio, informazione, comunicazione e promozione, per tali interventi il GAL è pertanto il beneficiario dellôaiuto. Il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso affidamenti, con stipula di uno specifico contratto, a soggetti selezionati secondo criteri di concorrenzialità e sulla base di valutazioni tecnico-economiche sul contenuto dellôofferta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi a bando

Gli interventi a bando presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi, diversi dai GAL. I beneficiari dellôaiuto saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili.

Per i bandi emessi dai GAL e riconducibili alle Misure del PSR afferenti alle focus area a cui concorrono le iniziative individuate nella strategia del PSL, il GAL dovrà attenersi in linea generale alle indicazioni riportate nei documenti attuativi di riferimento e ai corrispondenti avvisi pubblici specificatamente predisposti dalla Regione. I principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione devono essere esplicitati già nel PSL.

Per tutti gli interventi non rientranti nella fattispecie sopra considerata, azioni specifiche leader (operazione 19.2.2.), la regione provvede nella fase di pubblicazione del bando ad allegare uno schema generale di avviso pubblico a cui il GAL deve attenersi. I criteri di selezione previsti dal GAL devono già essere esplicitati nelle strategie del PSL. La scelta delle diverse modalità attuative deve essere effettuata nel rispetto delle norme e debitamente motivata anche in relazione all'efficacia e alla pertinenza con la strategia.

La successiva istruttoria tecnica-amministrativa sarà svolta dalla Regione che provvede allôistruttoria applicando i criteri di selezione previsti dal bando emanato dal GAL. I risultati dellôistruttoria saranno trasmessi al GAL che provvede alla formazione e approvazione della graduatoria di merito e alla concessione dei benefici.

Per garantire la massima trasparenza delle procedure, i membri dellôorgano decisionale del GAL non possono far parte di alcuna commissione di valutazione.

Sia nel caso di interventi a regia diretta che a bando i GAL ed i beneficiari diversi dal GAL, presentano alla Regione la domanda di pagamento per i controlli contabili amministrativi. La domanda di pagamento istruita positivamente viene trasmessa allôOrganismo pagatore, che dopo aver esperito tutti i controlli e le verifiche di propria competenza, provvede a liquidare le spese certificate agli aventi diritto.

Le sottomisure 19.1 ñSostegno preparatorioò, 19.3 ñCooperazioneò, e 19.4 ñCosti di gestione e animazioneò, sono realizzate esclusivamente a regia diretta.

La sottomisura 19.2 è realizzata esclusivamente a bando.

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

In relazione allôanalisi di contesto generale del programma il LEADER risponde in via prioritaria ai seguenti fabbisogni:

F7 - Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra-agricole;

F10 - Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione;

F22 - Migliorare la fruizione degli ecosistemi;

F32 - Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali;

F34 - Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

locale e scambio di esperienze;

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui allôarticolo 5 del Reg. Ce 1305/2013

- FA 6B - stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali;

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

Il LEADER contribuirà, sulla base dei piani di sviluppo locale che saranno selezionati, al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal programma ed in particolare;

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e lôammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e lôorientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;

- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico dellôEuropa

- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dellôoccupazione

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

Il LEADER contribuisce in modo concreto allôobiettivo trasversale relativo allôinnovazione. Essa è, infatti, da sempre un tratto caratteristico delle iniziative di sviluppo locale promosse con LEADER, da leggere ed interpretare alla luce dei contesti territoriali ove le iniziative sono attuate: pertanto il carattere innovativo deve essere valutato in relazione alla realtà specifica del territorio in cui si opera.

Articolazione della misura

Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio

Finalità della sottomisura: attività di preparazione ed elaborazione della strategia di sviluppo locale, nonché di costituzione di nuovi GAL di cui al paragrafo 1, lett. a) dellôart.35 Reg. (UE) 1303/2013

Sottomisura 19.2 Sostegno allôesecuzione degli interventi nellôambito della strategia SLTP

Finalità della sottomisura:la strategia di sviluppo Locale prevede, in particolare, un ñpiano di sviluppo localeò che traduca gli obiettivi in azioni concreteò ai sensi dellôart. 33 Reg. 1303/2013. A tale scopo, il presente intervento configura e comprende tutte le possibili operazioni attivabili ai fini dellôattuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e ne definisce le modalità di attuazione ai fini del LEADER.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Finalità della sottomisura: preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale di cui al paragrafo 1, lett. c dell'art. 35 del Reg (UE) 1303/2013

Sottomisura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Finalità della sottomisura: attività di gestione amministrativa e contabile connessa alla strategia di cui al paragrafo 3 dell'art. 34 del Reg (UE) 1303/2013

8.2.17.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.17.3.1. 19.1.1 Sostegno preparatorio

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.17.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno preparatorio previsto dall'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è una tipologia di operazione da collegare alla priorità 6 - Focus area 6B, è funzionale a migliorare la qualità della fase di costituzione del partenariato e della progettazione della strategia di sviluppo locale. Per tale motivo è uno strumento temporalmente limitato alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale. In linea generale, la sottomisura prevede il sostegno delle attività strettamente correlate alla costituzione dei partenariati ed alla definizione della strategia di sviluppo locale, anche in funzione delle possibili azioni per il miglioramento delle capacità degli attori locali pubblici e privati nello svolgimento del loro ruolo nel LEADER, con attenzione allo sviluppo delle capacità, alla formazione, all'animazione ed alla messa in rete. L'azione di animazione, in tale contesto comprende in particolare attività ed iniziative necessarie per incoraggiare i membri delle comunità locali, a partecipare al processo di sviluppo locale attraverso l'analisi della situazione locale, dei relativi fabbisogni e delle possibili proposte migliorative.

8.2.17.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.1.3. Collegamenti con altre normative

8.2.17.3.1.4. Beneficiari

Partenariato pubblico/privati composto secondo quanto previsto dal paragrafo 2, lett.b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2014 che nel caso di partenariato non costituito, deve essere identificato da un soggetto capofila

8.2.17.3.1.5. Costi ammissibili

1. costi di formazione di animatori e di responsabili e addetti allôelaborazione della strategia di sviluppo locale;
2. studi, analisi ed indagini sullôambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
3. costi relativi alla costituzione del partenariato, compresi costi operativi e i costi del personale dellôorganizzazione, per la predisposizione di quanto necessario per la partecipazione alla procedura di selezione;
4. costi relativi alla progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza fino ad un massimo del 2,5% del costo totale della sottomisura 19.4;
5. costi per lôattività di informazione, consultazione e partecipazione del territorio, della popolazione, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.

Sono considerate eleggibili le spese:

- previste nel quadro finanziario del bando di selezione dei PSL;
- impegnate e/o spese dal richiedente nel periodo intercorrente dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei PSL alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando;

8.2.17.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno preparatorio è ammissibile a prescindere dalla eventualità che il Comitato di selezione istituito a norma dellôart. 33, paragrafo 3, Reg.(UE) 1303/13 selezioni positivamente o negativamente la strategia di sviluppo locale progettata dal GAL che beneficia del sostegno.

Le spese del sostegno preparatorio rimangono a carico dei soggetti proponenti nei casi in cui il GAL non rispetti le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. ciascuna area deve essere costituita da uno o più STS, così come indicato dal Piano Territoriale Regionale (PTR). Non è ammesso il frazionamento di un STS in aree diverse;
2. ciascuna area deve essere caratterizzata da un carico demografico non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. non è ammessa lôindividuazione di aree LEADER interprovinciali;
4. in nessun caso un STS può essere compreso in due o più PSL;
5. sede operativa allôinterno dellôarea territoriale prescelta per il PSL;
6. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
7. Presentazione del PSL.

8.2.17.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il riferimento ai principi e criteri di selezione sono contenuti nella descrizione generale della misura

8.2.17.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile. Lôimporto max concedibile è pari ad euro 90.000,00.

8.2.17.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.2. 19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.17.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Lôattuazione della strategia di sviluppo locale con le misure del PSR previste dallôart. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è da collegare alla priorità 6 - Focus area 6 B. La tipologia di operazione consiste nella possibilità di realizzare interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in riferimento alle aree tematiche della strategia con azioni previste da altre operazioni attivate a livello regionale. Tali interventi dovranno essere individuati da ciascun GAL nel proprio Piano di Sviluppo Locale in coerenza con le strategie per lo sviluppo del proprio territorio. Le modalità attuative saranno quelle delle operazioni delle misure di riferimento del PSR.

Le misure attivabili dai GAL sono:

- Sottomisura 6.2 ñAiuto allôavviamento dôimpresa per attività extra-agricoleò;
- Sottomisura 6.4 ñInvestimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricoleò;
- Sottomisura 7.4 ñInvestimenti finalizzati allôintroduzione, al miglioramento o allôespansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura;
- Sottomisura 7.5 ñInvestimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scalaò
- Sottomisura 7.6 ñStudi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;
- Sottomisura 16.2 ñProgetti Pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale;ò
- Sottomisura 16.3 ñCooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti di risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale;
- Sottomisura 16.9 ñDiversificazione delle attività agricole in attività riguardanti lôassistenza sanitaria, lôintegrazione sociale, lôagricoltura sostenuta dalla comunità e lôeducazione ambientale e alimentare.

8.2.17.3.2.2. Tipo di sostegno

Gli interventi attivati dal GAL, saranno finanziati con le modalità di sostegno previste nelle singole

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni delle misure di riferimento del PSR

8.2.17.3.2.3. Collegamenti con altre normative

8.2.17.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari degli interventi attivati dal GAL, saranno i medesimi previsti nelle singole operazioni delle misure di riferimento del PSR

8.2.17.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili negli interventi attivati dal GAL, saranno i medesimi previsti nelle singole operazioni delle misure di riferimento del PSR

8.2.17.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità negli interventi attivati dal GAL, saranno i medesimi previsti nelle singole operazioni delle misure di riferimento del PSR

8.2.17.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Quelli indicati nel PSL

8.2.17.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Quelli previsti nelle operazioni di riferimento del PSL

8.2.17.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.17.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.3. 19.2.2 Azioni specifiche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.17.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi in riferimento alle aree tematiche della strategia previste dallôart. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6B. La tipologia di operazione consiste nella possibilità di realizzare interventi immateriali che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in riferimento alle aree tematiche della strategia con azioni non specificatamente previste da altre operazioni attivate a livello regionale. Tali interventi dovranno essere individuati da ciascun GAL nel proprio PSL in coerenza con le strategie per lo sviluppo del proprio territorio

8.2.17.3.3.2. Tipo di sostegno

Lôaiuto è concesso come contributo in conto capitale.

8.2.17.3.3.3. Collegamenti con altre normative

8.2.17.3.3.4. Beneficiari

Beneficiari diversi dal GAL. Devono essere indicati in sede di presentazione del PSL in coerenza con le aree tematiche prescelte e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio.

8.2.17.3.3.5. Costi ammissibili

Per gli interventi individuati dai GAL, i costi ammissibili devono essere indicati in sede di presentazione del PSL in coerenza con le aree tematiche prescelte e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio.

8.2.17.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Per gli interventi individuati dai GAL, le condizioni di ammissibilità devono essere indicate in sede di presentazione del PSL in coerenza con le aree tematiche prescelte e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per le tipologie di intervento individuate dai GAL, considerata lĉimpossibilità di conoscerne a priori le caratteristiche, i principi per la definizione dei criteri di selezione saranno valutati in sede di approvazione del Piano di Sviluppo Locale

8.2.17.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammessa nel caso di soggetti pubblici; 80% per i soggetti privati portatori di interessi collettivi senza scopo di lucro; 50% per i privati

8.2.17.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.3.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.17.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.4. 19.3.1 Supporto per i progetti di cooperazione

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.17.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Sostegno per i progetti di cooperazione previsti dallôart. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6B. La tipologia di operazione punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori; a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL; a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze; a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori; a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali

8.2.17.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.17.3.4.3. Collegamenti con altre normative

8.2.17.3.4.4. Beneficiari

Gruppi di azione locale (GAL)

8.2.17.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di pre-sviluppo del progetto, quali:

- spese relative alla ricerca dei partner (ad es. viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto);
- spese relative alla comunicazione ed informazione (ad es. interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti);
- spese relative allôorganizzazione di riunioni e incontri (ad es. lôaffitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione);
- spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- spese generali relative allôorganizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione

Le spese di sostegno per l'avviamento dei progetti di cooperazione sono eleggibili a decorrere dalla conclusione dell'iter amministrativo di selezione dei PSL.

8.2.17.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Per gli interventi individuati dai GAL, le condizioni di ammissibilità devono essere indicate in sede di presentazione del PSL in coerenza con le aree tematiche prescelte e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio

8.2.17.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I GAL sono selezionati in base alle capacità tecniche amministrative ed alla qualità dei piani di sviluppo locale così come indicato nella descrizione generale della misura

8.2.17.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

I costi sostenuti per le azioni preliminari, l'attività di animazione, progettazione e accompagnamento del progetto di cooperazione sono riconosciuti nel limite massimo del 9% del costo complessivo del progetto di cooperazione approvato

8.2.17.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.4.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.17.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.5. 19.3.2 Azioni di progetto di cooperazione

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.17.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

I progetti di cooperazione previsti dallôart. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6B. La tipologia di operazione consiste nella possibilità di realizzare interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in riferimento alle aree tematiche della strategia dando valore agli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SLTP. Caratteristica di tali progetti è lôattivazione di unôazione comune finalizzata allo scambio di esperienze allôinterno di uno stesso stato membro (cooperazione interterritoriale) o tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi (cooperazione transnazionale)

8.2.17.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.17.3.5.3. Collegamenti con altre normative

8.2.17.3.5.4. Beneficiari

Gruppi di azione locale (GAL)

8.2.17.3.5.5. Costi ammissibili

Per gli interventi individuati dai GAL, i costi ammissibili devono essere individuati in sede di presentazione del PSL in coerenza con le aree tematiche prescelte e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio.

8.2.17.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

- presenza di azioni comuni;
- composizione del partenariato, nel caso di progetti di cooperazione transnazionale sarà verificata lôeffettiva presenza di almeno un partner appartenente ad un altro stato membro;
- sottoscrizione di un accordo fra i partner;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuazione di un GAL capofila;

8.2.17.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le strategie di cooperazione sono oggetto di valutazione in sede di selezione dei PSL. La selezione dei progetti tiene conto dei seguenti criteri:

- coerenza rispetto alle strategie perseguite nel PSL;

- fattibilità tecnica e qualità progettuale;

- modello organizzativo adottato;

- coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto;

- coerenza con le politiche regionali sull'internazionalizzazione (cooperazione transnazionale);

8.2.17.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile. La spesa max complessiva per l'azione di cooperazione è di euro 210.000,00.

La spesa ammissibile per ogni progetto di cooperazione interterritoriale va da un min di euro 50.000,00 ad un max di 100.000,00 (max n.3 progetti).

La spesa ammissibile per ogni progetto di cooperazione transnazionale va da un min di euro 50.000,00 ad un max di 110.000,00 (max n.3 progetti).

Le spese dei progetti di cooperazione saranno eleggibili a decorre dalla conclusione dell'iter amministrativo di selezione dei PSL.

8.2.17.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.5.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.17.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.6. 19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.17.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Sostegno ai costi di gestione e animazione previsti dallôart. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6B. La tipologia di operazione riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate allôattuazione e allôanimazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione. I principali obiettivi di questa sottomisura sono pertanto: favorire lôacquisizione delle competenze necessarie strumentali ad unôattuazione ed animazione di qualità; sostenere lôattività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia; favorire lôanimazione del territorio da parte dei GAL. Lôanimazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari. I GAL non solo rispondono alla domanda esistente per i finanziamenti, ma potenzialmente incoraggiano altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti. Le attività di animazione sono proporzionate alle esigenze individuate dal GAL in termini di diffusione e sviluppo di progetti nellôambito della strategia di sviluppo locale.

8.2.17.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.17.3.6.3. Collegamenti con altre normative

8.2.17.3.6.4. Beneficiari

Gruppi di azione locale (GAL)

8.2.17.3.6.5. Costi ammissibili

1. Spese di gestione relative:

- al regolare funzionamento del partenariato;
- al regolare funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative;
- agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla gestione finanziaria;
- agli adempimenti richiesti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e da altri organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto nell'implementazione delle strategie di sviluppo locale;
- alla selezione di fornitori e beneficiari, nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del Gal;
- agli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza;
- alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'Organo decisionale) ad eventi ed attività (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) organizzati anche dalla Rete Rurale Nazionale purché effettivamente destinate a garantire il funzionamento e la corretta gestione del Gal, e lo svolgimento di attività amministrative e di compiti e funzioni ad esso affidate. Nel caso di partecipazione del personale del GAL ad eventi realizzati nell'ambito UE, la richiesta debitamente giustificata e oggettivamente legata alle attività da svolgere va preventivamente autorizzata dall'AdG.

2. Spese di animazione relative a:

- spese per attività di promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità
- spese per sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare istanze (ad es. sportelli informativi)
- all'acquisto e/o alla realizzazione ed alla divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata;
- all'informazione sull'area e sulla strategia di sviluppo locale;
- alla organizzazione e realizzazione di eventi promozionali promossi a livello locale;
- alla realizzazione e aggiornamento siti internet.

Nel caso di realizzazione da parte del GAL di eventi nell'ambito UE, la richiesta debitamente giustificata e oggettivamente legata alle attività da svolgere va preventivamente autorizzata dall'AdG.

8.2.17.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

La percentuale massima riconoscibile è pari al 25% dell'aggregato delle spese di gestione e di animazione applicato alla spesa pubblica effettivamente sostenuta per l'attuazione delle strategie locali di sviluppo di cui all'art. 35.1 b), c), d) ed e) del Reg. (UE) 1303/13.

L'eleggibilità delle spese decorre dalla conclusione dell'iter amministrativo di selezione dei PSL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I GAL sono selezionati in base alle capacità tecniche amministrative ed alla qualità dei piani di sviluppo locale così come indicati nella descrizione generale della misura

8.2.17.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

I GAL, dietro presentazione di idonea garanzia fidejussoria, potranno chiedere la liquidazione di unôanticipazione non superiore al 50% del contributo ammesso per la presente sottomisura.

8.2.17.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.6.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura

8.2.17.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.17.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *informazioni specifiche* della misura

8.2.17.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Il carattere multisettoriale dello sviluppo locale LEADER comporta il rischio di sovrapposizioni tra interventi di sostegno cofinanziati con altre misure dello sviluppo rurale o dei fondi SIE in generale.

Altri fattori di rischio suggeriti dalla programmazione 2007-2013 sono rappresentati da:

a. complessità dei sistemi amministrativi e di controllo dellôAutorità di Gestione e dei GAL che può appesantire eccessivamente o rallentare molto lôattuazione della misura, con ritardi sia nellôavvio delle azioni della strategia di sviluppo locale che nellôimpegno delle risorse, che nei pagamenti a favore dei beneficiari;

b. difformità di comportamenti e tempistica a livello transnazionale, nazionale o regionale, derivanti da scelte non coordinate delle autorità nazionali, nellôattuazione della cooperazione;

c. problemi di liquidità dei GAL per i costi di esercizio e per i progetti a gestione diretta.

8.2.17.4.2. Misure di attenuazione

Per quanto riguarda il rischio di sovrapposizione, un ruolo positivo potrà essere svolto dal Comitato di selezione della strategia di sviluppo locale in quanto composto dai rappresentanti delle Autorità di Gestione e delle strutture regionali delegate a coordinare le politiche regionali in termini di programmazione e uso delle risorse nellôambito del SLTP.

Per la complessità dei sistemi gestionali, lôAutorità di Gestione provvederà a definire norme di attuazione del PSR tese a semplificare gli adempimenti in ragione della natura e dimensione dei progetti finanziati. Un impegno in tal senso verrà richiesto anche allôorganismo pagatore.

Per le difformità transnazionali, nazionali e regionali relative alle modalità di attuazione (valutazione, approvazione, finanziamento) dei progetti di cooperazione si provvederà con la verifica degli accordi di partenariato presentati dai GAL.

I problemi di liquidità potranno trovare risposta sia nellôelevamento dellôentità dellôanticipazione per la sottomisura 19.4, rispetto al passato, sia in un aumento del capitale sociale del GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura - sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.17.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.17.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

La descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo è presente nella scheda di misura 19 e contiene la descrizione del supporto tecnico preparatorio, lôattuazione di operazioni nellôambito della strategia dello sviluppo locale partecipativo, la preparazione e lôattuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale, i costi di esercizio e animazione di cui allôart.35, paragrafo1, del regolamento (UE) n.1303/13

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

Non necessario.

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

Le procedure amministrative per la selezione dei progetti di cooperazione sono pubblicate entro due anni dalla data di approvazione dei PSL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

La selezione dei GAL e delle relative strategie di sviluppo locale attivato dalla Regione per assicurare lôavvio delle attività LEADER è completato entro due anni dalla data di approvazione dellôaccordo di partenariato. Le strategie presentate dai GAL sono selezionate sulla base di una istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria svolta da un comitato di selezione attivato in coerenza con le indicazioni dellôart.33 Reg. (UE) 1303/2013 e dellôAccordo di Partenariato. La Regione approvata la graduatoria fissa i termini entro i quali i Gal selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa pena la decadenza del finanziamento.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie prevede: pubblicazione del bando di selezione dopo la decisione di approvazione della Commissione UE del PSR 2014-2020 della Campania; presentazione delle domande per la selezione delle strategie da parte dei partenariati entro 180 gg. dalla pubblicazione del bando; approvazione della graduatoria entro 180 gg. dalla presentazione delle domande.

Il Comitato di selezione redigerà per ciascun PSL una scheda di valutazione ed elaborerà una proposta di graduatoria. Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per lôassegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati. In ogni caso la selezione dei PSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Lôinnalzamento del tetto minimo della popolazione a 30.000 abitanti è giustificata dalla necessità di evitare, nelle aree della Campania, la presenza di due GAL su un territorio con caratteristiche territoriali e socio economiche omogenee.

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

Nella definizione di azioni di sviluppo locale di tipo partecipativo, laddove tali azioni prevedono iniziative afferenti alle competenze degli altri fondi SIE, si attiveranno le necessarie sinergie fra le diverse Autorità di Gestione coinvolte affinché si operi in un quadro comune individuando anche, dove necessario, il fondo capofila.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I GAL possono chiedere la liquidazione di una anticipazione alla Regione non superiore al 50% del contributo pubblico ammesso per la sottomisura 19.4 - Costi di gestione e di animazione, di cui allôart.42, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Parimenti per la sottomisura 19.2 (operazione 19.2.1), i beneficiari dei GAL possono chiedere anticipazioni laddove queste sono state previste nelle misure del PSR attivate dalla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'Autorità di Gestione verifica nella fase di selezione dei PSL, Comitato di Selezione, che i criteri di selezione adottati dal GAL, esplicitati nelle strategie del PSL, e debitamente motivata anche in relazione all'efficacia e alla pertinenza con la strategia, siano oggettivi e misurabili. Inoltre verifica che nella fase di attuazione il GAL adotti una procedura trasparente e non discriminatoria nel rispetto delle norme vigenti, tesi a garantire l'assenza conflitti di interesse. Per la successiva fase istruttoria il Gal si avvale della struttura pubblica preposta, la quale provvede all'istruttoria applicando i criteri di selezione previsti dal bando emanato dal GAL. I risultati dell'istruttoria saranno trasmessi al GAL che provvede alla formazione e approvazione della graduatoria di merito e alla concessione dei benefici. Le spese dichiarate ammissibili sono riepilogate nella domanda di pagamento che viene inoltrata all'Organismo Pagatore dopo aver esperito tutti i controlli e le verifiche di propria competenza, che provvederà a liquidare le spese certificate agli eventi diritto.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Nell'intento di promuovere la massima efficacia e coerenza nell'ambito degli interventi finanziabili ai sensi degli articoli 19, 20 e 35, la Regione Campania ha definito nel presente PSR le sottomisure da attivare in attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, indirizzando quindi il sostegno anche verso le aree interessate dall'approccio LEADER. In particolare, le scelte strategiche della Regione Campania prevedono che i seguenti articoli: art.19, con riferimento alla sottomisura 6.2 e sottomisura 6.4; art.20, con riferimento alla sottomisura 7.4, sottomisura 7.5 e sottomisura 7.6; art.35, con riferimento alla sottomisura 16.2, sottomisura 16.3 e sottomisura 16.9; siano attivati dalle misure del PSR e nell'ambito delle strategie di sviluppo locale. I GAL per queste sottomisure dovranno applicare, nell'ambito della propria strategia del bottom-up, le regole previste nelle schede di misura del PSR, integrate con proposte di modifiche inserite nel PSL. I GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni delle sottomisure sopra elencate. La gestione di tutte le misure del PSR, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, è supportata dallo stesso sistema informativo, che garantirà i controlli e le verifiche rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente gli atti di esecuzione (bandi) attivati dai GAL in esecuzione delle proprie strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del programma, all'atto della selezione dei PSL attraverso un apposito comitato di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa all'obiettivo e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, ai programmi AIR nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione nell'ambito del PSR.

La Regione Campania, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 78 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Reg. SR), degli articoli 27, 50, 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (Reg. CPR), del Reg. 808/2014 della Commissione allegato 1 punto 9, ed in coerenza con quanto previsto nellôambito dellôAccordo di Partenariato, provvede ad elaborare un Piano di Valutazione (PdV) .

Il Piano di Valutazione descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di monitoraggio e valutazione durante il periodo di programmazione 2014-2020. Pertanto esso è redatto al fine di garantire che le attività di monitoraggio e valutazione intraprese siano sufficienti ed adeguate, in particolare a fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma, per le Relazioni di Attuazione Annuali Standard (RAES), per le Relazioni di Attuazione Annuali Ampliate (RAEA) nell'ambito del 2017 e del 2019 e per la valutazione ex post, nonché per garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del PSR.

In particolare, il PdV identifica in che modo saranno disponibili:

- le informazioni necessarie per la conduzione del programma e in che modo saranno utilizzate nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2017;
- le informazioni necessarie per verificare in *itinere* il raggiungimento degli obiettivi e in che modo saranno utilizzate tali informazioni nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2019;
- i dati necessari per la valutazione nel momento opportuno ed in un formato appropriato;
- i risultati negli anni 2017 e 2019 per consentirne lôaggregazione a livello di priorità e di focus area.

Il piano di valutazione della Regione Campania è uniformato ai seguenti principi:

1. Proporzionalità: la scala delle attività di monitoraggio e valutazione nelle diverse parti del programma deve essere appropriata alle dimensioni degli elementi da valutare;
2. Diversità: devono essere impiegate tecniche differenti per valutare e monitorare i diversi aspetti del programma.
3. Tempestività: occorre garantire che le attività di monitoraggio e valutazione siano eseguite nei tempi giusti per informare lôAutorità di Gestione e gli *stakeholders* dellôimpatto e dellôefficacia del programma;
4. Targhettizzazione: collegato al principio di proporzionalità, esprime la necessità di organizzare attività di monitoraggio e valutazione tese a verificare che il programma sia indirizzato al raggiungimento delle priorità di *policy*. Più chiaramente sono definiti gli obiettivi strategici del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma, più facilmente sarà possibile valutare il raggiungimento di tali obiettivi.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

I principali organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione dei PSR sono: l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020, l'Organismo Pagatore AGEA, il Comitato di Sorveglianza, un gruppo direttivo della valutazione e monitoraggio, il Valutatore Indipendente, i beneficiari, i gruppi di azione locale (GAL), la rete rurale nazionale (RRN).

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, in funzione di **Autorità di Gestione (AdG)** del Programma di Sviluppo Rurale è responsabile del funzionamento e della governance del sistema di monitoraggio e valutazione del programma, nonché della qualità, della puntualità e della comunicazione dei risultati. In particolare:

- assicura l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione e per la conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti al fine di monitoraggio e valutazione e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;
- garantisce che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione;
- accerta che sia stato predisposto il Piano di Valutazione, che la valutazione ex post sia stata effettuata entro i termini previsti dal regolamento e che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione;
- controlla la qualità dell'attuazione del programma tramite gli indicatori;
- trasmette al Comitato di Sorveglianza le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità dello stesso;
- redige la Relazione Annuale sullo stato di Attuazione corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e la trasmette alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- comunica i risultati delle valutazioni attraverso la pubblicazione delle relazioni di valutazione.

Le unità operative in cui si articola l'AdG e l'Organismo Pagatore AGEA rappresentano le strutture responsabili della raccolta e trasmissione delle informazioni operative del programma. Sono responsabili della redazione dei format delle domande di aiuto e pagamento, che rappresentano il veicolo principale di raccolta delle informazioni utili per popolare gli indicatori di realizzazione e di risultato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Organismo Pagatore assicura la presenza di un database da cui estrarre dati e informazioni funzionali alle attività di monitoraggio e di valutazione che nel dettaglio interessano i progetti sostenuti, i pagamenti e i controlli eseguiti. Garantisce che la fornitura dei dati e le necessarie elaborazioni degli stessi avvengano in tempi congrui rispetto alle attività di valutazione da svolgere e alla redazione delle relazioni annuali sull'attuazione; questo implica una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione anche attraverso gruppi tecnici di lavoro congiunti.

Il Comitato di Sorveglianza (cfr. cap. 15) valuta l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, ed esamina ed approva le relazioni di attuazione annuali prima che vengano trasmesse alla Commissione. Esamina, inoltre, tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma compresi le conclusioni e le verifiche di efficacia dell'attuazione.

Il gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio,istituito ad *hoc* dalla Regione Campania, è costituito da esperti della valutazione interni ed esterni allôamministrazione regionale con funzione di vigilare sul processo di valutazione durante il periodo di programmazione, indirizzarne le attività, e assistere il valutatore indipendente al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di valutazione.

I **Gruppi di Azione Locale**costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL.

La **Rete Rurale Nazionale**fornisce il supporto specialistico nell'ambito degli approfondimenti tematici, riveste un ruolo importante nella condivisione e nella diffusione dei risultati del monitoraggio e della valutazione svolti in altre regioni anche al fine di definire approcci armonizzati alla valutazione.

I **beneficiari** degli interventi del PSR costituiscono una parte attiva nellôambito delle attività di valutazione, in quanto sono destinatari diretti delle indagini del Valutatore finalizzate alla implementazione delle relazioni tematiche. Essi sono infatti obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal Programma.

La Regione Campania intende affidare un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un **Valutatore Indipendente** (VI), selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, il cui compito sarà, partendo dalle indicazioni del presente piano, quello di elaborare un disegno di valutazione che copra tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno. Esso svolge le attività di valutazione acquisendo importanti conoscenze sul Programma e la sua governance che possono aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare l'attuazione del Programma stesso. In particolare, formula le richieste di estrazioni di dati dal database dell'Organismo Pagatore, quantifica gli indicatori di risultato e di impatto, predispone le relazioni di valutazione in itinere nel 2017 e nel 2019, fornendo tutti gli elementi necessari per sostanziare adeguatamente le relazioni annuali di esecuzione, predispone le relazioni annuali di approfondimento tematico per le quali svolge indagini ed interviste ad *hoc*, predispone la valutazione ex-post. Formula raccomandazioni per migliorare lôattuazione del Programma e diffonde gli esiti delle attività di valutazione sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione.

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno riportate negli appositi comitati a livello nazionale.

Sviluppo del Sistema informativo

Una delle lezioni apprese dalla Programmazione 2007/2013 è la necessità di migliorare la disponibilità, accessibilità, coerenza e qualità dei dati di monitoraggio fisici e finanziari. In questa direzione si intende

fonte: http://burc.regione.campania.it

riprogettare gli schemi delle domande di aiuto e di pagamento che rappresentano la maggiore fonte di informazione per il monitoraggio ed inserire nei contratti lôobbligo per i beneficiari di fornire informazioni aggiuntive necessarie per le finalità di monitoraggio e valutazione**.** Eôaltresì necessario che le informazioni raccolte possano essere facilmente archiviate e che gli archivi siano accessibili. A tal fine un gruppo di lavoro dellôAutorità di Gestione si interfaccerà con lôOrganismo Pagatore per realizzare un sistema di interscambio calibrato alle necessità delle attività di monitoraggio e valutazione.

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compreso, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti dell'UE. Tale descrizione dovrebbe comprendere le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità del programma di sviluppo rurale agli obiettivi, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche (inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo). Il sostegno previsto per la valutazione a livello dei gruppi di azione locale. Gli elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari

Lôattività di valutazione del PSR 2014-2020 della regione Campania verterà in primo luogo sulle tematiche individuate nell'allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, che reca le modalità di applicazione del reg.UE 1305/2013. L'allegato è composto da 18 domande valutative inerenti le singole focus area, 3 domande valutative afferenti altri aspetti dello sviluppo rurale (sinergie tra priorità e focus area, assistenza tecnica, RRN,), 9 domande valutative volte ad indagare i risultati e gli impatti del programma rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020 e agli obiettivi specifici della PAC.

Oltre alle tematiche oggetto dei quesiti valutativi comuni, la Regione Campania approfondirà temi di particolare interesse identificati come prioritari in fase di analisi dei fabbisogni o nel corso del periodo di programmazione a seguito di particolari contingenze.

In particolare si chiederà la valutazione:

- dell'efficacia e della pertinenza dei criteri di selezione individuati. Ciò al fine di capire se essi siano effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma;
- dell'efficacia del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014-2020;
- del valore aggiunto dellôapproccio LEADER ed il supporto alle attività di valutazione dei GAL;
- del valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per I'Innovazione;
- dei risultati ottenuti dall'attuazione delle diverse operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali;
- dell'efficacia del programma nel sostegno agli approcci integrati, inclusi i progetti di cooperazione;
- dell'efficacia dell'integrazione dei fondi FEASR e FESR relativamente alla difesa idrogeologica del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dell'efficacia della misura relativa alle aree svantaggiate in un'ottica della ridefinizione delle stesse prevista per il 2018;
- dell'esistenza di un'organizzazione della Regione Campania tale da migliorare la capacità amministrativa del Programma;
- dellôefficacia ed efficienza dei controlli in relazione al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore;
- dell'efficacia dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania.

Saranno altresì oggetto di valutazione il sistema procedurale, organizzativo, gli strumenti per la

semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, il sistema di monitoraggio, il piano di comunicazione del Programma.

Successivamente, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati dalle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dal gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

Lôattività volta allôimplementazione del Piano di Valutazione sarà prioritariamente così sviluppata:

- definizione della domanda valutativa regionale alla base del capitolato per lôaffidamento del servizio di valutazione che articola quanto già indicato dal presente piano di valutazione;
- selezione del valutatore indipendente ;
- definizione del disegno della valutazione con analisi della valutabilità del programma;
- relazioni e rapporti di valutazione;
- divulgazione dei risultati della valutazione

Con riferimento allôattività di redazione delle relazioni e dei rapporti essa si esplicherà nellôelaborazione di:

- rapporti annuali di valutazione, dal 2016 al 2024, che analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche. Una sintesi delle conclusioni di tali attività viene riportata nella relazione annuale di attuazione, ai sensi dell'allegato VII del reg. 808/2014, da presentare entro il 30 giugno di ogni anno a partire dal 2016;
- il rapporto di valutazione 2017: che analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2017 con particolare riguardo alla prima verifica dellôavanzamento del programma al 31/12/2016 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*) fornendo indicazioni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

suggerimenti; compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte alle domande valutative di cui allôallegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma;

- il rapporto di valutazione 2019: che analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma e il suo contributo alla realizzazione della strategia dellôUnione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva; riporta una valutazione dei progressi compiuti riguardo allôuso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dellôUnione a sostegno dello sviluppo territoriale delle aree rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2019 con particolare riguardo alla verifica e analisi dellôavanzamento del programma al 31/12/2018 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*); compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui allôallegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma; fornisce indicazioni utili allôimpostazione della programmazione successiva;

- il rapporto di valutazione ex post, da trasmettere alla Commissione entro il 31/12/2024, che esamina lôefficacia lôefficienza e lôimpatto del programma e il suo contributo alla strategia dellôUnione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui allôallegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma.

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al Valutatore Indipendente verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad *hoc* presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Le informazioni utili per monitorare e valutare il Programma di Sviluppo Rurale saranno fornite da un mix di base dati.

In generale indicatori di output, risultato, di risultato complementari e di realizzazione saranno popolati con le informazioni raccolte dallôAutorità di Gestione e dallôOrganismo Pagatore. I format delle domanda di aiuto e di pagamento saranno progettati per ciascuna operazione, al fine di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni di monitoraggio e valutazione. Gli indicatori saranno popolati sia con le informazioni estrapolate dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna le singole operazioni durante lôintero ciclo di vita del progetto sia mediante il ricorso a metodi valutativi alternativi (es. sondaggi, interviste ecc).

Per popolare gli indicatori di impatto, invece, si farà per lo più ricorso ad altri metodi utilizzando diversi

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti e fonti dati più ampie per ottenere il quadro degli effetti netti del programma sugli obiettivi strategici individuati. Tuttavia, le evidenze di taluni impatti possono essere raccolte anche nel corso delle valutazioni in itinere.

Fornitura dei dati dai beneficiari

Come indicato nella sezione Governance e Coordinamento, su richiesta dellôAutorità di Gestione o dellôOrganismo Pagatore, i beneficiari sono obbligati a fornire informazioni aggiuntive utili per il monitoraggio e la valutazione; tale obbligo è inserito negli impegni del beneficiario.

Sviluppo del Sistema Informativo

Per la programmazione 2007/2013 le attività del programma sono state supportate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dellôOP AGEA che gestisce i fascicoli aziendali di tutti i beneficiari, i pagamenti del primo pilastro ed il SIGC e dal Sistema Informativo regionale (SIR).

Segnatamente, attraverso il SIAN erano gestite le domande di pagamento di tutte le misure e le domande di aiuto/pagamento delle misure a superficie. Attraverso il sistema informativo regionale, invece venivano presentate on-line le domande di aiuto delle misure strutturali e gestite la procedure di concessione degli aiuti. I due sistemi erano in comunicazione attraverso una piattaforma di interscambio dati. Per il monitoraggio erano utilizzati sia il sistema di reporting del SIR sia il sistema di restituzione dati registrati ed archiviati nel SIAN.

Per la programmazione 2014/2020 la Regione Campania intende reingegnerizzare il processo per rispondere alle esigenze della nuova programmazione, per migliorare la semplificazione, per disegnare un sistema di reporting, calibrato alle molteplici esigenze di monitoraggio e valutazione.

Fonte dati e indagini su misura

Data la natura del programma esiste un discreto numero di potenziali fonti di informazione alle quali si può attingere per valutare la performance e lôimpatto del programma.

Oltre ai dati che si possono estrapolare dalle domande di aiuto e di pagamento, ulteriori informazioni si potranno ottenere da fonti statistiche (ISTAT, RICA ecc.), da banche dati interne allôamministrazione regionale ovvero da indagini addizionali finalizzate a cogliere più ampi effetti degli interventi attivati, inclusa la predisposizione di un sistema informativo forestale regionale.

Transizione

Il sistema informativo consentirà di monitorare gli impegni assunti nel periodo 2007-2013 e transitati nella programmazione 2014/2020 a livello di misura. Nel corso del programma saranno in ogni caso forniti con puntualità i dati di monitoraggio fisico e finanziario relativo alle misure 2007/2013 transitate nella programmazione 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Le principali tappe ed i tempi necessari sono riportati nella tabella sottostante:

Anno	Attività
2014	Completamento della Valutazione ex Ante del PSR Campania 2014-2020
	Definizione domanda valutativa di dettaglio a supporto del capitolato per la selezione del valutatore
2015	Selezione del valutatore
	Predisposizione disegno della valutazione
2016	Valutazione ex post del PSR Campania 2007-2013
	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2017	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2018	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2019	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2020	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2021	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2022	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2023	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2024	Rapporto di valutazione ex post

Cronoprogramma attività di valutazione

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Come illustrato nel capitolo 15, la Regione Campania ha una strategia di informazione e comunicazione per lôintero programma di sviluppo rurale, che includerà la necessità di condividere le informazioni sullôavanzamento del programma e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sul contributo agli obiettivi dellôUnione. I risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno pubblicati nelle pagine web del sito internet regionale dedicate allo sviluppo rurale, come pure le Relazioni annuali di attuazione e i rapporti aggiuntivi prodotti nel corso della programmazione. Saranno inoltre resi disponibili opuscoli divulgativi rivolti ad una platea più ampia che, in un linguaggio meno tecnico, forniscono informazioni sulle performance del programma e sulle attività di monitoraggio e valutazione programmate. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno inoltre condivisi allôinterno della

fonte: http://burc.regione.campania.it

struttura regionale.

Infine aggiornamenti regolari sui risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno inviati al Comitato di Sorveglianza per supportare il Comitato nelle scelte inerenti le modifiche al programma o la sua implementazione. Questo circuito è indispensabile per massimizzare lôuso delle attività di monitoraggio e valutazione ed, in ultima analisi, per migliorare le performances del programma.

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dellôassistenza tecnica che si prevede impegnerà circa il 10% delle risorse destinate a tale misura, con una stima di circa 5 meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- valutazione ex post del PSR 2007-2013
- raccolta dei dati
- attività di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014-2020 svolta dal valutatore indipendente.
- Implementazione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione
- comunicazione dei risultati di monitoraggio e di valutazione
- eventuali acquisizioni di servizi esterni (es. implementazione Piano di valutazione unico regionale, studi di valutazione di approfondimento tematico, ecc.)
- valutazione ex ante 2021-2027

Oltre a ciò l'Autorità di Gestione metterà a disposizione risorse umane dedite all'attività di monitoraggio e valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	157.666.968,00	158.003.568,00	158.346.818,00	158.696.849,00	159.054.145,00	159.413.453,00	159.753.199,00	**1.110.935.000,00**
Totale	**157.666.968,00**	**158.003.568,00**	**158.346.818,00**	**158.696.849,00**	**159.054.145,00**	**159.413.453,00**	**159.753.199,00**	**1.110.935.000,00**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013								

Total indicative amount of support envisaged for climate change objectives	**345.574.354,00**

Share of the TA declared in NRN	**4.814.197,30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	60.5%	20%	85%

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Ripartizione per misura e per tipo di intervento con aliquote di sostegno del FEASR diverse (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2,861,680.00 (2A) 2,046,080.00 (2B) 2,009,937.00 (3A) 151,123.00 (3B) 419,686.00 (5A) 209,843.00 (5B) 893,932.00 (5C) 314,765.00 (5D) 1,091,184.00 (5E) 674,068.00 (6A) 3,928,927.00 (6B) 5,189,230.00 (P4)
Total						0,00	19.790.455,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					11,521,213.00 (2A) 8,237,585.00 (2B) 10,498,844.00 (3A) 789,387.00 (3B) 906,842.00 (5A) 453,421.00 (5B) 1,931,573.00 (5C) 680,131.00 (5D) 2,357,789.00 (5E) 495,480.00 (6A) 2,887,996.00 (6B) 9,226,339.00 (P4)
Total						0,00	49.986.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4,840,000.00 (3A)
Total						0,00	4.840.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					152,586,576.00 (2A) 99,825,000.00 (2B) 45,375,000.00 (3A) 12,100,000.00 (5A) 6,050,000.00 (5B) 6,050,000.00 (5C) 9,075,000.00 (5D) 19,360,000.00 (P4)
Total						0,00	350.421.576,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	**52.635.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					6,050,000.00 (3B)
Total						0,00	6.050.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					25,107,500.00 (2A) 27,225,000.00 (2B) 22,687,500.00 (6A)
Total						0,00	75.020.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					15,488,000.00 (5C) 86,212,500.00 (6B) 9,075,000.00 (6C) 3,025,000.00 (P4)
Total						0,00	113.800.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3,630,000.00 (5C) 18,150,000.00 (5E) 1,633,500.00 (6A) 78,287,000.00 (P4)
Total						0,00	101.700.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3,025,000.00 (3A)
Total						0,00	3.025.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					6,050,000.00 (5E) 96,195,000.00 (P4)
Total						0,00	102.245.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					15,125,000.00 (P4)
Total						0,00	15.125.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2,117,500.00 (P4)
Total						0,00	2.117.500,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					90,629,000.00 (P4)
Total						0,00	90.629.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					24,200,000.00 (3A)
Total						0,00	24.200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3,630,000.00 (5E) 17,545,000.00 (P4)
Total						0,00	21.175.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.16. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3,104,386.00 (2A) 2,219,614.00 (2B) 7,976,692.00 (3A) 372,308.00 (3B) 745,415.00 (5A) 372,708.00 (5B) 2,192,735.00 (5C) 559,062.00 (5D) 5,568,080.00 (5E) 4,480,531.00 (6A) 14,032,469.00 (6B) 3,388,000.00 (P4)
Total						0,00	45.012.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.17. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					55,546,750.00 (6B)
Total						0,00	55.546.750,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.18. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(a) - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					29,645,000.00
Total						0,00	29.645.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.19. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
TR - Sospensione della misura	Main	60.5%					605,000.00
Total						0,00	605.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.20. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
TR - Sospensione della misura	Main						
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.21. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
TR - Sospensione della misura	Main						
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1 % di spesa imputabile per le 3 misure: "trasferimento di conoscenze e azione di informazione" + "servizi di consulenza" + "cooperazione" in relazione alla spesa totale per il PSR (1A)	**10,33**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	1.836.256.000,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	32.711.496,02
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	82.622.477,87
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	74.399.999,94

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2 Numero totale di interventi di cooperazione finanziati nell'ambito della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetto pilota...) (1B)	**111,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	36,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	75,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3 Numero complessivo di partecipanti che hanno ricevuto una formazione (1C)	**7.351,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	7.351,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (P2A)	**1,48**
N. di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (P2A)	2.020,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.324,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.311.034,14
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	4.730.048,78
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2.158,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	19.043.326,80
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	2.020,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	10.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	504.418.432,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	242.209.216,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	252.209.216,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	69.166.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	41.500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	5.131.216,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5 % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (P2B)	**0,66**
N. di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (P2B)	900,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	950,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2.367.365,86
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.381.951,22
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.543,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	13.615.843,10
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.100,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	275.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	165.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	900,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	45.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	45.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	45.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.668.783,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6 % di aziende agricole sovvenzionate attraverso regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché gruppi/organizzazioni di produttori (P3A)	**0,77**
N. di aziende agricole sovvenzionate attraverso regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché gruppi/organizzazioni di produttori (P3A)	1.050,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	930,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2.325.546,80
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.322.209,79
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.966,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	17.353.460,50
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	800,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	8.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	90,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	150.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	75.000.000,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	10,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	200,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	Totale spesa pubblica (in EUR)	5.000.000,00
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	N. di beneficiari	1.500,00
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	Totale spesa pubblica (in EUR)	40.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	50,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	13.184.615,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T7 % di aziende agricole che partecipano a sistemi di gestione dei rischi (P3B)	**0,03**
N. di aziende agricole che partecipano al sistema di gestione dei rischi (P3B)	35,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	70,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	174.853,15
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	249.790,21
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	147,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.304.771,47
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	35,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	5.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	10.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	615.384,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.688,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	4.201.833,21
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	6.002.618,87
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	933,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	13.725.133,20
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	82,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	32.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	32.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	60,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	5.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	100.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	9.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	159.000.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	3.300,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	22.700,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	25.000.000,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)	10.000,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - DQA (12.3)	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	2.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	104.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	16.100,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	8.050,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	149.800.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.919.053,88

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	721,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.802.234,79
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.574.621,13
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	104,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.525.014,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	30.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	62.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	9.400.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	223,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	28.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	59,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	736,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni boschivi NATURA 2000 (12.2)	1.500,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	1.500.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	54.300,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	29.000.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Spesa pubblica destinata ad azioni di conservazione delle risorse genetiche (15.2)	3.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.680.946,12

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (P4A)	**46,60**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (P4A)	256.100,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T8 % di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (P4A)	**12,49**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (P4A)	55.600,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (P4B)	**22,93**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (ha) (P4B)	126.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T11 % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (P4B)	**12,20**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (ha) (P4B)	54.300,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e/o prevengono l'erosione del suolo (P4C)	**41,85**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (P4C)	230.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T 13 % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (P4C)	**12,20**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (P4C)	54.300,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T14 % di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (P5A)	**0,81**
Terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (P5A)	684,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	84.470,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	194,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	485.586,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	693.696,28
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	170,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.498.912,03
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	204,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	684,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	40.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	20.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.232.091,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T15 Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in EUR) (P5B)	**20.000.000,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	97,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	242.793,70
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	346.848,14
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	85,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	749.456,02
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1, 4.2 e 4.3)	251,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	20.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	10.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	616.045,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T16 Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (P5C)	**54.830.769,23**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	414,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.034.301,15
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.477.573,07
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	362,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3.192.682,63
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	125,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	20.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	10.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	60,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	25.600.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	25.600.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	6.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi per investimenti in tecnologie silvicole e nella prima trasformazione/commercializzazione (8.6)	24,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Investimenti totali (pubblici + privati) in EUR (8.6)	9.230.769,23
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.624.355,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (P5D)	**10.579,00**
T17 % di UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (P5D)	2,36
T18 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (P5D)	**0**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha)	0

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	448.980,00
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	146,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	364.190,54
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	520.272,21
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	127,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.124.184,03
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4,4 e 4.3)	57,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e ammoniaca	10.579,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	25.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	15.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	924.068,77

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19 % di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (P5E)	**0**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (P5E)	0

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	505,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.262.527,22
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.803.610,32
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	442,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3.897.171,29
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	2.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	20.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	10.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	28,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio	4.800,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	10.000.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	6.780,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	6.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	9.203.438,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T20 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (P6A)	**219,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	312,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	779.913,78
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.114.162,55
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	93,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	818.975,93
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	374,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	46.666.666,67
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	37.500.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2.700.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi per investimenti in tecnologie silvicole e nella prima trasformazione/commercializzazione (8.6)	11,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Investimenti totali (pubblici + privati) in EUR (8.6)	4.153.846,15
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	7.405.836,03

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta	220.000,00
T21 % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (P6B)	**38,13**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (P6B)	700.000,00
T22 % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (P6B)	**11,98**
T23 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (Leader) (P6B)	**43,00**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.818,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	4.545.865,42
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	6.494.093,45
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	541,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	4.773.546,07
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	200,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4)	70,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	200,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (7.6)	187,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività per motivi legati all'ambiente/qualità della vita (7.7)	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni Altri (7.8)	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7)	220.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	142.500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	23.194.163,90
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	13,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del	Popolazione coperta dai GAL	700.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (UE) n. 1303/2013]		
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	2.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	69.450.248,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	3.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	17.362.562,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta	111.197,00
T24 % di popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	**6,06**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	78,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	111.197,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	15.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1,324	950	930	70		2,409		194	97	414	146	505	312	1,818		9,169
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3,311,034.14	2,367,365.86	2,325,546.8	174,853.15		6,004,068		485,586	242,793.7	1,034,301.15	364,190.54	1,262,527.22	779,913.78	4,545,865.42		22,898,045.76
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	4,730,048.78	3,381,951.22	3,322,209.79	249,790.21		8,577,240		693,696.28	346,848.14	1,477,573.07	520,272.21	1,803,610.32	1,114,162.55	6,494,093.45		32,711,496.02
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2,158	1,543	1,966	147		1,037		170	85	362	127	442	93	541		8,671
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	19,043,326.8	13,615,843.1	17,353,460.5	1,304,771.47		15,250,148		1,498,912.03	749,456.02	3,192,682.63	1,124,184.03	3,897,171.29	818,975.93	4,773,546.07		82,622,477.87
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			800													800
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			8,000,000													8,000,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	504,418,432	275,000,000	150,000,000			32,000,000		40,000,000	20,000,000	20,000,000	25,000,000					1,066,418,432
	Totale spesa pubblica in EUR	252,209,216	165,000,000	75,000,000			32,000,000		20,000,000	10,000,000	10,000,000	15,000,000					579,209,216
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				35												35
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				10,000,000												10,000,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	69,166,000	45,000,000											46,666,666.67			160,832,666.67
	Totale spesa pubblica in EUR	41,500,000	45,000,000											37,500,000			124,000,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

M07	Totale spesa pubblica (in EUR)					5,000,000			25,600,000				142,500,000	15,000,000	188,100,000
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)					30,000,000					20,000,000				50,000,000
															0.00
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					62,000,000									62,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)					9,400,000									9,400,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					28,000,000					10,000,000				38,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)								6,000,000			2,700,000			8,700,000
M09	Totale spesa pubblica (in EUR)			5,000,000											5,000,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					100,000									100,000
	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio										4,800				4,800
	Totale spesa pubblica (in EUR)					159,000,000					10,000,000				169,000,000
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					3,300									3,300
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					22,700									22,700
	Totale spesa pubblica (in EUR)					25,000,000									25,000,000
M12	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)					10,000									10,000
	Superficie (ha) - Terreni boschivi NATURA 2000 (12.2)					1,500									1,500

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spesa pubblica (in EUR)					3,500,000									3,500,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					104,000									104,000
	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)					16,100									16,100
	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)					8,050									8,050
	Totale spesa pubblica (in EUR)					149,800,000									149,800,000
M14	N. di beneficiari			1,500											1,500
	Totale spesa pubblica (in EUR)			40,000,000											40,000,000
M15	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)					54,300					6,780				61,080
	Totale spesa pubblica (in EUR)					29,000,000					6,000,000				35,000,000
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			50											50
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	5,131,216.62	3,668,783.38	13,184,615.38	615,384.62	5,600,000	1,232,091.69	616,045.85	3,624,355.3	924,068.77	9,203,438.4	7,405,836.03	23,194,163.9		74,399,999.94
M19	Numero di GAL selezionati												13		13
	Popolazione coperta dai GAL												700,000		700,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												2,000,000		2,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												69,450,248		69,450,248
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo												3,000,000		3,000,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di azione locale (19.3)														
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												17,362,562		17,362,562

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3. Secondary effects: identification of potential contributions of Rural Development measures/sub-measures programmed under a given focus area to other focus areas / targets

FA from IP	Measure	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	P			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	P			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4. Support table to show how environmental measure/schemes are programmed to achieve one (or more) environment/climate targets

11.4.1. Agricultural Land

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Type of operation or group of type of operation	AECM typology	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
10.1.1 Produzione integrata	Better management, reduction of mineral fertilizers and pesticides (inclus. Integarted production)	140.000.000,00	94.000,00		X		X	
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Soil cover, ploughing techniques, low tillage, Conservation agriculture	10.000.000,00	4.800,00			X		X
10.1.3 Pagamenti per tecniche agronomiche connessi agli investimenti della misura 4.4	Creation, upkeep of ecological features (e.g. field margins, buffer areas, flower strips, hedgerows, trees)	10.000.000,00	6.000,00	X		X		X
10.2. Sostegno alla conservazione e all'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Maintenance of HNV arable and grassland systems (e.g. mowing techniques, hand labour, leaving of winter stubbles in arable areas), introduction of extensive grazing practices, conversion of arable land to grassland.	9.000.000,00		X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	5.000.000,00	3.300,00	X	X	X		
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	20.000.000,00	22.700,00	X	X	X		

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	2.000.000,00	10.000,00	X				
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	50.000.000,00	5.000,00		X	X		X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.2. Forest areas

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Type of operation or group of type of operation	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
15.2.1 Conservazione delle risorse genetiche forestali	3.000.000,00	1.228,00	X	X	X
15.1.1 Interventi silvo-ambientali e climatici	26.000.000,00	54.300,00	X	X	X
15.1.2 Interventi silvo-ambientali e climatici connessi ad investimenti connessi alla misura 8.5	6.000.000,00	6.780,00	X	X	X

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	1.500.000,00	1.500,00	X		

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	38.000.000,00	999,00	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5. Programme-Specific Target and Output

Specific Target indicator(s)

Code	Target Indicator Name	Focus Area	Target value 2023	Unit

Specific Output indicator(s)

Code	Target Indicator Name	Measure	Focus Area	Target value 2023	Unit

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale	0,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.12. M113 - Prepensionamento

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.13. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.14. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.15. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.16. M14 - Benessere degli animali (art. 33)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.17. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.18. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.19. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.20. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.21. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 88, paragrafo 1, che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con l'aiuto di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale e nelle zone rurali	11.874.273,05	7.752.624,55		19.626.897,60
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti	20.244.572,67	13.217.530,92		33.462.103,59
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)					
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Aiuti per lôefficientamento energetico e la viabilità forestale	13.915.000,00	9.085.000,00		23.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti per lôavviamento dôimpresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	47.795.000,00	31.205.000,00		79.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali e al Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga	77.500.500,00	50.599.500,00		128.100.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Investimenti nel settore forestale	101.700.500,00	66.399.500,00		168.100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)					
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)					
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)					
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 36	907.500,00	592.500,00		1.500.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)					
M14 - Benessere degli animali (art. 33)					
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	17.545.000,00	11.455.000,00		29.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione forestale e nelle zone rurali	45.012.000,00	29.388.000,00		74.400.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Misure 6, 7 e 16 attivate con il budget CLLD misura 19.2	39.022.500,00	25.477.500,00		64.500.000,00
M113 - Prepensionamento					
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria					
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 11.874.273,05

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 7.752.624,55

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 19.626.897,60

13.1.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 38

foreste intesità di aiuto 100%

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 47

per le zone rurali intensità di aiuto 60% MI-70% PI

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti

FEASR (in EUR): 20.244.572,67

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 13.217.530,92

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 33.462.103,59

13.2.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU

Sottomisura 2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

foreste Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 39

zone rurali Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 46

1500 euro consulenza

sottomisura 2.2

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo allôapplicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dellôUnione europea agli aiuti ñde minimisò

Sottomisura 2.3

Orientamenti dellôUnione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014ð 2020 (2014/C 204/01) paragrafo 3.6.Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nelle zone rurali - Lôaiuto per la formazione dei consulenti è limitato a 200 000 EUR per triennio.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.3.1.1. Indicazione:*

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per lôefficientamento energetico e la viabilità forestale

FEASR (in EUR): 13.915.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 9.085.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 23.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.4.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU

Sottomisura 4.1

4.1.4 efficientamento energetico - - Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 38

L'intensità di aiuto non supera il 30 % dei costi ammissibili. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.

L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a)

Sottomisura 4.2

4.2.1 se prodotto in ingresso fuori dallôart. 42 **(se previsto nella scheda di misura)**

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 44

4.2.3 efficientamento energetico - Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 38

L'intensità di aiuto non supera il 30 % dei costi ammissibili.L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.

L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a)

Sottomisura 4.3 operazione 4.3.1 FA 2Aï accesso terreni forestali

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40

Intensità di aiuto 100%

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.5.1.1. Indicazione:*

13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per lôavviamento dôimpresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

FEASR (in EUR): 47.795.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 31.205.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 79.000.000,00

13.6.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU operazione **6.2.1** Aiuto allôavviamento dôimpresa per attività extra agricole in zone rurali ***Sottomisura 6.4***Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo allôapplicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dellôUnione europea agli aiuti ñde minimisò *L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.*

13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali e al Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga

FEASR (in EUR): 77.500.500,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 50.599.500,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 128.100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.7.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU

Sottomisura 7.1Sostegno per la stesura e lôaggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Orientamenti dellôUnione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014ð 2020 (2014/C 204/01) paragrafo 3.2.Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Operazione 7.2.2 Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili

per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 41

Intensità di aiuto pari al 45 % dei costi ammissibili

L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.

L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato

Sottomisura 7.3Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione ondine- focus area 6C per la riduzione del digital divide - Aiuto di Stato approvato con decisione del 30 aprile 2010 (C 2010/2956);

Dopo il 2015 si dovrà notificare altro aiuto ai sensi degli Orientamenti dellôUnione europea per lôapplicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2013/C 25/01)

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati allôintroduzione, al miglioramento allôespansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Sottomisura 7.5Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative,informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Sottomisura 7.6Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di ambiente

Orientamenti dellôUnione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014ð 2020 (2014/C 204/01) paragrafo 3.2.Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Investimenti nel settore forestale

FEASR (in EUR): 101.700.500,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 66.399.500,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 168.100.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, , 41

Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32

Sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ï

Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 34

Sottomisura 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 35

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 41

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.9.1.1. Indicazione:*

13.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.10.1.1. Indicazione:*

13.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale (in EUR):

13.11.1.1. Indicazione:*

13.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Titolo del regime di aiuti: Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 36

FEASR (in EUR): 907.500,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 592.500,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 1.500.000,00

13.12.1.1. Indicazione:*

Sottomisura 12.2 pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 36 *L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.*

13.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.13.1.1. Indicazione:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.14.1.1. Indicazione:*

13.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

FEASR (in EUR): 17.545.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 11.455.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 29.000.000,00

13.15.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU **Sottomisura 15.1** - Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 37 **Sottomisura 15.2 -** Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 42 *L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.*

13.16. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Cooperazione forestale e nelle zone rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEASR (in EUR): 45.012.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 29.388.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 74.400.000,00

13.16.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dellôart 42del TFEU

16. 1.- Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dellôagricoltura.

16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie *se il prodotto in uscita è fuori dallôallegato I*

16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici ***ï*** *notificato ai sensi del punto 3.10 Orientamenti*

16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali *notificato ai sensi del punto 3.10 Orientamenti*

16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e lôadattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso *notificato ai sensi del punto 3.10 Orientamenti*

16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera per lôapprovvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali *notificato ai sensi del punto 3.10 Orientamenti*

16.7 - Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo *notificato ai sensi del punto 3.10 Orientamenti*

16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti *notificato ai sensi del punto 2.6 Orientamenti*

16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare *notificato ai sensi del punto 3.10 Orientamenti*

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.17. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Misure 6, 7 e 16 attivate con il budget CLLD misura 19.2

FEASR (in EUR): 39.022.500,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 25.477.500,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 64.500.000,00

13.17.1.1. Indicazione:*

Le misure attivabili dai GAL attraverso il budget 19.2 sono:

- Sottomisura 6.2 ñAiuto allôavviamento dôimpresa per attività extra-agricoleò;
- Sottomisura 6.4 ñInvestimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricoleò;

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo allôapplicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dellôUnione europea agli aiuti ñde minimisò

- Sottomisura 7.4 ñInvestimenti finalizzati allôintroduzione, al miglioramento o allôespansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura;
- Sottomisura 7.5 ñInvestimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scalaò
- Sottomisura 7.6 ñStudi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Orientamenti dellôUnione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014ð 2020 (2014/C 204/01) paragrafo 3.2.Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

- Sottomisura 16.2 ñProgetti Pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale;ò
- Sottomisura 16.3 ñCooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti di risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale;
- Sottomisura 16.9 ñDiversificazione delle attività agricole in attività riguardanti lôassistenza sanitaria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

lôintegrazione sociale, lôagricoltura sostenuta dalla comunità e lôeducazione ambientale e alimentare.

Orientamenti dellôUnione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014ð 2020 (2014/C 204/01) paragrafo 3.2.Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali paragrafo 3.10.Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dellôarticolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.18. M113 - Prepensionamento

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.18.1.1. Indicazione:*

13.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.19.1.1. Indicazione:*

13.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Titolo del regime di aiuti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.20.1.1. Indicazione:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, e con altri strumenti della politica agricola comune

La Politica di Coesione (sostenuta da FESR e FSE) e quella di Sviluppo Rurale (sostenuta dal FEASR), operano congiuntamente in un'ottica di complementarietà settoriale e territoriale. L'azione dei diversi fondi non risulterà disgiunta ma raccordata in un unico approccio strategico che assicuri il perseguimento delle priorità comunitarie. Il FEASR insieme agli altri strumenti della PAC, e della politica comune della pesca, sostiene la strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione.

L'applicazione delle norme sullo sviluppo rurale è subordinata a quanto stabilito nei regolamenti del primo pilastro della PAC; è pertanto necessario definire norme che assicurino la complementarietà e la coerenza tre i due fondi agricoli.

Gli interventi saranno perciò conformi a quanto appresso indicato per i vari comparti.

Pagamenti diretti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

I premi per gli impegni assunti ai sensi dell'art. 28 e 29 del Reg (UE) 1305/2013 verranno calcolati evitando sovracompensazioni rispetto a quanto previsto in tale ambito. Le pratiche comuni sono finanziate solo nel primo pilastro e quindi diventano baseline nel secondo.

Settore vitivinicolo

Le scelte strategiche fissate in ambito OCM e PSR sono complementari e garantiscono l'integrazione tra la fase di produzione e quelle della trasformazione e commercializzazione.

L' OCM prevede, che gli interventi siano attuati con il programma nazionale di sostegno (PNS). Nell'ambito delle misure previste non si concedono aiuti finanziati dal FEASR. Tale aiuti riguarderanno azioni supplementari per la meccanizzazione aziendale o la trasformazione e la commercializzazione del prodotto aziendale, escluse dal campo di applicazione dell'OCM.

Per le misure che presentano complementarietà tra i due Fondi le scelte di demarcazione saranno:

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti

La misura prevede la concessione di un contributo comunitario sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto. L'investimento previsto dall'articolo 46 del reg UE n.1308/2013 è sostenuto esclusivamente dall'OCM vino e comprende:

a) riconversione varietale, anche mediante sovrainnesto;

b) diversa collocazione/reimpianto di vigneti;

c) reimpianto a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie;

d) miglioramenti delle tecniche di gestione, in particolare l'introduzione di sistemi avanzati di produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibile.

Le altre misure potranno essere finanziate con i fondi previsti per lo sviluppo rurale.

Gli investimenti

La complementarietà e la coerenza tra gli interventi previsti dai due Fondi è dettata dal DM 1831 del 04/03/2011 e successive modificazioni, che individua nellôallegato I, distinto per Regione, lôelenco delle operazioni finanziabili con il PNS ed escluse dallo sviluppo rurale.

Settore ortofrutticolo (compresa frutta in guscio)

Data l'importanza delle azioni di investimento, è opportuno introdurre maggiore flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento, da parte del beneficiario, che aderisca ad una OP, a condizione di una verifica rigorosa, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento, scongiurando il rischio di doppio pagamento. Per gli investimenti si attiverà una verifica basata sul sistema informativo del fascicolo aziendale; la coerenza, complementarietà e non sovrapposizione degli interventi realizzati con il PSR e con lôOCM verrà garantita e verificata dalla Regione in fase di presentazione della domanda, nonché di pagamento e di controllo ex-post da parte dell'Organismo pagatore competente. Allôesito positivo dei suddetti accertamenti è subordinata lôerogazione degli aiuti relativi alle linee di intervento sia del PSR che dellôOCM.

Questa regola varrà per tutte le acquisizioni di capitale fisso realizzate con le misure:

Å Azioni intese a pianificare la produzione;

Å Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti;

Å Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione;

Å Altre azioni.

Fino allôentrata in esercizio dello specifico sistema di verifica occorre però definire idonei criteri di demarcazione.

Per consentire alle OP/AOP di accedere anche al PSR per realizzare interventi adeguati si considerano limiti basati sulla dimensione finanziaria degli investimenti e/o dei soggetti beneficiari in modo da rendere complementare lôuso dei due Fondi. Nello specifico il discrimine all'uso del FEASR è, per le OP/AOP, lôimporto dellôinvestimento: il PSR finanzia investimenti di costo complessivo superiore o pari a 1 Meuro; sono inoltre previste per le OP/AOP i requisiti dimensionali indicati nel bando per tutti i beneficiari.

Con il PSR potrà essere finanziata la realizzazione, lôadeguamento e lôammodernamento delle strutture agroindustriali, comprensive degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento e la realizzazione di impianti per la lavorazione delle produzioni ortofrutticole, di costo totale superiore o uguale allôimporto di 1 Meuro;

A livello di aziende agricole, la demarcazione fra OCM e PSR, in particolare per la Misura 4.01, è definita dai seguenti vincoli:

- nel caso di *aziende singole* aderenti ad OP, per investimenti di importo ammissibile superiore ai 50.000 ú si esclude lôammissibilità dellôinvestimento con lôOCM e si impone il ricorso al PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattasi, in particolare, di investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali che dovranno risultare coerenti ed in armonia con i requisiti di accesso alla misura e con gli obiettivi del PO. Per investimenti di importo pari o inferiore è previsto il ricorso al Po per interventi coerenti con gli obiettivi delle OP.

- nel caso di *cooperative* aderenti ad OP, queste possono accedere alle risorse PSR esclusivamente per lôacquisto di macchinari e impianti necessari per soddisfare esigenze comuni per le fasi di coltivazione e raccolta delle produzioni delle aziende socie definite dallôOP coerenti con gli obiettivi del P.O.

Vengono finanziati esclusivamente dall'OCM:

- gli investimenti realizzati nel contesto delle *Azioni ambientali;*
- gli investimenti realizzati nel contesto delle *Misure di prevenzione e gestione delle* crisi (*Investimenti che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato, reimpianto di frutteti quando si rende necessario a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie o fitosanitarie;*
- gli investimenti realizzati nel contesto della *Ricerca e produzione sperimentale*.

Per le restanti misure/azioni, la fonte di finanziamento viene di seguito specificata.

Azioni ambientali

Le OP/AOP possono inserirle, inclusa lô*agricoltura biologica* e la *produzione integrata,* nei propri programmi operativi a condizione che:

- le corrispondenti misure/azioni del PSR (articoli 28 e 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013) non siano state attivate sul territorio in cui ricade lôazienda interessata; in tal caso i livelli di remunerazione degli impegni dovranno essere coerenti con quanto già approvato nel PSR di riferimento o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili;
- sia prevista la compensazione di impegni diversi da quelli presi in carico dalle corrispondenti misure/azioni attivate dal rispettivo PSR.

Ricerca e produzione sperimentale

Vengono finanziate con lôOCM solo le spese relative legate agli obiettivi specifici che lôOP/AOP si pone nellôambito del programma operativo.

Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nellôambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza

Le spese relative realizzate dalle OP/AOP (anche con delega ad Enti ed Istituti specializzati) vengono finanziate nellôambito dellôOCM solo se attinenti al programma operativo, ovvero se inerenti le misure/azioni sostenute dallôOCM ortofrutta. Le attività di formazione/informazione sono quelle relative a:produzione biologica, integrata o lotta integrata

- altre tematiche ambientali
- tracciabilità
- qualità del prodotti, compresi i residui di pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- altre questioni attinenti alla realizzazione dei programmi operativi.

Analogamente vengono finanziate con lôOCM, le attività intese a promuovere il ricorso a servizi di consulenza nelle tematiche inerenti le misure/azioni previste dalla stessa e che sono conseguentemente escluse dal sostegno dello SR.

Promozione e comunicazione

Sono finanziate per i marchi commerciali con l'OCM nellôambito delle misure tese a migliorare le condizioni di commercializzazione e in quelle di prevenzione e gestione delle crisi.

La coerenza e la non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il PSR e con i programmi operativi delle OCM ortofrutta, è garantita sia in fase istruttoria sia in fase di controllo exï post, in funzione delle informazioni di cui dispone lôAmministrazione regionale (O.P. riconosciute, elenco soci, Programmi Operativi approvati) e delle verifiche incrociate previste per gli interventi conclusi.

Settore olio

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e commercializzazione sono attivabili con il PSR per tutte le tipologie di investimento; nellôambito dellôOCM si attiveranno esclusivamente azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP, e non potranno interessare gli interventi di cui alle sottomisure: 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 4.1 e 4.2, né i premi previsti dalla misura Pagamenti agro climatico ambientali ad eccezione di quelli richiesti dalle cooperative socie di OP per lôacquisto di macchinari e impianti necessari per soddisfare esigenze per le fasi di coltivazione e raccolta delle aziende socie.

Altri settori

IL PSR Campania interviene con la misura 9 a sostegno costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori attivando la relativa misura. Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nellôambito dellôOCM ai sensi della normativa vigente. E lôorganizzazione di produttori con un programma operativo approvato non potrà ricevere lôaiuto previsto dallôarticolo 27 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Il sostegno previsto per gli interventi della misura 14 *Benessere degli animali* del PSR risulta coerente con i pagamenti previsti sul 1° pilastro della PAC (Reg. (UE) n. 1307/2013) anche con specifico riferimento al sostegno accoppiato agli agricoltori, di cui agli artt. 52 e 53, per i seguenti settori: latte, carne bovina e ovi-caprino.

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Con l'articolazione della programmazione fondi FEASR 2014-2020 in interventi a carattere nazionale, e in linee dôintervento regionali, bisogna assicurare la coerenza e complementarietà dei due programmi ed evitare la sovrapposizione e la duplicazione del sostegno. Occorre perciò demarcare i settori dôintervento individuando le operazioni che possono essere finanziate da ognuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea dôintervento ñ Gestione rischiò

La misura nazionale prevederà meccanismi e strategie tali da rendere applicabile lôintervento previsto dal Reg. (UE) 1305/13 su tutto il territorio dello Stato mediante:

- contributi finanziari per il pagamento dei premi di polizze pluririschio e multi rischio sulle rese (art. 37),

- contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione (art. 38);

- contributi ai fondi di mutualizzazione per drastici cali di reddito (art 39).

La misura non è attivata a livello regionale ove è prevista lôattivazione della misura 5.2 di cui allôart. 18, inerente il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

Linea dôintervento ñPiano irriguo nazionale (PIN)ò

La misura nazionale prevede che siano sostenuti gli investimenti infrastrutturali irrigui a dimensione interaziendale e consortile ñsino al cancello dellôazienda agricolaò, nonché invasi di capacità superiore a 250.000 mc, mentre quella regionale opererà per gli invasi di volume inferiore.

Linea dôintervento ñZootecnia-Biodiversitàò

La misura finanzia le attività relative al miglioramento della biodiversità animale, alla raccolta delle informazioni, allôimplementazione ed al coordinamento delle banche dati ed ai controlli utili al sistema selettivo, normalmente svolti a livello territorialeò. Si intendono, quindi, sostenere programmi annuali di miglioramento genetico nellôambito di un programma pluriennale. I programmi sono redatti per singola specie o razza in relazione allôorientamento produttivo ed agli obiettivi di selezione individuati, quindi, la misura ha lôobiettivo di facilitare lôadozione di strumenti funzionali al miglioramento genetico delle specie, che consistono :

- nella tenuta dei libri genealogici (LLGG) e dei Registri anagrafici,

- nella raccolta sistematica delle informazioni produttive e riproduttive necessarie per effettuare la valutazione genetica dei riproduttori;

- nella valutazione genetica degli animali attraverso lôuso di modelli statistici evoluti e lôimpiego di informazioni sul loro genoma;

- attività di sperimentazione ed innovazione per la diffusione nella popolazione dei geni ñmiglioratoriò;

- costruzione di un sistema informativo ñapertoò e accessibile dagli operatori e dal sistema di consulenza regionale.

La base giuridica della misura è costituita dallôart. 35 comma 2 lett. b) Reg.1305/13 (sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale) e opera in conformità con la normativa nazionale e in complementarietà allôart.52 del Reg. 1307/13. La misura è attuata esclusivamente con il programma nazionale.

Di esclusiva pertinenza regionale rimangono gli interventi inerenti il settore zootecnico di cui allôart. 28 del Reg.1305/13 relativo allôintervento 10.2. azioni 1-2-3 , ñcoltivatori custodiò articolata in azioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione di popolazioni o razze animali autoctone a rischio di estinzione tramite aiuti allôallevamento di capi iscritti ai relativi libri o registri genealogici ed azioni mirate (conservazione caratterizzazione ecc.), concertate e di accompagnamento.

Tali iniziative sono finalizzate alla salvaguardia della diversità genetica, alla riduzione del rischio di estinzione delle principali razze o popolazioni zootecniche autoctone della Campania, ed al loro uso e sviluppo sostenibile anche a fini produttivi

14.2. Se pertinenti, informazioni sulla complementarità con altri strumenti finanziari dell'Unione

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Filippo Diasco	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli is A/6 80143 Napoli	filippo.diasco@regione.campania.it
Accredited paying agency	Federico Steidl	AGEA -OP		f.steidl@agea.gov.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Secondo quanto previsto dallôart. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la Regione Campania individua le seguenti autorità per lôattuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione (AG) che rappresenta il soggetto responsabile dellôefficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma ed è individuata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali, con sede in via G. Porzio ï Centro Direzionale ï Isola A6 ï 80134 Napoli, di cui è direttore il Dott. Filippo Diasco.

- Organismo Pagatore (OP) che rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui allôart. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti ed è individuato nellôAgenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), con sede in Roma. Lôesercizio di tali funzioni è regolato da accordi di collaborazione tra AGEA e Regione che stabiliscono le modalità di svolgimento dei rispettivi compiti e gli obblighi di carattere economico, fermo restando che i pagamenti ed i rapporti finanziari con la Commissione rientrano nella esclusiva competenza dellôOrganismo Pagatore.

- Organismo di Certificazione (OC) che rappresenta, ai sensi dellôart.9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, lôOrganismo pubblico o privato designato dallo Stato membro per esprimere un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti annuali dellôOrganismo Pagatore e che sarà rappresentato dalla società selezionata dal MIPAAF a livello nazionale.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti, operando ciascuna nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate. Per assicurare la massima efficienza nellôattuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni e responsabilità:

- definire, in coerenza con i contenuti programmatici del Programma le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari e agli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
- assicurare la semplificazione e la trasparenza delle procedure adottate;
- definire e implementare, in collaborazione con l'OP, un sistema informatico idoneo alla registrazione dei dati concernenti l'attuazione del Programma e rispondente anche alle finalità di sorveglianza e valutazione;
- definire e implementare le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto fino alla fase della concessione degli aiuti, in accordo con l'OP;
- garantire che l'OP sia debitamente informato sulle procedure applicate e sui controlli effettuati sulle operazioni finanziate, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- assicurare una adeguata informazione dei potenziali beneficiari, delle organizzazioni professionali, delle parti economiche e sociali, degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e delle organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le opportunità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- assicurare una adeguata informazione verso i beneficiari ed i soggetti comunque coinvolti nell'esecuzione degli interventi circa gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti;
- assicurare adeguata informazione e pubblicità sulle finalità e sui risultati del Programma per promuovere presso l'opinione pubblica i valori dell'investimento sullo sviluppo rurale;
- definire le strategie di spesa per il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta attivazione e conduzione del Comitato di Sorveglianza, garantendo che ad esso siano fornite le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;
- attivare e gestire l'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo che sotto il profilo finanziario;
- attivare e gestire l'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, sia sotto il profilo tecnico operativo finanziario che verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- assicurare l'implementazione di un sistema di gestione della qualità necessario per assicurare un efficiente ed efficace gestione dei fondi comunitari.

L'Autorità di Gestione è responsabile del corretto esercizio delle proprie funzioni anche se parte di esse

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono delegate ad altri soggetti.

Per lôesercizio dei propri compiti lôAutorità di Gestione si avvale delle strutture organizzative centrali e decentrate che fanno capo alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Per lôattuazione del Programma si avvale di una struttura organizzativa progettata ad hoc (*si veda la figura modello organizzativo*) composta da Unità/Responsabili che presidiano i processi di coordinamento, supporto e controllo oltre ai processi primari (gestione delle domande di aiuto e pagamento). I processi di coordinamento sono affidati alla responsabilità dellôUnità per il governo del Programma composta da Autorità di Gestione, Responsabili delle Misure/ Sottomisure/operazioni, Dirigenti Soggetti Attuatori, Dirigente unità operativa Supporto allôAdG, Dirigente unità operativa Sistema Informativo, Dirigente unità operativa Controlli FEASR, Referenti di Priorità/Focus Area che monitorano lôattuazione del Programma in riferimento al raggiungimento degli obiettivi strategici in coerenza con i fabbisogni del territorio.

I processi di supporto sono affidati alla gestione delle seguenti Unità/Responsabili:

- Unità di pianificazione e controllo di gestione che cura sia la pianificazione e controllo finanziario che il monitoraggio (procedure, sistema di indicatori per obiettivi, priorità e focus area in coerenza con le prescrizioni del Sistema di Monitoraggio Unitario del FEASR) e la valutazione del Programma (Piano di valutazione e Valutazione ex post).

- Responsabile Unico dei Rapporti finanziari (RUFA) che gestisce lôinterazione ed i flussi informativi con lôOrganismo Pagatore.

- Responsabile della Comunicazione che presidia il Piano di Comunicazione del Programma.

- Unità di gestione del Sistema informativo che progetta, sviluppa e manutiene il sistema informativo gestionale integrato (AdG, Attuatori, Organismi intermedi, Organismo Pagatore, Beneficiari) che, a sua volta, alimenta il Sistema di monitoraggio ed il Sistema di reporting del Programma.

- Unità di Audit interno che è responsabile della quality rewiev delle procedure (prevenzione delle irregolarità e trasparenza amministrativa).

- Responsabile dei Controlli FEASR.

Occorre evidenziare che nellôattuale struttura organizzativa della Direzione generale Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania, come riportato nella figura modello organizzativo, sono state istituite alcune unità operative dirigenziali dedicate allôattuazione del PSR, che, attraverso proprie risorse, assumono le funzioni delle suddette/i Unità/Responsabili dei processi di supporto ovvero:

- UOD Supporto Autorità di gestione FEASR che, oltre a facilitare il corretto funzionamento dellôUnità per il Governo del Programma, ingloba il Responsabile Unico dei Rapporti finanziari (RUFA) e lôUnità di pianificazione e controllo di gestione, manutiene il sistema procedurale e di archiviazione del Programma e gestisce altre prescrizioni dei Regolamenti comunitari (Partenariato, Comitato di Sorveglianza, Rapporto Annuale di Esecuzione, ecc.).

- UOD Ufficio Centrale Controllo FEASR che implementa le procedure e gestisce i controlli di competenza dellôAdG in riferimento ai fondi FEASR e ingloba lôUnità di Audit.

- UOD Sistemi Informativi per lôAgricoltura che ingloba lôUnità di Gestione del Sistema informativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

e il Responsabile del Sistema Informatico.

I processi primari (gestione delle domande di aiuto e pagamento) sono di competenza dei Soggetti Attuatori ovvero di alcune UOD della Direzione generale Politiche agricole, alimentari e forestali e degli Organismi Intermedi. Gli attuatori operano con una struttura ad hoc composta da: Unità di gestione delle domande di aiuto e Unità di gestione delle domande di pagamento.

15.1.2.2. Modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

COMITATO DI SORVEGLIANZA (CdS)

Il Comitato di Sorveglianza previsto dallôart. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 e art. 73 del Reg. (UE) 1305/2013 è istituito con decreto del Presidente della giunta Regionale, che lo presiede, ed è composto, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) 1303/2013, da:

- il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06), per lôAutorità di Gestione;
- i responsabili di priorità;
- il responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania;
- un rappresentante dellôAutorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dellôAutorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dellôAutorità di Gestione del FEAMP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- un rappresentante del Ministero dellôAmbiente tutela del territorio e del mare
- un rappresentante dellôAGEA;
- un rappresentante del Ministero dellôEconomia e delle Finanze ï Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione;
- un rappresentante del Ministero dellôEconomia e delle Finanze ï IGRUE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un rappresentante dellôAutorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
- un rappresentante dellôAutorità per le politiche di genere della Campania;
- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Campania;
- i rappresentanti delle parti economiche e sociali
- tre rappresentanti delle Autonomie Locali
- un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale della Campania

In assenza del Presidente della Giunta Regionale, il Comitato di Sorveglianza è presieduto dallôAssessore competente per materia.

Al Comitato partecipano rappresentanti della Commissione Europea a titolo consultivo.

Le funzioni e le responsabilità del Comitato di Sorveglianza sono definite dal combinato disposto dall'art. 49 del Reg (UE) 1303/2013 e dall'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

In particolare:

- almeno una volta all'anno si riunisce per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.
- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dellôattuazione.
- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione.
- può formulare osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.
- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmesse alla Commissione.

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con successivo atto della Giunta regionale.

La prima riunione del CdS sarà tenuta entro quattro mesi dall'approvazione del PSR. Nell'ambito di tale riunione saranno discussi i criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Il CdS redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario.

La Segreteria Tecnica del CdS è curata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06), il cui Direttore designerà i funzionari incaricati delle relative incombenze.

Le spese di funzionamento del CdS e della Segreteria potranno gravare sulle risorse destinate all'assistenza tecnica a carico del FEASR.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità che descrive più dettagliatamente le modalità di informazione e pubblicità per il programma, di cui all'articolo 13 del presente regolamento

SISTEMA PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA

Organismi amministrativi, tra cui le risorse umane, responsabili dell'attuazione delle azioni informative e pubblicitarie

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida all'Autorità di Gestione, come stabilito all'art. 66, il compito di dare pubblicità al programma, al fine di garantire l'informazione e la pubblicità sulle attività di sviluppo rurale che beneficiano del sostegno del FEASR.

La Regione Campania, in virtù del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 sull'ordinamento della Giunta regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, identifica all'art. 16 quale Autorità di Gestione del FEASR la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. Nell'ambito di tale Direzione, l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD 52.06.09) Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo cura l'attuazione del PdC del PSR 2014-2020 avvalendosi della collaborazione delle altre UOD appartenenti alla Direzione stessa.

Obiettivi della strategia e il pubblico a cui è destinata

Sulla base delle risultanze delle attività di valutazione del PdC attuato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, il PdC del PSR Campania assicurerà le attività di informazione e pubblicità per il programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, informando e coinvolgendo nella attività di comunicazione i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse quelle ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari del contributo dell'Unione e l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione nel programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di informazione e pubblicità mireranno a comunicare in modo tempestivo e capillare le opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, le procedure affinché esse diventino patrimonio di tutti, sia del target interno che del target esterno, al fine di rendere condiviso, accessibile, trasparente ed efficace il processo stesso. A ciò lôinformazione sicuramente può dare un contributo determinante anche in termini di standardizzazione degli atti amministrativi che ñdispongonoò e ñcomunicanoò la concessione di finanziamenti, le prescrizioni, le regole e le modalità di rendicontazione. Il fine ultimo deve essere la disponibilità, in una chiave di trasparenza e tempestività, di tutto lôiter procedurale. Tale obiettivo comunicativo sarà raggiunto anche attraverso lôistaurarsi di azioni di ñcomunicazioneò che informino il singolo beneficiario, in una modalità non solo cartacea ma anche dinamica e sintetica, sullo stato dôattuazione dellôiter amministrativo, sulle scadenze, ecc., volte ad affermare i principi di condivisione e vicinanza dell'UE e dell'amministrazione pubblica con lôutente finale.

Ancora verrà prestata, nella redazione del PdC, la dovuta attenzione allôintegrazione quasi scontata che le attività di informazione dovrebbero avere con le attività di formazione quali strumenti di supporto per aumentare lôefficacia delle stesse.

Contenuto delle azioni informative e pubblicitarie

Sempre sulla base dell'esperienza del periodo di programmazione 2007/2013 e dell'analisi valutativa eseguita sulle azioni attuate, il PdC del PSR 2014-2020 adotterà, per tener conto della diversificazione dei target oggetto delle azioni di informazione e pubblicità, della loro distribuzione territoriale e della loro diversa propensione alla fruizione di alcuni strumenti informativi piuttosto che altri, una strategia basata su più campi di interesse ed orientata alla multicanalità utilizzando, anche in modalità integrata, sia strumenti di informazione e pubblicità tradizionali (ad es. avvisi, bollettino ufficiale, spot video e radiofonici, redazionali, divulgativi cartacei, convegni, seminari, conferenze stampa, sito istituzionale, ecc.) sia innovativi (ad es. utilizzo delle piattaforme sociali e web 2.0, sms, creazione di community e forum, app per device mobili, ecc.).

Al fine di amplificare l'interesse, con particolare riferimento alla comunicazione al cittadino sui valori e i risultati ottenuti attraverso ñl'investimento nelle zone ruraliò il PdC adotterà un approccio integrato di comunicazione, cogliendo le opportunità di visibilità che offrono grandi eventi, o più in generale le grandi tematiche quali quelle dellôambiente, dellôecologia, della qualità, dellôeccellenza, ecc. giovandosi del loro ñappealò per la diffusione delle informazioni relative al Programma di Sviluppo Rurale. Infatti, mentre il potenziale beneficiario ha un interesse specifico ed è quindi egli stesso alla ricerca dell'informazione, il cittadino necessita di un coinvolgimento diretto e quindi di una sollecitazione all'interesse.

Valutazione in termini di visibilità del quadro strategico, dei programmi e delle operazioni, nonché del ruolo svolto dal FEASR e dall'Unione e in termini di sensibilizzazione nei loro confronti

Tale differenza si ripercuote anche sugli aspetti legati ai criteri di valutazione dell'efficacia e del gradimento delle attività di informazione e di pubblicità attuate dal PdC. Mentre per i beneficiari e i portatori di interesse le attività di valutazione saranno basate su indagini volte a rilevare il gradimento delle singole attività di informazione e pubblicità e la loro efficacia (ad es. mediante l'organizzazione di focus group), per la cittadinanza sarà necessario attivare percorsi valutativi differenti che tendano ad indagare la comprensione e la conoscenza degli aspetti più generali legati al Programma e dunque sugli effetti diretti e indiretti che gli interventi sullo sviluppo rurale generano sul territorio e sul loro quotidiano (ad es. indagini campionarie in prossimità di singole campagne informative e/o pubblicitarie).

È opportuno valutare l'attuazione del piano sia rispetto agli obiettivi assegnati alle singole azioni d'informazione e pubblicità, sia rispetto alla ñrisultanteò degli obiettivi raggiunti dalle singole azioni attuate. Ciò in un'ottica di valutazione che deve mirare a comprendere se la strategia generale del Piano e gli sforzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

globali messi in atto, hanno consentito di far conoscere gli obiettivi della politica rurale e di rafforzare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulle regole di attuazione. L'intero disegno valutativo dovrà permeare in maniera continuativa l'attuazione del PdC, ciò al fine di poter apportare in itinere le eventuali e opportune modiche al Piano stesso. Contestualmente andranno altresì adottate azioni di monitoraggio e valutazione delle singole iniziative programmate attraverso strumenti di verifica come gli indici di lettura dei giornali, di ascolto dei programmi radiotelevisivi, il numero di accessi portale web, i numero di followers sulle piattaforme sociali ed il loro grado di coinvolgimento, le presenze negli eventi, ecc.

Ruolo dalla RRN

Nella progettazione esecutiva del PdC si vorrebbe dare forza alle attività di comunicazione da realizzarsi prevalentemente nell'ambito della condivisione delle buone pratiche dei diversi PSR regionali ma verificando altresì la possibilità di effettuare un'attività di comunicazione al cittadino anche unitaria per l'effetto sinergico e per l'economie di scala che tale collaborazione potrà attivare verificando altresì la possibilità di condividere processi organizzativi ed amministrativi sino a giungere agli output comunicativi veri e propri nella convinzione che la buona riuscita delle azioni di comunicazione è fortemente legata, oltre che al lavoro di programmazione degli obiettivi e delle strategie, anche ad un gran lavoro amministrativo di predisposizione di capitolati, disciplinari, bandi di gare per l'individuazione dei fornitori delle diverse tipologie di strumenti informativi e che pertanto un'attenta azione di benchmarking costruita in tal senso sia estremamente utile anche in un'ottica di ñriusoò.

Bilancio indicativo della strategia

Il budget destinato alle attività di informazione e pubblicità per la programmazione 2014-2020 sarà finanziato con la Misura Assistenza Tecnica ed è stimato in complessivi ú 5.000.000,00 + IVA.

Le risorse finanziarie indicate e la ripartizione delle stesse riveste carattere indicativo. Lôesatta determinazione tra le diverse categorie di attività si avrà nellôambito della progettazione esecutiva del PdC non oltre sei mesi dopo l'adozione del programma di sviluppo rurale.

Aggiornamento annuale che riporti le attività informative e pubblicitarie da svolgere nell'anno successivo

L'autorità di gestione informa il comitato di sorveglianza almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e in merito all'analisi dei risultati, nonché in merito alle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nel quadro di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e ad altri fondi SIE

Il quadro delle misure attivabili attraverso le strategie di sviluppo locale Leader include le tipologie di intervento previste dal PSR considerate coerenti con le finalità e gli obiettivi dello Sviluppo locale Leader, anche in relazione agli obiettivi ed agli specifici "ambiti di interesse" proposti a livello regionale, sulla base degli indirizzi generali stabiliti dall'Accordo di Partenariato. Misure e ambiti di interesse sono elencati nell'ambito della misura 19. Nel rispetto dell'approccio bottom up, i GAL possono quindi scegliere gli ambiti tematici da sviluppare attraverso la strategia e, alla luce di questi, identificare coerentemente le misure da attivare nel proprio territorio. Con riferimento a tali misure sussiste, pertanto, in linea generale, una complementarietà tra azione regionale e azione dei GAL, a supporto dei territori subregionali rurali (aree C e D), considerato che i GAL potranno focalizzare la strategia, integrando quella regionale, verso gli effettivi fabbisogni degli ambiti locali di riferimento.In particolare, le scelte strategiche della Regione Campania prevedono che l'art.19, con riferimento alla sottomisura 6.2 e sottomisura 6.4; l'art.20, con riferimento alla sottomisura 7.4, sottomisura 7.5 e sottomisura 7.6; l'art.35, con riferimento alla sottomisura 16.2, sottomisura 16.3 e sottomisura 16.9; siano attivati sia dalla Regione che dai GAL nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

I GAL per queste sottomisure dovranno applicare, nell'ambito della propria strategia del bottom-up, le regole previste nelle schede di misura del PSR, integrate con proposte di modifiche inserite nel PSL. I GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni delle sottomisure sopra elencate. La gestione di tutte le misure del PSR, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, è supportata dallo stesso sistema informativo, che garantirà i controlli e le verifiche rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente gli atti di esecuzione (bandi) attivati dai GAL in esecuzione delle proprie strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del programma, all'atto della selezione dei PSL attraverso un apposito comitato di selezione.

Nella definizione di azioni di sviluppo locale di tipo partecipativo, laddove tali azioni prevedono iniziative afferenti alle competenze degli altri fondi SIE, si attiveranno le necessarie sinergie fra le diverse Autorità di Gestione coinvolte affinché si operi in un quadro comune individuando anche, dove necessario, il fondo capofila.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

AZIONI PER CONSEGUIRE LA RIDUZIONE DEL CARICO AMMINISTRATIVO PER I BENEFICIARI

I documenti di lavoro prodotti dalla Commissione individuano per lôassistenza tecnica un campo di applicazione volto, tra lôaltro, a supportare azioni finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari. Infatti la programmazione e la gestione dello Sviluppo Rurale hanno visto nel corso degli anni, a partire dal 2000, un costante incremento del livello di complessità e di articolazione sia nei contenuti programmatori che nelle procedure amministrative, tale da rendere particolarmente onerosa sia lôattività dellôAmministrazione che il carico amministrativo dei beneficiari.

La Regione Campania intende cogliere questa sfida e punta a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. migliorare la comunicazione con i beneficiari mirando nel tempo alla dematerializzazione,
2. implementare e migliorare lôaccesso dei beneficiari allôiter istruttorio,
3. ridurre i tempi di attesa per gli esiti delle istruttorie e per i pagamenti,
4. rafforzare e integrare lo scambio di informazioni con lôOrganismo Pagatore,
5. rendere fruibili sul sistema informativo gli esiti dei controlli svolti,
6. implementare i collegamenti telematici con banche dati esterne.

Tali obiettivi saranno perseguiti operando prevalentemente in sei ambiti, tra loro fortemente interconnessi:

1. lôutilizzo di sistemi informativi sempre più evoluti, che consentano di ridurre la documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di contributo,
2. la semplificazione e razionalizzazione dei controlli, attraverso controlli preventivi che operino mediante lôincrocio delle banche dati pubbliche, un maggiore coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti in capo allo stesso beneficiario, la fruizione sul sistema informativo degli esiti dei controlli,
3. la definizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti e i ruoli e le responsabilità nellôAmministrazione,
4. il miglioramento delle competenze del personale dellôAmministrazione coinvolto nellôattuazione del Programma,
5. lôimplementazione e la gestione di un sistema di qualità che consenta il miglioramento e il bilanciamento dei servizi resi ai beneficiari.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La misura è finalizzata a rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dellôAutorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nellôattuazione del PSR, sia a livello regionale che locale, anche ai fini di semplificare lôazione amministrativa, sostenere le dinamiche del partenariato e promuovere unôadeguata informazione, migliorare le scelte dellôamministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi, e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione. Inoltre, per garantire un efficace transizione dalla programmazione 2007-2013 allôattuale programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, si prevede che le risorse impegnate nellôassistenza tecnica possano essere utilizzate anche per facilitare la chiusura del precedente periodo di programmazione, con particolare riferimento alla valutazione ex post del programma 2007-2013. La misura sarà attivata in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea, con la Misura 20sulla base degli artt. 59 del Reg. n. 1303/2013, dellôart. 51 del Reg n. 1305/2013 e del Reg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuazione n. XXX/2014, entro i limiti di spesa del 4% del piano finanziario del Programma.

Durante i numerosi incontri di condivisione tra dirigenti e funzionari delle unità operative dirigenziali (UOD) interessate sono emersi diversi elementi SWOT relativi alla capacità amministrativa che consentono di esprimere specifici fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica. Questi incontri - va precisato - non erano specificamente rivolti alla discussione dei fabbisogni legati al rafforzamento della capacità istituzionale, ma i risultati appaiono ancor più preziosi proprio perché emersi ñspontaneamenteò nel corso dei focus group tematici relativi alle priorità dellôUnione per lo sviluppo rurale. Altri importanti momenti di riflessione sono individuabili nelle numerose attività di Audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nellôattuazione del PSR 2007-2013. Infine, ulteriori importanti elementi sono stati raccolti dal Rapporto di Valutazione in itinere relativo allôattuazione del PSR 2007-2013.

Figura Matrice SWOT

Figura I fabbisogni e le aree di intervento

Con riferimento alla aree di intervento e alle disposizioni regolamentari la misura prevederà pertanto le seguenti attività:

1. *Preparazione e programmazione*

- supporto allôattività di preparazione, programmazione ed eventuali successivi adattamenti alla pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del PSR, alla predisposizione dei bandi, elaborazione dei percorsi di spesa, al coordinamento della gestione partecipata del Programma;
- aggiornamento del personale regionale responsabile della programmazione;
- aggiornamento e supporto alla programmazione dei gruppi di azione locale;
- supporto per il miglioramento della qualità dellôofferta di AT tramite la creazione di reti tra consulenti e tra consulenti e utenza per orientare meglio i servizi prestati;
- supporto per il miglioramento della qualità dellôofferta di formazione tramite analisi mirate per la rilevazione dei fabbisogni formativi, formazione del personale, definizione di strumenti innovativi e più efficaci di trasferimento della conoscenza;
- implementazione di una rete regionale a presidio dellôinnovazione e del sistema della conoscenza;
- formazione per il personale dei GAL incaricato di svolgere lôattività di animazione;
- spese di missioni, anche allôestero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da
- svolgere nellôambito del PSR;
- attività di supporto, animazione e assistenza tecnica nei confronti del partenariato, in conformità con gli indirizzi del Codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);

2. *Supporto amministrativo e gestionale*

- supporto alle attività di gestione, controllo e monitoraggio del Programma finalizzato a integrare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

completare le competenze e le capacità interne e al loro miglioramento attraverso forme di training on the job;

- supporto specialistico per il miglioramento del sistema della conoscenza;
- predisposizione, aggiornamento e manutenzione evolutiva di un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione, integrato con il sistema di gestione delle istanze, in grado di poter offrire in ogni momento, anche su base territoriale, dati aggiornati sullo stato di attuazione degli interventi, sul connesso iter amministrativo, sullôattuazione finanziaria e sulle realizzazioni fisiche; tale sistema dovrà, inoltre, essere in grado di dialogare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto dal Ministero competente;
- acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio del Programma, compresa la predisposizione delle postazioni di assistenza tecnica;
- supporto alle attività di confronto con i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione;
- risoluzione degli eventuali reclami in base a quanto disposto dallôart. 59 del Reg. (CE) n.1303/2013;
- aggiornamento del personale regionale coinvolto nella gestione del Programma e azioni di miglioramento organizzativo finalizzato al miglioramento della capacity building dellôAmministrazione che preveda, tra lôaltro, lôimplementazione e la gestione di un sistema di gestione della qualità per migliorare la qualità dei servizi offerti;
- riconoscimento del lavoro dedicato allôimplementazione e gestione del Programma da parte del personale dellôAmministrazione attraverso la definizione di un sistema incentivante univoco e tracciato che consenta il miglioramento delle performances.

3. *Sorveglianza*

- realizzazione di studi, ricerche ed analisi (incluse le spese di pubblicazione e di diffusione dei risultati) finalizzate ad unôefficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma al fine di verificarne lo stato di attuazione mediante gli indicatori di input, output e risultato così come previsti dagli articoli 67 e ss. del regolamento (CE) n. 1305/2013;
- predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nellôambito dei Comitati di Sorveglianza e al Tavolo di partenariato dello sviluppo rurale, redazione dei rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, lôattività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo per lo sviluppo rurale;
- supporto e potenziamento, sia in termini di attrezzature che di risorse umane, delle attività di sorveglianza del Programma, compresa la formazione dei soggetti coinvolti;
- le spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso lôaffitto dei locali ed il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato, traduzione, ecc).

4. *Valutazione*

- realizzazione della valutazione del Programma, che includa la valutazione *ex ante*, in itinere, ed *ex*

fonte: http://burc.regione.campania.it

post secondo quanto previsto dagli articoli 76 e ss. del regolamento (CE) n. 1305/2013, da affidare ad un valutatore indipendente;

- formazione dei soggetti coinvolti nella valutazione.

5. *Informazione*

- realizzazione di unôadeguata informazione e comunicazione sul PSR, in conformità alla strategia di comunicazione delineata nel paragrafo 15.3 che sarà resa esecutiva e presentata al Comitato di sorveglianza per lôapprovazione ai sensi degli art. 110, 115 e 116 del regolamento (CE) n. 1303/2013.

6. *Controllo degli interventi del Programma*

- sostegno alle strutture interessate alle attività di controllo di primo e secondo livello e di sistema (audit) con formazione del personale incaricato dello svolgimento delle attività di controllo, predisposizione di manualistica e documentazione inerente lôattività di controllo, supporto e potenziamento sia in termini di attrezzature che di risorse umane delle attività di controllo documentale e in loco, implementazione di applicativi software per rendere trasparenti e condivisi gli esiti dei controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD01	**Scarsa capacità di animazione e sensibilizzazione degli Organismi di consulenza con le aziende agricole e forestali**. Il sistema della consulenza ha difficoltà a sensibilizzare i destinatari dei servizi e rendere appetibili le opportunità di trasferimento delle conoscenze.
AT_PD02	**Sistema formativo poco efficace e basato su metodologie e contenuti tradizionali**. L'offerta del sistema formativo anche in termini di preparazione tecnica degli addetti, stimola poco la partecipazione e il ricorso alla formazione da parte degli imprenditori silvo-agricoli e non. L'offerta formativa risulta spesso ancorata a schemi tradizionali, poco orientata a temi legati alla gestione / aree di attività innovative.
AT_PD03	**Complessità delle procedure.** Le modalità di accesso alle misure di trasferimento delle conoscenze sono eccessivamente complesse e producono, oltre a ritardi attuativi, anche elevati costi "di transazione" per i beneficiari e la stessa amministrazione regionale
AT_PD04	**Scarso successo dei servizi di consulenza agricola.** Le attività di consulenza ed assistenza non risultano appetibili così come attualmente disegnate. - Il sistema di consulenza aziendale è diretto soprattutto al rispetto di CGO e BCAA. - Per gli agricoltori è difficile accettare una consulenza che impone obblighi (col rischio di subire sanzioni) e che poi non prevede automaticamente aiuti agli investimenti necessari. - Per i tecnici la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione spesso è finalizzata al solo ottenimento di crediti, attestati, ecc.
AT_PD05	**Livelli di competenze dei formatori interni**. La Regione si è dotata di un albo dei formatori le cui caratteristiche e competenze professionali non sempre corrispondono alle esigenze della didattica e che potrebbero rivelarsi inadeguate nell'implementazione delle future attività di trasferimento della conoscenza
AT_PD06	**Quadro conoscitivo delle risorse forestali frammentato/carente**. Esiste un quadro frammentato ed incompleto di informazioni riguardanti le tematiche forestali, che limita la riflessione sulle esigenze legate al trasferimento delle conoscenze ed all'implementazione di iniziative di cooperazione.
AT_PD07	**Pressione della criminalità organizzata.** Il tema è trasversale a tutti i contesti pubblici e privati. L'amministrazione può ridurre il rischio di frodi e di un non corretto uso dei fondi pubblici prestando maggiore attenzione alla trasparenza e correttezza del processo.
AT_PD08	**Difficoltà di attuazione di approcci integrati tra i diversi fondi strutturali.** La bassa capacità di integrazione e dialogo tra i diversi fondi strutturali si traduce in una serie di interventi spesso scollegati tra loro e, dunque, poco finalizzati a concrete attività di sviluppo locale in aree a rurali.
AT_PD09	**Procedure onerose per i GAL**. Nell'ambito dell'approccio Leader si applicano le stesse procedure delle Misure PSR, svilendo il carattere sperimentale ed innovativo delle strategie e creando non poche difficoltà nell'attuazione delle operazioni non regolate in altri Assi (Azioni specifiche). Ciò, tra l'altro, costringe sia i Gal sia l'Amministrazione a concentrare l'attenzione su questioni procedurali, perdendo di vista lo spirito e gli obiettivi dell'approccio
AT_PD10	**Sistemi informativi**. E' stata rilevata una difficoltà, da parte dell'utenza, a presentare domande di aiuto e di pagamento (circostanza che aumenta le distanze con il cittadino). Peraltro, i Sistemi non sono in grado di fornire adeguate informazioni sull'avanzamento fisico del Programma
AT_PD11	**Difficoltà e difformità nell'interpretazione ed applicazione delle norme tra i diversi soggetti attuatori.** Alcuni audit interni, nonché quelli della Corte dei conti europea, hanno evidenziato una non omogenea applicazione di norme, criteri di selezione, ecc, tra i diversi soggetti attuatori delle misure del PSR
AT_PD12	**Poco diffusa capacità di "leggere" ed interpretare i cambiamenti dello scenario (regolamentare, programmatico, ecc)**. Molto spesso gli aspetti strategici, operativi, tecnici e procedurali sono stati oggetto di modifica. Il più delle volte ciò si è reso necessario prevalentemente a seguito di indicazioni esterne (es: la Commissione) o la presa d'atto di perduranti elementi di criticità, piuttosto che di una autonoma espressione di volontà strategiche, frutto di una capacità di interpretare (e anticipare) le evoluzioni del contesto

Matrice SWOT_01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD13	**Frammentazione delle competenze e scarso coordinamento con autorità responsabili di altre politiche**. L'interlocuzione con altri settori istituzionali non è strutturata (es: ambiente, sanità, inclusione sociale, politiche territoriali) e ciò rende difficile integrare le politiche a livello locale
AT_PD14	**Ridotta conoscenza ed applicazione dei principi su cui si basa il codice di condotta del Partenariato.** Nonostante sia stato evocato con grande enfasi, il modello proposto dal codice di condotta del partenariato è stato applicato solo nei suoi aspetti essenziali, ed è mancato un costante coinvolgimento di attori rilevanti, ma estranei al Partenariato.
AT_PD15	**Scarsa diffusione di cultura e pratiche autovalutative.** Le pratiche autovalutative non sono diffuse ed attuate sistematicamente all'interno dell'Amministrazione, con la conseguenza che risulta difficile individuare i nessi di causa-effetto delle criticità che si incontrano in sede di attuazione e reingegnerizzare i processi conseguenzialmente
AT_PD16	**Eccessivo carico burocratico per i beneficiari e per gli stessi Enti attuatori.** Emerge un quadro di insoddisfazione, da parte dei partner e dei potenziali beneficiari pubblici e privati, riguardo alla rigidità ed alla complessità del carico burocratico, considerato talvolta eccessivo e poco funzionale agli stessi obiettivi di verifica della correttezza della spesa perseguiti dall'Amministrazione regionale. Ciò produce anche un ingolfamento delle attività amministrative, ed un senso di frustrazione tra i soggetti coinvolti
AT_PD17	**Tempi lunghi per le fasi istruttorie delle domande di aiuto.** Per alcune misure i tempi di istruttoria si sono rivelati più lunghi di quanto ipotizzato.
AT_PD18	**Difficoltà a gestire attività ordinarie con scadenze.** In occasione di scadenze importanti (es: elaborazione RAE, chiusura annuale dei conti, Audit della Corte dei conti o della Commissione, ecc) le attività ordinarie subiscono eccessivi rallentamenti, poiché l'attenzione è concentrata sull'"emergenza" contingente
AT_PD19	**Difficoltà nell'adeguare le procedure ed i documenti attuativi in risposta a modifiche del quadro regolamentare o ai risultati dell'attuazione**. I tempi di reazione rispetto a modifiche di contesto sono spesso eccessivi, e ciò genera spesso incertezze in fase di attuazione
AT_PD20	**Difficoltà nella programmazione e gestione di iniziative a carattere collettivo ed integrato.** I risultati dell'Asse 4 e, in particolare dei PIF e dei PIRAP sono abbastanza deludenti non tanto per la qualità della progettazione, quanto delle enormi difficoltà a governare processi che vadano oltre le misure a carattere ordinario
AT_PD21	**Bandi pubblici troppo articolati e complessi, che allontanano i beneficiari dalle opportunità recate dalle varia misure.** Spesso (soprattutto nel caso di progetti di piccola scala) si registra un eccessivo onere per la produzione della documentazione necessaria. Questo è un deterrente alla presentazione delle domande di aiuto
AT_PD22	**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione.** Come osservato nella SWOT generale (W2), le attività volte all'introduzione di innovazione non sono adeguatamente coordinate: manca una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione. Ciò rappresenta un ostacolo al sostegno dei Gruppi Operativi, ed allo scambio di conoscenze indispensabile per la diffusione di pratiche innovative
AT_O1	**Giacimenti di conoscenze derivanti da esperienze maturate nel corso della programmazione 2007/2013**. Il know-how acquisito, in termini di buone pratiche, se replicato in maniera capillare sul territorio campano, può diventare un volano di crescita dell'intero settore
AT_M1	**Limitate risorse umane e competenze dedicate all'approccio Leader**. La complessità dell'approccio Leader richiede, sia a scala locale, sia nell'ambito dell'Amministrazione regionale, una adeguata dotazione di risorse umane in grado di affiancare e sostenere l'avvio e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale. La limitata disponibilità di risorse umane dedicate al Leader rischia di produrre inefficienze e criticità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_M2	**Modello organizzativo poco elastico rispetto ai cambiamenti richiesti dalla nuova programmazione.** La Regione Campania ha appena completato una reingegnerizzazione della propria struttura amministrativa. E' stata un'operazione faticosa, non del tutto conclusa.
AT_M3	**Programmazione basata sui risultati**. E' una novità importante della programmazione, che tuttavia deve essere adeguatamente assimilata, a tutti i livelli. La pratica quotidiana di anni di programmazione dello sviluppo rurale rischia di recare, oltre ad un positivo bagaglio di esperienze, anche un modus operandi poco funzionale al nuovo quadro programmatico
AT_M4	**Risorse umane dedicate alla gestione del Programma non incentivate e adeguatamente motivate.** La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è considerata una struttura dotata di eccessivo personale e negli ultimi anni numerosi funzionari tecnici sono stati trasferiti in altre direzioni per lo più ad occuparsi dei fondi strutturali e i trasferimenti sono aumentati con il nuovo ordinamento amministrativo. Le politiche di spending review non consentono di riconoscere a molti i ruoli e le responsabilità svolte, né, in generale, le ore di straordinario prestato e i sabati e le domeniche lavorate per l'avanzamento della spesa, né di premiare i risultati qualora raggiunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD1 AT_PD4 AT_PD2 AT_PD5	AT-F01 AT-F02	Migliorare la qualità dell'offerta di consulenza Migliorare la qualità dell'offerta di formazione	– Diversificare l'offerta dei servizi di consulenza, sia dal punto di vista contenutistico che dal punto di vista delle modalità di erogazione dei servizi – Prevedere un sistema di formazione per i consulenti – Attivare una fase di ascolto continuo con l'utenza e con i consulenti, anche attraverso pratiche auto valutative, per orientare meglio i servizi prestati; – Sviluppare reti tra consulenti, allo scopo di favorire la circolazione di buone pratiche e di diffonderne l'applicazione – Sviluppare analisi mirate sui fabbisogni formativi per categorie / target di destinatari – Formare i formatori (interni) – Coinvolgere gli enti beneficiari nella messa a punto di strumenti più efficaci di trasferimento delle conoscenze; – sperimentare pratiche e strumenti formativi di nuova concezione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale in Campania
AT_PD1 AT_PD2 AT_PD22 AT_M1	AT-F03	Sostenere lo sviluppo di reti intelligenti tra operatori dei settori agroalimentari e forestali e i centri di competenza	– Attivare una rete regionale a presidio dell'innovazione, allo scopo di: facilitare le relazioni tra i centri di competenza e tra questi e l'Autorità di gestione; Favorire la genesi di Gruppi Operativi; animare e sensibilizzare gli attori dello sviluppo rurale sulle opportunità recate dalla Misura 16; diffondere i risultati e le buone pratiche innovative; sviluppare un sistema di monitoraggio ad hoc sulle attività di cooperazione finalizzate all'innovazione
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD21	AT-F04	Avvicinare i potenziali beneficiari alle politiche di sviluppo rurale	– Rafforzare ed estendere la rete di strutture di contatto territoriali, migliorando la qualità delle informazioni ed il supporto ai potenziali beneficiari – Pianificare ed implementare formule organizzative interne all'amministrazione volte alla presa in carico delle istanze informative e di accompagnamento dei potenziali beneficiari (ad es., Front-office e Back-office, utilizzo di CRM, ecc.) – Migliorare la quantità e la qualità dei materiali web (ad es., video tutorial, F.A.Q., ecc.) di natura informativa per fornire un accompagnamento più qualificato ai fabbisogni di orientamento dei potenziali beneficiari; – Promuovere azioni per la conoscenza e la tutela delle indicazioni e dei simboli dei regimi di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	**descrizione**	
AT_PD6	**AT-F05**	**Migliorare il quadro di conoscenze sulle tematiche chiave dello sviluppo rurale**	– Attivare comunità professionali attraverso cui rendere disponibili servizi di collaborazione e di valorizzazione delle conoscenze; – Sviluppare studi ed analisi ad hoc sulle tematiche relative allo sviluppo rurale; – Mettere in rete banche dati e favorire processi di condivisione delle informazioni; – Favorire un'ampia diffusione, sul territorio, della conoscenza degli obiettivi delle politiche dell'Unione, con particolare riguardo allo sviluppo rurale; – Definire con specifici studi migliori criteri per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
AT_PD7	**AT-F06**	**Migliorare i livelli di integrità, legalità e trasparenza nell'azione dell'Amministrazione regionale**	– Attivare sistemi di valutazione e gestione del rischio connesso alla selezione ed attuazione delle operazioni del Programma – Rafforzare la cooperazione con i principali attori dell'integrità dell'Amministrazione, definendo le soluzioni organizzative interne più adeguate per la prevenzione dei fenomeni corruttivi – Dotarsi di un sistema di verifiche volto alla tutela dell'integrità e della reputazione nel conferimento e gestione degli incarichi – Migliorare la conformità, la completezza e la qualità dei dati pubblicati anche attraverso la predisposizione di sistemi informativi evoluti – Promuovere con regolarità iniziative di valutazione dei risultati e degli impatti del Programma al fine di metterli a disposizione degli osservatori qualificati e del grande pubblico – Attivare percorsi di monitoraggio civico in tempo reale dell'attuazione del Programma attraverso adeguate piattaforme online (ad es. "Monithon")
AT_PD8 AT_PD13 AT_PD20 AT_M2	**AT-F07**	**Migliorare la capacità di integrazione delle politiche**	– Migliorare le relazioni con le AdG dei fondi ESI, con particolare riferimento alla integrazione delle politiche e degli strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale locale (es: aree interne; banda larga, ecc.) e, in generale, con le politiche regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD11 AT_M1	AT-F08	**Migliorare l'implementazione del metodo Leader**	- Migliorare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione delle informazioni relative all'attuazione delle operazioni finanziate tramite Leader; - Integrare le competenze dell'Amministrazione e degli enti attuatori, allo scopo di condividere, a tutti i livelli, i principi cardine del metodo Leader; - Accompagnare i partenariati locali nella pianificazione ed implementazione delle strategie; - Favorire l'interazione tra i Gal e tra questi e l'Autorità di Gestione ed i Soggetti Attuatori; - Sviluppare, a livello regionale, attività di monitoraggio specifico sull'implementazione del metodo Leader; - Favorire la diffusione di buone pratiche; - Migliorare l'implementazione procedurale ed organizzativa delle Azioni Specifiche Leader; - Favorire l'avvio di progetti di cooperazione Leader
AT_PD3 AT_PD10 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD18 AT_PD19 AT_PD21 AT_M3	AT-F09	**Rendere più efficiente l'implementazione del Programma**	- Reingegnerizzare i processi gestionali in funzione delle nuove esigenze poste dal quadro regolamentare e dall'assetto organizzativo regionale; - Fornire adeguati indirizzi operativi e procedurali ai Soggetti attuatori ed ai beneficiari; - Migliorare la qualità della reportistica del Programma, utilizzando mezzi di comunicazione e linguaggi coerenti con le diverse tipologie di portatori di interesse; - Dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale per riorientare, nell'ottica del beneficiario o del potenziale beneficiario, i processi di pianificazione, programmazione e controllo e per ripensare l'assetto organizzativo - Effettuare con regolarità il monitoraggio della tempestività dei pagamenti per differenti tipologie di operazioni - Implementare un sistema integrato di gestione documentale e procedurale, basato sul ciclo di vita degli atti e documenti (formazione, gestione, pubblicazione e conservazione) - Sviluppare/mantenere strumenti informativi di gestione trasparente delle performance e supporto alle decisioni (cruscotti direzionali); - Favorire un'omogenea e tempestiva interpretazione ed applicazione delle normative, disposizioni procedurali e documenti di indirizzo di origine comunitaria, nazionale e regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	**descrizione**	
AT_PD12 AT_PD14 AT_PD15 AT_O1 AT_M2	**AT-F10**	**Migliorare la capacity building dell'Amministrazione**	– Presidiare adeguatamente i momenti chiave del confronto con le Autorità comunitarie e nazionali (es: Commissione europea, Corte dei Conti, Mipaaf, Agea, ecc.) – Favorire il miglioramento delle capacità di concertazione in sede di programmazione/ri-programmazione; – Rafforzare la capacità dell'Amministrazione di includere all'interno dei processi di produzione/adozione di nuova regolamentazione i soggetti coinvolti nell'attuazione; – Utilizzare soluzioni applicative per la partecipazione attiva dei cittadini, dei portatori di interesse e degli attori rilevanti dello sviluppo rurale; – Diffondere pratiche valutative ed analisi fondate sul quadro dei risultati del PSR
AT_M4	**AT-F12**	**Migliorare le performances del personale dell'Amministrazione**	– Definire meccanismi incentivanti per il personale impegnato, ai diversi livelli, nell'attuazione del Programma; – Definire un sistema tracciato e univoco che consenta di riconoscere al personale dell'Amministrazione il lavoro dedicato all'attuazione del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 1. Le linee di indirizzo strategico (PES)

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 1 ottobre 2013 si è tenuto un incontro ad oggetto ñPsr 2014-2020 - Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campaniaò nel quale è stato illustrato il documento che comprende:

- una sintetica descrizione del contesto agroalimentare regionale;
- le linee di indirizzo strategico che lôAssessorato allôAgricoltura della Campania intende adottare al fine di sostenere lo sviluppo delle attività agricole e forestali e, più in generale, dei territori rurali regionali;
- lôillustrazione di alcuni principi di fondo e delle opzioni di metodo che si ritiene necessario adottare per sostenere i processi di cambiamento auspicati, con particolare riferimento alle modalità di lavoro da applicare in sede di programmazione delle politiche di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020;

Il Presidente ed i componenti del Tavolo di Partenariato hanno espresso la necessità di effettuare un lavoro preparatorio per la definizione e lôelaborazione di proposte puntuali, da inviare allôAssessorato allôAgricoltura.

16.1.2. Sintesi dei risultati

Il lavoro richiamato nel paragrafo precedente è stato realizzato con il supporto del FormezPA nellôambito delle azioni previste dal Progetto Capacity SUD ï Ambito A- Linea 1 del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 Obiettivo 1 ï Convergenza - Asse E ñCapacità istituzionaleò Obiettivo specifico 5.1 ï Accrescere lôinnovazione, lôefficacia e la trasparenza dellôazione pubblica di FormezPA.

Lôattività svolta è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. organizzazione e messa a disposizione dei componenti del Tavolo della documentazione comunitaria, nazionale e regionale vigente. A questo fine, nell'area dedicata al Tavolo sulla piattaforma interattiva ï Innovatori PA di FormezPA, è stata predisposta una specifica discussione sul PSR 2014-2020;
2. realizzazione di due focus di approfondimento finalizzati anche a smussare i tecnicismi presenti nella documentazione di riferimento;
3. predisposizione, condivisione e utilizzazione di una griglia di rilevazione delle osservazioni e delle proposte, costruita partendo dalle sei priorità del Regolamento sullo Sviluppo Rurale, declinate nei rispettivi diciotto focus.

Le osservazioni e proposte formulate (circa 60) sono state declinate per priorità, anche se non sono mancate indicazioni di carattere trasversale con particolare riferimento al miglioramento della capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa. I risultati della consultazione sono contenuti nellôallegato ñConsultazione PES 1_10_13ò

Le osservazioni e proposte formulate sono state tenute in debito conto nella fase di redazione del PSR.

16.2. 2. Lôanalisi SWOT (PES, TSR)

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Il 15 aprile 2014 si è tenuto un incontro e sono stati messi a disposizione dei soggetti interessati 6 questionari concernenti le priorità del PSR. I questionari contenevano un repertorio di affermazioni ripartite per le dimensione della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle quali occorreva fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione ñ*Non sono affatto dôaccordo*ò, mentre al valore 5 è associata la descrizione ñ*Sono assolutamente dôaccordo*ò. I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive. Infine, era possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione. I contributi trasmessi sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dellôanalisi SWOT e dei fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte.

16.2.2. Sintesi dei risultati

I contributi trasmessi (269, tra richieste di rettifica / chiarimento, suggerimenti, o anche nuove proposte) sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore. Tutti i materiali, compresi i questionari precedentemente allocati nellôarea ad accesso riservato sono stati resi disponibili, al termine della fase, nellôarea pubblica del sito. Per ogni richiesta è stata indicata la relativa risposta.

Il risultato finale è rappresentato dalla Matrice SWOT, articolata per priorità, pubblicata sul sito, che è stata successivamente sintetizzata allôinterno del PSR, cap. 4.1. In sintesi:

- 7 documenti di analisi
- 269 osservazioni
- 1 documento (griglia) richieste-risposte
- 1 documento (matrice swot) di sintesi dei risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.3. 3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Ad inizio giugno 2014 è stato somministrato agli utenti autorizzati un questionario riguardante lôanalisi dei 50 fabbisogni, così come scaturiti dalla precedente fase di analisi SWOT. I fabbisogni sono stati raggruppati in 4 ambiti tematici principali:

- trasferimento delle conoscenze ed allôinnovazione;
- competitività del sistema agroalimentare regionale;
- qualità dellôambiente;
- sviluppo e diversificazione economica delle aree rurali.

Per ciascun fabbisogno era possibile:

- fornire un giudizio valutativo su una scala da 1 a 5. Al valore 1 è associata la descrizione ñ*Non sono affatto dôaccordo*ò, mentre al valore 5 è associata la descrizione ñ*Sono assolutamente dôaccordo*ò;
- indicare i motivi su cui si basa il giudizio;
- fornire un parere sulla rilevanza di ciascun fabbisogno individuato rispetto allôambito tematico.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dellôanalisi SWOT e sui fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte. La metodologia applicata e lôelaborazione dei risultati sono le stesse di quelle utilizzate per il TSR.

16.3.2. Sintesi dei risultati

Le risposte ricevute sono state così elaborate:

1 Contributo del Partenariato

Giudizio - il giudizio per ciascuno dei 50 fabbisogni è stato ottenuto dalla media delle risposte (es. fabbisogno 1 tre risposte 5,3,4 giudizio medio 4)

Rilevanza - la rilevanza per ciascuno dei 50 fabbisogni è stata ottenuta:

1. dividendo la singola risposta per il punteggio max pari a 10;
2. il valore ottenuto in a) è stato moltiplicato per 100;
3. la rilevanza del fabbisogno è stata attenuta dalla media dei valori ottenuti in b).

Per ogni fabbisogno si è poi ottenuto un punteggio di sintesi moltiplicando il giudizio medio con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevanza media.

In questo modo si sono potuti gerarchizzare i fabbisogni ordinandoli per punteggio decrescente.

Si sono poi considerati 4 gruppi di fabbisogni coincidenti con i quartili in senso statistico. A tutti quelli compresi nel Q1 è stato dato un punteggio pari a 1, al gruppo compreso nel Q2 punteggio 2, al gruppo Q3 punteggio 3 e al Q4 punteggio 4.

2 Documenti strategici

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è analizzato se fosse chiaramente espresso o comunque collegabile a:

- Linee di indirizzo
- Accordo di partenariato
- DSR

È stato associato un punteggio pari al max a 3 se rinvenibile in ognuno dei documenti strategici.

3 Lezioni apprese

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è rilevato se fosse stato considerato all'interno delle raccomandazioni specifiche del valutatore indipendente o di eventuali visite di controllo audit. Per ogni citazione esplicita o collegamento è stato dato un punteggio fino al max a 3.

4 Sintesi finale

A ciascun fabbisogno è stato dato un valore complessivo pari alla somma dei tre criteri considerati: partenariato (da un min di 1 ad un max di 4), doc strategici (da un min di 0 ad un max di 3) e lezioni apprese (da un min di 0 ad un max di 3). Ne deriva che ciascuno dei 50 fabbisogni ha ricevuto un punteggio che poteva oscillare da 1 a max 10. Ciò ha consentito un ordinamento di sintesi dei fabbisogni.

Si è poi proceduto su questa base ad una selezione/accorpamento ragionato degli stessi anche in funzione di alcune prescrizioni regolamentari da rispettare fino a giungere ai 35 individuati.

16.4. 4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 7 luglio si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria. In quella occasione si è informato il Partenariato che a partire dall'8 luglio i documenti illustrati sarebbero stati resi disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TSR

Lô8 luglio 2014 sono state rese disponibili per la consultazione nellôarea pubblica del portale, con lôindicazione dellôindirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio:

- la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad unôipotesi di allocazione finanziaria;
- le bozze delle schede di misura.

Lô11 luglio 2014 si è tenuto un incontro nel quale sono state discusse la strategia e le schede di misura messe a disposizione raccogliendo i contributi dei partecipanti.

16.4.2. Sintesi dei risultati

Questa è stata la fase della consultazione che ha fatto registrare il numero maggiore di partecipanti, le osservazioni trasmesse hanno riguardato essenzialmente le misure, in subordine lôallocazione finanziaria e la strategia complessiva. I risultati della consultazione sono contenuti nellôallegato ñConsultazione strategia_misureò, nel quale sono riportati il soggetto proponente, lôosservazione, lôaccoglimento o meno dellôosservazione ed in caso di non accoglimento le motivazioni.

16.5. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

La Regione Campania, per rispondere appieno allôesigenza imprescindibile di coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della programmazione, ha ritenuto che la consultazione venisse svolta sia con il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale (PES) di cui alla DGR 142/13 sia con il Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale (TSR), istituito e composto ai sensi del Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 al fine di completare il partenariato e rispondere pertanto compiutamante a quanto indicato dalla Proposta di regolamento delegato su Codice Condotta del Partenariato C(2013) 9651 del 7/1/2014 (CCP), . Al TSR è stato affidato il compito di sviluppare unôazione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo, allo scopo di esaminare in parallelo con il PES le tematiche del settore agro-alimentare che devono essere affrontate allôinterno delle sei priorità relative alla nuova politica di sviluppo rurale 2014 -2020.

Il PES è composto dai rappresentanti di: organizzazioni professionali, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste e enti locali della regione

Il TSR è costituito dai rappresentanti di: Organizzazioni dei produttori, Consorzi di tutela dei prodotti a marchio, AGEA, ARPAC, Autorità di bacino, Collegi dei Periti agrari e degli Agrotecnici, Ordine professionale degli Agronomi, Corpo Forestale dello Stato, Enti di ricerca presenti in Campania, Enti Parco nazionali e regionali, UNCEM.

Ai Tavoli ha partecipato sempre il valutatore ex-ante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente alla consultazione con il PES è stato generalmente utilizzato il metodo degli incontri diretti.

Relativamente alla consultazionei con il TSR, al fine di garantire un efficace e costante coinvolgimento dei soggetti interessati, dopo la loro individuazione, si è proceduto alla messa a punto di una procedura metodologica che garantisse una trasparenza operativa assoluta e nel contempo un facile ed immediato utilizzo da parte degli interlocutori. Al riguardo si è stabilito di definire una piattaforma informatica ad accesso pubblico sul portale web dellôassessorato, sui cui allocare una serie di documenti propedeutici (regolamenti comunitari, *fiches* di misura, documenti programmatici) ed un questionario a valenza più generale. In unôarea ad accesso riservato ai soggetti del partenariato accreditati sono invece stati allocati una serie di questionari in formato pdf compilabile.

La consultazione si è articolata in momenti successivi che hanno riguardato:

1. Le linee di indirizzo strategico (PES)
2. Lôanalisi SWOT (PES, TSR)
3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)
4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

Tutti i documenti prodotti per la redazione del PSR Campania 2014-2020 hanno tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi.

In dettaglio si è proceduto allôaccreditamento di 140 utenti, cui sono state fornite le credenziali di accesso e che sono stati costantemente informati via email sullo svolgimento delle fasi della consultazione. La piattaforma informatica predisposta è stata, nel periodo aprile -9 luglio 2014, visitata da 17330 utenti con un picco massimo di 1238 visite e 49 utenze simultanee il giorno 9 luglio (rilevazioni *Google analytics*), quando sono state rese disponibili le bozze delle schede di misura, a dimostrazione del forte e diffuso interesse sullôargomento.

Tutti i documenti relativi alle fasi di consultazione sono disponibili *online* allôindirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. **RETE RURALE NAZIONALE**

17.1.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

17.1.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

17.1.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

17.1.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del programma di sviluppo rurale

VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITAô, CONTROLLABILITAôE RISCHIO DI ERRORE

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 62 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020), lôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA, tenuto conto che nelle schede di Misura e per i tipi di operazioni sono stati descritti:

- il rischio/rischi inerenti allôattuazione delle misure e/o del tipo di operazioni;
- le misure di attenuazione;
- la valutazione generale della misura e/o del tipo di operazioni;

dichiarano che la valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità ai sensi dellôart. 62 del regolamento UE n. 1305/2013 è stata eseguita.

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente di cui all'articolo 62, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. La spesa pubblica complessiva a titolo di trascinamento è stimata indicativamente in 203.906.479,34 euro pari al 11,00% della dotazione finanziaria complessiva del Programma.

Tenendo conto allôallegato I del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dellô11 marzo 2014 le spese transitorie riguardano le misure:

M04 - Investments in physical assets (art 17)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

121 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **40.000.000,00** in spesa pubblica

123 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **13.000.000,00** in spesa pubblica

125 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **10.000.000,00** in spesa pubblica

216 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **5.000.000,00** in spesa pubblica

M06 - Farm and business development (art 19)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

311 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **11.000.000,00** in spesa pubblica

M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

313 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **2.000.000,00** in spesa pubblica

321 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **2.000.000,00** in spesa pubblica

322 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **15.000.000,00** in spesa pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

221 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti per annualità successive al 2015 si stimano euro **22.000.000,00** in spesa pubblica

223 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti per annualità successive al 2015 si stimano euro **3.000.000,00** in spesa pubblica

226 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **13.000.000,00** in spesa pubblica

227 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **4.000.000,00** in spesa pubblica

M10 - Agri-environment-climate (art 28)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

214- agricoltura integrata il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti per annualità successive al 2015 si stimano euro **10.000.000,00** in spesa pubblica

M11 - Organic farming (art 29)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

214- agricoltura biologica il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti per annualità successive al 2015 si stimano euro **3.000.000,00** in spesa pubblica

M16 - Co-operation (art 35)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

124 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **10.000.000,00** in spesa pubblica

M15 - Forest environmental and climate services and forest conservation (art 34)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure:

225 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti per annualità successive al 2015 si stimano euro **6.000.000,00** in spesa pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

M19 - Support for LEADER local development (CLLD ï community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 411,412,413 il cui impegno giuridicamente vincolante è stato perfezionato entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo si stimano euro **26.400.000,00** in spesa pubblica

M20 Technical assistance Member States (art 51-54)

Il trascinamento è relativo alla valutazione ex post del PSR 2007 -2013 per euro **204.000,00** in spesa pubblica.

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	41.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	11.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	12.100.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	25.410.000,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	6.050.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	2.000.000,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	3.630.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	6.050.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	16.000.000,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	123.420,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	123.363.420,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. DOCUMENTI

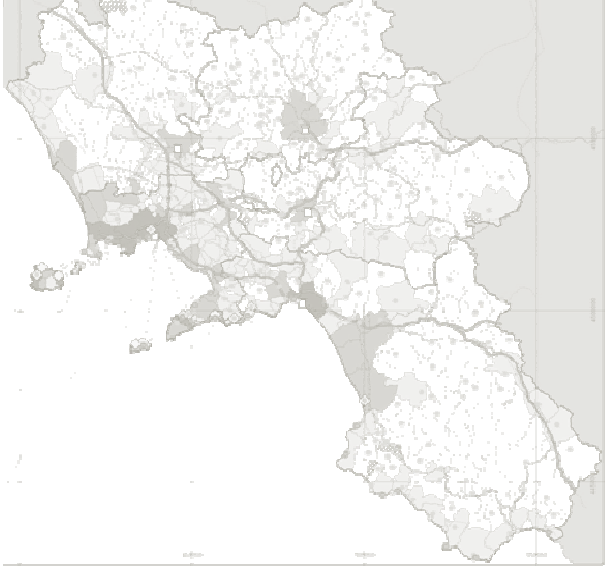
Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania	5 Descrizione della strategia - allegato	31-08-2013			1129878755	Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania		
DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE PROGRAMMAZIONE 2014- 2020	5 Descrizione della strategia - allegato	09-12-2013			2333678403	DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE PROGRAMMAZIONE 2014- 2020		
indicatori di contesto specifici	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	21-07-2014			3759447395	Indicatori di contesto specifici (ICS)		
scheda di misura AT	8.2 M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) - allegato	21-07-2014			3737353703	scheda misura 20		
Metodologie per la zonizzazione ed elenco Comuni	2 SM o regione amministrativa - allegato	21-07-2014			2898678485	Allegato al paragrafo 2.2		
Valutazione ex Ante del PSR Campania 2014-2020	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	30-09-2014			1787521061	Valutazione ex Ante		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

NVVIPR

UCLEO PER LA ALUTAZIONE E ERIFICA DEGLI NVESTIMENTI UBBLICI della EGIONE CAMPANIA



Valutazione ex ante del PSR 2014-20

PSR 2014-2020

Terzo Rapporto di Valutazione Ex Ante

Napoli, 29 settembre 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY 4

1 INTRODUZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

1.1 Struttura del rapporto di VExA 9

1.2 Il processo di programmazione 10

2 LE LEZIONI APPRESE DALLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONIERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINIT

2.1 Raccomandazioni generali 13

2.2 Criticità legate agli assi del Programma 13

2.3 Criticità legate alle singole misure 15

2.4 Raccomandazioni per il 2014-2020 15

3 VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO, SWOT ANALYSIS E NEED ASSESSMENT 17

3.1 Oggetto, finalità e metodologia della valutazione dell'analisi di contesto, SWOT analysis e need assessment 17

3.2 Valutazione dell'analisi di contesto 18

3.3 Valutazione della SWOT Analysis 32

3.4 Valutazione del Need Assessment 42

3.5 Recepimento delle raccomandazioni della valutazione 2007-2013 47

3.6 Fase 1: Conclusioni e raccomandazioni del valutatore 48

4 VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLA COERENZA INTERNA ED ESTERNA 61

4.1 Oggetto, finalità e metodologia della valutazione della pertinenza e della coerenza interna ed esterna del PSR 61

4.2 Coerenza esterna 62

4.3 Coerenza interna 71

4.3.1 Verifica della coerenza interna al Quadro logico 71

4.3.2 Verifica della coerenza tra target indicators e fabbisogni 78

4.3.3 Verifica della coerenza tra output indicators e fabbisogni 80

4.3.4 Coerenza tra fabbisogni e misure 82

4.3.5 Valutazione della coerenza finanziaria 84

4.3.6 Valutazione del piano degli indicatori 91

4.4 Valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato (CLLD, ITI) 91

4.5 Coerenza del PSR con gli obiettivi orizzontali e con i temi trasversali 94

4.6 Coinvolgimento del partenariato 96

4.7 Integrazione della VAS nel PSR Errore. Il segnalibro non è definito.

4.8 Valutazione delle Condizionalità ex ante 100

4.9 Fase 2: Conclusioni e raccomandazioni 100

5 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNANCE, GESTIONE E MONITORAGGIO 106

5.1 Capacità amministrativa e gestione del programma 106

5.2 Piano di Valutazione 107

5.3 Fase 3: Conclusioni e raccomandazioni 110

ALLEGATO I TABELLE SULLE LEZIONI APPRESE DALLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 111

ALLEGATO II CHECK LIST 139

ALLEGATO III TABELLE DI ANALISI DELLA COERENZA FINANZIARIA 142

ALLEGATO IV PIANO DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE RELATIVE AL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 145

ALLEGATO V - MATRICE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE PER IL PROCESSO DI ASCOLTO DELLE ADG -FEASR 146

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice delle Tabelle

EXECUTIVE SUMMARY		4
TABELLA 1	INCONTRI CON L'ADG	9
TABELLA 2	VERIFICA DEL SISTEMA DI INDICATORI COMUNI DI CONTESTO (IC)	20
TABELLA 3	VERIFICA DEL SISTEMA DI INDICATORI COMUNI SPECIFICI (IS)	28
TABELLA 4	VALUTAZIONE DELLA SWOT ANALYSIS	33
TABELLA 5	VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI	43
TABELLA 6	RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE 2007-2013	47
TABELLA 7	DIARIO DI BORDO FASE 1	50
TABELLA 8	CONTESTO PROGRAMMATICO EUROPEO	63
TABELLA 9	COERENZA CON EUROPA 2020, QSC, ACCORDO DI PARTENARIATO	64
TABELLA 10	SINTESI DEL QUADRO LOGICO DEL PROGRAMMA	72
TABELLA 11	CONFRONTO TRA LE ALLOCAZIONI DI RISORSE PUBBLICHE PER MISURA PSR 2014-2020 / PSR 2007-2013	87
TABELLA 12	MISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE	95
TABELLA 13	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO SULLA STRATEGIA DEL PSR 2014-2020	98
TABELLA 14	DIARIO DI BORDO FASE 2	102
TABELLA 15	CRITICITÀ LEGATE AGLI ASSI DEL PROGRAMMA	111
TABELLA 16	CRITICITÀ O INFORMAZIONI RILEVANTI NELL'ATTUAZIONE DEI BANDI REGIONALI DA PARTE DEI GAL	123
TABELLA 17	CRITICITÀ RILEVATE DAL VALUTATORE NELL'ANALISI DEL DISPOSITIVO DEI GAL E DELL'APPROCCIO LEADER	124
TABELLA 18	LE CRITICITÀ LEGATE ALLE SINGOLE MISURE	126
TABELLA 19	RACCOMANDAZIONI DEL VALUTATORE PER LE PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE DEL PSR 2014 2020	137
TABELLA 20	RIPARTO DELLE RISORSE PER FOCUS AREA E MISURA (VALORI IN €)	142
TABELLA 21	RIPARTO PERCENTUALE DELLE RISORSE PER CIASCUNA FOCUS AREA	144

fonte: http://burc.regione.campania.it

EXECUTIVE SUMMARY

La Valutazione Ex Ante del PSR è richiesta dall'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dagli artt. 77 e 62 e del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Con deliberazione n. 142 del 27 maggio 2013 la Giunta Regionale ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) la VExA del PSR 2014-2020. A supporto del NVVIP sono quindi state individuate cinque figure specialistiche di supporto con deliberazione di Giunta Regionale n. 1605 del 31 luglio 2013. La redazione del rapporto di VExA del PSR, in ottemperanza a quanto previsto dai documenti comunitari, è stata caratterizzata da una stretta interazione fra NVVIP e programmatore, al fine di contribuire al miglioramento del programma stesso.

Per quanto riguarda la finalità, la VExA del PSR ha il fine di migliorare la qualità del programma in modo che le proposte contenute nello stesso siano giustificate e che le priorità, gli obiettivi, le misure e gli stanziamenti previsti siano idonei a soddisfare i bisogni individuati e stimati.

Per quanto riguarda la valutazione, sono state individuate le seguenti categorie:
pertinenza degli obiettivi del programma e rilevanza della strategia in relazione ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT;
verifica che la valutazione dei bisogni e la quantificazione degli indicatori siano stati effettuati su dati completi (completezza);
verifica della coerenza interna del programma riguardo l'esistenza di una chiara logica di intervento dalla quale emerga il potenziale legame di causalità tra i contenuti delle misure/azioni di sostegno/obiettivi operativi/obiettivi specifici del programma;
verifica della coerenza esterna;
analisi della governance e gestione dei processi e del programma;
verifica delle procedure per l'idoneità della sorveglianza;
verifica dell'ottemperanza dei principi orizzontali.

Il presente rapporto di valutazione si riferisce alla proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e protocollata in ingresso dagli uffici del NVVIP il giorno 29 settembre 2014 al n. 712.

Il processo di interazione richiesto tra il valutatore ex ante ed il programmatore nelle varie fasi temporali della elaborazione, progettazione e stesura del programma suggerisce, come peraltro le linee guida prevedono, di strutturare il processo valutativo in fasi. La prima fase valutativa ha riguardato l'analisi documentale preparatoria. La seconda analisi valutativa ha preso in considerazione l'analisi SWOT e la definizione dei bisogni effettuate dal programmatore. Entrambe le fasi hanno prodotto feedback valutativi, esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso draft valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA.
Successivamente, si è attivata la fase 2, concernente la valutazione della logica d'intervento e la verifica della coerenza interna ed esterna del programma, nonché il rispetto dei principi orizzontali. Infine, nella fase 3 si sono presi in esame i sistemi di governance, di gestione e di esecuzione.

Le principali risultanze della valutazione sono di seguito sintetizzate.

Per quanto concerne l'analisi di contesto, la SWOT analysis e il need assessment, valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna, la valutazione ha consentito di:
1) valutare positivamente il livello di coinvolgimento del partenariato;
2) valutare positivamente il livello di integrazione tra programmazione e valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) rilevare alcune lacune dell'analisi di contesto, soprattutto per quanto concerne la necessità di evidenziare le differenze territoriali che hanno rilevanza per lo sviluppo della strategia del PSR;
4) rilevare alcune carenze dell'analisi SWOT, legate al livello di completezza dell'analisi di contesto; pertanto, l'analisi SWOT, benché molto dettagliata, non riesce ad essere un utile supporto alla definizione dei bisogni specifici dei territori;
5) rilevare alcune carenze nel collegamento logico tra analisi SWOT e need assessment; per quest'ultima, occorre procedere a definire le priorità relative tra i diversi fabbisogni e integrarli attraverso l'analisi di temi trasversali della programmazione 2014-2020;
6) rilevare la necessità di approfondimenti di carattere ambientale, anche in riferimento al processo di VAS in corso, e di approfondimenti sulla coerenza e complementarietà del PSR con gli altri programmi in corso di elaborazione.

La valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali. La valutazione ha consentito di:
1) verificare il soddisfacimento del criterio della coerenza esterna del programma relativamente alle priorità di Europa 2020 e con la programmazione in corso;
2) verificare una sostanziale coerenza interna del programma, rilevando alcune carenze nella logica d'intervento e delle risorse di bilancio con gli obiettivi;
3) verificare alcune carenze nel rispetto delle priorità orizzontali.

Per quanto concerne la governance del PSR, la valutazione ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.

Rispetto a quanto valutato, si forniscono le seguenti raccomandazioni:
- in riferimento all'analisi di contesto sarebbero opportuni alcuni approfondimenti, soprattutto in relazione a tematiche importanti come l'innovazione, le filiere agroalimentari e forestali ecc., evidenziando maggiormente le differenze territoriali che hanno rilevanza sostanziale per lo sviluppo della strategia del PSR;
- l'approfondimento dell'analisi di contesto dovrebbe consentire una migliore lettura del territorio in termini di analisi SWOT ed analisi dei bisogni, conducendo ad una maggiore focalizzazione della strategia, che non necessariamente coincide con la limitazione dell'applicabilità delle misure a determinate aree;
- conseguentemente ad una maggiore focalizzazione delle priorità d'investimento emerse dal quadro dei fabbisogni ed in linea con il quadro finanziario definito dall'AdP si raccomanda una revisione delle allocazioni finanziarie potrebbero essere riviste;
- l'integrazione con la VAS va approfondita in relazione alla progressiva definizione di quest'ultima;
- il perseguimento degli obiettivi trasversali soddisfacente sul piano del coinvolgimento partenariale va chiarito in relazione al principio di non discriminazione e di pari opportunità;
- specificare meglio come verrà assicurato il coordinamento tra la valutazione del PSR e quella degli altri programmi regionali;
- specificare le modalità di raccordo tra gestione regionale del programma e la sua implementazione alla scala locale, anche chiarendo il ruolo del partenariato;
- rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo di valutazione, le attività svolte e i prodotti finora elaborati hanno riguardato l'intero programma redatto ed aggiornato.
Il presente Report che segue i due precedenti rapporti VExA PSR, inviati all'AdG rispettivamente in data 6 maggio 2014 con nota prot. n.278 ed in data 18 luglio 2014 con nota prot. n. 597, costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.
Ulteriori contributi valutativi saranno disponibili con gli avanzamenti della programmazione fino all'approvazione del Programma.
Il Terzo Rapporto VExA PSR si inquadra in un processo di valutazione unitaria e integrata dei tre programmi operativi previsti (PSR, FESR, FSE) condotto dal NVVIP. Per quanto attiene le valutazioni inerenti gli altri Programmi (PO FSE e PO FESR) sono stati prodotti per ognuno di essi due report di valutazione inviati rispettivamente alle AdG competenti in

- data 30 aprile 2014 con nota prot. n 254 ed in data 18 luglio 2014 con nota prot. n. 596 per il PO FESR,
- in data 8 maggio 2014 con nota prot. n.291 ed in data 18 luglio 2014 con nota prot. n. 595 per il PO FSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INTRODUZIONE

La Valutazione Ex Ante del PSR è richiesta dall'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio [1] , nonché dagli artt. 77[2] e 62[3] e del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

---

[1] *Articolo 55*

Valutazione ex ante

1. Gli Stati membri effettuano valutazioni ex ante per migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma.
2. Le valutazioni ex ante sono effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione dei programmi e sono presentate alla Commissione contemporaneamente al programma, unitamente a una sintesi. Le norme specifiche di ciascun fondo possono stabilire soglie al di sotto delle quali la valutazione ex ante può essere combinata alla valutazione di un altro programma.
3. Le valutazioni ex ante prendono in esame quanto segue:

a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali, delle potenzialità di sviluppo, nonché dell'esperienza acquisita nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione;
b) la coerenza interna del programma o delle attività proposti e il rapporto con altri strumenti pertinenti;
c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma;
d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e, se si applica a livello nazionale, il programma nazionale di riforma;
e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto;
f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi;
g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei fondi SIE;
h) la motivazione della forma di sostegno proposta;
i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma;
j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni;
k) l'idoneità de target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione;
l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità;
m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile;
n) le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

4. Le valutazioni ex ante comprendono, ove appropriato, i requisiti per la valutazione ambientale strategica stabiliti nella direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, tenendo conto delle esigenze in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici.

[2] *Articolo 77*

Valutazione ex ante

Gli Stati membri provvedono affinché il valutatore ex ante sia coinvolto sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma del programma di sviluppo rurale, in particolare all'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), nella definizione della logica d'intervento e nella fissazione degli obiettivi del programma.

[3] *Articolo 62*

Verificabilità e controllabilità delle misure

1. Gli Stati membri garantiscono che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili. A questo scopo l'autorità di gestione e l'organismo pagatore presentano una valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità delle misure che saranno inserite nel programma di sviluppo rurale. L'autorità di gestione e l'organismo pagatore valutano la verificabilità e controllabilità delle misure anche nel corso dell'attuazione del programma di sviluppo rurale. La valutazione ex ante e la valutazione in itinere prendono in considerazione i risultati dei controlli effettuati nel precedente e nell'attuale periodo di programmazione. Se dalla valutazione risulta che i requisiti di verificabilità e controllabilità non sono soddisfatti, le misure interessate sono riviste in conseguenza.

2. Se l'aiuto è concesso sulla base dei costi standard o dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno, gli Stati membri garantiscono che tali elementi siano predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo giusto, equo e verificabile. A questo scopo, un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalle autorità competenti per l'attuazione del programma effettua i calcoli o conferma l'esattezza e l'adeguatezza degli stessi. Una dichiarazione attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è acclusa al programma di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici della VExA dei PSR, la Commissione Europea (DG Agri insieme con la Rete Europea per la Valutazione dello Sviluppo Rurale) ha prodotto nel giugno del 2014 un documento di Linee Guida dal titolo "Getting the most from your RDP: guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs[4]", al quale questa valutazione fa riferimento.
Con deliberazione n. 142 del 27 maggio 2013 la Giunta Regionale ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) la VExA del PSR 2014-2020. La redazione del rapporto di VExA del PSR, in ottemperanza a quanto previsto dai documenti comunitari, è stata caratterizzata da una stretta interazione fra NVVIP e programmatore, al fine di contribuire al miglioramento del programma stesso. Come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013, la Regione ha individuato e coinvolto il NVVIP sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma. Sono quindi state individuate cinque figure specialistiche di supporto con deliberazione di Giunta Regionale n. 1605 del 31 luglio 2013
In ottemperanza all'art.11 della citata delibera di Giunta Regionale n. 142/2013, il NVVIP ha predisposto il piano di lavoro e cronogramma delle attività di valutazione ex ante del PSR 2014-2020 seguendo quanto indicato nelle linee guida della Commissione. In tale piano di lavoro sono individuate:
- finalità;
- oggetto della valutazione;
- fasi e cronogramma.

Per quanto riguarda la finalità, la VExA del PSR ha il fine di migliorare la qualità del programma in modo che le proposte contenute nello stesso siano giustificate e che le priorità, gli obiettivi, le misure e gli stanziamenti previsti siano idonei a soddisfare i bisogni individuati e stimati.
Per quanto riguarda l'oggetto della valutazione, sono state individuate le seguenti macro-categorie di valutazione:
1. La **pertinenza** degli obiettivi del programma e la **rilevanza** della strategia in relazione ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT;
2. La verifica che la valutazione dei bisogni e la quantificazione degli indicatori siano stati effettuati su dati completi (**completezza**);
3. La verifica della **coerenza interna** del programma riguardo l'esistenza di una chiara logica di intervento dalla quale emerga il potenziale legame di causalità tra i contenuti delle misure/ azioni di sostegno/ obiettivi operativi/ obiettivi specifici del programma;
4. La verifica della **coerenza esterna;**
5. L'analisi delle strutture di **governance e gestione** dei processi e del programma;
6. La verifica delle procedure per l'idoneità della **sorveglianza**;
7. La verifica dell'ottemperanza dei **principi orizzontali**.

Le attività valutative sono state articolate nelle seguenti tre fasi:
1. Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;
2. Fase 2: valutazione della coerenza interna e esterna, della logica d'intervento del programma, degli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;
3. Fase 3: esame dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con l'inserimento del rapporto di valutazione ex ante.

Il presente rapporto di valutazione si riferisce alla proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e protocollata in ingresso dagli uffici del NVVIP il giorno 29 settembre 2014 al n. 712.
Sin dall'attribuzione al NVVIP della redazione del rapporto di VExA del PSR, è stato prodotto e costantemente aggiornato il Piano di Lavoro delle attività di VExA e l'annesso cronogramma. Il cronogramma, è stato aggiornato sulla base della tempistica determinata dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

[4] aggiornato a giugno 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, un'ottica di programmazione unitaria, il NVVIP ha svolto alcune attività propedeutiche alla VExA del programma fra cui:

1. Attività propedeutiche di supporto alla redazione del DSR attraverso la partecipazione alle riunioni della segreteria tecnica di supporto alla programmazione unitaria.
2. Attività di supporto alla verifica di adempimento delle condizionalità ex-ante.
3. Attività di supporto alla Programmazione unitaria nell'individuazione di macro aree obiettivo come prototipo per la Strategia delle Aree interne in Campania.

1.1 Struttura del rapporto di VExA

Il processo di interazione richiesto tra il valutatore ex ante ed il programmatore nelle varie fasi temporali della elaborazione, progettazione e stesura del programma suggerisce, come peraltro le linee guida prevedono, di strutturare il processo valutativo in fasi. La prima fase valutativa ha riguardato l'analisi documentale preparatoria, elaborata dal NVVP allo scopo di inquadrare le attività di VExA all'interno di un coerente quadro regolamentativo e programmatorio[5]. La seconda analisi valutativa ha preso in considerazione l'analisi SWOT e la definizione dei bisogni effettuate dal programmatore. Entrambe le fasi hanno prodotto feedback valutativi, esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione- valutazione, che attraverso draft valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA.

In dettaglio, relativamente alla **Fase 1**: la valutazione ex ante ha oggetto preso in esame: l'analisi di contesto, l'analisi SWOT, la valutazione dei bisogni e le interconnessioni logiche tra le due.

La fase 1 ha incluso tutte le attività preparatorie finalizzate alla valutazione, compresa la raccolta dei documenti e la partecipazione agli incontri ufficiali di comunicazione e divulgazione.

Successivamente, si è attivata la **Fase 2**, concernente la valutazione della logica d'intervento, concernente la verifica della coerenza interna ed esterna del programma.

Infine, nella **Fase 3** si sono presi in esame i sistemi di governance, di gestione e di esecuzione.

In dettaglio, il processo di interazione valutatore- programmatore è stata esplicitata come segue:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
-

Tabella 1 Incontri con l'AdG

Data	Tema dell'incontro
10 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partenariato economico e sociale

[5] Per la svolgimento del Processo e la redazione del Rapporto di Valutazione ex Ante sono stati presi a riferimento i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 288/2014;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014;
- Position Paper_it;
- Quadro Strategico Comune (QSC);
- Accordo di Partenariato;
- Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPs;
- Documento proposta di ITI sulle Aree Interne;
- Note di Sintesi sulle Linee Guida per la Valutazione ex ante (PSR) del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 (MIPAAF - Rete Rurale Nazionale);
- Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (MIPAAF - Rete Rurale Nazionale);
- Guidelines: Establishing and implementing the evaluation plan of 2014-2020 RDPs;
- Documento strategico regionale – DSR, approvato con DGR n. 527 del 9/12/2013;
- Linee guida di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale della Campania dell'Assessorato all'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema dell'incontro
10 luglio 2013	Tavolo di partenariato
17 luglio 2013	Con il Formez PA e i funzionari regionali incaricati di seguire il progetto Capacity Sud per l'accompagnamento del Tavolo regionale di partenariato nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania;
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Formez Pa nell'ambito del Progetto capacity Sud sul Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 1- Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
27 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la condivisione del cronogramma di attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG su anaisi swot e fabbisogni
5 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informativa sull'aggiornamento del PSR a seguito dell'invio informale del 22/07/2014

Nei capitoli successivi, per ogni fase, si riportano i Diari di Bordo elaborati secondo lo schema suggerito nelle Linee Guida della CE[6]. Essi riportano l'oggetto dei diversi incontri (tra AdG e valutatore, tra valutatore e singoli Responsabili di Misura, tra Valutatore e partenariato, ecc.) e costituiscono oggetto di raccomandazioni, spunti di riflessione e/o ambiti di ulteriore approfondimento.

Rispecchiando l'impostazione metodologica del processo di VExA articolato nelle tre fasi su elencate, il rapporto è costituito da due paragrafi riguardanti il processo programmatorio, così come osservato dal valutatore, e le lezioni apprese così come desunte dall'esperienza pregressa. Successivamente, si approfondiscono le tre fasi di valutazione. Si forniscono infine tre allegati che riguardano rispettivamente: le tabelle sulle lezioni apprese, le domande valutative della fase 1 e le tabelle di analisi della coerenza finanziaria.

1.2 Il processo di programmazione

L'ANALISI DI CONTESTO

L'analisi di contesto è stata effettuata attraverso i seguenti step.

Dapprima l'AdG ha articolato l'analisi in relazione alle 6 Priorità per lo sviluppo rurale, con un duplice obiettivo: 1. fornire a tutti i soggetti coinvolti adeguate informazioni di dettaglio da utilizzare ai fini di una consapevole riflessione sul contesto di riferimento su cui il PSR andrà ad operare; 2. offrire materiale da utilizzare per compilare il capitolo del PSR dedicato, appunto, alla descrizione del contesto.

Ne sono derivati dunque 6 documenti distinti per priorità, successivamente integrati dal Gruppo di lavoro impegnato nella redazione del PSR 2014 - 2020 e quindi sottoposti a consultazione pubblica.

Per affinare i contenuti di tale bozza di analisi di contesto e per avvicinarsi alla formulazione richiesta da SFC2014 è stata elaborata una prima bozza del capitolo relativo all'analisi descrittiva del contesto cercando di rispettare le indicazioni fissate dalla Commissione in merito alla sua struttura ed alle sue dimensioni: analisi articolata in un "commento" ai 45 Indicatori di Contesto Comuni (IC) obbligatori oltre ad eventuali Indicatori di Contesto Specifici (IS), dove ciascun indicatore è codificato con un numero d'ordine progressivo.

L'ANALISI SWOT

L'analisi SWOT è stata inizialmente elaborata per ciascuna delle sei priorità di sviluppo rurale. Ciò ha consentito di rispecchiare l'analisi dei fabbisogni che deve essere effettuata tenendo conto delle priorità e delle focus area. Dal punto di vista organizzativo sono stati coinvolti nei lavori gli interlocutori esperti nella materia, per migliorare la qualità del risultato. Sono state, quindi, coinvolti funzionari e dirigenti delle Unità

[6] "Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDP's" e "Note di sintesi delle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014- 2020".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operative Dirigenziali della Direzione Generale "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" della Regione Campania in un ciclo di focus group finalizzati alla messa a punto delle matrici SWOT relative a ciascuna delle 6 priorità.
Le sei matrici SWOT sono state ricondotte ad un'unica matrice, come richiesto dalla CE.
L'operazione di aggregazione è stata realizzata, per ogni componente della matrice, nel seguente modo:
- sono stati aggregati in una matrice unica tutti gli elementi (es: tutti i punti di forza);
- ognuno di questi è stato collocato in specifiche "categorie", ovvero macro-tematiche che rispettano (ma non sempre replicano) i tematismi dello sviluppo rurale (es: "territorio", "imprese agricole", "filiere", "ambiente e paesaggio", ecc…);
- si è pervenuti ad una prima aggregazione, che, tuttavia, ha richiesto un successivo affinamento;
- una volta costruiti i cluster, ciascun elemento è stato confrontato con gli altri (dello stesso cluster, ma anche di altre categorie, per verificare eventuali temi comuni);
- nel caso di duplicazioni o di palesi similitudini gli elementi sono stati aggregati;
- sono stati anche aggregati elementi che presentano evidenti complementarità (rappresentano, cioè, due aspetti specifici della stessa criticità) o di cui l'uno include implicitamente l'altro;
- gli elementi così ottenuti sono successivamente stati classificati in relazione alla pertinente area tematica (Innovazione, Competitività, Ambiente/clima, Sviluppo socio/economico) ed è stato attribuito un nuovo codice (seguendo l'acronimo anglosassone S, W, O, T).

Tale accorpamento ha consentito di eliminare diverse duplicazioni tra gli elementi della SWOT e alcuni elementi che pur non essendo collegati ad alcuna Focus area, risultavano comunque rilevanti poiché evidenziavano criticità fondamentali per la definizione dei fabbisogni di assistenza tecnica. A tal riguardo, molti elementi messi in evidenza nel corso dei focus group (in particolare: punti di debolezza e minacce), in realtà, non erano collegati a nessuna priorità strategica, eppure si riferivano ad aspetti di particolare interesse per l'attuazione del Programma. Di conseguenza, tali elementi sono stati estrapolati dalla matrice SWOT (confluita, nella sua veste definitiva, nei paragrafi in cui si articola il Capitolo 4.1 del PSR) ed ha dato origine ad una matrice a sé stante, nella quale sono stati evidenziati gli elementi di criticità relativi ad aspetti trasversali (organizzativi, procedurali, normativi, ecc…) collegati alla capacità amministrativa. Tale matrice è confluita nel capitolo 15.6 della proposta di PSR.

L'INDIVIDUAZIONE E LA STIMA DEI FABBISOGNI

L'individuazione dei fabbisogni è stata effettuata attraverso la realizzazione di focus group con le UOD, nel corso delle quali è stato chiesto ai partecipanti di indicare i fabbisogni emergenti in relazione agli elementi SWOT individuati.
Le indicazioni raccolte sono state successivamente rielaborate dal Gruppo di lavoro sulla Programmazione, fino ad arrivare ad un elenco che è stato sottoposto a consultazione pubblica. In particolare, è stata ricostruita una matrice nella quale, per ciascun fabbisogno:

- sono stati indicati gli elementi dell'analisi SWOT che ne motivano l'individuazione e sono state fornite alcune indicazioni in merito ai cambiamenti attesi, ovvero alle aspettative che possono ragionevolmente attendersi dal soddisfacimento del fabbisogno;
- sono state indicate le Focus Area (FA) o Temi Trasversali (TT) "connessi", ovvero quelli che possono ricevere un contributo dal soddisfacimento del fabbisogno.

Nel documento sottoposto al partenariato i fabbisogni sono stati raggruppati in 4 ambiti tematici principali:

- trasferimento delle conoscenze ed all'innovazione;
- competitività del sistema agroalimentare regionale;
- qualità dell'ambiente;
- sviluppo e diversificazione economica delle aree rurali.

Allo scopo di finalizzare in modo efficace i contributi dei partner, è stato chiesto di fornire un giudizio valutativo ed un parere sulla rilevanza di ciascun fabbisogno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco è stato integrato in base ai suggerimenti ricevuti dal Valutatore ex Ante, nonché in base alle osservazioni trasmesse dai partner coinvolti nella fase di consultazione on line. In particolare, sono state verificate la coerenza e la rilevanza (ed il conseguente legame logico) tra ciascun fabbisogno con:

- i risultati attesi (RA) per ciascun Obiettivo Tematico nell'ambito dell'Accordo di Partenariato;
- gli obiettivi della strategia di sviluppo esplicitati nel Documento Strategico Regionale (DSR) della Campania;
- le Linee d'Indirizzo Strategico per lo sviluppo rurale in Campania.

Inoltre, in questa fase si è tenuto conto:

- dei risultati delle numerose attività di Audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013;
- delle osservazioni e raccomandazioni formulate nel Rapporto di Valutazione in itinere relativo all'attuazione del PSR 2007-2013.

Il 12 giugno è stato consultato il PES, le cui osservazioni sono state accolte nella versione definitiva dell'elenco dei fabbisogni (che, di fatto, rappresenta il capitolo 4.2 del PSR).
Parallelamente allo sviluppo dei primi tre step, si è aperta una fase di discussione interna nel corso della quale, partendo dall'analisi degli elementi SWOT relativi alla capacità amministrativa, sono stati espressi specifici fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica.
I risultati di questa attività sono stati schematizzati nella "Matrice fabbisogni" collocata al termine del Capitolo 15.6 della proposta di PSR.

LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

Il 7 luglio si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria. In quella occasione si è informato il Partenariato che a partire dall'8 luglio i documenti illustrati sarebbero stati resi disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio.
L'11 luglio 2014 si è tenuto un incontro nel quale sono state discusse la strategia e le schede di misura messe a disposizione raccogliendo i contributi dei partecipanti.
Questa è stata la fase della consultazione che ha fatto registrare il numero maggiore di partecipanti. Le osservazioni trasmesse hanno riguardato essenzialmente le misure, in subordine l'allocazione finanziaria e la strategia complessiva. I risultati della consultazione sono contenuti nell'allegato "Consultazione strategia_misure", nel quale sono riportati: il soggetto proponente, l'osservazione, l'accoglimento o meno dell'osservazione ed in caso di non accoglimento le motivazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 LE LEZIONI APPRESE DALLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

Nel presente capitolo, in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea sono state riportate le criticità emerse dalla programmazione del PSR 2007-2013 e i relativi insegnamenti e raccomandazioni per il ciclo di programmazione 2014-2020. Nell'elaborazione dei contenuti si è tenuto conto in via prioritaria dei dati presenti nell'aggiornamento del 2012, del RAVI, del PSR e di volta in volta, laddove si è fatto ricorso ad una diversa fonte, ne è stata data la relativa indicazione.
Il capitolo è stato articolato in modo da fornire, in via immediata, una visione delle criticità emerse in relazione agli obiettivi prioritari e agli assi del programma e successivamente si è passati al livello di attuazione delle singole misure e delle relative criticità. La tabelle che riassumono le annotazioni del Valutatore indipendente del PSR 2007-2013 da tenere in conto nella redazione del programma sono riportate in allegato.

2.1 Raccomandazioni generali

In termini generali il Valutatore indipendente raccomanda di:

- Rafforzare in termini quantitativi e qualitativi le misure della "conoscenza" cercando di favorire una maggiore partecipazione dei potenziali beneficiari, anche attraverso il superamento dei vincoli di natura amministrativa e finanziaria che hanno agito nella programmazione 2007-2013, in particolare consentendo l'erogazione di anticipazioni. Il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione dovranno svolgere, nel nuovo Programma, una funzione di sostegno "trasversale" rispetto agli altri cinque obiettivi prioritari della politica di sviluppo rurale;
- Proseguire nel miglioramento e completamento del Sistema informativo regionale del PSR adeguandolo completamente alle esigenze di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma stesso;
- Assicurare un'adeguata coerenza funzionale (volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa) tra il modello organizzativo delle strutture regionali coinvolte a vario livello (es. centrale e periferico) nella "governance" del PSR e l'articolazione programmatica e per obiettivi prioritari dello stesso.

2.2 Criticità legate agli assi del Programma

Al fine di rendere evidente il grado di raggiungimento di tali obiettivi al momento dell'aggiornamento del 2012 del RAVI 2010 è stata realizzata una tabella di sintesi delle criticità articolate per obiettivi prioritari degli assi del Programma. In aggiunta a tali informazioni, nella medesima tabella sono state riportate le raccomandazioni del valutatore per ciascun asse. La Tabella è riportata in Allegato.
Al riguardo, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

- accanto alle criticità, sono stati riportati anche i risultati rilevati dal valutatore. Tale scelta è stata suggerita dalla volontà di fornire al programmatore un'immagine più esaustiva del processo di attuazione del programma da cui poter trarre, se pure schematicamente, informazioni relative sia ai fattori di successo sia ai fattori di insuccesso che hanno condizionato il conseguimento di determinati obiettivi;
- in un'apposita colonna sono state riportate sia le misure che concorrono direttamente al conseguimento di ciascun obiettivo prioritario collegato all'asse del programma sia le misure che vi concorrono indirettamente o in cluster.

Ai fini dell'individuazione delle lezioni derivanti dalla scorsa programmazione, all'analisi dell'asse IV "Approccio Leader" del PSR 2007-2013 è stata riservata una trattazione separata. Tale asse infatti, nell'architettura complessiva del programma doveva sostenere lo sviluppo integrato nelle aree rurali attraverso un approccio partecipato e condiviso di elaborazione programmatica da parte delle comunità rurali. Tale approccio trova le sue matrici nelle precedenti esperienze delle iniziative Comunitarie Leader ed è fondato su strategie territoriali di sviluppo attuate da partenariati locali, denominati Gruppi di Azione Locale (GAL). Gli obiettivi perseguiti dall'asse IV possono essere dunque riassunti nei seguenti punti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale: attraverso l'ottimizzazione e l'implementazione delle competenze degli operatori economici nelle aree rurali, nelle fasi di programmazione, organizzazione e gestione dei processi di sviluppo territoriale, favorendone la partecipazione agli stessi;
- valorizzazione e promozione delle risorse autoctone dei territori: per stimolare processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico e competitivo il tessuto economico-produttivo delle aree rurali.

In quest'ottica, il valutatore ha associato il valore aggiunto dell'approccio Leader a una serie di fattori che fanno sì che un progetto/domanda di aiuto finanziata attraverso il Leader abbia delle caratteristiche differenti rispetto ad un'ipotetica analoga domanda di aiuto finanziata attraverso i dispositivi ordinari. Nel dettaglio, se un progetto/domanda di aiuto finanziata attraverso il Leader non presenta elementi riconducibili ad un approccio bottom-up e partecipativo tipico dell'approccio Leader, si può ipotizzare che quel tipo di progetto può essere finanziato anche solo da una Misura PSR.

Ciò malgrado, il valutatore al momento della redazione dell'aggiornamento del 2012 del RAVI ha rilevato che l'asse Leader dimostrava un netto ritardo nell'attuazione (a novembre 2012 il contributo concesso sulle Misure 411,412 e 413 era pari a meno del 20% della dotazione finanziaria); e ha pertanto, ritenuto opportuno valutare i relativi dispositivi attutativi concentrandosi sul modo in cui attraverso un differente "disegno" dei requisiti di accesso alle Misure e la scelta dei criteri di selezione, i GAL hanno selezionato domande di aiuto in grado esprimere un valore aggiunto.

Tale scelta è stata possibile poiché i GAL sono stati concepiti come uno strumento flessibile in grado di esprimere dal basso le istanze del territorio; in linea con tale impostazione le Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse IV - Approccio Leader prevedevano che, qualora il GAL avessero adottato bandi della Regione, potevano ottenerne modifiche, previa approvazione dell'AdG, al fine di meglio adattare il contenuto di tali bandi alle specifiche condizioni di contesto.

Al riguardo, vale la pena premettere, che nonostante i GAL avessero la possibilità di adattare i dispositivi attuativi rispetto al contesto locale, tale facoltà, al momento dell'aggiornamento del 2012 del RAVI, è stata esercitata parzialmente solo in relazione alle condizioni di accesso alla Misura (tipologia di beneficiari, di interventi, massimali) mentre i criteri di selezione sono stati lasciati invariati rispetto ai bandi regionali. Nel tentativo di verificare se e in che misura le "modifiche" apportate dai GAL ai bandi regionali, sulla base dei fabbisogni e delle priorità di intervento locali, hanno consentito di orientare la selezione delle domande di aiuto "a monte" verso le forme di integrazione e multisettorialità auspicate, di seguito per ogni misura, sono state riportate in tabella le criticità rilevate dal valutatore. L'analisi è stata articolata per Asse e Misura e all'interno di ogni Misura sono stati presi in esame tutti i GAL che hanno attivato la Misura entro il 31.10.2012.

La Tabelle 6 e 9 con le criticità evidenziate per Asse e misura sono riportate in Allegato.

In generale, dall'analisi condotta nell'aggiornamento del 2012 del RAVI il Valutatore ha evidenziato quanto segue:

- un maggiore restringimento dei potenziali beneficiari soprattutto per le Misure dell'Asse 2 e le Misure dell'Asse 3 escludendo i soggetti privati (Misure 313,321, 323) e in alcuni casi operando un'ulteriore selezione all'interno dei soggetti portatori di interessi collettivi. In particolar modo, su alcune Misure, 313 e 323, si è assistito ad una scelta netta, da parte di alcuni GAL, di prevedere come unici beneficiari gli enti pubblici locali, soprattutto i Comuni, escludendo soggetti in grado di esercitare un'azione di sistema su un ambito sovra comunale (Enti parco, Associazioni o Consorzi di promozione turistica);
- la volontà del GAL di puntare, attraverso la scelta di alcune tipologie di intervento, ad alcuni puntuali tematismi sui quali ruotano le strategie locali (paesaggio rurale, agriturismo, artigianato, itinerari turistici).

Nel dettaglio, di seguito si riporta in forma tabellare in Allegato la sintesi delle criticità rilevate dal valutatore nell'analisi del dispositivo dei GAL e dell'approccio Leader con l'indicazione delle relative raccomandazioni per il ciclo di programmazione 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Criticità legate alle singole misure

Le criticità rilevate dal valutatore per ciascuna misura del PSR 2007- 2013 sono state raccolte e sistematizzate in tabella in allegato. Al riguardo, è opportuno precisare quanto segue:

- per ciascuna misura sono state evidenziate, laddove possibile, le criticità o le informazioni rilevanti distinguendole in base alle domande valutative poste dal valutatore. Si è ritenuto opportuno riportare le domande valutative, laddove disponibili, poiché a fronte di misure caratterizzate da performance complessivamente positive si sono verificati casi in cui il valutatore ha evidenziato alcune criticità relative ad aspetti specifici di notevole rilevanza per la nuova programmazione del PSR;
- diverse misure presentano un ritardo nell'attuazione attribuibile a diversi fattori (procedurali, di informazione o altro) che ha impedito una valutazione o un analisi anche solo parziale dello stato di attuazione e degli output e risultati conseguiti.

In vista del periodo di programmazione del PSR 2014-2020, sarebbe opportuno avviare una riflessione su alcune informazioni e criticità che emergono dalla suddetta tabella e che di seguito si riportano:

- necessità di una maggiore semplificazione delle procedure e dei criteri di accesso ai bandi;
- necessità di una informazione più efficace in grado di meglio intercettare i potenziali beneficiari dei bandi;
- necessità di prevedere interventi più tarati sulle esigenze specifiche esistenti sul territori (vedi il caso della misura 133- promozione mozzarella di bufala e prodotti di nicchia);
- necessità di favorire l'associazionismo delle imprese agricole;
- necessità di individuare precisamente le esigenze delle aziende fin dalla fase di programmazione dei bandi al fine di evitare casi limite (vedi misura 132- caso delle certificazioni per produzioni DOP IGP etc);
- necessità di prevedere sempre i valori obiettivo degli interventi poiché in mancanza di essi non risulta possibile effettuare analisi di performance;
- necessità di snellire il numero dei criteri di selezione legati alle misure, spesso poco utili a premiare la qualità o non connessi con i veri obiettivi.

2.4 Raccomandazioni per il 2014-2020

Il Valutatore indipendente ha raccomandato di:

- Rafforzare in termini quantitativi e qualitativi le misure della "conoscenza" cercando di favorire una maggiore partecipazione dei potenziali beneficiari, anche attraverso il superamento dei vincoli di natura amministrativa e finanziaria che hanno agito nella programmazione 2007-2013, in particolare consentendo l'erogazione di anticipazioni. Il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione dovranno svolgere, nel nuovo Programma, una funzione di sostegno "trasversale" rispetto agli altri cinque obiettivi prioritari della politica di sviluppo rurale;
- Proseguire nel miglioramento e completamento del Sistema informativo regionale del PSR adeguandolo completamente alle esigenze di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma stesso;
- Assicurare un'adeguata coerenza funzionale (volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa) tra il modello organizzativo delle strutture regionali coinvolte a vario livello (es. centrale e periferico) nella "governance" del PSR e l'articolazione programmatica e per obiettivi prioritari dello stesso.

In linea generale, sarebbe, inoltre, opportuno avviare una riflessione sui seguenti punti:

- sulla strategia di riconversione del settore tabacchicolo;
- sull'articolazione della procedura dei PIF e sugli aspetti relativi all'integrazione tra i fondi;
- sulla strategia da usare per rafforzare gli investimenti che evidenziano connessioni con le filiere produttive (anche solo di nicchia) e con il territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sui meccanismi finalizzati all'introduzione delle innovazioni rafforzando la differenziazione delle priorità in sede di selezione, a seconda dell'obiettivo (innovazioni di prodotto o di processo: le prime da incentivare nei settori dove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento delle produzioni; le seconde nelle situazioni in cui è prioritario un (ri)orientamento al mercato, come ad esempio nel comparto tabacchicolo);
- sui fabbisogni che le misure intendevano intercettare nei casi in cui è stata registrata una domanda reale nettamente inferiore alle attese non imputabile ad altri fattori e nei casi in cui non sono stati raggiunti gli obiettivi fissati inizialmente.

Infine, in ultima tabella riportata in allegato, si individuano le raccomandazioni del valutatore per ciascuna delle sei priorità della programmazione del PSR 2014 2020 (fonte presentazione del Valutatore al Comitato di sorveglianza del 06/12/2013).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO, SWOT ANALYSIS E NEED ASSESSMENT

Sintesi del paragrafo

L'analisi di contesto, la SWOT analysis e il need assessment vengono valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna.

La valutazione ha consentito di:

1) valutare positivamente il livello di coinvolgimento del partenariato;

2) valutare positivamente il livello di integrazione tra programmazione e valutazione

3) rilevare alcune lacune dell'analisi di contesto, soprattutto per quanto concerne la necessità di evidenziare le differenze territoriali che hanno rilevanza per lo sviluppo della strategia del PSR;

4) rilevare alcune carenze dell'analisi SWOT, legate al livello di completezza dell'analisi di contesto; pertanto, l'analisi SWOT, benché molto dettagliata, non riesce ad essere un utile supporto alla definizione dei bisogni specifici dei territori;

5) rilevare alcune carenze nel collegamento logico tra analisi SWOT e need assessment; per quest'ultima, occorre procedere a definire le priorità relative tra i diversi fabbisogni e integrarli attraverso l'analisi di temi trasversali della programmazione 2014-2020;

6) rilevare la necessità di approfondimenti di carattere ambientale, anche in riferimento al processo di VAS in corso, e di approfondimenti sulla coerenza e complementarietà del PSR con gli altri programmi in corso di elaborazione;

3.1 Oggetto, finalità e metodologia della valutazione dell'analisi di contesto, SWOT analysis e need assessment

L'analisi di contesto, la SWOT analysis e il need assessment vengono valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna. A tal fine, il ruolo della valutazione è quello di concorrere alla finalità che il programma segua un'impostazione logica e chiara e che sia giustificato dall'analisi del contesto. Sull'analisi SWOT, in particolare, la valutazione fornisce un giudizio sulla coerenza e completezza e sulla corretta capacità di identificare i principali fabbisogni.

L'obiettivo principale consiste, sostanzialmente, nel verificare se l'analisi SWOT sia stata strutturata tenendo conto dell'intero territorio di riferimento e ne rappresenti tutte le principali caratteristiche e, secondariamente, se il need assessment sia stato articolato sulle priorità della politica di sviluppo rurale (e le rispettive 18 focus area) e sugli obiettivi trasversali che contribuiscono alla realizzazione della Strategia Europa 2020. Il tutto deve essere basato su dati appropriati (indicatori di contesto) e adeguatamente utilizzati.

La metodologia utilizzata per la valutazione di questa prima fase è impostata sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida definite dalla Rete Rurale e dai Servizi della Commissione *"Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 Rdps"*, il documento *"Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" e* il Documento di lavoro di luglio 2013 "*Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020".*

In particolare, l'analisi SWOT dovrebbe coprire l'intero territorio, mentre i fabbisogni dovrebbero essere strutturati in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale e le loro rispettive focus area.

In termini operativi i suddetti documenti offrono alcune indicazioni per la gestione generale di questa fase:

- sottolineare tutti gli elementi poco chiari;
- mettere gli elementi della SWOT in rapporto tra di loro;
- collegare il passato con il futuro (tendenze e progetti);
- collegare l'analisi di contesto alla SWOT e all'identificazione dei fabbisogni;
- condividere un terreno comune con gli altri fondi del QSC;
- identificare i percorsi sottostanti, i fenomeni osservati e definire le opzioni;
- valutare il coinvolgimento delle parti interessate nel processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, sono aspetti di rilievo anche la coerenza e la complementarietà con i diversi livelli di programmazione e con la VAS, nonché la capacità di identificare fabbisogni di particolari gruppi di beneficiari o di aree. Il processo deve essere valutato anche in relazione alle indicazioni delle precedenti programmazioni e, soprattutto, alla luce delle indicazioni derivanti dalla collaborazione attiva del partenariato.
Infine, i valutatori hanno attinto alla propria conoscenza del territorio, dei settori interessati, dei successi del passato e fallimenti, e rivisto la letteratura in materia, comprese le relazioni di valutazione e gli eventuali ulteriori studi disponibili.
La valutazione della SWOT analysis e del needs assessment si basa sui seguenti criteri:

1. Valutazione della completezza della SWOT; tale criterio si ritiene soddisfatto se la SWOT analysis prende in considerazione l'intero territorio e rappresenta la situazione all'attualità dello stesso, individuando tutti gli elementi pertinenti alle problematiche;
2. Valutazione ed eventuale miglioramento del quadro degli indicatori e dei metodi di stima proposti; tale criterio si ritiene soddisfatto se nella costruzione della SWOT analysis sono stati presi in considerazione i Common Indicators; l'aggiunta di indicatori ulteriori deve rispecchiare una reale specificità del territorio;
3. Esame della coerenza tra risultanze dell'analisi di contesto, della SWOT analysis e la costruzione del need assessment; tale criterio si ritiene soddisfatto se vi è coerenza tra i punti di forza, debolezza, le opportunità ed i rischi emersi dalla SWOT analysis rispetto a quanto evidenziato in termini di fabbisogni;
4. Valutazione della coerenza globale del Programma; tale criterio si intende soddisfatto se, al termine delle attività valutative sopra descritte, i risultati sono coerenti con quelli di altri documenti che riguardano l'analisi di contesto e il need assessment.

Per verificare la completezza della rispondenza ai suindicati criteri valutativi, i valutatore si è servito, tra l'altro, della check list riportata in appendice II.

3.2 Valutazione dell'analisi di contesto

L'analisi di contesto proposta nel documento definitivo di programmazione rappresenta una sintesi di un'analisi molto più corposa e articolata redatta originariamente in base alla Priorità definite dal QSC, che è stata oggetto di confronto tra il valutatore e l'AdG, nonché di consultazione con il partenariato. Tale impostazione di partenza rispondeva alla necessità di indagare le aree interessate dagli obiettivi Europa 2020, della PAC, del QSC, dell'ADP, dalle Priorità e dalle Focus area.
L'analisi di contesto rappresenta un momento cruciale del processo programmatorio, in quanto è da essa che deriva sia la definizione dei punti di forza, debolezza, delle opportunità e dei rischi, sia la individuazione dei fabbisogni rilevanti rispetto al contesto specifico e rispetto allo sviluppo rurale. Pertanto, pur essendo l'analisi del contesto coerente con le finalità trasversali definite dall'Unione Europea, si ritiene che l'analisi delle problematiche a livello territoriale si sarebbe dovuta approfondire ulteriormente Peraltro, spesso il dato disponibile è popolato soltanto in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno.. In questo modo viene rispettato il criterio relativo alla completezza dell'analisi di contesto per l'individuazione dei fabbisogni.
Nonostante il Programmatore ribadisca che attualmente vi sia una visione più "sfumata" della territorializzazione a livello nazionale e comunitario, sarebbe opportuno, laddove disponibili, popolare i singoli indicatori anche in riferimento alle quattro macro aree individuate o perlomeno a porzioni di territorio con caratteristiche socio-economiche similari, evitando, come rilevato in alcuni casi, di omogeneizzare il territorio con il rischio di prevedere policy non coerenti con le esigenze specifiche. In particolare, occorre fare uno sforzo di caratterizzazione delle aree a differente grado di ruralità e di descrizione delle rispettive dinamiche socio economiche. A tal proposito, si raccomanda di fare un ulteriore sforzo per declinare gli indicatori comuni di contesto per aree rurali e, laddove non possibile, integrare con analisi di tipo qualitativo più specifiche e/o con la definizione di indicatori proxy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In generale, si rileva una sostanziale affidabilità delle fonti di informazioni relative agli indicatori di contesto, comuni e specifici utilizzato, i cui valori di base sono stati definiti sulla base delle rilevazioni statistiche nazionali e comunitarie (ISTAT, RICA, EUROSTAT, OCSE) prevalentemente in uso per la popolazione degli indicatori comuni di contesto.
Il programmatore ha definito un'ampia batteria di indicatori specifici. Nello specifico il valutatore ha verificato, in coerenza con i documenti metodologici sopra richiamati, che gli indicatori specifici individuati risultassero SMART (Specifici, Misurabili, Accessibili, Rilevanti e Temporalmente definiti) e CLEAR (Chiari, Disponibili, e Robusti).
In relazione a tale verifica, è stato rilevato che gli indicatori specifici proposti, pur essendo misurabili e accessibili, in alcuni casi risultano poco pertinenti rispetto ai fenomeni da misurare e non definiti temporalmente. Date le suddette criticità, sarebbe opportuno verificare la possibilità di definire degli indicatori proxy, possibilmente definiti sulla base dell'unità di misura dei rispettivi indicatori comuni, che potrebbero essere condivisi con il partenariato, anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tali indicatori con le priorità dello sviluppo rurale e alle relative focus area.
Inoltre, sarebbe opportuno integrare l'analisi di contesto con ulteriori informazioni di tipo qualitativo.
Nell'analisi qualitativa sarebbe fondamentale porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere), alle relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale, peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

L'analisi di contesto proposta presenta ancora una non definita integrazione con gli altri documenti di programmazione, soprattutto quelli relativi agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Si suggerisce, pertanto, di integrare l'analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarietà dell'azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (non un elenco di territori), su cui si prevede di attivare il CLLD..
Un discorso a parte merita la Priorità 1 in quanto trasversale. In relazione ad essa occorre fare un ulteriore sforzo di analisi che tenga conto non solo degli aspetti quantitativi e quindi di una presenza di un'offerta regionale di servizi legati alla "conoscenza" e che fornisca un'indicazione chiara circa l'efficienza e l'innovazione di quest'offerta, in termini di struttura, organizzazione e governance e, soprattutto, di funzionamento rispetto ai fabbisogni regionali di conoscenza ed innovazione connessi alle altre 5 priorità dello sviluppo rurale. Solo questo tipo di analisi consente di far emergere i fabbisogni fondamentali (strutturali) connessi alla Priorità 1, quale appunto il fabbisogno di coordinamento e di governance tra tutti i portatori di interesse, posto che lo stimolo e l'innalzamento della conoscenza e l'innovazione richiede l'interazione tra gli stessi.
Sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, si rilevano limitate carenze all'analisi di contesto, soprattutto, per quanto concerne la necessità di evidenziare le differenze territoriali che hanno rilevanza per lo sviluppo della strategia del PSR.
Nella successive Tabelle 2 (Common Indicators) e 3 (Indicatori aggiuntivi) è riportata una disamina puntuale dei singoli indicatori, con valutazione del livello di popolamento, dell'attinenza con la priorità/ focus area (specificando anche osservazioni e proposte nel merito), Per una disamina puntuale dei singoli indicatori e della loro coerenza con l'analisi SWOT, si rimanda al paragrafo successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 Verifica del sistema di Indicatori Comuni di Contesto (IC)
(*) Legenda per colonna "popolamento":
☺l'indicatore è completamente popolato a livello regionale, utilizzando metodologia e fonti informative comunitarie
😐 l'indicatore è popolato parzialmente a livello regionale e/o non utilizzando metodologia e fonti informative comunitarie.
☹ l'indicatore non è popolato a livello regionale.

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
IC 1	Popolazione	(A) Poli Urbani (PSN)	☺		
		(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (PSN)	☺		
		(C) Aree rurali intermedie (PSN)	☺		
		(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (PSN)	☺		
		Regioni intermedie	☺		
		Regioni rurali	☺		
		Popolazione totale	☺		
		Regioni urbane	☺		
		(A) Poli Urbani (PSN)	☺		
		(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (PSN)	☺		
		(C) Aree rurali intermedie (PSN)	☺		
		(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (PSN)	☺		
		Regioni intermedie	☺		
		Regioni rurali	☺		
		Popolazione totale	☺		
		Popolazione totale	☺		
		Regioni urbane	☺		
IC 2	Popolazione per classi di età	% popolazione meno di 15 anni	☺		
		% popolazione meno di 15 anni(regioni intermedie)	☺		
		% popolazione meno di 15 anni (regioni rurali)	☺		
		% popolazione meno di 15 anni (regioni urbane)	☺		
		% popolazione dai 15 ai 64 anni	☺		
		% popolazione dai 15 ai 64 anni (intermediate regions)	☺		
		% popolazione dai 15 ai 64 anni (regioni rurali)	☺		
		% popolazione dai 15 ai 64 anni (regioni urbane)	☺		
		% popolazione dai 65 anni ed oltre	☺		
		% popolazione dai 65 anni ed oltre(regioni intermedie)	☺		
		% popolazione dai 65 anni ed oltre (regioni rurali)	☺		
		% popolazione dai 65 anni ed oltre(regioni urbane)	☺		
		(A) % popolazione meno di 15 anni (PSN)	☺		
		(A) % popolazione tra 15 e 64 anni (PSN)	☺		
		(A) %popolazione 65 anni e oltre (PSN)	☺		
		(B) % popolazione meno di 15 anni (PSN)	☺		
		(B) % popolazione tra 15 e 64 anni (PSN)	☺		
		(B) % popolazione 65 anni e oltre (PSN)	☺		
		(C) %popolazione meno di 15 anni (PSN)	☺		
		(C) % popolazione tra 15 e 64 anni (PSN)	☺		
		(C) % popolazione 65 anni e oltre (PSN)	☺		
		(D) % popolazione meno di 15 anni (PSN)	☺		
		(D) % popolazione tra 15 e 64 anni (PSN)	☺		
		(D) % popolazione 65 anni e oltre (PSN)	☺		
		(A) % popolazione meno di 15 anni (PSN)	☺		
		(A) % popolazione tra 15 e 64 anni (PSN)	☺		
		(A) %popolazione 65 anni e oltre (PSN)	☺		
		(B) popolazione meno di 15 anni (PSN)	☺		
		(B) Total people From 15 to 64 years (PSN)	☺		
		(B) Total people 65 years or over (PSN)	☺		
		(C) popolazione meno di 15 anni(PSN)	☺		
		(C) Totale totale popolazione dai 15 ai 64 anni(PSN)	☺		
		(C) Totale popolazione dai 65 anni ed oltre (PSN)	☺		
		(D) popolazione meno di 15 anni (PSN)	☺		
		(D) Total people From 15 to 64 years (PSN)	☺		
		(D) Totale popolazione dai 65 anni ed oltre (PSN)	☺		
		Totale popolazione meno di 15 anni	☺		
		Totale popolazione meno di 15 anni (regioni intermedie)	☺		
		Total popolazione meno di 15 anni (regioni rurali)	☺		
		Total popolazione meno di 15 anni (regioni urbane)	☺		
		Totale popolazione dai 15 ai 64 anni	☺		
		Totale totale popolazione dai 15 ai 64 anni (regioni intermedie)	☺		
		Totale popolazione dai 15 ai 64 anni (regioni rurali)	☺		
		Totale popolazione dai 15 ai 64 anni (regioni urbane)	☺		
		Totale popolazione dai 65 anni ed oltre	☺		
		totale popolazione dai 65 anni ed oltre (regioni intermedie)	☺		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
		Totale popolazione dai 65 anni ed oltre (regioni rurali)	☺		
		Totale popolazione dai 65 anni ed oltre (regioni urbane)	☺		
IC 3	Territorio	(A) Poli Urbani(PSN)	☺		
		(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (PSN)	☺		
		(C) Aree rurali intermedie (PSN)	☺		
		(D) Aree con problemi complessivi di sviluppo (PSN)	☺		
		Regioni intermedie	☺		
		Regioni rurali	☺		
		Regioni urbane	☺		
		(A) Poli Urbani(PSN)	☺		
		(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (PSN)	☺		
		(C) Aree rurali intermedie (PSN)	☺		
		(D) Aree con problemi complessivi di sviluppo (PSN)	☺		
		Regioni intermedie	☺		
		Regioni rurali	☺		
		Regioni urbane	☺		
		area totale	☺		
IC 4	Densità di popolazione	Densità di popolazione	☺		
IC 5	Tasso di occupazione	(A) Tasso di occupazione 15-64 (PSN)	☹		
		(A) Tasso di occupazione 20-64 (PSN)	☹		
		(B) Tasso di occupazione 15-64 (PSN)	☹		
		(B) Tasso di occupazione 20-64 (PSN)	☹		
		(C) Tasso di occupazione 15-64 (PSN)	☹		
		(C) Tasso di occupazione 20-64 (PSN)	☹		
		(D) Tasso di occupazione 15-64 (PSN)	☹		
		(D) Tasso di occupazione 20-64 (PSN)	☹		
		% persone occupate dai 15 ai 64 anni sul totale popolazione - femmine	☺		
		% persone occupate dai 15 ai 64 anni sul totale popolazione - maschi	☺		
		% persone occupate dai 20 ai 64 anni sul totale popolazione - femmine	☺		
		% persone occupate dai 20 ai 64 anni sul totale popolazione - maschi	☺		
		Tasso di occupazione 15-64 y.o. in aree densamente popolate	☹		
		Tasso di occupazione 15-64 y.o. in aree mediamente popolate	☹		
		Tasso di occupazione 15-64 y.o. in aree scarsamente popolate	☹		
		Tasso di occupazione 20-64 y.o. in aree densamente popolate	☹		
		Tasso di occupazione 20-64 y.o. in aree mediamente popolate	☹		
		Tasso di occupazione 20-64 y.o. in aree scarsamente popolate	☹		
		Total Employed persons as a share of total population of the same age class 15-64 (%)	☺		
		Total Employed persons as a share of total population of the same age class 20-64 (%)	☺		
IC 6	Tasso di lavoro autonomo	occupati lavoro autonomo 15-64 anni	☺		
IC 7	Tasso di disoccupazione	(A) Tasso di disoccupazione totale 15-74 (PSN)	☹		
		(A) Tasso di disoccupazione giovanile 15-24(PSN)	☹		
		(B) Tasso di disoccupazione totale 15-74 (PSN)	☹		
		(B) Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 y.o. (PSN)	☹		
		(C) Tasso di disoccupazione totale 15-74 y.o. (PSN)	☹		
		(C) Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 y.o. (PSN)	☹		
		(D) Tasso di disoccupazione totale 15-74 y.o. (PSN)	☹		
		(D) Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 y.o. (PSN)	☹		
		Tasso di disoccupazione totale 15-74 y.o. in aree densamente popolate	☹		
		Tasso di disoccupazione totale 15-74 y.o. in aree mediamente popolate	☹		
		Tasso di disoccupazione totale 15-74 y.o. in aree scarsamente popolate	☹		
		disoccupazione di età compresa tra i 15-24 femmine	☺		
		disoccupazione di età compresa tra i 15-24 maschi	☺		
		disoccupazione di età compresa tra 15-24 totale	☺		
		disoccupazione di età compresa tra 15-74 femmine	☺		
		disoccupazione di età compresa tra 15-74 maschi	☺		
		disoccupazione di età compresa tra 15-74 totale	☺		
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 y.o. in aree densamente popolate	☹		
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 y.o. in aree mediamente popolate	☹		
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 y.o. in aree scarsamente popolate	☹		
IC 8	Sviluppo Economico	(A) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(B) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(C) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(D) PIL pro capite (PSN)	☹		
		PIL pro capite	☺		
		PIL pro capite in aree intermedie	☺		
		PIL pro capite in aree rurali	☺		
		PIL pro capite in aree urbane	☺		
		(A) PIL pro capite (PSN)	☹		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
		(B) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(C) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(D) PIL pro capite (PSN)	☹		
		PIL pro capite	☺		
		PIL pro capite in aree intermedie	☺		
		PIL pro capite in aree rurali	☺		
		PIL pro capite in aree urbane	☺		
		(A) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(B) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(C) PIL pro capite (PSN)	☹		
		(D) PIL pro capite (PSN)	☹		
		PIL pro capite	☺		
		PIL pro capite in aree intermedie	☺		
		PIL pro capite in aree rurali	☺		
		PIL pro capite in aree urbane	☺		
IC 9	Tasso di povertà	(A) Tasso di povertà (PSN)	☹		
		(B) Tasso di povertà (PSN)	☹		
		(C) Tasso di povertà (PSN)	☹		
		(D) Tasso di povertà (PSN)	☹		
		Tasso di povertà in aree densamente popolate	☹		
		Tasso di povertà in aree mediamente popolate	☹		
		Tasso di povertà in aree scarsamente popolate	☹		
		Tasso di povertà totale	☺		
IC 10	Struttura dell'economia	(A) valore aggiunto lordo (%) (PSN)	☹		
		(B) valore aggiunto lordo (%)(PSN)	☹		
		(C) valore aggiunto lordo (%) (PSN)	☹		
		(D) valore aggiunto lordo (%) (PSN)	☹		
		Valore aggiunto per regioni urbane(%)	☹		
		Valore aggiunto lordo per regioni intermedie (%)	☹		
		Valore aggiunto lordo per regioni rural (%)	☹		
		Valore aggiunto lordo settore primario (%)	☺		
		Valore aggiunto lordo settore secondario (%)	☺		
		Valore aggiunto lordo settore terziario (%)	☺		
		(A) valore aggiunto lordo (milioni di euro) (PSN)	☹		
		(B) valore aggiunto lordo (milioni di euro)(PSN)	☹		
		(C) valore aggiunto lordo (milioni di euro) (PSN)	☹		
		(D) valore aggiunto lordo (milioni di euro) (PSN)	☹		
		valore aggiunto lordo per regioni intermedie (milioni di euro)	☹		
		valore aggiunto lordo per regioni rurali (milioni di euro)	☹		
		valore aggiunto lordo settore primario (milioni di euro)	☺		
		valore aggiunto lordo settore secondario (milioni di euro)	☺		
		valore aggiunto lordo settore terziario (milioni di euro)	☺		
		valore aggiunto lordo per regioni urbane (milioni di euro)	☹		
		Totale valore aggiunto lordo	☺		
IC 11	Struttura del lavoro	(A) Distribuzione del rapporto di lavoro (PSN)	☹		
		(B) Distribuzione del rapporto di lavoro (PSN)	☹		
		(C) Distribuzione del rapporto di lavoro (PSN)	☹		
		(D) Distribuzione del rapporto di lavoro (PSN)	☹		
		Distribuzione del rapporto di lavoro per settore economico primario	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro per settore economico secondario	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro per settore economico terziario	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro nelle regioni intermedie	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro nelle regioni rurali	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro nelle regioni urbane	☺		
		(A) Distribuzione del rapporto di lavoro (PSN)	☹		
		(B) Distribuzione del rapporto di lavoro(PSN)	☹		
		(C) Distribuzione del rapporto di lavoro (PSN)	☹		
		(D) Distribuzione del rapporto di lavoro (PSN)	☹		
		Distribuzione del rapporto di lavoro per settore economico primario	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro per settore economico secondario	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro per settore economico terziario	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro nelle regioni intermedie	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro nelle regioni rurali	☺		
		Distribuzione del rapporto di lavoro nelle regioni urbane	☺		
		Occupazione totale			
IC 12	Produttività del lavoro per settore economico	Produttività del lavoro per settore economico primario	☺		
		Produttività del lavoro per settore economico secondario	☺		
		Produttività del lavoro per settore economico terziario	☺		
		Produttività del lavoro totale	☺		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
IC 13	Occupati per attività economica	Occupati per attività economica (agricoltura)	☺	2A 3A	coerente
		Occupati per attività economica (industria alimentare)	☺	2A 3A	coerente
		Occupati per attività economica (forestali)	☺	2A 3A	coerente
		Occupati per attività economica turismo	☺	2A 3A	coerente
		Occupati per attività economica (agricoltura)	☺	2A 3A	coerente
		Occupati per attività economica (industria alimentare)	☺	2A 3A	coerente
		Occupati per attività economica forestale	☺	2A 3A	coerente
		Occupati per attività economica (turismo)	☺	2A 3A	coerente
		Totale occupati per attività economica	☺		
IC 14	Produttività del lavoro in agricoltura	produttività del lavoro in agricoltura	☺		
IC 15	Produttività del lavoro nel settore forestale	valore aggiunto lordo / persone impiegate nel settore forestale	☺		
IC 16	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	valore aggiunto lordo / persone impiegate nelle industrie alimentari	☺		
IC 17	Proprietà agricole (aziende)	Dimensione agricola delle aziende (Zero ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (meno di 2 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione delle aziende agricole (From 2 to 4.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione delle aziende agricole (From 50 to 99.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione delle aziende agricole (da 10 a 19.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione delle aziende agricole (From 20 to 29.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione delle aziende agricole (From 30 to 49.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione delle aziende agricole (From 50 to 99.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (100 ha e oltre)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (Zero EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (meno di 2 000 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende da 2 000 a 3 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 4 000 a 7 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 8 000 a 14 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende da 15 000 a 24 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 25 000 a 49 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 50 000 a 99 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende da 100 000 a 249 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 250 000 a 499 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (500 000 EUR e oltre)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione media delle aziende (dimensioni del lavoro)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione media delle aziende (dimensione economica)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione media delle aziende (dimensione economica)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione media delle aziende (dimensione fisica)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione media delle aziende (dimensione fisica)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (Zero ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (meno di 2 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (da 2 a 4.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (da 5 a 9.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (da 10 a 19.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (da 20 a 29.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (da 30 a 49.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (da 50 a 99.9 ha)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione agricola delle aziende (100 ha e oltre)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (Zero EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziendes (meno di 2 000 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 2 000 a 3 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 4 000 a 7 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 8 000 a 14 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 15 000 a 24 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 25 000 a 49 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende(da 50 000 a 99 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 100 000 a 249 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (da 250 000 a 499 999 EUR)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione economica delle aziende (500 000 EUR e oltre)	☺	2A 3A 6B	coerente
		Dimensione media delle aziende (dimensione del Lavoro)	☺	2A 3A 6B	coerente
IC 18	Superficie agricola	Seminativi	☺		
		Orti	☺		
		Colture permanenti	☺		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
		Prati permanenti e pascoli	☺		
		Seminativi	☺		
		Orti	☺		
		Colture permanenti	☺		
		Prati permanenti e pascoli	☺		
		Totale SAU	☺		
IC 19	Utilizzazione del terreno condotto con metodo biologico	Totale area con metodo biologico	☺	2A 3A 4B	coerente
			☺	2A 3A 4B	coerente
IC 20	Superficie irrigata	Totale superficie irrigata	☺		
			☺		
IC 21	Unità di bestiame	Unità di bestiame	☺		
IC 22	Manodopera agricola	Membri della famiglia del conduttore unico che lavora in azienda (Femmine)	☺		
		Membri della famiglia del conduttore unico che lavora in azienda (Maschi)	☺		
		Membri della famiglia del conduttore unico che lavora in azienda (totale)	☺		
		Forza lavoro familiare (Femmine)	☺		
		Forza lavoro familiare (Maschi)	☺		
		Forza lavoro familiare (totale)	☺		
		Manodopera extra-familiare (Femmine)	☺		
		Manodopera extra-familiare (Maschi)	☺		
		Manodopera extra-familiare (totale)	☺		
		Conduttori unici che lavorano in azienda (Femmine)	☺		
		Conduttori unici che lavorano in azienda (Maschi)	☺		
		Conduttori unici che lavorano in azienda (totale)	☺		
		Forza lavoro (Femmine)	☺		
		Forza lavoro (Maschi)	☺		
		Forza lavoro (Totale)	☺		
		Membri della famiglia del conduttore unico che lavora in azienda (Femmine)	☺		
		Membri della famiglia del conduttore unico che lavora in azienda (totale)	☺		
		Membri della famiglia del conduttore unico che lavora in azienda (Maschi)	☺		
		Manodopera extra-familiare (Femmine)	☺		
		Manodopera extra-familiare (totale)	☺		
		Manodopera extra-familiare (Maschi)	☺		
		Conduttori unici che lavorano in azienda (Femmine)	☺		
		Conduttori unici che lavorano in azienda (Maschi)	☺		
		Conduttori unici che lavorano in azienda (totale)	☺		
IC 23	Età del conduttore	Meno di 35 anni	☺		
		Dai 35 ai 54 anni	☺		
		55 anni e oltre	☺		
		Meno di 35 anni	☺		
		Dai 35 ai 54 anni	☺	2B	coerente
		55 anni e oltre	☺		
		Totale numero di conduttori	☺		
		Rapporto giovani / anziani dirigenti (meno di 35 anni / 55 anni e oltre)	☺	2B	coerente
IC 24	Formazione agricola di imprenditori agricoli	Meno di 35 anni (formazione di base)	☺		
		Meno di 35 anni (formazione agraria completa)	☺		
		Meno di 35 anni (solo esperienza pratica)	☺		
		Tra i 35 e i 54 anni (formazione di base)	☺		
		Tra i 35 e i 54 anni (formazione agraria completa)	☺		
		Tra i 35 e i 54 anni (solo esperienza pratica)	☺		
		55 anni e oltre (formazione di base)	☺		
		55 anni e oltre (formazione agraria completa)	☺		
		55 anni e oltre (solo esperienza pratica)	☺		
		Meno di 35 anni (formazione di base)	☺		
		Meno di 35 anni (formazione agraria completa)	☺		
		Meno di 35 anni (solo esperienza pratica)	☺		
		Tra i 35 e i 54 anni (formazione di base)	☺		
		Tra i 35 e i 54 anni (formazione agraria completa)	☺		
		Tra i 35 e i 54 anni (solo esperienza pratica)	☺		
		55 anni e oltre (formazione di base)	☺		
		55 anni e oltre (formazione agraria completa)	☺		
		55 anni e oltre (solo esperienza pratica)	☺		
		Totale meno di 35 anni	☺		
		Totale tra i 35 e i 54 anni	☺		
		Totale 55 anni e oltre	☺		
IC 25	Reddito dei fattori agricoli	Quota di valore aggiunto lordo al costo dei fattori (reddito dei fattori in agricoltura) per unità di lavoro annuale	☹		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
IC 26	Reddito da impresa agricola	b) tenore di vita dei contadini (lavoratori autonomi in agricoltura) in percentuale del tenore di vita delle unità di lavoro impiegate in altri settori	☹		
		a) quota di beni reddito da impresa agricolo netto per unità di lavoro annuo non retribuito	☹		
IC 27	Produttività agricola	Produttività totale dei fattori (PTF) confrontata con le uscite totali relative ai consumi intermedi utilizzati in termini di volumi	☹		
IC 28	Investimenti fissi lordi in agricoltura (investimenti fissi lordi)	Investimenti fissi lordi in agricoltura	☹		
		Investimenti fissi lordi in agricoltura	☺	2 A 3 A	coerente
IC 29	Superficie forestale	Superficie forestale	☺		
		Superficie forestale	☺		
IC 30	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	(A) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		(B) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		(C) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		(D) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		Distribuzione dei posti letto nelle regioni intermedie	☺		
		Distribuzione dei posti letto nelle regioni rurali	☺		
		Distribuzione dei posti letto nelle regioni urbane	☺		
		Distribuzione in aree densamente popolate	☺		
		Distribuzione in aree mediamente popolate	☺		
		Distribuzione in aree scarsamente popolate	☺		
		(A) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		(B) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		(C) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		(D) Distribuzione dei posti letto (PSN)	☺		
		Distribuzione dei posti letto nelle regioni intermedie	☺		
		Distribuzione dei posti letto nelle regioni rurali	☺		
		Distribuzione dei posti letto nelle regioni urbane	☺		
		Distribuzione in aree densamente popolate	☺		
		Distribuzione in aree mediamente popolate	☺		
		Distribuzione in aree scarsamente popolate	☺		
		Posti letto totale	☺		
IC 31	Copertura e uso del suolo	Superficie agricola	☺		
		Superficie artificiale	☺		
		Superficie forestale	☺		
		Area naturale	☺		
		Pascoli naturali	☺		
		Altra area (include mare e acque interne)	☺		
		Boschi/arbusti di transizione	☺		
		Totale superficie agricola	☺		
		Totale superficie forestale	☺		
IC 32	Zone svantaggiate	Aree svantaggiate di montagna(ex-art.18)	☺		
		Altre aree svantaggiate(ex-art.19)	☺		
		Zone svantaggiate specifica (ex-art.20)	☺		
		Totale SAU in zone svantaggiate	☺		
		Sau in zone non svantaggiate	☺		
IC 33	Intensità agricola	Aree di pascolo estensivo -% della SAU totale			
		Farm input intensity- UAA managed by farms with high input intensity per ha	☺	4A 4B 4C	coerente
		Farm input intensity- UAA managed by farms with low input intensity per ha	☺	4A 4B 4C	coerente
		Farm input intensity- UAA managed by farms with medium input intensity per ha	☺	4A 4B 4C	coerente
IC 34	Natura 2000	Superficie forestale nel quadro di Natura 2000 - Superficie forestale	☺	4A 4B 4C	coerente
		Superficie forestale nel quadro di Natura 2000 - Superficie forestale (inclusi boschi-macchie di transizione)	☺	4A 4B 4C	coerente
		Territorio sotto la rete di Natura 2000	☺	4A 4B 4C	coerente
		Territorio in Siti di Natura 2000 di importanza comunitaria (SIC)	☺	4A 4B 4C	coerente
		Territorio sotto zone di protezione speciale di Natura 2000 (ZPS)	☺	4A 4B 4C	coerente
IC 35	Indice di uccelli agricoli	indice di uccelli agrioli (FBI - conservazione delle specie tipiche degli ambienti agricoli)	☺	4A 4B 4C	coerente
IC 36	Stato di conservazione di habitat agricoli	Stato favorevole (%)	☹		
		Stato non favorevole - cattivo (%)	☹		
		Stato non favorevole- inadeguato (%)	☹		
		Stato non identificato (%)	☹		
		Stato non favorevole- inadeguato (%)	☹		
		Stato favorevole (%)	☹		
		Stato non favorevole - cattivo (%)	☹		
		Stato non identificato (ha)	☹		
IC 37	Agricoltura ad alto valore	SAU coltivata per generare AVN alto valore naturale	☺	4A 4B 6B	coerente
		SAU coltivata per generare AVN - classe di valore naturale Alta	☺	4A 4B 6B	coerente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
	naturale (AVN)	SAU coltivata per generare AVN - classe di valore naturale Bassa	☺	4A 4B 6B	coerente
		SAU coltivata per generare AVN - classe di valore naturale Media	☺	4A 4B 6B	coerente
		SAU coltivata per generare AVN - classe di valore naturale Molto Alta	☺	4A 4B 6B	coerente
IC 38	**Foresta protetta**	% aree boscate con vincoli di tipo naturalistico	☺	4A 4B 6B	coerente
		(conservazione della biodiversità) Class 1.1 - Nessun intervento attivo	☹		
		(conservazione della biodiversità) Class 1.2 - minimo intervento	☹		
		(conservazione della biodiversità) Class 1.3 - Conservazione attraverso una gestione attiva	☹		
		Class 2- Tutela del paesaggio e specifici elementi naturali	☹		
IC 39	**Estrazione dell'acqua in agricoltura**	Estrazione dell'acqua in agricoltura	☺	5A 2A 4B	coerente
IC 40	**Qualità dell'acqua**	Nitrati in acqua dolce - Le acque sotterranee-Alta qualità (<25)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - Le acque sotterranee-Moderata qualità (>=25 and <50)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - Le acque sotterranee-Scarsa qualità (>=25 and <50)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee	☹		
		Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee (>=10 and <25)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee (>=25 and <50)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee (>=50)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie d'acqua - alta qualità (<2.0)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua-moderata di qualità (>=2.0 and <5.6)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua- scarsa qualità (>=5.6)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua (<0.8)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua (>=0.8 and <2.0)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua (>=11.3)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua (>=2.0 and <3.6)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua (>=3.6 and <5.6)	☹		
		Nitrati in acqua dolce - superficie dell'acqua (>=5.6 and <11.3)	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di azoto (GNS) su terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di azoto (GNS) su terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di azoto (GNS) su terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di azoto (GNS) su terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di azoto (GNS) su terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di azoto (GNS) su terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di azoto (GNS) su terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di fosforo nei terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di fosforo nei terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di fosforo nei terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di fosforo nei terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di fosforo nei terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di fosforo nei terreni agricoli	☹		
		Bilancio lordo dei nutrienti - surplus potenziale di fosforo nei terreni agricoli	☹		
IC 41	**La sostanza organica nel terreno arabile**	Contenuto di carbonio organico medio	☹		
		Deviazione standard di contenuto di carbonio organico	☹		
		Stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili	☹		
IC 42	**L'erosione del suolo da parte dell'acqua**	Quota della superficie agricola stimata interessata a moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - prati permanenti	☺		
		Quota della superficie agricola stimata interessata a moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - superficie agricola totale	☺		
		Quota della superficie agricola stimata interessata a moderata/grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - Superficie dei seminativi e delle colture permanenti.	☺		
		Quota della superficie agricola stimata interessata a moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - Superficie per i seminativi e permanente	☺		
		Quota della superficie agricola stimata interessata a moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - Prati permanenti e pascoli	☺		
		Quota della superficie agricola stimata interessata a moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - Superficie agricola totale, di cui:	☺		
		Erosione del suolo da parte dell'acqua	☹		
IC 43	**Produzione di energia rinnovabile da attività agricole e forestali**	Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura (%)	☹		
		Produzione di energia rinnovabile dalla silvicoltura (%)	☹		
		Produzione totale di energia rinnovabile (%)	☺		
		Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura (ktep)	☹		
		Produzione di energia rinnovabile dalla silvicoltura (ktep)	☹		
		Produzione totale di energia rinnovabile (ktep)	☹		
IC 44	**Consumo di energia in agricoltura, la silvicoltura e l'industria alimentare**	Uso diretto di energia nel settore agricolo / forestale	☺		
		Utilizzo diretto di energia nella trasformazione alimentare	☺		
		Uso diretto di energia nel settore agricolo / forestale	☺		coerente
		Uso diretto di energia nel settore agricolo / forestale	☺		
		Uso diretto di energia nel settore agricolo / forestale	☺		
		Utilizzo diretto di energia nella trasformazione alimentare	☺		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Nome Indicatore	Sotto Indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
		Consumo totale di energia finale	☺		
IC 45	Emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura	Quota agricola (compresi i suoli) delle emissioni nette totali - 1990	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Quota agricola (compresi i suoli) delle emissioni nette totali - 1995	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Quota agricola (compresi i suoli) delle emissioni nette totali - 2000	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Quota agricola (compresi i suoli) delle emissioni nette totali - 2005	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Quota agricola (compresi i suoli) delle emissioni nette totali - 2010	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Emissioni annue complessive di biossido di carbonio (CO2), e l'emissione di metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) da suoli agricoli (prati e terreni coltivati)	☺		
		Emissioni annue complessive di metano (CH4) e protossido di azoto (N20) da agricoltura -1990	☺		
		Emissioni annue complessive di metano (CH4) e protossido di azoto (N20) da agricoltura - 1995	☺		
		Emissioni annue complessive di metano (CH4) e protossido di azoto (N20) da agricoltura - 2000	☺		
		Emissioni annue complessive di metano (CH4) e protossido di azoto (N20) da agricoltura - 2005	☺		
		Emissioni annue complessive di metano (CH4) e protossido di azoto (N20) da agricoltura - 2010	☺		
		Emissioni annue complessive di metano (CH4) e protossido di azoto (N20) da agricoltura - 2005	☺		
		Emissioni annue complessive di metano (CH4) e protossido di azoto (N20) da agricoltura- 2010	☺		
		Emissioni annuali aggregati e l'assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d'uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore 1990	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Emissioni annuali aggregati e l'assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d'uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore 1995	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Emissioni annuali aggregati e l'assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d'uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore-2000	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Emissioni annuali aggregati e l'assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d'uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Emissioni annuali aggregati e l'assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d'uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore 2010	☺	2A 3A 5B 5C 5D	coerente
		Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 1990	☺		
		Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 1995	☺		
		Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) 2000	☺		
		Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 2005	☺		
		Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 2010	☺		
		Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (comprendente suoli) - 1990	☺		
		Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (comprendente suoli) - 1995	☺		
		Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (comprendente suoli) 2000	☺		
		Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (comprendente suoli) - 2005	☺		
		Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (comprendente suoli) 2010	☺		
		Emissioni di Ammoniaca dall'agricoltura - Tutti gli altri sottosettori	☺		
		Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura-broiler (4B9b)	☺		
		Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura-bovini da latte (4B1a)	☺		
		Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- bovini non da latte (4B1b)	☺		
		Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura galline ovaiole (4B9a)	☺		
		Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura- suini (4B8)	☺		
		Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura fertilizzanti azotati di sintesi (4D1a)	☺		
		Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura Totale emissioni agricole	☺		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 Verifica del sistema di Indicatori Comuni Specifici (IS)
(*) Legenda per colonna "popolamento":
☺l'indicatore è completamente popolato a livello regionale, utilizzando metodologia e fonti informative comunitarie
😐 l'indicatore è popolato parzialmente a livello regionale e/o non utilizzando metodologia e fonti informative comunitarie.
☹ l'indicatore non è popolato a livello regionale.

Codice Indicatore Specifico (IS)	Nome indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
1	Attività di spesa delle Regioni a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi di competenza 2010	☺		
1.1	*di cui ricerca e sperimentazione*	☺		
1.2	*di cui assistenza tecnica*	☺		
2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni)	☺		
2.2	Atenei	☺		
2.3	Dipartimenti impegnati nella promozione di ambiti disciplinari e di ricerca, quali, ad esempio, biologico, chimico-fisico-matematico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare.	☺	2B, 6B	coerente
3.1	Progetti 124: progetti	☺		
3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	☺		
3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	☺		
3.4	Partner 124: università enti di ricerca	☺		
3.5	Partner 124: altri partner	☺		
4	Agronomi	☺		
5.1	Misura 111 Tipologia 1 - "Formazione",	☺	1A 1C	coerente
5.2	Indice di efficienza misura 111 (incidenza dei formati con successo sui partecipanti = tasso di abbandono)	☺	1A 1C	coerente
6.1	Misura 331 : corsi	☺		
6.2	Misura 331: Incidenza dei orsi realizzati sul totale corsi programmati	☺		
6.3	Misura 331 : soggetti formati	☺		
7	Misura 114: beneficiari	☺		
8.1	SAT	☺		
8.2	Var% sat 2000-2010	☺		
9.1	Numero di aziende	☺	2A 3A	coerente
9.2	var% aziende 2000-2010	☺		
9.3	% aziende con capoazienda donne	☺		
10.1	SAU	☺		
10.2	var% sau 200-2010	☺		
11.1	Azienda informatizzata	☺		
11.2	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	☺		
11.3	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	☺		
11.4	Utilizzo della rete internet	☺		
12.1	Aziende per classe di Sau ugale a 0	☺		
12.2	Aziende per classe di Sau 0,01-1,99	☺		
12.3	Aziende per classe di Sau 2-4,99	☺		
12.4	Aziende per classe di Sau 5-9,99	☺		
12.5	Aziende per classe di Sau 10-19,99	☺		
12.6	Aziende per classe di Sau 20-49,99	☺		
12.7	Aziende per classe di Sau 50-99,99	☺		
12.8	Aziende per classe di Sau 100 e più	☺		
13.1	Giornate di lavoro totali	☺		
13.2	Giornate di lavoro del conduttore	☺		
13.3	Giornate di lavoro del coniuge	☺		
13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore	☺		
13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera TI	☺		
13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera TD	☺		
13.7	Var % giornate di lavoro	☺		
14	Impiego degli immigrati in agricoltura	☺		
15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	☺		
16.1	Allevamento bovini	☺		
16.2	Allevamento bufalini	☺		
16.3	Allevamento equini	☺		
16.4	Allevamento ovini	☺		
16.5	Allevamento caprini	☺		
16.6	Allevamento suini	☺		
16.7	Allevamento conigli	☺		
16.8	Allevamento avicoli	☺		
17.1	Allevamento bovini	☺		
17.2	Allevamento bufalini	☺		
17.3	Allevamento equini	☺		
17.4	Allevamento ovini	☺		
17.5	Allevamento caprini	☺		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Indicatore Specifico (IS)	Nome indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
17.6	Allevamento suini	☺		
17.7	Allevamento conigli	☺		
17.8	Allevamento avicoli	☺		
18	Aziende con allevamenti biologici certificati	☺		
19.1	Aziende agricole con attività connesse	☺		
19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	☺		
19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	☺		
19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	☺		
19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	☺		
19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse	☺		
19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	☺		
20	Infortuni 2012 - Indennizzati entro il 31/12/2013	☺		
21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	☺	2A, 2B	coerente
22.1	Valore complessivo della produzione agricola	☺		
22.2	Valore complessivo della produzione zootecnica	☺		
22.3	Consumi intermedi agricoltura variazione % 2005-2012	☺		
22.4	Valore aggiunto agricoltura variazione % 2005-2012	☺	2A 3A 6B	coerente
22.5	Investimenti fissi lordi in agricoltura	☺		
22.6	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	☺		
23.1	Produzione silvicoltura 2005-2012	☺		
23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	☺		
23.3	Consumi intermedi silvicoltura	☺		
23.4	Consumi intermedi silvicoltura var% 2012/2011	☺		
23.5	Valore aggiunto silvicoltura	☺		
23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	☺		
24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	☺		
24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	☺		
24.3	Occupati nell'industria alimentare variazione percentuale 2005-2010	☺		
24.4	Unità locali trasformazione agroalimentare (comparto della trasformazione agroalimentare, bevande e tabacco)	☺		
25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	☺	2A 3A 6B	coerente
25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	☺	2A 3A 6B	coerente
26.1	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) import	☺	2A 3A 6B	
26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	☺	2A 3A 6B	
27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	☺	2A 3A 4B	
27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	☺	2A 3A 4B	
28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	☺	2A 3A 4B	coerente
28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	☺	2A 3A 4B	coerente
29	Denominazioni a marchio DOP;IGP, STG	☺	2A 3A 4B	coerente
30.1	Fatturato della produzione DOP IGP	☺	2A 3A 4B	coerente
30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	☺	2A 3A 4B	coerente
31.1	Aziende che applicano il metodo di produzione biologica alle coltivazioni	☺	2A 3A 4B	coerente
31.2	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	☺	2A 3A 4B	coerente
32	Aziende che operano vendita diretta	☺		
33	Numero di GAS in Campania	☺		
34.1	Comparto orticolo: aziende	☺		
34.2	Comparto frutticole: aziende	☺		
34.3	Comparto florovivaistico: aziende	☺		
34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	☺		
34.5	Comparto olivicolo: aziende	☺		
34.6	Zootecnia carne:aziende	☺		
34.7	Zootecnia latte. Aziende	☺		
34.8	Comparto tabacchicolo:aziende	☺		
35.1	Comparto orticolo: sau	☺		
35.2	Comparto frutticolo: sau	☺		
35.3	Comparto florovivaistico: sau	☺		
35.4	Comparto vitivinicolo: sau	☺		
35.5	Comparto olivicolo: sau	☺		
35.6	Comparto tabacchicolo: sau	☺		
36.1	OP ortofrutta	☺	2A 3A	coerente
36.2	OP pataticola	☺	2A 3A	coerente
36.3	OP tabacco	☺	2A 3A	coerente
37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	☺	2A 3A	coerente
37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	☺	2A 3A	coerente
37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	☺	2A 3A	coerente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Indicatore Specifico (IS)	*Nome indicatore*	*Popolamento*	*Priorità Focus area*	*Osservazioni e proposte*
37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	☺		
37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	☺		
37.6	Produzione ai prezzi base frutta	☺		
37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	☺		
37.8	Prodotti zootecnici alimentari	☺		
37.9	Prodotti zootecnici non alimentari	☺		
38.1	Dati assicurativi: numero certificati	☺		
38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	☺		
38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	☺		
38.4	Numero avversità atmosferiche	☺		
38.5	Importo danni riconosciuti	☺		
38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	☺		
38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	☺		
39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tipiche e di qualità	☺		
40.1	Numero di specie faunistiche	☺	2A 3A 4B	coerente
40.2	Specie e sottospecie vegetali	☺	2A 3A 4B	coerente
41	Boschi da seme	☺		
42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole			
43	Sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali	☺		
44.1	PAF (Piani Assestamento Forestale) in vigore	☺		
44.2	Superficie totale assestata	☺		
44.3	PAF (Piani Assestamento Forestale) in istruttoria	☺		
44.4	Totale superficie relativa ai PAF in istruttoria	☺		
44.5	PAF scaduti	☺		
44.6	Superficie relativa ai PAF scaduti	☺		
44.7	Preliminari di PAF PSR	☺		
44.8	Totale superficie relativa ai perliminari di PAF PSR	☺		
44.9	Strumenti di pianificazione	☺		
44.10	Totale superficie relativa agli strumenti di pianificazione per il comparto forestale	☺		
44.4	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	☺		
44.5	Progetti Life+ 2007/2013 approvati in Campania	☺		
45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	☺		
45.2	Area Parchi Naz_Reg	☺		
45.3	Area riserve naturali	☺	4B 4C 5A	coerente
46.1	Stato di conservazione di habitat agroforestali ricadenti in classe "A" (Eccellente)	☺	4B 4C 5A	coerente
46.2	Stato di conservazione di habitat agroforestali ricadenti in classe "B" (Buono)	☺	4B 4C 5A	coerente
46.3	Stato di conservazionedi habitat agroforestali ricadenti in classe C "Medio-ridotto	☺	4B 4C 5A	coerente
46.4	Stato di conservazione di habitat agroforestali non specificato	☺	4B 4C 5A	coerente
47	Aree agroforestali con Rischio Idrogeologico (RI) da elevato a molto elevato	☺		
47.1	Di cui seminativo	☺		
47.2	Di cui legnosa permanente	☺		
47.3	Di cui sistemi agricolo complessi	☺		
47.4	Di cui prati permanenti e pascoli	☺		
47.5	Di cui boschi e arbusteti	☺		
48.1	Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA): tratti fluviali superficiali con valori corrispondenti a qualità delle acque "ottima"	☺		
48.2	Tratti fluviali con valori corrispondenti a qualità delle acque "buona"	☺		
48.3	Tratti fluviali valori corrispondenti a qualità delle acque "sufficiente"	☺		
48.4	Tratti fluviali valori corrispondenti a qualità delle acque "scadente"	☺		
48.5	Tratti fluviali valori corrispondenti a qualità delle acque "pessima"	☺		
49.1	SCAS BUONO	☺		
49.2	SCAS SCARSO	☺		
50.1	Incendi	☺	4A	coerente
50.2	Superficie boscata interessata da incendi	☺	4A	
50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	☺	4A	
51	Prodotti fitosanitari	☺	4B 4C 5A	coerente
51.1	*di cui fungicidi*	☺	4B 4C 5A	coerente
51.2	*di cui insetticidi ed acaricidi*	☺	4B 4C 5A	coerente
51.3	*di cui erbicidi*	☺	4B 4C 5A	coerente
51.4	*di cui vari*	☺	4B 4C 5A	coerente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Indicatore Specifico (IS)	Nome indicatore	Popolamento	Priorità Focus area	Osservazioni e proposte
52	Vivai forestali	☺		
52.1	Di cui di proprietà regionale	☺		
53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" (dal 1998 al 2014)	☺		
53.1	di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)	☺		
54	Reti irrigue in pressione	☺		
55	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1960-2009	☺		
55.1	Suolo urbanizzato per anno	☺		
56	Sostanza organica nel terreno arabile	☺	4B 4C 5A	coerente
57	Totale approvvigionamento irriguo	☺		
57.1	*di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda*	☺		
57.3	*di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)*	☺		
57.4	*di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno*	☺		
57.5	*di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda*	☺		
57.6	*di cui prelievi da altra fonte*	☺		
58	Consumi energetici totali	☺		
58.1	*di cui agricoltura*	☺		
58.2	*di cui industria*	☺		
58.3	*di cui terziario*	☺		
58.4	*di cui domestico*	☺		
59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	☺		
59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	☺		
59.3	Idroelettrico finoa 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	☺		
59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	☺		
59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	☺		
59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	☺		
59.7	Biomassa solida	☺		
59.8	Bioliquidi	☺		
59.9	Biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili		2A 3A 5C 5D	
60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	☺	4B 4C 5A	coerente
61.1	Aziende che possiedono una copertura per la raccolta del letame	☺		coerente
61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	☺		
62	Effluenti zootecnici da allevamento	☺		
63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	☺		
64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	☺		
65.1	Consorzi di bonifica	☺		
65.2	Consorzi di bonifica (aree ricoperte da consorzi di bonifica)	☺		
66.1	Turismo: arrivi (totale esercizi)	☺	2A 3A 4B	
66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	☺	2A 3A 4B	
67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	☺	2A 3A 4B	
67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	☺	2A 3A 4B	
68	Aziende agrituristiche	☺	2A 3A 4B 6B	coerente
69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	☺	2A 3A 4B	
69.1	*di cui Assistenza sanitaria*	☺	2A 3A 4B	
69.2	*di cui Servizi di assistenza sociale residenziale*	☺	2A 3A 4B	
69.3	*di cui Assistenza sociale non residenziale*	☺	2A 3A 4B	
70	Stazioni ferroviarie	☺	2A 3A 4B	
70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013	☺	2A 3A 4B	
70.2	Comuni inclusi nei GAL	☺	2A 3A 4B	
70.3	Popolazione residente in aree LEADER	☺	2A 3A 4B	
70.4	Superficie aree GAL	☺	2A 3A 4B	
70.5	Densità aree GAL	☺	2A 3A 4B	
70.6	Soci GAL	☺	2A 3A 4B	
70.7	Dotazione PSL	☺	2A 3A 4B	
71.1	Densità media abitativa media	☺	2A 3A 4B	
71.2	Densità media abitativa aree rurali	☺	2A 3A 4B	
72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	☺	2A 3A 4B	
72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	☺	2A 3A 4B	
72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	☺	2A 3A 4B	
73.1	Comuni Classificati "aree interne" dall'Accordo di Partenariato	☺		
73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	☺		
73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	☺		
74	Siti colpiti da eventi di inquinamento ambientale (L. 6 del 6.02.2014))	☺		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Valutazione della SWOT Analysis

Secondo gli indirizzi metodologici di cui al par. 3.2, la strategia del Programma deve essere basata su una completa lettura SWOT del territorio nel suo complesso, e di conseguenza su una valutazione anche gerarchica dei bisogni, strutturata intorno alle sei priorità dell'Unione europea per lo sviluppo rurale e ai tre obiettivi trasversali.

Pertanto, prima di tutto è stato valutato se la SWOT fosse completa, cioè se fosse in grado di rappresentare, attraverso una narrazione sintetica, tutte le peculiarità e le disparità della regione da un punto di vista territoriale, settoriale, ambientale e sociale.

Nel valutare la completezza della SWOT il valutatore si è basato su una serie di domande valutative di carattere generale, relative alla capacità della stessa di "raccontare" il contesto e di rappresentare il punto di partenza del need assesment, ed altre domande più specifiche volte a verificare che essa fornisca una sufficiente giustificazione dei fabbisogni identificati e degli interventi pianificati.

In termini di esaustività si rileva che l'analisi SWOT copre l'intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell'analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

In termini di pertinenza dell'analisi si rileva che la SWOT copre sicuramente tutte le aree d'intervento relative alle 6 priorità dello SR, alle 18 Focus Areas (FA) e con l'Accordo di Partenariato, anche se in alcuni casi, si rileva il mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori.

L'analisi SWOT proposta risulta sostanzialmente completa (completezza) in quanto riflette tutte le questioni pertinenti, trattate nell'analisi della situazione attuale, anche se molto spesso si riscontra l'aggiunta di nuovi elementi non adeguatamente contemplati dalla analisi e/o associati ad indicatori rilevanti.

Infatti, è proprio la scelta di alcuni indicatori che in alcuni casi compromette l'accuratezza dell'analisi. Come già precedentemente rappresentato, sarebbe opportuno sopperire a tale criticità non tanto individuando ulteriori indicatori specifici, quanto piuttosto cercando di popolare gli indicatori comuni di contesto, soprattutto in relazione alle aree rurali, o in alternativa definire indicatori proxy.

In merito agli aspetti relazionali dell'analisi, si registra una sostanziale relazione tra i temi della SWOT, anche se in alcuni casi una narrazione più efficace dei singoli elementi della SWOT aiuterebbe a leggere meglio la coerenza tra gli stessi. Per alcuni degli indicatori più significativi, sarebbe opportuno, quando l'analisi lo richiede, non trascurare il confronto temporale e spaziale relativamente all'indicatore prescelto. Questo consentirebbe di definire il benchmark tra il territorio di programmazione e altri territori nel contesto nazionale e comunitario, e fornirebbe una maggiore dinamicità all'analisi stessa.

In termini di chiarezza, come riconosciuto dallo stesso Programmatore, l'impostazione della narrazione della SWOT in base alle limitazioni imposte da SFC ha in parte limitato la capacità dell'analisi di "raccontare" il territorio e le sue peculiarità. A tale proposito sarebbe utile inserire un'adeguata sintesi narrativa che ne illustri il processo, le scelte, le diverse opzioni affrontate ed emerse e il processo relazionale.

Sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, si rileva una sostanziale capacità dell'analisi SWOT di costituire il punto di partenza del need assessment, anche se si suggerisce di meglio specificare i richiamati punti della SWOT poco chiari e/o poco rilevanti, per cui non sempre è immediatamente identificabile un adeguato collegamento logico tra la SWOT e il need assessment.

Per una disamina puntuale degli elementi della SWOT si rimanda alla successiva Tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 Valutazione della SWOT Analysis

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
S1	**Presenza di centri di competenza.**		IS2	L'indicatore utilizzato fa riferimento in generale a strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza.		Sarebbe opportuno specificare la consistenza delle strutture specializzate nella ricerca in settori connessi alle politiche rurali
S2	**Esistenza di servizi di consulenza privata (Liberi professionisti, OP, Coperative, Industrie di trasformazione).**		IS4 IS36	Sicuramente significativo il numero di agronomi che operano sul territorio regionale. Per le OP l'attività consulenziale è spesso troppo collegata a finalità di tipo commerciali		
S3	**Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013.**		IS3 IS70			
S4	**Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale.**		IS23 IS34 IS35 IS38	Gli indicatori utilizzati e la loro valorizzazione esclusivamente in termini assoluti non consentono di supportare adeguatamente l'individuazione di posizioni di forza in alcuni ambiti specifici.		Andrebbe individuato per ciascun settore la quota di mercato nazionale detenuta dalle imprese campane
S5	**Presenza di Marchi a denominazione d'origine**		IS30			
S6	**Varietà e diversificazione dell'offerta**		IS23 IS30 IS34 IS35 IS36			
S7	**Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta.**		IS32 IS33	Gli indicatori espressi in valore assoluto non consentono di verificare che in Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale	Potenzialmente non coerente con W18	Riformulare gli indicatori rapportandoli alla media nazionale
S8	**Diffusa presenza di impianti di trasformazione**		IS24.4	L'indicatore non andrebbe utilizzato in valore assoluto bensì espresso in percentuale rispetto al totale delle imprese industriali. Inoltre, occorre integrare il dato con quello relativo all'andamento del valore aggiunto del comparto nel periodo 2005-2012 che fa registrare una flessione		Sarebbe opportuna una analisi qualitativa che motivi l'individuazione di tale punto di forza
S9	**Buona propensione all'esportazione.**		IS25 IS26	Indicatori non rilevanti consentono di verificare l'incidenza dell'export sul fatturato.		I dati andrebbero rapportati al fatturato totale
S10	**Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette**	IC34	IS45 IS440			
S11	**Rilevante incidenza del patrimonio forestale**	IC29 IC38				
S12	**Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà degli habitat**		IS40 IS45			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
S13	**Straordinaria varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali**	IC18				
S14	**Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche**	IC43 IC45	IS58, IS59			
S15	**Presenza articolata sul territorio regionale dei consorzi di bonifica.**		IS65			
S16	**Incremento rete irrigue in pressione**.		IS54	L'indicatore valorizzato solo per il 2014 non consente di verificare l'aumento del numero di aree asservite dalle reti in pressione.	Non coerente con W29	Esplicitare il trend
S17	**Piani regionali di consulenza.**					
S18	**Piano irriguo regionale**					
S19	**Livello di coesione sociale.**		IS70	Punto di forza non adeguatamente giustificato dall'indicatore utilizzato in quanto la coesione sociale non dipende esclusivamente dalle diverse forme di cooperazione territoriale, in primis i GAL		Sarebbe utile che tale punto di forza fosse supportato da un'analisi di tipo qualitativo
S20	**Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale**.					
S21	**Presenza di esperienze e buone pratiche di agricoltura sociale**			Nell'analisi di contesto non si ritrovano riferimenti alla buone pratiche citate.		Sarebbe opportuno, se disponibili, esplicitare nell'analisi, i primi risultati prodotti dalla L.R. 22/2012
S22	**Presenza di boschi da seme**		IS41			
W1	**Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione.**		IS1 IS2 IS3	Gli stessi indicatori sono utilizzati come misura dei punti di forza S1 e S3. In questo caso non appaiono pienamente rilevanti		Chiarire la coerenza rispetto ai punti di forza S1e S3
W2	**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione.**		IS1 IS2 IS3 IS4	Gli stessi indicatori sono utilizzati come misura dei punti di forza S1, S2 e S3. In questo caso non appaiono pienamente rilevanti		Chiarire la coerenza rispetto ai punti di forza S1, S2 e S3
W3	**Scarsa innovazione di prodotto/organizzativa.**		IS3	Tale debolezza non si evince dall'indicatore proposto bensì dalle lezioni apprese attraverso la valutazione del PSR 2007-2013	Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W8	Si potrebbero unire i due punti in un unico punto di debolezza
W4	**Insufficienza di servizi evoluti alle imprese.**		IS3 IS5 IS6 IS7	Tra i servizi è inclusa la formazione che, dati i deludenti risultati del precedente ciclo di programmazione, sarebbe stato opportuno trattare a parte		Prevedere uno specifico punto di debolezza riferito alle carenze del sistema formativo regionale per le aziende agricole
W5	**Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.**		IS57	L'indicatore utilizzato non fornisce indicazioni specifiche sul ricorso al PRCI		Se disponibili, andrebbero utilizzati i dati di monitoraggio del Piano
W6	**Ridotte dimensioni medie aziendali in termini di SAU e di UDE**.	IC17 IC18			Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W15	Si potrebbero unire i due punti in un unico punto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
						debolezza
W7	**Difficoltà di accesso al credito**.		IS21			
W8	**Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).**	IC28	IS1		Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W3	Si potrebbero unire i due punti in un unico punto di debolezza
W9	**Approccio alla gestione aziendale eccessivamente individualistico.**		IS36			In relazione all'indicatore utilizzato sarebbe utile esplicitare la quota di mercato detenuta dalle OP
W10	**Ridotta diversificazione aziendale.**		IS19			
W11	**Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi.**		IS68	L'indicatore così come formulato non fornisce informazioni in merito all'integrazione		Sarebbe necessario integrare il dato con un'analisi di tipo qualitativo
W12	**Quote di approvvigionamento di materia prima per la trasformazione provenienti da paesi extra UE.**		IS 26	Rappresenta una minaccia	Già ricompresa nella minaccia T3	Da eliminare
W13	**Ridotta percentuale di produzione certificata**.		IS27 IS28			
W14	**Scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali**.		IS43			
W15	**Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.**	IC17			Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W6	Si potrebbero unire i due punti in un unico punto di debolezza
W16	**Indebolimento del settore zootecnico.**		IS16 IS17 IS34 IS37			Per gli indicatori proposti andrebbe presentato il trend
W17	**Scarsa presenza dell'offerta sul WEB.**		IS11			
W18	**Catena del valore spostata a valle.**	IC10 IC17	IS36 IS23		Potenzialmente non coerente con S7	
W19	**Scarsa sicurezza sui luoghi di lavoro**.		IS20			
W20	**Continui processi di urbanizzazione.**		IS55	Rappresenta una minaccia piuttosto che un punto di debolezza	Presente già come minaccia, cfr. T12	Da eliminare
W21	**Elevata età media degli imprenditori agricoli**.	IC23				
W22	**Analfabetismo informatico**.		IS11			
W23	**Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore**	IC24				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
	agricolo inadeguati.					
W24	**Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi**.		IS38		Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W25	Si potrebbero unire i due punti in un unico punto di debolezza
W25	**Scarsi investimenti in azioni di prevenzione danni.**		IS38		Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W24	
W26	**Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico**.		IS49 IS48			
W27	**Debole incidenza dell'agricoltura biologica.**	IC19				
W28	**Aumento emissioni metanigene in agricoltura**.	IC45				
W29	**Inadeguatezza e non equilibrata disponibilità delle infrastrutture idrauliche**.		IS54	Lo stesso indicatore è utilizzato per misurare il punto di forza S16		Da argomentare coerenza con S16
W30	**Prelievo eccessivo di acqua da pozzi.**		IS57			
W31	**Qualità delle acque**		IS49 IS48			Pur essendo rilevanti gli indicatori utilizzati sarebbe stato opportuno popolare l'IC40
W32	**Uso non efficiente della risorsa idrica.**		IS54 IS57		Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W29	Si potrebbero unire i due punti in un unico punto di debolezza. Spiegare coerenza con S16
W33	**Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette.**	IC34	IS43			
W34	**Usi civici**					
W35	**Pratiche colturali non sempre rispettose della conservazione della qualità del suolo.**	IC19	IS51			
W36	**Costi di smaltimento dei reflui.**		IS62 IS63			
W37	**Ciclo dell'acque nelle aziende zootecniche.**		IS61		Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W32	Potrebbe essere definito un unico punto di debolezza
W38	**Elevato rapporto capi allevamento/SAU**.	IC21	IS60			
W39	**Dissesto idrogeologico.**		IS47			
W40	**Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione**.	IC42				
W41	**Basso utilizzo di energia da fonti**		IS59			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
	rinnovabili.					
W42	**Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali.**		IS58			
W43	**Sistema di pianificazione territoriale pubblica ancora inefficace nella tutela dello spazio rurale**					
W44	**Limitata diffusione della banda larga.**		IS72			
W45	**Deficit infrastrutturale.**	IC30	IS73			
W46	**Scarsità dei servizi alla popolazione.**		IS69 IS72 IS73			
W47	**Spopolamento delle aree marginali.**	IC1 IC2				
W48	**Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.**	IC30			Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W45 e W49	Si potrebbero unire in un unico punto di debolezza.
W49	**Inadeguata e scarsa integrazione tra le infrastrutture / infrastrutture del "Turismo lento".**		IS66 IS67	In	Si riferisce alla stessa condizione di debolezza di W45 e W48	Si potrebbero unire in un unico punto di debolezza.
W50	**Ricettività inadeguata dal punto di vista degli standard qualitativi.**	IC30				
W51	**Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL.**		IS70			
W52	**Debolezza del comparto produzioni vivaistiche floreali**		IS52	L'indicatore espresso in valore assoluto non fornisce indicazioni in relazione alla debolezza del settore. Inoltre, secondo i dati ISTAT a livello nazionale, le eccellenze floricole campane hanno raggiunto i seguenti primati: - 1° posto per produzione di fiori recisi a livello nazionale (24%): rose (36%), garofani (15%), gerbere (9%) e crisantemi (8%); - 1° posto per produzione di piante da fiore nel Mezzogiorno (45%), 5° posto a livello nazionale (9%); - 2° posto per produzione di piante da foglia a livello nazionale (21%); - 1° posto per produzione di fronde e foglie (61%) nel Mezzogiorno.		Spiegare meglio la debolezza a cosa fa riferimento, anche in relazione al mercato internazionale e al trend relativo al fatturato del settore degli ultimi anni
W53	**Deficit tecnologico delle aziende per le utilizzazioni boschive**		IS53	Indicatore non rilevante rispetto alla debolezza individuata		
W54	**Condizioni di isolamento delle aree montane e scarso livello di infrastrutturazione**		IS73	Punto di debolezza	Ricompreso in W45	Eliminare
W55	**Struttura produttiva frammentata**				Appare come una duplicazione rispetto a W6	Eliminare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
O1	**Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea.**		IS1 IS2 IS3	Indicatori non rilevanti		
O2	**Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse.**		IS43			
O3	**Quantitativi di biomassa residuali non ancora sfruttati**		IS59.1 IS61.1			
O4	**Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare**.		IS37	Nell'analisi di contesto andrebbero specificati tali strumenti		
O5	**Propensione entrata in agricoltura dei giovani.**	IC23				
O6	**Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori**.	IC19	IS18 IS27 IS28			
O7	**Sviluppo di filiere alternative**.		IS59			
O8	**Diffusione di modelli di filiera corta.**		IS32 IS33	Punto di forza	Già trattato come punto di forza S7	Eliminare
O9	**Forza del Made in Italy**.		IS26 IS27			
O10	**Expo 2015.**		IS26			
O11	**Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata.**		IS38			
O12	**Potenziamento dell'ICT**.		IS11			
O13	***Greening* I Pilastro**.		IS40 IS45			
O14	**Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura**.		IS57			
O15	**Convenzione nazionale sulla biodiversità**.	IC34	IS40			
O16	**Presa di coscienza pubblica sulla necessità di arrestare il degrado del territorio in Campania**.		IS74			
O17	**Tracciabilità**.					Tale opportunità potrebbe essere declinata come: **Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti**
O18	**Infrastrutture verdi**. La		IS41			L'opportunità è costituita

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
	Comunicazione UE sulle infrastrutture verdi		IS42 IS43			proprio dalla Comunicazione UE
O19	**Sviluppo di piani di assestamento forestali**.		IS44			
O20	**Pagamenti servizi eco-sistemici**.	IC29				
O21	**Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili.**	IC43				
O22	**Contratti di fiume**.		IS65			
O23	**Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili.**		IS19.5 IS19.6			
O24	**Presenza sul territorio di invasi, infrastrutture idrauliche etc.**.			Rappresenta un punto di forza	Già trattato in S16	Da ricomprendere in S16
O25	**Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati)**.					
O26	**Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job).**		IS19			
O27	**Domanda crescente di *slow tourism.***	IC37				
O28	**Sviluppo web – social networking.**		IS11			
T1	**Reti relazionali frammentate.**		IS3	Più che una minaccia rappresenta un punto di debolezza per il settore agroalimentare.	Sembra corrispondere a quanto affermato per il punto di debolezza W2.	
T2	**Perdurante stato di crisi economica**.	IC8				
T3	**Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE**.		IS25 IS26			
T4	**Cattiva immagine territoriale.**		IS74			
T5	**Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015**.		IS34.7 IS34.8			
T6	**Fitopatie**.		IS38			
T7	**Rischi di diffusione malattie in allevamenti ad alta intensità**.		IS38			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
T8	**Pressione della criminalità organizzata.** I					
T9	**Commercio illegale del legno**.		IS53	L'indicatore non fornisce la misura dell'entità della minaccia		Se disponibili, fare riferimento a indagini specifiche
T10	**Diffusa irregolarità contributiva e fiscale delle imprese.**			Rappresenta un punto di debolezza		
T11	**Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio.**		IS47	Rappresenta un punto di debolezza		
T12	**Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli**.		IS55			Eliminare W20
T13	**Diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico**.		IS64	Rappresenta un punto di debolezza	Infatti è riportato anche come punto di debolezza W26	Eliminare
T14	**Presenza di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale**.		IS40 IS55			
T15	**Erosione genetica e declino della biodiversità in alcune aree agricole**.	IC34 IC35 IC36	IS40			Nell'analisi andrebbe argomentata la coerenza con S12 e gli effetti di tale minaccia sullo stesso punto di forza
T16	**Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive**.		IS40	Indicatore non rilevante		
T17	**Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata**	IC42	IS38 IS47			
T18	**Frammentazione delle competenze, in termini normativi,**		IS44 IS45 IS55	Punto di debolezza Gli indicatori IS45 e IS55 non appaiono rilevanti rispetto al fenomeno da misurare		
T19	**Cambiamenti climatici**.		IS38	Indicatore non rilevante		Si potrebbe fare riferimento ai dati Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale, denominato **SCIA** messo a punto da APAT
T20	**Eventi meteorici calamitosi**.		IS38			
T21	**Aumento rischio isole di calore**.		IS 55.2			
T22	**Presenza di aree ad alto rischio di deterioramento della qualità delle**		IS48 IS49	Punto di debolezza	Ricompreso in W31	Eliminare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT		Indicatore correlato nell'analisi di contesto		Giudizio sulla fondatezza dell'elemento SWOT (ovvero se è supportato da sufficienti informazioni e indicatori quali-quantitativi)	Giudizio sulla coerenza (anche rispetto agli altri elementi della SWOT) e chiarezza	Integrazioni richieste dal valutatore
		Ind. comune	Ind. specifico			
	acque.		IS51 IS60			
T23	**Effetto NIMBY(Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile)**.		IS59	Indicatore non rilevante		Si segnala il progetto di ricerca sul fenomeno delle contestazioni territoriali ambientali gestito dall'associazione no profit Aris - Agenzia di Ricerche Informazione e Società **Nimby Forum**, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri
T24	**Dotazione normativa regionale inefficace** in ambito forestale		IS44	Punto di debolezza Indicatore non rilevante in quanto relativo a strumenti di pianificazione e non a provvedimenti normativi		La fonte di riferimento è il BURC e i Rapporti annuali sulla legislazione regionale
T25	**Incendi boschivi**.		IS50			
T26	**Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)**.	IC43 IC44-	IS58			
T27	**Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche**.		IS57			
T28	**Impoverimento demografico (spopolamento, invecchiamento)**.	IC2		Punto di debolezza	Ricompreso in W21	Eliminare
T29	**Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale**.	IC13		Punto di debolezza		
T30	**Assente dotazione normativa per quel che riguarda la diffusione degli alberghi diffusi**.	IC30	IS67	Punto di debolezza Indicatori non pertinenti		La fonte di riferimento è il BURC e i Rapporti annuali sulla legislazione regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Valutazione del Need Assessment

Come già anticipato nel precedente paragrafo, il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un collegamento logico tra le differenti fasi. Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo.

Accogliendo i suggerimenti del valutatore, l'originario elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpare ulteriormente i fabbisogni. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al soddisfacimento degli stessi, non rispondendo alle *"Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020"*.

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC, nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012, il quadro logico regionale dal quale discendono i fabbisogni locali presenta una sostanziale coerenza, in quanto esso è strutturato in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, con riferimento a tutte le 18 focus area. Nella precedente versione del documento "Capitoli 1, 2 e 4", il riferimento agli obiettivi trasversali appariva debole. Nella versione del 2 luglio 2014, invece, è stato evidenziato il collegamento tra fabbisogni, Focus Area e obiettivi trasversali della PAC, anche se si registra ancora qualche incongruenza.

La declinazione dei fabbisogni, anche nella versione del PSR presa in esame nel presente rapporto, non consente di comprendere le priorità tra gli stessi. Tuttavia la consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni, richiesta dall'AdG, aveva comunque dato indicazioni utili in merito alle priorità dei territori. Si ribadisce la necessità, nella fase di negoziato, di evidenziare chiaramente il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse, e conseguentemente, di rivedere le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure relative.

Il documento richiede ulteriori integrazioni in merito ai fabbisogni che impattano notevolmente sullo sviluppo rurale legati ad alcuni temi fondamentali per la programmazione 2014-2020 come ad esempio aree interne, legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, benessere equo sostenibile, etc.

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale in merito ai fabbisogni individuati per ciascuna priorità. Per indicazioni puntuali relativamente a ciascun fabbisogno rispetto all'analisi SWOT e rispetto alla coerenza rispetto alle Priorità/Focus Area a cui sono stati associati si rimanda alla Tabella riportata nell'Allegato corrispondente.

Sono riconducibili alla **Priorità 1** i primi 5 fabbisogni individuati che per la loro natura sono da considerare come trasversali rispetto alle altre priorità. Tali fabbisogni, pur mettendo in evidenza il ruolo fondamentale delle innovazioni di prodotto, di processo e organizzative e della loro implementazione, necessitano ancora di un ulteriore approfondimento in relazione all'identificazione puntuale dei bisogni che le stesse innovazioni puntano a soddisfare, soprattutto al fine di differenziare le priorità tra innovazioni di processo e di prodotto in relazione ai diversi settori in cui le stesse dovranno essere implementate.

Sebbene il Programmatore abbia articolato l'esplicitazione dei fabbisogni in materia di innovazione in termini molto elastici, proprio allo scopo di non irrigidire all'interno di schemi precostituiti gli strumenti di intervento e ritenga che i soggetti interessati (aziende, singole o associate, centri di ricerca, trasformatori, ecc…) debbano poter esprimere in piena autonomia i propri fabbisogni, all'interno di un quadro orientativo formulato dall'AdG, si ritiene fondamentale che si chiarisca il concetto stesso di "innovazione", che non rappresenta un concetto assoluto ma va rapportato al contesto specifico territoriale e aziendale e, comunque, a seguito di una preliminare attività di collaudo.

In relazione alla **Priorità 2**, l'analisi di contesto e la definizione dei fabbisogni non presentano ancora un livello di approfondimento tale da consentire una più precisa individuazione dei bisogni più importanti da affrontare nella ristrutturazione delle aziende agricole. I dati riportati nell'analisi di contesto relativi all'età media dei conduttori ed al loro livello di istruzione evidenziano indiscutibilmente la necessità di un rinnovamento generazionale contemplato in parte nel Fabbisogno 14.

In merito alla **Priorità 3** e all'identificazione dei bisogni da affrontare al fine di integrare i produttori primari nella catena alimentare, l'AdG nel PSR oggetto della presente valutazione ha adeguato i contenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

del fabbisogni n. 12, 16 e 17. Per quanto riguarda, invece, le esigenze di gestione del rischio in agricoltura nell'analisi di contesto è chiaramente evidenziata la scarsa propensione ad accedere a forme di assicurazione e gestione del rischio e nell'analisi SWOT sono chiaramente individuate le principali minacce che rendono significativi i fabbisogni individuati (F18 e F19), apparentemente ridondanti. L'AdG ha precisato che la misura sulla gestione del rischio sarà gestita da uno specifico Programma Operativo Nazionale, a titolarità del MIPPAF e ad essa è collegato il fabbisogno n. 18 mentre F19, che fa specifico riferimento a forme di prevenzione e/o di ripristino dei danni causati da eventi avversi: non si fa riferimento ad assicurazioni o fondi di mutualizzazione, bensì ad attività informative e ad investimenti materiali.

In relazione alla **Priorità 4,** si rileva una sostanziale adeguatezza dei fabbisogni individuati nell'affrontare il ripristino e conservazione della biodiversità e il miglioramento della gestione delle acque e del suolo. In riferimento alla segnalata ridondanza tra i fabbisogni F20, F21 e F22, l'AdG ha precisato che è possibile individuare elementi di demarcazione tra i tre fabbisogni in quanto l'F22 si riferisce non tanto a sostenere impegni da parte degli agricoltori a tutela della biodiversità (focus centrale dell'F20), quanto a realizzare tipologie di operazione miranti a rendere fruibile il patrimonio ambientale e paesaggistico. La domanda di policy che emerge dall'F21 si riferisce, invece, prevalentemente ad attivare interventi di tipo conservativo.

I fabbisogni relativi alla **Priorità 5** rilevano una sostanziale adeguatezza in relazione alla loro capacità di rispondere alla necessità di aumentare l'efficienza delle risorse e passare a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima.

Infine per la **Priorità 6,** pur riscontrando una sostanziale capacità dei fabbisogni individuati di promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, si ribadisce che gli stessi al momento non riescono a fornire una misura di tale capacità, anche in relazione alla più volte citate carenze dell'analisi di contesto rispetto al tema delle territorializzazione e, in particolare, delle aree rurali.

Per una disamina puntuale degli elementi della SWOT si rimanda alla successiva Tabella 5.

Tabella 5 Valutazione dei fabbisogni

SWOT	FABBISOGNO	FOCUS AREA	OBIETTIVI TRASVERSALI			OSSERVAZIONI	
						Rispetto alla SWOT ed agli altri Fabbisogni	Rispetto alle FA
Priorità 1 - Trasferimento di conoscenza e innovazione nel settore agricolo (Trasversale)							
S2, W2, W4, O2, O29	F1 Migliorare la qualità dei servizi di consulenza rendendoli più rispondenti alle esigenze della domanda	1A 1B	A	I	C		
S3, W1, W2, W3, W8, T1, O1	F2 Migliorare l'integrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza	1B 1A	A	I	C		
S3, W1	F3 Rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa	1B	A	I	C		
W35, W36, W37, W40, O2, O6	F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prestazioni ambientali e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi	1A 1B 1C	A	I	C		
W21, W22, W23. O5, O29	F5 Favorire il miglioramento delle competenze professionali degli operatori dei comparti agroalimentari e forestali e delle aree rurali	1A 1C	A	I	C	Nella SWOT, tra i punti di debolezza sarebbe stato opportuno prevedere uno specifico punto relativo alle carenze del sistema formativo già segnalate dal valutatore indipendente	
Priorità 2 e 3 - Stimolare la competitività del settore agroalimentare e forestale							
S4, W6, W7, W19, W26,	F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle	2A 3A		I		Appare debole il collegamento tra F6 e S4, .	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SWOT	FABBISOGNO	FOCUS AREA	OBIETTIVI TRASVERSALI			OSSERVAZIONI	
						Rispetto alla SWOT ed agli altri Fabbisogni	Rispetto alle FA
W53, T2, T4, T6	imprese agricole, agroalimentari e forestali					Non c'è correlazione tra F6 e T2.	
S5, S6, S8, S14, W6, W41, W10, W11, W15, W19, W46, W47, W48, W50, O6, O8, O26, O27, O28, T3, T12, T28	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole.	2A 2B 3A 6A 6B	A	I	C	Appare debole il collegamento con S5 e S6, con W19, con O6, T12,	Puntando il fabbisogno allo sviluppo di attività in settori contigui a quello agricolo, il collegamento con la Focus area 3A appare labile.
W6, W9, W15, O8, T3, T5	F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese	2A 3A		I			Data la specifica vocazione della FA 3A, si suggerisce di collegare solo ad essa il presente fabbisogno
S14, W26, W35, W36, W38, O21, O22, T8, T10	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	2A 3A 4C 5C 5D 6B	A	I	C		Il collegamento rispetto alla FA 3A appare labile, infatti le forme associative di cui alla FA 3A fanno riferimento più agli aspetti dea produzione e commercializzazione di prodotti agricoli
S5, S6, S9, W4, W12, O9, O10, T3, T4	F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione	2A 3A 6B		I			La FA intercettate dal presente fabbisogno non sembrerebbero prevedere azioni specifiche per favorire l'internazionalizzazione.
W26, O6, O14, O21, O24, T13	F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale	2A 3A 5C 5D	A	I	C	Appare debole il collegamento tra F11 e O6,	Il collegamento con le FA 5C e 5D appare labile
S5, W13, W14, W27, W38, W52, O6, O8, O17, T2, T4, T9	F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	2A 3A 4B 6A		I		Appare debole il collegamento tra F12 e O8, T2	Il collegamento con le FA 4B e 6A appare labile. Vista la stretta coerenza il fabbisogno andrebbe associato elusivamente alla FA 3A
W15, W29, W45, T11	F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali	2A 3A 4B 6A	A	I			Il fabbisogno, facendo riferimento alla dotazione infrastrutturale del territorio e non a quella aziendale, appare labile il collegamento con le FA indicate mentre lo stesso appare coerente con la FA 6B
W7	F15 Sostenere l'accesso al credito	2A 2B					Le FA individuate non prevedono specifiche azioni per favorire l'accesso al credito
S4, S6, S8, W9, W15, W16, W18, W52, W53, O4, O12, T3, T5	F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	2A 3A 6B		I			
S7, W9, W12, W14, W15, W18, O6, O8, O17, O20, O22, O27, T3	F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte	2A 3A 6B		I			
S15, S16, S17,	F28 Favorire una più efficiente	2A	A		C		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SWOT	FABBISOGNO	FOCUS AREA	OBIETTIVI TRASVERSALI			OSSERVAZIONI	
						Rispetto alla SWOT ed agli altri Fabbisogni	Rispetto alle FA
S18, W5, W29, W30, W32, W37, O14, T27	gestione della risorsa idrica	4B 5A					
W41, W42, O22, T26	F29 Favorire una più efficiente gestione energetica	2A 3A 5B 6B	A	I	C		Il collegamento alla FA 3A appare labile
S14, W10, W36, W41, O7, O21, O22, O24, T23, T26	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	2A 3A 5B 5C 6A 6B	A	I	C		
S11, W28, W35, W37, W38, T10, T13, T21, T25	F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	2A 5B 5C 5D 5E 6A	A	I	C		
S11, S13, W33, W43, O27, O28, T24	F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	6A 5C	A		C	Andrebbero considerate le minacce T9 e T25. Inoltre, non si ritiene particolarmente pertinente il punto di forza S13	
W21, W23, O5	F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	2B		I			
W24, W25, O11, T6, T7	F18 Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio nonché forme di sostegno al reddito degli agricoltori	3B		I		Tale fabbisogno può essere accorpato con F19	
W24, W25, T17, T19, T20	F19 Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio in agricoltura nonché per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato	3B				Tale fabbisogno può essere accorpato con F18	
S11, W35, W39, W40, W47, T11, T12, T19	F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	3B 4B 4C	A		C		Appare labile il collegamento con la FA 3B
Priorità 4 e 5 - Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima							
S10, S11, S12, S22, W20, W26, W33, W35, O15, O16, O19, T6, T12, T15, T16	F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	4A 4C	A		C	F20-F21_F22 potrebbero essere accorpati	
S10, S11, S12, S13, W26, W33, W35, W40, W47, O16, O18, T12, T14, T18, T25	F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche	4A 4B 6B	A		C	F20-F21_F22 potrebbero essere accorpati	
S10, S13, W34, W43, T12, T14, T18	F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi	4A 6B	A		C	F20-F21_F22 potrebbero essere accorpati	
S11, W35, T6, T15, T25	F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse	4A 5E	A		C		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SWOT	FABBISOGNO	FOCUS AREA	OBIETTIVI TRASVERSALI			OSSERVAZIONI	
						Rispetto alla SWOT ed agli altri Fabbisogni	Rispetto alle FA
	le fitopatie nella aree boscate						
W27, W35, O6, O13, T22	F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari.	4A 4B	A				
S17, W35, W40, O13	F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali	4A 4B 4C 5E	A		C		
S17, S18, W31, W35, W37, O13, T22	F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.	4B 4C 5A	A	I			
Priorità 6 - Sviluppo territoriale equilibrato							
W44, W45, W46, W47, W54, O26, O27, T28	F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali	6A 6B 6C					
S5, S6, S7, S10, S11, S13, S19, S20, S21, W17, W46, W48, W49, W50, W51, O1, O6, O7, O23, O25, O27, O28, O29, T1, T4, T30	F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze	6A 6B		I			
W17, W44, W54	F35 Rimuovere il digital divide nelle aree rurali favorendo la messa in rete e l'integrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese	6C		I			

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Recepimento delle raccomandazioni della valutazione 2007-2013

Si riportano di seguito le principali osservazioni mosse dal Valutatore al PSR 2007-2013 e come l'AdG ne ha tenuto conto nella definizione della prima fase del PSR.

Tabella 6 Recepimento delle Raccomandazioni della valutazione 2007-2013

Raccomandazioni	Recepimento AdG
Accelerare e migliorare la realizzazione delle **attività formative**, verificandone la qualità e la rispondenza della docenza e del sistema formativo ai fabbisogni; a fronte dei bassi livelli di completamento dei corsi da parte dei partecipanti è necessario indagare sui motivi dell'abbandono e sul grado di soddisfacimento dei partecipanti. Il miglioramento delle conoscenze e competenze imprenditoriali è prioritario soprattutto per i giovani agricoltori, da ciò il suggerimento di prendere in esame l'ipotesi di rendere obbligatoria, per i giovani agricoltori insediati, la partecipazione a corsi di formazione professionale ed aggiornamento in agricoltura, in particolare sui temi riguardanti la sicurezza del lavoro, il marketing, l'innovazione, la qualità e la tracciabilità delle produzioni.	Nella sostanza la raccomandazione è recepita e nella fase di analisi del contesto e di definizione dei fabbisogni (F4 e F5) è stata debitamente considerata, anche se va segnalato che nella definizione della SWOT e, in particolare, dei punti di debolezza sarebbe stato opportuno un richiamo specifico alle carenze del sistema della formazione per gli agricoltori **L'AdG ha chiarito che questo aspetto, insieme ad altri, è stato considerato come una debolezza di "sistema" (non agganciabile alle altre priorità) che esprime, in realtà, uno specifico fabbisogno di supporto/assistenza tecnica. Si segnala che una specifica SWOT è stata collocata nel capitolo 15**
Nella selezione dei progetti di investimento per la promozione dell'ammodernamento e dell'**innovazione nelle imprese**, differenziare le priorità (usate nella selezione di merito delle operazioni) tra innovazioni di processo e di prodotto; le prime dovrebbero essere favorite nei settori dove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento delle produzioni; le innovazioni di prodotto sono da incentivare nelle situazioni in cui è prioritario un (ri) orientamento al mercato, come ad esempio nel comparto tabacchicolo.	La necessità di differenziare tra innovazioni di processo e di prodotto, nonché organizzative, è stata recepita nell'analisi condotta dall'AdG. I fabbisogni F2 e F3 potrebbero recepire tale raccomandazione in maniera più esplicita **L'AdG ritiene che la sede più opportuna nella quale recepire tale raccomandazione sia rappresentata dalla individuazione dei criteri di selezione (in particolare, riguardo ad alcune sottomisure della Misura 16)**
Favorire una maggiore adesione alle Misure a sostegno dei **sistemi di qualità** e alla valorizzazione delle relative produzioni, riducendo al massimo gli oneri tecnici e finanziari a carico del potenziali beneficiari.	L'AdG ha tenuto in debito conto delle difficoltà nell'accesso a sistemi di qualità e di valorizzazione delle produzioni anche se andrebbe approfondita l'analisi degli oneri tecnici e finanziari che determinato tali criticità **Anche in questo caso l'AdG ritiene opportuno affrontare il tema nell'ambito della messa a punto dei meccanismi attuativi del PSR e delle misure in esame. Ciò rappresenta uno specifico elemento di dettaglio su cui è stato espresso un più generale fabbisogno di assistenza tecnica (cap. 15.6)**
Assicurare nel tempo la continuità del sostegno (indennità compensative) agli agricoltori- gestori del territorio nelle zone montane e svantaggiate, eventualmente introducendo criteri di ammissibilità più selettivi, di tipo territoriale e/o colturale.	Raccomandazione non esplicitamente recepita nella definizione dei fabbisogni. **L'AdG non concorda con la valutazione espressa in quanto il valutatore 2007-2013 si riferiva alla continuità del sostegno nel precedente periodo di programmazione. La continuità nel 2014 -2020 è assicurata dall'attivazione del sostegno (riproposizione delle misure) con una adeguata dotazione finanziaria**.
Nelle azioni agro-ambientali (Misura 214) porre maggiore attenzione all'obiettivo della **tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche** e, più in generale, alla finalità di favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi; in tale ambito una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Zone Vulnerabili a nitrati di origine agricola.	Raccomandazione recepita nella fase di analisi del contesto e di definizione dei fabbisogni (F24 e F28)
Ampliamento della gamma di azioni agroambientali, introducendone di nuove più specificatamente finalizzate alla **tutela e alla gestione sostenibile del suolo** (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc…), allo scopo di salvaguardare le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio ecc…).	Raccomandazione recepita nella definizione dei fabbisogni (F26)
Migliorare l'efficacia della **Misura per il benessere animale**, ampliando le azioni di sostegno anche ad altri aspetti della gestione dell'allevamento e favorendo (o rendendo obbligatoria) l'integrazione	Nella fase di analisi e di definizione dei fabbisogni (F12) l'attenzione al benessere degli animali è chiaramente indicato come elemento distintivo delle aziende zootecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccomandazioni	Recepimento AdG
delle azioni stesse, al fine dei determinare effetti sinergici significativi sulle condizioni di benessere; dovrebbe altresì essere ulteriormente valorizzato il ruolo (l'opportunità) degli impegni nel migliorare anche la competitività generale dell'azienda zootecnica.	
Rafforzare e migliorare gli interventi dei soggetti pubblici e privati nelle **aree agricole e forestali a rischio di dissesto idrogeologico,** predisponendo progettazioni e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari.	Raccomandazione recepita nell'analisi e nella definizione dei fabbisogni (F27). Non ci sono informazioni in merito all'eentale contributo degli altri fondi **L'AdG ha chiarito che l'integrazione con gli altri fondi è oggetto di specifiche riunioni attraverso le quali la "Programmazione Unitaria" sta delineando il sistema di governante**
Ampliare le linee di intervento, in grado di contribuire all'obiettivo "orizzontale" della **mitigazione dei cambiamenti climatici**, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell'ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di CO2.	Raccomandazione recepita nell'analisi e nella definizione dei fabbisogni (F31). **L'AdG ha chiarito che è stato tenuto in considerazione, ma in altra sede (cap. 15) trattandosi di criticità di tipo organizzativo e attuativo.**
Rafforzare l'approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale; in aggiunta alle attuali sarebbe utile includere nel Programma zonazioni aventi per oggetto il rischio di erosione, il contenuto di sostanza organica del suolo, il rischio di dissesto idro-geologico, il valore naturalistico correlato alle aree e ai sistemi agricoli e forestali ("HNV farmland/farming").	Le criticità connesse all'inefficacia degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale è stata adeguatamente considerata nella fase di analisi. Tale raccomandazione avrebbe potuto essere declinata come uno specifico fabbisogno
Orientare il sostegno alla diversificazione dell'economia rurale verso le proposte che evidenziano connessioni con le filiere produttive (anche solo di prodotti di nicchia) e con il territorio, tali da poter assicurare la sostenibilità economica degli investimenti.	Raccomandazione recepita nell'analisi e nella definizione dei fabbisogni (F16 e F17)
Sostegno alla diversificazione delle attività agricole/extra-agricole verso le **tipologie d'intervento più innovative**, stimolando le aziende ad ampliare la gamma dei servizi offerti ai visitatori più che ad aumentare la capacità ricettiva; ciò soprattutto per le zone rurali più lontane dai centri d'attrazione turistica. Subordinare l'aumento dell'offerta o della capacità ricettiva di tipo tradizionale alla individuazione di specifiche attività volte alla promozione dell'azienda sul mercato.	Raccomandazione recepita nell'analisi e nella definizione dei fabbisogni (F7)
Rafforzare le **azioni di sistema volte a migliorare l'attrattività dei territori a fini turistici**, soprattutto nelle aree regionali interne, implementando in particolare le reti relazionali e favorendo integrazioni ed effetti sinergici tra le azioni ad approccio Leader nell'ambito dei PSL e gli investimenti nell'ambito dell'Asse 3, in primis quelli finalizzati ad aumentare l'attrattività territoriale (Misura 313, 321, 323).	Raccomandazione recepita nell'analisi e nella definizione dei fabbisogni (F34)
Interrogarsi sul valore aggiunto del GAL nella gestione di un procedimento (domande di aiuto beneficiari Leader) che replica una funzione già prevista dal modello organizzativo regionale negli STAPA-CEPICA. Le risorse della Misura 431 potrebbero essere più efficacemente valorizzate se fossero esclusivamente indirizzate a **sostenere il GAL nelle sue attività di animazione e supporto alla progettazione locale,** piuttosto che per svolgere funzioni tecnico-amministrative relative alle istruttorie delle domande.	Raccomandazione non adeguatamente recepita nella fase di analisi del contesto e di definizione dei fabbisogni.
Porre maggior attenzione alle **Misure PSR attuate dai GAL**, i quali dovrebbero saper adattarle al contesto locale, non solo attraverso i requisiti di accesso, ma anche con criteri di selezione Leader.	Raccomandazione non adeguatamente recepita nella fase di analisi del contesto e di definizione dei fabbisogni.

3.6 Fase 1: Conclusioni e raccomandazioni del valutatore

In relazione alla **completezza** della Fase 1, pur comprendendo l'esigenza di adeguare il testo a quanto richiesto per l'inserimento in SFC, si rileva che, dal punto di vista metodologico, la precedente strutturazione interna dell'Analisi di Contesto, organizzata in funzione delle sei Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, favoriva una più immediata ed esplicita identificazione dei legami logico-funzionali tra potenzialità e problematiche presenti nella regione, e dei conseguenti fabbisogni di intervento e priorità comunitarie in tema di sviluppo rurale. Pertanto, sarebbe opportuno recuperare in

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualche modo la precedente strutturazione interna dell'analisi, pur conservando le integrazioni già recepite nell'attuale versione e frutto del confronto del programmatore con il partenariato e con il valutatore, evidenziando maggiormente gli elementi che facilitano la consecutio logica con la SWOT e i need assessment.
Sempre in riferimento all'analisi di contesto sarebbero opportuni alcuni approfondimenti, soprattutto in relazione a tematiche importanti come l'innovazione, le filiere agroalimentari e forestali ecc., evidenziando maggiormente le differenze territoriali che hanno rilevanza sostanziale per lo sviluppo della strategia del PSR. Inoltre occorrerebbe integrare il documento con una analisi di tipo qualitativo, approfondendo anche i fenomeni correlati alle criticità individuate.
In termini di **coerenza interna**, non sempre è chiaramente leggibile il collegamento dei fabbisogni e, soprattutto come gli stessi trovano fondamento e giustificazione nella SWOT. A tale proposito si suggerisce una rivisitazione della SWOT, evitando duplicazioni e contraddizioni. Si suggerisce, inoltre, di evidenziare maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali, illustrando la SWOT non come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate.
Analogamente i fabbisogni indicati dovrebbero essere riformulati, evidenziando maggiormente le necessità da soddisfare e non le soluzioni da adottare.
Per tutte queste carenze, non sempre si riescono ad evidenziare le esigenze specifiche di particolari gruppi di stakeholder, filiere o territori. Tale raccomandazione è stata già oggetto di confronto con il Programmatore che ha chiarito che in questo ciclo di programmazione, contrariamente al precedente, il tema della territorializzazione è meno stringente, e limitato ad alcune misure (in parte la 6 e la 7) che contribuiscono alla priorità 6. Si segnala, inoltre, che nelle Linee di Indirizzo Strategico si dettano alcune indicazioni a riguardo, ed in particolare, che *la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento dovrà essere ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea: un caso esemplare è rappresentato dalle misure destinate alla tutela ed alla valorizzazione della Rete Natura 2000, o quelle specificamente rivolte ad "aree montane", o ad "aree forestali", ecc. Non ha alcun senso sovrapporre ulteriori elementi distintivi nel caso in cui l'applicazione delle misure soggiace già a requisiti di ammissibilità predeterminati.* Inoltre sarà accuratamente limitata l'apposizione di requisiti di accesso di natura territoriale diversi da quelli prescritti nel regolamento. Infine: *potranno essere previsti, laddove necessario e comunque in forma limitata, criteri di selezione che considerino anche specifiche situazioni di contesto territoriale.*
Pur condividendo la scelta strategica del Programmatore di estendere, laddove necessario, il contributo del PSR a tutto il territorio regionale, si rinnova l'invito a caratterizzare meglio l'analisi e i fabbisogni, evidenziando eventuali necessità di carattere territoriale. Tale operazione risulta, infatti, fondamentale per la definizione dei criteri di selezione delle singole misure, la localizzazione degli interventi e, soprattutto, per stabilire l'intensità del contributo del PSR in relazione alle caratteristiche ed esigenze dei singoli territori.
In termini di **coerenza esterna**, mancano ancora gli elementi per verificare, come richiesto, la coerenza e complementarietà con le analisi svolte per altri programmi del QCS. Pertanto nelle successive fasi di definizione del PSR sarà necessario porre maggiore attenzione rispetto al tema della complementarietà dei Programmi, anche attraverso una maggiore interazione con altre AdG. Analogamente, in termini di coerenza con la VAS il Programmatore dovrà garantire la piena interazione tra il valutatore e la responsabile Autorità ambientale e procedere celermente al completamento della procedura di VAS, integrandola nel programma..
La Fase 1 tiene correttamente conto degli obiettivi trasversali della strategia UE 2020 e delle esperienze del passato. Il livello di partecipazione all'elaborazione del programma si ritiene soddisfacente, in quanto, attraverso un'ampia consultazione, è stata garantita al partenariato la possibilità di partecipare attivamente alla definizione del PSR.

Molte delle raccomandazioni sopra richiamate sono già state oggetto di confronto con il programmatore e di seguito si riporta una tabella di sintesi con le osservazioni oggetto di confronto con il programmatore e il relativo riscontro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 Diario di Bordo Fase 1

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
30/04/'14	Pianificazione di settore	Chiarimenti in merito al documento *Linee guida di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale della Campania*	L'AdG PSR 2014-2020 ha chiarito che esse rappresentano il contributo dell'Assessorato per la redazione, in sede di Programmazione Unitaria, del DSR unico documento strategico regionale che doveva ed è stato formalmente approvato.
30/04/'14	Analisi di contesto	Relativamente alla **Priorità 1** si segnala che nell'analisi di contesto non si fa riferimento nell'analisi di contesto alle pratiche più innovative e alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali), né ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sull'analisi SWOT).	L'AdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nell'analisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nell'ambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, ecc…). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta all'osservazione relativa ai "distretti e incubatori rurali": non esistono, in Campania.
30/04/'14	Analisi di contesto	Per la **Priorità 2** includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.	L'AdG evidenzia che è già individuato nell'analisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dell'agricoltura, e non solo. Il tema, tra l'altro, viene adeguatamente affrontato con l'analisi dei fabbisogni (F1, F6, F8, F28, F33, F34, F44)
30/04/'14	Analisi di contesto	Per la **Priorità 4** non considerare il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come l'incentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano l'utilizzo di piante con capacità decontaminante) .	L'AdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Già nel corso dei focus group essa è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP). Nell'analisi SWOT il problema Terra dei Fuochi viene ripreso nella priorità 2 e 6 come una minaccia esterna al programma (2.M2 e 6.M2 Immagine negativa del marchio Campania) ma è altresì affrontato nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1 Diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico) e nella priorità 3 come opportunità (3.04 Sviluppo di filiere alternative) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con l'analisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno "F24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse" dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.
30/04/'14	Analisi di contesto	Relativamente alla **Priorità 5** manca riferimento alle smart grid	In ogni caso, pur senza citare esplicitamente il termine, il fabbisogno F37 considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE all'Accordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid.
30/04/'14	Analisi di contesto	Relativamente alla **Priorità 6** si evidenzia che l'analisi di contesto a supporto dell'analisi SWOT non riportava i dati di contesto sull'occupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.	L'AdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, l' indicazione è stata recepita nella nuova versione dell'analisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. L'impiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nell'analisi dedicata alla priorità 2.
07/07/'14	Analisi di contesto	**Innovazione**	Il tema è stato leggermente integrato nella versione del 2 luglio
07/07/'14	Analisi di contesto	**Filiere agroalimentari e forestali**	Le informazioni sulle filiere sono state integrate nella versione del 2 luglio. Per la filiera forestale è stato creato un sub-paragrafo ad hoc. Per quelle agroalimentari si è preferito indicare casi particolari, di volta in volta, nel testo. Inoltre, il documento è stato arricchito con numerose figure (ammesse in SFC2014 senza alcun limite).
07/07/'14	Analisi di contesto	**Differenze territoriali** che hanno rilevanza sostanziale per lo sviluppo della strategia del PSR	Riguardo ad alcuni temi settoriali ed alle informazioni socio-demografiche, l'analisi aggiornata al 2/7 è stata sviluppata per macroarea.
07/07/'14	Analisi di contesto	**Accessibilità, uso e qualità delle tecnologie dell'informazione** e della	E' stato integrato l'aspetto relativo ai territori privi di infrastrutturazione per la banda larga.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		comunicazione (ITC) nelle zone rurali	E' stato inoltre introdotto un ulteriore indicatore sull'uso del Pc e di internet tra le imprese agricole, a livello comunale, come dato proxy rappresentativo del limitato accesso alle TIC.
07/07/'14	Analisi di contesto	**Analisi di tipo qualitativo**	Come accennato, il documento del 2/7 introduce già parecchie modifiche rispetto alla precedente versione. Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo. Tuttavia, questa operazione è stata realizzata laddove possibile, considerato il limite al numero di caratteri.
07/07/'14	Analisi di contesto	**Aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali**	E' stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale.
07/07/'14	Analisi di contesto	**Aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza**	Piccoli accenni sono presenti nella nuova versione del 2/7, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza
07/07/'14	Analisi di contesto	**Aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale**	E' stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati.
07/07/'14	Analisi di contesto	**Aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere**	E' stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo
07/07/'14	Analisi di contesto	**Relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale** peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali	Ci sono difficoltà a sviluppare ulteriormente questo tema
07/07/'14	Analisi di contesto	**Capitale umano locale** (comportamenti, aspettative, capacità)	Il tipo di commento richiesto appare più di pertinenza del PO FSE. Nel testo, tuttavia, sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi.
07/07/'14	Analisi SWOT	**Si raccomanda una migliore definizione dei punti di forza, di debolezza, minacce ed opportunità,** evitando duplicazioni e contraddizioni	Le osservazioni del Valutatore spesso sono generate da una non corretta esplicitazione dell'elemento, nel corpo del testo. Pertanto, anche se apparentemente non sembrano essere accolte, di fatto impongono, in alcuni casi, una più raffinata esposizione dell'elemento (in altri riteniamo sufficienti i chiarimenti di seguito esposti), consentendo di migliorare la qualità complessiva della matrice.
07/07/'14	Analisi SWOT	**Evidenziare maggiormente le differenze territoriali**, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali, illustrando la SWOT non come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate.	Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.
07/07/'14	Analisi SWOT	**S4 – Presenza di filiere forti e posizioni di leadership a livello nazionale** (IS34, IS35, 1S38): gli indicatori sono espressi in valori assoluti e non consentono di cogliere la portata del fenomeno. Si suggerisce di esprimerli in termini percentuali, rapportandoli alla media nazionale;	Osservazione recepita
07/07/'14	Analisi SWOT	**S6 - Varietà e diversificazione dell'offerta** (IS36): l'indicatore è espresso in valore assoluto. Si suggerisce di esprimerlo in termini percentuali;	Osservazione recepita
07/07/'14	Analisi SWOT	**S7 – Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** (IS32, IS33): gli indicatori sono espressi in valori assoluti e non consentono di cogliere la portata del fenomeno. Si suggerisce di esprimerli in termini percentuali, rapportandoli alla media nazionale;	Osservazione recepita
07/07/'14	Analisi SWOT	**S8 - Diffusa presenza di impianti di trasformazione** (IS29): l'indicatore non giustifica il punto di forza considerato. A differenza di quanto affermato nella SWOT, il valore aggiunto, gli investimenti fissi lordi e gli occupati nell'industria alimentare, hanno mostrato	Osservazione recepita. In realtà, l'ex IS29 si articolava in 4 sottopunti. Il 29.4 era quello di cui tener conto (n. di ul). In ogni caso, è stato aggiunto il rapporto % rispetto all'Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		una crescita negativa nel periodo 2005-2012;	
07/07/'14	Analisi SWOT	**S9 – Buona propensione all'esportazione** (IS30.2): l'indicatore è espresso in valore assoluto. Si suggerisce di esprimerlo in termini percentuali dividendolo per il fatturato totale. Inoltre è presente un errore riguardante l'unità di misura. Probabilmente si tratterà di migliaia o milioni di euro;	Osservazione recepita (l'u.m. è stata corretta già nella versione del 2/7)
07/07/'14	Analisi SWOT	**S13 – Straordinaria varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali** (IS40): l'indicatore è espresso in valore assoluto. Si suggerisce di esprimerlo in termini percentuali;	Osservazione recepita. E' un refuso: si tratta di una qualità non numerabile, per cui non avremo un IS numerico
07/07/'14	Analisi SWOT	**S16 – Incremento reti irrigue in pressione** (IS54) L'indicatore è espresso in valore assoluto (Km) e si riferisce solo all'anno 2014. Si suggerisce di esprimerlo in termini percentuali, mostrando la crescita avvenuta rispetto agli anni precedenti;	Osservazione condivisibile. Tuttavia non esiste un dato storico (il dato 2014 è stato ricavato dai siti del Consorzi di bonifica). Si tenga presente che tale elemento conoscitivo è stato rappresentato in sede di consultazione sulla SWOT, e lo consideriamo come dato fornito da un testimone di "qualità"
07/07/'14	Analisi SWOT	**S17 – Piani regionali di consulenza**: E' stato commesso un errore nel riportare il codice dell'indicatore specifico (ICS7?);	E' un refuso: l'esistenza del piano è un dato di fatto, non numerabile, ed il riferimento all'indicatore è stato eliminato
07/07/'14	Analisi SWOT	**S18 - Disponibiltà di strumenti normativi e di pianificazione (**IS53.4): E' difficile individuare un collegamento logico tra l'indicatore e il punto di forza individuato. Ad ogni modo, l'indicatore dovrebbe essere espresso in termini percentuali e non assoluti, mostrando così la crescita avvenuta dal 1998 al 2014 delle imprese boschive.	E' un refuso: l'esistenza di norme e piani è un dato di fatto, non numerabile, ed il riferimento all'indicatore è stato eliminato
07/07/'14	Analisi SWOT	**S20 – Ricchezza dei borghi** che hanno preservato l'identità architettonica e culturale: Non riportato il relativo indicatore	Anche in questo caso non è misurabile
07/07/'14	Analisi SWOT	**W2 Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione** (IS1, IS2, IS3, IS4): Sulla base degli indicatori riportati, come si arriva a definire questo punto di debolezza? Inoltre sembra esserci una contraddizione con i punti di forza S1, S2 ed S3. Forse è necessario specificare meglio.	Non si ravvisa la necessità di modificare il testo, tuttavia si fornisce il chiarimento richiesto: Soggetti (S1 ed S2) ed esperienze nella recente programmazione (S3) non mancano. Manca Lo "scarso coordinamento" non è una qualità misurabile: esso esprime una valutazione su un aspetto immateriale. Nel corso dei focus group diversi colleghi e "testimoni privilegiati" hanno trasmesso questa percezione, derivante anche dalla esperienza della 124 (e della 114-115), principalmente. Quindi: non esistono indicatori che rendano possibile la misurazione di questa evidenza. Esistono però alcuni elementi di contesto (alcuni positivi, come la presenza di centri di ricerca, reti professionali, ecc. [IS2, IS4] o esperienze nella recente programmazione [S3]; altri negativi, come investimenti in innovazione e consulenza: IS1) che, insieme alle percezioni dei colleghi (mancanza di una rete relazionale consolidata tra gli attori del sistema della conoscenza), offrono un quadro del contesto, ed in particolare l'idea che le attività legate all'innovazione non siano indirizzate da una ben precisa strategia, ma il frutto (talvolta occasionale e, appunto, non coordinato) di episodiche relazioni.
07/07/'14	Analisi SWOT	**W3 Scarsa innovazione di prodotto/organizzativa** (IS3): l'indicatore è espresso in valore assoluto. Si suggerisce di esprimerlo in termini percentuali rapportandolo al numero totale dei progetti definiti per il settore agroalimentare.	Osservazione recepita
07/07/'14	Analisi SWOT	**S14 – Quantitativi di biomassa**	L'elemento S14 sarà spostato tra le opportunità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		residuali non ancora sfruttati: Essi sono potenzialmente sfruttabili in futuro, quindi rappresentano una opportunità per il territorio.	
07/07/'14	Analisi SWOT	**Contraddizione tra S16 e W29:** Le reti idriche sono state oggetto di processi di ammodernamento e rappresentano un punto di forza, ma allo stesso tempo, basandosi sullo stesso indicatore (IS54), si giunge anche a definirle un punto di debolezza perché vetuste e diffuse in modo disomogeneo. In alternativa si potrebbe considerare il processo ammodernamento come un'opportunità e non un punto di forza per risolvere la contraddizione.	Occorre un chiarimento: in alcune aree permangono problemi, per cui ci troviamo con situazioni in cui le reti idriche presentano un buon grado di ammodernamento, ed altre in cui questo processo non è stato neanche avviato. Di conseguenza, si ritiene di dover mantenere entrambi gli elementi modificando parzialmente il testo in corso di revisione
07/07/'14	Analisi SWOT	**Contraddizione tra W13 ed S5;**	Si ritiene che non vi sia contraddizione. L'esistenza di Disciplinari, consorzi di tutela, ecc, rappresenta un "investimento" esistente. Il fatto che i quantitativi certificati siano ridotti, è una debolezza, ma ciò non significa che non si possa considerare l'esistenza di un elemento (i Marchi) come un punto di forza. Di conseguenza, si ritiene di dover mantenere entrambi gli elementi.
07/07/'14	Analisi SWOT	**W3 e W8 –** Si riferiscono alla stessa condizione di debolezza e,pertanto, si potrebbero unire i due punti in un unico punto di debolezza;	Occorre un chiarimento: da un lato si considera la limitata innovazione di prodotto o organizzativa nell'ambito del progetti finanziati dalla 124; dall'altro si parla, in termini più generali, di scarse risorse destinate all'innovazione (a prescindere dall'intervento sostenuto con il PSR). Di conseguenza, si ritiene di dover mantenere entrambi gli elementi.
07/07/'14	Analisi SWOT	**W6 e W15 -** Si riferiscono alla stessa condizione di debolezza. I due punti di debolezza si basano sul medesimo indicatore IC17 ed entrambi considerano le ridotte dimensioni aziendali un punto di debolezza. Quindi potrebbero essere uniti in un unico punto;	In effetti, vi è un'apparente duplicazione. Tuttavia, nel caso di W6 ci riferiamo a limiti di tipo strutturale ed economico-reddituale relativi alle singole imprese. Nel caso di W15 alla conseguente debolezza "relazionale" o "di sistema" di cui le imprese campane soffrono nei confronti di altri sistemi territoriali. Questo ragionamento dovrebbe chiarire i legittimi dubbi espressi dal Valutatore Di conseguenza, si ritiene di dover mantenere entrambi gli elementi.
07/07/'14	Analisi SWOT	**W30 e W32 –** Si riferiscono alla stessa condizione di debolezza. Si potrebbero unire i due punti in un unico punto di debolezza	L'osservazione non è condividibile: da un lato si parla delle modalità di approvvigionamento, dall'altra del modo (inefficiente) con cui viene utilizzata la risorsa idrica
07/07/'14	Analisi SWOT	**O3 –** Vocazione alla produzione agricola e sistemi agro-alimentari di pregio: Rappresenta un punto di forza per il settore agroalimentare più che un'opportunità.	Il ragionamento è corretto. Tuttavia, poiché tra i punti di forza già ve ne è uno (S6) che rimanda al concetto esposto in O3, per evitare duplicazioni l'elemento O3 sarà rimosso dalla matrice.
07/07/'14	Analisi SWOT	**O22 –** Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche: Le condizioni ambientali favorevoli rappresentano un punto di forza. Lo sviluppo di filiere bioenergetiche rappresenta invece un'opportunità.	E' condivisibile l'osservazione. L'elemento O22 sarà spostato tra i punti di forza. Questa operazione comporta la rinumerazione di tutte le O, a partire dalla O22 (scala un numero d'ordine)
07/07/'14	Analisi SWOT	**O25 - Presenza sul territorio di invasi, infrastrutture idrauliche ecc.:** E' un punto di forza	In realtà in questo caso ci si riferisce ad una possibile valorizzazione in chiave turistica, o a sostegno della diversificazione. Per cui si ritiene di dover mantenere tale elemento tra le O.
07/07/'14	Analisi SWOT	**T1 Reti relazionali frammentate:** Più che una minaccia rappresenta un punto di debolezza per il settore agroalimentare. Inoltre, sembra corrispondere a quanto affermato per il punto di debolezza W2.	La T1 sarà riformulata, per maggior chiarezza. Si concorda sul fatto che, così come espressa, appare una duplicazione di W2. Ciò che invece si vuole far emergere, è il potenziale rischio di non riuscire ad intercettare le opportunità collegate all'attuazione della Rete PEI (in parte come conseguenza di W2, in parte come mancata opportunità O1)
07/07/'14	Analisi SWOT	**T10 – Diffusa irregolarità contributiva**	In questo caso è stato considerato come elemento di potenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		e fiscale delle imprese: E' un punto di debolezza.	ostacolo alla implementazione del PSR, quindi si ritiene necessario considerarlo una minaccia.
07/07/'14	Analisi SWOT	**T11 - Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio:** E' un punto di debolezza	E' stato considerato come fattore di potenziale rischio in caso si verifichino eventi estremi: si tratta di sistemi efficienti in condizioni "ordinarie". Per questo motivo si ritiene di doverlo considerare come minaccia.
07/07/'14	Analisi SWOT	**T12 e W20 – Lo stesso elemento viene classificato come punto di debolezza e minaccia.** E' un punto di debolezza o una minaccia? Sembrerebbe essere una minaccia per il futuro.	L'osservazione non è condivisibile: è una W se pensiamo ai territori già fortemente urbanizzati; è una T se pensiamo ad altre aree in cui è concreto il rischio di una caotica urbanizzazione Di conseguenza, si ritiene di dover mantenere entrambi gli elementi, tuttavia, l'osservazione è utile perché segnala la necessità di precisare meglio il contenuto di T12.
07/07/'14	Analisi SWOT	**T13 - Diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico:** E' un punto di debolezza in quanto è una condizione attuale, non futura. Infatti è riportato anche come punto di debolezza W26	Vale lo stesso ragionamento del punto precedente. Pertanto, si mantengono entrambi gli elementi, ma chiarendo meglio il contenuto di T13
07/07/'14	Analisi SWOT	**T14 – Presenza di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale:** E' un punto di debolezza in quanto è una condizione attuale, non futura;	Vi è una evidente lacuna nel testo, che va chiarita. Infatti, occorre trasmettere l'idea di un rischio potenziale, senza riferimento alla "presenza" attuale (il cui concetto, peraltro, è contenuto il W26). Pertanto, il T14 viene mantenuto, ma ne sarà meglio chiarito il senso
07/07/'14	Analisi SWOT	**T18 – Frammentazione delle competenze, in termini normativi, e scarso coordinamento nella gestione razionale della risorsa suolo:** E' un punto di debolezza;	Si condivide. Tuttavia, in quanto elemento di debolezza, è stato già considerato in W43 (nonché W33, riguardo alle aree protette). In questo caso, la frammentazione delle competenze è stata considerata come elemento di rischio per l'implementazione delle politiche (in particolare, quelle per lo sviluppo rurale e la tutela ambientale) Pertanto, il T18 viene mantenuto
07/07/'14	Analisi SWOT	**T27 – Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche:** E' un punto di debolezza;	Il contenuto del T andrebbe chiarito meglio. Difatti, al momento questa circostanza non si verifica con frequenza. Tuttavia, in considerazione dei processi insediativi in atto, e dei mutamenti climatici, si può ragionevolmente ritenere che in futuro tale circostanza si verificherà con maggiore frequenza soprattutto nelle aree periurbane e di agricoltura intensiva. Di conseguenza, dovendo ragionare considerando i possibili rischi futuri, l'elemento T27 viene mantenuto, ma si rende necessario modificare il testo.
07/07/'14	Analisi SWOT	**T30 - Assente dotazione normativa per quel che riguarda la diffusione degli alberghi diffusi:** E' un punto di debolezza.	In questo caso è stato considerato come elemento di potenziale ostacolo alla implementazione del PSR: l'assenza di una normativa ad hoc non è in sé di ostacolo allo sviluppo di tale forma di offerta turistica, ma potrebbe pregiudicare/rallentare l'attuazione di iniziative di sostegno (in particolare, nell'ambito della P6B). Quindi si ritiene necessario considerarlo una minaccia.
07/07/'14	Fabbisogni	**F7 – Sostenere nuove metodologie e strumenti di trasferimento della conoscenza:** Potrebbe essere riformulato in "favorire il trasferimento della conoscenza tra gli agricoltori". Gli strumenti elencati nella descrizione del fabbisogno (laboratori, coaching, attività dimostrative ecc) rappresentano una possibile soluzione.	E' stato modificato, in linea con le indicazioni del NVVIP
07/07/'14	Fabbisogni	**F14 – Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse:** Più che una necessità, evidenzia una soluzione da adottare. Potrebbe essere riformulato in "riduzione dei costi di approvvigionamento energetico" o "favorire lo sviluppo delle filiere agro-energetiche" (vedere i fabbisogno F36 e F37). Il no food rappresenta invece un	E' stato modificato (aggregato ad altro F), in linea con le indicazioni del NVVIP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		possibile strumento per soddisfare tali bisogni.	
07/07/'14	Fabbisogni	**F21 – Sostenere l'organizzazione di filiere corte per produzioni agroalimentari di qualità:** Più che una necessità, evidenzia una soluzione da adottare. Potrebbe essere riformulato in "accrescere il valore aggiunto a monte della filiera agroalimentare". Le filiere alternative (AFN) rappresentano una possibile soluzione al fabbisogno considerato.	E' il nuovo F17.
07/07/'14	Fabbisogni	**F28 – Incentivare lo sviluppo delle infrastrutture verdi:** Potrebbe essere riformulato in "maggiore sostenibilità nello sviluppo delle aree rurali e forestali" oppure "valorizzazione del capitale naturale regionale". Uno strumento che può essere utilizzato per soddisfare tale fabbisogno è la creazione di infrastrutture verdi.	E' stato modificato (aggregato ad altro F), in linea con le indicazioni del NVVIP
07/07/'14	Fabbisogni	**F30 – Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque. Incentivare l'introduzione di sistemi colturali a finalità fitodepurativa:** Potrebbe essere riformulato in "salvaguardia e miglioramento della qualità delle acque". L'introduzione di sistemi colturali a finalità fitodepurativa rappresenta lo strumento necessario al soddisfacimento di tale fabbisogno, non il fabbisogno stesso.	Il nuovo F24 (versione 2 Luglio) si intitola: "Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque". Quindi è stata eliminata la frase successiva: "Incentivare l'introduzione di sistemi colturali a finalità fitodepurativa" che rappresenta una soluzione mascherata da fabbisogno
07/07/'14	Fabbisogni	**F2 – Favorire una maggiore integrazione tra i soggetti del sistema della conoscenza:** Potrebbe essere unito al fabbisogno F5 "Consolidare e sviluppare ulteriormente la creazione di reti", in quanto entrambi si riferiscono alla necessità di migliorare il sistema di reti relazionali al fine di una maggiore diffusione e circolazione di conoscenze e innovazioni tra gli attori del sistema economico-territoriale della Campania. Inoltre potrebbe incorporare anche una parte del fabbisogno F8 "Co-progettazione dell'attività di formazione e di trasferimento della conoscenza", giustificato dal punto di debolezza W2 che, in realtà, corrisponde alla minaccia T1 (errore nella SWOT) a fondamento degli stessi fabbisogni F2 ed F5.	E' stato modificato (aggregato ad altro F), in linea con le indicazioni del NVVIP
07/07/'14	Fabbisogni	**F3 - Favorire la diffusione/trasferimento di esperienze innovative:** Potrebbe essere unito al fabbisogno F4 "Rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto/processo e organizzativa", in quanto entrambi si riferiscono alla necessità di aumentare la partecipazione dei soggetti interessati alle attività di sperimentazione e innovazione. Inoltre hanno fondamento nei medesimi punti di forza e debolezza, considerando che W1 e T1, come detto in precedenza,	Osservazione non condivisibile: questo fabbisogno (modificato come detto poc'anzi) si riferisce ad una questione di carattere generale. L'altro si riferisce al fatto che, nelle attività di sostegno all'innovazione (mis 124), le aziende agricole sono generalmente "comparse", mentre dovrebbero essere maggiormente protagoniste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		si riferiscono alla stessa condizione di debolezza. Inoltre i punti di debolezza W3 e W8 potrebbero essere considerati a fondamento non solo di F3, ma soprattutto di F4.	
07/07/'14	Fabbisogni	**F6 – Sviluppare competenze/progetti innovativi su prestazioni ambientali e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi:** Chiarire maggiormente il collegamento logico tra i punti di forza O2 e O6, e il fabbisogno individuato.	E' il nuovo F4. Sarà aggiunto un chiarimento, come richiesto
07/07/'14	Fabbisogni	**F7 – Sostenere nuove metodologie e strumenti di trasferimento della conoscenza:** Questo fabbisogno potrebbe essere integrato in parte con i fabbisogni F2, F3 ed F4, in quanto ciascuno di essi evidenzia la necessità di una maggiore condivisione di conoscenze ed innovazioni tra gli agricoltori; in parte con il fabbisogno F17 "Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali", giustificato dagli stessi punti di debolezza e opportunità (W21;O5).	E' stato modificato (aggregato ad altro F), ma seguendo un percorso diverso rispetto a quello indicato
07/07/'14	Fabbisogni	**F18 – Sostenere l'accesso al credito nelle nuove imprese:** Più che la focus area 2B, il presente fabbisogno risulta interessare le FA 6A e 6B. Si suggerisce di rivedere le FA interessate.	Osservazione parzialmente raccolta: modificato, ma non come indicato dal NVVIP: aggiunta la 2a, poiché in queste sono concentrati gli investimenti aziendali per la competitività.
07/07/'14	Fabbisogni	**F19 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.** Chiarire maggiormente il collegamento logico tra il fabbisogno individuato e il punto di forza S6.	Il collegamento: l'S6 indica un aspetto positivo, ma il rovescio della medaglia è la frammentazione delle filiere. Il fatto che ci sia una estrema "Varietà e diversificazione dell'offerta. La Campania non è caratterizzata da monocolture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata…" (S6) è un fatto molto positivo. Però, dal punto di vista economico, non consente di omogeneizzare l'offerta e raggiungere economie di scala né a livello aziendale, né territoriale: se tutti gli agricoltori di un territorio facessero la stessa cosa (es: pomodoro) sarà più facile organizzare una filiera (specializzata e forte. Se ognuno si specializza in comparti diversi (o diversifica la propria offerta) la filiera sarà spezzettata e frammentata a livello locale. Ciò è anche un bene, ma richiede uno sforzo organizzativo maggiore.
07/07/'14	Fabbisogni	**F20 – Sviluppare la capacità di aggregazione dei produttori agricoli e forestali e favorire la creazione di reti:** Questo fabbisogno potrebbe essere integrato con F10 ed F11, in quanto entrambi sottolineano la necessità di una aggregazione dei produttori agricoli e creazione di reti.	E' l'attuale F16. L'aggregazione con l'attuale F 8 non è condivisibile: F8 allude ad un'integrazione di tipo orizzontale, mentre F16 di tipo verticale
07/07/'14	Fabbisogni	**F21 – Sostenere l'organizzazione di filiere corte per produzioni agroalimentari di qualità:** Si suggerisce di considerare anche la FA 6A.	E' stata considerata la 6B, poiché intendiamo sviluppare il concetto di filiere "locali", mentre la 6a fa riferimento ad una diversificazione "generica"
07/07/'14	Fabbisogni	**F22 – Sostenere sistemi volontari di certificazione della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali:** Si suggerisce di considerare anche l'obiettivo trasversale "Ambiente"	Questo fabbisogno si riferisce non tanto alle conseguenze ambientali (connesse a talune pratiche agricole, come il biologico) quanto alla valorizzazione commerciale (strategie distintive) connesse alla certificazione.
07/07/'14	Fabbisogni	**F24 – Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio in agricoltura nonché per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato:**	E' stato in parte modificato: la questione relativa alla gestione del rischio è trattata in modo a sé; quella relativa ai rischi "materiali" che comportano investimenti (di prevenzione e ripristino) è trattata separatamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		Questo fabbisogno potrebbe essere integrato con F23**.**	
07/07/'14	Fabbisogni	**F26 – Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche:** Si suggerisce di considerare anche la FA 4C	È in fase di revisione la corrispondenza fabbisogni FA sulla base delle operazioni previste nelle sottomisure, si terrà presente quanto suggerito.
07/07/'14	Fabbisogni	**F27 – Migliorare la fruizione degli ecosistemi:** Si suggerisce di considerare anche la FA 4C	Il fulcro del ragionamento è quello della "valorizzazione", attraverso il patrimonio di biodiversità. Non si è inteso esprimere un fabbisogno collegato alla difesa del suolo (che è indicato in altri F), Si è inteso dire che è opportuno rendere meglio "fruibili" gli ecosistemi. Ciò "può contribuire a creare un indotto economico positivo e a sostenere un processo di valorizzazione di risorse alle quali non è ancora riconosciuto il potenziale". Quindi la chiave di lettura è economica.
07/07/'14	Fabbisogni	**F28 – Incentivare lo sviluppo delle infrastrutture verdi:** Si suggerisce di considerare anche la FA 4C	Il fabbisogno è stato eliminato, e considerato come "possibile soluzione" all'interno di altro F
07/07/'14	Fabbisogni	**F29 – Attivare strumenti per la prevenzione e il contrasto degli incendi e delle calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate: Si suggerisce di considerare anche la FA 1C**	Le FA della P1 non sono mai considerate in quanto trasversali (sono automaticamente tenute in considerazione, ma in quanto strumentali rispetto al fabbisogno)
07/07/'14	Fabbisogni	**F31 – Incentivare la riduzione di prodotti chimici di sintesi:** Si suggerisce di considerare anche la FA 4.	E' stato assorbito, in parte, nel nuovo F24.
07/07/'14	Fabbisogni	**F45 – Favorire processi di diversificazione:** Questo fabbisogno potrebbe essere integrato con F40, ottenendo così anche una riduzione del numero di fabbisogni individuati.	E' stato modificato (aggregato ad altro F), in linea con le indicazioni del NVVIP
12/09/'14	Territorializzazione	**Tenere in maggior conto le differenze territoriali.**	la necessità di territorializzare l'offerta di policy assume, in questo periodo di programmazione, una valenza molto più sfumata di quanto non sia avvenuto nel periodo 2007-2013, e ciò per una serie di motivi sia di natura "esterna" (regolamentare), sia derivanti da un'analisi critica delle esperienze del passato: - in primo luogo, occorre precisare che già nella programmazione 2007-2013 il tema della territorializzazione era stato interpretato, nel PSR della Campania, in modo eccessivamente rigido e vincolante, ben oltre gli indirizzi regolamentari e le indicazioni del PSN 2007-2013 (che consideravano la territorializzazione quale base di riferimento per l'applicazione degli Assi 3 e 4, non di più). Una rigidità che non trova uguali in nessun altro PSR italiano. Ciò ha prodotto vincoli (impossibilità di applicare talune misure o sottomisure in determinate aree) indesiderati e, soprattutto, fortemente criticati dal partenariato in più di un'occasione, anche in sede di Comitato di Sorveglianza; - in particolare, sin dall'avvio dell'operatività dei bandi del PSR 2007-13, è stata più volte chiesta una maggiore elasticità nell'applicazione dei principi della territorializzazione o, quanto meno, la loro riconduzione entro gli ambiti delineati dal Regolamento 1698/2005 e dalla Programmazione nazionale; - sulla scorta delle segnalazioni pervenute nel corso degli ultimi anni, e dopo un'attenta riflessione sulle lezioni apprese dal passato, l'Assessorato ha deciso di rivedere profondamente le finalità ed applicazioni operative della classificazione territoriale, fissando alcuni principi nelle "Linee di Indirizzo Strategico per lo sviluppo rurale in Campania" che, come noto, hanno concorso alla definizione del Documento Strategico Regionale 2014-2020. Nel ricordare che tali documenti sono stati condivisi dal Partenariato Economico e Sociale, si espongono alcune delle linee di indirizzo adottate in merito: o la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento dovrà essere ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea […]. Non ha alcun senso sovrapporre ulteriori elementi distintivi nel caso in cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
			l'applicazione delle misure soggiace già a requisiti di ammissibilità predeterminati; o sarà accuratamente limitata l'apposizione di requisiti di accesso di natura territoriale diversi da quelli prescritti nel regolamento; o potranno essere previsti, laddove necessario e comunque in forma limitata, criteri di selezione che considerino anche specifiche situazioni di contesto territoriale (ad esempio, in correlazione alla strategia per le aree interne che sta prendendo forma all'interno dell'Accordo di Partenariato). - infine, dalle disposizioni regolamentari emerge che la classificazione territoriale (e, in particolare, la distinzione tra aree rurali ed aree urbane) sviluppa i suoi effetti unicamente nell'ambito della priorità 6 e delle misure 6 (parzialmente) e 7. Dunque, in considerazione della (limitata) portata regolamentare attribuita alla classificazione territoriale e, soprattutto, dei precisi indirizzi assunti in materia dai documenti di programmazione regionali che ispirano e guidano l'elaborazione del PSR, si ritiene poco produttivo ed utile sviluppare analisi di dettaglio (e conseguenti elementi SWOT e needs assessment) che non troverebbero spazio nel disegno programmatico complessivo.
12/09/2014	Analisi di contesto	Quasi sempre il dato disponibile è popolato soltanto per il livello regionale, spesso in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno"	Nel testo, laddove possibile e pertinente, sono stati introdotti alcuni riferimenti richiesti (in particolare: confronti con le medie italiane). Riguardo ai confronti con il Mezzogiorno, salvo rare eccezioni, questi sono stati volutamente evitati, in relazione al fatto che il peso della Campania sul totale Mezzogiorno è sempre considerevole, e ciò non consente di far apprezzare nelle dovute dimensioni le specificità della Campania. Quasi sempre, dunque, il termine di confronto è rappresentato dall'Italia. Gli elementi di tendenza (evoluzione dinamica del dato, nel tempo) sono presenti soprattutto nella descrizione del contesto socio-demografico ed economico. Sono inoltre stati messi in evidenza anche su specifici aspetti legati al contesto settoriale ed ambientale, soprattutto laddove il dato subisce scostamenti interessanti nel tempo. Si sottolinea, infine, che tali confronti sono presenti quasi sempre nelle figure allegate: il capitolo 4.1.6 non è strutturato per esporre le dinamiche, né confronti con altri contesti territoriali. Come già evidenziato, comunque, si è cercato di rimediare a tale limite fornendo dati dinamici e di confronto (laddove disponibili e pertinenti) nelle figure allegate al testo.
12/09/'14	Analisi di contesto	Alcuni indicatori comuni non sono stati popolati e, pertanto, non utilizzati nella definizione degli elementi della SWOT".	Nella versione consolidata della bozza di PSR (22 luglio 2014) le tabelle che espongono gli Indicatori Comuni di Contesto (IC) presentano diverse lacune. Ciò è dovuto ad un mero problema di ordine tecnico: al momento della creazione del file sulla piattaforma SFC2014, il capitolo 4.1.6 (contenente, appunto, la tabella con gli indicatori comuni) è stato automaticamente generato dal sistema, per via informatica: sono stati popolati i relativi campi contenenti prevalentemente dati Eurostat (e che presentano, come osservato dal Valutatore, molte lacune). Tuttavia, nel corso della elaborazione dei documenti di analisi, confluiti poi sinteticamente nell'analisi di contesto di cui al capitolo 4.1.1, tutti gli indicatori erano stati popolati (fonti: Istat, Mipaaf, ecc.) fatta eccezione per due di essi (circostanza che ha reso necessario individuare e quantificare alcuni Indicatori Specifici).
12/09/'14	Analisi di contesto	Porre attenzione anche agli **aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali** (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere".	Nella revisione del testo del PSR (cap. 4.1) tale suggerimento è stato accolto, naturalmente considerando i già richiamati limiti all'uso dei caratteri consentito da SFC2014
12/09/'14	Analisi SWOT	Mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della **debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori**".	Tale aspetto, di grande rilievo, è emerso con forza nel corso dei focus group dedicati alla Priorità 1. In particolare, esso è stato considerato come elemento sistemico (di debolezza) dell'offerta formativa messa in campo dalla Regione Campania. Per tale motivo, esso è stato considerato ai fini dell'analisi dei fabbisogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
			di assistenza tecnica e, insieme ad altri elementi, concorre a formare una specifica matrice SWOT dedicata, appunto, agli aspetti sistemici su cui si ritiene necessario sviluppare specifiche azioni di supporto ed assistenza tecnica. Tale matrice (e la conseguente valutazione dei fabbisogni) è collocata, pertanto, nel capitolo 15 del Programma
12/09/'14	Fabbisogni	Il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un **collegamento logico tra le differenti fasi.** Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al soddisfacimento degli stessi e non rispondono al dettato delle "Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" che invitano a declinare gli stessi come domanda di policy..	Accogliendo i suggerimenti del valutatore ex ante, l'elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpare ulteriormente i fabbisogni. Fatta salva l'ultima osservazione le indicazioni fornite dal Valutatore, nel corso del mese di giugno, parallelamente all'apertura della consultazione sui fabbisogni, sono state accolte provvedendo a: - riformulare il titolo e la descrizione di quasi tutti i fabbisogni, con l'obiettivo di formularli non come azioni, o soluzioni mascherate, ma come domande di policy; - intervenire profondamente sul testo di gran parte dei fabbisogni evidenziati, migliorando l'aspetto narrativo e, soprattutto, i collegamenti logici con gli elementi della SWOT; Riguardo all'ulteriore accorpamento dei fabbisogni suggerito si rappresenta che il tentativo esperito in tal senso ha comportato una minore chiarezza ed efficacia espositiva degli stessi, e pertanto si è ritornati alla versione precedente
12/09/'14	Fabbisogni	L'attuale declinazione dei **fabbisogni**, inoltre, non consente di leggere una **gerarchizzazione** degli stessi. Pertanto, nella fase di definizione delle dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure connesse alle singole focus area e nella definizione dei relativi indicatori dovrà essere chiaramente evidenziato il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse."	In occasione della consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni è stato chiesto ai partner di esprimere un giudizio di merito su ogni singolo fabbisogno, ma anche un giudizio di rilevanza, il cui obiettivo era principalmente quello di permettere al Gruppo di lavoro di formulare una graduazione tra i diversi fabbisogni. Le risposte non sono state numerose, tuttavia hanno consentito di trarre utili indicazioni in merito ai fabbisogni verso i quali concentrarsi prioritariamente. Nel cap. 5.2, dove è stata delineata la strategia si dà conto anche della importanza relativa dei fabbisogni e delle correlate dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.
12/09/'14	Fabbisogni	In merito alla **Priorità 1** si ritiene fondamentale che nella definizione degli stessi si chiarisca chiaramente il concetto stesso di "innovazione", che non rappresenta un concetto assoluto ma va rapportato al contesto specifico territoriale e aziendale e, comunque, a seguito di una preliminare attività di collaudo"	Sul tema dell'innovazione, e in particolare sulla necessità di stimolare l'innovazione di prodotto ed organizzativa, l'articolazione dei primi fabbisogni sembra fornire già indicazioni puntuali. Si tenga presente che, anche sulla scorta della letteratura in materia e delle stesse linee guida elaborate dalla Commissione in materia di PEI, l'innovazione stessa sfugge a definizioni preventive: ne verrebbe meno il concetto stesso di innovazione. Sulla base di questo principio, il Gruppo di lavoro ha articolato l'esplicitazione dei fabbisogni in materia di innovazione in termini molto elastici, proprio allo scopo di non irrigidire all'interno di schemi precostituiti gli strumenti di intervento. In altri termini, in sintonia con gli indirizzi comunitari, si ritiene che i soggetti interessati (aziende, singole o associate, centri di ricerca, trasformatori, ecc…) debbano poter esprimere in piena autonomia i propri fabbisogni, all'interno di un quadro orientativo formulato dall'AdG.
12/09/'14	Fabbisogni	In merito alla **Priorità 3** Per quanto riguarda, invece, le esigenze di gestione del rischio in agricoltura nell'analisi di contesto è chiaramente evidenziata la scarsa propensione ad accedere a forme di assicurazione e gestione del rischio e nell'analisi SWOT sono chiaramente individuate le principali minacce che rendono significativi i fabbisogni individuati (F18 e F19), seppur tra loro ridondanti".	Va considerato che la relativa misura sarà gestita da uno specifico Programma Operativo Nazionale, a titolarità del Mipaaf. A tali aspetti è collegato il fabbisogno n. 18. Ben diversa è la tematica trattata nel successivo F19, che fa specifico riferimento a forme di prevenzione e/o di ripristino dei danni causati da eventi avversi: non si fa riferimento ad assicurazioni o fondi di mutualizzazione, bensì ad attività informative e ad investimenti materiali.
12/09/'14	Fabbisogni	In relazione alla *Priorità 4* il Valutatore segnala "…una certa ridondanza tra i fabbisogni F20, F21 e F22".	In effetti, i temi legati alla tutela ambientale sono fortemente interrelati tra di loro. Tuttavia, è possibile individuare elementi di demarcazione tra i tre fabbisogni evidenziati, soprattutto in considerazione del fatto che l'F22 si riferisce non tanto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
			sostenere impegni da parte degli agricoltori a tutela della biodiversità (focus centrale dell'F20), quanto a realizzare tipologie di operazione miranti a rendere fruibile il patrimonio ambientale e paesaggistico. La domanda di policy che emerge dall'F21 si riferisce, invece, prevalentemente ad attivare interventi di tipo conservativo.
12/09/'14	Fabbisogni	Riguardo alla **Priorità 6**, il Valutatore ritiene che i fabbisogni non riescano a fornire una "misura" della capacità degli stessi di promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	Una "misura" di come il Programma intercetta i tre macro fabbisogni (promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) è espressa dal set di indicatori popolati nel piano indicatori afferenti alle focus area della PR 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLA COERENZA INTERNA ED ESTERNA

La valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici, delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'AdP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica di intervento del programma e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali. La valutazione ha consentito di:
1) verificare il soddisfacimento del criterio della coerenza esterna del programma relativamente alle priorità di Europa 2020 e con la programmazione in corso;
2) verificare una sostanziale coerenza interna del programma, rilevando alcune carenze nella logica d'intervento e delle risorse di bilancio con gli obiettivi;
3) verificare alcune carenze nel rispetto delle priorità orizzontali.

4.1 Oggetto, finalità e metodologia della valutazione della pertinenza e della coerenza interna ed esterna del PSR

La finalità della valutazione della pertinenza e della coerenza interna ed esterna del PSR riguarda i seguenti aspetti:

- il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020;
- la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie;
- la rilevanza della strategia, con riferimento a quanto gli obiettivi degli interventi sono pertinenti rispetto ai bisogni, ai problemi e alle questioni che si intendono affrontare;
- la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori;
- la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma;
- l'integrazione dei principi orizzontali.

La sezione include anche delle considerazioni relative al piano di valutazione, al rispetto delle condizionalità ex ante ed alla VAS.

La metodologia utilizzata per la valutazione di questa seconda fase è impostata sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida comunitarie già citate. In particolare, per quanto concerne:

- il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020, è stato esaminato come la strategia rispecchi le 6 focus area e gli obiettivi generali della strategia dell'UE; a tal, fine, sono stati presi in considerazione tutti i documenti pertinenti ed esaminata la strategia del PSR alla luce degli obiettivi ivi contenuti;
- la coerenza esterna, è stato esaminato come la strategia tenga conto dell'influenza dei altri programmi; a tal fine, è stata verificata la coerenza degli obiettivi del PSR e delle rispettive allocazioni finanziarie con gli OT dell'ADP;
- la logica dell'intervento, la coerenza interna e la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del PSR, sono stati esaminati: la struttura del programma, evidenziando la relazione tra gli obiettivi e le priorità in ambito rurale, verificandone il nesso logico; la coerenza tra gli obiettivi; l'adeguatezza e la complementarietà delle misure rispetto agli obiettivi. A tal fine, è stata costruita matrice di correlazione tra priorità comunitarie, fabbisogni, azioni, indicatori ed allocazioni finanziarie;
- i principi orizzontali e i temi trasversali, la valutazione ha preso in considerazione come il PSR affronta le questioni inerenti al principio di pari opportunità e non discriminazione; lo sviluppo sostenibile, l'approccio CLLD e la questione delle aree interne, ulteriori tematiche trasversali come la legalità.

In sintesi, la strategia del PSR per la Regione Campania è stata sviluppata nel contesto programmatico di Europa 2020 e pertanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi stabiliti sia a livello comunitario, che a livello nazionale (Accordo di Partenariato) e regionale (programmazione unitaria regionale) in materia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo rurale. In particolare, rispetto alle politiche regionali, la strategia del PSR ha recepito le indicazioni di sviluppo sottolineate nel Documento Strategico Regionale e nel Documento "Linee di Indirizzo Strategico Sviluppo Rurale". Il Programma è stato strutturato in modo da essere aperto ad eventuali mutamenti sia della situazione socio-economica regionale sia di quella regolamentare europea, nazionale o regionale (altri PO), ancora in fase di definizione.
La strategia proposta nel Programma di Sviluppo Rurale prende le mosse dal documento "Linee d'Indirizzo strategico per lo Sviluppo Rurale" redatto dall'Assessorato alle politiche agricole della Regione per lo Sviluppo Rurale e si sostanzia nei tre obiettivi strategici:

- Stimolare la competitività del settore agroalimentare e forestale (Priorità 2 e 3).
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima (Priorità 4 e 5).
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato (Priorità 6).

La valutazione della coerenza interna ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime. L'allocazione delle risorse nell'ambito del Programma appare in linea con le scelte strategiche e con le Focus Area, ma non è stato possibile verificarne in alcuni casi in modo accurato la coerenza rispetto agli obiettivi quantificati poichè i fabbisogni non sono espressi in forma quantificata costituendo delle adeguate baseline di riferimento.

4.2 Coerenza esterna

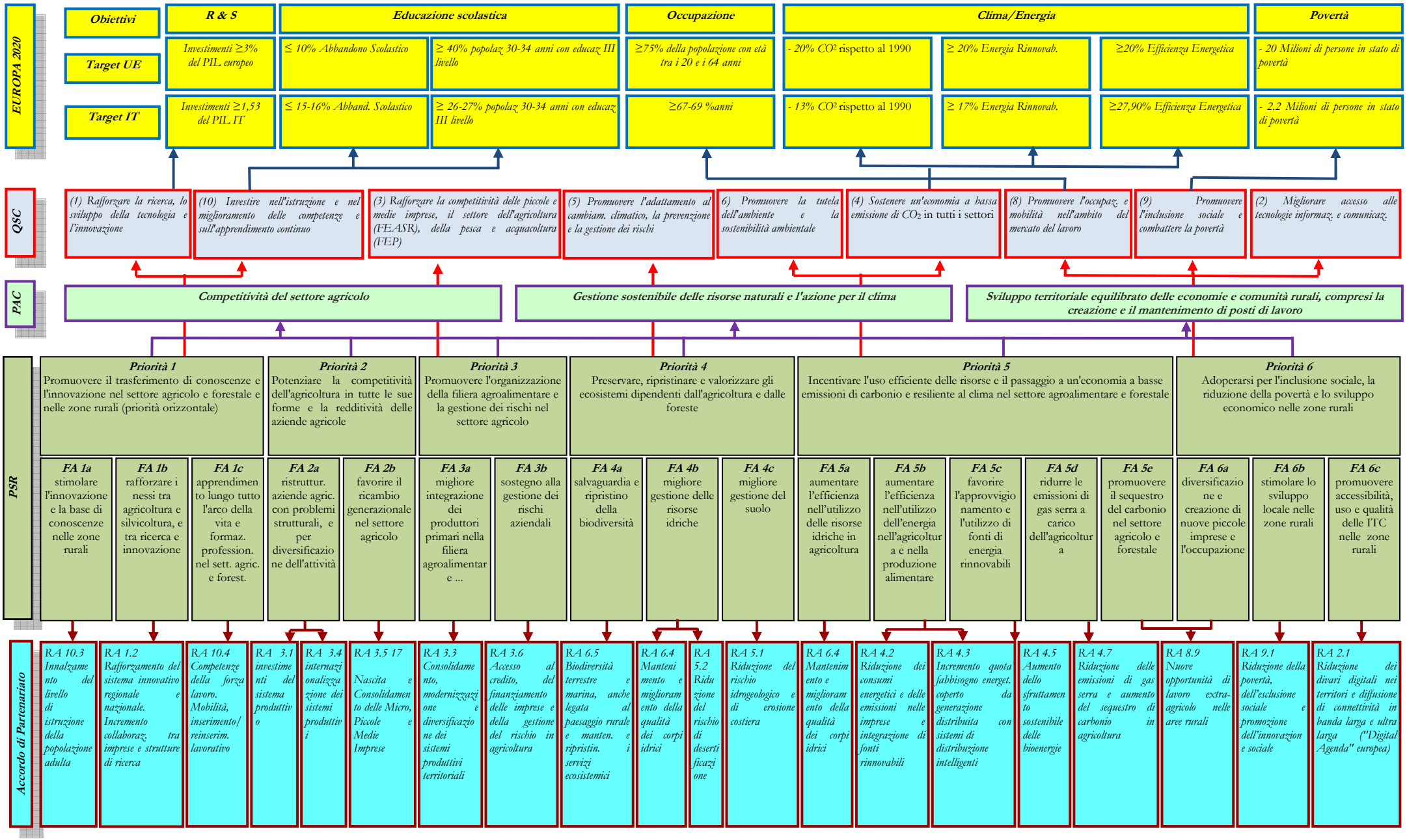
La valutazione della coerenza esterna delle scelte del programma tiene conto innanzi tutto dei programmi "Quadro" Europa 2020 e PAC. Tale quadro di riferimento tiene conto di "Sub-Programmi" che discendono, interpretano e dettagliano scelte strategiche, modalità, procedure, tempi, obiettivi di tale Quadro programmatico europeo come di seguito elencati:

- Regolamento sulle disposizioni comuni che individua undici obiettivi tematici identificando i principali obiettivi della strategia Europa 2020 che i Fondi coperti dal QSC dovranno trattare e la gamma di azioni fondamentali che potrebbero essere organizzate congiuntamente nel quadro di questi obiettivi tematici;
- il documento, allegato al suddetto regolamento, "Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020" che fornisce orientamenti più precisi sul ruolo attribuito ai singoli Fondi (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) in questione verso il raggiungimento di tali obiettivi da interpretare nei contratti di partnership e nei programmi. Tale documento definisce in modo integrato per ciascuno degli obiettivi tematici i principali scopi da perseguire, le azioni fondamentali per ciascun Fondo del QSC e i principi generali di attuazione per garantire un'utilizzazione effettiva ed efficace dei Fondi;
- Il Position Paper (per l'Italia) della Commissione Europea;
- la politica di sviluppo rurale della PAC che individua i tre obiettivi strategici di lungo termine per la politica dell'UE relativa allo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020;
- le Raccomandazioni specifiche per Italia (ultimo del 2 giugno 2014) che analizzano il progresso del Paese verso gli obiettivi Europa 2020 ed il patto di Stabilità;
- l'Accordo di Partenariato presentato alla Commissione Europea il 22 aprile 2014 e successive modifiche che interpreta il raggiungimento degli obiettivi assegnati al Paese, selezionando le scelte strategiche e assegnando ai diversi PO il compito di contribuire ai risultati attesi individuati. Nel caso dei PSR, l'AdP individua per ogni Obiettivo Tematico di "competenza" la Priorità e la Focus Area che deve contribuire al raggiungimento dello specifico risultato atteso.

Al fine di evidenziare le interrelazioni tra il PSR e i documenti citati si è costruito uno schema di correlazione. Essendo peraltro il PSR obbligatoriamente finalizzato al conseguimento delle 6 Priorità e delle relative Focus area, il collegamento appare ben strutturato ai diversi livelli di programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 Contesto programmatico europeo



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 Coerenza con Europa 2020, QSC, Accordo di Partenariato

Focus area	Fabbisogni	Risultati Attesi Accordo di Partenariato	Obiettivi tematici del QSC	Obiettivi EU 2020	Raccomandazioni specifiche per Italia 02.06.2014
1A	F1 Migliorare la qualità dei servizi di consulenza rendendoli più rispondenti alle esigenze della domanda F2 Migliorare l'integrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prestazioni ambientali e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi F5 Favorire il miglioramento delle competenze professionali degli operatori dei comparti agroalimentari e forestali e delle aree rurali	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	(1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo della tecnologia e l'innovazione (10) Investire nell'istruzione e nel miglioramento delle competenze e sull'apprendimento continuo	Investimenti ≥1,53 del PIL IT	La spesa interna lorda per ricerca e sviluppo era 1,25% nel 2011 e 1,27% nel 2012 (provvisorio). Progressi molto limitati sono stati compiuti verso il raggiungimento del bersaglio.
1B	F2 Migliorare l'integrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza F3 Rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prestazioni ambientali e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi	RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale. Incremento collaboraz. tra imprese e strutture di ricerca		≤ 15-16% Abband. Scolastico	Il tasso di abbandono scolastico era 18,2% nel 2011, 17,6% nel 2012 e 17,0% nel 2013. Alcuni progressi sono stati compiuti verso il raggiungimento di questo bersaglio.
1C	F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prestazioni ambientali e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi F5 Favorire il miglioramento delle competenze professionali degli operatori dei comparti agroalimentari e forestali e delle aree rurali	RA 10.4 Competenze della forza lavoro. Mobilità, inserimento/ reinserim. lavorativo		≥ 26-27% popolaz 30-34 anni con educaz III livello	Il tasso di istruzione terziaria è stato del 20,3% nel 2011, 21,7% nel 2012 e 22,4% nel 2013. Qualche progresso è stato compiuto verso l'obiettivo.
2A	F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole. F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali F15 Sostenere l'accesso al credito F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica F29 Favorire una più efficiente gestione energetica F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e	RA 3.1 investimenti del sistema produttivo RA 3.4 internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3) Rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese, il settore dell'agricoltura (FEASR), della pesca e acquacoltura (FEAMP)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focus area	Fabbisogni	Risultati Attesi Accordo di Partenariato	Obiettivi tematici del QSC	Obiettivi EU 2020	Raccomandazioni specifiche per Italia 02.06.2014
	forestali al bilancio energetico regionale F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio				
2B	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole. F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali F15 Sostenere l'accesso al credito	RA 3.5 17 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese			
3A	F6 Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole. F8 Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte F29 Favorire una più efficiente gestione energetica F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali			
3B	F18 Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio nonché forme di sostegno al reddito degli agricoltori F19 Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio in agricoltura nonché per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	RA 3.6 Accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura			
4A	F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari. F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali	RA 3.6 Accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	(5) Promuovere l'adattamento al cambiam. climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi		
4B	F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	RA 6.4 Mantenimento e			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focus area	Fabbisogni	Risultati Attesi Accordo di Partenariato	Obiettivi tematici del QSC	Obiettivi EU 2020	Raccomandazioni specifiche per Italia 02.06.2014
	F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque. F25 Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari. F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica	miglioramento della qualità dei corpi idrici			
4C	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque. F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera			
5A	F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque. F28 Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	6) Promuovere la tutela dell'ambiente e la sostenibilità ambientale (4) Sostenere un'economia a bassa emissione di CO_2 in tutti i settori	- 13% CO^2 rispetto al 2005 ≥ 17% Energia Rinnovab.	L'emissioni di gas serra non-ETS sono diminuite del 16,8% tra il 2005 e il 2012, soddisfacendo così il bersaglio2020. Tuttavia, secondo le ultime proiezioni presentate alla Commissione e tenendo conto delle misure esistenti, le emissioni aumenteranno ancora Si prevede che l'obiettivo non sarà raggiunto: -9,5% in 2020 rispetto al 2005 (cioè un deficit previsto di 3,5 punti percentuali). La quota del consumo finale lordo di energia rinnovabili 'stato 12,3% nel 2011 e 13,5% nel 2012. Qualche progresso è stato compiuto verso l'obiettivo.
5B	F29 Favorire una più efficiente gestione energetica F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti Rinnovabili RA 4.3 Incremento quota fabbisogno energet. coperto da generazione distribuita con sistemi di distribuzione intelligenti			
5C	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la	RA 4.5 Aumento dello sfruttamento			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focus area	Fabbisogni	Risultati Attesi Accordo di Partenariato	Obiettivi tematici del QSC	Obiettivi EU 2020	Raccomandazioni specifiche per Italia 02.06.2014
	riconversione aziendale F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	sostenibile delle bioenergie		≥27,90% Efficienza Energetica	Nel 2012, il consumo di energia primaria in Italia era pari a 155,2 Mtep, che è dentro l'obiettivo del 2020. Questo progresso ha bisogno di essere sostenuta nel tempo.
5D	F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali F11 Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura			
5E	F23 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio	RA 8.9 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali			
6A	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole. F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F13 Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze	RA 8.9 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	(8) Promuovere l'occupaz. e mobilità nell'ambito del mercato del lavoro (9) Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà (2) Migliorare accesso alle tecnologie informaz. e comunicaz.	Occupati ≥67-69 % della popolazione con età tra i 20 e i 64 anni - 2.2 Milioni di persone in stato di povertà	Il tasso di occupazione era del 61,2% nel 2011, 61% nel 2012 e del 59,8% nel 2013. Non è stato raggiunto alcun progresso verso il raggiungimento dell'obiettivo. Le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale: 17.112.000 nel 2011, 18.194.000 nel 2012. Non è stato compiuto alcun progresso nel conseguimento di tale obiettivo.
6B	F7 Accrescere le opportunità di reddito ed occupazionali favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestali ed extra agricole. F9 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali F10 Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione F16 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali F17 Sostenere l'organizzazione di filiere corte F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche F22 Migliorare la fruizione degli ecosistemi F29 Favorire una più efficiente gestione energetica	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focus area	Fabbisogni	Risultati Attesi Accordo di Partenariato	Obiettivi tematici del QSC	Obiettivi EU 2020	Raccomandazioni specifiche per Italia 02.06.2014
	F30 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali F34 Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare ed animare strategie di sviluppo locale e scambi di esperienze				
6C	F32 Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali F35 Rimuovere il digital divide nelle aree rurali favorendo la messa in rete e l'integrazione dei servizi a favore delle popolazioni rurali e delle imprese	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione della coerenza esterna tra il PSR e l'Accordo di Partenariato, il QCS, la Strategia Europa 2020 ed le raccomandazioni specifiche in materia di sviluppo rurale per paese membro, è stata effettuata rileggendo la strategia alla luce delle Focus Area.
Nello specifico, per quanto concerne la strategia Europa 2020, si rileva che:

- ✓ Con riferimento all'**occupazione**, il contributo del PSR non è rilevante in quanto il programma contribuisce più al mantenimento, piuttosto che all'incremento, dei posti di lavoro ed alla loro qualificazione (tramite formazione, informazione e consulenza). Nondimeno, alcuni effetti positivi potranno essere ottenuti attraverso le iniziative di sviluppo locale (CLLD) e la promozione di nuove attività economiche.
- ✓ Con riferimento alla **Ricerca e Sviluppo**, il contributo del programma potrebbe essere significativo soprattutto con riferimento al contesto della ricerca in ambito agricolo. Pur non finanziando direttamente la ricerca (in base ai vincoli regolamentari), il sostegno ad iniziative volte espressamente a trasferire i risultati della ricerca alle imprese ed alle iniziative indirizzate a far emergere con forza i fabbisogni di ricerca del mondo agricolo, potranno indirettamente stimolare nuove iniziative di ricerca da parte degli enti preposti, che come evidenziato dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT risultano numerosi e qualificati. Tuttavia resta un elevato livello di incertezza rispetto alla risposta dei potenziali beneficiari di tali iniziative, spesso nuove ed innovative. A tale proposito è opportuno che il programmatore preveda come accompagnare l'attuazione delle misure più innovative, come quelle legate all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013, con opportune forme di supporto, animazione, comunicazione, attraverso la misura di assistenza tecnica.
- ✓ Con riferimento al **cambiamento climatico ed alla sostenibilità energetica**, il contributo del programma sarà con elevata probabilità significativo. Il programma prevede interventi specifici di produzione di energia da fonti rinnovabili ed il sostegno alla filiera bosco-legno-energia per la sfruttamento delle biomasse forestali, nell'ambito della focus area 5.c Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui di e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia. Il programma prevede inoltre interventi specifici finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera ed all'assorbimento di CO2, con conseguenti effetti benefici sul cambiamento climatico. Il cambiamento climatico, nell'ottica del contrasto e della resilienza, è un obiettivo trasversale della programmazione puntualmente recepito nell'ambito della strategia e nelle schede di misura.
- ✓ Con riferimento all'**istruzione**, il contributo del PSR sarà nullo, in quanto il programma non agisce sulla scolarità. Ampliando il concetto al livello di competenze, si potrà avere invece un contributo significativo grazie alla previsione di misure di consulenza e di formazione che intendono coinvolgere un numero significativo di agricoltori (conduttori e addetti).
- ✓ Con riferimento alla **lotta alla povertà**, il contributo del PSR sarà limitato. Il programma agisce in questo senso tramite il sostegno all'integrazione del reddito con attività di diversificazione, al quale accedono comunque per lo più imprese strutturate in grado di investire nella diversificazione e tramite iniziative volte allo sviluppo locale nell'ambito del CLLD. Anche in questo caso, tuttavia, il target non è costituito da persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione, che possono tuttavia beneficiare di contesti socioeconomici migliori, che producono nuove opportunità di reddito.

Alla luce di quanto sopra, si riscontra il soddisfacimento del criterio della coerenza del PSR con la strategia Europa 2020.

Per valutare la coerenza del PSR rispetto a quanto indicato dall'AdP, si è verificata la capacità del PSR di concorrerne agli obiettivi anche in termini finanziari.
In particolare, si rileva la mancanza di un fabbisogno che colleghi i punti dell'analisi SWOT W2, W4, S1 e S2 al Risultato Atteso RA 10.3 dell'AdP. Inoltre si evidenzia che anche il fabbisogno F15 "Sostenere l'accesso al credito" concorre a raggiungimento dei risultati attesi RA 3.3 e RA3.6 dell'ADP nonché dell'obiettivo 3) del QSC.
In relazione alla dotazione finanziaria l'obiettivo tematico **OT1** (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) a cui il FEARS concorre con il Rafforzamento del sistema innovativo regionale e l'incremento della collaborazione tra imprese e ricerca (RA 1.2 dell'AP), si rileva che tale obiettivo viene perseguito dal PSR attraverso la Focus Area (1.b) e l'attivazione della Misura 16 alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale la strategia regionale assegna una dotazione finanziaria, in percentuale (4,05%), maggiore rispetto alla corrispondente media FEARS nazionale (4%), evidenziando così una adeguata coerenza con i nuovi indirizzi comunitari relativi al tema della cooperazione.
Per quanto riguarda l'**OT 2,** ovvero l'obiettivo del miglioramento dell'accesso all'informazione e alla comunicazione rispetto al quale il FEARS contribuisce al risultato della "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga" (RA 2.1), esso viene perseguito attraverso la focus area 6.c cui il PSR destina 15 milioni di euro per implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale e promuovendo la diffusione dei servizi ICT. Ne deriva che le risorse complessivamente programmate sono lievemente inferiori (0,84% del PSR) a quelle mediamente individuate nell'AP per il FEARS a livello nazionale (1%).
Per quanto riguarda l'**OT 3,** l'obiettivo della promozione della competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura, viene perseguito rispondendo alle priorità 2 e 3 alle quali il PSR destina il 40,72% delle risorse complessive, con una percentuale lievemente inferiore rispetto alla media nazionale FEARS definita nell'AP (46%). Il complesso delle azioni potrà esprimere un contributo sui risultati attesi in sede di AP relativi al rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1), al consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3), all'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4) e al risultato atteso dall'AP della nascita e consolidamento delle PMI (RA 3.5).
Gli obiettivi ambientali afferenti gli **OT 4, 5, 6** e riconducibili al principio orizzontale dello sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del reg. 1303/2013(UE), sono perseguiti nell'ambito degli obiettivi tematici 4, 5 e 6 che sono nel complesso sovrapponibili alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale. Coerentemente con il vincolo di destinare almeno il 30% del contributo del FEASR a misure compatibili con le tematiche climatiche e ambientali (art. 59 reg. 1305/2013(UE), il PSR regionale risponde ai suddetti obiettivi tematici con una dotazione complessiva di circa 725 milioni di euro pari al 40,62% del totale.
Il contributo del PSR alla Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità relativa all'**OT 8** e, in particolare del R.A. 8.9, viene ricondotto alla attuazione della focus area 6.a con una dotazione finanziaria che rappresenta il 2,77% dell'intera dotazione del Piano, lievemente superiore quindi alla media FEARS dell'AP (2%).
Il PSR contribuisce all'**OT 9** - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione – con la focus area 6b. Nel dettaglio le relative misure concorrono al RA 9.1 con una dotazione finanziaria che rappresenta il 15% dell'intera dotazione del Piano, notevolmente superiore quindi alla media FEARS dell'AP (pari al 6%).
Infine, nell'ambito dell'**OT 10,** il risultato atteso RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta - viene perseguito nel PSR attraverso la focus area 1.a, mentre il RA 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e l'agevolazione, la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, ed il miglioramento del sistema di istruzione e formazione - è perseguito nella attraverso la focus area 1.c. Anche in questo caso la dotazione finanziaria prevista all'interno del PSR per le suddette focus area risulta coerente con il target fissati dall'AP (1%).
Alla luce di quanto sopra si riscontra una sostanziale coerenza dell'PSR con l'Accordo di Partenariato.

La strategia del PSR appare, inoltre, coerente con gli indirizzi dei due documenti regionali di riferimento:
- il Documento Strategico Regionale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 527 del 09/12/2013;
- il documento "Linee d'indirizzo strategico per lo Sviluppo Rurale" redatto dall'Assessorato alle politiche agricole della Regione.

Al fine di verificare la corrispondenza tra gli approcci strategici dei due documenti strategici con il PSR, è stata costruita una matrice di correlazione tra Linee strategiche ed ambiti di policy del DSR, obiettivi strategici delle linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale e le priorità e obiettivi del PSR. Alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

luce di questa analisi, emerge un'adeguata coerenza, mostrando il PSR un'articolazione della strategia coerente con le direttrici strategiche tracciate a livello regionale.

4.3 Coerenza interna

4.3.1 Verifica della coerenza interna al Quadro logico

L'analisi della coerenza interna è stata inizialmente effettuata verificando la coerenza interna al Quadro logico, in particolare:

- verificando il collegamento logico tra i fabbisogni individuati, gli elementi della SWOT analysis e gli obiettivi assunti, ovvero analizzando se gli obiettivi sono correlati ai fabbisogni e se le sottomisure attribuite agli obiettivi rispecchiano gli elementi individuati nella SWOT analysis;
- verificando il legame mezzo-obiettivo ovvero la reale capacità delle sottomisure di produrre l'effetto atteso;
- verificando se l'insieme delle sottomisure attribuite ad ogni obiettivo è quantitativamente e qualitativamente adeguato al pieno soddisfacimento dello stesso, evitando spreco di risorse.

Al fine di facilitare una lettura immediata di tali legami, è stata predisposta una tabella di sintesi del quadro logico del Programma, che chiarisce i nessi suidicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 Sintesi del Quadro logico del Programma

P	Focus Area	Fabbisogni	Target Indicator	Target	Misure	Planned Out Indicator	Value
P1	**FA 1a** stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	**F1** Migliorare la qualità dei servizi di consulenza rendendoli più rispondenti alle esigenze della domanda **F2** Migliorare l'integrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prest ambientali, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi **F5** Favorire il miglioramento delle competenze professionali degli operatori dei comparti agroalimentari, forestali e delle aree rurali	T1: percentage of expenditure under Articles 14, 15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the total expenditure for the RDP	10,33%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	32.711.496,02
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	82.622.477,87
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	74.399.999,94
	FA 1b rafforzare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, e tra rzicerca e innovazione	**F2** Migliorare l'integrazione ed il trasferimento di esperienze innovative tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza **F3** Rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prest ambientali, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi	T2: Total number of cooperation operations supported under the cooperation measure (Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects…)	111,00	16. Cooperazione	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation) (16.1)	36
						Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects…) (16.2 to 16.9)	75
	FA 1c apprendimento lungo tutto l'arco della vita e formaz. profession. nel sett. agric.	F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali F4 Sviluppare competenze/progetti innovativi su prest ambientali, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi **F5** Favorire il miglioramento delle competenze profes.ali operatori dei comparti agroalimentari, forestali e delle aree rurali	T3: Total number of participants trained under Article 14 of Regulation (EU) No 1305/+2013	7.351,00	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	7.351
P2	**FA 2a** ristruttur. aziende agric. con problemi strutturali, e per diversificazione dell'attività	**F6** Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali **F7** Accrescere il reddito e l'occupazione favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestalie extra agricole **F8** Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese **F9** Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali **F10** Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione **F11** Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale **F12** Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prod, proc, orig) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali **F13** Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali **F15** Sostenere l'accesso al credito **F16** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali **F17** Sostenere l'organizzazione di filiere corte **F28** Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica **F29** Favorire una più efficiente gestione energetica **F30** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale **F31** Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	T4: percentage of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernization	1,48%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.324,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	3.311.034,14
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	4.730.048,78
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	2.158,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	19.043.326,8
					4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)	2.020,00
						Total public expenditure for investments in infrastructure (4.3)	10.000.000,00
						Total investment € (public + private)	504.418.432,00
						Total public expenditure € (4.1)	242.209.216,00
						Total public expenditure €	252.209.216,00
					6. Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	Nr of beneficiaries (holdings) receivingstart up aid development small farms (6.3)	0
						Total investment € (public + private)	69.166.000,00
						Total public expenditure €	41.500.000,00
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	5.131.216,62
	FA 2b favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	**F7** Accrescere il reddito e l'occupazione favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestalie extra agricole F14 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali **F15** Sostenere l'accesso al credito	T5: percentage of agricultural holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers	0,66%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	950,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skill	2.367.365,86
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	3.381.951,22
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	1.543,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	13.615.843,10
					4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (support to the business plan of youngfarmers) (4.1)	1.100,00
						Total investment € (public + private)	275.000.000,00
						Total public expenditure €	165.000.000,00
					6. Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	Nr of beneficiaries (holdings) receivingstart up aid young farmers (6.1)	900,00
						Nr of beneficiaries (holdings) receivingsupport for investments in non-agric activities in rural areas (6.4)	0
						Nr of beneficiaries (holdings) receivingtransfer payment (6.5)	0
						Total investment € (public + private)	45.000.000,00
						Total public expenditure € (6.1)	45.000.000,00
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	3.668.783,38
P3	**FA 3a** migliore integrazione dei produttori primari nella filiera	**F10** Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione **F11** Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale **F12** Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prod, proc, orig) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	T6: percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets	0,77%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	930,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	2.325.546,80
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	3.322.209,79
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione	Nr of beneficiaries advised (2.1)	1.966,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

P	Focus Area	Fabbisogni	Target Indicator	Target	Misure	Planned Out Indicator	Value
	agroalimentare ...	**F13** Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali **F16** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali **F17** Sostenere l'organizzazione di filiere corte **F29** Favorire una più efficiente gestione energetica **F30** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale **F31** Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio **F6** Accrescere l'efficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali **F7** Accrescere il reddito e l'occupazione favorendo la diversificazione delle attività agricole, forestalie extra agricole **F8** Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese **F9** Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	and short supply circuits, and producer groups/organizations		delle aziende agricole	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	17.353.460,50
					3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Nr of holdings supported (3.1)	800,00
						Total public expenditure (€) (3.1 to 3.2)	8.000.000,00
					4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processingand marketingof ag. products) (4.1 and 4.2)	90,00
						Total investment € (public + private)	150.000.000,00
						Total public expenditure €	75.000.000,00
					9. Setting-up of producer groups and organisations (art 27)	Nr of operations supported (producer groups set up)	10,00
						Nr of holdings participatingin producer groups supported	200,00
						Total public expenditure (€)	5.000.000,00
					14. Benessere degli animali	Nr of beneficiaries	1.500,00
						Total public expenditure (€)	40.000.000,00
					16. Cooperazione	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion amongsupply chain actors (16.4)	50,00
						Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	13.184.615,38
	FA 3b sostegno alla gestione dei rischi aziendali	**F18** Favorire la diffusione di strumenti assicurativi e di gestione del rischio e forme di sostegno al reddito degli agricoltori **F19** Implementazione di strumenti per la prevenzione del rischio e per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato **F27** Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	T7: percentage of farms participating in risk management schemes	0,03%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	70,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	174.853,15
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	249.790,21
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	147,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.304.771,47
					5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) - farm holdings	35,00
						Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) - public entitites	0
						Total public expenditure € (5.1)	5.000.000,00
						Total public expenditure (€) (5.1 to 5.2)	10.000.000,00
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	615.384,62
P4	**FA 4a** salvaguardia e ripristino della biodiversità	**F20** Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola **F21** Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche **F22** Migliorare la fruizione degli ecosistemi **F23** Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate **F25** Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari **F26** Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali **F27** Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	T9: percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes	46,60%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.688,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	4.201.833,21
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	6.002.618,87
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	933,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	13.725.133,20
					4 Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of beneficiaries advised (2.1)	933,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	13.725.133,20
			T8: percentage of forest/other wooded area under management contracts supporting biodiversity	12,49%		Nr of beneficiaries advised (2.1)	933,00
					7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	Nr of operations supported for drawingup of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	60,00
						Total public expenditure (€)	5.000.000,00
					10 Pagamenti agro-climatico-ambientali	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	100.000,00
						Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	9.000.000,00
						Total public expenditure (€)	159.000.000,00
					11 Agricoltura biologica	Area (ha) - convertion to organic farming(11.1)	3.300,00
						Area (ha) - maintainance of organic farming(11.2)	22.700,00
						Total public expenditure (€)	25.000.000,00
	FA 4b migliore gestione delle risorse idriche	**F12** Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prod, proc, orig) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali **F13** Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali **F21** Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche **F24** Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque **F25** Ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari **F26** Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali **F27** Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico **F28** Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica	T10: percentage of agricultural land under management contracts to improve water management	22,93%	12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua	Area (ha) - NATURA 2000 AG land (12.1)	10.000,00
						Area (ha) - WFD (12.3)	0
						Total public expenditure (€)	2.000.000,00
			T11: percentage of forestry land under management contracts to improve water management	12,20%	13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Area (ha) - mountain areas (13.1)	104.000,00
						Area (ha) - other areas with significant NC (13.2)	16.100,00
						Area (ha) - areas with specific constraints (13.3)	8.050,00
						Total public expenditure (€)	149.800.000,00
	FA 4c migliore gestione del suolo	**F20** Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola **F23** Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate **F24** Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque	T12: percentage of agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion	41,85%	16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	3.919.053,88
			T13: percentage of forestry land under	12,20%	1 Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	721,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	1.802.234,79

fonte: http://burc.regione.campania.it

P	Focus Area	Fabbisogni	Target Indicator	Target	Misure	Planned Out Indicator	Value
			management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion			Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.574.621,13
						Nr of beneficiaries advised (2.1)	104,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.525.014,80
					8	Total public expenditure (€) (8.1)	30.000.000,00
						Total public expenditure (€) (8.2)	0,00
						Total public expenditure (€) (8.3)	62.000.000,00
						Total public expenditure (€) (8.4)	9.400.000,00
						Nr of beneficiaries for preventive actions (8.3)	223,00
						Total public expenditure (€) (8.5)	28.000.000,00
						Nr of operations (investments improvingresilience and value of forest ecosystems) (8.5)	59,00
						Areas concerned by investments improvingresilience and environmental value of forest ecosystems (8.5)	736,00
						Total public expenditure (€) (8.6)	0,00
					12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua	Area (ha) - NATURA 2000 FO land (12.2)	1.500,00
						Total public expenditure (€)	1.500.000,00
					15	Areas under forest environment contracts (15.1)	54.300,00
						Public expenditure for genetic resources actions (15.2)	3.000.000,00
						Total public expenditure (€)	29.000.000,00
					16	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	1.680.946,12
P5	**FA 5a** aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura	**F24** Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque **F28** Favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica	T14: percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation	0,81%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	194,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	485.586,00
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	693.696,28
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	170,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.498.912,03
					4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	204,00
						Area (ha) concerned by investments for savingwater (e.g. more efficient irrigation systems…)	684,00
						Total investment € (public + private)	40.000.000,00
						Total public expenditure €	20.000.000,00
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	1.232.091,69
	FA 5b aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nella produzione alimentare	**F16** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali **F29** Favorire una più efficiente gestione energetica **F30** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale **F31** Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	T15: Total investment for energy efficiency (€)	20.000.000,00	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	97,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	242.793,70
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	346.848,14
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	85,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	749.456,02
					4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of operations supported for investment (in agricultural holdings, in processingand marketingof ag. products) (4.1, 4.2 and 4.3)	251,00
						Total investment € (public + private)	20.000.000,00
						Total public expenditure €	10.000.000,00
					16 Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	616.045,85
	FA 5c favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	**F11** Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale **F30** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale **F31** Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio **F33** Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera	T16: Total investment in renewable energy production (€)	54.830.769,23	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	414,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	1.034.301,15
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	1.477.573,07

fonte: http://burc.regione.campania.it

P	Focus Area	Fabbisogni	Target Indicator	Target	Misure	Planned Out Indicator	Value
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	362,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	3.192.682,63
					4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	125,00
						Total investment € (public + private)	20.000.000,00
						Total public expenditure €	10.000.000,00
					7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, includinginvestments in renewable energy and energy saving(7.2)	60,00
						Total investment € (public + private)	25.600.000,00
						Total public expenditure (€)	25.600.000,00
					8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Total public expenditure (€) (8.1)	0
						Total public expenditure (€) (8.2)	0
						Total public expenditure (€) (8.3)	0
						Total public expenditure (€) (8.4)	0
						Total public expenditure (€) (8.5)	0
						Total public expenditure (€) (8.6)	6.000.000,00
						Nr of operations for investments in forestry technology and primary processing/marketing(8.6)	24,00
						Total investment € (public + private) (8.6)	9.230.769,23
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	3.624.355,30
	FA 5d ridurre le emissioni di gas serra a carico dell'agricoltura	**F11** Mantenere il reddito agricolo nelle aree degradate anche favorendo la riconversione aziendale	T17: percentage of LU concerned by investments in live-stock management in view of reducingGHG and/or ammonia emissions	2,36%	1 Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	146,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	364.190,54
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	520.272,21
					2	Nr of beneficiaries advised (2.1)	127,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.124.184,03
					4 Investimenti ed immobilizzazioni materiali	Nr of operations supported for investment (e.g. manure storage, manure treatment) (4.1, 4,4 and 4.3)	57,00
						LU concerned by investment in livestock management in view of reducingGHG and ammonia emissions	10.579,00
						Total investment € (public + private)	25.000.000,00
						Total public expenditure €	15.000.000,00
					16 Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	924.068,77
	FA 5e promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	**F23** Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate			1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	505,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	1.262.527,22
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	1.803.610,32
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	442,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	3.897.171,29
					8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Area (ha) to be afforested (establishment - 8.1)	2.000,00
						Total public expenditure (€) (8.1)	20.000.000,00
						Area (ha) to be established in agro-forestry systems (8.2)	0
						Total public expenditure (€) (8.2)	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

P	Focus Area	Fabbisogni	Target Indicator	Target	Misure	Planned Out Indicator	Value
						Total public expenditure (€) (8.3)	0
						Total public expenditure (€) (8.4)	0
						Total public expenditure (€) (8.5)	10.000.000,00
						Nr of operations (investments improvingresilience and value of forest ecosystems) (8.5)	28,00
						Total public expenditure (€) (8.6)	0
					10 Pagamenti agro-climatico-ambientali	Area (ha) under agri-environment-climate for carbon sequestration	4.800,00
						Total public expenditure (€)	10.000.000,00
					15	Areas under forest environment contracts (15.1)	6.780,00
						Total public expenditure (€)	6.000.000,00
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	9.203.438,40
P6	**FA 6a** diversificazione e creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	**F12** Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prod, proc, orig) e la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali **F13** Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali **F30** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale **F32** Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali **F33** Favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera **F34** Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare, animare SSL e scambi di esperienze	T20: Jobs created in supported projects	219,00	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	312,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	779.913,78
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	1.114.162,55
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	93,00
						Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	818.975,93
					6. Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	Nr of beneficiaries (holdings) receivingstart up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	374,00
						Total investment € (public + private)	46.666.666,67
						Total public expenditure €	37.500.000,00
					8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Total public expenditure (€) (8.1)	0
						Total public expenditure (€) (8.2)	0
						Total public expenditure (€) (8.3)	0
						Total public expenditure (€) (8.4)	0
						Total public expenditure (€) (8.5)	0
						Total public expenditure (€) (8.6)	2.700.000,00
						Nr of operations for investments in forestry technology and primary processing/marketing(8.6)	11,00
						Total investment € (public + private) (8.6)	4.153.846,15
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	7.405.836,03
	FA 6b stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	**F10** Favorire lo sviluppo di processi di internazionalizzazione **F16** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali **F17** Sostenere l'organizzazione di filiere corte **F21** Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche **F22** Migliorare la fruizione degli ecosistemi **F29** Favorire una più efficiente gestione energetica **F30** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale **F32** Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali **F34** Migliorare le capacità delle comunità rurali di progettare, attuare, animare SSL e scambi di esperienze	T21: percentage of rural population covered by local development strategies	38,13%	1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	1.818,00
						Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	4.545.865,42
						Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	6.494.093,45
					2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	Nr of beneficiaries advised (2.1)	541,00
			T22: percentage of rural population benefiting from improved services/infrastructures	11,98%		Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	4.773.546,07
					7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	Nr of operations supported for drawingup of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	0
						Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, includinginvestments in renewable energy and energy saving(7.2)	200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

P	Focus Area	Fabbisogni	Target Indicator	Target	Misure	Planned Out Indicator	Value
						Nr of operations supported for investments in local basic services for the rural population (7.4)	70,00
						Nr of operations supported for investments in recreational/tourist infrastructure (7.5)	200,00
						Nr of operations supported for studies/investments in rural cultural and natural heritage, incl HNV sites (7.6)	187,00
						Nr of operations supported for investments in relocation of activities for environmental/quality of life reasons (7.7)	0
						Nr of operations Others (7.8)	0
						Population benefitingfrom improved services/infrastructures (7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7)	220.000,00
						Total public expenditure (€)	142.500.000,00
					16. Cooperazione	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	23.194.163,90
					19. Reg. Comune e art. 42-44 (Leader) Reg. Sviluppo Rurale CLLD - Leader	Number of LAGs selected	13,00
						Population covered by LAG	700.000,00
			T23: Jobs created in supported projects (Leader)	43,00		Total public expenditure (€) - preparatory support (19.1)	2.000.000,00
						Total public expenditure (€) - support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)	69.450.248,00
						Total public expenditure (€) -preparatian and implementation of cooperatian activities ofthe !oca! action group (19.3)	3.000.000,00
						Total public expenditure (€) - support for running costs an d animation (19.4)	17.362.562,00
	FA 6c promuovere accessibilità, uso e qualità delle ITC nelle zone rurali	**F32** Incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali **F35** Rimuovere il DD nelle aree rurali con la messa in rete e l'integrazione dei servizi per le popolazioni rurali e le imprese	T24: percentage of rural population benefiting from new or improved services/infrastructures (ICT)	6,06%	7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	Nr of operations supported for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government sevices (7.3)	78,00
						Population benefitingfrom new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)	111.197,00
						Total public expenditure (€)	15.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.2 Verifica della coerenza tra target indicators e fabbisogni

L'analisi della coerenza interna è stata altresì sviluppata verificando per ognuna delle priorità, il livello di coerenza tra target indicators e fabbisogni di riferimento. Il dettaglio della verifica si riporta di seguito.

PRIORITA' 1

La priorità 1 viene perseguita attraverso le focus area 1a, 1b, 1 c.

- Focus Area 1a - stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali. I fabbisogni della focus area 1A sono F1 F2 F4 F5 e, dal punto di vista qualitativo, il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati; invece non è possibile esprimere un giudizio sul valore indicato al target indicator (10,33) in quanto nella descrizioni dei fabbisogni non vi sono sufficienti parametri quantitativi di confronto.
- Focus Area 1b - rafforzare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, e tra ricerca e innovazione. I fabbisogni della focus area 1B sono F2, F3 ed F4 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati in quanto è mirato all'innalzamento del livello di qualità dei sistemi di governance, puntando su azioni di cooperazione.
- Focus Area 1c - apprendimento lungo tutto l'arco della vita e formazione professionale nel settore agricolo. I fabbisogni della focus area 1C sono F14, F4 ed F5 e risultano essere sufficientemente coerenti con il target indicator di riferimento. Il numero di persone che si intendono formare risultata essere adeguatamente quantificato.

A livello complessivo si consiglia di porre maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo. Inoltre, così come anche suggerito dal MATTM durante la fase di scoping, si consiglia di considerare maggiormente azioni di "Formazione/aggiornamento tecniche per un'efficiente gestione delle risorse idriche".

PRIORITA' 2

La priorità 2 viene perseguita attraverso le focus area 2a e 2b.

- Focusa Area 2a - ristrutturazione aziende agricole con problemi strutturali, e per diversificazione dell'attività. I fabbisogni della Focus Area sono F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F13, F15, F16, F17, F28, F29, F30, F31 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati. Le risorse allocate sembrano essere adeguate in relazione ai singoli obiettivi e puntando tutte a interventi di ristrutturazione e riqualificazione.
- Focus Area 2b - favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo. I fabbisogni della Focus Area sono F7, F14 ed F15 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.

A livello complessivo si consiglia di prevedere misure più specifiche per favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi dei criteri di selezione che prediligano interventi innovativi, di diversificazione e di investimenti in infrastrutture collegate all'utilizzo delle risorse idriche.

PRIORITA' 3

La priorità 3 viene perseguita attraverso le focus area 3a e 3b.

- Focusa Area 3a - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare. I Fabbisogni della Focus Area 3a sono F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F13, F16, F17, F29, F30, F31 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 3b - sostegno alla gestione dei rischi aziendali. I fabbisogni della focus area 3b sono F18, F19, F27 ed il target indicator di riferimento risulta essere parzialmente coerente con i fabbisogni individuati dato che l'indicatore misura i rischi aziendali legati al management mentre non sempre consente di misurare il rischio legato a erosione del suolo e dissesto idrogeologico. A tal proposito si consiglia di considerare in altra sezione il rischio aziendale legato a fenomeni naturali (più coerente sarebbe focus area 4b).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello complessivo si consiglia di specificare meglio come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo fenomeni di cooperazione e di rafforzare le misure riguardanti gli interventi di filiera.

PRIORITA' 4

La priorità 4 viene perseguita attraverso le focus area 4a, 4b e 4c.

- Focus Area 4a - salvaguardia e ripristino della biodiversità. I Fabbisogni della Focus Area 4a sono F20, F21, F22, F23, F25, F26, F27 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 4b - migliore gestione delle risorse idriche. I Fabbisogni della Focus Area 4b sono F12, F13, F21, F24, F25, F26, F27, F28 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 4c - migliore gestione del suolo. I Fabbisogni della Focus Area 4c sono F20, F23, F24 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati

A livello complessivo, dal punto di vista delle allocazione delle risorse, si nota la grande rilevanza delle questioni ambientali, in quanto sono state destinate ingenti risorse. A livello operativo, si consiglia di prevedere nei bandi dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione. Si consiglia inoltre di prendere in maggiore considerazione la possibilità di prevedere interventi per l'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili ai nitrati, sulla base dei requisiti stabiliti nel programma di azione definito nell'ambito della direttiva nitrati e di favorire metodi produttivi sostenibili per la riduzione dei carichi inquinanti. Si consiglia inoltre di prevedere indicatori più specifici ai fini di classificare lo stato delle acque e di prendere in considerazione la possibilità di prevedere un indicatore supplementare relativo alla valutazione della qualità chimica dei suoli in termini di presenza e concentrazioni di alcuni parametri chimici che costituiscono i principali contaminanti del suolo, tra i quali: metalli e metalloidi, idrocarburi, policlorobifenili, diossine e furani.

PRIORITA' 5

La priorità 5 viene perseguita attraverso le focus area 5a, 5b, 5c, 5d e 5e.

- Focus Area 5a - aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura. I Fabbisogni della Focus Area 5a sono F24, F28 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5b - aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nella produzione alimentare. I Fabbisogni della Focus Area 5b sono F16, F29, F30 , F31 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5c - favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. I Fabbisogni della Focus Area 5c sono F11, F30 , F31, F33 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5d - ridurre le emissioni di gas serra a carico dell'agricoltura. Il Fabbisogno della Focus Area 5d è F11, ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5e - promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. Il Fabbisogno della Focus Area 5d è F23, ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.

  A livello complessivo, si consiglia di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi e di filiera, valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse. Si consiglia inoltre di porre maggiore attenzione su azioni di ammodernamento/manutenzione della rete irrigua per la riduzione delle perdite; infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate, anche nel settore agricolo; diffusione di modelli produttivi che permettono un risparmio d'acqua; incentivare e rendere efficiente l'utilizzo della risorsa irrigua in ambito agricolo, al fine di prevenire gli sprechi idrici nonché i rischi connessi ai cambiamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

climatici; incentivare il sostegno all'acquisto di sistemi di irrigazione innovativi dotati di sistemi di misurazione dei consumi.

PRIORITA' 6

La priorità 6 viene perseguita attraverso le focus area 6a, 6b, 6c.

- Focus Area 6a - diversificazione e creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione. I fabbisogni della Focus Area 6a sono F12, F13, F30, F31 , F33, F34 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. I fabbisogni della Focus Area 6a sono F10, F16, F17, F21, F22, F29, F30, F32, F34 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 6c - promuovere accessibilità, uso e qualità delle ITC nelle zone rurali. I fabbisogni della Focus Area 6a sono F32, F35 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.

A livello complessivo si consiglia di semplificare l'accesso a tutte quelle misure finalizzate a migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche. Si consiglia inoltre di prevedere la promozione di progetti innovativi di gestione delle acque reflue. (es. fitodepurazione).

In conclusione, relativamente all'allocazione delle risorse finanziarie per obiettivo e per misura si giunge ad un giudizio di complessiva di coerenza rispetto ai fabbisogni individuati e proporzionata alle prevedibile capacità attuativa delle diverse linee di sostegno. Tuttavia si propone di riconsiderare l'allocazione complessiva delle risorse, con particolare riferimento ad agli obiettivi orizzontali e di puntare maggiormente su:

- innovazione di prodotto e di processo;
- interventi di tipo strutturale e infrastrutturale;
- interventi innovativi nel campo della gestione delle risorse idriche;
- sviluppo del capitale umano.

Alla luce delle carenze evidenziate nella fase 1, si raccomanda inoltre un approccio strategico più "territorializzato", destinando le risorse su un numero più limitato di obiettivi legati a specifiche peculiarità territoriali.

4.3.3 Verifica della coerenza tra output indicators e fabbisogni

L'analisi della coerenza interna è stata quindi sviluppata verificando, per tutte le priorità, il livello di coerenza tra indicatori di output e i fabbisogni.

PRIORITA' 1

La priorità 1 viene perseguita attraverso le focus area 1a, 1b, 1 c.

- Focus Area 1a - stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali. I fabbisogni della focus area 1A sono F1 F2 F4 F5 e, dal punto di vista qualitativo, il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati; invece non è possibile esprimere un giudizio sul valore indicato al target indicator (10,33) in quanto nella descrizioni dei fabbisogni non vi sono sufficienti parametri quantitativi di confronto.
- Focus Area 1b - rafforzare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, e tra ricerca e innovazione. I fabbisogni della focus area 1B sono F2, F3 ed F4 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati in quanto spinge sull'innalzamento del livello di governance puntando su azioni di cooperazione.
- Focus Area 1c - apprendimento lungo tutto l'arco della vita e formazione professionale nel settore agricolo. I fabbisogni della focus area 1C sono F14, F4 ed F5 e risultano essere sufficientemente coerenti con il target indicator di riferimento. Anche il numero di persone che si intendono formare risultata essere adeguatamente quantificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello complessivo si consiglia di porre maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo.

PRIORITA' 2

La priorità 2 viene perseguita attraverso le focus area 2a e 2b.

- Focusa Area 2a - ristrutturazione aziende agricole con problemi strutturali, e per diversificazione dell'attività. I fabbisogni della Focus Area sono F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F13, F15, F16, F17, F28, F29, F30, F31 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati. Le risorse allocate sembrano essere adeguate in relazione ai singoli obiettivi e puntando tutte a interventi di ristrutturazione e riqualificazione.
- Focus Area 2b - favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo. I fabbisogni della Focus Area sono F7, F14 ed F15 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.

A livello complessivo si consiglia di prevedere misura più specifiche per favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi delle misure dei criteri di selezioni che prediligono interventi innovativi e di diversificazione verso nuove attività.

PRIORITA' 3

La priorità 3 viene perseguita attraverso le focus area 3a e 3b.

- Focusa Area 3a - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare. I Fabbisogni della Focus Area 3a sono F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F13, F16, F17, F29, F30, F31 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 3b - sostegno alla gestione dei rischi aziendali. I fabbisogni della focus area 3b sono F18, F19, F27 ed il target indicator di riferimento risulta essere parzialmente coerente con i fabbisogni individuati dato che l'indicatore è capace di misurare i rischi aziendali legati al management mentre non sempre in grado di misurare il rischio legato a erosione del suolo e dissesto idrogeologico. A tal proposito si consiglia di considerare in altra sezione il rischio aziendale legato a fenomeni naturali (più coerente sarebbe focus area 4b).

A livello complessivo si consiglia di specificare meglio come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo magari fenomeni di cooperazione.

PRIORITA' 4

La priorità 4 viene perseguita attraverso le focus area 4a 4b e 4c.

- Focus Area 4a - salvaguardia e ripristino della biodiversità. I Fabbisogni della Focus Area 4a sono F20, F21, F22, F23, F25, F26, F27 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 4b - migliore gestione delle risorse idriche. . I Fabbisogni della Focus Area 4b sono F12, F13, F21, F24, F25, F26, F27, F28 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 4c - migliore gestione del suolo. . I Fabbisogni della Focus Area 4c sono F20, F23, F24 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati

A livello complessivo, dal punto di vista delle allocazione delle risorse si note la grande rilevanza che hanno voluto dare "all'ambiente" in quanto vi sono state destinate ingenti risorse ed a livello di bandi si consiglia di prevedere dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione.

PRIORITA' 5

La priorità 5 viene perseguita attraverso le focus area 5a, 5b, 5c, 5d e 5e.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Focus Area 5a - aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura. I Fabbisogni della Focus Area 5a sono F24, F28 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5b - aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nella produzione alimentare. I Fabbisogni della Focus Area 5b sono F16, F29, F30 , F31 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5c - favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. I Fabbisogni della Focus Area 5c sono F11, F30 , F31, F33 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5d - ridurre le emissioni di gas serra a carico dell'agricoltura. Il Fabbisogno della Focus Area 5d è F11, ,ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 5e - promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. Il Fabbisogno della Focus Area 5d è F23, ,ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.

  A livello complessivo, si consiglia di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse.

PRIORITA' 6

La priorità 6 viene perseguita attraverso le focus area 6a, 6b, 6c.

- Focus Area 6a - diversificazione e creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione. I fabbisogni della Focus Area 6a sono F12, F13, F30, F31 , F33, F34 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. . I fabbisogni della Focus Area 6a sono F10, F16, F17, F21, F22, F29, F30, F32, F34 ed i 2 target indicators risultano essere sufficientemente coerenti con i fabbisogni individuati.
- Focus Area 6c - promuovere accessibilità, uso e qualità delle ITC nelle zone rurali. . I fabbisogni della Focus Area 6a sono F32, F35 ed il target indicator risulta essere sufficientemente coerente con i fabbisogni individuati.

A livello complessivo si consiglia di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.

In conclusione, relativamente al l'allocazione delle risorse finanziarie per obiettivo e per Misura si giunge ad un giudizio di complessiva coerenza rispetto ai fabbisogni individuati e proporzionata alle prevedibile capacità attuativa delle diverse linee di sostegno. Tuttavia si propone di riconsiderare l'allocazione complessiva delle risorse, con particolare riferimento ad agli obiettivi orizzontali e di puntare maggiormente su:

- innovazione di prodotto e di processo;
- interventi di tipo strutturale e infrastrutturale;
- sviluppo del capitale umano.

Alla luce delle carenze evidenziate nella fase 1, si raccomanda inoltre un approccio strategico più "territorializzato", destinando le risorse su un numero più limitato di obiettivi legati a specifiche peculiarità territoriali.

4.3.4 Coerenza tra fabbisogni e misure

Nel corso della valutazione di coerenza tra fabbisogni e misure, è emerso che in alcune sezioni vi sono differenze nell'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni. Pertanto, al fine di agevolare l'eliminazione delle discordanze, si è costruita una tabella che potrà consentire un immediato riscontro al programmatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P	Focus Area	Tabella 4.2. *Needs assessment* (pag. 91)	Par. 5.2 da pag 135 *"Combination and justification of rural development measures"*		Tabella Par. 5.4 pag 180
		Fabbisogni	Fabbisogni	Misure	Misure
P1	**FA 1a** stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	**F1** **F2** **F4** **F5**	**F1** **F2** **F5**	1. 2 16	1. 2. 16.
	FA 1b rafforzare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, e tra rzicerca e innovazione	**F2** **F3** **F4**	**F3** F4	16.	16.
	FA 1c apprendimento lungo tutto l'arco della vita e formaz. profession. nel sett. agric.	**F14** **F4** **F5**	F1 **F5**	1.	1.
P2	**FA 2a** ristruttur. aziende agric. con problemi strutturali, e per diversificazione dell'attività	**F6** **F7** **F8** **F9** **F10** **F11** **F12** **F13** F14 **F15** **F16** **F17** **F28** **F29** **F30** **F31**	**F6** **F7** **F9** **F13** F14 **F28** **F29** **F30** **F31** **F32**	1. 2. 4. 6. 16.	1. 2. 4. 6. 16.
	FA 2b favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	**F7** F14 **F15**	**F6** F14 **F28** **F29** **F30** **F31**	1. 2. 4. 6. 16.	1. 2. 4. 6. 16.
P3	**FA 3a** migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare ...	**F10** **F11** **F12** **F13** **F16** **F17** **F29** **F30** **F31** **F6** **F7** **F8** **F9**	**F8** **F10** **F16** **F17**	1. 2. 3. 4. 9. 14. 16.	1. 2. 3. 4. 9. 14. 16.
	FA 3b sostegno alla gestione dei rischi aziendali	**F18** **F19** **F27**	**F19**	1. 2. 5. 16.	1. 2. 5. 16.
P4	**FA 4a** salvaguardia e ripristino della biodiversità	**F20** **F21** **F22** **F23** **F25** **F26** **F27**	**F20** **F26** **F27** **F31**	1. 2. 4 7 8 10 11 12 13 15 16	1. 2. 4 7 10 11 12 13 16
	FA 4b migliore gestione delle risorse idriche	**F12** **F13** **F21** **F24** **F25** **F26** **F27** **F28**	**F12** **F13** **F21** **F24** **F25** **F26** **F27** **F28**	1. 2. 4 7 8 10 11 12 13 15 16	
	FA 4c	**F20**	**F21**	1.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	migliore gestione del suolo	**F23** **F24**	**F23** **F31**	2. 4 7 8 10 11 12 13 15 16	
P5	**FA 5a** aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura	**F24** **F28**	**F28**	1. 2. 4. 16.	1. 2. 4. 16.
	FA 5b aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nella produzione alimentare	**F16** **F29** **F30** **F31**	**F29**	1. 2. 4. 16	1. 2. 4. 16
	FA 5c favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	**F11** **F30** **F31** **F33**	—	1. 2. 4. 7. 8. 16.	1. 2. 4. 7. 8. 16.
	FA 5d ridurre le emissioni di gas serra a carico dell'agricoltura	**F11**	—	1 2 4 16	1 2 4 16
	FA 5e promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	**F23**	—	1. 2. 8. 10 15 16.	1. 2. 8. 10 15 16.
P6	**FA 6a** diversificazione e creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	**F12** **F13** **F30** **F32** **F33** **F34**	**F7** **F30** **F33**	1. 2. 6. 8. 16.	1. 2. 6. 8. 16.
	FA 6b stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	**F10** **F16** **F17** **F21** **F22** **F29** **F30** **F32** **F34**	**F7** **F8** **F10** **F22** **F30** **F32** F33 **F34**	1. 2. 7. 16. 19.	1. 2. 7. 16. 19.
	FA 6c promuovere accessibilità, uso e qualità delle ITC nelle zone rurali	**F32** **F35**	**F35**	7	7

Infine, si sono registrate ulteriori discordanze. Si ricorda in particolare la necessità di garantire che la definizione delle schede di misura contenga e corrisponda alle indicazioni programmatiche, in particolare al soddisfacimento dei target delle Focus Area attraverso gli output indicators e si fa notare che la previsione, descritta a pag. 224, di utilizzare lo strumento del "PIRAI" in attuazione della strategia Aree interne attraverso la sottomisura 16.7 non trova un corrispondente dettaglio attuativo nelle descrizione della sottomisura a pag. 693.

4.3.5 Valutazione della coerenza finanziaria

La valutazione del grado di coerenza finanziaria verifica che l'allocazione delle risorse finanziarie del PSR sia coerente con i suoi obiettivi programmatici (identificabili con le Priorità e Focus Area) e con gli strumenti attraverso i quali intende perseguirli. A tal fine, costituisce punto di partenza il Piano finanziario di dettaglio riportato al paragrafo 5.2, in cui viene riportata per ogni focus area, eccetto quelle delle priorità 1 e 16 (trasversali), la sottomisura afferente e la dotazione delle risorse per Focus Area.

Tale analisi introduce elementi di ordine quantitativo (il valore delle risorse finanziarie) che si aggiungono alle valutazioni finalizzate a comprendere e quindi a valutare la "logica di intervento" del PSR. Infatti, a fronte di una potenziale coerenza tra gli strumenti che il PSR intende mettere in campo

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ciascuno degli obiettivi perseguiti, il loro impatto sul sistema regionale sarà determinato, oltre che dalla qualità ed efficacia dei singoli interventi, anche dalla dimensione fisico-economica che essi potranno raggiungere, fattore a sua volta dipende sia dal livello di partecipazione (e capacità di realizzazione) dei potenziali beneficiari, sia dall'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione per le diverse azioni di sostegno.
Tali informazioni sono state riportate in una tabella che associa le risorse attribuite alle diverse misure per soddisfare le singole priorità.
Prima di procedere con la disamina delle allocazioni finanziarie, si precisa che per le seguenti sottomisure non risultano attivate dotazioni finanziarie:
6.3 - Aiuto all'avviamento d'impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole - Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per il piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propri azienda ad un altro agricoltore.
7.7 - Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.
Sottomisura 8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agro-forestali.
Sottomisura 12.3 – Indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.
In linea generale, l'AdG motiva questa scelta con la necessità di concentrare le risorse disponibili al perseguimento di altri obiettivi. In particolare, il PSR riporta le seguenti motivazioni specifiche:

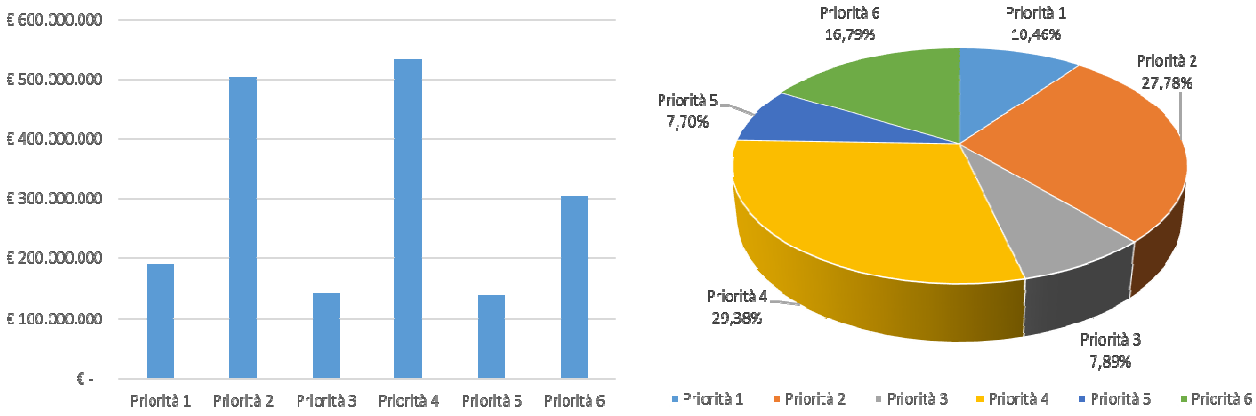
6.3 - Aiuto all'avviamento d'impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole.	In coerenza con il fabbisogno F8 gli interventi saranno indirizzati al superamento delle diseconomie generate dalla piccola scala [W6] per consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.
7.7 - Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.	Dall'analisi dei fabbisogni non è emersa alcuna necessità che fosse direttamente ed in maniera prioritaria riconducibile alla ratio della sottomisura.
Sottomisura 8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agro-forestali.	Dall'analisi dei fabbisogni non è emersa alcuna necessità che fosse direttamente ed in maniera prioritaria riconducibile alla ratio della sottomisura.
Sottomisura 12.3 – Indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.	Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che costituisce il riferimento per una valutazione per l'attivazione della sottomisura, ai sensi della Direttiva 2000/60/Ce, che all'articolo 4 prevede la possibilità, adeguatamente motivata, di prorogare i termini fissati per il raggiungimento degli obiettivi, a condizione che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici, ha chiesto la proroga al raggiungimento degli obiettivi ambientali al 2021 ed al 2027. Pertanto non sono disponibili informazioni sufficienti per il calcolo delle indennità previste dalla misura.

Alla luce di una più attenta disamina delle priorità di intervento, emersa dalla valutazione della fase 1, si raccomanda di tenere in massima considerazione le ripercussioni che la mancata attivazione di importanti misure potrà avere sul contesto regionale.
Ad ogni Focus Area sono state imputate le misure e sottomisure ritenute coerenti con i fabbisogni ad esse afferenti con l'assegnazione della quota finanziaria per ogni sottomisura.

Una prima analisi della allocazione delle risorse sulle singole priorità e focus area restituisce una rappresentazione del livello di importanza assegnato agli obiettivi del PSR cioè alle "risposte" che attraverso di esso si intende dare ai fabbisogni presenti nel contesto regionale. Si sottolinea, però, che la non chiara esplicitazione nel Programma della ponderazione dei fabbisogni non consente un'efficace verifica della coerenza tra la rilevanza strategica che ciascuno di essi riveste all'interno del PSR e la corrispondente allocazione finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 Imputazione delle risorse per Priorità (in valore assoluto e quote percentuali rispetto al totale del Programma al netto risorse AT)



Dai grafici precedenti si evidenzia che una parte significativa delle risorse è destinata alla **Priorità 4** (*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste*), alla quale è assegnato il **29,38%** del totale delle risorse disponibili del Programma al netto delle risorse per l'AT. Ciò appare coerente con i diffusi fabbisogni emersi di salvaguardare il ricco patrimonio naturalistico presente nella regione e nel contempo di contrastare i crescenti fenomeni di degrado del suolo e in senso più lato del territorio (erosione, dissesto idrogeologico, perdita di sostanza organica) derivanti da una sua inadeguata gestione ed aggravati dalle mutazioni climatiche in atto. Occorre invece giustificare meglio l'allocazione relativa alla FA.4B, soprattutto in relazione alla tendenza generale alla riduzione nei livelli di impiego di fertilizzanti di sintesi e di pesticidi.

Segue la **Priorità 2** *(Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole)* alla quale è assegnato il **27,78%** del totale delle risorse disponibili del Programma. Dal punto di vista finanziario, le Misure che principalmente concorrono a tali obiettivi sono rappresentate dalla Misura 4 e dalla Misura 6 le quali interessano circa il 91% dei valori totale delle FA.2A e della FA.2B.

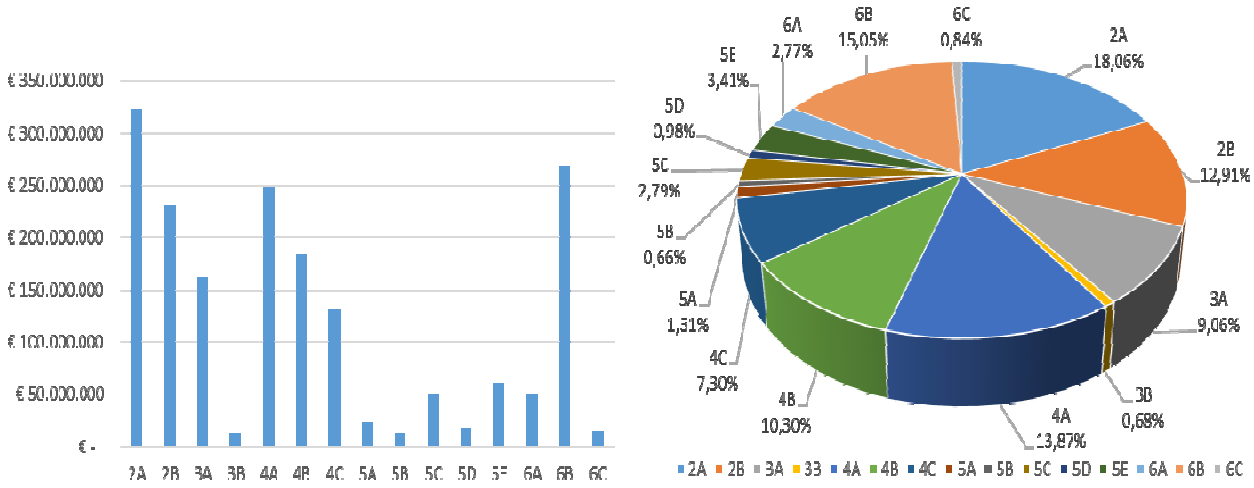
Alla **Priorità 6** (*Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)* è assegnato il **16,79%** del totale delle risorse disponibili del Programma. Risulta particolarmente rilevante il peso della misura 6 all'interno della FA 6.A (75,70%) e della misura 7 per la FA 6B (53,2%). Nella FA 6B è rilevante anche il peso della misura 19 che rappresenta il 34,16% della dotazione della FA, corrispondente al 5% della dotazione dell'intero programma, rispettando le disposizioni regolamentari che impongono una riserva del 5% per l'attivazione di CLLD. La FA 6C è, invece, interamente rivolta allo sviluppo della banda larga con una spesa totale di 15 M€.

Alla **Priorità 5** *(Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale)* è assegnato il **7,7%** del totale delle risorse disponibili del Programma. Tali risorse sono prevalentemente allocate negli obiettivi di favorire la conservazione e il sequestro di carbonio (FA.5E – 3,41%) e di rendere più efficiente l'utilizzo dell'acqua (FA.5A – 1,31%) e l'energia da fonti rinnovabili (FA.5C – 2,79%), prevedendo un forte contributo della misura 16 e, pertanto, è evidente la volontà di favorire quei progetti frutto di processi di cooperazione. I restanti obiettivi risultano marginali dal punto di vista finanziario, attestandosi su valori comunque al di sotto dell'1%.

Alla **Priorità 3** (*Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo)* è assegnato il **7,89%** del totale delle risorse disponibili del Programma.

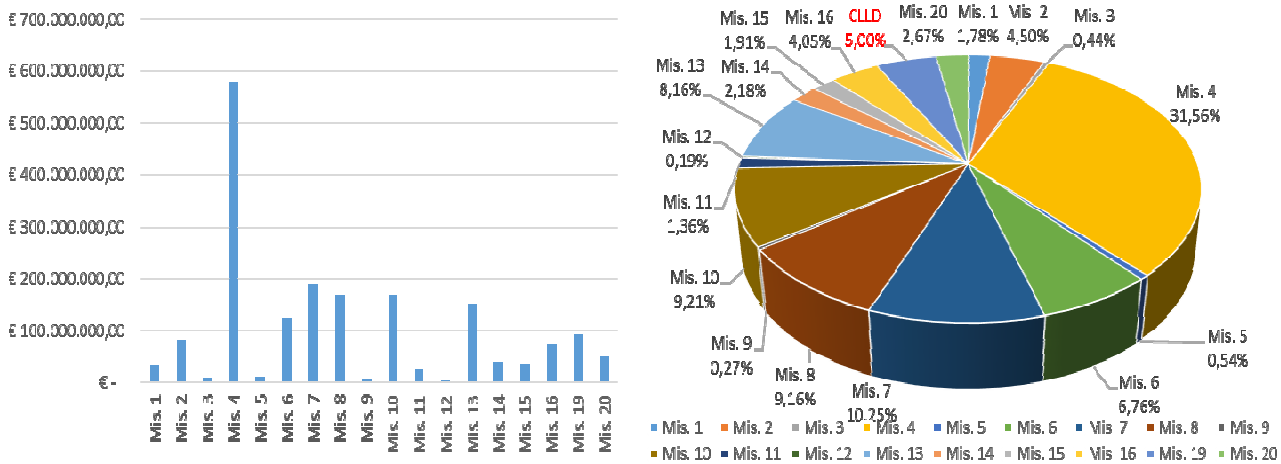
fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 Imputazione delle risorse per Focus Area (in valore assoluto e quote percentuali rispetto al totale del Programma al netto risorse AT)



La distribuzione delle risorse per Focus Area, al lordo delle risorse di cui alla Priorità 1, denota un rilevante carico economico sulla **FA 6B** (*stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*) con il **15%** delle risorse disponibili, la **FA 2B** (*favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo*) prevede il **12,91%** delle risorse disponibili, la **FA 2A** (*ristrutturazione aziende agricole con problemi strutturali, e per diversificazione dell'attività*) prevede il **18,06%** delle risorse disponibili e la **FA 3A** (*migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare* ...) prevede il **9,06 %** delle risorse disponibili. Le altre Focus area prevedono tutte risorse in percentuale al di sotto del 5%.
Nella successiva Figura 3 è riportata invece la distribuzione delle risorse tra le diverse misure dove appare evidente il consiste peso della Misura 4 con il 31,56%del totale.

Figura 3 Imputazione delle risorse per Misura (in valore assoluto e quote percentuali rispetto al totale del Programma)



Per la valutazione della dotazione finanziaria delle misure si è proceduto ad una comparazione, riportata nella successiva tabella, tra la dotazione finanziaria delle Misure/sottomisure programmate nella proposta di PSR 2014-2020 e la dotazione finanziaria delle analoghe Misure programmate nell'ambito del PSR 2007-2013.

Tabella 11 Confronto tra le allocazioni di risorse pubbliche per misura PSR 2014-2020 / PSR 2007-2013

Titolo Misura	Cod	Titolo Sotto Misura	Spese	% su	Corrispo	Misura PSR 2007 -	Spese	% su	Differenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UE Sotto Misura		pubblica 2014 – 2020	Spesa pubblica totale	ndente misura 2007-2013	2013	pubblica 2007-2013	Spesa pubblica totale	in valore assoluto
1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	01.01	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	€ 32.711.496	1,78%	111	Azioni di formazione professionale e di informazione	€ 17.965.519	0,99%	**€ 9.509.881**
	01.02	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione			331	Formazione e informazione	€ 5.236.096	0,29%	
	01.03	Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali							
2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	02.01	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	€ 82.622.479	4,50%	114	Utilizzo dei servizi di consulenza	€ 2.109.000	0,12%	**€ 78.464.461**
	02.02	Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale			115	Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	€ 2.049.018	0,11%	
	02.03	Sostegno alla formazione dei consulenti						0,00%	
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	03.01	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	€ 3.000.000	0,16%	132	Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	€ 86.059	0,00%	**€ 2.913.941**
	03.02	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	€ 5.000.000	0,27%	133	Attività di informazione e promozione	€ 4.473.092	0,25%	**€ 526.908**
4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	04.01	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	€ 442.209.217	24,10%	121	Modernizzazione delle imprese agricole	€ 296.290.745	16,36%	**€ 145.918.472**
	04.02	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	€ 80.000.000	4,36%	123	Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	€ 71.785.723	3,96%	**€ 8.214.277**
	04.03	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	€ 20.000.000	1,09%	125	Infrastrutture relative allo sviluppo e all´adeguamento …	€ 213.665.602	11,80%	**-€ 193.665.602**
	04.04	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	€ 37.000.000	2,02%	216	Investimenti non produttivi	€ 29.706.236	1,64%	**€ 7.293.764**
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	05.01	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	€ 5.000.000	0,27%	126	Ripristinare il potenziale della produzione agricola	€ 2.000.000	0,11%	**€ 8.000.000**
	05.02	Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	€ 5.000.000	0,27%					
6. Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	06.01	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	€ 45.000.000	2,45%	112	Avvio di giovani agricoltori	€ 27.312.422	1,51%	**€ 27.687.578**
	06.02	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	€ 10.000.000	0,54%					
	06.04	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	€ 69.000.000	3,76%	311	Diversificazione con attività non agricole	€ 39.753.203	2,20%	**€ 5.681.066**
					312	Creazione e sviluppo di imprese	€ 23.565.731	1,30%	
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	07.01	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	€ 5.000.000	0,27%	323	Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	€ 36.066.040	1,99%	**-€ 31.066.040**
	07.02	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	€ 85.600.000	4,66%	321	Servizi di base per l´economia e per la popolazione rurale	€ 48.736.571	2,69%	**€ 70.863.429**
	07.03	Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	€ 15.000.000	0,82%					
	07.04	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	€ 19.000.000	1,04%					
	07.05	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	€ 21.000.000	1,14%	313	Promozione delle attività connesse al turismo	€ 30.385.892	1,68%	**-€ 9.385.892**
	07.06	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	€ 42.500.000	2,32%	322	Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	€ 82.474.198	4,55%	**-€ 76.040.238**
					323	Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	€ 36.066.040	1,99%	
8. Investimenti nello sviluppo	08.01	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	€ 50.000.000	2,72%	221	Primo imboschimento di terreno agricolo	€ 38.979.417	2,15%	**€ 7.052.312**

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste					222	Prima istituzione di sistemi agroforestali su …	€ -	0,00%	
					223	Primo imboschimento di terreno non agricolo	€ 3.968.271	0,22%	
	08.03	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	€ 62.000.000	3,38%	226	Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione …	€ 117.117.891	6,47%	**-€ 45.717.891**
	08.04	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	€ 9.400.000	0,51%					
	08.05	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	€ 38.000.000	2,07%	227	Investimenti non produttivi	€ 53.187.873	2,94%	**-€ 15.187.873**
	08.06	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	€ 8.700.000	0,47%	122	Miglioramento del valore economico delle foreste	€ 990.679	0,05%	**€ 7.709.321**
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	€ 5.000.000	0,27%	142	Gruppi di produttori	€ -	0,00%	**€ 5.000.000**
10. Pagamenti agro-climatici-ambientali	10.01	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	€ 160.000.000	8,72%	214	Pagamenti agroambientali	€ 229.394.184	12,67%	**-€ 35.394.184**
	10.02	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	€ 9.000.000	0,49%					
11. Agricoltura biologica	11.01	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	€ 5.000.000	0,27%					
	11.02	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	€ 20.000.000	1,09%					
12. Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	12.01	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	€ 2.000.000	0,11%	213	Pagamenti Natura 2000 e pagamenti connessi alla direttiva ...	€ -	0,00%	**€ 2.000.000**
	12.02	Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	€ 1.500.000	0,08%	224	Pagamenti Natura 2000	€ -	0,00%	**€ 1.500.000**
	12.03	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici	€ -	0,00%					
13. Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.01	Pagamento compensativo per le zone montane	€ 134.800.000	7,35%	211	Indennità versata agli agricoltori in zone montane	€ 199.508.027	11,02%	**-€ 64.708.027**
	13.02	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi	€ 10.000.000	0,54%	212	Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da …	€ 17.832.291	0,98%	**-€ 2.832.291**
	13.03	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici	€ 5.000.000	0,27%					
14. Benessere degli animali	14	Pagamento per il benessere degli animali	€ 40.000.000	2,18%	215	Pagamenti per il benessere degli animali	€ 23.661.701	1,31%	**€ 16.338.299**
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.01	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	€ 32.000.000	1,74%	225	Pagamenti foreste-ambiente	€ 21.735.027	1,20%	**€ 13.264.973**
	15.02	Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	€ 3.000.000	0,16%					
16. Cooperazione	16.01	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	€ 74.399.999	4,05%	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	€ 24.014.286	1,33%	**€ 50.385.713**
	16.02	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie							
	16.03	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici							
	16.04	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali							
	16.05	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso							
	16.06	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali							
	16.07	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo							
	16.08	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti							
	16.09	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare							
19. Reg. Comune e art. 42-44	19.01	Sostegno preparatorio	€ 2.000.000	0,11%					**€ 2.000.000**
	19.02	Sostegno all'esecuzione degli interventi	€ 69.450.248	3,78%	421	Attuare progetti di	€	0,36%	**-€ 3.206.687**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Leader) Reg. Sviluppo Rurale CLLD - Leader		nell'ambito della strategia SLTP				cooperazione	6.550.916		
					411	Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	€ 13.215.398	0,73%	
					412	Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	€ 18.436.709	1,02%	
					413	Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	€ 34.453.912	1,90%	
	19.03	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	€ 3.000.000	0,16%	341	Acquisizione di capacità, animazione e attuazione di …	€ -	0,00%	**€ 3.000.000**
	19.04	Sostegno per i costi di gestione e animazione	€ 17.362.562	0,95%	431	Gestione del gruppo d´azione locale, acquisizione di capacità e …	€ 13.157.333	0,73%	**€ 4.205.229**
20. Assistenza Tecnica	20.01	Sostegno per l'assistenza tecnica	€ 49.000.000	2,67%	511	Assistenza tecnica	€ 29.971.888	1,66%	**€ 19.028.112**

Nel dettaglio, per quanto riguarda la Sottomisura 4.3 si registra una forte contrazione degli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo dell'agricoltura rispetto alla misura 124 del PSR 2007-2013 a cui corrisponde un altrettanto rilevante incremento delle risorse della Sottomisura 4.1 a sostegno degli investimenti per le aziende agricole rispetto alla misura 121 del precedente PSR. In relazione a quest'ultimo punto si richiama la raccomandazione del valutatore indipendente 2007-2013 "*di rendere più rilevanti gli interventi destinati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle esigenze della domanda, allo sviluppo di nuovi prodotti, alla diversificazione della gamma, all'acquisizione di nuovi mercati*".
Analoga contrazione si registra rispetto alla precedente misura 323 del PSR 2007-2013 rivolta alla conservazione del patrimonio rurale che rappresentava il 2% dell'intero programma. La corrispondente misura 7.1 del PSR 2014-2020, infatti, destina a tali finalità soltanto lo 0,27% delle risorse pubbliche programmate. Sempre per la misura 7, risulta particolarmente rilevante la contrazione delle risorse per le definizione di studi per lo sviluppo di villaggi e dei territori rurali di cui alla sottomisura 7.6, che rappresenta il 2,3% delle risorse del Programma, rispetto alle misure 322 e 323 del PSR 2007-2013 che rappresentavano, invece, circa il 6,5% delle risorse programmate.
Si segnala, infine, una rilevante contrazione dei pagamenti agroambientali di cui alla misura 10. Tale scelta programmatica esprime presumibilmente anche la volontà di evitare soluzioni di continuità alle azioni dirette (pagamenti e indennità) di sostegno volte a mantenere e ad ulteriormente migliorare il legame di reciproco vantaggio tra attività agricola sostenibile e esigenze (della collettività) di tutela ambientale paesaggistica.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, l'allocazione delle risorse per Priorità/Focus Area, assunta quale proxi del diverso livello di importanza che il Programma assegna ai suoi diversi obiettivi, appare nel suo insieme coerente sia con i fabbisogni presenti nel contesto regionale, sia con la prevedibile capacità "attuativa" che il PSR potrà raggiungere nelle sue diverse linee di sostegno. Non può tuttavia non essere evidenziato il prevalere di questo secondo criterio sul primo, che potrebbe sostanziarsi nel rischio di un certo squilibrio generale nella allocazione delle risorse disponibili in relazione agli attuali e prevalenti fabbisogni regionali, emersi sia negli incontri con il partenariato, sia dalla analisi di contesto e SWOT.
Inoltre, sarebbe opportuno, come già precedentemente segnalato, che venisse meglio esplicitata nel PSR la ponderazione dei fabbisogni da effettuarsi in base al grado di trasversalità di ciascuno rispetto alle diverse focus area, all'importanza del settore economico di riferimento, all'estensione territoriale, alla numerosità dei soggetti economici e sociali interessati, alla ricaduta complessiva degli interventi collegati in termini di impulso al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.
Relativamente minori sono invece le risorse destinate agli interventi (investimenti materiali ed immateriali) per il miglioramento o anche la trasformazione nei/dei contesti aziendali, di filiera e territoriali, in relazione soprattutto alla sopra richiamata riduzione delle sottomisura 4.3 e 7.6 rispetto alle corrispondenti misure del PSR 2007-2013. Tale impostazione appare non coerente con l'analisi dei fabbisogni che ha chiaramente evidenziato la necessità di rimuovere o far evolvere, in una nuova prospettiva di sviluppo, i vincoli strutturali o infrastrutturali che ostacolano se non addirittura impediscono la manifestazione delle pur presenti potenzialità (i giovani, il patrimonio naturalistico, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità delle produzioni ecc.) e in definitiva una efficace "risposta" del mondo rurale all'attuale crisi economica e sociale.
Sulla base di quest'insieme di considerazioni (basate sui fabbisogni emersi e sulla esperienza del precedente periodo) si suggerisce di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali.

4.3.6 Valutazione del piano degli indicatori

La valutazione del piano degli indicatori è stata effettuata seguendo le indicazioni dell'UE tenendo conto delle caratteristiche a cui deve rispondere un sistema di indicatori correttamente impostato, riassunte negli acronimi SMART e CLEAR. In particolare, gli indicatori devono risultare strettamente collegati alla logica di intervento del programma e devono essere Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabiliti (SMART) e Chiari, Disponibili, e Robusti (CLEAR).
In generale, il sistema complessivo degli indicatori scelto dal programmatore segue puntualmente le indicazioni del Quadro Comune di Monitoraggio (Working document Updated version february 2014). Nel complesso, il Piano degli indicatori risulta essere sufficientemente adeguato e sembra garantire adeguata copertura alle focus area di riferimento.
Tale valutazione consegue da un'analisi degli indicatori alla luce delle caratteristiche sopra citate, in particolare in relazione ai seguenti criteri:

- **Rilevanza**: il valutatore ritiene che gli indicatori siano idonei per misurare l'effettivo contributo del FEASR in relazione agli obiettivo della focus area;
- **Comprensibilità e numerosità:** la lettura degli indicatori risulta essere discretamente leggibile mentre a livello di numerosità sarebbe stato opportuno individuare un maggior numero di indicatori popolati a livello regionale al fine di effettuare benchmarking con altre regioni;
- **Misurabilità**: da un'analisi incrociata di indicatori e piano di governance, il valutatore ritiene che gli indicatori saranno misurabili anche perché si prevede il coinvolgimento di attori locali e tecnici esperti del settore nel monitoraggio;
- **Affidabilità:** l'esperienza passata ed i vari livelli di coinvolgimento e controllo di tutti gli attori coinvolti dovrebbero fornire indicatori sufficientemente affidabili.

Relativamente alla quantificazione dei target indicators il valutatore ritiene che, nel complesso, gli indicatori siano stati correttamente popolati, anche se sarebbe stato opportuno avere dei baseline di riferimento per poter capire meglio alcune dinamiche e fino a che punto certi risultati siano coerenti con gli obiettivi. In particolare il valutatore consiglia di effettuare analisi di benchmarking al fine di formulare previsioni più realistiche e di comprendere l'apporto che il programma intende fornire alla soluzione dei problemi.
Relativamente ai fattori di rischio, il valutatore consiglia di specificare meglio le variabili che potrebbero ridurre il valore di alcuni indicatori con il conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi.
Il valutatore segnala inoltre che vi è sufficiente coerenza tra target indicators ed indicatori di output.

4.4 Valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato (CLLD, ITI)

L'AdP prevede che sul territorio nazionale possano attivarsi, rispetto a quanto previsto nel regolamento generale dell'UE, due strumenti di sviluppo territoriale integrato: *Community-led local development* (CLLD) e *Investimenti Territoriali Integrati (ITI).* Si riportano di seguito le rispettive definizioni.
"Il CLLD si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte degli attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale, il quale deve elaborare un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti. L'ITI è uno strumento normato dai regolamenti comunitari per perseguire finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze locali ed è uno strumento di programmazione cui le Amministrazioni titolari di programmi potranno ricorrere ogni volta che intendono affrontare esplicitamente, le esigenze di uno specifico territorio, facendo leva

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'integrazione di interventi utilizzando combinazioni di assi prioritari di un unico o di più programmi. L'ITI risulta particolarmente indicato quale modalità per la programmazione integrata collegata con l'applicazione della Strategia nazionale in favore delle Aree Interne. Inoltre, le Regioni potranno favorire la partecipazione di attori rilevanti, soggetti pubblici e privati ricorrendo anche allo strumento del CLLD. In tal caso il GAL interessato parteciperà attraverso modalità opportune agli impegni dell'APQ per le azioni rilevanti comprese nel piano di sviluppo locale, concorrendo agli obiettivi della strategia. Il ricorso al CLLD è particolarmente indicato per quei progetti d'area che non coinvolgono un numero elevato di Comuni, che intendono arruolare le forza e le competenze del settore privato e che individuano nelle Comunità locali i soggetti portanti del cambiamento" (par. 3.1.6. Accordo di partenariato post negoziato).
Nel PSR l'ITI non trova alcuna collocazione, mentre il CLLD, anche in risposta alle osservazioni del Valutatore ex ante, viene trattato specificamente nella misura M19.
Le raccomandazioni del Valutatore per le priorità della programmazione del PSR 2014-2020, ed in particolare in riferimento alla Priorità 6, hanno evidenziato la necessità di "Rafforzare le azioni di sistema volte a migliorare **l'attrattività dei territori a fini turistici, soprattutto nelle aree regionali interne**, implementando in particolare le reti relazionali e favorendo integrazioni ed effetti sinergici tra le azioni ad approccio Leader nell'ambito dei PSL e gli investimenti finalizzati ad aumentare l'attrattività territoriale". A tale raccomandazione il Programmatore del PSR ha replicato che "*il turismo possa essere uno dei possibili percorsi per lo sviluppo delle aree rurali, ma non l'unico. Riguardo al CLLD, si intende adeguare al contesto campano gli indirizzi formulati nell'AdP, che individua una serie di possibili temi. Ciò che è opportuno cogliere, del suggerimento formulato dal Valutatore, è quello di favorire integrazioni ed effetti sinergici sia a livello locale sia, soprattutto, tra le Autorità di Gestione impegnate nel sostegno degli interventi nelle aree rurali ed interne (non limitando tale ricerca agli aspetti turistici, ma considerando, ad esempio, anche gli investimenti finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio, all'organizzazione e rafforzamento delle filiere energetiche, alle politiche finalizzate all'internazionalizzazione, e così via…).*"
Sempre in riferimento alla programmazione 2014-2020, il Valutatore chiede di "interrogarsi sul valore aggiunto del GAL nella gestione di un procedimento" quando "replica una funzione già prevista dal modello organizzativo regionale" e sostiene che alcune "risorse (…) potrebbero essere più efficacemente valorizzate se fossero esclusivamente indirizzate a sostenere il GAL nelle sue attività di animazione e supporto alla progettazione locale, piuttosto che per svolgere funzioni tecnico-amministrative relative alle istruttorie delle domande". Inoltre, evidenzia di "porre maggior attenzione alle Misure PSR attuate dai GAL, i quali dovrebbero saper adattarle al contesto locale, non solo attraverso i requisiti di accesso, ma anche con criteri di selezione Leader". A tale osservazione il Programmatore ritiene che "il suggerimento del valutatore indipendente vada tenuto in debito conto, ma entro i limiti consentiti dal Regolamento. In tal senso è stato impostato l'articolato schema applicativo della misura 19. Riguardo alla scelta dei criteri di selezione, tale aspetto è contemplato nel regolamento 1303/2013 e ad esso intende uniformarsi il Programmatore."
Il valutatore pone "in un'ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla **progettazione integrata**.

Si suggerisce quindi, anche nella fase di negoziato, di affrontare il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato, di cui vi è in Campania una discreta esperienza, per individuare quelli più idonei per le realtà territoriali locali. Infatti, l'AdP, richiamando le osservazioni del valutatore, raccomanda "che i richiami generali all'integrazione … si traducano in dispositivi e regole efficaci verso questo risultato. In tema di integrazione fra fondi SIE, oltre che tra questi e le risorse assegnate alle politiche ordinarie, il Valutatore ha proposto alcune soluzioni che potrebbero essere adottate:
(ii) definizione di accordi per intervenire su obiettivi di sviluppo comuni e con medesimi target (individuazione di soggetti beneficiari di interventi di più Fondi, anche attraverso un unico sistema procedurale);
(iii) effettivo utilizzo del Community-led local development;
(iv) individuazione dell'Agenda Urbana e della Strategia per le aree interne come ambiti "naturali" per l'integrazione fra Fondi ovvero ambiti che di fatto richiedono che tale integrazione sia effettiva);

fonte: http://burc.regione.campania.it

(vi) stimolo all'integrazione di servizi di cittadinanza erogati da istituzioni locali ordinarie attraverso la leva del finanziamento con risorse comunitarie;
(vii) predisposizione di adeguate Linee guida di indirizzo e modalità operative per l'adozione di approcci integrati su materie di rilevanza strategica nazionale (mare, aria, ecc.)."
In linea con quanto rilevato dal Valutatore ex-ante, il Programmatore del PSR al cap.8 par.3.2 ha individuato i ***Progetti di Investimento a Carattere Collettivo.*** *"Si tratta di progetti la cui procedura, anche se ricalcherà sostanzialmente quella della precedente programmazione, è stata opportunamente rivisitata per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile…Le norme regolanti la formulazione e l'attuazione di tali progetti saranno contenute in appositi indirizzi emanati dalla Giunta Regionale.* "
I progetti in argomento sono:

- Progetti a carattere locale
  - Progetti Integrati Rurali per la Strategia Nazionale per le Aree Interne (PIRAI);
  - Progetti di Sviluppo Locale ex approccio Leader (PSL)
- Progetti a carattere settoriale
  - Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Pur esprimendo una valutazione positiva riguardo l'individuazione di tali strumenti, poiché le norme regolatorie e di attuazione di tali tipologie progettuali saranno contenute in appositi indirizzi emanati dalla Giunta regionale, al momento non è possibile valutarne punti di forza e di debolezza.
In conclusione, si richiama l'attenzione sulle **Aree interne**, già oggetto di una strategia nazionale che necessità di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020 precisando che l'Accordo di partenariato post negoziato alla sezione 3.1.6. precisa che "*I criteri per l'individuazione delle aree di intervento e/o le aree individuate, …, dovranno essere indicati nei diversi programmi (POR FESR, POR FSE e PSR) e giustificati sulla base dei maggiori fabbisogni rispetto alle altre aree secondo le specificità dei singoli Fondi. Inoltre le Regioni … definiscono all'interno dei POR e dei PSR l'ammontare di risorse dei Fondi (FESR; FSE; FEASR) da destinare all'attuazione di interventi per la strategia, gli obiettivi strategici specifici che intendono perseguire, e le modalità di individuazione delle risorse finanziarie mobilitate da ciascun programma interessato (ad esempio in percentuali dedicate e variabili, a valere sulle diverse priorità o assegnazione attraverso ITI (cfr. paragrafo 3.1.2) e un chiaro riferimento alla tempistica di attuazione dei progetti stessi.*"
Questi aspetti, al momento, non appaiono sufficientemente trattati nel PSR. Nello specifico si evidenzia che il PSR della Campania prevede una misura dedicata, la misura 16.7 e la elaborazione dei PIRAI, ovvero i progetti integrati rurali aree interne. Nel Programma, va meglio caratterizzata la scheda della misura 16.7, in relazione allo strumento prescelto (PIRAI) e quest'ultimo va meglio definito.

In ogni caso la partecipazione del NVVIP ad una serie di incontri organizzati dalla Programmazione Unitaria aventi ad oggetto la definizione della strategia regionale aree interne, la lettura dei documenti di programmazione regionali ad oggi disponibili, nonché l'analisi del materiale messo a disposizione dal DPS - Comitato Tecnico Aree interne, consentono al Nucleo, in qualità di valutatore ex ante dei programmi FESR, FSE e PSR 2014-2020 (e quindi con l'ottica unitaria che contraddistingue la strategia), di formulare alcuni suggerimenti di seguito elencati:

- Come sottolineato dall'AP nazionale:"*i criteri per l'individuazione delle aree di intervento, dovranno essere indicati nei diversi programmi (POR FESR, POR FSE e PSR) e giustificati sulla base dei maggiori fabbisogni rispetto alle altre aree secondo le specificità dei singoli Fondi.* Il confronto fra criteri di individuazione delle aree e fabbisogni non è tuttavia contenuto nel PSR, per cui è opportuno colmare tale lacuna anche con una descrizione del processo partenariale e partecipato che ha portato alla scelta dei quattro territori prescelti (Alta Irpinia, Tammaro-Titerno, Cilento interno, Vallo del Diano), specificando anche le motivazioni che hanno portato alla scelta del territorio(Alta Irpinia) sul quale è prevista la sperimentazione nazionale (e che avrà una maggiore dotazione finanziaria).
- Si ricorda inoltre che per ciò che riguarda il contributo del FEASR, l'AP nazionale sottolinea che *le politiche di sviluppo rurale potranno intervenire esclusivamente nelle aree rurali e in particolare in quei comuni classificati come appartenenti alle aree C e D della zonizzazione FEASR. Ciò al fine di concentrare i fondi FEASR nelle aree che presentano particolari e maggiori criticità nello sviluppo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La strategia regionale rappresenterà la cornice di riferimento delle strategie d'area e in tal senso, alla luce dei contenuti delle Linee guida per la Strategia di area (documento di lavoro Strategia aree interne DPS – 28 luglio 2014), dovrà esplicitare le "condizioni iniziali" e le tendenze evolutive delle aree interne regionali, gli obiettivi che si intende perseguire e le possibili azioni ed i relativi risultati attesi, anche dal punto vista del PSR, ma con un'ottica unitaria. Ad esempio, dai Focus Group e dagli incontri organizzati nei territori via via selezionati, è emerso un buon livello di progettazione locale, anche se al momento non si è in grado di individuare una strategia unitaria e coerente con i bisogni dei diversi territori; tale strategia di area, una volta individuata, rappresenterà il tassello di una strategia più ampia.

4.5 Coerenza del PSR con gli obiettivi orizzontali e con i temi trasversali

Il regolamento generale n. 1303/2013 individua alcuni principi orizzontali che nell'ambio della Strategia Europa 2020, sono finalizzati al conseguimento della coesione economica, territoriale e sociale degli Stati dell'Unione Europea[7].

L'art. 5 del reg.CE 1303/2013, recita: ***"Partenariato e governance a più livelli****: ogni Stato membro organizza con le competenti autorità regionali e locali un percorso di condivisione al fine di definire l'Accordo di Partenariato"*. Tale principio risulta rispettato. Infatti il programmatore del PSR Campania ha avviato un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse, sia attraverso il Partenariato Economico e Sociale (PES) della Regione Campania, sia attraverso il Tavolo di Concertazione Tecnica per lo Sviluppo Rurale 2014/2020 (TSR). Per un approfondimento, si rimanda ai paragrafi relativi al "Coinvolgimento del partenariato nella fase 1" e sul "Coinvolgimento del partenariato nella fase 2" del Rapporto VExA, mentre il tema della governance multilivello è trattato nel paragrafo relativo alla valutazione della governance del programma.

L'art.7 del reg.CE 1303/2013 tratta il principio di **Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione** precisando che: "gli Stati membri e la Commissione Europea provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi". Il tema non risulta ancora adeguatamente approfondito nel PSR. La questione della parità di genere e non discriminazione, è stata più volte posta all'attenzione dell'AdG, da parte del valutatore ex ante sia nel Draft, inviato all'inizio di maggio 2014 nonché nel Draft del luglio 2014. Sebbene il programmatore abbia poi dato maggiore spazio al tema all'interno dell'analisi, tale approfondimento non trova riscontro nei fabbisogni e nel successivo quadro logico di interventi. A tale osservazione il Programmatore del PSR ha precisato che "… le questioni relative alla parità di genere vanno al di là della capacità di intervento del FEASR (tra l'altro, è proprio nelle attività agricole e, ancor più, in quelle di diversificazione del reddito, che la Campania mostra i migliori risultati in termini di partecipazione delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria, rispetto allo scenario regionale). Tuttavia, la questione della parità di genere sarà, come richiesto, presa in adeguata considerazione nella stesura dei bandi. In tal senso, molte schede di misura (capitolo 8) prevedono criteri di selezione che tengono conto di tale obiettivo trasversale". Sebbene, anche seguendo il suggerimento dal Valutatore ex ante, il Programmatore dichiari che intende tenerne conto nella stesura dei bandi, sin dalla fase del negoziato, sarebbe opportuno individuare operazioni maggiormente orientate alla parità di genere e non discriminazione. Inoltre si rileva che nella sezione del PSR (pag. 191), relativa alle condizionalità ex ante, non sono ancora previste azioni a livello regionale relative alle Pari Opportunità, che risultano pertanto non valutabili.

Infine, in riferimento allo **Sviluppo sostenibile,** l'art. 8 del Regolamento generale n. 1303/2013 specifica che: *"gli obiettivi dei fondi SIE, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile perseguono l'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente*".

Il principio dello sviluppo sostenibile può essere perseguito individuando misure specifiche nei PSR che contribuiscano in misura sostanziale al raggiungimento dello stesso ma anche misure che, in via più generale, ne consentano il raggiungimento.

[7] Alcuni principi orizzontali quali il principio di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e lo sviluppo sostenibile sono anche oggetto della condizionalità ex ante e per essi va quindi assicurato il completo adempimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel PSR, le misure che offrono, nel complesso, un contributo al tema dello sviluppo sostenibile, afferiscono sostanzialmente alle Priorità 4 e 5 e rappresentano anche una consistente dotazione finanziaria rispetto al valore totale del Programma.

Tabella 12 Misure che contribuiscono allo sviluppo sostenibile

Titolo Misura	Cod UE Sotto Misura	Titolo Sotto Misura
1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	01.01	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	01.02	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	01.03	Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali
2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	02.01	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
	02.02	Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale
	02.03	Sostegno alla formazione dei consulenti
4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	04.01	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
	04.04	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	08.01	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento
	08.03	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	08.04	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	08.05	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
10. Pagamenti agro-climatici- ambientali	10.01	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali
	10.02	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura
11. Agricoltura biologica	11.01	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
	11.02	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
12. Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	12.01	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
	12.02	Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000
	12.03	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
13. Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.01	Pagamento compensativo per le zone montane
	13.02	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.01	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
	15.02	Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
16. Cooperazione	16.01	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
	16.02	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.05	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
	16.06	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
	16.08	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, si valuta abbastanza positivamente l'approccio allo sviluppo sostenibile riscontrato nel PSR e finalizzato a migliorare complessivamente l'agricoltura campana, anche se, in particolare per alcune aree particolarmente critiche, sarebbe opportuno individuare azioni mirate. Tali azioni potranno essere meglio circostanziate e territorializzate a conclusione della procedura di VAS che consentirà fra le altre cose di circostanziare meglio il contributo del PSR in materia di cambiamenti climatici e strategie di adattamento.

4.6 Coinvolgimento del partenariato

Ai fini della valutazione relativa al coinvolgimento del partenariato, il riferimento è rappresentato dal Regolamento delegato UE n. 240/2014.

Tale regolamento si pone l'obiettivo di:

- ✓ Fornire un unico codice di condotta per sostenere e agevolare gli stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato;
- ✓ Definire i partner che siano rappresentativi e pertinenti con i programmi di riferimento;
- ✓ Coinvolgerli nella preparazione dei programmi;
- ✓ Coinvolgerli nella valutazione dei programmi.

Per tutto il percorso partenariale l'autorità di gestione si è interfacciata con il Tavolo di concertazione tecnica per lo sviluppo (TSR) e con il Partenariato Economico e Sociale (PES).

Il **TSR** viene istituito (decreto assessorile n. 54 del 18/02/2014) ai fini dell'art.4 del codice di condotta per garantire una maggiore rappresentatività della realtà partenariale e risulta così composto: Assessore all'Agricoltura o suo delegato – Presidenza, Responsabile della Programmazione Unitaria, Direttore Generale della DGPAAF (52-06) o suo delegato, 1 rappresentante dei consorzi di tutela dei prodotti vegetali a marchio, 1 rappresentante dei consorzi di tutela dei prodotti animali a marchio, 1 rappresentante dei consorzi di tutela degli oli extravergine d'oliva DOP, 1 rappresentante dei consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine, 1 rappresentante GAL, 1 rappresentante dell'AIAB, 1 rappresentante organizzazione produttori ortofrutta, 1 rappresentante AGEA OP, 1 rappresentante ARPAC, 1 rappresentante delle Autorità di Bacino, 1 rappresentante federazione regionale Cia, 1 rappresentante federazione regionale Coldiretti , 1 rappresentante federazione regionale Confagricoltura , 1 rappresentante federazione regionale Copagri, 1 rappresentante per ciascuna centrale cooperativa, 1 rappresentante dei Collegi periti agrari, 1 rappresentante dei Collegi agrotecnici, 1 rappresentante FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, 1 rappresentante federazione regionale dottori Agronomi e forestali, 1 rappresentante Corpo Forestale Stato, 1 rappresentante Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, 1 rappresentante Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura, 1 rappresentante Enea, 1 rappresentante degli Enti Parco Nazionali, 1 rappresentante dei parchi regionali,. 1 rappresentante federazione regionale ANPA (associazione nazionale produttori agricoli), 1 rappresentante di Eurocoltivatori, 1 rappresentante Forum Nazionale Agricoltura Sociale (FNAS), 1 rappresentante istruzione secondaria tecnica e professionale agricola, 1 rappresentante UNCEM, 1 rappresentante Federico II Dip. Agraria, 1 rappresentante Federico II Dip. Veterinaria, 1 rappresentante Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno, 1 rappresentante ANBI.

Il tavolo del **PES** invece risulta così composto: Presidente della Regione Campania (o suo delegato), Assessore ai Rapporti con il Partenariato Economico e Sociale, Responsabile della Struttura di Riferimento per il Coordinamento della Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del Fesr, Autorità di Gestione del Fse, Autorità di Gestione del FSC, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cida, Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, CNA, CLAAI, Casartigiani, Confartigianato, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Lega delle Cooperative, AGCI, Confcooperative, Unci, Abi, Confservizi, Legambiente, WWF, Acli, Terzo Settore, Anci, Lega delle Autonomie Locali, UPI.

Relativamente alla definizione e coinvolgimento dei partner, si ritiene che il Regolamento sia stato rispettato, in quanto la base rappresentativa è molto ampia (art.3 del 240/2014 – lettera a), coinvolgendo gli *stakeholder* presenti sul territorio (art.3 del 240/2014 – lettera b), e anche i soggetti più deboli e vulnerabili (art.3 del 240/2014, lettera c).

Relativamente al coinvolgimento dei partner nella preparazione del programma, il Regolamento 240/14 art. 8 e seguenti risulta rispettato. Difatti, vi sono stati una serie di incontri nei quali i partecipanti hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

avuto la possibilità di consultare i documenti e presentare le proprie osservazioni e considerazioni. E' stato previsto anche un sistema di consultazioni on line. Le osservazioni, laddove coerenti, sono state recepite nel programma.
In particolare, vi sono stati una serie di incontri con i 2 tavoli che hanno avanzato delle osservazioni nella costruzione del programma. Alcune di queste sono state riportate nel programma, come di seguito descritte:

- Priorità 1. Le istanze più importanti hanno riguardato la richiesta di attività di consulenza più coerenti con le reali esigenze aziende e l'utilizzo di strumenti di promozione di pratiche innovative più vicine alle aziende. Tali proposte sono state accolte e riportate nel programma.
- Priorità 2. Le istanze più importanti hanno riguardato la richiesta di utilizzo di bandi più semplici diretti alle piccole aziende, aiuti nei confronti di produttori primari troppo svantaggiati rispetto alla GDO, aiuti nei confronti delle aziende che provano ad internazionalizzarsi, promozione della filiera. Tali proposte sono state accolte e riportate nel programma.
- Priorità 3. Le istanze più importanti hanno riguardato la richiesta di strumenti più coerenti ai fini dell'integrazione di filiera puntando sull'accorciamento della filiera e la promozione dei prodotti nel mercato locale. Tali proposte sono state accolte e riportate nel programma.
- Priorità 4. Le istanze più importanti hanno riguardato la richiesta di miglioramento dei Siti Natura 2000 e un miglioramento del mantenimento di alcune specie faunistiche. Tali proposte sono state accolte e riportate nel programma.
- Priorità 5. Le istanze più importanti hanno riguardato la considerazione di una mancanza di pianificazione strutturata relativamente ad un uso razionale e sostenibile delle risorse idriche. Tali proposte sono state accolte e riportate nel programma.
- Priorità 6. Le istanze più importanti hanno riguardato la richiesta di una maggiora considerazione delle aree interne, aree sottoposte a rischi maggiori. Tali proposte sono state accolte e riportate nel programma.

Inoltre, gli *stakeholder* hanno richiesto una semplificazione burocratica generale, ai fini di facilitare l'accesso ai bandi da parte dei beneficiari. Si consiglia di tenere presenti le suddette informazioni in fase di negoziazione del programma.

Successivamente, nella fase di predisposizione della strategia, il 7 luglio 2014 si è tenuto un incontro con il Partenariato Economico e Sociale (PES) nel quale è stata presentata la Strategia del PSR 2014-2020 della Regione Campania.
In riferimento alla strategia del Programma di Sviluppo Rurale della Campania, il Partenariato Economico e Sociale (PES) ha mosso osservazioni e chiarimenti su:

- criteri di riparto delle risorse finanziarie per ciascuna sottomisura;
- territorializzazione degli interventi;
- cooperazione territoriale;
- modalità di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- modello organizzativo;
- pacchetti di misure (cluster);
- sottoprogrammi tematici.

Analogamente, l'11.07.2014 la Strategia del PSR e le misure sono state illustrate al TSR, i cui esiti, al momento, ancora non sono stati resi disponibili.
Si concorda con le osservazioni del PES e si propone all'AdG di approfondire, eventualmente nella fase di negoziato, alcune tematiche importanti come quelle legate alla territorializzazione degli interventi, chiarendo in particolare come si potrà operare all'interno delle 4 macro aree individuate nell'analisi di contesto. Nello specifico, il Valutatore, in riferimento alle raccomandazioni sulla priorità 4 e sulla priorità 5 della programmazione 2014-2020, ha precisato la necessità di "Rafforzare l'approccio programmatico territoriale, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale; in aggiunta alle attuali sarebbe utile includere nel Programma zonazioni aventi per oggetto il rischio di erosione, il contenuto di sostanza organica del suolo, il rischio di dissesto idro-

fonte: http://burc.regione.campania.it

geologico, il valore naturalistico correlato alle aree e ai sistemi agricoli e forestali ("HNV farmland/farming").
Inoltre si rileva l'importanza di utilizzare sottoprogrammi tematici in particolare per quelle misure che consentono una maggiore intensità di aiuto e di soffermarsi sul modello organizzativo che rappresenta l'architrave del Programma.

Tabella 13 Modalità di coinvolgimento del partenariato sulla strategia del PSR 2014-2020

Partenariato coinvolto	Data	Documentazione	Riscontro	Modalità di trasferimento delle informazioni
PES	07.07.2014	Strategia PSR 2014-2020 Schede di misura	Le osservazioni dovevano essere inviate entro il 14.07.2014	Tutti i documenti posti in consultazione sono stati resi disponibili *online* all'indirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html
TSR	15.04.2014	Insediamento TSR		
	11.07.2014	Strategia PSR 2014-2020. Schede di misura	Le osservazioni dovevano essere inviate entro il 14.07.2014	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 Integrazione della VAS nel PSR

La normativa nazionale vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, modificato con i D.Lgs. n. 4 del 16/01/08 e n. 128 del 29/06/10), in attuazione della Direttiva 2001/42/CE, prevede che i Piani ed i Programmi, siano assoggettati alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) al fine di "assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica" (Art. 4, comma 3 D.Lgs. n. 4 del 16/01/08). Scopo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quello di consentire l'integrazione della dimensione ambientale nei Piani o Programmi lungo tutto il processo (compresa attuazione, gestione e monitoraggio).

L'iter procedurale è focalizzato, sin dalla fase di elaborazione del Programma, sulla partecipazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, del Pubblico Interessato e del Pubblico. Condizione di applicazione della VAS è l'elaborazione di un Rapporto Ambientale che individui, descriva e valuti gli impatti significativi che il Programma potrebbe avere sull'ambiente, e che definisca le misure per impedire, ridurre, mitigare e compensare gli eventuali impatti negativi derivanti dalla sua attuazione, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

In sintesi, l'iter procedurale della VAS, secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., può essere schematizzato secondo le fasi sotto elencate.

a) la elaborazione del rapporto preliminare ambientale e svolgimento della verifica di assoggettabilità (art. 12);
b)la redazione del Rapporto Ambientale (art. 13);
c)lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
d)la valutazione del Rapporto Ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15)[8];
e)la decisione (art. 16);
f) l'informazione sulla decisione (art. 17);
g) il monitoraggio (art. 18)[9].

Il processo di VAS del PSR della Campania è partito con ritardo, ed è stato necessario da parte del Valutatore ex ante porre una particolare attenzione agli aspetti ambientali che sono stati inseriti nella VExA. In particolare nella fase 1, relativa alla definizione della analisi SWOT e della valutazione dei bisogni (Need Assessment) sono stati invitati ai Focus Group oltre al Valutatore ex ante anche con il team di esperti in materia di ambiente. Lo stesso è avvenuto nella fase 2 relativa alla costruzione del quadro logico del Programma. Infine è stato elaborato il Rapporto Preliminare Ambientale, corredato da un questionario predefinito, utile ad ottimizzare la consultazione preliminare dei Soggetti con competenze ambientali individuati. La fase di consultazione preliminare si è conclusa nel termine di trenta giorni. La seconda fase (punto b) della Valutazione Ambientale Strategica, ovvero la redazione del Rapporto Ambientale (art. 13, c. 3, d. lgs. 152/2006).

Tuttavia, vista la non disponibilità di un Rapporto Ambientale (e di una dettagliata analisi ambientale e di confronto fra le alternative) durante le suddette fasi 1 e in parte nella fase 2 della costruzione del Programma, l'integrazione degli aspetti ambientali è stata a volte carente, anche se tale carenza dovrebbe essere colmata a conclusione della fase di Scoping, con la redazione del rapporto ambientale e lo svolgimento della consultazione pubblica.

[8] A seguito della consultazione pubblica la procedura di VAS prevede (punto d) la valutazione del Rapporto Ambientale e gli esiti delle consultazioni, ovvero che Autorità Competente ed Autorità Procedente collaborino per lo svolgimento di tutte le attività tecnico istruttorie sui contributi pervenuti, e per l''eventuale conseguente revisione del Programma che dovrà essere adottato con il Rapporto Ambientale (art. 16 Decisione punto e) dall'organo competente.

[9] La Valutazione Ambientale Strategica non si conclude con l'adozione del Programma, ma accompagna la sua attuazione con le attività di monitoraggio(punto g), al fine di controllarne gli effetti ambientali significativi. Il monitoraggio ha il compito di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni previste dal Programma, consentendo di verificare se lo stesso persegue gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determina impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, i documenti al momento pervenuti al NVVIP sono il Documento "Rapporto preliminare ambientale del Programma di Sviluppo Rurale" e le osservazioni a quest'ultimo da parte dei soggetti con competenze ambientali, nell'ambito del processo di Scoping della VAS.
Il Rapporto Preliminare Ambientale costituisce la base per l'elaborazione del Rapporto Ambientale, così come previsto dalla direttiva 2001/42/CE. Esso è stato condiviso con i soggetti con competenze ambientali al fine di arrivare ad un maggiore livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.
Da quanto pervenuto risulta conclusa la fase di consultazione pubblica dei soggetti con competenze ambientali del documento di Scoping. Per garantire un'adeguata integrazione ambientale del PSR 2020, bisogna tenere conto in questa fase delle osservazioni pervenute in fase di Scoping, anche per ovviare al ritardo con il quale è partita la procedura di VAS.
Fra le osservazioni pervenute quelle del MATTM sono particolarmente significative. Esse suggeriscono, fra le altre cose, di introdurre alcune azioni chiave relativamente all'ambiente idrico (relativamente alla priorità 1 ,2, 4, 5), ad agricoltura e biodiversità (priorità 3,4,5,6), e di inserire alcuni indicatori, oltre a commentare in maniera puntuale tutti i punti del questionario "Metodologia per il coinvolgimento delle parti interessate". Si ritiene che tali indicazioni provenienti dal MATTM e in particolare i suggerimenti relativi alle azioni chiave e agli indicatori, andrebbero tenute nella dovuta considerazione nella stesura della proposta di Programma di sviluppo rurale e del relativo Rapporto ambientale, che sarà oggetto della prevista consultazione pubblica. Al fine di favorire una efficace integrazione degli aspetti ambientali, alcune delle osservazioni dei Soggetti con competenze ambientali (quali quelle del MATTM)sono state fatte proprie dal Valutatore e sono state inserite nella VExA del PSR.

4.8 Valutazione delle Condizionalità ex ante

Nel capitolo del PSR dedicato alla Valutazione delle Condizionalità ex ante del PSR, si rilevano alcune carenze di seguito elencate:

- non è stata elaborata la prevista lista delle azioni per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali applicabili al perseguimento degli obiettivi specifici nell'ambito delle priorità del PSR;
- non sono stati individuati i tempi previsti e gli organismi responsabili (di cui al par. 6.2.1).
- Lo stesso vale per la lista di azioni legate alle condizionalità ex ante, per priorità (di cui al par. 6.2.2.).

Ne deriva che la valutazione delle condizionalità ex ante va completata dal Programmatore, individuando azioni (anche per priorità), tempi e organismi responsabili, in particolare relativamente alle condizionalità ex ante generali, che si applicano in modo trasversale. Nello specifico si ritiene che il Programmatore, per rispondere in maniera adeguata alle condizionalità ex ante, debba assicurare l'adempimento completo ai criteri relativi a: antidiscriminazione, parità di genere e disabilità, illustrando puntualmente i riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti rilevanti.

4.9 Fase 2: Conclusioni e raccomandazioni

Dall'analisi dei documenti disponibili, la strategia interpretata dal PSR per la Regione Campania è stata complessivamente sviluppata nel contesto programmatico di **Europa 2020** contribuendo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti sia a livello comunitario, che a livello nazionale (Accordo di Partenariato) e regionale (programmazione unitaria regionale). Tale coerenza è assicurata dall'attenzione che il Programmatore ha rivolto nell'indirizzare i planned otuput delle singole misure ai Target delle Focus Area e agli OT dell'**Accordo di Partenariato** che chiamano in causa il PSR per il loro soddisfacimento. Sarebbe opportuno corredare l'analisi dei fabbisogni con un quadro contenente i gap rispetto al contesto nazionale che avrebbe consentito una migliore comprensione dell'impianto e delle strategiche del Programmatore.
Rispetto alle **politiche regionali** la strategia del PSR ha recepito le indicazioni di sviluppo sottolineate nel Documento Strategico Regionale e nel Documento "Linee di Indirizzo Strategico Sviluppo Rurale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Programma è strutturato in modo da essere aperto ad eventuali mutamenti sia della situazione socio-economica regionale sia di quella regolamentare europea, nazionale (Accordo di Partenariato) o regionale (altri PO) ancora in fase di definizione.
La valutazione della **coerenza interna** ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime.
A livello complessivo si consiglia di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.
Si raccomanda inoltre un approccio strategico più "territorializzato ", destinando le risorse su un numero più limitato di obiettivi legati a specifiche peculiarità territoriali.
Per quanto attiene le priorità si auspica:

- per la priorità 1 una maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo;
- per la priorità 2: azioni più specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi delle misure dei criteri di selezioni che prediligono interventi innovativi e di diversificazione verso nuove attività;
- per la priorità 3: una maggiore specificazione di come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo magari fenomeni di cooperazione;
- per la priorità 4: di prevedere dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione vista la grande rilevanza delle risorse assegnate al tema ambientale
- per la priorità 5: di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse;
- per la priorità 6: di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.

Si richiama, inoltre, l'attenzione del Programmatore sulla necessità di correggere alcune mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.

Rispetto alla verifica della **coerenza finanziaria** della dotazione di bilancio con gli obiettivi di raccomanda:

- una più chiara esplicitazione nel Programma della ponderazione dei fabbisogni al fine di consentire un'efficace verifica della coerenza tra la rilevanza strategica che ciascuno di essi riveste all'interno del PSR e la corrispondente allocazione finanziaria;
- di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali.

Per quanto attiene la capacità del Programma di alimentare gli **obiettivi trasversali** si è riscontrata una maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile ai cui principi si fa riferimento nel Programma con un approccio quasi sistemico, finalizzato a migliorare complessivamente l'agricoltura campana, anche se, in particolare per alcune aree particolarmente critiche, sarebbe opportuno individuare azioni mirate.

Rispetto alla valutazione degli strumenti di **sviluppo territoriale integrato** si richiama l'attenzione sulle Aree interne, già oggetto di una strategia nazionale che necessità di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020, che non ha ancora definito nel dettaglio nè la strategia, nè la misura 16.7 ad essa dedicata e gli strumenti (PIRAI). A tal proposito si evidenzia che l'Accordo di partenariato post negoziato alla sezione 3.1.6. precisa che *I criteri per l'individuazione delle aree di intervento e/o le aree individuate, …, dovranno essere indicati nei diversi programmi (POR FESR, POR FSE e PSR) e giustificati sulla*

fonte: http://burc.regione.campania.it

base dei maggiori fabbisogni rispetto alle altre aree secondo le specificità dei singoli Fondi. Inoltre *le Regioni … definiscono all'interno dei POR e dei PSR l'ammontare di risorse dei Fondi (FESR; FSE; FEASR) da destinare all'attuazione di interventi per la strategia, gli obiettivi strategici specifici che intendono perseguire, e le modalità di individuazione delle risorse finanziarie mobilitate da ciascun programma interessato (ad esempio in percentuali dedicate e variabili, a valere sulle diverse priorità o assegnazione attraverso ITI (cfr. paragrafo 3.1.2) e un chiaro riferimento alla tempistica di attuazione dei progetti stessi.*

In relazione alla **Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione,** si auspica un maggiore approfondimento.

Si raccomanda valutazione delle **condizionalità ex ante** vada completata dal Programmatore, individuando azioni (anche per priorità), tempi e organismi responsabili, in particolare relativamente alle condizionalità ex ante generali, che si applicano in modo trasversale.

Molte delle raccomandazioni sopra richiamate sono già state oggetto di confronto con il programmatore e di seguito si riporta una tabella di sintesi con le osservazioni oggetto di confronto con il programmatore e il relativo riscontro

Tabella 14 Diario di bordo Fase 2

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
12/09/2014	Carenza di elementi fondamentali del programma	Difficoltà nel procedere ad una valutazione ex-ante in mancanza di alcuni elementi "centrali" e "rilevanti" come gli obiettivi, i risultati attesi, i target intermedi e finali corredati dal sistema di indicatori, il piano finanziario, l'organizzazione della governance del programma, ecc.	Il Programmatore si è impegnato a fornire con tempestività tutto il materiale e la documentazione necessaria, man mano che la stessa viene elaborata dagli uffici incaricati dall'Autorità di Gestione. Una prima restituzione, anche se parziale, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 22.07.2014. Una seconda restituzione, più completa, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 11.09.2014.
12/09/2014	Schede di misura	Le schede di misura contengono alcune informazioni non complete (come i fabbisogni cui "puntano") ed altre non coerenti con quelle riportate nel paragrafo 5.2 come la denominazione di alcune sottomisure e la non sempre completa articolazione in operazioni	Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 . Si auspica tuttavia una maggiore "finalizzazione" della descrizione delle operazioni, delle modalità attuative e dei beneficiari, coerenti con le scelte strategiche descritte nel programma.
12/09/2014	Schede di misura	Le tabelle riportate al paragrafo 5.2.2 " Combinazione e giustificazione delle misure dello SR" riportano in alcuni casi informazioni contrastanti: - le sottomisure riportate per la Priorità non sempre corrispondono a quelle riportate per le Focus Area ad essa collegate; - dalle stesse tabelle risultano non attivate (con risorse pari a 0) altre misure oltre quelle (6.3, 7.7, 83.2) dichiarate nel testo.	La raccomandazione risulta in buona parte soddisfatta. Restano delle mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.
12/09/2014	Quadro logico	Il Valutatore rileva la necessità di: - una traduzione delle finalità strategiche del programma in obiettivi macro corredati da indicatori di impatto quantificati dai quali si desume rispetto ai gap evidenziati sul territorio l'effetto atteso del programma verso gli obiettivi sovraordinati (Accordo di Partenariato: Risultati attesi degli Obiettivi tematici assegnati ai PSR, target Italia degli obiettivi Europa 2020 cui il PSR per il soddisfacimento dei quali chiamato a contribuire); - una chiara descrizione della correlazione tra gli indicatori di performance e di impatto dai quali discende il quadro logico del programma; - la proposta di indicatori associati agli obiettivi delle Focus Area, agli indicatori individuati nell'Accordo di Partenariato per i risultati attesi che chiamano in causa i PSR opportunamente	La versione del Programma aggiornata all'11.09.2014 effettivamente riporta l'intero quadro logico corredato dei target e delle imputazioni delle misure e sottomisure alle diverse focus area. Non si trova riscontro dell'intenzione del Programmatore di inserire al termine dell'analisi di contesto un quadro contenente i gap rispetto al contesto nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		adeguati e calibrati in funzione della corrispondente situazione di contesto regionale;	
12/09/2014	Sottoprogrammi tematici	Il Valutatore ha rilevato l'opportunità di prevedere, nella fase di negoziato, sottoprogrammi tematici in particolare per quelle tematiche verso le quali è ritenuto necessario una maggiore intensità di aiuto.	In riferimento all'attivazione di specifici sottoprogrammi tematici il Programmatore spiega di aver verificato la mancata sussistenza – allo stato attuale - delle condizioni (organizzative, procedurali, attuative) necessarie per l'introduzione di sottoprogrammi all'interno del PSR della Campania.
12/09/2014	Coerenza esterna	Nel par. 3.3.2 del draft, in riferimento alla coerenza con l'AdP, il Valutatore rileva "…*la mancanza di un fabbisogno che colleghi i punti dell'analisi SWOT W2, W4, S1 e S2 al Risultato Atteso RA 10.3 dell'AdP. Inoltre si evidenzia che anche il fabbisogno F15 "Sostenere l'accesso al credito" concorre ai raggiungimento dei risultati attesi RA 3.3 e RA3.6 dell'AdP nonché dell'obiettivo 3) del QSC*".	Il Programmatore ha fornito la seguente risposta: Il Risultato atteso RA 10.3 dell'AdP è oggetto di pertinenza esclusiva dell'FSE. Quanto all'RA 3.3, l'unico elemento su cui agisce il FEASR è il 3.3.6 che, tuttavia, riguarda azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali (Focus area 3.a). Non ha dunque relazioni con il Fabbisogno 15. Riguardo all'RA 3.6, l'unico elemento su cui interviene il FEASR è il 3.6.5: Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali (Focus area 3.b). Si tratta di un'azione, tuttavia, sul quale agirà il Programma Nazionale. Infine, le focus area 2A e 2B, indicate quali FA pertinenti per il fabbisogno 15, concorrono, per definizione, all'OT 3.
12/09/2014	Coerenza interna	Il Valutatore ha osservato che l'individuazione del fabbisogno o dei fabbisogni specifici su cui insiste una sottomisura, non sempre risultano indicati e in alcuni casi tali informazioni risultano in conflitto con quanto riportato nel paragrafo delle dotazioni finanziarie delle misure sopra citato. …. In alternativa, nel caso in cui un fabbisogno non risulta coperto da alcuna misura, si potrebbe anche avviare una riflessione circa l'opportunità/necessità di conservarlo nell'impianto generale del programma, intraprendendo una valutazione dello stesso attraverso un esercizio di gerarchizzazione in relazione agli altri fabbisogni".	Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 . Si auspica tuttavia una maggiore "finalizzazione" della descrizione delle operazioni, delle modalità attuative e dei beneficiari, coerenti con le scelte strategiche descritte nel programma. Riguardo alla individuazione di un fabbisogno nell'impianto generale che non risulta coperto da alcuna misura il Programmatore ribadito la necessità di conservarlo, esplicitandone (nel capitolo 5) i motivi. Il caso più evidente è rappresentato dalle misure per la gestione del rischio aziendale, che saranno coperte da un programma nazionale (ma il cui fabbisogno deve emergere nei singoli PSR).
12/09/2014	Coerenza finanziaria	Da un'analisi della tabella si evince chiaramente che in molti casi non risultano associabili sottomisure (in termini di previsione di spesa) a delle priorità e a tal proposito il valutatore consiglia di specificare meglio il ruolo di tali sottomisure. In particolare sono le sottomisure 2.2, 6, 13.3, 16.3, 16.5, 16.7, 16.9, 20.1	Il programmatore ha predisposto una migliore articolazione, per sottomisura, del piano finanziario, nella versione consolidata del PSR, eliminando alcune lacune ed incongruenze.
12/09/2014	Strumenti di sviluppo territoriale integrato (CLLD, ITI)	Tali strumenti, nei capitoli 1, 2, 4, 5.1 e 5.2 del PSR della Regione Campania, forniti al valutatore ex-ante, non trovano alcuna collocazione.	Il Programmatore ha declinato tali strumenti nella versione consolidata del PSR.
12/09/2014	Strumenti di sviluppo territoriale integrato (CLLD, ITI)	Rafforzare le azioni di sistema volte a migliorare l'attrattività dei territori a fini turistici, soprattutto nelle aree regionali interne, implementando in particolare le reti relazionali e favorendo integrazioni ed effetti sinergici tra le azioni ad approccio Leader nell'ambito dei PSL e gli investimenti finalizzati ad aumentare l'attrattività territoriale.	Il Programmatore ha precisato che l'obiettivo del miglioramento dell'attrattività dei territori ai fini turistici è stato evocato dal valutatore del PSR 2007-13 e non necessariamente corrisponde alla impostazione che del CLLD viene data nell'AdP, né alle traiettorie di sviluppo tracciate nel DSR e nelle Linee d'indirizzo per lo Sviluppo Rurale in Campania. Il Programmatore ritiene che il turismo possa essere uno dei possibili percorsi per lo sviluppo delle aree rurali, ma non l'unico. Riguardo al CLLD, si intende adeguare al contesto campano gli indirizzi formulati nell'AdP, che individua una serie di possibili temi. Ciò che è opportuno cogliere, del suggerimento formulato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
			dal Valutatore, è quello di favorire integrazioni ed effetti sinergici sia a livello locale sia, soprattutto, tra le Autorità di Gestione impegnate nel sostegno degli interventi nelle aree rurali ed interne (non limitando tale ricerca agli aspetti turistici, ma considerando, ad esempio, anche gli investimenti finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio, all'organizzazione e rafforzamento delle filiere energetiche, alle politiche finalizzate all'internazionalizzazione, e così via…).
12/09/2014	Strumenti di sviluppo territoriale integrato (CLLD, ITI)	In riferimento alla programmazione 2014-2020, il Valutatore indipendente chiede di "interrogarsi sul valore aggiunto del GAL nella gestione di un procedimento" quando "replica una funzione già prevista dal modello organizzativo regionale" e sostiene che alcune "risorse … potrebbero essere più efficacemente valorizzate se fossero esclusivamente indirizzate a sostenere il GAL nelle sue attività di animazione e supporto alla progettazione locale, piuttosto che per svolgere funzioni tecnico-amministrative relative alle istruttorie delle domande". Inoltre, evidenzia di "porre maggior attenzione alle Misure PSR attuate dai GAL, i quali dovrebbero saper adattarle al contesto locale, non solo attraverso i requisiti di accesso, ma anche con criteri di selezione Leader".	Il Programmatore ha replicato che le riflessioni del valutatore indipendente del PSR 2007-13 vanno lette alla luce delle precise indicazioni contenute nel Regolamento 1303/2013 (articolo 34) nel quale sono elencati i compiti minimi che dovranno essere svolti dai Gal. E' opinione del Programmatore che il suggerimento del valutatore indipendente vada tenuto in debito conto, ma entro i limiti consentiti dal Regolamento. In tal senso è stato impostato l'articolato schema applicativo della misura 19. Riguardo alla scelta dei criteri di selezione, tale aspetto è contemplato nel regolamento 1303/2013 e ad esso intende uniformarsi il Programmatore.
12/09/2014	Progettazione Integrata	Il valutatore indipendente pone "in un'ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla progettazione integrata".	Il tema della progettazione integrata è stato trattato con maggiore attenzione nell'ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell'attuazione
12/09/2014	Aree Intere	Si richiama l'attenzione sulle Aree interne, già oggetto di una strategia nazionale che necessità di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020.	Il tema della progettazione integrata e delle aree interne è stato trattato con maggiore attenzione nell'ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell'attuazione della Strategia e dell'integrazione della stessa tra i diversi Fondi concorrenti.
12/09/2014	Integrazione dei principi orizzontali	In relazione alla Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, nei documenti pervenuti il tema non risulta adeguatamente approfondito. Sebbene il programmatore abbia approfondito il tema all'interno dell'analisi, tale approfondimento non trova riscontro nei fabbisogni e nel successivo quadro logico di interventi.	Il Programmatore ha precisato che i risultati degli approfondimenti richiesti mostrano che le questioni relative alla parità di genere vanno al di là della capacità di intervento del FEASR (tra l'altro, è proprio nelle attività agricole e, ancor più, in quelle di diversificazione del reddito, che la Campania mostra i migliori risultati in termini di partecipazione delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria, rispetto allo scenario regionale). Tuttavia, la questione della parità di genere sarà, come richiesto, presa in adeguata considerazione nella stesura dei bandi. Sebbene, come suggerito dal Valutatore ex ante, il Programmatore intende tenerne conto nella stesura dei bandi, si rileva che, in sede di negoziato, sarebbe opportuno individuare operazioni maggiormente orientate alla parità di genere e non discriminazione.
12/09/2014	Coinvolgimento del partenariato nella fase 2	Si concorda con le osservazioni del PES e si propone all'AdG di approfondire, eventualmente nella fase di negoziato, alcune tematiche importanti come quelle legate alla territorializzazione degli interventi, chiarendo in particolare come si potrà operare all'interno delle 4 macro aree individuate nell'analisi di contesto. Nello specifico, il Valutatore indipendente, in riferimento alle raccomandazioni sulla priorità 4 e sulla priorità 5 della programmazione 2014-2020, ha precisato la necessità di "Rafforzare l'approccio programmatico territoriale, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale;	Riguardo alla territorializzazione degli interventi il Programmatore rimanda a quanto affermato in precedenti commenti, in linea con gli indirizzi tracciati dall'Assessorato nelle Linee di Indirizzo strategico per lo Sviluppo rurale. In tal senso, le zonazioni diverse dalla classificazione delle aree (urbane – rurali) hanno lo scopo di considerare specifici aspetti che saranno considerati sia in sede di definizione dei criteri di ammissibilità (es: aree natura 2000; aree forestali; aree montane; aree svantaggiate, ecc…) sia nella definizione dei criteri di selezione (es: rischio di dissesto idrogeologico, valore naturalistico delle aree e sistemi agroforestali, ecc…). Questi ultimi aspetti saranno dunque oggetto di considerazione, come richiesto, in sede di definizione dei criteri di selezione per le misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/reazione
		in aggiunta alle attuali sarebbe utile includere nel Programma zonazioni aventi per oggetto il rischio di erosione, il contenuto di sostanza organica del suolo, il rischio di dissesto idro-geologico, il valore naturalistico correlato alle aree e ai sistemi agricoli e forestali ("HNV farmland/farming").	interessate. Si ribadisce la necessità, in fase di negoziato, di individuare una territorializzazione dei fabbisogni al fine di valorizzarne le specificità locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNANCE, GESTIONE E MONITORAGGIO

La valutazione del sistema di governance, gestione e monitoraggio prende in considerazione i seguenti aspetti: 1) l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma; 2) le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, includo il Piano di Valutazione. Sulla base di questi criteri, la valutazione conduce alle seguenti conclusioni e raccomandazioni;
- occorre individuare nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure;
- occorre porre molta attenzione alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia sul ruolo specifico;
- occorre rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

Dal punto di vista metodologico, le Linee Guida già citate prevedono che il valutatore prenda in considerazione l'adeguadezza della descrizione delle modalità di implementazione del programma, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.

5.1 Capacità amministrativa e gestione del programma

Il sistema, anche sulla base delle esperienze delle precedenti programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, risulta ben articolato e indica per ciascuno degli organismi competenti le modalità o i processi con quali essi contribuiscono alle attività; a tal proposito il valutatore suggerisce di inserire delle tavole sinottiche o grafici, articolati, per tipo (o fase) di attività di monitoraggio e valutazione.
Tra gli aspetti di governance da integrare nel PdV del PSR si chiede di specificare meglio come verrà assicurato il coordinamento tra la Valutazione del PSR e i paralleli processi valutativi sia degli altri Programmi regionali, sia degli interventi della PAC; si ricorda infatti che con quest'ultimo i PSR condividono obiettivi generali e sistema di indicatori di impatto.
Sarebbe auspicabile definire meglio come l'Autorità di Gestione si interfaccerà con l'Organismo Pagatore per realizzare un sistema di interscambio calibrato alle necessità delle attività di monitoraggio e valutazione al fine di un miglioramento qualitativo dei dati ed una maggiore fruibilità; si potrebbe prevedere la creazione di una struttura ad hoc, interconnessa all' Autorità di Gestione, formata da esperti del settore ed attori locali, che svolga una funzione di raccordo tra territorio e regione.
Come già richiamato dal valutatore indipendente del PSR 2007-2013, si assicurare un'adeguata coerenza funzionale (volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa) tra il modello organizzativo delle strutture regionali coinvolte a vario livello (es. centrale e periferico) nella "governance" del PSR e l'articolazione programmatica e per obiettivi prioritari dello stesso:

a. individuando nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure al fine di garantirne la giusta combinazione temporale, qualitativa e quantitativa necessaria ad ottenere l'effetto sinergico "verso" i target delle singole Focus area:
b. ponendo molta attenzione, già nella prima analisi "di processo" da inserire nelle prime fasi della Valutazione che accompagna l'attuazione del PSR, alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia sul ruolo che ognuno di loro ricopre al fine di garantire la massima convergenza e minimizzare il rischio di autoreferenzialità organizzative.

Tale esigenza risulta ancora più evidente nella nuova impostazione dell'agenda 2020 e nell'architettura del PSR nel quale si evidenzia l'approccio strategico dell'attuazione delle misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

verso (gli obiettivi) le diverse Focus Area cui sono riferite. L'attuazione delle misure ha senso se e solo se sono in grado di alimentare, in coerenza tra loro, la soddisfazione dei Target Indicator associati alle Focus Area. A tale scopo sarebbe auspicabile che nel processo di governance si individui un adeguata organizzazione in grado di assicurare:

c. la complementarietà del PSR con gli altri programmi regionali e nazionali;
d. l'ascolto ed il recepimento continuo delle indicazioni del partenariato nella modalità e nella tempistica dell'attuazione.

Relativamente alle tematiche orizzontali (pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile, LEADER), si segnala che il Reg. UE 1303/2013 del 17 dicembre 2013 all'Art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" prevede che "Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilita, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi" e pertanto sarebbe auspicabile che il programmatore approfondisse meglio tali tematiche. In particolare non si evince in maniera chiara come viene trattato il tema della discriminazione.

5.2 Piano di Valutazione

Relativamente al piano di valutazione contenuto nel PSR, in riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida comunitarie del 2014: "Definizione e attuazione del piano di valutazione dei PSR 2014-2020", Rete europea per la valutazione dello sviluppo rurale, si suggerisce di:

- prevedere, nel paragrafo sulla Governance, che il NVVIP, in coerenza con quanto disposto dall'Ordinamento regionale e considerato il coinvolgimento nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione 2014-2020, svolga un ruolo e una funzione di coordinamento delle attività di valutazione eventualmente esternalizzate, anche in considerazione della necessità di una visione complessiva delle tematiche valutative dei diversi programmi regionali (in particolare, con i PO FESR e PO FSE);
- specificare che le funzioni valutative che l'AdG intende affidare a "Valutatore Indipendente" sono affidate a Valutatore Indipendente "esterno", ricordando che il piano delle attività a redigersi dovrà tenere conto del necessario raccordo con le questioni valutative di carattere trasversale e attenendosi alle indicazioni del NVVIP per quanto concerne una visione complessiva unitaria delle tematiche valutative stesse;
- 3) tenere in considerazione che l' individuazione dei temi da sottoporre a valutazione dovrebbe scaturire da un processo di ascolto dei soggetti. Fra i temi individuati è opportuno prevedere la valutazione dell'impatto delle tematiche orizzontali, alcune delle quali sono oggetto di condizionalità ex ante, ovvero: lo sviluppo sostenibile, il cambiamento climatico, la parità di genere, l'innovazione, le strategie di sviluppo locale;
- fare esplicito riferimento alle "Linee guida" comunitarie per la valutazione", impostando l'elaborazione del Piano come processo iterativo e partecipativo, attraverso un processo di ascolto dei soggetti in un'ottica unitaria.

Inoltre, nel luglio 2014 sono state predisposte dal NVVIP, nell'ottica di supportare fattivamente il programmatore, le Linee Guida per la redazione del Piano di Valutazione del PSR 2014-2020. Tale documento era finalizzato a supportare l'AdG del PSR 2014-2020 nella redazione del piano di valutazione, che rappresenta un requisito formale per i programmi di sviluppo rurale ed è un elemento innovativo del sistema di monitoraggio e valutazione per il periodo di programmazione 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale occasione il NVVIP ha richiamato l'attenzione del programmatore sui seguenti aspetti che in questa sede si ritiene oppotuno riportare in sintesi:

- la stesura del Piano di valutazione necessita dell'interlocuzione fra il programmatore e il valutatore e di un adeguato coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders, secondo quanto previsto dal Codice di condotta europeo sul partenariato, anche per la definizione delle domande di valutazione. Lo scopo del Piano di Valutazione consiste infatti nel verificare la rispondenza dell'impianto programmatico alle esigenze dello sviluppo rurale regionale. Gli esiti delle valutazioni forniranno indicazioni e suggerimenti per apportare miglioramenti e correttivi al Programma e/o alle modalità di attuazione degli interventi, accompagnando il programmatore nel complesso processo decisionale
- il piano di valutazione rappresenta anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e per rafforzare il ruolo di impulso e monitoraggio delle attività di valutazione. Pertanto esso andrebbe redatto in un'ottica di programmazione unitaria, che comprenda le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE ed il Programma di Sviluppo Rurale, così come sottolineato dal documento di indirizzo del DPS "Elementi in tema di valutazione per l'accordo di partenariato" (luglio 2014.)
- nella definizione del Piano e della relativa governance si dovrebbe fare riferimento alle indicazioni comunitarie. Gli organismi coinvolti devono essere :quelli definiti dagli atti giuridici[10] (autorità di gestione, comitato di sorveglianza, organismo pagatore, beneficiari); altri già presenti all'interno dello Stato membro/regione (ad es. unità di valutazione, organismi consultivi); quelli che si possono istituire in aggiunta (ad es. un gruppo direttivo della valutazione, gruppi di lavoro tecnici).
- il Piano di valutazione dovrebbe rispondere ad alcuni quesiti che riguardano:
  - Processo valutativo. Come sono ripartiti i compiti e le responsabilità di monitoraggio e valutazione tra le diverse componenti dell'autorità di gestione e altri attori? Come si relazionano tra loro? Quale suddivisione del lavoro si prevede? Quali processi si prevedono? Quali lezioni si sono apprese dall'ultimo periodo di programmazione e in che modo sono state integrate nel nuovo sistema?
  - Principali organismi coinvolti e rispettive responsabilità. Che ruoli svolgono i seguenti attori nel sistema di monitoraggio e valutazione: autorità di gestione, comitato di sorveglianza, organismo pagatore, beneficiari, gruppi di azione locale (GAL), rete rurale nazionale (RRN) gruppo direttivo della valutazione, gruppi di lavoro tecnici, beneficiari, fornitori di dati, valutatori? Come e con quali modalità contribuiscono all'attività di monitoraggio e valutazione? L'organismo competente per ciascun compito fondamentale è chiaramente individuato?
  - Collegamento delle attività di valutazione con l'attuazione del PSR. Come si pensa di accertare il fabbisogno di dati per le valutazioni? Come s'intende adeguare il sistema di monitoraggio in modo da ottenere puntualmente i dati necessari? Come ci si accorda su chi sarà responsabile per la definizione dei processi?
- per lo svolgimento di alcune valutazioni, in tutti i casi in cui l'AdG lo ritenga opportuno, ci si può avvalere delle competenze di valutatori esterni come già avvenuto nei precedenti cicli programmatori.

  Ciascun valutatore, interno o esterno, (esterno dopo l'affidamento dell'incarico, interno dopo la definizione del mandato di valutazione), è tenuto a predisporre un disegno di valutazione, specificando i seguenti elementi:
  - le domande valutative;
  - l'indicazione dei criteri valutativi e del set di indicatori utili per misurare il conseguimento degli obiettivi;
  - il patrimonio informativo (sia di fonte interna che esterna) su cui costruire il giudizio valutativo;
  - l'adeguatezza delle risorse finanziarie;
  - la definizione del cronoprogramma dei lavori.

- è necessario istituire un sistema di monitoraggio interno per seguire l''attuazione del Piano e per osservarne eventuali scostamenti. L'attribuzione della responsabilità del monitoraggio deve essere

[10] Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 47, 49, 51, 54; e regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 66 e 73.

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiara, unitamente alla competenza sulle decisioni in merito a eventuali modifiche al piano o ai processi, per garantire che i requisiti siano comunque rispettati. Allo stesso modo, deve essere esplicitata la responsabilità della comunicazione di relazioni sull'attuazione del piano di valutazione.

- il processo di ascolto delle AdG dovrebbe prevedere una serie di incontri con i responsabili dei Programmi e con i componenti delle loro strutture; in tale sede vanno raccolte le proposte relative al tipo di valutazioni ritenute opportune dai soggetti che gestiscono i programmi. Al fine di facilitare gli incontri e stimolare i fabbisogni conoscitivi, il NVVIP nelle Linee guida suggeriva di implementare le *Matrici di pianificazione delle attività valutative* relative al FEASR, estensibili agli altri fondi FESR, al FSE, e che possono consentire un primo momento di confronto e di approfondimento del processo volto a definire il Piano di valutazione della programmazione unitaria. Le matrici di pianificazione sono uno strumento di supporto al processo di ascolto delle Autorità di gestione dei programmi e mirano ad individuare le esigenze conoscitive nelle diverse fasi temporali della programmazione. Ciascuna matrice prevede per ogni tipo di valutazione informazioni su: **l'oggetto della valutazione e la relativa domanda**, **la tipologia di valutatore** (interno e/o esterno), **le risorse** destinate e **l'anno** di realizzazione della valutazione. Le appendici IV e V riportano esempi di matrici utili alla costruzione del Piano di Valutazione e del processo partenariale ad esso correlato.
  Le matrici avrebbero dovuto essere accompagnate da una nota esplicativa del processo di valutazione, nella quale venivano anche suggeriti alcuni criteri per l'individuazione dei temi oggetto di valutazione e delle relative domande di valutazione quali, ad esempio:
  - evidente rischio di inefficienza e/o di scarsa efficacia della spesa (messi in luce, p.e., da evidenze pregresse, dalle valutazioni ex ante);
  - necessità di assumere decisioni in alcuni campi, per cui bisogna disporre tempestivamente di dati ed informazioni;
  - interventi riproposti in modo analogo in più periodi di programmazione senza evidenti effetti positivi;
  - temi rilevanti per la strategia regionale (gli ambiti strategici del Documento Strategico Regionale);
  - temi trasversali rilevanti a livello nazionale e comunitario, in particolare quello relativo alle pari opportunità e non discriminazione e ai principi dello sviluppo sostenibile.

  Il processo partecipativo sopra descritto e l'analisi delle matrici di programmazione delle attività valutative dovrebbe consentire di individuare i fabbisogni conoscitivi che sono oggi rilevanti per i responsabili dei programmi e per gli altri partecipanti al Gruppo di coordinamento e di definire una proposta di attività di valutazione del Piano unitario da discutere con il Partenariato economico e sociale.
  Le attività di valutazione da realizzare durante il periodo di programmazione, dovranno essere orientate a valutare il contributo del PSR alle priorità di sviluppo rurale nonché ai risultati ed agli impatti del programma. La valutazione dovrà essere realizzata attraverso l'analisi degli indicatori di risultato, finalizzati a misurare gli effetti del programma sui beneficiari e gli indicatori di impatto finalizzati a misurare i cambiamenti osservati nel contesto o nell'area di riferimento. Inoltre le valutazioni dovranno trattare le questioni trasversali quali lo sviluppo sostenibile, il cambiamento climatico, l'innovazione nonché ulteriori temi specifici.
- a puro titolo esemplificativo e sulla base del Documento di Linee Guida prodotto dalla rete europea per la valutazione dello sviluppo rurale (linee guida di carattere indicativo e non cogente), sono stati suggeriti alcuni temi:
  - analisi della strategia del programma e degli effetti netti; valutazione dei risultati in termini di priorità di sviluppo, settori prioritari, cluster di misure; analisi dell'efficienza dell'attuazione del programma e delle sue performance; valutazione dell'integrazione e della coerenza del programma con le azioni finanziate dal FESR e dai Fondi strutturali nelle politiche di sviluppo degli interventi per le aree interne;
  - valutazione della competitività del settore agro-alimentare e della valutazione dell'impatto del PSR sulla qualità degli alimenti, la qualità della vita e lo sviluppo rurale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valutazione dell'impatto delle tematiche orizzontali, quali sviluppo sostenibile, cambiamento climatico, innovazione, strategie di sviluppo locale;
- valutazione del CLLD; valutazioni condotte a livello di GAL.

- durante l'attuazione del programma, il piano di valutazione dovrebbe essere il riferimento per la gestione, la conduzione e il follow-up delle attività di valutazione, nonché la base per le relazioni di attuazione annuali previste dal Regolamento n. 1303/2013, articolo 50 e dal regolamento n. 1305/2013, articolo 75.
  Le valutazioni dovranno essere realizzate a partire dall'attuazione del PSR della Regione Campania e fino al 2022, e vedranno quale momento topico, le relazioni annuali di attuazione nel 2017 e 2019 nonché la valutazione *ex post* che sarà a cura della Commissione. In riferimento ai tempi di attuazione delle valutazioni, si dovrà tenere conto delle lezioni apprese dai precedenti periodi di programmazione.
- la comunicazione del Piano dovrà essere mirata a garantire il trasferimento degli esiti delle valutazioni al Partenariato economico e sociale, ai responsabili delle politiche, all'autorità di gestione, all'organismo pagatore, al comitato di sorveglianza, ai ricercatori, ai beneficiari, attraverso l'utilizzo dei principali canali di informazione (posta elettronica, internet, intranet, newsletter, eventi, pubblicazioni ad hoc). Inoltre i follow-up dei risultati della valutazione potranno essere trasferiti attraverso seminari e workshop.
- occorre definire le risorse necessarie all'esperimento delle attività valutative.

5.3 Fase 3: Conclusioni e raccomandazioni

Per quanto riguarda la valutazione del sistema di governance e di gestione del programma, la valutazione conduce alle seguenti conclusioni e raccomandazioni;

1. occorre individuare nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure;
2. occorre porre molta attenzione alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia sul ruolo specifico;
3. occorre rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I TABELLE SULLE LEZIONI APPRESE DALLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Tabella 15 Criticità legate agli Assi del Programma

Asse del PSR	Obiettivi prioritari collegati gli assi	Misure	Risultati/informazioni rilevanti	Criticità/informazioni rilevanti	Raccomandazioni del valutatore relative agli interventi di ciascun asse
Asse I	MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE DEGLI ADDETTI AL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E SOSTEGNO AL RICAMBIO GENERAZIONALE	111, 112, 113, 114, 115, 121	A fronte dello squilibrio generazionale a favore delle classi di età più avanzate che caratterizza l'agricoltura campana e che incide pesantemente sui processi di adeguamento e sviluppo aziendale, la Misura 112 in cluster con la Misura 121 hanno dimostrato la loro efficacia nel ridurre lo squilibrio generazionale a favore delle classi di età più avanzate. Il successo di tale disposizione di attuazione è ormai assodato, infatti, gli obiettivi sono stati superati (finché possibile senza soluzione di continuità), la quasi totalità degli insediamenti sovvenzionati è avvenuta attraverso il cluster 112-121. L'indagine campionaria condotta dal Valutatore presso i giovani agricoltori beneficiari del cluster 112-121, ha rilevato un consistente interesse degli intervistati (79%) per la partecipazione ai corsi di formazione soprattutto sulla sicurezza sul lavoro, la gestione aziendale, il marketing, l'innovazione, la qualità e tracciabilità delle produzioni. La sinergia tra insediamento dei giovani agricoltori e prepensionamento è stata rafforzata con l'applicazione dei criteri di priorità e la gestione armonizzata delle due misure, per cui la gran parte dei rilevatari (87%) delle superfici cedute dagli imprenditori agricoli beneficiari della Misura 113 è un giovane beneficiario della Misura 112. In generale, secondo le informazioni raccolte con le indagini campionarie, la situazione economica delle aziende agricole è migliorata dopo l'acquisizione delle superfici cedute (89% dei rilevatari intervistati), in particolare, sono stati conservati i posti di lavoro (89%), è aumentata la qualità delle produzioni (61%) ed è cresciuto il margine lordo aziendale (52%).	Con l'intento di migliorare la competitività del settore agricolo, sono state realizzate diverse azioni di formazione e informazione (Misura 111). Tuttavia, il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale rilevato dal valutatore al termine del 2011, ammontava a n. 953 partecipanti con successo alle attività di formazione raggiungendo solo il 16% del valore target. Le difficoltà incontrate dall'Amministrazione regionale, nell'espletamento delle procedure di aggiudicazione fino al completamento delle azioni di formazione, non sono per nulla irrilevanti, soprattutto nella difficile situazione della Campania, ma proprio per questo motivo è necessaria da parte di ognuno una maggiore attenzione al conseguimento degli obiettivi che possono contribuire allo sviluppo della regione. Al momento della valutazione, gli esiti delle attività di formazione realizzate, non erano confortanti; a differenza, invece, della positiva partecipazione dei giovani agricoltori, che sul totale dei formati addetti al settore agricolo raggiungeva il 48%, determinando favorevoli prospettive di permanenza e sviluppo dell'agricoltura. Il 62% di formati ha affermato di avere utilizzato in azienda le conoscenze acquisite nella formazione. I miglioramenti hanno riguardato soprattutto la gestione sostenibile delle risorse naturali, ricadute minori invece sono state rilevate nei confronti dell'introduzione d'innovazioni, l'adozione di sistemi di qualità, la gestione strategica e il marketing. In ogni caso, il grado di utilizzazione delle conoscenze acquisite su questi temi è maggiore tra i partecipanti ad altre misure (cluster 112-121) impegnati in interventi di adeguamento e ammodernamento delle aziende agricole, che richiedono lo sviluppo di specifiche competenze imprenditoriali e tecniche. Il conseguimento degli obiettivi fissati non è soddisfacente rispetto all'utilizzazione dei servizi di consulenza tecnica. La Misura 114 è stata programmata per fornire un servizio di consulenza aziendale agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali, impegnati nello sviluppo competitivo delle loro aziende e per l'adeguamento ai principi di sostenibilità ambientale dei processi produttivi. L'attuazione della misura è stata preceduta da un periodo propedeutico in cui l'Autorità di gestione ha provveduto a pubblicizzare e comunicare ai potenziali beneficiari le finalità e le procedure per l'accesso agli	A. Si ripropone quanto già indicato nella Valutazione Intermedia del 2010 di accelerare e migliorare la realizzazione delle attività formative, verificandone la qualità e la rispondenza della docenza e del sistema formativo ai fabbisogni; si consiglia di circoscrivere gli obiettivi della formazione e informazione alle esigenze degli addetti del settore agricolo e forestale e di valutare con attenzione le potenziali sinergie con altre misure del programma, non solo per quelle dirette ai giovani agricoltori, ma anche per quelle che implicano impegni ambientali che apportano importanti trasformazioni alla gestione tradizionale degli allevamenti e delle coltivazioni. A fronte dei bassi livelli di completamento dei corsi da parte dei partecipanti è necessario indagare sui motivi dell'abbandono e sul grado di soddisfacimento dei partecipanti. Il miglioramento delle conoscenze e competenze imprenditoriali è prioritario soprattutto per i giovani agricoltori, da ciò il suggerimento di prendere in esame l'ipotesi di rendere obbligatoria, per i giovani agricoltori insediati, la partecipazione a corsi di formazione professionale ed aggiornamento in agricoltura, in particolare sui temi riguardanti la sicurezza del lavoro, il marketing, l'innovazione, la qualità e la tracciabilità delle produzioni. B. Completare le procedure di approvazione dei progetti integrati di filiera (PIF) o altrimenti prevedere al più presto modalità alternative di attuazione degli interventi. Nella prospettiva del nuovo periodo di programmazione e in coerenza con l'impostazione per esso adottata, sarà necessario avviare una fase di riflessione sull'esperienza svolta con la progettazione integrata di filiera che esamini i risultati raggiunti e gli elementi procedurali ed organizzativi di criticità che hanno ostacolato l'approccio plurifondo. B. C. Nel campo dei servizi di consulenza tecnica (attuale Misura 114) a fronte di fabbisogni e di un interesse potenzialmente elevati, l'aumento del presente basso livello di partecipazione potrebbe essere favorito: da semplificazioni di tipo amministrativo; dalla definizione di specifiche procedure e deroghe, in particolare nel campo degli adeguamenti alla condizionalità e ad altre norme obbligatorie. D. Nella selezione dei progetti di investimento per la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese, differenziare le priorità (usate nella selezione di merito delle operazioni) tra innovazioni di processo e di prodotto; le prime dovrebbero essere favorite nei settori dove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento delle produzioni; le innovazioni di prodotto sono da incentivare nelle situazioni in cui è prioritario un (ri) orientamento al mercato, come ad esempio nel comparto tabacchicolo. Data l'importanza che assumerà il tema dell'innovazione nel prossimo periodo di programmazione sarà utile accompagnare da vicino il processo di attuazione della Misura 124, valutando appena possibile le

fonte: http://burc.regione.campania.it

				aiuti ma, nonostante l'attività informativa svolta e le semplificazioni procedurali adottate, le aziende agricole beneficiarie rappresentano appena il 12% del valore target. La maggioranza dei beneficiari (76%) ha richiesto il pacchetto completo, dove oltre alle norme obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro, sono affrontati il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa. Forse, per gli agricoltori è difficile accettare di utilizzare una consulenza per verificare il rispetto delle norme obbligatorie, con il rischio poi di subire sanzioni o, comunque, di dover provvedere da soli a modifiche gestionali e a interventi per l'adattamento strutturale dell'azienda agricola, seppure necessari ma finanziariamente insostenibili per molte imprese. L'adeguamento e miglioramento della gestione delle aziende agricole è sostenuto infine dagli aiuti previsti dalla Misura 115, nell'ambito della quale sono state finanziate associazioni di agricoltori per l'avviamento di servizi di assistenza alla gestione contabile ed economica e di consulenza agricola e forestale, realizzando però un'adesione inferiore alle attese (20% del valore target). Anche per questa misura, lo scarso interesse ad avviare servizi alle imprese può essere ricondotto a incertezze derivanti dall'assenza di anticipazioni sugli aiuti concessi per i primi cinque anni e soprattutto al timore di non riuscire negli anni successivi ad auto-finanziare le attività di assistenza e consulenza agli agricoltori.	iniziative di cooperazione concluse in termini di pertinenza, fattibilità ed efficacia, cioè in particolare in funzione delle esigenze delle imprese agricole, forestali e agroalimentari e della prevedibile evoluzione dei mercati agricoli. E. Favorire una maggiore adesione alle Misure/azioni 132 e 133, a sostegno dei sistemi di qualità e alla valorizzazione delle relative produzioni, riducendo al massimo gli oneri tecnici e finanziari a carico del potenziali beneficiari. F. Prevedere una rimodulazione delle risorse finanziarie dell'Asse in relazione dell'effettiva approvazione delle iniziative comprese nei PIF e tenendo in conto della minore adesione alle misure sui servizi di consulenza e per l'adesione ai sistemi di qualità. Al fine di non alterare sensibilmente la strategia complessiva, sarebbe utile rafforzare le priorità per il miglioramento della qualità nelle misure ad investimento.
	PROMOZIONE DELL'AMMODERNAMENTO E DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E DELL'INTEGRAZIONE DELLE FILIERE	121, 122, 123, 124, 112, 121	L'azione combinata dei due interventi volti all'insediamento e all'ammodernamento delle aziende agricole ha determinato incrementi del valore aggiunto lordo per azienda apprezzabili se si considera la dimensione fisica e il volume degli investimenti piuttosto contenuti e che i risultati sono stati valutati in una fase ancora iniziale, appena successiva al completamento degli interventi. La gran parte delle aziende ha previsto l'introduzione d'innovazioni offerte dalla tecnologia, finalizzate soprattutto alla riduzione dei costi (attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali e di raccolta) e ad incrementare il valore della produzione migliorando la qualità; minore è invece la diffusione d'innovazioni richieste dal mercato, indirizzate allo sviluppo di nuovi prodotti per diversificare la gamma, acquisire nuove posizioni di mercato o per entrare in nuovi mercati.	In relazione all'obiettivo prioritario esaminato, per le aziende beneficiarie del cluster di misure 112-121 e della misura 121, l'aumento di valore aggiunto lordo ottenuto negli anni successivi al completamento degli investimenti sovvenzionati è stato pari al 4% del valore target, essendo relativamente pochi gli interventi completati nel 2010 e che quindi hanno cominciato a manifestare i propri effetti a partire dal 2011. I risultati delle misure 122 e 123 sono nulli perché a quella data gli interventi non erano completati. Riguardo al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche attraverso investimenti realizzati entro il 2011 finalizzati all'innovazione/diversificazione dei prodotti e dei processi produttivi nel cluster 112-121 e nelle misure 121 e 123 e le imprese coinvolte nelle sperimentazioni promosse nell'ambito della misura 124, lo stato ancora iniziale delle realizzazioni non consente di apprezzare il raggiungimento dell'obiettivo, piuttosto di evidenziare la selezione di operazioni connesse alle esigenze programmatiche d'innovazione e integrazione. L'introduzione d'innovazioni è stata favorita nella selezione delle domande di aiuto con l'attribuzione dei punteggi previsti per le suddette misure nei criteri di priorità legati alla validità del progetto. Tuttavia è stata registrata una minore diffusione d'innovazioni richieste dal mercato, indirizzate allo sviluppo di nuovi prodotti. La Misura 124 è stata attivata attraverso diverse modalità di attuazione (bandi ordinari, progettazione integrata di filiera, approccio Leader). **L'innovazione promossa attraverso la**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				progettazione integrata di filiera (PIF) non ha contribuito finora all'obiettivo prioritario, per le problematiche incontrate nell'attuazione di tale strumento. I progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie coinvolgono numerosi soggetti, ripartiti in aziende agricole (n. 82), imprese di trasformazione (n. 23) e organismi di ricerca (n. 28); l'agricoltura è il principale settore di riferimento tradizionalmente orientato all'innovazione tecnologica. Le iniziative di cooperazione finanziate, infatti, riguardano, prevalentemente, le innovazioni di processo (53%) e lo sviluppo congiunto di innovazioni di prodotto e di processo (37%) seguite per ultimo da innovazioni dirette allo sviluppo di nuovi prodotti per il mercato (10%). L'introduzione di alternative produttive è un obiettivo limitato al settore del tabacco, gli obiettivi operativi della Misura infatti sono numerosi e prevalentemente orientati all'innovazione tecnologica, ovvero a migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, d'igiene e benessere animale, all'utilizzo di prodotti agricoli e residui per la produzione di bio plastiche e imballaggi, al risparmio idrico e alla valorizzazione delle produzioni lattiero casearie; i criteri di selezione, **invece, non esprimono scelte in merito alla tipologia d'innovazione e alle esigenze settoriali.**	
	POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE	125		L'obiettivo prioritario è connesso alla Misura 125 che prevede il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Le infrastrutture finanziate fanno riferimento soprattutto alla sistemazione di strade rurali esistenti (83% del volume d'investimenti finanziato); la numerosità delle strade rispecchia l'esigenza dei Comuni rurali di far fronte agli interventi di manutenzione straordinaria a fronte di disponibilità finanziarie limitate. Gli interventi di viabilità e gli acquedotti rurali, infatti, sono localizzati prioritariamente nei piccoli Comuni con meno di 5.000 abitanti e in area montana o svantaggiata. Al momento della valutazione, gli interventi per la gestione delle risorse idriche a uso irriguo erano in istruttoria, a seguito del bando pubblicato nell'aprile 2012.	
	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE	132-133		Le della Misura 132 che doveva concorrere al conseguimento dell'obiettivo prioritario ha fatto registrare un bassissimo livello di adesione, attribuibile ai meccanismi di attuazione, peraltro imposti dalle norme comunitarie, che riducono di fatto l'incentivo a richiedere l'aiuto per aderire al sistema di qualità. Il risultato ottenuto in termini di valore della produzione è per gran parte relativo alla DOP Mozzarella di bufala Campana, che rappresenta uno dei tre interventi finanziati con la Misura 133. Analogamente, criticità sono state riscontrate anche riguardo alla partecipazione di altre denominazioni d'origine, soprattutto le ridotte dimensioni delle altre produzioni incentivabili e le difficoltà incontrate nell'attuazione dei PIF. **La programmazione degli interventi richiederà nella prossima programmazione una**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				particolare attenzione, venendo meno gli aiuti alla promozione dei sistemi di qualità (attuale Misura 133) e rimanendo, almeno allo stato attuale, le condizioni per l'accesso agli aiuti previsti per l'adesione ai sistemi di qualità. L'assenza di questi strumenti potrà determinare la necessità di prevedere tali incentivi in altri strumenti o misure.	
Asse II	CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO	211, 212, 214, 214, 216, 221, 223, 224	Le diverse Misure/azioni dell'Asse 2 che concorrono all'obiettivo prioritario in oggetto interessano una superficie agricola e forestale totale di poco superiore a 200.000 ettari, pari a circa il 124% dell'obiettivo programmato. Ciò deriva principalmente dai buoni livelli di partecipazione raggiunti nelle Misure/azioni agricole (in particolare con le Misure 211, 212, 214.A, 214.D1) a fronte, tuttavia, **di più modeste performance in altre azioni agroambientali (es. 214.B) e soprattutto per i nuovi imboschimenti (221, 223**). Sempre in ambito forestale è tuttavia da segnalare il significativo contributo della nuova Misura 225 (pagamenti silvo-ambientali) che ha interessato circa 40.000 ettari, prevalentemente localizzati nelle aree forestali di più alto valore naturalistico. Va inoltre segnalato il ruolo della Misura 216 che attraverso l'azione b) ha consentito il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti i quali, oltre a loro valore paesaggistico, rappresentano specifici habitat favorevoli alla fauna selvatica. Le analisi svolte, elaborando a livello territoriale i dati del monitoraggio ornitologico regionale dell'avifauna hanno confermato, per gli anni 2010 e 2011, una positiva correlazione tra la presenza degli interventi agroambientali dell'Asse 2 e la ricchezza delle specie. **In conclusione,** in relazione all'obiettivo considerato, sono stati raggiunti dei risultati positivi in termini di estensione e distribuzione territoriale degli interventi, soprattutto per quelli con effetti sulla conservazione della biodiversità nelle aree agricole già oggetto di tutela (di più alto valore naturalistico) o comunque caratterizzate da sistemi agricoli più estensivi, prevalentemente localizzati in aree montane. Va infatti osservato che, nella loro maggioranza, gli interventi attuati hanno determinato il mantenimento di sistemi di produzione e usi agricoli del territorio (es. prati permanenti e pascoli) favorevoli alla biodiversità.	Con riferimento alla conservazione della biodiversità nei territori agricoli, ulteriori elementi di valutazione possono essere ricavati considerando la rilevanza e distribuzione territoriale delle superfici coinvolte. Quest'ultime (pari a circa 167.000 ettari) rappresentano il 20% della superficie agricola regionale, quindi non in grado di determinare impatti significativi sulle tendenze complessive. Tuttavia tale incidenza risulta positivamente superiore nelle aree Natura 2000 o sottoposte ad altre forme di tutela (43% e 57% rispettivamente) cioè negli ambiti territoriali nei quali gli impegni/interventi favorevoli alla biodiversità sono più efficaci e più necessari (pertinenti) rispetto alla finalità di assicurare la salvaguardia di habitat e specie di interesse conservazionistico. Scarsa è stata, invece, la capacità di intervento nel modificare pratiche agricole e usi agricoli del territorio che all'opposto determinano effetti sfavorevoli sulla diversità degli habitat e delle specie selvatiche. E**' in tale ambito che presumibilmente dovrebbero essere individuati i possibili miglioramenti ed adeguamenti in vista della nuova programmazione.**	A. Assicurare nel tempo la continuità del sostegno (**indennità compensative**) agli agricoltori- gestori del territorio nelle zone montane e svantaggiate, eventualmente introducendo criteri di ammissibilità più selettivi, di tipo territoriale e/o colturale. B. Nelle azioni agro-ambientali (Misura 214) porre maggiore attenzione all'obiettivo della **tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche** e, più in generale, alla finalità di favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi; in tale ambito una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Zone Vulnerabili a nitrati di origine agricola. C. Esaminare l'opportunità e la fattibilità di **un ampliamento della gamma di azioni agroambientali**, introducendone di nuove più specificatamente finalizzate alla **tutela e alla gestione sostenibile del suolo** (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc…), allo scopo di salvaguardare le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio ecc…). D. Migliorare l'efficacia della **Misura per il benessere animale**, ampliando le azioni di sostegno anche ad altri aspetti della gestione dell'allevamento e favorendo (o rendendo obbligatoria) l'integrazione delle azioni stesse, al fine dei determinare effetti sinergici significativi sulle condizioni di benessere; dovrebbe altresì essere ulteriormente valorizzato il ruolo (l'opportunità) degli impegni nel migliorare anche la competitività generale dell'azienda zootecnica. E. Rafforzare e migliorare gli interventi dei soggetti pubblici e privati nelle **aree agricole e forestali a rischio di dissesto idrogeologico,** predisponendo progettazioni e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari. F. Confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento, presenti nei vari Assi, in grado di contribuire all'obiettivo "orizzontale" della **mitigazione dei cambiamenti climatici**, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell'ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di CO_2. G. Ulteriormente **rafforzare l'approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale**, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale; in aggiunta alle attuali sarebbe utile includere nel Programma zonazioni aventi per oggetto il rischio di erosione, il contenuto di sostanza organica del suolo, il rischio di dissesto idro-geologico, il valore naturalistico correlato alle aree e ai sistemi agricoli e forestali ("HNV farmland/farming").

fonte: http://burc.regione.campania.it

	TUTELARE LA RISORSA ACQUA SIA DAL PUNTO DI VISTA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO	221	Le aree agricole nelle quali, grazie agli interventi dell'Asse 2, sono stati favoriti sistemi di gestione e usi del suolo coerenti con l'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche hanno una estensione di circa 62.000 ettari (2011) il 56% dell'obiettivo programmato. A fronte di questi **risultati non ottimali,** gli approfondimenti di analisi hanno tuttavia mostrato l'efficacia unitaria delle azioni agroambientali promosse dal PSR in relazione all'obiettivo in oggetto. Di fatto, nelle aree di intervento è stata determinata una riduzione del 40% negli apporti di Azoto, rispetto all'agricoltura convenzionale; la riduzione media a livello regionale, cioè stimata tenendo conto anche dell'estensione delle superfici coinvolte è di circa il 4%. Analoga differenziazione si è verificata esprimendo gli impatti in riduzione del surplus di azoto (apporti al netto delle asportazioni) pari al 100% nelle superfici interessate dagli impegni e al 9,3% a livello regionale, valore quest'ultimo inferiore a quanto inizialmente previsto dal programma (20%). Secondo il valutatore, ciò potrebbe essere la conseguenza sia di una probabile sovrastima delle superfici agricole che si prevedeva di coinvolgere nelle azioni agroambientali e forestali, sia della generale tendenza nel contesto regionale e nazionale alla riduzione negli apporti di fertilizzanti, determinata a sua volta da ragioni di natura economica (aumento dei prezzi e crisi economica) ma anche da una presumibile maggiore diffusione, anche nei sistemi agricoli "convenzionali", di criteri di gestione più razionali e sostenibili dal punto di vista ambientale. Ovviamente, la riduzione dei consumi nella "baseline" (agricoltura convenzionale) riduce l'effetto di riduzione stimato derivante dagli interventi del Programma.	Lo scarso raggiungimento dell'obiettivo programmato, espresso in termini di superficie, è l'effetto della modesta attuazione delle Misure/azioni che più avrebbero potuto contribuire a tale obiettivo, quali le Azioni di agricoltura biologica e la Misura per gli imboschimenti dei terreni agricoli. Anche la distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale, in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione " nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN) i circa 5.500 ettari di superficie agroambientale rappresentano appena il 5% della superficie agricola totale, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 7,3%. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (dove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali, accentuata anche da un livello di aiuto inferiore a quello presente nelle altre zone. **Il valutatore, in base alle** analisi svolte, da un lato, conferma l'efficacia della tipologia di interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche, d'altro lato, **ne evidenzia il modesto impatto complessivo a livello regionale, q**uale conseguenza di una minore (alle previsioni) estensione delle superfici agricole coinvolte, associata ad una loro non ottimale distribuzione territoriale. Aspetti entrambi condizionati dai livelli di adesione da parte delle imprese agricole potenzialmente beneficiarie.	
	"TUTELA DEL TERRITORIO"	211, 212, 214, 214, 214, 226, 216	Nell'ambito dell'obiettivo prioritario "Tutela del territorio", l'obiettivo specifico finalizzato al contrastare all'abbandono e alla marginalizzazione delle terre agricole nelle zone montane e svantaggiate, si quantificano in circa 192.000 ettari le superfici agricole che nel 2011 sono interessate da interventi o forme di sostegno finalizzate al mantenimento di attività agricole nelle aree montane e svantaggiate della regione. Risultato sostanzialmente in linea (97%)	In relazione all'obiettivo di tutela del territorio, la tutela del suolo e la difesa dai rischi di dissesto idrogeologico sono perseguiti con interventi eterogenei come le le Misure/azioni di interesse agricolo, in particolare le azioni agroambientali (214.b, 214.c e 214.d) ma anche di imboschimento dei terreni agricoli, i cui principali effetti sono la riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo e l'aumento del suo contenuto di sostanza organica o anche le azioni più specificatamente rivolte alla tutela del territorio dai	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			al valore obiettivo previsto nel PSR per il relativo Indicatore comune di Risultato (n.6). Salvo una limitata incidenza degli interventi di imboschimento di terreni agricoli (poco meno di 8.000 ettari in massima parte riferibili a "trascinamenti" da precedenti periodi) la quota predominante della suddetta superficie è quella interessata dalle Misure 211 (per le zone montane) e 212 (per le altre zone svantaggiate). Essa rappresenta quasi il 50% della superficie agricola censita nel 2010 nelle aree svantaggiate della regione, dato che esprime la rilevanza degli interventi di sostegno volti a favorire in queste la continuazione di un uso agricolo (e delle connesse attività) e quindi dei benefici ambientali e paesaggistici che tale uso (ed attività) determinano a favore della collettività. Tra questi si evidenziano il mantenimento di sistemi di produzione estensivi (principalmente zootecnici) e la conservazione della vegetazione seminaturale (prati permanenti e pascoli) ai quali sono associati o da cui addirittura dipendono habitat e specie di interesse conservazionistico (cioè rientranti nelle cd. aree agricole ad "elevato valore naturalistico"). Nell'ambito dell'obiettivo prioritario "Tutela del territorio", in relazione all'obiettivo specifico finalizzato alla tutela del suolo e la difesa dai rischi di dissesto idrogeologico, è stato rilevato che la superficie agricola e forestale che, grazie alle misure/azioni dell'Asse, è soggetta ad una gestione favorevole è di circa 250.00 ettari, valore anche in questo caso quasi (97%) corrispondente a quello previsto dal Programma, ma determinato da un insieme di interventi aventi in realtà caratteristiche ed effetti più specifici e tra loro eterogenei. Per quel che riguarda la riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo, gli impegni associati alle tipologie di intervento considerate (azioni agroambientali e imboschimenti) unitamente al rispetto delle buone pratiche agronomiche (condizionalità) hanno fatto ridurre il rischio di erosione di circa 700.000 tonnellate/anno, corrispondenti al 57% dell'erosione totale presente nei 98.500 ettari coinvolti. In particolare, spicca l'abbattimento dell'erosione (di 2/3 fino al 100%) sulle superfici a seminativo, per effetto dei solchi acquai e la	rischi di dissesto idrogeologico, di incendio e di perdita del suo valore paesaggistico, riferibili soprattutto alla Misura 226 e alla Misura 216 con l'azione b; la prima riguardante investimenti pubblici di rilevante portata finanziaria e tecnica, la seconda specificatamente rivolta alla salvaguardia di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali. Tuttavia, per le due suddette tipologie di effetti ambientali si ripropongono le analoghe considerazioni già svolte per l'obiettivo di tutela qualitativa delle acque: a fronte di impatti specifici, nelle aree di intervento, significativi, l'impatto complessivo sul contesto agricolo regionale risulta limitato o comunque condizionato dell'effettiva estensione delle superfici agricole coinvolte. Possibili margini di miglioramento, sono individuabili nell'ampliamento delle tipologie di impegni agroambientali, al fine di favorire sia innovazioni nelle tecniche e modalità di lavorazione e gestione del suolo agricolo, sia fertilizzazione organica, anche attraverso una maggiore integrazione tra attività di allevamento e di coltivazione. Bisognerebbe anche introdurre delle zonizzazioni (aree a rischio di erosione, aree a basso contenuto di sostanza organica nei suoli) in grado di concentrare gli interventi nella aree a maggior fabbisogno e quindi in grado massimizzare gli effetti delle misure. Il contributo degli interventi dell'Asse 2 alla tutela del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico, di incendio e di perdita del suo valore paesaggistico, appare relativamente importante, sia in termini finanziari, sia per l'estensione delle aree più o meno direttamente coinvolte. Ciò è soprattutto l'effetto dell'elevata partecipazione verificatasi nella Misura 226 (investimenti non produttivi nei terreni forestali) e in particolare nell'Azione "e" finalizzata alla sistemazione idraulico/forestale del territorio, attraverso la quale si è cercato di dare risposta (riuscendovi però solo in parte) a una diffusa e rilevante domanda di sostegno proveniente degli enti pubblici territoriali, in aree caratterizzate da gravi fenomeni di dissesto idrogeologico, in progressiva accentuazione. **A fronte di questa elevata pertinenza degli interventi finanziati, rispetto ai fabbisogni presenti del territorio, se ne sono anche evidenziati gli elementi di criticità e possibile miglioramento**, rappresentati essenzialmente dal rischio di una loro frammentarietà funzionale e quindi scarsa efficacia (spesso non sono inseriti in progetti o piani organici di gestione del territorio, almeno al livello di alveo o bacino) e dalla difficoltà incontrata nel valutarne gli effetti specifici in termini di difesa delle aree propriamente forestali. Nell'ambito dello stesso obiettivo sono anche da segnalare gli interventi, quantitativamente circoscritti ma qualitativamente significativi realizzati nell'ambito della Azione b della Miisura 216 per la salvaguardia di sistemazioni idraulico-agrarie	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			relativa interruzione dei pendii ogni 80 m.; valori elevati di riduzione si stimano anche nelle superfici agricole interessate dalle azioni 214.d1 e 214.d2 e quelle oggetto di imboschimenti, quale conseguenza del fattore di copertura del suolo. Va tuttavia sottolineato come i valori unitari di riduzione risentano molto del contesto ambientale in cui gli impegni si realizzano, in particolare della pendenza, evidenziando ancora l'importanza che avrebbe avuto l'adozione di strategie territoriali di loro applicazione. In relazione allo specifico obiettivo dell'incremento del contenuto di sostanza organica nel suolo, il principale contributo deriva dalle azioni agroambientali 214.a/b/c/d le quali prevedono l'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli, quali le fertilizzazioni organiche ed altre pratiche di gestione sostenibile del suolo volte ad ostacolare i processi di rapida mineralizzazione della sostanza organica. Nelle superfici agricole in cui tali azioni vengono applicate, si è stimato un incremento della sostanza organica di circa il 35% rispetto all'agricoltura convenzionale mentre l'incremento medio calcolata sull'intero territorio regionale è di circa il 3,4%.	tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti ecc..) in aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico ma in alcuni casi anche ad elevato rischio di dissesto idrogeologico.	
	"RIDUZIONE DEI GAS SERRA" Per questo obiettivo prioritario le conclusioni considerano, oltre agli interventi dell'Asse 2 anche la azioni di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, programmate ed attuate nell'ambito degli Assi 1 e 3	221, 223	Da una stima effettuata dal valutatore, gli interventi sviluppati dal PSR nel settore agro-forestale determinano una riduzione di poco meno 65.000 tonnellate di CO2 eq./anno, principalmente derivante dall'assorbimento ("sequestro") di carbonio sia nei suoli agricoli (quale effetto delle azioni agroambientali che ne aumento il contenuto in sostanza organica) sia nella biomassa legnosa a seguito degli imboschimenti realizzati con le Misure 221 e 223 e derivanti dai precedenti periodi di programmazioni. Quantitativamente minori – circa 4.300 tonnellate di CO2 eq./anno – le mancate emissioni di gas ad effetto serra conseguenti alla riduzione dell'azoto minerale distribuito al suolo con le fertilizzazioni, a seguito degli impegni agroambientali e dei cambiamenti di uso del suolo da agricolo a forestale. La riduzione espressa in protossido di azoto è il 2,3% di quella totale regionale sempre da fertilizzanti.	La riduzione complessiva di gas ad effetto serra grazie al PSR stimata per l'anno 2011, considerando tutti i settori analizzati, è di 68.600 tonnellate di CO2 eq./anno. Si osserva che tale valore non è stato utilizzato dal valutatore come indicatore di impatto, venendo a mancare sia un analogo valore-obiettivo definito dal Programma, sia un corrispondente valore "di contesto" cioè calcolato, da una fonte statistica o normativa, sia per l'intero territorio regionale, sia per l'insieme delle componenti prima richiamate. La crescente importanza strategica che il tema della mitigazione del cambiamento climatico (come quello dell'adattamento al cambiamento climatico) avrà nel prossimo periodo di programmazione dello sviluppo rurale, impone la definizione in ambito regionale e nazionale di obiettivi quantificati e/o valori di contesto rispetto ai quali confrontare (e poter valutare) gli effetti delle azioni promosse.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Un impatto quindi limitato ma sostanzialmente in linea (essendo comune la determinante) con quello già visto per la riduzione del surplus di azoto. L'energia prodotta (o producibile) annualmente da fonti di energia rinnovabile con le attrezzature e impianti finanziati negli Assi 1 e 3 è di 13.200 MWh/anno, corrispondenti a 1,14 ktep/anno, quindi non lontano dall'obiettivo iniziale di programma (1,8) e alla sua rimodulazione avvenuta nel 2011 (2 ktep/anno), quantità pari ad appena lo 0,4% dell'incremento per il 2012 previsto complessivamente a livello regionale nell'ambito del decreto "burden sharing". L'impatto della produzione di energia rinnovabile espresso come mancata emissione di anidride carbonica da fonti fossili è stimato in circa 4.256 tonnellate di CO2 eq./anno, il 67% del valore programmato (6.360 tonnellate di CO2 eq./anno).		
Asse III	"MANTENIMENTO E/O CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI E DI REDDITO IN AREE RURALI"	311, 312, 313, 322, 323	L'obiettivo è perseguito con il sostegno ai processi di diversificazione delle attività e del reddito agricolo (misura 311), alla creazione di nuove microimprese (Misura 312) ed il potenziamento delle infrastrutture turistiche (Misura 313). Gli strumenti di finalizzati alla diversificazione promossi dal PSR sono focalizzati sullo sviluppo del settore del turismo rurale; all'obiettivo concorrono indirettamente anche le Misure 322 e 323 (azione C) che sostengono il rinnovamento dei villaggi rurali e la valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica dei territori. Per tutte le Misure le procedure attuative hanno orientato gli interventi nelle aree con problemi di sviluppo, a maggior grado di ruralità D1 e D2. In coerenza con l'obiettivo il sostegno fornito alle imprese (agricole ed extra agricole), con le misure 311 e 312 si è rivolto verso quelle imprese strutturalmente più deboli, ai conduttori di giovane età e di sesso femminile e agli investimenti che garantiscono la creazione di occupazione. Per gli interventi territoriali finalizzati allo sviluppo delle attività turistiche, finanziati dalla Misura 313, le procedure attuative hanno premiato l'integrazione fra settori produttivi, in particolare agricolo, e le maggiori prospettive di auto sostenibilità.	Lo stato di attuazione dell'Asse 3 al dicembre 2011 mostrava progetti conclusi solo su tre Misure e il tempo intercorso, dal termine degli investimenti alla rilevazione dei risultati, non poteva considerarsi sufficiente per esplicitare trend consolidati di redditività e occupazione e miglioramento complessivo dell'attrattività del territorio. L'avanzamento fisico degli investimenti ha fatto registrare un certo ritardo e la spesa erogata è complessivamente il 17% della finanziata; inoltre la maggior parte degli investimenti si è conclusa da un tempo, inferiore ai due anni, non sufficiente a fornire risposte esaustive circa i potenziali risultati finali del programma (misurabili in fase ex post). La domanda finanziata con le misura 311 e 312, come detto, è stata quasi interamente polarizzata sulle attività di natura tradizionale volte all'incremento dei posti letto/ posti tavola solo talvolta accompagnati da investimenti accessori per il miglioramento complessivo dell'attrattività aziendale. La domanda finanziata con le misura 311 e 312, come detto, è stata quasi interamente polarizzata sulle attività di natura tradizionale volte all'incremento dei posti letto/ posti tavola solo talvolta accompagnati da investimenti accessori per il miglioramento complessivo dell'attrattività aziendale. I nuovi posti letto creati, più di 2000, rappresentano un incremento del 3% del totale registrato nel 2009 nelle aree rurali C e D: a questo incremento significativo però non corrispondono, al momento, significativi tassi di utilizzazione della capacità produttiva che variano dall' 11% delle strutture di nuova apertura al 15% delle aziende agrituristiche	A. Orientare il sostegno alla diversificazione dell'economia rurale (agendo sui requisiti di ammissibilità e i criteri di priorità) verso le proposte che evidenziano **connessioni con le filiere produttive** (anche solo di prodotti di nicchia) **e con il territorio,** tali da poter assicurare la sostenibilità economica degli investimenti. B. Indirizzare maggiormente il sostegno alla diversificazione delle attività agricole/extra-agricole verso le **tipologie d'intervento più innovative**, stimolando le aziende ad ampliare la gamma dei servizi offerti ai visitatori più che ad aumentare la capacità ricettiva; ciò soprattutto per le zone rurali più lontane dai centri d'attrazione turistica. Subordinare l'aumento dell'offerta o della capacità ricettiva di tipo tradizionale alla individuazione di specifiche attività volte alla promozione dell'azienda sul mercato. C. **Qualificare e differenziare l'offerta formativa** a supporto dei processi di diversificazione e in funzione dei fabbisogni soprattutto nei settori più innovativi (energia, nuove forme di accoglienza). Rafforzare la partecipazione ai percorsi formativi degli operatori economici che hanno intrapreso/vogliono intraprendere attività di diversificazione. D. Rafforzare le **azioni di sistema volte a migliorare l'attrattività dei territori a fini turistici**, soprattutto nelle aree regionali interne, implementando in particolare le reti relazionali e favorendo integrazioni ed effetti sinergici tra le azioni ad approccio Leader nell'ambito dei PSL e gli investimenti nell'ambito dell'Asse 3, in primis quelli finalizzati ad aumentare l'attrattività territoriale (Misura 313, 321, 323). E. Seppure nella consapevolezza delle maggiori difficoltà attuative dei **progetti integrati territoriali (PIRAP)** si ravvisa l'opportunità di riproporre nel futuro l'adozione di questo strumento al fine di far convergere gli investimenti pubblici e privati verso un medesimo obiettivo. In modo analogo a quanto già segnalato per i PIF, in vista del prossimo periodo di programmazione, sarebbe utile avviare una fase di riflessione che esamini gli elementi procedurali ed organizzativi di criticità che hanno ostacolato l'attuazione, attraverso i PIRAP, dell'approccio integrato plurifondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			In conclusione, il grado di raggiungimento dell'obiettivo in termini di domanda finanziata è più che soddisfacente per gli investimenti della Misura 312 volti alla creazione e/o sviluppo delle microimprese (108% delle iniziative ed il 96% del volume di investimenti programmati). Buone anche le performance della Misura 313 che raggiunge il 79% delle iniziative programmate anche se la spesa impegnata, pari al 54% del programmato ha evidenzia investimenti di dimensioni minori rispetto alle attese. Inferiore risulta l'avanzamento della domanda sulla Misura 311, per un contributo complessivamente ammesso di oltre 15 Meuro pari a circa il 50% della dotazione finanziaria di Misura. Gli interventi sovvenzionati con la Misura 311 sono stati finalizzati soprattutto all'incremento quantitativo dell'offerta agrituristica mentre il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale è stato perseguito solo in modo complementare, anche se con risultati soddisfacenti (da 0,6 servizi aggiuntivi rispetto al semplice pernottamento/ristorazione, a 1,4, con un chiaro miglioramento del ventaglio dei servizi offerti). I risultati su reddito e occupazione nelle aziende beneficiarie che hanno completato gli investimenti sono positivi, mentre gli indici di efficacia in relazione agli obiettivi generali della Misura si attestano all'11% per entrambi gli indicatori essendo ancora numerosi i progetti in fase di realizzazione. La diversificazione delle attività agricole è del resto interpretata dai soggetti beneficiari soprattutto come un mezzo per le aziende più deboli e marginali per "sopravvivere" sul mercato in una fase di profonda e generalizzata difficoltà economica. Essa costituisce, inoltre, uno strumento efficace per il sostegno all'occupazione, in particolare di quella familiare, e per il consolidamento delle posizioni lavorative già esistenti. Anche se non si rileva una vera e propria qualificazione della manodopera aziendale in termini di mansioni svolte (che restano per lo più ancorate a tipologie del tutto tradizionali), la riorganizzazione aziendale che deriva dall'investimento sovvenzionato nei nuovi agriturismi accresce la produttività del lavoro in modo significativo (oltre 5.000 euro/ULT). La domanda per la creazione e/o sviluppo di microimprese finanziata con la Misura 312 si concentra nelle aree rurali con problemi di	beneficiarie già operanti. La capacità di utilizzazione delle strutture potrebbe essere limitata dalla scarsa innovatività del parco progetti selezionato e dalla bassa professionalità dei beneficiari, che si traduce in una debole capacità attrattiva che caratterizza nel complesso le attività ricettive sovvenzionate. E' apparsa ridotta sia la capacità delle imprese di interagire con le altre realtà produttive del territorio sia la capacità di promuoversi sui mercati nazionali ed esteri facendo uso delle nuove tecnologie. Nonostante un effetto occupazionale complessivo non particolarmente marcato, che non è stato accompagnato ad una parallela qualificazione della manodopera creata, il sostegno ha agito soprattutto sull'incremento dei tassi di occupazione delle componenti della popolazione rurale maggiormente sfavorite ed in difficoltà sul mercato del lavoro (giovani e donne). I nuovi B&B e Country house finanziati con la Misura 312 si situano in località marittime che, anche grazie alle azioni di valorizzazione degli Enti locali, stanno registrando un crescente interesse da parte dei movimenti turistici nazionali ed internazionali, mentre i nuovi agriturismi finanziati con la Misura 311 si localizzano in comuni più interni.	F. Creare occasioni di confronto per **la disseminazione delle buone pratiche e delle iniziative "pilota**" realizzate, valorizzandone soprattutto gli elementi di trasferibilità, a livello locale, regionale, interregionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			sviluppo, e i giovani e le donne assumono un peso rilevante all'interno dell'universo dei beneficiari (le donne rappresentano quasi i due terzi del parco beneficiari, mentre i soggetti con meno di 40 anni sono il 47% del totale) anche se, in questo caso, risulta secondario il ruolo dei criteri di priorità. Per questa Misura la domanda espressa dal territorio riguarda le attività di ricettività turistica e piccola ristorazione (94%) volti alla creazione di B&B o affittacamere a gestione familiare.		
	"MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI RURALI PER LE IMPRESE E LA POPOLAZIONE"	321, 322, 323, 311, 312, 313	In linea con gli orientamenti regionali, la domanda complessivamente ammessa sulle Misure che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo sia in termini di interventi (62%) sia in termini di risorse pubbliche (65%) si concentra sulle aree D. La domanda per il potenziamento dei servizi finanziata con la Misura 321 ha un forte impatto potenziale sulla qualità ambientale percepita dalla popolazione perché volta prevalentemente alla realizzazione di centri di aggregazione comunale e alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone con una elevata potenziale efficacia in termini di popolazione raggiungibile; inoltre, il 52% della domanda interviene su comuni con dinamiche negative di popolazione. La domanda ha intercettato i fabbisogni espressi localmente in particolare riguardo ai servizi socio sanitari; analogamente, il sostegno per l'integrazione del trasporto pubblico ha risposto ad un forte fabbisogno delle aree perché la carenza nel sistema di trasporto pubblico (sia su gomma che su rotaia) inasprisce l'inadeguatezza della reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi interni o esterni all'area. **In conclusione,** il giudizio del valutatore, seppure supportato al momento della valutazione, da un solo intervento concluso (peraltro in una delle aree analizzate per la qualità della vita) è quindi positivo. La risposta del territorio all'offerta di incentivo per la valorizzazione del patrimonio architettonico rurale fornita con la misura 323 è stata più che soddisfacente, superando ampiamente, in termini di domanda finanziata, il target previsto anche se con volumi di investimenti inferiori al programmato e con realizzazioni a valere soprattutto sulla sottomisura 323 C. In coerenza con le priorità, le domande si sono	L'avanzamento fisico e finanziario delle Misure afferenti all'obiettivo sconta un notevole ritardo nell'attuazione degli interventi e, al dicembre 2011, sono stati registrati pochi progetti conclusi, solo sulla Misura 323.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			localizzate prevalentemente in aree marginali D1 e D2 (68%), in comuni di piccole e medie dimensioni ad alto grado di ruralità e a bassa densità di popolazione; di conseguenza, il valutatore ha formulato un giudizio positivo sul contributo che le azioni sostenute hanno fornito complessivamente all'incremento dell'attrattività dell'area. Tutti gli interventi analizzati infatti incrementano i valori paesaggistici ed ambientali del territorio, perché valorizzano elementi tipici del paesaggio e/o rispettano gli elementi storici presenti nell'area nonché utilizzano materiali locali e soluzioni progettuali e tecniche architettoniche che riprendono e migliorano le tipologie costruttive tipiche del territorio in cui si localizzano. I progetti realizzati aumentano la percezione del valore del territorio e dell'identità rurale da parte della popolazione locale e, nella maggior parte dei casi, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio e paesaggistico rende possibile la creazione o il miglioramento di nuovi servizi alla collettività e favorisce la partecipazione della popolazione. La popolazione utente dei servizi migliorati stimata sui progetti analizzati ed intesa anche nella sua accezione più ampia di popolazione residente che grazie all'intervento può godere di un migliore contesto architettonico, raggiunge il 90% del target fissato: circoscrivendo la pertinenza dell'indicatore ai soli utenti registrati nelle strutture/siti riqualificate il valore raggiunto (13.400 day visitors) è pari al 45% dell'obiettivo. Appare infine opportuno segnalare come la programmazione abbia inteso, anche con questa misura (oltre alla Misura 322), promuovere l'integrazione funzionale degli interventi aumentando il tetto di spesa ammissibile per i progetti integrati presentati da Enti locali, che agiscono su più elementi caratterizzanti il territorio. Nell'ambito di una risposta degli Enti locali piuttosto debole, attribuibile ai vincoli di bilancio dovuti al rispetto del patto di stabilità, la valutazione segnala l'esperienza molto positiva del Comune di Sant'Agata dove tutti gli interventi realizzati, sia dall'Ente pubblico che da beneficiari privati rientrano nell'ambito di una strategia finalizzata ad attrarre investimenti stranieri, soprattutto nel settore turistico, che prevede la realizzazione di investimenti a valere anche su altre Misure del PSR.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Nelle indagini dirette è infatti emerso come l'uso turistico e ricreativo dei beni valorizzati con il sostegno, in particolare degli elementi della ruralità (frantoi, mulini) che di per sé non hanno un grande potenziale attrattivo, deve essere adeguatamente supportato da azioni promozionali ma anche attraverso l'inserimento in una offerta territoriale più ricca ed attrattiva. In quest'ottica i GAL che operano sul territorio, nell'ambito dei PSL che sono ancora in via di implementazione, potrebbero "completare" ciò che è stato iniziato con l'Asse 3 promuovendo azioni di sistema, valorizzando le strutture riqualificate con l'attivazione o l'implementazione di itinerari escursionistici che le integrano, promuovendo l'organizzazione di eventi e manifestazioni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 16 Criticità o informazioni rilevanti nell'attuazione dei bandi regionali da parte dei GAL

Asse del PSR	Misura	Criticità o informazioni rilevanti nell'attuazione dei bandi regionali da parte dei GAL
ASSE 1	*Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale"*	I GAL sono riusciti a operare delle distinzioni efficaci **solo su ambiti operativi e tipologie di intervento prioritarie.** L'integrazione con le politiche locali è riconducibile alla valorizzazione delle produzioni locali o allo sviluppo delle bioenergie, mentre l'integrazione tematica è potenzialmente attivabile con le azioni specifiche e con le Misure degli altri Assi relative alla valorizzazione turistica dei territori (**livello di multisettorialità media).** Tre GAL hanno circoscritto l'operatività del bando ad ambiti (temi) specifici in linea con gli obiettivi strategici indicati nei rispettivi PSL: il GAL Vallo di Diano restringe l'ambito alle microfiliere a connotazione locale anche attraverso il recupero e la reintroduzione di antiche varietà, favorendo una forma di integrazione tematica/multisettorialità media e a livello di politiche locali; il GAL Casacastra opera prioritariamente sul settore della bioenergia con riferimento anche alle biomasse forestali, al fine di incentivare l'offerta di fonti energetiche rinnovabili **(livello di integrazione tematica/multisettorialità media)**; il GAL Cilento Regeneratio punta sulle microfiliere pilota con priorità negli ambiti olivicolo-oleario, vitivinicola, fagioli di Gorga , Ceci di Cicerale, fico bianco del Cilento, castagna (integrazione tematica e con politiche locali); e alla cooperazione finalizzata all'innovazione nella produzione di energia da fonti rinnovabili (politica sullo sfruttamento delle filiere energetiche locali). Per quanto riguarda, invece, i minimali e i massimali d'investimento ammessi, si rileva che due GAL non abbiano previsto alcuna soglia minima, con l'intento di coinvolgere anche quelle possibili forme di cooperazione relative a produzioni agricole tipiche e di nicchia non in grado di attivare investimenti consistenti ma che da una parte permettono di preservare la biodiversità locale, dall'altra possono, attraverso il sostentamento di colture e tecniche legate alle tradizioni locali, legarsi alla promozione e alla valorizzazione dell'area GAL.
ASSE 2	*Misura 216 "Investimenti non produttivi in ambito agricolo"*	Rispetto alle cinque azioni attraverso le quali la Misura viene attuata**, i GAL hanno circoscritto l'operatività della Misura ad un set limitato di azioni:** in particolar modo tutti i GAL hanno attivato l'Azione A (impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti), due GAL hanno anche attivato l'Azione B (ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti), un GAL l'Azione E (Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.). L'Azione A ha finalità legate al ripristino della biodiversità animale e in maniera indiretta con il paesaggio (infrastrutture ecologiche), l'Azione B ha un legame più diretto con il paesaggio rurale e anche per la prevenzione dell'erosione del suolo, mentre l'Azione E ha una finalità di prevenzione dai danni della fauna selvatica. L'azione B, è l'unica tipologia che può in qualche misura integrarsi con un tematismo e con politiche legate alla valorizzazione del paesaggio rurale. Si può evidenziare, inoltre, che due GAL hanno ristretto il campo dei beneficiari: il GAL Vallo di Diano non prevede soggetti privati tra i potenziali beneficiari, mentre il GAL Cilento Regeneratio restringe ulteriormente l'ammissibilità delle domande a quelle presentabili da Amministrazioni Comunali. Tale scelta potrebbe favorire la presenza di una forma di integrazione tra domande di aiuto presentate dallo stesso Comune a valere su altre Misure – ad esempio le Misure 313 o 323 - che possano concorrere tutte ad un progetto più ampio di valorizzazione del paesaggio rurale. Infine un ulteriore elemento che "caratterizza" i bandi GAL è rappresentato dall'inserimento di una soglia di spesa massima ammissibile per ogni domanda d'aiuto presentata.
	Misura 227 "Investimenti non produttivi in ambito forestale"	In questo caso i soli elementi caratterizzanti i bandi GAL si riferiscono principalmente alla volontà di attrarre anche quegli investimenti finanziariamente contenuti e, quindi, non finanziabili dal bando regionale (soglia minima di spesa ammissibile fissata a 20.000 € per l'Azione A e 50.000 € per l'Azione B e la tipologia H dell'Azione A): nel caso del GAL Alto Tammaro, l'eliminazione della soglia minima di spesa ammissibile mette in rilievo l'obiettivo specifico il coinvolgimento di quelle risorse forestali marginali e caratterizzate da un basso livello di antropizzazione, tipiche dell'area Leader, nell'ottica della fruizione turistico-ricreativa. Ai fini dell'adattamento del bando per la ricerca di forme di integrazione, tuttavia, solo nel bando del GAL Cilento Regeneratio, per la limitazione dei potenziali beneficiari alle Comunità Montane e ai Comuni – con esclusione di tutti gli altri soggetti pubblici – può essere rinvenuta una possibile forma di integrazione tra domande di aiuto – analogamente a quanto visto per la Misura 216 – a cui affiancare una forma di azione di sistema che può essere portata avanti da un soggetto come la Comunità Montana le cui competenze insistono su un areale sovracomunale.
ASSE 3	*Misura 311 " Diversificazione in attività non agricole"*	Due GAL (GAL Alto Tammaro e GAL Colline Salernitane) hanno riproposto le quattro tipologie di intervento previste per la Misura, mentre quattro GAL hanno inteso **modificare marginalmente il set di spese ammissibili non prevedendo**, in due casi (GAL Alto Casertano e GAL I sentieri del Buon Vivere), l'intervento D (investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili), in un altro caso (GAL Vallo di Diano), l'intervento B (investimenti per la sistemazione di superfici aziendali) e nell'ultimo caso (GAL Cilento Regeneratio) una tipologia di spesa legata all'Intervento A (ristrutturazioni di volumetrie aziendali da destinare ad attività artigianali tipiche del mondo rurale). Anche per la Misura 311 gli elementi di maggiore caratterizzazione del bando GAL rispetto ai bandi regionali pubblicati a valere sulla medesima Misura, sono rappresentati, in cinque GAL su sei, dalla fissazione di una soglia di spesa massima ammissibile e dalla scelta del GAL di prevedere un'intensità d'aiuto che, sebbene con percentuali di contribuzione differenti, chiama il beneficiario privato a partecipare finanziariamente al progetto d'investimento. **Ne consegue che il "disegno" del bando della Misura 311 ad opera dei GAL non permette di favorire l'emersione di forme di integrazione e di multisettorialità, se non una forma di integrazione aziendale che è generata dal contenuto stesso della Misura (diversificazione delle attività nell'azienda agricola).**
	Misura 312 " Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese"	**Quattro GAL hanno previsto tutti gli ambiti di operatività della Misura (integrazione debole),** escludendo soltanto il punto 3 della Tipologia C (servizi al turismo: sistemazione di aree esterne di pertinenza delle microimprese con tecniche di riduzione infiltrazioni di acque meteoriche), mentre gli altri quattro GAL hanno previsto l'attuazione del bando o su un unico ambito imprenditoriale (il GAL Alto Tammaro, a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale) o su due ambiti (il GAL Casacastra e il GAL Vallo di Diano hanno escluso il settore dei servizi al turismo, il GAL Alto Casertano ha escluso il settore della ricettività turistica extra alberghiera e della piccola ristorazione). Tale restringimento delle tipologie di intervento potrebbe far emergere, oltre ad una forma di integrazione legata a politiche in atto sul territorio, anche una forma di integrazione su un tematismo sviluppato dal PSL. Infine sette GAL hanno fissato una soglia di spesa massima ammissibile inferiore a quella indicata dal PSR. Da evidenziare la scelta della maggior parte dei GAL di prevedere un'intensità d'aiuto che, con percentuali di contribuzione differenti, chiama il beneficiario a partecipare finanziariamente all'investimento anche in caso di progetti con spesa ammessa pari o inferiore a 50.000 €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misura 313 " Incentivazione di attività turistiche"	Nel caso della Misura 313 gli elementi caratterizzanti i bandi dei GAL si riferiscono principalmente all'esclusione di alcuni potenziali categorie di beneficiari rispetto all'elenco previsto dal PSR e poi tradotto nel bando regionale. In particolar modo si evidenzia come i GAL indirizzino principalmente la Misura verso i progetti di Enti Pubblici Locali: infatti in quattro casi su otto i bandi non prevedono come beneficiari gli Enti Parco, in cinque casi le associazioni ambientalistiche senza scopo di lucro e le associazioni o organismi di promozione turistica e in sei casi i soggetti gestori di aree Natura 2000 e siti di grande pregio naturalistico. La natura della Misura 313, consentirebbe a potenziali beneficiari che hanno competenze in materia di promozione su ambiti sovra comunali, in particolar modo Enti parco, consorzi di promozione turistica e altri soggetti collettivi (unioni di Comuni) di svolgere ciò che è stata codificata come "azione di sistema". **Pertanto il restringimento del campo dei beneficiari solo ad alcuni soggetti può depotenziare il carattere sistematico che è intrinseco nella Misura, andando a finanziare tanti interventi a livello comunale che necessitano di un'azione comune di coordinamento.** Nel dettaglio, nei bandi del GAL Alto Casertano, GAL Casacastra , GAL Cilento Regeneratio, GAL i Sentieri del Buon Vivere e del GAL Vallo di Diano **gli unici beneficiari previsti sono per lo più Enti pubblici Locali.** I bandi GAL fissano come limite massimo di progetti presentabili da ciascun beneficiario, la soglia di un unico progetto per ciascuna tipologia di intervento o in alternativa un unico progetto integrato (il limite regionale previsto da bando prevede che i soggetti pubblici possano presentare al massimo due progetti per ciascuna tipologia di intervento o due progetti integrati). Di per sé la Misura, che prevede sia la realizzazione di percorsi turistici che la sua promozione, attiva una forma di integrazione a "pacchetto" e a livello di politiche locali di valorizzazione turistica. Per quanto riguarda i minimali e i massimali d'investimento, cinque GAL su sette prevedono delle soglie di spesa massima ammissibile più basse di quella regionale, mentre uno di questi GAL individua anche una soglia minima di spesa ammissibile.
	Misura 321 " Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"	Rispetto alle nove tipologie di intervento previste dalla misura del PSR al fine di supportare lo sviluppo dei servizi essenziali, i GAL hanno circoscritto l'operatività del proprio bando soltanto ad alcune di esse. Due GAL hanno previsto tre tipologie e un unico GAL, Alto Casertano, ha fatto riferimento a sei tipologie: tutti i GAL hanno previsto l'attivazione della tipologia D relativa alla creazione o al miglioramento di centri di aggregazione comunale. Tali scelte possono preludere alla presenza di forme di integrazione a livello di politiche sul welfare locale. Inoltre, sono previste dalla Misura, per alcune tipologie di intervento la collaborazione ed il coordinamento tra soggetti diversi (Comuni, Comunità montane, ASL) che possono generare un'azione di sistema su una determinata politica di welfare locale. Solo in due casi, per il GAL Casacastra e il GAL Cilento Regeneratio, l'aver indirizzato il bando esclusivamente alla tipologia D (centri di aggregazione comunale) **riservandola esclusivamente ai soggetti pubblici, non consente di ipotizzare la presenza di un'azione di sistema (il Comune è l'unico soggetto che coordina l'intervento).**
	Misura 323 " Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	Nel PSR sono previste tre tipologie d'intervento. Tutti i GAL hanno attivato la Misura mediante un bando relativo alla Tipologia C, riferibile agli interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale. Sono state omesse le tipologie A (iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle Aree Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale) e B (interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale) ad eccezione del bando del GAL Alto Casertano che prevede anche la tipologia A. L'elemento che caratterizza tre bandi GAL è, pertanto, rappresentato da una evidente circoscrizione delle tipologie d'intervento finanziabili configurando una forma di integrazione legata a politiche in atto sul territorio e una forma di integrazione per tematismo sul paesaggio rurale (vedi anche Misura 216). Inoltre tre GAL (Casacastra, Cilento Regeneratio e Vallo di Diano) prevedono come beneficiari della Misura soltanto soggetti di natura pubblica, **l'esclusione dei privati limita la ricaduta più ampia della Misura prevista dai dispostivi regionali.** Quattro bandi, infine, prevedono una spesa massima ammissibile inferiore a quella prevista dal bando regionale (150.000 €) a valere sulla tipologia C.

Tabella 17 Criticità rilevate dal valutatore nell'analisi del dispositivo dei GAL e dell'approccio Leader

Criticità/informazioni rilevanti	Raccomandazioni relative all'asse IV
Notevole ritardo dei GAL nel far partire i bandi. A febbraio 2011 il GAL hanno avviato le Azioni specifiche dirette. Dalla selezione dei GAL sono passati circa due anni e mezzo. Inoltre, il primo bando sulle Misure PSR è stato pubblicato dai GAL solo nell'aprile del 2012, a tre anni e mezzo dalla pubblicazione del bando di selezione dei GAL.	A. Rispetto alla gestione delle domande di aiuto da parte dei GAL si suggerisce di **costituire una "task-force"** dedicata che svolga un "audit" periodico sul loro operato, in modo da monitorare e dunque anticipare possibili criticità che possono emergere, alla luce della "performance" delle strutture tecniche (n° di bandi non conformi, n° di domande di aiuto non ammissibili, revoche). B. In vista della futura programmazione, occorre interrogarsi sul valore aggiunto del GAL nella gestione di un procedimento (domande di aiuto beneficiari Leader) che replica una funzione già prevista dal modello organizzativo regionale negli STAPA-CEPICA. Le risorse della Misura 431 potrebbero essere più efficacemente valorizzate se fossero esclusivamente indirizzate a **sostenere il GAL nelle sue attività di animazione e supporto alla progettazione locale,** piuttosto che per svolgere funzioni tecnico-amministrative relative alle istruttorie delle domande. C. Porre maggior attenzione alle **Misure PSR attuate dai GAL**, i quali dovrebbero saper adattarle al contesto locale, non solo attraverso i requisiti di accesso, ma anche con criteri di selezione Leader. Nell'attuale programmazione i criteri dei GAL per poter essere applicati dovevano essere prima proposti dai GAL e poi approvati nel C.d.S. Il ritardo maturato nell'avvio dell'Asse può aver spinto GAL e AdG ad adottare i criteri previsti dai bandi regionali. D. In un'ottica di valore aggiunto, le forme di integrazione e multisettorialità tra domande di aiuto afferenti a soggetti diversi può essere favorita solo da dispositivi attuativi legati alla **progettazione integrata**, che dovrebbe essere prevista nella futura programmazione. Favorire la progettazione integrata attraverso il Leader significa, concretamente: costruire un PSL più flessibile e articolato non per strumenti di finanziamento (misure/azioni) ma per temi o obiettivi; rafforzare e qualificare la capacità di animazione e di progettazione del GAL (parallelamente, "liberandolo" da oneri di gestione amministrativa delle domande) che
I GAL hanno utilizzato gli stessi criteri di selezione presenti nei bandi regionali, non richiedendo alcuna modifica di essi nonostante fosse prevista la possibilità di approvare i criteri di selezione dei GAL all'interno del CdS per consentire di adattare gli interventi alle istanze locali. Tale percorso, forse doveva essere costruito ex novo, dal momento che nei PSL non vi era nessuna indicazione sui criteri di selezione "Leader". In ogni PSL, le forme di integrazione e multisettorialità venivano individuate a livello di Misure e Azioni specifiche, ma senza l'utilizzo di criteri di selezione ad hoc, risulta essere più complessa la creazione di forme di integrazione e multisettorialità tra interventi. Al riguardo, si precisa che solo alcune Misure sono dotate di criteri di selezione "aperti", criteri che si "adeguano" alle particolarità di ogni area Leader e alle specifiche di ogni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

singolo PSL.	assumerà il principale ruolo di supportare la nascita di partenariati "di progetto".
Tempi lenti di attuazione dell'asse IV e procedure poco compatibili con quelle del PSR	
Impossibilità di ilevare se e con quali modalità i GAL siano riusciti a legare Misure PSR e Azioni specifiche Leader	
Criticità legata alla governance dell'asse: i PEA, per quanto strumenti utili, sono caratterizzati da una procedura particolarmente complicata che ostacola le atività dei GAL più che semplificarla	
Criticità legata alla governance dell'asse: rigidità dei PEA rispetto alle rimodulazioni finanziarie tra le Misure e alla congruità dei costi. Il Manuale delle procedure dell'Asse IV prevede infatti l'impossibilità di apportare varianti finanziarie fra tipologie di interventi sia per il PSL che per i PEA.	
Criticità legata alla governance dell'asse: la complessa operatività delle Azioni Specifiche Leader, che prevedevano interventi immateriali per le quali non erano ammesse anticipazioni. In molti casi i GAL hanno lamentato tale sistema per la mancanza di disponibilità finanziarie da parte dei soci nell'anticipare le spese previste e in diversi casi ciò ha determinato uno spostamento delle risorse sulle Misure "PSR".	
Criticità legata alla governance dell'asse: complessità della procedura prevista per l'accesso e l'attuazione delle iniziative a gestione diretta nelle quali il GAL risulta come beneficiario (situazione che si presenta in particolar modo per le Azioni Specifiche Leader)	
Criticità legata alla governance dell'asse: insufficiente dimensionamento delle strutture regionali dell'AdG preposte alla gestione dell'Asse IV rispetto ai carichi di lavoro generati dalle procedure previste (selezione GAL, selezione PSL, valutazione PEA, redazione manuali procedure, piste di controllo..).	
Criticità legata alla governance dell'asse: sovrapposizione di ruoli tra GAL e Stapa Cepica in relazione ai compiti previsti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 18 Le criticità legate alle singole misure

Asse PSR	Misura	Criticità rilevate	Raccomandazioni
Asse 1	**Misura 111- Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione**	➢ *In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?* Difficoltà di gestione dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione e di erogazione delle risorse finanziarie per l'avvio e il completamento delle attività di formazione. Elevato tasso di abbandono dei corsi di formazione con il 34% dei partecipanti che non ha completato la formazione, tale percentuale è eccessivamente elevata in relazione agli obiettivi di effettiva diffusione delle conoscenze in ambito agricolo. Basso livello di realizzazione e di informazione dei corsi. Al 2011 risulta realizzato solo il 48% dei corsi programmati con il 50% dei partecipanti totali previsti. Il numero di corsi realizzati sulla gestione delle attività aziendali e il marketing corrisponde al 25% di quelli programmati e il tasso di successo è pari al 53%. La dispersione dei partecipanti è ancora relativamente più elevata nei corsi finalizzati alla diffusione delle innovazioni tecniche e tecnologiche (tasso di successo 39%) e addirittura nella formazione e aggiornamento dei tecnici operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale (tasso di successo 43%) confermando anche in questo caso problematicità nel completamento del percorso formativo. Criticità relative alla partecipazione ai corsi di formazione dovute ai tempi di realizzazione dei corsi, sia come periodo sia come durata del corso, e anche per l'esigenza di aumentare le esercitazioni pratiche che possono aiutare a comprendere come riportare, nella pratica, le conoscenze apprese durante il corso. I corsi di formazione realizzati non sono particolarmente efficienti nel determinare ricadute positive in azienda, vi è un divario elevato tra competenze acquisite e miglioramento degli elementi legati alla competitività. Tasso di utilizzazione delle conoscenze acquisite particolarmente ridotto per gli elementi legati alla competitività e tra questi soprattutto all'innovazione e alla qualità. In totale, è stato realizzato il 48% dei corsi programmati per le annualità 2007-2009, solo il 66% dei partecipanti ha terminato con successo un corso di formazione e di questi solamente il 62% (ovvero il 41% del totale dei partecipanti) ha utilizzato le conoscenze acquisite per apportare miglioramenti in azienda.	Necessità di migliorare l'offerta formativa, in termini di qualità dei docenti, di risponenza ai fabbisogni, di differenziazione dell'offerta formativa nei settori più innovativi.
		➢ *In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?* Riguardo l'utilizzazione delle conoscenze acquisite, rispetto all'adeguamento ai requisiti della condizionalità, solo il 35% dei partecipanti con successo che ha affrontato l'argomento ha dichiarato di aver adottato metodi di produzione per l'adeguamento ai CGO e BCAA, piuttosto potrebbe essere che la maggioranza dei partecipanti già rispetta tali requisiti per cui non è necessario l'adeguamento.	
	Misura 112 – Insediamento dei giovani agricoltori	➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?* Nonostante il contributo della Misura al rinnovamento generazionale della classe imprenditoriale agricola sia risultato determinante, è stato registrato un modesto ricorso dei beneficiari alle attività di formazione professionale: il 18% possiede un attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura e di questi solamente l'8% ha partecipato a corsi organizzati dalla Regione nell'ambito della Misura 4.16 del POR 2000-2006 o della Misura 111 del PSR 2007-2013. Contenuto anche il ricorso ai servizi di consulenza promossi dalla Misura 114: solamente l'11% dei beneficiari della Misura 112 usufruisce della consulenza aziendale. La maggior parte (90%) richiede il pacchetto di consulenza completo che prevede la consulenza per le norme obbligatorie e la consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + BCAA + SL + RG).	Necessità di migliorare l'offerta formativa
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?* L'indice di efficienza è piuttosto contenuto se paragonato con la previsione fatta ex ante. Tale risultato è presumibilmente attribuibile alle modeste dimensioni fisiche ed economiche delle aziende interessate da insediamento e dal fatto che è stato rilevato quale anno contabile post investimento l'anno 2011 cioè l'anno contabile successivo alla conclusione degli interventi; trattandosi di nuove aziende queste si trovano probabilmente in una fase di start up e necessitano di un lasso di tempo superiore per poter manifestare appieno gli effetti degli investimenti realizzati.	
	Misura 113 - Prepensionamento		
	Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza	Si precisa che al momento dell'aggiornamento del RAVI non sono state svolte indagini specifiche in merito alle ricadute delle consulenze erogate sulle attività aziendali, dato l'esiguo numero di domande concluse (131) rispetto a quelle finanziate (816). ➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?* Pur essendo stato previsto un ventaglio di tematiche ampio e appropriato allo sviluppo delle competenze professionali nel settore agricolo, il contributo della misura al miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo risulta attualmente limitato interessando appena lo 0,61% dei conduttori agricoli regionali.	Necessità di avviare una riflessione sui fabbisogni che la misura doveva intercettare dato che la domanda reale è stata nettamente inferiore alle attese e di fatto la misura era stata fortemente sovradimensionata dal punto di vista finanziario.
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?* Non è possibile dare una risposta a tale domanda perché il numero delle informazioni sui risultati economici delle aziende, che hanno beneficiato anche	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		delle attività di consulenza, rilevate con l'indagine diretta svolta nell'ambito della Misura 112, è bassissimo e non consente pertanto una quantificazione rappresentativa dell'indicatore stesso.	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a realizzare la strategia regionale di ristrutturazione e riconversione del settore tabacco?* Per quanto attiene il contributo alla realizzazione della strategia regionale di ristrutturazione e riconversione del settore tabacco, va rilevato che le 66 aziende del settore tabacco beneficiarie degli interventi di consulenza corrispondono all'8% dei beneficiari totali della Misura 114 e al 24% del valore obiettivo stabilito in sede di programmazione per l'indicatore "beneficiari afferenti al settore tabacco".	
	Misura 115 Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione di sostituzione e di consulenza aziendale	➢ *In che misura l'aiuto ha permesso di agire sui fattori pertinenti per migliorare la competitività del settore agricolo?* Modesto appare il contributo della Misura al miglioramento della competitività del settore agricolo regionale: al 31/12/2011 sono state ammesse a finanziamento 13 domande per un volume d'investimento di 2.981.802 euro. L'efficacia rispetto al valore obiettivo stimato per l'intero periodo di programmazione è pari al 20%.	Necessità di avviare una riflessione sui fabbisogni che la misura doveva intercettare dato che la misura era stata fortemente sovradimensionata dal punto di vista finanziario.
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali?* Per l'attivazione del sostegno per l'avviamento dei servizi di consulenza aziendale e forestale, sono stati attivati 7 servizi pari al 10% del valore obiettivo stimato. Non risultano attivato alcun servizio di sostituzione. Lo scarso successo della Misura è da ricercare nella crisi che attraversa il settore agricolo, che non facilita l'aggregazione delle aziende agricole in Associazioni e/o Consorzi, e nella difficoltà di assumere impegni per la continuità del programma di attività nei 5 anni successivi al finanziamento in cui le attività sono a completo carico delle Associazioni. Si rileva una difficoltà di tipo finanziario per le Associazioni impegnate nella realizzazione delle iniziative in programma relativa al reperimento dei fondi necessari alla conclusione delle attività avviate con il primo anno di attività. Tale difficoltà è presumibilmente attribuibile a diversi fattori tra cui l'anticipazione concessa del 50% e limitata solo alle spese per investimenti materiali, i tempi di istruttoria dei SAL e i tempi dei successivi pagamenti da parte di AGEA.	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?* La Misura ha avuto un modesto successo e quindi **il contributo alla competitività del settore agricolo regionale risulta trascurabile**. Al fine di contrastare lo scarso successo ottenuto dalla Misura, nel corso del 2011 è stata svolta un'azione di sensibilizzazione e informazione rivolta alle Associazioni, le Cooperative e le Associazioni di produttori operanti sul territorio regionale per divulgare gli obiettivi e le opportunità offerte dalla Misura per quanto attiene la tipologia b) - avviamento di servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricole (gestione contabile-economica). In generale, si può ritenere che nei primi mesi del 2011 lo stato di avanzamento della Misura è stato in linea con quelle che erano le nuove aspettative, anche se non ha raggiunto l'adesione auspicabile. La difficoltà principale e data dalla scarsa propensione all'associazionismo delle aziende agricole nonché all'impegno da assumere per la continuità del programma di attività nei 5 anni successivi al finanziamento in cui le attività sono a completo carico delle Associazioni.	
		➢ *Come si è sviluppata la sinergia tra Misura 115 e 114? Come tale sinergia ha migliorato il capitale umano del settore agricolo?* Al 31/12/2011 sono stati attivati 7 servizi di consulenza aziendale pari al 10% del valore obiettivo stimato.	
		➢ *Quali sono stati gli effetti sulla competitività delle aziende della tipologia avviamento di servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole?* Non risultano attivati servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole. La mancata presentazione di domande relative all'avviamento dei servizi di sostituzione è da collegare alla difficoltà del titolare dell'azienda ad accettare l'idea di allontanarsi dalla azienda per lunghi periodi e non presidiare i processi produttivi in cui ha impegnato tutte le risorse finanziare e professionali indispensabili al sostegno familiare.	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a realizzare la strategia regionale di ristrutturazione e riconversione del settore tabacco?* Per quanto attiene il contributo della Misura alla realizzazione della strategia regionale di ristrutturazione e riconversione del settore tabacco si rileva che nessuna delle 13 domande finanziate è stata presentata da associazioni che operano specificatamente nel settore del tabacco.	
	Misura 121 – Ammodernament	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?* Le aziende della filiera del tabacco realizzano gli investimenti più contenuti.	Necessità di rendere più rilevanti gli interventi destinati all'adeguamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o delle aziende agricole	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?* L'efficienza degli investimenti realizzati è leggermente inferiore alle previsioni effettuate in ex ante determinando un avanzamento dell'indicatore di risultato (+6%) minore dell'avanzamento dell'indicatore di output relativo al volume d'investimento (+8%). La ridotta efficienza può essere attribuita al fatto che si tratta delle aziende che hanno concluso per prime gli interventi e che presentano una dimensione finanziaria dell'investimento più contenuta rispetto al totale delle aziende finanziate con investimenti prevalentemente dedicati all'acquisto di macchinari. Gli investimenti realizzati dalle aziende beneficiarie della Misura all'interno del cluster presentano indici di efficienza ancor più contenuti anche se gli incrementi percentuali risultano superiori a quelli registrati per le sole aziende 121 (29% vs 25%). Tale risultato risente delle modeste dimensioni fisiche ed economiche di tali aziende (SAU media 7,8 ha, PLV media 23.087 euro) e dal fatto che è stato rilevato quale anno contabile post investimento l'anno 2011 cioè nell'anno contabile successivo alla conclusione degli interventi; trattandosi di nuove aziende queste si trovano probabilmente in una fase di start up e necessitano di un lasso di tempo superiore per poter manifestare appieno gli effetti degli investimenti realizzati.	dell'offerta rispetto alle esigenze della domanda, allo sviluppo di nuovi prodotti, alla diversificazione della gamma, all'acquisizione di nuovi mercati.
		➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che Misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?* ▪ L'attuazione della misura ha fortemente favorito l'introduzione d'innovazioni nelle aziende agricole beneficiarie degli aiuti agli investimenti.	
		➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla tutela dell'ambiente?* I miglioramenti ambientali dichiarati dai beneficiari intervistati relativi al miglioramento della gestione dei rifiuti/scarti della produzione hanno inciso per il 6%, la riduzione della produzione di rifiuti aziendali per il 4%, la realizzazione, l'adeguamento e la razionalizzazione di strutture e di impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale per il 2%.	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a realizzare la strategia regionale di ristrutturazione e riconversione del settore tabacco?* Il contributo della Misura 121 alla realizzazione strategia regionale di ristrutturazione e riconversione del settore tabacco appare ancora modesto. Si sottolinea che laddove gli interventi sono stati realizzati in cluster tra le misure 121 e 112, il cluster ha in genere determinato incrementi del VA: nelle aziende indagate, l'incremento di Valore Aggiunto lordo rispetto alla situazione ante-investimento, ha raggiunto buoni livelli, pari al +27% nella aziende beneficiarie della 121 e al +29% nei giovani del cluster 112+121.	
	Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?* Il rafforzamento delle produzioni nelle aziende beneficiarie alle richieste di mercato nel settore delle energie rinnovabili e il rafforzamento della posizione economica delle aziende forestali in tale settore appare parziale; per quanto tutti gli investimenti realizzati concorrono ad un aumento delle produzioni legnose utilizzate a scopi energetici (legna da ardere), in nessun caso si verificano investimenti innovativi per far fronte alle nuove richieste del mercato in tali settori come, per esempio, il recupero di scarti di lavorazione o la produzione di pellets.	
		➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?* Dato lo stato di avanzamento della misura non è ancora possibile restituire un giudizio valutativo in merito a tali aspetti.	
	Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?* **La risposta alla domanda fa riferimento principalmente ai risultati delle imprese beneficiarie del settore forestale (sottomisura 2), il cui contributo ad oggi è nullo perché l'attuazione della sottomisura è sospesa.** Gli investimenti sovvenzionati dalla sottomisura 1 (agroalimentare), finalizzati alla creazione e allo sviluppo delle filiere bioenergetiche, sono relativi a un intervento (installazione di una caldaia) per la produzione di energia da biomasse di origine vegetale, per un volume di investimenti di circa 200 mila euro.	
		➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?* Il contributo della Misura al miglioramento della competitività del settore verrà quantificato nel 2013, a seguito dell'indagine campionaria.	
		➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla tutela dell'ambiente?* Sono 4 le imprese che hanno adottato un sistema di gestione ambientale ISO14000. I comparti interessati sono il lattiero-caseario (2), il vitivinicolo (1) e quello ortofrutticolo(1). Gli interventi di miglioramento dell'utilizzo delle risorse energetiche hanno interessato 3 imprese (454 mila euro di investimento): si tratta di acquisti di carrelli elettrici o di opere edili finalizzate al risparmio dell'energia termica. Rispetto ai valori obiettivo, ad un consistente grado di efficacia (+42,8%) dei valori associati al numero di imprese sovvenzionate, non corrisponde un adeguato livello di efficacia del volume di investimenti (7,5%) che, allo stato attuale, risulta sovradimensionato. Il miglioramento della gestione delle risorse idriche ha interessato un'impresa che ha effettuato degli investimenti connessi all'impianto di depurazione. Anche in questo caso il livello di avanzamento della misura evidenzia dei valori obiettivo sovradimensionati rispetto a quanto realizzato fino al 2011 (al 16,6% del numero di imprese fa rifermento l'8% del volume di investimenti).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?* L'attuazione degli interventi all'interno della progettazione integrata e dell'approccio Leader procedono a rilento e sulla base di meccanismi attuativi peculiari dei due specifici ambiti di riferimento, seguendo procedure e modalità diverse dall'ambito ordinario. ➢ *Il criterio riguarda i soggetti che sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato ed è espresso dal numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e dal numero di iniziative sovvenzionate finalizzate all'innovazione nelle modalità di commercializzazione, anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi.* Gli interventi riguardano, prevalentemente, le innovazioni di processo (53%). Nel 37% dei casi le operazioni sovvenzionate dalla Misura 124 hanno come oggetto lo sviluppo congiunto di innovazioni di prodotto e di processo. A queste fanno seguito le innovazioni di prodotto tout court (10%), con il miglioramento delle caratteristiche dei prodotti o lo sviluppo di produzione di nuova concezione per i mercati. Si tratta di sole 3 iniziative. ➢ *Per il criterio relativo al miglioramento della qualità dei processi produttivi sono stati presi in considerazioni due indicatori: il numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento della sicurezza sul lavoro e gli interventi relativi all'igiene e benessere animale.* Eventuali riflessioni sul criterio relativo potranno essere formulate in una fase successiva di analisi, in seguito alla verifica degli interventi con i Capofila dei progetti dato che al momento della rilevazione non erano disponibili i dettagli relativi agli interventi promossi nell'ambito delle operazioni finanziate con il bando Health Check lattiero-caseario. Per quanto attiene l'innovazione nelle modalità di commercializzazione, i progetti intrapresi nell'ambito della Misura sono, in prevalenza, di tipo "technology -push", piuttosto che "market-pull". Si tratta, prevalentemente, di interventi guidati dalla sperimentazione tecnologica finalizzata al miglioramento della qualità. Tali interventi si trovano nella fase iniziale di sviluppo tecnologico, oppure tendono a saggiare opportunità di mercato per lo sfruttamento delle innovazioni stesse, ma tale fattore potrà essere verificato una volta concluse le operazioni. Occorre attendere la chiusura degli interventi per valutare in quale misura questi riescano ad incidere sulle dinamiche di mercato. ➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a realizzare la strategia regionale di riconversione del settore tabacco?* Solo due iniziative risultano sovvenzionate nell'ambito della filiera tabacco al momento dell'analisi. Esse costituiscono il 6% delle iniziative sovvenzionate. Considerato il numero ridotto di iniziative finanziate (di cui una sola funzionale alla strategia di riconversione), nonché il livello di attuazione ancora in itinere, non è possibile formulare ulteriori osservazioni in merito al contributo alla riconversione della filiera regionale del tabacco.	
	Misura 125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	➢ *In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?* Lo stato di avanzamento dei lavori non consente ancora la quantificazione degli indicatori preposti: bisognerà attendere che gli investimenti siano terminati perché gli effetti possano essere manifesti e, quindi, misurati.	
	Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Al 31/12/2011 le domande presentate risultano in fase di istruttoria presso i Settori Tecnici Provinciali Agricoltura. Visto lo stato di attuazione della Misura non è possibile fornire risposta alle domande valutative previste dal QCMV.	
	Misura 131 – Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria	➢ *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività delle aziende agricole beneficiarie?* La Misura ha avuto un modesto successo e quindi il contributo alla competitività risulta trascurabile. La mancata adesione alla tipologia a) sostegno alla copertura dei sovra costi relativi agli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla comunicazione all'Autorità competente, costi organizzativi e gestionali derivanti dal conseguente adeguamento aziendale, è imputabile al fatto che sono escluse dall'intervento un notevole numero di aziende zootecniche della Campania, soprattutto quelle ricadenti nei territori delle province di Benevento, Avellino e di Salerno, in quanto la tipologia a) è destinata esclusivamente alle aziende zootecniche che effettuano lo spandimento degli effluenti zootecnici in terreni ricadenti in "Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania". Per quanto attiene la mancata adesione alla tipologia c) sostegno alla copertura dei maggiori costi derivanti dall'applicazione del sistema di identificazione elettronica e registrazione individuale degli ovini e dei caprini, questa è imputabile soprattutto alla esiguità del contributo e alla possibilità di accedere al	Necessità di rivedere i criteri di accesso agli interventi per conseguire una maggiore adesione alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		premio soltanto per l'imbolatura dei nuovi nati e non per l'intera mandria. ➢ *In che misura il sostegno ha aiutato di agricoltori ad attuare prontamente e a rispettare le norme rigorose previste dalla normativa comunitaria?* Al momento della valutazione risultavano finanziate solo 8 domande (pari allo 0,5% del valore obiettivo stimato) relative all'adeguamento alle norme per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide (DGR 398/2006). Secondo i dati censiti nel sistema telematico SIAN, tenuto da AGEA in Campania operano 394 frantoi: la Misura ha quindi interessato il 2% del totale dei potenziali beneficiari.	
	Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	➢ *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?* Data l'esiguità del numero di domande (molto al di sotto del target) il contributo della Misura non è da ritenersi incisivo rispetto al miglioramento della qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori. Si tratta di aziende beneficiarie con dimensioni fisiche medio-basse con produzione prevalente di olio e cereali. Considerata, inoltre, la struttura produttiva regionale e l'incidenza delle produzioni soggette a marchio di qualità che posizionano la Regione Campania tra le prime a livello nazionale, nonché considerato l'incremento di aziende di produzione iscritte ai sistemi di qualità tra il 2010 e il 2011 (+12%) come indicato dai dati ISTAT, si evidenzia come la Misura non rappresenti un efficace strumento in grado di favorire l'adesione a tali sistemi, la quale avviene comunque e senza l'ausilio dell'incentivo, da parte delle aziende. ➢ *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?* La questione principale relativa all'attuazione della Misura non attiene alla quantificazione dei risultati e degli impatti e alla correlazione con gli obiettivi, bensì riguarda una criticità a monte, legata ai meccanismi di accesso alla Misura stessa. Sostanzialmente il numero delle domande ammesse (15) al 31 dicembre 2011 corrisponde appena al 6,9% del target di fine periodo (126 adesioni). Un primo aspetto critico messo in evidenza riguarda l'esiguità dei costi di certificazione che per le produzioni DOP, IGP e per il vitivinicolo sono rilasciate dall'Istituto Mediterraneo di Certificazione Agroalimentare. A fronte di un costo "rendicontabile" fino a 3000 euro, la reale spesa che le imprese sostengono per la certificazione si colloca intorno ad un valore minimo di circa 100 euro e difficilmente supera i 300 -500 euro. A questo si aggiunge la valutazione da parte dei potenziali beneficiari del rapporto costi benefici spostato a favore dei primi, in merito ai tempi, all'onere documentale e alle modalità di istruttoria delle pratiche che comportano, spesso il ricorso a un supporto di un tecnico incaricato alla gestione della domanda. Alla luce di ciò sono disincentivate ad aderire alla richiesta di rimborso. Su tali aspetti in fase di programmazione, propedeutica alla definizione dei bandi e dei criteri, si sarebbe dovuto operare con il supporto dei consorzi di certificazione, per stimare al meglio il numero effettivo di domande e le modalità incentivanti per le imprese. A questi elementi si aggiungono ulteriori e non meno importanti criticità legate in particolare: ▪ alla procedura individuata per la presentazione delle domande che utilizza la modalità "Stop and Go" con cadenza bimestrale. Tale meccanismo, pensato per accelerare l'iter istruttorio, ha rallentato le attività previste e di conseguenza i tempi di attesa per l'espletamento dei controlli; ▪ alle modalità di gestione delle domande di aiuto e di pagamento, in relazione alla duplice istruttoria. Inizialmente erano stati ipotizzati dei modelli di domanda di aiuto che funzionassero, nel contempo, anche come domande di pagamento. Ciò non è stato possibile, perché il sistema necessitava di un caricamento duplice delle domande e quindi, causava, comunque, una perdita di tempo sia per i beneficiari che per l'istruttoria; ▪ alla scelta di delegare l'attuazione della Misura 132 le Province di Napoli e Salerno con un meccanismo di avvalimento per le procedure di selezione relative ai due ambiti territoriali. Ovviamente ciò ha comportato difficoltà nell'attività di "rodaggio" della procedura, nonché ha di fatto, creato meccanismi differenti di adesione alla Misura sulla base della localizzazione geografica. Questo meccanismo, inoltre, non delega alle Province tutte le competenze istruttorie e, in particolare, l'Organismo Pagatore AGEA non accetta direttamente gli esiti di istruttoria derivanti da questo meccanismo di delega. Per tale motivo le domande istruite, prima di essere trasmesse ad AGEA per il pagamento devono essere validate dagli uffici S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. responsabili dell'istruttoria; ▪ alla definizione di graduatorie provinciali che confluiscono in un'unica graduatoria regionale. Anche questo passaggio rappresenta un'ulteriore complicazione dei meccanismi di selezione.	Necessità di rafforzare l'adesione a sostegno dei sistemi di qualità e alla valorizzazione delle relative produzioni, riducendo al massimo gli oneri tecnici e finanziari a carico del potenziali beneficiari; Necessità di avviare un tavolo programmatico con gli organismi di certificazione e i consorzi di tutela in modo da definire concretamente le esigenze delle imprese e sviluppare una procedura snella e che faccia perno sul carattere incentivante dello strumento.
	Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	➢ *In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?* Un primo elemento critico è dato dall'incidenza della Mozzarella di bufala che da sola rappresenta l'86% del valore complessivo delle produzioni. La filiera della mozzarella DOP riveste un'indiscussa rilevanza economica nell'ambito dell'economia agroalimentare della regione. Il peso relativo della Mozzarella DOP sull'insieme delle produzioni regionali beneficiarie sbilancia quello di produzioni minori come, ad esempio, il Provolone del Monaco, altra DOP beneficiaria. Alla luce di ciò, lo sbilanciamento evidente di una produzione come quella della Mozzarella –anche solo in termini di immagine- sulle altre potrebbe rendere meno incisivi gli effetti del sostegno da parte della misura. Promuovere una produzione conosciuta, radicata, diffusa e consistente sul territorio non è la stessa cosa che farlo per produzioni di nicchia con fatturati marginali e che necessitano di essere conosciute o diffuse presso i consumatori. Le produzioni potrebbero necessitare d'interventi di promozione (ad es. presso la distribuzione o nei confronti dei consumatori) differenziati per intensità ed esigenze di comunicazione e quindi anche di priorità e livelli di sostegno diversi. Questa riflessione dovrebbe essere tenuta in considerazione, sia nella logica di differenziare gli interventi in futuro, sia rispetto all'esigenza di ridefinire priorità e criteri di selezione per il prossimo periodo di programmazione	Necessità di rafforzare l'adesione a sostegno dei sistemi di qualità e alla valorizzazione delle relative produzioni, riducendo al massimo gli oneri tecnici e finanziari a carico del potenziali beneficiari; Necessità di correggere l'effetto distorsivo del peso rivestito dalla produzione della mozzarella DOP; Necessità di avviare una fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

		comunitaria. ➢ *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?* Le operazioni sono in corso di realizzazione o non ancora avviate e non è possibile formulare, quindi, delle valutazioni in merito alla crescita economica e variazione del valore aggiunto. In termini generali si può evidenziare una ridotta partecipazione dei sistemi di qualità alla Misura, rispetto al numero di DOP e IGP registrate e presenti in Regione. I beneficiari del bando rappresentano, considerando anche i soggetti rientranti nell'ambito dei progetti 133 PIF, solo il 31% delle DOP e il 25% delle IGP attive in regione Campania. Le questioni impattanti sul basso livello di adesione da parte delle imprese sono diverse. Innanzitutto vi sono criticità relative a meccanismi procedurali e vincoli: ▪ Una prima criticità è rappresentata dal vincolo del cofinanziamento da parte dei privati, senza la possibilità di poter promuovere direttamente i marchi aziendali. In questo caso i Consorzi di tutela, piuttosto che le organizzazioni di produttori, devono far leva su i propri associati per poter investire sull'attuazione degli interventi la quota di cofinanziamento privato. In un periodo di crisi economica è difficile recuperare risorse finanziarie se il ritorno non è immediato e diretto da parte delle imprese. ▪ Una seconda criticità riguarda l'impossibilità di attivare la Misura attraverso un'anticipazione. Sulla base di indicazioni dell'Organismo Pagatore e della Commissione Europea non è stato possibile concedere anticipazioni per le Misure come la 133 che non sono considerate ad investimento. Si tratta, però, di progetti di informazione e promozione che hanno una consistenza economica che rende complessa l'attività di rendicontazione dei beneficiari e delle volte li scoraggia a partecipare al beneficio della misura, in una situazione in cui le liquidità finanziarie sono carenti e i rapporti con gli istituti bancari sono complessi. ▪ Una terza criticità che ha comportato ritardi evidenti nell'attuazione della Misura è relativa alla complessità del meccanismo procedurale previsto per i PIF. E' evidente quanto la presenza degli ulteriori 11 progetti previsti all'interno dei PIF permetta l'avanzamento della spesa della Misura secondo logiche di qualità. E' fondamentale il ruolo delle iniziative di promozione e informazione attraverso le dinamiche di filiera, così come è importante e strategico l'approccio complessivo dei PIF. Occorre, però, semplificare la procedura e rimuovere i vincoli che ostacolano la realizzazione delle iniziative, considerato che sono necessari tempi di attuazione degli interventi e che il periodo di programmazione volge a conclusione. Ovviamente questa considerazione è porre in evidenza anche nel corso del prossimo periodo di programmazione, già in fase di definizione degli strumenti di attuazione.	riflessione sull'esperienza svolta con la progettazione integrata di filiera che esamini i risultati raggiunti e riveda gli elementi procedurali ed organizzativi a cui sono legate le criticità che hanno ostacolato l'approccio plurifondo in modo da semplificare l'attuazione e da migliorare i meccanismi di integrazione dei fondi.
Asse 2	**Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane** **Misura 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane**	➢ *In che misura le indennità compensative hanno contributo a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna /caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane?* La risposta a questa domanda si prevede possa avvenire in una fase più avanzata del processo di valutazione, nella quale distinguere i benefici diretti per le comunità derivanti dall'erogazione delle indennità (integrazione del reddito) da quelli di tipo indiretto, derivanti dal permanere delle attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate (es. valore paesaggistico, condizioni per lo sviluppo del turismo rurale, ambientale ecc.).	
	Misura 214 – Pagamenti agroambientali	➢ *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?* Mentre la Misura ha contribuito significativamente all'obiettivo del mantenimento di sistemi agricoli estensivi delle aree montane, in particolare di quelli basati sull'allevamento (estensivo) e l'utilizzazione dei pascoli esistenti, molto inferiore è stata la capacità della Misura di intervenire nelle aree di pianura e collina e di favorire in esse l'evoluzione dei sistemi di produzione più intensivi, attraverso l'introduzione di metodi di coltivazione (agricoltura integrata e agricoltura biologica) aventi una maggiore potenzialità nel promuovere l'innalzamento dei livelli di sostenibilità, rispetto all'esistente.	
		➢ *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?* I risultati di tali analisi, se da un lato confermano l'efficacia delle azioni agroambientali nelle aree di adesione, in relazione all'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche, d'altro lato mettono in luce un loro impatto complessivo a livello regionale condizionato dall'effettiva estensione di tali aree e in definitiva dai livelli della partecipazione volontaria alla Misura.	
		➢ *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e a migliorare la qualità dell'aria?"* L'azione "c" (Conservazione ed incremento della sostanza organica) sebbene abbia una buona efficacia unitaria sul C-sink contribuisce solo per il 4,9%, in conseguenza della sua bassa diffusione in termini territoriali, mentre gli effetti dell'azione d1 (inerbimento e lavorazioni minime) risultano trascurabili (0,4%).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Misura 215 – Miglioramento del benessere animale	➢ *In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati, più vincolanti delle norme obbligatorie?* L'efficacia della Misura 215 rispetto all'obiettivo del benessere animale è in primo luogo valutata in base ai livelli di adesione delle aziende zootecniche e dalle UBA sotto impegno, il cui valore al 2011 è pari rispettivamente a 467 aziende beneficiarie e circa 94.800 UBA. Esaminando la tipologia degli allevamenti più rilevanti - bovini e bufalini - verso la quale si è diretta la maggioranza delle domande e comparandole con gli analoghi indicatori di contesto, si evidenzia come queste corrispondano rispettivamente a circa il 3% e al 18% delle aziende potenzialmente finanziabili a livello regionale. In base agli obiettivi di realizzazione della Misura, il numero delle aziende beneficiarie al 2011 rappresenta il 13% di quelle programmate, mentre al contrario il valore effettivo delle UBA è pari a circa il 228% rispetto al previsto; evidenziando quindi una partecipazione molto alta delle aziende appartenenti a classi di dimensione fisica maggiore, elemento questo rilevabile da un valore medio di UBA finanziata per azienda (203 UBA) molto superiore al valore medio "finanziabile" (circa 12 UBA) previsto in fase di programmazione.	
		➢ *In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?* La azioni e i corrispondenti impegni previsti dalla Misura, volte a migliorare il benessere degli animali, hanno un debole, o comunque non diretto, legame di "causalità" con gli obiettivi ambientali dell'Asse 2 (biodiversità, tutela delle risorse idriche, del suolo, cambiamento climatico) Quindi, non si individuano, almeno nella fase del processo valutativo espliciti effetti della Misura in termini di incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole o di allevamento. Va tuttavia segnalato che essa può aver contribuito a migliorare la sostenibilità dei sistemi di produzione zootecnici da punto di vista sociale: il miglioramento del benessere degli animali allevati, infatti, risponde ad esigenze etiche, salutistiche ed ambientali della collettività.	Necessità di rivedere la coerenza della misura con gli obiettivi dell'asse
	Misura 216 – Investimenti non produttivi	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?* Gli apporti positivi della Misura agli obiettivi agro ambientali sono però condizionati dalla non uniforme partecipazione alle seguenti Azioni: ▪ la scarsa partecipazione all'Azione **a)** *realizzazione di siepi, filari, boschetti,* con due sole domande ammesse di cui solo per una si evidenzia la contemporanea partecipazione alla Misura 214; ▪ la nulla partecipazione alle Azioni **c)** *la creazione di fasce tampone* e **d)** *la riqualificazione di zone umide,* con nessuna domanda presentata;	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?* Modesto l'apporto alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali ottenuto grazie all'impianto o ripristino di siepi, filari e boschetti la cui importante funzione di corridoi ecologici e di serbatoi, rifugio per la biodiversità, è vanificata dall'esiguità delle strutture impiantate o mantenute, ancor più evidente se se ne considera la localizzazione nelle aree protette. Altrettanto esiguo risulta il contributo dell'azione e) che tende a proteggere la biodiversità attraverso l'attenuazione del conflitto tra le specie selvatiche e le attività agricole.	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie?* Il contributo apportato dall'azione **e)** alla riduzione il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle speci , considerate le superfici impegnate, appare di entità modesta.	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento delle zone umide e alla qualità delle acque superficiali?* Le azioni c) e d) che potrebbero contribuire a dare una risposta rilevante alla domanda valutativa, non presentano superfici ammesse all'aiuto per cui l'apporto della Misura in tale ambito appare modesto e limitato alla funzione depuratrice o tampone dei siepi e filari realizzati con l'Azione a).	
		➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?* Rispetto a tale obiettivo i valori quantitativi di risultato mostrano come ben il 46 % delle superfici impegnate alle azioni a) e b) della misura ricadano in Zone Natura 2000, **ma solo il 2,6 % di esse insiste nelle aree definite ad Alto valore Naturalistico.**	
		➢ *In che misura gli investimenti hanno contribuito a conservare lo spazio rurale?* Rispetto al dissesto idrogeologico sono state prese in considerazione, nello studio effettuato le particelle dichiarate alla misura/azione e ricadenti nei Bacini idrografici del Liri Garigliano Volturno (d.s LGV) e del Sinistra Sele (d.s. SS), in questi bacini si localizza infatti il 94% della superficie dichiarata e territorializzabile, cioè la superficie riferita alle particelle catastali presenti nello strato vettoriale del catasto utilizzato. Dei circa 351 ettari dichiarati e presenti nei due bacini considerati il 9,5 % si localizza in aree a rischio di dissesto idrogeologico "elevato " e "molto elevato", mentre circa il 41% nelle aree zonizzate a medio rischio. La distribuzione delle superfici nei due bacini non risulta però omogenea e la superficie ricadente nelle aree a rischio elevato e molto elevato è quasi esclusivamente interna al bacino del L G V. L'efficacia ambientale degli investimenti potrebbe essere rafforzata attraverso l'inserimento di aree preferenziali nelle norme di attuazione della Misura, utilizzando la pianificazione di bacino come strumento di conoscenza del territorio.	
	Misura 221 – Imboschimento di terreni agricoli	➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?* Il valore dell'indicatore di risultato calcolato con riferimento all'obiettivo specifico sul miglioramento delle acque (R6-b) è di 6.000 ettari, pari al 70% del valore obiettivo. Solo 162 ettari (3%) ricadono nell'area prioritaria delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN). Il rapporto tra SAU in ZVN e SAU totale è pari al 13% e tale differenza evidenzia una mancata concentrazione degli interventi di imboschimento nelle aree ad agricoltura intensiva prioritarie per il raggiungimento dell'obiettivo specifico sull'acqua.	
		➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?* Rispetto alla superficie forestale AVN presente in Campania la Misura 221 ha inciso marginalmente, incrementando le aree AVN dello 0,2%.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Tra le Misure/azioni considerate per l'Asse 2, la Misura 221 si distingue per una elevata efficacia unitaria, principalmente collegata ad un favorevole fattore di copertura del suolo (C-RUSLE), **efficienza che risulta ridotta in termini di impatto complessivo data la quota parte di superficie interessata, marginale rispetto alle misure agro-ambientali**.	
	Misura 223 – Imboschimento di terreni non agricoli	➢ *In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?* La superficie complessivamente interessata (SOI) ammonta a 529 ettari, il 30% del valore-obiettivo, di questi 528 costituiti da impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo. **Il numero di beneficiari (14) risulta nettamente inferiore alle attese (2% del target).** Il 97% degli impianti hanno interessato la Provincia di Salerno per un totale di 516 ettari.	
	Misura 225 – Pagamenti silvo-ambientali	➢ *In che misura gli ecosistemi forestali di alto pregio sono stati mantenuti o rafforzati grazie ai pagamenti silvoambientali?* La Misura 225 ha sostenuto impegni silvo-ambientali che hanno contribuito a migliorare l'assetto ecologico degli ecosistemi forestali della Regione. I beneficiari sono per i due terzi Comuni, **pertanto la Misura ha operato prevalentemente in boschi pubblici.**	
		➢ *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della biodiversità?* L'indicatore di impatto n. 4 sulla biodiversità, basato sulle variazioni dell'incide FBI, risulta, per definizione, non coerente con l'ambito di applicazione (forestale) della Misura in quanto sviluppato per ambienti agricoli. Pertanto non si registra alcun impatto sulla biodiversità, sebbene gli interventi realizzati contribuiscano significativamente, al raggiungimento di tale obiettivo.	
		➢ *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acquee?* Alla luce della natura degli impegni ad oggi sottoscritti non si ritiene che la Misura abbia contribuito in maniera significativa al raggiungimento di tale obiettivo specifico, pertanto la domanda risulta non pertinente.	Necessità di avviare una riflessione sui fabbisogni che la misura doveva intercettare
		➢ *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione del suolo?* Alla luce della natura degli impegni ad oggi sottoscritti non si ritiene che la Misura abbia contribuito in maniera significativa al raggiungimento di tale obiettivo specifico, pertanto la domanda risulta non pertinente.	
		➢ *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito a combattere i cambiamenti climatici?* Alla luce della natura degli impegni ad oggi sottoscritti non si ritiene che la Misura abbia contribuito in maniera significativa al raggiungimento di tale obiettivo specifico, pertanto la domanda risulta non pertinente.	
		➢ *In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?* Alla luce della natura degli impegni ad oggi sottoscritti non si ritiene che la Misura abbia contribuito in maniera significativa al raggiungimento di tale obiettivo specifico, pertanto la domanda risulta non pertinente.	
	Misura 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	➢ *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?.* Il contributo fornito dagli interventi sovvenzionati per la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato, **può essere ritenuto marginale, in quanto per l'intera regione sono stati finanziati, nell'ambito dell'Azione A solo 6 progetti (il 2% dei progetti finanziati con la misura 226) per un importo complessivo di € 862.588 (l'1% dei finanziamenti concessi totali).** Il ridotto numero di progetti finanziati non è da imputare ad uno scarso fabbisogno della tipologia di interventi finanziabili, che anzi risulta elevato, piuttosto da vincoli normativi e aspetti tecnici e procedurali.	
		➢ *In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?* L'Azione "B" della Misura 226 ha previsto interventi selvicolturali di prevenzione (sostituzione di specie alloctone altamente infiammabili) **ma ha avuto un avvio lento, infatti al dicembre 2010 non risultavano progetti finanziati, per poi registrare un avanzamento nel 2011**. **Tra i fattori che hanno limitato una maggiore adesione alla Azione si segnala la complessità della progettazione di interventi di rinaturalizzazione di boschi di origine artificiale, in quanto gli stessi non possono prescindere da una attenta analisi della struttura della composizione e della evoluzione del soprassuolo in relazione alle caratteristiche stazionali.**	
		➢ *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?* La Misura non ha realizzato specifici interventi finalizzati a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali, salvo tra di essi considerare i già citati interventi selvicolturali di prevenzione dagli incendi (azione B) richiamati in risposta della precedente Domanda.	
	Misura 227 – Investimenti forestali non produttivi	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?* La fruizione a scopo turistico-ricreativo è una delle molteplici funzioni cui assolvono i boschi, in particolare i boschi pubblici. La valutazione del contributo di tali interventi al rafforzamento della pubblica utilità, in termini di incremento della fruibilità, **richiederebbe tuttavia la definizione di un insieme di indicatori e di un sistema di monitoraggio specifici ad oggi non sviluppati.**	
		➢ *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?* Alla luce della natura degli impegni ad oggi sottoscritti (solo 32 ettari per l'Azione A) non si ritiene che la Misura 227 abbia contribuito in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi specifici ambientali che si era preposta, in particolare la salvaguardia della biodiversità e la tutela del suolo.	Necessità di avviare una riflessione sui fabbisogni che la misura doveva intercettare
Asse 3	**Misura 311 -**	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?*	Necessità di orientare gli interventi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Diversificazione verso attività non agricole	La Misura in esame assume un peso secondario all'interno dell'Asse 3, sia in termini di numerosità progettuale (il 14% del totale), che di investimento attivato (il 16% della spesa totale ammessa nell'Asse), ed anche in considerazione di ciò essa riesce ad incidere solo marginalmente sulla più ampia tematica della diversificazione delle attività all'interno dell'azienda agricola. Fra le diverse tipologie d'intervento previste prevale con forza quella relativa all'agriturismo, che fa registrare circa l'80% della progettualità e della spesa. Si tratta per la quasi totalità di interventi di natura tradizionale volti all'incremento dei posti letto/ posti tavola agrituristici attraverso la ristrutturazione di immobili disponibili in azienda ed inutilizzati al momento della domanda: quasi l'80% delle aziende beneficiarie indagate realizza nuovi posti letto (il 67% del totale) e/o posti tavola (il 56%) grazie al sostegno, con una media rispettivamente di 8,2 e 32,2 per intervento pertinente. Nel residuo 20% degli interventi vengono unicamente introdotti nuovi servizi all'ospite (piscina, aree verdi, sale comuni, bacini artificiali, sale polivalenti, ecc.) nell'ottica di un miglioramento complessivo dell'offerta aziendale. Tra gli interventi sovvenzionati, prevale quello volto all'incremento quantitativo dell'offerta agrituristica; il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale è stato perseguito solo in combinazione con questa offerta. Solo il 33% degli agriturismi indagati ritiene che gli ospiti della propria azienda la scelgano grazie al ventaglio di servizi offerti, mentre più importante per attrarre flussi turistici è ritenuta la posizione dell'azienda (56%), soprattutto se collocata in aree incontaminate e/o caratterizzate da un bel paesaggio (44%). **Coerentemente con tale considerazione, il 44% dei beneficiari ritiene inoltre prioritario un intervento pubblico per la valorizzazione turistica del territorio come strumento essenziale per la crescita ulteriore dell'azienda, mentre un ulteriore 22% si attende interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica.** Tra gli interventi previsti dai bandi, inoltre, **la produzione di energia da fonti rinnovabili, ha avuto peraltro una fase di avvio molto lenta e difficile e di conseguenza assume un peso secondario all'interno del parco progetti sovvenzionato.** I 10 interventi finanziati per 1,1 Meuro di contributo pubblico riguardano soprattutto investimenti su pannelli fotovoltaici (6 progetti), ma anche iniziative per la produzione di energia da eolico (2 progetti) e biogas (2 domande finanziate). Inoltre sono numerosi gli interventi che, in combinazione con l'investimento principale, prevedono l'uso di tecnologie biocompatibili o fonti di energia rinnovabile (criteri di priorità). Nel campione indagato solo il 10% introduce in azienda attività di produzione di energia da fonti rinnovabili: tutti gli interventi hanno riguardato l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, con una potenza media per impianto di 9,1 Kwp. ➢ *In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?* Gli interventi sovvenzionati **sembrano incidere solo marginalmente sulla riduzione della stagionalità dell'impiego di manodopera**, con il 22% dei soggetti indagati che non rileva alcun effetto in tal senso ed il 33% che lo valuta poco importante; nessuno afferma inoltre che gli investimenti sovvenzionati contribuiscono in misura molto importante a favore di un utilizzo più equilibrato nel corso dell'anno della manodopera aziendale. ➢ *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?* Il grado di informatizzazione delle aziende agricole campane, anche se in crescita, **è ancora molto basso:** i dati del Censimento dell'agricoltura 2010 evidenziano come solo nel 4% dei casi si utilizzi internet e gli strumenti informatici per la conduzione e la gestione amministrativa dell'azienda. Peraltro solo l'11% dei soggetti intervistati introduce tecnologie multimediali grazie all'intervento (internet per la gestione delle prenotazioni e per la pubblicità dell'agriturismo), mentre un altro 11% già ne faceva uso. Inoltre il principale canale di pubblicità e commercializzazione degli agriturismi intervistati è di gran lunga il passaparola (78%), mentre l'utilizzo del proprio sito internet assume un peso del tutto secondario (10%). ➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?* Un'altra dimensione della qualità della vita su cui potrebbe intervenire la Misura, attraverso gli interventi di introduzione/ miglioramento di servizi sociali in azienda, è l'inclusione sociale. **Tale tipologia d'intervento non fa però registrare investimenti sovvenzionati al 2011, per cui l'effetto della Misura sull'inclusione sociale, così intesa, è ad oggi nullo.**	la diversificazione su investimenti maggiormente connessi con le filiere produttive e con il territorio; di fatto, le domande presentate sono prevalentemente relative ad attività turistiche di tipo tradizionale e finalizzate all'incremento quantitativo dei posti letto (quindi all'incremento delle capacità ricettive), piuttosto che all'ampliamento dei servizi offerti. Ciò è stato registrato soprattutto per le zone rurali più lontane dai centri d'attrazione turistica; la conseguenza di tale situazione è che all'incremento quantitativo non corrisponde una capacità di utilizzo delle strutture. Necessità di subordinare gli interventi più tradizionali alla individuazione di specifiche attività volte alla promozione dell'azienda Necessità di rafforzare l'innovatività progettuale e la professionalità media dei beneficiari; Necessità di rafforzare la capacità delle imprese di promuoversi sui mercati nazionali ed esteri facendo uso delle nuove tecnologie; Necessità di intercettare più efficacemente i fabbisogni presenti sul territorio dato che il 44% dei beneficiari ritiene inoltre prioritario un intervento pubblico per la valorizzazione turistica del territorio come strumento essenziale per la crescita ulteriore dell'azienda, mentre un ulteriore 22% si attende interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica.
	Misura 312 - Sostegno alla nascita ed allo sviluppo di microimprese	➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità?* 222 domande finanziate afferiscono quasi esclusivamente (94%) alla tipologia d'intervento b-Ricettività e piccola ristorazione, che attiva 56,2 Meuro di investimento complessivo. Si tratta per la quasi totalità di interventi di ristrutturazione di immobili per la creazione di B&B o affittacamere a gestione familiare, **mentre gli interventi più innovativi assumono un peso del tutto trascurabile all'interno del parco progetti sovvenzionato.** ➢ *In* che *misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?* Il sostegno determina un incremento nell'utilizzo di manodopera pari a 0,46 ULT per azienda, con un effetto ovviamente maggiore nel caso di nuove microimprese (+0,51 ULT/azienda) rispetto a quelle già esistenti al momento della domanda. **Il dato, poco soddisfacente in relazione alle attese** (0,8 ULT per azienda), **risente in primo luogo della recente realizzazione degli interventi e dell'inadeguata risposta da parte dei potenziali fruitori (i turisti) delle strutture realizzate col sostegno**. Il settore turistico, soprattutto nelle aree più remote e marginali della Regione, è in difficoltà, le strutture realizzate col sostegno restano in parte inutilizzate e l'impiego di manodopera non può che riflettere questa situazione. Le attività sovvenzionate rappresentano poi realtà produttive sostanzialmente residuali, sia in termini di reddito che sono in grado di garantire ai titolari che, quindi, di impegno di tempo che esse richiedono. Le microimprese finanziate impiegano infatti in media poco più di mezza ULT ciascuna, andando a configurarsi chiaramente come attività part-time che in alcuni casi integrano una fonte di reddito principale del beneficiario, e che in altri consentono una, seppur solo parziale, autonomia economica a soggetti giovani che ancora vivono in famiglia.	Necessità di orientare gli interventi su investimenti maggiormente connessi con le filiere produttive e con il territorio; Necessità di diversificare gli interventi finanziati dalla misura dato che essi sembrano orientati prevalentemente verso microattività ricettive; Necessità di orientare le domande all'ampliamento dei servizi offerti dato che si registra una prevalenza di interventi finalizzati ad attività turistiche di tipo tradizionale e all'incremento quantitativo dei posti

fonte: http://burc.regione.campania.it

		➢ *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo* dell'economia *rurale?* Un incremento reddituale molto limitato (anche inferiore al valore prudenziale ipotizzato ex-ante: circa 8.100 euro per azienda) può dipendere da diversi fattori, primo fra i quali il solo recente completamento di molti degli investimenti sottoposti ad indagine (caratterizzati spesso da proroghe e ritardi nei lavori) e l'effettivo avvio delle attività. Considerando una composizione del parco progetti sovvenzionato, e quindi del campione di microimprese indagate, fortemente sbilanciato verso nuove aziende che offrono pernottamento, appare quasi scontato che gli effetti reddituali del sostegno non si siano ancora del tutto dispiegati. Le attività turistiche, soprattutto se attivate in aree rurali non particolarmente conosciute ai grandi flussi turistici, hanno infatti bisogno di un certo tempo per entrare a regime e consolidarsi. Il fatto che ci sia ancora ampio spazio per incrementi nel valore aggiunto delle microimprese beneficiarie **è evidenziato dal ridotto utilizzo da parte di queste ultime della propria capacità produttiva che in questo caso, trattandosi per la quasi totalità di aziende che offrono pernottamento, è costituita dai posti letto disponibili.** L'intervento sovvenzionato ha determinato, come detto, **la creazione di oltre 8 nuovi posti letto per beneficiario; le presenze che questi hanno assorbito sono però al momento abbastanza limitate, circa 280 per azienda.** Il duplice fenomeno che vede, da un lato, una notevole creazione di nuovi posti letto e, dall'altro, una risposta finora inadeguata in termini di flussi turistici che si è in grado di assorbire si traduce inevitabilmente in tassi di utilizzazione della capacità produttiva esistente decisamente ridotti (11,4%). Valori di questo genere sembrano legati ad una scarsa capacità attrattiva che caratterizza nel complesso le attività ricettive sovvenzionate, che solo in alcuni casi hanno previsto la realizzazione di interventi accessori e l'introduzione di servizi aggiuntivi a completamento dell'offerta di pernottamento. Nel complesso si tratta dunque **di effetti reddituali abbastanza ridotti, limitati peraltro quasi esclusivamente ai soli soggetti beneficiari del sostegno.** Le **microimprese sovvenzionate operano infatti in maniera abbastanza autonoma e "slegata" dalle altre attività produttive operanti sul territorio (es. ristoranti, altri B&B**). Nonostante l'incentivo offerto in fase di selezione delle domande (4 punti, ottenuti peraltro dall'84% dei beneficiari), solo il 30% delle microimprese finanziate sottoposte ad indagine afferma di operare in sinergia e collaborazione con altre realtà produttive del territorio, andando quindi a limitare fortemente la potenziale diffusione degli effetti reddituali nelle aree circostanti	letto; Necessità di rafforzare l'innovatività progettuale e la professionalità media dei beneficiari; Necessità di rafforzare la capacità delle imprese di promuoversi sui mercati nazionali ed esteri facendo uso delle nuove tecnologie; Necessità di intercettare più efficacemente i fabbisogni presenti sul territorio dato che è stato di frequente osservato che all'incremento quantitativo non corrisponde una capacità di utilizzo delle strutture.
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Innanzi tutto gli elementi più direttamente legati agli obiettivi immediati della Misura, quelli reddituali ed occupazionali, che di solito condizionano fortemente le scelte individuali sulla residenza. Come già detto in relazione ai quesiti specificamente a ciò rivolti, gli investimenti sovvenzionati producono degli effetti non particolarmente marcati sul valore aggiunto (+7.000 euro per beneficiario) e sull'impiego di manodopera (+0,46 ULT medie) nelle aziende beneficiarie. Tali effetti non sembrano dunque in grado, di per sé, di condizionare la scelta per un eventuale trasferimento da o per le aree rurali sovvenzionate, se non per alcuni casi specifici. La Misura non sovvenziona poi interventi di altro tipo (es. erogazione di servizi alle famiglie ed alla popolazione) che possano accrescere l'attrattività complessiva delle aree sovvenzionate (criterio "Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività delle aree rurali come sede di residenza"). Il quesito specifico che è stato rivolto ai soggetti sottoposti ad intervista ha peraltro evidenziato come la maggioranza di questi (il 57%) non rilevi alcun effetto da parte dell'investimento sovvenzionato sulla propria qualità della vita. Laddove però un effetto, seppur minimo, viene rilevato questo solo talvolta viene attribuito a motivazioni di ordine economico (soprattutto occupazionali), mentre subentrano spesso valutazioni di tipo extra-economico (soddisfazione e gratificazione personale, rapporti con gli altri, ecc.).	
	Misura 313 – Incentivazione delle attività turistiche	➢ *In che misura* il *sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche?* Le azioni finanziate sono prevalentemente di **carattere immateriale** (in particolare materiale promozionale e eventi) **e non potenziano in modo permanente l'infrastruttura turistica del territorio**.	Necessità di incrementare gli interventi per la realizzazione o il potenziamento di infrastrutture permanenti come musei, centri visita, sentieristica a fronte di una prevalenza di investimenti riguardanti la realizzazione di materiale promozionale e di eventi Necessità di individuare strumenti ad hoc capaci di attrarre anche persone non residenti nell'area
	Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	➢ *In* che *misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali?* Un criterio per la valutazione della misura riguarda l'erogazione di servizi sociali, didattici assistenziali e sanitari alla popolazione. A dicembre 2012 risultavano 91 iniziative finanziate a valere sulle azioni d) centri di aggregazione comunale e g) servizi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona. Anche in questo caso, in mancanza di un valore obiettivo non è possibile effettuare una analisi di performance. L'analisi del parco progetti evidenzia la sua rispondenza alle priorità regionali in termini di concentrazione in aree di maggiore ruralità e raggiungimento di ampie fasce di destinatari. Anche in questo caso, in mancanza di un valore obiettivo non è possibile effettuare una analisi di performance	
	Misura 323 - Tutela e riqualificazione	In generale, nell'ambito degli interventi finanziati dalla misura sono stati individuate singole esperienze molto positive (es. Comune di Sant'Agata) laddove gli interventi pubblici e privati rientrano nell'ambito di una strategia finalizzata ad attrarre investimenti, soprattutto nel settore turistico. ➢ *In che modo la misura ha contribuito alla gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale?*	Esigenza di supportare anche con attività promozionali gli investimenti relativi all'uso turistico e ricreativo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

	del patrimonio rurale	Lo stato di attuazione della sottomisura B non consente di rispondere alla domanda.	beni valorizzati
	Misura 331 - Formazione ed informazione degli operatori economici	➢ *In che misura le azioni di formazione e informazioni sostenute migliorano il potenziale umano delle aree rurali per la diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole* Al dicembre 2011 sono state attivate 15 attività formative. I partecipanti totali sono stati 243, solo il 12% del valore target: **la misura presenta un ritardo attuativo attribuibile alle procedure e ai ricorsi alla magistratura da parte degli Enti di formazione.** **Analogamente bassa la percentuale di partecipanti che ha terminato con successo le azioni formative**: 164 allievi, 10% del valore target. Solo il 67% dei partecipanti termina il corso con successo; la percentuale cresce un po' tra le donne (73% delle donne formate con successo contro il 63% degli uomini). Relativamente bassa è la quota di giovani di età inferiore a 25 anni, pari all'11% dei partecipanti totali ed al 10% di quelli formati con successo. **Questa fascia di età risulta completamente assente nelle azioni formative finalizzate alla creazione di nuove imprese e auto imprenditorialità. Il contributo del sostegno al miglioramento del potenziale umano nelle aree rurali è lontano dalle attese.** ➢ *In che modo le conoscenze acquisite attraverso i corsi sostenuti sono state utilizzate nell'area interessata?* La seconda domanda valutativa indaga sull'efficacia della misura nel promuovere dinamiche di diversificazione dell'economia rurale analizzando in che modo le conoscenze acquisite siano state realmente utilizzate nelle aree. La risposta non può che prendere l'avvio dalla precedente domanda e dalla **bassa percentuale di formati con successo: solo 164. Molto bassa, per il momento, risulta l'incidenza delle attività formative della misura 331 sugli operatori economici dell'Asse3 e sui beneficiari del PSR in genere.**	Necessità di migliorare l'offerta formativa (in termini di qualità dei docenti, rispondenza ai fabbisogni, procedurali, orientandola a temi legati alla gestione / aree di attività innovative) in modo tale da incrementare anche il tasso di completamento dei corsi di formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 19 Raccomandazioni del valutatore per le priorità della programmazione del PSR 2014 2020

Priorita' 2014 2020	Indicazioni della Valutazione Intermedia[11]
1,2,3	• Accelerare e migliorare la realizzazione delle **attività formative;** a fronte dei bassi livelli di completamento dei corsi da parte dei partecipanti è necessario indagare sui motivi dell'abbandono e sul grado di soddisfacimento dei partecipanti; prendere in esame l'ipotesi di rendere obbligatoria, per i giovani agricoltori insediati, la partecipazione a corsi di formazione professionale ed aggiornamento in agricoltura, in particolare sui temi riguardanti la sicurezza del lavoro, il marketing, l'innovazione, la qualità e la tracciabilità delle produzioni. • Nel campo dei **servizi di consulenza tecnica** (attuale Misura 114) a fronte di fabbisogni e di un interesse potenzialmente elevati: semplificazioni di tipo amministrativo; definizione di specifiche procedure e deroghe, nel campo degli adeguamenti alla condizionalità e ad altre norme obbligatorie. • Nella **selezione dei progetti di investimento per la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese,** differenziare le priorità (usate nella selezione di merito delle operazioni) tra innovazioni di processo e di prodotto; le prime da incentivare nei settori dove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento delle produzioni; le seconde nelle situazioni in cui è prioritario un (ri) orientamento al mercato, come ad esempio nel comparto tabacchicolo. Sarà utile accompagnare da vicino il processo di attuazione della Misura 124, valutando appena possibile le iniziative di cooperazione concluse in termini di pertinenza, fattibilità ed efficacia, cioè in particolare in funzione delle esigenze delle imprese agricole, forestali e agroalimentari e della prevedibile evoluzione dei mercati agricoli. • Favorire una maggiore adesione alle Misure/azioni a sostegno dei **sistemi di qualità** e alla valorizzazione delle relative produzioni, riducendo al massimo gli oneri tecnici e finanziari a carico del potenziali beneficiari. • Migliorare l'efficacia della Misura per il **benessere animale,** ampliando le azioni di sostegno anche ad altri aspetti della gestione dell'allevamento e favorendo (o rendendo obbligatoria) l'integrazione delle azioni stesse, al fine dei determinare effetti sinergici significativi sulle condizioni di benessere; dovrebbe altresì essere ulteriormente valorizzato il ruolo (l'opportunità) degli impegni nel migliorare anche la competitività
4,5	• Assicurare nel tempo la continuità del sostegno (indennità compensative) agli agricoltori- gestori del **territorio nelle zone montane e svantaggiate**, eventualmente introducendo criteri di ammissibilità più selettivi, di tipo territoriale e/o colturale. • Nelle **azioni agro-ambientali** porre maggiore attenzione all'obiettivo della **tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche** e, più in generale, alla finalità di favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi; in tale ambito una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Zone Vulnerabili a nitrati di origine agricola. • **Ampliamento della gamma di azioni agroambientali,** introducendone di nuove più specificatamente finalizzate alla **tutela e alla gestione sostenibile del suolo** (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc…), allo scopo di salvaguardare le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio ecc…). • Rafforzare e migliorare gli interventi dei soggetti pubblici e privati nelle **aree agricole e forestali a rischio di dissesto idrogeologico,** predisponendo progettazioni e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari. • Confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento in grado di contribuire all'obiettivo "orizzontale" della **mitigazione dei cambiamenti climatici**, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell'ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di CO2. • Ulteriormente rafforzare **l'approccio programmatico territoriale**, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale; in aggiunta alle attuali sarebbe utile includere nel Programma zonazioni aventi per oggetto il rischio di erosione, il contenuto di sostanza organica del suolo, il rischio di dissesto idro-geologico, il valore naturalistico correlato alle aree e ai sistemi agricoli e forestali ("*HNV farmland/farming*").
6	• Orientare il sostegno alla **diversificazione dell'economia rurale** (agendo sui requisiti di ammissibilità e i criteri di priorità) verso le proposte che evidenziano connessioni con le filiere produttive (anche solo di prodotti di nicchia) e con il territorio, tali da poter assicurare la sostenibilità economica degli investimenti. • Indirizzare il sostegno alla diversificazione delle attività agricole/extra-agricole verso le tipologie d'intervento più innovative, stimolando le aziende ad ampliare la gamma dei servizi offerti ai visitatori più che ad aumentare la capacità ricettiva; ciò soprattutto per le zone rurali più lontane dai centri d'attrazione turistica. • Qualificare e differenziare **l'offerta formativa a supporto dei processi di diversificazione** e in funzione dei fabbisogni soprattutto nei settori più innovativi (energia, nuove forme di accoglienza). • Rafforzare le azioni di sistema volte a migliorare **l'attrattività dei territori a fini turistici, soprattutto nelle aree regionali interne**, implementando in particolare le reti relazionali e favorendo integrazioni ed effetti sinergici tra le azioni ad approccio Leader nell'ambito dei PSL e gli investimenti finalizzati ad aumentare l'attrattività territoriale.

[11] Fonte: Slide di presentazione della Valutazione Intermedia del PSR al Comitato di Sorveglianza del 06/12/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Riproporre nel futuro lo strumento dei progetti integrati territoriali (al fine di far convergere gli investimenti pubblici e privati verso un medesimo obiettivo). In modo analogo che per i PIF avviare una fase di riflessione che esamini gli elementi procedurali ed organizzativi di criticità che hanno ostacolato l'attuazione, attraverso i PIRAP, dell'approccio integrato plurifondo. • Creare occasioni di confronto per la disseminazione delle buone pratiche e delle iniziative "pilota" realizzate, valorizzandone soprattutto gli elementi di trasferibilità, a livello locale, regionale, interregionale. • Rispetto alla gestione delle domande di aiuto da parte dei GAL si suggerisce di costituire una "task-force" dedicata che svolga un "audit" periodico sul loro operato, in modo da monitorare e dunque anticipare possibili criticità. In vista della futura programmazione, occorre interrogarsi sul valore aggiunto del GAL nella gestione di un procedimento (domande di aiuto beneficiari Leader) che replica una funzione già prevista dal modello organizzativo regionale negli STAPA-CEPICA. Sarebbero necessarie risorse finalizzate a sostenere il GAL nelle sue attività di animazione e supporto alla progettazione locale, piuttosto che per svolgere funzioni tecnico-amministrative relative alle istruttorie delle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO II CHECK LIST

Subfase 1.1		Domanda valutative	Documento di riferimento
Valutazione dell'analisi di contesto	1	L'analisi di contesto é indirizzata ad indagare le aree interessate dagli obiettivi EU 2020, della PAC, del QSC, dell'AdP, dalle priorità e dalle focus area? È informata anche dagli altri documenti di programmazione che interessano anche indirettamente lo sviluppo rurale (es. documenti relativi alle aree interne, alla legalità e sicurezza, ecc..)?	Europa 2020, PAC, Reg. 1305…
	2	La descrizione quantitativa delle variabili socio -economiche, ambientali e delle tendenze che caratterizzano il territorio di programmazione é adeguata? copre l'intero territorio?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	3	L'analisi di contesto evidenzia tutte le componenti strutturali e di tendenza delle aree rurali?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	4	Le informazioni di carattere qualitativo sono adeguate? e sono effettivamente utile a integrare e motivare le evidenze dell'analisi quantitativa?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	5	Gli indicatori di contesto, comuni e specifici usati sono adeguati a supportare l'analisi SWOT? le fonti d'informazione utilizzate sono affidabili? e i metodi proposti per le stime sono rigorosi?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	6	Per gli indicatori sono state usate definizioni appropriate e i valori base sono stati definiti ricorrendo a fonti dati ufficiali europee e/o nazionali? Le fonti di informazione si rifanno alle rilevazioni statistiche nazionali e comunitarie (ISTAT, RICA, EUROSTAT, OCSE) prevalentemente in uso per la popolazione degli indicatori comuni di contesto dei PSR (Common Contest Indicators)?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	7	Gli indicatori comuni sono stati sufficientemente integrati con indicatori specifici di programma? Questi ultimi sono tesi a caratterizzare meglio e con maggiore puntualità i sistemi territoriali di riferimento dei PSR, in relazione, ad esempio a specifiche scelte di zonizzazione delle aree, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi territoriali specifici?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	8	Gli indicatori di proxy utilizzati transitoriamente sono stati definiti sulla base dell'unità di misura del rispettivo indicatore comune? e sono stati fondati su un'adeguata metodologia di calcolo?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	9	Gli indicatori proxy possono essere identificati come SMART ? • The proxy provides clear information on a specific contextual aspect of interest for the RDP • There is sufficient quantity and quality of information available at RDP level • The proxy provides a quantitative measurement • Information collected on the proxy does not imply disproportionate administrative burden or cost • The proxy can be directly linked to a rural development priority and focus area • The proxy is sensitive to changes in a particular contextual aspect • Consistent data series are and will be available in the near future for the proxy	Working Document -Defining proxy indicators for Rural Development Programmes (aprile 2013)
	10	Gli indicatori proxy permettono la valutazione degli stessi aspetti del contesto che sarebbe stato possibile valutare con il rispettivo indicatore comune di contesto? • The proxy indicator uses the same or similar units of measurements as the common context indicator • The proxy indicator partially complies with the definition given for a common context indicator • MAs, evaluators, data providers and technical experts agreed on the adequacy of the proxy to assess the same contextual aspect as the common context indicator	Working Document -Defining proxy indicators for Rural Development Programmes (aprile 2013)
	11	Gli indicatori proxy sono stati condivisi e concertati con gli stakeholder? • The proxy indicator was consulted with main rural development stakeholders • The proxy indicator is frequently used in the scientific community to describe the trends in rural areas	Working Document -Defining proxy indicators for Rural Development Programmes (aprile 2013)
	12	Gli indicatori proxy sostituiscono solo transitoriamente i rispettivi indicatori comuni? • Solutions to overcome the lack of data on the common context indicator have been set up • Actions and activities are planned to obtain data on the common context indicator soon	Working Document -Defining proxy indicators for Rural Development Programmes (aprile 2013)
	13	L'analisi di contesto fornisce tutti gli elementi necessari per la realizzazione della swot?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	14	Essa evidenzia sufficientemente le differenze territoriali che hanno rilevanza sostanziale per lo sviluppo della strategia del PSR?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Subfase 1.2	n	Domanda valutative	Documento di riferimento
Valutazione della Swot analysis	1	L'analisi SWOT copre l'intero territorio? e fornisce un quadro completo delle sue peculiarità ambientali, settoriali, sociali ecc? Copre, inoltre, le aree d'intervento relative alle 6 priorità dello SR, alle 18 focus areas (FA), ai tre obiettivi trasversali della PAC, al QSC e all'AdP? L'analisi SWOT recepisce le indicazioni degli altri documenti di programmazione che interessano anche indirettamente lo sviluppo rurale (es. documenti relativi alle aree interne, alla legalità e sicurezza, ecc..)?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	2	Nell'ambito degli Ob della strategia UE 2020 (Un approccio pertinente per l'innovazione, l'ambiente e il cambiamento climatico è integrato nel programma) è necessario soffermarsi sui seguenti punti: • Come e in che misura il PSR apporta un contributo all'innovazione nell'agricoltura e nelle zone rurali? • In che misura il PSR contribuisce a proteggere l'ambiente e a mitigare il cambiamento climatico? • In che misura l'analisi SWOT riflette tutte le questioni pertinenti, trattate nell'analisi della situazione attuale, non tralasciando aspetti importanti, né aggiungendo nuovi elementi non contemplati dalla analisi? • Quanto plausibili sono gli elementi posti nelle quattro categorie, sottolineando legami trasversali? • In che misura le problematiche sono, alla luce degli obiettivi generali della strategia UE 2020 e PAC 2020, classificate e con quale priorità? • In che misura la SWOT costituisce la base per la valutazione dei fabbisogni e un solido fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	3	Tutti gli elementi di SW e OT sono stati analizzati in modo chiaro? sono stati messi messe in relazione reciproca? E sono coerenti tra di loro?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	4	La SWOT è coerente con le evidenze che emergono dall'analisi di contesto? Per evidenziare gli aspetti peculiari del contesto, in termini di forze, debolezze, opportunità e minacce, essa é stata sufficientemente supportata dagli indicatori di contesto, comuni o specifici?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	5	Essa consente di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	6	Essa consente di identificare chiaramente i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	7	Essa si basa su dati appropriati che consentono il benchmark tra il territorio di programmazione e altri territori nel contesto nazionale e comunitario?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	8	Tiene conto delle indicazioni derivanti dalle programmazioni precedenti?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	9	La SWOT è coerente con l'accordo di partenariato, le analisi svolte per altri programmi del QSC, il primo pilastro della PAC e altri importanti programmi europei e nazionali?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	10	La SWOT è coerentemente interconnessa con il Needs Assessment e fornisce una solida base per la valutazione dei fabbisogni?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	11	Nell'elaborazione della SWOT si è tenuto conto delle aree su cui possono essere più rilevanti gli interventi?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	12	Essa é supportata da una adeguata sintesi narrativa che ne illustra il processo, le scelte, le diverse opzioni affrontate ed emerse e il processo relazionale?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	13	E' stato richiesto un feedback informale del proprio Desk Officer sulle prime bozze della SWOT ?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	14	L'analisi SWOT è coerente con la VAS ~~e con le analisi svolte per gli altri programmi del QCS~~? e include tutti gli elementi di contesto ambientale?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	15	Sono state rispettate le modalità rappresentative richieste dalla CE (n. di pagine, paragrafi, ecc...) ?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Subfase 1.3	n	Domanda valutative	Documento di riferimento
Valutazione del Need Assessment	1	La determinazione dei fabbisogni trova fondamento (interconnessione logica) e giustificazione in modo adeguato nella SWOT? Ovvero, il NA è fondato sull'analisi di contesto e sulla sua SWOT? e rappresenta il passaggio logico per la definizione degli interventi da attuare col fine di sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	2	I fabbisogni sono stati strutturati in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale e alle loro rispettive focus area? Si tiene conto anche degli obiettivi trasversali? Ciascun fabbisogno di sviluppo é direttamente correlato a una FA o a un obiettivo trasversale della PAC? L'individuazione dei fabbisogni tiene conto degli altri documenti di programmazione che interessano anche indirettamente lo sviluppo rurale (es. documenti relativi alle aree interne, alla legalità e sicurezza, ecc..)?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	3	Nell'ambito della priorità 1 è utile soffermarsi sui seguenti punti: • Come vengono definiti l'innovazione e i sistemi di innovazione nel PSR? • In che misura i bisogni più importanti da affrontare nella promozione dell'innovazione sono correttamente identificati?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	4	Nell'ambito della priorità 2 è utile soffermarsi sui seguenti punti: • In che misura i bisogni più importanti da affrontare nella ristrutturazione delle aziende agricole sono correttamente identificati? • In che misura la necessità di un rinnovamento generazionale è stata studiata?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	5	Nell'ambito della priorità 3 è utile soffermarsi sui seguenti punti: • In che misura i bisogni più importanti da affrontare al fine di integrare i produttori primari nella catena alimentare sono correttamente identificati? • In che misura le esigenze di gestione del rischio in agricoltura sono state valutate?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	6	Nell'ambito della priorità 4 è utile soffermarsi sui seguenti punti: • In che misura i bisogni più importanti da affrontare nel ripristino e conservazione della biodiversità e nel miglioramento della gestione delle acque e del suolo sono adeguatamente identificati?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	7	Nell'ambito della priorità 5 è utile soffermarsi sui seguenti punti: • In che misura i bisogni più importanti per aumentare l'efficienza delle risorse e passare a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima sono correttamente identificati?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	8	Nell'ambito della priorità 6 è utile soffermarsi sui seguenti punti: • In che misura le necessità di promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, sono state correttamente identificate?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	9	I fabbisogni individuati sono coerenti con la VAS?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	10	Nel NA tutte le variabili di sviluppo sostenibile vengono prese in considerazione in maniera adeguata?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014-2020 (luglio 2013)
	11	Nel NA sono state adeguatamente considerate le indicazioni derivanti dalle programmazioni precedenti?	Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS (agosto 2012)
	12	La definizione dei cambiamenti attesi per le aree di riferimento e delle priorità di intervento del PSR è chiara?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014
	13	Sono state utilizzate efficaci tecniche di analisi quantitativa a supporto dell'identificazione delle priorità (es. multi-criteria analysis, analisi costi-benefici)?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014
	14	Nel NA sono state bilanciate le varie istanze di carattere politico, sociale, economico e ambientale dei diversi comparti del sistema territoriale di riferimento?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014
	15	Nel processo di NA sono state analizzate le relazioni reciproche tra i fabbisogni emersi, i cambiamenti attesi e le priorità d'intervento identificate?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014
	16	Nel NA è stata data priorità a quei fabbisogni che possono essere affrontati solo con il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)?	Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni dei PSR 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO III TABELLE DI ANALISI DELLA COERENZA FINANZIARIA

Tabella 20 Riparto delle risorse per Focus Area e Misura (valori in €)

Titolo Misura	Cod UE Sotto Misura	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Totale misura	% su PSR
1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	01.01																				
	01.02				2.861.680	2.046.080	2.009.937	151.123	2.276.560	1.704.740	1.207.930	419.686	209.843	893.932	314.765	1.091.184	674.068	3.928.927	-	**19.790.455**	**1,78%**
	01.03																				
2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	02.01																				
	02.02				11.521.213	8.237.585	10.498.844	789.387	4.047.674	3.030.991	2.147.674	906.842	453.421	1.931.573	680.131	2.357.789	495.480	2.887.996	-	**49.986.600**	**4,50%**
	02.03																				
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	03.01				-	-	1.815.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4.840.000**	**0,44%**
	03.02				-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	04.01				146.536.576	99.825.000	-	-	-	-	-	6.050.000	3.025.000	6.050.000	6.050.000	-	-	-	-	**350.421.576**	**31,56%**
	04.02				-	-	45.375.000	-	-	-	-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-		
	04.03				6.050.000	-	-	-	-	-	-	6.050.000	-	-	-	-	-	-	-		
	04.04				-	-	-	-	-	-	19.360.000	-	-	-	3.025.000	-	-	-	-		
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	05.01				-	-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**6.050.000**	**0,54%**
	05.02				-	-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
6. Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	06.01				-	27.225.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**75.020.000**	**6,76%**
	06.02				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.050.000	-	-		
	06.04				25.107.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.637.500	-	-		
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	07.01				-	-	-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**113.800.500**	**10,25%**
	07.02				-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.488.000	-	-	-	36.300.000	-		
	07.03				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.075.000		
	07.04				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.495.000	-		
	07.05				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.705.000	-		
	07.06				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.712.500	-		
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	08.01				-	-	-	-	-	-	18.150.000	-	-	-	-	12.100.000	-	-	-	**101.700.500**	**9,16%**
	08.03				-	-	-	-	-	-	37.510.000	-	-	-	-	-	-	-	-		
	08.04				-	-	-	-	5.687.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	08.05				-	-	-	-	16.940.000	-	-	-	-	-	-	6.050.000	-	-	-		
	08.06				-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.630.000	-	-	1.633.500	-	-		
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9				-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.025.000**	**0,27%**
10. Pagamenti agro-climatici- ambientali	10.01				-	-	-	-	-	90.750.000	-	-	-	-	-	6.050.000	-	-	-	**102.245.000**	**9,21%**
	10.02				-	-	-	-	5.445.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11. Agricoltura biologica	11.01				-	-	-	-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**15.125.000**	**1,36%**
	11.02				-	-	-	-	-	12.100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
12. Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	12.01				-	-	-	-	1.210.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.117.500**	**0,19%**
	12.02				-	-	-	-	907.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	12.03				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
13. Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.01				-	-	-	-	81.554.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**90.629.000**	**8,16%**
	13.02				-	-	-	-	6.050.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	13.03				-	-	-	-	3.025.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo Misura	Cod UE	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Totale	% su PSR
14. Benessere degli animali	14				-	-	24.200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**24.200.000**	**2,18%**
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.01				-	-	-	-	15.730.000	-	-	-	-	-	-	3.630.000	-	-	-	**21.175.000**	**1,91%**
	15.02				-	-	-	-	1.815.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
16. Cooperazione	16.01				3.104.386	2.219.614	7.976.692	372.308	2.165.507	715.506	506.987	745.415	372.708	2.192.735	559.062	5.568.080	4.480.531	14.032.469	-	**45.012.000**	**4,05%**
	16.02																				
	16.03																				
	16.04																				
	16.05																				
	16.06																				
	16.07																				
	16.08																				
	16.09																				
19. Reg. Comune e art. 42-44 (Leader) Reg. Sviluppo Rurale CLLD - Leader	19.01				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.210.000	-	**55.546.750**	**5,00%**
	19.02				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.017.400	-		
	19.03				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.815.000	-		
	19.04				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.504.350	-		
Totale per Focus Area					**195.181.355**	**########**	**97.925.473**	**7.362.818**	**########**	**########**	**78.882.591**	**14.171.943**	**7.085.972**	**30.186.240**	**10.628.958**	**36.847.053**	**29.971.079**	**########**	**9.075.000**		
% Focus Area					**18,06%**	**12,91%**	**9,06%**	**0,68%**	**13,87%**	**10,30%**	**7,30%**	**1,31%**	**0,66%**	**2,79%**	**0,98%**	**3,41%**	**2,77%**	**15,05%**	**0,84%**		
20. Assistenza Tecnica	20.01	29.645.000																		**29.645.000**	**2,67%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 21 Riparto percentuale delle risorse per ciascuna Focus Area

Titolo Misura	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1. Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	1,47%	1,47%	2,05%	2,05%	1,52%	1,53%	1,53%	2,96%	2,96%	2,96%	2,96%	2,96%	2,25%	2,42%	
2. Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	5,90%	5,90%	10,72%	10,72%	2,70%	2,72%	2,72%	6,40%	6,40%	6,40%	6,40%	6,40%	1,65%	1,78%	
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari			4,94%												
4. Investimenti ed immobilizzazioni materiali	78,18%	71,53%	46,34%				24,54%	85,38%	85,38%	20,04%	85,38%				
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione				82,17%											
6. Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	12,86%	19,51%											75,70%		
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi					2,02%					51,31%				53,02%	100,00%
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste					15,10%		70,56%			12,03%	0,00%	49,26%	5,45%		
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori			3,09%												
10. Pagamenti agro-climatici- ambientali					3,63%	81,52%						16,42%			
11. Agricoltura biologica					0,00%	13,59%									
12. Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque					1,41%										
13. Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici					60,47%										
14. Benessere degli animali			24,71%												
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste					11,71%							9,85%			
16. Cooperazione	1,59%	1,59%	8,15%	5,06%	1,44%	0,64%	0,64%	5,26%	5,26%	7,26%	5,26%	15,11%	14,95%	8,63%	
19. Reg. Comune e art. 42-44 (Leader) Reg. Sviluppo Rurale CLLD - Leader														34,16%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO IV PIANO DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE RELATIVE AL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Oggetto della Valutazione	Domanda di Valutazione (esempi)	Fonte domande di valutazione	Tipologia di valutatore	Risorse	Anno	Osservazioni NVVIP
Analisi della strategia del programma e degli effetti netti	Quali criticità ha incontrato il sistema di gestione per l'attuazione del Programma ?					
	Quali sono le lezioni emerse da tener presente per garantire una maggiore efficienza nella gestione del PSR 2014-20? (es. sulla qualità della struttura organizzativa e di funzionamento, sulle procedure amministrative, sui meccanismi di governance etc..)					
Valutazione dei risultati in termini di priorità di sviluppo, settori prioritari, cluster di misure						
Analisi dell'efficienza dell'attuazione del programma						
Analisi delle performance del Programma						
Valutazione dell'integrazione e della coerenza con le azioni del FESR						
Valutazione della competitività del settore agro-alimentare						
Analisi dell'integrazione tra PSR e Fondi strutturali nelle politiche di sviluppo degli interventi per le aree interne						
Valutazione dell'impatto del PSR sulla qualità degli alimenti, la qualità della vita e dello sviluppo rurale						
Valutazione dell'impatto delle tematiche orizzontali: sviluppo sostenibile, cambiamento climatico, innovazione, strategie di sviluppo locale						
Valutazione di Leader e CLLD Valutazione a livello di GAL						
Totale risorse						

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO V - MATRICE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE PER IL PROCESSO DI ASCOLTO DELLE ADG -FEASR

	Tipologia di valutazione	Cosa si valuta	Oggetto della valutazione	Tipologia di valutatore	Dati necessari alla valutazione		Budget per le singole attività programmate	Anno	Commenti
					Tipo	Fonte			
Operativa	Valutazione ex ante								
	Valutazione in itinere								
	Valutazione degli effetti								
	Valutazione dei processi								
	Autovalutazione								
Strategica									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori di contesto specifici di programma suddivisi in indicatori socio-economici e rurali, indicatori settoriali e indicatori relativi ad ambiente / clima

Codice Indicatore Specifico (IS)	*Descrizione*	*Unità di misura*	*Valore*	*Anno*	*Fonte*
1	Attività di spesa delle Regioni a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi di competenza 2010	Migliaia di euro	415.469	2010	Regione Campania
1.1	di cui ricerca e sperimentazione (% su spesa a favore del settore agricolo)	%	5,7%	2010	Regione Campania
1.2	di cui assistenza tecnica (% su spesa a favore del settore agricolo)	%	5,2%	2010	Regione Campania
2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni)	n°	13	2013	CINECA
2.2	Atenei	n°	7	2013	CINECA
2.3	Dipartimenti universitari (ambiti: scientifico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare)	n°	75	2013	CINECA
3.1	Progetti 124: progetti	n°	55	2013	Regione Campania
3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	%	47,9%	2013	Regione Campania
3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	%	23,5%	2013	Regione Campania
3.4	Partner 124: università enti di ricerca	%	23,2%	2013	Regione Campania
3.5	Partner 124: altri partner	%	5,4%	2013	Regione Campania
3.6	Progetti incentrati sull'innovazione di prodotto rispetto al totale del progetti 124 presentati	%	21,0%	2013	Regione Campania
3.7	Progetti incentrati sull'innovazione di processo rispetto al totale dei progetti 124 presentati	%	65,0%	2013	Regione Campania
3.8	Progetti incentrati su aspetti organizzativi rispetto al totale dei progetti 124 presentati	%	14,0%	2013	Regione Campania
4	Agronomi	n°	1.615	2014	Ordine degli agronomi della Campania
5.1	Misura 111 Tipologia 1 - “Formazione”,	n°	2.800	2013	Regione Campania
5.2	Indice di efficienza misura 111 (tasso di abbandono)	%	39	2013	Regione Campania
6.1	Misura 331 : corsi	n°	21	2013	Regione Campania
6.2	Misura 331: Incidenza dei Corsi realizzati sul totale corsi programmati	%	12,1	2013	Regione Campania
6.3	Misura 331 : soggetti formati	n°	315	2013	Regione Campania
7	Misura 114: numero di beneficiari rispetto al target del PSR (%)	n°	12,0%	2013	Regione Campania
8.1	SAT	ettari	722.378	2010	ISTAT
8.2	Var% sat 2000-2010	%	-0,14	2010	ISTAT
9.1	Numero di aziende	n°	136.872	2010	ISTAT
9.2	var% aziende 2000-2010	%	-41,60%	2010	ISTAT
9.3	% aziende con capoazienda donne	%	37,6	2010	ISTAT
10.1	SAU	ettati	549.270	2010	ISTAT
10.2	var% sau 2000-2010	%	-6,30%	2010	ISTAT
11.1	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	%	1,9%	2010	ISTAT
11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	%	0,4%	2010	ISTAT
11.3	Utilizzo della rete internet	%	0,6%	2010	ISTAT
11.4	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	%	2,60%	2010	ISTAT
12.1	Aziende per classe di Sau ugale a 0	n°	287	2010	ISTAT
12.2	Aziende per classe di Sau 0,01-1,99	n°	82.496	2010	ISTAT
12.3	Aziende per classe di Sau 2-4,99	n°	30.774	2010	ISTAT
12.4	Aziende per classe di Sau 5-9,99	n°	12.977	2010	ISTAT
12.5	Aziende per classe di Sau 10-19,99	n°	6.455	2010	ISTAT
12.6	Aziende per classe di Sau 20-49,99	n°	2.979	2010	ISTAT
12.7	Aziende per classe di Sau 50-99,99	n°	611	2010	ISTAT
12.8	Aziende per classe di Sau 100 e più	n°	293	2010	ISTAT
13.1	Giornate di lavoro totali	Migliaia	19.492,70	2010	ISTAT
13.2	Giornate di lavoro del conduttore	% rispetto al totale	53,10%	2010	ISTAT
13.3	Giornate di lavoro del coniuge	% rispetto al totale	15,90%	2010	ISTAT
13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore	% rispetto al totale	9,70%	2010	ISTAT
13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera TI	% rispetto al totale	2,40%	2010	ISTAT
13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera TD	% rispetto al totale	19,00%	2010	ISTAT
13.7	Var % giornate di lavoro (2010-2000)	%	-38,1%	2010	ISTAT
14	Occupati in agricoltura totali	n°	64.028	2012	ISTAT
15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	euro per unità di lavoro	24.690,70	2011	ISTAT
16.1	Allevamenti Bovini	numero di aziende	9.333	2010	ISTAT
16.2	Allevamenti Bufalini	numero di aziende	1.409	2010	ISTAT
16.3	Allevamenti Equini	numero di aziende	1.329	2010	ISTAT
16.4	Allevamenti Ovini	numero di aziende	3.161	2010	ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.5	Allevamenti Caprini	numero di aziende	1.451	2010	ISTAT
16.6	Allevamenti Suini	numero di aziende	1.844	2010	ISTAT
16.7	Allevamenti Conigli	numero di aziende	673	2010	ISTAT
16.8	Allevamenti Avicoli	numero di aziende	1.536	2010	ISTAT
17.1	Allevamenti Bovini	numero di capi	182.630	2010	ISTAT
17.2	Allevamenti Bufalini	numero di capi	261.506	2010	ISTAT
17.3	Allevamenti Equini	numero di capi	6.265	2010	ISTAT
17.4	Allevamenti Ovini	numero di capi	181.354	2010	ISTAT
17.5	Allevamenti Caprini	numero di capi	36.051	2010	ISTAT
17.6	Allevamenti Suini	numero di capi	85.705	2010	ISTAT
17.7	Allevamenti Conigli	numero di capi	369.305	2010	ISTAT
17.8	Allevamenti Avicoli	numero di capi	3.800.685	2010	ISTAT
18	Aziende con allevamenti biologici certificati	n°	245	2010	ISTAT
19.1	Aziende agricole con attività connesse	n°	4.790	2010	ISTAT
19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	%	3,50	2010	ISTAT
19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	%	0,31	2010	ISTAT
19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	%	8,90	2010	ISTAT
19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	%	0,04	2010	ISTAT
19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse	%	1,20	2010	ISTAT
19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	n°	59	2010	ISTAT
20	Infortuni 2012 - Indennizzati entro il 31/12/2013	n°	1.342	2012	INAIL
21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	%	-11	2012	ISMEA
22.1	Valore complessivo della produzione agricola ai prezzi di base, valori correnti	miliardi di euro	3,4	2012	ISTAT
22.2	Produzione agricola: var% 2012/2011 valori concatenati(2005)	%	-3,4	2012	ISTAT
22.3	Consumi intermedi branca agricoltura a prezzi di base, valori correnti	miliardi di euro	1,2	2012	ISTAT
22.4	Consumi intermedi branca agricoltura, prezzi di base: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	%	-1,8	2012	ISTAT
22.5	Valore aggiunto agricoltura a prezzi di base	miliardi di euro	2,20	2012	ISTAT
22.6	Variazione del Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi di base: var% 2012/2011 su valori concatenati (2005)	%	-4,20	2012	ISTAT
22.7	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	var. %	-3,7	2011	ISTAT
23.1	Produzione silvicoltira	milioni di euro	68,7	2012	ISTAT
23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	var. %	-9,6	2012	ISTAT
23.3	Consumi intermedi silvicoltura	milioni di euro	4,8	2012	ISTAT
23.4	Consumi intermedi silvicoltura var% 2012/2011	%	-10,6	2012	ISTAT
23.5	Valore aggiunto silvicoltura	milioni di euro	63,9	2012	ISTAT
23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	var. %	-9,5	2012	ISTAT
24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	var. %	-6,7	2010	ISTAT
24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	var. %	-42,4	2010	ISTAT
24.3	Occupati nell'industria alimentare variazione percentuale 2005-2010	var. %	-9,3	2010	ISTAT
24.4	Numero di Unità locali trasformazione agroalimentare delle imprese attive industria (alimentare, bevande e tabacco)	n°	5.924	2011	ISTAT
24.5	Quota di Unità Locali campane della trasformazione agroalimentare (alimentare, bevande e tabacco) sul totale nazionale	%	10,2	2011	ISTAT
25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	milioni di euro	966	2013	ISTAT
25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	milioni di euro	395	2013	ISTAT
26.1	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) import	milioni di euro	1.267	2013	ISTAT
26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	milioni di euro	2.271	2013	ISTAT
26.3	Incidenza dell' import settori primario e agroalimentare campani sull' import nazionale nei medesimi settori	%	5,5	2013	ISTAT
26.4	Incidenza dell' export settori primario e agroalimentare campani sull'export nazionale nei medesimi settori	%	8,0	2013	ISTAT
27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	ettari	12.393	2010	ISTAT
27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	%	5,7	2010	ISTAT
28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	n°	8.752	2011	ISTAT
28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	%	2,7	2010	ISTAT
29	Denominazioni a marchio DOP;IGP, STG	n°	28	2014	Mipaaf
30.1	Fatturato della produzione DOP IGP	milioni di euro	286,8	2012	ISMEA
30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	%	4,2	2012	ISMEA
31.1	Aziende che applicano il metodo di produzione biologica alle coltivazioni	n°	1.782	2010	ISTAT
31.2	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	n°	33	2012	Biobank
32	Aziende che operano vendita diretta	n°	31.744	2010	ISTAT
32.1	Aziende campane che operano vendita diretta rispetto al totale nazionale	%	11,7	2010	ISTAT

33	Numero di GAS in Campania	n°	40	2012	www.retegas.it e www.economia-solidale.org
33.1	Numero di GAS in Campania rispetto al totale nazionale	%	4,1	2012	www.retegas.it e www.economia-solidale.org
34.1	Comparto orticolo: aziende	n°	14.091	2010	ISTAT
34.2	Comparto frutticole: aziende	n°	32.133	2010	ISTAT
34.3	Comparto florovivaistico: aziende	n°	1.490	2010	ISTAT
34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	n°	41.665	2010	ISTAT
34.5	Comparto olivicolo: aziende	n°	85.870	2010	ISTAT
34.6	Comparto tabacchicolo:aziende	n°	3.768	2010	ISTAT
34.7	Zootecnia carne:aziende	n°	8.827	2010	ISTAT
34.8	Zootecnia latte. aziende	n°	5.878	2010	ISTAT
34.9	Comparto orticolo: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	12,6%	2010	ISTAT
34.10	Comparto frutticole: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	13,6%	2010	ISTAT
34.11	Comparto florovivaistico: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	29,2%	2010	ISTAT
34.12	Comparto vitivinicolo: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	10,7%	2010	ISTAT
34.13	Comparto olivicolo: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	9,5%	2010	ISTAT
34.14	Comparto tabacchicolo: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	73,8%	2010	ISTAT
34.15	Zootecnia carne: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	6,3%	2010	ISTAT
34.16	Zootecnia latte: incidenza delle aziende campane sul totale nazionale	%	7,6%	2010	ISTAT
35.1	Comparto orticolo: sau	ettari	23.073,88	2010	ISTAT
35.2	Comparto frutticolo: sau	ettari	58.836,67	2010	ISTAT
35.3	Comparto florovivaistico: sau	ettari	1.010,37	2010	ISTAT
35.4	Comparto vitivinicolo: sau	ettari	23.281,44	2010	ISTAT
35.5	Comparto olivicolo: sau	ettari	72.623,30	2010	ISTAT
35.6	Comparto tabacchicolo: sau	ettari	8.800,27	2010	ISTAT
35.7	Comparto orticolo: incidenza sau campana sul totale nazionale	%	7,7%	2010	ISTAT
35.8	Comparto frutticolo: incidenza sau campana sul totale nazionale	%	13,9%	2010	ISTAT
35.9	Comparto florovivaistico: incidenza sau campana sul totale nazionale	%	7,9%	2010	ISTAT
35.10	Comparto vitivinicolo: incidenza sau campana sul totale nazionale	%	3,5%	2010	ISTAT
35.11	Comparto olivicolo: incidenza sau campana sul totale nazionale	%	6,5%	2010	ISTAT
35.12	Comparto tabacchicolo: incidenza sau campana sul totale nazionale	%	32,5%	2010	ISTAT
36.1	OP ortofrutta	n°	27	2013	Mipaaf
36.2	OP pataticola	n°	6	2013	Mipaaf
36.3	OP tabacco	n°	13	2013	Mipaaf
36.4	Incidenza delle OP ortofrutticole Campane sulle OP ortofrutticole italiane	%	9,4	2013	Mipaaf
36.5	Incidenza OP pataticole campane sulle OP pataticole italiane	%	50,0	2013	Mipaaf
36.6	Incidenza delle OP tabaccchicole campane sulle OP tabacchicol e italiane	%	61,9	2013	Mipaaf
37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	migliaia di euro	1.173.488	2012	ISTAT
37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	migliaia di euro	129.161	2012	ISTAT
37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	migliaia di euro	192.586	2012	ISTAT
37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	migliaia di euro	88.501	2012	ISTAT
37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	migliaia di euro	27.948	2012	ISTAT
37.6	Produzione ai prezzi base frutta	migliaia di euro	374.332	2012	ISTAT
37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	migliaia di euro	71.939	2012	ISTAT
37.8	Incidenza della produzione orticola campana ai prezzi base sulla produzione orticola nazionale	%	16,6%	2012	ISTAT
37.9	Incidenza della produzione olivicola campana ai prezzi base sulla produzione olivicola nazionale	%	8,1%	2012	ISTAT
37.10	Incidenza della produzione florovivaistica campana ai prezzi base sulla produzione florovivaistica nazionale	%	14,5%	2012	ISTAT
37.11	Incidenza della produzione vitivinicola campana ai prezzi base sulla produzione vitivinicola nazionale	%	2,5%	2012	ISTAT
37.12	Incidenza della produzione agrumicola campana ai prezzi base sulla produzione agrumicola nazionale	%	2,0%	2012	ISTAT
37.13	Incidenza della produzione frutticola campana ai prezzi base sulla produzione frutticola nazionale	%	13,7%	2012	ISTAT
37.14	Incidenza della produzione tabacchicola campana ai prezzi base sulla produzione tabacchicola nazionale	%	32,0%	2012	ISTAT
37.15	Prodotti zootecnici alimentari	migliaia di euro	749.302	2012	ISTAT
37.16	Prodotti zootecnici non alimentari	migliaia di euro	308	2012	ISTAT
38.1	Dati assicurativi: numero certificati	n°	1.817	2011	ISMEA
38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	ettari	4.571	2011	ISMEA
38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	euro	101.457.501	2011	Sicuragro
38.4	Numero avversità atmosferiche	n°	41	2014	Mipaaf

38.5	Importo danni riconosciuti	milioni di euro	375	2014	Mipaaf
38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	n	5	2014	Regione Campania
38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	n	5	2014	Regione Campania
39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tipiche e di qualità	n°	386	2013	
40.1	Numero di specie faunistiche	n°	337	2007	Osservatorio biodiversità della Campania
40.2	Specie e sottospecie vegetali	n°	2.845	2007	Osservatorio biodiversità della Campania
41	Boschi da seme	n°	11	2014	Regione Campania
42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	ettari	4. 007,60	2010	ISTAT
43	Sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali	n°	0	2014	Regione Campania
44.1	PAF (Piani Assestamento Forestale) vigenti	n°	64	2014	Regione Campania
44.2	Superficie totale assestata	ha	52.419,13	2014	Regione Campania
44.3	PAF (Piani Assestamento Forestale) in istruttoria	n°	81	2014	Regione Campania
44.4	Totale superficie relativa ai PAF in istruttoria	ha	53.821,89	2014	Regione Campania
44.5	PAF scaduti	n°	77	2014	Regione Campania
44.6	Superficie relativa ai PAF scaduti	ha	71.000,61	2014	Regione Campania
44.7	Preliminari di PAF PSR	n°	40	2014	Regione Campania
44.8	Totale superficie relativa ai preliminari di PAF PSR	ha	8.035,50	2014	Regione Campania
44.9	Totale strumenti di pianificazione	n°	262	2014	Regione Campania
44.10	Totale superficie relativa agli strumenti di pianificazione per il comparto forestale	ha	185.277,13	2014	Regione Campania
44.4	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	n°	34		Regione CampaniA
44.5	Progetti Life+ 2007/2013 approvati in Campania	n°	4	2014	Ministero dell'Ambiente
45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	ettari	398.135	2014	Ministero dell'Ambiente
45.2	Area Parchi Nazionali / Regionali	kmq	3.359,60	2014	Regione Campania Autorità Ambientale
45.3	Area Riserva Naturale	kmq	4.748,40	2014	Regione Campania Autorità Ambientale
46.1	Stato di conservazione di habitat agroforestali ricadenti in classe “A” (Eccellente)	%	30,40	2009	Regione Campania
46.2	Stato di conservazione di habitat agroforestali ricadenti in classe “B” (Buono)	%	56,10	2009	Regione Campania
46.3	Stato di conservazione di habitat agroforestali ricadenti in classe C “Medio-ridotto”	%	8,40	2009	Regione Campania
46.4	Stato di conservazione di habitat agroforestali non specificato	%	5,10	2009	Regione Campania
47	Aree agroforestali con Rischio Idrogeologico (RI) da elevato a molto elevato	ettari	199.014	2009	Regione Campania-CUAS
47.1	*di cui seminativi*	ettari	67.800	2009	Regione Campania-CUAS
47.2	*di cui legnose permanenti*	ettari	28.067	2009	Regione Campania-CUAS
47.3	*di cui sistemi agricoli complessi*	ettari	9.058	2009	Regione Campania-CUAS
47.4	*di cui prati permanenti e pascoli*	ettari	15.220	2009	Regione Campania-CUAS
47.5	*di cui boschi e arbusteti*	ettari	78.868	2009	Regione Campania-CUAS
48.1	Stato ecologico corsi d'acqua (SECA): tratti fluviali superficiali con valori corrispondenti a qualità delle acque “ottima”	%	2,2	2009	ARPAC
48.2	Tratti fluviali con valori corrispondenti a qualità delle acque “buona”	%	47,8	2009	ARPAC
48.3	Tratti fluviali valori corrispondenti a qualità delle acque “sufficiente”	%	18,5	2009	ARPAC
48.4	Tratti fluviali valori corrispondenti a qualità delle acque “scadente”	%	17,4	2009	ARPAC
48.5	Tratti fluviali valori corrispondenti a qualità delle acque “pessima”	%	14,1	2009	ARPAC
49.1	SCAS buono	%	74,3	2011	ISPRA
49.2	SCAS scarso	%	25,7	2011	ISPRA
50.1	Incendi	n°	366	2013	Corpo forestale dello stato
50.2	Superficie boscata interessata da incendi	ettari	706	2013	Corpo forestale dello stato
50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	ettari	284	2013	Corpo forestale dello stato
51	Prodotti fitosanitari	kg	9.491.964	2012	ISTAT
51.1	*di cui fungicidi*	kg	3.022.029	2012	ISTAT
51.2	*di cui insetticidi ed acaricidi*	kg	1.267.782	2012	ISTAT
51.3	*di cui erbicidi*	kg	894.043	2012	ISTAT
51.4	*di cui vari*	kg	4.308.110	2012	ISTAT
52	Vivai forestali	n°	43	2014	Regione Campania
52.1	*di cui di proprità regionale*	n°	15		
53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" (dal	n°	207	2014	Regione Campania

	1998 al 2014)				
53.1	*di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)*	n°	28	2014	Regione Campania
54	Reti irrigue in pressione	km	4.077	2014	Consorzi di Bonifica
55.1	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1960-2009	%	402	2009	Regione Campania
55.2	Suolo urbanizzato per anno	ettari/annui	1.800	2009	Regione Campania
56	Sostanza organica del suolo	%	1,3<CO<1,7	2005	Ispra
57	Totale approvvigionamento irriguo	Mc consumati/anno	347.555.741	2010	ISTAT
57.1	*di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda*	Mc consumati/anno	190.797.504	2010	ISTAT
57.2	*di cui captazione di acque superficiali all'interno dell'azienda*	Mc consumati/anno	9.139.681	2010	ISTAT
57.3	*di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)*	Mc consumati/anno	16.328.782	2010	ISTAT
57.4	*di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno*	Mc consumati/anno	70.548.640	2010	ISTAT
57.5	*di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda*	Mc consumati/anno	48.643.339	2010	ISTAT
57.6	*di cui prelievi da altra fonte*	Mc consumati/anno	12.097.795	2010	ISTAT
58	Consumi energetici totali	GWh	17.282,3	2012	Terna
58.1	*di cui agricoltura*	GWh	283,8	2012	Terna
58.2	*di cui industria*	GWh	4.548,60	2012	Terna
58.3	*di cui terziario*	GWh	6.579,00	2012	Terna
58.4	*di cui domestico*	GWh	5.870,80	2012	Terna
59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	%	2,0	2011	GSE
59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	%	48,0	2011	GSE
59.3	Idroelettrico finoa 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	%	1,0	2011	GSE
59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	%	2,0	2011	GSE
59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	%	14,0	2011	GSE
59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	%	9,0	2011	GSE
59.7	Biomassa solida	%	10,0	2011	GSE
59.8	Bioliquidi	%	14,0	2011	GSE
59.9	Biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili	tonnellate/anno	227.000	2008	Regione Campania - Inea
60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	ettari	158.000	2010	Regione Campania
61.1	Aziende che possiedono una copertura per la raccolta del letame	% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici	5,50	2010	ISTAT
61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici	24,7	2010	ISTAT
62	Effluenti zootecnici da allevamento	milioni di mc/anno	8 milioni	2008	Regione Campania -INEA
63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	MW elettrici	46	2008	Regione Campania -INEA
64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	Gg CO2eq	-197,91	2012	ISPRA
65.1	Consorzi di bonifica	n°	11	2014	Regione Campania
65.2	Consorzi di bonifica (aree ricoperte da consorzi di bonifica)	ettari	725.582,52	2014	Regione Campania
66.1	Turismo: arrivi (totale esercizi)	n°	4.597.691	2012	ISTAT
66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	n°	18.410.150	2012	ISTAT
67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	n° posti letto	114.892	2012	ISTAT
67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	n° posti letto	101.738	2012	ISTAT
68	Aziende agrituristiche	n°	426	2013	Regione Campania
69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	n°	18.751	2011	ISTAT
69.1	*di cui Assistenza sanitaria*	n°	18.268	2011	ISTAT
69.2	*di cui Servizi di assistenza sociale residenziale*	n°	205	2011	ISTAT
69.3	*di cui Assistenza sociale non residenziale*	n°	278	2011	ISTAT
70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013	n°	13	2011	Mipaaf
70.2	Comuni inclusi nei GAL	n°	293	2011	Mipaaf
70.3	Popolazione residente in aree LEADER	n°	936.555	2011	Mipaaf
70.4	Superficie aree GAL	kmq	8.913	2011	Mipaaf

70.5	Densità aree GAL	ab/kmq	105,1	2011	Mipaaf
70.6	Soci GAL	n°	582	2011	Mipaaf
70.7	Dotazione PSL	Meuro	86,6	2011	Mipaaf
71.1	Densità abitativa media	ab./kmq.	424,6	2012	ISTAT
71.2	Densità media abitativa area A	ab./kmq.	4979,9	2012	ISTAT
71.3	Densità media abitativa area B	ab./kmq.	723,2	2012	ISTAT
71.4	Densità media abitativa area C	ab./kmq.	301,2	2012	ISTAT
71.5	Densità media abitativa area D	ab./kmq.	57,1	2012	ISTAT
72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	%	92,4	2013	MISE
72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	%	4,2	2013	MISE
72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	%	3,4	2013	MISE
73.1	Comuni Classificati “aree interne” dall’Accordo di Partenariato	n°	286		
73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	%	65,2		
73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	%	15,8		
74	Siti colpiti da eventi di inquinamento ambientale (L. 6 del 6.02.2014)	n°	51	2014	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI MISURA

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Codice e titolo della misura (codifica delle misure all'allegato I – parte 5 - del Regolamento di esecuzione)

MISURA 20 – ASSISTENZA TECNICA

Base Giuridica

Regolamento (UE) n. 1303/2013 – Art._. 59,
Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art._. 51

Descrizione generale della misura comprensiva della logica di intervento, del collegamento ai fabbisogni emersi

Descrizione generale della misura	Il corretto, qualificato e rapido utilizzo delle risorse pubbliche messe a disposizione dai programmi comunitari è sempre stata una questione critica in Italia e in particolare in Campania dove quindi esistono ampi margini di miglioramento. L'innovazione che Il PSR 2014-2020 intende apportare al comparto agricolo, agroalimentare, forestale e nei territori rurali deve essere accompagnata ed incentivata anche dall'innovazione dell'Amministrazione. In questo senso tramite la misura di assistenza tecnica si intende mettere in opera un sistema di gestione del programma efficace, realmente in grado di apportare semplificazioni anche nell'ottica dei beneficiari. Pertanto tramite la misura saranno finanziate attività volte ad innalzare le competenze, le capacità di gestione e le performances delle risorse umane coinvolte nell'implementazione del programma. Saranno finanziati strumenti informativi da mettere a disposizione delle strutture impegnate nella gestione e dei beneficiari. Un fronte innovativo d'azione sarà quello rivolto ai potenziali beneficiari ed al territorio. L'ottica non dovrà più essere solo quella di comunicare le opportunità offerte dal programma, ma di accompagnare e stimolare i potenziali beneficiari e gli operatori del territorio nello sviluppo, elaborazione, presentazione e realizzazione di progetti di qualità, secondo le priorità del PSR, ovvero progetti integrati, in grado di coinvolgere molteplici partner, ed innovativi. La misura dovrà in ogni caso garantire le necessarie attività di programmazione, supporto, gestione, sorveglianza, valutazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, controllo e audit come previste nei regolamenti.
Collegamento ai fabbisogni emersi	Analisi swot , fabbisogni ed aree di intervento paragrafo 15.6
Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas	La misura contribuisce al raggiungimento delle priorità e delle focus area dello Sviluppo Rurale in maniera indiretta, garantendo il necessario supporto in termini di risorse umane e tecnologiche all'Autorità di Gestione nella fase di programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e audit del PSR Campania 2014-2020.
Contributo potenziale della misura ad altre	n.p.

fonte: http://burc.regione.campania.it

priorità e Focus Areas	
Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale	n.p.

Articolazione della misura – paragrafo 16.5 – articolazione della misura in 1) preparazione e programmazione, 2) Supporto amministrativo e gestionale, 3) Sorveglianza, 4) Valutazione, 5) Informazione e pubblicità, 6) Controllo

Campo di applicazione, livello di sostegno e altre informazioni

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2020.

Spese ammissibili

Con riferimento a quanto descritto nel paragrafo 15.6 le principali categorie di spese ammissibili riguardano:

- spese per i servizi di assistenza tecnica, monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all'attuazione e gestione,
- spese per la valutazione del programma,
- spese per le attività di controllo e di audit,
- spese per la realizzazione di convegni, comitati di sorveglianza, eventi pubblici,
- spese per comunicazione e pubblicità,
- spese per l'accompagnamento e la formazione al personale coinvolto nella gestione e nell'attuazione del programma,
- spese per le attività di raccordo con la rete rurale nazionale,
- spese per attività di animazione territoriale e di comparto/filiera finalizzata alla promozione di progettualità innovativa e di rete,
- spese del personale dell'Amministrazione specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del programma,
- spese per lo sviluppo, l'implementazione e la manutenzione di sistemi informativi a supporto della gestione e del monitoraggio.

Le categorie di spese eleggibili saranno comunque definite a livello nazionale.

Condizioni di ammissibilità

Non pertinente per l'operazione. Nel caso di appalti di servizi saranno selezionati i fornitori in applicazione della normativa sugli appalti, sulla base dell'offerta offerta più vantaggiosa.

mporti e aliquote di sostegno

Il contributo è pari al 100% delle spese ammissibili.

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

n.p.

Descrizione della verificabilità e controllabilità della misura e/o sottomisura e/o dei tipi di operazione

In corso.

Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014-2020

- Allegato paragrafo 2.2 del PSR della Regione Campania -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Nella futura programmazione la dimensione territoriale continuerà ad avere un grande rilievo nella determinazione delle politiche d'intervento, quale strumento per finalizzare meglio le politiche stesse.

Le Linee di Indirizzo Strategico per lo sviluppo rurale in Campania 2014-2020, con le quali si è dato avvio alle attività volte alla elaborazione del programma, fissano alcuni orientamenti sulla finalizzazione della classificazione delle aree territoriali, che di seguito si sintetizzano:

- è necessario rendere ***coerente l'intervento dei fondi del QSC*** nel territorio regionale, quale condizione per la coerenza logica delle strategie unitarie di sviluppo;
- in linea di principio, la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento dovrà essere ricondotta alle ***indicazioni dettate dalla normativa europea***: in diversi casi l'applicazione delle misure soggiace già a requisiti di ammissibilità predeterminati;
- nelle attività di analisi finalizzate alla classificazione delle aree, saranno conservati alcuni ***elementi di metodo*** utilizzati nella programmazione 2007-2013, eventualmente intervenendo con una rilettura che tenga maggiormente in conto gli aspetti ambientali e paesaggistici, le caratteristiche fisiografiche dei territori, nonché il nuovo scenario messo in luce dalle rilevazioni censuarie;
- sarà accuratamente ***limitata l'apposizione di requisiti*** di accesso di natura territoriale ***diversi da quelli prescritti nel regolamento***. Tra questi limiti (non derogabili) vi sono:
  - misure specificamente rivolte a determinate tipologie di area (es: aree montane, aree Natura 2000, aree forestali);
  - Priorità dell'Unione rivolte a specifiche categorie di territori (Priorità 6, che si rivolge alle "aree rurali");
- potranno essere previsti, laddove necessario, ***criteri di selezione*** che considerino anche specifiche situazioni di contesto territoriale, al fine di intervenire più incisivamente in presenza di elementi di criticità di un certo rilievo.

Metodo

Nella fase di preparazione dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 il Mipaaf ha proposto un sistema di classificazione delle aree fondato su un metodo che adotta alcune significative novità rispetto a quello applicato in sede di programmazione 2007-2013. Tale metodo è stato presentato nel novembre 2013 ed il MiPAAF ha richiesto alle Regioni di avviare una fase di *fine tuning* volta a calibrarne l'applicazione rispetto alle specificità dei vari contesti sub-regionali.

La Regione Campania ha condiviso il modello di classificazione delle aree rurali proposto dal Mipaaf, ma ha ritenuto necessario approfondirne l'applicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. A tal fine è stato organizzato un incontro presso il MiPAAF (28 gennaio 2014) nel quale sono state avanzate alcune richieste di modifica della partizione territoriale individuata dal MiPAAF per la Campania.

Gli approfondimenti condotti nella fase di *fine tuning* hanno suggerito di apportare al modello limitate modifiche, al fine di incrementarne ulteriormente la coerenza e la rispondenza agli obiettivi di programmazione per il periodo 2014-2020. Tali approfondimenti sono basati su un'analisi di dettaglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'uso agroforestale dei suoli e dell'effettivo grado di urbanizzazione del territorio, utilizzando la cartografia ufficiale regionale (CUAS, edizione 2009) e la Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) al fine di acquisire informazioni ad un livello di dettaglio ancor più raffinato rispetto alla base informativa utilizzata dal Ministero.

I risultati della fase di *fine tuning*

Per comprendere in che modo viene modificata la partizione territoriale ai fini della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 è utile rappresentare sia la situazione di partenza (ovvero, la territorializzazione per macroaree adottata dall'amministrazione regionale nell'ambito del PSR 2007-2013), sia i risultati cui è pervenuto il MiPAAF applicando la nuova base di riferimento metodologica per la programmazione 2014-2020.

- **La Classificazione 2007-2013**

  Occorre sottolineare, anzitutto, che la classificazione dei territori regionali non rappresenta una novità nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale: nel corso del 2007-2013 era stata adottata una mappatura territoriale il cui scopo era quello di individuare le aree con grado più o meno elevato di ruralità. Tale mappatura traeva origine da una complessa attività di analisi, che considerava due approcci/modelli di riferimento:

  - il modello proposto dal Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013 (PSN), basato fondamentalmente su 3 dimensioni: l'altimetria, la densità demografica e la presenza di superfici agricole rispetto alla superficie complessiva di ogni singolo comune;
  - il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, che individua 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) omogenei sulla base di variabili prevalentemente di tipo amministrativo, urbanistico ed infrastrutturale.

  Il metodo di classificazione considerava anche ulteriori dimensioni di analisi che permettessero di cogliere le caratteristiche ambientali (presenza di superfici protette e di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola) e gli indici di specializzazione agricola ed agroalimentare nelle diverse realtà regionali.

  Ne è scaturita una partizione in 7 macroaree, di cui 3 di tipo urbano (o con caratteri prevalentemente urbani), in relazione, soprattutto, agli elevati indici di densità abitativa. Ben 168 comuni, la cui superficie totale è pari al 16,7% del territorio regionale, erano inclusi nelle "Aree urbane". Va anche ricordato che all'interno di tali aree erano inclusi sistemi territoriali che presentano caratteristiche molto differenti: poli urbani in senso stretto, ma anche aree ad agricoltura intensiva sottoposte a pressione antropica ed aree (prevalentemente collinari) caratterizzate dalla presenza di elementi di forte pregio ambientale e paesaggistico.

- **La Classificazione 2014-2020 elaborata dalla Regione Campania**

  Nell'ambito della consultazione nazionale finalizzata alla messa a punto dell'Accordo di Partenariato il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha proposto alle Regioni (riunione del 27 novembre 2013) una rivisitazione del metodo di classificazione adottato nella precedente programmazione 2007-2013: come in precedenza, il metodo considera due variabili chiave (rapporto SAT/superficie territoriale; densità di popolazione); il primo indicatore è stato però ricalcolato considerando al numeratore anche la superficie forestale tratta da stime statistiche fornite dal modello Populus.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale classificazione, come esposto in premessa, presenta un pregio: considera le superfici forestali (non tenute in conto nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013). Utilizzando la cartografia ufficiale regionale, il dato è stato ulteriormente qualificato considerando, ad esempio, anche le praterie, particolarmente estese in alcune aree montane).

Nel corso della fase di *fine tuning* il Ministero ha apprezzato le linee di principio sulle quali la Regione Campania ha affrontato la discussione, incoraggiandola ad individuare soluzioni di dettaglio in grado di fornire una rappresentazione delle classi territoriali più coerente. I principali elementi su cui è stata necessaria una analisi più dettagliata riguardano alcuni comuni dei seguenti sistemi territoriali:

- *Le aree agricole intensive del Basso Garigliano*
- *I comuni dell'Alto Matese*
- *I poli urbani di Napoli, Caserta e Benevento*
- *La fascia collinare intermedia*

In sintesi, rispetto alla proposta iniziale del MiPAAF le modifiche hanno riguardato:

- alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli, che sono state collocate nella macroarea "B" *Aree ad agricoltura intensiva e specializzata*, rispetto alla classificazione proposta dal MiPAAF di *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;*
- alcuni territori dell'Alto Matese, caratterizzati dalla dominanza di ambienti montani con ordinamenti pascolativi e forestali, che presentano anche indici demografici rappresentativi di un diradamento degli insediamenti (densità tra le più basse della regione) ed un preoccupante processo di senilizzazione. Per tali aree è stato ritenuto opportuno riconsiderarne la classe di appartenenza: da "Aree rurali intermedie" (C) a "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (D).
- riguardo alle aree urbane o di "cintura", si è ritenuto necessario aggregare nei poli urbani (A) alcuni comuni dell'area vesuviana (precedentemente collocati tra le aree rurali intermedie) o altri nell'area a Nord di Napoli o nell'intorno di Caserta.

  Al contrario, diversi comuni della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola, sono stati classificati, in modo più pertinente, all'interno della macroarea B (Aree rurali ad agricoltura intensiva). In tali aree il valore della produzione agricola è di circa 15.000 euro/ettaro, contro una media regionale di 4.300 euro/ettaro. Peraltro, è da notare che in questi contesti territoriali, caratterizzati da più elevata frammentazione fondiaria, l'uscita delle micro e nano aziende dall'universo di osservazione ISTAT comporta che la superficie agricola utilizzata rilevata dal VI Censimento generale 2010 costituisca il 40% circa della superficie agricola stimata su base cartografica. L'agricoltura di queste aree è quella maggiormente interessata dalla crisi ambientale della piana campana ("Terra dei fuochi"), con la necessità, sottolineata anche nella legge 6/2014, di prevedere misure specifiche di sostegno per le aziende agricole colpite dalla crisi, allo scopo di mantenere il presidio agricolo, garantendo il massimo livello di sicurezza per il consumatore.

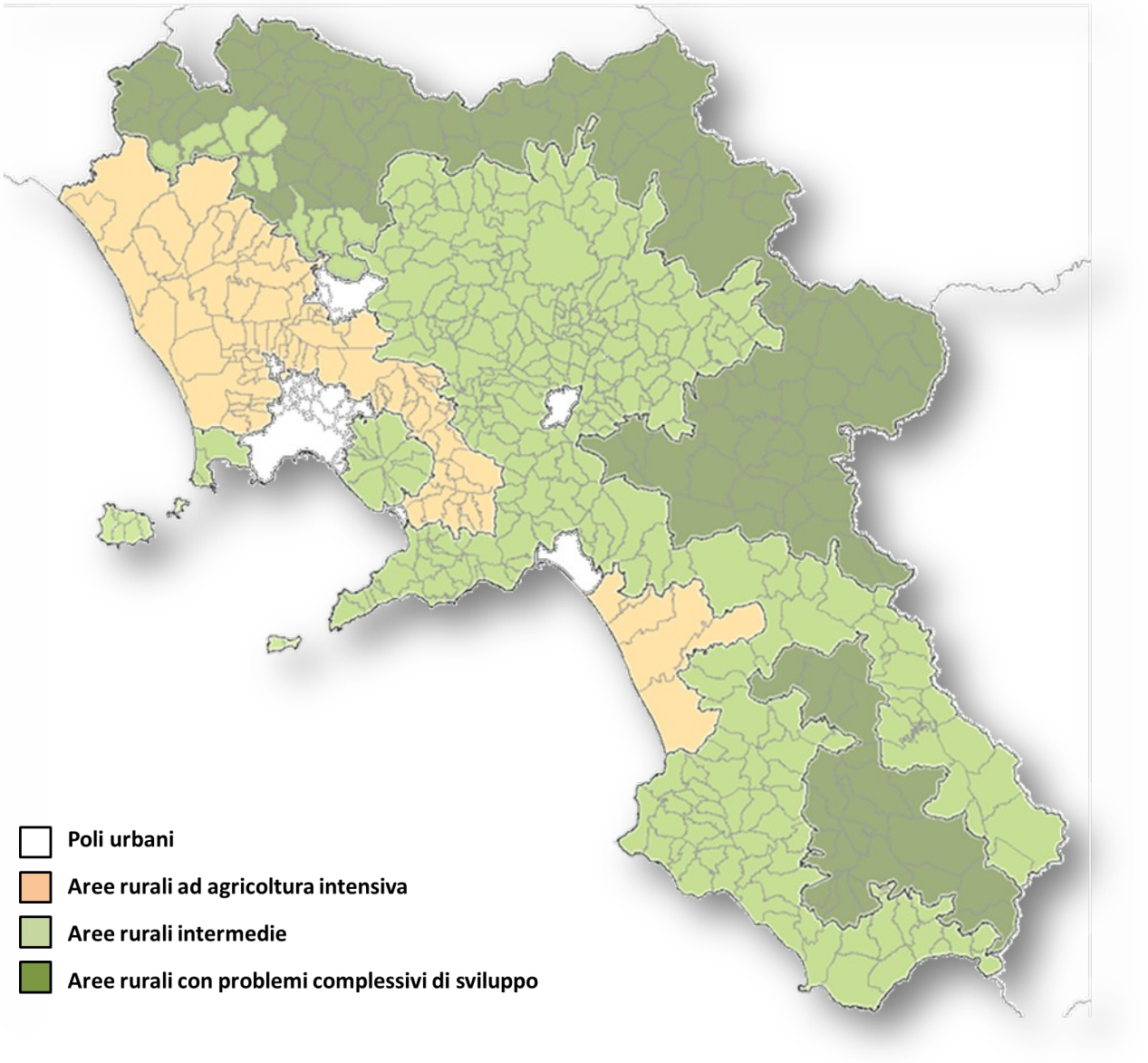
  Infine, è stato concordato di ricondurre (come già avvenuto nella programmazione 2007-2013) il comune di Benevento nella macroarea C, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.
- riguardo, infine, alla fascia collinare intermedia, l'analisi svolta a livello comunale sulla destinazione dei suoli (uso urbano/agricolo), nonché sulle caratteristiche geomorfologiche (fascia altimetrica, acclività, ecc.) ha reso necessaria la revisione della classificazione di una fascia significativa di comuni posti prevalentemente nel Casertano, nel Sannio ed in Irpinia, ai margini di aree a più alta urbanizzazione e/o intensivizzazione delle attività agricole. Di conseguenza, diversi comuni, precedentemente classificati in aree D o C, sono stati classificati, rispettivamente, in aree C o B. L'operazione inversa (da B a C, o da C a D) ha interessato pochissimi casi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si acclude l'elenco dei comuni raggruppati nelle quattro tipologie di area, con indicazione della macroarea di provenienza (programmazione 2007-2013) e di quella relativa alla proposta iniziale avanzata dal Mipaaf.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 1: La classificazione territoriale del PSR 2014-2020 della Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Classificazione dei comuni per tipologia di area - PSR Campania 2014-2020

Macroarea A: Poli urbani

Codice Istat	Comune	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
61005	Aversa	**A**	*B*	*A2*
61018	Casagiove	**A**	*B*	*A2*
61021	Casapulla	**A**	*B*	*A2*
61022	Caserta	**A**	*A*	*A2*
61032	Curti	**A**	*B*	*A2*
61078	San Nicola la Strada	**A**	*B*	*A2*
61087	Sant'Arpino	**A**	*B*	*A2*
63002	Afragola	**A**	*A*	*A2*
63005	Arzano	**A**	*A*	*A1*
63016	Cardito	**A**	*A*	*A2*
63017	Casalnuovo di Napoli	**A**	*A*	*A2*
63020	Casandrino	**A**	*A*	*A1*
63021	Casavatore	**A**	*A*	*A1*
63023	Casoria	**A**	*C*	*A1*
63026	Cercola	**A**	*C*	*A2*
63030	Crispano	**A**	*A*	*A2*
63032	Frattamaggiore	**A**	*A*	*A1*
63033	Frattaminore	**A**	*A*	*A1*
63036	Grumo Nevano	**A**	*A*	*A1*
63045	Melito di Napoli	**A**	*A*	*A1*
63048	Mugnano di Napoli	**A**	*A*	*A2*
63049	Napoli	**A**	*A*	*A1*
63057	Pomigliano d'Arco	**A**	*A*	*A2*
63059	Portici	**A**	*C*	*A1*
63067	San Giorgio a Cremano	**A**	*C*	*A1*
63073	Sant'Antimo	**A**	*A*	*A1*
63083	Torre Annunziata	**A**	*A*	*A1*
63089	Volla	**A**	*C*	*A2*
64008	Avellino	**A**	*A*	*C*
65116	Salerno	**A**	*A*	*A1*

Macroarea B: Aree rurali ad agricoltura intensiva

Codice Istat	Comune	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
61007	Bellona	**B**	*B*	*B*
61010	Calvi Risorta	**B**	*B*	*C*
61012	Cancello ed Arnone	**B**	*B*	*B*
61013	Capodrise	**B**	*B*	*A2*
61015	Capua	**B**	*B*	*A2*
61016	Carinaro	**B**	*B*	*A2*
61017	Carinola	**B**	*B*	*B*
61019	Casal di Principe	**B**	*B*	*A2*
61020	Casaluce	**B**	*B*	*A2*
61027	Castel Volturno	**B**	*B*	*B*
61029	Cesa	**B**	*B*	*A2*
61036	Francolise	**B**	*B*	*B*
61037	Frignano	**B**	*B*	*A2*
61042	Grazzanise	**B**	*B*	*B*
61043	Gricignano di Aversa	**B**	*B*	*A2*
61046	Lusciano	**B**	*B*	*A2*
61047	Macerata Campania	**B**	*B*	*A2*
61048	Maddaloni	**B**	*B*	*A2*
61049	Marcianise	**B**	*B*	*A2*
61052	Mondragone	**B**	*B*	*B*
61053	Orta di Atella	**B**	*B*	*A2*
61054	Parete	**B**	*B*	*A2*
61055	Pastorano	**B**	*B*	*B*
61060	Pignataro Maggiore	**B**	*B*	*B*
61062	Portico di Caserta	**B**	*B*	*A2*
61067	Recale	**B**	*B*	*A2*
61074	San Cipriano d'Aversa	**B**	*B*	*A2*
61077	San Marcellino	**B**	*B*	*A2*
61081	San Prisco	**B**	*B*	*A2*
61083	Santa Maria Capua Vetere	**B**	*B*	*A2*
61084	Santa Maria la Fossa	**B**	*B*	*B*
61085	San Tammaro	**B**	*B*	*A2*
61104	San Marco Evangelista	**B**	*B*	*A2*
63001	Acerra	**B**	*A*	*A2*
63008	Boscoreale	**B**	*A*	*A1*
63010	Brusciano	**B**	*A*	*A2*
63011	Caivano	**B**	*A*	*A2*
63012	Calvizzano	**B**	*A*	*A2*
63013	Camposano	**B**	*A*	*A2*
63015	Carbonara di Nola	**B**	*A*	*A2*
63025	Castello di Cisterna	**B**	*A*	*A2*
63027	Cicciano	**B**	*A*	*A2*
63028	Cimitile	**B**	*A*	*A2*
63029	Comiziano	**B**	*A*	*A2*
63034	Giugliano in Campania	**B**	*A*	*A2*
63040	Liveri	**B**	*A*	*C*
63041	Marano di Napoli	**B**	*A*	*A2*
63042	Mariglianella	**B**	*A*	*A2*
63043	Marigliano	**B**	*A*	*A2*
63050	Nola	**B**	*A*	*A2*
63052	Palma Campania	**B**	*A*	*A2*
63055	Poggiomarino	**B**	*A*	*A2*
63058	Pompei	**B**	*A*	*A1*
63062	Qualiano	**B**	*A*	*A2*
63063	Quarto	**B**	*A*	*A3*
63066	San Gennaro Vesuviano	**B**	*A*	*A2*
63069	San Paolo Bel Sito	**B**	*A*	*A2*
63075	San Vitaliano	**B**	*A*	*A2*
63076	Saviano	**B**	*A*	*A2*
63077	Scisciano	**B**	*A*	*A2*
63081	Striano	**B**	*A*	*A2*
63087	Villaricca	**B**	*A*	*A2*
65007	Angri	**B**	*B*	*A2*
65014	Battipaglia	**B**	*B*	*B*

fonte: http://burc.regione.campania.it

61088	Sessa Aurunca	**B**	*D*	*B*
61089	Sparanise	**B**	*B*	*B*
61090	Succivo	**B**	*B*	*A2*
61091	Teano	**B**	*D*	*D1*
61092	Teverola	**B**	*B*	*A2*
61094	Trentola-Ducenta	**B**	*B*	*A2*
61098	Villa di Briano	**B**	*B*	*A2*
61099	Villa Literno	**B**	*B*	*A2*
61100	Vitulazio	**B**	*B*	*B*
61101	Falciano del Massico	**B**	*B*	*B*
61102	Cellole	**B**	*D*	*B*
61103	Casapesenna	**B**	*B*	*A2*

65025	Capaccio	**B**	*B*	*B*
65050	Eboli	**B**	*B*	*B*
65078	Nocera Inferiore	**B**	*B*	*A2*
65088	Pagani	**B**	*B*	*A2*
65099	Pontecagnano Faiano	**B**	*B*	*A1*
65122	San Marzano sul Sarno	**B**	*B*	*A2*
65130	Sant'Egidio del Monte Albino	**B**	*B*	*A2*
65132	San Valentino Torio	**B**	*B*	*A2*
65135	Sarno	**B**	*B*	*A2*
65137	Scafati	**B**	*B*	*A2*
65140	Serre	**B**	*B*	*B*
65158	Bellizzi	**B**	*B*	*C*

Macroarea C: Aree rurali intermedie

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
	Provincia di Caserta			
61004	Arienzo	**C**	*D*	*A2*
61008	Caianello	**C**	*D*	*D1*
61009	Caiazzo	**C**	*D*	*C*
61011	Camigliano	**C**	*D*	*C*
61023	Castel Campagnano	**C**	*D*	*C*
61024	Castel di Sasso	**C**	*D*	*C*
61026	Castel Morrone	**C**	*D*	*A2*
61028	Cervino	**C**	*D*	*A2*
61050	Marzano Appio	**C**	*D*	*D1*
61056	Piana di Monte Verna	**C**	*D*	*C*
61058	Pietramelara	**C**	*D*	*C*
61059	Pietravairano	**C**	*D*	*C*
61061	Pontelatone	**C**	*D*	*C*
61068	Riardo	**C**	*D*	*C*
61070	Roccamonfina	**C**	*D*	*D1*
61075	San Felice a Cancello	**C**	*D*	*A2*
61082	Santa Maria a Vico	**C**	*D*	*A2*
61095	Vairano Patenora	**C**	*D*	*C*
61097	Valle di Maddaloni	**C**	*D*	*A2*

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
	Provincia di Benevento			
62001	Airola	**C**	*D*	*C*
62002	Amorosi	**C**	*C*	*C*
62003	Apice	**C**	*C*	*D2*
62004	Apollosa	**C**	*C*	*C*
62005	Arpaia	**C**	*D*	*C*
62006	Arpaise	**C**	*C*	*C*
62008	Benevento	**C**	*A*	*C*
62009	Bonea	**C**	*D*	*C*
62010	Bucciano	**C**	*D*	*C*
62011	Buonalbergo	**C**	*C*	*D2*
62012	Calvi	**C**	*C*	*C*
62013	Campolattaro	**C**	*C*	*D2*
62014	Campoli del Monte Taburno	**C**	*C*	*C*
62015	Casalduni	**C**	*C*	*D2*
62018	Castelpoto	**C**	*C*	*C*
62019	Castelvenere	**C**	*C*	*C*
62021	Cautano	**C**	*D*	*C*
62022	Ceppaloni	**C**	*C*	*C*
62027	Dugenta	**C**	*C*	*C*
62028	Durazzano	**C**	*D*	*A2*
62029	Faicchio	**C**	*C*	*C*
62030	Foglianise	**C**	*C*	*C*
62032	Forchia	**C**	*D*	*C*
62033	Fragneto l'Abate	**C**	*C*	*D2*
62034	Fragneto Monforte	**C**	*C*	*D2*
62035	Frasso Telesino	**C**	*D*	*C*
62037	Guardia Sanframondi	**C**	*C*	*C*
62038	Limatola	**C**	*C*	*C*
62040	Moiano	**C**	*D*	*C*
62043	Montesarchio	**C**	*D*	*C*
62045	Paduli	**C**	*C*	*D2*
62046	Pago Veiano	**C**	*C*	*D2*
62047	Pannarano	**C**	*D*	*C*
62048	Paolisi	**C**	*D*	*C*
62049	Paupisi	**C**	*C*	*C*
62050	Pesco Sannita	**C**	*C*	*D2*
62052	Pietrelcina	**C**	*C*	*D2*
62053	Ponte	**C**	*C*	*C*
62055	Puglianello	**C**	*C*	*C*
62056	Reino	**C**	*C*	*D2*
62058	San Giorgio del Sannio	**C**	*C*	*C*
62060	San Leucio del Sannio	**C**	*C*	*C*
62061	San Lorenzello	**C**	*C*	*C*
62062	San Lorenzo Maggiore	**C**	*C*	*C*
62063	San Lupo	**C**	*C*	*C*
62065	San Martino Sannita	**C**	*C*	*C*
62066	San Nazzaro	**C**	*C*	*C*
62067	San Nicola Manfredi	**C**	*C*	*C*
62068	San Salvatore Telesino	**C**	*C*	*C*
62070	Sant'Agata de' Goti	**C**	*D*	*C*
62071	Sant'Angelo a Cupolo	**C**	*C*	*C*
62073	Solopaca	**C**	*D*	*C*
62074	Telese Terme	**C**	*C*	*C*
62075	Tocco Caudio	**C**	*D*	*C*
62076	Torrecuso	**C**	*C*	*C*
62077	Vitulano	**C**	*D*	*C*

fonte: http://burc.regione.campania.it

62039	Melizzano	**C**	*C*	*C*

62078	Sant'Arcangelo Trimonte	**C**	*C*	*D2*

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
Provincia di Napoli				
63003	Agerola	**C**	*C*	*A3*
63004	Anacapri	**C**	*C*	*A3*
63006	Bacoli	**C**	*C*	*A3*
63007	Barano d'Ischia	**C**	*C*	*A3*
63009	Boscotrecase	**C**	*C*	*A1*
63014	Capri	**C**	*C*	*A3*
63018	Casamarciano	**C**	*C*	*A2*
63019	Casamicciola Terme	**C**	*C*	*A3*
63022	Casola di Napoli	**C**	*C*	*A3*
63024	Castellammare di Stabia	**C**	*C*	*A1*
63031	Forio	**C**	*C*	*A3*
63035	Gragnano	**C**	*C*	*A3*
63037	Ischia	**C**	*C*	*A3*
63038	Lacco Ameno	**C**	*C*	*A3*
63039	Lettere	**C**	*C*	*A3*
63044	Massa Lubrense	**C**	*C*	*A3*
63046	Meta	**C**	*C*	*A3*
63047	Monte di Procida	**C**	*C*	*A3*
63051	Ottaviano	**C**	*C*	*A2*
63053	Piano di Sorrento	**C**	*C*	*A3*
63054	Pimonte	**C**	*C*	*A3*

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
63056	Pollena Trocchia	**C**	*C*	*A2*
63060	Pozzuoli	**C**	*C*	*A3*
63061	Procida	**C**	*C*	*A3*
63064	Ercolano	**C**	*C*	*A1*
63065	Roccarainola	**C**	*C*	*A2*
63068	San Giuseppe Vesuviano	**C**	*C*	*A2*
63070	San Sebastiano al Vesuvio	**C**	*C*	*A2*
63071	Sant'Agnello	**C**	*C*	*A3*
63072	Sant'Anastasia	**C**	*C*	*A2*
63074	Sant'Antonio Abate	**C**	*C*	*A3*
63078	Serrara Fontana	**C**	*C*	*A3*
63079	Somma Vesuviana	**C**	*C*	*A2*
63080	Sorrento	**C**	*C*	*A3*
63082	Terzigno	**C**	*C*	*A2*
63084	Torre del Greco	**C**	*C*	*A1*
63085	Tufino	**C**	*C*	*A2*
63086	Vico Equense	**C**	*C*	*A3*
63088	Visciano	**C**	*C*	*A2*
63090	Santa Maria la Carità	**C**	*C*	*A3*
63091	Trecase	**C**	*C*	*A1*
63092	Massa di Somma	**C**	*C*	*A2*

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
Provincia di Avellino				
64001	Aiello del Sabato	**C**	*C*	*C*
64002	Altavilla Irpina	**C**	*C*	*C*
64006	Atripalda	**C**	*C*	*C*
64007	Avella	**C**	*C*	*C*
64010	Baiano	**C**	*C*	*C*
64012	Bonito	**C**	*C*	*D2*
64016	Candida	**C**	*C*	*C*
64018	Capriglia Irpina	**C**	*C*	*C*
64019	Carife	**C**	*C*	*D2*
64021	Cassano Irpino	**C**	*C*	*C*
64022	Castel Baronia	**C**	*C*	*D2*
64024	Castelvetere sul Calore	**C**	*C*	*C*
64025	Cervinara	**C**	*C*	*C*
64026	Cesinali	**C**	*C*	*C*
64027	Chianche	**C**	*C*	*C*
64028	Chiusano di San Domenico	**C**	*D*	*C*
64029	Contrada	**C**	*C*	*C*
64031	Domicella	**C**	*C*	*C*
64032	Flumeri	**C**	*C*	*D2*
64033	Fontanarosa	**C**	*C*	*C*
64034	Forino	**C**	*D*	*C*
64035	Frigento	**C**	*C*	*D2*
64036	Gesualdo	**C**	*C*	*D2*
64038	Grottaminarda	**C**	*C*	*D2*
64039	Grottolella	**C**	*C*	*C*
64042	Lapio	**C**	*C*	*C*
64043	Lauro	**C**	*C*	*C*
64045	Luogosano	**C**	*C*	*C*
64046	Manocalzati	**C**	*C*	*C*
64047	Marzano di Nola	**C**	*C*	*C*
64048	Melito Irpino	**C**	*C*	*D2*

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
64062	Montoro Superiore	**C**	*C*	*C*
64064	Moschiano	**C**	*D*	*C*
64065	Mugnano del Cardinale	**C**	*D*	*C*
64067	Ospedaletto d'Alpinolo	**C**	*D*	*C*
64068	Pago del Vallo di Lauro	**C**	*C*	*C*
64069	Parolise	**C**	*C*	*C*
64070	Paternopoli	**C**	*C*	*C*
64071	Petruro Irpino	**C**	*C*	*C*
64072	Pietradefusi	**C**	*C*	*C*
64073	Pietrastornina	**C**	*D*	*C*
64074	Prata di Principato Ultra	**C**	*C*	*C*
64075	Pratola Serra	**C**	*C*	*C*
64076	Quadrelle	**C**	*D*	*C*
64077	Quindici	**C**	*D*	*C*
64078	Roccabascerana	**C**	*D*	*C*
64080	Rotondi	**C**	*C*	*C*
64081	Salza Irpina	**C**	*D*	*C*
64082	San Mango sul Calore	**C**	*C*	*C*
64083	San Martino Valle Caudina	**C**	*D*	*C*
64084	San Michele di Serino	**C**	*C*	*C*
64086	San Potito Ultra	**C**	*C*	*C*
64088	Santa Lucia di Serino	**C**	*C*	*C*
64090	Sant'Angelo all'Esca	**C**	*C*	*C*
64091	Sant'Angelo a Scala	**C**	*D*	*C*
64093	Santa Paolina	**C**	*C*	*C*
64095	Santo Stefano del Sole	**C**	*C*	*C*
64100	Sirignano	**C**	*C*	*C*
64101	Solofra	**C**	*D*	*C*
64102	Sorbo Serpico	**C**	*D*	*C*
64103	Sperone	**C**	*C*	*C*
64104	Sturno	**C**	*C*	*D2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

64049	Mercogliano	**C**	*D*	*C*
64050	Mirabella Eclano	**C**	*C*	*C*
64053	Montefalcione	**C**	*C*	*C*
64054	Monteforte Irpino	**C**	*D*	*C*
64055	Montefredane	**C**	*C*	*C*
64056	Montefusco	**C**	*C*	*C*
64058	Montemarano	**C**	*C*	*C*
64059	Montemiletto	**C**	*C*	*C*
64061	Montoro Inferiore	**C**	*C*	*C*
64105	Summonte	**C**	*D*	*C*
64106	Taurano	**C**	*D*	*C*
64107	Taurasi	**C**	*C*	*C*
64110	Torre Le Nocelle	**C**	*C*	*C*
64111	Torrioni	**C**	*C*	*C*
64113	Tufo	**C**	*C*	*C*
64116	Venticano	**C**	*C*	*C*
64117	Villamaina	**C**	*C*	*D2*
64118	Villanova del Battista	**C**	*C*	*D2*

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
	Provincia di Salerno			
65002	Agropoli	**C**	*C*	*D1*
65003	Albanella	**C**	*C*	*B*
65004	Alfano	**C**	*C*	*D1*
65005	Altavilla Silentina	**C**	*C*	*B*
65006	Amalfi	**C**	*C*	*A3*
65008	Aquara	**C**	*C*	*D1*
65009	Ascea	**C**	*C*	*D1*
65010	Atena Lucana	**C**	*C*	*D1*
65011	Atrani	**C**	*C*	*A3*
65012	Auletta	**C**	*C*	*D1*
65013	Baronissi	**C**	*C*	*A2*
65015	Bellosguardo	**C**	*C*	*D1*
65016	Bracigliano	**C**	*C*	*A2*
65017	Buccino	**C**	*C*	*D1*
65018	Buonabitacolo	**C**	*C*	*D1*
65019	Caggiano	**C**	*C*	*D1*
65020	Calvanico	**C**	*C*	*A2*
65021	Camerota	**C**	*C*	*D1*
65022	Campagna	**C**	*C*	*D1*
65026	Casalbuono	**C**	*C*	*D1*
65028	Casal Velino	**C**	*C*	*D1*
65031	Castellabate	**C**	*C*	*D1*
65032	Castelnuovo Cilento	**C**	*C*	*D1*
65034	Castel San Giorgio	**C**	*B*	*A2*
65035	Castel San Lorenzo	**C**	*C*	*D1*
65036	Castiglione del Genovesi	**C**	*C*	*C*
65037	Cava de' Tirreni	**C**	*C*	*A1*
65038	Celle di Bulgheria	**C**	*C*	*D1*
65039	Centola	**C**	*C*	*D1*
65040	Ceraso	**C**	*C*	*D1*
65041	Cetara	**C**	*C*	*A3*
65042	Cicerale	**C**	*C*	*D1*
65044	Conca dei Marini	**C**	*C*	*A3*
65045	Controne	**C**	*C*	*D1*
65046	Contursi Terme	**C**	*C*	*D1*
65047	Corbara	**C**	*C*	*A2*
65051	Felitto	**C**	*C*	*D1*
65052	Fisciano	**C**	*C*	*A2*
65053	Furore	**C**	*C*	*A3*
65055	Giffoni Sei Casali	**C**	*D*	*C*
65056	Giffoni Valle Piana	**C**	*D*	*C*
65057	Gioi	**C**	*C*	*D1*
65058	Giungano	**C**	*C*	*B*
65059	Ispani	**C**	*C*	*D1*
65060	Laureana Cilento	**C**	*C*	*D1*
65064	Lustra	**C**	*C*	*D1*
65065	Magliano Vetere	**C**	*C*	*D1*
65066	Maiori	**C**	*C*	*A3*
65067	Mercato San Severino	**C**	*C*	*A2*
65068	Minori	**C**	*C*	*A3*
65069	Moio della Civitella	**C**	*C*	*D1*
65071	Montecorice	**C**	*C*	*D1*
65072	Montecorvino Pugliano	**C**	*C*	*C*
65073	Montecorvino Rovella	**C**	*C*	*C*
65077	Morigerati	**C**	*C*	*D1*
65079	Nocera Superiore	**C**	*C*	*A2*
65081	Ogliastro Cilento	**C**	*C*	*D1*
65082	Olevano sul Tusciano	**C**	*C*	*C*
65083	Oliveto Citra	**C**	*C*	*D1*
65084	Omignano	**C**	*C*	*D1*
65085	Orria	**C**	*C*	*D1*
65087	Padula	**C**	*C*	*D1*
65089	Palomonte	**C**	*C*	*D1*
65090	Pellezzano	**C**	*C*	*A2*
65091	Perdifumo	**C**	*C*	*D1*
65092	Perito	**C**	*C*	*D1*
65093	Pertosa	**C**	*C*	*D1*
65096	Pisciotta	**C**	*C*	*D1*
65097	Polla	**C**	*C*	*D1*
65098	Pollica	**C**	*C*	*D1*
65100	Positano	**C**	*C*	*A3*
65101	Postiglione	**C**	*C*	*D1*
65102	Praiano	**C**	*C*	*A3*
65103	Prignano Cilento	**C**	*C*	*D1*
65104	Ravello	**C**	*C*	*A3*
65106	Roccadaspide	**C**	*C*	*B*
65107	Roccagloriosa	**C**	*C*	*D1*
65108	Roccapiemonte	**C**	*B*	*A2*
65110	Romagnano al Monte	**C**	*C*	*D1*
65111	Roscigno	**C**	*C*	*D1*
65112	Rutino	**C**	*C*	*D1*
65114	Sala Consilina	**C**	*C*	*D1*
65115	Salento	**C**	*C*	*D1*
65117	Salvitelle	**C**	*C*	*D1*
65118	San Cipriano Picentino	**C**	*C*	*C*
65119	San Giovanni a Piro	**C**	*C*	*D1*
65121	San Mango Piemonte	**C**	*C*	*C*
65123	San Mauro Cilento	**C**	*C*	*D1*
65124	San Mauro la Bruca	**C**	*C*	*D1*
65125	San Pietro al Tanagro	**C**	*C*	*D1*
65126	San Rufo	**C**	*C*	*D1*
65127	Santa Marina	**C**	*C*	*D1*
65129	Sant'Arsenio	**C**	*C*	*D1*
65134	Sapri	**C**	*C*	*D1*
65136	Sassano	**C**	*C*	*D1*
65138	Scala	**C**	*C*	*A3*
65139	Serramezzana	**C**	*C*	*D1*
65141	Sessa Cilento	**C**	*C*	*D1*
65142	Siano	**C**	*C*	*A2*
65143	Sicignano degli Alburni	**C**	*C*	*D1*
65144	Stella Cilento	**C**	*C*	*D1*
65145	Stio	**C**	*C*	*D1*
65146	Teggiano	**C**	*C*	*D1*
65147	Torchiara	**C**	*C*	*D1*
65148	Torraca	**C**	*C*	*D1*
65149	Torre Orsaia	**C**	*C*	*D1*
65151	Tramonti	**C**	*C*	*A3*
65152	Trentinara	**C**	*C*	*B*

fonte: http://burc.regione.campania.it

65074	Monteforte Cilento	**C**	*C*	*D1*
65076	Montesano sulla Marcellana	**C**	*C*	*D1*

65154	Vallo della Lucania	**C**	*C*	*D1*
65156	Vibonati	**C**	*C*	*D1*
65157	Vietri sul Mare	**C**	*C*	*A3*

Macroarea D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
61001	Ailano	**D**	*D*	*D1*
61002	Alife	**D**	*D*	*D1*
61003	Alvignano	**D**	*D*	*C*
61006	Baia e Latina	**D**	*D*	*C*
61014	Capriati a Volturno	**D**	*D*	*D1*
61025	Castello del Matese	**D**	*C*	*D1*
61030	Ciorlano	**D**	*D*	*D1*
61031	Conca della Campania	**D**	*D*	*D1*
61033	Dragoni	**D**	*D*	*C*
61034	Fontegreca	**D**	*D*	*D1*
61035	Formicola	**D**	*D*	*C*
61038	Gallo Matese	**D**	*C*	*D1*
61039	Galluccio	**D**	*D*	*D1*
61040	Giano Vetusto	**D**	*D*	*C*
61041	Gioia Sannitica	**D**	*D*	*D1*
61044	Letino	**D**	*C*	*D1*
61045	Liberi	**D**	*D*	*C*
61051	Mignano Monte Lungo	**D**	*D*	*D1*
61057	Piedimonte Matese	**D**	*C*	*D1*
61063	Prata Sannita	**D**	*D*	*D1*
61064	Pratella	**D**	*D*	*D1*
61065	Presenzano	**D**	*D*	*D1*
61066	Raviscanina	**D**	*D*	*D1*
61069	Rocca d'Evandro	**D**	*D*	*D1*
61071	Roccaromana	**D**	*D*	*C*
61072	Rocchetta e Croce	**D**	*D*	*C*
61073	Ruviano	**D**	*D*	*C*
61076	San Gregorio Matese	**D**	*C*	*D1*
61079	San Pietro Infine	**D**	*D*	*D1*
61080	San Potito Sannitico	**D**	*C*	*D1*
61086	Sant'Angelo d'Alife	**D**	*D*	*D1*
61093	Tora e Piccilli	**D**	*D*	*D1*
61096	Valle Agricola	**D**	*C*	*D1*
62007	Baselice	**D**	*D*	*D2*
62016	Castelfranco in Miscano	**D**	*D*	*D2*
62017	Castelpagano	**D**	*D*	*D2*
62020	Castelvetere in Val Fortore	**D**	*D*	*D2*
62023	Cerreto Sannita	**D**	*D*	*C*
62024	Circello	**D**	*D*	*D2*
62025	Colle Sannita	**D**	*D*	*D2*
62026	Cusano Mutri	**D**	*D*	*C*
62031	Foiano di Val Fortore	**D**	*D*	*D2*
62036	Ginestra degli Schiavoni	**D**	*D*	*D2*
62041	Molinara	**D**	*D*	*D2*
62042	Montefalcone di Val Fortore	**D**	*D*	*D2*
62044	Morcone	**D**	*D*	*D2*
62051	Pietraroja	**D**	*D*	*C*
62054	Pontelandolfo	**D**	*C*	*C*
62057	San Bartolomeo in Galdo	**D**	*D*	*D2*
62059	San Giorgio La Molara	**D**	*D*	*D2*
62064	San Marco dei Cavoti	**D**	*D*	*D2*
62069	Santa Croce del Sannio	**D**	*D*	*D2*
62072	Sassinoro	**D**	*D*	*D2*
64003	Andretta	**D**	*D*	*D2*
64004	Aquilonia	**D**	*D*	*D2*
64005	Ariano Irpino	**D**	*D*	*D2*
64009	Bagnoli Irpino	**D**	*D*	*C*
64011	Bisaccia	**D**	*D*	*D2*
64013	Cairano	**D**	*D*	*D2*

Codice Istat	**Comune**	Classificazione PSR Campania 2014-2020	*Proposta Mipaaf 2014-2020*	*Macroarea PSR 2007-2013*
64017	Caposele	**D**	*D*	*C*
64020	Casalbore	**D**	*D*	*D2*
64023	Castelfranci	**D**	*C*	*C*
64030	Conza della Campania	**D**	*D*	*D2*
64037	Greci	**D**	*D*	*D2*
64040	Guardia Lombardi	**D**	*D*	*D2*
64041	Lacedonia	**D**	*D*	*D2*
64044	Lioni	**D**	*D*	*D2*
64051	Montaguto	**D**	*D*	*D2*
64052	Montecalvo Irpino	**D**	*D*	*D2*
64057	Montella	**D**	*D*	*C*
64060	Monteverde	**D**	*D*	*D2*
64063	Morra De Sanctis	**D**	*D*	*D2*
64066	Nusco	**D**	*D*	*C*
64079	Rocca San Felice	**D**	*D*	*D2*
64085	San Nicola Baronia	**D**	*D*	*D2*
64087	San Sossio Baronia	**D**	*D*	*D2*
64089	Sant'Andrea di Conza	**D**	*D*	*D2*
64092	Sant'Angelo dei Lombardi	**D**	*D*	*D2*
64096	Savignano Irpino	**D**	*D*	*D2*
64097	Scampitella	**D**	*D*	*D2*
64098	Senerchia	**D**	*D*	*C*
64099	Serino	**D**	*D*	*C*
64108	Teora	**D**	*D*	*D2*
64109	Torella dei Lombardi	**D**	*C*	*D2*
64112	Trevico	**D**	*D*	*D2*
64114	Vallata	**D**	*D*	*D2*
64115	Vallesaccarda	**D**	*D*	*D2*
64119	Volturara Irpina	**D**	*D*	*C*
64120	Zungoli	**D**	*D*	*D2*
65001	Acerno	**D**	*D*	*C*
65023	Campora	**D**	*D*	*D1*
65024	Cannalonga	**D**	*D*	*D1*
65027	Casaletto Spartano	**D**	*D*	*D1*
65029	Caselle in Pittari	**D**	*D*	*D1*
65030	Castelcivita	**D**	*D*	*D1*
65033	Castelnuovo di Conza	**D**	*D*	*D1*
65043	Colliano	**D**	*D*	*D1*
65048	Corleto Monforte	**D**	*D*	*D1*
65049	Cuccaro Vetere	**D**	*D*	*D1*
65054	Futani	**D**	*D*	*D1*
65061	Laurino	**D**	*D*	*D1*
65062	Laurito	**D**	*D*	*D1*
65063	Laviano	**D**	*D*	*D1*
65070	Montano Antilia	**D**	*D*	*D1*
65075	Monte San Giacomo	**D**	*D*	*D1*
65080	Novi Velia	**D**	*D*	*D1*
65086	Ottati	**D**	*D*	*D1*
65094	Petina	**D**	*D*	*D1*
65095	Piaggine	**D**	*D*	*D1*
65105	Ricigliano	**D**	*D*	*D1*
65109	Rofrano	**D**	*D*	*D1*
65113	Sacco	**D**	*D*	*D1*
65120	San Gregorio Magno	**D**	*D*	*D1*
65128	Sant'Angelo a Fasanella	**D**	*D*	*D1*
65131	Santomenna	**D**	*D*	*D1*
65133	Sanza	**D**	*D*	*D1*
65150	Tortorella	**D**	*D*	*D1*
65153	Valle dell'Angelo	**D**	*D*	*D1*

fonte: http://burc.regione.campania.it

64014	Calabritto	**D**	*D*	*C*
64015	Calitri	**D**	*D*	*D2*

65155	Valva	**D**	*D*	*D1*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.11.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.29

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 arrtt. 9 -14

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la "conversione" e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell'ambiente rurale.

A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti 834 / 2007 ed 889 / 2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti.

Nel contesto dello sviluppo rurale, l'agricoltura biologica contribuisce:

1) al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua;

2) al miglioramento della biodiversità agricola

3) alla salvaguardia o aumento del contenuto di materia organica del suolo

4) all'accrescimento del la stabilità del suolo

5) al miglioramento dell'attività biologica del suolo

6) a prevenire la compattazione e l'erosione del suolo;

In "agricoltura biologica" è consentito solo l'uso di prodotti inclusi negli allegati tecnici di cui al Reg. Ce 889/2008

Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza "biologici"), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

La misura contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi swot ai codici:

F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F24 Migliorare e diffondere pratiche agricole che puntino alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F25 Ridurre lôimpiego di prodotti fitosanitari.

F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali

F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio

Infatti con i sistemi di produzione biologica vengono assunti impegni che vanno oltre le regole di condizionalità di cui allôarticolo 93 del regolamento UE 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dellôarticolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 e che consentono un significativo abbattimento del consumo di prodotti chimici di sintesi a cui si correla il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali in primo luogo acqua e suolo.

Non da meno processi produttivi improntati a tali pratiche agronomiche contribuiscono, in una logica di lungo periodo coerente con i tempi dei processi pedologici, allôincremento della sostanza organica nei suoli e alla conservazione di una loro adeguata struttura fisica; elementi essenziali per garantire la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto. Quale necessaria premessa, alle successive specifiche descrizioni per sottomisura, si rimarca lôesigenza di attivare adeguati strumenti di incentivazione nel settore della zootecnia biologica i cui processi produttivi determinano notevoli impatti sullôambiente in generale e in particolare sulla componente clima.

La misura concorre principalmente al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui allôarticolo 5 del Reg. Ce 1305/2013:

4b ï migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Gli operatori dellôagricoltura biologica non usano prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e la concimazione contribuendo in questo modo in particolare alla tutela della risorsa idrica

La misura contribuisce inoltre al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico

4c ï prevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5a ï rendere più efficiente lôuso dellôacqua nellôagricoltura

5d ï ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dallôagricoltura

5e ï promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale

6b ï stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione. In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che lôevoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

A riguardo il ruolo di salvaguardia ambientale dellôagricoltura biologica ha incrementato la sua rilevanza negli ultimi decenni, quando il problema delle perdite di nitrati verso le falde, la diminuzione della fertilità dei suoli, le emissioni di anidride carbonica (CO2), protossido di azoto (N2O) e metano (CH4), che contribuiscono allôaumento della temperatura globale e alla riduzione dello strato di ozono, hanno raggiunto dimensioni tali da richiamare lôattenzione dellôopinione pubblica e costringere a utilizzare tutti i mezzi a disposizione per ridurre lôentità del problema.

Tali motivazioni richiedono una particolare attenzione verso sistemi di zootecnia biologica

La misura è così articolata:

- ***Sottomisura 11.1***: Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

  La sottomisuracontribuisce ai seguenti fabbisogni: F20, F24, F25, F26, F27, F31 e prevede un supporto finanziario, a titolo di pagamento compensativo, per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per la conversione da sistemi di produzione ñconvenzionaliò o ñintegratiò a metodi di agricoltura biologica. Lôoperazione è la seguente:

- **Tipologia di intervento 11.1.1*:*** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

- ***Sottomisura 11.2:*** Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

  La sottomisuracontribuisce ai seguenti fabbisogni: F20, F24, F25, F26, F27, F31 e prevede un supporto finanziario, a titolo di pagamento compensativo, per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per il mantenimento di sistemi e metodi di agricoltura biologica. Lôoperazione è la seguente:

- **Tipologia di intervento 11.2.1*:*** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007

8.2.11.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 11.1. 1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si intende incentivare gli agricoltori allôintroduzione dei metodi di produzione biologica, attraverso lôadesione al sistema di controllo nazionale per lôagricoltura biologica e lôapplicazione delle sue regole.

Le aziende aderenti allôoperazione devono adottare sullôintera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati intendendo per ñcorpo separatoò quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo.

Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso lôazienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dellôarticolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dellôarticolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, anche sulle superfici dei corpi non soggetti allôaiuto.

Lôimpegno minimo che i beneficiari dovranno assumere è di 5 anni, come disposto al comma 3 articolo 29 del Regolamento UE 1305/2013, di cui i primi, secondo le disposizioni nazionali in materia, vedranno lôazienda classificata in conversione . Dopo tale periodo lôazienda ricade nelle condizioni previste dalla sottomisura 11.2 operazione 11.2 ñMantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica, come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007ò

Impegni obbligatori:

1) Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;

2) Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

3) Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4) Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5) Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anchôesso con ñmetodo biologicoò (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con ñmetodo biologicoò (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio, gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF, che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

6) Rispetto di vincoli inerenti le successione colturale previsti dai Regolamenti e precisati da provvedimenti del MiPAAF;

7) Rispetto dei parametri imposti dalle norme per le produzioni zootecniche biologiche;

Altri impegni obbligatori:

1. predisposizione e adozione di un piano di concimazione, basato sul bilancio degli elementi della fertilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

(azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali ï Fertilizzazione della Regione Campania. Tale obbligo è valido solo per gli operatori che ricorrono allôapporto di fertilizzanti.

2. controllo dellôefficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3.7 e A. 7. 3.3 del Piano dôAzione Nazionale (PAN) approvato con Dm 22 gennaio 2014.

Impegni volontari aggiuntivi

1 Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013.

2. Adesione al Piano Regionale di Consulenza allôIrrigazione per il calcolo del bilancio idrico .

Lôadesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante ñmodalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlliò

DGR n. 583 del 02/08/2010 ï (BURC n 55 del 09/08/2010) ñRecepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegatoò

DM n. 2049 del 01/02/2012 ï (G.U. n. 70 del 23/03/2012) ñDisposizioni per lôattuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dellôarticolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici.

DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) ñDisposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, dôacquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive

fonte: http://burc.regione.campania.it

modifiche ed integrazioniò.

DM n. 15962 del 20/12/2013 ï (G.U. 33 del 10/02/2014) ñDisposizioni per lôadozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013ò.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 2 e 4 dell'art. 29 del reg. 1305/2013

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;

- Per le aziende zootecniche, una superficie minima di 5 Ha

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 29 paragrafo 5 del Reg. UE 1305/2013:

- ú 600 ha/anno per colture annuali
- ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate
- ú 450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zooteniche biologiche, il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come massimale di aiuto quello delle colture perenni. Tale valutazione è stata effettuata considerando il massimale previsto per le colture annuali a cui aggiungere una indennità forfettaria il cui massimale è pari a ú 300/Ha per gli adempimenti della zootecnia biologica diversi da quelli previsti per la misura 14 previsti al Capo 2 sezione1 del Reg Ce 889/2008.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dellôarticolo 31 del reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2.1, 10.1.2.2 e 10.1.3. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.2 e con i pagamenti compensativi della misura 12 in attuazione dellôarticolo 30 del reg. UE 1305/2013 I pagamenti della presente operazione sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

11.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La parte relativa a questa sezione è stata compliata a livello di misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La parte relativa a questa sezione è stata compliata a livello di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2. 11.2.1 Mantenimento delle pratiche e ai metodi di agricoltura biologica come definite nel Reg. (CE) n. 834/2007

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati intendendo per "corpo separato" quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo.

Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto

L'impegno minimo che i beneficiari dovranno assumere è di 5 anni.

Impegni obbligatori:

1. Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;
2. Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;
3. Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;
4. Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;
5. Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga;
6. Rispetto di vincoli inerenti le successione colturali previsti dai Regolamenti e precisati da provvedimenti del MiPAAF;
7. Rispetto dei parametri imposti dalle norme per le produzioni zootecniche biologiche

Altri impegni obbligatori:

8. predisposizione e adozione di un piano di concimazione basato sul bilancio degli elementi della fertilità (azoto, fosforo e potassio), tenendo conto della fertilità del suolo, attraverso le analisi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

terreno, e delle rese e asportazioni delle colture, effettuato secondo le disposizioni contenute nelle Norme tecniche generali ï Fertilizzazione. Tale obbligo è valido solo per gli operatori che ricorrono allôapporto di fertilizzanti.

9. controllo dellôefficienza delle macchine irroratrici ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e 2 anni per i contoterzisti, in conformità a quanto previsto dai punti A.3.7 e A. 7. 3.3 del Piano dôAzione Nazionale (PAN) approvato con Dm 22 gennaio 2014.

Impegni volontari aggiuntivi

1. Utilizzo di teli di materiale biodegradabile per la pacciamatura delle colture conformi allo standard UNI 11495:2013

2. Adesione al Piano Regionale di Consulenza allôIrrigazione per il calcolo del bilancio idrico.

Lôadesione agli impegni aggiuntivi rientra nel calcolo dei pagamenti compensativi

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante ñmodalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlliò

DGR n. 583 del 02/08/2010 ï (BURC n 55 del 09/08/2010) ñRecepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegatoò

DM n. 2049 del 01/02/2012 ï (G.U. n. 70 del 23/03/2012) ñDisposizioni per lôattuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dellôarticolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici.

DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) ñDisposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, dôacquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioniò.

DM n. 15962 del 20/12/2013 ï (G.U. 33 del 10/02/2014) ñDisposizioni per lôadozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013ò.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 2 e 4 dell'art. 29 del reg. 1305/2013

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che :

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;

- Per le aziende zootecniche, una superficie minima di 5 Ha

8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è limitato dai massimali di cui allôarticolo 29 paragrafo 5 del Reg. UE 1305/2013:

- ú 600 ha/anno per colture annuali
- ú 900 ha/anno per colture perenni specializzate
- ú450 ha/anno per altri usi della terra

Per le aziende zooteniche biologiche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie ed ha come massimale di aiuto quello delle colture perenni. Tale valutazione è stata effettuata considerando il massimale previsto per le colture annuali a cui aggiungere una indennità forfettaria il cui massimale è pari a ú 300/Ha per gli adempimenti della zootecnia biologica diversi da quelli previsti per la misura 14 previsti al Capo 2 sezione1 del Reg Ce 889/2008.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dellôarticolo 31 del reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2.1, 10.1.2.2 e 10.1.3. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.1 e con i pagamenti compensativi della misura 12 in attuazione dellôarticolo 30 del reg. UE 1305/2013 I pagamenti della presente operazione sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Adatta le colonne

11.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La aprte relativa a questa sezioneè stata compilata a livello di misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La aprte relativa a questa sezioneè stata compilata a livello di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Assoggettamento al sistema di controllo per lôagricoltura e la zootecnia biologica;
- difformità di superficie, tipo di coltura;
- difformità nel numero di UBA
- mancato rispetto degli impegni;
- mancato rispetto del regolamento (CE) n. 834/2007 e 889/20
- rischio di doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

- Notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Registrazioni delle particelle oggetto di impegno nel SIGC;
- Iscrizione alla banca dati nazionale dellôanagrafe zootecnica;
- Presenza della documente probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici per lôannualità del pagamento compensativo;
- Controlli effettuati dellôOrganismo di controllo autorizzato;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, questi ultimi a carico dellôOrganismo Pagatore
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôarticolo 43 del Reg. UE 1307/2013

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lôelenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013 modifica del decreto ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 e sommi recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. Ce n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, come modificato dal decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011. Revoca della DGR n. 100 del 2012.

Criteri di Gestione Obbligatori:

- DGR 169/2014 allegato A atto A3 (Si possono utilizzare fanghi) - idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 (e s.m.i.) compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti).
- Possibilità di adoperare solo fanghi industriali provenienti da zuccherifici - Sottoprodotto della produzione di zucchero di barbabietola

Criteri di Gestione Obbligatori:

- DGR 169/2014 allegato A atto A4 punto C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Tutti gli allevamenti ñbioò su tutto il territorio regionale possono aver un carico massimo di bestiame pari a 170 Kg Azoto / Ha / anno ï (Convenzionalmente riferiti a 2 UBA Ha
- Analisi del terreno solo per gli operatori che ricorrono allôapporto di fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di Gestione Obbligatori:

- DGR 169/2014 allegato B atto B9 disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
- il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- -rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nellôetichetta del prodotto impiegato

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo
- Ricorso ai prodotti compresi nellôallegato 2 al Reg 889/ 2008 (e s.m.i.) e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

Buone condizioni agronomiche e ambientali:

- DGR 169/2014 Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Rispetto di vincoli inerenti le successioni colturali previsti dai Regolamenti e precisati da provvedimenti del MiPAAF: i cereali autunno vernini possono succedere a loro stessi (monosuccessione) per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio

Buone condizioni agronomiche e ambientali:

- DGR 169/2014 Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Restrizioni ñsupplementariò pertinenti previste da Regolamenti o Norme Nazionali sullôAgricoltura Biologica:

- Tutti gli allevamenti ñbioò su tutto il territorio regionale possono aver un carico massimo di bestiame pari a 170 Kg Azoto / Ha / anno ï (Convenzionalmente riferiti a 2 UBA Ha)
- Rispetto dei parametri imposti dalle norme per le produzioni zootecniche biologiche

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Il pagamento compensativo per ettaro, e per anno, che spetta al beneficiario per lôadesione agli impegni previsti dalle operazioni della misura è composto da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline, b) decremento delle rese rispetto alla baseline, c) eventuali costi di transazione.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dellôaggravio derivante dallôadesione allôagricoltura biologica sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dellôagricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti allôapplicazione di quegli impegni dellôagricoltura biologica, che non rientrano già nei requisiti minimi per lôuso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Essi sono stati estrapolati dai costi rilevati su alcune colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati.

Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nellôambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti allôapplicazione degli impegni agroambientali.

I costi di produzione utilizzati quale base di calcolo, sono riportati nello schema economico posto alla fine della presente sezione.

I valori economici, delle singole voci di spesa, sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi correnti dei mezzi di produzione dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. A margine della presente sezione sono riportati i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci (Tabella :*Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione*).

dati 2006: Outlook dellôagroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):

http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni dell'agricoltura biologica.

Tale stima è stata basata su studi e ricerche disponibili in letteratura e su interviste fatte ad operatori di settore ed esperti dei metodi produttivi riferibili all'agricoltura biologica.

b) decremento delle rese

L'applicazione dei metodi di agricoltura biologica (impegni dell'operazione 11.1 e 11.2) comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, quantificabili nella misura del 20-30%. E'stato stimato in alcuni studi che con l'introduzione delle tecniche biologiche, le rese calano drasticamente per alcune colture. Si va da un minimo del 10-11% ad un massimo del 33%.

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati quelli del DM n. 359 del 31 gennaio 2014 - Prezzi massimi dei prodotti assicurabili con polizze agevolate - Anno 2014 (pubblicato sulla G.U. n° 72 del 27/03/2014).

Per il calcolo del risultato produttivo, è stato inoltre considerato il miglior prezzo di vendita dei prodotti biologici rispetto alla baseline.

c) costi di transazione

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento dell'impegno previsto dall'azione, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano l'accesso al sistema di certificazione e la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc)..

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, monitoraggi, contatti con gli enti ecc., soprattutto in relazione all'operazione 11.1.1, che risulta sempre non superiore al 20% del pagamento calcolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/sementi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

Adatta le righe

11.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	131,94	18,94
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

Adatta le colonne

11.4

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

8.2.12.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale - Capo I Misura 12 Art. 30

Regolamento delegato (UE) n.807/2014 ï Art. 9

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è finalizzata alla valorizzazione delle funzioni ambientali e di pubblica utilità delle aree agricole e forestali sottoposte agli obblighi e vincoli previsti dagli strumenti di pianificazione o dalle misure di conservazione nazionali e regionali, conseguenti lôapplicazione delle Direttive comunitarie relative alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), alla Conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE),

In Campania sono presenti 108 siti di importanza Comunitaria (SIC) e 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) per una superficie di ha 370.000 pari circa al 30 % del territorio regionale.

Alla data di stesura del presente documento risultano dotati di piani di gestione n. 37 siti localizzati prevalentemente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed Alburni e 3 siti nel Parco Nazionale del Vesuvio. In entrambi i casi lôorganismo di gestione dellôente parco è individuato quale soggetto gestore delle aree SIC e ZPS. Inoltre sono stati approvati i piani di gestione per la ZPS ñFiume Irnoò e SIC ñSorgenti e alta Valle del Fiume Fortoreò.

In sintesi, con la presente misura si intende intervenire a favore delle aziende agricole e forestali soggette a vincoli ed obblighi derivanti dai piani di gestione delle aree Sic e ZPS, con conseguenti limitazioni alla ordinaria gestione agricola o forestale.

La misura contribuisce al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni emersi dallôanalisi di contesto:

F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche.

La misura contribuisce prioritariamente alla focus area

4a Salvaguardia e ripristino e miglioramento della biodiversità compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincolo naturali o ad altri vincoli specifici nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico

Potenzialmente contribuisce alle focus area:

4b migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

4c prevenzione dellôerosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5a rendere più efficiente lôuso dellôacqua nellôagricoltura

5e promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La misura, sostenendo il permanere della attività agricola e forestali in aree di pregio ambientale contribuisce agli obiettivi trasversali di tutela dellôambiente e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

La misura prevede due*sottomisure:*

- ***Sottomisura 12.1: Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000***

La sottomisura è finalizzata alla corresponsione di una indennità alle aziende agricole collocate nelle aree SIC e /o ZPS che, analogamente a quanto previsto allôarticolo 31 del Reg.Ue 1305/2013 vivono svantaggi a seguito dei vincoli di tutela ambientale e paesaggistica dei territori ricadenti nelle Aree Natura 2000. I fabbisogni ad essa relaivi sono F20 ed F21.

In ambito agricolo, i criteri posti alla base della strategia di conservazione dei siti Natura 2000 individuano le seguenti operazioni:

Tipologia di intervento: 12.1.1 Pagamenti compensativi per aziende agricole orientate allôagricoltura con metodo integrato

Tipologia di intervento: 12.1.2 Pagamenti compensativi per aziende agricole e zootecniche orientate allôagricoltura con metodo biologico

Tipologia di intervento: 12.1.3 Conservazione degli habitat dei prati e pascoli

- ***Sottomisura 12.2: Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000***

La sottomisura contribuisce allôoculata gestione dei siti Natura 2000 attraverso la concessione di un sostegno ai selvicoltori che devono sottostare ai particolari vincoli derivanti dallôapplicazione della Direttiva 2009/147/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio.

I fabbisogni cui concorre questa sottomisura sono F20 ed F21.

La tipologia di intervento attivata riguarda:

Tipologia di intervento 12.2.1 Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000

8.2.12.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 12.1.1 Pagamenti compensativi per aziende agricole orientate allôagricoltura con metodo integrato

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento interessa le aziende agricole ricadenti nelle aree della rete natura 2000 in attuazione delle direttive 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio. Il quadro dôintervento delineato dal Piano di Azione Nazionale di cui al DM del 22 gennaio 2014 che al comma A.5.8.1 prevede misure per la riduzione del rischio causato dallôuso dei prodotti fitosanitari.

Tale comma ha un preciso richiamo alle misure di conservazione dei siti Natura 2000e delle aree naturali protette istituite in basealla legge 6 dicembre 1991 n. 394 tenendo conto delle caratteristiche di pericolo e di rischio delle sostanze attive e dei prodotti fitosanitari rispetto agli habitat che hanno determinato lôindividuazione delle aree ai sensi delle citate direttive.

A tal fine lo stesso comma A.5.8.2 del PAN prevede ñallôinterno di ciascun sito il finanziamento delle tecniche didifesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del Reg. CEn. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile procedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e ai minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo svuluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativaò.

Al riguardo il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con nota n. 13585 del 27 giugno 2014 trasmetteva una specifica nota relativa agli schemi di operazioni inseribili nelle misure di sviluppo rurale con riferimento, nelle more dellôelaborazione delle linee guida del Piano dôAzione Nazionale, alla riduzione dellôuso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi in aree specifiche come le aree naturali protette e le aree natura 2000 con uno specifico richiamo allôart. 30 del Reg. UE 1305/2013 sottolineando il carattere di obbligatorietà dei vincoli e dei divieti relativi allôuso di specifici prodotti fitosanitari in relazione alla loro pericolosità per le specie e/o habitat inseriti nelle misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Lôobbligatorietà dellôadesione a sistemi di produzione integrata nelle aziende ricadenti in aree SIC e/o ZPS è sancita dalle disposizioni contenute nei Piani del Parco dei due Parchi Nazionali presenti in Regione campania: Parco Nazionale del Vesuvio, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 618 del 13.04.2007 e Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano, approvato con con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 13.04.2007.

Il beneficiario assume lôimpegno di rispettare le regole di condizionalità ai sensi del Titolo VI del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'impegno è fissato in cinque anni

Impegni obbligatori

- Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica sul 5% della SAU (decreto MIPAF del 7 marzo 2002) con lôimpegno alla non raccolta del prodotto fino al 31 ottobre. Le specie sono sorgo, orzo, avena, erbaio di leguiminose (piselli,favino), granturco, girasole

- Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle superfici destinate a colture a perdere

- Aderire ai sistemi di produzione agricoli o zootecnici integrati e agli impegni previsti dalla tipologia di operazione 10.1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 22 gennaio 2014 adozione del Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dellôart. 6 del D.Lgs 14 agosto 2014 n. 150 recante attuazione alla direttiva 2009/128/CE

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

DG Regione Campania 617 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano

DG Regione Campania 618 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Vesuvio

DD n.3 del 09/03/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï PROGETTO LIFE NATURA 2005- azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - Piano di Gestione del SIC ñSORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE" ï PROVVEDIMENTI

DD n.8 del 26/04/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï Direttiva comunitaria 92/43/CEE ñHABITATò ï Piano di Gestione del Parco urbano e della zona di protezione speciale ñFIUME IRNOò codice IT 8050056 ï PROVVEDIMENTI

Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 ñAttuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per lôazione comunitaria ai fini dellôutilizzo sostenibile dei pesticidiò.

Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 ñTutela delle acque dallôinquinamento provocato da nitrati di origine agricolaò.

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lôelenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 dellôarticolo 30 del Reg. Ce 1305/2013

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

1. coltivano una superficie agricola minima di coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone in aree soggette a vincoli naturali specifici a seguito dellôapplicazione delle Direttive comunitarie relative alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), alla Conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE). Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni;
2. dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
3. aderiscono a sistemi di produzione integrata.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

- aziende condotte da giovani agricoltori;

- aziende ubicate in zone vulnerabili da nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontara degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori oneri derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per lôindirizzzo produttivo dellôazienda nellôambito territoriale di appartenenza come indicato in tabella 1

Data lôubicazione delle aree della rete Natura 2000 in zone ad elevata vocazione produttiva, spesso di tipo intensivo, e per incentivare la conversione verso sistemi produttivi ecocompatibili in aree ad alto valore di tutela si richiama quanto previsto allôallegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013 che con lôasteriscato prevede la corresponsione dellôimporto massimo di ú 500 per ettaro/anno nel periodo iniziale non superiore a cinque anni e al comma A.5.8.2 del PAN ï Misure volontarie, complementari- che prevedono lôindividuazione di appositi criteri per favorire, allôinterno di ciascun sito, il finanziamento delle tecniche di difesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del regolamento (CE) n. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile prevedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e dei minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo sviluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativa.

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla suprficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture perenni specializzate.

I pagamenti compensativi previsti alla presente sottomisura sono cumulabili con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôart. 17 del Reg. Ue 1305/13. Non è cumulabile con i pagamenti compensativi di cui alla misura 10, ad eccezione dellôazione 10.1.2.2.

.

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Pagina 6 / 28 - 1.1.1.3.1.8.(Applicat

12.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Difformità di superficie e tipo di coltura;
- Mancato rispetto degli impegni;
- Difformità nella localizzazione delle superfici oggetto di impegno;
- Presenza di produzioni agrarie sulle superfici destinate alle colture a perdere;
- Rischio di doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti.

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Localizzazione dellôazienda in aree delimitate dalla rete Natura 2000 ricorrendo al SIAN
- Elenco delle specie da destinate a colture a perdere: sorgo, orzo, avena, erbaio di leguiminose (piselli,favino), granturco, girasoli
- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC
- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI
- Presenza della documentazione probante la spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi allôannualità del pagamento compensativo
- Presenza delle analisi del terreno
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2. 12.1.2 Pagamenti compensativi per aziende agricole e zootecniche orientate all'agricoltura con metodo biologico

Sottomisura:

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di interventointeressa le aziende agricole ricadenti nelle aree della rete natura 2000 in attuazione delle direttive 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio. Il quadro d'intervento delineato dal Piano di Azione Nazionale di cui al DM del 22 gennaio 2014 che al comma A.5.8.1 prevede misure per la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari.

Tale comma ha un preciso richiamo alle misure di conservazione dei siti Natura 2000e delle aree naturali protette istituite in basealla legge 6 dicembre 1991 n. 394 tenendo conto delle caratteristiche di pericolo e di rischio delle sostanze attive e dei prodotti fitosanitari rispetto agli habitat che hanno determinato l'individuazione delle aree ai sensi delle citate direttive.

A tal fine lo stesso comma A.5.8.2 del PAN prevede "all'interno di ciascun sito il finanziamento delle tecniche didifesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del Reg. CEn. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile procedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e ai minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo svuluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativa".

Al riguardo il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con nota n. 13585 del 27 giugno 2014 trasmetteva una specifica nota relativa agli schemi di operazioni ionseribili nelle misure di sviluppo rurale con riferimento, nelle more dell'elaborazione delle linee guida del Piano d'Azione Nazionale, alla riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi in aree specifiche come le aree naturali protette e le aree natura 2000con uno specifico richiamo all'art. 30 del Reg. UE 1305/2013 sottolineando il carattere di obbligatorietà dei vincoli e dei divieti relativi all'uso di specificio prodotti fitosanitari in relazione alla loro pericolosità per le specie e/o habitat inseriti nelle misure di conservazione o nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

L'obbligatorietà dell'adesione a sistemi di produzione integrata nelle aziende ricadenti in aree SIC e/o ZPS è sancita dalle disposizioni contenute nei Piani del Parco dei due Parchi Nazionali presenti in Regione campania: Parco Nazionale del Vesuvio, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 618 del 13.04.2007 e Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano, approvato con con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 13.04.2007.

Il beneficiario assume l'impegno di rispettare le regole di condizionalità ai sensi del Titolo VI del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'impegno è fissato in cinque anni

Impegni obbligatori

- Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica sul 5% della SAU (decreto MIPAF del 7 marzo 2002) con l'impegno alla non raccolta del prodotto fino al 31 ottobre. Le specie sono sorgo, orzo, avena, erbaio di leguiminose (piselli,favino), granturco, girasole

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle superfici destinate a colture a perdere
- Aderire ai sistemi di produzione agricoli o zootecnici biologici e agli impegni previsti dalla misura 11

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 22 gennaio 2014 adozione del Piano dôAzione Nazionale per lôuso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dellôart. 6 del D.Lgs 14 agosto 2014 n. 150 recante attuazione alla direttiva 2009/128/CE

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

DG Regione Campania 617 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano

DG Regione Campania 618 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Vesuvio

DD n.3 del 09/03/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï PROGETTO LIFE NATURA 2005- azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - Piano di Gestione del SIC ñSORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE" ï PROVVEDIMENTI

DD n.8 del 26/04/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï Direttiva comunitaria 92/43/CEE ñHABITATò ï Piano di Gestione del Parco urbano e della zona di protezione speciale ñFIUME IRNOò codice IT 8050056 ï PROVVEDIMENTI

Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91

Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante ñmodalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlliò

DGR n. 583 del 02/08/2010 ï (BURC n 55 del 09/08/2010) ñRecepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegatoò

DM n. 2049 del 01/02/2012 ï (G.U. n. 70 del 23/03/2012) ñDisposizioni per lôattuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dellôarticolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e allôetichettatura dei prodotti biologici.

DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) ñDisposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, dôacquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioniò.

DM n. 15962 del 20/12/2013 ï (G.U. 33 del 10/02/2014) ñDisposizioni per lôadozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013ò.

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 dellôarticolo 30 del Reg. Ce 1305/2013

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

1. coltivano una superficie agricola minima di coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone in aree soggette a vincoli naturali specifici a seguito dellôapplicazione delle Direttive comunitarie relative alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), alla Conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE). Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto
- sono assoggettate al sistema di controllo per lôagricoltura biologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale, il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate o per il recupero di aree danneggiate. Tali elementi sono di seguito elencati:

aziende condotte da giovani agricoltori;

aziende ubicate in zone vulnerabili ai nitrati e nelle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dallôinquinamento e di risanamento ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e smi

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dellôadesione volontara degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori oneri derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per lôindirizzzo produttivo dellôazienda nellôambito territoriale di appartenenza come indicato in tabella 1

Data lôubicazione delle aree dellar rete Natura 2000 in zone ad elevata vocazione produttiva, spesso di tipo intensivo, e per incentivare la conversione verso sistemi produttivi ecocompatibili in aree ad alto valore di tutela si richiama quanto previsto allôallegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 che con lôasteriscato prevede la corresponsione dellôimporto massimo di ú 500 per ettaro/anno nel periodo iniziale non superiore a cinque anni e al comma A.5.8.2 del PAN ï Misure volontarie, complementari- che prevedono lôindividuazione di appositi criteri per favorire, allôinterno di ciascun sito, il finanziamento delle tecniche di difesa proprie del metodo di produzione biologico con le relative strategie di difesa fitosanitaria a norma del regolamento (CE) n. 834/2007, nonché di quelle relative alla produzione integrata volontaria. In tale ambito è possibile prevedere, previa dimostrazione dei maggiori oneri sostenuti e dei minori ricavi realizzati dalle aziende agricole ubicate nelle aree in questione, ai sensi della normativa europea sullo sviluppo rurale, la corresponsione di pagamenti superiori ai massimali riportati nella medesima normativa.

Per le aziende zootecniche il pagamento compensativo è sempre commisurato alla suprficie ed ha come base di calcolo il parametro previsto per le colture perenni specializzate.

I pagamenti compensativi previsti alla presente sottomisura sono cumulabili con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôart. 17 del Reg. Ue 1305/13. Non è cumulabile con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la tipologia di intervento 10.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sistema A/B	sistema C/D
olivo		
vite		
fruttiferi maggiori		
fruttiferi minori		
ortive maggiori		
ortive minori		
cerealicole		
industriali		
foraggere		
floricole		
IV gamma		

Adatta le righe

12.2

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Difformità di superficie e tipo di coltura/numero di UBA
- Mancato rispetto degli impegni
- difformità nella localizzazione delle superfici oggetto di impegno
- Presenza di produzioni agrarie sulle superfici destinate alle colture a perdere
- Rischio di doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti
- Assoggettamento al sistema di controllo per lôagricoltura e la zootecnia biologica
- Mancato rispetto del regolamento (CE) n. 834/2007 e 889/20

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Localizzazione dellôazienda in aree delimitate dalla rete Natura 2000 ricorrendo al SIAN
- Indicazione dellôelenco di specie da coltivare nelle aree destinate a colture a perdere: sorgo, orzo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

avena, erbaio di leguiminose (piselli, favino), granturco, girasoli

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC
- Controlli effettuati dellôOrganismo di controllo autorizzato
- Presenza della documentazione probante la spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi allôannualità del pagamento compensativo
- Iscrizione alla banca dati nazionale dellôanagrafe zootecnica;
- Notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3. 12.1.3 Conservazione degli habitat dei prati e pascoli

Sottomisura:

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento promuove lôattuazione di misure a tutela dellôhabitat prioritario presente nelle aree Natura 2000 della Regione Campania che è il 6210 (splendida fioritura di orchidee) . In particolare dalle schede dei formulari emerge che tale habitat prioritario ricade nei siti contraddistinti dai seguenti codici: IT805001, IT805002, IT8050006, IT8050022, IT8050023, IT8050024, IT8050025, IT 8050028, IT8050030, IT8050031, IT8050033, IT8050050, IT8050053, IT8050055 caratterizzati dalla presenza di Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo

Pertanto, accanto ad interventi che in forma specifica, intendono affermare lôadozione di sistemi produttivi sostenibili (integrato o biologico) in tutti i siti rientranti nella rete Natura 2000, con la presente tipologia di operazione si compensa lo svantaggio derivante dalla tutela dellôhabitat prioritario, secondo i vincoli disposti dagli enti gestori dei siti interessati in materia di pascolamento e sfalcio per le produzioni foreggere, dei terrenti di cui allôarticolo 4 comma h) del Reg. UE 1307/2013.

In particolare il mantenimento dellôhabitat 6210 è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite dalla presenza delle tradizionali attività agropastorali. La vulnerabilità resta elevata in quanto la forte regressione delle superfici soggette a falciatura sta riducendo sensibilmente la superficie dellôhabitat 6210. Si tratta di habitat vulnerabili allôinvasione di specie opportunistiche che si potrebbero sostituire progressivamente agli habitat seminaturali ricchi di biodiversità.

Azioni utili per la conservazione:

- il ripristino dello sfalcio , purchè tardivo in modo da rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee
- pascolo di razze bovine tradizionali particolarmente resistenti
- pascolo ovi ï caprino controllato
- garantire la persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Pagamento compensativo

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

DG Regione Campania 617 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Cilento e del Vallo di Diano

DG Regione Campania 618 del 13 aprile 2007 che approv il Piano del Parco Nazionalre del Vesuvio

DD n.3 del 09/03/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï PROGETTO LIFE NATURA 2005- azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - Piano di Gestione del SIC ñSORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE" ï PROVVEDIMENTI

DD n.8 del 26/04/2011 A.G.C. 5 Ecologia, tutela dellôambiente, disinquinameno, protezione civile ï Direttiva comunitaria 92/43/CEE ñHABITATò ï Piano di Gestione del Parco urbano e della zona di protezione speciale ñFIUME IRNOò codice IT 8050056 - PROVVEDIMENTI

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 dellôarticolo 30 del Reg. Ce 1305/2013

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

- Sono ammissibili allôaiuto i terrenti di cui allôarticolo 4 comma h) del Reg. UE 1307/2013 localizzati nei siti della rete natura 2000 dove è presente lôhabitat prioritario 6210 per una superficie agricola minima, destinata a colture permanenti, di 1 Ha
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento ad aziende condotte da giovani agricoltori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie per compensare lo svantaggio derivante dalla tutela dellôhabitat prioritario, secondo i vincoli disposti dagli enti gestori dei siti interessati

Il calcolo del pagamento compensativo terrà conto delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione dellôarticolo 43 del Regolamento UE 1307/2013.

I pagamenti compensativi previsti alla presente sottomisura sono cumulabili con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôart. 17 del Reg. Ue 1305/13.

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità nella localizzazione delle superfici oggetto di impegno
- rischio di doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e lôambiente e di pratiche equivalenti

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Localizzazione dellôazienda in aree delimitate dalla rete Natura 2000 ricorrendo al SIAN
- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dellôOrganismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dellôazienda.
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui allôart. 43 e dellôAllegato 9 del Reg. CE 1307/2013

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.4. 12.2.1 Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000

Sottomisura:

- 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000

8.2.12.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento intende compensare gli svantaggi, determinati dai vincoli e dagli obblighi previsti dai piani di gestione delle aree Natura 2000, mediante la corresponsione ai gestori delle aree forestali di una indennità che compensi i maggiori costi ed i minori redditi causati dal rispetto dei vincoli e degli obblighi stessi.

Il mancato reddito ed i maggiori costi sono causati sia dal minore prelievo di massa legnosa rispetto alle previsioni della legge forestale regionale (L.R. 11/96) sia da obblighi che limitano nei modi e/o nei tempi le ordinarie attività selvicolturali.

Il beneficiario assume lôimpegno di rispettare le regole di condizionalità di cui allôart. 94 e allôallegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'impegno è fissato in cinque anni..

8.2.12.3.4.2. Tipo di sostegno

Premio annuale forfettario per ettaro di superficie forestale che ricade nella Aree Natura 2000 per una durata massima di cinque anni.

8.2.12.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/147 CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 92/43 CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica

DM 17ottobre 2007 criteri minimi unformi per la definizione di misure e di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)

Legge Regionale del 7 maggio 1996 n. 11 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.4.4. Beneficiari

- proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- loro associazioni

8.2.12.3.4.5. Costi ammissibili

Si tratta di un pagamento a superficie e pertanto non vi sono spese ammissibili.

8.2.12.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Leggittima conduzione dell'area forestale;

Piano di gestione forestale (piano di coltura, piano di coltura e conservazione);

Superficie forestale ricadente in siti Area Natura 2000 dotati di piano di gestione;

Superficie forestale minima: 0,5 ha.

8.2.12.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da giovani imprenditori agricoli, da donne e da agricoltori in attività definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013;
- Adesione a sistemi di certificazione forestale/ambientale;
- Adesione ad altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale.

8.2.12.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, è pari al massimo a 500 ú annui per ettaro di superficie forestale.

8.2.12.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5 - Impegni difficili da verificare e / o controllare;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.12.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni, e per la quantificazione dei pagamenti, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, costituiranno in fase di istruttoria la base di riferimento per le successive valutazioni.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Le restrizioni/svantaggi sono rilevabili dagli specifici piani di gestione/ misure di conservazione, ma in termini generali sono riconducibili al seguente elenco di voci:

- predisposizione di misure di pianificazione antincendio;
- interventi boschivi con criteri selvicolturali ñsistemiciò (o ñnaturalisticiò),;
- conservazione, nei casi in cui è possibile, di boschi disetanei a composizione naturalmente mista, coerente con la tappa matura della serie di vegetazione autoctona;
- mantenimento di radure;
- mantenimento di alberi vetusti;
- introduzione di specie alloctone;
- raccolta regolamentata di funghi e tartufi.

Pertanto, conseguenti limitazioni alla gestione selvicolturale ordinaria sono rilevabili, ad esempio, nei boschi cedui con lôallungamento del turno del ceduo rispetto al turno minimo definito dalla norma regionale (allegato C alla LR 11/96), con lôaumento del numero di matricine da riservare al taglio rispetto alle indicazioni della L.R. 11/96, con la riduzione dell'estensione della superficie delle tagliate, ecc.

Nei boschi ad alto fusto, invece, con i prelievi legnosi inferiori al saggio annuo di accrescimento del soprassuolo e per tutti i tipi di bosco, con il rilascio di alberi monumentali, di alberi habitat che contengano cavità e rifugi per animali e di legno morto sia di alberi in piedi che sul pavimento della foresta. Ulteriori limitazioni sono riconducibili, ad esempio, con il ricorso a sistemi di esbosco alternativi all'impiego di mezzi meccanici, con lôattività dei cantieri forestali condotte al di fuori del periodo di massima attività riproduttiva della fauna vertebrata e invertebrata.

Per quanto riguarda gli imboschimenti, lôutilizzo di specie autoctone o di provenienza locale, le lavorazioni del suolo in epoche al di fuori del periodo riproduttivo e il ricorso a tecniche colturali a basso impatto rappresentano le principali limitazioni alla gestione ordinaria.

Vanno citati infine, gli obblighi correlati alla particolare tutela di habitat specifici quali le piante di abete bianc, sia adulte che di rinnovazione, in boschi di faggio-abete e le piante di tasso, sia adulte che di rinnovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Ai fini del calcolo dell'entità del premio da potersi riconoscere nelle aree forestali assoggettate ai vincoli contenuti nei piani di gestione Natura 2000 si è tenuto conto del modo in cui i diversi obblighi / vincoli condizionano lôordinaria gestione selvicolturale, in funzione della tipologia, della specie, del tipo di governo. Sono internalizzati nel pagamento i costi di transazione nel limite del 20%.(includono spese tecniche per la predisposizione e presentazione dei progetti). In particolare, per il calcolo del pagamento, sono stati considerati i minori ricavi conseguenti:

a) lôaumento della massa legnosa da rilasciarsi a dote del bosco in sede di taglio intercalare o di fine turno, che a parita di condizioni di esecuzione dellôintervento, si traduce in un minor ricavo per unita di superficie;

b) le variazioni dei ricavi annui legati a redditi non da produzioni legnose.

Per i costi si è tenuto conto delle seguenti voci:

a) aumento dei costi in cui incorre lôimpresa di produzione allorché deve adempiere alla procedura di valutazione dôincidenza;

b) obbligo allôuso di specifiche tecniche ed organizzazioni di cantiere per lôesecuzione dellôintervento di utilizzazione del soprassuolo;

c) vincoli di gestione a cui lôimpresa di produzione deve adempiere annualmente per la conservazione ad un livello soddisfacente dellôhabitat.

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

Si rimanda alla analoga sezione in calce alla misura

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva lœelenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013 modifica del decreto ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 e sommi recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. Ce n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, come modificato dal decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011. Revoca della DGR n. 100 del 2012.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Rilascio di almeno il 5% della SAU aziendale per coltura a perdere a tutela della fauna selvatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pratica del pascolamento e degli sfalci nei terreni di cui allôarticolo 4 comma h) del Reg. UE 1307/2013 secondo i vincoli disposti dagli enti gestori dei siti

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Non attivata

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

<u>Atti regionali di individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici</u>

- D.G.R. n. 631 del 8 febbraio 2000, ad oggetto ñSegnalazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nellôambito del territorio regionale, in attuazione della Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò;
- D.G.R. n. 3937 del 3 agosto 2001, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò Segnalazione nellôambito del territorio regionale di n. 5 Zone di Protezione Specialeò;.
- D.G.R. n. 6946 del 21 dicembre 2001, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò ï Segnalazione nellôambito del territorio regionale di n. 3 Zone di Protezione Specialeò;
- D.G.R. n. 495 del 7 febbraio 2003, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò- segnalazione nellôambito del territorio regionale della Zona di Protezione Speciale ñBoschi e sorgenti della Baroniaò;
- D.G.R. n. 2086 del 17 novembre 2004, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE ñUccelliò - Segnalazione Zona di Protezione Speciale ñLe Mortineò;
- D.G.R. n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto ñSito IT8040007 Lago di Conza della Campania ï Ampliamento perimetrazione ZPS e pSICò;
- D.G.R. n. 2203 del 3 dicembre 2004, ad oggetto ñAttuazione Direttiva 79/409/CEE in Campania: completamento designazione delle Important Bird Areas (IBA) in Zone di Protezione Specialeò;.
- Altre 2 ZPS erano state segnalate allo stesso Ministero con note dellôAssessore pro-tempore.
- DGR n.. 1625 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale "Boschi e Sorgenti della Baronia", con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.
- DGR n. 1036 del 28 maggio 2009, ad oggetto ñAttuazione Direttiva Comunitaria 79/409/CEE ñUccelliò ï Segnalazione Zona di Protezione Speciale ñInvaso del Fiume Tammaroò (BN) ï con allegati
- DGR n. 1358 del 6 agosto 2009, ad oggetto ñRimodulazione della perimetrazione della Zona di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protezione Speciale ñMonti Picentiniò.

Lôelenco completo delle aree ZPS è consultabile nella G.U. n. 157 del 09.07.2009

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Il pagamento compensativo per le tipologie di intervento 12.1.1, 12.1.2, 12.1.3 sarà valutato in relazione ai vincoli specifici a cui devono sottostare le aree che rientrano nella rete Natura 2000. Esso è stato valutato nella misura del 20%, per le operazioni 12.1.1 e 12.1.2, del pagamento compensativo riconoscibile per la tipologia di produzione e la localizzazione territoriale della superficie agraria, connessa a quella della superficie a perdere, come valutato per la tipologia di intervento 10.1.1 o la misura 11 a seconda se la superficie principale rispetta gli impegni previsti per la produzione integrata o biologica. Nel caso della tipologia di intervento 12.1.3 tale valutazione è stata commisurata al pagamento compensativo riconoscibile per la tipologia di intervento 10.1.2 azione 10.1.2.2.

Per quanto attiene la valutazione del pagamento compensativo da riconoscere per le superfici destinate a colture a perdere si fa riferimento:

1. Allôaggravio costi per i maggiori oneri derivanti dallôimpegno sono dovuti sostanzialmente alla spesa aggiuntiva per la semina della coltura a perdere. Il costo delle operazioni di semina delle colture a perdere è stato stimato facendo riferimento ai costi di produzione della regione Campania, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006 indicizzati al 2014, per le lavorazioni del terreni

2. Al mancato guadagno per la quantificazione del mancato guadagno, è stata considerata la perdita di reddito derivante dalla mancata coltivazione di della coltura presente sulla superficie connessa alla superficie a perdere. Il mancato reddito è stato stimato pari allô80% del reddito lordo della coltura del tabacco in quanto, oltre alla perdita di ricavi che si registra sostituendo le colture esistenti con quelle a perdere, si è tenuto conto anche di un risparmio di manodopera e di utilizzo delle macchine.

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Non attivata

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piani di gestione approvati

Decreto Dirigenziale 2 del 21 febbraio 2011 dellôex Area Generale di coordinamento ecologia tutela dell'ambiente disinquinamento protezione civile della Regione Campania:

SIC ñMonte Sottanoò (Cod.IT8050050);

SIC Monte della Stellaò (Cod.IT8050025);

SIC ñMonte Bulgheriaò (Cod.IT8050023);

SIC ñPareti rocciose di Cala del Cefaloò (Cod.IT8050038);

SIC ñPineta di S. Iconioò (IT8050039);

SIC ñStazione a Genista cilentana di Asceaò (IT8050042);

SIC ñMontagne di Casalbuonoò (IT8050022);

Z PS ñCosta tra Marina di Camerota e Policastro Bussentinoò (IT8050047)

SIC ñRupi costiere della Costa degli Infreschi e della Massetaò (IT8050040)

SIC ñFascia interna di Costa degli Infreschi e della Massetaò (IT8050011);

ZPS ñMonti Soprano Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitanoò (IT8050053)

SIC ñMonte Soprano e Monte Vesoleò (IT8050031);

Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ñParco Marino di Punta degli Infreschiò (IT8050037);

Sito di Importanza Comunitaria ñMonte Sacro e dintorniò (IT8050030);

Zona di Protezione Speciale ñMonte Cervati e dintorniò (IT8050046)

SIC ñBalze di Teggianoò (IT8050006),

SIC ñMonte Motolaò (IT8050028),

SIC ñMonte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurinoò (IT8050024);

Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ñParco Marino di S. Maria di Castellabateò (IT8050036);

ZPS ñCosta tra Punta Tresino e le Ripe Rosseò (IT8050048)

SIC ñMonte Tresino e dintorniò (IT8050032),

SIC Monte Licosa e dintorniò (IT80500826)

SIC Isola di Licosaò (IT8050017);

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIC ñMonti Alburniò(IT8050033)

ZPSpeciale ñAlburniò (IT805055);

SIC ñAlta Valle del Fiume Bussentoò(IT8050001),

SIC ñAlta Valle del Fiume Calore Lucano Salernitanoò(IT8050002),

SIC ñBassocorso del Fiume Bussentoò(IT8050007),

SIC ñFiume Mingardoò(IT8050013)

SIC ñFiume Alentoò(IT8050012),ñGrotta di Morigeratiò(IT8050016);

SICòGrotta di Morigeratiò (IT8050016)

Decreto Dirigenziale 3 del 9 marzo 2011 dellôex Area Generale di coordinamento ecologia tutela dell'ambiente disinquinamento protezione civile della Regione Campania:

SIC ñSorgenti e Alta Valle del Fiume Fortoreò (IT8020010)

Decreto Dirigenziale 8 del 26 aprile 2011 dellôex Area Generale di coordinamento ecologia tutela dell'ambiente disinquinamento protezione civile della Regione Campania:

Piano di gestione del parco e della zona Speciale di ProtezioneòFiume Irnoò (IT8050056)

Parco Nazionale del Vesuvio nota prot. n. 3318 del 29.05.2013 Attestazione del Parco Nazionale del Vesuvio che il Piano del Parco assume valenza di piano di gestione dei siti Natura 2000 situati nel territorio del Parco- **Delibera Commissariale n. 13 del 5 maggio 2014- Approvazione definitiva del regolamento Piano del Parco**

SIC ñVesuvioò (IT 8030036)

SIC ñMonte Sommaò (IT8030021)

ZPS ñVesuvio e Monte Sommaò (8030037)

8.2.12.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.13.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art._31

Regolamento delegato (UE) n.807/2014

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici consistono nellôerogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie.

In particolare la misura è attivata nelle zone di montagna, nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone di montagna e nelle altre zone soggette a vincoli specifici, così come indicato allôart. 32, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed è finalizzata a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno derivanti dai vincoli cui è soggetta la produzione nelle zone interessate

Le indennità, calcolate per comparazione delle aree svantaggiate rispetto a quelle non soggette ad alcun svantaggio, finanziano un aiuto diretto al reddito degli agricoltori che si impegnano a proseguire lôattività agricola finalizzato a:

- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dellôambiente, la salvaguardia della biodiversità, la prevenzione del rischio idrogeologico
- limitare il fenomeno dellôabbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere vitali le comunità rurali presenti sul territorio

Fino allôapplicazione della nuova delimitazione, la misura si applica alle seguenti zone:

- Territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dellôart. 3, par. 3 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.1)
- Territorio regionale classificato svantaggiato ai sensi dellôart. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)
- Territorio regionale con altri svantaggi specifici ai sensi dellôart. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)

In caso di territori non rientranti nella nuova delimitazione nel corso del periodo di riferimento del presente programma, si farà riferimento a quanto disposto al paragrafo 5, art. 31 del Reg. (UE) 1305/2013

La misura contribuisce per tutte le sottomisure attivate al soddisfacimento dei fabbisogni individuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'analisi swot ai codici:

F21 tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche

F26 salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali

F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e da dissesto idrogeologico

Le aree agricole ed in particolare quelle situate nei territori oggetto di intervento da parte della presente misura, costituiscono una importante risorsa per tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio, con particolare riferimento alla biodiversità regionale ed ai paesaggi storici delle aree rurali.

Favorire la permanenza della attività agricola in aree già caratterizzate da tempo da un progressivo invecchiamento della popolazione dovuta ad una mancanza di opportunità per le giovani generazioni, accentuata ulteriormente dall'impoverimento demografico a cui si sta assistendo negli ultimi anni, contribuisce a salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali e prevenire fenomeni di perdita dei suoli da erosione e dissesto idrogeologico

La misura contribuisce principalmente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 5 punto 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura, con particolare riguardo alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi (4c).

L'erogazione di un premio alle aziende che si impegnano a mantenere l'attività agricola favorisce la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e dell'assetto paesaggistico (4 a) e alla migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi (4b).

Contribuisce inoltre alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale (Ob. 6, punto b), così come nell'ambito del fabbisogno di prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico, garantisce un sostegno alla gestione dei rischi aziendali (3b)

Il permanere delle attività agricole in territori svantaggiati limita il fenomeno della urbanizzazione e della impermeabilizzazione dei suoli agricoli, che vengono così sottratti alla vitalità e integrità dei paesaggi rurali.

> La fertilità di un suolo è il risultato di processi lunghi e articolati, il cui equilibrio è facilmente alterabile e difficilmente ricostruibile. Le operazioni connesse allo svoglimento delle attività agricole contribuiscono, tra l'altro, allo stoccaggio del carbonio essenziale nell'attività di fotosintesi delle piante in accrescimento.

La misura, sostenendo il permanere della attività agricola in aree caratterizzate da un progressivo abbandono, contribuisce agli obiettivi trasversali di tutela dell'ambiente e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 13.1 Pagamento compensativo per le zone montane

> La sottomisura è destinata a compensare le aziende agricole situate nei territori regionali definiti montani per i minori redditi e i maggiori costi di produzione legati alle caratteristiche geomorfologiche del territorio (elevate pendenze, profili scarsi e spesso con rocce affioranti, ridotte possibilità di irrigazione) a cui quasi sempre si associano carenze strutturali e infrastrutturali che rendono ancora più ampio il divario economico tra le aziende localizzate in pianura e quelle posizionate nelle aree prive di vincoli. I fabbisogni pertinenti sono F21, F26 ed F27. La tipologia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervento è la seguente:

Tipologia di intervento 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane

Sottomisura 13.2: Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

La sottomisura tende, favorendo la presenza dell'attività agricola con le indennità che prevede, a ripristinare e valorizzare quegli ecosistemi connessi all'agricoltura che possano garantire il mantenimento e la salvaguardia di ambienti naturali che, qualora abbandonati e non curati, sono facilmente sottoposti a rischio di erosioni e dissesti idrogeologici. I fabbisogni soddisfatti sono F21, F26 ed F27. La tipologia di intervento attivata è:

Tipologia di intervento 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura 13.3: Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

La sottomisura, che soddisfa i fabbisogni F21, F26 ed F27, è destinata a compensare le aziende agricole situate nei territori regionali soggetti a vincoli specifici in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare l'ambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera. L'unica tipologia di intervento attivata è la seguente:

- Tipologia di intervento 13.3.1 **Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici**

8.2.13.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. 13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 13.1 prevede l'erogazione di una indennità per ettaro di superficie agricola alle aziende situate in zone montane al fine di garantirne il mantenimento in tali aree al fine di ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura, con particolare riguardo alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree i cui svantaggi

fonte: http://burc.regione.campania.it

geografici comportano gravi rischi di spopolamento con conseguente mancata cura del territorio. Tali condizioni, connesse all'abbandono delle attività agricole, rappresentano fattori prioritari di dissesto idrogeologico e di sviluppo degli incendi boschivi.

Il valore di detta indennità non è dipendente dall'ordinamento produttivo aziendale ma è modulato in base alle dimensioni delle aziende aderenti al pagamento.

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola e le condizioni di ammissibilità che hanno comportato il riconoscimento all'indennità per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013
- Garantire un carico di UBA compreso tra un minimo di 0,5 UBA per ettaro ed un massimo di 3 UBA per ettaro in caso di superfici a pascolo richieste a premio.

La sottomisura 13.1 contribuisce in maniera prioritaria al raggiungimento dell'Ob. 4, punto c) dell'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Indennità annuale per ettaro di superficie agricola.

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva CEE 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 3

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

Trattasi di una indennità per ettaro di superficie agricola e pertanto non vi sono spese ammissibili da definire.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola minima di 0,5 Ha in aree definite montane ai sensi dell'art. 3 par. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

della direttiva 75/268/CEE, fino a nuova delimitazione delle zone. Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

2. possedere il requisito di ñagricoltore in attivitàò così come definito dallôart. 9 del Reg. UE n. 1307/2013

3. detenere un titolo di possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per incentivare il ricambio generazionale assegnando una priorità di aiuto alle aziende condotte da giovani agricoltori

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dellôimporto dellôindennità, così come previsto nellôallegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non potrà superare il valore di 450 ú per ettaro di superficie agricola, modulato tra diverse classi di ampiezza aziendale

In ogni caso il valore del premio non potrà mai essere inferiore a 25 ú per ettaro di superficie agricola.

Nei casi in cui un beneficiario, per lôallocazione geografica delle proprie superfici aziendali, sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.1 sia per le sottomisure 13.2 e 13.3, la riduzione prevista si calcola sullôintera superficie aziendale ricadente in area svantaggiata.

Le indennità a superficie previste dalla sottomisura 13.1 non sono cumulabili con le misure a superficie attivate nel settore forestale sulle superfici agricole.

Sono cumulabili con le altre indennità previste allôarticolo 30 del Reg. UE 1305/2013 (Misura 12) e con i pagamenti compensativi previsti agli articoli 28 e 29 del Reg. UE 1305/2013. La presente sottomisura è cumulabile con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôarticolo 17 del Reg. Ue 1305/13.

Eôda tener presente che non sono compatibili tra loro i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28 misura 10 sottomisura 1 intervento 1 (produzione integrata) con quelli di cui allôarticolo 29 misura 11.

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si tratta di un aiuto a superficie, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni derivanti dalla localizzazione dellôazienda rispetto a realtà aziendali similari posizionate in aree prive di svantaggi.

Le analisi per evidenziare gli svantaggi cui vanno incontro le aziende nelle aree montane utilizzeranno in prevalenza le informazioni provenienti dalla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In particolare saranno valutati gli effetti sugli indicatori economici aziendali del rapporto costi/ricavi e dei suoi cambiamenti passando dalle aree ritenute non svantaggiate a quelle con svantaggi e fra le diverse classi di ampiezza aziendale.

8.2.13.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.2. 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.13.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 13.2 tende, favorendo la presenza dellôattività agricola con le indennità che prevede, a ripristinare e valorizzare quegli ecosistemi connessi allôagricoltura che possano garantire il mantenimento e la salvaguardia di ambienti naturali che, qualora abbandonati e non curati, sono facilmente sottoposti a rischo di erosioni e dissesti idrogeologici.

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree i cui svantaggi geografici comportano gravi rischi di spopolamento con conseguente mancata cura del territorio.

Impegni obbligatori

- Mantenere lôattività agricola e le condizioni di ammissibilità che hanno comportato il riconoscimento allôindennità per tutta la durata del periodo corrispondente allôannualità di pagamento dellôindennità.
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui allôallegato II al Reg. UE 1306/2013
- Garantire un carico di UBA compreso tra un minimo di 0,5 UBA per ettaro ed un massimo di 3 UBA per ettaro in caso di superfici a pascolo richieste a premio.

La sottomisura 13.2 prevede lôerogazione di una indennità per ettaro di superficie agricola alle aziende situate in zone soggette a vincoli naturali al fine di garantirne il mantenimento in tali aree al fine di ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi allôagricoltura, con particolare riguardo alla prevenzione dellôerosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree i cui svantaggi geografici comportano gravi rischi di spopolamento con conseguente mancata cura del territorio. Tali condizioni, connesse allôabbandono delle attività agricole, rappresentano fattori prioritari di dissesto idrogeologico e di sviluppo degli incendi boschivi.

Il valore di detta indennità non è dipendente dallôordinamento produttivo aziendale ma è modulato in base alle dimensioni delle aziende aderenti al pagamento.

La sottomisura 13.2 contribuisce in maniera prioritaria al raggiungimento dellôOb. 4, punti c) dellôart. 5 del Reg. (UE) 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.2.2. Tipo di sostegno

Indennità annuale per ettaro di superficie agricola

8.2.13.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva CEE 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 4

8.2.13.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.2.5. Costi ammissibili

Trattasi di una indennità per ettaro di superficie agricola e pertanto non vi sono spese ammissibili da definire.

8.2.13.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

1. di coltivare una superficie agricola minima di 0,5 Ha in altre aree soggette a vincoli naturali specifici, ai sensi dellôart. 3 par. 4 della Direttiva 75/268/CEE, fino a nuova delimitazione delle zone. Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

2. possedere il requisito di ñagricoltore in attivitàò così come definito dallôart. 9 del Reg. UE n. 1307/2013

3. detenere un titolo di possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.13.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

8.2.13.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dellôimporto dellôindennità, così come previsto nellôallegato 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non potrà superare il valore di 250 ú per ettaro di superficie agricola sino ad un massimo di 50 ettari.

In caso di superfici aziendali superiori a 50 ettari, lôimporto è ridotto al 50%; tale riduzione si applica solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle superfici eccedenti il limite sopraindicato.

In ogni caso il valore del premio non potrà mai essere inferiore a 25 ú per ettaro di superficie agricola.

Nei casi in cui un beneficiario, per lôallocazione geografica delle proprie superfici aziendali, sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.2 sia per le sottomisure 13.1 e 13.3, la riduzione prevista si calcola sullôintera superficie aziendale ricadente in area svantaggiata.

La presente sotto misura sarà attivata secondo le modalità previste al paragrafo 5 dellôart. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013

Le indennità a superficie previste alla sottomisura sono cumulabili con le altre indennità previste allôarticolo 30 del reg. Ce 1305/2013 (Misura 12) e con i pagamenti compensativi previsti agli articoli 28 e 29 del reg. Ce 1305/2013. La presente sottomisura è cumulabile con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui allôarticolo 17 del Reg. Ue 1305/13.

Eôda tener presente che non sonocompatibili tra loro i pagamenti compensativi previsti allôarticolo 28 misura 10 sottomisura 1 operazione 1 (produzione integrata) con quelli di cui allôarticolo 29 misura 11.

8.2.13.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si tratta di un aiuto a superficie, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e dei minori guadagni derivanti dalla localizzazione dellôazienda rispetto a realtà aziendali similari posizionate in aree non soggette ad alcun vincolo naturale.

Il calcolo dellôindennità terrà conto eventualmente delle disposizioni nazionali in merito allôapplicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dellôarticolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

8.2.13.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.3. 13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

8.2.13.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è destinata a compensare le aziende agricole situate nei territori regionali soggetti a vincoli specifici in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare lôambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

Impegni obbligatori

- Mantenere lôattività agricola e le condizioni di ammissibilità che hanno comportato il riconoscimento allôindennità per tutto il periodo della presente programmazione
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui allôallegato II al Reg. UE 1306/2013
- Garantire un carico di UBA compreso tra un minimo di 0,5 UBA per ettaro ed un massimo di 3 UBA per ettaro in caso di superfici a pascolo richieste a premio.

La sottomisura 13.3 prevede lôerogazione di una indennità per ettaro di superficie agricola alle aziende situate in zone con vincoli specifici al fine di garantirne il mantenimento in tali aree in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare lôambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera

Tende inoltre a garantire il mantenimento del tessuto economico e sociale in aree in cui tali vincoli specifici comportano gravi rischi di spopolamento e di abbandono del territorio.

Il valore di detta indennità non è dipendente dallôordinamento produttivo aziendale.

La sottomisura 13.3 contribuisce in maniera prioritaria al raggiungimento dellôOb. 4, punto c) dellôart. 5 del Reg. (UE) 1305/2013

8.2.13.3.3.2. Tipo di sostegno

Indennità annuale per ettaro di superficie agricola

8.2.13.3.3.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono gli agricoltori in possesso dei requisiti previsti dallôarticolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli ñagricoltori in attivitàò per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale

8.2.13.3.3.5. Costi ammissibili

Trattasi di una indennità per ettaro di superficie agricola e pertanto non vi sono spese ammissibili da definire.

8.2.13.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola minima di 0,2 Ha in aree con vincoli specifici, ai sensi dellôart. 3 par. 5 della Direttiva 75/268/CEE, fino a nuova delimitazione delle zone. Per lôerogazione della presente indennità lôattività di allevamento zootecnico è comparato alla coltivazione dei terreni.

2. possedere il requisito di ñagricoltore in attivitàò così come definito dallôart. 9 del Reg. UE n. 1307/2013

3. detenere un titolo di possesso delle superfici oggetto di aiuto

8.2.13.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Lôarticolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione

8.2.13.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dellôimporto dellôindennità, così come previsto nellôallegato 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non potrà superare il valore di 250 ú per ettaro di superficie agricola sino ad un massimo di 50 ettari.

In caso di superfici aziendali superiori a 50 ettari, lôimporto è ridotto al 50%; tale riduzione si applica solo alle superfici eccedenti il limite sopraindicato.

In ogni caso il valore del premio non potrà mai essere inferiore a 25 ú per ettaro di superficie agricola.

Nei casi in cui un beneficiario, per lôallocazione geografica delle proprie superfici aziendali, sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.3 sia per le sottomisure 13.1 e 13.2, la riduzione prevista si calcola sullôintera superficie aziendale ricadente in area svantaggiata.

La presente sotto misura sarà attivata secondo le modalità previste al paragrafo 5 dellôart. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le indennità a superficie previste alla sottomisura sono cumulabili con le altre indennità previste all'articolo 30 del reg. Ce 1305/2013 (Misura 12) e con i pagamenti compensativi previsti agli articoli 28 e 29 del reg. Ce 1305/2013. La presente sottomisura è cumulabile con gli altri interventi previsti dal PSR Campania 2014/2020. Tra le altre con le misure di cui all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/13.

E' da tener presente che non sonocompatibili tra loro i pagamenti compensativi previsti all'articolo 28 misura 10 sottomisura 1 operazione 1 (produzione integrata) con quelli di cui all'articolo 29 misura 11.

8.2.13.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.3.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si tratta di un aiuto a superficie, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e dei minori guadagni derivanti dalla localizzazione dell'azienda rispetto a realtà aziendali similari posizionate in aree non soggette ad alcun vincolo specifico.

Il calcolo dell'indennità terrà conto eventualmente delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

8.2.13.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi derivanti dallôattuazione della misura riguardano:

Åil mancato proseguimento dellôattività agricola nella ñZona svantaggiata ammissibileò rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

Åil mancato rispetto dei requisiti di ñcondizionalitàò di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Åper le superfici a pascolo, il mancato rispetto del carico minimo e massimo di UBA ad ettaro di superficie a pascolo richiesto a premio.

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, questôultimi a carico dellôOrganismo Pagatore.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla sottomisura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzoweb http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.13.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

- *Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale è stata calcolata la degressività delle indennità*

Le indennità sono ridotte del 50% al di sopra di una soglia minima di 50 ettari; tali riduzioni si applicano solo alle superfici eccedenti la soglia minima indicata.

Nel caso di aziende con superfici ricadenti in più tipologie di svantaggio, la soglia dei 50 ettari si calcola sull'intera superficie aziendale ricadente in aree svantaggiate

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

- *Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone*

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

- *Descrizione dell'applicazione del metodo per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013, compresi la descrizione la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuali (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diversi dalle zone montane*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fino all'applicazione della nuova delimitazione, la misura si applica nelle seguenti zone:

- Territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 3 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.1)
- Territorio regionale classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)
- Territorio regionale con altri svantaggi specifici ai sensi dell'art. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2)

Dalla data di completamento della nuova delimitazione, si farà riferimento a quanto disposto al paragrafo 5, art. 31 del Reg. (UE) 1305/2013;

Ai beneficiari le cui aziende non ricadranno più in aree precedentemente definite svantaggiate verranno erogate indennità decrescenti per un periodo massimo di quattro anni a far data dalla nuova delimitazione.

8.2.13.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33)

8.2.14.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale - Capo I Misure Art. 33 Benessere degli animali

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 10 Benessere degli animali

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 Art. 9 Conversione di unità e Art. 10 Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si propone di incoraggiare gli agricoltori ad applicare negli allevamenti condizioni ottimali di benessere degli animali, concedendo un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare una gestione agricola rispondente a criteri ben maggiori e restrittivi rispetto alle normative nazionali vigenti e agli stessi vincoli di condizionalità.

Lôapplicazione di metodiche di allevamento finalizzate ad assicurare migliori condizioni di benessere dei soggetti allevati contribuisce a determinare una qualità dei prodotti di origine animale superiore alle norme commerciali correnti sia in termini di benessere degli stessi animali in allevamento che di tutela ambientale ponendosi come elemento catalizzatore per lo sviluppo rurale in ordine alla diffusione ed implementazione di sistemi di produzione qualitativamente superiori e ambientalmente sostenibili.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovicaprini e avicoli.

L'implementazione della misura è collegata al fabbisogno F12 Sviluppare sistemi volontari di certificazione (prodotto, processo, origine) e la quantità delle produzioni agroalimentari e forestali che è strettamente connesso alle mutate esigenze dei consumatori che sono sempre più attenti alle produzioni con determinati requisiti di qualità (origine, metodo di produzione, sostenibilità ambientale, fattori etici, elevati standard di benessere degli animali, ecc.).

La misura è collegata, altresì, al fabbisogno F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agricole, agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio.

Lôintensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dellôaumento, in atmosfera, delle concentrazioni di gas climalteranti. I dati dellôInventario Nazionale delle Emissioni in Atmosfera rilevano, dal 1990, un aumento delle emissioni inquinanti di origine agricola, dovuto soprattutto alle emissioni di metano delle deiezioni enteriche da allevamenti bovini e bufalini, che nel 2010 hanno raggiunto il 76% del totale delle emissioni metanigene in agricoltura. A ciò va aggiunta la gestione delle deiezioni animali che incide per il 17,2%.

Altre fonti di emissioni, ma anche di assorbimenti (CO_2, CH_4, N_2O) da suoli agricoli sono pari a 1.123,5 migliaia di tonn. di CO_2 equivalente. Tuttavia, sono ancora diffuse pratiche colturali intensive che

fonte: http://burc.regione.campania.it

producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sulla sostanza organica.

Pertanto, si ritiene necessario avviare e sostenere interventi che inducano, in modo diretto o indiretto, ad un processo di mitigazione di queste emissioni, ed azioni di razionalizzazione dei mezzi tecnici o tecniche colturali conservative, cui va affiancato un processo di gestione sostenibile dei reflui zootecnici.

Assicurare agli animali allevati condizioni di benessere che vadano oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e dell'Unione (CGO) e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale con particolare riferimento all'aumento degli spazi disponibili ed all'estensivizzazione delle pratiche di allevamento, contribuisce anche alla riduzione dei gas climalteranti.

La misura contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità n. 3 dell'Unione in materia di sviluppo rurale Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

In particolare contribuisce a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli (aspetto contemplato nella focus area 3A).

La misura contribuisce, altresì, agli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità n. 5 dell'Unione in materia di sviluppo rurale incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

In particolare contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (aspetto contemplato nella focus area 5D).

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale quali l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi favorendo il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agricolo.

La misura è articolata nella sola sottomisura 14 Pagamento per il benessere degli animali la cui tipologia di intervento ammessa al sostegno è prioritariamente collegata alla focus area 3A.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 che, unitamente a quelli delle OPZ regionali, sono definiti ***requisiti minimi.***

I richiamati requisiti obbligatori sono, in particolare, i seguenti Atti della Condizionalità:

- CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

- CGO 12: Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

- CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce ad assicurare, a vario titolo, le cosiddette cinque libertà di cui lôanimale, nellôallevamento ai fini produttivi, deve godere e cioè:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) libertà dalla fame e dalla sete

2) libertà dal disagio termico e fisico

3) libertà dal dolore e dalle malattie

4) libertà di esprimere i propri modelli comportamentali naturali

5) libertà dalla paura e dallo stress

La sottomisura/tipologia di intervento mira a promuovere la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato incoraggiando gli allevatori ad assumere impegni per adottare metodiche di allevamento tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e dell'Unione e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale. I pagamenti previsti dalla misura sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 10 *Pagamenti agro-climatico-ambientali* (art. 28 del reg. UE 1305/2013).

La sottomisura/tipologia di intervento trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovicaprini e avicoli e si articola negli interventi di seguito indicati:

1. Aumento degli spazi disponibili
2. Prolungamento del periodo di permanenza dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
3. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;
4. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti;
5. Miglioramento delle condizioni di allevamento della specie bufalina favorendo modelli naturali di comportamento;
6. Utilizzo di pratiche o farmaci in allevamento per mitigare la sofferenza arrecata agli animali sottoposti a mutilazioni o castrazioni.

Intervento 1) Aumento degli spazi disponibili

Il presente intervento è finalizzato ad assicurare negli allevamenti bovini, bufalini, suini ed avicoli uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa nazionale e dellôUnione (CGO) e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate nel territorio regionale, assicurando in tal modo anche una mitigazione del fenomeno di competizione per lôacqua e gli alimenti.

Il presente intervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. b), c) e d) del regolamento delegato n. 807/2014 della Commissione dellô11 marzo 2014.

Di seguito si riportano i requisiti minimi nonché gli impegni aggiuntivi previsti, suddivisi per tipologia di allevamento e per specie, che gli allevatori devono assicurare per accedere ai pagamenti del presente intervento.

I pagamenti previsti da questo intervento non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del reg. 1305/2013).

1.1 Bovini da carne e 1.2 Bufalini da carne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi

Il Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli,* prevede relativamente allo spazio minimo/capo:

- 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg

- 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg

- 1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg

Le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) prevedono in Campania una superficie disponibile per capo oltre i sei mesi di 3 mq negli allevamenti bovini e di 4 mq negli allevamenti bufalini. Per i capi adulti bovini, invece, la superficie coperta per capo è di 7 mq. Non sono previsti spazi esterni per limitare lôattività motoria degli animali e favorire lôincremento ponderale medio giornaliero dei soggetti allevati.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera degli animali ed una superficie disponibile coperta (intervento 1.1.a) e/o esterna (intervento 1.1.b) almeno pari ai valori indicati nelle due tabelle "*Aumento degli spazi disponibili - bovini da carne*" e"*Aumento degli spazi disponibili - bufalini da carne*" riportate alla fine della presente sezione.

1.3 Bovini da latte e 1.4 Bufalini da latte

Requisiti minimi

Per i soggetti inferiori a 24 mesi valgono gli stessi valori indicati per gli allevamenti da carne.

Le OPZ in Campania prevedono una superficie disponibile coperta per capo, per i bovini, pari a 7 mq sia per gli spazi interni che per quelli esterni. Per quanto concerne i capi bufalini, invece, prevedono una superficie disponibile coperta pari a 8 mq per capo e ed una superficie disponibile esterna pari a 10 mq per capo.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare negli allevamenti bovini e bufalini una superficie disponibile coperta almeno pari a:

- 8 mq/capo per i bovini adulti
- 10 mq/capo per i bufalini adulti

Per quanto riguarda gli spazi esterni deve essere assicurata una superficie almeno superiore del 50 % rispetto a quella coperta per gli allevamenti bovini e almeno del 100 % rispetto a quella coperta per gli allevamenti bufalini e, quindi, rispettivamente di 10,5 mq/capo per gli allevamenti bovini e 20 mq/capo per gli allevamenti bufalini.

Per le categorie diverse dai capi adulti devono essere assicurati al coperto gli stessi spazi declinati per gli allevamenti da carne mentre allôesterno gli spazi devono essere superiori del 50 % per gli allevamenti bovini

fonte: http://burc.regione.campania.it

e del 100 % per gli allevamenti bufalini.

Nella tabella "*Aumento degli spazi disponibili - bovini e bufalini da latte*", posta alla fine della presente sezione, si riportano i richiamati valori suddivisi per tipologia di allevamento sia per quanto riguarda i bovini che i bufalini.

1.5 Suini

Requisiti minimi

Il D.lgs. n. 122 del 7 luglio 2011 *Attuazione della direttiva n. 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini* prevede che le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo siano almeno di:

- 0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg;
- 0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 Kg;
- 0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;
- 0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg;
- 0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg;
- 0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg;
- 1 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 Kg
- 2,25 mq/capo per le scrofe
- 1,64 mq/capo per le scrofette fecondate
- 6,00 mq/capo per il verro
- 10 mq/capo se il recinto dove è sistemato il verro è utilizzato per l'accoppiamento

Non sono previsti spazi esterni.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare per le tipologie di allevamento *Allevamento a ciclo aperto da riproduzione* (intervento 1.5.a), *Allevamento a ciclo aperto da ingrasso* (intervento 1.5.b) e *Allevamento a ciclo chiuso* (intervento 1.5.c) gli spazi indicati nella tabella"*Aumento degli spazi disponibili - suini*" riportata alla fine della presente sezione.

Per quanto riguarda l'*Allevamento estensivo all'aperto di tipo semibrado* (intervento 1.5.d) l'allevatore deve assicurare gli spazi di seguito indicati:

- 600 mq/capo per le scrofe in gestazione
- 450 mq/capo per le scrofe in allattamento con nidiata fino a 28 giorni
- 30 mq/capo per i suini in svezzamento fino al peso di 25 kg
- 120 mq/capo per i suini all'ingrasso da 25 a 135 kg

Deve essere, inoltre, garantita la presenza di recinzioni e strutture mobili per l'alloggio dei suini in ciascuna fase di allevamento del ciclo ivi compreso le attrezzature idonee per l'abbeverata e l'alimentazione degli animali.

1.6 Galline ovaiole e 1.7 Polli da carne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi

Il Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e s.m.i. ed il Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne* prevedono:

- 1.111 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra pari a 9 capi/mq
- 33 kg a mq negli allevamenti di polli da carne allevati a terra

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare:

- 1.666 cm²/capo negli allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra pari a 6 capi a mq
- 22 kg a mq negli allevamenti di polli da carne allevati a terra

Intervento 2) Prolungamento del periodo di permanenza dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.

Il presente intervento è finalizzato a mitigare il turbamento dei soggetti allevati nelle aziende bufaline da latte attraverso il prolungamento delle cure parentali ai vitelli dopo la fase colostrale.

L'intervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità della specie.

Requisiti minimi

Non è previsto alcun obbligo di legge. Sulla base delle ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale, comunque, i vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore ï per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di cure parentali e di allattamento per un periodo di almeno 60 giorni dalla nascita.

Intervento 3 Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

Il presente intervento ha l'obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'adozione di un Piano Volontario di Profilassi Diretta (PVPD), approvato dalla competente autorità sanitaria regionale.

Il presente intervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie bovine e bufaline.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) nonché gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica ai sensi, rispettivamente, del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996 e smi.

Le ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale, inoltre, prevedono:

- gli interventi di pulizia, disinfezione e disinfestazione sono abitualmente attuati in maniera episodica, e non derivante da una valutazione dei rischi cui le aziende sono esposte;
- negli allevamenti le aree destinate ad ospitare capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte non sono separate dalle altre aree di stabulazione e le loro dimensioni non sono correlate alla consistenza dell'allevamento;
- gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati in maniera episodica, ed abitualmente solo a seguito di eventuali malfunzionamenti;
- la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche sono effettuate ad intervalli di tempo più ampi (non meno di quindici giorni), mentre gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuati in maniera episodica;
- non essendoci un obbligo di legge tale pratica non è abitualmente attuata;
- tali accertamenti vengono effettuati solo in presenza di patologie conclamate.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti quanto previsto dal Piano Volontario di Profilassi Diretta (PVPD) approvato dalla competente Autorità sanitaria regionale ed al quale devono aderire presentando apposita istanza. In tale piano sono indicati gli adempimenti aggiuntivi a quelli di profilassi obbligatoria previsti *ex lege* per contribuire ad impedire l'insorgenza e/o la diffusione di patologie, tenuto conto delle specifiche realtà produttive che caratterizzano gli allevamenti campani. I richiamati adempimenti sono quelli di seguito elencati:

- previa pulizia dei locali, ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti, secondo quanto previsto dal PVPD
- isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque che hanno abortito e sono in attesa di diagnosi eziologica temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;
- almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura e l'eventuale ricambio delle guaine (ad es. tettarelle) per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
- almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
- impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nel locale di isolamento) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre);
- accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, con cadenza semestrale secondo quanto previsto dal PVPD;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- segnalazione ai competenti servizi sanitari di tutte le casistiche cliniche previste dal PVPD.

Intervento 4) Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti

Il presente intervento intende migliorare le condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini assicurando la manutenzione periodica degli impianti di mungitura ed una maggiore cura degli animali per impedire lôinsorgenza e/o la progressione di patologie (quali mastiti e parassitosi).

Lôintervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie ovine e caprine.

Requisiti minimi

Le OPZ prevedono una manutenzione agli impianti di mungitura effettuata in maniera saltuaria e non sistematica. Per quanto concerne, invece, il controllo delle parassitosi in assenza di disposizioni dellôUnione e nazionali in ordine alla loro obbligatorietà le stesse non sono quasi mai effettuate.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare la manutenzione degli impianti di mungitura con cadenza periodica (almeno due volte allôanno) ivi compresa lôeventuale sostituzione delle parti in gomma (intervento 1.4.a) nonché lôeffettuazione ï su almeno il 20 % delle UBA in allevamento - di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti, entrambi a distanza non inferiore a 4 mesi lôuno dallôaltro (intervento 1.4.b).

Intervento 5. Miglioramento delle condizioni di allevamento della specie bufalina favorendo modelli naturali di comportamento

Il presente intervento si pone lôobiettivo di favorire modelli naturali di comportamento delle bufale con particolare riferimento alle aziende da latte. La specie bufalina predilige ambienti umidi quali i ristagni idrici formati dalle acque piovane o di allevamento. La permanenza in tali condizioni è perseguita dallôanimale per assecondare il proprio istinto comportamentale teso ad assicurare una mitigazione della temperatura corporea nei periodi estivi e comunque di forte calura, attesa la scarsa presenza sulla superficie corporea di ghiandole sudoripare e di un eccesso di ghiandole sebacee.

Lôintervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. a) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla cura degli animali conformemente alle naturali necessità della specie.

Requisiti minimi

Le OPZ regionali non prevedono unôadeguata permanenza in ambienti conformi alle specifiche esigenze naturali della specie.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare il soddisfacimento di tale istinto naturale della specie attraverso lôuso di vasche di immersione oppure di sistemi di raffrescamento (doccette a bassa pressione). Nel caso delle vasche gli allevatori devono assicurare un dimensionamento delle stesse almeno pari ad 1 metro cubo/UBA con un adeguato ricambio di acqua (almeno 1 m3/ogni 48 ore oppure utilizzando impianti di riciclo idrico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di impianti di raffrescamento, invece, gli allevatori devono garantire una idonea portata idrica delle doccette (almeno 250 litri/die/UBA).

Intervento 6. Utilizzo di pratiche o farmaci in allevamento per mitigare la sofferenza arrecata agli animali sottoposti a mutilazioni o castrazioni

Il presente intervento si pone lôobiettivo di utilizzare farmaci veterinari per alleviare le sofferenze arrecate agli animali negli allevamenti intensivi nei casi in cui alcune pratiche, quali la castrazione o la mutilazione di alcune parti del corpo, si rendono necessarie per finalità tecniche o commerciali.

Lôintervento introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui allôart. 10 lett. d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare nel favorire lôuso di pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione degli animali oppure l'utilizzo di anestetici, analgesici e antinfiammatori nei casi in cui la mutilazione/castrazione degli animali è necessaria.

Requisiti minimi

Le OPZ adottate nel territorio regionale negli allevamenti suinicoli intensivi prevedono che venga effettuata sui suinetti nella loro prima settimana di vita il mozzamento della coda, la castrazione (nel caso dei maschi) e la troncatura o levigatura dei denti. Tali pratiche sono effettuate quasi sistematicamente senza tener conto della sofferenza arrecata agli animali.

Impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario

Gli allevatori devono assicurare, nel caso di ricorso a pratiche quali la castrazione o la mutilazione di alcune parti del corpo, lôutilizzo di farmaci veterinari (analgesici, anestetici ed antinfiammatori) per lenire le sofferenze arrecate ai soggetti in allevamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - BOVINI DA CARNE			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Linea vacca-vitello	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	7 mq per i capi adulti (fattrici)	OPZ	8 mq per i capi adulti (fattrici)
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta
Baby beef	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta
Vitellone tardivo	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	3 mq per ogni capo oltre i 6 mesi	OPZ	3,30 mq per ogni capo oltre i 6 mesi
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta

14.1

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - BUFALINI DA CARNE			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Baby beef	Spazi al coperto		Spazi al coperto (a)
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	Spazi esterni		Spazi esterni (b)
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	almeno pari alla superficie coperta

14.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - BOVINI E BUFALINI DA LATTE			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Bovini da latte	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	7 mq per i capi adulti	OPZ	8 mq per i capi adulti
	Spazi esterni		Spazi esterni
	7 mq per i capi adulti	OPZ	10,5 mq per i capi adulti
Bufalini da latte	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	CGO	1,65 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg
	1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	CGO	1,87 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg
	1,8 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	CGO	1,98 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg
	8 mq per i capi adulti	OPZ	10 mq per i capi adulti
	Spazi esterni		Spazi esterni
	10 mq per i capi adulti	OPZ	20 mq per i capi adulti

14.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 1 - Aumento degli spazi disponibili - SUINI			
TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	REQUISITI MINIMI	FONTE	IMPEGNO AGGIUNTIVO
Ciclo aperto da riproduzione	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg;	CGO	0,165 mq per i suini di peso vivo pari o < a 10 Kg
	0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 Kg;	CGO	0,22 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg;
	0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;	CGO	0,33 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;
	2,25 mq/capo per le scrofe	CGO	2,475 mq per le scrofe;
	1,64 mq/capo per le scrofette fecondate	CGO	1,804 mq per le scrofette fecondate;
	6,00 mq/capo per il verro	CGO	6,60 mq per il verro
	10 mq/capo se il recinto dove è sistemato il verro è utilizzato per l'accoppiamento	CGO	11,00 mq per il verro se il recinto dove è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento
	Spazi esterni		Spazi esterni
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	superficie in terra battuta pari almeno a quella interna
Ciclo aperto da ingrasso	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg;	CGO	0,44 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg
	0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg;	CGO	0,605 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg
	0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg;	CGO	0,715 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg
	1 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 Kg	CGO	1,10 mq per i suini di peso vivo > a 110 Kg
	Spazi esterni		Spazi esterni
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	superficie in terra battuta pari almeno a quella interna
Ciclo chiuso	Spazi al coperto		Spazi al coperto
	0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg;	CGO	0,165 mq per i suini di peso vivo pari o < a 10 Kg;
	0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 Kg;	CGO	0,22 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg;
	0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;	CGO	0,33 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg;
	0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg;	CGO	0,44 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg
	0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg;	CGO	0,605 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg
	0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg;	CGO	0,715 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg
	1 mq per i suini di peso vivo superiore a 110 Kg	CGO	1,10 mq per i suini di peso vivo > a 110 Kg
	2,25 mq/capo per le scrofe	CGO	2,475 mq per le scrofe;
	1,64 mq/capo per le scrofette fecondate	CGO	1,804 mq per le scrofette fecondate;
	6,00 mq/capo per il verro	CGO	6,60 mq per il verro
	10 mq/capo se il recinto dove è sistemato il verro è utilizzato per l'accoppiamento	CGO	11,00 mq per il verro se il recinto dove è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento
	Spazi esterni		Spazi esterni
	non sono previsti spazi esterni	OPZ	superficie in terra battuta pari almeno a quella interna

14.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 14.1.1 Benessere degli animali

Sottomisura:

- 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La parte relativa a questa sezione è riportata nella descrizione della misura.

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Agli allevatori che aderiscono agli impegni aggiuntivi previsti da uno o più interventi, assicurando in tal modo condizioni di maggiore benessere degli animali allevati, sono concessi pagamenti espressi in euro/UBA/anno.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, sono i seguenti Atti della Condizionalità:

- CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- CGO 12: Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini
- CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dellôart. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti previsti - di importo predeterminato per UBA, per tipologia di impegno, per specie allevata e per tipologia di allevamento ï sono erogati annualmente e sono calcolati in base ai costi aggiuntivi e/o al

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dai singoli interventi. Per i calcoli degli stessi si fa riferimento ai *requisiti minimi* di cui allôarticolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alla descritta metodica nonché ai parametri agronomici o zootecnici che caratterizzano le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, pertinenti per ciascun tipo di impegno.

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura trova applicazione sullôintero territorio regionale.

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

1) dimostrano il possesso degli animali oggetto dellôaiuto e delle relative strutture di allevamento;

2) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA appartenenti alla stessa specie pari a:

- 5 per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui allôart. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013 (artt. 18, 19 e 20 del reg. UE n. 1257/1999)
- 10 per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale

3) assicurano per almeno un anno dalla presentazione della domanda il rispetto degli impegni assunti;

4) rispettano la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dellôUnione in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;

5) per il solo *intervento 1) Aumento degli spazi disponibili* non aderiscono agli impegni previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del reg. (UE) n. 1305/2013).

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza lôobbligo della restituzione del pagamento eventualmente già percepito per lôannualità di impegno.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione delle richieste di adesione agli impegni della misura da parte dei beneficiari saranno definiti sulla scorta dei seguenti principi:

- conferma degli impegni assunti nel corso dellôannualità precedente alla prima adesione o ampliamento degli stessi;
- età e genere del richiedente;
- percentuale di approvvigionamento aziendale del fabbisogno alimentare dellôallevamento per le specie considerate;
- ubicazione degli allevamenti rispetto alle macroaree individuate dal PSR Campania;
- adesione a sistemi di produzione integrata;
- partecipazione a corsi di aggiornamento/seminari sul benessere degli animali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbinamento al sostegno di cui allôart. 16, paragrafo 1, lett. b) e c) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- abbinamento al sostegno di cui allôart. 17, paragrafo 1, lett. a) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- abbinamento al sostegno di cui allôart. 27 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda e del numero di interventi applicati nell'allevamento e sono espressi in euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un intervento lôentità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei singoli pagamenti previsti dagli stessi, nel limite massimo di 500 euro/UBA/anno.

L'ammontare massimo del premio erogabile per allevamento/anno è pari a 60.000 euro.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Intervento 1		Intervento 2	Intervento 3	Intervento 4		Intervento 5	Intervento 6
		a	b			a	b		
Bovini carne	linea vacca-vitello	69	112	***	60	***	***	***	***
	baby beef	61	104	***	60	***	***	***	***
	vitellone tardivo	89	155	***	60	***	***	***	***
Bufalo carne	baby beef	85	119	***	60	***	***	***	***
Bovini	latte	70	204	***	60	***	***	***	***
Bufali	latte	66	173	108	60	***	***	42	***
Suini	riproduzione	37	64	***	***	***	***	***	20
	ingrasso	74	140	***	***	***	***	***	20
	chiuso	87	170	***	***	***	***	***	20
	semibrado	320		***	***	***	***	***	***
Avicoli	galline ovaiole	215		***	***	***	***	***	***
	polli da carne	97		***	***	***	***	***	***
Ovicaprini		***	***	***	***	83	32	***	***

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.5

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'UE corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

.La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

.La parte relativa a questa sezione è stata compilata a livello di misura.

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5: Impegni difficili da verificare e / o di controllo

R6: pre-condizioni come condizioni di ammissibilità

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nelle operazioni non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici

M 6 ï Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate le tipologie di coltura, la superficie minima e il numero di capi minimo di adesione, i territori nei quali possono essere applicate le operazioni, le tipologie di beneficiari per ciascuna operazione. Non sono stati considerati, tra le condizioni di ammissibilità, elementi al di fuori degli impegni e dei vincoli relativi a ciascuna operazione, che devono essere mantenuti per tutto il periodo dôimpegno

M 8 e M9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'UE corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 sono stati definiti ed individuati con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 163 del 3 giugno 2014 in conformità a quanto stabilito D.M. n. 30125/2009 del 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii. ed alla circolare n. 2176 del 29.01.2014 del *Ministero delle Politiche*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agricole, Alimentari e Forestali.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, sono i seguenti Atti della Condizionalità:

- CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- CGO 12: Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Ai fini dellôeffettuazione dei calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto si indica la metodica formulata e la tipologia dei parametri agronomici e/o zootecnici utilizzati come riferimento per ciascun tipo di impegno.

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 unitamente a quelli delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali sono definiti ***requisiti minimi*** e sono utilizzati come riferimento di base per i calcoli. I parametri di riferimento sono lo spazio espresso in metri quadri (sia coperto che esterno), la categoria di animali allevati, lôestensivizzazione ed i parametri di biosicurezza (sia interna che esterna) dellôallevamento.

8.2.14.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

8.2.15.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Artt.34 _Art.47_48

Regolamento delegato (UE) n.807/2014 ï arrtt. 8 -14

Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde allôesigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dellôUE. In particolare la Misura, coerentemente il Piano Forestale Generale (PFG), può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nellôadattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie.

Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura è attivata per contribuire al soddisfacimento di numerosi fabbisogni emersi al termine dellôanalisi SWOT.

In particolare:

- *F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola*
- *F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche*
- *F26 Salvaguardare lôintegrità dei suoli agricoli e forestali*
- *F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto*
- *F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio*
- *F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera*

Contribuisce a tutti gli obiettivi individuati per la priorità 4 (4a 4b 4c) e alla focus area 5e; inoltre, potenzialmente contribuisce alla focus area 6a e 5c.

Rispetto ai temi trasversali, la misura contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici (C) e ai temi di rilevanza ambientale (A); si articola nelle seguenti sottomisure:

· ***Sottomisura 15.1 - Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.***

· ***Sottomisura 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 15.1 **- Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima**

I fabbisogni cui tende questa sottomisura sono i seguenti: F20, F21, F26, F27, F31

La sottomisura risponde agli obiettivi di salvaguardia e tutela ambientale individuati dalla priorità 4 (focus area 4a, 4b e 4c) ed agli obiettivi di adattamento/mitigazione ai cambiamenti climatici afferenti alla focus area 5e.

La sottomisura prevede un sostegno finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e i mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore, per il perseguimento di obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali.

In particolare sono incentivate specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- Mantenere la copertura continua dei soprassuoli;
- Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale:
- Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Le azioni e i singoli interventi previsti dalla sottomisura sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

Gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si fa riferimento per la individuazione delle singole azioni e quindi degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di ñcondizionalitàò definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

Le tipologie di intervento attivate sono le seguenti:

- Tipologia 15.1.1 Interventi silvo - ambientali e climatici

- Tipologia 15.1.2 Interventi silvo - ambientali e climatici connessi a investimenti realizzati con la misura 8.5. del PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Sottomisura 15.2* - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali**

La Regione Campania è impegnata da anni in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali e quindi di miglioramento della biodiversità; infatti mediante alcuni progetti *ad hoc*, ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa comunitaria e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) i diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, e realizzato una rete di prove sperimentali, nonché un Arboreto da seme. Inoltre la Regione è dotata di un documento di indirizzo, Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*.

La presente sottomisura quindi risponde proprio all'esigenza dell'Amministrazione regionale di promuovere una gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dall'Unione europea. In particolare, essa è coerente con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e di protezione delle foreste e può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio mediante la conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, e quindi indirettamente nella lotta contro il cambiamento climatico. La sottomisura contribuisce al perseguimento degli obiettivi strategici propri del PSR regionale e, prioritariamente, al raggiungimento della **Priorità 4** dello sviluppo rurale: *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, in particolare alla focus area 4a. e contribuisce a soddisfare i* seguenti fabbisogni: F20, F21, F31

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

Tipologia di intervento 15.2. Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.15.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 15.1.1 Interventi silvo - ambientali e climatici

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvoambientali

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento raggruppa azioni volte al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

boschive.

contribuendo prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a, 4b e 4c) e rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dall'intervento, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi. Nella tabella che segue è indicato il contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area (xxx = elevato; xx =medio; x= basso)*

L'intervento si articola in dieci azioni che, di seguito, si descrivono:

a.1 Conservazione di radure

Nei boschi cedui ed ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi.

a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità

Nei boschi cedui ed alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.

a3.Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo. Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo.

a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale.

a5*. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio*

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio contribuisce alla difesa e al miglioramento del suolo e a un migliore assetto idrogeologico.

a6.*Creazione di aree di riserva non soggette a taglio*

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali, contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo.

a7. Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni nei boschi e foreste di proprietà privata

La corretta gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni determina indubbi vantaggi ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuisce alla prevenzione dagli incendi boschivi. Per evitare la bruciatura di tali residui, sono previsti due possibili sottoazioni:

a7.1 *Distribuzione al suolo dei residui per favorire lôapporto di sostanza organica*

a7.2. *Asporto dei residui da utilizzare a fini energetici*

a8 Gestione dei boschi di neoformazione

Per i boschi di neoformazione sono da intendere, in questo contesto, tutte le formazioni boschive, originatesi in aree precedentemente non forestali (superfici agricole, pascolive e marginali in abbandono) a seguito di processi naturali di colonizzazione in atto.

Tali neoformazioni forestali, spesso anche caratterizzate da una notevole uniformità fitosociologica, rappresentano unôopportunità economica, ambientale e sociale se correttamente gestite ed indirizzate. Le possibili strategie di gestione sono da diversificarsi a seconda del regime vincolistico dellôarea, delle problematiche correlate alla prevenzione incendi, nonché delle tendenze socio-economiche in atto.

Lôimpegno consiste nella redazione ed attuazione di un piano di gestione che contempli una o più delle tre due possibili sottoazioni di seguito descritte:

a8.1 *Ripristino delle caratteristiche precedenti il processo di colonizzazione.* Lôintervento da attuare in aree ad elevata vocazione agricola e pastorale consiste nellôeliminazione della vegetazione di neoformazione ed il ripristino delle attività agricole. Sono fatte salve le fasce di vegetazione naturale, che mantengono la funzione di corridoi ecologici in continuità di rete con i sistemi naturali contermini;

a8.2 Avviamento alla g*estione attiva*: Lôintervento consiste nellôavviamento a processi di gestione foretale pianificata.

a9. Recupero alla gestione di boschi degradati o abbandonati di proprietà privata

Lôabbandono delle attività di gestione dei soprassuoli forestali in particolare di proprietà privata determina una riduzione nellôofferta di servizi pubblici ambientali (tutela del territorio, salvaguardia e incolumità pubblica, prevenzione antincendio, ecc). Il recupero ad una corretta gestione selvicolturale dei boschi degradati potrebbe contribuire principalmente a migliorare lôefficienza ecologica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, alla salvaguardia della biodiversità, al mantenimento o miglioramento dellôassetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione del rischio incendio, alla tutela e conservazione del paesaggio. Inoltre, dal punto di vista produttivo, se opportunamente indirizzate attraverso una razionale pianificazione tali formazioni potrebbero in tempi brevi rappresentare una risorsa economica per le aree rurali e in particolare per le aree montane.

a10. Adesione a sistemi di certificazione forestale sostenibile

La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) è un processo volontario che porta all'emissione, da parte di un organismo terzo e indipendente (ente di certificazione accreditato), di un certificato attestante che le forme di gestione di un determinato bosco o imboschimento rispondono a specifici requisiti di tutela ambientale, di equità sociale e di efficienza economica, definiti da uno standard di riferimento.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nelle descrizioni specifiche della

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura.

Azione	*Focus area 4a*	*Focus Area 4b*	*Focus area 4c*	*Focus area 5e*
a1	xxx	x	xx	x
a2	xxx			x
a3	x	x	xxx	xx
a4	xxx			xx
a5	x		xxx	xx
a6	xx	xx	x	xxx
a7		xx	xxx	xxx
a8	xxx	xx	xx	xxx
a9	xx	xx	xxx	xxx
a10	xxx	xxx	xxx	xxx

azioni e focus area

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e i mancati ricavi derivanti dallôassunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

Gli investimenti connessi allôadempimento degli impegni assunti ai sensi della presente sottomisura possono trovare un sostegno nellôambito della sottomisura 8.5.

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

- Proprietari, altri possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, altri possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

Eôuna misura a premio.

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

- · Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno;
- · Superficie forestale minima: 2 ettari
- · Piano di gestione forestale vigente:
    - Piano di assestamento per i soggetti pubblici (laddove previsto per legge)
    - Piano di coltura per i privati per superfici maggiori di 100 ettari

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dellôintervento in aree soggette a tutela ambientale ecc

- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200ú/ha.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della misura entro il limite massimo di ú 200/ha/anno.

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5 - Impegni difficili da verificare e / o controllare;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo;

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure. La Campania si doterà di un proprio sistema informativo

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2. 15.1.2 Interventi silvo - ambientali e climatici connessi ad investimenti realizzati con la misura 8.5. del PSR

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvoambientali

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento raggruppa azioni utili a garantire la necessaria manutenzione degli investimenti realizzati con la misura 8.5 nel rispetto delle prescrizioni previste dalla misura stessa e finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. L'intervento contribuisce prioritariamente al perseguimento delle finalità della focus area 5e, ma contribuisce anche agli obiettivi declinati dalla priorità 4 (focus area 4a, 4b e 4c).

L'intervento prevede le seguenti azioni, correlate all'attuazione della misura 8.5 del presente programma.

b1. Manutenzione dei boschi di neoformazione recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

Per i boschi di neoformazione sono da intendere, in questo contesto, tutte le formazioni boschive, originatesi in aree precedentemente non forestali (superfici agricole, pascolive e marginali in abbandono) a seguito di processi naturali di colonizzazione in atto.

Tali neoformazioni forestali, spesso anche caratterizzate da una notevole uniformità fitosociologica, rappresentano un'opportunità economica, ambientale e sociale se correttamente gestite ed indirizzate. Le possibili strategie di gestione sono da diversificarsi a seconda del regime vincolistico dell'area, delle problematiche correlate alla prevenzione incendi, nonché delle tendenze socio-economiche in atto.

L'azione consiste nella manutenzione di boschi di neoformazione recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5. Il pagamento compensa i maggiori costi che il beneficiario deve sostenere per garantire livelli di gestione definiti dal piano approvato.

b2. Manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

L'abbandono delle attività di gestione dei soprassuoli forestali in particolare di proprietà privata determina una riduzione nell'offerta di servizi pubblici ambientali (tutela del territorio, salvaguardia e incolumità pubblica, prevenzione antincendio, ecc). Il recupero ad una corretta gestione selvicolturale dei boschi degradati contribuisce principalmente alla conservazione e sequestro del carbonio, al miglioramento dell'efficienza ecologica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, alla salvaguardia della biodiversità, al mantenimento o miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione del rischio incendio, alla tutela e conservazione del paesaggio. Inoltre, dal punto di vista produttivo, se opportunamente indirizzate attraverso una razionale pianificazione tali formazioni potrebbero in tempi brevi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentare una risorsa economica per le aree rurali e in particolare per le aree montane.

Lôazione consiste nella manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5. Il pagamento compensa i maggiori costi che il beneficiario deve sostenere per garantire livelli di gestione definiti dal piano approvato.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nelle descrizioni specifiche della misura.

Azione	*Focus area 4a*	*Focus Area 4b*	*Focus area 4c*	*Focus area 5e*
b1	xx	xx	xx	xxx
b2	xx	xx	xx	xxx

azioni e focus area 15.1.2

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi derivati dallôassunzione di impegni assunti con la misura 8.5. che vanno al di là dei normali standard di gestione.

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo VI

- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

- Proprietari, altri possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, altri possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

Eôuna misura a premio

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

- · Adesione alla misura 8.5 del Programma di Sviluppo Rurale
- · Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno
- · Superficie forestale minima: 0,25 ettari

8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Caratteristiche aziendali/territoriali (es. localizzazione dellôintervento in aree soggette a tutela ambientale)

- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200 ú/ha.

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I premi previsti possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di ú 200/ha/anno.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R5 - Impegni difficili da verificare e / o controllare;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M 5 ï Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allõindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm,

per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allõinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda all'analoga sezione in calce alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3. 15.2.1 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento è coerente prioritariamente con la **focus area 4.a** ñ*salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nellôagricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dellôassetto paesaggistico dellôEuropa*ò. Essa prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale, e di quelle specie che pur non essendo autoctone sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente. Vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento che serviranno al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

a. Azioniò mirateò per la conservazione delle risorse genetiche:

a1. gestione e interventi selvicolturali specifici per la conservazione genetica in situ di specie autoctone di interesse forestale*;*

a2. gestione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato;

a3. identificazione e certificazione di origine e provenienza dei materiali di moltiplicazione forestali nella filiera vivaistica;

a.4. conservazione *ex situ* e *in situ*, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione *ex-situ*, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate *in situ* ed *ex situ* (banche dei geni);

b.Azioni ñconcertateò: per la promozione, lo scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e lôutilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dellôUE tra gli organismi nazionali e regionali competenti;

c.Azioni ñAccompagnatorieò: attraverso azioni complementari alla misura e azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze, anche con la partecipazione di Organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nellôambito di progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Dir 1999/105/CE
- Dlgs 386/2003
- Regolamento Regione Campania n. 5/2010
- L.R. 25 novembre 1994 n. 40

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici e privati della gestione di superfici forestali
- Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Scuole Agrarie, Università di agraria;
- Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nellôAnagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dellô11.07.1980)
- Altri soggetti e enti di diritto pubblico o privato;
- Loro Associazioni.

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura le spese eleggibili, coerenti con gli obiettivi della sottomisura, e previsti dallôart.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente è tenuto alla presentazione di un progetto in cui sia presente un piano di attività che contenga almeno i seguenti elementi:

- soggetti coinvolti;
- descrizione delle azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento che si intende sviluppare;
- descrizione dei risultati attesi;
- cronoprogramma di attuazione del piano;
- descrizione del costo complessivo e ripartizione dello stesso tra i soggetti e le attività da svolgere.

Per le azioni relative ai materiali di base, è condizione di ammissibilità la coerenza con la Direttiva 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003 e con gli atti di indirizzo regionali (Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*).

Per interventi in boschi già iscritti come Materiale di Base il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di gestione per il Materiale di base in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Requisiti del richiedente (es. saranno privilegiati i progetti presentati da unôassociazione di più soggetti; esperienza documentata nel tipo di attività progettate ecc)

Requisiti del progetto valutati sia in termini di validità e fattibilità tecnica, sia in termini di combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento, sia in termini di efficienza economica ed ambientale. Saranno privilegiati, inoltre i progetti che prevedono azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra lôaltro nellôallegato 1 ï della L.R 25 novembre 1994, n. 40 "*Tutela della flora endemica e rara*ò.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sino al 100% dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

M 9 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania allôindirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda allôanaloga sezione in calce alla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.15.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Tutte le azioni attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Relativamente ai piani di gestione delle foreste private (piani di coltura), la dimensione indicata (100 ettari), non espressamente individuata dal legislatore regionale, scaturisce dallôanalisi degli interventi previsti dalla sottomisura e dallôesperienza maturata nel precedente periodo di programmazione.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normative regionale sono piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (*PAF*) come definito dallôart.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;

Piano di coltura come definito dallôart. 20 ï *allegato c* della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, lôadozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 100. Laddove previsti tagli boschivi, sono equiparabili a strumenti di gestione i progetti di taglio individuati dallôart.1 dellôAllegato B *Taglio dei boschi* della Legge regionale 11/96.

Piano di coltura e conservazione come definito dallôart. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimboschimenti e degli imboschimenti

Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Inoltre, ai fini del presente documento sono considerati ñ*strumenti equivalenti*ò gli strumenti di pianificazione ed indirizzo forestale sovraziendale.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, i Piani di taglio ed i Progetti di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare. Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Di seguito si dettagliano, per ciascuna azione prevista dalla sottomisura 15.1, le norme di riferimento

a.1 Mantenimento delle radure -

La normativa di riferimento non prevede vincoli in merito a questo tipo di azione. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento alla tutela della biodiversità.

a2 Rilascio di piante morte o di piante con cavità

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito al rilascio di piante deperienti o morte, sia in piedi sia a terra, che vengono pertanto prelevate per fini economici. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento alla tutela della biodiversità.

a3 Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

La legge regionale prevede il turno minimo a seconda delle specie L.R. 11/96: Allegato B ï Taglio dei boschi e Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, Art. 22.

a4 Scelta e rilascio di esemplari da destinare allôinvecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

L.R. 11/96, Allegato B ï Taglio dei boschi e Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

41 ï stabilisce la provvigione minima da rilasciare a seguito di taglio saltuario a scelta.

a5. *Incremento del numero di matricine da riservare al taglio*

La normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, art.24, prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 nel caso di cedui castanili. I suddetti limiti si incrementano rispettivamente a 100 e 80 matricine nel caso di superfici forestali con pendenza media superiore al 70%.

a6.*Creazione di aree di riserva non soggette a taglio*

La normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato B ï Norme per il taglio dei boschi, artt.18 e 19 e Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, artt.33 e 36, non prevede alcun obbligo di riserva nel caso di boschi cedui e il mantenimento di almeno 5 piante mature per ettaro, per consentire il mantenimento dell'habitat per la fauna, nel caso di fustaie.

a7. Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni nei boschi e foreste di proprietà privata

La normativa regionale, L.R. 11/96 Allegato C ï Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale ï art.11 prevede che i residui della lavorazione, sia delle fustaie che dei cedui, che abbiano diametro fino a centimetri cinque, vengano allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi entro un mese ed ivi bruciati, triturati o cippati.

a8 Gestione dei boschi di neoformazione

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito a questo tipo di azione. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla tutela della biodiversità.

a9. Recupero alla gestione di boschi degradati o abbandonati di proprietà privata

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo specifico in merito a questo tipo di azione, tuttavia lôazione comporta notevoli vantaggi ambientali sia in termini di aumento dello stoccaggio di CO2, che di difesa idrogeologica, migliore gestione delle acque e di tutela della biodiversità.

a10. Adesione a sistemi di certificazione forestale sostenibile

Trattandosi di unôadesione volontaria la normativa di riferimento non pone obblighi in merito. Come emerso dallôanalisi SWOT in Regione Campania sono pochissimi i complessi forestali di proprietà pubblica e privata che hanno aderito ai sistemi di certificazione. Eônecessario, pertanto attivare diverse linee di

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento (anche premiali) per incentivarne la diffusione.

b1. Manutenzione dei boschi di neoformazione recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito a questo tipo di azione. Tuttavia lôattivazione dellôazione comporta indubbi vantaggi ambientali, in particolare con riferimento allo stoccaggio di CO2 ed alla tutela della biodiversità.

b2. Manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione a seguito di interventi realizzati con la sottomisura 8.5

La normativa di riferimento non prevede alcun vincolo in merito a questo tipo di azione. tuttavia lôazione comporta notevoli vantaggi ambientali sia in termini di aumento dello stoccaggio di CO2, che difesa idrogeologica e migliore gestione delle acque che di tutela della biodiversità.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno,] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto in conformità dell'articolo 9 del presente regolamento

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

Per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni si è partiti da unôanalisi degli impegni richiesti e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale. La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni hanno tenuto conto:

- dei normali standard di gestione;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

In ogni caso ci si trova di fronte allôadozione volontaria di pratiche che vanno oltre i normali standard di gestione ovvero oltre gli obblighi fissati da norme e vincoli eventualmente esistenti e, per questo, in molti casi non vi sono riscontri di tipo quantitativo nella ordinaria gestione forestale, con una conseguente difficile quantificazione dellôaggravio economico.

Per una valutazione di detto aggravio e, quindi, per la determinazione dei pagamenti si è partiti dalla considerazione che gli impegni nella maggior parte dei casi si sostanziano in una perdita di materiale legnoso e non legnoso, in costi diretti ed indiretti, incluso i costi di transazione.

In ordine alle fonte dati, ci si è riferiti a fonti secondarie costituite dai Piani di Assestamento Forestale, da dati ISTAT, da studi e ricerche e dai regolamenti attuativi della legge regionale n°11/1996, (Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e Norme per il taglio dei boschi).

A seguito delle valutazioni di cui innanzi, a titolo della misura viene concesso un premio variabile da un minimo di 80 ú/Ha/anno a un massimo di 200 ú/Ha/anno, differenziato per azione come indicato nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

tabella 1. Relativamente allôazione a1, sulla base dellôesperienza maturata nella programmazione 2007/2013, è stata applicata la degressività del pagamento prevedendo una riduzione del 25% del premio di base per superfici forestal > di 100 ettari.

Codice azione	Impegno	Requisiti obbligatori stabiliti dalla normative forestale regionale	Premio ad ettaro/anno
a1	Conservazione di radure significative da un punto di vista ambientale attraverso il controllo attivo della vegetazione sia con mezzi naturali ed a basso impatto che mediante il taglio degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti; il rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie boscata/forestale è pari almeno al 1%. La superficie minima della radura è fissata in 500 mq con una larghezza media di 10 metri.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	80€ per superfici boscate comprese tra 5 e 100 ha. 60€ per superfici > di 100 ha.
a2	Identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio dei soggetti individuati.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	120€
a3	Allungamento del turno dei cedui portando a 19 anni il turno per le querce caducifoglie, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e 30 anni il turno del faggio.	*L.R. 11/96, l'all. C Art. 22. prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, il carpino ed il forteto, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, robinia, salice ecc) e di anni 24 per il faggio.*	100€
a4	Rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro nelle fustaie disetanee.	*L.R. 11/96 - All. C art. 41 indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta.*	200€
a5	Riserva al taglio un numero di matricine superiore (almeno del 10%) del numero prescritto dalla normativa regionale.	*L.R. 11/96, Allegato C – art.24 prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 per il castagno. Nei boschi con pendenza > del 70% è aumentato ad 80 per il castagno e 100 per le altre specie*	120€
a6	Mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di	*L.R. 11/96 All. C – artt.33 e 36 impone il rilascio di 5 piante per ettaro a fini ambientali per i tagli di sgombro definitivi in fustaie coetanee o*	120€

tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

a7.1	Cippatura e/o triturazione, distribuzione e spandimento al suolo dei residui delle lavorazioni.	*L.R. 11/96 Allegato C-Art. 11: nelle fustaie e nei cedui i residui delle lavorazioni con diametro < di 5 cm devono essere allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi ed ivi bruciati, triturati o cippati.*	90€
a7.2	Cippatura del materiale e conferimento ai soggetti della filiera energetica attraverso specifici accordi.	*L.R. 11/96 Allegato C- Art.11 nelle fustaie e nei cedui i residui delle lavorazioni con diametro < di 5 cm devono essere allontanati dalla tagliata o concentrati negli spazi liberi ed ivi bruciati, triturati o cippati.*	120€
a8.1	Redazione ed attuazione di un piano di gestione che contempli l'eliminazione della vegetazione di neoformazione ed il ripristino delle attività agricole.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
a8.2	Redazione ed attuazione di un piano di gestione che contempli l'avviamento a processi di gestione forestale pianificata.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
a9	Redazione ed attuazione di un piano di gestione forestale (piano di coltura) redatto nei modi e nei termini definiti dall' art. 20 – allegato c della legge regionale 11/96.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
A10	Adesione volontaria a sistemi di certificazione forestale riconosciuti; per la gestione dei boschi cedui, fustaie e degli imboschimenti (piantagioni fuori foresta).	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
b1	Manutenzione di boschi di neoformazione recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€
b2	Manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5.	*La normativa di riferimento non stabilisce obblighi in merito*	200€

tabella 1 bis

8.2.15.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Ai sensi dellôart.48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, lôimpegno cessa senza obbligo di rimborso. In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Eô possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno. Se, in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario aumenta la superficie della propria azienda, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dellôart. 47 è possibile variare da un anno allôaltro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dellôimpegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nellôimpegno per il restante periodo oppure lôimpegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per lôeffettiva durata di validità dellôimpegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.16.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 ï Art.35, art 56, art 57

Regolamento (UE)di esecuzione n. 808 - Art. 15

Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione ï Art. 11

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura riveste carattere trasversale rispetto allôattuazione dellôintero programma di sviluppo rurale essendo tesa a realizzare gli obiettivi della politica di sviluppo rurale sostenendo una gamma molto ampia di forme di cooperazione e di beneficiari, fortemente implementata rispetto alla precedente programmazione.

Uno dei limiti del comparto agro-forestale riguarda, infatti, la limitata capacità di aggregazione e di cooperazione tra gli operatori di settore, e di relazione con altri soggetti pubblici e privati in esso operanti: problematicità questa emersa anche dallôanalisi di contesto e SWOT che hanno confermato, quale elemento di debolezza del sistema, la resistenza di agricoltori e operatori delle aree rurali rispetto alla promozione e realizzazione di iniziative condivise.

La Misura ñCooperazioneò rappresenta, quindi, lôopportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato. Il fine dellôAmministrazione regionale è senzôaltro quello di implementare e sostenere ñil lavorare insiemeò per cui ogni forma e tipologia di cooperazione tra quelle previste al comma 1 dell'art 35, sarà utilizza per diffondere nella maniera più ampia e capillare forme aggregate di soggetti.

Va precisato inoltre che la misura non può essere utilizzata per sostenere attività congiunte già in atto ma esclusivamente per creare e realizzare progetti comuni e nuovi.

I temi oggetto della cooperazione coprono la maggior parte delle focus area prese in considerazione dal programma. Inoltre per il suo carattere di trasversalità la misura copre i seguenti fabbisogni:

- migliorare sia lôintegrazione tra i diversi soggetti del sistema della conoscenza che la diffusione e il trasferimento di esperienze innovative anche attraverso la creazione di reti (F2);
- rafforzare la partecipazione degli agricoltori ad attività di sperimentazione di prodotto /processo e organizzativa (F3);
- sviluppare competenze/progetti innovativi su prestazioni ambientali e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi (F4);
- accrescere lôefficienza tecnica, produttiva e tecnologica nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali (F6);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese (F8);
- aumentare la quantità delle produzioni agricole, alimentari e forestali certificate e tradizionali nonché le produzioni zootecniche provenienti da allevamenti con elevati standard di benessere degli animali (F12);
- Rafforzare le infrastrutture a supporto dello sviluppo delle filiere agricole e forestali (F13)
- sostenere lôorganizzazione di filiere corte (F17);
- tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche (F21);
- migliorare la fruizione degli ecosistemi (F22);
- prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico (F27) ;
- favorire una più efficiente gestione della risorsa idrica (F28);
- Favorire una più efficiente gestione energetica (F 29)
- migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico (F30);
- ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio (F31);
- incrementare i servizi alla popolazione e favorire processi di inclusione sociale nelle aree rurali (F32);
- favorire la gestione forestale attiva anche in un ottica di filiera (F33);

La misura contribuisce nel suo insieme al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione: tale tematica viene sviluppata nelle sottomisure 16.1, 16.2 che in particolare prevedono lô obbligatorietà di trasferimento dellôinnovazione, ed anche dalle sottomisure 16.4,16.5, 16.6, 16.7 e 16.8;

Ambiente e Clima: tale tematica viene affrontata attraverso il sostegno alle attività sostenute dalle sottomisure 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.9

Il sostegno previsto con questa misura tende ad aiutare gli operatori delle zone rurali ad organizzare processi di lavoro in comune condividendo impianti, strutture, risorse ecc. per rendere le attività economicamente più redditizie anche, se su scala ridotta, e superare svantaggi economici, ambientali e di ogni altro genere derivanti dallôessere divisi. In particolare, la promozione di approcci comuni ai progetti che la Regione Campania intende sviluppare è finalizzata a produrre benefici più incisivi e coerenti di quelli che singoli operatori possono ottenere non collaborando gli uni con gli altri

Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso al fine di incentivare ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti.

La misura è articolata nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 16. 1: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di produttività e sostenibilità dellôagricoltura.

La sottomisura, per la sua peculiarità, copre tutti i fabbisogni essendo finalizzata ad incoraggiare i soggetti operanti a vari livelli istituzionali nel cooperare per cogliere a pieno le opportunità offerte complessivamente dalla politica comune europea in tema di agricoltura, ricerca e innovazione, coesione, istruzione e innovazione, sostenendo la costituzione di Gruppi Operativi (GO) quali soggetti realizzatori delle azioni promosse dallõEuropean Innovation Partnership per la produttività e sostenibilità in agricoltura ï PEIò, finalizzati alla realizzazione di progetti di innovazione su tematismi di interesse regionale.

La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 6.1** Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei G O PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura* 16.2: *Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Anche questa sottomisura copre tutti i fabbisogni essendo finalizzata a promuovere complessivamente la competitività e la sostenibilità delle imprese agricole/forestali, sostenendo la formazione di GO per la realizzazione e lõintroduzione di innovazioni di processo prodotto e organizzative nel sistema agroalimentare e forestale della Regione Campania. La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.2** Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura* 16.3: *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

La sottomisura è finalizzata a sostenere dinamiche di aggregazione di imprese di piccoli operatori del turismo rurale per accrescere opportunità di reddito ed occupazionale nei servizi turistici. Essa è coerente con il Fabbisogno F8. La tipologia di operazione ad essa relativa è la seguente

- **Tipologia di intervento 16.3** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura* 16.4: *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

La sottomisura sostiene lõaggregazione di filiera orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività promozionali ad esse connesse. Essa quindi contribuisce ad aumentare la competitività e la redditività dei piccoli produttori agricoli e ad avvicinare i consumatori ai produttori. Inoltre consente di migliorare la comunicazione nelle zone rurali, e tende a perseguire non solo vantaggi economici, ma anche ambientali e sociali pertanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

risulta coerente con i Fabbisgni F8 ed F17. La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.4** Cooperazione orizzontale e verticale per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Sottomisura 16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e lôadattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

La sottomisura riveste carattere di forte trasversalità rispetto ai fabbisogni espressi in materia ambientale, in particolare F21, F22, F27, F28, F31 in quanto sostiene ñProgetti collettiviò finalizzati alla riduzione dellôimpatto ambientale dellôagricoltura, promossi da una pluralità di soggetti già aggregati o che si aggregano a tal fine.

I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali. La sottomisura sostiene quindi, oltre allôaggregazione tra attori, anche lôaggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR . La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.5** Azioni congiunte di mitigazione del cambiamento climatico e sostegno alle pratiche ambientali in corso

Sottomisura* 16.6: *Sostegno alla cooperazione di filiera per lôapprovvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

La sottomisura risponde ai fabbisogni F29, F30, F31 con la finalità:di sostenere la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse di natura forestale o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali..

In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte, con lôobiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali, o la loro produzione, nonché lôeventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

Questa sottomisura potrà avere un ruolo importante nei territori sensibili alla cosiddetta ñTerra dei Fuochiò e nelle aree marginali per i casi di riconversione in colture ñNo Foodò.

La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.6** Sostegno alla cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse e produzione di energia

Sottomisura 16.7: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Fabbisogni coperti da questa sottomisura sono relativi ad F21 ed F32.

Nellôambito della ñStrategia Nazionale delle Aree Interneò, il FEARS con il FESR, FSE e FEAMP partecipa alla realizzazione degli interventi di sviluppo locale nelle aree individuate attraverso unôattenta analisi e lôuso di indicatori condivisi con il Dipartimento delle Politiche di Coesione (DPS). A questa linea di azione si associano anche interventi di cooperazione monofondo allo scopo di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito in favore del tessuto produttivo locale, di favorire il mantenimento della popolazione nelle aree rurali. La tipologia di intervento ad essa relativa è la seguente:

- **Tipologia di intervento 16.7** Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura 16.8: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

La sottomisura prevede il sostegno alla redazione di strumenti di pianificazione, generale o particolareggiata, ovvero di piani di gestione forestale che svolgono un ruolo orizzontale e rilevante nello sviluppo e nella crescita della filiera forestale.

Detti piani, redatti secondo i principi della gestione forestale sostenibile (GFS), tengono in considerazione gli aspetti economico-produttivi, ambientali, sociali, dôinnovazione e di sostenibilità degli ecosistemi forestali.

Con la sottomisura 16.8 si intende perseguire:

- la conoscenza più approfondita del patrimonio forestale regionale sia privato che pubblico;
- una migliore cura e gestione del patrimonio forestale;
- la conservazione della risorsa bosco e delle funzioni a cui assolve;
- la creazione delle condizioni necessarie per la durabilità dei soprassuoli forestali sottoposti a sfruttamento.

La sottomisura 16.8, nel suo complesso, assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy. In considerazione di quanto indicato si caratterizza per una forte trasversalità rispetto ai fabbisogni quanto contribuisce al soddisfacimento di F21, F22, F27, F29, F30, F31, F32, F33

Le tipologie di intervento relative sono le seguenti:

- **Tipologia di intervento 16.8.1**. Sostegno alla redazione di Piani di Gestione Forestale (PGF)
- **Tipologia di intervento 16.8.2**.Sostegno alla redazione di Documenti di Indirizzo Forestale (DIF)

Sottomisura* 16.9: *Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale e alimentare

Questa sottomisura promuove la realizzazione di progetti finalizzati alla fornitura di servizi alla comunità intesa in termini generali. Per la trasversalità delle tematiche trattate copre una molteplicità di fabbisogni e, in particolare F21, F22, F30, F32.

La sottomisura si articola nei seguenti temi:

Agricoltura sociale, al fine di sviluppare forme di cooperazione tra imprese agricole ed altri soggetti, con etica e responsabilità verso la comunità e l'ambiente e con carattere di innovazione sociale, svolte al fine di generare benefici inclusivi attraverso l'offerta di servizi a vantaggio di soggetti deboli;

Educazione alimentare ed ambientale, per promuovere forme di cooperazione e reti tra più soggetti al fine di sviluppare la conoscenza e la consapevolezza sui temi alimentari ed ambientali.

Sono previste le seguenti due tipologie di intervento:

- **Tipologia di intervento 16.9.1.**Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.
- **Tipologia di intervento 16.9.2**.Promozione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità ambientale

8.2.16.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei G O PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Trattandosi di una attività trasversale interessa tutte le focus area.

Con questa sottomisura si intende, pertanto, promuovere la formazione di GO su problematiche di rilevante interesse regionale e sostenere la realizzazione dei relativi progetti di innovazione su tematismi strategici per la Regione Campania, attraverso la emanazione di bandi rivolti all'attuazione di interventi specifici che

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono essere articolati per più annualità, fino a coprire anche lôintero periodo di programmazione, 7 anni.

Le azioni sostenute dalla presente sottomisura devono essere realizzate da gruppi operativi (GO) costituiti ai sensi dellôartt. 56 e 57 del Reg. (UE) 1305/2013 da soggetti interessati al conseguimento delle finalità che il GO si propone di perseguire.

Potranno perciò, coerentemente al progetto di innovazione proposto, essere coinvolti i portatori di interesse della filiera agroalimentare, gli erogatori di servizi funzionali alle attività del GO, altri attori del settore agroalimentare, rurale, sociale ed eventualmente i soggetti che svolgono la funzione di ñinnovation brokerò.

I G.O. del PEI devono adottare un proprio regolamento interno, al fine di garantire trasparenza nel processo decisionale al fine di facilitare il medesimo evitando conflitti interni.

Lôintervento sostiene, quindi, sia lôavvio dei GO e il loro funzionamento, sia lôattuazione dei progetti di innovazione, in tutte le loro componenti

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda lôattività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare lôindividuazione di esigenze espresse da territori comuni a più regioni.

I progetti devono includere le attività di diffusione e trasferimento.

Questa tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

D.P.R. n. 382 del 11/07/80

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Il Beneficiario della sottomisura è il GO, costituito ai sensi dellôart. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, che dovrà agire in modo da realizzare e facilitare la cooperazione di tutti gli attori che lo compongono.

I GO che si andranno a costituire mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute, dovranno comprendere almeno: imprese agricole/forestali ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti allôAnagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il G.O. dovrà dotarsi di un regolamento interno di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto al fine di garantire massima trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse.

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione nonché funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto presentato dal G.O.:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del GO compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del G.O.;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto del G.O.;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione:

1. materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
2. acquisto di brevetti, software e licenze;
3. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;
4. consulenze esterne per la realizzazione dell'intervento;
5. spese per la diffusione e divulgazione dei risultati del progetto;
6. spese di personale;
7. spese di missioni e trasferte;
8. materiali di consumo

- spese generali

Per i costi di realizzazione dei singoli progetti di innovazione, le tipologie dei costi ammissibili e le aliquote di contributo sono quelle previste nei rispettivi interventi di riferimento.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai beneficiari.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto di cooperazione, secondo i tempi e le modalità previste dal bando, che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli nell'ambito del progetto e rispetti l'importo massimo previsto dal bando di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In coerenza con quanto disposto dallôartt. 56 e 57 del Regolamento (UE) 1305/2013, il Gruppo Operativo dovrà :

- comprendere almeno imprese agricole/forestali ricadenti nella Regione Campania, ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti allôAnagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI;
- presentare un piano che contenga i seguenti elementi:
  - soggetti coinvolti nel G.O.;
  - la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare;
  - descrizione dei risultati attesi in termini di innovazione, trasferimento ;
  - le tempistiche di svolgimento del piano;
  - la ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO;
  - descrizione del Budget complessivo e ripartizione dello stesso tra le attività da svolgere e i diversi partner;
  - descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione allôesterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e che permetteranno una valutazione ed una comparazione di piani di attività aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del piano di attività sulla base della fondatezza tecnico-scientifica dellôinnovazione ed sulla base al rapporto costo/benefici del piano;
- efficienza ed impatto socio/economico ed ambientali del piano;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sullôarea di intervento;
- composizione/completezza/competenza del G.O. in funzione delle attività da realizzare;
- efficacia delle azioni di diffusione e divulgazione dei risultati del progetto.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2. 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura:

- 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Trattandosi di una attività trasversale interessa tutte le focus area.

Con questatipologia di intervento si intende promuovere la formazione di GO su tematiche di specifico interesse delle imprese del settore agricolo, alimentare e forestale campano per la realizzazione di progetti di innovazione.

L'operazione sostiene lôintroduzione di innovazioni di processo prodotto e organizzative nel sistema agroalimentare e forestale della Regione Campania al fine di promuoverne complessivamente la competitività e la sostenibilità delle imprese agricole/forestali.

Con questa operazione si intende, pertanto, promuovere la formazione di GO su tematiche di specifico interesse delle imprese del settore agricolo, alimentare e forestale campano per la realizzazione di progetti di innovazione.

Viene, pertanto, promossa la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, enti di ricerca, lôindustria di trasformazione ed altri operatori economici, attraverso la creazione di Gruppi Operativi di cui allôartt. 56 e 57 del Reg. UE 1305/2013, finalizzata alla lôintroduzione di innovazioni in termini di prodotto e di processo, alla conquista di nuovi mercati, e di processi di adeguamento strutturale in unôottica di miglioramento quali -quantitativo delle produzioni abbinato alla riduzione dei costi di produzione e ad una maggiore rispondenza alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I GO possono in questa sede proporre il sostegno di progetti pilota volti a verificare in pieno campo processi sperimentali, attività dimostrative volte a disseminare gli esiti di progetti di sviluppo pre-competitivo, intesi come Ia concretizzazione degli esiti della ricerca per II loro uso nello sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dellôimmissione sul mercato.

Lôintervento sostiene, quindi, sia lôavvio dei GO e il loro funzionamento, sia lôattuazione dei progetti di innovazione, in tutte le loro componenti

L'aoperazione prevede, pertanto, un sostegno ai GO che presentino un progetto le cui iniziative siano finalizzate principalmente a:

- aumentare la competitività attraverso lôintroduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto/processo;

- favorire accordi a livello locale e di filiera, anche al fine di promuover lôinternazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;

- migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese agricole, agroalimentari e forestali;

- favorire il raccordo tra il mondo produttivo e la ricerca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concentrare e riorganizzare lôofferta dei prodotti;

- aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;

- realizzare in modo diffuso iniziative pilota/collaudo

- favorire lôapplicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi;

- migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

I progetti devono includere le attività di diffusione e trasferimento.

Questa tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

D.P.R. n. 382 del 11/07/80

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Il Beneficiario della tipologia di intervento è il GO, costituito ai sensi dellôart. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, che dovrà agire in modo da realizzare e facilitare la cooperazione di tutti gli attori che lo compongono.

I GO, che si andranno a costituire mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute, dovranno comprendere almeno imprese agricole/forestali ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti allôAnagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

Il G.O. dovrà dotarsi di un regolamento interno di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto al fine di garantire massima trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse.

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto presentato da GO:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del GO compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del G.O.;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto del GO;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione:

1. materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
2. acquisto di brevetti, software e licenze;
3. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi ;
4. consulenze esterne per la realizzazione dell'intervento;
5. spese per la diffusione dei risultati del progetto;
6. spese di personale;
7. spese di missioni e trasferte;
8. materiali di consumo.

- Spese generali

Per i costi di realizzazione dei singoli progetti di innovazione, le tipologie dei costi ammissibili e le aliquote di contributo sono quelle previste nei rispettivi interventi di riferimento.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai beneficiari.

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto di cooperazione, secondo i tempi e le modalità previste dal bando, che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli nell'ambito del progetto e rispetti l'importo massimo previsto dal bando di riferimento.

In coerenza con quanto disposto dall'artt. 56 e 57 del Regolamento (UE) 1305/2013, il Gruppo Operativo dovrà :

- comprendere almeno imprese agricole/forestali ricadenti nella Regione Campania, ed un soggetto appartenente alla categoria enti di ricerca pubblici o privati Iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche istituita da D.P.R. n. 382 del 11/07/80 pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

del PEI;

- presentare un piano che contenga i seguenti elementi:
- soggetti coinvolti nel G.O.;
- la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare;
- descrizione dei risultati attesi in termini di innovazione, trasferimento ;
- le tempistiche di svolgimento del piano;
- la ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO;
- descrizione del Budget complessivo e ripartizione dello stesso tra le attività da svolgere e i diversi partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della validità tecnica e sperimentale dell'innovazione ed in base al rapporto costo/benefici del progetto stesso;
- coerenza del progetto alle strategie e alle priorità individuate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania;
- composizione/completezza/competenza del partenariato in funzione ai fini indicati nel progetto presentato;
- efficacia del programma di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati del progetto.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento rientra nelle Focus Area 6a e 6b: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione.

La tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nellôambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

In altri termini si intende perseguire lôobbiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale (Focus area 3a). Trasversalmente risponde agli obiettivi delle focus area 6a -6b.

La tipologia dintervento risponde al Fabbisogno 8 (*Sostenere dinamiche di aggregazione delle imprese*) ed in maniera trasversale contribuisce a soddisfare il Fabbisogno 22 (*Migliorare la fruizione degli ecosistemi*).

8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

LR n.15/2008 ñDisciplina per lôattività di agriturismoò e suo regolamento attuativo.

LR n. 5/2001 ñDisciplina delle attività di B&Bò.

LR n. 17/2001 ñDisciplina delle strutture ricettive extralberghiereò

8.2.16.3.3.4. Beneficiari

Associazioni già costituite o da costituire composte da almeno dieci piccoli operatori del Turismo Rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti:

- costi per lôeventuale costituzione dellôassociazione, allo scopo di realizzare le finalità dellôoperazione;
- costi per la predisposizione del progetto;
- costi di esercizio dellôAssociazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto;
- costi per attività finalizzate allôorganizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;
- azioni di marketing.

8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga almeno le seguenti informazioni:

- analisi del contesto territoriale;
- descrizione delle attività;
- breve descrizione dei risultati attesi;
- elenco dei soggetti partecipanti e loro ruolo;
- tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- descrizione delle eventuali attività di formazione.

I beneficiari devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

8.2.16.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- 1.Associazioni già formalmente riconosciute dalla regione;

  2.Numero di soci (a titolo di esempio età media; ...);

  3.Progetti che attuano azioni congiunte con altre associazioni di promozione turistica (a titolo di esempio: collaborazione con Pro-loco).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del **100%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti allôart. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

- disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

- assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della RC e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

- lôAutorità di Gestione e lôOrganismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle misureò reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4. 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento **contribuisce al raggiungimento dellôobiettivo di cui** alla Focus Area 3a **e concorre alle Focus Area 2a,2b, 6a,6b, sostenendo** lo sviluppo della cooperazione tra imprese agricole/forestali e/o tra imprese agricole/forestali e di trasformazione/utilizzazione o commercializzazione per la realizzazione e la promozione di filiere corte e mercati locali, finalizzata a rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni agricole/forestali, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende **agroforestali** che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.

Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, consente uno spostamento della catena del valore a monte, con lôobiettivo, tra gli altri, di aumentare il potere contrattuale degli agricoltori e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.

La **filiera corta** è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore che deve però acquisire il controllo del bene.

Per **mercato locale** deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dallôazienda agricola/forestale dôorigine del prodotto allôinterno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita al consumatore finale. In considerazione dellôelevata densità abitativa e rilevanza turistica della Città metropolitana di Napoli e, per quest'ultimo aspetto, anche della Costiera Amalfitana, tutte le Aziende agricole/forestali della regione Campania, possono, in deroga alla precedente definizione, commercializzare all'interno di queste due aree. Resta fermo che tutte le attività di produzione/trasformazione devono avvenire in un raggio di 75 chilometri dallôazienda agricola/forestale dôorigine del prodotto.

Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza allôinterno del territorio e comporta anche benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore.

La tipologia di intervento, quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei beneficiari accrescendo lôefficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala.

La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nellôambito di canali HO.RE.CA., della GDO, lôorganizzazione di farmersômarkets**, ecc.**

Questa tipologia di intervento, inoltre, contribuisce alla valorizzazione dei territori, dei prodotti locali e delle produzioni tipiche e tradizionali, nonché alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi e movimentazioni dei beni agricoli e dal mantenimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

biodiversità.

8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulle spese sostenute e ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione.

8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

L.R. n. 20 del 08/08/2014 ñRiconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filieraò.

8.2.16.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari sono Gruppi di cooperazione costituiti da almeno 3 soggetti partner tra imprese agricole o forestali e altri soggetti della filiera, che si organizzano sotto forma di associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme, per sviluppare o promuovere una filiera corta o un mercato locale di prodotti agroalimentari e/o forestali.

Il beneficiario può essere rappresentato da un Gruppo di cooperazione in corso di costituzione, oppure già costituito e che già opera nellôambito della filiera corta o di un mercato locale, ma che intende intraprendere un nuovo progetto comune.

Il Gruppo di cooperazione può strutturarsi anche a livello interzonale ed aver per oggetto la creazione e la promozione di più filiere corte.

Nellôambito del Gruppo di cooperazione, almeno i due terzi dei soggetti devono essere rappresentati da produttori agricoli o forestali.

Possono aderire anche soggetti non beneficiari diretti la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della presente tipologia di operazione.

.

8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibili le spese riconducibili ai seguenti costi:

- costi per la costituzione del Gruppo di cooperazione, allo scopo di realizzare le finalità della sottomisura;
- costi per la predisposizione del progetto;
- costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto;
- costi per attività finalizzate ad avvicinare i produttori ai consumatori come ad esempio costi di animazione dellôarea interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto;
- costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata;
- costi per attività promozionali finalizzate a valorizzare lôaggregazione, la programmazione e lôintegrazione delle filiere agroalimentari e forestali, comprese le spese di progettazione e realizzazione della promozione, a valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e la sua sostenibilità ambientale, a valorizzare e promuovere nuovi prodotti e/o processi produttivi.

Sono escluse le spese riguardanti lôordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.

8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

Le attività devono essere coerenti con le priorità e la focus area cui la sottomisura concorre e si colloca e devono contribuire al soddisfacimento di uno o più fabbisogni cui è riconducibile la sottomisura.

I progetti non devono essere finalizzati alla vendita diretta svolta da un singolo imprenditore/azienda agricola.

In caso di integrazioni orizzontali e verticali, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserissi più di un soggetto terzo.

Mercati locali di vendita al pubblico di prodotti agroalimentari e/o forestali, anche trasformati, che rispondono ai criteri della filiera corta.

Le spese per la promozione devono essere relative allôintera filiera o mercato locale e non ai singoli partner del Gruppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I beneficiari devono avere la propria sede e realizzare le attività sostenibili nella Regione Campania.

Le attività devono essere coerenti con le priorità e la focus area cui la tipologia di operazione concorre e si colloca

I progetti non devono essere finalizzati alla vendita diretta svolta da un singolo imprenditore/azienda agricola.

In caso di integrazioni orizzontali e verticali, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un soggetto terzo.

I mercati locali di vendita **diretta** al pubblico di prodotti agroalimentari e/o forestali, anche trasformati, **devono rispondere** ai criteri della filiera corta.

8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del **100%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti allôart. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

R 7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 - disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

R 9 - assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M 7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 - LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura - sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.5. 16.5.1 Azioni congiunte di mitigazione del cambiamento climatico e sostegno alle pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.16.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento contribuisce in maniera specifica al raggiungimento degli obiettivi: trasversale alle Focus Area 5a, 5b, 5c, 5d, 5e

Saranno sostenuti ñProgetti collettiviò in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a perseguire i seguenti obiettivi:

- mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- aumento dellôefficienza nellôutilizzo delle risorse idriche, nellôottica di adattamento ai cambiamenti climatici;
- preservazione della biodiversità agraria e naturalistica;
- valorizzazione dei paesaggi rurali.

Le azioni che potenzialmente possono rientrare nel progetti collettivi sono riconducibili alle Misure/sottomisure di cui ai seguenti articoli:

- art. 17 - Investimenti materiali (Sottomisura 4.1 e Sottomisura 4.4)
- art. 22 - Forestazione e imboschimento (Sottomisura 8.1)
- art. 28 - Pagamenti agro climatici ambientali (Sottomisura 10.1 e Sottomisura 10.2)
- art. 29 - Agricoltura biologica (Sottomisura 11.1 e 11.2)
- art. 30 - Natura 2000 e Direttiva quadro sulle acque.

8.2.16.3.5.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.16.3.5.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.5.4. Beneficiari

I beneficiari del sostegno possono essere forme di integrazione/aggregazione, dotate di forma giuridica legalmente riconosciuta, costituite da una pluralità di imprese agricole e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:

- reti di imprese;
- organizzazioni di produttori;
- cooperative agricole;
- consorzi;
- associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;
- enti pubblici territoriali regionali.

8.2.16.3.5.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione della partenariato compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento della partenariato, comprese le spese generali;
- costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione.

Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per lôadesione collettiva devono essere fatti rientrare nei ñcosti di transazioneò delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, i costi di organizzazione possono essere ricompresi nelle spese ammissibili al presente intervento, e in tal caso la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

8.2.16.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un Progetto collettivo contenente almeno le seguenti informazioni: tematica ambientale considerata, obiettivi del progetto, area e relativa superficie interessata dal progetto, con i relativi impegni e interventi, soggetti coinvolti nella forma associativa, tipologia di Misure e sottomisure attivate nellôambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

del progetto, coerenti con le finalità del progetto stesso.

Lôattività della forma associativa deve coinvolgere imprese con sede legale in Campania

8.2.16.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della validità tecnico scientifica e del rapporto costo/benefici del progetto stesso;
- benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sullôarea di intervento;
- priorità ai progetti collettivi che interessano zone ricadenti nei comuni della cosiddetta ñTerra dei Fuochiò, nelle aree compromesse dal punto di vista ambientale, nelle aree interessate da emergenze fitosanitarie;
- composizione/completezza/competenza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato.

8.2.16.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allô35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Per gli interventi che ricadono nellôambito di altre Misure, valgono gli importi e lôintensità stabilite da tali Misure.

8.2.16.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione dellôintervento presenta i seguenti rischi:

R7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.6. 16.6.1 Sostegno alla cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse e produzione di energia

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.16.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento contribuisce in maniera specifica al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Focus Area 5 c.

Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un ñPiano di attività della filieraò, contenente:

- uno studio di fattibilità sulla costituzione della filiera territoriale in cui andranno descritti gli ambiti territoriali relativi alla filiera, le biomasse prodotte dalle aziende agricole o dai produttori forestali, le categorie di soggetti che si intendono coinvolgere ed il numero di soggetti per ciascuna categoria, la stima economica complessiva della filiera e la convenienza economica alla sua realizzazione.
- le attività di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- ulteriori attività e servizi, come ad esempio la consulenza tecnica e la formazione, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dellôintervento;
- gli interventi che si andranno a porre in essere nelle aziende agricole;
- gli interventi rivolti ad impianti per la produzione di energia (fino a 0,5 Megawatt).

Qualora il ñPiano di attività della filieraò preveda la realizzazione, il miglioramento o lôespansione dellô impianto per la produzione di energia da biomassa, tale investimento può essere ricondotto aderendo alla Misura 7.2 - Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico ï operazione 2 - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

8.2.16.3.6.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.M. del 2 marzo 2010 del Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e del Mare ad oggetto: ñAttuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettricaò.

D.M. del 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, ad oggetto ñLinee guida nazionali per lôautorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabiliò, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

Decreto Legislativo n. 28/2011 ñAttuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CEò.

D.M del 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto ñDefinizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome

Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014 Revoca della DGR 1642/09 e Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003

8.2.16.3.6.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di aggregazioni per la creazione di filiere corte per lôutilizzo della biomassa proveniente dal settore agricolo o forestale, che promuovono o coordinano le operazioni indicate nel ñPiano di attività della filieraò.

Detti soggetti sono i responsabili dellôavvio e/o attuazione delle operazioni.

Le forme di integrazione/aggregazione previste dal ñPiano di attività della filieraò devono essere dotate di forma giuridica legalmente riconosciuta costituite da almeno due soggetti fra le seguenti categorie:

- produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati;
- soggetti che effettuano il trattamento della biomassa;
- enti pubblici territoriali regionali.

8.2.16.3.6.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente sottomisura sono finanziabili, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione della partenariato compresi gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento della partenariato, comprese le spese generali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse allôattività del partenariato, e sono pertanto escluse le spese riguardanti lôordinaria attività svolta dai partecipanti al progetto collettivo.

8.2.16.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un Piano di Attività della filiera che identifichi puntualmente:

Å lôambito territoriale relativo alla filiera;

Å i soggetti coinvolti e i loro ruoli nellôambito del Piano di Attività;

Å le biomasse conferite allôimpianto di trattamento delle biomasse;

Å la sostenibilità economica ed ambientale dellôimplementazione del Piano.

8.2.16.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- qualità del progetto sulla base della validità tecnico scientifica e del rapporto costo/benefici del progetto stesso;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sullôarea di intervento;
- priorità ai ñPiani di attività della filieraò che interessano zone e soggetti ricadenti nei comuni della cosiddetta ñTerra dei Fuochiò, nelle aree marginali e nelle aree compromesse dal punto di vista ambientale;
- composizione/completezza/competenza del partenariato in funzione ai fini indicati nel progetto presentato;
- qualità delle azioni di diffusione e divulgazione dei risultati del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile.

8.2.16.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Lôattuazione della tipologia di intervento presenta i seguenti rischi:

R7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

8.2.16.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DM 2 marzo 2010 del Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e del Mare ad oggetto "Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica", si definiscono:

a) **«biomassa e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali»:** la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura, comprendente sostanze vegetali e animali, e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse;

b) **«biomassa da intese di filiera»:** la biomassa e il biogas di cui alla lettera a), prodotti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 102 del 2005;

c) **«biomassa da filiera corta»:** la biomassa e il biogas di cui al punto a) prodotti entro il raggio di 70 km dall'impianto di produzione dell'energia elettrica. La lunghezza del predetto raggio e' misurata come la distanza in linea d'aria che intercorre tra l'impianto di produzione dell'energia elettrica e i confini amministrativi del comune in cui ricade il luogo di produzione della biomassa, individuato sulla base della tabella B allegata al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7. 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

8.2.16.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si inserisce nella Focus Area 6b.

Gli interventi definiti PIRAI (Progetti Integrati Rurali per le Aree Interne) sostengono anche lôInvestimento Integrato Territoriale , ex art. 36 del Reg. 1303/2013 (ITI Strategia Nazionale per le Aree Interne ï Campania) rivolto alle aree interne: centri di piccole dimensioni, distanti da centri di offerta dei servizi essenziali dellôistruzione, della salute e della mobilità ma con un forte potenziale di attrazione.

Lôobiettivo è quello di favorire la rivitalizzazione produttiva e migliorare la qualità della vita della popolazione residente. Tali PIRAI prevedono tipologie di azioni finalizzate prioritariamente ai seguenti ambiti di intervento: tutela del territorio, valorizzazione delle risorse naturali e culturali e turismo sostenibile, sistemi agro-alimentari e sviluppo locale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile e artigianato.

A questi ambiti dôintervento si affiancherà lôadeguamento dei servizi essenziali per la salute, lôistruzione e la mobilità.

8.2.16.3.7.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.7.3. Collegamenti con altre normative

Accordo di Partenariato 2014-2020 e smi

L.R. 13/2008

8.2.16.3.7.4. Beneficiari

Partenariati costituiti da almeno un soggetto pubblico e uno privato (ad es. imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

Ålôattività di progettazione e coordinamento del progetto;

Ålôattività di animazione e divulgazione sui territori;

Ålôesercizio dellôattività di cooperazione, comprendente: le spese amministrative e legali, il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati), le missioni, il materiale didattico/informativo, la divulgazione, le spese generali;

Åmateriale di consumo per lo svolgimento delle attività;

Åinvestimenti materiali ed immateriali connessi alle attività fisiche del progetto e coerenti con le misure 6.4 e 7.4 ed anche con i relativi costi

8.2.16.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

- livello di progettazione minimo definitivo (per la parte riguardante gli enti pubblici), cantierabile per i privati;
- progetto (parte strutturale) incluso nel piano triennale e annuale (se pubblico).

8.2.16.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

A) Caratteristiche del richiedente: composizione del partenariato (ad es. numero componenti, competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);

B) Caratteristiche tecnico-economiche e territoriali del progetto (ad es. coinvolgimento attivo di fasce deboli e di giovani al primo impiego; propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

8.2.16.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

zione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura - sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.8. 16.8.1 Sostegno alla redazione di Piani di Gestione Forestale (PGF)

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.16.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento 16.8.1 persegue gli obiettivi riconducibili alla Focus Area 5e

Questa tipologia di intervento ha per oggetto il finanziamento della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale (PGF) delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà, in possesso o in gestione, di soggetti pubblici e privati che operano in maniera congiunta (aggregata). Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali .

I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta (aggregata) secondo le modalità disposte dalla normativa regionale vigente e si suddividono in:

- Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso di soggetti pubblici o misti pubblico/privati;
- Piani di Coltura (PC), nel caso di soli soggetti privati;
- Piani di Coltura e di Conservazione (PCC), nel caso di soli soggetti privati.

Con i PGF si favorisce:

- una migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- la sinergie tra le diverse figure presenti e operanti sul territorio;
- la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale (FSC) e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvoï pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- lôimplementazione, a partire dai PGF e da altre banche dati, del Sistema Informativo Forestale (SIF) regionale.

8.2.16.3.8.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dellôarticolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, *Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, aggiornamento BURC del 21/9/1992, n. 38;*
- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, e ss..mm.ii.;
- Decreto legislativo del 18/5/2001, n. 227;
- Legge Regionale del 24/7/2006, n. 14;
- Piano Forestale Generale approvato con DGR del 28/1/2010, n.44, prorogato con DGR del 17/12/2013, n. 587.

8.2.16.3.8.4. Beneficiari

I beneficiari, che operano in maniera congiunta (aggregata), individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:

- soggetti pubblici proprietari delle superfici forestali oggetto di pianificazione;
- soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente, sono possessori e/o gestori di dette superfici o beni di proprietà di altre Amministrazioni e/o Enti Pubblici;
- soggetti privati proprietari o possessori, in base ad un legittimo titolo previsto dalla normativa nazionale vigente, delle superfici forestali oggetto di pianificazione;

Le forme aggregate possono essere costituite da soli soggetti pubblici, da soli soggetti privati o forme miste pubblico/privato. Lôaggregazione deve essere costituita da almeno due soggetti. Tra i soggetti privati possono essere ammessi anche gli organismi di certificazione riconosciuti.

Lôaggregazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.

Tali strumenti e/o atti non saranno necessari in caso di aggregazione di superfici forestali o beni silvo-pastorali di proprietà di Comuni appartenenti ad unôunica Comunità Montana e/o Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitane ed Enti gestori di aree protette. In tal caso, però, il soggetto proprietario dovrà produrre un atto di delega ed autorizzazione.

8.2.16.3.8.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente operazione sono finanziabili i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e le finalità della operazione e funzionali allo svolgimento delle attività previste dallôaggregazione:

1. costi legali per la costituzione della neoaggregazione;
2. costi di coordinamento, gestione e funzionamento dellôaggregazione;
3. costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il PGF;
4. costi legati alla realizzazione delle attività dellôaggregazione che includono la redazione, ex novo o la revisione, dei PGF e studi connessi e le altre attività necessarie allo sviluppo del progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse allôattività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti lôordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.16.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. lôarea forestale oggetto di pianificazione deve essere costituito da almeno 2 complessi distinti;
2. nel caso delle proprietà comunali, dei complessi demaniali regionali, o di altre proprietà pubbliche, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la proprietà delle superfici forestali o dei beni silvo-pastorali è tutta in capo ad una sola figura giuridica. In tal caso, però, gli altri soggetti pubblici o privati coinvolti nellôaggregazione posso anche essere partner ñnon proprietariò ma la realizzazione del il PGF deve essere collegata allôadesione ad altre misure del PSR;
3. la superficie oggetto di panificazione deve essere complessivamente almeno di 100 ettari;
4. il progetto deve prevedere la restituzione delle informazioni su supporto informatico per lôimplementazione del SIF regionale.

8.2.16.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta (aggregata);
2. estensione delle superfici oggetto di pianificazione;
3. aree comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. adesione ai sistemi di certificazione forestale (FSC) e/o ambientale;
5. qualità progettuale;
6. adesione ad altre misure del PSR.

8.2.16.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento;

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.9. 16.8.2 Sostegno alla redazione di Documenti di Indirizzo Forestale (DIF)

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.16.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento 16.8.2 persegue gli obiettivi della priorità 4, in particolare la Focus Area 4a.

La tipologia di intervento 16.8.2 ha per oggetto la realizzazione, in forma congiunta (aggregata), di un Documento di Indirizzo Forestale (DIF) a valenza comprensoriale o regionale. L'aggregazione prevede la partecipazione di almeno 2 soggetti, di cui almeno un Ente pubblico territoriale e un Ente di ricerca pubblico o privato.

Il DIF definisce gli approcci, le finalità e gli obiettivi di uso e di gestione sostenibile, protezione e valorizzazione delle risorse forestali e pastorali (silvo-pastorali) dell'area interessata.

Il DIF, inoltre, delinea e fornisce le linee di gestione e di intervento di tutte le aree silvo-pastorali sia pubbliche che private, che vanno oltre la gestione delle singole proprietà.

Il DIF rappresenta uno strumento di guida alle attività selvicolturali da svolgere nell'ambito di un vasto territorio forestale e costituisce un documento che fornisce una visione d'insieme delle risorse e delle necessità o possibilità di gestione, al fine di valorizzare le risorse disponibili.

Le attività legate alla ricognizione e alla verifica delle aree forestali necessarie alla redazione del DIF contribuiranno alla realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo Forestale regionale.

8.2.16.3.9.2. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.16.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, e ss..mm.ii..

8.2.16.3.9.4. Beneficiari

I beneficiari al sostegno per la sottomisura 16.8.2, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono le aggregazioni costituite da almeno 2 soggetti, di cui almeno un Ente pubblico territoriale e un Ente di ricerca pubblico o privato. Queste aggregazioni possono comprendere

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche altri soggetti pubblici o privati.

Lôaggregazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.

8.2.16.3.9.5. Costi ammissibili

Nellôambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto collettivo:

1. costi legali per la costituzione della neoaggregazione,
2. costi di coordinamento, gestione e di funzionamento dellôaggregazione,
3. costi di animazione dellôarea territoriale interessata al fine di rendere fattibile il DIF,
4. costi legati alla realizzazione delle attività del progetto di aggregazione che includono la redazione del DIF e studi connessi, la realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo Forestale regionale e le altre attività necessarie alla realizzazione del progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse allôattività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti lôordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.16.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

1. presenza di almeno 2 soggetti, di cui almeno un Ente pubblico territoriale e un Ente di ricerca pubblico o privato che operano in maniera congiunta (aggregata);
2. il progetto deve prevedere la realizzazione ed implementazione di una piattaforma informatica, ovvero il SIF, per la raccolta e gestione delle informazioni delle aree forestali.

8.2.16.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. validità tecnica;
2. composizione/completezza/competenza dellôaggregazione.

8.2.16.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R6 ï Assenza di pre-condizioni come condizioni di ammissibilità;
- R7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione non oggettivi e non trasparenti;
- R 8 ï Non disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

8.2.16.3.9.9.2. Misure di attenuazione

- M6 - Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate la superficie minima, il numero minimo di soggetti, le tipologie di soggetti beneficiari per ciascuna operazione, adesione a sistemi di certificazione e ad altre misure del PSR. Non sono stati considerati, tra le condizioni di ammissibilità, elementi al di fuori degli impegni e dei vincoli relativi a ciascuna operazione, che devono essere mantenuti per tutto il periodo dôimpegno.
- M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.10. 16.9.1 Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.16.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si inserisce nel Focus Area 6a. L'operazione rientra nelle attività indicate dalla legge regionale n. 5/2012 sullôagricoltura sociale e prevede la creazione di rapporti di cooperazione tra le imprese agricole e i diversi attori sul territorio, pubblici e privati, portatori di specifiche competenze e professionalità.

Gli interventi di cooperazione tra soggetti sono finalizzate alla realizzazione di progetti a carattere collettivo, che oltre ad interventi direttamente riconducibili alle attività di cooperazione, possono comprendere anche investimenti aziendali, funzionali al soddisfacimento dei fabbisogni espressi dal territorio.

I progetti contengono interventi volti a promuovere reti e scambio di pratiche di agricoltura sociale, finalizzate allo sviluppo di strategie e sinergie positive con gli altri attori protagonisti a livello territoriale.

I progetti possono avere come obiettivo lôamplificazione delle ricadute positive nellôapplicazione congiunta degli interventi ammissibili attraverso altre misure volte allo sviluppo dellôagricoltura sociale e delle pratiche ad essa connesse.

I soggetti della cooperazione sono le imprese agricole, con priorità se le stesse sono anche fattorie didattiche o sociali, in partenariato con enti pubblici e/o soggetti privati.

8.2.16.3.10.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.16.3.10.3. Collegamenti con altre normative

- LR n. 5/2012

8.2.16.3.10.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il partenariato costituito mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute, con presenza di imprenditori agricoli.

I partner, diversi dalle imprese agricole, possono essere: associazioni, organizzazioni professionali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sindacali, fondazioni, enti pubblici, enti di ricerca, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, funzionali allo svolgimento del progetto.

8.2.16.3.10.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- lôattività di progettazione e coordinamento del progetto;
- lôattività di animazione sui territori;
- lôesercizio dellôattività di cooperazione, comprendente: le spese amministrative e legali, il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati), le missioni, il materiale didattico/informativo, la divulgazione, le spese generali;
- lôacquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto;
- lôacquisizione di servizi immateriali a supporto delle iniziative previste dalla presente misura;
- investimenti materiali connessi alle attività fisiche del progetto e coerenti con i costi ammissibili della misura 6.4.2.

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali possono essere ricondotte in modo coordinato ad altre misure del PSR coerenti con lôintervento.

8.2.16.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di cooperazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici del destinatario finale dellôintervento, rappresentato dalla collettività e in particolare dalle fasce deboli presenti sul territorio oggetto dellôintervento.

Il progetto, negli obiettivi, può esplicitamente indicare se lôintervento comprende anche le spese per gli investimenti aziendali ovvero si conclude con lôesercizio delle attività di cooperazione.

In ciascun progetto sono indicati: il dettaglio e le caratteristiche dei servizi forniti nellôambito degli interventi di agricoltura sociale riportati nella LR n. 5/2012, lôassortimento del partenariato, lôattività da svolgere e gli impegni di ciascun partner, i costi.

Il parternariato deve prevedere la presenza di almeno un'impresa agricola

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri di selezione:

- qualità del progetto;
- composizione del partenariato (numero, competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coinvolgimento attivo di fasce deboli e di giovani al primo impiego;
- propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali;
- localizzazione dellôintervento/i, con priorità alle aree rurali urbane e periurbane.

8.2.16.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'attuazione della tipologia di intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.10.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre tali rischi si prevede:

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità delle misure.

8.2.16.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dellôAgricoltura ï sito ufficiale dellôAssessorato allôAgricoltura della Regione Campania - allôindirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte allôinterno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.10.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.16.3.10.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.11. 16.9.2 Promozione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità ambientale

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.16.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si inserisce nel Focus Area 6a. Gli interventi di cooperazione tra soggetti sono finalizzate alla realizzazione di progetti a carattere collettivo, che devono contenere azioni volte a promuovere reti e scambio di pratiche di educazione alimentare ed ambientale finalizzate allo sviluppo di strategie e sinergie positive con gli altri attori protagonisti a livello territoriale.

I soggetti della cooperazione sono le imprese agricole, in partenariato con enti pubblici e/o soggetti privati, le associazioni, le scuole.

La tipologia di intervento intende rafforzare un approccio più strutturato dal basso verso lôalto (*bottom-up*), l'interazione fra comunità locali e tra più soggetti, che conduca allôacquisizione di una maggiore consapevolezza, una più ampia capacità di riflessione e di intervento sulla rilevanza e le conseguenze delle buone abitudini e pratiche alimentari ed ambientali. Una particolare attenzione sarà dedicata ad azioni indirizzate allo sviluppo di contenuti utilizzabili anche ad integrazione delle normali attività didattiche scolastiche e favoriscono gruppi di discussione e aule virtuali aperte di educazione alla partecipazione sui temi alimentari ed ambientali.

Prioritariamente sono favorite le attività didattiche svolte presso le aziende agricole.

8.2.16.3.11.2. Tipo di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.16.3.11.3. Collegamenti con altre normative

8.2.16.3.11.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il partenariato costituito mediante forme giuridiche formalmente e legalmente riconosciute. I partner, diversi dalle imprese agricole, possono essere: associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, enti di ricerca, organismi di consulenza, soggetti del

fonte: http://burc.regione.campania.it

terzo settore, funzionali allo svolgimento del progetto.

8.2.16.3.11.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- lôattività di progettazione e coordinamento del progetto;
- lôattività di animazione sui territori;
- lôesercizio dellôattività di cooperazione, comprendente: le spese amministrative e legali, il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati), le missioni, il materiale didattico/informativo, la divulgazione, le spese generali;
- lôacquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto;
- lôacquisizione di servizi immateriali a supporto delle iniziative previste dalla presente misura;
- investimenti materiali connessi alle attività fisiche del progetto e coerenti con i costi ammissibili della misura 6.4.2.;

Le spese per la realizzazione di investimenti materiali possono essere ricondotte in modo coordinato ad altre misure del PSR coerenti con la tipologia di intervento.

8.2.16.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di cooperazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici del destinatario finale dellôintervento, rappresentato dalla collettività, e dagli studenti del territorio oggetto dellôintervento.

Il progetto, negli obiettivi, può esplicitamente indicare se lôintervento comprende anche le spese per gli investimenti aziendali ovvero si conclude con lôesercizio delle attività di cooperazione.

In ciascun progetto sono indicati: il dettaglio e le caratteristiche dei servizi forniti, lôassortimento del partenariato, lôattività da svolgere e gli impegni di ciascun partner, i costi.

Il parternariato deve prevedere la presenza di almeno un'impresa agricola

8.2.16.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri di selezione:

- qualità del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coinvolgimento attivo di fasce di giovani e di soggetti della collettività;
- composizione del partenariato (numero, competenza, esperienza, qualificazione dei soggetti).

8.2.16.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato entro un massimale del 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui allôart. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.16.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.11.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

R 7 ï Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 ï Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento

R 9 ï Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.16.3.11.9.2. Misure di attenuazione

M 7 ï I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dellôoperazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 ï LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM ñVerificabilità e Controllabilità delle Misureò reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.16.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

LôAutorità di Gestione e lôOrganismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nellôesecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.16.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Definizioni richieste dal Regolamento di Esecuzione

RETE: insieme di entità (persone fisiche e giuridiche, imprese, associazioni ecc.) interconnesse le une alle altre attraverso la quale è possibile far circolare elementi materiali o immateriali tra ciascuna di queste entità secondo delle regole ben definite. La messa in rete consiste nella realizzazione di un progetto usando gli strumenti e svolgendo i compiti stabiliti per ciascuna entità in modo da permettere di tenere in collegamento l'insieme delle entità in maniera duratura per condividere un obiettivo.

FILIERE CORTE: filiere che non comportino più di un intermediario tra agricoltori e consumatori

MERCATI LOCALI: mercati situati a un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita al consumatore finale.

PROGETTI PILOTA : progetti di carattere sperimentale, volti a verificare in condizioni ordinarie (es: pieno campo, ecc) processi sperimentali, metodiche, materiali e prodotti innovativi, finalizzati a concretizzare gli esiti della ricerca per il successivo impiego nello sviluppo di processi prodotti o servizi nuovi o migliorativi che favoriscano la competitività e sostenibilità delle imprese..

POLI: raggruppamenti di imprese indipendenti, «start-up» innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca, attivi in un particolare settore o regione e finalizzati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione fra i soggetti che lo compongono.

Il polo di innovazione favorisce l'uso in comune di risorse intellettuali, strutture, installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo.

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.17.1. Base giuridica

Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale - Capo I Misure artt. 42-44.

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.17.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il LEADER così come stabilito dal punto 2, art. 32 del Reg. UE 1303/13 (SLTP) ed in linea con lôaccordo nazionale di partenariato si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un Piano di Sviluppo Locale (PSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli. Lo Sviluppo locale LEADER rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle aree rurali (art.42-44), in funzione del conseguimento:

- dellôobiettivo generale di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art.4, lett.c Reg.UE 1305/13);

- degli obiettivi trasversali dellôinnovazione (art.5 Reg.UE 1305/13);

I GAL concentrano la strategia sulle **aree tematiche** scelte dalla Regione e ricomprese nellôAccordo di Partenariato, indicando lôambito prevalente e individuando le aree tematiche strettamente integrate con il tema prioritario. Esse sono:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);

- Sviluppo della filiera dellôenergia rinnovabile (produzione e risparmio energia);

- Turismo sostenibile;

- Cura e tutela del paesaggio, dellôuso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);

- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;

- Accesso ai servizi pubblici essenziali.

Nel caso in cui il Piano di Sviluppo Locale includa più di un ambito tematico su cui costruire la strategia locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 352 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

por fesr 2007/2013 ob. op. 4.8 La Regione in Porto - presa d'atto incremento di costo dell'operazione a titolarita' regionale denominata "interventi di messa in sicurezza della struttura portuale di S. Marco di Castellabate" -assicurazione della integrale copertura finanziaria a valere sulle risorse assegnate all'Ob. op. 4.8

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013);
c. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha adottato la modifica al POR Campania FESR 2007/2013;
d. che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha preso atto della modifica al POR Campania FESR 2007/2013 approvata dalla Commissione Europea;
e. con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
f. con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
g. con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione);

CONSIDERATO CHE

a. il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
b. con Deliberazioni n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
c. il Programma Operativo FESR 2007/2013 prevede l'Asse IV denominato "Accessibilità e Trasporti", di competenza della Direzione Generale per la Mobilità;
d. tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse è ricompreso l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto";
e. nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 453/07, ha destinato la somma di € 2.000.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento "Porto di San Marco di Castellabate - interventi di messa in sicurezza della struttura portuale di San Marco di Castellabate" con beneficiario la Regione Campania;

RILEVATO che

a. con delibera n.1581 del 15.10.09 la Giunta Regionale ha approvato l'Ottavo Piano Attuativo in cui si prevedeva, per l'intervento di cui trattasi, un incremento dello stanziamento per un totale complessivo di €.3.000.000,00;
b. l'operazione in argomento è a titolarità regionale, e le relative attività di progettazione sono di competenza dell'ex AGC Trasporti e Viabilità – settore Demanio Marittimo e Opere Marittime, oggi Direzione Generale Mobilità
c. con ordine di servizio n. 17/09 sono stati conferiti gli incarichi tecnici ed amministrativi per la progettazione e realizzazione dell'intervento de quo, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii
d. con Decreto Dirigenziale n. 174 del 04.11.2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento per l'importo complessivo di € 3.000.000,00;
e. con delibera n. 39 del 24 febbraio 2014, recante "Conclusione del procedimento attivato con Deliberazioni di G.R. nn. 533 e 534 del 2.7.2010 e revoca delle Deliberazioni di G.R. nn. 1502 del 2.10.2009, 150 del 25.02.2010 e 458 del 25.03.2010: Ricognizione della riprogrammazione gia' attuata dalla Giunta regionale nel settore della mobilita' e ulteriori determinazioni. Con allegate Tabelle", la Giunta Regionale della Campania ha confermato la strategicità dell'operazione in parola ed il relativo finanziamento;

PRESO ATTO CHE

a. in sede di elaborazione del progetto definitivo dell'intervento sono stati acquisiti dalla DG per la Mobilità, ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici, i seguenti pareri ed autorizzazioni:
    1. parere favorevole con voto n.2 del 31.03.2010 della struttura tecnica di cui ex art.6 L.R. n.3/2002,
    2. autorizzazione Paesaggistica rilasciata, a seguito del parere sub coditio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, dal Comune di Castellabate con determinazione n.26 del 26.04.2010;
    3. parere dell'AGC Ecologia. Tutela Ambiente. disinquinamento. Protezione Civile Settore Tutela dell'Ambiente(istanza avanzata in data 29.01.2010 prot.82123) con cui si comunicava, nota prot.n.126719 del 19.02.2013, che l'intervento non rientrava nel campo di applicazione della VIA;
    4. parere favorevole, sull'intervento previsto, del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano comunicato con nota prot. n.5765 del 09.04.2013;
    5. parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata (istanza avanzata in data 29.01.2010 prot.82123) decretato con D.D.127 del 28.01.2014 dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali.
b. l'autorizzazione di cui al punto 2 precedente veniva rilasciata dalla Soprintendenza competente per territorio a condizione che l'adeguamento della diga di sopraflutto venisse realizzata con elementi lapidei calcarei in luogo dei previsti tetrapodi cosi come tassativamente prescritto dalle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico;
c. al fine di dare seguito alle citate prescrizioni, la DG per la Mobilità ha predisposto l'adeguamento del progetto definitivo già redatto;
d. l'adeguamento alle prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino ha comportato un aumento di costo dell'opera quantificato in € 2.068.655,46;
e. il cronoprogramma di realizzazione dell'operazione è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, e in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

PRESO ATTO

a. del parere favorevole in merito al finanziamento dell'incremento del costo dell'operazione, reso dall'ADG PO FESR Campania 2007/2013 con atto n. 552151 del 7/8/2014 e del parere integrativo reso con atto n. 649078 del 2/10/2014, in quanto trattasi di intervento già programmato;

b. del parere favorevole reso dal Responsabile della Programmazione Unitaria con atto n 14723/UDCP/Ufficio III del 8/8/2014 in quanto atto conforme alle linee di indirizzo della programmazione in corso;

RITENUTO meritevole di finanziamento il progetto definitivo denominato "Porto di San Marco di Castellabate - interventi di messa in sicurezza della struttura portuale di San Marco di Castellabate" con beneficiario la Regione Campania così come adeguato in seguito alle prescrizioni richieste dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino;

DATO ATTO che l'incremento di costo dell'operazione trova copertura a valere sul capitolo di spesa correlato all'obiettivo operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
e. la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
f. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
g. la delibera n. 39 del 24 febbraio 2013;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto dell'incremento del costo dell'operazione denominata "Porto di San Marco di Castellabate interventi di messa in sicurezza della struttura portuale di San Marco di Castellabate" - beneficiario Regione Campania, già programmata a valere sulle risorse di cui all'ob. Op. 4.8 del POR FESR 2007/2013 per € 3.000.000,00, in seguito agli adeguamenti progettuali resisi necessari per ottemperare alle prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino;

2. di prendere atto che il costo dell'operazione è quantificato in € 5.068.655,46, di cui € 3.000.000,00 già programmate a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007/2013 – ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" giusta D.G.R. n. 39/2014;

3. di dare atto che l'incremento di costo dell'operazione trova copertura a valere sul capitolo di spesa correlato all'obiettivo operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR Campania FESR 2007/2013;

4. di demandare alla Direzione Generale Mobilità e alla Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013 gli atti amministrativi e contabili necessari ad assicurare l'integrale copertura finanziaria dell'operazione a valere sulle risorse assegnate all'ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013;

5. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria, all'Autorità di Gestione del POR e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 409 del 22/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 107/11 DEL 20/06/2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: DE NICOLA GERARDO, PAGANO MARIA LUISA, FATTIROSO CARLO, FATTIROSO PIETRO, DE NICOLA VINCENZO, S.N.C. DI.MA DI DISCENZA MARIO E MANNAI ANTONIO E S.A.S. DE.N, IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE PAGANO MARIA LUISA C/ LA REGIONE CAMPANIA, IL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO. PRAT. AVV.RA N. 6509/08. RICONOSCIMENTO DEBITO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dall'avv. Antonio Leone e dall'avv. Ermanno de Nicola, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006;
b. che con sentenza n. 107/11 del 20/06/2011,depositata il 11/07/2011, il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg. , De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa,, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma complessiva di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari;
c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
d. che l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
e. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot n.2012.0956771 del 28/12/2012, ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi;
f. che l'U.O.D. Genio Civile di Salerno ai fini del riconoscimento del debito fuori bilancio originatosi dalla citata sentenza n. 107/11 ha redatto due proposte da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale della Campania, inserite nell'applicativo DDD con PD n. 13456 del 17/07/2013 e n. 27440 del 12/12/2013;
g. che tali proposte non sono state approvate, la prima per l'intervenuta modifica nell'organizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e la seconda perchè è intervenuta la chiusura dell'esercizio 2013 e pertanto sono state archiviate;

RILEVATO

h. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 108.921,90 di cui per € 98.098,76 sorta capitale, € 10.823,14 interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, come liquidato in sentenza;
i. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di complessive €

10.659,96, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorario, € 884,75 per spese generali, € 318,51 per C.P.A., € 1.821,88 per IVA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari;

j. che tale debito, complessivamente pari ad € 119.581,86 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 107/11 del 20/06/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

k. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/11 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;

l. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

m. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

n. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

o. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2014) con L.R. n.4 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 Gennaio 2014;

p. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;

q. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

r. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

s. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08";

t. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione Generale per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

u. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

v. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utili;

RITENUTO:

w. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 119.581,86, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido; come di seguito ripartito:
   - Sig. De Nicola Gerardo € 16.329,61;
   - Sig. Pagano Maria Luisa € 48.437,34
   - Sig.Fattiroso Carlo € 5.119,72
   - Sig. Fattiroso Pietro € 6.626,19
   - Sig. De Nicola Vincenzo € 4.628,21
   - S.N.C. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio € 24.926,56
   - S.a.S. DE.N. rappr. legale Pagano Maria Luisa € 2.854,27
   - Avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola € 10.659,96

x. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 119.581,86, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.01.00	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.02.00	4	1.09.01

y. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;

z. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 119.581,86 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

aa. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale dei LL.PP. e Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 119.581,86 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

bb. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

cc. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

Alla presente deliberazione sono allegate n. 8 schede debitorie, che ne costituiscono parte integrante;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 107/11 del 20/06/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 107/11 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 119.581,86 (Centodiciannovemilacinquecentottantuno/86) di cui:
   - Sig. De Nicola Gerardo € 16.329,61;
   - Sig. Pagano Maria Luisa € 48.437,34
   - Sig.Fattiroso Carlo € 5.119,72
   - Sig. Fattiroso Pietro € 6.626,19
   - Sig. De Nicola Vincenzo € 4.628,21
   - S.N.C. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio € 24.926,56
   - S.a.S. DE.N. rappr. legale Pagano Maria Luisa € 2.854,27
   - Avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola € 10.659,96

2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 8, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:
   - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 119.581,86;
   - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 119.581,86;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio

0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.01.00	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.02.00	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale dei LL.PP. e Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 119.581,86 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ;
5. Di prendere atto che non essendo pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata con prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la citata nota ai ricorrenti, per le quali non sono disponibili i dati richiesti per cui la somma totale di € 119.581,86 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.,
7. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;
8. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 8.1 al Dipartimento delle Politiche Territoriali,
   - 8.2 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali;
   - 8.3 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
     - 8.3.1 le Risorse finanziarie;
     - 8.3.2 Lavori Pubblici e Protezione civile;
   - 8.4 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
   - 8.5 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   - 8.6 Al Consorzio di Bonifica Integrale;
   - 8.7 al B.U.R.C. per la pubblicazione alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. De Nicola Gerardo – DNCGRD43R08F912J.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.

fonte: http://b

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 16.329,61 da liquidare al sig. De Nicola Gerardo risulta così costituita:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 14.707,00
	A2	interessi legali dal 27/11/08 al 31/03/14	€ 1.622,61
		TOTALE DANNO	**€ 16.329,61**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 16.329,61 (Sedicimilatrecentoventinove/61).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli
V. Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Pagano Maria Luisa – C.F. PGNMLS46D64F9120.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, €

fonte: http://b

5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 48.437,34 da liquidare alla Sig.ra Pagano Maria Luisa risulta così costituita:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 43.624,33
	A2	interessi legali dal 27/11/08 al 31/03/14	€ 4.813,01
		TOTALE DANNO	**€ 48.437,34**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 48.437,34 (Quarantottomilaquattrocentotrentasette/34).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Fattiroso Carlo – FTTCRL46R26F912J.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.

fonte: http://b

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 5.119,72 da liquidare al sig. Fattiroso Carlo risulta così costituita:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 4.610,99
	A2	interessi legali dal 27/11/08 al 31/03/2014	€ 508,73
		TOTALE DANNO	**€ 5.119,72**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 5.119,72 (Cinquemilacentodiciannove/72).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Fattiroso Pietro – FTTPTR80A27F912.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.

fonte: http://b

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 6.626,19 da liquidare al sig. Fattiroso Pietro risulta così costituita:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 5.967,76
	A2	interessi legali dal 27/11/08 al 31/03/2014	€ 658,43
		TOTALE DANNO	**€ 6.626,19**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 6.626,19 (Seimilaseicentoventisei/19).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. De Nicola Vincenzo – DNCVNC76L07F912K.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, €

fonte: http://b

5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 4.628,21 da liquidare al Sig. De Nicola Vincenzo risulta così costituita:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 4.168,33
	A2	interessi legali dal 27/11/08 al 31/03/2014	€ 459,88
		TOTALE DANNO	**€ 4.628,21**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.628,21 (Quattromilaseicentoventotto/21).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: S.N.C. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio – P.I. 02758110650.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, €

fonte: http://b

5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 24.926,56 da liquidare alla S.N.C. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio risulta così costituita:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 22.449,70
	A2	interessi legali dal 27/11/08 al 31/03/2014	€ 2.476,86
		TOTALE DANNO	**€ 24.926,56**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 24.926,56 (Ventiquattromilanovecentoventisei/56).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: S.a.s. DE.N. rappresentante legale Pagano Maria Luisa – P.I. 01787480654.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.

fonte: http://b

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 2.854,27 da liquidare alla S.a.s. DE.N. rappresentante legale Pagano Maria Luisa risulta così costituita:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 2.570,65
	A2	interessi legali dal 27/11/08 al 31/03/2014	€ 283,62
		TOTALE DANNO	**€ 2.854,27**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 2.854,27 (Duemilaottocentocinquantaquattro/27).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, trasmessi dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0254584 del 02/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite agli avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola, di cui alla Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011, per i danni subiti dai Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e rinotificato in data 11/03/2009, i Sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.S. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 98.098,76 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (27/11/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.

fonte: http://b

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso alL'u.o.d.13 Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza e l'Atto di Precetto del 13/03/2012 del Tribunale Civile di Napoli, notificato alla R.C. il 15/03/2012, con nota n. prot. 2012.0254584 del 02/04/2012.
L'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Leone e avv. Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012.0956771 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 119.581,86 in esecuzione della sentenza 107/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
La somma di € 10.659,96 da liquidare agli avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola risulta così costituita:

A SPESE LEGALI			
A1	Diritti e Onorari	€	7.078,00
A2	12,50% Rimborso spese generali	€	884,75
A3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	318,51
A4	**Totale imponibile**	€	8.281,26
A5	+IVA 22,00% su imponibile	€	1.821,88
A6	Spese in sentenza più copie	€	556,82
	TOTALE SPESE LEGALI		**€ 10.659,96**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 10.659,96 (Diecimilaseicentocinquantanove/96).
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 107/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli.

Salerno, 31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

15 - 03

Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0254584 02/04/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1 1.

15 - 10

Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-6509/2008~~

Oggetto: De Nicola Gerardo + altri c/Regione Campania
Trasmissione Sentenza n. 107/2011
~~C. Appello Napoli~~

In relazione al giudizio in oggetto, si trasmette la sentenza emarginata, per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, salvo Vostra diversa valutazione, non si ravvisano motivi per proporre gravame, anche in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE di SALERNO
16 APR. 2012
VISTO 18 APR. 2012

già pervenuta!

24/04/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 1071/11

R. G. n. 10/09
Cron. n. 317
Rep. n. 341
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott.	Maurizio GALLO	Presidente
dott.	Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing.	Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **10/09** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni,* passata in decisione all'udienza collegiale del **16/05/010** e vertente

t r a

De Nicola Gerardo (C.F. DNCGRD43R08F912J), Pagano Maria Luisa (C.F. PGNMLS46D64F9120), Fattiroso Carlo (C.F. FTTCRL46R26F912J), Fattiroso Pietro (C.F. FTTPTR80A27F912), De Nicola Vincenzo (C.F. DNCVNC76L07F912K), S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio (P.I.: 02758110650) e S.a.s. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa (P.I.: 01787480654) rappresentati e difesi dall'avv.Antonio Leone e dell'avv. Ermanno De Nicola, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Aniello Melorio, sito in Napoli, via P.Colletta, 23, per mandato a margine del ricorso;

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, elettivamente domiciliata in Napoli, via

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo; CF: 80011990639.

E

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno (già Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino), in persona del Commissario Straordinario in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Barbara Maurino, elettivamente domiciliata in Napoli, Galleria Vanvitelli, 2 (c/o Andromeda S.r.l.), giusta procura a margine della comparsa e provv autorizzativo;

RESISTENTI

Conclusioni

Ricorrente: previa declaratoria di responsabilità solidale dei resistenti, condannarsi gli stessi, in solido, al pagamento in favore del Pepe della somma di € 128.892,50 o della somma ritenuta congrua anche a mezzo ctu, oltre interessi e rivalutazione. Spese con attribuzione.
Consorzio: dichiararsi la carenza di giurisdizione del TRAP per essere al controversia devoluta al giudice ordinario; rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.
Regione: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 27/11/08 e rinotificato l'11/03/09, ex art. 176 RD 1775/1933, De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.s. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, hanno convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e, con successivo atto di citazione del 27/02/09, rinotificato il 13/05/09, ex art. 176 RD 1775/1933, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, e hanno esposto che in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006, le acque provenienti dall'Alveo Comune Nocerino hanno rotto l'argine destro e hanno allagato il fondo, coltivato a frutteto di De Nicola Gerardo, *box-garage* di De Nicola Gerardo, il *box-garage* di Pagano Maria Luisa, il *box-garage* di Fattiroso Carlo, causando danni alla motocicletta e al ciclomotore di Fattiroso Pietro e al ciclomotore di De Nicola Vincenzo, il punto-vendita di carburante ESSO condotto in locazione e gestito dalla S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e il locale adibito a *bar*, posto all'interno dell'area di servizio, di proprietà della S.a.s. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, tutti beni immobili e mobili siti in Nocera Inferiore, via S. Anna, che hanno riportato danni. Tutto ciò premesso, i ricorrenti hanno chiesto che la Regione Campania e il Consorzio, tenuti alla manutenzione dell'alveo, siano condannati al risarcimento dei danni, come quantificati dal ctp per ciascuna parte, oltre interessi e rivalutazione.

La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere tenuta alla manutenzione la Provincia, e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda, sostenendo che il danno è stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni. Il Consorzio, costituitosi, ha eccepito la carenza di giurisdizione di questo Tribunale per essere la controversia devoluta al giudice ordinario (Tribunale di Nocera Inferiore), la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione, e l'eccezionalità delle precipitazioni che hanno determinato l'allagamento.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti e l'espletamento di prova testimoniale, è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe

Motivi della decisione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'eccezione di carenza di competenza di questo TRAP, erroneamente denominata di giurisdizione, è infondata. Il TRAP è un organo specializzato della giurisdizione ordinaria e, pertanto, attiene alla competenza e non alla giurisdizione, come erroneamente dedotto dal Consorzio, la questione se di una determinata questione debba conoscere il giudice ordinario non specializzato o il TRAP (Cass. Ord. 8239 del 6/6/02). La domanda rientra nella competenza di questo Tribunale, atteso che le domande di risarcimento dei danni formulate nei confronti della p.a. sono riservate al giudice ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occasionale con le vicende relative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140, lett. lett. e), del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento di un'opera idraulica (Cass. 6/2/07 n. 2566; Cass. SU 20.1.06 n. 1066; Cass. 11/01/01 n. 315; Cass. SU 507/1999; Cass. 8.3.2005 n. 5045; Cass 12.1.2001 n. 385; Cass SU 26.8.97, n. 8054). La citata norma, infatti, attribuisce al giudice specializzato la cognizione di tutti quei danni che sono direttamente determinati dal modo di essere dell'opera idraulica (in quanto mal costruita o tenuta in cattiva efficienza), poiché in tali ipotesi vengono in questione quegli apprezzamenti di natura squisitamente tecnica, in funzione della cui necessità e della maggiore idoneità ad espletarli si giustifica la scelta del legislatore per la competenza specializzata (Cass. 28.5.97, n. 4725). Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di risarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva od omessa manutenzione di un alveo o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (T.S.A.P. 6.3.96, n. 26; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un fiume o di un canale per difetto di manutenzione (T.S.A.P. 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26). Ne consegue il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rigetto dell'eccezione di incompetenza di questo TRAP per essere competente il giudice ordinario, sollevata dal Consorzio.

Con sentenza del 17/06/2002, questo TRAP con ampia motivazione e sulla base di elementi raccolti in quel giudizio, avente a oggetto il risarcimento di danni cagionati nel 1996 dalla rottura dell'argine sinistro dell'alveo Comune Nocerino, concluse che quest'ultimo non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica artificiale (colatore), di competenza delle Regioni (D.P.R. 15.1.72 n. 11), ma affidato alla manutenzione, alla gestione e alla custodia del Consorzio di Bonifica, nel cui comprensorio esso si trova (nella specie, il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, attualmente denominato Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno), che è responsabile (in qualità di custode, ex art. 2051 cc e per incuria, ex art. 2043), quindi, dei danni derivanti dal difetto di manutenzione. La sentenza escluse, inoltre. la responsabilità della Regione, che non è proprietaria del canale e non ne cura direttamente la gestione, in quanto ha competenza solo in materia di corsi d'acqua naturali non integrati in una rete di bonifica, oltre che sui canali non ricadenti in un comprensorio di bonifica (art. 2, lett. e, del d.p.r. 15.1.72 n. 8, che ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia; art. 90, lett. e, del d.p.r. 24.7.77 n. 616; art. 10, lett. f, della legge 18.5.89 n. 183). Tale conclusione, trova riscontro in quanto si evince dalla lettura della sentenza n. 69/96 del TSAP. Questa conferma che l'alveo *"ricade per intero nel comprensorio di bonifica dell'agro Sarnese Nocerino, di cui costituisce il più importante colatore"* ed aggiunge che esso non ha conseguito alcuna classificazione come opera idraulica, mentre risulta riportato in catasto alla voce "Acque esenti da estimo" in ditta Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche (informazioni fornite dal Genio Civile di Salerno con nota del 20. 5.91). Aggiunge, poi, che il corso del *Solofrana*, originandosi a monte del comune di Solfora, confluisce nel fiume Sarno e se ne diparte di nuovo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dando origine più a valle, nei pressi di Nocera Inferiore, al *Cavaiola* e poi all'alveo *Comune Nocerino*, che a sua volta si immette nel fiume Sarno. La natura di "collettore artificiale delle acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana" dell'alveo Comune Nocerino è stata riconosciuta, inoltre, dalle consulenze svolte in altri giudizi. Altre decisioni, anteriori e successive, sia di questo TRAP che del TSAP, hanno, d'altronde, riconosciuto la natura di corso d'acqua naturale dell'alveo, con conseguente responsabilità, ex art. 2043 cc, della Regione. La sopravvenuta LR n. 4 del 25/02/2003 della Regione Campania ha espressamente previsto (art. 3) che i compiti e gli interventi dei Consorzi di Bonifica "sono realizzati dalla Regione con affidamento in concessione ai Consorzi di Bonifica, che provvedono alla gestione delle opere eseguite", utilizzando i finanziamenti regionali (art. 7). Tale norma attribuisce, in via esclusiva, alla Regione il potere di realizzare interventi e opere di manutenzione straordinaria e configura, pertanto, la correlativa responsabilità della stessa in ordine ai difetti di manutenzione, concorrente con quella del Consorzio che tali interventi realizza in qualità di concessionario, che gestisce le opere e ne cura la manutenzione. Pur essendo l'alveo Comune Nocerino un'opera di bonifica artificiale affidata alla gestione del Consorzio, e non un corso d'acqua naturale, deve essere affermata, pertanto, la responsabilità concorrente della Regione per non avere eseguito lavori di sistemazione degli argini dell'alveo, mediante affidamento in concessione al Consorzio, come previsto dalla suddetta normativa. Va dunque affermata la legittimazione passiva della Regione, che, a mezzo del Genio Civile di Salerno intervenne subito dopo l'evento e provvide all'esecuzione dei lavori di ripristino dell'alveo, responsabilità concorrente con quella del Consorzio, in ordine ai danni causati dalla rottura dell'argine destro per cui è causa e dall'omessa manutenzione dell'alveo.

La domanda è fondata e merita accoglimento nei limiti di cui appresso.

E' provata, e non è contestata, la legittimazione attiva dei ricorrenti, provata dalla documentazione prodotta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalle schede di rilevazione dei danni causati dall'evento del 6-7/10/07, e dalle attestazioni della Protezione Civile Comunale, che constatò i danni subiti dai ricorrenti, dal verbale di somma urgenza redatto dal Genio Civile di Salerno immediatamente dopo il nubifragio, che accertò la rottura di 40 m. di muro spondale destro dell'alveo Comune Nocerino "*costituito da murature in blocchi di tufo di antica e fatiscente costruzione*", dal verbale dei VV.FF, dalla ctu e dalle ct di parte con le allegate fotografie si evince che, a seguito delle forti precipitazioni, il 06 ottobre del 2007 le acque dell'alveo Comune Nocerino, in cui confluiscono numerosi scarichi industriali, tra cui quelli del polo conciario di Solofra, dopo avere rotto l'argine destro, invasero la via S. Anna e tutti i terreni, i garage e i piani inferiori degli immobili circostanti, danneggiando gli stessi e i veicoli parcheggiati, tra cui quelli dei ricorrenti. Come questo stesso Tribunale ha avuto già ripetutamente modo di accertare in occasione di analoghe controversie aventi a oggetto danni causati dalle ripetute rotture degli argini dell'alveo Comune Nocerino (nel 2003 e nel 1996), gli argini e l'alveo si trovavano in pessimo stato di manutenzione. Sulla base di tali elementi, va affermata la responsabilità per incuria della Regione e del Consorzio, che non hanno provveduto a eseguire le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e di ripristino strutturale dell'intero bacino idrografico. Gli enti resistenti, dunque, devono rispondere dei danni subiti dal ricorrente, sia ai sensi dell'art. 2051 c.c., atteso che si tratta di bene demaniale non soggetto ad uso generale da parte dei cittadini, non avendo dato dimostrazione del caso fortuito; non v'è prova, infatti, del carattere eccezionale degli eventi meteorologici che provocarono lo straripamento, né della loro idoneità, per forza ed intensità loro proprie, a produrre vasti allagamenti, mentre è stata provata l'insufficienza ed il degrado dell'alveo, e dei suoi argini (v. pp. 5-6 ctu che esclude il carattere eccezionale dell'evento meteorologico).

Per quanto concerne la concreta liquidazione del danno subito dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricorrenti, esaminati le perizie di parte e le fotografie, tenuto conto dei verbali della Protezione Civile Comunale, delle fatture e di tutta la documentazione prodotta e in accoglimento delle ben motivate conclusioni del ctu, ritiene il Collegio di stimare il danno in: € 6.800,00 per la pulizia, il ripristino del terreno e le perdite dei frutti del fondo, esteso mq 8.180, coltivato a frutteto (agrumi) di De Nicola Gerardo; € 2.970,88 per il ripristino del *box-garage* di mq 14 di De Nicola Gerardo; € 4.936,96 per il ripristino della motocicletta Yamaha FZ-6 di De Nicola Gerardo; € 43.624,33 per il ripristino del *box-garage* di mq 25 e per la perdita di beni mobili di Pagano Maria Luisa; € 4.610,99 per il ripristino del *box-garage* di mq 25 di Fattiroso Carlo; € 4.243,13 per il ripristino della motocicletta Kawasaki ZR 750; € 1.724,63 per il ripristino del ciclomotore Piaggio Exagon di Fattiroso Pietro; € 4.168,33 per il ripristino del veicolo Yamaha T max di De Nicola Vincenzo; € 22.449,70 per il ripristino del punto-vendita di carburante ESSO condotto in locazione e gestito dalla S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio; € 2.570,65 per il ripristino del locale adibito a *bar*, posto all'interno dell'area di servizio, di proprietà della S.a.s. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa. Ritenuto che su tali somme vadano attribuiti gli interessi nella misura legale dal 27/11/08, data della domanda, al saldo, non si ritiene dover procedere alla rivalutazione all'attualità delle somme liquidate, determinate dal ctu nel marzo 2010 (Cass. 3871/04; Cass.12452/03; Cass.4242/03; Cass. 5161/01).

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo, e si pongono definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da De Nicola Gerardo, Pagano Maria Luisa, Fattiroso Carlo, Fattiroso Pietro, De Nicola Vincenzo, S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e S.a.s. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, contro la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1/C

Campania e altri, così provvede:

- condanna la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, al pagamento: di € 14.707,00 in favore di De Nicola Gerardo, di € 43.624,33 in favore di Pagano Maria Luisa, di € 4.610,99 in favore di Fattiroso Carlo, di € 5.967,76 in favore di Fattiroso Pietro, di € 4.168,33 in favore di De Nicola Vincenzo, di € 22.449,70 in favore di S.n.c. DI.MA di Discenza Mario e Mannai Antonio e di € 2.570,65 in favore di S.a.s. DE.N, in persona del legale rappresentante Pagano Maria Luisa, oltre interessi come in motivazione;

- condanna, altresì, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dai ricorrenti, che liquida in complessive € 7.634,82, di cui € 556,82 per esborsi, € 2.036,00 per diritti, € 5.042,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Antonio Leone e all'avv. Ermanno De Nicola, dichiaratisi antistatari e pone definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu.

Così deciso in Napoli il 20/06/2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
11 LUG. 2011
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 119.581,86		€ 119.581,86			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 119.581,86		€ 119.581,86			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 119.581,86		€ 119.581,86			
	Totale Missione 20								€ 119.581,86		€ 119.581,86			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 119.581,86		€ 119.581,86				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 119.581,86		€ 119.581,86				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 119.581,86		€ 119.581,86				
	Totale Missione 8							€ 119.581,86		€ 119.581,86				
Totale Spese								€ 119.581,86	€ 119.581,86	€ 119.581,86	€ 119.581,86			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 412 del 22/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 92/12 DEL 02/07/2012 EMESSA DAL TRIBUNALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI. GIUDIZIO: CALIFANO FRANCESCO +9 C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 3192/07. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio;
b. che con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 28/12/2004 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria;
c. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza;
d. che l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
e. che con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri;
f. che le spese di lite sono state liquidate in sentenza il 02/07/2013, in data precedente alla pubblicazione del D.M. 140 del 20/07/2014 relativo ai nuovi parametri forensi;
g. con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;

RILEVATO

h. che l'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 71.465,48 di cui € 46.550,99 per sorta capitale, € 10.617,35 per rivalutazione monetaria, € 11.924,29 per interessi dal 24/09/2002 sino alla data della sentenza (02/07/2012) ed € 71.465,48 per interessi nella misura legale calcolati dal 03/07/2012 sino alla data del 31/05/2014;
g. che l'importo delle spese di registrazione anticipate dagli avvocati D'Auria ammonta ad € 1.769,00;
h. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli e richieste dagli avvocati nella nota prot. n. 358674 del 26/05/2014 da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di complessivi € 19.528,66 di cui € 11.073,00 per competenze (diritti e onorari), € 15,00 per spese imponibili, € 1.384,13 per rimborso spese generali (12,50%), € 498,89 per C.P.A. (4% su 12.472,13), € 2.853,62 per IVA come per legge, € 3.704,02 per spese esenti (di cui 3.671,22 liquidate in sentenza, ed € 32,80 per spese di notifica) con attribuzione agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria giusto fattura pro-forma pervenuta con prot. n. 358674/2014;
i. che tale debito, complessivamente pari ad € 92.763,14 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

j. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
m. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
n. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
o. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
p. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 , pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
q. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
r. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
s. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
t. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
u. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di

spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile;

v. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

w. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

x. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 92.763,14 come di seguito ripartito:

- Sig. Califano Francesco (c.f. CLFFNC29M29H431A) € 7.662,52
- Sig.ra Califano Luigia (c.f. CLFLGU32A46H431T) € 7.662,52
- Sig. Ferrentino Umberto (c.f. FRRMRT26A08H431X) € 12.009,55
- Sig. Ciancone Silvio (c.f. CNCSLV28S22H431N) € 9.735,23
- Sig. Correale Nicola (c.f. CRRNCL43H01F693U) € 7.271,19
- Sig.ra Califano Caterina (c.f. CLFCRN42A42C259C) € 7.271,19
- Sig.ra Califano Angiolina (c.f. CLFNLN60P64H431H) € 3.713,47
- Sig. La Porta Stefano (c.f. LPRSFN38A20F913U) € 4.524,70
- Sig.ra Lodato Giovannina (c.f. LDTCNN37M48F913T) € 4.524,70
- Sig.ra Apostolico Clara (c.f. PSTCLR49A41H431W) € 7.090,41
- Avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria € 21.297,66

y. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 92.763,14, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

z. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;

aa. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 92.763,14 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

bb. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 92.763,14 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
cc. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

dd. che alla presente deliberazione sono allegate n. 11 schede debitorie, ciascuna per ognuno dei 10 ricorrenti, più una per gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria che ne costituiscono parte integrante;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014;
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 92.763,14 (novantaduemilasettecentosessantatre/14) di cui:
   - Sig. Califano Francesco (c.f. CLFFNC29M29H431A) € 7.662,52
   - Sig.ra Califano Luigia (c.f. CLFLGU32A46H431T) € 7.662,52
   - Sig. Ferrentino Umberto (c.f. FRRMRT26A08H431X) € 12.009,55
   - Sig. Ciancone Silvio (c.f. CNCSLV28S22H431N) € 9.735,23
   - Sig. Correale Nicola (c.f. CRRNCL43H01F693U) € 7.271,19
   - Sig.ra Califano Caterina (c.f. CLFCRN42A42C259C) € 7.271,19
   - Sig.ra Califano Angiolina (c.f. CLFNLN60P64H431H) € 3.713,47
   - Sig. La Porta Stefano (c.f. LPRSFN38A20F913U) € 4.524,70
   - Sig.ra Lodato Giovannina (c.f. LDTGNN37M48F913T) € 4.524,70
   - Sig.ra Apostolico Clara (c.f. PSTCLR49A41H431W) € 7.090,41
   - Avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria € 21.297,66

2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 11, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
    3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 92.763,14
    3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 92.763,14;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 92.763,14 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 92.763,14 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
    6.1 ai seguenti Dipartimenti:
        6.1.1 delle Politiche Territoriali;
        6.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
    6.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
        6.2.1 le Risorse finanziarie;
        6.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
    6.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
    6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
    6.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    6.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Califano Francesco (c.f. CLFFNC29M29H431A) nato il 29/08/1929 a Roccapiemonte (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Califano Francesco ammonta a complessivi **€ 7.662,52** (settemilaseicentosessantasei/52), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 4.991,18
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.138,39
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.278,53
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 254,42
		TOTALE DANNO	**€ 7.662,52**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 7.662,52** (settemilaseicentosessantasei/52), favore di Califano Francesco.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Califano Luigia (c.f. CLFLGU32A46H431T) nata il 06/01/1932 a Roccapiemonte (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Califano Luigia ammonta a complessivi **€ 7.662,52** (settemilaseicentosessantasei/52), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 4.991,18
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.138,39
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.278,53
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 254,42
		TOTALE DANNO	**€ 7.662,52**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 7.662,52** (settemilaseicentosessantasei/52), favore di Califano Luigia.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Ferrentino Umberto (c.f. FRRMRT26A08H431X) nato il 08/01/1926 a Roccapiemonte (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Ferrentino Umberto ammonta a complessivi **€ 12.009,55** (dodicimilanove/55), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 7.822,74
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.784,22
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 2003,84
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 398,75
		TOTALE DANNO	**€ 12.009,55**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato la Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 12.009,55** (dodicimilanove/55), a favore di Ferrentino Umberto.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Ciancone Silvio (c.f. CNCSLV28S22H431N) nato il 22/11/1928 a Roccapiemonte (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Ciancone Silvio ammonta a complessivi **€ 9.735,23** (novemilasettecentotrentacinque/23), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 6.341,30
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.446,32
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.624,37
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 323,24
		TOTALE DANNO	**€ 9.735,23**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 9.735,23** (novemilasettecentotrentacinque/23), favore di Ciancone Silvio.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Correale Nicola (c.f. CRRNCL43H01F693U) nato il 01/06/1943 a Montoro Inferiore (AV)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Correale Nicola ammonta a complessivi **€ 7.271,19** (settemiladuecentosettantuno/19), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 4.736,30
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.080,25
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.213,22
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 241,42
		TOTALE DANNO	**€ 7.271,19**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato la Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 7.271,19** (settemiladuecentosettantuno/19) favore di Correale Nicola

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Califano Caterina (c.f. CLFCRN42A42C259C) nata il 02/01/1942 a Castel San Giorgio (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Califano Caterina ammonta a complessivi **€ 7.271,19** (settemiladuecentosettantuno/19), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 4.736,30
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.080,25
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.213,22
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 241,42
		TOTALE DANNO	**€ 7.271,19**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato la Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 7.271,19** (settemiladuecentosettantuno/19) favore di Califano Caterina.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Califano Angiolina (c.f. CLFNLN60P64H431H) nata il 24/09/1960 a Roccapiemonte (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Califano Angiolina ammonta a complessivi **€ 3.713,47** (tremilasettecentotredici/47), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 2.418,88
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 551,69
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 619,60
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 123,30
		TOTALE DANNO	**€ 3.713,47**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 3.713,47** (tremilasettecentotredici/47) favore di Califano Angiolina

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. La Porta Stefano (c.f. LPRSFN38A20F913U) nato il 20/01/1938 a Nocera Superiore (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di La Porta Stefano ammonta a complessivi **€ 4.524,70** (quattromilacinquecentoventiquattro/70), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 2.947,29
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 672,22
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 754,96
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 150,23
		TOTALE DANNO	**€ 4.524,70**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato la Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 4.524,70** (quattromilacinquecentoventiquattro/70) favore di La Porta Stefano.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 9 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Lodato Giovannina (c.f. LDTGNN37M48F913T) nata il 08/08/1937 a Nocera Superiore (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Lodato Giovannina ammonta a complessivi **€ 4.524,70** (quattromilacinquecentoventiquattro/70), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 2.947,29
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 672,22
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 754,96
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 150,23
		TOTALE DANNO	**€ 4.524,70**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 4.524,70** (quattromilacinquecentoventiquattro/70) favore di Lodato Giovannina.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 10 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Apostolico Clara (c.f. PSTCLR49A41H431W) nata il 01/01/1949 a Roccapiemonte (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18 a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Apostolico Clara ammonta a complessivi **€ 7.090,41** (settemilanovanta/41), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 4.618,53
	A2	Rivalutazione monetaria dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.053,40
	A3	Interessi dal 24/09/2002 al 02/07/2012	€ 1.183,06
	A4	Interessi legali dal 03/07/2012 al 31/05/2014	€ 235,42
		TOTALE DANNO	**€ 7.090,41**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 7.090,41** (settemilanovanta/41),a favore di Apostolico Clara.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 11 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 3197/07

La sottoscritta dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv.ti Antonio D'Auria (c.f. DRANTN34E30I483R) Fabio D'Auria (c.f. DRAFBA69M02C129Y) e Valeria D'Auria (c.f. DRAVLR72R52C129Z) con studio in Scafati (SA) alla via Luigi Sturzo, 18

Oggetto della spesa
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/07/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 08/04/2008, i sigg. Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto,Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Solofrana avvenuta tra il 23 e il 24/09/2002 nel Comune di Castel San Giorgio.
Con sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 depositata in cancelleria il 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti respinto la domanda di Pascariello Assunta e Romano Vincenza e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 4.991,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

a Califano Francesco, € 4.991,18 a Califano Luigia, € 7.822,74 a Ferrentino Umberto, € 6.341,30 a Ciancone Silvio, € 4.736,30 a Correale Nicola, € 4.736,30 a Califano Caterina, € 2.418,88 a Califano Angiolina, € 2.947,29 a La Porta Stefano, € 2.947,29 a Lodato Giovannina, € 4.618,53 a Apostolico Clara oltre rivalutazione monetaria e interessi dal 24/09/2002
alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in 15,00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti e € 7.000,00 per onorario, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 98290 del 11/02/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 141006 del 27/02/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 209624 del 25/03/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota n. prot. 348239 del 21/05/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto al TRAP di Napoli chiarimenti in merito all'IVA e agli oneri accessori per le spese di lite che non erano menzionati nel dispositivo della sentenza e il G. D. dott. Dacomo ha specificato in merito, con nota a margine acquisita agli atti con n. prot. 355545 del 23/05/2014, che sui diritti e gli onorari vanno calcolate IVA e oneri.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358674 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di registrazione per euro 1.769,00 allegando il mod F23, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite chiedendo contestualmente il rimborso delle spese di notifica del titolo esecutivo, quantificate in € 32,80, nonché € 73,00 per spese successive relative all'estrazione e alla notifica del titolo esecutivo;
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 92.763,14 in esecuzione della sentenza 92/12 del 02/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore degli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria ammonta a complessivi **€ 21.297,66** (ventunomiladuecentonovantasette/66), e risulta essere così costituito:

A	**SPESE DI LITE**		
	A1	Competenze	€ 11.073,00
	A2	Spese Generali (12,5%)	€ 1.384,13
	A3	Spese imponibili	€ 15,00
	A4	CPA (4% su 12.472,13)	€ 498,89
	A5	IVA 22%	€ 2.853,62
	A6	Spese esenti da sentenza	€ 3.671,22
	A7	Spese di notifica	€ 32,80
	A8	Spese di registrazione	€ 1.769,00
		TOTALE SPESE DI LITE	**€ 21.297,66**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza nonché di spese di estrazione copia e notifica di cui alla nota n. prot. 305313 del 05/05/2014 dell'avvocatura regionale;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato la Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 21.297,66** (ventunomiladuecentonovantasette/66) a favore degli avv. Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 92/12 del 02/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 358674 del 26/05/2014.
3. nota prot. n. 305313 del 05/05/2014.

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

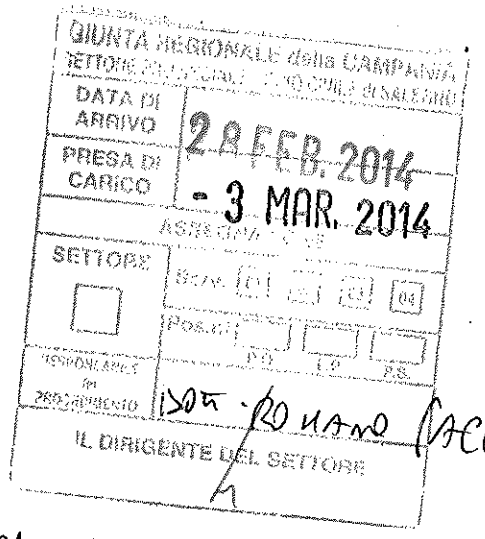
fonte: http://burc.regione.campania.it

Da dg08.uod03@pec.regione.campania.it
A geniocivilesalerno, avvocatura
Data venerdì 28 febbraio 2014 - 10:25

prot.141006

Allegato(i)

0141006 DEL 27.02.2014.pdf (909 Kb)



06/03/2014

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione

Il Dirigente

53 – 08 – 13
Genio Civile di Salerno
presidio Protezione Civile
pec: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

e.p.c. 60 – 01 – 00
Avvocatura Regionale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI
pec: agc04.sett01@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0141006 27/02/2014 10,15
Mitt. : 53/03 UOD Servizio geologico e coord...
Ass. : 53/13 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

Oggetto: Prat. n. 3192/07. Avv.ra. Invio sentenza n. 92/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente Califano Francesco + altri. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si inoltra la nota n. 98290 del 11.02.14 dell'Avvocatura Regionale, affinché codesto Genio Civile, competente per territorio e per materia, provveda a dare esecuzione all'allegata Sentenza n. 92/12.

Il Funzionario di P.O.
Arch. Giovanni Biascioli

Il Dirigente
Dott. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0098290 11/02/2014 10,35
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 530803 UOD Servizio geologico e coord...
Classifica : 4.1.1.

D.G.53-08-03
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO GEOLOGICO E COORDINAMENTO SISTEMI INTEGRATI DIFESA SUOLO,BONIFICA,IRRIGAZIONI

VIA A. DE GASPERI,28

80133 – NAPOLI-

N. Pratica: cc 3191/07-3190/07-3192/07-3191/07-2131/06-

Oggetto:

Trasmissione sentenze nn.93/12-91/12-92/12-93/12-13239/13 rese dal Trap nei confronti di Ferrara Michelino+ altri,Califano Luigi + altri, Califano Francesco + altri,Gioiella Mario + altri, De Martino Elisabetta +.

Si trasmette copia delle sentenze in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio ad 0817963521

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
17 FEB. 2014
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 3192/07 AVV. DI LASCIO ATTRIBUZIONE

STUDIO LEGALE D'AURIA
AVV. ANTONIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. FABIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. VALERIA D'AURIA
Via Luigi Sturzo, 18 - 8401 Scafati (SA)
Tel.(081) 8601242 - 1810008 Fax 0811726073

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
3 DIC 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

R.G. 9212

128/2007 T.A
Racc. n. 319
Sep. n. 311
Ist. Ist. F. Dacomo
Oggetto: Risarcimento danni

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. Luigi Vinci	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 128/2007 R.G., avente ad oggetto: "*Risarcimento danni*", passata in decisione all'udienza collegiale del 2.7.2012 e vertente

t r a

Califano Francesco (cf. CLF FNC 29M29 H431A), **Califano Luigia** (CLF LGU 32A46 H431T), **Pascariello Assunta** (cf. PSC SNT 32E62 H431B), **Ferrentino Umberto** (cf. FRR MRT 26A08 H431X), **Romano Vincenza** (cf. RMN VCN 24M48 F138A), **Ciancone Silvio** (cf. CNC SLV 28S22 H431N), **Correale Nicola** (cf. CRR NCL 43H01 F693U), **Califano Caterina** (cf. CLF CRN 42A42 C259C), **Califano Angiolina** (cf. CLF NLN 60P24 H431H), **La Porta Stefano** (cf. LPR SFN 38A20 F913U), **Lodato Giovannina** (cf. LDT GNN 37M48 F913T), **Apostolico Clara** (cf. PST CLR 49A41 H431W), rappresentati e difesi dagli avv. Antonio D'Auria (cf. DRA NTN 34E30 I483R), Valeria D'Auria (cf. DRA VLR 72R52 C129Z) e Fabio D'Auria (cf. DRA FBA 69M02 C129Y), giusta procura a margine del ricorso, ed elettivamente domiciliati in Napoli piazza Garibaldi n. 80 presso lo studio dell'avv. Alessandro Basile,

- ricorrenti -

e

Regione Campania (cf. 80011990639), contumace

- resistente -

Svolgimento del processo e conclusioni

Con ricorso notificato in data 30.7.2007 e rinotificato in data 8.4.2008, i ricorrenti in epigrafe specificati, deducendo di essere proprietari o coltivatori diretti di immobili e terreni siti in Castel San Giorgio (SA), e precisamente:

- Califano Francesco e Califano Luigia comproprietari dei mappali 181 e 193 del foglio 9;
- Pascariello Assunta affittuaria di metà del mappale 223 al fg.9;
- Ferrentino Umberto comproprietario e conduttore del mappale 169 al

33 P&S

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 Ecl
1+1 ATTRIBUZIONE
ALL'AUTORITÀ
VEDI ALLEGATO
13-11-2013

fg. 9;

- Romano Vincenza proprietaria e conduttrice del terreno di cui al mappale 161 fg. 9;
- Ciancone Silvio proprietario e conduttore del mappale 749 al fg. 12;
- Correale Nicola e Califano Caterina comproprietari e conduttori del mappale 1126 al fg. 12;
- Califano Angiolina proprietaria e conduttrice del fondo al mappale 1129 fg. 12;
- La Porta Stefano e Lodato Giovannina comproprietari e conduttori del mappale 1124 al fg. 12;
- Apostolico Clara proprietaria e conduttrice del mappale 928 e conduttrice del mappale 548 al fg. 9,

terreni tutti coltivati a frutteti e ortaggi, e premesso essere i terreni stati allagati tra il 23 e il 24.9.2002 a causa della rottura dell'argine del torrente Solofrana, compromesso da assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria, che aveva reso la sua struttura inadeguata a sopportare il volume dei liquidi in esso immessi, convenivano in giudizio innanzi a questo T.R.A.P. la Regione Campania per sentirla condannare al risarcimento dei danni conseguenti agli allagamenti, accertati in consulenze di parte redatte dall' ing. Lucio Ferrara e dal p.a. Vittorio Fontanella.

Pur nella ritualità della notifica non si costituiva la Regione Campania, per cui si procedeva in sua contumacia.

Completata l'istruzione con produzione documentale ed escussione di testi, ed espletata CTU volta ad accertare le cause delle inondazioni e l'entità dei danni, la causa all'udienza collegiale del 2.7.2012 passava quindi in decisione.

Motivi della decisione

La domanda è parzialmente fondata e deve essere pertanto accolta per quanto di ragione. In primo luogo va ritenuta la parziale legittimazione attiva dei ricorrenti, posto che:

- per Califano Francesco e Califano Luigia, comproprietari dei mappali 181 e 193 del foglio 9, vi è visura catastale allegata alla CT di parte;
- per Pascariello Assunta dichiaratasi affittuaria di metà del mappale 223 al fg.9, nessuna documentazione è stata fornita in ordine al rapporto di affitto;
- per Ferrentino Umberto, comproprietario e conduttore del mappale 169 al fg. 9, vi è visura catastale allegata alla CTU;
- per Romano Vincenza, dichiaratasi proprietaria e conduttrice del terreno di cui al mappale 161 fg. 9, manca la prova sia della proprietà sia del rapporto di affitto; la visura catastale allegata alla CTU individua la proprietà in capo a distinti soggetti, tali Catapano e Scarano;
- per Ciancone Silvio, proprietario e conduttore del mappale 749 al

fonte: http://burc.regione.campania.it

fg. 12 vi è visura catastale allegata alla CT di parte;

- per Correale Nicola e Califano Caterina comproprietari e conduttori del mappale 1126 al fg. 12 vi è visura catastale allegata alla CT di parte e alla CTU, che ne individua la proprietà fino al 9.7.2009;
- per Califano Angiolina proprietaria e conduttrice del fondo al mappale 1129 fg. 12 vi è visura catastale allegata alla CT di parte;
- per La Porta Stefano e Lodato Giovannina comproprietari e conduttori del mappale 1124 al fg. 12. vi è visura catastale allegata alla CTU;
- Apostolico Clara proprietaria e conduttrice del mappale 928 e conduttrice del mappale 548 al fg. 9. vi è atto di donazione del 20.1.1983 che ne attesta la proprietà del mappale 928, mentre nessun documento ne attesta il rapporto di affitto o comunque la conduzione del mappale 548.

Deve pertanto riconoscersi la legittimazione attiva dei ricorrenti tutti ad esclusione di Pascariello Assunta, Romano Vincenza, e Apostolico Clara limitatamente al mappale 548, i cui rapporti con i terreni non sono stati provati. Né possono a ciò supplire le generiche deposizioni dei testi, i quali hanno affermato che tutti i ricorrenti erano coltivatori di terreni allagati a seguito della esondazione in oggetto, questa avendo interessato una notevole estensione (alcuni dei terreni erano situati a circa 1 Km in linea d'aria dal punto ove si è rotto l'argine del torrente e l'acqua è tracimata), e non potendosi escludere che alcuni dei ricorrenti fossero coltivatori di altri terreni rispetto a quelli per cui è causa.

Nel merito, ed in punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale e della documentazione in atti, e come altresì accertato in altri giudizi già definiti da questo Tribunale (cfr. R.G. n. 75/2006), è provato che tra il 23 ed il 24.9.2002, in seguito a precipitazioni atmosferiche, il torrente Solofrana in alcuni punti esondò ed in altri -come quello per cui è causa- ruppe gli argini sotto la spinta dell'acqua, determinando l'allagamento delle zone circostanti, ed in particolare, per quel che qui rileva, degli immobili dei ricorrenti, che rimasero invasi dall'acqua e dai materiali estranei fuoriusciti dall'alveo.

La specifica questione della manutenzione del torrente Solofrana è stata peraltro già affrontata in altre sentenze di questo T.R.A.P. (tra le altre, la n. 169/2005), alcune anche relative al medesimo evento dannoso, nelle quali è stata altresì accertata, in relazione ai ripetuti eventi di rottura degli argini, "*la concorrenza di elementi scatenanti costituiti in primo luogo dalla inadeguatezza della sezione idraulica del torrente Solofrana, inidonea a contenere le ondate di piena (anche quando non si rompono gli argini l'acqua tracima inondando i terreni limitrofi); in secondo luogo il precario stato di manutenzione del letto, sia del torrente che del collettore che ne hanno ulteriormente ristretto la portata; in terzo luogo la mancanza di un adeguato intervento sistematico di consolidamento degli argini dei due corsi d'acqua*"; concludendosi che "*all'origine dei fatti va pertanto posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio....". All'origine dell'evento vanno individuate sostanzialmente più cause concomitanti, rappresentate sia dalla inadeguatezza della sezione idraulica del torrente e dei suoi immissari, inidonea a contenere le ondate di piena, sia dal precario stato di manutenzione del torrente stesso, sia dalla mancanza di un adeguato intervento sistematico di consolidamento degli argini del corso d'acqua. Va quindi ritenuta sia una carenza di manutenzione, sia una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il noto ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

Orbene, come già accertato anche in precedenti giudizi, tutti gli elementi di giudizio a disposizione indicano che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale: esso, oltre che essere inserito negli elenchi delle acque pubbliche, è annoverato anche nel comprensorio di bonifica integrale di cui al T.U. n. 215/1933, e costituisce, unitamente alle opere di bonifica esistenti nel comprensorio, una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante irrigua, assumendo quindi la duplice veste di acqua pubblica e di opera di bonifica. Affermato, quindi, che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale, il cui corso si esaurisce nel territorio della regione, va ricordato che in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori (qual è il torrente in parola), mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione. L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide la responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

E anche se la attività manutentiva è demandata al Consorzio di Bonifica per essere il torrente inserito nel comprensorio di bonifica, residua comunque una responsabilità della Regione in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali ovvero mancata esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria che siano state concausa del danno, unitamente alla carente manutenzione. E dette carenze sono riscontrabili, posto che, come detto, si è potuta rilevare la fatiscenza e il degrado delle opere e la loro inidoneità strutturale, tali da rendere necessaria una pianificazione a grande scala che preveda un riassetto ed un adeguamento generale della rete idrografica.

La responsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85, ove all'art. 3 si legge che "*per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi*", con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo dell'operato del Consorzio.

Ininfluenti sono poi i fenomeni di intensa e non programmata urbanizzazione ed industrializzazione di territori in origine agricoli che hanno modificato negli ultimi decenni l'assetto idrogeologico del territorio campano, creando spesso situazioni di sovraccarico delle portate dei corsi d'acqua e di intenso inquinamento delle loro acque, posto che ciò non può esimere la Regione dalla responsabilità per non averne curato la straordinaria manutenzione o una corretta ricostruzione, tanto da provocarne l'intasamento e l'inefficienza idraulica, tanto più che, essendosi sviluppati i suddetti fenomeni nel corso di diversi decenni, un'accorta politica di tutela del territorio avrebbe consentito alla Regione di individuare il problema e di avviare per tempo un articolato programma di adeguamento dei corsi d'acqua alle nuove esigenze che andavano emergendo ed estendendosi, sicché il fatto che per decenni il problema sia rimasto accantonato, senza che neppure si avviasse un programma di adeguamento della rete dei colatori (iniziative in tal senso essendo partite solo dopo il 1998 e grazie ad interventi straordinari dello Stato) non può che sottolineare la colpa della Regione per difetto di diligenza nella cura del sistema dei corsi d'acqua affidati alla sua gestione e manutenzione.

Infine, non può neppure ritenersi che si sia presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento perché se è vero che vi furono piogge intense, non risulta che ebbero carattere di eccezionale intensità, né che venne dichiarato lo stato di calamità naturale.

In ordine al quantum del risarcimento, ritiene il Tribunale dover condividere nella interezza i dati e i valori riportati dal CTU, la cui relazione appare congruamente motivata e logicamente condotta. Peraltro i ricorrenti hanno mostrato di aderire alle risultanze della consulenza d'ufficio, facendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

propri i relativi importi in comparsa conclusionale. Ritiene il Tribunale pertanto dover liquidare i danni come da CTU, escludendosi soltanto i danni inerenti beni ed attrezzi in deposito, per i quali manca specifica prova. Il risarcimento è pari pertanto a:

- € 9.982,37 in favore di Califano Francesca e Califano Luigia, per la metà ciascuno,
- € 7.822,74 in favore di Ferrentino Umberto,
- € 6.341,30 in favore di Ciancone Silvio,
- € 9.472,61 in favore di Correale Nicola e Califano Caterina, per la metà ciascuno,
- € 2.418,88 in favore di Califano Angiolina,
- € 5.894,58 in favore di La Porta Stefano e Lodato Giovannina, per la metà ciascuno,
- € 4.618,53 in favore di Apostolico Clara.

Agli importi di cui sopra vanno aggiunti la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data del fatto illecito (24.9.2002) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con riferimento all'entità del *decisum*. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico della resistente.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Califano Francesco, Califano Luigia, Pascariello Assunta, Ferrentino Umberto, Romano Vincenza, Ciancone Silvio, Correale Nicola, Califano Caterina, Califano Angiolina, La Porta Stefano, Lodato Giovannina, Apostolico Clara nei confronti della Regione Campania; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

-----Respinge le domande proposte da Pascariello Assunta e Romano Vincenza, e compensa le spese di lite.

-----Condanna la Regione Campania al pagamento dei seguenti importi:

- € 4.991,18 in favore di Califano Francesca,
- € 4.991,18 in favore di Califano Luigia,
- € 7.822,74 in favore di Ferrentino Umberto,
- € 6.341,30 in favore di Ciancone Silvio,
- € 4.736,30 in favore di Correale Nicola,
- € 4.736,30 in favore di Califano Caterina,
- € 2.418,88 in favore di Califano Angiolina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 2.947,29 in favore di La Porta Stefano,
- € 2.947,29 in favore di Lodato Giovannina,
- € 4.618,53 in favore di Apostolico Clara.

il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati come in motivazione.

-----Condanna la Regione Campania alla rifusione in favore dei procuratori dei ricorrenti, avv. Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratisi antistatari, delle spese di lite liquidate in € 15.00 per spese imponibili, € 3.671,22 per spese esenti, € 4.000,00 per diritti ed € 7.000,00 per onorario.

Napoli 2.7.2012.

IL GIUDICE EST. IL PRESIDENTE

IL FUNZIONARIO
Anna Maria FRASCA

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositata in Cancelleria
oggi, 11 LUG. 2012
IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria FRASCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti di dare esecuzione alla presente spedita in forma esecutiva, al Pubblico Ministero di darne assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia è conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. D'AURIA

~~Procuratore~~ ATTRIBUZIONE

Napoli, li 26 NOV. 2013

La presente copia composta di n. 4, fogli è conforme all'originale e si rilascia

Napoli, li 26 NOV. 2013

Napoli, li 26 NOV. 2013

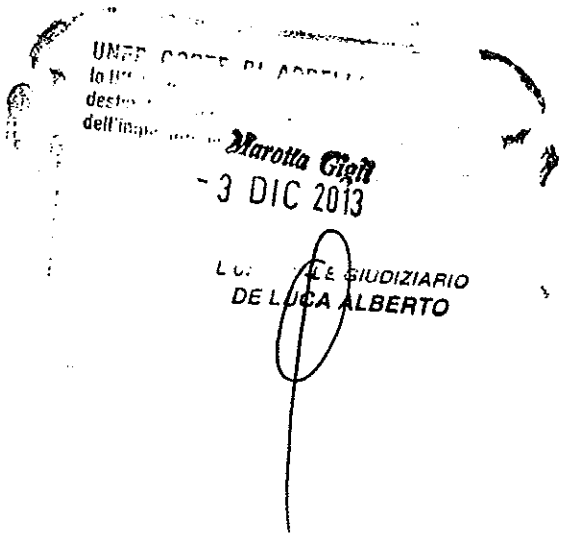
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott.ssa Amelia Serinelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2013
Io sottoscritto Uff. Giud. dell'UNEP presso la Corte d'Appello di Napoli, ad istanza degli avv.ti. Antonio, Fabio e Valeria D'Auria ho notificato copia della su estesa sentenza del TRAP di Napoli n. 92/12 in forma esecutiva a tutti gli effetti di legge a:

REGIONE CAMPANIA in persona del suo legale rapp.te p.t., con sede in Napoli in via Santa Lucia n. 81



fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE D'AURIA
***
AVV. ANTONIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. FABIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. VALERIA D'AURIA
Via Luigi Sturzo 18 – 84018 SCAFATI (SA)
Tel. 081.8631242 – Fax 081.19725973

REGIONE CAMPANIA Dott.ssa ACCARINO

Prot. 2014. 0358674 26/05/2014 12,37
Mitt. : STUDIO LEGALE D'AURIA
Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

1226

Settore Provinciale del Genio Civile

di Salerno
PEC: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

Vs Rif. Prot. 2014 260569 11/04/2014

Scafati lì 23 maggio 2014

Oggetto: Liquidazione Spese e Competenze relative alla sentenza TRAP NA n. **92/2012** in causa tra Califano Francesco ed altri Vs. Regione Campania

Con riferimento alla Vostra richiesta pervenuta tramite PEC come da prot. summenzionato Vi significhiamo quanto segue:

1) Le spese di CTU sono comprese nella voce spese esenti di €. 3.671,22 con distrazione in favore degli avv.ti D'Auria.

2) Le spese di registrazione ascendono ad €. 1.769,00 come da f 23 allegato.

3) Si allega fattura pro-forma per le competenze contemplate in sentenza e le spese successive di cui al punto precedente.

4) Si richiede il pagamento tramite assegni circolari.

5) Si precisa che essendo già scaduto il termine di 120 giorni dalla data di notifica del titolo esecutivo, lo scrivente studio procederà con l'esecuzione forzata, con l'intesa che se il pagamento avverrà prima dell'assegnazione giudiziaria delle somme, si potrà rinunciare alla procedura esecutiva, salvo la richiesta di pagamento delle spese e competenze professionali sino a quel momento maturate.

Distinti Saluti

Avv. Antonio D'Auria Avv. Fabio D'Auria Avv. D'Auria Valeria

ALLEGATI: 1) FATTURA Pro forma 2)Copia F 23 registrazione sentenza

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 26 MAG. 2014
PRESA IN CARICO
SETTORE
Dott. Ordine BARDI
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. ACCARINO
28/05/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE D'AURIA
VIA LUIGI STURZO 18
84018 SCAFATI (SA)

Fattura PRO Forma
Oggetto: Sentenza TRAP NA 92/2012
La presente notula si riferisce a quanto liquidato nella sentenza e contempla i diritti e le spese successive calcolate esclusivamente per una sola parte (avvocati attributari)

DIRITTI E SPESE	Importo	Spese imp.	Sp.esenti
DIRITTI	4.000,00	15,00	3.671,22
Richiesta copie esecutive (per ciascuna copia)	8,00	0	24,80
- Ritiro dette	13,00	0	0
- Disamina titolo esecutivo	13,00	0	0
Notifica titolo esecutivo	13,00	0	8,00
- Esame di ogni relata di notifica	13,00	0	0
- Ritiro atto notificato	13,00	0	0
	4.073,00	15,00	3.704,02

ONORARI	Importo
	7.000,00
	7.000,00

RIEPILOGO:	
Diritti	4.073,00
Onorari	7.000,00
Spese imponibili	15,00
Spese generali 12,5%	1.384,13
	12.472,13
Cassa previdenza avvocati 4%	498,89
	12.971,02
I.V.A. 22%	2.853,62
Spese esenti art. 15 d.p.r. 633/72	3.704,02
TOTALE EURO	19.528,66
Ritenuta Acconto 20%	-2.494,43
Importo dovuto al netto della R.A.	17.034,23

(diciasettemilatrentaquattro/23)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. T23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA

AGENZIA/UFFICIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TET2013710051308 2

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)	SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE
4.	D'AURIA	FABIO	02 08 1969	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	DRAFBA69M02C129Y
5.							

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TET			RG	2012 0 0 6 SC 0 0 0 0 0 0 0 9 2 0

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	1.705,00	
456T	IMPOSTA DI BOLLO	64,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 1.769,00

EURO (lettere)

MILLESETTECENTOSESSANTANOVE/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA NON COMPILARE IN CASO DI VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno 16 mese GEN anno 2014	8655	76490

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA
16 GEN. 2014
PAGATO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0305313 05/05/2014 14,53
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 830013 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 4.1.1.

53 – 08 – 130
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI
PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
GENIO CIVILE DI SALERNO
VIA PORTO N. 4
SALERNO

2532/11 – 3440/09 – 7029/09 – 7030/09 – 7022/09 -
N. Pratica 6024/08

Oggetto: SENTENZE N. 3470/13 – 3481/13 – 3484/13 –
3476/13 – 3469/13 – 5/13
TRAP NAPOLI

In riscontro alle note con le quali si chiede parere all'Avvocatura circa la congruità della richiesta avanzata dagli Studi legali di pagamento delle spese successive sostenute ai fini della notifica delle sentenze, si chiarisce ancora una volta, ed in via generale, che agli istanti vadano riconosciute tutte le spese vive sostenute successivamente all'emanazione della sentenza, finalizzate a notificare alla convenuta soccombente il titolo esecutivo; tali spese, inoltre, in taluni casi, come quelli sottoposti all'attenzione di questa Avvocatura, sono anche in parte evincibili dai timbri Unep apposti sull'atto notificato, nonché di intuitiva valutazione, trattandosi di somme minime, spesso relative alla richiesta di estrazione copie, tranne rare ipotesi di importi sproporzionati e rilevanti, da vagliare più approfonditamente con richiesta di certificazione probante.

Per quanto riguarda il pagamento dell'IVA, relativamente alla sentenza n. 3470/13, la liquidazione avviene conformemente a quanto statuito in sentenza.

Pertanto, onde evitare ritardi ingiustificati di pagamento, che finirebbero per aggravare notevolmente le spese a causa dell'avvio di procedure esecutive, si raccomanda di procedere al celere pagamento dei predetti titoli.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 92.763,14		€ 92.763,14			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 92.763,14		€ 92.763,14			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 92.763,14		€ 92.763,14			
	Totale Missione 20								€ 92.763,14		€ 92.763,14			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 92.763,14		€ 92.763,14				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 92.763,14		€ 92.763,14				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 92.763,14		€ 92.763,14				
	Totale Missione 8							€ 92.763,14		€ 92.763,14				
Totale Spese								€ 92.763,14	€ 92.763,14	€ 92.763,14	€ 92.763,14			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 411 del 22/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 722/14 DEL 02/12/2013 DEPOSITATA IL 18/02/2014 EMESSA DAL TRIBUNALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI. GIUDIZIO: MARIAMBURGO COPPOLA VINCENZO + ALTRI C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 30/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno;
b. che con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria;
c. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza;
d. che l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
e. che con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega alla presente, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite;

RILEVATO

f. che l'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 217.963,88 di cui € 143.133,00 per sorta capitale, € 33.015,08 per rivalutazione monetaria ed € 41.815,80 per interessi dal 09/01/2003 sino alla data del deposito della sentenza (18/02/2014);

g. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli e richieste dagli avvocati nella nota prot. n. 358661 del 26/05/2014 da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di complessivi € 19.244,06 di cui € 13.000,00 per competenze, € 520,00 per C.P.A. (4% su 13.000,00, € 2.974,40 per IVA come per legge, € 2.749,66 per spese esenti compresi le spese di CTU liquidate in sentenza, con attribuzione agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria giusto fattura pro-forma pervenuta con prot. n. 358661/2014;
h. che tale debito, complessivamente pari ad € 237.207,94 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

i. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
m. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
n. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
o. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
p. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 , pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
q. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
r. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
s. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
t. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
u. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per il lavori pubblici e la protezione civile;
v. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

w. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

x. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 237.207,94 come di seguito ripartito:

Mariamburgo Coppola Vincenzo Perrella Margherita	MRMVNN50P30I019N PRRMGH58L68I300Y	€ 32.364,20
Oliva Pietro	LVOPTR70H26I019I	€ 5.899,35
Di Palma Maria Iaquinandi Annamaria Iaquinandi Gioconda (eredi Iaquinandi Alfonso)	DPLMRA56P61I019B QNNNMR81T67I483B QNNGND86R54F912R	€ 13.860,58
Iaquinandi Filippo	QNNFPP43L25I019I	€ 50.883,03
Bonaventura Zito	ZTIBNV37A22I019I	€ 22.662,39
Di Blasio Teresa	DBLTRS27L60I019H	€ 14.877,84
Cappuccio Rosa	CPPRSO43P57I019E	€ 3.586,23
Perrino Vincenzo Guastafierro Brigida	PRRVCN33A12I019L GSTBGD37H63L245N	€ 9.010,46
Zaino Antonia	ZNANTN43E62I019K	€ 9.640,91
Camminiti Annunziata Albina	CMMNNZ34M42A460R	€ 32.980,96
Cappuccio Gennaro	CPPGNR37R23I019Y	€ 22.197,93
Aw.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria	DRANTN34E30I483R DRAFBA69M02C129Y DRAVLR72R52C129Z	€ 19.244,06

y. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 237.207,94, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

z. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
aa. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 237.207,94 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
bb. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 237.207,94 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
cc. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

dd. che alla presente deliberazione sono allegate n. 12 schede debitorie, ciascuna per ognuna delle parti più una per gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria che ne costituiscono parte integrante;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014;
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 237.207,94 (duecentotrentasettemiladuecentosette/94) di cui:

Mariamburgo Coppola Vincenzo Perrella Margherita	MRMVNN50P30I019N PRRMGH58L68I300Y	€ 32.364,20
Oliva Pietro	LVOPTR70H26I019I	€ 5.899,35
Di Palma Maria Iaquinandi Annamaria Iaquinandi Gioconda (eredi Iaquinandi Alfonso)	DPLMRA56P61I019B QNNNMR81T67I483B QNNGND86R54F912R	€ 13.860,58
Iaquinandi Filippo	QNNFPP43L25I019I	€ 50.883,03
Bonaventura Zito	ZTIBNV37A22I019I	€ 22.662,39
Di Blasio Teresa	DBLTRS27L60I019H	€ 14.877,84
Cappuccio Rosa	CPPRSO43P57I019E	€ 3.586,23
Perrino Vincenzo Guastafierro Brigida	PRRVCN33A12I019L GSTBGD37H63L245N	€ 9.010,46
Zaino Antonia	ZNANTN43E62I019K	€ 9.640,91
Camminiti Annunziata Albina	CMMNNZ34M42A460R	€ 32.980,96
Cappuccio Gennaro	CPPGNR37R23I019Y	€ 22.197,93
Aw.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria	DRANTN34E30I483R DRAFBA69M02C129Y DRAVLR72R52C129Z	€ 19.244,06

2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 12, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
    - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 237.207,94
    - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 237.207,94;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 237.207,94 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. Di prendere atto che la somma totale di € 237.207,94 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

6.1 ai seguenti Dipartimenti:
6.1.1 delle Politiche Territoriali;
6.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
6.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
6.2.1 le Risorse finanziarie;
6.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
6.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
6.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
6.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Mariamburgo Coppola Vincenzo (c.f. MRMVNN50P30I019N) nato il 30/09/1950 a San Marzano sul Sarno (SA) e Perrella Margherita (c.f PRRMGH58L68I300Y) nata il 28/07/1958 a S.Antonio Abate (NA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita ammonta a complessivi **€ 32.364,20** (trentaduemilatrecentosessantaquattro/20), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 21.253,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 4.902,21
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 6.208,99
		TOTALE DANNO	**€ 32.364,20**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 32.364,20** (trentaduemilatrecentosessantaquattro/20) favore di Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Oliva Pietro (c.f. LVOPTR70H26I019I) nato il 25/06/1970 a San Marzano sul Sarno (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Oliva Pietro ammonta a complessivi **€ 5.899,35** (cinquemilaottocentonovantanove/35), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 3.874,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 893,58
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 1.131,77
		TOTALE DANNO	**€ 5.899,35**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 5.899,35** (cinquemilaottocentonovantanove/35) favore di Oliva Pietro.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Di Palma Maria (c.f. DPLMRA56P61I019B) nata il 30/09/1950 a San Marzano sul Sarno (SA) Iaquinandi Annamaria (c.f QNNNMR81T67I483B) nata il 27/12/1981 a Sarno (SA) e Iaquinandi Gioconda (c.f. QNNGND86R54F912R) nata il 14/10/1986 a Nocera Inferiore (SA) (eredi Iaquinandi Alfonso)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.
Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria e Iaquinandi Gioconda ammonta a complessivi **€ 13.860,58** (tredicimilaottocentosessanta/58), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 9.102,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 2.099,47
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 2.659,11
		TOTALE DANNO	**€ 13.860,58**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 13.860,58** (tredicimilaottocentosessanta/58) favore di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria e Iaquinandi Gioconda.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Iaquindandi Filippo (c.f. QNNFPP43L25I019I) nato il 25/07/1943 a San Marzano sul Sarno (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Iaquinandi Filippo ammonta a complessivi **€ 50.883,03** (cinquantamilaottocentottantatre/03), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 33.414,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 7.707,25
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 9761,78
		TOTALE DANNO	**€ 50.883,03**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 50.883,03** (cinquantamilaottocentottantatre/03) favore di Iaquinandi Filippo.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 02/10/2013 depositata il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Bonaventura Zito (c.f. ZTIBNV37A22I019I) nato il 22/01/1937 a San Marzano sul Sarno (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Bonaventura Zito ammonta a complessivi **€ 22.662,39** (ventiduemilaseicentosessantadue/39), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 14.882,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 3.432,67
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 4.347,72
		TOTALE DANNO	**€ 22.662,39**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 22.662,39** (ventiduemilaseicentosessantadue/39) favore di Bonaventura Zito.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Di Blasio Teresa (c.f. DBLTRS27L60I019H) nata il 20/07/1927 a San Marzano sul Sarno (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Di Blasio Teresa ammonta a complessivi **€ 14.877,84** (quattordicimilaottocentosettantasette/84), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 9.770,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 2.253,56
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 2.854,28
		TOTALE DANNO	**€ 14.877,84**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 14.877,84** (quattordicimilaottocentosettantasette/84) favore di Di Blasio Teresa.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Cappuccio Rosa (c.f. CPPRSO43P57I019E) nata il 17/09/1943 a San Marzano sul Sarno (SA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Cappuccio Rosa ammonta a complessivi **€ 3.586,23** tremilacinquecentoottantasei/23), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 2.355,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 543,22
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 688,01
		TOTALE DANNO	**€ 3.586,23**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 3.586,23** (tremilacinquecentoottantasei/23) favore di Cappuccio Rosa.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Perrino Vincenzo (c.f. PRRVCN33A12I019L) nato il 12/01/1933 a San Marzano sul Sarno (SA) e Guastafierro Brigida (c.f GSTBGD37H63L245N) nata il 23/06/1937 a Torre Annunziata (NA)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida ammonta a complessivi **€ 9.010,46** (novemiladieci/46), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 5.917,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 1.364,83
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 1.728,63
		TOTALE DANNO	**€ 9.010,46**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 9.010,46** (novemiladieci/46) favore di Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 9 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Zaino Antonia (c.f ZNANTN43E62I019K) nata il 22/05/1943 a San Marzano sul Sarno (SA).

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Biasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Zaino Antonia ammonta a complessivi **€ 9.640,91** (novemilaseicentoquaranta/91), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 6.331,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 1460,33
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 1849,58
		TOTALE DANNO	**€ 9.640,91**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 9.640,91** (novemilaseicentoquaranta/91) favore di Zaino Antonia.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 10 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/10/2013 depositata il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Camminiti Annunziata Albina (c.f CMMNNZ34M42A460R) nata il 02/08/1934 a San Marzano sul Sarno (SA).

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Camminiti Annunziata Albina ammonta a complessivi **€ 32.980,96** (trentaduemilanovecentoottanta/96), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 21.658,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 4.995,65
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 6.327,31
		TOTALE DANNO	**€ 32.980,96**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 32.980,96** (trentaduemilanovecentoottanta/96) favore di Camminiti Annunziata Albina.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 11 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/10/2013 depositata il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Cappuccio Gennaro (c.f CPPGNR37R23I019Y) nato il 23/10/1937 a San Marzano sul Sarno (SA).

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore di Cappuccio Gennaro ammonta a complessivi **€ 22.197,03** (ventiduemilacentonovantasette/03), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 14.577,00
	A2	Rivalutazione monetaria dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 3.362,31
	A3	Interessi dal 09/01/2003 al 18/02/2014	€ 4.258,62
		TOTALE DANNO	**€ 22.197,03**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 02/10/2013 depositata il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 22.197,03** (ventiduemilacentonovantasette/03) favore di Cappuccio Gennaro.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 02/10/2013 depositata il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 12 del 06/10/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 30/08

La sottoscritta Dott.ssa Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata il 18/02/2014 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv.ti Antonio D'Auria (c.f. DRANTN34E30I483R) Fabio D'Auria (c.f. DRAFBA69M02C129Y) e Valeria D'Auria (c.f. DRAVLR72R52C129Z) con studio in Scafati (SA) alla via Luigi Sturzo, 18

Oggetto della spesa
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria per i danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/12/2007 e rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 09/10/2008, i sigg. Mariamburgo Coppola Vincenzo, Perrella Margherita, Oliva Pietro, Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda, Iaquinandi Filippo, Zito Bonaventura, Di Blasio Teresa, Cappuccio Rosa, Perrino Vincenzo, Guastafierro Brigida, Zaino Antonia, Camminiti Annunziata Albina, Cappuccio Gennaro rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione dei fiumi Alveo Comune Nocerino e Sarno avvenuta il 09/01/2003 nel Comune di San Marzano sul Sarno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai sigg. ricorrenti ha condannato la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme: € 21,253,00 a Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita, € 3,874,00 a Oliva Pietro, € 9.102,00 a Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria, Iaquinandi Gioconda quali eredi di Iaquinandi Alfonso, € 33.414,00 a Iaquinandi Filippo, € 14.882,00 a Zito Bonaventura, € 9.770,00 a Di Blasio Teresa, € 2.355,00 a Cappuccio Rosa, € 5.917,00 a Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida, € 6.331,00 a Zaino Antonia, € 21.658,00 a Camminiti Annunziata Albina ed € 14.577,00 a Cappuccio Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 9/01/2003 alla data della sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico calcolati sulla somma originaria rivalutata anno per anno, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.749,66 (di cui 1.833,66 per CTU) per spese, € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
L'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 190767 del 18/03/2014 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Servizio Geologico e coordinamento Sistemi Integrati Difesa Suolo, Bonifica e Irrigazione, che l'ha inoltrata con nota n. prot. 213940 del 26/03/2014 alla UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con note prot. n. 229606 del 01/04/2014 e n. 356449 del 23/05/2014 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di documentare le spese di CTU liquidate se eccedenti quelle indicate in sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all'UOD Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 358661 del 26/05/2014 che si allega, gli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno dichiarato che la sentenza non era stata registrata, hanno specificato che nelle spese esenti liquidate in sentenza è compreso il costo del CTU e hanno inviato una fattura pro-forma per le spese di lite.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 237.207,94 in esecuzione della sentenza 722/14 del 02/12/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Dall'esame della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 si evince che il debito da riconoscere a favore degli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria ammonta a complessivi **€ 19.244,06** (diciannovemiladuecentoquarantaquattro/06), e risulta essere così costituito:

A	**SPESE DI LITE**		
	A1	Competenze	€ 13.000,00
	A2	CPA (4% su 13.000,00)	€ 520,00
	A3	IVA 22%	€ 2.974,00
	A4	Spese esenti da sentenza	€ 2.749,66
		TOTALE SPESE DI LITE	**€ 19.244,06**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 19.244,06** (diciannovemiladuecentoquarantaquattro/06), a favore degli avv. Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 722/14 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 18/02/2014 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 358661 del 26/05/2014.

Salerno, 06/10/2014

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

conto di: dg08.uod03@pec.regione.campania.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
geniocivilesalerno" <dg08.uod13@pec.regione.campania.it>, "avvocatura"
<agc04.sett01@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 27 marzo 2014 - 10:15

POSTA CERTIFICATA: nota prot. 2014.0213940 del 26/03/2014

Messaggio di posta certificata
Il giorno 27/03/2014 alle ore 10:15:24 (+0100) il messaggio
"nota prot. 2014.0213940 del 26/03/2014" è stato inviato da "dg08.uod03@pec.regione.campania.it"
indirizzato a:
agc04.sett01@pec.regione.campania.it
dg08.uod13@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo del messaggio: opec275.20140327101524.07127.06.2.2@pec.actalis.it

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (1074 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 27 MAR. 2014
PRESA DI CARICO 28 MAR. 2014
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Serv. 01 02 03 04
Pos.nl P.O. P.C. P.E.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0213940 26/03/2014 12.19
Mitt. : 530803 UOD Servizio geologico e coord.
Ass. : 538813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

53 – 08 – 13
Genio Civile di Salerno
presidio Protezione Civile
pec: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

e. p.c. 60 – 01 – 00
Avvocatura Regionale
Via Marina. 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI
pec: agc04.sett01@pec.regione.campania.it

Oggetto: Prat. n. 30/08. Avv.ra. Invio sentenza n. 722/14 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa ai ricorrenti Mariamburgo Coppola Vincenzo + altri. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si inoltra la nota n. 190767 del 18.03.14 dell'Avvocatura Regionale, affinché codesto Genio Civile, competente per territorio e per materia, provveda a dare esecuzione all'allegata Sentenza n. 722/14.

Il Funzionario di P.O.
Arch. Giovanni Biascioli

Il Dirigente
Dott. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014 [illegible] 13/03/2014 09 45
[illegible]
[illegible]
Classifica 1.1.
[illegible]

CC 30/08

D.G.53-08-03
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO GEOLOGICO E COORDINAMENTO SISTEMI INTEGRATI DIFESA SUOLO,BONIFICA,IRRIGAZIONI

VIA A. DE GASPERI,28

80133 – NAPOLI-

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione biglietto di cancelleria e sentenza n. 722/14 resa dal Trap Corte d'Appello di Napoli nei confronti di Mariamburgo Coppola Vincenzo + altri

Si trasmette copia della sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio ad 0817963521

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO

19 MAR. 2014

ABioselli

FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CC
30/08
Di Iorio

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 57/08 Ruolo Gen. Contenzioso

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Sezione TRAP

Comunicazioni alle parti costituite dell'ordinanza depositata nella Cancelleria

artt. 134, 136, 170, 176 C.p.c. e 45 att. C.p.c

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C 01 SETTORE 01
19 FEB 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

IL CANCELLIERE

in esecuzione degli artt. 134 e segg. Cod. proc. civ. comunica a

1) REGIONE CAMPANIA - in pers. leg. rappr. p.t. - via S. Lucia n. 81 - Napoli

che nella causa fra KARIAKBUREO COPPOLA VINCENZO

e REGIONE CAMPANIA

La Corte di Appello Sez. TRAP — ~~Consigliere Istruttore~~ Presidente dr. CALLO - Rel. CANDIA U.

ha pronunciata in data 21/11/2013

Ordinanza depositata e resa pubblica il 18/11/2014

OMISSIS...

Sent. n. 422/2014 - vedi allegato

Napoli, lì 18/11/2014

IL CANCELLIERE

Grafica NATALE - S. Maria C. V.

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 722/14 T.A.

R.G. 57/08
cron. 106/14
up 838/14
Ugo Candia

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

- CORTE D'APPELLO DI NAPOLI -

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, riunito in camera di consiglio nella seguente composizione:

- dr. Maurizio Gallo - Presidente -
- dr. Ugo Candia - Giudice delegato - est. -
- dr. ing. Luigi Vinci - Giudice tecnico -

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento contrassegnato con il n. 57/2008 di ruolo generale, avente ad oggetto:

RISARCIMENTO DANNI

pendente

TRA

Mariamburgo Coppola Vincenzo (c.f. MRM VCN 50P30 I019 N), nato a San Marzano sul Sarno il 30 settembre 1950, residente in Scafati alla via Lo Porto n. 166;

Perrella Margherita (c.f. PRR MGH 58L68 I300 Y), nata a S.Antonio Abate il 28 luglio 1958, residente in Scafati alla Via Lo Porto n.166;

Oliva Pietro (c.f. LVO PTR 70H26 I019 I), nato a S. Marzano il 26 giugno 1970 ed ivi residente alla via Orta Loreto;

Di Palma Maria (c.f. DPL MRA 56P61 I019 B), nata a S.Marzano sul Sarno il 21 settembre 1956 ed ivi residente alla via C. Battisti, n.90, *quale erede Di Iaquinandi Alfonso* nato a S. Marzano sul Sarno il 2 agosto 1951 (QNN LNS 51M02 I019 A);

Iaquinandi Annamaria (c.f. QNN NMR 81T67 I483 B), nata a Sarno il 27 dicembre 1981 e residente a S.Marzano alla via C. Battisti, n.90, *quale erede Di Iaquinandi Alfonso* nato a S. Marzano sul Sarno il 2 agosto 1951 (QNN LNS 51M02 I019 A);

Iaquinandi Gioconda (c.f. QNN GND 86R54 F912 R), nata a Nocera Inferiore il 14 ottobre 1986 e residente a S. Marzano sul Sarno,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla via C.Battisti, n.90, *quale erede Di Iaquinandi Alfonso* nato a S. Marzano sul Sarno il 2 agosto 1951 (QNN LNS 51M02 I019 A);

Iaquinandi Filippo (c.f. QNN FPP 43L25 I019 I), nato a S. Marzano sul Sarno il 25 luglio 1943 ed ivi residente alla via Marconi, ottava traversa;

De Prisco Lucia (c.f. DPR LCU 46B61 I019 O), nata a S.Marzano sul Sarno il 21 febbraio 1946 ed ivi residente alla via Marconi, ottava traversa;

Bonaventura Zito (c.f. ZTI BNV 37A22 I019 I), nato a S.Marzano sul Sarno il 22 gennaio 1937 ed ivi residente alla via V. Veneto, prima traversa n.25;

Di Biasio Teresa (c.f. DBL TRS 27L60 I109 H), nata a S.Marzano sul Sarno il 20 luglio 1927 ed ivi residente alla via Marconi n.103;

Cappuccio Rosa (c.f. CPP RSO 43P57 I019 E), nata a S.Marzano sul Sarno il 17 settembre 1943 ed ivi residente alla via Marconi, sesta traversa;

Perrino Vincenzo (c.f. PRR VCN 33A12 I019 L), nato a S. Marzano il 12 gennaio 1933 ed ivi residente alla via E.Fermi n. 12;

Guastaferro Brigida (c.f. GST BGD 37H63 L245 N), nata a Torre Annunziata il 23 giugno 1937 e residente a S.Marzano sul Sarno alla via E. Fermi n.12;

Zaino Antonia (c.f. ZNA NTN 43E62 I019 K), nata a S.Marzano sul Sarno il 22 maggio 1943 ed ivi residente alla via Marconi;

Camminiti Annunziata Albina (c.f. CMM NNZ 34M42 A460 R), nata ad Ascea il 2 agosto 1934 e residente a S.Marzano sul Sarno, alla via Marconi, sesta traversa,n.30;

Cappuccio Gennaro (c.f. CPP GNR 37R23 I019 Y), nato a S.Marzano sul Sarno il 23 ottobre 1937 ed ivi residente, alla via Roma, V traversa, n.28,

tutti rapp.ti e difesi, giusta procura a margine dell'atto introduttivo, dagli avv.ti *Antonio D'Auria*, *Valeria D'Auria* e *Fabio D'Auria*, con studio in Scafati alla via Luigi Sturzo n.18 ed elett.te domiciliati in Napoli, alla via Piazza Garibaldi n.80 presso lo studio dell'avv.to *Alessandro Basile*

- RICORRENTI -

E

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81

- CONVENUTA NON COSTITUITA -

LE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

1. Con ricorso, notificato il 27 dicembre 2007 e poi rinotificato ex art. 176 R.D. 1775/33 il 9 ottobre 2008, gli istanti in epigrafe indicati hanno citato in giudizio la Regione Campania per sentirla condannare, previo riconoscimento della sua esclusiva responsabilità in relazione all'evento dedotto, al pagamento della somma da determinarsi in corso di causa a titolo risarcitorio per i danni anche morali loro subiti a seguito dell'esondazione congiunta dell'*Alveo Comune Nocerino* e del fiume *Sarno* avvenuta in data 9 gennaio 2003.

La Regione Campania, benchè regolarmente citata, non si è costituita in giudizio.

Così radicatosi il contraddittorio, esaminati i teste indicati dagli attori ed espletata c.t.u., la difesa dei ricorrenti ha precisato le conclusioni, conformando le pretese risarcitorie alla quantificazione operata dal c.t.u.

La causa è stata, quindi, rinviata all'udienza collegiale ove è stata trattenuta in decisione.

2. Giova ricapitolare la vicenda in esame.

Gli attori premettono di essere proprietari e possessori in quanto coltivatori di terreni destinati ad accogliere ortaggi vari, nonché di fabbricati e comodi rurali ivi esistenti, il tutto secondo il dettaglio che segue, predisposto sulla scorta della documentazione allegata dal c.t.u., dr. agr. *Francesco Rubino*, (visure catastali, atti di acquisto etc.) e delle verifiche da questi effettuate in loco, ai cui specifici ed analitici contenuti (cfr. relazione depositata il 19 luglio 2012) si rinvia:

ATTORI	IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEI BENI ED ESTENSIONE	QUALITÀ CATASTALE
Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrelli Margherita	- Comune Angri località Avagliana - fl. 1 Comune Angri - p.lle 336, 337 - Comune di S. Marzano - fl 6.	Ente urbano p.lla 336 Sem. Irrig.4 p.lla 337 Sem. Irrig.4 p.lla 537

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- p.lla 537 - Estens.: Ha 1.06.22	
Oliva Pietro	- S. Marzano località Orta Via Marconi - fl. 3- - p.lla 1052 - Estens.: Ha 0.10.25	Sem. Irrig.3
Di Palma Maria, Iaquinandi Maria e Iaquinandi Gioconda *quali eredi di Iaquinandi Alfonso*	- S. Marzano località Orta VI trav. Via Marconi - fl. 3 - - p.lle 763, 764 - Estens.: Ha 0.18.85	Sem. Irrig.2
Iaquinandi Filippo	- Comune S. Marzano Località Prta via Maarconi VI trav. - fl. 3 - p.lle 182, 428, 1025, 1290 e 1289 - Estens.: Ha 0.75.57	Sem. Irrig.3 p.lle 182, 428, 1025 Ente Urbano p.lla 1290 Sem. Irrig. 3 p.lla 1289
Zito Bonaventura	- S. Marzano località Orta Via Marconi VI Trav. - fl. 3 - p.lle 517, 131, 1125 - Estens.: Ha 0.55.60	Sem. Irrig. 2
Di Blasio Teresa	- S. Marzano località Orta - fl. 3 - p.lle 389, 41 - Estens.: Ha 0.35.00	Sem. Irrig.3
Cappuccio Rosa	- S. Marzano località Orta Via Marconi - fl. 3 - p.lle 1364, 1366 - Estens.: Ha 0.09,02	Sem. Irrig. 3
Perrino Vincenzo e Guastaferro Brigida	- S. Marzano località Orta Via Marconi - fl. 3 - p.lla 274 - Estens.: Ha 0.29.35	Sem. Irrig. 3
Zaino Antonia	- S. Marzano località Orta Via Marconi - fl. 3 - p.lle 388, 660, 799 - Estens.: Ha 0.31.56	Sem. Irrig. 3
Camminiti Annunziata Albini	- S. Marzano località Orta Via Marconi - fl. 3 - p.lle 246, 360 - Estens.: Ha 0.66.53	Sem. Irrig. 3
Cappuccio Gennaro	- S. Marzano località Orta IV Trav. Via Marconi - fl. 3 - p.lle 558, 560, 562, 21, 132 - Estens.: Ha 0.79.78	Sem. Irr. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

I ricorrenti lamentano che in data 9 gennaio 2003, detti terreni ed immobili, tutti ubicati nelle immediate vicinanze dell'*Alveo Comune Nocerino* (diramazione del torrente *Solofrana*) e del fiume *Sarno*, vennero inondati dalle acque provenienti dai citati corsi d'acqua che esondarono in diversi punti, cagionando con l'invasione di acqua melmosa e di fango, rifiuti di ogni genere ed altre sostanze nocive, la distruzione di tutte le colture in atto nonché delle serre ivi allocate, danneggiando altresì gli impianti ed i manufatti esistenti ed ogni altra cosa ivi presente.

Ha aggiunto la difesa attorea che il ripristino dello stato dei luoghi mediante bonifica dei terreni durò parecchie settimane.

Gli istanti hanno, infine, evidenziato che l'*Alveo Comune Nocerino* ed il fiume *Sarno* si presentavano, all'epoca di detta esondazione, in pessime condizioni manutentive per l'esistenza di argini inadeguati ed obsoleti, per la presenza di vegetazione spontanea che in esso cresceva, nonché per la sussistenza sul letto del fiume di rifiuti e detriti di ogni genere che ne riducevano sensibilmente la portata ed il deflusso delle acque.

I ricorrenti hanno, quindi, considerato responsabile dell'evento dannoso in oggetto la Regione Campania in quanto inadempiente rispetto agli obblighi manutentivi e di custodia sulla medesima incombenti.

3. Va preliminarmente dichiarata la contumacia della Regione Campania in quanto non costituitasi in giudizio all'esito delle notifiche degli atti di citazione esguite in data 27 dicembre 2007 e 9 ottobre 2008.

4. La domanda va accolta.

L'esondazione dei menzionati corsi d'acqua nell'indicata data del 9 gennaio 2003 è circostanza già riconosciuta dal Tribunale adito (cfr. sentenze n. 44/2012 allegata dalla difesa attorea), nonché verificata dalle relazioni di intervento del Comando dei Vigili Urbani di Napoli – sezione di Nola – e di Salerno richiamate dal c.t.u.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è trattato, per la verità, della riedizione di un evento più volte ripetutosi anche negli anni precedenti (2001 e 2003), come emerge dai medesimi contenuti della pronuncia dell'adito TRAP (cfr. sentenza n. 94/09 allegata dalla difesa attorea), che ha preso in considerazione varie, precedenti (27 e 28 gennaio 2001) e successive (29 ottobre 2003 e 26 dicembre 2004) esondazioni rispetto a quella in rassegna.

Per quanto più direttamente interessa il giudizio in esame, l'inchiesta orale (cfr. dichiarazioni dei teste *Luigi Calabrese* ed *Oliva Salvatore*, sentito all'udienza del 14 ottobre 2010, ai cui contenuti si rinvia, ha dato conto del corrispondente (rispetto alla citata esondazione) allagamento dei fondi attorei, coltivati ad ortaggi, come del resto ampiamente evidenziato anche dai rilievi fotografici allegati alla relazione tecnica di parte redatta dal perito agronomo *Vittorio Fontanella*, che danno conto dell'inondazione subita dai terreni di cui è causa.

Nel delineato contesto vanno, dunque, ritenuti comprovati i fatti costitutivi dell'illecito, rappresentati dall'allagamento dei fondi in rapporto causale con la menzionata esondazione e dal danno arrecato alle coltivazioni.

5. Quanto alla determinazione del pregiudizio patito, si osserva che il puntuale e minuzioso esame svolto dal c.t.u., le cui conclusioni sono state recepite dalla medesima difesa degli attori, consente di procedere ad una stima probabilistica e ragionevole delle conseguenze patrimoniali negative effettivamente subite dai ricorrenti, considerando le loro singole posizioni per quanto omogenee nella natura dei danni subiti.

Tutto ciò, seguendo il tracciato segnalato dal c.t.u. e prendendo in considerazione il supporto documentale prodotto, avendo cura di precisare, al riguardo, che l'allegazione circa l'idoneo titolo di disponibilità dei beni danneggiati risulta allegato ed in gran parte documentato dagli atti allegati alla c.t.u., il che costituisce ragione sufficiente per dar seguito, sul piano della legittimazione attiva, alla richiesta risarcitoria (cfr. sul principio Cass. 12832/09; Cass. 23670/08, Cass. 34457/2005).

6. Va subito precisato che il c.t.u. ha sviluppato il suo esame considerando, per ciascun ricorrente, i danni arrecati alle coltivazioni in

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere (frutti pendenti al netto delle spese ancora da sostenere) e quelli relativi alle cd. anticipazioni colturali (ovvero le spese da anticipare per una determinata coltura).

Ha, altresì, premesso che "*i terreni oggetto dei danni da allagamento risultano a tutt'oggi coltivati intensivamente ad ortaggi di pregio*" e che "*i terreni coltivati sono delle piccole entità colturali di poche centinaia o migliaia di metri quadri*".

Ebbene, l'ausiliario, dopo aver dato conto dei dati tecnici delle colture praticate, ha provveduto a redigere una apposita scheda esplicativa e riepilogativa di ciascun singolo danneggiato, a partire dall'individuazione anagrafica della ditta, fino alla quantificazione finale dei danni stimati.

In tale scheda e/o rapporto sono indicati, per quel che interessa, i seguenti elementi:

- descrizione dell'azienda (comune, località, dati catastali,distinzione tra terreni e fabbricati);
- rappresentazione grafica della particella e/o delle particelle;
- accesso, distanza dal centro urbano,
- descrizione geopedologica, - altitudine;
- irrigazione;
- indirizzo produttivo;
- coltura e/o colture ordinariamente praticate;
- opere rilevate durante i sopralluoghi;
- confini;
- colture danneggiate al momento degli eventi del gennaio 2003 con l'individuazione della superficie;
- colture riscontrate all'attualità durante gli accertamenti peritali;
- danni lamentati in perizia;
- calcolo danni alle colture;
- prezzi rilevati all'epoca dei fatti;
- calcolo della P.L.V.;
- determinazione delle spese;
- calcolo del mancato reddito e/o frutti pendenti (alla data dell'evento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valutazione degli altri danni denunciati dal coltivatore attraverso la perizia di parte del P.A. Fontanella;
- calcolo degli altri danni subiti dal coltivatore;
- riepilogo del mancato reddito e di eventuali altri danni.

Il c.t.u. ha quindi calcolato i danni diretti alle colture erbacee, le spese per la pulizia del fondo (calcolata in € 5.23 a mc per il trasporto a discarica autorizzata ed € 2.27/mc per la rimozione del materiale melmoso), le spese di disinfestazione del suolo (stimata in € 0.23 a mq) e le operazioni agronomiche (cacolate in € 0.40/mq).

Per quanto concerne la pulizia dei fabbricati e/o dei locali l'ausiliare ha considerato che esse sono state eseguite in base ad operazioni manuali degli addetti dell'azienda (lavori eseguiti in economia) e pertanto sono stati valutati in € 500,00 a corpo.

Per le altre opere ritenute necessarie alla risistemazione dei fabbricati (spicconatura, rifacimento intonaco, tinteggiatura, pulizia fabbricati e/o locali) il c.t.u. ha preso in considerazione le voci del Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Campania - anno 2002.

Anche per la determinazione del mancato reddito per la perdita dei frutti e/o prodotti pendenti, nonché per la stima del costo delle opere da eseguire ed i relativi costi l'ausiliare ha utilizzato come riferimento il prezzo del mercato più prossimo, individuato in quello di Nocera/Pagani ed il prezzario per le opere di miglioramento fondiario della Regione Campania (Por 2001/2006 anno 2002/2003), nonché il prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania anno 2002.

Sulla base di tale analitica disamina il c.t.u. è pervenuto a stimare i seguenti danni:

Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita	€ 21.253,00
Oliva Pietro	€ 3.874,00
Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria e Iaquinandi Gioconda *quali eredi di Iaquinandi Alfonso*	€ 9.102,00
Iaquionandi Filippo	€ 33.414,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zito Bonaventura	€ 14.882,00
Di Biasio Teresa	€ 9.770,00
Cappuccio Rosa	€ 2.355,00
Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida	€ 5.917,00
Zaino Antonia	€ 6.331,00
Camminiti Annunziata Albina	€ 21.658,00
Cappuccio Gennaro	€ 14.577,00

Orbene, le valutazioni operate dal c.t.u., recepite nelle conclusoni attoree, vanno poste a base della decisione in rassegna in quanto puntali nella disamina, corrette sul piano del metodo ed opportunamente dimensionate sui riscontri processuali raccolti.

7. Alla stregua di tali premesse, può, dunque determinarsi il danno patrimoniale, all'epoca dell'evento, in relazione alla posizione dei singoli attori nella suindicata misura, rinviando per il dettaglio delle riferite singole voci di danno ai contenuti delle schede valutative di cui alla relazione di c.t.u.

Su detti importi va, ovviamente, calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (9 gennaio 2003) fino alla data della presente sentenza, oltre agli interessi al tasso legale codicistico.

In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

8. Non può essere riconosciuto il danno morale subito dai ricorrenti.

Tale pregiudizio, di cui non si nega la teorica sussistenza, risulta, infatti, solo invocato dalla difesa attorea, senza alcuna allegazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

personali e singole circostanze concrete in base alle quali poter orientare una valutazione sia pure presuntiva ed equitativa del danno.

Sul punto, invero, non può non evidenziarsi che sebbene nell'ipotesi di fatto illecito plurioffensivo ciascuno danneggiato sia titolare di un autonomo diritto al risarcimento del danno morale subito, ciò nondimeno il risarcimento di tale danno non può tradursi nel meccanico e forfettario riconoscimento di una determinata somma sganciata da qualsivoglia elemento fattuale di commisurazione, dovendo, invece, ribadirsi che solo una puntuale allegazione delle specifiche circostanze del caso concreto possono legittimare la ricostruzione probatoria, anche presuntiva del danno subito, restando altrimenti la misura di esso riservata ad un arbitraria ed incontrollabile, come tale inammissibile, attività del giudice (cfr. da ultimo sul principio Cass. 9231/13).

9. Al pagamento delle sopramenzionate somme va condannata la Regione Campania.

Come è noto, la legittimazione si determina sulla base della domanda attorea ed in tale prospettiva va ritenuto che correttamente l'ente territoriale, al quale è stata imputata la insufficiente manutenzione e pulizia del predetto corso d'acqua, è stato convocato in giudizio.

Ed invero, deve ribadirsi, al riguardo (cfr. ancora le sentenze del Tribunale adito sopra indicate), l'esclusiva legittimazione passiva della Regione Campania per le controversie aventi ad oggetto danni da esondazione del fiune Sarno, dovendo esso considerarsi corso d'acqua naturale di natura demaniale, la cui tutela e manutenzione rientra tra le competenze della Regione Campania.

Né, la situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), ove si consideri che la Regione Campania non ha tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra essa e gli enti locali minori, né ha dimostrato di aver perduto la materiale disponibilità del bene (cfr. sul principio Cass. 25928/11).

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Le spese di lite seguono la soccombenza e si liquidano nella misura indicata in dispositivo, con attribuzione ai difensori antistatari, tenendo conto dei parametri di cui al d.m. 140/12 (cfr. Cass. s.u. 17406/12) e della difesa di più persone aventi la medesima e ripetitiva posizione processuale.

Vanno poste carico definitivo della Regione Campania anche le già liquidate spese di c.t.u. con rimborso a favore dei difensori anticipatari.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta dagli attori in epigrafe indicati nei confronti della Regione Campania, giusta atto di citazione notificato il 27 dicembre 2007 e rinotificato il 9 ottobre 2008, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

- dichiara la contumacia della Regione Campania;
- accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento delle seguenti somme in favore dei sottoindicati attori:

Mariamburgo Coppola Vincenzo e Perrella Margherita	€ 21.253,00
Oliva Pietro	€ 3.874,00
Di Palma Maria, Iaquinandi Annamaria e Iaquinandi Gioconda *quali eredi di Iaquinandi Alfonso*	€ 9.102,00
Iaquinandi Filippo	€ 33.414,00
Zito Bonaventura	€ 14.882,00
Di Blasio Teresa	€ 9.770,00
Cappuccio Rosa	€ 2.355,00
Perrino Vincenzo e Guastafierro Brigida	€ 5.917,00
Zaino Antonia	€ 6.331,00
Camminiti Annunziata Albina	€ 21.658,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cappuccio Gennaro	€ 14.577,00

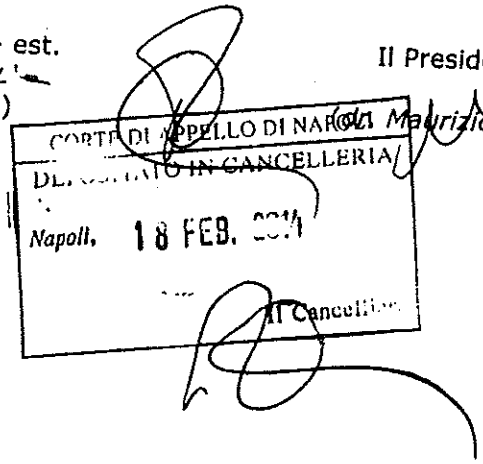
il tutto, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione al § 7;

- condanna la Regione Campania alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, pagandole agli avv.ti *Antonio, Fabio e Valeria D'Auria*, che liquida in € 2.749,66 per spese (€ 1.833,66 per rimborso anticipo spese di c.t.u.) ed € 13.000,00 per competenze, oltre IVA e CPA sul dovuto;

Così deciso nella camera di consiglio del 2 dicembre 2013.

Il giudice delegato- est.
(*dr. Ugo Candia*)

Il Presidente
(*dr. Maurizio Gallo*)



fonte: http://burc.regione.campania.it

presso la Corte di Appello di Napoli

Fascone Maria Fortuna

19 FEB 2014

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sett.re ACCARINO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0358661 26/05/2014 12,35
Mitt. : STUDIO LEGALE D'AURIA
Ass : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 15.1.22 Fascicolo : 18 del 2014

STUDIO LEGALE D'AURIA
***
AVV. ANTONIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. FABIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. VALERIA D'AURIA
Via Luigi Sturzo 18 – 84018 SCAFATI (SA)
Tel. 081.8631242 – Fax 081.19725973

Settore Provinciale del Genio Civile 1225

di Salerno
PEC: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

Vs Rif. Prot. 2014 229606 01/04/2014

Scafati lì 21 febbraio 2014

Oggetto: Liquidazione Spese e Competenze relative alla sentenza TRAP NA n. **722/2014** in causa tra Mariamburgo Coppola Vincenzo ed altri Vs. Regione Campania

Con riferimento alla Vostra richiesta pervenuta tramite PEC come da prot. summenzionato Vi significhiamo quanto segue:

1) Le spese di registrazione non sono (ad oggi) pubblicate dall'Agenzia delle Entrate quindi si richiede all'Ente di provvedere alla registrazione o all'accantonamento delle somme che verosimilmente sono calcolate in ragione del 3% dell'importo totale in sentenza (aggiornato).

2) Si richiede pagamento tramite assegni circolari;

3) Si allega fattura pro-forma per le competenze contemplate in sentenza e le spese successive di cui al punto precedente.

Con riserva di procedere ad esecuzione forzata nel caso di mancato pagamento entro il termine di 120 giorni dalla data della presente.

Distinti Saluti

Avv. Antonio D'Auria Avv. Fabio D'Auria Avv. D'Auria Valeria

ALLEGATI: Fattura Pro forma

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 26 MAG. 2014
PRESA DI CARICO
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Coor. BARTOLI
DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dott. ACCARINO)
28/05/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE D'AURIA
VIA LUIGI STURZO 18
84018 SCAFATI (SA)

Fattura PRO Forma
Oggetto: Sentenza TRAP NA **722/14 Mariamburgo Coppola V. + Altri Vs Regione Campania**

ONORARI	Importo
Onorari	13.000,00
	13.000,00

SPESE	Imponibile	Esente
CTU	0	1.833,66
Spese in sentenza	0	916,00
	0	2.749,66

RIEPILOGO:	
Onorari	13.000,00
Spese imponibili	0
	13.000,00
Cassa previdenza avvocati 4%	520,00
	13.520,00
I.V.A. 22%	2.974,40
Spese esenti art. 15 d.p.r. 633/72	2.749,66
TOTALE EURO	19.244,06
Ritenuta Acconto 20%	-2.600,00
Importo dovuto al netto della R.A.	16.644,06

(sedicimilaseicentoquarantaquattro/06)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 237.207,94		€ 237.207,94			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 237.207,94		€ 237.207,94			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 237.207,94		€ 237.207,94			
	Totale Missione 20								€ 237.207,94		€ 237.207,94			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 237.207,94		€ 237.207,94				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 237.207,94		€ 237.207,94				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 237.207,94		€ 237.207,94				
	Totale Missione 8							€ 237.207,94		€ 237.207,94				
Totale Spese								€ 237.207,94	€ 237.207,94	€ 237.207,94	€ 237.207,94			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 410 del 22/09/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 3477/2013 DEL 15/07/2013 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: SANTONICOLA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 2536/11. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 25.299,93. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18/04/2011 e rinotificato in data 21/06/2011, Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria, rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito straripamento dell'Aveo Comune Nocerino che invase la proprietà in Pagani alla Via Migliaro 51/67, avvenuta in data 09 e 10 marzo 2010;
b. che con sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti, Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria, della somma di € 18.346,40 oltre rivalutazione monetaria dalla data del'evento (10/03/2010) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 434,24 per spese ed € 1.128,00 per competenze, oltre IVA e CPA come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari, nonchè quelle erogate al CTU, già liquidate;
c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2013.0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza alla U.O.D.13 - Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
d. che la U.O.D.13 - Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2014.0110410 del 14/02/2014 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
e. che con nota pervenuta all' U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 07/04/2014 acquisita in atti con protocollo n. 0245633 che si allega alla presente, i procuratori antistatari avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di lite con fattura pro-forma, documentando con n. 2 fatture la liquidazione del C.T.U., richiedendo il pagamento tramite assegni circolari.

RILEVATO

f. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 21.253,87 di cui per € 18.346,40 sorta capitale, € 2.631,12 per rivalutazione monetaria e interessi dalla data dell'evento (10/03/2010) fino alla data della sentenza ed € 276,35 per interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo;
g. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di € 4.046,06 (*al lordo della ritenuta d'acconto di € 225,60*) di cui € 434,24 per spese, € 2.180,61 per pagamento C.T.U., € 1.128,00 per competenza, € 45,12 per CPA ed € 258,09 per IVA, come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari;
h. che tale debito, complessivamente pari ad € 25.299,93 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 3477/13 del 15/07/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

i. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 25.299,93 in esecuzione della sentenza 3477/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
j. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
k. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
l. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
m. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.4 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014;
n. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014-2016 con L.R. n. 3 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014;
o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n.22 del 04/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
p. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.;
q. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08";
r. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovo uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione Generale per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
s. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
t. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utili;

RITENUTO:

u. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 25.299,93 come di seguito ripartito:
   - Sig. Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria € 21.253,87;
   - Avv. ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria € 4.046,06 (al lordo della ritenuta d'acconto di € 225,60)
v. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.

7/2002 di competenza della DG 53-08 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 25.299,93, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.01.00	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.02.00	4	1.09.01

v. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
w. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 25.299,93 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
x. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale dei LL.PP. e Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 25.299,93 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
y. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

z. Alla presente deliberazione sono allegate n. 2 schede debitorie, che ne costituiscono parte integrante;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014;
g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
h. la sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 25.299,93 (Venticinquemiladuecentonovantanove/93) come di seguito ripartita:
   - Sig. Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria € 21.253,87;
   - Avv. ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria € 4.046,06 (al lordo della ritenuta d'acconto di € 225,60);
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 25.299,93;
   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53 08" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 25.299,93;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.01.00	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.02.00	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale dei LL.PP. e Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 25.299,93 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 25.299,93 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1 al Dipartimento delle Politiche Territoriali,
   6.2 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali;
   6.3 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
      6.3.1 le Risorse finanziarie;
      6.3.2 Lavori Pubblici e Protezione civile;
   6.4 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
   6.5 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
   6.6 al B.U.R.C. per la pubblicazione
   6.7 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 2536/11

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. n. 0760914 del 07/11/2013;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Santonicola Antonio – C.F. SNTNTN38R08G230G e Cariello Maria – C.F. CRLMRS58A63E557I.

Oggetto della spesa

Sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria, rappresentatI e difesI dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito straripamento dell'Aveo Comune Nocerino che invase la proprietà in Pagani alla Via Migliaro 51/67, avvenuta in data 09 e 10 marzo 2010.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18/04/2011 e rinotificato in data 21/06/2011, pronunziandosi sulla domanda proposta da Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria, il T.R.A.P. ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, della somma di € 18.346,40 oltre rivalutazione monetaria dalla data del'evento (10/03/2010) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 434,24 per spese ed € 1.128,00 per competenze, oltre IVA e CPA come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari, nonchè quelle erogate al CTU, già liquidate;

Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2013.0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza alla U.O.D.13 - Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.

La U.O.D.13 - Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2014.0110410 del 14/02/2014 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di di quantificare le spese di CTU, di documentare le

fonte: http://b

spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta all' U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 07/04/2014 acquisita in atti con protocollo n. 0245633 che si allega alla presente, i procuratori antistatari avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di lite con fattura pro-forma, documentando con n. 2 fatture la liquidazione del C.T.U., richiedendo il pagamento tramite assegni circolari.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 25.299,69 in esecuzione della sentenza 3477/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli.

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 18.346,40
	A2	interessi + rivalut. Dal 10/03/10 al 15/07/13	€ 2.631,12
	A3	interessi dal 16/07/13 al 31/03/13	€ 276,35
		TOTALE DANNO	**€ 21.253,87**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **21.253,87** (Ventunomiladuecentocinquantatre/87).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Comunicazione avvocato prot.n. 2014.0110410 del 14/02/2014;
3. Nota degli avvocati n. 0245633 del 07/04/2014.

Salerno,31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 31/03/2014

DIP.53 D.G.08 – U.O.D.13

Prat. Avv.ra n. 2536/11

Il sottoscritto geom.Bartoli Vittorio nella qualità di Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile, della DIP 53 D.G. 08, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. n. 0760914 del 07/11/2013;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv.Antonio D'Auria– C.F. DRANTN34E30I483R; Fabio D'Auria – C.F. DRAFBA69M02C129Y e Valeria D'Auria – C.F. DRAVLR72R52C129Z.

Oggetto della spesa:
Pagamento delle spese di lite, agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, di cui alla Sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013, con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento per i danni subiti a Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria a seguito straripamento dell'Aveo Comune Nocerino che invase la proprietà in Pagani alla Via Migliaro 51/67, avvenuta in data 09 e 10 marzo 2010.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18/04/2011 e rinotificato in data 21/06/2011, pronunziandosi sulla domanda proposta da Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria, il T.R.A.P. ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, della somma di € 18.346,40 oltre rivalutazione monetaria dalla data del'evento (10/03/2010) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 434,24 per spese ed € 1.128,00 per competenze, oltre IVA e CPA come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari, nonchè quelle erogate al CTU, già liquidate;
Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2013.0760914 del 07/11/2013 ha trasmesso la citata sentenza alla U.O.D.13 - Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
La U.O.D.13 - Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2014.0110410 del 14/02/2014 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

fonte: http://b

Con nota pervenuta all' U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 07/04/2014 acquisita in atti con protocollo n. 0245633 che si allega alla presente, i procuratori antistatari avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria hanno quantificato le spese di lite con fattura pro-forma, documentando con n. 2 fatture la liquidazione del C.T.U., richiedendo il pagamento tramite assegni circolari.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 25.299,93 in esecuzione della sentenza 3477/13 del 15/07/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Le spese di lite da liquidare agli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, comprensive di quelle di CTU ammontano ad € 4.046,06 al lordo della ritenuta fiscale e sono così costituite:

B	SPESE LEGALI		
B1	competenze e spese imponibili	€	1.128,00
B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	45,12
B4	22% IVA	€	258,09
B5	Spese liquidate in sentenza	€	434,24
B6	Spese C.T.U.	€	2.180,61
	Totale	**€**	**4.046,06**
	Ritenuta d'acconto al 20%	€	225,60
	TOTALE al netto della R.A.	**€**	**3.820,46**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **4.046,06** (Quattromilaquarantasei/06 a favore degli avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 3477/13 del 15/07/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Comunicazione avvocato prot.n. 2014.0110410 del 14/02/2014.
3. Nota degli avvocati n. 0245633 del 07/04/2014

Salerno,31/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
geom.Vittorio Bartoli

fonte: http://b

S. 3477/13

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

70/11

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente	
dott. Leonardo Pica	Giudice delegato	
dott. ing. Pietro E. De Felice	Giudice tecnico	

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

cron. n. 495/13
r. g. n. 4725/13
cat. dr. Pico
Ufficio: TRAP

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **70/2011** R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 15.7.2013 e vertente

T R A

SANTONICOLA ANTONIO (CF: SNTNTN38R08G230G) E CARIELLO MARIA ROSARIA (CF: CRLMRS58A63E557I), rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio D'Auria (CF: DRANTN34E30I483R), Fabio D'Auria (CF: DRAFBA69M02C129Y) e Valeria D'Auria (CF: DRAVLR72R52C129Z), con studio in Scafati (SA) alla Via Luigi Sturzo 18, con gli stessi elettivamente domiciliati in Napoli presso lo studio dell'avv. Alessandro Basile in Piazza Garibaldi 80, giusta procura a margine del ricorso

- RICORRENTI –

E

REGIONE CAMPANIA (C.F.: 80011990639), in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

- RESISTENTE -

CONCLUSIONI

All'udienza del 29.11.2012 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, precisamente:

per i ricorrenti: <<*Voglia l'On.le Collegio, previo rigetto di ogni avverso dedotto, prodotto ed eccepito, accogliere il ricorso e previo riconoscimento dell'esclusiva responsabilità della Regione Campania nel verificarsi dell'evento per cui è causa, condannarla a pagare ai ricorrenti i danni subiti nella misura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

accertata e quantificata dal CTU Dott. Agronomo Diodato De Martino con la sua relazione di perizia a pag. 28 e 29 e precisamente in ***€ 33.263,40,*** *con rivalutazione ISTAT ed interessi dal marzo 2010 (data dell'evento) fino all'effettivo soddisfo. oltre, per entrambi, danni morali nella misura che l'On.le Collegio riterrà in Sua Giustizia per la lesione di interessi costituzionalmente protetti al lavoro ed all'abitazione. Con vittoria di spese e competenze, comprese CPA, IVA e maggiorazione del 12,50% e spese di CTU, il tutto con attribuzione ad essi avv.ti D'Auria Antonio, Fabio e Valeria, antistatari>>.*

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato alla Regione il 18 aprile 2011 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 21 giugno 2011, i ricorrenti indicati in epigrafe, hanno esposto: di essere coltivatori di un terreno con serre, ombrai ed annesso fabbricato, adibito a loro abitazione situato in Pagani alla Via Migliaro 51/67, di proprietà del sig. Santonicola Antonio, il tutto riportato in catasto al Comune di Pagani al foglio 2 part. 176/2 fabbricato e p.lle 1546, 155, 1557, 1559, 169, 170, 175, 1553, 1549, 1547, 381 (terreno); che la notte tra il **9 ed il 10 marzo 2010** i predetti immobili, a causa della rottura dell'argine sinistro dell'**Alveo Comune Nocerino**, furono completamente sommersi da notevoli quantità di acqua inquinata, mista a fango e rifiuti di ogni genere da esso esondati ed ivi trasportati anche attraverso la canalizzazione negli alvei minori esistenti nella zona; che l'inondazione causò ingenti danni agli istanti provocando, per quanto riguarda i **terreni, coltivati ad aspidistra, frutteto ed ortaggi**, la distruzione e/o il danneggiamento delle coltivazioni ed il deposito sugli stessi di uno strato di circa 15 cm di melma, rifiuti ed altre sostanze velenose; parimenti rimasero danneggiati, le serre, gli ombrai, i pozzi e tutte le attrezzature agricole (elettropompa, motozappa, motosega etc) presenti sui fondi come analiticamente precisato nella relazione tecnica di parte che si produrrà in corso di causa; che il **fabbricato** dei ricorrenti fu anch'esso invaso dalle acque putride subendo notevoli danni strutturali ed ai beni ivi presenti come analiticamente precisato nella relazione tecnica di parte; che successivamente all'allagamento si rese necessaria un'approfondita e laboriosa bonifica degli immobili de quibus che durò a lungo, stante anche l'alto grado di nocività dei liquami fuoriusciti; che l'alveo Comune Nocerino si presentava all'epoca dei fatti e si presenta tuttora in stato di pessima manutenzione, con argini fatiscenti e con l'alveo sempre pieno di erbe infestanti, rifiuti e detriti di ogni genere, melma e fanghi velenosi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, a causa dell'alto inquinamento dell'Alveo Comune Nocerino, con ordinanza sindacale del Comune di Pagani n. 2122 del 20/03/2010, fu sancito il divieto assoluto di utilizzo delle acque dei pozzi per uso domestico, dell'utilizzo e commercializzazione dei prodotti agricoli già raccolti e quelli ancora giacenti negli appezzamenti di terreno interessati dallo straripamento del Torrente Alveo Comune Nocerino; che la responsabilità dell'accaduto, sia oggettiva che aquiliana, è da attribuirsi alla Regione Campania che per legge e comunque di fatto è tenuta ad esercitare la manutenzione straordinaria, ordinaria, sorveglianza, custodia ed eliminazione di ogni fonte di pericolo dell'Alveo Comune Nocerino e dei suoi fatiscenti argini. Tanto premesso, hanno convenuto in giudizio il suddetto ente per sentirlo condannare all'integrale risarcimento dei danni, stimati e documentati - anche con reperti fotografici – da un proprio tecnico, dott. agr. Pasquale Sorrentino.

Si è costituita ritualmente in giudizio la resistente, contestando la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Ammessa la prova per testi e disposta una c.t.u., è stata espletata l'attività istruttoria, delegata *ex* art. 203 c.p.c. al Tribunale di Nocera Inferiore.

Acquisiti gli atti concernenti le attività delegate, all'udienza del 29.11.2012 le parti hanno precisato le conclusioni e all'udienza di discussione, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

I coniugi ricorrenti hanno dedotto che i terreni dagli stessi coltivati ed il fabbricato adibito ad abitazione familiare, intestati al Santonicola, sono stati danneggiati a causa dello straripamento dell'Alveo Comune Nocerino, nella notte tra il 9 e il 10 marzo 2010, poiché sommersi da notevoli quantità di acqua e detriti da esso fuoriusciti.

Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della **legittimazione attiva** (peraltro non contestata), anche alla luce, oltre che delle risultanze documentali (cfr. il titolo di proprietà in atti), delle dichiarazioni dei testi (il teste Ferrante Giuseppe si è riferito ai Santonicola quali <<*titolari e coltivatori del fondo di Via Migliaro di Pagani*>>, confermando che il terreno <<*è coltivato con serre e ombrai per la produzione di foglie ornamentali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzate dai fiorai e frutteto>>).

In particolare, con riguardo allo stato dei luoghi, dagli accertamenti svolti dal c.t.u., dott. agr. Diodato De Martino, risulta che <<*gli immobili oggetto di causa sono rappresentati da terreni agricoli e piccolo locale scantinato siti nel Comune di Pagani alla Via Migliaro n. 67. Il terreno è riportato nel N.C.T. del Comune di Pagani al Fg. 9, particelle: n. 1546 di are 7,23; n. 1556 di are 0,90; n. 1557 di are 0,61; n. 1559 di are 10,45; n. 169 di are 9,15; n. 170 di are 9,21; n. 175 di are 18,51; n. 1553 di are 4,45; n. 1549 di are 3,85; n.1547 di are 8,05; n. 381 di are 16,04, superficie totale are 88,45 (ALLEGATO "U"). Il fondo intero, all'atto del sopralluogo effettuato in data 27/03/2012 si presenta diviso in due corpi da una carraia di accesso posizionata quasi al centro (particelle n. 1546 – 1552 – 1545 – 1560). Il corpo posizionato a nord della carraia, rappresentato dalle particelle n. 169 – 170 – 175 – 1553 e 1549, individuato nella planimetria allegata corpo "A" (ALLEGATO "V "), si presenta coperto a serre ombreggiate, completamente adibite alla coltivazione di "ASPIDISTRA ELATIOR" in buono stato di vegetazione (foto n. 1-2) e misura mq. 4.214,00. Detti impianti serricoli presentano impianto di irrigazione per nebulizzazione con tubazioni posizionate a circa metri due dal suolo. Il corpo posizionato a sud e ad ovest della carraia, rappresentato dalle particelle n. 381 – 1547 – 1546 – 1559 – 1555 e 1557, individuato nella planimetria allegata corpo "B" (ALLEGATO "V"), si presenta coltivato a "KAKI" con presenza di colture di "ASPIDISTRA" a livello del suolo, in buono stato di vegetazione, ombreggiate con reti in plastica di colore nero legate agli alberi di kaki all'altezza di circa metri due, misura mq. 4.310,00 (mq. 2412 + 1898) (foto n. 3 - 4); tra gli alberi di KAKI, non si è notata la presenza di alberi morti; alcuni di essi, presenti sulla particella n. 381 (circa n. 20) si presentano completamente capitozzati, privati della chioma, (foto n. 5 - 6). Nessun segno di rottura e di riparazione è stato notato a carico degli impianti serricoli. Lungo la carraia di accesso, a ridosso delle serre, risultano coltivate colture ortive (cicoria, fave, piselli, ecc...), impegnando una superficie di circa mq. 300,00 (foto n. 7). Il locale scantinato fa parte dell'unità immobiliare riportata nel N.C.E.U. di Pagani al Fg. 9, mappale n. 176 sub 2 e misura mq. 12,31 (m. 4,16 x 2,96). All'atto del sopralluogo denota la presenza di evidenti segni di umidità sulle pareti perimetrali fino all'altezza di circa un metro (foto n.8)*>> (cfr. la relazione, a pagg. 11-13).

Alla stregua della documentazione, anche fotografica, versata in atti può ritenersi accertato l'evento denunziato da parte ricorrente, in quanto sul posto sono intervenuti i VV.FF. che hanno redatto un verbale d'intervento, nel quale è descritto l'accaduto (cfr. i verbali e le note versate in atti ed allegate alla relazione del c.t.u.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche dalle deposizioni dei testi risulta confermato: che <<*durante la notte fra il 9 il 10 marzo 2010, a causa della rottura dell'argine sinistro dell'Alveo Comune Nocerino, che noi chiamiamo "Canalone", il terreno dei ricorrenti fu sommerso da una grande quantità di acqua, fango e rifiuti*>>; che <<*l'acqua invase i predetti terreni per un'altezza di circa 80 cm. e quando si ritirò, lasciò uno strato di melma e rifiuti di circa 15 cm., causando danni a tutte le attrezzature agricole utilizzate dai signori, nonché distrusse le loro coltivazioni*>>; che <<*anche il fabbricato dei signori Santonicola fu invaso dall'acqua*>>; che <<*nessuno ha mai eseguito una manutenzione degli argini nella zona per cui è causa e l'alveo è invaso da erbacce, rifiuti e detriti, tanto che il letto ha raggiunto un'altezza maggiore rispetto al piano di campagna*>> (cfr. le dichiarazioni di Ferrante Giuseppe). Il teste Sorrentino Pasquale, di professione dottore agronomo, ha dichiarato <<*ascoltata la lettura dei capi di prova, mi riporto a quanto da me dedotto e concluso nella relazione tecnica di parte depositata in atti (...) confermo, pertanto, tutte le circostanze di cui ai capitoli di prova*>>.

Dagli accertamenti svolti dal c.t.u., inoltre, è risultato che <<*dall'esame della documentazione in atti e di quella reperita presso pubblici uffici (Comune, Protezione Civile di Napoli, Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, Prefettura, Vigili del Fuoco, Stapa - Ce - pica di Salerno), si deduce che le cause dei danni lamentati dai ricorrenti sono da attribuire alla rottura dell'argine sinistro dell'Alveo Comune Nocerino, avvenuta nella notte tra il 9 e 10 marzo 2010. Al momento del fatto dannoso, le condizioni di manutenzione del corso d'acqua erano molto precarie, infatti: (...) - nella nota n. 0320581 del 13.04.2010 del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno si legge che nel corso dei lavori di ripristino delle arginature crollate, in fase di completamento, stante anche alle sollecitazioni degli abitanti residenti in zona, la Direzione dei Lavori, anche unitamente a Funzionari di codesto Settore di Protezione Civile, ha effettuato diverse ispezioni lungo gli argini, sinistro e destro, a monte e a valle del tratto interessato riscontrando quanto segue: la sezione del corso d'acqua, estremamente variabile e pensile rispetto ai terreni circostanti, è costituita da arginature in pietre di tufo alla base con altezza di circa mt. 1,50 e sovrastante e retrostante rilevato in terreno. Nel tratto compreso tra la vasca "Cicalesi" ed il ponte di Via Migliaro, attraversante l'intero territorio di Pagani, i detti argini, in sinistra e destra, presentano uno stato conservativo estremamente precario. Infatti la muratura in tufo esistente, sia per vetustà che per i diversi interventi antropici succedutesi, presenta diffuse lesioni ed erosioni con crolli localizzati interessanti anche il retrostante terrapieno che compromettono la stabilità dello stesso corpo arginale (ALLEGATO "Q"); - nella nota n. 0321389 del 13/04/20102010 del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, si legge che l'Alveo Comune Nocerino è un corso d'acqua artificiale, realizzato in epoca remota (nella prima*

fonte: http://burc.regione.campania.it

metà degli anni '800) che convoglia nel Fiume Sarno le acque provenienti dai torrenti Solofrana e Cavaiola ad iniziare dalla loro confluenza nel territorio del Comune di Nocera Inferiore (SA). La sezione del corso d'acqua, estremamente variabile e pensile rispetto ai terreni circostanti, è costituita da arginature in pietre di tufo alla base con altezza di circa mt. 1,50 e sovrastante e retrostante rilevato in terreno. Nel corso degli anni, il territorio dell'Agro Sarnese Nocerino ha subito una continua evoluzione con una accelerata antropizzazione negli ultimi decenni; inoltre l'agricoltura da tipo estensiva si è trasformata in intensiva con continuo ricorso a coltivazioni sotto serre. Di fronte alla continua impermeabilizzazione dei suoli, le difese arginali sono sostanzialmente le stesse dell'epoca borbonica, aggravate dalla dismissione di alcune vasche di laminazione, realizzate nello stesso periodo, il cui compito era quello di contenere gli afflussi idrici conseguenti a piogge intense. Allo stato attuale il corso d'acqua si presenta, quindi, con sezioni incapaci di contenere portate appena superiori alla media e, stante il tempo della loro realizzazione, in uno stato di conservazione estremamente precario, incompatibile con la funzione di difesa del territorio circostante. Occorre, pertanto, ipotizzare un intervento radicale, sul tratto innanzi citato, con rifacimento ed adeguamento delle sezioni di deflusso a partire dalla vasca "Cicalesi" da programmare nell'ambito del "PSAI" della competente Autorità di Bacino e da realizzarsi anche per lotti funzionali (ALLEGATO "Q"). Il sottoscritto CTU in occasione del sopralluogo si è recato sul punto di rottura dell'argine sinistro dell'Alveo Comune Nocerino notando il regolare ripristino dell'argine e nel contempo anche lo stato precario degli argini del corso d'acqua dovuto alla sconnessione della muratura arginale (foto n.9 - 10). Il corso d'acqua di cui è causa, oltre che demaniale, rientra nel Comprensorio di Bonifica Integrale e costituisce unitamente alle opere di bonifica secondarie una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante/irrigua ma non assolve alcuna funzione relativa alla distribuzione di acqua irrigua (come dichiarato dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno nelle note di cui all' ALLEGATO "P">>

Non può, pertanto, dubitarsi della responsabilità della Regione, in quanto, come ben noto, per essere stato accertato da questo giudice anche in svariati altri giudizi, se è vero che l'alveo Comune Nocerino <<*è un canale artificiale tributario del fiume Sarno ed ha origine nel comune di Nocera Inferiore, dove raccoglie le acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana e sfocia nel fiume Sarno a San Marzano sul Sarno*>> e fa parte del comprensorio di bonifica integrale, tuttavia alla Regione compete la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo della regimentazione delle acque dell'intero comprensorio (cfr. artt. 2 co. 2 lett b) RD n. 215/1933 e 1 lett h) DPR n. 11/1972). Pertanto, anche alla stregua della

fonte: http://burc.regione.campania.it

giurisprudenza del TSAP (cfr. TSAP n. 67/2006 e n. 10/2008, rese in analoga fattispecie), va rilevato che la Regione legittimamente è stata chiamata a rispondere per l'omesso controllo sull'operato del Consorzio e per l'omissione della manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, aventi la funzione di assicurare lo scolo delle acque.

Del resto, come sopra evidenziato, all'origine dei fatti, va proprio posta una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

Infine, neanche può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento. Invero, la dedotta eccezionalità dell'evento meteorico, solo genericamente allegata, non è stata provata dalla resistente, né risulta confortata da qualsivoglia riscontro. Anzi, dagli accertamenti svolti dal c.t.u. <<*si evince che l'evento piovoso, per l'intensità delle precipitazioni non è ascrivibile ad evento eccezionale. Infatti dall'analisi dei dati pluviometrici forniti dal CEMPID si rileva che il valore delle precipitazioni verificatisi il 09-10 marzo 2010 (data di causa), raffrontato alle serie storiche è superato più volte*>> (cfr. la relazione, a pagg. 16 e ss.).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, il c.t.u. ha evidenziato che <<*al momento del sopralluogo il fondo agricolo si presenta in buono stato di manutenzione e conservazione così come floride e rigogliose si presentano le colture presenti (...)*>>; che dalla <<*documentazione rilasciata dal Comune di Pagani (...) si evince che la zona ove ricade il fondo in oggetto è stata invasa solo da acqua*>>; che <<*si ritiene che sul fondo in oggetto, data la distanza dal punto di rottura dell'argine, si siano distribuiti e depositati solamente detriti galleggianti (plastica nelle varie forme, rami, arbusti, ecc.) e non detriti solidi di natura terrigena in quantità tali da costituire uno strato di spessore di circa 10,00 cm come riportato in perizia di parte ricorrente. Le acque, nel loro scorrere, avranno sicuramente arrecato danni alle colture in atto per cui si sarà fatto ricorso ad un lavoro di pulizia asportando i materiali superficiali galleggianti*>>; che non vanno <<*prese in considerazione le movimentazioni e i trasporti in quanto, dato il tipo di coltura presente al momento dell'allagamento che è la stessa rilevata all'atto del sopralluogo che si presenta in buono stato di vegetazione e conservazione (foto n. 1 - 2), non potevano essere eseguite*>>; che <<*delle opere a verde si è considerato soltanto la fornitura e applicazione di trattamento fertilizzante per compensare il fenomeno di lisciviazione per effetto dell'abbondante acqua che ha invaso il fondo in oggetto*>>; che <<*le altre operazioni previste, data la presenza della coltura di "aspidistra" non potevano essere eseguite*>>; che <<*per quanto riguarda il "computo incombenze ai*

fonte: http://burc.regione.campania.it

manufatti (fabbricati e baracca), esso non viene preso in considerazione in quanto al momento del sopralluogo è stato fatto visionare e rilevare solo uno scantinato, come descritto in risposta al quesito n. 1 perché del fabbricato di proprietà, solo lo scantinato risultò danneggiato>> (cfr. pagg. 19-22 della relazione).

Ai fini della quantificazione del danno, il c.t.u. ha tenuto conto di: <<*danni al fabbricato, consistenti nel risanamento dell'intonaco sulle pareti perimetrali dello scantinato e soprastante pitturazione; lavori di pulizia del fondo dei materiali galleggianti (plastica, legno, ecc..); mancato raccolto di foglie recise di Aspidistra elatior per l'annata in corso (2010) che dall'esame della documentazione fotografica allegata alla perizia di parte, "allegato n. 12, n. 13 e n. 15", viene considerato mediamente nella quantità di n. 25 foglie al mq. per tutta la superficie; relativamente al frutteto, loteto, gli alberi alla data del 09-10 marzo sono ancora in riposo vegetativo, si ritiene pertanto che essi non hanno subito danni, come stabilito anche dallo STAPA - Ce- PICA di Salerno; sostituzione di materiali per l'irrigazione basale a goccia rappresentati da manichette gocciolanti di diametro di mm. 30, tubi di raccordo, rubinetti, filtro e raccorderia, estesi su una superficie di mq. 4.310,0 circa (particelle n. 381-1547-1546-1555-1557-1559); fornitura e applicazione di trattamento fertilizzante; perdita di colture ortive per autoconsumo familiare*>>.

In particolare, il c.t.u. ha computato i danni subiti dai ricorrenti, quantificandoli pari ad € 18.346,40 (ossia <<- *danni al fabbricato (scantinato): € 500,00; - recupero e trasporto nell'ambito dell'azienda di materiali vari galleggianti (plastica, legno, ecc), fino ad un volume dei materiali asportati, eseguito in economia: € 1.000,00; - mancato raccolto di foglie recise di aspidistra: € 14.917,00; fornitura e applicazione di trattamento fertilizzante: € 251,40; perdita di colture ortive: € 816,00: - sostituzione di materiali per l'irrigazione basale a goccia rappresentati da manichette gocciolanti di diametro di mm. 30, tubi di raccordo, rubinetti, filtro e raccorderia: € 862,00*>>).

In definitiva, sebbene con riguardo ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi manchi qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento i ricorrenti non hanno ritenuto di produrre), va osservato che il c.t.u. ha operato una stima sostanzialmente condivisibile, sia pure generosa, tale da indurre a ricomprendere in essa anche gli asseriti danni morali, pure invocati.

Pertanto, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari ad € 18.346,40, come indicato dal c.t.u.

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

della somma di € 18.346,40.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (10.3.2010) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione ai procuratori antistatari, sulla scorta delle risultanze processuali e del valore della controversia (scaglione fino a € 25.000,00), applicando il valore minimo di liquidazione delle quattro fasi (di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria), tenuto conto della natura e complessità della stessa, del numero e dell'importanza e complessità delle questioni trattate, nonché del pregio dell'opera prestata, dei risultati del giudizio e dei vantaggi, anche non patrimoniali, conseguiti dai clienti, in conformità del Regolamento del 20.7.2012 n. 140 recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, dichiarato espressamente applicabile alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico della resistente.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Santonicola Antonio e da Cariello Maria Rosaria nei confronti della Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1)accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Santonicola Antonio e di Cariello Maria Rosaria dell'importo di € 18.346,40, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2)condanna la Regione Campania alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che liquida complessivamente in € 434,24 per spese ed in € 1.128,00 per competenze (valore minimo di liquidazione delle quattro fasi: di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria), oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai difensori dichiaratisi antistatari; ponendo a carico definitivo della Regione le spese di c.t.u., come liquidate.

Così deciso a Napoli il 15.7.2013

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, 07 OTT. 2013
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINUTA

DIP.53 D.G. 08 – U.O.D.13

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile – Salerno
Presidio Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0110410 14/02/2014 13.25
Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Dest. : STUDIO LEGALE D'AURIA
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

Prot. 0760914 del 07/11/2013
rif.Avvocatura cc 2536/11

Ai sigg. Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria,
c/o studio *Avv.Antonio, Fabio e Valeria D'Auria*
Via L.Sturzo, 18
84018 Scafati (SA)
Raccomandata A.R.

Al Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
Fax 0817963766
c.a. avv. Carbone

OGGETTO: Giudizio Santonicola Antonio + 1 c/ Regione Campania - Richiesta documentazione per liquidazione di cui alla sentenza TRAP Napoli n.3477/13.

In riferimento alla sentenza del TRAP di Napoli n.3477/13 del 15/07/2013 depositata in cancelleria il 07/10/2013 che condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni, oltre interessi e spese, in favore dei Sigg. Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria, si informano le S.S.L.L. che al fine di procedere alla liquidazione delle somme per cui è condannata, ed evitare un ulteriore aggravio di spese connesse alla esecuzione forzata, è stato attivato l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art.47 della L.R. 30/04/2002, n.7 e con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Una volta approvata la proposta da parte della Giunta Regionale e successivamente al riconoscimento della legittimità da parte del Consiglio, il Dirigente del Settore proponente potrà emanare il decreto di liquidazione ai fini del pagamento di quanto dovuto.

A tal fine si chiede di quantificare le spese di CTU come liquidata in corso di giudizio, documentandone l'avvenuta liquidazione, di documentare le spese di registrazione e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico della sorta capitale, delle spese e degli interessi ai Sigg. Santonicola Antonio e Cariello Maria Rosaria e delle spese di lite come liquidate in sentenza ai procuratori antistatari Avv. ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.

Ai procuratori avv.ti si chiede inoltre di inviare parcella pro-forma della somma dovuta.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come liquidata in sentenza.

Le comunicazioni potranno essere inoltrate anche via fax al n.089.9929656 e ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589513.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom.Vittorio Bartoli

IL DIRIGENTE DEL L'U.O.D
Biagio Franza

ES/2014

fonte: http://b

Da "FABIO D'AURIA" <f.dauria@avvocatinocera-pec.it>
A "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" <dg08.uod13@pec.regione.campania.it>
Data sabato 5 aprile 2014 - 17:41

Documentazione relativa alla sentenza TRAp NA n. 3477/13 in causa tra Santonicola Antonio + 1 Vs regione Campania

---

Vi alleghiamo il file di Cui all'oggetto

Distinti Saluti

STUDIO LEGALE D'AURIA

Via Luigi Sturzo 18 – 84018 SCAFATI (SA) Tel. 081.8631242 – Fax 081.19725973

_____ Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database delle firme digitali 9640 (20140405) _____

Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.

www.nod32.it

Allegato(i)

Santonicola Antonio PEC Genio Civile 04_04_14.pdf (2264 Kb)

 fonte: http://b

STUDIO LEGALE D'AURIA
* * *
AVV. ANTONIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. FABIO D'AURIA
Patrocinante in Cassazione
AVV. VALERIA D'AURIA
Via Luigi Sturzo 18 – 84018 SCAFATI (SA)
Tel. 081.8631242 – Fax 081.19725973

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0245633 07/04/2014
Mitt. : STUDIO LEGALE D'AURIA
Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014

Dott. ssa Accardo

321

Emilio

Settore Provinciale del Genio Civile

di Salerno
PEC: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

Vs Rif. Prot. 2014 0110410 14/02/2014

Scafati lì 21 febbraio 2014

Oggetto: Liquidazione Spese e Competenze relative alla sentenza TRAP NA n. **3477/2013** in causa tra Santonicola Antonio +1 Vs. Regione Campania

Con riferimento alla Vostra richiesta pervenuta tramite PEC oggetto Vi significhiamo quanto segue:

1) Le spese di CTU sono state anticipate dai sottoscritti avvocati D'Auria ed ascendono ad euro € 2.180,61 come da specificato nelle 2 fatture allegate;

2) Le spese di registrazione non sono (ad oggi) pubblicate dall'Agenzia delle Entrate quindi si richiede all'Ente di provvedere alla registrazione o all'accantonamento delle somme che verosimilmente sono calcolate in ragione del 3% dell'importo totale in sentenza (aggiornato).

3) Si allega fattura pro-forma per le competenze contemplate in sentenza, oltre le spese di CTU anticipate e documentate.

4) Si richiede il pagamento tramite assegni circolari.

Con riserva di procedere ad esecuzione forzata nel caso di mancato pagamento entro il termine di 120 giorni dalla data della presente.

Distinti Saluti

Avv. Antonio D'Auria Avv. Fabio D'Auria Avv. D'Auria Valeria

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UOD 13 SALERNO
DATA DI ARRIVO 7 APR. 2014
PRESA DI CARICO
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Sopr. 01 02 03 04
Pos.ni
UFFICIO
IL DIRIGENTE

ALLEGATI: Fattura Pro forma
2 fatture CTU

fonte: http://b

STUDIO LEGALE D'AURIA
VIA LUIGI STURZO 18
84018 SCAFATI (SA)

Santonicola Antonio Vs regione Campania

Fattura N° PRO FORMA del
Oggetto: SENTENZA TRAP NA 3477/13
Valore: fino a € 25.000

ONORARI	Importo
ONORARI	1.128,00
	1.128,00

SPESE	Imponibile	Esente
		434,00
Consulenza d'ufficio	0	2.180,61
	0	2.614,61

RIEPILOGO:	
Onorari	1.128,00
Spese imponibili	0
	1.128,00
Cassa previdenza avvocati 4%	45,12
	1.173,12
I.V.A. 22%	258,09
Spese esenti art. 15 d.p.r. 633/72	2.614,61
TOTALE EURO	4.045,82
Ritenuta Acconto 20%	-225,60
Importo dovuto al netto della R.A.	3.820,22

(tremilaottocentoventi/22)

fonte: http://b

DOTT.AGR.DE MARTINO DIODATO

VIA VILLANOVA N° 21/38
84014 NOCERA INFERIORE (SA)
P.IVA 02975550654
C.F. DMR DDT 47S28 F912H

DESTINATARIO:

EGR. SIG. SANTONICOLA ANTONIO
VIA MIGLIARO N. 67
84016 PAGANI (SA)
C.F. SNT NNT 38R08 G230G

PARCELLA N° 9

DATA : 25/07/2012

NATURA DEI SERVIZI -OGGETTO DELLA PRESTAZIONE		IMPORTO
C.T.U. – CAUSA SANTONICOLA ANTONIO + 1 CONTRO REGIONE CAMPANIA R.G. N. 70/2011 T.R.A.P. DI NAPOLI E N. 26/2012 TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE		
SALDO		
IMPONIBILE	€	1175,90
CAP 2%	€	23,51
IVA 21%	€	251,87
TOTALE	€	1451,28
SPESE NON IMPONIBILI	€	329,31
	TOTALE FATTURA	1780,61

N.B. l'importo in fattura è stato versato dall'Avv. D'Auria in qualità di legale difensore anticipatario. Pagamento Bonifico Bancario su:
Deutsche Bank Ag. Nocera Inferiore (SA)
IBAN : IT 13 C 03104 76270 000000821691

fonte: http://b

DOTT.AGR.DE MARTINO DIODATO

VIA VILLANOVA N° 21/38
84014 NOCERA INFERIORE (SA)
P.IVA 02975550654
C.F. DMR DDT 47S28 F912H

DESTINATARIO:

EGR. SIG. SANTONICOLA ANTONIO
VIA MIGLIARO N. 67
84016 PAGANI (SA)
C.F. SNT NNT 38R08 G230G

PARCELLA N° 4

DATA : 27/03/2012

NATURA DEI SERVIZI -OGGETTO DELLA PRESTAZIONE		IMPORTO
C.T.U. – CAUSA SANTONICOLA ANTONIO + 1 CONTRO REGIONE CAMPANIA R.G. N. 70/2011		
ACCONTO		
IMPONIBILE	€	324,10
CAP 2%	€	6,48
IVA 21%	€	69,42
TOTALE	€	400,00
	TOTALE FATTURA	400,00

N.B. l'importo in fattura è stato versato dall'Avv. Fabio D'Auria

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 25.299,93		€ 25.299,93			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 25.299,93		€ 25.299,93			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 25.299,93		€ 25.299,93			
	Totale Missione 20								€ 25.299,93		€ 25.299,93			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 25.299,93		€ 25.299,93				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 25.299,93		€ 25.299,93				
		Totale Programma 1 della Missione 8						€ 25.299,93		€ 25.299,93				
	Totale Missione 8							€ 25.299,93		€ 25.299,93				
Totale Spese								€ 25.299,93	€ 25.299,93	€ 25.299,93	€ 25.299,93			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 234 del 21/10/2014

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART.3 PROTOCOLLO DI INTESA REGIONE CAMPANIA - RAI.

Premesso che

a. con deliberazione di Giunta regionale 18 novembre 2013, n. 490, è stato approvato lo schema di protocollo di intesa, da sottoscriversi con RAI Radio Televisione Italiana S.p.A., per la promozione dell'immagine della Regione Campania, attraverso forme di comunicazione istituzionale e valorizzazione del territorio mediante opere audiovisive;
b. in data 6 dicembre 2013, il protocollo di intesa tra la Regione Campania e RAI è stato sottoscritto in Napoli, con la previsione, all'articolo 3, dell'istituzione di un Tavolo di Coordinamento, con il compito di effettuare un monitoraggio sullo stato di attuazione delle iniziative concordate tra le parti per il conseguimento dell'oggetto del protocollo di intesa;

Considerato che

a. al fine di perfezionare l'istituzione del tavolo di coordinamento previsto dall'art. 3 del protocollo di intesa, la Direzione RAI Commerciale ha individuato i nominativi dei propri membri rappresentati nelle persone di Luigi De Siervo, Francesco Pionati, Francesco Pinto e Luigi Rocchi;
b. con nota prot. 2014.16844/UDCP/GAB/CG sono stati condivisi con il Direttore RAI Commerciale i nominativi dei membri designati dall'Ente regionale, individuati nelle persone di Gaetano Amatruda, Giovanni Acanfora, Giuseppe Fucci e Aniello Savarese;

Ritenuto

a. di dover procedere alla istituzione del Tavolo di Coordinamento previsto dall'art. 3 del protocollo di intesa sottoscritto con la RAI Radio Televisione Italiana S.p.A. in data 6 dicembre 2013 per la promozione dell'immagine della Regione Campania, attraverso forme di comunicazione istituzionale e valorizzazione del territorio mediante opere audiovisive, nella seguente composizione:

- Gaetano Amatruda;
- Giovanni Acanfora;
- Giuseppe Fucci;
- Aniello Savarese;
- Luigi De Siervo;
- Francesco Pionati;
- Francesco Pinto;
- Luigi Rocchi;

b. di dover prevedere che i lavori dello stesso vengano coordinati dal Presidente o da suo delegato;

Visti

a. la deliberazione di Giunta regionale 18 novembre 2013, n. 490;
b. il protocollo di intesa "Promozione dell'immagine della Regione Campania, attraverso forme di comunicazione istituzionale e valorizzazione del territorio mediante opere audiovisive", sottoscritto in data 6 dicembre 2013 tra Regione Campania e RAI Radio Televisione Italiana S.p.A.;
c. la nota recante prot. 2014.16844/UDCP/GAB/CG;

DECRETA

1. di istituire il Tavolo di Coordinamento in attuazione dell'art. 3 del protocollo di intesa sottoscritto in data 6 dicembre 2013 con RAI Radio Televisione Italiana S.p.A. "Promozione dell'immagine della Regione Campania, attraverso forme di comunicazione istituzionale e valorizzazione del territorio mediante opere audiovisive", nella seguente composizione;

- Gaetano Amatruda;
- Giovanni Acanfora;
- Giuseppe Fucci;

rese;

- Luigi De Siervo;
- Francesco Pionati;
- Francesco Pinto;
- Luigi Rocchi;

2. di stabilire che i lavori dello stesso sono coordinati dal Presidente o da suo delegato;
3. di stabilire che la partecipazione al Tavolo è a titolo gratuito;
4. di notificare il presente atto ai membri designati dalla Regione Campania;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione RAI Commerciale, per gli adempimenti consequenziali, ivi compresa la notifica ai membri di propria designazione;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 235 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTI DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI DI CUI ALL ART. 19 DELLA LEGGE REGIONALE 16 DEL 24 NOVEMBRE 2001

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che l'art. 19 della Legge Regionale n. 16 del 24 novembre 2001 ad oggetto "*Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo"* prevede la costituzione di una commissione per i diritti degli animali, con compiti consultivi sullo stato di attuazione della precitata legge e sulle materie ad essa inerenti;

b. che la predetta Commissione è nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale e dura in carica quattro anni, con la seguente composizione:

Presidente: l'Assessore regionale alla sanità o un suo delegato

Componenti :

- un funzionario amministrativo dell'Assessorato alla Sanità con funzioni di segretario
- un medico veterinario della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
- due medici veterinari scelti tra quelli in servizio presso le AA.SS.LL. della Regione Campania
- due medici veterinari libero-professionisti designati collegialmente dagli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari
- tre rappresentanti di altrettante associazioni protezionistiche o animaliste scelti a rotazione tra quelli designati dalle stesse Associazioni iscritte all'Albo Regionale di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001
- un etologo;

c. che con Decreto Presidenziale n. 211 del 30 settembre 2008, parzialmente revocato e modificato nella nomina dei rappresentati delle associazioni protezionistiche o animaliste con il Decreto. n. 185 del 05 novembre 2010, è stata nominata la suddetta commissione;

d. che sono decorsi i quattro anni previsti per il rinnovo della commissione;

CONSIDERATO

a. che per l'individuazione dei rappresentanti delle associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001 si è proceduto al sorteggio in seduta pubblica;

b. che per la definizione dei dirigenti veterinari delle AA.SS.LL. si è applicato il principio della rotazione, escludendo quindi i rappresentanti delle AA.SS.LL. già componenti delle precedenti commissioni;

PRESO ATTO

a. delle designazioni a cura dei Direttori Generali delle AA.SS.LL., dei Presidenti degli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari, del Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e delle associazioni iscritte all'Albo Regionale dei seguenti rappresentati:

- medici veterinari delle AA.SS.LL

dott. Alessandro Parente: ASL Benevento BN

dott. ssa Anna Maria Cozzolino: ASL Napoli 2 Nord

- medici veterinari libero-professionisti

dott. Marcellino Di Franco: Ordine Provinciale di Caserta

dott. ssa Natalia Sanna: Ordine Provinciale di Napoli

- rappresentanti delle associazioni protezionistiche o animaliste iscritte all'Albo Regionale

  Dott.ssa Geltrude Fucci: associazione - Lega Nazionale per la difesa del cane – sezione di S. Giorgio del Sannio

  Dott. ssa Maria Rosaria Sorrentino: associazione " Associazione Difesa Animali randagi (A.D.A.R.) - Scafati (SA)

  Sig. Francesco Calabrese: associazione " Pro animali randagi" Angri (SA)

- etologo

  Prof. Luigi Avallone - Ordinario di Fisiologia degli animali domestici, etologia e benessere animale presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;

RITENUTO

a. di dover provvedere al rinnovo della commissione e nominare i predetti componenti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del provvedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente di seguito confermato e trascritto:

1. di nominare i seguenti componenti della commissione per i diritti degli animali di cui all'art. 19 della Legge Regionale 16 del 24 novembre 2001:

   Presidente: Presidente della Giunta Regionale e, su sua delega, il Dirigente della U.O.D. "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria", Dott. Paolo Sarnelli

   Componenti:

   - due medici veterinari AA.SS.LL. Regione Campania - dott. Alessandro Parente dell'ASL Benevento e dott. ssa Anna Maria Cozzolino dell'ASL Napoli 2 Nord
   - due medici veterinari liberi professionisti - dott. Marcellino Di Franco dell'Ordine Provinciale di Caserta e dott. ssa Natalia Sanna dell'Ordine Provinciale di Napoli
   - tre rappresentanti delle associazioni protezionistiche o animaliste iscritte all'Albo Regionale - Dott.ssa Geltrude Fucci della "Lega Nazionale per la difesa del cane" sezione di S. Giorgio del Sannio - Dott. ssa Maria Rosaria Sorrentino dell' "Associazione Difesa Animali randagi (A.D.A.R.)" di Scafati (SA)" - Sig. Francesco Calabrese della" Pro animali randagi" di Angri (SA)
   - un Etologo - Prof. Luigi Avallone del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
   - un medico veterinario della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria -dott. Sergio Aresu
   - un funzionario amministrativo con funzioni di Segretario - Per. Agr. Antonio PIrozzi;

2. di stabilire che:

   - la commissione dura in carica quattro anni e si riunisce almeno quattro volte all'anno, previa convocazione del Presidente;

- la partecipazione alle riunioni alla commissione è a titolo gratuito e, pertanto, nessun onere finanziario graverà sul bilancio regionale.

3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, alla Direzione Generale 52-04, per quanto di competenza, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 236 del 23/10/2014

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

L.R. 12/2003, ART. 8, COMMA 1 BIS - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che l'art. 8 della legge regionale n. 12 del 13 giugno 2003, recante "*Norme in materia di polizia amministrativa locale e politiche di sicurezza*", ha istituito la Scuola regionale, con sede a Benevento, per la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti alle strutture di Polizia locale;
b. che tale Scuola, di concerto con le amministrazioni di appartenenza, promuove azioni di formazione integrata tra le varie forze di Polizia dello Stato dislocate sul territorio e la Polizia locale ed azioni sperimentali di formazione, anche congiunta, con operatori sociali e della sicurezza; istituisce ed aggiorna l'elenco dei comandanti della Polizia locale operanti sul territorio della Regione; promuove, in collaborazione con altre Regioni e con organismi associativi degli enti locali nazionali e comunitari, sperimentazioni in relazione a nuove professionalità connesse alle politiche di sicurezza;

CONSIDERATO

a. che l'art. 1, lett. b), della legge regionale n. 18 del 29 dicembre 2010 ha modificato la L.R. 12/2003, aggiungendo all'art. 8 il comma 1-*bis* che dispone che "la Scuola è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da tre componenti di cui due eletti dal consiglio regionale con voto limitato e da un Consigliere regionale, nominato dal Presidente della Giunta regionale, che assume la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione";
b. con decreto presidenziale 18 febbraio 2011, n. 38, l'on. Angelo Marino è stato individuato quale membro del Consiglio di Amministrazione della Scuola regionale di Polizia locale, assumendo, per gli effetti della l.r. 12/2003, art. 8, comma 1-*bis*, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
c. che l'incarico dell'on. Angelo Marino è attualmente venuto a scadenza;
d. che i membri eletti dal Consiglio regionale sono tuttora in carica;

RILEVATO che, in applicazione della legge regionale sopra richiamata, occorre provvedere alla nomina del componente del Consiglio di Amministrazione della Scuola regionale di Polizia locale, che assume funzioni di Presidente;

VISTO il curriculum vitae del Consigliere regionale On. Raffaele Sentiero, Vice Presidente della quarta Commissione Consiliare;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla nomina dell'on. Raffaele Sentiero quale componente del Consiglio di Amministrazione della Scuola regionale di Polizia locale, che, per gli effetti dell'art. 8, comma 1-*bis*, della L.R. 12/2003, assume funzioni di Presidente;

DECRETA

1. di nominare l'on. Raffaele Sentiero quale componente del Consiglio di Amministrazione della Scuola regionale di Polizia locale, che, per gli effetti dell'art. 8, comma 1-*bis*, della L.R. 12/2003, assume funzioni di Presidente;
2. di stabilire che l'incarico affidato non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale ed è svolto a titolo gratuito;
3. di acquisire la dichiarazione di mancanza di cause ostative o di incompatibilità ai sensi delle disposizioni normative vigenti in materia;
4. di inviare il presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale;
5. di notificare il presente provvedimento all'interessato;
6. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Ufficio per il Federalismo e alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

Caldoro

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 108 DEL 10.10.2014

OGGETTO: ADEGUAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2013 / 2015 AGLI INDIRIZZI MINISTERIALI

PREMESSO che :

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009 n. 222;
- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge 191 del 2009;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco è stato confermato sub Commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario ad acta con il compito di affiancare, insieme al Dott. Morlacco, il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro.

CONSIDERATO che :

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007, la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo Attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004, n. 311;
- il Commissario ad Acta della Regione Campania ha provveduto con il decreto commissariale n. 25 del 14 Aprile 2010 "Intesa Stato Regioni 3/12/2010. Patto per la Salute. Prosecuzione del piano di Rientro. Approvazione Programma Operativo", all'approvazione del Programma Operativo;
- il Commissario ad Acta della Regione Campania, a seguito dei rilievi espressi e dei chiarimenti richiesti nella riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza - nella seduta del 19 Maggio 2010 - ha

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibera Consiglio dei Ministri del 23 Aprile 2010)

provveduto, con il decreto commissariale n. 41 del 14 Luglio 2010, ad integrare il Programma Operativo 2010;

- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva lo possibilità per le regioni di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure nel medesimo piano per il passaggio della gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale*";

ATTESO che:

- in ottemperanza alle previsioni della L. 191/2009 - finanziaria per il 2010, i programmi operativi costituiscono mera appendice esecutiva del Piano di rientro con il quale devono presentare piena coerenza programmatica;
- i suddetti programmi operativi, predisposti dal Commissario, sono successivamente sottoposti alla verifica da parte del tavolo congiunto e sono conseguentemente rimodulati in maniera da garantire - anche in ragione dei risultati progressivamente conseguiti – coerenza con gli obiettivi del Piano di Rientro;
- il Commissario ad Acta della Regione Campania ha provveduto con il decreto commissariale n. 45 del 20 Giugno 2011 all'approvazione dei Programmi Operativi 2011/2012 con decreto n. 53 del 09/05/2012 al relativo adeguamento per l'anno 2012;
- con D.C. n.153 del 28.12.2012 si è provveduto all'approvazione dei programmi operativi 2013/2015;

CONSIDERATO che:

- i Programmi Operativi 2013/2015, quanto agli obiettivi operativi, agli obiettivi specifici, al crono programma, in uno con una rappresentazione degli effetti economici degli interventi stessi, sono stati cosi più ampiamente formulati:
  1. Governance del PO
  2. Attuazione del Decreto Legislativo n. 118/2011
  3. Certificabilità dei bilanci del SSR
  4. Flussi informativi
  5. Accreditamento
  6. Contabilità analitica
  7. Rapporti con gli erogatori
  8. Formazione e comunicazione ai cittadini
  9. Razionalizzazione spesa
  10. Gestione del personale
  11. Sanità pubblica
  12. Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare
  13. Reti assistenziali per intensità di cure
  14. Riequilibrio Ospedale-Territorio
  15. Rete Emergenza-Urgenza
  16. Sanità penitenziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibera Consiglio dei Ministri del 23 Aprile 2010)

17. Assistenza farmaceutica
18. Sicurezza e rischio clinico
19. Attuazione del Piano dei pagamenti

DATO ATTO che:

- con D.C. n.82 del 05.07.2013 si è provveduto alla riapprovazione dei programmi operativi 2013/2015;

RILEVATO che:

- parallelamente i Ministeri affiancanti hanno adottato e comunicato le linee di indirizzo per la elaborazione dei programmi operativi rendendosi necessario l'adeguamento di quelli già approvati ed inoltrati tramite piattaforma;

DATO ATTO che:

- con D.C. n.18 del 21.03.2014 si è provveduto alla riapprovazione dei programmi operativi 2013/2015, tenendo conto delle linee di indirizzo adottate e comunicate dai Ministeri affiancanti;

VISTE :

- le risultanze scaturite dalla riunione del Tavolo e Comitato di verifica del 10 Aprile 2014 e le osservazioni riguardanti, in particolare, l'impostazione generale del P.O. 2013-2015, e, per i singoli programmi:
  1) Area governo di sistema :
     a) l'accreditamento (programma 5);
     b) rapporti con gli erogatori privati (programma 7);
  2) Area razionalizzazione dei fattori produttivi :
     a) Gestione del personale (programma 10) - (solo alcuni aspetti);
  3) Area LEA (alcuni aspetti) riguardanti:
     a) Reti assistenziali per intensità di cura (programma 13);
     b) Riequilibrio ospedale-territorio (programma 14);
     c) Rete emergenza-urgenza (programma 15);
     d) Attuazione del Piano dei pagamenti (programma 19).

PROCEDUTO:

- all'adeguamento dei programmi operativi in conformità alle suddette prescrizioni, con la precisazione che eventuali adempimenti scaduti e non ancora assicurati diventano cronologicamente obiettivo prioritario nel 2014;

RITENUTO:

- di procedere alla formale adozione con Decreto Commissariale dei programmi operativi 2013-2015, integrati e modificati come da indicazione dei Ministeri affiancanti, come da allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale;
- di dover adempiere alle richieste presentate dai Ministeri competenti (verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibera Consiglio dei Ministri del 23 Aprile 2010)

per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza del 10 aprile 2014) relativamente alla riorganizzazione della rete ospedaliera acuti e post-acuti, nei tempi previsti dagli stessi Ministeri;

- ritenuto altresì opportuno di procedere, anche all'esito della ridefinizione dell'obiettivo del Programma Operativo "Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti", e comunque entro il 31.12.2014, ad un aggiornamento dei Programmi in relazione allo stato complessivo di avanzamento degli stessi;

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte

D E C R E T A

DI APPROVARE l'unito documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente i Programmi Operativi 2013/2015 in modificazione ed integrazione di quelli approvati con decreto commissariale n. 18 del 21.03.2014;

DI PRECISARE che i Programmi Operativi costituiscono prosecuzione del Piano di Rientro;

DI DARE ATTO che i Programmi Operativi 2013/2015 saranno adeguati in progress alle eventuali prescrizioni dei Ministeri affiancanti;

DI TRASMETTERE il presente decreto ai Tavoli e Comitato di Verifica Ministeriali per la validazione;

DI INVIARE il presente provvedimento alla Direzione Generale Tutela della Salute; al Gabinetto del Presidente della G.R.; al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali; all'ARSAN; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Direttore Generale Tutela
della Salute e C.S.S.
Dott. Mario Vasco

Il Sub Commissario ad Acta
Ettore Cinque

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 74 del 27 Ottobre 2014

PARTE I Atti della Regione

Regione Campania

Programmi Operativi 2013 – 2015 in prosieguo del Piano di Rientro

(ai sensi della legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 88)

[Versione del 18/07/ 2014]

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

Indice

Premessa e quadro normativo 8

1. Area: Analisi di contesto e definizione dello scenario regionale 10

1.1 Indicatori demografici, sociosanitari e struttura della popolazione 10
1.1.1 Profilo di salute: la mortalità nella Regione Campania ed in Italia 14
1.1.2 Principali cause di ricovero 24

1.2 Il Piano di rientro, il commissariamento e i Programmi operativi: risultati conseguiti negli anni 2007-2012 e valutazione dei tavoli 25

1.3 Tendenziali e programmatici 2013-2015 33

Sintesi delle manovre 40

2. Accordi di programma di edilizia sanitaria 41

3. Area: Governo del Sistema 42

Programma 1: Governance del PO 42
Intervento 1.1: Potenziamento del nucleo di coordinamento 42
Intervento 1.2: Rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo 44
Intervento 1.3: Adempimenti LEA 46
Intervento 1.4: Regolarizzazione carte contabili 48

Programma 2: Attuazione del Decreto Legislativo n. 118/2011 50
Intervento 2.1: Attuazione delle disposizioni del D.L. 118/2011 50
Intervento 2.2: Trasferimento delle risorse destinate al SSR dal bilancio regionale alla G.S.A. 51

Programma 3: Certificabilità dei bilanci del SSR 53
Intervento 3.1: Certificabilità dei bilanci del SSR 53
Azione 3.1.1: Attuazione art.79 Legge n.133/2008 53

Programma 4: Flussi informativi 55
Intervento 4.1: Individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento 56
Intervento 4.2 Flussi informativi (NSIS) consolidati 57
Azione 4.2.1: Tessera sanitaria 57
Azione 4.2.2: DPCM 26 marzo 2008 “Medici in rete” 58
Azione 4.2.3: Esenzioni da reddito D.M. 11.12.2009 59
Azione 4.2.4: Dematerializzazione delle ricette (Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 02.11.2011) 59
Azione 4.2.5: Flussi informativi farmaceutica 60
Azione 4.2.6: Flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale (*Decreto Ministeriale 11 giugno 2010*) 63
Azione 4.2.7: Flusso Emergenza Urgenza (EMUR) 65
Azione 4.2.8: Sistema Informativo Dipendenze 66
Azione 4.2.9: Flusso SDO 68
Intervento 4.3: Realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS 69
Azione 4.3.1: Flussi FAR e SIAD 69
Azione 4.3.2: Flusso Hospice 72
Azione 4.3.3: Sistema Informativo Salute Mentale 73
Azione 4.3.4: Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza 74

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

Intervento 4.1: Potenziamento e miglioramento dei flussi info
Implementazione nuovi flussi 76

Programma 5: Accreditamento 78
Intervento 5.1: Proseguimento del processo di accreditamento istituzionale 79
Azione 5.1.1: Processo di accreditamento istituzionale 79

Programma 6: Contabilità analitica 82
Intervento 6.1: Contabilità analitica 82

Programma 7: Rapporti con gli erogatori 85
Intervento 7.1: Ricognizione e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni territoriali 85
Intervento 7.2: Compartecipazione alla spesa sociosanitaria 87
Intervento 7.3: Programma dei controlli di appropriatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO 89
Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti 90
Azione 7.4.1 Assistenza ospedaliera 91
Azione 7.4.2: Prestazioni specialistica ambulatoriale 93
Azione 7.4.3: Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA 94
Azione 7.4.4 Assistenza termale, integrativa, protesica e file F 95
Intervento 7.5: Sperimentazioni gestionali 98
Intervento 7.6: Protocolli d'intesa Regione-Università 100

Valorizzazione Programma 7: Rapporti con gli erogatori 102
Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti 102
Azione 7.4.1: Assistenza ospedaliera 102
Azione 7.4.3: Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA 104
Azione 7.4.4 Assistenza termale, integrativa, protesica e file F 104

Programma 8: Formazione e comunicazione ai cittadini 107
Intervento 8.1: Formazione del personale 107
Intervento 8.2: Promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie e azioni finalizzate alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti/cittadini 108

4. Area: Razionalizzazione dei fattori produttivi 110

Programma 9: Razionalizzazione spesa 110
Intervento 9.1: Ottimizzazione acquisto beni e servizi 110
Azione 9.1.1: Riorganizzazione Centrale Acquisti 110
Azione 9.1.2: Riduzione della spesa sanitaria 113
Azione 9.1.3: Riduzione della spesa sanitaria (Dispositivi medici) 117
Intervento 9.2: Aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto 118
Intervento 9.3: Assistenza farmaceutica 119
Azione 9.3.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC) 119
Intervento 9.4: Health Technology Assessment 121
Intervento 9.5: Monitoraggio dei tempi di pagamento 123

Valorizzazione Programma 9: Razionalizzazione spesa 124
Intervento 9.2: Assistenza farmaceutica 124
Azione 9.2.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC) 124

Programma 10: Gestione del personale 125
Intervento 10.1: Contenimento della spesa per il personale 126
Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015 126
Azione 10.1.2: Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale 129
Azione 10.1.3: Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa 131
Azione 10.1.4: Prestazioni aggiuntive 133
Azione 10.1.5: Interventi derivanti dal D.L. 6 luglio 2012, n.95 133

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

6: Ridefinizione delle strutture organizzative e Pr
Umane 134
Azione 10.1.7: Gestione del servizio mensa e/o dell'esercizio del diritto alla mensa con modalità sostitutiva (buoni pasto) 135
Azione 10.1.8: Verifica sull'esercizio di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza ed eventuale riallocazione 136
Azione 10.1.9: Contenimento costi apparati amministrativi e consulenze 136

Valorizzazione Programma 10: Gestione del personale 138
Intervento 10.1: Gestione del personale 138
Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015 138
Azione 10.1.2: Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale 140
Azione 10.1.3: Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa 141

5. Area "Livelli Essenziali di assistenza" 143

5.1. "Prevenzione" 143

Programma 11: Sanità pubblica 143
Intervento 11.1: Attività di prevenzione rivolta alle persone 143
Azione 11.1.1: Corso di formazione: declinare localmente il piano regionale di prevenzione, monitorando e valutando i progetti 145
Azione 11.1.2: Estensione e consolidamento dei programmi di screening oncologico di provata efficacia 146
Azione 11.1.3: Corso di formazione: comunicare la salute per realizzare il piano regionale di prevenzione in Campania 147
Intervento 11.2: Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro 148

Programma 12: Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare 151
Intervento 12.1: Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare 151
Azione 12.1.1: Riorganizzazione del "nodo" regionale 151
Azione 12.1.2: Attuazione Piano Regionale Integrato 152
Azione 12.1.3: Certificazione ISO 9001/2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, per favorire il raggiungimento degli obiettivi operativi del Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli 153
Azione 12.1.4: Consolidamento dello stato di accreditamento per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) delle aziende suinicole campane – Raggiungimento dello stato di Accreditamento regionale per MVS 154
Azione 12.1.5: Piano Gestione del randagismo e igiene urbana veterinaria (IUV) 155

Programma 13: Reti assistenziali per intensità di cure 159
Intervento 13.1: Individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke 159
Intervento 13.2: Definizione dei percorsi di cura e dei percorsi diagnostico terapeutici relativi alle principali patologie croniche 163
Intervento 13.3 : Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del disease management. Individuazione della rete assistenziale regionale 167
Intervento 13.4: Percorso Nascita e Promozione del parto spontaneo 173
Azione 13.4.1: Percorso nascita 173
Azione 13.4.2: Promozione del parto spontaneo 177

Programma 14: Riequilibrio Ospedale-Territorio 180
Intervento 14.1: Rete ospedaliera e riconversioni 180
Azione 14.1.1: Dismissione e riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività 181
Azione 14.1.2: Riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS) 182
Azione 14.1.3: Riconversione dei presidi ospedalieri per acuti in ospedali ad indirizzo riabilitativo 183

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

1. Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post
indicazioni degli standard nazionali di cui al decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e dell'emanando regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" 185
Azione 14.1.5: Emanazione o aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali 186
Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico 188
Azione 14.2.1: Cure Palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico 188
Azione 14.2.2: Attivazione di strutture di Hospice adulti 191
Azione 14.2.3 Centri residenziali per le cure palliative per minori 193
Intervento 14.3: Assistenza primaria 193
Azione 14.3.1: Accordi MMG/PLS 193
Azione 14.3.1.1: Requisiti e funzioni minime dell'unità complessa delle cure primarie (UCCP) 194
Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale 196
Azione 14.3.2: Perfezionamento rete laboratoristica pubblica 197
Azione 14.3.3: Riorganizzazione rete laboratoristica privata 199
Azione 14.3.4: Piano Regionale di contenimento delle liste di attesa 201
Intervento 14.4: Assistenza territoriale 202
Azione 14.4.1: Classificazione delle strutture e processo di riconversione verso l'appropriatezza dell'offerta 204
Azione 14.4.2: Classificazione strutture, riqualificazione offerta e definizione dei fabbisogni 205
Azione 14.4.3: Implementazione sistema di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi dei profili riabilitativi 208
Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833) 209
Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti 211
Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti 213
Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali 215
Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti 217
Azione 14.4.9: Attivazione posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività 220
Azione 14.4.10: Potenziamento dell'assistenza domiciliare 221
Azione 14.4.11: MMG e Cure Domiciliari 223

Valorizzazione Programma 14: Riequilibrio Ospedale-territorio 226
Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico 226
Azione 14.2.2: Attivazione di Hospice adulti 226
Intervento 14.3: Assistenza primaria 227
Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale 227
Intervento 14.4: Riorganizzazione e attivazione della rete di assistenza territoriale 227
Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833) 228
Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti 229
Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti 230
Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali 231
Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti 232
Azione 14.4.9: Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività 234

Programma 15: Rete Emergenza-Urgenza 236
Intervento 15.1: Riqualificazione rete emergenza - urgenza 236
Intervento 15.2: Riorganizzazione rete trasfusionale 240

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

L: Accreditamento servizi trasfusionali
Azione 15.2.2: Razionalizzazione del modello organizzativo 242
Azione 15.2.3: Sicurezza trasfusionale 243
Azione 15.2.4: Progetto di formazione 244

Programma 16: Sanità penitenziaria 246
Intervento 16.1: Ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR e nuove prioritarie implementazioni per la tutela della salute in carcere 246
Intervento 16.2: La tutela della salute in carcere e realizzazione di interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità 249
Intervento 16.3: Programma per il definitivo e completo superamento degli OPG della Campania 251

Programma 17: Assistenza farmaceutica 257
Intervento 17.1: Politiche del Farmaco 259
Azione 17.1.1: Farmacovigilanza e Farmacoutilizzazione 259
Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale 261
Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva 262
Azione 17.2.2: Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo 263
Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido 265
Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici 265
Azione 17.2.5: Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica 266
Azione 17.2.6: Budget dei MMG e PLS attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria 269
Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera 270
Azione 17.3.1: Monitoraggio procedure di rimborso condizionato 270
Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.) 271
Azione 17.3.3: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativo ai farmaci 272
Azione 17.3.4: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativi ai dispositivi medici 273
Azione 17.3.5: Elaborazione linee guida e percorsi diagnostico terapeutici 274
Intervento 17.4: Compartecipazione alla spesa 275
Azione 17.4.1: Compartecipazione assistenza specialistica ambulatoriale, termale e per codici bianchi di Pronto Soccorso 275
Azione 17.4.2: Compartecipazione alla spesa farmaceutica 277

Valorizzazione Programma 17: Assistenza farmaceutica 279
Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale 279
Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva 279
Azione 17.2.2: Incentivo alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci a minor costo 280
Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido 281
Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici 282
Azione 17.2.5. Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica 282
Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera 282
Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.) 282

Programma 18: Sicurezza e rischio clinico 284
Intervento 18.1: Sicurezza e rischio clinico 284

Programma 19: Attuazione del Piano dei pagamenti 287
Intervento 19.1: Attuazione del Piano dei pagamenti 287

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

Premessa e quadro normativo

Con la legge 311/2004 (legge finanziaria 2005) è stata prevista la possibilità, per le Regioni che presentavano situazioni di squilibrio economico-finanziario e di mancato mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di elaborare un Programma Operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale da sottoscrivere, con apposito Accordo, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero della Salute. Con l'Accordo si individuano gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei LEA e gli adempimenti previsti dalla successiva intesa fra Governo e Regioni, stipulata il 23 marzo 2005.

L'articolo 1, commi 274 e ss., della legge 266/2005 (legge Finanziaria 2006), nel confermare gli obblighi a carico delle Regioni di cui alla legge 30 dicembre 2004, n.311 art. 1, comma 174 e all'intesa del 23 marzo 2005, ha previsto l'innalzamento nella misura massima delle aliquote regionali IRPEF e IRAP qualora i provvedimenti adottati non risultassero idonei al ripianamento del disavanzo.

La successiva intesa Stato-Regioni e P.A. del 5 ottobre 2006, "Patto della Salute" per il triennio 2007-2009, è stata recepita dalla legge n.296/2006 (Finanziaria 2007) che ha disciplinato i Piani di rientro e l'attività di affiancamento da parte dei Ministeri. La Regione ha sottoscritto l'Accordo sul Piano di Rientro con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il triennio 2007-2009.

Alla scadenza del triennio la Regione, in data 24 luglio 2009, è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007 n.159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007 n.222, per non aver raggiunto parte degli obiettivi e in particolare l'equilibrio economico, ed ha dovuto proseguire il Piano mediante i Programmi Operativi, i cui risultati sono sintetizzati nel presente documento.

In prosieguo, nell'ambito della descrizione del contesto e dei singoli interventi si farà cenno agli atti normativi e di programmazione regionale.

Il presente documento contiene i Programmi Operativi per il triennio 2013-2015, previsto nella legge 23 dicembre 2009, n.191, art. 2, comma 88, che ha integrato le disposizioni di cui all'art. 1, c. 180 della legge 311/2004.

Nel prosieguo si esporranno le principali azioni e le manovre che la Regione intende perseguire nei prossimi tre anni, al fine di:

- realizzare il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale del SSR a quella ordinaria regionale dal momento in cui ne saranno realizzate le condizioni;
- perseguire e mantenere l'equilibrio economico, finanziario e dei flussi di cassa;
- garantire e migliorare la qualità dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- superare i punti aperti e le criticità espresse dal Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica dei LEA e degli adempimenti così come elencati nei Verbali delle Riunioni tenutesi in data 19.07.2012, 13.11.2012, 10.04.2013, 23.04.2013 e 25.07.2013.

Nel presente documento saranno anche esposte le manovre che la Regione dovrà attuare ai sensi del Decreto Legge 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e della Legge 158/2012 (cd D.L. Balduzzi), fermo restando il necessario adeguamento alle disposizioni della Legge 189/2012 (di cui all'art.16 del 158/2012).

In ogni caso, fermo restando l'obiettivo di equilibrio economico da realizzare esclusivamente attraverso il concorso dello Stato al finanziamento del SSR, compreso quello relativo alla realizzazione degli obiettivi di PSN ex art. 1, c. 34/34 bis, Legge n.662/1996, il triennio 2013-2015 dovrà segnare il passaggio da una gestione prevalentemente caratterizzata dal contenimento dei costi ad una gestione tendente alla garanzia dei LEA che allo stato risultano carenti come da

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

pecifico Tavolo di verifica e dal monitoraggio affiancati.

Le cadenze temporali previste per gli adempimenti sono riferite ai tre anni laddove sussistano le condizioni per articolarle in annualità. E' intendimento della Regione elaborare programmi operativi adeguabili in progress in relazione all'avanzamento in ciascuna delle annualità 2014 e 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

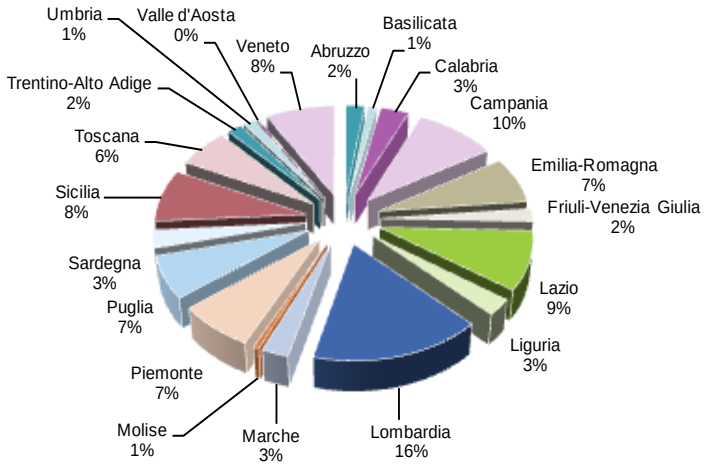
1. Area: Analisi di contesto e definizione dello scenario regionale

1.1 Indicatori demografici, sociosanitari e struttura della popolazione

Dall'analisi della Tabella 1 emerge che la popolazione residente in Regione al 2011 è pari a ca. 5,834 mln (ca. il 10% dell'intera popolazione italiana).

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	652.286	690.080	1.342.366
Basilicata	287.618	299.899	587.517
Calabria	980.112	1.031.283	2.011.395
Campania	2.829.162	3.004.894	5.834.056
Emilia-Romagna	2.151.133	2.281.285	4.432.418
Friuli-Venezia Giulia	598.109	637.699	1.235.808
Lazio	2.754.318	2.974.370	5.728.688
Liguria	767.898	848.890	1.616.788
Lombardia	4.844.524	5.073.190	9.917.714
Marche	759.397	805.938	1.565.335
Molise	155.675	164.105	319.780
Piemonte	2.158.445	2.298.890	4.457.335
Puglia	1.984.310	2.106.949	4.091.259
Sardegna	821.189	854.222	1.675.411
Sicilia	2.441.599	2.609.476	5.051.075
Toscana	1.805.132	1.944.681	3.749.813
Trentino-Alto Adige	509.415	527.699	1.037.114
Umbria	436.259	470.227	906.486
Valle d'Aosta	62.803	65.427	128.230
Veneto	2.413.890	2.523.964	4.937.854
Totale	**29.413.274**	**31.213.168**	**60.626.442**

Tabella 1 - Popolazione residente in Italia al 2011 ripartita per Regione (Fonte ISTAT)



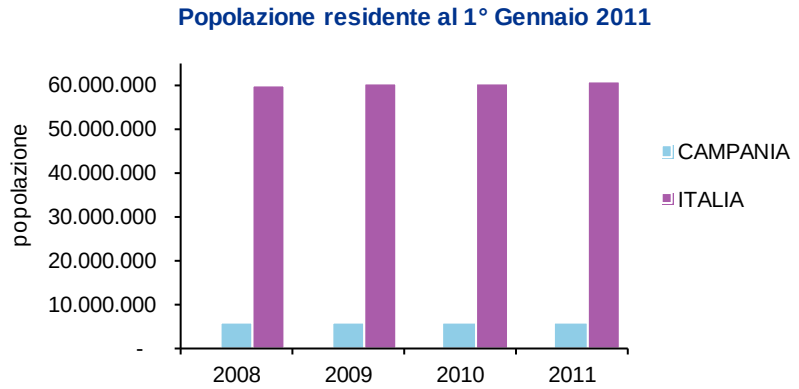
Rispetto al 2010 la popolazione residente in Regione è aumentata di una percentuale pari a ca. lo 0,16% (+9.394 individui) a fronte di un aumento medio in Italia di ca. lo 0,47% (+286.114 individui).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

	2008	2009	2010	2011	Δ% 2008	Δ% 2009	Δ% 2010
Italia	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	0,71%	0,49%	0,47%
Campania	5.811.390	5.812.962	5.824.662	5.834.056	0,03%	0,20%	0,16%

Tabella 2 - Popolazione residente in Italia e in Campania, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)



Dall'analisi della Tabella 3 si evince che la provincia più popolosa è quella di Napoli con ca. 3 mln di residenti (pari al 53% del totale) al 1° Gennaio 2011, mentre la provincia meno popolosa risulta essere quella di Benevento con ca. 0,28 mln di abitanti.

Provincia	Maschi	Femmine	Totale
Avellino	214.670	224.467	439.137
Benevento	139.682	148.192	287.874
Caserta	446.316	470.151	916.467
Napoli	1.489.275	1.591.598	3.080.873
Salerno	539.219	570.486	1.109.705
TOTALE	**2.829.162**	**3.004.894**	**5.834.056**

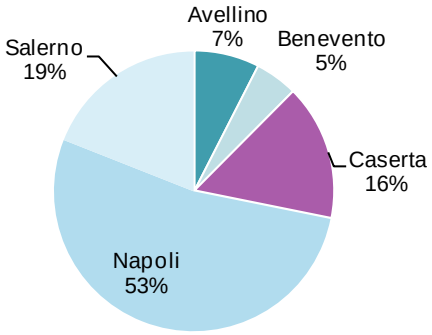


Tabella 3 - Popolazione residente in Campania ripartita per provincia al 2011 (Fonte ISTAT)

La Tabella 4 riporta la ripartizione della popolazione per fasce d'età. Secondo la stima effettuata per l'anno 2012 la Campania si caratterizza per una percentuale di popolazione tra 0-14 anni pari al 16,2% (l'Italia si trova al 13,6%), tra i 15-64 anni pari al 67,3% (l'Italia si trova al 64,5%) e oltre i 65 anni pari al 16,5% (l'Italia si trova al 21,8%). Negli ultimi anni in Campania si assiste ad un progressivo aumento della quota di ultra-65enni, pur restando di ca. 5 punti percentuali al di sotto della media italiana.

	2009			2010			2011			2012*		
	0-14 anni	15-64	>=65 anni	0-14 anni	15-64	>=65 anni	0-14 anni	15-64	>=65 anni	0-14 anni	15-64	>=65 anni
Campania	16,7	67,4	15,9	16,5	67,5	16	16,4	67,5	16,1	16,2	67,3	16,5
Sud	15,4	66,9	17,7	15,2	67	17,8	15,1	67	18	14,9	66,7	18,4
Isole	14,7	66,9	18,4	14,6	66,9	18,6	14,4	66,8	18,8	14,3	66,6	19,1
Centro	13,3	65,3	21,4	13,4	65,2	21,5	13,4	65,1	21,5	13,5	64,8	21,8
Nord	13,5	65,3	21,2	13,6	65	21,3	13,7	65	21,3	13,8	64,6	21,7
ITALIA	**13,4**	**65,2**	**21,4**	**13,5**	**65**	**21,5**	**13,6**	**64,9**	**21,5**	**13,6**	**64,5**	**21,8**

*Stima

Tabella 4 - Composizione percentuale della popolazione in fasce d'età, per compartimento geografico, anni 2009-2012 (Fonte ISTAT)

Dall'analisi dei diversi indicatori di crescita (Tabella 5), in Campania per il 2011 si stima un tasso di natalità pari a ca. 9,9 rispetto ad un tasso di mortalità pari a ca. 8,7. La Campania presenta quindi un tasso di crescita positivo (pari a 1,2), rispetto al tasso medio di crescita italiano che presenta un valore negativo (pari a -0,6). Il tasso di nuzialità è pari a 4,4 x 1000 ab., rispetto alla media italiana di 3,5 x 1000 ab.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

NATALITA'	2008	2009	2010	2011*	MORTALITA'	2008	2009	2010	2011*
Campania	10,5	10,3	10	9,9	Campania	8,5	8,6	8,7	8,7
Sud	9,6	9,5	9,3	9,2	Sud	8,8	9,1	8,9	9
Isole	9,4	9,3	9,2	9	Isole	9,3	9,6	9,3	9,6
Centro	9,7	9,3	9,1	9	Centro	10,3	10,3	10,2	10,2
Nord	9,7	9,5	9,4	9,2	Nord	10,2	10,1	10	10
ITALIA	**9,6**	**9,5**	**9,3**	**9,1**	**ITALIA**	**9,8**	**9,8**	**9,7**	**9,7**

*Stima

CRESCITA NATURALE	2008	2009	2010	2011*	NUZIALITA'	2008	2009	2010	2011*
Campania	2,0	1,7	1,3	1,2	Campania	5,5	5,1	4,8	4,4
Sud	0,8	0,4	0,4	0,2	Sud	4,9	4,6	4,4	4,2
Isole	0,1	-0,3	-0,1	-0,6	Isole	4,7	4,5	4,2	4,1
Centro	-0,6	-1,0	-1,1	-1,2	Centro	4	3,7	3,4	3,2
Nord	-0,5	-0,6	-0,6	-0,8	Nord	3,6	3,3	3,1	3
ITALIA	**-0,2**	**-0,3**	**-0,4**	**-0,6**	**ITALIA**	**4,1**	**3,8**	**3,6**	**3,5**

*Stima

Tabella 5 - Indicatori di crescita della popolazione (tassi per 1000 ab.) per compartimento geografico, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

In Tabella 6 sono riportati gli stessi indici della tabella precedente, analizzando la situazione regionale per singola provincia. Limitando l'analisi al 2011 (valore stimato) Napoli presenta il tasso di natalità più alto (10,6 x 1000 ab.), seguita da Caserta (10,4 x1000 ab.), mentre in coda troviamo Avellino con un valore pari a 8,1 x 1000 ab. Prendendo in considerazione il tasso di mortalità invece la situazione si ribalta; i valori più alti,infatti, si registrano presso Benevento (11,1 x1000 ab.) e Avellino (10,3 x1000 ab.), mentre Caserta e Napoli presentano i valori più bassi (rispettivamente 8,3 x 1000 ab. e 8,1 x 1000 ab.). Tra le 5 province, le uniche che presentano un tasso di crescita positivo sono Napoli e Caserta, pur mostrando un andamento in flessione negli ultimi 4 anni.

NATALITA'	2008	2009	2010	2011*	MORTALITA'	2008	2009	2010	2011*
Caserta	10,8	10,7	10,6	10,4	Caserta	7,9	7,9	8,1	8,1
Benevento	8,4	8,4	8	8,2	Benevento	10,3	10,8	10,7	11,1
Napoli	11,2	10,9	10,6	10,6	Napoli	8,1	8,2	8,2	8,3
Avellino	8,7	8,3	8,2	8,1	Avellino	9,8	10,0	10,0	10,3
Salerno	9,3	9,2	9	9	Salerno	9,2	9,3	9,2	9,3
CAMPANIA	**10,5**	**10,3**	**10**	**9,9**	**CAMPANIA**	**8,5**	**8,6**	**8,7**	**8,7**

*Stima

CRESCITA NATURALE	2008	2009	2010	2011*	NUZIALITA'	2008	2009	2010	2011*
Caserta	2,9	2,8	2,5	2,3	Caserta	5,0	4,7	4,6	4,1
Benevento	-1,9	-2,4	-2,7	-2,9	Benevento	4,6	4,5	4,1	3,6
Napoli	3,1	2,7	2,4	2,3	Napoli	5,9	5,4	4,9	4,7
Avellino	-1,1	-1,7	-1,8	-2,2	Avellino	4,3	3,8	3,9	3,2
Salerno	0,1	-0,1	-0,2	-0,3	Salerno	5,4	5,2	5,0	4,5
CAMPANIA	**2,0**	**1,7**	**1,3**	**1,2**	**CAMPANIA**	**5,5**	**5,1**	**4,8**	**4,4**

*Stima

Tabella 6 - Indicatori di crescita della popolazione (tassi per 1000 ab.) per provincia, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

In Tabella 7 sono riportati gli indicatori di struttura, ripartiti per compartimento geografico. La Campania presenta un andamento in linea con quello del resto di Italia, caratterizzato però da un indice di vecchiaia e da un'età media della popolazione più bassi di quelli del resto del paese. In particolare si evidenzia come mentre l'Italia ha un indice di vecchiaia stimato per il 2012 pari al 147%, lo stesso indicatore per la Campania ha un valore pari al 102%. L'età media in Campania è pari a 40,5 anni, mentre nel resto del paese ha un valore pari a 43,7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

STRUTTURALE	2009	2010	2011	2012*
Campania	48%	48%	48%	49%
Sud	49%	49%	49%	50%
Isole	49%	50%	50%	50%
Centro	53%	53%	54%	54%
Nord	53%	54%	54%	55%
ITALIA	**52%**	**52%**	**52%**	**53%**

DIPENDENZA ANZIANI	2009	2010	2011	2012*
Campania	24%	24%	24%	25%
Sud	26%	27%	27%	28%
Isole	28%	28%	28%	29%
Centro	33%	33%	33%	34%
Nord	33%	33%	33%	34%
ITALIA	**31%**	**31%**	**31%**	**32%**

*Stima

VECCHIAIA	2009	2010	2011	2012*
Campania	95%	96%	99%	102%
Sud	115%	117%	119%	123%
Isole	125%	128%	130%	133%
Centro	161%	161%	160%	162%
Nord	157%	157%	156%	157%
ITALIA	**143%**	**144%**	**145%**	**147%**

ETA' MEDIA	2009	2010	2011	2012*
Campania	40,00	39,96	40,00	40,50
Sud	41,00	41,38	42,00	41,90
Isole	42,00	42,01	42,00	42,50
Centro	44,00	44,24	44,00	44,50
Nord	44,00	44,20	44,00	44,50
ITALIA	**43,00**	**43,30**	**43,00**	**43,70**

*Stima

Tabella 7 - Indicatori di struttura della popolazione per compartimento geografico, anni 2009-2012 (Fonte ISTAT)

- **Indice di dipendenza strutturale**: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva;
- **indice di dipendenza anziani**: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni);
- **indice di vecchiaia:** rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 0-14 anni.

La speranza di vita alla nascita in Campania, come si evince dalla Tabella 8, risulta essere leggermente inferiore rispetto ai dati nazionali. Il numero medio di figli per donna è in linea con quello degli ultimi anni e con la media italiana.

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA A 0 E 65 ANNI	2008				2009				2010*				2011*			
	M		F		M		F		M		F		M		F	
	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65
Campania	77,2	16,9	82,6	20,4	77,5	17,1	82,6	20,5	77,6	17,2	82,8	20,5	77,7	17,3	83	20,6
Sud	78,3	17,7	83,5	21,1	78,4	17,8	83,5	21,1	78,6	18	83,8	21,3	78,8	18,1	84	21,4
Isole	78,4	17,8	83,4	21	78,3	17,7	83,2	20,9	78,7	18	83,8	21,3	78,7	18	83,8	21,2
Centro	79,2	18,2	84,3	21,7	79,4	18,3	84,4	21,9	79,5	18,4	84,6	22	79,6	18,6	84,8	22,2
Nord	79	17,9	84,3	21,8	79,3	18,1	84,5	21,9	79,3	18,2	84,5	22	79,7	18,5	84,7	22,1
ITALIA	**78,8**	**17,9**	**84,1**	**21,6**	**79**	**18,1**	**84,1**	**21,6**	**79,1**	**18,2**	**84,3**	**21,8**	**79,4**	**18,4**	**84,5**	**21,9**

*Stima

NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA	2008	2009	2010	2011*
Campania	1,44	1,43	1,42	1,43
Sud	1,35	1,35	1,35	1,35
Isole	1,35	1,35	1,35	1,35
Centro	1,41	1,38	1,38	1,38
Nord	1,46	1,48	1,48	1,48
ITALIA	**1,42**	**1,41**	**1,41**	**1,42**

*Stima

Tabella 8 - Speranza di vita alla nascita e numero medio di figli per donna anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

La Campania presenta un saldo migratorio interno negativo, effetto indiretto del forte fenomeno di emigrazione dei cittadini campani verso le regioni del centro-nord, con un aumento stimato per il 2011 di ca. 0,6 punti. La stima per il 2011 del saldo migratorio con l'estero risulta essere invece più bassa del 2010, rispettando l'andamento italiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

SALDO MIGRATORIO INTERNO	2008	2009	2010	2011**
Campania	-4,5	-2,5	-3,1	-3,7
Sud	-3,2	-2	-2,3	-2,6
Isole	-1,5	-1,1	-0,9	-1,4
Centro	1,3	1,3	1,1	1,3
Nord	2,1	1,3	1,3	1,3
ITALIA	**0,3***	**0,3***	**0,2***	**0,1***

SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO	2008	2009	2010	2011**
Campania	3,1	2,9	3,8	2,5
Sud	3,7	3,2	3,8	2,7
Isole	3,5	2,8	3,1	2,2
Centro	10,5	8,4	7,9	7,2
Nord	9,3	7,2	7,6	6,6
ITALIA	**7,6**	**6,0**	**6,3**	**5,3**

*Il fatto che per l'Italia il saldo migratorio interno non risulti nullo è dovuto allo sfasamento temporale di uno stesso evento che viene contabilizzato da comuni diversi in momenti diversi
**Stima

SALDO MIGRATORIO PER ALTRO MOTIVO	2008	2009	2010	2011**
Campania	-0,3	0	-0,4	-0,3
Sud	-0,2	-0,3	-0,4	-0,4
Isole	-0,1	-0,4	-0,4	-0,4
Centro	-0,7	-0,9	-1,5	-1,3
Nord	-0,8	-1,5	-1,9	-1,6
ITALIA	**-0,6**	**-1**	**-1,3**	**-1,1**

SALDO MIGRATORIO TOTALE	2008	2009	2010	2011**
Campania	-1,7	0,4	0,3	-1,5
Sud	0,3	0,9	1,1	-0,3
Isole	1,9	1,3	1,8	0,4
Centro	11,1	8,8	7,6	7,2
Nord	10,5	7	7	6,3
ITALIA	**7,3**	**5,3**	**5,2**	**4,3**

**Stima

Tabella 9 – Tassi generali di migratorietà (per 1000 ab.) per compartimento geografico, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

Tra tutte le province campane Napoli è quella che presenta il saldo migratorio interno negativo di maggior entità (-5,7 il valore stimato per il 2011, in crescita rispetto al valore 2010).

SALDO MIGRATORIO INTERNO	2008	2009	2010	2011**
Caserta	0	-0,3	-0,2	-1,3
Benevento	-0,3	-1,4	-1,2	-1,1
Napoli	-7,8	-3,5	-5,1	-5,7
Avellino	-0,4	-0,9	-0,1	-0,1
Salerno	-1,7	-2,2	-1,8	-2
CAMPANIA	**-4,5**	**-2,5**	**-3,1**	**-3,7**

SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO	2008	2009	2010	2011**
Caserta	4,2	3,9	5,6	3,4
Benevento	3,1	2,7	2,8	1
Napoli	2	2,2	3,3	2,4
Avellino	3,3	2,6	2,8	1
Salerno	5,2	4	4,6	2,7
CAMPANIA	**3,1**	**2,9**	**3,8**	**2,5**

**Stima

SALDO MIGRATORIO PER ALTRO MOTIVO	2008	2009	2010	2011**
Caserta	0	0	-0,7	-0,5
Benevento	-1,2	-0,4	-0,4	-0,4
Napoli	-0,1	0,3	-0,1	-0,2
Avellino	-0,5	-1,3	-0,7	-0,6
Salerno	-0,4	-0,3	-0,7	-0,5
CAMPANIA	**-0,3**	**0**	**-0,4**	**-0,3**

SALDO MIGRATORIO TOTALE	2008	2009	2010	2011**
Caserta	4,2	3,6	4,7	1,6
Benevento	1,6	0,8	1,2	-0,5
Napoli	-6	-1	-2	-3,5
Avellino	2,4	0,5	2,1	0,3
Salerno	3,1	1,5	2,1	0,2
CAMPANIA	**-1,7**	**0,4**	**0,3**	**-1,5**

**Stima

Tabella 10 – Tassi generali di migratorietà (per 1000 ab.) per provincia, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

1.1.1 Profilo di salute: la mortalità nella Regione Campania ed in Italia

Per avere un quadro complessivo della mortalità nella Regione, posta a confronto con l'Italia, in primo luogo sono stati calcolati, per grandi gruppi di cause, il numero assoluto dei decessi ed il loro contributo percentuale alla mortalità totale, sia per gli uomini che per le donne. I risultati presentati si riferiscono all'anno 2009, il più recente per cui è disponibile il dato ufficiale di mortalità fornito dall'ISTAT.

In Campania, come in Italia, sono le malattie del sistema circolatorio a fornire il più alto contributo alla mortalità generale; tale contributo è nella Campania particolarmente elevato: quasi il 40%, con un valore del 46% tra le donne. Il secondo contributo alla mortalità generale della Campania è dato dai tumori maligni anche se in misura inferiore rispetto al dato nazionale. Si evidenzia inoltre in Campania un rilevante contributo del diabete mellito, soprattutto tra le donne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

Cause di morte	ITALIA				CAMPANIA			
	UOMINI		DONNE		UOMINI		DONNE	
	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%
Malattie del sistema circolatorio	97.019	34	126.680	42	8.956	36	11.616	46
Malattie sistema respiratorio	22.243	8	17.581	6	1.876	8	1.277	5
Malattie dell'apparato digerente	11.518	4	12.036	4	1.094	4	1.127	4
Malattie del sistema nervoso	9.323	3	12.910	4	596	2	742	3
Diabete mellito	8.732	3	12.028	4	1.024	4	1.597	6
Tumori Maligni	94.003	33	72.298	24	7.804	32	5.387	21
Cause violente	13.891	5	10.074	3	877	4	776	3
Altre cause	27.689	10	37.157	12	2.511	10	2.552	10
Mortalità Generale	**284.418**	**100**	**300.764**	**100**	**24.738**	**100**	**25.074**	**100**

Tabella 11 - Mortalità in Italia e in Campania per grandi gruppi di cause: valori assoluti e contributi percentuali. Anno 2009 (Fonte ISTAT)

Sono stati inoltre calcolati, per l'Italia, la Regione Campania e le sue province i tassi standardizzati di mortalità per le cause selezionate, a cui si fa riferimento nei Metodi. Considerando in primo luogo la mortalità generale, il tasso della Campania risulta essere superiore rispetto al tasso italiano in entrambi i generi.

Quando si analizzano le cause specifiche, tra gli uomini vi è in Campania una larga prevalenza di tassi superiori alla media nazionale. Sono infatti più alti i livelli di mortalità per malattie circolatorie, in particolare le malattie ischemiche del cuore e le malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per diabete mellito. Per quanto riguarda i tumori maligni nel loro complesso, i tassi osservati in Campania sono superiori al dato nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per i tumori nelle seguenti sedi: fegato, laringe, trachea-bronchi e polmone, prostata, vescica.

Tra le donne risultano più elevati i livelli di mortalità per malattie circolatorie, in particolare le malattie ischemiche del cuore e le malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente. Risalta il tasso di mortalità per diabete mellito (50.7) quasi doppio di quello italiano (27.1).

Il tasso di mortalità per il complesso dei tumori maligni osservato in Campania risulta nelle donne inferiore al valore nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per tumore del fegato, della laringe e della vescica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

ITALIA								
Cause di morte	UOMINI		DONNE		UOMINI		DONNE	
	Decessi	Tasso	Decessi	Tasso	Decessi	Tasso	Decessi	Tasso
Mortalità Generale	**284.418**	**1087.8**	**300.764**	**681.7**	**24.738**	**1211.7**	**25.074**	**793.8**
Malattie del sistema circolatorio	97.019	384.1	126.680	267.6	8.956	466.2	11.616	357.8
Malattie ischemiche del cuore	37.142	144.3	36.350	77.6	3.460	175.3	3.387	105.5
Disturbi circolatori dell'encefalo	24.861	99.4	38.257	80.9	2.418	129.5	3.852	118.2
Malattie sistema respiratorio	22.243	89.2	17.581	37.5	1.876	99.0	1.277	39.6
Malattie dell'apparato digerente	11.518	42.7	12.036	27.9	1.094	50.3	1.127	36.9
Malattie del sistema nervoso	9.323	35.5	12.910	29.1	596	28.9	742	23.4
Diabete mellito	8.732	33.2	12.028	27.1	1.024	49.8	1.597	50.7
Cause violente	13.891	51.4	10.074	23.6	877	39.7	776	24.0
Tumori Maligni	**94.003**	**343.4**	**72.298**	**186.8**	**7.804**	**359. 3**	**5.387**	**180.2**
Tumore dello stomaco	5.898	21.6	4.310	10.7	448	20.5	329	10.9
Tumore del colon-retto	9.951	36.5	8.568	21.4	678	32.1	598	19.7
Tumore primitivo del fegato e dei dotti biliari	6.337	22.8	3.359	8.5	715	32.5	434	14.7
Tumore maligno della laringe	1.589	5.7	159	0.4	170	7.7	25	0.8
Tumore della trachea, bronchi e polmoni	25.279	90.8	8.029	21.4	2.390	107.8	555	19.0
Tumore maligno del tessuto connettivo e di altri tessuti molli	416	1.5	378	1.0	38	1.6	33	1.1
Tumore della mammella (D)	-	-	12.152	32.5	-	-	893	29.9
Tumore della prostata (U)	7.468	29.2	-	-	640	33.2	-	-
Tumore della cervice	-	-	384	1.1	-	-	27	0.9
Tumore del rene	2.083	7.5	1.186	3.0	129	5.8	72	2.3
Tumore della vescica	4.338	16.4	1.144	2.7	468	22.8	92	3.0
Linfoematopoietico Totale	7.518	27.4	6.599	16.8	533	23.9	467	15.5
Linfomi non Hodgkin	2.442	8.9	2.199	5.7	158	6.9	140	4.8
Leucemie	3.267	12.0	2.624	6.7	249	11.3	210	6.8

Tabella 12 – Mortalità in Italia e in Campania per alcuni gruppi di cause nell'anno 2009. Valori assoluti e tassi per 100.000, standardizzati con popolazione al Censimento 2001 (Fonte ISTAT)

Tale quadro della mortalità non è omogeneo all'interno delle province: la mortalità generale risulta essere più alta del valore medio nazionale in tutte le province ed in entrambi i generi tranne che per gli uomini della provincia di Avellino, che presentano un tasso inferiore a quello italiano. I tassi di mortalità più alti si registrano nelle province di Caserta e di Napoli in entrambi i generi.

1.1.1.1 Epoca perinatale

Uno dei principali problemi che si registra in quest'epoca della vita è certamente l'eccessivo ricorso al Taglio Cesareo: il Rapporto sulla Natalità in Campania (CedAP 2011), registra che questa modalità rappresenta il 61% dei parti, e tale dato è sensibilmente più alto nelle strutture private/accreditate.

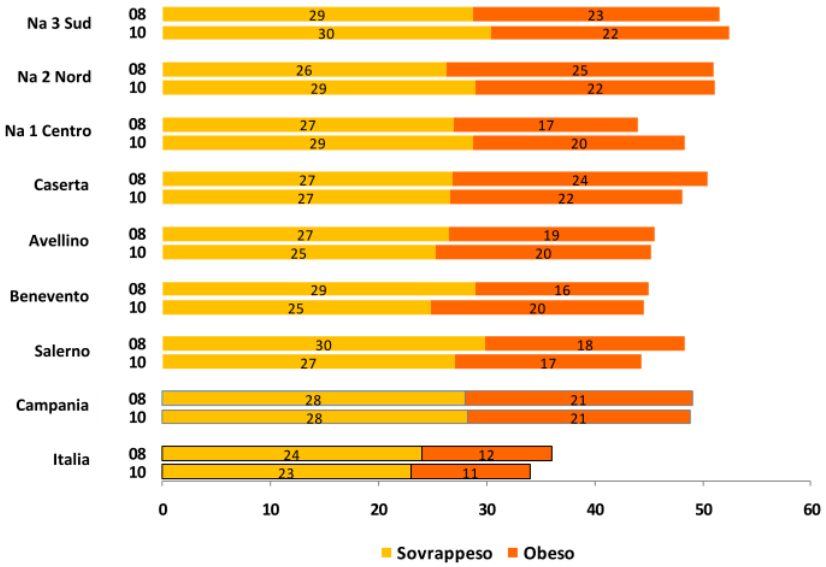
Nel confronto con le altre regioni, si rileva come la prevalenza del TC in Campania sia più che doppia rispetto a quanto si verifica in Emilia Romagna. Anche il tasso di mortalità neonatale (31.4/10.000), pur mostrando una lieve ma costante riduzione nel tempo, resta ancora notevolmente superiore rispetto al dato nazionale (25.4/10.000) e a quelli delle regioni settentrionali, dove vi è una maggiore efficienza nel campo delle cure perinatali.

1.1.1.2 Popolazione pediatrica e adolescenziale

Una priorità da affrontare efficacemente e tempestivamente nella popolazione pediatrica nei primi 10 anni di vita è certamente l'epidemia di obesità che la riguarda. OKkio alla Salute (Indagini 2008-10-12) registra in Campania la prevalenza di sovrappeso e obesità più alta del Paese: 1 bambino su 2, infatti, mostra un eccesso di peso. Tale situazione è fortemente associata ad un'alta prevalenza di condizioni socio-economiche disagiate le quali, a loro volta, influenzano negativamente gli stili di vita (sedentarietà, attività fisica, alimentazione) che sono alla base dello sviluppo dell'eccesso ponderale. L'obesità in età pediatrica rappresenta per la futura popolazione adulta campana, in assenza di interventi efficaci, uno dei principali determinanti per lo sviluppo delle più comuni patologie metaboliche, cardiovascolari e tumorali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione



L'ultima indagine HBSC 2010 della Campania (Health Behaviour in School-aged Children-Comportamenti associati alla salute in ragazzi di età scolare) ci restituisce alcune preziose informazioni sulla salute degli adolescenti e sul contesto in cui essi vivono; un grafico sintetico riportato alla fine del presente paragrafo descrive le differenze relative ai principali indicatori tra adolescenti campani e italiani.

La salute percepita rappresenta un indicatore sintetico che ha a che fare con la qualità della vita dei ragazzi: a 15 anni, 3 adolescenti su 10 esprimono una poco soddisfacente percezione del proprio benessere. A qualsiasi età, su 10 adolescenti 6-7 riferiscono un sintomo somatico (cefalea, dolori addominali, mal di schiena, disturbi del sonno, stanchezza) ≥ 1 volta a settimana, mentre circa 3 su 10 li riferiscono quotidianamente; 2-3 adolescenti su 10 hanno assunto > 1 farmaco nel mese precedente l'indagine. Rispetto alle altre regioni italiane, nonostante riferiscano più frequentemente la presenza di sintomi somatici, gli adolescenti campani mostrano una percezione della propria salute simile a quella della media nazionale.

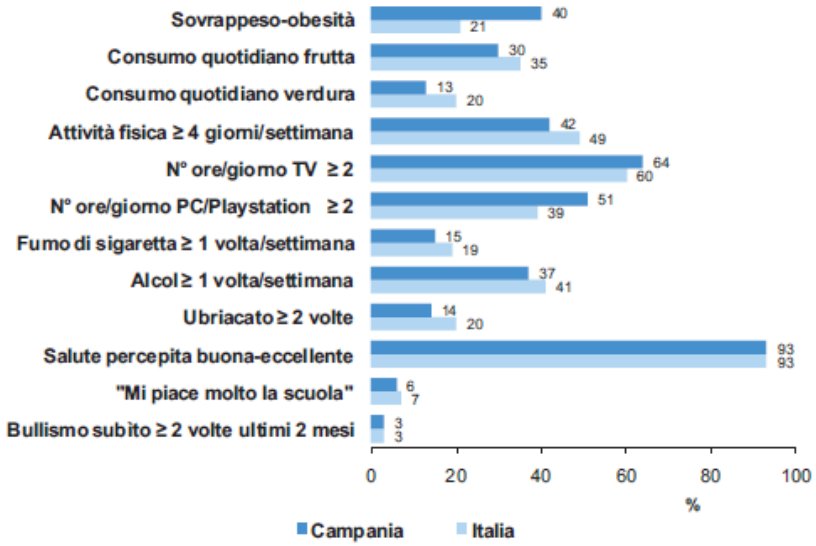
L'ambiente scolastico è in grado di influenzare l'adattamento e il benessere dei ragazzi. Come riferito dai dirigenti scolastici, circa il 30% delle scuole non presenta standard strutturali adeguati per un normale svolgimento delle attività didattiche. Solo 6 scuole su 10 adottano misure di promozione della salute. Nelle numerose scuole in cui sono presenti i dispensatori automatici degli alimenti, in 7 casi su 10 essi distribuiscono alimenti assolutamente non salutari. All'età di 11 e 13 anni, circa 2 ragazzi su 10 dichiarano di aver subìto almeno un atto di bullismo negli ultimi 2 mesi. In questo ambito la Campania è sensibilmente penalizzata rispetto alle altre regioni italiane, rispetto alle quali i suddetti indicatori, tranne quello relativo al bullismo, sono più sfavorevoli.

Anche tra gli adolescenti l'eccesso ponderale, che riguarda circa 4 adolescenti su 10, è un problema di salute e gli stili di vita a esso associati peggiorano con l'aumentare dell'età: la proporzione di adolescenti che non svolge mai attività fisica triplica tra gli 11 e i 15 anni, aumentando, rispettivamente, dal 6% al 20% mentre a 15 anni circa 3 adolescenti su 10 utilizzano il PC per più di 4 ore/giorno. Tra gli 11 e i 15 anni aumenta, quasi raddoppiando, l'abitudine a non fare la colazione mattutina, rispettivamente dal 22% al 37%; solo 1-2 adolescenti su 10 assumono frutta più di una volta al giorno e il suo consumo tende a ridursi gradualmente con l'aumentare dell'età. Circa 2 adolescenti su 10 consumano ≥ 1 volta al giorno bibite zuccherate. Si registra un'evidente sottostima del proprio eccesso ponderale da parte degli alunni: su 10 adolescenti sovrappeso-obesi 4 non si sentono tali. Soprattutto in quest'ambito della salute, al pari dell'età infantile e adulta, ciascuno dei suddetti indicatori mostra una situazione sensibilmente più sfavorevole rispetto alla media degli adolescenti italiani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

della vita i pari influenzano i comportamenti il probabilità di adottare comportamenti a rischio. L'abitudine al fumo aumenta esponenzialmente con l'età: a 15 anni già 1 adolescente su 10 fuma quotidianamente. Anche il consumo di alcool aumenta sensibilmente con l'età: a 15 anni, il 6% circa degli adolescenti assume alcol con cadenza quotidiana. A 15 anni, più di 1 ragazzo su 10 ha già sperimentato almeno 2 volte lo stato di ubriachezza e circa 4 ragazzi su 10 dichiarano di aver fatto esperienza del binge drinking. A 15 anni, circa 1 adolescente su 10 ha già fatto uso di cannabis: sono "consumatori abituali" di cannabis il 2% circa dei ragazzi quindicenni. A 15 anni, circa 3 ragazzi su 10 e 1 ragazza su 10 dichiarano di avere avuto rapporti sessuali; l'uso del profilattico non sembra essere un'abitudine consolidata né tra i ragazzi né, tantomeno, tra le ragazze. Rispetto alla situazione italiana gli adolescenti campani riferiscono mediamente comportamenti più favorevoli. Per mantenere tale "vantaggio" sono comunque necessari interventi periodici di rinforzo.



Adolescenti maschi di 15 anni: confronto tra dati campani e nazionali (HBSC 2010)

1.1.1.3 Popolazione adulta

Lo stato di salute percepito è associato alla presenza delle più frequenti malattie croniche e ai loro fattori di rischio (per esempio sovrappeso, fumo, inattività fisica); il più recente studio PASSI (2010) ci restituisce dati e informazioni estremamente utili per la lettura dello stato di salute della popolazione giovane-adulta della popolazione campana. Il 67% giudica in modo positivo il proprio stato di salute, riferendo di sentirsi bene o molto bene; il 31% riferisce di sentirsi discretamente e solo il 2% riporta il proprio stato di salute in modo negativo (si sente male/molto male); rispetto alle altre regioni del Paese la qualità della salute percepita dalla popolazione campana non differisce da quella media nazionale. In particolare, circa il 4% della popolazione riferisce sintomi di depressione, particolarmente diffusi nelle fasce d'età più avanzate (50-69 anni) e nelle donne; ciò nonostante il 55% delle persone che riferiscono tali sintomi dichiarano di non essersi rivolti a nessuno per affrontare il loro problema (Italia 41%).

Gli stili di vita associati alla salute (di cui i principali sono sedentarietà e attività fisica, alimentazione, fumo e alcol) rappresentano i più potenti determinanti prossimali delle patologie cronico-degenerative della popolazione. Essi sono, a loro volta, decisamente influenzati dai determinanti distali, ossia dalle scadenti condizioni socio-economiche, che in Campania interessano una proporzione della popolazione sensibilmente superiore rispetto a quanto si rileva nella maggioranza delle altre regioni italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

...e il 33% pratica attività fisica in quantità inferior... è completamente sedentario; di fronte a una tale situazione solo il 23% dei cittadini riferisce di essere stato sensibilizzato da operatori sanitari sulla necessità di ridurre la propria sedentarietà.

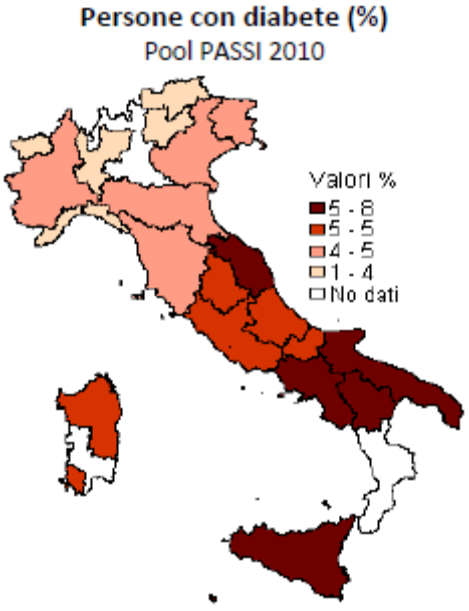
Complessivamente si stima che il 49% della popolazione campana presenti un eccesso ponderale (36% sovrappeso, 13% obeso): tra questi solo la metà ha ricevuto consigli su come perdere peso da un operatore sanitario e solo a 1 su 4 è stato consigliato di svolgere regolare attività fisica. Nel contesto nazionale, la Campania è una delle regioni che mostra una delle più alte prevalenze di eccesso ponderale; tale situazione rappresenta uno dei principali predittori di malattie cronico-degenerative.

Il consumo di alcol ha assunto un'importanza sempre maggiore. Il suo eccessivo consumo è associato a numerose malattie: cirrosi del fegato, diabete mellito, malattie neuropsichiatriche, problemi di salute materno-infantile, malattie cardiovascolari e tumori. Inoltre, il consumo di alcol facilita incidenti stradali, comportamenti sessuali a rischio, infortuni sul lavoro, episodi di violenza ed il fenomeno della dipendenza. In Campania, la percentuale di persone che riferisce di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (bevitori) è risultata del 42%, mentre il 9% può essere classificato come bevitore "a rischio".

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio di numerose patologie cronico-degenerative, in particolare malattie cardiovascolari, respiratorie e neoplasie. Rappresenta, inoltre, il primo fattore di rischio evitabile di morte precoce. In Campania il 31% riferisce di essere fumatore e il 12% di essere un ex fumatore; tale abitudine è più frequente negli uomini ma è in aumento tra le donne. Solo il 50% dei fumatori riferisce di avere ricevuto nell'ultimo anno, da un operatore sanitario, il consiglio di smettere di fumare.

Tranne che per il consumo di alcol, relativamente al quale la Campania mostra livelli inferiori rispetto alla media della popolazione italiana, tutti gli altri comportamenti associati alla salute riferiti dalla nostra popolazione giovane-adulta sono particolarmente sfavorevoli rispetto a quella nazionale. Anche gli interventi di promozione della salute realizzati dagli operatori sanitari, rispetto alla situazione media nazionale, lasciano decisamente a desiderare. Ovvia conseguenza di tale scenario è la prevalenza di eccesso ponderale che in Campania raggiunge i più alti livelli nell'intero contesto nazionale. Rispetto a tutto il resto del Paese, una tale situazione rappresenta, per la popolazione campana presente e futura, in assenza di interventi appropriati, una pericolosissima condizione di aumentato rischio per le principali malattie cardio-vascolari, metaboliche e tumorali.

Il diabete è una patologia rilevante per le numerose complicanze a esso associate e per il suo costo sociale particolarmente elevato. In Campania il 7% della popolazione giovane-adulta riferisce di avere ricevuto la diagnosi di diabete da parte di un medico, dato sensibilmente superiore rispetto a quello nazionale (circa 4-5%). Una così alta prevalenza di diabete è associata all'epidemia di sovrappeso-obesità che interessa la popolazione campana e ad un'alta diffusione tra la popolazione di stili di vita non salutari.



Le malattie cardio-vascolari rappresentano la prima causa di mortalità nella popolazione adulta. I fattori di rischio modificabili per tali patologie sono numerosi: ipertensione arteriosa, fumo di tabacco, ipercolesterolemia, diabete, sovrappeso/obesità, sedentarietà, scorretta alimentazione.

Il 78% della popolazione giovane-adulta riferisce almeno una misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 10% da più di 2 anni, mentre il restante 12% non l'ha mai controllata o non ricorda a quando risalga l'ultima misurazione. Tra coloro i quali hanno ricevuto la misurazione della pressione arteriosa negli ultimi due anni, il 20% ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

stati ha riferito di aver effettuato almeno una v colesterolemia, di cui il 56% nel corso dell'ultimo anno, il 18% tra 1 e 2 anni precedenti l'intervista e il 9% da oltre 2 anni, mentre il 16% non ricorda o non ha mai effettuato la misurazione della colesterolemia. Tra coloro i quali hanno eseguito il test, il 15% ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia.

Relativamente agli strumenti di stima del rischio cardio-vascolare individuale, la "Carta" e il "Punteggio individuale del rischio cardiovascolare" rappresentano strumenti semplici e obiettivi utilizzabili dal medico per stimare la probabilità che il proprio paziente ha di andare incontro a un primo evento cardiovascolare nei 10 anni successivi. L'utilizzo di tali strumenti, inoltre, rappresenta una preziosa e opportuna occasione per la comunicazione del rischio individuale al paziente, anche allo scopo di promuovere la modifica di abitudini di vita scorrette. In Campania, solo il 9% della popolazione nella fascia 35-69 anni ha riferito di aver avuto il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare.

Anche dal punto di vista assistenziale, per l'assistenza ospedaliera, le malattie circolatorie risultano avere un elevato impatto in Campania costituendo (anno 2003) il 12% del totale dei ricoveri e il 17% degli importi, ma, considerando i soli Ricoveri Ordinari per Acuti, esse raggiungono il 19% dell'intero fatturato DRG della Campania con 363 €/mln. A queste cifre vanno aggiunti altri 9.550 ricoveri e 41,4 €/mln per la compensazione della mobilità ospedaliera campana in altre Regioni.

Rispetto al contesto nazionale, al pari dello scenario osservato riguardo agli stili di vita, la Campania mostra alcune criticità, soprattutto per quanto riguarda il controllo della pressione arteriosa e la prevalenza del Diabete.

Gli screening rappresentano un intervento di prevenzione secondaria di straordinaria efficacia ed efficienza, capaci, se adeguatamente realizzati, di rendere possibile la diagnosi precoce di alcune tra le più frequenti patologie tumorali, di aumentare la sopravvivenza dei malati, di ridurre la relativa mortalità e di migliorare sensibilmente la qualità di vita delle persone che hanno ricevuto una diagnosi di tumore. In Campania la performance degli screening (Tumore del collo dell'utero, della mammella e delle neoplasie del colon-retto) non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti ed è ben lontana da quella della maggioranza delle regioni italiane.

In Campania, circa il 58% delle donne (di cui solo il 19% all'interno di un programma organizzato) di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida. Tale dato è insoddisfacente sia rispetto al livello di copertura ritenuto "accettabile" (65%) sia al livello "desiderabile" (80%) dalle indicazioni nazionali. Solo il 32% delle donne riferiscono di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL per l'esecuzione del Pap-test mentre il 55% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap-test.

Il 44% circa delle donne di 50-69 anni (di cui solo il 19% all'interno di un programma organizzato) ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida. La copertura stimata è sensibilmente inferiore sia al livello di copertura ritenuto "accettabile" (60%) sia al livello "desiderabile" (75%). Soltanto il 26% delle donne di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL mentre il 52% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di effettuare con periodicità la Mammografia.

In Campania soltanto il 15% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori colon-rettali, in accordo con le linee guida. Relativamente alle informazioni ricevute sull'opportunità di eseguire lo screening con regolarità, il 5% delle persone intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL mentre il 17% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario. In Regione si apprezzano sostanziali differenze tra alcune Aziende sanitarie in cui lo screening è in continua progressione e altre in cui le attività sono ancora in fase iniziale. Anche in questo caso la situazione campana è particolarmente sfavorevole rispetto alla maggioranza delle altre regioni italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

dalla donna in gravidanza può essere causa di con gravi malformazioni fetali (sindrome della rosolia congenita). La strategia adottata nel nostro Paese prevede il raggiungimento e il mantenimento di coperture vaccinali superiori al 95% entro i 2 anni di età e la vaccinazione dei bambini oltre i 2 anni di età e degli adolescenti ancora suscettibili attraverso una attività straordinaria di recupero. Relativamente allo stato immunitario delle donne di età 18-49 anni, il 47% è risultata immune alla malattia in quanto ha effettuato la vaccinazione (20%) o perché ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (27%); il 9% è risultata suscettibile mentre nel rimanente 44% lo stato immunitario delle donne nei confronti della rosolia non è conosciuto. Nelle altre regioni italiane, in media, la proporzione stimata di donne suscettibili all'infezione è pari a circa il 40%.

1.1.1.4 Popolazione anziana

Nella Regione (ISTAT 2012) la percentuale delle persone in età ≥ 65 anni è pari al 16,6% (Italia 20,8%) e l'indice di vecchiaia medio è pari a 102,7 (Italia 148,6). Si registra una notevole eterogeneità nella distribuzione della popolazione anziana tra le diverse province campane: l'indice di vecchiaia è pari a 89,9 nella provincia di Napoli, 92,0 a Caserta, 126,3 a Salerno, 146,3 ad Avellino e 155,3 a Benevento. L'evoluzione demografica caratterizzata da una progressiva riduzione dei tassi di natalità e da una maggiore sopravvivenza sarà associata, in un prossimo futuro, ad un ulteriore accrescimento dei bisogni di salute della popolazione legati all'invecchiamento, cui corrispondono un ventaglio di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari notevolmente diversificati. In particolare, saranno sempre più richiesti interventi di prevenzione miranti a ridurre la disabilità e il rischio di disabilità ma anche azioni coordinate di protezione sociale e di promozione della Salute e del benessere della persona anziana.

Il sistema di sorveglianza Passi d'Argento (PdA) ha lo scopo specifico di conoscere e monitorare nel tempo le condizioni di salute o di fragilità, i bisogni di tutela, ma anche le potenzialità in termini di capacità e risorse delle persone anziane. La recente indagine Campana PdA 2012, ha registrato un quadro della Salute e del benessere dell'anziano che di seguito viene sinteticamente riportato nei suoi tratti salienti.

Nella valutazione dello stato di salute di una persona, in particolare se anziana, oltre all'aspetto clinico assume sempre più importanza la qualità di vita percepita: nelle persone con più di 64 anni indicatori negativi della percezione del proprio stato di salute sono correlati ad un rischio aumentato di declino complessivo delle funzioni fisiche, indipendentemente dalla severità delle patologie presenti. Nel sistema di sorveglianza PdA la salute percepita viene valutata col metodo dei "giorni in salute" (Healthy Days), che misura la percezione del proprio stato di salute e benessere. Circa l'80% degli anziani campani ha riferito di sentirsi bene o molto bene, mentre il 20% ha risposto in modo negativo (male/molto male); si registra una maggiore percezione negativa del proprio stato di salute nella classe d'età con più di 75 anni e nelle donne. La percezione negativa si associa inoltre a problemi sensoriali, soprattutto di vista e di denti ed ad un calo ponderale nell'ultimo anno. Circa 1 anziano su 4 ha dichiarato più di 20 giorni in cattiva salute fisica o psicologica negli ultimi 30 giorni. Tale situazione non si discosta sensibilmente da quella media nazionale.

Lo stato nutrizionale è un importante determinante delle condizioni di salute: in particolare, dopo i 65 anni, l'eccesso di peso favorisce l'insorgenza o l'aggravamento di patologie preesistenti ed influisce negativamente sulla qualità della vita della persona. Il 67% degli ultra 64enni Campani è affetto da un eccesso ponderale, ossia il 50% da sovrappeso e il 17% da obesità: rispetto al dato nazionale di sovrappeso e obesità rispettivamente pari al 42% e 15%, la Campania mostra uno dei più alti livelli nazionali. Gli ultra 64enni che consumano almeno 5 porzioni di frutta e verdura raccomandate al giorno sono solo il 5%. Le persone che riferiscono un basso consumo giornaliero di frutta e verdura sono il 61% della popolazione ultra 64enne campana (Italia 50%).

Relativamente al consumo di alcol, in linea con i dati nazionali, circa 2 ultra 64enni su 10 consumano più di una unità alcolica al giorno. L'attenzione dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto a possibili problemi dei loro pazienti, associati al consumo di alcol resta molto bassa e solo il 15% riceve il consiglio di smettere di bere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

l'abitudine al fumo, anche in questo caso in lin
64enne su 10 è classificabile come fumatore; in particolare, le prevalenze più alte si riscontrano nei maschi e nella fascia 65-74 anni e circa il 67% dei fumatori può essere considerato un "forte fumatore".

Negli ultimi decenni il miglioramento sia delle condizioni di vita che della qualità delle cure ha determinato, da un lato, un aumento della vita media e, dall'altro, l'emergenza di patologie cronico-degenerative, che rappresentano oltre l'86% delle cause di morte ed il 77% del "burden of disease". Complessivamente, il 78% degli anziani campani riferisce almeno 1 patologia: il 50% 1 o 2 patologie, il 15% tre o più patologie; tali dati non differiscono da quelli nazionali.

Si stima che il 15% degli ultra 64enni campani abbia problemi di vista. I problemi di vista sono più rappresentati tra ultra 75enni, tra le donne ed in presenza di alcune condizioni patologiche, quali diabete ed ipertensione. Tra coloro che riferiscono problemi di vista: il 28% ha dichiarato di essere caduto negli ultimi 30 giorni, il 18% di presentare sintomi di depressione e il 33% di essere a rischio di isolamento.

Si stima che il 19% degli ultra 64enni abbia problemi di udito. I problemi di udito sono più frequenti tra ultra 75enni, tra le donne ed in presenza di alcune condizioni patologiche, quali diabete ed ipertensione. Tra coloro che riferiscono problemi di udito: il 34% ha dichiarato di essere caduto negli ultimi 30 giorni, il 23% di presentare sintomi di depressione e il 35% di essere a rischio di isolamento. Relativamente ai problemi sensoriali di vista e udito, le prevalenza degli anziani campani sono simili a quelle medie nazionali.

Il 20% degli intervistati si stima abbia problemi di masticazione. In particolare sono più frequenti tra gli ultra 75enni, tra le donne ed in presenza di difficoltà economiche e basso livello di istruzione. Tra coloro che riferiscono problemi di masticazione: il 23% ha dichiarato di presentare sintomi di depressione, il 41% di essere a rischio di isolamento, nel 29% sono associati a calo ponderale. Solo il 29% degli anziani ha riferito di essere stato dal dentista negli ultimi 12 mesi; i problemi di masticazione nel loro complesso in Campania sono superiori a quanto rilevato a livello nazionale (15%). I problemi di masticazione sono spesso sottovalutati dagli anziani e dalle loro famiglie e, talvolta, chi possiede una protesi non la utilizza correttamente. La mancanza di denti o una dentatura compromessa può determinare anche forme di disagio psicologico, con fenomeni di isolamento sociale e perdita di stima. E' stata dimostrata l'efficacia di interventi di promozione delle salute orale; la prevenzione dei problemi di masticazione favorisce il miglioramento della qualità della vita.

La depressione è un disturbo mentale molto spesso presente nelle persone anziane e la cui diagnosi non sempre è esplicitamente effettuata. La prevalenza della depressione maggiore nel soggetto anziano è valutata dal 3% al 42%, rispettivamente nella popolazione generale e nei soggetti con co-morbidità organica e/o istituzionalizzati. Il 30% degli anziani campani riferisce sintomi depressivi (Italia 21%), con percentuali significativamente più alte tra le donne rispetto agli uomini (36% vs 22%) (Italia 26% vs 14%). Quasi 2 persone su 10 con sintomi di depressione non ne ha parlato con nessuno. L'evidenza di una prevalenza così elevata di sintomi di depressione nella popolazione anziana ed il rischio di declino fisico e psichico che spesso si accompagna a questa patologia suggeriscono una particolare attenzione su questa condizione da parte dei medici di medicina generale.

Le cadute nell'età avanzata rappresentano un evento grave, sia per le possibili conseguenze di ordine traumatico (fratture, traumi cranici), sia per le ripercussioni psicologiche. E' stato stimato che i decessi attribuibili a cadute in Italia sono circa 7.500, di cui la maggioranza si verifica tra gli anziani; inoltre, una parte rilevante dei ca. 1.800.000 accessi al pronto soccorso e dei 200.000 ricoveri dovuti ad incidenti domestici riguarda le cadute degli anziani. Nella maggior parte dei casi le cadute si verificano in ambiente domestico mentre i principali fattori di rischio sono alcune patologie predisponenti (neurologiche, cardiovascolari, metaboliche, ecc), condizioni relative all'ambiente domestico (pavimenti e scalini sdrucciolevoli, scarsa illuminazione, ecc), l'assunzione di alcune categorie di farmaci (antipertensivi, antidepressivi, ipnotici/sedativi) e problemi sensoriali (vista, udito).

Il Sistema di Sorveglianza recentemente attivato in Campania, Passi d'Argento, restituisce una precisa descrizione della situazione regionale, condizione indispensabile per una programmazione adeguata degli interventi di prevenzione: il 14% degli anziani campani ha riferito di essere caduto

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

i (Italia 11%) e più frequentemente le cadute so
dagli ultra 75enni (17%), tra coloro che presentano sintomi di depressione (19%), tra coloro che hanno problemi di vista (26%), udito (24%) e masticazione (20%). La frequenza delle cadute aumenta con l'aumentare del numero di farmaci assunti: tra coloro che assumono 6 farmaci o più è del 29%. Più di 1 persona su 10 è stata ricoverata in seguito alla caduta avvenuta nei 30 giorni precedenti.

L'attenzione degli operatori al problema delle cadute è ancora modesta: solo il 27% degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi consigli da un operatore sanitario su come prevenire le cadute (Italia 16%).

Il corretto utilizzo dei farmaci negli anziani è un problema rilevante, tanto più se si considera che spesso vengono assunti più farmaci nella stessa giornata, con ritmi di somministrazione che richiedono particolare attenzione. Il rischio di interazione tra farmaci cresce con il numero dei medicamenti assunti e aumenta anche il rischio di sviluppare una reazione avversa, che si attesta intorno al 35% quando sono consumati più di 5 farmaci al giorno.

Il 92% degli intervistati fa uso di medicine. Il numero medio di farmaci assunti è di 3,8. Il 47% assume almeno 4 farmaci o più al giorno. Fra le persone che assumono farmaci il 20% dichiara di aver bisogno di aiuto per l'assunzione e, di essi, lo riceve il 99%. È noto che l'alcol interferisce col metabolismo dei farmaci, potenziandone o riducendone gli effetti o determinando effetti collaterali: si stima che tra coloro che assumono alcol il 58% prende meno di 4 medicine al giorno e il restante 42% più di 4. I dati riguardanti l'utilizzo dei farmaci, nel loro complesso, sono sovrapponibili a quelli medi nazionali.

Passi d'Argento ha esplorato la conoscenza e l'utilizzo dei servizi territoriali da parte degli anziani. I servizi territoriali che operano in ambito distrettuale per le Aziende sanitarie Locali e comunali soprattutto per il servizio sociale, rappresentano un elemento essenziale per dare protezione agli anziani fragili o in situazioni di isolamento sociale, ma, soprattutto, rappresentano uno snodo essenziale per le attività assistenziali in caso di malattia o disabilità. Le analisi condotte hanno evidenziato che gli anziani trovano più complicato accedere ai servizi offerti dalle Aziende sanitarie rispetto agli ambulatori dei MMG e alle farmacie; in particolare poi, rispetto alla situazione media nazionale, gli anziani campani riferiscono difficoltà sensibilmente maggiori nell'accessibilità a tutti i servizi considerati, ASL, MMG e Farmacie. Tali dati sottolineano quanto siano necessarie maggiori informazioni, complesse e approfondite, sia sui bisogni degli anziani residenti sul territorio distrettuale, sia sugli esiti degli interventi già realizzati, affinché i servizi siano sempre più adeguati e rispondenti agli effettivi bisogni, spesso mutevoli e "sfuggenti".

Nell'anziano, l'isolamento sociale è in relazione anche con il declino delle capacità cognitive e più in generale con un peggiore stato di salute, sia psichico che fisico ed un aumento della mortalità. Inoltre, la solitudine e l'isolamento sociale sono risultati essere associati ad un maggior ricorso e una maggiore durata delle ospedalizzazioni nonché ad una miriade di altre conseguenze sulla salute, incluse la malnutrizione e l'abuso alcolico o il rischio di caduta. In Campania il 25% degli anziani è a rischio di isolamento sociale (Italia 20%) con percentuali significativamente più alte tra le donne, nella classe di età ultra 74enne, nelle persone con difficoltà economiche, nelle persone con più di tre patologie, con sintomi di depressione e problemi sensoriali.

La sostenibilità del sistema assistenziale socio-sanitario richiede che vengano implementate misure di prevenzione e promozione della salute volte a contenere, per quanto possibile, l'insorgenza delle patologie legate all'invecchiamento o quantomeno a contenerne gli esiti disabilitanti. Bisogna puntare a un invecchiamento in buona salute, il più possibile libero da cronicità e disabilità. Quest'obiettivo, a livello di popolazione, è realizzabile solo favorendo stili di vita sani, legati a comportamenti personali responsabili, ma anche alla presenza nel contesto ambientale di concrete opportunità volte a rendere possibili e facili tali stili di vita.

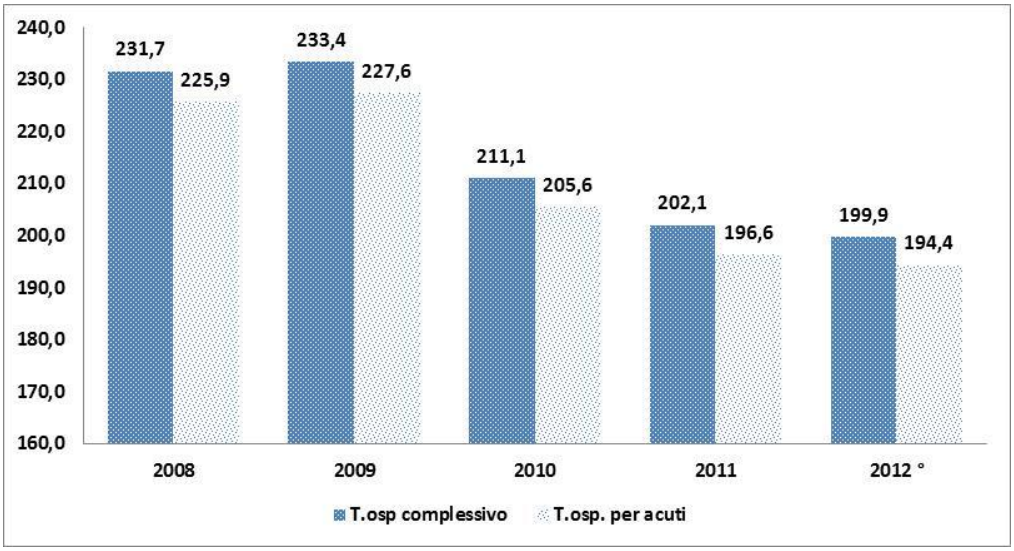
fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

2.2.2 Principali cause di ricovero

Dall'osservazione dei ricoveri acquisiti nell'archivio delle schede di dimissione ospedaliera della Campania si rileva che nell'ultimo quinquennio il tasso di ospedalizzazione dei cittadini residenti in regione è diminuito: infatti il suo valore complessivo che superava il 231 per 1000 nel 2008 – per tutti i tipi di ricoveri, sia quelli per acuti che quelli in post-acuzie, è stimato al di sotto del 200 per mille nel 2012 (non è disponibile tuttora l'informazione più puntuale sui ricoveri dei residenti in Campania in strutture extra regione di quest'anno), in particolare per la riduzione dei ricoveri per acuti che dal 226 per mille è calato al 193%.

Nel grafico che segue si mostra l'andamento del tasso standardizzato di ricovero nel quinquennio 2008-2012:



I ricoveri per acuti costituiscono quasi la totalità dei ricoveri: infatti il 62,3% dei ricoveri registrati nel 2012 sono stati del tipo ordinario per acuti, mentre quelli in DH sono stati il 35,5%.

Le principali cause di ricovero registrate nelle schede di dimissione ospedaliera dai ricoveri ordinari per acuti oltre al parto sono state le patologie polmonari l'insufficienza cardiaca, le aritmie cardiache la colelitiasi, l'infarto acuto del miocardio, mentre le principali cause di ricovero in DH sono state la cataratta e le patologie retiniche dell'occhio, la chemioterapia, le ernie inguinali, le patologie ginecologiche e l'aborto.

Dalla osservazione della frequenza elevata dei ricoveri per le patologie sopraelencate si possono effettuare una serie di considerazioni in quanto emerge sia la necessità di avere l'ospedale come struttura che dà assistenza per patologie gravi, come quelle ischemiche cardiovascolari, ma si rileva anche l'indicazione ad intervenire in senso programmatico, potenziando i servizi territoriali, per evitare sia i ricoveri di pazienti che devono essere seguiti con maggiore impegno da parte delle strutture ambulatoriali, per la prevenzione e la cura delle patologie cardiovascolari e respiratorie che determinano accessi in ospedale per insufficienze cardiache e respiratorie, sia favorendo l'uso più appropriato delle strutture sanitarie trasferendo le prestazioni meno complesse al regime ambulatoriale, come richiesto dal Patto per la Salute 2010-12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

1.2 Il Piano di rientro, il commissariamento e i Programmi operativi: risultati conseguiti negli anni 2007-2012 e valutazione dei tavoli

Il Piano di Rientro (Triennio 2007-2009)

L'Accordo del 13 marzo 2007, all'art. 1 (Piano di rientro per gli anni 2007-2009) stabiliva che la Regione si impegnasse:

- ad approvare con delibera della Giunta Regionale, entro sette giorni dalla stipula, l'Accordo stesso unitamente al Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, che ne costituisce parte integrante;
- ad attuare il suddetto Piano - elaborato a seguito della ricognizione delle cause che hanno comportato il mancato rispetto degli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per l'anno 2005, dell'Accordo 16 dicembre 2004 per l'anno 2004 nella predetta Regione ed in base a quanto previsto dalla legislazione vigente con particolare riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n.296;
- in particolare, ad attuare le misure contenute nel Piano di rientro:
  - misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano Sanitario Nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fissazione dei medesimi livelli di assistenza; gli obblighi e le procedure previste dall'articolo 8 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
  - misure di riequilibrio della gestione corrente necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010; gli interventi di riorganizzazione, di riqualificazione e di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale e gli interventi ivi previsti per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e degli adempimenti di cui alla Intesa del 23 marzo 2005, correlati con gli ordinari strumenti della programmazione sanitaria regionale; il quadro sintetico degli obiettivi e interventi progettuali alla luce del contesto regionale economico finanziario, demografico, socio-economico ed organizzativo e gestionale del Servizio Sanitario Regionale; gli obiettivi generali, specifici ed operativi; gli interventi progettuali, gli indicatori e le fonti di verifica; la sostenibilità economica e finanziaria e le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi programmatici ed infine gli strumenti di monitoraggio.

Il Piano prevedeva:

- la produzione sistematica di un'informazione contabile precisa e dettagliata del sistema sanitario, sulla base della quale effettuare un puntuale ed efficace controllo di gestione ed una rendicontazione tempestiva;
- la realizzazione della contabilità analitica per centri di costo ed il controllo di gestione;
- il completamento del processo di aziendalizzazione delle strutture ospedaliero - universitarie, ai sensi del Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n.517;
- l'adozione di provvedimenti che razionalizzino la rete ospedaliera, la spesa farmaceutica, la spesa per l'acquisto di beni e servizi, e la spesa per il personale dipendente e convenzionato con il Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Nella riunione del 20 luglio 2009, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei livelli di assistenza di monitoraggio degli adempimenti hanno valutato che:

- la gestione della Regione per l'anno 2008 confermava la presenza di un disavanzo non coperto, comprensivo di rischio, anche alla luce della nuova stima delle entrate fiscali, rideterminato in 237,819 €/mln;
- la manovra necessaria per ricondurre in equilibrio strutturale l'anno 2009, valutata in circa 881 €/mln, anche alla luce della nuova stima delle entrate fiscali, risultava non garantita;
- la verifica degli adempimenti LEA per gli anni 2006 e 2007 continuava ad avere esito negativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

erando positivamente lo sforzo regionale rileva migliorare le procedure contabili, Tavolo e Comitato valutavano la permanenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di cui all'articolo 4, del decreto legge 1° ottobre 2007, n.159, convertito con modificazioni dalla legge 222/2007.

Nomina del Commissario ad Acta e Programma Operativo 2010

A seguito degli esiti del Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti, il Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 ha nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Regione, dettagliando in 18 punti gli interventi cui dover dare attuazione in via prioritaria, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni già comunicate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza ed il Tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Successivamente, in data 15 ottobre 2009, il Consiglio dei Ministri ha nominato, in affiancamento al Commissario, un Sub Commissario che si è insediato il successivo 26 ottobre. I 18 punti fissati dal Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 cui dover dare attuazione in via prioritaria da parte del Commissario della Regione Campania, sono:

- nomina del sub-Commissario ad Acta;
- implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
- riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione / riconversione / riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza; conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di rientro;
- definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502;
- al fine di non attivare l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali regionali, ai sensi dell' articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006, con riferimento all'anno di imposta dell'esercizio 2009, reperire nel bilancio regionale risorse a copertura del disavanzo dell'anno 2008;
- razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del *turn over* (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, con particolare riferimento al sistema centralizzato di acquisti, alla standardizzazione dei beni e dei servizi da acquisire, alla ottimizzazione della rete logistica e distributiva;
- razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata, con prioritario riferimento alle misure per l'incremento dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica ospedaliera, finalizzate al suo riallineamento agli obiettivi programmati in sede nazionale;
- definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici;
- verifica ed eventuale ridefinizione dei protocolli di intesa con le Università pubbliche;
- completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali; adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;
- implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

- definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
- ricognizione della entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;
- conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;
- adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie;
- introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie in misura proporzionata al disavanzo residuo stimato per l'anno 2009;
- ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti.

Il Consiglio dei Ministri il 24 luglio 2009 ha inoltre incaricato il Commissario:

- di individuare la necessaria struttura di supporto, nell'ambito delle strutture regionali, per l'attuazione del Piano di rientro;
- di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie alla attuazione del Piano di rientro;
- di relazionare al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze ed al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sull'attività svolta al 31 dicembre 2009, ferme restando le verifiche trimestrali ed annuali previste dall'Accordo sul Piano di rientro.

Nella riunione del Tavolo tecnico e Comitato per la verifica degli adempimenti del 24 marzo 2010 è stata rilevata la necessità della presentazione dal parte del Commissario ad Acta dei Programmi Operativi per il 2010.

Il 29 aprile 2010 il Consiglio dei Ministri, dopo l'insediamento del nuovo Presidente della Regione, nel provvedere alla nomina del nuovo Commissario per la prosecuzione del Piano di rientro ne ha rideterminato i compiti, stabilendo di dare attuazione in via prioritaria a venti obiettivi così di seguito identificati:

- prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale;
- implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
- riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione / riconversione / riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza; conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di rientro;
- definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502;
- razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
- completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;
- razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata;
- definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici;
- verifica e ridefinizione dei protocolli di intesa con le Università pubbliche;
- completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali; adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

- implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;
- definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
- ricognizione della entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;
- conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;
- adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie;
- introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione;
- ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti;
- potenziamento della struttura amministrativa interna, con sviluppo delle relative professionalità, funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;
- adozione del piano sanitario regionale in coerenza con il Piano di rientro.

La delibera del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2010 ha inoltre ribadito la necessità:

- di individuare la struttura di supporto, nell'ambito delle strutture regionali, per l'attuazione del Piano di rientro;
- di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie alla attuazione del Piano di rientro;
- di relazionare al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze ed al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sull'attività svolta al 31 dicembre 2010, ferme restando le verifiche trimestrali ed annuali previste dall'Accordo sul Piano di rientro.

Con la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 24.04.2010 è stato ribadito il termine del 30 aprile 2010 per la presentazione dei Programmi Operativi 2010 previsti dalla Legge 191/2009 all'art.1, comma 88, qualora gli stessi non fossero già stati presentati.

Il Commissario ad Acta della Regione, ha provveduto con il Decreto Commissariale n.25 del 14 aprile 2010 ad emanare i Programmi Operativi 2010, così specificati:

1. Riassetto della rete ospedaliera e territoriale
2. Ridefinizione dell'Assistenza sanitaria da erogatori privati accreditati - Altri interventi di razionalizzazione assistenziale
3. Farmaceutica ospedaliera e convenzionata
4. Manovre sul Personale
5. Centralizzazione degli acquisti
6. Adozione di nuovi procedimenti contabili e amministrativi
7. Documenti programmatici Aziendali

Nomina dei nuovi Sub Commissari e Programmi Operativi 2011-2012

Il 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri, preso atto delle dimissioni del Sub Commissario Dott. Giuseppe Zuccatelli con effetto dal 21 febbraio 2011, ha provveduto a nominare il Dott. Mario Morlacco e il Dott. Achille Coppola nuovi Sub Commissari per l'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del Servizio Sanitario Campano, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta per la predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

venti stabiliti permangono i medesimi fissati nell
ovvero i venti così di seguito identificati:

- prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale;
- implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
- riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione / riconversione / riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza; conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di rientro;
- definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
- completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;
- razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata;
- definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici;
- verifica e ridefinizione dei protocolli di intesa con le Università pubbliche;
- completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali; adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;
- implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;
- definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
- ricognizione della entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;
- conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;
- adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie;
- introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione;
- ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti;
- potenziamento della struttura amministrativa interna, con sviluppo delle relative professionalità, funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;
- adozione del piano sanitario regionale in coerenza con il Piano di rientro.

Viene fra l'altro ribadita la necessità di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione o l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie alla attuazione del Piano di rientro.

Al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco compete l'affiancamento del Commissario ad Acta per la predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2010 con riferimento ai punti a, b, c, d, h, i, j, l, o, p, r, t.

Al Sub Commissario Dott. Achille Coppola compete l'affiancamento del Commissario ad Acta per la predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2010 con riferimento ai punti e, f, g, k, m, n, q, s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

ssioni del Sub Commissario Dott. Coppola, il Su
assume le relative aree di intervento a decorrere dal 23.03.2012.

Nella Riunione del 20 luglio 2011, Tavolo e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti rispetto ai risultati conseguiti in attuazione del Programma Operativo 2010, riportano quanto segue:

- il risultato di gestione a Consuntivo 2010 dopo il conferimento delle coperture, evidenzia un disavanzo non coperto di 70,9 €/mln;
- il processo di attuazione della rete ospedaliera necessita di essere completato. Si richiede che si provveda al monitoraggio delle progressive fasi di attuazione dei piani aziendali adottati nel rispetto delle prescrizioni commissariali e ponendo la necessaria attenzione al rispetto dei tempi programmati e alla necessità di documentare, come già richiesto, l'impatto economico-finanziario;
- in merito all'accreditamento istituzionale si ritiene necessario che la Regione definisca puntualmente un cronoprogramma delle attività previste;
- risultano pervenuti la maggior parte dei contratti sottoscritti con gli erogatori privati e si resta in attesa della conclusione del processo;
- l'effettiva rideterminazione dei fondi contrattuali per l'anno 2011, attesa per febbraio 2011, è ancora in corso;
- la Legge Regionale n.4/2011 che contiene norme che risultano essere in contrasto con quanto previsto nel Programma Operativo e con i poteri attribuiti al Commissario non è stata emendata;
- il provvedimento di attuazione del D.L. 78/2010 in ordine al piano dei pagamenti necessita di integrazioni;
- in merito a Tessera Sanitaria non risultano pervenute le relazioni in merito alle misure adottate dalla Regione circa le criticità sulle ricette in esenzione per reddito non associate agli assistiti ricompresi negli elenchi di cui al DM 11.12.2009, nonché le ulteriori criticità inerenti l'incompleto invio dei dati delle prestazioni erogate da parte delle strutture sanitarie private accreditate;
- il provvedimento di nomina dei Direttori Generali che supera l'attuale gestione commissariale protrattosi dal 2009 non è stato adottato.

Nel frattempo è seguita l'adozione del Programma Operativo 2011-2012 scaturente dall'analisi critica dei punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il precedente Piano. Il Programma è più esteso del precedente ed è predisposto subordinatamente ed in stretta connessione con il Piano Sanitario Regionale adottato con Decreto Commissariale n.22 del 22.03.2011 e il piano di riordino della rete ospedaliera approvato con Decreto Commissariale n.49 del 27.09.2010.

Nel citato Programma vengono descritte le manovre, in coerenza con le linee guida ministeriali, da realizzarsi relativamente a:

1. Governance del PO
2. Attuazione del D.Lgs. n.118/2011
3. Certificabilità dei bilanci del SSR
4. Flussi informativi
5. Accreditamento
6. Contabilità analitica
7. Rapporti con gli erogatori
8. Formazione e comunicazione ai cittadini
9. Razionalizzazione spesa
10. Gestione del personale
11. Sanità pubblica
12. Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare
13. Reti assistenziali per intensità di cure
14. Riequilibrio Ospedale – Territorio
15. Rete Emergenza – Urgenza
16. Sanità penitenziaria
17. Assistenza farmaceutica
18. Sicurezza e rischio clinico

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

onseguiti ad oggi ed i punti aperti da affrontare

I principali atti di programmazione regionale ed i più rilevanti risultati conseguiti nel periodo di riferimento, ed in particolare negli ultimi tre anni, possono così elencarsi:

- consistente riduzione del livello di disavanzo non coperto a 7,966 €/mln nel 2011, così come riconosciuto dal Tavolo interministeriale di verifica adempimenti del 19.07.2012 e tendenza all'equilibrio con sovracopertura mediante manovra fiscale libera nel 2012 come da verbale di verifica del 13.11.2012, tale tendenza è stata confermata in sede di Tavolo di verifica del 10.04.2013;
- adozione del piano sanitario Regionale validato dal Ministero;
- completamento delle attività programmatorie relative al riassetto della rete ospedaliera e territoriale e rientro nello standard complessivo di posti letto ospedalieri vigenti ratione temporis;
- rideterminazione dei fondi integrativi del personale e attuazione del blocco del *turn over* conseguente alle specifiche disposizioni nazionali e decreti attuativi commissariali;
- emanazione di documenti di indirizzo relativi all'area Emergenza-Urgenza, all'IMA e all'ICTUS;
- stipula dei protocolli di intesa con le Università degli studi SUN e Federico II;
- con riguardo alla sanità veterinaria, la Regione ha intrapreso un positivo percorso di risoluzione strutturale delle criticità attraverso l'adozione di un nuovo Piano dei Controlli ufficiali e del Piano OGM, ed ha adottato misure straordinarie per il controllo della Malattia vescicolare del suino;
- avvio del percorso di accreditamento definitivo per le strutture di ricovero e ambulatoriali e avanzamento dello stesso pur con le criticità rilevate dai Ministeri e Corte Costituzionale in ordine alla tempistica;
- nomina dei Direttori Generali di tutte le AA.SS.;
- avvio del piano dei pagamenti del debito sanitario con stipula degli accordi con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e con i fornitori che ne hanno fatto richiesta e imponente lavoro di prosieguo delle relative procedure;
- superamento degli adempimenti LEA per l'anno 2007 e 2008.
- con Delibera interministeriale del 29.10.2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Prof. Ettore Cinque quale sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi e di riqualificazione del SSR campano, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, con particolare riferimento agli obiettivi richiamati nella suddetta deliberazione di cui alle lettere a), b), e), f), m), n), p), q), t), u).
- conseguentemente al Dott. Mario Morlacco restano affidati i compiti e gli obiettivi di cui alle lettere c), d), g), h), i), l), o), r), s), v).

Nel prossimo futuro, la Regione dovrà necessariamente svolgere azioni specifiche per risolvere alcune criticità rilevate dal Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti relativamente a:

- completamento della fase implementativa delle Reti assistenziali così come programmate e perfezionamento della Rete ospedaliera, così da poter migliorare ed equilibrare l'offerta sia in termini di posti letto che in termini di riduzione del tasso di ospedalizzazione. In tale ambito dovrà tenersi conto delle disposizioni della Legge 189/2012. In particolare, come si rileverà dagli specifici interventi bisognerà assicurare un concreto avanzamento nel superare le seguenti specifiche carenze nei LEA:
  - assistenza domiciliare;
  - residenzialità extra ospedaliera per anziani e disabili non autosufficienti (RSA, SUAP);
  - riabilitazione intensiva e lungodegenza post acuzie ospedaliera;
- gestione del contenzioso in capo alle AA.SS., dovuto al ritardato pagamento ai fornitori, alla fissazione dei tetti di spesa resa critica dalle norme di cui al D.L. 95/2012, nonché alle ancora pendenti questioni su tariffe, COM, ecc.;
- tensione di cassa che il SSR registra anche a causa dei mancati trasferimenti da parte della Regione stessa e della tempistica dei trasferimenti da parte dello Stato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

- ritardo nel percorso di accreditamento definitivo;
- ritardo nell'assicurare correttamente e tempestivamente gli adempimenti LEA frutto sia della necessità di miglioramento della loro garanzia, resa critica dalla insufficienza delle risorse e dalle restrizioni, sia anche dal carente flusso informativo;
- presenza di flussi informativi (economico-produttivi) non ancora rispondenti a requisiti di completezza, qualità e puntualità tali da non permettere valutazioni precise e tempestive a supporto delle decisioni di governo del SSR;
- presenza di criticità sul sistema di Tessera Sanitaria;
- mancata attuazione del progetto per la ricetta elettronica;
- presenza di un'ingente quantità di carte contabili da regolarizzare nella ASL Napoli 1 che potrebbe compromettere il regolare avanzamento del Piano dei pagamenti, se abbinato al ritardo dei trasferimenti di cui sopra.

Inoltre, va posta in evidenza la mancanza di un nuovo accordo di programma per gli investimenti, fatta eccezione per il recente rifinanziamento dell' "Ospedale del mare", che rende critico il percorso di rifunzionalizzazione del sistema sanitario regionale e di adeguamento sia alle esigenze della domanda che alle norme di sicurezza. Tale accordo si rende necessario anche per inadempienze e ritardi intervenuti nel periodo 2000/2006 da parte della Regione che non ha consentito di utilizzare rilevanti risorse allora disponibili. Di recente è stato trasmesso al Ministero della salute il piano degli interventi nei limiti delle risorse riconoscibili alla Regione e si è in attesa del prosieguo del percorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 Tendenziali e programmatici 2013-2015

Nelle Tabelle seguenti si riportano i tendenziali e programmatici per il triennio 2013-2015:

RICAVI (€000)	Consuntivo	Tendenziale	Tendenziale	Tendenziale
VOCE	2012	2013	2014	2015
Contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	9.835.309	9.790.850	9.998.561	10.191.710
Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti	-6.467	-11.086	-26.086	-18.778
Contributi da regione a titolo di copertura extra LEA	0	0	0	0
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti	448	448	6.282	6.282
altri contributi in conto esercizio	34.251	34.250	40.572	40.572
mobilità attiva intra	0	0	0	0
mobilità attiva extra regionale	95.248	91.327	91.315	91.315
payback	33.425	20.662	40.371	40.371
compartecipazioni	61.618	61.618	60.397	60.397
altre entrate	97.618	97.635	89.426	89.457
costi capitalizzati	46.995	52.525	69.622	78.302
rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	0	0	0	0
TOTALE RICAVI	**10.198.445**	**10.138.229**	**10.370.460**	**10.579.628**

COSTI (€000)	Consuntivo	Tendenziale	Tendenziale	Tendenziale
VOCE	2012	2013	2014	2015
personale	2.935.666	2.935.666	2.827.629	2.827.629
irap	220.612	220.612	213.717	213.717
beni	**1.179.480**	**1.208.450**	**1.242.617**	**1.282.933**
beni sanitari	1.152.162	1.183.214	1.216.877	1.256.678
beni non sanitari	27.318	25.236	25.740	26.255
servizi	**1.065.298**	**1.003.049**	**1.022.484**	**1.041.507**
servizi sanitari	212.811	223.932	228.412	231.555
servizinon sanitari	852.487	779.117	794.072	809.952
prestazioni da privato	**3.724.746**	**3.761.271**	**3.806.621**	**3.838.624**
medicina di base	651.424	651.424	642.700	642.700
farmaceutica convenzionata	912.256	930.501	919.028	937.409
assistenza specialistica da privato	749.951	760.998	765.043	769.324
assistenza riabilitativa da privato	285.887	285.887	294.345	300.232
assistenza ospedaliera da privato	810.379	814.711	806.481	806.481
altre prestazioni da privato	314.849	317.750	379.024	382.478
prestazioni da pubblico	5.827	5.827	1.855	1.855
mobilità passiva intraregionale	0	0	0	0
mobilità passiva extraregionale	394.380	402.085	402.063	402.063
accantonamenti	522.663	522.697	402.821	402.853
oneri finanziari	13.238	13.502	19.550	19.942
oneri fiscali (netto irap)	17.068	17.320	20.260	20.581
saldo poste straordinarie	-60.209	-121.345	-42.954	-42.953
saldo intramoenia	744	744	1.300	1.300
ammortamenti	134.636	140.166	146.383	155.063
rivalutazioni e svalutazioni	10.556	10.623	5.669	5.679
TOTALE COSTI	**10.283.635**	**10.361.870**	**10.153.323**	**10.254.099**
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-85.190**	**-223.640**	**217.137**	**325.529**
contributi da regione a titolo di copertura LEA	**232.978**	**30.071**	**82.467**	**82.467**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

RICAVI (€000)	Programm		
VOCE	2013	2014	2015
Contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	9.790.850	9.998.561	10.191.710
Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti	-11.086	-26.086	-18.778
Contributi da regione a titolo di copertura extra LEA	0	0	0
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti	448	6.282	6.282
altri contributi in conto esercizio	34.250	40.572	40.572
mobilità attiva intra	0	0	0
mobilità attiva extra regionale	91.327	91.315	91.315
payback	20.662	40.371	40.371
compartecipazioni	61.618	60.397	60.397
altre entrate	97.635	89.426	89.457
costi capitalizzati	52.525	69.622	78.302
rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	0	0	0
TOTALE RICAVI	**10.138.229**	**10.370.460**	**10.579.628**

COSTI (€000)	Programmatico	Programmatico	Programmatico
VOCE	2013	2014	2015
personale	2.847.492	2.787.270	2.754.877
irap	213.073	210.266	207.496
beni	**1.206.450**	**1.241.617**	**1.276.933**
beni sanitari	1.181.214	1.215.877	1.250.678
beni non sanitari	25.236	25.740	26.255
servizi	**1.003.049**	**1.029.231**	**1.041.507**
servizi sanitari	223.932	235.159	231.555
servizinon sanitari	779.117	794.072	809.952
prestazioni da privato	**3.749.912**	**3.832.144**	**3.858.846**
medicina di base	660.424	651.700	651.700
farmaceutica convenzionata	920.501	909.028	906.409
assistenza specialistica da privato	732.689	738.913	733.641
assistenza riabilitativa da privato	291.677	268.220	251.606
assistenza ospedaliera da privato	826.262	807.468	800.354
altre prestazioni da privato	318.359	456.815	515.136
prestazioni da pubblico	722	1.421	1.421
mobilità passiva intraregionale	0	0	0
mobilità passiva extraregionale	402.085	402.063	402.063
accantonamenti	477.635	392.858	376.468
oneri finanziari	13.502	19.550	19.942
oneri fiscali (netto irap)	17.320	20.260	20.581
saldo poste straordinarie	-121.345	-42.954	-42.953
saldo intramoenia	744	1.300	1.300
ammortamenti	140.166	146.383	155.063
rivalutazioni e svalutazioni	10.623	5.669	5.679
TOTALE COSTI	**10.202.630**	**10.130.386**	**10.162.529**

RISULTATO DI ESERCIZIO	**-64.401**	**240.074**	**417.099**
contributi da regione a titolo di copertura LEA	**30.071**	**82.467**	**82.467**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICAVI (€000)	Consuntivo	Tendenziale	Programmatico	Consuntivo	Tendenziale	Programmatico	Tendenziale	Programmatico
VOCE	2012	2013	2013	2013	2014	2014	2015	2015
Contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	9.835.309	9.790.850	9.790.850	9.790.850	9.998.561	9.998.561	10.191.710	10.191.710
Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti	-6.467	-11.086	-11.086	-35.215	-26.086	-26.086	-18.778	-18.778
Contributi da regione a titolo di copertura extra LEA	0	0	0	0	0	0	0	0
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti	448	448	448	6.282	6.282	6.282	6.282	6.282
altri contributi in conto esercizio	34.251	34.250	34.250	40.572	40.572	40.572	40.572	40.572
mobilità attiva intra	0	0	0	0	0	0	0	0
mobilità attiva extra regionale	95.248	91.327	91.327	91.315	91.315	91.315	91.315	91.315
payback	33.425	20.662	20.662	40.371	40.371	40.371	40.371	40.371
compartecipazioni	61.618	61.618	61.618	60.397	60.397	60.397	60.397	60.397
altre entrate	97.618	97.635	97.635	89.396	89.426	89.426	89.457	89.457
costi capitalizzati	46.995	52.525	52.525	60.942	69.622	69.622	78.302	78.302
rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE RICAVI	**10.198.445**	**10.138.229**	**10.138.229**	**10.144.910**	**10.370.460**	**10.370.460**	**10.579.628**	**10.579.628**

COSTI (€000)	Consuntivo	Tendenziale	Programmatico	Consuntivo	Tendenziale	Programmatico	Tendenziale	Programmatico
VOCE	2012	2013	2013	2013	2014	2014	2015	2015
personale	2.935.666	2.935.666	2.847.492	2.827.629	2.827.629	2.787.270	2.827.629	2.754.877
irap	220.612	220.612	213.073	213.717	213.717	210.266	213.717	207.496
beni	**1.179.480**	**1.208.450**	**1.206.450**	**1.220.884**	**1.242.617**	**1.241.617**	**1.282.933**	**1.276.933**
beni sanitari	1.152.162	1.183.214	1.181.214	1.193.137	1.216.877	1.215.877	1.256.678	1.250.678
beni non sanitari	27.318	25.236	25.236	27.747	25.740	25.740	26.255	26.255
servizi	**1.065.298**	**1.003.049**	**1.003.049**	**1.112.984**	**1.022.484**	**1.029.231**	**1.041.507**	**1.041.507**
servizi sanitari	212.811	223.932	223.932	258.003	228.412	235.159	231.555	231.555
servizinon sanitari	852.487	779.117	779.117	854.981	794.072	794.072	809.952	809.952
prestazioni da privato	**3.724.746**	**3.761.271**	**3.749.912**	**3.769.162**	**3.806.621**	**3.832.144**	**3.838.624**	**3.858.846**
medicina di base	651.424	651.424	660.424	642.700	642.700	651.700	642.700	651.700
farmaceutica convenzionata	912.256	930.501	920.501	901.008	919.028	909.028	937.409	906.409
assistenza specialistica da privato	749.951	760.998	732.689	742.365	765.043	738.913	769.324	733.641
assistenza riabilitativa da privato	285.887	285.887	291.677	288.573	294.345	268.220	300.232	251.606
assistenza ospedaliera da privato	810.379	814.711	826.262	818.878	806.481	807.468	806.481	800.354
altre prestazioni da privato	314.849	317.750	318.359	375.638	379.024	456.815	382.478	515.136
prestazioni da pubblico	5.827	5.827	722	1.855	1.855	1.421	1.855	1.421
mobilità passiva intraregionale	0	0	0	0	0	0	0	0
mobilità passiva extraregionale	394.380	402.085	402.085	402.063	402.063	402.063	402.063	402.063
accantonamenti	522.663	522.697	477.635	402.519	402.821	392.858	402.853	376.468
oneri finanziari	13.238	13.502	13.502	19.168	19.550	19.550	19.942	19.942
oneri fiscali (netto irap)	17.068	17.320	17.320	19.945	20.260	20.260	20.581	20.581
saldo poste straordinarie	-60.209	-121.345	-121.345	4.118	-42.954	-42.954	-42.953	-42.953
saldo intramoenia	744	744	744	1.300	1.300	1.300	1.300	1.300
ammortamenti	134.636	140.166	140.166	137.703	146.383	146.383	155.063	155.063
rivalutazioni e svalutazioni	10.556	10.623	10.623	5.113	5.669	5.669	5.679	5.679
TOTALE COSTI	**10.283.635**	**10.361.870**	**10.202.630**	**10.127.324**	**10.153.323**	**10.130.386**	**10.254.099**	**10.162.529**
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-85.190**	**-223.640**	**-64.401**	**17.586**	**217.137**	**240.074**	**325.529**	**417.099**
contributi da regione a titolo di copertura LEA	**232.978**	**30.071**	**30.071**	**30.071**	**82.467**	**82.467**	**82.467**	**82.467**

Tabella 13 - Tendenziale e programmatico 2013-2015

nte illustra lo schema sintetico gestionale dei C
Tendenziali 2013-2015 e Programmatici 2013-2015.

Nel seguito, si specifica il dettaglio e le ipotesi di calcolo per le principali voci di CE.

Generalmente, per costruire il **tendenziale per l'anno 2013**, è stato previsto un tasso di crescita delle voci del Consuntivo 2012 pari al 2% annuo (basato sul Tasso di Inflazione Programmata pari all'1,5%, come previsto nel D.F.P., aumentato prudenzialmente dello 0,5%), ad eccezione delle voci relative al FSR e dei contributi vincolati, alla mobilità extra regionale e internazionale, alle entrate, al costo del Personale dipendente e convenzionato, dei beni e servizi, agli ammortamenti, agli accantonamenti a fondo rischi e al saldo della gestione straordinaria.

Per costruire il **tendenziale per gli anni 2014-2015**, è stato previsto un tasso di crescita delle voci del Consuntivo 2013 pari al 2% annuo (basato sul Tasso di Inflazione Programmata pari all'1,5%, come previsto nel D.F.P., aumentato prudenzialmente dello 0,5%), ad eccezione delle voci relative al FSR e dei contributi vincolati, alle entrate, al costo del Personale dipendente e convenzionato, al costo di beni e servizi, agli ammortamenti, agli accantonamenti a fondo rischi ed al saldo della gestione straordinaria.

Poiché il tendenziale 2014 è stato costruito a partire dal Consuntivo 2013, le manovre previste nel 2014 non sono cumulative con gli ulteriori costi o risparmi stimati per il 2013 in quanto già scontati nel tendenziale dell'anno in corso.

Per l'assistenza ospedaliera e specialistica esterna da privato e beni e servizi (laddove valorizzabili), sono stati considerati gli effetti della manovra di cui alla Legge 7 agosto 2012 n.135 di conversione del D.L. 6 luglio 2012, n.95, così come modificato dalla legge 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di Stabilità 2013), quantificando l'effetto di tale manovra, così come ipotizzata dai Ministeri, pari a ca. 120 €/mln scontata nel tendenziale 2013, come riportato nel verbale della "Riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza" del 25 luglio 2013.

Di seguito si riportano le principali ipotesi formulate per le seguenti voci di ricavi e costi.

RICAVI

Contributi in c/esercizio indistinti

Per l'importo del FSR 2013 è stato riportato il dato derivante dalla proposta di deliberazione CIPE concernente il riparto per le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2013 del 17.02.2014.

Per l'anno 2014 e 2015 si è tenuto conto di quanto riportato nel "Patto della salute 2014-2016" del 10 luglio 2014, applicando al livello del finanziamento del SSN a carico dello Stato, pari a ca. 109.928 €/mln per l'anno 2014 e a ca. 112.062 €/mln per il 2015, la quota di accesso del 9,31% pari al 2013.

Nella tabella seguente si riportano le diverse normative intervenute a determinazione dell'incremento atteso del FSN.

Dinamica del finanziamento SSN	2012	2013	2014	2015
Finanziamento SSN (lordo penitenziaria)	110.512	112.394	114.268	118.497
Gettito ticket previsto a carico del Bilancio dello Stato			2.000	2.000
Riduzione di cui al DL 78/2010 + DL 98/2011	-1.732	-3.100	-3.450	-5.450
Totale netto manovre	108.780	109.294	112.818	115.047
Ulteriori risorse per Opg, regolarizzione stranieri netto visite fiscali	81	110	110	115
Riduzione di cui al DL 95/2012	-900	-1.800	-2.000	-2.100
Totale netto manovre	**107.961**	107.604	110.928	113.062
Riduzione di cui al Ddl stabilità 2013		-600	-1.000	-1.000
Totale netto manovre		**107.004**	**109.928**	112.062
Ticket art. 17,comma 1, lett. d) del decreto-legge 98/11				
Totale netto manovre			**109.928**	**112.062**
Dinamica fianziamento a legislazione vigente rispetto all'anno precedente		**-0,89%**	**2,73%**	**1,94%**

Tabella 14 – Dinamica del finanziamento SSN

Saldo mobilità extraregionale in compensazione

Per il triennio è stato iscritto il dato riportato nella proposta di deliberazione CIPE concernente il riparto per le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2013 del 17.02.2014, pari a -338 €/mln, costante nel triennio (di cui ca. -311 €/mln relativi alla mobilità extra regionale e ca. -27,4 €/mln relativi al saldo di mobilità internazionale passiva).

Contributi in c/esercizio a destinazione vincolata

I contributi vincolati assunti sono stati previsti prudenzialmente stabili nel triennio rispetto al Consuntivo 2013, il quale per l'anno 2013 sterilizza tramite i previsti accantonamenti l'intera quota di competenza dell'anno al netto dell'importo sostenuto per l'attività relativa alla medicina penitenziaria, al fondo di indennità di esclusività, all'attività di regolarizzazione degli stranieri ai sensi dell'art. 5 comma 16 del D.Lgs. n.109 del 16 luglio 2012, in quanto attività già sostenute dalle Aziende sanitarie.

Altre entrate

Rispetto al Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e rispetto al Consuntivo 2013 per il tendenziale 2014, tali voci sono state mantenute prudenzialmente stabili, compreso il saldo dell'intramoenia. Con riguardo agli effetti dell'introduzione dei *ticket*, considerando che i relativi provvedimenti di proroga in via di adozione copriranno tutto il triennio, questi sono stati previsti stabili.

COSTI

Beni e Servizi

Per quanto riguarda la stima dell'andamento dei costi per beni e servizi, le ipotesi formulate sono state:

- il costo tendenziale dei prodotti farmaceutici è stato determinato incrementando il valore rilevato a Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e al Consuntivo 2013 per il tendenziale 2014 per il CAGR rilevato negli anni 2010-2012, pari al 4%;
- il costo tendenziale per l'acquisto di beni sanitari e non sanitari, esclusi i prodotti farmaceutici, è stato determinato a partire dal valore rilevato a Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 ed al tendenziale 2013 per il tendenziale 2014 e incrementato di un tasso di crescita annuo del 2% (basato sul Tasso di Inflazione Programmata pari all'1,5%, come previsto nel D.F.P., aumentato prudenzialmente dello 0,5%);
- il costo tendenziale dei costi per servizi (comprese le manutenzioni, le assicurazioni, le consulenze ad eccezione dell'indennità al personale universitario, godimento beni di terzi e gli oneri diversi di gestione) è stato determinato a partire dal valore rilevato a Consuntivo 2012 per il tendenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

enziale 2013 per il tendenziale 2014 e incremei

del 2% (basato sul Tasso di Inflazione Programmata pari all'1,5%, come previsto nel D.F.P., aumentato prudenzialmente dello 0,5%);

A partire da tali valori, con esclusione dei prodotti farmaceutici, dispositivi medici e indennità al personale universitario, nel tendenziale 2013 si sono scontati gli effetti delle manovre previste dalla normativa nazionale (D.L. 98/2011 e D.L. 95/2012) considerando un impatto pari al 10% della spesa rilevata nell'anno 2011.

Costo del Personale dipendente

Nei tendenziali del triennio 2013-2015, il numero dei dipendenti è stato ipotizzato stabile, senza abbattimento per blocco del *turn over*. Pertanto, il costo del personale dipendente è stabile rispetto al valore del Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e rispetto al Consuntivo 2013 per il tendenziale 2014, che già comprende l'indennità di vacanza contrattuale.

Farmaceutica convenzionata

Con riguardo agli effetti dell'introduzione dei *ticket*, si consideri che la Regione intende prorogarne l'introduzione per l'intero triennio.

Prestazioni sanitarie da privato

Con riguardo all'assistenza ospedaliera e specialistica, il costo tendenziale delle prestazioni sanitarie acquistate da terzi è stato stimato, per il triennio 2013-2015, a partire dall'importo consuntivato nel 2011 e applicando quanto previsto dal D.L. 95/2012.

Con riguardo alle altre tipologie di assistenza sanitaria da privati, ad eccezione dell'assistenza integrativa e protesica, è stato considerato il dato di Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e del Consuntivo 2013 per il tendenziale 2014.

Per l'assistenza integrativa e protesica, il valore tendenziale è stato determinato a partire dal dato rilevato a Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e del Consuntivo 2013 per il tendenziale 2014 ed incrementato di un tasso di crescita annuo del 2% (basato sul Tasso di Inflazione Programmata pari all'1,5%, come previsto nel D.F.P., aumentato prudenzialmente dello 0,5%).

Rettifica di contributi in c/esercizio

A partire dall'anno 2014 sul costo tendenziale relativo agli ammortamenti sono stati rilevati gli effetti stimati derivanti dall'applicazione dell'art. 29, comma 1, lettera b) del D.Lgs 118/2011, così come modificato dall'art.1. comma 36 della L.228/2012. Tale impatto è stato stimato ipotizzando un ammontare di investimenti mediante utilizzo di contributi in c/esercizio per ca. 11,5 €/mln nel 2013 e ca. 25 €/mln nel 2014 ed applicando le percentuali di ammortamento previste dalla L.228/2012 sugli acquisti dell'anno (effetto economico rilevato in corrispondenza della voce di CE "Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti").

Si precisa che, in Tabella 15, la voce "quota ammortamenti non sterilizzati su acquisti 2014" ricomprende anche le quote di ammortamento relative agli investimenti effettuati negli anni precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORTAMENTI NON STERILIZZATI DA APPLICAZIONE D.LGS 118/2011						
		2012	2013	2014	2015	NOTE
IMPORTO INVESTIMENTI IN C/ESERCIZIO	A	32.350	11.540	25.000		
QUOTA AMMORTAMENTI NON STERILIZZATI SU ACQUISTI 2014 con aliquota al 60% e 40%	B		11.086	26.086	18.778	Rettifica di contributi
QUOTA AMMORTAMENTI NON STERILIZZATI SU ACQUISTI 2015 con aliquota al 80%	C		-	-	-	Rettifica di contributi
IMPATTO SU CONTO ECONOMICO	**D=B+C**	**-**	**11.086**	**26.086**	**18.778**	

Tabella 15 – Calcolo rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti

Accantonamenti a fondi rischi

Per l'anno 2013 gli accantonamenti a fondi rischi sono stati mantenuti pari ai livelli riportati nel Consuntivo 2012.

Per gli anni 2014 e 2015 gli accantonamenti a fondi rischi sono stati mantenuti pari ai livelli riportati nel Consuntivo 2013.

Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati

Gli accantonamenti per Quote inutilizzate di contributi vincolati sono pari per l'anno 2013 alla quota riportata a Consuntivo 2012 e per gli anni 2014-2015 alla quota riportata al Consuntivo 2013.

Tale accantonamento è pari a ca. 164 €/mln nel tendenziale 2013, corrispondenti alla quota dei contributi per FS regionale vincolato ad eccezione della quota utilizzata e destinata alla medicina penitenziaria, al fondo di esclusività e all'assistenza agli stranieri irregolari (D.Lgs. n.109/2012), che risulta già utilizzata e rilevata tra i costi tendenziali.

Nel tendenziale 2014 gli accantonamenti per Quote inutilizzate di contributi vincolati sono pari a ca. 142,2 €/mln corrispondenti alla quota dei contributi per FS regionale vincolato ad eccezione della quota utilizzata e destinata alla medicina penitenziaria, al fondo di esclusività, all'assistenza agli stranieri irregolari (D.Lgs. n.109/2012), alle attività di prevenzione contemplate negli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (pari a ca. 12,7 €/mln per quanto comunicato dalle Aziende) e per la quota sostenuta dalle Aziende per l'assistenza domiciliare integrata per cure palliative e per soggetti non autosufficienti (pari a ca. 15,6 €/mln).

Gestione straordinaria, finanziaria e fiscale

- gli oneri e i proventi straordinari sono stati mantenuti pari ai livelli riportati nel Consuntivo 2012, con la eccezione delle insussistenze attive che prudenzialmente sono state stimate pari a zero;
- i proventi e gli oneri finanziari sono stati stimati in crescita del 2% all'anno rispetto al Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e rispetto al Consuntivo 2013 per i tendenziali 2014-2015;
- le imposte, ad eccezione dell'IRAP, sono state stimate in crescita del 2% all'anno rispetto al Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e rispetto al Consuntivo 2013 per i tendenziali 2014-2015, mentre l'IRAP relativa al personale dipendente è prevista stabile rispetto al Consuntivo 2012 per il tendenziale 2013 e rispetto al Consuntivo 2013 per i tendenziali 2014-2015, in relazione alla stabilità tendenziale del costo del personale.

Considerando quanto esposto, un utile d'esercizio per il tendenziale 2015 stimato in 326 €/mln. Le manovre previste dalla Regione nel triennio 2013-2015, consentiranno di raggiungere per l'anno 2015 un utile d'esercizio pari a ca. 417 €/mln al netto delle risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA.
Di seguito si riporta la sintesi degli effetti delle manovre programmate dalla quale emerge la tendenza ad un risultato economico positivo nel 2015, evidenziando il contenimento della manovra fiscale fatto salvo il mantenimento percentuale finalizzato al ristoro delle risorse finanziarie della gestione del SSR da parte del bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi delle manovre

Sintesi manovre Programmi Operativi 2013-2015	2013	2014	2015
RISULTATO ECONOMICO TENDENZIALE DOPO LE RISORSE AGGIUNTIVE LEA	**-194**	**300**	**408**
MANOVRA COMPLESSIVA	**159**	**23**	**92**
Rapporti con gli erogatori	**11**	**47**	**45**
Tetti di spesa e stipula intese e contratti	11	47	45
Assistenza ospedaliera	*-12*	*-1*	6
Prestazioni specialistica ambulatoriale	*24*	*22*	21
Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA	*-1*	*20*	11
Assistenza termale, integrativa e protesica e file F	-	7	7
Razionalizzazione spesa	**1**	**1**	**2**
Assistenza farmaceutica	1	1	2
Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)	*1*	*1*	*2*
Gestione del personale	**100**	**41**	**93**
Contenimento della spesa per il personale	100	41	93
Attivazione sblocco del turn over e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015	*96*	*37*	*79*
Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale	*4*	*4*	*14*
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	**-**	**-5**	**-7**
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	-	-5	-7
Attivazione di strutture per Hospice adulti	-	*-5*	*-7*
Assistenza primaria	**-9**	**-9**	**-9**
Assistenza primaria	-9	-9	-9
Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale	*-9*	*-9*	-9
Assistenza territoriale	**-**	**-73**	**-94**
Assistenza territoriale	-	-73	-94
Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione estensiva territoriale (RIA ex art. 26 legge 833)	-	*24*	40
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti	-	*-5*	-7
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti	-	*-66*	-92
Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali	-	*-4*	-5
Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti	-	*-15*	-21
Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività	-	*-7*	-10
Assistenza farmaceutica	**11**	**10**	**35**
Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale	9	9	29
Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva	*3*	*3*	*9*
Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo	*1*	*1*	*4*
Distribuzione ossigeno liquido	*4*	*4*	*13*
Razionalizzazione della distribuzione dei presidi diabetici	-	-	*1*
Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica	*1*	*1*	*2*
Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera	2	1	6
Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)	*2*	*1*	6
Attuazione del Piano dei pagamenti	**45**	**10**	**26**
Attuazione del Piano dei pagamenti	45	10	26
Attuazione del Piano dei pagamenti	*45*	*10*	*26*
PROGRAMMATICO DOPO LE RISORSE AGGIUNTIVE LEA	**-34**	**323**	**500**
PROGRAMMATICO PRIMA DELLE RISORSE AGGIUNTIVE LEA	**-64**	**240**	**417**

Tabella 16 – Sintesi delle manovre

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Accordi di programma di edilizia sanitaria

Con Decreto Commissariale n.138 del 26.10.2012 sono stati approvati i documenti per la definizione dell'Accordo degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art.20 della L.67/88, ai sensi dell'Accordo Sato Regioni PP.AA. del 28.02.2008.

La Regione ha presentato, a stralcio del programma generale, la programmazione dell'importo di 382.835.626,61 € per il finanziamento degli interventi inclusi nell'elenco degli interventi prioritari del Documento Programmatico, cui corrisponde la quota statale di 363.693.845,28 € e la quota di cofinanziamento regionale di 19.141.781,33 €.

Su tale programmazione il Ministero della Salute ha presentato delle osservazioni, discusse in un apposito incontro che ha avuto luogo il 07.05.2013.

Attualmente è in fase di predisposizione la relazione di riscontro da parte della Regione, cui seguirà il prosieguo dell'iter istruttorio da parte dei Ministeri.

Una volta definita la stesura della documentazione di riscontro alle osservazioni ministeriali può ritenersi perfezionata l'istruttoria di competenza regionale.

Di fatto, però, la sottoscrizione dell'accordo di programma è legata alla copertura finanziaria al momento non disponibile.

L'obiettivo per il corrente anno è quindi quello di completare il percorso per l'approvazione del documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Area: Governo del Sistema

Programma 1: Governance del PO

Il primo programma, come indicato dalle linee guida ministeriali, ha le seguenti finalità:

- individuazione della struttura regionale che sovraintende all'attuazione dell'intero Programma Operativo con specificazione delle strutture ad essa subordinate (se commissariata le modalità di coordinamento delle strutture regionali con la struttura commissariale responsabile dell'attuazione del Programma Operativo);
- azioni di potenziamento dell'attività di monitoraggio del Programma Operativo;
- azioni volte a favorire una più stringente attività di supporto alla struttura che sovraintende all'attuazione dell'intero Programma Operativo da parte di enti strumentali della Regione per il Servizio Sanitario Regionale;
- governance dei rapporti con gli organi istituzionali della Regione con riferimento alla coerenza degli atti da questi assunti con gli obiettivi del Programma Operativo / rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo.

Governance del PO: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Governance del PO	**-**	**-**	**-**
Potenziamento del nucleo di coordinamento	-	-	-
Rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo			
Adempimenti LEA	-	-	-
Regolarizzazione carte contabili	-	-	-

Tabella 17 - Sintesi manovre

Intervento 1.1: Potenziamento del nucleo di coordinamento

Al fine di potenziare le capacità di controllo, di monitoraggio e di tempestività di intervento, la Regione ha istituito con Decreto Commissariale n.65/2011 il Nucleo di Coordinamento dei Programmi Operativi.

Tale organismo, nato con funzioni principali di coordinamento dell'implementazione dei Programmi Operativi, manterrà le stesse funzioni per assicurarne la realizzazione, ma sarà oggetto di rivisitazione in termini di funzioni, ruoli e responsabilità anche in riferimento al nuovo Regolamento n.2/2011 sull'Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania.

La Regione, infatti, ha in corso una complessa opera di riorganizzazione della propria struttura amministrativa.

Oggi la struttura riguardante il settore sanitario è articolata in due aree generali di coordinamento dirette da un coordinatore, e con modello piramidale, settori di attività e servizi.

Il nuovo modello in corso di attuazione prevede un'organizzazione di tipo orizzontale con la previsione di unità organizzative dirigenziali coordinate da un direttore generale all'interno di un dipartimento che comprende anche l'ambiente e l'agricoltura con le rispettive articolazioni.

Il dipartimento, denominato "della salute e risorse naturali", è diretto da un capo dipartimento affiancato da due direttori di staff.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ente previsto, la struttura commissariale operi . . . amministrativa regionale fatta salva la presenza di una propria segreteria e di un livello di supporto tecnico che prevede la presenza di un coordinatore della struttura commissariale.

Dal passaggio a regime della nuova organizzazione si attende un potenziamento della struttura amministrativa deputata al governo del SSR, oggi veramente carente.

Lo strumento di collegamento tra la struttura commissariale e quella amministrativa regionale che sovraintende all'attuazione dell'intero programma operativo resta comunque il "Nucleo di coordinamento".

Affinché il Nucleo di Coordinamento possa rispettare gli incarichi ad esso assegnati sarà individuato, per ciascun obiettivo dei Programmi Operativi, un dirigente regionale di riferimento per l'area di intervento.

Sarà, inoltre, individuato un referente che avrà il compito di coordinare il monitoraggio delle attività poste in essere.

Ai lavori del Nucleo parteciperanno, di volta in volta, i dirigenti competenti per materia.

Il Nucleo di Coordinamento, inoltre, si avvarrà del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.San. su tutte le azioni illustrate o conseguenti ai presenti Programmi Operativi.

Il ruolo del Nucleo di Coordinamento, in quanto elemento di potenziamento della struttura amministrativa interna, è quello di:

- interfacciarsi con i responsabili identificati negli interventi previsti dai presenti Programmi Operativi per assicurare la trasmissione delle informazioni, della documentazione e della modulistica atta a certificare l'adempimento delle azioni previste, garantendo il rispetto delle tempistiche stabilite;
- interfacciarsi con la Struttura Commissariale per comunicare lo stato d'avanzamento lavori degli interventi previsti, l'eventuale inadempimento nella trasmissione delle informazioni richieste in corrispondenza di ogni scadenza prevista nei Programmi Operativi;
- supportare la Regione nella pianificazione di interventi atti ad assicurare a livello operativo:
  - la coerenza tra i dati condivisi e la realtà (per tale obiettivo saranno di volta in volta predisposti dei piani di *audit ad hoc* coerenti con l'obiettivo dell'ispezione);
  - il controllo di particolari aspetti di interesse per la Regione per cui, indipendentemente dai dati disponibili, si riterrà necessario procedere con delle ispezioni;
- supportare la pianificazione degli interventi e delle manovre correttive da attivare a fronte del rilevamento di mancati adempimenti o disallineamenti rispetto agli obiettivi prestabiliti.

Il Nucleo di Coordinamento per adempiere ai suoi compiti di monitoraggio utilizzerà "tabelle sinottiche" di risultati/responsabilità per singolo intervento, che i Direttori Generali dovranno compilare al fine di individuare i referenti aziendali dei singoli interventi.

Indipendentemente dall'attivazione del Nucleo di Coordinamento è necessario che ciascuno degli enti del SSR istituzionalmente competenti prosegua nei controlli di propria competenza. Il Nucleo di Coordinamento dovrà assicurare il supporto alla Regione per la pianificazione dei controlli e delle ispezioni ulteriori che sarà opportuno porre in essere per garantire la corretta implementazione e il raggiungimento degli obiettivi dei Programmi Operativi.

Ai fini del potenziamento dell'attività di monitoraggio dei programmi operativi il nucleo di coordinamento opererà in maniera sistematica-periodica con riunioni calendarizzate a cadenza mensile e in aggiunta a richiesta della struttura commissariale o di dirigenti in presenza di specifiche esigenze come di fatto ciò già avviene a seguito di convocazioni da parte del sub Commissario.

L'attività del Nucleo di Coordinamento e delle eventuali strutture di cui lo stesso intenderà avvalersi non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Assicurare funzione di collegamento tra struttura commissariale e responsabile degli interventi.

Indicatori di risultato

- Livello di attuazione dei programmi operativi;
- n. riunioni nucleo di coordinamento.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Intervento 1.2: Rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo

In merito alla sussistenza di norme regionali adottate in contrasto con il piano di rientro e sottoposte a giudizio di costituzionalità, ovvero oggetto della procedura di cui all'art.2, comma 80, della L.191/2009, la Regione è stata interrogata sulla coerenza di norme che riguardano in particolare il percorso di accreditamento, la configurazione della So.Re.Sa. centrale acquisti ed il registro tumori.

In riferimento al Decreto n.131 del 10 ottobre 2012, è stata approvata in V Commissione, in data 20 dicembre 2012, la PD.L. Reg. Gen. n.423 modifiche alla l.r. n.19/12 sul registro tumori non ancora ammessa all'Odg del Consiglio Regionale.

In merito a tale proposta e rispetto a quanto dispone il decreto si osserva che:

- si deve formulare l'emendamento al comma 13 dell'art.15 in merito alle unità operative destinate che non devono costituire nuove strutture organizzative delle singole AA.SS.LL.;
- si deve verificare il comma 6 dell'art.15 riguardo la procedura di nomina poiché il "Presidente della Giunta" provvede alla nomina del Responsabile del Registro Tumori mentre i Direttori Generali provvedono alla nomina dei Responsabili di ciascun Registro tumori provinciale e sub provinciale, oltre a dover specificare il divieto di disporre nuovi incarichi professionali;
- si deve verificare la legittimità della nomina dei responsabili del Registro tumori provinciali e sub-provinciali con la nuova stesura affidata al provvedimento del Direttore Generale e non più al decreto del Commissario ad Acta, sentito il Direttore Generale;
- si devono inserire alla lettera b) del comma 2 dell'art.1 le parole "con risorse disponibili in via ordinaria";
- si deve verificare alla lett. a) del comma 7 dell'art.4 come modificato dalla lett. b) del comma 2 dell'art.1 della proposta di modifica, la correttezza delle parole "Presidente della Giunta Regionale" al posto di "Commissario ad Acta" della precedente stesura della proposta di modifica. Inoltre la nuova proposta specifica che si tratta di funzioni di coordinamento dei Direttori Generali;
- si deve verificare alla lett. c) del comma 2 dell'art.6 come modificato dalla lett. a) del comma 4 dell'art.1 della proposta di modifica, la correttezza delle parole "Presidente della Giunta Regionale".

In riferimento al Decreto n.122 del 5 ottobre 2012, come da verifica, il Consiglio regionale ha provveduto:

- alla modifica del comma 27 dell'art.1 l.r. n.4 del 2011 sostituendolo con la lett. a) del comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;
- all'abrogazione dei commi 163, 193, 204 dell'art.1 della l.r. n.4/2001 con l'art.3 comma 1, l.r. n.41/12;
- alla modifica del comma 231 dell'art.1 l.r. n.4/2011 con la lett. d) del comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;
- alla modifica del comma 224 dell'art.1 l.r. n.4/2011 con la lett. b) del comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla modifica del comma 229 dell'art.1 l.r. n.4/2011 con lett. c) del comma 2 dell'art.2 della l.r. n.42 del 31 dicembre 2012.

Il Consiglio regionale non ha provveduto alla diretta modifica o abrogazione dei commi 226, 227, 228 e 230 dell'art.1 l.r. n.4/2011, ma ha modificato il comma 231 prevedendo che non occorrono ulteriori interventi per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, le attribuzioni rimesse alla Giunta regionale dai commi da 224 a 230, sono esercitate dal Commissario ad Acta per l'intero periodo di vigenza della gestione commissariale di cui all'articolo 2, comma 88 della legge 191/2009.

In riferimento al Decreto n.69 del 30 gennaio 2011, come da verifica, il Consiglio regionale ha provveduto:

- alla sostituzione del comma 209 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione dei commi 210, 211 e 212 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione dei commi 217, 218 e 219 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 238 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 239 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 241 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 243 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- alla modifica del comma 221 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione anziché modifica dei commi 222 e 223 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3/2012;
- alla modifica del comma 224 della l.r. n.4/2011 con lett. b), comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;
- alla modifica del comma 225 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- alla modifica del comma 244 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- alla modifica del comma 245 della l.r. n.4/2011 con l'art.4 l.r. n.27 del 9 agosto 2012.
- i commi 237 octodecies e 237 nonies della legge n.4/2011 che non sono stati abrogati, come richiesto, ma modificati risponde comunque ai rilievi commissariali;
- il comma 245 della legge n.4/2011 deve essere ulteriormente modificato secondo quanto dispone il decreto *de quo*.

In riferimento al Decreto n.2 del 16.01.2013, esso verrà posto all'attenzione del Presidente della V Commissione per formulare una proposta di modifica alla l.r. n.23/2011 per abrogare i commi 237 vicies e 237 vicies ter dichiarati illegittimi dalla Corte Cost. n.292/12.

Per quanto riguarda le ulteriori disposizioni normative riguardanti l'accreditamento si rinvia ad apposito necessario intervento a seguito delle osservazioni ministeriali.

La struttura commissariale è e resterà vigile in relazione a tali iniziative del Consiglio o della Giunta regionale al fine di ricondurre l'attività all'interno della compatibilità con i programmi operativi, nonché di adeguare l'attività agli eventuali interventi della Corte Costituzionale.

Risultati programmati

- Eliminazione delle incongruenze dei provvedimenti con il Programma operativo, attraverso monitoraggio semestrale.

Indicatori di risultato

- Completamento dell'allineamento tra provvedimenti regionali e programma operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Intervento 1.3: Adempimenti LEA

L'accesso all'incremento delle risorse finanziarie, a carico del bilancio dello Stato, è condizionato alla verifica degli adempimenti regionali definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005, dal Patto per la Salute 2007-2009 e modificati od integrati da successivi accordi Stato-Regione o dall'entrata in vigore di successive norme.

Considerata la rilevanza dei fondi, al fine di garantire liquidità al SSR, la Struttura Commissariale supportata dal Nucleo di Coordinamento ritiene prioritario adottare meccanismi che garantiscano il rispetto degli adempimenti LEA alle scadenze prefissate.

Con Decreto Commissariale n.31 del 22 giugno 2010 è stato individuato per ogni Azienda Sanitaria, compreso le AOU e l'IRCCS Pascale, un referente unico tra il personale in servizio presso la Direzione Strategica, per gli adempimenti regionali al fine di strutturare un flusso informativo costante, efficiente, coerente e appropriato.

L'obiettivo della Regione è quello di raggiungere per gli anni a partire dal 2009 il pieno superamento degli adempimenti LEA.

Le seguenti tabelle riportano le inadempienze rilevate dai Ministeri competenti per gli anni 2010 e 2011 nonché i risultati programmati per il pieno superamento delle stesse:

ADEMPIMENTI LEA 2010		
#	Inadempienze	Risultati Programmati
b)	*acquisto di beni e servizi*	Sulla piattaforma ministeriale risulta trasmessa tutta la documentazione per il 2010.
e)	*erogazione lea*	Si rinvia ai risultati programmati nell'Area 4 - "Livelli Essenziali di Assistenza"
f)	*posti letto*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale-Territorio"
j)	*tessera sanitaria (monitoraggio prescrizioni) ricetta elettronica: basso numero di medici*	Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 4.2.1 - "Tessera sanitaria"
r)	*riduzione assistenza ospedaliera*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale - Territorio"
ab)	*certificazioni trimestrali di accompagnamento al CE*	La Aziende stanno provvedendo ad inviare quanto richiesto.
ae)	*accordi integrativi con i MMG e PLS*	ıccordo sottoscritto in data 14.03.2013 ed in istruttura da parte dei Ministeri competenti
ah)	*accreditamento*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 5 - "Accreditamento"
am)	*controllo cartelle cliniche*	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 7.3 - "Programma dei controlli di appropiatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO" del PO 2013-2015
at)	*certificabilità dei bilanci*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 3 - "Certificabilità dei bilanci del SSR"
aaa)	*certificazione in merito al blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 10 - "Gestione del Personale"

Tabella 18 – Adempimenti LEA 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

#	Inadempienze	Risultati Programmati
b)	***acquisto di beni e servizi***	Sulla piattaforma ministeriale risulta trasmessa tutta la documentazione per il 2011.
c)	***obblighi informativi economici***	La Regione sta procedendo ad eseguire le rettifiche richieste al fine di garantire la coerenza in termini di qualità tra modello CE, LA e SP
e)	***erogazione lea***	Si rinvia ai risultati programmati nell'Area 4 - "Livelli Essenziali di Assistenza"
f)	***posti letto***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale-Territorio"
i)	***decadenza automatica dei Direttori Generali***	Il DGRC n.192/2011 (contratto di incarico al DG dell AASS), riporta gli obblighi sanciti per il Direttore Generale e le condizioni che determinano la decadenza automatica dello
j)	***tessera sanitaria: monitoraggio prescrizioni***	Si rinvia ai risultati programmati nell'Azione 4.2.1 - "Tessera sanitaria"
l)	***farmaceutica***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 17 - "Assistenza farmaceutica"
r)	***riduzione assistenza ospedaliera***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale - Territorio"
x)	***implementazione percorsi diagnostico-terapeutici***	Costituzione del gruppo di lavoro e avvio attività come definito con decreto commissariale n. 37/2012, entro il 30.09.2013
ab)	***certificazioni trimestrali di accompagnamento al CE***	La Aziende stanno provvedendo ad inviare quanto richiesto.
ae)	***accordi integrativi con i medici di base***	Accordo sottoscritto in data 14.03.2013 ed in istruttura da parte dei Ministeri competenti
ag)	***contenimento spesa per il personale 2011***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 10 - "Gestione del Personale"
ah)	***accreditamento***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 5 - "Accreditamento"
ak)	***riorganizzazione rete laboratoristica***	Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 14.3.2 - "Perfezionamento rete laboiratoristica pubblica" Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 14.3.3 - "Perfezionamento rete laboiratoristica privata"
am)	***controllo cartelle cliniche***	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 7.3 - "Programma dei controlli di appropiatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO" del PO 2013-2015
an)	***assistenza protesica***	La Regione ha sollecitato l'ASL NA1 ad una verifica per garantire l'allineamento dei dati in LA con i dati di spesa per l'assistenza protesica
ao)	***cure palliative***	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 14.2 - "Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico"
as)	***rischio clinico***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 18 - "Sicurezza e rischio clinico"
av)	***dati NSIS-EMUR***	Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 4.2.4 - "Flusso Emergenza-Urgenza (EMUR)"
aaa)	***certificazione in merito al blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 10 - "Gestione del Personale"
aae)	***attività trasfusionale***	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 15.2 - "Riorganizzazione rete trasfusionale"
aaf)	***percorso nascita***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 13 - "Reti assistenziali per intensità di cure"
aag)	***emergenza urgenza***	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 15 - "Rete Emergenza-Urgenza"
aah)	***cure primarie***	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 14.3 - "Assistenza primaria"

Tabella 19 – Adempimenti LEA 2011

Risultati programmati

- Assicurare adempimenti 2010-2011, entro il 30.09.2013;
- istituzione Tavolo di lavoro di monitoraggio dei LEA, entro il 30.09.2013.

Indicatori di risultato

- Pieno superamento degli adempimenti LEA per gli anni 2010-2011.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Monitoraggio e regolamentazione dei l.e.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolarizzazione carte contabili

La presenza di una grande quantità di carte contabili da regolarizzare rappresenta una rilevante criticità in quanto pregiudica l'informativa contabile da rendere in bilancio e, soprattutto, ostacola il regolare avanzamento del piano dei pagamenti dei debiti sanitari di cui al decreto n.12/2011 e s.m.i., (Programma 19: Attuazione Piano dei pagamenti) con il rischio che si verifichino, in alcuni casi, doppi pagamenti o pagamenti inappropriati a causa della mancata conoscenza circa le somme già pagate dal tesoriere a seguito di ordinanze di assegnazioni giudiziarie.

La Regione ha l'obiettivo di ridurre le carte contabili da regolarizzare rappresentando il presupposto per le seguenti attività:

- definizione degli accordi transattivi previsti dal Piano Pagamenti, che prevedono la rinuncia al contenzioso in essere con i fornitori;
- applicazione delle misure di riduzione della spesa previste dal D.L. 95/12;
- aggiornamento della posizione debitoria pregressa del SSR, per la quale, la Regione deve relazionare, con il supporto dell'Advisor contabile, al tavolo MEF per l'eventuale accesso alle ulteriori quote di liquidità del Prestito MEF a 30 anni, sebbene da ritenere oggi superato alla luce del D.L. 35/2013.

Per le finalità di cui sopra, la Regione ha attivato un intervento presso l'ASL Napoli 1 Centro volto a determinare una risoluzione alla problematica connessa alle carte contabili da regolarizzare, in base a:

- definizione delle procedure per la ricognizione e la corretta regolarizzazione delle carte contabili trasmesse dai Tesorieri alle Aziende a seguito di pagamenti effettuati sulla base di provvedimenti giudiziari;
- fornitura di un supporto operativo nell'ambito delle attività di regolarizzazione contabile con il fine di verificare la corretta esplicazione della procedura ed introdurre i correttivi ed i miglioramenti che si dovessero rendere necessari;
- monitoraggio di tale attività anche alla luce degli adempimenti connessi alla predisposizione del bilancio, all'attuazione del Piano dei pagamenti e all'esecuzione degli adempimenti connessi all'aggiornamento dei pagamenti rispetto al "debito cartolarizzato".

La Regione utilizzerà la metodologia di supporto presso l'ASL Napoli 1 Centro, svolgendo un'analisi preliminare presso i tesorieri degli enti del SSR per verificare l'eventuale sussistenza di tali situazioni presso tutte le AA.SS. alle quali formulare istruzioni operative al fine di azzerare il fenomeno a livello di SSR.

Il monitoraggio di tale attività porterà a definire una banca dati dei principali fenomeni analizzati al fine di fornire agli uffici legali delle AA.SS. gli elementi utili al recupero di eventuali somme indebitamente corrisposte e/o alla preparazione della risposta legale a fronte di eventuali ulteriori azioni che dovessero essere promosse una volta scaduto il termine previsto dalla legge relativa al blocco dei pignoramenti (Legge n.158/2012, cd D.L. Balduzzi).

Risultati programmati

- Definizione di procedure per la ricognizione e la corretta regolarizzazione carte contabili, entro il 31.07.2013;
- supporto operativo nell'ambito delle attività di regolarizzazione contabile, entro il 30.09.2013.

Indicatori di risultato

- Regolarizzare il debito presente nei bilanci delle AA.SS. prodotto dal fenomeno della regolarizzazione carte contabili a livello di SSR, entro il 30.10.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Direttori Generali ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 2: Attuazione del Decreto Legislativo n. 118/2011

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione della struttura responsabile dell'attuazione del Decreto Legislativo 118/2011 nell'ambito del Programma Operativo (indicare se coincidente con il responsabile della GSA);
- azioni di monitoraggio dell'effettiva attuazione del Decreto Legislativo 118/2011;
- realizzazione e implementazione di specifici flussi informativi dedicati alla effettiva attuazione del Decreto Legislativo 118/2011;
- redazione periodica di un rapporto concernente lo stato di trasferimento alla GSA e alle Aziende sanitarie di competenza e di cassa delle risorse destinate al SSR.

Attuazione del decreto legislativo n. 118/2011: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Attuazione del decreto legislativo n. 118/2011	**-**	**-**	**-**
Attuazione delle disposizioni del DL 118/2011	-	-	-
Trasferimento delle risorse destinate al S.S.R. dal bilancio regionale alla G.S.A.	-	-	-

Tabella 20 – Sintesi manovre

Intervento 2.1: Attuazione delle disposizioni del D.L. 118/2011

In attuazione dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n.118/2011, la Regione, già nel bilancio regionale 2012, ha ricostruito l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite del Servizio Sanitario Regionale attraverso un'analisi puntuale di tutti i capitoli di spesa assegnati alla sanità collegandoli ai capitoli di entrata, al fine di consentire il confronto immediato tra le entrate e le spese sanitarie iscritte al bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento.

In attuazione dell'art. 21 del Decreto Legislativo n.118/2011 dal 1° gennaio 2012, la Regione ha istituito il conto di tesoreria riservato alla sanità, al fine di garantire la trasparenza dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale. Dalla stessa data, quindi, tutte le risorse statali e regionali destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale affluiscono su un conto di Tesoreria aperto presso la Banca d'Italia.

In attuazione dell'articolo 22 del Decreto Legislativo n.118/2011, sono state individuate le seguenti figure:

- la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale come Centro di responsabilità della GSA (Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro n.80/2012)
- la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie come Responsabile Regionale per il Controllo della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione (Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro n.80/2012)
- l'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAV) e l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino come enti strumentali alla sperimentazione del Titolo I (DGRC n.780/2011).

In attuazione dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n.118/2011, la Regione Campania sta avendo incontri periodici tra referenti dell'area Bilancio Regionale e dell'Assessorato Sanità per la definizione del raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico - patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ro dei Referenti Contabili, istituito dal Decret . l'attuazione del Piano di Rientro n.14 del 30 novembre 2009 ha eseguito le seguenti attività:

- aggiornamento del Piano dei Conti Unico Regionale, approvato con il Decreto dirigenziale n.277 del 10 ottobre 2012;
- predisposizione delle Linee Guida per permettere alle AA.SS. di recepire e applicare le nuove indicazioni in merito alle diverse modalità di rilevazione contabile.

Nella seconda metà del 2012, la Regione ha effettuato, con il supporto dell'Advisor contabile, una serie di incontri con le singole Aziende sanitarie, nei quali sono stati rilevati i disallineamenti tra diverse poste dei bilanci aziendali rispetto a quanto risultava alla Regione in base ai propri provvedimenti di assegnazione di contributi e di compensazione della mobilità interaziendale al fine di costituire il patrimonio netto iniziale, nonché la ricognizione a livello di singola Azienda dello stato di attuazione dei Decreti Commissariali suddetti.

Nel corso del 2013, la Regione provvederà ad organizzare incontri formativi con tutte le Aziende in merito al nuovo piano dei conti e alle emanande Linee Guida al fine di garantire il rispetto delle nuove indicazioni e l'omogeneità nelle rilevazioni contabili.

Nel triennio 2013-2015, dovrà essere implementata un'idonea piattaforma informatica, nella quale integrare la contabilità economico - patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata con la contabilità economico - patrimoniale che la Regione deve attivare per adempiere agli obblighi stabiliti dal Titolo I del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118.

A tal fine la Regione provvederà alla predisposizione del Capitolato e del Disciplinare di gara per l'acquisizione/personalizzazione di un software in grado di gestire la connessione tra scritture in contabilità economico - patrimoniale e bilancio regionale in contabilità finanziaria. Ad oggi, per adempiere nell'immediato alle disposizioni di legge, la Regione sta registrando le prime note di contabilità utilizzando una apposita partizione del Sistema Informativo dell'Azienda Ospedaliera Santobono di Napoli, dotato delle funzionalità necessarie per assicurare la tenuta delle scritture contabili, il libro giornale ed il libro degli inventari ed il bilancio della GSA.

Risultati programmati

- Incontri informativi trimestrali;
- adesione alle linee guida, entro il 31.12.2013;
- omogeneità rilevazioni.

Indicatori di risultato

- Effettiva adesione alle linee guida ed omogeneità delle rilevazioni contabili.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie.

Intervento 2.2: Trasferimento delle risorse destinate al SSR dal bilancio regionale alla G.S.A.

In occasione delle verifiche congiunte dei tavoli ex art. 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni e P.A. del 23.03.2005 e dalle risultanze contabili è emersa la circostanza che da anni non vengono trasferite e messe a disposizione del SSR importanti risorse finanziarie di competenza. In occasione della verifica del 10 Aprile 2013 l'entità delle risorse da trasferire è stata quantificata in 1.116 €/mln.

Il tavolo congiunto ha evidenziato che non risulta pervenuto il richiesto piano di trasferimenti delle risorse del SSR trattenute dal bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nota prot.791 del 17 giugno 2013 l'assessore al fondi destinati alla Sanità potrà essere predisposto appena sarà formalmente:

- determinata l'anticipazione distintamente ex artt. 2 e 3 del D.L. n.35/2013;
- stabilita la copertura delle rate relative all'anticipazione trentennale;
- data comunicazione di poter disporre delle aliquote IRE 0,5% ed IRAP 0,92%, ai sensi del D.Lgs. 6 maggio 2011, n.68, al netto dei 170 €/mln a copertura del prestito MEF.

Una volta noti gli elementi anzidetti potrà formularsi un piano di trasferimenti coordinato con il piano di stabilizzazione, finalizzato all'eliminazione dello squilibrio del bilancio regionale.

Risultati programmati:

- Definizione puntuale delle risorse da trasferire, entro il 05.07.2013;
- predisposizione piano di trasferimento, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Stipula verbale d'intesa tra gli assessorati;
- quantum delle somme trasferite sul totale.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- Dirigente UOD Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 3: Certificabilità dei bilanci del SSR

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione della struttura responsabile della definizione e dell'attuazione del Percorso attuativo della certificabilità (PAC);
- rispetto di quanto previsto dal PAC.

Certificabilità dei bilanci del SSR: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Certificabilità dei bilanci del SSR	**-**	**-**	**-**
Certificabilità dei bilanci del SSR	-	-	-
Attuazione art. 79 L. 133/2008	-	-	-

Tabella 21 - Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Certificabilità dei bilanci del SSR", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di assicurare i seguenti adempimenti:

- 2011: at) Certificabilità dei bilanci.

Intervento 3.1: Certificabilità dei bilanci del SSR

Azione 3.1.1: Attuazione art.79 Legge n.133/2008

Con decreto commissariale n.80 del 5 luglio 2013 viene approvato il Piano Attuativo della Certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie regionali predisposto in attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013 con la relativa relazione di accompagnamento al PAC.

Attraverso tale decreto commissariale viene identificato come responsabile regionale del coordinamento del PAC, il Responsabile Regionale della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", stabilendo che:

- il Centro di Responsabilità denominato "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione trova idonea collocazione nella istituita Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- il "Responsabile Regionale della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" dovrà essere individuato nella suddetta Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- il "Responsabile Regionale per il Controllo della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 118/2011, trova idonea collocazione nella istituita Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

Il PAC, coerentemente al Decreto ministeriale 01.03.2013 ed alle evidenze emerse con le attività regionali, è stato predisposto per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42";
- migliorare i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
- favorire le buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aggiornare, gradualmente, nel triennio 2013-2015, i [illegible] rappresentazione contabile dei medesimi, innovata dal citato decreto legislativo 118/2011;
- aggiornare le linee guida amministrativo-contabili per le aziende sanitarie.

Nella relazione di accompagnamento al PAC vengono sinteticamente riportate le principali fasi seguite per la predisposizione del PAC:

- preliminare valutazione delle informazioni relative a ciascuna azienda e disponibili a livello regionale in merito allo stato di implementazione delle procedure amministravo – contabili – organizzative;
- definizione di una ipotesi di "percorso attuativo di certificabilità" individuando, per ciascun obiettivo indicato nell'Allegato A del DM del 1 marzo 2013, le azioni e le scadenze entro le quali tali azioni devono essere realizzate a livello di singole aziende, di GSA e di consolidato.
- trasmissione dell'ipotesi di PAC alle singole Aziende con l'invito di comunicare: il responsabile aziendale del procedimento di attuazione del PAC, gli eventuali emendamenti, opportunamente motivati, alle azioni e/o scadenze previste, le eventuali osservazioni dei collegi sindacali;
- trasmissione dell'ipotesi di PAC al Responsabile Regionale per il Controllo della GSA con la richiesta di eventuali osservazioni in merito.

Nel decreto viene chiaramente precisato che l'attuazione del PAC rientra tra gli obiettivi dell'intervento programmato con il decreto del commissario ad Acta n.125 del 10 ottobre 2012, che tuttavia non può ancora essere avviato non essendo stato ammesso ai finanziamenti dell'art. 20 della legge 67/1988.

Risultati programmati

- Esperimento gara, entro nove mesi dall'approvazione in conferenza Stato - Regione;
- avvio delle attività, entro i successivi 3 mesi.

Indicatori di risultato

- Completamento programma, entro il 31.12.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- Dirigente UOD Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 4: Flussi informativi

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento;
- azioni di miglioramento, in termini di completezza, qualità e tempistica, dei flussi informativi (NSIS) consolidati;
- realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS, già esistenti o in via di adozione;
- tessera sanitaria: corretta gestione dei flussi esistenti ed implementazione delle evoluzioni in materia di ricetta elettronica, ai sensi di quanto previsto dall'art.50 della L. 326/2003, DPCM 26/3/2008, DM 2/11/2011 e art.13 del D.L. 179/2012, nonché corretta attuazione di quanto previsto dal DM 11/12/2009 per il controllo delle esenzioni da reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria.

Flussi informativi: valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Flussi informativi	**-**	**-**	**-**
Individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento	-	-	-
Flussi informativi (NSIS) consolidati	-	-	-
Tessera sanitaria	-	-	-
DPCM 26 marzo 2008 "Medici in rete"			
Esenzioni da reddito D.M. 11.12.2009			
Dematerializzazione delle ricette (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.11.2011)	-	-	-
Flussi informativi farmaceutica	-	-	-
Flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale (Decreto Ministeriale 11 giugno 2010)	-	-	-
Flusso Emergenza Urgenza (EMUR)	-	-	-
Sistema Informativo Dipendenze	-	-	-
Flusso SDO	-	-	-
Realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS	-	-	-
Flussi FAR e SIAD	-	-	-
Flusso Hospice	-	-	-
Sistema Informativo Salute Mentale	-	-	-
Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza	-	-	-
Potenziamento e miglioramento dei flussi informativi gestionali e contabili. Implementazione nuovi flussi	-	-	-

Tabella 22 – Sintesi manovre

La Regione sta attivando un complesso processo di riorganizzazione e innovazione che riguarda la capacità di governo del SSR e la capacità di monitoraggio delle politiche sanitarie per i cittadini. Al tal fine, per il triennio 2013-2015, va promosso un progetto di integrazione ed implementazione dei Sistemi Informativi esistenti finalizzato a sviluppare un coerente ed integrato Sistema Informativo Regionale della Sanità a partire dai Sistemi Informativi già disponibili presso l'Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.San.) e le Aziende sanitarie al fine di assicurare un'area di intervento di rilevante valore strategico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento "A2" Individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento

Nel quadro attuale, i vari settori e servizi della Giunta Regionale curano l'organizzazione e il coordinamento dei processi di acquisizione e trattamento dei flussi informativi per gli adempimenti nazionali verso il Ministero della Salute (NSIS), garantendo il raccordo, ai fini dell'ottimizzazione dei flussi fra sistemi informativi e informatici, con le Aziende sanitarie, l'Agenzia Regionale Sanitaria e la So.Re.Sa. S.p.A. coinvolte nei processi di elaborazione e gestione dei dati.

La Regione con il progetto SPICCA (Sistema Pubblico di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in Campania), ha realizzato le infrastrutture tecnologiche necessarie per realizzare soluzioni informatiche che possano cooperare con altri attori istituzionali e promuovere presso le Pubbliche Amministrazioni del territorio la diffusione di sistemi integrati che favoriscano la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle attività di competenza attraverso la costituzione di una *Community Network* regionale.

In tale quadro si collocano, anche, gli adempimenti legati al monitoraggio dei tempi di attesa e la gestione della rete dell'emergenza.

Al fine di potenziare la gestione di tutti i flussi informativi, nonché di garantire il migliore raccordo tra gli attori coinvolti nella gestione dei sistemi informativi della Regione per rispondere in maniera sempre più organica e coordinata alle esigenze in tema di debito informativo con DGRC n.419/2011 avente oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale – Approvazione regolamento" si è previsto la costituzione di un'Unità Operativa Dirigenziale per il Sistema Informativo Sanitario e Sanità Elettronica, la quale occupandosi dello sviluppo ed evoluzione dei sistemi informativi, rappresenti un dominio organizzativo a livello regionale responsabile per i "Flussi Istituzionali", garantendo:

- l'integrazione e l'evoluzione degli stessi, in stretta collaborazione con l'A.R.San., che già possiede sia le competenze scientifiche che tecnologiche utili alla raccolta ed elaborazione dei dati;
- azioni di miglioramento in termini di completezza, qualità e tempistica dei flussi informativi consolidati (Tessera sanitaria, Distribuzione Diretta, Consumi Ospedalieri, EMUR, SID);
- la piena soddisfazione del debito informativo derivante dall'istituzione dei nuovi flussi NSIS (FAR, SIAD, HOSPICE, SISM e MRA).

La costituita UOD avrà il compito, insieme con A.R.San., di:

- interagire con i referenti dei flussi informativi sanitari sia a livello regionale sia a livello nazionale (Ministero della Salute, Agenzie delle Entrate/SOGEI);
- fornire attività di supporto alle Aziende sanitarie relativamente ai flussi regionali e NSIS;
- censire e controllare i flussi informativi sanitari esistenti (tipologia, destinatari, scadenze, ecc.);
- definire nuovi flussi informativi coerentemente con quanto previsto dal livello nazionale;
- generare una reportistica standard condivisa con le Aziende sanitarie riguardante la qualità, completezza e tempestività dei dati;
- coordinare e promuovere la reingegnerizzazione e l'integrazione delle Anagrafiche Regionali necessarie per la gestione e l'integrazione dei flussi informativi sanitari con particolare attenzione all'assistenza ospedaliera (SDO), assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale, ovvero:
  - Anagrafe Regionale Assistibili;
  - Anagrafe Regionale Prestazioni;
  - Anagrafe Regionale Prescrittori;
  - Anagrafe Regionale Prescrizioni;
  - Anagrafe Regionale Strutture (con particolare riferimento all'implementazione del modello MRA);
- coordinare e promuovere progetti di integrazione delle banche dati esistenti a livello di singola azienda sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importanza che i flussi informativi rivestono
delle valutazioni trimestrali effettuate dai tavoli tecnici ministeriali, la regione ha individuato un gruppo di lavoro per la gestione ed il coordinamento dei flussi informativi regionali.

Risultati programmati

- Costituzione Gruppo di lavoro, entro il 31.10.2013;
- reportistica standard periodica che evidenzi lo stato dei flussi regionali e aziendali;
- reingegnerizzazione dell'attuale sistema di gestione di alcune anagrafiche di livello regionale (assistibili, operatori sanitari, strutture sanitarie) e di alcuni sistemi di classificazione e codifica (nomenclatori e tariffari, comuni, quartieri etc.), costituendo il sistema integrato delle anagrafiche regionali;
- avvio di attività di coordinamento e integrazione fra i diversi soggetti coinvolti a livello sia locale sia nazionale.

Indicatori di risultato

- Condivisione di almeno tre report standard riguardante la qualità, completezza e tempestività dei dati, entro il 31.10.2013;
- numero report periodici realizzati rispetto a quelli previsti, entro il 31.12.2013;
- implementazione dei Flussi Informativi di recente istituzione (FAR, SIAD, HOSPICE, SISM e MRA).

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica.

Intervento 4.2 Flussi informativi (NSIS) consolidati

Le attività riportate nel presente Intervento "Flussi informativi consolidati", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: j) Tessera sanitaria (monitoraggio prescrizioni) ricetta elettronica;
- 2011: j) Tessera sanitaria (monitoraggio prescrizioni) ricetta elettronica; av) dati NSIS-EMUR.

Azione 4.2.1: Tessera sanitaria

Per la gestione del flusso informativo delle prestazioni specialistiche e farmaceutiche, in attuazione di quanto disposto dall'art.50 della legge n.326 del 24.11.2003 e s.m.i l'A.R.San. effettua il monitoraggio costante dei dati pervenuti al "cruscotto" del sistema Tessera Sanitaria da parte delle ASL ed AO.

Nel caso in cui si evidenziano anomalie e criticità nella trasmissione dei dati, vengono tempestivamente attivate le dovute segnalazione alle Aziende sanitarie e vengono realizzati, in sinergia con SOGEI, interventi di supporto ai referenti aziendali.

A tal fine si tengono, anche, presso l'A.R.San., riunioni operative periodiche nel corso delle quali vengono analizzati i dati trasmessi e discusse le diverse problematiche che eventualmente influiscono sulla tempestività e qualità degli invii.

Per raggiungere il pieno soddisfacimento dell'obiettivo di una trasmissione tempestiva e completa dei dati di assistenza specialistica anche da parte delle strutture erogatrici pubbliche, con Decreto Commissariale n.129 del 10.10.2012 è stato stabilito che il rispetto delle tempistiche e dei volumi degli invii al Sistema Tessera Sanitaria rientra tra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generale ai fini della confermabilità dell'incarico. Ciò nonostante esistono ancora talune aziende i cui invii non risultano ancora a regime. Ad oggi gli invii al sistema TS sono effettuati mensilmente dalle singole ASL attraverso un unico punto di raccolta centrale (con codifica unica). Ci si propone di modificare,

fonte: http://burc.regione.campania.it

EI, tale procedura che, probabilmente produ
consentire l'invio diretto dell'erogato al sistema TS.

A tal riguardo è stato già attivato un censimento sul numero di strutture pubbliche (per ASL) che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale e sulla loro codifica a livello aziendale allo scopo di stilare una codifica Regionale. Ciò consentirebbe l'individuazione degli invii di ogni singola struttura sia se essa invia direttamente al SAC (attraverso singole abilitazioni) sia se si crea un punto di raccolta aziendale che inoltri al SAC le prestazioni di ogni singola struttura identificabile per codifica regionale.

Per le problematiche inerenti l'aggiornamento e la pulitura dell'anagrafica SOGEI, attraverso le forniture periodiche da parte delle ASL dei dati relativi alla movimentazione degli assistibili, si è avviato un processo di allineamento tra le due anagrafiche (SOGEI – ASL) in modo da eliminare i disallineamenti ancora presenti.

Risultati programmati

- Proseguimento delle attività di costante monitoraggio degli invii al fine di garantirne la tempestività degli invii;
- raccolta ed analisi dei dati delle codifiche aziendali delle strutture di specialistica pubblica, entro il 28.02.2014;
- predisposizione di un cronoprogramma delle attività, di concerto con la SOGEI, per la recezione degli invii di dati con riconoscimento di ogni singola struttura, entro il 30.03.2014.

Indicatori di risultato

- Mantenimento a livello fisiologico, e comunque entro la media nazionale, delle anomalie dei dati.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.

Azione 4.2.2: DPCM 26 marzo 2008 "Medici in rete"

Nell'ambito delle attività previste dall' art.50 del citato Decreto Legge, oggetto di valutazione da parte dei Ministeri competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Rientro (D.G.R.C. n.460 del 26.03.2007), sono comprese anche le disposizioni riportate nei commi 5-bis e 5-ter riguardanti il collegamento in rete dei medici prescrittori del SSN e la trasmissione telematica delle relative prescrizioni mediche al Sistema TS.

La mancata sottoscrizione dell'Accordo Decentrato con i Medici, ha tuttavia comportato una bassa percentuale di medici invianti. Alla data del 24 luglio c.a., infatti, la percentuale dei medici invianti si aggirava entro il 20%.

La Regione Campania ha terminato la sperimentazione e le disposizioni regionali prevedevano l'entrata a regime (Decreto Commissariale n.10 del 14.03.2011).

A seguito del Decreto n.87 del 24.07.2013 (Accordo integrativo Regionale per la Medicina di Base – Approvazione) e sulla base dei risultati del monitoraggio sugli invii telematici delle ricette, a cura dell'A.R.San., si evidenzia una percentuale di circa il 65% di medici invianti, tanto che la Regione Campania non è più considerata tra quelle particolarmente critiche.

Risultati programmati

- Monitoraggio mensile sui volumi degli invii delle ricette telematiche, evidenziando alle ASL le eventuali criticità riscontrate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- invio mensile alle ASL degli elenchi dei medici inadempienti a cui applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente *(Accordo Collettivo Nazionale 2009, Decreto Ministero Economia e Finanze del 21.02.2011, AIR 2013).*

Indicatori di risultato

- Estensione a tutti i Medici della procedura per l'invio telematico di tutte le ricette al SAC (Sistema TS).

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica;
- A.R.San.

Azione 4.2.3: Esenzioni da reddito D.M. 11.12.2009

In attuazione di quanto disposto dal DM 11.12.2009 a partire dal 28.03.2013 sono stati resi disponibili per le ASL dal Sistema TS, gli esiti positivi e negativi delle verifiche sulle autocertificazioni presentate dagli assistiti (presso le ASL) nel corso dell'anno 2011 (riferite alle dichiarazioni reddituali dell'anno 2010).

I controlli sono stati effettuati dal Sistema TS sulla base delle informazioni rese disponibili dall'Agenzia delle Entrate, Ministero del lavoro e INPS, secondo le modalità di cui al DM 11.12.2009. Per le autocertificazioni con esito negativo, il Sistema TS ha reso disponibile altresì i dati delle prestazioni fruite in esenzione per reddito con l'indicazione del ticket da recuperare.
Tutte le ASL nel 2013 hanno intrapreso le attività per il recupero crediti per importi non pagati (in proprio o attraverso accordi con Equitalia Polis s.p.a.), relativi a prestazioni sanitarie erogate, in seguito a mandaci dichiarazioni per reddito e/o disoccupazione.

Risultati programmati

- Controllo sulle attività di recupero su ogni singola ASL;
- resoconto delle somme recuperate per ASL relative alle anomalie riscontrate nel 2011 (redditi 2010), entro il 30.06.2014;
- attivazione delle procedure per il recupero delle somme relative alle anomalie evidenziate dalla SOGEI sulle autocertificazioni del 2012 (redditi 2011), entro il 30.09.2014.

Indicatori di risultato

- Monitoraggio sulle le somme che saranno ricavate dalle attività di recupero per ogni singola ASL.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica;
- A.R.San.

Azione 4.2.4: Dematerializzazione delle ricette (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.11.2011)

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.11.2011 ha promosso la Dematerializzazione della ricetta medica cartacea e l'introduzione della ricetta elettronica contraddistinta dal NRE (Numero Ricetta Elettronica).

D'intesa con i Ministeri competenti sono stati definiti i piani di diffusione per tutte le Regioni sprovviste di SAR (Sistema di Accoglienza Regionale). Il Piano di Diffusione è stato comunicato con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n.86415/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

va l'avvio della dematerializzazione sulle ricette

gli incontri presso il Ministero è stato preso atto che in Regione Campania gli specialisti ambulatoriali sono sprovvisti di ricettari del SSN.
Pertanto, per la Regione Campania si è concordato, con il Ministero dell'Economia e della Finanza, di avviare il processo di dematerializzazione per la ricetta farmaceutica coinvolgendo in tal modo sia i Medici che le Farmacie (Fase 2 del Piano di Diffusione).

Il giorno 5 marzo 2013, in coerenza con quanto concordato a livello centrale, è partita la fase di sperimentazione per la farmaceutica nelle Provincie di Avellino e Benevento, con invio delle ricette materializzate direttamente al SAC (Sistema di Accoglienza Centrale).

Risultati programmati

- Incontri con le associazioni di categoria dei farmacisti, dal 01.03.2014 al 10.03.2014;
- incontri con le software house dei gestionali delle farmacie dal 10.03.2014 al 31.03.2014;
- abilitazione a tutti gli utenti della Regione ai fini dell'utilizzo dei servizi messi a disposizione dalla ricetta dematerializzata dal 01.05.2014 al 20.05.2014;
- predisposizione ed erogazione servizi di formazione ed informazione rivolti agli utenti della Regione e ASL e ai farmacisti dal 01.04.2014 al 20.05.2014;
- informativa nei confronti dei cittadini all'utilizzo del promemoria anche ai fini del diritto all'esenzione dal 01.04.2014 al 31.05.2014;
- adeguamento dei software dei farmacisti dal 01.04.2014 al 31.05.2014.

Indicatori di risultato

- Avvio e completamento delle tre fasi attuative nei tempi prestabiliti.

Responsabile del procedimento attuativo

- UOD Sistema Informativo Sanitario e Sanità Elettronica;
- A.R.San.

Azione 4.2.5: Flussi informativi farmaceutica

La Regione sta dedicando particolare attenzione allo sviluppo dei flussi informativi relativi alla farmaceutica con l'obiettivo di realizzare sia azioni di miglioramento, in termini di completezza, qualità e tempistica, dei flussi informativi che di monitoraggio dei risultati conseguiti nel tempo.

I Flussi interessati sono :

- Distribuzione Diretta e Per Conto di cui al DM 31 luglio 2007 e successive modifiche ed integrazioni (NSIS);
- Consumi Ospedalieri di cui al DM 4 febbraio 2009 (NSIS).

Flusso Distribuzione Diretta

Attraverso l'emanazione del DM 31 luglio 2007 è stata istituita, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), una banca dati finalizzata a rilevare le prestazioni farmaceutiche erogate in Distribuzione Diretta o Per Conto. Il decreto disciplina anche il flusso informativo di alimentazione di tale banca dati.

La rilevazione dei dati sulla Distribuzione Diretta si inserisce nel più ampio contesto del Monitoraggio dei farmaci, che mira a ricostruire il percorso seguito dal farmaco lungo tutta la filiera distributiva, ed è ricompresa tra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 novembre 2008, a seguito di alcune evid
implementazione del flusso, ha in parte integrato e modificato quanto disposto dal DM 31.07.07. In particolare, la modifica più rilevante riguarda la previsione che, attraverso la trasmissione dei dati oggetto del flusso informativo Distribuzione Diretta o Per Conto al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), le Regioni assolvono anche gli obblighi informativi nei confronti dell'Agenzia Italiana del Farmaco e del Ministero dell'Economia e Finanze.

Il Ministero della Salute ha inoltre emanato numerosi documenti, tra cui le "Linee Guida per la predisposizione e la trasmissione dei file al NSIS" e le "Specifiche funzionali dei tracciati" di cui al citato DM, pubblicati nell'apposita sezione del sito NSIS – Mattoni, in cui sono disciplinati il flusso informativo di alimentazione di tale banca dati e le specifiche modalità per la rilevazione delle prestazioni farmaceutiche erogate dalle Aziende sanitarie in Distribuzione Diretta. Le informazioni oggetto di rilevazione sono riferite a tutti i farmaci erogati in relazione ad un singolo evento sanitario, indipendentemente dalla classe di erogazione a carico del SSN e dal regime di fornitura, e, in coerenza con il modello concettuale dei dati adottato per i flussi individuali del NSIS, si riferiscono in dettaglio all'Erogatore/Dispensatore, all'Assistito, alla Prestazione ed al Prescrittore.

Al fine di consentire l'adeguamento graduale di tutte le regioni al nucleo informativo completo, è stato previsto un approccio di implementazione del flusso articolato in tre fasi, che prevedono un livello di dettaglio delle informazioni via via maggiore. Nella Fase 1 i dati da trasmettere al Sistema NSIS sono riferiti alla Spesa regionale aggregata per Azienda sanitaria e canale di Erogazione; nella Fase 2 alla Spesa regionale e quantità aggregata per azienda sanitaria, canale di erogazione e singolo medicinale; nella Fase 3 alla Quantità e spesa per singola prestazione e singolo assistito.

In ottemperanza a quanto previsto nel comma 6 dell'art.5 del DM citato, la Regione ha presentato il proprio piano di adeguamento, garantendo, attraverso l'A.R.San., gli adempimenti previsti per le Fasi 1 e 2 a partire dal 2008. L'A.R.San. sta effettuando ancora le trasmissioni al Sistema di accoglienza del Ministero in Fase 2, fatto salvo l'avvio già nel corso del 2009, di tutta l'attività necessaria sia all'interno che con le Aziende sanitarie della Regione, per implementare la trasmissione dei dati con Tracciato Fase 3 a partire da Gennaio 2010.

Con Decreto n.40 del 16 marzo 2011 ad oggetto: "Specifiche funzionali inerenti la rilevazione delle prestazioni farmaceutiche dispensate in distribuzione diretta di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. anche in strutture residenziali e semiresidenziali - Flusso Distribuzione Diretta NSIS (File F) - Modifica ed integrazione del DD. n.17 del 30 gennaio 2009" sono state emanate le direttive tecniche predisposte dall'A.R.San. Allo stato è stata completata la transcodifica del File F previsto in Campania nel Tracciato di Fase 3 previsto dal Ministero, è stata adeguata la piattaforma di accoglienza dei dati e sono in corso le trasmissioni mensili da parte di tutte le Aziende. Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel flusso i dati relativi alle erogazioni farmaceutiche delle Strutture residenziali, semiresidenziali, Istituti penitenziari, Centri di Salute Mentale e SER.T come previsto dal DM 13 novembre 2008.

La Regione è risultata "adempiente" per gli anni 2010 e 2011.

Flusso Consumi Ospedalieri

Attraverso l'emanazione del DM 9 febbraio 2009 è stata istituita, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), una banca dati finalizzata al monitoraggio dei consumi di medicinali in ambito ospedaliero. La disponibilità di informazioni sulle movimentazioni interne alle strutture sanitarie del SSN e sul relativo valore economico permette di soddisfare, con un unico flusso informativo, le esigenze di monitoraggio dei consumi e della spesa farmaceutica a carico del SSN di cui alla Legge 222/07, le esigenze di tracciabilità dei farmaci nell'ambito della distribuzione finale di cui alla Legge 39/2002 e le esigenze espresse dal Mattone 10 del Nuovo Sistema Informativo Sanitario - NSIS attraverso il monitoraggio dei farmaci fino a livello di reparto/struttura. Il conferimento dei dati, nelle modalità e nei contenuti previsti dai documenti "Linee Guida per la predisposizione e la trasmissione dei file al NSIS" e "Specifiche funzionali" di cui al citato DM 4 febbraio 2009, delle prestazioni farmaceutiche destinate al consumo nelle strutture del SSN, è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni, ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

:a della gestione del flusso alla fine dell'anno 2(.
ha verificato i sistemi di raccolta e controllo delle informazioni già presenti nelle AA.SS.LL. ed AA.OO., per la gestione informatizzata del magazzino e del consumo farmaceutico.

Con nota n. 11.03.2011 del D.G. dell'Agenzia si è formalmente implementato il Flusso Consumi Ospedalieri in Campania, fornendo alle Aziende sia le indicazioni che le specifiche tecniche necessarie, nonché la tempistica di trasmissione e rendendo disponibile sul sito dell'Agenzia una apposita sezione ed una casella di posta elettronica dedicata. La trasmissione mensile dei dati, tenendo conto dell'urgenza, è stata finora gestita via mail.

Si deve sottolineare che l'AIFA, per l'attribuzione dei Budget alle Aziende Farmaceutiche sulla spesa farmaceutica territoriale ed ai fini del monitoraggio della spesa per singolo medicinale, fa riferimento ai dati trasmessi nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) dalle regioni, relativi ai consumi dei medicinali in ambito ospedaliero ed alle prestazioni farmaceutiche effettuate in Distribuzione Diretta e Per Conto ai sensi della L.222/2007 e dell' art.15, commi 4 -10, Decreto Legge 6 Luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 Agosto 2012, n.135. Pertanto, dal 2012 per entrambi i flussi informativi il Ministero della Salute procede al consolidamento dei dati aggregati a livello di ASL del mese n al termine del mese n+2, permettendo, quindi, rettifiche e integrazioni solo entro due mesi successivi al mese di riferimento.

Tale azione si prefigge, pertanto, l'obiettivo di creare gli strumenti e le metodologie necessarie per realizzare un miglioramento delle capacità di monitoraggio, controllo e indirizzo dei flussi informativi farmaceutici sia del Sistema sanitario regionale nel suo complesso che a livello di singola Azienda, attraverso le seguenti azioni:

Risultati programmati

- Raccolta, controllo, e trasmissione di flussi coerenti, continui e tempestivi in ottemperanza alle scadenze previste da NSIS;
- miglioramento della qualità dei dati attraverso il prosieguo dell'affiancamento e del coordinamento delle Aziende sanitarie che dovranno attivare, in collaborazione con l'A.R.San., tutte le attività necessarie a riportare a livello fisiologico le anomalie tutt'ora presenti nei due flussi, entro il 31.12.2013;
- gestione del flusso dei Consumi Ospedalieri sulla piattaforma A.R.San. su cui già confluiscono i dati della Distribuzione Diretta e delle altre prestazioni sanitarie, entro il 31.12.2013;
- predisposizione - in sede di tavolo tecnico con i referenti dei flussi delle Aziende sanitarie - di un sistema di indicatori di processo e di esito, definito per singolo flusso informativo, che favoriscano il confronto tra le Aziende e nella stessa Azienda nel tempo in un'ottica di auto-valutazione e di benchmarking, entro il 31.12.2013;
- produzione di elaborazioni sintetiche finalizzate anche alla verifica dell'utilizzo del farmaco da parte delle Aziende sanitarie ed alla compatibilità gestionale ed economica, a partire dall'anno 2014;
- definizione di Linee Guida per il monitoraggio delle prestazioni farmaceutiche a partire dall'analisi di qualità dei dati ed alla definizione di codifiche nell'ambito del sistema MRA per le farmacie interne alle Aziende sanitarie e per quelle convenzionate, entro il 31.12.2014;
- integrazione del flusso della distribuzione diretta con le informazioni sui consumi ospedalieri, entro il 31.12.2013;
- integrazione dei due predetti flussi con le informazioni sulla spesa farmaceutica a carico del SSN rese disponibili dal MEF (Flusso sulle prescrizioni farmaceutiche, previsto dall'art.50 del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n.326), entro il 31.12.2014;
- integrazione di tutti i flussi della farmaceutica con gli altri flussi già esistenti (ricoveri, specialistica, ecc), entro il 31.12.2015.

Sarà compito dell'A.R.San. predisporre - anche a supporto delle esigenze informative del Programma 17 - la reportistica di sintesi per la Regione, provvedendo anche ad avvalersi, a regime, di un sistema automatizzato relativo ai controlli ed alle specifiche richieste provenienti da NSIS e dalla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ort saranno prodotti nel rispetto delle tempistich
rilevanza ai fini della programmazione e del monitoraggio dei tetti di spesa della farmaceutica.

Indicatori di risultato

- N. incontri con i referenti aziendali dei flussi informativi della farmaceutica nell'ambito del tavolo tecnico;
- n. di file pervenuti sulla piattaforma delle prestazioni sanitarie A.R.San.;
- n. di trasmissioni di file sul portale NSIS entro le scadenze stabilite;
- creazione di un modulo di Supporto Direzionale, nell'ambito del datawarehouse esistente, per rispondere in tempi brevi alle esigenze di integrazione, analisi e monitoraggio dei dati dei vari flussi (Distribuzione Diretta e Per Conto, Consumi Ospedalieri, Farmaceutica Convenzionata di cui all'art.50 della L. 326/2003);
- n. elaborazioni e reporting puntuali, attendibili e uniformi a livello di singola struttura e di singola azienda;
- sviluppo di un'Area dedicata sul sito dell'A.R.San. e pubblicazione di Report periodici.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.

Azione 4.2.6: Flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale (*Decreto Ministeriale 11 giugno 2010*)

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 11 giugno 2010, ai fini dell'avvio e messa a regime del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale, la Regione Campania, attraverso il competente ufficio amministrativo individuato nel Settore Farmaceutico, ha adottato le seguenti azioni propedeutiche per il conferimento dei dati costituenti debito informativo a partire da gennaio 2012:

- costituzione Gruppo Tecnico regionale sui dispositivi medici ex DA n. 432 del 15.10.2007 e s.m.i come struttura di riferimento dell'Assessorato alla Sanità sui dispositivi medici;
- designazione di n.2 referenti regionali aventi il ruolo di coordinare le attività preliminari alla implementazione del flusso informativo all'interno delle aziende del Servizio Sanitario Regionale;
- designazione di n.2 referenti regionali con il ruolo di amministratori di sicurezza nell'applicazione "monitoraggio consumi dispositivi medici" e di responsabili della trasmissione dati su piattaforma NSIS;
- designazione di n.2 referenti regionali con il ruolo di amministratori di sicurezza nell'applicazione Repertorio dispositivi medici per l'accesso e consultazione della Banca Dati/Repertorio;
- richiesta ed individuazione dei referenti delle singole aziende del Servizio Sanitario Regionale chiamati a monitorare, ciascuno nel proprio ambito aziendale, il flusso dei dati sui consumi e sui contratti dei dispositivi medici;
- incontri di studio e valutazione operativa con il Centro Regionale Elaborazione Dati per implementare una piattaforma informatica (datawarehouse) con funzione di accoglienza dei dati rilevati dalle aziende e conversione nel formato elettronico .xml prima della trasmissione al ministero;
- incontri con il Gruppo Tecnico regionale sui dispositivi medici al fine di monitorare lo stato dell'arte sulle premesse operative di istituzione del flusso a livello regionale, e vagliare proposte operative di miglioramento e maggiore funzionalità del sistema di accoglienza ed elaborazione del dato da trasmettere;
- predisposizione e implementazione a livello regionale di un sistema informatico di acquisizione e controllo quali/quantitativo dei dati provenienti dalle Aziende sanitarie e loro validazione prima della trasmissione definitiva al sistema NSIS;
- messa in atto di appropriate modalità di informazione alle strutture sanitarie sul sistema di accesso e consultazione al Sistema Banca Dati/Repertorio dei Dispositivi Medici. A riguardo, con note circolari del Settore Farmaceutico, si è invitato il personale interessato delle Aziende sanitarie a consultare la Banca Dati/Repertorio dei dispositivi medici accedendo, attraverso il sito internet del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salute, al Sistema "Dispositivi Medici" dopo e

Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute e aver richiesto l'abilitazione ai referenti regionali all'uso dell'applicazione "Dispositivi Medici", secondo l'Unità Organizzativa di appartenenza dell'utente. Inoltre, sono state messe in atto modalità di informazione alle strutture sanitarie relativamente a quanto richiesto dagli artt. 5 e 6 del Decreto del Ministero della Salute del 21 dicembre 2009 sulle gare d'appalto sui dispositivi medici;

- affiancamento in ordine alle attività preliminari di allineamento delle anagrafiche dei dispositivi medici, già in uso nelle Aziende sanitarie, alle informazioni presenti nel Sistema Banca Dati/Repertorio. A riguardo si è provveduto, stante la principale criticità evidenziatasi nel recepimento del numero di iscrizione nel Sistema Banca Dati/Repertorio, a fornire mensilmente ai referenti aziendali le versioni aggiornate del sistema Banca dati/Repertorio attraverso un indirizzo-web all'interno del portale della Regione;
- attivazione, nella prima fase di implementazione e avvio del flusso, di un supporto tecnico-informatico diretto alle Aziende sanitarie attraverso il servizio informatico della centrale acquisti So.Re.Sa. S.p.A., nella condivisione di procedure di allineamento delle anagrafiche interne sui dispositivi con il sistema Banca dati/Repertorio;
- programmazione di incontri periodici fra responsabili regionali e referenti aziendali sullo stato di avanzamento del flusso informativo al'interno delle Aziende sanitarie per la valutazione delle criticità e la raccolta di istanze volte al miglioramento operativo della funzionalità del flusso informativo;
- incontri di coordinamento fra i referenti regionali, referenti aziendali, società di consulenza informatica delle Aziende sanitarie e la struttura informatica della centrale acquisti So.Re.Sa. S.p.A., ai fini di una valutazione complessiva delle criticità riscontrate nell'avvio dei flussi e razionalizzazione delle procedure interne alle singole aziende, al fine di una ottimizzazione operativa di funzionalità, finalizzata ad una migliore integrazione fra il sistema dei flussi delle aziende del Servizio Sanitario Regionale e bilanciamento di eventuali disallineamenti delle anagrafiche interne aziendali e disarmonie di tempi e procedure;
- conferimento dei dati sui consumi e sui contratti dei dispositivi medici, a partire dal periodo quarto trimestre 2011, e per tutto l'anno 2012, con percentuale di copertura delle Aziende sanitarie del Servizio Sanitario Regionale inerente il monitoraggio sui consumi pari al 100%;
- monitoraggio quali-quantitativo sui dati di consumo trasmessi dalle Aziende sanitarie per l'anno 2012 attraverso l'elaborazione di specifici report di confronto della spesa contabilizzata nel Modello CE 999 e il consumo rilevato attraverso il flusso NSIS sui dispositivi medici.

La Regione è risultata "adempiente" per gli anni 2010 e 2011.

Risultati programmati

- Raccolta, controllo e trasmissione dei flussi aziendali al ministero in ottemperanza alle scadenze previste da NSIS;
- verifica della disponibilità, completezza, qualità e miglioramento nel tempo del flusso informativo sui consumi e sui contratti in NSIS, attraverso un costante contatto con i referenti aziendali;
- individuazione e condivisione - in sede di tavolo tecnico con i referenti dei flussi delle Aziende sanitarie - di un sistema di indicatori di processo e di esito, che favoriscano il confronto tra le Aziende del SSR e nelle stesse Aziende nel tempo, in un'ottica di auto-valutazione e di benchmarking, entro il 31.12.2013;
- verifica circa il puntuale rispetto da parte delle strutture sanitarie di quanto disposto dalla normativa ministeriale sulla Banca Dati/Repertorio dei dispositivi medici (Decreto del Ministero della Salute 21 dicembre 2009), entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- N. d'incontri con i referenti aziendali dei flussi informativi dei dispositivi medici nell'ambito del tavolo tecnico;
- n. riunioni del Gruppo Tecnico regionale sui dispositivi medici ex DA n. 432 del 15.10.2007 e s.m.i;
- individuazione della percentuale di copertura mensile dei flussi informativi aziendali;
- n. reports quali-quantitativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- [illegible] accessi al sistema Banca Dati/Repertorio dei dispositivi medici.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi;
- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica.

Azione 4.2.7: Flusso Emergenza Urgenza (EMUR)

Con il Decreto Ministeriale n.118 del 17.12.08 il sistema informativo ministeriale per il monitoraggio dell'assistenza in emergenza-urgenza (EMUR) è entrato nella fase operativa ed a ciascuna Regione è stato richiesto di indicare le modalità con cui procedere per alimentare l'archivio predisposto in NSIS.

Nel flusso EMUR sono riconoscibili tre sezioni relative ai:

- dati registrati nelle centrali operative;
- dati relativi al trasporto con il servizio 118;
- dati delle prestazioni erogate in pronto soccorso.

Le prime due sono seguite nella UOD Assistenza Ospedaliera, mentre della parte relativa alle prestazioni erogate in pronto soccorso è responsabile l'A.R.San.

Flusso delle prestazioni erogate in pronto soccorso

L'A.R.San., con i referenti all'uopo individuati dalle ASL ed AO, ha definito le modalità operative più efficaci per garantire la regolare alimentazione del flusso delle prestazioni di pronto soccorso effettuate dagli erogatori. Ha quindi provveduto a realizzare nella piattaforma informatica di accoglienza delle prestazioni sanitarie un modulo di ricezione dei dati relativi a tali prestazioni.

Entro il primo trimestre 2013 l'A.R.San. ha anche provveduto a definire e trasferire alle Aziende sanitarie il disciplinare per i controlli logico formali dei dati registrati presso le strutture.

Il sistema, oltre a soddisfare il debito informativo verso il Ministero, consente anche la verifica della correttezza logico-formale dei dati, e quindi li rende disponibili alle successive elaborazioni e alla predisposizione di specifici report.

L'A.R.San. predispone la reportistica descrittiva dell'andamento delle prestazioni e delle loro caratteristiche (frequenza dei codici di triage, tipologia delle prestazioni erogate, analisi delle prestazioni erogate in mobilità a pazienti di altre regioni).

Risultati programmati

- Invio da parte delle Aziende Sanitarie all'A.R.San. dei dati relativi alle prestazioni di pronto soccorso effettuate dagli erogatori nell'anno 2012, e disponibili negli archivi aziendali, entro il 31.10.2013;
- invio da parte delle Aziende Sanitarie all'A.R.San. dei dati relativi alle prestazioni di pronto soccorso effettuate dagli erogatori inseriti nella rete dell'emergenza per il triennio 2013-2015 con cadenza mensile entro il ventesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni;
- invio mensile da parte delle Aziende Sanitarie all'A.R.San. delle eventuali variazioni, integrazioni e cancellazioni entro il quarantacinquesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni;
- regolare trasmissione dei dati acquisiti dall' A.R.San. al sito di accoglienza NSIS entro il trentesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni, secondo quanto stabilito dal D.M. 118 del 17.12.2008, art. 5, comma 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trasmissione da parte dell' A.R.San. al sito di accoglienza NSIS [illegible] e cancellazioni entro il sessantesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni, secondo quanto stabilito dal D.M. 118 del 17.12.2008, art. 5, comma 2;
- organizzazione presso l'A.R.San. di incontri con cadenza quadrimestrale con i referenti delle Aziende sanitarie per il costante aggiornamento del sistema dei controlli logico formali e per la soluzione delle eventuali criticità emergenti a partire dal mese di settembre 2013;
- elaborazione da parte dell'A.R.San. di report semestrali (luglio/gennaio) a partire dal mese di luglio 2013.

Indicatori di risultato

- Rispetto, per il triennio 2013-2015, della regolare alimentazione del flusso delle prestazioni di Pronto Soccorso nelle tempistiche programmate in conformità a quanto predisposto dal D.M. 118 del 17.12.2008, art. 5, comma 2;
- stesura di un report semestrale dell'A.R.San. sull'attività effettuata nelle strutture ospedaliere di pronto soccorso (luglio/gennaio).

Responsabile del procedimento attuativo

- UOD Assistenza Ospedaliera;
- A.R.San. (per il flusso delle prestazioni di pronto soccorso).

Azione 4.2.8: Sistema Informativo Dipendenze

Il Progetto Ministeriale "Sesit", recepito dalla Regione con DGRC n.3464 del 28.11.2003, è stato finanziato con il Fondo Lotta alla Droga annualità 1997/99. Esso prevede il potenziamento delle dotazioni informatiche del Ser.T. unitamente ad una azione di implementazione di un sistema dì monitoraggio dell'utenza e dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei.

Più in particolare il progetto Sesit prevede la realizzazione di sistemi informativi standardizzati in ogni singola regione, al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nazionale sulle tossicodipendenze, coerente con gli standard europei dell'OEDT anche in seguito all'emanazione di linee guida da parte dell'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le tossicodipendenze di Lisbona e in relazione alle mutate esigenze a livello nazionale.

A tal fine la Regione, con DGRC n.514 del 2005 ha elaborato il progetto per la realizzazione di un Sistema Informativo per le Dipendenze (S.I.D.), che prevede l'informatizzazione ed il collegamento di tutti i Ser.T. e la predisposizione di una cartella elettronica per le dipendenze che implementi il tracciato del progetto Sesit e che preveda il flusso informatizzato dei modelli SEM ed ANN da tutte le AA.SS.LL. verso la Regione (ulteriori fondi sono stati successivamente dedicati al sostegno del potenziamento tecnico dei Ser.T. con la DGRC n.1910 del 16.12.2005 "Rete Ser.T e strategie di intervento per l'assistenza ai tossicodipendenti").

Per coordinare le attività di implementazione e potenziamento del sistema informativo e organizzare i processi necessari per la messa a sistema del Sistema Informativo Dipendenze regionale è stato istituito un gruppo di coordinamento SID regionale (Decreto Dirigenziale n.69 del 05.05.2006, e successivamente modificato con decreto dirigenziale n.119 del 26.09.2007) nell'ambito del quale il coordinamento dell'intero Sistema Informativo Dipendenze è curato dall'AGC 20.

Successivamente è stato istituito un gruppo operativo SID territoriale (decreto dirigenziale n.49 del 12/06/2009) con il compito di accompagnare ed attuare in tutto il territorio regionale le direttive e gli indirizzi del gruppo di coordinamento per la completa implementazione del SID in Campania.

Con DGRC n.2107 del 31/12/2008 è stato finanziato il progetto SID2 "Estensione del sistema informativo dipendenze in Campania" con la finalità, tra l'altro, di monitorare, oltre al fenomeno della tossicodipendenza, anche il fenomeno dell'alcool dipendenza e migliorare gli aspetti di performance del SID con il passaggio ad un database oracle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e riservatezza dei dati trattati dal Sistema Inform
stipulato un protocollo d'intesa privacy (recepito con Decreto dirigenziale n.141 del 27.07.2006, stipulato in data 26.01.2007 ed, in seguito all'accorpamento delle AA.SS.LL. in attuazione della legge regionale n.16 del 28.11.2008, integrato con nota con prot. 28705 del 13.01.2012) condiviso formalmente da tutte le AA.SS.LL. della Regione, dall'Assessorato alla Sanità, dall'Assessorato alla Ricerca Scientifica e dalla Regione Toscana per regolamentare tutti gli aspetti, anche organizzativi, in materia di privacy.

Il Ministero della Salute, per la qualità del lavoro svolto dalla Regione in materia di privacy ha richiesto il protocollo d'intesa e le modalità organizzative ed attuative in materia di riservatezza dei dati e privacy per diffonderle come best practices anche alle altre regioni italiane.

La stessa Regione Toscana, da cui la Regione ha acquisito in riuso il sistema informativo dipendenze, ha richiesto quanto prodotto in materia di riservatezza e privacy, ivi incluso le modifiche architetturali richieste e commissionate al sistema informatico dipendenze dalla Regione che hanno fatto evolvere il SID verso una potente architettura modulare e centralizzata suggerita oggi anche a livello nazionale.

Nel Piano Sanitario Regionale, approvato con Decreto Commissariale n.22 del 22 marzo 2011, il SID è parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale.

Il Sistema Informativo Dipendenze implementa oggi una rete informativa, basata su standard europei e nazionali, sul fenomeno della tossicodipendenza e dell'alcool dipendenza tra tutti i Ser.T. del territorio regionale e i dipartimenti Dipendenze, l'Osservatorio Regionale delle Dipendenze ed il Ministero della Salute, al quale fornisce i flussi ministeriali in modo automatico.

L'approccio scelto per l'informatizzazione dei Ser.T. è incentrato sul paziente, perciò il SID gestisce informazioni individuali che consentono di ricostruire il movimento del singolo utente (data di ammissione, tempo di presa in carico, data di dimissione, invio in comunità terapeutica, passaggio ad altro Ser.T., uscita spontanea dal sistema assistenziale), informazioni relative a diagnosi, patologie, trattamenti programmati e/o erogati dalle varie strutture assistenziali, dati di anamnesi o anche di ricovero che hanno interessato l'assistito e statistiche di diverse tipologie che insieme ad un sistema di statistiche, analisi e reporting, basato su Business Object, consentono all'Osservatorio Regionale Dipendenze e ai Dipartimenti Dipendenze di comprendere le dimensioni, il profilo dei consumatori di droga o alcool ed i loro modelli di consumo.

Per consentire una maggiore integrazione nell'ambito del Sistema Informativo Sanitario Regionale tramite l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e in un quadro di integrazione sociosanitaria sempre più necessario per garantire i LEA è previsto che il Sistema LeaSociosan acquisisca i dati sulle dipendenze dal Sistema Informativo Dipendenze SID.

Nel corso dell'anno 2012 la Regione ha ottemperato con esito positivo a tutti gli adempimenti del DM salute dell'11 giugno 2010 inerenti sia le relazioni al Parlamento che l'inoltro di tutti i flussi informativi al sistema SIND del NSIS del Ministero della Salute.

Per l'anno 2013, in accordo al citato DM, si è provveduto ad inoltrare con successo e prima del termine di scadenza (31 gennaio di ogni anno) il flusso informativo "Strutture", relativo all'anno precedente a quello di rilevazione, al sistema NSIS del MdS. I successivi invii dei flussi informativi al Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND) del NSIS del Ministero della Salute, che sono previsti nel citato decreto, sono:

- i flussi informativi "Personale", riferiti all'anno precedente a quello di rilevazione, da inoltrare entro il 15 aprile di ogni anno;
- i flussi informativi "Attività", riferiti all'anno precedente a quello di rilevazione, da inoltrare entro il 15 aprile di ogni anno.

Anche tali flussi sono stati inviati con esaustività entro i termini previsti dal decreto soddisfacendo i criteri di adempienza LEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a partire dal 01.01.2013 si è proceduto all'av
SIND secondo quanto previsto dal cronoprogramma ministeriale.

Risultati programmati

- Completamento seconda fase del SID e SIND secondo quanto previsto dal cronoprogramma ministeriale e relativo monitoraggio, entro il 31.12.2013;
- completamento dei progetti SIND e NIOD secondo quanto previsto dal cronoprogramma ministeriale, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Monitoraggio dell'infrastrutturazione come da indicazioni ministeriali.

Responsabili del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica;
- A.R.San.

Azione 4.2.9: Flusso SDO

Per quanto concerne il flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) il Ministero della Salute ha rilevato e segnalato una percentuale elevata di schede nelle quali risultano non compilati o compilati in maniera erronea alcuni campi ed, in particolare, quelli che rilevano le "nuove informazioni" (livello di istruzione, data di prenotazione e classe di priorità) inserite nel tracciato con il DM 135/2010.

A tal fine l'A.R.San. ha già provveduto a modificare il programma informatico di controllo logico formale dei dati trasmessi dagli erogatori, con l'introduzione di verifiche più stringenti mirate al miglioramento dei dati acquisiti specificamente su tali campi.

E' però necessario intraprendere un ulteriore percorso di miglioramento affinché tutte le informazioni dei campi presenti sulla SDO siano costantemente e correttamente registrate.

Ulteriore criticità riguarda la corrispondenza tra codici di flusso SDO e anagrafica. E' quindi necessario effettuare interventi correttivi prima dell'invio periodico dei flussi.

Risultati programmati

- Implementazione delle attività di monitoraggio e analisi della completa e corretta compilazione dei campi presenti sulla SDO e delle eventuali criticità attraverso riunioni periodiche da tenersi presso l'A.R.San. con i referenti del flusso - con cadenza trimestrale, a partire da luglio 2013;
- emanazione di un disciplinare aggiornato per la codifica delle SDO, entro il 31.10.2013;
- correzione dei disallineamenti tra codici del flusso SDO e anagrafiche all'atto dell'invio conclusivo della banca dati del 2013 e dei successivi invii periodici anche al fine di corrispondere a quanto riportato nei modelli HSP 11 e HSP 12.

Indicatori di risultato

- Riduzione della percentuale di errori nella compilazione dei campi data di prenotazione, classe di priorità e livello di istruzione fino al raggiungimento in un biennio (2013-2014) di una percentuale di errore non superiore al 5%;
- eliminazione dei disallineamenti tra codici del flusso SDO e anagrafiche a partire dal flusso dell'anno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- A.R.San.

Intervento 4.3: Realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS

Azione 4.3.1: Flussi FAR e SIAD

In relazione ai flussi denominati FAR - Istituzione del sistema informativo sulle prestazioni residenziali per i soggetti adulti non autosufficienti - e SIAD - Banca dati per l'assistenza domiciliare, istituiti con Decreti Ministeriali n.1 e n.2 del 17.12.2008 (riproposti con decreti del 6 agosto 2012), si rappresenta la necessità di ripercorrere rapidamente gli adempimenti definiti con vari atti da questa Amministrazione in tema di monitoraggio delle prestazioni sociosanitarie effettuate ai sensi dell'allegato 1/C del d.p.c.m. del 29.11.2001, con riferimento agli obblighi determinatisi per le amministrazioni regionali in applicazione dell'Intesa Stato-regioni del 23.03.2005.

A partire dalla delibera 2105/2008 "Monitoraggio ed Informatizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M. 29.11.2001, Presa d'atto dei risultati del Progetto di monitoraggio LEASOCIOSAN e definizione del percorso di stabilizzazione del sistema di rilevazione denominato LEASOCIOSAN" quest'Amministrazione ha definito il proprio programma operativo in materia di rilevazione delle prestazioni sociosanitarie, a partire dalla stabilizzazione del sistema di rilevazione LEASOCIOSAN di cui sono responsabili per l'attuazione le direzioni strategiche e distrettuali. Nel sistema LEASOCIOSAN sono stati fatti confluire i flussi ministeriali FAR e SIAD.

Con il richiamato atto deliberativo si è provveduto a :

- recepire e validare la scheda unica di rilevazione delle prestazioni erogate a ciascun utente che abbia accesso alle unità operative distrettuali;
- definire le regole di arruolamento dei casi e le procedure per la rilevazione delle prestazioni, nonché piani di addestramento per gli operatori del distretto.

Sono stati definiti gli attori di tale processo di implementazione con questa distribuzione di ruoli e compiti:

- assessorato alla sanità – UOD interventi socio-sanitari: ruolo di regia del processo di implementazione dei flussi informativi regionali;
- Agenzia Regionale della Sanità: attività di supporto tecnologico, consulenziale nella definizione tecnica dei flussi e nella gestione. Garantisce l'interoperabilità dei diversi sistemi informativi e flussi che ad essa fanno capo e di cui è responsabile;
- Aziende Sanitarie Locali: responsabili del popolamento del sistema, della manutenzione della rete informativa aziendale, assicurano l'interoperabilità dei sistemi informativi aziendali con il LEASOCIOSAN, predispongono piani operativi di manutenzione, gestione del sistema e curano la formazione ed addestramento del personale.

Ciascuna Azienda sanitaria, in ottemperanza alle indicazioni fornite con determina dirigenziale n.11/2009, ha provveduto a definire ed approvare i piani operativi tesi alla stabilizzazione dei sistema informativo sui LEA sociosanitari.

Le AA.SS.LL. della Regione hanno presentato i piani operativi regolamentando come richiesto :

- la costituzione di un team aziendale dedicato al monitoraggio LEASOCIOSAN;
- il potenziamento, l'ottimizzazione e la manutenzione degli strumenti informativi ed informatici;
- la formazione e l'aggiornamento del personale.

Gli Uffici dell'AGC 20 hanno inoltre predisposto con l'A.R.San. un "piano operativo per la stabilizzazione del sistema regionale di rilevazione denominato LEASOCIOSAN", finalizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

reingegnerizzazione del sistema LEASOCIOSA
alle richieste di conferimento dei dati secondo le regole definite dal Ministero della Salute.

I dati richiesti come definiti dai due decreti istitutivi dei flussi sono relativi al set di informazioni legate alle prestazioni di assistenza domiciliare (esclusa l'assistenza domiciliare di tipo programmato e l'assistenza domiciliare sociale) e di prestazioni residenziali e semiresidenziali per anziani o soggetti non autosufficienti in condizioni di cronicità e/o relativa stabilizzazione delle condizioni cliniche.

I flussi informativi, dettagliati nel disciplinare tecnico fanno riferimento alle seguenti informazioni:

- caratteristiche anagrafiche dell'assistito;
- valutazione ovvero rivalutazione sanitaria dell'assistito e dei relativi bisogni assistenziali;
- dati relativi alla fase di erogazione (per il SIAD: dati riferiti agli accessi e i dati di prestazione per singola figura professionale);
- dati relativi alla sospensione della presa in carico;
- dati relativi alla dimissione dell'assistito.

Entrambi i flussi sono suddivisi in due gruppi di informazioni ricomprese nei TRACCIATI 1 e 2 e seguono proprie regole e tempistiche per l'invio.

In modo sintetico si riportano le informazioni che devono essere rilevate al verificarsi dei seguenti eventi:

- presa in carico;
- erogazione (con informazioni specifiche per il FAR e per il SIAD);
- sospensione (per l'assistenza domiciliare);
- rivalutazione;
- conclusione/dimissione.

Relativamente al flusso SIAD e FAR, la Regione si è avvalsa della possibilità, prevista dall'articolo 6 del decreto ministeriale, definendo modalità e tempi per la implementazione della banca dati delle prestazioni residenziali, sottoponendo al Ministero il Piano di adeguamento nonché il piano di transcodifica dei sistemi di valutazione, regolarmente approvati.

Il piano di adeguamento dei flussi informativi è stato rispettato: ad oggi il 100% delle AA.SS.LL. conferiscono dati, anche se il livello di popolamento deve essere ulteriormente migliorato.

Si registra, infatti una criticità notevole relativa al governo aziendale dei flussi informativi che determina un livello di popolamento inferiore alla quantità di prestazioni effettivamente erogate a livello distrettuale, se si raffrontano e correlano i flussi FAR e SIAD con i dati conferiti attraverso i modelli di rilevazione FLS 21-riquadro H, STS 11 e 24.

In merito all'implementazione dei due flussi informativi NSIS, sono state definite e realizzate azioni di accompagnamento ed addestramento all'utilizzo del software. I destinatari degli interventi formativi a regia regionale sono stati i referenti/responsabili sociosanitari e informatici delle singole aziende, prevedendo nell'ordine:

- addestramento all'uso del nuovo software attraverso il potenziamento di strumentazioni adeguate per l'immissione dei dati;
- addestramento degli utenti dei vari livelli;
- addestramento del personale incaricato delle politiche di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ealizzate azioni mirate al:

- raccordo con i sistemi informativi preesistenti (quali i flussi relativi alle prestazioni erogate dalle UOSM e dai Ser.T. i quali già utilizzano un proprio sistema informativo;
- modalità omogenee di generazione dei dati stessi (i criteri di arruolamento dei casi, classificazioni, codifiche, ect.).

In linea con quanto definito dal Ministero della Salute, si è pianificata la realizzazione del sistema di analisi direzionale e di gestione statistica e reportistica integrato, per analisi multi dimensionali sui contenuti informativi, estrazione di indicatori e report direzionali. Ciò consentirà di valutare i dati specifici relativi alla quantità, qualità e costi dei livelli di assistenza erogati, nonché faciliterà i processi sistematici di valutazione dei risultati e la continuità di azione per consentire il progressivo ampliamento della base dati e quindi della capacità di elaborare misure sui diversi livelli di assistenza.

Al termine di questa prima fase di implementazione dei due flussi informativi, l'azione della Regione si sostanzierà in un attività di monitoraggio sulle attività delle aziende, nella manutenzione e adeguamento dei sistemi informativi a livello regionale, nella definizione di un modello di analisi della qualità dei dati conferiti attraverso la realizzazione del richiamato cruscotto.

Tutte le azioni che si realizzeranno saranno coerenti con la rimodellizzazione del SISR, pertanto potrebbero risentire anche dei tempi di attuazione di tali azioni.

Si precisa che tutti i risultati descritti sono individuati come conseguibili nell'ambito del piano di attività ulteriore che la Regione intende realizzare al fine di potenziare e migliorare il sistema informativo. Tuttavia tale piano è connesso alla rimodellizzazione sia del SISR (sistema informativo regionale) sia dei due flussi specifici per i quali è prevista la definizione e creazione di un cruscotto direzionale che faciliti l'analisi e la fruizione del dato, non incidendo con i tempi e le scadenze definiti dai decreti ministeriali.

Risultati programmati

A livello regionale:

- redazione delle linee guida per la gestione corrente del sistema informativo, entro il 30.06.2014;
- adeguamento continuo del sistema hardware e software per omogeneizzare le procedure nel triennio;
- accompagnamento/addestramento delle AA.SS.LL. nel triennio;
- realizzazione del cruscotto direzionale, entro il 30.06.2014;
- monitoraggio delle azioni delle AA.SS.LL./verifica semestrale stato di erogazione nel triennio.

A livello aziendale:

- applicazione delle linee guida per la gestione corrente del sistema informativo, entro il 31.12.2014;
- adeguamento continuo del sistemi aziendali al LEASOCIOSAN e alle caratteristiche funzionali dei flussi ministeriali, nel corso del triennio;
- rispetto della tempistica di invio dati;
- 100% della completezza e coerenza interna dei dati inviati entro il triennio;
- addestramento delle AA.SS.LL. nel triennio;
- 100% coerenza con le anagrafiche di riferimento e con i flussi aggregati esistenti (FLS 21-STS 11-STS 24).

Indicatori di risultato

- Report di monitoraggio;
- verifica attivazione procedure;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica allineamento popolamento dati;
- verifica coerenza interna dati;
- verifica coerenza 100% coerenza con le anagrafiche di riferimento e con i flussi aggregati esistenti (FLS 21-STS 11-STS 24);
- verifica rispetto tempistica;
- verifica allineamento piattaforme aziendali con sistema LEASOCIOSAN e flussi ministeriali SIAD e FAR.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.

Azione 4.3.2: Flusso Hospice

In relazione al flusso Hospice approvato con decreto ministeriale del 6 agosto 2012,che istituisce il Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice, congiuntamente con l'A.R.San. è stato predisposto un piano di lavoro per la definizione di tale flusso informativo a livello regionale.

Il Sistema è alimentato con informazioni riguardanti l'assistenza sanitaria e sociosanitaria erogata presso gli Hospice, restano pertanto esclusi dalla rilevazione tutti gli interventi caratterizzati esclusivamente da "sostegno sociale" alla persona.

Si intendono Hospice esclusivamente le strutture in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi definiti dal Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000.

L'assistenza sanitaria erogata presso le strutture Hospice è rilevata esclusivamente attraverso il sistema informativo Hospice anche per quelle ubicate all'interno di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate.

Il flusso ha finalità riconducibili al monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni, e valutazioni sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento.

Il flusso informativo, come dettagliato nel disciplinare tecnico allegato al decreto istitutivo, fa riferimento alle informazioni relative all'erogatore e ai seguenti dati personali riferiti all'assistito non direttamente identificativi ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196:

- caratteristiche dell'assistito;
- informazioni precedenti la fase di presa in carico;
- informazioni legate alla fase di presa in carico;
- informazioni relative all'inizio dell'assistenza;
- principali segni/sintomi oggetto di assistenza;
- tipologia delle prestazioni erogate;
- informazioni relative alla fase di conclusione.

La Regione ha inviato i dati di presa in carico degli Hospice per l'anno 2012, solo in seguito all'invio ai referenti aziendali delle regole per l'invio dei dati stessi, come indicato dal Ministero.

E' inoltre in fase di elaborazione il Piano di adeguamento per l'invio e la realizzazione del sistema informativo regionale relativo agli Hospice, come previsto dal decreto ministeriale.

Si precisa, che coerentemente con quanto definito dal Ministero, si ritiene opportuno implementare un cruscotto direzionale che avvalendosi delle informazioni conferite attraverso il SIAD e relative alle prestazioni di tipo domiciliare palliative rese ai pazienti terminali e non, correlerà tutte le informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

palliative. Tale flusso e il relativo cruscot
LEASOCIOSAN.

Inoltre, come definito dalla legge 38/2010 e dal successivo Accordo Stato-regioni del 16.12.2010 e dall'Intesa del 25 luglio 2012, che definiscono l'obbligo di istituire sistemi informativi dedicati alle cure palliative e alla terapia del dolore, tale flusso sarà correlato ed integrato con i flussi che rilevano e monitorano l'erogazione di prestazioni di cure palliative e terapia del dolore.

Nell'ambito del Coordinamento regionale di cure palliative e terapia del dolore, istituito con decreto del presidente di Giunta Regionale n.273/2012, si prevede l'elaborazione delle regole di un sistema informativo regionale di cure palliative e terapia del dolore - coerente con il SISR Sistema informativo regionale - che si prevede vengano definite nel corso del 2014, ferme restando le regole di invio del flusso specifico Hospice previste dal Ministero.

Risultati programmati

- Avvio definizione del sistema informativo come previsto dal decreto ministeriale, entro il 31.10.2013;
- definizione del sistema informativo dedicato, entro il 30.06.2014;
- messa a regime del sistema informativo in tutte le AA.SS.LL. e AA.OO.RR.NN. in cui incidono gli Hospice, entro il 31.12.2013;
- correlazione con i sistemi informativi esistenti, entro il 30.06.2014;
- realizzazione del cruscotto direzionale sulle cure palliative, entro il 31.12.2014;
- 100% coerenza interna dati conferiti, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Report di monitoraggio;
- verifica attivazione procedure;
- verifica incremento popolamento dati;
- verifica coerenza interna dati;
- verifica coerenza 100% coerenza con le anagrafiche di riferimento;
- verifica rispetto tempistica;
- verifica allineamento piattaforme aziendali;
- realizzazione cruscotto direzionale su cure palliative.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica;
- A.R.San.

Azione 4.3.3: Sistema Informativo Salute Mentale

Come noto, il decreto del Ministero della Salute del 15.10.2010, pubblicato sulla G.U. n.254 del 29 ottobre 2010, con cui il Ministero della Salute ha disposto l'istituzione del Sistema Informativo Salute Mentale (SISM) individuando una serie di adempimenti cui devono rispondere i sistemi sanitari delle Regioni e delle Province autonome italiane, persegue le seguenti finalità (art.1):

- monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento;
- supporto alle attività gestionali dei DSM per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse;
- supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

otte dal citato decreto vi sono l'invio del flusso ir
annuale) i cui dati devono essere messi a disposizione entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di rilevazione e quello del flusso informativo attività (con cadenza semestrale) i cui dati devono essere messi a disposizione entro sessanta giorni dalla fine del semestre di rilevazione (art.5).

A partire dal 2012 il conferimento dei dati è considerato "debito informativo" (art.6) ed è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 23 marzo 2005 (fondi CIPE).

Nel corso del 2011, in questi mesi la Regione Campania, l'A.R.San. ed i Dipartimenti di Salute Mentale aziendali sono stati attivamente coinvolti, e hanno fattivamente collaborato, al superamento dello scenario frammentato e disomogeneo, riguardante la raccolta dei dati (con conseguente diminuzione dello scarto dei flussi per errori in fase di validazione sulla piattaforma SISM ministeriale) riuscendo così a colmare, non senza sforzo, i ritardi nel conferimento dei flussi citati nonché a rispettare le scadenze di invio a partire proprio dal 2012.

Permangono, tuttavia, ancora problemi di infrastrutturazione informatica tra le varie unità presenti nel territorio (disponibilità computer e linee telefoniche/collegamenti, disponibilità di risorse umane, formazione del personale ecc.) nonché difformità nella modalità di raccolta dei dati e, quindi, nell'alimentazione dei relativi flussi.

In tale scenario non risulta ancora possibile un'estrapolazione dei dati immediata, coerente ed esaustiva, rispetto a quanto stabilito dal decreto ministeriale sul SISM, che rappresenta poi lo strumento di governance del sistema oltre che di monitoraggio/programmazione efficace ed efficiente della spesa pubblica. Tuttavia, la Regione ha puntualmente conferito secondo quanto previsto dal debito ministeriale i dati come si evince dagli esiti della piattaforma ministeriale riscontrati alla Regione con esito positivo.

Risultati programmati

- Programmazione piattaforma Sistema Informativo Salute Mentale Regionale, entro il 2013;
- superamento criticità di codifica relativa a "id cittadino", entro il 31.12.2013;
- diffusione del SISMR, entro il 31.12.2014;
- infrastrutturazione del SISMR e messa a regime, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Progettazione/adozione di una piattaforma unica dei flussi informativi dedicati per il 2013;
- formazione del personale su popolamento e gestione dei flussi per il 2014;
- percentuale e tempestività di flussi informativi corretti per il 2015.

Responsabili del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.

Azione 4.3.4: Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza

Ad oggi, il Ministero della Salute ha predisposto una bozza del Decreto relativamente il Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza (di seguito MRA), con la quale stabilisce che il sistema MRA è l'unica anagrafe di riferimento a livello nazionale e tra le regioni, in ogni scambio informativo riguardante le strutture della rete di offerta sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ede il censimento delle entità che costituisc
regionale secondo due distinte dimensioni:

- organizzativa (titolari e centri di responsabilità);
- fisica (punti fisici di erogazione).

La Regione in merito all'implementazione del sistema informativo MRA, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), ha previsto la costituzione di un Gruppo di lavoro, composto da rappresentanti della Regione, dell'A.R.San. e delle Aziende sanitarie, al fine di valutare sia le ricadute economiche sulle Aziende sanitarie che l'impatto organizzativo sui sistemi gestionali delle stesse, per l'adeguamento delle procedure e dei flussi di lavoro al nuovo sistema di codifica.

Nel rispetto delle modalità e dei tempi di implementazione definiti dal Ministero della Salute, la Regione ha previsto di eseguire le seguenti attività:

- nel 2013, il sistema MRA dovrà essere alimentato dalle:
  - informazioni inerenti le tre entità: titolare, centro di responsabilità, punto fisico;
  - informazioni relative alle "attività svolte", risultante dall'associazione delle entità precedenti, la cosiddetta "tripletta";
  - informazioni relative ai "fattori produttivi", intesi come risorse abilitanti l'erogazione del servizio (es. posti letto);
- nel 2014, invio di tutti i flussi di attività utilizzando le codifiche delle strutture sanitarie attualmente utilizzate o le codifiche previste dal Sistema MRA;
- nel 2015 invio di tutti i flussi di attività utilizzando le codifiche previste dal Sistema MRA.

Il progetto di istituzione del sistema informativo MRA ha evidenziato la necessità da parte della Regione di definire sinergie e/o complementarietà con altri interventi, quali:

- Sistema Informativo Gestionale e Contabile: il progetto prevede la riorganizzazione e l'ammodernamento dei sistemi gestionali e contabili che facendo perno sia sulla struttura regionale, preposta al governo del Servizio Sanitario Regionale e al funzionamento della Gestione Sanitaria Accentrata, sia sulle strutture costituite dalle Aziende sanitarie ed Ospedaliere, si integrino fra loro per determinare la produzione di prodotti assistenziali completi, connettendo ed integrando professionalità ed esperienze utilizzando i fondi delle risorse del POR FESR 2007-2013, coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.3 "Sanità";
- attuazione art.79 L. 133/2008: esso è finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario ed al monitoraggio dei Livelli Essenziali di assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dall'art.79 comma 1 sexies della L. 133/08 che prevede, per le Regioni in Piano di Rientro, l'opportunità di utilizzare risorse ex art.20 da "investire" nella realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, "per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro".

Risultati programmati

- Alimentazione del sistema MRA, entro il 31.12.2013;
- invio di tutti i flussi di attività delle strutture sanitarie, entro 31.12.2014;
- invio di tutti i flussi di attività utilizzando le codifiche previste dal Sistema MRA, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Corretta alimentazione del sistema MRA;
- corretto e completo invio dei flussi di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica.

Intervento 4.4: Potenziamento e miglioramento dei flussi informativi gestionali e contabili. Implementazione nuovi flussi

La Regione ha evidenziato la necessità di un miglioramento delle capacità di monitoraggio, controllo e indirizzo del Sistema sanitario regionale nel suo complesso e a livello di singola Azienda.

E' necessario disporre delle metodologie di monitoraggio indispensabili per garantire che le azioni strategiche ed operative sviluppate siano orientate a migliorare il livello di assistenza fornito e siano al tempo stesso compatibili con obiettivi economici verso un più razionale impiego delle risorse finanziarie assorbite dal sistema sanitario.

Oltre, quindi, all'opportunità di avvio del percorso per addivenire alla certificazione del bilancio, è necessario disporre sia di dati economici e di produzione sanitaria corretti e tempestivi, sia di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica adeguato ed affidabile.

Al fine di garantire la qualità dell'informazione prodotta, il Commissario ad Acta ha emesso il Decreto n.125 del 10 ottobre 2012, che ha approvato il Programma, concertato con i Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, dell'intervento che la regione intende attivare per migliorare il governo del Servizio Sanitario Regionale attraverso lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili sia a livello centrale che a livello locale.

Si intendono realizzare le azioni previste nel Programma suddetto, mediante un intervento finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dal già citato art.79 comma 1 sexies della L. 133/08.

I predetti interventi dovranno garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n.266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale. L'intervento si propone di realizzare un modello di monitoraggio coerente con la metodologia di analisi definita nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria e con il modello individuato dal Sistema Informativo Sanitario Nazionale.

La Regione sta attivando un complesso processo di riorganizzazione e innovazione che riguarda la capacità di governo del SSR e la capacità di monitoraggio delle politiche sanitarie per i cittadini anche in conseguenza degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo per il rientro dal disavanzo stipulato con i Ministeri della Salute e dell'economia, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della L. n.311/04, approvato con DGRC n.460/07.

Al tal fine, si riscontra un patrimonio tecnologico del SSR inadeguato rispetto alle esigenze di governo dei servizi e della spesa sanitaria. Infatti, nell'attuale fase di valutazione degli strumenti di tutela della salute per i cittadini è possibile identificare un'area di intervento di rilevante valore strategico nell'ambito del "potenziamento tecnologico, organizzativo e strutturale del sistema informativo sanitario in ambito contabile e gestionale".

Per il triennio 2013-2015, va promosso un progetto per assicurare, in via programmatica, lo sviluppo e l'adeguamento del Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità utilizzando i fondi delle risorse del POR FESR 2007-2013, coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.3 "Sanità".

Va pertanto elaborato un progetto di integrazione ed implementazione dei Sistemi Informativi esistenti, finalizzato a sviluppare un coerente ed integrato Sistema Informativo Regionale della Sanità a partire dai Sistemi Informativi già disponibili presso Società Regionale Sanitaria, Agenzia Regionale Sanitaria e AA.SS. e dai flussi informativi già esistenti all'interno degli Enti suddetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ugge di creare un output comune regionale su:

- flussi operativi e contabilità analitica, integrati nell'ottica di rilevazione dei punti elementari di erogazione delle prestazioni sanitarie, concepita a livello nazionale nel Nuovo Sistema Informativo del Ministero della Salute (cd. MRA – Monitoraggio della Rete di Assistenza, vedi intervento 4.2);
- programmazione degli acquisti e dei pagamenti e, quindi, informatizzazione degli ordini e delle fatture, programmazione finanziaria e relativo budget e reporting;
- flusso dei dati operativi e di contabilità analitica riguardanti il fattore lavoro (dipendente, ecc.);
- elaborazioni di contabilità puntuali, attendibili e uniformi a livello di singola azienda, di Gestione Sanitaria Accentrata e di Consolidato Regionale e relativo budget e reporting;
- integrazione con il Sistema Informativo Contabile della Regione (Titolo I del D.Lgs. n.118/2011);
- integrazione con il prossimo sistema informatico SIAR (Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale).

Risultati programmati

- Definizione dell'accordo di programma con i Ministeri competenti;
- avvio delle procedure ad evidenza pubblica, in funzione dell'accordo di programma;
- aggiudicazione bando di gara ad evidenza pubblica.

Indicatori di risultato

- Accordo di Programma con i Ministeri competenti;
- pubblicazione dei bandi ad evidenza pubblica;
- realizzazione intervento di integrazione ed implementazione dei Sistemi Informativi.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.;
- Dirigente UOD Sistema informativo sanitario e sanità elettronica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 5: Accreditamento

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione del fabbisogno di prestazioni per tutte le tipologie assistenziali (sanitarie e sociosanitarie), e conseguente definizione del fabbisogno di offerta, articolato per ciascun livello di assistenza;
- definizione/aggiornamento dei requisiti autorizzativi;
- definizione/aggiornamento e attivazione procedure per l'autorizzazione;
- definizione/aggiornamento e attivazione procedure per l'accreditamento definitivo (in caso di accreditamento istituzionale definitivo attuato);
- recepimento di ulteriori requisiti, anche derivanti da atti e intese adottati in Conferenza Stato-Regioni;
- modalità di verifica di allineamento dei requisiti richiesti per l'accreditamento, in coerenza con la normativa vigente;
- modalità di verifica periodica della sussistenza dei requisiti.

Accreditamento: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Accreditamento	**-**	**-**	**-**
Proseguimento del processo di accreditamento istituzionale	-	-	-
Processo di accreditamento istituzionale	-	-	-

Tabella 23 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Accreditamento", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: ah) Accreditamento;
- 2011: ah) Accreditamento.

Il processo di accreditamento introdotto dal D.Lg. 502/92 quale strumento di regolazione dei SSR si presenta, di per sé, alquanto difficoltoso, in particolare in una Regione, come la Campania che nell'ultimo quinquennio ha dovuto sostenere un percorso di risanamento finanziario in presenza di una forte riduzione degli organici a causa del blocco del *turn over* in costanza di piano di rientro e successivi programmi operativi.

A ciò va aggiunto l'elemento della numerosità delle strutture private in transitorio accreditamento ex art.6 L.724/94 soggette alla disciplina di cui alla legge 296/06.

Nel corso del 2011, nella consapevolezza che, scaduto il termine di cui all'art.1, comma 796, lettera t della legge 296/06, prorogato al 31.12.2010, per le strutture di ricovero ospedaliere ed ambulatoriali, dalla legge 191/09, la Regione ha normato il procedimento di accreditamento con legge regionale, più volte modificata, con l'obiettivo di recuperare i ritardi intervenuti nel passato.

Detta legge, a parte l'obiettivo fondamentale di assicurare il procedimento anche oltre i termini, è stata oggetto di interventi emendativi in consiglio regionale che, ai sensi della L. 191/09 il Commissario non ha eseguito chiedendone la modifica.

Parallelamente il governo ha posto la questione di legittimità costituzionale che è stata decisa con sentenza n.292/12 della Corte Costituzionale.

La Corte, con la sentenza citata ha statuito alcuni principi che hanno reso particolarmente critica la situazione. Ciò che rileva in particolare sono le considerazioni di cui al punto 5 della sentenza, di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e rilevarsi che i modificati commi 237-undecie legge regionale n.4 del 2011 prevedono una procedura di accreditamento che si articola in due fasi. La prima è rappresentata dalla conferma dell'accreditamento provvisorio mediante Decreto Commissariale di presa d'atto, per le domande regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica applicativa. La seconda è costituita dalla verifica dei requisiti di accreditamento, che avviene in un momento successivo alla presa d'atto. In tal modo si finisce per riconoscere l'accreditamento definitivo senza previa verifica dei "requisiti ulteriori" richiesti dal legislatore statale, la cui mancanza determina significativamente, ai sensi della normativa qui in discussione (art.1 comma 237-duodecies della legge regionale n.4 del 2011) la "revoca" dell'accreditamento, che perciò deve intendersi già riconosciuto sin dal momento della presa d'atto. Tale procedimento, che pospone la verifica dei requisiti al riconoscimento dell'accreditamento, confligge irrimediabilmente con il principio generale di cui all'art.8-quarter del D.Lg. n.502 del 1992, secondo cui l'accreditamento istituzionale definitivo può essere concesso solo dopo la verifica del possesso dei requisiti ulteriori".

Considerato che nel sistema sanitario campano il sistema privato rappresenta una forte percentuale di offerta di prestazioni, ovvero la quasi totalità per alcuni settings assistenziali, la portata della sentenza, nella sua interpretazione più rigida, avrebbe effetti di più grave violazione della Costituzione nella misura in cui impedirebbe il diritto alla salute ex art.32.

Conseguentemente con L.R. n. 5/2013 si è dovuto intervenire con integrazioni e modifiche alla precedente normativa regionale che hanno ridefinito il procedimento nel rispetto della garanzia dei requisiti e delle legittime aspettative degli operatori. Anche la norma così modificata è oggetto di contestazione del Governo, mentre il processo procede speditamente con le verifiche in loco delle strutture.

Intervento 5.1: Proseguimento del processo di accreditamento istituzionale

Sulla base della disciplina di cui alla citata L.R. 5/2013, la Regione con decreto del Commissario ad Acta n. 49 del 30/5/2013, ha reiterato la presa d'atto (quale mero atto ricognitivo) degli elenchi delle istanze di accreditamento istituzionale presentate da soggetti privati aventi titolo ai sensi del vigente art. 1, comma 237 duodecies su piattaforma So.Re.Sa., che risultano ammissibili sotto gli aspetti di completezza e correttezza della domanda da un punto di vista informatico, già precedentemente trasmesse e inoltrate alle AA.SS.LL. per la verifica in loco del possesso dei requisiti.

Pertanto anche alla luce di quanto esposto si programmano le seguenti azioni ai fini del completamento del processo.

Azione 5.1.1: Processo di accreditamento istituzionale

I decreti di accreditamento saranno emessi a conclusione positiva del procedimento di verifica compiuto dalle Commissioni locali delle Aziende Sanitarie secondo le procedure previste dal vigente comma 237 duodecies della L.R. 4/2011, così come modificato dall'art.1, comma 36 della L.R. 5/2013.

Per ciascuna delle strutture che hanno conseguito la formale ammissibilità dell'istanza inoltrata è stata già avviata la successiva fase volta alla verifica del possesso dei requisiti necessari per l'adozione del provvedimento finale di concessione del titolo di accreditamento istituzionale.

In proposito, la Regione, con decreto del Commissario ad Acta n.90 del 9 agosto 2012, ha provveduto a disciplinare quanto segue:

- le specifiche modalità con le quali le commissioni locali istituite presso le AA.SS.LL. territorialmente competenti, di cui all'art.8 della L.R. 28 novembre 2008 n.16, devono procedere alle attività di verifica del possesso di tutti i requisiti di accreditamento istituzionale previsti dalla legge regionale n.23/2011;
- le istanze di accreditamento presentate attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione da So.Re.Sa., ivi comprese le dichiarazioni di notorietà;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la composizione e le funzioni del Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento (CCAA) e dei Nuclei di Valutazione per l'Accreditamento (NuVA) ed i criteri per la scelta dei valutatori;
- adozione di apposite check list, le quali rappresentano uno schema documentale di riferimento necessario affinché il Nucleo di Valutazione possa esprimere un giudizio analitico uniforme in merito all'organizzazione ed alla funzionalità di ciascuna struttura richiedente.

All'interno della procedura si provvederà ad una ricognizione, in unico provvedimento, dei fabbisogni di strutture/prestazioni, già individuati con il DC n.49/2010 e con ulteriori provvedimenti in modo da realizzare un unico documento di riferimento per la verifica della coerenza con la programmazione regionale.

Quanto alla verifica periodica dei requisiti, la disciplina vigente già contempla tale periodicità a cadenza quadriennale.

Per il triennio 2013-2015 seguirà l'aggiornamento del processo di accreditamento secondo normativa nazionale di recente emanazione (D.L. 13.09.2012 n.158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n.189) ed il contestuale adeguamento dei provvedimenti di riassetto della rete ospedaliera e territoriale.

Alla luce di una puntuale ricognizione dello stato dell'arte del processo di accreditamento in Regione Campania, emergono i seguenti dati:

- 1.514 istanze sono state presentate dalle Strutture sanitarie e socio-sanitarie private provvisoriamente accreditate utilizzando la piattaforma So.Re.Sa., giusta iter procedimentale disciplinato dalla legge regionale n.4 del 15 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni, i cui relativi elenchi sono stati recepiti dai Decreti Commissariali attuativi n.91/2012 e n.50 del 30 maggio 2013;
- le Commissioni locali delle AA.SS.LL. previste dall'art.8 della legge regionale 28/11/2008 n.16 hanno effettuato le procedure di verifica delle istanze di accreditamento concernenti sia la veridicità delle dichiarazioni di notorietà che l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
- risultano essere accreditabili in via definitiva 1.144 strutture sanitarie secondo lo schema tabellare che segue:

Strutture Sanitarie Distinte per Tipologia	Totale Istanze Pervenute da So.Re.Sa.	Delibere A.S.L. pervenute strutture accreditabili	Incidenza %
ATTIVITA' AMBULATORIALE	1.254	974	77,67%
RICOVERO OSPEDALIERO	67	60	89,55%
RSA	193	110	56,99%
Totale	**1.514**	**1.144**	

Tabella 24 – Strutture accreditabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

mpletato l'accreditamento istituzionale delle Laboratorio al fine di accelerare la ridefinizione dell'aggregazione della rete laboratoristica privata in ossequio a quanto previsto dal DCA n.109/2013 come modificato ed integrato dal successivo DCA n.45/2014.

Di seguito si riporta il dettaglio delle 587 strutture accreditate al 18.07.2014:

Strutture Sanitarie Distinte per Tipologia	Strutture accreditate
ATTIVITA' AMBULATORIALE	582
RICOVERO OSPEDALIERO	2
RSA	3
Totale	**587**

Tabella 25 – Strutture accreditate

Risultati programmati

- Completamento del processo di accreditamento, entro il 30.06.2014, e, comunque, entro i termini di cui all'art. 7, comma 1-bis, del D.L. n.150/2013 (31 ottobre 2014) per le sole altre strutture sanitarie e sociosanitarie.

Indicatori di risultato

- Adeguamento della normativa alle indicazioni ministeriali;
- verifica del possesso di tutti i requisiti di accreditamento istituzionale, entro centoquaranta giorni dall'adozione del Decreto Commissariale previsto dal comma 237 undecies della legge regionale n.4/2011;
- adozione dei formali provvedimenti di riconoscimento dell'accreditamento definitivo;
- attivazione immediata e completamento della procedura di accreditamento per gli Istituti religiosi, entro il 31.10.2014;
- verifica dei requisiti degli stabilimenti termali, entro il 30.06.2014 per la conferma dell'accreditamento definitivo.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private di concerto con A.R.San.;
- Direttori generali ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 6: Contabilità analitica

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- coerenza del piano dei centri di costo con la struttura organizzativa;
- coerenza del piano dei centri di costo con il piano dei conti;
- gradi di utilizzo della contabilità analitica;
- quadratura con la contabilità generale e capacità di motivare adeguatamente le squadrature;
- capacità di codificare e quantificare gli scambi interni;
- utilizzo della contabilità analitica ai fini della predisposizione dei modelli di rilevazione LA;
- potenziamento della capacità di traduzione dei dati economici per natura in dati economici per destinazione, al fine di consolidare/implementare l'utilizzo della contabilità analitica a supporto delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale.

Contabilità analitica: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Contabilità analitica	**-**	**-**	**-**
Contabilità analitica	-	-	-

Tabella 26 – Sintesi manovre

Intervento 6.1: Contabilità analitica

L'obiettivo fondamentale è quello di definire a livello di Servizio Sanitario Regionale un modello di controllo unico che raccolga, elabori, analizzi e monitori i dati contabili e gestionali provenienti dai vari attori coinvolti quali Gestione Sanitaria Accentrata, Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e Enti/Società controllate o collegate dalla Regione quali ad esempio So.Re.Sa., A.R.San., ecc.

L'implementazione di un siffatto modello di controllo presuppone chiaramente un'omogeneità dei dati ed una uniformità di procedure amministrativo - contabili - gestionali da cui tali dati sono generati.

Già con l'avvio delle attività per l'attuazione del Piano di Rientro, le strutture regionali preposte hanno previsto interventi volti ad indirizzare lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili con quanto disposto dalle normative regionali e nazionali. Tra gli interventi di maggior rilievo finalizzati allo scopo di cui sopra sono senz'altro da rilevare l'emanazione dei Decreti Commissariali n.14/2009 e n.60/2011.

La Regione mediante l'adozione delle "Linee guida per la predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità delle aziende del SSR" di cui al predetto Decreto n.14/2009 ha fornito precise indicazioni alle Aziende anche per l'adozione di un sistema di contabilità analitica coerente con il modello contabile della Regione (per la gestione accentrata) e delle aziende.

Con il decreto n.60/2011, invece, si provvede all'adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting nonché alla modifica del Conti di contabilità generale unico regionale.

In tale ambito, la Regione ha l'obiettivo di effettuare i seguenti interventi:

- implementazione di strumenti di contabilità analitica (piano dei centri di costo e dei centri di responsabilità);
- definizione di procedure di contabilità analitica, intese sia come procedure amministrative e connesso flusso documentale necessario a garantire la disponibilità delle informazioni che consentano di dettagliare il dato della contabilità generale sia come procedure contabili volte a definire le regole di alimentazione del piano della contabilità analitica e dei connessi centri di costo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

abilità analitica applicati nelle organizzazioni

caratteristiche fondamentali:

- oggettività del sistema di rilevazione che è basato sul principio fondamentale della responsabilizzazione;
- articolazione del piano dei centri di costo rispetto alle responsabilità organizzative ed economiche, per cui si identifica almeno un centro di costo per ciascun centro decisionale autonomo;
- simultaneità rispetto al sistema di contabilità generale che è separato e alimentato da procedure di rilevazione diverse.

Allo stato attuale, l'applicazione a livello aziendale dei Decreti Commissariali n.14/2009 e n.60/2011 risulta essere molto limitata a causa sia dell'assenza di un adeguato contesto culturale - professionale sia delle condizioni gestionali che ne garantiscano la effettiva adozione.

In tale contesto la Regione, ha programmato con Decreto Commissariale n.125 del 10.10.2012, un progetto di investimento della durata triennale, con lo specifico utilizzo della contabilità analitica a supporto della pluralità dei soggetti coinvolti (le singole Aziende sanitarie, la GSA, le strutture regionali, So.Re.Sa.) e dalla pluralità degli ambiti di intervento interessati (le procedure amministrativo-contabili, i processi di raccolta, consolidamento dei dati contabili e gestionali, i meccanismi di monitoraggio e controllo di gestione, il controllo interno contabile, ecc.), avvalendosi della possibilità offerta dalla normativa vigente con riferimento a:

- realizzazione di un intervento finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di Assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dall'art.79 comma 1 sexies della L. n.133/08;
- realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR (Bilancio consolidato, bilancio della gestione accentrata, bilanci individuali delle Aziende) in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 70, della Legge n.191/09.

Lo sviluppo del progetto dovrà necessariamente essere articolato in fasi successive come segue:

Fase 1

Obiettivo specifico:

- completa attuazione, a livello di singola azienda, di quanto previsto nei predetti decreti commissariali n.14/2009 e n.60/2011 in materia di contabilità analitica, definizione del piano dei fattori produttivi, dei centri di responsabilità e di costo, raccordo del piano dei fattori produttivi con il piano dei conti unico regionale adottato con DCA n.277 del 10.10.2012.

Attività previste:

- ricognizione dello stato di attuazione dei predetti decreti al fine di evidenziare le eventuali criticità per una corretta impostazione della metodologia di controllo di gestione.

Risultati attesi:

- proposte alla direzione per il superamento dei punti critici rilevati e per l'organizzazione/adeguato funzionamento dell'U.O. controllo di gestione interna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico:

- definizione di un adeguato ed efficiente sistema di reporting.

Attività previste:

- individuazione di report di routine in grado di fornire informazioni e notizie rilevanti ed utili al fine dell'interpretazione e della valutazione delle dinamiche gestionali;
- collegamenti tra dati di costo e dati di attività.

Risultati attesi:

- predisposizione, per ogni centro di costo, dei modelli di schede relative a:
  - conti economici;
  - variabili produttive;
- predisposizione delle schede della reportistica di routine per la Direzione, con l'indicazione della frequenza.

Risultati programmati

- Redazione e introduzione a livello aziendale/GSA delle procedure di contabilità analitica e delle regole di raccordo con la contabilità generale al fine di garantire la corretta imputazione ed elaborazione delle informazioni e l'omogeneità nella produzione dei risultati contabili, entro il 30.06.2014;
- sviluppo ed introduzione della funzione di controllo interno contabile e predisposizione della strumentazione di controllo, entro il 30.06.2014.

Indicatori di risultato

- Modello di rendicontazione;
- reporting e confronto periodico con il budget e gli standard di costo;
- raccordo e integrazione del modello di rendicontazione all'interno del sistema di monitoraggio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 7: Rapporti con gli erogatori

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ricognizione delle tariffe regionali per tutte le tipologie di assistenza ed eventuale rimodulazione delle stesse in relazione alla normativa nazionale;
- individuazione delle funzioni assistenziali di cui al d.lgs. 502/92, con indicazione dei criteri di calcolo della relativa assegnazione economica;
- adozione della quota di compartecipazione a carico del Comune/assistito per l'assistenza sociosanitaria, così come prevista dal DPCM 29 novembre 2001;
- programma dei controlli di appropriatezza;
- programma dei controlli di congruenza tra cartella clinica e SDO;
- piano delle prestazioni e relativa tempistica;
- rapporti con gli erogatori privati accreditati:
  - individuazione dei volumi e dei relativi tetti di spesa per tutte le tipologie assistenziali coerentemente con quanto disposto dal D.L. 95/2012;
  - schema tipo di accordo, che preveda l'indicazione delle modalità di controllo delle prestazioni erogate (anche tramite il Sistema Tessera Sanitaria) e della relativa remunerazione;
  - stipula di accordi e contratti;
- sperimentazioni gestionali: ove presenti, individuazione di percorsi di stabilizzazione o conclusione delle stesse;
- rapporti con le Università pubbliche: sottoscrizione dei protocolli che definiscano i vari aspetti economico-organizzativi e gestionali.

Rapporti con gli erogatori: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Rapporti con gli erogatori	**11,3**	**47,4**	**45,0**
Ricognizione e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni territoriali	-	-	-
Compartecipazione alla spesa socio-sanitaria	-	-	-
Programma dei controlli di appropriatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO	-	-	-
Tetti di spesa e stipula intese e contratti	11,3	47,4	45,0
Assistenza ospedaliera	*-11,6*	*-1,0*	*6,1*
Prestazioni specialistica ambulatoriale	*24,2*	*22,0*	*21,3*
Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA	*-1,3*	*19,8*	*10,9*
Assistenza termale, integrativa e protesicae file F	-	*6,6*	*6,6*
Sperimentazioni gestionali	-	-	-
Protocolli d'intesa Regione - Università	-	-	-

Tabella 27 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Rapporti con gli erogatori", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: am) Controllo cartelle cliniche;
- 2011: am) Controllo cartelle cliniche.

Intervento 7.1: Ricognizione e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni territoriali

Con i Programmi Operativi 2012 la Regione ha fissato l'obiettivo di completare l'adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie e sociosanitarie erogate a livello territoriale. L'obiettivo è stato rispettato con la definizione delle seguenti tariffe:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provvedimento	Prestazione		Tariffa prestazione (€)	
DC 22/2014	Assistenza riabilitativa estensiva ex Art. 26 RESIDENZIALE	Base	137,66	
		Medio	145,91	
		Grave	177,85	
	Assistenza riabilitativa estensiva ex Art. 26 SEMIRESIDENZIALE	Medio	72,52	
		Grave	87,07	
	Ambulatoriale		39,83	
	Domiciliare		44,02	
	Ambulatoriale piccolo gruppo		13,28	
			Fascia A	**Fascia B**
DC 92/2013	RSA Disabili	Alto	122,74	135,02
	RSA Disabili	Medio	109,4	99,45
	CD Disabili	Centro diurno	78,42	71,29
			Fascia A	**Fascia B**
DC 92/2013	RSA Anziani	Alto	125,02	113,65
	RSA Anziani	Medio	109,67	99,7
	CD Anziani	Centro diurno	66,26	60,23
	RSA Demenze		122,71	111,56
	CD Demenze	Centro diurno	72,09	65,53
DC 5/2011	Psichiatriche RES	Intensiva	142,2	
		Estensiva	126,86	
DGRC 666/2011 DC 41/2012		Comunità alloggio per persone con distrubi mentali	88,67	
DC 5/2011	Psichiatriche SEMIRES	Centro diurno psichiatrico	63,74	
DC 18/2010	Tossicodipendenza residenziale	Terapeutico riabilitativo	43,21	
		Pedagogico riabilitativo	27,88	
DC 94/2012	Tossicodipendenza residenziale	Accoglienza	80,75	
		Minore tossicodipendente	105,12	
		Doppia diagnosi	111,89	
		Minore con doppia diagnosi	123,42	
		Madrebambino	115,67	
DC 18/2010	Tossicodipendenza semiresidenziale	Terapeutico riabilitativo	25,78	
		Pedagogico riabilitativo	17,4	
DC 94/2012	Tossicodipendenza semiresidenziale	Accoglienza	42,65	
		Minore tossicodipendente	68,54	
		Doppia diagnosi	73,79	
		Minore con doppia diagnosi	84,97	
DC 4/2011	Hospice Adulti		252,15	
DC 128/2012	Centro residenziale di cure palliative per minori		358,73	
DC 70/2012	SUAP		179	

Tabella 28 - Ricognizione Tariffe

Relativamente alle tariffe concernenti l'assistenza riabilitativa estensiva ex art.26 Legge 833/78 e RSA e CD per anziani e disabili, con DC 81/2013 e DC 92/13 la Regione ha fissato le nuove tariffe sulla base della determinazione dei costi del personale derivanti dalla corretta classificazione dello stesso, del relativo trattamento economico e di tutti gli elementi che concorrono al calcolo della retribuzione.

A tal fine sono state individuate due fasce tariffarie in relazione alla tipologia di contratto applicato atteso che a parità di prestazioni i relativi oneri si differenziano in maniera rilevante, anche oltre il 20% tra un contratto e l'altro.

I Pareri dei Ministeri Economia e Salute nn. 449-P del 26/11/2013 (tariffe sociosanitarie) e 476-P del 24.12.2013 (tariffe riabilitazione), si sono espressi non favorevolmente sui predetti Decreti evidenziando quanto segue:

- non è possibile prevedere una differenziazione di rette per le varie strutture territoriali in relazione al tipo di CCNL applicato da ogni singola struttura;
- ai sensi dell'art. 8 sexies del Decreto Legislativo 502/1992 e s.m.i. le tariffe devono essere definite in base ai costi standard di produzione e di quote standard di costi generali su un campione rappresentativo di strutture accreditate. Le stesse tariffe devono essere quindi considerate come omnicomprensive dei costi sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e, in nessun caso, possono remunerare singolarmente i fattori produttivi impiegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la mancata esplicitazione dei criteri in base ai quali è stato determinato il 4% dell'incidenza dei costi generali e nel 5% quella relativa al margine di retribuzione;
- il richiamato art. 8 sexies del D.Lgs. 502/92, comunque, non prevede alcun "margine di retribuzione".

Inoltre, relativamente alle tariffe per la riabilitazione, con parere prot. 476 del 24.12.2013 il Ministero ha chiesto alla struttura commissariale di modificare la DGRC 6757/96 e prevedere l'abrogazione del protocollo d'intesa allegato, adeguandolo alla normativa nazionale vigente sulle tariffe.

Con Decreto n. 22 del 05.05.2014 ad oggetto "Determinazione provvisoria delle tariffe di riabilitazione estensiva ex art. 26 legge n. 833/1978 del 01.01.2014" la Regione ha intanto determinato, nelle more della acquisizione degli elementi necessari alla determinazione della tariffa definitiva per gli anni interessati dal contenzioso secondo le indicazioni del citato parere ministeriale, e secondo i principi già stabiliti con la sentenza del CdS n. 740/13 sulla quale è in corso il giudizio di ottemperanza e verificazione richiesta dal TAR con ordinanza n. 866/14, in via provvisoria, salvo conguaglio e fino alla adozione di tariffe definitive, un sistema di tariffazione delle prestazioni di riabilitazione di cui all'art. 26 della L. 833/78, per l'anno 2014.

La Regione si riserva quindi ogni successiva determinazione in relazione a:

- definitività delle tariffe anni 2003/2008 all'esito del contenzioso in corso;
- adozione delle tariffe relativamente al periodo 2009/2013 e definizione dei conseguenti rapporti con gli erogatori;

Tutta la problematica riguardante le tariffe della riabilitazione territoriale è sovrapponibile a quella riguardante le tariffe delle RSA e la relativa ridefinizione seguirà le medesime procedure.

Resta fermo, invece, tutto il percorso di attuazione delle tariffe ex DM 12/10/2013, tempestivamente realizzato, per quanto riguarda l'attività ospedaliera e specialistica ambulatoriale.

Per quanto riguarda la sola specialistica ambulatoriale bisognerà ancora definire l'attuazione dei decreti dei commissari ad acta nominati in sede di contenzioso per i quali pende la validazione ministeriale ed un giudizio davanti al TAR.

Risultati programmati

- Applicazione nuove tariffe nei limiti massimi di quelli ministeriali, entro il 31.12.2013;
- rideterminazione delle tariffe di riabilitazione e RSA entro il 30.06.2014 e 31.07.2014;
- definizione tariffe specialistica ambulatoriale anni pregressi all'esito della definizione del contenzioso, entro il 30.06.2014.

Indicatori di risultato

- Provvedimento, anche mediante accordi, per la definizione delle pendenze pregresse riferite alle tariffe, entro il 31.07.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigenti competenti per settore.

Intervento 7.2: Compartecipazione alla spesa sociosanitaria

Con l'adozione della DGRC n.1267 del 16 luglio 2009 e del successivo Decreto Commissariale n.6/2010 si è proceduto a determinare le tariffe per le singole prestazioni compartecipate di cui al DPCM del 29 novembre 2001 sui LEA e all'approvazione delle "Linee di indirizzo sulla compartecipazione sociosanitaria" al fine di favorire l'introduzione a livello territoriale di criteri e

fonte: http://burc.regione.campania.it

e per la compartecipazione alla spesa pe
considerando quindi la prestazione tariffata unitaria in termini di offerta.

Il provvedimento commissariale citato decretava, tra l'altro, che i "Comuni/utenti dovranno versare all'ASL di competenza la quota di compartecipazione sociale con le modalità e secondo le apposite procedure che saranno comunicate dalla stesse Aziende Sanitarie Locali".

Con i successivi Decreti Commissariali n.77/2011 e n.81/2011 sono disciplinate le modalità di fatturazione della spesa e le procedure. Nello specifico con DC n.77/2011 sono state stabilite le modalità per la fatturazione disgiunta ASL-utente/Comune rispettivamente per la quota sanitaria e la quota sociale, secondo le percentuali previste dal DPCM del 29 novembre 2001. Con successivo DC n.81/2011, che integra quanto disposto con il decreto commissariale n.77/2011, la esecutività del DC n.77/2011 è stata subordinata all'adozione, da parte della Giunta Regionale entro 60 giorni,"di un provvedimento che individui la ripartizione finanziaria della quota a carico di enti locali/utenti sulla scorta della ricognizione effettuata dai competenti Uffici regionali e in ragione dei relativi fondi disponibili, al fine di approfondire le ricadute derivanti dall'immediata applicazione del DC n.77/2011 sul piano assistenziale ed organizzativo, nonché su quello economico e sociale".

Inoltre l'atto di giunta regionale n.50 del 28 febbraio 2012 con l'allegato 1 stabilisce che:

- per le prestazioni riferite al periodo 1° gennaio 2010/31 dicembre 2011, la Regione eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse volte a sanare completamente i debiti degli stessi ambiti territoriali nei confronti delle AA.SS.LL. di competenza - fatti salvi i livelli di compartecipazione degli utenti al costo delle relative prestazioni già applicato dagli ambiti territoriali e/o dalle AA.SS.LL. di riferimento - con risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale così come costituito con il presente provvedimento e secondo quanto stabilito dal DPCM sui LEA. Tali risorse saranno erogate direttamente alle AA.SS.LL. creditrici non gravando, in tal modo, sui limiti imposti ai Comuni per il rispetto del patto di stabilità, salvo quelle atte a ristorare gli eventuali debiti già pagati dagli ambiti territoriali;
- per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2012 la Regione eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale costituito con il presente provvedimento e secondo quanto stabilito al punto 1, a copertura del 50% del costo della quota a carico dell'utente o del Comune. Il restante 50% della quota sociale compartecipata è a carico dell'utente o Comune.

Gli ambiti territoriali e le AA.SS.LL. stanno applicando la delibera n.50/2012 secondo le prescrizioni e gli obblighi definiti, pertanto nel triennio che segue l'azione da realizzare è quella di monitorare la corretta imputazione della spesa a carico del sistema sanitario, dell'ente locale e cittadino utente. Nel corso del triennio si potranno realizzare azioni favorenti il monitoraggio della spesa con la definizione di strumenti di rilevazione.

Per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2013 la Regione eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale secondo quanto verrà stabilito nel Piano Sociale Regionale e nelle deliberazioni di costituzione del Fondo Sociale Regionale.

Le risorse vengono programmate dagli Ambiti sociali nei Piani di Zona, che, per la parte socio-sanitaria sono controfirmati dalle ASL e coincidenti con i relativi strumenti di programmazione. Tali strumenti di programmazione individuano forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL – le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari, nonché le modalità di fatturazione delle risorse da parte dei soggetti coinvolti, nel rispetto del decreto commissariale n. 77 del 11.11.2011.

Risultati programmati

- Completa applicazione dei Decreti Commissariali n.77/2011 e n.81/2011 e DGRC n.50/2012, entro il 31.12.2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stipula delle convenzioni per l'erogazione dei servizi ai sens. della D.G.R.C. n.638/2013, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Verifica e monitoraggio applicazione dei dispositivi di regolamentazione;
- verifica corretta imputazione della spesa sociosanitaria.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari di concerto con Dirigente UOD Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie.

Intervento 7.3: Programma dei controlli di appropriatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO

Con Decreto Commissariale n.6/2011, la Regione ha emanato:

- le "Linee guida per i controlli sulle prestazioni di ricovero", controlli intesi non solo come "controlli di appropriatezza", ma anche come "controlli di congruità" tra iter diagnostico-terapeutico documentato nella cartella clinica e sintesi clinico-amministrativa riportata nella Scheda di Dimissione Ospedaliera;
- le "Linee guida per la corretta compilazione delle SDO", al fine di migliorare l'accuratezza dei dati registrati elemento fondante sia per le attività di programmazione, valutazione ed analisi epidemiologica, sia per la corretta attribuzione di ciascun episodio di ricovero al corrispondente DRG e relativa tariffa.

In tale Decreto, i controlli sono assegnati operativamente alle ASL territorialmente competenti, le quali individuano un responsabile unico della unità operativa SDO quale referente del flusso informativo SDO, nonché coordinatore delle attività di controllo sulle prestazioni di ricovero. Spetta, invece, all'A.R.San. il coordinamento delle attività di controllo, ivi compresi l'aggiornamento degli eventi da sottoporre a controllo e la formazione del personale delle ASL.

Pertanto, le ASL dovranno trasmettere all'A.R.San. i dati sull'attività dei controlli eseguiti indicando, in particolare:

- il numero dei controlli effettuati, che dovrà essere coerente con le soglie minime individuate dalla normativa nazionale e regionale;
- gli indicatori sulle non conformità riscontrate e sul livello di inappropriatezza delle prestazioni;
- l'impatto economico delle decurtazioni derivanti dalla diversa codifica delle informazioni contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e quindi da una diversa classificazione delle prestazioni erogate;
- la quantificazione delle somme da recuperare a fronte delle decurtazioni previste.

Sarà compito dell'A.R.San. predisporre, conseguentemente, la reportistica di sintesi per la Regione, provvedendo anche ad avvalersi del sistema informativo allestito a tale scopo.

Tali report dovranno essere redatti nel rispetto delle tempistiche indicate stante la loro rilevanza ai fini della programmazione delle attività di controllo, ma soprattutto stante la loro rilevanza ai fini del monitoraggio degli obiettivi di riqualificazione del SSR e del comportamento degli erogatori.

Il report, previsto all'art. 3 comma 2 del DM del 10 dicembre 2009, sarà predisposto tenendo conto delle indicazioni riportate nella Circolare n. 5865 del 1 marzo 2013 ad integrazione della nota n. 3372 del 31.01.2011 e pertanto conterrà i dati sui controlli effettuati dalle ASL dettagliati per singola struttura erogatrice e per tipologia di anomalia rilevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e, che l'eventuale accertamento di irregolar conservazione delle cartelle cliniche dell'anno saranno:

- nelle strutture pubbliche: elemento di valutazione dell'operato dei Direttori Generali, dei Direttori Sanitari, e dei responsabili di unità operativa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione. L'accertamento di irregolarità diffuse nella compilazione e conservazione delle cartelle cliniche dell'anno costituisce una violazione grave del rapporto fiduciario tra la Regione e il Direttore Generale, il Direttore Sanitario ed il dirigente, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabile di struttura semplice e/o complessa, e può comportare, nei modi e nelle forme di legge e, salve le responsabilità penali, la decadenza dalla nomina;
- nelle strutture private: elemento per la liquidazione delle prestazioni erogate dalle strutture medesime e per la determinazione dell'entità economica del rinnovo del "Contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria locale e le strutture private accreditate per l'erogazione di prestazioni di ricovero" per l'anno successivo rispetto a quello dei controlli. L'accertamento di irregolarità diffuse nella compilazione e conservazione delle cartelle cliniche dell'anno, costituisce una violazione grave del rapporto fiduciario tra la Regione e la struttura privata accreditata e può comportare conseguenze sull'entità economica nel rinnovo del contratto.

Risultati programmati

- Trasmissione da parte delle ASL dei dati sull'attività dei controlli eseguiti;
- predisposizione da parte dell'A.R.San. della reportistica di sintesi per la Regione.

Indicatori di risultato

- Stesura di un report A.R.San. sui controlli effettuati dalle aziende con cadenza semestrale (31 gennaio e 31 luglio);
- quantificazione del recupero delle somme corrispondenti alle decurtazioni calcolate in sede di controllo entro il 31 ottobre di ciascun anno;
- attuazione da parte delle aziende del numero minimo dei controlli previsti da normativa con particolare riferimento a quanto disposto dal Decreto Commissariale n. 6/2011 ed in conformità con quanto stabilito dalla Legge n.133/2008 (controllo analitico annuo del 10% delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione), nonché con il DM 10.12.2009 che per quanto attiene al controllo delle sole "prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza" pone una soglia pari al 2,5% sul totale dei ricoveri complessivi della Regione.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.

Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti

L'art. 8 quinquies del D.L. 502/1992 e s.m. e i. disciplina i rapporti per la fornitura di prestazioni con i soggetti accreditati stabilendo in particolare:

- al comma 2: "in attuazione di quanto previsto dal comma 1, la Regione e le unità sanitarie locali, anche attraverso valutazioni comparative della qualità e dei costi, definiscono accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, e stipulano contratti con quelle private e con i professionisti accreditati, anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale, che indicano:

  a) gli obiettivi di salute e i programmi di integrazione dei servizi;
  b) il volume massimo di prestazioni che le strutture presenti nell'ambito territoriale della medesima unità sanitaria locale, si impegnano ad assicurare, distinto per tipologia e per modalità di assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l servizio da rendere, con particolare riguardo
clinica e organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale;

d) il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extra-tariffaria delle funzioni incluse nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali di cui al comma 1, lettera d);
e) il debito informativo delle strutture erogatrici per il monitoraggio degli accordi pattuiti e le procedure che dovranno essere seguite per il controllo esterno della appropriatezza e della qualità della assistenza prestata e delle prestazioni rese, secondo quanto previsto dall'articolo 8-octies".

Nel rispetto di quanto sopra e delle disposizioni di cui al D.L. 95/2012, per ciascuna categoria di erogatore sarà preventivamente definito il volume prestazionale ed i tetti di spesa, modalità di controllo e remunerazione mediante schema tipo di accordo/contratto.

In mancanza della sottoscrizione del contratto è prevista la sospensione dell'accreditamento.

Pertanto, previa regolarizzazione del percorso di accreditamento, come esplicitato nel Programma 5, si procederà alla definizione dei rapporti come di seguito riportato.

Azione 7.4.1 Assistenza ospedaliera

I rapporti con gli erogatori nella Regione hanno caratterizzazione piuttosto anomala, in particolare per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera. In sede regionale attraverso un complesso e difficoltoso rapporto dialettico con le organizzazioni rappresentative, finalizzato a ravvicinare le posizioni mediante concessioni da una parte e rinuncia a pretese dall'altra, si perviene ad intese regionali ex art.8 quinquies citato. Dette intese prevedono la rinuncia o il ritiro del contenzioso eventualmente attivato.

Di fatto, però, un'alta percentuale delle singole case di cura si rifiuta di sottoscrivere tali accordi o li sottoscrive al solo fine di evitare il procedimento di sospensione, riservandosi, però, l'attivazione di contenzioso ovvero avanza tempestivamente ricorso verso i provvedimenti che recepiscono le intese regionali e definiscono volumi economici riconoscibili.

Sembra mancare la consapevolezza che, pur trattandosi di prestazioni sanitarie, i soggetti erogatori operano in un regime di mercato controllato con la produzione di beni e servizi in un contesto, comunque, di attività imprenditoriale soggetto alla relativa alea. A ciò si aggiunge quanto previsto dall'art.8 quarter, comma 8, del D.Lgs. 502/92 secondo il quale, la Regione pone a carico del SSR un volume di attività non superiore alla programmazione sanitaria nazionale.

La giurisprudenza in materia è ormai consolidata nell'orientamento del principio della sussistenza dell'autorità potestativa della Regione nella determinazione dei tetti di spesa nel rispetto dei vincoli programmatori e finanziari.

Tale situazione è stata resa ancor più complessa dall'intervento del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135/2012, che ha introdotto vincoli alla determinazione dei tetti di spesa per il 2012 anche a modifica dei contratti già sottoscritti.

Le evidenze di cui sopra sono alla base delle determinazioni da assumere per il prossimo triennio nei rapporti con gli erogatori, tenendo altresì conto di ulteriori considerazioni.

Per quanto sopra, il Programma 2013-2015 dovrà contemplare:

Case di cura accreditate

Le case di cura di fatto stanno sopperendo alle criticità del sistema pubblico causate dal blocco del *turn over* e dalla riconversione in strutture territoriali di alcuni piccoli ospedali. Le stesse stanno erogando prestazioni a tariffe che sono al di sotto di quelle ministeriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di un tetto di spesa regionale di 645 milioni sono pari a 714 milioni, con una notevole eccedenza di prestazioni non riconosciute e conseguenti contenziosi. Di fatto è anche accaduto che nel percorso autorizzazione-accreditamento alcune strutture hanno dovuto sospendere o ridurre l'attività erogando volumi inferiori ai tetti di spesa mentre altre hanno sopperito superando i tetti di spesa con prestazioni in gran parte non riconosciute. Analoga circostanza si ritiene sia stata causata dalla pregressa chiusura delle case di cura Villa Russo e Villa Alba con spostamento delle relative prestazioni verso le altre strutture.

Il D.L. 95/2012 nel prevedere, per il 2012, una riduzione dei volumi 2011 per una percentuale da determinarsi da parte della Regione (quantificata nell'1,73%) ha imposto un'ulteriore riduzione. Ciò ha reso ancora più conflittuale il rapporto con gli erogatori non consentendosi, così, di concretizzare una definitiva intesa con le associazioni rappresentative. Con tale intesa si sarebbe dovuto utilizzare un accantonamento di 10 milioni, disposto nei Programmi Operativi da destinare alle funzioni di emergenza-urgenza nonché provvedere alla redistribuzione di una quota di economie sui tetti di spesa accantonata.

Attesa la mancata produzione degli effetti previsti dagli accordi regionali a causa del contenzioso e la cogenza del D.L. 95/2012 per il 2013 si dovrà procedere necessariamente applicando la riduzione complessivamente prevista dal D.L. 95/2012 con atti regionali di determinazione dei tetti di spesa e stipula dei contratti da parte delle ASL, indipendentemente da accordi regionali, qualora questi non fossero perfezionati e, comunque, all'interno della programmazione regionale.

Sarà, ancora una volta, valutata la possibilità di riavviare confronti con le organizzazioni rappresentative nella prospettiva che auspicabili intese abbiano poi effetti concreti.

Parallelamente, però, nell'ottica della garanzia dei LEA e considerato che le disposizioni del D.L. 95 si applicano in aggiunta alle manovre regionali, i tetti dovranno essere integrati come segue:

- ripristino dei volumi prestazionali di lungodegenza, garantiti dalla cessata struttura Villa Russo. Ciò è dovuto in considerazione del fatto, più volte rappresentato, che nella Regione è oltremodo carente lo specifico livello assistenziale e verosimilmente ciò ha contribuito a determinare, pro quota, il superamento dei tetti di spesa 2012;
- la previsione di risorse da destinare alla remunerazione dell'attività per acuti svolta dalle case Villa Russo e Villa Alba a seguito di riaffidamento del volume storico, nonché la casa di cura Ruesch, riaccreditata a seguito di un contenzioso della durata ultra decennale, nella complessiva misura di ca. 12 €/mln. Anche tale impegno dovrà determinare la riduzione dell'over tetto prodotto dalle altre case di cura;
- per gli Istituti religiosi, si applica pedissequamente la previsione normativa degli abbattimenti ex D.L. 95/2012;
- le strutture neuropsichiatriche, rientranti all'interno del complesso della case di cura, saranno oggetto di riconversione in strutture neuropsichiatriche territoriali ovvero in altre tipologie di attività di cui è presente fabbisogno. I volumi economici saranno, pertanto, trasferiti ai fini della remunerazione delle nuove attività;
- le due case di cura sede di pronto soccorso ed alcune strutture della rete di emergenza cardiologica hanno rilevanti difficoltà a rientrare nei tetti di spesa in quanto la maggioranza dei pazienti perviene alle strutture tramite 118. Ne sono derivate vertenze giudiziarie e minacce di sospensione delle attività di emergenza rappresentando un grave rischio per l'assistenza. Per fronteggiare tale situazione verrà utilizzata l'ulteriore residua quota di 2 €/mln all'interno dell'accantonamento disposto nel 2012. L'utilizzo di tale accontamento comporterà comunque il rispetto del comma 15 dell'art. 15 del DL 95/2012;
- per gli Istituti Maugeri e Don Gnocchi si procederà con applicazione DM 95.

Per le strutture che assicurano funzioni ex art.8 sexies del D.Lgs. 502/92 e s.m. sono definite le modalità di calcolo a costo standard, in modo conforme per tutte le strutture pubbliche e private.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Riavvio dei confronti con le organizzazioni rappresentative, entro il 31.07.2013;
- fissazione tetti di spesa, con definizione schema tipo di contratto con indicazione della modalità di remunerazione delle funzioni;
- stipula contratti con le case di cura;
- stipula accordi con gli istituti religiosi;
- relativamente agli anni 2014 e 2015 i tetti di spesa dovranno essere definiti entro il 31.03 ed i contratti stipulati entro il 30.06 di ciascuna delle due annualità.

Indicatori di risultato

- Definizione tetti di spesa anno 2014, entro il 31.03.2014;
- definizione tetti di spesa anno 2015, entro il 31.03.2015;
- stipula accordi con gli istituti religiosi e IRCCS anno 2013, entro il 31.07.2013;
- stipula dei contratti anno 2014, entro il 30.06.2014;
- stipula dei contratti anno 2015, entro il 30.06.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

Azione 7.4.2: Prestazioni specialistica ambulatoriale

Per le prestazioni di attività specialistica ambulatoriale accreditata il tetto di spesa 2012 ammonta a ca. 580 €/mln.

Lo stesso viene ridotto nel 2013, secondo quanto previsto nel D.L. 95/2012, fatto salvo il settore dialisi per il quale va tenuto conto dell'incremento medio annuale dei pazienti pari a ca. il 2%, quale saldo dei nuovi pazienti e dei deceduti, per cui va proporzionalmente incrementato il tetto di spesa.

Per tale settore va valutata la compatibilità con le indicazioni riduttive di cui al D.L. 95/12, salva la possibilità di utilizzare economie delle altre branche.

La Regione ha provveduto ad emanare i relativi decreti commissariali che fissano i tetti di spesa per l'anno 2013, in particolare:

- DC n.88/2013 per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, escluso dialisi e fisiokineterapia;
- DC n.102/2013 per le prestazioni di riabilitazione ex art. 44;
- DC n.89/2013 per le prestazioni di dialisi.

Risultati programmati

- Convocazione incontri con le organizzazioni rappresentative per la realizzazione delle intese regionali;
- stipula intesa regionale;
- stipula contratti con gli erogatori;
- relativamente agli anni 2014 e 2015 i tetti di spesa dovranno essere definiti entro il 31.03 ed i contratti stipulati entro il 30.06 di ciascuna delle due annualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Definizione tetti di spesa anno 2014, entro il 31.03.2014;
- definizione tetti di spesa anno 2015, entro il 31.03.2015;
- stipula dei contratti anno 2014, entro il 30.06.2014;
- stipula dei contratti anno 2015, entro il 30.06.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Azione 7.4.3: Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA

Per l'anno 2012 si era pervenuti ad un accordo regionale col quale si fissavano i volumi riconoscibili.

Nel settore era intervenuto il DC 68/2012 che aveva previsto:

- di confermare per l'esercizio 2012 i volumi finanziari e di prestazioni per singola struttura assegnati nel 2011;
- di poter attribuire ai singoli centri privati i limiti di spesa per l'esercizio 2012 diversi da quelli relativi al 2011, fermo restando il tetto complessivo attribuito alla ASL;
- la fatturazione separata per le prestazioni soggette a compartecipazione. In particolare la quota per la componente sanitaria è fatturata all'ASL mentre quella sociale all'utente/Comune;
- nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti per ciascun soggetto giuridico (che eroga prestazioni ex art. 26, ex art.44 e socio sanitarie RSA) la possibilità di effettuare un'osmosi tra le tre branche.

Quest'ultima disposizione è stata oggetto di osservazione da parte dei Ministeri affiancati che hanno evidenziato l'opportunità di evitare tale possibilità di compensazione, che farebbe venire meno la correlazione fra tetti di spesa per branca e bisogno di prestazioni.

In tal senso per l'anno 2013, fermo restando il volume complessivo, che potrà essere oggetto di rivisitazione in riduzione in relazione a quello riconosciuto per il 2012, si è dato esecuzione a quanto osservato dai Ministeri con la netta separazione tra la branca afferente medicina fisica e riabilitativa, la branca della riabilitazione estensiva territoriale e la branca afferente il socio sanitario comprensiva di RSA, salute mentale e dipendenze patologiche.

Una notazione a parte è necessaria per quanto riguarda le RSA. Trattasi di un setting assistenziale, diverso dalla riabilitazione territoriale, che storicamente è risultato essere caratterizzato da carenza di offerta nella Regione e comunque di minore intensità assistenziale rispetto alla riabilitazione territoriale.

La Regione ha provveduto ad emanare i relativi decreti commissariali che fissano i tetti di spesa per l'anno 2013, in particolare:

- DC n.102/2013 per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26 e per la macro area salute mentale e socio-sanitario.

Risultati programmati

- Stipula intesa con le associazioni rappresentative;
- stipula contratti con gli erogatori;
- relativamente agli anni 2014 e 2015 i tetti di spesa dovranno essere definiti entro il 31.03 ed i contratti stipulati entro il 30.06 di ciascuna delle due annualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Provvedimento regionale di approvazione dell'intesa e dello schema di contratto.
- stipula dei contratti anno 2014, entro il 30.06.2014;
- stipula dei contratti anno 2015, entro il 30.06.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie di concerto con Dirigente UOD Interventi socio-sanitari.

Azione 7.4.4 Assistenza termale, integrativa, protesica e file F

Per il file F sono confermati i tetti del 2012, per l'assistenza integrativa e protesica è confermato il valore rilevato a Consuntivo 2012 incrementato di un tasso di crescita annuo del 2% (basato sul Tasso di Inflazione Programmata pari all'1,5%, come previsto nel D.F.P., aumentato prudenzialmente dello 0,5%) mentre per l'assistenza termale è stato emanato il DC 104/2013.

Per l'assistenza termale:

Risultati programmati

- Avvio delle attività, secondo un piano da condividersi con il Ministero dell'Economia ed il Ministero delle Salute, per la rilevazione e il controllo delle prestazioni tramite il sistema TS;
- convocazione Federterme, stipula intesa regionale e contratti, entro il 15.10.2013;
- per gli anni 2014 e 2015 l'intesa con Federterme dovrà essere stipulato, entro il 31.03.2014.

Indicatori di risultato

- Provvedimento regionale di approvazione dell'Intesa, entro 15.07.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

portato uno schema riepilogativo dei tetti di sp
ogni tipologia di assistenza.

Rispetto a quanto riportato nei DC 88, 89, 100, 102 e 104/2013 si è considerato un ulteriore budget per il servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica per l'ASL Salerno (pari a ca. 3,5 €/mln per il 2013, 3,6 €/mln per il 2014, 4,3 €/mln per il 2015).

Nella Tabella 29 si riportano:

- per il 2013:
  - colonna C i tetti così come sanciti dai relativi Decreti sopra riportati;
- per il 2014:
  - colonna D i tetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni previste dal D.L. 95/12 (Spending Review) ad eccezione del tetto per le prestazioni di dialisi fissato con DC n.41/2014 e del tetto per l'assistenza termale fissato con DC 44/2014;
  - colonna E l'effetto della riconversione a partire dal mese di agosto delle Case di Cura Neuropschiatriche che comporta la riclassifica del budget di spesa previsto dal setting dell'assistenza ospedaliera al setting salute mentale e sociosanitario;
  - colonna F l'effetto delle manovre di riconversione e/o attivazioni relative alle strutture eroganti prestazioni di assistenza riabilitativa e socio-sanitaria (trattate nel Programma 14: Riequilibrio Ospedale-Territorio);
- per il 2015:
  - in assenza di normativa vigente la Regione intende confermare i tetti 2014 (al netto delle riconversioni e della manovra territoriale), così come riportato in colonna H, a cui si somma l'effetto delle manovre di riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche. La riconversione comporta la riclassifica del budget di spesa previsto dal setting dell'assistenza ospedaliera al setting salute mentale e sociosanitario, ed una riduzione del tetto ospedaliero alla luce dei nuovi budget, determinati a tariffe vigenti, riconosciuti alle suddette CdC per la prosecuzione dell'assistenza ospedaliera (colonna I) e l'effetto delle manovre di riconversione e/o attivazione (colonna L) relative alle strutture eroganti prestazioni di assistenza riabilitativa e socio-sanitaria (trattate nel Programma 14: Riequilibrio Ospedale-Territorio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

€/000	Tetti 2012	di cui funzioni	Tetti 2013 al netto delle riconversioni	di cui funzioni	impatto manovra territoriale	Tetti 2013	Tetti 2014 al netto delle riconversioni	di cui funzioni	riconversione CdC Neuropsichiatriche	impatto manovra territoriale	Tetti 2014	Tetti 2015	di cui funzioni	riconversione CdC Neuropsichiatriche	impatto manovra territoriale	Tetti 2015
			A		B	C = A+B	D		E	F	G = D+E+F	H		I	L	M = H + I + L
Assistenza Ospedaliera:	**810.990**	**33.892**	**826.262**	**36.377**	**-**	**826.262**	**818.024**	**36.038**	**-10.555**	**-**	**807.469**	**818.024**	**36.038**	**(17.776)**	-	**800.248**
Case di cura private	645.087	11.575	658.840	11.721	-	658.840	652.252	11.604	(10.555)	-	641.696	652.252	11.604	(17.776)	-	634.476
Ospedali Classificati: Fatebenefratelli NA	37.375	7.156	37.176	7.120	-	37.176	36.804	7.049	-	-	36.804	36.804	7.049	-	-	36.804
Ospedali Classificati: Fatebenefratelli BN	48.139	8.179	47.853	8.137	-	47.853	47.374	8.056	-	-	47.374	47.374	8.056	-	-	47.374
Ospedali Classificati: Villa Betania	36.441	6.682	36.242	6.648	-	36.242	35.880	6.581	-	-	35.880	35.880	6.581	-	-	35.880
Ospedali Classificati: Camilliani	16.042	300	15.933	300	-	15.933	15.774	297	-	-	15.774	15.774	297	-	-	15.774
Totale Classificati	**137.997**	**22.316**	**137.204**	**22.204**	**-**	**137.204**	**135.832**	**21.982**	**-**	**-**	**135.832**	**135.832**	**21.982**	**-**	**-**	**135.832**
IRCCS privati	18.670	-	18.576	-	-	18.576	18.390	-	-	-	18.390	18.390	-	-	-	18.390
Altri (Don Gnocchi)	9.237	-	9.190	-	-	9.190	9.098	-	-	-	9.098	9.098	-	-	-	9.098
Accantonamento	-	-	2.452	2.452	-	2.452	2.452	2.452	-	-	2.452	2.452	2.452	-	-	2.452
Funzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza Specialistica	**579.854**	**-**	**526.300**	**-**	**-**	**526.300**	**522.984**	**-**	**-**	**-**	**522.984**	**523.644**	**-**	**-**	**-**	**523.644**
Ospedali Classificati: Fatebenefratelli NA	451	-	459	-	-	459	454	-	-	-	454	454	-	-	-	454
Ospedali Classificati: Fatebenefratelli BN	1.954	-	1.989	-	-	1.989	1.969	-	-	-	1.969	1.969	-	-	-	1.969
Ospedali Classificati: Villa Betania	702	-	714	-	-	714	707	-	-	-	707	707	-	-	-	707
Ospedali Classificati: Camilliani	1.203	-	1.224	-	-	1.224	1.212	-	-	-	1.212	1.212	-	-	-	1.212
Totale Classificati	**4.310**	**-**	**4.386**	**-**	**-**	**4.386**	**4.342**	**-**	**-**	**-**	**4.342**	**4.342**	**-**	**-**	**-**	**4.342**
DIALISI	123.468	-	126.068	-	-	126.068	126.560	-	-	-	126.560	126.560	-	-	-	126.560
FKT*	59.350	-	36.137	-	-	36.137	35.776	-	-	-	35.776	35.776	-	-	-	35.776
Altre Branche della Specialistica*	392.727	-	359.709	-	-	359.709	356.306	-	-	-	356.306	356.966	-	-	-	356.966
IRCCS privati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza Riabilitativa ex art. 26	**272.945**	**-**	**290.212**	**-**	**-**	**290.212**	**290.212**	**-**	**-**	**(23.759)**	**266.453**	**290.212**	**-**	**-**	**(40.408)**	**249.804**
Accantonamento	776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salute mentale e Socio Sanitario	**107.016**	**-**	**112.561**	**-**	**-**	**112.561**	**112.561**	**-**	**10.555**	**101.439**	**224.555**	**112.561**	**-**	**25.333**	**141.529**	**279.423**
di cui: salute mentale	29.291	-	30.809	-	-	30.809	30.809	-	9.735	3.528	44.072	30.809	-	23.364	4.760	58.933
di cui: socio san.	77.725	-	81.752	-	-	81.752	81.752	-	820	97.911	180.484	81.752	-	1.969	136.769	220.490
Assistenza Termale	**22.000**	**-**	**21.500**	**-**	**-**	**21.500**	**20.335**	**-**	**-**	**-**	**20.335**	**20.335**	**-**	**-**	**-**	**20.335**
Distribuzione diretta FILE F	**4.422**	**-**	**4.422**	**-**	**-**	**4.422**	**4.422**	**-**	**-**	**-**	**4.422**	**4.422**	**-**	**-**	**-**	**4.422**
Totale	**1.797.227**	**-**	**1.781.257**	**-**	**-**	**1.781.257**	**1.768.538**	**-**	**-**	**77.680**	**1.846.218**	**1.769.198**	**-**	**7.557**	**101.121**	**1.877.876**

(*) Per l'anno 2012 il valore del tetto di spesa è considerato al netto del ticket, dello sconto e al lordo quota ricetta. A partire dal 2013 si riporta il valore del tetto di spesa al netto del ticket, dello sconto e della quota ricetta

Tabella 29 – Riepilogo tetti di spesa per tipologia di assistenza

Intervento 7.5: Sperimentazioni gestionali

Con deliberazione n.1336 del 15 ottobre 2005, ai sensi dell'articolo 9 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., la Regione ha autorizzato il progetto di sperimentazione "radioterapia - radiochirurgia stereotassica" proposto dall'ASL Salerno 3, finalizzato allo sviluppo di un programma di ricerca e sperimentazione per l'utilizzo ai fini terapeutici in ambito oncologico della tecnologia radiochirurgica, costituita da microacceleratori di ultima generazione con telaio stereotassico.

La costituzione della società mista "Malzoni Radiosurgery Center - Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola s.r.l.", per l'attivazione del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica, ha avuto luogo in data 5 febbraio 2009.

A conclusione del primo triennio, l'ASL di Salerno, socio pubblico maggioritario, ha presentato il bilancio delle attività svolte, evidenziando una perdita della gestione, ed ha proposto la proroga della durata della gestione sperimentale della "radioterapia – radio chirurgia stereotassica" per un ulteriore triennio, al fine, anche, di poter distribuire in un periodo più lungo l'incidenza degli ammortamenti dei costosi investimenti effettuati e, soprattutto, di continuare le attività a fronte della positiva ricaduta assistenziale e dei successi terapeutici, prospettando una netta redditività per il futuro.

La struttura commissariale ha chiesto, in proposito, parere al Ministero della Salute.

Nelle more, con Decreto Commissariale n.88 del 03.08.2012, si è disposta la proroga del progetto di sperimentazione gestionale ex art. 9 bis del D.Lgs. 502/92.

In data 27.09.2012, con prot. 364-p, il Ministero ha reso parere negativo e ha richiesto l'approfondimento di una serie di elementi.

Al fine di poter assolvere a tale richiesta, la struttura commissariale ha invitato l'ASL Salerno a relazionare in merito alle osservazioni ed ai rilievi formulati dai Ministeri.

Avendo avuto un riscontro esaustivo dall'ASL, con nota prot. 920/DG del 23.01.2013, la struttura commissariale ha trasmesso con nota n.1586 del 15.03.2013 la relazione al Ministero.

In data 28.05.2013, con prot. 214-P, il Ministero ha reso un nuovo parere col quale vengono sollevate le seguenti criticità:

- il mutamento dei termini della originaria sperimentazione, rispetto a quanto previsto nella deliberazione n.126/2005, della ASL Sa/3, essendo venuta meno la collaborazione essenziale del prof. Blomgren;
- la necessità di verificare se il Malzoni Radiosurgery Center sia da annoverare tra le "società che svolgono servizi di interesse generale" che ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.L. 95/2012, come modificato in sede di conversione dalla Legge 135/2012, vengono escluse dalle procedure di scioglimento e alienazione delle partecipazioni;
- la necessità di chiarire l'offerta prestazionale del Malzoni Radiosurgery Center e come esso risponda al fabbisogno regionale;
- la necessità di chiarire la struttura dei costi reali connessi all'incrementata offerta prestazionale del Malzoni Radiosurgery Center, anche in considerazione del fatto che nella relazione predisposta dall'ASL Salerno, per l'anno 2014 non è indicato alcun costo per la voce ammortamenti Immobilizzazioni immateriali.

La Regione, sulla base di una nuova relazione trasmessa dall'ASL, ha predisposto la risposta alle osservazioni dei Ministeri affiancanti, evidenziando, nell'ordine:

- che le mutate condizioni della gestione sperimentale rendono opportuno considerare il nuovo periodo un rinnovo alle mutate condizioni e non semplicemente proroga;
- sulla verifica ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.L. 95/2012, come modificato in sede di conversione dalla Legge 135/2012, ha evidenziato che l'ASL Salerno ha già espresso il suo parere, riportato nella citata relazione di riscontro prot n.1586 del 15.03.2013. Nella sua relazione l'ASL ha richiamato la sentenza del T.A.R. Piemonte, Torino, sez. II, sent. n. 3686 del 14.12.2007, nella quale viene, precisato, in relazione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

ia privata accreditata, che "*indubitabilmente si è* *va all'erogazione di pubblico servizio a favore di cittadini tramite strutture private in regime di accreditamento*". L'ASL ha, quindi, sostenuto che tale orientamento del Giudice amministrativo porterebbe a configurare le società che erogano prestazioni sanitarie, tra cui il Malzoni Radiosurgery Center, nel novero delle società che svolgono servizi di interesse generale, nei confronti delle quali non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dello stesso art. 4. In ogni caso, e al fine di dissipare ogni dubbio, la struttura commissariale richiederà un apposito parere all'Avvocatura Regionale;

- in merito all'offerta prestazionale del Malzoni Radiosurgery Center, nella citata relazione prot n.1586 del 15.03.2013 si sono descritti natura e risultati dell'attività di radioterapia stereotassica innovativa esercitata dal Malzoni Radiosurgery Center, nonché l'ampliamento dell'offerta sanitaria, riportando le proiezioni economiche per il biennio 2013/2014 delle due attività. Parimenti, si sono riportati dati sul'entità del fabbisogno regionale non coperto dall'offerta sanitaria, desunti dall'elevato numero di pazienti residenti nel territorio di competenza dell'ASL Salerno che ha chiesto prestazioni di radioterapia in altre strutture, pubbliche e private, ubicate nelle altre province campane e/o in altre Regioni;
- sull'ultimo punto, a fronte dell'incremento dell'attività prevista, nella struttura dei costi rappresentata dall'ASL Salerno, si rileva invero una crescita dei costi per materie prime, per salari e stipendi e degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali. Risulta, invece, che la voce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" sia rimasta, sostanzialmente, invariata nel 2013 e si sia annullata nel 2014. Ciò in contrasto con la necessità per i due acceleratori lineari Elekta "di implementazioni soprattutto sulla parte software". La struttura commissariale ha chiesto chiarimenti all'ASL Salerno. L'ASL ha prodotto una nuova relazione che tiene conto dei nuovi investimenti, materiali ed immateriali, e fornisce un maggior dettaglio delle motivazioni economiche che dovrebbero consentire di migliore l'economicità della gestione. L'ASL ha chiarito, in generale, che la mancata proporzionalità tra ricavi e costi di gestione scaturisce proprio dalla struttura dei costi del Centro, nella quale vi è una grossa prevalenza dei costi fissi (ammortamenti, costi personale, compenso organi sociali, canone di locazione). Ne consegue che variazioni dei ricavi, sia in riduzione che in aumento, non siano accompagnate da analoghe variazioni dei costi. A ciò si aggiunga che il C.d.A. del Centro, a partire dall'ultimo trimestre del 2012, ha varato una più stringente politica di razionalizzazione dei costi. In particolare, il costo del personale è stato indicato in misura costante nella considerazione che l'upgrade degli investimenti effettuati dovrebbe comportare oltre che un incremento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni anche un minor utilizzo di personale. Il compenso degli organi sociali è stato ridotto del 40%. Nel fornire la rappresentazione delle prospettive economiche del prossimo triennio del Malzoni Radiosurgery Center, l'ASL ha evidenziato di aver tenuto conto, oltre delle politiche di efficientamento già intraprese e dei nuovi investimenti, anche dell'andamento gestionale, aggiornato ai dati reali del primo trimestre del 2013.

Risultati programmati

- Rinnovo del progetto di sperimentazione "radioterapia - radiochirurgia stereotassica", per un ulteriore triennio fino al 31.12.2015, alle mutate condizioni;
- maggiore capacità della società mista "Malzoni Radiosurgery Center - Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola srl" di soddisfare il fabbisogno dei residenti attraverso l'ampliamento dell'offerta sanitaria, entro il 31.12.2015;
- contributo economico positivo all'ASL Salerno, socio maggioritario della sperimentazione, derivante dal riparto degli utili di gestione, entro il 31.12.2015;
- contributo economico diretto per la gestione economica dell'ASL Salerno per l'introito del canone di locazione della sede dell'attività, di proprietà dell'ASL stessa, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Formalizzazione del rinnovo della sperimentazione;
- incremento ricavi per prestazioni.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- Direttore Generale ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli schemi di decreto, di cui ai prot. 62A e 63A recepiscono i protocolli d'intesa con l'Università di Napoli Federico II e la Seconda Università di Napoli. Tali protocolli annullano e sostituiscono quelli approvati con i decreti commissariali 60 e 61 del 15 ottobre 2010. Nelle premesse si precisa che tale costituzione è avvenuta per adeguare i testi alle prescrizioni del Tavolo tecnico interministeriale.

In merito a tali protocolli, nell'ultima riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 14 aprile 2010, il Ministero aveva evidenziato la "necessità di valutare gli aspetti relativi a particolari categorie di personale e di integrare la documentazione trasmessa con gli elenchi del personale". La struttura commissariale si era, quindi, impegnata ad inviare una relazione di chiarimenti ed ad integrare la documentazione trasmessa con gli elenchi del personale.

A seguito dell'invio della documentazione richiesta, il Ministero ha preso atto del fatto che gli elementi forniti e le modifiche apportate al testo dei protocolli consentono di superare i profili di criticità evidenziati.

A seguito del parere ministeriale, vi è stata la sottoscrizione tra le parti.

Con prot. n. 220 del 03.06.2013 il Ministero della Salute ha rimesso in discussione l'efficacia dei Protocolli, in quanto, dal documento trasmesso dalla Regione, con nota prot. n. 1111/C, emerge che i protocolli con l'Università Federico II e il SUN sono stati sottoscritti sulla base dell'articolo2, comma 2, lettera a), decreto legislativo 517/1999, si tratterebbe, dunque, di sperimentazioni quadriennali di azienda ospedaliera, costituite in seguito alla trasformazione di policlinici universitari a gestione diretta denominati " Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN".

Tavolo e Comitato, nel rinviare a successivo parere, rilevano che la fase sperimentale, avviata con i Protocolli 2003-2004, avrebbe dovuto concludersi, per la Federico II nel luglio 2007, e per il SUN nel luglio 2008. Alla scadenza del quadriennio avrebbe dovuto trovare applicazione, ex articolo 2, comma 2, lett. b) decreto legislativo 517/99, la trasformazione delle "Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN" in "Aziende ospedaliere integrate con l'Università", con le dovute conseguenze pratiche in termini di disciplina applicabile.

E' stato, quindi, richiesto alla Regione di chiarire se vi sia stato il predetto passaggio delle aziende al modello di cui lettera b) del decreto legislativo 517 e, in tal caso, di modificare quelle parti dei Protocolli 2012-2013 che sono in contrasto con quanto disposto a regime dal decreto legislativo 517 e dal relativo DPCM 2011.

Per quanto riguarda l'università di Salerno con Decreto Commissariale n. 136 del 19 Ottobre 2012 è stata proposta ai competenti Ministeri, la costituzione della A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana.

Con Decreto Commissariale n. 143 del 26.11.2012, è stato approvato il relativo Protocollo d'Intesa sottoscritto tra le parti.

Con successivo Decreto Commissariale n. 31 del 27.03.2013 si è dato atto che, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.01.2013, è stata costituita in Regione Campania la AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana.

Risultati programmati

- Chiarimenti e perfezionamento Protocolli con SUN e Federico II;
- avvio della attività quale A.O.U. Ruggi.

Indicatori di risultato

- Adozione atto aziendale entro 120 giorni dalla nomina del Direttore Generale A.O.U. Ruggi (immesso nelle funzioni in data 20.12.2013).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- Direttore Generale A.O.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valorizzazione Programma 7: Rapporti con gli erogatori

Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti

Azione 7.4.1: Assistenza ospedaliera

La Regione con DC n.100/2013 ha fissato il tetto di spesa per l'anno 2013, nel rispetto di quanto previsto dal D.L. 95/2012 (*Spending review*), pari a ca. 826,3 €/mln.

Tale tetto di spesa è al netto del processo di riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche, di seguito dettagliato, che comporterà a partire dall'anno 2014 un risparmio stimato pari a:

- ca. 10,5 €/mln nel 2014;
- ca. 17,8 €/ml nel 2015.

Di conseguenza considerando i budget di spesa fissati con DC 100/2013, il processo di riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche e un accantonamento prudenziale di ca. 2,5 €/mln per gli Istituti classificati sede di Pronto Soccorso il rispetto dei Tetti Programmatici 2013-2015 comporterà:

- maggiori costi per ca. 11,6 €/mln nel 2013;
- maggiori costi per ca. 1 €/mln nel 2014;
- risparmi per ca. 6,1 €/mln nel 2015.

Per quanto riguarda la riconversione delle CdC Neuropsichiatriche si sottolinea che la bozza di accordo stipulata il 3/7/2014 avente ad oggetto "Riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche" dispone la riconversione di 881 PL, così ripartiti:

- 348 PL per l'assistenza ospedaliera (cod. 56 e cod. 60);
- 507 PL in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali;
- 12 PL in strutture SUAP;
- 14 PL in strutture Hospice.

Al fine di valutare l'impatto che tali riconversioni comporteranno sul tetto di spesa dell'assistenza ospedaliera sono stati considerati i seguenti elementi:

- bozza di accordo stipulata il 3/7/2014 per la riconversione dei PL delle Case di Cura Neuropsichiatriche;
- tetti di spesa 2013 (Decreto Commissariale n.100/2013);
- avvio del processo di riconversione a partire dal 1 agosto 2014;
- per il solo anno 2014 le strutture indicate nella tabella seguente continueranno ad essere remunerate sulla base del tetto di spesa previsto per l'assistenza ospedaliera al netto della quota da destinare all'assistenza territoriale.

Nella tabella seguente si sintetizzano le manovre che per gli anni 2014-2015 interesseranno i tetti di spesa delle CdC Neuropsichiatriche.

Per l'anno 2014 è previsto l'avvio del processo di riconversione a partire dal 1 agosto, ciò comporterà una riclassifica dal tetto di spesa dell'assistenza ospedaliera verso il tetto dell'assistenza territoriale per un importo pari a 5/12 del budget destinato all'assistenza territoriale a seguito della riconversione delle Case di Cura (43 €/mln) determinato attraverso la valorizzazione dei PL da riconvertire a tariffe vigenti. Si ritiene di mantenere il budget complessivamente assegnato alle CdC pari a quello fissato dal DC 100/2013.

Per l'anno 2015 il tetto dell'assistenza ospedaliera da attribuire alle CdC è determinato attraverso la valorizzazione alle tariffe vigenti dei 348 PL ospedalieri (cod. 56 e cod. 60) assegnati dalla bozza di accordo alle suddette Case di Cura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Budget 2013	Budget 2014	Budget 2015	Manovra riconversioni CdC 2015
	A	B	C	D = C - A
CdC Neuropsichiatriche				
di cui ospedaliera *	43.002	32.447	25.227	-17.776
di cui territoriale		10.555	25.333	25.333
TOTALE	**43.002**	**43.002**	**50.560**	**7.557**

* Il tetto di spesa 2014 per l'assistenza ospedaliera delle CdC Neuropsichiatriche rimane invariato rispetto al 2013 al netto della quota di riconversione sull'assistenza territoriale

Tabella 30 – Budget CdC Neuropsichiatriche

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del risparmio stimato sul tetto di spesa ospedaliero per il 2015, derivante dalla differenza tra i tetti di spesa 2013 (DC n.100/2013) ed il budget per l'anno 2015, per ciascuna CdC interessata dal processo di riconversione, determinato attraverso la valorizzazione alle tariffe vigenti dei 348 PL ospedalieri (cod. 56 e cod. 60) assegnati dalla bozza di accordo alle suddette Case di Cura.

Struttura	Tetti 2013	Budget 2015 post riconversione	Delta
	A	B	C = B - A
CASA DI CURA VILLA DEI PINI	6.623	3.749	-2.874
VILLA DEGLI ULIVI	3.998	1.116	-2.882
CASA DI CURA COLUCCI	5.860	6.483	622
CASA DI CURA VILLA CAMALDOLI	12.271	7.778	-4.493
CASA DI CURA 'VILLA ELISA'	1.390	-	-1.390
CASA DI CURA LA QUIETE SRL	5.036	4.072	-964
CASA DI CURA VILLA CHIARUGI	7.825	2.029	-5.796
TOTALE	**43.002**	**25.227**	**-17.776**

Tabella 31 – Riconversione PL CdC Neuropsichiatriche post accordo del 3/7/2014

La riconversione dei PL delle CdC Neuropsichiatriche comporta quindi una riclassifica del tetto di spesa dall'assistenza ospedaliera a quella sociosanitaria, in particolare il risparmio stimato sul valore complessivo dei tetti di spesa per l'assistenza ospedaliera è stimabile in:

- ca. 10,5 €/mln nel 2014, considerando l'avvio delle attività di riconversione a partire dal 1 agosto;
- ca. 17,8 €/mln nel 2015, derivante dalla rideterminazione del budget di spesa post riconversioni.

Azione 7.4.2: Prestazioni specialistica ambulatoriale

La Regione ha fissato il tetto di spesa 2013 per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, escluso dialisi e fisiokineterapia con DC n.88/2013 a ca. 356,2 €/mln, quello delle prestazioni di riabilitazione ex art. 44 con DC n.102/2013 a ca. 36,1 €/mln e quello delle prestazioni di dialisi con DC n.89/2013 a ca. 126 €/mln. Tali tetti sono stati determinati nel rispetto di quanto previsto dal D.L. 95/2012 (*Spending review*).

Occorre considerare inoltre un incremento del limite di spesa imputabile al servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica per l'ASL Salerno (pari a ca. 3,5 €/mln per il 2013, 3,6 €/mln per il 2014, 4,3 €/mln per il 2015).

Di conseguenza considerando i budget di spesa fissati con i suddetti DC il rispetto dei Tetti Programmatici 2013-2015 comporterà risparmi pari a:

- ca. 24,2 €/mln nel 2013;
- ca. 21,9 €/mln nel 2014;
- ca. 21,3 €/mln nel 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione con DC n.102/2013 ha fissato il tetto di spesa per l'anno 2013 pari a ca. 290,2 €/mln per le prestazioni di assistenza riabilitativa ex art.26 e pari a ca. 112,6 €/mln per le prestazioni afferenti alle macro-aree salute mentale e sociosanitario.

Sul programmatico per queste tipologie di assistenza agiscono due differenti manovre, una derivante dal processo di riconversione della rete di assistenza territoriale, trattato nel Programma 14, ed una necessaria a garantire il rispetto dei budget di spesa prefissati con atti regionali.

Nello specifico, il processo di riconversione, illustrato nel Programma 14, comporterà maggiori costi:

- per ca. 77,7 €/mln nel 2014;
- per ca. 101,1 €/mln nel 2015.

Di conseguenza considerando i budget di spesa fissati con DC 102/2013 ed il processo di riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche il rispetto dei Tetti Programmatici 2013-2015 comporterà:

- maggiori costi per ca. 1,3 €/mln nel 2013;
- un risparmio per ca. 19,8 €/mln nel 2014;
- un risparmio per ca. 10,9 €/mln nel 2015.

Azione 7.4.4 Assistenza termale, integrativa, protesica e file F

Per quanto riguarda il file F, la Regione per l'anno 2013 intende confermare i budget di spesa del 2012 mentre per quanto riguarda le prestazioni di assistenza termale con DC 104/2013 è stato fissato un tetto pari a ca. 21,5 €/mln.

Di conseguenza il rispetto dei Tetti Programmatici 2013-2015 comporterà:

- maggiori costi per ca. 0,02 €/mln nel 2013;
- un risparmio pari a ca. 6,6 €/mln nel 2014;
- un risparmio pari a ca. 6,6 €/mln nel 2015.

Per quanto riguarda l'assistenza integrativa e protesica il valore programmato per il triennio 2013-2015 prudenzialmente è stato stimato pari al valore rilevato a Consuntivo 2012 incrementato di un 2% annuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione dei tetti di spesa per l'anno 2013					
	Tendenziale 2013	Manovre territoriali	Riclassifiche CdC Neuropsichiatriche	Manovre	Tetti di spesa
	A	B	C	D	E=A-B-C-D
Assistenza ospedaliera	814.711	-	-	-11.551	826.262
Assistenza specialistica	550.504	-	-	24.204	526.300
Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA	401.498	-	-	-1.275	402.773
Assistenza termale e File F	25.903	-	-	-19	25.922
Totale	**1.792.616**	**-**	**-**	**11.359**	**1.781.257**

Definizione dei tetti di spesa per l'anno 2014					
€/000	Tendenziale 2014	Manovre territoriali	Riclassifiche CdC Neuropsichiatriche	Manovre	Tetti di spesa
	A	B	C	D	E=A-B-C-D
Assistenza ospedaliera	806.481	-	10.555	-11.543	807.469
Assistenza specialistica	544.944	-	-	21.960	522.984
Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA	433.143	-77.680	-10.555	30.370	491.008
Assistenza termale e File F	31.391	-	-	6.634	24.757
Totale	**1.815.959**	**-77.680**	**-**	**47.421**	**1.846.218**

Definizione dei tetti di spesa per l'anno 2015					
€/000	Tendenziale 2015	Manovre territoriali	Riclassifiche CdC Neuropsichiatriche	Manovre	Tetti di spesa
	A	B	C	D	E=A-B-C-D
Assistenza ospedaliera	806.481	-	17.776	-11.643	800.348
Assistenza specialistica	544.944	-	-	21.300	523.644
Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA	438.995	-101.121	-25.333	36.222	529.227
Assistenza termale e File F	31.391	-	-	6.634	24.757
Totale	**1.821.811**	**-101.121**	**-7.557**	**52.513**	**1.877.976**

Tabella 32 – Limiti di spesa programmati per l'assistenza da privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

rtato nei DC 88,89, 100, 102 e 104/2013 si è il servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica per l'ASL Salerno (pari a ca. 3,5 €/mln per il 2013, 3,6 €/mln per il 2014, 4,3 €/mln per il 2015).
Il budget dell'assistenza ospedaliera tiene conto del limite di spesa assegnato alla Casa di Cura Ruesch S.p.a. per 3 mensilità, considerato che alla data di emanazione del Decreto la struttura non aveva ancora ripreso ad erogare prestazioni (si veda nota 1, allegato 2 DC 100/2013).

Nella colonna B di Tabella 32 sono evidenziate le manovre di riconversione/attivazione relative alle strutture eroganti prestazioni di assistenza ospedaliera, riabilitativa e socio-sanitaria (trattate nel PO 14: Riequilibrio Ospedale-Territorio).

Nella colonna C è evidenziato l'effetto derivante dalla riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche che comporta, per il 2014, la riclassifica del budget di spesa previsto dal setting dell'assistenza ospedaliera al setting salute mentale e sociosanitario e per il 2015 la riclassifica del budget di spesa previsto dal setting dell'assistenza ospedaliera al setting salute mentale e sociosanitario e la rettifica del budget di spesa assegnato alle suddette Case di Cura.

Nella colonna D sono riportati i maggiori costi e/o risparmi derivanti dal rispetto dei tetti programmatici 2013-2015.

I tetti di spesa per l'assistenza specialistica e ospedaliera (comprensivi della Spending review prevista dal DL 95/2012) sono stati definiti a partire da una spesa consuntivata per l'anno 2011 pari a ca. 1.362 €/mln come riportato nel Decreto n.100/2013 che definisce i tetti di spesa per l'anno 2013, mentre il dato presente sul sistema NSIS risulta pari a ca. 1.379 €/mln.

Come già riportato nel Decreto n.123/2012 il costo per il consuntivo 2011 è stato rideterminato in base a:
a) conteggi forniti dalle ASL in conformità a quanto richiesto dal decreto n. 85/2012 (punto 2);
b) liquidazione 2011 della Maugeri con dd. 232/2012;
c) stato di attuazione dell'accordo del 10/5/12 con le case di cura, approvato dal decreto commissariale n° 66/2012.

Di conseguenza le ulteriori manovre riportate in Tabella 32 derivano da una spesa consuntivata 2011 inferiore rispetto a quella riportata su NSIS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 8: Formazione e comunicazione ai cittadini

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- formazione del personale, ivi compreso sistemi di job evaluation, performance measurement e incentivazione (Tabelle 18 e 19);
- promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie;
- attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini;
- piano di formazione aziendale per la sicurezza dei pazienti (Root cause analysis, Audit Clinico).

Formazione e comunicazione ai cittadini: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Formazione e comunicazione ai cittadini	**-**	**-**	**-**
Formazione del personale	-	-	-
Promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie e azioni finalizzate alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti/citadini	-	-	-

Tabella 33 – Sintesi manovre

Intervento 8.1: Formazione del personale

L'impiego delle risorse umane sempre più si caratterizza quale fattore critico di successo per la soddisfazione dei bisogni di salute del cittadino, da perseguire comunque attraverso un attento impiego delle risorse disponibili. Alla luce di ciò, la "formazione" costituisce una delle leve strategiche per il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sanitari.

In un settore in rapida e continua evoluzione, quale quello sanitario, la formazione non può essere circoscritta al conseguimento iniziale di un titolo professionale, ma deve necessariamente essere accompagnata da una formazione che, durante tutto l'arco della vita, consenta agli operatori sanitari di aggiornare il proprio know-how per rispondere ai continui mutamenti delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e all'evoluzione della domanda sanitaria.

E' compito specifico delle regioni definire la politica formativa, individuando le finalità da perseguire e le modalità di attuazione, in linea con gli obiettivi del PSN e del PSR ed il fabbisogno formativo delle diverse figure professionali.

Le azioni operative con cui la Regione intende intervenire per qualificare il sistema della formazione attengono: l'Educazione Continua in Medicina, la Formazione Manageriale, la Formazione Universitaria Specialistica, e la Formazione Specifica in Medicina Generale.

Risultati programmati

- Attivazione, a carattere sperimentale, di un corso di Formazione Manageriale di cui al D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i, che preveda, fra l'altro, tematiche relative a sistemi di job evaluation, formazione continua, performance measurement e incentivazione, entro il 30.06.2015,
- aggiornamento della rete formativa e anagrafe dei patti di collaborazione, in relazione alla Formazione Universitaria Specialistica, entro il 30.06.2014;
- istituzione del Comitato Tecnico Scientifico del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, entro il 31.12.2014;
- monitoraggio dei provider ECM e della relativa offerta formativa ECM, entro il 31.12.2014;
- Decreto di attivazione, presso AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., IRCCS, di corsi su tematiche relative a: sistemi di job evaluation, formazione continua, performance measurement e incentivazione e relativo monitoraggio, entro il 31.12.2015;
- realizzazione di iniziative formative regionali ed aziendali, nell'ambito degli specifici programmi propri della competenza della Gestione del Rischio Clinico, per l'utilizzo diffuso e standardizzato di alcuni strumenti tipici e definitiva adozione e diffusione di metodi e strumenti come la Root Cause Analysis

fonte: http://burc.regione.campania.it

del programma per la sorveglianza della m la formazione dei referenti della specifica rete regionale sui temi dell'audit clinico, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Spesa sostenuta per attività di formazione su spesa 2013-2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Intervento 8.2: Promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie e azioni finalizzate alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti/cittadini

Il processo di miglioramento dei servizi sanitari iniziato con "Le linee guida sulla carta dei servizi sanitari" emanate dal Ministero della Sanità nel 1995, si è poi sviluppato in una serie di indicazioni che vede nel contesto attuale il sistema sanitario regionale impegnato nell'applicazione della riforma della pubblica Amministrazione.

Il D.Lgs. 150/09 evidenzia, nelle linee programmatiche, la necessità di migliorare la qualità dei servizi pubblici, promuovendo una gestione orientata al miglioramento continuo delle performance, l'adozione di standard di riferimento e la misurazione della soddisfazione degli utenti.

Collocati al centro della programmazione e della valutazione dei servizi erogati, i cittadini non sono più considerati unicamente come consumatori, ma anche come finanziatori e partner nell'erogazione del servizio ed in quanto tali, devono poter accedere a tutte le informazioni necessarie ad una partecipazione attiva.

In tale ottica la trasparenza e l'integrità intese come accessibilità totale, da parte dei cittadini alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, assurgono a fattori chiave dell'azione amministrativa, alla luce anche delle norme sull'anticorruzione.

Con la legge 4 marzo 2009, n.15 e con il Decreto Legislativo di attuazione (n.150/09) della medesima legge, si evidenzia la necessità di una profonda revisione dei processi produttivi delle amministrazioni per ottenere risparmi economici e maggiore soddisfazione dei cittadini.

L'obiettivo da perseguire è quello di raggiungere, nell'arco di 3/5 anni gli standard internazionali in termini di:

- migliore organizzazione del lavoro;
- progressivo miglioramento delle prestazioni erogate al pubblico;
- adeguamento dei livelli di produttività del lavoro pubblico;
- adozione di sistemi di valutazione dell'operato dei dirigenti e del personale, moderni e trasparenti, finalizzati al riconoscimento del merito.

Per orientare il SSR a raggiungere tali standard la normativa prevede l'attivazione del ciclo generale di gestione della performance, che consente di organizzare le attività in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi.

Il processo per la definizione e misurazione degli standard di qualità va collocato all'interno dell'impianto metodologico che le amministrazioni pubbliche devono attuare per sviluppare il ciclo di gestione della performance.

Uno degli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa è, infatti proprio la qualità del servizio (come indicato dall'art.8 del D.L.gs. n.150/2009) nella sua ottica multidimensionale.

E', quindi, necessario che la Regione promuova e garantisca in maniera uniforme su tutto il territorio regionale azioni in coerenza con le indicazioni nazionali, anche promuovendo le linee guida della

fonte: http://burc.regione.campania.it

lente per la Valutazione della Trasparenza e d nti Corruzione.

Risultati programmati

- Garantire e promuovere metodologie per l'individuazione degli standard di qualità per l'elaborazione della carta della qualità per ogni AA.SS.LL. e AA.OO., entro il 31.12.2014;
- garantire e promuovere Carte della qualità/Guida ai Servizi/Carte degli impegni per Aree di Bisogno Sanitario e Sociosanitario, entro il 31.12.2014;
- sperimentare esperienze di audit civico con metodologia concordata con le associazioni di rappresentanza dei cittadini dei consumatori, entro il 31.12.2014;
- sperimentare strumenti per il monitoraggio della qualità percepita per area di bisogno e/o per livello essenziale di assistenza (ad esempio questionario unico regionale per il monitoraggio della qualità percepita per l'assistenza domiciliare), entro il 31.12.2014;
- promuovere un corso di formazione, che in primis veda coinvolto tutto il management del SSR ed anche dei responsabili della Comunicazione Istituzionale, delle Relazioni con il Pubblico, Referenti aziendali della Trasparenza e dell'Integrità e referenti aziendali dell'Anti corruzione, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Costituzione gruppo di Lavoro regionale composto da esperti della materia presenti nel SSR con l'obiettivo principale di promuovere, anche attraverso riunioni, formazione e breefing la nuova cultura verso la P.A. di qualità, entro il 30.09.2013;
- proposta di regolamento unico aziendale per il SSR per la gestione dei reclami, entro il 30.09.2013;
- adozione da parte di tutte le AA.SS.LL. della Carta della Qualità, entro il 31.12.2014;
- le AA.SS.LL. e le AA.OO. dovranno presentare a tutti i portatori di interesse carte di qualità per almeno due aree di bisogno, entro il 30.06.2014;
- proporre metodologia unica regionale per sperimentazioni di audit civico, evidenziando esperienze locali laddove esistenti, entro il 31.12.2014;
- proporre la Carta della Qualità del Sistema Sanitario regionale, entro il 30.06.2015;
- presentare il link della Trasparenza del Sistema Sanitario Regionale sul portale della R.C., entro il 31.12.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Programmazione e pianificazione sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Area: Razionalizzazione dei fattori produttivi

Programma 9: Razionalizzazione spesa

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- pianificazione poliennale sugli acquisti – Analisi e governo dei fabbisogni;
- aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto;
- centralizzazione degli acquisti – Attivazione di sistemi di e-procurement regionali – Adesione a CONSIP;
- riorganizzazione e potenziamento dei sistemi di controllo e monitoraggio della spesa sanitaria in termini di prezzi e quantità ai sensi della normativa vigente (prezzi di riferimento, contratto quadro, livelli di servizio, attivazioni di penali, ecc.);
- attuazione della normativa nazionale in materia di beni e servizi (D.L. 98/2011 e D.L. 95/2012);
- assistenza farmaceutica: Distribuzione diretta e per conto;
- modalità di approvvigionamento farmaci;
- Health Technology Assessment;
- monitoraggio dei tempi di pagamento.

Razionalizzazione spesa: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Razionalizzazione spesa	**1,0**	**1,0**	**2,0**
Ottimizzazione acquisto beni e servizi	-	-	-
Riorganizzazione Centrale Acquisti	-	-	-
Riduzione della spesa sanitaria	-	-	-
Riduzione della spesa sanitaria (Dispositivi medici)	-	-	-
Aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto	-	-	-
Assistenza farmaceutica	1,0	1,0	2,0
Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)	1,0	1,0	2,0
Health Technology Assessment	-	-	-
Monitoraggio dei tempi di pagamento	-	-	-

Tabella 34 – Sintesi manovre

Intervento 9.1: Ottimizzazione acquisto beni e servizi

La Regione intende continuare nell'azione di riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, affrontando tale aggregato di costo sia mediante una riorganizzazione del sistema di acquisti centralizzati, sia concentrando l'attenzione sulle voci di spesa più importanti in termini di rilevanza economica con il contributo sia delle Aziende sanitarie sia di So.Re.Sa.

Azione 9.1.1: Riorganizzazione Centrale Acquisti

Con legge regionale n. 41 del 31.12.2012 il Consiglio regionale all'art.1 ha statuito che la So.Re.Sa. "costituisce centrale di committenza regionale che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi, destinati alle ASL e AO, ai sensi dell'articolo 3, comma 34 e dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - Codice degli Appalti)".

La trasformazione del ruolo della So.Re.Sa., già prefigurata con Decreto Commissariale n. 122 del 05.10.2012, da "Centrale di Acquisto" a "Centrale di Committenza", ha da subito fatto rilevare alcuni profili di criticità connessi alla mancata previsione di una disciplina transitoria, che garantisse la continuità delle azioni e delle procedure in corso. Pertanto, con successivo decreto commissariale n. 11 del 31.01.2013, al fine di favorire il graduale passaggio della Società da "centrale di acquisto" a "centrale di committenza", è stato richiesto al Consiglio Regionale di prevedere la disciplina transitoria applicabile per gli acquisti centralizzati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

.Sa., nelle more, il completamento delle proce di entrata in vigore della L.R. n. 41/2012 con la modalità dell'acquisto dei beni e dei servizi.

Alla luce del nuovo inquadramento normativo ed al fine di evitare problemi di diritto transitorio sui contratti in fase di stipula, la So.Re.Sa. ha previsto le seguenti linee di azione:

- il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 06.11.2012, ha stabilito di fissare, nelle gare a farsi nel corso del 2013, una durata delle forniture in un anno, eventualmente rinnovabile di un ulteriore anno;
- nella gestione delle autorizzazioni alle Aziende all'esperimento di autonome procedure di gara, ai sensi dell'art. 6, comma 15-bis, della L.R. n. 28/2003 ed ove ricorrano le condizioni richieste dal decreto commissariale n.58/2011, al fine di contenere le iniziative delle singole Aziende entro limiti temporali compatibili con le iniziative da programmare e consentire una rapida adesione alle convezioni che saranno stipulate dopo l'aggiudicazione delle gare centralizzate, So.Re.Sa. rilascia l'autorizzazione condizionata alla previsione nei capitolati predisposti dalle singole Aziende di clausola risolutiva espressa in caso di intervenuto affidamento della medesima fornitura/servizio da parte di So.Re.Sa.;
- in caso di accertata indisponibilità di contratto centralizzato da parte di So.Re.Sa., le autorizzazioni sono rilasciate con l'invito alle Aziende di avvalersi degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla CONSIP, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 13, lett. d) del D.L. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

In aggiunta, la suddetta trasformazione del ruolo della So.Re.Sa. in centrale di committenza ha richiesto una revisione degli atti di gara, già predisposti per alcune iniziative, al fine di adeguarsi alle mutate funzioni e responsabilità.

Alla luce del nuovo inquadramento normativo si è reso necessario riconsiderare il modello di acquisti centralizzati, definendo la fase ascendente del processo di acquisti in capo a So.Re.Sa. e la fase discendente di esecuzione della fornitura di competenza delle Aziende Sanitarie.

Il modello elaborato prevede i seguenti steps:

- raccolta fabbisogni e definizione dei quantitativi dell'iniziativa;
- stipula convenzione So.Re.Sa. - Fornitori;
- invio a So.Re.Sa. di Delibera di adesione alla convenzione da parte delle Aziende Sanitarie con impegno contabile sia in termini di quantità che di valore;
- verifica di So.Re.Sa. della coerenza della delibera di adesione delle Aziende Sanitarie con riferimento al fabbisogno comunicato, finalizzata al rilascio del nullaosta da parte di So.Re.Sa. all'Azienda per l'acquisto;
- trasmissione da parte dalle Aziende Sanitarie dell'atto di adesione ai Fornitori, unitamente al nullaosta So.Re.Sa., con il quale si comunica la volontà di acquisire le prestazioni oggetto della convenzione, impegnando il Fornitore all'esecuzione della prestazione richiesta. Tale atto deve essere trasmesso anche a So.Re.Sa.;
- emissione di validi ordinativi di fornitura da parte dell'Azienda Sanitaria dopo 10 giorni dall'invio dell'atto di adesione.

Inoltre, per ogni iniziativa di gara conclusa, viene elaborato un *Vademecum* per le Aziende Sanitarie nel quale la So.Re.Sa., oltre a comunicare il modello di adesione alle Convenzioni/Accordi Quadro al fine di facilitare il processo di adesione, definisce l'insieme delle attività in capo alle aziende per la corretta esecuzione delle forniture/servizi così come previste in convenzione/accordo quadro.

Il mutato contesto normativo ha comportato altresì la necessità di definire un nuovo modello per il monitoraggio delle forniture/servizi per il periodo transitorio in vista dell'acquisizione ed implementazione del Sistema Informativo Amministrativo-Contabile.

Tale modello prevede l'invio mensile a So.Re.Sa. da parte dei Fornitori di *Report* contenenti gli ordini emessi dalle Aziende Sanitarie per i singoli prodotti in Convenzione e delle relative consegne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

esso di rivisitazione degli atti di gara e di defi la corretta esecuzione delle forniture, a partire dal mese di marzo, la Centrale di Committenza è entrata a pieno regime indicendo le nuove procedure di gara finalizzate alla stipula di Convenzioni/Accordi Quadro.

In coerenza con il sopra indicato decreto commissariale n. 11 che definisce la disciplina transitoria, ad oggi restano ancora in capo a So.Re.Sa. i contratti stipulati per la categoria merceologica dei farmaci, per i quali nel 2011 è stato istituito per il periodo di quattro anni il Sistema Dinamico di Acquisizione, con il rilancio di successivi confronti concorrenziali nel corso del quadriennio di durata del sistema.

Si riassumono nella seguente tabella le iniziative di gara concluse nel 2013 e quelle ancora in corso, per le quali la centrale di committenza regionale ha utilizzato lo strumento della Convenzione o dell'Accordo Quadro:

Iniziative di gara	Stato
Procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro per la fornitura in noleggio di comunicatori ad alta tecnologia a controllo oculare per malati affetti da SLA	Aggiudicato
Procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro per la fornitura di Stomie, dispositivi per incontinenza a raccolta e medicazioni per piaghe da decubito	Aggiudicato
Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sistemi di prelievo ematico sotto vuoto predeterminato	Aggiudicato
Procedura aperta per la fornitura di sistemi diagnostici per immunochimica	In corso
Procedura aperta per la fornitura di garze ed altri dispositivi medici per medicazione	Aggiudicato
Procedura aperta per la fornitura di frigoriferi, congelatori, frigo-emoteche per le AA.SS. della Regione Campania	Aggiudicato
Procedura aperta per l'affidamento della fornitura biennale di siringhe	Aggiudicato
Procedura aperta per l'affidamento della fornitura triennale di radiofarmaci e kit di controllo-indizione	Aggiudicato
Procedura aperta per sistemi analitici automatici dedicati alla ricerca dell'emoglobina umana nelle feci	In corso
Procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro con più operatori economici per la fornitura di mezzi di contrasto e dispositivi di somministrazione	In corso
Procedura aperta per la conclusione di una convenzione per la fornitura di vaccini	In corso

Tabella 35 – Iniziative di gara

Risultati programmati

- Raccolta fabbisogni e definizione dei quantitativi dell'iniziativa;
- stipula Convenzione So.Re.Sa. - Fornitori;
- invio a So.Re.Sa. di Delibera di adesione alla Convenzione da parte delle Aziende Sanitarie con impegno contabile sia in termini di quantità che di valore;
- verifica di So.Re.Sa. della coerenza della delibera di adesione delle Aziende Sanitarie con riferimento al fabbisogno comunicato, finalizzata al rilascio del nullaosta da parte di So.Re.Sa. all'Azienda per l'acquisto;
- trasmissione da parte dalle Aziende Sanitarie dell'atto di adesione ai Fornitori, unitamente al nullaosta So.Re.Sa., con il quale si comunica la volontà di acquisire le prestazioni oggetto della Convenzione, impegnando il Fornitore all'esecuzione della prestazione richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinativi di fornitura da parte dell'Azienda Sanita di adesione.

Indicatori di risultato

- Analisi dei fabbisogni e definizione della strategia di intervento alla luce della nuova configurazione So.Re.Sa.;
- predisposizione degli atti di gara per l'aggiudicazione dei servizi da erogare.

Responsabile del procedimento attuativo

- So.Re.Sa.

Azione 9.1.2: Riduzione della spesa sanitaria

Nel corso del primo trimestre del 2013 la Regione Campania ha avviato la progettazione di un complesso ed articolato intervento per la realizzazione del "Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità della Regione Campania", un sistema integrato di monitoraggio e controllo della spesa basato sull'integrazione dei dati gestionali e contabili finalizzato a:

- governo, a livello regionale, di un modello di analisi dei dati ispirato a logiche di lettura integrata delle fonti informative;
- consentire il controllo delle variabili chiave a livello aziendale: fabbisogni, consumi, debito, flussi finanziari.

Per ridurre la complessità dell'intervento, che coinvolge tutti gli attori del sistema sanitario regionale, ed ottenere tangibili risultati intermedi in grado di indurre benefici fin dal breve-medio termine sono stati individuate quattro aree di sviluppo progettuale asincrono, che saranno progressivamente integrate attraverso l'utilizzo di standard tecnologici internazionali (paradigma SOA).

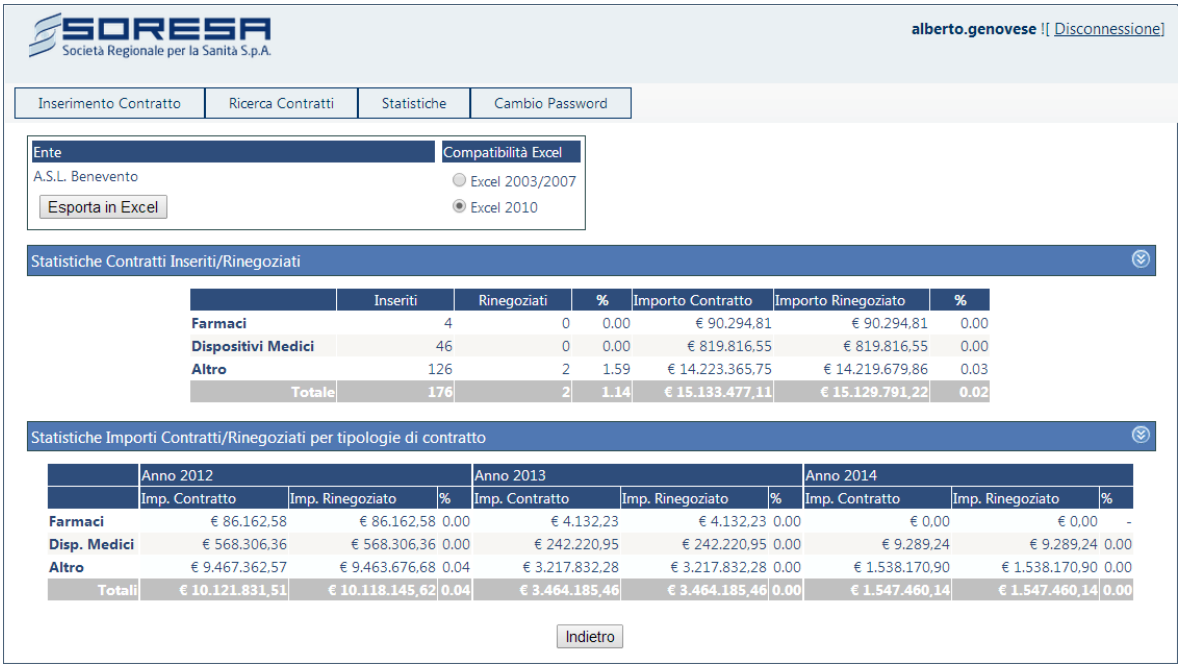
Le aree di sviluppo riguardano:

- il Sistema Informativo Amministrativo Contabile (SIAC) che, nell'immediato, unifica i cicli passivi completi di tutti i 17 enti del Servizio Sanitario Regionale e condivide l'intero ciclo contabile di quattro enti del SSR e di So.Re.Sa., realizza la Banca Dati Unificata regionale di beni, servizi e fornitori, nonché la copertura dei ruoli di So.Re.Sa. di Centrale Committenza e Centrale Pagamento;
- il Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità (SIAPS), per la realizzazione di una piattaforma per la gestione dei processi di acquisizione di beni e servizi in ambito sanitario, che dovrà costituire uno strumento di razionalizzazione, ottimizzazione e sviluppo evolutivo e trasparente per le procedure di approvvigionamento e per i relativi adempimenti amministrativi di So.Re.Sa., per gli acquisti centralizzati, e di tutti gli enti del SSR, per i processi di acquisizione eseguiti in modo autonomo;
- il Sistema Unico Regionale Acquisizione Fatture Sanità (SURAFS), per la definizione di un unico processo di acquisizione documentale per la sanità regionale, predisposto per assolvere al ruolo di intermediario, secondo quanto previsto dal Decreto del 3 aprile 2013 n.55 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (fatturazione elettronica), e per la conservazione sostitutiva;
- la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e il Monitoraggio della Rete di Assistenza (MRA), per la gestione degli aspetti contabili e la produzione del bilancio della GSA e del bilancio consolidato sanitario, nonché la costituzione di un modulo di integrazione e reporting che integri le informazioni di natura contabile con quelle di natura statistica di area sanitaria, necessarie per il governo del SSR e l'assolvimento del debito informativo nei confronti del NSIS.

Nelle more della realizzazione dei suddetti interventi, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Commissariale n. 126/2012, So.Re.Sa. ha realizzato e messo a disposizione delle aziende del SSR, a partire dal 30/10/2012, una apposita piattaforma (Spending Review) per il monitoraggio di quanto da esse eseguito in ottemperanza al D.L. 06/07/2011 n. 98, convertito dalla L.111/2011, come modificato dall'art.15, comma 13, lett. b) del D.L. n.95/2012, convertito dalla L.135/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

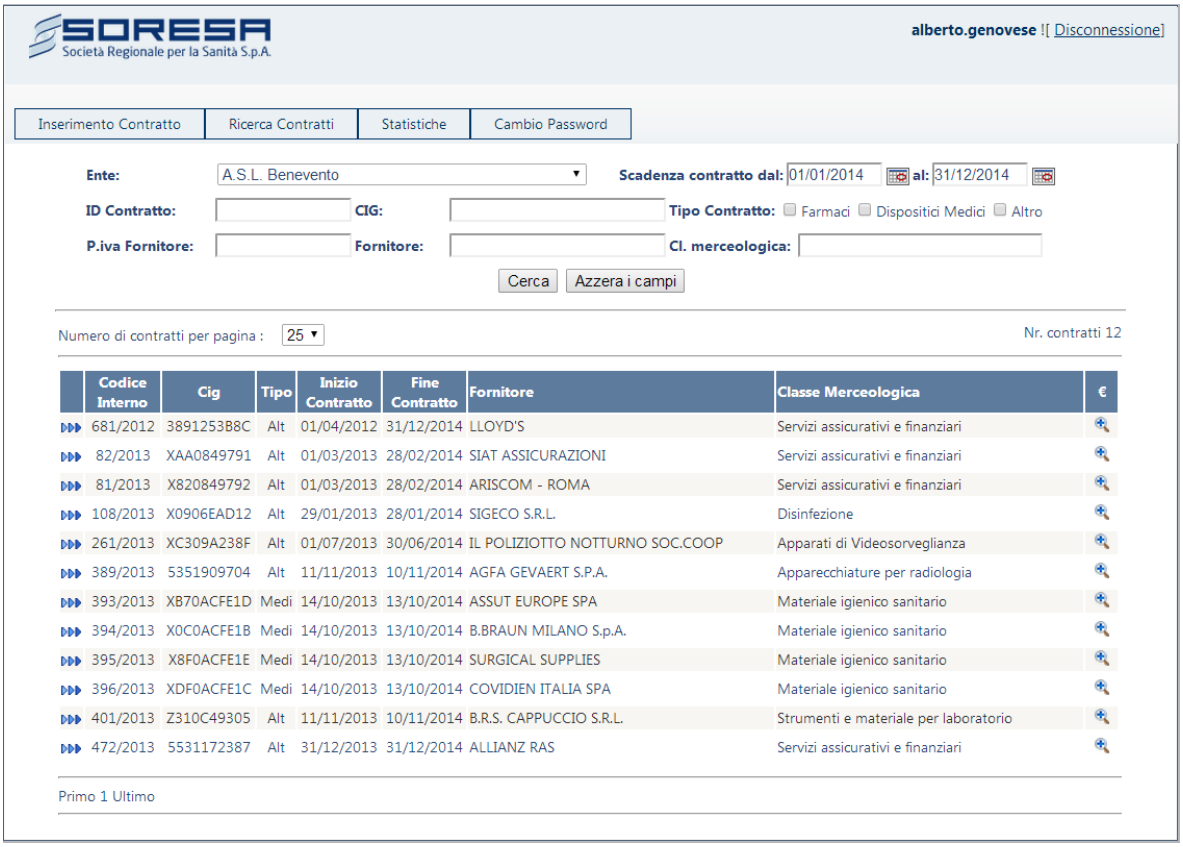
servizio e mette a disposizione degli organi di il monitoraggio dei dati immessi dagli enti. Sono disponibili statistiche di sintesi ed è possibile analizzare i dati a diversi livelli di dettaglio, anche di singolo contratto.



	Inseriti	Rinegoziati	%	Importo Contratto	Importo Rinegoziato	%
Farmaci	4	0	0.00	€ 90.294,81	€ 90.294,81	0.00
Dispositivi Medici	46	0	0.00	€ 819.816,55	€ 819.816,55	0.00
Altro	126	2	1.59	€ 14.223.365,75	€ 14.219.679,86	0.03
Totale	176	2	1.14	€ 15.133.477,11	€ 15.129.791,22	0.02

	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014		
	Imp. Contratto	Imp. Rinegoziato	%	Imp. Contratto	Imp. Rinegoziato	%	Imp. Contratto	Imp. Rinegoziato	%
Farmaci	€ 86.162,58	€ 86.162,58	0.00	€ 4.132,23	€ 4.132,23	0.00	€ 0,00	€ 0,00	-
Disp. Medici	€ 568.306,36	€ 568.306,36	0.00	€ 242.220,95	€ 242.220,95	0.00	€ 9.289,24	€ 9.289,24	0.00
Altro	€ 9.467.362,57	€ 9.463.676,68	0.04	€ 3.217.832,28	€ 3.217.832,28	0.00	€ 1.538.170,90	€ 1.538.170,90	0.00
Totali	€ 10.121.831,51	€ 10.118.145,62	0.04	€ 3.464.185,46	€ 3.464.185,46	0.00	€ 1.547.460,14	€ 1.547.460,14	0.00

Figura 1 – Riepilogo per ente



Codice Interno	Cig	Tipo	Inizio Contratto	Fine Contratto	Fornitore	Classe Merceologica
681/2012	3891253B8C	Alt	01/04/2012	31/12/2014	LLOYD'S	Servizi assicurativi e finanziari
82/2013	XAA0849791	Alt	01/03/2013	28/02/2014	SIAT ASSICURAZIONI	Servizi assicurativi e finanziari
81/2013	X820849792	Alt	01/03/2013	28/02/2014	ARISCOM - ROMA	Servizi assicurativi e finanziari
108/2013	X0906EAD12	Alt	29/01/2013	28/01/2014	SIGECO S.R.L.	Disinfezione
261/2013	XC309A238F	Alt	01/07/2013	30/06/2014	IL POLIZIOTTO NOTTURNO SOC.COOP	Apparati di Videosorveglianza
389/2013	5351909704	Alt	11/11/2013	10/11/2014	AGFA GEVAERT S.P.A.	Apparecchiature per radiologia
393/2013	XB70ACFE1D	Medi	14/10/2013	13/10/2014	ASSUT EUROPE SPA	Materiale igienico sanitario
394/2013	X0C0ACFE1B	Medi	14/10/2013	13/10/2014	B.BRAUN MILANO S.p.A.	Materiale igienico sanitario
395/2013	X8F0ACFE1E	Medi	14/10/2013	13/10/2014	SURGICAL SUPPLIES	Materiale igienico sanitario
396/2013	XDF0ACFE1C	Medi	14/10/2013	13/10/2014	COVIDIEN ITALIA SPA	Materiale igienico sanitario
401/2013	Z310C49305	Alt	11/11/2013	10/11/2014	B.R.S. CAPPUCCIO S.R.L.	Strumenti e materiale per laboratorio
472/2013	5531172387	Alt	31/12/2013	31/12/2014	ALLIANZ RAS	Servizi assicurativi e finanziari

Figura 2 – Dettaglio contratti

Dai dati rilevati al 03/02/2014, e relativi al triennio 2012-2014, risultano inseriti 3.654 contratti, di cui 1.302 rinegoziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei contratti immessi è pari a ca. 440 €/mln, un risparmio complessivo pari a ca. il 4,62%.

Di seguito si riporta l'analisi delle quattro aree di sviluppo che si intende implementare:

Sistema Informativo Amministrativo Contabile

La realizzazione del SIAC è stata avviata il 22/10/2013, a seguito dell'espletamento della procedura di gara e della sottoscrizione del contratto con il raggruppamento temporaneo d'impresa aggiudicatario.

L'avvio in esercizio del sistema prevede due fasi. La prima, che realizza la sostituzione del sistema di So.Re.Sa. e di tutti i cicli passivi delle aziende del SSR, si concluderà entro il terzo trimestre del 2014, la seconda, che attiva i sistemi contabili completi di quattro aziende del SSR, si concluderà entro la fine dell'anno.

Poiché uno dei razionali fondamentali del sistema SIAC è l'erogazione dei servizi in modalità "cloud", già al termine della prima fase l'intera spesa corrente del SSR potrà essere monitorata e controllata in tempo reale, anche in termini di impegni, permettendo un agevole confronto con i budget di spesa.

I risultati economici attesi, in termini di risparmio, vanno analizzati su molteplici segmenti di spesa, alcuni direttamente connessi all'economia di scala realizzata attraverso l'adozione di un sistema centralizzato ed altri relativi ad un complesso di azioni sui processi di acquisizione, contabili ed amministrativi.

Più in particolare:

- la centralizzazione dei sistemi contabili completi di So.Re.Sa. e dei quattro enti del SSR, e la centralizzazione dei cicli passivi dei rimanenti enti del SSR, comporta un abbattimento dei costi di acquisizione e manutenzione dei sistemi informativi sostenuti dai singoli enti che è stimato prudenzialmente in circa 3 €/mln su base quinquennale;
- i processi di acquisizione, sia centralizzati che autonomi, potranno beneficiare delle informazioni contenute nella banca dati unificata regionale, realizzando il progressivo allineamento dei prezzi di acquisto dei beni e servizi (non centralizzati), fornendo informazioni più complete per un processo più accurato di definizione e raccolta dei fabbisogni e per l'analisi delle voci di spesa candidate ad essere oggetto di gare centralizzate. Questi benefici vanno inquadrati nell'obiettivo regionale di estendere le acquisizioni centralizzate ai 4/5 del fabbisogno regionale (a fronte degli attuali 2/5);
- i processi contabili ed amministrativi, oltre ad essere oggetto di standardizzazione in ossequio al DC 60/2011 (ciclo passivo) e al D.Lgs. 118/2011 (piano dei conti), saranno fortemente efficientati, riducendo in modo sensibile i tempi e i costi di lavorazione. Dall'analisi di diversi studi sull'argomento emerge che difficilmente il costo medio di lavorazione di una fattura cartacea è inferiore a 13 €. Partendo da tale assunto, un risparmio prudenziale di 0,8 euro a fattura quale conseguenza della standardizzazione e dal miglioramento dei processi di lavorazione comporterebbe un risparmio annuo di circa mezzo milione di euro, in considerazione del volume di fatture (oltre 600.000) che interessa il sistema sanitario regionale.

Sistema Unico Regionale Acquisizione Fatture Sanità

La progettazione del SURAFS è stata completata, ed è stata sottoposta al Gruppo di Lavoro regionale costituito con Decreto Presidenziale n. 52 del 19.02.2013, così come modificato ed integrato dal Decreto n. 469/2013, in data 28.12.2013.

È ragionevole ipotizzare l'avvio operativo del progetto nel corso del terzo trimestre 2014, al termine dell'iter di approvazione da parte del G.D.L. e dell'esperimento della gara.

La messa in esercizio è prevista a nove mesi dall'avvio, quindi nel corso del secondo/terzo trimestre 2015.

Il progetto prevede la definizione di un unico processo di acquisizione documentale con diversi canali di interfaccia verso i fornitori, realizzando la riconciliazione automatica fatture-ordini indipendentemente dal canale con cui pervengono le fatture. Il sistema include la predisposizione per la creazione di un soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

futura fatturazione elettronica (Decreto del ro dell'Economia e delle Finanze) e la conservazione sostitutiva dei documenti acquisiti.

Anche in questo caso, la valutazione dei benefici economici riguarda la riduzione del costo medio di lavorazione delle fatture, in questo caso prudenzialmente stimabile dell'ordine di due euro a fattura, per un risparmio annuo per il SSR dell'ordine di 1,2 €/mln.

Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità

Anche in questo caso la progettazione del SIAPS è stata completata, ed è stata sottoposta al Gruppo di Lavoro regionale costituito con Decreto Presidenziale n. 52 del 19.02.2013, così come modificato ed integrato dal Decreto n. 469/2013, in data 28.12.2013.

È ragionevole ipotizzare l'avvio operativo del progetto nel corso del terzo trimestre 2014, al termine dell'iter di approvazione da parte del G.D.L. e dell'esperimento della gara.

La messa in esercizio è prevista a nove mesi dall'avvio, quindi nel corso del secondo/terzo trimestre 2015.

Come evidenziato da recenti studi sull'argomento, gare e aste elettroniche portano benefici significativi legati non solo al risparmio economico ma anche al deciso miglioramento del processo di acquisto, attraverso lo snellimento delle procedure, la riduzione dei tempi e la diminuzione del fabbisogno di risorse.

Ai benefici appena elencati, evidentemente tangibili ancorché non facilmente quantificabili, si aggiungono ulteriori elementi positivi quali l'aumento della trasparenza e una spinta verso una maggiore concorrenza e apertura del mercato.

Anche in questo caso i benefici vanno inquadrati nell'obiettivo regionale di estendere le acquisizioni centralizzate ai 4/5 del fabbisogno regionale.

Gestione sanitaria accentrata e monitoraggio della rete di assistenza

La progettazione del sistema è in corso e si stima di sottoporlo al G.D.L. per la sua valutazione entro il primo trimestre di quest'anno.

È ragionevole ipotizzare l'avvio operativo del progetto nel corso del quarto trimestre 2014, al termine dell'iter di approvazione da parte del G.D.L. e dell'esperimento della gara.

La messa in esercizio è prevista a nove mesi dall'avvio, quindi nel corso del quarto trimestre 2015.

L'intervento è volto a dotare la Regione Campania di:

- un sistema informatico amministrativo-contabile specifico per la gestione sanitaria accentrata di tipo economico-patrimoniale volto a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale e di un sistema di controllo regionale ed aziendale, che garantisca la produzione di informazioni contabili attendibili e omogenee per tutte le AA.SS. e la comparabilità delle stesse;
- un sistema di consolidamento integrato con le dinamiche contabili delle gestione sanitaria accentrata e degli enti del SSR e con meccanismi di raccordo e riconciliazione con il bilancio regionale;
- un sistema di Business Intelligence in grado di elaborare le informazioni contabili e gestionali del SSR attraverso l'istituzione di meccanismi di integrazione con gli altri sistemi informatici già in uso a livello locale (aziende sanitarie e ospedaliere) e a livello centrale (A.R.San.) e con il prossimo sistema informatico regionale SIAR (Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale).

Il sistema informativo dovrà essere in grado di rispondere agli obiettivi di governo e monitoraggio del SSR nonché assolvere agli obblighi di informazione lungo l'asse Aziende – Regione – NSIS, garantendo la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS) e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS) e con quelli previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. Il progetto, unitamente alle altre iniziative avviate, dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di disporre di informazioni contabili affidabili il governo del SSR, oltre che gestire i flussi di alimentazione e le codifiche previste nell'ambito del sistema MRA.

Gli interventi previsti nell'ambito nella presente azione costituiscono un quadro modulare e sinergico di sistemi finalizzati a conseguire risultati economici rilevanti, in parte quantificati nel corso dell'esposizione ed in parte da valutare di concerto con quanto previsto dall'azione "9.1.1: Riorganizzazione Centrale Acquisti", specie in termine di risparmi attesi a seguito dell'incremento delle gare centralizzate.

In aggiunta ai risultati economici tangibili e quantificabili, per quanto rilevanti, è opportuno evidenziare una serie di risultati che, pur non immediatamente quantificabili in termini economici, comportano benefici di immagine, credibilità e affidabilità all'intero SSR, con conseguenti possibili vantaggi economici nel breve/medio periodo.

In particolare si segnalano:

- mantenimento e riduzione degli attuali tempi di pagamento ai fornitori della centrale acquisti, in conseguenza dell'avvio della centrale di committenza – riduzione dei rischi di consolidamento del debito, mantenimento del livello di partecipazione e concorrenza nelle gare, consolidamento dell'immagine, trasparenza dell'azione contabile e amministrativa;
- tempestivo e puntuale assolvimento dell'obbligo informativo Enti-Regione-Ministero;
- spostamento del focus dalle attività operative verso le attività di monitoraggio, controllo e governo;
- consolidamento di best pratices regionali in tema di fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva;
- sviluppo di un sistema a rete regionale in tema di acquisti.

Risultati programmati

- Realizzazione del SIAC;
- realizzazione SUFARS;
- realizzazione SIAPS;
- realizzazione sistema monitoraggio GSA e rete di assistenza.

Indicatori di risultato

- Sostituzione del sistema di So.Re.Sa. e di tutti i cicli passivi delle aziende del SSR, entro il 30.09.2014;
- attivazione dei sistemi contabili completi di quattro aziende del SSR, entro il 31.12.2014;
- avvio del progetto SUFARS, entro il 30.09.2014;
- messa in esercizio del SUFARS, entro il 30.09.2015;
- avvio operativo del progetto SIAPS, entro il 30.09.2014;
- messa in esercizio SIAPS, entro il 30.09.2015;
- avvio operativo del progetto di monitoraggio GSA e rete di assistenza, entro il 31.12.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- So.Re.Sa.

Azione 9.1.3: Riduzione della spesa sanitaria (Dispositivi medici)

L'obiettivo è quello di descrivere l'attività di governo e monitoraggio sui dispositivi medici che consentano di definire le eventuali azioni di risparmio in base ai tetti di spesa determinati dal D.L. 95/2012 convertito con legge 135/2012 (4,9% per il 2013; 4,8% per il 2014).

Al tal fine ci si avvarrà del contributo fattivo fornito sia dal Gruppo di lavoro di esperti in materia, costituito con ex Decreto Assessorile n. 432/2007 e s.m.i., sia dall'Osservatorio sulla Spesa Farmaceutica Regionale, costituito ex D.D. n. 92/2010 e s.m.i. presso il Settore Farmaceutico. Tali Gruppi di Lavoro, così articolati e coordinati dai referenti regionali designati dal Settore Farmaceutico si occuperanno dello sviluppo di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

lazione di una reportistica trimestrale ad hoc e ne complessiva sintetica per ciascun'Azienda sanitaria.

Gli strumenti disponibili sono:

A. Flusso informativo NSIS per il monitoraggio dei consumi e contratti dei dispositivi medici

- Valutazione del rapporto consumo/spesa :
  - per ogni Azienda sanitaria saranno elaborati degli indicatori per il monitoraggio e valutazioni dei dati di spesa. I dati di bilancio (modelli CE per le ASL/AO/AOU/IRCCS) relativi ai dispositivi medici ed i valori di consumo rilevabili dal flusso NSIS saranno rapportati ai tetti di spesa programmati e previsti dalla normativa statale e regionale;
- Valutazione della qualità della spesa delle aziende attraverso l'utilizzo della reportistica sviluppata dal Settore Farmaceutico sulla fonte dati del sistema NSIS per il monitoraggio sui consumi dei dispositivi medici. Sulla base dei risultati conseguiti e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità con i referenti aziendali, i dati rilevati saranno condivisi e trasmessi ai Direttori Generali delle aziende.

Risultati programmati

- Monitoraggio annuale dei costi e delle quantità di dispositivi con il supporto del sistema NSIS;
- incontri con il Gruppo Tecnico regionale (D.A 432/2007) al fine di monitorare lo stato dell'arte sul governo dei dispositivi medici e valutare i dati di spesa regionale rilevati attraverso il periodico report sviluppato dal Settore farmaceutico. A tal riguardo saranno vagliate proposte operative di ottimizzazione della spesa per i dispositivi medici e programmazione di relativi interventi;
- formalizzazione degli obiettivi di dettaglio per le Aziende sanitarie;
- predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati individuati dagli indicatori elaborati;
- monitoraggio sul progressivo miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alle annualità precedenti.

Indicatori di risultato

- Elaborazione di una specifica metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni contenenti, tra l'altro, i confronti tra le voci di bilancio del conto economico (CE) con il flusso dei consumi e le funzioni di previsione di spesa a breve e medio termine;
- report di verifica dell'applicazione del tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Intervento 9.2: Aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto

In molte realtà regionali si assiste ad una sempre maggior attenzione al modello logistico in uso nelle diverse realtà locali (Aziende sanitarie); in particolare è in atto un ripensamento del Modello Logistico anche attraverso la sua centralizzazione.

La Regione vuole esplorare questa strada anche considerando i seguenti fattori:

- revisione della rete di assistenza attraverso la chiusura/ riconversione delle strutture;
- presenza di numerosi magazzini e punti di stoccaggio nelle strutture spesso non adatti a un funzionale ed efficiente servizio;
- blocco del *turn over* che implica anche un ripensamento delle figure oggi operanti nella logistica e nella distribuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o sia nella sua componente Macro (acquisti, st re arriva a reparto o punto di utilizzo, ma anche nella sua componente Micro, ovvero interno alle Strutture Assistenziali (Reparto - Paziente) e alla Logistica di ritorno relativamente alla Gestione degli scarti o Rifiuti.

Attraverso una revisione del Modello, è possibile un maggior efficientamento ed una riduzione delle Scorte di Magazzino con considerevole diminuzione dei consumi di Prodotti, attraverso l'organizzazione dei Processi di Ordine, Gestione delle Scorte di Magazzino e Governo del trasporto. L'integrazione deve poi arrivare anche ad una modalità di revisione dei Sistemi di Gestione delle Scorte di reparto.

L'area che principalmente si presta a quest'analisi e valutazione sulla revisione del Modello Logistico, è senz'altro rappresentata dai comparti farmaci e dispositivi medici.

Gli Obiettivi che la Regione si pone, con la revisione del Processo Amministrativo e Logistico degli Acquisti sono:

- ottenere risparmi economici e finanziari attraverso l'ottimizzazione delle scorte;
- migliorare l'efficienza e recuperare costi;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e risparmiare attraverso una riduzione dei FTE;
- liberare tempo per attività a maggiore valore aggiunto (si pensi in particolare ad infermieri e farmacisti);
- rendere i processi più funzionali alle esigenze del reparto (impatto anche su sicurezza).

Risultati programmati

La Regione intende dunque predisporre uno studio di fattibilità, anche con il supporto dell'Advisor, volto all'individuazione di elementi conoscitivi utili allo sviluppo di una strategia di riorganizzazione della gestione della logistica del farmaco e dei dispositivi medici che abbia come obiettivi:

- l'analisi della situazione del sistema logistico;
- l'identificazione delle sinergie ottenibili dalla gestione condivisa della logistica e dei beni tra le aziende;
- la definizione di scenari alternativi e degli interventi necessari;
- il disegno di un nuovo e più razionale modello logistico di gestione dei farmaci e dei dispositivi medici;
- la valutazione di massima dei risultati attesi in termini di costi e benefici.

Indicatori di risultato

- Studio di fattibilità entro il 30.11.2013:
  - assessment della situazione attuale;
  - definizione della situazione a tendere;
- progetto di revisione del sistema logistico regionale entro il 28.02.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Intervento 9.3: Assistenza farmaceutica

Azione 9.3.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)

L'attuale sistema di distribuzione dei farmaci del PHT è caratterizzato da un'elevata eterogeneità: alcune Aziende hanno sottoscritto accordi di DPC con le Federfarma provinciali, altre utilizzano la distribuzione diretta, altre utilizzano sistemi misti. I contratti di DPC vigenti sono, a loro volta, eterogenei, come evidenziato nella Tabella 36; alcuni prevedono la remunerazione a pezzo, altri la remunerazione in percentuale sul prezzo al pubblico al netto IVA, con prezzi e percentuali, anch'essi, differenziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tipologia di contratto
ASL AV	Farmacie 5,99 € + iva a pezzo
ASL BN	7% sul prezzo al pubblico al netto dell'iva
ASL CE	4,4% sul prezzo al pubblico al netto dell'iva
ASL NA1	Farmacie 6 € + IVA a pezzo
ASL NA2	Farmacie 6 € + IVA a pezzo
ASL NA3	Farmacie 6,30 € + IVA a pezzo
ASL SA	Limitata alla distribuzione diretta

Tabella 36 – Tipologia dei contratti in essere per la DPC

La principale criticità del sistema risiede nella quota di farmaci distribuita ogni anno in regime di convenzione dalle farmacie convenzionate, che rappresenta la modalità di distribuzione più onerosa per il SSR. Dall'analisi effettuata, attraverso il Sistema Tessera Sanitaria, è emerso che una delle principali motivazioni è la spedizione della ricetta in mobilità, ovvero in ASL diversa da quella dove risulta sottoscritto l'accordo di DPC. Altra motivazione è da ricondurre alla mancanza nel magazzino centrale della distribuzione del farmaco prescritto.

Per incrementare l'efficienza del sistema di distribuzione, la Regione prevede di elaborare un sistema unico di remunerazione di DPC mediante un accordo quadro con i rappresentati delle farmacie convenzionate e pubbliche (Federfarma Campania e Assofarm), valutando la convenienza tra sistema di remunerazione a quota fissa, a quota variabile o misto, prevedendo comunque tariffazioni uniche per tutte le Aziende.

Nell'ambito del confronto in atto con le organizzazioni di categoria si cercherà di addivenire ad un accordo di DPC regionale, laddove emerga la possibilità di ottenere ulteriori economie, sul piano complessivo, garantendo i necessari controlli sull'appropriatezza prescrittiva.

Risultati programmati

- Omogeneizzazione del sistema di distribuzione e di remunerazione dei farmaci del PHT su tutto il territorio regionale, identificando nuove modalità di remunerazione e le relative tariffe;
- stipula dell'accordo tra Regione e Federfarma Campania, entro il 31.12.2013;
- rafforzamento della Distribuzione per Conto, al fine di poter utilizzare parte dei farmacisti attualmente impiegati nella distribuzione diretta in attività di verifica e monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva;
- riduzione della quota dei farmaci PHT distribuita in regime di convenzione con tendenza all'azzeramento;
- riduzione della spesa dei farmaci PHT distribuiti.

Indicatori di risultato

- Stipula dell'accordo con Federfarma Campania;
- variazione del consumo farmaci PHT distribuiti in regime di convenzione rispetto all'anno precedente;
- variazione costo totale farmaci PHT;
- variazione valore farmaci PHT distribuito in regime di convenzione.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ith Technology Assessment

L'Health Tecnology Assessment (HTA) costituisce non solo lo strumento adottato da molti decisori politici nei paesi maggiormente industrializzati per realizzare la valutazione sistematica e tempestiva delle innovazioni tecnologiche da introdurre nelle organizzazioni sanitarie e di supporto al processo decisionale per l'allocazione delle risorse dedicate alle innovazioni "tecnologiche", ma rappresenta il settore che studia, in maniera multidisciplinare, le implicazioni mediche, sociali, etiche ed economiche dello sviluppo, uso e diffusione delle tecnologiche sanitarie e che fornisce un supporto esaustivo e tempestivo ai decisori sull'introduzione di una innovazione tecnologica.

Tale strumento è applicato in relazione alle "tecnologie" nell'accezione più ampia, interessa, infatti, qualsiasi prodotto o procedura in campo sanitario quali farmaci, apparecchiature elettromedicali, dispositivi medici, procedure, percorsi diagnostico-terapeutici, tecniche di riabilitazione, screening, sistemi organizzativi.

La continua implementazione di dispositivi medici consente il costante miglioramento delle tecniche mediche e chirurgiche, riducendo tempi e costi delle metodologie stesse oltre che condizionando in senso favorevole la qualità di vita dei pazienti. Analogamente in campo farmacologico si assiste ad una crescente offerta di nuovi farmaci ad alto costo, in grado di conseguire notevoli giovamenti nella terapia di particolari patologie ma a costi spesso difficilmente sostenibili dal Servizio Sanitario Regionale.

Alla luce di tali circostanze su richiesta della Regione, sono stati approvati dal Ministero della Salute progetti concernenti lo sviluppo di strumenti gestionali innovativi di Governance, specificatamente nell'ambito della Health Technology Assessment.

La Regione ha quindi constatato l'esigenza di realizzare strumenti per l'implementazione della metodologia HTA come supporto decisionale, quali ad esempio modelli organizzativi per la gestione dell'HTA che siano adeguati ai diversi livelli di complessità delle strutture sanitarie regionali, e per esse sostenibili, che contemplino anche la condivisione delle competenze, questionari mini-HTA, metodiche di valutazione multidimensionale per stabilire la priorità delle richieste. Oltre che la necessità di predisporre delle linee guida per l'implementazione dell'HTA all'interno delle Aziende sanitarie, ospedaliere ed ospedaliero – universitarie, da adottarsi con atto formale.

Si ritiene opportuno attivare un network regionale, che funga anche da osservatorio per il monitoraggio delle sperimentazioni effettuate nella Regione, che gestisca un database alimentato dalle strutture sanitarie regionali, e sia inoltre in grado di interagire laddove opportuno con l'AGENAS, con le Società scientifiche, con l'Università ed i Centri di Ricerca, in maniera da promuovere e contribuire ad effettuare un Horizon Scanning efficace e tempestivo;

La Giunta Regionale con Deliberazione n.64 del 7 Marzo 2011 avente come oggetto: "Implementazione dello strumento innovativo gestionale Health Technology Assessment e dell'horizon scanning nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria", ha previsto l'istituzione di una Commissione, con il compito di supportare la Direzione Generale Tutela della Salute per l'adozione di un piano di formazione che utilizzi sia metodiche tradizionali che a distanza e che preveda stage da stravolgere presso strutture idonee da rendere disponibili sia ai team operativi aziendali che al management aziendale.

Ci si prefigge la diffusione, all'interno delle Aziende sanitarie regionali e dei competenti Settori regionali, della cultura dell'Health Tecnology Assessment e dell'Horizon Scanning, attraverso la promozione di eventi scientifici mirati, dedicati a manager, clinici, infermieri, tecnici, ingegneri biomedici, ingegneri gestionali, farmacisti, personale amministrativo ecc.; per l' identificazione e l'implementazione di modelli organizzativi e strumenti tecnologici di supporto ai processi decisionali, dando mandato al Presidente della Giunta regionale di individuare esperti in possesso di particolari competenze in materia integrata con i referenti dei team delle singole Aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie della Regione.

Con decreto presidenziale n.313 del 31.12.2011 sono stati individuati e nominati i componenti della predetta Commissione, assegnando alla stessa anche la verifica della coerenza delle implementazioni del parco tecnologico delle Aziende sanitarie con l'allocazione territoriale così come indicato nel decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro n.58 del 18.07.2011.

Dopo una prima fase di lavori, si è evidenziata la necessità di conferire maggiore impulso operativo alla Commissione nominata con il Decreto Presidenziale n.313/2011, procedendo a riorganizzarne e rimodularne

fonte: http://burc.regione.campania.it

vedendo figure professionali coerenti con la def ivi individuati.

La Regione ha quindi predisposto:

- la revoca della deliberazione di Giunta regionale n.64/2011 ed il relativo decreto presidenziale n.313/2011;
- l'istituzione di una Commissione che esprima specifiche professionalità.

Alla costituenda Commissione vengono assegnati i seguenti obiettivi:

- identificazione di uno o più modelli organizzativi a supporto dell'implementazione della metodologia HTA, che siano adeguati ai diversi livelli di complessità delle strutture sanitarie regionali;
- realizzazione di modelli e strumenti tecnologici di supporto alla metodologia HTA, quali questionari mini-HTA, metodiche di valutazione multidimensionale per la prioritizzazione delle richieste, modalità di condivisione delle competenze;
- redazione di linee guida coerenti con i modelli organizzativi di cui sopra, per l'implementazione dell'HTA all'interno delle Aziende sanitarie, ospedaliere ed ospedaliero - universitarie da adottarsi con atto formale;
- un piano di formazione che utilizzi formazione frontale, a distanza e con stage dedicato ai team aziendali da costituirsi da parte delle strutture sanitarie ed al management aziendale;
- creazione di una rete per l'HTA regionale, che supporti anche un database delle sperimentazioni effettuate nella Regione;
- individuazione di un framework di collaborazione con le Università ed i Centri di Ricerca relativamente all'Horizon Scanning;
- il processo di verifica della coerenza delle implementazioni del parco tecnologico con l'allocazione territoriale delle funzioni assistenziali incardinato presso la Direzione Generale Tutela della Salute, che agirà in raccordo con le Aziende sanitarie.

La Commissione è inoltre tenuta a identificare tempi adeguati alla consistenza degli impegni da svolgere, con la programmazione e l'effettuazione di sedute periodiche (settimanali o bisettimanali), e costante monitoraggio dell'attività.

Con delibera di Giunta regionale n.622 del 13/11/2012, la Regione ha istituito un coordinamento tecnico dotato di competenze specifiche, che funga da un lato come riferimento sul territorio per l'articolazione dei percorsi integrati di cura, organizzazione e gestione adeguata dei dati socio-sanitari condivisi per le strutture del territorio, e dall'altro garantisca una attiva presenza sui tavoli Europei ed ai lavori della commissione europea nell'ambito di EIP-AHA, al fine di rappresentare le istanze della Regione.

Il coordinamento sarà gestito da uno specifico Team che persegua obiettivi di Strategic Implementation Plan, quali:

- migliorare lo stato di salute e la qualità di vita dei cittadini Europei, con particolare focus alle condizioni di vita della popolazione ultra sessantacinquenne;
- migliorare la sostenibilità nel lungo termine dei sistemi socio-sanitari;
- promuovere lo sviluppo dell'industria sanitaria attraverso il supporto alla ricerca sanitaria;
- promuovere la crescita e l'espansione di nuovi mercati nel campo della prevenzione e dell'adozione di corretti stili di vita.

Ad oggi, tale processo ha determinato la convenzione tra la Regione e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, la quale si impegna a realizzare le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivo suddetti.

Risultati programmati

- Coordinamento da parte di un Team che persegua obiettivi di Strategic Implementation Plan;
- elaborazione di uno o più modelli organizzativi per la gestione dell'HTA che siano adeguati ai diversi livelli di complessità delle strutture sanitarie regionali, e per esse sostenibili;
- elaborazione di uno o più modelli di questionari mini-HTA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

etodiche di valutazione multidimensionale per la ,

- redazione di linee guida per l'implementazione dell'HTA all'interno delle Aziende sanitarie, ospedaliere ed ospedaliero -universitarie;
- elaborazione, coordinamento ed implementazione di un Progetto Formazione;
- progettazione ed implementazione di un network regionale dedicato all'HTA.

Indicatori di risultato

- Modelli organizzativi;
- modelli di questionario mini-HTA;
- linee guida per l'implementazione dell'HTA.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigenti componenti la Commissione valutatrice.

Intervento 9.5: Monitoraggio dei tempi di pagamento

Si rinvia al Programma 19 avente ad oggetto "Attuazione del piano dei pagamenti".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valorizzazione Programma 9: Razionalizzazione spesa

Intervento 9.2: Assistenza farmaceutica

Azione 9.2.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)

Per il triennio 2013-2015 i risparmi derivanti dall'omogeneizzazione dei sistemi di distribuzione per conto terranno conto della quota dei farmaci PHT distribuibili direttamente o in DPC con i vantaggi dell'acquisto diretto.

L'obiettivo programmato nel triennio 2013-2015 è 5 €/mln. Prudenzialmente per il biennio 2014-2015 si stima di realizzare un risparmio pari a ca. 2 €/mln, così ripartito :

- 1 €/mln per l'anno 2014;
- 2 €/mln per l'anno 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 10: Gestione del personale

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- azioni macro di contenimento della spesa per il personale (Blocco del *turn over*, personale a tempo determinato, determinazione tetti di spesa per il personale, Programmazione delle Risorse Umane e regolamento per la mobilità, ridefinizione unità operative ex art.12 Patto per la Salute 2010-2012);
- azioni di governance sulle seguenti tematiche, anche in coerenza con le norme nazionali adottate e da adottarsi:
  - tempo indeterminato
  - tempo determinato:
    - misure di contenimento;
    - proroga contratti a tempo determinato del personale sanitario ai sensi dell'art.4, comma 5, D.L. 158/2012;
    - monitoraggio delle procedure relative ai conferimenti di incarico ex art. 15 septies del D.Lgs. 502/92 in relazione alla riduzione dei posti letto ai sensi dell'art. 15, comma 13, lett C) del D.L. 95/2012;
    - rispetto dei limiti percentuali di cui all'art.4, comma 1, lettere e-bis) e e-ter), D.L. 158/2012.
  - fondi contrattuali:
    - allineamento della quota fondi pro-capite per la contrattazione integrativa alla media nazionale attraverso la ridefinizione dei fondi aziendali a seguito della ridefinizione delle dotazioni organiche e degli atti aziendali e relativa rinegoziazione sindacale;
    - invio da parte di ciascuna ASL della consistenza annuale dei fondi relativi alla contrattazione integrativa aziendale;
    - rendiconto analitico periodico (per singola ASL e complessivo della Regione) relativo alle modalità di utilizzo dei singoli fondi aziendali;
    - situazione circa l'emanazione di linee guida regionali per uniforme applicazione disposizioni CCNL nell'ambito degli accordi integrativi aziendali e relativo monitoraggio;
    - applicazione delle disposizioni di cui all'art.9, comma 2-bis, del D.L. 78/2010 e relativa circolare MEF n. 12/2011;
  - prestazioni aggiuntive;
  - attività libero professionale intramuraria e monitoraggio sui volumi di attività intramoenia in rapporto con i volumi di attività istituzionale;
  - ridefinizione atti aziendali: stato su emanazione linee guida regionali e loro attuazione;
  - ridefinizione dotazioni organiche (art.2, comma 72, lett. a), L. 191/2009):
    - stato di attuazione;
    - emanazione regolamenti di mobilità del personale a seguito di ristrutturazione;
    - rispetto disposizioni di cui all'art.1, comma 8, D.L. 158/2012;
    - adeguamento dotazioni organiche dei presidi ospedalieri ai sensi dell'art.15, comma 13, lett. c), D.L. 95/2012;
  - analisi costo medio del personale:
    - analisi dei dati di Conto Economico al fine di determinare l'incidenza del costo del personale (in valore percentuale) con raffronto al valore medio nazionale (riferimenti dati conto annuale tabella 5);
    - analisi sulla composizione della dotazione organica: incidenza percentuale del personale dirigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ia e governo clinico:

  - provvedimenti di nomina e di risoluzione dei direttori generali, quando ne ricorrano i presupposti di legge;
  - strumenti valutazione dei dirigenti medici e sanitari;

- bilanciamento del mix comparto-dirigenza conseguente al completamento delle procedure di ridefinizione degli atti aziendali e di adeguamento delle piante organiche rispetto agli interventi di riorganizzazione e riqualificazione della rete di assistenza;
- contenimento costi apparati amministrativi (art.6 D.L. 78/2010):

  - spese di missione (andamento e definizione obiettivo di riduzione);
  - commissioni e altri organismi (contenimento numero, gratuità partecipazione, contenimento spese di funzionamento);

- personale con contratti atipici e personale convenzionato;
- consulenze (sanitarie e non sanitarie);
- altro;
- compilazione tabelle allegate (Allegati 4 e 5).

Gestione del personale: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Gestione del personale	**99,9**	**47,9**	**93,4**
Contenimento della spesa per il personale	99,9	47,9	93,4
Attivazione sblocco del turn over e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015	*95,8*	*43,7*	*79,0*
Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale	*4,1*	*4,2*	*14,4*
Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa	-	-	-
Prestazioni aggiuntive	-	-	-
Interventi derivanti dal DL 6 luglio 2012, n.95	-	-	-
Ridefinizione delle strutture organizzative e Programmazione delle Risorse Umane	-	-	-
Gestione del servizio mensa e/o dell'esercizio del diritto alla mensa con modalità sostitutiva (buoni pasto)	-	-	-
Verifica sull'esercizio di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza ed eventuale riallocazione	-	-	-
Contenimento costi apparati amministrativi e consulenze	-	-	-

Tabella 37 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Gestione del Personale", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: aaa) Certificazione in merito al blocco automatico del *turn over* del divieto di effettuare spese non autorizzate;
- 2011: ag) Contenimento spesa per il personale 2011; aaa) certificazione in merito al blocco automatico del *turn over* del divieto di effettuare spese non autorizzate.

Intervento 10.1: Contenimento della spesa per il personale

Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015

Fin dalla sottoscrizione del Piano di rientro (marzo 2007) sono state dettate disposizioni dirette alla riduzione della spesa del personale del SSR con particolare riferimento a procedimenti di limitazione dei reclutamenti (prima in misura percentuale e poi, dall'ottobre 2010, in misura di blocco totale) e ad interventi sulla rideterminazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale, da calcolarsi in riduzione per effetto della diminuzione delle dotazioni organiche e del riallineamento alle medie regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

hi hanno determinato una consistente riduzione gi risulta anche in linea con le disposizioni portate dalle più recenti leggi finanziarie dello Stato (-1,4% della corrispondente spesa per l'anno 2004), ma hanno comunque procurato situazioni di criticità per le attività dirette ad assicurare i livelli minimi di assistenza per effetto della riduzione del personale in servizio di oltre 8.186 unità dal 2007 al 2012.

Pertanto si ritiene opportuno prospettare, per il prossimo triennio, nuove politiche di gestione del personale di ruolo del SSR in Campania, che tengano conto di tutte le circostanze intervenute ad oggi dal varo del Piano di rientro e in particolare:

- il costo del personale ormai ricondotto anche oltre i limiti degli obiettivi di risparmio già fissati dal Piano di rientro;
- il procedimento per la determinazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale che vede le aziende campane avviate a procedure corrette ed uniformi sotto la regia centrale dell'Assessorato regionale alla sanità, assicurando il pieno rispetto delle norme contrattuali vigenti e delle più recenti disposizioni di legge succedutesi in materia;
- la riorganizzazione delle rete assistenziale ospedaliera e territoriale in via di attuazione nell'intera Regione, che è passata attraverso la riduzione e l'accorpamento di Aziende sanitarie Locali, la rimodulazione in diminuzione dei Distretti sanitari, la nuova organizzazione *in progress* della rete ospedaliera ed i conseguenti interventi sui posti letto, pubblici e privati, la nuova strutturazione della rete laboratoristica pubblica, che consentono oggi di avviare migliori pratiche di utilizzo del personale secondo principi di efficienza, efficacia ed appropriatezza, ma che presuppongono, nel contempo, di promuovere l'ingresso di nuove forze, per non pregiudicare il decollo ed il funzionamento del più moderno e razionale sistema di offerta sanitaria che si sta delineando;
- il ricorso che talvolta in alcune realtà è stato operato a forme surrettizie per attenuare i rigori delle politiche di blocco del *turn over*, quali l'acquisto di prestazioni da terzi (agenzie interinali, uso non appropriato delle prestazioni aggiuntive), sempre rapportato alla necessità di assicurare i LEA;
- l'esigenza di offrire un miglioramento della qualità dell'assistenza promuovendo e valorizzando le eccellenze, che riduca il fenomeno della mobilità passiva.

Tutte queste circostanze costituiscono il fondamento della convinzione per cui una riduzione percentuale progressiva del blocco del *turn over* non sia più procrastinabile ma debba trovare una accorta e monitorata attuazione nel triennio che si va ad affrontare.

Del resto, segnali in questa direzione sono stati, di recente, già offerti dal legislatore nazionale, in occasione della più recente produzione normativa.

In vero, mentre l'art.2, comma 2 bis del D.L. 125 del 08 Agosto 2010 convertito in L. 163 del 01 ottobre 2010, ha disposto per le Regioni sottoposte al piano di rientro dai disavanzi sanitari ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n.311, il blocco automatico del *turn over* del personale per un biennio, il successivo art.1 comma 52 Legge 13 dicembre 2010 n.220 ha inserito la seguente disposizione "Qualora i citati tavoli tecnici di verifica dell'attuazione dei piani accertino l'attuazione degli stessi in misura parziale, entro il predetto termine del 31 ottobre 2010 non operano le citate misure del blocco automatico del *turn over* nel limite del 10% e in correlazione alla necessità di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza".

Sono ancora da ricordare la legge 15 luglio 2011 n.111 (art.17 comma 4 lett. f) e la legge 14 settembre 2011 n.148 (art.1 comma 23 bis) che hanno previsto ulteriori deroghe al blocco totale del *turn over*, tenendo presente la necessità di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e di conseguire risparmi derivanti dalla corrispondente riduzione di prestazioni di lavoro straordinario o in regime di auto convenzionamento.

Da ultimo si deve segnalare che la legge 8 novembre 2012 n.189, di conversione del decreto-legge 13 settembre 2012 n.158 (c.d. decreto Balduzzi), prevede all'art.4 bis la possibilità di reclutare per il 2012 personale nella misura percentuale del 15% rispetto a quello cessato nell'anno precedente ove sia accertato dagli organismi ministeriali competenti il raggiungimento anche parziale degli obiettivi previsti nel Piano di rientro.

Infine, si ricorda quanto disposto dal D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 125/2013 con particolare riferimento ai processi diretti al superamento del precariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

posto, al fine primario di garantire la salvaguard a, si ritiene di prevedere, per il triennio 2013-2015, per le Aziende sanitarie della Regione Campania:

- divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di operare reclutamenti nel limite del 15% di quello cessato nell'anno precedente per il 2012 e 2013, nonché secondo quanto previsto dalle norme vigenti nel 2014 e 2015, e comunque nel rispetto degli obiettivi di costo per il personale del SSR fissati nel presente Programma Operativo e nelle legislazioni statali di settore;
- divieto di procedere alla stipula di nuovi contratti a tempo determinato, dando piena attuazione a quanto disposto dall'art.4 ter del D.Lgs. 6 settembre 2001 n.368, come introdotto dall'art.4 della citata legge 8 novembre 2012 n.158;
- divieto di acquisire in *outsourcing* servizi finalizzati all'espletamento di funzioni e attività oggetto dei divieti di cui sopra.

La Regione ha espresso, con nota trasmessa ai Ministeri affiancati, la volontà di avvalersi di quanto previsto dalla legge 158/2012, art. 4 bis procedendo a fornire una relazione di dettaglio relativamente il personale da assumere nel rispetto della misura percentuale del 15% di quello cessato nell'anno 2011.

Con Decreto interministeriale del 10/01/2014 i Ministeri competenti hanno autorizzato la Regione Campania ad effettuare deroghe per l'assunzione di personale nel numero di 208 unità di personale da inquadrare principalmente nell'area emergenza-urgenza.

Le 208 unità di personale approvate con Decreto interministeriale, risultano così distinte:

- rete emergenza-urgenza territoriale e ospedaliera (118, PPI, PS, DEA I livello, DEA II livello):
  - 125 unità di personale dirigente;
  - 75 unità di personale di comparto;
- livello di assistenza territoriale:
  - 1 unità di personale dirigente;
  - 4 unità di personale di comparto;
- dipartimento di prevenzione:
  - 3 unità di personale dirigente.

A seguito delle osservazioni avanzate dal MEF relativamente le discordanze tra Conto Annuale e Tabella 2, necessarie alla deroga del blocco del turn over del 15% nell'anno 2011, la Regione ha svolto un'analisi finalizzata ad allineare i dati del personale presente tra Conto Annuale e Tabella 2 per il consuntivo 2011.

Dall'analisi svolta si sono rilevati dati difformi tra quanto riportato in Conto Annuale e Tabella 2 allegata al conto economico, con riferimento ai dati relativi ai dipendenti a tempo indeterminato.

Sulla base dei risultati dell'analisi sopra indicata, si è proceduto a stimare il numero di assunti, nella misura del 15% del numero di personale cessato nell'anno 2011, ciò ha determinato il numero di 301 unità di personale reclutabile.

L'analisi dei dati da Tabella 2 e Conto Annuale è stata svolta anche in riferimento al numero di cessati nell'anno 2012, la stima degli assunti sulla base dei cessati nell'anno 2012 è pari a 306 unità di personale reclutabile.

Il complesso delle disposizioni dirette al contenimento della spesa per il personale deve tener conto della circostanza che il trattenimento in servizio oltre il limite ordinario, ove consentito, viene equiparato ad una nuova assunzione, allo stato condizionata dal blocco del *turn over*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ervento in oggetto si prevede:

- l'inserimento tra gli obiettivi di tutti i Direttori Generali del rispetto delle indicazioni di cui sopra;
- le Aziende sanitarie dovranno svolgere analisi volte a verificare l'applicazione di interventi di razionalizzazione ed efficientamento nell'utilizzo delle risorse interne al fine di procedere ad operare reclutamenti nei limiti percentuali sopra stabiliti;
- la struttura commissariale, con il supporto tecnico ed istruttorio degli uffici dell'Assessorato alla Sanità, procede a monitorare la completa gestione del processo di reclutamento sopra riferito, e si riserva il compito di analizzare ogni singola richiesta di reclutamento da parte delle Aziende, e di procedere a preventiva autorizzazione con insindacabile giudizio del richiesto reclutamento tenendo a riferimento:

  - l'osservanza della percentuale consentita rispetto ai cessati dell'anno precedente;
  - il rispetto degli obiettivi di risparmio di cui alla manovra per il contenimento della spesa per il personale;
  - l'obbligo di assicurare Livelli Essenziali di Assistenza;
  - la corrispondenza alla programmazione regionale riferita al completamento del riassetto della rete ospedaliera e territoriale;

- la definizione di una procedura che rilevi tempestivamente tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'equilibrio di bilancio sanitario (ad es. le Aziende sanitarie dovranno fornire trimestralmente informazioni sulle assunzioni eseguite, indicando ruolo e profilo nonché l'unità operativa presso cui è in forza oltre che ai relativi dati di costo del lavoro), al fine di creare un database che consenta un monitoraggio tempestivo.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Risultati Programmati

- Riduzione del costo del personale per effetto del blocco anche parziale del *turn over* garantendo l'equilibrio di bilancio sanitario, entro il 31.12.2014;
- creazione di un database regionale per il monitoraggio della spesa per il personale, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Variazione economica in relazione della consistenza numerica del personale dipendente del SSR.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Azione 10.1.2: Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale

Con riguardo ai medici specialisti ambulatoriali, nel triennio 2010-2012 sono stati adottati decreti che, nell'intento di coniugare la garanzia dell'assistenza sanitaria sul territorio con le esigenze di contenimento dei costi della specialistica ambulatoriale, hanno disposto il divieto di:

- trasformare i contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;
- attivare e mettere a bando nuovi turni o conferimenti di nuovi incarichi per ore di attività;
- ampliare i turni in atto attraverso la copertura di quelli divenuti vacanti;
- conferire incarichi provvisori;
- conferire a qualsiasi titolo ore divenute vacanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

della spesa della specialistica ambulatoriale ne to risultati significativi in ordine agli obiettivi di risparmio dei costi (tra i motivi la necessità di garantire la sicurezza alimentare e la sanità animale in ragione delle emergenze registrate in Campania, quali la brucellosi, alla quale si è data risposta con il convenzionamento di specialisti veterinari, la cui figura è assolutamente carente tra il personale di ruolo, sia l'esigenza di assicurare l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari). Inoltre si sono registrate iniziative tendenti a sopperire con tali professionisti alcune gravi lacune dovute la blocco del *turn over* che potevano determinare reali rischi per l'assistenza oltre che garantire la funzionalità dei distretti.

Di seguito la tabella illustrativa dell'andamento della spesa complessiva relativa agli specialisti ambulatoriali dal 2009 al 2013 (i dati del 2013 si riferiscono al IV Trimestre).

CODICE	VOCE MODELLO CE (€/000)	CE 2009	CE 2010	CE 2011	CE 2012	CE IV Trim 2013
BA0530	**B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	A	B	C	D	E
BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI					
201	ASL AV	5.674	6.014	5.780	5.502	5.551
202	ASL BN	6.588	6.874	6.980	7.273	7.024
203	ASL CE	18.465	17.635	17.571	18.219	18.714
204	ASL NA1	78.850	81.395	80.402	74.576	73.543
205	ASL NA2	27.679	30.631	31.936	34.091	33.749
206	ASL NA3	20.879	26.200	23.374	23.057	25.868
207	ASL SA	20.996	23.309	21.031	20.527	21.837
901	AO CARDARELLI	173	179	170	206	186
902	AO SANTOBONO	603	1.199	2.840	3.566	3.718
903	AO DEI COLLI	734	1.665	4.052	4.705	5.117
904	AO S.GIOV. SA	970	2.318	3.367	4.467	4.774
905	AO MOSCATI AV	-	-	-	-	-
906	AO RUMMO BN	-	-	-	-	-
907	AO OSP.CIVI. CE	-	-	-	-	-
908	AOU SUN	828	879	1.330	1.666	1.604
909	AOU F 2°	5.329	5.645	6.818	7.414	6.769
910	IRCCS PASCALE	-	-	-	-	-
	Totale	**187.768**	**203.943**	**205.651**	**205.269**	**208.454**

Tabella 38 – Spesa SUMAI

Tanto rende necessaria una nuova politica che disciplini la materia, assicurando una compiuta assistenza sanitaria nei distretti sanitari del territorio che tenga, comunque, sotto controllo la spesa.

A tal fine, si prevede l'adozione di un decreto che, confermando per il triennio a venire i divieti sopra riportati, preveda altresì una riduzione percentuale della spesa per la specialistica ambulatoriale rispetto a quella del IV Trimestre 2013 da effettuarsi nell'ambito della gestione dei contratti a tempo determinato, pari al 2% per il 2014 ed il 5% per il 2015, in collegamento e a decorrere dello sblocco del *turn over* riferito all'arco temporale.

Pertanto, le eventuali istanze di deroga ai predetti divieti che dovessero pervenire al Commissario ad Acta dovranno necessariamente attestare la tendenza annuale alla diminuzione di spesa sopra prevista, anche mediante apposito documento di pianificazione. La struttura commissariale potrà valutare la sussistenza delle condizioni per la concessione della deroga anche in presenza di rinnovi ci rapporti a T.D. con riduzione di ore o di riconversioni di discipline per documentate esigenze con riduzione di almeno il 20% delle ore relativi ai rapporti scaduti.

Le dette istanze saranno valutate e decise dalla Struttura Commissariale sulla scorta dell'esame istruttorio prodotto dall'apposita Commissione all'uopo costituita con Decreto Commissariale n.27/2010 ovvero con diverse modalità operative da individuare con apposito decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Monitoraggio della spesa per la specialistica ambulatoriale erogata trimestralmente;
- monitoraggio trimestrale per tutte le AA.SS. che presentano costi significativi e verifica del rispetto degli obiettivi indicati nelle relazioni predisposte al fine di evitare che tale fenomeno si ripeta.

Indicatori di risultato

- Riduzione della spesa per la specialistica ambulatoriale rispetto a quella dell'anno precedente pari al 2 per cento per il 2014;
- riduzione della spesa per la specialistica ambulatoriale rispetto a quella dell'anno precedente pari al 5 per cento per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Azione 10.1.3: Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa

La Regione ha svolto attività relative al monitoraggio, controllo ed indirizzo nei confronti delle Aziende sanitarie per la costituzione e/o rideterminazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale.

Essa ha ritenuto di dover procedere alla costituzione di un apposito Organismo Regionale, di seguito Commissione Fondi (costituito con il Decreto Commissariale n.72 del 2 dicembre 2010, pubblicato sul BURC n.81 del 13 febbraio 2010), al fine di verificare l'esatta applicazione del Decreto Commissariale n.63/2010, che prevede:

- l'applicazione delle linee di indirizzo per la determinazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale per definire procedure omogenee tra le Aziende sanitarie;
- la razionalizzazione della spesa del personale con particolare riferimento al blocco del *turn over*;
- la corretta determinazione dei fondi al fine che gli stessi non possano essere superiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

La verifica dell'applicazione di tali disposizioni, a livello regionale, ha permesso di isolare le riduzioni dei fondi contrattuali già eseguite dalle Aziende sanitarie regionali relative agli interventi previsti dal piano di rientro e dalla DGRC n.887/2007, evidenziando le riduzioni ancora da eseguire.

La Regione ha raggiunto l'obiettivo di contenere la spesa per il personale del SSR relativamente ai fondi della contrattazione integrativa per le finalità di contenimento del trattamento economico complessivo - come previsto nei programmi operativi 2011-2012 - mediante le seguenti attività:

- analisi dei questionari sulla corretta applicazione degli istituti contrattuali;
- emanazione delle linee guida sulla corretta contabilizzazione delle voci stipendiali relative alla spesa gravante sui fondi contrattuali;
- analisi sull'andamento della Mobilità Intraregionale;
- contabilizzazione fondi con l'ausilio del programma informatico;
- determinazione fondi delle competenze accessorie per l'anno 2011 e 2012;
- monitoraggio trimestrale relativamente lo scostamento tra valore deliberato e valore erogato dei fondi delle competenze accessorie.

Per il triennio 2013-2015, la Regione continuerà l'attività di monitoraggio, controllo ed indirizzo nei confronti delle Aziende sanitarie campane per la costituzione e/o rideterminazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale, tenendo conto di:

- applicare l'art.9 comma 2 bis, L. 122/2010 che stabilisce che sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

può superare il corrispondente importo e, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

- offrire una soluzione alle difficoltà sia di natura interpretativa che applicativa della DGRC n.887/2007, in relazione al punto 2.c, e delle pregresse delibere di DGRC n.1580 e n.1581 del 2005, mediante la definizione di una procedura volta al riallineamento delle risorse relative alle competenze accessorie di ogni singola AA.SS. alla media regionale;
- ottemperare alle indicazioni presenti nella circolare del MEF n.12 del 2011, che prevede di ridurre i fondi in maniera proporzionale rispetto al personale cessato, avendo riguardo di applicare tale tipologia di intervento anche ai Fondi di Posizione e di Fasce.

Il triennio passato e la consolidata attività della Commissione Fondi evidenzia la specifica criticità offerta dallo sforamento del Fondo di Disagio con particolare riferimento alla voce di straordinario. Alla luce di tanto, sarà avviata una più puntuale attività di indirizzo e monitoraggio diretta a verificare la corrispondenza al vero delle consuete giustificazioni portate dalle direzioni generali sull'argomento con riferimento alla necessità di sopperire con l'istituto dello straordinario alle carenze di personale.

Alla luce di una percentuale riduzione del blocco del *turn over* ed al fine di avviare processi di ridimensionamento del fenomeno dello sforamento dello straordinario sarà richiamata la responsabilità del Direttore Generale alla verifica dell'appropriatezza delle componenti che determinano la corretta costituzione del Fondo di Disagio e al rigoroso controllo dell'andamento del Fondo medesimo nel corso dell'anno.

La Regione eseguirà un monitoraggio anche al fine di armonizzare il dato della spesa dei fondi contrattuali in base alle linee guida sulla corretta contabilizzazione delle voci stipendiali relative alla spesa gravante sui fondi contrattuali emesse con prot. n.6630 del 27 ottobre 2011 e un controllo in merito al costo del personale per la contrattazione integrativa confrontando le voci stipendiali alla corrispondente voce economica del piano dei conti regionale vigente.

Per il triennio 2013-2015, tale procedura sarà operativa in modo da garantire il corretto monitoraggio dei Conti Economici consuntivi. In caso di scostamento tra l'importo dei fondi deliberati ed i costi sostenuti per la retribuzione accessoria del personale, si chiederà alla singola Azienda una relazione che indichi le misure adottate per l'esercizio al fine di evitare che tale fenomeno si ripeta.

Laddove si verifichino scostamenti rilevanti o situazioni anomale sono previste visite in loco da parte di personale regionale supportato dall' Advisor, al fine di effettuare verifiche approfondite e prevedere azioni correttive.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Risultati programmati

- Monitoraggio del valore dei fondi della contrattazione integrativa erogato trimestralmente;
- verifica della corretta rideterminazione dei fondi contrattuali aziendali per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- monitoraggio trimestrale per tutte le Aziende sanitarie che presentano scostamenti significativi e verifica del rispetto degli obiettivi indicati nelle relazioni predisposte al fine di evitare che tale fenomeno si ripeta;
- verifica annuale nelle aziende che presentino dati significativi da parte dell'Advisor regionale.

Indicatori di risultato

- Delibere di adeguamento dei fondi contrattuali alle risultanze della verifica regionale;
- procedura di monitoraggio dei fondi della contrattazione integrativa erogato trimestralmente;
- scostamento economico tra erogato di competenza e deliberato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

edimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Azione 10.1.4: Prestazioni aggiuntive

E' disposto a livello regionale un progressivo abbattimento delle prestazioni aggiuntive nella misura del 30% del costo sostenuto nel 2012, da realizzarsi entro il 2015, al fine di ottenere la copertura totale del costo sostenuto per le ore erogate in regime di prestazioni in auto convenzionamento.

Le Aziende sanitarie devono svolgere un'attività di monitoraggio volta a:

- verificare che tali attività devono essere espletate al di fuori dell'orario di servizio;
- implementare nel sistema informativo un processo di rilevazione automatico delle presenze mediante codici di identificazione del ruolo, profilo e unità operative/dipartimentali del personale;
- procedere ad una progressiva riduzione di tale voce di costo in presenza di attivate procedure di reclutamento di nuovo personale.

La liquidazione delle prestazioni svolte è correlata al rispetto di quanto sopra.

Al fine di assicurare l'effettiva implementazione in ciascuna struttura dell'intervento descritto, ai Direttori generali saranno assegnati obiettivi coerenti con quanto sopra previsto.

Risultati programmati

- Riduzione progressiva di spesa per prestazioni aggiuntive;
- monitoraggio trimestrale regionale della spesa per prestazioni aggiuntive.

Indicatori di risultato

- Riduzione del costo contabilizzato nella voce "B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000" per effetto della riduzione dei costi sostenuti per prestazioni aggiuntive.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Azione 10.1.5: Interventi derivanti dal D.L. 6 luglio 2012, n.95

In applicazione del D.L. 6 luglio 2012, n.95, la Regione dovrà verificare il rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa complessiva di personale fino al 2015.

A decorrere dall'anno 2013 le Aziende sanitarie devono verificare il rispetto della riduzione del costo del personale nella misura dell'1,4% rispetto alla spesa del 2004 con esclusione dal relativo computo dei rinnovi contrattuali intervenuti successivamente al medesimo anno.

Per quanto riguarda le società che operano con oneri a carico del SSR, in merito alle osservazioni formulate nella riunione congiunta dei Tavoli tecnici del 10 aprile 2014, pur non rilevando l'esistenza di tale tipologia di società nell'ambito dell'SSR, la Regione si impegna a monitorare l'eventuale futura partecipazione di società controllate dagli enti e dalle aziende del SSR agli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa.

In particolare, si provvederà alla quantificazione ed alla trasmissione annuale ai Ministeri affiancanti dell'entità della partecipazione delle medesime società controllate alla riduzione di spesa prevista e si trasmetterà l'attestazione che, in sede di rinnovo dei contratti di servizio con le predette società, i relativi corrispettivi sono stati corrispondentemente ridotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sultano stipulate convenzioni a carico della C le seguenti società:

- So.Re.Sa. S.p.A., Società Regionale per la Sanità, è una società per azioni unipersonale, istituita dalla Regione Campania con DGRC n. 361 del 27/02/2004, in attuazione dell'art. 6, della L.R. n. 28 del 6/12/2003. I rapporti con la Regione, socio unico, sono disciplinati da un'apposita convenzione e da specifici atti che gli attribuiscono compiti e funzioni;
- A.R.San., istituita con Legge regionale 18 novembre 1996, n. 25 “Istituzione dell' Agenzia Regionale Sanitaria”. L'A.R.San. si avvale di personale comandato sia dalla Regione che dalle Aziende sanitarie locali e dalle Aziende ospedaliere secondo le necessità della pianta organica. Gli oneri per il personale comandato delle Aziende sanitarie locali e dalle Aziende ospedaliere cadono a carico dell'Agenzia. L'A.R.San. dispone di una propria dotazione finanziaria, fissata annualmente dalla Giunta regionale, integrata dalle risorse che l'Agenzia acquisisce per le prestazioni su richiesta delle Aziende sanitarie locali ed ospedaliere, di Enti pubblici, di Aziende ed organizzazioni private remunerate secondo corrispettivi deliberati annualmente dalla Giunta regionale.

Risultati Programmati

- Riduzione spesa dell’1,4 per cento rispetto alla spesa del 2004.

Indicatori di risultato

- Spesa personale 2013, 2014 e 2015 nei limiti previsti.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Azione 10.1.6: Ridefinizione delle strutture organizzative e Programmazione delle Risorse Umane

Le Aziende dovranno procedere ad iniziative di riorganizzazione al fine di garantire lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità esistenti, individuando per ogni qualifica e ruolo il numero complessivo di personale in modo da aggiornare costantemente la dotazione organica.

Le Aziende procederanno annualmente alla verifica degli incarichi dirigenziali, delle posizioni organizzative e dei coordinamenti garantendo la compatibilità con le risorse disponibili nei fondi contrattuali come rideterminati dalla verifica regionale.

L’affidamento di nuovi incarichi, posizioni e coordinamenti, potrà avvenire nel rispetto dei seguenti principi:

- rispetto del limite di fondi contrattuali come rideterminati dalla verifica regionale e dal 1 gennaio 2011, secondo le disposizioni dell’art.9 comma 2 bis L. 122/2010;
- rideterminazione della dotazione organica che tenga conto degli standard per l’individuazione di strutture semplici e complesse del SSN come definiti dal Comitato LEA.

In connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione e di efficientamento, il contenimento della spesa di personale degli enti del SSN passa anche attraverso la fissazione di parametri standard per l’individuazione delle strutture semplici e complesse, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa.

Così come previsto dal Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, la Regione è tenuta ad emanare delle apposite direttive ai fini dell’adozione da parte delle aziende di specifici provvedimenti di riorganizzazione aziendale al fine di determinare il numero delle strutture semplici e complesse, secondo i parametri definiti dal Comitato LEA e recepiti dai Decreti Commissariali di riferimento e in corso di adozione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intervento, saranno attivate specifiche rilevazio[illegible]o raccolte in un database regionale al fine di monitorare *in progress* lo stato di attuazione degli interventi presso ciascuna Azienda.

Il Responsabile dei Servizi del Personale aziendale compilerà gli schemi predisposti per la rilevazione di tali informazioni e insieme al Direttore Generale ne certificherà la correttezza.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati, così come verrà rilevato dalla Regione in fase di monitoraggio, costituirà comunque inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali.

Risultati Programmati

- Predisposizione dei nuovi Atti Aziendali, entro il 31.12.2013;
- ridefinizione delle dotazioni organiche di ciascuna Azienda, entro il 31.12.2014;
- individuazione delle strutture complesse ospedaliere, strutture complesse non ospedaliere e strutture semplici nel rispetto dei parametri suddetti, entro il 31.12.2014;
- definizione di un *database* a livello regionale e di flussi di alimentazione per il monitoraggio sistematico della transizione dalle attuali configurazioni organizzative a quelle definite nei nuovi atti Aziendali, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Adozione, da parte delle Aziende, dei nuovi Atti Aziendali e delle dotazioni organiche;
- rapporto tra posti letto pubblici della Regione e numero strutture complesse ospedaliere;
- rapporto tra il numero dei residenti della Regione e numero strutture complesse non ospedaliere;
- rapporto tra il numero delle strutture semplici totali e numero strutture complesse totali;
- avvenuta predisposizione del *database* del personale in servizio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Azione 10.1.7: Gestione del servizio mensa e/o dell'esercizio del diritto alla mensa con modalità sostitutiva (buoni pasto)

Relativamente all'esercizio del diritto alla mensa è stata individuata, come iniziativa di razionalizzazione, la verifica della corretta applicazione dei CCNL al fine di razionalizzare la spesa e generare maggiori economie.

Risultati programmati

- Verifica della corretta applicazione dei CCNL Comparto e CCNL Aree dirigenziali in relazione alle risorse finanziarie disponibili e all'articolazione dell'orario di lavoro, entro il 31.12.2013;
- elaborazione di linee guida regionali che definiscano criteri uguali per tutte le Aziende per il diritto alla fruizione del servizio mensa, entro il 31.12.2013;
- predisposizione, da parte delle Aziende, di un regolamento per la corretta gestione del suddetto diritto, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Avvenuta emanazione delle linee guida.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'esercizio di mansioni non corrispondenti alle eventuale riallocazione

E' disposta la verifica delle situazioni di esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza e la restituzione, qualora sussistessero le condizioni, dei dipendenti allo svolgimento dei compiti propri del profilo professionale di inquadramento.

Le Aziende dovranno trasmettere alla Regione gli esiti della verifica per poter avviare il processo di mobilità verso attività compatibili nei casi di evidente inidoneità alle proprie mansioni e di impossibilità di ricollocazione.

Al fine di garantire l'implementazione dell'intervento, l'espletamento delle procedure di verifica della corretta assegnazione dei dipendenti alle effettive mansioni di appartenenza sarà inserito tra gli obiettivi dei Direttori Generali e dei Commissari straordinari.

Risultati programmati

- Riassegnazione dei dipendenti del SSR alle effettive mansioni di appartenenza.

Indicatori di risultato

- Avvenuta trasmissione di elenco di personale in situazione di inidoneità alle proprie mansioni da ricollocare nonché dell'elenco del personale non ricollocabile all'interno dell'Azienda ovvero dichiarazione di non sussistenza di tale fenomeno in Azienda entro il 31.10.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR.

Azione 10.1.9: Contenimento costi apparati amministrativi e consulenze

La Regione svolgerà attività di controllo e di monitoraggio sull'attività di contenimento dei costi relativi agli apparati amministrativi e alle consulenze svolte presso le Aziende sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari ed IRCSS.

In particolar modo si procederà ad una verifica puntuale del rispetto delle disposizioni di legge e delle linee guida regionali in materia, garantendo il contenimento dei costi relativamente a:

- spese di missione;
- commissioni e altri organismi: le attività saranno rivolte a ridurre il numero e le relative spese di funzionamento;
- consulenze sanitarie e non sanitarie.

Si intende in particolare accertare se le Aziende abbiano avviato le procedure per monitorare i costi per le attività suddette garantendo la tenuta di una gestione di contabilità analitica che tenga conto di tutti i costi diretti ed indiretti garantendo l'equilibrio economico delle attività svolte.

Risultati programmati

- Monitoraggio trimestrale dell'effettivo equilibrio economico delle attività svolte.

Indicatori di risultato

- Attivazione gestione di contabilità analitica;
- attivazione monitoraggio semestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dirigente UOD Personale del SSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valorizzazione Programma 10: Gestione del personale

Intervento 10.1: Gestione del personale

Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015

Ai fini del calcolo delle cessazioni per gli anni 2013-2015, si è ipotizzato:

- per il 2013: di considerare i dati riportati in Tabella 2 allegata al Conto Economico;
- per gli anni 2014/2015: di considerare una percentuale di incidenza dei cessati rispetto ai presenti del medesimo anno pari al 2%, ciò a seguito del DL 2012/2011 art. 4 (c.d. riforma Fornero) che ha comportato la riduzione del tasso medio di cessazioni rilevato nel periodo 2005-2012.

Cessati 2005-2012										
	Media % Cessati su Presenti (2005-2012)	Cessati 2005	Cessati 2006	Cessati 2007	Cessati 2008	Cessati 2009	Cessati 2010	Cessati 2011	Cessati 2012	Cessati 2013
Cessati al netto della mobilità intraregionale										
Dirigenti medici	*2%*	535	490	516	487	452	601	372	351	184
Dirigenti non medici	*2%*	116	143	132	92	85	94	68	66	31
Comparto	*2%*	1.800	1.724	2.170	1.531	1.670	1.641	1.565	1.623	866
Cessati netto mobilità	***2%***	**2.451**	**2.357**	**2.818**	**2.110**	**2.207**	**2.336**	**2.005**	**2.040**	**1.081**

Tabella 39 - Andamento cessati 2005-2012

Tali percentuali medie di cessazione sono state calcolate per ruolo, area contrattuale e figura professionale.

Nel dettaglio i cessati del 2014-2015 sono stati stimati applicando una percentuale di cessazioni medie annue prudenziale pari al 2% con riferimento ai presenti al 31/12 rilevate nelle Tabelle 1 del Conto Annuale.

Dai cessati e dagli assunti è stato depurato il dato relativo alla mobilità intra-Regione del personale cessato perché trasferito in altre Amministrazioni dello stesso comparto in seguito a processi di mobilità, accorpamenti e passaggi di distretti tra ASL, per quanto esposto dalle Aziende in Tabella 5 del Conto Annuale.

Per gli anni 2011 e 2012, a seguito delle osservazioni avanzate dal MEF relativamente le discordanze tra Conto Annuale e Tabella 2, necessarie alla deroga del blocco del turn over del 15% nell'anno 2011, la Regione ha svolto un'analisi finalizzata ad allineare i dati del personale presente tra Conto Annuale e Tabella 2.

Dall'analisi svolta si sono rilevati dati difformi tra quanto riportato in Conto Annuale e Tabella 2 allegata al conto economico, con riferimento ai dati relativi ai dipendenti a tempo indeterminato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o in dettaglio quanto sopra:

Qualifica	% Cessati medi annui	2012		2013(*)		2014(*)		2015(*)	
		Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti
Dirigenti medici	2%	351	-	184	-	206	108	204	28
Dirigenti non medici	2%	66	-	31	-	30	20	30	5
Comparto	2%	1.623	-	866	-	671	478	667	130
Totale	**2%**	**2.040**	**-**	**1.081**	**-**	**907**	**607**	**901**	**162**

Tabella 40 - Stima cessati per anno

Con riguardo agli assunti del 2014, si precisa che il numero è calcolato applicando la quota consentita dal c.d. Decreto Balduzzi (legge 8 novembre 2012 n.189, di conversione del decreto-legge 13 settembre 2012 n.158, art.4 bis) nella misura percentuale del 15% rispetto al cessato degli anni 2011 e 2012.

Con riguardo agli assunti del 2015, si precisa che il numero è calcolato applicando la quota consentita dal c.d. Decreto Balduzzi (legge 8 novembre 2012 n.189, di conversione del decreto-legge 13 settembre 2012 n.158, art.4 bis) nella misura percentuale del 15% rispetto al cessato degli anni 2013.

Con riguardo agli assunti del triennio 2013-2015, si precisa che in considerazione del fatto che i Ministeri competenti (Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport) abbiano, ad oggi, autorizzato con decreto interministeriale la disapplicazione del blocco del turn-over per l'anno 2011, autorizzando deroghe per l'assunzione di personale nel numero di 208 unità mentre in riferimento agli assunti per l'anno 2012 l'applicazione del c.d. Decreto Balduzzi, in base ad una analisi effettuata dalla regione determinerebbe 306 unità di personale reclutabile, si ipotizza che i reclutamenti verranno eseguiti nel 2014 e comunque nel rispetto degli obiettivi di costo per il personale del SSR fissati nel presente Programma Operativo e nelle legislazioni statali di settore, determinando:

- 607 unità di personale assumibili nel 2014, pari al 15% dei cessati nel 2011, pari a 301 unità, e 15% dei cessati nel 2012, pari a 306 unità;
- 162 unità di personale assumibili nel 2015, pari al 15% dei cessati nel 2013.

Il costo medio annuo è stato calcolato considerando le Tabelle 12 e 13 del Conto Annuale dell'anno 2012 al netto degli arretrati anni precedenti, le quali espongono il costo annuo sostenuto per le competenze fisse e accessorie corrisposte per le relative mensilità (vedi Tabella 41), riscontrato anche nel Decreto interministeriale.

Considerando il costo medio per ruolo ed area contrattuale si è quindi proceduto a calcolare il valore della manovra sul saldo calcolato come differenza tra cessati ed assunti per anno come riportato in Tabella 42. Ai fini della valorizzazione si è ipotizzato che il personale cessa e/o entra in servizio a metà dell'anno, per cui per ogni anno è stato considerato il 50% della manovra annuale prevista.

Considerando inoltre nel calcolo anche l'impatto degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione, pari a circa il 27% del costo del lavoro, si determinano i valori medi riportati nella seguente tabella:

Costo medio da CA 2012	
Qualifica	**Costo medio annuo**
Dirigenti medici	**106.528**
Dirigenti non medici	**92.591**
Comparto	**44.345**

Tabella 41 – Costo medio annuo del personale per ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ranno oggetto di futura rivalutazione in relazi e riconciliazione dei dati del Conto Annuale e quelli della Tabella 2 allegata al Conto Economico consolidato, richieste dai ministeri competenti, nonché alla eventualità di cessazione del blocco del turn over che comporterà necessariamente una riprogrammazione.

Stima impatto manovra				
	2012	**2013**	**2014**	**2015**
Stima unità di personale al 01.01 da CA	46.434	45.353	45.053	44.314
Stima unità di cessati	2.040	1.081	907	901
Stima unità di assunti	-	-	607	162
Stima saldo	**2.040**	**1.081**	**300**	**739**
Stima saldo dirigenti medici	**351**	**184**	**97**	**176**
Stima saldo dirigenti non medici	**66**	**31**	**10**	**25**
Stima saldo comparto	**1.623**	**866**	**193**	**538**
Valorizzazione 2012	57.737.205	57.737.205		
Valorizzazione 2013		30.437.159	30.437.159	
Valorizzazione 2014			9.923.114	9.923.114
Valorizzazione 2015				22.469.009
Valorizzazione	**57.737.205**	**88.174.364**	**40.360.272**	**32.392.123**

Tabella 42 – Stima impatto manovra – blocco del *turn over*

Il risparmio stimato è pari a:

- la manovra rispetto al tendenziale per il 2013 ha comportato un risparmio per oltre **88,2 €/mln**;
- rispetto al tendenziale 2014, i risparmi conseguibili saranno pari a **40,4 €/mln**;
- rispetto al tendenziale 2015, i risparmi conseguibili saranno pari a **72,8 €/mln** (40,4 €/mln del 2014 e 32,4 €/mln del 2015).

La manovra sul personale avrà effetti anche sul costo sostenuto per l'IRAP, che applicando l'aliquota di imposta pari all'8,55% sul risparmio potenziale derivante dalle azioni esposte nel presente programma, porterebbe ad un ulteriore risparmio di 7,5 €/mln nel 2013, 3,5 €/mln nel 2014 e 6,3 €/mln nel 2015 (3,5 €/mln nel 2014 e 2,8 €/mln nel 2015).

IRAP			
	Manovra 2013	**Manovra 2014**	**Manovra 2015**
IRAP (8,55% della manovra)	7.538.908	3.450.803	2.769.527
Totale	**7.538.908**	**3.450.803**	**2.769.527**

Tabella 43 - Stima impatto manovra IRAP

Complessivamente l'intervento sul contenimento della spesa per il personale determinerà una manovra di risparmio di 95,8 €/mln rispetto al tendenziale 2013, una manovra complessiva di 43,7 €/mln rispetto al tendenziale 2014 e una manovra complessiva di 79 €/mln rispetto al tendenziale 2015 (43,9 €/mln del 2014 e 35,2 €/mln del 2015).

Azione 10.1.2: Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale

Ai fini del calcolo del risparmio potenziale per il personale convenzionato per la specialistica ambulatoriale, è stata considerata una riduzione percentuale della spesa per singola AA.SS., rispetto a quella dell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Voce modello CE (€/000)								
BA0570	B.2.A.3.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato- Medici SUMAI	CE 2012	Stima 2013	Risparmio 2013	CE IV Trim 2013	Stima 2014	Risparmio 2014	Stima 2015	Risparmio 2015
		A	B	A-B	C	D	C-D	E	D-E
201	ASL AV	5.502	5.392	110	5.551	5.440	111	5.168	272
202	ASL BN	7.273	7.128	145	7.024	6.884	140	6.539	344
203	ASL CE	18.219	17.855	364	18.714	18.340	374	17.423	917
204	ASL NA1	74.576	73.084	1.492	73.543	72.072	1.471	68.469	3.604
205	ASL NA2	34.091	33.409	682	33.749	33.074	675	31.420	1.654
206	ASL NA3	23.057	22.596	461	25.868	25.351	517	24.083	1.268
207	ASL SA	20.527	20.116	411	21.837	21.400	437	20.330	1.070
901	AO CARDARELLI	206	202	4	186	182	4	173	9
902	AO SANTOBONO	3.566	3.495	71	3.718	3.644	74	3.461	182
903	AO DEI COLLI	4.705	4.611	94	5.117	5.015	102	4.764	251
904	AO RUGGI	4.467	4.378	89	4.774	4.679	95	4.445	234
905	AO MOSCATI	-	-	-	-	-	-	-	-
906	AO RUMMO	-	-	-	-	-	-	-	-
907	AO SAN SEBASTIANO	-	-	-	-	-	-	-	-
908	AOU SUN	1.666	1.633	33	1.604	1.572	32	1.493	79
909	AOU FEDERICO II	7.414	7.266	148	6.769	6.634	135	6.302	332
910	IRCCS PASCALE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**205.269**	**201.164**	**4.105**	**208.454**	**204.285**	**4.169**	**194.071**	**10.214**

Tabella 44 - Stima impatto manovra personale convenzionato per la specialistica ambulatoriale

Il risparmio stimato per il 2014 e 2015 è stato calcolato considerando i dati riportati dalle singole Aziende nel CE IV Trimestre 2013 della voce "B.2.A.3.4) Acquisiti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato-Medici Sumai", pari a ca. 208,5 €/mln.

Applicando la percentuale del 2% per il biennio 2013/2014 ed il 5% per l'anno 2015, il risparmio stimato è pari a:

- la manovra rispetto al tendenziale 2013 ammontava a ca. 4,1 €/mln per il 2013;
- la manovra rispetto al tendenziale 2014 ammonterà a ca. 4,2 €/mln per il 2014;
- la manovra rispetto al tendenziale 2015 ammonterà a ca. 14,4 €/mln per il 2015.

Azione 10.1.3: Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa

I risparmi derivanti dalla determinazione dei fondi della contrattazione integrativa in ragione delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 2 bis, della L. 122/2010, sono ricompresi nel risparmio del personale precedentemente valorizzato nell'Azione 10.1.1.

Al fine di evidenziare l'effetto che la manovra sul blocco del *turn over* e la contestuale corretta determinazione dei fondi della contrattazione integrativa comporteranno sui costi del personale in Tabella 45 si riporta il costo medio annuo suddiviso per le competenze fisse, competenze accessorie e oneri riflessi.

Considerando inoltre nel calcolo anche l'impatto degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione, pari a circa il 27% del costo del lavoro, si determinano i valori medi riportati nella seguente tabella:

Costo medio da CA 2012				
Qualifica	**Competenze fisse**	**Competenze accessorie**	**Oneri riflessi**	**Costo medio annuo**
Dirigenti medici	55.587	28.294	22.648	**106.528**
Dirigenti non medici	52.518	20.398	19.676	**92.591**
Comparto	24.634	10.284	9.428	**44.345**

Tabella 45 - Stima impatto manovra – blocco del *turn over* dettaglio voci di costo

fonte: http://burc.regione.campania.it

medio delle competenze accessorie, per ruc di proceduto a calcolare il valore della manovra sui fondi della contrattazione integrativa sul saldo calcolato come differenza tra cessati ed assunti per anno. Ai fini della valorizzazione si è ipotizzato che il personale cessa e/o entra in servizio a metà dell'anno, per cui per ogni anno è stato considerato il 50% della manovra annuale prevista.

Stima impatto manovra - Competenze accessorie				
	2012	**2013**	**2014**	**2015**
Stima unità di personale al 01.01 da CA	46.434	45.353	45.053	44.314
Stima unità di cessati	2.040	1.081	907	901
Stima unità di assunti		-	607	162
Stima saldo	**2.040**	**1.081**	**300**	**739**
Stima saldo dirigenti medici	**351**	**184**	**97**	**176**
Stima saldo dirigenti non medici	**66**	**31**	**10**	**25**
Stima saldo comparto	**1.623**	**866**	**193**	**538**
Valorizzazione 2012	13.983.860	13.983.860		
Valorizzazione 2013		7.372.010	7.372.010	
Valorizzazione 2014			2.470.572	2.470.572
Valorizzazione 2015				5.513.406
Valorizzazione	**13.983.860**	**21.355.870**	**9.842.582**	**7.983.978**

Tabella 46 – Stima impatto manovra – Competenze accessorie

Il risparmio stimato sui fondi della contrattazione integrativa è pari a:

- la manovra rispetto al tendenziale per il 2013 ha comportato un risparmio per oltre **21,4 €/mln**;
- rispetto al tendenziale 2014, i risparmi conseguibili saranno pari a **9,8 €/mln**;
- rispetto al tendenziale 2015, i risparmi conseguibili saranno pari a **17,7 €/mln** (9,8 €/mln del 2014 e 7,9 €/mln del 2015).

La manovra sul personale avrà effetti anche sul costo sostenuto per l'IRAP, che applicando l'aliquota di imposta pari all'8,55% sul risparmio potenziale derivante dalle azioni esposte nel presente programma, porterebbe ad un risparmio di 1,8 €/mln nel 2013, 0,8 €/mln nel 2014 e 1,5 €/mln nel 2015 (0,8 del 2013 del 2014 e 0,7 del 2015).

IRAP			
	Manovra 2013	**Manovra 2014**	**Manovra 2015**
IRAP (8,55% della manovra)	1.825.927	841.541	682.630
Totale	**1.825.927**	**841.541**	**682.630**

Tabella 47 - Stima impatto manovra IRAP

Nota di attenzione: Si fa presente che a differenza rispetto agli schemi ministeriali per tendenziale e programmatico (Tabella 13), è dovuta alla diversa riclassifica di questi ultimi nei quali i costi del personale non comprendono la quota IRAP, le prestazioni SUMAI e l'accantonamento per il personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Area "Livelli Essenziali di assistenza

Le attività riportate nella presente Area "Livelli Essenziali di assistenza", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: e) Erogazione LEA;
- 2011: e) Erogazione LEA.

5.1. "Prevenzione"

Programma 11: Sanità pubblica

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- azioni coerenti con il Programma nazionale di Prevenzione;
- qualificazione dei Programmi di screening (oncologici, malattie infettive, ecc.) e adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
- prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro.

Sanità pubblica: valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Sanità pubblica	**-**	**-**	**-**
Attività di prevenzione rivolta alle persone	-	-	-
Corso di formazione: declinare localmente il piano regionale di prevenzione, monitorando e valutando i progetti	-	-	-
Estensione e consolidamento dei programmi di screening oncologico di provata efficacia	-	-	-
Corso di formazione: comunicare la salute per realizzare il piano regionale di prevenzione in Campania	-	-	-
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	-	-	-

Tabella 48 – Sintesi manovre

Intervento 11.1: Attività di prevenzione rivolta alle persone

Con Delibera della Giunta Regionale n.309 del 21 giugno 2011 è stato adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, predisposto secondo indicazioni elaborate dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute. Al momento la Regione è stata certificata dal Ministero della Salute circa il raggiungimento del livello programmato degli obiettivi previsti dallo stesso piano per il 2010 e il 2011.

È stata approvata, in sede di Conferenza Stato-Regioni-PA, la proroga della vigenza del Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012 a tutto il 2013. Tale approvazione prevede la possibilità di rimodulazione parziale delle progettualità inserite nei Piani Regionali, tenuto conto delle criticità evidenziate nel triennio in corso. Inoltre è stato avviato l'iter per la stesura del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, che vede impegnate tutte le Regioni nella definizione dei contenuti.

Per promuovere la piena realizzazione delle progettualità inserite nel Piano stesso da parte delle AA.SS.LL. della Regione, presso l'AGC 20 "Assistenza Sanitaria" è stato istituito, con Decreto Dirigenziale n.115 dell'08.06.2012, un "Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione". Tale Nucleo, presieduto dal Coordinatore dell'Area 20, è composto dal Dirigente del Servizio Osservatorio Epidemiologico Regionale, dagli operatori individuati dal Coordinatore dell'AGC 20 che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dal Ministero della Salute – CCM presso l'Istituto Superiore di Sanità, dai referenti regionali dei sistemi di sorveglianza sui comportamenti e stili di vita (PASSI,

fonte: http://burc.regione.campania.it

kio alla salute, HBSC), dai referenti aziendali la realizzazione del Piano nel territorio di propria competenza. Al Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione è stato affidato il compito di individuare le maggiori criticità che hanno ostacolato la piena realizzazione degli obiettivi prefissati e la definizione dei compiti operativi del referente aziendale del PRP.

Il Nucleo Operativo Regionale di Coordinamento, Monitoraggio e Valutazione del PRP, in accordo al Decreto Dirigenziale n.115 dell'08.06.2012, con il quale è stato istituito, ha individuato le principali criticità che impediscono un'efficace realizzazione del PRP. Nella tabella che segue sono elencate in modo schematico le principali criticità riscontrate.

Documento "Criticità del PRP 2010-2013": una visione d'insieme		
	Criticità PRP 2010-13	**Suggerimenti e proposte per il PRP 2014-18**
1. Complessità del PRP	1.1 Eccessiva numerosità e frammentazione dei progetti	1.1.2 Avviare i lavori per la rielaborazione del PRP 2014-18
2. Problemi di organizzazione e di governo dei progetti all´interno dell´Azienda Sanitaria	2.1 Complessità della gestione del PRP nelle singole Aziende Sanitarie	2.1.1 Individuare operatori specifici per la gestione dei progetti nell'Azienda Sanitaria.
	2.2 Difficoltà di contestualizzazione del PRP a livello locale	2.2.1 Istituire un Nucleo Operativo di Coordinamento Aziendale del PRP (NOA)
		2.2.2 Produrre un Piano Aziendale della Prevenzione
		2.2.3 Prevedere una conferenza annuale in cui i DD.GG delle Aziende Sanitarie si confrontino sui progressi del Piano nelle diverse realtà aziendali
3. Bassa efficacia dei progetti nel medio - lungo termine	3.1 Necessità di assicurare la sostenibilità del Piano a livello delle Aziende Sanitarie	3.1.1 Favorire nel PRP 2014-18 la sostenibilità dei progetti a livello aziendale e, quindi, regionale
		3.1.2 Individuare a livello aziendale le risorse necessarie per assicurare la sostenibilità
		3.1.3 Inserire nei sotto-piani elementi utili per favorirne fattibilità e sostenibilità nelle singole realtà aziendali
	3.2 Necessità di prevedere operazioni di Monitoraggio e Valutazione per ciascun sotto-piano del PRP	3.2.1 Prevedere un Piano di Monitoraggio per ciascun sotto-piano del PRP
4. Criticità nella disponibilità, nell´utilizzo e nella gestione delle risorse	4.1 Garantire la certezza e la continuità delle azioni previste dal PRP, per favorire la fattibilità e la sostenibilità dei progetti, attraverso una migliore definizione delle modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione, delle modalità di acquisizione e di utilizzo delle stesse da parte delle Aziende Sanitarie	4.1.1 Comunicare ai DDGG, in tempo utile per un'efficace programmazione, le modalità di acquisizione e di utilizzo delle risorse previste dal PRP, oltre che la loro entità e i tempi per poterne disporre
		4.1.2 Definire criteri oggettivi di riparto del fondo destinato al PRP (dalla Conferenza Stato-Regioni e dagli obiettivi di piano) per le Aziende Sanitarie
	4.2 Necessità di vincolare i finanziamenti al raggiungimento di specifici risultati	4.2.1 Individuare indicatori di performance dei progetti che consentano di verificare la potenzialità che il progetto ha di assicurare benefici concreti per i destinatari e per il sistema (pertinenza e sostenibilità)
	4.3 Necessità di garantire la continuità delle attività di prevenzione, favorendo una gestione appropriata delle risorse	4.3.1 Assicurare la continuità delle azioni tra un Piano e il successivo
	4.4 Necessità di prevedere e mobilitare, a livello aziendale, le risorse disponibili nel medio periodo per garantire la sostenibilità di nuove linee progettuali	4.4.1 Si ritiene utile che, ancor prima di realizzare un nuovo progetto, i decisori aziendali prevedano la disponibilità di risorse necessarie per la continuazione delle attività anche dopo il termine cronologico del progetto stesso
5. Mandato istituzionale	5.1 Necessità di una committenza politico-istituzionale chiara ed esplicita	5.1.1 Si ritiene opportuno, tenuto conto dell'attuale contesto campano, che venga efficacemente ribadito ai decisori aziendali un mandato esplicito relativo alla necessità di favorire un'immediata ed efficace realizzazione del PRP

Tabella 49 – Criticità del PRP 2010-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

ette criticità si ritiene necessario realizzare le az

- garantire la certezza e la continuità delle azioni previste dal PRP, per favorire la fattibilità e la sostenibilità dei progetti, attraverso una migliore definizione delle modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione, delle modalità di acquisizione e di utilizzo delle stesse da parte delle Aziende Sanitarie, dandone tempestiva comunicazione ai Direttori Generali, in tempo utile per un'efficace programmazione aziendale;
- migliorare la gestione del PRP nelle singole Aziende Sanitarie attraverso l'individuazione di funzioni adeguate allo scopo;
- migliorare il governo del PRP a livello regionale. E' innanzitutto auspicabile che venga efficacemente condiviso con i Direttori Generali aziendali il mandato esplicito relativo alla necessità di favorire una tempestiva ed efficace realizzazione del PRP. A tale scopo è stato istituito il Nucleo Operativo Regionale di Coordinamento, Monitoraggio e Valutazione del PRP (Decreto Dirigenziale n.115 dell'08.06.2012);
- istituzione di un Nucleo Operativo di Coordinamento Aziendale (NOA) del PRP che possa recepire, analizzare, traslare e contestualizzare le linee progettuali contenute nel PRP nella realtà epidemiologica, socio-economica, amministrativa e organizzativa di ciascuna Azienda Sanitaria. Al NOA, che ha le funzioni di attivare, coordinare, monitorare e valutare le attività aziendali proposte da PRP per assicurarne fattibilità e sostenibilità nel tempo, partecipano il Direttore Generale, gli esperti delle Aree Tematiche del PRP, il referente aziendale del PRP, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, i Direttori di Distretto, i rappresentanti dei MMG e dei PdF. Il NOA, che si riunisce trimestralmente e che si avvale della collaborazione di una segreteria organizzativa, si confronta su progressi e criticità del PRP a livello aziendale, discute sulla modalità di coinvolgimento dei principali Gruppi di Interesse sanitari ed extra-sanitari, formula proposte da inoltrare al Nucleo Operativo Regionale di Coordinamento del PRP al quale partecipa con il suo referente aziendale del PRP;
- è necessario inoltre che la direzione strategica aziendale si doti di una propria funzione di sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, con esperienza e competenze in epidemiologia valutativa e/o clinica, con compiti di indirizzo e coordinamento dei sistemi di sorveglianza e degli interventi di prevenzione integrati, principalmente quelli discendenti da Guadagnare Salute, incluso la promozione di stili di vita sani e gli screening oncologici; i dirigenti titolari di tali funzioni nelle singole Aziende Sanitarie partecipano al Coordinamento Regionale dei Referenti per le Sorveglianze e la Prevenzione delle Malattie Croniche, a sua volta coordinato dall'OER;
- è infine necessario che in ciascuna Azienda Sanitaria il NOA, preso atto delle indicazioni del PRP, produca un Piano Aziendale della Prevenzione. Tale strumento rappresenta un mezzo privilegiato non solo per gestire in maniera più sistematica e coordinata le attività di prevenzione, ma anche per promuovere a livello aziendale una "visione di piano" degli interventi di prevenzione; in tal modo ci si avvierebbe verso un superamento della frammentazione dei singoli progetti, al fine di creare un contesto culturale dentro il quale attori e Gruppi di Interesse -sanitari e non sanitari- possano efficacemente interagire e "promuovere la salute in tutte le politiche". Il confronto intra-aziendale all'interno del Piano Aziendale della Prevenzione sarebbe, inoltre, il luogo ideale ove ideare interventi adeguati per la riduzione delle disuguaglianze in salute tra le diverse classi socio-economiche.

Azione 11.1.1: Corso di formazione: declinare localmente il piano regionale di prevenzione, monitorando e valutando i progetti

Per favorire una concreta ed efficace realizzazione del PRP, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, con il supporto del "Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione", ha ideato e organizzato un percorso formativo per gli operatori delle ASL. Tale esperienza formativa, tuttora in corso di svolgimento, è caratterizzata da 6 incontri, della durata di 8 ore ciascuno, che si svolgono nel corso di 3 mesi; tali incontri teorico-pratici sono intervallati dalla realizzazione nelle singole aziende di progetti pilota inclusi nel PRP, tra i quali quelli relativi all'implementazione degli screening oncologici, in particolare l'avvio dello screening del colon retto.

Il corso, che rientra nel Progetto di assistenza alle regioni da parte del CNESPS per il PNP, è orientato a migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi delle Aziende sanitarie per ciò che attiene alle azioni previste dal Piano di Prevenzione Regionale Campano, attraverso un miglioramento della performance della struttura sanitaria delle aziende. Il know-how che gli operatori acquisiscono durante l'esperienza formativa consentirà ai partecipanti di realizzare le seguenti azioni:

- descrivere, sulla scorta dell'analisi di contesto ai livelli regionale e ASL, i problemi di salute target del PRP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

enti sanitari regionali, da attuare a livello azie te della popolazione destinataria a beneficiaria;

- pianificare e realizzare il monitoraggio e la valutazione degli interventi, sia a livello regionale che aziendale, anche attraverso l'Istituzione di un Nucleo Operativo di Coordinamento Aziendale del PRP che, nel recepire il PRP, lo contestualizzi nella realtà locale in un Piano Aziendale della Prevenzione;
- rimodulare il PRP campano, anche nella prospettiva della definizione del PRP 2014-18.

Risultati Programmati

- Realizzazione di un Corso di formazione "Declinare localmente il Piano Regionale di Prevenzione, monitorando e valutando i progetti" entro il 31.10.2013;
- programmazione di interventi sanitari regionali, da attuare a livello aziendale, efficaci e partecipati da parte della popolazione destinataria a beneficiaria entro il 31.10.2013;
- approvazione di un Decreto Commissariale per gli indirizzi operativi ed organizzativi alle Aziende sanitarie, con l'istituzione di un Nucleo Operativo di Coordinamento Aziendale del PRP (NOA) entro il 31.10.2013;
- pianificazione e realizzazione del monitoraggio e della valutazione degli interventi, sia a livello regionale che aziendale, con rimodulazione del PRP campano entro il 31.10.2013.

Indicatori di risultato

- Realizzazione di un Corso di formazione "Declinare localmente il Piano Regionale di Prevenzione, monitorando e valutando i progetti" entro il 31.10.2013;
- rimodulazione del PRP campano entro il 31.10.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro

Azione 11.1.2: Estensione e consolidamento dei programmi di screening oncologico di provata efficacia

Tra le azioni comprese nel Piano regionale di Prevenzione 2010-12 vi sono quelle relative al consolidamento degli screening oncologici della sfera genitale femminile (mammella e cervice uterina), già attivi dall'inizio degli anni 2000, e l'estensione dello screening del colon-retto, per ora limitato a pochi territori della Regione.

Per quanto riguarda i primi due programmi, attualmente tutte le ASL della Regione hanno un programma attivo di screening, tuttavia la "copertura" reale della popolazione target è largamente insufficiente, seppure con rilevanti differenze interaziendali, sia se si considerano le persone raggiunte dal programma, sia se si tiene conto anche della quota di popolazione che accede volontariamente al di fuori degli stessi programmi (complessivamente circa la metà per la mammella e poco più della metà per la cervice).

Relativamente allo screening del colon-retto la situazione attuale evidenzia che il programma è attivo solo in 2 ASL su 7, con buoni risultati raggiunti in particolare in una di queste.

Le criticità principali riscontrate nel corso della valutazione del PRP da parte del Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, riguardano fondamentalmente tre ordini di problemi:

- criticità nella disponibilità, nell´utilizzo e nella gestione delle risorse: fino ad oggi le attività sono state vincolate alla disponibilità aziendale delle risorse previste per gli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale e, a partire dal 2005, del piano regionale di prevenzione, ma i vincoli introdotti dal piano di rientro, principalmente con il blocco del *turn over*, hanno di fatto reso impossibile il reclutamento di personale dedicato;
- problemi di organizzazione e di governo dei progetti all´interno dell´Azienda Sanitaria: l'offerta aziendale è risultata carente, oltre che per la scarsità di risorse umane (vedi punto precedente), anche per la scarsa definizione organizzativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

zazione e di governo a livello regionale: le fu un carente livello di realizzazione delle attività previste, specie per quel che riguarda l'organizzazione di una adeguata campagna informativa. Inoltre alcuni problemi si sono riscontrati a livello dello sviluppo e della diffusione del sistema informativo regionale dedicato.

Pertanto devono essere predisposte specifiche iniziative per migliorare le performance dei programmi di screening oncologici mediante l'adeguamento della "capacità di produzione" intesa come adeguamento dei livelli e della qualità dell'erogazione degli stessi programmi.

L'osservazione che, all'interno della Regione, alcune realtà di ASL già ottengono risultati apprezzabili o francamente positivi rende evidente che l'obiettivo regionale debba rivolgersi prevalentemente alla omogeneizzazione della capacità di ottenere risultati operativi da parte di tutte le Aziende sanitarie affinché sia uniformemente riconosciuta la priorità del rispetto di tale LEA. Pertanto verranno realizzati, a cura dello specifico gruppo di Area Tematica previsto nel Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, documenti di indirizzo, anche usufruendo delle migliori esperienze intraregionali e utilizzando strumenti di incentivo/disincentivo nei confronti delle Direzioni aziendali.

È necessario inoltre realizzare una reingegnerizzazione della organizzazione aziendale, all'interno del principio della sostenibilità evidenziando quindi la relazione tra modello organizzativo e uso delle risorse disponibili. A tale scopo potranno essere utilizzate esperienze condotte in altre Regioni.

Infine, allo scopo di migliorare il livello di governo centrale, si ricorrerà al supporto offerto alle Regioni da parte dell'Osservatorio Nazionale Screening. Sarà inoltre realizzata la partecipazione attiva al progetto coordinato da Age.Na.S. "Implementazione dei programmi di screening: analisi delle barriere e dei fattori facilitanti, modificabili e non" destinato alla individuazione delle criticità sia di governance che di programmazione operativa intraregionali.

Risultati Programmati

- Approvazione protocollo di intesa con l'Osservatorio Nazionale Screening per il supporto operativo entro 31.10.2013;
- adesione al progetto coordinato da Age.Na.S. "Implementazione dei programmi di screening: analisi delle barriere e dei fattori facilitanti, modificabili e non" entro il 31.10.2013;
- realizzazione documenti di indirizzo regionali per il miglioramento delle performance dei programmi di screening aziendali, a cura dello specifico gruppo di Area Tematica previsto nel Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Realizzazione documenti di indirizzo regionali per il miglioramento delle performance dei programmi di screening aziendali, a cura dello specifico gruppo di Area Tematica previsto nel Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, entro il 31.12.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro

Azione 11.1.3: Corso di formazione: comunicare la salute per realizzare il piano regionale di prevenzione in Campania

E' in fase di organizzazione un seconda esperienza formativa teorico-pratica finalizzata all'acquisizione, da parte di operatori sanitari regionali e aziendali, di competenze specifiche in tema di comunicazione. Tale progettualità si è resa necessaria dal momento che il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 della Regione prevede la realizzazione di numerosi progetti basati su attività di comunicazione a varie tipologie di target (sanitari e non sanitari). Lo sviluppo e l'evoluzione dei Sistemi di Sorveglianza regionali e nazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

3SC, PASSI e Passi D'Argento), inoltre, per a, necessitano di un'indispensabile fase di comunicazione dei risultati ai principali Gruppi di Interesse. L'esperienza formativa sarà realizzata da un'Agenzia di Comunicazione con consolidata esperienza nell'ambito della comunicazione per la salute e si gioverà della consulenza scientifica dell'ISS.

Le competenze principali che i partecipanti aziendali e regionali acquisiranno durante il corso, che si realizzerà nel corso dell'anno 2013, riguarderanno le seguenti azioni:

- definire e realizzare piani di comunicazione;
- valutare efficacia dei piani di comunicazione;
- formare gli operatori ASL alla Comunicazione.

Risultati Programmati

- Realizzazione Corso di formazione "Comunicare la salute per realizzare il Piano Regionale di Prevenzione in Campania" entro il 31.12.2013;
- rendicontazione PRP per certificazione ministeriale per gli anni 2012 e 2013 rispettivamente entro il 31.10.2013 e il 31.03.2014.

Indicatori di risultato

- Realizzazione Corso di formazione "Comunicare la salute per realizzare il Piano Regionale di Prevenzione in Campania" entro il 31.12.2013;
- certificazione ministeriale per gli anni 2012 e 2013 rispettivamente entro il 31.10.2013 e il 31.03.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro

Intervento 11.2: Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

La Conferenza Stato-Regioni, in data 1 agosto 2007, ha sottoscritto un accordo denominato "Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha fissato, per le Regioni e le Province Autonome, una serie di obiettivi strategici che sono diretti a razionalizzare gli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, accordo reso esecutivo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2007, DPCM 17 dicembre 2007.

Il Patto sottolinea l'esigenza di una maggiore omogeneità delle attività di vigilanza sul territorio nazionale, al fine di garantire il raggiungimento di standard minimi definiti a livello nazionale ed il potenziamento delle attività di iniziativa dei Servizi pubblici, privilegiando la programmazione di piani di intervento strutturati ed a valenza territoriale ampia per raggiungere i seguenti obiettivi nazionali:

- effettuazione di n. 250.000 interventi ispettivi/anno, ripartiti tra le Regioni e PP.AA. in relazione al numero di unità locali delle imprese attive nei rispettivi territori;
- espletamento dell'attività di vigilanza, pari alla quota del 5% delle unità locali, ripartita tra le Regioni e le PP.AA. in relazione al numero di unità locali delle imprese, attive nei rispettivi territori;
- potenziamento operativo dei Servizi delle AA.SS.LL. di cui si è rilevato l'assetto organizzativo e produttivo, in rapporto ai LEA, ai bisogni ed alle esigenze territoriali della struttura.

Il Coordinamento Tecnico Interregionale ha definito gli indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi regionali, come di seguito si precisano:

- obiettivo 1: percentuale di copertura del 5% delle unità produttive regionali da ispezionare, calcolandolo a partire dal numero di PAT regionale, con almeno n.1 dipendente o equiparato;
- obiettivo 2: il numero degli interventi ispettivi da effettuare in ogni Regione tiene conto della percentuale delle PAT presenti nella Regione, con almeno un dipendente o equiparato, rispetto a quelle presenti nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il numero degli interventi ispettivi complessivar) i risultati delle voci riportate nelle schede della sopraccitata rilevazione: n. sopralluoghi complessivamente effettuati in cantieri – prima visita, rivisita, sopralluogo per dissequestro, ecc, n. sopralluoghi complessivamente effettuati in aziende agricole, n. sopralluoghi complessivamente effettuati in aziende.

Il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, approvato con DPR 23 maggio 2003, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili, in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'accordo 8 agosto 2001 tra Stato, Regioni e Province Autonome, come integrato dalle leggi finanziarie per gli anni 2002-2003, nonché nei limiti ed in coerenza con i livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001 e successive integrazioni.

La Regione, a partire dal 2007, in adempimento al DPCM 17 dicembre 2007, si è impegnata al raggiungimento del LEA "Prevenzione salute nei luoghi di lavoro", adottando piani specifici e mettendo in atto azioni finalizzate al raggiungimento di detti obiettivi.

In data 21 giugno 2011, con delibera della Giunta regionale n.309, la Regione ha adottato il Piano Regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale, trasmettendo al Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie, la documentazione relativa al piano Regionale delle Prevenzione della Regione 2010-2012 relativo, tra gli altri, ai seguenti progetti: "Progetti di Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo", che ha, tra gli altri indici, il numero di Aziende ispezionate sul totale previsto.

In data 24 aprile 2012, con Decreto n.50 il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro ha adottato il piano, relativo all'anno 2012, di Attività di Vigilanza delle AA.SS.LL. per la Prevenzione nei luoghi di lavoro, definendo, per ogni ASL, il Piano straordinario di vigilanza, relativo all'anno 2012.

Con il succitato decreto, è stato stabilito che presso l'AGC 20 "Assistenza Sanitaria" venga istituito un gruppo di lavoro regionale, deputato al controllo dei dati per il raggiungimento degli obiettivi fissati per le AA.SS.LL. e degli adempimenti riguardanti la verifica ed il popolamento delle banche dati dei progetti nazionali CCM "Sbagliando s'impara" e CCM "MaIPro". Detto gruppo operativo è deputato al coordinamento, monitoraggio e valutazione *in progress* del Piano Straordinario di Vigilanza per il raggiungimento dei LEA 2012 della Regione.

Lo stesso decreto stabilisce che detto gruppo di lavoro è presieduto dal Coordinatore dell'AGC 20 ed è composto:

- dai dirigenti e dagli operatori individuati dal Coordinatore dell'AGC 20 con Decreto dell'AGC 20;
- dai referenti aziendali, individuati da ciascun Direttore Generale, per informare la Regione dello stato di avanzamento delle attività e per coordinare e realizzare il Piano nel territorio di propria competenza.

In sede di valutazione del decreto 50/2012 il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno approvato il Piano Straordinario di Vigilanza della Regione ed hanno precisato che "si resta in attesa degli esiti del monitoraggio e valutazione *in progress* del piano straordinario di vigilanza per il raggiungimento dei LEA 2012".

Conseguentemente è stato istituito un Gruppo Operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione *in progress* del Piano Straordinario di Vigilanza per il raggiungimento dei LEA 2012 della Regione, individuando come operatore di riferimento per l'AGC 20 il referente regionale della Sicurezza sul Lavoro e referente dei "Progetti di Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo" che ha partecipato ai corsi di Formazione per operatori impegnati nei progetti dei Piani Regionali di Prevenzione organizzati dal Ministero della salute – CCM presso l'Istituto Superiore della sanità, nonché tutti gli altri componenti.

Risultati Programmati

- Predisposizione, nella fase di programmazione delle attività di un sistema di monitoraggio delle progettualità aziendali, in attuazione del Piano Straordinario di Vigilanza e messa a punto di strumenti, anche informatizzati, per individuare tempestivamente aree di criticità regionali e aziendali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a fase attuativa del Piano Straordinario d ni: coordinamento, monitoraggio e valutazione *in progress* del Piano stesso per il raggiungimento degli standards di assicurazione dei LEA;

- analisi dei risultati ottenuti attraverso i principali indicatori del Piano stesso; descrizione degli out come previsti dalle attività del Piano e delle attività LEA della Prevenzione;
- predisposizione e realizzazione di un programma di verifica, con le singole ASL, dei risultati raggiunti;
- riunioni del Gruppo di lavoro con periodicità almeno bimestrale;
- relazione dei referenti aziendali che compongono il Gruppo Operativo Regionale a cadenza trimestrale sulle attività poste in essere per la realizzazione del Piano Straordinario di Vigilanza.

Indicatori di risultato

- Percentuale di unità controllate sul totale previsto nei LEA ((n. aziende oggetto di ispezioni/ n. aziende con almeno 1 dipendente + n. aziende artigiane con > 1 artigiano)*100) N.B. il numeratore è costruito sommando le voci: (n. aziende oggetto di ispezione comp. Edilizia) + (n. aziende oggetto di ispezione sett. Agricoltura) + (n. aziende oggetto di ispezione altri comparti) + (n. aziende oggetto di sopralluogo per l'espressione di pareri);
- percentuale n. cantieri ispezionati sul totale da controllare;
- percentuale aziende agricole sul totale da controllare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 12: Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- rimodulazione del sistema organizzativo regionale: istituzione dell'area di coordinamento in materia di igiene degli alimenti, sicurezza alimentare e nutrizione;
- coerenza delle linee di attività programmate a livello regionale con quelle riportate nel Piano Nazionale Integrato 2011-2014;
- definizione di un piano regionale integrato dei controlli ufficiali, o il suo eventuale aggiornamento con tutte le linee di attività previste dalla pianificazione nazionale;
- miglioramento della rete dei laboratori, con ampliamento del bacino di metodiche accreditate a supporto delle attività regionali di controllo ufficiale, riducendo l'aggravio sui soggetti extraregionali;
- assegnazione di obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie Locali, con ribaltamento a cascata su tutta la struttura operativa;
- adozione e attuazione di un sistema di audit sulle Autorità Competenti, nonché implementazione di piano di formazione per le stesse, che investa tutti gli attori del controllo ufficiale, sul pacchetto igiene.

Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare: valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare	**-**	**-**	**-**
Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	-	-	-
Riorganizzazione del "nodo" regionale	-	-	-
Attuazione Piano Regionale Integrato	-	-	-
Certificazione ISO 9001/2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	-	-	-
Consolidamento dello stato di accreditamento per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) delle aziende suinicole campane – Raggiungimento dello stato di Accreditamento regionale per MVS	-	-	-
Piano Gestione del randagismo e igiene urbana veterinaria (IUV)	-	-	-

Tabella 50 – Sintesi manovre

Intervento 12.1: Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Azione 12.1.1: Riorganizzazione del "nodo" regionale

Il Settore Veterinario regionale risulta attualmente dotato di un assetto organico tale da garantire gli adempimenti oggetto di verifica da parte del Comitato LEA ed il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Regionale. Di contro la struttura regionale di riferimento per i Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) presenta notevoli carenze in termini organizzativi e di risorse dedicate. Già in occasione dell'audit del Ministero della Salute del novembre 2009 sul sistema sanitario della Regione dedicato alla prevenzione in materia di sanità veterinaria e alimentare, nel rilevare l'adeguatezza organizzativa del Settore veterinario, veniva riportata nelle raccomandazioni della relazione conclusiva l'esigenza di adeguare le risorse dedicate al Servizio 06 del Settore Assistenza Sanitaria, giudicate insufficienti per assicurare gli adempimenti di livello regionale previsti dal Piano Nazionale Integrato (PNI) in attuazione dell'art. 41 del Reg. (CE) 882/2004.

Va evidenziato a tale proposito che il Regolamento regionale n. 12/2012, nel definire il nuovo modello di organizzazione regionale, non solo non risolve le predette criticità relative alla struttura di riferimento per i SIAN, ma prevede anche una drastica riduzione delle strutture dedicate alle attività di sanità veterinaria e sicurezza alimentare rispetto a quelle in essere in attuazione del precedente ordinamento amministrativo (Legge Regionale n. 11 del 4 luglio 1991), costituendo un'unica Unità Operativa Dirigenziale denominata "Prevenzione e sanità pubblica veterinaria" e rendendo ancora più critico il perseguimento dei risultati programmati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ıe in tale contesto critico relativo all'organizza ıe l'Accordo n. 46*/CSR del 7 febbraio 2013 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con il quale vengono dettate Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria. L'Accordo prevede l'impegno da parte delle Regioni a recepire con propri provvedimenti le Linee guida e costituisce, tra l'altro, adempimento ai fini della verifica da parte del Comitato LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regione. Il documento prevede standard di funzionamento per tutti i tre livelli dell'autorità competente compreso, quindi, il livello regionale che in Campania presentano le citate carenze organizzative introdotte dal nuovo ordinamento.

Per superare le criticità conseguenti al nuovo assetto delle strutture della Giunta regionale previsto dal regolamento regionale 12/2011 e garantire, quindi, l'adeguamento agli standard nazionali ed il raggiungimento degli obiettivi strategici in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare, è necessario modificare i provvedimenti attuativi del regolamento regionale 12/2011 e prevedere nell'ambito della Direzione Generale per la "tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale" la costituzione di un Ufficio di Staff con funzioni di supporto tecnico-operativo per il coordinamento delle attività delle seguenti quattro Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.):

- Sanità animale;
- Igiene e sicurezza degli alimenti e della nutrizione;
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- Igiene Urbana Veterinaria e prevenzione del randagismo.

Risultati programmati

- Modifica del vigente ordinamento amministrativo della Giunta regionale con l'istituzione nell'ambito della Direzione Generale "tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale" di un Ufficio di Staff tecnico-operativo e di quattro Unità Operative Dirigenziali dedicati esclusivamente alle funzioni di livello regionale in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Indicatori di risultato

- Proposta alla Giunta regionale di modifica delle strutture ordinamentali ai sensi del regolamento n. 12/2011 con la costituzione delle nuove strutture competenti in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria.

Azione 12.1.2: Attuazione Piano Regionale Integrato

La Regione ha definito e approvato il secondo Piano Regionale Integrato (PRI 2011-2014) che prevede l'adeguamento alle linee di attività del vigente Piano Nazionale Integrato (PNI) oltre alle specificità proprie della Campania, attuate attraverso Piani di monitoraggio regionali sui rischi presenti nel territorio.

Sulla base delle disposizioni contenute nel PRI 2011-2014 e degli obiettivi dello stesso è stato avviato l'adeguamento dell'accreditamento delle prove analitiche funzionali ai controlli previsti dallo stesso Piano. L'ampliamento del bacino di metodiche accreditate si pone a supporto delle attività regionali di controllo ufficiale, riducendo l'aggravio sui soggetti extraregionali.

Gli obiettivi contenuti nel PRI 2011-2014 sono stati assegnati ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. con DC n.9/2011 e conseguentemente, è stata attribuita loro la responsabilità delle attività di controllo in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Tali attività sono monitorate trimestralmente attraverso i sistemi informativi regionali e l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) da un apposto nucleo di monitoraggio istituito con il predetto Decreto Commissariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

cacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali su a te le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione previste dal PRI la Regione Campania, a partire dal 2010, attua programmi annuali di audit sulle AA.SS.LL. attraverso un Nucleo regionale per i controlli ufficiali (Nu.Re.C.U.).

Risultati programmati

- Attuazione obiettivi strategici ed operativi del PRI 2013-2015;
- conclusione dell'accreditamento delle prove analitiche funzionale all'attuazione dei piani di monitoraggio previsti dal PRI presso i laboratori ufficiali.

Indicatori di risultato

- Monitoraggio trimestrale sulle attività svolte dai servizi territoriali e sugli obiettivi del PRI.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria.

Azione 12.1.3: Certificazione ISO 9001/2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, per favorire il raggiungimento degli obiettivi operativi del Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli

Nel corso dell'attuazione del Programma Operativo 2011/2012 sono emerse alcune difficoltà certamente attribuibili alla disomogeneità degli interventi ed all'assenza di procedure standard per l'erogazione degli stessi.

Per ovviare a tale fattore critico è stato disposto un programma che prevede la certificazione ISO delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria e, a medio/lungo termine, l'accreditamento ad opera dell'Ente unico nazionale ACCREDIA delle strutture regionali che consenta alle stesse di assurgere al ruolo di certificatore dei servizi territoriali al fine di:

- garantire omogeneità sul territorio regionale nelle procedure attinenti le attività di controllo ufficiale nelle materie previste dal vigente Piano Regionale Integrato;
- certificare il sistema qualità per garantire ai fruitori che il livello di qualità del proprio modello organizzativo risponde a requisiti riconosciuti a livello internazionale;
- organizzare tutto il complesso sistema documentale, informatico ed organizzativo, centrale e periferico, già esistente in un unico sistema integrato maggiormente fruibile e chiaro.

Si riportano di seguito i risultati ad oggi conseguiti relativamente al processo di certificazione dei Servizi AA.SS.LL. e dei Settori regionali:

- condivisione del progetto in ambito territoriale con coinvolgimento delle strutture dei "Sistema qualità" territoriali delle AA.SS.LL;
- individuazione in ambito regionale e territoriale dei referenti aventi il ruolo e le funzioni di "responsabili della qualità" per il progetto;
- elaborazione della documentazione propedeutica alla stesura dei manuali e di alcune delle procedure operative (PG-Procedura Gestionale; POS-Procedura Operativa Standard);
- formazione del personale referente regionale e delle Aziende sanitarie Locali;
- predisposizione di una piattaforma web definita "CE.SE.SA.RE" attiva sul sito dell'Osservatorio regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) utilizzata dai referenti della qualità per le necessarie interazioni e per l'ottimizzazione del flusso di informazioni e di materiale inerenti il processo;
- predisposizione degli organigrammi/funzionigramma delle sedi da certificare.

Sono state, tuttavia, evidenziate nel corso del monitoraggio del progetto in causa alcune criticità che attengono sia alle possibili interferenze del progetto sugli obiettivi degli operatori del controllo ufficiale, che al

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne quale certificatore dei servizi territoriali ch tà operative nonché di natura giuridica legate a tale funzione.

Si è, pertanto, provveduto a rimodulare gli obiettivi ed il cronoprogramma del progetto con l'esclusione dell'accreditamento della Regione quale ente certificatore, nonché il differimento dei relativi tempi di attuazione al fine di evitare un programma troppo intenso che possa influire sulle ordinarie attività dei Servizi coinvolti.

La realizzazione di tale azione risulta essere funzionale a quello che è il processo di riorganizzazione e riqualificazione del "nodo regionale", che resta ancora un aspetto critico relativo al Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC 20.

Risultati programmati

- Conseguimento entro il 31.12.2013 della certificazione ISO 9001:2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria.

Indicatori di risultato

- Ulteriore attività di formazione specifica sulle norme della ISO 9001:2008 per il personale delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria e dei Servizi assicurazione qualità delle AA.SS.LL., entro il 30.09.2013;
- elaborazione della documentazione di sistema necessaria (Manuale, procedure, ecc), entro il 30.09.2013;
- avvio di sopralluoghi presso le sedi da Certificare, entro il 31.07.2013;
- completamento di almeno quattro verifiche ispettive interne a campione, entro settembre 2013;
- conseguimento della certificazione ISO 9001:2008 per le strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria, entro il 31.12.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria.

Azione 12.1.4: Consolidamento dello stato di accreditamento per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) delle aziende suinicole campane – Raggiungimento dello stato di Accreditamento regionale per MVS

Attraverso il regolare monitoraggio delle attività delle ASL il livello regionale consente la verifica costante sul rispetto dei tempi e delle modalità di controllo sierologico delle singole aziende suinicolo, ai fini del mantenimento dello stato di accreditamento aziendale nei confronti della Malattia Vescicolare del Suino e il riaccreditamento in tempi brevi in eventuale caso di riscontro di sieropositività.

A tale monitoraggio si aggiunge quello sulla conformità e la costanza dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari delle ASL ai fini della verifica del possesso di requisiti di biosicurezza delle aziende suinicole campane, previsti dal Decreto Commissariale n. 93/2011, che contribuisce alla mitigazione del rischio di introduzione della malattia negli stessi allevamenti. La diffusione del "sistema suinicolo campano" di cui al Decreto Commissariale n. 39/2012, con il relativo obbligo di marcatura individuale di tutti i suini introdotti negli allevamenti da ingrasso e di quelli da movimentare per le altre tipologie di allevamento, rappresenta un ulteriore elemento di controllo della malattia.

Altro elemento di controllo e lotta alla contraffazione è rappresentato da un programma di identificazione elettronica degli animali sottoposti al controllo per MVS, unitamente a controlli a campione sulla tipizzazione genetica (DNA) dei campioni conferiti al laboratorio al fine di garantire l'assenza di errori nella fase di campionamento a cura delle ASL.

L'attività sopra descritta e la progressiva razionalizzazione dell'allevamento suinicolo, in uno con l'auspicata assenza di focolai di malattia conclamata per un periodo definito dalle norme internazionali, ha come obiettivo l'ottenimento della qualifica di "Regione Accreditata" per MVS con riconoscimento a livello nazionale e comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mantenimento della qualifica di “Azienda Accreditata per MVS” per tutti gli allevamenti suinicoli regionali a carattere commerciale, attraverso il monitoraggio puntuale dell’attività di verifica annuale effettuata dai Servizi Veterinari delle ASL;
- ottenimento della qualifica di “Regione Accreditata per MVS”.

Indicatori di risultato

- Ottenimento della qualifica di “Regione Accreditata per MVS”, riconoscimento di tale qualifica da parte del Ministero della Salute e dalla Commissione europea a mezzo di apposita Decisione entro il 31.12.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria.

Azione 12.1.5: Piano Gestione del randagismo e igiene urbana veterinaria (IUV)

La disomogeneità degli interventi in materia di IUV sul territorio regionale ha determinato una condizione diversificata per cui si rende necessario armonizzare i comportamenti e le azioni al fine di apportare correttivi e garantire il medesimo livello delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL, in conformità ai Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29.11.2001. Questa è la missione primaria del Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), istituto attraverso un protocollo d’intesa tra la Regione Campania, l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l’Università Federico II di Napoli. Il Centro rappresenta lo strumento operativo dell’Assessorato Regionale alla Sanità. Tale azione viene esercitata in particolare attraverso una capillare opera di sensibilizzazione degli operatori del SSR coinvolti, che si estrinseca con opportuni incontri tecnici, riunioni di servizio, note ed istruzioni operative, sempre documentate. L’azione, oltre che di tipo informativo, consiste molto più spesso in interventi di assistenza e supporto nelle relazioni con gli Enti locali, quali ad esempio i Comuni, od anche sulle stesse Amministrazioni reggenti le singole Aziende sanitarie Locali, che non sempre mostrano livelli di attenzione uniforme nei confronti della problematica. Nel corso di tali incontri sul territorio, inoltre, è costantemente monitorata la locale disponibilità delle risorse umane, delle dotazioni strumentali, nonché la qualità e quantità delle prestazioni erogate. Tanto al fine di standardizzare le azioni in materia di prevenzione del randagismo ed offrire nel contempo proposte di modelli operativi attuabili nelle singole realtà territoriali analizzate ricorrendo, nel caso, anche a forme di collaborazione interaziendali qualora si rilevino situazioni di carenze o emergenziali. L’azione di standardizzazione del livello prestazionale trova maggiore sensibilità nei vertici aziendali, cui con il Decreto Commissariale n. 9/2011 sono stati attribuiti gli obiettivi del PRI ivi compresi quelli di igiene urbana veterinaria.

Per il tramite di una delle Aree Funzionali, il CRIUV coordina ed attua a livello regionale una linea di attività di diagnostica necroscopica degli animali a vita sinantropica, finalizzata all’acquisizione di informazioni epidemiologiche sulle malattie, infettive e non, nonché sulle cause di morte di detti animali. Tale attività viene esercitata da parte dai Servizi Veterinari territoriali e dalle Sezioni dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), in forma congiunta e con l’ausilio della competenza specialistica di rappresentanti del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell’Università Federico II di Napoli. Il CRIUV emana, a tal riguardo, procedure ed istruzioni operative, al fine di assicurare al meglio il coordinamento di livello regionale di tale linea di attività.

Il CRIUV è, inoltre, sede del Registro Tumori Animali (RTA) della Campania che opera in correlazione con il registro tumori animali nazionale, coordinato dal centro nazionale di referenza per l’oncologia veterinaria e comparata, presso la sezione di Genova dell’IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

In materia di gestione del randagismo e di IUV, è prevista, tra le altre, l’attività di formazione articolata nelle seguenti materie:

- formazione rivolta agli operatori finalizzata all’approfondimento delle attività di prevenzione del randagismo ed igiene urbana veterinaria;
- informazione e campagne di sensibilizzazione finalizzate ad incentivare le adozioni degli animali senza padrone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rogramma di formazione per il triennio 2013/201

e 2012:

SETTORE	DESTINATARI	ARGOMENTO
IGIENE URBANA VETERINARIA E LOTTA AL RANDAGISMO	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	I Sistemi Informativi Regionali: L'anagrafe canina regionale e Il Sistema GISA, strumenti indispensabili delle attività veterinarie ufficiali da svolgere nei canili pubblici e privati censiti e sui cani padronali
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	La normativa vigente per il rilascio delle autorizzazioni sanitarie ai sensi della DGR 593/96
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	Aggiornamenti sulla normativa che regola le movimentazioni commerciali e non commerciali degli animali d'affezione
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	Il controllo igienico-sanitario delle colonie feline: censimento e controllo delle zoonosi
	VETERINARI	Tecnica delle necroscopie e diagnostica cadaverica veterinaria, finalizzata alla formazione specialistica degli operatori che si occuperanno della specifica linea di attività.
	OPERATORI TECNICI	Riqualificazione del personale tecnico delle AASSLL, addetto alla cattura, contenimento e trasporto, in condizioni di sicurezza e benessere animale, degli animali a vita sinantropica.
	OPERATORI TECNICI	La raccolta ed il trasporto dell'animale ferito: dal territorio al ricovero
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	La valutazione degli indicatori di benessere nei concentramenti di animali di affezione.
	VETERINARI	Tecniche di sterilizzazione chirurgica quale metodica di controllo delle popolazioni vaganti.
	VETERINARI	Interventi di primo soccorso per gli animali senza padrone. L'ausilio delle Tecniche diagnostiche di laboratorio e di quelle strumentali
	VETERINARI	Nuove co-terapie: le attività assistite con gli animali d'affezione
	VETERINARI - OPERATORI DELLA POLIZIA MUNICIPALE	L'educazione sanitaria mirata alla conoscenza del corretto rapporto uomo-animale-ambiente
	VETERINARI	Elementi di analisi del rischio nel campo della sperimentazione animale e procedure di categorizzazione
	VETERINARI	I contaminanti ambientali ed i piani di monitoraggio nei SIN.

Tabella 51 – Programma di formazione per il triennio 2013/2015

Di seguito il programma di informazione/sensibilizzazione:

DESTINATARI	OBIETTIVO	STRUMENTI
Aggregazione di cittadini, utenti, consumatori in piazze, mercati, centri commerciali, consultori, farmacie, studi medici, ambulatori veterinari	Campagna di sensibilizzazione sull'adozione degli animali senza padrone e l'applicazione dei microchip sui cani padronali	Produzione ed Utilizzo di materiale audiovisivo, cartaceo, supporto informatico, Sportello adozioni
Popolazione scolastica (docenti, discenti, famiglie)	Programmi di informazione su tematiche di educazione sanitaria: il corretto rapporto uomo-animale-ambiente	Produzione ed Utilizzo di materiale audiovisivo, cartaceo, supporto informatico

Tabella 52 - Programma di informazione/sensibilizzazione

Per quanto riguarda la gestione del randagismo, l'anagrafe canina regionale *on line* è operativa dal giugno 2008, attraverso un sistema espressamente sviluppato in modo da poter gestire le vari fasi delle attività delle ASL, quali la gestione delle catture, le adozioni da canile, i trasferimenti di proprietà sia entro i confini del territorio campano sia verso le altre regioni italiane e l'estero. Al momento l'invio dei dati per l'allineamento con l'anagrafe nazionale avviene con cadenza mensile.

Il Sistema Anagrafe Canina della Regione è alimentato dai Veterinari del SSN e dai Veterinari Liberi Professionisti accreditati mediante l'iscrizione di tutti i cani sia di proprietari privati e sia di proprietà dei Sindaci del Comune di cattura, consentendo la registrazione di tutti i trasferimenti e le movimentazioni al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciabilità del soggetto. Il Sistema prevede la regis ati che alimentano la BDR a priori che consente anche la verifica a monte sulla tracciabilità dello specifico identificativo. L'implementazione dell'anagrafe canina avverrà anche attraverso la predisposizione, da parte del Centro regionale, di un programma di anagrafe "itinerante", proposto alle singole AA.SS.LL. prevedendo postazioni fisse e/o mobili di anagrafe, dislocate sul territorio.

Attraverso un'azione di monitoraggio delle condizioni strutturali dei canili e di mantenimento dei cani ricoverati, è stata completata la categorizzazione del rischio in tutte le strutture di ricovero per cani, valutabile attraverso il Sistema Informativo Regionale GISA.

Nel corso delle suddette attività, inoltre, si è proceduto nel contempo alla verifica della corretta identificazione ed allineamento dell'iscrizione in BDR di tutti i cani ospitati presso le strutture di ricovero pubbliche e private.

E' stato definito un progetto regionale di sterilizzazione dei cani randagi di durata biennale teso al raggiungimento dell'obiettivo del 100% di sterilizzazione degli animali ospitati nei canili.

E' stata inoltre avviata un'attività di monitoraggio delle condizioni strutturali degli esercizi commerciali di vendita degli animali da compagnia e di mantenimento degli animali ivi ospitati, mediante un sistema di sorveglianza per la categorizzazione del rischio, valutabile attraverso il Sistema Informativo Regionale GISA.

Risultati programmati

- Standardizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL, in conformità ai Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29/11/2001 in materia di prevenzione del randagismo, anche attraverso forme di collaborazione interaziendale, entro il 31.12.2015;
- completamento e mantenimento delle attività di formazione degli operatori e di sensibilizzazione, entro il 31.12.2015;
- incremento del numero di iscrizioni di cani in BDR, attraverso programmi di anagrafe "itinerante", entro il 31.12.2013;
- completamento della verifica della corretta identificazione ed allineamento dell'iscrizione in BDR di tutti i cani ospitati presso le strutture di ricovero pubbliche e private censite, entro il 31.12.2013;
- completamento del progetto regionale di sterilizzazione dei cani randagi ospitati nei canili censiti, entro il 31.12.2014;
- completamento del sistema di sorveglianza per la categorizzazione del rischio degli esercizi commerciali di vendita degli animali da compagnia censiti, entro il 31.12.2014;
- coordinamento tra le strutture che svolgono la diagnostica necroscopica nel territorio regionale, entro il 31.12.2013;
- implementazione dei controlli territoriali nel campo della prevenzione del randagismo da parte delle polizie locali.

Indicatori di risultato

- Verifica e valutazione del livello prestazionale in materia di prevenzione del randagismo nel 100% delle AA.SS.LL. e definizione del livello standard regionale in relazione alle specificità riscontrate entro il 31.12.2013;
- adeguamento del livello prestazionale in materia di prevenzione del randagismo agli standard definiti a livello regionale nel 100% delle AA.SS.LL entro il 31.12.2015;
- attuazione del 50% delle attività formative e di sensibilizzazione programmate per il triennio 2013/2015 entro il 31.12.2013 e del 100% entro il 31.12.2015;
- decremento dell'indice dato dal rapporto tra il n. "cani vaganti catturati non identificati" ed il n. cani "vaganti catturati restituiti ai proprietari" per singola ASL, calcolato al 31.12.2014 nei confronti di quello calcolato nel biennio precedente;
- iscrizioni con relativo allineamento in BDR, del 100% dei cani ospitati presso le strutture di ricovero pubbliche e private censite entro il 31.12.2013;
- sterilizzazione del 100% dei cani randagi ospitati nei canili censiti entro il 31.12.2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

terventi di sorveglianza per la categorizzazion izi commerciali di vendita degli animali da compagnia censiti, entro il 31.12.2014;

- preparazione di un documento programmatorio/operativo per il coordinamento tra le strutture che svolgono la diagnostica necroscopica nel territorio regionale, entro il 31.12.2013;
- esecuzione di incontri finalizzati alla corretta gestione degli animali in ambito urbano presso il 50% dei Comuni singoli o associati nel corso del triennio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria coadiuvato dal Direttore del Centro regionale di Riferimento per l'Igiene Urbana Veterinaria CRIUV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 13: Reti assistenziali per intensità di cure

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke secondo la logica dell'intensità delle cure (es. rete trauma, oncologia, ictus, trapianti); relativa individuazione dei Centri di riferimento;
- definizione dei percorsi di cura, nonché dei percorsi diagnostico terapeutici relativi ad alcune aree di particolare interesse, in aggiunta all'area oncologica e cardiovascolare, che prevedano la integrazione ospedale/territorio.

Reti assistenziali per intensità di cure: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Reti assistenziali per intensità di cure	**-**	**-**	**-**
Individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke	-	-	-
Definizione dei percorsi di cura e dei percorsi diagnostico terapeutici relativi alle principali patologie croniche	-	-	-
Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del disease management. Individuazione della rete assistenziale regionale	-	-	-
Percorso nascita	-	-	-

Tabella 53 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Reti assistenziali per intensità di cure", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2011: as) Percorso nascita.

Intervento 13.1: Individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke

La programmazione della Regione, in questi anni di gestione commissariale, ha dedicato ampio spazio alla predisposizione di soluzioni organizzative che individuano i presidi secondo il modello Hub & Spoke, utilizzando la logica dell'intensità delle cure. Tali soluzioni sono state ampiamente dettagliate nel Decreto 49/2010 col quale si sono predisposte azioni di riorganizzazione della rete emergenza-urgenza, in particolare per le patologie complesse tempo dipendenti quali le reti cardiologica, ictus e trauma.

Il coordinamento Regionale del sistema integrato dell'Emergenza, con il supporto del tavolo tecnico istituito con DCA n.23 del 09/03/2012 ha realizzato il documento "Rete dell'Infarto Miocardico Acuto – Protocollo clinico-organizzativo ai sensi del DCA n.49 del 27/09/2010", approvato con DCA n.29 del 15/03/2013, che contiene i protocolli operativi per il funzionamento della rete, i cui centri Hub & Spoke sono stati individuati con il DCA n. 49/2010, nonché le caratteristiche tecnologiche e le modalità di acquisto necessarie per la trasmissione dei referti. Il Coordinamento Regionale del sistema integrato dell'Emergenza ha attivato i tavoli tecnici provinciali previsti dal DCA n.63 del 19.06.2012 delle Province di Avellino e Benevento, territori prescelti per l'avvio della sperimentazione attuativa che inizierà dal 01.03.2014 e che comprenderà una fase di formazione del personale della durata di 3 mesi e che si realizzerà durante lo svolgimento della gara in atto presso So.Re.Sa. per l'acquisto delle tecnologie necessarie per la trasmissione dei referti. Entro il 31.12.2014 è prevista la piena operatività della intera rete.

Sulla base delle proposte elaborate del Gruppo di Lavoro istituito con nota del Sub-Commissario ad acta viene preparato ed emanato il DCA 44/2013 nel quale sono indicati il modello e le linee guida di sviluppo della rete. Per la rete ictus è prevedibile l'attivazione entro il 31.10.2014 relativamente alle province di Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, e successivamente Caserta, entro il 31.12.2014.

Per la rete trauma è prevedibile l'attivazione entro il 31.12.2014 previa costituzione di apposito gruppo di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ır. H) ha inoltre delineato le linee essenziali p ca regionale. Tali principi vanno declinati operativamente definendo:

- i nodi ospedalieri della rete, mediante una metodologia che si basi sui dati disponibili (SDO, prestazioni diagnostiche, prestazioni ambulatoriali, indici epidemiologici di incidenza, prevalenza e sopravvivenza, ove disponibili), attribuendo a ciascun nodo ospedaliero la capacità operativa per livello di cure ed individuando i percorsi dei pazienti che necessitano tali cure;
- i rapporti della rete ospedaliera con le attività territoriali di prevenzione e di assistenza primaria, privilegiando, ove previsti, i percorsi che dai programmi di screening oncologico (mammella, utero, colon retto), attraverso le attività diagnostiche di II livello, conducono alle attività ospedaliere di diagnosi e cura.

In tal senso, tenuto conto della complessità intrinseca del percorso attuativo e del contesto regionale, composto da numerosi erogatori pubblici e privati accreditati, spesso con bassi volumi di attività, si ritiene opportuno prevedere una graduale attivazione della rete regionale, mediante una prima definizione e attivazione di una rete oncologica specifica per il Ca del colon retto. A tale scopo verrà costituito uno specifico gruppo di lavoro, di supporto agli uffici regionali, per la realizzazione di una rete oncologica specifica per il Ca del colon retto.

Pur prevedendo l'opportunità di una gradualità operativa nel complesso processo di programmazione che partendo da una singola patologia oncologica estenda poi il modello alle altre, è opportuno valutare il complessivo fabbisogno, insieme alla individuazione della attuale rete di offerta con relativi volumi degli erogatori.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle relative al fabbisogno complessivo regionale comprensivo dei ricoveri fuori Regione ed agli erogatori con relativi volumi nel triennio 2010-2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ADDEBITANTE	STRUTTURA	REGIME DI RICOVERO ORDINARIO											
		2010		2011		2012		2010		2011		2012	
		N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA
ASL AVELLINO	[15013900] OSPEDALE A.LANDOLFI DI SOLOFRA	99	1.119	82	1.097	95	1.031	28	162	16	23	34	61
	[15014000] PRESIDIO OSPEDALIERO DI ARIANO IRPINO	249	1.844	307	1.656	236	1.455	803	2.592	603	2.178	630	2.102
	[15014100] OSPEDALE G. GUGLIELMO DI BISACCIA	40	457	21	174	19	216	2	5	8	17	-	-
	[15014300] CASA DI CURA VILLA ESTHER - AVELLINO	107	604	103	669	104	696	15	45	28	84	26	77
	[15014400] CASA DI CURA VILLA MARIA - BAIANO	34	250	42	244	36	254	15	44	14	39	11	31
	[15014500] CASA DI CURA S.RITA - ATRIPALDA	574	908	190	725	82	606	8	12	204	223	211	235
	[15014600] CASA DI CURA VILLA MARIA - MIRABELLA ECLANO	1.094	4.102	930	2.955	652	2.364	16	53	22	68	28	89
	[15014800] CASA DI SALUTE MONTEVERGINE - MERCOGLIANO	1	3	-	-	2	19	-	-	1	1	-	-
	[15014900] CASA DI CURA MALZONI VILLA DEI PLATANI - AVELLINO	486	4.026	488	4.171	456	4.166	77	178	63	137	59	146
	[15015001] OSPEDALE G. CRISCUOLI DI S.ANGELO DE LOMBARDI	56	736	50	892	40	746	6	23	4	14	5	12
ASL BENEVENTO	[15003100] OSPEDALE S.ALFONSO MARIA DE LIGUORI - S.AGATA DEI GOTI	25	173	83	749	68	556	71	310	171	1.719	159	1.559
	[15003200] OSPEDALE SACRO CUORE DI GESU' FATEBENEFRATELLI - BENEVENTO	1.124	7.684	755	7.052	663	8.045	431	3.360	552	4.284	537	4.934
	[15003300] CASA DI CURA SALUS GE.P.O.S. SRL - TELESE	257	1.550	261	1.391	270	1.443	215	1.183	183	1.119	180	994
	[15003400] CASA DI CURA SANTA RITA - BENEVENTO	313	1.793	502	3.818	385	3.123	67	137	63	128	89	187
	[15003500] CASA DI CURA SAN FRANCESCO - TELESE	150	871	191	1.018	245	1.217	21	62	14	42	14	42
	[15003601] OSPEDALE S.MARIA DELLE GRAZIE - CERRETO SANNITA	55	477	-	-	-	-	134	1.389	-	-	-	-
ASL CASERTA	[15000400] OSPEDALE SAN GIUSEPPE E MELORIO - S.M. CAPUA VETERE	98	585	105	719	121	845	115	407	169	485	173	598
	[15000500] OSPEDALE F.PALASCIANO - CAPUA	13	57	-	-	-	-	92	259	-	-	-	-
	[15001000] OSPEDALE SAN ROCCO - SESSA AURUNCA	96	916	97	1.052	114	1.031	299	3.136	295	3.248	332	3.159
	[15001300] PRESIDIO OSPEDALIERO S. G. MOSCATI - AVERSA	174	2.123	369	4.196	455	4.933	301	1.936	587	6.111	686	7.045
	[15001400] CLINICA S.ANNA - CASERTA	166	321	136	353	81	219	1	3	40	153	19	75
	[15001600] VILLA DEL SOLE - CASERTA	175	1.063	216	1.225	201	1.187	60	177	21	61	34	97
	[15001700] CASA DI CURA VILLA FIORITA - AVERSA	21	61	123	395	86	278	2	6	13	39	38	114
	[15001800] CASA DI CURA SAN PAOLO - AVERSA	51	232	47	218	32	172	29	87	74	222	55	165
	[15001900] CASA DI CURA VILLA FIORITA SPA - CAPUA	188	1.192	210	1.410	199	1.191	332	5.532	369	7.221	411	7.983
	[15002000] CASA DI CURA SAN MICHELE - MADDALONI	291	2.302	242	2.059	306	2.582	28	84	30	90	54	170
	[15002100] CASA DI CURA PINETA GRANDE - CASTELVOLTURNO	390	3.009	428	2.801	456	2.771	16	47	8	24	10	30
	[15002200] CASA DI CURA SANTA MARIA DELLA SALUTE - S.M. CAPUA VETERE	57	184	38	116	43	123	1	3	5	15	2	6
	[15002300] CASA DI CURA VILLA DEI PINI - PIEDIMONTE	87	441	78	366	62	336	6	18	22	66	9	27
	[15043700] OSPEDALE CIVILE DI MADDALONI	87	898	68	666	119	1.138	44	92	68	136	50	114
	[15043800] OSPEDALE GENERALE DI ZONA - MARCIANISE	89	903	93	661	71	615	69	130	67	121	54	99
	[15043900] OSPEDALE AVE GRATIA PLENA - S.FELICE A CANCELLO	173	1.607	3	35	-	-	470	5.390	119	1.964	-	-
	[15044000] OSPEDALE PIEDIMONTE MATESE	244	2.197	212	1.954	214	1.962	430	4.526	422	4.044	339	3.631
	[15041402] OSPEDALE CIVILE TEANO	6	36	-	-	-	-	7	23	-	-	-	-
	[15042300] CASA DI CURA PADRE PIO - MONDRAGONE	308	2.250	289	1.946	334	2.064	107	274	67	159	121	300
ASL NAPOLI 1	[15007300] OSPEDALE BUONCONSIGLIO FATEBENEFRATELLI - NAPOLI	891	5.948	826	5.593	749	5.786	396	2.454	390	2.516	431	2.832
	[15007500] CASA DI CURA OSP.INTERNAZIONALE - NAPOLI	174	114	277	183	252	121	6	12	24	48	14	28
	[15007600] CASA DI CURA VILLALBA - NAPOLI	54	155	-	-	-	-	8	21	-	-	-	-
	[15008600] CASA DI CURA VILLA RUSSO - NAPOLI	7	43										
	[15009200] CASA DI CURA VILLA DELLE QUERCE - NAPOLI	500	1.871	527	1.978	401	1.146	8	10	60	112	66	99
	[15009400] CLINICA VILLA VESUVIO - NAPOLI	56	134	49	109	59	157	10	40	15	48	49	167
	[15009500] CASA DI CURA MEDITERRANEA - NAPOLI	1.461	3.430	1.179	2.912	453	1.438	43	86	114	461	232	1.558
	[15009900] CASA DI CURA SANTA PATRIZIA - NAPOLI	17	42	29	206	30	168	28	39	31	40	46	68
	[15010400] CASA DI CURA VILLA CINZIA - NAPOLI	23	64	48	158	37	129	8	24	9	27	20	56
	[15010600] VILLA BIANCA (EX CDC TASSO) - NAPOLI	63	286	67	278	66	246	9	26	28	81	32	97
	[15010900] CLINICA SANATRIX - NAPOLI	911	2.711	772	2.381	775	2.366	129	411	294	928	278	967
	[15011100] STAZIONE CLIMATICA BIANCHI - PORTICI	27	153	18	113	15	90	2	13	-	-	2	11
	[15012000] CASA DI CURA SANTO STEFANO - NAPOLI	63	190	4	9	-	-	1	5	-	-	-	-
	[15019600] OSPEDALE EVANGELICO VILLA BETANIA - NAPOLI	1.060	5.241	964	5.096	858	5.056	438	1.325	563	1.897	658	2.655
	[15041801] OSPEDALE S.GIOVANNI BOSCO - NAPOLI EST	393	4.774	391	4.525	428	4.559	179	1.239	129	527	40	201
	[15041802] OSPEDALE LORETO MARE - NAPOLI EST	365	5.581	416	6.638	387	5.660	13	19	7	15	6	7
	[15041805] OSPEDALE ASCALESI - NAPOLI EST	601	7.284	376	5.329	408	5.592	369	1.041	304	942	408	1.278
	[15041806] PSI BARRA - NAPOLI EST							76	298	90	320	75	303
	[15041901] OSPEDALE SAN PAOLO - NAPOLI OVEST	209	2.072	351	3.835	376	3.585	7	16	26	52	13	29
	[15041902] OSPEDALE DEI PELLEGRINI - NAPOLI OVEST	255	2.669	245	2.476	251	2.709	262	697	249	699	134	334
	[15041903] OSPEDALE S.GENNARO - NAPOLI OVEST	767	7.058	635	6.277	715	5.897	1.956	14.986	1.968	15.484	1.958	14.892
	[15041904] OSPEDALE INCURABILI - NAPOLI OVEST	253	2.762	255	2.051	224	1.848	39	89	40	84	29	75
	[15041905] OSPEDALE LORETO CRISPI - NAPOLI OVEST							29	82	3	8	-	-
ASL NAPOLI 2	[15041906] OSPEDALE G.CAPILUPI - CAPRI - NAPOLI OVEST	23	223	24	187	14	127	3	3	15	37	6	44
	[15005700] OSPEDALE CIVILE SAN GIOVANNI DI DIO - FRATTAMAGGIORE	1.292	4.775	1.391	4.939	1.203	4.524	669	3.331	702	4.064	493	2.388
	[15005800] OSPEDALE S.GIULIANO - GIUGLIANO	155	1.514	154	1.294	175	1.467	315	2.239	309	2.107	303	1.819
	[15007000] OSPEDALE ANNA RIZZOLI - ISCHIA	162	1.235	134	891	147	1.066	253	2.463	279	2.611	246	2.379
	[15008400] CASA DI CURA VILLA DEI FIORI - ACERRA	459	2.768	439	2.782	384	2.514	180	478	282	709	297	647
	[15009700] CASA DI CURA VILLA MAIONE - VILLARICCA	61	339	73	521	69	380	8	19	8	22	7	21
	[15010100] CASA DI CURA SANT'ANTIMO	27	190	45	333	36	284						
	[15011600] CASA DI CURA VILLA DEI FIORI - MUGNANO	404	3.339	302	2.578	398	3.320	327	691	315	625	397	805
	[15011800] ISTITUTO DI CURA MARIA SS. DELLA PIETA' - CASORIA	630	3.475	514	2.439	422	2.518	323	3.573	352	3.485	476	4.044
ASL NAPOLI 3	[15018900] OSPEDALE GAETANINA SCOTTO (ALBANO FRANCESCANO) - PROCIDA	4	1	5	24	10	60	9	23	13	35	10	69
	[15019100] OSPEDALE S. MARIA DELLE GRAZIE - POZZUOLI	1.176	7.753	920	7.220	675	5.902	662	3.776	802	4.621	899	4.911
	[15043601] OO.RR. AREA NOLANA - OSPEDALE S.MARIA DELLA PIETA' - NOLA	229	1.709	198	1.647	264	2.228	214	576	221	518	422	3.331
	[15043602] OO.RR. AREA NOLANA - OSPEDALE CAV. APICELLA - POLLENA	96	659	48	395	27	239	47	47	12	12	8	16
	[15008200] CASA DI CURA LA MADONNINA - S.GENNARO VESUVIANO	54	264	67	343	76	288	3	6	15	29	26	53
	[15010000] CASA DI CURA N.S. DI LOURDES - MASSA DI SOMMA	303	1.342	243	1.063	201	1.116	584	1.954	489	1.587	276	1.497
	[15010200] CASA DI CURA S. MARIA LA BRUNA - TORRE DEL GRECO	21	45	20	52	22	48	54	110	35	71	12	24
	[15010500] CASA DI CURA VILLA STABIA - CASTELLAMMARE DI STABIA	2.063	7.789	837	6.402	725	5.789	57	78	1.307	4.229	1.537	5.044
	[15010800] CASA DI CURA TRUSSO - OTTAVIANO	1.131	3.385	1.128	2.617	634	1.786	436	1.306	473	1.401	411	1.498
	[15011000] CASA DI CURA MARIA ROSARIA - POMPEI	148	786	160	1.039	180	1.109	51	165	69	220	81	246
	[15011300] CASA DI CURA S.LUCIA - S.GIUSEPPE VESUVIANO	426	2.560	344	2.195	275	2.493	2	4	80	164	97	198
	[15011400] CASA DI CURA A.GRIMALDI - S.GIORGIO A CREMANO	143	724	176	981	127	659	-	-	-	-	23	85
	[15011500] CASA DI CURA VILLA DELLE MARGHERITE - TORRE DEL GRECO	4	14	10	33	4	17	4	8	16	37	6	11
	[15011700] CASA DI CURA MELUCCIO - POMIGLIANO D'ARCO	127	665	134	694	100	573	9	12	11	21	55	81
	[15012100] CLINICA S. FELICE - POMIGLIANO D'ARCO	2	6	11	39	6	20	1	4	16	24	17	27
	[15041501] OSPEDALE AGOSTINO MARESCA - TORRE DEL GRECO	301	1.722	118	705	93	469	386	1.581	187	1.247	213	1.294
	[15041502] OSPEDALE CIVILE - TORRE ANN.- BOSCOTRECASE	92	894	97	777	82	561	14	22	17	31	21	33
	[15041601] OSPEDALE SAN LEONARDO - CASTELLAMMARE DI STABIA	348	4.130	299	3.320	300	3.011	125	650	143	767	135	346
	[15041602] OSPEDALE NUOVO DI GRAGNANO	95	736	78	643	125	1.015	234	1.744	200	1.486	201	1.553
	[15041701] OSPEDALE S.MARIA DELLA MISERICORDIA - M.LAURO - SORRENTO	61	624	72	703	87	910	146	969	116	931	133	929
	[15041702] OSPEDALE DE LUCA E ROSSANO - VICO EQUENSE	50	438	73	719	67	630	41	90	42	72	58	110
ASL SALERNO	[15015302] OSPEDALE ITALIA GIORDANO - CASTIGLIONE DI RAVELLO							3	3	-	-	-	-
	[15015400] OSPEDALE CIVILE UMBERTO I - NOCERA INFERIORE	1.160	14.104	1.060	13.036	1.131	13.558	2.106	21.661	2.042	21.431	2.001	21.725
	[15015800] OSPEDALE SAN FRANCESCO D'ASSISI - OLIVETO CITRA	171	1.410	140	1.280	141	1.214	239	840	203	758	142	541
	[15015900] OSPEDALE CIVILE ANDREA TORTORA - PAGANI	126	1.187	129	1.224	126	1.220	113	361	122	348	142	337
	[15016000] OSPEDALI RIUNITI L.CURTO - POLLA-S.ARSENIO	387	3.061	379	2.904	342	2.525	386	2.184	258	851	171	338
	[15016100] OSPEDALE DELL'IMMACOLATA - SAPRI	178	1.673	161	1.486	143	1.217	122	827	118	673	103	724
	[15016200] OSPEDALE MARIA SS. ADDOLORATA - EBOLI	281	2.981	255	2.455	262	2.629	372	1.062	378	1.181	329	1.124
	[15016300] OSPEDALE MARTIRI DI VILLA MALTA - SARNO	203	2.236	208	2.451	215	2.426	96	260	89	236	174	475
	[15016400] OSPEDALE M.SCARLATO - SCAFATI	122	1.467	61	630	18	278	38	124	32	149	24	139
	[15016500] OSPEDALE SAN LUCA - VALLO DELLA LUCANIA	446	5.440	457	5.232	446	5.322	428	3.320	388	3.077	443	3.054
	[15016600] OSPEDALE S.MARIA DELLA SPERANZA - BATTIPAGLIA	144	1.099	150	1.204	140	1.186	76	245	112	403	89	314
	[15016700] CASA DI CURA VILLA DEL SOLE - SALERNO	67	426	66	404	56	351	12	31	4	12	4	8
	[15017000] CASA DI CURA MALZONI DI AGROPOLI	309	1.389	191	918	186	1.235	272	525	276	741	149	731
	[15017200] CASA DI CURA VENOSA	1	2	-	-	-	-						
	[15017300] CASA DI CURA SALUS - BATTIPAGLIA	448	1.509	469	1.678	342	1.305	403	693	394	758	340	1.164
	[15017500] C.M.R.E.O CAMPOLONGO HOSPITAL - EBOLI							-	-	1	3	-	-
	[15017600] CASA DI CURA LUIGI COBELLIS - VALLO DELLA LUCANIA	652	3.067	631	3.464	631	3.379	26	70	66	120	238	422
	[15017700] CASA DI CURA TORTORELLA - SALERNO	1.023	3.945	932	3.841	947	4.026	271	1.655	287	1.965	466	2.228
	[15038700] PRESIDIO OSPEDALIERO DI ROCCADASPIDE	77	864	75	793	81	771	14	34	18	36	29	54
	[15040400] OSPEDALE CIVILE DI AGROPOLI	35	256	30	286	19	220						
AO CARDARELLI	[15090100] AO A.CARDARELLI - NAPOLI	4.753	56.177	4.288	54.451	4.134	53.843	4.262	21.257	4.258	21.865	3.115	21.181
AO SANTOBONO	[15090201] AO SANTOBONO - OSPEDALE SANTOBONO - NAPOLI	104	1.446	102	1.434	114	1.457	123	157	200	237	144	206
	[15090202] AO SANTOBONO - OSPEDALE PAUSILIPON - NAPOLI	759	5.277	768	4.442	701	4.188	1.580	4.129	1.749	4.328	1.357	4.219
	[15090203] AO SANTOBONO - OSPEDALE SS. ANNUNZIATA - NAPOLI	16	103	3	19	6	18	5	5	1	4	1	2
AO DEI COLLI	[15090301] AO OSPEDALI DEI COLLI - OSPEDALE V.MONALDI - NAPOLI	2.545	23.274	2.627	23.687	2.682	23.191	2.437	10.638	2.309	10.454	2.333	11.682
	[15090302] AO OSPEDALI DEI COLLI - OSPEDALE D.COTUGNO - NAPOLI	538	4.130	519	4.674	506	5.095	284	3.281	435	3.857	493	4.932
	[15090303] AO OSPEDALI DEI COLLI - OSPEDALE CTO - NAPOLI	145	1.720	13	88	20	267	2	4				
AOU RUGGI	[15090401] AO OO.RR. SALERNO - OSPEDALE RUGGI D'ARAGONA - SALERNO	1.218	14.740	1.184	16.216	1.366	17.770	1.131	7.904	1.399	9.061	1.752	12.296
	[15090402] AO OO.RR. SALERNO - OSPEDALE G.FUCITO - MERCATO S.SEVERINO	364	3.277	303	3.012	263	2.336	227	1.632	193	1.489	166	1.418
	[15090403] AO OO.RR. SALERNO - OSPEDALE G. DA PROCIDA - SALERNO	68	561	93	792	85	765	291	2.504	283	1.858	281	1.459
	[15090404] AO OO.RR. SALERNO - OSP S. M. INCORONATA DELL'OLMO - CAVA D	276	1.695	278	1.687	271	1.768	129	153	159	194	201	235
AO MOSCATI	[15090500] AO G.MOSCATI - AVELLINO	2.744	21.833	2.523	23.517	2.472	24.455	2.567	18.202	2.394	18.448	2.535	19.375
AO RUMMO	[15090600] AO G.RUMMO - BENEVENTO	1.323	13.776	1.444	14.111	1.552	14.921	1.046	4.479	1.685	7.866	1.669	7.473
AO SAN SEASTIANO	[15090700] AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO - CASERTA	838	9.375	1.120	13.368	1.166	13.611	945	6.220	1.223	7.393	1.324	8.712
AOU SUN	[15090800] AOP SUN - SECONDA UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI	1.863	16.119	1.738	14.138	1.546	12.645	1.976	7.875	2.679	7.709	2.481	6.778
AOU FEDERICO II	[15090900] AOP FEDERICO II - NAPOLI	5.019	32.390	4.384	29.441	4.546	29.646	7.075	20.224	6.915	20.141	7.011	21.447
IRCCS PASCALE	[15091000] IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI - FOND. PASCALE - NAPOLI	8.079	44.531	9.182	45.321	9.290	46.916	3.867	17.618	4.120	18.264	4.422	19.031
	TOTALE REGIONE CAMPANIA	62.097	450.200	58.265	438.189	55.605	434.814	46.415	240.717	49.982	255.597	49.856	267.066

Tabella 54 - Dimissioni dagli ospedali della Campania: ricoveri per acuti con diagnosi principale di tipo oncologico (ICD-9-CM 140-208, 230-239, V10, v58) - anni 2010 -2012

	REGIME DI RICOVERO ORDINARIO											
	2010		2011		2012		2010		2011		2012	
	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA	N. RICOVERI	GG DEGENZA
PIEMONTE	209	2.379	244	2.406	242	2.450	114	390	113	394	95	419
VALLE D'AOSTA	-	-	2	12	4	25	-	-	1	7	4	6
LOBARDIA	1.756	14.448	1.694	14.265	1.587	13.101	399	1.186	456	1.415	226	489
PA BOLZANO	1	42	2	6	5	28	1	1	-	-	3	11
PA TRENTO	14	98	14	188	9	97	4	21	1	1	3	3
VENETO	534	4.734	567	5.644	525	5.491	234	383	266	426	291	431
FRIULI V. G.	216	1.369	188	1.323	193	1.352	137	617	139	842	137	824
LIGURIA	169	2.489	171	2.710	192	2.917	177	646	204	1.026	182	987
EMILIA ROMAGNA	823	6.621	774	6.065	797	6.469	300	2.181	257	2.029	273	2.601
TOSCANA	1.343	8.222	1.209	7.124	1.117	6.744	499	1.642	440	1.666	435	1.666
UMBRIA	112	1.181	73	895	77	1.028	53	321	30	359	28	217
MARCHE	52	553	62	725	54	610	25	145	40	228	48	232
LAZIO	2.862	22.596	2.409	19.348	2.336	19.837	1.007	5.708	994	4.954	1.048	4.713
BAMBIN GESU'	106	1.276	129	1.998	111	1.571	541	550	720	724	255	438
ABRUZZO	77	998	62	605	88	863	39	258	36	145	25	126
MOLISE	926	5.611	644	5.076	565	4.747	333	1.752	397	2.016	294	1.708
PUGLIA	1.303	8.227	1.075	7.448	950	7.122	234	855	199	672	202	961
BASILICATA	944	7.040	1.142	8.075	1.135	8.532	619	3.612	799	4.036	923	4.425
CALABRIA	42	429	56	329	45	490	25	58	33	164	33	225
SICILIA	32	231	54	557	65	681	8	22	10	20	19	122
SARDEGNA	10	87	9	52	6	15	2	3	7	50	7	32
TOTALE	11.531	88.631	10.580	84.851	10.103	84.170	4.751	20.351	5.142	21.174	4.531	20.636

Tabella 55 - Dimissioni dei residenti Campani nelle regioni italiane: ricoveri per acuti con diagnosi principale di tipo oncologico (ICD-9-CM 140-208, 230-239, V10, v58) - anni 2010 -2012

RICOVERI ORDINARI *	2010		2011		2012	
	RICOVERI	GG DEGENZA	RICOVERI	GG DEGENZA	RICOVERI	GG DEGENZA
Campania	62.097	450.200	58.265	438.189	55.605	434.814
Fuori Regione	11.531	88.631	10.580	84.851	10.103	84.170
TOTALE	**73.628**	**538.831**	**68.845**	**523.040**	**65.708**	**518.984**

RICOVERI DIURNI *	2010		2011		2012	
	RICOVERI	GG DEGENZA	RICOVERI	GG DEGENZA	RICOVERI	GG DEGENZA
Campania	46.415	240.717	49.982	255.597	49.856	267.066
Fuori Regione	4.751	20.351	5.142	21.174	4.531	20.636
TOTALE	**51.166**	**261.068**	**55.124**	**276.771**	**54.387**	**287.702**

* In Tabella sono stati indicati i ricoveri per i quali nelle SDO è presente un codice di tipo oncologico in diagnosi principale

Tabella 56 - Ricoveri oncologici in Campania e dei residenti Campani in ospedali italiani

La Regione, con delibera di Giunta Regionale n.1362 del 21.10.2005, ha individuato i presidi di riferimento per le malattie rare, istituendo un Centro regionale di Coordinamento presso l'Università Federico II. Nel corso degli anni sono state condotte diverse progettualità che hanno consentito, oltre che la definizione della rete dei presidi ospedalieri, la realizzazione del registro regionale delle malattie rare (in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Veneto) e la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici per circa 20 malattie rare di origine genetica, con particolare riferimento alle sindromi malformative e alle malattie metaboliche ereditarie. Del tutto recentemente, al fine di supportare adeguatamente la programmazione regionale, infine è stato istituito il Gruppo tecnico di lavoro di esperti in Malattie Rare (DD n. 277 del 10/12/2012). In tale ambito, tenuto conto dei dati preliminari del registro regionale, è in atto la discussione per la definizione di criteri per la rimodulazione della attuale rete, nella previsione della istituzione di centri di esperienza e di eccellenza secondo quanto previsto dagli indirizzi europei (European Reference Network).

In merito all'approfondimento circa l'applicazione del "concetto di HUB & SPOKE" ai fini della programmazione della rete ospedaliera, compresa la rete dell'emergenza e le sue connessione con il sistema 118, richiesto nella riunione congiunta dei Tavoli tecnici del 10 aprile 2014 ci si può riferire ai contenuti dell'emanando "decreto Balduzzi" il quale, ai paragrafi 9.2.3 e 9.2.4 equipara i DEA di I livello agli SPOKE ed i DEA di II livello agli HUB.

Risultati programmati

- Avvio della sperimentazione attuativa della Rete dell'Infarto Miocardico Acuto a partire dal 01.03.2014;
- piena operatività della intera rete dell'Infarto Miocardico Acuto, entro il 31.12.2014;
- attivazione rete ictus relativamente alle province di Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, entro il 31.10.2014;
- attivazione rete ictus relativamente alla provincia di Caserta, entro il 31.12.2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attivazione rete trauma previa costituzione di apposito gruppo di lavoro, entro il 31.12.2014;
- costituzione di un gruppo di lavoro per la realizzazione di una rete oncologica specifica per il Ca del colon retto, con la messa a regime di un programma regionale di screening oncologico del colon retto a cura delle ASL ed individuazione dei presidi di riferimento di II e III livello, entro il 31.12.2013;
- ridefinizione/aggiornamento della rete delle malattie rare alla luce dei dati del registro regionale, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Approvazione di un Decreto Commissariale per la definizione di una rete oncologica specifica per il Ca del colon retto e dei relativi percorsi diagnostico-terapeutici;
- approvazione di un Decreto Commissariale per l'aggiornamento della rete dei presidi delle malattie rare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

Intervento 13.2: Definizione dei percorsi di cura e dei percorsi diagnostico terapeutici relativi alle principali patologie croniche

Le patologie croniche rappresentano uno dei maggiori determinanti nel consumo di risorse in termini di assistenza, ripetuti ricoveri ospedalieri e uso di farmaci; il continuo aumento di malattie cardiovascolari, diabete e malattie respiratorie croniche, impone una revisione del modello assistenziale che preveda un forte coinvolgimento delle strutture territoriali e l'utilizzo di nuovi strumenti operativi.

Per tali motivi, l'area assistenziale di riferimento, nella definizione dei percorsi diagnostici-terapeutici, è quella relativa alle persone con patologie croniche e la modalità operativa è quella della gestione integrata, intesa come la partecipazione congiunta dello specialista e del medico di medicina generale (MMG) in un programma stabilito d'assistenza in cui lo scambio di informazioni, che va oltre la normale routine, avviene da entrambe le parti con il consenso informato del paziente.

L'obiettivo del modello integrato è quello di disegnare percorsi diagnostici e terapeutici condivisi, mettendo al centro dell'organizzazione assistenziale il paziente affetto da patologia cronica, favorire l'appropriatezza delle prestazioni e l'equità dell'accesso sulla base della valutazione del livello di complessità, ottimizzare l'utilizzo delle risorse, migliorando la cura ambulatoriale e limitando l'accesso al Pronto Soccorso ed il ricorso ai ricoveri ospedalieri, e ottenere risparmi attraverso la prevenzione delle complicanze e delle riacutizzazioni per elevata spesa di assistenza ospedaliera da queste determinate.

I soggetti affetti da patologie croniche necessitano di continuità assistenziale, di follow-up sistematici più o meno intensi a seconda della gravità clinica, di informazione e sostegno al fine di raggiungere la massima autogestione possibile.

Da ciò nasce l'esigenza di nuovi modelli organizzativi assistenziali, basati su di un approccio sistemico e integrato che implichi un'azione coordinata tra tutti gli attori del sistema assistenziale (medici ospedalieri e specialisti ambulatoriali, MMG, personale infermieristico), che con responsabilità diverse sono chiamati a sviluppare interventi mirati verso comuni obiettivi su un "patto di cura" condiviso con il cittadino e i suoi eventuali, e auspicati, caregivers.

Per attuare un tale intervento - disease management - è fondamentale disporre di processi di identificazione della popolazione target (dati epidemiologici riferiti, ricavati da sistemi di sorveglianza, e misurati, derivati dai flussi regionali), di linee guida basate su prove di efficacia, di strumenti educativi per supportare l'autogestione dei pazienti, di indicatori per la valutazione di processo e di esito, di sistemi informativi che facilitino non solo la comunicazione tra medici ma anche tra medici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ottenere un'assistenza coordinata e a lu
prevede l'inserimento del paziente in un percorso clinico-assistenziale basato su evidenze scientifiche dove, a seconda delle fasi della malattia, il medico specialista e/o il MMG, in accordo con il paziente (patto di cura), stabiliscono l'intervento più appropriato.

In particolare i percorsi diagnostici-terapeutici relativi alle patologie croniche riguardano i soggetti portatori di diabete, scompenso cardiaco, ipertensione e BPCO. Tali percorsi hanno l'obiettivo di assicurare livelli di assistenza adeguati e saranno definiti sulla base delle raccomandazioni formulate a livello nazionale e internazionale.

Pertanto, alla luce della elevata prevalenza, che si stima peraltro in aumento a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, non possono essere più considerate vincenti strategie assistenziali "attendiste" e "sintomatiche", che, per quanto tradizionalmente consolidate, dovranno necessariamente essere abbandonate a favore di un approccio più propriamente prognostico e preventivo, attraverso una medicina di iniziativa, e quindi con la strutturazione di percorsi assistenziali integrati, in grado di prevenire le fasi di riacutizzazione della malattia, responsabili dei ricoveri ripetuti, attraverso la presa in carico complessiva della persona affetta da patologia cronica. Tali percorsi saranno supportati da programmi educativi mirati al raggiungimento di uno stile di vita adeguato, che comprenda gli aspetti nutrizionali e l'esercizio fisico. Evidenze scientifiche hanno infatti dimostrato, che i pazienti che ricevono un assistenza integrata e un supporto educativo al self-management e al follow-up, migliorano clinicamente e meno frequentemente ricorrono alle cure ospedaliere.

Deve, quindi, essere previsto un modello organizzativo di presa in carico nel quale il cittadino, al centro del sistema, reso esperto da opportuni interventi di informazione ed addestramento (empowerment), interagisca, attraverso un piano assistenziale personalizzato e condiviso, con il team multiprofessionale composto da MMG, specialisti, infermieri e operatori sociosanitari.

Spetta alle Cure Primarie il compito di curare la pianificazione e il coordinamento degli interventi a favore dei malati cronici attraverso una medicina di iniziativa, allo scopo di garantire ai pazienti e ai loro familiari una migliore qualità di vita e la possibilità di gestire al meglio la malattia, attraverso l'adozione di corretti stili di vita, il monitoraggio dei parametri fisici e il corretto uso dei farmaci.

Il redigendo ACN della Medicina Generale della Regione prevede uno specifico percorso per la Gestione Integrata del Diabete, così come previsto dal recente Piano Nazionale Diabete, mentre nell'ambito dello sviluppo del governo clinico e dell'appropriatezza permetterà l'attuazione di modelli organizzativi per la presa in carico delle altre cronicità: scompenso cardiaco, BPCO ed Ipertensione.

I percorsi assistenziali basati su protocolli condivisi e programmati ospedale-territorio per la gestione del paziente con patologia cronica, dovranno essere funzionali, agevoli e personalizzati, nonché strutturati attraverso l'integrazione tra risorse professionali e strumentali ospedaliere e potenzialità assistenziali territoriali, al fine di rispondere ai bisogni dei pazienti in ogni particolare fase della malattia secondo una rete integrata di cure.

Le patologie croniche prevedono setting assistenziali correlati alle varie classi di gravità della malattia pertanto per ognuna andranno individuate varie fasi operative:

- presa in carico;
- formazione;
- comunicazione anche strutturata attraverso l'adozione di strumenti informatizzati;
- aspetti organizzativi;
- valutazione periodica delle attività attraverso l'uso di indicatori ed audit.

Il setting assistenziale per ogni patologia prevederà un percorso specifico e diversificato per livello di complessità, tale da assicurare la continuità delle cure attraverso il coinvolgimento costante di tutti gli attori coinvolti: MMG, specialisti territoriali, specialisti ospedalieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i integrazione dovranno essere ben strutturate condivise e formalizzate. Nell'ambito dello sviluppo del modello assistenziale, fondamentale, pertanto, sarà la parte organizzativa per la individuazione di canali dedicati sia a livello di ASL, che di AO, specialmente per quanto attiene le prenotazioni, che attraverso la pianificazione di tutto il percorso assistenziale, consentiranno di evitare al paziente le liste di attesa, generate dalle prenotazioni ordinarie. Tale organizzazione mira ad evitare che il paziente esca dal percorso organizzato e si rivolga, in maniera non coordinata ad una rete di offerta il più delle volte inappropriata e poco efficace.

Ai Distretti sociosanitari è affidato il coordinamento delle cure per l'integrazione tra i MMG e gli specialisti territoriali; nonché il raccordo con le strutture di ricovero dimettenti al fine di assicurare la continuità assistenziale, i Presidi Ospedalieri di ASL o di AO dovranno organizzare le fasi di dimissione, anche protetta, e di affidamento al territorio in maniera strutturata e programmata. Ovviamente andranno previsti anche percorsi prioritari per le urgenze attraverso l'individuazione di una rete con le strutture di riferimento.

Pertanto, la formulazione dei percorsi diagnostico-terapeuti deve essere tarata sul livello di complessità della malattia ed essere condivisa tra gli operatori coinvolti e per ogni percorso deve essere previsto:

- la formazione degli operatori sia sugli aspetti comunicativi e procedurali di gestione del modello che sui contenuti scientifici del trattamento;
- la realizzazione di vie preferenziali di comunicazione tra MMG e specialisti e/o la definizione di precisi strumenti di comunicazione e di condivisione dei dati;
- la valutazione periodica delle attività attraverso l'utilizzo di indicatori di processo e di risultato;
- la realizzazione di modalità di integrazione territorio-ospedale.

Ogni percorso diagnostico-terapeutico dovrà almeno contenere:

- le modalità di presa in carico;
- la formazione degli operatori;
- gli aspetti operativi: elementi clinico-diagnostici e terapeutici, follow-up, canali di interazione tra MMG-Specialista ambulatoriale/ospedale;
- la valutazione periodica delle attività audit;
- le modalità di comunicazione.

Risultati programmati

- Costituzione di gruppo di lavoro coordinato a livello centrale;
- adozione formale di un "Protocollo Regionale per la Gestione integrata delle patologie croniche epidemiologicamente più rilevanti (Diabete, Scompenso cardiocircolatorio, Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva)", entro il 31.12.2013;
- promozione dell'empowerment e miglioramento della compliance attraverso l'addestramento del paziente da parte di personale sanitario adeguatamente formato, finalizzato all'autogestione consapevole ed efficace della malattia, onde consentire il rallentamento del decorso e di affrontare adeguatamente l'insorgenza di condizioni acute;
- attivazione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici basati su una forte integrazione tra Medicina Generale, specialistica territoriale e ospedaliera, volti ad ottimizzare l'assistenza al paziente cronico, rendendola sempre più uniforme e qualificata, al miglioramento della qualità della vita ed alla riduzione dei ricoveri ospedalieri alle situazioni di stretta necessità, individuando ASL e AO quali aziende pilota (almeno 3 ASL e 3 AO) entro 31.12.2013;
- estensione delle attività a tutti i distretti delle ASL della Regione entro 31.12.2015;
- standardizzazione dei percorsi di presa in carico e di erogazione dell'offerta assistenziale attraverso la strutturazione di classi di pazienti omogenee per rischio, grado di complessità e bisogni assistenziali, entro 31.12.2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promozione di un approccio integrato nella gestione del paziente cronico attraverso la condivisione dei percorsi e protocolli nell'ambito del team multiprofessionale cui è demandata la presa in carico globale del paziente;
- ottimizzazione della cura attraverso l'applicazione di linee guida basate su EBM;
- adeguamento dei programmi di gestione informatizzata;
- riduzione della % dei ricoveri per le Patologie Croniche individuate, entro il 31.12.2014;
- riduzione della % di ricoveri ripetuti, entro il 31.12.2014;
- miglioramento degli esiti per le Patologie Individuate, entro il 31.12.2015;
- individuazione delle AO come strutture di III livello per le patologie individuate, entro 31.12.2015.

Indicatori di risultato

Entro il 31.12.2013:

- report sull'indagine di prevalenza;
- elaborazione di percorsi diagnostico-terapeutici per il Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione e BPCO;
- adozione del Protocollo con atto deliberativo o Decreto Dirigenziale;
- report di avvio delle attività nelle 3 ASL e 3 AO individuate;
- n. distretti con percorsi assistenziali attivati/tot. Distretti x ASL;
- n. MMG aderenti ai Percorsi per ASL;
- n. AO aderenti ai Percorsi assistenziali/totale AO coinvolte;
- valutazione dell'andamento dei ricoveri per le patologie croniche individuate (ultimi 3 anni).

Entro il 31.12.2014:

- report sullo stato di avanzamento delle attività;
- report in ordine alla valutazione degli indicatori;
- n. di soggetti con patologia cronica in gestione integrata (Fonte MMG), suddivisi per età, sesso e patologia;
- % di soggetti in trattamento;
- % di soggetti che hanno abbandonato i percorsi;
- % di soggetti in gestione integrata che hanno effettuato almeno un ricovero per le patologie croniche individuate;
- numero dei ricoveri per le patologie croniche individuate/anno (valutazione annuale);
- numero di ricoveri ripetuti/anno per le patologie croniche individuate;
- numero degli accessi in PS per i pazienti in GI /anno;
- n. di dimissioni con percorso integrato per le patologie individuate/ Tot. delle dimissioni per le patologie individuate per PO coinvolto di ASL o di AO;
- valutazione dell'impatto economico per farmaci, prestazioni, diagnostiche, ricoveri dei PDTA.

Entro il 01.12.2015:

- report sullo stato di avanzamento delle attività;
- report in ordine alla valutazione delle attività ed agli indicatori su individuati.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura assessorile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 10.6 : Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del disease management. Individuazione della rete assistenziale regionale

Fra le complicanze del Diabete la più critica è il "Piede Diabetico", per la frequenza di ricovero, per i costi sanitari e per il notevole impatto sulla qualità di vita, soprattutto se determina amputazione. Il piede diabetico è un problema economico di rilevanti proporzioni, specie nel caso in cui un'amputazione comporti prolungati periodi di ospedalizzazione e di riabilitazione, nonché maggiore necessità di assistenza a domicilio e di servizi sociali.

La più frequente manifestazione del Piede Diabetico è l'ulcera. Le ulcere colpiscono il 10-15% dei diabetici dopo più di 20 anni di malattia, e sono particolarmente subdole perché decorrono a lungo senza sintomi a causa della neuropatia sensitiva; durante la fase acuta richiedono quasi sempre il ricovero, con una guarigione molto lenta, in genere dai 2 ai 6-8 mesi.

Lo spettro delle lesioni ai piedi è strettamente dipendente dalle differenti condizioni socio economiche, e dall'adesione agli standard di cura.

Il piede diabetico, una volta manifestatosi, non è suscettibile di guarigione completa; una sua caratteristica è il ripetersi di manifestazioni ulcerose la cui frequenza e gravità dipendono esclusivamente dall'igiene e dalla sorveglianza da parte del paziente o dei familiari, dall'uso di presidi di prevenzione domiciliare (scarpe o tutori di scarico, plantari), dalla opportunità di usufruire di cure podologiche frequenti e dalla prontezza nel riconoscimento e nell'intervento sulle lesioni iniziali (attraverso personale sanitario specificamente addestrato).

La Regione ha uno dei più alti tassi di amputazione in diabetici e negli ultimi 10 anni, al contrario di quanto è successo nella maggioranza delle restanti regioni, non si è osservata alcuna riduzione di tale tasso. L'analisi effettuata sulla banca dati SDO riporta oltre seicento amputazioni non traumatiche degli arti connesse alla patologia diabetica /anno.

Le Linee Guida internazionali indicano per la cura del Piede Diabetico la necessità di un approccio multidisciplinare integrato, articolato su diversi livelli di intensità di cura, come si evince nella Tabella seguente.

	ATTIVITÀ GARANTITE	EQUIPE OPERANTE
I livello	AMBULATORIO: - attività di prevenzione e terapia educativa; - attività di diagnosi del piede diabetico	MMG, diabetologo, personale infermieristico dedicato.
II livello	Centro Chirurgico Territoriale CAD territoriale o ospedaliero: attività di diagnosi, e cura e prevenzione delle eventuali complicanze e disabilità: - medicazioni; - piccola chirurgia; - scarico delle lesioni neuropatiche plantari	Diabetologo, personale infermieristico dedicato, podologo, tecnico ortopedico, chi
III livello	STRUTTURA DI RICOVERO: Procedure di rivascolarizzazione distali endoluminali e chirurgiche, interventi di chirurgia sia di urgenza sia di elezione	Diabetologo, personale infermieristico dedicato, cardiologo interventista, chirurgo vascolare, chirurgo plastico, ortopedico, radiologo interventista

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Livello di intensità assistenziale

Il MMG rappresenta nel Sistema Sanitario Nazionale la figura sanitaria, a cui il paziente portatore di lesione cutanea si rivolge per ricevere informazioni, prevenzione, assistenza. In tale ottica ogni MMG offre le prestazioni di sua competenza ed indirizza il paziente verso i percorsi assistenziali più appropriati.

In tale livello di intervento il MMG ha il ruolo di case manager del piano assistenziale. Al crescere della complessità, la valutazione, la stesura e l'esecuzione possono essere demandate in misura diversa, secondo criteri di necessità e competenze, a figure specialistiche, mentre rimane costante ad ogni livello, la funzione di coordinamento dell'esecuzione del piano da parte del MMG.

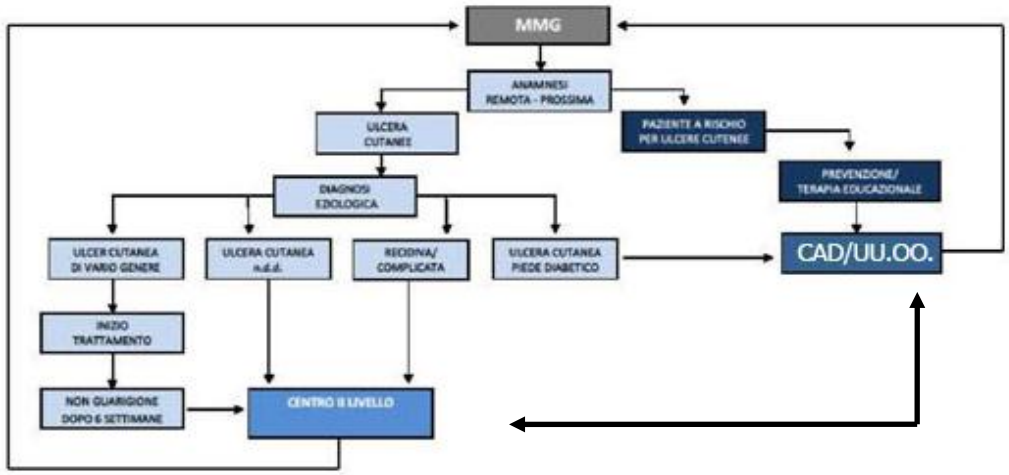


Figura 1 - Percorsi Diagnostico terapeutici per la gestione del Piede Diabetico e delle ulcere cutanee di vario genere : I Livello (MMG)

Per i pazienti diabetici il MMG svolge attività di prevenzione e terapia educativa, attività di diagnosi precoce di lesioni pre-ulcerative localizzate ai piedi (ACN Medicina generale – Decreto Commissario ad Acta Regione Campania n. 87 del 24.07.2013).

In caso di comparsa di lesioni correlate al piede diabetico è previsto l'invio urgente del paziente da parte del MMG al Centro Antidiabete (CAD) di riferimento. Nel caso il CAD verifichi la necessità di procedure chirurgiche si integrerà con il Centro Chirurgico Territoriale Chirurgico di riferimento.

E' prevista la possibilità che il paziente possa continuare la terapia in regime di self-care domiciliare.

II Livello di intensità assistenziale

Il Centro Chirurgico Territoriale è la struttura di riferimento a cui afferiscono pazienti con lesioni cutanee che necessitano di un ulteriore inquadramento diagnostico e di interventi terapeutici chirurgici eseguibili in ambito ambulatoriale.

Si configura come un Centro specificamente attrezzato che opera all'interno della struttura aziendale competente per le Cure Primarie e può essere ubicata nel strutture poliambulatoriali distrettuali delle AA.SS.LL. e/o in presidi riconvertiti ad attività territoriali. Nell'ambito di tale organizzazione deve essere prevista la presenza di un'équipe di professionisti individuati non solo in base alla specializzazione ma, principalmente, in base alla cultura e all'interesse nei confronti delle lesioni cutanee con esperienza in wound care, in diagnostica vascolare (ecocolordoppler vascolare), tecniche di bendaggio e conoscenza di medicazioni avanzate. Un ambulatorio infermieristico, per potenziare e favorire lo svolgimento delle procedure assistenziali, sarà parte integrante del Centro e sarà costituito da personale dedicato ed esperto del settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ge procedure chirurgiche in anestesia locale [illegible] medicazioni complesse con e senza asportazione delle ferita.

E' previsto che le Aziende Ospedaliere ed i Policlinici Universitari, nonché i P.O. di AA.SS.LL. (non coinvolti nella rete di III livello) possano dotarsi di centri di II livello per la cure delle lesioni ulcerative cutanee correlate al piede diabetico o a ulcere cutanee di altro di tipo.

A tali strutture afferiranno i pazienti presi in carico dal MMG e da altre UU.OO. (Assistenza Anziani, Riabilitazione, CAD) per le attività di tipo strettamente chirurgico.

Tali attività, laddove se ne valutasse la fattibilità, potranno essere effettuate anche in regime domiciliare. In relazione al grado di complessità dell'intero percorso clinico-diagnostico-assistenziale, il medico responsabile del caso, deciderà il regime più appropriato (ambulatoriale, domiciliare o invio al III Livello-ospedaliero).

fonte: http://burc.regione.campania.it

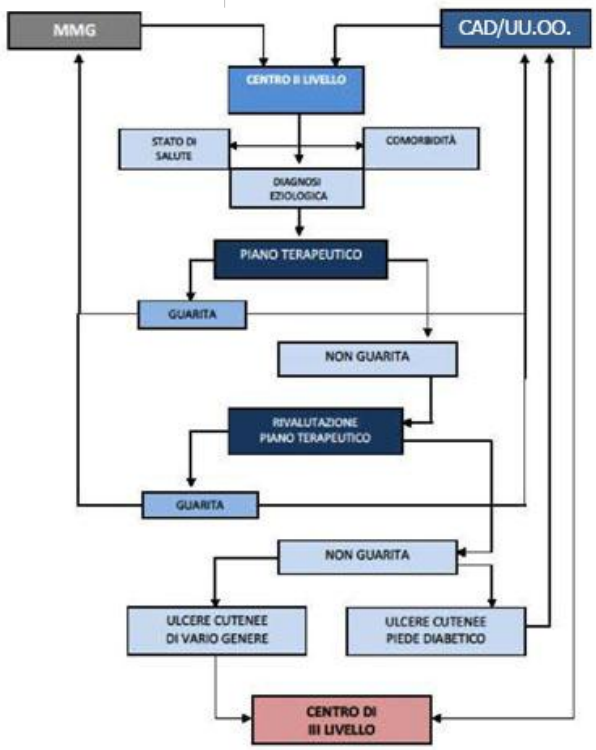


Figura 2 - Percorsi Diagnostico terapeutici per la gestione del Piede Diabetico e delle ulcere cutanee di vario genere: II Livello (Centro Chirurgico Territoriale)

II Livello di intensità assistenziale

Al centro di III livello afferiranno quei casi, il cui livello di complessità non consente il trattamento a livello ambulatoriale, quali:

- trattamento lesioni piede diabetico;
- ulcere ischemiche gravi da rivascolarizzare;
- ulcere neoplastiche;
- patologie dismetaboliche gravi;
- necessità di eseguire terapie vasoattive e/o gas terapia;
- malnutrizione;
- ulcere infette;
- necessità di eseguire biotecnologie;
- ulcere da sottoporre ad innesti o lembi;
- ulcere da sottoporre a chirurgia ortopedica, ricostruttiva e/o rigenerativa.

Il centro di III livello è un'Unità polispecialistica funzionale di tipo Ospedaliero nella quale operano e collaborano Strutture e Servizi che concorrono all'assistenza ai Pazienti con patologia ulcerativa cutanea e piede diabetico.

Il centro opera in gestione integrata sia con le strutture interne dell'Ospedale sia con tutte le strutture territoriali addette alla prevenzione, alla cura, al controllo periodico clinico-strumentale -follow up - ed alla riabilitazione dei pazienti affetti da lesioni cutanee e piede diabetico.

Il centro di III livello dovrà erogare prestazioni in Day Service, in Day Surgery ed in ricovero ordinario, in stretta integrazione con i centri di II livello, per garantire la continuità del percorso assistenziale, attraverso procedure definite per la dimissione e la successiva presa in carico alle strutture territoriali.

La struttura di III Livello deve garantire la completezza dell'intero percorso assistenziale con alta complessità: dalla terapia medica vasoattiva, ad interventi di rivascolarizzazione, nonché alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

a-rigenerativa, all'applicazione di tutori di scari
up).

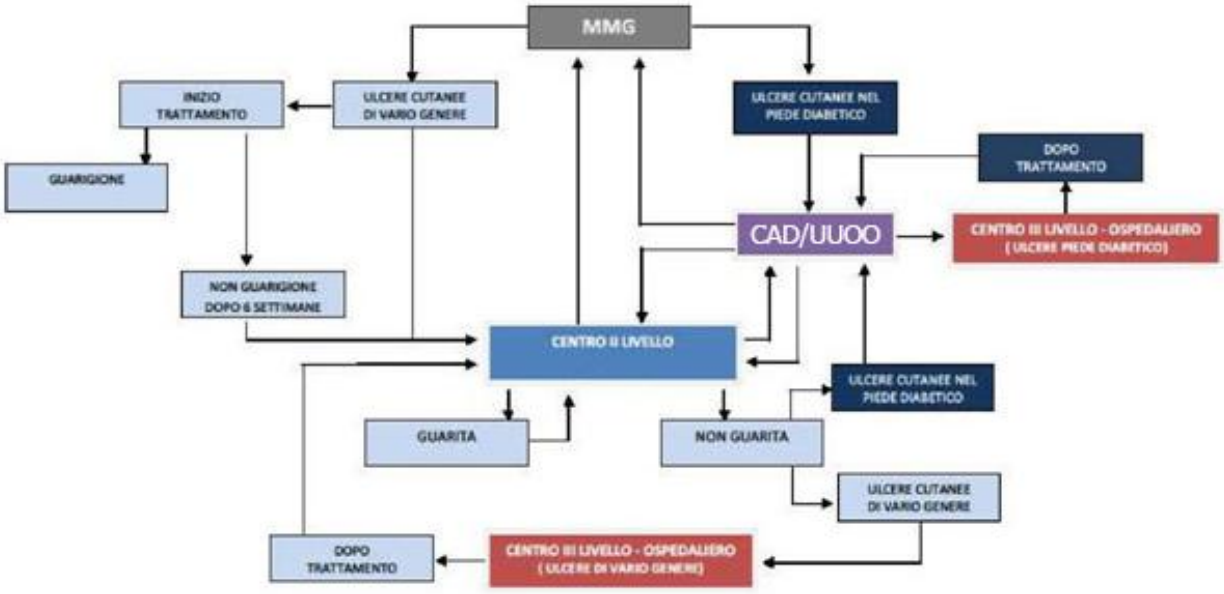


Figura 3 - Percorsi Diagnostico terapeutici per la gestione del Piede Diabetico e delle ulcere cutanee di vario genere: III Livello (Struttura Ospedaliera)

Al fine di consentire un percorso di cura appropriato e completo, che comprenda tutte le discipline coinvolte in questo complesso intervento assistenziale, le strutture di III livello devono essere allocate presso presidi ospedalieri ove siano presenti le seguenti specialità: Diabetologia e/o Medicina Interna, Ortopedia, Chirurgia Vascolare, Radiologia interventistica e possibilmente Chirurgia plastica ed in grado di espletare una completa diagnostica radiologica.

Poiché la Regione ha circa 5,8 milioni di abitanti devono essere previste almeno 6 Strutture di III livello allocate in Presidi Ospedalieri con le succitate specialità, e pertanto, oltre al potenziamento delle strutture esistenti come l'AORN Cardarelli, che presenta la maggiore casistica regionale, si è reso necessario individuare un centro di III livello per Provincia, individuandone un secondo (oltre l'AORN Cardarelli) per la Provincia di Napoli, considerando l'alta densità abitativa, uno per la Provincia di Caserta, uno per la Provincia di Salerno, uno per le Provincie di Benevento - Avellino.

Vista la prevalenza dei casi da trattare per ulcere croniche (diabetiche e non) si stima che è necessario istituire almeno una struttura multidisciplinare di III livello ogni 1.000.000 di abitanti.

Tali strutture possono essere realizzate all'interno o secondo un'organizzazione funzionale con percorsi intra-ospedalieri o con la disponibilità di posti letto di degenza specifici in strutture appositamente individuate che riuniscano tutte le tecnologie e le competenze, in strettissima relazione con la restante rete degli altri due livelli di assistenza.

Ogni servizio di questo tipo dovrebbe poter seguire nell'arco di un anno un minimo di 200-300 casi complessi, fino a un massimo di 500-600. Stando alle evidenze presenti in letteratura, questo tipo di programmazione, è in grado di ridurre di circa l'85% le amputazioni maggiori.

Le strutture di III Livello devono essere strettamente integrate con la rete territoriale delle Cure Primarie e soprattutto dei Servizi di Diabetologia, in grado di recuperare al follow-up i pazienti sottoposti ai trattamenti intensivi, e di mettere in atto i provvedimenti di prevenzione secondaria e terziaria.

Il gruppo di lavoro (individuato con le Ordinanze dell'Agenzia Regionale Sanitaria nn. 50 del 23/07/2013 e 57 del 20/09/2013), attraverso la raccolta ed analisi dei dati relativi alle strutture presenti sul territorio della Regione Campania, ha individuato gli ospedali candidabili al ruolo di strutture di III livello:

1. AORN Cardarelli (Napoli);
2. AORN Ospedale Dei Colli (Napoli);

fonte: http://burc.regione.campania.it

co II (Napoli);

4. AOU SUN;
5. AOU Ruggi (Salerno);
6. AO Moscati (Avellino);
7. AO Rummo (Benevento);
8. AORN Sant'Anna e S. Sebastiano (Caserta).

In tali strutture sono, infatti, garantite le discipline previste nel presente Intervento ed in particolare Diabetologia/Medicina Interna, Ortopedia, Chirurgia Vascolare ed applicabilità di procedure di Radiologia interventistica (procedura ICD-9-CM 39.90).

Al fine di ottimizzare il sistema di offerta assistenziale regionale sarà possibile integrare tali strutture con l'obiettivo di potenziare le competenze.

E' necessario prevedere in ambito regionale almeno una struttura di III livello con competenze in grado di promuovere e realizzare procedure cliniche innovative e/o sperimentali utili a favorire ulteriori interventi a carattere di eccellenza. Tale struttura, poiché a valenza di ricerca, dovrebbe realizzare attività integrate con sedi Universitarie avvalendosi della collaborazione di Aziende Ospedaliere con connotazione di eccellenza (es. AORN Cardarelli, AO Caserta).

Tale struttura è stata identificata nell'Azienda Ospedaliera dei Colli, Presidio Ospedaliero ex CTO, essendo in atto una riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali, considerando la presenza, in tale P.O. della "Unità rigenerativa ortopedica" che si avvale di tecniche innovative per la riparazione delle lesioni ossee.

Nelle fasi di riorganizzazione saranno definiti sia eventuali protocolli di intesa che successivi atti programmatori.

E' necessario prevedere un'offerta formativa da parte delle AA.OO., AA.SS.LL. e AA.OO.UU., relativamente al personale coinvolto nei livelli operativi di specifica competenza.

L'obiettivo generale perseguito è la riduzione delle amputazione, dei ricoveri, e della disabilità conseguente a patologie del piede nei diabetici, al fine di raggiungere tale obiettivo ci si prefigge quanto segue:

Risultati programmati

- Riduzione della frequenza di re-ulcerazione in pazienti a rischio altissimo;
- riduzione del numero di ricoveri specifici per tale patologia;
- riduzione del numero delle amputazioni sia maggiori che minori (da rapportare alla prevalenza della popolazione diabetica nella ASL).

Entro il 31.12.2013:

- coordinamento delle strutture e degli operatori sanitari coinvolti nella realizzazione del modello operativo del progetto;
- acquisizione dei dati relativi all'attuale offerta assistenziale e relativa analisi dei bisogni,
- definizione di indicazioni per la realizzazione di protocolli d'intesa e degli atti programmatori;
- definizione dei percorsi clinico-assistenziali ed organizzativo-gestionali;
- formazione continua degli operatori.

Entro il 31.12.2014:

- informatizzazione delle attività;
- attuazione del percorso;
- analisi annuale dei dati reperiti;
- valutazione annuale degli indicatori;
- analisi annuale dei risultati con eventuali modifiche in progress;
- preparazione dei reports annuali delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analisi annuale dei dati reperiti;
- valutazione annuale degli indicatori;
- analisi annuale dei risultati con eventuali modifiche in progress;
- diffusione e discussione dei risultati delle attività svolte.

Indicatori di risultato

- N. centri di III livello attivati/n. centri di III livello individuati;
- n. Centri Chirurgici Territoriali attivati/ ASL;
- proporzione ASL/AO che hanno attivato un percorso assistenziale;
- proporzione CAD che attuano il percorso/totale n. CAD per ASL;
- n. di operatori che hanno ricevuto una formazione specifica per ASL;
- n. amputazioni/entro i primi sei mesi dalla attivazione del percorso (rete in fase di avvio) rispetto allo storico di 600 amp./anno per ASL;
- n. amputazioni/entro il primo anno dalla attivazione del percorso (rete a regime) rispetto allo storico di 600 amp./anno;
- n. pazienti con piede diabetico presi in carico dal I, II e III livello per ASL;
- n. pazienti con Ulcere Cutanee presi in carico dal I, II e III livello per ASL;
- n. ulcere cutanee guarite/ulcere cutanee prese in carico/centro per ASL;
- riduzione dei ricoveri inappropriati per tale patologia (ricoveri per medicazioni, ricoveri 0-1 giorno, ricoveri non seguiti da intervento chirurgico, ricoveri ripetuti) rispetto all'anno precedente per ASL;
- n. amputazioni minori per diabete / totale amputazioni per diabete/anno;
- n. amputazioni maggiori / totale amputazioni per diabete/anno;
- valutazione dei costi assistenziali diretti sostenuti per diagnostica e terapia (Farmaceutica, Ricoveri, e Riabilitazione)/anno per ASL;
- n. pazienti seguiti in regime domiciliare/anno/ASL.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura assessorile.

Intervento 13.4: Percorso Nascita e Promozione del parto spontaneo

Azione 13.4.1: Percorso nascita

Con deliberazione n. 532 del 29/10/2011, la Giunta regionale ha recepito l'Accordo 137/CU concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", approvato nella seduta della Conferenza Unificata Stato Regioni nella seduta del 16 dicembre 2010.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti con il suddetto Accordo si delinea il seguente quadro sulla base dell'esame dell'andamento parti nel periodo 2002/2013.

In considerazione del numero complessivo di nati in ciascuna provincia, si procederà - entro il 31.12.2015 - agli accorpamenti dei punti nascita per le strutture con numero di parti inferiore a 1.000, in accordo con le indicazioni contenute nell'emanando decreto di definizione degli standard relativi all'assistenza ospedaliera, con particolare riferimento ai bacini di utenza ed all'articolazione delle reti e tenendo comunque conto della variabilità dei bacini in relazione ai tempi di percorrenza dei cittadini e di particolari collocazioni geografiche (isole, comuni montani).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla provincia di Avellino va osservato preliminarmente che nell'ultimo decennio si è assistito ad una progressiva diminuzione del numero dei parti (oltre il 16%) passando dai 4.471 del 2002 ai 3.732 del 2013.

Allo stato risultano attivi i punti nascita riportati in Tabella 5858:

PUNTI NASCITA ATTIVI	N. PARTI - ANNO 2013
Ospedale A. Landolfi - Solofra	368
Presidio Ospedaliero - Ariano Irpino	347
Casa di Cura S. Rita - Atripalda	260
Casa di Cura Malzoni Villa dei Platani - Avellino	1.722
AO G.Moscati - Avellino	1.035
TOTALE	**3.732**

Tabella 58 – Punti nascita attivi nella provincia di Avellino

Le seguenti strutture assicurano un numero di parti inferiore ai 1.000 annui previsti dall'Accordo 137/CU:

- P.O. A. Landolfi di Solofra;
- P.O. di Ariano Irpino;
- Casa di Cura S. Rita di Atripalda.

Nella provincia di Avellino risulta disattivato:

- il P.O. Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi sin dal 2009.

Provincia di Benevento

In relazione alla provincia di Benevento, allo stato risultano attivi i punti nascita riportati in Tabella 5959:

PUNTI NASCITA ATTIVI	N. PARTI - ANNO 2013
Fatebenefratelli - Benevento	1.154
A.O. G. Rummo - Benevento	988
TOTALE	**2.142**

Tabella 59 – Punti nascita attivi nella provincia di Benevento

Per la provincia di Benevento non vi sono provvedimenti da adottare sia nel breve che nel medio periodo.

Nella provincia di Benevento risulta disattivato:

- il P.O. di Cerreto Sannita sin dal 2008.

Provincia di Caserta

In relazione alla provincia di Caserta si riscontra la situazione riportata in Tabella 60:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N. PARTI - ANNO 2	
Ospedale S. Giuseppe e Melorio - S.M. Capua Vetere		Chiuso nel 2011
Ospedale F.Palasciano - Capua		Chiuso nel 2007
Ospedale S. Rocco - Sessa Aurunca	258	
Presidio Ospedaliero S. G. Moscati - Aversa	942	
Casa di Cura S. Anna - Caserta		Chiuso nel 2002
Casa di Cura S. Luca - Caserta		Chiuso nel 2006
Villa del Sole - Caserta	990	
Casa di Cura S. Paolo - Aversa	662	
Casa di Cura Villa Fiorita S.p.a. - Capua	1.066	
Casa di Cura S. Michele - Maddaloni	658	
Casa di Cura Pineta Grande - Castelvolturno	1.089	
Casa di Cura S. Maria della Salute - S.M. Capua Vetere	167	Media del decennio >500. Forte contrazione nel 2014.
Casa di Cura Villa dei Pini - Piedimonte		Chiuso nel 2007
Ospedale civile - Maddaloni	419	Media nel decennio >500
Ospedale generale di zona - Marcianise	541	
Ospedale Piedimonte Matese	183	
AO Sant'Anna e San Sebastiano - Caserta	1.355	
TOTALE	**8.330**	

Tabella 60 – Provincia di Caserta

Le seguenti strutture registrano un numero di parti significativamente inferiore a 1.000 annui:

- P.O. S. Rocco di Sessa Aurunca;
- CdC S. Paolo di Aversa;
- CdC S. Michele di Maddaloni;
- CdC. S.Maria della Salute di S. Maria Capua Vetere;
- P.O. di Maddaloni;
- P.O. di Marcianise;
- P.O. di Piedimonte Matese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla provincia di Napoli si riscontra la situazione riportata in Tabella 60:

PUNTI NASCITA	N. PARTI - ANNO 2013	NOTE
Ospedale Civile S. Giovanni di Dio - Frattamaggiore	705	
Ospedale S. Giuliano - Giugliano	893	
Ospedale Anna Rizzoli - Ischia	351	Deroga per Comune Isolano
Ospedale Buonconsiglio Fatebenefratelli - Napoli	1.385	
Casa di Cura Osp.internazionale - Napoli	1.055	
Casa di Cura La Madonnina - S. Gennaro Vesuviano	637	
Casa di Cura Villa dei Fiori - Acerra	1.296	
Casa di Cura Villa delle Querce - Napoli	1.034	
Casa di Cura Mediterranea - Napoli	849	
Casa di Cura Villa Maione - Villaricca	634	
Casa di Cura S. Patrizia - Napoli	850	
Casa di Cura n.s. di Lourdes - Massa di Somma	1.269	
Casa di Cura S. Maria la Bruna - Torre del Greco	672	
Casa di Cura Villa Cinzia - Napoli	1.072	
Casa di Cura Villa Stabia - Castellammare di Stabia	687	
Villa Bianca (ex cdc Tasso) - Napoli	1.744	
Casa di Cura Trusso - Ottaviano	386	
Casa di Cura Sanatrix - Napoli	1.133	
Casa di Cura Maria Rosaria - Pompei	1.096	
Casa di Cura S. Lucia - S. Giuseppe Vesuviano	422	
Casa di Cura A. Grimaldi - S. Giorgio a Cremano	812	
Ospedale Gaetanina Scotto (Albano Francescano) - Procida	1	Deroga Comune Isolano
Ospedale S. Maria delle Grazie - Pozzuoli	842	
Ospedale Evangelico Villa Betania - Napoli	1.968	
Ospedale civile - Torre Annunziata - Boscotrecase	366	
Ospedale S. Leonardo - Castellammare di Stabia	854	
Ospedale De Luca e Rossano - Vico Equense	904	
Ospedale S. Giovanni Bosco - Napoli Est	741	
Ospedale Loreto mare - Napoli Est	884	
Ospedale S. Paolo - Napoli Ovest	631	
Ospedale S. Gennaro - Napoli Ovest	457	
Ospedale Incurabili - Napoli Ovest	605	
Ospedale G.Capilupi - Capri - Napoli Ovest	88	Deroga Comune Isolano
OO.RR. Area nolana - Ospedale S. Maria della Pietà - Nola	542	
AO A. Cardarelli - Napoli	872	
AOP Federico II - Napoli	2.231	
TOTALE	**30.968**	

Tabella 61 – Punti nascita attivi Provincia di Napoli

Le seguenti strutture registrano un numero di parti significativamente inferiore a 1.000 annui:

- Casa di Cura Trusso di Ottaviano;
- Casa di Cura S. Lucia di S. Giuseppe Vesuviano;
- Ospedale civile di Torre Annunziata – Boscotrecase;
- Ospedale S. Gennaro di Napoli Ovest;
- OO.RR. Area nolana - Ospedale S. Maria della Pietà di Nola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla provincia di Salerno si riscontra la situazione riportata in Tabella 60:

PUNTI NASCITA	N. PARTI - ANNO 2013	NOTE
Ospedale civile Umberto I - Nocera Inferiore - PO Nocera Pagani	1.397	
Ospedali riuniti L. Curto - Polla - S. Arsenio	361	Valutare deroga per territorio
Ospedale dell'Immacolata - Sapri	327	Valutare deroga per territorio
Ospedale Maria SS. Addolorata - Eboli	448	
Ospedale Martiri di Villa Malta - Sarno	717	
Ospedale S. Luca - Vallo della Lucania	320	Valutare deroga per territorio
Ospedale S. Maria della Speranza - Battipaglia	918	
Casa di Cura Villa del Sole - Salerno	1.058	
Casa di Cura Malzoni - Agropoli	540	
Casa di Cura Tortorella - Salerno	429	
AO OO.RR. Salerno - Ospedale Ruggi D'Aragona - Salerno	1.312	
AO OO.RR. Salerno - Ospedale G. Fucito - Mercato S. Severino	447	
AO OO.RR. Salerno - Ospedale S. M. Incoronata dell'Olmo - Cava dei Tirreni	350	
TOTALE	**8.624**	

Tabella 62 – Punti nascita attivi Provincia di Salerno

Le seguenti strutture registrano un numero di parti inferiore a 1.000 annui:

- Ospedali riuniti L. Curto di Polla - S. Arsenio;
- Ospedale dell'Immacolata di Sapri;
- Ospedale Maria SS. Addolorata di Eboli;
- Ospedale S. Luca di Vallo della Lucania;
- Casa di Cura Malzoni di Agropoli;
- Casa di Cura Tortorella di Salerno;
- AO OO.RR. Salerno - Ospedale G. Fucito di Mercato S. Severino;
- AO OO.RR. Salerno - Ospedale S. M. Incoronata dell'Olmo di Cava dei Tirreni.

Risultati programmati

- Chiusura o accorpamento degli ulteriori presidi pubblici o privati.

Indicatori di risultato

- Chiusura o accorpamento degli ulteriori presidi pubblici o privati, entro il 31.12.2015.

Azione 13.4.2: Promozione del parto spontaneo

In materia di promozione del parto spontaneo la Regione ha predisposto le seguenti azioni:

- attività di diffusione ed implementazione delle raccomandazioni del Ministero della Salute e di strumenti per la sicurezza del percorso nascita attraverso l'adesione della Regione al progetto nazionale coordinato dall'ISS e relativo alla prevenzione della mortalità materna;
- controlli mirati sulle dimissioni per parto per l'anno 2011 sulle strutture ove sono stati rilevati valori estremamente atipici sulla base dei risultati del Programma Nazionale Esiti. Tali attività hanno avuto un riscontro da parte delle Aziende Sanitarie che hanno contestato le schede di ricovero con conseguente abbattimento della tariffa ed applicazione di quella prevista per il parto vaginale. Per l'anno 2012, sotto il coordinamento della Commissione regionale per la promozione dell'appropriatezza, sono stati attivati i Nuclei Operativi di Controllo aziendali che stanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio ed al controllo delle cartelle clinich
delle attività intraprese ai fini dell'adozione delle azioni consequenziali;

- è in corso l'adozione del provvedimento di nomina dei componenti del Comitato Percorso Nascita Regionale, in linea con le indicazioni fornite dal Ministero della Salute – Dipartimento della Qualità con nota di prot.n.0024768 del 21/07/2011.

La Regione intende, inoltre, realizzare le seguenti azioni:

a) Requisiti autorizzazione, accreditamento, rete punti nascita:

In relazione alle reti punti nascita, come detto, sta avvenendo in progress ed è in via di completa attuazione la chiusura dei punti nascita al di sotto dei 500 parti come disposto da normativa. Inoltre nel 2014 si programma:

- revisione requisiti di personale;
- definizione linee guida regionali e formazione (anche su base regionale) circa le modalità di esecuzione dei controlli nelle strutture (rispondenza e congruità dei turni dei medici presenti in struttura; verifica personale medico operativo in struttura, auditing personale di guardia/personale reperibile, ecc);
- requisiti circa la localizzazione della sala operatoria e sulla presenza di ecografi adeguati al numero di parti;
- sussistenza delle condizioni per l'accreditamento della patologia neonatale, fermo restando il rispetto del fabbisogno.

b) Tariffe e epidurale

Disciplina del parto con epidurale e revisione delle tariffe del parto spontaneo e del neonato sano all'interno delle tariffe massime ministeriali.

c) Formazione ed informazione degli operatori della programmazione (Regione, ASL, Agenzie), erogatori, consultori e società scientifiche di riferimento

L'inversione di tendenza non può che essere graduale ed accompagnata.

Si programma la costituzione di un gruppo regionale (Agenas, A.R.San., ASL, consultori e migliori erogatori di parto spontaneo) per:

- la definizione di protocolli condivisi (es. distocia, parti pregressi), consensi informativi da diffondere e formare;
- l'indicazione da parte delle strutture che devono ridurre da cesareo a spontaneo di personale medico ed ostetrico che abbia come esperienza un numero consistente di parti spontanei all'anno;
- la promozione di incontri periodici tra erogatori, programmatori e società scientifiche su andamento dati e condivisione esito controlli (con pubblicazione su sito condiviso in intranet);
- l'introduzione e comunicazione di buone pratiche cliniche con impegno di diffusione (es. indicazione da parte della Regione di buona pratica e possibilità da parte della struttura di diffondere l'attestazione);
- la definizione, formazione, sanzioni e circolarizzazione di un piano di controlli unico a livello regionale su cartelle cliniche e su rapporto personale presente e personale reperibile in struttura;
- il coinvolgimento delle scuole di specializzazione sulla promozione del parto spontaneo;
- il coinvolgimento dei consultori e della rete non profit sulla conoscenza della rete punti nascita e di buone pratiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e formazione delle donne

Il cambiamento parte soprattutto da una donna consapevole ed informata. Anche l'OMS ha verificato che non bastano cambiamenti strutturali (rete) e sulla classe medica (second opinion) per portare il cambiamento, esso, infatti, passa dall'informazione e dalla conoscenza dell'utenza.

Al fine di promuovere tale informazione e conoscenza si programma:

- in una prima fase, da realizzare entro il 2014, si richiede alle strutture erogatrici, alle ASL, ai consultori di promuovere almeno 3 incontri all'anno di informazione sul parto spontaneo e di conoscenza della rete;
- le ASL e l'ARSAN hanno il compito di diffondere e comunicare vantaggi, indicazioni, diritti sul parto spontaneo e diffondere la cultura che un parto spontaneo è sicuro in centri con più di 500 nati e con personale adeguate per numero e per esperienza, e con tecnologia in linea con indicazioni scientifiche;
- la diffusione sulla carta dei servizi del consenso informato per taglio cesareo e spontaneo e indicazione di informazioni minime sull'indicazione medica intervento, benefici, rischi, ecc.

e) Assicurazione

Costituzione di un gruppo regionale per la negoziazione di accordi quadro di assicurazione condivise con gli le società di riferimento.

Risultati programmati

- Formazione ed informazione degli operatori della programmazione, erogatori, consultori e società scientifiche di riferimento;
- promozione dell'informazione rivolta alle donne.

Indicatori di risultato

- Modifica tariffe del parto spontaneo;
- promozione di almeno 3 incontri all'anno di informazione sul parto spontaneo e di conoscenza della rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 14: Riequilibrio Ospedale-Territorio

Il presente programma, così come predisposto dalle linee di indirizzo ministeriali, si articola in tre macro aree:

- Rete ospedaliera e riconversioni;
- Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico;
- Assistenza territoriale.

Le attività riportate nel presente Programma "Riequilibrio Ospedale-Territorio", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti LEA:

- 2010: f) Posti letto; r) Riduzione assistenza ospedaliera;
- 2011: f) Posti letto; r) Riduzione assistenza ospedaliera; ak) Riorganizzazione rete laboratoristica; ao) Cure palliative; aah) Cure primarie.

Intervento 14.1: Rete ospedaliera e riconversioni

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti, con individuazione analitica del numero dei posti letto suddivisi per struttura, disciplina, DH e ordinari, unità operative (nel rispetto delle indicazioni degli standard nazionali e dell'emanando regolamento);
- riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività, con contestuale individuazione delle forme di assistenza che saranno attivate nelle strutture riconvertite, con precisa indicazione della tempistica del graduale trasferimento delle funzioni e delle risorse;
- emanazione, o aggiornamento, delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali, che contengano specifiche indicazioni relativamente a: razionalizzazione delle strutture operative semplici e complesse, istituzione di particolari funzioni di coordinamento con il territorio, dipartimentalizzazione, ecc.

Rete ospedaliera e riconversioni: valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Rete ospedaliera e riconversioni	-	-	-
Rete ospedaliera e riconversioni	-	-	-
Dismissione e riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività	-	-	-
Riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS)	-	-	-
Riconversione dei presidi ospedalieri per acuti in ospedali ad indirizzo riabilitativo	-	-	-
Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti	-	-	-
Emanazione o aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali	-	-	-

Tabella 63 – Sintesi manovre

La Regione ha espresso l'intenzione di "voler procedere alle richieste presentate dai Ministeri competenti (parere ministeriale n. 75P del 13.3.2014) relativamente alla ridefinizione dell'obiettivo del Programma Operativo "Ridefinizione delle rete ospedaliera acuti e post-acuti", mediante l'emanazione di un provvedimento volto alla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale e del Piano sanitario regionale, nonostante la mancata emanazione del DM approvativo del regolamento, da sottoporre ai Ministeri affiancanti in preventiva approvazione entro il 30 settembre 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ridotta attività

La Regione con il Decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 ha ridisegnato l'assetto della rete ospedaliera e territoriale utilizzando, per quanto riguarda la rete ospedaliera, una metodologia di analisi delle prestazioni erogate in regime di ricovero al fine di ridefinire il fabbisogno di prestazioni ospedaliere appropriate e quindi l'indice programmatico di posti letto per 1.000 abitanti sulla base del quale procedere al riassetto della rete. Tale indice è stato fissato a 3,4 posti letto per mille abitanti (di cui 0,5 per riabilitazione e/o lungodegenza). Il valore di tale indice programmatico riflette il fabbisogno di posti letto, pubblici e privati, idoneo a soddisfare la domanda appropriata di ricovero della Regione.

Con il decreto di cui sopra, si è proceduto ad una complessiva riorganizzazione di tutti i presidi e aziende ospedaliere del territorio. Per ciascuna delle strutture di ricovero pubbliche sono stati definiti, per singola disciplina, i posti letto distinti in posti letto ordinari e a ciclo diurno. Sono stati inoltre individuati i presidi ospedalieri destinati alla dismissione stante la loro non rispondenza ai principi e ai criteri fissati dal decreto stesso tra cui, principalmente, l'inadeguatezza della soglia minima di operatività delle strutture pubbliche, definita pari a 100 posti letto per le strutture per acuti e pari a 80 posti letto per le strutture di riabilitazione e lungodegenza (criterio della "congruità dimensionale"), necessaria per garantire qualità e sicurezza.

Ad oggi, come si evince dalla Tabella che segue, tale processo di dismissione è stato realizzato quasi totalmente.

ASL	Descrizione presidio	Comune	Attuazione
AVELLINO	P.O. DI GUGLIELMO	Bisaccia	dismesso
BENEVENTO	P.O. DAN GIOVANNI DI DIO	S'Agata dei Goti	dismesso
	P.O. MARIA SS. DELLE GRAZIE	Cerreto Sannita	dismesso
	P.O. SAN BARTOLOMEO IN GALDO	San Bartolomeo in Galdo	dismesso
CASERTA	P.O. F. PALASCIANO	Capua	dismesso
	P.O. TEANO	Teano	dismesso
NAPOLI 1	P.I. LORETO CRISPI NA OVEST	Napoli	dismesso
SALERNO	P.I. ITALIA GIORDANO	Castiglione di Ravello	vedi testo
	P.O. ROCCADASPIDE	Roccadaspide	vedi testo
	P.O. DI AGROPOLI	Agropoli	dismesso

Tabella 64 – Stato d'attuazione processo di dismissione

Per quanto riguarda il PO Italia Giordano di Castiglione di Ravello, con DCA 17 del 16.03.2011, è stato annesso all'Azienda Ospedaliera Universitaria Ruggi d'Aragona di Salerno. Lo stesso DCA ha previsto il rinvio della pianificazione di dettaglio delle funzioni della struttura polifunzionale per la salute, ivi programmata con DCA 49/2010, all'adozione, da parte della Azienda Ospedaliera Universitaria, del proprio Atto Aziendale che sostituisce la pianificazione attuativa e che definisce pertanto modalità e tempi di attuazione del processo di riconversione.

Per quanto riguarda i PO di Oliveto Citra, Roccadaspide, Eboli, Battipaglia ed Agropoli, in base a quanto disposto dal DCA 49 del 27.09.2010 e dal DCA 73 del 24.10.2011 "confluiranno in una unica struttura ospedaliera la cui realizzazione è da prevedersi nel programma di interventi per l'edilizia sanitaria (ex art. 20 L 67/88)". Con DCA 138 del 26 ottobre 2012 è stata definita la programmazione degli investimenti in edilizia ed in tecnologie con le risorse dell'art. 20 della L. 67/88 necessari anche per realizzare alcune scelte strategiche insite nel piano di riassetto della rete ospedaliera. Attraverso un percorso condiviso con le Aziende sanitarie, si è effettuato il processo di identificazione degli obiettivi del Programma. La realizzazione dell'Ospedale della Valle del Sele è programmata tra gli obiettivi non prioritari. Pertanto l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno dovrà proporre una nuova organizzazione delle strutture di che trattasi, tenendo conto comunque della destinazione ad esse attribuita dal DCA 49/2010 mai modificato per questa parte e, per quanto, in particolare, concerne l'accorpamento dei presidi di Eboli e Battipaglia che è previsto conservino il ruolo di presidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella rete dell'emergenza - urgenza di provvedere all'accorpamento delle funzioni.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura dell'assessorato.

Azione 14.1.2: Riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS)

Per tutte i presidi ospedalieri dismessi il decreto 49/2010 sancisce anche che, laddove le condizioni geografiche di non eccessiva dispersione territoriale, consentano l'aggregazione dei servizi e non comportino una difficoltà di accesso per i cittadini, potranno essere attivate negli stabilimenti dei presidi dismessi strutture territoriali attrezzate denominate "Strutture Polifunzionali per la Salute" (SPS) con l'obiettivo di offrire ai cittadini adeguate forme di assistenza extraospedaliera incentrate sulle cure primarie e volte a garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute.

Le SPS si identificano con una sede fisica nella quale è possibile allocare servizi e prestazioni di assistenza extraospedaliera.

Le Aziende Sanitarie Locali, nell'adottare le loro pianificazioni attuative, secondo quanto disposto dal DCA 49/2010, hanno programmato l'attivazione delle SPS e delle strutture assistenziali che hanno ritenuto meglio rispondenti ai bisogni di salute della popolazione. La tabella sottostante, pertanto, riporta, per ciascun presidio ospedaliero dismesso, quali servizi e prestazioni sono state programmate negli spazi resisi disponibili al fine di offrire ai cittadini forme di assistenza alternative al ricovero. L'ultima colonna a destra della tabella indica quali delle strutture programmate sono state già realizzate e quali no. Per queste ultime strutture si è in attesa di ricevere dai Direttori Generali una dettagliata analisi degli ostacoli che ne hanno impedito la realizzazione. Sulla base delle dichiarazioni sarà formulato un nuovo cronoprogramma con le azioni pianificate e i relativi tempi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione presidio	Comune	Tipologia di riconversione	Pianificazione attuativa	Stato del processo
P.O. Di Guglielmo	Bisaccia	SPS	20 P.L. di RSA	NO
			10 P.L. di Hospice	NO
			20 P.L. SIR	SI
			Centro diurno psichiatrico	SI
			Day service (chi. Ambul.)	SI
			Ambulatorio radiologico	SI
			PSAUT CMR	NO
P.O. San Giovanni	Sant'Agata dei Goti	SPS	20 P.L. SIR	SI
P.O. S.Maria delle Grazie	Cerreto Sannita	SPS	10 P.L. Hospice	NO
			16 P.L. Ospedale di Comunità	NO
			PSAUT	SI
			Ambulatorio radiologia	SI
			Farmacia distrettuale	SI
			Unità Complessa di Cure	SI
			Percorso protetto maternità	NO
P.O San Bartolomeo in Galdo	San Bartolomeo in Galdo	SPS	20 P.L. Ospedale di Comunità	NO
			Laboratorio di analisi	SI
			Ambulatori specialistici	SI
			Unità Complesse di Cure	NO
			PSAUT	SI
			Percorso protetto maternità	NO
P.O. Palasciano	Capua	SPS	Ambulatori specialistici	SI
			PSAUT	NO
			20 P.L. Ospedale di Comunità	SI
			Chirurgia ambulatoriale	SI
P.O. Teano	Teano	SPS	Ambulatori specialistici	SI
			PSAUT	SI
			20 P.L. Ospedale di Comunità	SI
PSI Loreto Crispi	Napoli	SPS	Attività ambulatoriali	SI
			Chirurgia ambulatoriale	SI
P.O. Agropoli	Agropoli		PSAUT	SI
		SPS	SUAP	SI

Tabella 65 - Riconversioni di presidi in Strutture Polifunzionali per la Salute

Azione 14.1.3: Riconversione dei presidi ospedalieri per acuti in ospedali ad indirizzo riabilitativo

L' incremento di posti letto destinati alla assistenza riabilitativa ospedaliera costituisce uno degli obiettivi della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale programmata con il DCA 49/2010 che assume, peraltro come valore tendenziale, un indice programmatico di posti letto per riabilitazione e lungodegenza di 0,5 per mille abitanti.

Nella tabella che segue sono riportati i Presidi ospedalieri che, secondo quanto programmato con il DCA 49/2010, escono dalla rete dell'emergenza per riconvertirsi in ospedali ad indirizzo riabilitativo.

Considerato che la riconversione dei presidi per acuti in strutture ospedaliere ad indirizzo riabilitativo costituisce, insieme alla attivazione di nuove strutture territoriali nell'ambito delle SPS, la parte della programmazione regionale che trova maggiori difficoltà per la sua attuazione e che pertanto nessuna struttura risulta complessivamente riconvertita, nella tabella si riferisce intanto sullo stato del processo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pronto Soccorso. Anche per queste ultime stru
Direttori Generali una dettagliata analisi degli ostacoli che ne hanno impedito la riconversione. Sulla base delle dichiarazioni sarà formulato un nuovo cronoprogramma con le azioni pianificate e i relativi tempi.

Riconversioni di presidi in ospedali con funzioni riabilitative				
Descrizione presidio	Comune	Tipologia di riconversione	Pianificazione attuativa	Stato del processo
P.O. San Felice a Cancello	San Felice a Cancello	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	SI
P.O. Cav. Apicella	Pollena	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	SI
P.O. Maresca	Torre del Greco	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	NO
P.O. San Francesco	Oliveto Citra	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	NO
P.O. Mauro Scarlato	Scafati	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	SI

Tabella 66 - Riconversioni di presidi in ospedali con funzioni riabilitative

Risultati programmati

- Analisi da parte dei Direttori Generali delle principali difficoltà che ostacolano il processo di completamento della rete assistenziale programmata, entro il 30.09.2013;
- definizione da parte dei Direttori Generali, negli atti aziendali da adottarsi nel rispetto delle linee di indirizzo di cui al DCA 18 del 18.02.2013, delle nuove dotazioni organiche per i servizi da attivarsi presso le strutture dismesse e da riconvertire in SPS o in ospedalieri ad indirizzo riabilitativo, entro il 30.09.2013;
- verifica e trasmissione agli uffici regionali preposti del numero e della tipologia di personale che si libereranno a valle del percorso di dismissione/riconversione, entro il 30.09.2013;
- predisposizione da parte dei Direttori Generali di un nuovo cronoprogramma per l'attivazione dei nuovi servizi previsti dal processo di riconversione, entro il 31.10.2013;
- adozione da parte del Direttore Generale della ASL di Salerno del piano di accorpamento delle funzioni dei PO di Eboli e Battipaglia, entro il 30.11.2013.

Nel caso in cui si verifichi la mancanza, presso le strutture riconvertite, delle competenze necessarie per l'attivazione dei nuovi servizi assistenziali la Struttura Commissariale valuterà la congruenza tra la dotazione comunicata e le funzioni assistenziali, nonché le misure di ricollocazione intra-aziendale attuate dai Direttori Generali. Sarà quindi valutato il ricorso a procedure di reclutamento nei limiti del *turn over* secondo le procedure previste dal programma operativo relativo alla razionalizzazione della gestione del personale.

Indicatori intermedi di processo

- Trasmissione da parte dei Direttori Generali di un report contenente l'analisi delle principali difficoltà che ostacolano in processo di completamento della rete assistenziale programmata;
- definizione da parte dei Direttori Generali, negli atti aziendali delle nuove dotazioni organiche per i servizi da attivarsi presso le strutture dismesse e da riconvertire in SPS o in ospedalieri ad indirizzo riabilitativo;
- verifica e trasmissione agli uffici regionali preposti del numero e della tipologia di personale che si libereranno a valle del percorso di dismissione/riconversione;
- predisposizione da parte dei Direttori Generali di un nuovo cronoprogramma per l'attivazione dei nuovi servizi previsti dal processo di riconversione.

Indicatori di risultato

- Numero strutture di ricovero che completano il processo di dismissione dell'attività ospedaliera per acuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completamente del processo di ricognizione del personale delle strutture ancora da riconvertire e successivo avvio del processo di verifiche presso tali strutture;
- numero strutture di ricovero riconvertite sul totale delle riconversioni ancora da attuare;
- numero di nuove funzioni assistenziali attivate sul numero di funzioni programmate.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà misura di inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali. A tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura dell'assessorato.

Azione 14.1.4. Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti, nel rispetto delle indicazioni degli standard nazionali di cui al decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e dell'emanando regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"

Il decreto-legge 6 luglio 2012 n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'articolo 15, comma 13, lettera c) ha disposto che, le Regioni, sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi che saranno definiti con apposito regolamento, adottino provvedimenti di riduzione dello standard di posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario Regionale ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti comprensivi di 0,7 posti letto per abitanti per la riabilitazione, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni. La riduzione di posti letto è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse.

Ai fini dell'attuazione della normativa di cui sopra lo schema di regolamento recante la "definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", individua un percorso metodologico per il calcolo della dotazione di posti letto per ciascuna Regione, definisce i livelli gerarchici di complessità delle strutture ospedaliere che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno per acuti ed il relativo bacino di utenza, individua le reti che le regioni devono definire per assicurare idonea assistenza e continuità delle cure ai pazienti ed introduce standard qualitativi indicatori di volumi ed esiti per migliorare la qualità dell'assistenza e promuovere un uso appropriato dell'ospedale.

E' evidente che l'applicazione di tali vincoli programmatici e di tali standard impone sostanziali modifiche della rete ospedaliera regionale pubblica e privata, la cui realizzazione è peraltro ancora in fase di completamento, e che una tale riprogrammazione del sistema dell'offerta non può essere effettuata in un tempo compatibile con l'approvazione del presente programma.

Pertanto, all'atto della entrata in vigore del Regolamento, la Regione adotterà, entro 90 giorni, gli atti programmatici per adeguare la rete ospedaliera agli standard di posti letto, individuare le strutture di degenza ed i servizi che costituiranno la rete assistenziale ospedaliera pubblica e privata in relazione ai bacini di utenza, ridefinire, quindi, il modello organizzativo dei singoli presidi assicurando modalità di integrazione tra le varie discipline secondo il modello dipartimentale e quello per intensità di cure e adottare gli standard qualitativi individuati per migliorare assistenza ed esiti.

Gli atti saranno corredati dai cronoprogrammi degli interventi atti a raggiungere gli obiettivi prefissati nell'arco temporale dei presenti Programmi Operativi.

Nell'anno 2013 saranno inoltre adottati specifici provvedimenti volti a ridurre il tasso di ospedalizzazione, che peraltro ha già assunto negli ultimi anni un andamento in costante decremento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

appropriatezza delle prestazioni erogate in reg
diurno con l'obiettivo fra l'altro di ridurre il numero di ricoveri in DH la cui percentuale è attualmente superiore allo standard programmato dal decreto legge 95/2012.

Risultati programmati

- Adozione di provvedimenti volti garantire una maggiore appropriatezza delle prestazioni ed in particolare delle prestazioni erogate in regime di ricovero continuativo e diurno, entro 31.12.2013;
- adozione degli atti programmatici finalizzati ad adeguare la rete ospedaliera agli standard di cui al Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e al regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", entro 90 giorni dall'approvazione del regolamento stesso;
- adozione da parte delle Aziende sanitarie dei piani attuativi, entro 90 giorni dall'adozione degli atti di programmazione regionale;
- attuazione degli interventi di adeguamento della rete ospedaliera agli standard di cui al Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e al regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", entro l'arco temporale di vigenza dei presenti Programmi Operativi.

Indicatori di risultato

- Riduzione del tasso di ospedalizzazione a 160 per mille abitanti;
- raggiungimento della percentuale del 25% di ricoveri diurni;
- adeguamento della rete ospedaliera agli standard di assistenza ospedaliera di cui al Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 ed a quelli che saranno definiti con il Regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura dell'assessorato.

Azione 14.1.5: Emanazione o aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali

Con Decreto del Commissario ad Acta n. 18 del 18 febbraio 2013 sono state approvate le linee di indirizzo per la adozione da parte delle Aziende sanitarie della Regione degli Atti aziendali ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1-bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nell'ultima sezione degli indirizzi "articolazioni delle unità operative", sono riportati i parametri standard, per l'individuazione delle strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali, definiti dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012, così come declinati dalla Regione in funzione delle specificità tecnico-assistenziali, ovvero tecnico-scientifiche delle Aziende che svolgono attività di alta specializzazione o di ricerca traslazionale, o ancora attività didattiche e formative.

Si è ritenuto infatti opportuno articolare i parametri per la programmazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero, in modo da tener conto del diverso ruolo svolto dalle strutture ospedaliere nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale e della maggiore o minore complessità dell'articolazione interna che si determina in funzione del numero e della rilevanza delle funzioni attribuite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i fissati dal Comitato LEA per l'individuazione d
ospedaliero sono stati così articolati:

- per le U.O.C. in ambito ospedaliero:
  - presidi ospedalieri di ASL una struttura complessa ogni 22 posti letto;
  - Aziende Ospedaliere una struttura complessa ogni 16 posti letto;
  - Aziende Ospedaliere Universitarie e IRCCS di diritto pubblico una struttura complessa ogni 14 posti letto.

Tale ipotesi deve intendersi quale indicatore "di norma" ferma restando sia in sede di confronto in ambito aziendale, con conseguenti proposte alla Regione, sia in sede di valutazione complessiva regionale, la possibilità di deroghe per singoli ambiti o presidi comunque nel rispetto dello standard regionale:

- per le U.O.C. in ambito territoriale:
  - il parametro per l'individuazione delle strutture complesse, territoriali è quello definito dal Comitato LEA pari a 1 struttura complessa ogni 13.515 residenti;
- per le U.O.S e U.O.S.D. in ambito ospedaliero e territoriale:
  - il parametro per la individuazione delle strutture semplici e semplici dipartimentali, sia in ambito ospedaliero che in ambito territoriale, è 1,31 strutture semplici o semplici dipartimentali per ogni struttura complessa.

Le linee guida per gli atti aziendali forniscono inoltre indirizzi alle aziende in merito alla costituzione e al funzionamento dei dipartimenti che, in rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale, possono essere:

- dipartimenti strutturali: aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale. Esso è dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica;
- dipartimenti funzionali: aggregazione di strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

Entrambe le tipologie di dipartimenti possono a loro volta articolarsi in:

- dipartimenti trasmurali: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali;
- dipartimenti integrati: che stabiliscono interazioni tra Aziende sanitarie esclusivamente nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

Sono anche definiti i principali compiti che i Dipartimenti devono garantire:

- l'organizzazione e la pianificazione della produzione (pianificazione operativa);
- rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore, di concerto con i Direttori di Distretto;
- la valutazione di efficacia;
- l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- la collaborazione alla definizione del budget distrettuale;
- la partecipazione alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– ıdirizzi strategici;
– dell'analisi della domanda;
– dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

Risultati programmati

- Invio degli Atti aziendali da parte delle Aziende alla Struttura commissariale per la verifica della conformità alle linee di programmazione regionale e alle linee di indirizzo per gli atti aziendali, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Allineamento dell'assetto organizzativo delle aziende a quanto programmato negli atti aziendali nel corso del triennio di competenze dei presenti Programmi operativi.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Personale del SSR;
- A.R.San.

Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- Rete di Terapia del dolore, Rete di Cure palliative, Rete di terapia del dolore e cure palliative in età pediatrica:
  – recepimento di indicazioni nazionali su organizzazione e accreditamento, con specifica identificazione delle strutture territoriali (Hospice) e domiciliari dedicate;
  – identificazione tramite delibera dei centri hub, spoke e costituzione delle AFT con un MMG formato sulla tematica del dolore;
  – programmi di formazione;
  – programmi di informazione rivolti ai cittadini.

Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	**-**	**-5,2**	**-7,3**
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	-	-5,2	-7,3
Cure Palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	-	-	-
Attivazione di strutture per Hospice adulti	-	*-5,2*	-7,3
Centri residenziali per le cure palliative per minori	-	-	-

Tabella 67 – Sintesi manovre

Azione 14.2.1: Cure Palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico

Con Decreto del Commissario ad Acta per il piano di rientro n.4/2011, la Regione ha approvato le linee di indirizzo, requisiti e standard in materia di cure palliative. Il documento approvato prevedeva i requisiti strutturali ed organizzativi della rete di cure palliative per adulti, con riferimento alle cure domiciliari; inoltre sono stati definiti e ribaditi i requisiti dell'Hospice adulti e la relativa tariffa; per ciò che riguarda i pazienti pediatrici sono stati individuati i requisiti del Centro residenziale di cure palliative per minori, e la relativa tariffa.

Con successivo Decreto n.128/2012 avente ad oggetto "Presa d'atto del parere ministeriale n.146 del 18.05.2011. Modifica del decreto 4 del 10 gennaio 2011 "Determinazione tariffe prestazioni residenziali per l'assistenza al Malato terminale. Rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24.07.2009 e approvazione del documento recante Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure

fonte: http://burc.regione.campania.it

e profili professionali", è stato modificato il decr
Ministero e si è provveduto a:

- recepire l'Intesa Stato-regioni del 25 luglio 2012 rep. atti CSR 151;
- istituire presso le AA.SS.LL. le Unità di cure palliative con il compito di curare la presa in carico dei pazienti nell'ambito della rete aziendale di cure palliative, ovvero di dover istituire équipe palliative dedicate a tale tipologia di assistiti con funzione e con compiti di consulenza specialistica e presa in carico dei pazienti terminali sia in regime residenziale che domiciliare;
- attribuire alle direzioni strategiche delle AA.SS.LL. l'obiettivo di istituire le strutture di coordinamento della rete di cure palliative e di terapia del dolore, come definite dall'Accordo Stato-regioni del 16.12.2010 recepito con delibera di giunta regionale n.275/2011;
- dare mandato alla struttura Commissariale di definire il percorso per la istituzione del Centro di riferimento per le cure palliative e la terapia del dolore in età pediatrica;
- dare, altresì, quale obiettivo alle direzioni strategiche di attivare forme di collaborazione e protocolli procedurali specifici per la presa in carico del paziente in età pediatrica anche con l'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon.

Nello specifico, il richiamato decreto 128/2012 ha ribadito i requisiti strutturali e organizzativi del centro residenziale per pazienti in età pediatrica rideterminando la tariffa che è stata adeguata all'assistenza erogata; è stato inoltre definito il centro di riferimento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore per i pazienti in età pediatrica, indicandone anche le funzioni all'interno della rete.

I due decreti richiamati definiscono i nodi della rete di cure palliative in età pediatrica ed adulti e le relative funzioni, in coerenza con l'Intesa Stato-Regioni del 25.07.2012.

I due dispositivi, ricalcando l'Intesa già citata e quanto indicato dalla legge 38/2010, hanno fornito indicazioni in materia di programmi di formazione, obbligo di istituire le strutture di Coordinamento aziendale in materia di cure palliative e terapia del dolore.

Con DGRC 276/2011 è stato recepito l'Accordo Stato-regioni del 16.12.2010 ed è stata istituita la struttura di coordinamento regionale di cure palliative e terapia del dolore, i cui componenti sono stati nominati con decreto del Presidente della giunta regionale n.273/2012. La struttura di coordinamento che si suddivide in due diverse sezioni dedicate, la prima alle cure palliative e la seconda alla terapia del dolore, si è insediata in seduta di prima convocazione il giorno 22 gennaio 2013.

Con DGRC 275/2011 è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni del 29.10.2011 relativo al Comitato ospedale-territorio senza dolore.

In continuità con la delibera di giunta regionale n.41/2011 che ha approvato il documento tecnico "il sistema delle cure domiciliari" in coerenza con il documento ministeriale "Nuova caratterizzazione delle cure domiciliari", il decreto n. 1/2013 fornisce indicazioni sulla definizione dei profili di cura e sugli accessi suddivisi per tipologia di figura professionale. Inoltre, individua i percorsi di cura e di assistenza per tutte le tipologie di cure domiciliari, associandole ai costi determinati mediante il sistema dell'analisi dei costi di produzione.

La Regione intende realizzare la rete di cure palliative e terapia del dolore, completando l'intero processo di implementazione e di definizione dei nodi della rete entro il triennio di applicazione del presente piano, dando piena attuazione ai provvedimenti già riportati e definendo specifici percorsi per il pazienti in età pediatrica.

Si rappresenta che in data 22.04.2013, la struttura regionale di coordinamento di cure palliative e terapia del dolore ha approvato un programma di lavoro della durata di 18 mesi nel quale vengono descritte le azioni e le attività da perseguire.

Nel programma di lavoro suddetto è dato grande rilievo a:

- formazione delle équipe dedicate ai pazienti pediatrici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promozione delle attività svolte nelle strutture coinvolte;
- definizione dei criteri per i piani di formazione per i pazienti in età adulta e pediatrica.

Inoltre, si segnala che sarà avviato con l' AORN Santobono-Pausilipon un tavolo di lavoro per l'attuazione del decreto commissariale n.128/2012 che prevede l'individuazione della struttura dei presidi aventi ruolo di hub e di spoke come riferimento regionale per le cure palliative per il paziente pediatrico e l'attivazione di posti letto dedicati al paziente in età pediatrica definendo i relativi collegamenti funzionali tra le diverse strutture.

Nell'ambito del percorso assistenziale si ritiene indispensabile un coinvolgimento attivo del MMG e dei PLS.

Nello specifico, l'art.26 bis dell'ACN della Medicina Generale prevede l'istituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) al fine di perseguire l'integrazione professionale delle attività dei singoli MMG per il perseguimento di obiettivi di assistenza. In particolare rappresentano, attraverso momenti di audit interno e di condivisione delle proprie attività con il Distretto di riferimento, uno strumento per la promozione e diffusione di percorsi di appropriatezza clinica ed organizzativa.

In tale quadro la Regione ritiene essenziale promuovere specifici programmi di aggiornamento e formazione sulla tematica del dolore attraverso il coinvolgimento dei MMG che fanno parte delle AFT per valorizzare la qualità degli interventi e promuovere la diffusione e l'applicazione di buone pratiche cliniche sulla base dei principi della "evidence based medicine".

Risultati programmati

Al fine di realizzare la rete pediatrica di cure palliative e terapia del dolore, di seguito i risultati programmati nel triennio, relativi ai pazienti in età pediatrica:

- costituzione delle strutture regionali e aziendali di coordinamento della terapia del dolore e cure palliative per adulti e pazienti pediatrici entro il 31.12.2013;
- formare e organizzare èquipe di cure domiciliari palliative per adulti e pazienti pediatrici entro il 31.12.2014;
- individuare il centro di riferimento regionale, ed individuare la struttura di cure palliative per pazienti pediatrici, entro il 31.12.2013;
- censire le attività aziendali di cure palliative pediatriche, entro il 31.12.2013;
- avviare campagne di informazione alla cittadinanza e agli operatori del settore sanitario e sociale, entro il 31.12.2013;
- definire piani di formazione per le équipe di cure palliative pediatriche, prevedendo il coinvolgimento dei PLS, entro il 31.12.2014;
- attivare équipe domiciliari in ogni AA.SS.LL., entro il 31.12.2014;
- attivare l'Hospice pediatrico, entro il 31.12.2014;
- definire la rete delle cure palliative e di terapia del dolore pediatriche, entro il 31.12.2014;
- attivare il centro di riferimento regionale di cure palliative e terapia del dolore per pazienti in età pediatrica, entro il 31.12.2015.

Al fine di realizzare la rete di cure palliative e terapia del dolore per pazienti adulti, di seguito i risultati programmati nel triennio:

- implementare il sistema delle cure domiciliari come definito dal decreto commissariale n.1/2013, entro il 31.12.2013;
- definire criteri dei piani di Formazione continua prevedendo il coinvolgimento dei MMG, entro il 31.12.2013;
- censire le strutture hub e spoke di terapia del dolore, le unità di cure palliative, entro il 31.12.2013;
- definire requisiti per le strutture hub e spoke di terapia del dolore, entro il 31.12.2013;
- individuare i centri hub e spoke di terapia del dolore, entro il 31.12.2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attivare equipe unità operative cure palliative aziendali, nel rispetto degli standard del d.m. n.43/2007, entro il 31.12.2014;
- avviare campagne di informazione alla cittadinanza e agli operatori del settore sanitario e sociale, entro il 31.12.2014;
- implementare la rete di terapia del dolore per almeno il 50% della copertura regionale, entro il 31.12.2014;
- implementare la rete di terapia del dolore per almeno il 80% della copertura regionale, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Report di monitoraggio;
- verifica attivazione procedure;
- verifica attivazione campagne informative;
- verifica erogazione prestazioni;
- verifica attivazione posti letto;
- verifica attivazione della rete di terapia del dolore per adulti per almeno il 50% della copertura regionale, entro il 2014;
- verifica attivazione della rete di cure palliative e terapia del dolore per adulti per almeno l'80% della copertura regionale, entro il 2015;
- verifica dell'attivazione èquipe di cure domiciliari palliative per adulti e pazienti pediatrici;
- verifica attivazione strutture di coordinamento;
- verifica incremento numero di giornate annue di prestazioni di tipo domiciliare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari.

Azione 14.2.2: Attivazione di strutture di Hospice adulti

Il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, in attuazione del Decreto 49/2010, ha previsto la determinazione dei fabbisogni di posti letto, ottenuti analizzando l'offerta sanitaria e sociosanitaria sia pubblica che privata (in relazione ai dati disponibili) incrociati e riletti con gli indici di fabbisogno.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni in strutture di Hospice adulti è pari a 289 PL, determinato applicando l'indice di 0,5 PL ogni 10.000 abitanti, pubblicato sul sito del Ministero della Salute (fonte: Commissione tecnico-scientifica Ministero della Salute - sito "*www.salute.gov.it*").

L'analisi eseguita per la determinazione dei PL da attivare ha tenuto in considerazione:

- il fabbisogno di PL individuato secondo il criterio suddetto;
- la legge 39/99 con la quale sono stati definiti attivabili 89 PL;
- decreto del Commissario ad Acta n.49/2010, che prevedeva la riconversione dei piccoli presidi di Bisaccia (AV) e Cerreto Sannita (BN) per un totale di n. 20 PL Hospice che sono da sommare ad ulteriori 10 PL pubblici già attivi, funzionanti e rilevati col modello STS 11 (Il Giardino dei Girasoli di Eboli);
- istanze di accreditamento definitivo regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica So.Re.Sa. prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Hospice, sono risultati ammessi a verifica n.75 PL;
- Decreto n. 158/2012 che ha accreditato 35 PL presso l'ASL Caserta;
- bozza di accordo stipulata in data 3/7/2014 in materia di riconversione PL di Case di Cura Neuropsichiatriche che prevede la riconversione di n. 14 PL nel territorio nell'ASL Napoli 1 Centro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

numero di PL presenti su piattaforma NSIS son riportati nei PL pubblici da Legge 39/99 e STS 11 nonché nei PL da riconvertire in attuazione DC 49/2010, i quali rappresentano oltre ai posti letto attivi anche quelli da attivare di natura pubblica.

Il fabbisogno è espresso su base aziendale, pertanto per definire il numero di PL necessari a completare il fabbisogno si considerano - oltre ai posti letto attivi o da attivare di natura pubblica - le istanze presenti in piattaforma So.Re.Sa. alla data del 31.12.2012 e ripartiti secondo i territori delle AASSLL.

Nel caso in cui l'Azienda rappresenti un numero di posti letto pubblici (Legge 39/99 e DC 49/2010) e posti letto da istanze ammissibili per accreditamento So.Re.Sa., maggiore rispetto al fabbisogno determinato, non avrà posti letto da attivare come indicato in Tabella 68.

Dal confronto del fabbisogno su base aziendale e le istanze delle strutture prodotte su piattaforma So.Re.Sa. risulta che:

- ASL Avellino non attiverà PL in considerazione della saturazione del fabbisogno di n.22 PL in base a quelli programmati con legge 39/99 e STS 11 (pari a 11 PL), dalla riconversione ex decreto 49/2010 (pari a 10 PL);
- ASL Benevento non attiverà alcun PL in considerazione della saturazione del fabbisogno di n.14 PL coperti da quelli programmati con legge 39/99 e STS 11 (pari a 6 PL) e dalla riconversione ex decreto 49/2010 (pari a 10 PL);
- ASL Caserta non attiverà alcun PL in considerazione della saturazione del fabbisogno di n.45 PL coperti da quelli programmati con legge 39/99 e STS 11 (pari a 10 PL) e dalle istanze ammissibili per accreditamento So.Re.Sa. di n.68 PL di cui 35 PL già accreditati con Decreto n. 158/2012.

Dall'analisi effettuata risulterebbero da attivare ancora n.110 PL, da distribuire su base aziendale.

	ISTAT	PL (5 ogni 10.000 ab.)	PL pubblici da Legge 39/99 e STS 11	PL da riconvertire in attuazione DC 49/2010	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL accreditati con DC 158/2012	PL da riconversione CdC psichiatriche	PL da attivare/ riconvertire*
		A	B	C	D	E	F	G = (A- B- C- D-E-F)
ASL	Popolazione 2012	Fabbisogno	RES	RES	RES	RES	RES	RES
AV	428.855	22	11	10	30	-	-	-
BN	284.560	14	6	10	-	-	-	-
CE	905.188	45	10	-	33	35	-	-
NA1	974.468	50	20	-	-	-	14	16
NA2	1.019.805	51	20	-	-	-	-	31
NA3	1.058.974	52	-	-	12	-	-	40
SA	1.092.574	55	32	-	-	-	-	23
Totali	**5.764.424**	**289**	**99**	**20**	**75**	**35**	**14**	**110**

* Il valore è calcolato su base aziendale

Tabella 68 – Posti letto in Hospice adulti

Le tariffe utilizzate per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL accreditati con DC 158/2012	PL riconv. da piccoli presidi (DC 49/2010)	PL da riconversione CdC psichiatriche	PL da attivare/riconvertire
DC 4/2011 DC 128/2012	Hospice	252,15	289	75	35	119	14	110

(*) Per l'attivazione dei posti letto è stata considerata la base regionale

Tabella 69 – Tariffe posti letto in Hospice adulti

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture per Hospice adulti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifica dell'attivazione di posti letto in strutture per Hospice, pari al 50% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture per Hospice, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

Azione 14.2.3 Centri residenziali per le cure palliative per minori

Si segnala inoltre, che con il Decreto Commissariale n.128 del 10 ottobre 2012 è stata determinata la tariffa giornaliera pari a € 358,73 per il centro residenziale di Cure palliative per minori.

Il fabbisogno di posti letto calcolato per la Regione Campania è di n.10 PL, con provvedimenti successivi saranno individuate le modalità di attivazione di questi posti letto.

Intervento 14.3: Assistenza primaria

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- riorganizzazione dell'assistenza primaria secondo le indicazioni della legge 189/2012:
  - unità di cure primarie e studi multi professionali;
  - presidi residenziali di assistenza primaria (cd. Ospedali di comunità);
- accordi con MMG/PLS: individuazione o rimodulazione delle forme di associazionismo;
- assistenza specialistica ambulatoriale (riorganizzazione dei laboratori con previsione di forme di accorpamento);
- piano regionale di contenimento dei tempi d'attesa, sulla base della normativa vigente, che preveda il monitoraggio dei relativi flussi informativi, anche attraverso il Sistema Tessera Sanitaria.

Assistenza primaria: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Assistenza primaria	**-9,0**	**-9,0**	**-9,0**
Assistenza primaria	-9,0	-9,0	-9,0
Accordi MMG/PLS	-	-	-
Requisiti e funzioni minime dell'unità complessa delle cure primarie	-	-	-
Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo	*-9,0*	*-9,0*	-9,0
Perfezionamento rete laboratoristica pubblica	-	-	-
Riorganizzazione rete laboratoristica privata	-	-	-
Piano Regionale di contenimento delle liste d'attesa	-	-	-

Tabella 70 – Sintesi manovre

Azione 14.3.1: Accordi MMG/PLS

Al fine di meglio evidenziare la centralità del ruolo di medico di medicina generale, nel presente intervento sono trattati obiettivi ed azioni che si intersecano con quelli della riorganizzazione della rete territoriale dei servizi, costituendone integrazione e completamento.

Di seguito sono riportate, pertanto, azioni che riguardano tale riorganizzazione, nella quale è interessato il medico di medicina generale, che saranno oggetto di trattazione nello stipulando accordo integrativo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di riorganizzazione della rete territoriale prevede lo sviluppo di forme organizzative complesse (UCCP) al fine di realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per garantire una effettiva presa in carico dell'utente.

In particolare, accanto alla ridefinizione delle forme associative dei MMG, che prevedono in particolare lo sviluppo della medicina di gruppo in h12 con sede unica dei MMG costituenti il gruppo di lavoro e presenza di personale amministrativo ed infermieristico, si prevede l'attivazione di forme organizzative più complesse, di seguito delineate.

Presidio Ambulatoriale Distrettuale

Il Presidio Ambulatoriale Distrettuale costituisce il punto di riferimento dell'assistenza territoriale per il cittadino che deve identificare un luogo fisico dove trovare risposta assistenziale continuativa in h24.

Si tratta di ambulatori distrettuali gestiti dai Medici di Assistenza Primaria per effettuazione di visite e prestazioni sanitarie, collocati strategicamente, a regime, in strutture individuate dalle ASL:

- situati in aree distanti da presidi ospedalieri;
- situati presso aree ad alta densità abitativa e/o aree di interesse turistico;
- almeno uno per distretto sanitario.

Tale struttura dovrebbe essere localizzata vicino ad una postazione di ambulanze del 118, al fine di poter trasferire il paziente presso l'Ospedale di riferimento, qualora se ne verificasse la necessità, ovvero nella stessa struttura, anche per ottimizzare i costi, purché il personale sia differenziato e ciascuno svolga il proprio compito.

Le prestazioni erogabili sono quelle tipiche dell'ambulatorio del medico di MMG e del PLS: visita medica, prescrizione di farmaci salvavita, certificazione per turnisti, medicazioni, prestazioni urgenti che richiedono un servizio di primo soccorso, prestazioni di particolare impegno (di cui all'allegato D dell'ACN della MG). In tale ambito possono essere fornite anche prestazioni infermieristiche.

Per ogni turno deve essere presente almeno una unità medica e una unità di personale infermieristico.

All'ambulatorio possono accedere non soltanto gli assistiti ma tutti i cittadini, compresi i non residenti e l'accesso può avvenire anche tramite invio da parte del Pronto Soccorso di riferimento dopo effettuazione del Triage (codici bianchi).

Nel Presidio Ambulatoriale Distrettuale si può prevedere la pronta disponibilità di Medici Specialisti Ambulatoriali Interni per prestazioni di primo intervento per alcuni gruppi di patologie.

L'unità di base di questa struttura è rappresentata da una aggregazione di MMG che già operano in studi singoli od associati e che potrebbero far parte di AFT che verranno costituite secondo quelle che saranno le indicazioni del prossimo ACN in attuazione dell'art. 1 comma 6 del D.L. 158/2012 convertito in L. 189 /2012.

Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato

Il Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato si fonda su una collaborazione fra più professionisti che rende possibile lo scambio di opinioni e pareri clinici, la condivisione di spazi e attrezzature per una loro ottimale fruizione, la garanzia di una copertura oraria h24, la possibilità di un'organizzazione del lavoro più flessibile con possibilità di visite e altre prestazioni su prenotazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- visite ambulatoriali comunemente svolte dai MMG, dai PLS e dagli specialisti ambulatoriali interni;
- analisi diagnostiche di primo livello (da tecnologie elementari fino alla telemedicina);
- consulenze specialistiche;
- prestazioni infermieristiche.

Inoltre, possono essere svolte attività correlate, quali raccolta prelievi, prenotazione di prestazioni specialistiche e/o di ricovero degli assistiti, valutazioni connesse all'attività dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Rappresenta una evoluzione organizzativa delle attuali strutture poliambulatoriali presenti sul territorio che verrebbero integrate con la presenza dei MMG/PLS, dei Medici di Continuità Assistenziale ed ove possibile con il servizio 118.

Tale evoluzione organizzativa:

- garantisce un'efficace continuità dell'assistenza mediante una gestione integrata del paziente, la riduzione dei ricoveri inappropriati, la attivazione dei percorsi assistenziali con conseguente diminuzione del ricorso al pronto soccorso per prestazioni che sarebbero classificate come codici bianchi o verdi;
- contribuisce a realizzare un riequilibrio fra ospedale e territorio propedeutico ad una ridistribuzione delle risorse, basata sull'individuazione del livello di assistenza e della sede per l'erogazione della prestazione appropriata in considerazione dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, nonché dei principi etici;
- persegue il coordinamento funzionale dell'attività della Medicina Generale, dei Pediatri di libera scelta, degli Specialisti Ambulatoriali Interni con le attività del distretto;
- garantisce un elevato livello di integrazione tra i diversi servizi sanitari e sociali, realizzato con il supporto del MMG, che rappresenta il primo dei poli della rete integrata di assistenza socio-sanitaria;
- realizza forme di maggiore fruibilità e accessibilità dei servizi e delle attività territoriali da parte dei cittadini;
- utilizza gli strumenti della rete e della telemedicina per la gestione del paziente nelle località disagiate, montane e nelle isole minori;
- diventa il punto di riferimento dell'assistenza territoriale al fine di intercettare la domanda, soddisfarla per quanto è possibile, governarne successivi eventuali percorsi sanitari e sociali, in un'ottica di appropriatezza.

Strutture Polifunzionali per la Salute

Le Strutture Polifunzionali per la Salute (di seguito SPS) si identificano con una sede fisica e rappresentano un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute ed il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi appropriati.

Le AA.SS.LL. provvederanno ad offrire ai cittadini adeguate forme di assistenza extraospedaliera incentrate sui sistemi di "cure primarie" volte a garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute.

Il modello SPS, con l'offerta di servizi e prestazioni che essa propone, è un presidio strategico del distretto sociosanitario finalizzato a fronteggiare alcune tra le più evidenti criticità del rapporto tra il SSR e il cittadino, nonché a garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria propri del distretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PS possono essere pertanto allocati:

- ambulatori di prime cure e per le piccole urgenze aperti nelle ore diurne, per piccoli interventi che non necessitano di ricovero in ospedale;
- la sede del coordinamento delle attività comuni a tutti i medici di famiglia, sia che agiscano all'interno sia che mantengano gli studi medici al di fuori della ex struttura ospedaliera e per attività quali: raccolta di dati epidemiologici, definizione di programmi e di protocolli terapeutici, approfondimenti sui temi specifici quali uso dei farmaci, interventi di educazione alla salute dei cittadini;
- la sede della attività di continuità assistenziale;
- la sede delle attività di PSAUT, ovvero Punti di Primo Intervento (emergenza territoriale – 118). Per tali presidi si dovranno garantire i collegamenti con la rete delle elisuperfici;
- ambulatori infermieristici in cui gli infermieri distrettuali, pur mantenendo una propria autonomia professionale, operano in stretto rapporto di collaborazione con i medici di medicina generale nei moduli operativi integrati;
- ambulatori medici specialistici con aree e orari adeguati, parametrati sulla base delle esigenze della popolazione, e che utilizzano specialisti convenzionati;
- ambulatori di radiologia e laboratori di analisi;
- la sede del coordinamento delle cure domiciliari;
- le strutture di degenza territoriale (Ospedale di Comunità, Residenza Sanitaria, Centro dei disturbi alimentari, Hospice, ecc.);
- i servizi sociosanitari che possono essere variamente rappresentati dai diversi bisogni delle comunità in funzione dei vincoli di programmazione.

Lo sviluppo delle Strutture Polifunzionali della Salute è descritto nell'Azione 14.1.2 "Dismissione e riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività"

Risultati programmati

- Definizione dei requisiti ed individuazione dei Presidi Ambulatoriali Distrettuali da attivare, entro il 30.06.2014;
- definizione dei requisiti ed individuazione dei Presidi Ambulatoriali Territoriali, entro il 30.06.2014;
- definizione dei requisiti e delle funzioni del SPS, entro il 30.06.2015.

Indicatori di risultato

- Emanazione di un documento programmatico per la definizione dei requisiti ed individuazione del Presidio Ambulatoriale Distrettuale da attivare entro il 30.06.2014;
- emanazione di un documento programmatico per la definizione dei requisiti ed individuazione del Presidio Ambulatoriale Territoriale da attivare entro il 30.06.2014;
- emanazione di un documento programmatico per la definizione dei requisiti e delle funzioni del SPS entro il 30.06.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza territoriale.

Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale

Con la riorganizzazione e il potenziamento del sistema informativo sanitario regionale, la Regione vuole dare un assetto sistematico ed omogeneo alle frammentarie iniziative di informatizzazione attualmente esistenti, ponendosi innanzitutto l'obiettivo della messa a sistema del Fascicolo Sanitario Elettronico del Progetto Informativo Regionale on line, delle attività connesse al progetto Tessera Sanitaria, all'integrazione dei Sistemi Informativi Aziendali/Regionali già esistenti ed una maggiore automatizzazione e qualità dei flussi che la Regione conferisce al sistema NSIS del Ministero della

fonte: http://burc.regione.campania.it

contempo anche una risposta alle priorità es[illegible] programmi operativi.

Tali obiettivi prevedono l'individuazione di percorsi correlati all'appropriatezza e al conseguimento di obiettivi predefiniti condivisi con gli attori coinvolti nel percorso assistenziale.

Il suddetto percorso passa attraverso la valorizzazione della dimensione professionale del MMG, correttamente letta come un processo più che come un obiettivo, e che individua come imprescindibile per il suo perseguimento, l'avvio di percorsi tesi ad un miglioramento continuo della qualità della prestazione professionale offerta al paziente.

In tale quadro di riferimento concettuale, fondamentale è la raccolta continua e sistematica dei dati prescrittivi sulla base della motivazione diagnostica e introducendo il codice di diagnosi (ICD-9), al fine di offrire ad ogni MMG la possibilità di un confronto costante del proprio operato con i propri colleghi di distretto, di Azienda Sanitaria e tra Aziende a livello regionale e nazionale. Sulla base di tale confronto sarà possibile avviare tutta una serie di iniziative comparative e di *audit*, finalizzate al perseguimento dell'appropriatezza prescrittiva.

La Regione nell'ambito dei percorsi di appropriatezza ha approvato il progetto di "Gestione Integrata del paziente diabetico" definendo il Percorso diagnostico-terapeutico per il follow-up del paziente diabetico tipo 2 privo di complicanze d'organo e realizzando quanto individuato nel Piano Sanitario Regionale, nel Piano di Prevenzione Regionale 2010-2012 ed in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale Diabete. Tale modello assistenziale viene individuato come l'unica modalità assistenziale perseguita in Regione relativamente alla patologia diabetica.

Risultati programmati

- Raccolta continua e sistematica dei dati prescrittivi sulla base della motivazione diagnostica, comprensivi del codice di diagnosi.

Indicatori di risultato

- Percentuale di ricette trasmesse, sul totale delle ricette emesse, tramite Sistema Informativo Regionale.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza territoriale in collaborazione con A.R.San.

Azione 14.3.2: Perfezionamento rete laboratoristica pubblica

Le azioni di dismissione e accorpamento delle strutture pubbliche a bassa produzione, in ottemperanza del Decreto n.55/2010, sono in fase di avanzata realizzazione per cui entro il 2013 dovrà essere completata l'attività di dismissione e accorpamento delle strutture pubbliche per la parte ancora non realizzata.

Il Decreto n.55/2010 definisce, in coerenza con quanto stabilito dalle Linee guida del Ministero della Salute (DGRC n.1246/2007) e dal Piano di Fattibilità Regionale (DGRC n.1777/2008), gli interventi, le azioni progettuali che devono essere intraprese in ogni Azienda Sanitaria e Ospedaliera e il relativo cronoprogramma.

Secondo quanto stabilito dalla DGRC n.1.777/2008, la riorganizzazione prevede un sistema di Laboratori pubblici integrato su scala provinciale, da realizzarsi mediante la costituzione di una rete integrata di punti di Laboratorio dell'Azienda sanitaria che elimini duplicazioni di servizi ad alto investimento tecnologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il triennio 2013-2015, mira alla prosecuzio
Commissariale n.55/2010, pertanto per la riorganizzazione della rete dei laboratori pubblici si dovrà:

- completare la disattivazione e l'accorpamento delle strutture entro il 2013;
- monitorare semestralmente la spesa per beni e servizi legata alle modalità di acquisizione dei sistemi diagnostici e all'ottimizzazione dei sistema di trasporto dei campioni biologici;
- completare la rete regionale dei servizi di medicina di laboratorio Aziendali (Laboratorio Logico Unico-LLU) e le sub reti di specialità (rete diagnostica microbiologica, reti di diagnostiche speciali, ecc.);
- attivare in ciascuna Azienda un sistema informativo dotato di un *server* centrale in grado di raccogliere le informazioni degli utenti provenienti dalle varie strutture di accettazione periferiche e dai Laboratori di produzione, al fine di realizzare l'integrazione con gli altri servizi informatici, rendendo possibile la condivisione delle richieste e dei risultati e la diffusione on-line dei referti;
- implementare e portare a regime un sistema informativo unico per ciascun Dipartimento di Medicina di laboratorio, garantendo l'integrazione dei sistemi informativi aziendali.

Intanto la Regione ha completato la ricognizione della rete laboratoristica e dei servizi con specifico riferimento alle reti di anatomia patologica, di genetica e di medicina trasfusionale, non inclusi nel Decreto Commissariale n. 55/2010.

Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: Dismissioni				
Area	**Sede di Laboratorio**	**Nuova Sede**		
Avellino				
	P.O. di Bisaccia	P.O. S. Angelo dei Lombardi	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Avellino	P.O. di Solofra	✓	Dismissione avvenuta
	Casa Circondariale	P.O. di Solofra	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
Benevento				
	Distretto di Montesarchio	P.O. S. Agata de' Goti	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Telese Terme	P.O. S. Agata de' Goti	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Morcone	P.O. S. Agata de' Goti	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Benevento	AORN G. Rummo	✓	Dismissione avvenuta
Caserta				
	P.O. Maddaloni	P.O. di Marcianise	✓	Dismissione avvenuta
	SPS F. Palasciano	P.O. S. Maria Capua Vetere	✓	Dismissione avvenuta
	SPS S. Felice a Cancello	P.O. di Marcianise	✓	Dismissione avvenuta
	SPS S. Felice a Cancello (Ematologia)	P.O. Aversa	✓	Dismissione avvenuta
	SPS Teano	P.O. Sessa Aurunca	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Teano (tossicologia)	-		-
	Distretto di Caserta	P.O. di Marcianise	✓	Dismissione avvenuta (modifica sede)
Salerno				
	SPS di Scafati	P.O. di Sarno	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Hospice Agropoli	P.O. di Roccadaspide	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Distretto di Salerno (tossicologia)	P.O. di Nocera Inferiore	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Distretto di Vallo della Lucania	P.O. di Vallo della Lucania	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
Napoli (provincia)				
	Distretto di Pozzuoli	P.O. di Pozzuoli	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Frattamaggiore	P.O. di Frattamaggiore	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Torre del Greco	P.O. di Boscotrecase	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Ottavian	P.O. di Pollena Trocchia	✓	Dismissione avvenuta
	Pomigliano	P.O. di Pollena Trocchia	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Torre del Greco	P.O. di Boscotrecase	✓	Dismissione avvenuta
Napoli (città)				
	PSI Elena d'Aosta	P.O.S. Giovanni Bosco	✓	Dismissione avvenuta
	PSI Elena d'Aosta (med. nucleare)	P.O. Ascalesi	✓	Dismissione avvenuta
	PSI Loreto Crispi (diagnostica virologica	P.O. Ascalesi	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 24	P.O. Loreto Crispi	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 25	P.O. S. Paolo	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 27	Distretto 28	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 29	P.O. S. Giovanni Bosco	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 30	Distretto 28	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 33	PSI Napoli Est	✓	Dismissione avvenuta
	P.O. S.Genanro	P.O. Ascalesi	✓	Dismissione avvenuta

Tabella 71 – Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: dismissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. Battipaglia, Eboli, Oliveto Citra e Roccadas

i quali era previsto dal DCA 49/2010 l'accorpamento nell'edificando P.O."Valle del Sele", l'Azienda sanitaria Locale di Salerno dovrà proporre un piano di accorpamento dei laboratori delle strutture citate identificandone la diversa allocazione da realizzarsi entro il 31.12.2013.

Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: Accorpamenti				
Area	**Sede di Laboratorio**	**Nuova Sede**		
Benevento				
	P.O. Cerreto Sannita	P.O.S.Alfonso de Liguri	✓	Accorpamento avvenuto
	P.O. S. Agata de' Goti	P.O.S.Alfonso de Liguri	✓	Accorpamento avvenuto
Salerno				
	P.O. di Cava de' Tirreni	AOIU S.Giovanni di Dio	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Mercato S. Severino	AOIU S.Giovanni di Dio	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di G. Da Procida	AOIU S.Giovanni di Dio	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
Napoli (città)				
	P.O. Ascalesi	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. Incurabili	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. San Gennaro	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. S. Maria Loreto Mare	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. Santobono	AO Unica Pediatrica Regionale	✓	Accorpamento avvenuto
	P.O. Pausillipon	AO Unica Pediatrica Regionale	✓	Accorpamento avvenuto
	P.O. S.S. Annunziata	AO Unica Pediatrica Regionale	✓	Accorpamento avvenuto

Tabella 72 - Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: accorpamenti

Risultati programmati

- Completamento del processo di dismissione e accorpamento delle strutture laboratoristiche pubbliche, entro il 31.12.2013;
- perseguimento di economie di gestione dei laboratori mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane;
- miglioramento dell'efficienza organizzativa interna dei laboratori;
- ottimizzazione dell'utilizzazione della tecnologia strumentale (sfruttandola per l'intero arco della giornata);
- i Direttori Generali trasmetteranno e certificheranno nei tempi del cronoprogramma la dismissione e/o l'accorpamento dei laboratori al Nucleo di Coordinamento.

Indicatori di risultato

- Numero di laboratori dismessi su numero di laboratori da dismettere, tendenza al 100% nel 2013;
- numero di laboratori accorpati su numero di laboratori da accorpare, tendenza al 100% nel 2013;
- riduzione della spesa per beni e servizi di medicina di laboratorio Aziendali e le sub reti di specialità.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Azione 14.3.3: Riorganizzazione rete laboratoristica privata

La Regione ha ritenuto prioritario l'obiettivo di definire i requisiti di accreditamento in ragione della produttività minima, emanando la Legge Regionale n. 23 del 14 dicembre 2011, che definisce le procedure di accreditamento istituzionale e fissa il termine per l'adozione del Decreto Commissariale contenente le modalità di associazione consortile e la definizione delle soglie minime di operatività.

L'obiettivo è quello di realizzare un processo di riorganizzazione e rimodulazione delle strutture private accreditate su base provinciale. Il raggiungimento di questo obiettivo è propedeutico per la ridefinizione della rete laboratoristica privata e per l'implementazione del processo di accreditamento avviato nel 2012.

Il piano di azione prevede:

- la mappatura complessiva di tutti gli erogatori privati accreditati o in fase di accreditamento e la rilevazione delle prestazioni da essi erogate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'individuazione degli standard di appropriatezza, in linea con quanto definito per la rete pubblica e in linea con i fabbisogni territoriali;
- l'individuazione delle strutture che, non rispettando le soglie stabilite, dovranno essere disattivate o accorpate;
- la pianificazione delle azioni e delle tempistiche relative al piano di dismissione e di accorpamento degli erogatori privati
- la disattivazione e l'accorpamento degli erogatori nel rispetto delle tempistiche.

Per raggiungere gli obiettivi previsti, dovrà essere favorita ed attuata la riduzione del numero dei piccoli laboratori che non sono in grado di garantire la qualità degli esami eseguiti, prevedendo la possibilità che questi possano trasformarsi in Centri prelievo.

I criteri da adoperare per ridefinire la rete dei laboratori privati dovranno essere individuati nel rispetto delle specifiche esigenze territoriali ed assicurando il mantenimento di un adeguato livello di qualità ed efficienza del servizio offerto. Si dovrà garantire agli utenti del relativo bacino di riferimento equità dei trattamenti, in relazione alla specificità delle prestazioni richieste, ed universalità dell'accesso, attraverso una attenta modulazione della dislocazione territoriale degli ambulatori.

La rimodulazione della rete laboratoristica privata dovrà avvenire sulla base degli specifici scenari provinciali tenendo conto:

- dell'attuale presenza e tipologia di offerta dei laboratori pubblici e privati;
- delle complessità organizzative legate a particolari situazioni orografiche;
- dell'efficienza economica, in termini di ottimale uso delle risorse e flessibilità organizzativa.

Si renderà necessario individuare un livello di produttività analitica minima di regime sulla base della frequenza, complessità, grado di automazione applicabile, caratteristiche connesse alle specifiche di trattamento dei campioni biologici ed infine, in funzione delle realtà territoriali, ad esempio per le aree disagiate, tale valore dovrà essere modulato in modo da consentire aggregazioni basate anche su un piccolo numero di laboratori molto dispersi su territori con bassa densità di popolazione e infrastrutture di trasporto poco sviluppate.

La Regione identifica le modalità di coordinamento ed integrazione con la rete dei laboratori pubblici.

L'individuazione del livello di produttività analitica minima di regime permetterà di compiere le dovute aggregazioni che riguarderanno quindi tutti i laboratori privati accreditati con volumi di prestazioni/anno inferiori al valore soglia, tenendo altresì conto della presenza di un'adeguata rete viaria.

In considerazione della notevole complessità delle strutture private preposte alla erogazione delle prestazioni di laboratorio e della evoluzione tecnologica delle apparecchiature utilizzate, si ritiene di monitorare annualmente il livello di appropriatezza delle prestazioni.

Infine, bisognerà definire i rapporti economici e giuridici tra i diversi laboratori che decidano di mettersi in rete, tramite lo strumento del Service disciplinando come rispetto a questi si applichino i requisiti previsti dal Decreto 55/2010, anche in considerazione della riconversione dei laboratori in Centri prelievo.

Risultati Programmati

- Mappatura complessiva di tutti gli erogatori privati accreditati o in fase di accreditamento e rilevazione delle prestazioni da essi erogate, entro il 31.12.2013;
- utilizzo di tecnologie informatiche anche per decentrare e portare direttamente la risposta di laboratorio all'utente, nel rispetto della privacy e garantendone la sicurezza;
- completamento degli indirizzi per i Centri prelievo (requisiti per autorizzazione/accreditamento; piano del fabbisogno regionale; rapporti economico-giuridici tra gli erogatori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Adozione entro il 31.12.2013 del Piano di riordino applicando le linee guida per la riorganizzazione contenente:
  - definizione degli standard produttivi minimi per l'operatività di laboratori privati;
  - criteri per il riequilibrio del rapporto strutture/popolazione;
  - modelli di aggregazione e requisiti;
  - disciplina del service;
  - altri.
- Realizzazione della nuova rete:
  - 50% nel 2013;
  - 100% nel 2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Azione 14.3.4: Piano Regionale di contenimento delle liste di attesa

La Regione, in coerenza con quanto indicato nel Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) 2010-2012, ha predisposto un Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2010-2012 con la finalità di predisporre un percorso standardizzato per il governo delle liste di attesa volto a garantire un appropriato accesso dei cittadini ai servizi sanitari e con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, di rispetto delle classi di priorità e di trasparenza del sistema a tutti i livelli.

Le linee di intervento contenute nel PRGLA attengono:

- l'aggiornamento delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera per le quali vanno fissati i tempi massimi di attesa;
- l'individuazione di percorsi diagnostico terapeutici (PDT) per le aree cardiovascolare e oncologica e la determinazione dei relativi tempi massimi di attesa a garanzia della tempestività della diagnosi e del trattamento;
- la promozione, valutazione e miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva;
- la garanzia della trasparenza e dell'accesso alle informazioni su liste e tempi di attesa;
- la promozione di acquisto delle prestazioni erogate in regime libero professionale come previsto dall'articolo 55 comma 2 del CCNL/2000 della Dirigenza Medica Veterinaria;
- la promozione di attività informatizzate di prenotazione per le prestazioni erogate in libera professione;
- l'implementazione di procedure utili ai fini della certificazione della realizzazione degli interventi in attuazione del Piano all'articolo 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- l'implementazione obbligatoria di un'ampia offerta di canali di accesso al servizio prenotazioni, ivi compreso un numero telefonico, nel rispetto delle Linee Guida CUP, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29.04.2010.

Tali linee di intervento sono state recepite ed implementate dalle Aziende sanitarie attraverso specifici programmi attuativi aziendali. La cui coerenza con i contenuti del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa 2010-2012 viene costantemente monitorata dalla Regione.

Ad oggi le Aziende alimentano il flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante semestralmente.

La Regione ha, inoltre, predisposto un sistema di monitoraggio finalizzato a verificare l'effettivo adempimento delle Linee di intervento per il contenimento dei Tempi di Attesa, determinato sulla base delle "Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi di attesa" definite in accordo tra Ministero, Regioni e Province Autonome ed Age.Na.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e, quindi, l'obiettivo di proseguire nella sua att
rispetto del PNGLA e del PRGLA ed a recepire le ulteriori disposizioni che potranno pervenire, nel corso del prossimo triennio, a livello nazionale.

La Regione ha provveduto ad implementare:

- il flusso informativo SDO dei ricoveri ospedalieri, rendendo obbligatorio i controlli previsti con Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n.6 del 17.01.2011 e DGRC n.277 del 21.06.2011 mediante un sistema software a partire dal secondo semestre 2012;
- il flusso informativo dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici nell'area cardiovascolare ed oncologica, individuando una metodologia per il monitoraggio dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici, la quale è entrata a regime dal 2012;
- il flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni erogate in libera professione intramuraria, con tempistica semestrale; inoltre, la Regione ha stipulato agli inizi di maggio una convenzione con l' Age.Na.S. per l'utilizzo autonomo del Portale da parte della Regione;
- il flusso informativo delle eventuali sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni.

Risultati programmati

- Rilevazione semestrale del flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante con l'alimentazione dei campi dei codici di priorità, entro il 31.12.2013;
- rilevazione del flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex post con l'alimentazione dei campi dei codici di priorità, entro il 31.12.2013;
- applicazione della metodologia di monitoraggio dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici nell'area cardiovascolare ed oncologica, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Rilevazione del flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante, nella settimana indice, e trasmissione al NSIS, con cadenza semestrale, entro i mesi di maggio e novembre;
- rilevazione mensile, entro 10 giorni del mese successivo a quello di rilevazione, del flusso informativo delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex post;
- corretta compilazione SDO con indicazione di data di prenotazione e classi di priorità;
- rilevazione del flusso informativo delle eventuali sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni con cadenza semestrale, entro il mese successivo al semestre di riferimento in cui si sono verificati gli eventi stessi.

Responsabile del processo attuativo

- Direzione Generale Salute mediante Dirigente per ambiti di competenza e commissione CUREP.

Intervento 14.4: Assistenza territoriale

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- piano di riorganizzazione, riqualificazione ed implementazione dell'assistenza territoriale e distrettuale, con indicazione delle aree con maggiori criticità (anziani, disabili, pazienti psichiatrici, tossicodipendenti, minori);
- piano di riorganizzazione, riqualificazione ed implementazione dell'assistenza domiciliare integrata, con l'indicazione delle azioni mirate al raggiungimento degli standard nazionali riferiti alla popolazione anziana >65 anni (linee guida sulle cure domiciliari, definizione di profili assistenziali, PUA, adozione e diffusione di strumenti di valutazione multidimensionali standardizzati per anziani e disabili).

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Assistenza territoriale	**-**	**-72,5**	**-93,9**
Assistenza territoriale	-	-72,5	-93,9
Classificazione delle strutture e processo di riconversione verso l'appropriatezza dell'offerta	-	-	-
Classificazione strutture, riqualificazione offerta e definizione dei fabbisogni	-	-	-
Implementazione sistema di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi dei profili riabilitativi	-	-	-
Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione estensiva territoriale (RIA ex art. 26 legge 833)	-	*23,8*	40,4
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti	-	*-5,3*	-7,1
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti	-	*-65,6*	-91,8
Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali	-	*-3,5*	-4,8
Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti	-	*-15,0*	-21,0
Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività	-	*-6,8*	-9,6
Potenziamento dell'assistenza domiciliare	-	-	-
MMG e Cure Domiciliari	-	-	-

Tabella 73 – Sintesi manovre

I presenti programmi operativi intendono destinare particolare attenzione al tema della territorializzazione dell'assistenza, sia estendendo valutazioni e principi già definiti, che individuando ulteriori obiettivi, nella consapevolezza che il prossimo triennio dovrà essere quello della vera svolta nel percorso di riconfigurazione del sistema sanitario.

La Regione, in tutte le analisi prodotte negli ultimi anni con riferimento all'offerta territoriale delle strutture, ai fabbisogni di posti letto e alla relativa spesa, ha evidenziato l'assoluta necessità che una buona programmazione riequilibri il rapporto esistente fra livello essenziale ospedaliero e livello essenziale di assistenza territoriale, spostando sul territorio risorse umane e tecnologiche, atte a garantire percorsi diagnostici e terapeutici che trovano risposte inappropriate in ambito ospedaliero.

E' necessario ricondurre l'ospedale al ruolo di struttura specializzata all'erogazione di attività di ricovero nella fase acuta della patologia, affidando al territorio la prevenzione, la cura delle patologie croniche, l'assistenza a disabili e ai non autosufficienti. Il passaggio fondamentale per raggiungere tale obiettivo è la razionalizzazione della funzione ospedaliera, finalizzata anche al recupero di maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Il Patto per la Salute 2010-2012, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, orienta il sistema ad un nuovo e più ampio processo di deospedalizzazione e prefigura una maggiore attenzione al sistema territoriale, con strumenti di valutazione multidimensionale condivisi per l'accesso alle varie forme di assistenza domiciliare e residenziale, nonché la messa a regime dei relativi flussi informativi. Prevede, inoltre, l'adozione di uno specifico atto programmatorio sulla dotazione di posti letto residenziali e semiresidenziali e sull'organizzazione dell'assistenza domiciliare, al fine di garantire una più equa distribuzione di questi essenziali servizi sul territorio.

Il riassetto della rete ospedaliera e territoriale ha costituito uno degli obiettivi che, in via prioritaria, il Consiglio dei Ministri ha assegnato (DPCM del 24 aprile 2010) al Commissario ad Acta per la sanità della Regione, al fine di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia da conseguire tramite interventi di dismissione, riconversione e riorganizzazione di quei presidi ospedalieri che non sono più in grado di garantire qualità, sicurezza, appropriatezza ed economicità nell'erogazione dei livelli assistenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nmissariale n.49 del 27.09.2010, la Regione h rete ospedaliera e territoriale che consente di ridurre i livelli di inappropriatezza della rete ospedaliera campana.

La riorganizzazione dell'assistenza sanitaria deve consentire un'offerta di servizi mirati, equi, di qualità e diffusi nel territorio, al fine di rispondere nel modo migliore ai bisogni sanitari e sociosanitari della popolazione.

Soltanto la conoscenza del bisogno reale consente l'individuazione e l'eliminazione della domanda indotta, per cui l'appropriatezza è da ricercare non solo nella risposta erogativa, quanto anche, e soprattutto, nel complesso contesto sociologico che sottende alla formazione della domanda stessa: solo dopo che la domanda è stata individuata come espressione di un reale bisogno, va poi ricercata la modalità dell'intervento nonché l'ambito di cura più appropriato nell'ottica di privilegiare comportamenti che vedano la ricerca di efficienza quale discriminante di percorsi egualmente efficaci.

L'appropriatezza dell'ambito di cura impone che la rete di offerta sia configurata quale un insieme fortemente integrato Ospedale-Territorio e, pertanto, la modalità di produzione dell'offerta sia individuata come una piattaforma unica, a valenza sia territoriale che ospedaliera. L'appartenenza all'uno o all'altro livello non deve contenere più elementi di divisione, di funzioni o attività, ma deve rappresentare soltanto una linea continua di gradienti di intensità della risposta socio-assistenziale-sanitaria calibrata sul reale bisogno di salute.

Tutto questo configura la creazione di un "Distretto forte" con un ruolo centrale nel sistema di conoscenza del bisogno reale dei cittadini e di governo dei percorsi di soddisfacimento della domanda.

Per ottenere questo è anche indispensabile elaborare strategie volte a creare un rapporto di partnership tra Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di libera scelta (PLS) ed Azienda sanitaria, attraverso un mutamento culturale dei rapporti che intercorrono tra azienda e professionisti per giungere alla definizione di obiettivi comuni di salute, all'elaborazione di percorsi condivisi ed alla progressiva introduzione del concetto di "Gestione Controllata delle Risorse".

Si vuole proporre in modo nuovo il ruolo del territorio, recuperando una posizione centrale dei MMG e PLS che garantiscano un approccio centrato sulla persona.

I MMG e PLS in sinergia con il personale dei distretti, rappresentano il punto di riferimento primario nella gestione della persona, progettando i profili di assistenza a livello distrettuale insieme a tutti gli altri servizi individuati nella gestione del caso.

Si potrà così concretizzare "la Presa in Carico" attraverso un percorso verso cui indirizzare la persona, che tenendo conto da un lato delle Linee Guida e dall'altro della concreta potenzialità del territorio in termini di offerta dei servizi, riesca a limitare l'accesso a prestazioni e servizi impropri.

La Regione ha avviato, in attuazione del Decreto Commissariale n. 49/2010, il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, che prevede la riconversione di presidi ospedalieri pubblici in strutture territoriali e la riconversione di strutture private provvisoriamente accreditate.

Azione 14.4.1: Classificazione delle strutture e processo di riconversione verso l'appropriatezza dell'offerta

Il processo di riconversione delle strutture private provvisoriamente accreditate è strettamente connesso al processo di accreditamento definitivo.

Alla luce dell'attuale quadro normativo la Regione è tenuta ad attuare un ampio piano di riqualificazione dell'offerta di assistenza territoriale, finalizzata alla maggiore appropriatezza della prestazione e alla riduzione della mobilità extraregionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

esso di ridisegno istituzionale e della rete di off
numero delle ASL.

La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha modificato in maniera sostanziale l'ambito di riferimento del territorio di ogni singola ASL, assumendo il modello di ASL Provinciale, ad eccezione della Provincia di Napoli che è stata divisa in tre aziende: Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud. Anche i Distretti sono stati modificati nel senso di una riduzione del loro numero che è passato da 97 a 72 con scomparsa di tutti i distretti piccoli.

Con delibera di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 è stato formalmente adottato il documento di proposta di riallineamento ambiti e distretti, licenziato dal tavolo tecnico istituito con delibera di giunta regionale n. 40 del 14.02.2012, dopo la fase di concertazione dell'Assessorato all'Assistenza Sociale, avviata ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 11/2007, con il coinvolgimento delle parti sociali, delle cinque province e degli stessi ambiti territoriali. Con Decreto Commissariale n. 77 del 09.07.2012 il Commissario ad Acta per il Piano di rientro ha preso atto della Delibera n. 320/2012. Con parere 383P del 5.10.2012 il decreto è stato validato dai ministeri affiancanti.

L'aumento della popolazione di riferimento e, soprattutto, l'estensione del territorio di competenza, caratterizzato spesso da decine di Comuni, riporta in primo piano la filosofia del Distretto Sociosanitario forte. Il Distretto Sociosanitario, inteso come un sistema complesso, è il luogo dove si producono risposte di salute. Il Distretto rappresenta da decenni, in teoria, il centro della programmazione sociale e sanitaria, la sede della lettura dei bisogni della popolazione, dove è possibile stabilire le vere priorità territoriali e quindi programmare, per tappe, gli interventi a misura del singolo cittadino e delle singole famiglie. Nel Distretto agiscono i determinanti distali della salute (ambiente, relazioni sociali, condizione economica, livello di istruzione) e si realizzano quelli prossimali (comportamenti, stili di vita).

Questa dimensione territoriale agisce da facilitatore delle politiche integrate coerenti con i bisogni del territorio, nel rendere più agevole ed efficace la partecipazione dei cittadini e mantenere vivo il circuito metodologico virtuoso tra: analisi territoriale - programmazione - monitoraggio - valutazione.

Obiettivo prioritario è quindi promuovere programmi intersettoriali realizzati congiuntamente da Enti Locali, Azienda Sanitaria, e le forme associative presenti sul territorio, con particolare riguardo alla "integrazione dei servizi con la rete di solidarietà formale ed informale".

Riveste particolare rilievo nell'organizzazione territoriale dei servizi la modalità di individuazione di soggetti gestori a cui sia stata affidata la realizzazione di specifici servizi all'utenza o di progetti basati sulla metodologia di lavoro per progetti personalizzati come previsto dal DPCM del 14.02.2001.

In questi ultimi anni, l'Assessorato alla Sanità della Regione ha posto in essere una serie di attività finalizzate non solo a favorire i processi di integrazione sociosanitaria ma soprattutto ad applicare e monitorare i Livelli Essenziali di Assistenza sociosanitaria intesi come garanzia al cittadino di fruibilità di servizi.

E' stato considerato indispensabile l'utilizzo degli strumenti di programmazione e pianificazione e di verifica dell'appropriatezza, quali il Programma attività territoriali (PAT) nonché la messa a regime del monitoraggio dei Lea sociosanitari ed il recepimento dei decreti ministeriali del dicembre 2008 sui flussi informativi residenziali, semiresidenziali e domiciliari.

Azione 14.4.2: Classificazione strutture, riqualificazione offerta e definizione dei fabbisogni

Per il triennio 2013-2015, la Regione sta provvedendo ad adeguare l'attuale offerta assistenziale, mirata alla continuità del percorso di presa in carico del cittadino. L'obiettivo che ci si pone è potenziare l'assistenza sul territorio e ridurre le giornate di degenza ospedaliera con criteri di efficienza ed appropriatezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nento gli indici di fabbisogno di assistenza terr
Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Classificazione strutture e riqualificazione offerta

L'offerta assistenziale residenziale e semiresidenziale ai cittadini disabili prevista dalla Classificazione Mattone 12 definisce strutture territoriali per l'erogazione di:

- prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative in regime residenziale a persone disabili che necessitano di riabilitazione intensiva o estensiva, nonché trattamenti di mantenimento per soggetti con problemi ad alta intensità assistenziale, inclusi i soggetti a responsività minimale (RD1);
- prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative a minori affetti da disturbi comportamentali o da patologie di interesse neuropsichiatrico (RD2);
- prestazioni terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative di mantenimento in regime residenziale congiuntamente a prestazioni tutelari per disabili gravi (RD3) e disabili privi di sostegno familiare (RD4).

L'offerta assistenziale a pazienti adulti non autosufficienti prevista dalla Classificazione Mattone 12 definisce strutture territoriali per l'erogazione di:

- prestazioni a pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti intensivi essenziali per il supporto alle funzioni vitali: ventilazione meccanica e assistita, nutrizione enterale o parenterale protratta, trattamenti specialistici ad alto impegno (tipologie di utenti: stati vegetativi o coma prolungato, pazienti con gravi insufficienze respiratorie, pazienti affetti da malattie degenerative progressive, ecc.) (R1);
- prestazioni a pazienti non autosufficienti con elevata necessità di tutela sanitaria: cure mediche e infermieristiche quotidiane, trattamenti di recupero funzionale, somministrazione di terapie e.v., nutrizione enterale, lesioni da decubito profonde ecc. (R2);
- prestazioni a pazienti con demenza senile nelle fasi in cui il disturbo mnesico è associato al disturbo del comportamento e/o dell'affettività che richiedono trattamenti estensivi di carattere riabilitativo di riorientamento e tutela personale in ambiente protesico (R2D), per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale (SRD);
- prestazioni di lungoassistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, a pazienti non autosufficienti con bassa necessità di tutela sanitaria (R3), per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale (SR).

In Regione l'attuale offerta assistenziale territoriale è così articolata:

- strutture riabilitative cosiddette "ex art. 26 Legge 833/78" che erogano prestazioni di riabilitazione estensiva per disabili riconducibili a quelle di tipo estensivo di cui al codice RD1 della classificazione Mattone 12;
- strutture sociosanitarie denominate "Residenze Sanitarie Assistenziali per disabili non autosufficienti" che erogano prestazioni riconducibili a quelle contraddistinte dal codice RD3 e RD4 della classificazione Mattone 12;
- Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) che erogano prestazioni di lungo-assistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, a pazienti non autosufficienti con bassa necessità di tutela sanitaria e alta necessità di assistenza tutelare riconducibili a quelle classificate come R3 del Mattone 12. Per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale riconducibili a quelle codificate come SR dal Mattone 12;
- strutture che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale a pazienti con demenza senile o Alzheimer che richiedono trattamenti estensivi di carattere riabilitativo di riorientamento e tutela personale in ambiente protesico, riconducibili alle prestazioni classificate come R2D e SRD dal Mattone 12;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Unità di Accoglienza Permanente (S.U.A.P) che sono strutture residenziali finalizzate al trattamento di persone a bassa responsività protratta - Stati Vegetativi (SV) e Stati di Minima Coscienza (SMC) identificati come R1 ed RD1 responsività minimale dal progetto Mattone 12.

Relativamente al fabbisogno di posti letto previsto dalla Regione Campania si evidenzia che i dati indicati nell'attuale programma differiscono da quanto indicato nel decreto 49/2010 in virtù dell'utilizzo dei dati della popolazione 2012 (fonte Istat).

Per le tipologie assistenziali riconducibili ai codici RD1 - RD3 - RD4 il fabbisogno complessivo risulta essere 0,55 ‰ per le strutture residenziali e 0,40‰ per le strutture semiresidenziali per un totale di 0,95 ‰ suddivisi come segue:

- il fabbisogno di posti letto in riabilitazione extraospedaliera per disabili (ex art. 26) previsto dalla Regione è complessivamente pari a 0,40‰ sulla popolazione residente comprensivo del regime residenziale e di quello semiresidenziale. Tale indice risulta in linea con il valore mediano nazionale dell'offerta di posti letto in regime residenziale pari a 0,22‰ e di posti letto in regime semiresidenziale pari a 0,18‰, così come risulta dal documento del Ministero della Salute "*Monitoraggio dei Piani di Rientro - Regione Campania 30 ottobre 2012 - Analisi dell'assistenza territoriale*";
- i posti letto per le RSA per disabili non autosufficienti, si stima un fabbisogno di posti letto complessivamente pari a 0,55‰ di cui:
  - 0,33‰ per il regime residenziale: indice che, se sommato al valore dei PL indicato per il regime residenziale ex art. 26 (pari a 0,22), risulta essere congruo rispetto allo standard di fabbisogno di PL stabilito in sede di Comitato Lea (pari a 0,55/0,6);
  - 0,22‰ per il regime semiresidenziale: indice che, se sommato al valore dei PL indicato per il regime semiresidenziale ex art. 26 (pari a 0,18), risulta essere congruo rispetto al fabbisogno di PL stabilito in sede di Comitato Lea (pari a 0,39).
- per le strutture extraospedaliere per cittadini adulti/anziani non autosufficienti si stima un fabbisogno di posti letto pari al 10 per mille calcolato sulla popolazione anziana ultra65enne, in linea con l'indicazione del Comitato Lea;
- per le SUAP il fabbisogno di posti letto, pari a 4 PL ogni 100.000 abitanti, è conforme alle linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza (Accordo Stato-Regioni del 5 maggio 2011).

La Tabella 74 riporta una sintesi delle principali manovre per il riassetto della rete di assistenza territoriale. A seguito della ricognizione effettuata è stato possibile determinare il numero di PL da attivare (+) e/o riconvertire (-), nel prossimo triennio per tipologia di assistenza.

Sintesi manovre per Assistenza Territoriale

Area assistenza	PL fabbisogno	PL pubblici	PL da istanze ammissibili prcedura SO.RE.SA.	PL accreditati con DC n. 58/2012	PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)	PL da riconvertire in attuazione DC 49/2010	PL da attivare-riconvertire
RIA extraospedaliera per disabili	2.306	-	3.800	-	-	-	-1.494
RSA non autosufficienti disabili	3.170	153	2.661	-	-	20	336
RSA-adulti non autosufficienti adulti/anziani	9.424	670	1.633	-	-	-	7.121
Strutture psichiatriche	2.308	1.558	110	-	507	-	133
Assistenza per Tossicodipendenze*	1.706	-	745	-	-	-	961
Hospice	289	99	75	35	14	20	110
Stato Vegetativo e Minima Coscienza	231	-	-	-	12	-	219
Totale	**19.434**	**2.480**	**9.024**	**35**	**533**	**40**	**7.386**

*Il fabbisogno è calcolato come l'8% degli iscritti al SERT per l'anno 2011 (Decr. Comm. 9/2012)

Tabella 74 - PL da attivare/riconvertire

Per la riconversione del numero di PL determinati per le varie tipologie di assistenza, si è stimato di riconvertire il 100% dei PL nel corso del triennio 2013-2015, nel modo seguente:

- il 60% a partire dal 1 gennaio 2014;
- il restante 40% a partire dal 1 gennaio 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

el numero di PL determinati per le varie tipolo
attivare il 70% dei PL nel corso del triennio 2013-2015, nel modo seguente:

- il 50% a partire dal 1 gennaio 2014;
- il restante 20% a partire dal 1 gennaio 2015.

Per la riconversione dei posti letto da Case di Cura psichiatriche, pari a 533 PL, secondo quanto riportato nella bozza di accordo ad oggetto: "Riconversione delle case di cura neuropsichiatriche" stipulata in data 3/7/2014, si è ritenuto opportuno considerare la riconversione del 100% dei posti letto stimati da destinare alle strutture residenziali e semiresidenziali psichiatriche, alle strutture Hospice e SUAP.

In base a quanto esposto, la Tabella 75 riporta il numero di PL che verranno effettivamente attivati (+) e/o riconvertiti (-), nel prossimo triennio per tipologia di assistenza.

Sintesi manovre per Assistenza Territoriale											
Area assistenza	PL fabbisogno	PL pubblici	PL da istanze ammissibili prcedura SO.RE.SA.	PL accreditati con DC n. 58/2012	PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)	PL da riconvertire in attuazione DC 49/2010	PL da attivare-riconvertire	PL attivazioni-riconversioni 2013	PL attivazioni-riconversioni 2014	PL attivazioni-riconversioni 2015	PL da attivare-riconvertire residui
RIA extraospedaliera per disabili	2.306	-	3.800	-	-	-	-1.494	-	-908	-622	36
RSA non autosufficienti disabili	3.170	153	2.661	-	-	20	336	-	157	46	133
RSA-adulti non autosufficienti adulti/anziani	9.424	670	1.633	-	-	-	7.121	-	3.559	1.425	2.137
Strutture psichiatriche	2.308	1.558	110	-	507	-	133	-	63	18	52
Assistenza per Tossicodipendenze*	1.706	-	745	-	-	-	961	-	483	193	285
Hospice	289	99	75	35	14	20	110	-	59	24	27
Stato Vegetativo e Minima Coscienza	231	-	-	-	12	-	219	-	110	44	65
Totale	**19.434**	**2.480**	**9.024**	**35**	**533**	**40**	**7.386**	**-**	**3.523**	**1.128**	**2.735**

*Il fabbisogno è calcolato come l'8% degli iscritti al SERT per l'anno 2011 (Decr. Comm. 9/2012)

Tabella 75 - PL effettivi da attivare/riconvertire

La stima dei posti letto da riconvertire/attivare, potrà essere rimodulata sulla base di eventuali nuovi fabbisogni derivanti dai diversi *setting* assistenziali.

Azione 14.4.3: Implementazione sistema di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi dei profili riabilitativi

Con Decreto Commissariale n.64 del 26 settembre 2011 e s.m. e i. è stato introdotto, in coerenza con il Piano di indirizzo per la riabilitazione, strumenti e procedure per migliorare l'appropriatezza prescrittiva ed erogativa delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione attraverso un sistema di accesso basato su profili riabilitativi individuati per specifiche condizioni cliniche acute e immediatamente post-acute. Con tale provvedimento è stato inoltre previsto un sistema di verifiche dell'appropriatezza e di monitoraggio degli esiti dei profili riabilitativi erogati.

Con successivo Decreto n.93 del 10.08.2012, la Regione ha definito specifiche linee di indirizzo al fine di uniformare procedure e modalità di raccolta delle informazioni minime necessarie ai fini della valutazione del grado di applicazione dei profili riabilitativi e dei relativi esiti, nonché di una analisi degli scostamenti dai tempi medi di inizio dei trattamenti e di recupero funzionale, con relative motivazioni, nell'ottica della ricerca di strategie di massimizzazione dell'efficacia degli interventi e di rilevazione della eventuale variabilità ingiustificata.

L'obiettivo è quello della messa a regime e dell'implementazione del sistema di verifiche per l'accertamento dell'appropriatezza clinica, amministrativa ed organizzativa nonché di monitoraggio degli esiti degli interventi riabilitativi programmati ed erogati.

Risultati programmati

- Implementazione del sistema di verifica dell'appropriatezza e monitoraggio degli esiti dei profili riabilitativi;
- raccolta delle informazioni relative all'attività di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi riabilitativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifiche di appropriatezza clinica per almeno il 5% degli assistiti;
- verifiche di appropriatezza amministrativa ed organizzativa per un campione del 10% degli assistiti;
- riduzione della variabilità prescrittiva ingiustificata.

Responsabile del processo attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833)

Le prestazioni di riabilitazione finora erogate in Regione come attività RIA ex art. 26 della legge 833/78 hanno rappresentato l'unica risposta alle disabilità complesse e permanenti trasformate nel corso del tempo in patologie croniche e stabilizzate, considerato anche l'esiguo numero di posti letto per RSA e Centri Diurni.

Negli anni, questo ha determinato poca chiarezza negli obiettivi delle strutture e degli stessi progetti riabilitativi individuali oltre che nei diversi livelli assistenziali richiesti dal DPCM 29/11/2001, dal progetto Mattone e dal Piano di Indirizzo per la Riabilitazione.

Risulta necessario, dunque, per il recupero dell'appropriatezza clinica ed organizzativa ridefinire i setting assistenziali, al fine di completare e diversificare il sistema di offerta anche prevedendo l'introduzione di moduli assistenziali non presenti nell'attuale offerta assistenziale.

Dovranno essere, pertanto, ridefiniti i requisiti previsti dalla normativa regionale vigente per l'offerta di riabilitazione extraospedaliera già attiva al fine di garantire l'erogazione di prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative in regime residenziale a persone disabili che necessitano di riabilitazione intensiva o estensiva, nonché trattamenti di mantenimento per soggetti con problemi ad alta intensità assistenziale (RD1).

Il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, ha previsto la determinazione dei fabbisogni di posti letto, ottenuti analizzando l'offerta sanitaria e sociosanitaria sia pubblica che privata (in relazione ai dati disponibili) incrociati e riletti con gli indici di fabbisogno.

Nel presente documento gli indici di fabbisogno di assistenza territoriale sono aggiornati, rispetto al Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni di riabilitazione extraospedaliera (RD1) per disabili pari a 2.306 PL, determinato applicando l'indice 0,40 PL ogni 1.000 abitanti sulla popolazione residente al 2012 di cui:

- 1.268 posti letto in regime residenziale, applicando l'indice 0,22 PL ogni 1.000 abitanti;
- 1.038 posti letto in regime semiresidenziale, applicando l'indice 0,18 PL ogni 1.000 abitanti.

Dall'analisi dei posti letto territoriali espressi nelle istanze di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione estensiva semiresidenziali e residenziali, regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica So.Re.Sa., sono risultati ammessi a verifica n. 3.800 PL, di cui 1.148 PL residenziali e 2.652 PL semiresidenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dato rispetto al fabbisogno così determinato ri
regime residenziale e da riconvertire 1.614 PL semiresidenziale. Si evidenzia uno scostamento tra il numero di istanze di accreditamento pervenute da parte delle strutture private per la macroarea della riabilitazione extraospedaliera per disabili rispetto ai dati di fabbisogno PL.

Tale fenomeno è dovuto a due motivi fondamentali:

- applicazione delle disposizioni previste dal Decreto 19/2012 che, in attuazione dell'art. 1 comma 237 octodecies della L.R. 23/2011, ha previsto la possibilità per le strutture che erogano prestazioni in specifici ambiti assistenziali per cui c'è carenza nell'offerta regionale (Hospice e Residenze Sanitarie Assistenziali) di iscriversi in piattaforma So.Re.Sa. se in possesso dell'autorizzazione all'esercizio ed in possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento di cui al regolamento 1/2007;
- possibilità di iscrivere in piattaforma strutture di riabilitazione extraospedaliera per disabili in qualità di RSA per anziani disabili e demenze già riconvertite.

Si consideri che il numero di PL pubblici sia residenziali che semiresidenziali presenti su piattaforma NSIS per il 2012 risultano differenti rispetto ai dati esposti (Tabella 76), i quali sono stati determinati in seguito al processo di ricognizione dei PL derivanti dalla procedura So.Re.Sa. per le istanze ammissibili per l' accreditamento definitivo.

Si riporta nella Tabella 76 il risultato dell'analisi effettuata.

	ISTAT	PL RES. E SEMIRES. 0,40‰ ab.	RES. Indice 0,22‰ ab	SEMIRES. Indice 0,18‰ ab	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		PL RES. da attivare/ riconvertire	PL SEMIRES. da attivare/ riconvertire
ASL	**Popolazione 2012**	**Fabbisogno**	**Fabb. PL RES**	**Fabb. PL SEMIRES**	**RES**	**SEMIRES**		
AV	428.855	172	94	77	161	99	-67	-22
BN	284.560	114	63	51	103	64	-40	-13
CE	905.188	362	199	163	25	219	174	-56
NA1	974.468	390	214	175	-	669	214	-494
NA2	1.019.805	408	224	184	106	323	118	-139
NA3	1.058.974	424	233	191	223	627	10	-436
SA	1.092.574	437	240	197	530	651	-290	-454
Totali	**5.764.424**	**2.306**	**1.268**	**1.038**	**1.148**	**2.652**	**120**	**-1.614**

Tabella 76 - Posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture di riabilitazione extraospedaliera per disabili

Le tariffe utilizzate per la riconversione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione		Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL RES. da attivare/ riconvertire	PLSEMIRES. da attivare/ riconvertire
	Art. 26 RES	Base	137,66				
	Art. 26 RES	Medi	145,91				
DC 22/2014	Art. 26 RES	Gravi	177,85	2.306	3.800	120	-1.614
	Art. 26 SEMIRES	Medi	72,52				
	Art. 26 SEMIRES	Gravi	87,07				

Tabella 77 - Tariffe prestazioni residenziali e semiresidenziali in strutture di riabilitazione extraospedaliera per disabili

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL., nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Riconversione in altri setting assistenziali di posti letto in regime semiresidenziale presenti in strutture private che erogano prestazioni di riabilitazione e che risultano in eccedenza rispetto al fabbisogno definito;
- attivazione di posti letto in regime residenziale (RD1) in strutture, sia pubbliche che private, per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione extraospedaliera.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 50 % della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 60% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 40% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto in regime semiresidenziale per l'erogazione in strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 100% della carenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

Le RSA sono strutture extraospedaliere sociosanitarie che garantiscono a persone non autosufficienti/disabili, previa valutazione multidimensionale e presa in carico, trattamenti socio-riabilitativi di mantenimento di diversa intensità, erogati congiuntamente a prestazioni assistenziali e tutelari in regime semiresidenziale e residenziale. Esse realizzano un livello medio di assistenza sanitaria (medica, infermieristica e riabilitativa) integrato da un livello alto di assistenza tutelare ed alberghiera. Si differenziano dalle strutture riabilitative per la minore intensità delle cure sanitarie e per i tempi più prolungati di permanenza degli assistiti, che in relazione al loro stato psico-fisico possono trovare nella stessa anche "ospitalità permanente". Tali prestazioni sono riconducibili a quelle classificate come RD3 ed RD4 del Mattone 12.

Nel presente documento gli indici di fabbisogno di assistenza territoriale sono aggiornati, rispetto al Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni in RSA per non autosufficienti disabili, determinato applicando l'indice 0,80 PL ogni 1.000 abitanti sulla popolazione residente al 2012, è pari a 3.170 PL, di cui:

- n. 1.902 posti letto in regime residenziale, applicando l'indice 0,33 PL ogni 1.000 abitanti;
- n. 1.268 posti letto in regime semiresidenziale, applicando lo 0,22 PL ogni 1.000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PL sono presenti in strutture pubbliche per Res Diurni (140 in strutture Residenziali e 13 in strutture Semiresidenziali).

Dall'analisi dei posti letto territoriali espressi nelle istanze di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni per disabili non autosufficienti, regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica So.Re.Sa., sono risultati ammessi a verifica n. 2.661 PL, di cui 1.300 PL residenziali e 1.361 PL semiresidenziali.

Dal monitoraggio effettuato dall'A.R.San. per la riconversione dei piccoli Presidi Ospedalieri di cui al Decreto 49/2010 risultano da attivare 20 PL RSA (PO Presidio di Bisaccia - Avellino).

Si consideri che il numero di PL pubblici sia residenziali che semiresidenziali presenti su piattaforma NSIS per il 2012 risultano differenti rispetto ai dati esposti (Tabella 78), i quali sono stati determinati in seguito ad un processo di ricognizione dei PL pubblici da parte delle AA.SS.LL. su richiesta della Regione (Prot. n. 0775254 del 23/10/2012). Tuttavia, la Regione ha richiesto alle AA.SS.LL. di provvedere all'aggiornamento delle anagrafiche del numero di PL pubblici su piattaforma NSIS per il 2012.

Alla luce di quanto sopra risultano, come da Tabella 78, da attivare 442 PL in regime residenziale e da riconvertire 106 PL in regime semiresidenziale.

	ISTAT	PL RES e SEMIRES 0,55‰ ab.	RES. Indice 0,33‰ ab	SEMIRES. Indice 0,22‰ ab	PL pubblici		PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		PL da riconvertire in attuazione DC 49/2010	PL RES. da attivare/ riconvertire	PL SEMIRES. da attivare/ riconvertire
ASL	Popolazione 2012	Fabbisogno	Fabb. PL RES	Fabb. PL SEMIRES	PL pubblici RES	PL pubblici SEMIRES	RES	SEMIRES	RES		
AV	428.855	236	142	94	30	-	100	35	20		
BN	284.560	157	94	63	-	-	30	60	-		
CE	905.188	498	299	199	25	13	282	150	-		
NA1	974.468	536	322	214	55	-	20	479	-		
NA2	1.019.805	561	337	224	30	-	253	240	-		
NA3	1.058.974	582	349	233	-	-	340	105	-		
SA	1.092.574	601	361	240	-	-	275	292	-		
Totali	**5.764.424**	**3.170**	**1.902**	**1.268**	**140**	**13**	**1.300**	**1.361**	**20**	**442**	**-106**

Tabella 78 – Posti letto per residenze sanitarie assistite e centri diurni residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

Le tariffe utilizzate per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione		Tariffa		Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL pubblici	PL da riconvertire in attuazione DC 49/2010	PL RES. da attivare/ riconvertire	PLSEMIRES. da attivare/ riconvertire
			Tariffa A	Tariffa B						
DC 6/2010	RSA disabili	Alto	122,74	135,02	3.170	2.661	153	20	442	-106
	RSA disabili	Medio	99,45	109,4						
	CD disabili	Centro diurno	71,29	78,42						

Tabella 79 – Tariffe prestazioni RSA e CD residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL., nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture sia pubbliche sia private residenziali e semiresidenziali per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili;
- riconversione in altri setting assistenziali di posti letto in strutture sia pubbliche sia private semiresidenziali per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili e che risultano in eccedenza rispetto al fabbisogno definito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 50 % della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di prestazioni in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 60% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 40% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto in regime semiresidenziale per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 100% della carenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti

Nel presente documento gli indici di fabbisogno di assistenza territoriale sono aggiornati, rispetto al Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Attualmente in regione sono presenti strutture denominate Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) ovvero strutture extraospedaliere sociosanitarie che garantiscono, previa valutazione multidimensionale e presa in carico, prestazioni di lungo-assistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, a pazienti non autosufficienti adulti/anziani con bassa necessità di tutela sanitaria e alta necessità di assistenza tutelare. Per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale (Centri Diurni).

Sono, altresì, classificate come RSA e Centri Diurni le strutture che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale a pazienti con demenza senile o Alzheimer che richiedono trattamenti estensivi di carattere riabilitativo di riorientamento e tutela personale in ambiente protesico.

L'offerta a pazienti adulti non autosufficienti deve necessariamente prevedere la definizione di nuclei/strutture per l'erogazione di:

- prestazioni a pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti intensivi essenziali per il supporto alle funzioni vitali: ventilazione meccanica e assistita, nutrizione enterale o parenterale protratta, trattamenti specialistici ad alto impegno (tipologie di utenti: stati vegetativi o coma prolungato, pazienti con gravi insufficienze respiratorie, pazienti affetti da malattie degenerative progressive, ecc.); per tali prestazioni la regione ha inteso programmare in questa fase la realizzazione di speciali unità di accoglienza permanente (SUAP) per l'erogazione di attività sanitaria in regime residenziale per persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza (Decreto Commissariale n.70/2012)**;**
- prestazioni a pazienti non autosufficienti con elevata necessità di tutela sanitaria: cure mediche e infermieristiche quotidiane, trattamenti di recupero funzionale, somministrazione di terapie e.v., nutrizione enterale, lesioni da decubito profonde ecc.

Pertanto, dovranno essere ridefiniti i requisiti previsti dalla normativa regionale vigente per l'offerta delle tipologie di prestazioni che risultano carenti, riconducibili ai codici R1 e R2 del Progetto Mattone 12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sti letto residenziali e semiresidenziali in strut
adulti/anziani non autosufficienti al quale si fa riferimento, corrispondente a 10 PL ogni 1.000 residenti ultra65enni, è pari a 9.424 PL di cui 7.351 residenziali (78% del fabbisogno) e 2.073 semiresidenziali (22% del fabbisogno).

Dall'analisi dei posti letto territoriali espressi nelle istanze ammissibili di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti ultra65enni e affetti da demenza senile o Alzheimer, e regolarmente ammessi sulla piattaforma So.Re.Sa., sono risultati ammessi a verifica n. 1.633 PL, di cui 1.513 PL residenziali e 120 PL semiresidenziali.

Il Decreto Commissariale n. 49/2010 indica n. 606 PL in strutture pubbliche per Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni, che in seguito ad un processo di ricognizione da parte delle AA.SS.LL. dei PL pubblici, su richiesta della Regione (Prot. n. 0775254 del 23/10/2012), risulta essere pari a 670.

Si consideri che il numero di PL pubblici sia residenziali che semiresidenziali presenti su piattaforma NSIS per il 2012 risulta differente rispetto ai dati esposti (Tabella 80). La Regione ha richiesto alle AA.SS.LL. di provvedere all'aggiornamento delle anagrafiche del numero di PL pubblici su piattaforma NSIS per il 2012.

Alla luce di quanto sopra, risultano da attivare (Tabella 80) n. 7.121 PL di cui 5.288 in regime residenziale e 1.833 in regime semiresidenziale.

	ISTAT	PL RES e SEMIRES 10‰ anziani ultra 65	RES. Indice 78‰ Fabbisogno	SEMIRES. Indice 22‰ fabbisogno	PL pubblici		PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		PL RES. da attivare/ riconvertire	PL SEMIRES. da attivare/ riconvertire
ASL	**Popolazione >65 anni**	**Fabbisogno**	**Fabb. PL RES**	**Fabb. PL SEMIRES**	**PL pubblici RES**	**PL pubblici SEMIRES**	**RES**	**SEMIRES**		
AV	85.822	858	669	189	48	20	192	-		
BN	59.954	600	468	132	40	-	150	-		
CE	139.213	1.392	1.086	306	16	-	206	15		
NA1	176.193	1.762	1.374	388	288	45	155	-		
NA2	126.355	1.264	986	278	82	40	146	20		
NA3	153.937	1.539	1.201	339	21	15	227	-		
SA	200.935	2.009	1.567	442	55	-	437	85		
Totali	**942.409**	**9.424**	**7.351**	**2.073**	**550**	**120**	**1.513**	**120**	**5.288**	**1.833**

Tabella 80 – Posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per cittadini adulti non autosufficienti

Le tariffe utilizzate per la attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione		Tariffa		Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL pubblici	PL RES. da attivare/ riconvertire	PLSEMIRES. da attivare/ riconvertire
			Tariffa A	Tariffa B					
	RSA anziani	Alto	113,65	125,02					
	RSA anziani	Medio	99,7	109,67					
DC 6/2010	CD anziani	Centro diurno	60,23	66,26	9.424	1.633	670	5.288	1.833
	RSA demenze		111,56	122,71					
	CD demenze	Centro diurno	65,53	72,09					

Tabella 81 – Tariffe prestazioni residenziali e semiresidenziali in RSA per cittadini adulti non autosufficienti

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL., nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attivazione di posti letto in strutture extraospedaliere, sia pubbliche che private, residenziali e semiresidenziali per cittadini adulti non autosufficienti;
- definizione dei requisiti per i setting assistenziali carenti.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere, sia pubbliche che private, per cittadini adulti non autosufficienti, pari al 50% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere, sia pubbliche che private, per cittadini adulti non autosufficienti, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del processo attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali

Rispetto ai dati contenuti nel Piano di Riassetto delle rete ospedaliera e territoriale di cui al DCA n. 49/2010, si è provveduto a ricalcolare il fabbisogno sulla scorta della popolazione residente, su base aziendale, in Campania a fine 2012 applicando gli stessi indici di cui al citato decreto.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni erogate in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, è pertanto pari a:

- 1.154 PL per le strutture residenziali, determinate applicando l'indice di 2 PL ogni 10.000 abitanti;
- 1.154 PL per le strutture semiresidenziali, determinate applicando l'indice di 2 PL ogni 10.000 abitanti.

Gli indici applicati sono modificati rispetto al decreto 49/2010, e quindi come proposti dalle Linee di Indirizzo Nazionali di cui all'accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 43/CU) recepite in Regione con deliberazione n. 1380 del 6 agosto 2009.

Sia il recente Piano Nazionale di Azioni per la Salute Mentale, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013, sia il relativo documento attuativo sulle strutture residenziali psichiatriche approvato nella riunione del 13 giugno 2013 non hanno, infatti, fornito nuovi indici di fabbisogno rispetto a quelli già noti.

Dalla ricognizione effettuata nel corso del 2012 risultano n. 611 PL pubblici in strutture psichiatriche residenziali (SIR) e n. 947 PL pubblici in strutture psichiatriche semiresidenziali (C.D.). Per quando riguarda il monitoraggio dell'offerta dei servizi e delle strutture pubbliche per la residenzialità e semiresidenzialità, è stata disposta una nuova ricognizione sulla scorta della quale saranno rettificati, al prossimo aggiornamento dei Piani Operativi, i dati qui presentati.

Occorre tener presente che nella bozza di accordo stipulata in data 3/7/2014 in materia di riconversione PL delle Case di Cura Neuropsichiatriche, è stata prevista la riconversione di n. 507 PL da destinare ai diversi setting dell'assistenza psichiatrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fettuato dall'A.R.San. per la riconversione dei p
Decreto 49/2010, risultano inoltre attivati 40 PL in SIR (20 PL SPS Bisaccia, 20 PO S. Agata dei Goti).

Alla luce di quanto sopra e in considerazione dei posti letto territoriali espressi nelle istanze ammissibili di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Sir e CD per pazienti psichiatrici e regolarmente ammessi sulla piattaforma So.Re.Sa., risultano da attivare (Tabella 82) n.173 PL in SIR e da riconvertire n.40 PL in CD.

ISTAT				PL pubblici		PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		PL riconv. da CdC psichiatriche		PL da attivare/riconvertire	
ASL	Popolazione 2012	Fabbisogno RES	Fabbisogno SEMIRES	PL pubblici RES (SIR)	PL pubblici SEMIRES(CD)	RES	SEMIRES	RES	SEMIRES	RES	SEMIRES
AV	428.855	86	86	20	22	10	-	51	51		
BN	284.560	57	57	39	67	-	-	-	-		
CE	905.188	181	181	65	90	50	50	30	30		
NA1	974.468	195	195	189	200	-	-	124	12		
NA2	1.019.805	204	204	84	176	-	-	-	-		
NA3	1.058.974	212	212	101	200	-	-	19	18		
SA	1.092.574	219	219	113	192	-	-	86	86		
Totali	**5.764.424**	**1.154**	**1.154**	**611**	**947**	**60**	**50**	**310**	**197**	**173**	**-40**

Tabella 82 – Posti letto per SIR e CD per pazienti psichiatrici

Le tariffe utilizzate per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione		Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL da riconversione CdC psichiatriche e attuazione DC 49/2010	PL pubblici	PL da attivare/ riconvertire
DC 5/2011	Psichiatrica RES	Intensiva	142,2	1.154	60	310	611	173
	Psichiatrica RES	Estensiva	126,86					
	Psichiatrica SEMIRES	Centro diurno psichiatrico	63,74	1.154	50	197	947	-40

Tabella 83 – Tariffe prestazioni SIR e CD per pazienti psichiatrici

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL., nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

Risultati programmati

- Riconversione di posti letto in strutture psichiatriche sia pubbliche sia private residenziali e semiresidenziali;
- attivazione di posti letto in strutture psichiatriche sia pubbliche sia private residenziali e semiresidenziali.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 50% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.
- verifica della riconversione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 60% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica della riconversione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 40% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 100% della carenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

A parziale modifica del DCA n. 49/2010, confermando il fabbisogno complessivo di PL pari a 1.706 (8% degli iscritti al Ser.T. 2011), si è provveduto alla distribuzione del fabbisogno in residenziale 1.066 (5% degli iscritti al Ser.T. 2011) e semiresidenziale 640 (3% degli iscritti al Ser.T. 2011) e nel dettaglio dei diversi profili di assistenza (vedi tabelle).

A tal riguardo con DCA n. 94/2012 sono state disciplinate le nuove tipologie di assistenza (Accoglienza e Specialistica) indicandone i relativi profili professionali necessari e le annesse tariffe. Ciò al fine di addivenire al completamento dell'offerta assistenziale in materia alla luce anche delle specifiche direttive formulate nel parere interministeriale di approvazione degli adeguamenti TIP alle tariffe delle CT.

Tale organizzazione consente al sistema regionale delle strutture per tossicodipendenti, sia residenziali che semiresidenziali, di essere rispondenti alla domanda della utenza sia nel numero dei PL che nella gamma di offerta.

Attualmente sulla piattaforma So.Re.Sa. hanno inoltrato istanza di accreditamento le strutture che offrivano i servizi di Terapeutico e Pedagogico (residenziale e semiresidenziale) perché, gli ulteriori livelli di offerta (accoglienza e specialisti) non erano ancora presenti.

In tal senso, proprio l'assenza nel territorio regionale campano dei servizi di accoglienza e specialistica ha contribuito, negli ultimi anni, alla determinazione degli intensi flussi di mobilità extraregionale, verso le strutture di altre regioni.

Dalla relazione al Parlamento 2013 si evince che tale mobilità extraregionale è causa di una spesa, per i ricoveri in Comunità Terapeutica di cittadini campani, pari al 39% del totale.

Altresì, alla luce anche delle istanze ammesse nella piattaforma So.Re.Sa. relativa alle procedure di accreditamento definitivo, emerge che il numero di PL rappresentati dalle tipologie assistenziali esistenti (terapeutico e residenziale) risulta eccedente rispetto al fabbisogno totale derivandone così la urgente necessità di avviare un percorso di riconversione/attivazione finalizzato alla creazione di PL dedicati alle nuove tipologie (accoglienza e specialistica) e poter contrastare così la ingente spesa extraregionale.

Alla luce di quanto sopra risultano da attivare/riconvertire i seguenti PL entro il 2015:

- regime residenziale: 790 PL da attivare e 239 da riconvertire:
- regime semiresidenziale: 467 PL da attivare e 57 da riconvertire.

Va poi tenuto conto che, da studi attivati dal Settore, si evidenzia un fenomeno di mobilità sanitaria causato da ricoveri presso CT extraregionali in grado di offrire programmi di trattamento specialistico non offerti dalle CT del territorio campano. Questa parte di ricoveri viene a rappresentare la quota prevalente della spesa (circa 6 milioni di euro spesi per le CT fuori Regione a fronte dei 4,5 milioni di euro spesi per ricoveri nelle CT della Campania).

Pertanto, nella programmazione dell'attivazione di nuovi posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti, bisogna tener conto che l'attivazione dei Servizi di accoglienza e specialistica dovrà essere prevalente rispetto alle tipologie già esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERT	PL	di cui 5% PL Residenz.	Fabbisogno RES. 20%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	Fabbisogno RES. 13%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	34%	25%	3%	4%	1%	re
ASL	2011		TERAPEUTICO			PEDAGOGICO			ACCOGLIENZA	DOPPIA DIAGNOSI	MINORI TOSSICOD.	MINORI DOPPIA DIAGNOSI	MADRE BAMBINO	
AV	1.233	99	62	12	50	-38	8	-	8	21	16	2	2	1
BN	659	53	33	7	8	-1	4	-	4	11	8	1	1	0
CE	3.362	269	168	34	170	-136	22	-	22	57	42	5	7	2
NA1	5.882	470	294	59	-	59	38	-	38	100	74	9	12	3
NA2	3.198	256	160	32	-	32	21	23	-2	54	40	5	6	2
NA3	3.217	258	161	32	141	-109	21	-	21	55	40	5	6	2
SA	3.766	301	188	38	83	-45	24	40	-16	64	47	6	8	2
Totali	**21.317**	**1.706**	**1.066**	**213**	**452**	**-239**	**139**	**63**	**76**	**362**	**267**	**32**	**43**	**11**

* Il Fabbisogno è calcolato come l'5% degli iscritti al SERT 2011

Tabella 84 – Posti letto strutture residenziali per tossicodipendenti

SERT	Fabbisogno PL	di cui 3% PL Semiresid.	Fabbisogno SEMIRES. 20%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	Fabbisogno SEMIRES. 13%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	PL da attivare 34%	PL da attivare 25%	PL da attivare 2%	PL da attivare 6%
ASL	2011		TERAPEUTICO			PEDAGOGICO			ACCOGLIENZA	DOPPIA DIAGNOSI	MINORI TOSSICOD.	MINORI DOPPIA DIAGNOSI
AV	1.233	99	37	7	20	-13	5	-	5	13	9	1	2
BN	659	53	20	4	-	4	3	-	3	7	5	0	1
CE	3.362	269	101	20	30	-10	13	-	13	34	25	2	6
NA1	5.882	470	176	35	20	15	23	140	-117	60	44	4	11
NA2	3.198	256	96	19	16	3	12	-	12	33	24	2	6
NA3	3.217	258	97	19	4	15	13	-	13	33	24	2	6
SA	3.766	301	113	23	-	23	15	-	15	38	28	2	7
Totali	**21.317**	**1.706**	**640**	**128**	**90**	**38**	**83**	**140**	**-57**	**218**	**160**	**13**	**38**

* Il Fabbisogno è calcolato come l'3% degli iscritti al SERT 2011

Tabella 85 – Posti letto strutture semiresidenziali per tossicodipendenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire
DC 18/2010	Terapeutico riabilitativo residenziale	43,21	1.066	515	-239
	Pedagogico riabilitativo residenziale	27,88			76
DC 94/2012	Accoglienza residenziale	80,75			362
	Minore tossicodip. residenziale	105,12			267
	Doppia diagnosi residenziale	111,89			32
	Minore con doppia diagnosi residenziale	123,42			43
	Madre bambino residenziale	115,67			11
DC 18/2010	Terapeutico riabilitativo semiresidenziale	25,78	640	230	38
	Pedagogico riabilitativo semiresidenziale	17,4			-57
DC 94/2012	Accoglienza semiresidenziale	42,65			218
	Minore tossicodip. Semiresidenziale	68,54			160
	Doppia diagnosi semiresidenziale	73,79			13
	Minore con doppia diagnosi semiresidenziale	84,97			38
Totale			**1.066**	**745**	**962**

Tabella 86 - Tariffe posti letto strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL., nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto. La Regione procederà ad adeguare le tariffe alla TIP nel corso del 2013.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture sia pubbliche sia private residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti, pari al 50% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione posti letto per pazienti in stato vegetativo

responsività

Il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, in attuazione del Decreto 49/2010, ha previsto la determinazione dei fabbisogni di posti letto, ottenuti analizzando l'offerta sanitaria e sociosanitaria sia pubblica che privata (in relazione ai dati disponibili) incrociati e riletti con gli indici di fabbisogno.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni erogate in Speciali Unità di Assistenza Permanente (SUAP), è pari a 231 PL determinate applicando l'indice di 4 PL ogni 100.000 abitanti.

Occorre tener presente che nella bozza di accordo stipulata in data 3/7/2014 in materia di riconversione PL delle Case di Cura Neuropsichiatriche, è stata prevista la riconversione di n. 12 PL da destinare al territorio dell'ASL Napoli 1 Centro.

Con l'adozione della DRGC n.270 del 12 giugno 2012 è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni del 05.05.2011 in tema di Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza.

Inoltre il Decreto Commissariale n.70 del 25 giugno 2012 ad integrazione della DGRC n.7301 del 2001, ha contestualmente approvato i requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitaria a carattere residenziale per persone in stato vegetativo in speciali unità di accoglienza permanente (S.U.A.P.), e i requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale, adottando la scheda di valutazione sanitaria-clinico funzionale nonché la tariffa giornaliera pro-capite.

Per la ventilazione assistita e la nutrizione enterale, le ASL di competenza dovranno garantire la fornitura delle dotazioni e degli accessori necessari, attenendosi ai percorsi e alle procedure previsti dalla normativa vigente in materia.

La tariffa comprende, inoltre: costi del personale sanitario, alberghieri (esclusi i costi di ristorazione), di assistenza tutelare, amministrativi, per attrezzature, materiali di consumo e costi generali.

	ISTAT	Fabbisogno	PL da riconversione CdC psichiatriche e attuazione DC 49/2010	PL da attivare/riconvertire
ASL	**Popolazione 2012**			
AV	428.855	17	-	17
BN	284.560	12	-	12
CE	905.188	36	-	36
NA1	974.468	39	12	27
NA2	1.019.805	41	-	41
NA3	1.058.974	42	-	42
SA	1.092.574	44	-	44
Totali	**5.764.424**	**231**	**12**	**219**

Tabella 87 – Attivazione posti letto per pazienti in stato vegetativo

Le tariffe utilizzate per la attivazione dei posti letto sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da attivare/ riconvertire
DC 70/2012	SUAP	179	231	219

Tabella 88 – Tariffe posti letto per pazienti in stato vegetativo

La tariffa complessiva giornaliera pro-capite è di € 179,00 al netto delle spese per le attività diagnostiche, visite specialistiche, dotazioni relative alla ventilazione assistita, a farmaci, assistenza protesica poiché si prevede che tali prestazioni siano assicurate direttamente dal distretto sanitario in analogia a quanto garantito ai pazienti a domicilio. Tale tariffa va confrontata con quella onnicomprensiva massima ministeriale ex D.M. 28/01/2013 per definire quella applicabile.

Con i fondi a destinazione vincolata assegnati alla Regione Campania nell'ultimo triennio sono state programmate attivazioni di almeno 4 S.U.A.P. E' in atto una ricognizione tra le Aziende Pubbliche in relazione alla disponibilità di attivazione.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività, pari al 50% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari;
- A.R.San.;
- Dirigente UOD Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private.

Azione 14.4.10: Potenziamento dell'assistenza domiciliare

In applicazione alla DGRC n.41 del 2011 in tema di cure domiciliari, nel corso del triennio 2013-2015 l'obiettivo per il sistema di cure domiciliare è identificabile nella sistematizzazione degli strumenti di monitoraggio e di controllo dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e nella definizione di rigorosi protocolli di presa in carico territoriale con particolare riguardo alle "dimissioni protette sociosanitarie".

Precondizioni alla realizzazione degli obiettivi che qui si descrivono sono l'adozione di un sistema tariffario secondo i profili assistenziali, l'utilizzo di univoci strumenti di valutazione multidimensionale e la regolamentazione dell'accesso ai servizi e della valutazione Multidimensionale.

Coerentemente con il Piano Sanitario 2011-2013, questi obiettivi sono stati raggiunti o sono processi in via di realizzazione e di consolidamento: con delibera di giunta regionale n.323 del 3 luglio 2012 è stata approvata la modifica ed integrazione alla scheda S.Va.M.A. già approvata con DGR n.1811/2011 per la valutazione dei soggetti adulti e anziani non autosufficienti e con DGRC n.324 del 3 luglio 2012, è stata approvata la scheda di valutazione multidimensionale per la valutazione dei soggetti con disabilità S.Va.M.Di.

La richiamata DGRC n.41 del 2011 ha definito le modalità di accesso alle cure domiciliari e sulla base di tale documento e conformemente agli atti regionali è stato definito un documento "Linee operative per l'accesso ai servizi sociosanitari integrati- P.U.A" che definisce e fornisce indicazioni sulla P.U.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

goli attori. Inoltre, un sistema tariffario che tenga [illegible] regionale e basato sulla classificazione dei profili assistenziali, è stato definito ed è in via di approvazione.

Si attende nel triennio 2013-2015 un incremento numerico e qualitativo delle cure domiciliari e soprattutto un'equa ed uniforme distribuzione sul territorio regionale delle prestazioni per tutte le tipologie di utenti richiedenti.

Tale obiettivo è perseguibile attraverso una serie di azioni di governo del sistema di cure domiciliari; in continuità con quanto definito dal Piano sanitario regionale, per le cure domiciliari si prospetta il completamento di offerta per tutte le tipologie di utenti e pertanto mediante la definizione di indicazioni operative per alcune categorie di soggetti e utenti di area critica (SLA, soggetti in stato vegetativo-minima coscienza, malati di AIDS).

Si segnala, inoltre, che la Regione sta definendo un documento di programmazione per l'utilizzo delle risorse della premialità intermedia, ottenuto grazie al miglioramento dell'indicatore di presa in carico degli anziani ultrasessantacinquenni.

Si rappresenta che la Regione con Decreto Commissariale n. 1 del 01.01.2013 ha approvato il documento contenente il sistema tariffario dei profili di cura delle cure domiciliari.

Lo standard previsto dal Ministero della Salute nell'ambito degli adempimenti LEA è ≥ 4% degli ultrasessantacinquenni, e ≥ 8% degli ultrasettantacinquenni.

Al conseguimento dello standard concorrono le singole Aziende sanitarie che verranno valutate sulla base dei risultati ottenuti, pertanto la Regione attribuirà ai singoli Direttori Generali gli obiettivi da conseguire per il rispetto dello standard di riferimento.

Risultati programmati

- Monitoraggio dell'adozione da parte delle AA.SS.LL. del Decreto Commissariale contenente i profili di cura e di definizione del carico assistenziale nel triennio 2013-2015;
- formare e organizzare équipe di cure domiciliari e palliative per adulti e pazienti pediatrici, entro il 31.12.2014;
- formare i referenti aziendali, in seguito all'implementazione dei sistemi informativi per la connessione tra i flussi esistenti, entro il 31.12.2014;
- applicazione nelle singole AA.SS.LL. delle linee guida per le cure palliative (Decreto Commissariale n.4/2011 e n.128/2012), entro il 31.12.2015;
- conseguimento, entro il 31.12.2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione >65 anni;
- conseguimento, entro il 31.12.2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione >75 anni;
- definizione del fabbisogno di cure domiciliari, entro il 30.06.2014.

Indicatori di risultato

- Monitoraggio e verifica del popolamento dei flussi informativi e misurazione della coerenza dei dati;
- monitoraggio dei costi di cure domiciliari;
- incremento percentuale del numero di giornate di cure domiciliari erogate, secondo gli standard di cui al D.M. 43/2007;
- valutazione della performance dei direttori generali sul processo di implementazione del sistema di cure domiciliari;
- conseguimento, entro il 2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione >65 anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– conseguentemente, entro il 2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasettantacinquenni sul totale della popolazione >75 anni.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Interventi socio-sanitari.

Azione 14.4.11: MMG e Cure Domiciliari

La nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare riorganizza e ridefinisce le cure domiciliari, distinguendo ed articolando le cure domiciliari in tre tipi:

- Cure Domiciliari di tipo Prestazionale:
  - sono caratterizzate da prestazioni sanitarie occasionali o a ciclo programmato. Esse costituiscono una risposta prestazionale, professionalmente qualificata, ad un bisogno puntuale di tipo medico, infermieristico e/o riabilitativo che, anche qualora si ripeta nel tempo, per la presa in carico del paziente non richiede né una valutazione multidimensionale né l'individuazione di un piano di cura multidisciplinare. Sono richieste dal medico responsabile del processo di cura del paziente e sono volte a soddisfare un bisogno sanitario semplice nei casi in cui il paziente presenti limitazioni funzionali che rendono impossibile l'accesso ai servizi ambulatoriali. In caso di mutate condizioni sanitarie e/o sociali rilevate, il MMG deve richiedere l'attivazione dell'Unità di Valutazione Integrata;
- Cure Domiciliari Integrate di primo e secondo livello:
  - comprendono quelle già definite in precedenza ADI. Si rivolgono a persone che, pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, necessitano di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (1° livello) o 6 giorni (2° livello). Le cure integrate di primo e secondo livello prevedono un ruolo centrale del Medico di Medicina Generale che assume la responsabilità clinica condivisa dei processi di cura sanitaria;
- Cure Domiciliari Integrate di terzo livello e Cure Domiciliari palliative per malati terminali:
  - assorbono l'assistenza territoriale domiciliare rivolta a pazienti nella fase terminale e l'Ospedalizzazione Domiciliare - Cure Palliative e sono caratterizzate da una risposta intensiva a bisogni di elevata complessità erogata da una équipe in possesso di specifiche competenze. Consistono in interventi professionali rivolti a malati che presentano dei bisogni con un elevato livello di complessità in presenza di criticità specifiche. Anche tale tipologia di cure domiciliari è da intendersi quale ADI e pertanto erogabile con l'apporto del sistema sociale.

Il MMG/PLS ha un ruolo centrale nel sistema delle cure domiciliari, essendo il riferimento più vicino al paziente oltre che per la sua conoscenza diretta delle condizioni cliniche del paziente. Al MMG è richiesto di essere il riferimento clinico dell'utente e di partecipare al progetto di assistenza individualizzato anche erogando prestazioni specifiche, di cui all'allegata tabella della DGRC 625 del 15.11.2011 che integra e modifica la richiamata delibera n.41/2011 pubblicata sul Burc n.11 del 14.02.2011.

Il sistema di accesso e di presa in carico

Il servizio di assistenza domiciliare integrata si realizza attraverso procedure unitarie e condivise tra ASL e Comuni associati dell'Ambito Territoriale, per l'accesso, la valutazione e la presa in carico.

Le funzioni integrate per l' accesso e la presa in carico si articolano secondo il seguente percorso:

- predisposizione della richiesta presentata ad uno degli attori della P.U.A., con modulistica specifica e adottata con Regolamento congiunto da ASL e Ambito Territoriale (come previsto anche dalla L.R. 11/07 all'art.41);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- proposta di dimissione all'ADI/CDI formulata sulla base di requisiti essenziali del Servizio Sociale e/o dell'Unità Operativa Distrettuale, in raccordo con il MMG, con compilazione della scheda S.Va.M.A. e S.Va.M.Di. e contestuale attivazione dell'UVI (Unità di Valutazione Integrata);
- valutazione multidimensionale a cura delle UVI;
- redazione del Progetto Personalizzato e l'individuazione del Case Manager in sede UVI, con definizione del Piano Esecutivo attuato dall'équipe Operativa;
- dimissione.

La valutazione multidimensionale a cura delle UVI e l'individuazione del Case Manager

La valutazione multidimensionale è attivata nel caso in cui si ravvisino problemi complessi che richiedono una valutazione delle diverse dimensioni sanitarie-assistenziali-sociali. Rappresenta l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni dell'assistito ed è l'atto prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del Progetto Personalizzato.

La valutazione multidimensionale viene effettuata da un team multiprofessionale, definito UVI, con competenze multi-disciplinari, in grado di leggere le esigenze di persone che presentano situazioni problematiche complesse, in cui è inscindibile il bisogno sanitario da quello sociale.

La UVI svolge i seguenti compiti :

- effettua la valutazione multidimensionale del grado di autosufficienza e dei bisogni assistenziali del paziente e del suo nucleo familiare (valutazione di 2°livello);
- elabora il Progetto Personalizzato, che deve essere condiviso e sottoscritto dall'assistito nel rispetto delle norme in materia di privacy e tutela;
- verifica e aggiorna l'andamento del Progetto Personalizzato.

L'UVI verifica l'attuazione del Progetto Personalizzato mediante il Case manager o Responsabile del caso. All'interno del Progetto Personalizzato deve essere previsto il Piano Esecutivo condiviso con l'Équipe Operativa che svolgerà nel concreto il percorso assistenziale domiciliare.

L'Équipe Operativa è costituita da tutti gli operatori del settore pubblico e privato che provvedono all'attuazione del progetto personalizzato, che si prendono cura a livello domiciliare del paziente e della sua famiglia. E' coordinata in genere dal MMG per la parte sanitaria e dall'assistente sociale dell'ambito territoriale per la parte sociale.

All'atto della dimissione va compilata un'apposita scheda che, in analogia con la scheda di dimissione ospedaliera, raccoglie tutti i dati relativi alle ADI/CDI.

Risultati Programmati

- Partecipazione del MMG alle UVI, entro il 31.12.2015;
- coinvolgimento del MMG in "Progetto personalizzato", entro il 31.12.2015;
- adozione delle schede SVAMA e SVAMDI da parte del MMG, entro il 31.12.2015;
- coinvolgimento del MMG nel Piano esecutivo, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Percentuale di MMG che prendono parte alle UVI;
- percentuale di MMG che prendono parte al "Progetto personalizzato";
- percentuale di MMG che utilizzano le schede S.Va.M.A. e S.Va.M.Di.;
- percentuale di MMG che prendono parte al Piano esecutivo;
- incremento percentuale dei cittadini assistiti, entro il 31.12.2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valorizzazione Programma 14: Riequilibrio Ospedale-territorio

Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico

Azione 14.2.2: Attivazione di Hospice adulti

Per l'attivazione del numero di PL in Hospice adulti, si è stimato di attivare il 70% dei PL determinati nel corso del triennio 2013-2015, nel modo seguente:

- il 50% a partire dal 1 gennaio 2014;
- il restante 20% a partire dal 1 gennaio 2015.

La Tabella 89 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in Hospice per adulti per il triennio 2013-2015.

PL da attivare				
	2013	**2014**	**2015**	**Totale 2013-2015**
residenziale	-	55	22	77
Totale	**-**	**55**	**22**	**77**

Tabella 89 – Sintesi attivazione PL in Hospice adulti

La Tabella 90 riporta la tariffa unica utilizzata per valorizzare l'attivazione di PL privati di Hospice per adulti.

Tariffe: Hospice		
	tariffa [€/die]	**% compartecipazione**
residenziale	252,15	0%

Tabella 90 – Tariffe per Hospice adulti

La Tabella 91 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto in strutture per Hospice che genererà un costo così ripartito:

- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 4,8 €/mln, considerando l'attivazione di 55 PL per 12 mesi di attività;
- per gli ulteriori posti letto (22) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a 6,7 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Per quanto riguarda il triennio 2013-2015, l'attivazione di PL genera un costo sorgente che considera:

- la riconversione di 20 PL relativi ai piccoli presidi, per cui tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 49/2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi attivazione PL in Hospice [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	0	-4.809	-6.732
Totale	**0**	**-4.809**	**-6.732**

Tabella 91 – Sintesi manovre attivazione PL Hospice adulti

Intervento 14.3: Assistenza primaria

Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale

L'accordo collettivo nazionale per la Medicina Generale prevede l'istituzione in ogni singola Regione di un fondo a riparto per la retribuzione degli istituti soggetti ad incentivazione, MMM-PLS (art.59 lettera b).

Il fondo è finalizzato ad incentivare gli assetti organizzativi, strutturali ed obiettivi assistenziali di qualità dell'assistenza primaria.

La contrattazione regionale avvenuta con la categoria di rappresentanza della Medicina Generale ha determinato il fondo a riparto per la qualità dell'assistenza, pari a 9 €/mln l'anno, considerando i seguenti aspetti:

- oneri tecnici ed economici derivanti dall'adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale;
- processi di dematerializzazione di cui al DM 2/2011.

€/mln	2013	2014	2015
Art. 46 - Fondo a riparto per la qualità dell'assistenza	9	9	9

Tabella 92 – Valore fondo a riparto per la qualità dell'assistenza

Intervento 14.4: Riorganizzazione e attivazione della rete di assistenza territoriale

La valorizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Programma di Riqualificazione dell'assistenza territoriale è basata sul numero di PL per i quali sono previste attivazioni o riconversioni per il triennio 2013-2015. Per ciascuna area assistenziale sono state considerate (per i PL privati):

- le tariffe aggiornate al 5 maggio 2014 per la riabilitazione, 2 settembre 2013 per le RSA e 31 dicembre 2012 per le altre prestazioni;
- le eventuali quote di compartecipazione al costo da parte dell'assistito;
- le istanze ammissibili per l'accreditamento da procedura So.Re.Sa;
- un tasso di occupazione posto letto pari al 95%.

Per la riconversione del numero di PL determinati per le varie tipologie di assistenza, si è stimato di riconvertire il 100% dei PL nel corso del triennio 2013-2015, nel modo seguente:

- il 60% a partire dal 1 gennaio 2014;
- il restante 40% a partire dal 1 gennaio 2015.

Per l'attivazione del numero di PL determinati per le varie tipologie di assistenza, si è stimato di attivare il 70% dei PL nel corso del triennio 2013-2015, nel modo seguente:

- il 50% a partire dal 1 gennaio 2014;
- il restante 20% a partire dal 1 gennaio 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tima dei posti letto da riconvertire/attivare, potr
eventuali nuovi fabbisogni derivanti dai diversi *setting* assistenziali.

Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833)

La Tabella 93 riporta il numero di PL di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili che dovranno essere riconvertiti per il triennio 2013-2015.

PL da attivare/riconvertire				
	2013	**2014**	**2015**	**Totale 2013-2015**
residenziale	-	60	24	84
semiresidenziale	-	-968	-646	-1.614
totale	**-**	**-908**	**-622**	**-1.530**

Tabella 93 – Sintesi riconversione PL strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili

La Tabella 94 riporta la tariffa utilizzata per valorizzare la riconversione dei PL da strutture di riabilitazione extraospedaliera per disabili a strutture RSA. Si sottolinea che sono attualmente previste (DC 22/2014) tre tariffe (Base, Medi, Gravi) per l'assistenza residenziale ed due tariffe (Medi, Gravi) per l'assistenza semiresidenziale. Non conoscendo la distribuzione dei PL che saranno riconvertiti, è stato deciso prudenzialmente di considerare la tariffa "Medi" per i PL residenziali e la media tra le due tariffe per i PL semiresidenziali, così da evitare un potenziale errore sistematico nel processo di valorizzazione.

Tariffe: RIA extraospedaliera (RD1)		
	tariffa [€/die]	**% compartecipazione**
residenziale	145,91	0%
semiresidenziale	79,795	0%

Tabella 94 – Tariffe riabilitazione extraospedaliera per disabili

La Tabella 95 riporta la valorizzazione della manovra di riconversione di PL da strutture RIA riabilitazione extraospedaliera per disabili, che genererà un risparmio così ripartito:

- per il 2014 il risparmio complessivo è pari a ca. 25 €/mln, considerando la riconversione di 968 PL in regime semiresidenziale e l'attivazione di 60 PL in regime residenziale e considerando 12 mesi di attività;
- per gli ulteriori posti letto (riconversione di 646 PL in regime semiresidenziale e l'attivazione di 24 PL in regime residenziale) per i quali il processo di riconversione/attivazione dovrà essere completato nel 2015, il risparmio complessivo è pari a ca. 42,5 milioni, considerando 12 mesi di attività.

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi riconversione PL RIA extraospedaliera (RD1) [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	-	-3.195	-4.474
semiresidenziale	-	28.205	47.008
Totale	**-**	**25.010**	**42.534**

Tabella 95 – Sintesi manovre PL strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili

Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

La Tabella 96 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in RSA per disabili non autosufficienti per il triennio 2013-2015.

PL da attivare/riconvertire				
	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
residenziale	-	221	88	309
semiresidenziale	-	-64	-42	-106
totale	**-**	**157**	**46**	**203**

Tabella 96 – Sintesi attivazione PL RSA per disabili non autosufficienti

La Tabella 97 riporta la tariffa utilizzata per valorizzare l'attivazione di PL in strutture RSA per disabili non autosufficienti. Si sottolinea che sono attualmente previste (DC 92/2013) due fasce tariffarie (A e B) da applicare in base al CCNL sottoscritto dall'ente erogatore, tali fasce tariffarie si suddividono a loro volta in due tariffe (Media, Alta) per l'assistenza residenziale e in un'unica tariffa per l'assistenza semiresidenziale, nonché due possibili quote di compartecipazione pari al 30% per disabili gravi e pari al 60% per disabili privi di sostegno familiare su prestazioni terapeutiche e socio riabilitative.

In via cautelativa si è deciso di considerare per tutti i PL residenziali e semiresidenziali la fascia tariffaria più alta (B) e la media tra le due tariffe attualmente previste per i PL residenziali e la tariffa attualmente in uso per i PL semiresidenziali, non conoscendo la distribuzione, in relazione alle diverse fasce assistenziali, dei PL che saranno attivati. Per quanto riguarda la variabilità della quota di compartecipazione per l'assistenza residenziale, si è deciso di considerare per una stima prudenziale la percentuale del 30%.

Tariffe: RSA non autosufficienti disabili (RD3-RD4)		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	122,21	30%
semiresidenziale	78,42	30%

Tabella 97 – Tariffe RSA non autosufficienti disabili

La Tabella 98 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto in strutture RSA per disabili che genererà un costo così ripartito:

- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 5,3 €/mln, considerando l'attivazione di 221 PL in regime residenziale e la riconversione di 64 PL in regime semiresidenziale e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (l'attivazione di 88 PL in regime residenziale e la riconversione di 42 PL in regime semiresidenziale) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a 7,1 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

il triennio 2013-2015, l'attivazione di PL genera

- l'attivazione di 20 PL presso la SPS allocata presso il P.O. di Bisaccia, per cui tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 49/2010).

Qualora intervenissero particolari esigenze territoriali di altri *settings* distrettuali assistenziali (es. Hospice, SUAP), sarà valutata l'eventualità di diversa riconversione rispetto a quella in RSA.

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

Sintesi attivazione PL in RSA non autosufficienti disabili [€/1000]			
	2013	**2014**	**2015**
residenziale	-	-6.556	-9.166
semiresidenziale	-	1.218	2.018
Totale	**-**	**-5.338**	**-7.148**

Tabella 98 - Sintesi manovre attivazione RSA per disabili non autosufficienti

Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti

PL da attivare				
	2013	**2014**	**2015**	**Totale 2013-2015**
residenziale	-	2.643	1.058	3.701
semiresidenziale	-	916	367	1.283
totale	**-**	**3.559**	**1.425**	**4.984**

Tabella 99 – Sintesi attivazione PL RSA adulti e anziani non autosufficienti

La Tabella 99 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in RSA per adulti non autosufficienti per il triennio 2013-2015.

La Tabella 100 riporta le tariffe utilizzate per valorizzare l'attivazione di PL in strutture RSA adulti non autosufficienti. Si sottolinea che sono attualmente previste (DC 92/2013) due fasce tariffarie (A e B) da applicare in base al CCNL sottoscritto dall'ente erogatore, tali fasce tariffarie si suddividono a loro volta in tre tariffe (Media o Alta per gli anziani, e una per i soggetti affetti da demenza) per l'assistenza residenziale mentre per l'assistenza semiresidenziale sono previste due tariffe, nonché due possibili quote di compartecipazione pari al 50% per l'assistenza residenziale e pari al 50% per l'assistenza semiresidenziale.

In via cautelativa si è deciso di considerare la fascia tariffaria più alta (B) e la media delle tre tariffe per l'assistenza residenziale, e la media delle due tariffe per l'assistenza semiresidenziale, non conoscendo la distribuzione dei PL che saranno attivati in relazione alle diverse fasce assistenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffe RSA adulti e anziani non autosufficienti		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	119,13	50%
semiresidenziale	69,18	50%

Tabella 100 – Tariffe RSA adulti e anziani non autosufficienti

La Tabella 101 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto in strutture RSA adulti non autosufficienti, che nel triennio 2013-2015 genererà un costo pari a ca. 91,8 €/mln, così ripartito:

- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 65,6 €/mln, considerando la attivazione di 3.559 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (1.425) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a 91,8 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

Sintesi attivazione PL in RSA-adulti e anziani non autosufficienti [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	-	-54.590	-76.443
semiresidenziale	-	-10.986	-15.387
Totale	**-**	**-65.576**	**-91.830**

Tabella 101 – Sintesi manovre attivazione RSA adulti e anziani non autosufficienti

Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali

La Tabella 102 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali per il triennio 2013-2015.

PL da attivare				
	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
residenziale	-	87	34	121
semiresidenziale	-	-24	-16	-40
totale	**-**	**63**	**18**	**81**

Tabella 102 – Sintesi attivazione PL strutture psichiatriche

La Tabella 103 riporta le tariffe utilizzate per valorizzare l'attivazione di PL in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali. Si sottolinea che sono attualmente previste (Decreto 5/2011) per l'assistenza residenziale due tariffe (Intensiva ed Estensiva), e una tariffa per l'assistenza semiresidenziale.

In via cautelativa si è deciso di considerare per tutti i posti letto residenziali la media tra le due tariffe attualmente previste e per tutti i PL semiresidenziali la tariffa attualmente in uso, non conoscendo la distribuzione dei PL che saranno attivati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffe: strutture psichiatriche		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	134,53	0%
semiresidenziale	63,74	0%

Tabella 103 – Tariffe per strutture psichiatriche

La Tabella 104 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto per strutture psichiatriche, che genererà un costo così ripartito:

- per il 2014 il risparmio complessivo è pari a ca. 3,5 €/mln, considerando la attivazione di 87 PL e la riconversione di 24 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (34 PL da attivare e 16 PL da riconvertire) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il risparmio complessivo è pari a 4,8 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Per quanto riguarda il triennio 2013-2015, l'attivazione di PL genera un costo sorgente che considera:

- la riconversione di 507 PL in posti letto di strutture psichiatriche da Case di Cura Neuropsichiatriche, di conseguenza tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 53/2012).

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

Sintesi attivazione PL in strutture psichiatriche [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	-	-4.058	-5.644
semiresidenziale	-	530	884
Totale	**-**	**-3.528**	**-4.760**

Tabella 104 – Sintesi manovre attivazione PL strutture psichiatriche

Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

La Tabella 105 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti per il triennio 2013-2015, suddivisi tra i rispettivi livelli assistenziali, di "terapeutico", "pedagogico", "accoglienza", "doppia diagnosi", "minori tossicodipendenti", "doppia diagnosi minori" e "madre bambino", per i quali è prevista l'applicazione delle relative tariffe e dei requisiti per l'accreditamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Residenziale - PL da attivare/riconvertire								
								Totale 2013-2015
Residenziale	terapeutico	pedagogico	accoglienza	doppia diagnosi	minori tossicod.	minori doppia diagnosi	madre bambino	
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	-120	38	182	134	16	22	6	278
2015	-48	15	72	53	6	9	2	109
Totale	-168	53	254	187	22	31	8	387

Semiresidenziale - PL da attivare/riconvertire								
								Totale 2013-2015
Semiresidenziali	terapeutico	pedagogico	accoglienza	doppia diagnosi	minori tossicod.	minori doppia diagnosi	madre bambino	
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	19	-29	109	80	7	19	-	205
2015	8	-11	44	32	3	8	-	84
Totale	27	-40	153	112	10	27	-	289

Tabella 105 – Sintesi attivazione PL comunità per tossicodipendenti

La Tabella 106 riporta le tariffe utilizzate per valorizzare l'attivazione di posti letto per i rispettivi livelli assistenziali.

Tariffe: tossicodipendenti								
tariffa [€/die]								
	terapeutico	pedagogico	accoglienza	doppia diagnosi	minori tossicod.	doppia diagnosi	madre bambino	% compartecipazione
residenziale	43,21	27,88	80,75	111,89	105,12	123,42	115,67	0%
semiresidenzial	25,78	17,40	42,65	73,79	68,54	84,97		0%

Tabella 106 – Tariffe comunità per tossicodipendenti

La Tabella 107 riporta la valorizzazione relativa all'attivazione di posti letto residenziali in comunità per tossicodipendenti che a partire dal 2015 genererà un costo pari a ca. 15,6 €/mln, in regime residenziale, così ripartito:

- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca.11,2 €/mln, considerando l'attivazione di ulteriori 278 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto 109, per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a ca. 15,6 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

La Tabella 108 riporta la valorizzazione relativa all'attivazione di posti letto semiresidenziali in comunità per tossicodipendenti che genererà un costo così ripartito:

- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 4,5 €/mln, considerando l'attivazione di ulteriori 205 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto 84, per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a ca. 6,5 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi attivazione PL in comunità per tossicodipendenti [€/1000]								
								Totale 2013-2015
Residenziale	terapeutico	pedagogico	accoglienza	doppia diagnosi	minori tossicod.	minori doppia diagnosi	madre bambino	
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	1.893	-387	-5.364	-5.473	-614	-991	-253	-11.189
2015	2.650	-539	-7.486	-7.637	-844	-1.396	-338	-15.590

Tabella 107 – Sintesi manovre attivazione PL residenziali in comunità per tossicodipendenti

Sintesi attivazione PL in comunità per tossicodipendenti [€/1000]								
								Totale 2013-2015
Semiresidenziali	terapeutico	pedagogico	accoglienza	doppia diagnosi	minori tossicod.	minori doppia diagnosi	madre bambino	
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	-179	184	-1.697	-2.155	-175	-589	0	-4.611
2015	-254	254	-2.382	-3.017	-250	-837	0	-6.486

Tabella 108 – Sintesi manovre attivazione PL residenziali in comunità per tossicodipendenti

Azione 14.4.9: Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività

La Tabella 109 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in comunità residenziali e semiresidenziali per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività per il triennio 2013-2015.

PL da attivare				
	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
residenziale	-	110	44	154
Totale	**-**	**110**	**44**	**154**

Tabella 109 – Sintesi attivazione PL per pazienti in stato vegetativo

La Tabella 110 riporta la tariffa utilizzata per valorizzare l'attivazione di PL per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività. Ad oggi non si registrano posti letto autorizzati all'esercizio di tale tipologia assistenziale; per la valorizzazione è stata utilizzata la tariffa per prestazione giornaliera nelle SUAP così come definita dal DC 70/2012 pari a 179 €.

Tariffe: pazienti in stato vegetativo		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	179	0%

Tabella 110 – Tariffe comunità per pazienti in stato vegetativo

La Tabella 111 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di PL in strutture per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività, che genererà un costo così ripartito:

- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 6,8 €/mln, considerando la attivazione di 110 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (44) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a ca. 9,6 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi attivazione PL per pazienti in stato vegetativo [€/1000]			
	2013	**2014**	**2015**
residenziale	-	-6.828	-9.559
Totale	**-**	**-6.828**	**-9.559**

Tabella 111 – Sintesi manovre attivazione comunità per pazienti in stato vegetativo

Complessivamente l'intervento sulla riorganizzazione della rete di assistenza territoriale, considerando anche l'attivazione di posti letto per strutture per *hospice* presente nell'azione 14.2.2, determinerà:

- una manovra complessiva di maggior costo per ca. 77,7 €/mln rispetto al tendenziale 2014;
- una manovra complessiva di maggior costo per ca. 101,1 €/mln rispetto al tendenziale 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 15: Rete Emergenza-Urgenza

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ridefinizione della rete nelle sue componenti territoriale ed ospedaliera;
- rete di emergenza territoriale: razionalizzazione delle centrali operative, delle postazioni dei mezzi di soccorso di base ed avanzato, del servizio di elisoccorso; individuazione dei PPI (Punti di primo intervento);
- integrazione con il servizio di Continuità Assistenziale (razionalizzazione delle postazioni) e con gli Ospedali;
- rete di emergenza ospedaliera: definizione dei requisiti organizzativi (Osservazione Breve Intensiva), articolazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke; rete della gestione delle patologie tempo dipendenti (Sindrome coronarica acuta, Stroke, Trauma);
- presenza di modalità di coordinamento dell'Emergenza a livello Regionale ed Inter-Regionale .

Rete Emergenza-Urgenza : valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Rete Emergenza-Urgenza	**-**	**-**	**-**
Riqualificazione rete emergenza - urgenza	-	-	-
Riorganizzazione rete trasfusionale	-	-	-
Accreditamento servizi trasfusionali	-	-	-
Razionalizzazione del modello organizzativo	-	-	-
Sicurezza trasfusionale	-	-	-
Progetto di formazione	-	-	-

Tabella 112 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Rete Emergenza-Urgenza", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2011: aae) Attività trasfusionale; aag) Emergenza urgenza.

Intervento 15.1: Riqualificazione rete emergenza - urgenza

La programmazione della Regione, in questi anni di gestione commissariale, ha dedicato ampio spazio alla predisposizione di soluzioni organizzative nel campo dell'emergenza-urgenza destinate a garantire la sicurezza del cittadino.

Il primo significativo intervento in questo campo è rappresentato dal Decreto 49/2010 col quale si sono predisposte azioni di riorganizzazione della rete emergenza. Ad oggi tali azioni non sono state completamente realizzate, nella consapevolezza che la loro applicazione assicurerebbe una reale trasformazione nel senso del miglioramento del sistema verso principi di appropriatezza, omogeneità ed economicità nel rispetto di una erogazione dei servizi tesa all'equità ed alla efficienza.

Successivamente, prima con l'approvazione dei DC 45/2011 e 53/2012, quindi con DC 57/2012, la Regione ha proseguito nella fase attuativa di quanto programmato, ed in particolare ha approvato la seguente documentazione:

- linee di indirizzo regionali per la Pianificazione Attuativa Aziendale per l'Emergenza-Urgenza;
- schema dell'atto di intesa interaziendale per consentire la costituzione dei Dipartimenti integrati dell'Emergenza (DIE) e l'attivazione del Coordinamento regionale del Sistema integrato dell'Emergenza;
- linee di indirizzo regionali per l'organizzazione delle unità di Osservazione Breve Intensiva (OBI);
- linee di indirizzo regionali per l'organizzazione del triage ospedaliero per impegnare le Aziende sanitarie ad una concreta riorganizzazione delle attività di pronto soccorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

erso l'attività del Coordinamento Regionale d
Urgenza, ha ritenuto necessario predisporre degli incontri con le direzioni aziendali sia al fine di valutare lo stato dell'arte circa gli adempimenti aziendali, avendo cura di predisporre riunioni congiunte delle Aziende tenute a sottoscrivere protocolli d'intesa interaziendali per la costituzione del DIE, che per evidenziare le criticità riscontrate dalle Aziende che hanno fino ad oggi ostacolato la piena realizzazione di quanto programmato a livello regionale. Nel corso delle riunioni sono state sottolineate, da parte delle Direzioni aziendali intervenute, le seguenti criticità:

- l'attuale organizzazione del Sistema del Trasporto Infermi 118 ha messo in evidenza che, in considerazione dell'elevato numero di medici dell'Emergenza in servizio, la proporzione di ambulanze medicalizzate è molto alta. L'attuale tendenza nazionale e internazionale va, invece, nella direzione di demedicalizzare almeno in parte tale servizio, ottimizzando le risorse disponibili, rendendole così utilizzabili nei compiti previsti per il Medico Unico dell'Emergenza nell'ambito dei servizi del sistema di emergenza-urgenza, previa la necessaria formazione;
- tale criticità rende evidente l'esigenza di avviare un'azione regionale di formazione per il rapido reinserimento di tali medici, al fine di porli in grado di attendere alle varie funzioni previste;
- è stata evidenziata l'opportunità che nello schema di intesa interaziendale preliminare alla costituzione del DIE sia previsto che una delle Aziende coinvolte abbia un ruolo prevalente;
- la necessità di garantire l'appropriatezza nell'assistenza in emergenza impone che le soluzioni organizzative prospettate vengano integrate con iniziative anche sul versante dell'assistenza territoriale per i casi di minore complessità, secondo modelli individuati a livello ministeriale e recepite dalla Regione con specifici provvedimenti;
- le Aziende sanitarie insistenti nella città di Napoli e nella provincia di Caserta hanno evidenziato l'opportunità di gestione unica, da parte dell'Azienda sanitaria locale, del personale afferente alla Centrale Operativa e all'Emergenza territoriale;
- tenuto conto di quanto è stato già realizzato in termini di aggiornamento tecnologico del SIRES 118, è necessario rendere operativamente realizzabile l'acquisizione delle informazioni previste dal NSIS a bordo delle ambulanze;
- è necessario completare quanto avviato per la definizione delle reti cardiologica e ictus, e avviare i lavori per quella traumatologica e quella pediatrica.

In merito all'approvazione dei piani attuativi aziendali per la rete dell'emergenza, si fa presente che tale azione potrà essere completata solo a conclusione del giudizio davanti al TAR introdotto attraverso il trasferimento della centrale operativa territoriale dell'AO Cardarelli all'ASL Napoli 1.

A tal proposito, si fa presente che a seguito del ricorso n. 2672 del 2013, proposto dal dr. Galano Giuseppe, dirigente medico responsabile dell'Unità di Struttura Complessa "CORE-COT" dell'AORN Cardarelli, il TAR Campania ha accolto lo stesso con sentenza n. 2754/14 del 16 maggio 2014, annullando i DCA n. 28 del 15/3/2013 e n. 82 dal 5/7/2013. La motivazione di tale sentenza poggia essenzialmente sul fatto che "il commissario ad acta abbia adottato, tramite i DCA summenzionati, atti formalmente amministrativi ma sostanzialmente legislativi, che hanno comportato l'abrogazione implicita delle disposizioni della legge regionale 2/1994 relative alla istituzione della Centrale Operativa Regionale".

Ciò avveniva sebbene il Presidente della Regione Campania – Commissario ad acta per il Piano di Rientro del Settore Sanitario, con Decreto Commissariale n. 5 del 27.01.2014, avesse individuato, ai sensi del comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011, le norme regionali in contrasto con il Piano di rientro del settore sanitario e dei Programmi Operativi 2011-2013 disponendo contestualmente la sospensione dell'efficacia degli articoli della Legge n.2/1992 non in linea con il DCA 49/2010 e i Programmi Operativi. Nel frattempo lo stesso Galano, con ricorso 396/14, ha ricorso contro la Regione Campania per l'annullamento anche dello stesso summenzionato DCA n. 5/2014.

Pertanto, fermo restando la necessità di procedere a quanto previsto nei P.O., non si riesce a prevedere i tempi di completamento dell'iter avviato visto che a tutt'oggi il Consiglio Regionale non si è ancora espresso in materia, pur essendo trascorso il periodo di 60 giorni, previsto per legge, entro cui avrebbe dovuto adempiere circa le modifiche da apportare alla normativa regionale.

In relazione alla rete dell'emergenza-urgenza, di seguito si riporta un quadro di sintesi dei P.O. sede di Pronto Soccorso attualmente attivi. Si tenga conto che il DCA 49/2010 ha disegnato la rete ospedaliera dell'emergenza su 3 livelli, di cui il 2° e il 3° corrispondono rispettivamente ai DEA di I e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto quali salvaguardie per la copertura delle [illegible] peculiarità orogeografica), specifiche deroghe. Pertanto alla luce di quanto previsto in proposito dall'emanando "Decreto Balduzzi", paragrafi 9.2.3 e 9.2.4, gli ospedali definiti in Campania quali 2° livello dell'emergenza corrispondono agli SPOKE mentre quelli del 3° livello dell'emergenza possono essere individuati quali HUB della rete dell'emergenza.

PROVINCIA	AZIENDA	P.O. CON PRONTO SOCCORSO ESISTENTI	LIVELLO	Note
Avellino	AO Moscati	AO Moscati	3	
Avellino	ASL Avellino	P.O.Ariano Irpino	2	
Avellino	ASL Avellino	PO Landolfi Solofra	1 c PS	
Avellino	ASL Avellino	P.O. Sant'Angelo dei Lombardi	1	
Benevento	AO Rummo	AO Rummo	3	
Benevento	ASL Benevento	PO S. Alfonso Maria de Liguori	1 c PS	
Benevento	ASL Benevento	PO Fatebenefratelli	2	Ospedale Classificato
Caserta	AO S. Anna e S. Sebastiano	AO S. Anna e S. Sebastiano	3	
Caserta	ASL Caserta	PO Maddaloni	2	
Caserta	ASL Caserta	PO Santa Maria Capua Vetere	1 c PS	
Caserta	ASL Caserta	PO Piedimonte Matese	2	
Caserta	ASL Caserta	PO Marcianise	2	
Caserta	ASL Caserta	PO San Rocco Sessa Aurunca	2	
Caserta	ASL Caserta	PO Moscati Aversa	2	
Napoli	AO Cardarelli	AO Cardarelli	3	
Napoli	AO Dei Colli	AO Monaldi	3	Programmata l'attivazione del PS Confluito nell'AO Ospedali dei Colli
Napoli	AOU Federico II	AOU Federico II	3	Programmata l'attivazione del PS
Napoli	ASL Napoli 1 Centro	PO San Giovanni Bosco	2	
Napoli	ASL Napoli 1 Centro	PO Pellegrini	2	
Napoli	ASL Napoli 1 Centro	PO Fondazione Betania	2	Ospedale Classificato
Napoli	ASL Napoli 1 Centro	PO Fatebenefratelli	2	Ospedale Classificato
Napoli	ASL Napoli 1 Centro	PO San Paolo	2	
Napoli	ASL Napoli 1 Centro	PO Capilupi Capri	HI	
Napoli	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Loreto Mare	2	Confluisce nell'Ospedale del Mare
Napoli	ASL Napoli 2 Nord	PO Rizzoli Ischia	HI	
Napoli	ASL Napoli 2 Nord	PO G. Scotto Procida	HI	
Napoli	ASL Napoli 2 Nord	PO Giugliano	2	
Napoli	ASL Napoli 2 Nord	PO Santa Maria delle Grazie Pozzuoli	3	
Napoli	ASL Napoli 2 Nord	PO San Giovanni di Dio- Frattamaggiore	2	
Napoli	ASL Napoli 3 Sud	PO Santa Maria Pietà Nola	2	
Napoli	ASL Napoli 3 Sud	PO De Luca e Rossano	1 c PS	
Napoli	ASL Napoli 3 Sud	PO Boscotrecase	2	
Napoli	ASL Napoli 3 Sud	PO Misericordia Sorrento	2	
Napoli	ASL Napoli 3 Sud	PO San Leonardo Castellammare	2	
Salerno	AOU Ruggi d'Aragona	AOU Ruggi D'Aragona	3	
Salerno	ASL Salerno	PO dell'Immacolata Sapri	2	
Salerno	ASL Salerno	PO Villa Malta Sarno	2	
Salerno	ASL Salerno	PO Polla Sant'Arsenio	2	
Salerno	ASL Salerno	PO Nocera Inferiore	3	
Salerno	ASL Salerno	PO San Luca Vallo della Lucania	3	
Salerno	ASL Salerno	P.O. Oliveto Citra		Richiesta riprogrammazione ASL Salerno
Salerno	ASL Salerno	P.O. Roccadaspide		Richiesta riprogrammazione ASL Salerno
Salerno	ASL Salerno	P.O. M. SS. Addolorata Eboli		Richiesta riprogrammazione ASL Salerno
Salerno	ASL Salerno	P.O. S.M. della Speranza Battipaglia		Richiesta riprogrammazione ASL Salerno
Salerno	ASL Salerno	P.O. Fucito Mercato S. Severino		Richiesta riorganizzazione AOU Ruggi d'Aragona
Regionali	Regionali	AO Cotugno	3	Ospedale monospecialistico ind. Infettivologico Confluito nell'AO Ospedali dei Colli
Regionali	Regionali	AO Santobono-Pausillipon-Annunziata	3	Ospedale monospecialistico ind. pediatrico
Casa di Cura	Caserta	Pineta Grande		CdC inserita nella rete dell'emergenza
Casa di Cura	Napoli 2 Nord	Villa dei fiori		CdC inserita nella rete dell'emergenza

Tabella 113 – Presidi Ospedalieri con PS attualmente attivi

Per quanto attiene la problematica dei Punti di Primo Intervento (PPI) c'è da rilevare che, a fronte di una forte disomogeneità in ambito nazionale, in Campania non sono mai stati costituiti come tali.

Il DGRC n. 2343 del 18 luglio 2003 ha istituito i PSAUT, in qualche modo confrontabili con i PPI, che presentano le seguenti caratteristiche:

- strutture di primo soccorso territoriale attivi 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno;
- espletano attività d'osservazione medica breve e piccola chirurgia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sportelli di utenza e costituiscono una rete territoriale organizzata dall'ASL ed attivata dalla Centrale Operativa competente per territorio, sulla base di appositi protocolli e di linee guida;
- l'accesso dell'utenza al PSAUT e la relativa prestazione sanitaria erogata deve essere organizzata per codici di gravità, mediante triage infermieristico.

Sebbene la programmazione regionale, già con il DGRC n. 1268 del 16/07/2009 e successivamente con lo stesso DCA n. 49/2010, abbia già definito il numero di SAUT (corrispondenti ai mezzi di soccorso tipo A) e di PSAUT afferenti a ciascuna Azienda Sanitaria Locale, il monitoraggio effettuato nel corso del 2013 dall'ufficio competente ha evidenziato la seguente situazione:

ASL	DCA 49/2010		SITUAZIONE ANNO 2013				
	PSAUT	SAUT	AMBULANZE MEDICALIZZATE	AUTO MEDICALIZZATE	AMBULANZE NON MEDICALIZZATE	CMR	PSAUT
Avellino	4	12	15	-	15	1	1
Benevento	2	10	10	-	1	1	2
Caserta	4	19	19	-	2	1	3
Napoli 1 Centro	5	10	12	-	7	-	3
Napoli 2 Nord	5	11	12	2	11	-	1
Napoli 3 Sud	4	20	20	-	3	-	2
Salerno	8	28	25	-	13	3	5
TOTALE	**32**	**110**	**113**	**2**	**52**	**6**	**17**

Tabella 114 – Confronto DCA 49/2010 e quadro di sintesi anno 2013

Da tale tabella si evince che rispetto al programmato vi è una situazione di scarso utilizzo di PSAUT, mentre si sta venendo a creare di fatto in alcune ASL una parziale demedicalizzazione del servizio di trasporto infermi, pur assicurandone la capillare distribuzione territoriale. Tutto ciò mantenendo i mezzi esistenti complessivamente entro i limiti definiti dalla programmazione.

La Regione, in base alle criticità emerse e ai parametri imposti dalla *Spending review* e dalle altre recenti normative, intende realizzare entro i prossimi mesi, a cura del Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza-Urgenza, gli interventi di seguito riportati.

Risultati programmati

- Approvazione di un Decreto Commissariale che, attraverso la definizione di criteri per la dislocazione territoriale della rete delle postazioni di ambulanza medicalizzata e di base, dei punti di primo intervento e dei Pronto soccorsi ospedalieri, aggiorni i contenuti della delibera 1268/2009 e il DC 49/2010, entro il 30.11.2013. E' in corso l'istruttoria che, a partire dai contenuti della bozza di decreto sugli standard, attualmente in discussione in ambito del Patto per la Salute, definisce il numero di postazioni medicalizzate e di base e, contemporaneamente, pianifica la dislocazione dei PPI, definendone le caratteristiche organizzative e di funzionamento;
- approvazione di un Decreto Commissariale per l'acquisto di tecnologie che permettano l'acquisizione delle informazioni previste dal NSIS a bordo delle ambulanze, tenuto conto di quanto è stato già realizzato in termini di aggiornamento tecnologico del SIRES 118, per la completa messa a regime del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza, con la piena attivazione del flusso informativo EMUR (DM 17 dicembre 2008), entro il 30.11.2013;
- definizione di un piano per l'adeguamento della rete dei Pronto soccorsi ospedalieri a cura del Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza-Urgenza, con il supporto operativo del Tavolo tecnico ospedaliero, entro il 31.12.2013;
- definizione di programmi di formazione certificati dalla Regione per il miglioramento della qualità secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 22 maggio 2003, mediante approvazione di un Decreto Commissariale che, nel contempo, stabilisca anche tempi e percorsi formativi, entro il 31.03.2014;
- emanazione di linee di indirizzo per attività integrate emergenza-continuità assistenziale, secondo le previsioni dell'Accordo Stato-Regioni n. 135/CSR del 27 luglio 2011, recepite dal Decreto Commissariale n. 62 del 14.06.2012, entro il 30.06.2014;
- integrazione dello schema di intesa interaziendale preliminare alla costituzione del DIE, prevedendo che l'Azienda che investe una maggiore quantità di risorse nell'istituzione e nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

del DIE, sia considerata prevalente, quindi con u
entro il 30.11.2013;

- approvazione di Decreti Commissariali che, a partire dalle Aziende sanitarie insistenti nella città di Napoli, riporti ad un'unica Azienda sanitaria la diretta gestione delle risorse umane e strumentali della componente "territoriale" del Soccorso Sanitario, attribuendone la responsabilità alla Centrale Operativa Territoriale. L'intero processo dovrà essere completato entro il 31.12.2014;
- contestuale soppressione della Centrale Operativa Regionale, assegnando alla Centrale operativa Territoriale di Napoli 1 città le risorse e i compiti, già attribuiti alla Centrale Operativa Regionale dalla Legge Regionale n.2/1994, di conoscenza della disponibilità dei posti letto a livello regionale e di coordinamento delle eliambulanze e dei mezzi di soccorso speciali, entro il 30.11.2013;
- completamento di quanto avviato per la definizione delle reti cardiologica, definizione e approvazione formale di linee d'indirizzo regionali per i protocolli operativi in fase preospedaliera ed in fase ospedaliera nella rete dell'emergenza, con particolare riguardo alle reti traumatologica, neonatale e pediatrica, entro il 31.12.2014;
- approvazione dei piani attuativi aziendali per la rete dell'emergenza; non è possibile individuare una data di esecuzione a causa del giudizio davanti al TAR introdotto attraverso il trasferimento della centrale operativa territoriale dell'AO Cardarelli all'ASL Napoli 1;
- definizione e approvazione formale di linee d'indirizzo regionali per la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi ospedale-territorio per garantire l'assistenza sanitaria in h24, con riduzione di accessi impropri nelle Strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi, entro il 31.12.2014;
- emanazione del piano regionale delle elisuperfici per l'emergenza sanitaria, con la specifica dei finanziamenti necessari a realizzarli, entro il 31.12.2013.

Tali azioni saranno successivamente integrate con ulteriori indirizzi di programmazione che potranno scaturire dall'istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza.

Indicatori di risultato

- Emanazione nuovo Decreto Commissariale che aggiorni la delibera 1268/2009 e il DC 49/2010, entro il 30.11.2013;
- individuazione numero delle postazioni totali regionali di soccorso avanzato territoriale e la loro distribuzione nei relativi bacini di utenza avendo come riferimento le indicazioni contenute nell'emanando decreto Ministeriale ex DL 95/2012;
- individuazione all'interno del riordino della rete ospedaliera, modificativa del DC 49/2010, dei presidi sede dei livelli di intensità nella rete di emergenza;
- definizione programmi di formazione certificati dalla Regione, entro il 31.03.2014;
- emanazione linee di indirizzo per attività integrate emergenza-continuità assistenziale, entro il 31.12.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

Intervento 15.2: Riorganizzazione rete trasfusionale

La Regione ha incrementato negli ultimi anni le attività trasfusionali coerentemente con le disposizioni nazionali, raggiungendo in ambito regionale livelli di autosufficienza di sangue intero e suoi componenti e solo in parte, di plasmaderivati.

Il Sistema Trasfusionale della Regione Campania è costituito da un quadro caratterizzato da un progressivo aumento della raccolta sangue, con un trend positivo comunque a livello regionale, tenuto anche conto che il contemporaneo sviluppo delle discipline ad alta intensità e dei trapianti, che hanno determinato un progressivo aumento del fabbisogno di sangue e derivati, non pesa in maniera determinante sul fabbisogno complessivo risentendo degli effetti della migrazione sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ati positivi registrati, il Sistema Trasfusionale c[illegible] autosufficienza da un numero ancora elevato di prime donazioni. Il basso indice di donazioni registrato per abitante (26.5/1000) è però sufficiente a compensare la richiesta dal momento che anche il consumo è inferiore alla media nazionale (26.2/1000).

Le manovre messe in campo sono contenute nel Decreto n. 4/2012, in cui vengono ridefiniti gli obiettivi e gli interventi da apportare sulla rete trasfusionale della Regione. Gli obiettivi strategici che son stati individuati dalla Regione sono:

- la normalizzazione del livello di sicurezza del sangue e degli emocomponenti;
- l'individuazione dei requisiti minimi e delle linee guida;
- la realizzazione dell'accreditamento istituzionale;
- riorganizzazione dell'assetto organizzativo della rete.

Più nello specifico il Decreto n. 4/2012 prevede i seguenti obiettivi operativi:

- al fine di normalizzare il livello di sicurezza del sangue e degli emocomponenti:
  - riduzione della donazione occasionale di sangue e di emocomponenti fino a raggiungere la media nazionale;
  - conseguimento di un elevato livello di controllo delle attività diagnostiche di qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti;
  - formazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione degli operatori e delle associazioni e federazioni dei donatori di sangue sulle tematiche inerenti la sicurezza trasfusionale;
- diventa urgente la necessità di adeguare i Servizi trasfusionali e le Unità di raccolta del sangue gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, ai nuovi requisiti autorizzativi specifici previsti dall'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010, e di applicare le linee guida per l'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 219/2005. A tale fine si è realizzato, attraverso l'effettuazione di un percorso preliminare di visite di verifica a scopo di *pre-assessment*, il censimento delle caratteristiche di attività ed autorizzative dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni donatori e si prevede:
  - supporto informativo e formativo ai Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni donatori, a tale proposito sono stati già individuati i Responsabili qualità dei SIT e formulato il programma di incontri in rete;
  - definizione di procedure, modalità operative e strumenti per l'avvio e l'efficace realizzazione dell'accreditamento istituzionale dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni donatori;
- è necessaria infine una riorganizzazione della rete trasfusionale affinché si possa garantire un più elevato livello di sicurezza, qualità e standardizzazione degli emocomponenti e delle prestazioni erogate, nonché produrre economie di scala a vantaggio della complessiva efficienza del sistema.

A tutto il 2012 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- attivazione presso il CRS delle funzioni di cui all'accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 e la rapida ed effettiva applicazione e operatività alle stesse, supportata dalle necessarie risorse;
- la completa attivazione delle funzionalità della rete informatizzata trasfusionale regionale, con particolare riferimento alle funzionalità proprie dei CRS, quale indispensabile strumento a supporto della governance regionale di sistema;
- concentrazione dei test sierologici di qualificazione biologica delle donazioni presso i 3 Servizi Trasfusionali già sede di Centro NAT (Gara in corso presso So.Re.Sa.);
- composizione di un nucleo ispettivo e definizione di un programma di verifiche;
- completamento della prima fase di *pre-assessment* dei Servizi Trasfusionali.

Per il prossimo triennio si programmano le seguenti azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione programma di realizzare l'accreditamento istituzionale dei servizi trasfusionali ospedalieri e delle unità di raccolta fisse e mobili associative, in conformità ai requisiti di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 ed alle linee guida per l'accreditamento di cui all'art. 20 della legge 219/2005.

Ciò consentirà di realizzare un quadro esaustivo dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolte fisse e mobili associative operanti a livello regionale, che riporti le principali caratteristiche di attività e quelle autorizzative, e che assegni ad ogni singolo Servizio Trasfusionale/Unità di raccolta un codice identificativo univoco in conformità alla Norma UNI 10529.

Per quanto concerne le Unità di raccolta fisse e mobili associative, è necessario censire gli atti di autorizzazione all'esercizio in essere, dettagliando gli specifici riferimenti relativi a:

- nominativo della persona responsabile;
- attestazione/documentazione che la stessa è in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti;
- autorità che ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio;
- data di rilascio dell'autorizzazione medesima.

Parallelamente si provvederà a progettare, pianificare e realizzare incontri informativi-formativi per trasferire adeguate conoscenze e competenze ai fini della applicazione dei requisiti e linee guida di cui sopra nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di raccolta della rete trasfusionale regionale.

Risultati programmati

- Emanazione del Decreto Commissariale contenente procedure, modalità operative, strumenti, pianificazione temporale e risorse necessarie all'accreditamento istituzionale, entro il 31.12.2013;
- completamento del censimento delle caratteristiche di attività e situazione autorizzativa attraverso l'attribuzione del codice identificativo univoco in conformità alla Norma UNI 10529, entro il 30.11.2013.

Indicatori di risultato

- Emanazione del Decreto Commissariale contenente procedure;
- realizzazione del censimento.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

Azione 15.2.2: Razionalizzazione del modello organizzativo

Ai fini della razionalizzazione dovranno essere individuati specifici criteri quali-quantitativi, per definire un nuovo assetto della rete trasfusionale, che preveda:

- la razionalizzazione numerica delle strutture trasfusionali esistenti;
- l'istituzione, la regolamentazione e l'attivazione di dipartimenti interaziendali di Immunoematologia e medicina trasfusionale (D.I.M.T.);
- la graduazione delle funzioni delle strutture trasfusionali in relazione alle complessità assistenziali di pertinenza e conseguente ridimensionamento delle risorse;
- la progressiva concentrazione delle attività di lavorazione e trattamento del sangue intero e degli emocomponenti almeno presso una unica struttura per ogni D.I.M.T.;
- la concentrazione in numero limitato di strutture di alcune funzioni assistenziali proprie dei Servizi Trasfusionali che possono essere proficuamente consolidate anche allo scopo di offrire prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione (ad es. aferesi terapeutica, raccolta emopoietiche, tipizzazione HLA, ecc.) sulla base di criteri oggettivamente associati alle competenze e all'esperienza già in campo nonché alle casistiche quali-quantitative documentatamente trattate.

Risultati programmati

- Attivazione D.I.M.T, entro il 31.12.2013;
- realizzazione della piena connettività e dell'adeguamento alle norme nazionali della rete informatica trasfusionale regionale, entro il 30.11.2013;
- graduazione delle funzioni delle strutture trasfusionali con concentrazione delle attività di lavorazione e trattamento del sangue intero e degli emocomponenti.

Indicatori di risultato

- Adozione formale di uno specifico Decreto Commissariale di razionalizzazione della Rete trasfusionale;
- produzione di un piano di concentrazione delle attività di diagnostica sierologica (HBV, HIV,HCV, lue) presso i 3 centri NAT, entro il 2013;
- completamento della concentrazione delle suddette attività entro il 2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

Azione 15.2.3: Sicurezza trasfusionale

La recente normativa nazionale e regionale, in materia di raccolta, distribuzione ed uso di sangue umano e degli emoderivati, richiede l'implementazione di nuove procedure che, attraverso l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, possano garantire la gestione ed il controllo di tutte le attività trasfusionali al fine di raggiungere uno standard di prodotto omogeneo fra tutti i SIT della Regione.

Ciò richiede la realizzazione, nella Rete Trasfusionale Regionale, di un sistema di gestione della qualità teso al miglioramento continuo dei servizi e dei prodotti erogati finalizzato soprattutto alla sicurezza trasfusionale.

Il CRS, in collaborazione con i D.I.M.T., sulla scorta delle linee guida nazionali e regionali, nonché delle direttive europee, elaborerà una serie di indicatori condivisi anche in previsione dell'accreditamento istituzionale dei Servizi Immunotrasfusionali e delle Unità di Raccolta.

Proprio nell'ottica di aumentare la sicurezza del sistema trasfusionale, tenuto conto sia della scarsa tendenza alla donazione "periodica", che dei dati epidemiologici per le malattie a trasmissione parenterale che raggiungono in Campania prevalenze tra le prime alte d'Italia, sarà necessario attivare un progetto obiettivo regionale con la finalità di ridurre la donazione "occasionale" e riportarne la frequenza almeno alla media italiana. Tale progetto dovrà essere condiviso tra tutti gli attori dello stesso sistema, in primo luogo con il coinvolgimento delle Associazioni di donatori, attraverso relazioni che ne permettano la responsabilizzazione e la crescita culturale.

Sempre allo stesso scopo è necessario dare attuazione all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, procedendo alla definizione di una prima fase di autovalutazione da parte dei Servizi Trasfusionali circa il livello di conformità ai nuovi requisiti cogenti nazionali per poi attivare un programma di verifiche ispettive nel rispetto dei tempi e delle modalità previste da detta normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attivazione di un progetto obiettivo regionale con la finalità di ridurre la donazione “occasionale”, entro il 30.11.2013.

Indicatori di risultato

- Avvenuta attivazione di un progetto obiettivo regionale con la finalità di ridurre la donazione “occasionale”;
- definizione ed emanazione di un *set* di indicatori circa il livello di conformità ai nuovi requisiti cogenti nazionali;
- riduzione della donazione occasionale del 30% in ciascun anno del triennio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

Azione 15.2.4: Progetto di formazione

Al CRS viene dato mandato di organizzare, di concerto con l’Assessorato alla Sanità, un progetto regionale di formazione che dovrà essere destinato a tutte le componenti coinvolte nella rete trasfusionale regionale: medici, infermieri, personale delle strutture trasfusionali, associazioni dei donatori volontari di sangue e popolazione attiva.

Gli argomenti da trattare perseguiranno i seguenti obiettivi:

- educazione alla donazione del sangue e al corretto uso degli emocomponenti;
- informazione e aggiornamento del personale, compreso quello delle Associazioni di volontariato;
- aggiornamento relativamente agli elementi essenziali inerenti ai requisiti qualitativi ed ai controlli di qualità degli emocomponenti;
- metodi e strumenti di interrelazione tra Servizio Trasfusionale e Unità di raccolta;
- elementi di epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione.

Il progetto regionale di formazione dovrà prevedere:

- questionario di apprendimento;
- questionario di gradimento;
- prova pratica, consistente nell’affiancamento ad un collega esperto nella fase della visita e nella fase del prelievo.

Nelle scelte di sistema, analogamente al personale delle strutture trasfusionali, va considerato il personale afferente alle Associazioni dei donatori volontari di sangue, alcune delle quali sono autorizzate a gestire centri di raccolta fissi e tenuti ad osservare le stesse normative valide per i servizi trasfusionali.

Accanto all’iniziativa di educazione sanitaria sarà attivata anche una campagna di comunicazione istituzionale integrata, rivolta alla sensibilizzazione alla donazione e agli stili di vita sani.

Risultati programmati

- Progetto regionale di formazione, entro il 30.11.2013;
- campagna di comunicazione istituzionale integrata, entro il 31.12.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Emanazione di un piano regionale di formazione specifica;
- realizzazione del percorso di formazione;
- realizzazione della campagna di comunicazione.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 16: Sanità penitenziaria

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR;
- disattivazione Ospedali psichiatrici giudiziari e individuazione dei percorsi di presa in carico dei relativi pazienti;
- tutela della salute in carcere.

Sanità penitenziaria : valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Sanità penitenziaria	**-**	**-**	**-**
Sanità penitenziaria	-	-	-
Ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR e nuove prioritarie implementazioni per la tutela della salute in carcere	-	-	-
La tutela della salute in carcere e realizzazione di interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità	-	-	-
Programma per il definitivo e completo superamento degli OPG della Campania	-	-	-

Tabella 115 – Sintesi manovre

Intervento 16.1: Ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR e nuove prioritarie implementazioni per la tutela della salute in carcere

I dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia (D.A.P.), indicano che negli Istituti Penitenziari campani erano presenti, al 31.12.2008, 7.185 detenuti, ma al 30.06.2009 il numero dei presenti era già salito a 7.683, rispetto ad una capienza ufficiale di 5.311 posti. Al 31.12.2009 il numero dei nuovi ingressi dalla libertà è stato complessivamente di 10.821 e quello complessivo dei presenti è stato di 7.594, aumentando ulteriormente al 31.12.2010 (7.610).

I dati più recenti, 8.301 presenti al 31.01.2013, sono in linea con la costante crescita della popolazione detenuta negli istituti Penitenziari e confermano che la Campania è la seconda Regione italiana per popolazione detenuta negli Istituti del proprio territorio.

Il processo di riordino della sanità penitenziaria nel rispetto dei principi e delle linee di riferimento enunciati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 ha comportato l'adozione di una molteplicità di atti formali.

Il complesso iter amministrativo sotteso al trasferimento delle funzioni, con l'adozione dei provvedimenti evidenziati in Tabella 116, indispensabili presupposti per l'effettiva presa in carico della funzione trasferita, può considerarsi sostanzialmente concluso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Data	Oggetto
DGRC	1551	26.09.2008	Recepimento DPCM 01.04.2008
DGRC	858	08.05.2009	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2006 (*Linea d'intervento 1 – La garanzia dei LEA: "Implementazione di modelli organizzativi e programmazione, rinnovo e sostituzione delle Tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della Campania; attivazione di progetti terapeutico-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o già prorogata"*)
DGRC	995	22.05.2009	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2009.(Linea progettuale 6 - Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati; Linea progettuale 10 – Promozione di attività di integrazione tra DSM e ospedali psichiatrici giudiziari)
DGRC	1812	11.12.2009	Definizione delle azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1/04/2008 e approvazione del relativo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 28.12.2009)
DPGRC	38	19.02.2010	Istituzione Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DPGRC	177	19.10.2010	Conferma Istituzione Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DCA	33	22.10.2010	Approvazione schema di contratto per il personale sanitario di comparto operante negli Istituti e Servizi penitenziari per adulti e per minori della Campania
DGRC	552	22.07.2010	Presa d'atto Accordi Conferenza Unificata
DGRC	669	8.10.2010	ricognizione delle attrezzature, degli arredi e dei beni strumentali afferenti alle attività sanitarie di proprietà del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della Giustizia ai fini del trasferimento in proprietà alle AASSLL ai sensi dell'art.4 del DPCM 1/04/2008 (con successiva adozione dei consequenziali Decreti Dirigenziali)
DGRC	18	28.01.2011	Preso d'atto Accordo Conferenza Unificata sullo schema di convenzione tipo per l'utilizzo da parte delle aziende sanitarie dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie (con successiva adozione dei consequenziali Decreti Dirigenziali)
DGRC	39	14.02.2011	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2010 (Linea progettuale 6 – Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi")
DGRC	96	21.03.2011	Approvazione "Linee guida per la stesura del protocollo locale per la gestione del servizio di medicina penitenziaria" dell'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DCA	32	27.05.2011	Approvazione PSR 2011-2013
DGRC	342	19.07.2011	Approvazione cofinanziamento progetti attuativi del PSN per l'anno 2009 (Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale)
DD	142	21.07.2011	Istituzione Laboratorio Territoriale Sperimentale per la Sanità penitenziaria "Eleonora Amato", con il principale compito di affiancare le AA.SS.LL. regionali nella diffusione di una cultura della salute in carcere attraverso la concreta attuazione del modello organizzativo regionale e lo sviluppo del sistema informativo
DGRC	654	06.12.2011	Recepimento e provvedimenti attuativi dell'Accordo della Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011 "Integrazioni agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari OPG e le Case di Cura e Custodia CCC di cui all'Allegato C al DPCM 1° Aprile 2008" (con successiva sottoscrizione di specifico Accordo di programma tra le regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise)
DGRC	96	13.03.2012	Recepimento ed iniziali provvedimenti attuativi dell'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Data	Oggetto
DCA	28	14.03.2012	Razionalizzazione della spesa per il personale. Personale sanitario che presta servizio negli Istituti e Servizi penitenziari per adulti e per minori della Campania con rapporto di lavoro convenzionale. Ulteriori indirizzi finalizzati alla loro riconduzione in tipologie contrattuali consone alla normativa vigente in ambito sanitario
DPGRC	83	15.03.2012	Aggiornamento componenti Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DCA	62	14.06.2012	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2011 (Linea progettuale 6 – Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi)
DCA	64	19.06.2012	Approvazione documento di programmazione del definitivo e completo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari della Campania
DD	195	16.10.2012	Istituzione del Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OO.PP.GG
Leggenda: DGRC (Deliberazione Giunta Regionale Campania); DPGRC (Decreto Presidente Giunta Regionale Campania); DCA (Decreto Commissario ad Acta per il rientro dal deficit sanitario della Regione Campania); DD (Decreto Dirigenziale).			

Tabella 116 - Principali atti regionali 2008-2012

Comunque le procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR consistono in un predefinito e consequenziale insieme di adempimenti alle disposizioni recate dal DPCM 01.04.2008, ai quali si è dato attuazione, ma, nel contempo, producono esse stesse nuove, ulteriori e progressive implementazioni, a conferma di come sia “nella natura delle riforme un processo ininterrotto di adeguamento ai bisogni inediti dei cittadini” e di come “la riforma della sanità penitenziaria non sfugge a questo principio” ed anzi “ha bisogno di un buon inizio e di un adeguamento continuo alla realtà diversificata delle carceri italiane”.

Analogamente è oggi necessario sviluppare e definire pienamente anche il capitolo delle risorse finanziarie vincolate all’esercizio delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario.

In aggiunta alle risorse finanziarie trasferite ai sensi del DPCM 01.04.2008 e ripartite annualmente tra le Regioni secondo criteri in continua evoluzione è necessario considerare anche le seguenti ulteriori risorse assegnate alla assistenza sanitaria penitenziaria:

- risorse finanziarie per l’esercizio delle funzioni relative alla prevenzione e all’assistenza e cura dei detenuti tossicodipendenti (trasferite al SSN precedentemente all’entrata in vigore del DPCM 01.04.2008 ex D.Lgs. n.230/1999, a decorrere dall’1 gennaio 2000);
- risorse finanziarie già a carico dei bilanci delle singole ASL della Regione per le attività sanitarie erogate in ambito penitenziario nella fase di attuazione parziale e sperimentale del D.Lgs. 230/99;
- risorse aggiuntive specificamente stanziate per altre funzioni assegnate al SSN successivamente al DPCM 01.04.2008 e con specifica deroga ai vincoli di spesa posti dal piano di rientro dal deficit sanitario (v. art. 3-ter, Legge n. 9/2012 “Disposizioni per il completo e definitivo superamento degli OPG”);
- risorse vincolate alla realizzazione dei progetti per la tutela della salute in carcere annualmente compresi tra gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale;
- inoltre, sono da considerare le ulteriori risorse necessarie, sebbene non specificamente stanziate, per altre funzioni assegnate al SSN successivamente al DPCM 01.04.2008 (Accordo Conferenza Unificata Rep. Atti n. 95/C.U. del 13.10.2011; Accordo Conferenza Unificata Repertorio Atti n.: 5/CU del 19/01/2012).

Un piano regionale di riorganizzazione, riqualificazione e implementazione dell’assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nelle CT, nei CPA, negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nella rete di Servizi e strutture che ne consentiranno il superamento, necessita pertanto di una complessiva revisione del finanziamento a livello regionale per supportare l’attuale programmazione ed aggiornarla nel corso del presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Aggiornamento delle risorse finanziarie idonee a sostenere l'esercizio di tutte le azioni per la tutela della salute in carcere nel rispetto delle vigenti normative sanitarie, comprese le risorse integrative, preesistenti o sopravvenute, rispetto a quelle trasferite ex DPCM 01.04.2008;
- definizione di eventuali indirizzi integrativi e di aggiornamento continuo attraverso l'Osservatorio regionale permanente per la sanità penitenziaria e loro implementazione nei modelli organizzativi aziendali per la tutela della salute in carcere;
- supporto alle AA.SS.LL. nell'applicazione del modello organizzativo e implementazione del sistema informativo Sanità penitenziaria (SISPE), attraverso il Laboratorio sperimentale regionale per la sanità penitenziaria.

Indicatori di risultato

- Report di verifica e monitoraggio in itinere nelle seguenti aree: applicazione dei modelli organizzativi aziendali per la tutela della salute in carcere; stato di attuazione dei protocolli di intesa tra AA.SS.LL. e Direzioni penitenziarie e del loro aggiornamento annuale;
- atto formale di istituzione dell'affidamento al SISPE delle seguenti funzioni: analisi del volume delle prestazioni erogate; valutazione epidemiologica sulle caratteristiche dell'utenza e pattern di trattamento; descrizione della condizione igienico sanitaria; supporto alla costruzione di indicatori di struttura, livello ed esito a livello regionale.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Sanità penitenziaria - medicina scolastica - medicina dello sport - medicina legale e delle assicurazioni.

Intervento 16.2: La tutela della salute in carcere e realizzazione di interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità

A seguito del DPCM del 01.04.2008, nello specifico nell'Allegato A dello stesso DPCM, che contiene le indicazioni fondamentali della Riforma, viene riservata un'attenzione specifica al tema della presa in carico dei nuovi giunti e della prevenzione del rischio suicidario in carcere.

La Conferenza Unificata nella seduta del 19 gennaio 2012 ha sancito un Accordo sul documento recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" (Repertorio Atti n. 5/CU del 19.01.2012; Allegato A), peraltro coerente con il programma di sviluppo e potenziamento delle rete assistenziale penitenziaria della Regione, e contemplato fra gli adempimenti LEA cui sono tenute le Regioni per l'anno 2012.

L'insieme delle procedure interessate, pienamente rientranti nell'ambito degli adempimenti richiesti dal trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR, nel rispetto dei preesistenti indirizzi normativi, poteva considerarsi adeguatamente definito, in relazione alla sua inclusione tra gli Obiettivi di Salute e i Livelli essenziali di assistenza dei Piani Sanitari Regionali 2009-2011 e 2011-2013.

Tuttavia, il conseguente aggiornamento del quadro normativo ha comportato l'avvio di una complessa revisione delle attività, di cui la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 96 del 13 marzo 2012 di recepimento dell'Accordo in parola - sebbene anche comprensiva di iniziali provvedimenti attuativi - ha costituito solo l'avvio di un percorso più generale di aggiornamento, approvato dall'Osservatorio regionale permanente per la sanità penitenziaria sulla base di un documento definito dallo specifico Gruppo tecnico scientifico costituito in seno allo stesso Osservatorio.

L'attuazione e l'aggiornamento degli indirizzi regionali per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario in carcere - insieme alla sperimentazione dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali nella presa in carico territoriale dei pazienti provenienti dagli OPG o inseriti nelle strutture e servizi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPG, e all'aggiornamento degli indirizzi reg
paziente detenuto (adulto o minore) con patologia psichiatrica e/o da dipendenza - sono inseriti nel presente programma operativo quali interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità.

Si ritiene opportuno evidenziare che, le restanti azioni del presente paragrafo - finalizzate al più generale obiettivo della tutela della salute in carcere e inerenti la formazione congiunta con l'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile, gli interventi destinati alle donne detenute ed alla loro prole ed ai minori con problematiche di salute mentale e di dipendenza e la stabilizzazione dell'offerta dei servizi territoriali ed ospedalieri - sono tutte ritenute, nell'attuale stato di implementazione della sanità penitenziaria regionale, particolarmente idonee ad intervenire su altre specifiche aree e/o condizioni operative che possono alimentare ulteriori criticità o rappresentare parte del substrato di quelle che già producono proprie e diversificate manifestazioni.

Risultati programmati

- Formazione congiunta con Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro per la Giustizia Minorile;
- realizzazione di interventi specifici destinati alle donne detenute ed alla loro prole, ai minori con problematiche di salute mentale e di dipendenza destinatari di provvedimenti penali;
- individuazione, a livello di azienda sanitaria, del numero di posti letto destinati alle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero di detenuti;
- implementazione degli indirizzi regionali per la riduzione del rischio suicidario approvati con DGRC n. 96/2012, in attuazione dell'Accordo CU 19.01.2012 (attraverso il Gruppo tecnico scientifico rischio suicidario dell'Osservatorio permanente per la sanità penitenziaria);
- sperimentazione della metodologia dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali nella presa in carico territoriale dei detenuti con bisogni sociosanitari complessi, con prioritaria applicazione nell'ambito degli interventi a favore dei pazienti provenienti dagli OPG e nel funzionamento interno alle strutture e servizi di superamento degli OPG (attraverso il Gruppo tecnico regionale superamento OPG);
- aggiornamento degli indirizzi regionali per la presa in carico del paziente detenuto (adulto o minore) con patologia psichiatrica e/o da dipendenza.

Indicatori di risultato

- Realizzazione di programmi inerenti la riduzione del rischio autolesivo e suicidario, il funzionamento dei Servizi di superamento degli OPG ed i determinanti sociali della salute in carcere;
- avvio dei progetti regionali per la realizzazione degli obiettivi di piano con adozione di formali indirizzi applicativi per le AA.SS.LL.;
- atto formale di adozione del provvedimento di individuazione, a livello aziendale e, in subordine provinciale, del numero di posti letto destinati alle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero di detenuti;
- atto formale di adozione degli indirizzi aggiornati sulla base della sperimentazione avviata;
- report di monitoraggio in itinere e documenti di aggiornamento del programma;
- realizzazione a livello aziendale dei programmi di formazione congiunta con PRAP e CGM;
- formale adozione a livello aziendale della metodologia dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali ex DGRC n. 483/2013, con espletamento specifico Avviso Pubblico e successiva applicazione almeno all'operatività dei Servizi di Salute mentale penitenziaria e Superamento OPG;
- attività di supporto alle AA.SS.LL e report almeno trimestrali di monitoraggio in itinere delle attività territoriali inerenti la sperimentazione, comprensivi dei tassi di presenza in OPG e nelle strutture alternative e di superamento (Gruppo tecnico regionale superamento OPG);
- atto formale di adozione dei provvedimenti attuativi degli indirizzi integrativi e di aggiornamento, definiti dall'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria, sulla base dell'Allegato 1 alla DGRC n. 96/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dirigente UOD Sanità penitenziaria - medicina scolastica - medicina dello sport - medicina legale e delle assicurazioni.

Intervento 16.3: Programma per il definitivo e completo superamento degli OPG della Campania

Considerati nel loro complesso, i provvedimenti contenuti nel D.Lgs 230/99, nella legge Finanziaria 2008 e nel DPCM 01.04.2008 sono coerenti nel disegnare un assetto delle istituzioni deputate alla misura di sicurezza ed al trattamento/riabilitazione del malato di mente reo più prossimo al sistema di trattamento dei servizi ordinari.

Il punto di arrivo finale di questo processo è quindi da identificare nella completa ristrutturazione dell'offerta di servizi da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM), tale da mettere la Magistratura in condizione di disporre lo svolgimento della misura di sicurezza in contesti sanitari ordinari, con garanzie di equità di trattamento rispetto alla popolazione psichiatrica generale.

In particolare, l'Allegato C al DPCM 01.04.2008, anche a una prima ma attenta lettura, evidenzia come il superamento degli OPG sia un complesso percorso costituito da azioni diversificate (dimissione di parte degli attuali pazienti, implementazione di nuove articolazioni del Servizio Sanitario in carcere e nel territorio) e competenze in capo a numerose istituzioni (Regioni e P.A., Amministrazione Penitenziaria, Ministeri, Magistratura). Inoltre, le stesse Linee Guida evidenziano chiaramente come tutte le azioni siano tra loro interdipendenti: una singola Regione sede di OPG, pur realizzando tutto quanto di propria competenza, non potrà mai superare quella struttura se non saranno realizzate analoghe e contestuali azioni da parte di tutte le altre Regioni, in particolare quelle del macrobacino di afferenza, non sottovalutando le necessarie interazioni con le altre Istituzioni coinvolte.

Il recente intervento dell'art. 3-ter della Legge 17 febbraio 2012, n. 9, ha tra l'altro opportunamente determinato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie, ha avviato la definizione degli standard delle specifiche strutture residenziali ed ha fissato un termine al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (1 febbraio 2013).

L'art. 3-ter non ha modificato le modalità di realizzazione del programma di superamento, confermando che rimane quello "già previsto dalle "Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia (CCC)" (Allegato C, parte integrante del DPCM 1 aprile 2008) e dai conseguenti accordi sanciti dalla Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nelle sedute del 20 novembre 2008, 26 novembre 2009 e 13 ottobre 2011".

Pertanto, gli attuali OPG e CCC non dovranno essere sostituiti dalle sole strutture residenziali psichiatriche per l'esecuzione delle misure di sicurezza, ma anche dalle articolazioni sanitarie per la tutela della salute mentale in carcere previste dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13 ottobre 2011 - già da realizzarsi entro il 30 giugno 2012 - e da nuove operatività dei servizi di salute mentale per la presa in carico delle persone alle quali è stata o potrebbe essere applicata una misura di sicurezza.

Il sistema di servizi e strutture che ne discende si presenta perciò articolato in due distinti ambiti, uno territoriale (strutture residenziali psichiatriche per le misure di sicurezza, progetti terapeutico-riabilitativi individuali per la successiva presa in carico) e uno penitenziario (articolazione per la tutela intramuraria della salute mentale).

Fondamentale base per un'adeguata programmazione di questi interventi è la conoscenza quali-quantitativa della popolazione presente negli attuali OPG. Sulla base del monitoraggio continuo delle presenze, avviato nel marzo 2010, è stato possibile evidenziare che gli attuali OPG costituiscono un insieme di formali trattamenti detentivi estremamente eterogenei, con presenza di persone non prosciolte (giudicabili o condannate, v. art. 206, 219 c.p.), ma riconosciute socialmente pericolose e,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di sicurezza provvisoria e altre condannate a p
111 e 112 ordinamento penitenziario).

Negli ultimi anni, in relazione alle attività di presa in carico esterna - impropriamente chiamate "dimissioni" - realizzate dai servizi sanitari, la popolazione "non prosciolta" presente negli OPG, fin dall'inizio prevalente, è talora ulteriormente aumentata, condizionando sempre più i percorsi di uscita e la costruzione di servizi alternativi.

La complessiva consistenza della popolazione ristretta in OPG, considerando tutte le diverse posizioni giuridiche, è nel complesso lievemente e costantemente diminuita (1.338 M al 30.10.2008; 1.196 M al 30.04.2011; 1.133 M, al 26.07.2011), con particolari differenza tra i diversi Istituti, in ragione sia della tipologia e la tempistica delle attività di presa in carico avviate dalle Regioni che della redistribuzione determinata dal funzionamento per bacini macro-regionali (v. Accordi Conferenza Unificata 26.11.2009 e 13.10.2011).

Con l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 26.11.2009 tutte le Regioni hanno sottoscritto l'impegno a realizzare attivamente l'uscita dagli OPG dei pazienti di propria competenza. Le attività, avviate nel 2010, devono essere assicurate con continuità, come stabilito dall'art. 3-ter della Legge 9/2012, anche nelle "realizzande" strutture per le misure di sicurezza.

Negli attuali OPG, tuttavia la potenziale efficacia di quest'azione, ferma restando la sua necessità, è stata spesso sopravvalutata, in particolare quando non è stata considerata la sua stretta dipendenza dalla contestuale realizzazione di altre importanti e propedeutiche attività (adeguata assunzione delle responsabilità sanitaria in OPG; disponibilità di risorse e progetti specifici ed adeguati per i DSM; coordinamento e collaborazione interistituzionale e interregionale ecc.) e dalle diversificate posizioni giuridiche delle persone, in precedenza evidenziate, che ostacolano o impediscono l'utilizzo degli ordinari percorsi di presa in carico da parte dei servizi territoriali, richiedendo operativamente la disponibilità di tutte le implementazioni per la tutela della salute mentale in carcere previste dall'Allegato C al DPCM e dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011.

In aggiunta alla realizzazione delle azioni sopra accennate, è anche indispensabile affrontare la questione delle caratteristiche degli interventi terapeutico-riabilitativi da realizzare, soprattutto considerando che laddove le attività di "dimissione" sono state oggetto di un adeguato monitoraggio è risultato che le stesse erano per circa il 90% destinate a persone già in carico ai servizi sanitari prima dell'ingresso nel circuito penitenziario e in OPG.

Al riguardo c'è ampia esperienza sull'efficacia degli interventi fondati sulla metodologia dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali sostenuti da budget di salute, fin dall'inizio finalizzati alla revoca dell'eventuale misura di sicurezza ed alla reinclusione nelle comunità di appartenenza. Questa metodologia, inoltre, identificando, attivando e adeguando continuamente le risposte alla valutazione dei bisogni della singola persona, si configura anche quale ideale modalità operativa consentendo di ottemperare concretamente al richiamo dello stesso art. 3-ter ai "percorsi terapeutico riabilitativi individuali".

Al riguardo, la Regione è già intervenuta adeguatamente attraverso due fondamentali azioni che, nell'arco temporale del presente programma, dovranno essere pienamente sviluppate e armonizzate nell'ambito della nuova rete dei servizi per le misure di sicurezza e la tutela della salute mentale in carcere:

- la costante ed annuale approvazione di finanziamenti di specifici progetti per la tutela della salute mentale in carcere, il superamento degli OPG e l'operatività dei Servizi di salute mentale penitenziaria, nell'ambito dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale;
- la disciplina e definizione dei Progetti terapeutico-riabilitativi sostenuti da Budget di Salute, con l'adozione di specifiche Linee Guida e l'assunzione, quale obiettivo prioritario, in attuazione dell'art. 3-ter della Legge 9 del 17.02.2012, il definitivo superamento degli OO.PP.GG. attraverso i PTRI sostenuti con budget di salute per tutti i cittadini campani destinatari della misura di sicurezza in O.P.G. e/o C.C.C., nonché per quanti non più riconosciuti socialmente pericolosi, ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilitazione e reintegrazione sociale, così come p
ter della Legge 9 del 17.02.2012.

Considerando il complesso dei risultati realizzati nelle fasi intermedie del percorso di superamento degli OPG e nel rispetto delle innovazioni normative recate dall'art. 3-ter della Legge 17 febbraio 2012 n. 9, la Regione ha definito, nella prima metà del 2012, un complessivo documento di programmazione per il definitivo superamento degli OPG, approvato con Decreto del Commissario ad Acta per il rientro dal deficit sanitario della Regione Campania n. 64 del 19.06.2012.

Il pieno ed adeguato supporto tecnico alla realizzazione del suddetto programma è stato reso possibile dal complesso iter di perfezionamento dell'istituzione degli organismi di coordinamento regionali e di bacino:

- il recepimento dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011;
- l'approvazione e la sottoscrizione di un Accordo di Programma art. 34 del T.U. EE.LL. per il coordinamento del bacino di afferenza degli OPG regionali tra le Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise;
- l'istituzione dei gruppi di coordinamento (di bacino e regionale) avvenuta con Decreto Dirigenziale n. 195 del 16.10.2012.

In ottemperanza al suddetto Decreto tutte le AA.SS.LL. regionali – che al fine di rispondere pienamente all'obiettivo di cui all'Allegato C al DPCM 01.04.2008 sono state investite del compito di riorganizzare i propri servizi per assicurare la gestione delle misure di sicurezza in contesti sanitari ordinari e rispondere ai bisogni di tutela della salute mentale in carcere - hanno adottato crono-programmi attuativi locali per la creazione in ogni ASL di servizi per la tutela della salute mentale in carcere e la collocazione all'interno dei predetti servizi pubblici territoriali di due tipologie di articolazioni:

- strutture residenziali per le misure di sicurezza di cui all'art. 3/ter della Legge 17 febbraio 2012 n. 9;
- articolazioni per la tutela della salute mentale negli istituti penitenziari ordinari di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011 (Rep. Atti n. 95/C.U.; Gazzetta Ufficiale N. 256 del 3 Novembre 2011).

Il programma in parola è comprensivo, inoltre, di ulteriori e dettagliate indicazioni operative finalizzate a contrastare il rischio di realizzazione di nuove forme d'istituzionalizzazione, e a implementare modelli organizzativi interni ai servizi fortemente personalizzati ed inclusivi.

Sulla base del continuo monitoraggio realizzato attraverso il Gruppo tecnico regionale per il superamento degli OPG, istituito in ottemperanza all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2012 (Rep. Atti n. 95/CU), si riepilogano nelle Tabella 117 e Tabella 118 le principali caratteristiche quali-quantitative della popolazione di competenza regionale presente negli attuali OPG e l'andamento dei flussi di ingresso ed uscita nel corso dell'anno 2012. Predette informazioni sono dettagliate per singola Azienda Sanitaria.

Sulla base degli evidenziati dati relativi alla presenza negli attuali OPG-CCC, alla popolazione già dimessa e presa in carico in applicazione di misure di sicurezza non detentive (LFE, L.V. ecc.) e ai flussi di ingresso ed uscita relativi a tutto l'anno 2012, è stata realizzata dalle singole Aziende sanitarie Locali della Regione una programmazione di tutte le diversificate implementazioni richieste per il completo superamento degli OPG, compresi gli interventi di realizzazione di strutture residenziali per le misure di sicurezza, che nel presente documento vengono dettagliati in ottemperanza al Decreto Interministeriale 28.12.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pazienti in carico (presenti e dimessi) in OPG-CCC all'01.03.2013 - competenza territoriale								
POSIZIONE GIURIDICA	ASL							
	AV	BN	CE	NA1C	NA2N	NA3S	SA	TOT
MISURA SICUREZZA DETENTIVA								
provvisoria	4	4	1	2	5	7	5	28
definitiva (non in proroga)	1	3	2	8	5	3	6	28
definitiva (in proroga)	1	1	-	6	7	14	12	41
TOTALE	6	8	3	16	17	24	23	97
PENA	-	-	2	1	-	6	3	12
TOTALE Pena e misura sicurezza	6	8	5	17	17	30	26	109
MISURA NON DETENTIVA (LFE: licenza finale di esperimento; LV: libertà vigilata; ecc.)	6	3	16	13	11	15	15	79

Tabella 117 - Pazienti in carico (presenti e dimessi) in OPG-CCC all'01.03.2013 - competenza territoriale Regione Campania.

Flussi di ingresso e uscita anno 2012 - competenza territoriale							
ASL	MISURA SICUREZZA		PENA		TOTALE		Differenza
	INGRESSI	USCITE	INGRESSI	USCITE	INGRESSI	USCITE	
AV	5	10	-	-	5	10	- 5
BN	4	4	1	1	5	5	-
CE	2	7	2	2	4	9	- 5
NA1C	10	12	1	1	11	13	- 2
NA2N	9	12	1	1	10	13	- 3
NA3S	7	9	3	2	10	11	- 1
SA	10	15	2	3	12	18	- 6
TOT	47	69	10	10	57	79	- 22

Tabella 118 - Flussi di ingresso e uscita anno 2012 - competenza territoriale Regione Campania

Considerando la particolare tempistica di realizzazione dei predetti interventi richiesta dall'art. 3-ter della Legge n. 9/2012 e s.m.i., si evidenzia che il programma, per la realizzazione delle strutture residenziali per le misure di sicurezza, prevede prevalentemente il riutilizzo, attraverso specifiche ristrutturazioni e riconversioni, di strutture esistenti.

A tal fine, le Aziende sanitarie hanno provveduto alla loro identificazione, nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare, sulla base dei seguenti principali criteri:

- strutture in corso di realizzazione, la cui riconversione consentiva sia il rispetto dei tempi richiesti per lo specifico programma sia la rimodulazione, senza compromettere i livelli essenziali di assistenza, dei programmi aziendali connessi all'iniziale destinazione d'uso;
- riutilizzo di strutture dimesse in esito al trasferimento delle funzioni nelle stesse assicurate;
- osservanza del programma di riconversione delle strutture ospedaliere di cui al Decreto del Commissario ad Acta per il rientro dal deficit sanitario della Regione n. 49/2010;
- riutilizzo di strutture divenute disponibili nel 2009 in esito ai processi di riorganizzazione derivanti dalla riduzione numerica da 13 a 7 delle Azienda Sanitarie Locali, attualmente operanti (Legge Regionale 30.11.2008 n.16);
- riutilizzo di strutture progressivamente dimesse in esito ai processi di riorganizzazione ed ottimizzazione derivanti dall'avvio del piano di rientro dal deficit sanitario e, con particolare riferimento alle strutture con limitato numero di PL, dal consequenziale blocco del turn-over del personale;
- disponibilità di spazi interni ed esterni, in particolare per laboratori ed attività riabilitative, significativamente maggiori di quelli tipici delle strutture residenziali psichiatriche, in ragione dei tempi complessivi di presenza prevedibili per la particolare e specifica popolazione, mediamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

anni e con un massimo di 10 anni (corrispond della misura di sicurezza dell'OPG); detto criterio, sebbene sia stato maggiormente rispettato nei casi di programmazione di nuove costruzioni, è stato anche utilizzato nei limitati casi di scelta, nell'ambito della stessa Azienda Sanitaria, tra più immobili disponibili.

Sulla base della stima complessiva dei tempi di progettazione e di appaltabilità e dei tempi di realizzazione delle opere, al fine di realizzare un programma idoneo a garantire il rispetto del termine per il completo superamento degli OPG, è stata adeguatamente prevista la possibilità di una progressiva attivazione dei servizi idonea ad assicurare, in tempi intermedi - circa 6-9 mesi dall'approvazione del programma, e più brevi del completamento dell'intero programma - la piena gestione di tutte le prevedibili nuove misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia misure di sicurezza detentive in strutture ex comma 2 del predetto art. 3-ter.

Il complessivo fabbisogno di posti letto di cui al presente programma è inoltre idoneo a garantire adeguate risposte sia alla popolazione attualmente presente negli OPG nazionali che a quella che, sebbene già dimessa e presa in carico dai servizi territoriali, in relazione alla posizione giuridica (LFE, LV ecc.) risulta ancora "in forza" all'OPG di provenienza, con possibilità di rientro in Istituto in relazione a possibili temporanei fallimenti del percorso esterno.

A tal fine si evidenzia che l'efficacia dell'intervento è strettamente collegata alla realizzazione delle ulteriori azioni che compongono il complesso dei diversificati interventi, prevalentemente in capo ad altre istituzioni (in particolare Ministero della Giustizia, altre Regioni e P.A.), che costituiscono il processo di definitivo e completo superamento degli OPG disposto dal DPCM 01.04.2008, come anche ribadito dall'art. 3-ter della legge n. 9/2012, tra le quali assumono particolare importanza:

- l'attivazione in ogni Regione della rete delle articolazioni per la tutela della salute mentale negli Istituti ordinari;
- la disponibilità del personale dedicato ai servizi in parola, da reclutare con un anticipo sulla disponibilità delle strutture tale da consentire i necessari interventi formativi.

Risultati programmati

- Attuazione del programma di completo superamento degli OPG della Campania approvato con DCA n. 64/2012;
- avvio delle operatività dei Servizi di superamento degli OPG (attivazione delle strutture residenziali per le misure di sicurezza ex art. 3-ter L. 9/2012 e s.m.i. e delle articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere ex Accordo C.U. 13.10.2011);
- monitoraggio in itinere del programma ai fini dell'aggiornamento e riprogrammazione delle attività (attraverso il Gruppo tecnico regionale superamento OPG).

Indicatori di risultato

- Report almeno trimestrali di monitoraggio del programma esecutivo regionale per il completo superamento degli OPG ex Decreto Min. Salute ed Economia 28.12.2012 (attraverso il Gruppo tecnico regionale superamento OPG);
- completamento delle strutture programmate o eventuale definizione ed attivazione di un programma intermedio, entro il 31.03.2014, idoneo a rispondere a tutte le misure di sicurezza detentive in OPG e CCC disposte nei confronti di pazienti di competenza della Regione;
- formale adozione e avvio del sistema informativo regionale per il monitoraggio del superamento degli OPG e del funzionamento dei Servizi alternativi "SMOP" (attraverso il Laboratorio sperimentale regionale per la sanità penitenziaria);
- verifica e analisi dei dati del sistema informativo regionale per il monitoraggio del superamento degli OPG e del funzionamento dei Servizi alternativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Dirigente UOD Sanità penitenziaria - medicina scolastica - medicina dello sport - medicina legale e delle assicurazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 17: Assistenza farmaceutica

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- Commissione Terapeutica Regionale;
- revisione del P.T.O.R.;
- definizione specifica di percorsi per categorie di farmaci "alto spendenti";
- monitoraggio della attività prescrittiva e incentivi per la prescrizione dei farmaci equivalenti attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria, ai sensi di quanto previsto dall'art.11, comma 7, let. b) del D.L. 78/2010;
- razionalizzazione dell'uso del farmaco in ospedale;
- budget dei MMG e PLS attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria;
- misure di compartecipazione alla spesa.

Assistenza farmaceutica: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Assistenza farmaceutica	**11,0**	**10,0**	**35,0**
Politiche del farmaco	-	-	-
Farmacovigilanza e Farmacoutilizzazione	-	-	-
Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale	9,0	9,0	29,0
Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva	*3,0*	*3,0*	*9,0*
Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo	*1,0*	*1,0*	*4,0*
Distribuzione ossigeno liquido	*4,0*	*4,0*	*13,0*
Razionalizzazione della distribuzione dei presidi diabetici	-	-	*1,0*
Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica	*1,0*	*1,0*	*2,0*
Budget dei MMG e PLS attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria	-	-	-
Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera	2,0	1,0	6,0
Monitoraggio procedure di rimborso condizionato	-	-	-
Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)	2,0	1,0	6,0
Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativo ai farmaci	-	-	-
Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativo ai dispositivi medici	-	-	-
Elaborazione linee guida e percorsi diagnostico terapeutici	-	-	-
Compartecipazione alla spesa	-	-	-
Compartecipazione assistenza specialistica ambulatoriale, termale e per codici bianchi di Pronto Soccorso	-	-	-
Compartecipazione alla spesa farmaceutica	-	-	-

Tabella 119 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Assistenza farmaceutica", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2011: l) Farmaceutica.

Il D.L. 95/2012, convertito in Legge n.135 del 07.08.2012, all'art.15 prevede interventi relativi alla spesa farmaceutica; nello specifico per l'anno 2012:

- il comma 2 dell'art.15 stabilisce che "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'ulteriore sconto dovuto (dalle farmacie) convenzionate è rideterminato al valore del 2,25 per cento. Limitatamente al periodo decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2012, l'importo che le aziende farmaceutiche devono corrispondere alle Regioni ai sensi dell'ultimo periodo del comma 6 dell'articolo 11 del decreto-legge 31 maggio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla legge 30 luglio 2010 n.122, è ridetermina l'anno 2012 l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale è rideterminato nella misura del 13,1 per cento. In caso di sforamento di tale tetto continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni in materia di ripiano";

- lo sconto dovuto dalle farmacie e dalle aziende farmaceutiche al SSN sale complessivamente dall'attuale 3,65% al 10,15% (+1,83% a carico delle farmacie, per le quali lo sconto passa da 1,82% a 3,65%; +4,67% per le aziende farmaceutiche, con lo sconto che passa da 1,83% al 6,50%), con un incremento complessivo del 6,5%;
- scende al 13,1% del Riparto FSN, dall'antecedente 13,3%, il tetto della spesa farmaceutica territoriale. Tale modifica, non desta particolari preoccupazioni per il 2012; in quanto restano invariate le regole di ripiano dell'eventuale sforamento, a carico della filiera distributiva. Risulta, ampiamente, soddisfatto, infatti, l'onere a carico della Regione di coprire con il ticket almeno il 30% dello sforamento, ai sensi del comma 4 dell'art.5 della L. 222/2007.

La previsione della spesa farmaceutica territoriale per il 2012 è di circa 1.340 €/mln, in calo di oltre 60 milioni rispetto al 2011, per cui si stima una riduzione della spesa farmaceutica territoriale dal 14,11% del finanziamento statale ordinario al 13,50%.

Per il 2013, le innovazione introdotte dallo *spending review* hanno, sicuramente, un impatto maggiore sui risultati regionali.

Il comma 2 dell'art.15, stabilisce, infatti, che a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'attuale sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco è sostituito da un nuovo metodo, definito con decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base di un accordo tra le associazioni di categoria.

Il comma 3, ridetermina nella misura dell'11,35% l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale, al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122. Aggiunge, inoltre, che gli eventuali importi derivanti dalla procedura di ripiano sono assegnati alle regioni, per il 25%, in proporzione allo sforamento del tetto registrato nelle singole regioni e, per il residuo 75%, in base alla quota di accesso delle singole regioni al riparto.

Ai fini della stima dei risultati attesi per il 2013, occorre, dunque, tener conto:

- della eliminazione della differenza prezzo generico a carico del paziente, quota che per il 2012 è stimabile in circa 93 €/mln di euro, ovvero oltre lo 0,9% del finanziamento ordinario;
- della modifica delle regole di ripiano dello sforamento, che viene attribuito per il 25% alle Regioni che hanno sforato ed il 75% a tutte in base alla quota di accesso al FSN premia le Regioni più virtuose che pur non avendo sforato godranno di rimborsi per lo sforamento delle altre.

Per il 2013, sulla base dei dati disponibili, è ipotizzabile che la spesa farmaceutica territoriale della Regione si posizioni attorno al 12,50% del finanziamento ordinario, con una differenza pari a 1,15% del Riparto FSN ed uno sforamento di oltre 100 €/mln, che rende necessaria l'introduzione di misure più incisive di controllo della spesa.

Il tetto della farmaceutica ospedaliera, invece, a partire dal 2013, passa dal 2,4 al 3,2%, con un significativo aumento; sempre dallo stesso anno, le aziende farmaceutiche dovranno accollarsi il 50% dello sfondamento della spesa. Il restante 50% del disavanzo a livello nazionale resta a carico delle Regioni nelle quali è superato il tetto di spesa regionale, in proporzione ai rispettivi disavanzi. Non è tenuta al ripiano la Regione che "abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Politiche del Farmaco

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, ha posto in essere numerose iniziative finalizzate alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa sanitaria in genere e di quella farmaceutica in particolare. A tale scopo si è dotata di uno specifico strumento operativo con la costituzione del Tavolo Tecnico di lavoro permanente sul farmaco: Regione-Aziende sanitarie locali- Aziende Ospedaliere- Università come stabilito dal Decreto Commissario ad Acta n.92 del 31.12.2011, a tale Tavolo Tecnico permanente di Lavoro è affidato l'esame tecnico di tutte le problematiche regionali concernenti il farmaco.

Esso ha l'obiettivo di elaborare e programmare interventi mirati alla riduzione del rischio terapeutico mediante progetti di farmacovigilanza, alla qualificazione dell'intervento sanitario finalizzato al miglioramento della qualità della vita, alla riduzione ragionata della spesa farmaceutica migliorando il rapporto costo/benefici, alla scelta dei farmaci da impiegare negli ospedali con la istituzione del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale, all'informazione sanitaria sul farmaco all'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione sui nuovi farmaci, da realizzare in collaborazione con gli ordini professionali dei Medici e dei Farmacisti ed alla individuazione ed allo studio di tutte le problematiche relative al farmaco nel suo uso, abuso nelle sue indicazioni e controindicazioni, nei suoi effetti desiderati ed indesiderati.

Azione 17.1.1: Farmacovigilanza e Farmacoutilizzazione

Al fine di garantire l'appropriatezza di un farmaco diventa importante valutare anche l'effetto di una reazione avversa da farmaco (Adverse Drug Reaction – ADR) essa può variare da un disturbo di lieve entità ad un evento addirittura fatale. Anche se gli eventi avversi moderati possono non avere effetti significativi sullo stato di salute di una popolazione, alcuni di essi possono occasionalmente ridurre i benefici di un trattamento o di una prestazione sanitaria richiedendo, a volte, l'utilizzo di risorse sanitarie aggiuntive. Questo significa che anche un basso tasso di reazioni avverse induce a tassi elevati di morbilità e mortalità con un impatto sui costi diretti e indiretti dei servizi sanitari. Negli Stati Uniti è stato stimato che annualmente i costi di morbilità e mortalità associate a farmaci si aggirano fra 30 e 130 bilioni di dollari

Alla luce di quanto esposto, l'attuazione del Programma Nazionale di Farmacovigilanza, costituisce lo strumento attraverso il quale valutare costantemente il profilo di beneficio/rischio dei farmaci e garantire la sicurezza dei pazienti nell'assunzione dei medicinali anche nell'ottica di ridurne l'incidenza delle reazioni avverse e la spesa sanitaria correlata all'insorgenza dei suddetti eventi.

La sorveglianza della sicurezza del medicinale si basa principalmente sulla raccolta delle segnalazioni spontanee di ADR e sulla conduzione di studi di farmacovigilanza (FV) attiva. La FV attiva si compone, quindi, di attività programmate di tipo farmacoepidemiologico, indirizzate alla valutazione del profilo di sicurezza del medicinale nelle sue reali condizioni d'uso, e rappresenta un importante strumento per l'approfondimento e il costante aggiornamento sulla sicurezza.

La valutazione e il monitoraggio permanente dei farmaci in commercio e delle eventuali reazioni avverse viene svolto anche attraverso le attività di farmacovigilanza. Fondamentale, nella raccolta di informazioni sulla sicurezza dei medicinali, sono le segnalazioni spontanee di sospette reazioni avverse, effettuate da tutti gli operatori sanitari. Tali segnalazioni vengono raccolte mediante la Rete nazionale di farmacovigilanza, un sistema che mette in comunicazione l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), le Regioni, le Aziende sanitarie, gli IRCCS e le industrie farmaceutiche.

La rete di farmacovigilanza è in collegamento operativo con il network europeo EudraVigilance dell'Emea (Agenzia europea per i medicinali), che raccoglie in un database europeo i dati forniti a livello nazionale e le nuove disposizioni in materia di farmacovigilanza.

La nuova normativa è entrata in vigore a luglio 2012. Gli Obiettivi della nuova legislazione di Farmacovigilanza Europea sono: migliorare l'appropriatezza, promuovere e proteggere la salute pubblica riducendo il numero e la gravità delle ADRs e migliorando l'uso dei medicinali tramite:

- ruoli e responsabilità chiari per tutte le parti coinvolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione di un sistema europeo robusto e rapido nel prendere le decisioni necessarie in materia di FV;
- incremento della partecipazione dei pazienti e degli operatori sanitari;
- miglioramento dei sistemi di comunicazione sulle decisioni prese e loro giustificazione:
  - aumento di trasparenza;
  - migliore informazione sui medicinali;
- aumento dell'efficienza dei sistemi di FV;
- rafforzamento della Rete Europea di FV;
- rafforzamento dei Sistemi di FV aziendali;
- aumentata proattività / programmazione delle attività da condurre;
- riduzione di duplicazione delle attività.

Facendo propri tali principi la Regione, collabora con l'AIFA nell'attività di farmacovigilanza, fornendo elementi di conoscenza e valutazione ad integrazione dei dati che pervengono all'AIFA. La Regione si avvale per tali attività anche del Centro regionale di riferimento per la Farmacovigilanza, riconosciuto con Delibera di Giunta n.2530 del 6 agosto 2003.

Nel 2012, coronando un periodo di grossi sforzi in termini organizzativi e di risorse, le segnalazioni di sospette reazioni a farmaci raccolte ed inviate alla Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF) dell'AIFA, sono state 1.840, per la prima volta superiori al Gold Standard del WHO Organizzazione della sanità. Tale risultato pone la Regione tra le prime cinque regioni in Italia più attente all'utilizzo sicuro del farmaco.

Gli obiettivi per la Farmacovigilanza in coordinazione con il Settore Farmaceutico regionale sono i seguenti:

- promuovere lo sviluppo dell'attività di farmacovigilanza sull'intero territorio regionale coinvolgendo tutti i responsabili di farmacovigilanza di ASL, Aziende Ospedaliere e IRCCS;
- coinvolgere tutte le categorie professionali della sanità (per esempio medici di Medicina Generale, pediatri di libera scelta, infermieri, farmacisti, cittadini ecc.) nel sistema di farmacovigilanza regionale;
- migliorare le conoscenze dei medici e di tutti gli operatori sanitari relativamente alla tollerabilità dei farmaci;
- trasformare la segnalazione di una sospetta ADR in un momento di educazione personalizzata e continua sul rapporto beneficio/rischio dei farmaci;
- favorire l'appropriatezza delle prescrizioni dei farmaci nella Campania.

La Regione provvede, nell'ambito delle proprie competenze, alla diffusione delle informazioni al personale sanitario ed alla formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza e della farmacoutilizzazione, inoltre, collabora con l'AIFA fornendo i dati di consumi dei medicinali mediante programmi di monitoraggio sulle prescrizioni a livello regionale.

A tal fine si prevede l'attivazione e l'implementazione dell'Osservatorio della spesa farmaceutica, per la gestione del flusso informativo globale previsto dal DC n.44 del 14.07.2010 dando mandato al Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità di predisporre iniziative finalizzate alla individuazione di utili indicatori farmacoeconomici, a partire dalle classi di farmaci maggiormente incidenti sulla spesa, tra cui le eritropoietine ed i farmaci oncologici.

Nell'Osservatorio della spesa farmaceutica si deve prevedere di unificare tutte le attività di elaborazione statistica, analisi periodiche e sistematiche oltre al monitoraggio di tutta la spesa farmaceutica regionale in questa unica struttura operativa sinergica denominata OSFR (Osservatorio Spesa Farmaceutica Regionale) costituito presso il Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità.

La struttura operativa denominata OSFR del Settore Farmaceutico regionale ha obiettivi specifici finalizzati all'elaborazione, analisi e monitoraggio della spesa farmaceutica regionale in tutti i suoi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ale struttura dovrà utilizzare sistemi di analisi [illegible] tecniche oggi maggiormente accreditate ed utilizzate come ad esempio quelle di benchmarking e di evidence based medicine, inoltre tale struttura dovrà garantire:

- il collegamento funzionale per una continua comunicazione di confronto con i Servizi Farmaceutici e le Farmacie Ospedaliere delle singole Aziende sanitarie della Regione, l'A.R.San. e So.Re.Sa.;
- la diffusione su scala regionale delle iniziative di dimostrata efficacia in termini di miglioramento dell'appropriatezza d'uso dei farmaci e di qualità dell'assistenza sperimentate dalle singole Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere;
- la raccolta delle richieste di medici, pazienti, cittadini, associazioni di categoria, aziende e strutture sanitarie al fine di approfondire per specifiche tematiche i contesti normativi e le evidenze tecnico-scientifiche e proporre le possibili soluzioni per la successiva istruttoria;
- le attività secondo precise direttive regionali ed in grado di supportare l'attività di raccolta e organizzazione delle problematiche e criticità applicative di disposizioni nazionali e regionali su farmaci e dispositivi medici al fine di garantire uniformità ed equità di accesso alle cure e verifica continua della qualità delle prestazioni erogate;
- la presenza di personale dedicato;
- la disponibilità di reti di comunicazione e operative attraverso lo sviluppo di adeguati collegamenti funzionali tra i vari servizi delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende Ospedaliere al fine di favorire una corretta e continua informazione ed educazione sanitaria.

Al fine di perseguire tali obiettivi il Settore Farmaceutico può avvalersi della collaborazione di organismi Universitari Regionali Nazionali o Internazionali riconosciuti in relazione ai compiti istituzionali senza alcun onere per l'amministrazione regionale.

Risultati programmati

- Attivazione e implementazione dell'Osservatorio della spesa farmaceutica;
- coinvolgimento di tutte le categorie professionali della sanità nel sistema di farmacovigilanza regionale;
- miglioramento delle conoscenze dei medici e di tutti gli operatori sanitari relativamente alla tollerabilità dei farmaci, attraverso la formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza e della farmaco utilizzazione;
- favorire l'appropriatezza delle prescrizioni dei farmaci nella Campania.

Indicatori di risultato

- Individuazione di utili indicatori farmacoeconomici, a partire dalle classi di farmaci maggiormente incidenti sulla spesa;
- incremento dell'appropriatezza prescrittiva

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale

Alla scadenza del Programma Operativo 2011-2012 è emersa la possibilità di realizzare ulteriori miglioramenti, rispetto al contenimento della spesa già realizzato, nei seguenti ambiti:

- tendenza al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla L. 222/2007 (2011: 14,11% contro 13,3%);
- attesa riduzione della spesa rispetto all'anno precedente, seppure in lieve misura, al di sotto della media delle altre Regioni: miglioramento delle performance;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzo di farmaci a brevetto scaduto al di sotto della media nazionale, per alcune classi farmacologiche, con la conseguente esigenza di riportare tale utilizzo nella media nazionale;
- conseguimento degli obiettivi posti dai Decreti Commissariali;
- attuazione del DCA 33/2012 per il controllo dell'induzione farmaceutica;
- valutazione delle performance aziendali ancorata solo alla spesa.

La razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale assume, pertanto, più che mai un valore strategico per la Regione, essendo finalizzata a consentire il rispetto del tetto di spesa fissato dalla *spending review*, tenendo conto delle nuove regole di ripiano, penalizzanti per le Regioni che sforano.

Gli interventi si concentreranno sul controllo dell'appropriatezza prescrittiva, utilizzando gli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati nel Cruscotto TS, elaborati dall'AIFA ai sensi dell'art.11, comma 7, lett. b) del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito dalla legge n.122 del 30 luglio 2010; sul monitoraggio delle prescrizioni "suggerite" da medici specialisti e/o ospedalieri con ricette non SSN; sulla implementazione di un sistema di valutazione delle performance delle ASL; sull'introduzione di percorsi diagnostico-terapeutici e sull'orientamento, in generale, alla prescrizione di farmaci a brevetto scaduto e/o di minor costo e sugli stili di vita. Recuperi di efficienza sono attesi da una revisione del sistema di distribuzione dei farmaci, soprattutto del PHT, e dell'ossigeno liquido per uso terapeutico.

Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva

Allo scopo di migliorare il livello di programmazione regionale della spesa farmaceutica, svincolandolo dalla spesa storica, e, nel contempo, implementare un sistema di valutazione delle Aziende sanitarie, sulla loro capacità di gestire con efficacia ed efficienza il bene farmaco, è attualmente in corso l'istruttoria finalizzata alla elaborazione di un insieme di indicatori delle performance aziendali.

A. Per la spesa farmaceutica convenzionata, si utilizzeranno:

- gli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati nel Cruscotto TS, elaborati dall'AIFA ai sensi dell'art.11, comma 7, lett. b) del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78 convertito dalla legge n.122 del 30 luglio 2010;
- indicatori di efficienza, quali: rapporto spesa farmaceutica convenzionata aziendale/popolazione assistita; n. ricette/popolazione; variazione % della spesa rispetto all'anno precedente, ecc.. E' previsto inoltre l'utilizzo di quanto messo a disposizione dal sistema TS anche attraverso l'utilizzo dei relativi cruscotti di analisi.

B. per la distribuzione dei farmaci del PHT:

- indicatori di efficienza, quali: rapporto farmaci PHT totali/popolazione assistita; rapporto farmaci PHT distribuiti dalle farmacie convenzionate in regime di convenzione/totale farmaci PHT in DD e/o DPC; rapporto farmaci PHT distribuiti dalle farmacie convenzionate in regime di convenzione/popolazione pesata, ecc.;

C. per verificare il conseguimento degli obiettivi regionali, si elaboreranno indicatori per misurare la capacità delle singole Aziende di conseguire gli obiettivi posti dalla normativa statale e dai Decreti Commissariali.

Sulla base dei risultati conseguiti, e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità, saranno elaborati appositi report per la valutazione delle Aziende.

Con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro (costituito dalla Regione, dai referenti delle Aziende, dai rappresentati dei MMG/PLS, del gruppo POAT programmazione) si procederà allo sviluppo di una metodologia per la redazione di una reportistica trimestrale ad hoc e per l'attribuzione di una valutazione complessiva sintetica per ciascuna Azienda sanitaria, espressa da un punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizione occupata dall'Azienda nei risultati esp
media, in media, sotto media).

Dopo il necessario periodo di "rodaggio", sulla base del posizionamento conseguito dalle Aziende sanitarie, il gruppo elaborerà specifici obiettivi per le singole Aziende, che costituiranno obiettivi di valutazione per i Direttori Generali, che saranno formalizzati in appositi provvedimenti.

Le Aziende saranno monitorate sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

La valutazione espressa dagli indicatori sarà utilizzata nel definire il budget di spesa aziendale dei periodi successivi (ad esempio, ponendo obiettivi di risparmio maggiori per le ASL con una maggiore spesa pro-capite pesata, o una minore appropriatezza prescrittiva).

Risultati programmati

- Predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati conseguiti negli indicatori elaborati, entro il 31.07.2013;
- predisposizione di una griglia delle valutazioni per Azienda e per obiettivo, con l'assegnazione di un punteggio, entro il 31.10.2013;
- formalizzazione degli obiettivi di dettaglio Aziendali, entro il 31.10.2013;
- miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alla situazione di partenza, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Sviluppo della metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni;
- grado di variazione della valutazione conseguita dalle singole Aziende e dalla Regione nel suo complesso con riferimento agli specifici target individuati, rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi;
- A.R.San.

Azione 17.2.2: Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo

La Regione si pone l'obiettivo di incrementare la prescrizione di farmaci a brevetto scaduto appartenenti alle classi/categorie terapeutiche alto spendenti definite da AIFA, in ottemperanza all'art. 11 comma 7 lett. b) del D.L. 78/2010, nelle tabelle di raffronto tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole Regioni sulla base dei migliori risultati in termini di principi attivi non coperti da brevetto, ovvero a prezzo minore rispetto al totale della medesima categoria terapeutica equivalente.

Dal sistema degli indicatori monitorato dall'AIFA emerge che se la Regione si adeguasse agli stili prescrittivi delle Regioni più virtuose, in termini di DDD/1.000 abitanti e di prescrizione di farmaci a brevetto scaduto, potrebbe conseguire risparmi superiori a 60 €/mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

one sarà dedicata alle seguenti classi terap
conseguibili:

- C09BA - ACE inibitori e diuretici;
- C09CA - antagonisti dell'angiotensina II, non associati;
- C09DA - antagonisti dell'angiotensina II e diuretici;
- C10AA - inibitori della HMG COA reduttasi;
- N06AB - inibitori selettivi della serotonina-ricaptazione.

La Regione attiverà un'attività di monitoraggio volta a verificare l'appropriatezza prescrittiva, nel rispetto degli obiettivi già posti da provvedimenti commissariali, tra i quali, principalmente:

- Decreti n.55 e n.56 del 2011, che indirizzano la prescrizione verso i farmaci a brevetto scaduto e definiscono obiettivi precisi per l'attività prescrittiva dei farmaci, rispettivamente, della classe Antimicorbici sistemici "J" e nella prescrizione dei farmaci antipertensivi;
- Decreto n.133 del 2012 che incentiva l'utilizzo delle statine a brevetto scaduto.

In termini economici, i risultati attesi sono molto consistenti. Ai risparmi potenziali per oltre 60 €/mln, si aggiungono i possibili risparmi conseguenti alle nuove scadenze brevettuali. Nel 2012 è scaduta la copertura di diversi principi attivi, alcuni dei quali molto importanti che interessano la classe dei sartani (C09CA) e, degli inibitori dell'HGM-CoA Reduttasi (C10AA). Si consideri, per tutti, la scadenza brevettuale dell'atorvastatina, dal 15.03.2012. L'atorvastatina è stato per lunghi periodi tra i farmaci più utilizzati in Campania, con una spesa annua tra i 30 ed i 40 milioni di euro. Con la genericazione il prezzo del principio attivo si è ridotto di oltre il 70%, rendendo possibili risparmi per circa 20 €/mln.

Nel corso del 2013 ci sono stati degli obiettivi di risparmio inferiori alle attese, anche per via delle criticità derivanti dal blocco della lettura ottica delle ricette, causa problemi di contenzioso amministrativo, criticità in via di risoluzione entro la fine dell'anno.

Si punta sull'utilizzo di farmaci a brevetto scaduto (solo dalla genericazione della torvastatina sono attese economie superiori ai 10 €/mln), sull'utilizzo di farmaci biosimilari ed ad un maggior controllo reso possibile sia dall'implementazione della ricetta elettronica che dalle dematerializzazione delle ricette.

Risultati programmati

- Contenimento della spesa grazie al risparmio ottenibile dall'incremento delle prescrizioni di principi attivi scaduti ed un'analoga riduzione dei farmaci con copertura brevettuale in corso, entro il 31.12.2013;
- obiettivi specifici: incremento delle prescrizioni dei farmaci a brevetto scaduto delle classi C09BA; C09CA; C09DA; C10AA; N06AB, entro il 31.12.2013;
- riduzione della spesa grazie al minor costo derivante dalla prescrizione di farmaci di minor costo, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Miglioramento delle performance della Regione (riduzione "dei risparmi possibili ottenibili mediante l'incremento dell'uso dei farmaci a brevetto scaduto" come monitorato nel Sistema TS) rispetto all'anno precedente;
- analisi delle prescrizioni e degli scostamenti rispetto alla *best practice* e agli obiettivi indicati nei provvedimenti commissariali;
- variazione della spesa in relazione alle classi definite in precedenza rispetto all'anno precedente;
- variazione dei consumi in relazione alle classi definite in precedenza rispetto all'anno precedente;
- variazione nell'utilizzo dei farmaci di minor costo rispetto all'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido

La Regione intende superare l'accordo siglato nel 2011 con Federfarma e Assofarm per la distribuzione dell'ossigeno liquido in Farmacia. La Regione si pone l'obiettivo di ottenere una riduzione dei costi rispetto ai risultati conseguiti nel 2011 e nel 2012.

Fino al 31.12.2012, la distribuzione dell'ossigeno liquido è avvenuta tramite le farmacie convenzionate che applicavano lo sconto lordo del 18% sul prezzo al pubblico, per un prezzo fatturato di € 5,43 al metro cubo.

Con il decreto commissariale n. 15 del 06.02.2013 si è approvato il Protocollo di Intesa, sottoscritto il 25.01.2013, tra la Regione Campania, Federfarma Campania ed Assofarm Campania, secondo cui l'ossigeno liquido distribuito dalle farmacie, dal 01.01.2013 al 31.12.2013, verrà fatturato al SSR al prezzo finale di € 95,56 più IVA, comprensivo di tutti gli sconti di legge vigenti, corrispondente ad un prezzo al metro cubo di € 3,606 più IVA.

Sulla base della spesa annualmente sostenuta dal SSR campano per l'acquisizione tramite Farmacie convenzionate dell'ossigeno liquido, ammontante all'incirca a 35 €/mln, e della percentuale aggiuntiva di sconto pattuita, di oltre il 32% rispetto al prezzo pattuito nel precedente accordo, e con uno sconto totale rispetto al prezzo AIFA del 42,75%, i risparmi scaturenti dall'Intesa sono stimabili in circa 10,5 €/mln annui. Ad essi occorre aggiungere le economie che saranno prodotte dalla procedura informatizzata di monitoraggio dei consumi e dell'appropriatezza SANI.ARP., stimabili in un ulteriore 10%, pari a 2,5 €/mln, per un risparmio complessivo annuo di 13 €/mln rispetto al costo sostenuto nel 2012.

Risultati programmati

- Riduzione spesa per la distribuzione dell'ossigeno.

Indicatori di risultato

- Variazione della spesa per la distribuzione dell'ossigeno rispetto all'anno precedente;
- variazione % della quantità di ossigeno utilizzata;
- variazione % della quantità di ossigeno utilizzata con rilevazione trimestrale, a partire dal 30.06.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici

La Regione intende razionalizzare il costo della distribuzione dei presidi per diabetici.

Nel corso del 2012, si è sottoscritto un Protocollo d'intesa con Federfama che ha sostituito il precedente contratto che prevedeva la consegna domiciliare dei presidi.

Tale accordo, di cui ai Decreti Commissariali n. 75 e n. 132/2012, già dai primi mesi di attivazione, sta consentendo la produzione di economie superiori al 10%, in parte derivanti dai minori prezzi praticati dalle farmacie convenzionate, in parte ascrivibili all'implementazione della procedura informatizzata SANI.ARP., che prevede:

- il collegamento in rete di tutte le farmacie e dei prescrittori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'acquisizione del sistema dei piani terapeutici direttamente dai p[illegible];
- l'eliminazione della necessità del paziente di recarsi dal MMG per la prescrizione dei presidi necessari. Il sistema distributivo adottato prevede che il paziente si reca in farmacia unicamente munito della sua tessera sanitaria. Tale sistema, una volta acquisiti tutti i piani terapeutici, indica la quantità di ausili da distribuire periodicamente ad ogni paziente, evitando errori, possibili duplicazioni, e fornendo informazioni complete sulla spesa in tempo reale. La procedura, inoltre, evita al paziente di recarsi mensilmente dal medico di base per la prescrizione dei presidi occorrenti e questo comporta ulteriori risparmi eliminando prescrizioni onerose per il SSR. L'operatore avrà accesso al piano terapeutico e consegnerà la quantità e la qualità dei presidi necessari secondo piano terapeutico. Il sistema consente il controllo della spesa in tempo reale.

L'accordo è ancora in fase sperimentale. Per il 2013, sono attese ulteriori economie, conseguenti: alla riduzione delle quantità di presidi / paziente trattato, per l'emanazione di un protocollo uniforme delle modalità prescrittive dei presidi per diabetici che consenta un innalzamento dell'appropriatezza dell'assistenza erogata e della razionalizzazione della spesa.

Il valore complessivo annuo dei presidi, sulla base di quantità e prezzi aggiudicati alla ditta aggiudicataria della gara So.Re.Sa., è di ca. 48 €/mln.

I decreti di recepimento degli accordi a seguito del ricorso da parte della ditta precedente fornitore sono stati inaspettatamente annullati dal TAR con motivazioni non condivisibili e apertamente in contrasto con osservazioni della Corte dei Conti. Ne deriva la necessità di proporre appello al Consiglio di Stato al fine di mantenere le consistenti economie ed i livelli di appropriatezza realizzati.

Nel frattempo, onde evitare di ritornare al costosissimo regime ordinario tramite farmacie e a prezzi di listino si auspica una disponibilità delle farmacie a continuare a fornire a prezzi scontati anche al di fuori degli accordi annullati nelle more della definizione del contenzioso.

Risultati programmati

- Definizione del contenzioso ed eventuale ripristino degli accordi con possibile miglioramento delle condizioni economiche dell'accordo con Federfarma, entro tempi consentiti dal contenzioso;
- elaborazione ed adozione di un protocollo uniforme regionale sulle modalità prescrittive dei presidi per diabetici, finalizzato ad un innalzamento dell'appropriatezza dell'assistenza erogata e della razionalizzazione della spesa, entro il 31.10.2013.

Indicatori di risultato

- Variazione spesa per presidi diabetici rispetto all'anno precedente;
- variazione della quantità di presidi prescritta per paziente;
- adozione protocollo sulle modalità prescrittive dei presidi per diabetici.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.2.5: Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica

La Regione si pone l'obiettivo di dare piena attuazione al Decreto Commissariale n.33/2012 in materia di induzione farmaceutica, ovvero delle prescrizioni farmaceutiche suggerite (ricette non SSN) da medici specialisti, medici ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS. Ciò in quanto dalle verifiche effettuate è emerso che le ricette prescritte dai MMG/PLS su suggerimento degli specialisti e dei medici ospedalieri hanno mediamente un costo maggiore di quelle prescritte autonomamente dal medico di base; inoltre, si discostano maggiormente dagli obiettivi posti dalla normativa regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sce che la prescrizione di prestazioni farmaceu
nell'ambito dell'attività specialistica e di quella dei medici ospedalieri, deve essere redatta sul modello di prescrizione standardizzato regionale. I medici prescrittori devono apporre in calce alla prescrizione oltre alla sottoscrizione, un timbro con il proprio codice identificativo, è compito delle AA.SS. assicurare l'effettiva disponibilità ed utilizzo da parte dei citati medici prescrittori di un timbro per la stampa del loro codice identificativo.

E' il caso di precisare, che in Regione, salvo alcune eccezioni, solo i MMG e i PLS possono utilizzare il ricettario SSN. Con il decreto 33/2012 si è approvato un modello di prescrizione standardizzato regionale per la prescrizione di farmaci di fascia A da parte di specialisti e medici ospedalieri.

Lo scopo è di rendere tracciabile le prescrizioni effettuate da medici specialisti, su un modello a lettura ottica e quindi consentire il monitoraggio del prescritto, verificando l'adesione agli obiettivi regionali di contenimento della spesa e l'appropriatezza prescrittiva.

Sul punto, le regole di compilazione della ricetta SSN prevedono che qualora i MMG/PLS effettuano prescrizioni di farmaci "suggeriti" devono biffare l'apposito campo "S", presente nella ricetta. Tuttavia, non essendo il dato adeguatamente monitorato, risulta che tale obbligo venga talvolta disatteso. Si consideri inoltre che in numerosi casi gli effetti dell'induzione si riversano anche sulle prescrizioni dei successivi cicli di terapia, per i quali spesso non viene biffata la "S".

Tra possibili effetti positivi sulla razionalizzazione della spesa che il monitoraggio delle prescrizioni indotte potrebbe comportare, se ne indicano solo alcune: miglioramento dell'appropriatezza, riduzione di prescrizione di farmaci di recente introduzione e fuori P.T.O.R. (in Campania è previsto, per medici specialisti e /o ospedalieri il divieto di prescrizione di farmaci non inclusi nei P.T.O.A.), la riduzione di prescrizione di farmaci off label, il maggiore rispetto delle note AIFA, il crescente ricorso al farmaco equivalente, ma, soprattutto, la maggiore adesione agli obiettivi stabiliti dai provvedimenti regionali.

Ci si sofferma su alcuni punti. Le Aziende sanitarie hanno individuato nella maggiore prescrizione di farmaci di recente introduzione nel mercato, particolarmente presente nelle ricette "suggerite" una delle principali cause della dilatazione della spesa farmaceutica. Si tratta di medicinali difficilmente presenti nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale, che hanno un prezzo sensibilmente più elevato rispetto a farmaci già disponibili da anni sul mercato. Si evidenzia in proposito che l'obbligo per specialisti e medici ospedalieri di prescrivere farmaci inclusi nel PTOA (cfr. DGRC 1882 del 26.11.2008; il Decreto Commissariale n. 15 del 30.11.2009; il P.T.O.R. approvato con la DGRC 665 del 08/10/2010), accompagnato dal monitoraggio delle prescrizioni indotte ha proprio la finalità di impedire tale pratica prescrittiva.

Analoghi effetti di riduzione della spesa farmaceutica dovrebbero conseguire dal controllo sull'utilizzo di farmaci off-label, dal monitoraggio del rispetto delle note AIFA, e, principalmente, dall'implementazione del monitoraggio informatizzato delle prescrizioni "suggerite". Gli specialisti e i medici ospedalieri, oltre alla propria firma, dovranno apporre il proprio codice identificativo nella ricetta "bianca"; codice rilevato e riportato nelle ricette del SSN dai MMG/PLS.

Si è anche cercato di valutare gli effetti che le nuove misure di incentivazione dei farmaci equivalenti avranno sulle prescrizioni indotte, in particolar modo l'introduzione del principio di prescrizione di farmaci con brevetto scaduto a pazienti "naive".

Un grande effetto, in termini di risparmio, deriva in definitiva dalle possibilità di controllo delle induzioni e sulla conseguente maggiore adesione ai provvedimenti regionali e agli obiettivi ivi stabiliti.

Da una verifica condotta nell'ASL di Caserta con i dati del sistema di controllo delle ricette, limitando l'analisi alle sole prescrizioni farmaceutiche, è emerso che la percentuale delle ricette con la "S" biffata oscilla molto a secondo delle classi ATC (dal 7,68 % al 18,9 % con picchi anche del 21 %).

Sui possibili risparmi, i Ministeri affiancanti, nel parere 167 del 16.05.2012, hanno formulato due osservazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

…niedere l'adozione di misure efficaci nei confron…
attengono agli indirizzi sull'appropriatezza prescrittiva, auspicando misure specifiche destinate ad incidere sul comportamento prescrittivo, oltre che dei MMG/PLS, anche degli specialisti ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS, responsabilizzando e coinvolgendo AO, AOU e IRCCS nel "rimuovere eventuali comportamenti anomali" dei propri medici specialisti.

In linea con tali suggerimenti, sono programmati misure specifiche destinate ad incidere sul comportamento prescrittivo degli specialisti ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS, con un coinvolgimento diretto delle rispettive Aziende sanitarie, con l'assegnazione di obiettivi specifici ai Direttori Generali.

La seconda osservazione formulata dai Ministeri, concerne la stima del possibile risparmio atteso in quanto dall'analisi effettuata con i dati Tessera Sanitaria sulle ricette di farmaceutica, è emerso quanto segue:

- numero ricette farmaceutica nel 2011: pari a n.55.558.391;
- percentuale ricette suggerite nel 2011: 1,61%;
- differenza fra valore medio: ricetta suggerita – ricetta non suggerita: 11,36 €.

Tali elementi hanno comportato la riduzione a 2 €/mln dell'effetto di razionalizzazione atteso da tale misura.

Sul punto, si evidenzia che a livello regionale si sta utilizzando l'utilissima nuova funzione di monitoraggio all'uopo predisposta dal MEF, tramite il Cruscotto Tessera Sanitaria.

Si evidenzia, in proposito, che, in realtà, il fenomeno delle ricette suggerite è sottostimato, in quanto, verosimilmente, il campo di rilevazione dell'informazione non è correttamente compilato e/o non è correttamente rilevata l'informazione.

A tal proposito, rispetto ai dati presenti a maggio 2012, dal Cruscotto TS si rileva un costante aumento della percentuale di ricette suggerite, che ad ottobre ha raggiunto il 2,16% del totale ricette, in costante e progressivo aumento, come di seguito evidenziato:

	Ricetta non suggerita		Ricetta suggerita			
	N. ricette SSN sistema TS	Costo medio lordo dichiarato sistema TS (€)	N. ricette SSN sistema TS	Costo medio lordo dichiarato sistema TS (€)	Differenza costo medio tra ricette suggerite e non	% ricette suggerite
Agosto	3.728.293	20,56	81.348	29,88	9,32	2,14%
Settembre	4.321.592	20,24	92.594	30,43	10,19	2,10%
Ottobre	4.751.730	19,97	108.128	28,9	8,93	2,22%
Totale	**12.801.615**	**20,26**	**282.070**	**29,74**	**9,48**	**2,16%**

Tabella 120 – Induzione farmaceutica

Tanto premesso, per il 2013 si stabiliscono due obiettivi:

- la corretta rilevazione del fenomeno induzione, con una percentuale delle ricette rilevate che dovrà raggiungere, nel 2013, almeno il 10% del totale (5,5 milioni di ricette);
- la riduzione di almeno il 50% del gap tra costo medio delle ricette suggerite e ricette non suggerite.

L'efficace implementazione di questa misura è funzionale al conseguimento di altri obiettivi, in quanto il monitoraggio dell'induzione rappresenta uno strumento aggiuntivo per il conseguimento dei risparmi di altre azioni, principalmente della "incentivazione della prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Incremento delle ricette SSN con la S (suggerita) biffata e recanti il codice del medico induttore, in modo da raggiungere almeno il 10% del totale delle ricette contenenti la prescrizione di farmaci, entro il 30.09.2013;
- i servizi aziendali competenti delle AA.SS.LL. dovranno implementare il monitoraggio ed una reportistica periodica del modello di prescrizione standardizzato regionale strutturato per medico prescrittore, entro il 31.12.2013;
- monitoraggio delle prescrizioni effettuate dagli specialisti ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS con coinvolgimento di tali Aziende sanitarie, entro il 30.06.2014;
- potenziamento del monitoraggio delle prestazioni suggerite attraverso l'attuazione della ricetta elettronica;
- riduzione della spesa media delle ricette SSN suggerite e loro convergenza verso la media di costo delle ricette non suggerite di almeno il 50%, entro il 30.06.2014.

Indicatori di risultato

- Incremento percentuale delle ricette SSN con la S (suggerita) biffata e recanti il codice del medico induttore;
- grado di riduzione della spesa media delle ricette suggerite rispetto alle ricette non suggerite;
- numero delle contestazioni effettuate ai medici specialisti e/o ospedalieri aziendali per mancato rispetto delle direttive e degli obiettivi regionali.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.2.6: Budget dei MMG e PLS attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria

Si è già dettagliato nelle azioni 17.2.1 e 17.2.5 il ricorso al Cruscotto Tessera Sanitaria. In tali azioni ed, in generale nell'ambito dei processi di razionalizzazione dell'uso del farmaco, si ritiene fondamentale il coinvolgimento attivo del Medico di Medicina Generale e/o del Pediatra di Libera Scelta.

Per la definizione, nello specifico, del budget, quale essenziale strumento di programmazione e controllo della spesa nonché dell'appropriatezza prescrittiva, si intende promuovere, nell'ambito del Comitato regionale per l'appropriatezza prescrittiva, un monitoraggio su specifici percorsi diagnostico terapeutici per l'avvio di un'apposita sperimentazione di assegnazione del budget ai MMG e/o PLS.

Risultati programmati

- Definizione dei percorsi terapeutici per le principali patologie; almeno 2 P.D.T. per anno (uno per il 2013);
- budget per patologia, in base ai percorsi terapeutici; almeno 2 P.D.T. per anno (uno per il 2013);
- sulla base di indicatori (dati epidemiologici, età media della popolazione residente, patologie prevalenti, ecc.) definire la composizione tipo del "pacchetto assistiti" e la relativa spesa per MMG e/o PLS, entro il 31.12.2014;
- monitoraggio dei budget dei medici tramite l'utilizzo del cruscotto messo a disposizione dal sistema TS nonché l'attuazione della ricetta elettronica;
- individuazione del campione di MMG e/o PLS nei confronti dei quali avviare la sperimentazione, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Numero di percorsi terapeutici definiti ed individuazione dei relativi strumenti di verifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera

Alla scadenza del Programma Operativo 2011-2012 sono emersi i seguenti parziali o mancanti raggiungimenti degli obiettivi:

- mancato rispetto dei tetti di spesa fissati dalla L. 222/2007 (2011: 3,87% contro 2,4%);
- mancato completamento dell'aggiornamento del P.T.O.R., che ancora non comprende i farmaci oncologici e dei sensi;
- aggiornamento del P.T.O.R. con cadenze eccessivamente prolungate;
- informazioni sui consumi dei farmaci da parte delle Aziende lacunose e/o eterogenee;
- valutazione delle Aziende lacunosa per la mancanza di correlazioni tra spesa ed attività assistenziale erogata;
- difficoltà di programmazione della spesa, mancando un riferimento costo paziente / terapia.

Azione 17.3.1: Monitoraggio procedure di rimborso condizionato

La Regione intende incentivare / monitorare l'attuazione del decreto 47/2010 circa la corretta e completa attuazione delle procedure di rimborso condizionato (payment by results, cost sharing, risk sharing).

In ambito ospedaliero è sempre maggiore, infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci biomolecolari ad alto costo; farmaci che sono sottoposti a monitoraggio mediante un registro web based finalizzato a verificarne l'appropriatezza d'uso e l'efficacia. Il registro serve anche come riferimento per la stipula dei contratti di risk sharing, che definiscono il prezzo e la rimborsabilità di alcuni di questi farmaci. Tali contratti prevedono l'efficacia del farmaco come "base di rischio" il SSN si impegna a remunerare il produttore solo qualora il farmaco risulti efficace nel singolo paziente trattato, sulla base di parametri obiettivi o indicativi di una risposta terapeutica.

Questi sistemi hanno un'importanza notevole in quanto permettono di analizzare l'uso sul campo di queste terapie in collaborazione diretta con le aziende produttrici, secondo il principio della condivisione del rischio, vale a dire la presa di coscienza e la valutazione dei risultati della pratica clinica, ai fini della definizione dei giusti costi da sostenere da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

Con il DC 47/2010 è stato definito il percorso per garantire l'applicazione ed il monitoraggio di tutte le fasi definite dalla procedura AIFA, in modo che tutte le Aziende sanitarie attuino i sistemi di rimborso che consentano la sostenibilità dei trattamenti.

L'obiettivo che si pone la Regione per il 2013 è di intensificare il monitoraggio a livello regionale delle procedure di payment for results, cost sharing, risk sharing, fissando obiettivi di rimborso da conseguire e di procedure da attivare per le singole Aziende sanitarie, commisurate al consumo di farmaci a rimborso condizionato.

L'obiettivo programmato per il 2013, tenuto conto dei rimborsi realizzati nel 2011 e nel 2012 (all'incirca 4 €/mln), è di ottenere un incremento di 2 €/mln rispetto a quanto realizzato nel biennio 2011/2012.

Risultati programmati

- Indicazione obiettivi di rimborso per Azienda sanitaria sulla base dei consumi di farmaci a rimborso condizionato realizzato nel periodo precedente, entro il 31.12.2013;
- monitoraggio delle procedure di rimborso attivate da ogni azienda (quantità e valori), entro il 30.11.2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- [illegible] aziende farmaceutiche per una maggiore collabo[illegible]azione e trasparenza sul percorso di rimborso, entro il 31.12.2013;
- emanazione di direttive regionali per migliorare l'attuazione delle procedure e delle richieste di rimborso e la corretta contabilizzazione, entro il 31.12.2013;
- incremento di almeno il 20% delle procedure attivate e delle somme recuperate rispetto all'anno precedente, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Numero di procedure attivate da ogni Azienda sanitaria;
- maggiore collaborazione delle aziende farmaceutiche;
- rapporto: rimborso ottenuto / costo sostenuto per farmaci a rimborso condizionato da ogni azienda sanitaria;
- analisi degli scostamenti tra le somme da incassare secondo procedura e le somme effettivamente riscosse in base alla procedure di payment by results.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)

La Regione si pone l'obiettivo di predisporre, attraverso la Commissione Terapeutica Regionale, costituita con il Decreto Commissariale n. 92 del 31.12.2011, a seguito di una valutazione clinico terapeutica dei farmaci, estendendo il prontuario ai farmaci oncologici (classe L) e dei sensi (Classe S).

L'obiettivo è un aggiornamento con cadenza almeno semestrale del P.T.O.R.

Una delle priorità nella scelte dei farmaci da includere nel Prontuario dovrà essere rappresentata dalle valutazioni di farmaeconomia. Nei casi in cui all'Azienda sanitaria venga attribuita la scelta di almeno due principi attivi da un elenco di principi attivi del P.T.O.R. da inserire nel proprio PTOA, l'Azienda dovrà scegliere almeno un farmaco tra quelli a brevetto scaduto e/o biosimilare, qualora dovessero essere disponibili farmaci a brevetto scaduto e/o biosimilari.

Con Decreto n.70 del 10.06.2013 è stato approvato il primo aggiornamento per l'anno 2013. Tale aggiornamento contiene anche i farmaci delle categorie L ed S, finora escluse, che rappresentano oltre il 40% della spesa farmaceutica ospedaliera.

Le potenziali economie conseguibili dalla completa implementazione dell'azione in esame sono piuttosto consistenti; la spesa per farmaci oncologici assorbe tra il 35% e il 40% della spesa ospedaliera, con una spesa di circa 100 €/mln.

Risultati programmati

Ai fini del monitoraggio e del controllo della spesa e dei possibili risparmi, la commissione P.T.O.R., che supporterà e si coordinerà con la Regione e la Struttura Commissariale, si occuperà di:

- Aggiornare semestralmente il P.T.O.R.;
- definire i criteri di prescrivibilità dei farmaci più costosi ;
- razionalizzare il numero dei centri prescrittori dei farmaci più costosi e/o "alto spendenti";
- aggiornamento periodico della rete regionale dei centri di riferimento abilitati alla prescrizione di medicinali autorizzati dall'AIFA con tale vincolo;
- incremento dell'appropriatezza d'uso dei farmaci in ambito ospedaliero e razionalizzazione della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Secondo aggiornamento del P.T.O.R., entro 31.12.2013;
- predisposizione del Registro dei trattamenti oncologici regionali, entro il 31.12.2014;
- variazione spesa farmaceutica rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.3.3: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativo ai farmaci

L'obiettivo è quello della predisposizione di un sistema di indicatori delle *performance* aziendali per misurare l'efficienza e l'efficacia della gestione delle Aziende sanitarie con riferimento ai farmaci. Tra gli indicatori, si citano:

A. Spesa farmaceutica ospedaliera

Valutazione dell'efficienza nell'uso del farmaco:

- Per ogni Azienda ospedaliera e per ogni PO delle ASL, tenendo conto dei lavori del Progetto Mattoni n. 10 saranno elaborati degli indicatori di efficienza. La spesa farmaceutica rilevata dai dati di bilancio (modelli CE per le AO, CP per i PO ed LA) e dai valori dei flussi NSIS (CO e DD) sarà rapportata all'attività assistenziale erogata (in termini di ricoveri effettuati - ordinari e DH - e di prestazioni di specialistica), tenendo conto del peso dei DRG e dell'assorbimento dei farmaci. Ogni Azienda riceverà una valutazione dell'efficienza rispetto alle altre Aziende e rispetto ai dati storici. Gli indicatori saranno estesi alla valutazione dei reparti (spesa farmaceutica/ numero e peso DRG effettuati dal reparto, ecc);
- Valutazione dell'efficienza nella gestione del magazzino farmaci e costruzione di appositi indicatori (es. indice di rotazione del magazzino, magazzino per classe farmaci/costo annuo farmaci, ecc).

B. Conseguimento obiettivi regionali

Verranno determinati degli indicatori che misureranno la capacità delle singole Aziende di conseguire gli obiettivi posti dalla normativa statale e, soprattutto, dai Decreti Commissariali aventi ad oggetto la spesa farmaceutica ospedaliera.

Sulla base dei risultati conseguiti e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità, saranno elaborati appositi report per la valutazione delle Aziende.

Al fine di organizzare il lavoro si ritiene necessaria la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro. Tale Gruppo di Lavoro si occuperà dello sviluppo di una metodologia per la redazione di una reportistica trimestrale *ad hoc* e per l'attribuzione di una valutazione complessiva sintetica per ciascun'Azienda sanitaria, espressa da un punteggio sulla base della posizione occupata dall'Azienda nei risultati espressi dai vari indicatori (sopra la media, in media, sotto media).

Dopo il necessario periodo di "rodaggio", sulla base del posizionamento conseguito dalle Aziende sanitarie, il gruppo elaborerà specifici obiettivi per le singole Aziende, che costituiranno obiettivi di valutazione per i Direttori Generali, che saranno formalizzati in appositi provvedimenti.

Le Aziende saranno monitorate sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

esponsabili di struttura semplice e/o complessa componente variabile della loro retribuzione.

Risultati programmati

- Predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati conseguiti negli indicatori elaborati, entro il 31.12.2013;
- predisposizione di una griglia delle valutazioni per Azienda e per obiettivo, con l'assegnazione di un punteggio, entro il 31.12.2013;
- formalizzazione degli obiettivi di dettaglio Aziendali, entro il 31.12.2013;
- miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alla situazione di partenza, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Istituzione del Gruppo di lavoro;
- sviluppo della metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni;
- grado di variazione della valutazione conseguita dalle singole Aziende e dalla Regione nel suo complesso con riferimento agli specifici target individuati, rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi;
- A.R.San.

Azione 17.3.4: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativi ai dispositivi medici

L'obiettivo è quello di descrivere l'attività di governo e monitoraggio sui dispositivi medici attraverso cui pervenire alla predisposizione di un sistema di indicatori delle *performance* aziendali che consentano di definire le eventuali azioni per il rispetto dei tetti di spesa fissati dal comma 13 del D.L. n.95/2012 convertito con la Legge n.135/2012 (4,9% per l'anno 2013, 4,8% a decorrere dal 2014).

A. Anche per i dispositivi medici si adotterà il sistema di valutazione dell'efficienza implementato per la spesa farmaceutica.

Per ogni Azienda ospedaliera e per ogni P.O. delle ASL, saranno elaborati degli indicatori di efficienza. La spesa per dispositivi medici rilevata dai dati di bilancio (modelli CE per le AO, CP, per i PO ed LA) e dai valori dei flussi NSIS (CO e DD) sarà rapportata all'attività assistenziale erogata (in termini di ricoveri effettuati - ordinari e DH - e di prestazioni di specialistica), tenendo conto del peso dei DRG e del loro grado di assorbimento dei dispositivi medici. Ogni Azienda riceverà una valutazione dell'efficienza rispetto alle altre aziende e rispetto ai dati storici. Gli indicatori saranno estesi alla valutazione dei reparti (spesa farmaceutica reparto / numero e peso DRG effettuati dal reparto, ecc.)

B. conseguimento obiettivi regionali:

Verranno determinati degli indicatori che misureranno la capacità delle singole Aziende di conseguire gli obiettivi posti dalla normativa statale e, soprattutto, dai Decreti Commissariali aventi ad oggetto la spesa per dispositivi medici.

Sulla base dei risultati conseguiti e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità, saranno elaborati appositi report per la valutazione delle Aziende.

Al fine di organizzare il lavoro si ritiene necessaria la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro, con la partecipazione dell'advisor contabile. Tale Gruppo di Lavoro si occuperà dello sviluppo di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

redazione di una reportistica trimestrale ad valutazione complessiva sintetica per ciascuna Azienda sanitaria, espressa da un punteggio sulla base della posizione occupata dall'Azienda nei risultati espressi dai vari indicatori (sopra la media, in media, sotto media).

Dopo il necessario periodo di "rodaggio", sulla base del posizionamento conseguito dalle Aziende sanitarie, il gruppo elaborerà specifici obiettivi per le singole Aziende, che costituiranno obiettivi di valutazione per i Direttori Generali, che saranno formalizzati in appositi provvedimenti.

Le Aziende saranno monitorate sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Risultati programmati

- Formalizzazione degli obiettivi di dettaglio per le Aziende sanitarie, entro il 31.12.2013;
- predisposizione di una griglia delle valutazioni per Azienda e per obiettivo, entro il 31.12.2013;
- predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati individuati dagli indicatori elaborati, entro il 31.12.2013;
- monitoraggio sul progressivo miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alla situazione di partenza a gennaio 2013, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Insediamento e coordinamento dei Gruppi di lavoro istituiti, presso l'Assessorato;
- elaborazione di una specifica metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni;
- report di verifica per la valutazione delle singole Aziende.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.3.5: Elaborazione linee guida e percorsi diagnostico terapeutici

La Regione si pone l'obiettivo di predisporre ulteriori linee guida e percorsi diagnostico terapeutici per categorie di farmaci più impattanti sulla spesa e per i farmaci "alto spendenti", al fine di incrementare l'appropriatezza e razionalizzare la spesa.

Per il 2013, si programma di elaborare linee guida per le iniezioni intraoculari e per l'artrite reumatoide, l'artrite psoriasica e la psoriasi.

Risultati programmati

- Elaborazione di almeno due linee guida / percorsi diagnostico terapeutici per anno.

Indicatori di risultato

- Linee guida e percorsi diagnostico terapeutici adottati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Intervento 17.4: Compartecipazione alla spesa

Azione 17.4.1: Compartecipazione assistenza specialistica ambulatoriale, termale e per codici bianchi di Pronto Soccorso

In merito alla compartecipazione alla spesa per l'assistenza specialistica la Regione con Decreto n.90/2011 ha prorogato le misure straordinarie dettate dal Decreto Commissariale n. 53 del 27 settembre 2010, prevedendo il pagamento di una quota fissa sulle ricette per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale.

Per il 2013 si intendono prorogare le misure predisposte anche per i prossimi anni.

Tra le criticità rilevate, si evidenzia il calo (-25,71%) del numero delle ricette non esenti. La coesistenza, per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale, delle quote fisse di 10 €, regionale e statale, rende non conveniente l'accesso alle prestazioni quando il costo della prestazione in ricetta è inferiore a 56,15 € (il 50% del totale). In tali casi, infatti, il paziente è chiamato a pagare, tra ticket a franchigia e quote fisse sulla ricetta, un importo che supera quello delle prestazioni sanitarie che riceve.

Tale situazione spinge i pazienti a fruire delle prestazioni a pagamento fuori SSN e rende, dunque, opportuna una rimodulazione del ticket, in modo da graduare la compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie richieste.

Con Decreto n.90/2011, la Regione ha prorogato le misure straordinarie di compartecipazione di cui ai Decreti Commissariali n. 50 e n. 52 del 27 settembre 2010 anche per l'assistenza termale e per le prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero codificato come codice bianco.

Dall'analisi sui dati relativi agli accessi al pronto soccorso emergono le seguenti criticità:

- riduzione del n. di accessi classificati come codici bianchi;
- aumento del n. di accessi classificati come codici verdi;
- sistema di attribuzione del triage non sempre adeguato;
- sistema di riscossione della compartecipazione non sempre efficiente;
- difficoltà ad incassare la compartecipazione.

Si rende necessario, pertanto, un intenso monitoraggio che interessi:

- il triage;
- la riscossione ticket per gli accessi e le prestazioni in pronto soccorso;
- i codici bianchi e verdi.

La criticità maggiore, rilevata per tutti i casi di compartecipazione regionale, concerne il regime delle esenzioni.

Vi è un codice di esenzione dalla misura regionale non previsto a livello statale. Si tratta del codice E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a 10.000 €); i titolari di tale codice pagano il ticket nazionale, non quelli introdotti dal Commissario ad Acta.

Il rilascio ed il rinnovo del codice E05 è incluso nelle procedure di cui al DM 11.12.2009; non le procedure di controllo dei suoi elementi base del calcolo ISEE (reddito, patrimonio immobiliare, patrimonio mobiliare, componenti portatori di handicap, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

inare tale codice, tutelando le fasce econor

introdurre un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali, con il controllo del reddito con le procedure DM 11.12.2009.

In tale percorso assume un valore determinante la necessità di assicurare, quanto meno, l'invarianza dell'introito della compartecipazione, in modo che il nuovo codice di esenzione non faccia diminuire l'incasso totale.

L'innovazione consentirebbe di:

- assicurare una tutela delle categorie più deboli economicamente;
- migliorare le capacità di controllo avvalendosi del sistema TS, con l'obiettivo di ridurre il numero di ricette completamente esenti.

Risultati programmati

Assistenza specialistica

- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito;
- incremento quota ricette non esenti;
- prosecuzione delle attività di cui al DM 11/12/2009 (utilizzo da parte dei medici degli elenchi annuali di esenzione del Sistema TS, controllo delle autocertificazioni, recupero dei ticket non pagati, risoluzione delle anomalie inerenti le ricette in esenzione associate ad assistiti non ricompresi negli elenchi di cui al DM 11/12/2009);
- riduzione numero complessivo delle ricette.

Assistenza termale

- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito;
- incremento quota ricette non esenti;
- riduzione numero complessivo delle ricette;
- prosecuzione delle attività di cui al DM 11/12/2009 (utilizzo da parte dei medici degli elenchi annuali di esenzione del Sistema TS, controllo delle autocertificazioni, recupero dei ticket non pagati, risoluzione delle anomalie inerenti le ricette in esenzione associate ad assistiti non ricompresi negli elenchi di cui al DM 11/12/2009);
- miglioramento del flusso informativo anche nell'ambito del sistema Tessera sanitaria.

Pronto soccorso

- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito;
- incremento quota ricette non esenti;
- riduzione numero complessivo delle ricette;
- misure organizzative emanate dalle Aziende sanitarie per facilitare il pagamento del ticket;
- stipula di accordi con le esattorie comunali per riscossione delle somme dovute non pagate per contanti;
- incentivazione misure organizzative che facilitino il pagamento dei ticket (es. pagamento via cellulare, totem pagamento ticket, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza specialistica

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette in esenzione rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette non in esenzione rispetto all'anno precedente.

Assistenza termale

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette in esenzione rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette non in esenzione rispetto all'anno precedente.

Pronto soccorso

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione n. accessi con triage rispetto all'anno precedente;
- variazione n. accessi con codice bianco rispetto all'anno precedente;
- variazione n. accessi con codice verde rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

Azione 17.4.2: Compartecipazione alla spesa farmaceutica

Con il Decreto Commissariale n. 51 del 27.09.2010, il Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario ha adottato la manovra sulla compartecipazione alla spesa assistenza farmaceutica. La misura è stata prorogata al 2012 con il DCA n. 90 del 31.12.2011.

Numerose criticità sono legate alla gestione del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a 10.000 €). I titolare di tale codice non pagano il ticket sulla ricetta (2 €) ed il ticket sui farmaci con brevetto in corso (1,5 €).

La principale criticità consiste nelle procedure di controllo degli elementi base del calcolo ISEE (reddito, patrimonio immobiliare, patrimonio mobiliare, componenti portatori di handicap, ecc.).

Allo scopo di eliminare tale codice, tutelando le fasce economicamente più deboli, si intende introdurre un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali, con il controllo del reddito con le procedure DM 11.12.2009.

In tale percorso assume un valore determinante la necessità di assicurare, quanto meno, l'invarianza dell'introito della compartecipazione, in modo che il nuovo codice di esenzione non faccia diminuire l'incasso totale.

L'innovazione consentirebbe di:

- assicurare una tutela delle categorie più deboli economicamente;
- migliorare le capacità di controllo avvalendosi del sistema TS, con l'obiettivo di ridurre il numero di ricette completamente esenti, in modo da realizzare l'incremento dell'introito realizzato a titolo di compartecipazione di 2/3 €/mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Incremento delle entrate da *ticket*;
- miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, incentivando i farmaci a brevetto scaduto;
- riduzione del numero di ricette spedite in esenzione dal ticket;
- prosecuzione delle attività di cui al DM 11/12/2009 (utilizzo da parte dei medici degli elenchi annuali di esenzione del Sistema TS, controllo delle autocertificazioni, recupero dei ticket non pagati, risoluzione delle anomalie inerenti le ricette in esenzione associate ad assistiti non ricompresi negli elenchi di cui al DM 11/12/2009);
- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito.

Indicatori di risultato

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione consumi rispetto all'anno precedente;
- incremento utilizzo quota farmaci a brevetto scaduto.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valorizzazione Programma 17: Assistenza farmaceutica

Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale

Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva

I risparmi derivanti dalle azioni programmate, monitorate con appositi sistemi di *reporting*, utilizzano i dati predisposti dall'AIFA con gli indicatori di appropriatezza prescrittiva di cui al D.L. 78/2010.

Nella gestione della spesa farmaceutica territoriale si evidenziano delle differenze rilevanti tra le ASL della Regione (es. si veda Tabella 121: l'indicatore "spesa farmaceutica lorda pro-capite", con riferimento ai dati 2011).

Per procede alla valorizzazione dell'azione in oggetto si è considerata la best-practice regionale rappresentata dall'ASL di Caserta. Infatti se la spesa lorda media pro-capite fosse pari a quella dell'ASL Caserta si avrebbe una riduzione di ca. 80 €/mln, come mostra la seguente tabella:

ASL (€/000)	Spesa convenzionata lorda	Pop. Pesata	Spesa lorda pro capite	Spesa conv lorda (media ASL CE)	Δ
	A	B	C	D	D-C
AVELLINO	96.948	459.468	211	92.443	- 4.505
BENEVENTO	64.589	305.785	211	61.523	- 3.067
CASERTA	176.584	877.673	201	176.584	-
NAPOLI 1 CENTRO	247.921	1.041.522	238	209.550	- 38.371
NAPOLI 2 NORD	192.814	938.821	205	188.887	- 3.927
NAPOLI 3 SUD	210.716	966.637	218	194.483	- 16.233
SALERNO	240.857	1.129.258	213	227.202	- 13.655
TOTALE	**1.230.428**	**5.719.163**	**215**	**1.150.671**	**- 79.757**

Tabella 121 – Spesa lorda anno 2011 con media ASL CE

La successiva tabella evidenzia che, semplicemente, portando al valore della spesa lorda media pro-capite pari a 215,1 €, la spesa media delle due ASL con valore più elevato si avrebbe un risparmio di 27 €/mln.

Va, comunque tenuto conto che differenze non rilevanti nella spesa sono plausibili e collegate alle condizioni sociali, demografiche ed epidemiologiche delle varie aree territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL (€/000)	Spesa convenzionata lorda	Pop. Pesata	Spesa lorda pro capite	Spesa conv lorda (media ASL)	Δ
	A	B	C	D	D-C
AVELLINO	96.948	459.468	211	-	-
BENEVENTO	64.589	305.785	211	-	-
CASERTA	176.584	877.673	201	-	-
NAPOLI 1 CENTRO	247.921	1.041.522	238	224.074	- 23.846
NAPOLI 2 NORD	192.814	938.821	205	-	-
NAPOLI 3 SUD	210.716	966.637	218	207.963	- 2.752
SALERNO	240.857	1.129.258	213	-	-
TOTALE	**1.230.428**	**5.719.163**	**215**	**-**	**26.599**

Tabella 122 – Spesa lorda anno 2011 con media ASL

Nel triennio 2013-2015 il risparmio atteso è, quindi, pari a 27 €/mln. Prudenzialmente per il biennio 2014-2015 si stima di realizzare un risparmio pari a ca. 9 €/mln, così ripartito:

- per il 2014 pari a ca. 3 €/mln;
- per il 2015 a ca. 9 €/mln.

Azione 17.2.2: Incentivo alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci a minor costo

Per procedere alla valorizzazione dell'azione in questione è stato necessario individuare per il triennio 2013-2015 quale target di riferimento la *best-practice* nazionale.

Il risparmio atteso per le categorie oggetto di monitoraggio (C09BA - ACE inibitori e diuretici; C09CA - antagonisti dell'angiotensina II, non associati; C09DA - antagonisti dell'angiotensina II e diuretici; C10AA - inibitori della HMG COA reduttasi; N06AB - inibitori selettivi della serotonina-ricaptazione) è determinato sulla base della spesa nell'ipotesi che la Regione raggiunga i livelli della Regione *best-in-class* a livello nazionale.

Il dato inserito in Tabella 123 si riferisce al periodo Gen / Ott 2012 e riporta un risparmio pari a ca. 44 €/mln. Tale valore conduce ad una stima annuale pari a ca. 52,3 €/mln, che abbattuta prudenzialmente del 20% risulta essere pari a ca. 35,1 €/mln.

	Consumi totali in DDD	SPESA NETTA (A)	Spesa netta Brevetto Scaduto	Consumi teorici in DDD Brevetto Scaduto	Consumi teorici in DDD Brevetto non Scaduto	Spesa Teorica (B)	Risparmio (A-B)
C09BA	46.171.834	€ 13.172.656	€ 5.756.518	39.615.434	€ 6.556.400	€ 9.004.962	€ 4.167.694
C09CA	90.418.067	€ 31.870.570	€ 8.018.607	51.899.971	€ 38.518.097	€ 22.771.732	€ 9.098.838
C09DA	75.603.248	€ 39.846.906	€ 9.747.840	41.128.167	€ 34.475.081	€ 28.974.744	€ 10.872.162
C10AA	97.775.962	€ 45.010.978	€ 15.113.232	68.540.949	€ 29.235.013	€ 31.771.911	€ 13.239.067
N06AB	35.090.767	€ 16.397.449	€ 4.445.796	27.476.070	€ 7.614.696	€ 9.884.129	€ 6.513.320
TOTALE							**43.891.081**

Consumi Teorici in DDD C09BA 2012 (Target=83,5%)
Consumi Teorici in DDD C09A 2012 (Target=57,4%)
Consumi Teorici in DDD C09DA 2012 (Target=54,4%)
Consumi Teorici in DDD C10AA 2012 (Target=70,1%)
Consumi Teorici in DDD N06AB 2012 (Target=78,3%)

Tabella 123 – D.L. 78 GIUGNO 2010/Art. 11 [fonte:sistema TS (dati aggiornati al periodo gen / ott 2012)

La Tabella 124 mostra il risparmio possibile complessivo, derivante dall'utilizzo di tutti i farmaci a brevetto scaduto. Considerando che il risparmio ottenuto per il periodo Genn/Ott 2012 è pari a ca. 59,3 €/mln, la stima annuale dello stesso è pari a ca. 71,1 €/mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sumi totali in DDD	SPESA NETTA 2012	Spesa netta Brevetto Scaduto 2012	Mensilizzata Regioni Benchmark 2012	Regioni Benchmark
ITALIA	**8.965.250.764**	**3.772.406.595**	**1.638.301.924**	**3.110.765.336**	**661.672.839**
Piemonte	653.940.123	300.506.595	129.383.954	245.740.412	54.766.183
Valle d'Aosta	17.951.322	8.354.912	3.491.701	6.941.141	1.413.771
Lombardia	1.314.857.219	509.020.975	198.678.184	399.808.313	109.212.662
Bolzano - P.A.	52.935.782	22.840.409	8.692.867	18.440.491	4.401.133
Trento - P.A.	64.906.868	29.506.294	13.159.276	25.196.308	4.309.986
Veneto	695.709.841	268.541.140	118.624.440	225.757.741	42.783.399
Friuli Venezia Giulia	190.529.132	81.866.703	36.258.184	66.890.849	14.975.853
Liguria	266.136.591	114.937.712	46.424.911	92.147.789	22.789.922
Emilia Romagna	674.739.408	271.732.297	126.778.125	227.170.307	44.568.173
Toscana	581.697.052	227.042.096	109.136.358	209.948.212	17.093.884
Umbria	156.528.010	59.630.940	28.521.349	51.501.638	8.140.496
Marche	244.802.220	110.677.172	48.515.052	91.469.394	19.207.778
Lazio	916.912.745	402.842.087	181.844.754	335.287.819	67.564.628
Abruzzo	194.786.004	86.307.466	37.941.630	70.696.166	15.612.562
Molise	46.881.028	20.196.819	8.032.203	16.199.120	3.998.381
Campania	**806.219.151**	**332.685.502**	**142.470.481**	**273.365.536**	**59.319.966**
Puglia	612.082.568	278.758.542	118.998.711	227.412.168	51.346.374
Basilicata	81.259.253	37.297.877	15.317.146	30.066.369	7.231.507
Calabria	310.331.720	139.776.573	60.576.114	113.711.576	26.065.669
Sicilia	820.989.127	341.115.398	152.387.102	278.938.633	62.176.779
Sardegna	261.055.600	128.769.087	53.069.382	104.075.354	24.693.733

Tabella 124 – Risparmio complessivo Regioni benchmark

L'obiettivo programmato nel triennio 2013-2015 è pari a 14 €/mln, in considerazione delle resistenze dei prescrittori, restii a modificare le terapie in corso nelle patologie croniche. Prudenzialmente per il biennio 2014-2015 si stima di realizzare un risparmio pari a ca. 4 €/mln, così ripartito :

- per il 2014 il risparmio è pari a ca. 1 €/mln;
- per il 2015 il risparmio è pari a ca. 4 €/mln.

Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido

La Tabella 125 mostra il consumo di ossigeno liquido degli anni 2009-2011 e del periodo Genn/Ott 2012, distinto per singola ASL.

Nel corso del 2012, la Regione ha bandito una nuova gara per la fornitura dell'ossigeno ed ha rinegoziato il prezzo di cessione con Federfarma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

€/000	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	2012
AVELLINO	3.854	4.015	4.001	3.362
BENEVENTO	2.320	2.220	2.395	2.100
CASERTA	4.572	5.546	5.811	4.521
NAPOLI 1 CENT.	6.590	7.808	7.978	5.740
NAPOLI 2 NORD	4.011	5.039	4.988	3.411
NAPOLI 3 SUD	5.161	5.287	5.567	3.765
SALERNO	6.495	6.660	7.800	6.479
TOTALE	**33.003**	**36.575**	**38.540**	**29.376**

Tabella 125 – Spesa annuale ossigeno liquido

L'obiettivo di risparmio programmato nel triennio 2013-2015 è pari a ca. 39 €/mln. Prudenzialmente per il biennio 2014-2015 si stima di realizzare un risparmio pari a ca. 13 €/mln, così ripartito :

- per il 2014 il risparmio è pari a ca. 4 €/mln;
- per il 2015 il risparmio è pari a ca. 13 €/mln.

Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici

Nel corso del 2012, la Regione ha provveduto a razionalizzare la distribuzione dei presidi diabetici mediante l'aggiudicazione della gara indetta da So.Re.Sa. a cui hanno aderito tutte le ASL della Regione.

L'obiettivo di risparmio programmato nel triennio 2013-2015 è pari a 3,5 €/mln della spesa annua. Prudenzialmente per il biennio 2014-2015 si stima di realizzare un risparmio pari a ca. 1 €/mln, così ripartito :

- 1 €/mln per l'anno 2015.

Azione 17.2.5. Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica

Nel rispetto del Decreto Commissariale 33/2012 la Regione, per il triennio 2013-2015 si pone due obiettivi:

- la corretta rilevazione del fenomeno induzione, con una percentuale delle ricette rilevate che dovrà raggiungere, nel 2013, almeno il 10% del totale (5,5 milioni di ricette);
- la riduzione di, almeno, il 50% del gap tra costo medio delle ricette suggerite e ricette non suggerite.

Il risparmio programmato nel triennio 2013-2015 è pari a 5 €/mln. Prudenzialmente per il biennio 2014-2015 si stima di realizzare un risparmio pari a ca. 2 €/mln, così ripartito :

- 1 €/mln per l'anno 2014;
- 2 €/mln per l'anno 2015.

Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera

Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)

La Regione ha l'obiettivo di perseguire potenziali risparmi mediante la revisione e l'aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.), in considerazione del peso della spesa di farmaci oncologici sul totale della spesa ospedaliera, pari al 35%-40%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nio programmato nel triennio 2013-2015 è pari biennio 2014-2015 si stima di realizzare un risparmio pari a ca. 6 €/mln, così ripartito :

- 1 €/mln per l'anno 2014;
- 6 €/mln per l'anno 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 18: Sicurezza e rischio clinico

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- definizione di un programma regionale articolato nelle dimensioni del Governo Clinico e che contenga anche metodologia e strumenti per la gestione degli eventi avversi;
- monitoraggio dei Piani di miglioramento attuati dalle aziende a seguito dell'occorrenza di eventi sentinella;
- monitoraggio sistematico dell'uso della check list in Sala Operatoria;
- implementazione e monitoraggio della Raccomandazione per la sicurezza nella terapia oncologica;
- previsione dell'inserimento dell'implementazione dei documenti ministeriali sulla qualità e sicurezza dei pazienti (Raccomandazioni, Manuale per la sicurezza in Sala Operatoria) tra i criteri di valutazione dei D.G.

Sicurezza e rischio clinico: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Sicurezza e rischio clinico	**-**	**-**	**-**
Sicurezza e rischio clinico	-	-	-

Tabella 126 – Sintesi manovre

Le attività riportate nella presente "Programma – Sicurezza e rischio clinico", e programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2011: as) Rischio clinico.

Intervento 18.1: Sicurezza e rischio clinico

In questi ultimi anni, a partire dal D.lgs 229/99, la pianificazione e la programmazione nazionale e regionale hanno posto grande interesse su aspetti riguardanti l'efficacia clinica delle prestazioni e l'appropriatezza delle stesse, in un'ottica di costante sviluppo della qualità e della sicurezza dell'assistenza, definendo obiettivi per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute dei cittadini e le relative azioni da mettere in atto.

Pertanto, come indicato anche nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013, promuovere la sicurezza dei pazienti, secondo quanto stabilito con l'accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 in tema di gestione del rischio clinico, ed il miglioramento della qualità dei servizi sanitari e sociosanitari rappresenta un investimento necessario per l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza prestata ai cittadini e per garantire, nel prossimo futuro, la sostenibilità del sistema.

Il primo significativo intervento in questo campo è rappresentato dalla Deliberazione n. 1688/2005 che ha dato indicazioni programmatiche per "Implementazione e sviluppo nelle Aziende sanitarie di strumenti per la gestione del Rischio clinico" e, quindi, per l'avvio nelle Aziende sanitarie di metodologie, sistemi e strumenti finalizzati al controllo del rischio clinico. Essa contiene numerosi temi coerenti con i principi del Governo clinico quali:

- la partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance;
- la valutazione della performance attraverso un sistema di indicatori regionali ;
- l'avvio del programma di rischio clinico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, per la concreta realizzazione di quanto prospettato nel citato documento (Deliberazione n. 1688/2005), ed in linea con esso sono state realizzate le seguenti azioni:

- le Aziende sanitarie ed ospedaliere campane si sono dotate di una struttura interna per la gestione del Rischio clinico con individuazione di referenti e/o Coordinatori aziendali per la Gestione del Rischio Clinico (GRC), che costituiscono una rete regionale;
- tra gli obiettivi fissati per la valutazione dei Direttori Generali sono stati previsti, nelle rispettive delibere di nomina, specifici obiettivi per il rischio clinico;
- sono stati resi operativi strumenti e metodologie manageriali per una strategia di governo del rischio clinico. In particolare, sono state avviate diverse iniziative per promuovere la conoscenza e l'applicazione di alcune procedure e metodologie utili per la gestione del rischio nel campo della prevenzione, identificazione e analisi degli eventi avversi, anche tramite il Progetto di gemellaggio con l'ASR Emilia Romagna "Trasferimento di buone pratiche per il potenziamento degli strumenti applicabili alla gestione del rischio nelle organizzazioni sanitarie";
- è stato attivato il flusso informativo SIMES (sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità – Eventi Sentinella), in attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 11.12.2009 (G.U. n. 8 del 12.1.2010);
- sono stati realizzati diversi percorsi regionali ed aziendali di formazione, qualificazione, accompagnamento e tutoraggio, rivolti agli operatori sanitari, opportunamente differenziati in base a specifiche esigenze, profili professionali e posizioni organizzative;
- è stato definito un programma informativo/formativo regionale rivolto alle Aziende sanitarie ed ospedaliere campane con l'obiettivo di implementare localmente le raccomandazioni ministeriali, in particolare, quelle relative alla prevenzione dei rischi in chirurgia;
- nell'ambito della prevenzione e controllo delle infezioni legate all'assistenza sanitaria è stato pubblicato un piano regionale che ha visto la realizzazione della sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico, l'adesione ad uno studio di prevalenza europeo, la istituzione di un Sistema Regionale di sorveglianza delle Antibiotico Resistenze.

Risultati programmati

- Aggiornamento del programma regionale per la Gestione del Rischio Clinico (delibera 1688/2005), entro il 31.12.2013;
- diffusione del "Manuale per la sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e Checklist" con l'obbligo di adozione formale aziendale/presidiale della relativa checklist, con realizzazione della relativa formazione al personale e monitoraggio della operatività, entro il 31.10.2013;
- completa messa a regime del flusso informativo SIMES (sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità – Eventi Sentinella), in attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 11.12.2009 (G.U. n. 8 del 12.1.2010), entro il 31.12.2013;
- realizzazione di iniziative formative regionali ed aziendali per l'utilizzo diffuso e standardizzato di alcuni strumenti tipici e definitiva adozione e diffusione di metodi e strumenti per la GRC: Incident Reporting (IR), Root Cause Analysis (RCA), Failure Mode and Effects Analysis (FMEA), Failure Mode Effects and Criticality Analysis (FMECA), entro il 31.12.2013;
- monitoraggio delle azioni aziendali a seguito dell'occorrenza di eventi sentinella attraverso la produzione periodica di report regionali;
- emanazione a livello regionale di un provvedimento formale indirizzato alle Aziende sanitarie per l'attuazione della centralizzazione dei farmaci antiblastici e l'adozione della Scheda unica o Foglio unico di terapia, anche sulla base della Raccomandazione ministeriale n. 7 (marzo 2008) per la prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica, entro il 31.12.2013;
- pubblicazione di un report periodico relativo alla sorveglianza delle antibiotico resistenze, entro il 31.10.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Approvazione di un Decreto Commissariale relativo al programma regionale per la Gestione del Rischio Clinico;
- realizzazione report di monitoraggio della diffusione del “Manuale per la sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e Checklist”;
- monitoraggio delle azioni aziendali a seguito dell’occorrenza di eventi sentinella attraverso la produzione periodica di report regionali;
- approvazione di un Decreto Commissariale relativo alla centralizzazione dei farmaci antiblastici ed alla adozione della Scheda unica o Foglio unico di terapia;
- pubblicazione di un report periodico relativo alla sorveglianza delle antibiotico resistenze.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma 19: Attuazione del Piano dei pagamenti

Attuazione del Piano dei pagamenti : valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Attuazione del Piano dei pagamenti	**45,00**	**10,00**	**26,30**
Attuazione del Piano dei pagamenti	45,00	10,00	26,30
Attuazione del Piano dei pagamenti	*45,00*	*10,00*	*26,30*

Tabella 127 – Sintesi manovre

Intervento 19.1: Attuazione del Piano dei pagamenti

L'art. 11, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, ha previsto che i Commissari ad Acta delle Regioni in Piano di rientro al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi dei medesimi Piani nella loro unitarietà, predispongano un piano che individui modalità e tempi necessari al regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti accertati in attuazione dei Piani stessi.

La norma ha anche disposto, fino al 31 dicembre 2010, il divieto di intraprendere o di proseguire azioni esecutive nei confronti delle Aziende sanitarie locali e ospedaliere delle predette Regioni. Successivi Decreti Legge hanno esteso tale divieto sino al 31 Dicembre 2013 ponendo, altresì, il veto alle azioni esecutive, anche attraverso i giudizi di ottemperanza ai sensi dell'articolo 112 del codice del processo amministrativo di cui all'allegato 1 al D.L. 2 luglio 2010, n. 104, e statuendo che i pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle Regioni alle Aziende sanitarie locali e ospedaliere delle Regioni medesime, ancorché effettuati prima della data di entrata in vigore del D.L. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, sono estinti di diritto dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e dalla medesima data cessano i doveri di custodia sulle predette somme, con obbligo per i tesorieri di renderle immediatamente disponibili, senza previa pronuncia giurisdizionale, per garantire il ripianamento dei debiti pregressi e l'espletamento delle funzioni istituzionali in situazioni di ripristinato equilibrio finanziario.

Nell'ambito di tale quadro normativo, la Regione con DC 12 del 21 febbraio 2011 ha predisposto il Piano di Pagamento dei debiti sanitari, con i seguenti obiettivi:

- ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende sanitarie;
- abbattere il contenzioso ed i relativi oneri per il mancato pagamento, nonché il volume di pignoramenti in essere, attivando un complesso coordinato di azioni volto a definire una gestione centralizzata finalizzata a:
  - incassare nei tempi più brevi i fondi attesi dallo Stato;
  - intensificare le azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti, in modo da:
    - perseguire un'attiva politica di prevenzione degli insoluti;
    - assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione) ed alla loro verifica e liquidazione nel rispetto dei tempi tecnici necessari a seconda delle fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;
- assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, in caso di piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;
  - promuovere gli ordinari strumenti di smobilizzo dei crediti, senza maggiori oneri per la Regione, consentendo ai fornitori di beni e servizi, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere condizioni economiche migliorative tramite l'accettazione della cessione da parte delle Aziende, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della moratoria per almeno sei mesi delle azioni legali aventi ad oggetto i crediti ceduti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

umente ai casi in cui non sia possibile procede
fondi liquidi, verificare che i crediti vantati dai fornitori del SSR siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, nei limiti di quanto previsto dalla Circolare 31 gennaio 2007 del Dipartimento del Tesoro e secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19.05.2009; in particolare, ai fini del rispetto della disciplina di cui all'art.1, comma 739, della legge 296/2006, in merito alla definizione di indebitamento, si precisa che tale certificazione dei crediti da parte delle Aziende sanitarie del SSR non sarà assistita né dalla "emissione di una nuova delegazione di pagamento" da parte della Regione, né dalla "ristrutturazione dei flussi finanziari rivenienti dai piani di ammortamento", dal momento che le dilazioni di pagamento non eccedono i 12 mesi;
- monitorare l'andamento del debito sanitario.

Proprio rispetto alla possibile cessione pro-soluto del credito certificato a favore di cessionari bancari, con il DC 48/2011 sono state apportate talune modifiche al Decreto 12, così come espressamente richiesto dal Tavolo di verifica, al fine di prevedere che: "al 31 dicembre del 2011 e del 2012, il debito sanitario residuo certificato e ceduto pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, a seguito di accordi transattivi aventi ad oggetto anche la rimodulazione dei termini di pagamento, non potrà superare l'ammontare già registrato al 31 dicembre 2010 (pari a circa 700 €/mln)".

Con il DC 22/2012 sono state approvate significative modifiche ed integrazioni al piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al DC 12/2011.

Tra le principali novità, si segnalano le seguenti:

- alle Aziende sanitarie, nei limiti in cui fosse compatibile con la situazione di sostenibilità finanziaria del SSR e per consentire alle stesse di utilizzare le risorse pignorate per estinguere i propri debiti, è stata attribuita la possibilità di definire celermente, nei limiti dei 60.000 euro, accordi transattivi, aventi ad oggetto i "Crediti Pregressi", con i propri creditori. Nell'ambito di tali accordi, le Aziende sanitarie si sono impegnate a certificare solo i crediti certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire ai creditori la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente e conseguendo, in questo modo, un sensibile risparmio sul debito, a seguito dell'abbattimento dei consistenti costi derivanti dai mancati e/o ritardati pagamenti;
- alla Struttura Commissariale, con il supporto tecnico della *So.Re.Sa.* S.p.A., è stato demandato il compito di definire protocolli d'intesa con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo del SSR, relativamente alle forniture già effettuate ed i cui crediti risultano scaduti alla data del 30.6.2011, protocolli finalizzati, oltre all'estinzione delle partite debitorie pregresse per "classi di creditori", ad estinguere le azioni esecutive in corso, con la conseguente rimozione dei vincoli di risorse apposti presso i tesorieri delle Aziende sanitarie.

Riguardo alle modalità di estinzione del debito pregresso, i predetti accordi prevedono tra l'altro:

- il pagamento per cassa (tramite servizio di tesoreria), in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi";
- l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n.12/2011 e ss.mm.ii., relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento per cassa, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta;
- che parte del pagamento per cassa e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati, in presenza di procedure esecutive intraprese dal creditore, al conseguimento dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale.

Le pretese creditorie, così come vantate dai creditori, sono soggette alla procedura di accertamento di cui al Decreto 12/2011 e ss.mm.ii da parte delle Aziende sanitarie debitrici, al fine di legittimarne la liquidazione in quanto certe, liquide ed esigibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e in contestazione, escluse dai protocolli d' [illegible] pendente per diversi titoli o ragioni, vengono definite all'esito dei giudizi in corso e/o potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi, ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 10 e 11 della parte a) delle linee guida allegate al decreto 22/12, ai sensi dei quali i creditori si impegnano anche sulle suddette posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 12 mesi, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i Tesorieri.

Nel corso della fase esecutiva degli accordi quadro da parte delle Aziende sanitarie, il Commissario ad Acta assume il compito di programmare tutti i flussi finanziari della sanità regionale, esercitando uno stretto controllo sulle Aziende debitrici e sulla regolare attuazione degli accordi sottoscritti, anche provvedendo ad uno spostamento ed adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse Aziende sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio regionale ai creditori che hanno stipulato gli accordi quadro.

Ad oggi le risultanze raggiunte con l'attuazione del Decreto Commissariale 12/2011 e ss.mm.ii. sono di seguito riportate:

PROTOCOLLI D'INTESA E ALTRO €/MLN	IMPORTO NETTO RICHIESTO	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO PAGATO	IMPORTO CERTIFICATO	IMPORTO INDENNIZZO
ACFAPO	137,02	38,32	2,35	18,85	-
AIAS TIPO A	2,94	-	-	-	-
AIAS TIPO B	19,41	0,17	0,17	-	-
AIOP CAMPANIA	375,31	190,68	134,29	20,60	-
ANISAP TIPO A	0,71	0,06	0,11	-	-
ANISAP TIPO B	18,36	3,07	0,86	0,84	0,02
ANPRIC TIPO A	2,37	0,43	0,21	-	-
ANPRIC TIPO B	5,17	-	-	-	-
ARCADE TIPO A	36,02	6,38	1,58	-	-
ARCADE TIPO B	2,65	1,07	0,32	-	-
ASPAT TIPO A	53,67	17,65	8,24	2,24	-
ASPAT TIPO B	76,78	19,95	11,14	-	-
ASSOBIOMEDICA	8,21	0,72	0,35	-	-
BANCA SISTEMA	5,46	3,15	1,40	1,79	0,04
CENTRI ANTIDIABETE TIPO A	1,15	0,27	-	-	-
CENTRO FACTORING	5,62	1,58	0,98	-	-
COMPASS GROUP ITALIA	10,59	9,56	5,75	-	-
CONFIDUSTRIA TIPO A	5,08	-	-	-	-
CONFIDUSTRIA TIPO B	0,66	0,60	0,19	-	-
COVIDIEN	6,23	4,74	4,06	-	-
CROCE ROSSA	6,62	3,88	1,93	-	-
DETTO FACTOR	32,70	21,91	18,07	-	-
FARMAFACTORING	72,63	45,07	36,56	2,96	-
FARMINDUSTRIA	47,88	26,30	14,00	6,64	0,08
FEDERFARMA CASERTA	34,38	32,92	32,92	-	-
FEDERFARMA NAPOLI	84,07	72,89	72,55	-	-
FEDERLAB SBV TIPO A	30,01	2,87	1,45	0,06	-
FEDERLAB SBV TIPO B	21,03	2,20	0,49	-	-
FRAS TIPO A	5,28	1,47	0,73	-	-
JOHNSON	39,72	13,19	8,47	-	-
JUSTINE	49,12	42,48	29,31	13,57	0,40
MEDIOFACTORING	35,89	21,67	17,15	-	-
NOVARTIS FARMA	5,69	5,29	5,29	-	-
PUBBLICA FUNDING	35,91	16,94	6,86	10,99	0,22
ROCHE DIAGNOSTIC	12,33	5,07	4,45	-	-
SNR TIPO A	8,17	5,59	2,19	0,50	-
SNR TIPO B	5,16	0,42	0,09	0,17	0,00
VILLA ALBA	6,58	3,20	2,93	-	-
VILLA CINZIA	17,57	11,96	8,37	-	-
MEDTRONIC	25,69	-	-	-	-
SACE	43,44	2,23	-	-	-
SIEMENS	10,53	-	-	-	-
INSTRUMENTATION	12,54	-	-	-	-
TOTALE PROTOCOLLI INTESA	**1.416,34**	**635,92**	**435,79**	**79,21**	**0,75**
SPEEDY	18,07	14,35	9,00	-	-
NESSUN PROTOCOLLO	1.342,90	642,59	11,05	515,89	-
TOTALE GENERALE	**2.777,31**	**1.292,86**	**455,84**	**595,10**	**0,75**

Tabella 128 – Stato attuazione DC 12/2011 e ss.mm.ii. alla data del 02 maggio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PROTOCOLLO INTESA	N° Decreto	Data Decreto	N° BURC	DATA BURC	STIMATO	ATTESO
1	JUSTINE CAPITAL	40 e 42	05/04/2012 e 11/04/12	25	18-apr-12	48,9	17,8
2	FEDERFARMA NAPOLI	43	11-apr-12	25	18-apr-12	100,0	0,0
3	FEDERFARMA CASERTA	44	11-apr-12	25	18-apr-12	40,0	0,0
4	AIOP CAMPANIA	45	11-apr-12	25	18-apr-12	407,6	20,0
5	DETTO FACTOR	51	2-mag-12	30	10-mag-12	37,1	4,2
6	FARMA FACTORING gestione	52	2-mag-12	30	10-mag-12	194,0	18,0
7	VILLA CINZIA	60	14-giu-12	40	26-giu-12	21,1	1,2
8	VILLALBA	58	14-giu-12	40	26-giu-12	5,9	0,5
9	CROCE ROSSA ITALIANA	59	14-giu-12	40	26-giu-12	6,6	0,0
10	NOVARTIS FARMA SPA	55	7-giu-12	40	26-giu-12	5,7	1,7
11	COMPASS GROUP	69	22-giu-12	40	26-giu-12	10,6	0,4
12	FARMINDUSTRIA	79	16-lug-12	45	18-lug-12	120,0	20,0
13	COVIDIEN ITALIA SPA	78	16-lug-12	45	18-lug-12	6,1	0,8
14	MEDIOFACTORING SPA	83	24-lug-12	47	30-lug-12	38,2	0,2
15	JOHNSON & JOHNSON MEDICAL SPA	82	24-lug-12	47	30-lug-12	41,1	15,0
16	ROCHE DIAGNOSTIC SPA	84	31-lug-12	48	6-ago-12	12,5	2,4
17	ACFAPO	97	10-ago-12	55	3-set-12	98,8	0,0
18	BANCA SISTEMA SPA	106	24-set-12	64	3-ott-12	5,4	0,4
19	PUBBLICA FUNDING	107	24-set-12	64	3-ott-12	37,9	6,1
20	ANISAP (TIPO A e B)	108	24-set-12	64	3-ott-12	23,3	1,5
21	ARCADE (TIPO A e B)	109	24-set-12	64	3-ott-12	38,5	1,2
22	ASPAT (TIPO A e B)	110	24-set-12	64	3-ott-12	163,3	7,0
23	AIAS-ONLUS (TIPO A e B)	111	24-set-12	64	3-ott-12	45,0	5,0
24	FRAS (TIPO A e B)	112	24-set-12	64	3-ott-12	25,0	0,3
25	ANPRIC (TIPO A e B)	113	24-set-12	64	3-ott-12	4,8	0,4
26	AID (TIPO A e B)	114	24-set-12	64	3-ott-12	4,0	0,2
27	FEDERLAB-SBV (TIPO A e B)	115	24-set-12	64	3-ott-12	117,0	3,0
28	CONFINDUSTRIA - (TIPO A e B)	116	24-set-12	64	3-ott-12	nd	nd
29	SNR TIPO A (TIPO A e B)	120	27-set-12	64	3-ott-12	93,8	15,6
30	CENTROFACTORING	149	17-feb-12	1	7-gen-13	33,2	4,1
31	MEDTRONIC ITALIA SPA	35	24-apr-13	23	6-mag-13	25,7	5,7
32	SACE	36	24-apr-13	23	6-mag-13	40,8	13,0
33	INSTRUMENTATION LABORATORY	37	24-apr-13	23	6-mag-13	12,5	2,7
34	ASSOBIOMEDICA	38	24-apr-13	23	6-mag-13	585,0	20,0
35	SIEMENS	39	24-apr-13	23	6-mag-13	10,5	1,2
					TOTALE	**2.459,91**	**189,52**

Tabella 129 – Protocolli di intesa stipulati alla data del 30.04.2013

In tale contesto, si colloca l'intervento del Decreto Legge n. 35 del 8 aprile 2013 con il quale sono state dettate le "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali".

Tale decreto prevede l'istituzione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" con una dotazione di 10.000 €/mln per il 2013 e 16.000 €/mln per il 2014. Tale Fondo è distinto in tre sezioni denominate rispettivamente:

- "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali" con una dotazione di 2.000 €/mln per ciascuno degli anni 2013-2014;
- "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari" con una dotazione di 3.000 €/mln per il 2013 e di 5.000 €/mln per il 2014;
- "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" con una dotazione di 5.000 €/mln per il 2013 e di 9.000 €/mln per il 2014. A tal proposito le Regioni potranno inoltrare l'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità al MEF entro il 31.05.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2, del D.L. 35/2013, il MEF ha adottato direttoriale di riparto dell'importo di 5.000 €/mln effettuato in proporzione a:

- i valori degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli esercizi dal 2001 al 2011 risultanti dai modelli CE, ponderati al 50%, come presenti nell'NSIS alla data del 9 aprile 2013 e comunque antecedenti all'applicazione del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;
- il valori della voce "crediti verso Regione per spesa corrente" iscritti nei modelli SP 2011 ponderati al 50%;
- il valore della voce "crediti verso Regione per ripiano perdite" iscritti nei modelli SP 2011 ponderati al 50%.

Con il su indicato decreto direttoriale alla Regione è stata assegnata provvisoriamente la somma massima di 531.970 €/mln [1], quale I tranche dei fondi destinati al pagamento dei debiti del SSR.

In relazione a tale assegnazione si procederà alla formulazione dell'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità in funzione dell'entità e delle esigenze di copertura dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 e, eventualmente in via residuale rispetto ai primi dei debiti certi sorti entro il 31 dicembre 2012. L'istanza di acceso si baserà sulla ricostruzione del debito come sopra qualificato attraverso un processo che necessariamente vede coinvolte le AA.SS. e la GSA in qualità di soggetti debitori. L'istanza sarà accompagnata da una certificazione congiunta del Presidente e del responsabile finanziario come richiesto dal D.L. 35/2013.

Al fine di poter ottenere l'erogazione delle somme richieste, nei limiti delle assegnazioni deliberate con decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione deve:

- predisporre un Piano dei Pagamenti dei debiti commerciali al 31/12/2012 certi, liquidi ed esigibili e, eventualmente, nei limiti delle risorse disponibili e in via residuale rispetto ai primi, dei debiti certi sorti entro il 31 dicembre 2012;
- individuare le misure di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione;
- provvedere alla sottoscrizione del contratto con il MEF.

La Regione e le singole Aziende sanitarie, come previsto dall'art.7 comma 1 del D.L. 35/2013, hanno provveduto alla registrazione sulla piattaforma per la gestione telematica per il rilascio delle certificazioni, predisposta dal MEF.

Al fine di avviare il processo di accesso all'anticipazione di liquidità la Regione, entro il termine del 31.05.2013 provvederà ad inviare al MEF l'stanza di accesso per ottenere la prima tranche pari ad €/000 531.970, così come indicato nel decreto direttoriale del 16 aprile 2013.

Nell'ambito delle previsioni del D.L. 35/2013, assume ruolo fondamentale la So.Re.Sa. S.p.A. "Società Regionale per la Sanità", che nel processo di attuazione del su citato Decreto Commissariale 12/2011 e ss.mm.ii. ha messo a punto la banca dati per la gestione del debito sanitario che ha contribuito a poter raggiungere i risultati di cui alla tabella sopra riportata aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

Nello specifico la procedura che sarà seguita per il governo del processo di pagamento di cui al D.L. 35/2013 si pone l'obiettivo di anticipare le attività caricamento delineate nel D.L. 35/2013 previste per il periodo dal 01.06.2013 al 15.09.2013, in modo da facilitare e snellire il processo che le Aziende sanitarie dovranno porre in essere per l'iscrizione della debitoria nella piattaforma MEF. Di seguito si rappresenta sinteticamente la procedura che sarà posta in essere:

[1] Entro il 30 novembre 2013 il MEF dovrà provvedere al riparto definitivo fra le Regioni dell'anticipazione di liquidità fino ad una concorrenza massima di 14.000 €/mln comprensivo anche degli importi previsti per l'anno 2014 (5.000 per il 2013 e 9.000 per il 2014).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Regione, considerate le operazioni poste in essere ai sensi del D.L. 35/2013 e successivi e il fatto che non ancora sono disponibili i dati patrimoniali delle AA.SS. in quanto i bilanci sono in corso di chiusura/trasmissione, al fine di conoscere il fabbisogno finanziario necessario alla copertura dei debiti al 31.12.2012, avvia una ricognizione dei saldi delle seguenti voci di stato patrimoniale: debiti vs/fornitori, cassa, istituto tesoriere, c/c postali e crediti vs/fornitori (pignoramenti, acconti, ecc. non contemplati tra i debiti;
- la Regione procederà a definire le procedure operative per il governo del piano dei pagamenti cui dovranno attenersi le Aziende sanitarie al fine di agevolare le loro attività;
- la So.Re.Sa., anche in considerazione del patrimonio informativo già acquisito, provvederà a porre in essere, in via anticipata rispetto ai tempi ministeriali, una specifica piattaforma nella quale le aziende caricheranno il dettaglio delle posizioni debitorie vs/fornitori e contemporaneamente a tali attività le stesse comunicheranno (a mezzo mail) ai propri fornitori le posizioni debitorie al fine di riscontrare e condividere le singole posizioni e rilevare eventuali incongruenze/carenze, procedendo alle dovute rettifiche/integrazioni;
- la So.Re.Sa., acquisiti i dati della debitoria di tutte le Aziende sanitarie, li renderà visibili e consultabili ai singoli fornitori del SSR che a mezzo di apposite credenziali potranno verificare le posizioni caricate dalle AA.SS. e riscontrare con le stesse eventuali anomalie/incongruenze;
- la So.Re.Sa., a chiusura del processo di riscontro tra Aziende sanitarie e fornitori, comunque entro tempi utili per il caricamento dei dati in piattaforma MEF, renderà disponibili alle singole Aziende sanitarie (amministrazioni pubbliche con a carico responsabilità che potrebbero comportare il risarcimento di danni e interessi in caso di inadempienza), il proprio flusso di dati (debiti certi, liquidi ed esigibili) che queste ultime potranno ribaltare in maniera massiva su piattaforma MEF;
- la Regione sottoscrive il contratto dell'anticipazione prestito e provvede all'individuazione di misure idonee e congrue di copertura annuale del rimborso della stessa maggiorata degli interessi;
- la Regione, definito il flusso informativo della debitoria certa liquida ed esigibile, predisporrà il piano dei pagamenti e lo trasmetterà al ministero al fine di ottenere l'erogazione dei fondi;
- la Regione, ottenuta l'erogazione, provvederà al riparto e trasferimento dei fondi tra le aziende in base ai dati risultanti dal piano dei pagamenti tenendo conto anche dei pagamenti a carico della contabilità accentrata;
- le AA.SS. ottenute le risorse finanziarie provvederanno a pagare i fornitori e a rilevare in contabilità il pagamento, rilasciando successivamente adeguata certificazione che attesti l'avvenuto pagamento e contabilizzazione;
- le certificazioni rilasciate dalle Aziende sanitarie saranno acquisite anche dalla Regione e saranno documento di riferimento affinché, ai sensi del art. 3, c. 6 del D.L. 35/2013, il Responsabile del Servizio Economico Finanziario della Regione possa fornire al Tavolo Tecnico MEF formale certificazione dell'avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.

La Regione si pone l'obiettivo di proseguire e completare, nel periodo oggetto dei presenti Programmi Operativi, l'attuazione del piano di pagamento dei debiti sanitari secondo le linee guida tracciate con il Decreto n.12/2011 e ss.mm.ii., integrandolo e adeguandolo alle disposizioni del D.L. 35/2013 (allo stato ancora in corso di conversione):
a) in ordine alla debitoria pregressa, le azioni da compiere sono:

- monitoraggio, con il supporto dell'Advisor contabile, dello stato di avanzamento delle procedure di certificazione del credito operata per il tramite della piattaforma *So.Re.Sa.* S.p.a. e predisposizione di circolari volte alla semplificazione delle modalità operative;
- prosecuzione delle azioni volte alla definizione degli accordi quadro con associazioni di categoria e con singoli creditori di rilevante importo, con la previsione del pagamento per cassa di almeno parte delle pretese creditorie, fino all'esaurimento della disponibilità delle risorse finanziarie utilizzabili nell'immediatezza e nei limiti delle certificazioni oggetto di cessione pro-soluto ad intermediari finanziari fissati con il Decreto n.48/2011 (700 €/mln al 31 dicembre di ogni anno a venire);
- monitoraggio, con il supporto dell'Advisor contabile, dell'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico delle Aziende sanitarie nei protocolli d'intesa, attraverso l' attivazione periodica di tavoli interaziendali finalizzati a verificare lo stato della liquidazione dei crediti transatti ed a garantire il rispetto della tempistica prevista negli accordi transattivi stipulati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– predisposizione di circolari operative volte a superare criticità sostanziali e procedurali ed a garantire per tutti gli Enti del SSR analoghe modalità di esecuzione;

b) in ordine al contenzioso:

- monitoraggio della corretta applicazione del disposto dell'art.6 del D.L. 158/2012 convertito in Legge n.189/2012 da parte degli Enti del SSR, ed in particolare sulle azioni dei Tesorieri delle Aziende sanitarie relative alle procedure di svincolo delle somme pignorate, al fine di completare laddove non ancora avvenuto, la restituzione, in tempi rapidi, degli importi medesimi alle Aziende stesse, per garantire per step successivi il soddisfacimento degli accordi con i creditori, nel rispetto delle regole imposte dal decreto n.12 e, nel contempo, per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;
- attivazione di un tavolo tecnico con gli Enti del SSR finalizzato alla definizione di accordi transattivi per la risoluzione, in via definitiva, delle partite creditorie in contestazione, oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, ed escluse dai protocolli d'intesa e che hanno determinato costi rilevantissimi per il SSR. Tale impegno risulta coerente con le prescrizioni di cui al decreto 12/2011 che impegnano la Struttura Commissariale ad avviare azioni che, nel contempo, siano volte al ripianamento del debito pregresso, nonché ad abbattere il contenzioso, i relativi oneri per il mancato pagamento, ed il volume di pignoramenti in essere;
- verifica del rispetto dell'impegno assunto da parte dei creditori sanitari, che abbiano stipulato gli accordi transattivi, a non intraprendere azioni esecutive per un periodo di 12 mesi ed individuazione delle eventuali sanzioni in caso di violazione del predetto impegno;
- monitoraggio sulle verifiche delle Aziende sanitarie volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti, sia laddove sia stata richiesta dal creditore l'adesione agli accordi transattivi, sia in caso di mancata adesione agli accordi medesimi ed individuazione delle iniziative per il recupero delle stesse, nonché valutazione della sussistenza dei presupposti per la sospensione e/o revoca dell'accreditamento;
- monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto di regolarizzazione delle carte contabili della Asl Napoli 1 Centro approvato con decreto n.140 del 7.11.2012, ed individuazione delle eventuali disfunzioni, ovvero criticità, influenti sul conseguimento degli obiettivi prefissati nei termini previsti dal piano di lavoro;

c) in ordine ai crediti "correnti e futuri":

- intensificazione delle azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti ed, in particolare, elaborazione di uno strategico piano di razionalizzazione finanziaria volto a garantire la regolarizzazione dei rapporti finanziari con gli erogatori privati di beni e servizi ed assicurare l'allineamento di tutte le Aziende sanitarie Campane attualmente in ritardo, nel pagamento dei debiti "correnti" nell'ottica della normalizzazione del complessivo sistema sanitario e di deflazione del contenzioso per mancato e/o ritardato pagamento;
- attivazione di una attiva politica di prevenzione degli insoluti; attraverso:
  - il monitoraggio dei tempi di registrazione, verifica e liquidazione delle fatture passive da parte dei competenti uffici aziendali;
  - l'istituzione di forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture;
  - l'individuazione di soluzioni operative, laddove i tempi di liquidazione siano superiori ai due mesi dal ricevimento della fattura;
- programmazione concertata con le Associazioni dei fornitori e/o con singoli fornitori di maggiore rilievo sui tempi e modalità di pagamento, da recepire nei contratti stipulati con i singoli, in coerenza con i flussi finanziari della sanità regionale, prevedendo uno stretto controllo sull'attuazione degli accordi raggiunti con i fornitori, anche attraverso lo spostamento e l'adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse Aziende sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio;
- monitoraggio del raccordo fra la pianificazione finanziaria, i tetti di spesa assegnati alle strutture private e gli obiettivi di riduzione dei costi delle Aziende sanitarie pubbliche, imposti anche dal governo centrale.

Alla realizzazione degli obiettivi di cui sopra dovrà concorrere il trasferimento delle risorse dal bilancio regionale alla contabilità del SSR per la parte residuale rispetto a quanto finanziato a tale titolo dallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.L. 35/2013 e secondo un programma che dovrà essere elaborato all'esito della quantificazione del totale finanziato dallo Stato anche in relazione alla II tranche.

Si rappresenta che quanto illustrato sarà oggetto di eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie all'esito della conversione in legge del D.L. 35/2013.

Inoltre, si evidenzia che per effetto degli accordi in seguito all'entrata in vigore del Decreto Commissariale 12/2011 e ss.mm.ii. e del D.L. 35/2013, la regione ha stimato un minore fabbisogno di accantonamento per contenzioso derivante dai pagamenti a fornitori. Tale risparmio risulta così ripartito:

- ca. 45 €/000 per il 2013;
- ca. 10 €/000 per il 2014;
- ca. 26,3 €/000 per il 2015.

Risultati programmati

- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure di certificazione del credito;
- prosecuzione delle azioni volte alla definizione degli accordi quadro con associazioni di categoria e con singoli creditori di rilevante importo;
- monitoraggio dell'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico delle Aziende sanitarie nei protocolli d'intesa;
- predisposizione di circolari operative volte a superare criticità sostanziali e procedurali ed a garantire per tutti gli Enti del SSR analoghe modalità di esecuzione;
- attivazione di un tavolo tecnico con gli Enti del SSR finalizzato alla definizione di accordi transattivi per la risoluzione, in via definitiva, delle partite creditorie in contestazione;
- monitoraggio sulle verifiche delle Aziende sanitarie volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti;
- monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto di regolarizzazione delle carte contabili della Asl Napoli 1 centro;
- elaborazione di uno strategico piano di razionalizzazione finanziaria volto a garantire la regolarizzazione dei rapporti finanziari con gli erogatori privati di beni e servizi;
- programmazione concertata con le Associazioni dei fornitori e/o con singoli fornitori di maggiore rilievo sui tempi e modalità di pagamento;
- monitoraggio del raccordo fra la pianificazione finanziaria, i tetti di spesa assegnati alle strutture private e gli obiettivi di riduzione dei costi delle Aziende sanitarie pubbliche, imposti anche dal governo centrale;
- monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure di certificazione del credito;
- prosecuzione delle azioni volte al monitoraggio dello stato dei pagamenti dei debiti certificati dalle Aziende sanitarie sulla piattaforma del MEF;
- monitoraggio sulle verifiche delle Aziende sanitarie volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti;
- monitoraggio sullo stato di rilascio delle certificazioni da parte delle Aziende sanitarie inerente l'avvenuto pagamento e contabilizzazione dello stesso.

Indicatori di risultato

- Numero e volume degli accordi quadro stipulati con associazioni di categoria e con singoli creditori di rilevante importo;
- volume della riduzione della debitoria fin qui maturata;
- entità del risparmio per il Servizio Sanitario Regionale a seguito delle rinunce ad interessi, spese legali, diritti ed onorari già riconosciuti dalle Autorità Giudiziarie;
- completamento degli svincoli di risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali;
- misura dell'allineamento di tutti gli Enti del SSR nel pagamento dei crediti correnti;
- misura della riduzione dei tempi di pagamento degli Enti del SSR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conferma della tendenza al conseguimento dell'equilibrio economico della sanità regionale nel corso del 2013;
- riduzione della debitoria del SSR;
- conferimento al SSR delle spettanze dovute da parte della Regione;
- riduzione dei tempi di pagamento degli Enti del SSR.

Responsabile del procedimento attuativo

- Struttura Commissariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 109 del 22.10.2014

OGGETTO: Modifiche ed integrazioni al Decreto Commissariale n. 133 del 31 dicembre 2013 concernente le procedure operative per il riconoscimento e mantenimento della qualifica di "aziende suine esenti da trichinella".

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- con Decreto Commissariale n. 133 del 31 dicembre 2013 sono state approvate le procedure operative per il riconoscimento e mantenimento della qualifica di "aziende suine esenti da trichinella";

PRESO ATTO

- del parere n. 158-P del 12 giugno 2014 dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze che esprime alcune osservazioni sui contenuti del predetto Decreto Commissariale n. 133 del 31 dicembre 2013;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 2075/2005 definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni ed in particolare l'articolo 8 che prevede la possibilità di riconoscere aziende suine ufficialmente esenti da trichinellosi;
- il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. n°320 dell'8 febbraio 1954;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- il Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n. 200 recante "*Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini*";
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n°94/CSR del 10 maggio 2007, concernente "*Linee guida per la corretta applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005", recepita con Delibera di Giunta Regionale n° 1973 del 16 novembre 2007, in particolare l'allegato B recante "Procedure e Indicazioni per il riconoscimento delle aziende suine esenti da trichinella*";

RITENUTO necessario
- apportare le modifiche e le integrazioni al Decreto Commissariale n. 133 del 31 dicembre 2013 per adeguarlo alle indicazioni dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze espresse con il citato parere n. 158-P;

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

D E C R E T A

1. **di approvare** le seguenti modifiche e integrazioni al Decreto Commissariale n. 133 del 31 dicembre 2013 con il quale sono state approvate le procedure operative per il riconoscimento e mantenimento della qualifica di "aziende suine esenti da trichinella":
   a) citazione nelle premesse del Decreto e nell'allegato 4 "*Attestato di azienda ufficialmente esente da trichine*" del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 200 ad oggetto "*Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini*";
   b) modifica degli allegati 2 e 3 in riferimento alla precisa identificazione:
      - del proprietario degli animali;
      - del detentore degli animali;
      - del legale rappresentante dell'azienda zootecnica;
   c) eliminazione della voce "riproduzione" dall'allegato 2;
   d) inserimento della dichiarazione al punto g) dell'allegato 2 che tutti i suini presenti in allevamento sono identificati in conformità a quanto stabilito dall'allegato I, paragrafo 2 del decreto legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010, in modo che ne sia assicurata la tracciabilità;
   e) eliminazione del punto h), terzo trattino dell'allegato 2;

2. **di sostituire** le procedure operative per il riconoscimento e mantenimento della qualifica di "aziende suine esenti da trichinella", allegate al decreto commissariale n. 133 del 31 dicembre 2013, con il documento allegato al presente decreto opportunamente adeguato alle predette modifiche e integrazioni e che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

3. **di incaricare** le AASSLL di applicare nel territorio di competenza procedure operative conformi al documento allegato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

4. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, ai Direttori Generali delle AASSLL e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole:
Il sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Direttore Generale
per la tutela della salute e il coordinamento del
sistema sanitario regionale
Mario Vasco

Il Responsabile U.O.D.
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Paolo Sarnelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE E INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE AZIENDE SUINE UFFICIALMENTE ESENTI DA TRICHINE

1. Premessa

La Commissione Europea, con il Regolamento (CE) 2075/2005, ha posto l'obbligo della ricerca sistematica della Trichina nei suini che vengono normalmente macellati, mediante un esame di laboratorio.

L'Intesa Stato-Regioni n. 94/CSR del 10 maggio 2007 ha definito le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 2075/2005.

Nelle suddette disposizioni è previsto che determinate aziende di suini che possono dimostrare una favorevole situazione epidemiologica perché negli animali il parassita è assente, possono essere riconosciute come **"ufficialmente esenti da trichine",** derogando al controllo sistematico di laboratorio al macello.

2. Definizioni

Azienda: qualsiasi stabilimento agricolo, costruzione o altro luogo, anche all'aria aperta, in cui i suini, anche da ingrasso destinati alla macellazione, sono tenuti anche temporaneamente, allevati o commercializzati.

Azienda ufficialmente esente da *trichine*: azienda suinicola in possesso dei requisiti di cui all'Allegato IV, Capitolo I,e del Regolamento (CE) 2075/2005 e riconosciuta tale ai sensi del presente documento.

Condizioni di stabulazione controllata nei sistemi di produzione integrata: azienda nell'ambito della quale i suini sono sottoposti, a titolo permanente, a controlli da parte dell'operatore alimentare per quanto riguarda l'alimentazione e le condizioni di stabulazione (Reg. CE 2075/2005).

Trichina: qualsiasi nematode appartenente alle specie del genere *Trichinella* (Reg. CE 2075/2005).

Trichinellosi: una zoonosi elmintica cosmopolita, non contagiosa, dovuta alla penetrazione e allo sviluppo nei mammiferi e negli uccelli di piccoli nematodi appartenenti a varie specie e tipi del genere *Trichinella.*

3. Prerequisiti e condizioni per il riconoscimento e mantenimento dello status di azienda ufficialmente esente da trichine

L'**azienda ufficialmente esente da trichine** è, preliminarmente, un allevamento con "condizioni di stabulazione controllata nei sistemi di produzione integrata", il cui responsabile è in grado di tenere permanentemente sotto controllo buone condizioni di stabulazione e di alimentazione. I requisiti specifici per il riconoscimento e mantenimento dello status di azienda ufficialmente da trichine sono quelli richiesti per l'ottenimento della qualifica sanitaria per la malattia vescicolare dei suini e per la malattia di Aujeszky, in particolare quelli relativi alla biosicurezza. In più, l'**azienda ufficialmente esente da trichine** deve ottemperare agli adempimenti previsti per l'aggiornamento della banca dati nazionale dell'anagrafe suina e garantire l'inserimento di tutte le informazioni relative al censimento aziendale, aggiornate annualmente, e delle informazioni relative alle movimentazioni, secondo la vigente normativa.

Per essere riconosciuta ufficialmente esente da trichine un'azienda deve essere in possesso della qualifica di azienda accreditata per Malattia Vescicolare Suina ininterrottamente da almeno un anno e i suini presenti devono risultare regolarmente sottoposti a vaccinazione per malattia di Aujeszky conformemente al programma di cui alla normativa vigente rispetto alla tipologia aziendale.

Successivamente al riconoscimento, per conservare lo status di "**ufficialmente esente da trichine**", il responsabile dell'azienda deve dimostrare all'autorità veterinaria che:

- tutte le scrofe e i verri inviati al macello, nel caso di aziende da riproduzione, sono stati sottoposti con esito favorevole all'esame di laboratorio per la ricerca della Trichinella;
- almeno il 10% di ogni partita di suini da ingrasso inviati al macello sono stati sottoposti con esito favorevole all'esame di laboratorio per la ricerca della Trichinella.

Per ottemperare a questi adempimenti, il responsabile dell'azienda deve richiedere al veterinario ufficiale dello stabilimento di macellazione il documento riprodotto in appendice all'Allegato I del Regolamento CE 2074/2005 **(allegato 1)** relativo alla comunicazione dell'esito delle analisi e consegnarne copia al Servizio Veterinario competente per territorio, conservando l'originale agli atti dell'azienda per almeno due anni.

Non possono essere accreditate le aziende in cui i suini sono tenuti allo stato semibrado e brado, quelle di selvaggina allevata (cinghiali) nonché le stalle di sosta

Le aziende accreditate come ufficialmente esenti da t*richine* possono introdurre animali solo da aziende accreditate, pena perdita dello status.

4. Procedure per il riconoscimento di azienda ufficialmente esente da trichine

4.1 Compiti del responsabile dell'azienda

Un'azienda deve possedere i requisiti di cui all'Allegato IV, Capitolo I, del Regolamento (CE) 2075/2005.

Le aziende candidate alla qualifica devono allevare i suini in "condizioni di stabulazione controllata" intendendo con ciò un controllo sistematico delle condizioni di stabulazione e di alimentazione da parte dell'allevatore.

Al fine di ottenere il riconoscimento ufficiale di azienda ufficialmente esente da trichine il proprietario della azienda dovrà presentare apposita domanda scritta indirizzata al Servizio Veterinario della ASL in cui si trova l'allevamento, utilizzando l'apposito modello **(allegato 2).**

Nella domanda il responsabile dell'azienda deve dichiarare di ottemperare agli adempimenti previsti per l'aggiornamento dell'anagrafe, di impegnarsi a conservare i documenti relativi alle analisi svolte sui suini macellati, nonché il rispetto delle condizioni e degli obblighi previsti all'Allegato IV, Capitolo I, del Regolamento (CE) 2075/2005.

I responsabili delle aziende riconosciute "ufficialmente esenti da trichine" sono tenuti a informare il servizio veterinario (aree A e C) nel caso in cui le condizioni previste all'Allegato IV, Capitolo I, del Regolamento (CE) 2075/2005 non siano più rispettate o qualora siano intervenute variazioni che possono compromettere la qualifica in argomento

4.2 Compiti del servizio veterinario ufficiale

Ricevuta la domanda, il Servizio Veterinario effettua un controllo ufficiale per verificare la sussistenza dei requisiti necessari, utilizzando un'apposita check list **(allegato 3). Il controllo viene effettuato congiuntamente da personale del Servizio Veterinario competente per**

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio appartenente alle aree funzionali di Sanità Animale e Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche,

In caso di rilievo di carenze strutturali o gestionali, il personale veterinario addetto al controllo ufficiale prescrive le misure necessarie perché l'azienda ponga rimedio alle non conformità secondo una valutazione di rischio basata, in particolare, sui seguenti fattori:

a) manutenzione delle strutture di allevamento, con particolare riguardo a:
- continuità degli impianti di raccolta delle deiezioni: tombini e tubature all'esterno dei locali di allevamento devono essere chiusi e protetti;
- assenza di materiali di deposito a ridosso dei ricoveri degli animali. Al riguardo si considera fondamentale mantenere libera da impedimenti, pulita e coperta da ghiaia o con erba sfalciata una fascia larga 2 metri circostante tali strutture;
- chiusura di fori e/o altre aperture (escluse finestre e/o aperture per l'aerazione dotate comunque di reti anti insetti) non utilizzate per il passaggio del personale, dei materiali e degli animali;
- protezione contro grandi uccelli carnivori: a tale riferimento, può essere considerata congrua, come barriera architettonica per impedire l'accesso a grandi uccelli carnivori od onnivori, un'idonea copertura dei parchetti esterni (es. tettoia).

b) igiene della conservazione e somministrazione dei mangimi

c) idoneità della procedura di derattizzazione e lotta contro gli insetti

d) presenza di recinzione continua ed integra:
tale requisito è ritenuto fondamentale ai fini della biosicurezza dell'allevamento. La recinzione idonea dovrà:
- comprendere almeno tutta l'area in cui si svolgono operazioni con gli animali;
- garantire che sia impedito ad altri animali l'accesso dall'esterno all'area di allevamento.

Queste indicazioni sono desunte dalla definizione di azienda esente del Regolamento 2075/2005, con particolare riferimento ai seguenti criteri, che devono essere costantemente rispettati:
- condizioni di stabulazione controllata;
- controllo permanente delle condizioni di stabulazione e l'alimentazione a cura del responsabile dell'allevamento.

Qualora il controllo ufficiale abbia esito favorevole il Servizio Veterinario dell'ASL rilascia all'azienda l'attestato di "**ufficialmente esente da trichine**" **(allegato 4**) facendo inserire l'informazione in Banca Dati Nazionale, nella sezione dedicata alle informazioni sanitarie.

5. Vigilanza

Il Servizio veterinario effettua controlli ufficiali, di norma ogni anno, per verificare i requisiti di ogni "**azienda ufficialmente esente da trichine**".

La non conformità può comportare la sospensione o la revoca dello status di "**azienda ufficialmente esente da trichine**" con il ripristino dell'esame sistematico per la ricerca della Trichinella su tutti i suini macellati.

In tal caso il Servizio Veterinario ASL notifica il provvedimento adottato al responsabile dell'azienda e aggiorna la qualifica nella Banca Dati Regionale dell'anagrafe suina.
Attraverso la comunicazione dei risultati del piano di sorveglianza dei selvatici la regione fornisce dati utili alla valutazione del rischio e qualora si riscontri positività negli animali indicatori la qualifica è mantenuta solo dagli allevamenti che garantiscono il massimo rispetto dei requisiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Mantenimento qualifica "azienda ufficialmente esente da trichine
SCHEDA DI RILEVAZIONE AL MACELLO

1. Elementi di identificazione	
1.1 Azienda di provenienza - CODICE	
nominativo	
indirizzo completo	
1.2 Numeri di identificazione (se del caso allegare un elenco separato)	
numero totale di animali (per specie)	
eventuali problemi di identificazione	
1.3 Numero di riferimento del certificato sanitario	

2. Rilevazioni generiche ante e post mortem	
2.1 Benessere	
numero di animali interessati	
tipo/classe/età	
osservazioni (per es. caudofagia)	
2.2 Gli animali sono stati consegnati sporchi	
2.3 Rilevazioni cliniche (patologia)	
numero di animali interessati	
tipo/classe/età	
osservazioni	
data dell'ispezione	
2.4 Risultati di laboratorio (microbiologici, chimici, sierologici, ecc. - allegare i referti	
organo o parte dell'animale o degli animali interessati	
data della macellazione	
2.5 Altri risultati (per es. parassiti, corpi estranei, ecc.)	
2.6 Rilevazioni relative al benessere (per es. zampe rotte)	

3. Esami per Trichinellosi	
numero di animali esaminati	
Tipologia (riproduttori – da ingrasso)	
classe/età	
organo o parte dell'animale o degli animali interessati	
Carcasse dichiarate in parte o in tutto non idonea al consumo umano (indicare la ragione)	
data della macellazione	

4. Altre informazioni pertinenti	

5. Coordinate	
5.1 Macello (numero di autorizzazione)	
Nome	
indirizzo completo	
numero di telefono	
5.2 Indirizzo e- mail (se disponibile)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	**Numero di pagine allegate al presente modulo:**	
7	**Data**	

8.	**Veterinario ufficiale (a stampatello)**	
firma e timbro		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO DI AZIENDA UFFICIALMENTE ESENTE DA TRICHINE

All'Azienda Sanitaria Locale
di

_____

Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario

l sottoscritto responsabile / legale rappresentante (art. 2, paragrafo 1, lettera e) del D.P.R. 317/96)
Cognome ……
Nome ……..
nato a …… il …….. residente in …….. Via/C.da …… n…… .
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Telefono: ……..
Fax: ……
Mail: …….

CHIEDE

che l'Azienda denominata
……
……
sita in ……..…… Via ….....……n……...
Codice azienda |__|__|__| |__|__| |__|__|__|

Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__

Telefono: ……..
Fax: ……
Mail: …….

con le seguenti caratteristiche:

tipologia animali detenuti:

scrofe □
verri □
lattonzoli □
magroncelli □
magroni □
grassi □

tipologia di allevamento:

ingrasso : sito 2 □ - sito 3 □

riproduzione a ciclo aperto □
riproduzione a ciclo chiuso □

di proprietà di:
Cognome ……
Nome……
nato a …… il …….. residente in …….. Via/C.da …… n…… .
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome ……
Nome……
nato a …… il …….. residente in …….. Via/C.da …… n…… .
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Cognome ……
Nome……
nato a …… il …….. residente in …….. Via/C.da …… n……
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Detenuti da:
Cognome ……
Nome……
nato a …… il …….. residente in …….. Via/C.da …… n…… .
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Cognome ……
Nome……
nato a …… il …….. residente in …….. Via/C.da …… n…… .
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Cognome ……
Nome……
nato a …… il …….. residente in …….. Via/C.da …… n…… .
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

VENGA RICONOSCIUTA COME AZIENDA UFFICIALMENTE ESENTE DA TRICHINE AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 2075/2005

A tal fine dichiara che
- sono ottemperati tutti gli adempimenti previsti per l'aggiornamento della anagrafe dei suini,
- sono conservati presso l'azienda i documenti relativi ai risultati delle analisi per la trichinella svolta sui suini macellati
- sono rispettati gli obblighi e condizioni previste all'allegato IV, capitolo I lettere A e B, così espresse :
  a sono adottate tutte le precauzioni pratiche relative alla costruzione e alla manutenzione degli edifici per impedire ai roditori, ad altri tipi di mammiferi e a grandi uccelli carnivori l'accesso agli edifici nei quali sono tenuti gli animali;
  b esiste una procedura di applicazione di un programma di lotta contro i parassiti, in particolare roditori, in modo da prevenire l'infestazione dei suini. Viene conservata la documentazione relativa all'attuazione del programma per le verifiche di idoneità della procedura da parte della autorità competente;
  c tutti i mangimi utilizzati provengano da stabilimenti di produzione che rispettano i principi descritti nel regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 gennaio 2005, che stabilisce prescrizioni relative all'igiene dei mangimi;
  d i mangimi sono conservati in silos chiusi o in altri contenitori inaccessibili ai roditori. Tutti gli altri prodotti utilizzati come alimento per gli animali, sono sottoposti a trattamento termico o sono comunque prodotti e immagazzinati nel rispetto delle disposizioni dell'autorità competente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e le carcasse degli animali morti sono rimosse dai locali di allevamento entro 24 ore dal decesso ed eliminate conformemente alle disposizioni sanitarie. Qualora le carcasse siano immagazzinate nell'azienda contenitori utilizzati sono adeguatamente sigillati ed idonei alla conservazione, in attesa dello smaltimento;

f in prossimità dell'azienda è presente/non è presente una discarica (cancellare la voce che non corrisponde); l'autorità competente valuta quindi il rischio connesso alla presenza della discarica e decide se l'azienda può essere classificata come ufficialmente esente da trichine ed eventuali condizioni strutturali necessarie;

g tutti i suini presenti in allevamento sono identificati conformemente a quanto stabilito dall'allegato I, paragrafo 2 del decreto legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010, in modo che ne sia assicurata la tracciabilità;

h sono introdotti animali nell'azienda soltanto nel caso in cui:
- provengano da aziende ufficialmente riconosciute come ufficialmente esenti da trichine, ovvero
- siano accompagnati da un certificato autenticato dall'autorità competente nel paese di esportazione dal quale risulti che l'animale proviene da un'azienda riconosciuta come ufficialmente esente da trichine;
- nessun suino destinato alla macellazione può avere accesso a strutture esterne al perimetro dell'allevamento durante il periodo di produzione. Entro tale perimetro sono adottate misure per impedire l'accesso ai grandi uccelli carnivori e onnivori (ad esempio corvi e rapaci);

i nel caso in cui le condizioni di cui ai punti sopraelencati non siano più rispettate o qualora siano intervenuti cambiamenti che possono compromettere la qualifica di azienda ufficialmente esente da trichine, sarà data immediata informazione a codesto Servizio Veterinario.

Data, ……

Firma

…… ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE _____

Dipartimento di Prevenzione
Servizi Veterinari aree A e C

RICONOSCIMENTO DI AZIENDA UFFICIALMENTE ESENTE DA TRICHINE

CHECK LIST PER VERIFICA SUSSISTENZA REQUISITI DELL'AZIENDA

Data sopralluogo
_____

Dati aziendali

Codice aziendale | | | | | | | | |

SEDE LEGALE O AMMINISTRATIVA
Via _____ C.A.P. _____ Comune _____
Località _____
Telefono _____ Fax _____
Mail _____
Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

/Partita IVA _____

Legale rappresentante Sig. _____

Nato a _____il _____e residente a _____Prov. _____ in Via _____

Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

SEDE PRODUTTIVA
Via _____ C.A.P. _____ Località _____
Comune _____ Telefono _____ Fax _____

PROPRIETARIO DEGLI ANIMALI

1. Nome _____ Cognome _____

   C. F.|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

2. Nome _____ Cognome _____

   C. F.|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

3. Nome _____ Cognome _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. F.|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

DETENTORE ANIMALI

1. Nome _____ Cognome _____

   C. F.|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

2. Nome _____ Cognome _____

   C. F.|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

3. Nome _____ Cognome _____

   C. F.|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

VETERINARIO AZIENDALE (nome, cognome, residenza)

_____
_____

RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA PRESENTE AL SOPRALLUOGO

Cognome e nome

_____

Qualifica _____

Condizioni preliminari essenziali:

1) **L'azienda risulta in possesso della qualifica di "Accreditato per Malattia Vescicolare Suina" da almeno un anno**
2) **E' adottato in azienda il programma di vaccinazione per malattia di Aujeszky conformemente alla normativa vigente**

Dati relativi al sopralluogo

BDN ANAGRAFE SUINA E RISPETTO PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	**Evidenze raccolte**	**Giudizio di conformità** (barrare la voce che interessa)
L'orientamento produttivo dell'allevamento è congruo rispetto all'indicazione presente in BDN (produzione/ ingrasso; riproduzione ciclo chiuso; riproduzione ciclo aperto)		SI si NO no NA NV
La registrazione delle movimentazioni in BDN suina e' effettuata entro sette giorni dall'evento.		SI si NO no NA NV
La comunicazione del censimento effettuata nel mese di marzo di ogni anno corrisponde ai dati registrati sul registro di carico e scarico. Censimento: animali detenuti al 31 marzo, suddivisi per categoria.		SI si NO no NA NV
Presso l'azienda sono conservati i modelli di documento in appendice all'allegato I del Regolamento 2074/2005, per la comunicazione dei risultati delle analisi effettuate presso il macello o laboratorio designato, da cui risulti che i suini dell 'azienda sono soggetti ai controlli previsti.		SI si NO no NA NV
REQUISITI ALLEGATO IV, CAP I E II DEL REGOLAMENTO 2075/05		
Sono adottate tutte le precauzioni pratiche relative alla costruzione e alla manutenzione degli edifici per impedire ai roditori, ad altri tipi di mammiferi e a grandi uccelli carnivori l'accesso agli edifici nei quali sono tenuti gli animali	Le precauzioni pratiche, sono : - corretta costruzione e manutenzione dei sistemi di raccolta ed allontanamento delle deiezioni.	SI si NO no NA NV
	eliminazione di soluzioni di continuità nelle pareti e nelle condutture. Le necessarie aperture per il passaggio dei tubi o per la aerazione saranno opportunamente protette.	SI si NO no NA NV
	corretta costruzione e manutenzione di recinzione Si considera ottimale la recinzione metallica di altezza minima di 180 cm, interrata ad una profondità di 30 cm. L'area di allevamento da recintare, di norma, comprende una zona larga almeno 2 metri tutt'intorno ai reparti dove albergano i suini. Sono tuttavia da ritenersi idonee altre forme approvate dal Servizio Veterinario, che impediscono agli animali l'accesso esterno all'area	SI si NO no NA NV

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di allevamento, individuate sulla base dell'analisi del rischio locale.	
	area larga 2 metri tutt'intorno ai reparti dove albergano i suini libera da impedimenti, pulita e coperta da ghiaia o con l'erba sfalciata	SI si NO no NA NV
	Le barriere architettoniche per impedire l'accesso a grandi uccelli carnivori od onnivori potranno basarsi su tettoie, reti od altro, in funzione della collocazione geografica dell'allevamento e la presenza di selvatici	SI si NO no NA NV
Esiste una procedura di applicazione di un programma di lotta contro i parassiti, in particolare roditori, in modo da prevenire l'infestazione dei suini. Viene conservata la documentazione relativa all'attuazione del programma per le verifiche di idoneità della procedura da parte della autorità competente	La procedura ed il programma di lotta contro i roditori prevederà l'utilizzo di tutti i possibili mezzi ed una costante ricognizione della integrità degli edifici	SI si NO no NA NV
Tutti i mangimi utilizzati provengono da stabilimenti di produzione registrati/riconosciuti ai sensi regolamento n. 183/2005/CE.	Verifica dei requisiti indicati nel Regolamento 183, riguardo la somministrazione e detenzione in allevamento dei mangimi.	SI si NO no NA NV
I mangimi sono conservati in silos chiusi o in altri contenitori inaccessibili ai roditori.	Oltre alle modalità di conservazione si verificheranno le modalità di distribuzione dell' alimento. Le mangiatoie saranno collocate in luoghi non facilmente accessibili ai roditori, ad uccelli od altri animali. Importante è anche la costante e frequente pulizia degli impianti per la distribuzione dei mangimi e di tutte le attrezzature o automezzi utilizzati a questo scopo.	SI si NO no NA NV
Tutti gli altri prodotti utilizzati come alimento per gli animali, sono sottoposti a trattamento termico o sono comunque prodotti e immagazzinati nel rispetto delle disposizioni dell'autorità competente		SI si NO no NA NV
Le carcasse degli animali morti sono rimosse dai locali di allevamento entro 24 ore dal decesso ed eliminate conformemente alle disposizioni sanitarie. Qualora le carcasse dei lattonzoli siano immagazzinate nei locali di allevamento, i contenitori utilizzati sono adeguatamente sigillati ed idonei alla conservazione, in attesa dello smaltimento	I contenitori in cui conservare, preferibilmente tramite il freddo, le carcasse di animali morti in attesa del loro allontanamento, troveranno la loro collocazione in prossimità dell'accesso, in una area dell'allevamento lontana da dove albergano gli animali. (se possibile all'esterno del perimetro recintato). L'area limitrofa ai contenitori sarà idonea alla loro pulizia e disinfezione, mediante	SI si NO no NA NV

fonte: http://burc.regione.campania.it

	idonea attrezzatura.	
Se l'allevamento è situato nelle vicinanze di una discarica, sono adottate misure per contenere il rischio connesso alla presenza della discarica.		SI si NO no NA NV
Tutti i suini presenti in allevamento sono identificati in modo che sia possibile la tracciabilità.		SI si NO no NA NV
sono introdotti animali nell'azienda soltanto nel caso in cui: i) provengano da aziende ufficialmente riconosciute come ufficialmente esenti da trichine, ovvero ii) siano accompagnati da un certificato autenticato dall'autorità competente nel paese di esportazione dal quale risulti che l'animale proviene da un'azienda riconosciuta come ufficialmente esente da trichine; ovvero iii) siano tenuti isolati fino a quando i risultati di un test sierologico approvato dal laboratorio comunitario di riferimento si rivelino negativi. Il campionamento sierologico deve iniziare soltanto dopo che gli animali abbiano trascorso quattro settimane nell'azienda		SI si NO no NA NV
nessun suino destinato alla macellazione può avere accesso a strutture esterne al perimetro dell'allevamento durante il periodo di produzione.	La presenza di parchetti all'aperto non preclude l'accreditamento della azienda.	SI si NO no NA NV
lo svezzamento dei suinetti avviene in ambiente controllato.		SI si NO no NA NV

ESITO DEL SOPRALLUOGO

FAVOREVOLE	SI NO	
FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione di adeguamenti (descritti di seguito) strutturali e/o funzionali, necessari e sufficienti, da effettuarsi entro il tempo massimo indicato nella formale comunicazione dell'autorità competente	SI NO	
adeguamenti strutturali	SI NO	
adeguamenti funzionali	SI NO	
SFAVOREVOLE	SI NO	

eventuale documentazione acquisita
……
……
……

annotazioni
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

……
……

eventuali dichiarazioni
……
……
……

Il Legale rappresentante/detentore animali
……

I verbalizzanti

Dr. ……
Servizio Veterinario Sanità Animale

Dr. ……
Servizio Veterinario IAPZ

Legenda:
NA (Non applicabile): il requisito non è applicabile a quello specifico operatore/struttura sui cui si esegue il controllo;
NV (Non Valutabile): il requisito non è applicabile a quello specifico operatore/struttura sui cui si esegue il controllo
SI (maiuscolo): nel caso in cui un requisito sia completamente rispettato;
si (minuscolo): nel caso in cui un requisito sia sostanzialmente rispettato, ma sia possibile ancora un miglioramento da parte dell'operatore;
no (minuscolo): requisito non conforme anche se parzialmente soddisfatto;
NO (maiuscolo): requisito completamente non rispettato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE _____

Dipartimento di Prevenzione
Servizi Veterinari aree A e C

ATTESTATO DI AZIENDA UFFICIALMENTE ESENTE DA TRICHINE

I Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale e Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

VISTA l'istanza del sig. _____,

proprietario/detentore dell'azienda suinicola _____ sita in

loc. _____ del Comune di _____,

codice aziendale _____,intesa ad ottenere il riconoscimento della propria azienda

"ufficialmente esente da trichine";

VISTI :

- Il Regolamento CE 854/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano (Allegato I, Capo IX, Lettera C);
- Il Regolamento CE 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;
- Il Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n. 200 concernente l'identificazione e la registrazione dei suini in attuazione della Direttiva 2008/71/CE;
- Intesa Stato-Regioni n. repertorio 94/CSR dd. 10 maggio 2007, concernente linea guida per la corretta applicazione del Regolamento (CE) 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni;
- linee guida regionali relative alle procedure di riconoscimento delle aziende suinicole ufficialmente esenti da trichine;

VISTO l'esito favorevole dei previsti controlli sanitari effettuati dai preposti Servizi Veterinari Ufficiali;

DICHIARANO

l'azienda suinicola denominata
_____

sita in loc. _____

del Comune di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice aziendale _____

indirizzo produttivo _____

UFFICIALMENTE ESENTE DA TRICHINE

Il mantenimento della qualifica attribuita è subordinata al possesso dei requisiti igienico-sanitari ed alla ottemperanza di tutti gli adempimenti previsti delle disposizioni vigenti.
In caso contrario, la presente attestazione è revocata d'ufficio con annotazione di tale situazione in banca dati dell'anagrafe suina.

Il Responsabile area
Sanità Animale

_____

Il Responsabile area
Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

_____

Prot. _____

luogo e data _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 110 del 22.10.2014

Oggetto: Determinazione tariffe per prestazioni sociosanitarie erogate dalle Residenze Sanitarie assistenziali a ciclo continuativo e diurno di cui alla Legge Regionale n. 8/2003 e DGRC n. 2006/2004. Ottemperanza sentenza del Consiglio di Stato n. 741/2013

PREMESSO

A. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

B. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si è proceduto a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta;

C. che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

D. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta;

E. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario, con specifica ripartizione di competenze con quelle del Dott. Morlacco;

F. che tra le specifiche competenze del sub Commissario, Dr. Mario Morlacco, acta al punto 16 è prevista l' "Adozione delle tariffe per prestazioni sanitarie";

VISTO

A. che le prestazioni di cui all'oggetto sono prestazioni sociosanitarie soggette al vincolo della compartecipazione da parte dell'utente/Comune nelle forme previste dal DPCM 29.11.2001 sui L.E.A.

B. che la DGRC 7301/2001 alla sezione C ha definito i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi specifici per le Residenze Sanitarie Assistite;

C. che la legge regionale della Campania 22 aprile 2003, n. 8, ha disciplinato la realizzazione, l'organizzazione e il funzionamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) pubbliche e private e delle strutture semiresidenziali nell'ambito dei principi e degli specifici atti di indirizzo e coordinamento di riordino sanitario dello Stato in merito alle attività residenziali e semiresidenziali;che con D.G.R. n. 2006 del 5 novembre 2004 la Regione Campania ha definito le "Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della L.R. 22 aprile 2003 n. 8", rinviando a successivi provvedimenti

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

l'individuazione delle tariffe per le prestazioni erogate nelle R.S.A. e nei Centri Diurni;

D. che con la deliberazione n. 1267 del 16/7/2009 la Giunta Regionale della Campania (BURC 48 del 3 agosto 2009) ha approvato le tariffe per prestazioni erogate da R.S.A. e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003, con l'allegato Regolamento di compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenze;

E. che con decreto n. 6 del 4/2/2010, avente ad oggetto "Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003. Rif. Punto 16 deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/7/2009", il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario ha recepito con modifiche ed integrazioni la predetta D.G.R.C. n. 1267/2009;

CONSIDERATO che

A. a seguito di contenzioso instauratosi dal 2010 tra la Regione Campania e alcune associazioni di categoria del settore e centri erogatori, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 741/2013 ha accolto gli appelli presentati per la riforma della sentenza del T.a.r. Campania - Napoli Sezione I n. 27563/2010,e per l'effetto si pronuncia per l'annullamento della delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1267 del 16.7.09 e del DCA n. 6 del 4.2.2010;

B. la citata sentenza ha infatti rilevato un vizio procedimentale, riguardante la mancanza del confronto con le parti sociali prescritto dalla DGRC n. 2006/2004 ed un vizio di ordine sostanziale relativo al quantum della nuova determinazione tariffaria, ribadendo in sintesi che la determinazione dei costi presi a base delle tariffe è stata effettuata con una notevole approssimazione e senza tenere conto dei valori economici del CCNL AIOP-ARIS aggiornati;

C. non è risultato oggetto di statuizioni da parte del CdS quanto contenuto nel DCA 6/2010 relativamente all'Allegato 2: "Figure professionali e tempi di assistenza per RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze di cui alla L.R. 8/2003" e all'Allegato 3: "Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria", con "Schema di regolamento per la compartecipazione alla spesa per le prestazioni sociosanitarie per i Comuni associati in ambiti territoriali;

D. con DCA n. 92/2013 la Regione Campania, al fine di ottemperare alla sentenza del CdS già citata:

D1. *approva la nota metodologica – Allegato 1 – esplicativa del processo di determinazione delle tariffe, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 741/2013, con cui sono stati determinati i costi del personale sulla base di parametri prefissati ed inderogabili derivanti dalla contrattazione collettiva, che nello specifico riguarda la corretta classificazione del personale, il relativo trattamento economico e tutti gli elementi che concorrono al calcolo della retribuzione, tenendo conto della rilevanza dell'elemento relativo al costo del personale in relazione alle caratteristiche delle prestazioni "human intensive" nel settore;*

D2. *approva, partendo dalla suddetta nota metodologica, le tariffe per le prestazioni sociosanitarie per non autosufficienti disabili, anziani e persone affette da demenze in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 741/2013 erogate dalle Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni, a seconda del CCNL applicato nella propria struttura, e precisamente:*

- *Fascia A – strutture che applicano per il comparto il CCNL ANASTE-COOPERATIVE SOCIALI o altro CCNL sovrapponibile per valori tabellari e impegno orario*
- *Fascia B – strutture che applicano per il comparto il CCNL AIOP ARIS ANFFAS AIAS derivante da un incremento percentuale pari al 10% rispetto alla tariffa fascia A riderminata.*

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- *conferma il contenuto del Decreto Commissariale impugnato n. 6/2010 che non è risultato oggetto di statuizioni da parte del giudice;*
- *dà atto che il provvedimento sarà adeguato alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;*

D3. *subordina l'approvazione del provvedimento alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze;*

PRESO atto

A. del parere prot. 449 del 26/11/2013 con cui il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze, ha espresso parere non favorevole al decreto 92/2013 chiedendo alla Struttura commissariale di modificare il provvedimento adeguandolo alla normativa nazionale vigente sulle tariffe ed evidenziando "…..*prioritariamente che non è possibile prevedere una differenziazione di rette per le varie strutture territoriali determinate in relazione al tipo di contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria applicato da ogni singola struttura. Ai sensi dell'art. 8-sexies del d.lgs. 502/92 e s.m.i. le tariffe devono essere definite in base ai costi standard di produzione e di quote standard di costi generali, calcolati su un campione rappresentativo di strutture accreditate. Le stesse tariffe devono quindi essere considerate come omnicomprensive dei costi sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e, in nessun caso, esse possono remunerare singolarmente i fattori produttivi impiegati. Si evidenzia altresì che l'art. 8-sexies del d.lgs. 502/92 e s.m.i. non prevede alcun "margine di retribuzione". Si chiede alla regione di specificare su quali basi ha determinato i costi generali nella misura del 7% ed il margine di retribuzione nella misura del 5% degli altri costi, dal momento che il decreto in oggetto nelle premesse afferma che "pur in un contesto di crisi economica del paese e di piano di rientro della regione Campania, è stato mantenuto un margine operativo del 5%, ben superiore ai tassi di redditività dei capitali tale da consentire di far fronte alla contestata non remunerativ*ità della percentuale dei costi generali e di struttura, peraltro, non condivisibile specie in relazione alla possibilità di spalmare taluni costi su 40/60 posti letto"

DATO ATTO

A. pertanto della necessità di procedere alla rideterminazione delle tariffe per le prestazioni socio sanitarie di cui alla L.R. 8/2003, per il periodo agosto 2009-dicembre 2013, attraverso un nuovo percorso, attuato con la massima trasparenza e tempestività, per la definizione delle relative tariffe in ottemperanza della sentenza del CdS n. 741/2013 e sulla base delle indicazioni e dei criteri forniti con il parere ministeriale n. 449 del 26/11/2013, attraverso una metodologia analitica di rilevazione ed analisi di dati organizzativi, di bilancio e di attività della totalità o di un campione rappresentativo di soggetti titolari delle strutture che erogano tale tipologia di prestazioni individuato nell'ambito di "strutture preventivamente selezionate secondo criteri di efficienza, appropriatezza e qualità dell'assistenza";
B. della nota n. 6527/C/2013 del Sudcommissario ad Acta con cui, in presenza del citato parere ministeriale non favorevole e al fine di evitare disagi agli utenti e consentire la continuità assistenziale da parte delle strutture erogatrici si disponeva in via prudenziale e del tutto provvisoria, l'applicazione delle tariffe adottate con il DCA 92/2013;
C. della nota del subcommissario n. 841/C del 18 febbraio 2014 con cui è stato costituito un Gruppo Tecnico di lavoro, composto da dirigenti e funzionari regionali e con il supporto dell'AGENAS, con il compito di predisporre proposte di provvedimenti di definizione provvisoria e definitiva delle tariffe a seguito ed in coerenza con le indicazioni contenute nei pareri ministeriali n. 24/12/2013-0000476-P;
D. degli elementi forniti dal citato Gruppo Tecnico che:
   D.1. nella prima fase di lavoro ha condotto analisi dei bilanci di tutti i titolari di strutture accreditate o in attesa di accreditamento definitivo soggetti all'obbligo di pubblicazione, incrociati con i dati

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

organizzativi e di attività con riferimento all'anno 2012, con lo scopo di rilevare il costo complessivamente sostenuto dai titolari, inclusivo delle spese generali di gestione, per produrre una singola prestazione nel contesto regionale in condizioni di efficienza;

D.2. nella seconda fase di lavoro, al fine di analizzare il costo "standard" di produzione delle prestazioni, ha svolto una rilevazione diretta di dati presso i titolari per stimare gli "altri costi di produzione" (direzione sanitaria, materiali, struttura, servizi alberghieri) e le "spese generali" (direzione generale, consulenze di direzione, autoveicoli in uso alla direzione generale e relative spese, macchine da ufficio, telefonia, postali e bollati etc...), componenti di costo che sono state oggetto dei rilievi sollevati dai Ministeri affiancanti con i Pareri nn. 0000449-P del 26/11/2013;

D.3. ha rivolto la rilevazione diretta di dati analitici di contabilità dei costi di produzione a tutti i titolari e strutture erogatrici, anche non soggetti all'obbligo di pubblicazione dei bilanci, sia di riabilitazione ex art. 26 legge 833/78, sia di assistenza sociosanitaria in RSA e Centri Diurni, con riferimento all'anno 2012, complessivamente 132 titolari di 166 strutture distribuite sull'intero territorio regionale;

D.4. ha rivolto la rilevazione a tutti i soggetti erogatori, anche non risultanti efficienti nella prima fase di analisi, sia per poter sottoporre ad ulteriore verifica i livelli di efficienza, sia per disporre anche di informazioni per l'individuazione di altri criteri di appropriatezza e qualità, previsti dalla normativa per la selezione del campione su cui basare le analisi;

VISTO che

1. la ricognizione avviata fin dal 14 di maggio 2014 si è protratta fino al 24 luglio, a seguito di richiesta delle Associazioni di Categoria di semplificare le modalità e gli strumenti di rilevazione, semplificazione che è stata accordata e condotta in collaborazione con rappresentanti indicati dalle Associazioni medesime;
2. scaduti abbondantemente tutti i termini più volte aggiornati e indicati con note formali ai titolari per l'invio dei dati, soltanto 34 Titolari (26%), hanno risposto positivamente, inviando le schede compilate; mentre 42 Titolari (31%), hanno risposto negativamente, inviando note in cui hanno esplicitamente rifiutato di collaborare alla ricognizione adducendo motivazioni non ritenute accoglibili in quanto tese a sindacare il metodo di rilevazione e di elaborazione dei dati rifiutandoli in toto; 56 Titolari (43%), non hanno inviato alcun riscontro, né alla prima nota di richiesta, né alla successiva in cui veniva fissato un nuovo termine per trasmettere i dati e con cui sono state inviate integrazioni delle linee guida dirette a semplificare la compilazione delle schede, come richiesto dalle associazioni di categoria.
3. come già riportato per il DCA n. 89/14 - avente ad oggetto "Determinazione delle tariffe definitive di riabilitazione estensiva ex art. 26 legge n.833/1976 dal 1.1.2014" - la ridotta numerosità dei rispondenti erogatori di prestazioni residenziali e semiresidenziali, non ha consentito di ottenere dai dati raccolti una stima affidabile delle diverse componenti del costo standard da impiegare per la determinazione delle tariffe per tali tipologie di prestazioni;
4. che nel periodo immediatamente successivo al 24 luglio 2014 sono pervenute da parte dei centri erogatori diverse risposte alla rilevazione, con la trasmissione delle relative schede compilate;

PRESO ATTO della sentenza n. 3578 dell'11 luglio 2014 del Consiglio di Stato che accoglie il ricorso per l'ottemperanza alla sentenza del CdS – Sez III n. 741/2013 assegnando 60 giorni per l'adozione delle nuove tariffe per i servizi sociosanitari in quanto il DCA 92/2013 è ritenuto elusivo della predetta sentenza;

CONSIDERATO che

1. dalla prima analisi condotta sui bilanci delle strutture selezionate come maggiormente efficienti per il calcolo del costo unitario di produzione è risultato in via provvisoria che il costo unitario di

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

produzione delle prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale corrisponde mediamente al 93,7% delle relative tariffe determinate con DCA n. 92/13, con un valore inferiore pertanto del 6,3%;

2. al fine di supportare al meglio la Struttura commissariale nella fase di confronto con le associazioni di categoria, prescritta dalle norme vigenti come rilevato anche nella Sentenza CdS n. 741/13 e preliminare all'adozione delle nuove tariffe entro il termine assegnato dalla citata sentenza n. 3578 dell'11 luglio 2014 del Consiglio di Stato, il gruppo di lavoro ha comunque esaminato le schede analitiche dei costi pervenute successivamente al 24 luglio 2014;
3. che da tale esame risulta che il numero di rispondenti erogatori di prestazioni residenziali e semiresidenziali, pur incrementandosi, rimane comunque statisticamente esiguo, e pertanto i dati rilevati per le diverse componenti di costo ed in particolare per gli "altri costi" diversi da quelli del personale non possono essere posti direttamente a base del calcolo delle tariffe definitive;
4. ciononostante, dall'esame del campione allargato dei rispondenti erogatori di prestazioni residenziali e semiresidenziali è possibile evincere che complessivamente le tariffe che potrebbero essere calcolate sulla scorta dei dati rilevati con la medesima metodologia adottata per il DCA n. 89/14 e tenendo conto della sentenza del CdS n. 741/13, risultano mediamente inferiori a quelle determinate con DCA n. 92/13 di una percentuale del 2,8% con valori che variano da un minimo dell'1% ad un massimo del 5,5%;

CONSIDERATO, altresì, che

1. al fine di salvaguardare la metodologia di confronto con le parti sociali, come prescritto dalla DGRC 2006/2004, nel corso degli incontri del 16 e 17 settembre 2014 sono stati presentati alle Associazioni di categoria gli elementi acquisiti nonché le risultanze delle analisi prodotte dal gruppo di lavoro;
2. avendo superato iniziali contrasti in merito alle modalità procedurali di esecuzione del giudicato è stato raggiunto un accordo, condiviso all'unanimità, per la determinazione di tariffe che nel rispetto della normativa nazionale vigente e delle prescrizioni contenute nella Sentenza del CdS e del parere ministeriale già citati, fossero anche in linea con i risultati delle analisi finora ottenuti dal gruppo tecnico.

RITENUTO pertanto

A. di stabilire in via definitiva che le tariffe per le prestazioni sociosanitarie in RSA e Centri Diurni, a valere dal mese di agosto 2009 e valide fino ad eventuale rideterminazione, così come concordate, ritenute remunerative dalle Associazioni e rispondenti ai livelli di costo rilevati, sono le seguenti:

Prestazioni sociosanitarie in regime residenziale	***€ a prestazione***
DISABILI ALTO LIVELLO	131,64
DISABILI MEDIO LIVELLO	107,21
ANZIANI ALTO LIVELLO	121,26
ANZIANI MEDIO LIVELLO	105,83
MODULO DEMENZE	119,64
Prestazioni sociosanitarie in regime semiresidenziale	**€ a prestazione**
C.D. Disabili	77,57
C.D. Anziani	64,93
C.D. Demenze	70,65

B. e per l'effetto annullare il DCA n. 92/2013;
C. di confermare il contenuto dei provvedimenti impugnati che non è risultato oggetto di statuizioni da parte del giudice di seguito specificati, in particolare i seguenti allegati del DCA n. 6/2010:

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

C1. Allegato A: "Figure professionali e tempi di assistenza per RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze di cui alla L.R. 8/2003";

C2. Allegato C: "Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria", con "Schema di regolamento per la compartecipazione alla spesa per le prestazioni sociosanitarie per i Comuni associati in ambiti territoriali;

D. che il presente provvedimento sarà adeguato alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze;

VISTI

1. il Dlgs n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.;
2. il D.Lgs. n. 229 del 19/06/1999 - Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario nazionale a norma dell'art 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419
3. il DPCM 29 novembre 2001 Definizione dei livelli essenziali di assistenza;
4. La DGRC 3958 del 7 agosto 2001 "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle attività sanitarie e socio - sanitarie delle strutture pubbliche e private della Regione Campania – Approvazione delle procedure di autorizzazione.
5. la DGRC n. 7301 - del 31 dicembre 2001 di integrazione alla DGRC 3958/2001;
6. la L.R. 8/2003;
7. la D.G.R.C. n. 2006 del 5 novembre 2004;
8. Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007 recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare in via definitiva le seguenti tariffe per le prestazioni sociosanitarie in RSA e Centri Diurni, a valere dal mese di agosto 2009 e valide fino ad eventuale rideterminazione:

Prestazioni sociosanitarie in regime residenziale	***€ a prestazione***
DISABILI ALTO LIVELLO	131,64
DISABILI MEDIO LIVELLO	107,21
ANZIANI ALTO LIVELLO	121,26
ANZIANI MEDIO LIVELLO	105,83
MODULO DEMENZE	119,64
Prestazioni sociosanitarie in regime semiresidenziale	**€ a prestazione**
C.D. Disabili	77,57
C.D. Anziani	64,93
C.D. Demenze	70,65

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

2. di annullare il DCA n. 92/2013;
3. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, gli allegati:
   - 3_a. Allegato 1: "Figure professionali e tempi di assistenza per RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze di cui alla L.R. 8/2003";
   - 3_b. Allegato 2: "Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria", con "Schema di regolamento per la compartecipazione alla spesa per le prestazioni sociosanitarie per i Comuni associati in ambiti territoriali;
4. di riservarsi di adeguare il presente provvedimento alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze;
5. di inviare il presente provvedimento a cura della struttura commissariale all'ARSAN, alla Direzione Generale della Salute, alla Direzione Generale per le politiche sociali le politiche culturali le pari opportunità e il tempo libero, al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Dr. Mario Morlacco

Il Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale Tutela della Salute
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD Interventi Sociosanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Dirigente UOD Governo economico finanziario
Dr. Giancarlo Favro Ghidelli

Il Funzionario
Dott.ssa Mariarosaria Canzanella

Il Commissario
Caldoro

ALLEGATO 1 – Figure professionali e tempi di assistenza

RSA DISABILI MODULO PER 20 OSPITI AD ALTO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. operatori/nucleo
Medici	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	216	2
	Fisioterapisti	162	1,5
	Terapista occupazionale	108	1
	Educatore professionale	108	1
	Animatore di comunità	108	1
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	324	3
	OSS	432	4
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	0,33

RSA DISABILI MODULO PER 20 OSPITI A MEDIO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medici	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	108	1
	Fisioterapisti	162	1,5
	Terapista occupazionale	108	1
	Educatore Professionale	108	1
	Animatore di Comunità	108	1
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	216	2
	OSS*	216	2
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	1

CENTRO DIURNO DISABILI 20 OSPITI

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medico Responsabile	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	54	0,50
	Fisioterapisti	108	1
	Terapista occupazionale	108	1
	Educatore professionale	108	1
	Psicologo	36	0,33
	Animatore di Comunità	108	1
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	216	2
	OSS	108	1
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	0,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Figure professionali e tempi di assistenza

RSA ANZIANI MODULO PER 20 OSPITI AD ALTO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. operatori/nucleo
Medici	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	216	2
	Fisioterapisti	108	1
	Animatore di Comunità	216	2
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	324	3
	OSS*	432	4
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	0,33

RSA ANZIANI MODULO PER 20 OSPITI A MEDIO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medici	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	108	1
	Fisioterapisti	108	1
	Terapista occupazionale	54	0,5
	Animatore di Comunità	216	2
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	324	3
	OSS*	216	2
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	0,33

CENTRO DIURNO ANZIANI PER 20 OSPITI

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medico Responsabile	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	54	0,50
	Fisioterapisti	108	1
	Terapista occupazionale	108	1
	Psicologo	36	0,33
	Animatore di Comunità	108	1
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	108	1
	OSS	108	1
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	0,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Figure professionali e tempi di assistenza

RSA ANZIANI PER 20 OSPITI PER DEMENZE

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. operatori/nucleo
Medici	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	216	2
	Fisioterapisti	108	1
	Terapista occupazionale	54	0,5
	Psicologo	36	0,32
	Animatore di comunità	108	1
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	324	3
	OSS*	400	3,70
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	0,33

CENTRO DIURNO ANZIANI PER 20 OSPITI PER DEMENZE

Profilo	Qualifica funzionale	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medico Responsabile	Dir.		0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	54	0,50
	Fisioterapisti	108	1
	Terapista occupazionale	108	1
	Psicologo	36	0,32
	Animatore di Comunità	108	1
	Assist. Sociale	36	0,33
	OSA	216	2
	OSS	108	1
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	36	0,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

ALLEGATO 2

Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria

In attuazione della legge quadro in materia di politiche sociale n. 328/2000, la Regione Campania, ha già definito nell'ambito delle Linee Guida per la III annualità dei Piani Sociali di Zona (DGR n. 586 del 16/04/04), indirizzi specifici per disciplinare il concorso degli utenti al costo delle prestazioni sociali e sociosanitarie ed ha fornito uno schema tipo di regolamento per l'adozione dei suddetti criteri da parte dei Comuni associati in Ambiti territoriali.

Successivamente, i Comuni associati in Ambiti Territoriali, con propri regolamenti, hanno introdotto e sperimentato nelle precedenti annualità di attuazione della l. 328/2000 (III- VII) modalità di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi erogati sulla base del Piano Sociale di Zona.

Oggi, alla luce delle novità normative introdotte dalla legge regionale n.11/2007 "Legge Regionale per Dignità e la Cittadinanza Sociale", e dal Piano Sociale Regionale (DGR n. 694/2009), è necessario considerare terminata tale fase di sperimentazione e riproporre, con opportune modifiche, un aggiornamento degli indirizzi regionali in materia di criteri di compartecipazione.

Il tema della compartecipazione ai costi s'inserisce nello spirito più generale della poiché concorre insieme agli altri strumenti di regolazione previsti dalla norma, a garantire un sistema integrato di interventi e servizi a tutela della dignità della persona, con carattere di universalità ed esigibilità.

Nel dettaglio la legge regionale n. 11/2007 dedica in più punti spazio alla necessità di regolare i criteri di accesso e di compartecipazione ai costi da parte degli utenti. Sancisce un criterio di accesso prioritario ai servizi a fronte di determinate fasce di bisogno: condizioni di povertà, di totale o parziale mancanza di autonomia, difficoltà di inserimento nella vita sociale e nel lavoro, o necessità di interventi assistenziali conseguenti a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.

Definiti i criteri di priorità, la norma attribuisce alla Regione l'individuazione di *criteri per determinare il concorso degli utenti al costo delle prestazioni, assicurando una uniforme applicazione dell'indicatore socio-economico di equivalenza, rispetto a genere, stato di bisogno e condizioni sociali differenti, ed* affida alla potestà dei Comuni associati in Ambito Territoriale , la regolamentazione dell'*accesso prioritario* e della compartecipazione *degli utenti al costo dei Servizi. (art. 8 e 10)*

Nel rispetto quindi degli assetti istituzionali determinati dalla riforma del Titolo V della Costituzione, dal Testo Unico degli Enti Locali e della legge regionale n. 11/2007 la Regione Campania intende promuovere su tutto il territorio azioni sinergiche di messa a

fonte: http://burc.regione.campania.it

regime di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari adeguati ai reali bisogni della comunità di riferimento.

Il sistema di servizi territoriali deve garantire una presa in carico globale e continuativa del cittadino attraverso azioni sistematiche di concertazione tra Comuni singoli o associati in Ambiti Territoriali, AASSLL, organismi del terzo settore promuovendo la partecipazione attiva nei processi programmatori delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e dei cittadini.

Risulta di primaria importanza garantire l'organizzazione di servizi a favore di cittadini in condizione di non autosufficienza assicurandone la continuità assistenziale. I criteri ispiratori del sistema integrato di offerta devono sottostare a principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e solidarietà.

Nel rispetto dell'autonomia dei Comuni, *la Regione per garantire uniformità nei criteri di accesso al sistema integrato dei servizi ed a maggior tutela dei diritti dei cittadini campani, propone un nuovo atto d'indirizzo sulle modalità di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.* A tale fine si fornisce ai Comuni associati in Ambiti territoriale uno **schema di regolamento** al fine di agevolare l'individuazione di strumenti condivisi.

Gli elementi essenziali del presente atto di indirizzo sono si seguenti.

- La definizione da parte della Regione di soglie minime e massime di reddito pro capite per l'individuazione delle quote di esenzione dai costi o di compartecipazione al 100% e nella proposta di un metodo di calcolo per la quota di compartecipazione.

L'assunzione della pensione minima erogata dall'INPS come criterio di calcolo delle soglia di reddito [ISEE o reddito individuale] minima e massima, sulla base della quale calcolare la compartecipazione e la previsione di modalità di calcolo differenti per tipologie di servizi (domiciliari, semiresidenziali, residenziali).

E'prevista la facoltà di scelta da parte degli anziani non autosufficienti e dei disabili gravi di optare per la scelta ritenuta più vantaggiosa in merito al valore del reddito, quindi se va calcolato sul nucleo familiare di riferimento o sul solo richiedente.

Pertanto, per l'accesso ai servizi domiciliari e semiresidenziali per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari si procede individuando:

a) la soglia [ISEE o di reddito individuale] al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente al 160% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

pari ad Euro **9.530,56** per il 2009[1.] [*Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati*]**.**
b) la soglia [ISEE o di reddito individuale] al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in 4,35 volte la l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS (a seconda del tipo di servizio e di quanto si voglia incentivare la domanda) pari a € **25.911,37** per il 2009;
c) Per qualsiasi valore [ISEE o di reddito individuale] compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\boldsymbol{Comp}_{ij} = \text{I.S.E.E.}_i * CS_0 / \text{I.S.E.E.}_0$$

dove:
Comp $_{i\ j}$ rappresenta la quota di compartecipazione del soggetto *i* relativa alla prestazione sociale *j*;
I.S.E.E. $_i$ rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;
CS $_0$ rappresenta il costo unitario della prestazione;
I.S.E.E.o rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione.

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi residenziali, per i soggetti richiedenti *non titolari d'indennità di accompagnamento*, si applicano gli stessi criteri di calcolo delle soglie previsti per i servizi semiresidenziali e domiciliari. Per i soggetti *titolari della indennità di accompagnamento*, si procede come segue:

a) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare di indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito [individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso] inferiore alla soglia di esenzione così come definita per i servizi domiciliari o semiresidenziali, la quota di compartecipazione per l'accesso ai servizi residenziali sociosanitari è al limite pari al 75% della indennità stessa[2]
b) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare dell'indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito [individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso] superiore alla soglia di esenzione e inferiore alla soglia massima di cui all'art. 7, l'indennità di accompagnamento va sommata al reddito così come definito per il calcolo della quota di compartecipazione. Posta come **IA** l'indennità su base annua la formula di riferimento sarà pari a $\boldsymbol{Comp}_{ij} = \text{I.S.E.E.}_i + IA * CS_0 / \text{I.S.E.E.}_0$

[1]Nel 2009, il trattamento minimo INPS annuo è pari a Euro 5.956,60
[2] Pari a € 5.664 per il 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

- E' lasciata all'autonomia decisionale dei Comuni associati in Ambiti Territoriali la facoltà di definire sia soglie minime e massime alternative se più favorevoli alle esigenze dei propri cittadini, sia di definire fasce intermedie di reddito e relativa quota di compartecipazione, comprese fra le soglie minima e massima;

- E' previsto che la compartecipazione ai costi per i servizi sociosanitaria sia calcolata in base alla quota di spesa sociale delle singole prestazioni ex DPCM 29.11.01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

Schema di regolamento per i Comuni associati in Ambiti territoriali per la compartecipazione alle prestazioni sociosanitarie

Articolo 1
Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina criteri di determinazione della quota di compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociosanitarie erogate dai Comuni associati nell'Ambito territoriale. A tal fine esso fa esplicito riferimento a quanto disposto dalla L.R. 11/2007, dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e successive integrazioni e dal DPCM del 29.11.2001

Articolo 2
Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica alle sole prestazioni sociosanitarie agevolate, erogabili su domanda del cittadino interessato o suo tutore legale, per le quali la normativa nazionale prevede lo strumento della compartecipazione ai costi.

La compartecipazione a carico dei cittadini é esclusivamente riferita alle percentuali di spesa sociale sul costo della singole prestazioni sociosanitarie previste dal DPCM 29.11.2001 sui L.E.A. [3]

Articolo 3
Criteri per la determinazione del nucleo familiare di riferimento

La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata, con riferimento al nucleo familiare, combinando i redditi ed i patrimoni di tutti i componenti, calcolati, nel rispetto della Tabella 1 allegata al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, così come modificata dal D.Lgs. 130/2000.

Ai fini del presente regolamento il nucleo familiare è composto dal richiedente medesimo, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio n. 223 del 30/05/1989 e il Decreto del

[3]Le prestazioni oggetto di compartecipazione ex DPCM 29.11.01 sono: Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata : 50% su prestazioni di assistenza tutelare e aiuto infermieristico.
Servizi semiresidenziali: 30% per disabili gravi su prestazioni diagnostiche terapeutiche e socioriabilitative; 50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 60% per persone con problemi psichiatrici su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative a bassa intensità assistenziale;
Servizi residenziali: 30% per disabili gravi e 60% per disabili privi di sostegno familiare su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative; 50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 30% per persone affette da AIDS su prestazioni di cura, riabilitazione, e trattamenti farmacologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

Presidente del Consiglio dei Ministri n. 227 del 07/05/1999, e dai soggetti considerati a suo carico ai fini IRPEF anche se non convivente.

In deroga al comma precedente, limitatamente ai servizi sociosanitari rivolti a persone con handicap permanente grave ed a persone ultrasessantacinquenni i cui requisiti siano stati certificati dalla ASL competente, per la determinazione della quota di compartecipazione alla spesa si deve tener conto della situazione economica del solo richiedente e non della situazione reddituale del nucleo familiare.[4]

Nei casi in cui dal confronto tra l'I.S.E.E. del nucleo familiare e l'I.S.E.E. del soggetto richiedente, risulti più vantaggioso quello del nucleo familiare, essendo la "ratio" della norma quella di favorire il fruitore del servizio, deve essere preso in considerazione l'I.S.E.E. del nucleo familiare.

Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva di validità annuale. E' lasciata allo stesso la facoltà di presentare, prima della scadenza, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Il Comune terrà conto della variazione dal mese successivo.

Il Comune potrà, a sua volta, richiedere una nuova dichiarazione quando intervengono rilevanti variazioni delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Articolo 4
Determinazione del valore I.S.E.: criteri di valutazione della situazione reddituale

Per il calcolo dell'Indicatore della situazione economica (ISE) si utilizza la seguente formula:

ISE = R + 0,2 P

Dove *R* è il reddito e P il patrimonio calcolati come di seguito specificato nei punti 1 e 2:

1. Il valore del reddito(R) si ottiene sommando, per ciascun componente il nucleo familiare:

a) il reddito complessivo ai fini IRPEF, quale risulta dall.ultima dichiarazione presentata (Unico: Rigo RNI 730: quadro calcolo IRPEF, Rigo 6), al netto dei redditi agrari relativi alle attività indicate dall'art. 2135 del Codice Civile svolte anche in forma associata, dai soggetti produttore agricoli titolari di partita IVA, obbligati alla presentazione della dichiarazione ai fini dell'IVA. In mancanza di obblighi di dichiarazione dei redditi, vanno assunti i redditi imponibili ai fini IRPEF risultanti dall'ultima certificazione rilasciata dai soggetti erogatori. Salvo diversa disposizione legislativa, non sono da computare gli emolumenti arretrati relativi a prestazione di lavoro o di pensione, il trattamento di fine rapporto (TFR) e le indennità equipollenti;

b) il reddito di lavoro prestato nelle zone di frontiere ed in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato;

c) i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo di presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base

[4] Cfr. Dlgs 109/98 art.3 così come integrato dal Dlgs 130/2000 nonché giurisprudenza attuativa in materia a partire dalla Sentenza del TAR di Catania n. 42/2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

imponibile determinata ai fini dell'IRAP, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato;
d) il reddito da attività finanziarie, determinato applicando il tasso di rendimento annuo dei titoli decennali del Tesoro (4,06% per l'anno 2009) al patrimonio mobiliare;
2 Il valore del patrimonio (P) si calcola sommando, per ciascun componente il nucleo familiare, il patrimonio immobiliare e mobiliare:
a) patrimonio immobiliare
Il valore dei fabbricati e dei terreni edificabili e agricoli, intestati a persone fisiche diverse da imprese, quale definito ai fini ICI al 31/12 dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione sostitutiva, indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo di imposta considerato. Dal valore così determinato di detrae l'ammontare dell'eventuale debito residuo, alla stessa data del 31 dicembre, per mutui contratti per i predetti fabbricati; in alternativa alla detrazione per il debito residuo del mutuo, è detratto, se più favorevole, il valore dell'abitazione principale, come sopra definito, nel limite di euro 100.000.000=. Se i componenti del nucleo risultano risiedere in più abitazioni la detrazione si applica su una di tali abitazioni, individuata dal richiedente. Nel caso di possesso dell'abitazione principale in misura inferiore al 100% la detrazione sarà rapportata a detta quota.
b) patrimonio mobiliare
A fini della determinazione del patrimonio mobiliare devono essere considerate le componenti di seguito specificate, possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 10:
• Depositi e conti correnti bancari e postali, per i quali va assunto il valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva;
• Titoli di Stato, Obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati, per i quali va assunto il valore nominale delle consistenze alla data di cui al punto 1;
• Azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmi italiani o esteri, per i quali va assunto il valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data di cui al punto 1;
• Partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie, per i quali va assunto il valore della frazione del patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato anteriormente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art 9, ovvero in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili al netto di relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;
• Masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. n. 415 del 1996, per le quali va assunto il valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione Nazionale per le società e la Borsa, dal gestore del patrimonio anteriormente alla data di cui al punto 1;
• Altri strumenti e rapporti finanziari per il quali va assunto il valore decorrente alla data di cui al punto 1, nonché contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione per i quali va assunto l'importo dei premi complessivamente versati a tale ultima data;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali alla medesima data non è esercitabile il diritto di riscatto;
• Imprese individuali per le quali va assunto il valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità indicate al punto 5;
Dalla somma dei valori del patrimonio mobiliare si detrae, fino a concorrenza, una franchigia di Euro 15.493,70.
L'importo così determinato (patrimonio immobiliare + patrimonio mobiliare) è moltiplicato per lo specifico coefficiente di 0,2.

Articolo 5

Determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

L'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è calcolato sulla base della seguente formula:

ISEE =*ISE / S*

dove S tiene conto della composizione del nucleo familiare secondo la seguente scala di equivalenza:

Componenti nucleo familiare	Valore di S
1	**1,00**
2	**1,57**
3	**2,04**
4	**2,46**
5	**2,85**

1. Il parametro S viene maggiorato nel modo seguente:
• + 0.35 per ogni ulteriore componente del nucleo familiare;
• + 0,20 in caso di presenza nel nucleo di un solo genitore e figli minore,
• + 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/1992 o d'invalidità superiore al 66%;
• + 0,20 per i nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro o d'impresa. La maggiorazione spetta quando i genitori risultino titolari di reddito per almeno 6 mesi nel periodo afferente la dichiarazione sostitutiva. Spetta altresì al nucleo composto da un genitore ed un figlio minore, purché il genitore dichiari un reddito di lavoro dipendente o d'impresa per almeno 6 mesi.

Articolo 6

Ulteriori criteri per la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni

In applicazione alla norma di cui all'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109, così come modificato dal D.Lgs 3 maggio 2000 n. 130, ai fini della determinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

della quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sociali, il valore I.S.E.E. può essere valutato congiuntamente agli ulteriori indicatori qui di seguito riportati:
a) Automobili
b) aerei
c) elicotteri

Con successivi atti potranno essere specificati ulteriori modalità del calcolo della compartecipazione che tengano conto del possesso dei beni citati nel precedente comma.

Articolo 7
Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari di tipo domiciliare e semiresidenziale si procede individuando:

a) la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente al 160% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS, pari ad Euro **9.530,56** per il 2009[5]. [*Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati*.];

b) la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in **4,35** volte la l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS (a seconda del tipo di servizio e di quanto si voglia incentivare la domanda) pari a € **25.911,37** per il 2009;

c) Per qualsiasi valore I.S.E.E. compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\boldsymbol{Comp}_{ij} = \text{I.S.E.E.}_i * CS_0 / \text{I.S.E.E.}_0$$

dove:
Comp $_{i\ j}$ rappresenta la quota di compartecipazione del soggetto *i* relativa alla prestazione sociale *j*;
I.S.E.E.*i* rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;
CS $_0$ rappresenta il costo unitario della prestazione sociale agevolata;
I.S.E.E.o rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione sociale agevolata.

[5]Nel 2009, il trattamento minimo INPS annuo è pari a Euro 5.956,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente nel calcolo della formula al valore I.S.E.E.i va sostituito il reddito individuale

Art. 8

Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi residenziali

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi residenziali, per i soggetti richiedenti non titolari d'indennità di accompagnamento, si applicano i criteri previsti all'art. 7.
Per i soggetti titolari della indennità di accompagnamento, si procede come segue:
a) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare di indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito individuale (o I.S.E.E. laddove più vantaggiosa) inferiore alla soglia di esenzione così come definita all'art. 7 del presente regolamento, la quota di compartecipazione per l'accesso ai servizi residenziali sociosanitari è al limite pari al 75% della indennità stessa[6]
b) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare dell'indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito individuale (o I.S.E.E. laddove più vantaggioso) superiore alla soglia di esenzione e inferiore alla soglia massima di cui all'art. 7, l'indennità di accompagnamento va sommata al reddito così come definito per il calcolo della quota di compartecipazione. Posta come **IA** l'indennità su base annua la formula di riferimento sarà pari a $\boldsymbol{Comp}_{ij} = I.S.E.E._i + IA * CS_0 / I.S.E.E._0$

dove:
Comp $_{ij}$ rappresenta la quota di compartecipazione agevolata del soggetto *i* relativa alla prestazione sociale *j*;
I.S.E.E. $_i$ rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;
CS $_0$ rappresenta il costo unitario della prestazione sociale agevolata;
I.S.E.E.o rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione sociale agevolata.

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente nella calcolo della formula al valore $I.S.E.E._i$ va sostituito il reddito individuale

Articolo 9
Modalità di accesso

[6] Pari a € 5664 per il 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

L'accesso ai servizi sociosanitari, avviene esclusivamente previa valutazione del bisogno e redazione di un progetto personalizzato da parte delle Unità di Valutazione Integrate.[7]
La richiesta di accesso ai servizi deve essere corredata della "Dichiarazione Sostitutiva Unica", e può essere presentata indifferentemente o al Distretto Sanitario o al Segretariato Sociale del Comune di residenza., che provvedono all'istruttoria del caso ed alla convocazione dell'Unità di Valutazione Integrata.
Hanno diritto di accesso prioritario, a parità di condizioni di bisogno, i soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico.

La domanda deve essere formalizzata attraverso apposita modulistica adottata dall'Ambito Territoriale, dalla quale risultino specificati il servizio richiesto, i dati identificativi del richiedente, il valore ISE ed ISEE risultanti dalla dichiarazione sostitutiva di cui al successivo articolo e la situazione rispetto all'indicatore di reddito presunto indicato nei precedenti art. 7 e 8 e agli ulteriori criteri relativi alla capacità di spesa indicati nell'art. 6.

Il richiedente dovrà altresì esprimere consenso scritto al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

I dati personali, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy sono utilizzati dall'Ufficio Servizi Sociali e dal Distretto Sanitario per lo svolgimento del procedimento di istruttoria, valutazione del caso, definizione del progetto personalizzato, erogazione del servizio, monitoraggio e valutazione. A tal fine i dati possono essere comunicati ad altri soggetti coinvolti nel procedimento.

L'Unità di Valutazione Integrata valuta le condizioni di bisogno assistenziale del soggetto per l'ammissione al servizio, e redige apposito verbale .

L'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, provvede a comunicare al soggetto interessato l'esito della valutazione, ed in caso di ammissione della richiesta, la data di attivazione del servizio e la eventuale quota di compartecipazione a suo carico.

L'attivazione del servizio avviene esclusivamente previa sottoscrizione del consenso informato da parte dell'utente sull'eventuale quota di compartecipazione ascritta a suo carico.

Articolo 10

Dichiarazione Sostitutiva Unica

La dichiarazione sostitutiva concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente la prestazione agevolata, nonché quella di tutti i componenti il nucleo familiare andrà redatta conformemente al modello-tipo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo n 109 del 1998 e smi.

Il dichiarante potrà presentare una nuova dichiarazione sostitutiva prima della scadenza in caso di variazione della propria situazione familiare e/o patrimoniale

[7] DGRC 2006/2004 – "Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della l.r. 22 aprile 2003 n° 8"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11

Controlli

Il Comune di residenza controllerà, anche a campione, la veridicità della situazione familiare dichiarata e confronterà i dati patrimoniali e reddituali dichiarati dai soggetti ammessi alle presentazioni con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze.

Il Comune rilascia, solo su richiesta dell'interessato, un'attestazione riportante il contenuto della dichiarazione e gli elementi informativi necessari per il calcolo della situazione economica equivalente.

Qualora nei controlli emergano abusi o false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle necessarie procedure di legge, l'ente adotta ogni misura utile atta a sospendere, revocare e a recuperare i benefici concessi.

L'Amministrazione comunale può prevedere ulteriori controlli attraverso il corpo di polizia municipale.

Articolo 12

Pubblicità del Regolamento

Copia del presente regolamento, ai sensi dell'art. 22 della Legge 7/8/1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 26/05/2014

Dipartimento 41 - Autorità di Audit

Oggetto dell'Atto:

Determinazioni dell'Autorita' di Audit: aggiornamento della strategia di Audit e del manuale delle procedure dell'Autorita' di Audit.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo ;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni -Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007- 2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania per il FSE 2007-2013 e con Decisione n. C (2007) 4265 del 11 settembre 2007 per il FESR 2007-2013;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C.(2013) 9483 del 17/12/2013 ha modificato la Decisione C(2007) 5478 di adozione del PO FSE 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5/7/2013 ha modificato la Decisione C(2007) 4265 di adozione del PO FESR 2007/2013;
- che per la gestione del P.O. 2007/2013 con Decreti Presidenziali sono state nominate le Autorità previste dal Reg.(CE) n. 1086/2006 di Gestione FESR ed FSE , di certificazione e di AUDIT per il monitoraggio, la certificazione ed il controllo;
- che per l'esercizio dell'attività di audit è stata redatta la Strategia di Audit approvata dalla Commissione Europea con nota n. 2355 del 13/3/2009 e dalla Regione Campania con D. D. n.4 del 28 aprile 2009 e modificata nella nuova versione con Decreto Dirigenziale n.20 del 24/06/2010 dell'Ufficio di Piano;
- che tale Strategia di Audit è stata aggiornata con D. D. n. 2 del 30/01/2012
- che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 è stato disciplinato il nuovo ordinamento della struttura organizzativa della Regione Campania;
- che con DPGR n. 199 del 10/10/2013 è stata designata l'Autorità di Audit PO FESR E PO FSE 2007/2013 nella persona della dott.ssa Maria Grazia Falciatore.

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 è stato disciplinato il nuovo ordinamento della struttura organizzativa della Regione Campania;
- il DPGR n. 199 del 10/10/2013

RILEVATO

- che l'Autorità di Audit deve adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 e s.m.i. ;
- che gli audit di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 devono svolgersi secondo i tempi e le modalità di cui all'art. 16 del Reg. (CE) 1828/06;
- che la Strategia di Audit può essere aggiornata e riesaminata su base annuale ai sensi dell'art. 18 del Reg. (CE) 1828/06;

CONSIDERATO

che nelle more dell'ultimo aggiornamento della Strategia di Audit intervenuto in data 30/01/2012:
- è stato approvato dall'Autorità di Gestione PO FER 2007/2013, il nuovo Manuale di attuazione e controllo di I Livello FESR ;
-sono stati approvati nuovi strumenti di controllo dall'Autorità di Audit relativi alle operazioni MIUR e di Ingegneria Finanziaria ;
- sono state avviate dall'Autorità di Audit procedure interne per un corretto utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria, per la redazione del Piano di Qualità, per l'attuazione degli strumenti di pianificazione relativi all'audit di sistema;
- sono intervenute nuove disposizioni comunitarie in materia di metodologia di campionamento cosi come evidenziato nel COCOF 08/0021/03-EN; nonché, in materia di definizione ed approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici cosi come previsto dalla Decisione C(2013) 9527;
- che l'aggiornamento in parola è occasione utile per quanto sopra indicato ed inoltre per recepire le osservazioni della Commissione Europea sulla Strategia di Audit e sul Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit;
- che, pertanto, è opportuno aggiornare la Strategia ed il Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit

RITENUTO

- Di dover aggiornare il Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit e la Strategia di Audit aggiornata ed approvata con D. D. 2 del 30 gennaio 2012;
- Di dover approvare la nuova versione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit e della Strategia di Audit alla stregua della istruttoria compiuta dalla stessa Autorità di Audit.

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:
- di approvare la nuova versione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit **con i relativi allegati** e della Strategia di Audit , che si allegano in copia e che costituiscono parte integrante del presente decreto.
- di procedere alla pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati e di trasmettere il presente atto al :
- Capo Gabinetto della Giunta Regionale;

- alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale Direzione FESR –Dipartimento 51-DG-03-00 (ADG FESR 2007/2013);
- alla Direzione Generale Per la Programmazione Economica ed il Turismo – Dipartimento 51DG-01.00 (Autorità di Gestione FSE);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria , Bilanci di Cassa, e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali 55 13 07 00;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi del D.Lgs n 33/13. e per l'inserimento sul sito web della Regione Campania.

L'Autorità di Audit
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA _____ n. 74 del 27 Ottobre 2014 PARTE I Atti della Regione

Unione Europea

INSERIRE LOGO PO

Ufficio Audit
Autorità di Audit
Regione Campania P.O. _____ 2007/2013

PIANO DI QUALITA'
Annualità ----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA **4**

Obiettivi 5

1 - PIANIFICAZIONE **5**

Mappatura dei Processi e relative attività di supporto 5
Analisi dei processi e programmazione delle attività 7

P1 - Aggiornamento strategia di audit e valutazione dei rischi 7
P2 - Gli audit del Sistema di Gestione e Controllo 8
P3 - Gli Audit delle Operazioni 11
P4 - Il Rapporto annuale di controllo 13
Integrazione tra Processi 13
GANTT 14

2 - REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' **15**

I documenti di registrazione delle attività 15

Controllo Archiviazione e sicurezza dei documenti 15
Gestione della Cartella "CONDIVISA SU SERVER" 16

Comunicazioni 16

Comunicazione Interna 16
Comunicazione esterna 17

3 - MONITORAGGIO **17**

Controllo interno della qualità 17
Monitoraggio continuo di tutti i processi in atto 18

4 - VERIFICA E VALUTAZIONE **20**

Input del Riesame 20
Output del Riesame 20

ALLEGATI AL PIANO DI QUALITA' ANNUALITA' 20---- **21**

Allegato 1 – GANT 2014 22
Allegato 2: Tavola Generale di Monitoraggio dei processi e delle attività individuate nel Piano 27
Allegato 3: Tavola di Dettaglio Monitoraggio processo P2 : Audit di Sistema annualità 20-- 30
Allegato N. 4 : Tavola di Dettaglio Monitoraggio processo P3 : Audit delle Operazioni 20-- 30
Allegato N. 5a *:* Tavola Di Follow-Up : Audit Di Sistema Annualita' 2013 - Data di revisione: 31 dicembre 20--- 31
Allegato N. 5b *:* Tavola Di Follow-Up : Audit delle Operazioni Annualita' --------- - Data di revisione: 31 dicembre 20-- 34
Allegato 6a: CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ' DEGLI AUDIT DI SISTEMA - ANTE RAPPORTO PROVVISORIO 35
Allegato 6b: CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITA' DEGLI AUDIT DI SISTEMA - ANTE RAPPORTO DEFINITIVO 37
Allegato 7a: 39
Allegato 7b: 41

ACRONIMI

ADA – Autorità di Audit
ADC – Autorità di Certificazione
ADG – Autorità di Gestione
OI – Organismi intermedi
UOD - Unità Operativa Dirigenziale
D. UOD - Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale
DG - Direzione Generale
D.G. - Direttore Generale
QR - Quality reviewer
AI - Auditors Interno
RAC - Rapporto Annuale di Controllo
PQ - Piano di Qualità
MEF - Ministero Economia e Finanze
PO - Programma Operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ——— n. 74 del 27 Ottobre 2014 PARTE I Atti della Regione

PREMESSA

L'Autorità di Audit, anche in considerazione delle indicazioni della Commissione Europea (in particolare del confronto avuto nel corso della Missione di Audit del 13 Maggio 2013) , ha proceduto alla revisione dei primi sei mesi dell'attuale piano ed **alla redazione di un nuovo Piano di Qualità** facendo riferimento, tra l'altro, allo Standard IIA 1300 "Programma di Assicurazione e miglioramento qualità" ed al punto 7 della norma UNI EN ISO 9001:2008 (norma ISO sui Sistemi di Gestione della Qualità), con un focus particolare all'approccio per processi.

Nello specifico le predette disposizioni stabiliscono che:
Standard IIA1300:
*""*Il Responsabile Internal Auditing deve sviluppare e mantenere un programma di assicurazione e miglioramento qualità che copra tutti gli aspetti dell'attività di Internal Auditing e ne verifichi continuamente l'efficacia. Tale programma comprende specifiche valutazioni interne ed esterne, ed attività di monitoraggio continuo. Ciascuna di queste parti del programma deve essere strutturata in modo da aiutare l'Internal Auditing a fornire valore aggiunto a migliorare l'operatività dell'Organizzazione, e ad assicurare che la sua attività sia svolta in conformità agli Standard ed al Codice Etico.

Punto 7 della norma UNI EN ISO 9001:2008
"...L'applicazione di un sistema di processi nell'ambito di un'organizzazione, unitamente all'identificazione e alle interazioni di questi processi, e la loro gestione per conseguire il risultato desiderato, può essere denominata "approccio per processi".
Un vantaggio dell'approccio per processi è che esso consente di tenere sotto continuo controllo**) la connessione tra i singoli processi, nell'ambito del sistema di processi, così come la loro combinazione ed interazione...." *Nei regolamenti comunitari e nelle note COCOF di orientamento della Commissione Europea, il termine "controllo" assume due distinti significati:*
- quello connesso ad attività di verifica della conformità di un prodotto o processo;
- quello relativo ad attività mirate a tenere sotto controllo, governare, regolare un processo.

Nella **nota alla norma UNI EN ISO 9001: 2008 punto 7.1**, in cui viene identificato il PQ – "Pianificazione della realizzazione del prodotto - , il Piano di Qualità, assume la seguente definizione:
"Il documento che specifica i processi del sistema di gestione per la qualità, inclusi i processi di realizzazione dei prodotti, e le risorse necessarie per uno specifico prodotto, progetto (o commessa), o contratto può essere denominato 'Piano della Qualità'."

Inoltre nell' introduzione della norma ***internazionale*** **(versione ufficiale in lingua inglese e italiana della norma europea EN ISO 9001 edizione novembre 2008 - elaborata sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI)** si fa riferimento alla metodologia conosciuta come "ciclo di Deming" - " Plan - Do – Check – Act" (PDCA) che può essere applicata a tutti i processi.

La metodologia PDCA può essere brevemente descritta come segue:

Plan (Pianificazione)*: stabilire gli obiettivi ed i processi necessari per fornire risultati in conformità ai requisiti del cliente e alle politiche dell'organizzazione.*

Do (Realizzazione delle attività) *: attuare i processi.*

Check (Monitoraggio)*: monitorare e misurare i processi ed il prodotto a fronte delle politiche, degli obiettivi e dei requisiti relativi al prodotto e riportarne i risultati.*

Act (Verifica e valutazione) *: intraprendere azioni per migliorare in continuo le prestazioni dei processi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, sono stati presi in considerazione:

- **la norma UNI ISO 10005:2007 "Linee guida per i piani della qualità** [1]

- **la norma UNI-EN-ISO-9000-2005 sistema di gestione qualità - fondamenti e Terminologia**

- **le linee guide del MEF - vademecum per le attività di controllo di II livello – giugno 2011**

Il presente **Piano della Qualità** recepisce le informazioni contenute nella Strategia (La strategia è il documento Master a cui si riferiscono tutti i processi individuati dai Regolamenti Europei), e il "Manuale delle Procedure dell'Autorità di Audit della Regione Campania che è lo strumento di lavoro adottato dalla Autorità di Audit regionale per lo svolgimento della propria attività di controllo sugli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari FESR e FSE.

Il Piano, adottato in ottemperanza ai Regolamenti Comunitari e in linea con gli Standard Internazionali di Internal Audit (in particolare nn. 2010, 2020, 2030) viene approvato annualmente dal responsabile e revisionato con frequenza semestrale:

- per il primo semestre, la revisione avviene nel mese di Luglio di ogni annualità, sulla base delle attività svolte / non svolte;
- per il secondo semestre avviene all'inizio dell'anno successivo - in quanto al 31 dicembre sono stati chiusi i Documenti come la Relazione Finale dell'Audit di Sistema, il RAC e il Parere di Audit - , al fine di monitorare il rispetto delle tempistiche richieste dalla Commissione Europea e di garantire l'impiego ottimale delle risorse dell'Autorità di Audit.

Obiettivi

Il piano di qualità si pone come finalità quella di fornire i riferimenti necessari per la pianificazione, la programmazione e il controllo delle attività mirate ad un continuo miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi; in questo senso si è fatto riferimento ai seguenti 5 punti come linee guida fondanti il Piano di Qualità:

1. identificare i processi necessari;
2. determinare la sequenza e le interazioni dei processi
3. stabilire criteri e metodi per assicurarsi della efficace operatività e del controllo dei processi;
4. assicurarsi la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie a supportare l'attuazione e il monitoraggio dei processi
5. monitorare, analizzare i processi e attuare le azioni necessarie per conseguire i risultati previsti e il miglioramento continuativo dei processi.

1 - PIANIFICAZIONE

Mappatura dei Processi e relative attività di supporto

[1] *La norma identifica lo standard di riferimento per la redazione del Piano della Qualità e così lo definisce: "...Piano della Qualità: Documento che, per soddisfare i requisiti di uno specifico Progetto, Prodotto, processo o contratto, specifica quali Processi, Procedure e risorse associate, sono utilizzati e da chi e quando."*
Nel caso in cui non esista un sistema di gestione qualità definito, il piano della qualità può essere sviluppato anche in sostituzione del manuale e integrato con le procedure necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prioritariamente sono stati individuati i processi relativi alle attività di competenza dell AdA ed in particolare i processi di audit sui sistemi e sulle operazioni, volti ad accertare l'efficace funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e la regolarità delle spese certificate alla Commissione Europea a valere sui Programmi Comunitari 2007-2013 della Regione Campania, propedeutici alla redazione del Rapporto definitivo dell'audit di Sistema e del Rapporto Annuale di Controllo corredato dal relativo Parere.
Per ogni Processo sono stati individuate le attività ad esso associate al fine di meglio descriverne e dettagliarne le procedure di attuazione.

Obiettivo dell'attività di controllo dell'Autorità di Audit, come anche previsto ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è di garantire che vengano condotte attività di audit per verificare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo.

L'attività di audit si scompone in:
1. verifica del Sistema di Gestione e Controllo adottato per il Programma Operativo (audit di sistema);
2. valutazione di affidabilità di tale sistema;
3. dimensionamento del campione di operazioni da sottoporre ad audit;
4. esecuzione degli audit delle operazioni.

Per questa ragione, quindi, in questa fase di attuazione del ciclo 2007/2013, l'Autorità di Audit è chiamata a:

1. rispettare gli obiettivi, le attività, le priorità e la tempistica indicati nella Strategia di audit;
2. valutare i rischi e i relativi controlli;
3. realizzare l'Audit di sistema, che comporta la verifica del Sistema di Gestione e Controllo adottato per il Programma;
4. valutare il livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo e definire i parametri per il campionamento;
5. estrarre il campione delle operazioni da sottoporre a audit;
6. eseguire gli audit delle operazioni attraverso l'esecuzione delle principali fasi (selezione delle operazioni, verifica amministrativo-contabile, verifica in loco);
7. analizzare gli esiti degli audit;
8. redigere e condividere i rapporti relativi all'attività di audit;
9. estrarre un eventuale campione supplementare;
10. seguire e monitorare le azioni correttive a seguito di eventuali osservazioni formulate;
11. predisporre e presentare alla Commissione un Rapporto definitivo sull'audit di sistema ed un Rapporto annuale di controllo ai sensi dell'allegato VI del Regolamento (CE) n. 1828/2006; predisporre e formulare un Parere annuale ai sensi dell'allegato VII del Regolamento (CE) n. 1828/2006;

Sono stati, dunque, individuati i seguenti Processi:

Tavola INPUT- PROCESSO- OUTPUT

INPUT	PROCESSO	OUTPUT
• Aggiornamento della Strategia di Audit ai sensi dell'art. 18 del Reg. Ce n. 1828/06; • Indicazioni / prescrizioni da parte di altri Organismi di controllo; (Audit C.E. - Audit Corte dei Conti Europea - MEF - IGRUE) • Modifiche normative comunitarie, nazionali e regionali.	Aggiornamento Strategia di Audit e Manuale delle procedure	• Strategia di Audit e Manuale delle procedure aggiornati
• Tavola di follow-up Audit di Sistema, anno precedente; • verifica e valutazione dell'efficacia del Sistema di Gestione e Controllo adottato per il Programma; • valutare il livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo e definire i parametri per il campionamento;	Audit di Sistema	• Annual System Audit Memorandum; • Verbali di audit di sistema; • Checlist di audit di sistema provvisorio/definitivo; • Checklist di qualità ante provvisorio/definitivo; • Rapporto di Audit di Sistema provvisorio e definitivo; • Tavola di follow-up Audit di Sistema; • Note e comunicazioni dell'AdA.

• Tavola di follow-up Audit di Sistema; • Livello di affidabilità individuato nel rapporto di Audit di Sistema Definitivo; • Campionamento; • eseguire gli audit delle operazioni; • analizzare gli esiti degli audit e determinazione del tasso di errore;	Audit delle Operazioni	• Verbale di campionamento; • Verbali di verifica amministrativa e in loco; • Checlist di audit delle operazioni provvisorie/definitive; • Checklist di qualità provvisorie/definitive ; • Rapporti prprovvisori e definitivi di Audit delle Operazioni; • Lead; • Tavola di follow-up Audit delle Operazioni; • Note e comunicazioni dell'AdA.
• Rapporto Definitivo Audit di Sistema • Tavola di follow-up audit Sistema; • Rapporti di Audit delle Operazioni Definitivi • Tavola di follow-up audit Operazioni;	Rapporto Annuale di Controllo (RAC) e Parere di audit	• Rapporto Annuale di Controllo e Parere • Note e comunicazioni dell'AdA.

Analisi dei processi e programmazione delle attività

P1 - Aggiornamento Strategia di audit e Manuale delle procedure

La strategia di audit

L'Autorità di Audit ha il compito di presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del Programma Operativo, la propria Strategia di audit. In tale documento vengono presentati gli organismi che svolgeranno le attività legate all'audit di sistema e all'audit delle operazioni , la metodologia utilizzata in tali attività, il metodo relativo al campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle varie attività di controllo, al fine di garantire che tutti gli organismi soggetti all'audit siano coinvolti e che il controllo avvenga uniformemente durante l'intera programmazione .

Lo scopo della Strategia di audit è quindi quello di pianificare tutte le attività connesse ai controlli che dovranno essere svolti dall'Autorità di Audit in modo da garantire, entro il 31 dicembre di ogni anno, la presentazione del Rapporto annuale di controllo e la valutazione di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo sottoposto ad audit.

La Strategia di audit viene trasmessa alla Commissione per il tramite del sistema informativo SFC 2007, aggiornata e **riesaminata con cadenza almeno annuale** al fine di tener conto dei cambiamenti e delle evoluzioni che il Sistema di Gestione e Controllo potrebbe subire nel tempo (ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 18 del Regolamento (CE) n. 1828/2006).

Tali variazioni possono essere conseguenza di:

1- modifiche nel Sistema di Gestione e Controllo;
2- risultati delle attività di audit condotte;
3- risultati dei controlli effettuati dall'Autorità di Gestione o di Certificazione che possano mettere in evidenza criticità;
4- risultati dei controlli effettuati da altri organismi di controllo che possano mettere in evidenza criticità relative al Sistema di Gestione e Controllo o alle operazioni Dichiarazioni di spese presentate
5- qualunque altro evento ordinario o straordinario che possa in qualche modo incidere su uno o più elementi della Strategia di audit.

Nel caso in cui, ad esempio, sia in atto una riforma degli uffici e dei servizi di una Regione è opportuno rivalutare i rischi connessi al Sistema di Gestione e Controllo al fine di valutare, per esempio, il rischio relativo a possibili cambiamenti in merito all'indipendenza e alla separatezza delle funzioni.

La valutazione dei rischi

Le attività di audit, così come indicato dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, hanno l'obiettivo di accertare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi.

L'Autorità di Audit è incaricata di garantire il corretto svolgimento di tali attività. Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la "valutazione dei rischi", che permette la pianificazione delle attività di audit.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ——— n. 74 del 27 Ottobre 2014 PARTE I Atti della Regione

La valutazione dei rischi è stata svolta dall'Autorità di Audit in prima istanza per la predisposizione della Strategia di audit presentata alla Commissione europea entro i nove mesi dall'approvazione del relativo Programma Operativo. Infatti, la Strategia di audit spiega la connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista. In particolare, la Strategia indica i fattori di rischio considerati e, alla luce dei risultati della valutazione di tali rischi, identifica un ordine di priorità tra organismi, processi, controlli e programmi principali, nonché assi prioritari da sottoporre ad audit.

L'analisi del rischio è un esercizio continuo e, pertanto, va riesaminato su base annuale e comunque sempre quando si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo del relativo Programma Operativo.

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio prevede diverse attività, qui di seguito riportate:

1. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio;
2. Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle linee di intervento;
3. Individuazione dei fattori di rischio;
4. Analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati;
5. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit.

Per l'espletamento del P1 è necessario individuare i gruppi di lavoro, formalizzati a seguito di incontri di condivisione con il personale, verbalizzati, seguiti da disposizioni di servizio.

A seguito dell'analisi dei processi, su esposta, si individuano le seguenti attività, i Responsabili e i soggetti coinvolti e la programmazione delle attività:

P1 - Aggiornamento Strategia di audit e Manuale delle procedure

	Attività	Scadenza	Responsabili	Soggetti Coinvolti
1.1	Aggiornamento strategia e analisi del rischio		AdA Dirigenti Fondo	Auditors Quality Reviewer
1.2	Aggiornamento manuale delle procedure e strumenti allegati		AdA Dirigenti Fondo	Auditors Quality Reviewer

P2 - Gli audit del Sistema di Gestione e Controllo

La valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo presentata risponde a una metodologia di valutazione per steps, come raccomandato dalla Commissione europea
("Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States (2007 – 2013 programming period)" COCOF 08/0019/00-EN)

L'approccio prevede l'individuazione degli 11 requisiti chiave dei Sistemi di Gestione e Controllo, sulla base del quadro normativo di riferimento (Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006.) per il periodo di programmazione 2007-2013, suddivisi per le Autorità presenti nel Programma Operativo.
Per ogni requisito vengono definiti propri criteri di valutazione al fine di misurare il loro effettivo ed efficace funzionamento.

L'auditor, attraverso l'analisi di tutta la documentazione disponibile (la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, il parere di conformità emesso dall'AdA, i manuali delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione) e conducendo interviste con i referenti degli organismi controllati, valuterà il livello di rischio associato ad ognuno dei criteri sulla base di quattro categorie utilizzando check list predisposte appositamente per l'audit di sistema.

L'audit proseguirà, quindi, declinando le quattro categorie di valutazione per ogni organismo sottoposto ad audit per giungere alla valutazione complessiva dell'intero sistema.

Analisi Desk
Dopo aver comunicato agli organismi interessati la decisione di sottoporli a controllo, la prima attività dell'Autorità di Audit consiste nel procedere all'analisi desk della documentazione raccolta. In particolare dovranno essere esaminati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ——— n. 74 del 27 Ottobre 2014 PARTE I Atti della Regione

- Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo;
- Parere di conformità;
- Manuale di procedure;
- Piste di controllo;
- Bandi per la selezione dei soggetti attuatori.

A seguito dell'analisi precedentemente descritta, l'auditor deve compilare le check list per l'audit di sistema e rilevare gli eventuali punti critici o debolezze.

Controllo in Loco

In seguito all'analisi desk si procede, seguendo il calendario delle priorità di audit, all'organizzazione della visita di controllo in loco da effettuarsi presso l'organismo da sottoporre ad audit. In tale occasione si devono verificare, con l'ausilio della Check list per l'Audit di Sistema e mediante intervista alle Autorità e ai soggetti a vario titolo coinvolti nel Sistema, i seguenti requisiti chiave:

per l'Autorità di Gestione e Organismi Intermedi :

- il sistema organizzativo e la suddivisione delle funzioni tra Autorità di Gestione e Organismi Intermedi;
- le procedure di selezione delle operazioni;
- le attività legate agli orientamenti dati ai Beneficiari;
- le modalità per l'esecuzione dei controlli di gestione (verifiche amministrative e in loco);
- le piste di controllo;
- il sistema contabile, di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria;
- la gestione delle irregolarità e degli errori sistematici.

per l'Autorità di Certificazione:

- il sistema organizzativo e la suddivisione delle funzioni tra Autorità di Certificazione e Organismi Intermedi;
- le piste di controllo e i sistemi informatizzati;
- le procedure per la certificazione;
- le procedure per la contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti.

Gli elementi raccolti mediante le interviste dovranno essere affiancati dalle informazioni risultanti dalla verifica casuale di alcune operazioni (test di conformità). L'obiettivo di questi test di conformità è quello di verificare la corrispondenza fra le procedure descritte nei documenti analizzati e quelle effettivamente realizzate al fine di garantire l'adeguatezza del Sistema di Gestione e Controllo verificando il rispetto dei requisiti chiave negli organismi sottoposti ad audit di sistema ove possibile.

Stima dei criteri di valutazione

Al termine di questa prima fase dell'audit di sistema, raccolte tutte le informazioni necessarie, incluse quelle ottenute dal test di conformità, il controllore procede a stimare i criteri di valutazione per ogni requisito chiave, stabilendo a quale delle quattro categorie di valutazione è riconducibile ciascun criterio, per il Programma Operativo sottoposto ad audit.
A tal fine la Commissione raccomanda l'utilizzo di un'apposita tabella, come suggerito all'Allegato II del COCOF 08/0019/00-EN. (Il Comitato di Coordinamento dei Fondi è un comitato permanente della Commissione europea e ha il compito di discutere i temi connessi con l'attuazione dei regolamenti che disciplinano i fondi strutturali e di coesione. Il comitato si riunisce in genere una volta al mese ed è presieduto dalla Commissione europea. Alle riunioni partecipano anche funzionari degli Stati membri.)

Valutazione dei Requisiti chiave

Eseguita la stima dei criteri di valutazione il controllore procede infine alla valutazione dei singoli requisiti chiave per ogni Autorità.
Sulla base dei risultati ottenuti a livello di ogni requisito chiave, l'auditor proseguirà a valutare ciascuna Autorità, sintetizzando il proprio giudizio in un'apposita tabella e avendo riguardo alle raccomandazioni della Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione del Sistema di Gestione e Controllo

La valutazione a livello di Organismi concorre all'elaborazione del giudizio complessivo sul Sistema di Gestione e Controllo che, infine, produce la valutazione di affidabilità del Sistema.
I risultati ottenuti nel corso della valutazione di affidabilità del Sistema vengono quindi posti in relazione con i risultati ottenuti nell'ambito dei test di conformità.

In tal modo si giungerà all'elaborazione del giudizio finale sull'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo che ha implicazioni dirette sul disegno di campionamento, con particolare riguardo al valore da attribuire al livello di fiducia e al livello materialità (soglia di rilevanza). Infatti tali indicatori rappresentano i parametri necessari per determinare la dimensione del campionamento delle Operazioni.

Follow-up e azioni correttive

Nel caso in cui nel rapporto definitivo l'Autorità di Audit abbia proposto modifiche di sistema o rettifiche finanziarie, si apre la fase di follow up, condotta dall'Auditors responsabile dell'organismo auditato, durante la quale si verifica l'attuazione delle osservazioni formulate.
Per quanto concerne il follow-up degli audit di sistema, l'Autorità di Audit deve verificare che le correzioni proposte nel rapporto definitivo siano implementate entro i termini prestabiliti.

Affinché le informazioni sui follow up, insieme a tutte le altre informazioni raccolte nel corso delle numerose attività di audit, possano essere verificate e possano concorrere all'elaborazione dei Rapporti annuali di controllo e dei Pareri annuali sull'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo, queste dovranno essere adeguatamente documentate e archiviate in un data base.

A tal fine l'Autorità di Audit trasmetterà agli organismi tenuti a implementare le misure correttive (nel caso di azione correttiva indicata nel rapporto definitivo sull'audit di sistema, l'organismo sottoposto ad audit;), una scheda contenente l'elenco dei controlli oggetto di procedure di follow-up (tavola di follow up).
Tale scheda, debitamente compilata e firmata dai soggetti interessati, deve essere restituita all'Autorità di Audit per l'aggiornamento sull'adozione delle misure correttive entro una determinata scadenza.

A seguito dell'analisi dei processi, su esposta, si individuano le seguenti attività, i Responsabili e i soggetti coinvolti e la programmazione delle attività, al fine di implementare un "cruscotto direzionale" finalizzato al monitoraggio delle verifiche e del follow up.

P2- Gli audit sul Sistema di Gestione e Controllo

	Attività	Scadenza	Responsible	Soggetti coinvolti
2.1	Analisi dell'ultima tavola di follow-up di sistema aggiornata relativa all'annualità precedente		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.2	Analisi del rischio - Individuazione dei soggetti, requisiti chiave da sottoporre a audit e individuazione dei progetti test (AdG/ROO OI AdC)		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.3	Individuazione gruppi di lavoro per tipologia di organismo sottoposto a audit		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.4	Pianificazione e calendarizzazione audit di sistema		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.5	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti interessati per gli audit in loco		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.6	Fase in loco con compilazione del verbale di audit di sistema		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.7	Analisi della documentazione acquisita e compilazione della check list di controllo		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.8	Determinazione del livello di rischio		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.9	Controllo di Qualità - Ante Rapporto Provvisorio		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.10	Rapporto Provvisorio di audit di sistema		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.11	Contraddittorio		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.12	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Definitivo		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.13	Rapporto Definitivo di audit di sistema		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.14	Invio Rapporto definitivo di audit di sistema all'AdG, OI e all'AdC – Commissione Europea		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ——— n. 74 del 27 Ottobre 2014 PARTE I Atti della Regione

2.15	Risultanze attività di monitoraggio relativa a tematiche specifiche (ad es. Ingegneria finanziaria, OI,…)	31/12 anno X	AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer
2.16	Follow – up in base al livello di priorità assegnato (max 90 gg)	Anno X + 1	AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer

P3 - Gli Audit delle Operazioni

In base al Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Audit ha il compito di verificare l'effettivo funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo di un Programma Operativo, in termini di efficacia dei controlli, per poter esprimere un giudizio sul livello di affidabilità del Sistema.

Estrazione del campione
A completamento della verifica dell'efficacia dei Sistemi di Gestione e Controllo, la stessa l'Autorità dovrà eseguire un audit su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

Le metodologie di campionamento adottate per la scelta delle operazioni da sottoporre ad audit per ciascun Programma Operativo, sono conformi agli orientamenti vigenti e revisionati dalla "Guidance note to the COCOF on sampling methods for audit authorities" ed in grado di produrre conclusioni non distorte nel rispetto dell'articolo 62, paragrafo 1, lett.b) del Regolamento (CE) 1083/2006 e degli articoli 16 e 17 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Obiettivo dell'audit sulle operazioni è quello di determinare il livello di errore nella spesa certificata alla Commissione nello stesso arco temporale quale espressione dell'efficacia del controllo del sistema sottoposto a verifica.
La normativa comunitaria fissa, inoltre, i parametri tecnici necessari alla determinazione della dimensione del campione, correlandoli agli esiti delle verifiche effettuate per l'affidabilità dei Sistemi di Gestione e Controllo.

Campione supplementare
L'Autorità di Audit può decidere di ricorrere a un campionamento supplementare delle operazioni, principalmente al fine di garantire un'adeguata copertura delle aree di rischio emerse in sede di analisi dei rischi, dei diversi tipi di operazione, di Beneficiari, Organismi Intermedi e assi prioritari e quindi per elevare il grado di precisione dell'audit ai fini delle dichiarazioni di chiusura parziale e definitiva del Programma Operativo.

I controlli svolti dall'Autorità di Audit sulle operazioni sono, quindi, diretti ad accertare l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità delle spese relative alle operazioni realizzate nell'ambito del Programma Operativo. Tali controlli contribuiscono in modo significativo alla valutazione sull'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo.

L'audit delle operazioni può essere articolato in due momenti: una fase desk nella quale si analizzano i documenti relativi alle operazioni campionate che sono in possesso dell'Organismo incaricato della gestione ed una fase in Loco presso il Beneficiario per verificarne la coerenza e l'effettiva attuazione.

Verifica amministrativa della documentazione relativa all'operazione selezionata
La verifica amministrativa consiste nel controllo della documentazione amministrativo-contabile in possesso dell'ufficio responsabile della gestione dell'operazione riguardante la fase di selezione dell'operazione.
Il controllo ha l'obiettivo di appurare se la fase di selezione sia stata condotta in osservanza delle disposizioni contenute nel bando/avviso pubblico, a partire dalla sua pubblicazione, fino alla selezione dei Beneficiari/soggetti attuatori.

Controlli in loco dell'operazione selezionata
Il Regolamento (CE) n. 1828/2006, all'articolo 16 punto 1, stabilisce inequivocabilmente che i controlli dell'Autorità di Audit devono essere svolti in loco e sulla documentazione in possesso del Beneficiario.
Pertanto, successivamente alla verifica effettuata presso gli uffici del responsabile dell'operazione, viene effettuata una verifica in loco presso la sede amministrativa del Beneficiario nonché presso il luogo in cui è stato realizzato l'investimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi degli esiti degli audit

Al termine dell'attività di controllo, l'Autorità di Audit, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 16 e 17 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 , deve procedere ad una valutazione dei risultati, al fine di determinare se siano presenti e di quale natura siano le irregolarità e attivare le necessarie comunicazioni mediante la stesura e invio dei Rapporti Provvisori e Definitivi.

Follow-up e azioni correttive

Nel caso in cui nel rapporto definitivo l'Autorità di Audit abbia proposto modifiche di sistema o rettifiche finanziarie, si apre la fase di follow up, condotta dall'Auditors responsabile dell'operazione auditata, durante la quale si verifica l'attuazione delle osservazioni formulate.

Affinché le informazioni sui follow up, insieme a tutte le altre informazioni raccolte nel corso delle numerose attività di audit, possano essere verificate e possano concorrere all'elaborazione dei Rapporti annuali di controllo e dei Pareri annuali sull'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo, queste saranno adeguatamente documentate e archiviate in un data base.
A tal fine l'Autorità di Audit trasmetterà agli organismi tenuti a implementare le misure correttive (nel caso di azione correttiva indicata nel rapporto definitivo sull'audit delle operazioni, l'Autorità di Gestione), e per conoscenza all'Autorità di Certificazione, una scheda contenente l'elenco dei controlli oggetto di procedure di follow-up.
Tale scheda, debitamente compilata e firmata dai soggetti interessati, deve essere restituita all'Autorità di Audit per l'aggiornamento sull'adozione delle misure correttive entro una determinata scadenza.

A seguito dell'analisi dei processi, su esposta, si individuano le seguenti attività, i Responsabili e i soggetti coinvolti e la programmazione delle attività:

P3 - Gli audit delle operazioni

	Attività	Scadenza	Responsabile	Soggetti cinvolti
3.1	Follow-up audit operazioni annualità precedenti		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.2	Richiesta file AdC		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.3	Ricezione file di spesa e analisi dell'universo delle operazioni, e scelta della metodologia di Campionamento		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.4	Individuazione data di campionamento, predisposizione e comunicazione ai soggetti interessati dall'estrazione del campione di operazioni da sottoporre ad audit per l'annualità corrente		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.5	Estrazione del campione		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.6	Individuazione gruppi di lavoro per aree tematiche e competenze		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.7	Formazione specialistica agli Auditors interni		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.8	Pianificazione e calendarizzazione delle verifiche amministrative		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.9	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti da sottoporre a controllo		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.10	Espletamento dei singoli audit amministrativi		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.11	Pianificazione e calendarizzazione delle verifiche in loco		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.12	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti da sottoporre a controllo		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.13	Espletamento dei singoli audit in loco		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.14	Analisi della documentazione acquisita e compilazione della check list di controllo Provvisoria		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.15	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Provvisorio		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.16	Predisposizione e invio Rapporto di controllo provvisorio dell'operazione		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.17	Contraddittorio		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.18	Analisi della documentazione acquisita e redazione della check list di controllo definitiva		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.19	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Definitivo		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer

3.20	Predisposizione e invio Rapporto definitivo di audit dell'operazione		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.21	Determinazione del tasso di errore		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.22	Eventuale Campione Supplementare		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.23	Alimentazione Data Base / Tutta la durata dell'audit		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer
3.24	Follow – up per le operazioni con raccomandazioni aperte e/o monitoraggio di eventuali azioni specifiche intraprese dagli OI		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer

P4 - Il Rapporto annuale di controllo

L'articolo 62, par. 1, lett. d), punto i) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede la presentazione di un Rapporto annuale di controllo, basato sugli audit di sistema e delle operazioni, redatto conformemente al modello di cui all'allegato VI del Regolamento (CE) n. 1828/2006.
Tale documento va presentato entro il mese di dicembre di ogni anno e fa riferimento alle attività svolte in un periodo di 12 mesi che, da norma, va dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno cui il Rapporto stesso si riferisce.

Una volta accertata la qualità dei processi seguiti dalla struttura dell'AdA nell'espletamento delle attività regolamentari, è possibile procedere alla redazione del RAC e delle attività propedeutiche. L'AdA, unitamente al DS competente, per l'espletamento di dette attività si avvale della collaborazione dei soggetti coinvolti.

A seguito dell'analisi dei processi, su esposta, si individuano i seguenti processi, i Responsabili e i soggetti coinvolti e la programmazione delle attività:

P4 - Il Rapporto annuale di controllo

	Attività	Scadenza	Responsabile	Soggetti coinvolti
4.1	Analisi delle risultanze degli audit di sistema e delle operazioni		AdA	Dirigenti dei fondi
4.2	Proiezione del tasso di errore e determinazione del limite superiore dell'errore		AdA	Dirigenti dei fondi
4.3	Compilazione format RAC e parere con indicazione di tutte le attività di monitoraggio effettuate		AdA	Dirigenti dei fondi
4.4	Invio ai servizi della Commissione e all'IGRUE a mezzo SFC	31/12/ anno X	AdA	Dirigenti dei fondi

Integrazione tra Processi

Gli elementi, di un Processo, in ingresso ed in uscita possono essere tangibili o intangibili.
Per sviluppare le attività di un processo è necessario mettere a disposizione appropriate risorse, per acquisire informazioni e dati utili per analizzare le prestazioni dei processi e/o le caratteristiche degli elementi in ingresso ed in uscita.
A tal proposito sono state individuate risorse che svolgono attività di studio in gruppi di lavoro con competenze trasversali, relazioni e/o resoconti per incontri periodici con Istituzioni quali IGRUE, CE, Corte dei Conti, Comitato di Sorveglianza, e ulteriori attività che hanno la caratteristica, sia di interazione con gli altri processi, che di trasversalità fra processi.

Attualmente sono stati individuati due gruppi di lavoro, uno sulla tematica degli Organismi Intermedi, in considerazione della consistenza delle risorse finanziarie di cui è delegata la gestione, e l'altro sul tema degli strumenti di ingegneria finanziaria, la cui complessità è rilevata anche a livello nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Strumento di controllo della pianificazione

GANTT

Al fine di avere una rappresentazione di insieme di tutte le attività dei processi individuati, controllarne la sequenza e la coerenza temporale ed avere la rappresentazione grafica del calendario di attività, utile al fine di pianificare e consentire azioni correttive in corso d'opera, dando una chiara illustrazione della gestione di tutti i processi e le relative attività programmate, è stato implementato **un diagramma di Gantt** come strumento di supporto alla gestione dei processi.

La responsabilità della redazione del GANNT è dell'AdA attraverso i 2 funzionari QR e viene compilato all'atto della pianificazione annuale delle attività.
Di seguito ne è riportata una sintesi mentre è presente in allegato **(Allegato 1)** il GANTT in cui sono esplose le attività.

	Processi	***Inizio***	***Scadenza***	***Responsible***	***Soggetti coinvolti***	***Gennaio 20--***	***Febbraio 20--***	***Marzo 20--***	***Aprile 20--***	***Maggio 20--***	***Giugno 20--***	***Luglio 20--***	***Agosto 20--***	***Settembre 20--***	***Ottobre 20--***	***Novembre 20--***	***Dicembre 20--***
P1	***Aggiornamento Strategia di audit e Manuale delle procedure***	*Maggio*	*Dicembre*	*AdA e Dirigenti Fondi*	*Auditor e Quality Reviever*												
P2	***Gli audit del Sistema di Gestione e Controllo***	*Maggio*	*Novembre*	*AdA e Dirigenti Fondi*	*Auditor e Quality Reviever*												
P3	***Gli audit delle operazioni***	*Gennaio*	*Ottobre*	*AdA e Dirigenti Fondi*	*Auditor e Quality Reviever*												
P4	***Il Rapporto annuale di controllo***	*Luglio*	*Dicembre*	*AdA e Dirigenti Fondi*	*Auditor e Quality Reviever*												

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

I documenti di registrazione delle attività

I documenti di Registrazione sono tutti quei documenti contenenti informazioni sulla esecuzione dei lavori dai quali è possibile valutare e dare evidenza oggettiva.
Tutti i documenti che registrano l'esecuzione delle attività sono in formato elettronico e/o cartaceo. I documenti in formato elettronico si trovano sulla piattaforma del Server condiviso della Regione Campania, il cui accesso viene regolato mediante password.
Viene registrata anche l'attività di controllo interno di qualità (vedi paragrafo dedicato) attraverso apposite check list che sono inserite nei fascicoli relativi alle attività sottoposte a controllo e nel computer del Q.R. per il quale l'accesso viene regolato da password. (in allegato)

Periodicamente viene effettuata una copia di backup dei dati della piattaforma sui computer degli Auditors e/o su un supporto rimovibile, per evitare la perdita dei dati.

I documenti in formato cartaceo vengono archiviati in appositi raccoglitori collocati in un archivio che ne impedisce lo smarrimento e/o il deterioramento. In tal modo viene assicurato che i documenti siano e rimangano leggibili e facilmente identificabili.

Strumenti per il controllo (registro delle attività effettuate)

- verbali di verifica amministrativa dell'Audit di Sistema e delle Operazioni
- verbali di sopralluogo dell'Audit di Sistema e delle Operazioni
- check-list per dell'Audit di Sistema e delle Operazioni
- ckeck-list del controllo interno di qualità dell'Audit di Sistema e delle Operazioni

I controllori che svolgeranno gli audit di sistema e gli audit sulle operazioni dovranno disporre di alcuni strumenti di reporting attraverso i quali registrare gli esiti delle attività svolte e che serviranno come base informativa per un eventuale contraddittorio e per la redazione del Rapporto Annuale di Controllo .

Strumenti di reporting (registro degli esiti delle attvità svolte)

- Rapporto Preliminare sull'audit di sistema;
- Rapporto Definitivo sull'audit di sistema;
- Relazione di Audit di sistema;
- Rapporto Preliminare sull'audit delle operazioni;
- Rapporto Definitivo sull'audit della operazioni;
- Scheda di follow up per l'Audit di Sistema e delle Operazion;i
- Tavola di follow up per l'Audit di Sistema e delle Operazioni;
- RAC;
- Parere annuale;

I Rapporti sull'Audit devono essere firmati dai controllori e dall'Autorità di Audit e trasmessi ai soggetti interessati.

Controllo Archiviazione e sicurezza dei documenti

Il protocollo informatico
Per quanto attiene la gestione del Protocollo Informatico, il riferimento operativo è il "Manuale di Gestione del Protocollo Informatico", che regolamenta la materia del protocollo informatico e della documentazione in tutta l'Amministrazione regionale, e il Regolamento interno "Disciplina della gestione documentale dell'archivio corrente e del procedimento di scarto", approvati dalla Regione Campania in ottemperanza del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 - "Codice dell'Amministrazione digitale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Manuale focalizza la descrizione funzionale e operativa del sistema di protocollo informatico, i criteri e le modalità per le abilitazioni all'accesso, la descrizione dei flussi di lavorazione dei documenti, il titolari di classificazione, le modalità di produzione e conservazione delle registrazioni di protocollo.
I dati anch'essi devono seguire un flusso prestabilito ed essere gestiti attraverso un processo ad hoc:
" come sono identificati i dati "
" da chi devono essere riesaminati ed approvati i documenti "
" distribuzione e tenuta sotto controllo dei documenti "
" modalità di accesso ai dati "
" modalità di conservazione delle registrazione"
" metodi di utilizzazione al fine dell'assicurazione della disponibilità delle registrazioni, metodologie di fornitura di dette informazioni al Cliente "

Tutti i documenti sono archiviati in modo da essere rapidamente rintracciabili ed in condizioni ambientali che ne prevengono deterioramenti, danni e smarrimenti.
Ogni documento originale viene registrato ed archiviato dall'Auditors che ne ha curato l'istruttoria e/o la stesura.
La responsabilità della esecuzione, aggiornamento e custodia dei documenti è di competenza dei singoli Auditors che compiono l'attività a cui tali documenti sono relativi.

Gestione della Cartella "CONDIVISA SU SERVER"
Tutti gli utenti ADA per la consultazione – gestione – archiviazione della documentazione informatica presente (files di varia estensione) accedono alla cartella **"Condivisa su Server"** della Rete Locale interna della regione Campania.
Tale modalità di condivisione ha lo scopo di:
• facilitare e favorire l'accesso alle informazioni e ai dati con notevole utilità per tutti gli utenti;
• semplificare la trasmissione e condivisione delle stesse informazioni;
• archiviare e rendere disponibili a tutti gli utenti della Rete Locale i documenti presenti in formato digitale, avviando un processo di dematerializzazione che favorisca una sostanziale riduzione degli stessi in forma cartacea.

Comunicazioni

L'attività di comunicazione interna ha come finalità il coinvolgimento, la responsabilizzazione del personale e la promozione della crescita professionale, coerentemente con gli obiettivi direzionali. Le azioni operative di comunicazione sono individuate e garantite attraverso appositi strumenti e mediante specifiche attività, che rientrano nella normale gestione dell'ADA.

Le comunicazioni di interesse del personale dell'ADA (es. distribuzione di documentazione e/o manualistica, comunicazioni di servizio, assegnazione incarichi, ecc.) sono emesse dai responsabili dell'ufficio, e sono trasmesse formalmente ai soggetti interessati.

La comunicazione è garantita attraverso strumenti o mediante specifiche attività, quali ad esempio:

• riunioni periodiche (registrate mediante Verbale di Riunione);
• bacheche informative;
• note interne e-mail in genere;
• eventi istituzionali;
• newsletter
• workshop.

Comunicazione Interna
Nell'Autorità di Audit, la comunicazione interna tra i diversi soggetti che operano all'interno delle Regione può interessare ad esempio quella tra Coordinatori e Auditorss, tra l'ADA e l'ADG o l'ADC nonché tra l'ADA e qualsiasi altro soggetto che opera all'interno della Regione Campania più in generale (Organismi Intermedi, beneficiari, destinatari, ecc.). Tutte le comunicazioni interne avvengono sia tramite strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

formali, quali e-mail o comunicazioni di servizio, appositamente protocollate, sia tramite semplici invii e-mail con richiesta di notifica al mittente.

Comunicazione esterna
La comunicazione esterna dell'ADA interessa prevalentemente la Commissione Europea e l'IGRUE.
Le comunicazioni alla Commissione Europea vengono effettuate tramite il Sistema informativo SFC, attraverso il quale sono trasmessi periodicamente i documenti di competenza dell'ADA (il Rapporto Annuale di Controllo, il Parere annuale sul funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e le eventuali modifiche apportate alla Strategia di Audit). Tali documenti sono accompagnati da una Nota di trasmissione firmata dall' ADA. Contestualmente, detti documenti sono trasmessi via e-mail e accompagnati da nota protocollata all'ADG, all'ADC e alle Direzioni interessate. Le comunicazioni all'IGRUE, invece, avvengono tramite il Portale IGRUE, dove sono caricate e trasmesse le sintesi delle attività di Audit, l'executive summary ecc.

3 - MONITORAGGIO

Al fine di assicurare il perseguimento delle proprie finalità, ADA pianifica ed attua processi di monitoraggio, misurazione e analisi atti a dimostrare la conformità di attività e processi ai requisiti dettati dalle norme comunitarie e a garantire la loro efficacia.
Le attività di monitoraggio, analisi e misurazione, sono svolte attraverso l'utilizzo di metodi, idonei strumenti statistici e adeguati report di sintesi per la definizione di obiettivi e strategie da perseguire per il miglioramento continuo del lavoro e della stessa struttura organizzativa.

Il monitoraggio si articola in due fondamentali attività:
- Controllo interno della qualità
- Monitoraggio continuo dei processi

Controllo interno della qualità

Il controllo di qualità interno consente, attraverso l'esame sistematico dei processi e delle attività svolte dall'AdA, di determinare i livelli di conformità del sistema di gestione dell'organizzazione rispetto a criteri stabiliti e agli obiettivi prefissati.
Gli audit interni della qualità sono gestiti e coordinati dall'AdA e sono svolti dai Dirigenti di Fondo e da 2 funzionari qualificati, Quality Reviewer (Q.R.).
L'attività è condotta allo scopo di identificare precocemente problemi e/o rischi derivanti da non conformità, così come per monitorare l'efficacia di eventuali azioni correttive messe in atto, da cui l'organizzazione può trarre informazioni sulla capacità di conseguire obiettivi.

Gli output del controllo di qualità interno costituiscono un'utile fonte di informazioni per:
- affrontare problemi e non conformità;
- promuovere buone prassi all'interno dell'organizzazione;
- migliorare la comprensione delle interazioni tra i processi.

I risultati degli audit interni della qualità sui processi chiave dell'attività dell'AdA, Audit delle Operazioni e Audit di Sistema, sono presentati sotto forma di check list di qualità redatte dal Q.R. e archiviate all'interno dei Fascicoli inerenti alle attività dell'Audit delle Operazioni e di Sistema **(Allegato N. 6a e 6b e N. 7a e 7b)**. Esse contengono informazioni relative alla conformità delle attività svolte ai requisiti dei regolamenti di riferimento e del Manuale dell'AdA,rispetto a punti di controllo stabiliti, e sono un elemento in ingresso essenziale per il riesame delle attività.

Le singole attività degli Audit delle operazioni e Audit di sistema, sono monitorate in itinere dalla figura del Quality Reviewer (QR), che non ha diretta responsabilità nell'esecuzione delle attività soggette a verifica.

Qualora il QR accerti la presenza di irregolarità le segnala all'Auditors responsabile della compilazione della check list di controllo, il quale provvede a regolarizzare i punti oggetto di rilievo.

Ogni audit interno della qualità comprende anche le seguenti attività:

- riunione introduttiva con quanti sono coinvolti nelle attività sottoposte a verifica di qualità;
- verifica svolta durante lo svolgersi delle attività per riscontrare l'evidenza oggettiva di quanto previsto dai documenti di riferimento e dalle check list;
- riunione dei Q.R. con l'AdA e i Responsabili di fondo per valutare i risultati;
- riunione conclusiva con il personale coinvolto nelle attività esaminate.

I dati riportati su tali documenti sono, infatti, esaminati dall'AdA per individuare possibili azioni di miglioramento.

Il controllo di qualità riguarderà in linea generale:

Pianificazione;

Attività di audit (verifiche e chiusura degli audit);

Attività di reporting (verbali, bozze di rapporti di audit, rapporti finali di audit);

Conclusioni;

Archiviazione;

Strumenti di controllo della qualità interna

- check list della qualità dell'audit dell'operazione: Ante Rapporto Provvisorio e Ante Rapporto Definitivo;
- check list della qualità dell'audit di sistema : Ante Rapporto Provvisorio e Ante Rapporto Definitivo;

Monitoraggio continuo di tutti i processi in atto

L'AdA, conduce, attraverso i QR, il monitoraggio dello svolgimento dei processi/attività. Tale monitoraggio consiste:

- nella compilazione di una Tavola Generale di Monitoraggio dei processi e delle attività individuate nel Piano, **(Allegato 2 file digitale in formato.xls)** strutturata sul GANNT, e aggiornata mensilmente, che monitora l'andamento dei processi e delle attività individuate nel piano. Essa consente di riepilogare le seguenti informazioni:
  - processo/attività
  - soggetti coinvolti
  - scadenza programmata: inizio/fine
  - rispetto della scadenza
  - verifica di esecuzione
  - output
  - obiettivo raggiunto: SI/NO
  - note
- nella compilazione di una: Tavola di Dettaglio Monitoraggio processo P2 : Audit di Sistema annualità X **(Allegato 3 file digitale in formato.xls)** e Tavola di Dettaglio Monitoraggio processo P3 : Audit delle Operazioni annualità X **(Allegato N. 4 file digitale in formato.xls)** : dettaglio, aggiornata costantemente, che monitora in itinere i singoli audit delle operazioni e dei sistemi.. Le informazioni contenute sono:
  - Reference
  - Tipologia
  - Codice Smile
  - asse
  - ob op
  - titolo progetto
  - soggetto attuatore
  - Auditors

fonte: http://burc.regione.campania.it

- date programmate Verifiche amm.
- modifica
- date programmate verifica in loco
- modifica
- data invio rapporti provvisori
- ricezione contraddittorio
- data invio rapporti definitivi
- esito

- nella compilazione di una **Tavola Di Follow-Up di Audit Di Sistema (Allegato N. 5a file digitale in formato.xls)** articolata per requisito chiave che viene compilata al termine delle attività di follow up e che contiene le seguenti informazioni per ogni Organismo sottoposto ad audit:
  - Soggetto sottoposto a controllo
  - Constatazioni 20/12/2012
  - Priorità della Raccomandazione al 20/12/2....
  - Raccomandazioni AdA al 20/12/20....
  - Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste
  - Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up
  - Conclusioni AdA al .....
  - Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)

nella compilazione di una **Tavola Di Follow-Up di Audit delle Operazioni (allegato 5b file digitale in formato.xls)**
Le informazioni riportate sono le seguenti:

- Risorse Regionali assegnate
- Reference Operazione.
- ID di Progetto
- Obiettivo Operativo
- Azione
- DG
- Fonte Finanziaria
- Titolo
- Beneficiario
- Avanzamento 2011-2012
- Data Controllo Documentale
- Data Sopralluogo
- Documentazione pervenuta - richiesta /formulata nel verbale di controllo documentale e/o di sopralluogo
- Data Del Rapporto Provvisorio e Protocollo
- Data Invio PEC
- Esito provvisorio del controllo come da rapporto
- Controdeduzioni pervenute
- Esito Finale come da rapporto definitivo dell'audit delle operazioni
- Data di invio del Rapporto Definitivo
- Importo della spesa irregolare
- Tasso di errore
- Tipologia Irregolarità
- Follow-Up (Aperto/Chiuso)
- Scheda Follow-Up
- Riscontro Follow-Up
- Esito Finale del Follow-Up
- Importo Irregolare 2013
- Tasso di Errore per RAC 2013
- Note

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 74 del 27 Ottobre 2014 PARTE I Atti della Regione

Inoltre, vi è la costante alimentazione del Sistema informativo interno che consente di riepilogare informazioni dettagliate per ciascuna operazione sottoposta a controllo, costruendo in tal modo un quadro generale di tutte le risultanze degli audit delle operazioni, e dell'audit di Sistema da cui attingere dati per le varie analisi dovute, dall'analisi dei rischi alla implementazione del RAC.

4 - VERIFICA E VALUTAZIONE

Sono previsti 2 momenti, a giugno e dicembre, di verifica annuale e valutazione correttiva per permettere di determinare le tendenze, e di valutare il progresso dell'organizzazione verso il conseguimento dei propri obiettivi.

Il riesame, viene preparato dai QR, in base alle direttive dell'AdA e con il coinvolgimento dei 2 Dirigenti di Fondo.
Il riesame include l'individuazione e la valutazione di opportunità di miglioramento delle performance dei processi.
In seguito all'esame delle risultanze, il QR redige un verbale relativo agli argomenti discussi, ove vengono riportate le conclusioni, ufficializzate le decisioni e definite le azioni per il miglioramento. Il documento originale viene archiviato a cura di QR, che ha il compito di coordinare l'attuazione delle azioni concordate e di verificare il loro reale stato di attuazione, fornendo costante aggiornamento all'AdA.
Di seguito vengono indicati i contenuti degli elementi in ingresso e in uscita al processo di Riesame.

Input del Riesame

L'analisi degli elementi di ingresso del Riesame comprende, di norma, la discussione dei seguenti punti:

- analisi dei documenti di monitoraggio;
- informazioni di ritorno da parte di Commissione, IGRUE, AdG,AdC, Corte dei Conti, ecc.;
- stato delle azioni correttive, preventive e di miglioramento già intraprese;
- proposte/richieste di ulteriori azioni correttive, preventive e di miglioramento;
- azioni a seguire da precedenti riesami effettuati dall'AdA;
- competenze necessarie per il personale e conseguenti bisogni formativi;
- efficacia dell'attività formativa;
- bisogni di risorse e strutture.
- raggiungimento ed eventuale nuova formulazione, per i pertinenti livelli e funzioni dell'organizzazione, degli obiettivi per la qualità;
- raccomandazioni per il miglioramento.

Output del Riesame

IL risultato dell'attività di analisi e valutazione degli elementi di ingresso del riesame, viene riportato in un verbale.
È compito dell'AdA approvare o meno le proposte presentate nel corso del riesame di miglioramento" per il periodo successivo;
Il verbale è reso disponibile per la consultazione all'interno dell'Ufficio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI AL PIANO DI QUALITA' ANNUALITA' 20----

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato 1 – GANT 20--

	P1 - Aggiornamento Strategia di audit e Manuale delle procedure																
	Attività	**Inizio**	**Scadenza**	**Responsabili**	**Soggetti Coinvolti**	***Gennai o 20--***	***Febbraio 20--***	***Marzo 20--***	***Aprile 20--***	***Maggio 20--***	***Giugno 20--***	***Luglio 20--***	***Agosto 20--***	***Settembre 20--***	***Ottobre 20--***	***Novembre 20--***	***Dicembre 20--***
1.1	Aggiornamento strategia di audit e analisi del rischio	----------		AdA Dirigenti Fondo	Auditors Quality Reviewer												
1.2	Aggiornamento manuale delle procedure e strumenti di controllo			AdA Dirigenti Fondo	Auditors Quality Reviewer												

	P2- Audit di sistema																
	Attività	**Inizio**	**Scadenza**	**Responsabili**	**Soggetti Coinvolti**	***Gennai o 20--***	***Febbraio 20--***	***Marzo 20--***	***Aprile 20--***	***Maggio 20--***	***Giugno 20--***	***Luglio 20--***	***Agosto 20--***	***Settembre 20--***	***Ottobre 20--***	***Novembre 20--***	***Dicembre 20--***
2.1	Analisi dell'ultima tavola di follow-up di sistema aggiornata relativa all'annualità precedente	----------		AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.2	Analisi del rischio - Individuazione dei soggetti, requisiti chiave da sottoporre a audit e individuazione dei progetti test (AdG/ROO OI AdC)			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.3	Individuazione gruppi di lavoro per tipologia di organismo sottoposto a audit			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.4	Pianificazione e calendarizzazione audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

	P2- Audit di sistema																
	Attività	**Inizio**	**Scadenza**	**Responsabili**	**Soggetti Coinvolti**	***Gennai o 20--***	***Febbraio 20--***	***Marzo 20--***	***Aprile 20--***	***Maggio 20--***	***Giugno 20--***	***Luglio 20--***	***Agosto 20--***	***Settembre 20--***	***Ottobre 20--***	***Novembre 20--***	***Dicembre 20--***
2.5	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti interessati per gli audit in loco			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.6	Fase in loco con compilazione del verbale di audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.7	Analisi della documentazione acquisita e compilazione della check list di controllo			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.8	Determinazione del livello di rischio			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.9	Controllo di Qualità - Ante Rapporto Provvisorio			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.10	Rapporto Provvisorio di audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.11	Contraddittorio			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.12	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Definitivo			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.13	Rapporto Definitivo di audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.14	Invio Rapporto definitivo di audit di sistema all'AdG, OI e all'AdC – Commissione Europea			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.15	Risultanze attività di monitoraggio relativa a tematiche specifiche (ad es. Ingegneria finanziaria, OI,…)			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer												
2.16	Follow – up in base al livello di priorità assegnato (max 90 gg)			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		2015	2015	2015								

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

P3 - Audit delle Operazioni

	Attività	Inizio	Scadenza	Responsabile	Soggetti cinvolti	*Gennai o 20--*	*Febbraio 20--*	*Marzo 20--*	*Aprile 20--*	*Maggio 20--*	*Giugno 20--*	*Luglio 20--*	*Agosto 20--*	*Settembre 20--*	*Ottobre 20--*	*Novembre 20--*	*Dicembre 20--*
3.1	Follow-up audit operazioni annualità precedenti	----------		AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.2	Richiesta file AdC			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.3	Ricezione file di spesa e analisi dell'universo delle operazioni, e scelta della metodologia di Campionamento			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.4	Individuazione data di campionamento, predisposizione e comunicazione ai soggetti interessati dall'estrazione del campione di operazioni da sottoporre ad audit per l'annualità corrente			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.5	Estrazione del campione			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.6	Individuazione gruppi di lavoro per aree tematiche e competenze			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.7	Formazione specialistica agli Auditors interni			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.8	Pianificazione e calendarizzazione delle verifiche amministrative			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.9	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti da sottoporre a controllo			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.10	Espletamento dei singoli audit amministrativi			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

3.11	Pianificazione e calendarizzazione delle verifiche in loco			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.12	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti da sottoporre a controllo			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.13	Espletamento dei singoli audit in loco			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.14	Analisi della documentazione acquisita e compilazione della check list di controllo Provvisoria			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.15	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Provvisorio			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.16	Predisposizione e invio Rapporto di controllo provvisorio dell'operazione			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.17	Contraddittorio			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.18	Analisi della documentazione acquisita e redazione della check list di controllo definitiva			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.19	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Definitivo			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.20	Predisposizione e invio Rapporto definitivo di audit dell'operazione			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.21	Determinazione del tasso di errore			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.22	Eventuale Campione Supplementare			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.23	Alimentazione Data Base / Tutta la durata dell'audit			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer												
3.24	Follow – up Trimestrale per le operazioni con raccomandazioni aperte e/o monitoraggio di eventuali azioni specifiche intraprese dagli OI			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer	2015	2015	2015									

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

P4 - Il Rapporto annuale di controllo

	Attività	Inizio	Scadenza	Responsabile	Soggetti cinvolti	*Gennai o 20--*	*Febbraio 20--*	*Marzo 20--*	*Aprile 20--*	*Maggio 20--*	*Giugno 20--*	*Luglio 20--*	*Agosto 20--*	*Settembre 20--*	*Ottobre 20--*	*Novembre 20--*	*Dicembre 20--*
4.1	Analisi delle risultanze degli audit di sistema e delle operazioni			AdA	Dirigenti dei fondi												
4.2	Proiezione del tasso di errore e determinazione del limite superiore dell'errore			AdA	Dirigenti dei fondi												
4.3	Compilazione format RAC e parere con indicazione di tutte le attività di monitoraggio effettuate			AdA	Dirigenti dei fondi												
4.4	Invio ai servizi della Commissione e all'IGRUE a mezzo SFC			AdA	Dirigenti dei fondi												

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato 2: Tavola Generale di Monitoraggio dei processi e delle attività individuate nel Piano

	P1 - Aggiornamento Strategia di audit e Manuale delle procedure						
	Attività	**Inizio**	**Scadenza**	**Responsabili**	**Soggetti Coinvolti**	***Verifica di Esecuzione***	***OUTPUT***
1.1	Aggiornamento strategia di audit e analisi del rischio			AdA Dirigenti Fondo	Auditors Quality Reviewer		
1.2	Aggiornamento manuale delle procedure e strumenti di controllo			AdA Dirigenti Fondo	Auditors Quality Reviewer		

	P2- Audit di sistema						
	Attività	**Inizio**	**Scadenza**	**Responsabili**	**Soggetti Coinvolti**	***Verifica di Esecuzione***	***OUTPUT***
2.1	Analisi dell'ultima tavola di follow-up di sistema aggiornata relativa all'annualità precedente			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.2	Analisi del rischio - Individuazione dei soggetti, requisiti chiave da sottoporre a audit e individuazione dei progetti test (AdG/ROO OI AdC)			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.3	Individuazione gruppi di lavoro per tipologia di organismo sottoposto a audit			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.4	Pianificazione e calendarizzazione audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.5	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti interessati per gli audit in loco			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.6	Fase in loco con compilazione del verbale di audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.7	Analisi della documentazione acquisita e compilazione della check list di controllo			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.8	Determinazione del livello di rischio			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.9	Controllo di Qualità - Ante Rapporto Provvisorio			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.10	Rapporto Provvisorio di audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

2.11	Contraddittorio			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.12	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Definitivo			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.13	Rapporto Definitivo di audit di sistema			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.14	Invio Rapporto definitivo di audit di sistema all'AdG, OI e all'AdC – Commissione Europea			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.15	Risultanze attività di monitoraggio relativa a tematiche specifiche (ad es. Ingegneria finanziaria, OI,…)			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
2.16	Follow – up in base al livello di priorità assegnato (max 90 gg)			AdA e Dirigenti dei Fondi	Auditors Quality Reviewer		
	P3 - Audit delle Operazioni						
	Attività	**Inizio**	**Scadenza**	**Responsabili**	**Soggetti Coinvolti**	***Verifica di Esecuzione***	***OUTPUT***
3.1	Follow-up audit operazioni annualità precedenti			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.2	Richiesta file AdC			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.3	Ricezione file di spesa e analisi dell'universo delle operazioni, e scelta della metodologia di Campionamento			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.4	Individuazione data di campionamento, predisposizione e comunicazione ai soggetti interessati dall'estrazione del campione di operazioni da sottoporre ad audit per l'annualità corrente			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.5	Estrazione del campione			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.6	Individuazione gruppi di lavoro per aree tematiche e competenze			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.7	Formazione specialistica agli Auditors interni			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.8	Pianificazione e calendarizzazione delle verifiche amministrative			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.9	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti da sottoporre a controllo			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.10	Espletamento dei singoli audit amministrativi			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.11	Pianificazione e calendarizzazione delle verifiche in loco			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

3.12	Predisposizione e invio comunicazioni ai soggetti da sottoporre a controllo			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.13	Espletamento dei singoli audit in loco			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.14	Analisi della documentazione acquisita e compilazione della check list di controllo Provvisoria			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.15	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Provvisorio			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.16	Predisposizione e invio Rapporto di controllo provvisorio dell'operazione			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.17	Contraddittorio			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.18	Analisi della documentazione acquisita e redazione della check list di controllo definitiva			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.19	Controllo di Qualità – Ante Rapporto Definitivo			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.20	Predisposizione e invio Rapporto definitivo di audit dell'operazione			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.21	Determinazione del tasso di errore			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.22	Eventuale Campione Supplementare			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.23	Alimentazione Data Base / Tutta la durata dell'audit			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
3.24	Follow – up Trimestrale per le operazioni con raccomandazioni aperte e/o monitoraggio di eventuali azioni specifiche intraprese dagli OI			AdA / Dirigenti Fondi	Auditors Quality Reviewer		
	P4 - Il Rapporto annuale di controllo						
	Attività	**Inizio**	**Scadenza**	**Responsabili**	**Soggetti Coinvolti**	***Verifica di Esecuzione***	***OUTPUT***
4.1	Analisi delle risultanze degli audit di sistema e delle operazioni			AdA	Dirigenti dei fondi		
4.2	Proiezione del tasso di errore e determinazione del limite superiore dell'errore			AdA	Dirigenti dei fondi		
4.3	Compilazione format RAC e parere con indicazione di tutte le attività di monitoraggio effettuate			AdA	Dirigenti dei fondi		
4.4	Invio ai servizi della Commissione e all'IGRUE a mezzo SFC			AdA	Dirigenti dei fondi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato 3: Tavola di Dettaglio Monitoraggio processo P2 : Audit di Sistema annualità 20--

Auditor	Items	Organismi/soggetti	Requisiti chiave	n° test di conformità	Titolo Progetto Test	Verifica in Loco		Data invio Rapporto Provvisorio	Data contraddittorio	Data invio Rapporto Definitivo
						Data	Modifica			

Allegato N. 4 : Tavola di Dettaglio Monitoraggio processo P3 : Audit delle Operazioni 20--

N.O.	Risorse Regionali	Ref.	Id di Progetto	Obiettivo Operativo	Azione	Titolo	Beneficiario	Avanzamento finanziario	ROO	Verifica Amministrativa		Verifica in Loco		Resoconto Audit		
										Data	Modifica	Data	Modifica	Data invio Rapporto Provvisorio	Data ricezione Controdeduzioni	Data invio Rapporto Definitivo
1																
2																

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato N. 5a : Tavola Di Follow-Up : Audit Di Sistema Annualita' 2013 - Data di revisione: 31 dicembre 20---

1.CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA A.d.G. E GLI ORGANISMI INTERMEDI E L'ARTICOLAZIONE INTERNA DELLA STESSA							
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up**	**Conclusioni AdA al 30/01/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**
2. ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI							
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**
3. **ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE UNA GUIDA AI BENEFICIARI**							
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20.. (anno successivo all'Audit)**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**

4. ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE							
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up**	**Conclusioni AdA al 30/01/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

5. ADEGUATE PISTE DI CONTROLLO							
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**
6. AFFIDABILI SISTEMI INFORMATIZZATI DI CONTABILITÀ, MONITORAGGIO E REPORTING FINANZIARIO -							
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**
7. NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMATICI DA PARTE DELL'AdA							
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**
AUTORITÀ' DI CERTIFICAZIONE							
	8. CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI E ALL'INTERNO DI ESSI						

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Soggetto sottoposto a controllo	Constatazioni 31/12/20--	Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--	Raccomandazioni AdA al 31/12/20--	Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste	Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit follow-up	Conclusioni AdA al 31/03/20--	Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)
	9. ADEGUATI PISTE DI CONTROLLO E SISTEMA INFORMATIZZATO						
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**
	10. ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHÈ LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI						
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**
	11. SODDISFACENTI PROVVEDIMENTI PER TENERE LA CONTABILITÀ DEGLI IMPORTI DA RECUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI						
Soggetto sottoposto a controllo	**Constatazioni 31/12/20--**	**Priorità della Raccomandazione al 31/12/20--**	**Raccomandazioni AdA al 31/12/20--**	**Scheda di follow-up ed azioni correttive richieste**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit follow-up**	**Conclusioni AdA al 31/03/20--**	**Conclusioni finali dell'AdA (Stato del follow-up A= Aperto C= Chiuso)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato N. 5b : Tavola Di Follow-Up : Audit delle Operazioni Annualita' --------- - Data di revisione: 31 dicembre 20--

ref.	Auditor	id di progetto	Obiettivo operativo	titolo	beneficiario	avanzamento positivo	data controllo documentale	data sopralluogo	esito rapporto provvisorio	data di invio del rapporto provvisorio	controdeduzioni	esito finale rapporto definitivo	data di invio del rapporto definitivo	importo della spesa irregolare	tasso di errore	tipologia irregolarità	follow-up (aperto/chiuso)	scheda follow-up	riscontro follow-up	esito finale del follow-up	note
D - .90.1																					
D - .90.2																					
D - .90.3																					
D - .90.4																					
D - .90.5																					

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato 6a: CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ' DEGLI AUDIT DI SISTEMA - ANTE RAPPORTO PROVVISORIO

REGIONE CAMPANIA - P.O. _____ 2007-2013				
Autorità di Audit- REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni				
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO SOTTOPOSTO A CONTROLLO				
W/P's:				
Prep. da:				
Data verifica in loco				
Data verifica desk				
ADG/Obiettivo Operativo AdC / O.I.				
Descrizione del lavoro di verifica svolto:				
PUNTI DI CONTROLLO		**SI**	**NO**	**NOTE**
1	Esiste una pianificazione preliminare delle attività di audit?	**X**		
2	Esiste una procedura di identificazione dei soggetti sottoposti a controllo, conforme alla strategia ed al manuale delle procedure AdA?	**X**		
3	Nel fascicolo di progetto è presente la lettera di preannuncio dell'audit?	**X**		
4	Per ogni soggetto sottoposto a controllo è stata compilata una specifica check list?	**X**		
5	La documentazione acquisita è riepilogata in uno specifico indice di fascicolo?	**X**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

6	Tutte le carte di lavoro sono referenziate?	**X**		
7	Sui documenti di lavoro sono presenti i riferimenti incrociati (cross reference)?	**X**		
8	Tutte le carte di lavoro sono datate e firmate dagli auditors?	**X**		
9	La check list è correttamente compilata in ogni sua parte?	**X**		
10	Ogni nota riferita a ciascun punto di controllo è supportata da adeguata documentazione?	**X**		
11	E' stato dimostrato il legame tra i risultati del lavoro di audit pianificato/preliminare e gli obiettivi e lo scopo dei controlli?	**X**		
12	Nel fascicolo di progetto è presente il verbale di verifica in loco debitamente firmato dalle parti?	**X**		
	Data e firma Quality Reviewer			

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato 6b: CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITA' DEGLI AUDIT DI SISTEMA - ANTE RAPPORTO DEFINITIVO

REGIONE CAMPANIA - P.O. _____2007-2013				
Autorità di Audit- REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni				
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO				
W/P's:				
Prep. da:				
Data verifica desk				
Data verifica in loco				
ADG/Obiettivo Operativo AdC / O.I.				
Descrizione del lavoro di verifica svolto:				
PUNTI DI CONTROLLO		**SI**	**NO**	**NOTE**
13	Nel fascicolo di progetto è presente il rapporto di audit di sistema debitamente firmato?	**X**		
14	Nel fascicolo di progetto sono presenti eventuale integrazioni al rapporto di audit di sistema?	**X**		
15	Le eventuali integrazioni sono pervenute nei tempi previsti dal contradditorio?	**X**		
17	Il rapporto/relazione di audit di sistema contiene tutte le risultanze degli organismi sottoposti a controllo e la valutazione finale dell'intero SI.GE.CO?	**X**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

18	Gli allegati richiamati nel rapporto/relazione di audit di sistema, sono stati effettivamente allegati?	**X**		
Conclusioni "quality reviewer"				
19	La procedura di audit risulta espletata correttamente	**X**		
	Data e firma Quality Reviewer			

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato 7a: CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITA' DI AUDIT DELLE OPERAZIONI - ANTE RAPPORTO PROVVISORIO

REGIONE CAMPANIA - P.O._____ 2007-2013	
Autorità di Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni	
DATI OPERAZIONE	
W/P's:	
Prep. da:	
Data verifica documentale c/o ROO	
Data del sopralluogo	
Obiettivo Operativo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	

Descrizione del lavoro di verifica svolto:

	PUNTI DI CONTROLLO	SI	NO	NOTE
1	L'intervento ha un proprio fascicolo correttamente predisposto?	**X**		
2	La documentazione è archiviata in base alle fasi di lavorazione?	**X**		
3	L'indice contiene tutti i documenti presenti nel fascicolo?	**X**		
4	Tutte le carte di lavoro sono referenziate?	**X**		
5	Sui documenti di lavoro sono presenti i riferimenti incrociati (cross reference)?	**X**		
6	Tutte le carte di lavoro sono datate e firmate dagli auditors?	**X**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

7	La check list è correttamente compilata in ogni sua parte?	**X**		
8	Ogni nota riferita a ciascun punto di controllo è supportata da adeguata documentazione?	**X**		
9	Su ogni documento è evidente il controllo svolto dall'auditor?	**X**		
10	Le conclusioni raggiunte dagli auditors sono coerenti con quanto indicato nelle note di ciascun punto di controllo?	**X**		
11	Nel fascicolo di progetto è presente la corrispondenza eventualmente intervenuta tra i soggetti coinvolti?	**X**		
12	Nel fascicolo di progetto è presente il verbale di verifica documentale debitamente firmato?	**X**		
13	Nel fascicolo di progetto è presente il verbale di sopralluogo debitamente firmato?	**X**		
	Data e firma Quality Reviewer			

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

Allegato 7b: CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITA' DI AUDIT DELLE OPERAZIONI - ANTE RAPPORTO DEFINITIVO

REGIONE CAMPANIA - P.O. _____ 2007-2013				
Autorità di Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni				
W/P's:				
Prep. da:				
Data verifica documentale c/o ROO				
Data del sopralluogo				
Obiettivo Operativo				
Numero identificativo del progetto				
Titolo del progetto				
Descrizione del lavoro di verifica svolto				
PUNTI DI CONTROLLO		**SI**	**NO**	**NOTE**
14	Nel fascicolo di progetto è presente il rapporto provvisorio debitamente firmato?	**X**		
15	Nel fascicolo di progetto sono presenti eventuale controdeduzione al rapporto provvisorio inviato?	**X**		
16	Le controdeduzioni sono pervenute nei tempi previsti dal contradditorio?	**X**		
17	Nel fascicolo di progetto è presente rapporto definitivo debitamente firmata?	**X**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPANIA PO ___ 2007/2013 CCI _____	PIANO QUALITA' ANNUALITA' 20--	Data: Rev. 1 - Rev. 2 -

18	A seguito dell'invio della relazione definitiva di audit la check list è stata aggiornata e resa definitiva (inserimento nel box "esito finale" delle risultanze definitive, assenza di open points,…)?	**X**		
Conclusioni "quality reviewer"				
19	La procedura di audit risulta espletata correttamente	**X**		
	Data e firma Quality Reviewer			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 74 del 27 Ottobre 2014

PARTE I Atti della Regione

P.O. ___ 2007/2013 – CCI _____

Annual System Audit
Memorandum

Annualità: ____

Autorità oggetto dell'Audit	
Periodo oggetto dell'audit	
Data delle verifiche	
Autorità di Audit	
Dirigente	
Quality Review	
Revisori	
Supporto specialistico (AT)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACRONIMI

AdG= Autorità di Gestione

AdC= Autorità di Certificazione

AdA= Autorità di Audit

AT= Assistenza Tecnica

Cat.= Categoria

DD= Decreto Dirigenziale

DPGR= Decreto del Presidente della Giunta Regionale

DGR= Delibera di Giunta Regionale

IGRUE= Ragioneria Generale dello Stato

OI= Organismo Intermedio

PO= Programma Operativo

ROO= Responsabili di obiettivo operativo

SIGECO= Sistema di Gestione e Controllo

UE= Unione Europea

UOGP= Unità Operativa Grandi Progetti

UDC= Unità di Controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Sommario

1.1 Introduzione

1.2 Constatazioni e follow-up annualità precedenti

1.3 Organismi oggetto di audit

2. Contesto dell'audit

2.1 Base giuridica

2.2 Obiettivi dell'audit

2.3 Campo d'indagine dell'audit: analisi del rischio

2.4 Metodologia dell'audit

1. SOMMARIO

1.1 Introduzione

Il giorno __ del mese di ___ dell'anno ____, l'AdA ha riunito il personale dell'Ufficio di Piano e l'AT per pianificare le attività di audit di sistema relativamente all'annualità ____ conformemente a quanto stabilito dal regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, al regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio e la regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione, al fine di accertare l'efficienza e l'efficacia dei Sistemi di Gestione e Controllo in atto nel corso della durata del PO Campania attuati dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione e dagli Organismi Intermedi delegati.

1.2 Constatazioni e follow-up annualità precedenti

Riportare per ogni annualità a partire dal 2010 gli organismi sottoposti a controllo e le conclusioni raggiunte.

Ad esempio:

Il primo audit di sistema è stato espletato nell'anno _____ed ha avuto come riferimento alla spesa certificata al _____.

Sono stati auditati ____ ovvero:

<table>
<tr><th colspan="2">Organismi controllati</th><th>Stato di avanzamento</th></tr>
<tr><td rowspan="6">Autorità di Gestione</td><td>O.O. ____</td><td rowspan="8"></td></tr>
<tr><td>O.O. _____</td></tr>
<tr><td>O.O. _____</td></tr>
<tr><td>O.O. _____</td></tr>
<tr><td>O.O. _____</td></tr>
<tr><td>O.I._____</td></tr>
<tr><td colspan="2">Autorità di Certificazione</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Audit si è concluso con la predisposizione del Rapporto di Controllo con il seguente pare:

"_____".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

1.3 Organismi coinvolti nell'attuazione del PO

I potenziali organismi da sottoporre ad audit sono rappresentati da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PO valutati attraverso gli 11 requisiti chiave e i 35 sub criteri, contenuti nel documento "Guidance on a common methodology for assessment of management and control systems in the Member States – 2007-2013 programming period COCOF 08/0019/00 – EN. Tali organismi sono:

a) L'Autorità di Gestione, quale organismo responsabile della gestione e attuazione dell'intero PO ____ 2007/2013, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.
b) I Responsabili di Obiettivo Operativo, per la gestione e attuazione di parte del PO ____ 2007/2013.
c) Organismi Intermedi, individuati dall'Amministrazione regionale (AdG), che nell'esercizio di funzioni e compiti delegati adottano un sistema di gestione e controllo conforme a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
d) Autorità di Certificazione, organismo responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sul Fondo…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

2. CONTESTO DELL'AUDIT

2.1 Base giuridica

La base giuridica del presente audit è rappresentata dall'art.62, comma 1 lettera a), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii. "*garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e di Controllo del Programma operativo*".

2.2 Obiettivi dell'audit

Gli obiettivi dell'audit di sistema sono:

- determinare il grado di efficacia del SI.GE.CO per ciascuna Autorità e/o Organismo Delegato;
- identificare eventuali punti deboli del SI.GE.CO;
- fornire ragionevoli garanzie in merito alla correttezza e l'attendibilità delle dichiarazioni di spesa, al raggiungimento degli obiettivi del programma, al rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e comunitaria;
- valutare l'adeguatezza dei controlli di primo livello sia amministrativi che in loco;
- verificare se il rapporto tra gli obiettivi del PO Campania ed i controlli interni attuati dagli organismi sottoposti ad audit sia tale da garantire che i rischi connessi al perseguimento degli obiettivi e delle politiche dello stesso PO e al raggiungimento dei suoi fini vengano efficacemente mitigati concentrandosi, tra l'altro, sulla prevenzione, individuazione e correzione, entro limiti ragionevoli di errori, irregolarità e frodi presunte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
PARTE I Atti della Regione

2.3 Campo d'indagine dell'audit: analisi del rischio

L'audit di sistema annualità ___ prende in esame le spese dichiarate fino al _____ per un importo complessivo di spesa pari a €_____.

Conformemente a quanto previsto dalla Strategia e dal Manuale delle Procedure dell'AdA, gli elementi presi in considerazione per la selezione dei soggetti da auditare sono i seguenti:

1. Soggetti già sottoposti ad audit nelle precedenti annualità;
2. Soggetti che hanno prodotto certificazioni di spesa alla prima domanda di pagamento intermedia per l'annualità ___;
3. Soggetti per i quali sono stati riscontrati errori di natura sistemica nel corso delle precedenti annualità e/o per i quali sono intervenute modifiche nel SIGECO;
4. Soggetti auditati da organismi di controllo esterno per i quali sono state riscontrate criticità che possono essere oggetto di audit di sistema in base all'analisi del rischio e alla valutazione professionale dell'AdA;
5. Irregolarità non sanate a seguito di controlli svolti nelle precedenti annualità.

Inoltre, l'AdA, nel definire i soggetti da sottoporre ad audit, procede ad una valutazione professionale di ogni altro elemento determinante(es. modifiche intervenute nel SI.GE,CO.)

Per ciascun elemento considerato viene attribuito un livello di rischio numerico che va da 0,10 a 0,50 (*cfr. tab. analisi del rischio*), che sommati complessivamente determinano un livello di rischio Alto, Medio, Basso, come di seguito riportato:

Alto	da 1,00 a 2,50
Medio	da 0,50 a 0,99
Basso	da 0,10 a 0,49

Sono sottoposti ad audit gli organismi/autorità con livello di rischio medio/alto, come nelle tabelle di seguito riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Audit di sistema - ANALISI DEL RISCHIO ROO													
ROO	**sottoposto ad audit annualità precedenti SI/NO**		**ROO che hanno prodotto certificazione di spesa alla prima domanda di pagamento intermedia: 30/05/2013**		**ROO per i quali sono stati riscontrati errori di natura sistemica nelle precedenti annualità (SI/NO)**		**ROO oggetto di missioni di audit esterne per i quali sono state riscontrate criticità**		**Irregolarità non sanate a seguito di controlli svolti nelle precedenti annualità**		**Totale punteggi**	**Rischio associato Alto/Medio/Basso**	**DA AUDITARE SI/NO**

Inserire ogni altra valutazione professionale effettuata

Tabella 2

Audit di sistema - ANALISI DEL RISCHIO OI													
OI	**sottoposto ad audit annualità precedenti SI/NO**		**OI che hanno prodotto certificazione di spesa alla prima domanda di pagamento intermedia: 30/05/2013**		**OI per i quali sono stati riscontrati errori di natura sistemica nelle precedenti annualità (SI/NO)**		**OI oggetto di missioni di audit esterne, per i quali sono state riscontrate criticità**		**Irregolarità non sanate a seguito di controlli svolti nelle precedenti annualità**		**Totale punteggi**	**Rischio associato Alto/Medio/Basso**	**DA AUDITARE SI/NO**

Inserire ogni altra valutazione professionale effettuata

Tabella 3

Audit di sistema - ANALISI DEL RISCHIO Autorità													
Soggetto da auditare	**sottoposto ad audit annualità precedenti SI/NO**		**Irregolarità/constatazioni sanate SI/NO**		**sono stati riscontrati errori di natura sistemica nelle precedenti annualità (SI/NO)**		**Osservazioni formulate nell'ambito di missioni di audit esterne**		**Irregolarità non sanate a seguito di controlli svolti nelle precedenti annualità**		**Totale punteggi**	**Rischio associato Alto/Medio /Basso**	**DA AUDITARE SI/NO**
ADG													
ADC													

Inserire ogni altra valutazione professionale effettuata

In conformità alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea – ispirate alle norme ISA 330.18 e ISA 330.45 -, quando l'universo di riferimento è superiore alle ___ operazioni certificate il numero di operazioni da selezionare come test di conformità deve essere almeno pari a ___.

Le operazioni selezionate per ciascun Organismo/Autorità sono pari a ___ e sono state scelte *(inserire modalità di selezione)*_____.

Tabella 4.

Items	**Organismi/soggetti**	**Requisiti chiave**	**n° test di conformità**	**Titolo Progetto Test**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Metodologia dell'audit

Gli step seguiti per giungere alla definizione dei soggetti da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti chiave da testare sono i seguenti:

1. Analisi della domanda di pagamento intermedia inoltrata dall'AdC ai Servizi della Commissione Europea in data _____, il cui dettaglio è stato trasmesso all'AdA con nota prot._____del _____;
2. Analisi delle conclusioni dell'audit di sistema come da tavola di follow-up annualità ____ (Allegato __);
3. Risultanze dell'analisi del rischio in conformità a quanto previsto al par. 4.3.2. e ss.mm.ii. della Strategia di Audit;
4. Valutazione professionale dell'AdA

Al termine dell'analisi di cui al punto 3, premesso che il livello di affidabilità attribuito al SI.GE.CO per l'annualità *(inserire annualità precedente)*____è pari al ___e che a seguito delle attività di follow-up gli organismi sottoposti a controllo hanno *intrapreso/non intrapreso* adeguate azioni correttive adeguate, si conviene di:

a) sottoporre ad audit come da tabella 4 :

l'AdG

Inserire motivazioni

l'AdC

Inserire motivazioni

Responsabili di Obiettivo Operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inserire motivazioni

Organismi Intermedi

- *Inserire motivazioni*

.

b) assumere la calendarizzazione delle attività *(allegare prospetto).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

(CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successi

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modific

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

W/P's:	
Prep. da:	
Riv. da	
Data verifica amministrativa/documentale c/o ROO	
Data verifica in loco	
Obiettivo Operativo	
Gestore Fondo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	
Importo del progetto	
Importo totale ammesso	
Importo totale impegnato	
Importo controllato	
Importo certificato da AdC al __.__.__	
Importo totale liquidato	
Eventuale importo da restituire	
Eventuale importo restituito	
Importo della spesa non ammissibile	

ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE

DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		

ESITO VERIFICA IN LOCO

DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		

SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO

DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		

ESITO FINALE

DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CHECK LIST STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA - ROO/AdG					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITÀ**	**ESISTENZA CRITICITÀ**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	SEZIONE 1 - ATTI PROGRAMMATICI					
1	Verificare che l'individuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria sia avvenuta sulla base di un'adeguata analisi di fattibilità					
2	Verificare la DGR di programmazione dell'intervento ed il parere dell'AdG propedeutico alla DGR di programmazione.					
3	Verificare che l'intervento sia coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario a cui si riferisce e che lo stesso sia individuato secondo i criteri di approvati dal Comitato di Sorveglianza con DGR 879 del 16/05/2008 e s.m.i.					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE/COSTITUZIONE SIF/ATTUAZIONE					
	SEZIONE 2 - ASSETTO ORGANIZZATIVO					
	SEZIONE 2.1 - REQUISITI SOGGETTIVI					
4	Verificare l'acquisizione del CUP relativo all'operazione					
5	Verificare la composizione del SIF (attori coinvolti): □ AdG □ Eventuali Fondi di Partecipazione (FP) □ Nel caso di FP un gestore del fondo □ Altri possibili attori/SIF □ Intermediari finanziari (IF) □ Percettori finali target e principali criteri di ammissibilità per tipo di prodotti finanziari.					
6	Verificare che l'atto di costituzione del SIF sia coerente con la normativa di riferimento e i relativi atti presupposti					
7	Verificare che sia stato adottato lo Statuto del SIF					
8	Verificare che l'organizzazione dell'operazione (e quindi la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria) sia avvenuta sulla base di quanto disposto nell'art.44 del Reg. CE n.1083/2006 (e s.m.i.): □ tramite aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità della normativa vigente in materia; □ tramite concessione di una sovvenzione, definita dal presente contesto come un contributo finanziario diretto accordato a titolo di una liberalità a un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme ad una legge nazionale compatibile con il trattato; □ direttamente tramite contratto alla BEI o al FEI.					
9	Verificare in caso di affidamento diretto la sussitenza dei requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, come desumibile dallo statuto del soggetto gestore: la totale partecipazione pubblica; la sussistenza di un controllo analogo e lo svolgimento della parte più importante dell'attività in favore dell'amministrazione che lo controlla.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
10	Verificare nel caso in cui la selezione del soggetto gestore del fondo sia avvenuta tramite aggiudicazione di un appalto pubblico che: □ E' stata utilizzata la corretta procedura di appalto pubblico; □ Sono stati rispettati i termini minimi per la presentazione delle offerte; □ Esistenza di una netta distinzione e appriopriati criteri di selezione e aggiudicazione; □ Il processo di valutazione è stato attuato in maniera trasparente; □ L'assegnazione è stata realizzata utilizzando gli specifici criteri di selezione e aggiudicazione; □ I servizi richiesti nella pubblicazione e in definitiva proposti dal/i fornitore/i aggiudicatario sono coerenti con la natura e i requisiti per un fondo di partecipazione.					
11	Verificare che la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria sia avvenuta con le caratteristiche di cui all'art.43 (2) del Reg. CE n.1828/2006. Gli strumenti di ingegneria finanziaria, compresi i fondi di partecipazione, sono entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti, ovvero un capitale separato all'interno di un istituto finanziario.					
12	Verificare che per la selezione dello strumento di ingegneria finanziaria sia stato presentato dallo stesso un piano di attività o altro documento appropriato, ai sensi di quanto disposto all'art.43 (3) del Reg.CE n.1828/2006.					
13	Verificare che i termini e le condizioni per i contributi dei programmi operativi agli strumenti di ingegneria finanziaria sono stabiliti in un accordo di finanziamento concluso tra il rappresentante debitamente autorizzato dello strumento di ingegneria finanziaria e lo Stato membro o l'autorità di gestione o, se del caso, il fondo di partecipazione. (Art.43 (3) del Reg.CE n.1828/2006)					
	SEZIONE 3 - ATTUAZIONE					
	SEZIONE 3.1 - STRATEGIA DI INVESTIMENTO					
14	Verificare che la strategia di investimento preveda il finanziamento di percettori finali ammissibili, come stabilito dal PO, in linea con i criteri di selezione delle operazioni approvati da Comitato di sorveglianza e con le decisioni della struttura di governance					
15	Verificare che la strategia di investimento preveda il finanziamento di prodotti finanziari ammissibili, come stabilito dal PO, in linea con i criteri di selezione delle operazioni approvati da Comitato di sorveglianza e con le decisioni della struttura di governance					
16	Verificare che la strategia di investimento escluda, come previsto dalla nota COCOF 10-0014-05-EN alla sezione 3.2: □ imprese in difficoltà (quali definite dalle linee guida della Comunità sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà – OJ C244 del 01/10/2004); □ finanziamento di capitale di esercizio "puro" (vedere nota citata per le condizioni di cofinanziamento di capitale d'esercizio); □ "Fusioni", "Acquisizione dell'impresa da parte dei manager interni", "Acquisizione dell'mpresa da parte dei manager esterni", o "Trasferimento familiare", a meno che tale supporto non sia fornito esclusivamente per l'attuazione di un business plan per lo sviluppo delle attività commerciali dell'impresa, con l'esclusione di finanziamenti per l'acquisizione dell'impresa dai precedenti proprietari.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
17	Verificare che la strategia di investimento rispetti il divieto di rifinanziamento di acquisizioni o partecipazioni a progetti già completati (Reg. CE n. 1828/2006).					
18	Verificare che lo strumento di ingegneria finanziaria dia luogo a investimenti rimborsabili o fornisca garanzie per investimenti rimborsabili in: □ imprese, pricipalmente PMI come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE; □ partenariati pubblico - privati o altri progetti urbani inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile nel aso dei fondi per lo sviluppo urbano; □ fondi o altri programmi di incentivazione per promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici, comprese le abitazioni esistenti. (art.43 (1) del Reg. CE n.1828/2006)					
19	Verificare la coerenza tra l'analisi delle carenze, la strategia di investimento, i prodotti finanziari selezionati e la quantificazione dello stanziamento finanziario adeguato (Valutare il contenuto dell'analisi di fattibilità e del business plan)					
20	Per i progetti per lo sviluppo urbano, verificare che la strategia di investimento preveda che gli stessi siano inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con quanto stabilito nel PO e nel Reg CE n. 1080/2006.					
21	Per i progetti per lo sviluppo urbano, verificare che siano state rispettate le indicazioni della Nota COCOF 10-0014-05-EN in merito: □ alla possibilità di includere nei piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile, progetti relativi all'efficienza energetica e all'utilizzo di energie rinnovabili in edifici (ove supportati); □ alla predisposizione, nel caso di "progetti ad uso misto" (ovvero comprendenti spese non ammissibili al PO), di un separato sistema di contabilità o un codice di contabilità separato fino al livello del percettore finale, anche ai fini di reporting e audit; □ alla possibilità di includere eventuali "progetti commerciali" solo se inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile e nel rispetto della normativa sui Fondi Strutturali, dei corrispondenti PO e delle norme nazionali sull'ammissibilità delle spese.					
	SEZIONE 3.2 - AIUTI DI STATO					
22	In caso di aiuti di stato, verificare che sono in atto procedure e controlli per assicurare che il SIF sia conforme alle norme sugli Aiuti di Stato:					
23	1) Verificare che sono stati valutati i requisiti della legislazione sugli aiuti di Stato nella progettazione della tipologia del SIF					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
24	2) Verificare che il SIF sia conforme agli specifici requisiti relativi agli aiuti di Stato stabiliti nel Regolamento della Commissione 1828/2006, cioè determinare: □ Valutazione sui gap di finanziamento nel finanziamento delle PMI o fondi per lo sviluppo urbano; □ Definizione controlli/precauzioni per ridurre al minimo la distorsione di concorrenza sul mercato dei capitali di rischio o dei finanziamenti; □ In relazione alle tipologie di cui all'Articolo 44 (a), che i fondi non sono impiegati per investire in imprese in difficoltà.					
25	3) Verificare che lo strumento sia rientrante nell'ambito del Regolamento de minimis o del Regolamento generale di esenzione per categoria, e se sì, se il regime rispetta poi i criteri e i requisiti della legislazione vigente, inclusa la pubblicazione.					
26	4) Verificare che, qualora l'aiuto di Stato sia chiaro e lo strumento non rientra nell'applicazione del de-minimis o del Regolamento generale di esenzione per categoria, se ciò è stato notificato alla DG Concorrenza e lo strumento sia stato valutato e accettato.					
27	Verificare che gli investimenti previsti dagli strumenti di ingegneria finanziaria siano conformi alle norme sugli Aiuti di Stato. (Ciò si avrà verificando se gli investimenti, effettuati siano conformi con le norme stabilite dello Strumento, per esempio in relazione alle soglie, ai criteri di spesa, ai tassi di rendimento e le commissioni stabilite, nell'ipotesi che le norme dello Strumento siano state accettate come conformi alle norme sugli aiuti di Stato nella prima parte, o verificando la conformità con le condizioni della decisione della Commissione che delinea le condizioni chiave di conformità.)					
28	Verificare che i prestiti assunti dagli strumenti di ingegneria finanziaria siano conformi alle norme sugli Aiuti di Stato. (Ciò si avrà verificando se i prestiti effettuati siano conformi con le norme stabilite dello Strumento, per esempio in relazione alle soglie, ai criteri di spesa, ai tassi di rendimento e le commissioni stabilite, nell'ipotesi che le norme dello Strumento siano state accettate come conformi alle norme sugli aiuti di Stato nella prima parte, o verificando la conformità con le condizioni della decisione della Commissione che delinea le condizioni chiave di conformità.)					
29	Verificare che gli impegni di garanzia assunti dagli strumenti di ingegneria finanziaria siano conformi alle norme sugli Aiuti di Stato. (Ciò si avrà verificando se gli impegni di garanzia effettuati siano conformi con le norme stabilite dello Strumento, per esempio in relazione alle soglie, ai criteri di spesa, ai tassi di rendimento e le commissioni stabilite, nell'ipotesi che le norme dello Strumento siano state accettate come conformi alle norme sugli aiuti di Stato nella prima parte, o verificando la conformità con le condizioni della decisione della Commissione che delinea le condizioni chiave di conformità.)					
30	Verificare la presenza di un sistema per le comunicazioni di informazioni richieste sugli aiuti di Stato a vari livelli di attuazione. (Le comunicazioni annuali devono essere fornite dalle autorità dello Stato Membro in relazione ai contributi erogati nell'ambito del de minimis e del Regolamento generale di esenzione per categoria. I contributi, ai sensi di tali Regolamenti, devono essere anche resi noti ai percettori finali. Quindi sarebbe opportuno che nell'ambito dell'operazione siano istituiti controlli e procedure per assicurare che tale comunicazione/pubblicazione avvenga e sia completa.)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	SEZIONE 3.3 - CONTABILITÀ SEPARATA					
31	Verificare la costituzione con capitale a gestione separata. Qualora lo strumento di ingegneria finanziaria sia costituito nell'ambito di un istituto finanziario, viene costituito come capitale separato, soggetto a specifiche norme applicative nell'ambito dell'istituto finanziario, che prevedono in particolare una contabilità separata atta a distinguere le nuove risorse investite nello strumento di ingegneria finanziaria, compreso il contributo del programma operativo, da quelle di cui disponeva inizialmente l'istituto finanziario. La Commissione non può diventare socio cofinanziatore o azionista degli strumenti di ingegneria finanziaria. (Art.43 (2) del Reg.CE n.1828/2006).					
	SEZIONE 3.4 - COSTI DI GESTIONE E BILANCIO PREVENTIVO					
32	Verificare che i costi di gestione non superino per la durata dell'intervento, su una media annua, i valori seguenti, a meno che in seguito a una gara d'appalto non si riveli necessaria una percentuale più elevata in conformità alle norme applicabili: 2% del contributo del POR ai fondi di partecipazione; 2% del contributo del POR o del fondo di partecipazione ai fondi di garanzia; 3% del contributo del POR o del fondo di partecipazione agli strumenti di Ingegneria finanziaria negli altri casi (tranne gli strumenti di microcredito a favore delle microimprese); 4% del contributo del POR o del fondo di partecipazione agli strumenti di microcredito a favore delle microimprese. I valori menzionati possono essere aumentati dello 0,5 % per le regioni ultraperiferiche. (art.43 (4) Reg.Ce 1828/2006).					
33	Verificare che il pagamento dei costi avvenga conformemente a quanto previsto nella Lettera dei costi.					
34	Verificare la trasmissione del bilancio di previsione dei costi supplementari nei termini previsti dalla Lettera dei costi.					
35	Verificare l'approvazione del bilancio di previsione dei costi supplementari nei termini previsti dalla Lettera dei costi					
36	Verificare l'eventuale notifica di pagamento per costi supplementari inviata dal soggetto gestore del fondo					
37	Verificare la notifica del rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari entro i termini stabiliti nella Lettera dei costi.					
38	Verificare l'approvazione del rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari nei termini e nelle modalità descritte nella Lettera dei costi.					
39	Verificare, a seguito dell'approvazione del rendiconto finale dei costi e dei costi supplementari, che: □ se il totale dei costi stimati per l'anno e recuperati secondo quanto previsto dall'accordo di finanziamento, sono superiori al rendiconto finale, il versamento da parte del soggetto gestore nel fondo di un ammontare pari alla differenza degli stessi; □ se il totale dei costi stimati per l'anno e recuperati secondo quanto previsto dall'accordo di finanziamento, sono inferiori al rendiconto finale, l'addebito del minor importo da parte del soggetto gestore sul conto del fondo di partecipazione.					
40	In caso di spese per l'edilizia abitativa, verificare che siano rispettati i vincoli dell'art 7 (2) Reg CE n. 1080/2006.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
41	In caso di co-finanziamento, verificare: □ la fonte (pubblica o privata); □ la tempistica (diverse fasi o consecutive); □ il livello di architettura del SIF al quale avviene.					
42	In caso di co-finanziamento, verificare che esso provenga da fonti NON FESR e non sia finanziato con l'uso di interessi e profitti attribuibili ai contributi FESR del SIF (COCOF 10-0014-05-EN, sezione 2.5)					
43	In caso di risorse aggiuntive oltre ai contributi del PO, verificare che esse siano chiaramente distinte ed abbiano una contabilità separata.					
44	In caso di risorse provenienti da Assi diversi del PO, verificare che venga garantita la separazione contabile					
	SEZIONE 3.5 - ACCORDO DI FINANZIAMENTO					
45	Verificare che l'accordo di finanziamento rispetti quanto previsto dalla normativa comunitaria, dal PO FESR e dai relativi criteri di selezione, dall'atto di individuazione dell'operazione, dall'atto di costituzione del SIF, dall'analisi di fattibilità.					
46	Verificare che l'accordo di finanziamento di cui all'. 43 (3) del Reg. CE n.1828/2006, comprenda almeno: □ la strategia e il piano d'investimento; □ le disposizioni per il controllo dell'attuazione; □ le modalità del disimpegno del contributo del programma operativo dallo strumento di ingegneria finanziaria; □ le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, compreso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo, restituite allo strumento di ingegneria finanziaria in seguito a investimenti effettuati o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.					
47	Riguardo alle modalità del disimpegno del contributo del programma operativo e alle disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, verificare che l'accordo di finanziamento stabilisca le condizioni e la tempistica per : □ il disimpegno e la liquidazione delle risorse FESR e delle risorse a valere sul cofinaziamento nazionale □ la restituzione delle risorse all'AdG o Autorità competente al fine del riutilizzo. (Sezioni 5.2 e 5.3 COCOF 10-0014-05-EN)					
48	Nel caso di finanziamento tramite POR di strumenti di ingegneria finanziaria organizzati attraverso fondi di partecipazione, verificare che l'accordo di finanziamento, conformemente al par.1, all'art.44 del Reg.CE n.1828/2006 preveda in particolare: □ per quanto riguarda gli strumenti di ingegneria finanziaria diversi dai fondi per lo sviluppo urbano, le conclusioni di una valutazione dl divario tra l'offerta di tali strumenti e la domanda degli stessi da parte delle PMI; □ relativamente ai fondi per lo sviluppo urbano, studi per lo sviluppo urbano o valutazioni e piani integrati per lo sviluppo urbano inclusi nei programmi operativi.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
49	Nel caso di finanziamento tramite POR di strumenti di ingegneria finanziaria organizzati attraverso fondi di partecipazione, verificare che l'accordo di finanziamento, conformemente al par.2, all'art.44 del Reg.CE n.1828/2006, preveda in particolare: □ i termini e le condizioni per i contributi del programma operativo al fondo di partecipazione; □ gli inviti a manifestare interesse destinati agli strumenti di ingegneria finanziaria conformemente alle norme applicabili; □ la valutazione e la selezione degli strumenti di ingegneria finanziaria da parte dei fondi di partecipazione; □ la definizione e il controllo della politica di investimento o dei piani e degli interventi di sviluppo urbano mirati; □ la trasmissione di informazioni da parte del fondo di partecipazione agli Stati membri o alle autorità di gestione; □ la sorveglianza della realizzazione degli investimenti; □ le prescrizioni relative agli audit; □ le modalità del disimpegno del fondo di partecipazione dallo strumento di ingegneria finanziaria; □ le disposizioni di liquidazione del fondo di partecipazione, compreso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo, restituite in seguito a investimenti effettuati o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte. Nel caso di strumenti di ingegneria finanziaria che finanziano imprese, le disposizioni relative alla definizione e al controllo della politica di investimento di cui al primo comma, lettera d) indicano almeno le imprese destinatarie e i prodotti di ingegneria finanziaria da sostenere.					
50	Verificare l'atto di nomina ed i verbali delle sedute del Consiglio per gli investimenti (o altro organo con funzioni di monitoraggio ed indirizzo)					
51	Verificare l'atto di impegno delle risorse					
52	Verificare l'effettivo versamento delle risorse al Fondo					
53	Verificare eventuali altri versamenti ed eventuali rimodulazioni finanziarie					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	SEZIONE 3.6 - SELEZIONE E ACCORDI CON GLI INTERMEDIARI FINANZIARI E/O FSU					
54	Verificare l'acquisizione del Codice Identificativo di Gara relativo all'operazione					
55	Verificare che l'approccio e la definizione per la selezione del IF e/o FSU sia coerente con la strategia di investimento e con il PO					
56	Verifica che la procedura di selezione del IF e/o FSU sia trasparente e non discriminatoria					
57	Verificare che i criteri di selezione siano sufficienetemente dettagliati e che siano coerenti con gli obiettivi del PO e con la strategia di investimento					
58	Verificare che il comitato di valutazione sia composto da membri professionisti ed indipendenti					
59	Verificare che il processo di valutazione sia avvenuto coerentemente a quanto previsto nella manifestazione d'interesse					
60	Verificare che la tempistica della procedure di selezione sia stata calendarizzata e che i calendari siano stati rispettati; in caso di ritardi, che le cause siano state risolte tempestivamente.					
61	Verificare che per la selezione dei FSU e/o IF sia stato presentato dagli stessi un piano di attività o altro documento appropriato, ai sensi di quanto disposto all'art.43 (3) del Reg.CE n.1828/2006.					
62	Verificare l'acquisizione del DURC					
63	Verificare l'accordo operativo stipulato tra le parti e che lo stesso contenga le disposizioni indicate nelle sezioni 2.4.4 e 2.4.5 della nota COCOF 10-0014-05-EN.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	SEZIONE 3.7 - ATTIVITÀ DI CONTROLLO E AUDIT					
64	Verificare la predisposizione di un disegno del sistema di gestione e controllo degli interventi del SIF					
65	Verificare che l'Accordo di finanziamento includa disposizioni per la sorveglianza dell'attuazione e che i compiti di sorveglianza delle parti coinvolte siano chiaramente definiti. (Art.43 (3) e 44 (2) Reg CE n.1828/2006; Allegato II Nota COCOF 10-0014-05-EN) (Si tenga presente che gli strumenti di sorveglianza dovrebbero essere revisionati attraverso i tre livelli di SIF: 1) l"AdG e la struttura di governance su i) FP o equivalente e indirettamente sui ii) IF e c) percettori finali 2) l"FP sui i) gli IF e indirettamente sui ii) percettori finali 3) gli IF sui percettori finali)					
66	Verificare che l'Accordo di finanziamento includa disposizioni per il resoconto dell'attuazione (Considerare le relazioni prodotte ai tre livelli differenti: 1) dai percettori finali agli IF 2) dagli IF a FP o AdG (se appropriato) 3) se un FP è in essere, dal FP all'Autorità di Gestione (ove applicabile) e all'organo di governance)					
67	Verificare che l'accordo di finanziamento stabilisca quali sono i documenti da tenere come percorso di audit e quali livelli del SIF possono essere oggetto di audit. (Nota COCOF 10-0014-05-EN Sezione 6)					
68	Verificare lo stato di avanzamento dell'attuazione e la performance complessiva, in relazione: □ ai prestabiliti obiettivi da ragguingere; □ alla pianificazione delle attività; □ ai percettori finali da supportare; □ alle politiche di gestione del rischio. (Valutare, ad es., il numero di percettori finali dell'investimento, la coerenza degli investimenti con gli obiettivi prestabiliti)					
	SEZIONE 3.8 - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E REPORTISTICA					
69	Verificare che gli accordi operatvi contengano le informazioni atte a consentire al soggetto gestore di raccogliere le informazioni necessarie per un adeguato monitoraggio delle operazioni e che prevedano il diritto del soggetto gestore e/o dell'AdG di effettuare visite di monitoraggio presso il beneficiario e i destinatari finali.					
70	Verificare la presentazione delle eventuali Relazioni intermedie semestrali di Avanzamento della Strategia d'investimento e della Programmazione da parte del Soggetto Gestore.					
71	Verificare la presentazione della Relazione intermedia annuale di Avanzamento della Strategia d'investimento e della Programmazione da parte del Soggetto Gestore entro i termini stabiliti nell'accordo di finanziamento e la sua approvazione da parte del CI e dell'AdG.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	SEZIONE 3.9 - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ					
72	Verificare che i partecipanti all'operazione siano stati informati dal beneficiario di tale finanziamento a norma dell'art. 8 (4) del Reg. (CE) 1828/06.					
73	Verificare l'eventuale realizzazione di attività promozionali volte a diffondere la conoscenza dello strumento di ingegneria finanziaria.					
	3° FASE - CERTIFICAZIONE DELLA SPESA - CONTROLLI					
	SEZIONE 4 - VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
74	Verificare la disponibilità immediata dei fascicoli di progetto, con anessi indici contenenti l'elenco dell'intera documentazione contenuta negli stessi					
75	Verificare l'esistenza della pista di controllo					
76	Verificare la check list ed il verbale di controllo di I livello, debitamente datata e firmata.					
77	Verificare la corrispondenza tra i dati riportati nella dichiarazione di spesa del ROO e quanto riportato nella domanda di pagamento					
	SEZIONE 5 - CONTROLLI					
78	Verificare che il progetto venga sottoposto a monitoraggio da parte dell'AdG e che tale monitoraggio venga registrato in apposito strumento di controllo					
79	Verificare nel caso in cui il progetto sia stato sottoposto a controllo da parte dell'AdC l'esito del controllo					
80	Verificare, nel caso in cui il progetto sia stato sottoposto a controllo da parte della Commissione Europea e/o della Corte dei Conti l'esito del controllo.					
81	Verificare, nel caso in cui ci siano irregolarità che siano state causa di un atto amministrativo o giudiziario, che l'AdG abbia provveduto a compilare ed inviare la scheda OLAF all'AdC.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	4° FASE - CHIUSURA PARZIALE O FINALE DELL'OPERAZIONE					
	SEZIONE 6 - VERIFICHE FINALI					
82	Verificare che la spesa ammissibile sia quella pagata entro il 31 dicembre 2015 dal fondo di partecipazione o dallo strumento di ingegneria finanziaria per i reali investimenti a beneficio dei destinatari finali e cioè che sia: □ ogni pagamento al fondo per per lo sviluppo urbano per un nvestimento in Partenariati pubblico - privati o altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano; □ ogni pagamento per un investimento in ambito imprenditoriale versato dal fondo; □ ogni garanzia fornita compresi gli importi impegnati come garanzie di fondi di garanzia; □ costi di gestione o commissioni ammissibili; □ ogni prestito o garanzia per investimenti rimborsabili provenienti da fondi o forme di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili.					
83	Verificare che gli interessi generati dai pagamenti del PO ai fondi (come definiti dall'art. 44 del Reg. 1083/06) siano stati utilizzati per: □ progetti di sviluppo urbano nel caso di fondi per lo sviluppo urbano; □ strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle PMI; □ prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili. Verificare che gli interessi non utilizzati siano stati dedotti dalle spese ammissibili.					
84	Verificare che le somme restituite all'operazione da investimenti intrapresi dai fondi, così come definiti dall'art. 44 del Reg. 1083/06, o rimaste dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, sono utilizzate a favore di progetti per lo sviluppo urbano, delle PMI o per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CHECK LIST STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA - INTERMEDIARIO FINANZIARIO/FONDO DI SVILUPPO URBANO					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITÀ**	**ESISTENZA CRITICITÀ**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	1° FASE - REDAZIONE E PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI PER LA SELEZIONE DEI PERCETTORI FINALI					
	SEZIONE 1 - PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI					
1	Verificare la manifestazione di interesse indetta dall'IF/FSU per la selezione dei percettori finali					
2	Verificare che nella manifestazione di interesse sia stata indicata la fonte di finanziamento					
3	Verificare che nella manifestazione di interesse non vi siano elementi discriminatori					
	SEZIONE 2 - FORME DI PUBBLICITÀ E RISPETTO DEI TERMINI					
4	Verificare la forma di pubblicità adottata per la manifestazione di interesse					
5	Verificare che eventuali proroghe dei termini o modifiche abbiano seguito le stesse modalità di pubblicazione utilizzate per l'indizione originaria					
	SEZIONE 3 - RICEZIONE DELLE DOMANDE					
6	Verificare che tutte le domande siano pervenute nei termini previsti dalla manifestazione di interesse					
	2° FASE - CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO E GESTIONE DEL RAPPORTO					
	SEZIONE 4 - PROCEDURE DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO					
7	Verificare la completezza della documentazione richiesta dalla manifestazione di interesse (ad esempio, Business Plan, Bilancio dell'impresa, …)					
8	Verificare l'istruttoria svolta dall'IF/FSU in merito alle domande pervenute per la valutazione delle istanze					
9	Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione ai percettori finali					
10	Verificare il contratto di finanziamento stipulato tra le parti (Ad esempio, verificare che comprenda il tipo di investimento e l'importo, il programma delle rate da sostenere, la tempistica del reporting all'IF/FSU, disposizioni per il monitoraggio e l'audit del percettore da parte del SIF e delle Autorità competenti)					
11	Verificare le modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi					
12	Verificare la tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi					
13	Verificare l'effettiva erogazione del finanziamento al percettore finale					
	SEZIONE 5 - GESTIONE DEL FINANZIAMENTO					
14	Verificare la predisposizione di eventuali strumenti e delle modalità per il controllo dell'andamento e della regolare gestione del rapporto di finanziamento					
15	Verificare, se prevista, dichiarazione di inizio attività					
16	Verificare la presenza di eventuali controlli in itinere effettuati					
17	Verificare la regolare autorizzazione ad eventuali variazioni progettuali li dove ammissibili					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITÀ	ESISTENZA CRITICITÀ	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	3° FASE - VERIFICHE DELLA SPESA E DELL'INTERVENTO					
	SEZIONE 6 - VERIFICHE DELLA SPESA					
18	Verificare l'avvenuta presentazione delle fatture e dei pagamenti da parte del percettore finale a supporto del finanziamento ricevuto					
19	Verificare la coerenza delle spese in relazione al contratto di finanziamento					
20	Verificare che su tutti i giustificativi di spesa sia apposto il timbro recante la dicitura P.O. Campania FESR 2007-2013, Obiettivo operativo e codice ad esso associato					
	SEZIONE 7 - VERIFICA DELL'INTERVENTO					
21	Verificare le modalità di restituzione del finanziamento previste nel contratto di finanziamento					
22	Verificare il rispetto delle modalità di restituzione del finanziamento previste nel Contratto di finanziamento					
23	Verificare la corrispondenza/coerenza dell'intervento realizzato e intervento progettato (ad esempio, mediante la verifica di un report di attuazione)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di misura di aiuto	Discipline/Orientamenti		Regolamenti	
	Massimale di intensità /importo dell'aiuto a norma delle relative discipline/orientamenti		Importo massimo ammissibile di aiuto a norma del regolamento generale	Massimale di intensità di aiuto a norma del regolamento generale
Aiuti d'importanza minore ("de minimis")	200 000 EUR per impresa per 3 esercizi finanziari non sono considerati aiuto			
Aiuti al capitale di rischio	Diverse forme di aiuto disponibili - Per dettagli consultare GU C 194 del 18.08.2006, pag. 2)		1,5 milioni di EUR per impresa destinataria per 12 mesi	N/A
Aiuti alla ricerca e allo sviluppo	**PI**	**MI**		**PI** / **MI**
Ricerca fondamentale	100%	100%	20 milioni di EUR	100% / 100%
Ricerca industriale	70%	60%	10 milioni di EUR	70% / 60%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	7,5 milioni di EUR	45% / 35%
	+ 15 punti percentuali (fino all'80% del totale) in caso di collaborazione o di diffusione			+ 15 punti percentuali (fino all'80% del totale) in caso di collaborazione o di diffusione
Aiuti per gli studi di fattibilità tecnica				
Ricerca fondamentale			20 milioni di EUR	
Ricerca industriale	75% per studi di ricerca industriale		10 milioni di EUR	75% per studi di ricerca industriale
Sviluppo sperimentale	50% per studi di sviluppo sperimentale		7,5 milioni di EUR	50% per studi di sviluppo sperimentale
Aiuti per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale				
Ricerca fondamentale	100%		5 milioni di EUR	100%
Ricerca industriale	50%			50%
Sviluppo sperimentale	25%			25%
Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato	50% per impresa, per 3 anni, per persona messa a disposizione		N/A	50% per impresa, per 3 anni, per persona messa a disposizione
Aiuti alla ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura e della pesca	100% a condizioni specifiche		N/A	100% a condizioni specifiche
Aiuti alle nuove imprese innovatrici (solo PI)	1 milione di EUR 1,25 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. c) 1,5 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)		1 milione di EUR 1,25 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. c) 1,5 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	N/A
Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione	100% se il prestatore dei servizi possiede una certificazione nazionale o europea altrimenti 75% massimo 200 000 EUR per impresa entro 3 anni		200 000 EUR per impresa entro 3 anni	100% se il prestatore dei servizi possiede una certificazione nazionale o europea altrimenti 75%
Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi	PI: 35% MI: 25%		fuori dal campo di applicazione	
Aiuti ai poli di innovazione				
Aiuti agli investimenti	PI: 35% MI: 25%		fuori dal campo di applicazione	
Aiuti al funzionamento	▪ 100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni oppure ▪ 50% per 5 anni			
Aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme comunitarie in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di norme comunitarie	PI: 70% MI: 60% Aggiudicazione: 100% Maggiorazione per eco-innovazione: +10%		7,5 milioni di EUR	PI: 55% MI: 45%
Aiuti per l'acquisto di mezzi di traspoto intesi al superamento di norme comunitarie di tutela ambientale	PI: 70% MI: 60% Aggiudicazione: 100% Maggiorazione per eco-innovazione: +10%		7,5 milioni di EUR	PI: 55% MI: 45%
Aiuti per l'adeguamento anticipato a norme comunitarie di tutela ambientale non ancora in vigore	Più di 3 anni di anticipo: PI: 25% MI: 20% 1-3 anni di anticipo: PI: 20% MI: 15%		7,5 milioni di EUR	Più di 3 anni di anticipo: PI: 15% MI: 10% 1-3 anni di anticipo: PI: 10%
Aiuti per la realizzazione di studi in materia ambientale	PI: 70% MI: 60%		N/A	PI: 70% MI: 60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aiuti agli investimenti in misure di risparmio energetico Aiuti agli investimenti	PI: 80% MI: 70% Aggiudicazione: 100%	7,5 milioni di EUR	Calcolo dei costi ammissibili: 1. *Sovraccosti di investimento netti:* PI: 80% MI: 70% *2. Sovraccosti di investimento nlordi:* PI: 80% MI: 70%
Aiuti al funzionamento	100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni O 50% per 5 anni	fuori campo di applicazione	
Aiuti per impianti di teleriscaldamento energeticamente efficiente alimentati con fonti energetiche tradizionali	PI: 70% MI: 60% Aggiudicazione: 100%	fuori campo di applicazione	
Aiuti agli investimenti nella cogenerazione ad alto rendimento Aiuti agli investimenti	PI: 80% MI: 70% Aggiudicazione: 100%	7,5 milioni di EUR	PI: 65% MI: 55%
Aiuti al funzionamento	3 alternative: 1. compensazione della differenza tra i costi di produzione ed il prezzo di mercato O 2. ricorso a meccanismi di mercato (certificati verdi, aggiudicazione) 3. 100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni O 50% per 5 anni	fuori campo di applicazione	
Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili Aiuti agli investimenti	PI: 80% MI: 70% Aggiudicazione: 100%	7,5 milioni di EUR	PI: 65% MI: 55%
Aiuti al funzionamento	3 alternative: 1. compensazione della differenza tra i costi di produzione ed il prezzo di mercato O 2. ricorso a meccanismi di mercato (certificati verdi, aggiudicazione) 3. 100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni O 50% per 5 anni	fuori campo di applicazione	
Aiuti alla tutela ambientale, sotto forma di sgravi o esenzioni fiscali	Si applicano condizioni specifiche (cfr. capo 4 della disciplina degli aiuti per la tutela dell'ambiente)	N/A	Solo imposte sull'energia ai sensi della direttiva 2003/96/CE: consentito soltanto se pagato almeno minimo comunitario, per un periodo massimo di 10 anni
Aiuti per la gestione dei rifiuti	PI: 70% MI: 60%	fuori campo di applicazione	
Aiuti per il risanamento di siti contaminati	100%	fuori campo di applicazione	
Aiuti al trasferiemento di imprese	PI: 70% MI: 60%	fuori campo di applicazione	
Aiuti connessi con regimi di autorizzazioni scambia bili	Si applicano condizioni specifiche	fuori campo di applicazione	
Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione	20-80% secondo le difficoltà di una determinata zona	Aiuti inferiori al 75% degli aiuti massimi all'investimento con costi ammissibili di 100 milioni di EUR	Intensità degli aiuti regionali ai sensi della relativa carta degli aiuti a finalità regionale PI: + 20 punti percentuali MI: + 10 punti percentuali (eccetto grandi progetti di investimento e settore trasporti
Aiuti al funzionamento a finalità regionale	Si applicano condizioni specifiche	fuori campo di applicazione	
Aiuti per piccole imprese di nuova costituzione (nelle regioni assistite)	regioni ex art. 87, par. 3, lett. a): 35% anni 1-3 25% anni 4-5 Aiuto massimo totale di 2 milioni di EUR regioni ex art. 87, par.3, lett. c): 25% anni 1-3 15% anni 4-5 Aiuto massimo totale di 1 milione di EUR in determinati casi è previsto un ulteriore 5%	2 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. a) 1 milione di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. c) importi annui per impresa - 33% massimo degli importi di aiuto di cui sopra	regioni ex art. 87, par. 3, lett. a): 35% anni 1-3 25% anni 4-5 regioni ex art. 87, par.3, lett. c): 25% anni 1-3 15% anni 4-5 in determinati casi è previsto un ulteriore 5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'occupazione in favore delle PMI	fuori dal campo di applicazione	7,5 milioni di EUR	PI: 20% MI: 10% Per investimenti nella lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli: 75% in regioni ultraperiferiche 65% nelle isole minori del Mare Egeo 50% in regioni ex art. 87, par. 3, lett. a) 40% in tutte le altre regioni
Aiuti alla formazione	fuori dal campo di applicazione	2 milioni di EUR per progetto di formazione	Formazione specifica: PI: 45% MI: 35% Formazione generale: PI: 80% MI: 70% + 10 punti percentuali per lavoratori disabili/svantaggiati (totale massimo 80%) 100% per il trasporto marittimo
Aiuti a piccole imprese di nuova costituzione a partecipazione femminile	fuori dal campo di applicazione	1 milione di EUR (di cui 33% massimo l'anno)	15% per i primi 5 anni
Aiuti per servizi di consulenza	fuori dal campo di applicazione	2 milioni di EUR	50%
Aiuti per la partecipazione di PMI a fiere	fuori dal campo di applicazione	2 milioni di EUR	50%
Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali	fuori dal campo di applicazione	5 milioni di EUR	Lavoratori svantaggiati: 50% nei primi 12 mesi Lavoratori molto svantaggiati: 50% nei primi 24 mesi
Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali	fuori dal campo di applicazione	10 milioni di EUR	75%
Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili	fuori dal campo di applicazione	10 milioni di EUR	100%
Aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà	Si applicano condizioni specifiche	fuori campo di applicazione	

Regolamento Generale di esenzione per categoria Reg. (CE) n. 800/08:

Il regolamento generale si applica a tutti i settori dell'economia ad eccezione della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura e del settore carboniero e ad eccezione degli aiuti a finalità regionale nel settore siderurgico, nel settore della costruzione navale e nel settore delle fibre sintetiche nonché dei regimi di aiuto a finalità regionale destinati a settori specifici di attività economica (eccetto il settore turistico). Non si applica inoltre alle attività relative alle esportazioni o all'utilizzo preferenziale di merci nazionali sulle merci importate né agli aiuti ad hoc a favore delle grandi imprese, ad eccezione degli aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione.

Il regolamento generale autorizza i seguenti tipi di aiuto:

• aiuti a favore delle PMI;
• aiuti alla ricerca e innovazione;
• aiuti allo sviluppo regionale;
• aiuti alla formazione;
• aiuti all'occupazione;
• aiuti sotto forma di capitale di rischio;
• aiuti alla tutela ambientale;
• aiuti per la promozione dell'attività imprenditoriale

Regolamenti aiuti in "de minimis" Reg. (CE) n. 1998/06

Il regolamento riguarda gli aiuti di Stato di importanza minore (aiuti "de minimis") che non costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato e che non sono quindi soggetti all'obbligo di notifica La regola "de minimis" non si applica alle imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura*, nel settore carboniero e nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli** di cui all'allegato I del trattato. Si applica, subordinatamente a un certo numero di ulteriori condizioni, a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Nel settore dei trasporti gli aiuti "de minimis" non possono essere utilizzati per l'acquisto di veicoli per il rasporto di merci su strada. Il regolamento "de minimis", infine, non si applica agli aiuti concessi a imprese in difficoltà.

* Regolamento "de minimis relativo al settore della pesca" (CE) n. 875/2007.

**Regolamento (CE) n. 1535/2007

Per poter beneficiare della regola "de minimis", è necessario che l'aiuto soddisfi i seguenti criteri:

• il massimale dell'aiuto soggetto alla regola "de minimis" in generale è di 200 000 euro (equivalente sovvenzione diretta in denaro) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo in questione è mobile per cui è necessario determinare, per ciascuna nuova concessione di aiuti "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nei tre esercizi finanziari consecutivi (incluso l'esercizio fiscale allora in corso); L'importo è ridotto a 100 000 EUR nel settore del trasporto su strada.

• il massimale si applica a qualsiasi tipo di aiuto, a prescindere dalla forma che assume o dall'obiettivo perseguito. L'unico tipo di aiuto escluso dal beneficio della regola "de minimis" è l'aiuto all'esportazione;

Aiuti per la lotta contro i cambiamenti climatici e per altra tutela dell'ambiente

Gli aiuti sono normati dalla "disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente" **(Gazzetta ufficiale C 82 del 1.4.2008, pag. 1)**. La disciplina si applica agli aiuti per azioni volte a porre rimedio o a prevenire un pregiudizio all'ambiente fisico o alle risorse naturali, o a promuovere l'utilizzazione razionale di tali risorse. Di norma, in generale, la disciplina si applica a tutti i settori contemplati dal trattato, inclusi i settori soggetti a norme comunitarie specifiche sugli aiuti di Stato

La disciplina non si applica a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

gettazione e la fabbricazione di prodotti ecologici. Tuttavia la disciplina si applica agli aiu irre l'inquinamento diretto;

- agli aiuti alla formazione in campo ambientale;
- al settore della produzione agricola primaria qualora le misure siano già regolamentate dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale17;
- al settore della pesca e dell'acquacoltura, salvo in assenza di altre disposizioni specifiche;
- ai costi incagliati;
- al teleriscaldamento, salvo nei casi in cui esso consenta un risparmio energetico;
- alle infrastrutture del trasporto aereo, stradale, ferroviario, marittimo e lungo vie navigabili interne;

- alla progettazione e fabbricazione di prodotti, macchine o mezzi di trasporto ecologici al fine di ridurre l'impiego di risorse naturali nonché alle azioni realizzate per migliorare la sicurezza o l'igiene;
- a sistemi di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica.

Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

Gli aiuti sono normati dalla "disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", **Gazzetta ufficiale C 323 del 30.12.2006, pag. 1** La disciplina riguarda tutte le misure mediante cui sono concessi aiuti di Stato alle imprese a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione

La disciplina si applica alle seguenti misure:

- aiuti a favore di progetti di ricerca e sviluppo;
- aiuti per studi di fattibilità tecnica;
- aiuti destinati a coprire le spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI;
- aiuti alle nuove imprese innovatrici;
- aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi;

Aiuti a finalità regionale

Gli aiuti sono normati dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 **(Gazzetta ufficiale C 54 del 4.3.2006, pag. 13)**

Gli orientamenti **si** applicano agli aiuti agli investimenti, agli aiuti ad imprese di recente costituzione e agli aiuti al funzionamento a favore di stabilimenti nelle regioni ammissibili ad aiuti a finalità regionale

Gli orientamenti **non** si applicano alla produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, mentre si applicano in generale alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Essi tuttavia non si applicano né al settore della pesca né a quello carboniero.

Onde essere ammissibili ad aiuti a norma degli orientamenti, il progetto deve soddisfare le seguenti condizioni chiave:

- nuovi attivi (ad eccezione delle PMI);
- mantenimento dell'investimento nella regione per un periodo minimo di almeno 5 anni (3 anni per le PMI) dopo il suo completamento;
- contributo finanziario del beneficiario pari ad almeno il 25% dei costi ammissibili.

Aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà

Gli aiuti sono normati dagli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (**Gazzetta ufficiale C 244 del 1°.10.2004, pag. 3**)

Gli orientamenti riguardano gli aiuti per il salvataggio e/o la ristrutturazione di singole imprese in difficoltà.

Gli orientamenti **non** si applicano all'industria siderurgica e all'industria carboniera. Fatte salve alcune eccezioni, si applicano al settore della pesca e dell'acquacoltura. Ulteriori disposizioni specifiche si applicano alla ristrutturazione nel settore agricolo.

Misure relative al capitale di rischio

Gli aiuti sono normati dagli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese" (**Gazzetta ufficiale C 194 del 18.8.2006, pag. 2**)

Gli orientamenti si applicano soltanto a regimi relativi al capitale di rischio destinato alle PMI. Le misure sono volte a fornire o a promuovere capitale di rischio e/o finanziamenti quasi-equity a imprese nella loro fase di start-up e di espansione. Le misure a favore del capitale di rischio devono **escludere** la concessione di aiuti alle imprese in difficoltà e alle imprese del settore della costruzione navale e dei settori del carbone e dell'acciaio. Gli orientamenti **non** si applicano agli aiuti a favore di attività connesse all'esportazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni	
INDICE DEI DOCUMENTI	
W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013		
Audit - REG. (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 e successive modi		
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO		
W/P's:		
Prep. da:		
Riv. Da		
data verifica amministrativa/documentale c/o ROO		
data verifica in loco		
Obiettivo Operativo		
Gestore Fondo		
Numero identificativo del progetto		
Titolo del progetto		
Importo del progetto		
Importo totale ammesso		
Importo totale impegnato		
Importo controllato		
Importo certificato da AdC al 31.12.2011		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		
ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO VERIFICA IN LOCO		
vedi punto precedente		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO FINALE		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SEZIONE 1 - ATTI PROGRAMMATICI					
1	Verificare la DGR di programazione dell'intervento ed il parere dell'AdG propedeutico alla DGR di programmazione.					
2	Verificare che l'intervento sia coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario a cui si riferisce e che lo stesso sia individuato secondo i criteri di approvati dal Comitato di Sorveglianza con DGR 935 DEL 30/05/2008 e s.m.i.					
3	Verifica la composizione del SIF (attori coinvolti): □ AdG □ Eventuali Fondi di Partecipazione (FP) □ Nel caso di FP un gestore del fondo □ Altri possibili attori/SIF □ Intermediari finanziari (IF) □ Percettori finali target e principali criteri di ammissibilità per tipo di prodotti finanziari.					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SEZIONE 2 - REQUISITI SOGGETTIVI					
4	Verifica che l'organizzazione dell'operazione (e quindi la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria) sia avvenuta sulla base di quanto disposto nell'art.**44 del Reg. CE n.1083/2006 (e ss.mm.ii.):** □ tramite aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità della normativa vigente in materia □ tramite concessione di una sovvenzione, definita dal presente contesto come un contributo finanziario diretto accordato a titolo di una liberalità a un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme ad una legge nazionale compatibile con il trattato; □ direttamente tramite contratto alla BEI o al FEI.					
5	Verifica in caso di affidamento diretto la sussitenza dei requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, come desumibile dallo statuto del soggetto gestore: (La totale partecipazione pubblica; la sussistenza di un controllo analogo e lo svolgimento della parte piu' importante dell' attività in favore dell'amministrazione che lo controlla) .					
6	Verifica che la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria sia avvenuta con le caratteristiche di cui all'art.43 (2) del Reg. CE n.1828/2006 Gli strumenti di ingegneria finanziaria, compresi i fondi di partecipazione, sono entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti, ovvero un capitale separato all'interno di un istituto finanziario.					
7	Verifica che per la selezione dello strumento di ingegneria finanziaria sia stato presentato dallo stesso un piano di attività o altro documento appropriato, ai sensi di quanto disposto all'art.43 (3) del Reg.CE n.1828/2006.					
8	Verifica che i termini e le condizioni per i contributi dei programmi operativi agli strumenti di ingegneria finanziaria sono stabiliti in un accordo di finanziamento concluso tra il rappresentante debitamente autorizzato dello strumento di ingegneria finanziaria e lo Stato membro o l'autorità di gestione o, se del caso, il fondo di partecipazione. (Art.43 (3) del Reg.CE n.1828/2006)					
9	Verifica che lo strumento di ingegneria finanziaria dia luogo a investimenti rimborsabili o fornisce garanzie per investimenti rimborsabili in: □ imprese, pricipalmente PMI come definite dalla raccomandazione2003/631/CE, nel caso di strumenti di ingegneria finanziaria? □ partenariati pubblico - privati o altri progetti urbani inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile nel aso dei fondi per lo sviluppo urbano?; (art.43 (1) del Reg. CE 1828/2006)					
	SEZIONE 3 - CONTABILITA' SEPARATA					
10	Verificata costituzione con capitale a gestione separata. Qualora lo strumento di ingegneria finanziaria sia costituito nell'ambito di un istituto finanziario, viene costituito come capitale separato, soggetto a specifiche norme applicative nell'ambito dell'istituto finanziario, che prevedono in particolare una contabilità separata atta a distinguere le nuove risorse investite nello strumento di ingegneria finanziaria, compreso il contributo del programma operativo, da quelle di cui disponeva inizialmente l'istituto finanziario. La Commissione non può diventare socio cofinanziatore o azionista degli strumenti di ingegneria finanziaria. (Art.43 (2) del Reg.CE n.1828/2006).					

	SEZIONE 4 - COSTI DI GESTIONE E BILANCIO PREVENTIVO					
11	Verifica che i costi di gestione non superino per la durata dell'intervento, su una media annua, i valori seguenti, a meno che in seguito a una gara d'appalto non si riveli necessaria una percentuale più elevata in conformità alle norme applicabili: 2% del contributo del POR ai fondi di partecipazione ; 2% del contributo del POR o del fondo di partecipazione ai fondi di garanzia ; 3% del contributo del POR o del fondo di partecipazione agli strumenti di ingegneria finanziaria negli altri casi (tranne gli strumenti di microcredito a favore delle microimprese) 4% del contributo del POR o del fondo di partecipazione agli strumenti di microcredito a favore delle microimprese. I valori menzionati possono essere aumentati dello 0,5 % per le regioni ultraperiferiche. (art.43 (4) Reg.Ce 1828/2006).					
12	Verifica la sottoscrizione tra le parti della lettera dei costi.					
13	Verifica l'avvenuta comunicazione all'AdG del Bilancio Preventivo Annuale del Fondo entro la data di scadenza prevista dall'Accordo di Finanziamento e/o dalla lettera dei costi.					
14	Verifica l'avvenuta notifica dell'approvazione del bilancio preventivo (o di eventuali osservazioni), da parte dell'AdG, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione.					
15	Verifica l'avvenuto invio del Documento Consuntivo dei Costi all'AdG entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo.					
16	Verifica che il massimale dei costi di gestione sia conforme a quanto indicato nella lettera dei costi ed entro i limiti stabiliti dall'art.10 dell'Accordo di finanziamento.					
	SEZIONE 5 - ACCORDO DI FINANZIAMENTO					
17	L'accordo di finanziamento di cui all' 43 (3) del Reg. CE n.1828/2006 comprende almeno: a) la strategia e il piano d'investimento; b) le disposizioni per il controllo dell'attuazione; c) le modalità del disimpegno del contributo del programma operativo dallo strumento di ingegneria finanziaria; d) le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, compreso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo, restituite allo strumento di ingegneria finanziaria in seguito a investimenti effettuati o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.»					
18	Nel caso di finanziamento tramite POR di strumenti di ingegneria finanziaria organizzati attraverso fondi di partecipazione, l'accordo di finanziamento di cui al par.2, all'art.44 del Reg.CE n.1828/2006, prevede in particolare: a) i termini e le condizioni per i contributi del programma operativo al fondo di artecipazione; b) gli inviti a manifestare interesse destinati agli strumenti di ingegneria finanziaria conformemente alle norme applicabili; c) la valutazione e la selezione degli strumenti di ingegneria finanziaria da parte dei fondi di partecipazione; d) la definizione e il controllo della politica di investimento o dei piani e degli interventi di sviluppo urbano mirati; e) la trasmissione di informazioni da parte del fondo di partecipazione agli Stati membri o alle autorità di gestione; f) la sorveglianza della realizzazione degli investimenti; g) le prescrizioni relative agli audit; h) le modalità del disimpegno del fondo di partecipazione dallo strumento di ingegneria finanziaria; i) le disposizioni di liquidazione del fondo di partecipazione, compreso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo, restituite in seguito a investimenti effettuati o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte. Nel caso di strumenti di ingegneria finanziaria che finanziano imprese, le disposizioni relative alla definizione e al controllo della politica di investimento di cui al primo comma, lettera d) indicano almeno le imprese destinatarie e i prodotti di ingegneria finanziaria da sostenere.»					
19	Verica l'approvazione da parte dell'AdG del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione					
20	Verifica l'atto di impegno delle risorse					
21	Verifica l'effettivo versamento delle risorse al fondo					
22	Verifica eventuali altri versamenti ed eventuali rimodulazioni finanziarie					
23	Verifica la procedura di selezione della Banca Partner e la conformità alla normativa nazionale e comunitaria.					
	Modalità di istruttoria, concessione e verifica delle imprese destinatari					
24	Verifica l'approvazione dell'avviso di selezione dei destinatari finali da parte dell'AdG					

25	Verifica della compatibilità e coerenza del bando per la selezione delle operazioni da finanziare con il Fondo con le norme in materia aiuti di stato e con le finalità dell'intervento del POR.					
	Attività di monitoraggio					
26	Verifica l'avvenuta presentazione del Rapporto semestrale di Avanzamento da parte del Soggetto Gestore all'AdG entro il 30 settembre di ogni anno. Par 5.3 Piano Operativo - DD 498 del 19/06/2012.					
27	Verifica l'avvenuta presentazione del Rapporto Annuale di Avanzamento da parte del Soggetto Gestore all'AdG entro il 31 marzo di ogni anno. Par 5.3 Piano Operativo - DD 498 del 19/06/2012.					
	Obblighi di informazione e pubblicità					
28	Verificare la corretta apposizione del logo dell'Unione Europea, della Regione, del Programma Operativo FSE 2007-2013, a norma del Reg. (CE) N.1083/06 e artt. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/06					
29	Verifica dell'eventuale realizzazione di attività promozionali volte a diffondere la conoscenza del Fondo.					
	3° FASE - CERTIFICAZIONE DELLA SPESA - CONTROLLI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SEZIONE 6 - VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI					
30	Verificare la disponibilità immediata dei fascicoli di progetto, con anessi indici contenenti l'elenco dell'intera documentazione contenuta negli stessi					
31	Verificare l'esistenza della pista di controllo					
32	Verificare la check list di controllo di I livello, debitamente datata e firmata.					
33	Verificare la corrispondenza tra i dati riportati nella dichiarazione di spesa e quelli presenti in SMILE-FSE					
	SEZIONE 7 - CONTROLLI					
34	Verificare nel caso in cui il progetto è stato sottoposto a controllo da parte dell'AdC l'esito del controllo					
35	Veerificare, nel caso in cui il progetto è stato sottoposto a controllo da parte della Commissione Europea e/o della Corte dei Conti l'esito del controllo.					
36	Verificare, nel caso in cui ci siano irregolarità che siano state causa di un atto amministrativo o giudiziario, che l'AdG abbia provveduto a compilare ed inviare la scheda OLAF all'ADC.					
	4° FASE - CONTROLLI SULL'IMPLEMENTAZIONE CONCRETA DEL SIF E VERIFICHE A CAMPIONE SUI DESTINATARI FINALI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SEZIONE 6 - VERIFICHE PERCETTORI					
37	Verifica l'avvenuto espletamento delle verifiche da parte del soggetto gestore del fondo, finalizzate a monitorare la corretta implementazione dell'operazione (es. obbligo di documentare l'effettuazione di determinati acquisti a comprova dell'avvio dell'attività o dell'ampiamento della stessa). Par.A.2 Manuale dei controlli dell'operazione Fondo Microcredito FSE" - DD 657 del 25/09/2012.					
38	Verifica l'avvenuto inoltro da parte di Sviluppo Campania all'AdG del report di monitoraggio sullo stato dei rimborsi dei beneficiari finali. Par.6.1 del Piano Operativo - DD 498 del 19/06/2012.					
39	Verifica l'avvenuta comunicazione da parte del Soggetto Gestore del Fondo all'AdG del Piano sui controlli in loco da effettuare per l'anno di riferimento, entro il 31 gennaio di ogni anno. Par.A.1 Manuale dei controlli dell'operazione Fondo Microcredito FSE" - DD 657 del 25/09/2012.					
40	Verifica l'avvenuto controllo, da parte del soggetto gestore del Fondo, inerente il rispetto dei requisiti (soggettivi) di accesso al finanziamento art.2 dell'avviso pubblico rivolto ai destinatari finali					

41	Verifica l'avvenuto controllo, da parte del soggetto gestore del Fondo, inerente il rispetto delle priorità settoriali di cui all'art.4 dell'avviso pubblico rivolto ai destinatari finali					
42	Verifica l'avvenuto controllo, da parte del soggetto gestore del Fondo, inerente la corretta implementazione dell'operazione attraverso l'esibizione di documenti che comprovano l'avvio dell'attività o l'ampliamento della stessa. Par.A.2 Manuale dei controlli dell'operazione Fondo Microcredito FSE" - DD 657 del 25/09/2012.					
43	Verifica il rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato.					
	5° FASE - CHIUSURA PARZIALE O FINALE DELL'OPERAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SEZIONE 7 - VERIFICHE FINALI					
44	Verificare che la spesa ammissibile al fondo è il totale di: - ogni pagamento al fondo per per lo sviluppo urbano per un nvestimento in partenariati pubblico - privati o altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano; - ogni pagamento per un investimento in ambito imprenditoriale versato dal fondo; - ogni garanzia fornita compresi gli importi impegnati come garanzie di fondi di garanzia; - costi di gestione o commissioni ammissibili; - ogni prestito o garanzia per investimenti rimborsabili provenienti da fondi o forme di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili.					
45	Verificare che gli interessi generati dai pagamentidel P.O. ai fondi (come definiti dall'art. 44 del Reg. 1083/06) siano utilizzati per: - progetti di sviluppo urbano nel caso di fondi per lo sviluppo urbano; - strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle PMI; - prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili					
46	Verificare che le somme restituite all'operazione da investimenti intrapresi dai fondi, così come definiti dall'art. 44 del Reg. 1083/06, o rimaste dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, sono utilizzate a favore di progetti per lo sviluppo urbano, delle PMI o per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili.					
47	Verificare per un campione di sotto progetti (destinatari), estratti casualmente ed in numero non inferiore a 10, che siano rispettate le seguenti condizioni: - i percettori finali sono ammissibili secondo lo schema applicabile (PMI in fase di costituzione o ampiamento e solo per attività che il Soggetto gestore ritiene redditizie; PMI non in difficoltà); - i pagamenti al percettore finale sono giustificati con riferimento alle condizioni ed all'obiettivo dell'aiuto; - il tasso relativo alla sovvenzione riconosciuta al percettore finale rispetta l'intensità dell'aiuto di stato applicabile.					

All' Autorità di Certificazione – FESR 2007/2013
PEC……..

p.c. all'A.d.G. PO FERS 2007-2013
dott. _____
PEC ……

Oggetto: PO Campania FESR 2007/2013 - Audit di Sistema 20..

Con riferimento all'oggetto, si comunica che in data **……** alle ore 09:30 presso la Vs sede ---------- , in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/06 art. 62, procederà all' Audit di Sistema per l'annualità in corso.

L'Audit di Sistema è svolto annualmente dall'Autorità di Audit, per verificare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo adottato dagli Organismi coinvolti nell'attuazione del PO FESR Campania 2007 - 2013.
Gli elementi chiave, strutturati per autorità chiave, sono quelli che sono stati disegnati per assicurare la legalità e la regolarità della spesa e l'effettività delle operazioni supportate dai Fondi Strutturali e dal Fondo di Coesione, e che sono essenziali a tale scopo.

In particolare l'Audit verterà sui seguenti Requisiti Chiave (KR) - in riferimento alla guida COCOF 08/0019/01-EN del 06/06/2008 - ed il relativo Progetto Test:

aggiungere la tabella relativa per ogni organismo interessato ---------- (vedi Pianificazione)

Requisiti chiave in rapporto all'**AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE**

Requisito chiave n. 8	**Chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni tra l'autorità di certificazione e gli organismi intermedi ed all'interno di esse**	(art. 58 a), b), 59.2, 61 del R 1083 ed art. 12 del R 1828)
24	Rispetto del principio di separazione delle funzioni tra l'autorità di certificazione e l'autorità di gestione ed all'interno di tali organismi (autorità di certificazione e suoi organismi intermedi).	
25	Esistono procedure nell'autorità di certificazione per monitorare l'efficace implementazione di tutti i compiti delegati.	
26	una chiara definizione ed allocazione delle funzioni (diagrammi dell'organizzazione, numero indicativo delle posizioni, procedure e manuali documentati), compresa l'esistenza di un accordo documentato in maniera formale che stabilisca chiaramente tutti i compiti che sono delegati dall'autorità di certificazione agli organismi intermedi.	
Requisito chiave n.9	**Piste di controllo adeguate e sistemi computerizzati**	(art. 61 b), e) del R 1083, art. 15 del R 1828)
27	Dovrebbero essere tenute adeguate registrazioni contabili in forma computerizzata con riferimento alla spesa dichiarata alla Commissione.	
28	La pista di controllo all'interno dell'autorità di certificazione dovrebbe permettere la riconciliazione della spesa dichiarata alla Commissione con le dichiarazioni di spesa ricevute dall'autorità di gestione/organismi intermedi.	

	Adeguati provvedimenti affinché la certificazione delle spese sia affidabile e fondata su solide basi :	
Requisito chiave n. 10	Assicurare, per le finalità della certificazione, che l'autorità di certificazione abbia ricevuto adeguate informazioni riguardanti le procedure seguite dall'autorità di gestione e dagli organismi intermedi per verificare l'acquisto dei prodotti e servizi co-finanziati, l'effettività delle spese dichiarate, il rispetto delle regole comunitarie e nazionali applicabili, per verificare che le spese dichiarate siano state sostenute in relazione ad operazioni selezionate appropriatamente per il finanziamento e per verificare che sia stata tenuta un'adeguata pista di controllo.	(art. 61 b,) c), d) del R 1083)
29	specificare le informazioni da essa richieste circa le procedure applicate dall'autorità di gestione e dagli organismi intermedi per la verifica della spesa; aver stabilito delle procedure concordate con l'autorità di gestione per assicurare che essa stessa riceva le informazioni regolarmente ed in tempo.	
30	rivedere i rapporti predisposti dall'autorità di gestione o dagli organismi intermedi sull'avanzamento dell'implementazione, inclusa una rivisitazione delle verifiche svolte in base all'art. 13 del R 1083 (tutte le rivisitazioni dovrebbero essere documentate).	
31	rivisitare i risultati di tutti gli audit in base all'art. 62 del R 1083 (tutte le rivisitazioni dovrebbero essere documentate).	
32	assicurarsi che i risultati di tali esami siano presi in considerazione in maniera appropriata per trarre la conclusione circa la sussistenza di basi sufficienti per certificare che la spesa che viene certificata è legale e regolare.	
33	l'autorità di certificazione riconcilia ed effettua una verifica aritmetica delle richieste di pagamento.	
Requisito chiave n.11	**Provvedimenti soddisfacenti per tenere una contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti**	(art. 61 f) del R 1083 ed art. 20 del R 1828)
34	L'autorità di certificazione dovrebbe tenere una contabilità degli importi da recuperare e degli importi ritirati per effetto delle cancellazione di tutto o parte del contributo per un'operazione. Gli importi recuperati dovrebbero essere restituiti prima della chiusura del programma operativo deducendoli dalla successiva dichiarazione di spesa.	
35	Entro il 31 marzo di ogni anno a partire dal 2008, l'autorità di certificazione dovrà inviare alla Commissione una dichiarazione, nel formato dell'Allegato XI al R 1828.	

Per ogni comunicazione i referenti del Controllo sono:
Mail ……@regione,campania.it

……..

L'Autorità di Audit

All'AdC POR FSE 2007/2013

e p.c. All'AdG POR FSE 2007/2013

LORO SEDI

Oggetto: audit di sistema annualità 2013 - art.62, comma 1 lettera a), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii. CCI 2007IT051PO001.

Con riferimento all'oggetto la scrivente Autorità comunica che sono state avviate le attività di audit di sistema per l'annualità _____, a tal uopo si forniscono le seguenti informazioni:

a) Obiettivi dell'audit di sistema

- determinare il grado di efficacia del SI.GE.CO per ciascuna Autorità e/o Organismo Delegato;
- identificare eventuali punti deboli del SI.GE.CO;
- fornire ragionevoli garanzie in merito alla correttezza e l'attendibilità delle dichiarazioni di spesa, al raggiungimento degli obiettivi del programma, al rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e comunitaria;
- valutare l'adeguatezza dei controlli di primo livello sia amministrativi che in loco;
- verificare se il rapporto tra gli obiettivi del PO Campania ed i controlli interni attuati dagli organismi sottoposti ad audit sia tale da garantire che i rischi connessi al perseguimento degli obiettivi e delle politiche dello stesso PO e al raggiungimento dei suoi fini vengano efficacemente mitigati concentrandosi, tra l'altro, sulla prevenzione, individuazione e correzione, entro limiti ragionevoli di errori, irregolarità e frodi presunte.

b) Test di conformità e date dell'audit di sistema

Al fine di monitorare la corretta applicazione delle procedure di ritiro/recupero degli importi ritenuti irregolari dal controllo di 1° e 2° livello, nonché da eventuali organi di controllo esterno e di verificare le modifiche intervenute nell'espletamento della funzione di Autorità di Certificazione a seguito della nuova nomina dell'AdC, i progetti scelti quali test di conformità sono i seguenti:

Cod. Smile	Soggetto da auditare	C.U.P.	Titolo	Beneficiario/SA	Kr	Totale decertificato al_____	Data audit
1							
n…							

I requisiti chiave da testare, da come da nota COCOF 08/0019/00, sono il Kr8, Kr9, Kr10, Kr11.

c) il team di audit di sistema

Durante la durata dell'audit, il team di revisori, coordinato dall'AdA e dal Dirigente del Servizio Controlli di secondo livello, è rappresentato da _____. Il team di audit sarà coadiuvato dal supporto specialistico dell'assistenza tecnica _____

Al Responsabile O. O.

PEC ……

p.c. all'A.d.G. PO FERS 2007-2013

dott. _____

PEC ……..

Oggetto: PO Campania FESR 2007/2013 - Audit di Sistema 20…

Con riferimento all'oggetto, si comunica che in data **……..** alle ore 09:30 presso la Vs sede ---------- , in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/06 art. 62, procederà all' Audit di Sistema per l'annualità in corso.

L'Audit di Sistema è svolto annualmente dall'Autorità di Audit, per verificare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo adottato dagli Organismi coinvolti nell'attuazione del PO FESR Campania 2007 - 2013.

Gli elementi chiave, strutturati per autorità chiave, sono quelli che sono stati disegnati per assicurare la legalità e la regolarità della spesa e l'effettività delle operazioni supportate dai Fondi Strutturali e dal Fondo di Coesione, e che sono essenziali a tale scopo.

In particolare l'Audit verterà sui seguenti Requisiti Chiave (KR) in riferimento alla guida COCOF 08/0019/01-EN del 06/06/2008 - allegato 1 e 2 ; ed il relativo Progetto Test:

aggiungere la tabella relativa per ogni organismo interessato ---------- (vedi Pianificazione)

Requisito chiave n. 1	**CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI GESTIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI E ALL'INTERNO DI ESSI** ***Criteri di Valutazione:*** Chiara definizione e ripartizione delle funzioni - Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati agli Organismi Intermedi	Riferimento normativo Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 60 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12, 13.5 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006
Requisito chiave n. 2	**ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI** L'obiettivo è di assicurare che vi è trasparenza, uguaglianza di trattamento, uguale trattamento e completezza del processo di selezione: Criteri di Valutazione: Pubblicazione dei bandi/avvisi - Ricezione e registrazione delle domande/offerte - Valutazione/Aggiudicazione delle offerte per affidamenti da parte dell'AdG - Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione	Riferimento normativo Artt. 60 a) e 65 a) del Reg.(CE)1083/2006 e artt. 5 e 13.1 del Reg.(CE)1828/2006 Artt. 22-26 della Legge 241/90 DLgs n. 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici e DPR 5 ottobre 2010 n. 207 Artt. 3,4,5,6, del DLgs n.123/98
Requisito chiave n. 3	**ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE UNA GUIDA AI BENEFICIARI** L'obiettivo è di assicurare che i beneficiari sono informati circa i loro diritti e responsabilità con riferimento all'ottenimento dei fondi e che un appropriato livello di guida è fornito su tali diritti e responsabilità: ***Criteri di Valutazione:*** Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi - Esistenza di regole di eligibilità nazionali per il programma - Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei beneficiari	Riferimenti normativi Artt. 56 e art. 60c), d), f), del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 13.1 del Reg. (CE) n. 1828/2006

	ERIFICHE DI GESTIONE L'obiettivo è quello di assicurare che esistano adeguate procedure per verificare l'acquisto di prodotti e servizi allo scopo di assicurare l'effettività della spesa dichiarata ed il rispetto delle decisioni della Commissione rilevanti, delle condizioni del contributo, e delle regole nazionali e comunitarie applicabili riguardanti l'eligibilità delle spese, i procedimenti di evidenza pubblica, gli aiuti di stato, la protezione dell'ambiente, le pari opportunità e l'informazione e pubblicità.	
Requisito chiave n. 4	E' essenziale che una quantità sufficiente di personale sia impiegata per le verifiche del management, tenendo conto delle loro qualifiche ed esperienza: ***Criteri di Valutazione:*** esistenza di procedure e check list scritte - Tempestività delle verifiche amministrative - Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso - Verifiche in loco - Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco - Registrazione delle verifiche effettuate e del follow-up - Esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni	Riferimenti normativi art. 60 b), g) del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5 del Reg. (CE) n. 1828/2006
Requisito chiave n. 5	**ADEGUATE PISTE DI CONTROLLO** La pista di controllo al livello dell'autorità di gestione è considerata sufficiente quando permette la riconciliazione dell'importo totale certificato alla Commissione con tutte le registrazioni di spesa e la documentazione di supporto conservata a tutti i livelli amministrativi fino al livello del beneficiario: ***Criteri di Valutazione***: Registrazione contabili - Registrazione di ulteriori informazioni - Verifica dell'esistenza di piste di controllo adeguate - Esistenza di adeguate procedure di archiviazione	Riferimenti normativi Artt. 60 c), d), f), e 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006
Requisito chiave n. 6	**AFFIDABILI SISTEMI INFORMATIZZATI DI CONTABILITÀ, MONITORAGGIO E REPORTING FINANZIARIO -** ***Criteri di Valutazione:*** Esistenza di Sistemi Informativi adeguati	Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006
Requisito chiave n. 7	**NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT** Se gli errori identificati dall'autorità di audit sono di natura sistematica e pertanto determinano un rischio per altre operazioni nell'ambito del programma operativo, le autorità interessate dovranno intraprendere le necessarie azioni preventive e correttive: ***Criteri di Valutazione:*** Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità - Esistenza di procedure di follow up	Riferimenti normativi Art. 98.1 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 16.3 del Reg. (CE) 1828/2006

Per ogni comunicazione i referenti del Controllo sono:

……

Mail ……..@regione.campania

L'Autorità di Audit

All'AdG POR FSE 2007/2013

SEDE

Oggetto: audit di sistema annualità 2013 - art.62, comma 1 lettera a), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii. CCI 2007IT051PO001.

Con riferimento all'oggetto la scrivente Autorità comunica che sono state avviate le attività di audit di sistema per l'annualità _____-, a tal uopo si forniscono le seguenti informazioni:

a) Obiettivi dell'audit di sistema

- determinare il grado di efficacia del SI.GE.CO per ciascuna Autorità e/o Organismo Delegato;
- identificare eventuali punti deboli del SI.GE.CO;
- fornire ragionevoli garanzie in merito alla correttezza e l'attendibilità delle dichiarazioni di spesa, al raggiungimento degli obiettivi del programma, al rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e comunitaria;
- valutare l'adeguatezza dei controlli di primo livello sia amministrativi che in loco;
- verificare se il rapporto tra gli obiettivi del PO Campania ed i controlli interni attuati dagli organismi sottoposti ad audit sia tale da garantire che i rischi connessi al perseguimento degli obiettivi e delle politiche dello stesso PO e al raggiungimento dei suoi fini vengano efficacemente mitigati concentrandosi, tra l'altro, sulla prevenzione, individuazione e correzione, entro limiti ragionevoli di errori, irregolarità e frodi presunte.

b) Test di conformità e date dell'audit di sistema

Il test di conformità prescelto, rappresentato da _____, per testare i seguenti requisiti chiave _____

Le verifiche si svolgeranno presso la sede dell'Autorità di Gestione in data _____.

c) il team di audit di sistema

Durante la durata dell'audit, il team di revisori, coordinato dall'AdA e dal Dirigente del Servizio Controlli di secondo livello, è rappresentato _____. Il team di audit sarà coadiuvato dal supporto specialistico dell'assistenza tecnica _____.

All'AdG dell'Organismo Intermedio_____
Al Sindaco del Comune di ……(per le città medie)
c.a. Al Responsabile_____

PEC ……

Al ROO __(inserire ROO di riferimento)
p.c. dott. _____
PEC ……

p.c. all'A.d.G. PO FERS 2007-2013
dott. _____
PEC:_____

Oggetto: PO Campania FESR 2007/2013 - Audit di Sistema 20…

Con riferimento all'oggetto, si comunica che in data **……** alle ore 09:30 presso la Vs sede ---------- , in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/06 art. 62, procederà all' Audit di Sistema per l'annualità in corso.

L'Audit di Sistema è svolto annualmente dall'Autorità di Audit, per verificare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo adottato dagli Organismi coinvolti nell'attuazione del PO FESR Campania 2007 - 2013.
Gli elementi chiave, strutturati per autorità chiave, sono quelli che sono stati disegnati per assicurare la legalità e la regolarità della spesa e l'effettività delle operazioni supportate dai Fondi Strutturali e dal Fondo di Coesione, e che sono essenziali a tale scopo.

In particolare l'Audit verterà sui seguenti Requisiti Chiave (KR) – (in riferimento alla guida COCOF 08/0019/01-EN del 06/06/2008) - ed il relativo Progetto Test:

aggiungere la tabella relativa per ogni organismo interessato ---------- (vedi Pianificazione)

Requisiti Chiave:

Requisito chiave n. 1	**CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI GESTIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI E ALL'INTERNO DI ESSI** ***Criteri di Valutazione:*** Chiara definizione e ripartizione delle funzioni - Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati agli Organismi Intermedi	Riferimento normativo Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 60 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12, 13.5 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006
Requisito chiave n. 2	**ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI** L'obiettivo è di assicurare che vi è trasparenza, uguaglianza di trattamento, uguale trattamento e completezza del processo di selezione: Criteri di Valutazione: Pubblicazione dei bandi/avvisi - Ricezione e registrazione delle domande/offerte - Valutazione/Aggiudicazione delle offerte per affidamenti da parte dell'AdG - Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione	Riferimento normativo Artt. 60 a) e 65 a) del Reg.(CE)1083/2006 e artt. 5 e 13.1 del Reg.(CE)1828/2006 Artt. 22-26 della Legge 241/90 DLgs n. 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici e DPR 5 ottobre 2010 n. 207 Artt. 3,4,5,6, del DLgs n.123/98

Requisito chiave n. 3	**BENEFICIARI** L'obiettivo è di assicurare che i beneficiari sono informati circa i loro diritti e responsabilità con riferimento all'ottenimento dei fondi e che un appropriato livello di guida è fornito su tali diritti e responsabilità: ***Criteri di Valutazione:*** Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi - Esistenza di regole di eligibilità nazionali per il programma - Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei beneficiari	Riferimenti normativi Artt. 56 e art. 60c), d), f), del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 13.1 del Reg. (CE) n. 1828/2006
Requisito chiave n. 4	**ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE** L'obiettivo è quello di assicurare che esistano adeguate procedure per verificare l'acquisto di prodotti e servizi allo scopo di assicurare l'effettività della spesa dichiarata ed il rispetto delle decisioni della Commissione rilevanti, delle condizioni del contributo, e delle regole nazionali e comunitarie applicabili riguardanti l'eligibilità delle spese, i procedimenti di evidenza pubblica, gli aiuti di stato, la protezione dell'ambiente, le pari opportunità e l'informazione e pubblicità. E' essenziale che una quantità sufficiente di personale sia impiegata per le verifiche del management, tenendo conto delle loro qualifiche ed esperienza: ***Criteri di Valutazione:*** esistenza di procedure e check list scritte - Tempestività delle verifiche amministrative - Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso - Verifiche in loco - Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco - Registrazione delle verifiche effettuate e del follow-up - Esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni	Riferimenti normativi art. 60 b), g) del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5 del Reg. (CE) n. 1828/2006
Requisito chiave n. 5	**ADEGUATE PISTE DI CONTROLLO** La pista di controllo al livello dell'autorità di gestione è considerata sufficiente quando permette la riconciliazione dell'importo totale certificato alla Commissione con tutte le registrazioni di spesa e la documentazione di supporto conservata a tutti i livelli amministrativi fino al livello del beneficiario: ***Criteri di Valutazione***: Registrazione contabili - Registrazione di ulteriori informazioni - Verifica dell'esistenza di piste di controllo adeguate - Esistenza di adeguate procedure di archiviazione	Riferimenti normativi Artt. 60 c), d), f), e 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006
Requisito chiave n. 6	**AFFIDABILI SISTEMI INFORMATIZZATI DI CONTABILITÀ, MONITORAGGIO E REPORTING FINANZIARIO -** ***Criteri di Valutazione:*** Esistenza di Sistemi Informativi adeguati	Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006
Requisito chiave n. 7	**NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT** Se gli errori identificati dall'autorità di audit sono di natura sistematica e pertanto determinano un rischio per altre operazioni nell'ambito del programma operativo, le autorità interessate dovranno intraprendere le necessarie azioni preventive e correttive: ***Criteri di Valutazione:*** Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità - Esistenza di procedure di follow up	Riferimenti normativi Art. 98.1 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 16.3 del Reg. (CE) 1828/2006

Per ogni comunicazione i referenti del Controllo sono:

……..

Mail ……@regione,campania.it

……..

L'Autorità di Audit

Al ROO ___)

e p.c. All'AdG POR FSE 2007/2013

LORO SEDI

Oggetto: audit di sistema annualità 2013 - art.62, comma 1 lettera a), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii. CCI 2007IT051PO001.

Con riferimento all'oggetto la scrivente Autorità comunica che sono state avviate le attività di audit di sistema per l'annualità _____, a tal uopo si forniscono le seguenti informazioni:

a) Obiettivi dell'audit di sistema

- determinare il grado di efficacia del SI.GE.CO per ciascuna Autorità e/o Organismo Delegato;
- identificare eventuali punti deboli del SI.GE.CO;
- fornire ragionevoli garanzie in merito alla correttezza e l'attendibilità delle dichiarazioni di spesa, al raggiungimento degli obiettivi del programma, al rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e comunitaria;
- valutare l'adeguatezza dei controlli di primo livello sia amministrativi che in loco;
- verificare se il rapporto tra gli obiettivi del PO Campania ed i controlli interni attuati dagli organismi sottoposti ad audit sia tale da garantire che i rischi connessi al perseguimento degli obiettivi e delle politiche dello stesso PO e al raggiungimento dei suoi fini vengano efficacemente mitigati concentrandosi, tra l'altro, sulla prevenzione, individuazione e correzione, entro limiti ragionevoli di errori, irregolarità e frodi presunte.

b) Test di conformità e date dell'audit di sistema

Per tale obiettivo operativo sono stati individuati due progetti come test di conformità, i cui requisiti chiave da testare, come da nota COCOF 08/0019/00 "Guidance on a common methodology for assessment of management and control systems in the Member States – 2007-2013 programming period", e le relative date di audit, sono riportati nella tabella seguente:

Cod. Smile	*ROO*	*C.U.P.*	*Titolo*	*Beneficiario/SA*	*Kr*	*Totale certificato al* _____	*Date dell'audit*
1							
n…							

Le verifiche si svolgeranno presso la sede del Responsabile di Obiettivo Operativo in indirizzo.

c) il team di audit di sistema

Durante la durata dell'audit, il team di revisori, coordinato dall'AdA e dal Dirigente del Servizio Controlli di secondo livello, è rappresentato _____. Il team di audit sarà coadiuvato dal supporto specialistico dell'assistenza tecnica _____.

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FESR 2007/2013
CCI 2007IT161PO009
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI AUDIT DI SISTEMA

TITOLO DEL PROGRAMMA	
Autorità di Gestione	
- Referente e riferimenti	
Organismo Intermedio	
- Referente e riferimenti	
Autorità di Certificazione	
- Referente e riferimenti	

Il giorno _____, presso l'ufficio dell'AdC, sito in _____ via _____, il/i sottoscritto/i _____, per l'Autorità di Audit del Programma 2007 IT PO-FESR 2007-2013 ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ha svolto l'Audit di Sistema.

Sono presenti per l'AdC:

1. _____
2. _____

Nell'ambito del controllo sono state effettuate le verifiche previste nella check list di audit di sistema.
Nel corso dell'ispezione è stata prelevata copia dei seguenti documenti:

- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la ripartizione delle funzioni principali ed il rispetto del principio di separazione delle stesse;
- l'affidabilità del sistema contabile;
- la predisposizione di adeguate piste di controllo;
- la predisposizione di adeguate procedure di recupero dei pagamenti non dovuti;
- l'affidabilità dei sistemi informativi, di monitoraggio e reporting finanziario.

Data di chiusura del verbale	___/___/_____
Firma Responsabili incaricati dell'audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Firma dei soggetti sottoposti a audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FSE 2007/2013
CCI 2007IT051PO001
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI AUDIT DELL'AUDIT DI SISTEMA

TITOLO DEL PROGRAMMA	
Autorità di Gestione	
- Referente e riferimenti	
Organismo Intermedio	
- Referente e riferimenti	
Autorità di Certificazione	
- Referente e riferimenti	

Il giorno _____-, presso l'ufficio dell'AdC, sito in _____ via _____, il/i sottoscritto/i _____, per l'Autorità di Audit del Programma 2007 IT PO-FSE 2007-2013 ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ha svolto l'Audit di Sistema.

Sono presenti per l'AdC:

1. _____
2. _____

Nell'ambito del controllo sono state effettuate le verifiche previste nella check list di audit di sistema.
Nel corso dell'ispezione è stata prelevata copia dei seguenti documenti:

- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la ripartizione delle funzioni principali ed il rispetto del principio di separazione delle stesse;
- l'affidabilità del sistema contabile;
- la predisposizione di adeguate piste di controllo;
- la predisposizione di adeguate procedure di recupero dei pagamenti non dovuti;
- l'affidabilità dei sistemi informativi, di monitoraggio e reporting finanziario.

Data di chiusura del verbale	___/___/_____
Firma Responsabili incaricati dell'audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Firma dei soggetti sottoposti a audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FESR 2007/2013
CCI 2007IT161PO009
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI AUDIT DI SISTEMA

AdG / R.O.O. __ O.I.

TITOLO DEL PROGRAMMA		
Autorità di Gestione		
- Referente e riferimenti		
Responsabile di Obiettivo Operativo/O.I.		
- Referente e riferimenti		
Autorità di Certificazione		
- Referente e riferimenti		
Progetto test		
Importo ammesso a finanziamento		

Il giorno _____, presso l'ufficio dell'AdG / R.O.O. / O.I., sito in _____ via _____, il/i sottoscritto/i _____, per l'Autorità di Audit del Programma 2007 IT PO-FESR 2007-2013 ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ha/hanno svolto l'Audit di Sistema.

Sono presenti per l'AdG / R.O.O. / O.I:

1. _____

Nell'ambito del controllo sono state effettuate le verifiche previste dalla check list di Audit di Sistema e sono stati prelevati in copia i seguenti atti:

– _____
– _____
– _____

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la ripartizione delle funzioni principali;
- l'esistenza di adeguate procedure per la selezione delle operazioni;
- l'esistenza di procedure adeguate per fornire assistenza ai Beneficiari;
- la predisposizione di procedure di verifica appropriate;
- la predisposizione di adeguate piste di controllo;
- l'esistenza di azioni preventive e correttive in caso di errori sistemici;
- affidabilità dei sistemi informativi, di monitoraggio e reporting finanziario.

Data di chiusura del verbale	
Firma Responsabili incaricati dell'audit	
Firma dei soggetti sottoposti a audit	

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FSE 2007/2013
CCI 2007IT051PO001
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI AUDIT DI SISTEMA

AdG / R.O.O. __ O.I.

TITOLO DEL PROGRAMMA		
Autorità di Gestione		
- Referente e riferimenti		
Responsabile di Obiettivo Operativo/O.I.		
- Referente e riferimenti		
Autorità di Certificazione		
- Referente e riferimenti		
Progetto test		
Importo ammesso a finanziamento		

Il giorno _____, presso l'ufficio dell'AdG / R.O.O. / O.I., sito in _____ via _____, il/i sottoscritto/i _____, per l'Autorità di Audit del Programma 2007 IT PO-FSE 2007-2013 ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ha svolto l'Audit di Sistema.

Sono presenti per l'AdG / R.O.O. / O.I:

1. _____

Nell'ambito del controllo sono state effettuate le verifiche previste dalla check list di Audit di Sistema e sono stati prelevati in copia i seguenti atti:

– _____
– _____
– _____

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la ripartizione delle funzioni principali;
- l'esistenza di adeguate procedure per la selezione delle operazioni;
- l'esistenza di procedure adeguate per fornire assistenza ai Beneficiari;
- la predisposizione di procedure di verifica appropriate;
- la predisposizione di adeguate piste di controllo;
- l'esistenza di azioni preventive e correttive in caso di errori sistemici;
- affidabilità dei sistemi informativi, di monitoraggio e reporting finanziario.

Data di chiusura del verbale	
Firma Responsabili incaricati dell'audit	
Firma dei soggetti sottoposti a audit	

Check list per l'audit di sistema Autorità di Certificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
Note di compilazione:	I =Funziona bene II = Funziona III = Funziona parzialmente IV = Non funziona

AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
DATI IDENTIFICATIVI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	

CHECK LIST

	Requisito chiave n. 8	*CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI ED ALL'INTERNO DI ESSI*	*Riferimento normativo Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 61 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006*

24	Rispetto del principio di separazione delle funzioni	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
24.01	Esiste un atto adeguato di designazione formale dell'Autorità di Certificazione?						
24.02	Esiste indipendenza tra l'autorità di certificazione e le diverse autorità?						
24.03	Esiste un organigramma dettagliato dell'Autorità di Certificazione?(con la descrizione dei diversi soggetti coinvolti, delle funzioni svolte e del flusso informativo, ecc.)						
	Livello di rischio assegnato:						

25	Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
25.01	Esistono deleghe formali per specifiche funzioni?						
25.02	L'atto di delega è conforme?						
25.03	Per la gestione dell'attività delegata esistono indicazioni specifiche?						
25.04	E' previsto un sistema di monitoraggio e controllo sistematico sugli enti delegati?						
25.05	Per la gestione dell'attività delegata esistono adeguate indicazioni specifiche?						
	Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

26	Chiara definizione e ripartizione delle funzioni	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
26.01	Esiste un atto che formalizzi nel dettaglio le funzioni svolte direttamente dall'autorità di certificazione?						
26.02	Le funzioni svolte dall'autorità di certificazione sono conformi con quelle previste dai regolamenti comunitari e dall'organizzazione indicata nel Programma Operativo?						
26.03	Esiste un atto formale di attribuzione di responsabilità al personale dedicato?						
26.04	Il numero di personale interno ed esterno dedicato alle funzioni di certificazione è adeguato?						
26.05	Le competenze del personale dedicato per lo svolgimento delle funzioni assegnate sono adeguate?						
26.06	Viene garantito un adeguato flusso informativo e documentale tra i diversi soggetti coinvolti?						
26.07	I passaggi di documenti e informazioni tra i diversi soggetti coinvolti avviene in maniera formalizzata/strutturata?						
26.08	Esistono procedure scritte per la gestione delle attività (manuali, linee guida, circolari, ecc.)?						
26.09	Esistono modelli per i diversi adempimenti legati all'attuazione del programma (specificare se sono utilizzati)?						
Livello di rischio assegnato:							

Requisito chiave n. 9	*PISTE DI CONTROLLO E SISTEMI INFORMATIZZATI*	*Riferimenti normativi Artt. 58 d) e g), art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1, art. 15 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006*	

27	Registrazioni contabili informatizzate	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
27.01	E' previsto un sistema contabile dedicato?						
27.02	All'interno del sistema contabile generale, la fonte di finanziamento è chiaramente identificabile?						
27.03	Viene utilizzato un sistema di contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione?						
27.04	Il sistema contabile è conforme alle indicazioni contenute all'articolo 40 del Reg. CE 1828/2006 (contenuto del sistema informatico per lo scambio dei dati)?						
27.05	Il sistema contabile informatizzato è conforme a quanto previsto all'allegato III del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalla successiva modifica secondo l'allegato II del Regolamento (CE) n. 846/2009 (elenco dei dati relativi alle operazioni da comunicare)?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

27.06	Il sistema contabile è direttamente collegato con il sistema informativo?						
27.07	Il sistema informativo è condiviso tra le diverse Autorità e consente all'Autorità di Certificazione di visualizzare tutte le informazioni relative all'andamento dei progetti?						
27.08	Il sistema contabile è accessibile dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit?						
27.09	E' garantita l'integrazione delle informazioni tra il sistema informatico del programma e il sistema contabile?						
Livello di rischio assegnato:							
28	**Piste di controllo all'interno dell'Autorità di Certificazione permettono la riconciliazione degli importi dichiarati alla Commissione europea e ricevuti dall'Autorità di Gestione**	**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
28.01	E' stata predisposta una pista di controllo?						
28.02	La pista di controllo è stata formalizzata?						
28.03	La pista di controllo viene aggiornate periodicamente?						
28.04	La pista di controllo è conforme? (art. 15 Reg. CE 1828/2006)						
28.05	La pista di controllo consente di confrontare gli importi certificati alla Commissione europea con gli importi ricevuti dall'Autorità di Gestione?						
Livello di rischio assegnato:							
Requisito chiave n. 10	***ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHÈ LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI***					***Riferimento normativo Artt. 61 b) c) e d), 78, 87 del Reg. (CE) 1083/2006 e 22 e) del Reg. (CE) n. 1828/2006***	
29	**Ricezione da parte dell'Autorità di Gestione di informazioni adeguate**	**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
29.01	L'Autorità di Certificazione acquisisce l'elenco analitico dei progetti oggetto della certificazione di spesa, anche tramite un sistema informativo integrato?						
29.02	L'autorità di Certificazione ha predisposto una procedura adeguata per garantire la completezza ed esattezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione?						
29.03	L'Autorità di Certificazione acquisisce la documentazione di spesa probatoria delle spese da certificare?						
29.04	L'Autorità di Certificazione riceve regolarmente informazioni in merito agli esiti dei controlli effettuati da parte dell'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dell'Autorità di Audit?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di rischio assegnato:							
30	**Verifica dei controlli effettuati dall'Autorità di Gestione**	**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
30.01	L'Autorità di Certificazione riceve regolarmente e in maniera formalizzata informazioni adeguate da parte dell'autorità di gestione sulle procedure seguite e le verifiche effettuate?						
30.02	L'Autorità di Certificazione viene informata in maniera sistematica circa il follow-up delle irregolarità rilevate in fase di controllo?						
Livello di rischio assegnato:							
31	**Verifica dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit**	**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
31.01	L'Autorità di Certificazione riceve in maniera regolare e formalizzata un elaborazione degli esiti dei controlli effettuati da parte dell'Autorità di Audit e ne tiene conto dei risultati nella certificazione?						
31.02	L'Autorità di Certificazione assicura la verifica del follow-up dei risultati dei controlli effettuati?						
Livello di rischio assegnato:							
32	**Garanzia della regolarità e legalità della spesa certificata**	**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
32.01	Sono previsti controlli per verificare che le dichiarazioni di spesa siano corrette, che provengano da sistemi di contabilità affidabili e basate su documenti giustificativi verificabili?						
32.02	L'Autorità di Certificazione effettua controlli per verificare quanto previsto dall'art. 61 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'allegato X del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successiva modifica secondo l'allegato IV del Regolamento (CE) n. 846/2009?						
32.03	Esiste una procedura che garantisca, in caso di inclusione nella domanda di pagamento di una spesa oggetto di rettifica, la compensazione nella prima domanda di pagamento successiva alla comunicazione di rettifica?						
32.04	L'Autorità di Certificazione effettua controlli a campione documentali sulle operazioni?						
32.05	L'Autorità di Certificazione effettua controlli a campione in loco sulle operazioni?						
32.06	I controlli effettuati da parte dell'Autorità di Certificazione vengono debitamente formalizzati?						
32.07	I controlli effettuati da parte dell'Autorità di Certificazione vengono debitamente registrati sul sistema informativo?						
32.08	L'Autorià di Certificazione prevede procedure per il follow-up degli esiti dei controlli?						
Livello di rischio assegnato:							

fonte: http://burc.regione.campania.it

33	**Calcolo e riconciliazione delle richieste di pagamento**		**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
33.01	Prima di presentare la richiesta di pagamento alla Commissione europea, l'Autorità di Certificazione procede ad una riconciliazione puntuale dei dati?							
Livello di rischio assegnato:								
Requisito chiave n. 11		***PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITÀ DEGLI IMPORTI DA RICUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI***					***Riferimento normativo Artt. 61 f) del Reg. (CE) 1083/2006, artt. 20 e allegati X e XI del Reg. (CE) n. 1828/2006, allegato IV Reg. (CE) 846/2009***	
34	**Contabilità degli importi da recuperare e ritirati**		**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
34.01	L'Autorità di Certificazione ha una contabilità degli importi da recuperare e recuperati?							
34.02	Sono previste delle procedure standardizzate per il recupero degli importi indebitamente percepiti?							
34.03	L'amministrazione dispone di un sistema di "allert" per il follow-up dei recuperi?							
34.04	Sono descritte le disposizioni per la tenuta del registro dei debitori?							
34.05	Il registro dei debitori viene aggiornato tempestivamente?							
34.06	Sono previste procedure per la compensazione degli importi recuperati?							
34.07	Viene assicurato un riscontro in fase di ciascuna certificazione con i dati del registro debitori?							
Livello di rischio assegnato:								
35	**Dichiarazione annuale alla Commissione**		**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
35.01	Le dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento sono conformi al modello previsto all'allegato X del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalla successiva modifica all'allegato IV del Regolamento (CE) n. 846/2009?							
35.02	La trasmissione della dichiarazione annuale relativa agli importi ritirati e recuperati e ai recuperi pendenti è conforme (All. XI Reg. CE 1828/2006 successiva modifica all'allegato IV del Regolamento (CE) n. 846/2009)?							
Livello di rischio assegnato:								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema Autorità di Certificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
Note di compilazione:	I =Funziona bene II = Funziona III = Funziona parzialmente IV = Non funziona

AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
DATI IDENTIFICATIVI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	

CHECK LIST

	Requisito chiave n. 8	*CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI ED ALL'INTERNO DI ESSI*				*Riferimento normativo Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 61 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006*
		Dichiarazioni AdC				**Verifiche in Audit**
24	**Rispetto del principio di separazione delle funzioni**	**Si**	**No**	**N/A**		
24.01	Esiste un atto adeguato di designazione formale dell'Autorità di Certificazione?					
24.02	Esiste indipendenza tra l'autorità di certificazione e le diverse autorità?					
24.03	Esiste un organigramma dettagliato dell'Autorità di Certificazione?(con la descrizione dei diversi soggetti coinvolti, delle funzioni svolte e del flusso informativo, ecc.)					
	Livello di rischio assegnato:					
		Dichiarazioni AdC				**Verifiche in Audit**
25	**Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati**	**Si**	**No**	**N/A**		
25.01	Esistono deleghe formali per specifiche funzioni?					
25.02	L'atto di delega è conforme?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

25.03	Per la gestione dell'attività delegata esistono indicazioni specifiche?					
25.04	E' previsto un sistema di monitoraggio e controllo sistematico sugli enti delegati?					
25.05	Per la gestione dell'attività delegata esistono adeguate indicazioni specifiche?					
Livello di rischio assegnato:						
		Dichiarazioni AdC				**Verifiche in Audit**
26	**Chiara definizione e ripartizione delle funzioni**	**Si**	**No**	**N/A**		
26.01	Esiste un atto che formalizzi nel dettaglio le funzioni svolte direttamente dall'autorità di certificazione?					
26.02	Le funzioni svolte dall'autorità di certificazione sono conformi con quelle previste dai regolamenti comunitari e dall'organizzazione indicata nel Programma Operativo?					
26.03	Esiste un atto formale di attribuzione di responsabilità al personale dedicato?					
26.04	Il numero di personale interno ed esterno dedicato alle funzioni di certificazione è adeguato?					
26.05	Le competenze del personale dedicato per lo svolgimento delle funzioni assegnate sono adeguate?					
26.06	Viene garantito un adeguato flusso informativo e documentale tra i diversi soggetti coinvolti?					
26.07	I passaggi di documenti e informazioni tra i diversi soggetti coinvolti avviene in maniera formalizzata/strutturata?					
26.08	Esistono procedure scritte per la gestione delle attività (manuali, linee guida, circolari, ecc.)?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

26.09	Esistono modelli per i diversi adempimenti legati all'attuazione del programma (specificare se sono utilizzati)?					
Livello di rischio assegnato:						
Requisito chiave n. 9	***PISTE DI CONTROLLO E SISTEMI INFORMATIZZATI***					***Riferimenti normativi Artt. 58 d) e g), art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1, art. 15 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006***
	Dichiarazioni AdC					**Verifiche in Audit**
27	**Registrazioni contabili informatizzate**	**Si**	**No**	**N/A**		
27.01	E' previsto un sistema contabile dedicato?					
27.02	All'interno del sistema contabile generale, la fonte di finanziamento è chiaramente identificabile?					
27.03	Viene utilizzato un sistema di contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione?					
27.04	Il sistema contabile è conforme alle indicazioni contenute all'articolo 40 del Reg. CE 1828/2006 (contenuto del sistema informatico per lo scambio dei dati)?					
27.05	Il sistema contabile informatizzato è conforme a quanto previsto all'allegato III del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalla successiva modifica secondo l'allegato II del Regolamento (CE) n. 846/2009 (elenco dei dati relativi alle operazioni da comunicare					
27.06	Il sistema contabile è direttamente collegato con il sistema informativo?					
27.07	Il sistema informativo è condiviso tra le diverse Autorità e consente all'Autorità di Certificazione di visualizzare tutte le informazioni relative all'andamento dei progetti?					
27.08	Il sistema contabile è accessibile dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit?					
27.09	E' garantita l'integrazione delle informazioni tra il sistema informatico del programma e il sistema contabile?					
Livello di rischio assegnato:						
28	**Piste di controllo all'interno dell'Autorità di Certificazione permettono la riconciliazione degli importi dichiarati alla Commissione europea e ricevuti dall'Autorità di Gestione**	**Si**	**No**	**N/A**		
28.01	E' stata predisposta una pista di controllo?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

28.02	La pista di controllo è stata formalizzata?					
28.03	La pista di controllo viene aggiornate periodicamente?					
28.04	La pista di controllo è conforme? (art. 15 Reg. CE 1828/2006)					
28.05	La pista di controllo consente di confrontare gli importi certificati alla Commissione europea con gli importi ricevuti dall'Autorità di Gestione?					
Livello di rischio assegnato:						
Requisito chiave n. 10	***ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHÈ LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI***					***Riferimento normativo Artt. 61 b) c) e d), 78, 87 del Reg. (CE) 1083/2006 e 22 e) del Reg. (CE) n. 1828/2006***
	Dichiarazioni AdC					**Verifiche in Audit**
29	**Ricezione da parte dell'Autorità di Gestione di informazioni adeguate**	**Si**	**No**	**N/A**		
29.01	L'Autorità di Certificazione acquisisce l'elenco analitico dei progetti oggetto della certificazione di spesa, anche tramite un sistema informativo integrato?					
29.02	L'autorità di Certificazione ha predisposto una procedura adeguata per garantire la completezza ed esattezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione?					
29.03	L'Autorità di Certificazione acquisisce la documentazione di spesa probatoria delle spese da certificare?					
29.04	L'Autorità di Certificazione riceve regolarmente informazioni in merito agli esiti dei controlli effettuati da parte dell'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dell'Autorità di Audit?					
Livello di rischio assegnato:						
	Dichiarazioni AdC					**Verifiche in Audit**
30	**Verifica dei controlli effettuati dall'Autorità di Gestione**	**Si**	**No**	**N/A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

30.01	L'Autorità di Certificazione riceve regolarmente e in maniera formalizzata informazioni adeguate da parte dell'autorità di gestione sulle procedure seguite e le verifiche effettuate?					
30.02	L'Autorità di Certificazione viene informata in maniera sistematica circa il follow-up delle irregolarità rilevate in fase di controllo?					
Livello di rischio assegnato:						
		Dichiarazioni AdC				**Verifiche in Audit**
31	**Verifica dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit**	**Si**	**No**	**N/A**		
31.01	L'Autorità di Certificazione riceve in maniera regolare e formalizzata un elaborazione degli esiti dei controlli effettuati da parte dell'Autorità di Audit e ne tiene conto dei risultati nella certificazione?					
31.02	L'Autorità di Certificazione assicura la verifica del follow-up dei risultati dei controlli effettuati?					
Livello di rischio assegnato:						
		Dichiarazioni AdC				**Verifiche in Audit**
32	**Garanzia della regolarità e legalità della spesa certificata**	**Si**	**No**	**N/A**		
32.01	Sono previsti controlli per verificare che le dichiarazioni di spesa siano corrette, che provengano da sistemi di contabilità affidabili e basate su documenti giustificativi verificabili?					
32.02	L'Autorità di Certificazione effettua controlli per verificare quanto previsto dall'art. 61 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'allegato X del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successiva modifica secondo l'allegato IV del Regolamento (CE) n. 846/2009?					
32.03	Esiste una procedura che garantisca, in caso di inclusione nella domanda di pagamento di una spesa oggetto di rettifica, la compensazione nella prima domanda di pagamento successiva alla comunicazione di rettifica?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

32.04	L'Autorità di Certificazione effettua controlli a campione documentali sulle operazioni?					
32.05	L'Autorità di Certificazione effettua controlli a campione in loco sulle operazioni?					
32.06	I controlli effettuati da parte dell'Autorità di Certificazione vengono debitamente formalizzati?					
32.07	I controlli effettuati da parte dell'Autorità di Certificazione vengono debitamente registrati sul sistema informativo?					
32.08	L'Autorià di Certificazione prevede procedure per il follow-up degli esiti dei controlli?					
Livello di rischio assegnato:						
		Dichiarazioni AdC				**Verifiche in Audit**
33	**Calcolo e riconciliazione delle richieste di pagamento**	**Si**	**No**	**N/A**		
33.01	Prima di presentare la richiesta di pagamento alla Commissione europea, l'Autorità di Certificazione procede ad una riconciliazione puntuale dei dati?					
Livello di rischio assegnato:						
Requisito chiave n. 11	***PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITÀ DEGLI IMPORTI DA RICUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI***					***Riferimento normativo Artt. 61 f) del Reg. (CE) 1083/2006, artt. 20 e allegati X e XI del Reg. (CE) n. 1828/2006, allegato IV Reg. (CE) 846/2009***
		Dichiarazioni AdC				**Verifiche in Audit**
34	**Contabilità degli importi da recuperare e ritirati**	**Si**	**No**	**N/A**		
34.01	L'Autorità di Certificazione ha una contabilità degli importi da recuperare e recuperati?					
34.02	Sono previste delle procedure standardizzate per il recupero degli importi indebitamente percepiti?					
34.03	L'amministrazione dispone di un sistema di "allert" per il follow-up dei recuperi?					
34.04	Sono descritte le disposizioni per la tenuta del registro dei debitori?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

34.05	Il registro dei debitori viene aggiornato tempestivamente?					
34.06	Sono previste procedure per la compensazione degli importi recuperati?					
34.07	Viene assicurato un riscontro in fase di ciascuna certificazione con i dati del registro debitori?					
Livello di rischio assegnato:						
	Dichiarazioni AdC					**Verifiche in Audit**
35	**Dichiarazione annuale alla Commissione**	**Si**	**No**	**N/A**		
35.01	Le dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento sono conformi al modello previsto all'allegato X del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalla successiva modifica all'allegato IV del Regolamento (CE) n. 846/2009?					
35.02	La trasmissione della dichiarazione annuale relativa agli importi ritirati e recuperati e ai recuperi pendenti è conforme (All. XI Reg. CE 1828/2006 successiva modifica all'allegato IV del Regolamento (CE) n. 846/2009)?					
Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema all'A.d.G.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AUDIT DI SISTEMA AUTORITA' DI GESTIONE

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
Note di compilazione:	**I = Funziona bene; sono necessari solo miglioramenti marginali** **II = Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti** **III = Funziona parzialmente; sono necessari miglioramenti sostanziali** **IV = Fondamentalmente non funziona**

DATI IDENTIFICATIVI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo Responsabile di Obiettivo operativoreferente:	
Contatti: E mail e telefono	

CHECK LIST

Requisito chiave n. 1	***CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE, SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI***	**Riferimento normativo** **Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 60 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12, 13.5 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006**

1	**Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati**	***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	***Verifiche in Audit***	***Ref***
1.01	La selezione dell'O.I. è stata effettuata in conformità alle disposizioni del Manuale di Attuazione?						
1.02	In che modo l'AdG interagisce con i ROO nelle procedure di delega delle proprie funzioni agli OI?						
1.03	L'AdG di concerto con il ROO ha espresso un parere in relazione al SIGECO proposto dall'OI?						
1.04	Per la gestione dell'attività delegata esistono atti volti alla definizione e ripartizione delle funzioni nel rispetto dei principi generali dei sistemi di gestione e controllo?						
1.06	E' previsto un sistema informatico di monitoraggio e controllo sistematico sugli organismi intermedi ?						
1.07	L'AdG ha istituito un meccanismo premiale/sanzionatorio nella gestione dei finanziamenti attribuiti agli OI? Tale meccanismo risulta attivito?						
	Livello di rischio assegnato:						

2	**Chiara definizione e assegnazione delle funzioni**	***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	**Verifiche in Audit**	***Ref***
2.01	Esiste un atto adeguato di designazione formale dell'AdG?						
2.02	Esiste un atto di designazione formale dell'Unità Centrale per i Controlli I livello ?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.03	E' stato verificato che i soggetti componenti il team non presentino situazioni di incompatibilità connesse ad attività di gestione, attuazione e controllo di I livello svolte in precedenza su singole operazioni oggetto di controllo?							
2.04	Esiste personale esterno a supporto?							
2.05	Le competenze del personale interno dedicato per lo svolgimento delle funzioni assegnate sono adeguate?							
2.06	Come viene gestito il flusso informativo e documentale all'interno dell'Unità Centrale e tra questa e i singoli ROO?							
		Livello di rischio assegnato:						
	Requisito chiave n. 2	***ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI***				**Riferimento normativo Artt. 60 a) e 65 a) del Reg.(CE)1083/2006 e artt. 5 e 13.1 del Reg.(CE)1828/2006 Artt. 22-26 della Legge 241/90 DLgs n. 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici e DPR 5 ottobre 2010 n. 207 Artt. 3,4,5,6, del DLgs n.123/98**		
3	***Pubblicazione Bandi/Avvisi***		***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	***Verifiche in Audit***	***Ref***
	Verificare presso i ROO							
		Livello di rischio assegnato:						
4	***Ricezione e registrazione delle domande/offerte***		***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	***Verifiche in Audit***	***Ref***
	Verificare presso i ROO							
		Livello di rischio assegnato:						
5	***Valutazione delle domande/offerte per affidamenti***		***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	***Verifiche in Audit***	***Ref***
	Verificare presso i ROO							
		Livello di rischio assegnato:						
6	***Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione***		***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	***Verifiche in Audit***	***Ref***
	Verificare presso i ROO							
		Livello di rischio assegnato:						
	Requisito chiave n. 3	***ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI/ROO***				**Riferimenti normativi Artt. 56 e art. 60c), d), f), del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 13.1 del Reg. (CE) n. 1828/2006**		
7	**Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi**		***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	**Verifiche in Audit**	***Ref***
7.01	Quali strumenti operativi vengono predisposti e notificati ai ROO per la gestione delle operazioni?							
		Livello di rischio assegnato:						
8	**Esistenza di regole di eligibilità nazionali per il programma**		***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	**Verifiche in Audit**	***Ref***

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.01	Le regole di ammissibilità delle spese a livello nazionale sono applicate al Programma Operativo?						
8.02	Le norme sull'ammissibilità dei costi relative al programma e ai singoli assi sono formalizzate ed adeguatamente diffuse?						
8.03	Le regole di ammissibilità del Programma Operativo sono conformi all'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e alla successiva modifica secondo l'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 397/2009?						
	Livello di rischio assegnato:						
9	**Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei beneficiari**	***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	**Verifiche in Audit**	***Ref***
9.01	Sono previsti per i ROO strumenti atti ad assicurare l'accesso alle informazioni ed un appropiato livello di assistenza? (seminari, incontri istituzionali ecc….)?						
	Livello di rischio assegnato:						
Requisito chiave n. 4	***ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE***					***Riferimenti normativi art. 60 b), g) del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5 del Reg. (CE) n. 1828/2006***	
10	**Esistenza di procedure e check list scritte**	***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	**Verifiche in Audit**	***Ref***
10.01	Esistono procedure scritte atte a garantire standard nell'attività di controllo (manuali, circolari, linee guida, ecc.)?						
10.02	Sono presenti strumenti standardizzati per il controllo (check list, verbali, ecc.)?						
10.03	Gli strumenti utilizzati per il controllo di I livello riportano la data, il nominativo e la firma di chi ha effettuato la verifica?						
10.04	Sono stati previsti/realizzati adeguati percorsi formativi rivolti ai responsabili dell'attività di controllo?						
10.05	Le check list consentono di verificare: la correttezza delle richieste di rimborso, il periodo di elegibilità, la corrispondenza all'intervento approvato, i rispetto alle norme sull'elegibilità delle spese, l'avanzamento dell'intervento ed i termini di realizzazione ecc..?						
10.06	E' stato definito il campione dei ROO/OI da sottoporre a controllo per la verifica dell'efficacia del Sistema di gestione adottato?						
10.07	L'AdG ha effettuato i controlli di sistema presso i singoli O.O./O.I. al fine di verificare la corretta applicazione del sistema di gestione e controllo?						
10.08	Le risultanze dei controlli sui sistemi effettuate sono state comunicate tempestivamente all'AdC e all'AdA?						
	Livello di rischio assegnato:						
11	**Tempestività delle verifiche amministrative**	***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	**Verifiche in Audit**	***Ref***

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.01	Le verifiche effettuate su base documentale sono state realizzate/completate prima della certificazione delle spese relative?						
11.02	Le verifiche amministrative vengono effettuate quando l'attività è avviata e ancora in corso?						
	Livello di rischio assegnato:						
12	**Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso**	***Si***	***No***	***N/A***	***Note***	**Verifiche in Audit**	***Ref***
12.01	Tutte le operazioni sono sottoposte a verifica?						
12.02	Le spese da certificate sono oggetto di un controllo amministrativo del 100%?						
12.03	Le procedure e gli strumenti elaborati sono effettivamente utilizzati (anche ai diversi livelli)?						
12.04	Vengono effettuate verifiche di conformità?						
12.05	Vengono effettuate verifiche di regolarità finanziaria?						
12.06	Vengono effettuate verifiche di regolarità dell'esecuzione?						
12.07	Sono previste procedure per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del Programma Operativo?						
12.08	Viene verificato il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti pubblici?						
12.09	Sono previste procedure di verifica sulle norme relative agli aiuti di stato?						
12.10	La procedura per le domande di rimborso dei beneficiari è adeguatamente definita?						
12.11	Esiste una metodologia condivisa per la verifica della congruità delle spese dichiarate?						
12.12	Prima della comunicazione delle spese rendicontabili all'Autorità di Certificazione, vengono esaminati i relativi giustificativi di spesa?						
12.13	Viene garantito il rispetto delle condizioni per gli anticipi, di cui all'articolo 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e di cui alla successiva modifica secondo l'articolo 1 paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 284/2009 (anticipi corrisposti al verificarsi delle condizioni di copertura mediante garanzia bancaria e copertura mediante sostenimento di spese quietanzate da parte dei beneficiari)?						
12.14	La documentazione probatoria delle spese viene acquisita? (se no, specificare se viene acquisito l'elenco dettagliato delle spese o altro)						

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.15	Viene verificato l'utilizzo da parte dei beneficiari di un sistema di contabilità separata ovvero un'adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione, che permetta di verificare per ciascun giustificativo di spesa: ► l'ammontare dell'imputazione della spesa, allorquando solo parzialmente attribuita all'operazione cofinanziata ► i limiti di eleggibilità per alcuni tipi di spesa o in che proporzione rispetto ad altri costi?						
12.16	Viene monitorata la data di scadenza delle fideiussioni?						
	Livello di rischio assegnato:						
13	**Verifiche in loco**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	***Ref***
13.01	Vengono effettuati controlli in itinere?						
13.02	Vengono effettuati controlli ex-post?						
13.03	Vengono realizzati controlli in loco effettuati su base campionaria (indicare la percentuale)?						
13.04	L'AdG nei casi previsti ha effettuato controlli in loco al di fuori del campione estratto dal ROO?						
13.05	Viene verificata presso il benficiario la corretta tenuta del fascicolo di progetto?						
13.06	Viene verificata la rispondenza dell'opera/servizio oggetto del finanziamento con il progetto ammesso e con la documentazione contabile prodotta?						
13.07	Viene verificata,a campione, l'esistenza delladocumentazione in originale analizzata nel corso delle verifiche amministrative rientranti nei controlli di I livello e la relativa registrazione in contabilità?						
13.08	Viene verificata, in caso di intervento concluso,la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati?						
13.09	Viene verificato il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari? (Articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successiva modifica articolo 1 paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 846/2009)						
	Livello di rischio assegnato:						
14	**Registrazione delle verifiche effettuate e del follow-up**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	***Ref***
14.01	Gli esiti dei controlli svolti vengono comunicati al ROO?						
14.02	E' previsto un sistema per la registrazione dei controlli effettuati, dei risultati dei controlli, delle eventuali irregolarità riscontrate e del follow-up?						
14.03	I risultati dei controlli sono codificati ed archiviati in un apposito database?						
	Livello di rischio assegnato:						
15	**Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.01	La metodologia formalizzata per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo è stata effettivamente eseguita?						
		Livello di rischio assegnato:					
16	**Esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	
	Da controllare presso i ROO						
		Livello di rischio assegnato:					
	Requisito chiave n. 5	***PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE***				***Riferimenti normativi Artt. 60 c), d), f), e 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006***	
17	**Registrazione contabili**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	
17.01	Da controllare presso i ROO						
		Livello di rischio assegnato:					
18	**Registrazione di ulteriori informazioni**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	
18.01	Da controllare presso i ROO						
		Livello di rischio assegnato:					
19	**Verifica dell'esistenza di piste di controllo adeguate**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	
19.01	Da controllare presso i ROO						
		Livello di rischio assegnato:					
20	**Esistenza di adeguate procedure di archiviazione**				**Note**	**Verifiche in Audit**	
20.01	La reportistica relativa all'attività di controllo è archiviata e conservata correttamente?						
20.02	Esiste una archiviazione informatizzata della reportistica?						
		Livello di rischio assegnato:					
	Requisito chiave n. 6	***SISTEMA DI CONTABILITA', MONITORAGGIO, REPORT FINANZIARIO COMPIUTERIZZATO***				**Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006**	
21	**esistenza di sistemi compiuterizzati adeguati**	***Si***	***No***	***N/A***			
	VEDI CHEK LIST SISTEMI INFORMATICI						
		Livello di rischio assegnato:					
	Requisito chiave n. 7	***NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT***					
22	**Esistenza di procedure di follow up**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

22.01	Sono previste procedure di follow up delle irregolarità riscontrate?						
22.02	Viene effettuata una valutazione delle irregolarità riscontrate in termini di numero, tipologia ed impatto finanziario?						
	Livello di rischio assegnato:						
23	**Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	
23.01	Esiste un manuale che indichi come intervenire in caso di rilevazione di irregolarità?						
23.02	Esiste un diagramma o una procedura formalizzata inerente la segnalazione delle irregolarità all'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?						
23.03	E' individuato l''organismo e/o l'ufficio responsabile della trasmissione delle comunicazioni periodiche all'OLAF(Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?						
23.04	Le irregolarità oggetto di verbale amministrativo e giudiziario sono regolarmente trasmesse? La trasmissione viene effettuata nei due mesi successivi ad ogni trimestre (Articolo 28 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1828/2006 e successiva modifica, Articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 846/2009)?						
23.05	E' previsto un sistema per il follow-up delle comunicazioni effettuate?						
23.06	Sono previste procedure formalizzate per la gestione dei recuperi?						
23.07	E' previsto un sistema informatizzato per la gestione dei recuperi?						
23.08	E' stato siglato un protocollo di collaborazione con la Guardia di Finanza?						
23.09	Viene assicurati un periodico e tempestivo scambio di informazioni tra Responsabile OO e Guardia di Finanza?						
23.10	Esistono delle procedure per la gestione degli errori sistematici?						
23.11	Esistono procedure per la prevenzione delle irregolarità sulla base della valutazione degli errori riscontrati?						
	Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema agli Organismi Intermedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AUDIT DI SISTEMA ORGANISMI INTERMEDI

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
Note di compilazione:	**I = Funziona bene; sono necessari solo miglioramenti marginali** **II = Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti** **III = Funziona parzialmente; sono necessari miglioramenti sostanziali** **IV = Fondamentalmente non funziona**

DATI IDENTIFICATIVI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo Responsabile O.I.:	
Contatti: E mail e telefono	

CHECK LIST

Requisito chiave n. 1		***CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE, SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI***				**Riferimento normativo Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 60 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12, 13.5 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006**	
1	**Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
1.01	L'organismo intermedio utilizza le procedure e i modelli elaborati dall'Autorità di gestione?						
1.02	L'organismo intermedio ha elaborato proprie procedure o modelli per la gestione delle attività delegate?						
	Livello di rischio assegnato:						
2	**Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni**				**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
2.01	Esiste un atto formale di attribuzione delle funzioni?						
2.02	Esiste un atto formale di attribuzione di responsabilità al personale dedicato?						
2.03	Qual è il numero di personale dedicato e relativa qualifica?						
2.04	Il personale interno dedicato alle funzioni assegnate dispone di competenze adeguate?						
2.05	Come viene gestito il flusso informativo e documentale tra le diverse unità del team ?						
2.06	Viene garantito un adeguato flusso informativo e documentale tra i diversi soggetti coinvolti?						
	Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisito chiave n. 2	ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					Riferimento normativo Artt. 60 a) e 65 a) del Reg.(CE)1083/2006 e artt. 5 e 13.1 del Reg.(CE)1828/2006 Artt. 22-26 della Legge 241/90 DLgs n. 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici e DPR 5 ottobre 2010 n. 207 Artt. 3,4,5,6, del DLgs n.123/98	
3	**Pubblicazione dei bandi/avvisi**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
3.01	Sono previste modalità per assicurare che la selezione delle operazioni avvenga conformemente ai criteri applicabili al PO e conformi alle pertinenti norme comunitarie e nazionali ?						
3.02	Nei bandi è indicata la fonte di finanziamento?						
3.03	Viene utilizzato un modello di piano finanziario per la realizzazione delle attività?						
3.04	L'OI prescrive agli enti attuatori di indicare per ogni operazione adeguati indicatori di monitoraggio?						
3.05	Vengono pubblicati adegautamente i bandi/avvisi e la documentazione relativa?						
3.06	Vengono preventivamente individuati e resi pubblici i criteri di valutazione utilizzati per la selezione delle candidature?						
3.07	L'O.I ha effettuato tutti gli accertamenti e le valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ai fini della relativa ammissione a finanziamento?						
	Livello di rischio assegnato:						
4	**Ricezione e registrazione delle domande/offerte**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
4.01	Tutte le domande/offerte vengono debitamente registrate e protocollate?						
4.02	Le domande sono pervenute nei termini previsti dall'avviso/bando?						
4.03	Esistono procedure per la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara?						
	Livello di rischio assegnato:						
5	**Valutazione delle domande/offerte per affidamenti**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
5.01	Per la valutazione delle offerte viene nominata un'apposita commissione?						
5.02	Esistono decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione?						
5.03	I componenti della commissione sono indipendenti dagli enti partecipanti alla selezione?						
5.04	Esiste documentazione adeguata dell'istruttoria svolta per la selezione delle domande?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.05	Vengono predisposti appositi verbali di valutazione?						
5.06	Vengono effettuati tutti gli accertamenti e le valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ?						
5.07	Esistono griglie standard per la valutazione delle offerte dalle quali risultano i punteggi assegnati?						
5.08	Sono stati correttamente applicati i criteri di valutazione riportati nell'avviso/bando?						
5.09	I verbali di valutazione sono correttamente conservati?						
	Livello di rischio assegnato:						
6	**Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
6.01	E' garantita un'informazione tempestiva dell'esito della valutazione a tutti i partecipanti?						
6.02	Vengono portate a conoscenza degli esclusi le motivazioni di esclusione?						
6.03	Vengono pubblicati adeguatamente gli esiti della selezione?						
	Livello di rischio assegnato:						
Requisito chiave n. 3	***ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI***					**Riferimenti normativi Artt. 56 e art. 60c), d), f), del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 13.1 del Reg. (CE) n. 1828/2006**	
7	**Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
7.01	Con quale atto sono disciplinati i rapporti tra O.I. e Beneficiario?						
7.02	Quali strumenti operativi vengono predisposti e notificati ai beneficiari per la gestione delle operazoni? Tali strumenti e le relative modifiche vengono adeguatamente diffusi?						
	Livello di rischio assegnato:						
8	**Esistenza di regole di eligibilità nazionali per il programma**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
8.01	Le regole di ammissibilità delle spese a livello nazionale sono applicate all' Avviso/bando?						
8.02	Le norme sull'ammissibiltà dei costi relativa all'avviso/bando sono formalizzate ed adeguatamente diffuse?						
8.03	Vengono rispettate le regole di ammissibilità di cui all'art.7 del reg.CE 1080/2006 e alla successiva modifica secondo l'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 397/2009						
	Livello di rischio assegnato:						
9	**Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei beneficiari**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.01	Sono previsti per i beneficiari strumenti atti ad assicurare l'accesso alle informazioni ed un appropiato livello di assistenza? (seminari, workshop, web site, ecc..)?						
	Livello di rischio assegnato:						
	Requisito chiave n. 4	***ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE***				***Riferimenti normativi art. 60 b), g) del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5 del Reg. (CE) n. 1828/2006***	
10	**Esistenza di procedure e check list scritte**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
10.01	Esistono procedure scritte atte a garantire standard nell'attività di controllo (manuali, circolari, linee guida, ecc.)?						
10.02	Sono presenti strumenti standardizzati per il controllo (check list, verbali, ecc.)?						
10.03	E' nominato formalmente il responsabile della verifica? Quante sono le risorse assegnate?						
10.04	In merito al soggetto verificatore, ricorrono le condizioni di separatezza tra le funzioni di controllo e le funzioni di gestione?						
10.05	Le attività di controllo sono esternalizzate? (se si, specificare se persone fisiche, società, altro)						
10.06	Gli strumenti utilizzati per il controllo di 1° livello riportano la data, il nominativo e la firma di chi ha effettuato la verifica?						
10.07	Sono stati previsti/realizzati adeguati percorsi formativi rivolti ai responsabili dell'attività di controllo?						
10.08	Le check list consentono di verificare: la correttezza delle richieste di rimborso, il periodo di elegibilità, la corrispondenza all'intervento approvato, i rispetto alle norme sull'elegibilità delle spese, l'avanzamento dell'intervento ed i termini di realizzazione ecc..?						
10.09	E' disponibile un sistema strutturato per la registrazione dell'avanzamento fisico e finanziario delle attività contrattuali?						
	Livello di rischio assegnato:						
11	**Tempestività delle verifiche amministrative**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
11.01	Le verifiche effettuate su base documentale sono state realizzate/completate prima della certificazione delle spese relative?						
11.02	Le verifiche amministrative vengono effettuate quando l'attività è avviata e ancora in corso?						
	Livello di rischio assegnato:						
12	**Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
12.01	Tutte le operazioni sono sottoposte a verifica?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.02	Le spese da certificate sono oggetto di un controllo amministrativo del 100%?							
12.03	Le procedure e gli strumenti elaborati sono effettivamente utilizzati (anche ai diversi livelli)?							
12.04	Vengono effettuate verifiche di conformità?							
12.05	Vengono effettuate verifiche di regolarità finanziaria?							
12.06	Vengono effettuate verifiche di regolarità dell'esecuzione?							
12.07	Sono previste procedure per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del Programma Operativo?							
12.08	Viene verificato il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti pubblici?							
12.09	Sono previste procedure di verifica sulle norme relative agli aiuti di stato?							
12.10	La procedura per le domande di rimborso dei beneficiari è adeguatamente definita?							
12.11	Esiste una metodologia condivisa per la verifica della congruità delle spese dichiarate?							
12.12	Vengono effettuati controlli sulla congruità delle spese dichiarate?							
12.13	Prima della comunicazione delle spese rendicontabili all'Autorità di Certificazione/ROO, vengono esaminati i relativi giustificativi di spesa?							
12.14	Viene garantito il rispetto delle condizioni per gli anticipi, di cui all'articolo 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e di cui alla successiva modifica secondo l'articolo 1 paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 284/2009 (anticipi corrisposti al verificarsi delle condizioni di copertura mediante garanzia bancaria e copertura mediante sostenimento di spese quietanzate da parte dei beneficiari)?							
12.15	La documentazione probatoria delle spese viene acquisita? (se no, specificare se viene acquisito l'elenco dettagliato delle spese o altro)							
12.16	Viene verificato l'utilizzo da parte dei beneficiari di un sistema di contabilità separata ovvero un'adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione, che permetta di verificare per ciascun giustificativo di spesa: ► l'ammontare dell'imputazione della spesa, allorquando solo parzialmente attribuita all'operazione cofinanziata ► i limiti di eleggibilità per alcuni tipi di spesa o in che proporzione rispetto ad altri costi?							
12.17	Viene monitorata la data di scadenza delle fideiussioni?							
		Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	Verifiche in loco	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
13.01	Vengono effettuati controlli in itinere?						
13.02	Vengono effettuati controlli ex-post?						
13.03	Vengono realizzati controlli in loco effettuati sulla totalità delle operazioni?						
13.04	Vengono realizzati controlli in loco effettuati su base campionaria (indicare la percentuale)?						
13.05	Viene verificata presso il benficiario la corretta tenuta del fascicolo di progetto?						
13.06	Viene verificata la rispondenza dell'opera/servizio oggetto del finanziamento con il progetto ammesso e con la documentazione contabile prodotta?						
13.07	Viene verificata,a campione, l'esistenza della documentazione in originale analizzata nel corso delle verifiche amministrative rientranti nei controlli di I livello e la relativa registrazione nella contabilità?						
13.08	Viene verificata, in caso di intervento concluso,la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati?						
13.09	Viene verificato il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari? (Articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successiva modifica articolo 1 paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 846/2009)						
	Livello di rischio assegnato:						

14	Registrazione delle verifiche effettuate e del follow-up	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
14.01	E' previsto un sistema per la registrazione dei controlli effettuati, dei risultati dei controlli, delle eventuali irregolarità riscontrate e del follow-up?						
14.02	I risultati dei controlli sono codificati ed archiviati in un apposito database?						
	Livello di rischio assegnato:						

15	Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
15.01	Esiste una metodologia formalizzata per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco?						
15.02	Nella scelta del campione viene presa in considerazione un'analisi dei rischi adeguata?						
15.03	Il dimensionamento del campione di progetti da sottoporre a controllo in loco è adeguato e tiene conto dei risultati dei controlli?						
15.04	L'analisi dei rischi viene rivista periodicamente?						
	Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	Esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
16.01	Sono previste procedure di controllo sulle spese certificate prima che vengano trasmesse all'Autorità di Certificazione (qualità del dato)?						
16.02	Relativamente alle spese da certificare ,da inserire nella domanda di pagamento, come avviene la trasmissione formale all'Autorità di Certificazione?						
16.03	Per la trasmissione dell'elenco delle spese certificate da inserire nella domanda di pagamento viene utilizzato un sistema informatizzato?						
16.04	L'Autorità di Certificazione ha la possibilità di accedere al sistema informativo dell' OI per verificare le spese certificate ed i controlli effettuati						
	Livello di rischio assegnato:						

Requisito chiave n. 5	PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE	Riferimenti normativi Artt. 60 c), d), f), e 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006

17	Registrazione contabili	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
17.01	Dalla pista è possibile rilevare il percorso e gli elementi che consentono la riconciliazione dei valori aggregati della spesa certificata alla Commissione con i valori contabilizzati e i documenti conservati dall'Autorità di Certificazione, dal Responsabile OO, dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari con riferimento alle operazioni cofinanziate all'interno del Programma Operativo?						
	Livello di rischio assegnato:						

18	Registrazione di ulteriori informazioni	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
18.01	La pista di controllo contiene informazioni circa l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo? (art. 15 lettera c) Reg. CE 1828/2006)						
18.02	Le descrizioni fornite nella pista contengono i documenti riguardanti le procedure di richiesta delle candidature (bandi), la domanda, la valutazione, la selezione, la concessione dei contributi e le procedure di gara e di stipula dei contratti?						
18.03	Attraverso la pista di controllo è possibile procedere all'identificazione di tutti i documenti necessari per la ricostruzione della spesa?						
18.04	La pista di controllo consente di confrontare gli importi certificati alla CE con documenti contabili dettagliati e giustificativi adeguatamente conservati? (art. 15 lettera a) Reg. CE 1828/2006)						
18.05	La pista di controllo consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario? (art. 15 lettera b) Reg. CE 1828/2006)						
18.06	Le verifiche previste dalle piste di controllo sono state effettivamente svolte?						
18.07	Vengono registrate ulteriori informazioni relative al programma, ai soggetti coinvolti o a livello di singola operazione?						
	Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

19	Verifica dell'esistenza di piste di controllo adeguate	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
19.01	E' stata predisposta una pista di controllo?						
19.02	La pista di controllo è stata formalizzata?						
19.03	La pista di controllo viene aggiornata periodicamente?						
	Livello di rischio assegnato:						

20	Esistenza di adeguate procedure di archiviazione	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
20.01	Viene esplicitamente indicato ai beneficiari il periodo di conservazione dei documenti relativi alle spese (anche in caso di chiusure parziali)?						
20.02	Viene esplicitamente indicato ai beneficiari il formato nel quale i documenti relativi alle spese devono essere conservati?						
20.03	Dalla verifica risulta che I fascicoli di progetto sono conservati in formato cartaceo?						
20.04	I fascicoli di progetto sono archiviati e conservati correttamente?						
20.05	Esiste una archiviazione informatizzata dei fascicoli dei progetti finanziati?						
20.06	Sono stati predisposi degli indici e procedure per la conservazione dei fascicoli dei progetti?						
	Livello di rischio assegnato:						

Requisito chiave n. 6	***SISTEMA DI CONTABILITA', MONITORAGGIO, REPORT FINANZIARIO COMPIUTERIZZATO***	**Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006**	

21	Esistenza di sistemi informatici adeguati	Si	No	N/A			
	VEDI CHEK LIST SISTEMI INFORMATICI						
	Livello di rischio assegnato:						

7. NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT

22	Esistenza di procedure di follow up	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref
22.01	Sono previste procedure di follow up delle irregolarità riscontrate?						
22.02	Viene effettuata una valutazione delle irregolarità riscontrate in termini di numero, tipologia ed impatto finanziario?						
	Livello di rischio assegnato:						

23	Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit	Ref

fonte: http://burc.regione.campania.it

23.01	Esiste un manuale che indichi come intervenire in caso di rilevazione di irregolarità?						
23.02	Esiste un diagramma o una procedura formalizzata inerente la segnalazione delle irregolarità all'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?						
23.03	E' individuato l''organismo e/o l'ufficio responsabile della trasmissione delle comunicazioni periodiche all'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?						
23.04	Le irregolarità oggetto di verbale amministrativo e giudiziario sono regolarmente trasmesse? La trasmissione viene effettuata nei due mesi successivi ad ogni trimestre (Articolo 28 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1828/2006 e successiva modifica, Articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 846/2009)?						
23.05	E' previsto un sistema per il follow-up delle comunicazioni effettuate?						
23.06	Sono previste procedure formalizzate per la gestione dei recuperi?						
23.07	E' previsto un sistema informatizzato per la gestione dei recuperi?						
23.08	Viene effettuato regolarmente il calcolo degli interessi sugli importi da recuperare?						
23.09	E' stato siglato un protocollo di collaborazione con la Guardia di Finanza?						
23.10	Viene assicurato un periodico e tempestivo scambio di informazioni tra Responsabile OO e Guardia di Finanza?						
23.11	Esistono delle procedure per la gestione degli errori sistematici?						
23.12	Esistono procedure per la prevenzione delle irregolarità sulla base della valutazione degli errori riscontrati?						
	Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema ROO

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
…….	
……	
……	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AUDIT DI SISTEMA ROO

TITOLO DEL PROGRAMMA:			
Note di compilazione:			
AUTORITA' DI GESTIONE / ORGANISMI INTERMEDI			
DATI IDENTIFICATIVI			
	Struttura di riferimento:		
	Indirizzo:		
	Nominativo Responsabile di Obiettivo operativoreferente:		
	Contatti: E mail e telefono		
CHECK LIST			
	Requisito chiave n. 1		**Riferimento normativo Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 60 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12, 13.5 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006**
1	**Esistenza di procedure per monitorare i compiti delega**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
1.01	Sono previsti nella programmazione dell'obiettivo organismi intermedi delegati?		
1.02	La selezione dell'O.I. è stata effettuata in conformità alle disposizioni del Manuale di Attuazione (cfr. par.1)?		
1.03	Per la gestione dell'attività delegata esistono atti volti alla definizione e ripartizione delle funzioni nel rispetto dei principi generali dei sistemi di gestione e controllo?		
1.04	Vengono effettuati i controlli sugli Organismi Intermedi come stabilito nel provvedimento di delega? Quali sono stati fatti? Sono stati assunti provvedimenti? quali?		
1.05	E' previsto un sistema informatico di monitoraggio e controllo sistematico sugli organismi intermedi ?		
1.06	Esistono adeguate procedure scritte per la gestione delle attività da parte degli Organismi Intermedi (manuali, linee guida, circolari, ecc.)?		
1.07	Esistono procedure scritte per effettuare i controlli c/o gli organismi intermedi?		
1.08	Come avviene il collegamento, ai fini della certificazione e rendicontazione della spesa, con gli organismi intermedi?		
1.09	L'O.I. ha adottato un sistema di contabilità separata? (art.58 Reg. (CE) n.1083/2006)		
1.10	Sono stati applicati i meccanismi sanzionatori/premiali istituiti per la gestione dei finanziamenti concessi all'O.I.?		
2	**Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
2.01	Esiste un atto adeguato di designazione formale del ROO?		
2.02	Esiste un atto adeguato di designazione/nomina del team di obiettivo operativo dal quale si evince la separatezza delle funzioni tra le varie unità (gestione, monitoraggio e controllo)?		
2.03	Esiste personale esterno a supporto?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.04	Il personale interno dedicato alle funzioni assegnate dispone di competenze adeguate?		
2.05	Come viene gestito il flusso informativo e documentale tra le diverse unità del team ed il ROO?		
2.06	Esistono deleghe formali per specifiche funzioni?		

Requisito chiave n. 2			**Riferimento normativo** **Artt. 60 a) e 65 a) del Reg.(CE)1083/2006 e artt. 5 e 13.1 del Reg.(CE)1828/2006** **Artt. 22-26 della Legge 241/90** **DLgs n. 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici e DPR 5 ottobre 2010 n. 207** **Artt. 3,4,5,6, del DLgs n.123/98**
3	**Pubblicazione dei bandi/avvisi**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
3.01	La selezione delle operazioni è conforme ai criteri applicabili al Programma Operativo e alle pertinenti norme comunitarie e nazionali ?		
3.02	L'AdG ha espresso il proprio parere sulla coerenza programmatica delle proposte di deliberazione inerenti la programmazione e l'individuazione di operazioni?		
3.03	In caso di avviso/bando è indicata la fonte di finanziamento?		
3.04	Viene utilizzato un modello di piano finanziario per la realizzazione delle attività?		
3.05	Vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale i bandi/avvisi e la documentazione relativa?		
3.06	Vengono preventivamente individuati e resi pubblici i criteri di valutazione utilizzati per la selezione delle candidature?		
4	**Ricezione e registrazione delle domande/offerte**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
4.01	Tutte le domande/offerte vengono debitamente registrate e protocollate?		
4.02	Le domande sono pervenute nei termini previsti dall'avviso/bando?		
4.03	Esistono procedure per la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara?		
5	**Valutazione delle domande/offerte per affidamenti**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
5.01	Per la valutazione delle offerte viene nominata un'apposita commissione?		
5.02	Esistono decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione?		
5.03	I componenti della commissione sono indipendenti dagli enti partecipanti alla selezione?		
5.04	Esiste documentazione adeguata dell'istruttoria svolta per la selezione delle domande?		
5.05	Vengono predisposti appositi verbali di valutazione?		
5.06	Vengono effettuati tutti gli accertamenti e le valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.07	Esistono griglie standard per la valutazione delle offerte dalle quali risultano i punteggi assegnati?		
5.08	Sono stati correttamente applicati i criteri di valutazione riportati nell'avviso/bando?		
5.09	I verbali di valutazione sono correttamente conservati?		
5.10	Esiste atto conforme e giuridicamente vincolante per l'amministrazione appaltante (decreto approvazione contratto/convenzione,) ai fini dell'aggiudicazione graduatoria progetti ammessi, ecc.)?		
5.11	Per gli affidamenti diretti, sono rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente?		
5.12	Viene regolarmente conservata ed aggiornata la banca dati relativa agli aiuti de minimis?		
5.13	L'importo stimato del contratto in affidamento è determinato, sulla base dei criteri posti all'art. 29 del d.lgs. 163/2006 (metodi di calcolo del valore stimato dei contratti pubblici), in caso di affidamento diretto (per le gare vedi voce 5.25)		
5.14	Nel caso di contratti misti,(vale a dire di contratti aventi per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture) la normativa applicabile è individuata sulla base dei criteri posti all'art. 14 del d.lgs. 163/2006 ?		
5.15	La qualificazione dei contratti come esclusi, in tutto o in parte, dall'applicazione della normativa comunitaria e di attuazione, avviene nel rispetto delle disposizioni contenute al Titolo II del d.lgs. 163/2006 ?		
5.16	Il ricorso a procedure negoziate avviene esclusivamente nelle ipotesi previste all'art. 57 del d.lgs. 163/2006?		
5.17	Il ricorso a procedure negoziate è sempre supportato da specifica ed espressa motivazione fondata, in punto di fatto, su circostanze adeguatamente documentabili?		
5.18	Nel caso di procedure negoziate giustificate da gravi ragioni di urgenza, si tratta di urgenza non imputabile a mero ritardo della stazione appaltante?		
5.19	Nel caso di procedure negoziate giustificate da ragioni di estrema urgenza, il contenuto del contratto è limitato alla misura strettamente necessaria per far fronte ad eventi imprevedibili per la stazione appaltante?		
5.20	Nel caso di procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando sono di norma, ovvero tutte le volte che risulti possibile, osservate le regole procedurale minime stabilite all'art. 57, comma 6, del d.lgs. 163/2006?		
5.21	Gli operatori economici da invitare alle procedure negoziate senza previo pubblicazione di bando sono selezionati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione?		
5.22	Nel caso di procedure negoziate, il prezzo a base d'asta è individuato attraverso idonee rilevazioni di mercato o altrimenti attraverso gli strumenti di cui all'art. 89 del d.lgs. 163/2006?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.23	Nel caso di appalti aventi per oggetto prevalente servizi non prioritari di cui all'allegato II B del d.lgs. 163/2006 e in genere di servizi esclusi in tutto o in parte dall'applicazione della normativa comunitaria e di attuazione, sono seguite procedure conformi ai principi richiamati all'art. 27 del d.lgs. 163/2006 cit. (principi relativi ai contratti esclusi)?		
5.24	Nel caso di contratti che non abbiano per oggetto la sola esecuzione o quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, vengono utilizzate di preferenza (ovvero salvo adeguata ed espressa diversa motivazione) procedure ristrette?		
5.25	Il prezzo a base d'asta viene individuato in conformità alle previsioni dell'art. 89 del d.lgs. 163/2006 (strumenti di di rilevazione della congruità dei prezzi)?		
5.26	Quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la nomina dei commissari diversi dal presidente avviene secondo le regole stabilite all'art. 84 del d.lgs. 163/2006 (nella misura applicabile alle Regioni, alla luce della sent. Corte Cost. 401/2007, per appalti di competenza regionale)?		
5.27	I componenti delle commissioni giudicatrici sono individuati previa verifica del possesso da parte dei medesimi di adeguata competenza nella materia oggetto del contratto?		
5.28	Quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione ed i relativi tassi di ponderazione sono individuati ed applicati in modo da consentire l'individuazione dell'offerta più conveniente attraverso un unico parametro numerico finale?		
5.29	La verifica della congruità dei prezzi offerti nell'ambito di offerte che presentino carattere anormalmente basso è effettuata previa verifica di compatibilità con il costo della sicurezza e con il costo del lavoro (quest'ultimo così come determinato periodicamente nelle apposite tabelle approvate con decreto del MLPS previsto dall'Articolo 86 D. Lgs. 163/2006)?		
5.30	Nel caso in cui le verifica di congruità di offerte anormalmente basse sia demandata ad apposita commissione, la nomina dei componenti di quest'ultima avviene secondo idonei criteri di competenza?		
5.31	La stipula dei contratti di affidamento avviene secondo la tempistica stabilita all'art. 11 del d.lgs. 163/2006 ?		
5.32	Il ricorso a procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia avviene nei limiti oggettuali e di importo stabiliti all'art. 125 del d.lgs. 163/2006 (euro 200.000 per i lavori in economia, euro 50.000 se svolti in amministrazione diretta)?		
5.33	Il ricorso a procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia avviene nel rispetto delle modalità procedurali stabilite (servizi in economia)all'art. 125 del d.lgs. 163/2006?		
5.34	Il ricorso ad affidamenti in house è limitato a situazioni legittimanti sufficientemente certe ed inequivoche?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.35	L'amministrazione madre esercita effettivamente i poteri di controllo riconosciutigli dall'ordinamento (o quelli eventualmente maggiori riconosciutigli per via convenzionale) in ordine allo svolgimento dei servizi affidati in regime di in house?		
5.36	Sono chiaramente individuati compiti e responsabilità in ordine ai controlli sugli enti in house?		
6	**Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezion**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
6.01	E' garantita un'informazione tempestiva dell'esito della gara a tutti i partecipanti?		
6.02	Vengono portate a conoscenza degli esclusi le motivazioni di esclusione?		
6.03	Vengono pubblicati sul sito istituzionale delle Regioni gli esiti della selezione?		
	Requisito chiave n. 3		**Riferimenti normativi Artt. 56 e art. 60c), d), f), del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 13.1 del Reg. (CE) n. 1828/2006**
7	**Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
7.01	Con quale atto sono disciplinati i rapporti tra ROO e Beneficiario/soggetto attuatore?		
7.02	Quali strumenti operativi vengono predisposti e notificati ai beneficiari per la gestione delle operazoni? Tali strumenti e le relative modifiche vengono adeguatamente diffusi?		
8	**Esistenza di regole di eligibilità nazionali per il program**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
8.01	Le regole di ammissibilità delle spese a livello nazionale sono applicate al Programma Operativo?		
8.02	Le norme sull'ammissibiltà dei costi relativa al programma e ai singoli assi sono formalizzate ed adeguatamente diffuse?		
8.03	Vengono rispettate le regole di ammissibilità di cui all'art.11 del reg.CE 1081/2006 e alla s.m.i.		
9	**Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei benefi**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
9.01	Sono previsti per i beneficiari strumenti atti ad assicurare l'accesso alle informazioni ed un appropiato livello di assistenza? (seminari, workshop, web site, ecc..)?		
	Requisito chiave n. 4		***Riferimenti normativi art. 60 b), g) del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5 del Reg. (CE) n. 1828/2006***
10	**Esistenza di procedure e check list scritte**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.01	Esistono procedure scritte atte a garantire standard nell'attività di controllo (manuali, circolari, linee guida, ecc.)?		
10.02	Sono presenti strumenti standardizzati per il controllo (check list, verbali, ecc.)?		
10.03	E' nominato formalmente il responsabile della verifica? Quante sono le risorse assegnate?		
10.04	In merito al soggetto verificatore, ricorrono le condizioni di separatezza tra le funzioni di controllo e le funzioni di gestione?		
10.05	Le attività di controllo sono esternalizzate? (se si, specificare se persone fisiche, società, altro)		
10.06	Gli strumenti utilizzati per il controllo di 1° livello riportano la data, il nominativo e la firma di chi ha effettuato la verifica?		
10.07	Sono stati previsti/realizzati adeguati percorsi formativi rivolti ai responsabili dell'attività di controllo?		
10.08	Le check list consentono di verificare: la correttezza delle richieste di rimborso, il periodo di elegibilità, la corrispondenza all'intervento approvato, il rispetto alle norme sull'elegibilità delle spese, l'avanzamento dell'intervento ed i termini di realizzazione ecc..?		
10.09	E' disponibile un sistema strutturato per la registrazione dell'avanzamento fisico e finanziario delle attività contrattuali?		
11	**Tempestività delle verifiche amministrative**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
11.01	Le verifiche effettuate su base documentale sono state realizzate/completate prima della certificazione delle spese relative?		
11.02	Le verifiche amministrative vengono effettuate quando l'attività è avviata e ancora in corso?		
12	**Verifiche amministrative di tutte le domande di rimbors**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
12.01	Tutte le operazioni sono sottoposte a verifica?		
12.02	Le spese da certificate sono oggetto di un controllo amministrativo del 100%?		
12.03	Le procedure e gli strumenti elaborati sono effettivamente utilizzati (anche ai diversi livelli)?		
12.04	Vengono effettuate verifiche di conformità?		
12.05	Vengono effettuate verifiche di regolarità finanziaria?		
12.06	Vengono effettuate verifiche di regolarità dell'esecuzione?		
12.07	Sono previste procedure per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del Programma Operativo?		
12.08	Viene verificato il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti pubblici?		
12.09	Sono previste procedure di verifica sulle norme relative agli aiuti di stato?		
12.10	La procedura per le domande di rimborso dei beneficiari è adeguatamente definita?		
12.11	Esiste una metodologia condivisa per la verifica della congruità delle spese dichiarate?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.12	Vengono effettuati controlli sulla congruità delle spese dichiarate?		
12.13	Prima della comunicazione delle spese rendicontabili all'Autorità di Certificazione, vengono esaminati i relativi giustificativi di spesa?		
12.14	Viene garantito il rispetto delle condizioni per gli anticipi, di cui all'articolo 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e di cui alla successiva modifica secondo l'articolo 1 paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 284/2009 (anticipi corrisposti al verificarsi delle condizioni di copertura mediante garanzia bancaria e copertura mediante sostenimento di spese quietanzate da parte dei beneficiari)?		
12.15	La documentazione probatoria delle spese viene acquisita? (se no, specificare se viene acquisito l'elenco dettagliato delle spese o altro)		
12.16	Viene verificato l'utilizzo da parte dei beneficiari di un sistema di contabilità separata ovvero un'adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione, che permetta di verificare per ciascun giustificativo di spesa: ► l'ammontare dell'imputazione della spesa, allorquando solo parzialmente attribuita all'operazione cofinanziata ► i limiti di eleggibilità per alcuni tipi di spesa o in che proporzione rispetto ad altri costi?		
12.17	Viene monitorata la data di scadenza delle fideiussioni?		

13	**Verifiche in loco**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
13.01	Vengono realizzati controlli in loco effettuati su base campionaria (indicare la percentuale)?		
13.02	Vengono effettuati controlli in itinere?		
13.03	Vengono effettuati controlli ex-post?		
13.04	Il ROO nei casi previsti ha effettuato controlli in loco al di fuori del campione estratto?		
13.05	Viene verificata presso il benficiario la corretta tenuta del fascicolo di progetto?		
13.06	Viene verificata la la sussistenza di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma operativo?		
13.07	Viene verificato il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'attività formativa o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo?		
13.08	Viene verificata la conformità delle attività oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma Operativo, dal bando di selezione dell'operazione, nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Responsabile di Obiettivo operativo e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.09	Viene verificato il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari? (Articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successiva modifica articolo 1 paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 846/2009)		
14	**Registrazione delle verifiche effettuate e del follow-up**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
14.01	Gli esiti dei controlli amministrativi vengono comunicati all'AdG?		
14.02	E' previsto un sistema per la registrazione dei controlli effettuati, dei risultati dei controlli, delle eventuali irregolarità riscontrate e del follow-up?		
14.03	I risultati dei controlli sono codificati ed archiviati in un apposito database?		
15	**Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
15.01	Esiste una metodologia formalizzata per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco?		
15.02	Nella scelta del campione viene presa in considerazione un'analisi dei rischi adeguata?		
15.03	Il dimensionamento del campione di progetti da sottoporre a controllo in loco è adeguato e tiene conto dei risultati dei controlli di 1° livello?		
15.04	L'analisi dei rischi viene rivista periodicamente?		
16	**Esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
16.01	Sono previste procedure di controllo sulle spese certificate prima che vengano trasmesse all'Autorità di Certificazione (qualità del dato)?		
16.02	Relativamente alle spese da certificare, da inserire nella domanda di pagamento, come avviene la trasmissione formale all'Autorità di Certificazione?		
16.03	Per la trasmissione dell'elenco delle spese certificate da inserire nella domanda di pagamento viene utilizzato un sistema informatizzato?		
16.04	L'Autorità di Certificazione ha la possibilità di accedere al sistema informativo dell'Responsabile OO per verificare le spese certificate ed i controlli effettuati (dall'Responsabile OO e dall'Autorità di Audit)?		
	Requisito chiave n. 5		***Riferimenti normativi Artt. 60 c), d), f), e 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006***
17	**Registrazione contabili**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.01	Dalla pista è possibile rilevare il percorso e gli elementi che consentono la riconciliazione dei valori aggregati della spesa certificata alla Commissione con i valori contabilizzati e i documenti conservati dall'Autorità di Certificazione, dal Responsabile OO, dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari con riferimento alle operazioni cofinanziate all'interno del Programma Operativo?		
18	**Registrazione di ulteriori informazioni**	**Note**	
18.01	La pista di controllo contiene informazioni circa l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo? (art. 15 lettera c) Reg. CE 1828/2006)		
18.02	Le descrizioni fornite nella pista contengono i documenti riguardanti le procedure di richiesta delle candidature (bandi), la domanda, la valutazione, la selezione, la concessione dei contributi e le procedure di gara e di stipula dei contratti?		
18.03	Attraverso la pista di controllo è possibile procedere all'identificazione di tutti i documenti necessari per la ricostruzione della spesa?		
18.04	La pista di controllo consente di confrontare gli importi certificati alla CE con documenti contabili dettagliati e giustificativi adeguatamente conservati? (art. 15 lettera a) Reg. CE 1828/2006)		
18.05	La pista di controllo consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario? (art. 15 lettera b) Reg. CE 1828/2006)		
18.06	Le verifiche previste dalle piste di controllo sono state effettivamente svolte?		
18.07	Vengono registrate ulteriori informazioni relative al programma, ai soggetti coinvolti o a livello di singola operazione?		
19	**Verifica dell'esistenza di piste di controllo adeguate**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
19.01	E' stata predisposta una pista di controllo?		
19.02	La pista di controllo è stata formalizzata?		
19.03	La pista di controllo viene aggiornata periodicamente?		
20	**Esistenza di adeguate procedure di archiviazione**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
20.01	Viene esplicitamente indicato ai beneficiari il periodo di conservazione dei documenti relativi alle spese (anche in caso di chiusure parziali)?		
20.02	Viene esplicitamente indicato ai beneficiari il formato nel quale i documenti relativi alle spese devono essere conservati?		
20.03	Dalla verifica risulta che I fascicoli di progetto sono conservati in formato cartaceo?		
20.04	I fascicoli di progetto sono archiviati e conservati correttamente?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

20.05	Esiste una archiviazione informatizzata dei fascicoli dei progetti finanziati?		
20.06	Sono stati predisposi degli indici e procedure per la conservazione dei fascicoli dei progetti?		
	Requisito chiave n. 6		***Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006***
21	**esistenza di sistemi compiuterizzati adeguati**		
	VEDI CHEK LIST SISTEMI INFORMATICI		
	Livello di rischio assegnato:		
	7. NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT		
22	**Esistenza di procedure di follow up**	**Note**	
		Dichiarazioni dell'AdG	**Verifiche in Audit**
22.01	Sono previste procedure di follow up delle irregolarità riscontrate?		
22.02	Viene effettuata una valutazione delle irregolarità riscontrate in termini di numero, tipologia ed impatto finanziario?		
23	**Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità**	**Note**	
		Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**
23.01	Esiste un manuale che indichi come intervenire in caso di rilevazione di irregolarità?		
23.02	Esiste un diagramma o una procedura formalizzata inerente la segnalazione delle irregolarità all'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?		
23.03	E' individuato l''organismo e/o l'ufficio responsabile della trasmissione delle comunicazioni periodiche all'OLAF(Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?		
23.04	Le irregolarità oggetto di verbale amministrativo e giudiziario sono regolarmente trasmesse? La trasmissione viene effettuata nei due mesi successivi ad ogni trimestre (Articolo 28 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1828/2006 e successiva modifica, Articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 846/2009)?		
23.05	E' previsto un sistema per il follow-up delle comunicazioni effettuate?		
23.06	Sono previste procedure formalizzate per la gestione dei recuperi?		
23.07	E' previsto un sistema informatizzato per la gestione dei recuperi?		
23.08	Viene effettuato regolarmente il calcolo degli interessi sugli importi da recuperare?		
23.09	E' stato siglato un protocollo di collaborazione con la Guardia di Finanza?		
23.10	Viene assicurato un periodico e tempestivo scambio di informazioni tra Responsabile OO e Guardia di Finanza?		
23.11	Esistono delle procedure per la gestione degli errori sistematici?		
23.12	Esistono procedure per la prevenzione delle irregolarità sulla base della valutazione degli errori riscontrati?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema AL R.O.O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AUDIT DI SISTEMA RESPONSABILI DI OBIETTIVI OPERATIVI

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
Note di compilazione:	**I = Funziona bene; sono necessari solo miglioramenti marginali** **II = Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti** **III = Funziona parzialmente; sono necessari miglioramenti sostanziali** **IV = Fondamentalmente non funziona**
DATI IDENTIFICATIVI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo Responsabile di Obiettivo operativo/Referente:	
Contatti: E mail e telefono	

CHECK LIST

Requisito chiave n. 1	***CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE, SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI***					**Riferimento normativo Artt. 58 a), b), e), 59.1, 59.2, 59.3, 60 del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 12, 13.5 e 22 del Reg. (CE) n. 1828/2006**
1	**Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
1.01	Sono previsti nella programmazione dell'obiettivo organismi intermedi delegati?					
1.02	La selezione dell'O.I. è stata effettuata in conformità alle disposizioni del Manuale di Attuazione?					
1.03	Per la gestione dell'attività delegata esistono atti volti alla definizione e ripartizione delle funzioni nel rispetto dei principi generali dei sistemi di gestione e controllo?					
1.04	Vengono effettuati i controlli sugli Organismi Intermedi come stabilito nel provvedimento di delega? Quali sono stati fatti? Sono stati assunti provvedimenti? quali?					
1.05	E' previsto un sistema informatico di monitoraggio e controllo sistematico sugli organismi intermedi ?					
1.06	Esistono adeguate procedure scritte per la gestione delle attività da parte degli Organismi Intermedi (manuali, linee guida, circolari, ecc.)?					
1.07	Esistono procedure scritte per effettuare i controlli c/o gli organismi intermedi?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.08	Come avviene il collegamento, ai fini della certificazione e rendicontazione della spesa, con gli organismi intermedi?					
1.09	L'O.I. ha adottato un sistema di contabilità separata?(art. 58 Reg. (CE) n. 1083/2006)					
1.10	Sono stati applicati i meccanismi sanzionatori/premiali istituiti per la gestione dei finanziamenti concessi all'O.I.?					
		Livello di rischio assegnato:				

2	**Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
2.01	Esiste un atto adeguato di designazione formale del ROO?					
2.01	Esiste un atto adeguato di designazione/nomina del team di obiettivo operativo dal quale si evince la separatezza delle funzioni tra le varie unità(gestione, monitoraggio e controllo)?					
2.03	Esiste personale esterno a supporto?					
2.04	Il personale interno dedicato alle funzioni assegnate dispone di competenze adeguate?					
2.05	Come viene gestito il flusso informativo e documentale tra le diverse unità del team ?					
2.06	Esistono deleghe formali per specifiche funzioni?					
		Livello di rischio assegnato:				

Requisito chiave n. 2	***ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI***	**Riferimento normativo** **Artt. 60 a) e 65 a) del Reg.(CE)1083/2006 e artt. 5 e 13.1 del Reg.(CE)1828/2006** **Artt. 22-26 della Legge 241/90** **DLgs n. 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici e DPR 5 ottobre 2010 n. 207** **Artt. 3,4,5,6, del DLgs n.123/98**

3	**Pubblicazione dei bandi/avvisi**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
3.01	La selezione delle operazioni è conforme ai criteri applicabili al Programma Operativo e alle pertinenti norme comunitarie e nazionali ?					
3.02	L'AdG ha espresso il proprio parere sulla coerenza programmatica delle proposte di deliberazione inerenti la programmazione e l'individuazione di operazioni?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.03	In caso di intervento a regia, quale delle quattro modalità di selezione del beneficiario, di cui al paragrafo 1.2 del manuale di attuazione, è stata adottata?					
3.04	In caso di avviso/bando è indicata la fonte di finanziamento?					
3.05	Viene utilizzato un modello di piano finanziario per la realizzazione delle attività?					
3.06	Vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale i bandi/avvisi e la documentazione relativa?					
3.07	Vengono preventivamente individuati e resi pubblici i criteri di valutazione utilizzati per la selezione delle candidature?					
	Livello di rischio assegnato:					
4	**Ricezione e registrazione delle domande/offerte**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
4.01	Tutte le domande/offerte vengono debitamente registrate e protocollate?					
4.02	Le domande sono pervenute nei termini previsti dall'avviso/bando?					
4.03	Esistono procedure per la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara?					
	Livello di rischio assegnato:					
5	**Valutazione delle domande/offerte per affidamenti**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
5.01	Per la valutazione delle offerte viene nominata un'apposita commissione?					
5.02	Esistono decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione?					
5.03	I componenti della commissione sono indipendenti dagli enti partecipanti alla selezione?					
5.05	Esiste documentazione adeguata dell'istruttoria svolta per la selezione delle domande?					
5.06	Vengono predisposti appositi verbali di valutazione?					
5.07	Vengono effettuati tutti gli accertamenti e le valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ?					
5.08	Esistono griglie standard per la valutazione delle offerte dalle quali risultano i punteggi assegnati?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.09	Sono stati correttamente applicati i criteri di valutazione riportati nell'avviso/bando?					
5.10	I verbali di valutazione sono correttamente conservati?					
	Livello di rischio assegnato:					
6	**Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
6.01	E' garantita un'informazione tempestiva dell'esito della gara a tutti i partecipanti?					
6.02	Vengono portate a conoscenza degli esclusi le motivazioni di esclusione?					
6.03	Vengono pubblicati sul sito istituzionale delle Regioni gli esiti della selezione?					
	Livello di rischio assegnato:					
Requisito chiave n. 3	***ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI***					**Riferimenti normativi Artt. 56 e art. 60c), d), f), del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 13.1 del Reg. (CE) n. 1828/2006**
7	**Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
7.01	Con quale atto sono disciplinati i rapporti tra ROO e Beneficiario?					
7.02	Quali strumenti operativi vengono predisposti e notificati ai beneficiari per la gestione delle operazoni? Tali strumenti e le relative modifiche vengono adeguatamente diffusi?					
	Livello di rischio assegnato:					
8	**Esistenza di regole di eligibilità nazionali per il programma**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
8.01	Le regole di ammissibilità delle spese a livello nazionale sono applicate al Programma Operativo?					
8.02	Le norme sull'ammissibiltà dei costi relativa al programma e ai singoli assi sono formalizzate ed adeguatamente diffuse?					
8.03	Vengono rispettate le regole di ammissibilità di cui all'art.7 del reg.CE 1080/2006 e alla successiva modifica secondo l'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 397/2009?					
	Livello di rischio assegnato:					
9	**Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei beneficiari**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
9.01	Sono previsti per i beneficiari strumenti atti ad assicurare l'accesso alle informazioni ed un appropiato livello di assistenza? (seminari, workshop, web site, ecc..)?					
	Livello di rischio assegnato:					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisito chiave n. 4		***ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE***					***Riferimenti normativi art. 60 b), g) del Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5 del Reg. (CE) n. 1828/2006***
10	**Esistenza di procedure e check list scritte**		***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
10.01	Esistono procedure scritte atte a garantire standard nell'attività di controllo (manuali, circolari, linee guida, ecc.)?						
10.02	Sono presenti strumenti standardizzati per il controllo (check list, verbali, ecc.)?						
10.03	E' nominato formalmente il responsabile della verifica? Quante sono le risorse assegnate?						
10.04	In merito al soggetto verificatore, ricorrono le condizioni di separatezza tra le funzioni di controllo e le funzioni di gestione?						
10.05	Le attività di controllo sono esternalizzate? (se si, specificare se persone fisiche, società, altro)						
10.06	Gli strumenti utilizzati per il controllo di 1° livello riportano la data, il nominativo e la firma di chi ha effettuato la verifica?						
10.07	Sono stati previsti/realizzati adeguati percorsi formativi rivolti ai responsabili dell'attività di controllo?						
10.08	Le check list consentono di verificare: la correttezza delle richieste di rimborso, il periodo di elegibilità, la corrispondenza all'intervento approvato, i rispetto alle norme sull'elegibilità delle spese, l'avanzamento dell'intervento ed i termini di realizzazione ecc..?						
10.09	E' disponibile un sistema strutturato per la registrazione dell'avanzamento fisico e finanziario delle attività contrattuali?						
		Livello di rischio assegnato:					
11	**Tempestività delle verifiche amministrative**		***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
11.01	Le verifiche effettuate su base documentale sono state realizzate/completate prima della certificazione delle spese relative?						
11.02	Le verifiche amministrative vengono effettuate quando l'attività è avviata e ancora in corso?						
		Livello di rischio assegnato:					
12	**Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso**		***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
12.01	Tutte le operazioni sono sottoposte a verifica?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.02	Le spese da certificate sono oggetto di un controllo amministrativo del 100%?					
12.03	Le procedure e gli strumenti elaborati sono effettivamente utilizzati (anche ai diversi livelli)?					
12.04	Vengono effettuate verifiche di conformità?					
12.05	Vengono effettuate verifiche di regolarità finanziaria?					
12.06	Vengono effettuate verifiche di regolarità dell'esecuzione?					
12.07	Sono previste procedure per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del Programma Operativo?					
12.08	Viene verificato il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti pubblici?					
12.09	Sono previste procedure di verifica sulle norme relative agli aiuti di stato?					
12.10	La procedura per le domande di rimborso dei beneficiari è adeguatamente definita?					
12.11	Esiste una metodologia condivisa per la verifica della congruità delle spese dichiarate?					
12.12	Vengono effettuati controlli sulla congruità delle spese dichiarate?					
12.13	Prima della comunicazione delle spese rendicontabili all'Autorità di Certificazione, vengono esaminati i relativi giustificativi di spesa?					
12.14	Viene garantito il rispetto delle condizioni per gli anticipi, di cui all'articolo 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e di cui alla successiva modifica secondo l'articolo 1 paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 284/2009 (anticipi corrisposti al verificarsi delle condizioni di copertura mediante garanzia bancaria e copertura mediante sostenimento di spese quietanzate da parte dei beneficiari)?					
12.15	La documentazione probatoria delle spese viene acquisita? (se no, specificare se viene acquisito l'elenco dettagliato delle spese o altro)					
12.16	Viene verificato l'utilizzo da parte dei beneficiari di un sistema di contabilità separata ovvero un'adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione, che permetta di verificare per ciascun giustificativo di spesa: ► l'ammontare dell'imputazione della spesa, allorquando solo parzialmente attribuita all'operazione cofinanziata ► i limiti di eleggibilità per alcuni tipi di spesa o in che proporzione rispetto ad altri costi?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.17	Viene monitorata la data di scadenza delle fideiussioni?					
	Livello di rischio assegnato:					
13	**Verifiche in loco**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
13.01	Vengono effettuati controlli in itinere?					
13.02	Vengono effettuati controlli ex-post?					
13.03	Vengono realizzati controlli in loco effettuati sulla totalità delle operazioni?					
13.04	Vengono realizzati controlli in loco effettuati su base campionaria (indicare la percentuale)?					
13.05	Viene verificata presso il benficiario la corretta tenuta del fascicolo di progetto?					
13.06	Viene verificata la rispondenza dell'opera/servizio oggetto del finanziamento con il progetto ammesso e con la documentazione contabile prodotta?					
13.07	Viene verificata,a campione, l'esistenza delladocumentazione in originale analizzata nel corso delle verifiche amministrative rientranti nei controlli di I livello e la relativa registrazione in contabilità?					
13.08	Viene verificata, in caso di intervento concluso,la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati?					
13.09	Viene verificato il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari? (Articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successiva modifica articolo 1 paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 846/2009)					
	Livello di rischio assegnato:					
14	**Registrazione delle verifiche effettuate e del follow-up**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
14.01	E' previsto un sistema per la registrazione dei controlli effettuati, dei risultati dei controlli, delle eventuali irregolarità riscontrate e del follow-up?					
14.02	I risultati dei controlli sono codificati ed archiviati in un apposito database?					
	Livello di rischio assegnato:					
15	**Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
15.01	Esiste una metodologia formalizzata per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.02	Nella scelta del campione viene presa in considerazione un'analisi dei rischi adeguata?					
15.03	Il dimensionamento del campione di progetti da sottoporre a controllo in loco è adeguato e tiene conto dei risultati dei controlli?					
15.04	L'analisi dei rischi viene rivista periodicamente?					
	Livello di rischio assegnato:					

16	**Esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
16.01	Sono previste procedure di controllo sulle spese certificate prima che vengano trasmesse all'Autorità di Certificazione (qualità del dato)?					
16.02	Relativamente alle spese da certificare ,da inserire nella domanda di pagamento, come avviene la trasmissione formale all'Autorità di Certificazione?					
16.03	Per la trasmissione dell'elenco delle spese certificate da inserire nella domanda di pagamento viene utilizzato un sistema informatizzato?					
16.04	L'Autorità di Certificazione ha la possibilità di accedere al sistema informativo del Responsabile di O.O. per verificare le spese certificate ed i controlli effettuati (dal Responsabile di O.O. e dall'Autorità di Audit)?					
	Livello di rischio assegnato:					

Requisito chiave n. 5	***PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE***	**Riferimenti normativi Artt. 60 c), d), f), e 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006**

17	**Registrazione contabili**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
17.01	Dalla pista è possibile rilevare il percorso e gli elementi che consentono la riconciliazione dei valori aggregati della spesa certificata alla Commissione con i valori contabilizzati e i documenti conservati dall'Autorità di Certificazione, dal Responsabile OO, dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari con riferimento alle operazioni cofinanziate all'interno del Programma Operativo?					
	Livello di rischio assegnato:					

18	**Registrazione di ulteriori informazioni**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
18.01	La pista di controllo contiene informazioni circa l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo? (art. 15 lettera c) Reg. CE 1828/2006)					
18.02	Le descrizioni fornite nella pista contengono i documenti riguardanti le procedure di richiesta delle candidature (bandi), la domanda, la valutazione, la selezione, la concessione dei contributi e le procedure di gara e di stipula dei contratti?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.03	Attraverso la pista di controllo è possibile procedere all'identificazione di tutti i documenti necessari per la ricostruzione della spesa?					
18.04	La pista di controllo consente di confrontare gli importi certificati alla CE con documenti contabili dettagliati e giustificativi adeguatamente conservati? (art. 15 lettera a) Reg. CE 1828/2006)					
18.05	La pista di controllo consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario? (art. 15 lettera b) Reg. CE 1828/2006)					
18.06	Le verifiche previste dalle piste di controllo sono state effettivamente svolte?					
18.07	Vengono registrate ulteriori informazioni relative al programma, ai soggetti coinvolti o a livello di singola operazione?					
	Livello di rischio assegnato:					
19	**Verifica dell'esistenza di piste di controllo adeguate**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
19.01	E' stata predisposta una pista di controllo?					
19.02	La pista di controllo è stata formalizzata?					
19.03	La pista di controllo viene aggiornata periodicamente?					
	Livello di rischio assegnato:					
20	**Esistenza di adeguate procedure di archiviazione**	***Si***	***No***	***N/A***	**Note**	**Verifiche in Audit**
20.01	Viene esplicitamente indicato ai beneficiari il periodo di conservazione dei documenti relativi alle spese (anche in caso di chiusure parziali)?					
20.02	Viene esplicitamente indicato ai beneficiari il formato nel quale i documenti relativi alle spese devono essere conservati?					
20.03	Dalla verifica risulta che I fascicoli di progetto sono conservati in formato cartaceo?					
20.04	I fascicoli di progetto sono archiviati e conservati correttamente?					
20.05	Esiste una archiviazione informatizzata dei fascicoli dei progetti finanziati?					
20.06	Sono stati predisposi degli indici e procedure per la conservazione dei fascicoli dei progetti?					
	Livello di rischio assegnato:					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisito chiave n. 6	SISTEMA DI CONTABILITA', MONITORAGGIO, REPORT FINANZIARIO COMPIUTERIZZATO					Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006
21	Esistenza di sistemi informatici adeguati	Si	No	N/A		
	VEDI CHEK LIST SISTEMI INFORMATICI					
	Livello di rischio assegnato:					

7. NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT						
22	Esistenza di procedure di follow up	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit
22.01	Sono previste procedure di follow up delle irregolarità riscontrate?					
22.02	Viene effettuata una valutazione delle irregolarità riscontrate in termini di numero, tipologia ed impatto finanziario?					
	Livello di rischio assegnato:					

23	Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità	Si	No	N/A	Note	Verifiche in Audit
23.01	Esiste un manuale che indichi come intervenire in caso di rilevazione di irregolarità?					
23.02	Esiste un diagramma o una procedura formalizzata inerente la segnalazione delle irregolarità all'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?					
23.03	E' individuato l''organismo e/o l'ufficio responsabile della trasmissione delle comunicazioni periodiche all'OLAF(Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)?					
23.04	Le irregolarità oggetto di verbale amministrativo e giudiziario sono regolarmente trasmesse? La trasmissione viene effettuata nei due mesi successivi ad ogni trimestre (Articolo 28 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1828/2006 e successiva modifica, Articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 846/2009)?					
23.05	E' previsto un sistema per il follow-up delle comunicazioni effettuate?					
23.06	Sono previste procedure formalizzate per la gestione dei recuperi?					
23.07	E' previsto un sistema informatizzato per la gestione dei recuperi?					
23.08	Viene effettuato regolarmente il calcolo degli interessi sugli importi da recuperare?					
23.09	E' stato siglato un protocollo di collaborazione con la Guardia di Finanza?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

23.10	Viene assicurato un periodico e tempestivo scambio di informazioni tra il Responsabile di O.O. e Guardia di Finanza?					
23.11	Esistono delle procedure per la gestione degli errori sistematici?					
23.12	Esistono procedure per la prevenzione delle irregolarità sulla base della valutazione degli errori riscontrati?					
		Livello di rischio assegnato:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema sul Sistema Informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
Note di compilazione:	**A =Funziona bene** **B = Funziona** **C = Funziona parzialmente** **D = Non funziona**

SISTEMI INFORMATIVI

CHECK LIST

Requisito chiave n. 6	**AFFIDABILI SISTEMI INFORMATIZZATI DI CONTABILITÀ, MONITORAGGIO E REPORTING FINANZIARIO**	**Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006**

22	**Affidabilità dei sistemi informativi, di monitoraggio e reporting finanziario**	**Si**	**No**	**N/A**	**Note**		
					Dichiarazioni del R.O.O.	**Verifiche in Audit**	
1	Viene utilizzato un sistema informativo integrato e condiviso per la gestione delle attività finanziate?						
2	Il sistema informativo è operativo?						
3	Il sistema informativo utilizzato costituisce lo strumento di lavoro di tutte le autorità (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit)?						
4	Qualche autorità utilizza sistemi informativi paralleli/alternativi?						
5	Gestione, Organismi Intermedi, Beneficiari, …)?						
6	informativo?						
7	Sono previste modalità automatizzate di verifica della qualità dei dati?						
8	Il sistema informativo è aggiornato continuamente ?						
9	Il sistema fornisce tutte le informazioni richieste dall'allegato III Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalla successiva modifica secondo l'allegato II del Regolamento (CE) n. 846/2009 (elenco dei dati relativi alle operazioni da comunicare su richiesta della Commissione)?						
10	Sono state formalizzate procedure di back up dei dati?						
11	Esiste un sistema di sicurezza per la conservazione dei dati?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	Il sistema informativo consente la storicizzazione dei dati?						
13	Il sistema informativo consente la tracciabilità dei dati?						
14	È prevista una sezione per la codifica dei risultati dei controlli ai diversi livelli?						
15	È prevista una sezione per la gestione delle irregolarità (follow up) ?						
16	È prevista una sezione per il recupero degli importi indebitamente versati?						
17	Esiste una contabilità analitica degli importi da recuperare (in caso negativo descrivere in che modo avviene lo scambio di informazioni con l'autorità di certificazione responsabile della tenuta del registro dei recuperi)?						
18	di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale?						
19	Vengono calcolati i valori degli indicatori di realizzazione e di risultato per asse prioritario? (art. 67, par. 2 lett. a Reg. CE 1083/2006)						
20	Con riferimento al monitoraggio fisico, vengono raccolti dati articolati per genere e per classe di dimensione delle imprese beneficiarie? (art.66 Reg. CE 1083/2006)						
21	Viene effettuato un controllo automatico del rispetto tempi per la trasmissione dei dati di monitoraggio?						
22	e i dati delle certificazioni trasmesse alla Commissione europea?						
23	monitoraggio dell'IGRUE?						
Livello di rischio assegnato:							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema sul Sistema Informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
Note di compilazione:	**A =Funziona bene** **B = Funziona** **C = Funziona parzialmente** **D = Non funziona**

SISTEMI INFORMATIVI

CHECK LIST

Requisito chiave n. 6	**AFFIDABILI SISTEMI INFORMATIZZATI DI CONTABILITÀ, MONITORAGGIO E REPORTING FINANZIARIO**					**Riferimenti normativi Artt. 58 d), art. 60 c) del Reg. (CE) 1083/2006 e art. 14.1 e annex III del Reg. (CE) 1828/2006**	
22	**Affidabilità dei sistemi informativi, di monitoraggio e reporting finanziario**	**Si**	**No**	**N/A**	**Note**	**Verifiche in Audit**	**Ref**
1	Viene utilizzato un sistema informativo integrato e condiviso per la gestione delle attività finanziate?						
2	Il sistema informativo è operativo?						
3	Il sistema informativo utilizzato costituisce lo strumento di lavoro di tutte le autorità (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit)?						
4	Qualche autorità utilizza sistemi informativi paralleli/alternativi?						
5	A quale livello viene implementato il sistema informativo (Autorità di Gestione, Organismi Intermedi, Beneficiari, …)?						
6	Sono previsti adeguati dispositivi/procedure per l'accesso al sistema informativo?						
7	Sono previste modalità automatizzate di verifica della qualità dei dati?						
8	Il sistema informativo è aggiornato continuamente ?						
9	Il sistema fornisce tutte le informazioni richieste dall'allegato III Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalla successiva modifica secondo l'allegato II del Regolamento (CE) n. 846/2009 (elenco dei dati relativi alle operazioni da comunicare su richiesta della Commissione)?						
10	Sono state formalizzate procedure di back up dei dati?						

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	Esiste un sistema di sicurezza per la conservazione dei dati?						
12	Il sistema informativo consente la storicizzazione dei dati?						
13	Il sistema informativo consente la tracciabilità dei dati?						
14	È prevista una sezione per la codifica dei risultati dei controlli ai diversi livelli?						
15	È prevista una sezione per la gestione delle irregolarità (follow up) ?						
16	È prevista una sezione per il recupero degli importi indebitamente versati?						
17	Esiste una contabilità analitica degli importi da recuperare (in caso negativo descrivere in che modo avviene lo scambio di informazioni con l'autorità di certificazione responsabile della tenuta del registro dei recuperi)?						
18	Viene utilizzato regolarmente un sistema informativo per la raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale?						
19	Vengono calcolati i valori degli indicatori di realizzazione e di risultato per asse prioritario? (art. 67, par. 2 lett. a Reg. CE 1083/2006)						
20	Con riferimento al monitoraggio fisico, vengono raccolti dati articolati per genere e per classe di dimensione delle imprese beneficiarie? (art.66 Reg. CE 1083/2006)						
21	Viene effettuato un controllo automatico del rispetto tempi per la trasmissione dei dati di monitoraggio?						
22	E' previsto un sistema atto a garantire la congruità tra dati di monitoraggio e i dati delle certificazioni trasmesse alla Commissione europea?						
23	Il sistema informatico utilizzato si interfaccia con il sistema centrale di monitoraggio dell'IGRUE?						
	Livello di rischio assegnato:						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List Per La Verifica Della Qualità' Degli Audit Di Sistema - Ante Rapporto Provvisorio

REGIONE CAMPANIA - P.O. _____ 2007-2013				
Autorità di Audit- REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni				
DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO SOTTOPOSTO A CONTROLLO				
W/P's:				
Prep. da:				
Data verifica in loco				
Data verifica desk				
ADG/Obiettivo Operativo AdC / O.I.				
Descrizione del lavoro di verifica svolto:				
PUNTI DI CONTROLLO		**SI**	**NO**	**NOTE**
1	Esiste una pianificazione preliminare delle attività di audit?			
2	Esiste una procedura di identificazione dei soggetti sottoposti a controllo, conforme alla strategia ed al manuale delle procedure AdA?			
3	Nel fascicolo di progetto è presente la lettera di preannuncio dell'audit?			
4	Per ogni soggetto sottoposto a controllo è stata compilata una specifica check list?			
5	La documentazione acquisita è riepilogata in uno specifico indice di fascicolo?			
6	Tutte le carte di lavoro sono referenziate?			
7	Sui documenti di lavoro sono presenti i riferimenti incrociati (cross reference)?			
8	Tutte le carte di lavoro sono datate e firmate dagli auditors?			
9	La check list è correttamente compilata in ogni sua parte?			
10	Ogni nota riferita a ciascun punto di controllo è supportata da adeguata documentazione?			
11	E' stato dimostrato il legame tra i risultati del lavoro di audit pianificato/preliminare e gli obiettivi e lo scopo dei controlli?			
12	Nel fascicolo di progetto è presente il verbale di verifica in loco debitamente firmato dalle parti?			
	Data e firma Quality Reviewer			

REGIONE CAMPANIA
Autorità di Audit – AGC 22
Centro Direzionale – Isola C3 - Napoli

Rapporto provvisorio
di Audit di Sistema
(articolo 73 paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006)

Codice CCI	
Programma Operativo (titolo del Programma)	*POR Campania 2007-2013*
Fondi	
Data degli Audit	
Controllore principale	
Auditor associato	
Società Esterna	
Soggetti controllati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ACRONIMI

AdA= Autorità di Audit

AdC= Autorità di Certificazione

AdG= Autorità di Gestione

AT= Assistenza Tecnica

Cat.= Categoria

DD= Decreto Dirigenziale

DGR= Delibera di Giunta Regionale

DPGR= Decreto del Presidente della Giunta Regionale

IGRUE= Ragioneria Generale dello Stato

OI= Organismo Intermedio

PO= Programma Operativo

ROO= Responsabili di obiettivo operativo

SIGECO= Sistema di Gestione e Controllo

UE= Unione Europea

1. EXECUTIVE SUMMARY

- **Preambolo**

- **Obiettivi**

- **Principali accertamenti**

- **Azioni necessarie**

- **Follow-up**

2. INTRODUZIONE

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3. AMBITO DEL CONTROLLO

L'audit copre il Programma n. CCI……...

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

4. OBIETTIVI

Gli obiettivi generali perseguiti dall'Audit di sistema sono i seguenti:

_____
_____
_____
_____

In particolare l'attività di Audit posta in essere ha avuto come obiettivo quello di accertare che:

- ✓ l'organizzazione messa in atto per la Gestione del Programma ….. preveda una chiara attribuzione delle funzioni e rispetti il principio della separatezza delle stesse;
- ✓ le procedure per la selezione delle operazioni siano corrette;
- ✓ esista una procedura che garantisca un'adeguata informazione e assistenza ai Beneficiari;
- ✓ esistano adeguate procedure per l'esecuzione delle verifiche di gestione;
- ✓ esista un sistema informatizzato per la contabilità delle operazioni ed il relativo controllo e che questo sia affidabile;
- ✓ esistano delle piste di controllo adeguate;
- ✓ esistano adeguate procedure per attivare le necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistemici da parte dell'Autorità di Audit;

- ✓ esistano adeguate procedure che garantiscano che la certificazione dell'Autorità di Certificazione alla Commissione sia affidabile;
- ✓ esista un sistema per la contabilità degli importi da recuperare a titolo di pagamenti del contributo comunitario già effettuati e che questo sia affidabile.

1. LAVORO EFFETTUATO

5.1 Soggetti sottoposti ad audit

.

P.O. ….2007-2013 - CCI ……		
Organismo di Controllo	***Organismi controllati***	***Data Audit***
Autorità di Audit	…….	……
	…….	……
	…….	……
	…….	……
	…….	……

5.2 Oggetto del controllo

5.3 Audit presso l'Autorità di Gestione - ROO - OI

Il lavoro di audit si è svolto come di seguito indicato:

A) Fase desk:

B) Fase in loco:

5.4 Audit presso l'Autorità di Certificazione

5.5 Test di controllo

6. OSSERVAZIONI, CONSTATAZIONI E INTERVENTI CORRETTIVI

6.1 Autorità di Gestione

1. CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE, SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

2. ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

3. ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

4. ADEGUATE VERIFICHE di 1° LIVELLO					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

5. PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

6. SISTEMI DI CONTABILITA', MONITORAGGIO E REPORT FINANZIARIO COMPUTERIZZATO					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

7. Necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistematici da parte dell'AdA					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

6.2 Autorità di Certificazione

1. **CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI ED ALL'INTERNO DI ESSI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

2. **PISTE DI CONTROLLO E SISTEMI INFORMATIZZATI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

3. **ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHÈ LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

4. **PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITÀ DEGLI IMPORTI DA RICUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

REGIONE CAMPANIA
Autorità di Audit – AGC 22
Centro Direzionale – Isola C3 - Napoli

Rapporto definitivo
di Audit di Sistema
(articolo 73 paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006)

Codice CCI	
Programma Operativo (titolo del Programma)	*POR Campania 2007-2013*
Fondi	
Data degli Audit	
Controllore principale	
Auditor associato	
Società Esterna	
Soggetti controllati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ACRONIMI

AdA= Autorità di Audit

AdC= Autorità di Certificazione

AdG= Autorità di Gestione

AT= Assistenza Tecnica

Cat.= Categoria

DD= Decreto Dirigenziale

DGR= Delibera di Giunta Regionale

DPGR= Decreto del Presidente della Giunta Regionale

IGRUE= Ragioneria Generale dello Stato

OI= Organismo Intermedio

PO= Programma Operativo

ROO= Responsabili di obiettivo operativo

SIGECO= Sistema di Gestione e Controllo

UE= Unione Europea

1. EXECUTIVE SUMMARY

- **Preambolo**

- **Obiettivi**

- **Principali accertamenti**

- **Azioni necessarie**

- **Follow-up**

2. INTRODUZIONE

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3. AMBITO DEL CONTROLLO

L'audit copre il Programma n. CCI……...

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

4. OBIETTIVI

Gli obiettivi generali perseguiti dall'Audit di sistema sono i seguenti:

_____
_____
_____
_____

In particolare l'attività di Audit posta in essere ha avuto come obiettivo quello di accertare che:

- ✓ l'organizzazione messa in atto per la Gestione del Programma ….. preveda una chiara attribuzione delle funzioni e rispetti il principio della separatezza delle stesse;
- ✓ le procedure per la selezione delle operazioni siano corrette;
- ✓ esista una procedura che garantisca un'adeguata informazione e assistenza ai Beneficiari;
- ✓ esistano adeguate procedure per l'esecuzione delle verifiche di gestione;
- ✓ esista un sistema informatizzato per la contabilità delle operazioni ed il relativo controllo e che questo sia affidabile;
- ✓ esistano delle piste di controllo adeguate;
- ✓ esistano adeguate procedure per attivare le necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistemici da parte dell'Autorità di Audit;

- ✓ esistano adeguate procedure che garantiscano che la certificazione dell'Autorità di Certificazione alla Commissione sia affidabile;
- ✓ esista un sistema per la contabilità degli importi da recuperare a titolo di pagamenti del contributo comunitario già effettuati e che questo sia affidabile.

1. LAVORO EFFETTUATO

5.1 Soggetti sottoposti ad audit

.

P.O. ….2007-2013 - CCI ……		
Organismo di Controllo	***Organismi controllati***	***Data Audit***
Autorità di Audit	…….	……
	…….	……
	…….	……
	…….	……
	…….	……

5.2 Oggetto del controllo

5.3 Audit presso l'Autorità di Gestione - ROO - OI

Il lavoro di audit si è svolto come di seguito indicato:

A) Fase desk:

B) Fase in loco:

5.4 Audit presso l'Autorità di Certificazione

5.5 Test di controllo

6. OSSERVAZIONI, CONSTATAZIONI E INTERVENTI CORRETTIVI

6.1 Autorità di Gestione

1. CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE, SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

2. ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

3. ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

4. ADEGUATE VERIFICHE di 1° LIVELLO					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

5. PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

6. SISTEMI DI CONTABILITA', MONITORAGGIO E REPORT FINANZIARIO COMPUTERIZZATO					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

7. Necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistematici da parte dell'AdA					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

6.2 Autorità di Certificazione

_____
_____
_____
_____
_____

1. **CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI ED ALL'INTERNO DI ESSI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

2. **PISTE DI CONTROLLO E SISTEMI INFORMATIZZATI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

3. **ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHÈ LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

4. **PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITÀ DEGLI IMPORTI DA RICUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI**					
	Constatazioni	**Raccomandazioni necessarie**	**Priorità**	**Racc. aperta**	**Racc. chiusa**
	Constatazione 1		A B C		
	Constatazione 2		A B C		
	Constatazione …….		A B C		
Valutazione Da nota COCOF N.08/0019/01 EN					

7. CONCLUSIONI E PARERE DI AUDIT

7.1 Conclusioni

_____
_____
_____

7.2 Parere

_____
_____
_____
_____

Check List Per La Verifica Della Qualita' Degli Audit Di Sistema - Ante Rapporto Definitivo

REGIONE CAMPANIA - P.O. _____ 2007-2013				
Autorità di Audit- REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni				
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO				
W/P's:				
Prep. da:				
Data verifica desk				
Data verifica in loco				
ADG/Obiettivo Operativo AdC / O.I.				
Descrizione del lavoro di verifica svolto:				
PUNTI DI CONTROLLO		**SI**	**NO**	**NOTE**
13	Nel fascicolo di progetto è presente il rapporto di audit di sistema debitamente firmato?			
14	Nel fascicolo di progetto sono presenti eventuale integrazioni al rapporto di audit di sistema?			
15	Le eventuali integrazioni sono pervenute nei tempi previsti dal contradditorio?			
17	Il rapporto/relazione di audit di sistema contiene tutte le risultanze degli organismi sottoposti a controllo e la valutazione finale dell'intero SI.GE.CO?			
18	Gli allegati richiamati nel rapporto/relazione di audit di sistema, sono stati effettivamente allegati?			
Conclusioni "quality reviewer"				
19	La procedura di audit risulta espletata correttamente			
	Data e firma Quality Reviewer			

TAVOLA DI FOLLOW-UP

AUDIT DI SISTEMA ANNUALITA'_____

Data di revisione _____

1.CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA A.d.G. e l'ARTICOLAZIONE INTERNA DELLA STESSA					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

2. ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

3. ADEGUATA INFORMAZIONE E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

4. ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

5. PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

6. SISTEMI DI CONTABILITA', MINITORAGGIO E REPORT FINANZIARIO COMPUTERIZZATI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

7. SISTEMI DI CONTABILITA', MINITORAGGIO E REPORT FINANZIARIO COMPUTERIZZATI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

8. CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AdC E GLI OI E ALL'INTERNO DI ESSI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

9. Piste di controllo e sistemi informatizzati					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

10. ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHE? LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

11. PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITA' DEGLI IMPORTI DA RECUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

TAVOLA DI FOLLOW-UP

AUDIT DI SISTEMA ANNUALITA'_____

Data di revisione _____

1.CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA A.d.G. e l'ARTICOLAZIONE INTERNA DELLA STESSA					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

2. ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

3. ADEGUATA INFORMAZIONE E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

4. ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

5. PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

6. SISTEMI DI CONTABILITA', MINITORAGGIO E REPORT FINANZIARIO COMPUTERIZZATI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

7. SISTEMI DI CONTABILITA', MINITORAGGIO E REPORT FINANZIARIO COMPUTERIZZATI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

8. CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AdC E GLI OI E ALL'INTERNO DI ESSI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

9. Piste di controllo e sistemi informatizzati					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

10. ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHE? LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

11. PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITA' DEGLI IMPORTI DA RECUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI					
	Constatazioni 31/12/_____	**Raccomandazioni AdA al 31/12/_____**	**Misure correttive attuate dagli organismi sottoposti ad audit – follow-up al _____**	**Conclusioni AdA al _____**	**Conclusioni finali dell'AdA**
1					
2					
3					
….					

A _____

_____

_____

Oggetto: PO FESR CAMPANIA 2007-2013 CCI 2007IT61PO009- Audit delle operazioni annualità 2014 - art.62, comma 1 lettera b), del Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.

Con riferimento all'oggetto, la scrivente Autorità comunica che sono state avviate le attività di audit delle operazioni per l'annualità 2014. A tale scopo si forniscono le seguenti informazioni:

a) Obiettivi dell'audit delle operazioni

- Verificare che l'operazione rispetti i criteri di selezione del programma operativo, che sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e che rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
- Verificare che la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili ed ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- Verificare che la spesa dichiarata sia conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- Verificare che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità dell'art. 80 del Reg (CE) n. 1083/2006.

b) Operazione sottoposta a controllo e data di svolgimento dell'audit

La data e l'operazione oggetto del controllo è:

Data	Ora	Codice Monit	Titolo operazione	Beneficiario/Attuatore	Importo da controllare (spesa certificata nell'annualità ----- - avanzamento positivo)

Il controllo avrà ad oggetto:

- gli atti di programmazione dell'intervento;
- la procedura seguita per l'ammissione a finanziamento;

- la verifica dei bandi/avvisi, dall'indizione all'aggiudicazione;
- l'esecuzione dell'intervento;
- l'attuazione finanziaria;
- la rendicontazione e certificazione della spesa.

Per l'esecuzione dell'attività di audit si richiede di predisporre un fascicolo per ognuno dei progetti selezionati contenente una copia cartacea degli atti di cui all'allegato 1, da consegnare agli auditors durante le verifiche.

Per ulteriori informazioni in relazione alle procedure attuate dall'AdA per lo svolgimento degli audit delle operazioni si rimanda al Manuale delle procedure dell'AdA visionabile al seguente link: http://porfesr.regione.campania.it/it/programma-operativo/documenti?page=2

In seguito allo svolgimento della verifica amministrativa si procederà alla visita in loco presso il beneficiario.

c) il team di audit

Durante la durata dell'audit, il team di revisori, coordinato dall'AdA, è rappresentato da ___, coadiuvato dal supporto specialistico dell'assistenza tecnica della Reconta Ernst&Young S.p.a.

Cordiali saluti,

L'Autorità di Audit

Allegato 1 – ABS-OOPP

Documentazione da consegnare ai revisori al momento del controllo

- *Atti di programmazione dell'operazione;*
- *Relazione generale del progetto;*
- *Atti amministrativi di impegno e pagamento;*
- *Check list e verbale dell'Unità dei Controlli di I livello;*
- *Pista di controllo, check list di fascicolo di progetto e Check list Beneficiario(controllo RUP);*
- *Pubblicazione del Bando;*
- *Nomina della commissione e verbali di gara;*
- *Pubblicazione degli esiti di gara e relative comunicazioni;*
- *Eventuali reclami;*
- *Contratto tra Beneficiario e stazione appaltante;*
- *Atto di consegna lavori/inizio attività;*
- *Eventuali modifiche del contratto (perizie di variante);*
- *Eventuale contratto complementare;*
- *Valutazione ambientali se applicabili;*
- *Nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/06, scheda per il calcolo delle entrate nette;*
- *Per i progetti infrastrutturali, griglie analitiche per la valutazione del rispetto della normativa in materia di aiuti di stato;*
- *Relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori/servizi;*
- *Certificato di ultimazione lavori e relativo collaudo/Relazione finale sull'attività svolta;*
- *Dichiarazione di spesa del beneficiario e dichiarazione di spesa del ROO.*

Ulteriore documentazione sarà richiesta nel corso delle attività di audit.

Allegato 1 - AIUTI

Documentazione da consegnare ai revisori al momento del controllo

- *Atti di programmazione dell'operazione;*
- *Relazione generale del progetto;*
- *Atti amministrativi di impegno e pagamento;*
- *Check list e verbale dell'Unità dei Controlli di I livello;*
- *Pista di controllo, check list di fascicolo di progetto e Check list Beneficiario(controllo RUP);*
- *Dichiarazione di spesa del beneficiario e dichiarazione di spesa del ROO;*
- *Approvazione domanda di accesso del progetto selezionato;*
- *Relazioni istruttorie del soggetto gestore.*

Ulteriore documentazione sarà richiesta nel corso delle attività di audit.

Allegato 1 - MIUR

Documentazione da consegnare ai revisori al momento del controllo

- *Trasmissione attestazione di spesa e dichiarazione di ricevibilità relativa ai progetti selezionati;*
- *Pista di controllo firmata;*
- *Autorizzazione al pagamento;*
- *Checklist dei controlli di I livello debitamente firmata.*

Ulteriore documentazione sarà richiesta nel corso delle attività di audit.

Allegato 1 - SIF

Documentazione da consegnare ai revisori al momento del controllo

- *Atti di programmazione dell'operazione;*
- *Accordo di finanziamento con Regione Campania;*
- *Se applicabile, atti di selezione del soggetto gestore del Fondo;*
- *Accordo operativo con il soggetto gestore del Fondo;*
- *Atti di trasferimento delle risorse al fondo;*
- *Check list e verbale dei controlli I livello;*
- *Dichiarazione di spesa;*
- *Evidenza di attività promozionali;*
- *Pista di controllo;*
- *Strumenti per il monitoraggio ed il controllo.*

Ulteriore documentazione sarà richiesta nel corso delle attività di audit.

All'Ente di Formazione
_____

e p.c. Alla Direzione Generale
per la Programmazione Economica
e il Turismo
51 01 00
AdG del PO FSE 2007-2013
SEDE

*c.a.*_____

e p.c Alla Direzione Generale
_____

ROO _____)
c.a. _____
SEDE

Oggetto: POR Campania FSE 2007/13 - Audit delle operazioni ai sensi dell'art.62 del reg. (CE) 1083/06 e dall'art.16 del reg. (CE) 1828/06 - calendario delle verifiche in loco.

Con riferimento all'oggetto, si comunica che sono state avviate le attività di audit delle operazioni per l'annualità _____, le cui verifiche, di tipo amministrativo, sono già state espletate presso il ROO.

Al fine di poter completare l'iter del controllo, la scrivente Autorità ha fissato la data dell'audit in loco, da espletarsi presso la Vs sede, il giorno _____ alle ore _____, per il seguente progetto:

Cod. smile	Titolo progetto	Importo da controllare

Il controllo avrà ad oggetto:

- l'esecuzione dell'intervento;
- l'attuazione fisica e finanziaria;
- la rendicontazione e certificazione della spesa.

…ne dell'attività di audit si richiede di rende… …to completo di ogni atto, nonché i giustificativi di spesa **in originale** con relative quietanze di pagamento connessi all'importo della spesa da controllare.

Il team di audit è rappresentato _____- i cui contatti sono i seguenti _____, coadiuvati da un esperto dell'Assistenza Tecnica.

Ufficio Audit
Autorità di Audit

Al Beneficiario ……
R.U.P ……

nomeutente@pec.....it

e pc. Al Responsabile dell'O.O…**……**
dott. ……

nomeutente@pec.regione.campania.it

All'Autorità di Gestione
Dott. _____

dg.03@pec.regione.campania.it

Oggetto: PO FESR CAMPANIA 2007-2013 CCI 2007IT61PO009- Audit delle operazioni- annualità _____ - comunicazione di verifica in loco

Con riferimento all'oggetto, la scrivente Autorità comunica che sono state avviate le attività di audit delle operazioni per l'annualità ___. A tale scopo si forniscono le seguenti informazioni:

a) Obiettivi dell'audit delle operazioni

- Verificare che l'operazione rispetti i criteri di selezione del programma operativo, che sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e che rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
- Verificare che la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili ed ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- Verificare che la spesa dichiarata sia conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- Verificare che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità dell'art. 80 del Reg (CE) n. 1083/2000

b) Operazione sottoposta a controllo e data di svolgimento dell'audit

La data e l'operazione oggetto del controllo è:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Ora	Codice Monit	Titolo operazione	Beneficiario/Attuatore	(spesa certificata nell'annualità _____- avanzamento positivo)

Il controllo avrà ad oggetto:

- gli atti di programmazione dell'intervento;
- la procedura seguita per l'ammissione a finanziamento;
- la verifica dei bandi/avvisi, dall'indizione all'aggiudicazione;
- l'esecuzione dell'intervento;
- l'attuazione finanziaria;
- la rendicontazione e certificazione della spesa.

Per l'esecuzione dell'attività di audit si richiede di rendere disponibile il fascicolo di Progetto contenente, sia tutta la documentazione amministrativa che la documentazione contabile in originale.

Per ulteriori informazioni in relazione alle procedure attuate dall'AdA per lo svolgimento degli audit delle operazioni si rimanda al Manuale delle procedure dell'AdA visionabile al seguente link: *http://porfesr.regione.campania.it/it/programma-operativo/documenti?page=2*

c) il team di audit

Durante la durata dell'audit, il team di revisori, coordinato dall'AdA, è rappresentato da _____(tel: _____) coadiuvato dal supporto specialistico dell'assistenza tecnica della Reconta Ernst&Young S.p.a.

Cordiali saluti,

L'Autorità di Audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Direzione Generale
_____

ROO ____)

c.a _____

e p.c All' A.d.G. PO FSE 2007-2013

_____

LORO SEDI

Oggetto: audit delle operazioni annualità 2014 - art.62, comma 1 lettera b), del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii. CCI 2007IT051PO001.

Con riferimento all'oggetto, la scrivente Autorità comunica che sono state avviate le attività di audit delle operazioni per l'annualità _____. A tale scopo si forniscono le seguenti informazioni:

a) Principali obiettivi dell'audit delle operazioni

- Verificare che l'intervento sia coerente con l'Obiettivo Operativo e che lo stesso sia stato individuato secondo i criteri di selezione approvati dal CdS e recepiti con DGR 935/08;
- Verificare la correttezza e la conformità alla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale) delle procedure di selezione adottate per l'individuazione dell'operazione, nelle fasi successive alla programmazione;
- Verificare la conformità tra la spesa dichiarata ed i documenti contabili conservati dal beneficiario/soggetto attuatore;
- Verificare l'avvenuto accredito del contributo pubblico al beneficiario/soggetto attuatore, in conformità dell'art. 80 del Reg (CE) n. 1083/2006.

b) ***Operazioni sottoposte a audit e date dell'audit***

L'operazione sottoposta ad audit è la seguente:

O.O.	CODICE SMILE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO DA CONTROLLARE	DATA	ORA

Il controllo seguirà le fasi della check list di controllo di II livello dedicata alla tipologia di operazione.

Per l'esecuzione dell'attività di audit si richiede di rendere disponibile il fascicolo di progetto completo di ogni suo atto.

Lo strumento che sarà utilizzato nel corso delle verifiche è rappresentato dalla check list, allegato 7, al Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit visionabile nella sezione dedicata del portale Istituzionale.

Il controllo si concluderà a seguito dello svolgimento della verifica in loco presso il beneficiario/soggetto attuatore, oggetto di una successiva comunicazione da parte della scrivente Autorità.

c) il team di audit

Durante la durata dell'audit, il team di revisori, coordinato dall'AdA, è rappresentato da: _____-, coadiuvato dal supporto specialistico dell'assistenza tecnica _____

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni	
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO	
W/P's:	
Prep. da	
Riv. da	
data verifica documentale	
data verifica in loco	
Obiettivo Operativo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	
Azienda/Ente finanziata	
Importo finanziato	
Finanziamento erogato ai sensi del Reg (CE) n.	
Importo complessivo a base dell'avviso	
Importo totale ammesso	
Importo totale impegnato	
Importo certificato dall'AdC	
Importo controllato	
Importo totale liquidato	
Eventuale importo da restituire	
Eventuale importo restituito	
Importo della spesa non ammissibile	

ESITO VERIFICA DOCUMENTALE	
data e firma dirigente del fondo	
data e firma AdA	

ESITO SOPRALLUOGO	
data e firma dirigente del fondo	
data e firma AdA	

SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO	
data e firma dirigente del fondo	
data e firma AdA	

ESITO FINALE	
data e firma dirigente del fondo	
data e firma AdA	

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

t - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive mod

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA					
2	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELELZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA D.G.R. 935/08					
3	VERIFICARE, SE PERTINENTE, LA COERENZA CON LA L.R. n. 12/07 "INCENTIVI ALLE IMPRESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE"					
4	VERIFICA, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA GIA' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'ADA NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI, SE SONO INTERVENUTE MODIFICHE E/O VARIAZIONI CHE POSSANO IMPATTARE SULLE PRECEDENTI VALUTAZIONI EFFETTUATE.					
	2° FASE - SELEZIONE SOGGETTO GESTORE					
	SELEZIONE SOGGETTO GESTORE					
5	VERIFICARE CHE L'ATTIVITA' DI NOMINA DELLE AUTORITA'/ORGANISMI DEPUTATI ALLA GESTIONE E AL CONTROLLO E LA SUCCESSIVA DEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, DELLE PROCEDURE E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI RELATIVI ALLA LORO ATTIVITA' SIA COERENTE ALLE PRESCRIZIONI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN PARTICOLARE AL REG (CE) n. 1083/2006, AL REG. (CE) n. 1080/2006 AL REG.(CE) n. 1828/2006 E AI PRINCIPI GENERALI DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO					
6	VERIFICARE CHE LA CONVENZIONE SIA CONFORME ALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA E CONTENGA TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE AD INDIVIDUARE DIRITTI E DOVERI DEI CONTRAENTI IN RELAZIONE ALLA ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE E CHE CORRISPONDA A QUANTO PREVISTI DAL BANDO DI SELEZIONE DEL SOGGETTO GESTORE VERIFICA DELLA CONFORMITA' DEGLI EVENTUALI ATTI AGGIUNTIVI					
7	VERIFICARE L'AVVENUTA PRESENTAZIONE DA PARTE DEL SOGGETTO GESTORE. DELLA POLIZZA FIDEJUSSORIA CONTESTUALE ALLA RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE					
8	VERIFICARE LA NOMINA DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ALL'INTERNO DEL SOGGETTO GESTORE					
	3° FASE - REDAZIONE E PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI					
	PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI					
9	VERIFICARE, PER GLI INTERVENTI COSIDDETTI "A CAVALLO" LA DGR N. 1276/09 E IMPLEMENTARE I PUNTI DI CONTROLLO DEL RELATIVO SHEET					
10	VERIFICARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI MASSIMALI DI AIUTO A FAVORE DELLE PMI APPLICABILI AI SENSI DELLE NORME IN MATERIA DI AIUTI DI STATO (vedi sheet tabella massimali)					
11	VERIFICARE CHE I CRITERI DI SELEZIONE SIANO CONFORMI AL D.P.R. 123/98 (procedura automatica, valutativa o negoziale)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.a	PROCEDURA NEGOZIALE: *PATTI TERRITORIALI* *CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE* *CONTRATTI D'AREA* *CONTRATTI DI LOCALIZZAZIONE* *RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO (DM 593/00)*					
11.b	PROCEDURA AUTOMATICA: *CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI PRODUTTIVI* *CREDITO D'IMPOSTA PER INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE* *CREDITO D'IMPOSTA PER NUOVE ASSUNZIONI* *RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO (DM 593/00)*					
11.c	PROCEDURA VALUTATIVA: *INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO* *PROGETTI* *D'INNOVAZIONE INDUSTRIALE* *CAPITAL RISK* *FONDI DI GARANZIA* *INCENTIVI* *PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' A BREVE* *FONDI PER* *MUTUI* *LEGGE 488/92* *PIA INNOVAZIONE* *RICERCA* *INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO (DM 593/00)* *ALTRO*					
12	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DI EVENTUALI DISCIPLINARI CONCERNENTI IL REGIME DI AIUTO APPLICATO (obbligatorio nei casi di interventi di cui alla L.R. n. 12/07)					
13	VERIFICARE CHE SIA STATA DEFINITA NEL BANDO/AVVISO LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
14	VERIFICARE CHE SIANO STATI PUBBLICIZZATI I CRITERI DI VALUTAZIONE ED IL RELATIVO PESO/PUNTEGGIO (compresa loro valorizzazione)					
15	VERIFICARE CHE NEL BANDO/AVVISO NON VI SIANO ELEMENTI DISCRIMINATORI					
16	VERIFICARE SE ESISTE SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI AMMISSIONE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
	FORME DI PUBBLICITA' E RISPETTO DEI TERMINI					
17	VERIFICARE CHE SIANO STATI RISPETTATI, NELLA PUBBLICAZIONE DEI BANDI/AVVISI, GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA IN MATERIA D'INFORMAZIONE E PUBBLICITA'					
18	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE ORIGINARIA					
19	VERIFICARE IL RISPETTO DEI TERMINI MINIMI PREVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO/AVVISO					
	RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE					
20	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DI TUTTE LE DOMANDE CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO/AVVISO					
	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DEI FINANZIAMENTI					
21	VERIFICARE L'ESISTENZA DI DECRETI DI NOMINA (o atti equivalenti) DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E LA TEMPISTICA PREVISTA PER LA RELATIVA NOMINA					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE RISPETTO AI PARTECIPANTI					
23	VERIFICARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE					
24	VERIFICARE CHE L'AGGIUDICAZIONE SIA STATA FATTA SULLA BASE DEI CRITERI PRECEDENTEMENTE INDIVIDUATI E ADEGUATAMENTE MOTIVATA					
25	VERIFICARE L'ESISTENZA DI GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DALLE QUALI RISULTANO I PUNTEGGI ASSEGNATI					
26	VERIFICARE LA CORRETTEZZA NEL CALCOLO DELLE SOMME/TOTALI DEI PUNTEGGI ATTRIBUITI IN BASE AI DIVERSI CRITERI PREVISTI					
27	VERIFICARE LA CORRETTA CONSERVAZIONE DEI VERBALI DI VALUTAZIONE					
28	VERIFICARE L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE					
29	VERIFICARE LA CORRETTEZZA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI E L'INSERIMENTO NEL FASCICOLO DI PROGETTO					
30	VERIFICARE LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE					
31	VERIFICARE LE MODALITA' DI GESTIONE DEI RICORSI POSTI IN ESSERE DAI SOGGETTI ESCLUSI					
32	VERIFICARE LA TEMPESTIVA E CORRETTA PUBBLICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA SUCCESSIVA ALL'ACCOGLIMENTO DEI RICORSI					
33	VERIFICARE CHE L'INSERIMENTO DEI NUOVI BENEFICIARI A SEGUITO DI RINUNCIA DA PARTE DI ALCUNI DI ESSI, RISPETTI L'ORDINE DELL'ELENCO DEGLI AGGIUDICATARI ELABORATO A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA					
	4° FASE - CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO E GESTIONE DEL RAPPORTO					
	CONCESSIONE FINANZIAMENTO					
34	VERIFICARE L'ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E LA STIPULA DELLA CONVENZIONE CON L'IMPRESA BENEFICIARIA					
35	VERIFICARE LA REGOLARITA' DELLA CONVENZIONE E DELLA CORRISPONDENZA CON IL CONTENUTO DEGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO					
	GESTIONE DEL FINANZIAMENTO					
36	VERIFICARE LA PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI STRUMENTI E DELLE MODALITA' PER IL CONTROLLO DELL'ANDAMENTO E DELLA REGOLARE GESTIONE DEL RAPPORTO DI FINANZIAMENTO					
37	VERIFICARE, SE PREVISTA, DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITA'					

fonte: http://burc.regione.campania.it

38	VERIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI CONTROLLI IN ITINERE EFFETTUATI					
39	VERIFICARE L'ACQUISIZIONE DI REGOLARI FIDEJUSSIONI A GARANZIA DI ANTICIPAZIONI					
40	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA FRA NOTE DI LIQUIDAZIONE/MANDATI DI PAGAMENTO E FATTURAZIONE DEL BENEFICIARIO					
41	VERIFICARE LA REGOLARE AUTORIZZAZIONE AD EVENTUALI VARIAZIONI PROGETTUALI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE					
	5° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC					
42	VERIFICARE LA CHECK LIST DI FASCICOLO DI PROGETTO CONTENENTE L"ELENCO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEL FASCICOLO					
43	VERIFICARE LA DESCRIZIONE DEI FLUSSI DEI PROCESSI GESTIONALI (FLOW CHART)					
44	VERIFICARE LA CHECK LIST DELL'UDC E LA CHECK LIST DEL BENEFICIARIO ENTRAMBE FIRMATE DAI RESPONSABILI DEL CONTROLLO					
45	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL BENEFICIARIO					
46	VERIFICARE CHE IL BENEFICIARIO ABBIA UN SISTEMA DI CONTABILITA" SEPARATA (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) PER L"OPERAZIONE E COSTITUISCA UN CONTO TESORERIA E/O UN CONTO CORRENTE PER ENTRATE E USCITE, ESCLUSIVAMENTE, A TUTTE LE OPERAZIONI AFFERENTI IL PO CAMPANIA FESR 2007-2013					
47	VERIFICARE L"AVVENUTA PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI DI LIQUIDAZIONE A FAVORE DEL SOGGETTO GESTORE. (nel caso siano in capo allo stesso le operazioni di erogazione del contributo)					
48	VERIFICARE IL RISPETTO DELLE CONDIZIONI PER GLI ANTICIPI, DI CUI ALL"ART. 78 DEL REG. (CE) n. 1083/2006 DI CUI ALLA SUCCESSIVA MODIFICA SECONDO L"ART. 1 PARAGRAFO 4 DEL REG. (CE) n. 284/2009 (anticipi corrisposti al verificarsi delle condizioni di copertura mediante garanzia bancaria, quota non superiore al 35% dell"importo totale dell"aiuto, copertura mediante sostenimento di spese quietanzate da parte dei beneficiari)					
49	VERIFICARE L"AVVENUTO INVIO DEI DATI RELATIVI ALL"ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'/OPERAZIONI FINANZIATE NEI MODI E NEI TEMPI RICHIESTI DAL ROO					
50	VERIFICARE CHE L"EROGAZIONE DEL SALDO, PER UN IMPORTO PARI AD ALMENO IL 15% DEL CONTRIBUTO CONCESSO AVVENGA AD INVESTIMENTO REALIZZATO COSI" COME INDICATO NEL MANUALE DI ATTUAZIONE					

51	VERIFICARE L"AVVENUTO INVIO AL ROO, OVVERO AL SOGGETTO GESTORE, DEI DATI RELATIVI ALL"ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA"/OPERAZIONI FINANZIATE NEI MODI E NEI TEMPI RICHIESTI DAL ROO					
52	VERIFICARE L'AVVENUTO INVIO DELL'ATTESTAZIONE DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO UNITAMENTE ALLA COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICO/AMMINISTRATIVO/CONTABILE RELATIVA ALL'OPERAZIONE					
53	VERIFICARE, PER TUTTE LE OPERAZIONI DI IMPORTO SUPERIORE A 1M €. L'INVIO AL ROO DELL'ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA NATURA DELL'OPERAZIONE AL FINE DI DEFINIRE L'APPLICABILITA' DELL'ART. 55 DEL REG. (CE) 1083/06 COME MODIFICATO DAL REG. (CE) 1341/08.					
54	VERIFICARE, NEL CASO L'OPERAZIONE RIENTRI NEL CAMPO DI ATTUAZIONE DELL'ART. 55 REG. (CE) 1083/06, L'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE DAL MANUALE DI ATTUAZIONE					
55	VERIFICARE L"AVVENUTA PRESENTAZIONE AL ROO DELLA DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLA RELATIVA RELAZIONE ACCOMPAGNATA DALL"ATTESTAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE ATTIVITA" EFFETTUATE OVVERO DELL"ATTESTAZIONE DI REGOLARE FORNITURA DEI BENI ACQUISITI OVVERO, NEL CASO DI OPERE PUBBLICHE, LA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA FINE DEI LAVORI E LA FUNZIONALITA" DELL"OPERA (nel caso la documentazione sia presentata dal Soggetto Gestore, anche la documentazione riferita alle spese di gestione dello stesso orgnanismo)					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
56	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA RESA DAL ROO					
57	VERIFICARE I REQUISITI DI AMMISSIBILITA" DELLE SPESE IN RELAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO SUGLI AIUTI APPLICATO E/O DEL DISCIPLINARE SUGLI AIUTI DI RIFERIMENTO.					
58	VERIFICARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELL"EFFETTIVITA" DELLA SPESA, OSSIA CHE ESSA SIA CONCRETAMENTE SOSTENUTA E SIA CONNESSA ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA					
59	VERIFICARE L"EFFETTIVO RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA LEGITTIMITA" DELLA SPESA, OSSIA CHE ESSA SIA CONFORME ALLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE					
60	VERIFICARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA PROVA DOCUMENTALE DELLA SPESA, OSSIA CHE ESSA SIA COMPROVATA DA FATTURE QUIETANZATE O DA ALTRI DOCUMENTI CONTABILI AVENTE FORZA PROBATORIA EQUIVALENTE					
61	VERIFICARE LA NON RECUPERABILITA" PER IL BENEFICIARIO DELL"IVA OGGETTO DI RIMBORSO - (ART. 7 REG. (CE) 1080/2006 MODIFICATO DALL"ART. 1 REG. (CE) 397/09)					

62	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA P.O. CAMPANIA FESR 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO ED ACQUISIRNE COPIA					
63	VERIFICARE LA SOTTOSCRIZIONE DELL"AUTOCERTIFICAZIONE DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL"ENTE FINANZIATO (EX DPR 445/2000) IN CUI SI DICHIARA DI NON AVER OTTENUTO FINANZIAMENTI SULLO STESSO INTERVENTO					
64	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE					
	CONTROLLI					
65	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E" STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO, IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
66	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLAdC, L"ESITO DEL CONTROLLO					
67	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L"ESITO DEL CONTROLLO					
68	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA" CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICA FISICA DELL''INTERVENTO					
69	VERIFICARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI RELATIVI AGLI AIUTI RISPETTO AI SETTORI ESENTI DALL"APPLICAZIONE DEGLI STESSI					
70	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA GLI ACQUISTI EFFETTUATI E I DOCUMENTI DI SPESA ATTRAVERSO LA DESCRIZIONE DEI BENI E/O IL NUMERO DI MATRICOLA					
71	VERIFICARE CHE L"INTERVENTO REALIZZATO CORRISPONDA A QUELLO PREVISTO DAL PROGETTO					
72	VERIFICARE L"AVVENUTO PAGAMENTO DELLE FATTURE PRESENTATE ATTRAVERSO ESIBIZIONE DELL"ESTRATTO DEL CONTO CORRENTE O RICEVUTE BANCARIE					
73	VERIFICARE LA CORRETTA REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI DI SPESA NEI LIBRI CONTABILI OBBLIGATORI					
74	VERIFICARE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PUBBLICITA" (ART. 8, REG (CE). 1828/2006 COME MODIFICATIDAL REG. (CE) 846/2010) E DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI PUBBLICITA" APPROVATE DALL"ADG CON D.D.N. 94/09 E S.M.I					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL"OBIETTIVO OPERATIVO E VERIFICARE CHE L"INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA					
2	VERIFICARE CHE L"INTERVENTO SIA COERENTE CON L"OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELELZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA					
3	VERIFICARE, SE PERTINENTE, LA COERENZA CON LA L.R. n. 12/07 "INCENTIVI ALLE IMPRESE PER L"ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE"					
4	VERIFICA, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA GIA' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'ADA NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI, SE SONO INTERVENUTE MODIFICHE E/O VARIAZIONI CHE POSSANO IMPATTARE SULLE PRECEDENTI VALUTAZIONI EFFETTUATE.					
	2° FASE - SELEZIONE OI					
	SELEZIONE O.I.					
5	VERIFICARE CHE L"ATTIVITA" DI NOMINA DELLE AUTORITA"/ORGANISMI DEPUTATI ALLA GESTIONE E AL CONTROLLO E LA SUCCESSIVA DEFINIZIONE DELL"EROGANIZZAZIONE, DELLE PROCEDURE E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI RELATIVI ALLA LORO ATTIVITA" SIA COERENTE ALLE PRESCRIZIONI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN PARTICOLARE AL REG (CE) n. 1083/2006, AL REG. (CE) n. 1080/2006 AL REG.(CE) n. 1828/2006 E AI PRINCIPI GENERALI DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO					
6	VERIFICARE CHE LA CONVENZIONE SIA CONFORME ALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA E CONTENGA TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE AD INDIVIDUARE DIRITTI E DOVERI DEI CONTRAENTI IN RELAZIONE ALLA ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE E CHE CORRISPONDA A QUANTO PREVISTI DAL BANDO DI SELEZIONE DELL"O.I. VERIFICA DELLA CONFORMITA" DEGLI EVENTUALI ATTI AGGIUNTIVI					
7	VERIFICARE L"AVVENUTA PRESENTAZIONE DA PARTE DELL"O.I. DELLA POLIZZA FIDEJUSSORIA CONTESTUALE ALLA RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE					
8	VERIFICARE LA NOMINA DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ALL"INTERNO DELL"O.I.					
	3° FASE - REDAZIONE E PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI					
	PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI					
9	VERIFICARE, PER GLI INTERVENTI COSIDDETTI "A CAVALLO" LA DGR N. 1276/09 E IMPLEMENTARE I PUNTI DI CONTROLLO DEL RELATIVO SHEET					
10	VERIFICARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI MASSIMALI DI AIUTO A FAVORE DELLE PMI APPLICABILI AI SENSI DELLE NORME IN MATERIA DI AIUTI DI STATO (vedi sheet tabella massimali)					
11	VERIFICARE CHE I CRITERI DI SELEZIONE SIANO CONFORMI AL D.P.R. 123/98 (procedura automatica, valutativa o negoziale)					

11.a	PROCEDURA NEGOZIALE: PATTI TERRITORIALI CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE CONTRATTI D"AREA CONTRATTI DI LOCALIZZAZIONE RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO (DM 593/00)					
11.b	PROCEDURA AUTOMATICA: CREDITO D"IMPOSTA PER INVESTIMENTI PRODUTTIVI CREDITO D"IMPOSTA PER INCREMENTO DELL"OCCUPAZIONE CREDITO D"IMPOSTA PER NUOVE ASSUNZIONI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO (DM 593/00)					
11.c	PROCEDURA VALUTATIVA: INCENTIVI PER L"INNOVAZIONE E LO SVILUPPO PROGETTI D"INNOVAZIONE INDUSTRIALE CAPITAL RISK FONDI DI GARANZIA INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA" A BREVE FONDI PER MUTUI LEGGE 488/92 PIA INNOVAZIONE RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO (DM 593/00) ALTRO					
12	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DI EVENTUALI DISCIPLINARI CONCERNENTI IL REGIME DI AIUTO APPLICATO (obbligatorio nei casi di interventi di cui alla L.R. n. 12/07)					
13	VERIFICARE L"ACQUISIZIONE DEL PARERE DI CONFORMITA" DEL ROO RISPETTO AL BANDO/AVVISO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI "					
14	VERIFICARE CHE SIA STATA DEFINITA NEL BANDO/AVVISO LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
15	VERIFICARE CHE SIANO STATI PUBBLICIZZATI I CRITERI DI VALUTAZIONE ED IL RELATIVO PESO/PUNTEGGIO (compresa loro valorizzazione)					
16	VERIFICARE CHE NEL BANDO/AVVISO NON VI SIANO ELEMENTI DISCRIMINATORI					
17	VERIFICARE SE ESISTE SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI AMMISSIONE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
	FORME DI PUBBLICITA'' E RISPETTO DEI TERMINI					
18	VERIFICARE CHE SIANO STATI RISPETTATI, NELLA PUBBLICAZIONE DEI BANDI/AVVISI, GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA IN MATERIA D"INFORMAZIONE E PUBBLICITA"					
19	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA" DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L"INDIZIONE ORIGINARIA					
20	VERIFICARE IL RISPETTO DEI TERMINI MINIMI PREVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO/AVVISO					
	RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE					
21	VERIFICARE L"AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DI TUTTE LE DOMANDE CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO/AVVISO					
	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DEI FINANZIAMENTI					

22	L'ESISTENZA DI DECRETI DI NOMINA (o atti equivalenti) DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E LA TEMPISTICA PREVISTA PER LA RELATIVA NOMINA					
23	VERIFICARE L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI GARA RISPETTO AI PARTECIPANTI					
24	VERIFICARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE					
25	VERIFICARE CHE L'AGGIUDICAZIONE SIA STATA FATTA SULLA BASE DEI CRITERI PRECEDENTEMENTE INDIVIDUATI E ADEGUATAMENTE MOTIVATA					
26	VERIFICARE L'ESISTENZA DI GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DLLE DOMANDE DALLE QUALI RISULTANO I PNTEGGI ASSEGNATI					
27	VERIFICARE LA CORRETTEZZA NEL CALCOLO DELLE SOMME/TOTALI DEI PUNTEGGI ATTRIBUITI IN BASE AI DIVERSI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE					
28	VERIFICARE LA CORRETTA CONSERVAZIONE DEI VERBALI DI VALUTAZIONE					
29	VERIFICARE L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE					
30	VERIFICARE LA CORRETTEZZA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI E L'INSERIMENTO NEL FASCICOLO DI PROGETTO					
31	VERIFICARE LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE					
32	VERIFICARE LE MODALITA' DI GESTIONE DEI RICORSI POSTI IN ESSERE DAI SOGGETTI ESCLUSI					
33	VERIFICARE LA TEMPESTIVA E CORRETTA PUBBLICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA SUCCESSIVA ALL'ACCOGLIMENTO DEI RICORSI					
34	VERIFICARE CHE L'INSERIMENTO DEI NUOVI BENEFICIARI A SEGUITO DI RINUNCIA DA PARTE DI ALCUNI DI ESSI, RISPETTI L'ORDINE DELL'ELENCO DEGLI AGGIUDICATARI ELABORATO A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA					
	4° FASE - CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO E GESTIONE DEL RAPPORTO					
	CONCESSIONE FINANZIAMENTO					
35	VERIFICARE L'IDONEA FORMALIZZAZIONE DELLE DECISIONI DI FINANZIAMENTO ASSUNTE					
36	VERIFICARE L'ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E LA STIPULA DELLA CONVENZIONE TRA O.I. E IMPRESA BENEFICIARIA					
37	VERIFICARE LA REGOLARITA' DELLA CONVENZIONE E DELLA CORRISPONDENZA CON IL CONTENUTO DEGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO					

38	VERIFICARE L"ATTO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E RELATIVA CONVENZIONE					
39	**GESTIONE DEL FINANZIAMENTO**					
40	VERIFICARE LA PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI STRUMENTI E DELLE MODALITA" PER IL CONTROLLO DELL"ANDAMENTO E DELLA REGOLARE GESTIONE DEL RAPPORTO DI FINANZIAMENTO					
41	VERIFICARE DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITA" (se prevista)					
42	VERIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI CONTROLLI IN ITINERE EFFETTUATI					
43	VERIFICARE L"ACQUISIZIONE DI REGOLARI FIDEJUSSIONI A GARANZIA DI ANTICIPAZIONI					
44	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA FRA NOTE DI LIQUIDAZIONE/MANDATI DI PAGAMENTO E FATTURAZIONE DEL BENEFICIARIO					
45	VERIFICARE LA REGOLARE AUTORIZZAZIONE AD EVENTUALI VARIAZIONI PROGETTUALI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE					
	5° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL''INOLTRO DELL''ATTESTAZIONE DI SPESA ALL''ADC DA PARTE DELL''O.I					
46	VERIFICARE LA CHECK LIST DI FASCICOLO DI PROGETTO CONTENENTE L"ELENCO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEL FASCICOLO					
47	VERIFICARE LA DESCRIZIONE DEI FLUSSI DEI PROCESSI GESTIONALI (FLOW CHART)					
48	VERIFICARE LA CHECK LIST DELL'UDC E LA CHECK LIST DELBENEFICIARIO ENTRAMBE FIRMATE DAI RESPONSABILI DEL CONTROLLO					
49	VERIFICARE CHE L"O.I. ABBIA UN SISTEMA DI CONTABILITA" SEPARATA (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) PER L"OPERAZIONE E COSTITUISCA UN CONTO TESORERIA E/O UN CONTO CORRENTE PER ENTRATE E USCITE, ESCLUSIVAMENTE, A TUTTE LE OPERAZIONI AFFERENTI IL POR CAMPANIA FESR 2007-2013					
50	VERIFICARE L"AVVENUTA PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI DI LIQUIDAZIONE A FAVORE DELL"O.I. E CHE LE STESSE SIANO CONFORMI ALLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA					
51	VERIFICARE IL RISPETTO DELLE CONDIZIONI PER GLI ANTICIPI, DI CUI ALL"ART. 78 DEL REG. (CE) n. 1083/2006 DI CUI ALLA SUCCESSIVA MODIFICA SECONDO L"ART. 1 PARAGRAFO 4 DEL REG. (CE) n. 284/2009 (anticipi corrisposti al verificarsi delle condizioni di copertura mediante garanzia bancaria, quota non superiore al 35% dell"importo totale dell"aiuto, copertura mediante sostenimento di spese quietanzate da parte dei beneficiari)					

52	VERIFICARE L"AVVENUTO INVIO DEI DATI RELATIVI ALL"ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'/OPERAZIONI FINANZIATE NEI MODI E NEI TEMPI RICHIESTI DAL ROO					
53	VERIFICARE L"AVVENUTO INVIO DELL"ATTESTAZIONE DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO UNITAMENTE ALLA COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICO/AMMINISTRATIVO/CONTABILE RELATIVA ALL"OPERAZIONE					
54	VERIFICARE, PER TUTTE LE OPERAZIONI DI IMPORTO SUPERIORE A 1M €, L"INVIO DELL"ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA NATURA DELL"OPERAZIONE AL FINE DI DEFINIRE L"APPLICABILITA" DELL"ART. 55 DEL REG. (CE) 1083/06 COME MODIFICATO DAL REG. (CE) 1341/08.					
55	VERIFICARE L"AVVENUTA PRESENTAZIONE AL ROO DELLA DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLA RELATIVA RELAZIONE ACCOMPAGNATA DALL"ATTESTAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE ATTIVITA" EFFETTUATE OVVERO DELL"ATTESTAZIONE DI REGOLARE FORNITURA DEI BENI ACQUISITI OVVERO, NEL CASO DI OPERE PUBBLICHE, LA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA FINE DEI LAVORI E LA FUNZIONALITA" DELL"OPERA (nel caso la documentazione sia presentata dall"O.I., anche la documentazione riferita alle spese di gestione dello stesso orgnanismo)					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
56	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL ROO					
57	VERIFICARE I REQUISITI DI AMMISSIBILITA" DELLE SPESE IN RELAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO SUGLI AIUTI APPLICATO E/O DEL DISCIPLINARE SUGLI AIUTI DI RIFERIMENTO.					
58	VERIFICARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELL"EFFETTIVITA" DELLA SPESA, OSSIA CHE ESSA SIA CONCRETAMENTE SOSTENUTA E SIA CONNESSA ALL"OPERAZIONE COFINANZIATA					
59	VERIFICARE L"EFFETTIVO RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA LEGITTIMITA" DELLA PSESA, OSSIA CHE ESSA SIA CONFORME ALLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE					
60	VERIFICARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA PROVA DOCUMENTALE DELLA SPESA, OSSIA CHE ESSA SIA COMPROVATA DA FATTURE QUIETANZATE O DA ALTRI DOCUMENTI CONTABILI AVENTE FORZA PROBATORIA EQUIVALENTE					
61	VERIFICARE LA NON RECUPERABILITA" PER IL BENEFICIARIO DELL"IVA OGGETTO DI RIMBORSO - (ART. 7 REG. (CE) 1080/2006 MODIFICATO DALL"ART. 1 REG. (CE) 397/09)					
62	VERIFICARE CHE SU TUTTI I DOCUMENTI CONTABILI DI SPESA RIFERITI AL FINANZIAMENTO A VALERE SUL POR FESR 2007- 2013SIANO INDICATI IL TITOLO DELL"OPERAZIONE ED IL CODICE AD ESSA ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO SUI DOCUMENTI DI SPESA IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA "OPERAZIONE COFINANZIATA CON IL POR CAMPANIA FESR 2007 – 2013 Obiettivo……”;					

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	VERIFICARE LA SOTTOSCRIZIONE DELL"AUTOCERTIFICAZIONE DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL"ENTE FINANZIATO (EX DPR 445/2000) IN CUI SI DICHIARA DI NON AVER OTTENUTO FINANZIAMENTI SULLO STESSO INTERVENTO					
64	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE					
	CONTROLLI					
65	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA DA PARTE DEL ROO IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
66	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLAdC, L"ESITO DEL CONTROLLO					
67	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E" STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L"ESITO DEL CONTROLLO					
68	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA" CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL"ADC					
	VERIFICA FISICA DELL'INTERVENTO					
69	VERIFICARE LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI RELATIVI AGLI AIUTI RISPETTO AI SETTORI ESENTI DALL"APPLICAZIONE DEGLI STESSI					
70	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA GLI ACQUISTI EFFETTUATI E I DOCUMENTI DI SPESA ATTRAVERSO LA DESCRIZIONE DEI BENI E/O IL NUMERO DI MATRICOLA					
71	VERIFICARE CHE L"INTERVENTO REALIZZATO CORRISPONDA A QUELLO PREVISTO DAL PROGETTO					
72	VERIFICARE L"AVVENUTO PAGAMENTO DELLE FATTURE PRESENTATE ATTRAVERSO ESIBIZIONE DELL"ESTRATTO DEL CONTO CORRENTE O RICEVUTE BANCARIE					
73	VERIFICARE LA CORRETTA REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI DI SPESA NEI LIBRI CONTABILI OBBLIGATORI					
74	VERIFICARE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PUBBLICITA" (ART. 8, REG (CE). 1828/2006 COME MODIFICATIDAL REG. (CE) 846/2010) E DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI PUBBLICITA" APPROVATE DALL"ADG CON D.D.N. 94/09 E S.M.I					

	DA COMPILARE SOLO IN CASO DI "PROGETTO A CAVALLO"					
	OLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**NA**		
	ISSIBILITA' A FINANZIAMENTO SU L PO FSE/FESR 2007/2013					
1	VERIFICARE LA DGR 1276 DEL 22/07/2009 E CHE L"INTERVENTO SIA INSERITO NELL"ELENCO ALLEGATO					
2	VERIFICARE LA SCHEDA DI COERENZA E AMMISSIBILITA" SUL P.O. 2007-2013 REDATTA DAL RdM E CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELL"ELENCO					
	INTERVENTI COMPLETATI E NON INTERAMENTE CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
3	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
4	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE LA DIFFERENZA TRA IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL"INTERVENTO E L"IMPORTO GIA" CERTIFICATO SUL POR 2000-2006 CORRISPONDA ALL"IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
5	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
6	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
7	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
8	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI COMPLETATI E MAI CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
9	VERIFICARE IL DECRETO DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO SUL P.O. 2000-2006					
10	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
11	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL"INTERVENTO CORRISPONDA ALL"IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
12	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
14	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
15	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DEL 30.06.2009 SUL POR 2000-2006					
16	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
17	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA L"IMPORTO DETERMINATO PER IL COMPLETAMENTO					
18	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
19	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
20	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE DOPO IL 30.06.2009					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	ATTI PROPEDEUTICI PER L'AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO SU L PO FSE/FESR 2007/2013					
1	VERIFICARE LA DGR 1276 DEL 22/07/2009 E CHE L"INTERVENTO SIA INSERITO NELL"ELENCO ALLEGATO					
2	VERIFICARE LA SCHEDA DI COERENZA E AMMISSIBILITA" SUL P.O. 2007-2013 REDATTA DAL RdM E CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELL"ELENCO ALLEGATO					
	INTERVENTI COMPLETATI E NON INTERAMENTE CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
3	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
4	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE LA DIFFERENZA TRA IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL"INTERVENTO E L"IMPORTO GIA" CERTIFICATO SUL POR 2000-2006 CORRISPONDA ALL"IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
5	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
6	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
7	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
8	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI COMPLETATI E MAI CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
9	VERIFICARE IL DECRETO DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO SUL P.O. 2000-2006					
10	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
11	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL"INTERVENTO CORRISPONDA ALL"IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
12	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
14	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
15	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DEL 30.06.2009 SUL POR 2000-2006					
16	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
17	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA L"IMPORTO DETERMINATO PER IL COMPLETAMENTO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DISIMPEGNO DELLE :NZA TRA QUANTO O SUL P.O.2000-2006					
19	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
20	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE DOPO IL 30.06.2009					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di misura di aiuto	Discipline/Orientamenti		Regolamento generale di esenzione Reg (UE)	
	Massimale di intensità /importo dell'aiuto a norma delle relative discipline/orientamenti		Importo massimo ammissibile di aiuto a norma del regolamento generale	Massimale di intensità di aiuto a norma del regolamento generale
Aiuti d'importanza minore ("de minimis")	200 000 EUR per impresa per 3 esercizi finanziari non sono considerati aiuto			
Aiuti al capitale di rischio	Diverse forme di aiuto disponibili - Per dettagli consultare GU C 194 del 18.08.2006, pag. 2)		1,5 milioni di EUR per impresa destinataria per 12 mesi	N/A
Aiuti alla ricerca e allo sviluppo	**PI**	**MI**		**PI** / **MI**
Ricerca fondamentale	100%	100%	20 milioni di EUR	100% / 100%
Ricerca industriale	70%	60%	10 milioni di EUR	70% / 60%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	7,5 milioni di EUR	45% / 35%
	+ 15 punti percentuali (fino all'80% del totale) in caso di collaborazione o di diffusione			+ 15 punti percentuali (fino all'80% del totale) in caso di collaborazione o di diffusione
Aiuti per gli studi di fattibilità tecnica				
Ricerca fondamentale			20 milioni di EUR	
Ricerca industriale	75% per studi di ricerca industriale		10 milioni di EUR	75% per studi di ricerca industriale
Sviluppo sperimentale	50% per studi di sviluppo sperimentale		7,5 milioni di EUR	50% per studi di sviluppo sperimentale
Aiuti per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale				
Ricerca fondamentale	100%		5 milioni di EUR	100%
Ricerca industriale	50%			50%
Sviluppo sperimentale	25%			25%
Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato	50% per impresa, per 3 anni, per persona messa a disposizione		N/A	50% per impresa, per 3 anni, per persona messa a disposizione
Aiuti alla ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura e della pesca	100% a condizioni specifiche		N/A	100% a condizioni specifiche
Aiuti alle nuove imprese innovatrici (solo PI)	1 milione di EUR 1,25 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. c) 1,5 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)		1 milione di EUR 1,25 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. c) 1,5 milioni di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	N/A
Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione	100% se il prestatore dei servizi possiede una certificazione nazionale o europea altrimenti 75% massimo 200 000 EUR per impresa entro 3 anni		200 000 EUR per impresa entro 3 anni	100% se il prestatore dei servizi possiede una certificazione nazionale o europea altrimenti 75%
Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi	PI: 35% MI: 25%		fuori dal campo di applicazione	
Aiuti ai poli di innovazione			fuori dal campo di applicazione	
Aiuti agli investimenti	PI: 35% MI: 25%			
Aiuti al funzionamento	▪ 100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni oppure ▪ 50% per 5 anni			
Aiuti agli investimenti che consentono alla imprese di andare oltre le norme comunitarie in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di norme comunitarie	PI: 70% MI: 60% Aggiudicazione: 100% Maggiorazione per eco-innovazione: +10%		7,5 milioni di EUR	PI: 55% MI: 45%
Aiuti per l'acquisto di mezzi di traspoto intesi al superamento di norme comunitarie di tutela ambientale	PI: 70% MI: 60% Aggiudicazione: 100% Maggiorazione per eco-innovazione: +10%		7,5 milioni di EUR	PI: 55% MI: 45%

fonte: http://burc.regione.campania.it

anticipato a norme comunitarie di tutela ambientale non ancora in vigore	Più di 3 anni di anticipo: PI: 25% MI: 20% 1-3 anni di anticipo: PI: 20% MI: 15%	7,5 milioni di EUR	Più di 3 anni di anticipo: PI: 15% MI: 10% 1-3 anni di anticipo: PI: 10%
Aiuti per la realizzazione di studi in materia ambientale	PI: 70% MI: 60%	N/A	PI: 70% MI: 60%
Aiuti agli investimenti in misure di risparmio energetico Aiuti agli investimenti	PI: 80% MI: 70% Aggiudicazione: 100%	7,5 milioni di EUR	Calcolo dei costi ammissibili: *1.* *Sovraccosti di investimento netti:* PI: 80% MI: 70% *2. Sovraccosti di investimento nlordi:* PI: 80% MI: 70%
Aiuti al funzionamento	100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni O 50% per 5 anni	fuori campo di applicazione	
Aiuti per impianti di teleriscaldamento energeticamente efficiente alimentati con fonti energetiche tradizionali	PI: 70% MI: 60% Aggiudicazione: 100%	fuori campo di applicazione	
Aiuti agli investimenti nella cogenerazione ad alto rendimento Aiuti agli investimenti	PI: 80% MI: 70% Aggiudicazione: 100%	7,5 milioni di EUR	PI: 65% MI: 55%
Aiuti al funzionamento	3 alternative: 1. compensazione della differenza tra i costi di produzione ed il prezzo di mercato O 2. ricorso a meccanismi di mercato (certificati verdi, aggiudicazione) 3. 100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni O 50% per 5 anni	fuori campo di applicazione	
Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili Aiuti agli investimenti	PI: 80% MI: 70% Aggiudicazione: 100%	7,5 milioni di EUR	PI: 65% MI: 55%
Aiuti al funzionamento	3 alternative: 1. compensazione della differenza tra i costi di produzione ed il prezzo di mercato O 2. ricorso a meccanismi di mercato (certificati verdi, aggiudicazione) 3. 100% con diminuzione lineare a 0 su 5 anni O 50% per 5 anni	fuori campo di applicazione	
Aiuti alla tutela ambientale, sotto forma di sgravi o esenzioni fiscali	Si applicano condizioni specifiche (cfr. capo 4 della disciplina degli aiuti per la tutela dell'ambiente)	N/A	Solo imposte sull'energia ai sensi della direttiva 2003/96/CE: consentito soltanto se pagato almeno minimo comunitario, per un periodo massimo di 10 anni
Aiuti per la gestione dei rifiuti	PI: 70% MI: 60%	fuori campo di applicazione	
Aiuti per il risanamento di siti contaminati	100%	fuori campo di applicazione	
Aiuti al trasferiemento di imprese	PI: 70% MI: 60%	fuori campo di applicazione	
Aiuti connessi con regimi di autorizzazioni scambia bili	Si applicano condizioni specifiche	fuori campo di applicazione	
Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione	20-80% secondo le difficoltà di una determinata zona	Aiuti inferiori al 75% degli aiuti massimi all'investimento con costi ammissibili di 100 milioni di EUR	Intensità degli aiuti regionali ai sensi della relativa carta degli aiuti a finalità regionale PI: + 20 punti percentuali MI: + 10 punti percentuali (eccetto grandi progetti di investimento e settore trasporti
Aiuti al funzionamento a finalità regionale	Si applicano condizioni specifiche	fuori campo di applicazione	
Aiuti per piccole imprese di nuova costituzione (nelle regioni assistite)	regioni ex art. 87, par. 3, lett. a):	2 milioni di EUR in	regioni ex art. 87, par. 3, lett. a):

fonte: http://burc.regione.campania.it

	nni 1-3 25% anni 4-5 Aiuto massimo totale di 2 milioni di EUR regioni ex art. 87, par.3, lett. c): 25% anni 1-3 15% anni 4-5 Aiuto massimo totale di 1 milione di EUR in determinati casi è previsto un ulteriore 5%	regioni ex art. 87, par. 3, lett. a) 1 milione di EUR in regioni ex art. 87, par. 3, lett. c) importi annui per impresa - 33% massimo degli importi di aiuto di cui sopra	25% anni 4-5 regioni ex art. 87, par.3, lett. c): 25% anni 1-3 15% anni 4-5 in determinati casi è previsto un ulteriore 5%
Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI	fuori dal campo di applicazione	7,5 milioni di EUR	PI: 20% MI: 10% Per investimenti nella lavorazione e commercializzazione di prodotti agricoli: 75% in regioni ultraperiferiche 65% nelle isole minori del Mare Egeo 50% in regioni ex art. 87, par. 3, lett. a) 40% in tutte le altre regioni
Aiuti alla formazione	fuori dal campo di applicazione	2 milioni di EUR per progetto di formazione	Formazione specifica: PI: 45% MI: 35% Formazione generale: PI: 80% MI: 70% + 10 punti percentuali per lavoratori disabili/svantaggiati (totale massimo 80%) 100% per il trasporto marittimo
Aiuti a piccole imprese di nuova costituzione a partecipazione femminile	fuori dal campo di applicazione	1 milione di EUR (di cui 33% massimo l'anno)	15% per i primi 5 anni
Aiuti per servizi di consulenza	fuori dal campo di applicazione	2 milioni di EUR	50%
Aiuti per la partecipazione di PMI a fiere	fuori dal campo di applicazione	2 milioni di EUR	50%
Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali	fuori dal campo di applicazione	5 milioni di EUR	Lavoratori svantaggiati: 50% nei primi 12 mesi Lavoratori molto svantaggiati: 50% nei primi 24 mesi
Aiuti all'occupazione di lavoratori disabili sotto forma di integrazioni salariali	fuori dal campo di applicazione	10 milioni di EUR	75%
Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori disabili	fuori dal campo di applicazione	10 milioni di EUR	100%
Aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà	Si applicano condizioni specifiche	fuori campo di applicazione	

Regolamento Generale di esenzione per categoria Reg. (CE) n. 800/08:

Il regolamento generale si applica a tutti i settori dell'economia ad eccezione della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura e del settore carboniero e ad eccezione degli aiuti a finalità regionale nel settore siderurgico, nel settore della costruzione navale e nel settore delle fibre sintetiche nonché dei regimi di aiuto a finalità regionale destinati a settori specifici di attività economica (eccetto il settore turistico). Non si applica inoltre alle attività relative alle esportazioni o all'utilizzo preferenziale di merci nazionali sulle merci importate né agli aiuti ad hoc a favore delle grandi imprese, ad eccezione degli aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione.

Il regolamento generale autorizza i seguenti tipi di aiuto:

- aiuti a favore delle PMI;
- aiuti alla ricerca e innovazione;
- aiuti allo sviluppo regionale;
- aiuti alla formazione;
- aiuti all'occupazione;
- aiuti sotto forma di capitale di rischio;
- aiuti alla tutela ambientale;
- aiuti per la promozione dell'attività imprenditoriale

Regolamenti aiuti in "de minimis" Reg. (CE) n. 1998/06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il regolamento riguarda gli aiuti di Stato di importanza minore (aiuti "de minimis") che non costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato e che non sono quindi soggetti all'obbligo di notifica La regola "de minimis" non si applica alle imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura*, nel settore carboniero e nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli** di cui all'allegato I del trattato. Si applica, subordinatamente a un certo numero di ulteriori condizioni, a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Nel settore dei trasporti gli aiuti "de minimis" non possono essere utilizzati per l'acquisto di veicoli per il rasporto di merci su strada. Il regolamento "de minimis", infine, non si applica agli aiuti concessi a imprese in difficoltà. * Regolamento "de minimis relativo al settore della pesca" (CE) n. 875/2007. **Regolamento (CE) n. 1535/2007

Per poter beneficiare della regola "de minimis", è necessario che l'aiuto soddisfi i seguenti criteri:

• il massimale dell'aiuto soggetto alla regola "de minimis" in generale è di 200 000 euro (equivalente sovvenzione diretta in denaro) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo in questione è mobile per cui è necessario determinare, per ciascuna nuova concessione di aiuti "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nei tre esercizi finanziari consecutivi (incluso l'esercizio fiscale allora in corso); L'importo è ridotto a 100 000 EUR nel settore del trasporto su strada.

• il massimale si applica a qualsiasi tipo di aiuto, a prescindere dalla forma che assume o dall'obiettivo perseguito. L'unico tipo di aiuto escluso dal beneficio della regola "de minimis" è l'aiuto all'esportazione;

Aiuti per la lotta contro i cambiamenti climatici e per altra tutela dell'ambiente

Gli aiuti sono normati dalla "disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente" **(Gazzetta ufficiale C 82 del 1.4.2008, pag. 1).** La disciplina si applica agli aiuti per azioni volte a porre rimedio o a prevenire un pregiudizio all'ambiente fisico o alle risorse naturali, o a promuovere l'utilizzazione razionale di tali risorse. Di norma, in generale, la disciplina si applica a tutti i settori contemplati dal trattato, inclusi i settori soggetti a norme comunitarie specifiche sugli aiuti di Stato

La disciplina non si applica a:

• agli aiuti per la ricerca e sviluppo o la progettazione e la fabbricazione di prodotti ecologici. Tuttavia la disciplina si applica agli aiuti agli investimenti per l'acquisto di attivi eco-innovativi volti a ridurre l'inquinamento diretto;

• agli aiuti alla formazione in campo ambientale;

• al settore della produzione agricola primaria qualora le misure siano già regolamentate dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale17;

• al settore della pesca e dell'acquacoltura, salvo in assenza di altre disposizioni specifiche;

• ai costi incagliati;

• al teleriscaldamento, salvo nei casi in cui esso consenta un risparmio energetico;

• alle infrastrutture del trasporto aereo, stradale, ferroviario, marittimo e lungo vie navigabili interne;

• alla progettazione e fabbricazione di prodotti, macchine o mezzi di trasporto ecologici al fine di ridurre l'impiego di risorse naturali nonché alle azioni realizzate per migliorare la sicurezza o l'igiene;

• a sistemi di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica.

Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

Gli aiuti sono normati dalla "disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", **Gazzetta ufficiale C 323 del 30.12.2006, pag. 1** La disciplina riguarda tutte le misure mediante cui sono concessi aiuti di Stato alle imprese a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione

La disciplina si applica alle seguenti misure:

• aiuti a favore di progetti di ricerca e sviluppo;

• aiuti per studi di fattibilità tecnica;

• aiuti destinati a coprire le spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI;

• aiuti alle nuove imprese innovatrici;

• aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi;

Aiuti a finalità regionale

Gli aiuti sono normati dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 **(Gazzetta ufficiale C 54 del 4.3.2006, pag. 13**)

Gli orientamenti **si** applicano agli aiuti agli investimenti, agli aiuti ad imprese di recente costituzione e agli aiuti al funzionamento a favore di stabilimenti nelle regioni ammissibili ad aiuti a finalità regionale

Gli orientamenti **non** si applicano alla produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, mentre si applicano in generale alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Essi tuttavia non si applicano né al settore della pesca né a quello carboniero.

Onde essere ammissibili ad aiuti a norma degli orientamenti, il progetto deve soddisfare le seguenti condizioni chiave:
• nuovi attivi (ad eccezione delle PMI);
• mantenimento dell'investimento nella regione per un periodo minimo di almeno 5 anni (3 anni per le PMI) dopo il suo completamento;
• contributo finanziario del beneficiario pari ad almeno il 25% dei costi ammissibili.

Aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà

Gli aiuti sono normati dagli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (**Gazzetta ufficiale C 244 del 1°.10.2004, pag. 3**)

Gli orientamenti riguardano gli aiuti per il salvataggio e/o la ristrutturazione di singole imprese in difficoltà.

Gli orientamenti **non** si applicano all'industria siderurgica e all'industria carboniera. Fatte salve alcune eccezioni, si applicano al settore della pesca e dell'acquacoltura. Ulteriori disposizioni specifiche si applicano alla ristrutturazione nel settore agricolo.

Misure relative al capitale di rischio

Gli aiuti sono normati dagli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese" (**Gazzetta ufficiale C 194 del 18.8.2006, pag. 2**)

Gli orientamenti si applicano soltanto a regimi relativi al capitale di rischio destinato alle PMI. Le misure sono volte a fornire o a promuovere capitale di rischio e/o finanziamenti quasi-equity a imprese nella loro fase di start-up e di espansione. Le misure a favore del capitale di rischio devono **escludere** la concessione di aiuti alle imprese in difficoltà e alle imprese del settore della costruzione navale e dei settori del carbone e dell'acciaio. Gli orientamenti **non** si applicano agli aiuti a favore di attività connesse all'esportazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013

Audit - REG. (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 e successive modi

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

W/P's:	
Prep. da:	
Riv. Da	
data verifica amministrativa/documentale c/o ROO	
data verifica in loco	
Obiettivo Operativo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	
Importo del progetto	
Importo totale ammesso	
Importo totale impegnato	
Importo controllato	
Importo certificato da AdC al 31.12.2012	
Importo totale liquidato	
Eventuale importo da restituire	
Eventuale importo restituito	
Importo della spesa non ammissibile	

ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE

ESITO VERIFICA IN LOCO

SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO

ESITO FINALE

DATA E FIRMA ADA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	TROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A		atti siti
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE GLI ATTI PROGRAMMATICI MINISTERIALI, REGIONALI, ISTITUZIONALI IN GENERE.					
2	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO. VERIFICA IL PARERE DELL'ADG PROPEDEUTICO ALLA DGR DI PROGRAMMAZIONE.					
3	ACCORDO TRA MINISTERO DEL LAVORO DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI E REGIONE CAMPANIA					
4	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA E APPROVATI CON DGR 935 DEL 30/05/2008 E CHE SIA GARANTITO IL RISPETTO DELLE PRIORITA' TRASVERSALI.					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
5	VERIFICARE CONVENZIONE TRA INPS E REGIONE CAMPANIA					
6	VERIFICA I VERBALI DI ACCORDO ISTITUZIONALE					
7	PRESA ATTO ACCORDI ISTITUZIONALI					
8	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE SUL BURC RELATIVAMENTE AGLI ATTI DI DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI ACCESSO DEI LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA					
9	PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA VERIFICA L'INOLTRO DELLA DOMANDA DI CIG E DEL VERBALE DI CONSULTAZIONE SINDACALE ALLA REGIONE CAMPANIA ASS.TO AL LAVORO					
10	PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA VERIFICA LA CONVOCAZIONE DELLE PARTI SOCIALI E RELATIVO VERBALE DI ACCORDO					
11	VERIFICA L'STANZA DI CONCESSIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA ALLA DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO DA PARTE DELLE AZIENDE INSERITE NEI VERBALI DI ACCORDO E RELATIVA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA STESSA D.R.L.					
12	VERIFICA L'APPROVAZIONE DELL'ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	3° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
1	VERIFICA IL DECRETO DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO					
	PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI					
2	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO SUL BURC.					
3	VERIFICA SE I CRITERI DI **SELEZIONE** DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELL'AVVISO					
4	VERIFICA SE I CRITERI DI **VALUTAZIONE** DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELL'AVVISO					
5	VERIFICARE SE ESISTE SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
6	VERIFICA SE NEL BANDO E' INDICATA LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
7	PER LA FORMAZIONE **CONTINUA** VERIFICA SE IL CONTRIBUTO RICHIESTO E' IN **DE MINIMIS** (€ 200.000 IN 3 ANNI, A PRESCINDERE DALLA FONTE FINANZIARIA - REG(CE) 1998/06)					
8	PER LA FORMAZIONE **CONTINUA** VERIFICA SE IL CONTRIBUTO RICHIESTO RISPETTA LA NORMATIVA IN MATERIA DI **AIUTI DI STATO** - REG(CE) 800/08					
9	VERIFICA L'ATTO DI APPROVAZIONE (ES. DECRETO DIRIGENZIALE) DELLA GRADUATORIA FINALE.					
10	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE SUL B.U.R.C.					
11	VERIFICA IL DECRETO DI IMPEGNO DELLA SPESA RELATIVO AI PROGETTI APPROVATI IN GRADUATORIA					

12	VERIFICA L'ATTO DI CONCESSIONE FIRMATO DAL ROO E DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO ATTUATORE					
13	VERIFICA L'EVENTUALE CONTROLLO DA PARTE DEL ROO DEI CONTENUTI DELLE AUTOCERTIFICAZIONI PRESENTATE DAL SOGGETTO ATTUATORE					
	RISPETTO DEI TERMINI/RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
14	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE DELL'AVVISO HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE DELL'AVVISO STESSO					
15	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DELLA DOMANDA/OFFERTA E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI SELEZIONE/VALUTAZIONE					
16	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI NOMINA DELLA COMMISSIONE					
17	VERIFICARE L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE/VALUTAZIONE RISPETTO AI PARTECIPANTI ALLA STESSA					
18	VERIFICARE I VERBALI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE					
19	VERIFICARE CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NEL DECRETO DIRIGENZIALE DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA					
20	VERIFICARE SE EVENTUALI RICORSI SIANO STATI PRESENTATI NEI TERMINI CONSENTITI E SE LE MOTIVAZIONI SONO STATE ACCOLTE. VERIFICA SE IL PROGETTO IN ESAME E' TRA LE EVENTUALI ISTANZE NON ACCOLTE					
21	VERIFICARE CHE IL PROGETTO, NEL CASO SIANO ACCOLTE LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DEL RICORSO, SIA INSERITO NEL DECRETO DIRIGENZIALE DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA					
22	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI RIMODULAZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA DOPO LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO					
23	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI SELEZIONE ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DEL BANDO ORIGINARIO					
24	VERIFICA CHE L'INSERIMENTO DI NUOVI BENEFICIARI/ATTUATORI A SEGUITO DI RINUNCIA DA PARTE DI ALCUNI BENEFICIARI/ATTUATORI RISPETTI L'ORDINE DEI PROGETTI RITENUTI AMMISSIBILI IN GRADUATORIA					

25	VERIFICA LA REGOLARITA' DELL'ATTO DI CONCESSIONE E LA CORRISPONDENZA CON IL CONTENUTO DELL'AVVISO PUBBLICO. IN PARTICOLARE, IN CASO DI **FORMAZIONE CONTINUA**, VERICA LA CORRETTA APPLICAZIONE DEGLI IMPORTI E/O PERCENTUALI DEI REGIMI DI AIUTO DI IMPORTANZA MINORE (DE MINIMIS) E DEI REGIMI DI AIUTI DI STATO (REG(CE). 1998/06 E ARTT. 38 E 39 REG(CE) 800/08)					

	4° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	VERIFICA ATTI PROGETTUALI					
26	VERIFICARE ISTANZA DI PARTECIPAZIONE					
27	VERIFICARE ALLEGATI ALL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE: FORMULARIO DI PROGETTO, PIANO FINANZIARIO ETC…..					
	ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE					
28	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE E CHE LA TRASMISSIONE DEGLI ALLEGATI OBBLIGATORI (MODELLO IC, SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE, PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO E SCHEDA RIASSUNTIVA DEL CORSO) SIA AVVENUTA ENTRO 7 GIORNI DALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE.					
29	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DI CHIUSURA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE					
30	VERIFICA CHE EVENTUALI SOSTITUZIONI DI DOCENTI, CODOCENTI, TUTOR ETC. SIANO STATE ADEGUATAMENTE COMUNICATE AL ROO.					
31	VERIFICA CHE LA PROCEDURA DI SELEZIONE DEI DISCENTI SIA STATA EFFETTUATA IN CONFORMITA' CON QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PUBBLICAZIONE E DIVULGAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO, ALLA CORRETTA RICEZIONE DELLE DOMANDE, ALLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE / VALUTAZIONE, ALL'ESAME DEI RICORSI E ALLA DEFINIZIONE DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE.					
32	VERIFICA CHE EVENTUALI SOSTITUZIONI DI ALLIEVI SIANO STATE OPERATE SEGUENDO TASSATIVAMENTE L'ORDINE DI GRADUATORIA APPROVATO DALLA COMMISSIONE DI SELEZIONE ED ENTRO I TERMINI PREVISTI (20% DEL MONTE ORE TOTALE)					
33	IN CASO RIDUZIONE DEL NUMERO DI PARTECIPANTI ENTRO IL 20% DEL MONTE ORE TOTALE VERIFICARE LA RIPARAMETRAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO.					

34	VERIFICA CHE IL MONITORAGGIO FISICO DELLE ATTIVITA' SIA COMUNICATO ENTRO 7 GIORNI DALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' ED ENTRO 7 GIORNI DALLA CHIUSURA DELLE STESSE					
35	VERIFICA LA REGOLARITA' DEI CONTRATTI CON I DOCENTI, TUTOR ED ALTRO PERSONALE ESTERNO ED INTERNO, IN PARTICOLARE LA CONFORMITA' ALLA NORMATIVA NAZIONALE (CCNI, CODICE CIVILE, ETC.), NONCHE' LE EVENTUALI AUTORIZZAZIONI LI DOVE RICHIESTE.					

36	VERIFICA LA RISPONDENZA DELLE PRESTAZIONI RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEI CONTRATTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUANTITA' E ALLA QUALITA' DEL SERVIZIO ED AI TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE.					
37	VERIFICA CHE EVENTUALI VARIAZIONI AL PIANO FINANZIARIO, DEBITAMENTE MOTIVATE ED AUTORIZZATE, SIANO INTEVENUTE UNA SOLA VOLTA E CHE EVENTUALI SPOSTAMENTI TRA UNA MACROVOCE E L'ALTRA NON SIANO SUPERIORI AL 20% DELL'IMPORTO DELLA MACROVOCE PIU' BASSA. DETTO SPOSTAMENTO PUO' AVVENIRE SOLTANTO TRA DUE MACROVOCI E NON PUO' ESSERE A SFAVORE DELLA MACROVOCE "ALLIEVI"					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
38	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE 1° ANTICIPAZIONE (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
39	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 1° ANTICIPAZIONE, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA ANTICIPAZIONE, POLIZZA FIDEIUSSORIA, COMUNICAZIONE DI APERTURA C/C DEDICATO, NOTA DEBITO/FATTURA.					
40	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE 2° ANTICIPAZIONE (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
41	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 2° ANTICIPAZIONE, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA ANTICIPAZIONE, MONITORAGGIO SCADENZA DELLA POLIZZA RELATIVA ALLA 1° ANTICIPAZIONE, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER LA 2° ANT., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA PRIMA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					
42	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO PROVVISORIO (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
43	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO PROVVISORIO, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA SALDO, MONITORAGGIO SCADENZA DELLE POLIZE PRECEDENTI, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER IL SALDO., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA SECONDA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					
44	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE DALLA REGIONE CAMPANIA SIA PARI ALL'IMPORTO CERTIFICATO E CHE EVENTUALI SPESE NON RICONOSCIUTE E/O NON SPESE A SEGUITO DI EROGAZIONE DEL SALDO FINALE PROVVISORIO, SIANO STATE DEBITAMENTE RESTITUITE.					
		IMPORTO I ANTICIPAZIONE	**IMPORTO II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTO SALDO PROVVISORIO**	**IMPORTO EROGATO SALDO DEFINITIVO**	**TOTALE**
		IMPORTI NON RICONOSCIUTI I ANTICIPAZIONE	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI SALDO PROVVISORIO**	**SOMME NON SPESE**	**TOTALE**

		IMPORTO CERTIFICATO ALLA DATA DELLA VERIFICA	TOTALE DIFFERENZE TRA IMPORTI LIQUIDATI E IMPORTI NON RICONOSCIUTI	DIFFERENZA TRA IMPORTO CERTIFICATO E IMPORTO LIQUIDATO AL NETTO DEGLI IMPORTI NON RICONOSCIUTI

	5° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
45	VERIFICARE LA DISPONIBILTA' IMMEDIATA DEI FASCICOLI, CON ANNESSI INDICI CONTENENTI L'ELENCO DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO					
46	VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA PISTA DI CONTROLLO					
47	VERIFICARE LA CHECK LIST DI CONTROLLO DI I LIVELLO, DEBITAMENTE DATATA E FIRMATA					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
48	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE - FSE					
49	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE E VERIFICARE L'ELEGGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
50	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
51	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE RISCONTRO DA ESTRATTO CONTO BANCARIO					
52	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FSE 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
53	VERIFICA A CAMPIONE LA REGITRAZIONE DEI DOCUMENTI DI SPESA IN CONTABILITA'					
54	VERIFICA L'INTERA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA SPESA CERTIFICATA (ES. CV DEL PERSONALE COINVOLTO, LETTERE DI INCARICO, TIME SHEET ATTIVITA', ETC.)					
	CONTROLLI					
55	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE, DATATO E SOTTOSCRITTO, RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
56	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					
57	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L'ESITO DEL CONTROLLO					
58	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE SIANO STATE CAUSA DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICHE IN LOCO					

59	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA IL REGISTRO D'AULA/STAGE E I RIEPILOGHI MENSILI. VERIFICA PER GLI ALLIEVI IL RAGGIUNGIMENTO DEL MONTE ORE PREVISTO PARI AL 80% PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI FINALI EVENTUALI					
60	VERIFICARE L'ACCREDITO DELLE EROGAZIONI SUL CONTO CORRENTE DEDICATO					
61	VERIFICARE CHE IL CONTO CORRENTE DEDICATO SIA INFRUTTIFERO					
62	VERIFICARE I VERBALI DI ESAME FINALE, IL REGISTRO ATTESTATI, MODELLO DI ATTESTATO.					
63	VERIFICARE SE PREVISTO, L'INSERIMENTO LAVORATIVO, IL MANTENIMENTO PER IL PERIODO MINIMO PREVISTO DA BANDO, LE AUTORIZZAZIONI ALLE EVENTUALI SOSTITUZIONI DEI LAVORATORI CON LE MODALITA' PREVISTE DA BANDO O DA EVENTUALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI, IL CONTRATTO E LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO.					
64	VERIFICARE CHE NELL'AVVISO DI SELEZIONE, NEGLI ATTESTATI E SUI REGISTRI SIANO INDICATI: IL LOGO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLA REGIONE, DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013, A NORMA DEL REGOLAMENTO CE N.1083/06 E ARTT. 8 E 9 REG CE 1828/06.					

CALCOLO DEL COSTO MEDIO ORARIO

1) RETRIBUZIONE ORDINARIA	
A) BASE	€ 1.930,58
B) DIFFERENZA ASSORBIBILE (CONTINGENZA)	€ 36,05
C) ANZIANITA'	€ 40,96
D) ELEMENTO DI MAGGIORAZIONE	€ 2.167,00
E) ANTICIPI AUMENTI CONTRATTUALI	€ 59,39
F) ALTRO (ESCLUSI ELEMENTI VARIABILI)	€ 10,33
TOTALE	€ 56.096,45
2) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
A) TFR SENZA RIVALUTAZIONE	€ 1.883,20
TOTALE	€ 57.979,65
3) CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI INPS	
A) COMPETENZE (CONTRIBUTI OBBLIGATORI)	€ 16.750,40
TOTALE	€ 74.730,05
4) INAIL	
A) INAIL	€ 280,48
TOTALE	€ 75.010,53
5) IRAP	
A) IRAP DI COMPETENZA	€ 3.834,72
TOTALE	€ 78.845,25
6)N° ORE LAVORATE STANDARD	
A) ORE LAVORATIVE CONVENZIONALI (CCNL - MAX 2016)	2.012
B) ORE RETRIBUITE NON LAVORATE (ESCLUSE ASSENZE PER MOTIVI SOGGETTIVI	
B1) FERIE (MAX 168 ORE)	160,00
B2) FESTIVITA' (MAX 32 ORE)	8,00
B3) PERMESSI (MAX 56 ORE)	56
B4) ALTRO	
TOTALE	1788
COSTO MEDIO ORARIO	*44,10*

La procedura che regolamenta gli aiuti di importanza minore, detto regime "de minimis", prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di € 200.000 nel tirennio, da qualsiasi fonte di finanziamento provenga. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti. Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de mimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti in regime "de minimis" non può superare la quota complessiva di € 100.000 nei tre esercizi finanziari.

Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggetti ad un regime speciale, ai sensi del disposto del reg. CE 1860 del 2004, modificato da reg. CE 1998 2006. Tale reg. fissa un contributo max concedibile di € 3.000/00.

	Progetti di formazione generale
GRANDI	60%
MEDIE	70%
PICCOLE	80%

Tali % vengono maggiorate di 10 punti percentuali se destinatari della form
ai sensi dell'art.39, comma 2/a del reg. 800/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetti di formazione specifica
25%
35%
45%

nazione sono lavoratori svantaggiati, definiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO
INPS
ARLAS
STAP

Forme di pubblicizzazione per i cassintegrati

ACCORDO
CONVENZIONE
PROCEDURA DI SELEZIONE ALLIEVI
ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO POLITICA ATTIVA **POLITICA PASSIVA**

sito anticrisicampania.org con link di accesso sul sito della regione

inizio corso 26-nov

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

REG. (CE) N.1083/2006 e N.1828/2006 e modifiche e integrazioni

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

W/P's:	
Prep. Da	
Riv. da	
Data verifica documentale	
Data verifica in loco	
Obiettivo Operativo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	
Procedura di gara adottata ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i	
Importo a base di gara	
Gara sopra/sotto la soglia comunitaria	
Importo totale ammesso	
Importo totale impegnato	
Importo certificato dall'AdC	
Importo controllato	
Importo totale liquidato	
Eventuale importo da restituire	
Eventuale importo restituito	
Importo della spesa non ammissibile	

ESITO VERIFICA DOCUMENTALE

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

ESITO SOPRALLUOGO

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

ESITO FINALE

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

t - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive mod

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
ATTI PROGRAMMATICI					
VERIFICARE LA D.G.R. DI PROGRAMMAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA.					
VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA E CHE SIA GARANTITO IL RISPETTO DELLE PRIORITA' TRASVERSALI.					
VERIFICA, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA GIA' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'ADA NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI, SE SONO INTERVENUTE MODIFICHE E/O VARIAZIONI CHE POSSANO IMPATTARE SULLE PRECEDENTI VALUTAZIONI EFFETTUATE.					
2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI (IL PROCESSO VA REPLICATO PER CIASCUNA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DISPOSTA)					
SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
VERIFICARE L'ATTO DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO					
VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DELL'ATTO DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO					
VERIFICARE CHE I CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELL'ATTO DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO					
VERIFICARE CHE NELL'AVVISO SIA INDICATA LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
RISPETTO DEI TERMINI/RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE DELL'AVVISO HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE DELL'AVVISO STESSO					
VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DELLA DOMANDA/OFFERTA E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
PROCEDURE DI VALUTAZIONE E AMMISSIONE					
VERIFICARE CHE LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI AVVENGA IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DALL'AVVISO					

VERIFICARE SE SONO STATI PRESENTATI RICORSI, SE SONO STATI ACCETTATI E CHE, A SEGUITO DI TALE PROCEDURA, IL PROGETTO IN ESAME NON RIENTRA TRA LE EVENTUALI ISTANZE NON ACCOLTE					
VERIFICARE LA CIRCOLARE DI AUTORIZZAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI CON ALLEGATA LA RELATIVA GRADUATORIA E CHE IL PROGETTO IN ESAME RIENTRI NELLA STESSA					
VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI					
VERIFICARE L'ATTO DI IMPEGNO DELLA SPESA RELATIVO AI PROGETTI APPROVATI IN GRADUATORIA					
3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
ATTI PROGETTUALI					
VERIFICARE LA PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA AL MIUR CON I RELATIVI ALLEGATI E CHE LO STESSO SIA INSERITO NEL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO					
VERIFICARE L'AVVENUTO INVIO ALL'USR DELLA CANDIDATURA IN COPIA CARTECEA IN DATA ANTECEDENTE ALLA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA					
VERIFICARE LA LETTERA DI AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELL'AdG A SEGUITO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					
VERIFICARE IL RECEPIMENTO, ATTRAVERSO DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, DEL PROGETTO APPROVATO					
VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI AVVIO DEL PROGETTO REDATTA A FIRMA DEL DIRETTORE SCOLASTICO E DEL DSGA (direttore servizi generali e amministrativi)					
PROCEDURA DI SELEZIONE					
VERIFICARE CHE LA PROCEDURA DI SELEZIONE SEGUITA SIA CONFORME A QUANTO PREVISTO DAL DLGS 163/06 E SS.MM.II. IN RELAZIONE ALL'IMPORTO OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO					
VERIFICARE ATTO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ART. 10 D.LGS. 163/06)					
FORME DI PUBBLICITA' E RISPETTO DEI TERMINI					
VERIFICARE IL RISPETTO DELLE FORME DI PUBBLICITA' E DEI TERMINI AI SENSI DEL DLGS 163/06 A SECONDA DEL TIPO DI PROCEDURA ESPLETATA					
VERIFICARE, SE DEL CASO, L'AVVENUTO INVIO DEGLI INVITI AL NUMERO MINIMO DI OPERATORI ECONOMICI COME PREVISTO DAL DLGS 163/06					
RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
VERIFICARE L'AVVENUTA RICEZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE NEI TERMINI PREVISTI					
PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DELLA GARA					
VERIFICARE L'ATTO DI NOMINA DELLA COMMISSIONE					
VERIFICARE I VERBALI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE PERVENUTE					
VERIFICARE CHE LA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE SIA AVVENUTA COERENTEMENTE A QUANTO PREVISTO NELL'AVVISO E, NEL CASO DI OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, CHE TUTTI I CRITERI DI VALUTAZIONE FOSSERO GIA' PREVISTI NELL'AVVISO					

DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, CHE LE STAZIONI APPALTANTI VALUTINO LA CONGRUITA' DELLE OFFERTE QUANDO SIA I PUNTI RELATIVI AL PREZZO, SIA LA SOMMA DEI PUNTI RELATIVI AGLI ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE SONO ENTRAMBI PARI O SUPERIORI AI QUATTRO QUINTI DEI CORRISPONDENTI PUNTI MASSIMI PREVISTI DALL'AVVISO (ART. 86 c. 2 DEL D.Lgs 163/06)					
VERIFICARE ATTO DI AGGIUDICAZIONE					
VERIFICARE IL CONTRATTO STIPULATO TRA LE PARTI E CHE L'OGGETTO E IL COSTO CORRISPONDANO A QUANTO RIPORTATO NELL'OFFERTA PRESENTATA					
VERIFICARE CHE ALL'INTERNO DEL CONTRATTO VI SIA IL RICHIAMO ESPLICITO AGLI OBBLIGHI SULLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI AI SENSI DELLA LEGGE 136/2010 ART. 3					
CONCLUSIONE DEL SERVIZIO/FORNITURA					
VERIFICARE ATTO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI NOMINA DEL COLLAUDATORE O DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO					
VERIFICARE L'AVVENUTO COLLAUDO E CHE LO STESSO SIA AVVENUTO NEI TERMINI STABILITI DAL CONTRATTO NOTA: per le forniture di importo inferiore a € 2.000,00 l'atto formale di collaudo è sostituito da un certificato di regolarità della fornitura, rilasciato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. (Art. 36 del D.L. 44 del 01/02/2001)					
ATTUAZIONE FINANZIARIA					
VERIFICA LA CORRETTA IMPUTAZIONE DELL'IMPORTO AUTORIZZATO NELL'APPOSITA VOCE INDICATA DAL MIUR NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ANNUALE A SEGUITO DI DECRETO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E SUCCESSIVA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO					
VERIFICARE L'EROGAZIONE DELLA PRIMA ANTICIPAZIONE (80%) SUCCESSIVA ALL'INOLTRO DELLA DICHIARAZIONE DI AVVIO ATTIVITA' DA PARTE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO					
VERIFICARE, PER OGNI CERT INSERITA A SISTEMA, LA COMUNICAZIONE FIRMATA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO E/O DAL DSGA CON LA QUALE SI DICHIARA CHE LE RELATIVE SPESE SONO SOSTENUTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO DELLE CERT					
VERIFICARE CHE L'EROGAZIONE DEGLI ACCONTI RELATIVI AD OGNI CERT REGISTRATA NEL SISTEMA INFORMATIVO "GESTIONE FINANZIARIA" SIA SUCCESSIVA AL CONTROLLO DI I LIVELLO CON ESITO POSITIVO					
VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO E LA RENDICONTAZIONE FINALE DEBITAMENTE FIRMATA E INVIATA AL MIUR PER LA LIQUIDAZIONE DEL SALDO FINALE					
VERIFICARE CHE L'EROGAZIONE DEL SALDO SIA AVVENUTA A SEGUITO DELLA REDAZIONE DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO/REGOLARITA' DELLA FORNITURA E DEL CONTROLLO DI I LIVELLO CON ESITO POSITIVO					
VERIFICARE CHE LA SPESA INDICATA NELLA RENDICONTAZIONE (Modello REND) CORRISPONDA ESATTAMENTE ALLA SOMMA DEGLI IMPORTI INDICATI NELLE CERTIFICAZIONI DEI PAGAMENTI (Modello CERT)					
4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALLA CERTIFICAZIONE					
VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA INVIATA DAL MIUR ALL'AdG E AdC del POR FESR					
VERIFICARE LA COMPLETEZZA DEI FASCICOLI DI PROGETTO CON ANNESSI INDICI E PISTA DI CONTROLLO					

TROLLO DI I LIVELLO					
VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA QUANTO CERTIFICATO DALL'AdC POR FESR E QUANTO INDICATO NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL MIUR					
VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL MIUR E I DATI PRESENTI NEL SISTEMA INFORMATIVO MIUR					
VERIFICARE IL PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PAGAMENTI EFFETUATI A FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEL DSGA					
VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE L'ELEGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG. (CE) 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA P.O. CAMPANIA FESR 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
VERIFICARE L'INTERA DOCUMENTAZIONE A SUPPOSRTO DELLA SPESA CERIFICATA (procedure e criteri di scelta di progettisti e collaudatori con annesse delibere del consiglio di istituto, conferimento incarichi, curriculum, contratti, etc.)					
VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI					
VERIFICARE IL RISPETTO DEI MASSIMALI E DELLE PERCENTUALI PREVISTE PER CIASCUNA CATEGORIA DI SPESA (SPESE PER INSTALLAZIONE, COLLAUDO E PUBBLICITA', SPESE PER ADATTAMENTI EDILIZI, SPESE PER PROGETTAZIONE, SPESE PER ACQUISTI DI SOFTWARE, SPESE PER MATERIALI DI FACILE CONSUMO), COME PREVISTO DA AVVISO					
VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE PER LE FORNITURE/I SERVIZI ACQUISITI DALL'ISTITUTO NON SIANO SUPERIORI AI CONTRATTI STIPULATI					
VERIFICARE L'INCASSO DEL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO					
VERIFICARE LA CORRETTA ISCRIZIONE IN CONTABILITA' DELLE SPESE SOSTENUTE					
CONTROLLI					
VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO A SEGUITO DI FORMALE PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO, IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					
VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI, L'ESITO DEL CONTROLLO					
VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					

VERIFICA FISICA DELL'INTERVENTO					
VERIFICARE LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO E/O L'ESISTENZA DEI BENI OGGETTO DELLA FORNITURA E CHE IL NUMERO DI MATRICOLA DI QUESTI ULTIMI SIA LO STESSO DI QUELLO INDICATO IN FATTURA					
VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA QUANTO CONTENUTO NELLA MATRICE DEGLI ACQUISTI E IL MATERIALE EFFETTIVAMENTE ACQUISTATO					
VERIFICARE LA CORRETTA ISCRIZIONE DEI BENI ACQUISTATI NEL REGISTRO DEGLI INVENTARI. *(I beni vanno iscritti in ordine cronologico con numerazione progressiva e ininterrotta; ogni bene deve essere inoltre contrassegnato col numero progressivo col quale è stato iscritto in inventario).* VERIFICARE INOLTRE CHE NEL REGISTRO I BENI FIGURANO CON LA DICITURA"ACQUISTO FINANZIATO CON FONDI FESR"					
VERIFICARE L'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO E LA FRUIBILITA' DELL'INVESTIMENTO COFINANZIATO					
VERIFICARE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI RELATIVI ALLA PUBBLICITA' AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 4 DEL REG. (CE) 1828/2006 ED IN CONFORMITA' ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL'ART. 9 DEL REG. (CE) 1828/2006.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	scarto	ali	anomale	importo contratto		GUIDA
					IMPORTO TOTALE DA APPALTARE	-
					Numero offerte presentate = A	1
					Numero offerte non ammesse = B	1
					Numero delle offerte ammesse = C = A-B	-
					10% delle offerte arrotondato = D	-
					offerte uguali sul limite delle ali = E	-
					offerte che non concorrono alla media = F = Dx2 +E	-
					offerte che concorrono alla media = C - F	-
					Somma offerte che formano la media	-
					MEDIA OFFERTE CENTRALI = **M1**	-
					offerte superiori alla media centrale	-
					SOMMA DEGLI SCARTI	-
					MEDIA DEGLI SCARTI = **M2**	-
					SOGLIA DI ANOMALIA = M1 + M2	0,0000%
					Numero offerte pari o superiori alla soglia di anomalia	-
						1
					simulazione offerta da contrattualizzare:	
					inserisci il numero del concorrente:	
					Ribasso dell'offerta da contrattualizzare	
					Importo del ribasso (risparmio)	*#VALORE!*
					Importo del CONTRATTO	*#VALORE!*
					percentuale garanzia fideiussoria	*#VALORE!*
					Importo garanzia fideiussoria	*#VALORE!*
					(ridotta al 50% per impresa certificata)	*#VALORE!*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nominativo Concorrente	Punteggio MAX Offerta Tecnica	Punteggio MAX Offerta Economica	Punteggio Offerta Tecnica	Punteggio Offerta Economica	Validità dell'Offerta
1	ANNA	70	30	50	20	Offerta Valida
2	PINA	70	30	70	30	Offerta Anomala
3	GAETANO	70	30	70	25	Offerta Anomala
4	GENNARO	70	30	70	10	Offerta Valida
5						#DIV/0!
6						#DIV/0!
7						#DIV/0!
8						#DIV/0!
9						#DIV/0!
10						#DIV/0!
11						#DIV/0!
12						#DIV/0!
13						#DIV/0!
14						#DIV/0!
15						#DIV/0!
16						#DIV/0!
17						#DIV/0!
18						#DIV/0!
19						#DIV/0!
20						#DIV/0!
21						#DIV/0!
22						#DIV/0!
23						#DIV/0!
24						#DIV/0!
25						#DIV/0!
26						#DIV/0!
27						#DIV/0!
28						#DIV/0!
29						#DIV/0!
30						#DIV/0!
31						#DIV/0!
32						#DIV/0!
33						#DIV/0!
34						#DIV/0!
35						#DIV/0!
36						#DIV/0!
37						#DIV/0!
38						#DIV/0!
39						#DIV/0!
40						#DIV/0!
41						#DIV/0!
42						#DIV/0!
43						#DIV/0!
44						#DIV/0!
45						#DIV/0!
46						#DIV/0!
47						#DIV/0!
48						#DIV/0!
49						#DIV/0!
50						#DIV/0!

RIEPILOGO FORME DI PUBBLICITA'			
Servizi e forniture (artt. 65, 66, 124 del D.Lgs. 163/2006)			
ATTO	**FORME DI PUBBLICITA'**	**SOTTO SOGLIA**	**SOPRA SOGLIA**
Avviso di Preinformazione	G.U. della C.E.	NO	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	SI	SI
	B.U.R.C.	SI	SI
	profilo committente	SI	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due
Avviso esito di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	NO	SI
	profilo committente	NO	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due

RIEPILOGO TERMINI					
Servizi e forniture (artt. 70, 71, 72, 79,124 del D.Lgs 163/2006)					
TIPO DI PROCEDURA		**SOTTO SOGLIA**		**SOPRA SOGLIA**	
		con preinformazione	senza preinformazione	con preinformazione	senza preinformazione
Procedura aperta	Termini ricezione offerte	da 7 a 10	15	da 22 a 36	52*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	15	da 22 a 29	45*
	con le precedenti condizioni	da 7 a 10	15	da 22 a 29	40
Procedura ristretta e negoziata previo bando e dialogo competitivo	dal bando per ricezione dom	7	7	37	37
	con bandi trasmessi on line	7	7	30	30
Procedura ristretta	dagli inviti per ricez. Offerte	da 7 a 10	10	da 22 a 36	40*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	10	da 22 a 29	33*
Procedura ristretta con	dal bando per ricezione dom.	10	10	15	15
	dagli inviti per ricez. Offerte	5	5	10	10
Procedura negoziata o dialogo competitivo	dagli inviti per ricez. Offerte	10	10	20	20
Per tutte le procedure	sped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
	Informaz. entro giorni dalla scad.	6	6	6	6
	Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
	Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
	Comunic. Dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15
*** Tale termine si riduce di 5 gg nel caso di disposizione libera e completa atti ai sensi dell'art. 70 c. 9 del Dlgs 163/06**					

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni	
INDICE DEI DOCUMENTI	
W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013		
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni		
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO		
W/P's:		
Prep. da:		
Riv. Da		
data verifica amministrativa/documentale c/o ROO		
data verifica in loco		
Obiettivo Operativo		
Numero identificativo del progetto		
Titolo del progetto		
Importo del progetto		
Importo totale ammesso		
Importo totale impegnato		
Importo controllato		
Importo certificato da AdC al 31.12.2010		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		
ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO VERIFICA IN LOCO		
DATA E FIRMA ADA		
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO FINALE		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	NTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A		
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE GLI ATTI PROGRAMMATICI MINISTERIALI, REGIONALI, ISTITUZIONALI IN GENERE.					
2	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO. VERIFICA IL PARERE DELL'ADG PROPEDEUTICO ALLA DGR DI PROGRAMMAZIONE.					
3	ACCORDO TRA MINISTERO DEL LAVORO DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI E REGIONE CAMPANIA					
4	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA E APPROVATI CON DGR 935 DEL 30/05/2008 E CHE SIA GARANTITO IL RISPETTO DELLE PRIORITA' TRASVERSALI.					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
5	VERIFICARE CONVENZIONE TRA INPS E REGIONE CAMPANIA					
6	VERIFICA I VERBALI DI ACCORDO ISTITUZIONALE					
7	PRESA ATTO ACCORDI ISTITUZIONALI					
8	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE SUL BURC RELATIVAMENTE AGLI ATTI DI DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI ACCESSO DEI LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA					
9	PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA VERIFICA L'INOLTRO DELLA DOMANDA DI CIG E DEL VERBALE DI CONSULTAZIONE SINDACALE ALLA REGIONE CAMPANIA ASS.TO AL LAVORO					
10	PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA VERIFICA LA CONVOCAZIONE DELLE PARTI SOCIALI E RELATIVO VERBALE DI ACCORDO					
11	VERIFICA L'STANZA DI CONCESSIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA ALLA DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO DA PARTE DELLE AZIENDE INSERITE NEI VERBALI DI ACCORDO E RELATIVA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA STESSA D.R.L.					
12	VERIFICA L'APPROVAZIONE DELL'ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	VERIFICA ATTI PROGETTUALI					
1	VERIFICARE ISTANZA DI PARTECIPAZIONE					
2	VERIFICARE ALLEGATI ALL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE: FORMULARIO DI PROGETTO, PIANO FINANZIARIO ETC…..					
	ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO (STAP)					
3	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO.					
4	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DI CHIUSURA DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO					
5	VERIFICARE ISTANZA DI PARTECIPAZIONE SU PORTALE www.anticrisicampania.org					
6	VERIFICARE ATTI DI APPROVAZIONE ELENCHI BENEFICIARI ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO					
7	VERIFICA LA PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE/SELEZIONE ORIENTATORI					
8	VERIFICA I CRITERI DI FORMAZIONE DEI GRUPPI FRUITORI DELL'ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO					
9	VERIFICA LE ATTIVITA' MONITORAGGIO FISICO					
10	VERIFICA LA REGOLARITA' DEI CONTRATTI CON I DOCENTI, TUTOR ED ALTRO PERSONALE ESTERNO ED INTERNO, IN PARTICOLARE LA CONFORMITA' ALLA NORMATIVA NAZIONALE (CCNI, CODICE CIVILE, ETC.), NONCHE' LE EVENTUALI AUTORIZZAZIONI LI DOVE RICHIESTE.					
11	VERIFICA LA RISPONDENZA DELLE PRESTAZIONI RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEI CONTRATTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUANTITA' E ALLA QUALITA' DEL SERVIZIO ED AI TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE.					
12	VERIFICA LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA DELLE ATTIVITA'					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
13	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE 1° ANTICIPAZIONE (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
14	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 1° ANTICIPAZIONE.					
15	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE 2° ANTICIPAZIONE (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
16	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 2° ANTICIPAZIONE, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA ANTICIPAZIONE, MONITORAGGIO SCADENZA DELLA POLIZZA RELATIVA ALLA 1° ANTICIPAZIONE, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER LA 2° ANT., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA PRIMA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					
17	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO PROVVISORIO (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
18	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO PROVVISORIO, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA SALDO, MONITORAGGIO SCADENZA DELLE POLIZE PRECEDENTI, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER IL SALDO., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA SECONDA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					
		IMPORTO I ANTICIPAZIONE	**IMPORTO II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTO SALDO PROVVISORIO**	**IMPORTO EROGATO SALDO DEFINITIVO**	**TOTALE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

19	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE DALLA REGIONE CAMPANIA SIA PARI ALL'IMPORTO CERTIFICATO E CHE EVENTUALI SPESE NON RICONOSCIUTE E/O NON SPESE A SEGUITO DI EROGAZIONE DEL SALDO FINALE PROVVISORIO, SIANO STATE DEBITAMENTE RESTITUITE.	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI I ANTICIPAZIONE**	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI SALDO PROVVISORIO**	**SOMME NON SPESE**	**TOTALE**
						0,00
		IMPORTO CERTIFICATO ALLA DATA DELLA VERIFICA	**TOTALE DIFFERENZE TRA IMPORTI LIQUIDATI E IMPORTI NON RICONOSCIUTI**		**DIFFERENZA TRA IMPORTO CERTIFICATO E IMPORTO LIQUIDATO AL NETTO DEGLI IMPORTI NON RICONOSCIUTI**	

	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
20	VERIFICARE LA DISPONIBILTA' IMMEDIATA DEI FASCICOLI, CON ANNESSI INDICI CONTENENTI L'ELENCO DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO					
21	VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA PISTA DI CONTROLLO					
22	VERIFICARE LA CHECK LIST DI CONTROLLO DI I LIVELLO, DEBITAMENTE DATATA E FIRMATA					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
23	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE - FSE					
24	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE E VERIFICARE L'ELEGGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
25	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
26	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE RISCONTRO DA ESTRATTO CONTO BANCARIO					
27	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FSE 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
28	VERIFICA A CAMPIONE LA REGITRAZIONE DEI DOCUMENTI DI SPESA IN CONTABILITA', PER LA SPESA RELATIVA AI PERCORSI DI POLITICA ATTIVA					
29	VERIFICA L'INTERA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA SPESA CERTIFICATA (ES. CV DEL PERSONALE COINVOLTO, LETTERE DI INCARICO, TIME SHEET ATTIVITA', ETC.), PER LA SPESA RELATIVA AI PERCORSI DI POLITICA ATTIVA					
30	VERIFICA L'INVIO DA PARTE DELLA REGIONE ALL'INPS DELL'ELENCO NOMINATIVI, COMPRENSIVO DI CODICE FISCALE, DEI LAVORATORI AUTORIZZATI IN UN INTERVALLO DI TEMPO (MLPS verbale del 7 settembre 2009).					
31	VERIFICA LA TRASMISSIONE DA PARTE DELL'INPS ALLA REGIONE CAMPANIA DELL'ELENCO LAVORATORI COMPRENSIVO DELLE SEGUENTI INFORMAZIONI: NOME, COGNOME, CODICE FISCALE, DELL'AMMONTARE DI SOSTEGNO AL REDDITO PAGATI, AL NETTO DEGLI ONERI CONTRIBUTIVI E DEGLI ASSEGNI FAMILIARI, UNITAMENTE AL NUMERO DI ORE DI CIG IN DEROGA FRUITE (MLPS verbale del 7 settembre 2009).					
32	VERIFICA CHE LA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' RESA DALL'INPS PER LA TRASMISSIONE DEI DATI SIA CONFORME AL FORMAT APPROVATO CON VERBALE DEL MLPS DEL 7 SETTEMBRE 2009.					
33	VERIFICA L'AVVENUTO INCROCIO DEI DATI RICEVUTI DALL'INPS CON QUELLI PRESENTI NEL SISTEMA REGIONALE, PER TUTTI COLORO CHE HANNO USUFRUITO DI MISURE DI POLITICA ATTIVA (MLPS verbale del 7 settembre 2009)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CONTROLLI					
34	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE, DATATO E SOTTOSCRITTO, RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
35	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					
36	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L'ESITO DEL CONTROLLO					
37	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE SIANO STATE CAUSA DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICHE IN LOCO (STAP)					
38	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA IL REGISTRO D'AULA/STAGE E I RIEPILOGHI MENSILI. VERIFICA PER GLI ALLIEVI IL RAGGIUNGIMENTO DEL MONTE ORE PREVISTO PARI AL 80% PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI FINALI EVENTUALI					
39	VERIFICARE L'ACCREDITO DELLE EROGAZIONI SUL CONTO CORRENTE DEDICATO					
40	VERIFICARE CHE IL CONTO CORRENTE DEDICATO SIA INFRUTTIFERO					
41	VERIFICARE I VERBALI DI ESAME FINALE, IL REGISTRO ATTESTATI, MODELLO DI ATTESTATO.					
42	VERIFICARE SE PREVISTO, L'INSERIMENTO LAVORATIVO, IL MANTENIMENTO PER IL PERIODO MINIMO PREVISTO DA BANDO, LE AUTORIZZAZIONI ALLE EVENTUALI SOSTITUZIONI DEI LAVORATORI CON LE MODALITA' PREVISTE DA BANDO O DA EVENTUALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI, IL CONTRATTO E LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO.					
43	VERIFICARE CHE NELL'AVVISO DI SELEZIONE, NEGLI ATTESTATI E SUI REGISTRI SIANO INDICATI: IL LOGO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLA REGIONE, DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013, A NORMA DEL REGOLAMENTO CE N.1083/06 E ARTT. 8 E 9 REG CE 1828/06					

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO
INPS
ARLAS
STAP

Forme di pubblicizzazione per i cassintegrati

DD 93 del 30/04/2011 - impegno di spesa per le attività pre
€ 25.000.000

ACCORDO
CONVENZIONE
PROCEDURA DI SELEZIONE ALLIEVI
ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO POLITICA ATTIVA **POLITICA PASSIVA**

sito anticrisicampania.org con link di accesso sul sito della regione

viste nel DD 91 del 30/04/2011

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

REG. (CE) N.1083/2006 e N.1828/2006 e modifiche e integrazioni

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

W/P's:		
Prep. da		
Riv. da		
Data verifica documentale		
Data verifica in loco		
Obiettivo Operativo		
Numero identificativo del progetto		
Titolo del progetto		
Procedura di gara adottata ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i		
Importo a base di gara		
Gara sopra/sotto la soglia comunitaria		
Importo totale ammesso		
Importo totale impegnato		
Importo certificato dall'AdC		
Importo controllato		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		

ESITO VERIFICA DOCUMENTALE

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

ESITO SOPRALLUOGO

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

ESITO FINALE

data e firma supervisore	
data e firma AdA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

t - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive mod

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA D.G.R. DI PROGRAMMAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA.					
2	NEL CASO DI PROGETTI "A CAVALLO" IMPLEMENTARE I PUNTI DI CONTROLLO DEL RELATIVO SHEET					
3	VERIFICA, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA GIA' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'ADA NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI, SE SONO INTERVENUTE MODIFICHE E/O VARIAZIONI CHE POSSANO IMPATTARE SULLE PRECEDENTI VALUTAZIONI EFFETTUATE.					
4	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELELZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA					
5	VERIFICARE CHE, IN RELAZIONE AI PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE, SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 55 DEL REG. CE 1083/2006 E S.M.I. NONCHE' CHE SIA STATA RISPETTATA LA RELATIVA PROCEDURA PREVISTA DAL MANUALE DI ATTUAZIONE DA PARTE DEL ROO E DAL BENEFICIARIO NELLA FASE PROPEDEUTICA ALL'ESECUZIONE, DURANTE L'ATTUAZIONE E A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO.					
6	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL PARERE DEL NVVIP PER I PROGETTI SUPERIORI AI 10 M€					
7	VERIFICARE, SE DEL CASO, CHE SIANO STATE RISPETTATE LE PROCEDURE CONNESSE ALL'APPROVAZIONE DEL GRANDE PROGETTO PREVISTE DAL MANUALE DI ATTUAZIONE					
8	VERIFICARE CHE SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI PROPEDEUTICHE ALL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO RELATIVAMENTE ALLE PARI OPPORTUNITA' ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (REG. (CE) 1083/06)					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI (IL PROCESSO VA REPLICATO PER CIASCUNA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DISPOSTA)					
	PROCEDURA DI SELEZIONE					
9	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE/D.G.R. DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO. (nel caso di individuazione diretta del Beneficiario)					
10	VERIFICARE DOCUMENTO DI APPROVAZIONE SELEZIONE DEL BENEFICIARIO (Nel caso di procedura negoziale es. APQ). IN TAL CASO VERIFICARE LA D.G.R. DI APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA NEGOZIALE ADOTTATA					
11	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE/D.G.R. DI APPROVAZIONE DEL BANDO/AVVISO DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO. (nel caso di individuazione del Beneficiario con procedura valutativa)					
12	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					
13	VERIFICARE, SE DEL CASO, LA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE					
14	VERIFICARE L'ACCETTAZIONE DEGLI OBBLIGHI DA PARTE DEL BENEFICIARIO					
15	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI IMPEGNO DELLA SPESA					
16	VERIFICARE CHE IL BENEFICIARIO ABBIA UN SISTEMA DI CONTABILITA' SEPARATA (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) PER L'OPERAZIONE E COSTITUISCA UN CONTO TESORERIA E/O UN CONTO CORRENTE PER ENTRATE E USCITE, ESCLUSIVAMENTE, A TUTTE LE OPERAZIONI AFFERENTI IL POR CAMPANIA FESR 2007-2013					
	BANDI/AVVISI AFFIDAMENTO GARA					
17	VERIFICARE ATTO DI INDIZIONE DELLA GARA					
18	VERIFICARE IL DECRETO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ART. 10 D.LGS. 163/06)					

19	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL CUP (Codice Unico di Progetto) E/O IL CIG (Codice Identificativo Gara). IL CIG E' OBBLIGATORIO PER LE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DI IMPORTO SUPERIORE A € 20.000. (DELIBERAZIONE DEL 24.01.2008, GU N. 23 DEL 28.01.2008)					
20	VERIFICARE IN CASO DI PROCEDURE DI URGENZA LA LEGITTIMITA' (CAUSE IMPREVISTE ED IMPREVEDIBILI E NON IMPUTABILI ALLA STAZIONE APPALTANTE) DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA					
21	VERIFICARE CHE IL RICORSO AD AFFIDAMENTI DIRETTI SIA EFFETTUATO SOLO PER SERVIZI O FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE A 20.000 €. (ART.125 COMMA 11 2° CAPOVERSO DEL D.LGS N. 163/06)					
22	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA DEL COTTIMO FIDUCIARIO (ART.125 COMMA 9 DEL D.LGS.163/06 E S.M.I.) SIA EFFETTUATO SOLO PER SERVIZI O FORNITURE DI IMPORTO SUPERIORE A 20.000 € E FINO ALLE SOGLIE DI CUI AL COMMA 9 DELLO STESSO ART. 125 DEL D.LGS 163/06. (VERIFICARE SHEET RELATIVO ALLE SOGLIE)					
23	VERIFICARE BANDO, DISCIPLINARE E CAPITOLATO					
24	VERIFICARE CHE SIA STATA DEFINITA NEL BANDO/AVVISO LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
25	VERIFICARE CHE SIA STATO RISPETTATO IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA NEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' (non discriminazione in base a nazionalità es.: rispetto della legge italiana, iscrizione a albi e/o registri nazionali equivalenti)					
26	VERIFICARE CHE NEL BANDO NON SIANO PREVISTE CONDIZIONI PARTICOLARMENTE GRAVOSE PER GLI STRANIERI (es richiestra di sede in italia, e/o rappresentanti fiscali in italia già in sede di presentazione dell'offerta e non post aggiudigazione della gara).					
27	VERIFICARE CHE NON ESISTA SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI AMMISSIONE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
28	VERIFICARE CHE LE OFFERTE ECONOMICHE PRESENTATE DAI CONCORRENTI SIANO STATE CLASSIFICATE IN BASE AL PRINCIPIO DI EQUITA' (assenza di sistemi di valutazione dei ribassi perequativi, ovvero che attribuscano il medesimo punteggio a ribassi diversi)					
	FORME DI PUBBLICITA' E RISPETTO DEI TERMINI					
29	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SULLA GUUE (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA ART. 65 E 66 DEL D.LGS N. 163/06)					
30	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU GURI (SEMPRE OBBLIGATORIA ART. 65, 66 E 124 DEL D.LGS N. 163/06)					
31	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU BURC (OBBLIGATORIA SEMPRE SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
32	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU ALMENO 2 QUOTIDIANI NAZIONALI E 2 QUOTIDIANI LOCALI (OBBLIGATORIA SOLO PER I SOPRA SOGLIA ART. 65 E 66 DEL D.LGS N. 163/06)					
33	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DELLA STAZIONE APPALTANTE (SEMPRE OBBLIGATORIA SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
34	VERIFICARE NEL CASO DI AFFIDAMENTO TRAMITE PROCEDURA DEL COTTIMO FIDUCIARIO CHE LA STESSA SIA AVVENUTA PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI, SE SUSSISTANO IN TALE NUMERO SOGGETTI IDONEI (ART. 125 COMMA 11 DEL D.LGS.163/06)					
35	VERIFICARE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI TRASPARENZA, CONCORRENZA E ROTAZIONE E SIANO STATI INVITATI ALMENO TRE OPERATORI ECONOMICI. (ART. 57 COMMA 6 DEL D.LGS. 163/06)					
36	VERIFICARE, IN CASO DI PROCEDURA RISTRETTA D'URGENZA, CHE LE MOTIVAZIONI DELL'URGENZA SIANO INDICATE NELL'AVVISO/BANDO(art.70 comma 11 e 122 comma 6 let. G del D.LGS 163/06)					
37	VERIFICARE PER EVENTUALI PROCEDURE SOPRA NON MENZIONATE IL RISPETTO DELLE FORME DI PUBBLICITA' E DEI TERMINI PREVISTI DAL D.LGS. 163/06					
38	VERIFICARE NEL CASO CI SIA STATO UN AVVISO DI PREINFORMAZIONE IL RISPETTO DELLE MODALITA' PREVISTE DAGLI ARTT. 63 E 66 DEL D.LGS N. 163/2006					
39	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE ORIGINARIA					
40	VERIFICARE IL RISPETTO DEI TERMINI MINIMI PREVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO (VEDI SHEET RIEPILOGO TERMINI)					

	RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
41	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DI TUTTE LE DOMANDE/OFFERTE E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DELLA GARA					
42	VERIFICARE ATTO DI NOMINA DELLA COMMISSIONE					
43	VERIFICARE L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI GARA RISPETTO AI PARTECIPANTI ALLA GARA					
44	VERIFICARE DAI VERBALI DI GARA IL RISPETTO DELLE PROCEDURE PER L'APERTURA DEI PLICHI, L'ACCERTAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE DEI REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE ALLA FASE SUCCESSIVA E DEL CONTROLLO A CAMPIONE (10%) SUL POSSESSO DEI REQUISITI AI SENSI DELL'ART. 48 c.1 DEL D.LGS N. 163/2006.					
45	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE AI PARTECIPANTI ESCLUSI ENTRO CINQUE GIORNI DALL'ESCLUSIONE (ART. 79 COMMA 5 LET. B DEL D.LGS 163/06) O LA NOTIFICA AL RAPPRESENTANTE LEGALE O SUO DELEGATO NEL VERBALE DELLA SEDUTA DI GARA					
46	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE SIA QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, CHE TUTTI I CRITERI DETTAGLIATI DELLA FASE DI AGGIUDICAZIONE SIANO GIA' PRESENTI NELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA (da confrontare con i criteri di aggiudicazione indicati nei verbali della commissione aggiudicatrice)					
47	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DEL PREZZO PIU' BASSO E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' SUPERIORE O UGUALE A 5, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 86 COMMA 1 E 4 DEL D.LGS. 163/06)					
48	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, SE IN RELAZIONE ALLE OFFERTE PRESENTATE SIA I PUNTI RELATIVI AL PREZZO, SIA LA SOMMA DEI PUNTI RELATIVI AGLI ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE SONO ENTRAMBI PARI O SUPERIORI AI QUATTRO QUINTI DEI CORRISPONDENTI PUNTI MASSIMI PREVISTI DAL BANDO (ART. 86 c. 2 DEL D.Lgs 163/06)					
49	VERIFICARE NEL CASO DI SERVIZI/FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIU' BASSO DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' PARI O SUPERIORE A 5, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06.					
50	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DEL PREZZO PIU' BASSO, L' IMPORTO E' INFERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' SUPERIORE O UGUALE A 10, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 124 COMMA 8 D.LGS. 163/06) (VEDI SHEET SOGLIA DI ANOMALIA)					
51	VERIFICARE, NEL CASO DI SERVIZI/FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRIETRIO DEL PREZZO PIU' BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' INFERIORE A 10, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06. (ART. 124 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06)					
52	VERIFICARE, NEL CASO DI SEVIZI O FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRIETRIO DEL PREZZO PIU' BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' SUPERIORE A 10 , CHE L'ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE ANOMALE VENGA EFFETTUATA SOLO SE PREVISTA DAL BANDO (ART. 124 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06)					
53	VERIFICARE, NEL CASO DI SERVIZI O FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06 (ART. 87 COMMA 1 DEL D.LGS 163/06)					
54	VERIFICARE CHE NON SIANO STATI POSTI LIMITI AL TIPO DI GIUSTIFICAZIONI DA PRESENTARE MA PUR SEMPRE NEL RISPETTO IMPERATIVO DELLE NORME SOCIALI/SALARIALI O DELLE NORME DI SICUREZZA SUL LAVORO (NOTA MEF N. 31203 DEL 10.03.2008 E ART. 87 COMMA 3 E 4 DEL D.LGS. N. 163/06)					
55	VERIFICARE ATTO DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA					
56	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELLA GARA A TUTTI I PARTECIPANTI ENTRO CINQUE GIORNI DALL'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA (ART. 79 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 163/06)					

57	VERIFICARE CHE SIA STATO ESPLETATO IL CONTROLLO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CAPACITA' DICHIARATI DAL CONCORRENTE AGGIUDICATARIO E DAL SECONDO IN GRADUATORIA QUANDO QUESTI NON SIANO STATI GIA' SORTEGGIATI (ART. 48 C.1 E 2 DEL D.LGS 163/06)					
58	VERIFICARE ATTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA					
59	VERIFICARE APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO POST-GARA E DECRETO DI RIMODULAZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA DOPO LA GARA					
60	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI GARA ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DEL BANDO ORIGINARIO					
61	VERIFICARE ATTO DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO, SE PREVISTA, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 163/06.					
62	VERIFICARE CHE L'OGGETTO E IL COSTO DEL CONTRATTO CORRISPONDA A QUANTO RIPORTATO NEGLI ATTI DI GARA					
63	VERIFICARE CHE ALL'INTERNO DEL CONTRATTO VI SIA IL RICHIAMO ESPLICITO AGLI OBBLIGHI SULLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI AI SENSI DELLA LEGGE 136/2010 ART. 3					
	3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	ESECUZIONE DEL SERVIZIO					
64	VERIFICARE IL VERBALE DI INIZIO DELLE ATTIVITA'/FORNITURE REDATTO IN CONTRADDITTORIO CON L'ESECUTORE; DALLA DATA DI TALE VERBALE DECORRE IL TERMINE UTILE PER IL COMPIMENTO DELLE ATTIVITA'/FORNITURE					
65	VERIFICARE EVENTUALI RICHIESTE DI PROROGA E RELATIVE APPROVAZIONI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
66	VERIFICARE IN SEGUITO AD EVENTUALI SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITA'/FORNITURE O PROROGHE DELLE ATTIVITA' CHE IL TERMINE ULTIMO PER IL COMPIMENTO DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO SIA CORRETTAMENTE RIDETERMINATO					
	VARIANTI IN CORSO D'ESECUZIONE DEL CONTRATTO					
67	VERIFICARE CHE LE VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE RIENTRINO NEGLI EVENTUALI CASI IN CUI, NEI CONTRATTI RELATIVI A SERVIZI/FORNITURE, SONO CONSENTITE NEL RISPETTO DELL'ART. 132 DELD.LGS. N. 163/06 IN QUANTO COMPATIBILI ('ART. 114 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 163/06)					
68	VERIFICARE CHE OGNI VARIAZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE SIA APPROVATA DALLA STAZIONE APPALTANTE					
69	VERIFICARE IN QUALE DELLE TIPOLOGIE DI CUI ALL'ART. 132 DEL D.LGS 163/06 LA STESSA RIENTRA					
70	VERIFICARE NEL CASO IN CUI LE VARIAZIONI IN CORSO DI ESECUZIONE COMPORTINO UN AUMENTO DEL PREZZO ORIGINARIO LA SOTTOSCRIZIONE DELL' ATTO DI SOTTOMISSIONE.					
	SERVIZI COMPLEMENTARI/SERVIZI ANALOGHI					
71	VERIFICARE CHE I SERVIZI COMPLEMENTARI, NON COMPRESI NEL PROGETTO INIZIALE, NE' NEL CONTRATTO INIZIALE, SIANO INTERVENUTI A SEGUITO DI UNA CIRCOSTANZA IMPREVISTA E SIANO DIVENUTI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO OGGETTO DEL CONTRATTO INIZIALE (ART.57 COMMA 5 LET. a) DEL D.LGS 163/06)					
72	VERIFICARE CHE TALI SERVIZI NON SIANO SEPARABILI, SOTTO IL PROFILO TECNICO O ECONOMICO DAL CONTRATTO INIZIALE E CHE NON RECHINO GRAVI INCONVENIENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE, OVVERO PURE ESSENDO SEPARABILI SIANO NECESSARI AL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO ORIGINARIO (ART.57 COMMA 5 LETT. a.1) DEL D.LGS 163/06)					
73	VERIFICARE CHE IL VALORE DI TALI SERVIZI NON SUPERI IL 50% DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO INIZIALE (ART.57 COMMA 5 LET. a)2 DEL D.LGS 163/06)					
74	VERIFICARE, NELL'IPOTESI DI RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI, CHE TALI SERVIZI SIANO CONFORMI AL PROGETTO DI BASE OGGETTO DEL PRIMO CONTRATTO (ART. 57 COMMA 5 LETT. b) DEL D.LGS 163/06)					

75	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI SIA STATA PREVISTA SIA NEL BANDO, SIA NEL CONTRATTO ORIGINARIO E CHE SIA STATA POSTA IN ESSERE NEI TRE ANNI SUCCESSIVI ALLA STIPULA DEL CONTRATTO INIZIALE (ART. 57 COMMA 5 LETT. b) DEL D.LGS 163/06)					
	CONCLUSIONE DEL SERVIZIO/FORNITURA					
76	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO/FORNITURA SIA ANCORA IN CORSO, IL RELATIVO STATO DI AVANZAMENTO DELLO STESSO CON EVIDENZA DELL'ULTIMA RELAZIONE INTERMEDIA SULLE ATTIVITA' SVOLTE/FORNITURE RESE ED EVENTUALE RELATIVA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLE PRESTAZIONI, RILASCIATA DALLA STAZIONE APPALTANTE					
77	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO/FORNITURA SIA TERMINATO CHE SIANO STATI RISPETTATI I TERMINI PREVISTI PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO/FORNITURA E NEL CASO DI MANCATO RISPETTO VERIFICARE L'APPLICAZIONE DELLE PENALI PREVISTE DAL CONTRATTO					
78	VERIFICARE IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE/COLLAUDO DEL SERVIZIO EROGATO E/O IL VERBALE DELL'AVVENUTA CONSEGNA DELLA FORNITURA					
79	VERIFICARE L'APPROVAZIONE DEL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE/COLLAUDO E/O IL VERBALE DELL'AVVENUTA CONSEGNA DELLA FORNITURA					
	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
80	VERIFICARE LA CHECK LIST DI FASCICOLO DI PROGETTO CONTENENTE L'ELENCO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEL FASCICOLO					
81	VERIFICARE LA DESCRIZIONE DEI FLUSSI DEI PROCESSI GESTIONALI (FLOW CHART)					
82	VERIFICARE LA CHECK LIST DELL'UDC E LA CHECK LIST DEL BENEFICIARIO ENTRAMBE FIRMATE DAI RESPONSABILI DEL CONTROLLO					
83	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA RESA DAL BENEFICIARIO					
84	VERIFICARE CHE L'EROGAZIONE DELL'ACCONTO (pari al 30% dell'importo finanziato per OOPP e servizi superiori a 5 M€ ed al 20% dell'importo finanziato per OOPP e servizi inferiori a 5 M€) SIA CORREDATA DA DOCUMENTAZIONE CHE DIMOSTRI L'AVVIO DEI LAVORI ED IL RISPETTO, LADDOVE PREVISTO, DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PUBBLICITA' AI SENSI DELL'ART. 8 C. 3 DEL REG (CE) N. 1828/06, IN COERENZA CON LE LINEE GUIDA E STRUMENTI PER COMUNICARE IL POR FESR DI CUI AL D.D. 94/2009 E S.M.I.					
85	VERIFICARE, PER I BENEFICIARI DIVERSI DAGLI ENTI PUBBLICI, CHE L'EROGAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE SIA SUBORDINATA ALLA PRESENTAZIONE DI VALIDA POLIZZA FIDEJUSSORIA					
86	VERIFICARE CHE LE EROGAZIONI SUCCESSIVE SIANO CONCESSE AL RAGGIUNGIMENTO DI SAL (non inferiori al 10% dell'importo finanziato per OOPP e servizi superiori a 5 M€ ed al 20% dell'importo finanziato per OOPP e servizi inferiori a 5 M€) IN FORMA DI RIMBORSO DI SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAL BENEFICIARIO E COMPROVATE DA FATTURE QUIETANZATE O DOCUMENTAZIONE AVENTE MEDESIMO VALORE PROBATORIO, A MENO DI SPECIFICHE ESIGENZE CHE DOVRANNO ESSERE VALUTATE SINGOLARMENTE DAL ROO.					
87	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI L'ANTICIPO RICEVUTO DALLA REGIONE CAMPANIA NON COPRA GLI STATI DI AVANZAMENTO MATURATI PER L'OPERAZIONE FINANZIATA ED IL ROO DECIDE DI RIMBORSARE IN FAVORE DEL BENEFICIARIO FATTURE NON QUIETANZATE, CHE IL DECRETO DI LIQUIDAZIONE INDICHI I TEMPI (non oltre i due mesi dall'avvenuto accredito) ENTRO I QUALI IL BENEFICIARIO DEVE ATTESTARE PAGAMENTI PER UN AMMONTARE PARI AL 100% DELLE RISORSE ANTICIPATE DAL ROO E TRASMETTERE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE.					
88	VERIFICARE CHE IL SALDO SIA RICHIESTO SOLO INSEGUITO ALLA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA FINE DEL SERVIZIO/FORNITURA ED IL RISPETTO NEI CASI PREVISTI DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PUBBLICITA'; VERIFICARE CHE DAL SALDO SIANO DEDOTTI EVENTUALI INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL C/C DEDICATO NEL PERIODO DI ATTUAZONE DELL'OPERAZIONE					
89	VERIFICARE L'AVVENUTO INVIO AL ROO DEI DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'/OPERAZIONI FINANZIATE NEI MODI E NEI TEMPI RICHIESTI DALLO STESSO					

90	VERIFICARE, NEL CASO L'OPERAZIONE NEL CAMPO DI ATTUAZIONE DELL'ART. 55 REG. (CE) 1083/06, L'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE DAL MANUALE DI ATTUAZIONE					
91	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE DAL BENEFICIARIO PER I LAVORI NON SIANO SUPERIORI AL CONTRATTO STIPULATO COMPRENSIVO DI EVENTUALI ATTI DI SOTTOMISSIONE E/O CONTRATTI AGGIUNTIVI					
92	VERIFICARE L'INCASSO DEL CONTRIBUTO E VERIFICARE LA CORRISPONDENZA DEL C/C A QUELLO COMUNICATO					
93	VERIFICARE LA PRESENZA DELL'ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA NON ESISTENZA DEL DOPPIO FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
94	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL ROO					
95	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE					
96	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE ED ACQUISIRNE COPIA. VERIFICARE L'ELEGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
97	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG. (CE) 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
98	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE GLI ORDINATIVI DI PAGAMENTO DEBITAMENTE QUIETANZATI					
99	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA P.O. CAMPANIA FESR 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO ED ACQUISIRNE COPIA					
	CONTROLLI					
100	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO, IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
101	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA DA PARTE DELL'AdC, L'ESITO DEL CONTROLLO					
102	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI, L'ESITO DEL CONTROLLO					
103	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICA FISICA DELL'INTERVENTO					
104	VERIFICARE LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO E/O L'ESISTENZA DEI BENI OGGETTO DELLA FORNITURA E CHE IL NUMERO DI MATRICOLA DI QUESTI ULTIMI SIA LO STESSO DI QUELLO INDICATO IN FATTURA					
105	VERIFICARE L'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO E FRUIBILITA' DELL' INVESTIMENTO COFINANZIATO					
106	VERIFICARE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI RELATIVI ALLA PUBBLICITA' AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 4 DEL REG. (CE) 1828/2006 ED IN CONFORMITA' ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL'ART. 9 DEL REG. (CE) 1828/2006.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

DA COMPILARE SOLO IN CASO DI "PROGETTO A CAVALLO"

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	ATTI PROPEDEUTICI PER L'AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO SUL PO FSE/FESR 2007/2013					
1	VERIFICARE LA DGR 1276 DEL 22/07/2009 E CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELL'ELENCO ALLEGATO					
2	VERIFICARE LA SCHEDA DI COERENZA E AMMISSIBILITA' SUL P.O. 2007-2013 REDATTA DAL RdM E CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELL'ELENCO ALLEGATO					
	INTERVENTI COMPLETATI E NON INTERAMENTE CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
3	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
4	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE LA DIFFERENZA TRA IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL'INTERVENTO E L'IMPORTO GIA' CERTIFICATO SUL POR 2000-2006 CORRISPONDA ALL'IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
5	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
6	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
7	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
8	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI COMPLETATI E MAI CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
9	VERIFICARE IL DECRETO DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO SUL P.O. 2000-2006					
10	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
11	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL'INTERVENTO CORRISPONDA ALL'IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
12	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
14	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
15	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DEL 30.06.2009 SUL POR 2000-2006					
16	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
17	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA L'IMPORTO DETERMINATO PER IL COMPLETAMENTO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DISIMPEGNO DELLE :NZA TRA QUANTO .2000-2006	n. 74 del	27 Ottobre 2014			
19	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
20	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE DOPO IL 30.06.2009					

fonte: http://burc.regione.campania.it

			scarto	ali	anomale	importo contratto		GUIDA
3							***IMPORTO TOTALE DA APPALTARE***	-
4							Numero offerte presentate = A	**1**
5							Numero offerte non ammesse = B	**1**
6							Numero delle offerte ammesse = C = A-B	-
7							10% delle offerte arrotondato = D	-
8							offerte uguali sul limite delle ali = E	-
9							offerte che non concorrono alla media = F = Dx2 +E	-
10							offerte che concorrono alla media = C - F	-
11							Somma offerte che formano la media	-
12							MEDIA OFFERTE CENTRALI = **M1**	-
13							offerte superiori alla media centrale	-
14							SOMMA DEGLI SCARTI	-
15							MEDIA DEGLI SCARTI = **M2**	-
16							**SOGLIA DI ANOMALIA = M1 + M2**	**0,0000%**
17							Numero offerte pari o superiori alla soglia di anomalia	-
18								
19								**1**
20							**simulazione offerta da contrattualizzare:**	
21							***inserisci il numero del concorrente:***	
22							*Ribasso dell'offerta da contrattualizzare*	
23							*Importo del ribasso (risparmio)*	*#VALORE!*
24							*Importo del CONTRATTO*	*#VALORE!*
25							*percentuale garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
26							*Importo garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
27							*(ridotta al 50% per impresa certificata)*	*#VALORE!*
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								
43								
44								
45								
46								
47								
48								
49								
50								

	Nominativo Concorrente	Punteggio MAX Offerta Tecnica	Punteggio MAX Offerta Economica	Punteggio Offerta Tecnica	Punteggio Offerta Economica	Validità dell'Offerta
1	ANNA	70	30	50	20	Offerta Valida
2	PINA	70	30	70	30	Offerta Anomala
3	GAETANO	70	30	70	25	Offerta Anomala
4	GENNARO	70	30	70	10	Offerta Valida
5						#DIV/0!
6						#DIV/0!
7						#DIV/0!
8						#DIV/0!
9						#DIV/0!
10						#DIV/0!
11						#DIV/0!
12						#DIV/0!
13						#DIV/0!
14						#DIV/0!
15						#DIV/0!
16						#DIV/0!
17						#DIV/0!
18						#DIV/0!
19						#DIV/0!
20						#DIV/0!
21						#DIV/0!
22						#DIV/0!
23						#DIV/0!
24						#DIV/0!
25						#DIV/0!
26						#DIV/0!
27						#DIV/0!
28						#DIV/0!
29						#DIV/0!
30						#DIV/0!
31						#DIV/0!
32						#DIV/0!
33						#DIV/0!
34						#DIV/0!
35						#DIV/0!
36						#DIV/0!
37						#DIV/0!
38						#DIV/0!
39						#DIV/0!
40						#DIV/0!
41						#DIV/0!
42						#DIV/0!
43						#DIV/0!
44						#DIV/0!
45						#DIV/0!
46						#DIV/0!
47						#DIV/0!
48						#DIV/0!
49						#DIV/0!
50						#DIV/0!

UBBLICITA'

Servizi e forniture (artt. 65, 66, 124 del D.Lgs. 163/2006)

ATTO	FORME DI PUBBLICITA'	SOTTO SOGLIA	SOPRA SOGLIA
Avviso di Preinformazione	G.U. della C.E.	NO	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	SI	SI
	B.U.R.C.	SI	SI
	profilo committente	SI	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due
Avviso esito di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	NO	SI
	profilo committente	NO	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due

RIEPILO

Servizi e forniture (artt. 70, 71, 72, 79,124 del D.Lgs 163/2006)

TIPO DI PROCEDURA		SOTTO SOGLIA		SOPRA SOGLIA	
		con preinformazione	senza preinformazione	con preinformazione	senza preinformazione
Procedura aperta	Termini ricezione offerte	da 7 a 10	15	da 22 a 36	52*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	15	da 22 a 29	45*
	con le precedenti condizioni	da 7 a 10	15	da 22 a 29	40
Procedura ristretta e negoziata previo bando e dialogo competitivo	dal bando per ricezione dom	7	7	37	37
	con bandi trasmessi on line	7	7	30	30
Procedura ristretta	dagli inviti per ricez. Offerte	da 7 a 10	10	da 22 a 36	40*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	10	da 22 a 29	33*
Procedura ristretta con	dal bando per ricezione dom.	10	10	15	15
	dagli inviti per ricez. Offerte	5	5	10	10
Procedura negoziata o dialogo competitivo	dagli inviti per ricez. Offerte	10	10	20	20
Per tutte le procedure	sped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
	Informaz. entro giorni dalla scad.	6	6	6	6
	Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
	Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
	Comunic. Dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15

*** Tale termine si riduce di 5 gg nel caso di disposizione libera e completa atti ai sensi dell'art. 70 c. 9 del Dlgs 163/06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EPILOGO SOGLIE COMUNITAR

	2006/2007	2008/2009	2010/2011
Lavori	€ 5.278.000,00	€ 5.150.000,00	€ 4.845.000,00
Servizi e Forniture Settore Ordinario	€ 211.000,00	€ 206.000,00	€ 193.000,00
Servizi e Forniture Amministrazioni statali	€ 137.000,00	€ 133.000	€ 125.000,00
Servizi e Forniture Settore Speciale	€ 422.000,00	€ 412.000	€ 387.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni	
INDICE DEI DOCUMENTI	
W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013		
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni		
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO		
W/P's:		
Prep. da:		
Riv. Da		
data verifica amministrativa/documentale c/o ROO		
data verifica in loco		
Obiettivo Operativo		
Numero identificativo del progetto		
Titolo del progetto		
Importo del progetto		
Importo totale ammesso		
Importo totale impegnato		
Importo controllato		
Importo certificato da AdC al 31.12.2010		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		
ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		

ESITO VERIFICA IN LOCO		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO FINALE		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO. VERIFICA IL PARERE DELL'ADG PROPEDEUTICO ALLA DGR DI PROGRAMMAZIONE.					
2	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA E APPROVATI CON DGR 935 DEL 30/05/2008 E CHE SIA GARANTITO IL RISPETTO DELLE PRIORITA' TRASVERSALI.					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
3	VERIFICA IL DECRETO DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO					
	PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI					
4	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO SUL BURC.					
5	VERIFICA SE I CRITERI DI **SELEZIONE** DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELL'AVVISO					
6	VERIFICA SE I CRITERI DI **VALUTAZIONE** DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELL'AVVISO					
7	VERIFICARE SE ESISTE SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
8	VERIFICA SE NEL BANDO E' INDICATA LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
9	PER LA FORMAZIONE **CONTINUA** VERIFICA SE IL CONTRIBUTO RICHIESTO E' IN **DE MINIMIS** (€ 200.000 IN 3 ANNI, A PRESCINDERE DALLA FONTE FINANZIARIA - REG(CE) 1998/06)					
10	PER LA FORMAZIONE **CONTINUA** VERIFICA SE IL CONTRIBUTO RICHIESTO RISPETTA LA NORMATIVA IN MATERIA DI **AIUTI DI STATO** - REG(CE) 800/08					
11	VERIFICA L'ATTO DI APPROVAZIONE (ES. DECRETO DIRIGENZIALE) DELLA GRADUATORIA FINALE.					
12	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE SUL B.U.R.C.					
13	VERIFICA IL DECRETO DI IMPEGNO DELLA SPESA RELATIVO AI PROGETTI APPROVATI IN GRADUATORIA					

14	VERIFICA L'ATTO DI CONCESSIONE FIRMATO DAL ROO E DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO ATTUATORE					
15	VERIFICA L'EVENTUALE CONTROLLO DA PARTE DEL ROO DEI CONTENUTI DELLE AUTOCERTIFICAZIONI PRESENTATE DAL SOGGETTO ATTUATORE					
	RISPETTO DEI TERMINI/RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
16	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE DELL'AVVISO HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE DELL'AVVISO STESSO					
17	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DELLA DOMANDA/OFFERTA E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI SELEZIONE/VALUTAZIONE					
18	VERIFICARE IL DECERETO DIRIGENZIALE DI NOMINA DELLA COMMISSIONE					
19	VERIFICARE L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE/VALUTAZIONE RISPETTO AI PARTECIPANTI ALLA STESSA					
20	VERIFICARE I VERBALI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE					
21	VERIFICARE CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NEL DECRETO DIRIGENZIALE DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA					
22	VERIFICARE SE EVENTUALI RICORSI SIANO STATI PRESENTATI NEI TERMINI CONSENTITI E SE LE MOTIVAZIONI SONO STATE ACCOLTE. VERIFICA SE IL PROGETTO IN ESAME E' TRA LE EVENTUALI ISTANZE NON ACCOLTE					
23	VERIFICARE CHE IL PROGETTO, NEL CASO SIANO ACCOLTE LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DEL RICORSO, SIA INSERITO NEL DECRETO DIRIGENZIALE DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA					
24	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI RIMODULAZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA DOPO LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO					
25	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI SELEZIONE ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DEL BANDO ORIGINARIO					
26	VERIFICA CHE L'INSERIMENTO DI NUOVI BENEFICIARI/ATTUATORI A SEGUITO DI RINUNCIA DA PARTE DI ALCUNI BENEFICIARI/ATTUATORI RISPETTI L'ORDINE DEI PROGETTI RITENUTI AMMISSIBILI IN GRADATORIA					
27	VERIFICA LA REGOLARITA' DELL'ATTO DI CONCESSIONE E LA CORRISPONDENZA CON IL CONTENUTO DELL'AVVISO PUBBLICO. IN PARTICOLARE, IN CASO DI **FORMAZIONE CONTINUA**, VERICA LA CORRETTA APPLICAZIONE DEGLI IMPORTI E/O PERCENTUALI DEI REGIMI DI AIUTO DI IMPORTANZA MINORE (DE MINIMIS) E DEI REGIMI DI AIUTI DI STATO (REG(CE). 1998/06 E ARTT. 38 E 39 REG(CE) 800/08)					

	3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	VERIFICA ATTI PROGETTUALI					
28	VERIFICARE ISTANZA DI PARTECIPAZIONE					
29	VERIFICARE ALLEGATI ALL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE: FORMULARIO DI PROGETTO, PIANO FINANZIARIO ETC…..					
	ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE					
30	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE E CHE LA TRASMISSIONE DEGLI ALLEGATI OBBLIGATORI (MODELLO IC, SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE, PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO E SCHEDA RIASSUNTIVA DEL CORSO) SIA AVVENUTA ENTRO 7 GIORNI DALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE.					
31	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DI CHIUSURA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE					
32	VERIFICA CHE EVENTUALI SOSTITUZIONI DI DOCENTI, CODOCENTI, TUTOR ETC. SIANO STATE ADEGUATAMENTE COMUNICATE AL ROO.					
33	VERIFICA CHE LA PROCEDURA DI SELEZIONE DEI DISCENTI SIA STATA EFFETTUATA IN CONFORMITA' CON QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PUBBLICAZIONE E DIVULGAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO, ALLA CORRETTA RICEZIONE DELLE DOMANDE, ALLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE / VALUTAZIONE, ALL'ESAME DEI RICORSI E ALLA DEFINIZIONE DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE.					
34	VERIFICA CHE EVENTUALI SOSTITUZIONI DI ALLIEVI SIANO STATE OPERATE SEGUENDO TASSATIVAMENTE L'ORDINE DI GRADUATORIA APPROVATO DALLA COMMISSIONE DI SELEZIONE ED ENTRO I TERMINI PREVISTI (20% DEL MONTE ORE TOTALE)					
35	IN CASO RIDUZIONE DEL NUMERO DI PARTECIPANTI ENTRO IL 20% DEL MONTE ORE TOTALE VERIFICARE LA RIPARAMETRAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO.					
36	VERIFICA CHE IL MONITORAGGIO FISICO DELLE ATTIVITA' SIA COMUNICATO ENTRO 7 GIORNI DALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' ED ENTRO 7 GIORNI DALLA CHIUSURA DELLE STESSE					

37	VERIFICA LA REGOLARITA' DEI CONTRATTI CON I DOCENTI, TUTOR ED ALTRO PERSONALE ESTERNO ED INTERNO, IN PARTICOLARE LA CONFORMITA' ALLA NORMATIVA NAZIONALE (CCNL, CODICE CIVILE, ETC.), NONCHE' LE EVENTUALI AUTORIZZAZIONI LI DOVE RICHIESTE.					

38	VERIFICA LA RISPONDENZA DELLE PRESTAZIONI RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEI CONTRATTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUANTITA' E ALLA QUALITA' DEL SERVIZIO ED AI TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE.					
39	VERIFICA CHE EVENTUALI VARIAZIONI AL PIANO FINANZIARIO, DEBITAMENTE MOTIVATE ED AUTORIZZATE, SIANO INTEVENUTE UNA SOLA VOLTA E CHE EVENTUALI SPOSTAMENTI TRA UNA MACROVOCE E L'ALTRA NON SIANO SUPERIORI AL 20% DELL'IMPORTO DELLA MACROVOCE PIU' BASSA. DETTO SPOSTAMENTO PUO' AVVENIRE SOLTANTO TRA DUE MACROVOCI E NON PUO' ESSERE A SFAVORE DELLA MACROVOCE "ALLIEVI"					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
40	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE 1° ANTICIPAZIONE (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
41	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 1° ANTICIPAZIONE, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA ANTICIPAZIONE, POLIZZA FIDEIUSSORIA, COMUNICAZIONE DI APERTURA C/C DEDICATO, NOTA DEBITO/FATTURA.					
42	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE 2° ANTICIPAZIONE (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
43	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 2° ANTICIPAZIONE, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA ANTICIPAZIONE, MONITORAGGIO SCADENZA DELLA POLIZZA RELATIVA ALLA 1° ANTICIPAZIONE, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER LA 2° ANT., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA PRIMA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					
44	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO PROVVISORIO (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
45	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO PROVVISORIO, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA SALDO, MONITORAGGIO SCADENZA DELLE POLIZE PRECEDENTI, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER IL SALDO., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA SECONDA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					

46	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE DALLA REGIONE CAMPANIA SIA PARI ALL'IMPORTO CERTIFICATO E CHE EVENTUALI SPESE NON RICONOSCIUTE E/O NON SPESE A SEGUITO DI EROGAZIONE DEL SALDO FINALE PROVVISORIO, SIANO STATE DEBITAMENTE RESTITUITE.	**IMPORTO I ANTICIPAZIONE**	**IMPORTO II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTO SALDO PROVVISORIO**	**IMPORTO EROGATO SALDO DEFINITIVO**	**TOTALE**
		0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		IMPORTI NON RICONOSCIUTI I ANTICIPAZIONE	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI SALDO PROVVISORIO**	**IMPORTI DA RESTITUIRE**	**TOTALE**
		0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		IMPORTO CERTIFICATO ALLA DATA DELLA VERIFICA	**TOTALE DIFFERENZE TRA IMPORTI LIQUIDATI E IMPORTI NON RICONOSCIUTI**		**SOMME NON SPESE**	
		0,00	**0,00**		**0,00**	

	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
47	VERIFICARE LA DISPONIBILTA' IMMEDIATA DEI FASCICOLI, CON ANNESSI INDICI CONTENENTI L'ELENCO DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO					
48	VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA PISTA DI CONTROLLO					
49	VERIFICARE LA CHECK LIST DI CONTROLLO DI I LIVELLO, DEBITAMENTE DATATA E FIRMATA					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
50	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE - FSE					
51	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE E VERIFICARE L'ELEGGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
52	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
53	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE RISCONTRO DA ESTRATTO CONTO BANCARIO					
54	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FSE 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
55	VERIFICA A CAMPIONE LA REGITRAZIONE DEI DOCUMENTI DI SPESA IN CONTABILITA'					
56	VERIFICA L'INTERA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA SPESA CERTIFICATA (ES. CV DEL PERSONALE COINVOLTO, LETTERE DI INCARICO, TIME SHEET ATTIVITA', ETC.)					
	CONTROLLI					

57	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE, DATATO E SOTTOSCRITTO, RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
58	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					
59	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L'ESITO DEL CONTROLLO					
60	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE SIANO STATE CAUSA DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICHE IN LOCO					
61	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA IL REGISTRO D'AULA/STAGE E I RIEPILOGHI MENSILI. VERIFICA PER GLI ALLIEVI IL RAGGIUNGIMENTO DEL MONTE ORE PREVISTO PARI AL 80% PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI FINALI EVENTUALI					
62	VERIFICARE L'ACCREDITO DELLE EROGAZIONI SUL CONTO CORRENTE DEDICATO					
63	VERIFICARE CHE IL CONTO CORRENTE DEDICATO SIA INFRUTTIFERO					
64	VERIFICARE I VERBALI DI ESAME FINALE, IL REGISTRO ATTESTATI, MODELLO DI ATTESTATO.					
65	VERIFICARE SE PREVISTO, L'INSERIMENTO LAVORATIVO, IL MANTENIMENTO PER IL PERIODO MINIMO PREVISTO DA BANDO, LE AUTORIZZAZIONI ALLE EVENTUALI SOSTITUZIONI DEI LAVORATORI CON LE MODALITA' PREVISTE DA BANDO O DA EVENTUALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI, IL CONTRATTO E LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO.					
66	VERIFICARE CHE NELL'AVVISO DI SELEZIONE, NEGLI ATTESTATI E SUI REGISTRI SIANO INDICATI : IL LOGO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLA REGIONE, DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013, A NORMA DEL REGOLAMENTO CE N.1083/06 E ARTT. 8 E 9 REG CE 1828/06					

CALCOLO DEL COSTO MEDIO ORARIO

1) RETRIBUZIONE ORDINARIA	
A) BASE	
B) DIFFERENZA ASSORBIBILE (CONTINGENZA)	
C) ANZIANITA'	
D) ELEMENTO DI MAGGIORAZIONE	
E) ANTICIPI AUMENTI CONTRATTUALI	
F) ALTRO (ESCLUSI ELEMENTI VARIABILI)	
TOTALE	€ 0,00
2) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
A) TFR SENZA RIVALUTAZIONE	
TOTALE	€ 0,00
3) CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI INPS	
A) COMPETENZE (CONTRIBUTI OBBLIGATORI)	
TOTALE	€ 0,00
4) INAIL	
A) INAIL	
TOTALE	€ 0,00
5) IRAP	
A) IRAP DI COMPETENZA	€ 100,00
TOTALE	€ 100,00
6)N° ORE LAVORATE STANDARD	
A) ORE LAVORATIVE CONVENZIONALI (CCNL - MAX 2016)	
B) ORE RETRIBUITE NON LAVORATE (ESCLUSE ASSENZE PER MOTIVI SOGGETTIVI	
B1) FERIE (MAX 168 ORE)	
B2) FESTIVITA' (MAX 32 ORE)	
B3) PERMESSI (MAX 56 ORE)	
B4) ALTRO	
TOTALE	0
COSTO MEDIO ORARIO	*#DIV/0!*

La procedura che regolamenta gli aiuti di importanza minore, detto regime "de minimis", prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di € 200.000 nel triennio, da qualsiasi fonte di finanziamento provenga. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti. Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de mimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti in regime "de minimis" non può superare la quota complessiva di € 100.000 nei tre esercizi finanziari.

Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggetti ad un regime speciale, ai sensi del disposto del reg. CE 1860 del 2004, modificato da reg. CE 1998 2006. Tale reg. fissa un contributo max concedibile di € 3.000/00.

	Progetti di formazione generale
GRANDI	60%
MEDIE	70%
PICCOLE	80%

Tali % vengono maggiorate di 10 punti percentuali se destinatari della form
ai sensi dell'art.39, comma 2/a del reg. 800/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetti di formazione specifica
25%
35%
45%

nazione sono lavoratori svantaggiati, definiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni	
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO	
W/P's:	
Prep. Da	
Riv. da	
Data verifica documentale	
Data verifica in loco	
Obiettivo Operativo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	
Procedura di gara adottata ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i	
Importo a base di gara	
Gara sopra/sotto la soglia comunitaria	
Importo totale ammesso	
Importo totale impegnato	
Importo certificato dall'AdC	
Importo controllato	
Importo totale liquidato	
Eventuale importo da restituire	
Eventuale importo restituito	
Importo della spesa non ammissibile	
ESITO VERIFICA DOCUMENTALE	
data e firma supervisore	
data e firma AdA	
ESITO SOPRALLUOGO	
data e firma supervisore	
data e firma AdA	
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO	
data e firma supervisore	
data e firma AdA	
ESITO FINALE	
data e firma supervisore	
data e firma AdA	

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

t - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive mod

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA D.G.R. DI PROGRAMMAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA.					
2	NEL CASO DI PROGETTI "A CAVALLO" IMPLEMENTARE I PUNTI DI CONTROLLO DEL RELATIVO SHEET					
3	VERIFICA, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA GIA' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'ADA NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI, SE SONO INTERVENUTE MODIFICHE E/O VARIAZIONI CHE POSSANO IMPATTARE SULLE PRECEDENTI VALUTAZIONI EFFETTUATE.					
4	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELELZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA					
5	VERIFICARE CHE, IN RELAZIONE AI PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE, SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 55 DEL REG. CE 1083/2006 E S.M.I. NONCHE' CHE SIA STATA RISPETTATA LA RELATIVA PROCEDURA PREVISTA DAL MANUALE DI ATTUAZIONE DA PARTE DEL ROO E DAL BENEFICIARIO NELLA FASE PROPEDEUTICA ALL'ESECUZIONE, DURANTE L'ATTUAZIONE E A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO.					
6	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL PARERE DEL NVVIP PER I PROGETTI SUPERIORI AI 10 M€					
7	VERIFICARE, SE DEL CASO, CHE SIANO STATE RISPETTATE LE PROCEDURE CONNESSE ALL'APPROVAZIONE DEL GRANDE PROGETTO PREVISTE DAL MANUALE DI ATTUAZIONE					
8	VERIFICARE CHE SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI PROPEDUTICHE ALL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE					
9	VERIFICA CHE SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI PROPEDEUTICHE ALL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO RELATIVAMENTE ALLE PARI OPPORTUNITA' ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (REG. (CE) 1083/06)					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI (IL PROCESSO VA REPLICATO PER CIASCUNA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DISPOSTA)					
	PROCEDURA DI SELEZIONE					
10	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE/D.G.R. DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO. (nel caso di individuazione diretta del Beneficiario)					
11	VERIFICARE DOCUMENTO DI APPROVAZIONE SELEZIONE DEL BENEFICIARIO (Nel caso di procedura negoziale es. APQ). IN TAL CASO VERIFICARE LA D.G.R. DI APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA NEGOZIALE ADOTTATA					
12	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE/D.G.R. DI APPROVAZIONE DEL BANDO/AVVISO DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO. (nel caso di individuazione del Beneficiario con procedura valutativa)					
13	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	VERIFICARE, SE DEL CASO, LA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE					
15	VERIFICARE L'ACCETTAZIONE DEGLI OBBLIGHI DA PARTE DEL BENEFICIARIO					
16	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI IMPEGNO DELLA SPESA					
17	VERIFICARE CHE IL BENEFICIARIO ABBIA UN SISTEMA DI CONTABILITA' SEPARATA (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) PER L'OPERAZIONE E COSTITUISCA UN CONTO TESORERIA E/O UN CONTO CORRENTE PER ENTRATE E USCITE, ESCLUSIVAMENTE, A TUTTE LE OPERAZIONI AFFERENTI IL PO CAMPANIA FESR 2007-2013					
	BANDI/AVVISI AFFIDAMENTO GARA					
18	VERIFICARE L'ATTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE/DEFINITIVO/ ESECUTIVO.					
19	VERIFICARE ATTO DI INDIZIONE DELLA GARA					
20	VERIFICARE ATTO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ART. 10 D.LGS. 163/06)					
21	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL CUP (Codice Unico di Progetto) E/0 IL CIG (Codice Identificativo Gara). IL CIG E' OBBLIGATORIO PER LE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DI IMPORTO SUPERIORE A € 40.000. (DELIBERAZIONE DEL 24.01.2008, GU N. 23 DEL 28.01.2008)					
22	VERIFICARE IN CASO DI PROCEDURE DI URGENZA LA LEGITTIMITA' (CAUSE IMPREVISTE ED IMPREVEDIBILI E NON IMPUTABILI ALLA STAZIONE APPALTANTE) DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA					
23	VERIFICARE CHE IL RICORSO AD AFFIDAMENTI DIRETTI SIA EFFETTUATO SOLO PER LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 €. (ART.125 COMMA 8 2° CAPOVERSO DEL D.LGS N. 163/06)					
24	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA DEL COTTIMO FIDUCIARIO (ART.125 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06 E S.M.I.) SIA EFFETTUATO SOLO PER LAVORI DI IMPORTO COMPRESO TRA 40.000 € E 200.000 €.					
25	VERIFICARE BANDO, DISCIPLINARE E CAPITOLATO					
26	VERIFICARE CHE SIA STATA DEFINITA NEL BANDO/AVVISO LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
27	VERIFICARE CHE SIA STATO RISPETTATO IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA NEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' (non discriminazione in base a nazionalità es.: rispetto della legge italiana, iscrizione a albi e/o registri nazionali equivalenti)					
28	VERIFICARE CHE NEL BANDO NON SIANO PREVISTE CONDIZIONI PARTICOLARMENTE GRAVOSE PER GLI STRANIERI (es richiesta di sede in italia, e/o rappresentanti fiscali in italia già in sede di presentazione dell'offerta e non post aggiudicazione della gara).					
29	VERIFICARE CHE NON ESISTA SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI AMMISSIONE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
30	VERIFICARE CHE CHE LE OFFERTE ECONOMICHE PRESENTATE DAI CONCORRENTI SIANO STATE CLASSIFICATE IN BASE AL PRINCIPIO DI EQUITA' (assenza di sistemi di valutazione dei ribassi perequativi, ovvero che attribuscano il medesimo punteggio a ribassi diversi)					
	FORME DI PUBBLICITA' E RISPETTO DEI TERMINI					
31	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SULLA GUUE (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA ART. 65 E 66 DEL D.LGS 163/06) (verificare soglie nel relativo sheet)					

32	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU GURI (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA O SE L'IMPORTO E' PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ARTT 65, 66 E 122 DEL D.LGS 163/06)					
33	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU BURC (OBBLIGATORIA SEMPRE SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
34	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU ALMENO 2 QUOTIDIANI NAZIONALI (1 SE SOTTO SOGLIA DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ART 122 DEL D.LGS 163/06) E 2 QUOTIDIANI LOCALI (1 SE SOTTO SOGLIA DI 'IMPORTO PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ART 122 DEL D.LGS 163/06) ARTT 65 E 66 DEL D.LGS 163/06					
35	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DELLA STAZIONE APPALTANTE (SEMPRE OBBLIGATORIA SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
36	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DELL'OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA O SE L'IMPORTO E' PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ARTT. 65, 66 E 122 DEL D.LGS 163/06)					
37	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA O SE L'IMPORTO E' PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ARTT. 65, 66 E 122 DEL D.LGS 163/06)					
38	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE DOVE SI ESEGUIRANNO I LAVORI (OBBLIGATORIO PER LAVORI D'IMPORTO INFERIORE A € 500.000 ART 122 COMMA 5 DEL D.LGS 163/06)					
39	VERIFICARE NEL CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI TRAMITE PROCEDURA DEL COTTIMO FIDUCIARIO CHE LA STESSA SIA AVVENUTA PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI, SE SUSSISTANO IN TALE NUMERO SOGGETTI IDONEI (ART. 125 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06)					
40	VERIFICARE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO PER LAVORI DI IMPORTO SUPERIORE A € 500.000 CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI TRASPARENZA, CONCORRENZA E ROTAZIONE E SIANO STATI INVITATI ALMENO TRE OPERATORI ECONOMICI. (ART. 57 COMMA 6 DEL D.LGS. 163/06)					
41	VERIFICARE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO PER LAVORI DI IMPORTO COMPRESO TRA € 100.000 E € 500.000 CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI TRASPARENZA, CONCORRENZA E ROTAZIONE E SIANO STATI INVITATI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI. (ART. 122 COMMA 7 bis DEL D.LGS. 163/06)					
42	VERIFICARE, IN CASO DI PROCEDURA RISTRETTA D'URGENZA, CHE LE MOTIVAZIONI DELL'URGENZA SIANO INDICATE NELL'AVVISO/BANDO(art.70 comma 11 e 122 comma 6 let. G del D.LGS 163/06)					
43	VERIFICARE PER EVENTUALI PROCEDURE SOPRA NON MENZIONATE IL RISPETTO DELLE FORME DI PUBBLICITA' E DEI TERMINI PREVISTI DAL D.LGS. 163/06					
44	VERIFICARE NEL CASO CI SIA STATO UN AVVISO DI PREINFORMAZIONE IL RISPETTO DELLE MODALITA' PREVISTE DAGLI ARTT. 63 E 66 DEL D.LGS N. 163/2006					
45	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE ORIGINARIA					

46	TERMINI MINIMI PREVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO (VEDI SHEET RIEPILOGO TERMINI)					
	RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
47	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DI TUTTE LE DOMANDE/OFFERTE E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI					
48	VERIFICARE ATTO DI NOMINA DELLA COMMISSIONE					
49	VERIFICARE L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI GARA RISPETTO AI PARTECIPANTI ALLA GARA					
50	VERIFICARE DAI VERBALI DI GARA IL RISPETTO DELLE PROCEDURE PER L'APERTURA DEI PLICHI, L'ACCERTAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE DEI REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE ALLA FASE SUCCESSIVA E DEL CONTROLLO A CAMPIONE (10%) SUL POSSESSO DEI REQUISITI AI SENSI DELL'ART. 48 c.1 DEL D.LGS N. 163/2006.					
51	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE ALLE DITTE ESCLUSE ENTRO CINQUE GIORNI DALL'ESCLUSIONE (ART. 79 COMMA 5 LET. B DEL D.LGS 163/06) O LA NOTIFICA AL RAPPRESENTANTE LEGALE O SUO DELEGATO NEL VERBALE DELLA SEDUTA DI GARA					
52	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE SIA QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, CHE TUTTI I CRITERI DETTAGLIATI DI AGGIUDICAZIONE SIANO GIA' PRESENTI NELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA (da confrontare con i criteri di aggiudicazione indicati nei verbali della commissione aggiudicatrice)					
53	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DEL PREZZO PIU' BASSO E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' SUPERIORE O UGUALE A 5, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 86 COMMA 1 E 4 DEL D.LGS. 163/06) (vedi sheet soglia di anomalia)					
54	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DEL PREZZO PIU' BASSO, L' IMPORTO E' INFERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' SUPERIORE O UGUALE A 10, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 122 COMMA 9 D.LGS. 163/06) (VEDI SHEET SOGLIA DI ANOMALIA)					
55	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA SE IN RELAZIONE ALLE OFFERTE PRESENTATE SIA I PUNTI RELATIVI AL PREZZO, SIA LA SOMMA DEI PUNTI RELATIVI AGLI ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE SONO ENTRAMBI PARI O SUPERIORI AI QUATTRO QUINTI DEI CORRISPONDENTI PUNTI MASSIMI PREVISTI DAL BANDO (ART. 86 c. 2 DEL D.Lgs 163/06)					
56	VERIFICARE NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIU' BASSO DI IMPORTO SUPERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' PARI O SUPERIORE A 5 CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06.					
57	VERIFICARE, NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIU' BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' INFERIORE A 10 , CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06. (ART. 122 COMMA 9 DEL D.LGS.163/06)					

58	VERIFICARE, NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRIETRIO DEL PREZZO PIU' BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' SUPERIORE A 10 , CHE L'ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE ANOMALE VENGA EFFETTUATA SOLO SE PREVISTA DAL BANDO (ART. 122 COMMA 9 DEL D.LGS.163/06)					
59	VERIFICARE NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06 (ART. 87 COMMA 1 DEL D.LGS 163/06)					
60	VERIFICARE CHE NON SIANO STATI POSTI LIMITI AL TIPO DI GIUSTIFICAZIONI DA PRESENTARE MA PUR SEMPRE NEL RISPETTO IMPERATIVO DELLE NORME SOCIALI/SALARIALI O DELLE NORME DI SICUREZZA SUL LAVORO (NOTA MEF N. 31203 DEL 10.03.2008 E ART. 87 COMMA 3 E 4 DEL D.LGS. N. 163/06)					
61	VERIFICARE L'ATTO DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA					
62	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELLA GARA A TUTTI I PARTECIPANTI ENTRO CINQUE GIORNI DALL'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA (ART. 79 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 163/06)					
63	VERIFICARE CHE SIA STATO ESPLETATO IL CONTROLLO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CAPACITA' DICHIARATI DAL CONCORRENTE AGGIUDICATARIO E DAL SECONDO IN GRADUATORIA QUANDO QUESTI NON SONO STATI GIA' SORTEGGIATI (ART. 48 C.1 E 2 DEL D.LGS 163/06)					
64	VERIFICARE ATTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA					
65	VERIFICARE APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO POST-GARA E DECRETO DI RIMODULAZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA DOPO LA GARA					
66	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI GARA ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DEL BANDO ORIGINARIO					
67	VERIFICARE ATTO DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO, SE PREVISTA, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 163/06.					
68	VERIFICARE CHE L'OGGETTO E IL COSTO DEL CONTRATTO CORRISPONDA A QUANTO RIPORTATO NEGLI ATTI DI GARA					
69	VERIFICARE CHE ALL'INTERNO DEL CONTRATTO VI SIA IL RICHIAMO ESPLICITO AGLI OBBLIGHI SULLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI AI SENSI DELLA LEGGE 136/2010 ART. 3					
	3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	ESECUZIONE DEI LAVORI					
70	VERIFICARE IL VERBALE DI CONSEGNA DEI LAVORI REDATTO IN CONTRADDITTORIO CON L'ESECUTORE; DALLA DATA DI TALE VERBALE DECORRE IL TERMINE UTILE PER IL COMPIMENTO DEI LAVORI					
71	VERIFICARE EVENTUALI RICHIESTE DI PROROGA E RELATIVE APPROVAZIONI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
72	VERIFICARE IN SEGUITO AD EVENTUALI SOSPENSIONI E RIPRESE DEI LAVORI O PROROGHE CHE IL TERMINE ULTIMO PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI SIA CORRETTAMENTE RIDETERMINATO					
	VARIANTI IN CORSO D'OPERA					

73	IZIA E RELAZIONE TECNICA, CHE OGNI VARIAZIONE O ADDIZIONE AL PROGETTO APPROVATO SIA DISPOSTA DAL DIRETTORE DEI LAVORI E PREVENTIVAMENTE APPROVATO DALLA STAZIONE APPALTANTE AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 132 DEL D.LGS 163/06					
74	NEL CASO IN CUI SIANO INTERVENUTE VARIANTI IN CORSO D'OPERA SPECIFICARE IN QUALE DELLE TIPOLOGIE DI CUI ALLE LETTERE DEL COMMA 1 DELL'ART. 132 DEL D.LGS. 163/06 LE STESSE RIENTRINO.					
75	VERIFICARE CHE IN CASO DI VARIANTI INTERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 132 COMMA 1, LE STESSE COMPORTINO UN AUMENTO MASSIMO DEL CONTRATTO ORIGINARIO NON SUPERIORE AL 20% DELL'IMPORTO DELL'APPALTO (L'IMPORTO DELL'APPALTO E' FORMATO DALLA SOMMA RISULTANTE DAL CONTRATTO ORIGINARIO, AUMENTATO DELL'IMPORTO DEGLI ATTI DI SOTTOMISSIONE E DEGLI ATTI AGGIUNTIVI PER VARIANTI GIA' INTERVENUTE O ALTRI IMPORTI EVENTUALMENTE RICONOSCIUTI ALL'ESECUTORE)					
76	VERIFICARE CHE NEL CASO IN CUI LE VARIANTI RIENTRINO NELLA FATTISPECIE DI CUI ALLA LETTERA e) DEL COMMA 1 DELL'ART.132 DEL D.LGS 163/06 E SUPERINO IL 20% DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO, IL SOGGETTO AGGIUDICATORE ABBIA PROCEDUTO ALLA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E ALL'INDIZIONE DI UNA NUOVA GARA. (ART.132 DEL D.LGS N. 163/06)					
77	VERIFICARE CHE L'IMPORTO DELLE VARIANTI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELL'OPERA E ALLA SUA FUNZIONALITA', SEMPRECHE' NON COMPORTINO MODIFICHE SOSTANZIALI E SIANO MOTIVATE DA OBIETTIVE ESIGENZE DERIVANTI DA CIRCOSTANZE SOPRAVVENUTE E IMPREVEDIBILI AL MOMENTO DELLA STIPULA DEL CONTRATTO, NON SIA SUPERIORE AL 5% DELL'IMPORTO ORIGINARIO DEL CONTRATTO E CHE LA STESSA TROVI COPERTURA NELLA SOMMA STANZIATA PER IMPREVISTI O, OVE CONSENTITO, MEDIANTE UTILIZZAZIONE DELLE EVENTUALI ECONOMIE DA RIBASSI CONSEGUITE IN SEDE DI GARA. (ART. 132 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
78	VERIFICARE GLI ATTI DI SOTTOMISSIONE STIPULATI IN SEGUITO A VARIAZIONI, CONTENUTE NEL LIMITE DEL 20% DELL'IMPORTO DELL'APPALTO					
	LAVORI COMPLEMENTARI					
79	VERIFICARE CHE I LAVORI COMPLEMENTARI, NON COMPRESI NEL PROGETTO INIZIALE, NE' NEL CONTRATTO INIZIALE, SIANO INTERVENUTI A SEGUITO DI UNA CIRCOSTANZA IMPREVISTA E SIANO DIVENUTI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DELL'OPERA (ART. 57 COMMA 5 LET. a) DEL D.LGS 163/06)					
80	VERIFICARE CHE I LAVORI NON SIANO SEPARABILI SOTTO IL PROFILO TECNICO O ECONOMICO DAL CONTRATTO INIZIALE E CHE NON RECHINO GRAVI INCONVENIENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE, OVVERO PURE ESSENDO SEPARABILI SIANO NECESSARI AL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO ORIGINARIO (ART.57 COMMA 5 LET. a)1 DEL D.LGS 163/06)					
81	VERIFICARE SEMPRE NEL CASO CHE I LAVORI SONO STATI AFFIDATI ALLA STESSA DITTA CHE ESEGUE L'OPERA, IL VALORE COMPLESSIVO DEI CONTRATTI PER LAVORI COMPLEMENTARI NON SUPERI IL 50% DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO INIZIALE (ART.57 COMMA 5 LET. a.2) DEL D.LGS 163/06)					
	CONCLUSIONE DEI LAVORI					
82	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI I LAVORI SONO IN CORSO D'OPERA, LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI STESSI CON EVIDENZA DELL'ULTIMO SAL REDATTO ED EVENTUALE COLLAUDO PARZIALE E/O ULTIMO VERBALE DI SOPRALLUOGO					

83	VERIFICARE NEL CASO IN CUI I LAVORI SIANO CONCLUSI CHE SIANO STATI RISPETTATI I TERMINI PREVISTI PER L'UTIMAZIONE DEI LAVORI E NEL CASO DI MANCATO RISPETTO VERIFICARE L'APPLICAZIONE DELLE PENALI PREVISTE DAL CONTRATTO					
84	VERIFICARE IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE PER LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 500.000 € (ART.141 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
85	VERIFICARE PER LAVORI DI IMPORTO SUPERIORE A 500.000 € MA INFERIORE A 1.000.000 € O IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE O IL CERTIFICATO DI COLLAUDO (ART.141 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
86	VERIFICARE, PER I LAVORI DI IMPORTO SUPERIORE A 1.000.000 DI €, IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE E IL CERTIFICATO DI COLLAUDO (ART.141 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
	INCARICHI PROFESSIONALI					
87	VERIFICARE CHE PER INCARICHI AL DI SOPRA DI 100.000 € VENGANO APPLICATE LE PROCEDURE E I SISTEMI DI AGGIUDICAZIONE PREVISTE PER I CONTRATTI DI RILEVANZA COMUNITARIA AI SENSI DELL'ART. 91 COMMA 1 DEL D.LGS 163/06					
88	VERIFICARE CHE PER GLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE, DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DI DIREZIONE DEI LAVORI, DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE E DI COLLAUDO, NEL RISPETTO DI QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 120 COMMA 2 BIS DEL D.LGS 163/06, DI IMPORTO INFERIORE A 100.000 € MA SUPERIORI A 20.000 €, GLI AFFIDAMENTI SIANO STATI EFFETTUATI A CURA DEL RUP AI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 90 COMMA 1 LET. d), e), f), f bis), g) e h), NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE, PARITA' DI TRATTAMENTO, PROPORZIONALITA' E TRASPARENZA, SELEZIONANDO ED INVITANDO ALMENO 5 SOGGETTI SE SUSSISTONO IN TALE NUMERO ASPIRANTI IDONEI (ART.91 COMMA 2 DEL D.LGS 163/06)					
89	VERIFICARE CHE LA LETTERA D'INVITO CONTENGA GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA PRESTAZIONE RICHIESTA (ART.91 COMMA 2 E ART. 57 COMMA 6 DEL D.LGS 163/06)					
90	VERIFICARE CHE, NEL CASO IN CUI IL VALORE DELLE ATTVITA' DI PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE DEI LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, SUPERI COMPLESSIVAMENTE LA SOGLIA DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, L'AFFIDAMENTO DIRETTO AL PROGETTISTA DELLA DIREZIONE DEI LAVORI E DEL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO DAL BANDO DI GARA DELLA PROGETTAZIONE (ART. 91 COMMA 6 DEL D.LGS. 163/06)					
91	VERIFICARE L'ATTO DI AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI E LA CONVENZIONE STIPULATA CON IL PROFESSIONISTA					
	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
92	VERIFICARE LA CHECK LIST DI PROGETTO CONTENENTE L'ELENCO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEL FASCICOLO					
93	VERIFICARE LA DESCRIZIONE DEI FLUSSI DEI PROCESSI GESTIONALI (FLOW CHART)					

94	VERIFICARE LA CHECK LIST DELL'UDC E LA CHECK LIST DEL BENEFICIARIO ENTRAMBE FIRMATE DAI RESPONSABILI DEL CONTROLLO					
95	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA RESA DAL BENEFICIARIO					
96	VERIFICARE CHE L'EROGAZIONE DELL'ACCONTO (pari al 30% dell'importo finanziato per OOPP e servizi superiori a 5 M€ ed al 20% dell'importo finanziato per OOPP e servizi inferiori a 5 M€) SIA CORREDATA DA DOCUMENTAZIONE CHE DIMOSTRI L'AVVIO DEI LAVORI ED IL RISPETTO, LADDOVE PREVISTO, DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PUBBLICITA' AI SENSI DELL'ART. 8 C. 3 DEL REG (CE) N. 1828/06, IN COERENZA CON LE LINEE GUIDA E STRUMENTI PER COMUNICARE IL POR FESR DI CUI AL D.D. 94/2009 E S.M.I.					
97	VERIFICARE, PER I BENEFICIARI DIVERSI DAGLI ENTI PUBBLICI, CHE L'EROGAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE SIA SUBORDINATA ALLA PRESENTAZIONE DI VALIDA POLIZZA FIDEJUSSORIA					
98	VERIFICARE CHE LE EROGAZIONI SUCCESSIVE SIANO CONCESSE AL RAGGIUNGIMENTO DI SAL (non inferiori al 10% dell'importo finanziato per OOPP e servizi superiori a 5 M€ ed al 20% dell'importo finanziato per OOPP e servizi inferiori a 5 M€) IN FORMA DI RIMBORSO DI SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAL BENEFICIARIO E COMPROVATE DA FATTURE QUIETANZATE O DOCUMENTAZIONE AVENTE MEDESIMO VALORE PROBATORIO, A MENO DI SPECIFICHE ESIGENZE CHE DOVRANNO ESSERE VALUTATE SINGOLARMENTE DAL ROO.					
99	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI L'ANTICIPO RICEVUTO DALLA REGIONE CAMPANIA NON COPRA GLI STATI DI AVANZAMENTO MATURATI PER L'OPERAZIONE FINANZIATA ED IL ROO DECIDE DI RIMBORSARE IN FAVORE DEL BENEFICIARIO FATTURE NON QUIETANZATE, CHE IL DECRETO DI LIQUIDAZIONE INDICHI I TEMPI (non oltre i due mesi dall'avvenuto accredito) ENTRO I QUALI IL BENEFICIARIO DEVE ATTESTARE PAGAMENTI PER UN AMMONTARE PARI AL 100% DELLE RISORSE ANTICIPATE DAL ROO E TRASMETTERE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE.					
100	VERIFICARE CHE IL SALDO SIA RICHIESTO SOLO INSEGUITO ALLA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA FINE DI TUTTI LAVORI ED IL RISPETTO NEI CASI PREVISTI DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PUBBLICITA'; VERIFICARE CHE DAL SALDO SIANO DEDOTTI EVENTUALI INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL C/C DEDICATO NEL PERIODO DI ATTUAZONE DELL'OPERAZIONE					
101	VERIFICARE L'AVVENUTO INVIO AL ROO DEI DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'/OPERAZIONI FINANZIATE NEI MODI E NEI TEMPI RICHIESTI DALLO STESSO					
102	VERIFICARE, NEL CASO L'OPERAZIONE RIENTRI NEL CAMPO DI ATTUAZIONE DELL'ART. 55 REG. (CE) 1083/06, L'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE DAL MANUALE DI ATTUAZIONE					
103	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE DAL BENEFICIARIO PER I LAVORI NON SIANO SUPERIORI AL CONTRATTO STIPULATO COMPRENSIVO DI EVENTUALI ATTI DI SOTTOMISSIONE E/O CONTRATTI AGGIUNTIVI					

fonte: http://burc.regione.campania.it

104	VERIFICARE L'INCASSO DEL CONTRIBUTO E VERIFICARE LA CORRISPONDENZA C/C A QUELLO COMUNICATO					
105	VERIFICARE LA PRESENZA DELL'ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA NON ESISTENZA DEL DOPPIO FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
106	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL ROO					
107	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE					
108	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE ED ACQUISIRNE COPIA. VERIFICARE L'ELEGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
109	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
110	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE GLI ORDINATIVI DI PAGAMENTO DEBITAMENTE QUIETANZATI					
111	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA P.O. CAMPANIA FESR 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO ED ACQUISIRNE COPIA					
112	VERIFICA CHE LE SPESE GENERALI CERTIFICATE NON SIANO SUPERIORI AL 12% DELL' IMPORTO POSTO A BASE D'ASTA [a + b1 (VOCI DEL QUADRO ECONOMICO REDATTO IN COERENZA CON L'ART. 17 DEL DPR 554/99 e s.m.i.)] AL NETTO DELL'IVA ED ALTRE IMPOSTE, OVE DOVUTO, E DEL VALORE DELLE ESPROPRIAZIONI					
113	VERIFICARE CHE LE SPESE CERTIFICATE PER L'ACQUISIZIONE DI TERRENI NON SIANO SUPERIORI AL 10% DELLA SPESA AMMISSIBILE TOTALE DELL'OPERAZIONE. (ART. 5 DEL DPR N. 196/2008 E ART. 7 DEL REG.CE 1080/2006)					
114	VERIFICARE PER GLI INCARICHI TECNICI CHE IL TOTALE AMMESSO E CERTIFICATO PER SINGOLO INCARICO NON SIA SUPERIORE ALL'INCARICO AFFIDATO E CHE NEL CASO SIA STATA CERTIFICATA LA RITENUTA DI ACCONTO VERIFICARNE IL PAGAMENTO TRAMITE F24					
	CONTROLLI					
115	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL TEAM O.O., IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					

116	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL"AdC, L"ESITO DEL CONTROLLO					
117	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L'ESITO DEL CONTROLLO					
118	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICA FISICA DELL'INTERVENTO					
119	VERIFICARE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA COFINANZIATA					
120	VERIFICARE L'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO E FRUIBILITA' DELL'OPERA COFINANZIATA					

fonte: http://burc.regione.campania.it

DA COMPILARE SOLO IN CASO DL"PROGETTO A CAVALLO"

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	ATTI PROPEDEUTICI PER L''AMMISSIBILITA'' A FINANZIAMENTO SUL PO FSE/FESR 2007/2013					
1	VERIFICARE LA DGR 1276 DEL 22/07/2009 E CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELL'ELENCO ALLEGATO					
2	VERIFICARE LA SCHEDA DI COERENZA E AMMISSIBILITA' SUL P.O. 2007-2013 REDATTA DAL RdM E CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELL'ELENCO ALLEGATO					
	INTERVENTI COMPLETATI E NON INTERAMENTE CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
3	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
4	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE LA DIFFERENZA TRA IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL'INTERVENTO E L'IMPORTO GIA' CERTIFICATO SUL POR 2000-2006 CORRISPONDA ALL'IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
5	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
6	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
7	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
8	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI COMPLETATI E MAI CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
9	VERIFICARE IL DECRETO DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO SUL P.O. 2000-2006					
10	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
11	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL'INTERVENTO CORRISPONDA ALL'IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
12	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
14	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
15	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DEL 30.06.2009 SUL POR 2000-2006					
16	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
17	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA L'IMPORTO DETERMINATO PER IL COMPLETAMENTO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DISIMPEGNO DELLE :NZA TRA QUANTO O SUL P.O.2000-2006					
19	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
20	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE DOPO IL 30.06.2009					

fonte: http://burc.regione.campania.it

			scarto	ali	anomale	importo contratto		GUIDA
3							***IMPORTO TOTALE DA APPALTARE***	-
4							Numero offerte presentate = A	**1**
5							Numero offerte non ammesse = B	**1**
6							Numero delle offerte ammesse = C = A-B	-
7							10% delle offerte arrotondato = D	-
8							offerte uguali sul limite delle ali = E	-
9							offerte che non concorrono alla media = F = Dx2 +E	-
10							offerte che concorrono alla media = C - F	-
11							Somma offerte che formano la media	-
12							MEDIA OFFERTE CENTRALI = **M1**	-
13							offerte superiori alla media centrale	-
14							SOMMA DEGLI SCARTI	-
15							MEDIA DEGLI SCARTI = **M2**	-
16							**SOGLIA DI ANOMALIA = M1 + M2**	**0,0000%**
17							Numero offerte pari o superiori alla soglia di anomalia	-
18								
19								**1**
20							**simulazione offerta da contrattualizzare:**	
21							***inserisci il numero del concorrente:***	
22							*Ribasso dell'offerta da contrattualizzare*	
23							*Importo del ribasso (risparmio)*	*#VALORE!*
24							*Importo del CONTRATTO*	*#VALORE!*
25							*percentuale garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
26							*Importo garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
27							*(ridotta al 50% per impresa certificata)*	*#VALORE!*
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								
43								
44								
45								
46								
47								
48								
49								
50								

	Nominativo Concorrente	Punteggio MAX Offerta Tecnica	Punteggio MAX Offerta Economica	Punteggio Offerta Tecnica	Punteggio Offerta Economica	Validità dell'Offerta
1	ANNA	70	30	50	20	Offerta Valida
2	PINA	70	30	70	30	Offerta Anomala
3	GAETANO	70	30	70	25	Offerta Anomala
4	GENNARO	70	30	70	10	Offerta Valida
5						#DIV/0!
6						#DIV/0!
7						#DIV/0!
8						#DIV/0!
9						#DIV/0!
10						#DIV/0!
11						#DIV/0!
12						#DIV/0!
13						#DIV/0!
14						#DIV/0!
15						#DIV/0!
16						#DIV/0!
17						#DIV/0!
18						#DIV/0!
19						#DIV/0!
20						#DIV/0!
21						#DIV/0!
22						#DIV/0!
23						#DIV/0!
24						#DIV/0!
25						#DIV/0!
26						#DIV/0!
27						#DIV/0!
28						#DIV/0!
29						#DIV/0!
30						#DIV/0!
31						#DIV/0!
32						#DIV/0!
33						#DIV/0!
34						#DIV/0!
35						#DIV/0!
36						#DIV/0!
37						#DIV/0!
38						#DIV/0!
39						#DIV/0!
40						#DIV/0!
41						#DIV/0!
42						#DIV/0!
43						#DIV/0!
44						#DIV/0!
45						#DIV/0!
46						#DIV/0!
47						#DIV/0!
48						#DIV/0!
49						#DIV/0!
50						#DIV/0!

UBBLICITA'

Servizi e forniture (artt. 65, 66, 124 del D.Lgs. 163/2006)

ATTO	FORME DI PUBBLICITA'	SOTTO SOGLIA	SOPRA SOGLIA
Avviso di Preinformazione	G.U. della C.E.	NO	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	SI	SI
	B.U.R.C.	SI	SI
	profilo committente	SI	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due
Avviso esito di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	NO	SI
	profilo committente	NO	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due

RIEPI

Servizi e forniture (artt. 70, 71, 72, 79,124 del D.Lgs 163/2006)

TIPO DI PROCEDURA		SOTTO SOGLIA		SOPRA SOGLIA	
		con preinformazione	senza preinformazione	con preinformazione	senza preinformazione
Procedura aperta	Termini ricezione offerte	da 7 a 10	15	da 22 a 36	52*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	15	da 22 a 29	45*
	con le precedenti condizioni	da 7 a 10	15	da 22 a 29	40
Procedura ristretta e negoziata previo bando e dialogo competitivo	dal bando per ricezione dom	7	7	37	37
	con bandi trasmessi on line	7	7	30	30
Procedura ristretta	dagli inviti per ricez. Offerte	da 7 a 10	10	da 22 a 36	40*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	10	da 22 a 29	33*
Procedura ristretta con	dal bando per ricezione dom.	10	10	15	15
	dagli inviti per ricez. Offerte	5	5	10	10
Procedura negoziata o dialogo competitivo	dagli inviti per ricez. Offerte	10	10	20	20
Per tutte le procedure	sped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
	Informaz. entro giorni dalla scad.	6	6	6	6
	Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
	Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
	Comunic. Dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15

*** Tale termine si riduce di 5 gg nel caso di disposizione libera e completa atti ai sensi dell'art. 70 c. 9 del Dlgs 163/06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EPILOGO SOGLIE COMUNITAR

	2006/2007	2008/2009	2010/2011
Lavori	€ 5.278.000,00	€ 5.150.000,00	€ 4.845.000,00
Servizi e Forniture Settore Ordinario	€ 211.000,00	€ 206.000,00	€ 193.000,00
Servizi e Forniture Amministrazioni statali	€ 137.000,00	€ 133.000	€ 125.000,00
Servizi e Forniture Settore Speciale	€ 422.000,00	€ 412.000	€ 387.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni	
INDICE DEI DOCUMENTI	
W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. 2007-2013		
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni		
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO		
W/P's:		
Prep. da:		
Riv. Da		
data verifica documentale c/o ROO		
data del sopralluogo		
Obiettivo Operativo		
Numero identificativo del progetto		
Titolo del progetto		
Procedura di gara adottata ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i		
Importo a base di gara		
Gara sopra/sotto la soglia comunitaria		
Importo totale ammesso		
Importo totale impegnato		
Importo controllato		
Importo certificato da AdC al 31.12.2010		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		
ESITO VERIFICA DOCUMENTALE		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO SOPRALLUOGO		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO		
ESITO FINALE		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		

DATA E FIRMA ADA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E VERIFICA CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA.					
2	VERIFICA IL PARERE DELL'ADG PROPEDEUTICO ALLA DGR DI PROGRAMMAZIONE					
3	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA					
4	VERIFICA SE TRATTASI DI PROGETTO A CAVALLO IN TAL CASO VERIFICA LO SHEET DEGLI INTERVENTI A CAVALLO					
5	VERIFICA CHE SONO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI PROPEDEUTICHE ALL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO (PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE ART. 5 REG(CE) 1983/06 COME MODIFICATO DAL REG(CE) 1341/08)					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI (IL PROCESSO VA REPLICATO PER CIASCUNA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DISPOSTA)					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO					
6	VERIFICARE L'ATTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					
7	VERIFICARE L'ATTO DI IMPEGNO DELLA SPESA					
	BANDI/AVVISI					
8	VERIFICARE L'ATTO DI INDIZIONE DELLA GARA (ES.DECRETO DIRIGENZIALE SE IL PROGETTO E' A TITOLARITA' REGIONALE; ALTRO ATTO DI INDIZIONE SE IL PROGETTO E' A REGIA)					

9	VERIFICARE IL DECRETO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO(ART. 10 D.LGS. 163/06)					
10	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL CUP (Codice Unico di Progetto) E/O IL CIG (Codice Identificativo Gara). IL CIG E' OBBLIGATORIO PER LE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DI IMPORTO SUPERIORE A € 20.000. (DELIBERAZIONE DEL 24.01.2008, GU N. 23 DEL 28.01.2008) CIG OBBLIGATORIO DAL 7/09/2010 (L.136/2010)					
11	VERIFICARE IN CASO DI PROCEDURE DI URGENZA LA LEGITTIMITA' DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA					
12	VERIFICARE, IN CASO DI PROCEDURA RISTRETTA D'URGENZA, LA LEGITTIMITA' DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA E L'INDICAZIONE DELLE STESSE NELL'AVVISO/BANDO.					
13	VERIFICARE CHE IL RICORSO AD AFFIDAMENTI DIRETTI SIA EFFETTUATO SOLO PER FORNITURE O SERVIZI DI IMPORTO INFERIORE A 20.000 €. (ART.125 COMMA 11, DEL D.LGS N. 163/06					
14	VERIFICARE CHE IL RICORSO AD AFFIDAMENTI IN HOUSE SIA EFFETTUATO NEL RISPETTO DEI REQUISITI RICHIESTI DALL'ART. 13 DEL DL N. 223/2006 CONVERTITO IN LEGGE N.248/2006, E CHE L'ENTE AFFIDATARIO ABBIA TUTTI I REQUISITI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA. VERIFICARE: STATUTO DELL'ENTE PER STABILIRE CHE POSSIEDA I REQUISITI DI ENTE IN HOUSE, VERBALE DEL CDA DELL'ENTE IN HOUSE CHE STABILISCE DI PROCEDERE ALL'ESECUZIONE DEL PROGETTO. (IL SETTORE DEI BENI CULTURALI E' ESCLUSO DALL'AFFIDAMENTO IN HOUSE)					
15	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA DEL COTTIMO FIDUCIARIO (ART.125 COMMA 11 DEL D.LGS.163/06 E S.M.I.) SIA EFFETTUATO SOLO PER FORNITURE O SERVIZI DI VALORE PARI O SUPERIORE A 20.000 EURO E FINO ALLE SOGLIE DI CUI AL COMMA 9 DELLO STESSO ART. 125 D.LGS 163/06 (VERIFICARE SHEET RELATIVO ALLE SOGLIE)					
16	VERIFICARE NEL CASO DI AFFIDAMENTO PER SERVIZI E FORNITURE TRAMITE PROCEDURA DEL COTTIMO FIDUCIARIO CHE LA STESSA SIA AVVENUTA PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI, SE SUSSISTANO IN TALE NUMERO SOGGETTI IDONEI (ART. 125 COMMA 11 DEL D.LGS.163/06)					
17	VERIFICARE BANDO, DISCIPLINARE E CAPITOLATO					
18	VERIFICARE CHE SIA STATA DEFINITA NEL BANDO/AVVISO LA FONTE DI FINANZIAMENTO					

19	VERIFICARE CHE SIA STATO RISPETTATO IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA NEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' (NON DISCRIMINAZIONE IN BASE A NAZIONALITA', ES.: RISPETTO DELLA LEGGE ITALIANA, ISCRIZIONE AD ALBI E/O REGISTRI NAZIONALI EQUIVALENTI)					
20	VERIFICARE CHE NEL BANDO NON SIANO PREVISTE CONDIZIONI PARTICOLARMENTE GRAVOSE PER GLI STRANIERI (AD ES.: RICHIESTA DI SEGE LEGALE IN ITALIA E/O RAPPRESENTANTI FISCALI IN ITALIA GIA' IN SEDE DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E NON POST AGGIUDICAZIONE DELLA GARA)					
21	VERIFICARE CHE NON ESISTA SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI AMMISSIONE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
22	VERIFICARE CHE LE OFFERTE ECONOMICHE PRESENTATE DAI CONCORRENTI SIANO STATE CLASSIFICATE IN BASE AL PRINCIPIO DI EQUITA' (ASSENZA DI SISTEMI DI VALUTAZIONE DEI RIBASSI PEREQUATIVI, OVVERO CHE ATTRIBUISCANO IL MEDESIMO PUNTEGGIO A RIBASSI DIVERSI)					
	FORME DI PUBBLICITA' E RISPETTO DEI TERMINI					
23	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SULLA GUUE (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA)					
24	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU GURI (OBBLIGATORIA SOPRA SOGLIA E SOTTO SOGLIA)					
25	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU BURC E SUL SITO DELLA STAZIONE APPALTANTE (OBBLIGATORI SEMPRE SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
26	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU ALMENO 2 QUOTIDIANI NAZIONALI E 2 QUOTIDIANI LOCALI SE L'IMPORTO E' SOPRA SOGLIA					
27	VERIFICARE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO PER FORNITURE E SERVIZI LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 57 DEL D.LVO 163/06 ED IL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA, CONCORRENZA E ROTAZIONE E CHE SIANO STATI INVITATI ALMENO TRE OPERATORI ECONOMICI. (ART. 57 COMMA 6 DEL D.LGS. 163/06)					
28	VERIFICARE PER EVENTUALI PROCEDURE SOPRA NON MENZIONATE IL RISPETTO DELLE FORME DI PUBBLICITA' E DEI TERMINI PREVISTI DAL D.LGS. 163/06					
29	VERIFICARE NEL CASO CI SIA STATO UN AVVISO DI PREINFORMAZIONE IL RISPETTO DELLE MODALITA' PREVISTE DAGLI ARTT.66 E 63 DEL D.LGS N. 163/2006					
30	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE ORIGINARIA					

31	VERIFICARE IL RISPETTO DEI TERMINI MINIMI PREVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO (VEDI SHEET RIEPILOGO TERMINI)					
	RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
32	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DI TUTTE LE DOMANDE/OFFERTE E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE					
33	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI/OFFERTE					
34	VERIFICARE L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI GARA RISPETTO ALLE IMPRESE PARTECIPANTI ALLA GARA. VERIFICARE, INOLTRE, NEL CASO DI VALUTAZIONE SECONDO IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, CHE LA COMMISSIONE RISPETTI LE PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART.84 DEL DLGS 163/06 E SMI					
35	VERIFICARE DAI VERBALI DI GARA IL RISPETTO DELLE PROCEDURE PER L'APERTURA DEI PLICHI, L'ACCERTAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE DEI REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE ALLA FASE SUCCESSIVA E DEL CONTROLLO A CAMPIONE (10%) SUL POSSESSO DEI REQUISITI AI SENSI DELL'ART. 48 COMMA 1 DEL D.LGS N. 163/2006.					
36	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE AI PARTECIPANTI ESCLUSI ENTRO CINQUE GIORNI DALL'ESCLUSIONE (ART. 79 COMMA 5 LET. B DEL D.LGS 163/06) O LA NOTIFICA AL RAPPRESENTANTE LEGALE O SUO DELEGGATO NEL VERBALE DELLA SEDUTA DI GARA					
37	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE SIA QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, CHE TUTTI I CRITERI DETTAGLIATI DI AGGIUDICAZIONE SIANO GIA' PRESENTI NELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA (DA CONFRONTARE CON I CRITERI DI AGGIUDICAZIONE INDICATI NEI VERBALI DELLA COMMISSIONE AGGIUDICATRICE)					
38	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DEL PREZZO PIU' BASSO E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E' SUPERIORE O UGUALE A 5, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 86 COMMA 1 E 4 DEL D.LGS. 163/06)					
39	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E' QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, SE IN RELAZIONE ALLE OFFERTE PRESENTATE SIA I PUNTI RELATIVI AL PREZZO, SIA LA SOMMA DEI PUNTEGGI RELATIVI AGLI ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE SONO ENTRAMBI PARI O SUPERIORI AI QUATTRO QUINTI DEI CORRISPONDENTI PUNTEGGI MASSIMI PREVISTI DAL BANDO (ART. 86 c. 2 DEL D.Lgs 163/06)					
40	VERIFICARE CHE NEL CASO DI SERVIZI O FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06.					

41	VERIFICARE, NEL CASO SIA PREVISTO NEL BANDO L'APPLICAZIONE DEL COMMA 8 DELL'ART. 124 DEL DLGS 163/06 (AGGIUDICAZIONE AL PREZZO PIU' BASSO E IMPORTO PARI O INFERIORE A € 100.000) CHE NON SIANO STATE ESCLUSE OFFERTE ANORMALMENTE BASSE SE LE OFFERTE AMMESSE SONO INFERIORI A 10 E INOLTRE CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06.					
42	VERIFICARE CHE NON SIANO STATI POSTI LIMITI AL TIPO DI GIUSTIFICAZIONI DA PRESENTARE MA PUR SEMPRE NEL RISPETTO IMPERATIVO DELLE NORME SOCIALI/SALARIALI O DELLE NORME DI SICUREZZA SUL LAVORO (NOTA MEF N. 31203 DEL 10.03.2008 E ART. 87 COMMA 3 E 4 DEL D.LGS. N. 163/06)					
43	VERIFICARE L'ATTO DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA					
44	VERIFICARE L'AVVENUTA COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELLA GARA A TUTTI I PARTECIPANTI ENTRO CINQUE GIORNI DALL'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA (ART. 79 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 163/06)					
45	VERIFICARE CHE SIA STATO ESPLETATO IL CONTROLLO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CAPACITA' DICHIARATI DAL CONCORRENTE AGGIUDICATARIO E DAL SECONDO IN GRADUATORIA QUANDO QUESTI NON SIANO STATI GIA' SORTEGGIATI (ART. 48 C.1 E 2 DEL D.LGS 163/06)					
46	VERIFICARE L'ATTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA					
47	VERIFICARE L'ATTO DI RIMODULAZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA DOPO LA GARA					
48	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI GARA ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DEL BANDO ORIGINARIO					
49	VERIFICARE L'ATTO DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO, SE PREVISTO, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 163/06.					
50	VERIFICARE CHE L'OGGETTO E IL COSTO DEL CONTRATTO CORRISPONDA A QUANTO RIPORTATO NEGLI ATTI DI GARA					
51	VERIFICARE CHE ALL'INTERNO DEL CONTRATTO VI SIA IL RICHIAMO ESPLICITO AGLI OBBLIGHI SULLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI AI SENSI DELLA LEGGE 136/2010 ART. 3 (A REGIA)					

	3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	ESECUZIONE DELL'APPALTO (FORNITURE O SERVIZI)					
52	VERIFICARE IL VERBALE DI AVVIO DELLE ATTIVITA'					
53	VERIFICARE EVENTUALI RICHIESTE DI PROROGA E RELATIVE APPROVAZIONI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
54	VERIFICARE IN SEGUITO AD EVENTUALI SOSPENSIONI E RIPRESE DEI SERVIZI/FORNITURE O PROROGHE CHE IL TERMINE ULTIMO PER IL COMPLETAMENTO DELLA FORNITURA/SERVIZIO SIA CORRETTAMENTE RIDETERMINATO					
	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE					
55	VERIFICA CHE LE VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE, RIENTRANO NEGLI EVENTUALI CASI, IN CUI NEI CONTRATTI RELATIVI A SERVIZI O FORNITURE SONO CONSENTITE NEL RISPETTO DELL'ART. 132 DEL D.LGS 163/06 IN QUANTO COMPATIBILE (ART.114 COMMA 2 DEL D.LGS 163/06)					
56	VERIFICARE CHE OGNI VARIAZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE SIA PREVENTIVAMENTE APPROVATA DALLA STAZIONE APPALTANTE					
57	VERIFICARE IN QUALE DELLE TIPOLOGIE DI CUI ALL'ART. 132 DEL D.LGS. 163/06 LA STESSA RIENTRA.					
58	VERIFICA NEL CASO IN CUI LE VARIAZIONI IN CORSO DI ESECUZIONE COMPORTINO UN AUMENTO DEL PREZZO ORIGINARIO LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI SOTTOMISSIONE					

59	VERIFICARE CHE I SERVIZI COMPLEMENTARI, NON COMPRESI NEL PROGETTO INIZIALE, NE' NEL CONTRATTO INIZIALE, SIANO INTERVENUTI A SEGUITO DI UNA CIRCOSTANZA IMPREVISTA E SIANO DIVENUTI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO (ART.57 COMMA 5 LET. a) DEL D.LGS 163/06)					
60	VERIFICARE CHE I SERVIZI NON SIANO SEPARABILI, SOTTO IL PROFILO TECNICO O ECONOMICO DAL CONTRATTO INIZIALE E CHE NON RECHINO GRAVI INCONVENIENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE, OVVERO PURE ESSENDO SEPARABILI SIANO NECESSARI AL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO ORIGINARIO (ART.57 COMMA 5 LET. a)1 DEL D.LGS 163/06)					
61	VERIFICARE CHE IL VALORE COMPLESSIVO DEI CONTRATTI COMPLEMENTARI NON SUPERI IL 50% DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO INIZIALE (ART.57 COMMA 5 LET. a)2 DEL D.LGS 163/06)					
62	VERIFICARE NELL'IPOTESI DI RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI, CHE TALI SERVIZI SIANO CONFORMI AL PROGETTO DI BASE OGGETTO DEL PRIMO CONTRATTO ART. 57, COMMA 5, LETT.B DEL D.LGS 163/06					
63	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI SIA STATO PREVISTO SIA NEL BANDO SIA NEL CONTRATTO ORIGINARIO E CHE SIA STATO POSTO IN ESSERE NEI TRE ANNI SUCCESSIVI ALLA STIPULA DEL CONTRATTO INIZIALE ART. 57, COMMA 5, LETT.B D.LGS 163/06					
	CONCLUSIONE DEL SERVIZIO/FORNITURA					
64	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO/FORNITURA SIANO ANCORA IN EROGAZIONE, IL RELATIVO STATO DI AVANZAMENTO DELLO STESSO CON EVIDENZA DELL'ULTIMA RELAZIONE PERIODICA SULLE ATTIVITA' SVOLTE/FORNITURE RESE ED EVENTUALE RELATIVA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLE PRESTAZIONI, RILASCIATA DALLA STAZIONE APPALTANTE					
65	VERIFICARE CHE SIANO STATI RISPETTATI I TERMINI PREVISTI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI E NEL CASO DI MANCATO RISPETTO VERIFICARE L'APPLICAZIONE DELLE PENALI PREVISTE DAL CONTRATTO					
66	VERIFICARE IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE / COLLAUDO DEL SERVIZIO EROGATO E/O IL VERBALE DI AVVENUTA CONSEGNA DELLA FORNITURA					
67	VERIFICARE L'APPROVAZIONE DEL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE / COLLAUDO DEL SERVIZIO EROGATO E/O DEL VERBALE DI AVVENUTA CONSEGNA DELLA FORNITURA					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
68	VERIFICARE GLI ATTI DI LIQUIDAZIONE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

69	...MMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EROGATE NON SIANO SUPERIORI AL CONTRATTO STIPULATO COMPRENSIVO DI EVENTUALI ATTI DI SOTTOMISSIONE E/O CONTRATTI AGGIUNTIVI					
	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
70	VERIFICARE LA DISPONIBILTA' IMMEDIATA DEI FASCICOLI DI PROGETTO, CON ANNESSI INDICI CONTENENTI L'ELENCO DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEGLI STESSI					
71	VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA PISTA DI CONTROLLO					
72	VERIFICARE LA CHECK LIST DI CONTROLLO DI I LIVELLO, DEBITAMENTE DATATA E FIRMATA					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
73	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE-FSE					
74	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE E VERIFICARE L'ELEGGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
75	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
76	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE RISCONTRO DA ESTRATTO CONTO BANCARIO (A REGIA) E ORDINATIVI DI PAGAMENTO DEBITAMENTE QUIETANZATI (TITOLARITA')					
77	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FSE 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
	CONTROLLI					
78	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					

79	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					
80	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L'ESITO DEL CONTROLLO					
81	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICA DELL'INTERVENTO					
82	VERIFICARE LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO O LA FORNITURA E CHE IL NUMERO DI MATRICOLA DEI BENI OGGETTO DELLA FORNITURA SIA CORRISPONDENTE A QUELLO INDICATO IN FATTURA/DDT					
83	VERIFICARE L'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO E FRUBILITA' DEL SERVIZIO O DELLA FORNITURA					
84	VERIFICARE AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 4 DEL REG.CE 1828/06, IL RISPETTO IN MATERIA DI PUBBLICITA' IN CONFORMITA' ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL'ART. 9 DEL REG. CE 1828/2006					

DA COMPILARE SOLO IN CASO DI "PROGETTO A CAVALLO"						
	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	ATTI PROPEDEUTICI PER L'AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO SUL PO FSE/FESR 2007/13					
1	VERIFICARE LA DGR 1276 DEL 22/07/09 E CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELL'ELENCO ALLEGATO					
2	VERIFICARE LA SCHEDA DI COERENZA E AMMISSIBILITA' SUL P.O. 2007-2013 REDATTA DAL RdM E CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELL'ELENCO ALLEGATO					
	INTERVENTI COMPLETATI E NON INTERAMENTE CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
3	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
4	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE LA DIFFERENZA TRA IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL'INTERVENTO E L'IMPORTO GIA' CERTIFICATO SUL POR 2000-2006 CORRISPONDA ALL'IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
5	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
6	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATE DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
7	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
8	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI COMPLETATI E MAI CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
9	VERIFICARE IL DECRETO DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO SUL P.O. 2000-2006					
10	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
11	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL'INTERVENTO CORRISPONDA ALL'IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
12	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATE DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
14	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
15	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	INTERVENTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DEL 30.06.2009 SUL POR 2000-2006					
16	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
17	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA L'IMPORTO DETERMINATO PER IL COMPLETAMENTO					
18	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATE DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
19	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
20	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE DOPO IL 30.06.2009					

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA IN CASO DI OFFERTA "AL PREZZO PIU' BASSO"

	concorrente	**offerta %**	*scarto*	*ali*	*anomale*	*importo contratto*
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						

	GUIDA
Importo soggetto a ribasso:	
Importo NON soggetto a ribasso	
IMPORTO TOTALE DA APPALTARE	-
Numero offerte presentate = A	-
Numero offerte non ammesse = B	-
Numero delle offerte ammesse = C = A-B	-
10% delle offerte arrotondato = D	-
offerte uguali sul limite delle ali = E	-
offerte che non concorrono alla media = F = Dx2 +E	-
offerte che concorrono alla media = C - F	-
Somma offerte che formano la media	-
MEDIA OFFERTE CENTRALI = **M1**	-
offerte superiori alla media centrale	-
SOMMA DEGLI SCARTI	-
MEDIA DEGLI SCARTI = **M2**	-
SOGLIA DI ANOMALIA = M1 + M2	**0,0000%**
Numero offerte pari o superiori alla soglia di anomalia	-
simulazione offerta da contrattualizzare:	
inserisci il numero del concorrente:	
Ribasso dell'offerta da contrattualizzare	
Importo del ribasso (risparmio)	*#VALORE!*
Importo del CONTRATTO	*#VALORE!*
percentuale garanzia fideiussoria	*#VALORE!*
Importo garanzia fideiussoria	*#VALORE!*
(ridotta al 50% per impresa certificata)	*#VALORE!*

OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA

	Nominativo Concorrente	Punteggio MAX Offerta Tecnica	Punteggio MAX Offerta Economica	Punteggio Offerta Tecnica	Punteggio Offerta Economica	Validità dell'Offerta
1						#DIV/0!
2						#DIV/0!
3						#DIV/0!
4						#DIV/0!
5						#DIV/0!
6						#DIV/0!
7						#DIV/0!
8						#DIV/0!
9						#DIV/0!
10						#DIV/0!
11						#DIV/0!
12						#DIV/0!
13						#DIV/0!
14						#DIV/0!
15						#DIV/0!
16						#DIV/0!
17						#DIV/0!
18						#DIV/0!
19						#DIV/0!
20						#DIV/0!
21						#DIV/0!
22						#DIV/0!
23						#DIV/0!
24						#DIV/0!
25						#DIV/0!
26						#DIV/0!
27						#DIV/0!
28						#DIV/0!
29						#DIV/0!
30						#DIV/0!
31						#DIV/0!
32						#DIV/0!
33						#DIV/0!
34						#DIV/0!
35						#DIV/0!
36						#DIV/0!
37						#DIV/0!
38						#DIV/0!
39						#DIV/0!
40						#DIV/0!
41						#DIV/0!
42						#DIV/0!
43						#DIV/0!
44						#DIV/0!
45						#DIV/0!
46						#DIV/0!
47						#DIV/0!
48						#DIV/0!
49						#DIV/0!
50						#DIV/0!

OGO FORME DI PUBBLICITA'

Servizi e forniture (artt. 65, 66, 124 del D.Lgs. 163/2006)			
ATTO	**FORME DI PUBBLICITA'**	**SOTTO SOGLIA**	**SOPRA SOGLIA**
Avviso di Preinformazione	G.U. della C.E.	NO	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	SI	SI
	B.U.R.C.	SI	SI
	profilo committente	SI	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due
Avviso esito di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	NO	SI
	profilo committente	NO	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due

Se

TIPO DI PROCEDURA
Procedura aperta
Procedura ristretta e negoziata previo bando e dialogo competitivo
Procedura ristretta
Procedura ristretta con urgenza
Procedura negoziata o dialogo competitivo
Per tutte le procedure

*** Tale termine si riduce di 5 gg n**

ILOGO TERMINI

rvizi e forniture (artt. 70, 71, 72, 79,124 del D.Lgs 163/2006)

	SOTTO SOGLIA		SOPRA SOGLIA	
	con preinforma	senza preinforma	con preinforma	senza preinforma
Termini ricezione offerte	da 7 a 10	15	da 22 a 36	52*
con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	15	da 22 a 29	45*
con le precedenti condizioni	da 7 a 10	15	da 22 a 29	40
dal bando per ricezione domanda	7	7	37	37
con bandi trasmessi on line	7	7	30	30
dagli inviti per ricez. Offerte	da 7 a 10	10	da 22 a 36	40*
con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	10	da 22 a 29	33*
dal bando per ricezione dom.	10	10	15	15
dagli inviti per ricez. Offerte	5	5	10	10
dagli inviti per ricez. Offerte	10	10	20	20
sped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
Informaz. entro giorni dalla scad.	6	6	6	6
Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
Comunic. Dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15

el caso di disposizione libera e completa atti ai sensi dell'art. 70 c. 9 del Dlgs 163/06

fonte: http://burc.regione.campania.it

EPILOGO SOGLIE COMUNITAR

	2006/2007	2008/2009	2010/2011
Lavori	€ 5.278.000,00	€ 5.150.000,00	€ 4.845.000,00
Servizi e Forniture Settore Ordinario	€ 211.000,00	€ 206.000,00	€ 193.000,00
Servizi e Forniture Amministrazioni statali	€ 137.000,00	€ 133.000	€ 125.000,00
Servizi e Forniture Settore Speciale	€ 422.000,00	€ 412.000	€ 387.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni	
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO	
W/P's:	
Prep. da	
Riv. da	
Data verifica documentale	
Data verifica in loco	
Obiettivo Operativo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	
Procedura di gara adottata ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i	
Importo a base di gara	
Gara sopra/sotto la soglia comunitaria	
Importo totale ammesso	
Importo totale impegnato	
Importo certificato dall'AdC	
Importo controllato	
Importo totale liquidato	
Eventuale importo da restituire	
Eventuale importo restituito	
Importo della spesa non ammissibile	
ESITO VERIFICA DOCUMENTALE	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	
ESITO SOPRALLUOGO	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	
ESITO FINALE	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

it - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive m

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA''	ESISTENZA CRITICITA''	N/A	NOTE	W/p''s atti acquisiti
	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL''OBIETTIVO OPERATIVO E VERIFICA CHE L''NTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA.					
2	NEL CASO DI PROGETTI "A CAVALLO" IMPLEMENTARE I PUNTI DI CONTROLLO DEL RELATIVO SHEET					
3	VERIFICA, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA GIA' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'ADA NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI, SE SONO INTERVENUTE MODIFICHE E/O VARIAZIONI CHE POSSANO IMPATTARE SULLE PRECEDENTI VALUTAZIONI EFFETTUATE.					
4	VERIFICARE CHE L''INTERVENTO SIA COERENTE CON L''OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELELZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA					
5	VERIFICARE CHE, IN RELAZIONE AI PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE, SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 55 DEL REG. CE 1083/2006 E S.M.I. NONCHE' CHE SIA STATA RISPETTATA LA RELATIVA PROCEDURA PREVISTA DAL MANUALE DI ATTUAZIONE DA PARTE DEL ROO E DAL BENEFICIARIO NELLA FASE PROPEDEUTICA ALL'ESECUZIONE, DURANTE L'ATTUAZIONE E A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO.					
6	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL PARERE DEL NVVIP PER I PROGETTI SUPERIORI AI 10 M€					
7	VERIFICARE CHE SIANO STATE RISPETTATE LE PROCEDURE CONNESSE ALL''APPROVAZIONE DEL GRANDE PROGETTO PREVISTE DAL MANUALE DI ATTUAZIONE					
8	VERIFICARE CHE SONO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI PROPEDEUTICHE ALL''ESECUZIONE DELL''INTERVENTO RELATIVAMENTE ALLE PARI OPPORTUNITA'' ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (REG. (CE) 1083/06)					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI (IL PROCESSO VA REPLICATO PER CIASCUNA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DISPOSTA)					
	PROCEDURA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					

9	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					
10	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI IMPEGNO DELLA SPESA					
	BANDI/AVVISI					
11	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI INDIZIONE DELLA GARA					
12	VERIFICARE IL DECRETO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ART. 10 D.LGS. 163/06)					
13	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL CUP (Codice Unico di Progetto) E/O IL CIG (Codice Identificativo Gara). IL CIG E" OBBLIGATORIO PER LE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DI IMPORTO SUPERIORE A € 20.000. (DELIBERAZIONE DEL 24.01.2008, GU N. 23 DEL 28.01.2008)(Per i bandi emanati dopo il 07/09/2010 il CIG è sempre obbligatorio ai sensi della Legge 136/2010)					
14	VERIFICARE IN CASO DI PROCEDURE DI URGENZA LA LEGITTIMITA" (CAUSE IMPREVISTE ED IMPREVEDIBILI E NON IMPUTABILI ALLA STAZIONE APPALTANTE) DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA					
15	VERIFICARE CHE IL RICORSO AD AFFIDAMENTI DIRETTI SIA EFFETTUATO SOLO PER SERVIZI O FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE A 20.000 €. (ART.125 COMMA 11 2° CAPOVERSO DEL D.LGS N. 163/06)					
16	VERIFICARE CHE IL RICORSO AD AFFIDAMENTI IN HOUSE NEL RISPETTO DEI REQUISITI RICHIESTI DALL"ART. 13 DEL D.L. 223/06 CONVERTITO IN LEGGE N. 248/2006 E CHE L"ENTE AFFIDATARIO ABBIA TUTTI I REQUISITI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA. VERIFICARE: STATUTO DELL"ENTE PER STBILIRE CHE POSSIEDE I REQUISITI DELL"ENTE IN HOUSE, VERBALE DEL CdA DELL"ENTE IN HOUSE CHE STABILISCE DI PROCEDERE ALL"ESECUZIONE DEL PROGETTO. (NOTA: IL SETTORE DEI BENI CULTURALI E" ESCLUSO DALL"AFFIDAMENTO IN HOUSE)					
17	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA DEL COTTIMO FIDUCIARIO (ART.125 COMMA 9 DEL D.LGS.163/06 E S.M.I.) SIA EFFETTUATO SOLO PER SERVIZI O FORNITURE DI IMPORTO SUPERIORE A € 20.000 E FINO ALLE SOGLIE DI CUI AL COMMA 9 DELL"ART. 125 DEL D.LGS 163/2006 (VERIFICARE SHEET RELATIVO ALLE SOGLIE)					
18	VERIFICARE BANDO, DISCIPLINARE E CAPITOLATO					
19	VERIFICARE CHE SIA STATA DEFINITA NEL BANDO/AVVISO LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
20	VERIFICARE CHE SIA STATO RISPETTATO IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA NEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA" (non discriminazione in base a nazionalità es.: rispetto della legge italiana, iscrizione a albi e/o registri nazionali equivalenti)					

21	BANDO NON SIANO PREVISTE CONDIZIONI PARTICOLARMENTE GRAVOSE PER GLI STRANIERI (es richiestra di sede in italia, e/o rappresentanti fiscali in italia già in sede di presentazione dell"offerta e non post aggiudigazione della gara).					
22	VERIFICARE CHE NON ESISTA SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI AMMISSIONE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
23	VERIFICARE CHE LE OFFERTE ECONOMICHE PRESENTATE DAI CONCORRENTI SIANO STATE CLASSIFICATE IN BASE AL PRINCIPIO DI EQUITA" (assenza di sistemi di valutazione dei ribassi perequativi, ovvero che attribuscano il medesimo punteggio a ribassi diversi)					
	FORME DI PUBBLICITA'' E RISPETTO DEI TERMINI					
24	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SULLA GUUE (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA ART. 65,66 DEL D.LGS N. 163/06)					
25	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU GURI (SEMPRE OBBLIGATORIA ART. 65,66 E 124 DEL D.LGS N. 163/06)					
26	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU BURC (OBBLIGATORIA SEMPRE SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
27	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU ALMENO 2 QUOTIDIANI NAZIONALI E 2 QUOTIDIANI LOCALI (OBBLIGATORIA SOLO PER I SOPRA SOGLIA ART. 65,66 DEL D.LGS N. 163/06)					
28	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DELLA REGIONE CAMPANIA (SEMPRE OBBLIGATORIA SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
29	VERIFICARE NEL CASO DI AFFIDAMENTO TRAMITE PROCEDURA DEL COTTIMO FIDUCIARIO CHE LA STESSA SIA AVVENUTA PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI, SE SUSSISTANO IN TALE NUMERO SOGGETTI IDONEI (ART. 125 COMMA 11 DEL D.LGS.163/06)					
30	VERIFICARE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI TRASPARENZA, CONCORRENZA E ROTAZIONE E SIANO STATI INVITATI ALMENO TRE OPERATORI ECONOMICI. (ART. 57 COMMA 6 DEL D.LGS. 163/06)					
31	VERIFICARE, IN CASO DI PROCEDURA RISTRETTA D"URGENZA, CHE LE MOTIVAZIONI DELL"URGENZA SIANO INDICATE NELL"AVVISO/BANDO(art.70 comma 11 e 122 comma 6 let. G del D.LGS 163/06)					
32	VERIFICARE PER EVENTUALI PROCEDURE SOPRA NON MENZIONATE IL RISPETTO DELLE FORME DI PUBBLICITA" E DEI TERMINI PREVISTI DAL D.LGS. 163/06					

33	VERIFICARE NEL CASO CI SIA STATO UN AVVISO DI PREINFORMAZIONE IL RISPETTO DELLE MODALITA" PREVISTE DAGLI ARTT.63 E 66 DEL D.LGS N. 163/2006					
34	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA" DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L"INDIZIONE ORIGINARIA					
35	VERIFICARE IL RISPETTO DEI TERMINI MINIMI PREVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO (VEDI SHEET RIEPILOGO TERMINI)					
	RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
36	VERIFICARE L"AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DI TUTTE LE DOMANDE/OFFERTE E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DELLA GARA					
37	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI NOMINA DELLA COMMISSIONE					
38	VERIFICARE L"INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI GARA RISPETTO AI PARTECIPANTI ALLA GARA					
39	VERIFICARE DAI VERBALI DI GARA IL RISPETTO DELLE PROCEDURE PER L"APERTURA DEI PLICHI, L"ACCERTAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE DEI REQUISITI MINIMI PER L"AMMISSIONE ALLA FASE SUCCESSIVA E DEL CONTROLLO A CAMPIONE (10%) SUL POSSESSO DEI REQUISITI AI SENSI DELL"ART. 48 c.1 DEL D.LGS N. 163/2006.					
40	VERIFICARE L"AVVENUTA COMUNICAZIONE AI PARTECIPANTI ESCLUSI ENTRO CINQUE GIORNI DALL"ESCLUSIONE (ART. 79 COMMA 5 LET. B DEL D.LGS 163/06) O LA NOTIFICA AL RAPPRESENTANTE LEGALE O SUO DELEGATO NEL VERBALE DELLA SEDUTA DI GARA					
41	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE SIA QUELLO DELL"OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU" VANTAGGIOSA, CHE TUTTI I CRITERI DETTAGLIATI DELLA FASE DI AGGIUDICAZIONE SIANO GIA" PRESENTI NELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA (da confrontare con i criteri di aggiudicazione indicati nei verbali della commissione aggiudicatrice)					
42	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E" QUELLO DEL PREZZO PIU" BASSO E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" SUPERIORE O UGUALE A 5, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 86 COMMA 1 E 4 DEL D.LGS. 163/06)(VEDI SHEET SOGLIA DI ANOMALIA)					
43	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E" QUELLO DEL PREZZO PIU" BASSO, L" IMPORTO E" INFERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" SUPERIORE O UGUALE A 10, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 124 COMMA 8 D.LGS. 163/06) (VEDI SHEET SOGLIA DI ANOMALIA)					

44	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E" QUELLO DELL"OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU" VANTAGGIOSA, SE IN RELAZIONE ALLE OFFERTE PRESENTATE SIA I PUNTI RELATIVI AL PREZZO, SIA LA SOMMA DEI PUNTI RELATIVI AGLI ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE SONO ENTRAMBI PARI O SUPERIORI AI QUATTRO QUINTI DEI CORRISPONDENTI PUNTI MASSIMI PREVISTI DAL BANDO (ART. 86 c. 2 DEL D.Lgs 163/06)					
45	VERIFICARE NEL CASO DI SERVIZI O FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIU" BASSO DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" PARI O SUPERIORE A 5, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA" PREVISTE DALL"ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06.					
46	VERIFICARE, NEL CASO DI SERVIZI O FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIU" BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" INFERIORE A 10, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA" PREVISTE DALL"ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06. (ART. 124 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06)					
47	VERIFICARE, NEL CASO DI SEVIZI O FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRIETRIO DEL PREZZO PIU" BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 100.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" SUPERIORE A 10 , CHE L"ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE ANOMALE VENGA EFFETTUATA SOLO SE PREVISTA DAL BANDO (ART. 124 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06)					
48	VERIFICARE, NEL CASO DI SERVIZI O FORNITURE DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DELL"OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU" VANTAGGIOSA, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA" PREVISTE DALL"ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06 (ART. 87 COMMA 1 DEL D.LGS 163/06)					
49	VERIFICARE CHE NON SIANO STATI POSTI LIMITI AL TIPO DI GIUSTIFICAZIONI DA PRESENTARE MA PUR SEMPRE NEL RISPETTO IMPERATIVO DELLE NORME SOCIALI/SALARIALI O DELLE NORME DI SICUREZZA SUL LAVORO (NOTA MEF N. 31203 DEL 10.03.2008 E ART. 87 COMMA 3 E 4 DEL D.LGS. N. 163/06)					
50	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA					
51	VERIFICARE L"AVVENUTA COMUNICAZIONE DELL"ESITO DELLA GARA A TUTTI I PARTECIPANTI ENTRO CINQUE GIORNI DALL"AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA (ART. 79 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 163/06)					
52	VERIFICARE CHE SIA STATO ESPLETATO IL CONTROLLO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CAPACITA" DICHIARATI DAL CONCORRENTE AGGIUDICATARIO E DAL SECONDO IN GRADUATORIA QUANDO QUESTI NON SIANO STATI GIA" SORTEGGIATI (ART. 48 C.1 E 2 DEL D.LGS 163/06)					
53	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA					

54	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI RIMODULAZIONE DELL"IMPEGNO DI SPESA DOPO LA GARA					
55	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI GARA ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA" DEL BANDO ORIGINARIO					
56	VERIFICARE LA DETERMINA DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO, SE PREVISTA, AI SENSI DELL"ART. 12 DEL D.LGS 163/06.					
57	VERIFICARE CHE L"OGGETTO E IL COSTO DEL CONTRATTO CORRISPONDA A QUANTO RIPORTATO NEGLI ATTI DI GARA					
	3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	ESECUZIONE DEL SERVIZIO					
58	VERIFICARE IL VERBALE DI INIZIO DELLE ATTIVITA"/FORNITURE REDATTO IN CONTRADDITTORIO CON L"ESECUTORE; DALLA DATA DI TALE VERBALE DECORRE IL TERMINE UTILE PER IL COMPIMENTO DELLE ATTIVITA"/FORNITURE					
59	VERIFICARE EVENTUALI RICHIESTE DI PROROGA E RELATIVE APPROVAZIONI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
60	VERIFICARE IN SEGUITO AD EVENTUALI SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITA"/FORNITURE O PROROGHE DELLE ATTIVITA" CHE IL TERMINE ULTIMO PER IL COMPIMENTO DELL"OGGETTO DEL CONTRATTO SIA CORRETTAMENTE RIDETERMINATO					
	VARIANTI IN CORSO D''ESECUZIONE DEL CONTRATTO					
61	VERIFICARE CHE LE VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE RIENTRANO NEGLI EVENTUALI CASI IN CUI, NEI CONTRATTI RELATIVI A SERVIZI O FORNITURE, SONO CONSENTITE NEL RISPETTO DELL"ART. 132 DEL D.LGS 163/06 IN QUANTO COMPATIBILE (ART. 114 D.LGS 163/06)					
62	VERIFICARE CHE OGNI VARIAZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE SIA PREVENTIVAMENTE APPROVATA DALLA STAZIONE APPALTANTE					
63	VERIFICARE IN QUALE DELLE TIPOLOGIE DI CUI ALL"ART. 132 DEL D.LGS 163/2006 LA STESSA RIENTRA					
64	VERIFICARE NEL CASO IN CUI LE VARIAZIONI IN CORSO DI ESECUZIONE COMPORTINO UN AUMENTO DEL PREZZO ORIGINARIO LA SOTTOSCRIZIONE DELL" ATTO DI SOTTOMISSIONE.					
	SERVIZI COMPLEMENTARI - SERVIZI ANALOGHI					

65	VERIFICARE CHE I SERVIZI COMPLEMENTARI, NON COMPRESI NEL PROGETTO INIZIALE, NE" NEL CONTRATTO INIZIALE, SIANO INTERVENUTI A SEGUITO DI UNA CIRCOSTANZA IMPREVISTA E SIANO DIVENUTI NECESSARI ALL"ESECUZIONE DEL SERVIZIO OGGETTO DEL CONTRATTO INIZIALE (ART.57 COMMA 5 LET. a) DEL D.LGS 163/06)					
66	VERIFICARE CHE TALI SERVIZI NON SIANO SEPARABILI, SOTTO IL PROFILO TECNICO O ECONOMICO DAL CONTRATTO INIZIALE E CHE NON RECHINO GRAVI INCONVENIENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE, OVVERO PURE ESSENDO SEPARABILI SIANO NECESSARI AL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO ORIGINARIO (ART.57 COMMA 5 LETT. a)1 DEL D.LGS 163/06)					
67	VERIFICARE CHE IL VALORE DI TALI SERVIZI NON SUPERI IL 50% DELL"IMPORTO DEL CONTRATTO INIZIALE (ART.57 COMMA 5 LET. a)2 DEL D.LGS 163/06)					
68	VERIFICARE, NELL"IPOTESI DI RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI, CHE TALI SERVIZI SIANO CONFORMI AL PROGETTO DI BASE OGGETTO DEL PRIMO CONTRATTO (ART. 57 COMMA 5 LETT. b) DEL D.LGS 163/06)					
69	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI SIA STATO PREVISTO SIA NEL BANDO, SIA NEL CONTRATTO ORIGINARIO E CHE SIA STATO POSTO IN ESSERE NEI TRE ANNI SUCCESSIVI ALLA STIPULA DEL CONTRATTO INIZIALE (ART. 57 COMMA 5 LETT. b) DEL D.LGS 163/06)					
	CONCLUSIONE DEL SERVIZIO/FORNITURA					
70	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO/FORNITURA SIA ANCORA IN CORSO, IL RELATIVO STATO DI AVANZAMENTO DELLO STESSO CON EVIDENZA DELL"ULTIMA RELAZIONE INTERMEDIA SULLE ATTIVITA" SVOLTE/FORNITURE RESE ED EVENTUALE RELATIVA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA" DELLE PRESTAZIONI, RILASCIATA DALLA STAZIONE APPALTANTE					
71	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO/FORNITURA SIA TERMINATO CHE SIANO STATI RISPETTATI I TERMINI PREVISTI PER L"EROGAZIONE DEL SERVIZIO/FORNITURA E NEL CASO DI MANCATO RISPETTO VERIFICARE L"APPLICAZIONE DELLE PENALI PREVISTE DAL CONTRATTO					
72	VERIFICARE IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE/COLLAUDO DEL SERVIZIO EROGATO E/O IL VERBALE DELL"AVVENUTA CONSEGNA DELLA FORNITURA.					
73	VERIFICARE L"APPROVAZIONE DEL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE/COLLAUDO DEL SERVIZIO EROGATO E/O DEL VERBALE DI AVVENUTA CONSEGNA DELLA FORNITURA.					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
74	VERIFICARE LE DETERMINE DIRIGENZIALI DELLE LIQUIDAZIONE PERIODICHE COSI" COME PREVISTO DAL CONTRATTO					

75	DALLA REGIONE CAMPANIA NON SIANO SUPERIORI AL CONTRATTO STIPULATO COMPRENSIVO DI EVENTUALI ATTI DI SOTTOMISSIONE E/O CONTRATTI AGGIUNTIVI					
	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL''INOLTRO DELL''ATTESTAZIONE DI SPESA ALL''ADC DA PARTE DEL ROO					
76	VERIFICARE LA CHECK LIST DI FASCICOLO DI PROGETTO CONTENENTE L"ELENCO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEL FASCICOLO					
77	VERIFICARE LA DESCRIZIONE DEI FLUSSI DEI PROCESSI GESTIONALI (FLOW CHART)					
78	VERIFICARE LA CHECK LIST DELL'UDC E LA CHECK LIST DEL BENEFICIARIO ENTRAMBE FIRMATE DAI RESPONSABILI DEL CONTROLLO					
79	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL ROO					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
80	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE					
81	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE ED ACQUISIRNE COPIA. VERIFICARE L"ELEGIBILITA" DELLE STESSE AI SENSI DELL"ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
82	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL"OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA" E AMMISSIBILITA" (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
83	VERIFICARE L"EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE GLI ORDINATIVI DI PAGAMENTO DEBITAMENTE QUIETANZATI					
84	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA P.O. CAMPANIA FESR 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
	CONTROLLI					

85	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO, IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
86	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA AdC, L"ESITO DEL CONTROLLO					
87	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI, L"ESITO DEL CONTROLLO					
88	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA" CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICA FISICA DELL''INTERVENTO					
89	VERIFICARE LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO E/O L"ESISTENZA DEI BENI OGGETTO DELLA FORNITURA E CHE IL NUMERO DI MATRICOLA DI QUESTI ULTIMI SIA LO STESSO DI QUELLO INDICATO IN FATTURA					
90	VERIFICARE L"EFFETTIVO FUNZIONAMENTO E FRUIBILITA" DELL"INVESTIMENTO COFINANZIATO					
91	VERIFICARE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI RELATIVI ALLA PUBBLICITA" AI SENSI DELL"ART. 8 COMMA 4 DEL REG.CE 1828/06 ED IN CONFORMITA" ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL"ART. 9 DEL REG. CE 18282006.					

DA COMPILARE SOLO IN CASO DI "PROGETTO A CAVALLO"

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA''	ESISTENZA CRITICITA''''	N/A	NOTE	W/p''s atti acquisiti
	ATTI PROPEDEUTICI PER L''AMMISSIBILITA'' A FINANZIAMENTO SUL PO FSE/FESR 2007/2013					
1	VERIFICARE LA DGR 1276 DEL 22/07/2009 E CHE L''INTERVENTO SIA INSERITO NELL''ELENCO ALLEGATO					
2	VERIFICARE LA SCHEDA DI COERENZA E AMMISSIBILITA'' SUL P.O. 2007-2013 REDATTA DAL RdM E CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELL''ELENCO ALLEGATO					
	INTERVENTI COMPLETATI E NON INTERAMENTE CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
3	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
4	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE LA DIFFERENZA TRA IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL''INTERVENTO E L''IMPORTO GIA'' CERTIFICATO SUL POR 2000-2006 CORRISPONDA ALL''IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
5	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
6	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
7	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
8	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI COMPLETATI E MAI CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
9	VERIFICARE IL DECRETO DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO SUL P.O. 2000-2006					
10	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
11	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL''INTERVENTO CORRISPONDA ALL''IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
12	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
14	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
15	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DEL 30.06.2009 SUL POR 2000-2006					

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA L"IMPORTO DETERMINATO PER IL COMPLETAMENTO					
18	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
19	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
20	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE DOPO IL 30.06.2009					

fonte: http://burc.regione.campania.it

			scarto	ali	anomale	importo contratto		GUIDA
3							***IMPORTO TOTALE DA APPALTARE***	-
4							Numero offerte presentate = A	**1**
5							Numero offerte non ammesse = B	**1**
6							Numero delle offerte ammesse = C = A-B	-
7							10% delle offerte arrotondato = D	-
8							offerte uguali sul limite delle ali = E	-
9							offerte che non concorrono alla media = F = Dx2 +E	-
10							offerte che concorrono alla media = C - F	-
11							Somma offerte che formano la media	-
12							MEDIA OFFERTE CENTRALI = **M1**	-
13							offerte superiori alla media centrale	-
14							SOMMA DEGLI SCARTI	-
15							MEDIA DEGLI SCARTI = **M2**	-
16							**SOGLIA DI ANOMALIA = M1 + M2**	**0,0000%**
17							Numero offerte pari o superiori alla soglia di anomalia	-
18								
19								**1**
20							**simulazione offerta da contrattualizzare:**	
21							***inserisci il numero del concorrente:***	
22							*Ribasso dell'offerta da contrattualizzare*	
23							*Importo del ribasso (risparmio)*	*#VALORE!*
24							*Importo del CONTRATTO*	*#VALORE!*
25							*percentuale garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
26							*Importo garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
27							*(ridotta al 50% per impresa certificata)*	*#VALORE!*
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								
43								
44								
45								
46								
47								
48								
49								
50								

	Nominativo Concorrente	Punteggio MAX Offerta Tecnica	Punteggio MAX Offerta Economica	Punteggio Offerta Tecnica	Punteggio Offerta Economica	Validità dell'Offerta
1	ANNA	70	30	50	20	Offerta Valida
2	PINA	70	30	70	30	Offerta Anomala
3	GAETANO	70	30	70	25	Offerta Anomala
4	GENNARO	70	30	70	10	Offerta Valida
5						#DIV/0!
6						#DIV/0!
7						#DIV/0!
8						#DIV/0!
9						#DIV/0!
10						#DIV/0!
11						#DIV/0!
12						#DIV/0!
13						#DIV/0!
14						#DIV/0!
15						#DIV/0!
16						#DIV/0!
17						#DIV/0!
18						#DIV/0!
19						#DIV/0!
20						#DIV/0!
21						#DIV/0!
22						#DIV/0!
23						#DIV/0!
24						#DIV/0!
25						#DIV/0!
26						#DIV/0!
27						#DIV/0!
28						#DIV/0!
29						#DIV/0!
30						#DIV/0!
31						#DIV/0!
32						#DIV/0!
33						#DIV/0!
34						#DIV/0!
35						#DIV/0!
36						#DIV/0!
37						#DIV/0!
38						#DIV/0!
39						#DIV/0!
40						#DIV/0!
41						#DIV/0!
42						#DIV/0!
43						#DIV/0!
44						#DIV/0!
45						#DIV/0!
46						#DIV/0!
47						#DIV/0!
48						#DIV/0!
49						#DIV/0!
50						#DIV/0!

Servizi e forniture (artt. 65, 66, 124 del D.Lgs. 163/2006)			
ATTO	**FORME DI PUBBLICITA'**	**SOTTO SOGLIA**	**SOPRA SOGLIA**
Avviso di Preinformazione	G.U. della C.E.	NO	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	SI	SI
	B.U.R.C.	SI	SI
	profilo committente	SI	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due
Avviso esito di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	NO	SI
	profilo committente	NO	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	NO	almeno due
	quotidiani reg./prov.	NO	almeno due

Servizi e forniture (artt. 70, 71, 72, 79,124 del D.Lgs 163/2006)					
TIPO DI PROCEDURA		**SOTTO SOGLIA**		**SOPRA SOGLIA**	
		con preinformazione	senza preinformazione	con preinformazione	senza preinformazione
Procedura aperta	Termini ricezione offerte	da 7 a 10	15	da 22 a 36	52*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	15	da 22 a 29	45*
	con le precedenti condizioni	da 7 a 10	15	da 22 a 29	40
Procedura ristretta e negoziata previo bando e dialogo competitivo	dal bando per ricezione dom	7	7	37	37
	con bandi trasmessi on line	7	7	30	30
Procedura ristretta	dagli inviti per ricez. Offerte	da 7 a 10	10	da 22 a 36	40*
	con bandi trasmessi on line	da 7 a 10	10	da 22 a 29	33*
Procedura ristretta con	dal bando per ricezione dom.	10	10	15	15
	dagli inviti per ricez. Offerte	5	5	10	10
Procedura negoziata o dialogo competitivo	dagli inviti per ricez. Offerte	10	10	20	20
Per tutte le procedure	sped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
	Informaz. entro giorni dalla scad	6	6	6	6
	Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
	Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
	Comunic. Dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15

*** Tale termine si riduce di 5 gg nel caso di disposizione libera e completa atti ai sensi dell'art. 70 c. 9 del Dlgs 163/06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EPILOGO SOGLIE COMUNITAR

	2006/2007	2008/2009	2010/2011
Lavori	€ 5.278.000,00	€ 5.150.000,00	€ 4.845.000,00
Servizi e Forniture Settore Ordinario	€ 211.000,00	€ 206.000,00	€ 193.000,00
Servizi e Forniture Amministrazioni statali	€ 137.000,00	€ 133.000	€ 125.000,00
Servizi e Forniture Settore Speciale	€ 422.000,00	€ 412.000	€ 387.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

W/Ps

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni
INDICE DEI DOCUMENTI
DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013		
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni		
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO		
W/P's:		
Prep. da:		
Riv. Da		
data verifica amministrativa/documentale c/o ROO		
data verifica in loco		
Obiettivo Operativo		
Numero identificativo del progetto		
Titolo del progetto		
Importo del progetto		
Importo totale ammesso		
Importo totale impegnato		
Importo controllato		
Importo certificato da AdC al 31.12.2011		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		
ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO VERIFICA IN LOCO		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO FINALE		
DATA E FIRMA DIRIGENTE FONDO		

DATA E FIRMA ADA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	Verificare la DGR di programazione dell'intervento ed il parere dell'AdG propedeutico alla DGR di programmazione.					
2	Verificare che l'intervento sia coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario a cui si riferisce e che lo stesso sia individuato secondo i criteri di approvati dal Comitato di Sorveglianza con DGR 935 DEL 30/05/2008 e s.m.i.					
3	Verifica la composizione del SIF (attori coinvolti): □ AdG □ Eventuali Fondi di Partecipazione (FP) □ Nel caso di FP un gestore del fondo □ Altri possibili attori/SIF □ Intermediari finanziari (IF) □ Percettori finali target e principali criteri di ammissibilità per tipo di prodotti finanziari.					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE/COSTITUZIONE SIF					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	REQUISITI SOGGETTIVI					
4	Verifica che l'organizzazione dell'operazione (e quindi la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria) sia avvenuta sulla base di quanto disposto nell'art.44 del Reg. CE n.1083/2006 (e ss.mm.ii.): □ tramite aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità della normativa vigente in materia □ tramite concessione di una sovvenzione, definita dal presente contesto come un contributo finanziario diretto accordato a titolo di una liberalità a un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme ad una legge nazionale compatibile con il trattato; □ direttamente tramite contratto alla BEI o al FEI.					
5	Verifica in caso di affidamento diretto la sussitenza dei requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, come desumibile dallo statuto del soggetto gestore: (La totale partecipazione pubblica; la sussistenza di un controllo analogo e lo svolgimento della parte piu' importante dell' attività in favore dell'amministrazione che lo controlla) .					

6	Verifica che la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria sia avvenuta con le caratteristiche di cui all'art.43 (2) del Reg. CE n.1828/2006 Gli strumenti di ingegneria finanziaria, compresi i fondi di partecipazione, sono entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti, ovvero un capitale separato all'interno di un istituto finanziario.					
7	Verifica che per la selezione dello strumento di ingegneria finanziaria sia stato presentato dallo stesso un piano di attività o altro documento appropriato, ai sensi di quanto disposto all'art.43 (3) del Reg.CE n.1828/2006.					
8	Verifica che i termini e le condizioni per i contributi dei programmi operativi agli strumenti di ingegneria finanziaria sono stabiliti in un accordo di finanziamento concluso tra il rappresentante debitamente autorizzato dello strumento di ingegneria finanziaria e lo Stato membro o l'autorità di gestione o, se del caso, il fondo di partecipazione. (Art.43 (3) del Reg.CE n.1828/2006)					
9	Verifica che lo strumento di ingegneria finanziaria dia luogo a investimenti rimborsabili o fornisce garanzie per investimenti rimborsabili in: □ imprese, pricipalmente PMI come definite dalla raccomandazione2003/631/CE, nel caso di strumenti di ingegneria finanziaria? □ partenariati pubblico - privati o altri progetti urbani inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile nel aso dei fondi per lo sviluppo urbano?; (art.43 (1) del Reg. CE 1828/2006)					
	CONTABILITA' SEPARATA					
10	Verificata costituzione con capitale a gestione separata. Qualora lo strumento di ingegneria finanziaria sia costituito nell'ambito di un istituto finanziario, viene costituito come capitale separato, soggetto a specifiche norme applicative nell'ambito dell'istituto finanziario, che prevedono in particolare una contabilità separata atta a distinguere le nuove risorse investite nello strumento di ingegneria finanziaria, compreso il contributo del programma operativo, da quelle di cui disponeva inizialmente l'istituto finanziario. La Commissione non può diventare socio cofinanziatore o azionista degli strumenti di ingegneria finanziaria. (Art.43 (2) del Reg.CE n.1828/2006).					
	COSTI DI GESTIONE E BILANCIO PREVENTIVO					

11	Verifica che i costi di gestione non superino per la durata dell'intervento, su una media annua, i valori seguenti, a meno che in seguito a una gara d'appalto non si riveli necessaria una percentuale più elevata in conformità alle norme applicabili: 2% del contributo del POR ai fondi di partecipazione ; 2% del contributo del POR o del fondo di partecipazione ai fondi di garanzia ; 3% del contributo del POR o del fondo di partecipazione agli strumenti di ingegneria finanziaria negli altri casi (tranne gli strumenti di microcredito a favore delle microimprese) 4% del contributo del POR o del fondo di partecipazione agli strumenti di microcredito a favore delle microimprese. I valori menzionati possono essere aumentati dello 0,5 % per le regioni ultraperiferiche. (art.43 (4) Reg.Ce 1828/2006).					
12	Verifica la sottoscrizione tra le parti della lettera dei costi.					
13	Verifica l'avvenuta comunicazione all'AdG del Bilancio Preventivo Annuale del Fondo entro la data di scadenza prevista dall'Accordo di Finanziamento e/o dalla lettera dei costi.					
14	Verifica l'avvenuta notifica dell'approvazione del bilancio preventivo (o di eventuali osservazioni), da parte dell'AdG, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione.					
15	Verifica l'avvenuto invio del Documento Consuntivo dei Costi all'AdG entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo.					
16	Verifica che il massimale dei costi di gestione sia conforme a quanto indicato nella lettera dei costi ed entro i limiti stabiliti dall'art.10 dell'Accordo di finanziamento.					
	ACCORDO DI FINANZIAMENTO					
17	L'accordo di finanziamento di cui all'. 43 (3) del Reg. CE n.1828/2006 comprende almeno: a) la strategia e il piano d'investimento; b) le disposizioni per il controllo dell'attuazione; c) le modalità del disimpegno del contributo del programma operativo dallo strumento di ingegneria finanziaria; d) le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, compreso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo, restituite allo strumento di ingegneria finanziaria in seguito a investimenti effettuati o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.»					

18	Nel caso di finanziamento tramite POR di strumenti di ingegneria finanziaria organizzati attraverso fondi di partecipazione, l'accordo di finanziamento di cui **al par.2, all'art.44 del Reg.CE n.1828/2006, p**revede in particolare: a) i termini e le condizioni per i contributi del programma operativo al fondo di artecipazione; b) gli inviti a manifestare interesse destinati agli strumenti di ingegneria finanziaria conformemente alle norme applicabili; c) la valutazione e la selezione degli strumenti di ingegneria finanziaria da parte dei fondi di partecipazione; d) la definizione e il controllo della politica di investimento o dei piani e degli interventi di sviluppo urbano mirati; e) la trasmissione di informazioni da parte del fondo di partecipazione agli Stati membri o alle autorità di gestione; f) la sorveglianza della realizzazione degli investimenti; g) le prescrizioni relative agli audit; h) le modalità del disimpegno del fondo di partecipazione dallo strumento di ingegneria finanziaria; i) le disposizioni di liquidazione del fondo di partecipazione, compreso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo, restituite in seguito a investimenti effettuati o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte. Nel caso di strumenti di ingegneria finanziaria che finanziano imprese, le disposizioni relative alla definizione e al controllo della politica di investimento di cui al primo comma, lettera d) indicano almeno le imprese destinatarie e i prodotti di ingegneria finanziaria da sostenere.»					
19	Verica l'approvazione da parte dell'AdG del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione					
20	Verifica l'atto di impegno delle risorse					
21	Verifica l'effettivo versamento delle risorse al fondo					
22	Verifica eventuali altri versamenti ed eventuali rimodulazioni finanziarie					
23	Verifica la procedura di selezione della Banca Partner e la conformità alla normativa nazionale e comunitaria.					
	Modalità di istruttoria, concessione e verifica delle imprese destinatari					

24	Verifica l'approvazione dell'avviso di selezione dei destinatari finali da parte dell'AdG					
25	Verifica della compatibilità e coerenza del bando per la selezione delle operazioni da finanziare con il Fondo con le norme in materia aiuti di stato e con le finalità dell'intervento del POR.					
	Attività di monitoraggio					
26	Verifica l'avvenuta presentazione del Rapporto semestrale di Avanzamento da parte del Soggetto Gestore all'AdG entro il 30 settembre di ogni anno. Par 5.3 Piano Operativo - DD 498 del 19/06/2012.					
27	Verifica l'avvenuta presentazione del Rapporto Annuale di Avanzamento da parte del Soggetto Gestore all'AdG entro il 31 marzo di ogni anno. Par 5.3 Piano Operativo - DD 498 del 19/06/2012.					
	Obblighi di informazione e pubblicità					
28	Verificare la corretta apposizione del logo dell'Unione Europea, della Regione, del Programma Operativo FSE 2007-2013, a norma del Reg. (CE) N.1083/06 e artt. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/06					
29	Verifica dell'eventuale realizzazione di attività promozionali volte a diffondere la conoscenza del Fondo.					
	3° FASE - CERTIFICAZIONE DELLA SPESA - CONTROLLI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	CERTIFICAZIONE DELLA SPESA - CONTROLLI					
30	Verificare la disponibilità immediata dei fascicoli di progetto, con anessi indici contenenti l'elenco dell'intera documentazione contenuta negli stessi					

31	Verificare l'esistenza della pista di controllo					
32	Verificare la check list di controllo di I livello, debitamente datata e firmata.					
33	Verificare la corrispondenza tra i dati riportati nella dichiarazione di spesa e quelli presenti in SMILE-FSE					
	CONTROLLI					
34	Verificare nel caso in cui il progetto è stato sottoposto a controllo da parte dell'AdC l'esito del controllo					
35	Veerificare, nel caso in cui il progetto è stato sottoposto a controllo da parte della Commissione Europea e/o della Corte dei Conti l'esito del controllo.					
36	Verificare, nel caso in cui ci siano irregolarità che siano state causa di un atto amministrativo o giudiziario, che l'AdG abbia provveduto a compilare ed inviare la scheda OLAF all"ADC.					
	4° FASE - CONTROLLI SULL'IMPLEMENTAZIONE CONCRETA DEL SIF E VERIFICHE A CAMPIONE SUI DESTINATARI FINALI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	CONTROLLI SULL'IMPLEMENTAZIONE CONCRETA DEL SIF E VERIFICHE A CAMPIONE SUI DESTINATARI FINALI					
37	Verifica l'avventuto espletamento delle verifiche da parte del soggetto gestore del fondo, finalizzate a monitorare la corretta implementazione dell'operazione (es. obbligo di documentare l'effettuazione di determinati acquisti a comprova dell'avvio dell'attività o dell'ampiamento della stessa). Par.A.2 Manuale dei controlli dell'operazione Fondo Microcredito FSE" - DD 657 del 25/09/2012.					
38	Verifica l'avvenuto inoltro da parte di Sviluppo Campania all'AdG del report di monitoraggio sullo stato dei rimborsi dei beneficiari finali. Par.6.1 del Piano Operativo - DD 498 del 19/06/2012.					

39	Verifica l'avvenuta comunicazione da parte del Soggetto Gestore del Fondo all'AdG del Piano sui controlli in loco da effettuare per l'anno di riferimento, entro il 31 gennaio di ogni anno. Par.A.1 Manuale dei controlli dell'operazione Fondo Microcredito FSE" - DD 657 del 25/09/2012.					
40	Verifica l'avvenuto controllo, da parte del soggetto gestore del Fondo, inerente il rispetto dei requisiti (soggettivi) di accesso al finanziamento art.2 dell'avviso pubblico rivolto ai destinatari finali					
41	Verifica l'avvenuto controllo, da parte del soggetto gestore del Fondo, inerente il rispetto delle priorità settoriali di cui all'art.4 dell'avviso pubblico rivolto ai destinatari finali					
42	Verifica l'avvenuto controllo, da parte del soggetto gestore del Fondo, inerente la corretta implementazione dell'operazione attraverso l'esibizione di documenti che comprovano l'avvio dell'attività o l'ampliamento della stessa. Par.A.2 Manuale dei controlli dell'operazione Fondo Microcredito FSE" - DD 657 del 25/09/2012.					
	5° FASE - CHIUSURA PARZIALE O FINALE DELL'OPERAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	CHIUSURA PARZIALE O FINALE DELL'OPERAZIONE					
43	Verificare che la spesa ammissibile al fondo è il totale di: - ogni pagamento al fondo per per lo sviluppo urbano per un nvestimento in partenariati pubblico - privati o altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano; - ogni pagamento per un investimento in ambito imprenditoriale versato dal fondo; - ogni garanzia fornita compresi gli importi impegnati come garanzie di fondi di garanzia; - costi di gestione o commissioni ammissibili; - ogni prestito o garanzia per investimenti rimborsabili provenienti da fondi o forme di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili.					
44	Verificare che gli interessi generati dai pagamentidel P.O. ai fondi (come definiti dall'art. 44 del Reg. 1083/06) siano utilizzati per: - progetti di sviluppo urbano nel caso di fondi per lo sviluppo urbano; - strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle PMI; - prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili					
45	Verificare che le somme restituite all'operazione da investimenti intrapresi dai fondi, così come definiti dall'art. 44 del Reg. 1083/06, o rimaste dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, sono utilizzate a favore di progetti per lo sviluppo urbano, delle PMI o per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili.					

46	Verificare per un campione di sotto progetti (destinatari), estratti casualmente ed in numero non inferiore a 10, che siano rispettate le seguenti condizioni: - i percettori finali sono ammissibili secondo lo schema applicabile (PMI in fase di costituzione o ampiamento e solo per attività che il Soggetto gestore ritiene redditizie; PMI non in difficoltà); - i pagamenti al percettore finale sono giustificati con riferimento alle condizioni ed all'obiettivo dell'aiuto; - il tasso relativo alla sovvenzione riconosciuta al percettore finale rispetta l'intensità dell'aiuto di stato applicabile.					

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni	
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO	
W/P's:	
Prep. da:	
Riv. Da	
data verifica documentale	
data verifica in loco	
Obiettivo Operativo	
Numero identificativo del progetto	
Titolo del progetto	
Procedura di gara adottata ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i	
Importo a base di gara	
Gara sopra/sotto la soglia comunitaria	
Importo totale ammesso	
Importo totale impegnato	
Importo certificato dall'AdC	
Importo controllato	
Importo totale liquidato	
Eventuale importo da restituire	
Eventuale importo restituito	
Importo della spesa non ammissibile	

ESITO VERIFICA DOCUMENTALE	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	

ESITO SOPRALLUOGO	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	

SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	

ESITO FINALE	
DATA E FIRMA DIRIGENTE DEL FONDO	
DATA E FIRMA AdA	

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FESR 2007-2013

G. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA''**	**ESISTENZA CRITICITA''**	**N/A**	**NOTE**	**W/p''s atti acquisiti**
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL''OBIETTIVO OPERATIVO E CHE L''INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA.					
2	NEL CASO DI PROGETTI "A CAVALLO" IMPLEMENTARE I PUNTI DI CONTROLLO DEL RELATIVO SHEET					
3	VERIFICA, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA GIA' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'ADA NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI, SE SONO INTERVENUTE MODIFICHE E/O VARIAZIONI CHE POSSANO IMPATTARE SULLE PRECEDENTI VALUTAZIONI EFFETTUATE.					
4	VERIFICARE CHE L''INTERVENTO SIA COERENTE CON L''OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELELZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA					
5	VERIFICARE CHE, IN RELAZIONE AI PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE, SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 55 DEL REG. CE 1083/2006 E S.M.I. NONCHE' CHE SIA STATA RISPETTATA LA RELATIVA PROCEDURA PREVISTA DAL MANUALE DI ATTUAZIONE DA PARTE DEL ROO E DAL BENEFICIARIO NELLA FASE PROPEDEUTICA ALL'ESECUZIONE, DURANTE L'ATTUAZIONE E A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO.					
6	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL PARERE DEL NVVIP PER I PROGETTI SUPERIORI AI 10 M€					
7	VERIFICARE CHE SIANO STATE RISPETTATE LE PROCEDURE CONNESSE ALL'APPROVAZIONE DEL GRANDE PROGETTO PREVISTE DAL MANUALE DI ATTUAZIONE					
8	VERIFICARE CHE SIANO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI PROPEDUTICHE ALL''ESECUZIONE DELL''INTERVENTO IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE					
9	VERIFICARE CHE SONO STATE RISPETTATE LE CONDIZIONI PROPEDEUTICHE ALL''ESECUZIONE DELL''INTERVENTO RELATIVAMENTE ALLE PARI OPPORTUNITA'' ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (REG. (CE) 1083/06)					

10	DIRIGENZIALE DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE/DEFINITIVO/ ESECUTIVO.					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI (IL PROCESSO VA DUPLICATO PER CIASCUNA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DISPOSTA)					
	PROCEDURA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					
11	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					
12	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI IMPEGNO DELLA SPESA					
	BANDI/AVVISI					
13	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI INDIZIONE DELLA GARA					
14	VERIFICARE IL DECRETO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ART. 10 D.LGS. 163/06)					
15	VERIFICARE CHE SIA STATO ACQUISITO IL CUP (Codice Unico di Progetto) E/O IL CIG (Codice Identificativo Gara). IL CIG E" OBBLIGATORIO PER LE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DI IMPORTO SUPERIORE A € 40.000. (DELIBERAZIONE DEL 24.01.2008, GU N. 23 DEL 28.01.2008)(Per i bandi emanati dopo il 07/09/2010 il CIG è sempre obbligatorio ai sensi della Legge 136/2010)					
16	VERIFICARE IN CASO DI PROCEDURE DI URGENZA LA LEGITTIMITA" (CAUSE IMPREVISTE ED IMPREVEDIBILI E NON IMPUTABILI ALLA STAZIONE APPALTANTE) DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA					
17	VERIFICARE CHE IL RICORSO AD AFFIDAMENTI DIRETTI SIA EFFETTUATO SOLO PER LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 €. (ART.125 COMMA 8 2° CAPOVERSO DEL D.LGS N. 163/06)					
18	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA DEL COTTIMO FIDUCIARIO (ART.125 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06 E S.M.I.) SIA EFFETTUATO SOLO PER LAVORI DI IMPORTO COMPRESO TRA 40.000 € E 200.000 €.					
19	VERIFICARE BANDO, DISCIPLINARE E CAPITOLATO					
20	VERIFICARE CHE SIA STATA DEFINITA NEL BANDO/AVVISO LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
21	VERIFICARE CHE SIA STATO RISPETTATO IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA NEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA" (non discriminazione in base a nazionalità es.: rispetto della legge italiana, iscrizione a albi e/o registri nazionali equivalenti)					
22	VERIFICARE CHE NEL BANDO NON SIANO PREVISTE CONDIZIONI PARTICOLARMENTE GRAVOSE PER GLI STRANIERI (es richiesta di sede in italia, e/o rappresentanti fiscali in italia già in sede di presentazione dell"offerta e non post aggiudicazione della gara).					
23	VERIFICARE CHE NON ESISTA SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI AMMISSIONE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					

24	VERIFICARE CHE LE OFFERTE ECONOMICHE PRESENTATE DAI CONCORRENTI SIANO STATE CLASSIFICATE IN BASE AL PRINCIPIO DI EQUITA" (assenza di sistemi di valutazione dei ribassi perequativi, ovvero che attribuscano il medesimo punteggio a ribassi diversi)					
	FORME DI PUBBLICITA'' E RISPETTO DEI TERMINI					
25	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SULLA GUUE (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA ARTT. 65 E 66 DEL D.LGS N. 163/06) (VERIFICARE SOGLIE NEL RELATIVO SHEET)					
26	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU GURI (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA O SE L"IMPORTO E" PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ARTT. 65,66 E 122 DEL D.LGS N. 163/06)					
27	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU BURC (OBBLIGATORIA SEMPRE SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
28	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SU ALMENO 2 QUOTIDIANI NAZIONALI (1 SE SOTTO SOGLIA DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ART.122 DEL D.LGS N. 163/06) E 2 QUOTIDIANI LOCALI (1 SE SOTTO SOGLIA DI "IMPORTO PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ART. 122 DEL D.LGS N. 163/06) ARTT. 65 E 66 DEL D.LGS N. 163/06)					
29	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DELLA REGIONE CAMPANIA (SEMPRE OBBLIGATORIA SECONDO LA LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2007)					
30	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DELL"OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA O SE L"IMPORTO E" PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ARTT. 65,66 E 122 DEL D.LGS N. 163/06)					
31	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO SUL SITO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE (OBBLIGATORIA SE SOPRA SOGLIA O SE L"IMPORTO E" PARI O SUPERIORE A € 500.000,00 ARTT. 65,66 E 122 DEL D.LGS N. 163/06)					
32	VERIFICARE LA PUBBLICAZIONE ALL"ALBO PRETORIO DEL COMUNE DOVE SI ESEGUIRANNO I LAVORI (OBBLIGATORIO PER LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A € 500.000,00 ART. 122 COMMA 5 DEL D.LGS N. 163/06)					
33	VERIFICARE, NEL CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI TRAMITE PROCEDURA DEL COTTIMO FIDUCIARIO, CHE LA STESSA SIA AVVENUTA PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI, SE SUSSISTONO IN TALE NUMERO SOGGETTI IDONEI (ART. 125 COMMA 8 DEL D.LGS.163/06)					
34	VERIFICARE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO PER LAVORI DI IMPORTO SUPERIORE A € 500.000 CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI TRASPARENZA, CONCORRENZA E ROTAZIONE E SIANO STATI INVITATI ALMENO TRE OPERATORI ECONOMICI. (ART. 57 COMMA 6 DEL D.LGS. 163/06)					

35	VERIFICARE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO PER LAVORI DI IMPORTO COMPRESO TRA € 100.000 E € 500.000 CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI TRASPARENZA, CONCORRENZA E ROTAZIONE E SIANO STATI INVITATI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI. (ART. 122 COMMA 7 bis DEL D.LGS. 163/06)					
36	VERIFICARE, IN CASO DI PROCEDURA RISTRETTA D"URGENZA, CHE LE MOTIVAZIONI DELL"URGENZA SIANO INDICATE NELL"AVVISO/BANDO(art.70 comma 11 e 122 comma 6 let. G del D.LGS 163/06)					
37	VERIFICARE PER EVENTUALI PROCEDURE SOPRA NON MENZIONATE IL RISPETTO DELLE FORME DI PUBBLICITA" E DEI TERMINI PREVISTI DAL D.LGS. 163/06					
38	VERIFICARE NEL CASO CI SIA STATO UN AVVISO DI PREINFORMAZIONE IL RISPETTO DELLE MODALITA" PREVISTE DAGLI ARTT.63 E 66 DEL D.LGS N. 163/2006					
39	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA" DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L"INDIZIONE ORIGINARIA					
40	VERIFICARE IL RISPETTO DEI TERMINI MINIMI PREVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO (VEDI SHEET RIEPILOGO TERMINI)					
	RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
41	VERIFICARE L"AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DI TUTTE LE DOMANDE/OFFERTE E CHE ESSE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI					
42	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI NOMINA DELLA COMMISSIONE					
43	VERIFICARE L"INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI GARA RISPETTO AI PARTECIPANTI ALLA GARA					
44	VERIFICARE DAI VERBALI DI GARA IL RISPETTO DELLE PROCEDURE PER L"APERTURA DEI PLICHI, L"ACCERTAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE DEI REQUISITI MINIMI PER L"AMMISSIONE ALLA FASE SUCCESSIVA E DEL CONTROLLO A CAMPIONE (10%) SUL POSSESSO DEI REQUISITI AI SENSI DELL"ART. 48 c.1 DEL D.LGS N. 163/2006.					
45	VERIFICARE L"AVVENUTA COMUNICAZIONE ALLE DITTE ESCLUSE ENTRO CINQUE GIORNI DALL"ESCLUSIONE (ART. 79 COMMA 5 LET. B DEL D.LGS 163/06) O LA NOTIFICA AL RAPPRESENTANTE LEGALE O SUO DELEGATO NEL VERBALE DELLA SEDUTA DI GARA					

46	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE SIA QUELLO DELL"OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU" VANTAGGIOSA, CHE TUTTI I CRITERI DETTAGLIATI DI AGGIUDICAZIONE SIANO GIA" PRESENTI NELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA (da confrontare con i criteri di aggiudicazione indicati nei verbali della commissione aggiudicatrice)					
47	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E" QUELLO DEL PREZZO PIU" BASSO, L" IMPORTO E" SUPERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" SUPERIORE O UGUALE A 5, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 86 COMMA 1 E 4 DEL D.LGS. 163/06) (VEDI SHEET SOGLIA DI ANOMALIA)					
48	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E" QUELLO DEL PREZZO PIU" BASSO, L" IMPORTO E" INFERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" SUPERIORE O UGUALE A 10, LA CORRETTEZZA DEL CALCOLO DELLA SOGLIA DI ANOMALIA. (ART. 122 COMMA 9 D.LGS. 163/06) (VEDI SHEET SOGLIA DI ANOMALIA)					
49	VERIFICARE, QUANDO IL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E" QUELLO DELL"OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU" VANTAGGIOSA, SE IN RELAZIONE ALLE OFFERTE PRESENTATE SIA I PUNTI RELATIVI AL PREZZO, SIA LA SOMMA DEI PUNTI RELATIVI AGLI ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE SONO ENTRAMBI PARI O SUPERIORI AI QUATTRO QUINTI DEI CORRISPONDENTI PUNTI MASSIMI PREVISTI DAL BANDO (ART. 86 c. 2 DEL D.Lgs 163/06)					
50	VERIFICARE, NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIU" BASSO DI IMPORTO SUPERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" PARI O SUPERIORE A 5, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA" PREVISTE DALL"ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06.					
51	VERIFICARE, NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIU" BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" INFERIORE A 10 , CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA" PREVISTE DALL"ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06. (ART. 122 COMMA 9 DEL D.LGS.163/06)					
52	VERIFICARE, NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRIETRIO DEL PREZZO PIU" BASSO DI IMPORTO INFERIORE A € 1.000.000,00 E IL NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE E" SUPERIORE A 10 , CHE L"ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE ANOMALE VENGA EFFETTUATA SOLO SE PREVISTA DAL BANDO (ART. 122 COMMA 9 DEL D.LGS.163/06)					
53	VERIFICARE, NEL CASO DI LAVORI DA AGGIUDICARE CON IL CRITERIO DELL"OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU" VANTAGGIOSA, CHE SI SIA PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE DELLE GIUSTIFICAZIONI E CHE LE STESSE ABBIANO SEGUITO LE MODALITA" PREVISTE DALL"ART. 88 COMMA 1 E 2 DEL D.LGS 163/06 (ART. 87 COMMA 1 DEL D.LGS 163/06)					

54	SIANO STATI POSTI LIMITI AL TIPO DI GIUSTIFICAZIONI DA PRESENTARE MA PUR SEMPRE NEL RISPETTO IMPERATIVO DELLE NORME SOCIALI/SALARIALI O DELLE NORME DI SICUREZZA SUL LAVORO (NOTA MEF N. 31203 DEL 10.03.2008 E ART. 87 COMMA 3 E 4 DEL D.LGS. N. 163/06)					
55	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA					
56	VERIFICARE L"AVVENUTA COMUNICAZIONE DELL"ESITO DELLA GARA A TUTTI I PARTECIPANTI ENTRO CINQUE GIORNI DALL"AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA (ART. 79 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 163/06)					
57	VERIFICARE CHE DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE SIA STATO ESPLETATO IL CONTROLLO DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CAPACITA" DICHIARATI DAL CONCORRENTE AGGIUDICATARIO E DAL SECONDO IN GRADUATORIA QUANDO QUESTI NON SIANO STATI GIA" SORTEGGIATI (ART. 48 C.1 E 2 DEL D.LGS 163/06)					
58	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA					
59	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI RIMODULAZIONE DELL"IMPEGNO DI SPESA DOPO LA GARA					
60	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI GARA ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA" DEL BANDO ORIGINARIO					
61	VERIFICARE LA DETERMINA DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO, SE PREVISTA, AI SENSI DELL"ART. 12 DEL D.LGS 163/06.					
62	VERIFICARE CHE L"OGGETTO E IL COSTO DEL CONTRATTO CORRISPONDA A QUANTO RIPORTATO NEGLI ATTI DI GARA					
	3° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA					
	ESECUZIONE DEI LAVORI					
63	VERIFICARE IL VERBALE DI CONSEGNA DEI LAVORI REDATTO IN CONTRADDITTORIO CON L"ESECUTORE; DALLA DATA DI TALE VERBALE DECORRE IL TERMINE UTILE PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI					
64	VERIFICARE EVENTUALI RICHIESTE DI PROROGA E RELATIVE APPROVAZIONI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE					

65	VERIFICARE IN SEGUITO AD EVENTUALI SOSPENSIONI E RIPRESE DEI LAVORI O PROROGHE CHE IL TERMINE ULTIMO PER L''ULTIMAZIONE DEI LAVORI SIA CORRETTAMENTE RIDETERMINATO					
	VARIANTI IN CORSO D''OPERA					
66	VERIFICARE CHE OGNI VARIAZIONE O ADDIZIONE AL PROGETTO APPROVATO SIA DISPOSTA DAL DIRETTORE DEI LAVORI E PREVENTIVAMENTE APPROVATO DALLA STAZIONE APPALTANTE AI SENSI DEL COMMA 1 DELL''ART. 132 DEL D.LGS 163/06					
67	NEL CASO IN CUI SIANO INTERVENUTE VARIANTI IN CORSO D''OPERA SPECIFICARE IN QUALE DELLE TIPOLOGIE DI CUI ALLE LETTERE DEL COMMA 1 DELL''ART. 132 DEL D.LGS. 163/06 LA STESSA RIENTRA.					
68	VERIFICARE CHE IN CASO DI VARIANTI INTERVENUTE AI SENSI DELL''ART. 132 COMMA 1, LE STESSE COMPORTINO UN AUMENTO MASSIMO DEL CONTRATTO ORIGINARIO NON SUPERIORE AL 20% DELL''IMPORTO DELL''APPALTO (L''IMPORTO DELL''APPALTO E'' FORMATO DALLA SOMMA RISULTANTE DAL CONTRATTO ORIGINARIO, AUMENTATO DELL''IMPORTO DEGLI ATTI DI SOTTOMISSIONE E DEGLI ATTI AGGIUNTIVI PER VARIANTI GIA'' INTERVENUTE O ALTRI IMPORTI EVENTUALMENTE RICONOSCIUTI ALL''ESECUTORE)					
69	VERIFICARE CHE NEL CASO IN CUI LA VARIANTE RIENTRI NELLA FATTISPECIE DI CUI ALLA LETTERA e) DEL COMMA 1 DELL''ART.132 DEL D.LGS 163/06 E SUPERI IL 20% DELL''IMPORTO DEL CONTRATTO, IL SOGGETTO AGGIUDICATORE ABBIA PROCEDUTO ALLA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E ALL''INDIZIONE DI UNA NUOVA GARA. (ART.132 DEL D.LGS N. 163/06)					
70	VERIFICARE CHE L''IMPORTO DELLE VARIANTI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELL''OPERA E ALLA SUA FUNZIONALITA'', SEMPRECHE'' NON COMPORTINO MODIFICHE SOSTANZIALI E SIANO MOTIVATE DA OBIETTIVE ESIGENZE DERIVANTI DA CIRCOSTANZE SOPRAVVENUTE E IMPREVEDIBILI AL MOMENTO DELLA STIPULA DEL CONTRATTO, NON SIA SUPERIORE AL 5% DELL''IMPORTO ORIGINARIO DEL CONTRATTO E CHE LA STESSA TROVI COPERTURA NELLA SOMMA STANZIATA PER IMPREVISTI O, OVE CONSENTITO, MEDIANTE UTILIZZAZIONE DELLE EVENTUALI ECONOMIE DA RIBASSI CONSEGUITE IN SEDE DI GARA. (ART. 132 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
71	VERIFICARE GLI ATTI DI SOTTOMISSIONE STIPULATI IN SEGUITO A VARIAZIONI CONTENUTE NEL LIMITE DEL 20% DELL''IMPORTO DELL''APPALTO					
	LAVORI COMPLEMENTARI					

72	VERIFICARE CHE I LAVORI COMPLEMENTARI, NON COMPRESI NEL PROGETTO INIZIALE, NE" NEL CONTRATTO INIZIALE, SIANO INTERVENUTI A SEGUITO DI UNA CIRCOSTANZA IMPREVISTA E SIANO DIVENUTI NECESSARI ALL"ESECUZIONE DELL"OPERA (ART.57 COMMA 5 LET. a) DEL D.LGS 163/06)					
73	VERIFICARE CHE I LAVORI NON SIANO SEPARABILI, SOTTO IL PROFILO TECNICO O ECONOMICO DAL CONTRATTO INIZIALE E CHE NON RECHINO GRAVI INCONVENIENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE, OVVERO PURE ESSENDO SEPARABILI SIANO NECESSARI AL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO ORIGINARIO (ART.57 COMMA 5 LET. a)1 DEL D.LGS 163/06)					
74	VERIFICARE SEMPRE NEL CASO CHE I LAVORI SONO STATI AFFIDATI ALLA STESSA DITTA CHE ESEGUE L"OPERA, IL VALORE COMPLESSIVO DEI CONTRATTI PER LAVORI COMPLEMENTARI NON SUPERI IL 50% DELL"IMPORTO DEL CONTRATTO INIZIALE (ART.57 COMMA 5 LET. a)2 DEL D.LGS 163/06)					
	CONCLUSIONE DEI LAVORI					
75	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI I LAVORI SONO IN CORSO D"OPERA, LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI STESSI CON EVIDENZA DELL"ULTIMO SAL REDATTO ED EVENTUALE COLLAUDO PARZIALE E/O ULTIMO VERBALE DI SOPRALLUOGO					
76	VERIFICARE NEL CASO IN CUI I LAVORI SIANO CONCLUSI CHE SIANO STATI RISPETTATI I TERMINI PREVISTI PER L"UTIMAZIONE DEI LAVORI E NEL CASO DI MANCATO RISPETTO VERIFICARE L"APPLICAZIONE DELLE PENALI PREVISTE DAL CONTRATTO					
77	VERIFICARE IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE PER LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 500.000 € (ART.141 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
78	VERIFICARE PER LAVORI DI IMPORTO SUPERIORE A 500.000 € MA INFERIORE A 1.000.000 € O IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE O IL CERTIFICATO DI COLLAUDO (ART.141 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
79	VERIFICARE PER I LAVORI DI IMPORTO SUPERIORE A 1.000.000 DI € IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE E IL CERTIFICATO DI COLLAUDO (ART.141 COMMA 3 DEL D.LGS 163/06)					
	INCARICHI PROFESSIONALI					
80	VERIFICARE CHE PER INCARICHI AL DI SOPRA DI 100.000 € VENGANO APPLICATE LE PROCEDURE E I SISTEMI DI AGGIUDICAZIONE PREVISTE PER I CONTRATTI DI RILEVANZA COMUNITARIA AI SENSI DELL"ART. 91 COMMA 1 DEL D.LGS 163/06					

81	GLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE, DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DI DIREZIONE DEI LAVORI, DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE E DI COLLAUDO, NEL RISPETTO DI QUANTO DISPOSTO DALL"ART. 120 COMMA 2 BIS DEL D.LGS 163/06, DI IMPORTO INFERIORE A 100.000 € MA SUPERIORI A 20.000 €, GLI AFFIDAMENTI SIANO STATI EFFETTUATI A CURA DEL RUP AI SOGGETTI DI CUI ALL"ART. 90 COMMA 1 LET. d),e),f),f bis),g) e h), NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE, PARITA" DI TRATTAMENTO, PROPORZIONALITA" E TRASPARENZA, SELEZIONANDO ED INVITANDO ALMENO 5 SOGGETTI SE SUSSISTONO IN TALE NUMERO ASPIRANTI IDONEI (ART.91 COMMA 2 DEL D.LGS 163/06)					
82	VERIFICARE CHE LA LETTERA D"INVITO CONTENGA GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA PRESTAZIONE RICHIESTA (ART.91 COMMA 2 E ART. 57 COMMA 6 DEL D.LGS 163/06)					
83	VERIFICARE CHE, NEL CASO IN CUI IL VALORE DELLE ATTVITA" DI PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE DEI LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, SUPERI COMPLESSIVAMENTE LA SOGLIA DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, L"AFFIDAMENTO DIRETTO AL PROGETTISTA DELLA DIREZIONE DEI LAVORI E DEL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO DAL BANDO DI GARA DELLA PROGETTAZIONE (ART. 91 COMMA 6 DEL D.LGS. 163/06)					
84	VERIFICARE IL DECRETO DI AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI E LA CONVENZIONE STIPULATA CON IL PROFESSIONISTA					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
85	VERIFICARE LE DETERMINE DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO LAVORI					
86	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE DALLA REGIONE CAMPANIA PER I LAVORI NON SIANO SUPERIORI AL CONTRATTO STIPULATO COMPRENSIVO DI EVENTUALI ATTI DI SOTTOMISSIONE E/O CONTRATTI AGGIUNTIVI					
	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL''INOLTRO DELL''ATTESTAZIONE DI SPESA ALL''ADC DA PARTE DEL ROO					
87	VERIFICARE LA CHECK LIST DI PROGETTO CONTENENTE L"ELENCO DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEL FASCICOLO					
88	VERIFICARE LA DESCRIZIONE DEI FLUSSI DEI PROCESSI GESTIONALI (FLOW CHART)					
89	VERIFICARE LA CHECK LIST DELL'UDC E LA CHECK LIST DEL BENEFICIARIO ENTRAMBE FIRMATE DAI RESPONSABILI DEL CONTROLLO					

90	VERIFICARE LA DICHIARAZIONE DI SPESA DEL ROO					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
91	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE					
92	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE ED ACQUISIRNE COPIA. VERIFICARE L"ELEGIBILITA" DELLE STESSE AI SENSI DELL"ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
93	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL"OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA" E AMMISSIBILITA" (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
94	VERIFICARE L"EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE GLI ORDINATIVI DI PAGAMENTO DEBITAMENTE QUIETANZATI					
95	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FESR 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO.					
96	VERIFICA CHE LE SPESE GENERALI CERTIFICATE NON SIANO SUPERIORI AL 12% DELL" IMPORTO POSTO A BASE D"ASTA [a + b1 (VOCI DEL QUADRO ECONOMICO REDATTO IN COERENZA CON L"ART. 17 DEL DPR 554/99 e s.m.i.)] AL NETTO DELL"IVA ED ALTRE IMPOSTE, OVE DOVUTO, E DEL VALORE DELLE ESPROPRIAZIONI					
97	VERIFICARE CHE LE SPESE CERTIFICATE PER L"ACQUISIZIONE DI TERRENI NON SIANO SUPERIORI AL 10% DELLA SPESA AMMISSIBILE TOTALE DELL"OPERAZIONE. (ART. 5 DEL DPR N. 196/2008 E ART. 7 DEL REG.CE 1080/2006)					

98	VERIFICARE PER GLI INCARICHI TECNICI CHE IL TOTALE AMMESSO E CERTIFICATO PER SINGOLO INCARICO NON SIA SUPERIORE ALL"INCARICO AFFIDATO E CHE NEL CASO SIA STATA CERTIFICATA LA RITENUTA D"ACCONTO, VERIFICARNE IL PAGAMENTO TRAMITE F 24					
	CONTROLLI					
99	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E" STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
100	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO SIA STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL"AdC L"ESITO DEL CONTROLLO					
101	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E" STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L"ESITO DEL CONTROLLO					
102	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA" CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL"ADC					
	VERIFICA FISICA DELL''INTERVENTO					
103	VERIFICARE LA REALIZZAZIONE DELL"OPERA COFINANZIATA					
104	VERIFICARE L"EFFETTIVO FUNZIONAMENTO E FRUIBILITA" DELL"OPERA COFINANZIATA					
105	VERIFICARE AI SENSI DELL"ART. 8 COMMA 3 DEL REG.CE 1828/06, PER LE OPERAZIONI DI IMPORTO SUPERIORI A 500.000 € E I CUI I LAVORI NON SONO TERMINATI, CHE SIA STATO INSTALLATO UN CARTELLO IN CONFORMITA" ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL"ART. 9 DEL REG. CE 18282006.					

DA COMPILARE SOLO IN CASO DI "PROGETTO A CAVALLO"

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	Atti acquisiti
	ATTI PROPEDEUTICI PER L''AMMISSIBILITA'' A FINANZIAMENTO SUL PO FSE/FESR 2007/2013					
1	VERIFICARE LA DGR 1276 DEL 22/07/2009 E CHE L"INTERVENTO SIA INSERITO NELL"ELENCO ALLEGATO					
2	VERIFICARE LA SCHEDA DI COERENZA E AMMISSIBILITA" SUL P.O. 2007-2013 REDATTA DAL RdM E CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELL"ELENCO ALLEGATO					
	INTERVENTI COMPLETATI E NON INTERAMENTE CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
3	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
4	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE LA DIFFERENZA TRA IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL"INTERVENTO E L"IMPORTO GIA" CERTIFICATO SUL POR 2000-2006 CORRISPONDA ALL"IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
5	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
6	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E QUANTO LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
7	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
8	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI COMPLETATI E MAI CERTIFICATI SUL POR 2000-2006					
9	VERIFICARE IL DECRETO DI REVOCA DEL FINANZIAMENTO SUL P.O. 2000-2006					
10	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
11	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA CHE IL QUADRO DI SPESA FINALE DELL"INTERVENTO CORRISPONDA ALL"IMPORTO AMMESSO SUL PO 2007-2013					
12	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA IL TOTALE DELLE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE SUL POR 2000-2006					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
14	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					
15	VERIFICARE CHE LE SPESE OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE SUL PO 2007-2013 SIANO QUIETANZATE ENTRO IL 30.06.2009 (DGR 1895 DEL 22.12.2009)					
	INTERVENTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DEL 30.06.2009 SUL POR 2000-2006					
16	VERIFICARE IL DECRETO DI AMMISSIONE SUL PO 2007-2013					
17	VERIFICARE DAL DECRETO DI RICOGNIZIONE E CHIUSURA L"IMPORTO DETERMINATO PER IL COMPLETAMENTO					
18	VERIFICARE IL DECRETO DI DISIMPEGNO DELLE SOMME DATO DALLA DIFFERENZA TRA QUANTO IMPEGNATO E LIQUIDATO SUL P.O.2000-2006					
19	VERIFICARE CHE IL DECRETO DI IMPEGNO SUL PO 2007-2013 SIA PARI A QUANTO DISIMPEGNATO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

			scarto	ali	anomale	importo contratto		GUIDA
3							***IMPORTO TOTALE DA APPALTARE***	-
4							Numero offerte presentate = A	**1**
5							Numero offerte non ammesse = B	**1**
6							Numero delle offerte ammesse = C = A-B	-
7							10% delle offerte arrotondato = D	-
8							offerte uguali sul limite delle ali = E	-
9							offerte che non concorrono alla media = F = Dx2 +E	-
10							offerte che concorrono alla media = C - F	-
11							Somma offerte che formano la media	-
12							MEDIA OFFERTE CENTRALI = **M1**	-
13							offerte superiori alla media centrale	-
14							SOMMA DEGLI SCARTI	-
15							MEDIA DEGLI SCARTI = **M2**	-
16							**SOGLIA DI ANOMALIA = M1 + M2**	**0,0000%**
17							Numero offerte pari o superiori alla soglia di anomalia	-
18								
19								**1**
20							**simulazione offerta da contrattualizzare:**	
21							***inserisci il numero del concorrente:***	
22							*Ribasso dell'offerta da contrattualizzare*	
23							*Importo del ribasso (risparmio)*	*#VALORE!*
24							*Importo del CONTRATTO*	*#VALORE!*
25							*percentuale garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
26							*Importo garanzia fideiussoria*	*#VALORE!*
27							*(ridotta al 50% per impresa certificata)*	*#VALORE!*
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								
43								
44								
45								
46								
47								
48								
49								
50								

	Nominativo Concorrente	Punteggio MAX Offerta Tecnica	Punteggio MAX Offerta Economica	Punteggio Offerta Tecnica	Punteggio Offerta Economica	Validità dell'Offerta
1	ANNA	70	30	50	20	Offerta Valida
2	PINA	70	30	70	30	Offerta Anomala
3	GAETANO	70	30	70	25	Offerta Anomala
4	GENNARO	70	30	70	10	Offerta Valida
5						#DIV/0!
6						#DIV/0!
7						#DIV/0!
8						#DIV/0!
9						#DIV/0!
10						#DIV/0!
11						#DIV/0!
12						#DIV/0!
13						#DIV/0!
14						#DIV/0!
15						#DIV/0!
16						#DIV/0!
17						#DIV/0!
18						#DIV/0!
19						#DIV/0!
20						#DIV/0!
21						#DIV/0!
22						#DIV/0!
23						#DIV/0!
24						#DIV/0!
25						#DIV/0!
26						#DIV/0!
27						#DIV/0!
28						#DIV/0!
29						#DIV/0!
30						#DIV/0!
31						#DIV/0!
32						#DIV/0!
33						#DIV/0!
34						#DIV/0!
35						#DIV/0!
36						#DIV/0!
37						#DIV/0!
38						#DIV/0!
39						#DIV/0!
40						#DIV/0!
41						#DIV/0!
42						#DIV/0!
43						#DIV/0!
44						#DIV/0!
45						#DIV/0!
46						#DIV/0!
47						#DIV/0!
48						#DIV/0!
49						#DIV/0!
50						#DIV/0!

RIEPILOGO FORME DI PUBBLICITA'

Lavori pubblici (artt. 65, 66, 122 del D.Lgs 163/2006)

ATTO	FORME DI PUBBLICITA'	SOTTO SOGLIA	SOPRA SOGLIA
Avviso di Preinformazione	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	NO	SI
	Profilo del committente	facoltativo	SI
	Siti internet	facoltativo	SI
Bando di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	SI	SI
	B.U.R.C.	SI	SI
	profilo committente	SI	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	almeno uno	almeno due
	quotidiani reg./prov.	almeno uno	almeno due
	invio al prefetto	NO	SI*
Avviso esito di gara	G.U. della C.E.	NO	SI
	G.U.R.I.	SI	SI
	profilo committente	SI	SI
	siti internet	SI	SI
	quotidiani nazionali	almeno uno	almeno due
	quotidiani reg./prov.	almeno uno	almeno due

***Ai sensi dell'art. 12, co. 4 D.P.R. 252/1998;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO TERMINI

Lavori pubblici (artt. 70, 71, 72, 79, 122 del D.Lgs 163/2006)

TIPO DI PROCEDURA		SOTTO SOGLIA		SOPRA SOGLIA	
		con preinformazione	senza preinformazione	con preinformazione	senza preinformazione
Procedura aperta	Termini ricezione offerte	da 11 a 18	26	da 22 a 36	52**
	con bandi trasmessi on line	da 11 a 18	26	da 22 a 29	45**
	con le precedenti condizioni	da 11 a 18	26	da 22 a 29	40
	con offerta di progetto esec.	40	40	50	60
	con off. di prog. def. ed esec.	60	60	50	80
Procedura ristretta e negoziata previo bando	dal bando per ricezione dom	15	15	37	37
	con bandi trasmessi on line	15	15	30	30
Procedura ristretta	dagli inviti per ricez. Offerte	20	20	da 22 a 36	40**
	con bandi trasmessi on line	20	20	da 22 a 29	33**
	con offerta di progetto esec.	40	40	50	60
	con off. di prog. def. ed esec.	60	60	50	80
Procedura ristretta con urgenza*	dal bando per ricezione dom.	15	15	15	15
	dagli inviti per ricez. Offerte	10	10	10	10
	con offerta di progetto esec.	30	30	30	30
	con off. di prog. def. ed esec.	60	60	50	80
Procedura negoziata o dialogo competitivo	dagli inviti per ricez. Offerte	10	10	20	20
Per tutte le procedure	ped. capitolati a richiesta entro	6	6	6	6
	informaz. entro giorni dalla scad	6	6	6	6
	Comunic. esclusioni entro	5	5	5	5
	Comunic. esito gara a tutti	5	5	5	5
	Comunic. Dei motivi di esclus. e/o aggidic. ad altro offerente	15	15	15	15

***Non applicabile alle procedure per l'affidamento delle concessioni**
**** Tale termine si riduce di 5 gg nel caso di disposizione libera e completa atti ai sensi dell'art. 70 c. 9 del Dlgs 163/06**

EPILOGO SOGLIE COMUNITAR

	2006/2007	2008/2009	2010/2011
Lavori	€ 5.278.000,00	€ 5.150.000,00	€ 4.845.000,00
Servizi e Forniture Settore Ordinario	€ 211.000,00	€ 206.000,00	€ 193.000,00
Servizi e Forniture Amministrazioni statali	€ 137.000,00	€ 133.000	€ 125.000,00
Servizi e Forniture Settore Speciale	€ 422.000,00	€ 412.000	€ 387.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013	
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni	
INDICE DEI DOCUMENTI	
W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013		
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni		
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO		
W/P's:		
Prep. da:		
Riv. Da		
data verifica amministrativa/documentale c/o MIUR		
data verifica in loco		
Obiettivo Operativo		
Numero identificativo del progetto		
Codice Meccanografico		
Titolo del progetto		
Importo autorizzato dal MIUR		
Importo certificato da AdC al 31.12.2012		
Importo controllato		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		
ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO VERIFICA IN LOCO		
DATA E FIRMA ADA		
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO FINALE		
DATA E FIRMA ADA		

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO.					
2	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA E APPROVATI CON DGR 935 DEL 30/05/2008 E CHE SIA GARANTITO IL RISPETTO DELLE PRIORITA' TRASVERSALI.					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
3	VERIFICA L'ATTO DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO					
	PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI					
4	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE DELLA CIRCOLARE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE.					
5	VERIFICA SE I CRITERI DI **AMMISSIBILITA'** DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELLA CIRCOLARE: 1) corretto inserimento nel sistema informativo; 2) rispetto dei termini per la presentazione delle domande (data inoltro on-line); 3) indicazione degli estremi della delibera del Collegio Docenti; 4) Destinatari -allievi del triennio per prog. C1; allievi delle classi V per prog. C5; 5) corretto inserimento nella sezione "Caratteristiche del progetto" delle seguenti informazioni: caratteristiche dell'intervento da realizzare; risultati attesi; condizioni di attuazione; individuazione dei destinatari risultati attesi; 6) istituto di provenienza, necessariamente statale, con priorità per gli Istituti tecnici professionali e con indirizzo linguistico.					
6	VERIFICA SE NEL BANDO E' INDICATA LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
7	VERIFICA L'ATTO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE.					
8	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA					
9	VERIFICA L'ATTO DI IMPEGNO DELLA SPESA RELATIVO AI PROGETTI APPROVATI IN GRADUATORIA					
10	VERIFICA L'ATTO DI CONCESSIONE FIRMATO DALLE PARTI MIUR/ISTITUTO SCOLASTICO.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE DELL'AVVISO HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE DELL'AVVISO STESSO					
12	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DELLA DOMANDA/OFFERTA E CHE SIANO PERVENUTE NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
	PROCEDURE DI SELEZIONE/VALUTAZIONE					
13	VERIFICARE L'ATTO DI NOMINA/INDIVIDUAZIONE DEL VALUTATORE					
14	VERIFICARE L'AVVENUTA FORMALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE					
15	VERIFICARE CHE IL PROGETTO SIA INSERITO NELLA CIRCOLARE DI AUTORIZZAZIONE					
16	VERIFICARE SE EVENTUALI RICORSI SIANO STATI PRESENTATI E SE LE MOTIVAZIONI SONO STATE ACCOLTE. VERIFICA SE IL PROGETTO IN ESAME E' TRA LE EVENTUALI ISTANZE NON ACCOLTE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	3° FASE FINANZIARIA					
	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	VERIFICA ATTI PROGETTUALI					
17	VERIFICARE ISTANZA DI PARTECIPAZIONE E RELATIVI ALLEGATI (ES. PIANO FINANZIARIO, ECC….)					
18	VERIFICA L'AVVENUTO INVIO ALL'USR DELLA CANDIDATURA IN COPIA CARTECEA					
19	VERIFICA LETTERA DI AUTORIZZAZIONE/FINANZIAMENTO DELL'ADG/MIUR					
20	VERIFICA IL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA					
21	VERIFICA LA DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DI RECEPIMENTO DEL PROGETTO APPROVATO E INSERITO NEL POF					
	ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE					
22	VERIFICA CHE LA PROCEDURA DI SELEZIONE DEI DISCENTI SIA STATA EFFETTUATA IN CONFORMITA' AI CRITERI DEFINITI DAGLI OOCC, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL MERITO SCOLASTICO REDDITO FAMILIARE, ECC…					
23	VERIFICA CHE EVENTUALI SOSTITUZIONI DI ALLIEVI SIANO STATE OPERATE SEGUENDO TASSATIVAMENTE L'ORDINE DI GRADUATORIA APPROVATO DALLA COMMISSIONE DI SELEZIONE ED ENTRO I TERMINI PREVISTI.					
24	VERIFICARE RAGGIUNGIMENTO MONTE ORE MINIMO PARI AL 75% COME DA MANUALE CONTROLLI I LIVELLO					
25	IN CASO RIDUZIONE DEL NUMERO DI PARTECIPANTI VERIFICARE LA RIPARAMETRAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO.					
26	VERIFICA CHE IL MONITORAGGIO FISICO DELLE ATTIVITA' SIA PRESENTE IN PIATTAFORMA					
27	VERIFICA LA REGOLARITA' DEI CONTRATTI CON I DOCENTI, TUTOR ED ALTRO PERSONALE ESTERNO ED INTERNO, IN PARTICOLARE LA CONFORMITA' ALLA NORMATIVA NAZIONALE (CCNL, CODICE CIVILE, ETC.), NONCHE' LE EVENTUALI AUTORIZZAZIONI LI DOVE RICHIESTE.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

28	PRESTAZIONI RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEI CONTRATTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUANTITA' E ALLA QUALITA' DEL SERVIZIO ED AI TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE.					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
29	VERIFICA LA CORRETTA IMPUTAZIONE DELL'IMPORTO AUTORIZZATO NELL'APPOSITA VOCE INDICATA DAL MIUR NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ANNUALE A SEGUITO DI DECRETO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E SUCCESSIVA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO					
30	VERIFICA L'AVVENUTO TRASFERIMENTO DELLA PRIMA ANTICIPAZIONE **COME DA AVVISO MIUR** SUCCESSIVA ALL'INOLTRO DELLA DICHIARAZIONE DI AVVIO ATTIVITA'.					
31	VERIFICA L'AVVENUTO CONTROLLO DI 1° LIVELLO					
32	VERIFICA SE IL PROGETTO CONTROLLATO E' STATO OGGETTO DI VERIFICA IN LOCO A SEGUITO DI FORMALE PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO					
33	PER L'EROGAZIONE, A SALDO, DEL 20% VERIFICA LA PRESENTAZIONE DELLE CERT E REND DEBITAMENTE SOTTOSCRITTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO E DAL D.S.G.A.					
34	VERIFICA DELL'AVVENUTO INVIO DELLA DICHIARAZIONE DI CHIUSURA					
35	VERIFICA LA CORRISPONDENZA TRA I DATI CERT E I DATI REND					
36	VERIFICA L'ESISTENZA E LA REGOLARITA' DEL REGISTRO DI CARICO SCARICO, MATERIALE DI CONSUMO E DELLE DICHIARAZIONI DEGLI ALLIEVI RELAMENTE ALLA RICEZIONE DI MATERIALE.					

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	4° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
37	VERIFICARE LA DISPONIBILTA' IMMEDIATA DEI FASCICOLI, CON ANNESSI INDICI CONTENENTI L'ELENCO DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO					
38	VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA PISTA DI CONTROLLO					
39	VERIFICARE LA CHECK LIST DI CONTROLLO DI I LIVELLO, DEBITAMENTE DATATA E FIRMATA					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
40	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SIDI					
41	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE E VERIFICARE L'ELEGGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
42	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
43	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE RISCONTRO DA ESTRATTO CONTO BANCARIO					
44	VERIFICA IL PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PAGAMENTI EFFETTUATI A FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEL DSGA (direttore servizi generali e amministrativi)					
45	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FSE 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
46	VERIFICA LA REGISTRAZIONE SUL PARTITARIO E/O PRIMA NOTA DELLE SPESE DEI DOCUMENTI CONTABILI					
47	VERIFICA L'INTERA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA SPESA CERTIFICATA (CONTRATTI/LETTERE D'INCARICO, TIME SHEET ECC…)					
48	VERIFICARE PROSPETTI DI CALCOLO E CRITERI DI RIPARTO DELLE SPESE GENERALI					
49	VERIFICA LE PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI ESPERTI ESTERNI E TUTOR, DEL GRUPPO OPERATIVO DI PROGETTO E DEL REFERENTE PER LA VALUTAZIONI, NONCHE' DEL PERSONALE ATA (DELIBERA DI CONSIGLI DI ISTITUTO PER CRITERI DI SELEZIONE).					
	CONTROLLI					
50	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE, DATATO E SOTTOSCRITTO, RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
51	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	'ROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A MISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI ESITO DEL CONTROLLO					
53	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE SIANO STATE CAUSA DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE L'ADG ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICHE IN LOCO					
54	VERIFICARE COMPLETEZZA DEL FASCICOLO DI PROGETTO					
55	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA IL REGISTRO D'AULA/STAGE E I RIEPILOGHI INSERITI IN PIATTAFORMA. VERIFICA PER GLI ALLIEVI IL RAGGIUNGIMENTO DEL MONTE ORE PREVISTO PARI AL 75% PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI FINALI EVENTUALI					
56	NEL CASO DI AZIONE C1) VERIFICA IL CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE FINALI, IN CONFORMITA' AL FRAMEWORK EUROPEO.					
57	NEL CASO DI AZIONE C5) VERIFICA IL CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA OSPITE, CONFORMEMENTE AL MODELLO EUROPASS					
58	VERIFICARE L'ACCREDITO DELLE EROGAZIONI SUL CONTO CORRENTE DEDICATO					
59	VERIFICARE CHE IL CONTO CORRENTE DEDICATO SIA INFRUTTIFERO					
60	VERIFICARE CHE NELL'AVVISO DI SELEZIONE, NEGLI ATTESTATI E SUI REGISTRI SIANO INDICATI : IL LOGO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLA REGIONE, DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013, A NORMA DEL REGOLAMENTO CE N.1083/06 E ARTT. 8 E 9 REG CE 1828/06					

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALCOLO DEL COSTO MEDIO ORARIO

1) RETRIBUZIONE ORDINARIA	
A) BASE	
B) DIFFERENZA ASSORBIBILE (CONTINGENZA)	
C) ANZIANITA'	
D) ELEMENTO DI MAGGIORAZIONE	
E) ANTICIPI AUMENTI CONTRATTUALI	
F) ALTRO (ESCLUSI ELEMENTI VARIABILI)	
TOTALE	€ 0,00
2) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
A) TFR SENZA RIVALUTAZIONE	
TOTALE	€ 0,00
3) CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI INPS	
A) COMPETENZE (CONTRIBUTI OBBLIGATORI)	
TOTALE	€ 0,00
4) INAIL	
A) INAIL	
TOTALE	€ 0,00
5) IRAP	
A) IRAP DI COMPETENZA	€ 100,00
TOTALE	€ 100,00
6)N° ORE LAVORATE STANDARD	
A) ORE LAVORATIVE CONVENZIONALI (CCNL - MAX 2016)	
B) ORE RETRIBUITE NON LAVORATE (ESCLUSE ASSENZE PER MOTIVI SOGGETTIVI	
B1) FERIE (MAX 168 ORE)	
B2) FESTIVITA' (MAX 32 ORE)	
B3) PERMESSI (MAX 56 ORE)	
B4) ALTRO	
TOTALE	0
COSTO MEDIO ORARIO	*#DIV/0!*

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013

...dit - REG. (CE) N. 1083/2006 e n. 1828/2006 e successive mod... 74/2007 del 15 Ottobre 2014

INDICE DEI DOCUMENTI

W/Ps	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

REGIONE CAMPANIA - P.O.R. FSE 2007-2013		
Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni		
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO		
W/P's:		
Prep. da:		
Riv. Da		
data verifica amministrativa/documentale c/o ROO		
data verifica in loco		
Obiettivo Operativo		
Numero identificativo del progetto		
Titolo del progetto		
Importo del progetto		
Importo totale ammesso		
Importo totale impegnato		
Importo controllato		
Importo certificato da AdC al 31.12.2010		
Importo totale liquidato		
Eventuale importo da restituire		
Eventuale importo restituito		
Importo della spesa non ammissibile		
ESITO VERIFICA AMMINISTRATIVA/DOCUMENTALE		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO VERIFICA IN LOCO		

DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		
SINTESI RILIEVI PER CONTRADDITTORIO		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		
ESITO FINALE		
DATA E FIRMA SUPERVISORE		
DATA E FIRMA ADA		

	1° FASE - PROGRAMMAZIONE					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	ATTI PROGRAMMATICI					
1	VERIFICARE LA DGR DI PROGRAMMAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E VERIFICA CHE L'INTERVENTO SIA INSERITO NELLA STESSA. VERIFICA PARERE DELL'ADG PROPEDEUTICO ALLA DGR DI PROGRAMMAZIONE					
2	VERIFICARE CHE L'INTERVENTO SIA COERENTE CON L'OBIETTIVO OPERATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO INDIVIDUATO SECONDO I CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA CON DGR 935 DEL 30/05/2008 E CHE SIA GARANTITO IL RISPETTO DELLE PRIORITA' TRASVERSALI					
	2° FASE - ISTRUTTORIA/SELEZIONE ED APPROVAZIONE DEL PFL					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	SELEZIONE DEL PFL					
3	VERIFICA IL DECRETO DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO					
	PUBBLICAZIONE BANDI/AVVISI					
4	VERIFICA LA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO SUL BURC.					
5	VERIFICA SE I CRITERI DI **SELEZIONE** DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELL'AVVISO					
6	VERIFICA SE I CRITERI DI **VALUTAZIONE** DELLE PROPOSTE PROGETTUALI SONO GIA' PREVISTI NELL'AVVISO					
7	VERIFICARE SE ESISTE SOVRAPPOSIZIONE TRA REQUISITI DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI					
8	VERIFICA SE NEL BANDO E' INDICATA LA FONTE DI FINANZIAMENTO					
	RISPETTO DEI TERMINI/RICEZIONE E REGISTRAZIONE DELLE DOMANDE/OFFERTE					
9	VERIFICARE CHE EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI O MODIFICHE DELL'AVVISO HANNO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE UTILIZZATE PER L'INDIZIONE DELL'AVVISO STESSO					
10	VERIFICARE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DELLA DOMANDA/OFFERTA E CHE LA STESSA SIA PERVENUTA NEI TERMINI PREVISTI DAL BANDO					
11	VERIFICARE L'ATTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO					
12	VERIFICARE L'ATTO DI IMPEGNO DELLA SPESA					
13	VERIFICARE IL DECRETO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO					

14	VERIFICARE IL DECRETO DI NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE					
15	VERIFICARE L'INDIPENDENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI GARA RISPETTO AGLI ENTI PARTECIPANTI ALLA GARA.					
16	VERIFICARE I VERBALI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI. NELLO SPECIFICO: VERIFICARE LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI AMMISSIONE DEI SOGGETTI PROMOTORI E L'ESATTA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE (DA VERIFICARE IN CONFORMITA' CON QUANTO PREVISTO DALL'AVVISO PUBBLICO)					
17	VERIFICARE L'ATTO DI APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVVISORIE E LA PUBBLICAZIONE DELLO STESSO SUL BURC; VERIFICARE CHE LA PROPOSTA PROGETTUALE OGGETTO DI CONTROLLO SIA INSERITA NELLA GRADUATORIA					
18	VERIFICARE SE EVENTUALI RICORSI SIANO STATI PRESENTATI NEI TERMINI CONSENTITI DALL'AVVISO PUBBLICO E SE LE MOTIVAZIONI SONO STATE ACCOLTE. VERIFICARE SE IL PFL OGGETTO DI CONTROLLO RIENTRA NELLE ISTANZE NON ACCOLTE					
19	VERIFICARE CHE IL PROGETTO, NEL CASO SIANO ACCOLTE LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DEL RICORSO, SIA INSERITO NEL DECRETO DIRIGENZIALE DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA					
20	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALE DI RIMODULAZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA DOPO L'AMMISSIONE DEFINITVA DEI PROGETTI					
21	VERIFICARE CHE LE PUBBLICAZIONI DEGLI ESITI DI SELEZIONE ABBIANO SEGUITO LE STESSE MODALITA' DEL BANDO ORIGINARIO					
22	VERIFICA CHE L'INSERIMENTO DI NUOVI BENEFICIARI/ATTUATORI A SEGUITO DI RINUNCIA DA PARTE DI ALCUNI BENEFICIARI/ATTUATORI RISPETTI L'ORDINE DEI PROGETTI RITENUTI AMMISSIBILI IN GRADATORIA					
23	VERIFICA LA DATA DI COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE IN FORMA DI RAGGRUPPAMENTO, ENTRO 20 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA SUL BURC (AVVISO PUBBLICO)					
24	VERIFICARE IL PIANO ATTUATIVO E CHE LO STESSO SIA STATO PRESENTATO ENTRO 30 GIORNI DALLA STIPULA DELL'ATTO DI CONCESSIONE ED APPROVATO ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE .					
25	VERIFICA LA REGOLARITA' DEGLI ATTI DI CONCESSIONE STIPULATI CON IL SOGGETTO CAPOFILA, LE AGENZIE FORMATIVE E LE IMPRESE, NONCHE' LA CORRISPONDENZA CON IL CONTENUTO DELL'AVVISO PUBBLICO.					
26	**VALORE DEL PFL: COMPRESO TRA 1.500.000 EURO E 3.000.000 EURO**	**PROJECT MANAGEMENT (15% DEL VALORE DEL PFL)**			**SISTEMA DI MONITORAGGIO (4% DEL VALORE DEL PFL)**	**INCLUSIONE SOCIALE (TRA IL 15% E IL 20% DEL VALORE DEL PFL)**
		PROJECT MANAGEMENT			**SISTEMA DI MONITORAGGIO**	**INCLUSIONE SOCIALE**

		IL VALORE CORRISPONDE ALLE LINEE GUIDA			IL VALORE CORRISPONDE ALLE LINEE GUIDA	IL VALORE CORRISPONDE ALLE LINEE GUIDA
	3° FASE - CONDIZIONI PROPEDEUTICHE ALLA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE					
	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	SELEZIONE PROGETTI ESECUTIVI DEL PFL					
27	VERIFICA IL RISPETTO DELLE PROCEDURE PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DEL SOGGETTO PROMOTORE (PROTOCOLLO D'INTESA) PER LA DEFINIZIONE DEL PARTENARIATO.					
28	VERIFICA AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE					
29	VERIFICA IN CASO DI AFFIDAMENTO DIRETTO ALL'ESTERNO DEL PARTENARIATO DELLE ATTIVITA' DI PROJECT MANAGMENT CHE L'IMPORTO SIA PARI O INFERIORE A €20.000					
30	VERIFICA PER IMPORTI SUPERIORI A €20.000 L'AVVISO PUBBLICO (O MANIFESTAZIONE D'INTERESSE) PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROJECT MANAGEMENT					
31	VERIFICARE IN CASO DI AFFIDAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PROJECT MANAGMENT CON PROCEDURE DI URGENZA LA LEGITTIMITA' DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA					
32	VERIFICARE, IN CASO DI AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROJECT MANAGMENT CON PROCEDURA RISTRETTA D'URGENZA , LA LEGITTIMITA' DELLE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA STESSA E L' INDICAZIONE DELLE STESSE NELL'AVVISO/BANDO.					
33	VERIFICA SCHEDE PROGETTUALI PER GLI INTERVENTI FORMATIVI O, SE DEL CASO, LE OFFERTE PRESENTATE PER LE ATTIVITA' DI PROJECT MANAGEMENT IN RISPOSTA ALL'AVVISO PUBBLICO EMESSO DAL PARTENARIATO					
34	VERIFICA ATTO DI NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER GLI INTERVENTI FORMATIVI O, SE DEL CASO, DELLE OFFERTE PRESENTATE PER L'ATTIVITA' DI PROJECT MANAGEMENT					
35	VERIFICARE I VERBALI DI GARA, CON ACCERTAMENTO DAGLI STESSI DELLE MANIFESTAZIONI/OFFERTE PERVENUTE E DEL RISPETTO DELLE PROCEDURE PER L'APERTURA DEI PLICHI FINO AL VERBALE ULTIMO DI AGGIUDICAZIONE. VERIFICA IL RISPETTO DEI CRITERI DI VALUTAZIONE.					

36	VERIFICA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' E FINANZIABILITA' DELLE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE, IN PARTICOLARE L'ATTO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE E RELATIVE FORME DI PUBBLICIZZAZIONE DEGLI ESITI.					
37	VERIFICA I CRITERI DETTAGLIATI DI VALUTAZIONE PRESENTI NELLA DOCUMENTAZIONE DI INDIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO CONFRONTANDOLI CON I CRITERI UTILIZZATI AI FINI DELL'AGGIUDICAZIONE.					
38	VERIFICA PRESENTAZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA					
39	VERIFICA L'ATTO DI APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVAMENTE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE					
40	VERIFICARE L'ATTO DI AGGIUDICAZIONE PER LE ATTIVITA' DI PROJECT MANAGEMENT					

4° FASE - ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	REGIME DI AIUTI					
1	PER LA FORMAZIONE **CONTINUA** VERIFICA SE IL CONTRIBUTO RICHIESTO E' IN **DE MINIMIS** (€ 200.000 IN TRE ANNI, A PRESCINDERE DALLA FONTE DI FINANZIAMENTO - REG. 1998/06 reg. 800/08 - COMUNICAZIONE CE 2009/C 83/01. (VEDI SHEET DE MINIMIS)					
2	PER LA FORMAZIONE **CONTINUA** VERIFICA SE IL CONTRIBUTO RICHIESTO RISPETTA LA NORMATIVA IN MATERIA DI **AIUTI DI STATO** - REG(CE) 800/08- (VEDI SHEET AIUTI DI STATO)					
	ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE					
3	VERIFICARE CHE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE SIA STATO COMUNICATO E CHE LA TRASMISSIONE DEGLI ALLEGATI OBBLIGATORI (MODELLO IC, SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE, PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO E SCHEDA RIASSUNTIVA DEL CORSO) SIA AVVENUTA ENTRO 7 GIORNI DALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE.					
4	VERIFICARE CHE LA COMUNICAZIONE DI CHIUSURA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE SIA AVVENUTA ENTRO IL TERMINE PREVISTO DA ATTO DI CONCESSIONE					
5	VERIFICA CHE EVENTUALI SOSTITUZIONI DI DOCENTI, CODOCENTI, TUTOR ETC… SIANO STATE ADEGUATAMENTE COMUNICATE AL ROO.					
6	VERIFICA CHE LA PROCEDURA DI SELEZIONE DEI DISCENTI SIA STATA EFFETTUATA IN CONFORMITA' CON QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PUBBLICAZIONE E DIVULGAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO, ALLA CORRETTA RICEZIONE DELLE DOMANDE, ALLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE, ALL'ESAME DEI RICORSI E ALLA DEFINIZIONE DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE.					
7	VERIFICARE LA CORRETTA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI ESAMI FINALI, SE PREVISTI.					
8	VERIFICA CHE EVENTUALI SOSTITUZIONI DI ALLIEVI SIANO STATE OPERATE SEGUENDO TASSATIVAMENTE L'ORDINE DI GRADUATORIA APPROVATO DALLA COMMISSIONE DI SELEZIONE ENTRO I TERMINI PREVISTI (20% DEL MONTE ORE TOTALE)					
9	IN CASO RIDUZIONE DEL NUMERO DI PARTECIPANTI ENTRO IL 20% DEL MONTE ORE TOTALE VERIFICARE LA RIPARAMETRAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO.					
10	VERIFICA CHE IL MONITORAGGIO FISICO DELLE ATTIVITA' SIA COMUNICATO ENTRO 7 GIORNI DALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' ED ENTRO 7 GIORNI DALLA CHIUSURA DELLE STESSE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	ARITA' DEI CONTRATTI CON I DOCENTI, TUTOR ED ALTRO PERSONALE ESTERNO ED INTERNO, IN PARTICOLARE LA CONFORMITA' ALLA NORMATIVA NAZIONALE (CCNI, CODICE CIVILE, ETC.), NONCHE' LE EVENTUALI AUTORIZZAZIONI LI DOVE RICHIESTE.					
12	VERIFICARE CHE EVENTUALI DELEGHE DI ATTIVITA' SIANO CONCESSE IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE COME DA VADEMECUM AMMISSIBILITA' SPESE FSE					
13	VERIFICA LA RISPONDENZA DELLE PRESTAZIONI RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEI CONTRATTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUANTITA' E ALLA QUALITA' DEL SERVIZIO ED AI TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE.					
14	VERIFICA CHE EVENTUALI VARIAZIONI AL PIANO FINANZIARIO, DEBITAMENTE MOTIVATE ED AUTORIZZATE, SIANO INTEVENUTE UNA SOLA VOLTA E CHE EVENTUALI SPOSTAMENTI TRA UNA MACROVOCE E L'ALTRA NON SIANO SUPERIORI AL 20% DELL'IMPORTO DELLA MACROVOCE PIU' BASSA. DETTO SPOSTAMENTO PUO' AVVENIRE SOLTANTO TRA DUE MACROVOCI E NON PUO' ESSERE A SFAVORE DELLA MACROVOCE "ALLIEVI"					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
15	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 1° ANTICIPAZIONE, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA ANTICIPAZIONE, POLIZZA FIDEIUSSORIA, COMUNICAZIONE DI APERTURA C/C DEDICATO, NOTA DEBITO/FATTURA.					
16	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE 2° ANTICIPAZIONE (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
17	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DELLA 2° ANTICIPAZIONE, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA ANTICIPAZIONE, MONITORAGGIO SCADENZA DELLA POLIZZA RELATIVA ALLA 1° ANTICIPAZIONE, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER LA 2° ANT., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA PRIMA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					
18	VERIFICA IL CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE PROPEDEUTICO ALL'EMISSIONE DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE SALDO PROVVISORIO (MANUALE DI ATTUAZIONE PAR. 5.3.2)					
19	VERIFICARE IL DECRETO DIRIGENZIALI DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO PROVVISORIO, CON ANNESSA DOCUMENTAZIONE: RICHIESTA SALDO, MONITORAGGIO SCADENZA DELLE POLIZE PRECEDENTI, POLIZZA FIDEIUSSORIA PER IL SALDO., NOTA DEBITO/FATTURA, VERBALE DI CERTIFICAZIONE DI SPESA, DAL QUALE EVINCERE L'AVVENUTA SPESA DELLA SECONDA ANTICIPAZIONE PER UNA % MINIMA DEL 90%.					

20	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EFFETTUATE DALLA REGIONE CAMPANIA SIA PARI ALL'IMPORTO CERTIFICATO E CHE EVENTUALI SPESE NON RICONOSCIUTE E/O NON SPESE A SEGUITO DI EROGAZIONE DEL SALDO FINALE PROVVISORIO, SIANO STATE DEBITAMENTE RESTITUITE.					
		IMPORTO I ANTICIPAZIONE	**IMPORTO II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTO SALDO PROVVISORIO**	**IMPORTO EROGATO SALDO DEFINITIVO**	**TOTALE**
		0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		IMPORTI NON RICONOSCIUTI I ANTICIPAZIONE	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI II ANTICIPAZIONE**	**IMPORTI NON RICONOSCIUTI SALDO PROVVISORIO**	**IMPORTI DA RESTITUIRE**	**TOTALE**
		0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		IMPORTO CERTIFICATO ALLA DATA DELLA VERIFICA	**TOTALE DIFFERENZE TRA IMPORTI LIQUIDATI E IMPORTI NON RICONOSCIUTI**		**DIFFERENZA TRA IMPORTO CERTIFICATO E IMPORTO LIQUIDATO AL NETTO DEGLI IMPORTI NON RICONOSCIUTI**	
		0,00	**0,00**		**0,00**	
	5° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					
21	VERIFICARE LA DISPONIBILTA' IMMEDIATA DEI FASCICOLI DI PROGETTO, CON ANNESSI INDICI CONTENENTI L'ELENCO DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEGLI STESSI					
22	VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA PISTA DI CONTROLLO					
23	VERIFICARE LA CHECK LIST DI CONTROLLO DI I LIVELLO, DEBITAMENTE DATATA E FIRMATA					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
24	VERIFICARE CORRISPONDENZA TRA I DATI RIPORTATI NELLA DICHIARAZIONE DI SPESA E QUELLI PRESENTI IN SMILE - FSE					
25	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE E VERIFICARE L'ELEGGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
26	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
27	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE RISCONTRO DA ESTRATTO CONTO BANCARIO					

28	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FSE 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
29	VERIFICA L'INTERA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA SPESA CERTIFICATA (ES. CV PER TUTTO IL PERSONALE COINVOLTO, LETTERE DI INCARICO, TIME SHEET ATTIVITÀ, ETC….BUSTA PAGA, F24, PROSPETTO RIEPILOGATIVO, REGISTRAZIONE CAMPIONE)					
30	VERIFICA A CAMPIONE LA REGITRAZIONE DEI DOCUMENTI DI SPESA IN CONTABILITA'					
	CONTROLLI ESTERNI					
31	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE, DATATO E SOTTOSCRITTO, RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					
32	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					
33	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L'ESITO DEL CONTROLLO					
34	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIANO IRREGOLARITA' CHE SIANO STATE CAUSA DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICHE IN LOCO					
35	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA TRA IL REGISTRO D'AULA/STAGE E I RIEPILOGHI MENSILI.VERIFICA PER GLI ALLIEVI IL RAGGIUNGIMENTO DEL MONTE ORE PREVISTO PARI AL 80% PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI FINALI EVENTUALI					
36	VERIFICARE L'ACCREDITO DELLE EROGAZIONI SUL CONTO CORRENTE DEDICATO					
37	VERIFICARE CHE IL CONTO CORRENTE DEDICATO SIA INFRUTTIFERO					
38	VERIFICARE I VERBALI DI ESAME FINALE, IL REGISTRO ATTESTATI, MODELLO DI ATTESTATO.					

39	VERIFICARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI: SE PREVISTO L'INSERIMENTO LAVORATIVO, IL MANTENIMENTO IN ORGANICO PER UN PERIODO NON INFERIORE AI TRE ANNI, NELLE PERCENTUALI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO, IL CONTRATTO E LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO.					
40	VERIFICA LA SUSSISTENZA DI EVENTUALI CAUSE DI INADEMPIMENTO CHE POSSANO COMPORTARE LA REVOCA PARZIALE O TOTALE DEL FINANZIAMENTO COSI COME PREVISTO DALL'AVVISO DEL PFL					
41	VERIFICARE CHE NELL'AVVISO DI SELEZIONE, NEGLI ATTESTATI E SUI REGISTRI SIANO INDICATI : IL LOGO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLA REGIONE, DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013, A NORMA DEL REGOLAMENTO CE N.1083/06 E ARTT. 8 E 9 REG CE 1828/06					

4° FASE - ATTUAZIONE

	PUNTI DI CONTROLLO	NESSUNA CRITICITA'	ESISTENZA CRITICITA'	N/A	NOTE	W/p's atti acquisiti
	ATTIVITA' DI PROJECT MANAGEMENT					
1	VERIFICA IN CASO DI AFFIDAMENTO DIRETTO ALL'ESTERNO DEL PARTENARIATO DELLE ATTIVITA' DI PM CHE L'IMPORTO SIA PARI O INFERIORE A €20.000					
2	VERIFICA IN CASO DI AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO DEL PARTENARIATO DELLE ATTIVITA' DI PM PER IMPORTI SUPERIORI A €20.000 LA CORRETTEZZA DELLA PROCEDURA DI SELEZIONE ADOTTATA					
3	VERIFICARE IL VERBALE DI AVVIO DELLE ATTIVITA'					
4	VERIFICARE EVENTUALI RICHIESTE DI PROROGA E RELATIVE APPROVAZIONI DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
5	VERIFICARE IN SEGUITO AD EVENTUALI SOSPENSIONI E RIPRESE DEI SERVIZI/FORNITURE O PROROGHE CHE IL TERMINE ULTIMO PER IL COMPLETAMENTO DELLA FORNITURA/SERVIZIO SIA CORRETTAMENTE RIDETERMINATO					
	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE					
6	VERIFICA CHE LE VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE, RIENTRANO NEGLI EVENTUALI CASI, IN CUI NEI CONTRATTI RELATIVI A SERVIZI O FORNITURE SONO CONSENTITE NEL RISPETTO DELL'ART. 132 DEL D.LGS 163/06 IN QUANTO COMPATIBILE (ART.114 COMMA 2 DEL D.LGS 163/06)					
7	VERIFICARE CHE OGNI VARIAZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE SIA PREVENTIVAMENTE APPROVATO DALLA STAZIONE APPALTANTE					
8	VERIFICARE IN QUALE DELLE TIPOLOGIE DI CUI ALL'ART. 132 DEL D.LGS. 163/06 LA STESSA RIENTRA.					
9	VERIFICA NEL CASO IN CUI LE VARIAZIONI IN CORSO DI ESECUZIONE COMPORTINO UN AUMENTO DEL PREZZO ORIGINARIO LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI SOTTOMISSIONE					
	SERVIZI COMPLEMENTARI- SERVIZI ANALOGHI					
10	VERIFICARE CHE I SERVIZI COMPLEMENTARI, NON COMPRESI NEL PROGETTO INIZIALE, NE' NEL CONTRATTO INIZIALE, SIANO INTERVENUTI A SEGUITO DI UNA CIRCOSTANZA IMPREVISTA E SIANO DIVENUTI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO (ART.57 COMMA 5 LET. a) DEL D.LGS 163/06)					
11	VERIFICARE CHE I SERVIZI NON SIANO SEPARABILI, SOTTO IL PROFILO TECNICO O ECONOMICO DAL CONTRATTO INIZIALE E CHE NON RECHINO GRAVI INCONVENIENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE, OVVERO PURE ESSENDO SEPARABILI SIANO NECESSARI AL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO ORIGINARIO (ART.57 COMMA 5 LET. a)1 DEL D.LGS 163/06)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	ORE COMPLESSIVO DEI CONTRATTI COMPLEMENTARI NON SUPERI IL 50% DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO INIZIALE(ART.57 COMMA 5 LET. a)2 DEL D.LGS 163/06)					
13	VERIFICARE NELL'IPOTESI DI RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI, CHE TALI SERVIZI SIANO CONFORMI AL PROGETTO DI BASE OGGETTO DEL PRIMO CONTRATTO ART. 57, COMMA 5, LETT.B DEL D.LGS 163/06					
14	VERIFICARE CHE IL RICORSO ALLA RIPETIZIONE DI SERVIZI ANALOGHI SIA STATO PREVISTO SIA NEL BANDO SIA NEL CONTRATTO ORIGINARIO E CHE SIA STATO POSTO IN ESSERE NEI TRE ANNI SUCCESSIVI ALLA STIPULA DEL CONTRATTO INIZIALE ART. 57, COMMA 5, LETT.B D.LGS 163/06					
	CONCLUSIONE DELLE PRESTAZIONI					
15	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI I SERVIZI SIANO ANCORA IN EROGAZIONE, LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI STESSI CON EVIDENZA DELL'ULTIMA RELAZIONE PERIODICA SULLE ATTIVITA' SVOLTE ED EVENTUALE RELATIVA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLE PRESTAZIONI RILASCIATA DALLA STAZIONE APPALTANTE					
16	VERIFICARE CHE SIANO STATI RISPETTATI I TERMINI PREVISTI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI E NEL CASO DI MANCATO RISPETTO VERIFICARE L'APPLICAZIONE DELLE PENALI PREVISTE DAL CONTRATTO					
17	VERIFICARE IL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE / COLLAUDO DEL SERVIZIO EROGATO					
18	VERIFICARE LA RELAZIONE FINALE SULLE ATTIVITA' SVOLTE E L'APPROVAZIONE DEL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE / COLLAUDO DEL SERVIZIO EROGATO					
	ATTUAZIONE FINANZIARIA					
19	VERIFICARE GLI ATTI DI LIQUIDAZIONE E CORRISPONDENZA CON LE MODALITA' PREVISTE DALL'ATTO DI AFFIDAMENTO					
20	VERIFICARE CHE LA SOMMA DI TUTTE LE LIQUIDAZIONI EROGATE NON SIANO SUPERIORI AL CONTRATTO STIPULATO COMPRENSIVO DI EVENTUALI ATTI DI SOTTOMISSIONE E/O CONTRATTI AGGIUNTIVI					
	5° FASE - RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA					
	PUNTI DI CONTROLLO	**NESSUNA CRITICITA'**	**ESISTENZA CRITICITA'**	**N/A**	**NOTE**	**W/p's atti acquisiti**
	VERIFICHE AMMINISTRATIVE/CONTABILI PROPEDEUTICHE ALL'INOLTRO DELL'ATTESTAZIONE DI SPESA ALL'ADC DA PARTE DEL ROO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	VERIFICARE LA DISPONIBILTA' IMMEDIATA DEI FASCICOLI DI PROGETTO, CON ANNESSI INDICI CONTENENTI L'ELENCO DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE CONTENUTA NEGLI STESSI					
22	VERIFICARE L'ESISTENZA DELLA PISTA DI CONTROLLO					
23	VERIFICARE LA CHECK LIST DI CONTROLLO DI I LIVELLO, DEBITAMENTE DATATA E FIRMATA					
	VERIFICHE SULLA SPESA CERTIFICATA					
24	VERIFICARE TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA IN ORIGINALE E VERIFICARE L'ELEGGIBILITA' DELLE STESSE AI SENSI DELL'ART. 56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I.					
25	VERIFICARE CHE TUTTE LE SPESE CERTIFICATE SIANO CONNESSE ALL'OPERAZIONE COFINANZIATA E CHE SIANO RISPETTATI I PRINCIPI DI LEGITTIMITA' E AMMISSIBILITA' (ART.56 DEL REG.CE 1083/2006 E S.M.I. E DPR N. 196/2008)					
26	VERIFICARE L'EFFETTIVO PAGAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA CERTIFICATI TRAMITE RISCONTRO DA ESTRATTO CONTO BANCARIO					
27	VERIFICARE CHE SU TUTTI I GIUSTIFICATIVI DI SPESA SIANO INDICATI IL TITOLO DEL PROGETTO ED IL CODICE AD ESSO ASSOCIATO, OVVERO CHE SIA APPOSTO IL TIMBRO RECANTE LA DICITURA PO CAMPANIA FSE 2007-2013, OBIETTIVO OPERATIVO E CODICE AD ESSO ASSOCIATO					
28	VERIFICA L'INTERA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA SPESA CERTIFICATA (ES. CV PER TUTTO IL PERSONALE COINVOLTO, LETTERE DI INCARICO, TIME SHEET ATTIVITÀ, ECC….).					
	CONTROLLI					
29	VERIFICARE NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A VERIFICA IN LOCO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI CONTROLLI DI I LIVELLO IL VERBALE RELATIVO ALLA VERIFICA EFFETTUATA CON EVIDENZA DEL RISULTATO DEL CONTROLLO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELL'AdC L'ESITO DEL CONTROLLO					
31	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI IL PROGETTO E' STATO SOTTOPOSTO A CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E/O CORTE DEI CONTI L'ESITO DEL CONTROLLO					
32	VERIFICARE, NEL CASO IN CUI CI SIAMO IRREGOLARITA' CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI UN ATTO AMMINISTRATIVO O GIUDIZIARIO, CHE IL ROO ABBIA PROVVEDUTO A COMPILARE ED INVIARE LA SCHEDA OLAF ALL'ADC					
	VERIFICA DELL'INTERVENTO					
33	VERIFICARE LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO					
34	VERIFICARE LA CORRISPONDENZA DEL SERVIZIO RESO CON QUANTO PREVISTO					
35	VERIFICARE AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 4 DEL REG.CE 1828/06, IL RISPETTO IN MATERIA DI PUBBLICITA' IN CONFORMITA' ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL'ART. 9 DEL REG. CE 18282006					
36	VERIFICARE L'ACCREDITO DELLE EROGAZIONI SUL CONTO CORRENTE DEDICATO					
37	VERIFICARE CHE IL CONTO CORRENTE DEDICATO SIA INFRUTTIFERO					

La procedura che regolamenta gli aiuti di importanza minore, detto regime "de minimis", prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di € 200.000 nel tirennio, da qualsiasi fonte di finanziamento provenga. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti. Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de mimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti in regime "de minimis" non può superare la quota complessiva di € 100.000 nei tre esercizi finanziari.

Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggetti ad un regime speciale, ai sensi del disposto del reg. CE 1860 del 2004, modificato da reg. CE 1998 2006. Tale reg. fissa un contributo max concedibile di € 3.000/00.

	Progetti di formazione generale	Progetti di formazione specifica
GRANDI	60%	25%
MEDIE	70%	35%
PICCOLE	80%	45%

Tali % vengono maggiorate di 10 punti percentuali se destinatari della formazione sono lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art.39, comma 2/a del reg. 800/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

EPILOGO SOGLIE COMUNITAR

	2006/2007	2008/2009	2010/2011
Lavori	€ 5.278.000,00	€ 5.150.000,00	€ 4.845.000,00
Servizi e Forniture Settore Ordinario	€ 211.000,00	€ 206.000,00	€ 193.000,00
Servizi e Forniture Amministrazioni statali	€ 137.000,00	€ 133.000	€ 125.000,00
Servizi e Forniture Settore Speciale	€ 422.000,00	€ 412.000	€ 387.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FESR 2007/2013
CCI 2007IT161PO009
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI CONTROLLO DOCUMENTALE DELL'OPERAZIONE

Asse					
O.O.					
Codice Progetto					
Titolo Progetto					
Tipologia Progetto (OOPP-ABS-Erogaz. Finanz.)					
Beneficiario					
Soggetto attuatore					
Importo progetto ammesso a finanziamento	**€**	**FESR**	**€**	**Stato Membro**	**€**
Importo certificato al __/__/____	**€**	**FESR**	**€**	**Stato Membro**	**€**

Il giorno_____, alle ore_____, presso la sede _____ indirizzo _____, i/le sottoscritti/e _____, per l'Autorità di Audit, ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, hanno svolto un controllo documentale sull'operazione sopra indicata, in presenza di_____ quale responsabile/referente dell'obiettivo operativo.

La spesa ammissibile controllata ammonta a complessivi **€** ___ (di cui quota FESR **€** ___ e quota Stato Membro **€**___).

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:
- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- l'esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi;

ollo sono state effettuate le verifiche previste .

Nel corso della verifica è stata acquisita copia dei seguenti documenti:
- ...
- ...

E' stata, inoltre, riscontrata la mancanza della seguente documentazione *(se del caso):*
- ...
- ...

Per la documentazione mancante, il ROO o suo referente si impegna a trasmettere la stessa entro e non oltre 5 gg. dalla sottoscrizione del presente verbale.

Si precisa che l'istruttoria della documentazione di progetto proseguirà presso gli uffici dell'AdA e che i risultati emersi dall'analisi dei documenti acquisiti e dalla successiva verifica in loco, saranno comunicati al ROO tramite Rapporto provvisorio di audit delle operazioni.

Data di chiusura del verbale	___/___/_____
Firma Responsabili incaricati dell'audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Firma del ROO/referente dell'obiettivo operativo.	*Nome e cognome*
	Nome e cognome

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FSE 2007/2013
CCI 2007IT051PO001
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI CONTROLLO DOCUMENTALE DELL'OPERAZIONE

Asse									
O.O.									
Codice Progetto									
Titolo Progetto									
Tipologia Progetto (Concessione-ABS-Aiuti di Stato)									
Beneficiario									
Soggetto attuatore									
Importo progetto ammesso a finanziamento		**FSE**							
Importo certificato al __/__/____		**FSE**							

Il giorno_____, alle ore_____, presso la sede _____ indirizzo _____, i/le sottoscritti/e _____, per l'Autorità di Audit, ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, hanno svolto un controllo documentale sull'operazione sopra indicata, in presenza di_____ quale responsabile/referente dell'obiettivo operativo.

La spesa ammissibile controllata ammonta a complessivi __€_____ euro (di cui quota FSE___ €, quota Stato __ €, quota Regione €___ , altro_____€).

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

seguiti per accertare il rispetto dei seguenti .

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- l'esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi.

Nell'ambito del controllo sono state effettuate le verifiche previste nella specifica check list.
Nel corso della verifica è stata acquisita copia dei seguenti documenti:
- ...
- ...

E' stata, inoltre, riscontrata la mancanza della seguente documentazione *(se del caso):*
- ...
- ...

Per la documentazione mancante, il ROO o suo referente (TOO) si impegna a trasmettere la stessa entro e non oltre 5 gg. dalla sottoscrizione del presente verbale.

Si precisa che l'istruttoria della documentazione di progetto proseguirà presso gli uffici dell'AdA e che i risultati emersi dall'analisi dei documenti acquisiti e dalla successiva verifica in loco, saranno comunicati al ROO tramite Rapporto provvisorio di audit delle operazioni.

Data di chiusura del verbale	___/___/_____
Firma Responsabili incaricati dell'audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Firma del ROO/referente dell'obiettivo operativo.	*Nome e cognome*
	Nome e cognome

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FESR 2007/2013
CCI 2007IT161PO009
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI VERIFICA IN LOCO

Asse					
O.O.					
Codice Progetto					
Titolo Progetto					
Tipologia Progetto (OOPP-ABS-Erogaz. Finanz.)					
Beneficiario					
Soggetto attuatore					
Importo progetto ammesso a finanziamento	**€**	**FESR**	**€**	**Stato Membro**	**€**
Importo certificato al __/__/____	**€**	**FESR**	**€**	**Stato Membro**	**€**

Il giorno_____, alle ore_____, presso la sede _____ indirizzo _____, i/le sottoscritti/e _____, per l'Autorità di Audit, ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, hanno svolto un controllo documentale/fisico sull'operazione sopra indicata in presenza di_____ quale responsabile/referente dell'obiettivo operativo(in caso di progetto a titolarità) o referente del beneficiario(in caso di progetto a regia).
.

La spesa ammissibile controllata ammonta a complessivi **€** ___ (di cui quota FESR **€** ___ e quota Stato Membro **€**___), corrispondente alla spesa certificata nell'annualità ___ (***Allegato 1 – Riepilogo SMILE***)

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

documenti contabili alla normativa vigente e

- la realizzazione dell'opera / la rispondenza dei beni e servizi acquistati rispetto alle specifiche di cui al bando/avviso;
- la concordanza delle registrazioni contabili con i pertinenti documenti giustificativi.
- Il rispetto degli obblighi relativi alla pubblicità.

Indicare eventuali irregolarità propedeutiche all'istruttoria finalizzata alla redazione del rapporto provvisorio di audit delle operazioni:

- …
- ….
- ….

Nell'ambito del controllo sono state effettuate le verifiche previste nella specifica check list.
Nel corso dell'ispezione è stata prelevata copia dei seguenti documenti:

- ...
- ...

E' stata, inoltre, evidenziata la mancanza della seguente documentazione (se del caso):

- ...
- ...

Per la documentazione mancante, il ROO/Beneficiario si impegna a trasmettere la stessa entro e non oltre 5 gg. dalla sottoscrizione del presente verbale.

Si precisa che l'istruttoria proseguirà presso gli uffici dell'AdA e che i risultati emersi saranno comunicati al ROO (e al Beneficiario per gli interventi a regia) a mezzo Rapporto provvisorio di audit delle operazioni.

Data di chiusura del verbale	___/___/_____
Firma Responsabili incaricati dell'audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Firma del Beneficiario	*Nome e cognome*
	Nome e cognome

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FSE 2007/2013
CCI 2007IT051PO001
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

VERBALE DI SOPRALLUOGO

Asse									
O.O.									
Codice Progetto									
Titolo Progetto									
Tipologia Progetto (Concessione-ABS-Aiuti di Stato)									
Beneficiario									
Soggetto attuatore									
Importo progetto ammesso a finanziamento		**FSE**		**Stato**		**Reg**		**Altro**	**€**
Importo certificato al __/__/____		**FSE**		**Nazionale**					

Il giorno_____, alle ore_____, presso la sede _____ indirizzo _____, i/le sottoscritti/e _____, per l'Autorità di Audit, ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, hanno svolto un controllo documentale sull'operazione sopra indicata, in presenza di_____ quale responsabile/referente dell'obiettivo operativo.

La spesa ammissibile controllata ammonta a complessivi € .. (di cui quota FSE €, quota Stato €, quota Regione €..).

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE
I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:

- La conformità dei documenti contabili alla normativa vigente e l'ammissibilità delle spese;
- realizzazione dell'intervento rispetto alle specifiche di cui al bando/avviso;

orrettezza della documentazione amministra
- la concordanza delle registrazioni contabili con i pertinenti documenti giustificativi;
- il rispetto degli obblighi relativi alla pubblicità.

Indicare eventuali irregolarità propedeutiche all'istruttoria finalizzata alla redazione del rapporto provvisorio di audit delle operazioni:
- …
- ….
- ….

Nell'ambito del controllo sono state effettuate le verifiche previste nella specifica check list.
Nel corso dell'ispezione è stata acquisita copia dei seguenti documenti:
- ...
- ...

E' stata, inoltre, evidenziata la mancanza della seguente documentazione (se del caso):
- ...
- ...

Per la documentazione mancante, il ROO/soggetto attuatore si impegna a trasmettere la stessa entro e non oltre 5 gg. dalla sottoscrizione del presente verbale.

Si precisa che l'istruttoria proseguirà presso gli uffici dell'AdA e che i risultati emersi saranno comunicati al ROO a mezzo Rapporto provvisorio di audit delle operazioni.

Data di chiusura del verbale	___/___/_____
Firma Responsabili incaricati dell'audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Firma del ROO e/o Soggetto attuatore	*Nome e cognome*
	Nome e cognome

List Per La Verifica Della Qualità Di Audit Delle Operazioni Ante Rapporto Provvisorio

REGIONE CAMPANIA - P.O._____ 2007-2013				
Autorità di Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni				
DATI OPERAZIONE				
W/P's:				
Prep. da:				
Data verifica documentale c/o ROO				
Data del sopralluogo				
Obiettivo Operativo				
Numero identificativo del progetto				
Titolo del progetto				
Descrizione del lavoro di verifica svolto:				
PUNTI DI CONTROLLO		**SI**	**NO**	**NOTE**
1	L'intervento ha un proprio fascicolo correttamente predisposto?			
2	La documentazione è archiviata in base alle fasi di lavorazione?			
3	L'indice contiene tutti i documenti presenti nel fascicolo?			
4	Tutte le carte di lavoro sono referenziate?			
5	Sui documenti di lavoro sono presenti i riferimenti incrociati (cross reference)?			
6	Tutte le carte di lavoro sono datate e firmate dagli auditors?			
7	La check list è correttamente compilata in ogni sua parte?			
8	Ogni nota riferita a ciascun punto di controllo è supportata da adeguata documentazione?			
9	Su ogni documento è evidente il controllo svolto dall'auditor?			
10	Le conclusioni raggiunte dagli auditors sono coerenti con quanto indicato nelle note di ciascun punto di controllo?			
11	Nel fascicolo di progetto è presente la corrispondenza eventualmente intervenuta tra i soggetti coinvolti?			
12	Nel fascicolo di progetto è presente il verbale di verifica documentale debitamente firmato?			
13	Nel fascicolo di progetto è presente il verbale di sopralluogo debitamente firmato?			
	Data e firma Quality Reviewer			

AUTORITÀ DI AUDIT

PO FESR 2007/2013
CCI 2007IT161PO009
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

RAPPORTO PROVVISORIO DI AUDIT DELL'OPERAZIONE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO	
Intervento	
CCI	
Decisione	
Autorità di gestione	
Autorità di certificazione	
Organismo intermedio	

QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO DI RIFERIMENTO
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e s.m.i.
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'AUDIT				
Asse				
Obiettivo Operativo				
Codice progetto				
Titolo progetto				
Tipologia intervento (OOPP-ABS-Erogaz. Finanz.)				
Responsabile di Obiettivo Operativo				
Beneficiario				
Soggetto attuatore				
Soggetti che hanno effettuato il controllo				
Verifica documentale	Data		luogo	
Verifica in loco	Data		luogo	

DATI FINANZIARI					
IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO		**SPESA CERTIFICATA TOTALE AL __.__.____**		**SPESA CERTIFICATA NELL'ANNO ____ E SOTTOPOSTA A CONTROLLO**	
Spesa ammessa	Contributo	Spesa ammessa	Contributo	Spesa ammessa	Contributo

SOGGETTO ATTUATORE	D.D.	
1° trasferimento		
2° trasferimento		
……		

1. Obiettivi del controllo

Il controllo è stato eseguito presso la sede del ROO e del beneficiario (per interventi a regia) per verificare quanto previsto dall'art. 16 del regolamento (CE) 1828/06 ed in particolare i seguenti aspetti:

- l'operazione rispetta i criteri di selezione del programma operativo;
- l'operazione rispetta tutte le condizioni relative alla funzionalità e agli obiettivi da raggiungere;
- la conformità dell'operazione alle politiche comunitarie riguardanti le regole di concorrenza, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, le pari opportunità;
- sono stati rispettati i limiti alla partecipazione dei fondi strutturali previsti dalla normativa comunitaria, in particolare dagli art. 53 e 54 del Reg. (CE) 1083/06 e dal POR FESR;
- la corresponsione del contributo senza decurtazioni e ritardi ingiustificati;
- la concordanza dei documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- la conformità della destinazione dell'operazione a quella prevista dall'obiettivo operativo e indicata nella richiesta di cofinanziamento;
- la conformità della spesa ai lavori eseguiti / servizi erogati / forniture rese;
- la conformità dei titoli di pagamento alle registrazione contabili del beneficiario;
- le congruità e l'ammissibilità delle spese ai sensi delle disposizioni comunitarie e della normativa nazionale;
- la verifica fisica del progetto;
- il rispetto degli obblighi relativi alla pubblicità;
- la conservazione della documentazione del progetto.

2. Modalità di svolgimento del controllo

2.1 Verifica aspetti procedurali presso il ROO/OI

Gli auditors hanno preventivamente acquisito ed esaminato copia della documentazione sul progetto fornita dalla Regione Campania come riportato nel *verbale di verifica amministrativa*, eventualmente integrati dalla seguente documentazione: (riportare documentazione pervenuta a seguita di richiesta di cui al verbale della verifica amministrativa)

- ✓ ……
- ✓ ……
- ✓ ……

2.2 Verifica in loco

Successivamente è stata effettuata la "verifica in loco" presso la sede del ……..e si è provveduto all'esame della documentazione come riportato nel *verbale di controllo in loco*. Il controllo ha avuto ad oggetto l'analisi della documentazione amministrativa contabile nonché la realizzazione dell'intervento tramite:

documenti amministrativi contabili;

- la verifica fisica degli investimenti realizzati, con acquisizione in sede di sopralluogo di materiale probatorio (fotografie, cataloghi, brochures, etc…);

✓ la verifica del rispetto della normativa sulla pubblicità (Reg. (CE) 1828/2006).

In sede di sopralluogo gli auditors sono stati accompagnati e assistiti dal dr …….. in particolare per gli aspetti tecnici relativi alla realizzazione degli investimenti dal dr. …… mentre successivamente ci si è recati presso la sede legale del ……., dove il sig. ……. ci ha supportato per gli aspetti amministrativi contabili (come ad esempio nel caso di interventi a regia con verifiche mandati presso tesorerie).

3. Contenuti del controllo

3.1 Selezione

Il progetto in esame è stato selezionato in base alle procedure previste dalla DGR n. …. del xx.xx.xx. Con nota del xx/xx/xx il …….. ha inoltrato richiesta di ammissione a finanziamento (scheda/progetto) nell'ambito dell'O.O. ….. del POR FESR per la realizzazione di ……. . La domanda è stata sottoposta all'istruttoria prevista dal bando n. …. del …..…… per la selezione dei progetti, ha riportato il punteggio di … ed è risultata ammessa a finanziamento con atto n. del xx/xx/xx. Il progetto è stato ammesso ai benefici dell'O.O. …. per un importo di euro ……a fronte di investimenti ammissibili pari a euro……... La selezione dell'operazione è stata fatta conformemente ai criteri approvati dal Comitato di sorveglianza (DGR_____) e indicati nel PO FESR.
I costi di investimento richiesti ad agevolazione sono quelli risultanti dal seguente quadro tecnico-economico:

QUADRO TECNICO-ECONOMICO definitivo	
DESCRIZIONE	IMPORTO (euro)
Totale	

Con D.D. n. xxx del xx/xx/xx il progetto è stato ulteriormente rimodulato e finanziato per un costo costo totale di euro …….. ed un contributo di euro ……... (se del caso)

3.2 Realizzazione

L'operazione verificata è relativa all'attività svolta negli anni xxxx, xxxx e xxxx e corrispondente ai lavori per la realizzazione/ristrutturazione/fornitura/erogazione del servizio ……(descrizione dei lavori oggetto dell'appalto o della fornitura/servizi oggetto del bando o del finanziamento concesso). I costi sostenuti e certificati al…. sono pari a euro …… (vedi allegato elenco fatture e pagamenti).
Gli appalti per la realizzazione dei lavori/servizi/forniture di maggior rilievo sono state indetti secondo le procedure riportate nella tabella seguente ed appaiono conformi/non conformi alle

nti all'epoca in cui sono stati affidati in quanto ……

DESCRIZIONE LAVORI	IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE	PROCEDURA AGGIUDICAZ.	IMPRESA ESECUTRICE

Gli obiettivi dell'operazione si possono ritenere raggiunti/non raggiunti, in quanto …….. La realizzazione dell'intervento è ancora in corso, ma per quanto risulta ad oggi non vi sono motivi per ritenere che gli obiettivi dell'operazione non possano essere raggiunti.

Il controllo effettuato ha avuto ad oggetto la spesa certificata al 31/12/10. Nel caso in cui l'intervento sia stato sottoposto ad audit nell'annualità precedente l'importo controllato è riferito all'avanzamento di spesa certificata nel 2010 pari ad €_____

Sui documenti di spesa verificati (fatture, note, ecc.), risulta/non risulta indicazione relativa all'agevolazione PO FESR Regione Campania 2007/2013 – O.O. …...

Circa le procedure di affidamento seguite per la realizzazione dell'intervento si deve osservare che ……

Inoltre si precisa che in relazione alla realizzazione dell'intervento sono/non sono state rispettate le disposizione previste dal Reg. CE 1828/06 in merito agli obblighi di informazione e pubblicità.

4. Esiti del controllo

Nel corso dell'audit si sono/non si sono presentate cause che hanno interrotto il controllo o eventi che hanno limitato l'accesso ai documenti.

Tutta la spesa certificata è risultata ammissibile, come indicato nell'elenco allegato delle fatture e pagamenti. *(in tal caso il rapporto assume carattere definitivo e va, comunque, inviato)*

Il controllo ha avuto, pertanto, il seguente risultato:

Regolare

Oppure

Il controllo ha evidenziato le seguenti criticità:

1.
2.
3.
4.

Rispetto alle su elencate criticità il Beneficiario è tenuto a formulare eventuali controdeduzioni e a integrare quanto già in possesso dell'Autorità di Audit con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo entro e non oltre 30 gg. dalla ricezione del presente rapporto. Decorso invano tale termine, la scrivente Autorità procederà alla quantificazione delle spese ritenute inammissibili sulla scorta delle valutazioni precedentemente effettuate.

1. verbale di controllo documentale dell'operazione;
2. verbale di controllo in loco dell'operazione con dettaglio spesa controllate.

Data _____

Gli auditors

_____

_____

Il Dirigente del Servizio

_____

L'Autorità di Audit

_____

AUTORITÀ DI AUDIT

PO FSE 2007/2013
CCI 2007IT051PO001
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

RAPPORTO PROVVISORIO DI AUDIT DELL'OPERAZIONE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO	
Intervento	
CCI	
Decisione	
Autorità di gestione	
Autorità di certificazione	
Organismo intermedio	

QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO DI RIFERIMENTO
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1081/2006.

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'AUDIT				
Asse				
Obiettivo Operativo				
Codice progetto				
Titolo progetto				
Tipologia intervento (Concessione - ABS- Aiuti di Stato)				
Responsabile di Obiettivo Operativo				
Beneficiario				
Soggetto attuatore				
Soggetti che hanno effettuato il controllo				
Verifica documentale	Data			
Verifica in loco	Data			

DATI FINANZIARI					
VALORE DELL'INTERVENTO		**SPESA TOTALE RENDICONTATA DAL SOGGETTO ATTUATORE AL __.__.____**		**SPESA CERTIFICATA NELL'ANNO DI RIFERIMENTO (____)**	**SPESA CERTIFICATA TOTALE AL __.__.____**
Spesa ammessa (quota pubblica)	Contributo FSE	Spesa ammissibile	Contributo FSE		
LIQUIDAZIONI					
TRASFERIMENTI FINANZIARI AI SOGGETTO ATTUATORE					
1° trasferimento					

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Obiettivi del controllo

Il controllo è stato eseguito presso la sede del ROO e del soggetto attuatore per verificare quanto previsto dall'art. 16 del regolamento (CE) 1828/06 ed in particolare i seguenti aspetti:

- l'operazione rispetta i criteri di selezione del programma operativo;
- la conformità dell'operazione alle politiche comunitarie riguardanti le regole di concorrenza, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, le pari opportunità;
- il rispetto dei limiti alla partecipazione dei fondi strutturali previsti dalla normativa comunitaria, in particolare dagli art. 53 e 54 del Reg. (CE) 1083/06 e dal POR FSE;
- la corresponsione del contributo senza decurtazioni e ritardi ingiustificati;
- la concordanza dei documenti giustificativi conservati dal soggetto attuatore e/o dal soggetto proponente/beneficiario;
- la conformità della destinazione dell'operazione a quella prevista dall'obiettivo operativo e indicata nella richiesta di cofinanziamento;
- la conformità dei titoli di pagamento alle registrazione contabili del beneficiario o del soggetto attuatore ;
- le congruità e l'ammissibilità delle spese ai sensi delle disposizioni comunitarie e della normativa nazionale;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rispetto degli obblighi relativi alla pubblicità;
- la conservazione della documentazione del progetto.

2. Modalità di svolgimento del controllo

2.1 Verifica aspetti procedurali presso il ROO

Gli auditors hanno preventivamente esaminato ed acquisito copia della documentazione del progetto fornita dalla Regione Campania come riportato nel *verbale di verifica amministrativa*.

2.2 Visita in loco

Successivamente è stata effettuata la "verifica in loco" presso la sede del soggetto attuatore….. ed alla presenza del delegato del soggetto proponente si è provveduto all'esame della documentazione elencata nel verbale di *controllo in loco*. L'audit ha avuto ad oggetto l'analisi della documentazione amministrativa e contabile nonché la realizzazione dell'intervento, tramite la:

- ✓ verifica dei documenti amministrativi contabili;
- ✓ verifica progettuale, con acquisizione in sede di sopralluogo di materiale probatorio (registri di classe , di stage , attestati e registro attestati);
- ✓ verifica del rispetto della normativa sulla pubblicità (Reg. (CE) 1828/2006);
- ✓ verifica del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

In sede di sopralluogo gli auditors regionali sono stati assistiti ……referente del soggetto attuatore …, referente del soggetto proponente.

3.1 Selezione

La selezione dell'operazione è stata fatta conformemente ai criteri approvati dal Comitato di sorveglianza (DGR n.935/08) e indicati nel PO FSE.

3.2 Realizzazione

3. Esiti del controllo

Nel corso dell'audit non si sono presentate cause che hanno interrotto il controllo o eventi che hanno limitato l'accesso ai documenti.

L'audit ha evidenziato le seguenti criticità:

Rilievo 1

….

Rilievo 2

…..

Il controllo, pertanto, ha evidenziato le formulate criticità rispetto a cui il l'AdG e per essa il ROO sono tenuti a formulare eventuali controdeduzioni e ad integrare quanto già in possesso dell'Autorità di Audit con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo entro e non oltre 30 gg. dalla ricezione del presente rapporto. Decorso infruttuosamente tale termine, la scrivente Autorità procederà alla quantificazione delle spese ritenute inammissibili sulla base delle valutazioni precedentemente effettuate.

Raccomandazioni

Nel corso dell'istruttoria sono emersi alcuni aspetti che richiedono per le nuove attività e per il prosieguo delle stesse già espletate una maggiore attenzione, in particolare:

…….
…….
…….

Data di chiusura del verbale

Gli auditors **l'Autorità di Audit**

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FESR 2007/2013
CCI 2007IT161PO009
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

RAPPORTO DEFINITIVO DI AUDIT DELLE OPERAZIONI

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO	
Intervento	
CCI	
Decisione	
Autorità di gestione	
Autorità di certificazione	
Organismo intermedio	
Asse	
O.O.	
ROO	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'AUDIT	
Codice progetto	
Titolo progetto	
Tipologia intervento (OOPP-ABS-Erogaz. Finanz.)	
Beneficiario	
Importo della spesa ammessa	
Importo totale della spesa certificata	
Importo della spesa controllata	
Rapporto provvisorio	Nota prot. _____ del _____
Riscontro rapporto provvisorio	Nota prot. _____ del _____

A seguito dell'istruttoria riferita alle controdeduzioni pervenute, si riporta il risultato finale delle attività di controllo riferite alle singole criticità rilevate nel corso dell'audit:

riportare la singola criticità così come indicata nel rapporto provvisorio e ripetere il processo per le *n* criticità rilevate.

Le controdeduzioni relative alle criticità sono state ritenute esaustive e pertanto accolte.

oppure

Le controdeduzioni presentate sono state parzialmente accolte. Le criticità rilevate non sono tali da compromettere in maniera sostanziale la regolarità e l'ammissibilità della spesa, ma sono comunque necessarie azioni correttive per poterle rimuovere, come riportato nella tabella riepilogativa che segue.

Le controdeduzioni presentate sono state totalmente respinte e non permettono, pertanto, di sanare la criticità riscontrata. Le spese certificate ritenute non ammissibili totalmente/parzialmente, con annesse motivazioni, sono riepilogate nella tabella che segue.

CONCLUSIONI

Gli esiti delle istruttorie riferite alle criticità rilevate sulle operazioni ammesse a finanziamento a valere sull'O.O. __ sono sintetizzate nel seguente risultato:

Regolare

Le controdeduzioni relative alla criticità sono state ritenute esaustive e pertanto accolte. Tutta la spesa certificata è ritenuta ammissibile.

Oppure

Parzialmente regolare

Gli esiti dei controlli effettuati hanno determinato la necessità di raccomandare l'adozione delle seguenti azioni correttive:

Codice progetto	Descrizione errore/irregolarità	Raccomandazione

Oppure

Irregolare

Le controdeduzioni presentate sono state totalmente non accolte in quanto non forniscono sufficienti elementi per risolvere le criticità. Alcune spese certificate sono risultate, quindi, non ammissibili per i motivi indicati nella tabella che segue.

Codice progetto	Descrizione errore/irregolarità	Spesa non ammissibile	Riferimenti alla fonte normativa	Note

In presenza di spese non ammissibili:

Relativamente alle spese ritenute non ammissibili, la scrivente Autorità inoltra proposta di decertificazione, pari complessivamente ad € _____, di cui contributo pari a € _____, e chiede di essere informata sulle eventuali azioni di follow-up intraprese dalle competenti Autorità (AdG e AdC).

Il Dirigente del Servizio

L'Autorità di Audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Audit

PO FSE 2007/2013
CCI 2007IT051PO001
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006

RAPPORTO DEFINITIVO DI AUDIT DELLE OPERAZIONI

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO	
Intervento	
CCI	
Decisione	
Autorità di gestione	
Autorità di certificazione	
Organismo intermedio	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'AUDIT	
Asse	
Obiettivo Operativo	
Codice progetto	
Titolo progetto	
Tipologia intervento	
Beneficiario	
Soggetto attuatore	
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Importo della spesa ammessa	
Importo totale della spesa certificata	
Importo della spesa controllata	
Rapporto provvisorio	
Riscontro rapporto provvisorio	

ESITO DELL'AUDIT

A seguito dell'istruttoria inerente le controdeduzioni pervenute, si riporta il risultato finale delle attività di controllo riferite ad ogni singolo rilievo:

Rilievo n. 1

- ……..

Esito

Non avendo riscontrato criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate è possibile concludere che l'esito dell'**audit è positivo**.

Esito

ifiche espletate è possibile concludere che in quanto sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

L'importo totale della **spesa non ammissibile** è riportato nella seguente tabella.

Importo ammesso a finanziamento	Totale certificato	Proposta di decertificazione	Quota FSE	Motivazione

Rilievo n. 2

- ……..

Esito

……

CONCLUSIONI

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'**audit è positivo**, in quanto non sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'**audit è negativo**, in quanto sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

RACCOMANDAZIONI

……

Gli auditors

_____

_____

L'Autorità di Audit

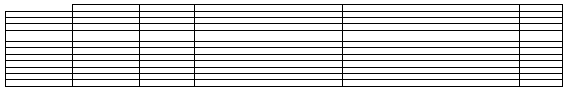
fonte: http://burc.regione.campania.it

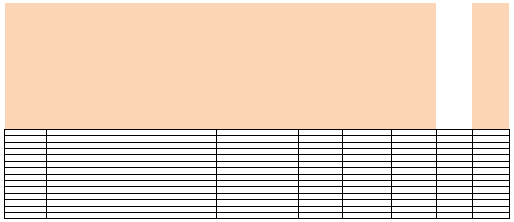
Check List Per La Verifica Della Qualita' Di Audit Delle Operazioni - Ante Rapporto Definitivo

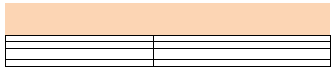
REGIONE CAMPANIA - P.O._____ 2007-2013				
Autorità di Audit - REG. (CE) N.1083/2006 e N. 1828/2006 e modifiche e integrazioni				
W/P's:				
Prep. da:				
Data verifica documentale c/o ROO				
Data del sopralluogo				
Obiettivo Operativo				
Numero identificativo del progetto				
Titolo del progetto				
Descrizione del lavoro di verifica svolto				
PUNTI DI CONTROLLO		**SI**	**NO**	**NOTE**
14	Nel fascicolo di progetto è presente il rapporto provvisorio debitamente firmato?			
15	Nel fascicolo di progetto sono presenti eventuale controdeduzione al rapporto provvisorio inviato?			
16	Le controdeduzioni sono pervenute nei tempi previsti dal contradditorio?			
17	Nel fascicolo di progetto è presente rapporto definitivo debitamente firmata?			
18	A seguito dell'invio della relazione definitiva di audit la check list è stata aggiornata e resa definitiva (inserimento nel box "esito finale" delle risultanze definitive, assenza di open points,…)?			
Conclusioni "quality reviewer"				
19	La procedura di audit risulta espletata correttamente			
	Data e firma Quality Reviewer			

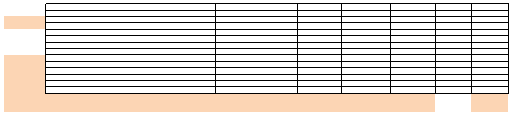
Ref.	O.O.	Codice Identificativo di progetto	Titolo	Beneficiario	Importo della spesa certificata alla data di riferimento	Importo della spesa controllata	Data controllo documentale	Data sopralluogo	Documentazione pervenuta a seguito di richiesta formulata nel verbale di controllo documentale e/o di sopralluogo	Esito provvisorio del controllo come da rapporto provvisorio	Data di invio del rapporto provvisorio di audit delle operazioni	Controdeduzioni	Esito finale come da rapporto definitivo di audit delle operazioni	Data di invio del rapporto definitivo di audit delle operazioni	Importo della spesa irregolare	Tasso di errore	Tipologia irregolarità	Follow-up	Scheda di Follow-up	Riscontro Follow-up	Esito finale Follow-up	Note

Estrazione	Referenze	Tipologia	Codice Sintle	ASSE	ob op	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	Importo approvato	Avanzamento positivo al 31/12/... (importo controllato)	Certificato al 31/12...	Quota FSE/FESR	Quota FDR	Quota regione	Data controllo documentale	data verifica in loco	interlocuzione con RDO	sintesi anomalie	data rapporto provvisorio	Scadenza contraddittorio	data ricezione contraddittorio	Sintesi del contraddittorio	Raccomandazioni dell'AdA	data rapporto definitivo	esito finale	proposta di decertificazione	tasso di errore per singola operazione	Errore statistico SIMO	tipologia intervento









PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit

05/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

ACRONIMI 4

1 INTRODUZIONE 6

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 6
1.1.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA 6
1.1.2 LA NORMATIVA NAZIONALE 12
1.1.3 LA NORMATIVA REGIONALE 15
1.2 GLI STANDARD INTERNAZIONALI PER L'ATTIVITÀ DI AUDIT 19

2 ORGANIZZAZIONE E COMPITI 21

2.1 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT 21
LE RISORSE CON L'ASTERISCO SONO RISORSE A SUPPORTO SIA DELL'AUTORITÀ DI AUDIT CHE DI UNA UOD. 23
2.2 DESCRIZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DELL' AUTORITÀ DI AUDIT 23
2.3 CALENDARIO DEGLI AUDIT 26
2.4 QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ DI AUDIT 26

3 VALUTAZIONE DELL'AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 30

3.1 PREMESSA 30
3.2 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ 31
3.3 ANALISI PRELIMINARE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI 34
3.4 ESECUZIONE DELL'AUDIT 35
3.5 RACCOLTA E VALUTAZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO E RAPPORTO DI CONTROLLO PROVVISORIO 36
3.6 CONTRADDITTORIO 37
3.7 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO 37
3.8 CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO 38
3.9 VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEI PRINCIPALI ATTORI DEL SI.GE.CO. 41
3.10 GIUDIZIO SULL'AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 42
3.11 RAPPORTO DI AUDIT DI SISTEMA 42
3.12 FOLLOW-UP 43

4 CAMPIONAMENTO STATISTICO CASUALE E CAMPIONE SUPPLEMENTARE 45

4.1 CALCOLO DELLA NUMEROSITÀ CAMPIONARIA 45
4.2 METODI DI CAMPIONAMENTO E TECNICHE DI ESTRAZIONE 47
4.2.1 IL CAMPIONAMENTO STATISTICO 49
4.2.2 IL CAMPIONAMENTO NON STATISTICO 53
4.3 VALUTAZIONE DEGLI ERRORI 54
4.3 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO SUPPLEMENTARE ED IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO 56

5 L'AUDIT SULLE OPERAZIONI 57

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ 58
5.3 VERIFICA AMMINISTRATIVA RELATIVA ALL'OPERAZIONE SELEZIONATA 59
5.4 CONTROLLI IN LOCO DELL'OPERAZIONE SELEZIONATA 60
5.5 RACCOLTA E VALUTAZIONE ESITI CONTROLLO 62
5.6 RAPPORTO PROVVISORIO DI AUDIT DELLE OPERAZIONI 63
5.7 CONTRADDITORIO 64
5.8 RAPPORTO DEFINITIVO DI AUDIT DELL'OPERAZIONE 64
5.9 MONITORAGGIO/FOLLOW-UP 66
5.10 IRREGOLARITÀ E RETTIFICHE FINANZIARIE 67

6 REPORTISTICA 68

6.1 STRATEGIA DI AUDIT ED AGGIORNAMENTO 68
6.2 RAPPORTO E PARERE ANNUALE DI CONTROLLO 68
6.3 ANNUAL SUMMARY 69
6.4 RAPPORTO DI CONTROLLO FINALE E DICHIARAZIONE DI CHIUSURA (PARZIALE E FINALE) 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACRONIMI

AdA= Autorità di Audit

AdC= Autorità di Certificazione

AdG= Autorità di Gestione

AT= Assistenza Tecnica

Cat.= Categoria

CR= Control Risk

DD= Decreto Dirigenziale

DGR= Delibera di Giunta Regionale

DPCM = Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

DPGR= Decreto del Presidente della Giunta Regionale

DPR= Decreto del Presidente della Repubblica

IGRUE= Ragioneria Generale dello Stato

IR= Inherent Risk

MEF= Ministero dell'Economia e delle Finanze

MISE= Ministero dello Sviluppo Economico

MIUR = Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MMR=Material Misstatements Risk

OO= Obiettivo Operativo

PO= Programma Operativo

PQ= Piano di qualità

QR = Quality Review

QSN= Quadro Strategico Nazionale

RAC= Rapporto annuale di controllo

ROO= Responsabili di obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIGEF= Sistema di ingegneria finanziaria

SI.GE.CO= Sistema di Gestione e Controllo

UE= Unione Europea

UOD= Unità operativa dirigenziale

UODCP= Ufficio di diretta collaborazione del Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INTRODUZIONE

Il presente Manuale rappresenta lo strumento di riferimento per l'attuazione degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettere a) e b) del Reg. (CE) n. 1083/06 ed agli artt. 16-18 del Reg. (CE) n. 1828/06.

Il documento si configura come una user's guide, di taglio fortemente operativo, a carattere pluriennale, recante l'iter procedimentale da seguire per l'attuazione delle attività di audit. In particolare esso raccoglie i principi che determinano la metodologia di programmazione ed esecuzione dei controlli, già delineati nella Strategia di Audit, nonché gli strumenti operativi a supporto dell'attività.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 59 del Reg. (CE) n. 1083/06, lo svolgimento dell'attività di audit nell'ambito di ciascun programma operativo approvato, è assegnato ad un'autorità pubblica o ad un organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, funzionalmente indipendente sia dall'AdG che dall'AdC.

Per il PO Campania FESR 2007/2013, approvato con decisione della Commissione n. C(2007) 4265 del 11/09/2007 e ss.mm.ii., e per il PO Campania FSE 2007/2013, approvato con decisione n. C(2007) 5478 del 07/11/2007 e ss.mm.ii., l'AdA è l'organismo avente il compito di pianificare, gestire e coordinare le attività di audit lungo tutto il periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei SI.GE.CO dei PO e la correttezza delle operazioni.

L'AdA, nello svolgimento di tale compito predispone, per entrambi i PO, una Strategia programmatica, verifica il raggiungimento degli obiettivi di audit e informa la Commissione circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze. Nella fase conclusiva dell'attuazione dei Programmi Comunitari, l'AdA è tenuta alla stesura per ciascun PO di un Rapporto di Controllo Finale per le attività espletate dal 01 luglio 2007 al 31 dicembre 2016 e della Dichiarazione di Chiusura Finale che attesta la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e regolarità delle transazioni coperte dalla Dichiarazione Finale delle spese.

1.1 Quadro normativo di riferimento per la programmazione 2007-2013

1.1.1 La normativa comunitaria

Il quadro normativo comunitario del nuovo periodo di programmazione trova la base giuridica nei seguenti regolamenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (UE) n. 1251 del 30 novembre 2011, che modifica le direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;

- Regolamento (UE) n. 1336/2013 della Commissione del 13 dicembre 2013 che modifica le direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;
- Regolamento (UE) n. 1236 del 29 novembre 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria;
- Reg. (UE) n. 539 del 16 giugno 2010, che modifica il Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Reg. (CE) n. 1177/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;
- Reg. (CE) n. 846 del 10 settembre 2009, che modifica il Reg. (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Reg. (CE) n. 397/2009 di modifica al Reg. (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Reg. (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Reg.(CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 di modifica del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Reg. (CE) n. 1341 del Consiglio del 18 dicembre 2008 di modifica del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

alcuni progetti generatori di entrate;

- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione di categoria);
- Reg. (CE) n. 213 del 28 novembre 2007 - Modifica del Regolamento (CE) n. 2195/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV) e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle procedure per gli appalti pubblici;
- Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Reg. (CE) n. 1995 del 13 dicembre 2006 recante modifica del Reg. (CE) n.1605/02, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle cominità Europee;
- Reg. (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Reg. (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo Di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC) e s.m.i;
- Reg. (CE) n. 1828/2006 recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006 e s.m.i.;
- Reg. (CE) n. 1564 del 7 settembre 2005 - Modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi relativi a procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici conformemente alle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Decisione CE n. 1573 del 20 Marzo 2013 sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del fondo europeo di sviluppo regionale, del fondo sociale europeo e del fondo di coesione (2007-2013);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decisione CE n. 4196 del 05 luglio 2013 recante modifica della Decisione C(2007)4265, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia;

- Decisione CE n. 9483 del 17 luglio 2013 recante modifica della Decisione C(2007)5478 che adotta il programma operativo per il Fondo Sociale Europeo;
- Decisione CE n. 9527 del 19 dicembre 2013 sulla definizione ed approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici;
- Decisione CE n. 3399 del 13 luglio 2007 che approva il QSN 2007-2013;
- Decisione CE n. 4265 del 11 settembre 2007 che approva il PO FESR 2007-2013 Regione Campania;
- Decisione CE n. 5478 del 7 novembre 2007 che adotta il PO FSE 2007-2013 Regione Campania;
- Direttiva 2014/23/UE del parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- Direttiva (CE) n. 24 del 23 maggio 2007 – che abroga la Direttiva 71/304/CEE del Consiglio concernente la soppressione delle restrizioni alla libera prestazione dei servizi in materia di appalti di lavori pubblici ed all'aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici tramite agenzie o succursali;
- Direttiva (CE) n. 66 del 11 dicembre 2007 – Modifica delle direttiva 89/665/CE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici;
- Direttiva (CE) n. 18 del 31 marzo 2004 - Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Direttiva (CE) n. 17 del 31 marzo 2004 - Coordinamento delle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
- Direttiva (CE) n.36 del 07 settembre 2005 – Riconoscimento delle qualifiche professionali;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è stata introdotta nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europea degli Stati membri (Direttiva HABITAT);
- Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata da ultimo dalla direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici modificata dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009. La Commissione Europea, al fine di disciplinare in modo più puntuale l'organizzazione ed il ruolo dell'AdA ha pubblicato, in attuazione dei regolamenti sopra citati, le seguenti linee guida e note orientative:
- "Guidance note on sampling methods for audit authorities" nota COCOF 08/0021/03 EN final version 04/04/2013;
- Note to the attention of the Audit Authorities, ARES (2013)3718429 del 13/12/2013;
- Guidance note on treatment of retrospective EU assistance during the period 2007-2013 – COCOF 12/0050/01-EN del 29 marzo 2012;
- Guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports- COCOF 11/0041/00-EN final version 07/12/2011;
- Revised Guidance Note on Financial Engineering Instruments under article 44 of Council Regulation (EC) N. 1083/2006 – COCOF 10/0014/05-EN final version 30/11/2011;
- Indirect costs declared on a flat rate basis Flat rate costs calculated by application of standard scales of unit costs Lump sums – COCOF 09/0025/02-EN;
- Note to the attention of the Audit Authorities for the programming period 2007-2013 – Information Note on the Annual Control Report and Audit Opinion to be submitted by the 31/12/2009 – COCOF 09/0006/03-EN final version 01/12/2009;
- Guidance note on annual control reports and opinions, article 62 (1) (d) (i) & (ii) of Council

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regulation (EC) 1083/2006 – Final version – COCOF 09/000[illegible]

- Information Note on Fraud Indicators for ERDF, ESF and CF – COCOF 09/0003/00-EN;
- Guidance note on the concept of reliance on the work of other auditors – COCOF 09/0002/01-EN;
- Nota orientativa sui metodi di campionamento per le Autorità di Audit (a norma dell'articolo 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'articolo 16 del Reg. (CE) n. 1828/2006) – COCOF 08/0021/02-EN – 08/0021/01-IT;
- Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 (Traduzione ufficiale del COCOF 08/0020/04-EN);
- Guidance on a common methodology for assessment of management and control systems in the Member States (2007-2013 programming period) – COCOF 08/0019/00-EN;
- Documento di orientamento relativo alle funzioni dell'AdC per il periodo di programmazione 2007-2013 (Traduzione ufficiale del COCOF 08/0014/02-EN);
- Information note on Article 55(6) of Regulation (EC) No 1083/2006 – COCOF 08/0012/02-EN;
- Vademecum norme comunitarie applicabili agli aiuti di Stato del 30 settembre 2008;
- Information note to the Cocof – Guidance note on article 55 of Council regulation (EC) n. 1083/2006: revenue-generating projects – COCOF 07/0074/03-EN;
- Guidance note on the Annual Summary in relation to Structural Funds and the European Fisheries Fund, under the article 53b (3) of the amended Financial Regulation – COCOF 07/0063/08-EN;
- Nota orientativa sull'attività di valutazione della conformità (art.71 del reg. (CE) n. 1083/2006) – COCOF 07/0039/01 - IT;
- Nota orientativa sulla strategia di audit (art.62 del reg. (CE) n.1083/2006 del Consiglio) – COCOF 07/0038/01-IT;
- Finanziamento, mediante i fondi dell'assistenza tecnica del 2007-2013 delle attività di assistenza tecnica dei programmi 2000-06 (Traduzione non ufficiale a cura dell'IGRUE) - COCOF 07/0021/04-EN;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.2 La normativa nazionale

A livello nazionale, in attuazione degli orientamenti strategici e dei dispositivi contenuti nei regolamenti comunitari, l'Amministrazione centrale italiana, attraverso un processo di concertazione e confronto con un ampio partenariato, che ha coinvolto le istituzioni pubbliche di livello nazionale, regionale e locale, i rappresentanti delle classi socio-economiche ed i rappresentanti della società civile, ha definito il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013. Il documento individua fra i propri obiettivi e priorità il rafforzamento delle competenze e della capacità istituzionale complessiva dei soggetti cui sono affidate responsabilità di programmazione e gestione della politica regionale unitaria, promuove una governance multilivello e di settore in grado di assicurare una efficace programmazione ed una corretta gestione delle risorse comunitarie e nazionali.

I principali atti normativi e documenti di riferimento a livello nazionale sono:

- Linee Guida sui Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013 – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE del 19/04/2007;
- Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo – dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE del 27/04/2008;
- Monitoraggio unitario progetti 2007/2013 protocollo di colloquio e descrizione dei dati da trasmettere al sistema nazionale di monitoraggio del QSN di febbraio 2008;
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013 versione del 02/11/10;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. - Normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Legge 21 dicembre 1978 n.875 e ss.mm.ii. – Legge Quadro in materia di formazione professionale;
- Nota protocollo n.94875 del MEF, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea del 17 novembre 2010 avente come oggetto " Modifiche relative alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo" di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 21 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

- Nota protocollo 45090 del MEF del 17/06/10 avente come oggetto "orientamenti per la ridefinizione della metodologia di campionamento per piccole popolazioni di progetti relativi alla programmazione 2007/2013";
- Nota protocollo 117999 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea del 17 novembre 2009 avente come oggetto "comunicazione alla Commissione Europea dei risultati degli audit di sistema (art.73.1 del Reg. (CE) n.1083/2006)";
- Nota protocollo n.0096681 del MEF - IGRUE, "Finanziamento, mediante i fondi dell'AT 2007/2013, delle attività di AT dei PO 2000/2006. Comunicazione alla Commissione Europea dei risultati degli audit di sistema (art. 73 del Reg. (CE) n. 1083/2006)";
- Circolare 2 febbraio 2009 n.2 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali - Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal FSE 2007-2013 nell'ambito dei PON;
- Nota protocollo n.98723 del MEF – IGRUE del 7 agosto 2008 avente ad oggetto "l'adeguata separazione delle funzioni nel caso in cui l'organo designato come AdG sia anche beneficiario" e nota di risposta della Commissione europea n. 9063 del 18 settembre 2008";
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 4 del 29 gennaio 2008 - collaborazioni coordinate e continuative nella modalità a progetto di cui agli artt. 61 e ss. D.Lgs. n. 276/2003. Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro;
- Circolare n. 34 dell'8 novembre 2007 del MEF - IGRUE;
- D.Lgs del 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi,a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- D.Lgs. del 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. (Codice degli appalti);
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4 della Legge 25 giugno 1999, n. 208 e ss.mm.ii.;

- DPCM 28 dicembre 2011, "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011";
- DPR n. 98 del 5 aprile 2012 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 concernente disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale e sul fondo di coesione";
- DPR n. 207 del 5 ottobre 2010 relativo al Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale e sul fondo di coesione in materia di spese ammissibili;
- DPR n. 384 del 20 agosto 2001(Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia applicabile in quanto compatibile e fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del nuovo Codice);
- DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- DPR n. 554 del 21 dicembre 1999, "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109" e ss.mm.ii.;
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";
- Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2006 - Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del maccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio";
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 – Definizione dei criteri di cofinanziamneto pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ione del QSN.

1.1.3 La normativa regionale

- Legge Regionale del 18 novembre 2009 n. 14 - Testo unico della normativa della regione Campania in materia di Lavoro e formazione Professionale per la promozione della qualità del Lavoro;
- Legge Regionale del 16 luglio 2008 n. 7 - Integrazione all'articolo 3 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, N. 1 - Legge Finanziaria Regionale 2008;
- Legge Regionale del 14 aprile 2008 n. 6 - Modifiche alla Legge Regionale 28 novembre 2007, n. 12 - Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale;
- Legge Regionale del 30 gennaio 2008 n. 2 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 e Bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010;
- Legge Regionale del 30 gennaio 2008 n. 1 - Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2008;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7 - Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76;
- Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- DPR n. 37 del 04/02/2013 Attuazione dell'articolo 37, commi da 1 a 4, 8 e 9, del Regolamento Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011;
- DGR n.478 del 10/09/2012 Strutture ordinamentali Giunta Regionale;
- DPGR n.455 del 27/11/2013 PO FSE 2007/2013 Designazione Resposnabili di obiettivo operativo;
- Decreto Presidenziale n.199 del 10/10/2013 Determinazioni Autorità di Audit;
- DD n.74 del 03/12/2013 Assegnazione Personale Autorità di Audit;
- Decreto Presidenziale n.431 del 05/12/2013 Conferimento incarico UOD Ufficio Controlli II

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013;

- Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ("DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2013 E PLURIENNALE 2013 – 2015 DELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2013)";
- Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ("BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2013-2015");
- Direttiva POR Campania FESR 2007-2013 Gestione Contabile dei Capitoli di Spesa (prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011);
- DGR n. 226 del 19 luglio 2013 "Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2013) 4196 del 05 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013 approvato con Decisione C(2007) 4265 del 11 settembre 2007;
- DGR n. 122 del 28 marzo 2011 "POR FESR 2007-2013: Grandi Progetti. Adempimenti ai sensi degli artt. 39-41 del Reg. (CE) 1083/2006 e del Reg. (CE) 539/2010";
- DGR n. 324 del 19 marzo 2010 articolo 9, comma 2 dl regolamento regionale n. 1/2010 "disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza". Approvazione delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della di incidenza in Regione Campania";
- DGR n. 203 del 5 marzo 2010, approvazione degli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";
- DGR n. 1914 del 29 dicembre 2009 - Prezzario dei lavori pubblici - Edizione 2010;
- DGR n. 1847 e 1849 del 18 dicembre 2009 - Approvazione dei regolamenti di attuazione di cui alla L. 14/09;
- DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 – Approvazione del Manuale di attuazione del PO FESR 2007/2013;
- DGR n. 1276 del 22 luglio 2009 – Procedure per il completamento degli interventi POR Campania 2000/2006;
- DGR n. 2 del 11/01/2008 di presa d'atto dell'adozione del PO FSE da parte della Commissione Europea;
- DGR n. 2007 del 23 dicembre 2008 - Prezzario dei lavori pubblici - Edizione 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DGR n. 1555 del 05 dicembre 2008 – Approvazione Manuale di attuazione PO FSE 2007/2013;

- DGR. n. 935/2008 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FSE 2007/2013;
- DGR n. 879/2008 e s.m.i. – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007/2013;
- DGR n.1921 del 09/11/2007 di presa d'atto dell'adozione del PO FESR da parte della Commissione Europea;
- DGR n. 2238 del 21 dicembre 2007 - Prezzario dei lavori pubblici - Edizione 2008;
- DGR n. 1601/2007 - Presa d'atto del "Protocollo di Legalità in materia di appalti";
- DGR n. 112 del 9 febbraio 2007 - "Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d'ufficio";
- DGR n. 111 del 09 febbraio 2007 – partecipazione di dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti d'istituto, afferente le procedure di appalto, concorso, e valutazione di progetti;
- DGR n. 1042 del 01/08/2006 - Documento-Strategico-Regionale;
- DGR n. 824 del 23 giugno 2006 - Definizione dell'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della Valutazione ex ante e Valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione;
- DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005 - Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della DGR 842/2005;
- DPGR n. 58 del 24 marzo 2010 emanazione del Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 – Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
- DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 emanazione del regolamento – disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale. Regolamento n. 2/2010;
- DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 emanazione del regolamento – disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale. Regolamento n. 1/2010;
- DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategica (VAS) in Regione Campania";

- DD n. 158 del 10 maggio 2013 di approvazione nuova versione "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
- DD n. 3 del 10 maggio 2013 di approvazione nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2007-2013";
- DD n. 3 del 27/03/2013 Approvazione check list SIF-MIUR FESR;
- DD n.1 del 26/02/2013 Approvazione check list di controllo SIF;
- DD n.3 del 29/06/2012 Approvazione check list di controllo OI Miur
- DD n.2 del 30/01/2012 Aggiornamento della Strategia e del Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit
- DD n. 200 del 30 settembre 2011-Approvazione Manuale dei controlli di I livello;
- DD n. 182 del 21 settembre 2011- Istituzione Unità per le attività di controllo in loco;
- DD n. 160 del 29 giugno 2011 - Approvazione nuovo "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013";
- DD n.18 del 22 aprile 2011 – "Struttura organizzativa dell'Unità centrale per i Controlli di I livello";
- DD n. 17 del 22 aprile 2011-Approvazione Manuale delle procedure per i controlli di I livello del POR FESR Campania 2007-2013 "versione 02";
- DD n 20 del 24/06/2010 Modifica ed integrazione Strategia di Audit;
- DD n. 459 del 11 novembre 2010 – Approvazione Disciplinare per lo svolgimento delle verifiche in loco;
- DD n. 357 del 08 novembre 2010 - Approvazione Manuale delle procedure per i controlli di I livello del POR FESR Campania 2007-2013;
- DD n. 3 del 21 gennaio 2010 – Approvazione della versione 02 del manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013;
- Circolare - Legge Regionale 18 giugno 2007, n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania. Il contenuto innovativo nel B.U.R.C. n. 33 del 18/06/2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Gli standard internazionali per l'attività di audit

L'AdA, per lo svolgimento delle proprie attività si assicura che "*il lavoro di Audit tenga conto degli standard internazionalmente riconosciuti*", conformemente al disposto dell'art. n. 62, par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/06.

I principali orientamenti che indirizzano l'attività di controllo sono raccolti nei documenti di carattere facoltativo riportati di seguito in grassetto, ed elencati sulla base degli organismi internazionali che ne hanno promosso l'emanazione:

- **International Organisation of Supreme Audit Istitutions (INTOSAI):**
  Code of Ethics and Auditing Standard;
- **International Federation of Accountants (IFAC):**
  ISA (International Standards on Auditing), orientamenti basati sui principi generali che non approfondiscono aspetti di carattere procedurale, elaborati dall'IAASB (International Auditing and Assurance Standards Board) Commissione tecnica dell'IFAC;
- **Istituzioni Superiori di Controllo dell'Unione europea (ISC)**
  EIG (European Implementing Guidelins) per l'attuazione delle norme di audit INTOSAI
- **Institute of Internal Auditors (IIA):**
  PPF (Professional Practices Framework) documento costituito dal "Code of Ethics" e dagli "Standards for the professional Practice of Internal Auditing";
- **Control Objective for information and related technology (COBIT):**

  Standard per la verifica dei sistemi informativi.

Tali principi internazionali presentano differenze di specificità e terminologia che, tuttavia, non hanno un'incidenza consistente sulle metodologie di controllo, poiché trattano le stesse tematiche; pertanto, l'AdA sceglie tra le fonti disponibili, in considerazione della loro omogeneità, a seconda delle attività di controllo da svolgere, dando preferenza ai criteri maggiormente applicabili.

Con riferimento alle fasi e attività del processo di controllo (dalla pianificazione iniziale fino al monitoraggio), si evidenziano di seguito gli standard internazionali di audit cui si intende fare riferimento:

- Valutazione preliminare dei rischi e individuazione degli obiettivi di audit. I modelli di controllo sono conformi all'efficacia e all'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi rilevati, da contenere entro livelli di accettabilità (Standard 2000 IIA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elaborazione Strategia di Audit, pianificazione ed obiettivi di svolgimento dell'attività di controllo (Standard 2010, 2200 IIA – ISA 200, ISA 300 – INTOSAI Auditing Standard);

- Preannuncio dell'avvio dell'attività di audit di sistema ai soggetti da sottoporre a controllo (Standard 2400 IIA);
- Esecuzione dell'attività di audit di sistema. (Standard 2100, 2201, 2240, 2300, 2310, 2320, 2330, 2340 IIA – ISA 250, ISA 315, ISA 580 - INTOSAI Auditing Standard);
- Notifica delle risultanze provvisorie dell' audit di sistema ai soggetti interessati (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA – ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard);
- Monitoraggio delle criticità rilevate al sistema (Standard 2500 IIA);
- Analisi dei risultati dell' audit di sistema (Standard 2310, 2320, 2330, 2340 IIA), comunicazione delle risultanze attraverso il Rapporto/Relazione di Audit di Sistema (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA – ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard);
- Attività di campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit, in conformità alle previsioni regolamentali (ISA 530);
- Notifica del campione (statistico casuale (o casuale)/supplementare) ai soggetti interessati (Standard 2400 IIA);
- Esecuzione dell'audit delle operazioni selezionate (Standard 2300, 2310, 2320, 2330, 2340 IIA - ISA 250, ISA 315, ISA 580 - INTOSAI Auditing Standard);
- Notifica degli esiti provvisori di controllo sulle operazioni (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA – ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard);
- Monitoraggio ed azioni di follow-up (Standard 2500 IIA);
- Comunicazione delle risultanze attraverso il rapporto definitivo di audit delle operazioni (Standard 2310, 2320, 2330, 2340, 2600 IIA);
- Analisi dei risultati definitivi di audit e sintesi (Standard 2310, 2320, 2330, 2340 IIA);
- Redazione del Rapporto di Controllo e Parere annuale (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA - ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 ORGANIZZAZIONE E COMPITI

2.1 Descrizione dell'organizzazione dell'Autorità di Audit

L'AdA della Regione Campania - designata ex art. 59, par. 1, lett. c), del Reg. (CE) n. 1083/06 - è individuata nel Dirigente pro tempore della struttura sotto indicata:

Ufficio Autorità di Audit Indirizzo: Centro Direzionale isola C3 -80143 Napoli Tel.081-7969231-081-7969994-Fax. 081-7969911 Posta elettronica: ada.fesr@regione.campania.it; ada.fse@regione.campania.it; autoritadiaudit@pec.regione.campania.it

L'Ufficio Autorità di Audit è funzionalmente indipendente rispetto alle AdG dei singoli P.O. e all'AdC, ed è posto alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale.

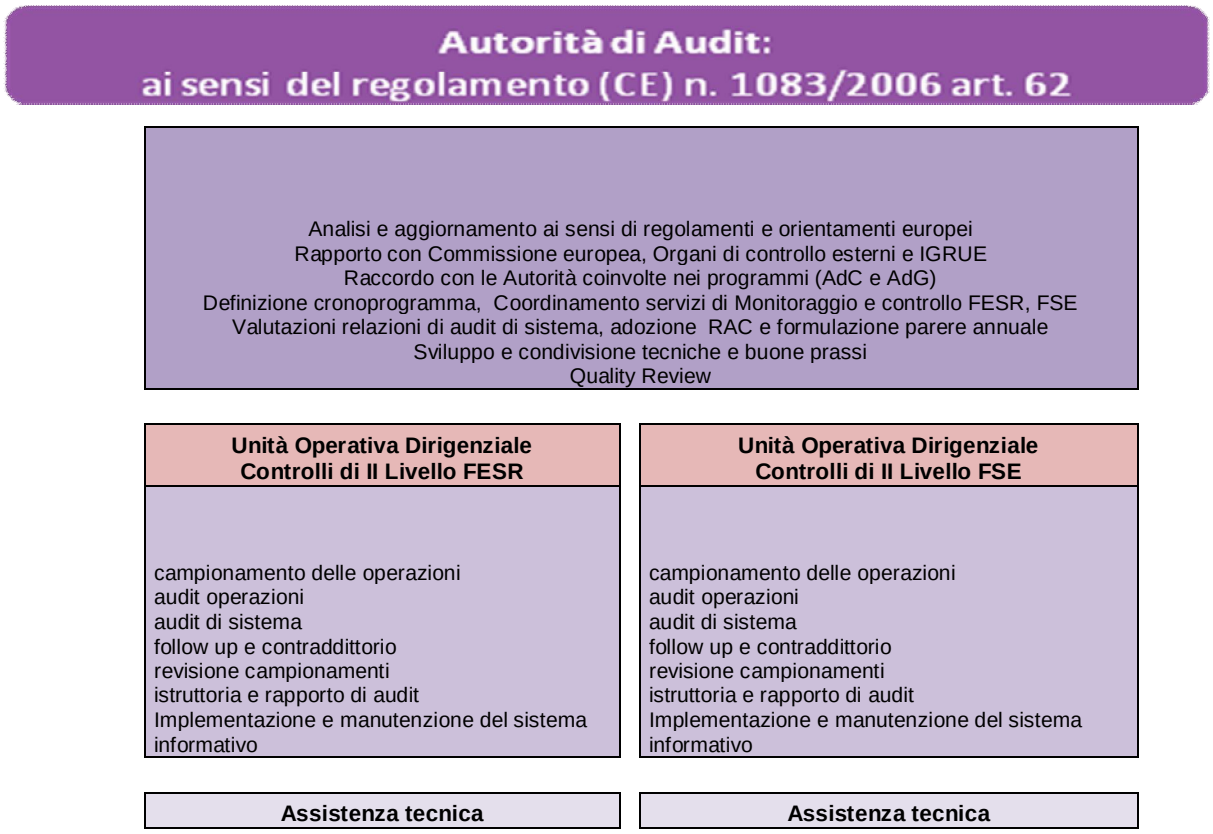
L'AdA adempie a tutte le funzioni previste dal Reg. (CE) n.1083/06, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) n.1828/06.

L'AdA, inoltre, è supportata dal servizio di AT specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'AdA, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del PO FESR e PO FSE 2007/2013 della Regione Campania, dalla società aggiudicataria selezionata mediante procedura di affidamento, indetta ai sensi del D.Lgs n. 163/06.

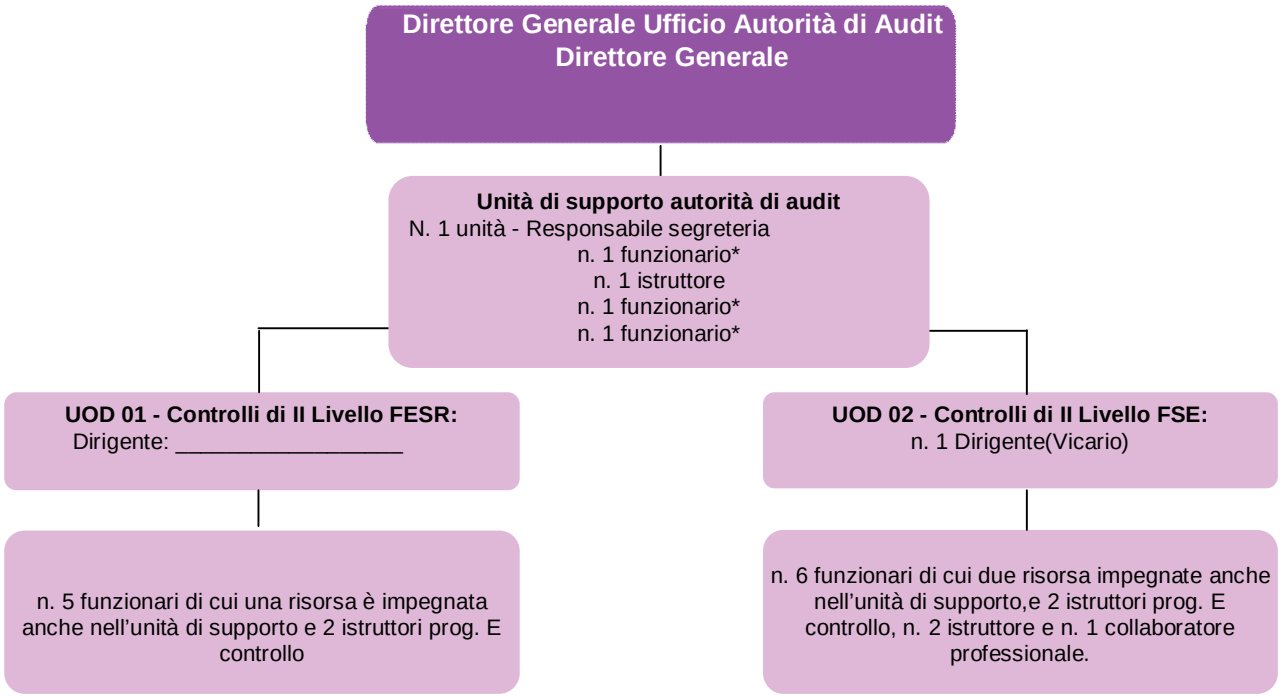
La struttura a supporto dell'AdA è composta complessivamente da ventidue unità, compresa l'AdA ed un Dirigente, il cui funzionigramma ed organigramma si riportano di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Organigramma



2.Organigramma



fonte: http://burc.regione.campania.it

isco sono risorse a supporto sia dell'Autorità

2.2 Descrizione dei compiti e delle funzioni dell' Autorità di Audit

L'AdA è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento di ciascun SI.GE.CO. relativo ai PO approvati. L'AdA adempie a tutte le funzioni previste dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., conformemente alle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii..

Le funzioni dell'AdA sono disciplinate dall'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/06, il quale stabilisce che la stessa è tenuta a:

- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento dei SI.GE.CO dei programmi operativi;
- garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- presentare alla Commissione una Strategia di Audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento delle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015 ai seguenti adempimenti:

i. presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente (12 mesi) che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del PO e le carenze riscontrate nei SI.GE.CO. dei Programmi;

ii. formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento dei SI.GE.CO., indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;

iii. presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Reg. (CE) n. 1083/06, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;

iv. presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un Rapporto di Controllo Finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]nte a quanto previsto dalla nota IGRUE, [illegible]0, l'AdA esegue la valutazione di conformità nei confronti di eventuali OI, non originariamente contemplati nella descrizione dei SI.GE.CO;

A seguito della comunicazione dell'AdG in merito all'individuazione e formalizzazione di un nuovo OI, l'AdA:

- esamina la modifica comunicata effettuando una specifica valutazione di conformità, secondo quanto disposto dall'art. 25 del Reg. (CE) n. 1828/06;
- redige una relazione sul lavoro di valutazione svolto;
- formula il parere sul SI.GE.CO del nuovo organismo.

Dall'esito positivo di tale valutazione dipende la possibilità di certificare alla Commissione Europea la spesa dichiarata per operazioni gestite dal nuovo OI; pertanto l'esecuzione di tale attività dovrà essere svolta a prescindere dalla scadenza prevista dall'articolo 62, lettera d, paragrafi i) e ii) del Reg.(CE) n. 1083/06, per la presentazione del RAC e del Parere Annuale.

La verifica di conformità richiesta non è un audit di sistema e pertanto riguarda solo ed esclusivamente la conformità del sistema istituito dal nuovo OI al disposto degli articoli 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/06. La portata di tale verifica è limitata esclusivamente al paragrafo 3 dell'allegato XII del Reg. (CE) n. 1828/06. La valutazione sul suo concreto funzionamento sarà, invece, oggetto di uno specifico audit di sistema che dovrà essere previsto modificando la pianificazione degli audit già stabilita.

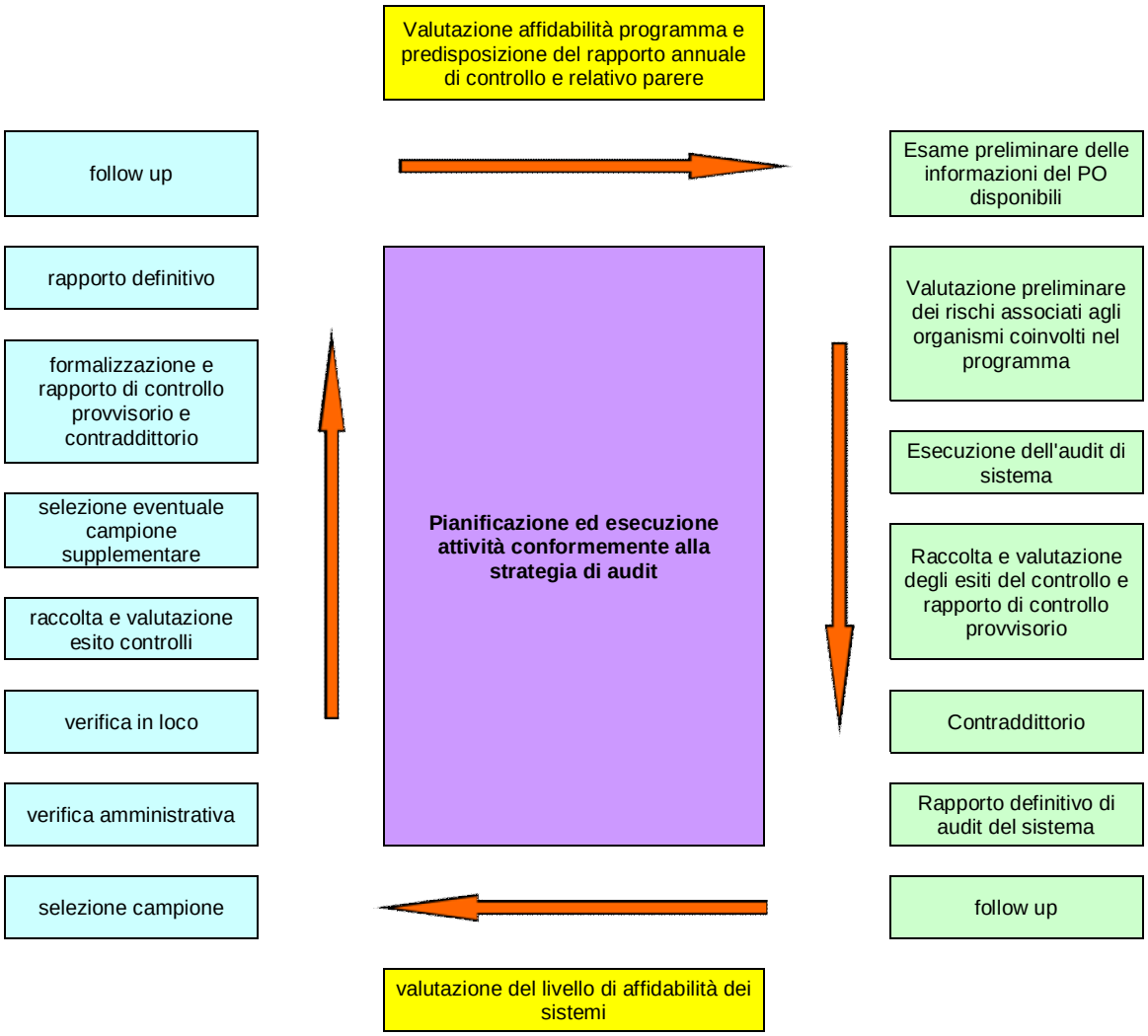
L'AdA quindi:

- trasmette la relazione ed il parere di conformità all' IGRUE che provvederà a caricarli su SFC 2007 nella sezione "Sistemi di gestione e controllo";
- descrive le modifiche intervenute nel paragrafo 2 "Modifiche al Sistema di Gestione e Controllo" del primo RAC utile.

Nel caso in cui intervengano modifiche al SI.GE.CO. che non riguardano la delega a nuovi OI, l'AdA descrive tali modifiche nel paragrafo 2 "Modifiche al Sistema di Gestione e Controllo" del RAC se le stesse sono intervenute prima del 30 giugno, e nel paragrafo 8 "Altre informazioni" se sono intervenute dal 01 luglio, specificando le date a partire dalle quali le modifiche si applicano. Il parere di conformità su tali modifiche sarà quindi ricompreso nel parere annuale espresso in base all'allegato VII del Reg. (CE) n. 1828/06 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

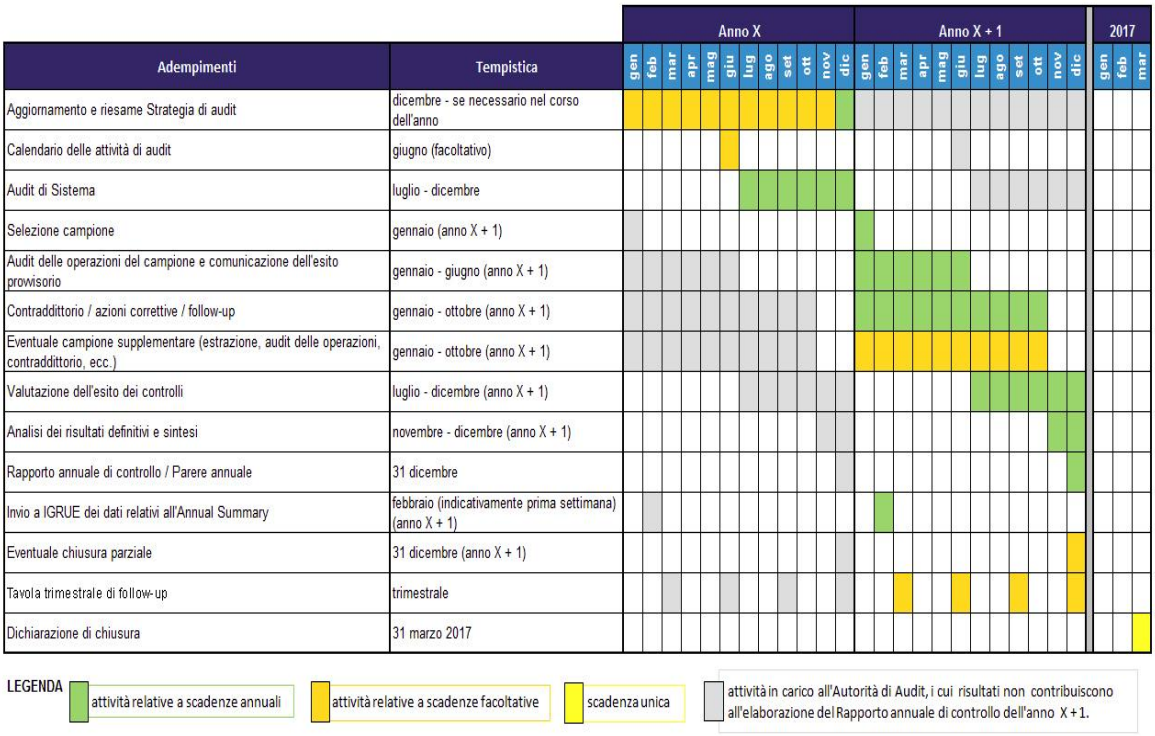
delle proprie funzioni, come riassunto nella figura seguente, l'Autorità di Audit durante l'intero periodo di programmazione un processo continuo di elaborazione delle informazioni raccolte nel corso dello svolgimento delle attività relative all'audit di sistema e all'audit delle operazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Calendario degli audit

Il calendario delle attività di audit previste per l'intero periodo di programmazione è riportato nel seguente GANTT:



Adempimenti	Tempistica	Anno X												Anno X + 1												2017		
		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar
Aggiornamento e riesame Strategia di audit	dicembre - se necessario nel corso dell'anno																											
Calendario delle attività di audit	giugno (facoltativo)																											
Audit di Sistema	luglio - dicembre																											
Selezione campione	gennaio (anno X + 1)																											
Audit delle operazioni del campione e comunicazione dell'esito provvisorio	gennaio - giugno (anno X + 1)																											
Contraddittorio / azioni correttive / follow-up	gennaio - ottobre (anno X + 1)																											
Eventuale campione supplementare (estrazione, audit delle operazioni, contraddittorio, ecc.)	gennaio - ottobre (anno X + 1)																											
Valutazione dell'esito dei controlli	luglio - dicembre (anno X + 1)																											
Analisi dei risultati definitivi e sintesi	novembre - dicembre (anno X + 1)																											
Rapporto annuale di controllo / Parere annuale	31 dicembre																											
Invio a IGRUE dei dati relativi all'Annual Summary	febbraio (indicativamente prima settimana) (anno X + 1)																											
Eventuale chiusura parziale	31 dicembre (anno X + 1)																											
Tavola trimestrale di follow-up	trimestrale																											
Dichiarazione di chiusura	31 marzo 2017																											

LEGENDA
attività relative a scadenze annuali
attività relative a scadenze facoltative
scadenza unica
attività in carico all'Autorità di Audit, i cui risultati non contribuiscono all'elaborazione del Rapporto annuale di controllo dell'anno X+1.

La tabella illustra il modello teorico utilizzato dall'AdA per la pianificazione delle attività; verticalmente sono elencati i principali adempimenti e, orizzontalmente, sono rappresentate le annualità di riferimento (anno x, x+1 e l'anno di chiusura della programmazione 2007/2013), suddivise nei diversi mesi in cui si svolgono le attività.

2.4 Qualità delle attività di audit

Nello svolgimento delle proprie funzioni l'AdA, procede alla valutazione continua della qualità, della correttezza e della coerenza del lavoro svolto dagli auditors.

L'AdA, anche in considerazione delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, ha ritenuto opportuno rivedere il Piano di qualità già in uso, procedendo a redigere un nuovo Piano di Qualità facendo riferimento, tra l'altro, allo Standard IIA 1300 "Programma di Assicurazione e miglioramento qualità" ed al punto 7 della norma UNI EN ISO 9001:2008 (norma ISO sui Sistemi di Gestione della Qualità), con un focus particolare all'approccio per processi.

Il documento redatto dall'AdA, denominato "Piano di qualità" (Allegato 1), ha come finalità quella di fornire i riferimenti necessari per la pianificazione, la programmazione e il controllo delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] consentire un monitoraggio dei risultati e garantire la tracciabilità delle misure correttive, se e ove necessario. Il PQ è articolato in:

- pianificazione;
- realizzazione delle attività;
- monitoraggio;
- verifica e valutazione.

Nella fase di pianificazione vengono individuati i processi relativi alle attività di competenza dell'AdA:

- P1: Aggiornamento Strategia di audit;
- P2: Audit sul Sistema di Gestione e Controllo;
- P3: Audit delle operazioni;
- P4: Rapporto annuale di controllo e parere

A seguito dell'individuazione dei processi, vengono individuate le singole attività che compongono un processo, i Responsabili e i soggetti coinvolti e viene effettuata la programmazione delle attività, al fine di implementare un "cruscotto direzionale" finalizzato al monitoraggio delle verifiche e del follow up.

Nella sezione "realizzazione delle attività" sono stati riportati i documenti di registrazione delle attività dell'AdA e cioè tutti quei documenti che consentono di valutare in maniera oggettiva il lavoro svolto ed in particolare, sono stati riportati sia gli strumenti per il controllo sia gli strumenti di reporting. Tutti i documenti che registrano l'esecuzione delle attività vengono conservati in formato elettronico e/o cartaceo. Inoltre in tale sezione è anche riportata la modalità di comunicazione sia interna all'ufficio che esterna. L'attività di comunicazione interna ha come finalità il coinvolgimento, la responsabilizzazione del personale e la promozione della crescita professionale, coerentemente con gli obiettivi direzionali. Le azioni operative di comunicazione sono individuate e garantite attraverso appositi strumenti e mediante specifiche attività, che rientrano nella normale gestione dell'AdA ed è garantita attraverso strumenti e/o mediante specifiche attività quali ad esempio: riunioni periodiche, note interne, mail etc..

Al fine di assicurare il perseguimento delle proprie finalità, l'AdA pianifica ed attua processi di monitoraggio, misurazione e analisi atti a dimostrare la conformità di attività e processi ai requisiti dettati dalle norme comunitarie e a garantire la loro efficacia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ità di monitoraggio, analisi e misurazione, [illegible] l'utilizzo di metodi e/o adeguati report di sintesi per la definizione di obiettivi e strategie da perseguire per il miglioramento continuo del lavoro e della stessa struttura organizzativa.

Il monitoraggio si articola in due fondamentali attività:

- Controllo interno della qualità
- Monitoraggio continuo dei processi.

Il controllo di qualità interno consente, attraverso l'esame sistematico dei processi e delle attività svolte dall'AdA, di determinare i livelli di conformità dell' organizzazione ai criteri stabiliti e agli obiettivi prefissati.

Gli audit interni della qualità sono gestiti e coordinati dall'AdA e sono svolti da 2 funzionari qualificati come Quality Reviewer (QR).

L'attività è condotta allo scopo di identificare precocemente problemi e/o rischi derivanti da non conformità, così come per monitorare l'efficacia di eventuali azioni correttive messe in atto, da cui l'organizzazione può trarre informazioni sulla capacità di conseguire obiettivi.

Gli output del controllo di qualità interno costituiscono un'utile fonte di informazioni per:

- affrontare problemi e non conformità;

- promuovere buone prassi all'interno dell'organizzazione;

- migliorare la comprensione delle interazioni tra i processi.

I risultati degli audit interni della qualità sui processi chiave dell'attività dell'AdA, audit delle operazioni e audit di sistema, sono presentati sotto forma di check list di qualità redatte dal QR e trasmesse all'AdA. Esse contengono informazioni relative alla conformità delle attività svolte ai requisiti dei regolamenti di riferimento e del Manuale dell'AdA, rispetto a punti di controllo stabiliti, e sono un elemento in ingresso essenziale per il riesame delle attività.

L'AdA, conduce, attraverso i QR, il monitoraggio dello svolgimento dei processi/attività. Tale monitoraggio consiste:

- nella compilazione della "Tavola Generale di Monitoraggio dei processi e delle attività" (rif. Allegato n. 2 al PQ), aggiornata mensilmente, che monitora l'andamento dei processi e delle attività individuate nel piano.
- nella compilazione della tavola di dettaglio per il monitoraggio dell' audit di sistema (rif. Allegato n. 3 al PQ) e della tavola di dettaglio per il monitoraggio dell'audit delle Operazioni (

fonte: http://burc.regione.campania.it

... 4 al PQ). Tali tavole di dettaglio, aggiorn... di monitorare in itinere i singoli audit di sistema e delle operazioni.

- nella compilazione di una Tavola Di Follow-Up di Audit di Sistema articolata per requisito chiave che viene compilata al termine delle attività di follow up e che contiene informazioni per ogni Organismo sottoposto ad Audit da cui attingere dati per le varie analisi dovute, dall'analisi dei rischi alla implementazione del RAC;
- nella compilazione di una Tavola di Follow-Up di Audit delle Operazioni che consente di riepilogare informazioni dettagliate, costruendo in tal modo un quadro generale di tutte le risultanze degli audit delle Operazioni, da cui attingere dati per le varie analisi dovute, dall'analisi dei rischi alla implementazione del RAC.

Al fine di valutare il progresso dell'organizzazione verso il conseguimento degli obiettivi, sono previsti due momenti di verifica e valutazione correttiva.

Il riesame, viene preparato dai QR, in base alle indicazioni dell'AdA e con il coinvolgimento dei dirigenti dei Fondo.

Il riesame include l'individuazione e la valutazione di opportunità di miglioramento delle performance dei processi.

In seguito all'esame delle risultanze, il QR redige un verbale relativo agli argomenti discussi, ove vengono riportate le conclusioni, ufficializzate le decisioni e definite le azioni per il miglioramento. Il documento originale viene archiviato a cura di QR, che ha il compito di coordinare l'attuazione delle azioni concordate e di verificare il loro reale stato di attuazione, aggiornando costantemente l'AdA.

Annualmente il PQ viene aggiornato per la parte relativa alla "Pianificazione", e in particolare modo la parte relativa alla tabella di individuazione dei processi, delle attività e la programmazione delle stesse, in modo che tale aggiornamento/modifica diventi un documento annuale assestante. Nel caso dovessero intervenire modifiche che impattano sulle altre sezioni del PQ, si procede ad un aggiornamento complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 VALUTAZIONE DELL'AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

3.1 Premessa

L'AdA esegue annualmente la valutazione dell'affidabilità del SI.GE.CO relativo ai Programmi predisposti dall'Amministrazione regionale (P.O. FSE e P.O. FESR), secondo quanto disposto dall'art. 62, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (CE) n. 1083/06; tale valutazione viene svolta attraverso l'attività di audit di sistema effettuando la verifica degli obiettivi e dei requisiti chiave dei SI.GE.CO, rispetto ai diversi attori coinvolti nell'intero periodo di programmazione.

L'audit di sistema è preliminare allo svolgimento di altri adempimenti conferiti dai regolamenti comunitari all'AdA quali la definizione del campione di operazioni da sottoporre ad audit e la predisposizione del RAC e del relativo parere di cui all'art. 62, paragrafo 1, lettera d), del Reg. (CE) n. 1083/06. Inoltre, la valutazione dei SI.GE.CO. è fondamentale per:

- aggiornare la strategia di audit;
- ridurre i rischi nel minor tempo possibile;
- incrementare l'efficienza dell'audit;
- pianificare l'attività di audit;
- definire le priorità nelle attività di audit dei sistemi.

L'AdA, in ottemperanza a quanto stabilito nella COCOF 08/0019/00-EN "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control system in the Member States", valuta gli 11 requisiti chiave (Key requirement) del SI.GE,CO. mediante l'analisi di 35 criteri (assessment criteria).

Degli 11 requisiti chiave, 7 sono specifici per l'AdG/ROO/O.I. e 4 per l'AdC come di seguito elencati:

AdG/ROO/Organismi Intermedi:

1. Chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni
2. Adeguate procedure per la selezione delle operazioni
3. Adeguate informazioni e strategie per fornire assistenza ai Beneficiari
4. Adeguate verifiche
5. Adeguate piste di controllo
6. Affidabili sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Processare azioni preventive e correttive in caso di errori sistemici individuati dall'AdA

Autorità di Certificazione:

8. Chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni
9. Piste di controllo e sistemi informatizzati adeguati
10. Adeguate disposizioni per una certificazione attendibile ed accurata
11. Provvedimenti soddisfacenti per la tenuta della contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti.

3.2 Pianificazione delle attività

L'AdA è tenuta a sottoporre ad audit tutti gli organismi inclusi nei SI.GE.CO dei programmi operativi durante il periodo di programmazione così come specificato nella nota orientativa sulla strategia di audit, COCOF 07/0038/01-IT. II metodo adottato dall'AdA per l'attività di audit di sistema è volto alla valutazione di tutti gli elementi principali dei SI.GE.CO. predisposti per la programmazione 2007-2013. Gli organismi che l'AdA sottopone a verifiche di sistema sono :

- AdG/ROO/OI del P.O.R. FESR Campania 2007-2013;
- AdG/ROO/OI del P.O.R. FSE Campania 2007-2013;
- AdC FESR e FSE.

L'individuazione dei ROO/OI da sottoporre annualmente a audit di sistema, avviene attraverso l'analisi preliminare dei seguenti elementi:

• soggetti già sottoposti ad audit nelle precedenti annualità;

•soggetti che hanno prodotto certificazioni di spesa alla prima domanda di pagamento dell'anno di riferimento dell'audit;

•soggetti per i quali sono stati riscontrati errori di natura sistemica nelle precedenti annualità e/o per i quali sono intervenute modifiche nel SIGECO;

• soggetti auditati da organismi di controllo esterno per i quali sono state riscontrate criticità che possono essere oggetto di audit di sistema in base all'analisi del rischio e alla valutazione professionale dell'AdA;

• irregolarità non sanate a seguito di controlli svolti nelle precedenti annualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciascun elemento considerato viene attribuito un livello di rischio che va da 0,05 a 0,50 la cui somma determina un punteggio complessivo associato ad un livello di rischio Alto, Medio, Basso, come di seguito riportato:

Alto	da 1,00 a 2,50
Medio	da 0,50 a 0,99
Basso	da 0,10 a 0,49

L'Ada, pertanto, a seguito di valutazione professionale, è tenuta a selezionare i soggetti da sottoporre ad audit tra coloro che risultano avere un livello di rischio Medio/Alto.

L'attribuzione dei punteggi potrà tener conto di eventuali nuovi pesi in relazione alla valutazione professionale dell'AdA in considerazione di nuovi elementi di rischio riscontrati.

Le analisi e le valutazioni effettuate vengono formalizzate nel "Annual System audit Memorandum" (Allegato 2) che rappresenta quindi il documento di pianificazione dell'audit di sistema. L'attività di audit va supportata con opportune evidenze che, da un lato, consentono di verificare chiaramente le procedure utilizzate e, dall'altro, permettono di documentare le procedure stesse. Gli elementi raccolti devono poi essere testati sul campo, attraverso la verifica casuale di alcune operazioni (*test di conformità*) al fine di accertare che le procedure previste sono state effettivamente utilizzate (ad es. verificare che le checklist previste dai manuali per i controlli di I livello siano quelle effettivamente utilizzate e siano conservate nel fascicolo di progetto debitamente firmate, cosi come indicato nelle piste di controllo). L'obiettivo dei test di conformità è quello di verificare la corrispondenza fra le procedure descritte nei documenti analizzati e quelle effettivamente realizzate al fine di garantire l'adeguatezza dei SI.GE.CO. verificando il rispetto dei requisiti chiave negli organismi sottoposti ad audit di sistema ove possibile. Infatti, non tutti i requisiti chiave sono verificabili effettuando i test di conformità. I controlli sulle operazioni eseguiti nell'ambito dei test di conformità differiscono nelle finalità dai controlli effettuati sulle operazione ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) n. 1828/06. Essi sono parte integrante degli audit di sistema e contribuiscono in tale ambito a definire l'affidabilità dei sistemi.

Nel determinare il numero di controlli per il test di conformità, occorre considerare alcuni fattori generali fissati nelle norme ISA 330.18 e ISA 330.45 .

Il numero delle operazioni da selezionare, deve essere proporzionale alle dimensione della popolazione di riferimento (operazioni certificate) come evidenziato dalla tabella sottostante:

Numero operazioni presenti nella certificazione	N. di operazioni da testare

fonte: http://burc.regione.campania.it

li spesa	
1	1
da 2 a 4	2
da 5 a 12	da 2 a 5
da 13 a 52	5
fino a 250	20
oltre 250	25

In ogni caso il numero dovrà dipendere dal giudizio professionale dell'AdA la quale, provvede a descrivere le scelte fatte e la metodologia utilizzatain un apposito documento di pianificazione denominato nel "Annual System Audit Memorandum".

In relazione agli strumenti di ingegneria finanziaria (SIF), disciplinati dal Reg. (CE) n. 1083/2006, dal Reg. (CE) n. 1826/06 e dalla COCOF 10/0014/05 "Nota orientativa sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria ai sensi dell'Articolo 44 del Regolamento del Consiglio (CE) No.1083/2006", l'AdA, nell'ambito dell'audit di sistema, effettuerà le proprie verifiche con lo scopo di accertare, oltre che la regolare costituzione del Fondo anche la regolare attuazione dello stesso.

Gli attori periodicamente sottoposti a controllo sono l'AdG e i soggetti gestori del fondi/Intermediari finanziari. I percettori finali, come anche indicato nella COCOF 10/0014/05, saranno sottoposti ad audit nel caso in cui sia stata riscontrata una carenza documentale e/o siano state riscontrate verifiche e monitoraggi insufficienti da parte dell' AdG e/o Soggetto gestore del fondo/Intermediari finanziari.

La verifica presso l'AdG ha come obiettivo di valutare/monitorare il rispetto dell'accordo di finanziamento nonché l'andamento dello strumento di ingegneria finanziaria.

Lo scopo degli audit svolti presso i gestori del fondo/intermediari finanziari è quello di verificare la corretta attuazione dello strumento attraverso specifici test di conformità la cui numerosità degli stessi viene determinata secondo la tabella sopra riportata.

Il dettaglio delle verifiche che l'Ada svolge sono riportate nella check list SIF (Allegato 3) redatta conformemente al "Common audit framework – Financial Engineering Instruments in the context of structural fund".

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla base degli organismi da sottoporre ad audit e dal numero di visite di conformità da effettuare, l'AdA predispone la pianificazione dei controlli tenendo conto delle disponibilità degli auditors e delle competenze richieste, e ove possibile, della disponibilità dell'organismo controllato. Inoltre l'AdA valuta l'eventuale necessità di coinvolgere esperti con competenze tecniche specifiche.

Tale pianificazione prevede:

- la formulazione di un calendario completo per il periodo di audit di sistema;
- la comunicazione e la formalizzazione del calendario di audit agli organismi da sottoporre a controllo (Allegato 4);
- la comunicazione del calendario dei controlli ai soggetti formalmente incaricati di svolgere gli audit.

3.3 Analisi preliminare delle informazioni disponibili

La valutazione dell'affidabilità dei SI.GE.CO. parte dalla valorizzazione di tutte le informazioni disponibili che devono essere opportunamente identificate, raccolte ed analizzate.

Il primo elemento su cui basare l'analisi, cruciale per la prima annualità, è costituito dalla descrizione dei SI.GE.CO e dal parere di conformità, ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/06.

Il QSN, per quanto riguarda l'Italia, ha assegnato all'IGRUE la funzione di rilascio di tale parere. Per la Regione Campania il parere di conformità rilasciato dall'IGRUE è stato approvato dalla Commissione con nota di n. 5565 del 03 luglio 2009 per il SI.GE.CO FESR e nota n. 84122 del 28 luglio 2009 per il SI.GE.CO FSE.

La fase di preparazione dell'audit parte dalla raccolta e dalla analisi di tutta la documentazione disponibile. La principale documentazione raccolta ed esaminata consiste in:

- Descrizione dei SI.GE.CO.;
- Piste di controllo;
- Manuali dell'AdG, AdC, OI;
- RAC degli anni precedenti;
- Rapporti di audit della Commissione europea;
- Informazioni deducibili dai controlli condotti dall'AdC;
- Informazioni deducibili dai controlli di I livello;

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] ucibili dai controlli effettuati da altre Istituz[illegible], quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;

- Normativa comunitaria e altri documenti comunitari di interesse (ad esempio Emendamenti, linee guida, comunicazioni, ecc.);
- Normativa nazionale e altri documenti nazionali di interesse;
- Segnalazioni della Guardia di Finanza;
- Ogni ulteriore elemento utile.

L'analisi preliminare dei documenti disponibili costituisce il punto di partenza per la valutazione dell'attività di audit e consente di valutare l'esistenza di criticità e/o punti deboli del sistema che possono afferire a:

- Organizzazione
- Risorse
- Strumenti
- Procedure
- Risultati

3.4 Esecuzione dell'Audit

I controlli si sostanziano in un colloquio/intervista con i referenti del soggetto controllato e nell'acquisizione di specifica documentazione volta alla verifica dell'organizzazione e delle procedure utilizzate.

Terminata la verifica viene redatto il verbale di audit di sistema (*Allegato 5*) in cui vengono riportate le informazioni essenziali relative al controllo quali:

- data di esecuzione;
- documentazione verificata durante l'audit e/o documentazione acquisita in loco;
- personale intervistato;
- eventuali limitazioni all'attività di controllo.

Il verbale viene firmato dall'auditor e dal soggetto sottoposto ad audit, e costituisce una prova dell'avvenuta esecuzione della verifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la conclusione della istruttoria, tutti gli elementi acquisiti sono [illegible] della check list (*Allegato 6*), che attraverso un insieme di domande, specificatamente previste per una determinata tipologia di organismo controllato, consente di organizzare le informazioni secondo la rispondenza ai requisiti chiave, ai criteri e ai sotto-criteri.

La check list è compilata dall'auditor incaricato e siglata dall'AdA.

Per la valutazione qualitativa dei requisiti/criteri/sotto-criteri, gli auditor esaminano le risposte standard (SI/NO/NON APPLICABILE) fornite dai soggetti auditati in merito ai quesiti presenti nel documento.

In relazione al sistema informativo, il processo di controllo rientra nei compiti dell'AdA nell'ambito della valutazione del SI.GE.CO. Ciò significa che, nel valutare il funzionamento di tale sistema, occorre controllare anche il sistema informativo adottato.

Nel corso di tale processo di controllo verrà rivolta attenzione alla verifica della configurazione del sistema informatico di gestione dei Programmi; i principali aspetti che saranno oggetto di verifica riguardano:

1 l'affidabilità delle informazioni raccolte;

2 l'esaustività delle informazioni richieste con particolare riferimento a quanto prescritto dall'art.40 e dall'allegato III del Reg. (CE) n. 1828/06;

3 l'esistenza di procedure intese a garantire la manutenzione del sistema;

4 l'esistenza di procedure adeguate riguardanti la protezione, la salvaguardia e l'integrità dei dati;

5 l'esistenza di procedure adeguate relative allo scambio elettronico dei dati tra l'AdG e l'IGRUE, che a sua volta provvede alla trasmissione degli stessi alla Commissione Europea.

3.5 Raccolta e valutazione degli esiti del controllo e rapporto di Controllo provvisorio

Terminato l'audit, le cui informazioni essenziali sono riportate nel verbale, è necessario procedere al riesame di tutta la documentazione raccolta e alla sua organizzazione in un fascicolo di audit di sistema. Si procede, pertanto, alla analisi della documentazione raccolta durante il controllo riportando le risultanze nelle check list evidenziando eventuali irregolarità/criticità riscontrate.

Prima della redazione del Rapporto provvisorio di audit di sistema viene effettuata da parte del Responsabile del controllo della qualità una verifica di coerenza tra quanto riportato negli strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

la completezza della documentazione acquisita nonché la corretta formalizzazione degli stessi anche tramite la check list di qualità (*Allegato 7*).

Laddove il Responsabile del controllo di qualità riscontri delle irregolarità nel processo che ha determinato la valutazione, rimette il fascicolo di progetto al soggetto responsabile del controllo effettuato, con l'evidenza della non conformità riscontrata e con l'indicazione dell'azione correttiva da intraprendere.

A seguito della redazione e formalizzazione della check list di qualità gli auditors redigono e firmano il rapporto provvisorio di audit di sistema (*Allegato 8*). Tale rapporto viene firmato dagli auditors e controfirmato dall'AdA.

La trasmissione del rapporto avviene mediante nota scritta all'organismo sottoposto a controllo, avviando così la fase di contraddittorio che termina entro massimo 30 giorni dall' invio dello stesso. In tale documento oltre ad essere riportati tutti gli elementi del controllo sono sintetizzate le eventuali criticità riscontrate.

3.6 Contraddittorio

L'AdA, a fronte di irregolarità rilevate nel corso del controllo, chiede al soggetto controllato, tramite il Rapporto provvisorio, di formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'AdA con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

Qualsiasi integrazione deve essere trasmessa per iscritto entro i tempi stabiliti, allegando, ove possibile, tutti gli elementi utili per supportare le controdeduzioni fornite.

3.7 Individuazione dei livelli di rischio

Come anticipato nel paragrafo 3.4, l'analisi qualitativa dei sottocriteri permette all'AdA di formulare un giudizio di sintesi in merito a ciascun dei 35 criteri esaminati. La valutazione quantitativa degli elementi di un SI.GE.CO. non può prescindere dal calcolo del rischio insito nel sistema stesso, denominato Material Misstatements Risk (MMR), quale prodotto dei diversi livelli di Inherent e Control Risk.

Per una maggiore comprensione delle criticità rintracciabili in un SI.GE.CO., si riportano sinteticamente le descrizioni dei due fattori di rischio:

- Rischio intrinseco o Inherent Risk - IR, ovvero:

rischio correlato alle caratteristiche delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, a causa del quale possono verificarsi errori/anomalie che, se non prevenuti, o individuati e corretti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ntrollo interno, possono rendere le dich... di inaffidabilità e le transazioni collegate significativamente illegittime o irregolari (ISA 200).

Più semplicemente, esso è un rischio intrinseco all'attuazione di un'operazione e pertanto prescinde da qualunque controllo applicabile; al fine di un'individuazione più agevole da parte dell'auditor e non solo per mero intento didattico, si distinguono diverse tipologie di IR:

- Rischio GESTIONALE: criticità connessa alle procedure operative di attuazione, quale, ad es., l'inesatta o irregolare rendicontazione, gli elevati tempi di istruttoria e di approvazione delle domande, l'inadeguatezza degli strumenti di monitoraggio.
- Rischio FINANZIARIO: rischio derivante da un utilizzo improprio di risorse finanziarie o dalla perdita delle stesse; alcuni esempi sono ravvisabili nell'attribuzione contabile di fondi ad un errato beneficiario, nell'incompletezza dei documenti finanziari, nell'imputazione non distinta degli importi erogati.
- Rischio STRATEGICO: criticità legata all'attività di definizione di linee programmatiche, obiettivi e risorse comunitarie.
- Rischio ESTERNO: rischiosità riferibile a situazioni complesse e a cambiamenti frequenti.

- Rischio di controllo o Control Risk - CR, ovvero:

la tipologia di rischio rappresentata dalla mancata prevenzione, individuazione e tempestiva correzione di errori/anomalie significativi nella gestione finanziaria, da parte delle attività di controllo di I livello (Standard ISA 200).

La valutazione dei criteri si focalizza in via preliminare sul rischio intrinseco mentre per la valutazione del rischio di controllo l'auditor deve pondera l'entità del CR mediante un'approfondita conoscenza del sistema di controllo di I livello e l'evidenza del suo reale funzionamento.

Individuate le tipologie di rischio (IR e CR) associate ad ogni criterio, occorre classificarle e, contestualmente, valutarle quantitativamente, come illustrato in dettaglio nei due paragrafi successivi.

3.8 Classificazione e quantificazione dei livelli di rischio

La metodologia adottata dall' AdA prevede che l'auditor qualifichi il Rischio Intrinseco ed, analogamente, il Rischio di Controllo, come BASSO, MEDIO, ALTO e MASSIMO. Tale classificazione è il risultato di un adattamento del modello proposto dalla Commissione (denominato "Modello CE") che, analogamente, prevede 4 livelli di rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'assegnazione del livello di IR e CR per ogni criterio, come precedentemente descritto, discende dalla valutazione qualitativa espressa in merito ai sotto-criteri di pertinenza presenti nella check-list. L'attribuzione dei livelli di rischio si basa su una valutazione professionale di tipo soggettivo in quanto, nell'associazione delle probabilità ai singoli livelli di rischio, l'auditor esprime il proprio "grado di fiducia" che un evento possa o meno verificarsi.

L'associazione delle probabilità di rischio secondo le opinioni "soggettive" degli auditor, parte dal presupposto che i SI.GE.CO. evidenzino profili di rischio differenti, i quali difficilmente si prestano ad una standardizzazione valida nell'ambito di tutti i PO.

La fase successiva alla valutazione qualitativa prevede l'associazione per ciascuno dei quattro livelli di rischio individuati (B/M/A/Max) ai corrispondenti valori numerici.
La quantificazione del rischio avviene attraverso l'attribuzione di valori standard per ciascun livello di Inherent Risk (IR) e di Control Risk (CR) secondo la tabella seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA QUANTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO

	REQUISITI CHIAVE	Valutazione Media							
		Rischio Intrinseco				Rischio di Controllo			
		B	M	A	Max	B	M	A	Max
	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi	**0,11**	**0,29**	**0,53**	**1,00**	**0,12**	**0,27**	**0,5**	**1,00**
I	**CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI**	**0,09**	**0,31**	**0,56**	**1,00**	**0,11**	**0,29**	**0,52**	**1,00**
1	Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati	0,09	0,28	0,52	1,00	0,11	0,28	0,52	1,00
2	Chiara definizione e assegnazione delle funzioni	0,09	0,33	0,59	1,00	0,12	0,29	0,51	1,00
II	**ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**0,1**	**0,26**	**0,52**	**1,00**	**0,1**	**0,25**	**0,5**	**1,00**
3	Pubblicazione dei bandi/avvisi	0,13	0,3	0,57	1,00	0,14	0,29	0,54	1,00
4	Ricezione e registrazione delle domande/offerte	0,09	0,24	0,47	2,00	0,08	0,23	0,46	2,00
5	Valutazione delle domande/offerte per affidamenti	0,11	0,29	0,59	3,00	0,1	0,26	0,52	3,00
6	Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione	0,07	0,22	0,46	4,00	0,09	0,22	0,46	4,00
III	**ADEGUATA INFORMAZIONE E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI**	**0,1**	**0,27**	**0,52**	**1,00**	**0,1**	**0,25**	**0,51**	**1,00**
7	Counicazioni ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi	0,13	0,31	0,54	1,00	0,12	0,29	0,53	1,00
8	Esistenza di regole di eleggibilità nazionali per il programma	0,09	0,26	0,53	1,00	0,1	0,24	0,5	1,00
9	Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei beneficiari	0,08	0,25	0,5	1,00	0,09	0,22	0,5	1,00
IV	**ADEGUATE VERIFICHE DI GESTIONE**	**0,11**	**0,3**	**0,53**	**0,98**	**0,11**	**0,25**	**0,47**	**1,00**
10	Esistenza di procedure e check list scritte	0,12	0,31	0,56	0,83	0,12	0,3	0,56	1,00
11	Tempestività delle verifiche amministrative	0,1	0,31	0,55	1,00	0,1	0,24	0,44	1,00
12	Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso	0,13	0,32	0,56	1,00	0,14	0,33	0,57	1,00
13	Verifiche in loco	0,1	0,28	0,52	1,00	0,12	0,21	0,45	1,00
14	Registrazione delle verifiche effettuate e del follow up	0,12	0,3	0,52	1,00	0,11	0,25	0,46	1,00
15	Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco	0,08	0,26	0,47	1,00	0,08	0,21	0,39	1,00
16	Esistenza di procedure per assicurare che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni	0,1	0,29	0,51	1,00	0,09	0,22	0,41	1,00
V	**PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE**	**0,15**	**0,31**	**0,54**	**1,00**	**0,16**	**0,3**	**0,53**	**1,00**
17	Registrazioni contabili	0,16	0,32	0,56	1,00	0,17	0,32	0,57	1,00
18	Registrazione di ulteriori informazioni	0,16	0,3	0,51	1,00	0,17	0,31	0,52	1,00
19	Verifica dell'esistenza di piste di controllo adeguate	0,18	0,36	0,61	1,00	0,2	0,35	0,57	1,00
20	Esistenza di adeguate procedure di archiviazione	0,09	0,25	0,48	1,00	0,1	0,24	0,45	1,00
VI	**SISTEMI DI CONTABILITA', MONITORAGGIO E REPORT FINANZIARIO COMPUTERIZZATO**	**0,13**	**0,3**	**0,54**	**1,00**	**0,12**	**0,28**	**0,51**	**1,00**
21	Esistenza di sistemi computerizzati adeguati	0,13	0,3	0,54	1,00	0,12	0,28	0,51	1,00
VII	**NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITA' DI AUDIT**	**0,13**	**0,29**	**0,53**	**1,00**	**0,13**	**0,27**	**0,5**	**1,00**
22	Esistenza di procedure di follow up	0,14	0,3	0,54	1,00	0,14	0,29	0,53	1,00
23	Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità	0,11	0,28	0,52	1,00	0,11	0,25	0,47	1,00
	Autorità di Certificazione	**0,11**	**0,28**	**0,5**	**1,00**	**0,1**	**0,25**	**0,45**	**1,00**
VIII	**CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE E ORGANISMI INTERMEDI E ALL'INTERNO DI ESSI**	**0,09**	**0,3**	**0,51**	**1,00**	**0,08**	**0,23**	**0,46**	**1,00**
24	Rispetto del principio di separazione delle funzioni	0,09	0,25	0,5	1,00	0,08	0,21	0,45	1,00
25	Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati	0,09	0,26	0,51	1,00	0,08	0,25	0,47	1,00
26	Chiara definizione e ripartizione delle funzioni	0,09	0,4	0,52	1,00	0,08	0,24	0,47	1,00
IX	**ADEGUATE PISTE DI CONTROLLO E SISTEMI COMPUTERIZZATI**	**0,12**	**0,3**	**0,52**	**1,00**	**0,11**	**0,26**	**0,46**	**1,00**
27	Registrazioni contabili informatizzate	0,11	0,3	0,53	1,00	0,11	0,28	0,49	1,00
28	Possibilità all'interno delle piste di controllo dell'Autorità di Certificazione di verificare la riconciliazione degli importi dichiarati alla Commissione	0,13	0,29	0,5	1,00	0,11	0,25	0,43	1,00
X	**ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHE' LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI**	**0,11**	**0,27**	**0,5**	**1,00**	**0,11**	**0,25**	**0,44**	**1,00**
29	Ricezione da parte dell'Autorità di Gestione di informazioni adeguate	0,12	0,28	0,51	1,00	0,14	0,29	0,51	1,00
30	Verifica dei controlli effettuati dall'Autorità di Gestione	0,12	0,28	0,51	1,00	0,13	0,27	0,44	1,00
31	Verifica dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit	0,12	0,27	0,5	1,00	0,11	0,23	0,41	1,00
32	Garanzia della regolarità e legalità della spesa certificata	0,09	0,25	0,49	1,00	0,09	0,23	0,44	1,00
33	Calcolo e riconciliazione delle richieste di pagamento	0,1	0,26	0,49	1,00	0,07	0,22	0,41	1,00
XI	**PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITA' DEGLI IMPORTI DA RECUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI**	**0,1**	**0,25**	**0,47**	**1,00**	**0,1**	**0,26**	**0,45**	**1,00**
34	Contabilità degli importi da recuperare e ritirati	0,11	0,25	0,48	1,00	0,1	0,26	0,46	1,00
35	Dichiarazione annuale alla Commissione	0,1	0,24	0,48	1,00	0,09	0,26	0,44	1,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Valutazione quantitativa dei principali attori del SI.GE.CO.

Attribuiti i valori di IR e CR ad ogni criterio, si procede alla valutazione dei singoli requisiti chiave ed alla stima del valore di rischio da associare a ciascun organismo auditato.

L'AdA determina il rischio complessivo associato agli attori del SI.GE.CO. attraverso la sequenza di operazioni matematiche di seguito elencate:

- Calcolo, per ciascun criterio di valutazione, del prodotto di IR e CR ai fini della quantificazione del MMR.
- Calcolo, per ciascun requisito, della media dei valori dei MMR associati ai criteri di cui il requisito chiave si compone.
- Calcolo, del rischio complessivo associato a ciascuna AdG/ROO/OI e AdC quale media degli MMR associati ai requisiti.
- Calcolo della media dei valori dei requisiti chiave relativi a tutti i soggetti riconducibili all'AdG (AdG, ROO e OI) per l'individuazione del valore complessivo associato alla stessa autorità;
- Calcolo della media tra il rischio associato all'AdG nel suo complesso e il rischio associato all'AdC che costituisce il rischio associato al sistema.

Lo strumento operativo adoperato per la valutazione dell'affidabilità dei singoli organismi è costituito dalla tabella seguente che, partendo dal valore centrale delle classi teoriche di rischio (MMR), permette di giungere ad un giudizio qualitativo sul funzionamento degli organismi auditati.

	A	B	C	D	E	F
SI.GE.CO	Valore centrale delle classi teoriche di rischio (MMR)	Classi teoriche di Rischio	Livello di affidabilità del sistema	Valutazione qualitativa del livello di rischio	Conclusione generale per il sistema	
					Giudizio	L.C.
FSE / FESR	0,025	MMR ≤ 0,05	A	Cat. I	Funziona bene	60%
	0,080	0,05 < MMR≤0,11	MA	Cat. II	Funziona	70%
	0,185	0,11 < MMR ≤0,26	MB	Cat. III	Funziona parzialmente	80%
	0,630	MMR > 0,26	B	Cat. IV	Fondamentalmente non funziona	90%

Come illustrato nella tabella una volta calcolato il MMR (colonna A), questo rientra in una delle classi teoriche di rischio (colonna B) al quale automaticamente corrisponde un livello di affidabilità del sistema (colonna C).

fonte: http://burc.regione.campania.it

della base della valutazione qualitativa del sistema (colonna D) si esprime il giudizio qualitativo sul sistema (colonna E) al quale è associato il corrispondente livello di confidenza (colonna F), utilizzato come parametro tecnico nel campionamento al fine di determinare, in concomitanza con il tasso di errore previsto, la numerosità campionaria.

3.10 Giudizio sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo

Il livello di affidabilità, quindi, si traduce qualitativamente in quattro diversi giudizi riassunti nelle seguenti categorie presentate nella Guida metodologica della Commissione:

Categoria 1(A).	**Funziona bene** - sono necessari miglioramenti di carattere marginale. II sistema non presenta debolezze ovvero evidenzia solo criticità marginali che non hanno un impatto significativo sul funzionamento delle diverse componenti e dei soggetti principali.
Categoria 2 (B).	**Funziona** - ma necessita di miglioramenti. L'audit ha evidenziato alcune debolezze del sistema che producono un moderato impatto sul suo funzionamento. A tal fine, la Struttura di Audit formula delle raccomandazioni.
Categoria 3 (C).	**Funziona parzialmente** - il sistema necessita di miglioramenti sostanziali Le debolezze riscontrate hanno generato o potrebbero generare delle irregolarità tali da compromettere in maniera significativa l'efficace funzionamento delle diverse componenti e dei soggetti principali del sistema. A fronte di tale valutazione, *"lo Stato Membro/la Commissione europea potrebbero decidere di intraprendere azioni correttive (ad es. interruzione o sospensione dei pagamenti) per mitigare il rischio di un utilizzo improprio dei Fondi UE.*
Categoria 4 (D).	**Fondamentalmente non funziona** Le debolezze del sistema presentano un carattere sistemico e riducono il grado di fiducia sull'affidabilità del sistema. A tal fine, la Struttura di Audit predispone ed attua un piano di azione formale. "Lo *Stato Membro/la Commissione europea intraprendono azioni correttive per mitigare il rischio di un uso improprio dei Fondi UE*

3.11 Rapporto di audit di sistema

A seguito della formulazione delle controdeduzioni da parte dei soggetti controllati, l'AdA procede alla valutazione di tutti i nuovi elementi acquisiti aggiornando, se del caso, il livello di rischio individuato e il conseguente giudizio sull'affidabilità del SI.GE.CO.. Le conclusioni vengono inserite nel Rapporto di Audit di Sistema (*Allegato 9*).

In tale documento sono evidenziate le osservazioni, constatazioni ed eventuali interventi correttivi proposti, attuati e da attuare con le conclusioni e il relativo parere di audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile del controllo della qualità un riesame dell'intero fascicolo di progetto comprensivo della documentazione integrativa pervenuta attraverso la redazione della check list di qualità (Allegato 10).

Laddove il Responsabile del controllo di qualità riscontri delle irregolarità nel processo che ha determinato la valutazione rimette il fascicolo di progetto al soggetto responsabile del controllo effettuato, con l'evidenza della non conformità riscontrata e con l'indicazione dell'azione correttiva da intraprendere.

Il Rapporto di Audit di Sistema viene trasmesso, a mezzo SFC 2007, ai competenti Servizi della Commissione per ciascun PO; inoltre viene inviato all'AdG/ROO, OI e all'AdC per l'adozione di eventuali interventi correttivi rispetto alle criticità riscontrate. Relativamente alle eventuali raccomandazioni formulate l'AdG/ROO, OI e l'AdC, dovranno intraprendere le necessarie azioni correttive in considerazione del grado di priorità attribuito alle stesse raccomandazioni.

L'AdA fornisce un tempo massimo pari a tre mesi per la risoluzione delle criticità secondo i seguenti livelli di priorità delle raccomandazioni:

- Azione correttiva *urgente* è richiesta per le irregolarità che possono compromettere il funzionamento dell'intero SI.GE.CO. In tal caso i provvedimenti correttivi tesi a superare le criticità rilevate devono essere adottati entro un mese dalla ricezione della Relazione di audit di sistema;
- Azione correttiva *rapida* è richiesta in presenza di una irregolarità che espone il SI.GE.CO. ad un rischio meno immediato di errore/irregolarità. In tal caso i provvedimenti correttivi tesi a superare le criticità rilevate devono essere adottati entro due mesi dalla ricezione della relazione di audit di sistema;
- Azione correttiva *specifica* è richiesta in presenza di una debolezza o carenza nel funzionamento del SI.GE.CO e nell'attuazione del programma con possibilità di effetti indesiderati al livello di processo che, combinato con altre debolezze, potrebbe essere fonte di preoccupazioni. In tal caso i provvedimenti correttivi specifici devono essere adottati, al più tardi, entro tre mesi della relazione di audit di sistema.

3.12 Follow-up

Le azioni correttive intraprese o le rettifiche finanziarie apportate, ovvero le azioni di follow-up, devono essere comunicate all'AdA da parte dei soggetti sottoposti a controllo. L'AdA, attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

nitoraggio verifica se è possibile se raccomandazioni/osservazioni oggetto di rilievo.

Lo strumento utilizzato per l' attività di monitoraggio è rappresentato dalla tavola di follow-up (*Allegato 11*) che viene aggiornata in base ai tre diversi livelli di priorità evidenziati.

In caso di inadempienza l'AdA deve informare l'AdG e l'AdC per favorire la ricerca di soluzioni appropriate e tempestive. In caso di gravi irregolarità, l'AdA terrà conto delle problematiche pendenti nel formulare il RAC ed il relativo parere di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 CAMPIONAMENTO STATISTICO CASUALE E CAMPIONE SUPPLEMENTARE

4.1 Calcolo della numerosità campionaria

II Regolamento (CE) n. 1083/06 ha introdotto l'obbligo, per i Programmi Operativi che non rientrano nei parametri previsti dall'art. 74, di procedere ad un campionamento statistico di tipo casuale, al fine di trarre dai risultati degli audit del campione conclusioni relative alla spesa complessiva da cui è stato tratto il campione. L'obiettivo dell'indagine campionaria è quello di stimare il rapporto tra spesa irregolare e spesa certificata, cioè il tasso di errore.

Il campionamento sull'annualità N è effettuato a conclusione dell'audit di sistema sull'ultima domanda di pagamento presentata alla Commissione Europea risultante al 31 dicembre dell'anno N, sui dati che saranno prelevati dal sistema di contabilità informatizzata dall'AdC del PO (ovvero all'inizio dell'anno N+1) e trasmessi all'AdA.

Il calcolo del numero di operazioni complessivamente da campionare per l'anno N è basato sul livello di confidenza, sul numero di operazioni finanziate la cui spesa è stata dichiarata nell'annualità oggetto di controllo, ovvero sull'incremento dell'ammontare dell'importo complessivo di spesa dichiarata nel medesimo periodo.

Le operazioni aventi saldo negativo nell'annualità di riferimento dell'estrazione campionaria, le cui correzioni finanziarie non sono state proposte dall'AdA, vanno a costituire una popolazione a se stante sulla quale l'AdA analizza le motivazioni che hanno portato alla decertificazione delle somme.

Effettuato il campionamento, si da avvio ai controlli sulle operazioni selezionate, la cui conclusione è prevista, per l'annualità N di spesa, entro il 30 giugno dell'anno N+1, come appunto prevede la tempistica di audit imposta dall'art. 16 del Reg.(CE) 1828/06 ed allegato VI e dall'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/06.

In ragione della diversa affidabilità dei sistemi gestionali e di controllo si deve costruire un metodo di campionamento che garantisca rispettivamente:

- una probabilità (livello di confidenza - LC) del 60% della correttezza delle stime per sistemi ad alta affidabilità (basso rischio);
- del 70% in caso di medio-alta affidabilità (medio rischio) ;
- del 80% in caso di medio-bassa affidabilità (alto rischio) ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 90% per sistemi a bassa affidabilità (rischio max).

Il livello di confidenza, quindi, deve essere correlato al livello di affidabilità del sistema per rendere statisticamente attendibili i risultati degli audit sulle operazioni, in virtù della regola generale secondo cui il livello di affidabilità o attendibilità (LA) è la probabilità complementare al rischio di non individuazione (DR), determinato quest'ultimo in considerazione del rischio inerente (IR), del rischio di controllo (CR) e del rischio di controllo complessivo (AR - stabilito dall'A.d.A.: max al 10%).

Quanto detto trova descrizione nel seguente modello matematico:

- AR=IRxCRxDR;
- dove DR = AR(IRxCR),
- e quindi LA = 1 - DR

Si può ritenere di poter ugualmente considerare:

- LC=LA,
- ovvero, collocare la probabilità complessiva di rischio gestionale del sistema (MR = CR x IR) all'interno di range predefiniti collegati a LC congrui.

Il livello di confidenza rappresenta uno dei parametri da utilizzare per il calcolo della numerosità da campionare per l'annualità N, infatti il campionamento sull'annualità N è effettuato a conclusione dell'audit di sistema in relazione alla spesa certificata alla Commissione Europea nell'annualità di riferimento.

Ai fini del campionamento altri elementi fondamentali sono:

- la numerosità e l'ammontare della spesa certificata nell'annualità di riferimento;
- la soglia di rilevanza, ossia il livello massimo tollerabile di errore nell'esecuzione del controllo sul campione pari al 2%;
- l'errore previsto, al fine di ridurre, ad un appropriato livello, la probabilità che il totale degli errori (certi e stimati) non corretti e non trovati a livello aggregato eccedano la soglia di rilevanza. Infatti, in conformità a quanto previsto dalla nota COCOF 08/0021/03-EN, il tasso di errore previsto costituisce un elemento fondamentale per determinare l'ampiezza delle procedure di verifica e l'estensione del campione da esaminare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Metodi di campionamento e tecniche di estrazione

La definizione del campione da sottoporre ad audit scaturisce dalla scelta della metodologia di campionamento e della tecnica di estrazione delle operazioni.

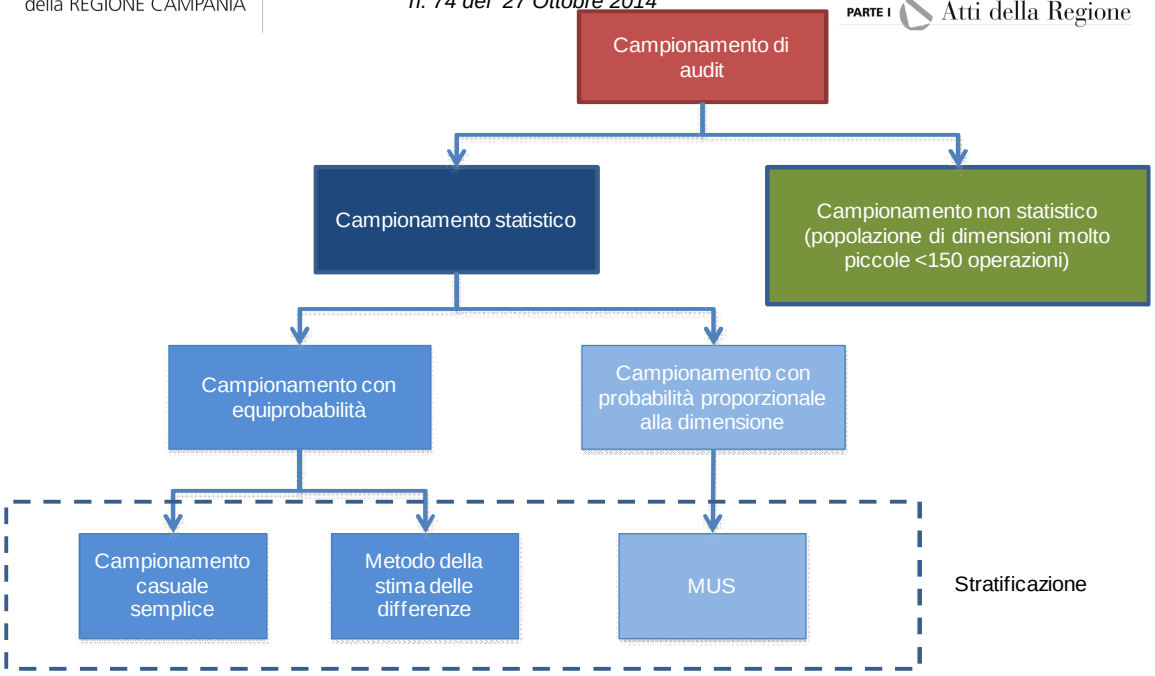
La scelta del metodo di campionamento consente la determinazione della dimensione del campione, del rischio di campionamento e la proiezione dei risultati sulla popolazione. I metodi di campionamento possono essere statistici o non statistici.

In considerazione che l'obiettivo finale è quello di proiettare l'errore riscontrato nel campione alla popolazione, al fine di poter concludere se una popolazione presenti o meno errori ed in caso affermativo la quantificazione degli stessi, i metodi di campionamento statistici sono quelli che maggiormente, rispetto ai metodi non statistici, consentono la selezione di un campione che è rappresentativo della popolazione. Infatti, i metodi non statistici, non essendo basati su una selezione casuale non consentono di determinare un errore sulla l'intera popolazione e quindi non consentono di assicurare che il campione sia rappresentativo della popolazione.

Tuttavia, nel caso in cui la popolazione da cui estrarre il campione sia così piccola (50 – 150 operazioni) da non consentire l'estrazione con i metodi di campionamento statistico di un campione di dimensioni adeguate è preferibile utilizzare un campionamento non statistico. In tal caso, con un numero di operazioni inferiori a 200 operazioni, l'IGRUE con nota protocollo n. 45090 del 17 maggio 2010 avente come oggetto "Orientamenti per la ridefinizione della metodologia di campionamento per piccole popolazioni di progetti relative alla programmazione 2007/2013", ha fornito alcuni elementi di indirizzo rivolti a superare le criticità legate ad un campionamento effettuato su popolazioni con numerosità notevolmente inferiore alle 800 unità. Ulteriori elementi sono stati forniti dalla UE attraverso la "Guidance note on Sampling Methods for Audit Authorities" – final version, COCOF 08/0021/03-EN .

I metodi per la selezione delle operazioni che entreranno a far parte del campione, possono essere distinti tra statistico casuale e non casuale (ragionato).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nel campionamento statistico è possibile distinguere, in base alla modalità di selezione delle operazioni, tra:

- metodi che prevedono una selezione equiprobabile delle operazioni

o campionamento casuale semplice;

o metodo della stima delle differenze;

- metodi che prevedono una selezione delle operazioni proporzionale alla dimensione (PPS, Probability Proportional to Size) e che quindi hanno maggiori probabilità di estrarre operazioni di grandi dimensioni.

o metodo MUS standard (basato su una distribuzione normale e sulla deviazione standard dell'errore);

o metodo MUS conservativo (basato su una distribuzione di Poisson).

La scelta del metodo di campionamento viene condotta sulla base del giudizio professionale dell'AdA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 Il Campionamento statistico

Il Monetary Unit Sampling (MUS) utilizza come unità di campionamento l'unità monetaria contenuta nell'operazione che sarà oggetto del controllo. Questo metodo si basa su un metodo di estrazione delle unità sistematico, con probabilità proporzionale alla loro dimensione in termini di valore monetario. Di conseguenza nell'ambito del MUS aumenta la probabilità di estrarre operazioni con dimensioni finanziarie rilevanti, generando in tal modo una stratificazione della popolazione per dimensione finanziaria dell'operazione.

Nell'ambito del metodo MUS è possibile distinguere due diversi approcci:

- MUS standard, basato sull'idea che gli errori presenti nella popolazione siano normalmente distribuiti;

- MUS conservativo, basato sull'idea che gli errori presenti nella popolazione si distribuiscano secondo la variabile di Poisson, detta anche "legge degli eventi rari" o "legge dei piccoli numeri", ipotizzando quindi che la popolazione sia affetta da un tasso di errore basso (prossimo allo zero).

Le principali differenze tra i due metodi sono sintetizzate nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

MUS standard	MUS [illegible]
Distribuzione normale	Distribuzione di Poisson
Nella determinazione della dimensione del campione è necessario avere informazioni sulla variabilità della popolazione rispetto al tasso di errore	Nella determinazione della dimensione del campione non è necessario avere informazioni sulla variabilità della popolazione rispetto al tasso di errore
La popolazione viene suddivisa in gruppo high value e low value. Tutte le operazioni high value devono essere controllate. La differenza tra la dimensione del campione e le operazioni high value rappresenta il numero di operazioni low value che dovranno essere estratte casualmente secondo il metodo sistematico.	La popolazione non viene suddivisa in operazioni low value e high value. Tale distinzione viene utilizzata solo per le operazioni campionate ed è necessaria per il calcolo dell'errore proiettato, della precisione e quindi per la valutazione dei risultati dei controlli

Per entrambi i metodi MUS è possibile suddividere la popolazione in sub popolazioni definite "strati" e di conseguenza da ogni strato vengono estratti campioni indipendenti la cui dimensione viene definita attraverso la formula utilizzata nell'ambito dell'approccio standard.

I criteri per la stratificazione devono essere individuati in modo tale da consentire di individuare dei gruppi di operazioni con una ridotta variabilità al loro interno, come, ad esempio: i Programmi, le regioni, gli organismi responsabili, organismi intermedi, i livelli di rischio ecc.

La dimensione del campione secondo il metodo standard è calcolata secondo la seguente formula:

$$n = \left[\frac{z * BV * \sigma r}{TE - AE}\right]^2$$

dove:

- BV: ammontare della spesa certificata per l'anno selezionato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di confidenza correlato al valore di livello di [illegible] to dell'audit di sistema secondo la seguente tabella:

- TE: errore tollerabile rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%;

- AE: errore presunto definito dal controllore in base al proprio giudizio professionale e alle informazioni in suo possesso sull'andamento del Programma;

- σr: deviazione standard dei tassi di errori prodotti da un campione MUS.

La dimensione del campione secondo il metodo conservativo è calcolata secondo la seguente formula:

$$n = \left[\frac{BV * RF}{TE - (AE * EF)}\right]^2$$

dove:

BV: ammontare della spesa certificata per l'anno selezionato

RF: fattore di fiducia (Reliability Factor). Tale fattore è basato sulla distribuzione di Poisson per un errore previsto pari a zero e collegato al livello di fiducia fissato dall'auditor sulla base degli esiti dell'Audit di Sistema.

TE: errore tollerabile rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%;

AE: errore presunto definito dal controllore in base al proprio giudizio professionale e alle informazioni in suo possesso sull'andamento del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] sione, che esprime il rischio di accettare erron[illegible] [illegible] a non sia affetto da errori quando invece presenta irregolarità. Tali valori sono desunti da tabelle standard e sono legati ai livelli di fiducia utilizzati dal controllore.

La tabella successiva riporta i valori di EF e di RF per i livelli di fiducia utilizzati nei controlli di II livello in relazione al giudizio di affidabilità dato al Sistema di Gestione e Controllo.

Livello di fiducia	Fattore di fiducia	Livello di materialità	Fattore di espansione
95% Affidabilità del sistema bassa	3	2%	1,6
90% Affidabilità del sistema: bassa	2,31	2%	1,5
80% Affidabilità del sistema: media	1,61	2%	1,3
70% Affidabilità del sistema: media	1,21	2%	1,2
60% Affidabilità del sistema: alta	0,92	2%	1,10

Il fattore di espansione EF è utilizzato solo nel caso in cui il controllore si aspetti degli errori; in caso contrario l'errore presunto (AE) viene fissato a zero e il fattore di espansione non viene utilizzato.

Il metodo della stima delle differenze è un'ulteriore metodo di campionamento statistico e sarà applicato dall'AdA nel caso in cui il campionamento per unità monetaria (MUS) non sia indicato (es. errore riscontrato nell'anno precedente superiore al 2%).

Tale metodo consiste nel calcolo della differenza tra due variabili, ad esempio, tra il valore della spesa dichiarata ed il valore della spesa ritenuta effettivamente ammissibile. Sulla base dell'estrapolazione di queste differenze si può determinare un tasso di errore. Per la corretta applicazione del metodo risulta necessario rilevare differenze sufficienti per prevenire ad una deviazione realistica. E', infatti, un metodo che consente un'estrapolazione degli errori più precisa laddove si riscontrino molti errori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima di applicare questo metodo è importante selezionare un campione pilota e determinare la deviazione standard delle singole differenze. Tale campione può successivamente essere usato come parte del campione scelto per l'audit. In generale, un campione pilota dovrebbe comprendere un numero di operazioni compreso tra un minimo di 30 ed un massimo di 50.

4.2.2 Il Campionamento non statistico

L'Autorità di Audit in caso di popolazioni di operazioni, con numerosità notevolmente inferiore alle 800 (circa 200), utilizza come approccio non statistico il metodo del Poisson Corretto.

La numerosità campionaria viene determinata applicando la seguente formula:

$$n^* = \frac{N * n}{N + n}$$

dove:

n* è la numerosità del campione cercata;

N è la numerosità dell'Universo di riferimento;

n è la numerosità del campione per Universi superiori a 800 unità calcolata per i diversi LC;

LC è il Livello di Confidenza stabilito.

Numerosità della popolazione										
LC	**N**	**50**	**100**	**200**	**300**	**400**	**500**	**600**	**700**	**800**
	N	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***
60%	**46**	24	32	37	40	41	42	43	43	43
65%	**52**	25	34	41	44	46	47	48	48	49
70%	**60**	27	38	46	50	52	54	55	55	56
75%	**69**	29	41	51	56	59	61	62	63	64

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]	[illegible]	[illegible]	44	57	63	67	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
85%	**95**	33	49	64	72	77	80	82	84	85
90%	**116**	35	53	73	83	89	93	97	99	101
95%	**150**	38	60	86	100	109	115	120	124	126

Tale metodo è un approccio formale, non statistico, casuale, che si avvale di un criterio strutturato per il calcolo delle dimensioni del campione e per la valutazione dei risultati dello stesso. Si fa affidamento a parametri matematici che stanno alla base di un piano statistico (distribuzione di Poisson), le cui ipotesi di partenza valgono rigorosamente per popolazioni superiori alle 800 operazioni.

Prima di determinare la dimensione del campione, l'auditor dovrà analizzare attentamente il valore di livello di materialità da utilizzare nella procedura.

La normativa comunitaria impone come limite massimo del livello di materialità il 2% anche se nel campionamento non statistico l'auditor potrebbe anche stabilire di utilizzare un livello di materialità differente in quanto tale parametro è utilizzato, in tale ambito, non solo quale parametro per determinare la dimensione del campione, ma anche per individuare le operazioni che, singolarmente, superano la materialità (operazioni high value) e che quindi, essendo rilevanti per dimensione finanziaria, devono essere necessariamente sottoposte a verifica. L'auditor procederà ad individuare tali operazioni per sottoporle tutte ad audit, escludendole dal campionamento, che avverrà sulle restanti operazioni con valore di spesa certificata inferiore alla materialità (operazioni low value).

La dimensione complessiva del campione può essere determinata dall'AdA sulla base del proprio giudizio professionale e in considerazione del livello di fiducia ottenuto come risultato della valutazione del Sistema di Gestione e Controllo. E' bene ricordare che la Nota COCOF 08-0021-03 stabilisce che tale campione dovrà essere rappresentativo almeno del 10% delle operazioni della popolazione.

4.3 Valutazione degli errori

L'AdA valuta la natura e le caratteristiche degli errori riscontrati nel campione estratto, nonché l'opportunità di ulteriori indagini, compresa la selezione di un apposito campione supplementare di operazioni o la verifica di particolari aspetti o organismi del SIGECO del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rilevazione degli errori deve risultare da idonea documentazione atta a comprovarne l'esistenza, le sue caratteristiche, la dimensione e le operazioni effettuate per la loro individuazione.

Gli errori rilevati sono comunicati all'organismo interessato con richiesta di documentazione, instaurando con lo stesso un processo di contraddittorio al fine di ottenere eventuali controdeduzioni e/o ricevere informazioni circa le misure adottate per la sua eliminazione.

Sulla base dell'analisi di quanto acquisito nella fase di contraddittorio, l' AdA, a seguito di formale valutazione, provvede a notificare agli stessi organismi, nonché all'AdC, l'esito finale del controllo con l'evidenza di eventuali raccomandazioni.

L'errore accertato può essere classificato in anomalo, sistemico o casuale, in conformità a quanto previsto dall'ISA 530:

- un errore è definito anomalo quando deriva da un evento isolato che non risulta ripetuto al di fuori di circostanze specifiche ed identificabili e, quindi, non è rappresentativo di analoghi errori nella popolazione;

- un errore è definito sistemico quando è presente in una serie di operazioni simili o procedure affini dello stesso organismo o di organismi diversi;
- un errore è definito casuale quando per le caratteristiche dell'errore è possibile/probabile che si producano altre irregolarità della stessa o di diversa natura.Una volta classificati gli errori l'AdA procede a determinare il tasso di errore ed il tasso di errore totale proiettato. Al fine di calcolare il limite superiore dell'errore, l'AdA procede alla sommatoria dei seguenti dati:

  - precisione di base;
  - errore proiettato;
  - tolleranza incrementale.

Il valore del limite superiore dell'errore ottenuto viene confrontato con il valore della soglia di materialità al fine di giungere ad un giudizio sull'affidabilità del SI.GE.CO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare ed identificazione dei fattori di rischio

L'AdA, oltre ai controlli delle operazioni selezionate attraverso un campionamento statistico casuale, può procedere, sulla base di una valutazione professionale, alla verifica di un campione supplementare di ulteriori operazioni da selezionare in funzione di specifici fattori di rischio. Il campionamento supplementare può essere utilizzato sia per garantire una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli organismi intermedi e degli assi prioritari, conformemente con quanto previsto dall'art. 17, comma 5, del Reg. (CE) 1828/06, sia per indagare quelle "particolari situazioni" che necessitano di ulteriori approfondimenti.

L'AdA, al fine di monitorare i controlli effettuati in ciascuna annualità, attraverso un'analisi della copertura ottenuta con il campionamento statistico casuale, predispone uno schema sintetico del PO, articolato in obiettivi operativi, organismi intermedi, organismi beneficiari e tipi di operazioni, che evidenzia le date in cui si sono svolte le verifiche, gli esiti delle stesse ed ogni informazione utile ai fini della valutazione complessiva del Programma.

In relazione ai controlli mirati ad approfondire possibili situazioni critiche, l'AdA procede alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

In caso di utilizzo della stratificazione per la selezione del campione casuale (descritta al paragrafo precedente), si procede ad estrarre eventuali campioni supplementari per quelle sottopopolazioni in cui il tasso di irregolarità è particolarmente elevato e superiore al tasso di irregolarità medio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 L'AUDIT SULLE OPERAZIONI

5.1 Premessa

Le verifiche sulle operazioni campionate completano il ciclo annuale di controllo e consentono alla struttura di audit di avvalorare o modificare il giudizio provvisorio sull'affidabilità del SI.GE.CO. espresso in seguito allo svolgimento dell'audit di sistema.

L'articolo 16 del Reg.(CE) n. 1828/06 stabilisce che gli audit devono essere effettuati in loco, sulla base della documentazione e dei dati conservati dai beneficiari e che devono essere finalizzati alla verifica delle seguenti condizioni:

a) l'operazione rispetta i criteri di selezione del programma operativo, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetta, se del caso, tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;

b) la spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili ed ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;

c) la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme alle norme comunitarie e nazionali;

d) il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario in conformità dell'articolo 80 del Reg. (CE) n. 1083/06.

Conformemente a quanto richiesto dagli standard internazionali, particolare attenzione deve essere assicurata durante qualsiasi attività di verifica, alla raccolta ed organizzazione degli elementi probatori al fine di supportare i risultati raggiunti.

Inoltre, per avvalorare il giudizio e le conclusioni del controllore sull'organizzazione, sul programma, sull'attività o sulla funzione oggetto del controllo, gli elementi probatori devono essere adeguati, pertinenti e reperiti ad un costo ragionevole. Per elementi probatori adeguati si intendono informazioni sufficienti, dal punto di vista quantitativo, per conseguire i risultati del controllo e che, sotto il profilo qualitativo, presentino un grado di obiettività tale da poterle ritenere affidabili e attendibili.

L'organizzazione del controllo tiene conto innanzitutto del contesto di riferimento ed in particolare:

√ del programma operativo

√ del fondo interessato (FESR o FSE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

della classe di appartenenza dell'operazione (realizzazione di opere pubbliche, erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari, acquisizione di beni e servizi, formazione)

√ delle modalità di assegnazione del contributo e/o selezione dei beneficiari (avviso pubblico, gara d'appalto, gestione diretta, …)

5.2 Pianificazione delle attività

Sulla base del campione selezionato, l'AdA predispone la pianificazione dei controlli tenendo conto delle disponibilità degli auditors e delle competenze richieste, e ove possibile, della disponibilità del soggetto da sottoporre a controllo. Inoltre l'AdA valuta l'eventuale necessità di coinvolgere esperti con competenze tecniche specifiche.

Tale pianificazione prevede:

- la formulazione di un calendario completo per il periodo di audit delle operazioni;
- la comunicazione e la formalizzazione del calendario di audit all'AdG/ROO/OI (Allegato 12);
- la comunicazione del calendario dei controlli ai soggetti formalmente incaricati di svolgere gli audit;
- comunicazione dell'avvio del procedimento all'AdG/ROO/OI.

L'attività di controllo relativa a ciascun anno, deve essere organizzata in modo tale da essere completata entro il 30 giugno, al fine di raccogliere elementi sufficienti per la predisposizione del RAC e del parere annuale.

Le verifiche sulle operazioni comportano un esame approfondito di tutti gli aspetti connessi alla programmazione, gestione, attuazione e rendicontazione, alla predisposizione delle dichiarazioni di spesa ed alla tenuta dei documenti inerenti l'avvio dei singoli progetti e di tutte le relative registrazioni contabili effettuate dai beneficiari, nonché alle specifiche tecniche dell'opera/investimento realizzato.

In generale l'AdA sottopone ad audit tutte le spese dichiarate alla Commissione che rientrano nel campione oggetto di audit, tuttavia nel caso in cui le operazioni selezionate includono un numero elevato di spese o fatture, l'AdA valuta l'opportunità di effettuare una verifica campionarie delle spese/fatture, utilizzando per la selezione lo stesso metodo utilizzato per la selezione delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a seguito della pianificazione delle attività di controllo l'AdA procede con le attività così come descritte nei paragrafi successivi.

5.3 Verifica amministrativa relativa all'operazione selezionata

A seguito della pianificazione dei controlli e della comunicazione ai soggetti interessati, viene effettuata la verifica amministrativa presso gli uffici del ROO/OI. L'attività da eseguire consiste in una serie di controlli preliminari sulla documentazione amministrativo-contabile contenuta nel fascicolo di progetto.

Il controllo ha ad oggetto:

- gli atti di programmazione dell'intervento;
- la procedura seguita per l'ammissione a finanziamento;
- la verifica dei bandi/avvisi (dall'indizione all'aggiudicazione);
- l'esecuzione dell'intervento;
- l'attuazione finanziaria;
- la rendicontazione e certificazione della spesa.

L'auditor acquisisce la documentazione dal fascicolo di progetto tenuto dal ROO/OI che gli consente di effettuare una prima istruttoria propedeutica alla verifica in loco.

L'analisi e la raccolta di questa documentazione consente all'auditor di iniziare a compilare la check list (*Allegato13*) e di evidenziare eventuali criticità da approfondire durante la verifica in loco presso il beneficiario.

La check list rappresenta l'insieme dei punti di verifica specificatamente previste per singolo fondo e per una determinata tipologia di intervento a cui l'operazione fa riferimento e per i quali è necessario ottenere documentazione probante a supporto.

A conclusione della verifica presso il ROO viene redatto il verbale di controllo documentale (*Allegato 14*) dell' operazione in cui vengono riportate le informazioni essenziali relative al controllo quali:

- data e luogo di esecuzione del controllo;
- soggetto sottoposto a controllo;
- operazione controllata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione verificata e acquisita durante l'audit;

- eventuale documentazione da fornire;
- cause che hanno eventualmente limitato l'accesso alla documentazione.

Il verbale viene firmato dall'auditor e dal soggetto sottoposto ad audit, e costituisce una prova dell'avvenuta verifica. Nel caso in cui vengano riscontrate delle criticità significative, l'auditor può decidere di sospendere il controllo sull'operazione e di passare alla fase di verbalizzazione e di comunicazione degli esiti del controllo mediante la predisposizione del rapporto provvisorio dell'audit delle operazioni iniziando così la fase del contraddittorio.

5.4 Controlli in loco dell'operazione selezionata

I controlli in loco sulle operazioni si svolgono presso la sede dei beneficiari/soggetti attuatori, e consistono nell'acquisizione della documentazione che eventualmente non è stato possibile acquisire presso il ROO/OI, nella verifica della documentazione originale di spesa inerente il progetto, nella verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'intervento cofinanziato e nell'accertamento della conformità delle spese dichiarate alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare i controlli in loco hanno la finalità di verificare i seguenti elementi:

a) aspetti amministrativi- conformità alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali:
   - coerenza dei destinatari delle operazioni con quelli previsti dagli OO del PO;
   - conformità degli adempimenti pubblicitari ed amministrativi;
   - ottemperanza delle prescrizioni;
   - conformità dell'operazione in merito al rispetto delle priorità trasversali (pari opportunità, sviluppo sostenibile, innovazione strategica e metodologica….);
   - rispetto, laddove applicabile, delle disposizioni comunitarie in materia di appalti pubblici e aiuti di stato (comprese le norme sul cumulo degli aiuti e sui "de minimis").

b) aspetti finanziari - regolarità finanziaria che consente di accertare la veridicità/ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario attraverso:
   - l'effettività: effettivo esborso monetario;
   - l'eleggibilità: spesa sostenuta nel periodo consentito dal PO;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la esistenza e assistenza dei beni/servizi acquisiti/resi (attraverso documenti di registrazione: registri presenza, time sheet, libro magazzino, libro cespiti ammortizzabili, libro inventari, libro matricola, ecc.);
- l'inerenza: collegamento funzionale e temporale tra le spese imputate e azione realizzata;
- la legittimità: esame dei documenti contabili (fatture, buste paga, etc), verifica regolarità e registrazione in contabilità (obblighi civilistico-fiscali di registrazione contabile);
- la veridicità: corrispondenza tra importo dichiarato e il riscontro con i documenti giustificativi e la registrazione in contabilità analitica / sezionale e in contabilità generale.

Inoltre sotto l'aspetto finanziario le attività di controllo hanno ad oggetto:

- la completezza e coerenza della documentazione amministrativo contabile in originale (compresi documenti di spesa) prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- la correttezza formale (civilistico-fiscale) dei giustificativi di spesa (fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti);
- l'ammissibilità della spesa sulla base del periodo di vigenza del progetto;
- il rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa di riferimento e quadro economico/piano finanziario approvato;
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi pubblici non cumulabili (ad esempio mediante la consultazione delle banche dati per gli aiuti di stato);
- l'esistenza di una contabilità analitica relativa all'operazione finanziata, all'interno della contabilità del beneficiario.

c) aspetti tecnici e fisici delle operazioni - regolarità dell'esecuzione:

- il rispetto della tempistica nell'avanzamento dei lavori per la realizzazione di opere o della fornitura di beni o servizi;
- il rispetto delle modalità di esecuzione delle attività;
- il rispetto degli output previsti;
- la conformità delle opere realizzate e delle forniture di beni e servizi resi alla normativa comunitaria e nazionale nonché alle condizioni stabilite nel contratto/convenzione sottoscritto;
- il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso del controllo gli errori e le principali carenze vengono discussi con il soggetto sottoposto a controllo al fine di accertare la natura degli stessi.

A conclusione della verifica l'auditor procede alla predisposizione del verbale di sopralluogo dell'operazione (*Allegato 15*) in cui si riportano le informazioni essenziali relative al controllo quali:

- data e luogo di esecuzione dei controlli;
- soggetto sottoposto a controllo;
- operazione controllata;
- documentazione controllata e/o documentazione acquisita in loco durante l'audit;
- eventuale documentazione da acquisire;
- cause che hanno eventualmente limitato l'accesso alla documentazione;
- ecc..

Nel verbale di sopralluogo dell'operazione viene inoltre riportato che l'auditor si riserva di valutare tutti gli elementi acquisiti proseguendo l'istruttoria presso gli uffici dell'AdA e che i risultati saranno trasmessi al ROO/AdG, se del caso all'OI e per conoscenza al Beneficiario attraverso l'invio del rapporto provvisorio di audit delle operazioni.

Il verbale di controllo viene firmato dall'auditor e dal soggetto sottoposto a controllo e costituisce la prova dell'avvenuta verifica. Nel caso in cui il soggetto controllato si astiene dal firmare il verbale, la decisione viene riportata nel verbale stesso.

5.5 Raccolta e valutazione esiti controllo

Una volta terminato il controllo in loco si procede al riesame di tutta la documentazione acquisita al fine di verificare la validità della documentazione probatoria in termini di tipologia, contenuto, tempistica, nonché di coerenza con il PO di riferimento.

Oltre alla verifica sull'ammissibilità, nel corso dell'analisi si procede ad una rilettura di tutta la documentazione acquisita nel corso delle verifiche al fine di formulare un giudizio sulla regolarità delle procedure poste in essere rispetto a quanto previsto nella pista di controllo e vengono associati opportuni *references* ai documenti raccolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] tutti gli elementi acquisiti l'auditor compila la check list di audit delle operazioni e la documentazione acquisita e verificata viene archiviata in un fascicolo di progetto dedicato. La check list, compilata dall'auditor incaricato, viene siglata dall'AdA e le risultanze sono sintetizzate nel Rapporto provvisorio di audit delle operazioni.

Prima della redazione del Rapporto provvisorio di audit delle operazioni viene effettuata da parte del Responsabile del controllo della qualità una verifica di coerenza tra quanto riportato negli strumenti di controllo e la documentazione acquisita nonché la corretta formalizzazione degli stessi attraverso la check list di qualità (Allegato 16).

Laddove il Responsabile del controllo di qualità riscontri delle irregolarità nel processo che ha determinato la valutazione dell'operazione controllata rimette il fascicolo di progetto al soggetto responsabile del controllo effettuato, con l'evidenza della non conformità riscontrata e con l'indicazione dell'azione correttiva da intraprendere.

5.6 Rapporto provvisorio di audit delle operazioni

A seguito dalla redazione della check list di controllo viene redatto e trasmesso il rapporto provvisorio dell' audit delle operazioni (*Allegato 17*) che rappresenta lo strumento principale per la comunicazione dei risultati dell'audit. Il documento sintetizza le verifiche espletate e le eventuali criticità riscontrate, nonché la tempistica e le modalità per la formulazione di eventuali controdeduzioni e contiene:

- gli elementi riepilogativi dell'operazione e del soggetto sottoposto a controllo;
- l'obiettivo del controllo;
- la modalità di svolgimento del controllo;
- i contenuti del controllo;
- gli esiti del controllo;
- la tempistica per la produzione delle eventuali controdeduzioni (max 30 gg).

Il rapporto provvisorio è firmato dagli auditors, dal Dirigente e dall'AdA e viene inviato mediante nota scritta al ROO/AdG, se del caso all'OI e per conoscenza al Beneficiario.

Il rapporto dovrà essere trasmesso sempre, anche in seguito ad esito positivo del controllo che in questo caso assume carattere definitivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.7 Contraddittorio

Il ROO/AdG e se del caso l' OI, a fronte di irregolarità rilevate nel corso del controllo formulano eventuali controdeduzioni e trasmettono ulteriore documentazione al fine di integrare quanto già in possesso dell'AdA.

Qualsiasi integrazione e controdeduzione deve essere trasmessa per iscritto entro massimo 30 gg. dalla trasmissione del rapporto provvisorio, allegando ove possibile tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite.

5.8 Rapporto definitivo di audit dell'operazione

Entro massimo 30 giorni dalla ricezione delle controdeduzioni l'AdA procede alla valutazione di tutti i nuovi elementi acquisiti e trae le proprie conclusioni rispetto alle seguenti casistiche:

- le controdeduzioni chiariscono parzialmente/totalmente le criticità rilevate e forniscono sufficienti elementi per risolvere parzialmente/totalmente le criticità.
- le controdeduzioni non forniscono sufficienti elementi per risolvere le criticità.
- non essendo pervenuta alcuna risposta nei tempi stabiliti le criticità permangono.

Il Rapporto definitivo dell'audit delle operazioni (*Allegato 18*) rappresenta il documento che integra i contenuti del Rapporto di controllo provvisorio, a seguito delle eventuali controdeduzioni pervenute, fornendo le conseguenti valutazioni a riguardo, evidenziandone le conclusioni:

- esito positivo/regolare;
- esito negativo/irregolare;
- esito parzialmente negativo/parzialmente regolare;

Regolare

In questo caso il controllo non ha evidenziato criticità significative tali da inficiare l'ammissibilità della spesa e/o evidenziare la violazione di norme e pertanto il controllo si chiude con la predisposizione del rapporto di controllo e l'archiviazione dei dati nella banca dati, non richiedendo alcuna azione di follow-up.

Irregolare

Nel caso in cui il controllo abbia evidenziato errori o irregolarità, e le stesse non siano state sanate mediante il processo di contraddittorio, come già evidenziato si procederà a formalizzare con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'irregolarità/errore riscontrato. Trattandosi di importi già certificati alla Commissione il ROO comunica all'AdC di procedere alla decertificazione degli importi ritenuti irregolari e provvede eventualmente al recupero dell'importo. Tale comunicazione deve essere inviata anche all'AdA.

Parzialmente regolare

Il controllo può dar luogo ad un giudizio di parziale regolarità. Le criticità rilevate non sono tali da compromettere l'ammissibilità della spesa, ma sono necessarie azioni correttive per eliminare la criticità riscontrata.

L'AdA monitora le azioni correttive eventualmente intraprese fino alla risoluzione delle criticità riscontrate.

Nel caso di criticità/irregolarità sistematica, o potenzialmente sistematica, l'AdA chiede all'AdG/ROO di indagare sulla natura delle stesse e, se del caso, l'AdA procede ad effettuare ulteriori controlli al fine di stimarne la portata.

Prima della redazione del Rapporto definitivo di audit delle operazioni viene effettuata da parte del Responsabile del controllo della qualità un riesame dell'intero fascicolo di progetto comprensivo della documentazione integrativa pervenuta attraverso la redazione della check list di qualità (Allegato 19).

Laddove il Responsabile del controllo di qualità riscontri delle irregolarità nel processo che ha determinato la valutazione dell'operazione controllata rimette il fascicolo di progetto al soggetto responsabile del controllo effettuato, con l'evidenza della non conformità riscontrata e con l'indicazione dell'azione correttiva da intraprendere.

Terminate tali attività, viene redatto il rapporto definitivo di audit delle operazioni che viene firmato dagli auditors, dal Dirigente e dall'AdA e trasmesso al ROO/AdG, se del caso anche all'OI, all'AdC e per conoscenza al Beneficiario.

All'interno del rapporto definitivo, viene redatta anche una sintesi che consente di rielaborare gli esiti dei singoli controlli, procedendo, laddove possibile, per gruppi omogenei, a classificare le irregolarità riscontrate, la loro eventuale natura sistemica. A conclusione si procede alla determinazione del tasso di errore ovvero il rapporto tra la spesa irregolare e l'importo controllato/certificato. Questa sintesi permette all'AdA di acquisire gli elementi necessari a completare il giudizio espresso durante l'audit di sistema rispetto all'efficacia dei SI.GE.CO del

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible], di acquisire elementi utili alla redazione [illegible] competenza.

5.9 Monitoraggio/Follow-up

Il follow-up è l'attività svolta dall'AdA per la verifica delle azioni intraprese dai soggetti sottoposti a controllo a seguito delle osservazioni formulate nel Rapporto definitivo dell'audit delle operazioni, determinando così un monitoraggio continuo sulla realizzazione delle azioni correttive al fine di valutare l'efficacia, nonché la tempestività dello stesso, nel rimuovere le raccomandazioni e/o irregolarità riscontrate.

Gli auditors monitorano l'intero processo di audit, dalla verifica amministrativa fino alla eventuale risoluzione delle criticità riscontrate attraverso uno strumento interno dell'AdA (lead- *Allegato 20*) il quale contiene le seguenti informazioni:

- √ Riferimento progetto
- √ Obiettivo Operativo
- √ Numero identificativo di progetto
- √ Titolo del progetto
- √ Beneficiario
- √ Soggetto attuatore
- √ Spesa sottoposta al controllo alla data di riferimento
- √ Data verifica amministrativa
- √ Data verifica in loco
- √ Documentazione pervenuta a seguito di richiesta formulata nel verbale di verifica amministrativa e/o di sopralluogo
- √ Esito provvisorio del controllo come da rapporto
- √ Data di invio del rapporto provvisorio di audit delle operazioni al soggetto controllato
- √ Controdeduzioni
- √ Esito finale come da rapporto definitivo dell'audit delle operazioni
- √ Data di invio del rapporto definitivo di audit delle operazioni al soggetto controllato

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa irregolare

- √ Tasso di errore
- √ Tipologia irregolarità (errore sistemico si/no)
- √ Follow-up

Inoltre in tale strumento viene registrato ogni altro eventuale elemento utile all'attività di audit relativo alle operazioni campionate.

Nel caso in cui, i soggetti sottoposti a controllo non procedano all'adozione delle misure correttive richieste dall'AdA, nel RAC verrà menzionata la mancata decertificazione della spesa per l'importo ritenuto non regolare e/o il non superamento delle osservazioni formulate nel Rapporto definitivo dell'audit delle operazioni.

5.10 Irregolarità e rettifiche finanziarie

Tra le funzioni dell'AdA rientra il compito di perseguire le irregolarità e ai sensi dell'art. 1 del Reg. (CE) n. 1083/06 di "prendere provvedimenti quando è accertata una modifica importante che incide sulla natura o sulle condizioni di esecuzione o di controllo di operazioni o programmi operativi ed effettuare le necessarie rettifiche finanziarie". La procedura adottata dall'AdA è conforme alla Decisione CE n. 9527 del 19 dicembre 2013 sulla definizione ed approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.In relazione alle criticità riscontrate, l'AdA determina l'ammontare della spesa ritenuta irregolare che può essere riferita all'intera spesa inserita in certificazione o ad una parte di essa, tenendo conto della natura delle irregolarità nonché dell'ampiezza e delle insufficienze constatate nei SI.GE.CO..

In presenza di anomalie o carenze di sistema, l'AdA estende le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate dalla stessa tipologia di errore; in tale eventualità si applica una procedura conforme per analogia iuris a quanto stabilito dall'art.100 del Reg.(CE) n. 1083/06. Qualora l'auditor accerti nel campione di operazioni sottoposte a controllo insufficienze tali da condurre ad irregolarità sistemiche, richiede all'AdG di formulare le proprie osservazioni entro il termine di 30 giorni.

Nel caso in cui l'AdG fornisca elementi integrativi valutati non soddisfacenti dall'AdA, la stessa convoca l'AdG per un'audizione nella quale le parti si adoperano per chiarire i punti oggetto di discussione e giungere ad una possibile definizione delle problematiche riscontrate. Alla scadenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

o a conclusione dell'audizione, in manc... vi formulati, l'AdA può decidere di procedere ad una proposta di rettifica finanziaria.

6 REPORTISTICA

6.1 Strategia di audit ed aggiornamento

Ai sensi dell'articolo 62 comma c) del Reg. (CE) n.1083/06, entro nove mesi dall'approvazione del PO, l'AdA è tenuta ad elaborare e trasmettere la Strategia di Audit.

Annualmente nel RAC vengono indicate le modifiche apportate alla Strategia di Audit in considerazione dei seguenti fattori:

- risultanze delle attività di audit programmate annualmente di competenza dell'AdA ai sensi dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (CE) n.1083/06;
- rilevanti modifiche apportate al SI.GE.CO del P.O.;
- particolari problematiche emerse a seguito di controlli previsti dagli articoli 60 e 61 del Reg. (CE) 1083/06, e/o provenienti da eventuali controlli esterni.

La procedura di revisione e aggiornamento della Strategia di Audit può prevedere ulteriori aggiornamenti derivanti da eventi straordinari.

6.2 Rapporto e parere annuale di controllo

A chiusura delle attività di controllo annuali, l'AdA predispone ai sensi dell'art. 62 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1083/06:

a) il RAC nel quale sono riportate le attività svolte dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno a cui il rapporto stesso si riferisce conformemente all'allegato VI del Reg. (CE) n.1828/06;

Il RAC è strutturato nei seguenti paragrafi:

- introduzione;
- modifiche ai SI.GE.CO.;
- modifiche relative alla Strategia di Audit;
- audit dei sistemi;
- audit dei campioni di operazioni;
- coordinamento tra gli organismi di controllo e il lavoro di supervisione dell'AdA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito riservate all'attività di audit degli anni precedenti;

- altre informazioni.

b) il parere annuale sull'efficace funzionamento del SI.GE.CO. conformemente all'allegato VII del Reg. (CE) n.1828/06 che può essere espresso:

- senza riserva, nel caso in cui il sistema istituito sia affidabile, in quanto conforme alle prescrizioni comunitarie;
- con riserva, qualora alcuni aspetti del sistema non rispondano alle suddette prescrizioni;
- negativo, nel caso in cui il sistema non sia conforme alle prescrizioni e non possa essere considerato affidabile.

Il RAC ed il parere vengono trasmessi entro il 31 dicembre di ogni anno tramite SFC 2007 e la Commissione può considerarlo:

- accettato, ovvero il RAC e il parere sono conformi agli allegati VI e VII del Re.(CE) n. 1828/06 e sono di qualità soddisfacente;
- accettato con la formulazione di osservazioni, ovvero il RAC e il parere sono conformi ma sono richieste informazioni aggiuntive;
- restituito per correzione, in caso di inadeguatezza formale o sostanziale del rapporto e/o del parere o di assenza di informazioni significative sul lavoro svolto, e conseguente richiesta di presentazione di una versione riveduta del rapporto.

6.3 Annual Summary

L'Annual Summary, ovvero la sintesi annuale, viene redatta ai sensi dell'art. 53 ter, paragrafo 3, del Reg. (CE), n. 1995/06.

Tale documento riepiloga i dati inerenti l'anno precedente al periodo nel quale viene presentata la sintesi con la finalità di fornire un quadro complessivo delle garanzie ottenute dal processo di certificazione e dalle attività di audit.

Pertanto l'Annual Summary è composta da due parti, una relativa alla spesa certificata (di competenza dell'AdC), l'altra dedicata alle revisioni contabili (compilata esclusivamente dall'AdA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La chiusura annuale va trasmessa via SFC 2007 secondo il modello indicato nella nota EGESIF_14-0063-09-IT.

6.4 Rapporto di controllo finale e dichiarazione di chiusura (parziale e finale)

Ai sensi dell'art.62, paragrafo 1, lettera e) del Reg.(CE) n. 1083/06, alla chiusura di un PO, l'AdA deve "presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale" predisposto conformemente all'Allegato VIII del Reg. (CE) n. 1083/06.
Il Rapporto di Controllo Finale documenta le attività di audit di sistema e audit delle operazioni, conformemente alle metodologie e modalità operative descritte nelle varie sezioni della Strategia di Audit. Pertanto, i suoi contenuti sono:

- risultanze degli esiti dell'audit di sistema e delle operazioni, relativamente all'arco temporale di riferimento;
- evidenza del lavoro "supplementare" svolto dall'AdA, nonché dagli altri attori coinvolti nella gestione e nel controllo di ciascun PO (es. audit delle procedure di chiusura dell' AdG, AdC e degli OI, esame del lavoro supplementare svolto dall'AdG e AdC, modalità di utilizzo dell'esito dei rapporti di altri organismi di controllo nazionali o comunitari, ecc.);
- sintesi finale dei fattori che, nel periodo di attuazione del PO, hanno limitato la portata dell'esame effettuato dall'AdA (es. problemi rilevanti a livello di sistema, carenze organizzative o procedurali del SIGECO, ecc.) con l'eventuale determinazione di impatto finanziario;
- certificazione di conformità alla normativa vigente, relativamente ai processi seguiti per la segnalazione delle irregolarità.

Le informazioni relative alle attività di audit da effettuare in data successiva al 01/7/2015 sono incluse nel Rapporto Finale di Controllo a sostegno della Dichiarazione di Chiusura.

L'AdA inoltre, ha la facoltà di procedere alla chiusura parziale di un PO, per i soli interventi conclusi entro il 31 dicembre dell'anno precedente, qualora sussistano le condizioni previste dall'art.88 del Reg. (CE) n. 1083/06, ovvero, la presentazione da parte dell'AdC di "una

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione certificata della spesa relativa alle operazioni completate, che ne attesta la legittimità e la regolarità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
REGIONE CAMPANIA
n. 74 del 27 Ottobre 2014
FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale
P.O.R. Campania FSE 2007-2013
PARTE I Atti della Regione

Strategia di Audit
(ex art. 62, par. 1, lett. c, Regolamento (CE) n. 1083/2006)

Revisione annualità 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE 6

1.1 Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione della strategia di audit e gli altri organismi che vi hanno contribuito 6

1.1.1 Procedura prevista per il monitoraggio della strategia di audit 9

1.1.2 Procedura prevista per la revisione e aggiornamento della strategia di audit 11

1.2 Obiettivi globali della strategia di audit 12

1.3 Funzioni e responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima. 12

1.4 Indipendenza dell'Autorità di Audit 14

2. BASE GIURIDICA E CAMPO DI APPLICAZIONE 14

2.1 Quadro normativo nazionale che incide sull'Autorità di Audit e sulle funzioni 14

2.2 Periodo coperto dalla strategia 15

2.3 Fondi, programmi e settori coperti dalla strategia 16

3. METODOLOGIA 17

3.1. Metodo di audit da seguire tenendo conto degli standard di controllo accettati a livello internazionale (compresi, ma non solo, INTOSAI, IFAC e IIA), dei manuali di audit e di altri documenti specifici 17

4. STRATEGIA E PRIORITÀ DELL'AUDIT 19

4.1 Soglie di rilevanza 19

4.2 Tipi di audit da effettuare 20

4.3 Audit dei sistemi 21

4.3.1 Organismo responsabile dell'attività di audit 21

4.3.2 Organismi da sottoporre ad audit 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.3 Aspetti orizzontali che devono essere valutati negli audit dei sistemi 24

4.4 Audit delle operazioni 25

4.4.1 Organismo responsabile dell'attività di audit 25

4.4.2 Criteri per determinare il livello di garanzia ottenuto dagli audit dei sistemi e i documenti utilizzati per applicare la metodologia di campionamento di cui all'articolo 17 del REG. (CE) n. 1828/2006 25

4.4.3. Metodi di campionamento e tecniche di estrazione 27

4.4.4 Procedura per determinare le tappe da seguire in caso di rilevamento di errori materiali. 35

4.5 Priorità e obiettivi degli audit stabiliti per l'intero periodo di programmazione 36

4.6 Connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista 37

4.7 Pianificazione annuale 38

5 VALUTAZIONE DEI RISCHI 39

5.1 Procedure seguite nella valutazione del rischio. 39

5.2 Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e organismi intermedi coperti 39

5.3 Fattori di rischio considerati e metodo generale di valutazione del rischio. 42

5.4 Risultati dell'analisi dei rischi e ordine di priorità tra i soggetti, i processi, i controlli e i programmi principali da sottoporre ad audit 45

6 RICORSO AL LAVORO DI TERZI 47

7 RISORSE 47

7.1 Risorse umane e finanziarie previste 47

8 RELAZIONI 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1 Procedure interne per le relazioni (rapporto di audit provvisorio e definitivo delle operazioni, i rapporti di controllo di sistema, ecc.) strumenti di reporting e procedura di follow-up. 50

8.1.2 Procedura per la redazione del RAC e del relativo parere 57

8.1.3 Procedure per la redazione delle dichiarazioni di chiusura 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACRONIMI

AdG= Autorità di Gestione

AdC= Autorità di Certificazione

AdA= Autorità di Audit

AT= Assistenza Tecnica

Cat.= Categoria

DD= Decreto Dirigenziale

DGR= Delibera di Giunta Regionale

DPGR= Decreto del Presidente della Giunta Regionale

IGRUE= Ragioneria Generale dello Stato

MEF= Ministero Economia e Finanze

MISE= Ministero dello Sviluppo Economico

MIUR= Ministero Istruzione Università e Ricerca

PO= Programma Operativo

PQ= Piano di qualità

RAC= Rapporto Annuale di Controllo

ROO= Responsabili di obiettivo operativo

SIGECO= Sistema di Gestione e Controllo

UE= Unione Europea

UOD= Unità operativa dirigenziale

UDCP= Ufficio di diretta collaborazione del Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

1.1 Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione della strategia di audit e gli altri organismi che vi hanno contribuito

Conformemente a quanto previsto dall'art. 59 del Reg. 1083/06, lo svolgimento dell'attività di audit nell'ambito di ciascun programma operativo approvato, è assegnato ad un'autorità pubblica o ad un organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione.

Per il PO Campania FESR 2007/2013, approvato con decisione della Commissione n. C(2007) 4265 del 11/09/2007 e ss.mm.ii, e per il PO Campania FSE 2007/2013, approvato con decisione n. C(2007) 5483 del 07/11/2007 e ss.mm.ii, la funzione di Autorità di Audit ex art. 62 del Reg. (CE) 1083/06- organismo avente il compito di pianificare, gestire e coordinare le attività di audit per tutto il periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei singoli Sistemi di Gestione e Controllo e la correttezza delle operazioni- è attribuita al Dirigente pro-tempore dell' Ufficio Autorità di Audit, ai sensi dell'art.37 comma 2 del Regolamento n.12 del 15 dicembre 2011 che disciplina il nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania. Con DPGR n. 37 del 04/02/13 sono stati disciplinati gli UDCP di cui al su citato regolamento, dettagliando all'art. 9 le funzioni ed l'organizzazione dell'Autorità di Audit.

L'Ufficio Auorità di Audit è funzionalmente indipendente sia dall'AdG che dall'AdC ed adempie a tutte le funzioni, previste dal Reg. (CE) n.1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) n.1828/2006.

L'Autorità di Audit, conformemente a quanto previsto dall'art. 62 del Reg. (CE) 1083/06, ha predisposto e presentato ai competenti servizi della Commissione Europea la Strategia di Audit approvata dalla stessa CE con nota prot. 2355 del 13/03/09 e successivamente aggiornata con:

- D.D. n. 20 del 24/06/10, al fine di recepire:
  - i suggerimenti di cui alla nota di approvazione (*cfr. nota 2355 del 13/03/09*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli orientamenti forniti con nota 45090 del 01/05/10 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine alla metodologia di campionamento per le piccole popolazioni di progetti relativi alla programmazione 20007/2013;
- i manuali di attuazione del PO FSE e FESR 2007/2013.

➢ D.D n.2 del 30/01/12, al fine di recepire:

- i processi interni avviati dall'AdA a partire da ottobre 2010, a seguito delle missioni di audit della Commissione Europea relative all'annualità 2010.

I riferimenti normativi di supporto all'aggiornamento annuale della Strategia, sono di seguito indicati:

- Reg. (CE) 1083/2006, Reg. (CE) 1828/2006, Reg. (CE) 1080/2006 e Reg. (CE) 1081/2006 e ss.mm.ii.;
- QSN Italia 2007-2013;
- Guida orientativa per la strategia di audit predisposta dalla Commissione Europea "Nota orientativa sulla strategia di audit (ai sensi dell'articolo 62 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)" - COCOF 07/0038/01-IT;
- Guida al campionamento statistico predisposta dalla Commissione Europea "Guidance note on Sampling Methods for Audit Authorities" – final version, COCOF 08/0021/03-EN;
- Esempio di campionamento non statistico "Formal approach to non-statistical sampling", 07-04-2008, DG REGIO J1/CC/ D(2008) 970042, EN;
- Guida per la valutazione dei sistemi (systems assessment) predisposta dalla Commissione Europea, "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States (2007-2013 programming period)" final version 23-4-2008, COCOF 08/0019/00-EN;
- Guida orientativa per la valutazione ex art. 71 (compliance assessment) predisposta dalla Commissione Europea "Nota orientativa sull'attività di valutazione della conformità (a norma dell'articolo 71 del regolamento (CE) N. 1083/2006)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Guida orientativa sulla sintesi annuale (annual summary) predisposta dalla Commissione Europea "Nota orientativa relativa alla sintesi annuale delle azioni strutturali e del Fondo europeo per la pesca (a norma dell'articolo 53ter, paragrafo 3 del Regolamento Finanziario modificato1)"- COCOF 07/0063/02-IT;
- "Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007–2013" predisposte e diffuse, in data 19 aprile 2007, a tutte le Autorità competenti in Italia dei programmi comunitari, dal Ministero Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (di seguito IGRUE), in qualità di Organismo di Coordinamento Nazionale delle Autorità di Audit, previsto dall'art. 73, par. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e come peraltro indicato nel QSN Italia 2007-2013, al capitolo VI.2.4, par. "Controllo";
- Standard internazionali di controllo (INTOSAI, ISA, IIA,);
- Nota orientativa riguardante le Best practices in merito alle Strategie di audit per il 2007/2013, diramate l'IGRUE con nota n. 134347 del 17/11/2008;
- Altre indicazioni formulate sempre dall'IGRUE, a mezzo di circolari o a seguito di incontri;
- "Nota di informazione sugli indicatori di frode per il FESR, FSE e SC" COCOF 09/0003/00 versione inglese;
- "Art. 11.3 (b) del Regolamento CE 1081/2006 cosi come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 - Art. 7.4 del Regolamento CE 1080/2006 cosi come modificato dal Regolamento (CE) N. 397/009 - Costi indiretti dichiarati su base forfetaria - Costi fissi calcolati applicando tabelle standard per costi unitari - Somme forfettarie" – COCOF /09/0025/004;
- Revised Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006 (COCOF 10-0014-05-EN)
- Guida sul trattamento degli errori menzionati nei rapporti annuali di controllo (COCOF 11-0041-01-EN)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decisione C(2013) 9527 del 19/12/13 sulla definizione ed approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di ,mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.
- Vademecum per le attività di controllo di II livello predisposto dall'IGRUE del giugno 2013

Inoltre, si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- SIGECO del POR Campania FSE 2007/2013 e del POR Campania FESR 2007/2013, con la relativa documentazione di riferimento (programma operativo, descrizione dei SIGECO, ex art. 71, par. 1, Reg. (CE) n. 1083/2006);
- Valutazione degli esiti inerenti gli audit di sistema e audit delle operazioni, relativamente alle prime annualità di riferimento della nuova programmazione 2007/2013;
- Risorse professionali coinvolte nell'attività di audit.

1.1.1 Procedura prevista per il monitoraggio della strategia di audit

La procedura di monitoraggio implementata dall'AdA, per l'attuazione, il riesame e l'aggiornamento della strategia, è così caratterizzata:

1. Redazione di un cronoprogramma, riportato sotto forma di GANTT, avente ad oggetto:

   1.a) i criteri e la metodologia da seguire per l'audit delle operazioni, caratterizzato da diverse fasi;

   1.b) i criteri e la metodologia da seguire e per l'audit di sistema, caratterizzato da diverse fasi;

2. Monitoraggio degli obiettivi di periodo: l'AdA attraverso il rispetto della tempistica indicata nel GAANTT annuale, monitora le attività di audit previste e realizzate e di quelle non ancora realizzate, al fine di individuare in tempi ristretti la presenza di eventuali criticità/anomalie al fine di porre in essere le necessarie modifiche.

   Si riporta il dettaglio delle attività di cui al punto 1:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.a) i criteri e la metodologia da seguire per l'audit delle operazioni, caratterizzato da diverse fasi:

Fase 1 – Pianificazione

- Acquisizione e analisi del file di spesa certificata trasmesso dall'AdC.
- Individuazione del metodo di campionamento da applicare.
- Estrazione campionaria dei progetti da sottoporre a audit.
- Comunicazione dei progetti estratti a tutti i soggetti interessati (AdG, ROO, AdC, OI).
- Individuazione dei gruppi di lavoro.
- Calendarizzazione degli audit.
- Invio lettere di preannuncio audit a tutti i soggetti interessati.

Fase 2 – Esecuzione delle attività di audit delle operazioni

- Esecuzione delle verifiche amministrative, con stesura del verbale di verifica documentale.
- Analisi della documentazione acquisita e predisposizione della check list di audit delle operazioni.
- Esecuzione delle verifiche in loco, con stesura del verbale di verifica in loco.
- Analisi della documentazione acquisita e completamento della check list di audit delle operazioni.
- Controllo di qualità sui processi messi in atto dall'AdA.
- Compilazione della check list di controllo qualità.
- Stesura dei rapporti di controllo provvisori.

Fase 3 – Contraddittorio

- Trasmissione del Rapporto Provvisorio di Audit delle Operazioni.
- Esame delle eventuali controdeduzioni al Rapporto Provvisorio di Audit delle Operazioni.

Fase 4 – Chiusura audit delle operazioni

- Aggiornamento e chiusura della check list di audit delle operazioni.
- Compilazione della check list di controllo qualità.
- Predisposizione e invio dei Rapporti definitivi di audit delle operazioni, determinazione del tasso di errore ed eventuale proiezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.b) i criteri e la metodologia da seguire e per l'audit di sistema, caratterizzato da diverse fasi:

Fase 1 – Pianificazione

- Individuazione degli organismi da sottoporre a controllo (AdG – AdC – ROO – OI)
- Individuazione dei progetti da sottoporre a test di conformità
- Redazione dell'Annul System audit memorandum
- Individuazione dei gruppi di lavoro
- Predisposizione e invio lettere di preannuncio audit

Fase 2 – Esecuzione delle attività di audit di sistema

- Fase desk, caratterizzata dall'analisi della documentazione relativa a tutti gli organismi coinvolti nel processo di programmazione, gestione e controllo dei singoli PO, nelle singole annualità di riferimento.
- Fase in loco, caratterizzata dalle interviste ai singoli soggetti da auditare (es. AdG, AdC, ROO, OI), acquisizione di documentazione a supporto dell'audit e stesura dei verbali di audit di sistema.
- Redazione della check list di audit di sistema.
- Controllo di qualità sui processi messi in atto dall'AdA.
- Compilazione della check list di controllo qualità.
- Redazione del Rapporto Provvisorio di Audit di Sistema.

Fase 3 – Contraddittorio

- Trasmissione del Rapporto Provvisorio di Audit di Sistema
- Esame delle eventuali controdeduzioni al Rapporto Provvisorio di Audit di Sistema.

Fase 4 – Chiusura audit di sistema

- Aggiornamento e chiusura della check list di audit di sistema.
- Compilazione della check list di controllo qualità.
- Predisposizione e invio del Rapporto di Audit di Sistema e relativo parere.

La chiusura di tutte le attività sopra descritte consentono all'AdA di predisporre ed inviare il Rapporto Annuale di Controllo e parere annuale.

1.1.2 Procedura prevista per la revisione e aggiornamento della strategia di audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

I presupposti fondamentali per la revisione della Strategia ai sensi dell'art. 18 del Reg. (CE) 1828/2006 sono:

- Modifiche al SIGECO di ciascun programma;
- Orientamenti della Commissione Europea;
- Risultanze delle attività di audit di cui all'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006;
- Risultanze dei controlli previsti dall'art. 60 e 61 del Reg. (CE) 1083/2006, e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- Eventuali innovazioni normative, interventi interpretativi o raccomandazioni pubblicate dalle Autorità Comunitarie e/o Nazionali.

1.2 Obiettivi globali della strategia di audit

La Strategia di Audit, conformemente a quanto previsto dal disposto normativo dell'art. 62 par.1/c Reg. (CE) n.1083/2006, e degli artt. 16 e 17 Reg. (CE) 1828/2006, ha quali obiettivi:

- accertare l'efficace funzionamento dei SIGECO dei singoli PO;
- verificare il conseguimento degli obiettivi progettuali, relativamente alle singole operazioni oggetto di cofinanziamento comunitario, e la relativa congruità rispetto alla spesa dichiarata;
- verificare la veridicità delle spese dichiarate attraverso la definizione di un campione significativo di operazioni da sottoporre ad audit;

Pertanto, la finalità dell'attività di audit consiste, nel monitorare il raggiungimento degli obiettivi comunitari di efficienza, efficacia ed economicità dei singoli PO, attraverso l'individuazione dell'ammontare di spesa irregolare (non ammissibile e/o non eleggibile).

1.3 Funzioni e responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdA - designata ex art. 59, par. 1, lett. c), del Reg. (CE) n. 1083/2006 - è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Autorità di Audit.

L'AdA adempie a tutte le funzioni di cui al Reg. (CE) n.1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) n.1828/2006.

Le risorse di cui si avvale l'AdA per l'espletamento delle singole attività di cui all'art. 62 del Reg.(CE) n. 1083/2006 sono specificate al successivo paragrafo 7.1.

L'AdA, inoltre, è supportata dal servizio di Assistenza Tecnica specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania, dalla società aggiudicataria selezionata mediante procedura di affidamento, indetta ai sensi del D.lgs. n.163/06.

Le principali funzioni svolte dall'AdA, di cui all'art.62 del Reg. /CE) n.1083/06, sono di seguito sintetizzate:

- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema dei SIGECO dei programmi operativi;
- garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- presentare alla Commissione, una Strategia di Audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento delle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- provvedere, entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015 ai seguenti adempimenti:
    i. presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente (12 mesi) che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;

ii. formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;

iii. presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;

iv. presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

- In aggiunta a tali compiti l'IGRUE, con nota 94875 del 17/11/10, ha affidato all'AdA anche l'esecuzione di una specifica valutazione di conformità nei confronti di organismi intermedi, non contemplati originariamente nella descrizione del SIGECO valutata dallo stesso IGRUE, e con i quali l'AdG ha formalizzato un accordo ai sensi dell'art. 12 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

1.4 Indipendenza dell'Autorità di Audit

L'AdA "opera in posizione di indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione dalle autorità di gestione e dalle autorità di certificazione dei programmi operativi dei fondi Comunitari".

2. BASE GIURIDICA E CAMPO DI APPLICAZIONE

2.1 Quadro normativo nazionale che incide sull'Autorità di Audit e sulle funzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quadro normativo nazionale in materia di "audit" prevede diverse tipologie di controllo e diversi organismi di controllo. Il contesto di riferimento è determinato principalmente dalle leggi nazionali relative ai controlli amministrativi/di legittimità e contabili/finanziari quali:

- Legge n.875 del 21 dicembre 1978 - Legge quadro in materia di formazione professionale;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D. Lgs. del 10 settembre 2003 n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro;
- D. Lgs. del 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. (Codice degli appalti);
- Delibera CIPE n. 166 del 21/12/07 Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate
- D.P.R. n.196 del 03 ottobre 2008 di esecuzione del reg. (CE) 1083/06 recante disposizioni generali per l'Ammissibilità della spesa.
- D.P.R. n. 207 del 5/10/10 "Attuazione del codice dei contratti pubblici"
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii. - Normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".
- Legge n. 217 del 17/12/10 "Misure urgenti in materia di sicurezza" (capo III – Disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari).

2.2 Periodo coperto dalla strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Strategia si riferisce alle attività di audit di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per l'intero periodo di Programmazione 2007- 2013, ovvero il periodo di tempo compreso tra l'approvazione dei Programmi Operativi in oggetto ed il 31/03/2017 (termine previsto dalla normativa comunitaria per la trasmissione alla Commissione della "Dichiarazione di chiusura" ex Reg. CE n. 1083/2006).

2.3 Fondi, programmi e settori coperti dalla strategia

La Strategia di Audit è unica per il PO FESR. 2007-2013 ed il PO FSE 2007-2013 con la seguente articolazione:

P.O FESR	P.O FSE
ASSI	**ASSI**
I - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	I – Adattabilità
II - Competitività del sistema produttivo regionale	II – Occupazione
III - Energia	III – Integrazione sociale
IV - Accessibilità e trasporti	IV - Capitale Umano
V - Società dell' informazione	V – Transnaz. e interreg.
VI - Sviluppo urbano e qualità della vita	VI – Assistenza tecnica
VII - Assistenza tecnica e cooperazione	VII - Capacità Istituzionale

Per entrambi i PO, ciascun Asse è articolato in Obiettivi Operativi, la cui attuazione operativa viene garantita dai Responsabili di Obiettivo Operativo[1], che con il coordinamento dell'AdG sono

[1] I Responsabili di Obiettivo Operativo sono i Dirigenti – pro tempore designati con atto del Presidente della Giunta Regionale in attuazione del nuovo ordinamento disciplinato dal Regolamneto n. 12 del 2011.

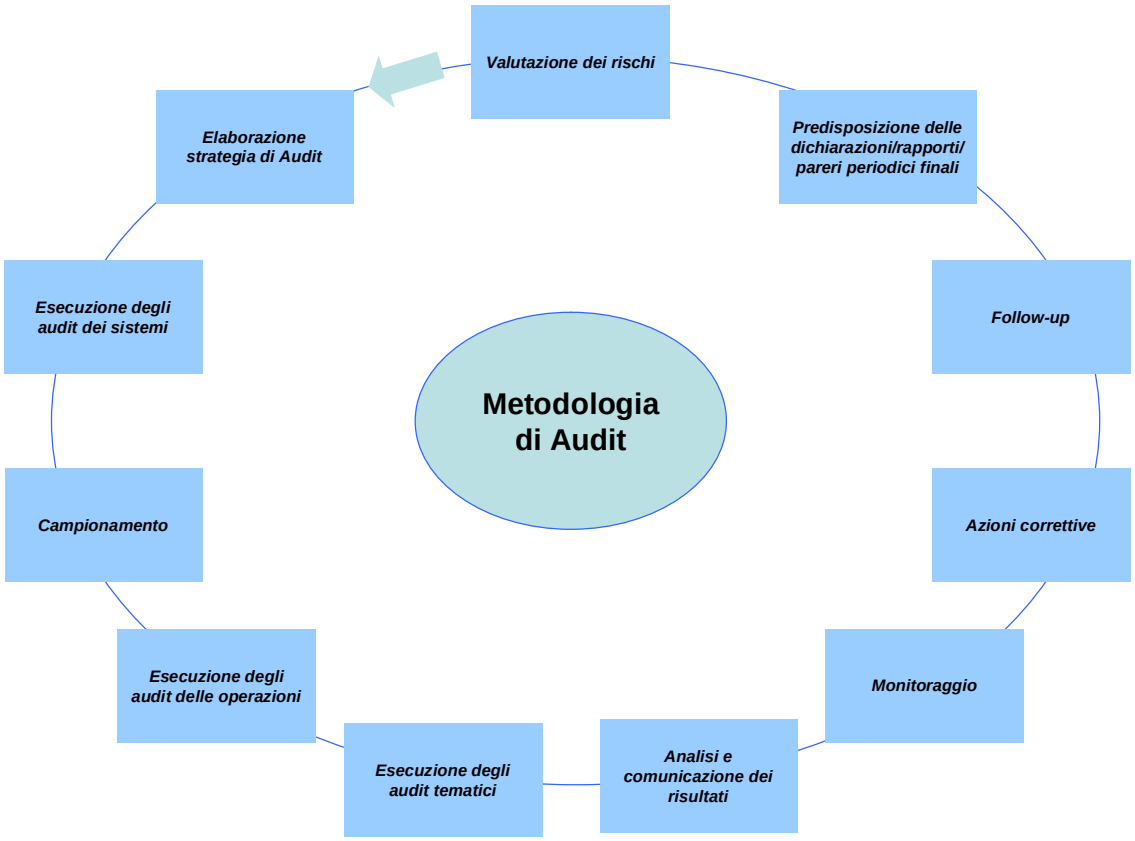
fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabili della gestione e dell'attuazione delle operazioni afferenti agli Obiettivi Operativi di competenza.

3. METODOLOGIA

3.1. Metodo di audit da seguire tenendo conto degli standard di controllo accettati a livello internazionale (compresi, ma non solo, INTOSAI, IFAC e IIA), dei manuali di audit e di altri documenti specifici

La metodologia di audit per la programmazione 2007-2013, segue gli standard di controllo accettati a livello internazionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale modello, sintetizza la metodologia delle Attività di Audit, esplicitata nel dettaglio nel "Manuale delle procedure dell'AdA", volto a descrivere le procedure per le diverse fasi di lavoro e ad individuare gli strumenti e la reportistica di riferimento.

L'attività di audit, è caratterizzata da:

- Valutazione preliminare dei rischi e individuazione degli obiettivi di audit. I modelli di controllo sono conformi all'efficacia e all'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi rilevati, da contenere entro livelli di accettabilità (Standard 2000 IIA).
- Elaborazione Strategia di Audit, pianificazione ed obiettivi di svolgimento dell'attività di controllo (Standard 2010, 2200 IIA - ISA 200, ISA 300 – INTOSAI Auditing Standard).
- Preannuncio dell'avvio dell'attività di audit di sistema ai soggetti da sottoporre a controllo (Standard 2020 IIA).
- Esecuzione dell'attività di audit di sistema, finalizzato all'accertamento dell'efficacia del SI.GE.CO. relativamente ad ogni singolo PO (Standard 2100, 2201, 2240, 2300, 2310, 2320, 2330, 2340 IIA – ISA 250, ISA 315, ISA 580 - INTOSAI Auditing Standard).
- Notifica delle risultanze provvisorie dell' audit di sistema ai soggetti interessati (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA– ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard) e consequenziale avvio del contraddittorio.
- Monitoraggio delle criticità rilevate al sistema (Standard 2500 IIA).
- Analisi dei risultati dell' audit di sistema (Standard 2310, 2320, 2330, 2340 IIA), comunicazione delle risultanze attraverso il Rapporto di Audit di Sistema, con evidenza delle raccomandazione aperte e chiuse a seguito della verifica delle azioni di follow-up da parte dei soggetti sottoposti a controllo. (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA – ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard). Tutto ciò al fine di determinarne il livello di affidabilità e stabilire i parametri tecnici per la successiva fase di campionamento.
- Attività di campionamento delle operazioni da sottoporre a audit, in conformità alle previsioni regolamentali e secondo le modalità prescelte, descritte in dettaglio nel Manuale (ISA 530). Il campionamento consiste in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) campionamento, eseguito in relazione al "livello di confidenza", individuato sulla base delle garanzie fornite dal SI.GE.CO., accertate a seguito dell' audit sul sistema, della valutazione dell'inherent risk e dell'esito dei test di conformità realizzati nell'ambito dell'audit di sistema;

b) eventuale campionamento supplementare, eseguito sulla base della "valutazione dei rischi" rilevati dall'attività di controllo condotta.

- Notifica del campione (statistico casuale (o casuale)/supplementare) ai soggetti interessati (Standard 2440 IIA – ISA 230).
- Esecuzione dell'Audit delle operazioni selezionate (Standard 2300, 2310, 2320, 2330, 2340 IIA - ISA 250, ISA 315, ISA 580 - INTOSAI Auditing Standard).
- Notifica degli esiti provvisori di controllo sulle operazioni, con avvio della fase di contraddittorio (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA – ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard).
- Monitoraggio ed azioni di follow-up (Standard 2500 IIA).
- Comunicazione delle risultanze attraverso il rapporto definitivo di audit delle operazioni (Standard 2310, 2320, 2330, 2340, 2600 IIA).
- Analisi dei risultati definitivi di audit e sintesi (Standard 2310, 2320, 2330, 2340 IIA).
- Redazione del Rapporto Annuale di Controllo e Parere annuale ed invio ufficiale alla Commissione Europea, via web attraverso il sistema informativo SFC2007 e via e-mail all'IGRUE (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA - ISA 230 - INTOSAI Auditing Standard).

Le attività di controllo hanno come riferimento un'intera annualità, come previsto dall'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006.

4. STRATEGIA E PRIORITÀ DELL'AUDIT

4.1 Soglie di rilevanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

La normativa comunitaria (Allegato IV al Regolamento CE n. 1828/2006) prevede che il livello di certezza (o livello di confidenza) utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60% con una soglia di rilevanza massima del 2%.

Nel caso di un sistema ritenuto poco affidabile il livello di certezza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%.

La soglia di rilevanza adottata dall'AdA è pari al 2%, anche ai fini della segnalazione di eventuali carenze riscontrate, ed un livello di certezza (o livello di confidenza) derivante dalla valutazione dell'affidabilità del SIGECO del PO secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Affidabilità	Livello di confidenza
Bassa	90%
Medio/bassa	80%
Medio/alta	70%
Alta	60%

4.2 Tipi di audit da effettuare

Gli audit da espletare sono:

- Audit al SIGECO del PO, essenziale per stabilire i parametri tecnici del campionamento, nel rispetto dell'art. 17 e allegato IV del Reg.(CE) n. 1828/2006.
- Audit delle operazioni campionate, per accertare (campione casuale) il tasso di errore rilevato, quello stimato e l'ammontare di spesa ritenuta irregolare nella domanda di pagamento, oltre che garantire (con l'eventuale campione supplementare) l'affidabilità degli audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività sopra descritte (*cfr par. 1.1.1*), sono sintetizzate nel Rapporto di Controllo Annuale/Finale e consentono di elaborare il Parere annuale/Dichiarazione di chiusura, con ragionevole garanzia, circa il livello di efficace funzionamento del SIGECO del PO.

4.3 Audit dei sistemi

4.3.1 Organismo responsabile dell'attività di audit

L'organismo responsabile dell'attività di audit di sistema è il Dirigente pro-tempore dell'UDCP – Autorità di Audit, (*cfr par.1.3*). Il personale dedicato, è indicato nell'Organigramma dell'Ufficio, illustrato al *paragrafo 7.1 "Risorse umane e finanziarie previste"*.

4.3.2 Organismi da sottoporre ad audit

Gli organismi coinvolti nella programmazione, gestione e controllo dei PO, (AdG/ROO, OI, AdC), nonché i Sistemi Informativi di supporto alle attività svolte dagli stessi, vengono sottoposti ad audit, sulla base degli 11 requisiti chiave e dei 35 sub criteri, contenuti nel documento "Guidance on a common methodology for assessment of management and control systems in the Member States – 2007-2013 programming period COCOF 08/0019/00 – EN, ovvero:

- ✓ **Kr 1. Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'ADG e gli O.I. e al loro interno**

1. *Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni*
2. *Procedure per monitorare i compiti delegati*

- ✓ **Kr 2. Adeguate procedure per la selezione delle operazioni**

3. *Pubblicazione avvisi e bandi*
4. *Ricezione e registrazione delle domande*
5. *Valutazione di tutte le domande*
6. *Comunicazione esiti*

- ✓ **Kr 3. Adeguata informazione e strategia per fornire assistenza ai beneficiari**

7. *Diritti e doveri dei beneficiari*
8. *Regole di eleggibilità chiaramente espresse*
9. *Accesso alle informazioni rilevanti da parte dei Beneficiari*

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ **Kr 4. Adeguate verifiche di gestione**

10. Esistenza procedure scritte
11. Tempestività delle verifiche (prima della certificazione)
12. Verifica amministrativa di tutte le domande di rimborso
13. Efficacia delle verifiche in loco
14. Analisi dei rischi per la selezione delle verifiche in loco
15. Registrazione delle verifiche effettuate
16. Procedure per assicurare che l'ADC riceva le informazioni

✓ **Kr 5. Piste di controllo adeguate**

17. Registrazioni contabili
18. Registrazione di ulteriori informazioni
19. Procedure per la definizione di piste di controllo adeguate
20. Esistenza di adeguate procedure di archiviazione

✓ **Kr 6. Sistemi di contabilità, monitoraggio e report finanziario computerizzato**

21. Esistenza di sistemi computerizzati adeguati

✓ **Kr 7. Necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistematici da parte dell'AdA**

22. Procedure di follow up
23. Procedure per la prevenzione e la correzione delle irregolarità

✓ **Kr 8. Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'AdC e gli OI e all'interno di essi**

24. Rispetto del principio di separazione delle funzioni
25. Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati
26. Chiara definizione e ripartizione delle funzioni

✓ **Kr 9. Piste di controllo e sistemi informatizzati**

27. Registrazioni contabili informatizzate
28. Piste di controllo all'interno dell'Autorità di Certificazione permettono la riconciliazione degli importi dichiarati alla Commissione europea e ricevuti dall'Autorità di Gestione

✓ **Kr 10. Adeguati provvedimenti affinché la certificazione sia fondata su solide basi**

29. Ricezione da parte dell'AdG di informazioni adeguate
30. Verifica dei controlli effettuati dall'AdG
31. Verifica dei controlli effettuati dall'AdA
32. Garanzia della regolarità e legalità della spesa certificata
33. Calcolo e riconciliazione delle richieste di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ **Kr 11. Provvedimenti soddisfacenti per tenere la contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti**

34. *Contabilità degli importi da recuperare e ritirati*
35. *Dichiarazione annuale alla Commissione*

Nel pianificare le attività l'AdA deve garantire l'equa distribuzione dei controlli per singolo soggetto da auditare nell'arco dell'intera programmazione.

Particolare attenzione deve essere posta per l' individuazione dei ROO e/o OI da sottoporre annualmente a audit di sistema, in quanto non tutti operativi nell'intero periodo di programmazione, attraverso l'analisi preliminare di seguenti elementi:

- soggetti già sottoposti ad audit nelle precedenti annualità;
- soggetti che hanno prodotto certificazioni di spesa alla prima domanda di pagamento dell'anno di riferimento dell'audit;
- soggetti per i quali sono stati riscontrati errori di natura sistemica nelle precedenti annualità e/o per i quali sono intervenute modifiche nel SIGECO;
- soggetti auditati da organismi di controllo esterno per i quali sono state riscontrate criticità che possono essere oggetto di audit di sistema in base all'analisi del rischio e alla valutazione professionale dell'AdA;
- irregolarità non sanate a seguito di controlli svolti nelle precedenti annualità.

Per ciascun elemento considerato viene attribuito un livello di rischio che va da 0,05 a 0,50 la cui somma determina un punteggio complessivo associato ad un livello di rischio Alto, Medio, Basso, come di seguito riportato:

Alto	da 1,00 a 2,50
Medio	da 0,50 a 0,99
Basso	da 0,10 a 0,49

L'Ada, pertanto, a seguito di valutazione professionale, è tenuta a selezionare i soggetti da sottoporre ad audit tra coloro che risultano avere un livello di rischio Medio/Alto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attribuzione dei punteggi potrà tener conto di eventuali nuovi pesi in relazione alla valutazione professionale dell'AdA in considerazione di nuovi elementi di rischio riscontrati.

Particolare attenzione, invece, è attribuita agli strumenti di ingegneria finanziaria (SIF), disciplinati dal Reg. (CE) 1083/2006, dal Reg. (CE) 1828/2006 e dalla COCOF 10/0014//05 "Nota orientativa sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria ai sensi dell'Articolo 44 del Regolamento del Consiglio (CE) N°.1083/2006", sottoposti annualmente ad audit al fine di accertare sia la regolare costituzione del fondo sia il regolare funzionamento dello strumento.

La verifica di sistema viene espletata mediante un'intervista diretta ai soggetti auditati supportata dalla redazione di una check predisposta ad hoc, conformemente a quanto previsto dalla "*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States*" della Commissione, che racchiude tutti i c.d. "requisiti chiave" di cui alla stessa nota. (*cfr. Manuale delle procedure AdA*). Nel corso dell'audit viene acquisita specifica documentazione a supporto delle dichiarazioni rese dall'intervistato, facendo riferimento al test di conformità, ovvero a quelle operazioni individuate per testare nel dettaglio i singoli requisiti chiave.

4.3.3 Aspetti orizzontali che devono essere valutati negli audit dei sistemi

Nell'ambito degli audit di sistema, viene verificato il rispetto delle principali norme relative agli appalti pubblici, aiuti di stato, norme ambientali, pari opportunità e sistemi informatici, oggetto di specifici punti di controllo inseriti nelle check-list.

In merito ai sistemi informatici, si fa riferimento alle seguenti norme accettate a livello internazionale: (1) Organizzazione internazionale per la standardizzazione/norma britannica 7799: Code of practice for Information Security Management (BS ISO/IEC 17799); (2) Bundesamt für Sicherheit in der Informationstechnik (Ufficio federale per la sicurezza delle tecniche dell'informazione): IT Grundschutzhandbuch/IT manuale di sicurezza informatica di base (BSI); (3) Information Systems Audit and Control Foundation: Control Objectives for Information and related Technology – COBIT (obiettivi di controllo nel campo dell'informazione e delle tecnologie correlate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Audit delle operazioni

4.4.1 Organismo responsabile dell'attività di audit

L'organismo responsabile è quello indicato ai paragrafi *1.1* e *7.1*

4.4.2 Criteri per determinare il livello di garanzia ottenuto dagli audit dei sistemi e i documenti utilizzati per applicare la metodologia di campionamento di cui all'articolo 17 del REG. (CE) n. 1828/2006

II livello di garanzia definito per il SIGECO dei singoli PO scaturisce dagli esiti degli audit di sistema.

Il processo seguito e la metodologia utilizzata (*cfr. par.1.1.1 – 3.3 - 4.3*), consente all'AdA di valutare il livello di rischio (o grado di funzionamento) relativo a ciascun criterio esaminato, associando ad ognuno un valore: "basso", "medio ", "alto", "max". Ovvero, ciascun livello quantitativo di rischio viene posto in corrispondenza con il valore centrale delle classi ottenute dalla griglia teorica di riferimento (*cfr. manuale delle procedure AdA*), riconducibile alle quattro categorie per la valutazione dell'efficienza del Sistema di cui alla nota orientativa COCOF n° 08/0019/01:

- **Cat. I - Funziona bene** - sono necessari miglioramenti di carattere marginale. II sistema non presenta debolezze ovvero evidenzia solo criticità marginali che non hanno un impatto significativo sul funzionamento delle diverse componenti e dei soggetti principali.
- **Cat. II - Funziona** - ma necessita di miglioramenti. L'audit ha evidenziato alcune debolezze del sistema che producono un moderato impatto sul suo funzionamento. A tal fine, la Struttura di Audit formula delle raccomandazioni.
- **Cat. III Funziona parzialmente** - il sistema necessita di miglioramenti sostanziali. Le debolezze riscontrate hanno generato o potrebbero generare delle irregolarità tali da compromettere in maniera significativa l'efficace funzionamento delle diverse componenti e dei soggetti principali del sistema. A fronte di tale valutazione, *"lo Stato Membro/la Commissione europea potrebbero decidere di intraprendere azioni correttive (ad es.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

interruzione o sospensione dei pagamenti) per mitigare il rischio di un utilizzo improprio dei Fondi UE.

- **Cat. IV - Fondamentalmente non funziona -** Le debolezze del sistema presentano un carattere sistemico e riducono il grado di fiducia sull'affidabilità del sistema. A tal fine, la Struttura di Audit predispone ed attua un piano di azione formale. "Lo *Stato Membro/la Commissione europea intraprendono azioni correttive per mitigare il rischio di un uso improprio dei Fondi UE*

In ragione della diversa affidabilità dei sistemi gestionali, sono identificati diversi livelli di confidenza come di seguito riportati:

- una probabilità (livello di confidenza – LC) del 60% della correttezza delle stime per sistemi ad alta affidabilità (basso rischio);
- del 70% in caso di medio-alta affidabilità (medio rischio);
- del 80% in caso di medio-bassa affidabilità (alto rischio);
- del 90% per sistemi a bassa affidabilità (Max rischio).

Il livello di confidenza, quindi, è correlato al livello di affidabilità del sistema per rendere statisticamente attendibili i risultati degli audit sulle operazioni, in virtù della regola generale secondo cui il livello di affidabilità o attendibilità (LA) è la probabilità complementare al rischio di non individuazione (DR), determinato quest'ultimo in considerazione del rischio inerente (IR), del rischio di controllo (CR) e del rischio di controllo complessivo (AR - stabilito dall'A.d.A.: max al 10%).

Quanto detto trova descrizione nel seguente modello matematico:

- AR = IR x CR x DR,

- dove DR = AR/(IR x CR),

- e quindi LA = 1 - DR

Si può ritenere di poter egualmente considerare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- LC = LA,

- ovvero, collocare la probabilità complessiva di rischio gestionale del sistema (MR = CR x IR) all'interno di range predefiniti collegati a LC congrui.

Il livello di confidenza rappresenta uno dei parametri da utilizzare per il calcolo della numerosità da campionare per l'annualità N, infatti il campionamento sull'annualità N è effettuato a conclusione dell'audit di sistema in relazione alla spesa certificata alla Commissione Europea nell'annualità di riferimento.

Ai fini del campionamento altri elementi fondamentali sono:

- la numerosità e l'ammontare della spesa certificata nell'annualità di riferimento;
- la soglia di rilevanza, ossia il livello massimo tollerabile di errore nell'esecuzione del controllo sul campione pari al 2%;
- l'errore previsto, al fine di ridurre, ad un appropriato livello, la probabilità che il totale degli errori (certi e stimati) non corretti e non trovati a livello aggregato eccedano la soglia di rilevanza. Infatti, in conformità a quanto previston dalla nota COCOF 08/0021/03-EN, il tasso di errore previsto costituisce un elemento fondamentale per determinare l'ampiezza delle procedure di verifica e l'estensione del campione da esaminare.

4.4.3. Metodi di campionamento e tecniche di estrazione

La definizione del campione da sottoporre ad audit scaturisce dalla scelta della metodologia di campionamento e della tecnica di estrazione delle operazioni.

La scelta del metodo di campionamento consente la determinazione della dimensione del campione, del rischio di campionamento e la proiezione dei risultati sulla popolazione. I metodi di campionamento possono essere statistici o non statistici.

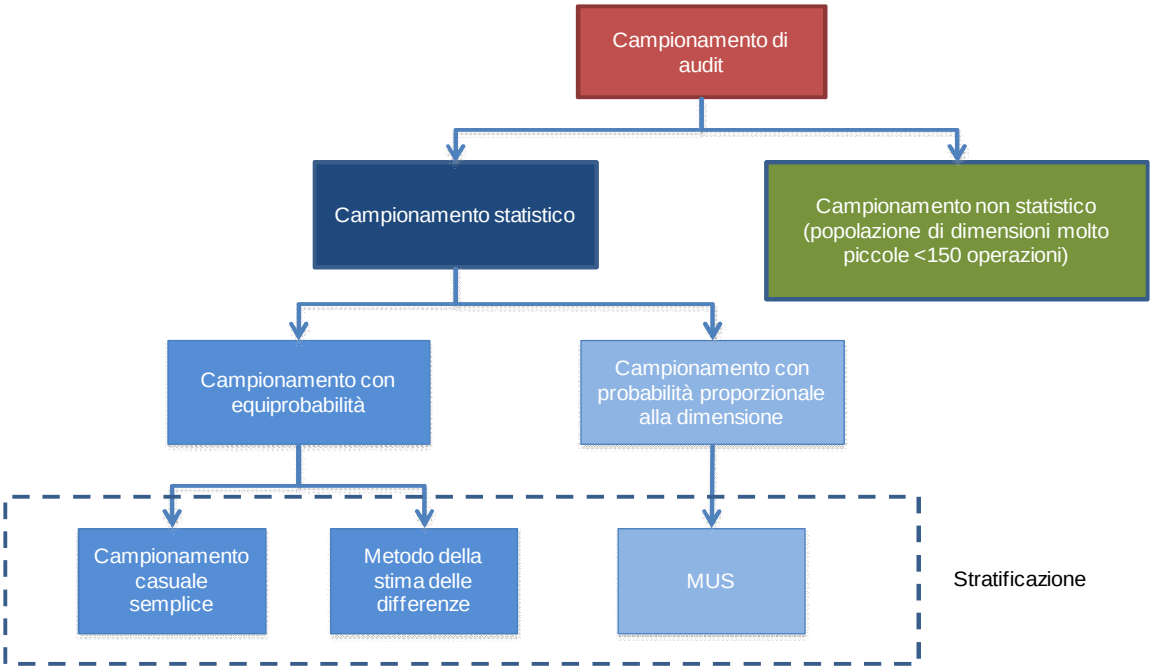
In considerazione che l'obiettivo finale è quello di proiettare l'errore riscontrato nel campione alla popolazione, al fine di poter concludere se una popolazione presenti o meno errori ed in caso affermativo la quantificazione degli stessi, i metodi di campionamento statistici sono quelli che

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiormente, rispetto ai metodi non statistici, consentono la selezione di un campione che è rappresentativo della popolazione. Infatti, i metodi non statistici, non essendo basati su una selezione casuale non consentono di determinare un errore sulla l'intera popolazione e quindi non consentono di assicurare che il campione sia rappresentativo della popolazione.

Tuttavia, nel caso in cui la popolazione da cui estrarre il campione sia così piccola (50 – 150 operazioni) da non consentire l'estrazione con i metodi di campionamento statistico di un campione di dimensioni adeguate è preferibile utilizzare un campionamento non statistico. In tal caso, con un numero di operazioni inferiori a 200 operazioni, l'IGRUE con nota protocollo n. 45090 del 17 maggio 2010 avente come oggetto "Orientamenti per la ridefinizione della metodologia di campionamento per piccole popolazioni di progetti relative alla programmazione 2007/2013", ha fornito alcuni elementi di indirizzo rivolti a superare le criticità legate ad un campionamento effettuato su popolazioni con numerosità notevolmente inferiore alle 800 unità. Ulteriori elementi sono stati forniti dalla UE attraverso la "Guidance note on Sampling Methods for Audit Authorities" – final version, COCOF 08/0021/03-EN .

I metodi per la selezione delle operazioni che entreranno a far parte del campione, possono essere distinti tra statistico casuale e non casuale (ragionato).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel campionamento statistico è possibile distinguere, in base alla modalità di selezione delle operazioni, tra:

- metodi che prevedono una selezione equiprobabile delle operazioni
  - campionamento casuale semplice;
  - metodo della stima delle differenze;
- metodi che prevedono una selezione delle operazioni proporzionale alla dimensione (PPS, *Probability Proportional to Size*) e che quindi hanno maggiori probabilità di estrarre operazioni di grandi dimensioni.
  - metodo MUS standard (basato su una distribuzione normale e sulla deviazione standard dell'errore);
  - metodo MUS conservativo (basato su una distribuzione di Poisson).

La scelta del metodo di campionamento viene condotta sulla base del giudizio professionale dell'AdA.

4.4.3.1 Il Campionamento statistico

Il Monetary Unit Sampling (MUS) utilizza come unità di campionamento l'unità monetaria contenuta nell'operazione che sarà oggetto del controllo. Questo metodo si basa su un metodo di estrazione delle unità sistematico, con probabilità proporzionale alla loro dimensione in termini di valore monetario. Di conseguenza nell'ambito del MUS aumenta la probabilità di estrarre operazioni con dimensioni finanziarie rilevanti, generando in tal modo una stratificazione della popolazione per dimensione finanziaria dell'operazione.

Nell'ambito del metodo MUS è possibile distinguere due diversi approcci:

- MUS standard, basato sull'idea che gli errori presenti nella popolazione siano normalmente distribuiti;
- MUS conservativo, basato sull'idea che gli errori presenti nella popolazione si distribuiscano secondo la variabile di Poisson, detta anche "legge degli eventi rari" o "legge dei piccoli numeri", ipotizzando quindi che la popolazione sia affetta da un tasso di errore basso (prossimo allo zero).

Le principali differenze tra i due metodi sono sintetizzate nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

MUS standard	MUS conservativo
Distribuzione normale	Distribuzione di Poisson
Nella determinazione della dimensione del campione è necessario avere informazioni sulla variabilità della popolazione rispetto al tasso di errore	Nella determinazione della dimensione del campione non è necessario avere informazioni sulla variabilità della popolazione rispetto al tasso di errore
La popolazione viene suddivisa in gruppo high value e low value. Tutte le operazioni high value devono essere controllate. La differenza tra la dimensione del campione e le operazioni high value rappresenta il numero di operazioni low value che dovranno essere estratte casualmente secondo il metodo sistematico.	La popolazione non viene suddivisa in operazioni low value e high value. Tale distinzione viene utilizzata solo per le operazioni campionate ed è necessaria per il calcolo dell'errore proiettato, della precisione e quindi per la valutazione dei risultati dei controlli

Per entrambi i metodi MUS è possibile suddividere la popolazione in sub popolazioni definite "strati" e di conseguenza da ogni strato vengono estratti campioni indipendenti la cui dimensione viene definita attraverso la formula utilizzata nell'ambito dell'approccio standard.

I criteri per la stratificazione devono essere individuati in modo tale da consentire di individuare dei gruppi di operazioni con una ridotta variabilità al loro interno, come, ad esempio: i Programmi, le regioni, gli organismi responsabili, organismi intermedi, i livelli di rischio ecc.

La dimensione del campione secondo il metodo standard è calcolata secondo la seguente formula:

$$n = \left[\frac{z * BV * \sigma r}{TE - AE}\right]^2$$

dove:

- **BV**: ammontare della spesa certificata per l'anno selezionato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **z**: coefficiente di confidenza correlato al valore di livello di confidenza determinato a seguito dell'audit di sistema secondo la seguente tabella:
- **TE**: errore tollerabile rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%;
- **AE**: errore presunto definito dal controllore in base al proprio giudizio professionale e alle informazioni in suo possesso sull'andamento del Programma;
- σ_r deviazione standard dei tassi di errori prodotti da un campione MUS.

La dimensione del campione secondo il metodo conservativo è calcolata secondo la seguente formula:

$$n = \left[\frac{BV * RF}{TE - (AE * EF)}\right]^2$$

dove:

BV: ammontare della spesa certificata per l'anno selezionato

RF: fattore di fiducia (Reliability Factor). Tale fattore è basato sulla distribuzione di Poisson per un errore previsto pari a zero e collegato al livello di fiducia fissato dall'auditor sulla base degli esiti dell'Audit di Sistema.

TE: errore tollerabile rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%;

AE: errore presunto definito dal controllore in base al proprio giudizio professionale e alle informazioni in suo possesso sull'andamento del Programma;

EF: fattore di espansione, che esprime il rischio di accettare erroneamente l'ipotesi che un Programma non sia affetto da errori quando invece presenta irregolarità. Tali valori sono desunti da tabelle standard e sono legati ai livelli di fiducia utilizzati dal controllore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella successiva riporta i valori di EF e di RF per i livelli di fiducia utilizzati nei controlli di II livello in relazione al giudizio di affidabilità dato al Sistema di Gestione e Controllo.

Livello di fiducia	Fattore di fiducia	Livello di materialità	Fattore di espansione
95% Affidabilità del sistema bassa	3	2%	1,6
90% Affidabilità del sistema: bassa	2,31	2%	1,5
80% Affidabilità del sistema: media	1,61	2%	1,3
70% Affidabilità del sistema: media	1,21	2%	1,2
60% Affidabilità del sistema: alta	0,92	2%	1,10

Il fattore di espansione EF è utilizzato solo nel caso in cui il controllore si aspetti degli errori; in caso contrario l'errore presunto (AE) viene fissato a zero e il fattore di espansione non viene utilizzato.

Il metodo della stima delle differenze è un'ulteriore metodo di campionamento statistico e sarà applicato dall'AdA nel caso in cui il campionamento per unità monetaria (MUS) non sia indicato (es. errore riscontrato nell'anno precedente superiore al 2%).

Tale metodo consiste nel calcolo della differenza tra due variabili, ad esempio, tra il valore della spesa dichiarata ed il valore della spesa ritenuta effettivamente ammissibile. Sulla base dell'estrapolazione di queste differenze si può determinare un tasso di errore. Per la corretta applicazione del metodo risulta necessario rilevare differenze sufficienti per prevenire ad una deviazione realistica. E', infatti, un metodo che consente un'estrapolazione degli errori più precisa laddove si riscontrino molti errori.

Prima di applicare questo metodo è importante selezionare un campione pilota e determinare la deviazione standard delle singole differenze. Tale campione può successivamente essere usato come

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte del campione scelto per l'audit. In generale, un campione pilota dovrebbe comprendere un numero di operazioni compreso tra un minimo di 30 ed un massimo di 50.

4.4.3.1 Il Campionamento non statistico

L'Autorità di Audit in caso di popolazioni di operazioni, con numerosità notevolmente inferiore alle 800 (circa 200), utilizza come approccio non statistico il metodo del Poisson Corretto.

La numerosità campionaria viene determinata applicando la seguente formula:

$$n^* = \frac{N * n}{N + n}$$

dove:

n* è la numerosità del campione cercata;

N è la numerosità dell'Universo di riferimento;

n è la numerosità del campione per Universi superiori a 800 unità calcolata per i diversi LC;

LC è il Livello di Confidenza stabilito.

Numerosità della popolazione										
LC	**N**	**50**	**100**	**200**	**300**	**400**	**500**	**600**	**700**	**800**
	N	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***	**n***
60%	**46**	24	32	37	40	41	42	43	43	43
65%	**52**	25	34	41	44	46	47	48	48	49
70%	**60**	27	38	46	50	52	54	55	55	56
75%	**69**	29	41	51	56	59	61	62	63	64
80%	**80**	31	44	57	63	67	69	71	72	73

fonte: http://burc.regione.campania.it

85%	**95**	33	49	64	72	77	80	82	84	85
90%	**116**	35	53	73	83	89	93	97	99	101
95%	**150**	38	60	86	100	109	115	120	124	126

Tale metodo è un approccio formale, non statistico, casuale, che si avvale di un criterio strutturato per il calcolo delle dimensioni del campione e per la valutazione dei risultati dello stesso. Si fa affidamento a parametri matematici che stanno alla base di un piano statistico (distribuzione di Poisson), le cui ipotesi di partenza valgono rigorosamente per popolazioni superiori alle 800 operazioni.

Prima di determinare la dimensione del campione, l'auditor dovrà analizzare attentamente il valore di livello di materialità da utilizzare nella procedura.

La normativa comunitaria impone come limite massimo del livello di materialità il 2% anche se nel campionamento non statistico l'auditor potrebbe anche stabilire di utilizzare un livello di materialità differente in quanto tale parametro è utilizzato, in tale ambito, non solo quale parametro per determinare la dimensione del campione, ma anche per individuare le operazioni che, singolarmente, superano la materialità (operazioni high value) e che quindi, essendo rilevanti per dimensione finanziaria, devono essere necessariamente sottoposte a verifica. L'auditor procederà ad individuare tali operazioni per sottoporle tutte ad audit, escludendole dal campionamento, che avverrà sulle restanti operazioni con valore di spesa certificata inferiore alla materialità (operazioni low value).

La dimensione complessiva del campione può essere determinata dall'AdA sulla base del proprio giudizio professionale e in considerazione del livello di fiducia ottenuto come risultato della valutazione del Sistema di Gestione e Controllo. E' bene ricordare che la Nota COCOF 08-0021-03 stabilisce che tale campione dovrà essere rappresentativo almeno del 10% delle operazioni della popolazione.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.4 Procedura per determinare le tappe da seguire in caso di rilevamento di errori materiali.

La rilevazione di errori, nel corso degli audit di sistemi o degli audit di operazioni, deve risultare da idonea documentazione atta a comprovarne l'esistenza, le sue caratteristiche, la dimensione e le operazioni effettuate per la loro individuazione.

L'AdA valuta la natura e le caratteristiche dell'errore, nonché l'opportunità di ulteriori indagini, compresa la selezione di un apposito campione supplementare di operazioni o la verifica di particolari aspetti o organismi del SIGECO del programma.

Gli errori rilevati sono comunicati all'organismo interessato con richiesta di documentazione, instaurando con lo stesso un processo di contraddittorio al fine di ottenere eventuali controdeduzioni e/o ricevere informazioni circa le misure adottate per la sua eliminazione.

Sulla base dell'analisi di quanto acquisito nella fase di contraddittorio, l' AdA, a seguito di formale valutazione, provvede a notificare agli stessi organismi, nonché all'AdC, l'esito finale del controllo con l'evidenza di eventuali raccomandazioni.

L'errore accertato può essere classificato in anomalo, sistemico o casuale, in conformità a quanto previsto dall'ISA 530:

- un errore è definito ***anomalo*** quando deriva da un evento isolato che non risulta ripetuto al di fuori di circostanze specifiche ed identificabili e, quindi, non è rappresentativo di analoghi errori nella popolazione;
- un errore è definito ***sistemico*** quando è presente in una serie di operazioni simili o procedure affini dello stesso organismo o di organismi diversi;
- un errore è definito ***casuale*** quando per le caratteristiche dell'errore è possibile/probabile che si producano altre irregolarità della stessa o di diversa natura.

La metodologia per la selezione di eventuali campioni supplementari dipende dalla tipologia delle irregolarità riscontrate. In particolare, essa si fonda su un'analisi dei rischi rilevati in sede di individuazione delle citate irregolarità. Tale analisi mira a selezionare un preciso universo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni che presentino gli elementi necessari per un'indagine adeguata del fattore critico individuato, da tale universo viene estratto un nuovo campione per l'esame supplementare.

4.5 Priorità e obiettivi degli audit stabiliti per l'intero periodo di programmazione

Le priorità e gli obiettivi di audit, sono individuate dall'AdA, secondo i criteri di seguito riportati, nonché considerando l'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000-2006 e nel corso delle prime attività di controllo relative alla programmazione 2007-2013:

- vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- concentrazione delle attività di controllo, nella prima fase di programmazione, sugli audit di sistema per assicurarsi, già nel periodo iniziale, della conformità del sistema con il quadro normativo e della presenza di tutti gli elementi essenziali per la corretta realizzazione del programma (adeguata organizzazione, piste di controllo, formalizzazione delle procedure di gestione e controllo, sistema informativo), posto che eventuali carenze nell'impostazione del sistema di gestione e controllo possono produrre irregolarità aventi carattere sistematico;
- la verifica attraverso gli audit sulle operazioni di tutte le principali tipologie di operazione (classi, dimensione finanziaria, ecc);
- un adeguato equilibrio fra audit sul sistema di gestione e controllo e sulle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

Una volta fissati priorità ed obiettivi è possibile pianificare le attività da espletare nel corso della programmazione. In particolare si riportano:

a) <u>Sintesi delle attività solte nel periodo 2008 – 2013:</u>

- verifica interna dell'adeguatezza del SIGECO rispetto ai principi normativi di riferimento del PO;
- predisposizione della prima versione della Strategia e del Manuale di Audit;
- aggiornamenti alla Strategia di Audit;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- audit di sistema;
- audit delle operazioni relativamente alle certificazione di spesa prodotte;
- rilascio dei pareri di conformità agli OI formalmente delegati.

Le risultanze delle attività di audit svolte sono state riportate nei singoli RAC.

b) Le attività di audit da svolgersi nel periodo 2014 – 2017:

- audit di sistema AdG, OI e AdC;
- verifica dell'affidabilità del SIGECO attraverso l'aggiornamento dell'analisi dei rischi;
- dimensionamento ed estrazione del campione delle operazioni certificate;
- audit operazioni campionate;
- predisposizione e invio del RAC e del parere di cui all'articolo 62 paragrafo 1 lettera d) punti i) e ii) del Reg. CE 1083/2006
- eventuali aggiornamenti della Strategia e del Manuale di Audit;
- rilascio dei pareri di conformità a nuovi OI formalmente delegati;
- predisposizione e invio, entro il 31 marzo 2017, del Rapporto di Controllo Finale, in cui è necessario includere le informazioni relative alle attività di audit effettuate dopo il 1° luglio 2015, e della Dichiarazione di Chiusura di cui all'articolo 62 paragrafo 1 lettera e) del Reg. (CE) n. 1083/2006.

- predisposizione e invio Dichiarazione di Chiusura Parziale, attestante la legittimità e regolarità della spesa, nei casi previsti dall'art. 88 del Reg. CE 1083/2006.

4.6 Connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista

L'analisi dei rischi consente di determinare le principali carenze legate ai processi di gestione e controllo, nonché, gli organismi responbabili al fine di individuare i soggetti da sottoporre ad audit, associandone l'opportuna tempistica (*cfr par. 3.3*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 Pianificazione annuale

Preliminarmente alle attività annuali di controllo l'AdA:

- esegue e formalizza l'analisi dei rischi;
- individua gli assi/obiettivi rispetto ai quali concentrare le attività di audit;
- definisce le tempistiche del controllo e le risorse da utilizzare.

Successivamente alla chiusura delle attività di Audit di Sistema, l'AdA procede alla definizione del campione della spesa da sottoporre a controllo ridefinendo le tempistiche e le risorse da utilizzare.

Il calendario delle attività di audit previste per l'intero periodo di programmazione è riportato nel seguente GANTT:

Adempimenti	Tempistica	Anno X												Anno X + 1												2017		
		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar
Aggiornamento e riesame Strategia di audit	dicembre - se necessario nel corso dell'anno																											
Calendario delle attività di audit	giugno (facoltativo)																											
Audit di Sistema	luglio - dicembre																											
Selezione campione	gennaio (anno X + 1)																											
Audit delle operazioni del campione e comunicazione dell'esito provvisorio	gennaio - giugno (anno X + 1)																											
Contraddittorio / azioni correttive / follow-up	gennaio - ottobre (anno X + 1)																											
Eventuale campione supplementare (estrazione, audit delle operazioni, contraddittorio, ecc.)	gennaio - ottobre (anno X + 1)																											
Valutazione dell'esito dei controlli	luglio - dicembre (anno X + 1)																											
Analisi dei risultati definitivi e sintesi	novembre - dicembre (anno X + 1)																											
Rapporto annuale di controllo / Parere annuale	31 dicembre																											
Invio a IGRUE dei dati relativi all'Annual Summary	febbraio (indicativamente prima settimana) (anno X + 1)																											
Eventuale chiusura parziale	31 dicembre (anno X + 1)																											
Tavola trimestrale di follow-up	trimestrale																											
Dichiarazione di chiusura	31 marzo 2017																											

LEGENDA
attività relative a scadenze annuali
attività relative a scadenze facoltative
scadenza unica
attività in carico all'Autorità di Audit, i cui risultati non contribuiscono all'elaborazione del Rapporto annuale di controllo dell'anno X + 1.

Parallelamente allo svolgimento delle proprie funzioni l'AdA, procede alla valutazione continua della qualità, della correttezza e della coerenza del lavoro svolto dagli auditors. Per tale attività l'AdA ha redatto un documento denominato "Piano di qualità"che ha come finalità quella di fornire i riferimenti necessari per la pianificazione, la programmazione e il controllo delle attività al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentire un monitoraggio dei risultati e garantire la tracciabilità delle misure correttive, se e ove necessario.

Il PQ (*cfr. Manuale delle procedure AdA*) è stato redatto facendo riferimento agli standard internazionali di audit con un focus particolare all'approccio per processi.

5 VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 Procedure seguite nella valutazione del rischio.

La valutazione dei fattori di rischio da parte dell'AdA rappresenta un processo di primaria importanza teso a garantire l'efficace funzionamento del SIGECO posto in essere dall'Amministrazione regionale. Tale "garanzia" è il risultato della valutazione congiunta degli esiti degli audit dei sistemi e dei dati ottenuti dagli audit delle operazioni.

Nel ciclo di controllo, l'analisi dei rischi consente di esprimere un parere sul grado di affidabilità del sistema, il cui esito (alto/medio/basso) determina il livello di garanzia che, a sua volta, – congiuntamente alla soglia di rilevanza – delimita la dimensione del campione di progetti da sottoporre a verifica per ciascuna annualità di riferimento.

L'estrazione di un gruppo di operazioni rappresentativo e lo svolgimento dei relativi controlli costituiscono il feed-back per l'accertamento dell'esistenza o meno di ulteriori fattori di rischio, attraverso cui è possibile riscontrare il sussistere di errori o anomalie di gestione e/o procedurali, legate a particolari aree di intervento, organismi gestori o beneficiari finali.

5.2 Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e organismi intermedi coperti

Gli organismi oggetto di valutazione del rischio sono tutti gli attori coinvolti nel processo di programmazione, gestione, controllo e certificazione, per ciascun singolo PO, il cui modo di operare determina l'efficienza e l'efficacia delle procedure e delle attività realizzate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI GESTIONE PO FESR

Dirigente Pro-tempore della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema regionale

Via S. Lucia – 80100 Napoli

e-mail dg.03@pec.regione.campania.it

OI COMUNE DI ACERRA – PO FESR

V.le della Democrazia, 21 – Acerra

OI COMUNE DI AFRAGOLA – PO FESR

Prolungamento Via Calvanese – C.da Leutrekt – Afragola

OI COMUNE DI AVELLINO – PO FESR

P.zza del Popolo, 1 – Avellino

OI COMUNE DI AVERSA – PO FESR

Via De Chirico, 3 – Aversa

OI COMUNE DI BATTIPAGLIA – PO FESR

P.zza Aldo Moro, 1 – Battipaglia

OI COMUNE DI BENEVENTO – PO FESR

Via Annunziata Palazzo Mosti – Benevento

OI COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI – PO FESR

Piazza Municipio, 1 – Casalnuovo di Napoli

OI COMUNE DI CASERTA– PO FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza Vanvitelli, 64 – Caserta

OI COMUNE DI CASORIA – PO FESR

Piazza Domenico Cirillo, 10 – Casoria

OI COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA – PO FESR

Via De Turris – p.zzo Sant'Anna – Castellammare di Stabia

OI CAVA DE' TIRRENI – PO FESR

P.zza Abbro s.n.c. – Cava de' Tirreni

OI COMUNE DI ERCOLANO – PO FESR

C.so Resina, 39 - Ercolano

OI COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – PO FESR

C.so Campano, 200 – Giugliano in Campania

OI COMUNE DI MARANO DI NAPOLI – PO FESR

C.so Umberto, 16 – Marano di Napoli

OI COMUNE DI PORTICI – PO FESR

Via Campitelli, 1 – Portici

OI COMUNE DI POZZUOLI – PO FESR

Via Tito Livio, 4 – Pozzuoli

OI COMUNE DI SALERNO PO FESR

Via Roma Palazzo di Città – Salerno

OI COMUNE DI SCAFATI – PO FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Via Melchiade, 1 – Scafati

OI COMUNE DI TORRE DEL GRECO – PO FESR

V.le Campania – Torre del Greco

OI MISE - PO FESR

Via Giorgione 2b – Roma

AUTORITA' DI GESTIONE PO FSE

Dirigente Pro-Tempore della Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il TurismoVia S. Lucia – 80100 Napoli

e-mail: g.carannante@regione.campania.it

OI MIUR - PO FSE – PO FESR

C.so Trastevere – Roma

AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE PO FESR – PO FSE

Dirigente Pro-Tempore dell'Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali (Direzione Generale per le Risorse Finanziarie)Centro Direzionale Is.C5

80143 Napoli

e-mail: adc.fse@regione.campania.it – adc.fesr@regione.campania.it

5.3 Fattori di rischio considerati e metodo generale di valutazione del rischio.

I fattori di rischio considerati sono:

- modifiche al SIGECO
- risultati delle attività di audit condotte
- risultati dei controlli effettuati dall'AdG e dall'AdC

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risultati dei controlli effettuati da organismi esterni, ovvero dall'IGRUE, della Corte dei Conti europea/nazionale, della Commissione europea ecc...

Tali fattori sono oggetto di valutazione del "rischio intrinseco" e del "rischio di controllo" (*cfr. par. 5.1*), di seguito dettagliati:

⇒ **Rischio Intrinseco o Inherent Risk - IR (ISA 200)** è il rischio correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dall'attività di controllo interno, possono rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possono generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata. I fattori che concorrono alla determinazione del rischio intrinseco sono quelli che riguardano il macroprocesso inteso come complessità dell'attività, quantità documentale esaminata, soggetti coinvolti e tempistica di attuazione delle operazioni.

La sua determinazione dipende principalmente dai seguenti elementi:

- numero di attività previste nel macroprocesso;
- complessità di tali attività;
- numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
- numero dei soggetti coinvolti e dei livelli di responsabilità;
- tempistica di attuazione delle operazioni.

⇒ **Rischio di controllo interno o Control Risk - CR (ISA 200)** è il rischio che errori o anomalie significative nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dall'attività di controllo interno. L'attività è caratterizzata dagli elementi che riguardano l'informazione deducibile dai controlli di I livello e da quelli effettuati dall'AdC, nonché, dalla valutazione dell'organizzazione preposta al controllo e dal rispetto della pista di controllo.

La sua determinazione dipende principalmente dai seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'organizzazione della struttura preposta al controllo e il livello di formazione delle persone e degli organismi che vi partecipano;
- la presenza di tutti i punti di controllo previsti dalla pista di controllo;
- le informazioni deducibili dai controlli di primo livello (in particolare dalle check list allegate alle Dichiarazioni di spesa dell'UCO e Autorità di Gestione);
- le informazioni deducibili dai controlli indipendenti condotti dall'Autorità di Certificazione.

Ad ogni singolo fattore di rischio considerato, associato ai rispettivi requisiti chiave e sub criteri oggetto di audit di sistema (*cfr. par. 4.3.1.*), è attribuito un punteggio numerico estrapolato dalla griglia di riferimento per la quantificazione dei livelli di rischio (*cfr. Manuale delle procedure AdA*)

La metodologia di valutazione del rischio, unitamente alla sua determinazione quantitava è analiticamente descritta nel Manuale delle procedure AdA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Risultati dell'analisi dei rischi e ordine di priorità tra i soggetti, i processi, i controlli e i programmi principali da sottoporre ad audit

I risultati della valutazione del rischio consentono all'AdA di determinare le priorità da considerare nella stesura del piano di lavoro, unitamente alle indicazioni fornite dal MEF, e riportate nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numeri CCI	2007 IT 16 1 PO00 9 2007 IT 05 1 PO00 1	Nomi dei programmi	*"POR Campania FESR "* *"POR Campania FSE "*	Fondi	FESR FSE
		Attività di audit per anno			

Organismi da sottoporre ad audit	Numero CCI	Importo approvato	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivi e ambito dell'audit	2010 Priorità, obiettivo e ambiti dell'audit	2011 Priorità, obiettivi e ambito dell'audit	2012 Priorità, obiettivi e ambito dell'audit	2013-2015 Priorità e obiettiv1 dell'aud it
Autorità di Gestione	2007 IT 16 1 PO00 9	4.576.530.132	AdA –	Alto	1. Audit di sistema 2. Audit di sistema sulle funzioni dell'AdG delegate 3. Test di conformità 4. Audit delle operazioni 5. Qualità dell'Audit 6. Follow-up 7. Eventuale campione supplementare	1. Si 2. SI 3. Si 4. Si 5. No 6. No 7. N	1. Si 2. SI per OI nuovi 3. Si 4. Si 5. Si solo su Audit Operazioni 6. Si 7. N	1. Si 2. SI per OI nuovi 3. Si 4. Si 5. Si 6. Si 7. Si	1. Si 2. SI per OI nuovi 3. Si 4. Si 5. Si 6. Si 7. Si
	2007 IT 05 1 PO00 1	1.118.000.000		Medio					
Autorità di Certificazione	2007 IT 16 1 PO009	4.576.530.132		Basso	1. Audit di sistema 2. Follow-up 3. Qualità dell'Audit	1. Si 2. No 3. No	1. Si 2. Si 3. N	1. Si 2. Si 3. Si	1. Si 2. Si 3. Si
	2007 IT 05 1 PO00 1	1.118.000.000							
Aspetti orizzontali									
Appalti pubblici	2007 IT 16 1 PO00 9 2007 IT 05 1 PO00 1	N/D		Medio	1. Test di controllo	1. Si	1. Si	1. Si	1. Si
Sistema informatico computerizzato di gestione e controllo	2007 IT 16 1 PO00 9 2007 IT 05 1 PO00 1	N/D		Medi o	1. Test di controllo	1. Si	1. Si	1. Si	1. Si
Aiuti di Stato	2007 IT 16 1 PO00 9 2007 IT 05 1 PO00 1	N/D		Medio	1. Test di controllo	1. Si	1. Si	1. Si	1. Si
Pari opportunità	2007 IT 16 1 PO00 9 2007 IT 05 1 PO00 1	N/D		Basso	1. Test di controllo	1. Si	1. Si	1. Si	1. Si
Norme Ambientali	2007 IT 16 1 PO00 9 2007 IT 05 1 PO00 1	N/D		Basso	1. Test di controllo	1. Si	1. Si	1. Si	1. Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 RICORSO AL LAVORO DI TERZI

Le attività di audit di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006 non sono state delegate a soggetti terzi e sono svolte dal personale incardinato nella struttura dell'Autorità di Audit, sotto la direzione e la supervisione del Dirigente pro-tempore nella sua qualità di AdA.

7 RISORSE

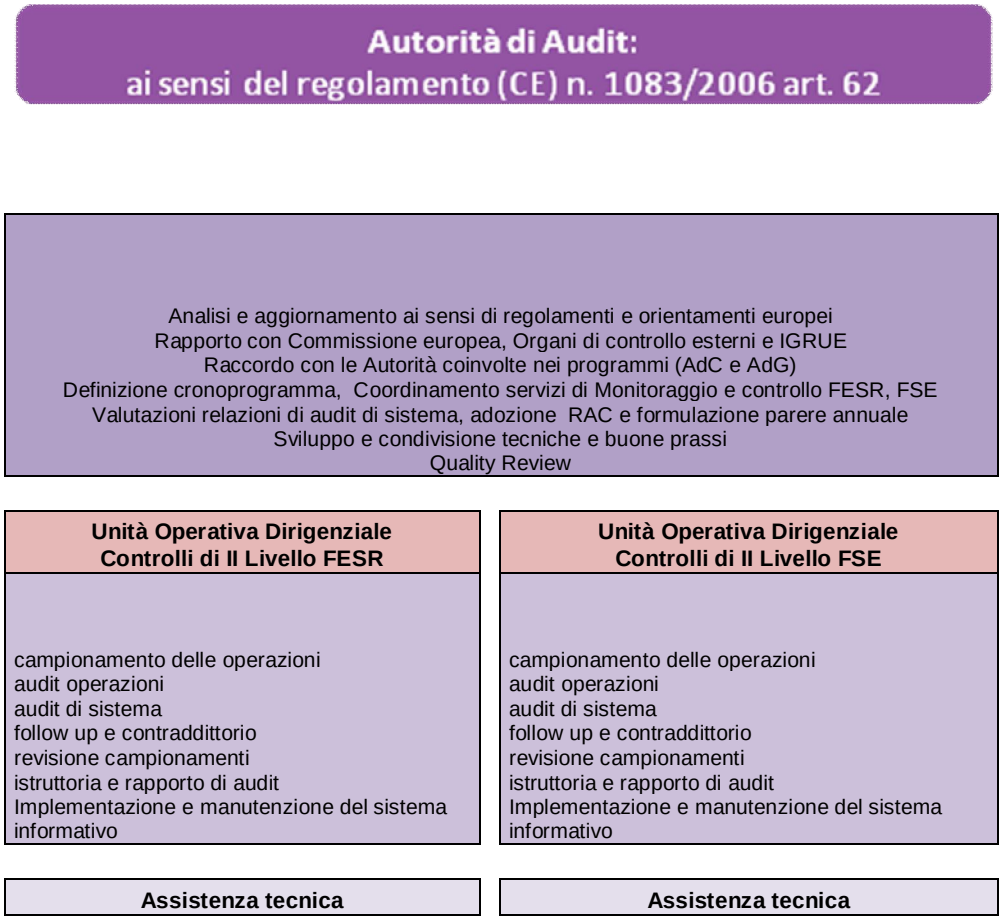
7.1 Risorse umane e finanziarie previste

Il Dirigente dell'Ufficio Autorità di Audit assume la funzione di AdA per la programmazione 2007-2013, conformemente a quanto previsto dal DPGR n. 37 del 04/02/13 in attuazione del Regolamento n. 12 del 2011, avvalendosi per l'esercizio delle sue funzioni della struttura organizzativa e del personale composto complessivamente da ventidue unità, compresa l'AdA ed il Dirigente.

Si riporta di seguito il funzionigramma e l'organigramma dell'Ufficio Autorità di Audit:

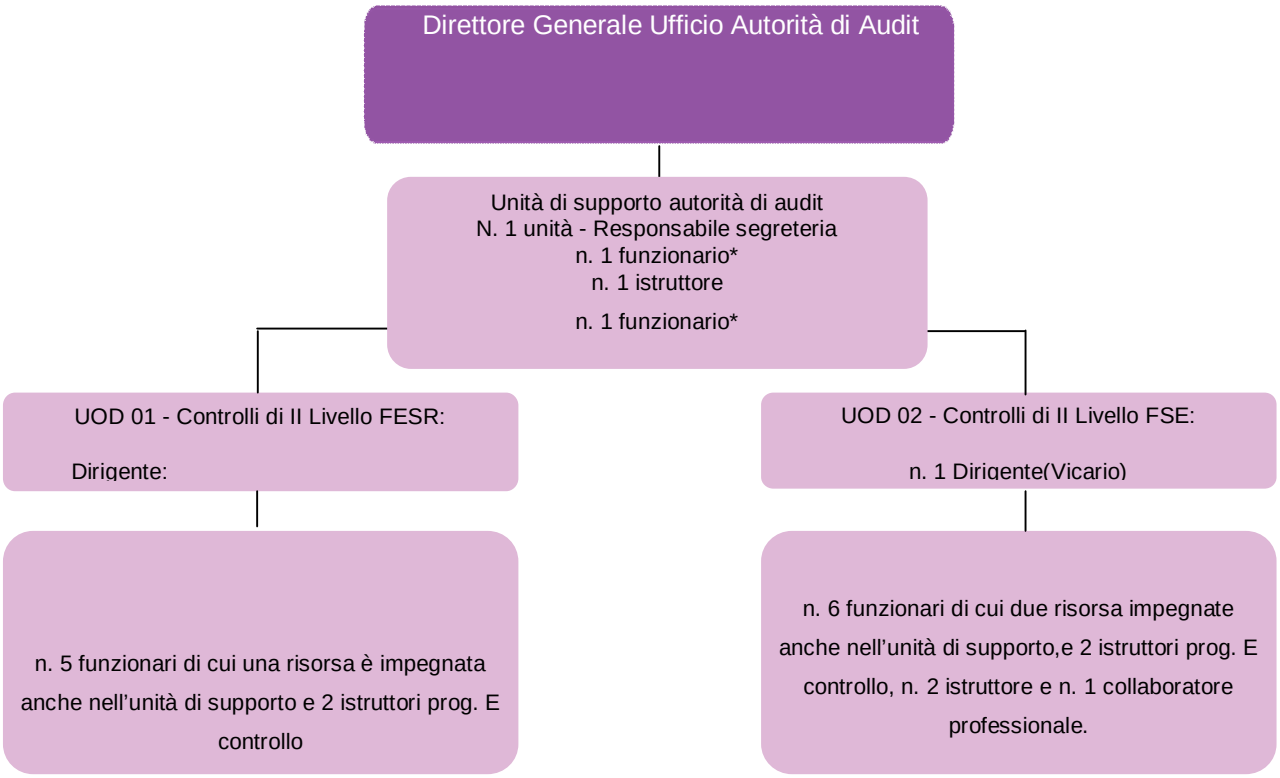
fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Funzionigramma



fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Organigramma



Le risorse con l'asterisco sono risorse a supporto sia dell'Autorità di Audit che di una UOD

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 RELAZIONI

Le varie fasi che caratterizzano l'attività di audit si sostanziano in una serie di relazioni interne ed esterne alla stessa AdA e che trovano riscontro nel suo Manuale operativo, dando luogo a "procedure" interne ed esterne. Nella tabella 2, riportata al paragrafo successivo, ad ogni singola attività svolta e/o procedura implementata, sono associate le relazioni e/o rapporti che ne scaturiscono.

8.1 Procedure interne per le relazioni (rapporto di audit provvisorio e definitivo delle operazioni, i rapporti di controllo di sistema, ecc.) strumenti di reporting e procedura di follow-up.

Per poter comprendere le relazioni derivanti dall'esecuzione delle singole attività di audit, si riportano di seguito le attività specifiche per audit di sistema e audit delle operazioni (Tabella 1), e gli strumenti di reporting e procedure di follow-up (Tabella 2):

Tabella 1. Attività svolte dall'AdA

ESECUZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'AUDIT DI SISTEMA	ESECUZIONE AUDIT OPERAZIONI
Aggiornamento del system audit dell'anno precedente (secondo la metodologia prescelta)	
Descrizione provvisoria dei fenomeni rilevati, relativa descrizione delle aree di criticità rilevate e formulazione di prime ipotesi di miglioramento: eventuale difformità dal modello di gestione e controllo rappresentato nella descrizione iniziale dei sistemi per la valutazione di conformità; difformità da quanto rilevato l'anno precedente in occasione del system audit e rapporto annuale di controllo; divergenze rispetto alla pianificazione fatta nella strategia di audit, ecc.	
Da quest'analisi scaturiscono: **aree di criticità e ipotesi provvisorie di miglioramento, ancora da verificare e**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

formalizzare, che vengono rilevate nel periodo in cui sono in corso gli audit delle operazioni, in attesa di verificare, anche mediante l'esito di questi, la loro adeguatezza e pertinenza.	
Stime quantitative sull'affidabilità dei sistemi, che alimentano la numerosità del campione di operazioni da controllare con i relativi audit.	**Formulazione di un calendario completo per il periodo di audit delle operazioni** e comunicazione dello stesso all' AdG/ROO/OI prima dell'inizio dei controlli
	Comunicazione del calendario dei controlli ai soggetti incaricati di svolgere gli audit (verificatori)
	Comunicazione dell'avvio del procedimento ai beneficiari interessati ed in copia all'AdG/ROO/OI
	Per ogni operazione **verifica amministrativo – contabile**: acquisizione documentazione amm.va e di spesa e relativa analisi, interviste, documentazione relativa ai controlli di I livello ed eventuali controlli di soggetti terzi, eventuale richiesta di integrazioni
	Per ogni operazione, a seguito della verifica amministrativo – contabile, **verifica in loco:** verifica dei beni e servizi, acquisizione di eventuali integrazioni alla documentazione di spesa, ecc.
	Per ogni controllo effettuato **redazione di un rapporto di controllo provvisorio** (sulla base di lista di controllo standard) con formulazione di un esito provvisorio con indicazione delle criticità che vengono descritte dettagliatamente ed indicazione del termine entro il quale formulare eventuali controdeduzioni..
	Invio del rapporto di controllo provvisorio, all' AdG/ROO/OI e Beneficiario
	Raccolta ed esame di eventuali controdeduzioni dell' AdG/ROO e dell'OI interessato
	Per ogni controllo effettuato **redazione di rapporto di controllo definitivo** con formulazione di un esito conclusivo del controllo da parte del verificatore. Se

fonte: http://burc.regione.campania.it

	presenti proposte di decertificazione queste vengono descritte dettagliatamente e documentate, indicandone la motivazione da segnalare all' AdG/ROO e all'AdC
	Invio del rapporto di controllo definitivo, all' AdG/ROO/OI e AdC
Dopo la conclusione degli audit, **formulazione delle criticità riscontrate invio ai soggetti interessati** (AdG/ROO/OI, AdC,). Possibilità da parte di questi di formulare osservazioni e controdeduzioni in forma scritta	**Raccolta di tutte le relazioni di controllo in esito agli audit delle operazioni**
Esame delle controdeduzioni e osservazioni dei soggetti interessati all'audit dei sistemi e formulazione del rapporto sull'Audit dei Sistemi. Tale rapporto conterrà eventuali raccomandazioni e riporterà le conclusioni con il parere di audit.	
Esame comparato dell'esito dell'audit di sistema e di quello delle operazioni e **formulazione della bozza di rapporto annuale di controllo** sulla base del modello di cui all'allegato VI del Reg. CE 1828/2006 (entro fine novembre)	
Confronto con AdG, AdC, OI, sulla bozza di RAC	
Predisposizione del **RAC e** del P**arere annuale** (entro 20 dicembre)	
Trasmissione ufficiale ai competenti servizi della CE entro 31/12	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Strumenti di reporting, relazioni, tempistica e follow-up

Attività	Strumenti e relazioni interne/esterne	Tempistica
Esecuzione e aggiornamento dell'audit di sistema	• **Definizione Planning memorandum tramite l'elaborazione dell'Annual Sistem Audit Memorandum (ASAM) che ripercorre l'intero processo di individuazione dei soggetti da sottoporre ad Audit fino alla definizione del calendario di Audit di Sistema;** • **Predisposizione e invio ufficiale delle lettere di preannuncio agli organismi da sottoporre ad Audit di Sistema.**	**Attività propedeutiche all'audit di sistema**
	• **Verbale di audit di sistema** **Verbale in cui si riportano le informazioni essenziali relative al controllo quali:** o **data di esecuzione;** o **documentazione verificata durante l'audit e/o documentazione acquisita in loco;** o **personale intervistato;** o **eventuali limitazioni all'attività di controllo.** **Il verbale deve essere firmato dall'auditor e dal soggetto sottoposto ad audit, e costituisce una prova dell'avvenuta esecuzione della verifica.**	**A conclusione della verifica**
	• **Check-list per il controllo dell'audit di sistema** **Rappresenta l'insieme di domande, specificatamente previste per una determinata tipologia di organismo controllato.** **E' compilata dall'auditor incaricato e siglata dall'AdA.** **Le risultanze della check list sono riportate nel Rapporto di Audit Provvisorio e/o Definitivo a cui si riferiscono, in modo da rendere completa l'esposizione dei risultati del controllo effettuato.**	**A conclusione dell'istruttoria**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• **Rapporto Provvisorio dell'audit di sistema** **Il rapporto contiene:** o **Elementi riepilogativi dell'intervento e del soggetto sottoposto a controllo;** o **Obiettivi del controllo;** o **Modalità di svolgimento del controllo;** o **Contenuti del controllo;** o **Conclusioni;** o **Tempistica per la produzione delle controdeduzioni (max 30 gg).** **Il Rapporto Provvisorio di audit di sistema deve essere firmato da tutti gli auditors, dal Dirigente del Fondo e dall'Autorità di Audit. Il Rapporto è inviato all'organismo sottoposto a controllo, avviando l'eventuale fase di contraddittorio. Rappresenta il documento ufficiale nel quale oltre ad essere riportati tutti gli elementi del controllo sono sintetizzate le eventuali criticità riscontrate.**	**Trasmissione del rapporto provvisorio a conclusione dell'istruttoria.** **Eventuale riscontro da parte dei soggetti interessati entro max 30 gg. dalla trasmissione.**
	• **Rapporto/Relazione dell'audit di sistema** **Il rapporto rappresenta il documento ufficiale nel quale sono integrati i contenuti del Rapporto Provvisorio a seguito delle controdeduzioni pervenute.** **In esso sono evidenziate le osservazioni, constatazioni ed eventuali interventi correttivi proposti, attuati e da attuare, con le conclusioni ed il relativo parere di audit.** **Tale documento viene trasmesso, a mezzo SFC 2007, ai competenti servizi della Commissione, per ciascun singolo PO, inoltrato all'AdG, agli OI ed all'AdC.**	**Entro 30 gg dalla ricezione delle controdeduzioni.**
	• **Tavola di follow up** **L'Autorità di Audit, nel caso in cui nel Rapporto definitivo abbia segnalato delle azioni correttive da intraprendere attribuendo alle stesse un livello di priorità, da inizio alla fase di follow up. In tale fase l'AdA deve verificare che le azioni correttive siano state implementate.**	**Aggiornata in base ai tre diversi livelli di priorità evidenziati (cfr. Manuale delle procedure AdA)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	Strumenti e relazioni interne/esterne	Tempistica
Esecuzione audit operazioni	• **Verbale di sopralluogo dell'operazione** **Verbale di sintesi in cui si riportano le informazioni essenziali relative al controllo quali:** o **data e luogo di esecuzione dei controlli;** o **soggetto sottoposto a controllo;** o **operazione controllata;** o **documentazione controllata e/o documentazione acquisita durante l'audit;** o **eventuale documentazione da acquisire;** o **cause che hanno eventualmente limitato l'accesso alla documentazione;** o **ecc.** **Il verbale deve essere sottoscritto dall'auditor e dal soggetto sottoposto a controllo e costituisce la prova dell'avvenuta verifica.**	**A conclusione della verifica**
	Check-list per il controllo dell'operazione **Rappresenta l'insieme dei punti di verifica specificatamente previste per una determinata tipologia di intervento a cui l'operazione fa riferimento e per i quali è necessario ottenere documentazione probante a supporto.** **E' compilata dall'auditor incaricato e siglata dall'AdA.** **Le risultanze della check list sono sintetizzate nel Rapporto provvisorio di audit delle operazioni.**	**A conclusione dell'istruttoria**
	• **Rapporto provvisorio dell'audit delle operazioni** **Il rapporto contiene:** o **Elementi riepilogativi dell'operazione e del soggetto sottoposto a controllo;** o **obiettivi del controllo;** o **modalità di svolgimento del controllo;** o **contenuti del controllo;** o **esiti;** o **tempistica per la produzione delle controdeduzioni (max 30 gg).** **Il documento sintetizza le verifiche espletate e le eventuali criticità riscontrate nonché, la tempistica e le modalità per la formulazione di eventuali controdeduzioni.** **Il rapporto provvisorio è firmato dagli auditors, dal Dirigente e dall'AdA ed è inviato all'AdG, al ROO, all'OI se pertinente e per conoscenza al Beneficiario.**	**Trasmissione del rapporto provvisorio a conclusione dell'istruttoria.** **Eventuale riscontro da parte dei soggetti interessati entro max 30 gg. dalla trasmissione.**
	• **Rapporto definitivo dell'audit delle operazioni** **Rappresenta il documento che integrata i contenuti del Rapporto di**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	controllo provvisorio, a seguito delle eventuali controdeduzioni pervenute, fornendo le conseguenti valutazioni al riguardo, evidenziandone le conclusioni: Esito positivo/regolare; o **Esito negativo/irregolare;** o **Esito parzialmente negativo/parzialmente regolare;** o **Eventuali raccomandazioni.** **Il rapporto definitivo è firmato dagli auditors, dal Dirigente e dall'AdA ed è inviato all'AdG, al ROO, all'OI se pertinente, all'AdC e per conoscenza al Beneficiario.**	**Entro 30 gg dalla ricezione delle controdeduzioni.**

8.1.1 Stumenti di monitoraggio

Gli strumenti utilizzati per monitorare le attività dell'AdA consistono:

⇒ Nell'archiviazione cartacea dell'intera documentazione raccolta, organizzata in fascicoli di progetto, catalogata per PO e contenente informazioni esaustive inerenti l'intero iter amministrativo-contabile dell'intervento.

⇒ Nell'utilizzo di un data base interno nel quale sono riepilogate, per ciascuna operazione sottoposta a controllo, le seguenti informazioni:

- Il codice operazione
- La data controllo
- Il soggetto responsabile dell'operazione (AdG/ROO/OI, AdC, Beneficiario)
- Il responsabile del controllo (auditor)
- Il valore dell'operazione
- L'importo controllato
- L'importo non ammissibile
- L'esito del controllo
- Le criticità/carenze riscontrate
- La data di trasmissione del rapporto di controllo provvisorio
- La data di ricezione delle eventuali controdeduzioni
- La data di invio rapporto del finale
- Le azioni di follow-up
- Le misure correttive da adottare/adottate
- Note

Inoltre, l'AdA, ai fini interni, utilizza un Sistema informativo che è caratterizzato dalle seguenti macroaree:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Community & Collaboration - fornisce la possibilità di uniformare e migliorare le conoscenze di dominio e metodologiche degli utenti nell'operatività quotidiana, seguendo i paradigmi di un portale di comunicazione.

Gestione Audit - perno operativo della piattaforma che consente l'acquisizione delle informazioni strutturate e documentali, necessarie alla produzione dei documenti legati al ciclo di vità di un audit. All'interno di questa macro area sono presenti funzionalità gestionali per il controllo dello stato di avanzamento dell'Audit.

Alimentazione DWH - parte dell'applicazione consente l'acquisizione delle informazioni anagrafiche dei progetti dai sistemi di monitoraggio.

Inoltre, l'AdA alimenta il sistema regionale SMILE, per la sezione di propria competenza, inserendo i dati relativi agli esiti dei controlli dei progetti sottoposti ad audit.

8.1.2 Procedura per la redazione del RAC e del relativo parere

A chiusura delle attività di controllo annuali, l'AdA predispone :

- il RAC che fa riferimento alle attività svolte in un periodo di 12 mesi, ovvero dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno cui il rapporto stesso si riferisce (art.62 Reg. (CE) 1083/06).

  Le attività considerate per la predisposizione del RAC sono:

  - l'audit di sistema (*cfr.par. 1.1.1 - par. 4.3 e 4.4*)
  - l'audit delle operazioni (*cfr.1.1.1 - par. 5.3*)

- il parere annuale sull'efficace funzionamento del SIGECO che può essere espresso (*cfr. allegati VI e VII del Reg. (CE) n.1828/2006*):
  - ✓ senza riserva, nel caso in cui il sistema istituito sia affidabile, in quanto conforme alle prescrizioni comunitarie;
  - ✓ con riserva, qualora alcuni aspetti del sistema non rispondano alle suddette prescrizioni;
  - ✓ negativo, nel caso in cui il sistema non sia conforme alle prescrizioni e non possa essere considerato affidabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RAC, unitamente al parere annuale, deve essere trasmesso ai competenti servizi della Commissione, entro il 31/12 di ogni anno.

8.1.3 Procedure per la redazione delle dichiarazioni di chiusura

A conclusione dei singoli Programmi, l'AdA è tenuta a redigere:

1. il Rapporto di Controllo Finale per le attività di audit espletate dall'1/07/2015 al 31/12/2016, deve essere trasmesso ai competenti Servizi della CE entro il 31/03/2017 (modello di cui all'allegato VIII Reg. 1828/06, parte A);
2. la Dichiarazione di Chiusura parziale, nei casi previsti dall'art.88 del Reg. (CE) 1083/06.
3. la Dichiarazione di Chiusura Finale (allegato VIII Reg. 1828/06, parte B) che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e regolarità delle transazioni coperte dalla Dichiarazione Finale delle spese, da trasmettere ai competenti Servizi della CE entro il 31/03/2017.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività di cui ai punti 1 e 2.

3. Il Rapporto di Controllo Finale documenta le attività di audit di sistema e audit delle operazioni, conformemente alle metodologie e modalità operative descritte nelle varie sezioni della Strategia. Pertanto, i suoi contenuti sono:

- risultanze degli esiti dell'audit di sistema e delle operazioni, relativamente all'arco temporale di riferimento;
- evidenza del lavoro "supplementare" svolto dall'AdA, nonché dagli altri attori coinvolti nella gestione e nel controllo di ciascun PO (es. audit delle procedure di chiusura dell' AdG, AdC e degli OI, esame del lavoro supplementare svolto dall'AdG e AdC, modalità di utilizzo dell'esito dei rapporti di altri organismi di controllo nazionali o comunitari, ecc.) ;
- sintesi finale dei fattori che, nel periodo di attuazione del PO, hanno limitato la portata dell'esame effettuato dall'AdA (es. problemi rilevanti a livello di sistema, carenze organizzative o procedurali del SIGECO, ecc.) con l'eventuale determinazione di impatto finanziario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificazione di conformità alla normativa vigente, relativamente ai processi seguiti per la segnalazione delle irregolarità;

Le informazioni relative alle attività di audit da effettuare in data successiva al 01/7/2015 sono incluse nel Rapporto Finale di Controllo a sostegno della Dichiarazione di Chiusura.

4. la Dichiarazione di Chiusura parziale, nei casi previsti dall'art.88 del Reg. (CE) 1083/06:
   - La chiusura parziale dei PO può essere effettuata secondo una periodicità stabilita dallo Stato membro e riguarda le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Ai fini del regolamento, si considerano completate le operazioni le cui attività sono state effettivamente realizzate e per le quali tutte le spese dei beneficiari ed il contributo pubblico corrispondente sono stati corrisposti.
   - La chiusura parziale è effettuata a condizione che lo Stato membro trasmetta alla Commissione, entro il 31 dicembre di un determinato anno:
     a) una dichiarazione di spesa relativa alle operazioni di cui al paragrafo 1;
     b) una dichiarazione di chiusura parziale conformemente all'articolo 62, paragrafo 1, lettera d), punto iii).
   - Le eventuali rettifiche finanziarie effettuate ai sensi degli articoli 98 e 99 relativamente ad operazioni soggette a chiusura parziale si considerano rettifiche finanziarie nette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 185 DEL 28/09/2012. PROCEDURE GUIDA TURISTICA - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO RELATIVO AGLI ESITI DELLE PROVE ORALI DEL MESE DI SETTEMBRE 2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 379 del 31/07/2012 (BURC n. 48 del 06/08/2012), sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11 del 16/03/1986 in tema di esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, alla luce della normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenute, e si è stabilito di dare avvio alle procedure di esame per il conseguimento della predetta abilitazione;
b. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), si è stabilito che l'esercizio in forma stabile dell'attività di guida turistica (articolo 2, comma 2, lett. a) L.R. n. 11/1986), per coloro che abbiano conseguito un titolo o una qualifica professionale rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania e che li abilita alla predetta professione, deve essere demandato alla verifica della conoscenza del patrimonio storico, artistico, museale, archeologico e naturale della Regione Campania da parte di una Commissione composta secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 379/2012;
c. con il Decreto Dirigenziale del "Settore Sviluppo e Promozione Turismo" n. 185 del 28/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), è stato adottato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, nonché agli esami per l'estensione linguistica e territoriale;
d. l'avviso pubblico, in particolare, prevede che:
    d.1. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, per i candidati ammessi alla prova orale (d'ora in poi, identificati con la sigla "*AMM-O*"), in quanto riportanti un punteggio di almeno 35/50 alla prova scritta, la prova orale verterà su "elementi di storia d'Italia, con particolare riferimento a quella della Regione Campania", "elementi di geografia turistica, con riferimento altresì alle caratteristiche economiche agricole, industriali ed artigianali della Regione Campania", "elementi di organizzazione e legislazione turistica della Regione Campania", "conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Regione Campania" e "tecnica professionale – compiti e metodologia" e su almeno una lingua straniera a scelta del candidato. Per il conseguimento dell'abilitazione, il candidato dovrà riportare una votazione, in ciascuna delle predette materie, di almeno 30/50 ed una votazione media complessiva di almeno 35/50, tenendo conto sia del voto conseguito alla prova scritta sia dei voti delle prove orali;
    d.2. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione linguistica da parte delle guide turistiche già abilitate presso la Regione Campania (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-L*"), la prova, meramente orale, verterà sulle lingue prescelte. Consegue l'abilitazione all'esercizio nella lingua straniera prescelta il candidato che riporta una votazione minima di 35/50;
    d.3. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione territoriale da parte delle guide turistiche già abilitate presso altre Regioni (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-T*"), la prova, meramente orale, verterà sulle medesime materie di cui al soprastante punto d.1, con l'esclusione della prova in lingua straniera. Consegue l'abilitazione, il candidato che riporta un punteggio di almeno 30/50 in ciascuna materia oggetto di prova orale e una votazione media complessiva di almeno 35/50;
    d.4. la data della prova orale verrà comunicata all'interessato attraverso convocazione scritta, almeno 20 giorni prima del suo svolgimento. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario o di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo dichiarato nella domanda o per effetto di eventuali disguidi imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore;
    d.5. ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la struttura regionale responsabile del procedimento effettua i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame. Il mancato possesso dei titoli e dei requisiti autocertificati, in qualunque momento accertato, costituisce motivo di esclusione dalla procedura selettiva mediante provvedimento motivato;

d.6. all'esito delle procedure di esame verrà adottato un provvedimento dirigenziale nel quale saranno indicati i candidati abilitati, i candidati non abilitati e i candidati risultati assenti/rinunciatari. I candidati che avranno superato le prove potranno rivolgersi agli Uffici regionali competenti al fine di richiedere il tesserino di guida turistica abilitata in Regione Campania;

e. per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 12/2011, gli adempimenti relativi alle procedure selettive sono divenuti di competenza della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";

f. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 188 del 14/09/2013 (BURC n. 50 del 16/09/2013), è stata nominata la Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, la cui composizione è stata, successivamente, modificata/integrata con il D.P.G.R. n. 63 del 04/03/2014 (BURC n. 17 del 10/03/2014), con il D.P.G.R. n. 129 del 28/05/2014 (BURC n. 38 del 03/06/2014) e, da ultimo, con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 223 del 09/06/2014 (BURC n. 40 del 16/06/2014);

g. con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 14 del 30/01/2014 (BURC n. 9 del 03/02/2014), si è preso atto dell'esito complessivo nominativo dei candidati partecipanti alle prove scritte per l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, svoltesi il 5 e 6 novembre 2013, e si è dato atto che, per effetto di sorteggio, le prove orali sarebbero cominciate dai candidati il cui cognome inizia con la lettera "D" e proseguite secondo la sequenza alfabetica;

CONSIDERATO CHE, a conclusione dei lavori svolti nelle sedute di prove orali del mese di settembre 2014 (24 e 25 settembre), la Commissione ha trasmesso alla "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta corredati dalla documentazione in tal sede prodotta;

RITENUTO

a. di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione nelle su elencate sedute, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
b. di redigere ed approvare, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di settembre 2014;
c. di precisare che:
   c.1. sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
   c.2. mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
   c.3. ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
d. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

a. la L.R. n. 11/1986 *ss.mm.ii*.;
b. le DD.G.R. n. 379/2012, n. 485/2012, n. 427/2013 e n. 488/2013;
c. i DD.DD. n. 185/2012, n. 14/2014 e n. 223/2014;
d. il D.P.G.R. n. 188/2013, n. 63/2014 e n. 129/2014;
e. il D.D. n. 198 del 29/04/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 11 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"

DECRETA

Per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1. **di prendere atto** delle risultanze dei lavori svolti, nelle sedute di prove orali del mese di settembre 2014 (24 e 25 settembre), dalla Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, nominata con D.P.G.R. n. 188/2014 e ss.mm.ii., in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2. **di redigere ed approvare**, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di settembre 2014, che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di precisare** che:
   - **3.1** sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
   - **3.2** mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
   - **3.3** ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
4. **di dare atto** che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
5. **di inviare** il presente atto agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Perna

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA

ESITI PROVE ORALI - MESE di SETTEMBRE 2014

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE		
1	*AMM-O*	DE ROSA	LAVINIA	NAPOLI	16/12/1976	ABILITATO	GRECO	INGLESE	SPAGNOLO
2	*AMM-O*	DI NOIA	ANNAMARIA	POMPEI	02/12/1975	ABILITATO	GRECO	INGLESE	
3	*AMM-O*	EBREO	ILARIA	NAPOLI	11/01/1979	ASSENTE			
4	*AMM-O*	ESPOSITO	ALESSANDRO	NAPOLI	02/10/1972	NON IDONEO			
5	*AMM-O*	ESPOSITO	FERNANDA	NAPOLI	31/10/1963	NON IDONEO			
6	*AMM-O*	ESPOSITO	MARTA	NAPOLI	11/02/1992	ABILITATO	INGLESE		
7	*AMM-O*	FIORETTI	ANNA	VILLARICCA	08/06/1984	ASSENTE			
8	*AMM-O*	FORINO	MARIA	NOCERA INFERIORE	31/07/1986	ASSENTE			
9	*AMM-O*	FORMOLA	SIMONA	NAPOLI	08/07/1983	ABILITATO	INGLESE		
10	*AMM-O*	FORNARIO	DARIO	NAPOLI	23/06/1978	ABILITATO	INGLESE		
11	*AMM-O*	FORTUNATO	CARMELA	SALERNO	17/12/1978	NON IDONEO			
12	*AMM-O*	FRAGNITO	ALESSIO	BENEVENTO	11/02/1973	ASSENTE			
13	*AMM-O*	FRANCIOSI	FEDERICA	VIMERCATE	17/10/1969	NON IDONEO			
14	*AMM-O*	FRANCO	ELISA	MONCALIERI	29/12/1987	ASSENTE			
15	*AMM-O*	FRANCO	LUCIA	NAPOLI	28/01/1984	ABILITATO	INGLESE		
16	*AMM-O*	FRASCA	DOMENICO	ATRIPALDA	26/09/1982	ASSENTE			
17	*AMM-O*	FRATELORETO	FABRIZIA	FRASCATI	15/09/1984	ASSENTE			
18	*AMM-O*	FRATI	ROBERTO	NAPOLI	21/12/1963	ASSENTE			
19	*AMM-O*	FRATTARUOLO	ERIKA	TORRE DEL GRECO	31/10/1991	ASSENTE			
20	*AMM-O*	FREZZETTI	ANTONELLA	NAPOLI	19/07/1982	ASSENTE			
21	*AMM-O*	FUSCO	GIAN LUCA	SAN FELICE A CANCELLO	21/08/1973	ASSENTE			
22	*AMM-O*	FUSCO	PAOLA	NAPOLI	31/12/1989	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE	SPAGNOLO
23	*AMM-O*	FUSCO	RICCARDO	NAPOLI	02/07/1972	NON IDONEO			
24	*AMM-O*	FUSCO	STEFANO	NAPOLI	11/07/1986	NON IDONEO			
25	*AMM-O*	FUSE'	ORIANA	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/03/1976	ASSENTE			
26	*EST-L*	GABOVA	CLAUDIA	TRENCIANSKE TEPLICE (SLOVACCHIA)	13/08/1956	ASSENTE			
27	*AMM-O*	GAETANO	CAROLINA	NAPOLI	02/12/1986	ABILITATO	INGLESE		
28	*AMM-O*	GAGLIARDI	LILIANA	NAPOLI	05/05/1947	NON IDONEO			
29	*AMM-O*	GAGLIARDI	LUCIA	BATTIPAGLIA	06/07/1975	NON IDONEO			
30	*AMM-O*	GAGLIONE	ANNALISA	NAPOLI	15/06/1974	NON IDONEO			
31	*AMM-O*	GAGLIONE	PASQUALE	JESI	01/01/1987	ASSENTE			
32	*AMM-O*	GAGLIOTTI	TERESA	NAPOLI	01/09/1962	NON IDONEO			
33	*AMM-O*	GALASSO	ENZA	AVELLINO	09/08/1984	NON IDONEO			
34	*AMM-O*	GALASSO	MIRKO	PAGANI	02/07/1976	ASSENTE			
35	*AMM-O*	GALENO	ANNA ROSARIA	FOGGIA	24/01/1973	ASSENTE			
36	*AMM-O*	GALLINARO	PAOLO	NAPOLI	30/06/1986	ABILITATO	INGLESE		
37	*AMM-O*	GALLO	CRISTINA	CASTELLAMMARE DI STABIA	29/09/1982	ASSENTE			

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA

ESITI PROVE ORALI - MESE di SETTEMBRE 2014

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE		
38	*AMM-O*	GALLO	GIOVANNI	NAPOLI	08/03/1972	ASSENTE			
39	*AMM-O*	GALLO	GIULIA	VICO EQUENSE	30/12/1987	ASSENTE			
40	*AMM-O*	GALLO	MARIA ROSARIA	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/05/1984	ABILITATO	INGLESE		
41	*AMM-O*	GALLO	MICHELA	SAN FELICE A CANCELLO	30/10/1985	NON IDONEO			
42	*EST-L*	GALLUCCIO	MARIA	NAPOLI	18/08/1976	ABILITATO	INGLESE		
43	*AMM-O*	GAMBARDELLA	FRANCESCO	AVELLINO	06/05/1985	ASSENTE			
44	*AMM-O*	GAMBARDELLA	GIOVANNA	GRAGNANO	03/11/1987	ABILITATO	INGLESE		
45	*AMM-O*	GAMBONE	FIORELLA	AVELLINO	21/03/1988	ASSENTE			
46	*EST-L*	GAMMELLA	ROSARIA	NAPOLI	28/08/1978	ASSENTE			
47	*AMM-O*	GARDELLI	PAOLO	FORLI'	25/10/1980	ABILITATO	INGLESE		
48	*AMM-O*	GARGIULO	ANNARITA	GRAGNANO	17/09/1986	ASSENTE			
49	*EST-L*	GARGIULO	FLAVIA	NAPOLI	04/09/1974	ASSENTE			
50	*EST-L*	GARGIULO	SABINA	VICO EQUENSE	25/04/1971	ABILITATO	INGLESE		
51	*AMM-O*	GARGIULO	SARA	NOCERA INFERIORE	29/06/1987	ASSENTE			
52	*AMM-O*	GARGIULO	SILVANA	SORRENTO	11/06/1971	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE	
53	*AMM-O*	GAROFALO	CHIARA	SIRACUSA	23/10/1971	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE	
54	*AMM-O*	GAROFALO	GIUSEPPINA	NAPOLI	03/04/1988	NON IDONEO			
55	*EST-L*	GAROFANO	ANNA MARIA	NAPOLI	01/04/1968	ABILITATO	INGLESE		
56	*EST-L*	GASPERINI	ANDREA	NAPOLI	15/03/1974	ABILITATO	INGLESE		
57	*AMM-O*	GAUDIERO	FRANCESCA	NAPOLI	09/09/1980	ASSENTE			

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 6 - L.R. 7/2005: ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 7 del 15/02/2005 recante "Modifica alla Legge regionale 9 novembre 1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo regionale delle associazioni pro loco";
b. ai sensi della predetta legge, la Regione Campania valorizza il ruolo delle associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
c. la Regione Campania, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, riconosce il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;
d. le associazioni Pro Loco operanti sul territorio regionale richiedono l'intervento finanziario della Regione a sostegno delle iniziative turistiche programmate nella località di competenza, dove è necessario valorizzare le vocazioni turistiche esistenti per una migliore promozione dell'accoglienza turistica;
e. l'art. 6 della L.R. 7/05 sancisce che la Regione incentiva l'attività delle Pro Loco e dell'UNPLI, Comitato regionale e Comitati provinciali, con contributi stanziati in relazione ai programmi di attività redatti in sintonia con la programmazione regionale per il turismo e lo spettacolo, con l'utilizzo del capitolo previsto nel bilancio regionale, prevedendo, per i Comitati UNPLI, l'obbligo di istituzione degli uffici di coordinamento regionale e provinciali;
f. l'art. 1, comma 81, della L.R. 2/2010, modificando parzialmente l'art. 6 della L.R. n. 7/05, ha rideterminato le quote da assegnare annualmente ai Comitati UNPLI, rispetto alle risorse complessivamente disponibili del capitolo di riferimento, secondo la seguente ripartizione:
    f.1. Comitato Regionale UNPLI Campania 5%;
    f.2. Comitato Provinciale UNPLI Avellino 3%;
    f.3. Comitato Provinciale UNPLI Benevento 3%;
    f.4. Comitato Provinciale UNPLI Caserta 3%;
    f.5. Comitato Provinciale UNPLI Napoli 3%;
    f.6. Comitato Provinciale UNPLI Salerno 3%;
g. la Giunta Regionale con deliberazione n. 644 del 19/05/2006:
    g.1. ha approvato i criteri secondo i quali valutare i programmi delle associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo regionale;
    g.2. ha stabilito che i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di bilancio, debbano essere assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione Pro Loco in esito alla valutazione delle attività;
    g.3. ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo (ora Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo) a provvedere alla definizione della specifica scheda di valutazione delle attività delle associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo regionale in uno con la nomina di una Commissione interna per la valutazione dei succitati programmi di attività;

DATO ATTO CHE

a. con Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo n. 37 del 12/02/2014 è stata confermata la scheda di valutazione delle attività delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale ed è stata nominata la Commissione per la valutazione dei programmi di attività delle suddette associazioni, per l'annualità 2013;
b. a seguito della conclusione dei lavori, il Presidente della suddetta Commissione interna, nominata con il citato D.D. n. 37/2014, con nota acquisita al protocollo prot. n. 0669822 del 09/10/2014, ha trasmesso al Dirigente della UOD 10 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo i verbali delle sedute unitamente alle schede di valutazione, agli elenchi con i punteggi, suddivisi su base provinciale, nonché all'elenco delle istanze non ammesse;

PRESO ATTO CHE

a. tali contributi sono afferenti alle attività previste dalla L.R. n. 7/2005 già svolte, per l'annualità 2013, dalle associazioni Pro Loco della Campania e dai rispettivi Comitati provinciali e Regionale;
b. le risorse disponibili per l'assegnazione dei contributi alle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale ed ai Comitati regionale e provinciali UNPLI Campania, sono pari ad € 500.000,00, a valere sul capitolo 4417, esercizio finanziario 2014 - residui come da impegno n. 5486/2013 assunto con il D.D. n. 401 del 20/12/2013;

RITENUTO, PERTANTO, NECESSARIO

a. prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione e approvare:
   a.1. gli elenchi sopra citati, suddivisi su base provinciale, relativi alla valutazione dei programmi di attività delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, per l'annualità 2013, come da Allegato "A", al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
   a.2. l'elenco delle istanze non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni, come da Allegato "B" al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
b. riservare una quota non inferiore al 20% delle risorse disponibili e assegnarle ai Comitati UNPLI, in ossequio a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 7/05, come di seguito indicato:

b.1	Comitato Regionale UNPLI Campania	€ 25.000,23
b.1	Comitato Provinciale UNPLI Avellino	€ 15.000,20
b.1	Comitato Provinciale UNPLI Benevento	€ 15.000,20
b.1	Comitato Provinciale UNPLI Caserta	€ 15.000,20
b.1	Comitato Provinciale UNPLI Napoli	€ 15.000,20
b.1	Comitato Provinciale UNPLI Salerno	€ 15.000,20
	Totale	€ 100.001,23

c. assegnare i contributi in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione Pro Loco in esito alla valutazione delle attività, in ossequio a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 644 del 19/05/2006, come da allegato "C" al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
d. stabilire che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania abbia valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
e. rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della somma di € 500.000,00 in favore degli EE.PP.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla erogazione dei contributi alle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale nonché al Comitato regionale e ai Comitati provinciali UNPLI della Campania, secondo la seguente ripartizione:

e.1	ENTE PROVINCIALE TURISMO AVELLINO:		
	e.1.1 Comitato Regionale UNPLI Campania	€	25.000,23
	e.1.2 Comitato Provinciale UNPLI Avellino	€	15.000,20
	e.1.3 Associazioni Pro Loco Provincia di Avellino	€	87.742,75
			127.743,18
e.2	ENTE PROVINCIALE TURISMO BENEVENTO:		
	e.2.1 Comitato Provinciale UNPLI Benevento	€	15.000,20
	e.2.2 Associazioni Pro Loco Provincia di Benevento	€	79.903,33
			94.903,53
e.3	ENTE PROVINCIALE TURISMO CASERTA:		
	e.3.1 Comitato Provinciale UNPLI Caserta	€	15.000,20
	e.3.2 Associazioni Pro Loco Provincia di Caserta	€	84.032,65
			99.032,85
e.4	ENTE PROVINCIALE TURISMO NAPOLI:		
	e.4.1 Comitato Provinciale UNPLI Napoli	€	15.000,20
	e.4.2 Associazioni Pro Loco Provincia di Napoli	€	56.091,64
			71.091,84

e.5	ENTE PROVINCIALE TURISMO SALERNO:	
	e.5.1 Comitato Provinciale UNPLI Salerno	€ 15.000,20
	e.5.2 Associazioni Pro Loco Provincia di Salerno	€ 92.228,40
		107.228,60
	TOTALE	**€ 500.000,00;**

VISTI
a. la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014 " *Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2014- 2015-2016*;
b. le D.G.R.C. 478/2012 e 528/2012;
c. la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013;
d. la D.G.R.C. n. 493 del 18.11.2013;
e. la D.G.R.C. n. 92 del 1 aprile 2014;
f. il Decreto Dirigenziale 197 del 29/04/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD Sviluppo e Promozione Turismo

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
1. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione interna, nominata con D.D. n. 37/2014, per la valutazione dei programmi di attività – anno 2013 – delle associazioni Pro Loco della Campania iscritte all'Albo regionale;
2. di approvare:
   2.1 l'elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, come da Allegato "A" al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
   2.2 l'elenco delle istanze delle associazioni Pro Loco non ammesse a valutazione con le relative motivazioni, come da Allegato "B" al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
3. di assegnare i contributi, secondo le modalità previste dalla D.G.R.C. n. 644/06 per l'annualità 2013, alle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nell'Allegato "A" e, singolarmente, specificati nell'Allegato "C" al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
4. di assegnare, così come previsto dall'art. 6 della L.R. 7/2005, al Comitato regionale ed ai Comitati provinciali UNPLI Campania, i seguenti contributi secondo il seguente schema:

4.1 Comitato Regionale UNPLI Campania	5%	€	25.000,23
4.2 Comitato Provinciale UNPLI Avellino	3%	€	15.000,20
4.3 Comitato Provinciale UNPLI Benevento	3%	€	15.000,20
4.4 Comitato Provinciale UNPLI Caserta	3%	€	15.000,20
4.5 Comitato Provinciale UNPLI Napoli	3%	€	15.000,20
4.6 Comitato Provinciale UNPLI Salerno	3%	€	15.000,20
TOTALE		€	100.001,23

5. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
6. di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione delle risorse assegnate, stante le limitazioni di cui al punto 3 della D.G.R.C. n. 92 dell' 1 aprile 2014;
7. di disporre l'invio di copia del presente atto:
   7.1. all'Assessore regionale al Turismo ed ai Beni Culturali, per opportuna conoscenza;

7.2. agli Enti Provinciali per il Turismo;
7.3. alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
7.4. al competente ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.ssa Rosa Maria Sciotto

Giunta Regionale della Campania

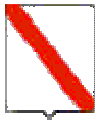
OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**D.ssa Sciotto Rosa Maria**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Viti Eugenio**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO: ART. 6 – L.R. 7/2005: ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI PRO LOCO – Anno 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it



Altro Beneficiario COMITATI UNPLI - PRO LOCO	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	Nota
COMITATO REGIONALE UNPLI CAMPANIA	N.D.	€ 25.000,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
COMITATO PROVINCIALE UNPLI AVELLINO	N.D.	€ 15.000,20	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO	N.D.	€ 15.000,20	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
COMITATO PROVINCIALE UNPLI CASERTA	N.D.	€ 15.000,20	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
COMITATO PROVINCIALE UNPLI NAPOLI	N.D.	€ 15.000,20	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
COMITATO PROVINCIALE UNPLI SALERNO	N.D.	€ 15.000,20	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

AIELLO DEL SABATO	N.D.	€ 1.844,57	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ALTAVILLESE	N.D.	€ 1.697,84	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ANDRETTA	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
AQUILONIA	N.D.	€ 1.110,93	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE	N.D.	€ 649,79	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ATRIPALDESE	N.D.	€ 1.551,11	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE	N.D.	€ 1.718,80	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVELLINO	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO	N.D.	€ 1.530,15	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BAIANO	N.D.	€ 1.697,84	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAIRANO	N.D.	€ 1.718,80	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA	N.D.	€ 1.655,92	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CALITRI	N.D.	€ 1.697,84	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CANDIDA	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPOSELE	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLAMAINA	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTELFRANCI	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTELVETERE SUL CALORE	N.D.	€ 1.257,66	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CERVINARA - A. RENNA	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CESINALI	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO PLANCA	N.D.	€ 1.194,78	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

NUOVA PRO LOCO CHIUSANO S.D.	N.D.	€ 733,64	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
COMPSA	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
FORINO	N.D.	€ 1.048,05	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CRYPTA CASTAGNARIA	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LAPIANA	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO MERCOGLIANO	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

LA FENICE	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTECALVO IRPINO	N.D.	€ 1.341,50	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTEFORTE IRPINO	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO	N.D.	€ 628,83	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
DIEGO CAVANIGLIA	N.D.	€ 817,48	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO COMITATO PRO MONTEMARANO	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTEVERDE	N.D.	€ 1.802,65	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANZANO	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTORO	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LUOGOSANO	N.D.	€ 943,25	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA	N.D.	€ 1.110,93	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO TREVICO	N.D.	€ 440,18	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRATA PRINCIPATO ULTRA	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI QUINDICI	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ROCCABASCERANA	N.D.	€ 733,64	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ROTONDI - LA LANTERNA	N.D.	€ 1.425,35	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANMANGHESE	N.D.	€ 943,25	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN POTITO ULTRA	N.D.	€ 524,03	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SOSSIANA	N.D.	€ 859,40	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANTA PAOLINA	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANT'ANGELO ALL'ESCA	N.D.	€ 733,64	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	N.D.	€ 1.781,69	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANTOSTEFANESE	N.D.	€ 1.634,96	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SENERCHIA	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SERINO	N.D.	€ 1.257,66	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SIRIGNANO	N.D.	€ 1.110,93	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

SANT'ANDREA DI SIRIGNANO	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LOCUM SOLOFRE	N.D.	€ 356,34	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
A.T. PRO LOCO DI SOLOFRA	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SERAPIDE	N.D.	€ 1.257,66	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TAURANO	N.D.	€ 1.655,92	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CANDRIANO	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
AIONE	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIRTUS	N.D.	€ 1.509,19	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
VOLTURARA IRPINA	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DEI NORMANNI	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CLANIS 2006	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CASTELLESE	N.D.	€ 712,67	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO PANGEA	N.D.	€ 964,21	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO FROLICE FRANCESCO ALBANESE	N.D.	€ 419,22	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
AIROLA	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
APOLLOSA	N.D.	€ 1.530,15	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ARPAIA	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
GENEROSO PAPA	N.D.	€ 1.844,57	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BASELICE	N.D.	€ 1.551,11	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAMPOLATTARO	N.D.	€ 1.110,93	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASALDUNI	N.D.	€ 1.865,53	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTELPAGANO	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO	N.D.	€ 1.551,11	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTELVENERE	N.D.	€ 1.006,13	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE	N.D.	€ 796,52	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CEPINO PRATA	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CEPPALONI	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

BELTIGLIO	N.D.	€ 1.006,13	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CIRCELLO	N.D.	€ 1.655,92	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO LOCO COLLE SANNITA	N.D.	€ 1.634,96	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CUSANESE	N.D.	€ 1.655,92	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CIVITELLA LICINIO	N.D.	€ 1.194,78	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BOCCA DELLA SELVA	N.D.	€ 649,79	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
DUGENTA	N.D.	€ 1.655,92	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURAZZANO	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MASSA DI FAICCHIO	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASALI DI FAICCHIO	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO LOCO U. PEDICINI - FOGLIANISE	N.D.	€ 1.509,19	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI APICE	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
FRAGNETO L'ABATE	N.D.	€ 1.530,15	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE	N.D.	€ 1.593,04	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIMATOLA	N.D.	€ 1.530,15	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MOLINARA	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTEFALCONE VALFORTORE	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTESARCHIO	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO DI MORCONE	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PADULESE	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PAGO VEIANO	N.D.	€ 1.781,69	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAOLISI	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PAUPISI	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PIETRAROJA	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PIETRELCINA	N.D.	€ 1.572,08	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PONTE	N.D.	€ 1.970,33	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PONTELANDOLFO	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN GIORGIO	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAN GIORGIO LA MOLARA	N.D.	€ 1.844,57	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LAURENTINA	N.D.	€ 775,56	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LE SURTE	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN NICOLA MANFREDI	N.D.	€ 796,52	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN SALVATORE TELESINO	N.D.	€ 1.509,19	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANTA CROCE DEL SANNIO	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO SANT'AGATA	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRIMAVERA 91	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	N.D.	€ 1.823,61	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SOLOPACA	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TORRECUSO	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAMPOSAURO	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO PESCO SANNITA	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAMNIUM	N.D.	€ 1.006,13	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASALI DEI COLLINARI	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ALIFANA	N.D.	€ 1.089,97	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ALVIGNANESE	N.D.	€ 1.215,74	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ARIENZO	N.D.	€ 1.320,54	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BAIA E LATINA	N.D.	€ 901,32	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
AMICI DEL VOLTURNO	N.D.	€ 964,21	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAIANELLO	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAIAZZO	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CALES NOVI	N.D.	€ 775,56	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAMIGLIANO	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAPRIATESE	N.D.	€ 691,71	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAPUA	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO SANTA EUFEMIA	N.D.	€ 1.215,74	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASAGIOVE	N.D.	€ 272,49	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASAPESENNA	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DEL REAL SITO DI SAN LEUCIO	N.D.	€ 524,03	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ANTICO BORGO DI VACCHERIA	N.D.	€ 859,40	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTEL CAMPAGNANO	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LA CASTELLANA	N.D.	€ 1.404,39	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTEL MORRONE	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CERVINO	N.D.	€ 712,67	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CESA	N.D.	€ 1.341,50	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MAGNOLIA	N.D.	€ 1.194,78	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
GALLUCCIO	N.D.	€ 1.404,39	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
JANUS	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
GIOIESE	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LETIZIA	N.D.	€ 985,17	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIBERI	N.D.	€ 712,67	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MADDALONI	N.D.	€ 1.048,05	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MARCIANISE	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONDRAGONE	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PARETE	N.D.	€ 1.194,78	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
VALLATA	N.D.	€ 1.655,92	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PIETRAVAIRANO	N.D.	€ 628,83	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PINETARIUM	N.D.	€ 1.089,97	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LA TREBULANA	N.D.	€ 691,71	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PORTICO DI CASERTA	N.D.	€ 1.572,08	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRATA SANNITA	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
RUPECANINA	N.D.	€ 1.551,11	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO NUOVA RECALE	N.D.	€ 1.697,84	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
EDUARDO DE FILIPPO	N.D.	€ 1.110,93	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ROCCA D'EVANDRO	N.D.	€ 691,71	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ROCCAROMANA	N.D.	€ 1.278,62	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
RAIANO	N.D.	€ 1.760,72	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CANCELLO SCALO	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN MARCELLINO	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN TAMMARO	N.D.	€ 1.089,97	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANTA MARIA A VICO	N.D.	€ 838,44	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANT'ARPINO	N.D.	€ 1.320,54	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN CASTRESE	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI	N.D.	€ 314,42	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SUCCIVO	N.D.	€ 943,25	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TEANO - TEANUM SIDICINUM	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI TEANO E BORGHI	N.D.	€ 1.634,96	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
VAIRANO PATENORA	N.D.	€ 1.593,04	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO VALLE	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
VITULATINA	N.D.	€ 1.697,84	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MESSERCOLA - FORCHIA	N.D.	€ 586,91	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
VIVERE A CATURANO	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANTA MARIA CAPUA VETERE	N.D.	€ 482,10	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LIBERA 2007	N.D.	€ 775,56	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA	N.D.	€ 628,83	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

PRO LOCO DI MIGNANO MONTELUNGO	N.D.	€ 838,44	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ANTICA CAPUA	N.D.	€ 838,44	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA	N.D.	€ 1.089,97	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO SUESSA	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO BOTTEGHINO	N.D.	€ 1.509,19	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASALUCI	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO ROCCA ALTA	N.D.	€ 775,56	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

SPARANISE	N.D.	€ 817,48	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO IL CAPRARIO	N.D.	€ 1.634,96	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TERRA ASPRINIA	N.D.	€ 1.048,05	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO LOCO BELLONA	N.D.	€ 1.194,78	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI SESSA AURUNCA	N.D.	€ 649,79	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO MARCIANISANA	N.D.	€ 901,32	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
AGEROLA	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARZANESE	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO CITTA' PIANO DI SORRENTO	N.D.	€ 712,67	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BRUSCIANO	N.D.	€ 419,22	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASALNUOVO	N.D.	€ 524,03	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASANDRINO	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASOLA DI NAPOLI	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTRUM	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIMITILE	N.D.	€ 1.257,66	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
HERCVLANEVM	N.D.	€ 1.404,39	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO FRANCESCO DURANTE DI FRATTAMAGGIORE	N.D.	€ 754,60	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
FRATTAMINORE	N.D.	€ 565,95	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LITORALE DOMITIO	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
GRUMO NEVANO	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

LETTERE	N.D.	€ 775,56	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI MARANO	N.D.	€ 398,26	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO	N.D.	€ 524,03	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
DUE GOLFI	N.D.	€ 1.593,04	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE - ONLUS	N.D.	€ 1.173,82	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTE DI PROCIDA	N.D.	€ 922,28	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO PIMONTE	N.D.	€ 1.194,78	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO DI NAPOLI	N.D.	€ 712,67	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO NOLA	N.D.	€ 1.027,09	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PALMA CAMPANIA	N.D.	€ 1.509,19	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
POGGIOMARINO	N.D.	€ 1.404,39	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO POZZUOLI	N.D.	€ 544,99	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN GIORGIO A CREMANO	N.D.	€ 1.027,09	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO BOSCOREALE - LA GINESTRA	N.D.	€ 649,79	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANTA MARIA LA CARITA'	N.D.	€ 1.572,08	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
IL CAMPANILE	N.D.	€ 1.110,93	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SOMMA VESUVIANA	N.D.	€ 922,28	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
STRIANO	N.D.	€ 1.530,15	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
OPLONTI MARINA DEL SOLE	N.D.	€ 817,48	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TORRE DEL GRECO	N.D.	€ 1.215,74	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO TRECASE	N.D.	€ 649,79	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

VILLARICCA	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
VISCIANO	N.D.	€ 1.634,96	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CITTA' DI POMPEI	N.D.	€ 482,10	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA	N.D.	€ 775,56	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO	N.D.	€ 649,79	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO SANT'ANASTASIA	N.D.	€ 859,40	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO DI GRAGNANO	N.D.	€ 1.341,50	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO ISOLA VERDE	N.D.	€ 817,48	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SAN GENNARO VESUVIANO	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LITERNUM	N.D.	€ 398,26	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO CASAMICCIOLA TERME	N.D.	€ 1.614,00	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO MARIGLIANELLA	N.D.	€ 628,83	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO PANZA D'ISCHIA	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO AFRAGOLA	N.D.	€ 901,32	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CERCOLA	N.D.	€ 796,52	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA	N.D.	€ 964,21	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO SCISCIANO	N.D.	€ 1.027,09	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA	N.D.	€ 544,99	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO PALMA	N.D.	€ 565,95	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO MELITO DI NAPOLI	N.D.	€ 775,56	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO ACERNO	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO AGROPOLI TURISTICA	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ALBANELLA	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ALTAVILLA SILENTINA	N.D.	€ 1.048,05	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ATHENA NOVA	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MATTINA DI AULETTA	N.D.	€ 1.676,88	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BELIZZI	N.D.	€ 964,21	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

BELLOSGUARDO	N.D.	€ 1.509,19	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BRACIGLIANO	N.D.	€ 628,83	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI	N.D.	€ 1.697,84	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
BUONABITACOLO	N.D.	€ 838,44	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CAMEROTA	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CASALBUONO	N.D.	€ 1.006,13	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASELLE IN PITTARI	N.D.	€ 1.634,96	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASTEL SAN LORENZO	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTELCIVITA	N.D.	€ 817,48	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
S. MARIA DI CASTELLABATE	N.D.	€ 440,18	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA	N.D.	€ 670,75	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CASTENUOVO CILENTO	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MONTE BULGHERIA	N.D.	€ 628,83	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CERASO	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

CETARA	N.D.	€ 1.278,62	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
COLLIANO	N.D.	€ 1.467,27	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CONTURSI TERME	N.D.	€ 1.404,39	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CUCCARO VETERE	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CITTA' DI EBOLI	N.D.	€ 503,06	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
FELITTO	N.D.	€ 1.760,72	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIFFONI SEI CASALI	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
GIFFONI VALLE PIANA	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ISPANI	N.D.	€ 1.488,23	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN MARTINO CILENTO	N.D.	€ 1.278,62	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
LAURINO	N.D.	€ 1.551,11	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
DI ROCCA CILENTO	N.D.	€ 461,14	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
DON DONATO PAESANO	N.D.	€ 670,75	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAGLIANO NUOVO	N.D.	€ 1.425,35	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MERCATO SAN SEVERINO	N.D.	€ 1.089,97	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
MINORI	N.D.	€ 1.089,97	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PELLEZZANO	N.D.	€ 503,06	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ORTODONICO CILENTO	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
NOVI VELIA	N.D.	€ 1.194,78	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
OLEVANO SUL TUSCIANO	N.D.	€ 1.446,31	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

OLIVETO CITRA	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
OMIGNANO SCALO	N.D.	€ 859,40	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PAOLO DE MATTEIS	N.D.	€ 880,36	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
OTTATI	N.D.	€ 1.383,43	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PADULA	N.D.	€ 943,25	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PALOMONTE	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PERITO	N.D.	€ 1.257,66	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIAGGINE - CERVATI	N.D.	€ 649,79	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PISCIOTTA	N.D.	€ 1.257,66	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PIOPPI	N.D.	€ 1.509,19	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
POLLICA	N.D.	€ 1.341,50	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
IL PLATANO	N.D.	€ 943,25	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ROCCADASPIDE	N.D.	€ 1.655,92	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ROCCAPIEMONTE	N.D.	€ 1.551,11	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ROSCIGNO VECCHIA	N.D.	€ 1.718,80	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
E. CORTAZZO	N.D.	€ 1.131,89	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SACCO	N.D.	€ 607,87	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SALA CONSILINA	N.D.	€ 943,25	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SALENTO	N.D.	€ 838,44	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
ASS.NE TURISTICA PRO SCARIO	N.D.	€ 1.320,54	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SAN MANGO PIEMONTE	N.D.	€ 1.006,13	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAN MAURO LA BRUCA	N.D.	€ 1.362,47	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANRUFESE	N.D.	€ 1.152,86	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANT'ANGELO A FASANELLA	N.D.	€ 1.551,11	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	N.D.	€ 1.236,70	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SANZA	N.D.	€ 901,32	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
SCALA	N.D.	€ 1.404,39	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
CITTA' DI SIANO	N.D.	€ 1.257,66	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

STELLA CILENTO	N.D.	€ 1.530,15	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TEGGIANO	N.D.	€ 1.341,50	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TORRE ORSAIA	N.D.	€ 1.299,58	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
TORTORELLA	N.D.	€ 1.027,09	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA	N.D.	€ 503,06	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
D'AYALA VALVA	N.D.	€ 1.425,35	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
VILLAMMARE	N.D.	€ 565,95	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASS.NE PRO LOCO SAXUM	N.D.	€ 1.530,15	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CAVA UNIVERSALE	N.D.	€ 712,67	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza
PRO LOCO CICERALE	N.D.	€ 1.069,01	L.R. 7 - 15/2/2005 - Anno 2013	DGRC N. 644 - 09/05/2006	VITI EUGENIO	Le risorse regionali verranno trasferite agli Enti Provinciali Turismo i quali procederanno alla materiale erogazione al Beneficiario, solo all'esito positivo dell'attività istruttoria di propria competenza

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI AVELLINO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO	88
AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA	81
AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA	51
AV 4	**AQUILONIA**	AQUILONIA	53
AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO	31
AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA	74
AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE	82
AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO	70
AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO	73
AV 13	**BAIANO**	BAIANO	81
AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO	82
AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO	79
AV 17	**CALITRI**	CALITRI	81
AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA	66
AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE	51
AV 21/12	**ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLAMAINA**	VILLAMAINA	42
AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI	51
AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE	60
AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA	80
AV 26	**CESINALI**	CESINALI	69
AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE	57
AV 28	**NUOVA PRO LOCO CHIUSANO S.D.**	CHIUSANO S. DOMENICO	35
AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA	62
AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI	65
AV 34	**FORINO**	FORINO	50
AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA	42
AV 42	**LAPIANA**	LAPIO	70
AV 46	**ASS.NE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO	80
AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO	55
AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO	64
AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO	55
AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO	30
AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA	39
AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTEMARANO**	MONTEMARANO	54
AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE	86
AV 60	**BANZANO**	MONTORO SUPERIORE	59
AV 61	**MONTORO**	MONTORO SUPERIORE	80
AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO	45

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI AVELLINO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO	53
AV 69/13	**PRO TREVICO**	TREVICO	21
AV 71	**PRATA PRINCIPATO ULTRA**	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	66
AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI	54
AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA	35
AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI	68
AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE	45
AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	66
AV 78	**SAN POTITO ULTRA**	SAN POTITO ULTRA	25
AV 79	**SOSSIANA**	SAN SOSSIO BARONIA	41
AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO	66
AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA	59
AV 83	**SANT'ANGELO ALL'ESCA**	SANT'ANGELO ALL'ESCA	35
AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	85
AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE	78
AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA	69
AV 88	**SERINO**	SERINO	60
AV 89	**SIRIGNANO**	SIRIGNANO	53
AV 90	**SANT'ANDREA DI SIRIGNANO**	SIRIGNANO	69
AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA	17
AV 93	**A.T. PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA	56
AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO	60
AV 98	**TAURANO**	TAURANO	79
AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DE' LOMBARDI	65
AV 103	**AIONE**	TORRIONI	69
AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA	72
AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA	70
AV 110	**PRO LOCO DEI NORMANNI**	ZUNGOLI	69
AV 111	**PRO LOCO CLANIS 2006**	AVELLA	42
AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO INFERIORE	66
AV 118	**PRO LOCO CASTELLESE**	CASTEL BARONIA	34
AV 122	**ASS.NE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE	46
AV 123	**PRO LOCO FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI BENEVENTO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
BN 1	**AIROLA**	AIROLA	66
BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA	73
BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA	77
BN 5	**GENEROSO PAPA**	ARPAISE	88
BN 6	**BASELICE**	BASELICE	74
BN 10	**CAMPOLATTARO**	CAMPOLATTARO	53
BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI	89
BN 13	**CASTELPAGANO**	CASTELPAGANO	51
BN 14/10	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO	74
BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE	48
BN 16	**ASS.NE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE	38
BN 17	**CEPINO PRATA**	CAUTANO	56
BN 18	**CEPPALONI**	CEPPALONI	71
BN 19	**BELTIGLIO**	CEPPALONI	48
BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO	79
BN 22	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO COLLE SANNITA**	COLLE SANNITA	78
BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI	79
BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI	57
BN 25	**BOCCA DELLA SELVA**	CUSANO MUTRI	31
BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA	79
BN 27	**DURAZZANO**	DURAZZANO	55
BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO	66
BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO	70
BN 31	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO U. PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE	72
BN 32/10	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE	70
BN 33/11	**FRAGNETO L'ABATE**	FRAGNETO L'ABATE	73
BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE	76
BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA	73
BN 39	**MOLINARA**	MOLINARA	55
BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	70
BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO	77
BN 42	**ASS.NE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE	80
BN 43	**PADULESE**	PADULI	56
BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO	85
BN 45	**PAOLISI**	PAOLISI	69
BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI	71
BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA	77
BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA	75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI BENEVENTO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
BN 49	**PONTE**	PONTE	94
BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO	62
BN 53	**SAN GIORGIO**	SAN GIORGIO DEL SANNIO	51
BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA	88
BN 55	**LAURENTINA**	SAN LORENZELLO	37
BN 58	**LE SURTE**	SAN MARTINO SANNITA	71
BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI	38
BN 61	**SAN SALVATORE TELESINO**	SAN SALVATORE TELESINO	72
BN 62	**SANTA CROCE DEL SANNIO**	SANTA CROCE DEL SANNIO	62
BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI	56
BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO	59
BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO	70
BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	87
BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA	80
BN 69	**TORRECUSO**	TORRECUSO	56
BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO	80
BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA	80
BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO	48
BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO	42

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI CASERTA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
CE 2	**ALIFANA**	ALIFE	52
CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO	58
CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO	63
CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA	43
CE 7	**AMICI DEL VOLTURNO**	BAIA E LATINA	46
CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO	77
CE 9	**CAIAZZO**	CAIAZZO	77
CE 11	**CALES NOVI**	CALVI RISORTA	37
CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO	62
CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO	33
CE 15	**CAPUA**	CAPUA	77
CE 16	**ASS.NE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO	58
CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE	13
CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA	65
CE 23	**PRO LOCO DEL REAL SITO DI SAN LEUCIO**	CASERTA	25
CE 25	**ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA	41
CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO	65
CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO	67
CE 28	**CASTEL MORRONE**	CASTEL MORRONE	56
CE 31	**CERVINO**	CERVINO	34
CE 32	**CESA**	CESA	64
CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA	57
CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO	67
CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO	62
CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA	77
CE 43	**LETIZIA**	LETINO	47
CE 44	**LIBERI**	LIBERI	34
CE 46	**MADDALONI**	MADDALONI	50
CE 47	**MARCIANISE**	MARCIANISE	54
CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE	71
CE 49	**PARETE**	PARETE	57
CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE	79
CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO	30
CE 55	**PINETARIUM**	PIGNATARO MAGGIORE	52
CE 56	**LA TREBULANA**	PONTELATONE	33
CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA	75
CE 59	**PRATA SANNITA**	PRATA SANNITA	59
CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA	74

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI CASERTA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE	81
CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO	53
CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO	33
CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA	61
CE 69	**RAIANO**	RUVIANO	84
CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO	59
CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO	62
CE 77	**SAN TAMMARO**	SAN TAMMARO	52
CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO	40
CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO	63
CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA	59
CE 82	**ASS.NE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA	15
CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO	45
CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO	71
CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO	78
CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA	76
CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI	80
CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO	81
CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO	28
CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA	51
CE 98	**SANTA MARIA CAPUA VETERE**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	23
CE 101	**LIBERA 2007**	SAN CIPRIANO D' AVERSA	37
CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA	30
CE 103	**PRO LOCO DI MIGNANO MONTELUNGO**	MIGNANO MONTE LUNGO	40
CE 106	**ANTICA CAPUA**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	40
CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA	52
CE 110	**ASS.NE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA	55
CE 111	**ASS.NE PRO LOCO BOTTEGHINO**	SAN FELICE A CANCELLO	72
CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE	62
CE 114	**ASS.NE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE	37
CE 117	**SPARANISE**	SPARANISE	39
CE 119	**ASS.NE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA	78
CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA	50
CE 122	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA	57
CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA	31
CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE	43

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI NAPOLI

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA	77
NA 3	**ARZANESE**	ARZANO	71
NA 4/12	**ASS.NE PRO LOCO CITTA' PIANO DI SORRENTO**	PIANO DI SORRENTO	34
NA 7	**BRUSCIANO**	BRUSCIANO	20
NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI	25
NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO	59
NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI	55
NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA	69
NA 18	**CIMITILE**	CIMITILE	60
NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO	67
NA 21	**ASS.NE PRO LOCO FRANCESCO DURANTE DI FRATTAMAGGIORE**	FRATTAMAGGIORE	36
NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE	27
NA 23	**CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	54
NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	56
NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO	54
NA 26	**LETTERE**	LETTERE	37
NA 27	**PRO LOCO DI MARANO**	MARANO DI NAPOLI	19
NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO	25
NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE	76
NA 32	**PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE - ONLUS**	META	56
NA 33	**MONTE DI PROCIDA**	MONTE DI PROCIDA	44
NA 34/10	**PRO LOCO PIMONTE**	PIMONTE	57
NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI	34
NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA	49
NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA	72
NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO	67
NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI	26
NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO	49
NA 48/13	**PRO LOCO BOSCOREALE - LA GINESTRA**	BOSCOREALE	31
NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'	75
NA 54	**IL CAMPANILE**	SAVIANO	53
NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA	44
NA 56	**STRIANO**	STRIANO	73
NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA	39
NA 59	**TORRE DEL GRECO**	TORRE DEL GRECO	58
NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE	31
NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA	42
NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO	78

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI NAPOLI

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI	23
NA 68/11	**ASS.NE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA	37
NA 69/11	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO**	TORRE DEL GRECO	31
NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA	41
NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO	64
NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA	39
NA 75	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SAN GENNARO VESUVIANO**	SAN GENNARO VESUVIANO	42
NA 76	**LITERNUM**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19
NA 80	**PRO CASAMICCIOLA TERME**	CASAMICCIOLA TERME	77
NA 84	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE	42
NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA	30
NA 86	**ASS.NE PRO LOCO PANZA D'ISCHIA**	FORIO	66
NA 87	**PRO LOCO AFRAGOLA**	AFRAGOLA	43
NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA	38
NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI	46
NA 97	**ASS.NE PRO LOCO SCISCIANO**	SCISCIANO	49
NA 99	**INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA	26
NA 100	**PRO PALMA**	PALMA CAMPANIA	27
NA 102	**PRO LOCO MELITO DI NAPOLI**	MELITO DI NAPOLI	37

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI SALERNO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO	65
SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI	54
SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA	55
SA 4	**ALTAVILLA SILENTINA**	ALTAVILLA SILENTINA	50
SA 8	**ATHENA NOVA**	ATENA LUCANA	65
SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA	80
SA 12	**BELIZZI**	BELLIZZI	46
SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO	72
SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO	30
SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO	81
SA 16	**BUONABITACOLO**	BUONABITACOLO	40
SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA	54
SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO	48
SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI	78
SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO	51
SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA	39
SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE	21
SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA	32
SA 31	**CASTENUOVO CILENTO**	CASTELNUOVO CILENTO	42
SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA	30
SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO	69
SA 37	**CETARA**	CETARA	61
SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO	70
SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME	67
SA 43	**ASS.NE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA	71
SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE	59
SA 46	**CITTA' DI EBOLI**	EBOLI	24
SA 47	**FELITTO**	FELITTO	84
SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI	42
SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA	65
SA 54	**ISPANI**	ISPANI	71
SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO	61
SA 56	**LAURINO**	LAURINO	74
SA 59	**DI ROCCA CILENTO**	LUSTRA	22
SA 60/12	**DON DONATO PAESANO**	EBOLI	32
SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE	68
SA 62	**MERCATO SAN SEVERINO**	MERCATO SAN SEVERINO	52
SA 63	**MINORI**	MINORI	52

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI SALERNO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
SA 64/12	**PELLEZZANO**	PELLEZZANO	24
SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE	69
SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA	57
SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO	69
SA 77	**OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA	62
SA 78	**OMIGNANO SCALO**	OMIGNANO	41
SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA	42
SA 80	**OTTATI**	OTTATI	66
SA 81	**PADULA**	PADULA	45
SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE	54
SA 83	**PERITO**	PERITO	60
SA 85	**PIAGGINE - CERVATI**	PIAGGINE	31
SA 86	**PISCIOTTA**	PISCIOTTA	60
SA 89	**PIOPPI**	POLLICA	72
SA 90	**POLLICA**	POLLICA	64
SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO	45
SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE	79
SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE	74
SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO	82
SA 97	**E. CORTAZZO**	RUTINO	54
SA 98	**SACCO**	SACCO	29
SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA	45
SA 100	**SALENTO**	SALENTO	40
SA 103	**ASS.NE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO	63
SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE	48
SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA	65
SA 111	**SANRUFESE**	SAN RUFO	55
SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA	74
SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	59
SA 117	**SANZA**	SANZA	43
SA 121	**SCALA**	SCALA	67
SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO	60
SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO	73
SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO	64
SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA	62
SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA	49
SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA**	VALLO DELLA LUCANIA	24
SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA	68

Allegato A

Elenco delle istanze con i punteggi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale.

LEGGE REGIONALE N. 7/2005 ART. 6
CONTRIBUTI ANNO 2013
PROVINCIA DI SALERNO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI
SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI	27
SA 140	**ASS.NE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO	73
SA 145	**PRO LOCO CAVA UNIVERSALE**	CAVA DE' TIRRENI	34
SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE	51

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Elenco delle istanze delle associazioni Pro Loco
non ammesse a valutazione con le relative motivazioni

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
2	AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
3	AV 41	**PRO LOCO GINO CHICONE - LACEDONIA**	LACEDONIA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
4	AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
5	AV 72	**PRATOLA SERRA**	PRATOLA SERRA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
6	AV 102	**TORRESE**	TORRE LE NOCELLE	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
7	AV 114	**PRO LOCO ROMULEA**	BISACCIA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
8	CE 10	**CALVI RISORTA**	CALVI RISORTA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
9	CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
10	CE 67	**ROCCAMONFINA**	ROCCAMONFINA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
11	CE 75	**SAN POTITO SANNITICO**	SAN POTITO SANNITICO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
12	CE 79	**SANT'ANGIOLESE**	SANT'ANGELO D'ALIFE	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
13	CE 94	**INSIEME PER MIGNANO M. L.**	MIGNANO MONTE LUNGO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
14	CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
15	CE 105	**TRAGUNI**	DRAGONI	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
16	NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
17	SA 6	**AQUARA**	AQUARA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
18	SA 7	**PRO LOCO DEL COMUNE DI ASCEA**	ASCEA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
19	SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
20	SA 18	**CALVANICO**	CALVANICO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
21	SA 24	**MARINA DI CASAL VELINO**	CASAL VELINO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
22	SA 49	**FURORE**	FURORE	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
23	SA 58	**GENS LAVIA**	LAVIANO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
24	SA 75	**OGLIASTRO CILENTO**	OGLIASTRO CILENTO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
25	SA 104	**SAN GIOVANNI A PIRO E BOSCO**	SAN GIOVANNI A PIRO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006

Allegato B

Elenco delle istanze delle associazioni Pro Loco
non ammesse a valutazione con le relative motivazioni

	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	MOTIVO DI ESCLUSIONE
26	SA 118	**SAPRI**	SAPRI	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
27	SA 119	**SARNO**	SARNO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
28	SA 120	**SASSANO**	SASSANO	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
29	SA 122	**SERRE**	SERRE	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
30	SA 129	**TORCHIARA**	TORCHIARA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006
31	SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA	PERVENUTA FUORI TERMINE D.G.R.C. 644/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI AVELLINO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO	88	20,961	€ 1.844,57
AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA	81	20,961	€ 1.697,84
AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA	51	20,961	€ 1.069,01
AV 4	**AQUILONIA**	AQUILONIA	53	20,961	€ 1.110,93
AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO	31	20,961	€ 649,79
AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA	74	20,961	€ 1.551,11
AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE	82	20,961	€ 1.718,80
AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO	70	20,961	€ 1.467,27
AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO	73	20,961	€ 1.530,15
AV 13	**BAIANO**	BAIANO	81	20,961	€ 1.697,84
AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO	82	20,961	€ 1.718,80
AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO	79	20,961	€ 1.655,92
AV 17	**CALITRI**	CALITRI	81	20,961	€ 1.697,84
AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA	66	20,961	€ 1.383,43
AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE	51	20,961	€ 1.069,01
AV 21/12	**ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLAMAINA**	VILLAMAINA	42	20,961	€ 880,36
AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI	51	20,961	€ 1.069,01
AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE	60	20,961	€ 1.257,66
AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA	80	20,961	€ 1.676,88
AV 26	**CESINALI**	CESINALI	69	20,961	€ 1.446,31
AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE	57	20,961	€ 1.194,78
AV 28	**NUOVA PRO LOCO CHIUSANO S.D.**	CHIUSANO S. DOMENICO	35	20,961	€ 733,64
AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA	62	20,961	€ 1.299,58
AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI	65	20,961	€ 1.362,47
AV 34	**FORINO**	FORINO	50	20,961	€ 1.048,05
AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA	42	20,961	€ 880,36
AV 42	**LAPIANA**	LAPIO	70	20,961	€ 1.467,27
AV 46	**ASS.NE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO	80	20,961	€ 1.676,88
AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO	55	20,961	€ 1.152,86
AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO	64	20,961	€ 1.341,50
AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO	55	20,961	€ 1.152,86
AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO	30	20,961	€ 628,83
AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA	39	20,961	€ 817,48
AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTEMARANO**	MONTEMARANO	54	20,961	€ 1.131,89

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE	86	20,961	€ 1.802,65
AV 60	**BANZANO**	MONTORO SUPERIORE	59	20,961	€ 1.236,70
AV 61	**MONTORO**	MONTORO SUPERIORE	80	20,961	€ 1.676,88
AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO	45	20,961	€ 943,25
AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO	53	20,961	€ 1.110,93
AV 69/13	**PRO TREVICO**	TREVICO	21	20,961	€ 440,18
AV 71	**PRATA PRINCIPATO ULTRA**	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	66	20,961	€ 1.383,43
AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI	54	20,961	€ 1.131,89
AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA	35	20,961	€ 733,64
AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI	68	20,961	€ 1.425,35
AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE	45	20,961	€ 943,25
AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	66	20,961	€ 1.383,43
AV 78	**SAN POTITO ULTRA**	SAN POTITO ULTRA	25	20,961	€ 524,03
AV 79	**SOSSIANA**	SAN SOSSIO BARONIA	41	20,961	€ 859,40
AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO	66	20,961	€ 1.383,43
AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA	59	20,961	€ 1.236,70
AV 83	**SANT'ANGELO ALL'ESCA**	SANT'ANGELO ALL'ESCA	35	20,961	€ 733,64
AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	85	20,961	€ 1.781,69
AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE	78	20,961	€ 1.634,96
AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA	69	20,961	€ 1.446,31
AV 88	**SERINO**	SERINO	60	20,961	€ 1.257,66
AV 89	**SIRIGNANO**	SIRIGNANO	53	20,961	€ 1.110,93
AV 90	**SANT'ANDREA DI SIRIGNANO**	SIRIGNANO	69	20,961	€ 1.446,31
AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA	17	20,961	€ 356,34
AV 93	**A.T. PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA	56	20,961	€ 1.173,82
AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO	60	20,961	€ 1.257,66
AV 98	**TAURANO**	TAURANO	79	20,961	€ 1.655,92
AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DE' LOMBARDI	65	20,961	€ 1.362,47
AV 103	**AIONE**	TORRIONI	69	20,961	€ 1.446,31
AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA	72	20,961	€ 1.509,19
AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA	70	20,961	€ 1.467,27
AV 110	**PRO LOCO DEI NORMANNI**	ZUNGOLI	69	20,961	€ 1.446,31
AV 111	**PRO LOCO CLANIS 2006**	AVELLA	42	20,961	€ 880,36
AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO INFERIORE	66	20,961	€ 1.383,43
AV 118	**PRO LOCO CASTELLESE**	CASTEL BARONIA	34	20,961	€ 712,67
AV 122	**ASS.NE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE	46	20,961	€ 964,21
AV 123	**PRO LOCO FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO	20	20,961	€ 419,22
		TOTALE			**€ 87.742,75**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI BENEVENTO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
BN 1	**AIROLA**	AIROLA	66	20,961	€ 1.383,43
BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA	73	20,961	€ 1.530,15
BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA	77	20,961	€ 1.614,00
BN 5	**GENEROSO PAPA**	ARPAISE	88	20,961	€ 1.844,57
BN 6	**BASELICE**	BASELICE	74	20,961	€ 1.551,11
BN 10	**CAMPOLATTARO**	CAMPOLATTARO	53	20,961	€ 1.110,93
BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI	89	20,961	€ 1.865,53
BN 13	**CASTELPAGANO**	CASTELPAGANO	51	20,961	€ 1.069,01
BN 14/10	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO	74	20,961	€ 1.551,11
BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE	48	20,961	€ 1.006,13
BN 16	**ASS.NE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE	38	20,961	€ 796,52
BN 17	**CEPINO PRATA**	CAUTANO	56	20,961	€ 1.173,82
BN 18	**CEPPALONI**	CEPPALONI	71	20,961	€ 1.488,23
BN 19	**BELTIGLIO**	CEPPALONI	48	20,961	€ 1.006,13
BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO	79	20,961	€ 1.655,92
BN 22	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO COLLE SANNITA**	COLLE SANNITA	78	20,961	€ 1.634,96
BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI	79	20,961	€ 1.655,92
BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI	57	20,961	€ 1.194,78
BN 25	**BOCCA DELLA SELVA**	CUSANO MUTRI	31	20,961	€ 649,79
BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA	79	20,961	€ 1.655,92
BN 27	**DURAZZANO**	DURAZZANO	55	20,961	€ 1.152,86
BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO	66	20,961	€ 1.383,43
BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO	70	20,961	€ 1.467,27
BN 31	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO U. PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE	72	20,961	€ 1.509,19
BN 32/10	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE	70	20,961	€ 1.467,27
BN 33/11	**FRAGNETO L'ABATE**	FRAGNETO L'ABATE	73	20,961	€ 1.530,15
BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE	76	20,961	€ 1.593,04
BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA	73	20,961	€ 1.530,15
BN 39	**MOLINARA**	MOLINARA	55	20,961	€ 1.152,86
BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	70	20,961	€ 1.467,27
BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO	77	20,961	€ 1.614,00
BN 42	**ASS.NE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE	80	20,961	€ 1.676,88
BN 43	**PADULESE**	PADULI	56	20,961	€ 1.173,82
BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO	85	20,961	€ 1.781,69
BN 45	**PAOLISI**	PAOLISI	69	20,961	€ 1.446,31
BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI	71	20,961	€ 1.488,23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI BENEVENTO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA	77	20,961	€ 1.614,00
BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA	75	20,961	€ 1.572,08
BN 49	**PONTE**	PONTE	94	20,961	€ 1.970,33
BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO	62	20,961	€ 1.299,58
BN 53	**SAN GIORGIO**	SAN GIORGIO DEL SANNIO	51	20,961	€ 1.069,01
BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA	88	20,961	€ 1.844,57
BN 55	**LAURENTINA**	SAN LORENZELLO	37	20,961	€ 775,56
BN 58	**LE SURTE**	SAN MARTINO SANNITA	71	20,961	€ 1.488,23
BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI	38	20,961	€ 796,52
BN 61	**SAN SALVATORE TELESINO**	SAN SALVATORE TELESINO	72	20,961	€ 1.509,19
BN 62	**SANTA CROCE DEL SANNIO**	SANTA CROCE DEL SANNIO	62	20,961	€ 1.299,58
BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI	56	20,961	€ 1.173,82
BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO	59	20,961	€ 1.236,70
BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO	70	20,961	€ 1.467,27
BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	87	20,961	€ 1.823,61
BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA	80	20,961	€ 1.676,88
BN 69	**TORRECUSO**	TORRECUSO	56	20,961	€ 1.173,82
BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO	80	20,961	€ 1.676,88
BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA	80	20,961	€ 1.676,88
BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO	48	20,961	€ 1.006,13
BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO	42	20,961	€ 880,36
		TOTALE			**€ 79.903,33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI CASERTA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
CE 2	**ALIFANA**	ALIFE	52	€ 20,961	€ 1.089,97
CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO	58	€ 20,961	€ 1.215,74
CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO	63	€ 20,961	€ 1.320,54
CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA	43	€ 20,961	€ 901,32
CE 7	**AMICI DEL VOLTURNO**	BAIA E LATINA	46	€ 20,961	€ 964,21
CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO	77	€ 20,961	€ 1.614,00
CE 9	**CAIAZZO**	CAIAZZO	77	€ 20,961	€ 1.614,00
CE 11	**CALES NOVI**	CALVI RISORTA	37	€ 20,961	€ 775,56
CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO	62	€ 20,961	€ 1.299,58
CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO	33	€ 20,961	€ 691,71
CE 15	**CAPUA**	CAPUA	77	€ 20,961	€ 1.614,00
CE 16	**ASS.NE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO	58	€ 20,961	€ 1.215,74
CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE	13	€ 20,961	€ 272,49
CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA	65	€ 20,961	€ 1.362,47
CE 23	**PRO LOCO DEL REAL SITO DI SAN LEUCIO**	CASERTA	25	€ 20,961	€ 524,03
CE 25	**ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA	41	€ 20,961	€ 859,40
CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO	65	€ 20,961	€ 1.362,47
CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO	67	€ 20,961	€ 1.404,39
CE 28	**CASTEL MORRONE**	CASTEL MORRONE	56	€ 20,961	€ 1.173,82
CE 31	**CERVINO**	CERVINO	34	€ 20,961	€ 712,67
CE 32	**CESA**	CESA	64	€ 20,961	€ 1.341,50
CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA	57	€ 20,961	€ 1.194,78
CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO	67	€ 20,961	€ 1.404,39
CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO	62	€ 20,961	€ 1.299,58
CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA	77	€ 20,961	€ 1.614,00
CE 43	**LETIZIA**	LETINO	47	€ 20,961	€ 985,17
CE 44	**LIBERI**	LIBERI	34	€ 20,961	€ 712,67
CE 46	**MADDALONI**	MADDALONI	50	€ 20,961	€ 1.048,05
CE 47	**MARCIANISE**	MARCIANISE	54	€ 20,961	€ 1.131,89
CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE	71	€ 20,961	€ 1.488,23
CE 49	**PARETE**	PARETE	57	€ 20,961	€ 1.194,78
CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE	79	€ 20,961	€ 1.655,92
CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO	30	€ 20,961	€ 628,83
CE 55	**PINETARIUM**	PIGNATARO MAGGIORE	52	€ 20,961	€ 1.089,97
CE 56	**LA TREBULANA**	PONTELATONE	33	€ 20,961	€ 691,71
CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA	75	€ 20,961	€ 1.572,08
CE 59	**PRATA SANNITA**	PRATA SANNITA	59	€ 20,961	€ 1.236,70
CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA	74	€ 20,961	€ 1.551,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI CASERTA

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE	81	€ 20,961	€ 1.697,84
CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO	53	€ 20,961	€ 1.110,93
CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO	33	€ 20,961	€ 691,71
CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA	61	€ 20,961	€ 1.278,62
CE 69	**RAIANO**	RUVIANO	84	€ 20,961	€ 1.760,72
CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO	59	€ 20,961	€ 1.236,70
CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO	62	€ 20,961	€ 1.299,58
CE 77	**SAN TAMMARO**	SAN TAMMARO	52	€ 20,961	€ 1.089,97
CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO	40	€ 20,961	€ 838,44
CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO	63	€ 20,961	€ 1.320,54
CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA	59	€ 20,961	€ 1.236,70
CE 82	**ASS.NE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA	15	€ 20,961	€ 314,42
CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO	45	€ 20,961	€ 943,25
CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO	71	€ 20,961	€ 1.488,23
CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO	78	€ 20,961	€ 1.634,96
CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA	76	€ 20,961	€ 1.593,04
CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI	80	€ 20,961	€ 1.676,88
CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO	81	€ 20,961	€ 1.697,84
CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO	28	€ 20,961	€ 586,91
CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA	51	€ 20,961	€ 1.069,01
CE 98	**SANTA MARIA CAPUA VETERE**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	23	€ 20,961	€ 482,10
CE 101	**LIBERA 2007**	SAN CIPRIANO D' AVERSA	37	€ 20,961	€ 775,56
CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA	30	€ 20,961	€ 628,83
CE 103	**PRO LOCO DI MIGNANO MONTELUNGO**	MIGNANO MONTE LUNGO	40	€ 20,961	€ 838,44
CE 106	**ANTICA CAPUA**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	40	€ 20,961	€ 838,44
CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA	52	€ 20,961	€ 1.089,97
CE 110	**ASS.NE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA	55	€ 20,961	€ 1.152,86
CE 111	**ASS.NE PRO LOCO BOTTEGHINO**	SAN FELICE A CANCELLO	72	€ 20,961	€ 1.509,19
CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE	62	€ 20,961	€ 1.299,58
CE 114	**ASS.NE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE	37	€ 20,961	€ 775,56
CE 117	**SPARANISE**	SPARANISE	39	€ 20,961	€ 817,48
CE 119	**ASS.NE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA	78	€ 20,961	€ 1.634,96
CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA	50	€ 20,961	€ 1.048,05
CE 122	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA	57	€ 20,961	€ 1.194,78
CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA	31	€ 20,961	€ 649,79
CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE	43	€ 20,961	€ 901,32
		TOTALE			**€ 84.032,65**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI NAPOLI

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA	77	€ 20,961	€ 1.614,00
NA 3	**ARZANESE**	ARZANO	71	€ 20,961	€ 1.488,23
NA 4/12	**ASS.NE PRO LOCO CITTA' PIANO DI SORRENTO**	PIANO DI SORRENTO	34	€ 20,961	€ 712,67
NA 7	**BRUSCIANO**	BRUSCIANO	20	€ 20,961	€ 419,22
NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI	25	€ 20,961	€ 524,03
NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO	59	€ 20,961	€ 1.236,70
NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI	55	€ 20,961	€ 1.152,86
NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA	69	€ 20,961	€ 1.446,31
NA 18	**CIMITILE**	CIMITILE	60	€ 20,961	€ 1.257,66
NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO	67	€ 20,961	€ 1.404,39
NA 21	**ASS.NE PRO LOCO FRANCESCO DURANTE DI FRATTAMAGGIORE**	FRATTAMAGGIORE	36	€ 20,961	€ 754,60
NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE	27	€ 20,961	€ 565,95
NA 23	**CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	54	€ 20,961	€ 1.131,89
NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	56	€ 20,961	€ 1.173,82
NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO	54	€ 20,961	€ 1.131,89
NA 26	**LETTERE**	LETTERE	37	€ 20,961	€ 775,56
NA 27	**PRO LOCO DI MARANO**	MARANO DI NAPOLI	19	€ 20,961	€ 398,26
NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO	25	€ 20,961	€ 524,03
NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE	76	€ 20,961	€ 1.593,04
NA 32	**PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE - ONLUS**	META	56	€ 20,961	€ 1.173,82
NA 33	**MONTE DI PROCIDA**	MONTE DI PROCIDA	44	€ 20,961	€ 922,28
NA 34/10	**PRO LOCO PIMONTE**	PIMONTE	57	€ 20,961	€ 1.194,78
NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI	34	€ 20,961	€ 712,67
NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA	49	€ 20,961	€ 1.027,09
NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA	72	€ 20,961	€ 1.509,19
NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO	67	€ 20,961	€ 1.404,39
NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI	26	€ 20,961	€ 544,99
NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO	49	€ 20,961	€ 1.027,09
NA 48/13	**PRO LOCO BOSCOREALE - LA GINESTRA**	BOSCOREALE	31	€ 20,961	€ 649,79
NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'	75	€ 20,961	€ 1.572,08
NA 54	**IL CAMPANILE**	SAVIANO	53	€ 20,961	€ 1.110,93
NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA	44	€ 20,961	€ 922,28
NA 56	**STRIANO**	STRIANO	73	€ 20,961	€ 1.530,15
NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA	39	€ 20,961	€ 817,48
NA 59	**TORRE DEL GRECO**	TORRE DEL GRECO	58	€ 20,961	€ 1.215,74
NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE	31	€ 20,961	€ 649,79
NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA	42	€ 20,961	€ 880,36

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI NAPOLI

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO	78	€ 20,961	€ 1.634,96
NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI	23	€ 20,961	€ 482,10
NA 68/11	**ASS.NE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA	37	€ 20,961	€ 775,56
NA 69/11	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO**	TORRE DEL GRECO	31	€ 20,961	€ 649,79
NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA	41	€ 20,961	€ 859,40
NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO	64	€ 20,961	€ 1.341,50
NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA	39	€ 20,961	€ 817,48
NA 75	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SAN GENNARO VESUVIANO**	SAN GENNARO VESUVIANO	42	€ 20,961	€ 880,36
NA 76	**LITERNUM**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19	€ 20,961	€ 398,26
NA 80	**PRO CASAMICCIOLA TERME**	CASAMICCIOLA TERME	77	€ 20,961	€ 1.614,00
NA 84	**ASS.NE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE	42	€ 20,961	€ 880,36
NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA	30	€ 20,961	€ 628,83
NA 86	**ASS.NE PRO LOCO PANZA D'ISCHIA**	FORIO	66	€ 20,961	€ 1.383,43
NA 87	**PRO LOCO AFRAGOLA**	AFRAGOLA	43	€ 20,961	€ 901,32
NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA	38	€ 20,961	€ 796,52
NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI	46	€ 20,961	€ 964,21
NA 97	**ASS.NE PRO LOCO SCISCIANO**	SCISCIANO	49	€ 20,961	€ 1.027,09
NA 99	**INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA	26	€ 20,961	€ 544,99
NA 100	**PRO PALMA**	PALMA CAMPANIA	27	€ 20,961	€ 565,95
NA 102	**PRO LOCO MELITO DI NAPOLI**	MELITO DI NAPOLI	37	€ 20,961	€ 775,56
		TOTALE			**€ 56.091,64**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI SALERNO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO	65	€ 20,961	€ 1.362,47
SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI	54	€ 20,961	€ 1.131,89
SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA	55	€ 20,961	€ 1.152,86
SA 4	**ALTAVILLA SILENTINA**	ALTAVILLA SILENTINA	50	€ 20,961	€ 1.048,05
SA 8	**ATHENA NOVA**	ATENA LUCANA	65	€ 20,961	€ 1.362,47
SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA	80	€ 20,961	€ 1.676,88
SA 12	**BELIZZI**	BELLIZZI	46	€ 20,961	€ 964,21
SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO	72	€ 20,961	€ 1.509,19
SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO	30	€ 20,961	€ 628,83
SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO	81	€ 20,961	€ 1.697,84
SA 16	**BUONABITACOLO**	BUONABITACOLO	40	€ 20,961	€ 838,44
SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA	54	€ 20,961	€ 1.131,89
SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO	48	€ 20,961	€ 1.006,13
SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI	78	€ 20,961	€ 1.634,96
SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO	51	€ 20,961	€ 1.069,01
SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA	39	€ 20,961	€ 817,48
SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE	21	€ 20,961	€ 440,18
SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA	32	€ 20,961	€ 670,75
SA 31	**CASTENUOVO CILENTO**	CASTELNUOVO CILENTO	42	€ 20,961	€ 880,36
SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA	30	€ 20,961	€ 628,83
SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO	69	€ 20,961	€ 1.446,31
SA 37	**CETARA**	CETARA	61	€ 20,961	€ 1.278,62
SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO	70	€ 20,961	€ 1.467,27
SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME	67	€ 20,961	€ 1.404,39
SA 43	**ASS.NE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA	71	€ 20,961	€ 1.488,23
SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE	59	€ 20,961	€ 1.236,70
SA 46	**CITTA' DI EBOLI**	EBOLI	24	€ 20,961	€ 503,06
SA 47	**FELITTO**	FELITTO	84	€ 20,961	€ 1.760,72
SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI	42	€ 20,961	€ 880,36
SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA	65	€ 20,961	€ 1.362,47
SA 54	**ISPANI**	ISPANI	71	€ 20,961	€ 1.488,23
SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO	61	€ 20,961	€ 1.278,62
SA 56	**LAURINO**	LAURINO	74	€ 20,961	€ 1.551,11
SA 59	**DI ROCCA CILENTO**	LUSTRA	22	€ 20,961	€ 461,14
SA 60/12	**DON DONATO PAESANO**	EBOLI	32	€ 20,961	€ 670,75
SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE	68	€ 20,961	€ 1.425,35
SA 62	**MERCATO SAN SEVERINO**	MERCATO SAN SEVERINO	52	€ 20,961	€ 1.089,97

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI SALERNO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
SA 63	**MINORI**	MINORI	52	€ 20,961	€ 1.089,97
SA 64/12	**PELLEZZANO**	PELLEZZANO	24	€ 20,961	€ 503,06
SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE	69	€ 20,961	€ 1.446,31
SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA	57	€ 20,961	€ 1.194,78
SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO	69	€ 20,961	€ 1.446,31
SA 77	**OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA	62	€ 20,961	€ 1.299,58
SA 78	**OMIGNANO SCALO**	OMIGNANO	41	€ 20,961	€ 859,40
SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA	42	€ 20,961	€ 880,36
SA 80	**OTTATI**	OTTATI	66	€ 20,961	€ 1.383,43
SA 81	**PADULA**	PADULA	45	€ 20,961	€ 943,25
SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE	54	€ 20,961	€ 1.131,89
SA 83	**PERITO**	PERITO	60	€ 20,961	€ 1.257,66
SA 85	**PIAGGINE - CERVATI**	PIAGGINE	31	€ 20,961	€ 649,79
SA 86	**PISCIOTTA**	PISCIOTTA	60	€ 20,961	€ 1.257,66
SA 89	**PIOPPI**	POLLICA	72	€ 20,961	€ 1.509,19
SA 90	**POLLICA**	POLLICA	64	€ 20,961	€ 1.341,50
SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO	45	€ 20,961	€ 943,25
SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE	79	€ 20,961	€ 1.655,92
SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE	74	€ 20,961	€ 1.551,11
SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO	82	€ 20,961	€ 1.718,80
SA 97	**E. CORTAZZO**	RUTINO	54	€ 20,961	€ 1.131,89
SA 98	**SACCO**	SACCO	29	€ 20,961	€ 607,87
SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA	45	€ 20,961	€ 943,25
SA 100	**SALENTO**	SALENTO	40	€ 20,961	€ 838,44
SA 103	**ASS.NE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO	63	€ 20,961	€ 1.320,54
SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE	48	€ 20,961	€ 1.006,13
SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA	65	€ 20,961	€ 1.362,47
SA 111	**SANRUFESE**	SAN RUFO	55	€ 20,961	€ 1.152,86
SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA	74	€ 20,961	€ 1.551,11
SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	59	€ 20,961	€ 1.236,70
SA 117	**SANZA**	SANZA	43	€ 20,961	€ 901,32
SA 121	**SCALA**	SCALA	67	€ 20,961	€ 1.404,39
SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO	60	€ 20,961	€ 1.257,66
SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO	73	€ 20,961	€ 1.530,15
SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO	64	€ 20,961	€ 1.341,50
SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA	62	€ 20,961	€ 1.299,58
SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA	49	€ 20,961	€ 1.027,09
SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA**	VALLO DELLA LUCANIA	24	€ 20,961	€ 503,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale, individuate con i relativi punteggi nei cinque elenchi – Allegato "A" e singolarmente specificati.

ART. 6 - L.R. 7/2005
- CONTRIBUTI ANNO 2013 -
PROVINCIA DI SALERNO

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
	LUCANIA				
SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA	68	€ 20,961	€ 1.425,35
SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI	27	€ 20,961	€ 565,95
SA 140	**ASS.NE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO	73	€ 20,961	€ 1.530,15
SA 145	**PRO LOCO CAVA UNIVERSALE**	CAVA DE' TIRRENI	34	€ 20,961	€ 712,67
SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE	51	€ 20,961	€ 1.069,01
		TOTALE			**€ 92.228,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 283 del 21/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - AVVISO PUBBLICO DD N. 5 DEL 14/11/2013: "INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA - SECONDA FINESTRA TEMPORALE" - RETTIFICA DD 259/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione e in particolare, fra l'altro, alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, in attuazione di quanto disposto con il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106" stanziando risorse per 20 Meuro a valere sull'Asse II, Obiettivo operativo *e 3* diretto a "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne";
i. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
j. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
k. che con Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", relativo alla Prima finestra temporale;
l. che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
m. che nell'ambito del quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, è previsto il rifinanziamento del credito d'imposta a favore di occupati svantaggiati e molto svantaggiati destinando risorse complessive pari a 100 Meuro, di cui 50 Meuro a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 ed i restanti 50 Meuro derivanti dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007-2013;

n. che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, pari a 150 Meuro;
o. che con la Delibera n. 303 del 8 agosto 2013 la Giunta Regionale ha disposto lo stanziamento stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, nonché destinato 50 Meuro per il finanziamento di un nuovo avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale", ed inoltre stabilito di destinare le eventuali economie maturate sull'avviso pubblico di cui al su richiamato decreto dirigenziale n. 633/12: "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", al nuovo avviso pubblico da adottarsi "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale";
p. con la stessa DGR 303/2013 la Giunta regionale ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania SpA, in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta" con il quale la società assicura l'espletamento della fase procedimentale dell'istruttoria per la concessione del beneficio previsto dalle richiamate disposizioni, per le istanze presentate con riferimento agli avvisi succitati;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale", individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";
r. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;
s. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d'imposta;
t. che in data 7 luglio 2013, REP. n. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
u. che, come disposto dall'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione, nonché in materia di IVA e altre misure urgenti", il termine ultimo per la compensazione del credito di imposta, riconosciuto in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 633 del 24/08/2012, è stato prorogato al 15 maggio 2015;

PREMESSO, altresì

a. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP. n. 7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle *"Attività di supporto all' istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all'occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106,e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2";*
b. che con il Decreto dirigenziale n. 255 del 18 settembre 2014, pubblicato sul BURC n. 66 del 22 settembre 2014, sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande dell'Avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale";

PRESO ATTO che con nota prot. n. 691728/2013 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l'avvio dell'istruttoria delle istanze presentate in risposta all'Avviso di cui al Decreto dirigenziale n. 5/2013 "Seconda finestra temporale";

CONSIDERATO che con le note pec del 7, 15 e 16 ottobre 2014, acquisite al protocollo regionale n. 666371, 686378 e 694334/2014, la società Sviluppo Campania S.p.a., relativamente all'elenco delle domande da ritenersi escluse per la violazione dell'art. 11 comma 7, ha comunicato che, per mero errore materiale:

- la domanda protocollo 1485 Transeuropa srl è stata inserita nell'elenco delle domande escluse, in luogo della pratica protocollo 1484 Bruno Immobiliare srl, per la quale non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta;
- la domanda protocollo 1522 Defonia srls è stata inserita nell'elenco delle domande escluse, in luogo della pratica protocollo 1521 A.M.P.I. Pimonte, per la quale non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta;
- la domanda protocollo 1802 Casa di cura prof. Dott. Luigi Cobellis srl, per la quale non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta, non è stata inserito nell'elenco delle domande escluse;
- la domanda protocollo 1784 I-Tecnology, per la quale risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta, è stata erroneamente inserita nell'elenco delle domande escluse;
- la domanda protocollo 1104 Scoman, per la quale risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta, è stata erroneamente inserita nell'elenco delle domande escluse;

RITENUTO

a. necessario dover procedere alla rettifica del DD 259/2014, con riferimento alla esclusione delle domande prott. 1485 Transeuropa, 1522 Defonia srls, 1784 I-Tecnology, 1104 Scoman, per le quali risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta dall'art. 11 comma 7 dell'Avviso;
b. necessario dover procedere alla esclusione delle domande prott. 1484 Bruno Immobiliare srl, 1521 A.M.P.I. Pimonte, 1802 Casa di cura prof. Dott. Luigi Cobellis srl, per le quali non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta dall'art. 11 comma 7 dell'Avviso;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il DPR. n. 196 del 3/10/2007;
- la DGR n. 2 del 11/1/2008;
- la DGR n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il DPGR n. 145 del 29/7/2010;
- il DPGR n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la DGR n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/6/2012;
- la DGR n. 303 del 8/5/2013;
- il DPGR n. 221 del 31/10/2013;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012 e s.m.i.;
- la LR n. 15/2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative alla Direzione generale Programmazione economica e turismo

DECRETA

a. di procedere alla esclusione delle domande prott. 1484 Bruno Immobiliare srl, 1521 A.M.P.I. Pimonte, 1802 Casa di cura prof. Dott. Luigi Cobellis srl, per la quale non risulta essere stata trasmessa nei termini, la documentazione prescritta a pena di esclusione, carenti per vizi formali ex art. 11 comma 7 dell'Avviso;
b. di rettificare il DD 259/2014, nel senso di non procedere alla esclusione delle domande protocollo 1485 Transeuropa, 1522 Defonia srls, 1784 I-Tecnology, 1104 Scoman, per le quali risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta dall'art. 11 comma 7 dell'Avviso;
c. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegato decreto;
d. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante

Decreto Dirigenziale n. 284 del 21/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - AVVISO PUBBLICO DD N. 633 DEL 24/08/2012: "INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA" - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
i. che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
j. che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
k. che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
l. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
m. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
n. che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
o. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

p. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d'imposta;
q. che in data 7 luglio 2013, REP. N. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
r. che, come disposto dall'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione, nonché in materia di IVA e altre misure urgenti", il termine ultimo per la compensazione del credito di imposta, riconosciuto in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 633 del 24/08/2012, è stato prorogato al 15 maggio 2015;

PREMESSO, altresì

a. che con Delibera n. 303 del 08/08/13 la Giunta Regionale ha stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012;
b. che con la medesima DGR 303/13 la Giunta ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta";
c. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP. n. 7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle "*Attività di supporto all' istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all'occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106,e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2";*

PRESO ATTO

a. che con nota prot. n. 691728 del 08/10/13 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l'avvio dell'istruttoria delle istanze già presentate in risposta al su detto avviso 633/12, ma non ancora istruite per carenza di fondi;
b. che con nota prot. n. 225 del 15/10/13, acquisita al prot. della Regione n. 747331 del 30/10/2013, la società Sviluppo Campania S.p.a., ha comunicato l'avvio delle attività istruttorie a far data dal 14/10/2013;

CONSIDERATO

a. che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
b. che con pec del 7 ottobre 2014, acquisite al protocollo regionale ai numeri 671010 e 671014/2014, la società Sviluppo Campania S.p.a. ha trasmesso gli esiti delle ulteriori istruttorie effettuate sulle pratiche dalla n. 1992 alla n. 3900;
c. che con nota prot. 482 del 24/7/2014 la Società Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso nota tecnica esplicativa delle verifiche effettuate in sede istruttoria, in merito alle dichiarazioni rese rispetto allo *status* aziendale (ex raccomandazione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003), ed al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 8 co. 1 dell'Avviso, riservando alle fasi successive le verifiche da condurre in attuazione dell'art. 14 dell' Avviso;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze (allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, dalla n. 1992 alla n. 3900, per le quali la società Sviluppo

Campania S.p.A., ha concluso l'istruttoria, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012;

b. necessario rinviare a successivo decreto l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali la Società Sviluppo Campania S.P.A. non ha, alla data odierna, concluso l'istruttoria;
c. necessario procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze (allegato B), di cui ai precedenti decreti di ammissione a finanziamento in relazione alla presente procedura, per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato, e per le quali sono pervenuti i chiarimenti richiesti agli enti previdenziali ed assistenziali, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012;
d. necessario procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A, per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato;
e. necessario doversi riservare di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
f. necessario procedere, ex art. 92 co. 3 Codice antimafia, all'approvazione dell'elenco delle istanze di cui all'allegato C, ammesse a finanziamento con esito sospeso con precedenti decreti;
g. necessario, fermo restando l'importo del beneficio concesso, precisare che per le avvenute dimissioni di parte dei dipendenti per i quali era stato richiesto il contributo si è provveduto in conformità agli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con email del 21/03/13, in ordine al pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (sentenza emessa il 2 aprile 2009 - causa C-415/07), "il diritto all'agevolazione non decade in caso di dimissioni volontarie se in ciascun anno compreso nel biennio o triennio di sorveglianza sia conservato, in media annuale, l'incremento occupazionale realizzato nell'area svantaggiata";
h. necessario doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
i. necessario doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
j. necessario procedere all'invio all'Agenzia delle entrate, degli allegati elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
k. necessario stabilire che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente atto possa essere effettuata a partire dal giorno 27/10/2014;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/7/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 298 del 28/6/2012;
- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 159/2011;

- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1/8/2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 747005 del 12/10/2012 del RUP;
- il Decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n. 696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot. 768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS;
- il DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- la DGR n. 303 del 02/08/2013;
- gli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con e-mail del 21/03/13;

alla stregua dell'istruttoria, e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative alla Direzione Generale "Programmazione economica e Turismo", nonché Dirigente ad interim della UOD 510108

DECRETA

a. di approvare l'elenco di istanze (Allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, dalla n. 1992 alla n. 3900, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni, e l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza;
b. di approvare l'elenco delle istanze (allegato B), di cui ai precedenti decreti di ammissione a finanziamento in relazione alla presente procedura, per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato, e per le quali sono pervenuti i chiarimenti richiesti agli enti previdenziali ed assistenziali, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio;
c. di procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato;
d. di riservarsi di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
e. di approvare, ex art. 92 co. 3 Codice antimafia, l'elenco delle istanze (allegato C), ammesse a finanziamento con esito sospeso, con precedenti decreti;
f. di inviare all'Agenzia delle entrate gli elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
g. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
h. di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
i. di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella risoluzione n. 88/2012 richiamata in premessa, precisando che la compensazione va fatta

esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, DL n. 70/2011";

j. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria;
k. di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 27/10/2014;
l. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante

ALLEGATO A							
N.	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**P.IVA/CF**	**CONTRIBUTO RICHIESTO**	**CONTRIBUTO AMMISSIBILE**	**Importo DURC irregolare**	**IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE**	**ESITO ISTRUTTORIA**
1992	SO.RI.BA. SAS DI PICA ROBERTO & C.	01273620623	8.352,00	0,00	70.498,23	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
2107	EMA SAS DI CAVUOTO M. & C.	01119870622	11.683,03	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 – PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – PROT. 494 DEL 28/7/2014
2334	CONTROL P SERVICE SRL	03575660612	20.421,84	14.513,56	20.366,84	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
2355	SPORT LIFE PALESTRA A.S.D.	92044540620	9.261,19	5.703,75		5.703,75	POSITIVO
2356	DE LUCA MARIA	02454160645	15.449,64	10.734,54		10.734,54	POSITIVO
2402	NAPPI ROSA	06983401214	10.747,42	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
2474	VITALE VINCENZO	03752190615	41.352,00	4.759,65	11.962,95	0,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.) - CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
2487	PLG EUROGIOCHI SRL	06968701216	65.460,13	39.820,77	0,00	0,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.) - SOSPESO PER DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
2489	STUDIO AIELLO SRL	06593611210	22.950,00	16.299,00		16.299,00	POSITIVO
2571	RUOCCO CIRA	03990711214	10.214,80	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
2576	PACELLI SRL	01106160623	5.000,00	0,00	0,00	0,00	RINUNCIA - NOTA PROT. 1394 DEL 2/10/2014
2853	DI FIORE GIUSEPPE	04210131217	23.000,00	16.806,00	26,20	16.779,80	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
2909	VILLANOVA PAOLO	03696000656	3.816,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
2942	CRIVAL SRL	05525071212	34.560,00	30.844,85		30.844,85	POSITIVO
2958	SENATORE GIOVANNI	04884630650	6.248,00	6.248,00		6.248,00	POSITIVO
2961	GIMA SRL	05245681217	10.588,78	7.528,63		7.528,63	POSITIVO
2962	VETRERIA SITO SRL	05114201212	22.675,04	6.794,74		6.794,74	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3043	MARINIELLO SRL	00857640650	40.692,00	19.416,37		19.416,37	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L B. (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3074	O.M.V. SRL	01506940624	6.407,00	0,00	14.084,80	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3129	ANTICO PASTIFICIO PAGANO DI SCOGNAMIGLIO FRANCESCO SAS	06868851210	13.039,00	4.842,00		4.842,00	POSITIVO
3140	INSTAL TEL DI CAFARELLI GAETANO	06160020639	9.005,10	9.005,10		9.005,10	POSITIVO
3166	MODUS SRL	04912350651	52.136,57	35.430,37		35.430,37	POSITIVO
3225	ADM COMUNICATION SRL	06338431213	13.455,00	9.756,32		9.756,32	POSITIVO
3236	MACELLERIA D.O.C. SAS DI CICATIELLO ANNA	07528670636	13.642,02	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3250	CENTRO DI FISIOTERAPIA SRL	04615880632	13.628,89	13.628,89		16.328,89	POSITIVO
3251	MA.LI.AN. SRL	05996251210	13.470,00	13.470,00		13.470,00	POSITIVO
3261	TRANS ITALIA SRL	02032300655	69.289,00	37.972,77		37.972,77	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3265	TORCHIA BROKERS SRL	06482291215	12.880,00	12.880,00		12.880,00	POSITIVO
3291	STUDIO COSCIA COMMERCIALISTI ASSOCIATI	07070001214	5.664,00	5.664,00	306,00	5.358,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3308	E.R. SERVICE DI ESPOSITO TOMMASO	07089471218	1.524,45	1.524,45		1.524,45	POSITIVO
3319	IDRO-TECH SRL	03597581218	56.200,00	22.686,65		22.686,65	POSITIVO
3324	3 B CARROZZERIA SCRL	04861900654	24.066,17	17.696,43		17.696,43	POSITIVO
3328	LO SCAZZAMAURIELLO SAS DI D'AMBROSIO PIETRO & C.	02674460643	8.599,00	6.379,50		6.379,50	POSITIVO
3330	ROMEO MARIO SAS DI ROMEO SALVATORE	06596050630	20.000,00	14.614,00	3.800,65	10.813,35	POSITIVO COM IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3335	ORTOPEDIA MARRA SRL	06757861213	5.761,00	4.284,18		4.284,18	POSITIVO
3348	GALLO LUCA	04864370657	15.925,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3349	BORRIELLO LUIGI	06840241217	13.000,00	0,00	2.554,38	0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
3352	AEROSOL DDD SNC DI A. DI COSTANZO	04691100632	14.240,00	14.240,00		14.240,00	POSITIVO
3353	UNION FUEL SRL	06050021218	6.537,00	6.537,00		6.537,00	POSITIVO
3354	ITALFARMA SRL	05013050652	43.129,00	30.076,69		30.076,69	POSITIVO
3356	LA VIGNA SRL	06535721218	17.510,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3389	EDIL CARMINE SAS DI OLIBANO FERDINANDO & C.	02440440614	21.526,03	10.738,50		10.738,50	POSITIVO
3392	BUGLIONE SAS DI ANTONIO BUGLIONE & C.	00859720625	8.332,68	5.917,87	2.217,36	3.700,51	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3412	TIZZANO PASQUALE	01168741211	12.054,97	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
3424	EUROEDIL GRANDE DI GRANDE LUIGI	03119880619	31.200,00	10.462,92		10.462,92	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.)
3426	PRISMA SRL	06402601212	33.748.63	27.571,87		27.571,87	POSITIVO
3429	RED MOON DI MEMOLI ANTONIO	04959870652	2.235,17	0,00	4.909,05	0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
3433	AVENTURA SRL	02701050649	45.021,00	33.516,00		33.516,00	POSITIVO
3450	PACELLI AGRICOLTURA SRL	03713410615	33.200,00	25.270,60		25.270,60	POSITIVO
3455	LA ROSA IMPIANTI E COSTRUZIONI SRL	06699361215	6.264,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3466	SERVIZI E RECAPITO 2 SCARL	05857481211	20.140,00	0,00	31.282,87	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (CESSIONE RAMO D'AZIENDA)
3473	DISTRATTO GROUP SRL	07856620633	8.448,47	5.775,48		5.775,48	POSITIVO
3482	NAVARRA DANIELA	03655740615	6.000,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3488	SOCIETA' COOPERATIVA ARES A RL	01221420621	13.700,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3489	FRATELLI ACANFORA SRL	03556180655	11.873,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3504	COMUNICOWEB SRL	03740250612	20.438,60	14.838,60		14.838,60	POSITIVO
3514	NOCABLE SRL - STRAZZELLA CARMINE	06864221210	24.000,00	24.000,00	1.329,86	22.670,14	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3525	TANAGRO LEGNO IDEA SRL	04953480656	19.333,00	13.746,00	867,44	12.878,56	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3527	RUGGIERO FRANCESCO	03755410655	10.440,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3561	L.G.M. SRL	04101261214	37.819,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
3572	PIANO B PROGETTI SRL	06862771216	25.909,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3573	CIPARTEX GROUP SRL	03582490615	9.227,88	0,00		0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
3576	DMR SERVIZI SRL	07062141218	79.541,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO - CESSAZIONE ATTIVITA')
3580	STUDIO D'AURIA DI RUSSO ALFONSINA	04793130651	64.355,85	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
3582	DROP AGENCY DI GUGLIELMO AVOLIO	06893371218	12.462,00	12.462,00		12.462,00	POSITIVO
3585	TECNOPROGET SAS DI TESCIONE GIOVANNA & C.	02992440616	5.182,61	5.182,61	9.550,12	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3591	INFISSI DI TODISCO ANTONIO SAS	04990050652	12.737,87	6.368,93	50,00	6.318,93	ACCOGLIMENTO PARZIALE (ART. 6 CO. 2 PER N. 1 DIP.) - CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3592	SANTA LUIGIA SOCIETA' COOPERATIVA	04990030654	32.223,54	18.492,82		18.492,82	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 3 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3608	SEPE SRL	05791670630	11.394.38	11.394,38		11.394,38	POSITIVO
3635	ANDRIS HOTEL SRL	05331681212	38.390,66	26.969,44		26.969,44	POSITIVO
3642	OTTAVIANO ANTONIETTA	06193031215	30.000,00	12.648,00		12.648,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.)
3680	FARMACIA SANTA LUCIA SAS	05672481214	23.729,40	17.783,07		17.783,07	POSITIVO
3682	A. ABETE SRL	04036201210	36.418,23	27.801,64		27.801,64	POSITIVO
3685	STUDIO ODONTOIATRICO MAZZELLA MAURIZIO	02637550597	7.056,00	7.056,00		7.056,00	POSITIVO
3700	FLOORING SERVICES SRL	06862221212	51.000,00	0,00	0,00	0,00	RINUNCIA - NOTA PROT. 1382 DEL 30/9/2014
3729	OMEGA SOCIETA' COOPERATIVA	03629590617	13.228,57	12.400,02		12.400,02	POSITIVO
3738	TUOZZO GIUSEPPE	02631290553	13.456,56	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3761	COMMERCIALE DR SRL	03499000614	18.300,00	15.112,97		15.112,97	POSITIVO
3764	ERMETE VIAGGI E TURISMO DI S. MANCUSO & C. SAS	04868670656	12.451,20	7.405,33	5.325,14	2.080,19	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3767	DAR.DE.CA COSTRUZIONI SRL	04896900653	50.550,00	32.583,00		32.583,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3776	SCOLAMIERO MICHELE	01827240647	5.761,00	5.761,00		5.761,00	POSITIVO
3785	ISIDE DI PRISCO GIUSEPPE	04984161218	1.047,74	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
3859	IMMOBILIARE SALERNO CITTA' SRL	04887600650	12.565,58	12.565,58	451,57	12.114,01	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3877	DANDY CAFE' SOCIETA' COOPERATIVA	05794521210	8.718,24	8.718,24		8.718,24	POSITIVO
3900	MDS SAS	07167181218	27.396,52	27.396,52	0,00	27.396,52	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO

ALLEGATO B

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	IMPORTO GIA' AMMESSO IN COMPENSAZIONE	IMPORTO DURC IRREGOLARE	IMPORTO ULTERIORE AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO
1289	TERRY BIJOUX SRL	03681900613	20.196,00	18.353,83	0,00	1.842,17	DURC REGOLARE PROT. 31733095 DEL 15/9/2014
2002	ROMANO SALVATORE	03132181219	8.447,33	5.799,33	0,00	2.648,00	DURC REGOLARE PROT. 31530957 DEL 19/9/2014
1516	SUPERMERCATI AMATO SRL	06948071219	65.088,69	0,00	0,00	65.088,69	DURC REGOLARE PROT. 31174926 DEL 13/8/2014
2590	SOC.COOP. LA RINASCITA A RL	05745831213	12.164,29	2.907,23	0,00	9.257,06	DURC REGOLARE PROT. 31180155 DEL 4/9/2014
2988	BOCCIA COSTRUZIONI SRL	03759750619	20.640,00	15.575,38	0,00	5.064,62	DURC REGOLARE PROT. 31861793 DEL 3/10/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ALLEGATO C					
N.	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**P.IVA/CF**	**CONTRIBUTO AMMISSIBILE**	**IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE**	**esito istruttoria**	**esito richiesta informazione antimafia**
1692	LOGISTICA GLOBALE SOCIETA' COOPERATIVA	04871010650	408.283,50	408.283,50	DD 215/2014: ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP. - LICENZIAMENTO N. 5 DIP.)	ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTE PROTT. 324997 del 13/5/2014 e 567235 DEL 26/8/2014
1885	SENESI SPA	01037400437	2.949.356,26	2.949.356,26	DD 222/2014: POSITIVO	ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTE PROTT. 370169 del 29/5/2014 e 554823 DEL 11/8/2014
2837	IMPRESUD SRL	02333350615	472.620,84	472.620,84	DD 225/2014: ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 2 DIP.)	ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTE PROTT. 349885 del 22/5/2014 e 554822 DEL 11/8/2014
1680	BUSINESS SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	04901440653	501.906,00	260.054,00	DD 206/2014: ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 26 DIP.)	ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTE PROTT.322659 del 12/5/2014 e 554818 DEL 11/8/2014
1565	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO 'F.	00169920659	579.022,91	579.022,91	DD 256/2014: POSITIVO	ART. 92 CO. 3 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONE ANTIMAFIA NOTE PROTT. 507571 del 21/7/2014 e 567232 DEL 26/8/2014

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 918 del 14/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 S.M.E I. - SOC. EOLICA SAN LUPO SRL - ESPROPRIO AREE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI PARTE DELLE OPERE CONNESSE.

IL DIRIGENTE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
d. l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
e. con la DGR 478/2012, successivamente modificata dalla DGR 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, conferendo alla Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico e le Attività Produttive" anche le competenze precedentemente assegnate alla ex AGC 12, ed assegnando alla neo costituita Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" , tra l'altro, i compiti di Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, nonché degli espropri di competenza;
f. con DGR 427/2013 la Giunta Regionale ha designato il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Direttore Generale della predetta Direzione Generale 02; con DGR 488/2013 la Giunta Regionale ha designato ill Dr. Fortunato Polizio quale Dirigente della predetta Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti".
g. con DPGR n°210 del 31/10/2013 è stato conferito l 'incarico dirigenziale al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
h. con DPGR n°273 del 13/11/2013 è stato conferito l' incarico dirigenziale al Dr. Polizio Fortunato;

VISTO
a. che con il Decreto Dirigenziale n. 256 del 07/06/2013 la società Eolica San Lupo srl , con sede in Milano alla via Torino , 61 , C.F. e P.I. 06237660961 è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nei comuni di Casalduni, Pontelandolfo, San Lupo in località "Monte Ciesco, Serra La giumenta, Monte Croce, Saudiello" e per le opere di rete nei comuni di Benevento, Campolattaro , Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Pontelandolfo ;
b. che con i decreti dirigenziali nn°594 e 632, rispettivamente del 16/07/2014 e del 28/07/2014, la società Eolica San Lupo è stata autorizzata all'esproprio, l'asservimento e/o l'occupazione temporanea delle aree di proprietà privata, site nel comune di Pontelandolfo, occorrenti per la realizzazione e l'esercizio della stazione di smistamento e della stazione di trasformazione di Pontelandolfo , nonché delle aree site in Benevento necessarie alla realizzazione della stazione di trasformazione di Benevento;

VALUTATA
a. l'istanza del 13/08/2014, assunta al protocollo regionale in data 01/09/2014 con il n. 0574232 con la quale la società Eolica San Lupo srl, ai sensi del DPR 327/01 come modificato, ha chiesto l'emissione del decreto di esproprio, asservimento e/o di occupazione temporanea delle aree occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio di parte delle opere connesse al progetto, ovvero dell'elettrodotto aereo di collegamento tra la stazione di Pontelandolfo e la stazione di Benevento 3 e dei raccordi aerei dalla stazione di Benevento 3 alla linea elettrica " Benevento2- Foggia";
b. la nota della società Eolica San Lupo srl , assunta al protocollo regionale con il 01/09/2014 con il n. 0574232, con la quale la società proponente ha trasmesso i piani particellari grafici e descrittivi che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante;

PUNTUALIZZATO

a. che i termini stabiliti al punto 1.1. del decreto dirigenziale n° 516/2011 decorrono dalla data di esecuzione del citato decreto dirigenziale n°632/2 014;

DATO ATTO
a. che sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTO
a. l'allegato D della D.G.R. 528 del 04/10/2012 che , tra l'altro assegna alla U.O.D. 04 " Energia e Carburanti " anche l'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE
a. sussistono motivi di urgenza a disporre delle aree interessate per il regolare esercizio e funzionamento degli impianti e per la loro necessaria e continua manutenzione;
b. che eventuali ulteriori ritardi potrebbero arrecare danni al soggetto proponente e comportare lo sforamento dei termini imposti dal nominato Decreto Dirigenziale n. 117/2009, nonché ritardare la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita;
c. che, ai sensi del comma 2 dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, qualora il numero dei destinatari della procedura espropriativa sia superiore a 50 , il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;

RITENUTO
a. che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistono le condizioni per poter disporre l'espropriazione o l'asservimento delle aree di che trattasi;
b. che le risorse umane attualmente in forza alla U.O.D. 04 " Energia e Carburanti", deputate all'esecuzione dei decreti di esproprio e\o asservimento e occupazione, sono numericamente sottodimensionate per l'esecuzione dei numerosi procedimenti ablativi;
c. che una dilatazione dei tempi per l'esecuzione delle procedure ablative potrebbe costituire motivo di ricorso amministrativo avverso l'operato dell'Amministrazione;

DATO ATTO
a. che l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 come modificato , contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario ;
b. che al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare;
c. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso;

VISTO
a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;;
j. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03,
k. i D.D. nn°117 e 151/2009
l. la D.G.R. 612/2011;

m. la D.G.R.478/2012 ;
n. la D.G.R. 528/2012;
o. la D.G.R. 427/2013;
p. la D.G.R. 488/2013
q. il D.D. 256 del 7/6/2013;
r. i DD.DD. 594 e 632/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale,

DECRETA

a. Per la realizzazione del parco eolico di cui in premessa è disposto in favore della società Eolica San Lupo srl , con sede in Milano alla via Torino , 61 , C.F. e P.I. 06237660961, l'esproprio , l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro dei Comuni di Benevento , Pontelandolfo, Campolattaro e Fragneto Monforte, così come descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante, precisando che la scala di rappresentazione del particellare grafico è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea e che , pertanto, la stessa , oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.
b. la costituzione delle servitù si concretizzerà nella facoltà di realizzazione e permanenza di cavidotti elettrici interrari , di fruizione e permanenza da parte di uomini e mezzi della viabilità privata esistente, delle aree necessarie alla realizzazione del cavidotto interrato e delle relative fasce di rispetto, delle aree necessarie per la posa in opera delle linee elettriche aeree, dei sostegni per le medesime e delle relative fasce di rispetto, nonché delle aree di sorvolo degli aerogeneratori;
c. La società Eolica San Lupo srl, con sede in Milano alla via Torino , 61 , C.F. e P.I. 06237660961, beneficiaria della procedura ablativa disposta col presente decreto, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate nell'allegato piano particellare ;
d. L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i soggetti delegati all'esecuzione del presente decreto provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento. Copia degli avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1°giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante;
e. L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui al punto a.), calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono designare un

tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

f. L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

g. Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni e da uno o più tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici;

h. Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

i. I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

j. I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante.

k. Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

l. I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

m. Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei files delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

n. La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente punto m.) rende nulle le operazioni di immissione in possesso .

o. Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

p. L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di effettuare, mediante propri Funzionari, il controllo contestuale o ex post delle operazione de quo; i costi di dette verifiche, e di tutte le altre azioni di controllo e monitoraggio, saranno ,ai sensi del comma 186, art.1 della L.R. 5/2013, a carico del Soggetto beneficiario.

q. Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

r. Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

s. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Francesco P. Iannuzzi

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento — ***Comune di BENEVENTO***

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorrenza (ml)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
BN002	2	113	ENTE FERROVIE DELLO STATO		CON SEDE IN ROMA		01585570581	Proprieta'	1,000	FERROVIASP	Elettrod.	19	945	21,00	4.542,00
BN002		114								SEMINATIVO	Elettrod.	2	190	67,00	
BN002	8	28								ENTE URBANO	Elettrod.	12	636	4.454,00	
BN004	2	906	ROMANO	NICOLA	CASERTA	02/08/1950	RMNNCL50M02B963K	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	85	4232	1.067,00	1.067,00
BN004		906													
BN006	2	947	GIRARDI	VALENTINO	BENEVENTO	14/02/1972	GRRVNT72B14A783F	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	176	8701	2.150,00	2.150,00
BN006		947	ZEOLI	CARMELINA	MORCONE	18/12/1971	ZLECML71T58F717O	Proprieta'	0,500						
BN008	3	1050	VETERE	LUCA	PESCO SANNITA	29/03/1973	VTRLCU73C29G494Y	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	9	3,00	3,00
BN010	3	148	LONGO	CATERINA	PONTELANDOLF	14/04/1935	LNGCRN35D54G848G	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	173	38,00	921,00
BN010		1200										69	3455	883,00	
BN012	3	161	FUSCO	MARIA NICOLINA	BENEVENTO	02/05/1958		Proprieta'	0,500	VIGNETO	Elettrod.	192	9632	5.479,00	5.479,00
BN012			SAUCHELLA	CARMINE	VITULANO	20/01/1958	SCHCMN58A20M093O	Proprieta'	0,500						
BN014	3	164	LONGO	ANGELA MARIA	PONTELANDOLF	15/05/1937	LNGNLM37E55G848U	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	41	1913	474,00	8.009,00
BN014		167								SEMINATIVO	Sostegno	447	22087	5.895,00	
BN014		32								SEMINIRRIG	Elettrod.	58	2901	1.640,00	
BN016	3	208	LONGO	GIOVANNI	PONTELANDOLF	09/03/1934	LNGGNN34C09G848A	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	136	30,00	72,00
BN016		165										0	142	31,00	
BN016		168										0	51	11,00	
BN018	3	169	CORBO	DOMENICO	BENEVENTO	10/09/1933	CRBDNC33P10A783Q	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	39	1982	490,00	490,00
BN018			LONGO	ANGELA MARIA	PONTELANDOLF	15/05/1937	LNGNLM37E55G848U	Proprieta'	0,500						
BN020	3	249	LONGO	GIOVANNI	BENEVENTO	27/06/1950	LNGGNN50H27A783W	Nuda proprieta'	1,000	ULIVETO	Elettrod.	99	4974	1.862,00	1.912,00
BN020		249	SANTOPIETRO	FILOMENA	PONTELANDOLF	25/09/1930	SNTFMN30P65G848W	Usufrutto	1,000						
BN020		212								SEMINATIVO	Elettrod.	0	228	50,00	
BN022	3	213	CORBO	MARIO	BENEVENTO	08/07/1965	CRBMRA65L08A783N	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	36	1555	397,00	397,00
BN022			LONGO	CATERINA	PONTELANDOLF	14/04/1935	LNGCRN35D54G848G	Usufrutto	1,000						
BN024	3	1202	LONGO	GIOVANBATTISTA	PONTELANDOLF	19/12/1889		Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	24	1086	482,00	482,00
BN026	3	391	BATTISTA	GIUSEPPE	BENEVENTO	15/03/1934	BTTGPP34C15A783P	Usufrutto	1,000	SEMINIRRIG	Elettrod.	52	2498	1.386,00	1.386,00
BN026			BATTISTA	MAURO	BENEVENTO	08/01/1968	BTTMRA68A08A783Y	Nuda proprieta'	1,000						
BN028	3	411	CORBO	SILVIO	BENEVENTO	24/01/1936	CRBSLV36A24A783S	Proprieta'	1,000	VIGNETO	Sostegno	243	12202	6.955,00	6.955,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento — *Comune di BENEVENTO*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorrenza (ml)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
BN030	3	1094	CARDONE	FILOMENA	PIETRELCINA	01/01/1922		Proprieta'	0,036	SEMINATIVO	Elettrod.	0	649	141,00	193,00
BN030		47	CARDONE	GIUSEPPINA	PIETRELCINA	12/02/1920	CRDGPP20B52G631O	Proprieta'	0,036			0	235	52,00	
BN030			CARDONE	NICOLINO	PIETRELCINA	21/12/1913		Proprieta'	0,143						
BN030			CARDONE	SERAFINA	PIETRELCINA	14/09/1890		Proprieta'	0,143						
BN030			CAVALLUZZO	ALESSANDRO	SAN BENEDETT	08/08/1972	CVLLSN72M08H769R	Proprieta'	0,060						
BN030			CAVALLUZZO	IGINO	CUNEO	10/01/1969	CVLGNI69A10D205I	Proprieta'	0,060						
BN030			CAVALLUZZO	RAFFAELE	PINEROLO	14/03/1964	CVLRFL64C14G674M	Proprieta'	0,060						
BN030			D'ANDREA	ADELINA	PIETRELCINA	24/06/1935	DNDDLN35H64G631L	Proprieta'	0,036						
BN030			D'ANDREA	FRANCO	PIETRELCINA	05/10/1943	DNDFNC43R05G631H	Proprieta'	0,036						
BN030			D'ANDREA	MARIO	PIETRELCINA	08/01/1934		Proprieta'	0,036						
BN030			D'ANDREA	VIOLANTE	PIETRELCINA	26/10/1940	DNDVNT40R66G631T	Proprieta'	0,036						
BN030			FIORETTI	AMALIA	PIETRELCINA	08/04/1934	FRTMLA34D48G631V	Proprieta'	0,038						
BN030			FIORETTI	CARMINE	PIETRELCINA	02/01/1928	FRTCMN28A02G631Q	Proprieta'	0,038						
BN030			FIORETTI	GIOVANNI	PIETRELCINA	09/05/1940	FRTGNN40E09G631Q	Proprieta'	0,038						
BN030			FIORETTI	TERESINA	PIETRELCINA	02/03/1930	FRTTSN30C42G631D	Proprieta'	0,038						
BN030			FIORETTI	UGO	PIETRELCINA	20/04/1946	FRTGUO46D20G631Z	Proprieta'	0,038						
BN030			FRONGILLO	ANGELO	BENEVENTO	17/04/1962	FRNNGL62D17A783H	Proprieta'	0,045						
BN030			FRONGILLO	ANNA	BENEVENTO	25/07/1956	FRNNNA56L65A783B	Proprieta'	0,045						
BN030			FRONGILLO	FRANCESCO	BENEVENTO	30/08/1958	FRNFNC58M30A783W	Proprieta'	0,045						
BN030			FRONGILLO	SABATINO	BENEVENTO	30/07/1967	FRNSTN67L30A783B	Proprieta'	0,045						
BN032	3	7	BARANELLO	CARMINE	SAN GIORGIO L	17/12/1959	BRNCMN59T17H898W	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	23	1190	304,00	304,00
BN032			BARANELLO	MICHELE	BENEVENTO	19/09/1964	BRNMHL64P19A783X	Proprieta'	0,500						
BN034	3	9	LONGO	ANTONIETTA	PONTELANDOLF	02/09/1935		Proprieta'	1,000	ULIVETO	Sostegno	241	12022	4.583,00	4.583,00
BN036	3	1103	LONGO	MARIA ORSOLA	BENEVENTO	31/05/1953	LNGMRS53E71A783E	Proprieta'	1,000	VIGNETO	Sostegno	61	3003	2.161,00	2.161,00
BN038	3	86	DE SCISCIO	PELLEGRINO	SANT'ANGELO A	05/05/1948	DSCPLG48E05I277B	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	60	14,00	1.727,00
BN038		231										20	974	238,00	
BN038		101									Sostegno	36	3602	1.475,00	
BN040	3	87	IADAROLA	MARIA	BENEVENTO	30/05/1941	DRLMRA41E70A783D	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	62	2669	672,00	672,00
BN042	3	251	IADAROLA	ROSARIA	BENEVENTO	14/05/1936	DRLRSR36E54A783M	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	66	3314	830,00	830,00
BN044	3	88	VARRICCHIO	MARIA ALBINA	CEPPALONI	15/03/1952	VRRMLB52C55C476T	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	21	791	198,00	1.777,00
BN044		89									Sostegno	79	5911	1.579,00	
BN046	3	64	PERUGINI	GIUSEPPINA	BENEVENTO	02/01/1955	PRGGPP55A42A783P	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	3	1,00	14,00
BN046		268										0	56	13,00	
BN048	8	270	DI RUBBO	SILVIO;GIUSEPPE	BENEVENTO	20/07/1944		Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	97	4796	1.185,00	1.185,00
BN050	8	269	DI RUBBO	GIUSEPPE	BENEVENTO	25/09/1940	DRBGPP40P25A783D	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	19	951	235,00	235,00
BN052	8	530	GIARDIELLO	MICHELE	BENEVENTO	18/09/1955	GRDMHL55P18A783W	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	6	1096	255,00	255,00
BN054	8	531	GIARDIELLO	ERFILIO	BENEVENTO	13/03/1967	GRDRFL67C13A783R	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	88	3623	913,00	913,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento | ***Comune di BENEVENTO***

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorrenza (ml)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
BN056	8	191	DI RUBBO	CAROLINA	BENEVENTO	04/02/1958	DRBCLN58B44A783F	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	18	955	226,00	725,00
BN056		192										20	928	239,00	
BN056		916										21	1023	260,00	
BN058	8	193	MOLINARO	CARMINA MARIA	PONTE	02/06/1935	MLNCMN35H42G827I	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	18	905	581,00	581,00
BN060	8	917	DI RUBBO	MARIA PIA	BENEVENTO	06/08/1964	DRBMRP64M46A783R	Proprieta'	1,000	ULIVETO	Elettrod.	20	894	309,00	348,00
BN060		347										0	119	39,00	
BN062	8	34	DI RUBBO	SALVATORE	BENEVENTO	21/03/1931	DRBSVT31C21A783O	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	120	5297	1.323,00	1.330,00
BN062		175										0	31	7,00	
BN064	8	250	CORBO	GIOVANNI	BENEVENTO	13/09/1959	CRBGNN59P13A783W	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	904	197,00	197,00
BN066	8	104	BAR.FIN. S.R.L.		CON SEDE IN BENEVENTO		00762300622	Livellario		SEMINATIVO	Elettrod.	0	2030	441,00	11.343,00
BN066		376	CONVITTO NAZIONALE PIETRO GIANNONE BENEVENTO		CON SEDE IN BENEVENTO		80002810622	Diritto del concedent		SEMINATIVO	Sostegno	872	41198	10.902,00	
BN068	8	539	CAMERLENGO	SANTE	BENEVENTO	rrelati Sezione	CMRSNT47S01A783M	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	214	10820	2.878,00	2.878,00
BN070	8	753	CAMERLENGO	GIUSEPPE	BENEVENTO	09/07/1945	CMRGPP45L09A783Q	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	101	7630	1.803,00	1.803,00
BN072	8	895	CAMERLENGO	ADELINA	BENEVENTO	21/11/1969	CMRDLN69S61A783P	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	215	8168	2.429,00	2.429,00
BN074	3	1122	PENNUCCI	DOMENICO	ROMA	27/02/1982	PNNDNC82B27H501R	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	204	10215	2.523,00	2.523,00
BN074			PENNUCCI	MICHELE	BENEVENTO	24/03/1976	PNNMHL76C24A783R	Proprieta'	0,500						
BN076	3	1171	FUSCO	ANTONIO	FRAGNETO MO	01/03/1941	FSCNTN41C01D756B	Proprieta'	1,000	SEMINIRRIG	Sostegno	83	4094	2.751,00	4.863,00
BN076		1170									Elettrod.	74	3712	2.112,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento | ***Comune di BENEVENTO***

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorrenza (ml)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
BN080	16	904	CAMERLENGO	BUONAVENTURA	BENEVENTO	21/04/1972	CMRBVN72D21A783F	Proprieta'	0,125	SEMINIRRIG	Elettrod.	275	13758	7521,00	8648,00
BN080			CAMERLENGO	CARMINE	BENEVENTO	01/04/1978	CMRCMN78D01A783S	Proprieta'	0,125						
BN080			CAMERLENGO	GIUSEPPE	BENEVENTO	09/07/1945	CMRGPP45L09A783Q	Proprieta'	0,250						
BN080			CAMERLENGO	SANTE	BENEVENTO	01/11/1947	CMRSNT47S01A783M	Proprieta'	0,500						
BN080		1295								SEMINATIVO		95	4652	1127,00	
BN082	16	905	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA STRADALE ROMA					Proprieta'		SEMINATIVO	Elettrod.	0	96	25,00	482,00
BN082		626										38	1887	457,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Comune

Fg.15 Fg.2 Fg.3

Comune di BENEVENTO

131

185

Vasca

Fosso

Linea MT 20kV

Case

61

947

42

Vasca

1160

1165

1164

1169

1161

1166

167

1168

903

904

113

35

(dismessa)

1162

908

905

48

515

906

114

539

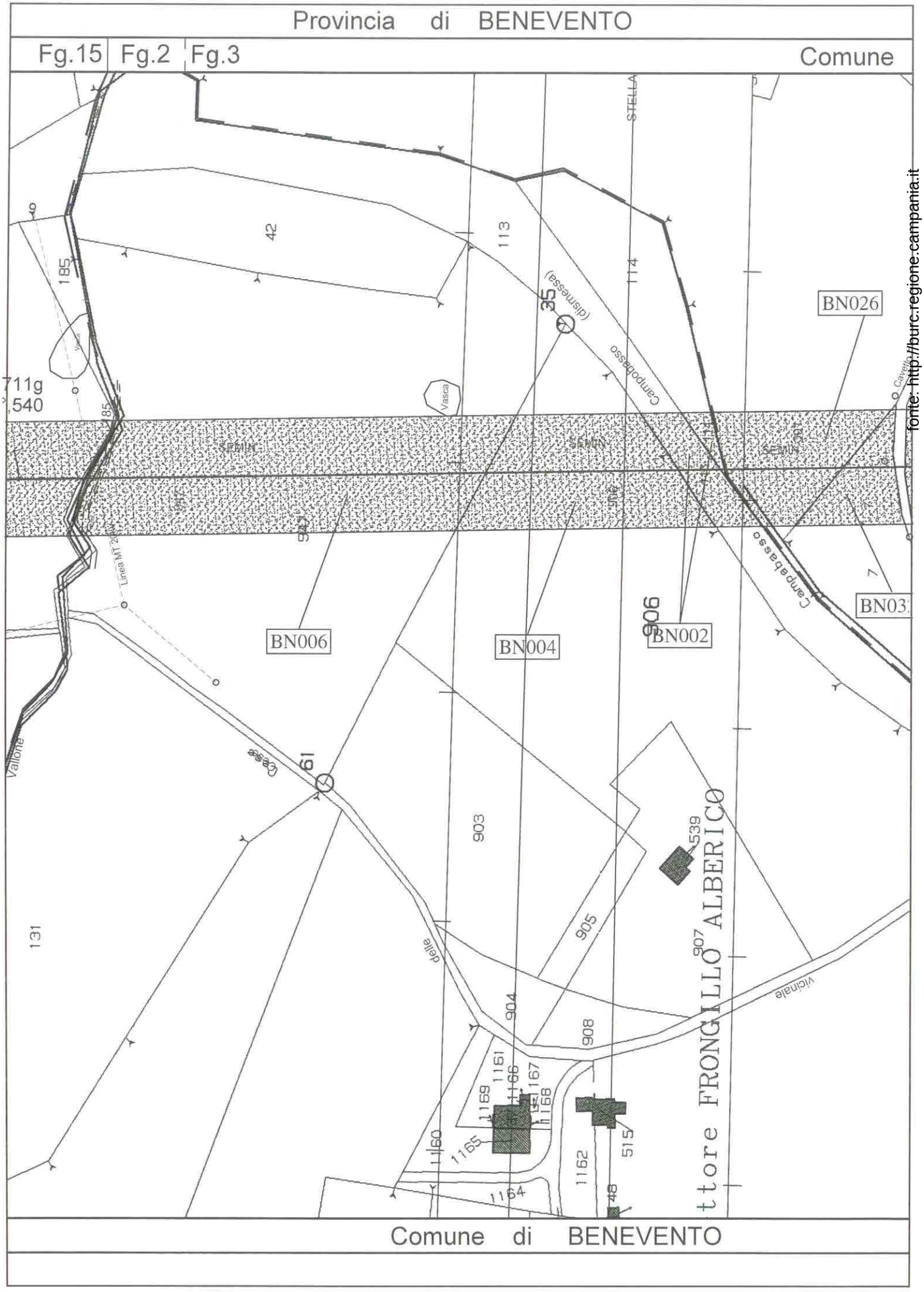
907

ttore FRONGILLO ALBERICO

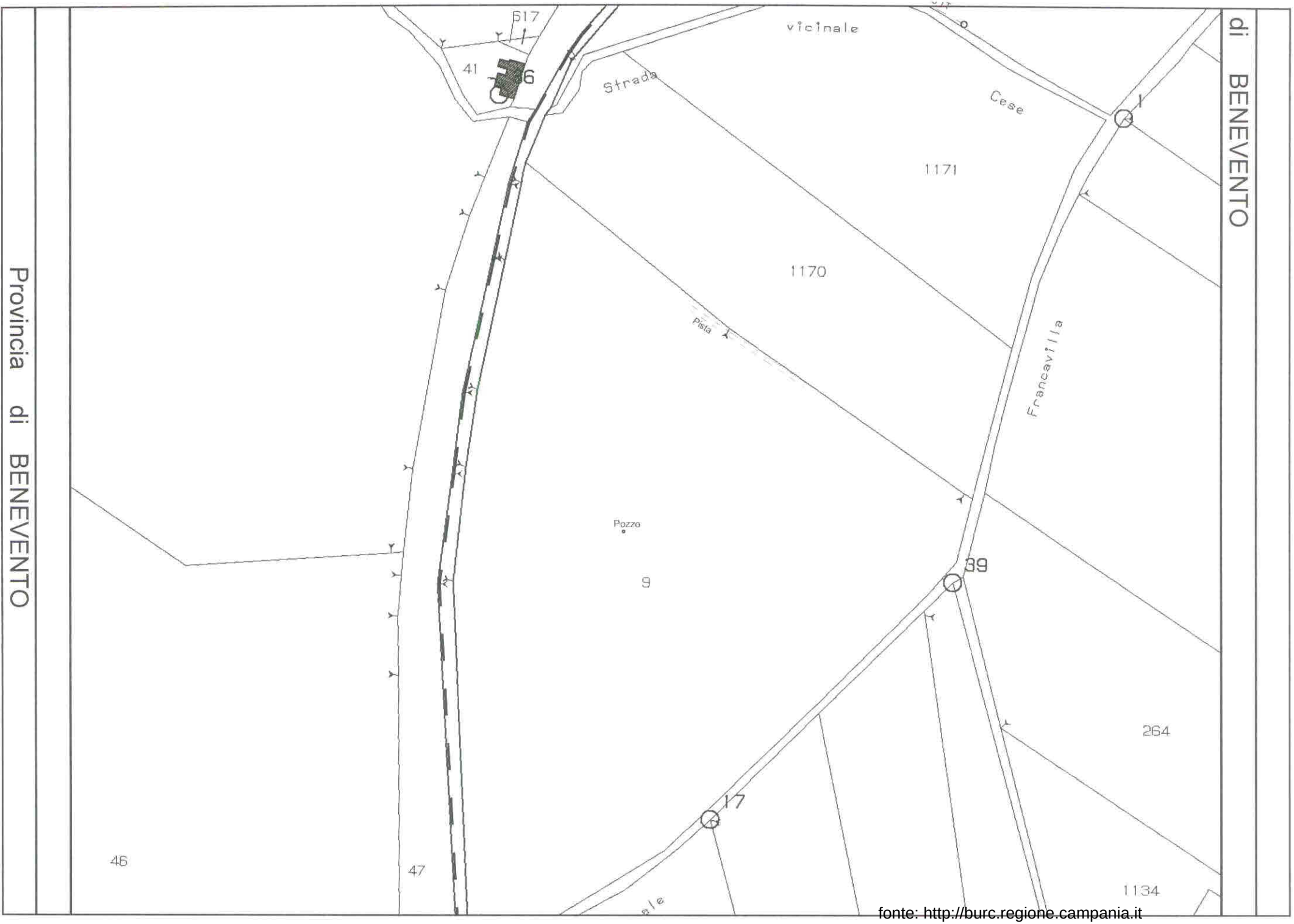
Campabasso

7

fonte: http://burc.regione.campania.it

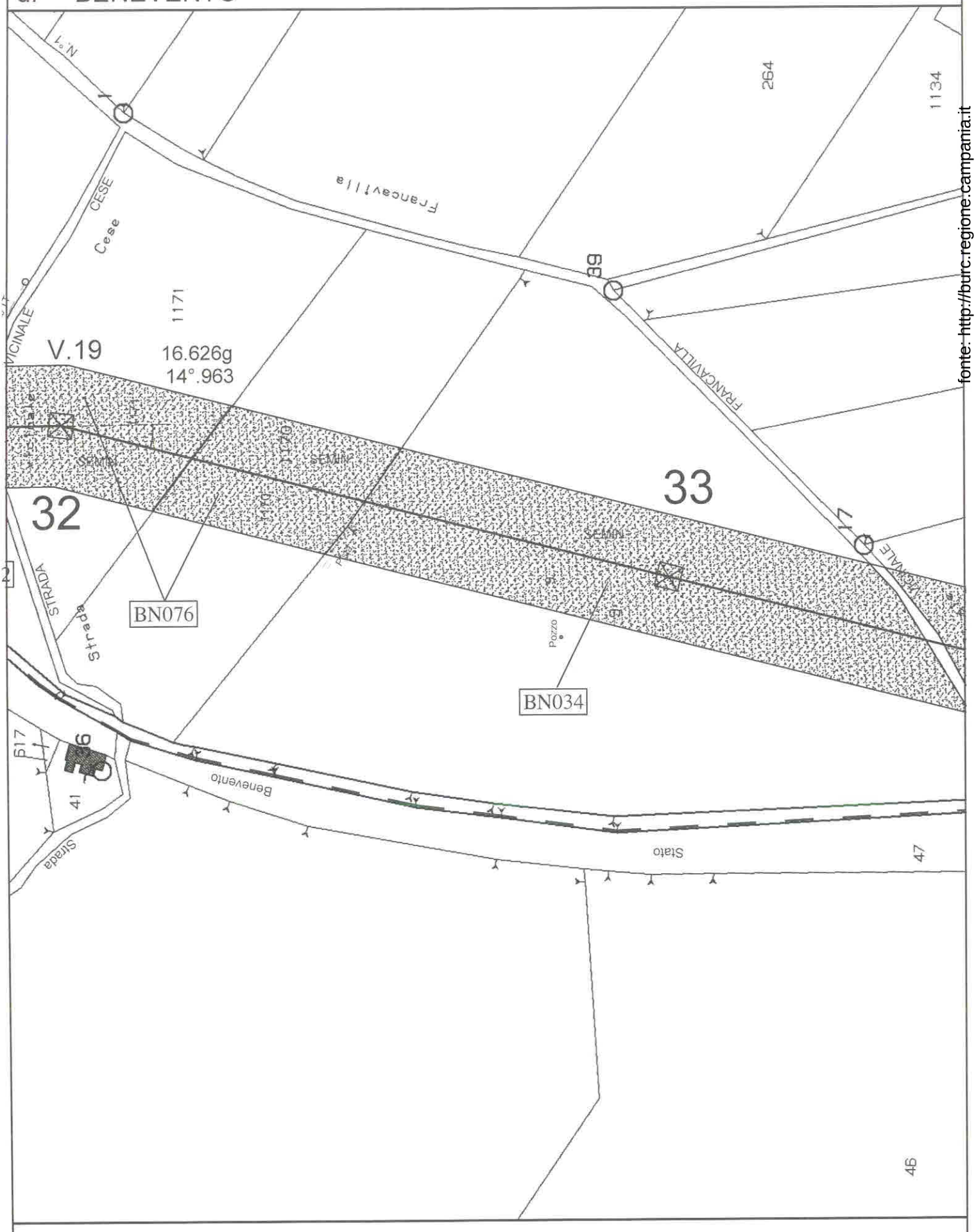


fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

di BENEVENTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

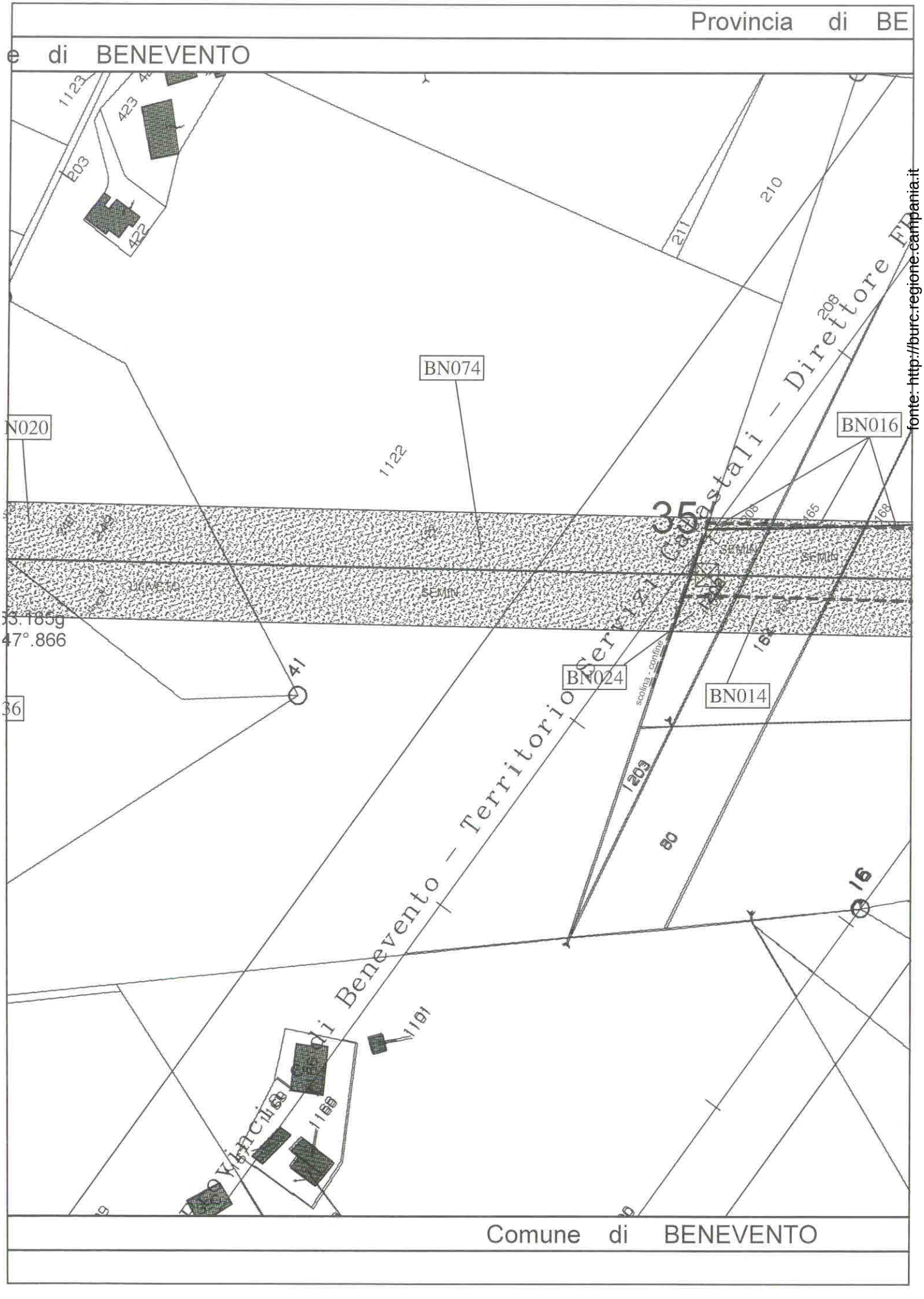
Comune di BENEVENTO

Catasti di Benevento – Territorio Servizi Catastali – Direttore F

scolina - confine

1123
203
Pozzo
249
423
422
41
1122
1169
1168
1101
1203
80
1202
164
211
210
208
16

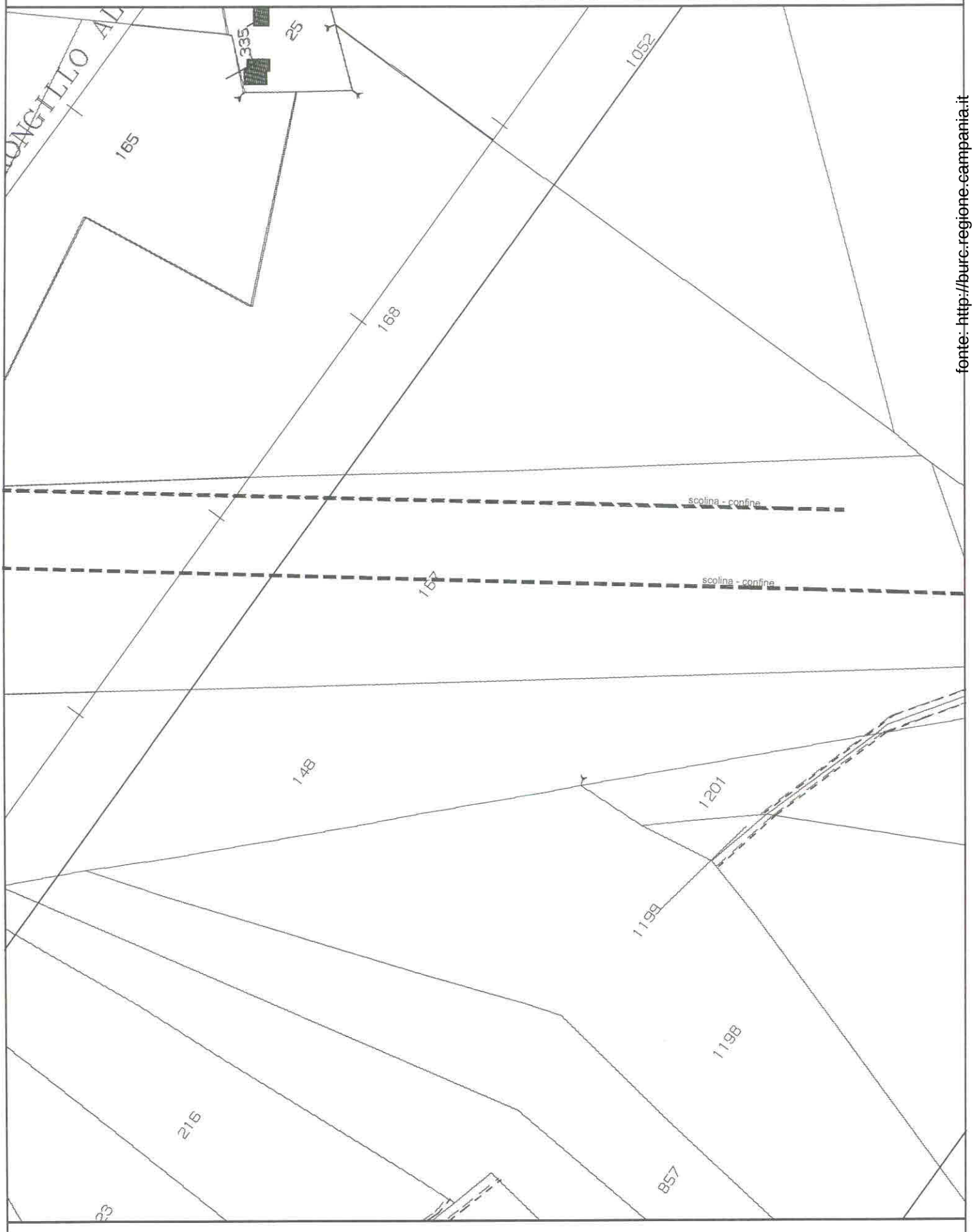
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

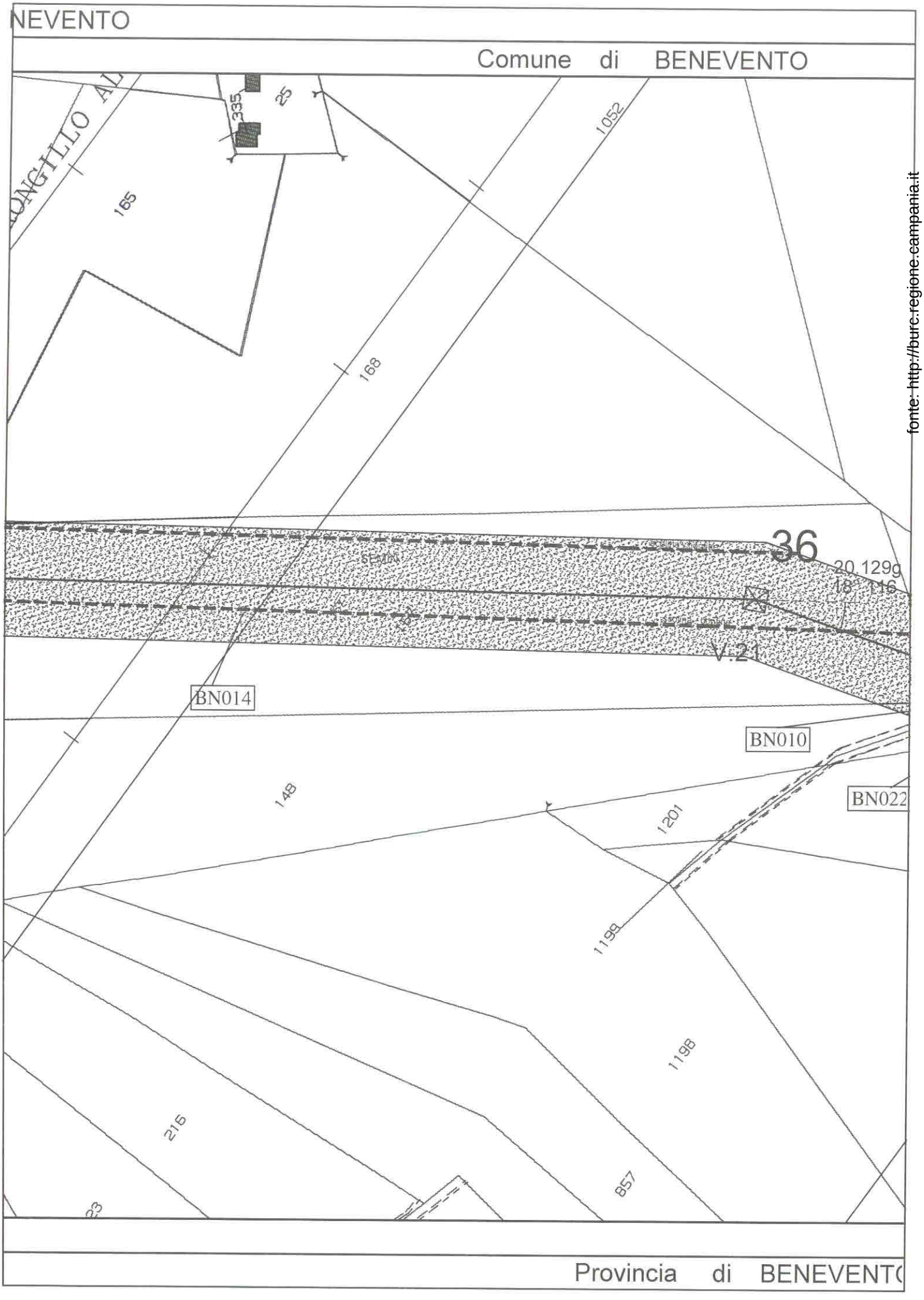
NEVENTO

Comune di BENEVENTO



Provincia di BENEVENTO

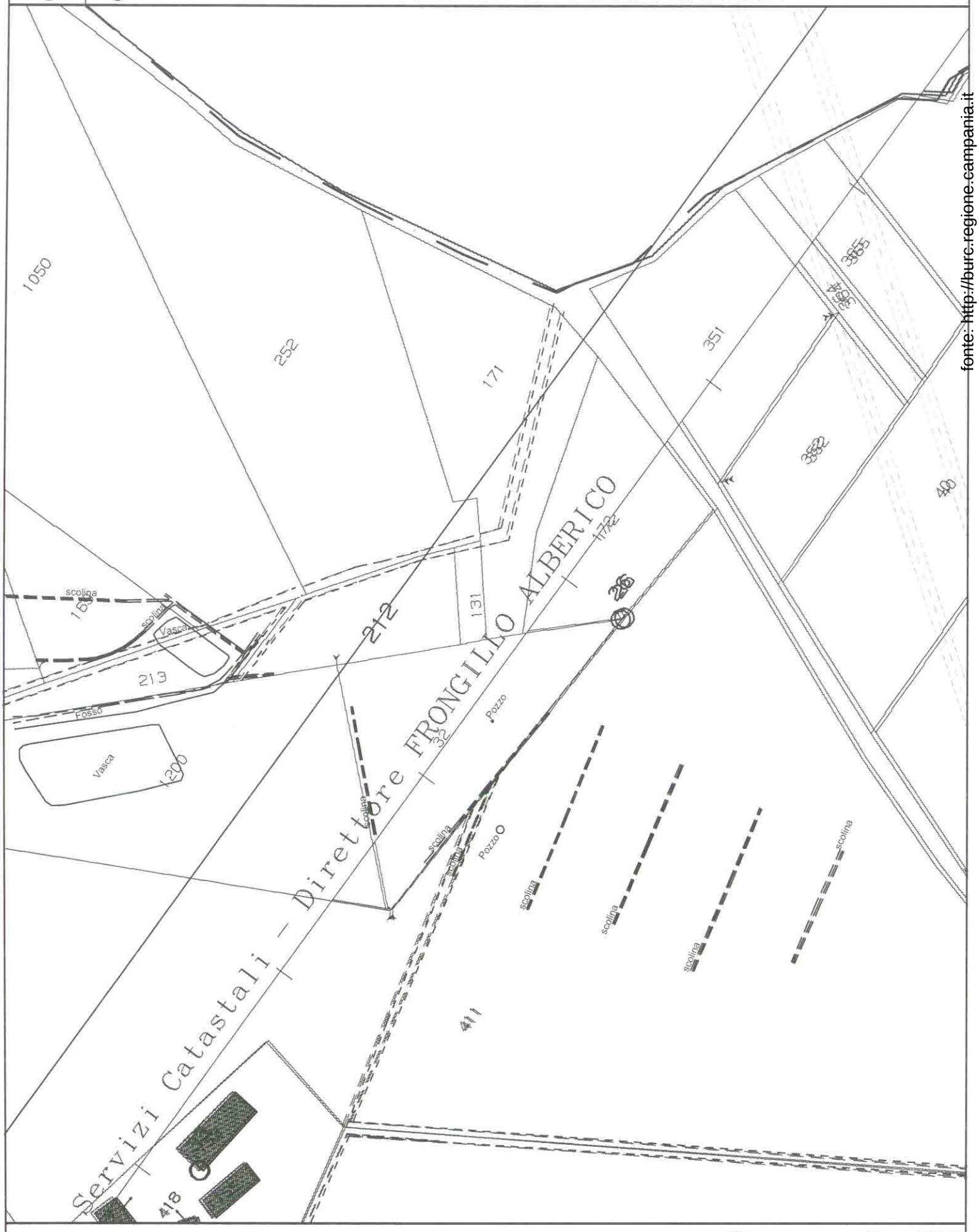
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fg.3 | Fg.30

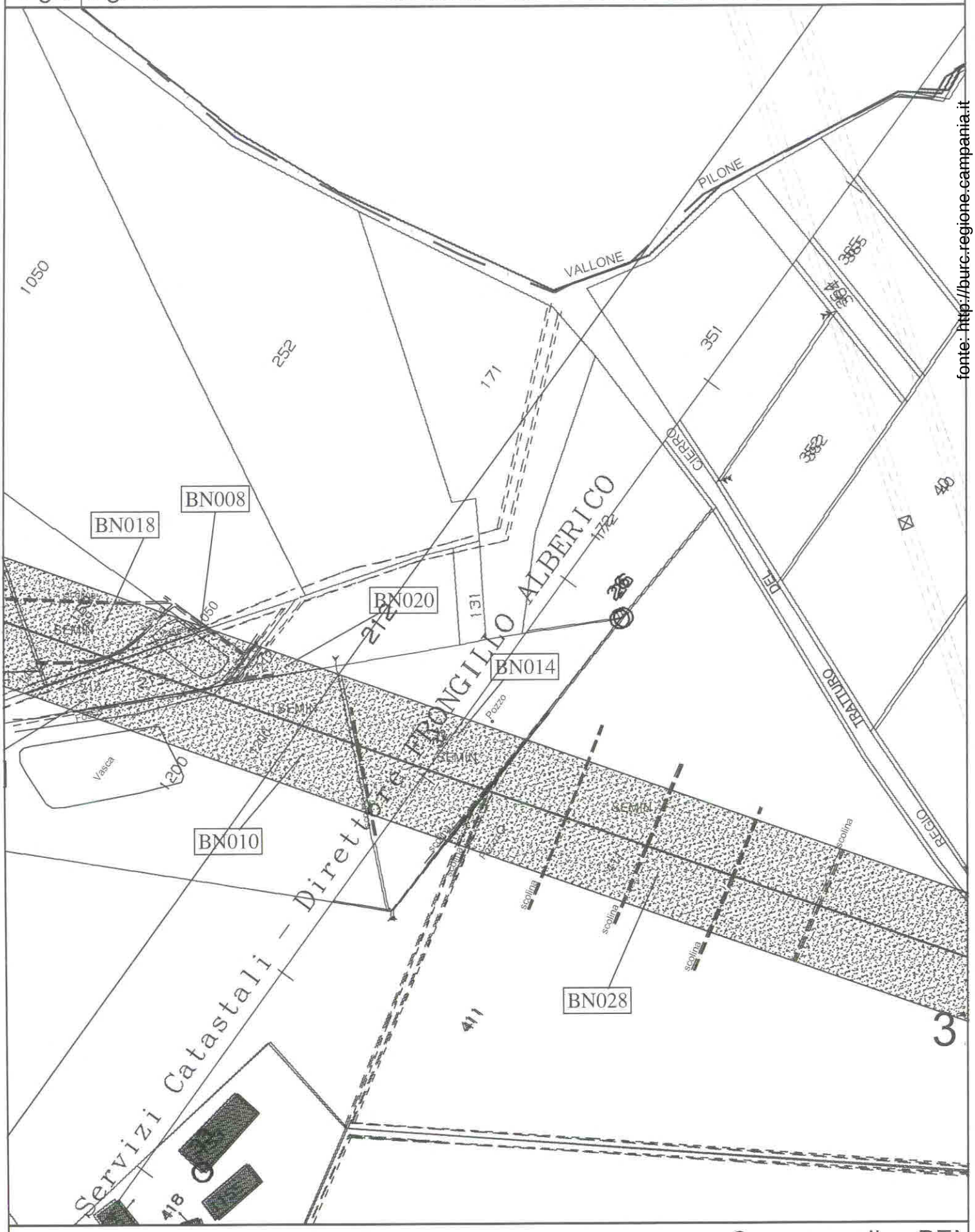
Comune di PESCO SANNITA



Comune di BEN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fg.3 | Fg.30 Comune di PESCO SANNITA

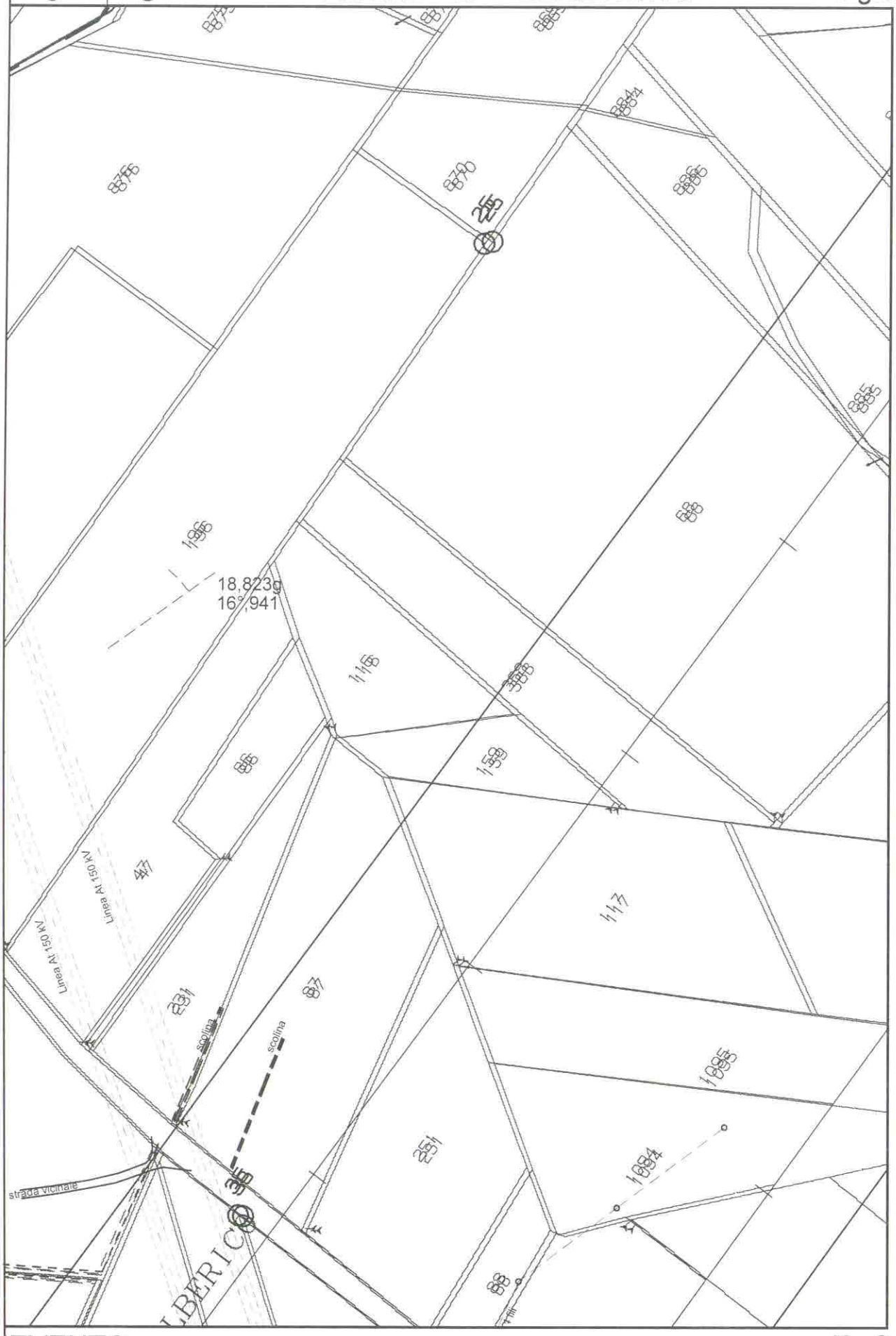


Comune di BEN

fonte: http://burc.regione.campania.it

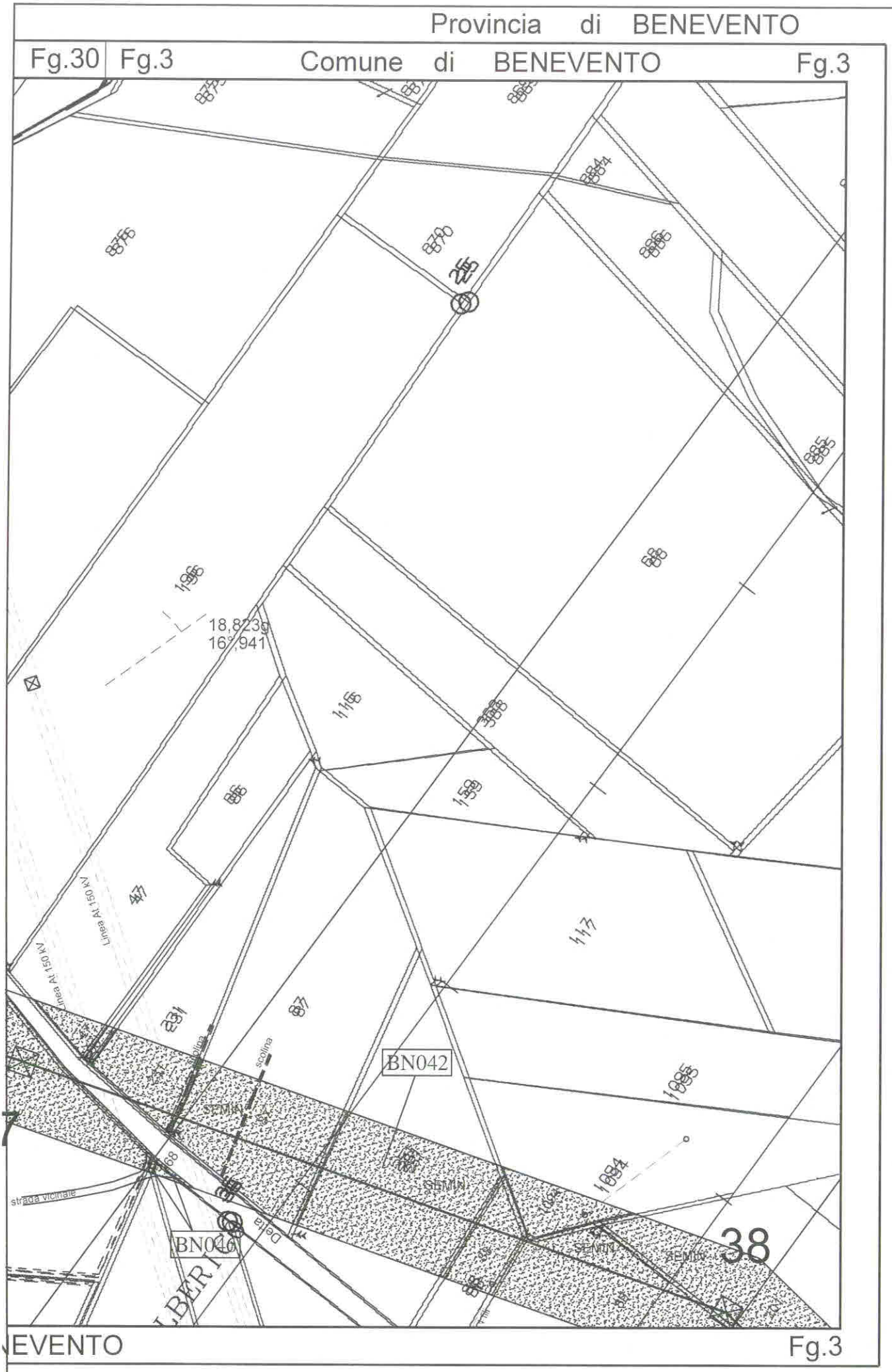
Provincia di BENEVENTO

Fg.30 | Fg.3 Comune di BENEVENTO Fg.3



EVENTO Fg.3

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fg.3 | Fg.30

Fg.3 Comune

Fg.30 Comune di PESCO SANNITA

Fg.30 | Fg.3 Comune di

scolina - confine

scolina

1050

252

165

scolina

Fosso

213

Vasca

Vasca

1200

171

212

131

scolina

astali – Direttore FRONGILLO ALBERICO

351

32

1782

Pozzo

26

scolina

scolina

Pozzo

scolina

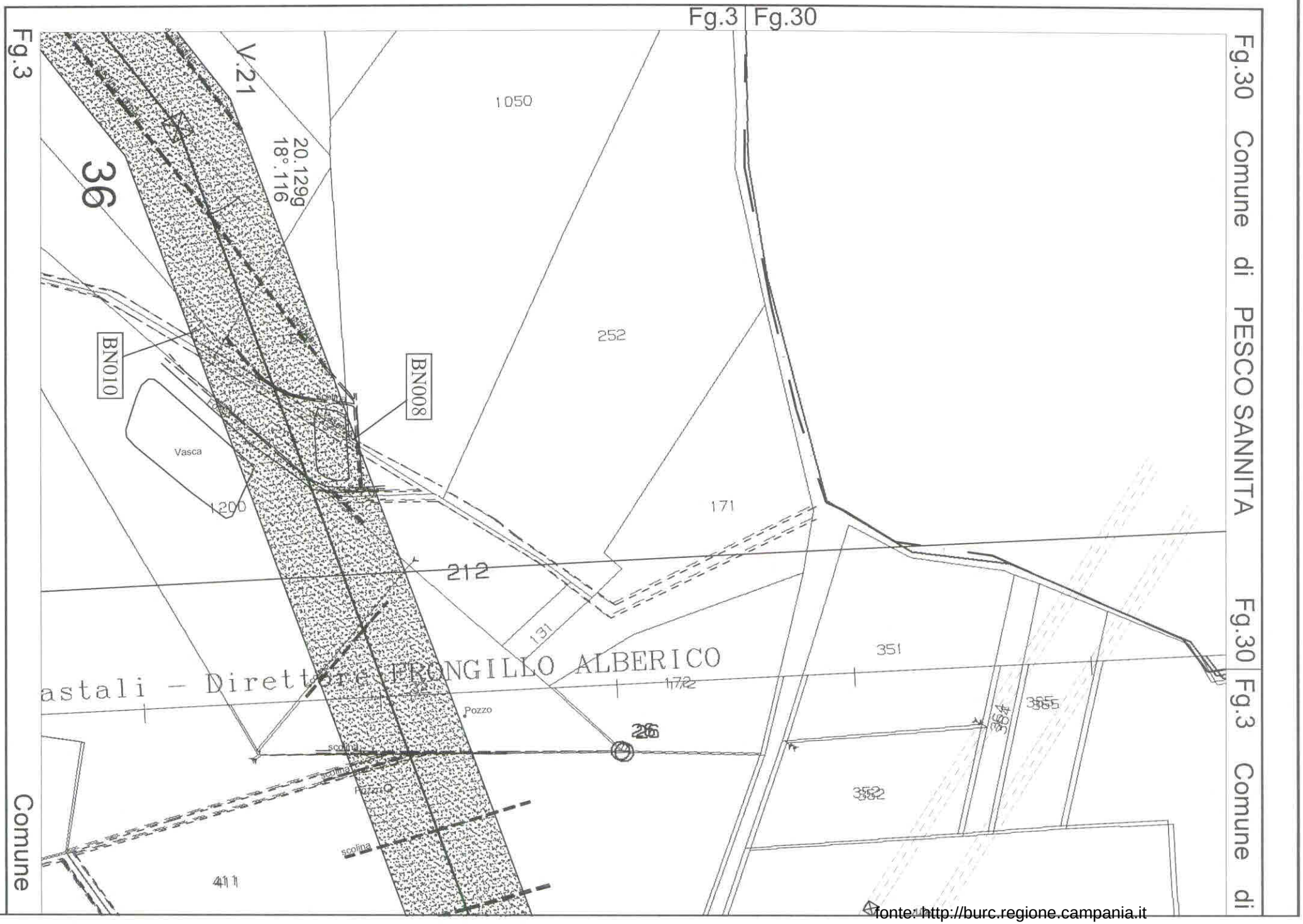
364

365

352

411

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

di BENEVENTO

BENEVENTO

Comune

Pr

scolina

scolina

scolina

scolina

Linea At 150 kV

Linea At 150 kV

strada vicinale

Linea BT 4 fili

– Direttore FRONGILLO ALBERICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

di BENEVENTO

BENEVENTO Comune

Pr

scolina

scolina

scolina

37

Linea At 150 kV

Linea At 150 kV

BN030

BN038

strada vicinale

scolina

scolina

BN040

BN042

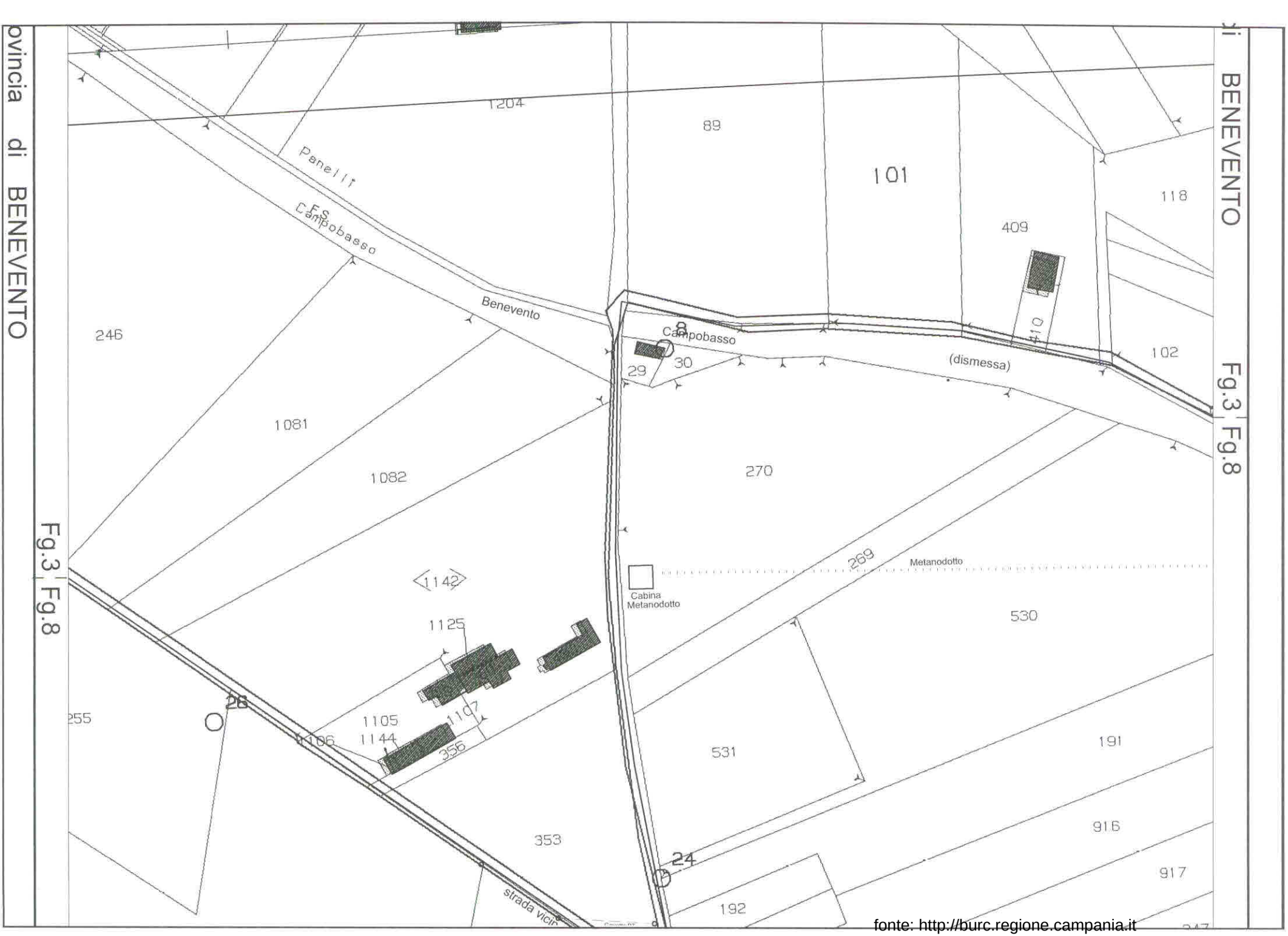
– Direttore FRONGILLO ALBERICO

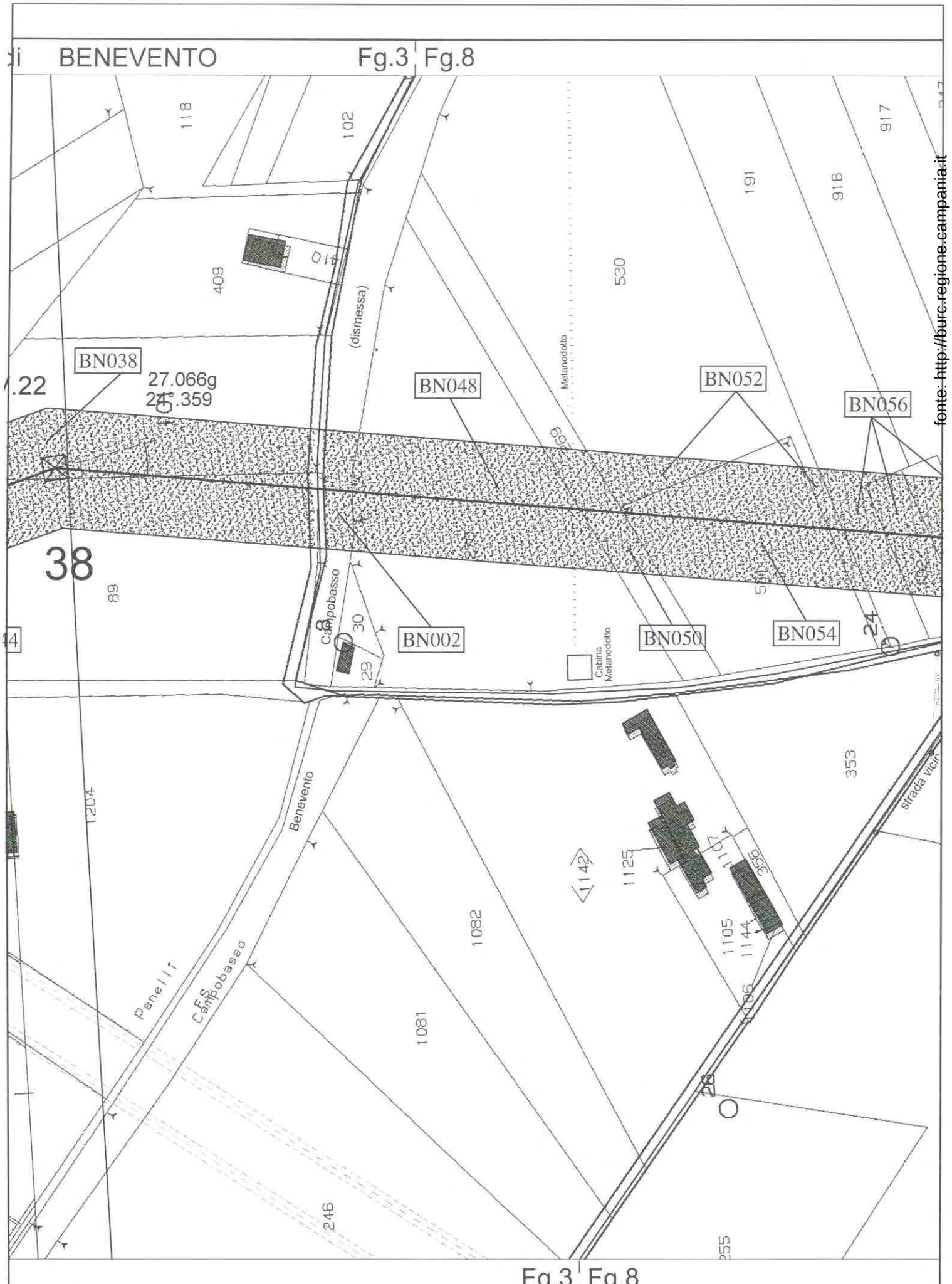
BN030

Linea BT 4 fili

BN0

fonte: http://burc.regione.campania.it


ovincia di BENEVENTO
Fg.3 Fg.8
ti BENEVENTO
Fg.3 Fg.8
1204
89
101
118
409
Panelli
F.S.
Campobasso
Benevento
246
8
Campobasso
(dismessa)
102
29
30
1081
1082
270
269
Metanodotto
Cabina
Metanodotto
1142
530
1125
28
1105
1144
1107
356
531
191
353
916
24
917
192
strada vicin
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di BENEVENTO

193

Cabina su palo

333

250

Linea MT 20 kV

Strada vicinale

Linea MT 20 kV

42

16

34

844

843

Linea MT 20 kV

175

(ORA PISTA)

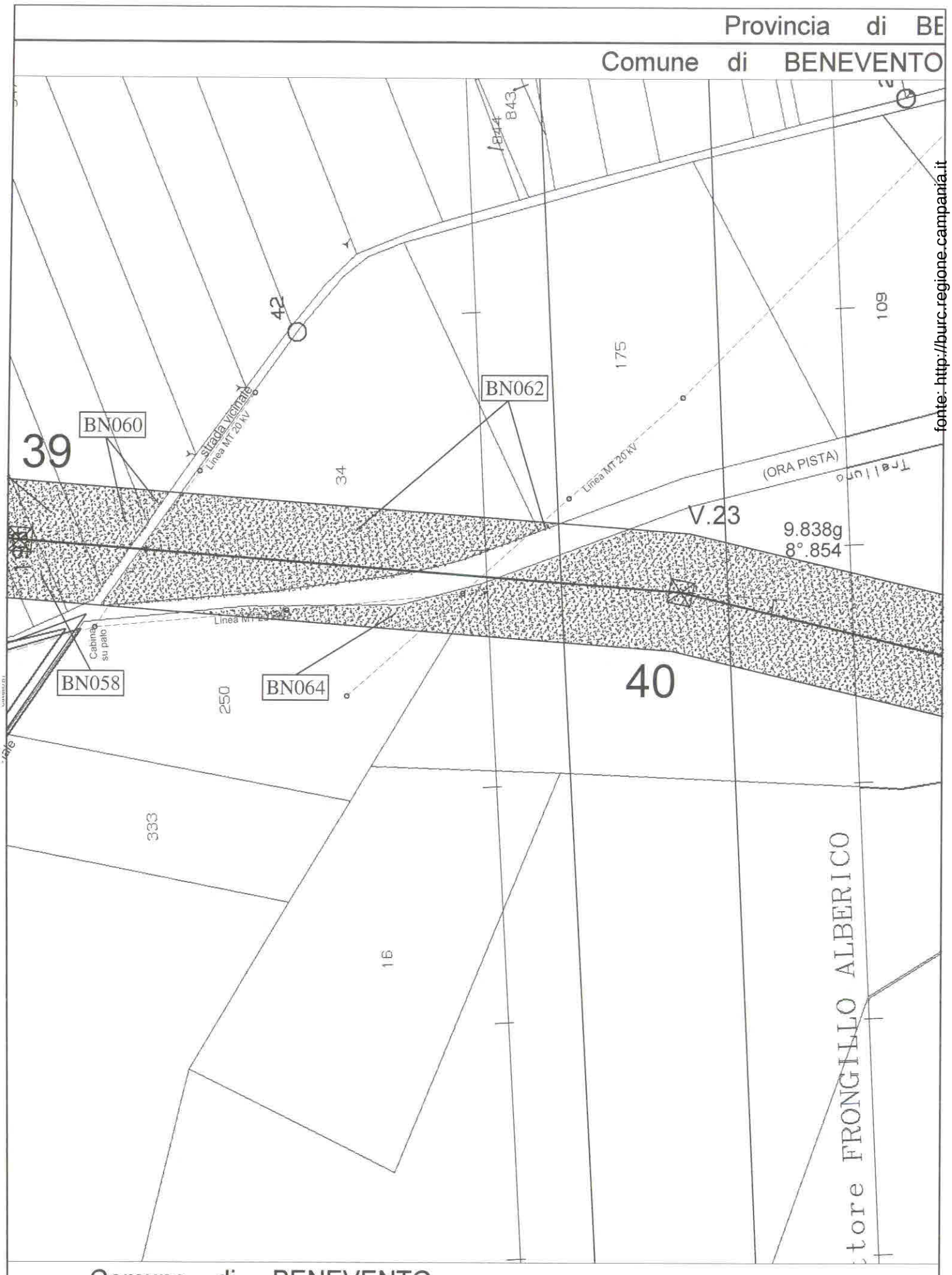
109

tore FRONGILLO ALBERICO

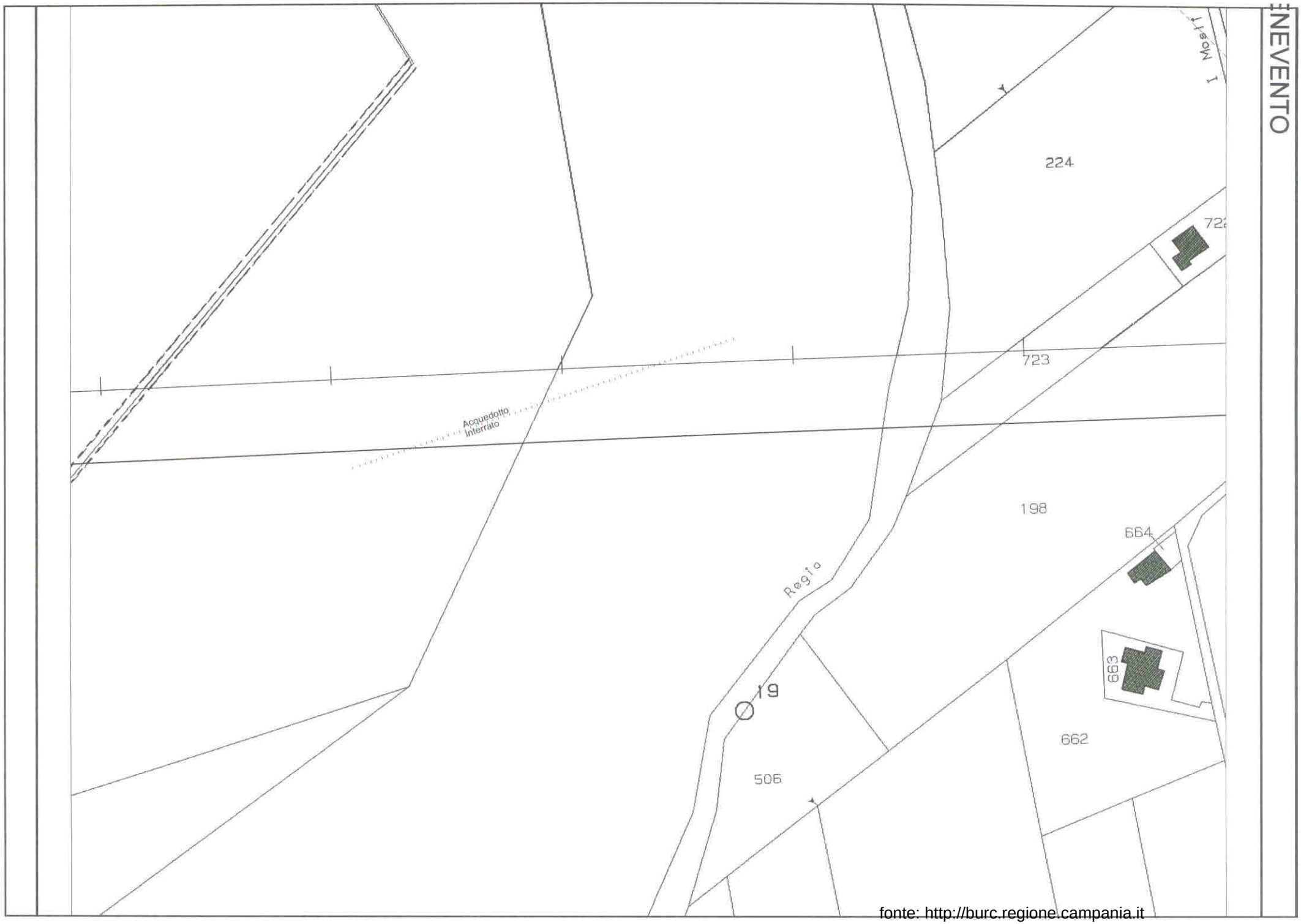
Comune di BENEVENTO

Provincia di BE

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEVENTO

I Mosti

224

723

Acquedotto Interrato

BN066

198

664

Regia

663

19

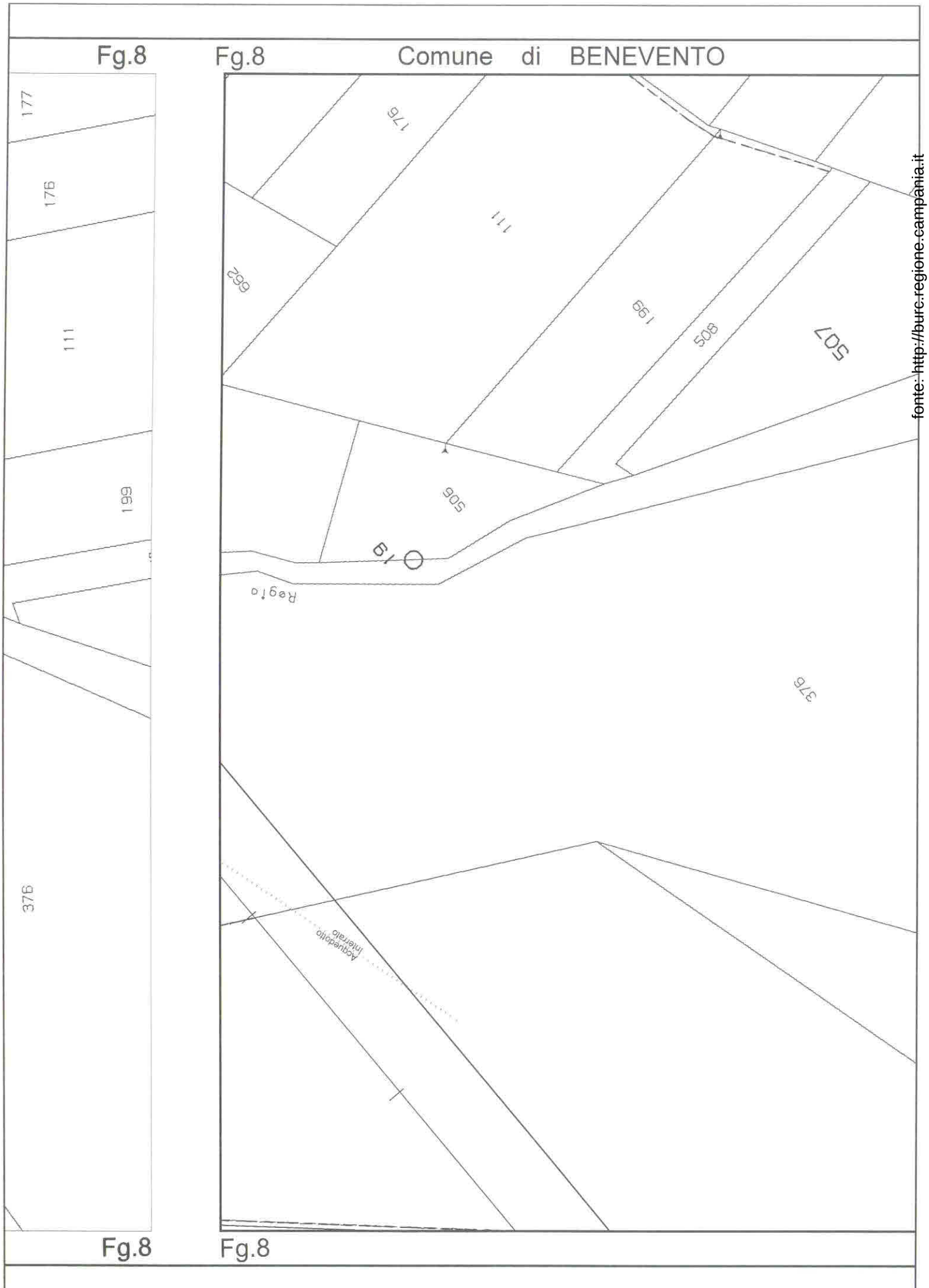
662

506

41

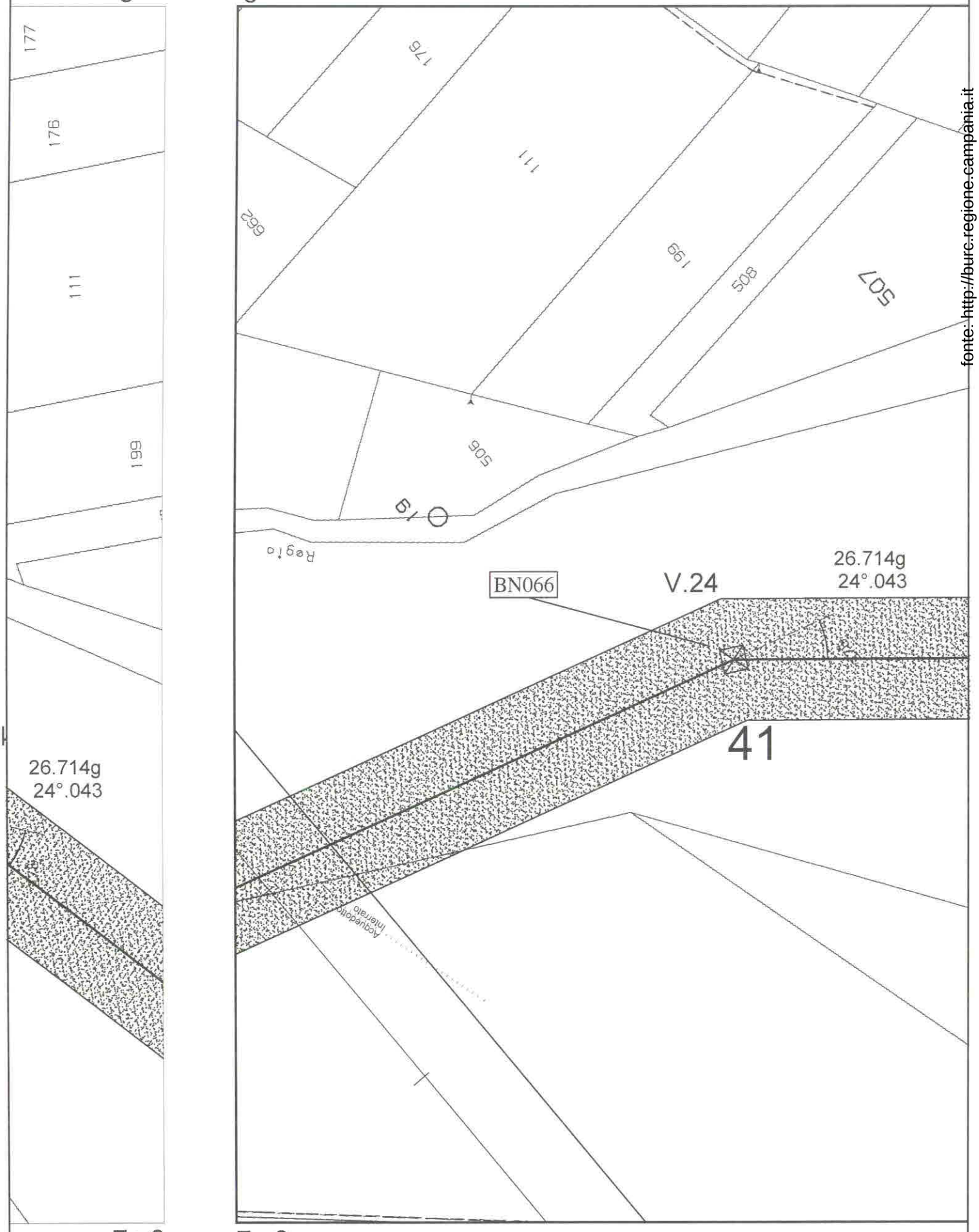
V.24

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fg.8 Fg.8 Comune di BENEVENTO



Fg.8 Fg.8

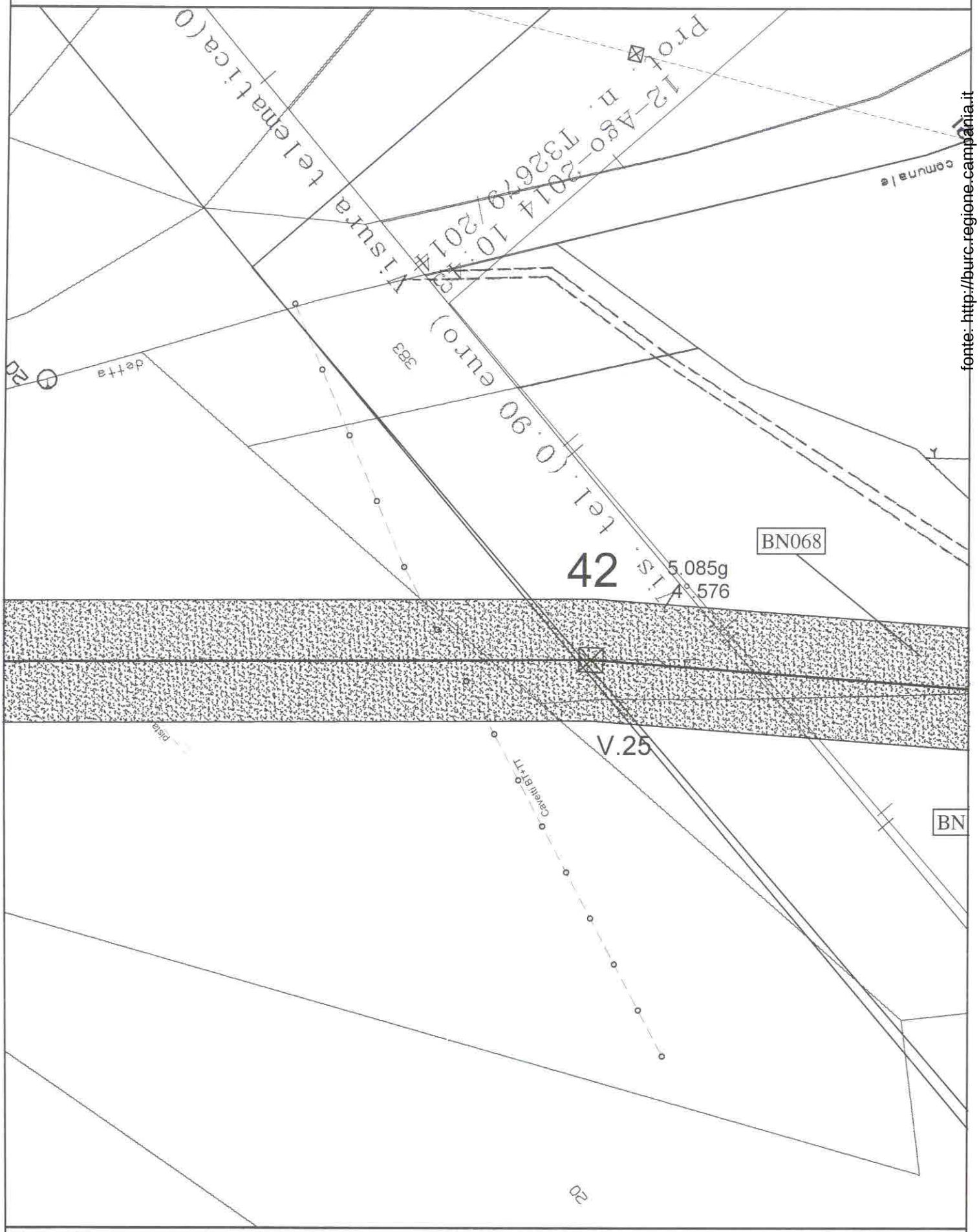
fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Comune di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

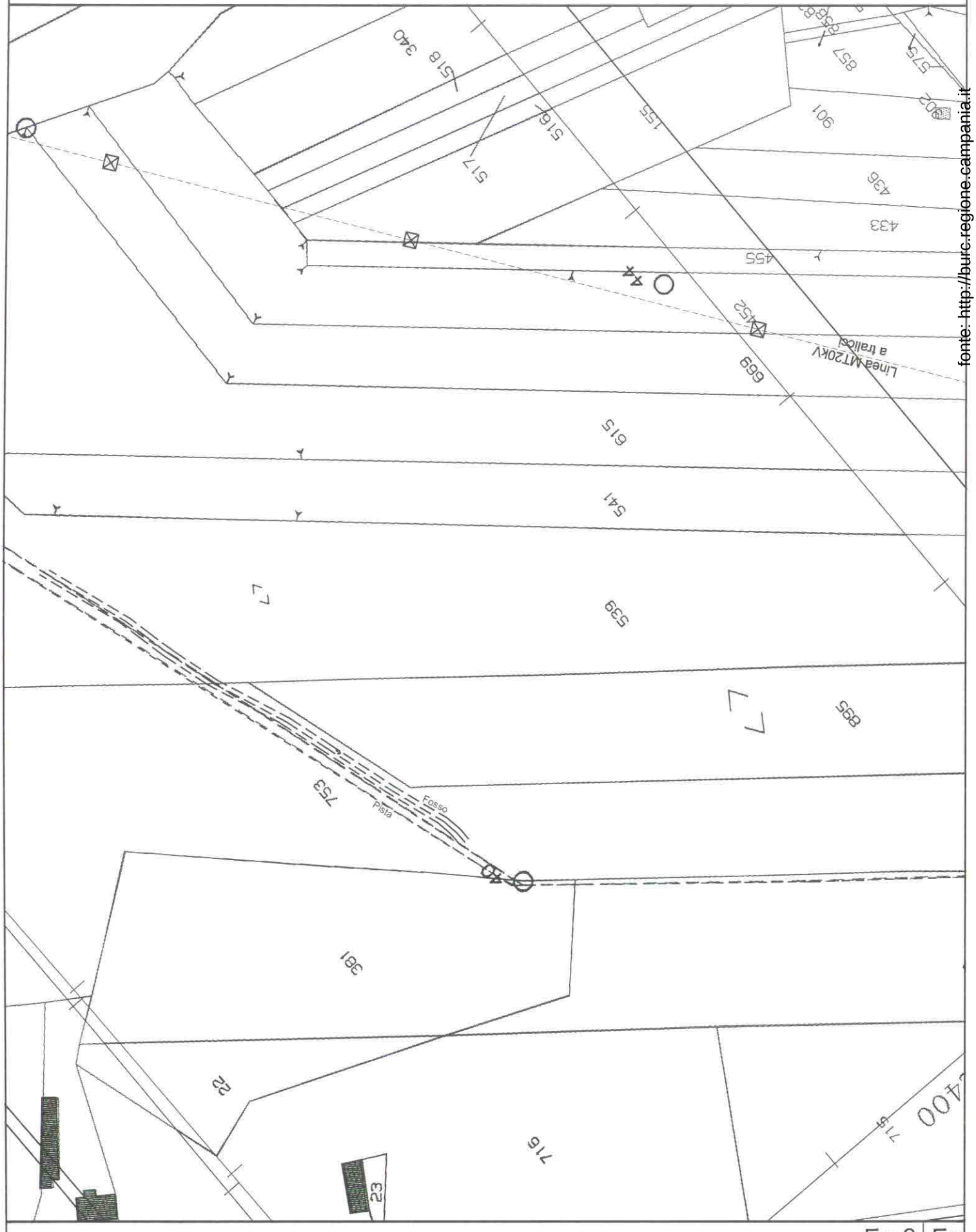
Provincia di BENEVENTO



Comune di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di BENEVENTO

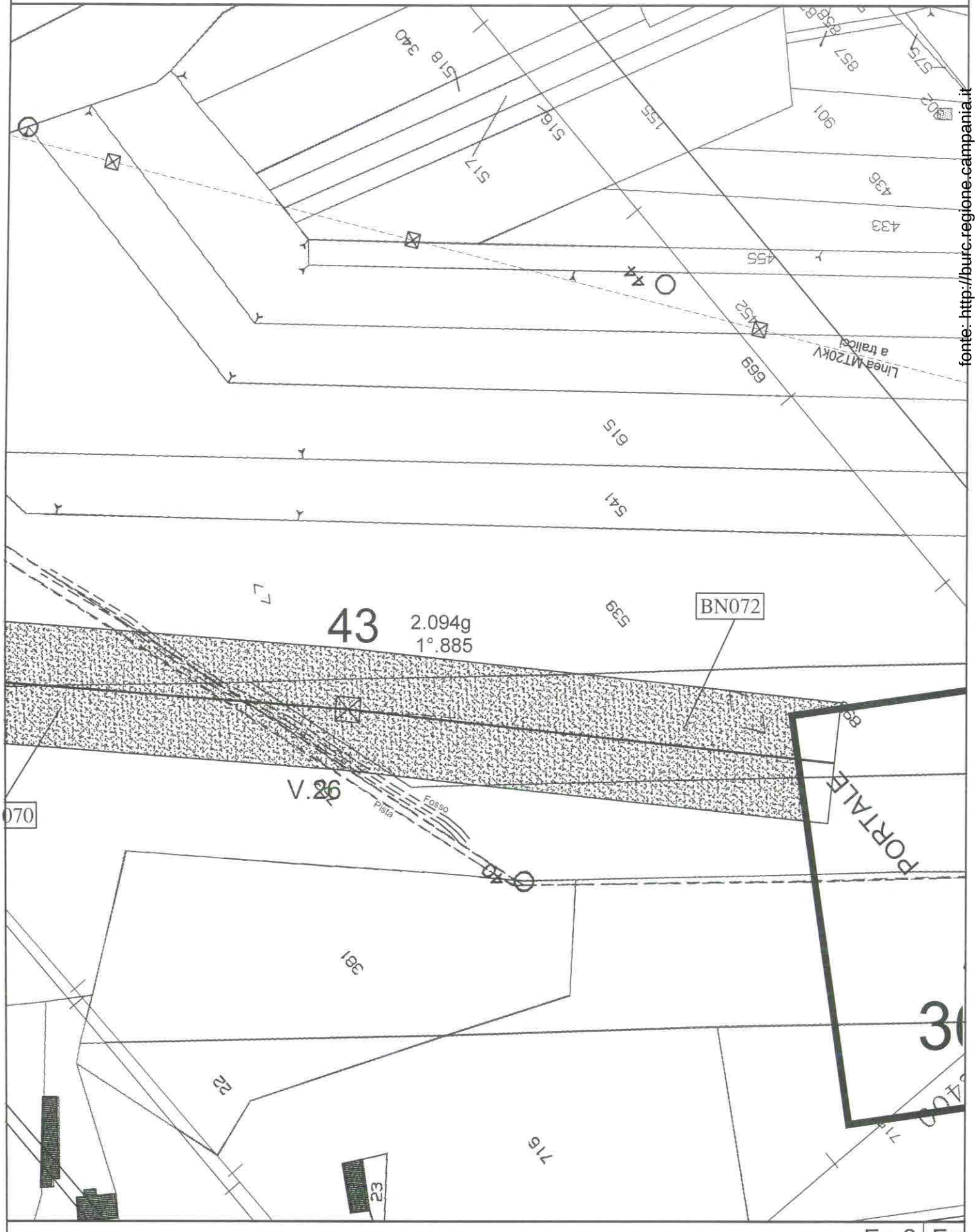


Fg.8 Fg

Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di BENEVENTO



Fg.8 Fg

Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

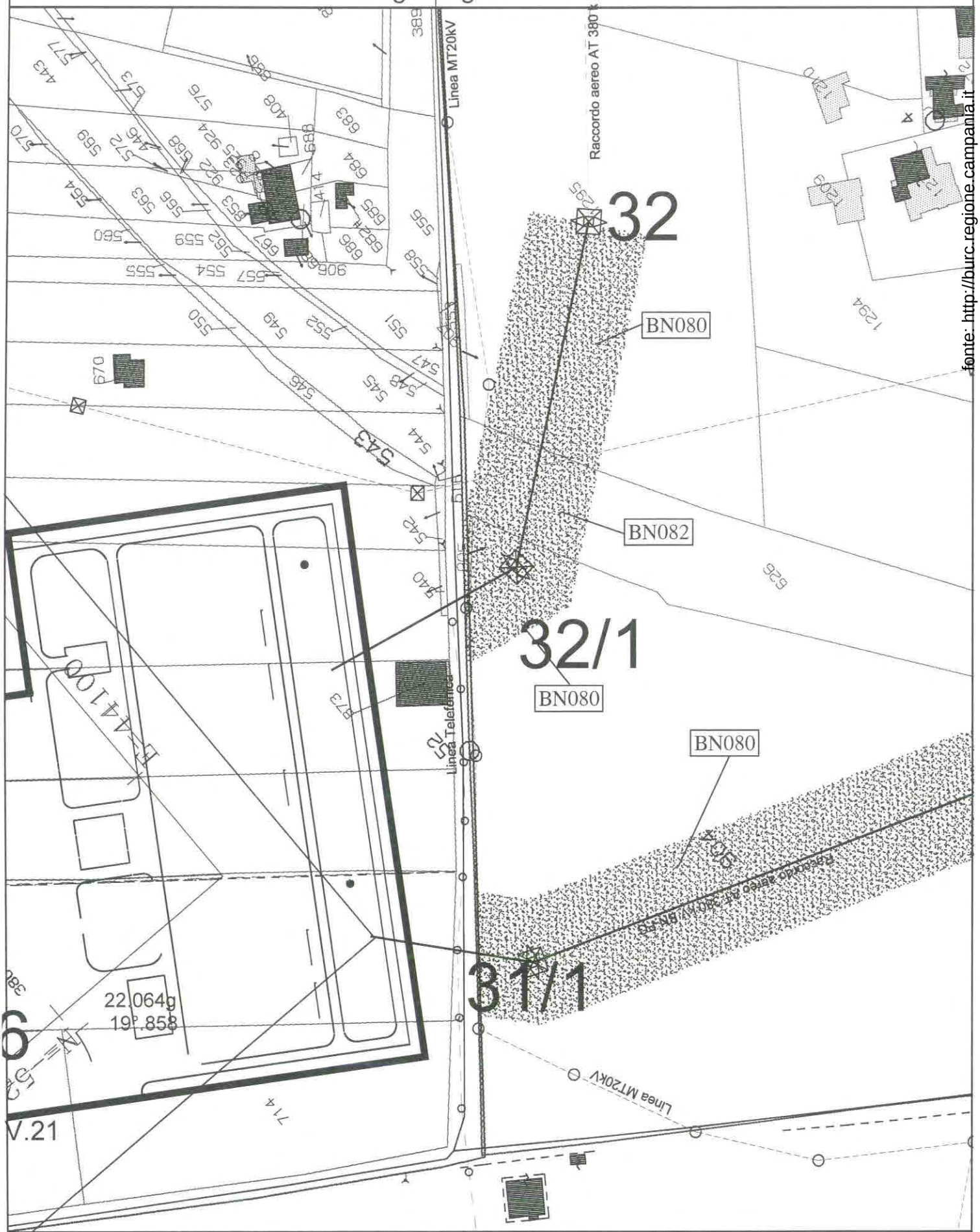
Fg.8 Fg.16 Comune di BENEVENTO

7 Comune di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

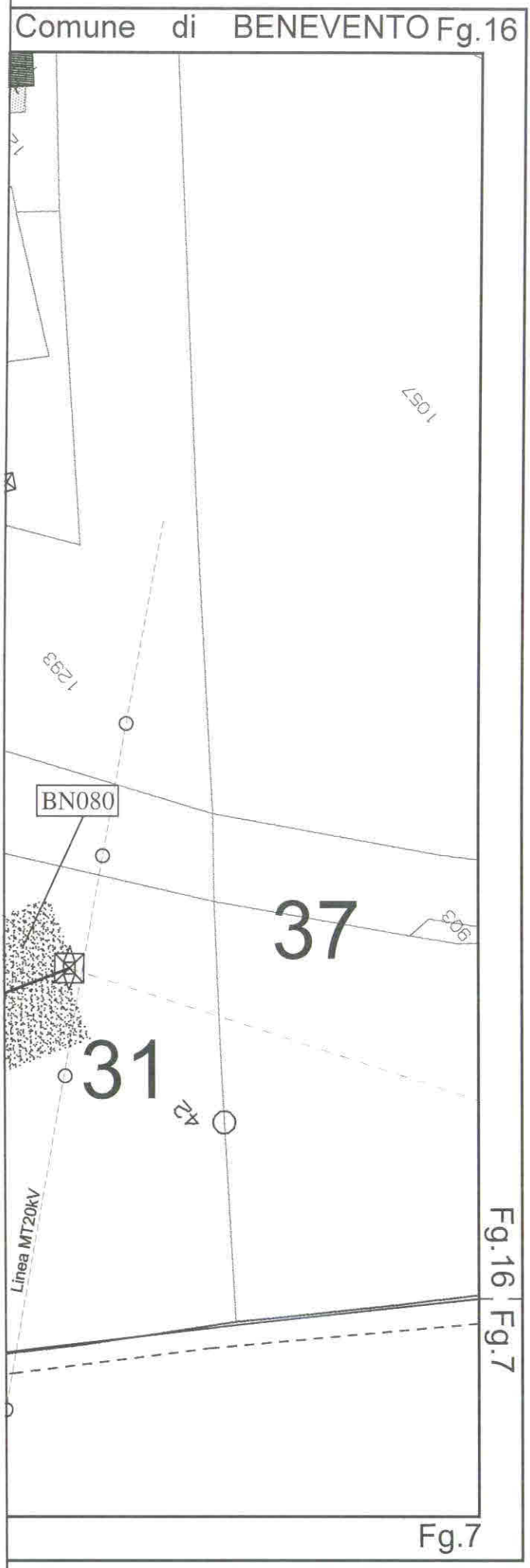
Fg.8 Fg.16 Comune di BENEVENTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Comune di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento | ***Comune di CAMPOLATTARO***

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura U.T.E. (Qualità Classe)	IMPIANTO	Percorr (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
CL002	8	1114	FOCARETA	MARIA	PONTELANDOLF	26/04/1960	FCRMRA60D66G848E	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	2	1,00	24,00
	14	956								SEMINATIVO	Elettrod.	0	126	23,00	
CL004	8	1115	FUSCO	FILOMENA	BENEVENTO	05/12/1945	FSCFMN45T45A783T	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	7	355	132,00	132,00
CL006	8	355	MANCINI	LUIGI	PONTELANDOLF	08/03/1934	MNCLGU34C08G848J	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	715	253,00	253,00
CL008	8	356	MANCINI	ANGELA;FU SALVATORE	Angela;FU SALV			Proprieta'	0,111	SEMINATIVO	Elettrod.	67	2204	867,00	1588,00
	8	357	MANCINI	ANTONIO	PONTELANDOLF	26/01/1928	MNCNTN28A26G848Z	Comproprietario	0,444	PASCOLOARB	Sostegno	12	854	519,00	
	8	524	MANCINI	IOLANDA	PONTELANDOLF	10/11/1931	MNCLND31S50G848O	Proprieta'	0,111	SEMINATIVO	Elettrod.	18	910	191,00	
	14	3	MANCINI	LUIGI;FU	Luigi;FU SALVAT			Proprieta'	0,111	SEMINATIVO	Elettrod.	0	60	11,00	
			MANCINI	MARIO	PONTELANDOLF	18/02/1945	MNCMRA45B18G848I	Comproprietario	0,444						
			MANCINI	ORSOLA;FU SALVATORE	Orsola;FU SALV			Proprieta'	0,111						
			MANCINI	PASQUALE	PONTELANDOLF	01/01/1928	MNCPQL28A01G848A	Proprieta'	0,111						
			MANCINI	SALVATORE	PONTELANDOLF	10/12/1929	MNCSVT29T10G848F	Comproprietario	0,444						
CL010	8	359	MANCINI	GIOVANNI	PONTELANDOLF	30/07/1934	MNCGNN34L30G848M	Proprieta'		SEMINATIVO	Sostegno	5	303	171,00	902,00
	8	509								SEMINATIVO	Elettrod.	8	87	18,00	
	8									SEMINARBOR			18		
	8	510								SEMINATIVO	Elettrod.	9	436	89,00	
	8	511								SEMINATIVO	Elettrod.	0	56	11,00	
	8	512								SEMINATIVO	Elettrod.	8	405	81,00	
	8	514								SEMINATIVO	Elettrod.	9	448	90,00	
	8	518								SEMINATIVO	Elettrod.	11	541	106,00	
	8	366								SEMINATIVO	Elettrod.	8	385	143,00	
	14	68								ULIVETO	Elettrod.	0	546	193,00	
CL012	8	522	GUERRERA	ANTIMO	PONTELANDOLF	25/01/1933	GRRNTM33A25G848X	Proprieta'	0,025	SEMINATIVO	Elettrod.	14	572	116,00	212,00
	8	372	GUERRERA	CARMELA	PONTELANDOLF	25/06/1935	GRRCML35H65G848L	Proprieta'	0,025	SEMINATIVO	Elettrod.	7	489	96,00	
			GUERRERA	NICOLINA	PONTELANDOLF	12/02/1941	GRRNLN41B52G848I	Proprieta'	0,025						
			GUERRERA	ROCCO	PONTELANDOLF	05/03/1938	GRRRCC38C05G848P	Proprieta'	0,025						
			GUERRERA	ROMEO	PONTELANDOLF	07/04/1949	GRRRMO49D07G848X	Proprieta'	0,025						
			MANCINI	IOLANDA	PONTELANDOLF	10/11/1931	MNCLND31S50G848O	Proprieta'	0,250						
			MANCINI	PASQUALE	PONTELANDOLF	01/01/1928	MNCPQL28A01G848A	Proprieta'	0,250						
			RINALDI	ANTONIO;FU LUIGI	Antonio;FU LUIG			Comproprietario	0,500						
			RINALDI	NICOLA;FU LUIGI	Nicola;FU LUIGI			Comproprietario	0,500						
			RINALDI	VITTORIA;FU LUIGI	Vittoria;FU LUIG			Comproprietario	0,500						
CL014	8	373	MANCINI	GIOVANNI	PONTELANDOLF	08/05/1967	MNCGNN67E08G848R	Proprieta'	0,167	SEMINATIVO	Elettrod.	0	152	28,00	109,00
	8	523	MANCINI	LUIGI	PONTELANDOLF	08/03/1934	MNCLGU34C08G848J	Proprieta'	0,667	SEMINATIVO	Elettrod.	11	395	81,00	
			MANCINI	NICOLA VALTER	PONTELANDOLF	03/03/1973	MNCNLV73C03G848Y	Proprieta'	0,167						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento | ***Comune di CAMPOLATTARO***

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura U.T.E. (Qualità Classe)	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
CL016	8	516	IADANZA	NICOLA	CAMPOLATTARO	29/02/1944	DNZNCL44B29B541W	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	9	464	93,00	483,00
	14	380								SEMINATIVO	Elettrod.	0	98	18,00	
	14	381								BOSCOCEDUO	Elettrod.	34	1629	372,00	
CL018	8	658	GUERRERA	GIOCONDINA	PONTELANDOLF	01/07/1883		Usufruttuario parziale		SEMINATIVO	Elettrod.	11	444	91,00	259,00
	8	630	MANCINI	LUIGI	PONTELANDOLF	08/03/1934	MNCLGU34C08G848J	Proprieta`		SEMINATIVO	Elettrod.	0	84	16,00	
	8	659								SEMINATIVO	Elettrod.	14	695	148,00	
	8	631								SEMINATIVO	Elettrod.	0	21	4,00	
CL020	8	974	DURANTE	MADDALENA	CERRETO SANNIT	04/08/1975	DRNMDL75M44C525B	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	6	321	123,00	328,00
	8	979								SEMINATIVO	Elettrod.	16	796	159,00	
	14	954								SEMINATIVO	Elettrod.	0	243	46,00	
CL022	8	976	MANCINI	MARIA VITTORIA	PONTELANDOLF	18/02/1921	MNCMVT21B58G848Z	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	7	365	142,00	336,00
	8	980								SEMINATIVO	Elettrod.	16	816	163,00	
	14	955								SEMINATIVO	Elettrod.	0	169	31,00	
CL024	8	977	MANCINI	GIOCONDA	CAMPOLATTARO	29/09/1931	MNCGND31P69B541R	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	7	371	144,00	441,00
	8	981								SEMINATIVO	Elettrod.	17	836	171,00	
	14	953								SEMINATIVO	Elettrod.	21	627	126,00	
CL026	14	1001	D`AURIA	IMMACOLATA	BENEVENTO	30/04/1979	DRAMCL79D70A783W	Proprieta`	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	11	3,00	115,00
	14	1000	D`AURIA	MARIAGRAZIA	BENEVENTO	24/10/1981	DRAMGR81R64A783O	Proprieta`	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	13	557	112,00	
CL028	14	1002	NARDONE	BENEDETTO	CAMPOLATTARO	31/08/1952	NRDBDT52M31B541V	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	14	699	142,00	449,00
	14	1003								SEMINATIVO	Elettrod.	0	7	2,00	
	14	487								ULIVETO	Elettrod.	34	758	305,00	
CL030	14	1006	GIGANTE	CARMINE	CIRCELLO	20/06/1951	GGNCMN51H20C719T	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	16	834	371,00	728,00
	14	1004								SEMINATIVO	Sostegno	16	767	357,00	
CL032	14	108	DI MANGANO	VINCENZO	CAMPOLATTARO	11/04/1950	DMNVCN50D11B541N	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	306	55,00	55,00
CL034	14	117	RUBBO	CRESCENZO	CAMPOLATTARO	06/08/1930	RBBCSC30M06B541F	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	50	1669	350,00	386,00
	14	118								SEMINATIVO	Elettrod.	0	197	36,00	
CL036	14	119	IADANZA	GIUSEPPE	CAMPOLATTARO	22/01/1972	DNZGPP72A22B541I	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	16	927	185,00	185,00
CL038	14	480	RUBBO	GIOVANNI	CAMPOLATTARO	24/06/1940	RBBGNN40H24B541Z	Usufrutto	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	78	14,00	225,00
	14	120	RUBBO	RENATO	BENEVENTO	31/07/1974	RBBRNT74L31A783V	Nuda proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	21	1054	211,00	
CL040	14	115	LONGO	MARGHERITA	PONTELANDOLF	27/10/1933	LNGMGH33R67G848Z	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	26	1066	222,00	1010,00
	14	121								SEMINATIVO	Elettrod.	21	1048	210,00	
	14	122								SEMINATIVO	Elettrod.	32	1623	325,00	
	14	123								SEMINATIVO	Elettrod.	29	1145	231,00	
	14	328								SEMINATIVO	Elettrod.	0	122	22,00	
CL042	14	124	RUBBO	RENATO	BENEVENTO	31/07/1974	RBBRNT74L31A783V	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	13	754	149,00	149,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento	*Comune di CAMPOLATTARO*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura U.T.E. (Qualità Classe)	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv (mq)	Ind. Servitù	Totale
CL044	14	70	IADANZA	ANTONIO	CAMPOLATTARO	15/04/1949	DNZNTN49D15B541K	Proprieta'	0,333	SEMINATIVO	Elettrod.	48	2154	444,00	482,00
	14	125	IADANZA	LUIGI	CAMPOLATTARO	04/01/1940	DNZLGU40A04B541W	Proprieta'	0,333	SEMINATIVO	Elettrod.	0	216	38,00	
			IADANZA	MARIA ROSARIA	CAMPOLATTARO	13/05/1938	DNZMRS38E53B541F	Proprieta'	0,333						
CL046	14	147	IADANZA	GIOVANNI	CAMPOLATTARO	08/07/1967	DNZGNN67L08B541P	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	83	3618	947,00	947,00
CL048	14	148	IADANZA	GIOCONDA MARIA	CAMPOLATTARO	29/02/1944	DNZGND44B69B541A	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	41	2350	474,00	619,00
	14	149	IADANZA	NICOLA	CAMPOLATTARO	29/02/1944	DNZNCL44B29B541W	Proprieta'	0,500	BOSCOCEDUO	Elettrod.	21	673	145,00	
CL050	14	1	MANCINI	NICOLA VALTER	PONTELANDOLFO	03/03/1973	MNCNLV73C03G848Y	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	66	3058	633,00	633,00
CL052	14	226	MORELLI	DOMENICO	CAMPOLATTARO	10/01/1926	MRLDNC26A10B541S	Proprieta'	0,200	BOSCOCEDUO	Elettrod.	0	82	18,00	18,00
			MORELLI	GIOVANNI	CAMPOLATTARO	24/11/1921	MRLGNN21S24B541V	Proprieta'	0,200						
			MORELLI	NICOLA	CAMPOLATTARO	01/03/1928	MRLNCL28C01B541A	Proprieta'	0,200						
			MORELLI	VITO	CAMPOLATTARO	12/03/1947	MRLVTI47C12B541X	Proprieta'	0,200						
			MORELLI	VITO ANTONIO	GRAN BRETAGN	13/01/1968	MRLVNT68A13Z114K	Proprieta'	0,200						
CL054	14	227	IARUSSO	PASQUALE	FRAGNETO L'AB	24/01/1965	RSSPQL65A24D755K	Proprieta'	1,000	BOSCOCEDUO	Elettrod.	0	151	33,00	33,00
CL056	14	225	VIOLA	INNOCENZO	COLLE SANNITA	29/08/1955	VLINCN55M29C846O	Proprieta'	1,000	PASCOLOARB	Elettrod.	0	5	2,00	541,00
	14	228								BOSCOCEDUO	Elettrod.	1	491	113,00	
	14	275								ULIVETO	Elettrod.	40	1997	426,00	
	14	275								SEMINATIVO	Elettrod.				
CL058	14	61	ENTE FERROVIE DELLO STATO ROMA				01585570581	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	34	1721	330,00	330,00
CL060	14	230	IADANZA	GIOVANNI	CAMPOLATTARO	27/09/1952	DNZGNN52P27B541H	Proprieta'	1,000	PASCOLOARB	Elettrod.	0	168	42,00	379,00
	14	499								SEMINATIVO	Elettrod.	19	1707	337,00	
CL062	14	265	MASSA	ANTONIA	CAMPOLATTARO	29/06/1940	MSSNTN40H69B541D	Proprieta'	0,250	SEMINATIVO	Sostegno	42	2115	631,00	1028,00
	14	266	MASSA	ANTONIO	CAMPOLATTARO	02/06/1951	MSSNTN51H02B541M	Proprieta'	0,250	SEMINATIVO	Elettrod.	41	1986	397,00	
			MASSA	MARIO	CAMPOLATTARO	26/04/1947	MSSMRA47D26B541W	Proprieta'	0,250						
			PERUGINI	NICOLINA	PONTELANDOLF	28/11/1961	PRGNLN61S68G848K	Proprieta'	0,250						
CL064	8	978	MANCINI	NICOLINA	CAMPOLATTARO	03/12/1933	MNCNLN33T43B541P	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	19	962	193,00	204,00
	14	957								SEMINATIVO	Elettrod.	0	58	11,00	
CL066	14	267	NARDONE	RITO	CAMPOLATTARO	20/05/1956	NRDRTI56E20B541C	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	28	1194	237,00	1147,00
	14	486								SEMINATIVO	Elettrod.	42	2301	910,00	
	14	486								ULIVETO	Elettrod.				
CL068	14	276	RICCI	VITANGELA	CIRCELLO	29/11/1950		Proprieta' in regime		SEMINATIVO	Elettrod.	26	1298	251,00	251,00
CL070	14	316	FINELLI	GIUSEPPE	CIRCELLO	18/11/1936	FNLGPP36S18C719K	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	22	1124	236,00	738,00
	14	315								SEMINATIVO	Elettrod.	50	2475	502,00	
CL072	14	321	FOCARETA	MARIA	PONTELANDOLF	26/04/1960	FCRMRA60D66G848E	Proprieta'		SEMINATIVO	Elettrod.	0	152	27,00	27,00
			MANCINI	NICOLINA	CAMPOLATTARO	03/12/1933	MNCNLN33T43B541P	Usufruttuario parziale							
CL074	14	386	MARRONE	CARMELA	FRAGNETO L'AB	01/03/1960	MRRCML60C41D755G	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	277	49,00	49,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento — ***Comune di CAMPOLATTARO***

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura U.T.E. (Qualità Classe)	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
CL076	14	387	PIACQUADIO	ANNUNZIATA MARIA	BENEVENTO	02/02/1961	PCQNNZ61B42A783W	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	45	2240	457,00	874,00
	14	389								VIGNETO	Elettrod.	2	13	13,00	
	14	389								SEMINATIVO	Elettrod.				
	14	388								SEMINATIVO	Elettrod.	42	2017	404,00	
CL078	14	390	MASSA	GIUSEPPE	CAMPOLATTAR	01/09/1953	MSSGPP53P01B541F	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	53	2672	706,00	706,00
CL080	14	391	COMUNE DI CAMPOLATTARO		CON SEDE IN CAMPOLATTAR		00162710628	Diritto del concedent	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	193	6888	1458,00	2518,00
	14	394	DI FIORE	DORIANA	MORCONE	15/05/1972	DFRDRN72E55F717A	Enfiteusi	1,000	SEMINARBOR	Elettrod.	0	2552	1060,00	
CL082	14	392	DI FIORE	DORIANA	MORCONE	15/05/1972	DFRDRN72E55F717A	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	193	48,00	34,00
CL084	14	416	NARDONE	BENEDETTA;DI ANTONIO	Benedetta;DI A			Proprieta'	0,095	SEMINATIVO	Elettrod.	0	314	56,00	56,00
			NARDONE	CARMELA;DI ANTONIO	Carmela;DI ANT			Proprieta'	0,095						
			NARDONE	FILOMENA;DI ANTONIO	Filomena;DI AN			Proprieta'	0,095						
			NARDONE	MARIA;CRISTINA DI ANTONIO	Maria;CRISTINA			Proprieta'	0,095						
			NARDONE	MARIA;DONATA DI ANTONIO	Maria;DONATA			Proprieta'	0,095						
			NARDONE	MARIA;LUIGIA FU DOMENICO	Maria;LUIGIA FU			Proprieta'	0,429						
			NARDONE	ROSA;DI ANTONIO	Rosa;DI ANTON			Proprieta'	0,095						
CL086	14	502	IADANZA	NICOLA	BENEVENTO	28/11/1953	DNZNCL53S28A783X	Proprieta'	1,000	PASCOLO	Elettrod.	7	787	48,00	516,00
	14	500								ULIVETO	Elettrod.	0	1159	409,00	
	14	427								ULIVETO	Elettrod.	0	174	59,00	
CL088	14	488	NARDONE	MARIO	CAMPOLATTAR	28/12/1962	NRDMRA62T28B541E	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	434	77,00	77,00
CL092	14	116	IADANZA	GIUSEPPE	CAMPOLATTARO	03/09/1947	DNZGPP47P03B541H	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	6	746	147,00	1773,00
	14	229								PASCOLOARB	Elettrod.	41	1112	265,00	
	14	503								PASCOLOARB	Elettrod.	24	254	19,00	
	14	501								SEMINATIVO	Elettrod.	77	3221	656,00	
	14	426								SEMINATIVO	Elettrod.	0	42	8,00	
	14	263								SEMINATIVO	Elettrod.	84	3257	678,00	
CL094	14	69	DEMANIO DELLO STATO RAMO FERROVIA					Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	22	718	148,00	148,00
CL096	14	994	ROSSI	VITTORIO	TELESE TERME	28/06/1994	RSSVTR94H28L086G	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	25	5,00	5,00
CL098	14	999	IANNICELLI	ANNA;DI NICOLA	Anna;DI NICOLA			Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	1	12	3,00	149,00
	14	998	IANNICELLI	CONCETTA;DI NICOLA	Concetta;DI NIC			Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	19	732	146,00	
CL100	15	101	GRANDE	FRANCESCO	CIRCELLO	05/01/1949	GRNFNC49A05C719W	Proprieta'	0,067	SEMINATIVO	Elettrod.	34	1798	347,00	1468,00
	15	162	GRANDE	LINA FILOMENA	CIRCELLO	04/01/1951	GRNLFL51A44C719A	Proprieta'	0,067	SEMINATIVO	Elettrod.	34	1703	345,00	
	15	162	GRANDE	MICHELE	CIRCELLO	18/04/1955	GRNMHL55D18C719W	Proprieta'	0,233	ULIVETO	Elettrod.				
	15	163	LAVORGNA	ANGELA CARMELA	NAPOLI	13/03/1964	LVRNLC64C53F839G	Proprieta'	0,633	SEMINARBOR	Elettrod.	75	3781	776,00	
	15	163								ULIVETO					
	15	163								SEMINATIVO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

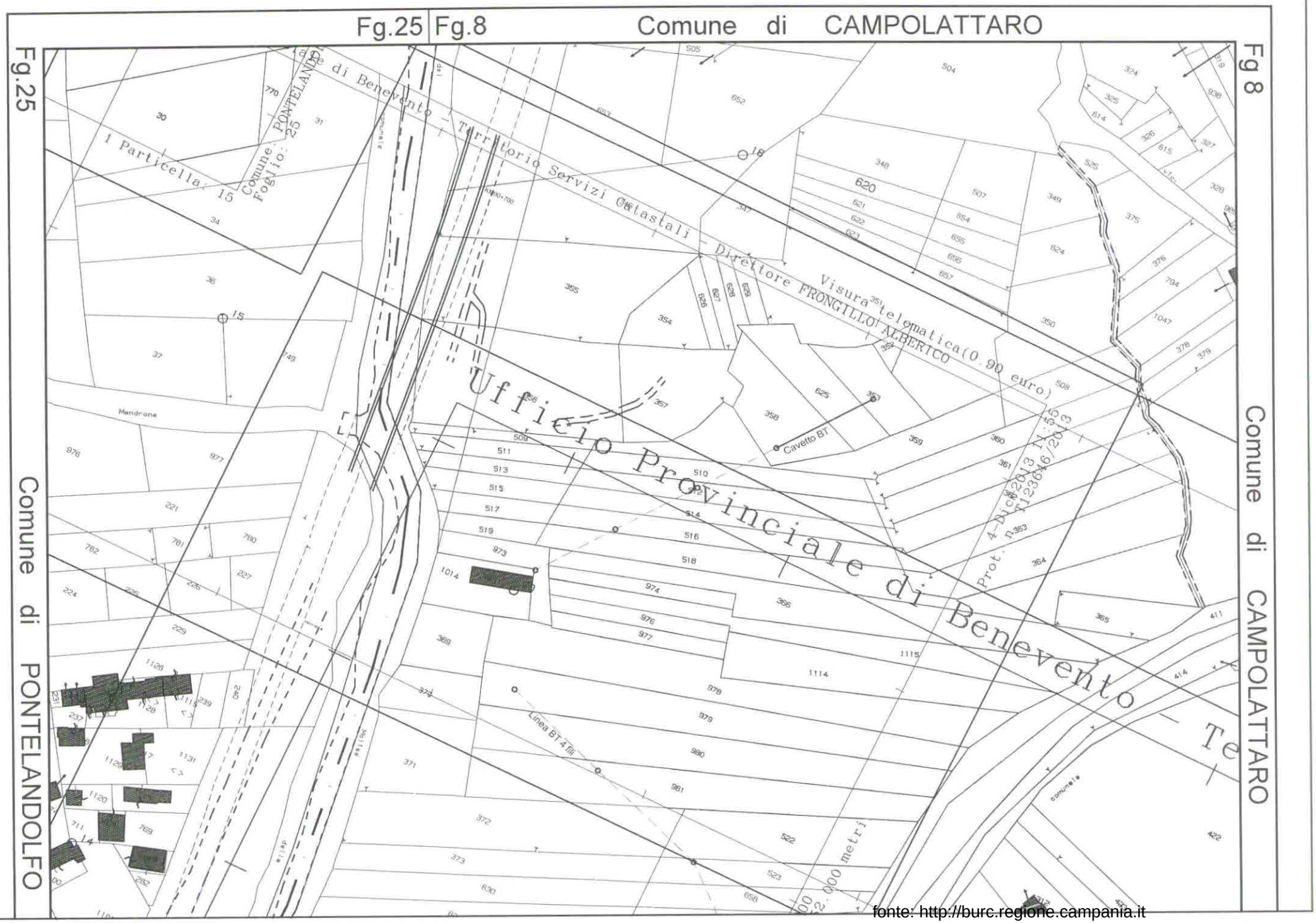
REGIONE CAMPANIA

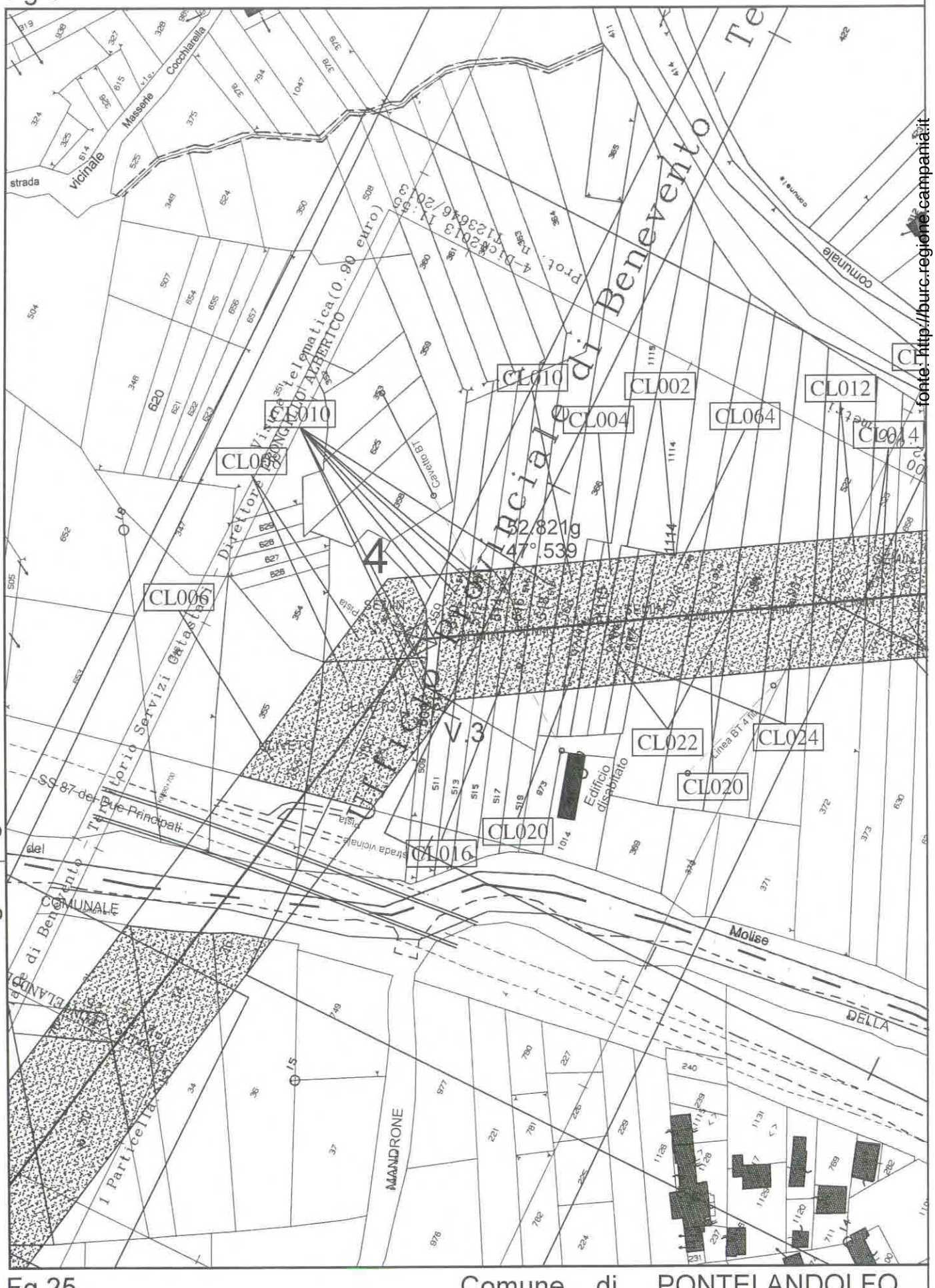
Provincia di Benevento | ***Comune di CAMPOLATTARO***

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura U.T.E. (Qualità Classe)	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
CL102	15	102	IADAROLA	DOMENICO	AGNETO MONFO	21/04/1959	DRLDNC59D21D756U	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	76	3566	724,00	1963,00
	15	165								SEMINATIVO	Elettrod.	10	722	141,00	
	15	166								SEMINATIVO	Elettrod.	0	138	25,00	
	15	164								SEMINATIVO	Sostegno	70	3352	1073,00	
CL104	15	244	FOCARETA	GIUSEPPINA	PONTELANDOLF	28/05/1932	FCRGPP32E68G848I	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	212	10101	2183,00	2207,00
	15	67								PASCOLO	Elettrod.	0	443	24,00	
CL106	15	252	BOFFA	GRAZIA	REINO	17/07/1945	BFFGRZ45L57H227Y	Proprieta`	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	57	2719	544,00	544,00
			VIGNOGNA	ANTONIO	REINO	21/02/1944	VGNNTN44B21H227S	Proprieta`	0,500						
CL108	16	224	GIGANTE	GIUSEPPE	MORCONE	18/11/1969	GGNGPP69S18F717F	Nuda proprieta`	0,667	SEMINATIVO	Elettrod.	10	596	113,00	3328,00
	16	83	GIGANTE	GIUSEPPE	MORCONE	18/11/1969	GGNGPP69S18F717F	Proprieta`	0,333	SEMINATIVO	Sostegno	194	9449	2097,00	
	16	148	ZEOLLA	NICOLINA	COLLE SANNITA	12/03/1945	ZLLNLN45C52C846H	Usufrutto	0,667	SEMINATIVO	Sostegno	97	4656	1118,00	
CL110	16	226	DI PALO	SERGIO	NAPOLI	03/05/1974	DPLSRG74E03F839N	Proprieta`	1,000	PASCOLO	Elettrod.	28	1352	263,00	263,00
	16	226								SEMINATIVO	Elettrod.				
CL112	16	77	NARDONE	ELIO	CAMPOLATTAR	28/11/1946	NRDLEI46S28B541I	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	39	7,00	7,00
CL114	16	85	GIGANTE	GIUSEPPE	MORCONE	18/11/1969	GGNGPP69S18F717F	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	196	35,00	35,00
CL116	14	996	MANCINI	MARIA VITTORIA	PONTELANDOLF	03/08/1944	MNCMVT44M43G848L	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	331	60,00	62,00
	14	997								SEMINATIVO	Elettrod.	0	7	2,00	
CL118	14	67	CARROZZA	GIUSEPPINA	CAMPOLATTAR	07/03/1966	CRRGPP66C47B541P	Proprieta`	1,000	ULIVETO	Elettrod.	0	93	32,00	32,00
CL120	14	106	RUBBO	CARMINE	CAMPOLATTAR	27/03/1936	RBBCMN36C27B541T	Proprieta`	0,666	SEMINATIVO	Elettrod.	19	991	195,00	493,00
	14	107	RUBBO	MARIO	CAMPOLATTAR	20/12/1959	RBBMRA59T20B541I	Proprieta`	0,167	SEMINATIVO	Elettrod.	26	1496	298,00	
			RUBBO	SILVANA	CAMPOLATTAR	07/11/1969	RBBSVN69S47B541V	Proprieta`	0,167						
CL122	14	445	MANCINI	MARIA ANTONIETTA	CASALDUNI	20/01/1952	MNCMNT52A60B873O	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	44	1865	392,00	392,00
CL124	14	995	DE IESO	MARIA TERESA				Proprieta`	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	3	1,00	1,00
			DE JESO	CLAUDIA				Proprieta`	0,500						
CL126	14	409	NARDONE	ANTONELLA	CAMPOLATTAR	01/10/1973	NRDNNL73R41B541I	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	12	3,00	3,00
CL128	14	145	DE VINCENTIS	GIOVANNA	CUNEO	14/02/1969	DVNGNN69B54D205Q	Proprieta`	1,000	ULIVETO	Elettrod.	0	49	17,00	17,00
CL130	14	146	NARDONE	TOMMASINA	CAMPOLATTAR	15/06/1925	NRDTMS25H55B541G	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	3	653	124,00	124,00

fonte: http://burc.regione.campania.it


Fg.25
Fg.8
Comune di CAMPOLATTARO
Fg.25
Comune di PONTELANDOLFO
Fg 8
Comune di CAMPOLATTARO
Ufficio Provinciale di Benevento
Visura telematica(0.90 euro)
Cavetto BT
Linea BT 4 fili
Mandrone
620
621
622
623
625
626
627
628
629
630
1 Particella: 15 Comune: PONTELANDOLFO Foglio: 25
4-Dic-2013 11:45:53
Prot. n.363
T123646/2013
fonte: http://burc.regione.campania.it


Fg 8
Comune di CAMPOLATTARO
Fg.25 Fg.8
Comune di CAMPOLATTARO
Fg.25
Comune di PONTELANDOLFO
CL010
CL002
CL012
CL004
CL064
CL014
CL008
CL006
CL022
CL024
CL020
CL016
Edificio disabitato
Masserie Cocchiarella
strada vicinale
Comunale
Molise
DELLA
MANDRONE
SS 87 del Due Principati
COMUNALE
Direttore
Viste telematica(0.90 euro)
Catasto Terreni
Catasto Fabbricati
Prot. n.123646/2013
4-Dic-2013 11:45:45
32.821g
47°.539
4
V.3
fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Fg.8 | Fg.12

Fg.12 | Fg.14

Fg.25 | Fg.14

Provincia di BENEVENTO

Comune

Scala originale: 1:2 000

Dimensione cornice:

METANODOTTO

Provinciale di Benevento - Territorio Servizi Catastali Direttore

Comune: PONTELANDOLFO
Foglio: 2
Particella: 219

Campobasso

Molise

Fosso

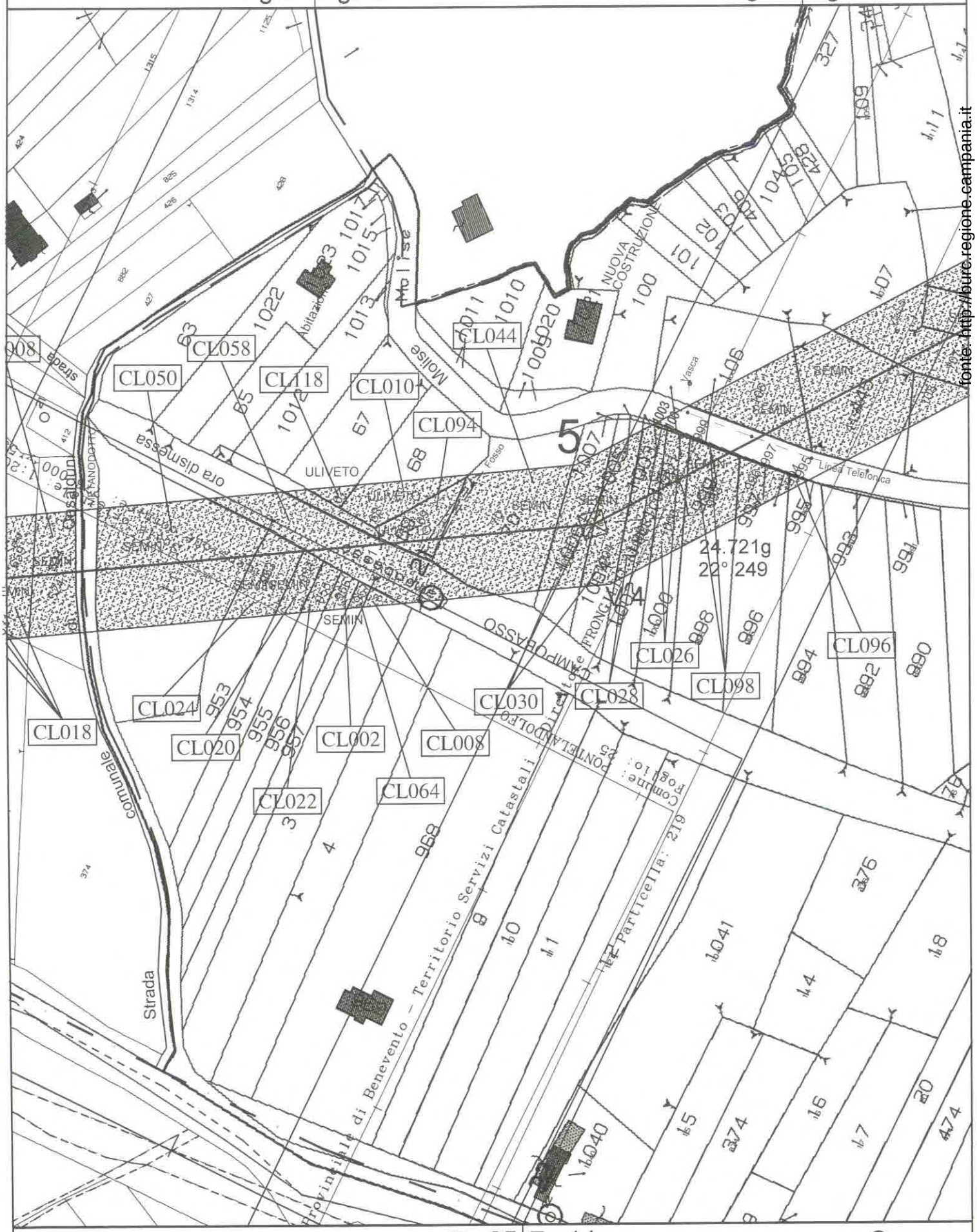
FRONGILLO ALBERICO

NUOVA COSTRUZIONE

Vasca

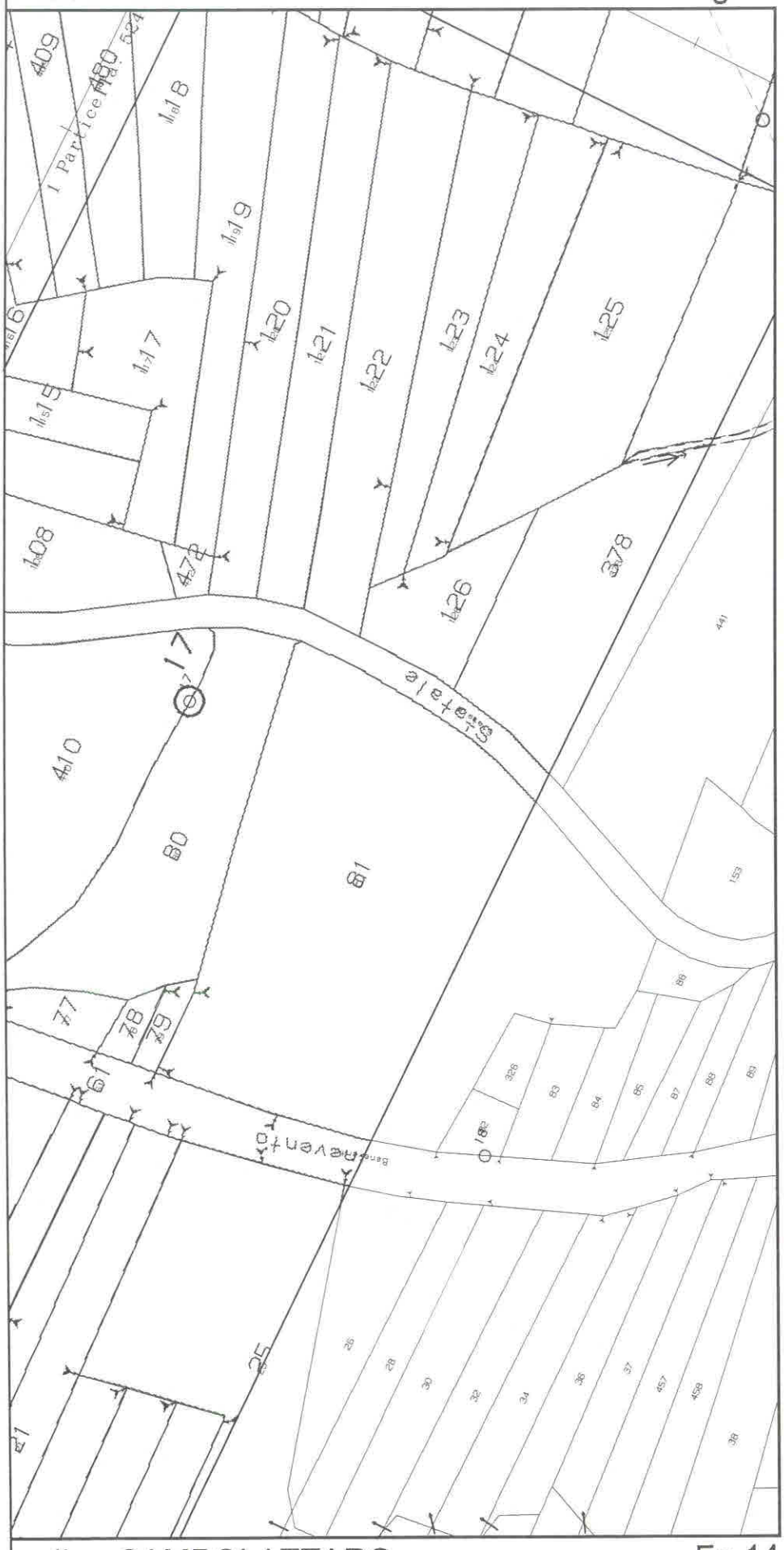
Linea Telefonica

fonte: http://burc.regione.campania.it



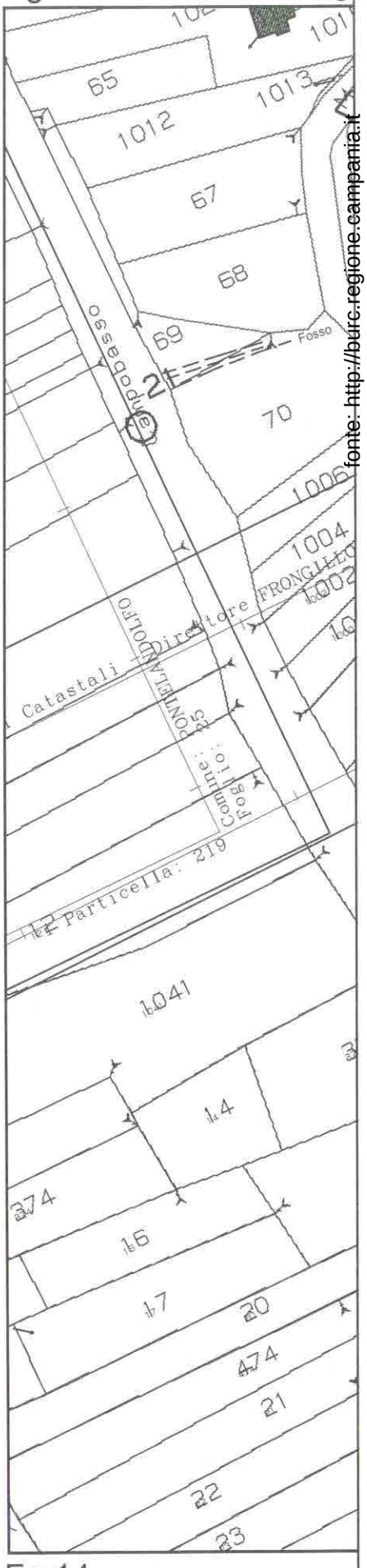
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di CAMPOLATTARO Fg.14



di CAMPOLATTARO Fg.14

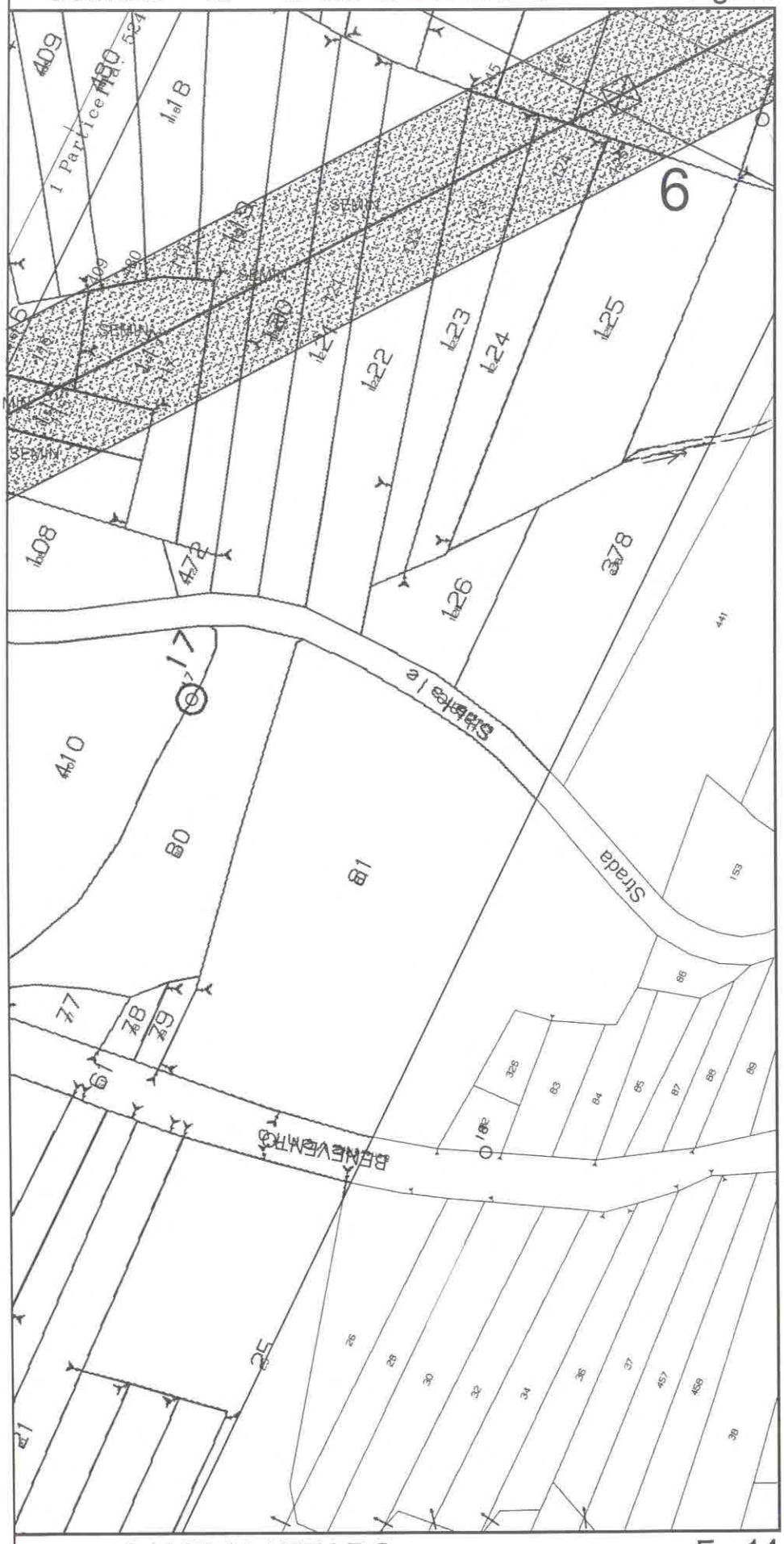
Fg.14 Fg



Fg.14

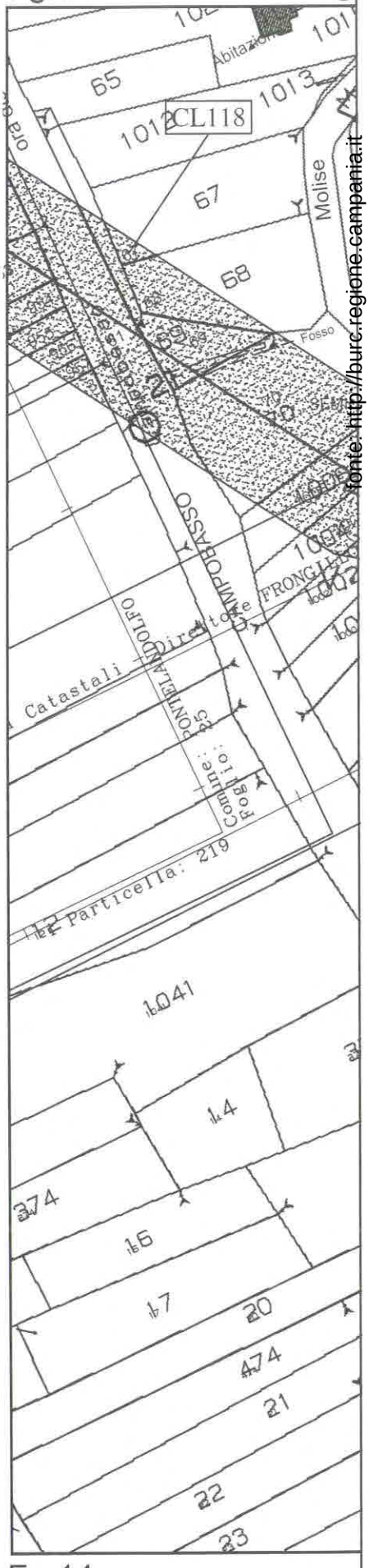
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di CAMPOLATTARO Fg.14



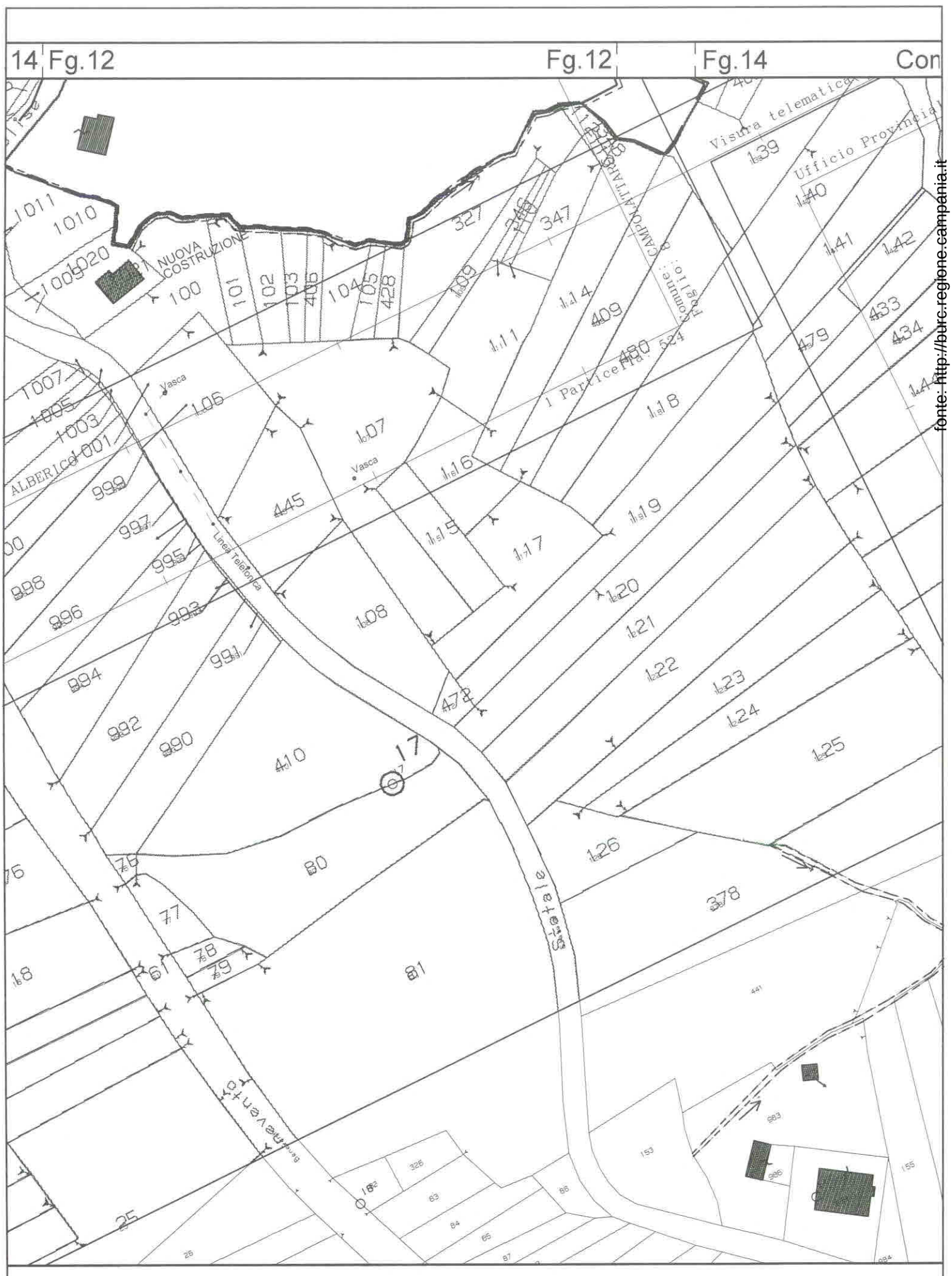
di CAMPOLATTARO Fg.14

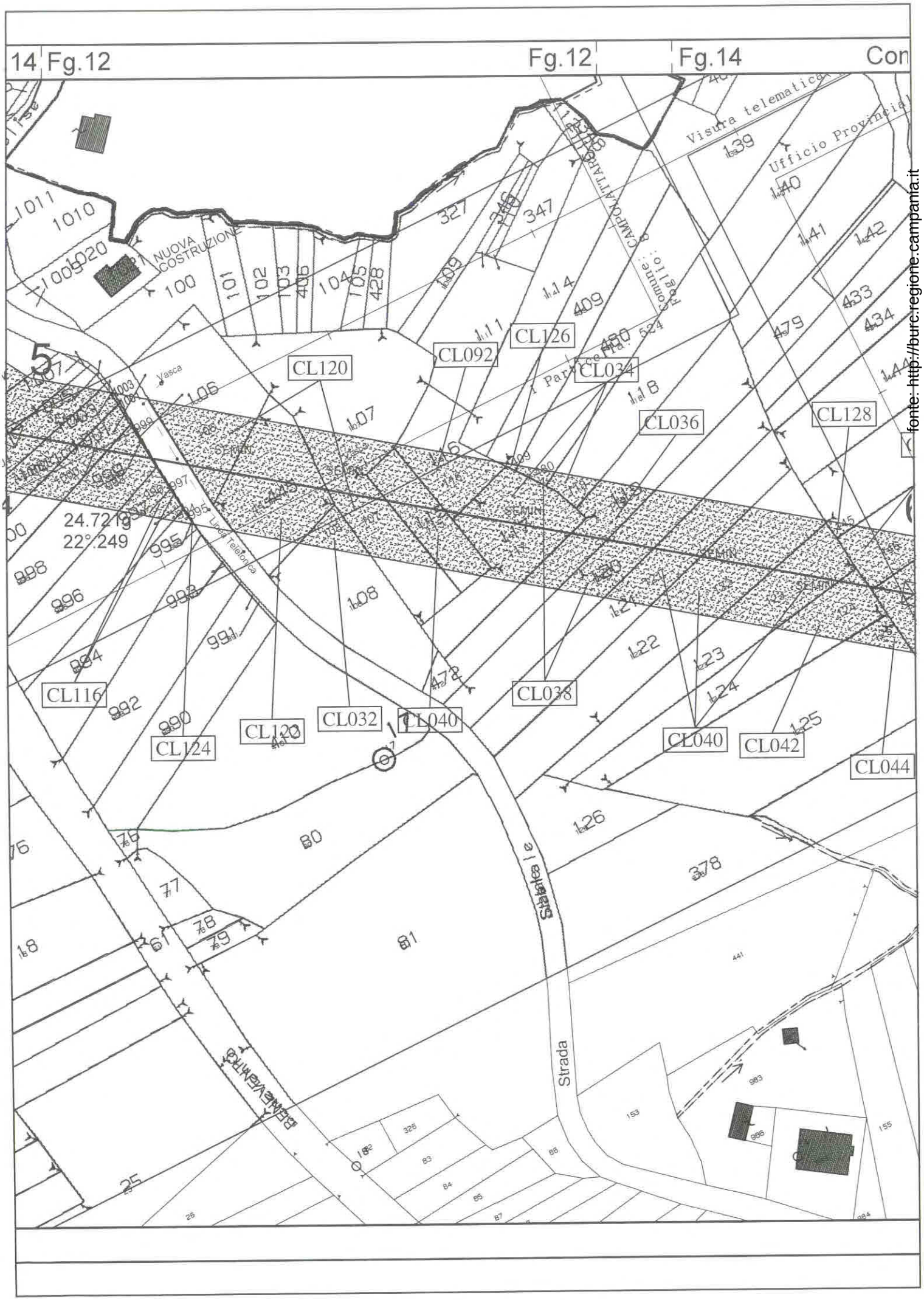
Fg.14 Fg



Fg.14

fonte: http://burc.regione.campania.it


14 Fg.12
Fg.12
Fg.14
Con
Visura telematica
Ufficio Provinciale
NUOVA COSTRUZIONE
Vasca
Vasca
Linea Telefonica
Particella 524
ALBERI
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

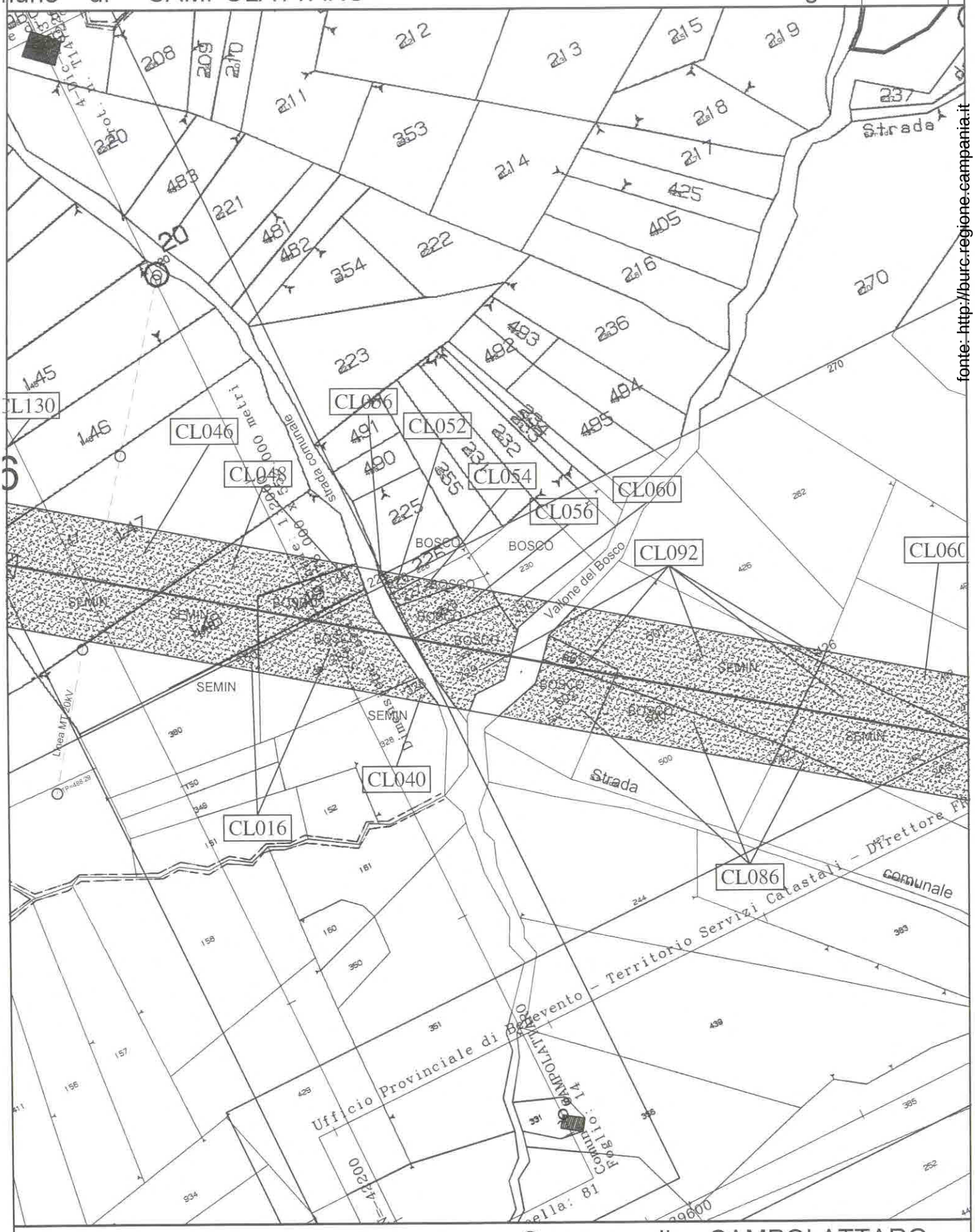
nune di CAMPOLATTARO Fg.14

Comune di CAMPOLATTARO

Provincia di BENEVENTO

Provincia di BENEVENTO

Comune di CAMPOLATTARO Fg.14

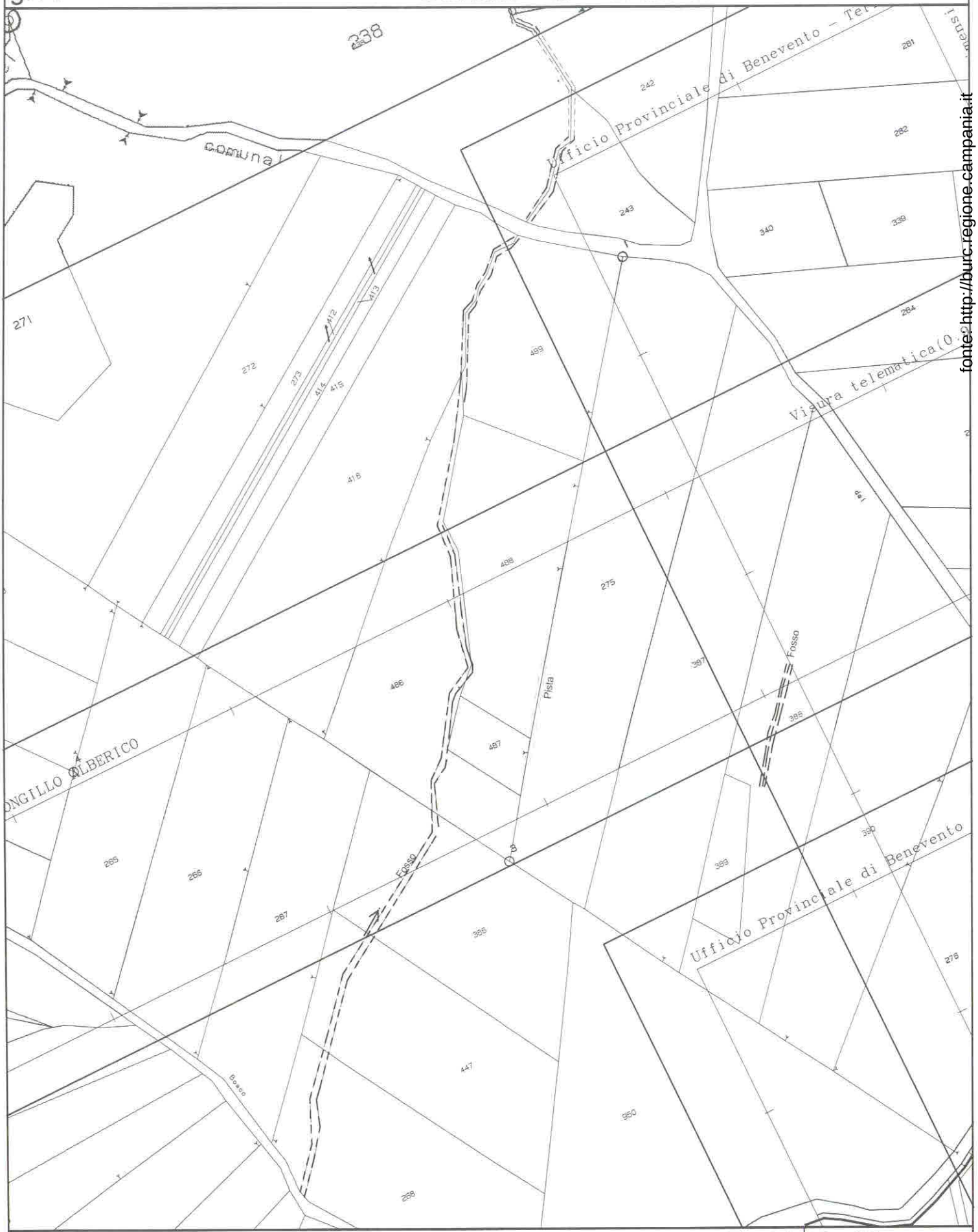


Comune di CAMPOLATTARO

Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

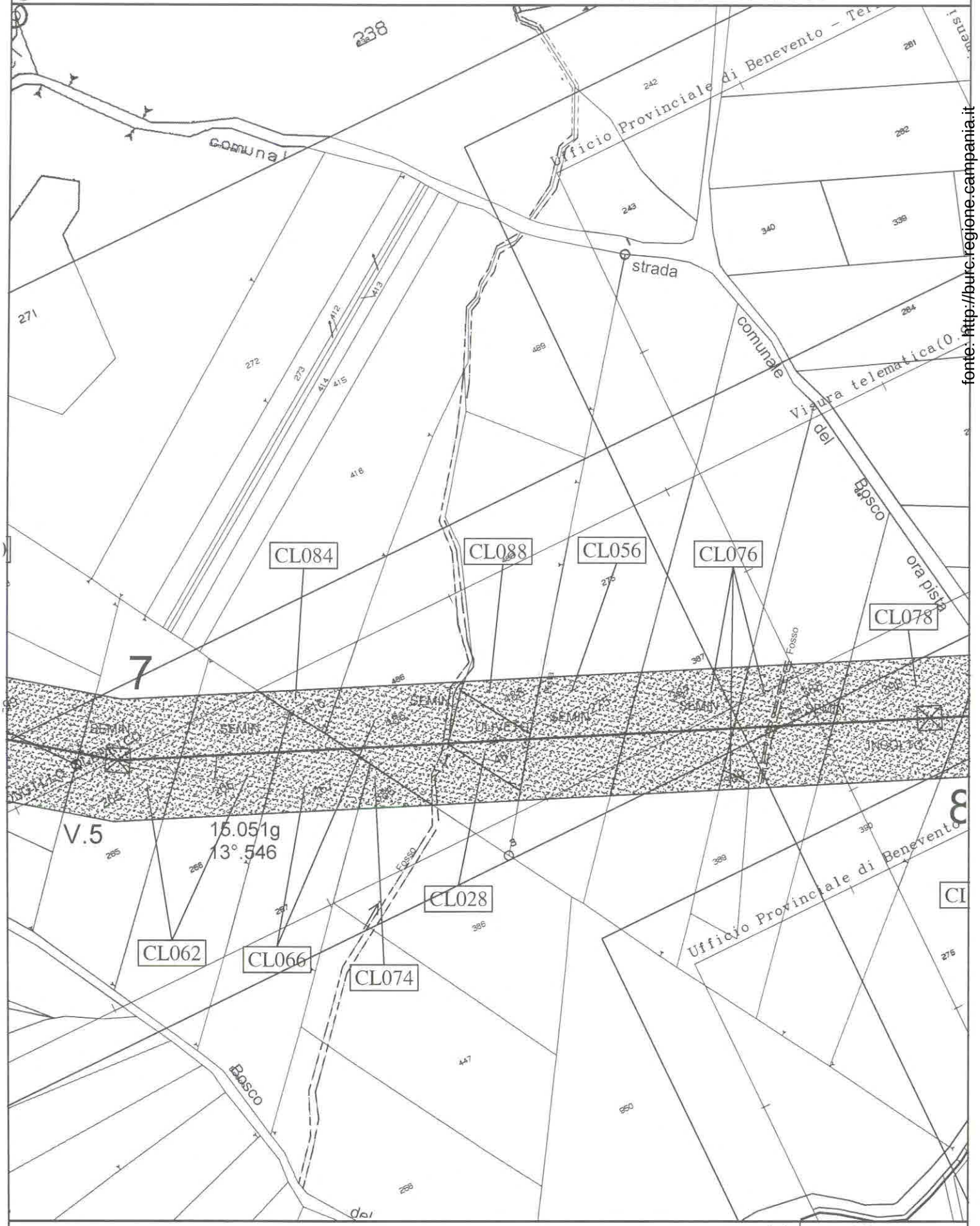
Fg.14 Comune di CAMPOLATTARO



fonte: http://burc.regione.campania.it

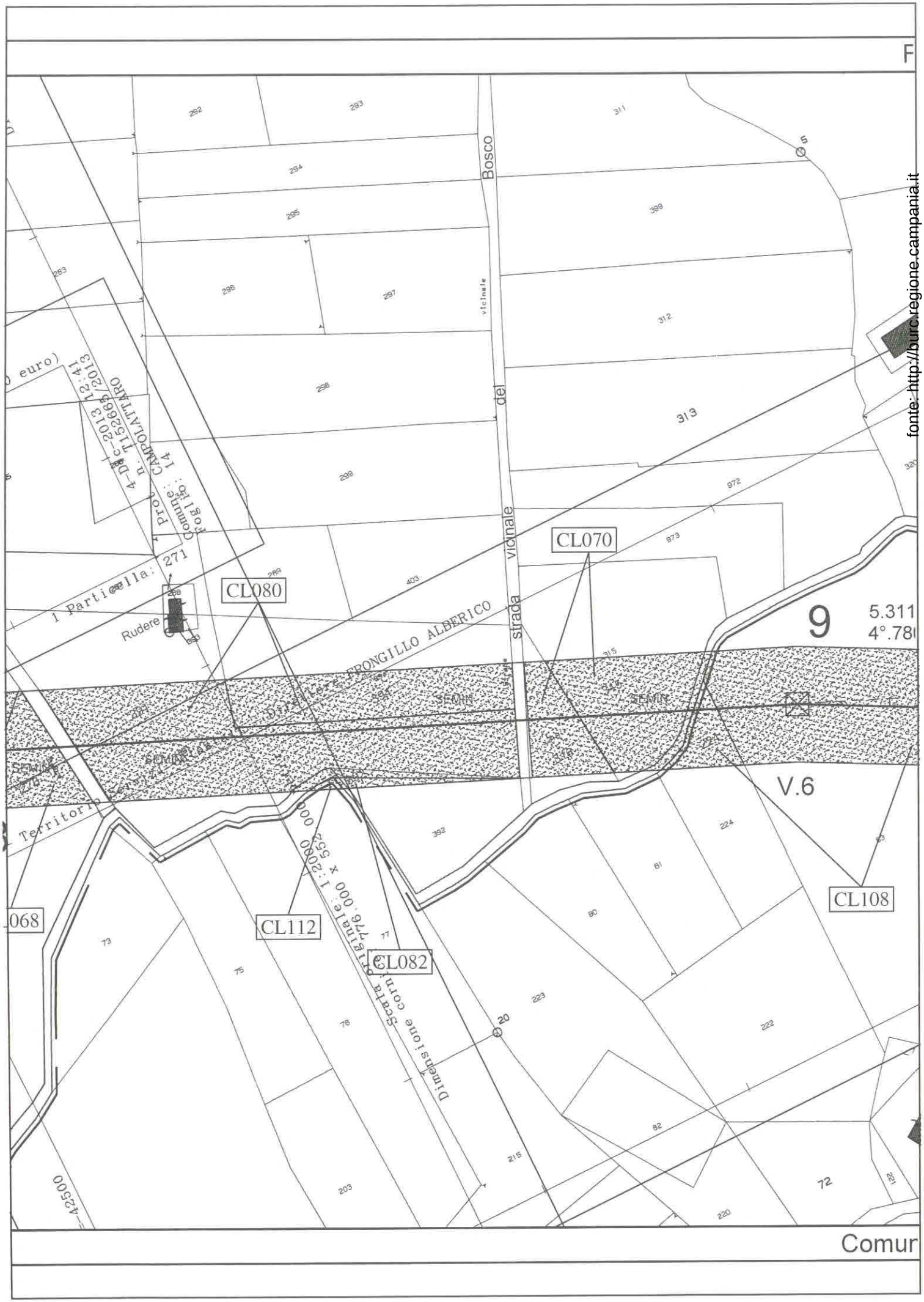
Fg.14 Fg.16

Fg.14 Comune di CAMPOLATTARO

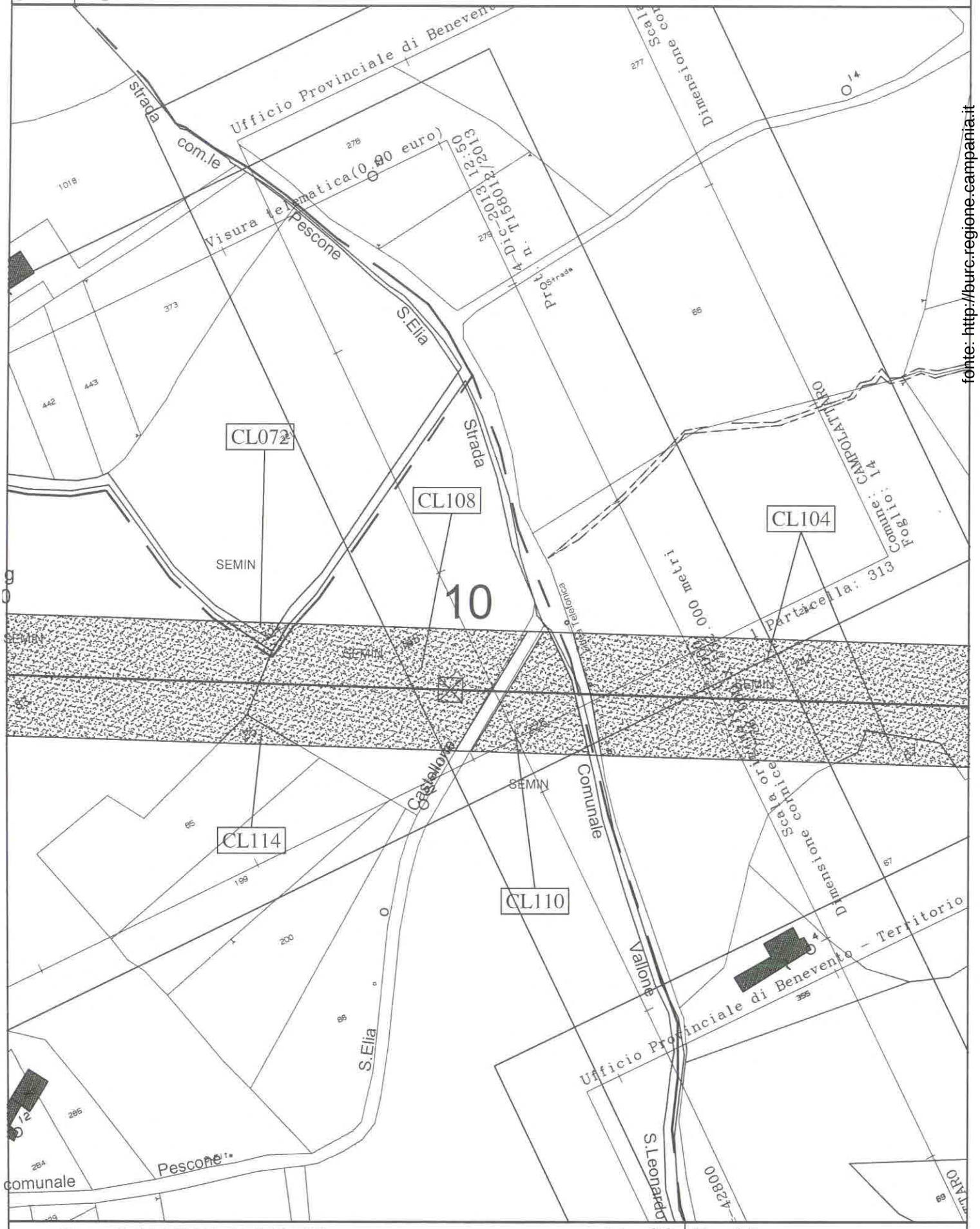


fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

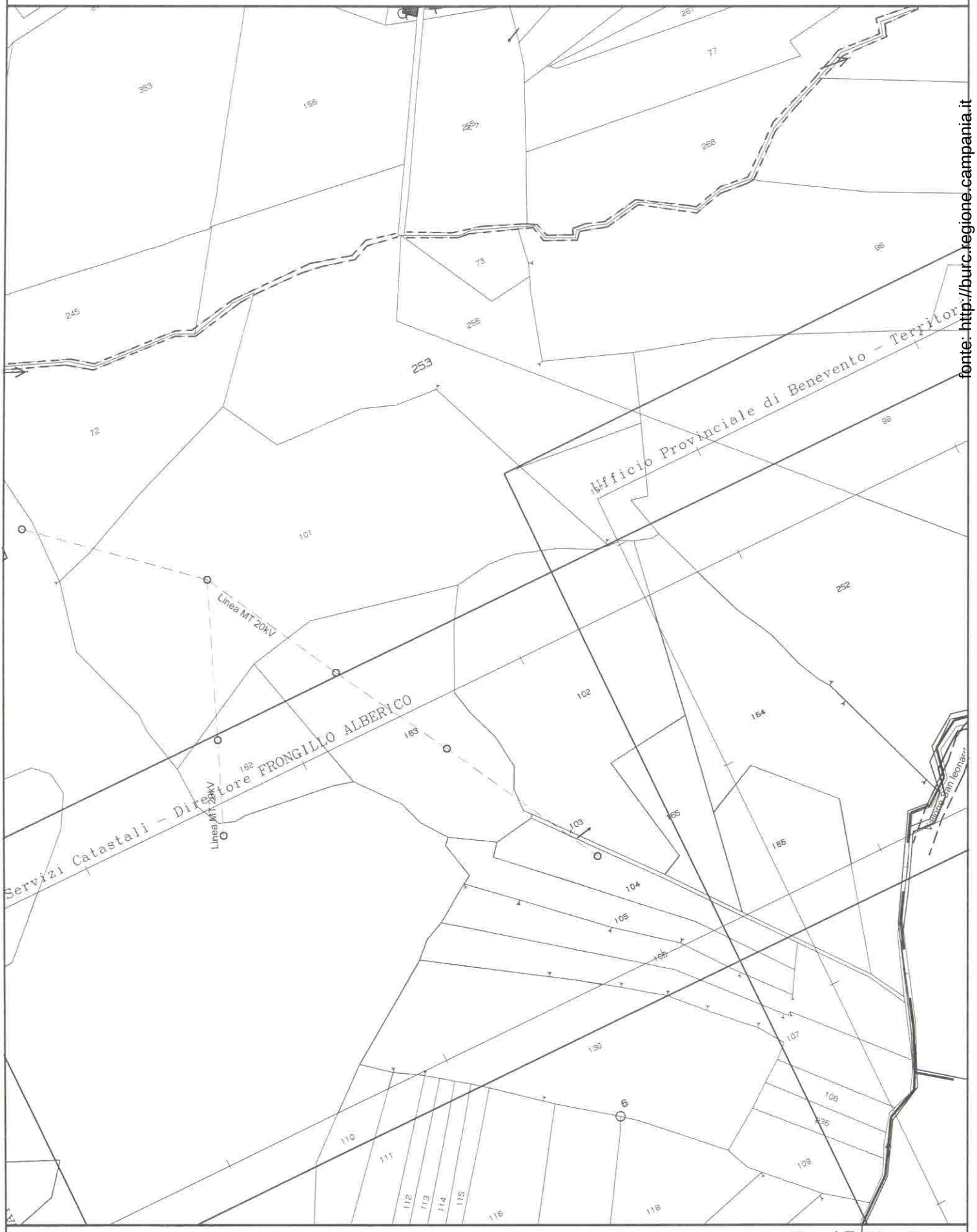

F
Bosco
del
strada
vicinale
CL070
CL080
CL112
CL082
CL108
CL068
FRONGILLO ALBERICO
Rudere
CAMPOLATTARO
Territorio
Scala grafica 1:2500
Dimensione cartina 776.000 x 552.000
9
5.311
4°.78
V.6
Comun
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

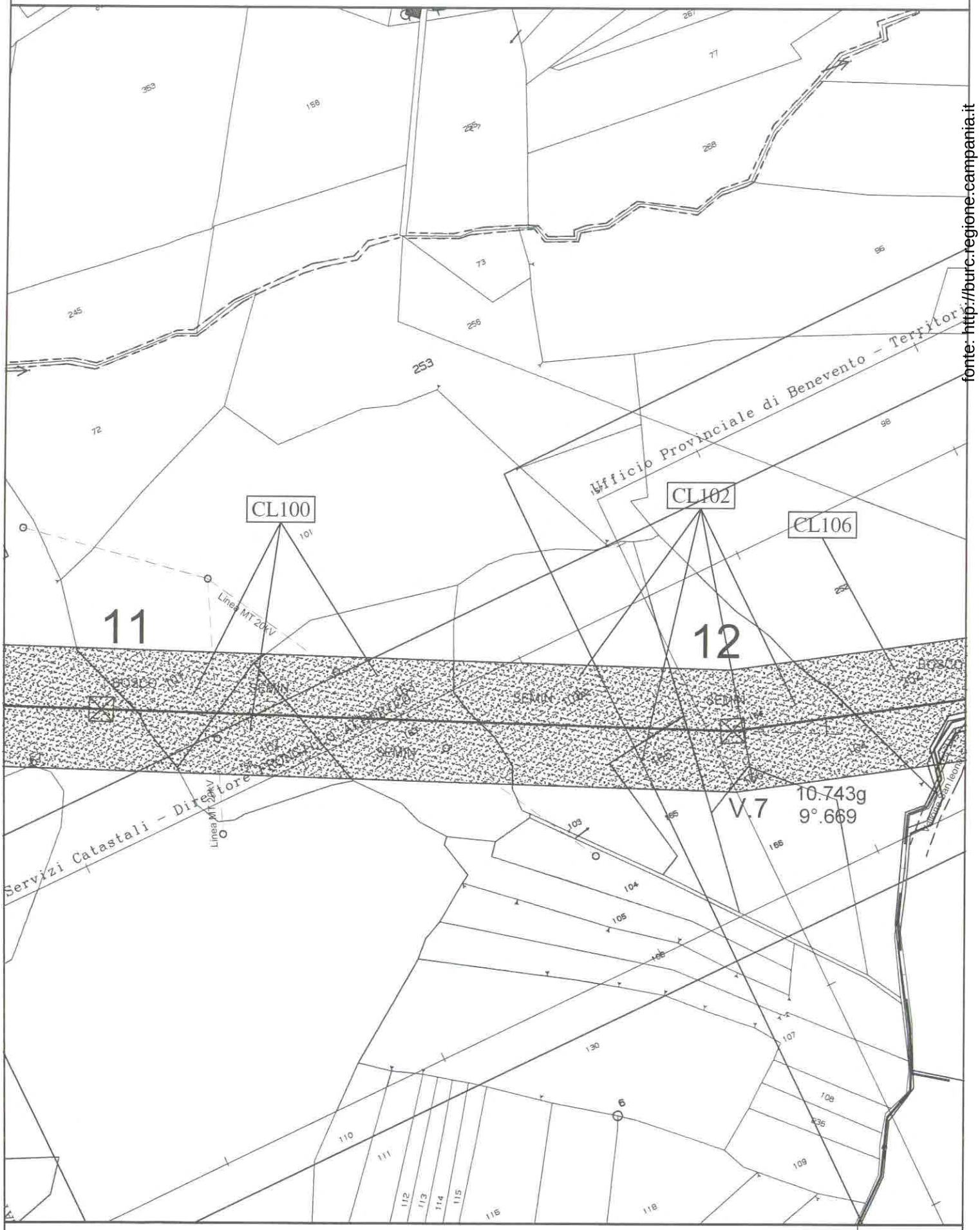
LATTARO



Fg.15 Fg.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

LATTARO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di BENEVENTO — *Comune di FRAGNETO MONFORTE*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asservim.(mq)	Ind. Servitù	Totale
FM002	1	73	COCCHIARELLA	SAMUELE	FRAGNETO L'AB	18/12/1934	CCCSML34T18D755M	Livellario		SEMINATIVO	Elettrod.	0	124	33,00	1.952,00
FM002	1	139	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE					Diritto del concedente		SEMINARBOR	Elettrod.	82	3875	1.919,00	
FM004	1	144	PERILLO	GIUSEPPE	FRAGNETO L'AB	14/06/1971	PRLGPP71H14D755B	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	184	50,00	50,00
FM006	1	156	DELLA CROCE	SILVANA	FRAGNETO MON	12/10/1956	DLLSVN56R52D756K	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	57	2346	729,00	948,00
FM006	1	157								SEMINARBOR	Elettrod.	0	507	219,00	
FM008	1	203	ULLO	NICOLETTA	FRAGNETO MON	02/08/1925	LLUNLT25M42D756O	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	12	619	195,00	1.858,00
FM008	1	204								SEMINATIVO	Elettrod.	114	5270	1.587,00	
FM008	1	205								SEMINATIVO	Elettrod.	0	273	76,00	
FM010	1	223	COCCHIARELLA	GIOVANNI	FRAGNETO L'AB	13/04/1937	CCCGNN37D13D755O	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	53	2633	807,00	807,00
FM012	1	224	COCCHIARELLA	GIORGIO	CIRCELLO	15/12/1966	CCCGRG66T15C719S	Proprieta'	0,333	SEMINATIVO	Elettrod.	57	2854	858,00	858,00
FM012			COCCHIARELLA	IRMA	FRAGNETO MON	03/06/1977	CCCRMI77H43D756R	Proprieta'	0,333						
FM012			COCCHIARELLA	LUCIANO	CIRCELLO	14/12/1970	CCCLCN70T14C719T	Proprieta'	0,333						
FM014	1	22	COCCHIARELLA	ANTONIO	FRAGNETO L'AB	05/03/1947	CCCNTN47C05D755U	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO		0	252	67,00	2.497,00
FM014	1	4								SEMINATIVO	Sostegno	24	903	579,00	
FM014	1	39								ULIVETO	Elettrod.	80	3989	1.851,00	
FM016	1	267	SIMEONE	MICHELE	FRAGNETO MON	05/03/1941	SMNMHL41C05D756W	Proprieta'		FRUTTETO	Elettrod.	187	9068	5.714,00	5.714,00
FM018	1	337	DI NUNZIO	MARIA GRAZIA	MORCONE	28/05/1960	DNNMGR60E68F717R	Proprieta'	0,500	VIGNETO	Elettrod.	61	2883	1.882,00	1.882,00
FM018			IADAROLA	PIETRO	BENEVENTO	17/10/1958	DRLPTR58R17A783X	Proprieta'	0,500						
FM020	1	37	PIACQUADIO	ANTONIO	FRAGNETO L'AB	16/01/1945	PCQNTN45A16D755Q	Proprieta'	1,000	ULIVETO	Elettrod.	0	36	16,00	16,00
FM022	1	41	PERILLO	LUIGI	FRAGNETO L'AB	01/03/1945	PRLLGU45C01D755X	Proprieta'	1,000	SEMINIRRIG	Sostegno	77	3800	2.157,00	4.998,00
FM022	1	81								SEMINIRRIG	Elettrod.	121	6095	2.793,00	
FM022	1	147								SEMINATIVO	Elettrod.	0	120	48,00	
FM024	1	74	PERILLO	ANTONIA	CAMPOLATTARO	20/08/1947	PRLNTN47M60B541T	Proprieta'	0,500	SEMINIRRIG	Elettrod.	47	2269	1.034,00	1.034,00
FM024			PERILLO	LUIGI	FRAGNETO L'AB	01/03/1945	PRLLGU45C01D755X	Proprieta'	0,500						
FM026	1	8	SIMEONE	ANGELO ERMENEGILDO	FRAGNETO MON	13/04/1923	SMNNLR23D13D756L	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	121	6505	1.911,00	1.911,00
FM026			SIMEONE	GENNARINO SALVATORE	FRAGNETO MON	01/01/1926	SMNGNR26A01D756J	Proprieta'	0,500						
FM028	3	55	ULLO	ANGELO MICHELE	FRAGNETO MON	01/12/1949	LLUNLM49T01D756C	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	811	220,00	1.972,00
FM028	3	137								SEMINATIVO	Sostegno	87	4296	1.752,00	
FM030	3	139	CAPOBIANCO	FRANCA IMMACOLATA	FRAGNETO MON	29/08/1956	CPBFNC56M69D756V	Enfiteusi	0,084	SEMINATIVO	Elettrod.	16	933	264,00	264,00
FM030			CIRIELLO	CARMELA	MACERATA	14/05/1963	CRLCML63E54E783E	Enfiteusi	0,083						
FM030			CIRIELLO	RITA	MACERATA	02/05/1967	CRLRTI67E42E783L	Enfiteusi	0,083						
FM030			CIRIELLO	VITTORIO	CALVI SAN NAZZ	24/09/1934	CRLVTR34P24B449I	Enfiteusi	0,084						
FM030			COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE		CON SEDE IN FRAGNETO		00000000018	Diritto del concedente	1,000						
FM030			GASDIA	CARMINE	FRAGNETO MON	24/03/1927	GSDCMN27C24D756L	Enfiteusi	0,250						
FM030			GASDIA	MARIANNA	BENEVENTO	15/05/1981	GSDMNN81E55A783I	Enfiteusi	0,083						
FM030			GASDIA	NICOLINA	FRAGNETO MON	22/01/1940	GSDNLN40A62D756B	Enfiteusi	0,250						
FM030			GASDIA	SERENA	BENEVENTO	03/05/1978	GSDSRN78E43A783A	Enfiteusi	0,083						
FM032	3	140	COCCHIARELLA	MARIO	FRAGNETO L'AB	16/04/1938	CCCMRA38D16D755E	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	42	2119	628,00	628,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di BENEVENTO — *Comune di FRAGNETO MONFORTE*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Ass erv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
FM034	3	161	D'ALOIA	ANTONIETTA	FRAGNETO L'AB	09/06/1943	DLANNT43H49D755H	Proprieta'	0,100	SEMINATIVO	Elettrod.	49	2490	748,00	748,00
FM034			GASDIA	ANNAMARIA	FRAGNETO MON	19/05/1955	GSDNMR55E59D756Z	Proprieta'	0,200						
FM034			GASDIA	FAUSTO	FRAGNETO MON	05/04/1949	GSDFST49D05D756Y	Proprieta'	0,200						
FM034			GASDIA	GIUSEPPINA	BENEVENTO	19/03/1967	GSDGPP67C59A783T	Proprieta'	0,100						
FM034			GASDIA	IMMACOLATA	FRAGNETO MON	04/12/1950	GSDMCL50T44D756S	Proprieta'	0,200						
FM034			GASDIA	VITTORIA	FRAGNETO MON	18/01/1938	GSDVTR38A58D756Q	Proprieta'	0,200						
FM036	3	164	COCCHIARELLA	GEREMIA;DI FRANCESCO	Geremia;DI FRA			Proprieta'	1,000	BOSCO CEDUO	Elettrod.	97	3950	964,00	964,00
FM038	3	17	ULLO	ANNA	FRAGNETO MON	19/09/1936	LLUNNA36P59D756Q	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	64	3223	1.378,00	1.378,00
FM040	3	180	PALMA	MICHELINA	FRAGNETO L'AB	27/11/1954		Uso	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	3	1,00	1,00
FM040			PILLA	ANTONIETTA	FRAGNETO L'AB	24/04/1973	PLLNNT73D64D755U	Proprieta'	0,333						
FM040			PILLA	ANTONIO ANGELO	FRAGNETO L'AB	18/01/1946	PLLNNN46A18D755I	Uso	0,500						
FM040			PILLA	GAETANA	FRAGNETO L'AB	16/11/1976	PLLGTN76S56D755O	Proprieta'	0,333						
FM040			PILLA	PATRIZIA	FRAGNETO L'AB	30/03/1979	PLLPRZ79C70D755N	Proprieta'	0,333						
FM042	3	185	PILLA	NICOLA	FRAGNETO L'AB	27/11/1937	PLLNCL37S27D755A	Proprieta'	0,500	SEMINARBOR	Sostegno	125	5847	2.873,00	2.929,00
FM042	3	206	SAUCHELLI	CLEMENTINA	FRAGNETO L'AB	06/03/1943	SCHCMN43C46D755I	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	212	56,00	
FM044	3	435	PILLA	ANTONIETTA	FRAGNETO L'AB	24/04/1973	PLLNNT73D64D755U	Proprieta'	0,111	SEMINATIVO	Elettrod.	37	1845	562,00	562,00
FM044			PILLA	ANTONIO ANGELO	FRAGNETO L'AB	18/01/1946	PLLNNN46A18D755I	Uso 1/3 BENE							
FM044			PILLA	GAETANA	FRAGNETO L'AB	16/11/1976	PLLGTN76S56D755O	Proprieta'	0,111						
FM044			PILLA	MARIO	FRAGNETO L'AB	16/11/1942	PLLMRA42S16D755L	Proprieta'	0,333						
FM044			PILLA	NICOLA	FRAGNETO L'AB	27/11/1937	PLLNCL37S27D755A	Proprieta'	0,333						
FM044			PILLA	PATRIZIA	FRAGNETO L'AB	30/03/1979	PLLPRZ79C70D755N	Proprieta'	0,111						
FM046	3	205	MARRONE	RAFFAELE	FRAGNETO L'AB	22/11/1933	MRRRFL33S22D755V	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	65	3255	1.323,00	2.454,00
FM046	3	274								SEMINATIVO	Elettrod.	0	230	64,00	
FM046	3	275								SEMINARBOR	Elettrod.	48	2196	1.067,00	
FM048	3	207	SAUCHELLI	CLEMENTINA	FRAGNETO L'AB	06/03/1943	SCHCMN43C46D755I	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	29	1311	396,00	396,00
FM050	3	208	PUCINO	ENZO	FRAGNETO L'AB	20/05/1965	PCNNZE65E20D755F	Proprieta'	0,222	SEMINATIVO	Elettrod.	20	962	304,00	304,00
FM050			PUCINO	PASQUALINA	FRAGNETO L'AB	16/09/1963	PCNPQL63P56D755G	Proprieta'	0,222						
FM050			PUCINO	PINO	FRAGNETO L'AB	10/08/1967	PCNPNI67M10D755S	Proprieta'	0,222						
FM050			VARRONE	ANTONIA	PONTELANDOLF	16/05/1938	VRRNTN38E56G848L	Proprieta'	0,333						
FM052	3	209	PILLA	ANTONIO ANGELO	FRAGNETO L'AB	18/01/1946	PLLNNN46A18D755I	Nuda proprieta'	0,111	SEMINARBOR	Elettrod.	26	1332	630,00	
FM052			PILLA	ANTONIO ANGELO	FRAGNETO L'AB	18/01/1946	PLLNNN46A18D755I	Proprieta'	0,222						
FM052			PILLA	DOMENICO PASQUALE	FRAGNETO L'AB	06/01/1910	PLLDNC10A06D755T	Usufrutto	0,333						
FM052			PILLA	MARIO	FRAGNETO L'AB	16/11/1942	PLLMRA42S16D755L	Nuda proprieta'	0,111						
FM052			PILLA	MARIO	FRAGNETO L'AB	16/11/1942	PLLMRA42S16D755L	Proprieta'	0,222						
FM052			PILLA	NICOLA	FRAGNETO L'AB	27/11/1937	PLLNCL37S27D755A	Nuda proprieta'	0,111						
FM052			PILLA	NICOLA	FRAGNETO L'AB	27/11/1937	PLLNCL37S27D755A	Proprieta'	0,222						
FM054	3	52	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE					Diritto del concedente		SEMINATIVO	Elettrod.	0	227	63,00	391,00
FM054	3	230	ULLO	LUCIA	FRAGNETO L'AB	02/04/1925	LLULCU25D42D755B	Livellario		SEMINARBOR	Elettrod.	0	732	328,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di BENEVENTO — *Comune di FRAGNETO MONFORTE*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf Ass erv (mq)	Ind. Servitù	Totale
FM056	3	65	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE		CON SEDE IN FRAGNETO		00000000018	Oneri CONCEDEN		SEMINATIVO	Elettrod.	52	2478	781,00	2.021,00
FM056	3	66	CORBO	RAFFAELA	FRAGNETO MON	10/01/1969	CRBRFL69A50D756E	Oneri LIVELLARIA		SEMINATIVO	Elettrod.	41	1547	495,00	
FM056	3	236	CORBO	RITA	BENEVENTO	04/10/1963	CRBRTI63R44A783C	Oneri LIVELLARIA		SEMINARBOR	Elettrod.	20	1561	745,00	
FM058	3	260	COCCHIARELLA	MARIANTONIA; MAR DELLA	FRAGNETO L'AB	10/12/1887		Livellario	0,083	SEMINATIVO	Elettrod.	29	1827	538,00	538,00
FM058			COMUNE DI FRAGNETO L ABATE					Diritto del concedente							
FM058			PERILLO	LUIGI	FRAGNETO L'AB	01/03/1945	PRLLGU45C01D755X	Livellario	0,917						
FM060	3	264	PALMA	MARIA ANTONIETTA	FRAGNETO L'AB	03/06/1959	PLMMNT59H43D755P	Proprieta'	0,500	INCOLTO	Elettrod.	0	451	62,00	1.050,00
FM060	3	305	PALMA	MARIA GABRIELLA	FRAGNETO L'AB	13/12/1954	PLMMGB54T53D755L	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	61	3343	988,00	
FM062	3	29	ULLO	MARIANGELA;FU MARCANGELO	Mariangela;FU M			Compropri etario		SEMINATIVO	Elettrod.	0	226	62,00	219,00
FM062	3	281	ULLO	VITTORIA;FU MARCANGELO	Vittoria;FU MAR			Compropri etario		SEMINATIVO	Elettrod.	0	568	157,00	
FM064	3	320	SANTARELLI	ANTONIO	FRAGNETO L'AB	10/06/1943	SNTNTN43H10D755S	Proprieta'	0,500	FABBRURALE	Elettrod.	13	370	2.793,00	2.824,00
FM064	3	324	SANTARELLI	LUIGI	FRAGNETO L'AB	10/05/1940	SNTLGU40E10D755N	Proprieta'	0,500	INCOLTO	Elettrod.	1	229	31,00	
FM066	3	57	ULLO	ENZA	FRAGNETO MON	22/01/1954	LLUNZE54A62D756K	Proprieta'	0,500	INCOLTO	Elettrod.	63	3114	469,00	1.904,00
FM066	3	58	ULLO	NICOLETTA	FRAGNETO MON	02/08/1925	LLUNLT25M42D756O	Proprieta'	0,500	SEMINARBOR	Elettrod.	78	3024	1.435,00	
FM068	3	61	POZELLA	CARMINE	FRAGNETO MON	11/03/1932	PZLCMN32C11D756Q	Proprieta'	0,333	SEMINATIVO	Elettrod.	121	5428	1.636,00	1.636,00
FM068			POZELLA	PASQUALE	FRAGNETO MON	16/01/1930	PZLPQL30A16D756Y	Proprieta'	0,333						
FM068			POZELLA	SAVERIO	FRAGNETO MON	19/01/1937	PZLSVR37A19D756Y	Proprieta'	0,333						
FM070	3	67	ULLO	ARCANGELO	FRAGNETO L'AB	20/01/1930	LLURNG30A20D755T	Proprieta'	1,000	ULIVETO	Elettrod.	45	1689	788,00	
FM072	3	68	ULLO	MARIA ANNA	FRAGNETO MON	05/06/1944	LLUMNN44H45D756H	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	240	64,00	64,00
FM074	3	72	MARRONE	GIUSEPPE	FRAGNETO L'AB	06/07/1970	MRRGPP70L06D755L	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	450	119,00	119,00
FM076	15	71	PROCINO	ANTONIO	FRAGNETO L'AB	13/10/1959	PRCNTN59R13D755L	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	128	6288	1.890,00	4.027,00
FM076	5	79								ULIVETO	Elettrod.	0	328	153,00	
FM076	5	80								ULIVETO	Elettrod.	0	655	315,00	
FM076	5	168								ULIVETO	Elettrod.	4	890	447,00	
FM076	5	208								ULIVETO	Elettrod.	0	718	338,00	
FM076	5	209								SEMINATIVO	Elettrod.	0	300	83,00	
FM076	5	554								ULIVETO	Elettrod.	50	1642	801,00	
FM080	5	75	CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE DELL ALTO CALORE		CON SEDE IN AVELLINO		00080810641	Compropri etario		SEMINATIVO	Elettrod.	26	1105	334,00	2.001,00
FM080	5	247	SARRACCO	ASSUNTA	FRAGNETO MON	13/08/1932	SRRSNT32M53D756R	Compropri etario		SEMINATIVO	Sostegno	85	4009	1.667,00	
FM082	5	44	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE					Diritto del concedente		SEMINATIVO	Elettrod.	0	477	129,00	
FM082			MASCIA	MARIO	FRAGNETO L'AB	16/05/1932	MSCMFR32E16D755Z	Livellario							
FM084	5	45	IAMARINO	PASQUALE	FRAGNETO L'AB	02/07/1957	MRNPQL57L02D755Y	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	2	897	263,00	263,00
FM086	5	53	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE					Diritto del concedente		ULIVETO	Elettrod.	0	10	5,00	21,00
FM086	5	467	MASCIA	ANNA	FRAGNETO L'AB	28/12/1953	MSCNNA53T68D755L	Livellario		SEMINATIVO	Elettrod.	0	59	16,00	
FM088	5	46	PERILLO	ANTONIA	FRAGNETO L'AB	21/07/1933	PRLNTN33L61D755S	Proprieta'	1,000	ULIVETO	Elettrod.	94	3383	1.589,00	1.589,00
FM090	5	55	MASCIA	PAOLO	FRAGNETO L'AB	20/07/1944	MSCPLA44L20D755O	Proprieta'		SEMINATIVO	Elettrod.	8	742	351,00	351,00
FM092	5	56	COCCHIARELLA	CARMINE	FRAGNETO L'AB	20/07/1907	CCCCMN07L20D755U	Proprieta'	0,333	SEMINARBOR	Elettrod.	75	2866	1.397,00	1.397,00
FM092			COCCHIARELLA	MATTEO	FRAGNETO L'AB	17/02/1906	CCCMTT06B17D755Q	Proprieta'	0,333						
FM092			COCCHIARELLA	SAMUELE	FRAGNETO L'AB	18/12/1934	CCCSML34T18D755M	Proprieta'	0,333						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di BENEVENTO — *Comune di FRAGNETO MONFORTE*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
FM094	5	57	COMUNE-FRAGNETO MONFORTE		CON SEDE IN FRAGNETO		80002120626	Diritto del concedente		ULIVETO	Elettrod.	2	623	307,00	307,00
FM094			SANTILLO	LUCIANO	PIETRELCINA	07/08/1941	SNTLCN41M07G631H	Livellario							
FM096	5	712	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE		CON SEDE IN FRAGNETO		80002120626	Diritto del concedente	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	200	10844	3.490,00	3.490,00
FM096			DE MARTINI	ALESSANDRA	NAPOLI	08/12/1966	DMRLSN66T48F839N	Enfiteusi	0,250						
FM096			DE MARTINI	GABRIELLA	NAPOLI	01/08/1953	DMRGRL53M41F839I	Enfiteusi	0,250						
FM096			DE MARTINI	LUIGI	NAPOLI	03/05/1960	DMRLGU60E03F839W	Enfiteusi	0,250						
FM096			DE MARTINI	VEGA	NAPOLI	01/01/1949	DMRVGE49A41F839I	Enfiteusi	0,250						
FM098	5	713	FISCARELLI	GIUSEPPINA	BENEVENTO	28/03/1966	FSCGPP66C68A783N	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	88	3532	1.120,00	1.120,00
FM100	5	76	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE		CON SEDE IN FRAGNETO		02695550646	Diritto del concedente	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	1	1,00	1,00
FM100			DE CONNO	GRAZIA	BENEVENTO	10/11/1951	DCNGRZ51S50A783C	Enfiteusi	1,000						
FM102	5	81	CAPOZZI	NICOLA	FRAGNETO MON	29/03/1916	CPZNCL16C29D756Q	Livellario		ULIVETO	Elettrod.	58	1194	625,00	625,00
FM102			COMUNE DI MORCONE					Diritto del concedente							
FM102			PERUGINI	NICOLINA;FU NICOLA	Nicolina;FU NIC			Usufruttuario generale							
FM104	5	82	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE					Diritto del concedente		SEMINATIVO	Elettrod.	0	459	124,00	124,00
FM104			SARRACCO	ASSUNTA	FRAGNETO MON	13/08/1932	SRRSNT32M53D756R	Livellario							
FM106	15	70	RINALDI	MARIA ANTONIA	PONTELANDOLF	26/08/1922	RNLMNT22M66G848O	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	163	8212	2.974,00	2.976,00
FM106	15	185								SEMINATIVO	Elettrod.	0	6	2,00	
FM110	15	21	PETRONE	ROSARIA	FRAGNETO MON	26/11/1942	PTRRSR42S66D756E	Proprieta'	1,000	ULIVETO	Elettrod.	79	3954	2.032,00	2.033,00
FM110	15	23								SEMINATIVO	Elettrod.	0	2	1,00	
FM112	15	701	LONGO	FRANCO;FU ANDREA	Franco;FU ANDR			Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	304	15117	4.878,00	5.383,00
FM112	15	228								SEMINARBOR	Elettrod.	10	591	264,00	
FM112	15	56								SEMINATIVO	Elettrod.	13	789	241,00	
FM114	15	240	CORBO	DOLORES MARIA	FRAGNETO L'AB	08/03/1960	CRBDRS60C48D755C	Proprieta'	0,333	SEMINATIVO	Elettrod.	57	3123	917,00	917,00
FM114			CORBO	GIUSEPPE	FRAGNETO L'AB	01/06/1957	CRBGPP57H01D755R	Proprieta'	0,333						
FM114			DANIELE	LILIANA	NAPOLI	23/02/1935	DNLLLN35B63F839V	Proprieta'	0,334						
FM116	15	247	BRILLI	ANTONIO	SAN GIORGIO LA	23/07/1939	BRLNTN39L23H898O	Proprieta'		ULIVETO	Elettrod.	196	9775	4.535,00	4.535,00
FM118	15	25	FASSINO	FILOMENA	FRAGNETO MON	29/04/1931	FSSFMN31D69D756F	Proprieta'	0,250	SEMINATIVO	Sostegno	270	12860	4.181,00	4.181,00
FM118			FASSINO	IOLANDA	FRAGNETO MON	27/08/1923	FSSLND23M67D756K	Proprieta'	0,250						
FM118			IADAROLA	ELSA	FRAGNETO MON	10/06/1943	DRLLSE43H50D756A	Proprieta'	0,250						
FM118			IADAROLA	GIOCONDA	FRAGNETO MON	22/03/1940	DRLGND40C62D756S	Proprieta'	0,250						
FM120	15	266	MANOCCHIO	GIOVANNI	FRAGNETO L'AB	05/09/1941	MNCGNN41P05D755J	Proprieta'	1,000	ULIVETO	Sostegno	75	3736	2.232,00	2.232,00
FM122	15	50	MANCINI	GIOCONDA	MORCONE	11/10/1957	MNCGND57R51F717I	Proprieta'	0,500	SEMINARBOR	Elettrod.	0	9	4,00	7.944,00
FM122	15	524	NOZZOLILLO	NICOLA	MORCONE	02/01/1955	NZZNCL55A02F717F	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	38	7719	3.562,00	
FM122	15	367								SEMINARBOR	Elettrod.	105	5083	2.435,00	
FM122	15	267								SEMINARBOR	Elettrod.	108	4095	1.943,00	
FM124	15	2	MANCINI	ANTONIO GIUSEPPE	MORCONE	18/03/1934	MNCNNG34C18F717V	Usufrutto	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	136	6797	2.083,00	
FM124			MANCINI	LUCIANO	MORCONE	13/11/1966	MNCLCN66S13F717Q	Nuda proprieta'	1,000						
FM124			NOZZOLILLO	MARIA	BENEVENTO	22/02/1939	NZZMRA39B62A783R	Usufrutto	0,500						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

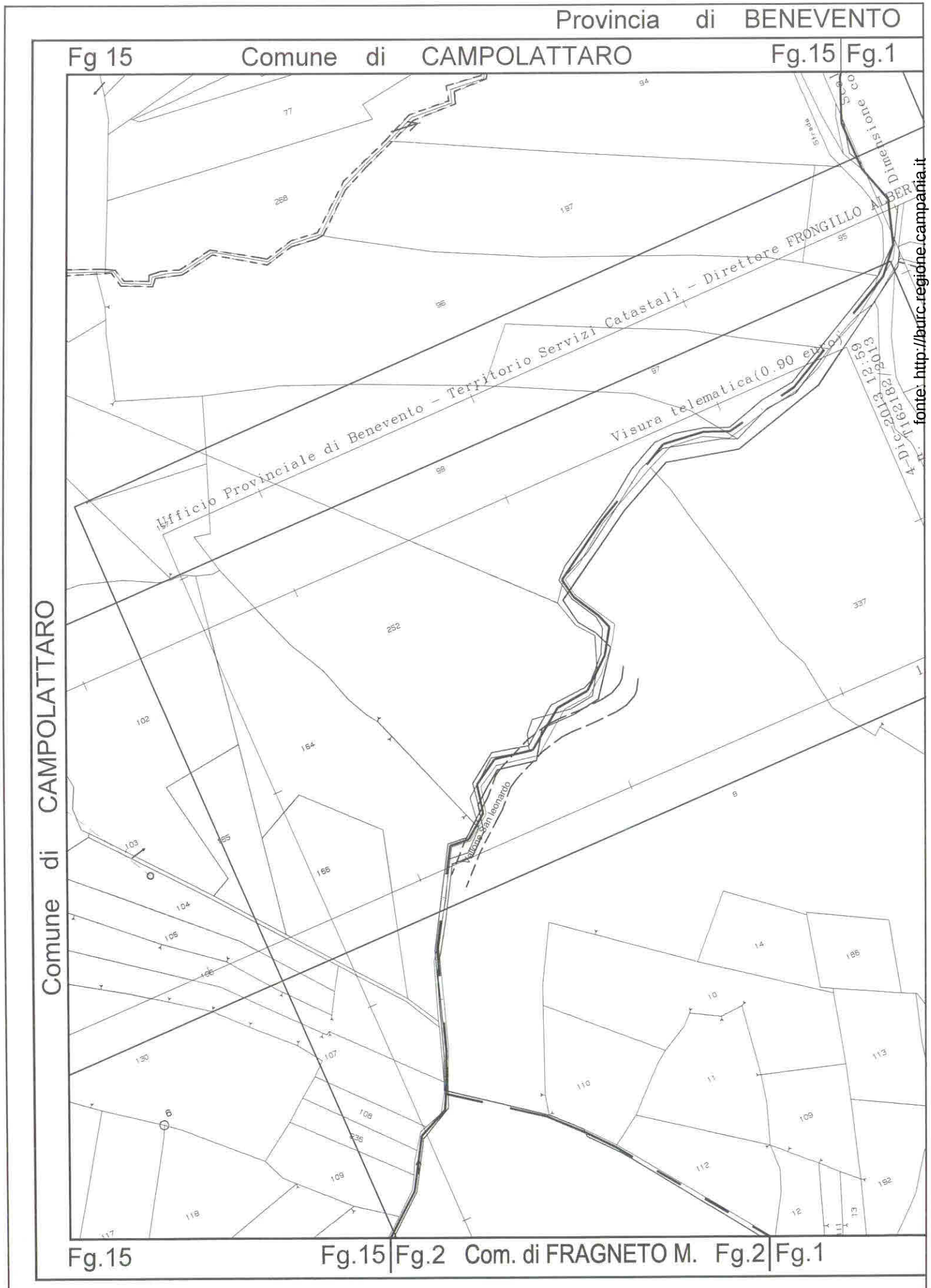
REGIONE CAMPANIA

Provincia di BENEVENTO — *Comune di FRAGNETO MONFORTE*

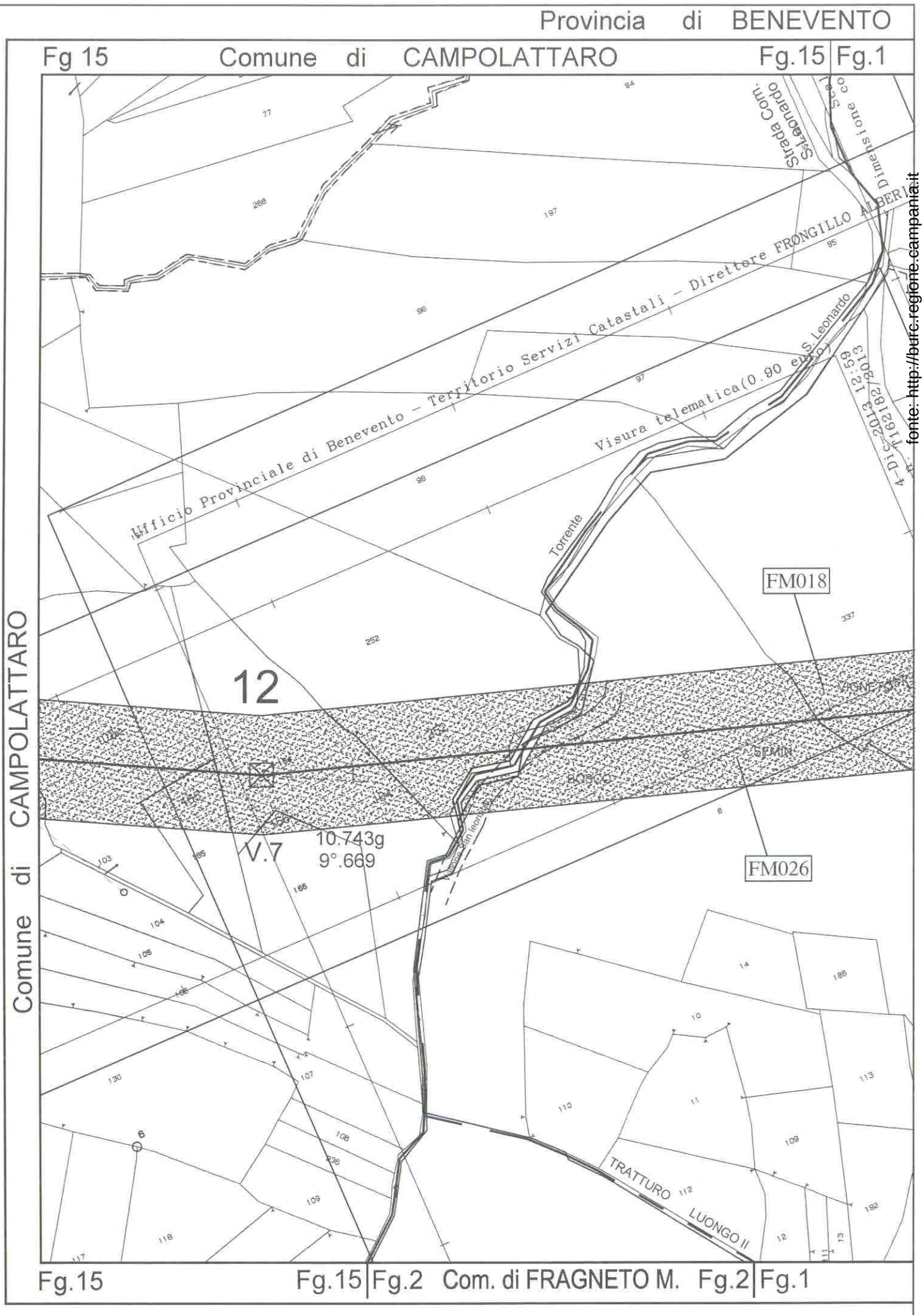
Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù	Totale
FM126	15	350	BRILLI	GRAZIA	SAN GIORGIO LA	06/03/1970	BRLGRZ70C46H898Z	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	211	59,00	
FM126	15	61	PALUMBO	MARINO	BENEVENTO	14/11/1963	PLMMRN63S14A783H	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	152	41,00	317,00
FM126	15	573								SEMINARBOR	Elettrod.	0	513	217,00	
FM128	15	352	PIZZELLA	ANNA	FRAGNETO MON	22/01/1971	PZZNNA71A62D756Y	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	166	8293	2.541,00	2.541,00
FM130	15	29	MARRONE	GELSOMINO	FRAGNETO L'AB	20/10/1929		Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	121	6216	1.828,00	3.476,00
FM130	15	399								SEMINATIVO	Sostegno	92	4610	1.648,00	
FM132	15	428	CIFALDI	ANTONIO	CAMPOLATTARO	08/02/1960	CFLNTN60B08B541C	Proprieta'	0,111	VIGNETO	Elettrod.	0	2	1,00	1,00
FM132			CIFALDI	ANTONIO	CAMPOLATTARO	08/02/1960	CFLNTN60B08B541C	Nuda proprieta'	0,222						
FM132			CIFALDI	ROCCO	CAMPOLATTARO	10/12/1957	CFLRCC57T10B541O	Proprieta'	0,111						
FM132			CIFALDI	ROCCO GIUSEPPE	CAMPOLATTARO	10/12/1957	CFLRCG57T10B541S	Nuda proprieta'	0,223						
FM132			CIFALDI	VITO	CAMPOLATTARO	09/11/1955	CFLVTI55S09B541W	Proprieta'	0,111						
FM132			CIFALDI	VITO	CAMPOLATTARO	09/11/1955	CFLVTI55S09B541W	Nuda proprieta'	0,222						
FM132			PERUGINI	DONATELA	PONTELANDOLFO	04/08/1928	PRGDTL28M44G848Z	Usufrutto	0,667						
FM134	15	45	VENDITTI	ASSUNTA	FRAGNETO MON	25/11/1940	VNDSNT40S65D756L	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Sostegno	396	19323	6.120,00	6.120,00
FM134			VENDITTI	CONCETTA	FRAGNETO MON	01/01/1935	VNDCCT35A41D756J	Proprieta'	0,500						
FM136	15	49	MANCINI	MARIA VITTORIA	PONTELANDOLF	03/08/1944	MNCMVT44M43G848L	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	291	12334	3.767,00	
FM136	15	48								ULIVETO	Elettrod.	0	403	177,00	6.266,00
FM136	15	69								SEMINARBOR	Sostegno	89	3689	2.322,00	
FM138	15	502	TERLIZZO	ANNUNZIATA GIOVANNA	FRAGNETO L'AB	25/06/1937	TRLNNZ37H65D755Z	Proprieta'	1,000	SEMINARBOR	Elettrod.	16	1245	566,00	566,00
FM142	15	73	NOZZOLILLO	NICOLA	MORCONE	02/01/1955	NZZNCL55A02F717F	Proprieta'	0,250	SEMINATIVO	Sostegno	137	6837	2.491,00	
FM142	15	51	RINALDI	NICOLINA	MORCONE	09/06/1927	RNLNLN27H49F717T	Proprieta'	0,750	SEMINATIVO	Elettrod.	89	3936	1.187,00	3.945,00
FM142	15	775								SEMINARBOR	Elettrod.	4	601	267,00	
FM144	15	541	MARRONE	TONINO	SVIZZERA	05/04/1968	MRRTNN68D05Z133R	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	52	2610	1.293,00	1.293,00
FM146	15	681	D.ADDONA	ARMANDO PIETRO	CAMPOLATTARO	20/07/1954	DDDRND54L20B541V	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	3	753	209,00	209,00
FM148	15	710	DI RUBBO	LUCIA	BENEVENTO	16/09/1963	DRBLCU63P56A783D	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Sostegno	98	4882	1.452,00	3.503,00
FM148	15	88	MARRONE	ANGELO	FRAGNETO MON	27/10/1962	MRRNGL62R27D756K	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	137	6827	2.051,00	
FM150	15	8	ENTE FERROVIE DELLO STATO		CON SEDE IN ROMA		01585570581	Proprieta'	1,000	FERROVIASP	Elettrod.	0	1056	4.246,00	4.246,00
FM152	15	90	GIANNOTTI	ENNIO	VENEZUELA	11/06/1977	GNNNNE77H11Z614V	Nuda proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Sostegno	137	6851	2.316,00	4.373,00
FM152	15	727	LONGO	ANTONIO	FRAGNETO MON	13/06/1942	LNGNTN42H13D756S	Usufrutto	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	137	6850	2.057,00	
FM154	1	90	MARRONE	GIUSEPPINA	FRAGNETO L'AB	05/08/1934	MRRGPP34M45D755V	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	19	6,00	6,00
FM154			TERLIZZO	NICOLA	FRAGNETO L'AB	10/07/1935	TRLNCL35L10D755Q	Proprieta'	0,500						
FM156	3	398	IANNELLI	NICOLINA	BENEVENTO	01/01/1944	NNLNLN44A41A783N	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	496	132,00	132,00
FM156			MARRONE	ANGIOLINA	FRAGNETO L'AB	29/10/1966	MRRNLN66R69D755L	Proprieta'	0,500						

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di FRAGNETO MONFORTE

Comune di FRAGNETO MONFORTE

Provincia di BENEVENTO

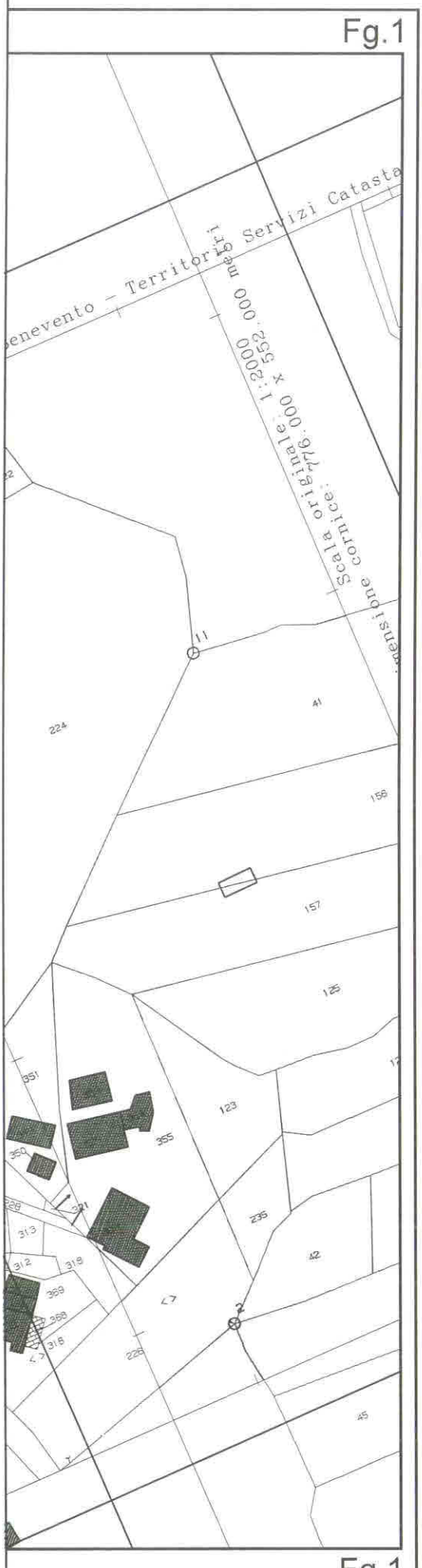
fonte: http://burc.regione.campania.it

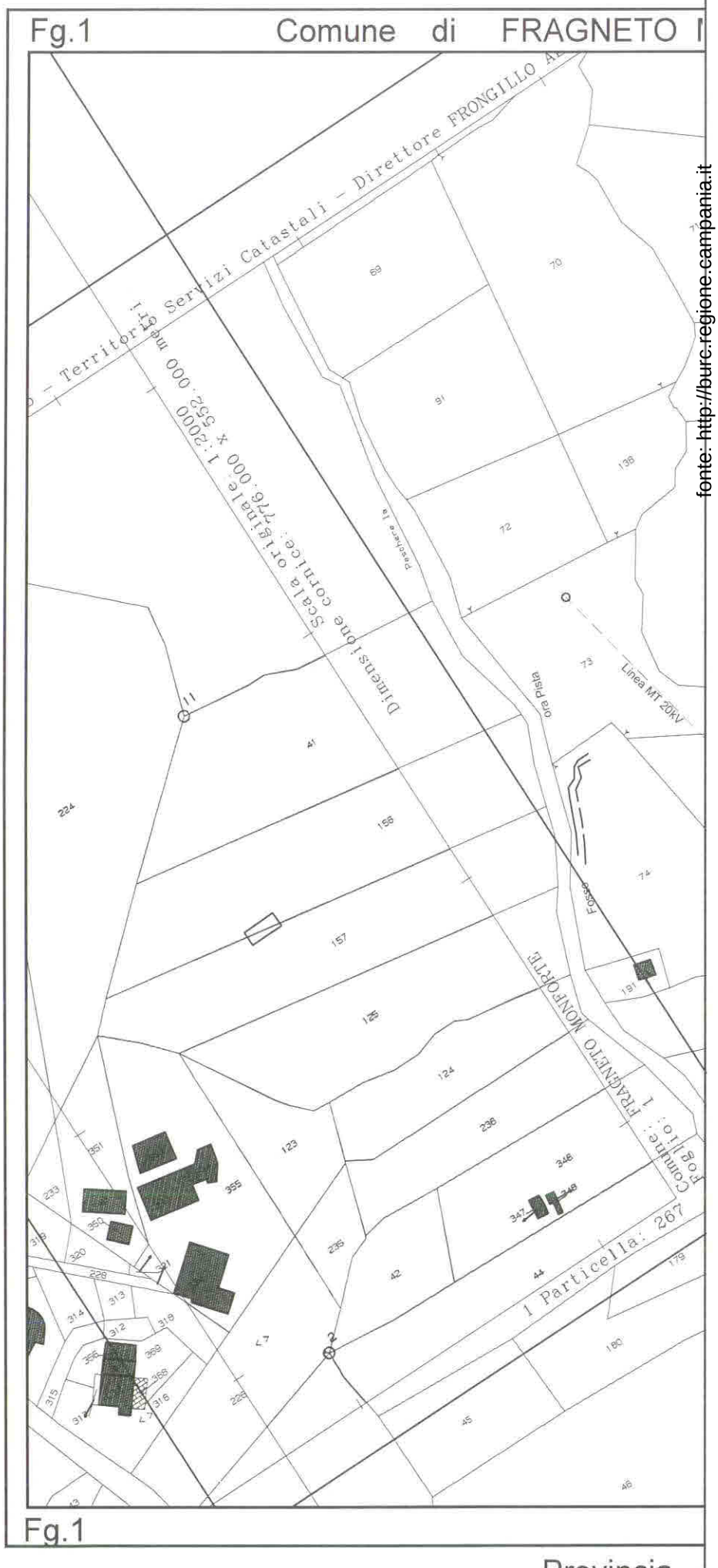
Comune di FRAGNETO MONFORTE

Comune di FRAGNETO MONFORTE

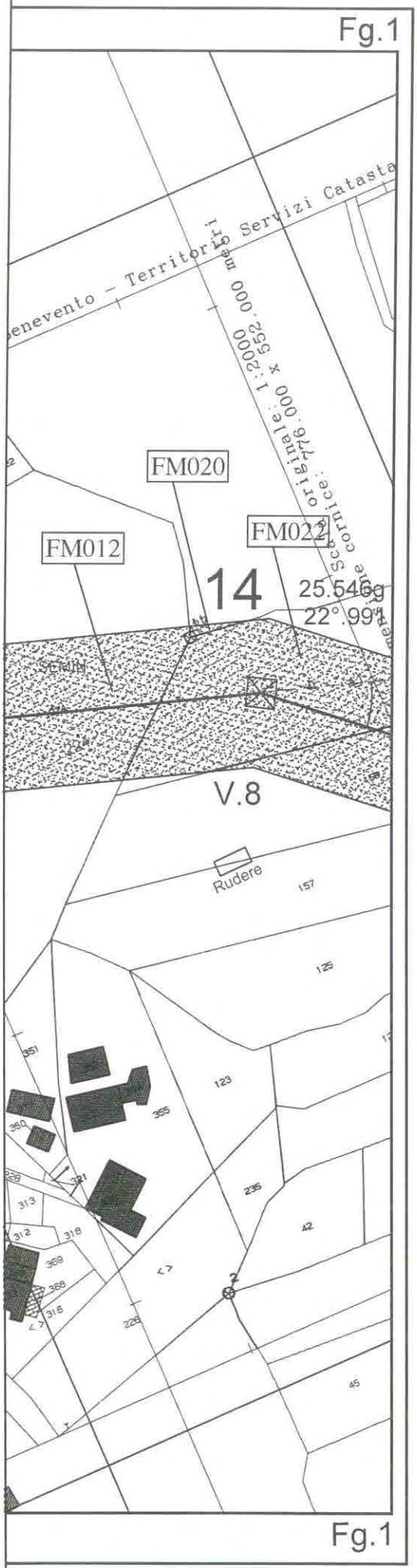
Provincia di BENEVENTO

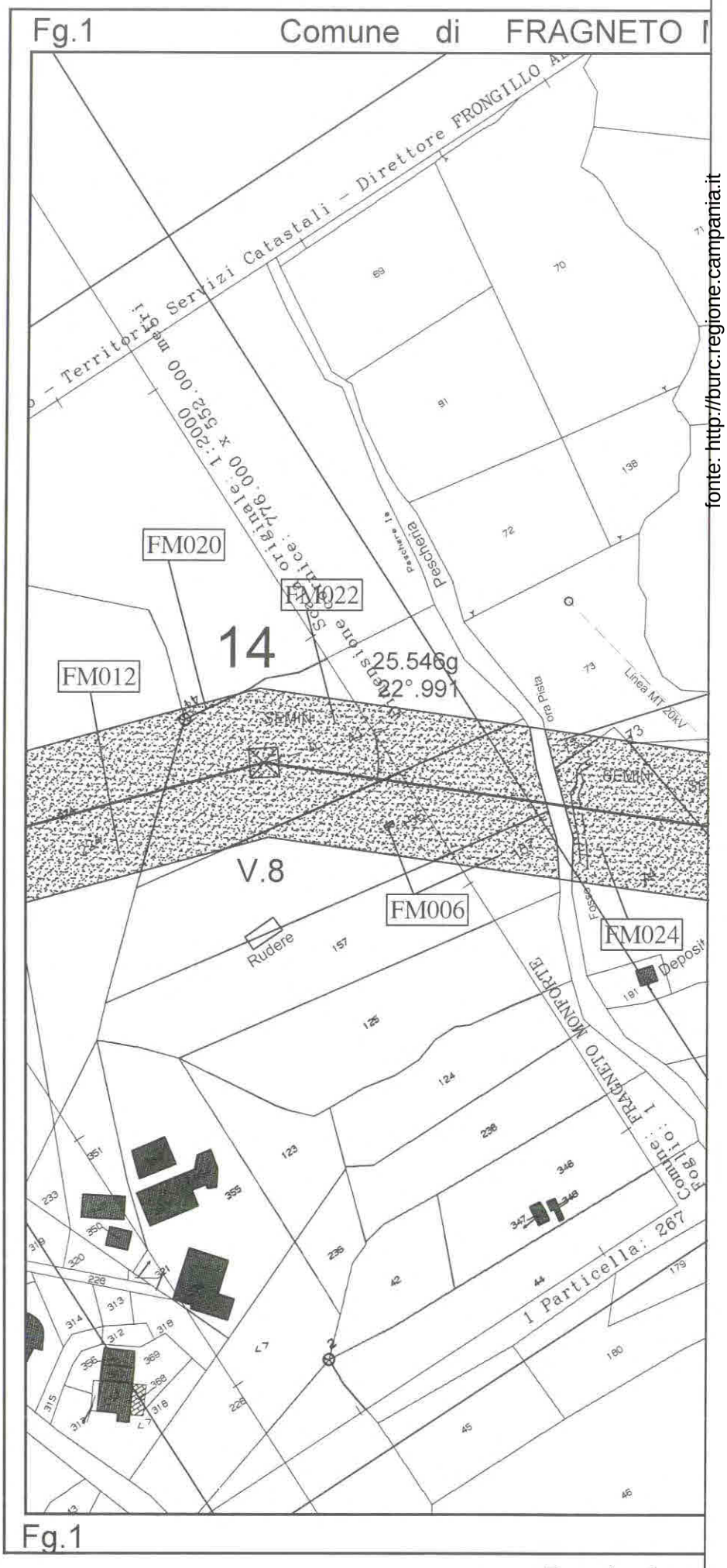
fonte: http://burc.regione.campania.it





fonte: http://burc.regione.campania.it





fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia

MONFORTE Fg.1 Fg.3

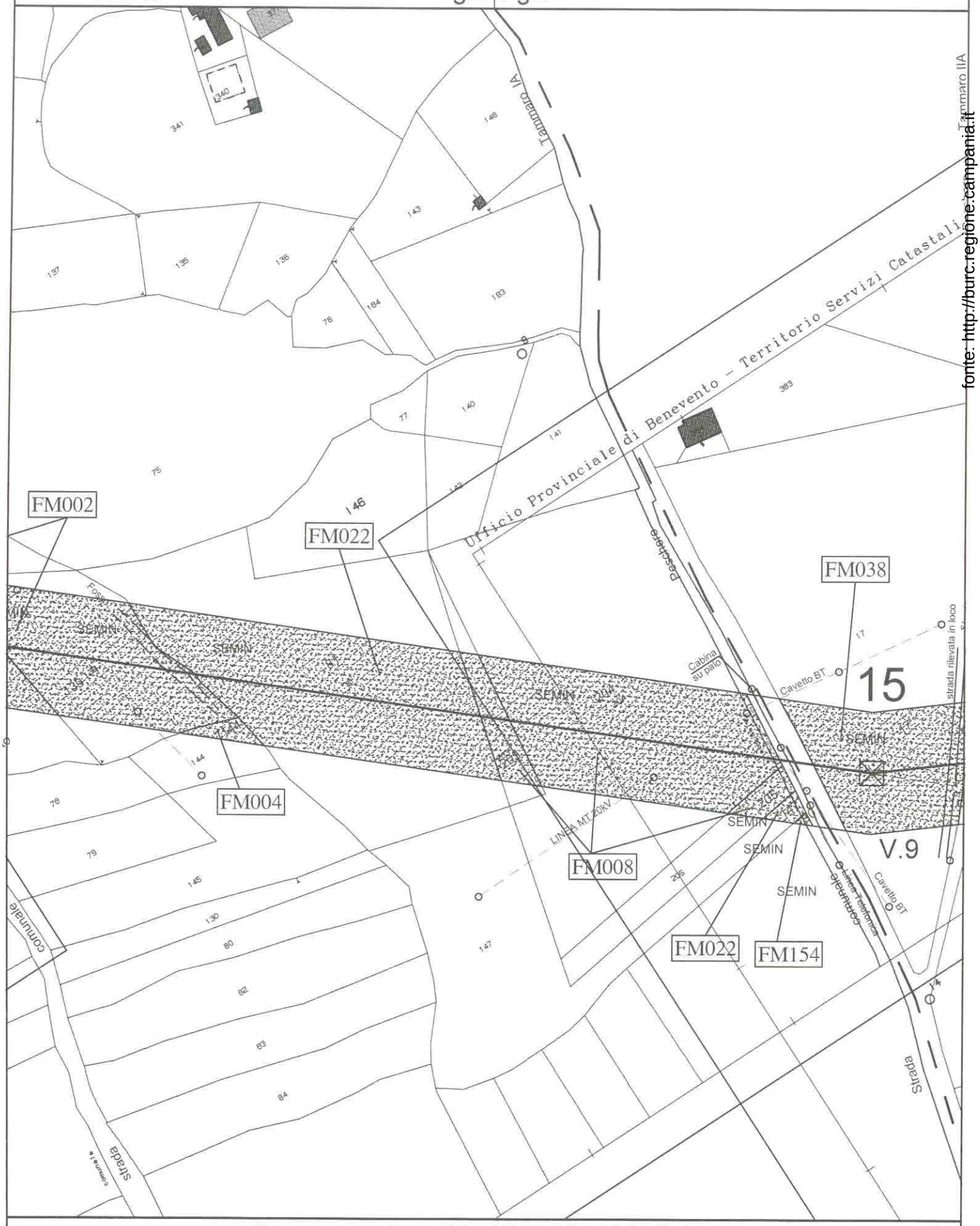
Comune di FRAGNETO MONFORTE Fg.

di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia

MONFORTE Fg.1 Fg.3



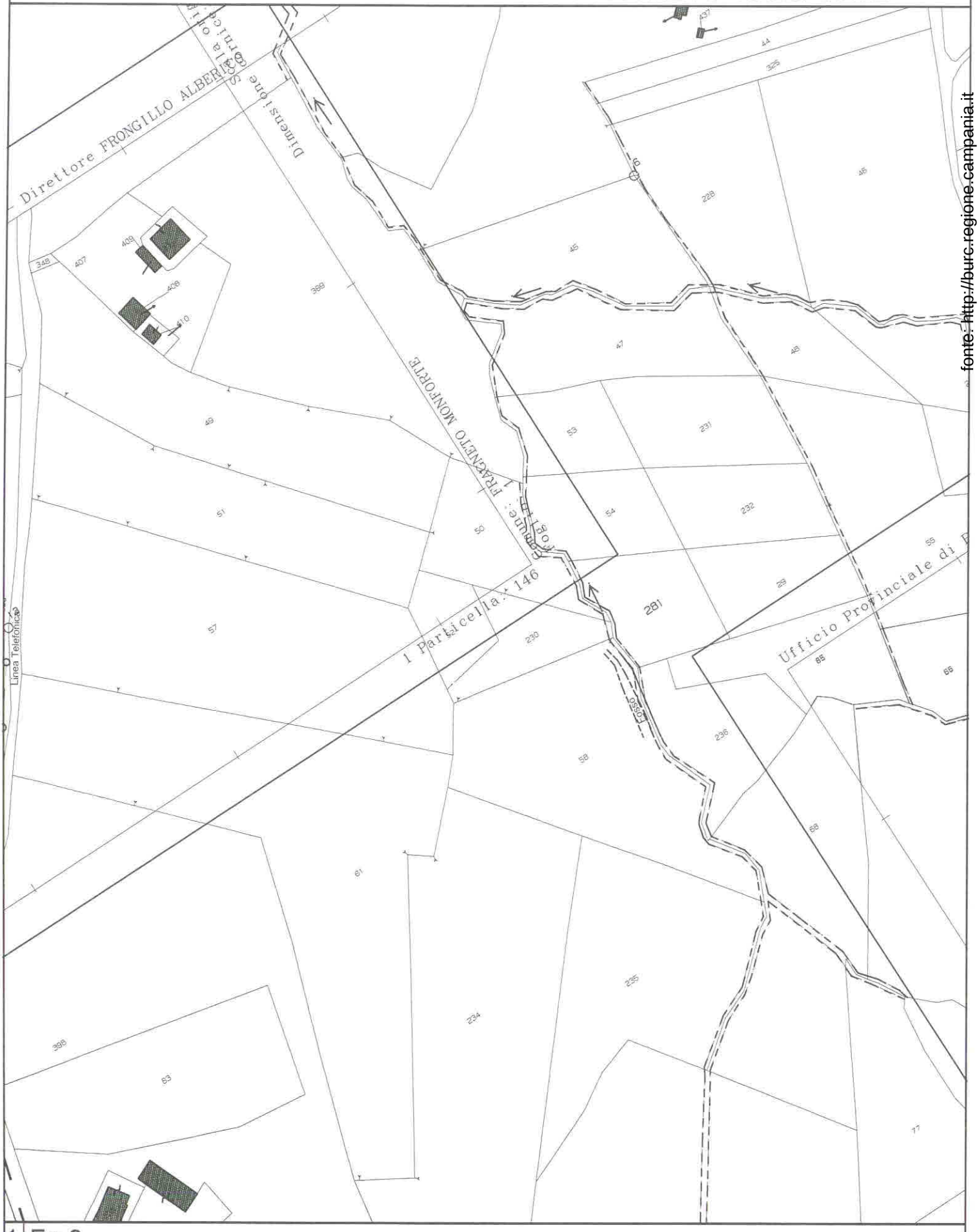
Comune di FRAGNETO MONFORTE Fg.

di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

di BENEVENTO

Comune di FRAGNETO MONFORTE

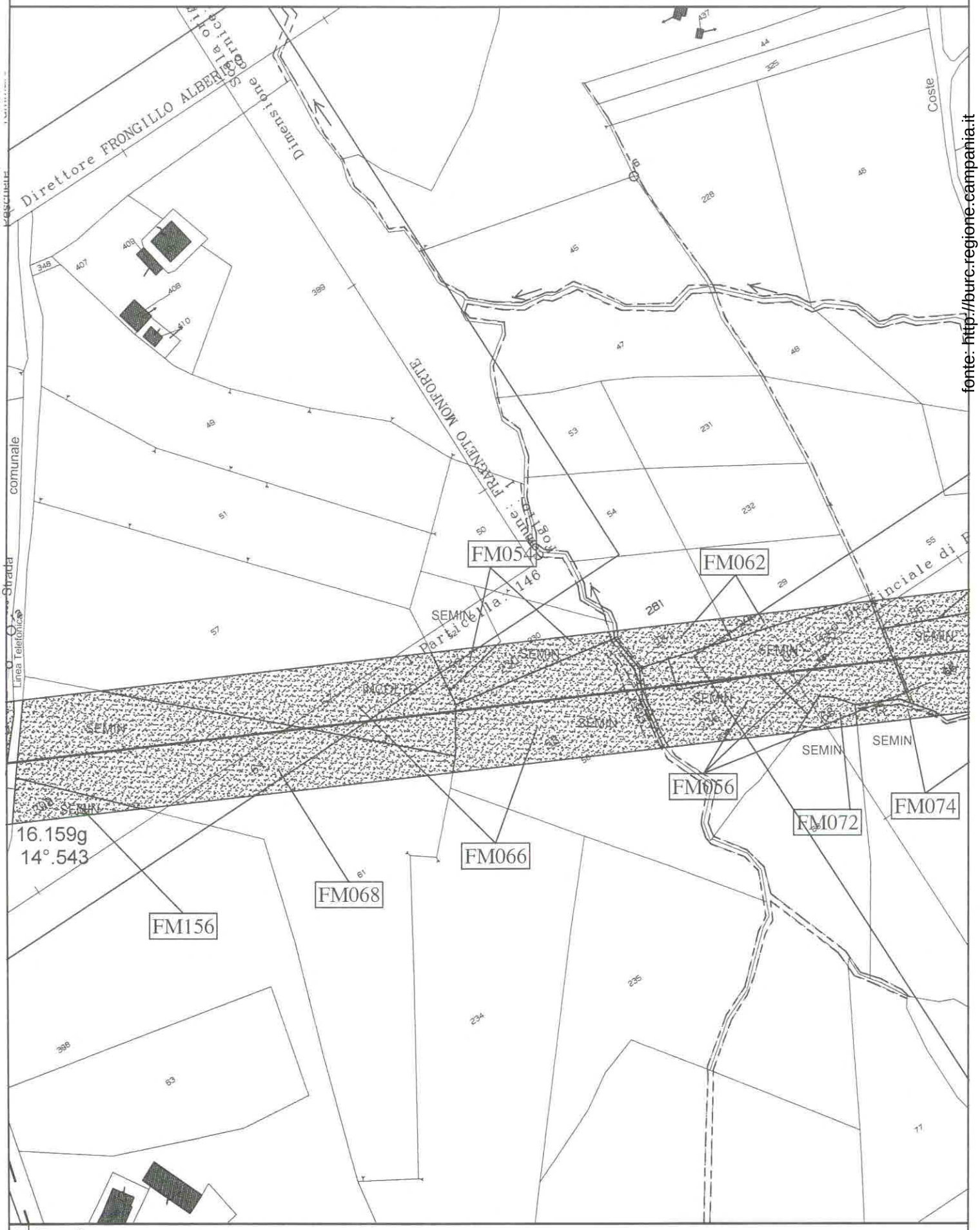


1 Fg.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

di BENEVENTO

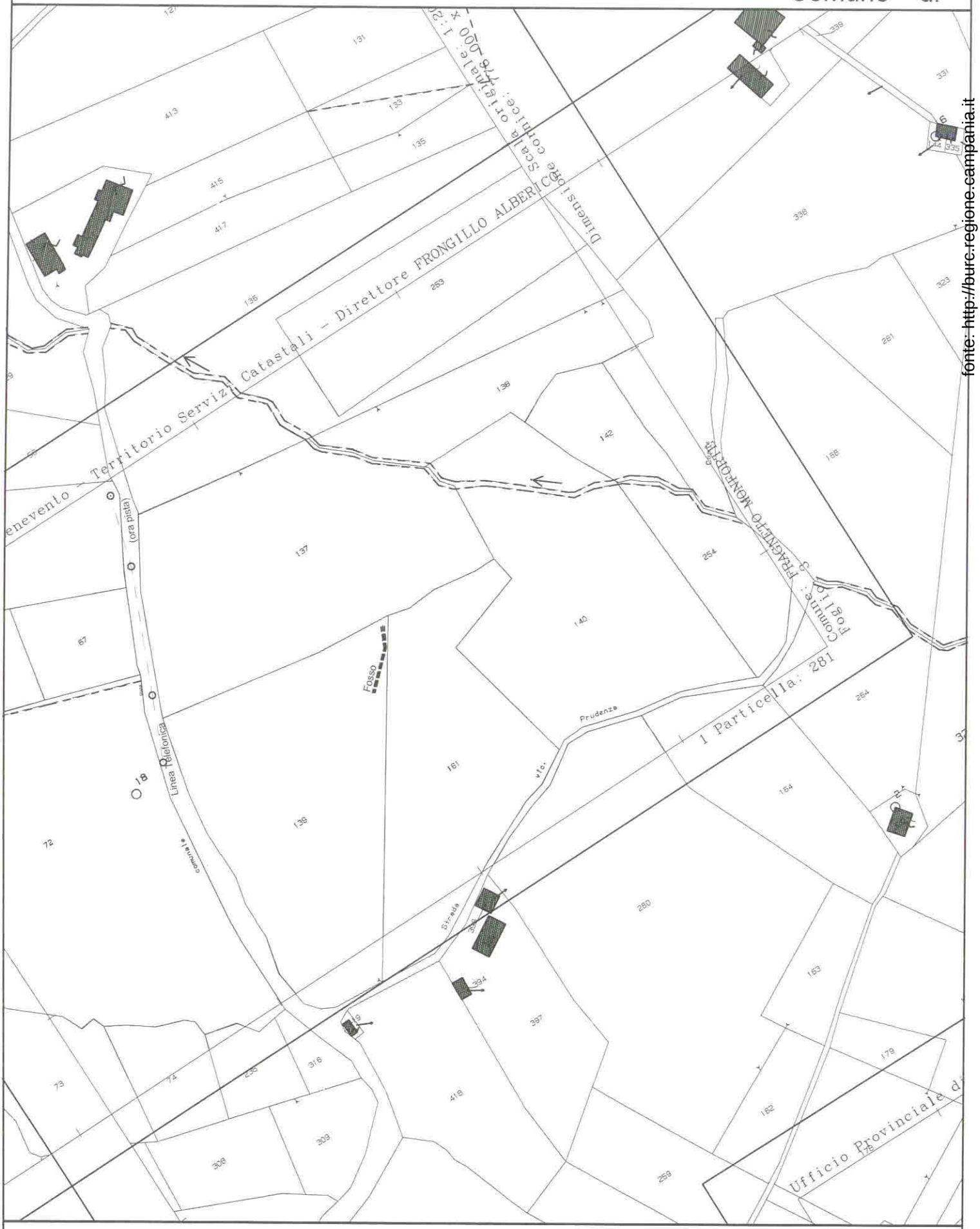
Comune di FRAGNETO MONFORTE



fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Fg.3

Comune di

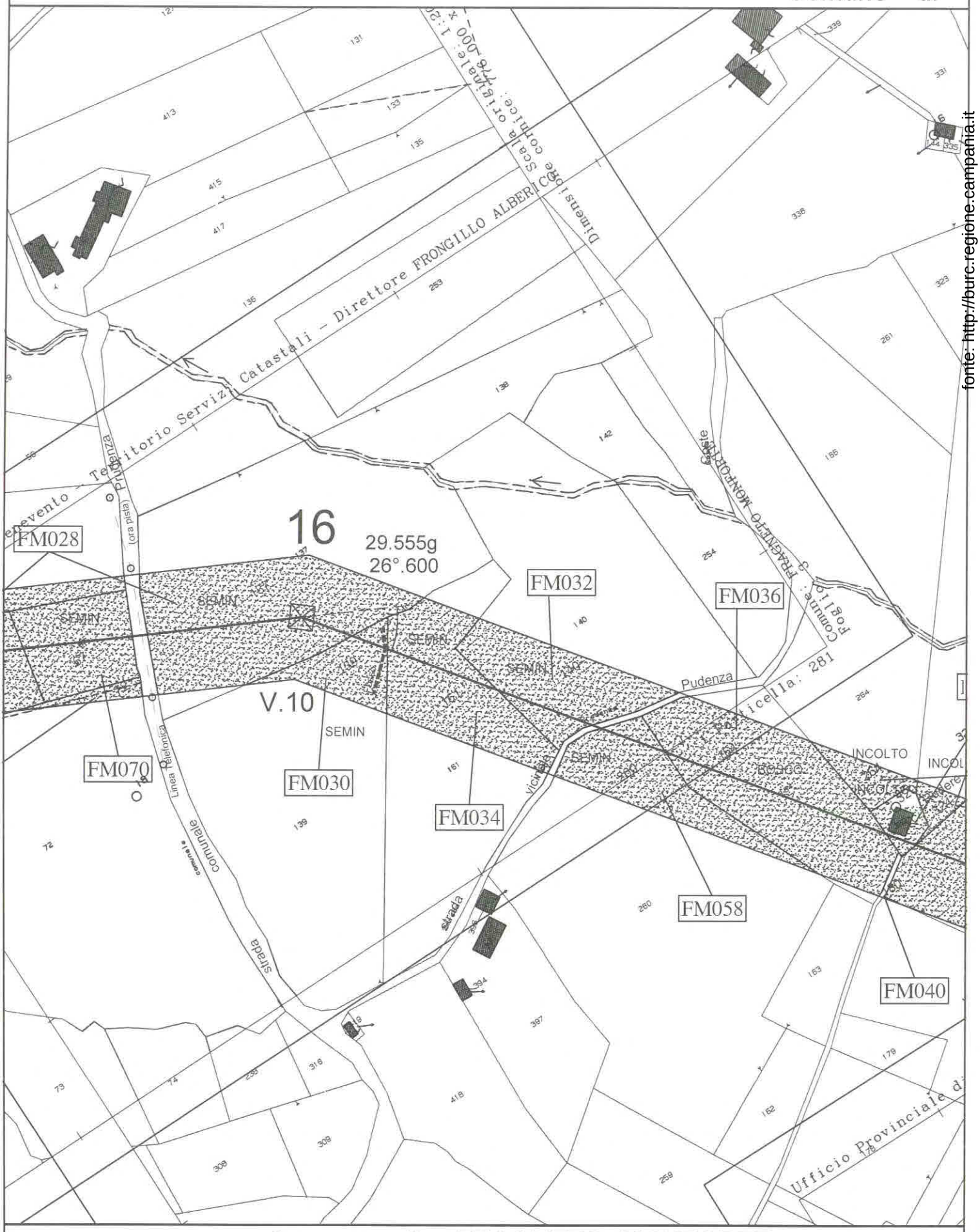


Comune di FRAGNETO MONFORTE

Provincia di BENEVEN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di



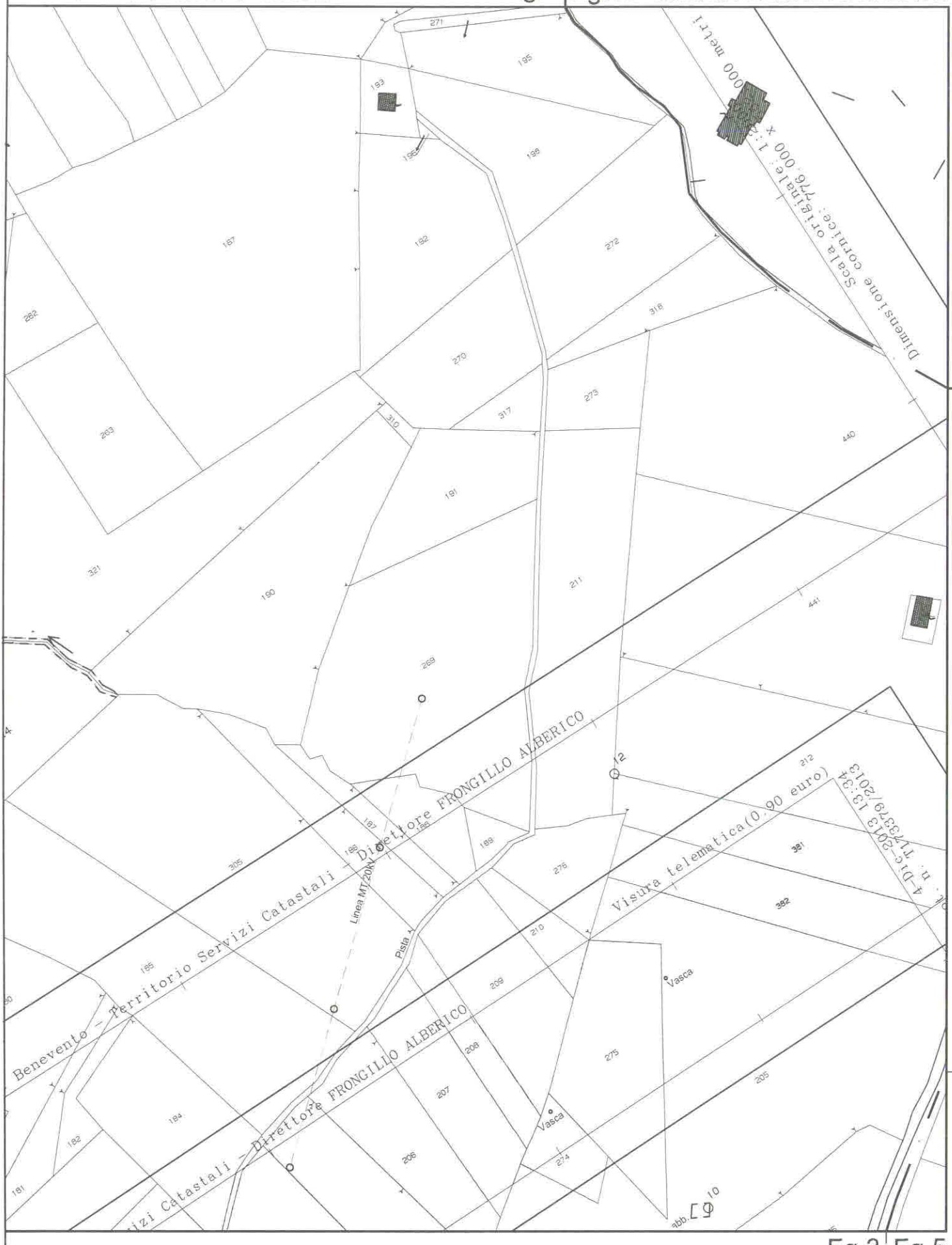
Comune di FRAGNETO MONFORTE

Provincia di BENEVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

FRAGNETO MONFORTE Fg.3 | Fg.17 Com. di FRAGNETO L'ABATE

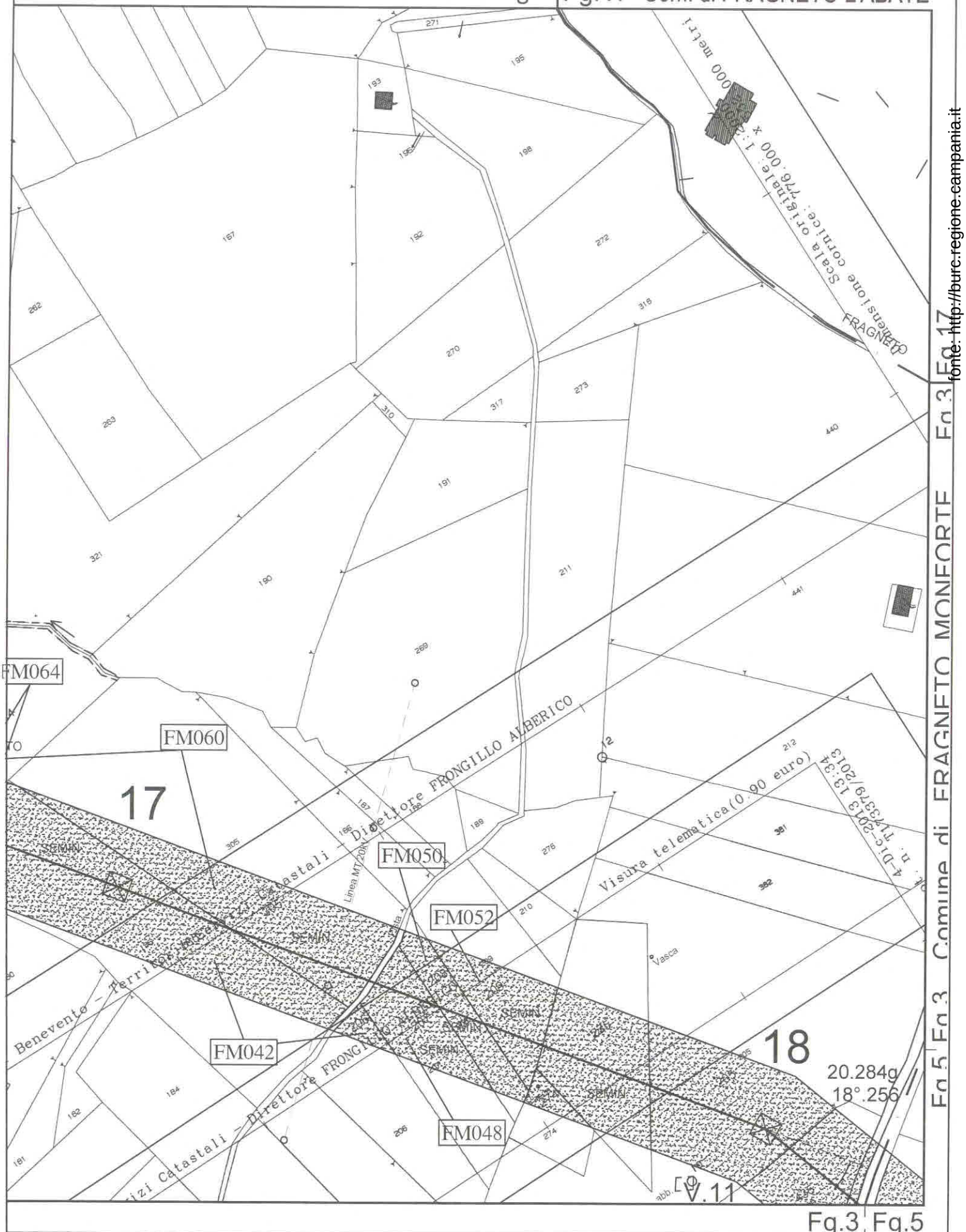


fonte: http://burc.regione.campania.it

NTO

Provincia di BENEVENTO

FRAGNETO MONFORTE Fg.3 | Fg.17 Com. di FRAGNETO L'ABATE



Fg.3 | Fg.5

Fg.5 Fg.3 Comune di FRAGNETO MONFORTE Fg.3 Fg.17

fonte: http://burc.regione.campania.it

NTO

Fg.3 | Fg.5 — Comune di FRAGNETO MONFORTE

Fg.3 | Fg.5

Fg.3 | Fg.5

Scala originale: 1:2000
Dimensione carta: 534.000 x 378.000 metri

Abitazione abb. 67

Linea MT 20kV

Strada Provinciale di Benevento – Territorio Servizi Catastali – Direttore FRONGILLO ALBERICO

1 Particella: 324
Comune: FRAGNETO MONFORTE
Foglio: 3

1 Particella: 387
Comune: FRAGNETO MONFORTE
Foglio: 3

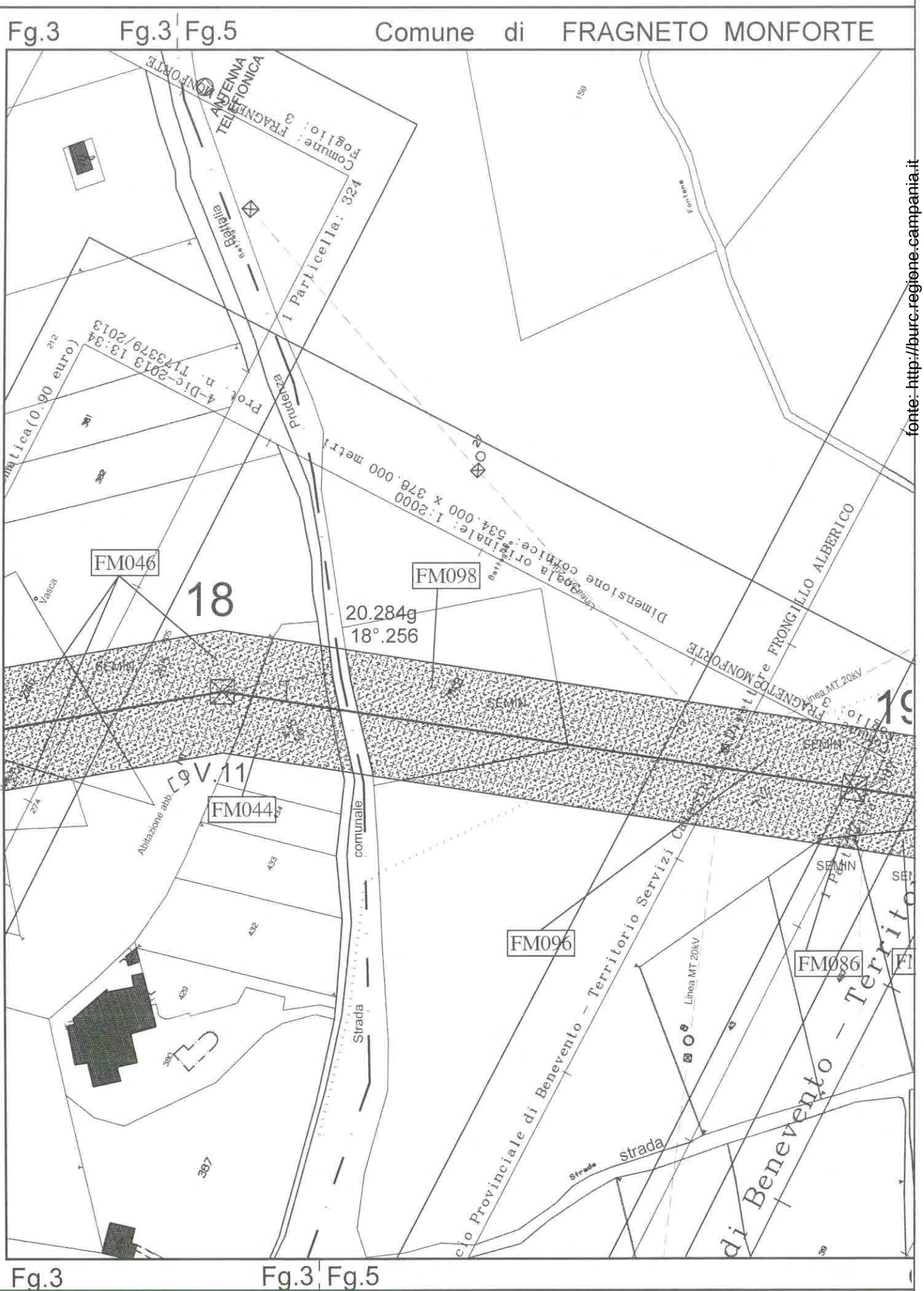
Prot. n. T173379/2013
4-Dic-2013 13:34

matica(0.90 euro)

Vasca

Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

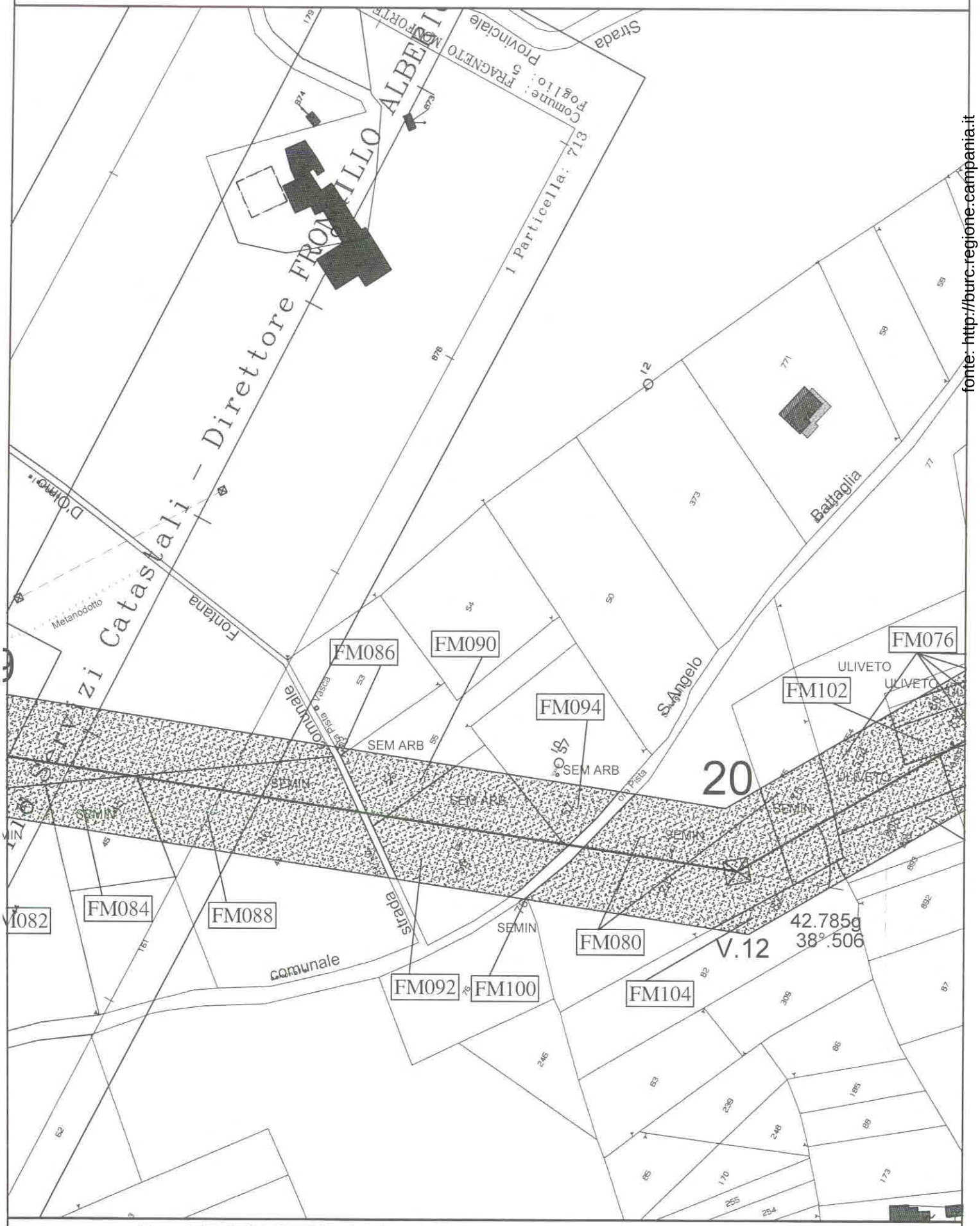
Provincia di BENEVENTO

Comune di FRAGNETO MONFORTE

Provincia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

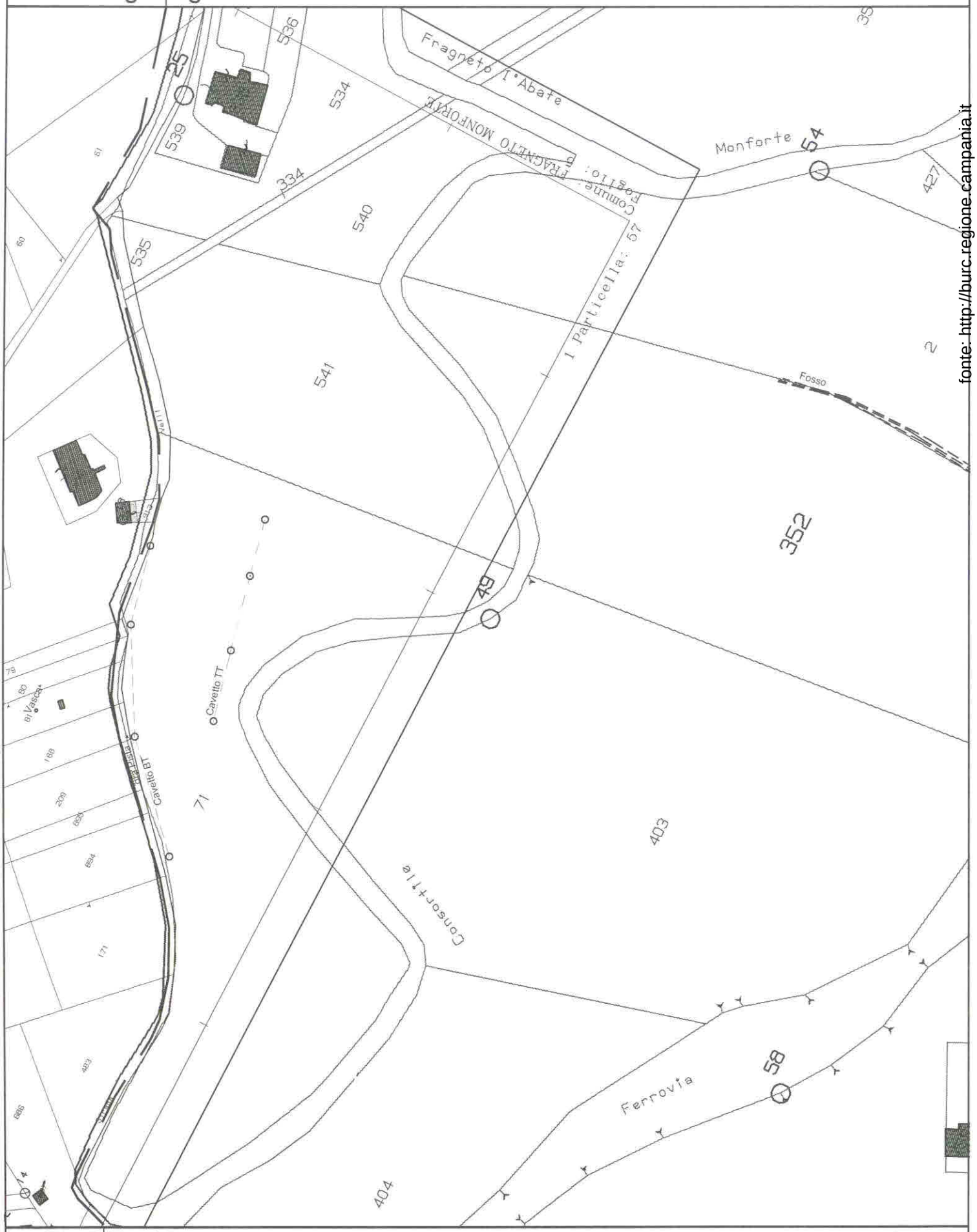


Comune di FRAGNETO MONFORTE

Provincia

fonte: http://burc.regione.campania.it

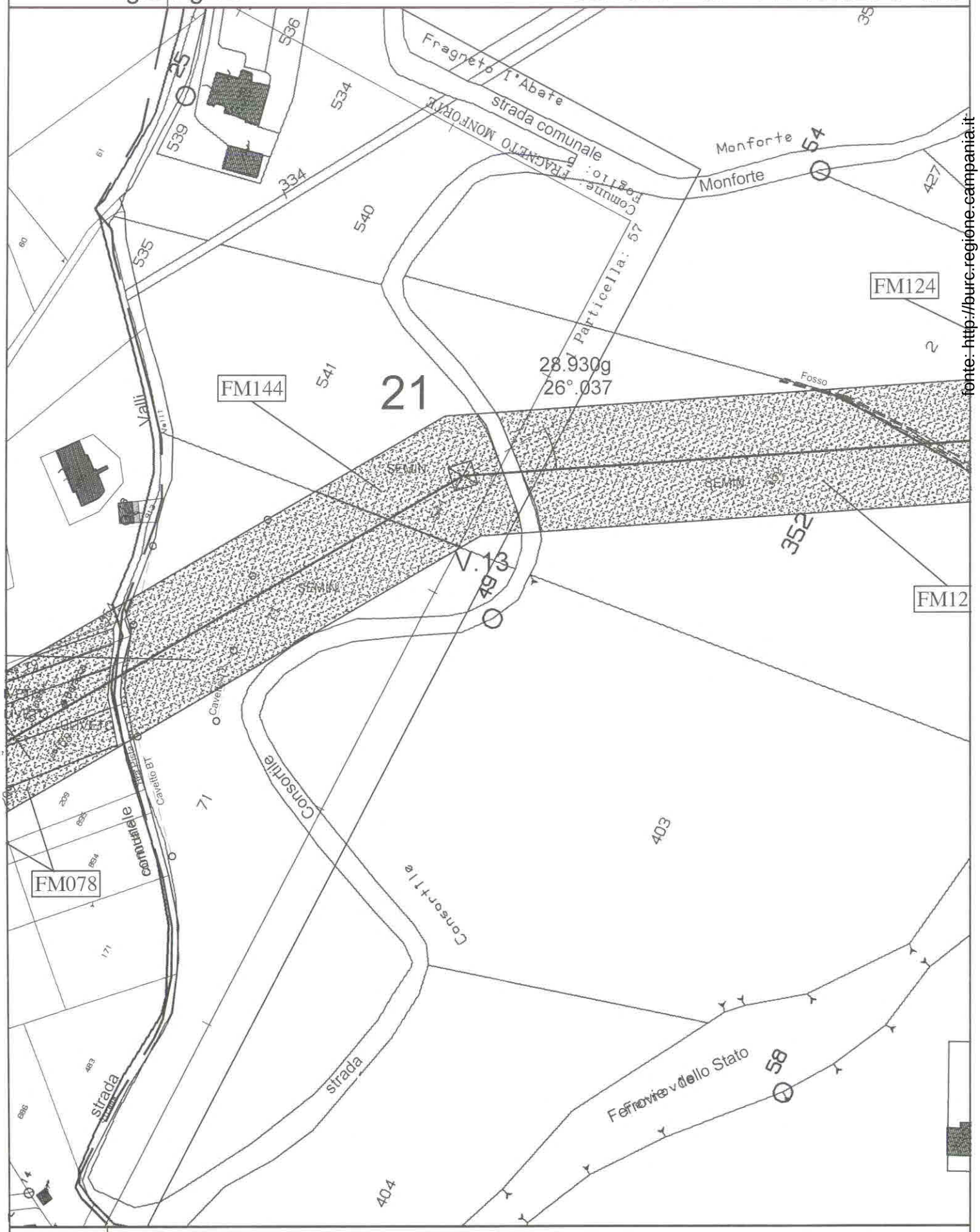
Fg.5 Fg.15 Comune di FRAGNETO MO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fg.5 Fg.15 Comune di BENEVENTO

Fg.5 Fg.15 Comune di FRAGNETO MO



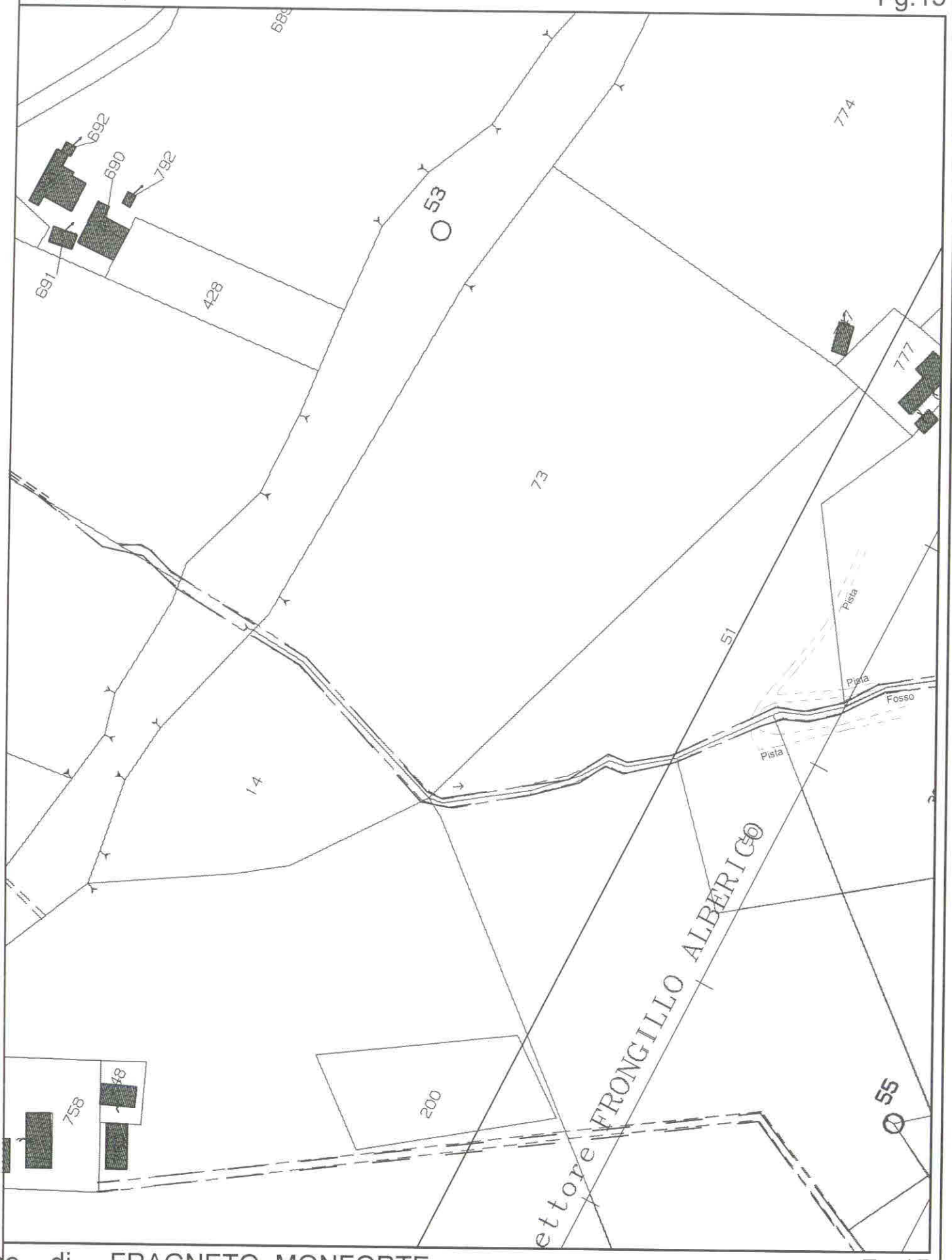
Fg.5 Fg.15 Comune di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

NFORTE

Fg.15



ne di FRAGNETO MONFORTE

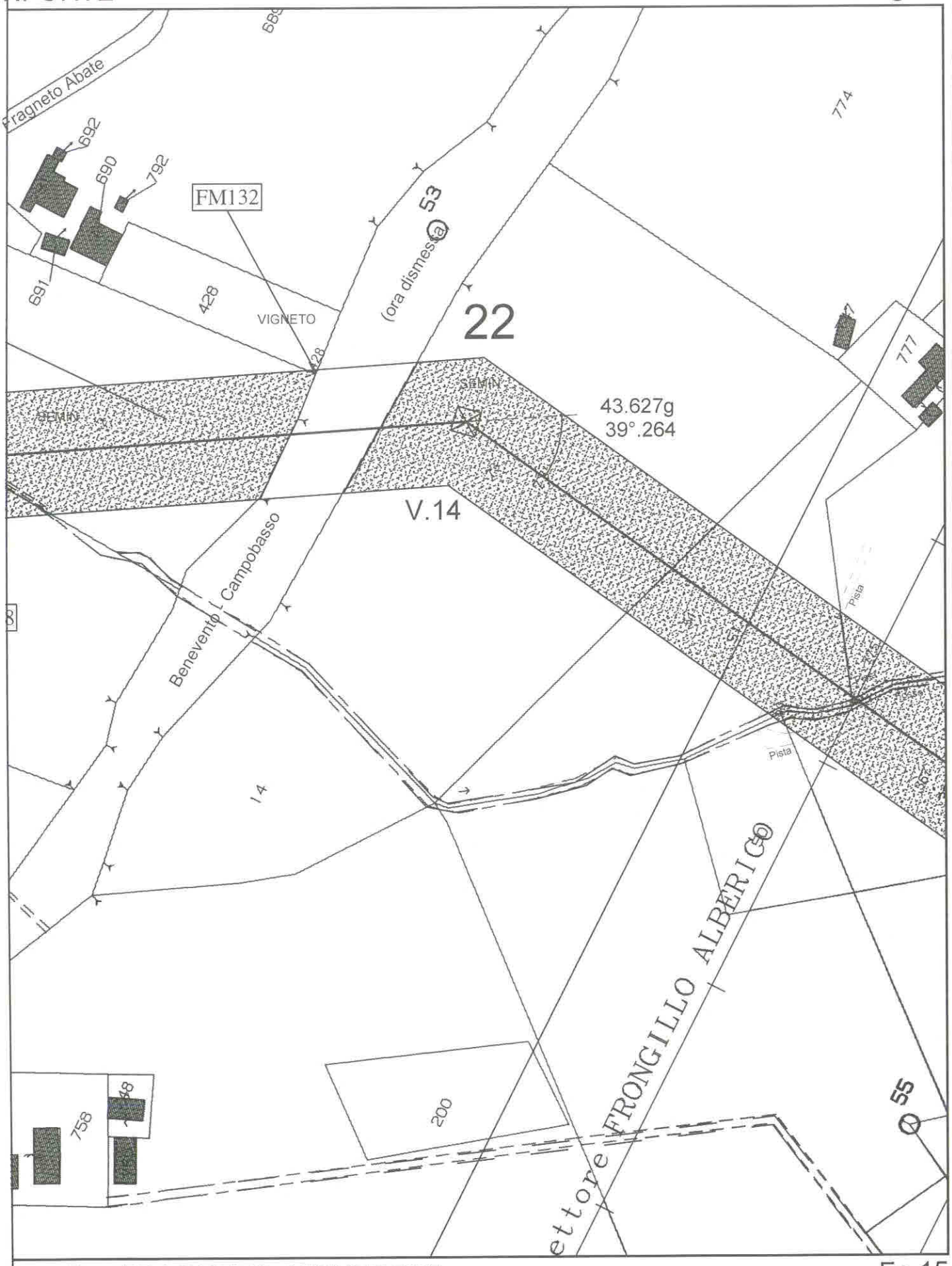
Fg.15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

NFORTE

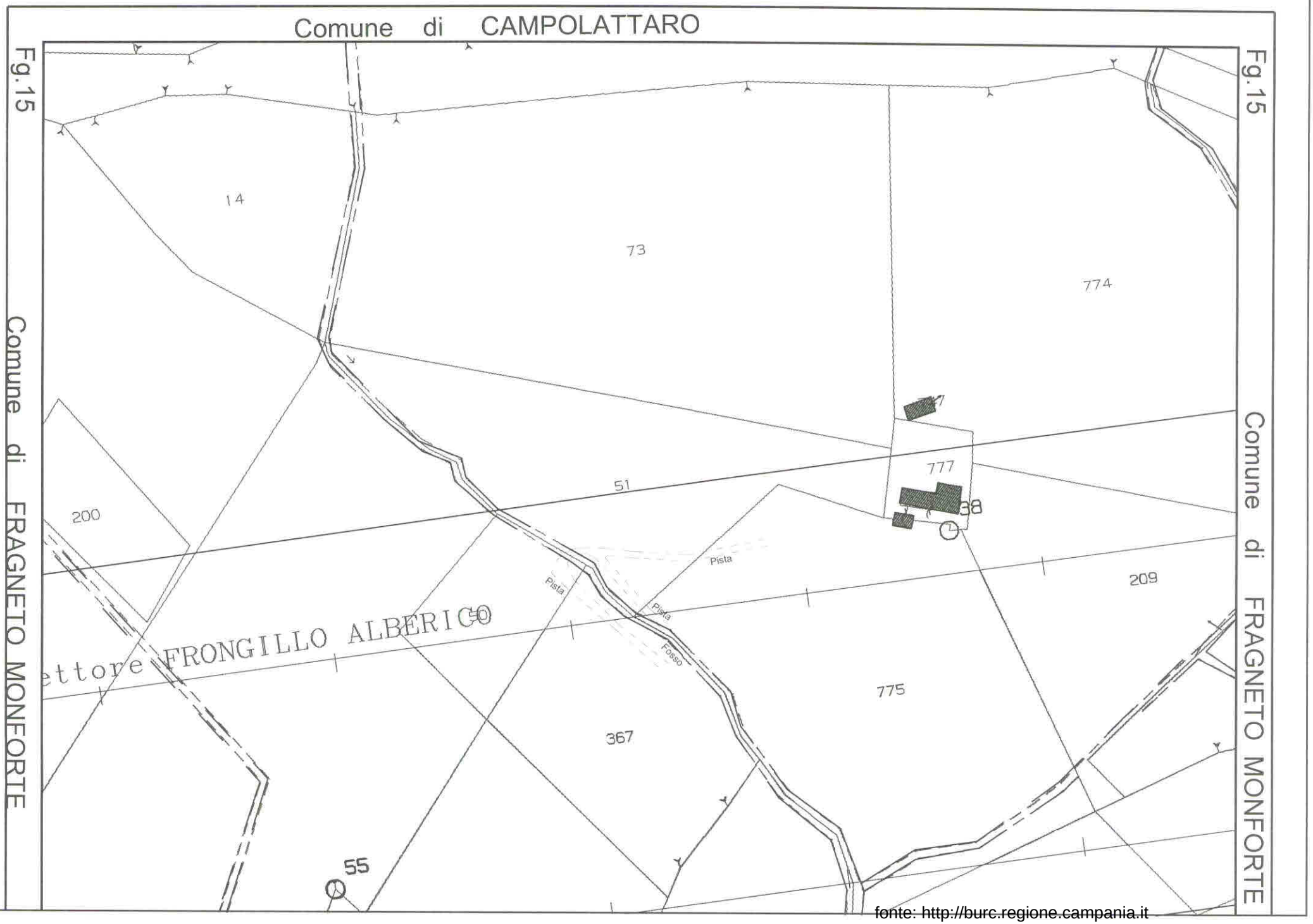
Fg.15



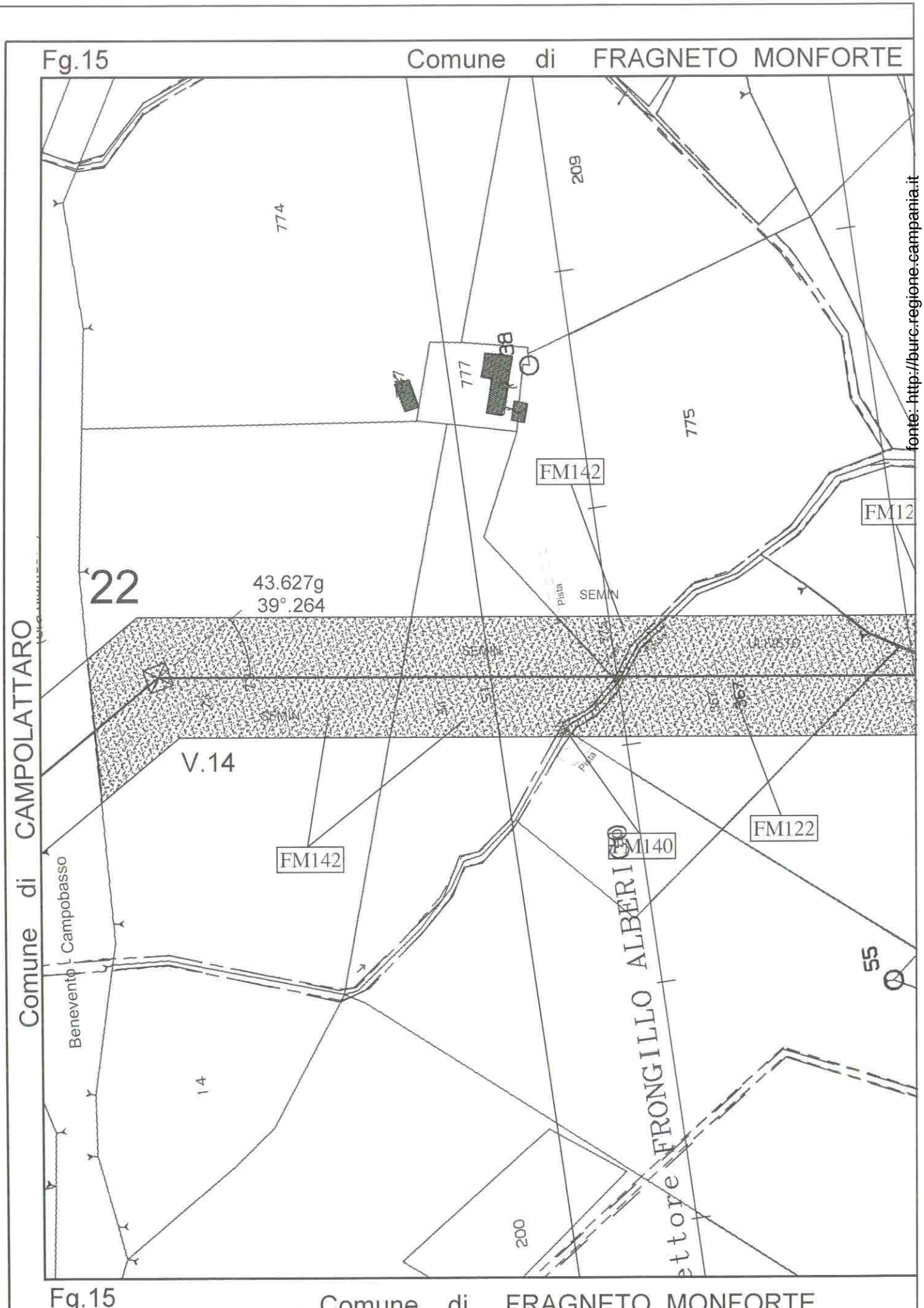
fonte: http://burc.regione.campania.it

e di FRAGNETO MONFORTE

Fg.15

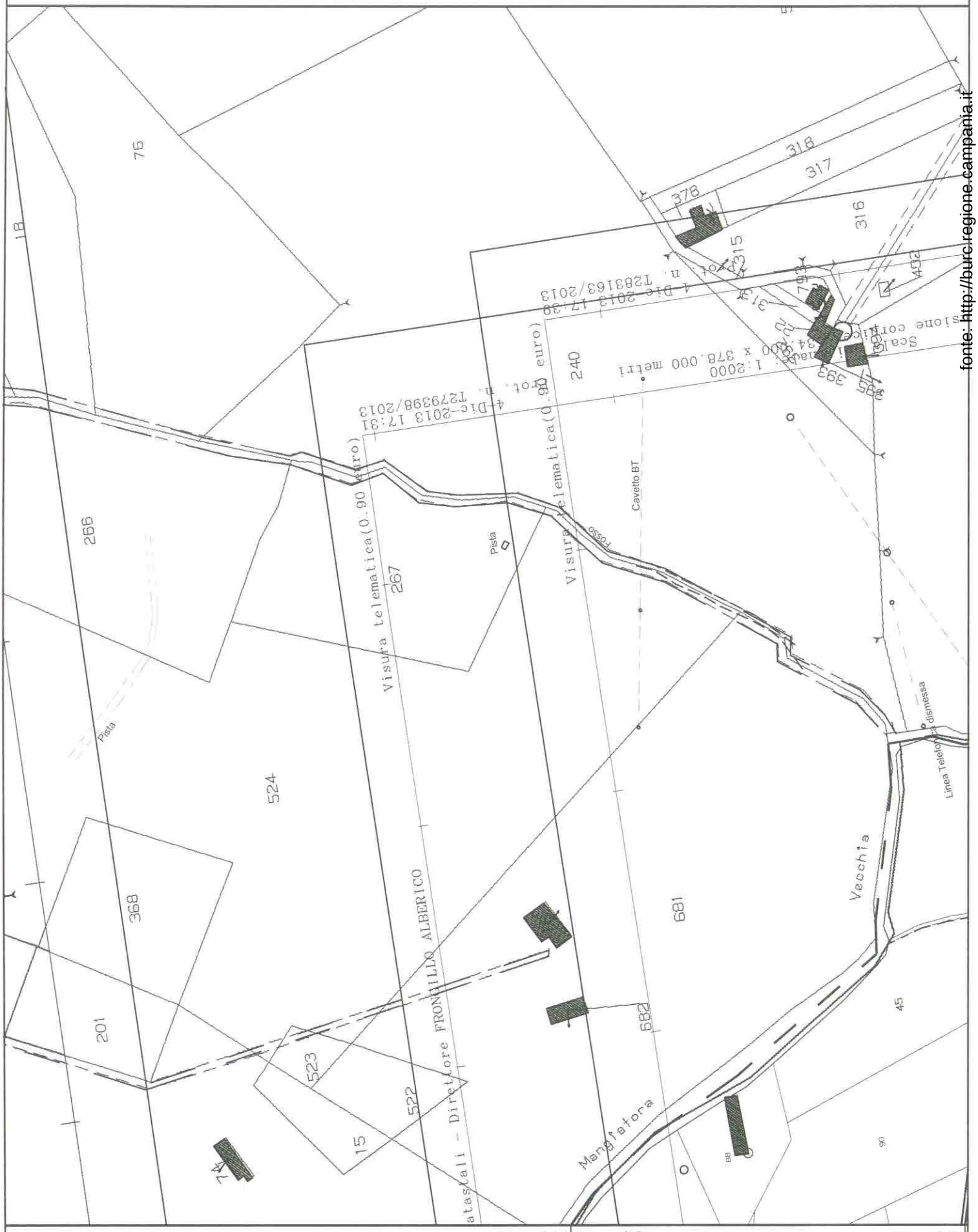


fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

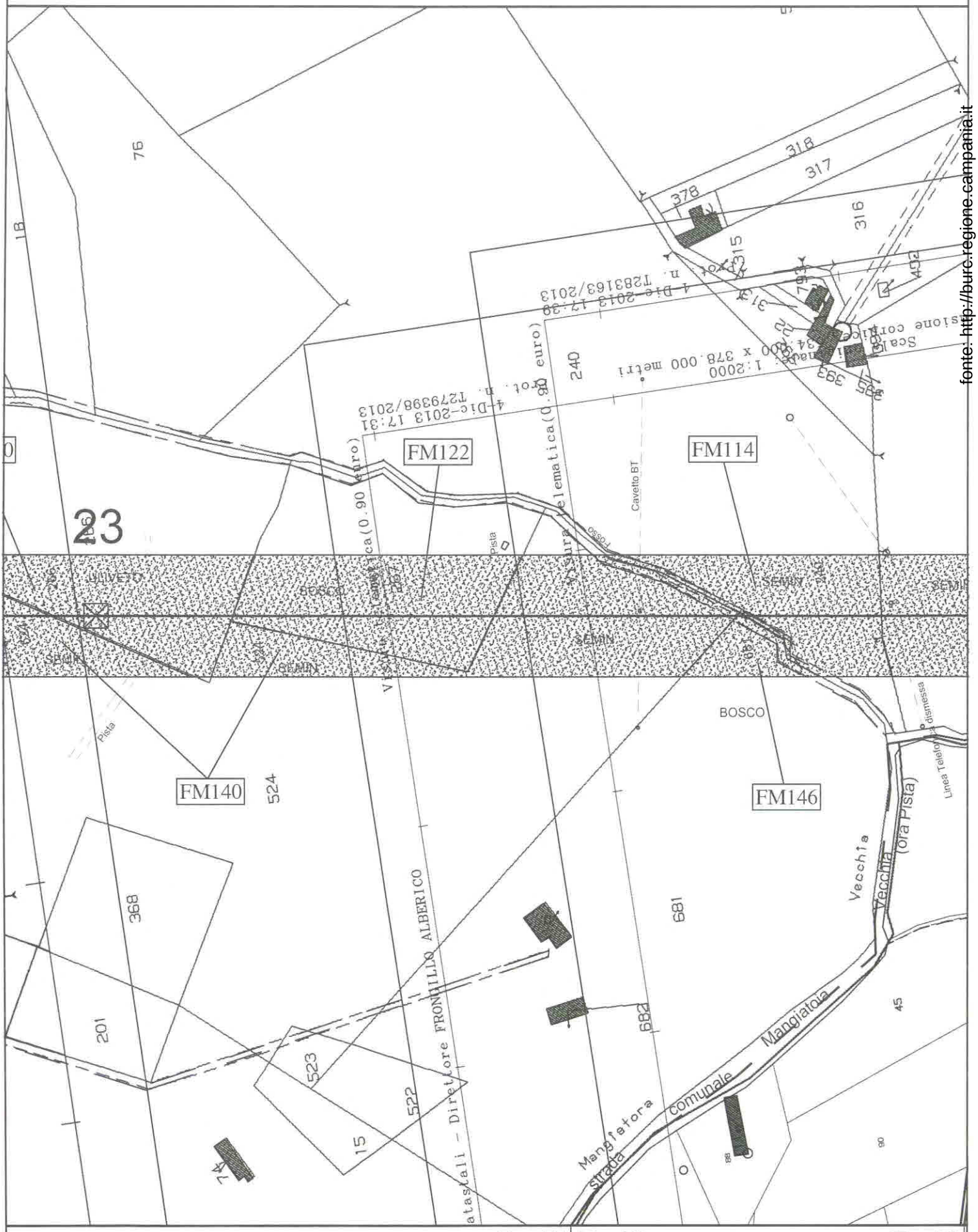
Provincia di BENEVENTO



Fg.15 Fg.10 Fg.10

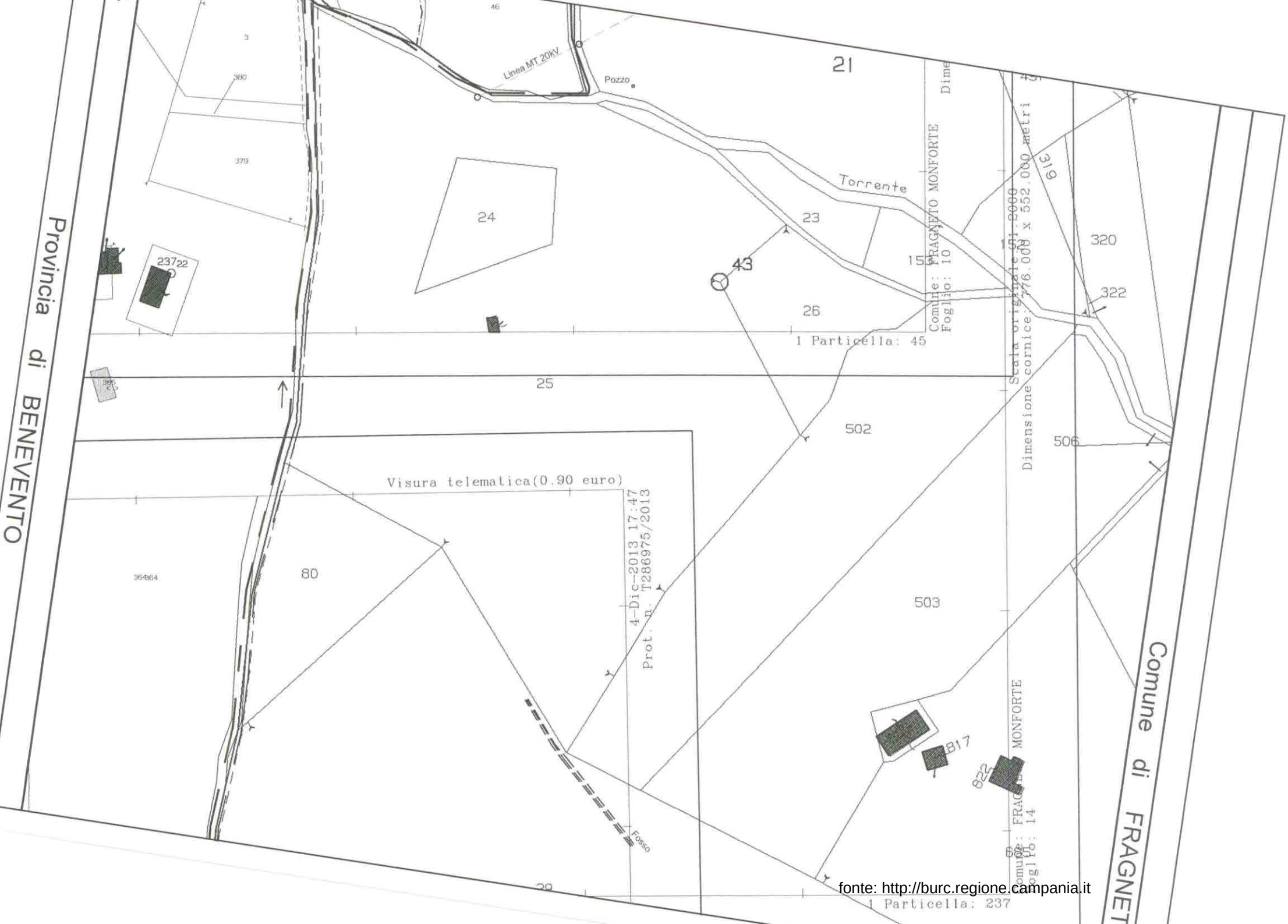
fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO



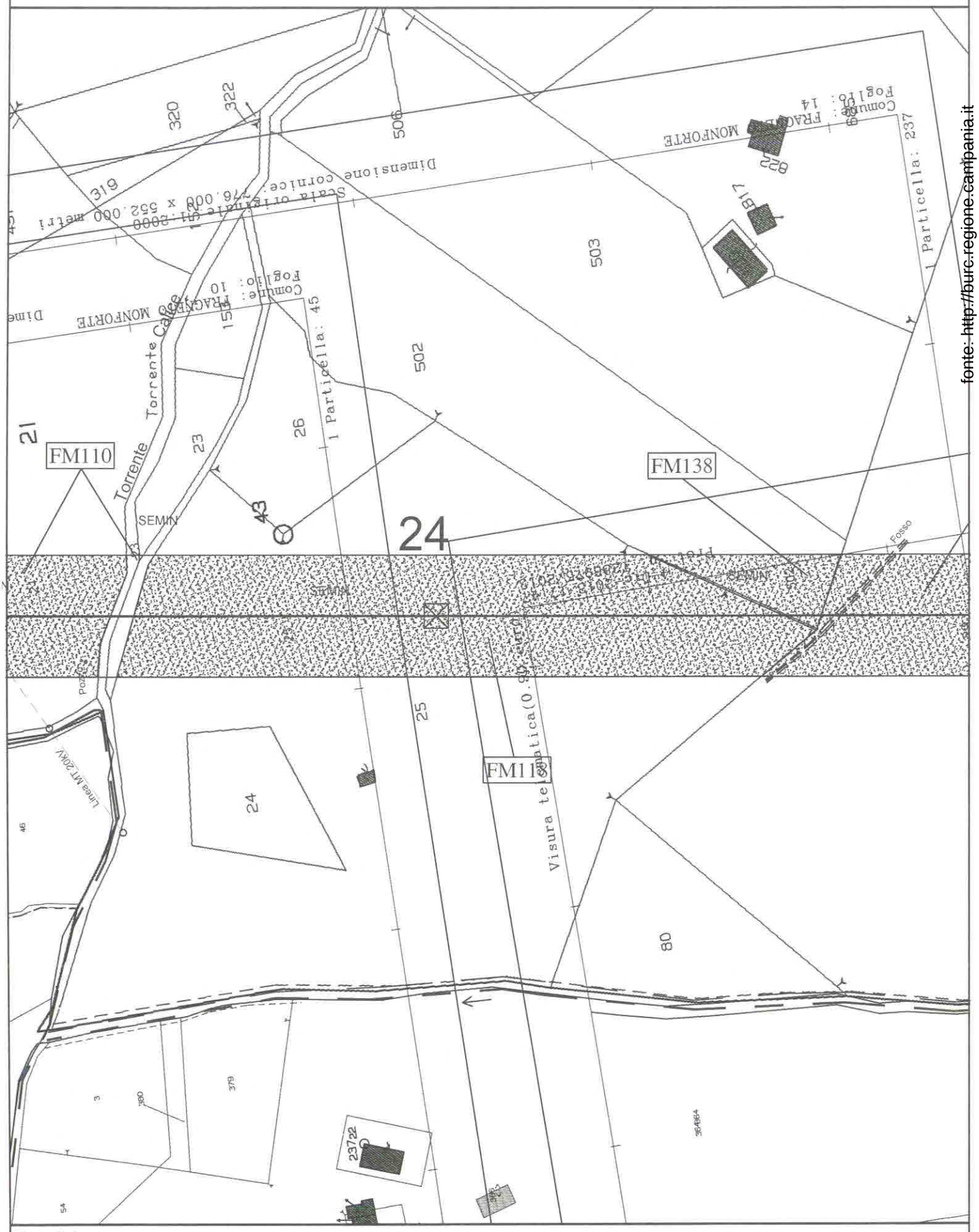
Fg.15 Fg.10 Fg.10

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di FRAGNETO M



Fg.14

Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di FRAGNETO MONFORTE

Provincia di BENEVENTO

Fg.14 Fa

rio Servizi Catastali – Direttore FRONGILLO ALBERICO

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: FRAGNETO MONFORTE
Foglio: 14

1 Particella: 306

Visura telematica(0.90 euro)

20

21

399

555

390

710

457

88

231

197

175

176

177

326

359

330

331

Cavetto BT

scolina

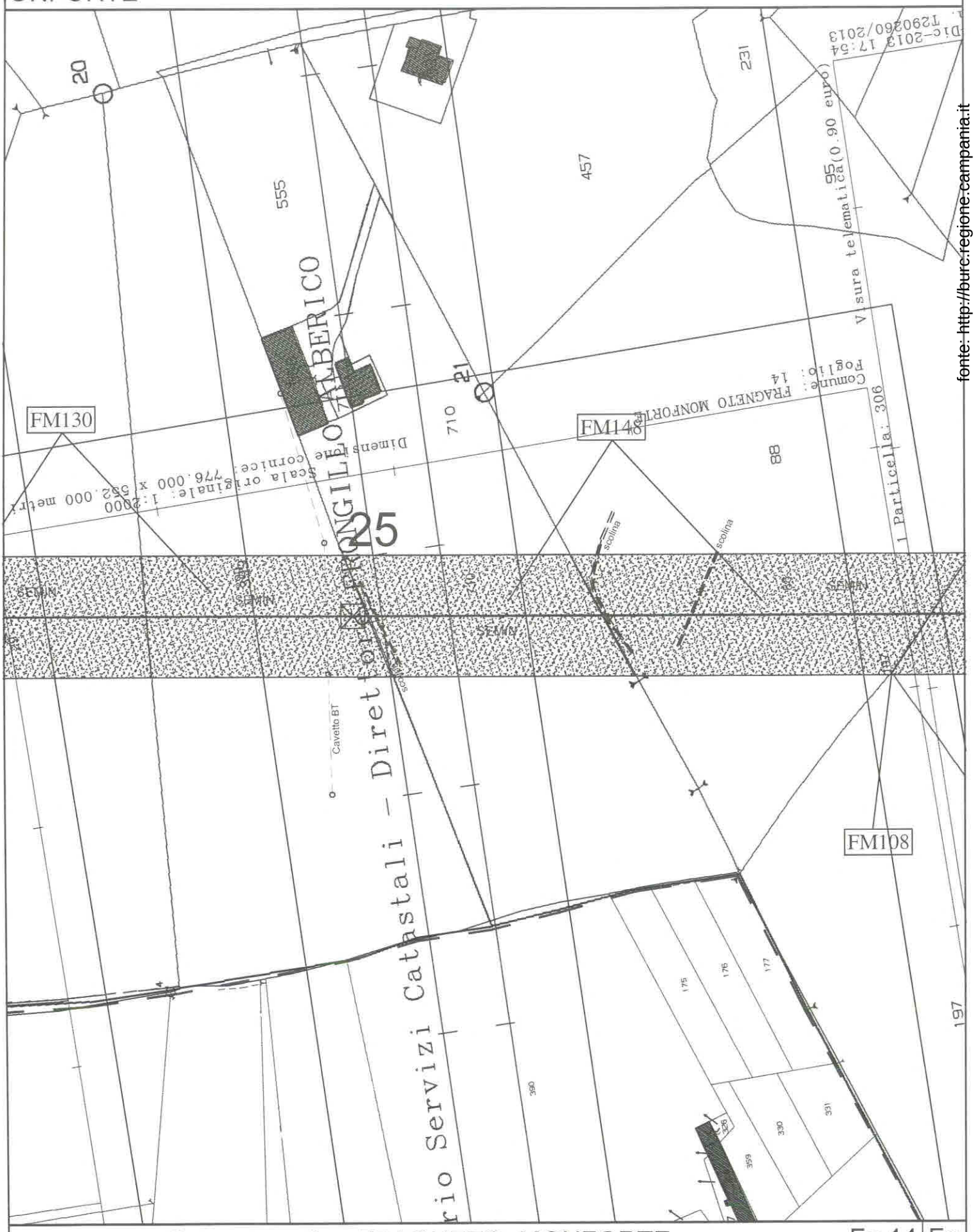
scolina

scolina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

ONFORTE



Comune di FRAGNETO MONFORTE Fg.14 Fg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di FRAGNETO MONFORTE

Fg.15

Fg.14 Fg.15

Fg.15 Fg.14

Fg.14

15 Fg.15 Fg.14 Fg.14

FRONGILLO ALBERICO

Strada

Visura telematica

scolina

scolina

scolina

701

701

701

344

362

261

346

348

349

397

404

400

221

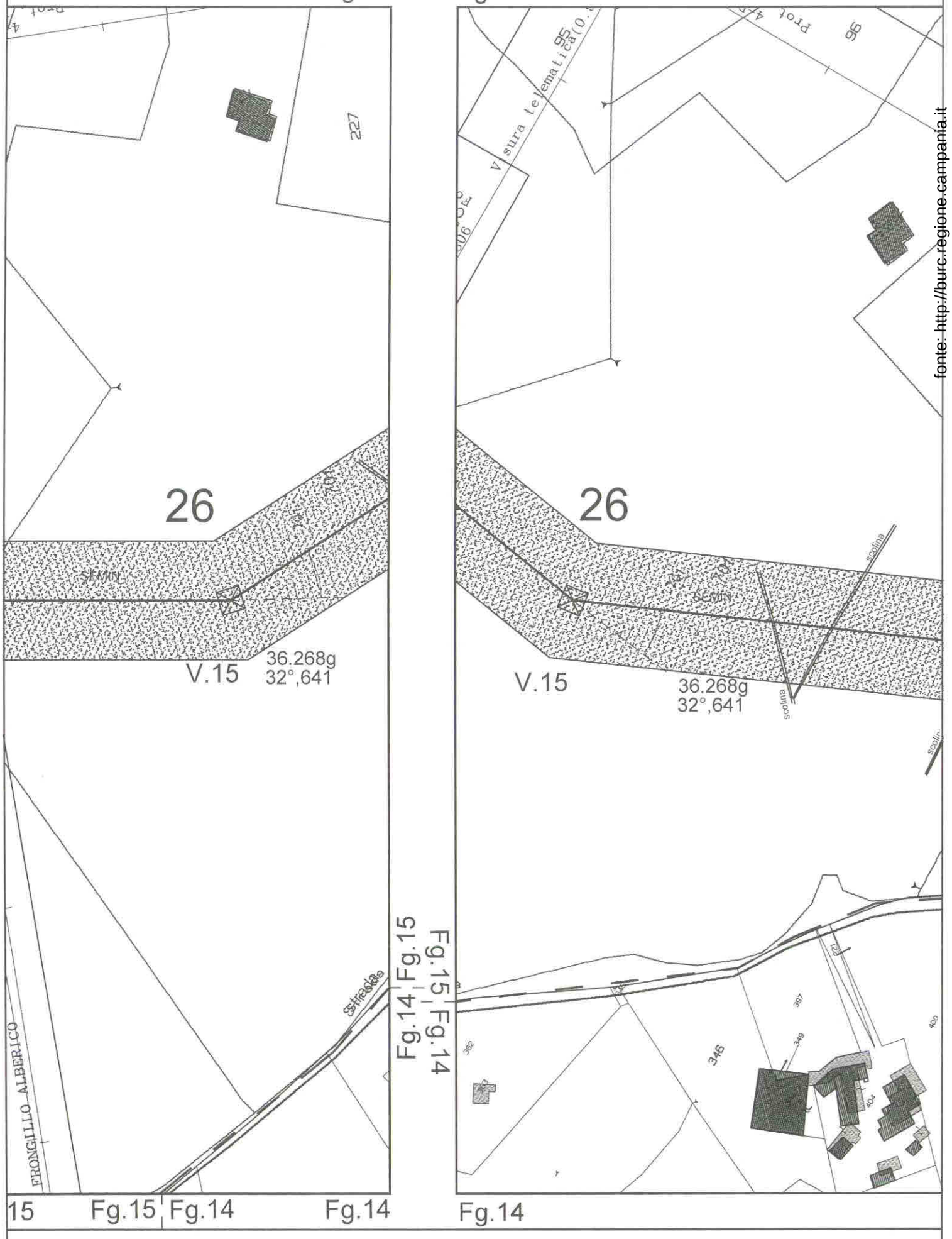
227

95

96

fonte: http://burc.regione.campania.it

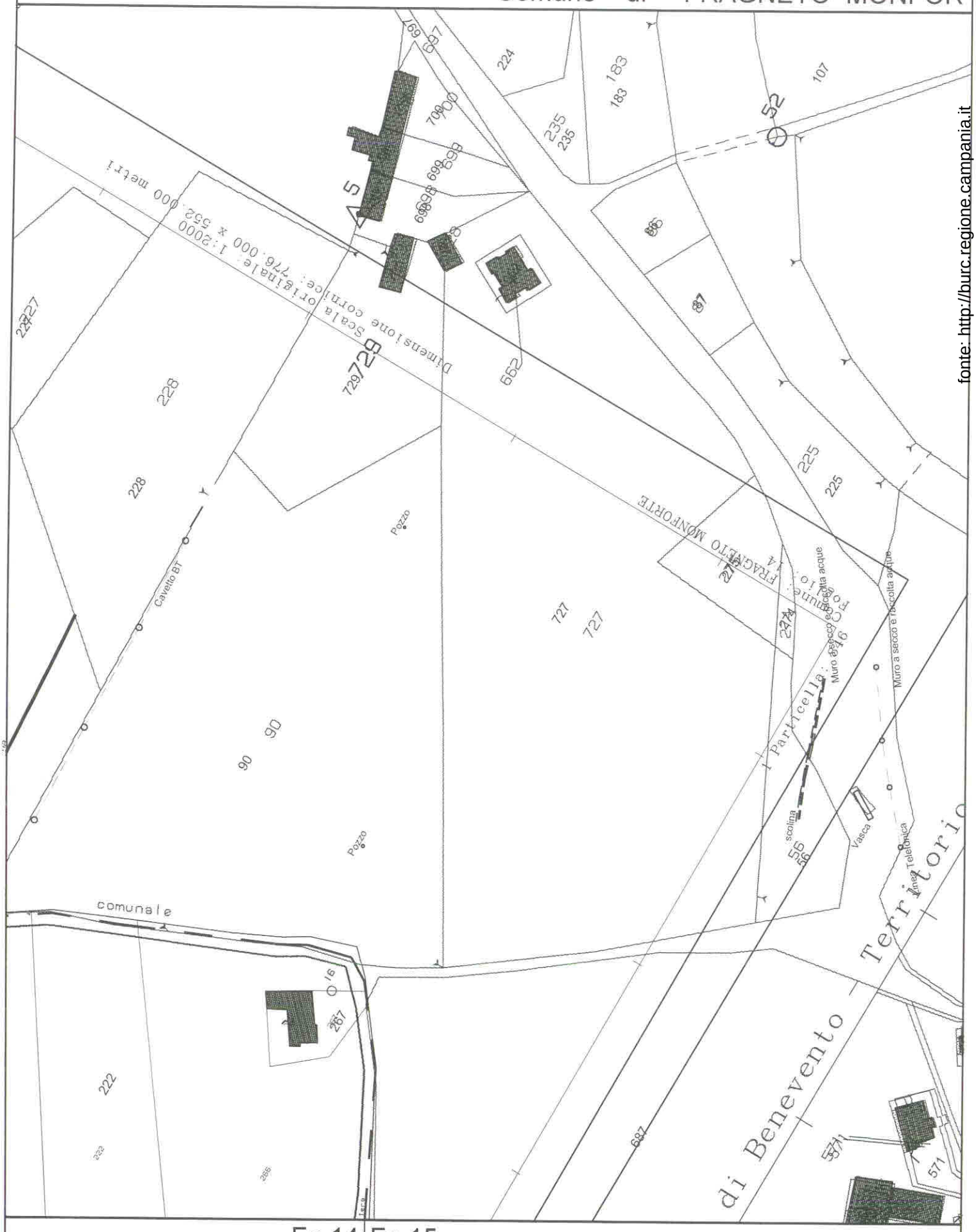
Comune di FRAGNETO MONFORTE



fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Comune di FRAGNETO MONFORTE

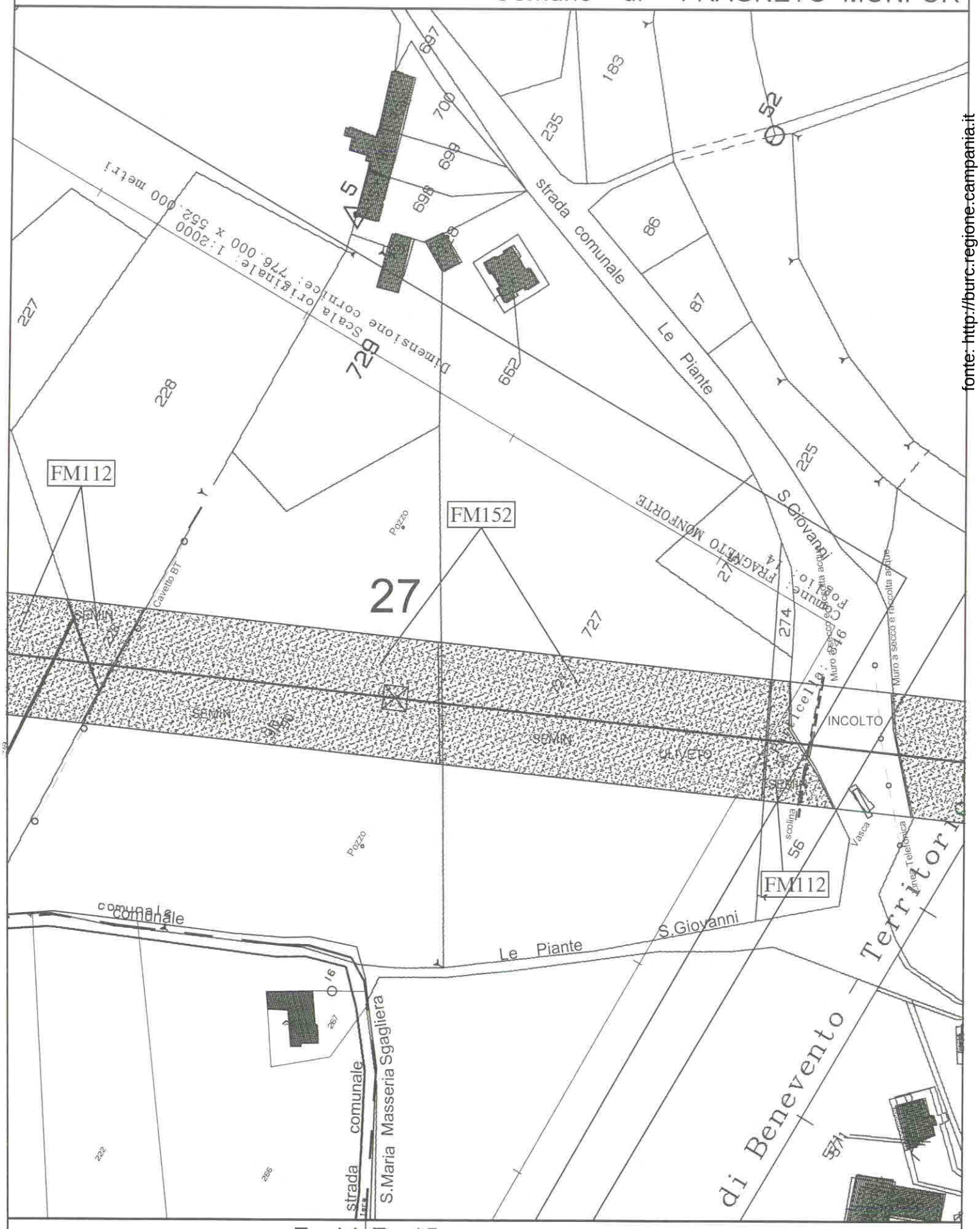


Fg.14 Fg.15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Comune di FRAGNETO MONFORTE

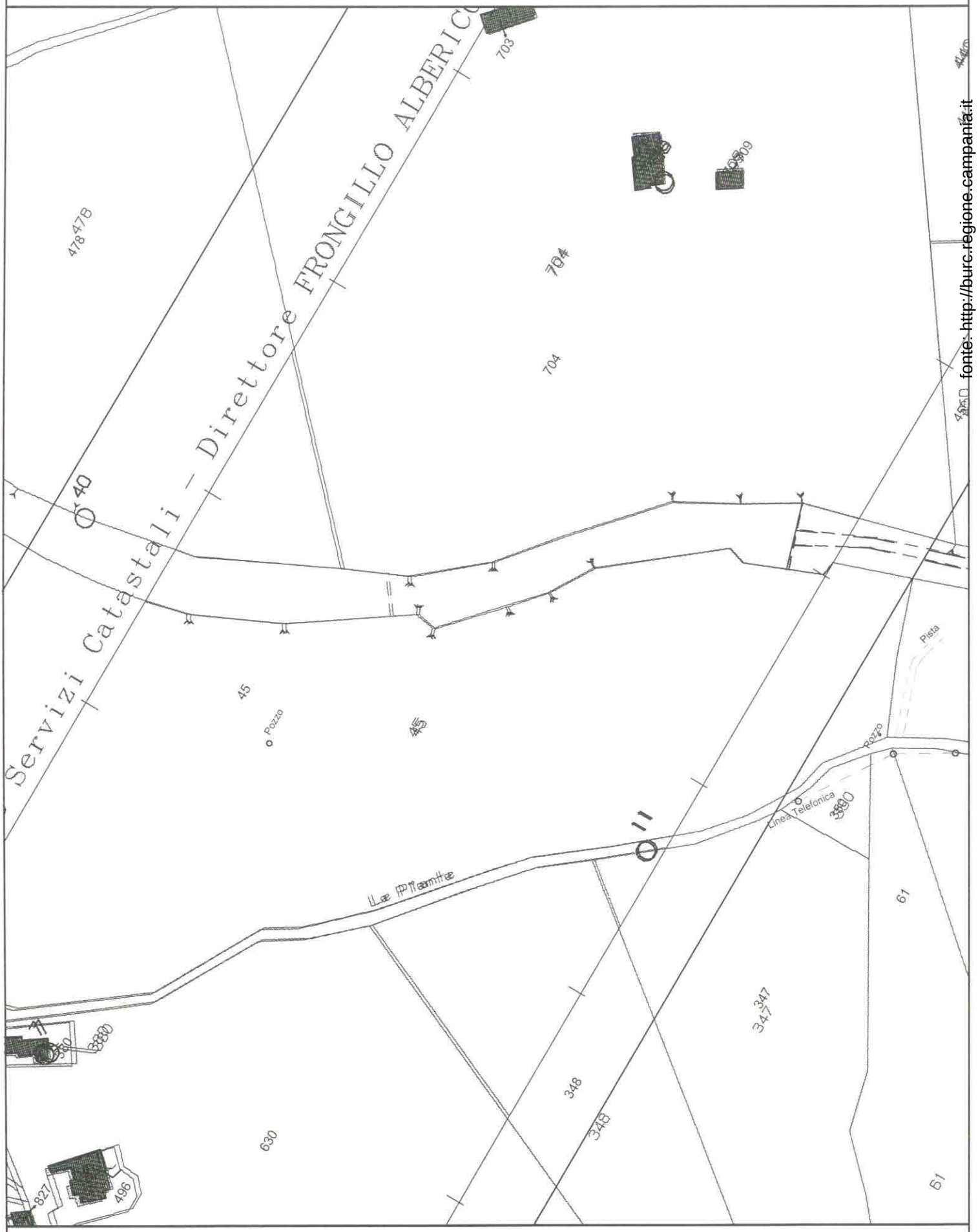


Fg.14 Fg.15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di FRAGNETO MONFORTE

TE

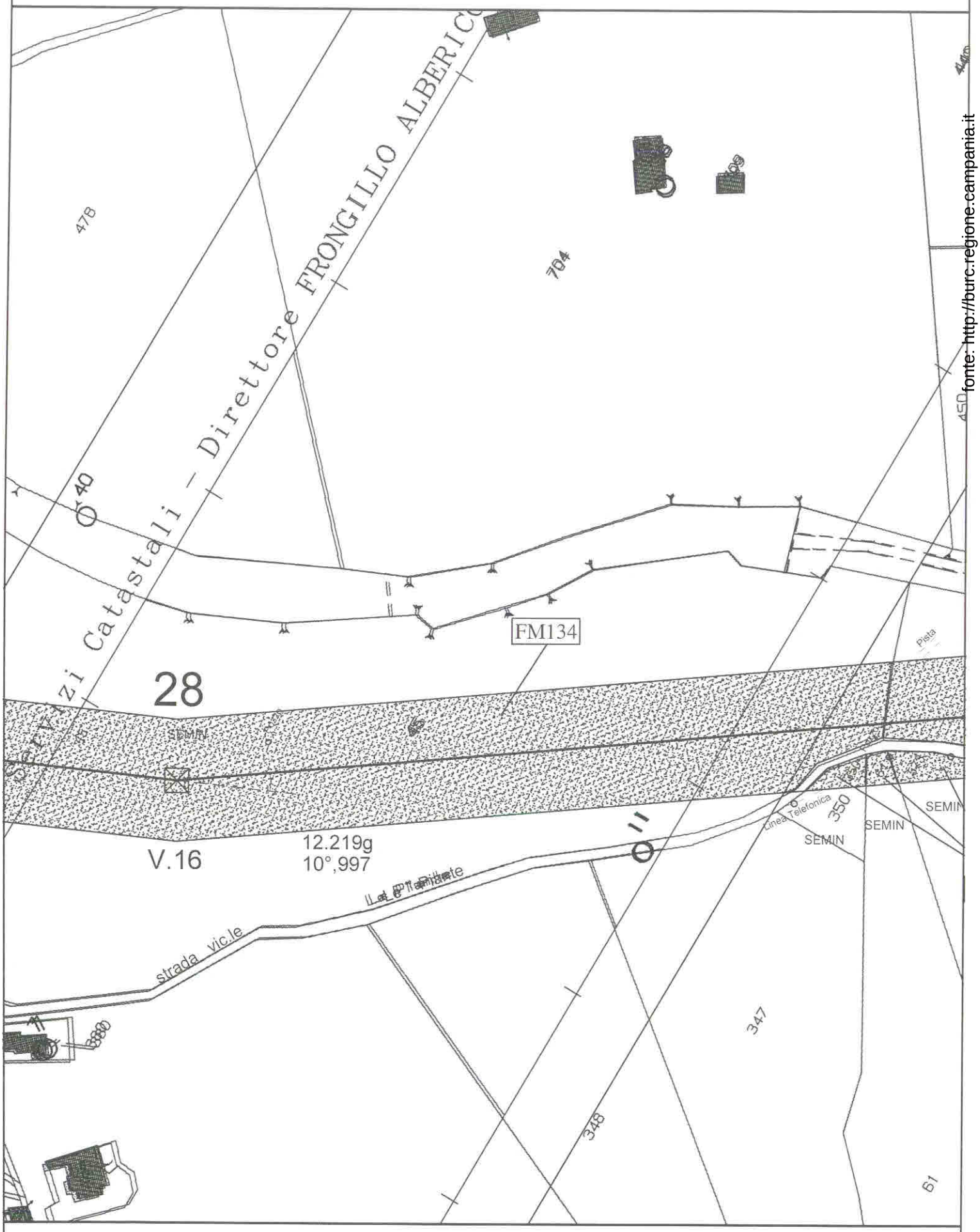


Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di FRAGNETO MONFORTE

TE



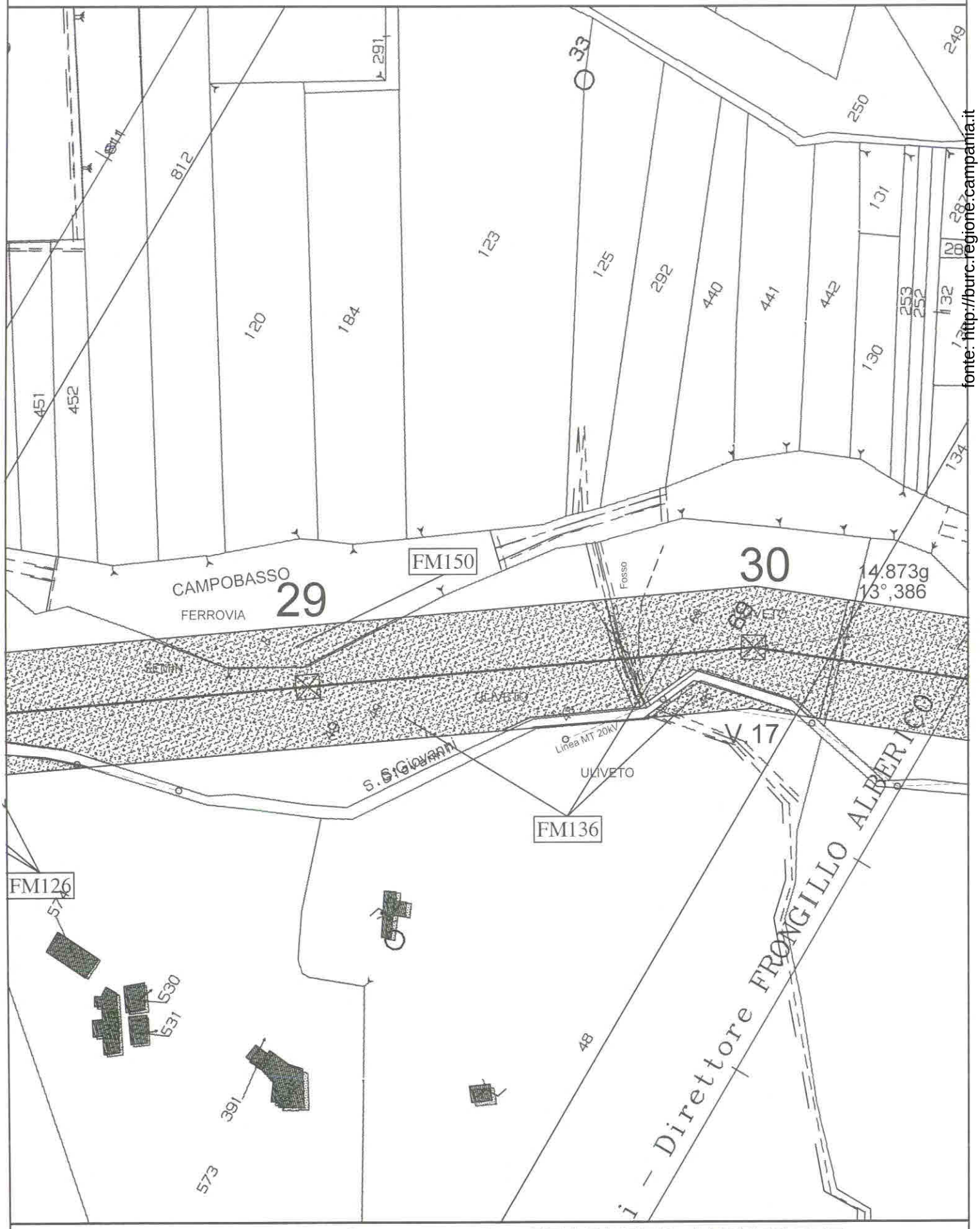
Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

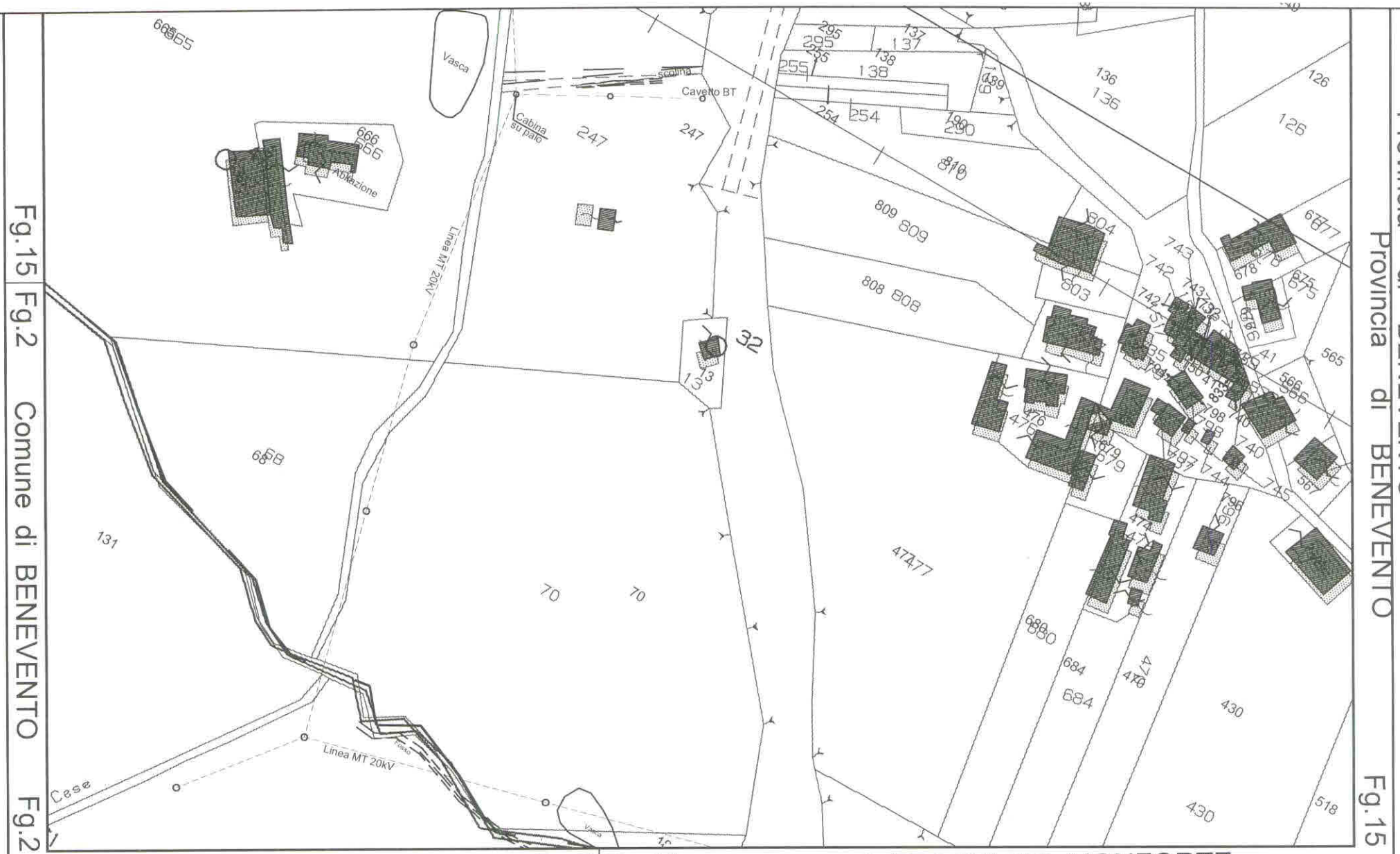
Comune di FRAGNETO MONFORTE

Comune di FRAGNETO MONFORTE

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Fg.15 Fg.2 Comune di BENEVENTO Fg.2

Provincia di BENEVENTO Fg.15

Fg.2 Fg.15 Comune di FRAGNETO MONFORTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

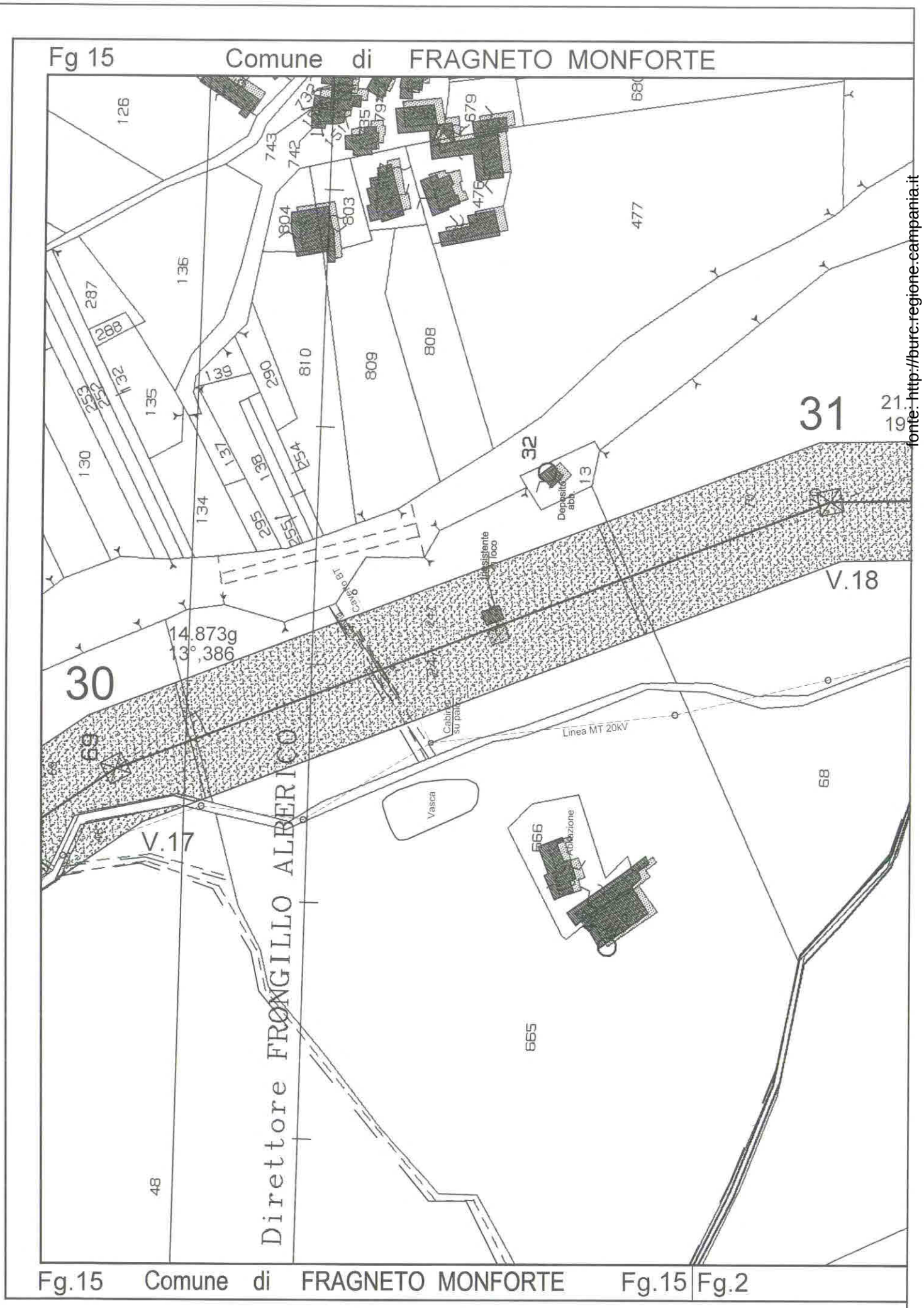
Fg.15 Comune di FRAGNETO MONFORTE Fg.15 Fg.2

Fg 15 Comune di FRAGNETO MONFORTE

Direttore FRONGILLO ALBERICO

69
48
130
253
252
288
287
132
135
126
136
134
137
139
295
138
290
255
254
810
804
743
742
803
809
808
247
Vasca
Cabina su palo
Cavetto BT
665
666
Abitazione
Linea MT 20kV
32
13
679
476
477
68
70

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento — *Comune di PONTELANDOLFO*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	in Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù (€)	Totale (€)
PL002	22	520	SACCOMANNO	ANNA	FRASSO TELESIN	25/07/1951	SCCNNA51L65D784W	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	53	10,00	27,00
PL002	22	718								SEMINATIVO	Elettrod.	0	87	17,00	
PL006	22	711	CAPASSO	GIUSEPPINA	MARIGLIANO	01/06/1961	CPSGPP61H41E955G	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	371	73,00	82,00
PL006	25	117								SEMINATIVO	Elettrod.	0	46	9,00	
PL008	22	523	ADDONA	ROCCO	PONTELANDOLF	13/10/1947	DDNRCC47R13G848E	Proprieta`	0,067	SEMINATIVO	Elettrod.	12	455	93,00	104,00
PL008	25	118	ADDONA	TERESA FILOMENA	PONTELANDOLF	14/10/1946	DDNTSF46R54G848V	Proprieta`	0,067	SEMINATIVO	Elettrod.	0	57	11,00	
PL008			CAPASSO	GIUSEPPINA	MARIGLIANO	01/06/1961	CPSGPP61H41E955G	Proprieta`	0,600						
PL008			D'ADDONA	GIOCONDINO	PONTELANDOLF	31/05/1953	DDDGND53E31G848S	Proprieta`	0,067						
PL008			D'ADDONA	ROCCO	PONTELANDOLF	09/02/1952	DDDRCC52B09G848V	Proprieta`	0,067						
PL008			FUSCO	MARIA VITTORIA	PONTELANDOLF	29/05/1920	FSCMVT20E69G848K	Proprieta`	0,067						
PL008			PERUGINI	MARIA	PONTELANDOLF	02/02/1924	PRGMRA24B42G848R	Proprieta`	0,067						
PL010	22	894	ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.				05779711000	Proprieta`		ENTEURBANO	Elettrod.	14	723	146,00	146,00
PL012	25	63	ADDONA	MARIA	PONTELANDOLF	04/08/1948	DDNMRA48M44G848Q	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	80	3708	793,00	1219,00
PL012	25	91								SEMINATIVO	Elettrod.	42	2104	426,00	
PL014	25	111	IADANZA	NICOLA	BENEVENTO	28/11/1953	DNZNCL53S28A783X	Proprieta`		SEMINATIVO	Elettrod.	0	496	92,00	1066,00
PL014	25	92								SEMINATIVO	Sostegno	70	2914	974,00	
PL016	25	115	D'ADDONA	ANGELO	PONTELANDOLF	15/02/1899		Proprieta`	0,111	SEMINATIVO	Elettrod.	0	27	5,00	452,00
PL016	25	21	D'ADDONA	CARMINE ANTONIO	PONTELANDOLF	12/08/1903	DDDCMN03M12G848W	Proprieta`	0,278	SEMINATIVO	Elettrod.	0	171	31,00	
PL016	25	27	D'ADDONA	CONCETTA	PONTELANDOLF	15/01/1910		Proprieta`	0,111	SEMINATIVO	Elettrod.	54	1952	416,00	
PL016			D'ADDONA	FILOMENA;FU GIUSEPPE	Filomena;FU GIU			Proprieta`	0,056						
PL016			D'ADDONA	LEONARDO;FU GIUSEPPE	Leonardo;FU GI			Proprieta`	0,056						
PL016			D'ADDONA	LUIGI	PONTELANDOLF	22/07/1915	DDDLGU15L22G848X	Proprieta`	0,278						
PL016			D'ADDONA	MARIA	PONTELANDOLF	20/12/1913		Proprieta`	0,111						
PL018	25	116	D'ADDONA	ANGELO	CAMPOLATTARO	18/01/1933		Proprieta`	0,167	SEMINATIVO	Elettrod.	0	68	12,00	12,00
PL018			D'ADDONA	CARMINE	Carmine			Proprieta`	0,167						
PL018			D'ADDONA	DONATO	Donato			Proprieta`	0,167						
PL018			D'ADDONA	VITTORIO	CAMPOLATTARO	22/11/1960	DDDVTR60S22B541R	Proprieta`	0,167						
PL018			MANGINI	MICHELE	Michele			Proprieta`	0,333						
PL022	25	119	MANCINI	BENEDETTO PIERINO	CAMPOLATTARO	29/04/1953	MNCBDT53D29B541X	Proprieta`	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	63	4,00	4,00
PL022			MANCINI	MARIA ROSINA	CAMPOLATTARO	29/11/1950	MNCMRS50S69B541O	Proprieta`	0,500						
PL024	25	76	ADDONE	GIOVANNI	PONTELANDOLF	07/01/1952	DDNGNN52A07G848U	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	43	1941	408,00	697,00
PL024	25	79								SEMINATIVO	Elettrod.	28	1371	284,00	
PL024	25	120								SEMINATIVO	Elettrod.	0	80	5,00	
PL026	25	121	ADDONA	ROCCO	PONTELANDOLF	13/10/1947	DDNRCC47R13G848E	Proprieta`	0,333	SEMINATIVO	Elettrod.	6	399	24,00	24,00
PL026			ADDONA	TERESA FILOMENA	PONTELANDOLF	14/10/1946	DDNTSF46R54G848V	Proprieta`	0,333						
PL026			FUSCO	MARIA VITTORIA	PONTELANDOLF	29/05/1920	FSCMVT20E69G848K	Proprieta`	0,333						
PL028	25	122	ADDONA	ANTONIO	PONTELANDOLF	01/01/1918	DDNNTN18A01G848X	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	36	1312	83,00	83,00
PL030	25	19	PERUGINI	MARIA;MAR D ADDONA	PONTELANDOLF	02/02/1924	PRGMRA24B42G848R	Proprieta`	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	0	14	3,00	3,00
PL032	25	20	FOCARETA	DANIELA	ARPAIA	29/09/1979	FCRDNL79P69A431V	Proprieta`	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	80	15,00	463,00
PL032	25	729	FOCARETA	MICHELE	SAN NICOLA MA	12/06/1982	FCRMHL82H12I062X	Proprieta`	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	31	1449	298,00	
PL032	25	29								SEMINATIVO	Sostegno	0	605	150,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrodotto aereo 150 kV Pontelandolfo-Benevento e raccordi 380 kV

REGIONE CAMPANIA

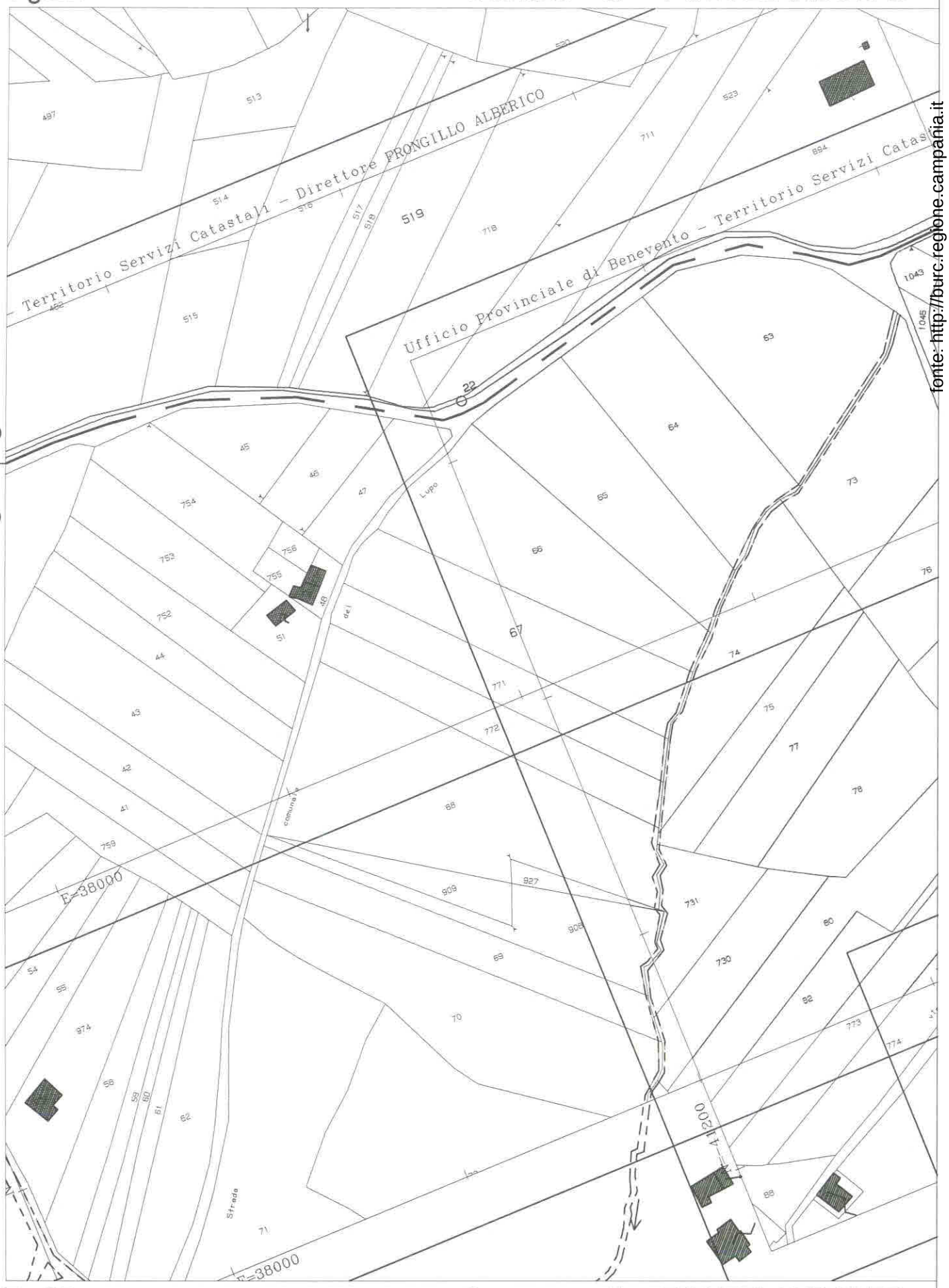
Provincia di Benevento — *Comune di PONTELANDOLFO*

Elenco dei beni soggetti all'asservimento

	IMMOBILE		DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE					Diritti e Oneri Reali							
Numero ditta	Foglio	Particella	Cognome	Nome	nato nel Comune di	In Data	Codice Fiscale	Titolo	Quota	Coltura in atto	IMPIANTO	Percorr. (m)	Superf.Asserv.(mq)	Ind. Servitù (€)	Totale (€)
PL034	25	22	CALABRESE	IDA	PONTELANDOLF	21/05/1935	CLBDIA35E61G848J	Proprieta'	0,125	SEMINATIVO	Elettrod.	5	566	115,00	115,00
PL034			CALABRESE	IMMACOLATA CONCETTA	PONTELANDOLF	08/12/1920		Comproprietario	0,500						
PL034			CALABRESE	MARIA GRAZIA	PONTELANDOLF	29/12/1924	CLBMGR24T69G848C	Comproprietario	0,500						
PL034			CALABRESE	NICOLINA	PONTELANDOLF	31/01/1926	CLBNLN26A71G848J	Proprieta'	0,125						
PL034			CALABRESE	SALVATORE	PONTELANDOLF	26/03/1926	CLBSVT26C26G848O	Comproprietario	0,500						
PL034			LONGO	ANNA;DI ANGELO	Anna;DI ANGELO			Proprieta'	0,250						
PL036	25	28	MANCINI	ANGELA;FU SALVATORE	Angela;FU SALV			Proprieta'	0,111	SEMINATIVO	Sostegno	47	2338	190,00	190,00
PL036			MANCINI	ANTONIO	PONTELANDOLF	26/01/1928	MNCNTN28A26G848Z	Proprieta'	0,148						
PL036			MANCINI	IOLANDA	PONTELANDOLF	10/11/1931	MNCLND31S50G848O	Proprieta'	0,111						
PL036			MANCINI	LUIGI;FU SALVATORE	Luigi;FU SALVAT			Proprieta'	0,111						
PL036			MANCINI	MARIO	PONTELANDOLF	18/02/1945	MNCMRA45B18G848I	Proprieta'	0,148						
PL036			MANCINI	ORSOLA;FU SALVATORE	Orsola;FU SALVA			Proprieta'	0,111						
PL036			MANCINI	PASQUALE	PONTELANDOLF	01/01/1928	MNCPQL28A01G848A	Proprieta'	0,111						
PL036			MANCINI	SALVATORE	PONTELANDOLF	10/12/1929	MNCSVT29T10G848F	Proprieta'	0,148						
PL040	25	30	MANCINI	LUIGI	PONTELANDOLF	08/03/1934	MNCLGU34C08G848J	Proprieta'	1,000	ULIVETO	Elettrod.	51	2147	869,00	869,00
PL040	25	30								SEMINATIVO					
PL042	25	31	MANCINI	GIOVANNI	PONTELANDOLF	30/07/1934	MNCGNN34L30G848M	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	20	1164	237,00	551,00
PL042	25	34								SEMINATIVO	Elettrod.	38	1528	314,00	
PL044	25	33	GUERRERA ORSINI	MARIA CAROLINA	PONTELANDOLF	06/03/1951	GRRMCR51C46G848E	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	22	787	161,00	161,00
PL044			GUERRERA ORSINI	ROCCO	VENEZUELA	18/08/1964	GRRRCC64M18Z614P	Proprieta'	0,500						
PL046	25	36	GUERRERA	FRANCESCO;DI DOMENICO	Francesco;DI DO			Comproprietario		SEMINATIVO	Elettrod.	0	378	68,00	68,00
PL046			GUERRERA	GENOVEFFA;DI DOMENICO	Genoveffa;DI DO			Comproprietario							
PL046			GUERRERA	MARIA;DI DOMENICO	Maria;DI DOME			Comproprietario							
PL046			MANCINI	ANTONIA;FU MICHELE	Antonia;FU MIC			Comproprietario							
PL046			MANCINI	TERESA;FU MICHELE	Teresa;FU MICH			Comproprietario							
PL050	25	73	D'ADDONA	LINA	PONTELANDOLF	05/01/1941	DDDLNI41A45G848C	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Sostegno	45	2237	742,00	742,00
PL050			D'ADDONA	MARIO	PONTELANDOLF	10/10/1944	DDDMRA44R10G848E	Proprieta'	0,500						
PL052	25	770	GUERRERA	GIOCONDINA	PONTELANDOLF	01/07/1883		Usufruttuario parziale		SEMINATIVO	Elettrod.	0	251	47,00	47,00
PL052			MANCINI	NICOLINA	PONTELANDOLF	27/09/1904	MNCNLN04P67G848P	Proprieta'							
PL054	25	81	RUBBO	ELDA	PONTELANDOLF	20/10/1937	RBBLDE37R60G848E	Proprieta'	1,000	SEMINATIVO	Elettrod.	49	2440	504,00	504,00
PL056	25	13	FUSCO	FILOMENA	BENEVENTO	05/12/1945	FSCFMN45T45A783T	Proprieta'	0,500	SEMINATIVO	Elettrod.	0	70	13,00	13,00
PL056			MANCINI	GIOVANNI	PONTELANDOLF	30/07/1934	MNCGNN34L30G848M	Proprieta'	0,500						

fonte: http://burc.regione.campania.it

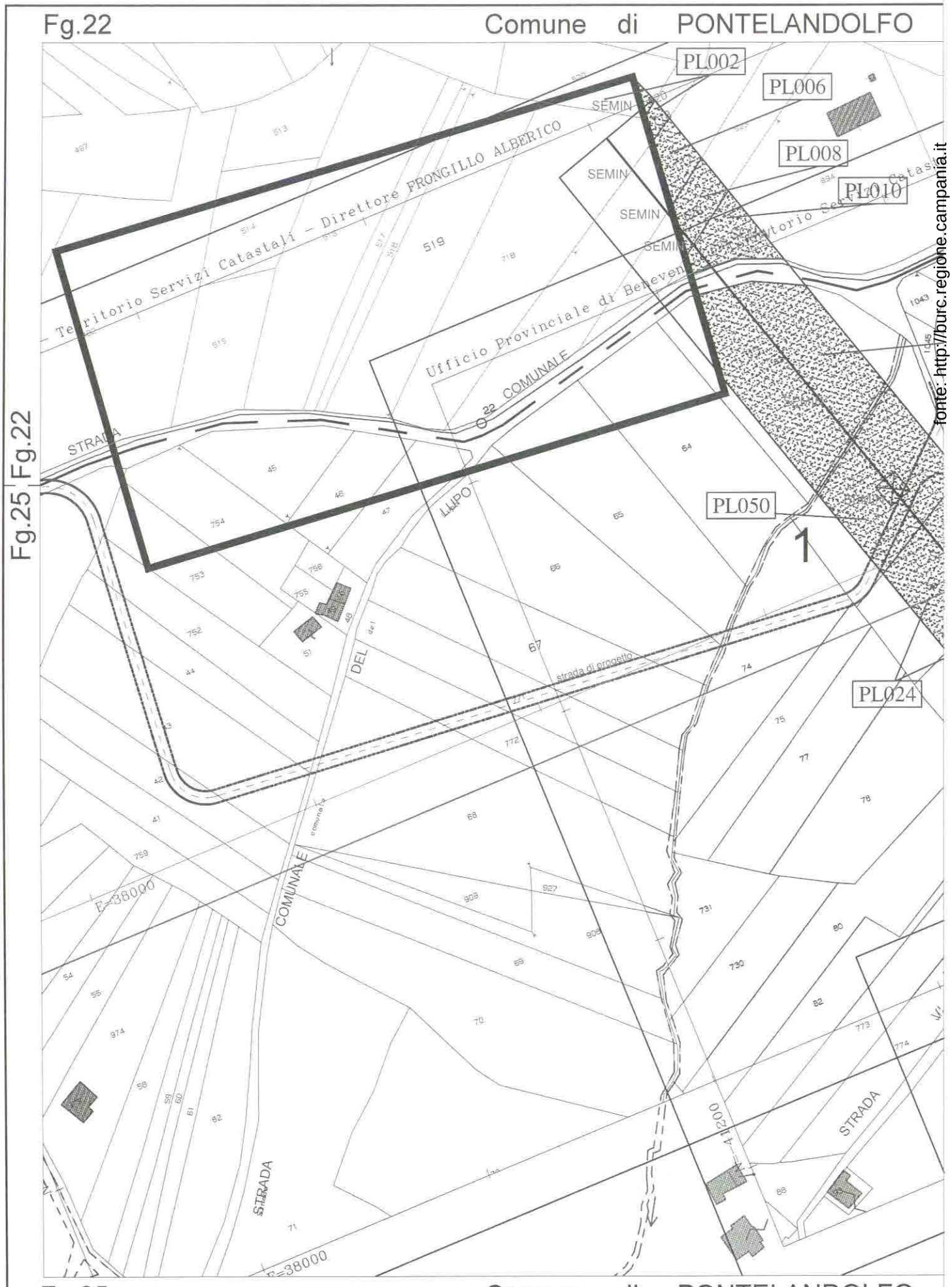
Fg.22 Comune di PONTELANDOLFO



Fg 25 Comune di PONTELANDOLFO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fg.22 Comune di PONTELANDOLFO



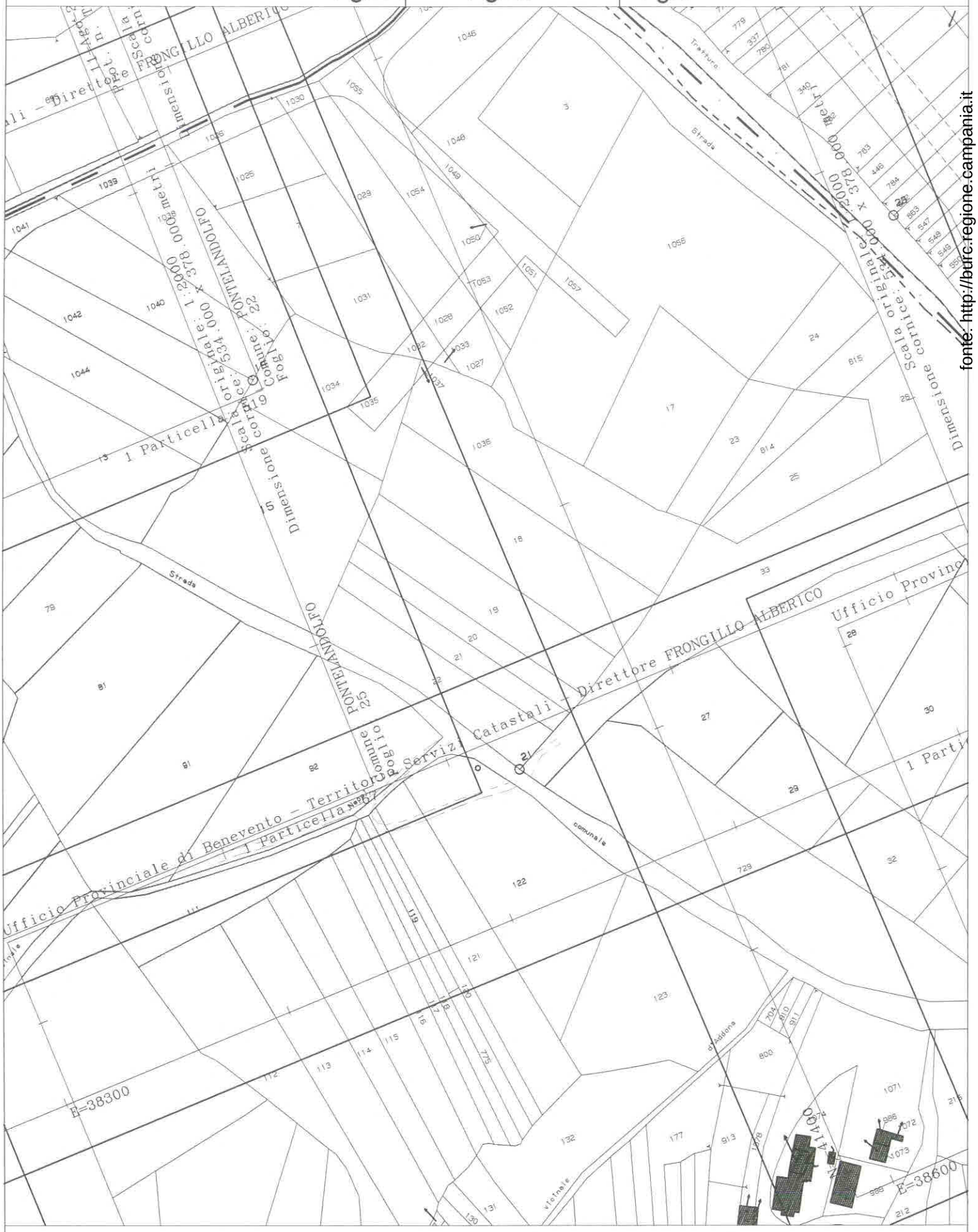
Fg.25 Fg.22

Fg 25 Comune di PONTELANDOLFO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Fg.22 Fg.25 Fg.8

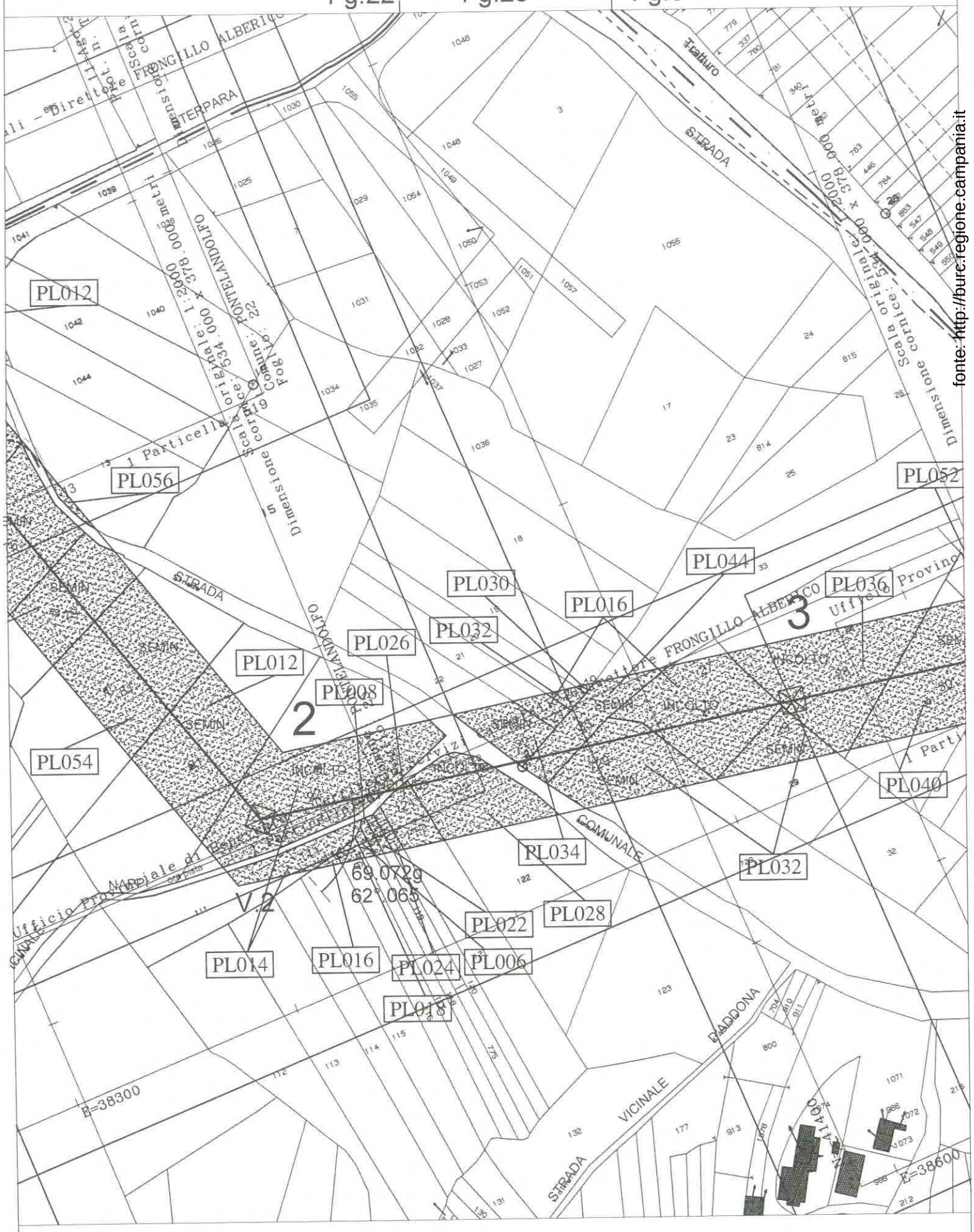


fonte: http://bdfc.regione.campania.it

Provincia di BENEVENTO

Provincia di BENEVENTO

Fg.22 Fg.25 Fg.8



Provincia di BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di CAMPOLATTARO Fg.8

Comune di PONTELANDOLFO Fg 25 Fg.8 Fg.14

Fg 16 Fg 19

Comune di CAMPOLATTARO Fg.8 Fg.14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità Espropriante : Regione Campania
A.G.C. 12 " Sviluppo Economico", Settore " Regolazione dei Mercati"
Centro Direzionale di Napoli, Isola A\6 - 80143 NAPOLI
081 7966902 - agc12.sett04@pec.regione.campania.it

Beneficiario dell'esproprio
Autorizzato alle operazioni: denominazione e ragione sociale, indirizzo sede, telefono\fax , e-mail

Denominazione impianto
Ubicazione impianto

ESPROPRIAZIONE E\O ASSERVIMENTO \ OCCUPAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'
(dpr 327/01 s.m.e i. – D. Lgs. 387/03)

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO E STATO DI CONSISTENZA

L'anno_____,il mese_____,il giorno____,alle ore _____ nel comune di_____

premesso

- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ l'impianto in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, urgente e d indifferibile;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea o l'occupazione di urgenza finalizzata all'esproprio dei beni immobili , occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera indicata in oggetto;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato il soggetto beneficiario dell'esproprio , soc. _____, ad eseguire direttamente le operazioni di immissione in possesso,
- che i predetti decreti di esproprio e di autorizzazione alle operazioni, in uno all'avviso di cui agli artt. 23 e 49 del DPR 327\01 come modificato, sono stati notificati in data _____, nelle forme degli atti processuali civili alla Ditta sotto indicata .

Il sottoscritto Responsabile delle operazioni _____(qualifica professionale, nominativo, , indirizzo)____, in nome e per conto della società _____, coadiuvato dai topografi _____ (qualifica professionale , nominativo, , indirizzo), giusta lettera di incarico e delega conferiti con nota prot._____ del _____, dovendo procedere alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni necessari alla realizzazione di quanto in oggetto specificato , si è recato nel comune di _____, località_____ e accede nel fondo riferito in catasto terreni come segue :

DITTA	**Fg.**	**P.lla**	**Consistenza h. a. ca.**	**Mq esproprio**	**Mq. asservimento**	**Mq. Occup. Temporanea/ d'urgenza**

Si dà atto che sul luogo sono presenti **:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Ditta proprietaria :_____
_____
_____

In difetto della Ditta proprietaria, sono presenti i Sigg. _____
_____
_(indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed estremi documento di identità)_____
che dichiarano di essere disposti ad assistere alla redazione del presente verbale in qualità di testimoni estranei alle parti, non essendo né dipendenti, né parenti, né affini ad alcuna di esse.
La presenza dei testimoni si è resa necessaria secondo le indicazioni degli artt. 29 e 49 del citato DPR 327\01**.**

Quindi, si dà inizio alle operazioni e si accerta che l'area sottoposta a procedura ablativa o ad occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio è cosi suddivisa :

- la superficie in **esproprio** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **asservimento** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **occupazione temporanea** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____

Dette aree, dopo le misurazioni effettuate con (indicare tipo, marca e modello delle apparecchiature usate:_____
_____
_____
____vengono individuate e separate dalla residua proprietà mediante apposizione di picchetti.

Si procede ad effettuare rilievi fotografici con fotocamera_(indicare tipo, marca e modello)
_____.

Quindi, si accerta lo **stato di consistenza**
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Completate le predette operazioni di legge, il sottoscritto, nella qualità dichiarata, in esecuzione dei decreti citati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 24 del DPR 327\01 come modificato,, si immette nel possesso dei suindicati immobili, a tutti gli effetti di legge, in nome e per conto della società _____ quale beneficiaria del provvedimento de quo.
A tal fine sono stati infissi sul fondo n°_____(in cifre e lettere)_____ picchetti con i quali viene delimitata l'area di cui si effettua l'immissione in possesso, coincidente con quella riferita nel piano particellare descrittivo e grafico allegato al decreto dirigenziale in esecuzione.
Si allegano n___ rilievi fotografici.
Quanto sopra diffidando i proprietari, i possessori e detentori ad astenersi da qualsiasi attività che determini pregiudizio o turbativa all'esercizio dei diritti e dei poteri del beneficiario della procedura ablativa e\o di occupazione, comunque nascenti dal presente atto, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Il Sig._____, nella sua qualità di _____ (proprietario, comproprietario, mezzadro, colono o affittuario del bene) **dietro sua espressa richiesta, viene ammesso** ad accedere ed utilizzare il fondo secondo modalità compatibili con l'utilizzo che ne dovrà essere fatto in relazione alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico. L'utilizzo avviene a titolo di mera e precaria detenzione del bene, e cesserà con effetto immediato il giorno successivo all'invio di telegramma con richiesta di cessazione dell'uso stesso.
Per il periodo in cui è ammesso a godere del bene, il Sig. _____ si assume la responsabilità della custodia del bene.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto dai presenti alle ore _____.

LA DITTA PROPRIETARIA _____
_____

I TESTIMONI _____
_____

I TECNICI RILEVATORI _____
_____
_____

Per la società xxxxxxx
IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 923 del 14/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: OPERE DI POTENZIAMENTO AREA PIP IN LOCALITA TUORO BENEFICIARIO: COMUNE DI OSPEDALETTO D ALPINOLO. CUP: H87B13000090006 SMILE 219

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"Opere di potenziamento area PIP in località Tuoro"** con Beneficiario: **Comune di Ospedaletto D'Alpinolo**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 669.777,26,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 667.504,02**;

- Che il Comune di Ospedaletto D'Alpinolo, con nota prot. 1398 del 06/05/2014 e prot. 2752 del 19/09/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato **"Opere di potenziamento area PIP in località Tuoro"** - Beneficiario: **Comune di Ospedaletto D'Alpinolo** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

–Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **669.777,26** di cui **€ 667.504,02** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e **€. 2.273,24** a carico del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	495.361,12	495.361,12
Oneri per la sicurezza	21.282,86	21.282,86
Totale Lavori a base d'asta	**516.643,98**	**516.643,98**
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	25.832,20	25.832,20
SPESE GENERALI:		
direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione	41.300,66	
spese rup	10.332,88	
spese per commissioni giudicatrici	4.688,52	
spese per accertamenti di laboratorio Collaudo	3.850,00	
spese per pubblicità	3.688,53	
TOTALE SPESE GENERALI	**63.860,59**	**61.997,28**
IVA sui lavori	51.664,40	51.664,40
IVA su Spese Generali	11.776,09	11.366,16
TOTALE IVA	**63.440,49**	**63.030,56**
TOTALE	**669.777,26**	**667.504,02**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	**667.504,02**	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	**2.273,24**	

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Ospedaletto D'Alpinolo;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 1398 del 06/05/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato **"Opere di potenziamento area PIP in località Tuoro"** con Beneficiario: **Comune di Ospedaletto D'Alpinolo** con l'Obiettivo Operativo

2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **669.777,26** di cui **€ 667.504,02** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e **€. 2.273,24** a carico del beneficiario. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	495.361,12	495.361,12
Oneri per la sicurezza	21.282,86	21.282,86
Totale Lavori a base d'asta	**516.643,98**	**516.643,98**
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	25.832,20	25.832,20
SPESE GENERALI:		
direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione	41.300,66	
spese rup	10.332,88	
spese per commissioni giudicatrici	4.688,52	
spese per accertamenti di laboratorio Collaudo	3.850,00	
spese per pubblicità	3.688,53	
TOTALE SPESE GENERALI	**63.860,59**	**61.997,28**
IVA sui lavori	51.664,40	51.664,40
IVA su Spese Generali	11.776,09	11.366,16
TOTALE IVA	**63.440,49**	**63.030,56**
TOTALE	**669.777,26**	**667.504,02**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	**667.504,02**	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	**2.273,24**	

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Diindicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Ospedaletto D'Alpinolo;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 1398 del 06/05/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Ospedaletto D'Alpinolo - per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: OPERE DI POTENZIAMENTO AREA PIP IN LOCALITa TUORO BENEFICIARIO: COMUNE DI OSPEDALETTO D ALPINOLO. CUP: H87B13000090006 SMILE 219

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-
Comune di Ospedaletto D'Alpinolo		€ **798.633,87**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5.			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 927 del 15/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: OPERE DI URBANIZZAZIONE E DEI SERVIZI NEL PIANO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LOCALITA SAGLIETA - BENEFICIARIO: COMUNE DI PADULI CUP: B94B14000380002 SMILE 51

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell'allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "**Opere di urbanizzazione e dei servizi nel Piano di insediamenti produttivi Località Saglieta"** con Beneficiario: **Comune di Paduli**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a €**. 7.750.000,00,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a €**. 7.750.000,00**;

- Che il Comune di Paduli, con note prot. 2816 del 15/05/2014, prot. 5376 del 16/09/2014 e prot. 5493 del 23/09/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Opere di urbanizzazione e dei servizi nel Piano di insediamenti produttivi Località Saglieta"** - Beneficiario: **Comune di Paduli** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € 7**.750.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	5.404.744,58
Oneri per la sicurezza	32.564,12
T**otale Lavori a base d'asta**	**5.437.308,70**
B)Somme a disposizione:	
Acquisizioni aree	750.000,00
allacciamenti ai pubblici servizi	47.500,00
Art.12 D.P.R. n.207/2010	171.800,00
imprevisti	176.236,15
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	282.978,35
Art.92 D.Lgs. n.163/200	80.650,00
supporto e consulenza	61.519,28
Rilievi, accertamenti e immagini	30.706,90
spese per commissioni giudicatrici	12.500,00
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	36.126,84
spese per pubblicità	12.500,00
T**OTALE SPESE GENERALI**	**516.981,37**
IVA sui lavori	543.730,88
IVA su Spese Generali	106.442,90
T**OTALE IVA**	**650.173,78**
T**OTALE**	**7.750.000,00**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Paduli;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 5376 del 16/09/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Opere di urbanizzazione e dei servizi nel Piano di insediamenti produttivi Località Saglieta"** con Beneficiario: **Comune di Paduli** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

– Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € 7.**750.000,00,** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	5.404.744,58
Oneri per la sicurezza	32.564,12
T**otale Lavori a base d'asta**	**5.437.308,70**
B)Somme a disposizione: Acquisizioni aree	750.000,00
allacciamenti ai pubblici servizi	47.500,00
Art.12 D.P.R. n.207/2010	171.800,00
imprevisti	176.236,15
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	282.978,35
Art.92 D.Lgs. n.163/200	80.650,00
supporto e consulenza	61.519,28
Rilievi, accertamenti e immagini	30.706,90
spese per commissioni giudicatrici	12.500,00
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	36.126,84
spese per pubblicità	12.500,00
T**OTALE SPESE GENERALI**	**516.981,37**
IVA sui lavori	543.730,88

IVA su Spese Generali	106.442,90
T**OTALE IVA**	**650.173,78**
T**OTALE**	**7.750.000,00**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Paduli;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 5376 del 16/09/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Paduli - per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: OPERE DI URBANIZZAZIONE E DEI SERVIZI NEL PIANO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LOCALITa SAGLIETA - BENEFICIARIO: COMUNE DI PADULI CUP: B94B14000380002 SMILE 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			-	-	-	-
Comune di Paduli		€ 7.**750.000,00**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5.			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (PIP);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 20% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.
La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 928 del 15/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI DI POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE AREA PIP - BENEFICIARIO: COMUNE DI PONTE. CUP: E84H12000040008 SMILE 221

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell'allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "***Lavori di Potenziamento Infrastrutture area PIP***" con Beneficiario: **Comune di Ponte**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 2.490.000,00,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 2.490.000,00**;

- Che il Comune di Ponte, con note prot. 1717 del 23/04/2014, prot. 3688 del 17/09/2014 e nota prot. 3822 del 25/09/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori di Potenziamento Infrastrutture area PIP"*** - Beneficiario: **Comune di Ponte** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a),

nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **2.490.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	1.802.506,74
Oneri per la sicurezza	17.267,53
T**otale Lavori a base d'asta**	**1.819.774,27**
B)Somme a disposizione:	
accantonamento di cui all' art. 133 del Dlgs 163/2006	18.197,74
imprevisti	25.511,87
acquisizioni di aree o immobili	169.944,79
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	163.779,68
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	20.000,00
spese per commissioni giudicatrici	14.558,19
Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	27.296,61
spese per pubblicità	6.376,71
T**OTALE SPESE GENERALI**	**232.011,19**
IVA sui lavori	36.031,53
IVA su Spese Generali	188.528,61
T**OTALE IVA**	**224.560,14**

T**OTALE**	**2.490.000,00**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Ponte;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 3688 del 17/09/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori di Potenziamento Infrastrutture area PIP"*** con Beneficiario: **Comune di Ponte** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 2.490.000,00,** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	1.802.506,74
Oneri per la sicurezza	17.267,53
T**otale Lavori a base d'asta**	**1.819.774,27**
B)Somme a disposizione:	
accantonamento di cui all' art. 133 del Dlgs 163/2006	18.197,74
imprevisti	25.511,87
acquisizioni di aree o immobili	169.944,79
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	163.779,68
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto,	20.000,00

collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
spese per commissioni giudicatrici	14.558,19
Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	27.296,61
spese per pubblicità	6.376,71
T**OTALE SPESE GENERALI**	**232.011,19**
IVA sui lavori	36.031,53
IVA su Spese Generali	188.528,61
T**OTALE IVA**	**224.560,14**
T**OTALE**	**2.490.000,00**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Ponte;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 3688 del 17/09/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Ponte - per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: Lavori di Potenziamento Infrastrutture area PIP - BENEFICIARIO: COMUNE DI PONTE. CUP: E84H12000040008 SMILE 221

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			-	-	-	-
Comune di Ponte		€ **2.490.000,00**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5.			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all’operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell’acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 929 del 15/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER IL PIP IN ZONA PETAZZE BENEFICIARIO: COMUNE DI CAPOSELE CUP: J37J06000190002 SMILE 220

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento ***"Lavori di realizzazione di infrastrutture per il PIP in zona Petazze"*** con Beneficiario: **Comune di Caposele**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 3.418.410,49,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 3.400.069,48;**

- Che il Comune di Caposele, con nota prot. 2596 del 20/05/2014 e PEC prot. n. 4976 del 25/09/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"lavori di realizzazione di infrastrutture per il PIP in zona Petazze"*** - Beneficiario: **Comune di Caposele** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

–Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **3.418.410,49** di cui **€ 3.400.069,48** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e **€. 18.341,01** a carico del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	259.3807,11	259.3807,11
Oneri per la sicurezza	43.041,46	43.041,46
Totale Lavori a base d'asta	**2.636.848,57**	**2.636.848,57**
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	131.842,43	131.842,43
SPESE GENERALI:		
direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione	165.487,22	
spese per relazione geologica ed indagini	41.600,00	
spese rup	68.368,22	
spese per commissioni giudicatrici	9.000,00	
spese per accertamenti di laboratorio Collaudo	41.000,00	
spese per pubblicità	6.000,00	
TOTALE SPESE GENERALI	**331.455,44**	**316.421,83**
IVA sui lavori	263.684,86	263.684,86
IVA su Spese Generali	54.579,19	51.271,80
TOTALE IVA	**318.264,05**	**314956,66**
TOTALE	**3.418.410,49**	**3.400.069,48**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**3.400.069,48**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**18.341,01**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Caposele;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con PEC prot. n. 4976 del 25/09/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"avori di realizzazione di infrastrutture per il PIP in zona Petazze"*** con Beneficiario: **Comune di Caposele** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

  – Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 3.418.410,49 di cui € 3.400.069,48 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e €. 18.341,01** a carico del beneficiario. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	259.3807,11	259.3807,11
Oneri per la sicurezza	43.041,46	43.041,46
Totale Lavori a base d'asta	**2.636.848,57**	**2.636.848,57**
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	131.842,43	131.842,43
SPESE GENERALI:		
direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione	165.487,22	
spese per relazione geologica ed indagini	41.600,00	
spese rup	68.368,22	
spese per commissioni giudicatrici	9.000,00	
spese per accertamenti di laboratorio Collaudo	41.000,00	
spese per pubblicità	6.000,00	
TOTALE SPESE GENERALI	**331.455,44**	**316.421,83**
IVA sui lavori	263.684,86	263.684,86
IVA su Spese Generali	54.579,19	51.271,80
TOTALE IVA	**318.264,05**	**314956,66**
TOTALE	**3.418.410,49**	**3.400.069,48**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**3.400.069,48**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**18.341,01**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Diindicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Caposele;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con PEC prot. n. 4976 del 25/09/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Caposele - per il seguito di competenza;
- □ll’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER IL PIP IN ZONA PETAZZE BENEFICIARIO: COMUNE DI CAPOSELE CUP: J37J06000190002 SMILE 220

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			-	-	-	-
Comune di Caposele		€ **3.418.410,49**	**POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5**			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all’operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell’acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 930 del 15/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: RIPRODUZIONE DEL MODELLO RUSTICI INDUSTRIALI NELL AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI SAN NICOLA MANFREDI SAN GIORGIO DEL SANNIO BENEFICIARIO CONSORZIO ASI DI BENEVENTO. CUP F41E13000280006 SMILE 224

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento ***"Riproduzione del modello "Rustici Industriali" nell'agglomerato industriale di San Nicola Manfredi – San Giorgio del Sannio***" con Beneficiario: **Consorzio ASI di Benevento**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 5.359.174,04,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 4.487.985,04;**

- Che il **Consorzio ASI di Benevento**, con note prot. 504 del 28/04/2014 e prot. 1048 del 09/10/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che con nota prot. 1048 del 0/10/2014 il Consorzio ha trasmesso la dichiarazione secondo la quale il Consorzio ASI, recupera l'IVA;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Riproduzione del modello "Rustici Industriali" nell'agglomerato industriale di San Nicola Manfredi – San Giorgio del Sannio***" - Beneficiario: **Consorzio ASI di Benevento** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

–Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **5.359.174,04** di cui **€ 4.487.985,04** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e **€. 871.189,00** a carico del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	3.495.400,00	3.495.400,00
Oneri per la sicurezza	40.269,64	40.269,64
Totale Lavori a base d'asta	**3.535.669,64**	**3.535.669,64**
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	53.035,04	53.035,04
Acquisizioni aree	450.000,00	450.000,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	25.000,00	25.000,00
SPESE GENERALI:		
spese tecniche per progettazione esecutiva e coordinamento in fase di progettazione	65.520,00	65.520,00
Rilievi accertamenti ed indagini	15.600,00	15.600,00
per validazione progettazione	20.000,00	20.000,00
spese di consulenza alle attività di progettazione preliminare e definitiva	34.320,00	34.320,00
Direzione lavori e coordinamento in fase di esecuzione	99.840,00	99.840,00
Per Incentivo RUP	68.000,00	68.000,00
Spese per accertamenti di laboratorio	15.000,00	15.000,00
Spese per commissioni giudicatrici	26.000,00	26.000,00
collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	41.600,00	41.600,00
per frazionamenti e accatastamento	17.160,00	17.160,00
Spese per pubblicità e AVCP	21.240,36	21.240,36
TOTALE SPESE GENERALI	**424.280,36**	**424.280,36**
IVA sui lavori	777.847,32	
IVA su Spese Generali	93.341,68	
TOTALE IVA	**871.189,00**	
TOTALE	**5.359.174,04**	**4.487.985,04**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	**4.487.985,04**	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	**871.189,00**	

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Consorzio ASI di Benevento;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l’esecuzione dell’operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 1048 del 09/10/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell’ 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell’ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l’Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l’Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013” che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l’emanazione degli atti relativi all’assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI’

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l’incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell’ Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;

- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

– Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Riproduzione del modello "Rustici Industriali" nell'agglomerato industriale di San Nicola Manfredi – San Giorgio del Sannio*** " con Beneficiario: **Consorzio ASI di Benevento** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

– Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **3.635.656,80 di cui € 5.359.174,04 di cui € 4.487.985,04 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e €. 871.189,00** a carico del beneficiario. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	3.495.400,00	3.495.400,00
Oneri per la sicurezza	40.269,64	40.269,64
Totale Lavori a base d'asta	**3.535.669,64**	**3.535.669,64**
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	53.035,04	53.035,04
Acquisizioni aree	450.000,00	450.000,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	25.000,00	25.000,00
SPESE GENERALI:		
spese tecniche per progettazione esecutiva e coordinamento in fase di progettazione	65.520,00	65.520,00
Rilievi accertamenti ed indagini	15.600,00	15.600,00
per validazione progettazione	20.000,00	20.000,00
spese di consulenza alle attività di progettazione preliminare e definitiva	34.320,00	34.320,00
Direzione lavori e coordinamento in fase di esecuzione	99.840,00	99.840,00
Per Incentivo RUP	68.000,00	68.000,00
Spese per accertamenti di laboratorio	15.000,00	15.000,00
Spese per commissioni giudicatrici	26.000,00	26.000,00
collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	41.600,00	41.600,00
per frazionamenti e accatastamento	17.160,00	17.160,00
Spese per pubblicità e AVCP	21.240,36	21.240,36
TOTALE SPESE GENERALI	**424.280,36**	**424.280,36**
IVA sui lavori	777.847,32	
IVA su Spese Generali	93.341,68	
TOTALE IVA	**871.189,00**	

TOTALE	**5.359.174,04**	**4.487.985,04**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**4.487.985,04**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**871.189,00**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Diindicare quale Beneficiario dell'operazione il Consorzio ASI di Benevento;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 1048 del 09/10/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario – Consorzio ASI di Benevento- per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~		-		-	-	-
Consorzio ASI di Benevento		€ **3.635.656,80**	POR Campania FESR 2007/2013			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

1 L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell’Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 931 del 15/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELL AREA PIP DI TUFARA VALLE BENEFICIARIO: COMUNE DI ROCCABASCERANA. CUP: G14H14000010002 SMILE 223

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell'allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "***Progetto per il potenziamento delle infrastrutture dell'area PIP di Tufara Valle***" con Beneficiario: **Comune di Roccabascerana**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 2.913.490,20,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 2.913.490,20**;

- Che il Comune di Roccabascerana, con note prot. 2045 del 19/04/2014,prot. 3129 del 23/06/2014, prot. n. 3590 del 14/07/2014, prot. 4523 del 12/09/2014 e prot. 5067 del 10/10/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Progetto per il potenziamento delle infrastrutture dell'area PIP di Tufara Valle***"- Beneficiario: **Comune di Roccabascerana** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

– Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **2.913.490,20** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	2.078.100,36
Oneri per la sicurezza	53.747,64
T**otale Lavori a base d'asta**	**2.131.848,00**
B)Somme a disposizione:	
Lavori in economia	52.427,00
allacciamenti ai pubblici servizi	20.000,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	63.955,44
Imprevisti	106.592,40
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	196.862,26
Rilievi accertamenti ed indagini	10.000,00
spese per attività di consulenza o di supporto	26.387,73
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	15.392,85
spese per commissioni giudicatrici	6596,55
spese per pubblicità	6.596,56
T**OTALE SPESE GENERALI**	**261.835,95**
IVA sui lavori	221.427,50
IVA su Spese Generali	55.403,91
T**OTALE IVA**	**276.831,41**
T**OTALE**	**2.913.490,20**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Roccabascerana;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 5067 del 10/10/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;

- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della

stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Progetto per il potenziamento delle infrastrutture dell'area PIP di Tufara Valle"*** con Beneficiario: **Comune di Roccabascerana** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **2.913.490,20,** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	2.078.100,36
Oneri per la sicurezza	53.747,64
T**otale Lavori a base d'asta**	**2.131.848,00**
B)Somme a disposizione:	
Lavori in economia	52.427,00
allacciamenti ai pubblici servizi	20.000,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	63.955,44
Imprevisti	106.592,40
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	196.862,26
Rilievi accertamenti ed indagini	10.000,00

spese per attività di consulenza o di supporto	26.387,73
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	15.392,85
spese per commissioni giudicatrici	6596,55
spese per pubblicità	6.596,56
T**OTALE SPESE GENERALI**	**261.835,95**
IVA sui lavori	221.427,50
IVA su Spese Generali	55.403,91
T**OTALE IVA**	**276.831,41**
T**OTALE**	**2.913.490,20**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Roccabascerana;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 5067 del 10/10/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Roccabascerana - per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELL AREA PIP DI TUFARA VALLE BENEFICIARIO: COMUNE DI ROCCABASCERANA. CUP: G14H14000010002 SMILE 223

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			-	-	-	-
Comune di Roccabascerana		€ **2.913.490,20**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5.			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

1 L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell’Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 932 del 15/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURAZIONI DELLE AREE PIP I STRALCIO BENEFICIARIO COMUNE DI BASELICE. CUP C69E04000010002 SMILE 222

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Lavori di completamento delle infrastrutturazioni delle aree PIP – I stralcio*" con Beneficiario: Comune di Baselice;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a €. 1.098.881,76, è ammissibile a finanziamento per un importo pari a €. 1.073.076,32;

- Che il Comune di Baselice, con nota prot. 1951 del 18/04/2014, prot. 4366 del 16/09/2014 e prot. 4639 del 03/10/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di completamento delle infrastrutturazioni delle aree PIP – I stralcio*" - Beneficiario: Comune di Baselice - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

–Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € 1.098.881,76 di cui € 1.073.076,32 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e €. 25.805,44 a carico del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	725.000,00	725.000,00
Oneri per la sicurezza	33.000,00	33.000,00
Totale Lavori a base d'asta	758.000,00	758.000,00
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	37.900,00	37.900,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	15.160,00	15.160,00
Acquisizioni aree e immobili SPESE GENERALI:	65.175,00	65.175,00
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendentispese per frazionamenti	105.108,00	
spese per frazionamenti	14.825,00	
TOTALE SPESE GENERALI	119.933,00	98.781,00
IVA sui lavori	79.590,00	79.590,00
IVA su Spese Generali	23.123,76	18.470,32
TOTALE IVA	102.713,76	98.060,32
TOTALE	1.098.881,76	1.073.076,32
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	1.073.076,32	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	25.805,44	

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Baselice;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 4366 del 16/09/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di completamento delle infrastrutturazioni delle aree PIP – I stralcio*" con Beneficiario: Comune di Baselice con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € 1.098.881,76 di cui € 1.073.076,32 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. ea €. 25.805,44 a carico del beneficiario. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	725.000,00	725.000,00
Oneri per la sicurezza	33.000,00	33.000,00
Totale Lavori a base d'asta	758.000,00	758.000,00
B)Somme a disposizione:		
Imprevisti	37.900,00	37.900,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	15.160,00	15.160,00
Acquisizioni aree e immobili	65.175,00	65.175,00
SPESE GENERALI: Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendentispese per frazionamenti	105.108,00	
spese per frazionamenti	14.825,00	
TOTALE SPESE GENERALI	119.933,00	98.781,00
IVA sui lavori	79.590,00	79.590,00
IVA su Spese Generali	23.123,76	18.470,32
TOTALE IVA	102.713,76	98.060,32
TOTALE	1.098.881,76	1.073.076,32
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	1.073.076,32	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	25.805,44	

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Diindicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Baselice;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 4366 del 16/09/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Baselice- per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURAZIONI DELLE AREE PIP I STRALCIO BENEFICIARIO COMUNE DI BASELICE. CUP C69E04000010002 SMILE 222

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			-	-	-	-
Comune di Baselice		€ **1.098.881,76**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all’operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell’acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 941 del 17/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 1/2014, ART. 8 - INTEGRAZIONE MODULISTICA DI CUI AL D.D. N. 55 DEL 07/02/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77del 16/12/2011;
b. d la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n.710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Regolazione del sistema produttivo e distributivo regionale all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
d. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" al Dott. Fortunato Polizio;

CONSIDERATO che

a. La legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1 "NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE" pubblicata sul BURC n. 2 del 10/01/2014, all'art. 8 co. 3 dispone che l'ufficio competente della Giunta regionale definisca la modulistica da utilizzare per le domande di autorizzazione, per la SCIA e per le comunicazioni previste dalla legge stessa;
b. con Decreto Dirigenziale n. 55 del 07/02/2014, nei termini di cui alla legge, la suddetta modulistica è stata definita e approvata;
c. con successivi decreti direttoriali, n. 295/2014 e 330/2014, la modulistica è stata ulteriormente integrata;

RILEVATO che è urgente definire la seguente modulistica:

a. il modello 3D , domanda di autorizzazione attività di commercio su aree pubbliche in forma itinerante ;
b. il modello 3C, domanda di autorizzazione attività commercio su aree pubbliche su posteggio;
c. il modello 1G segnalazione certificata di inizio attività commercio al dettaglio /mercato aree private;
d. il modello 2E domanda di autorizzazione commercio al dettaglio / mercato su aree private

RITENUTO di dove procedere, ai sensi dell'art. 8 co 3 della L.R. n. 1/2014 alla integrazione della modulistica per come precede;

VISTI

La legge regionale 9 gennaio 2014 n. 1
Il Decreto Legislativo n. 114/98;
Decreto Dirigenziale n. 55 del 07/02/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze agli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti

1. di approvare, ai sensi dell'art. 8 co 3 della L.R. n. 1/2014, i modelli integrativi della modulistica approvata con i DD 55/2014,295/2014 e 330/2014, come di seguito riportati e allegati al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale
1.2 Modello 3D) – Domanda autorizzazione commercio su aree pubbliche in forma itinerante;
1.3 Modello 3C) – Domanda autorizzazione commercio aree pubbliche su posteggio;
1.4 Modello 1G) - SCIA commercio al dettaglio mercato aree private;
1.5 Modello 2E) – Domanda autorizzazione commercio al dettaglio mercato aree private;
2. di disporre l'invio di copia del presente atto:
2.1 all'Assessore al Commercio e all'artigianato;
2.2 al BURC per la pubblicazione in via d'urgenza;
2.3 al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Francesco P. Iannuzzi

Regione Campania
Modello 3C

Bollo

copia per il Comune

ATTIVITA' DI COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE SU POSTEGGIO
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Al Comune di * _____|__|__|__|__|__|__|

Ai sensi della legge regionale della Campania 1/2014, **il sottoscritto**

Cognome_____ **Nome**_____ |

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____Comune _____
Via, Piazza, ecc._____N. _____ C.A.P. _____

in qualità di:

|__| **titolare dell'omonima impresa individuale** |__| **titolare dell'omonima impresa individuale**
Partita I.V.A. (se già iscritto) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____
N.di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di_____
P.E.C. _____@_____

|__| **legale rappresentante della Società' :** |__| **legale rappresentante della Società' :**
Cod. fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Partita IVA (se diversa da C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
denominazione. o ragione sociale _____
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____
N.d'iscrizione al Registro Imprese_____CCIAA di_____
P.E.C. _____@_____

Trasmette
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER COMMERCIO SU POSTEGGIO

COMPILARE IN STAMPATELLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

UBICAZIONE POSTEGGIO: Via, piazza, ecc._____

Località _____

DENOMINAZIONE MERCATO_____

TIPO MERCATO

|__| GIORNALIERO |__| SETTIMANALE |__| MENSILE |__| ALTRO:_____

(da specificare)

GIORNO DI SVOLGIMENTO	POSTEGGIO/I n.	MQ
|__| LUN.	_____	_____
|__| MAR.	_____	_____
|__| MER.	_____	_____
|__| GIO.	_____	_____
|__| VEN.	_____	_____
|__| SAB:	_____	_____
|__| DOM.	_____	_____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

CON AUTORIZZAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

SI |__|

NO |__|

A CARATTERE

Permanente |__| Stagionale |__| dal ___/___/_____ al ___/___/_____

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE |__| ALLEGATI: A |__| B |__|

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA:

(da compilare per chi sottoscrive la sezione A)

1. |__| di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);
3. |__| di essere a conoscenza che per la commercializzazione di determinati prodotti, restano salve

(eventuale) le concernenti disposizioni previste nelle relative norme speciali

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva, per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commesi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, duo o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n, 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)

Solo per le imprese individuali

6. |__| che è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

6.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

6.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

6.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

6.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti

Solo per le società

7. |__| Che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____ che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI MORALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO
(da compilare per chi sottoscrive le sezioni A, B, C)

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE

In relazione ai soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 coinvolti nel procedimento e di seguito individuati:

1. |__| che sono in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei loro confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O PREPOSTO

(solo in caso di società esercente il settore alimentare quando è compilato il quadro autocertificazione)

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

|__| LEGALE RAPPRESENTANTE della società_____
|__| DESIGNATO PREPOSTO da_____ in data_____

DICHIARA:

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.71 del D.Lgs. 59/2010 e s.m.i.
2. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia).
3. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

3.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

3.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

3.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

3.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA

Data _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Modello 3D

Bollo

copia per il Comune

ATTIVITA' DI COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN FORMA ITINERANTE
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Al Comune di * _____|__|__|__|__|__|__|

Ai sensi della legge regionale della Campania 1/2014, **il sottoscritto**

Cognome_____ **Nome**_____ |

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____Comune _____
Via, Piazza, ecc._____N. _____ C.A.P. _____

in qualità di:

|__| **titolare dell'omonima impresa individuale** |__| **titolare dell'omonima impresa individuale**
Partita I.V.A. (se già iscritto) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____
N.di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di_____
P.E.C. _____@_____

|__| **legale rappresentante della Società' :** |__| **legale rappresentante della Società' :**
Cod. fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Partita IVA (se diversa da C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
denominazione. o ragione sociale _____
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____
N.d'iscrizione al Registro Imprese_____CCIAA di_____
P.E.C. _____@_____

Trasmette
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER
COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN FORMA ITINERANTE

COMPILARE IN STAMPATELLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

FREQUENZA

|__| GIORNALIERA |__| SETTIMANALE |__| MENSILE |__| ALTRO:_____
(da specificare)

GIORNO DI ATTIVITA'

|__| LUN.
|__| MAR.
|__| MER.
|__| GIO.
|__| VEN.
|__| SAB:
|__| DOM.

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

CON AUTORIZZAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

SI |__|
NO |__|

A CARATTERE

Permanente |__| Stagionale |__| dal ___/___/_____ al ___/___/_____

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE |__| ALLEGATI: A |__| B |__|

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA:

(da compilare per chi sottoscrive la sezione A)

1. |__| di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);
3. |__| di essere a conoscenza che per la commercializzazione di determinati prodotti, restano salve

(eventuale) le concernenti disposizioni previste nelle relative norme speciali

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva, per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commesi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, duo o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n, 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)

Solo per le imprese individuali

6. |__| che è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

6.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

6.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

6.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

6.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti

Solo per le società

7. |__| Che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____ che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI MORALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO
(da compilare per chi sottoscrive le sezioni A, B, C)

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE

In relazione ai soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 coinvolti nel procedimento e di seguito individuati:

1. |__| che sono in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei loro confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____
Carica posseduta: _____

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O PREPOSTO

(solo in caso di società esercente il settore alimentare quando è compilato il quadro autocertificazione)

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

|__| LEGALE RAPPRESENTANTE della società_____
|__| DESIGNATO PREPOSTO da_____ in data_____

DICHIARA:

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.71 del D.Lgs. 59/2010 e s.m.i.
2. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia).
3. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

3.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

3.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

3.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

3.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA

Data _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Modello 2E

Bollo

copia per il Comune

COMMERCIO AL DETTAGLIO
MERCATI SU AREE PRIVATE
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Al Comune di * _____|__|__|__|__|__|__|

Ai sensi della legge regionale della Campania 1/2014, **il sottoscritto**

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____Comune _____
Via, Piazza, ecc.___ _____ N. _____ C.A.P. _____

in qualità di:

|__| **titolare dell'omonima impresa individuale**
Partita I.V.A. (se già iscritto) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____
N.di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di_____
P.E.C. _____@_____

|__| **legale rappresentante della Società', dell'associazione o dell'ente:**
Cod. fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Partita IVA (se diversa da C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
denominazione. o ragione sociale _____
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____
N.d'iscrizione al Registro Imprese_____CCIAA di_____
P.E.C. _____@_____

Trasmette domanda di autorizzazione relativa a:

MERCATO SU AREE PRIVATE (MAP) ex art. 4, comma 1, lett. m), della L.R. 1/2014

A APERTURA DI UNA NUOVO MAP_____ |__|

B VARIAZIONI DI UN MAP_____ |__|
B1 TRASFERIMENTO DI SEDE_____ |__|
B2 AMPLIAMENTO DELLA SUPERFICIE DI VENDITA_____ |__|
B3 ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO CON AMPLIAMENTO_____ |__|

COMPILARE IN STAMPATELLO

dichiara quanto contenuto nella rispettiva sezione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE A - *APERTURA DI UN NUOVO MERCATO SU AREE PRIVATE*

INDIRIZZO DEL MERCATO SU AREE PRIVATE

Comune _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Via,Viale, Piazza,ecc. _____ N. |__|__|__|__|

CLASSE DEMOGRAFICA DEL COMUNE (numero di abitanti):
sino a 10.000 abitanti |__| superiore a 10.000 abitanti |__|

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA
Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

ATTIVITA' INTEGRATE PREVISTE:

Attività artigianali n. |__|__|__|

Attività di somministrazione di alimenti e/o bevande n. |__|__|__|

Attività di vendita di prodotti tipici n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

A CARATTERE Permanente |__|
Stagionale |__| dal ___/___/___ al ___/___/___

SEZIONE B - *VARIAZIONI*

IL MERCATO SU AREE PRIVATE UBICATO NEL

Comune _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Via,Viale, Piazza,ecc. _____ N. |__|__|__|

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA
Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

ATTIVITA' INTEGRATE PRESENTI:

Attività artigianali n. |__|__|__|

Attività di somministrazione di alimenti e/o bevande n. |__|__|__|

Attività di vendita di prodotti tipici n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

A CARATTERE
Permanente |__|
Stagionale |__| dal ___/___/___ al ___/___/___

VIGENTE TITOLO ABILITATIVO ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DELL'ESERCIZIO
Estremi del titolo abilitativo: prot._____ del __/__/_____

SUBIRA' LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONI:
B1 |__| B2 |__| B3 |__|

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B1 *- TRASFERIMENTO DI SEDE **

SARA' TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO:

Via,Viale, Piazza,ecc._____ N. |__|__|__| CAP |__|__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA
Alimentare |__| mq. |__|__|__|__| con ampliamento |__| con riduzione |__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__| con ampliamento |__| con riduzione |__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

ATTIVITA' INTEGRATE PREVISTE:

Attività artigianali n. |__|__|__|

Attività di somministrazione di alimenti e/o bevande n. |__|__|__|

Attività di vendita di prodotti tipici n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

* La sezione B1 va compilata anche in caso di contestuale ampliamento (per le medie strutture fino ai limiti consentiti) o riduzione di superficie di vendita dell'esercizio trasferito. Non è pertanto necessario compilare la sezione B2.

SEZIONE B2 *- AMPLIAMENTO DELLASUPERFICIE DI VENDITA*

LA SUPERFICIE DI VENDITA INDICATA NELLA SEZ. B SARA' AMPLIATA A**:**
Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

ATTIVITA' INTEGRATE PREVISTE:

Attività artigianali n. |__|__|__|

Attività di somministrazione di alimenti e/o bevande n. |__|__|__|

Attività di vendita di prodotti tipici n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

SEZIONE B3 - ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO CON AMPLIAMENTO

SARA' AGGIUNTO IL SETTORE **Alimentare *** |__| **Non alimentare** |__|

con la seguente ridistribuzione della superficie:
SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTA
Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE |__| **ALLEGATI: A** |__| **B** |__|

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPAZIO RISERVATO AL COMUNE

MERCATO SU AREE PRIVATE
AUTORIZZAZIONE

Il Comune di _____ |__|__|__|__|__|__|

A U T O R I Z Z A

DATI DEL RICHIEDENTE: Cognome_____ Nome _____
_____
_____

all'apertura di |__| **al trasferimento di sede** |__|
all'ampliamento della superficie di vendita |__| **all'estensione del settore merceologico** |__|

INDIRIZZO DEL MERCATO SU AREE PRIVATE _____
_____
_____

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

SETTORE MERCEOLOGICO: Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

EVENTUALI PRESCRIZIONI: _____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

A U T O R I Z Z A Z I O N E : N._____ **DEL** _____

IL DIRIGENTE

Data_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA

(da compilare qualsiasi sezione si sottoscriva)

1. |__| di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 85 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);
3. |__| di aver rispettato - relativamente alla sede del MAP:
   - |__| i regolamenti locali di polizia urbana;
   - |__| i regolamenti locali di polizia annonaria e igienico sanitaria;
   - |__| i regolamenti edilizi;
   - |__| le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso.

   (Eventuali annotazioni) _____
   _____
4. |__| di essere a conoscenza che per la commercializzazione di determinati prodotti, restano salve *(eventuale)* le concernenti disposizioni previste nelle relative norme speciali

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva, per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commesi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, duo o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n, 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)

Solo per le imprese individuali

6. |__| che è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

6.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

6.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

6.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

6.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti

Solo per le società

7. |__| Che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____ che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI MORALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

(da compilare qualsiasi sezione si sottoscriva)

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE

In relazione ai soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 coinvolti nel procedimento e di seguito individuati:

1. |__| che sono in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei loro confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Cognome_____ Nome_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

|__| LEGALE RAPPRESENTANTE della società_____
|__| DESIGNATO PREPOSTO dalla società_____ in data_____

DICHIARA:

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.71 del D.Lgs. 59/2010 e s.m.i.
2. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 85 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia).
3. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

3.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

3.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

3.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

3.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, nonché la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto.

FIRMA

Data _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Modello 1G

copia per il Comune

COMMERCIO AL DETTAGLIO
MERCATO SU AREE PRIVATE
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'

Al Comune di * _____|__|__|__|__|__|__|

Ai sensi della legge regionale della Campania 1/2014, **il sottoscritto**

Cognome_____ **Nome**_____ |

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____Comune _____

Via, Piazza, ecc._____N. _____ C.A.P. _____

in qualità di:

|__| **titolare dell'omonima impresa individuale**

Partita I.V.A. (se già iscritto) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____

N.di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di_____

P.E.C. _____@_____

|__| **legale rappresentante della Società', dell'associazione o dell'ente:**

Cod. fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Partita IVA (se diversa da C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

denominazione. o ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____

N.d'iscrizione al Registro Imprese_____CCIAA di_____

P.E.C. _____@_____

Trasmette S.C.I.A. per MERCATO SU AREE PRIVATE:

A **APERTURA PER SUBINGRESSO** _____ |__|

B **VARIAZIONI** _____ |__|

B1 RIDUZIONE DELLA SUPERFICIE _____ |__|

B2 RIDUZIONE DEL SETTORE MERCEOLOGICO _____ |__|

C **CESSAZIONE ATTIVITÀ'** _____ |__|

COMPILARE IN STAMPATELLO

dichiara quanto contenuto nella rispettiva sezione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

**SEZIONE A - *APERTURA PER SUBINGRESSO **

INDIRIZZO DELMERCATO SU AREE PRIVATE

Comune _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Via,Viale, Piazzale. _____ N. |__|__|__|__|

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

ATTIVITA' INTEGRATE PRESENTI:

Attività artigianali n. |__|__|__|

Attività di somministrazione di alimenti e/o bevande n. |__|__|__|

Attività di vendita di prodotti tipici n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

A CARATTERE **Permanente** |__|

Stagionale |__| **dal** ___/___/___ **al** ___/___/___

VIGENTE TITOLO ABILITATIVO ALLO SVOLGIMENTO DEL MAP

Estremi del titolo abilitativo: prot._____ del __/__/_____

SUBENTRERÀ' ALL'IMPRESA:

Denominazione _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

A seguito di:

- compravendita |__| **- fallimento** |__|

- affitto d'azienda |__| **- successione** |__|

- donazione |__| **- altre cause** |__|

- fusione |__|

Se altre cause, specificare: _____

_____

* Si rammenta che a norma dell'art. 2556 c.c. i contratti di trasferimento di proprietà o gestione di un'azienda commerciale sono stipulati presso un notaio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B - *VARIAZIONI*

IL MERCATO SU AREE PRIVATE UBICATO NEL

Comune _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Via,Viale, Piazza,ecc. _____ N. |__|__|__|

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

ATTIVITA' INTEGRATE PRESENTI:

Attività artigianali n. |__|__|__|

Attività di somministrazione di alimenti e/o bevande n. |__|__|__|

Attività di vendita di prodotti tipici n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

A CARATTERE **Permanente** |__|

Stagionale |__| **dal** ___/___/___ **al** ___/___/___

VIGENTE TITOLO ABILITATIVO ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DEL MAP

Estremi del titolo abilitativo: prot._____ del __/__/_____

SUBIRÀ' LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONI:

B1 |__| B2 |__|

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B1 *- RIDUZIONE DELLA SUPERFICIE*

LA SUPERFICIE DI VENDITA INDICATA NELLA SEZ. B SARA' RIDOTTA A**:**

Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

ATTIVITA' INTEGRATE PRESENTI:

Attività artigianali n. |__|__|__|

Attività di somministrazione di alimenti e/o bevande n. |__|__|__|

Attività di vendita di prodotti tipici n. |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DEL MAP mq. |__|__|__|__|

SEZIONE B2 *- RIDUZIONE DEL SETTORE MERCEOLOGICO*

SARA' ELIMINATO IL SETTORE **Alimentare** |__| **Non alimentare** |__|

Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

SUPERFICIE DI VENDITA DEL MAP mq. |__|__|__|__|

NUMERO POSTEGGI |__|__|__|

SUPERFICIE DI PARCHEGGIO DELL'ESERCIZIO mq. |__|__|__|__|

SEZIONE C - ***CESSAZIONE DI ATTIVITÀ'***

IL MERCATO SU AREE PRIVATE UBICATO NEL

Comune _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Via,Viale, Piazza,ecc. _____ N. |__|__|__|

CESSA DAL ___/___/_____ PER:

- trasferimento in proprietà o gestione dell'impresa |__|
- chiusura definitiva dell'attività |__|

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA DEL MAP CESSATO

Alimentare |__| mq. |__|__|__|__|
Non alimentare |__| mq. |__|__|__|__|

TITOLO ABILITATIVO DEL MAP CESSATO: prot. n. _____ del ___/__/____

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE |__| **ALLEGATI: A** |__| **B** |__|

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA:

(da compilare per chi sottoscrive le sezioni A, B, C)

1. |__| di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);
3. |__| di aver rispettato - relativamente alla sede del MAP:
   - |__| i regolamenti locali di polizia urbana;
   - |__| i regolamenti locali di polizia annonaria e igienico sanitaria;
   - |__| i regolamenti edilizi;
   - |__| le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso.

   (Eventuali annotazioni) _____
   _____
4. |__| di essere a conoscenza che per la commercializzazione di determinati prodotti, restano salve *(eventuale)* le concernenti disposizioni previste nelle relative norme speciali

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva, per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commesi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, duo o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n, 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)

Solo per le imprese individuali

6. |__| che è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

6.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

6.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

6.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

6.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti

Solo per le società

7. |__| Che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____ che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto, nonché, qualora ciò avvenga negli atti della SCIA e non costituisca più grave reato, con la reclusione da 1 a 3 anni ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L. 241/1990.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI MORALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

(da compilare per chi sottoscrive le sezioni A, B, C)

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE

In relazione ai soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 coinvolti nel procedimento e di seguito individuati:

1. |__| che sono in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
2. |__| che non sussistono nei loro confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia);

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Carica posseduta: _____

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto, nonché, qualora ciò avvenga negli atti della SCIA e non costituisca più grave reato, con la reclusione da 1 a 3 anni ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L. 241/1990.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

*Data*_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O PREPOSTO

(solo in caso di società esercente il settore alimentare quando è compilato il quadro autocertificazione)

Cognome_____ **Nome**_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ___/___/___ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

|__| LEGALE RAPPRESENTANTE della società_____
|__| DESIGNATO PREPOSTO dalla società_____ in data_____

DICHIARA:

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.71 del D.Lgs. 59/2010 e s.m.i.
2. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (antimafia).
3. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

3.1 |__| aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

3.2 |__| aver, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

3.3 |__| aver prestato la propria, opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre poszioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS:
nome impresa _____ sede impresa _____
nome impresa _____ sede impresa _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

3.4 |__| essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati
+
SCIA e non costituisca più grave reato, con la reclusione da 1 a 3 anni ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L. 241/1990.

FIRMA

Data _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 12/09/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO BIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE.APPROVAZIONE RENDICONTO 2003/05 EX ASL NA 5

IL DIRIGENTE

che il Decreto Legislativo 17/08/1999 n.368 , al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;

CONSIDERATO
-che in esecuzione di detto provvedimento , con Decreto del Ministero della Sanità 11/09/2003 è stato bandito il Concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale relativo al biennio 2003/05;
-che con Delibera di Giunta Regionale n.6652/01 è stata istituita la struttura organizzativa del corso in oggetto e individuati i poli didattici "periferici", tra i quali figura l'ex A.S.L. NA 5 ora ASL NA 3 sud;
-che con le Delibere n.61/2004 e n.33/2006 il CIPE ha assegnato complessivamente alla Regione Campania per il biennio 2003/05 un finanziamento così suddiviso :

€ 3.776.940,00 borse di studio;
€ 4.371.924,00 spese per organizzazione del corso;
-che con decreto dirigenziale n.103 del 10/12/2010 l'ex Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario" dava atto all'ex ASL NA 5 delle risultanze contabili della rendicontazione delle spese sostenute per il funzionamento del corso biennio 2001/03 da cui di evinceva il seguente avanzo di gestione:

avanzo di gestione per borse di studio € 101.116,22	avanzo di gestione per le spese di organizzazione € 124.946,50
TOT € 226.062,72	

-che tali avanzi di gestione sono stati utilizzati dall'ex ASL NA 5 per il pagamento delle borse di studio del Corso di Formazione Specifico in Medicina Generale 2003/05;
-che dell'utilizzo della predetta economia di gestione pari ad € 226.062,72 l'ex Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario" ne ha tenuto conto nell'assegnazione dei fondi spettanti all'ASL NA 3 sud ex ASL NA 5 relativamente al corso successivo D.M.11/09/03;

VISTO il provvedimento con il quale sono stati erogati all'ex A.S.L. NA 5 i finanziamenti per il corso 2003/05 così come di seguito dettagliato:

finanziamento per borse di studio	
Decreto Dirigenziale n.25/2005	265.404,28
Avanzo di gestione 2001/03(DD.103/2010).	226.062,72
TOT	491.467,00

-

finanziamento per organizzazione corso	
Decreto Dirigenziale n.46/2006	70.652,35
Decreto Dirigenziale n.81/2007	104.401,15
TOT	174.463,87

ESAMINATO
Il bilancio consuntivo relativo alle spese sostenute per l'espletamento del corso 2003/05 ;

VISTE

-la DPGRC n.212 del 31/10/2013;

-la DGRC n.488 del 31/10/2013;

-la DGRC n.427 del 27/09/2013

RITENUTO
per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di dover dare atto delle risultanze contabili relative alla rendicontazione in oggetto da cui si evincono i seguenti avanzi di gestione:

Finanziamento borse di studio	Spese borse di studio	Avanzo di gestione
491.467,00	406.837,31	84.629,69

Finanziamento organizzazione	Spese per organizzazione	Avanzo di gestione
174.463,87	326.289	-151.825,13

-di dare atto della regolarità contabile del bilancio consuntivo presentato in quanto tutte le spese sono munite di titoli giustificativi;
-di non riconoscere lo sforamento di spesa pari ad € 67.195,44 in quanto non autorizzato;

-di trasmettere copia del presente atto all'ASL NA 3 sud e al B.U.R.C per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO BIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE.APPROVAZIONE RENDICONTO 2003/05 EX ASL AV 2.

PREMESSO

-che il Decreto Legislativo 17/08/1999 n.368 , al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;

CONSIDERATO

-che in esecuzione di detto provvedimento , con Decreto del Ministero della Sanità 11/09/2003 è stato bandito il Concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale relativo al biennio 2003/05;
-che con Delibera di Giunta Regionale n.6652/01 è stata istituita la struttura organizzativa del corso in oggetto e individuati i poli didattici "periferici", tra i quali figura l'ex A.S.L. AV 2 ora ASL AV;
-che con le Delibere n.61/2004 e n.33/2006 il CIPE ha assegnato complessivamente alla Regione Campania per il biennio 2003/05 un finanziamento così suddiviso :

€ 3.776.940,00 borse di studio;
€ 4.371.924,00 spese per organizzazione del corso;

VISTI i provvedimenti con i quali sono stati erogati all'ex A.S.L. AV 2 i finanziamenti per il corso 2003/05 così come di seguito dettagliato:

finanziamento per borse di studio	
Economie(corso 2001/03)	82.945,01
Decreto Dirigenziale n.25/2005	155.212,04
Decreto Dirigenziale n.46/2006	3.613,60
TOT	241.770,65

-

finanziamento per organizzazione corso	
Economie(corso 2001/03)	92.244,23
Decreto Dirigenziale n.81/2007(corso di recupero)	39.060,00
TOT	131.304,23

ESAMINATO

Il bilancio consuntivo relativo alle spese sostenute per l'espletamento del corso 2003/05 ;

VISTE

-la DPGRC n.212 del 31/10/2013;

-la DGRC n.488 del 31/10/2013;

-la DGRC n.427 del 27/09/2013

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di dover dare atto delle risultanze contabili relative alla rendicontazione in oggetto da cui si evince quanto di seguito dettagliato:

Finanziamento borse di studio	Spese borse di studio	Avanzo di gestione
241.770,65	241.774,04	*********

Finanziamento organizzazione	Spese per organizzazione	Avanzo di gestione
131.304,23	91.660,85	39.643,38

-di dare atto della regolarità contabile del bilancio consuntivo presentato in quanto tutte le spese sono munite di titoli giustificativi;
-di stabilire che il residuo relativo alle spese per l'organizzazione pari ad **€ 39.643,38** sarà detratto dal futuro finanziamento per le spese di organizzazione;

-di trasmettere copia del presente atto all'ASL AV e al B.U.R.C per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 117 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.102 DEL 10/09/14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.102 del 10/09/14 avente ad oggetto "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale. Approvazione rendiconto biennio 2003/05" si è preso atto delle risultanze contabili del rendiconto in riferimento;

-che l'ASL NA 1 centro con nota prot.3762/F.A. del 20 ottobre inviava ulteriori documenti probatori relativi al pagamento dell'IRAP per le borse di studio dei discenti del corso in oggetto;

-che quindi le risultanze contabili relative alle borse di studio risultano ora essere le seguenti:

Finanziamento borse di studio	Spese borse di studio	Avanzo di gestione
815.436,78	838.621,60	-23.184,82

-che di conseguenza va anche rettificato l'avanzo di gestione complessivo che risulta ora pari ad euro 512.598,02;

RITENUTO

pertanto,di dover provvedere alla rettifica del decreto dirigenziale n. 102 del 10/09/14 per la sola parte indicata in premessa;

VISTE

-la DPGRC n.212 del 31/10/2013;

-la DGRC n.488 del 31/10/2013;

-la DGRC n.427 del 27/09/2013

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di rettificare il decreto dirigenziale n.102 del 10/09/2014 per la sola parte indicata nella parte motiva del presente provvedimento rettificando di conseguenza l'avanzo di gestione complessivo che risulta essere ora pari ad euro 512.598,02;

-di confermare in ogni restante parte il predetto decreto;

-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :

-di trasmettere copia del presente atto all'ASL NA 1 centro e al B.U.R.C per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DELLE SOMME DOVUTE ALLA NONSOLOEVENTI SRL PER LA FORNITURA DEI LOCALI PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEL CONCORSO DI AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2013/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO che:

- l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- il competente Settore Aggiornamento e formazione del Personale Sanitario, con decreto dirigenziale n. 18 del 05/03/2013, approvò ed emanò il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, strutturato a tempo pieno, triennio 2013/2016;

CONSIDERATO che:

- il Bando in questione prevedeva la costituzione, sulla base del numero di candidati partecipanti al concorso, di una o più Commissioni per il disbrigo delle procedure d'esame, per la correzione degli elaborati e la predisposizione delle relative graduatorie;
- la considerevole esperienza maturata nel corso dei precedenti analoghi concorsi aveva fatto rilevare l'emergere di rilevanti difficoltà legate al reperimento di idonee strutture che ospitassero i candidati, in modo da consentire un corretto e regolare svolgimento delle prove concorsuali, garantendo l'accorpamento degli stessi in un ambito ristretto tale da consentire anche le operazioni di correzione degli elaborati con la modalità di lettura ottica lo stesso giorno dell'effettuazione della prova concorsuale o in un giorno immediatamente successivo, al fine di assicurare la massima trasparenza e visibilità da parte degli stessi candidati;

CONSIDERATO, altresì,

- che al riguardo si era provveduto ad interpellare alcune Strutture che avessero spazi sufficientemente ampi per garantire le operazioni sopra menzionate e che vantassero una valida esperienza nel settore dell'organizzazione di analoghe prove concorsuali, in grado di fornire tutto il necessario supporto di logistica e professionalità per garantire il corretto, sereno e regolare svolgimento delle prove stesse;

PRESO atto che

- tra le altre era pervenuta anche la proposta della Società Nonsoloeventi s.r.l. - Palapartenope, con sede in Napoli, Via Barbagallo, 115;
- tale proposta era risultata la più conveniente sotto il profilo del costo complessivo, nonché della validità e completezza dei servizi forniti;

RILEVATO

- che con decreto dirigenziale n. 43 del 17/07/2013, fu individuata la struttura di proprietà della Società Nonsoloeventi s.r.l. - Palapartenope, con sede in Napoli, Via Barbagallo, 115, per l'effettuazione delle prove del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016;
- che dette prove si svolsero regolarmente presso tale struttura in data 17/09/2014, con un andamento regolare e pienamente rispondente alle esigenze sopra indicate;
- che in data 18/09/2013 veniva emessa dalla Società Nonsoloeventi s.r.l. - Palapartenope, con sede in Napoli, Via Barbagallo, 115, la fattura n. 83 relativa alla fornitura dei locali per l'effettuazione delle prove del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in

Medicina Generale 2013/2016, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, per un importo complessivo di € 30.250,00, IVA inclusa;

CONSIDERATO che

- entro la scadenza dell'esercizio finanziario 2013 non fu possibile procedere al pagamento di tale fattura per insufficiente dotazione delle risorse finanziaria del capitolo di bilancio a tanto deputato;
- nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 dell'1/04/2014, è stato inserito il capitolo di spesa n. 7033, con la seguente rubricazione: "Convenzione Concorso Medicina Generale e Consulenze";
- che tali finanziamenti sono fondi a destinazione vincolata,afferenti al conto di tesoreria intestato alla gestione sanitaria ai sensi dell'art.21 lettera a) del D.Lvo n.118 del 23/06/2011;
- tale capitolo, a seguito della "*Variazione compensativa tra capitoli della medesima missione e programma, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013",* operata con deliberazione di Giunta Regionale n. 428 del 6/10/2014, presente la necessaria disponibilità per far fronte alla suindicata situazione debitoria;

TENUTO CONTO:

- che con Delibera di G.R. n.695 del 19/12/12 sono stati acquisiti al Bilancio Regionale, sul Capitolo di Entrata 798 , gli stanziamenti erogati dal Ministero della Salute-FSN 2010- con Delibera CIPE n.49 del 23/03/12, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.154 del l'04/07/12 destinati a finanziare il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, pari ad € 3.813.572,00;
- che i predetti fondi sono stati accertati con decreto dirigenziale n. 345 del 19/12/12.
- che detti fondi sono stati incassati dalla Tesoreria della Regione Campania, come risulta da richiesta di reversale n.60 del 09/10/2012;
- che con Delibera di G.R. n.695 del 19/12/12 sono stati acquisiti al Bilancio Regionale, sul Capitolo di Entrata 798 , gli stanziamenti erogati dal Ministero della Salute-FSN 2011- con Delibera CIPE n.47 del 23/03/12, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.131 del l'07/06/12 destinati a finanziare il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, pari ad € 2.560.387,00;
- che i predetti fondi sono stati accertati con decreto dirigenziale n. 345 del 19/12/12.
- che detti fondi sono stati incassati dalla Tesoreria della Regione Campania, come risulta da richiesta di reversale n.40 del 06/08/2012;
- che il capitolo di spesa è il 7033 rubricato "Convenzione Concorso Medicina Generale e Consulenze";
- che tali finanziamenti sono fondi a destinazione vincolata;

RITENUTO, pertanto,

- di dover procedere all'impegno su detto capitolo n. 7033 dell'esercizio finanziario 2014 della somma di € 30.250,00, procedendo alla sua contestuale liquidazione e pagamento alla Società Nonsoloeventi s.r.l. - Palapartenope, con sede in Napoli, Via Barbagallo, 115, come da fattura n. 83 del 18/09/2013 emessa dalla stessa;

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 5/2013;
c. la L.R. n. 6/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013 – "Approvazione bilancio gestionale anni 2013/2014/2015;
e. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 – "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili;
f. la DPGRC n. 212 del 31/10/2013;
g. la DGRC n. 488 del 31/10/2013;
h. la DGRC n. 427 del 27/09/2013;

RILEVATO che trattasi di spesa obbligatoria,essendo relativa ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento;

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di impegnare l'importo di € 30.250,00 in favore della Società Nonsoloeventi s.r.l. - Palapartenope, con sede in Napoli, Via Barbagallo, 115, sul capitolo di spesa 7033 del Bilancio gestionale – esercizio finanziario 2014;

2. di liquidare e pagare l'importo di € 30.250,00 in favore della Società Nonsoloeventi s.r.l. - Palapartenope, con sede in Napoli, Via Barbagallo, 115 (P.I. 05161201214) a saldo della fattura n. 83 del 18/09/2013 emessa dalla stessa di € 30.250,00, IVA inclusa, che allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale,per la fornitura dei locali per l'effettuazione delle prove del Concorso per l'Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016, accreditando la somma, tramite bonifico bancario, al codice IBAN IT 76 B 0200803435000010613033 – Agenzia Napoli-Mergellina;

3. di prelevare detta somma di € 30.250,00 dall'impegno di cui al presente provvedimento:

capitolo di spesa 7033

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	V Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	01	1	103	1.03.02.04.000	1.03.02.04.002	07.4	4	1.03.01

4. di imputare il suddetto pagamento alla gestione sanitaria ordinaria corrente e di prelevare gli importi dal conto di tesoreria sanità;

5. di inviare il presente Decreto Dirigenziale alla U.O:D. BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;

6. di inviare il presente Decreto Dirigenziale alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. 04 – Gestione delle Spese Regionali.

- Avv. Antonio Postiglione -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Vasco Mario**
DIRIGENTE UOD	**Avv. Postiglione Antonio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. De Dominicis Lucio**

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Impegno e liquidazione delle somme dovute alla Nonsoloeventi srl per la fornitura dei locali per l'espletamento delle prove del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
NONSOLOEVENTI S.R.L.	05161201214	30.250,00	-	-	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Vasco Mario**
DIRIGENTE U.O.D.	**Avv. Postiglione Antonio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. De Dominicis Lucio**

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Impegno e liquidazione delle somme dovute alla Nonsoloeventi srl per la fornitura dei locali per l'espletamento delle prove del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	7033	1	13	1	103	1.03.02.04.000	07.4	1.03.01	0	4	30.250,00	,00

TOTALE	30.250,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Vasco Mario**
DIRIGENTE UOD	**Avv. Postiglione Antonio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. De Dominicis Lucio**

DIPART.	52	DIR.GEN.	4

OGGETTO

Impegno e liquidazione delle somme dovute alla Nonsoloeventi srl per la fornitura dei locali per l'espletamento delle prove del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
NONSOLOEVENTI S.R.L.	05161201214		VIA C. BARBAGALLO	NAPOLI	30.250,00	,00

TOTALI	**30.250,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
NONSOLOEVENTI S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT76B0200803435000010513033, Annotazioni : Pagamento fattura n. 83 del 18/09/2013***	**2014**	**7033**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

NONSOLOEVENTI SRL
Via C. Barbagallo n° 115
80126 NAPOLI
PARTITA IVA 05161201214
081 5700808 - 081 7626216 081 5706806

TEATRO PALAPARTENOPE

Spettabile: **REGIONE CAMPANIA**
settore aggiornamento e formazione del personale sanitario
Centro Direzionale Isola C3
80143 NAPOLI
P.IVA : 03516070632
C.F. 80011990639

Fattura numero n° 53 del 16/09/13

DESCRIZIONE	IMPORTO
LOCATION SALA PALAPARTENOPE, SALA GAZEBO, SALA FEDERICO I, SALA FEDERICO I CLUB ED ALLESTIMENTO E DISALLESTIMENTO DI TUTTE LE SALE CON: Postazione Commissione; Tavolini 37x52; sedie ; Desk di riconoscimento secondo Vs richieste; Paline indicatrici; Tavoli per documentazione; Servizio ristoro ; Colazione offerta dalla direzione alla commissione; Elettricista; Impianto fonico per parlato con n° 2 microfoni (1 mobile + 1 fisso)+tecnico; Servizio smistamento candidati con radio riceventi trasmittenti; Illuminazione generale; Riscaldamento sale o ventilazione ; Servizio pulizia dell'area impegnata; Saletta segreteria; Linea telefonica e fax; N.1 Ambulanza con personale medico e paramedico Servizio sorveglianza ingressi e uscite con radio riceventi trasmittenti; Servizio sorveglianza WC; Servizi igienici per disabili; Impianto antincendio; Gruppo elettrogeno in caso di black out dell'energia elettrica per la continuazione delle prove concorsuali; Saletta blindata per documenti; Box per eventuale allattamento; Saletta per commissione con servizi igienici. Vs concorso per per l'accesso al corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013-2016 decreto dirigenziale n° 43 del 17 luglio 2013	€ 25.000,00
Imponibile	€ 25.000,00
IVA21%	€ 5.250,00
Totale FATTURA	€ 30.250,00

modalità di pagamento:
Iban coordinate bancarie:
IT 76 B 02008 03435 000010513033
Codice BIC SWIFT : BROMITR1502
Presso Agenzia : NAPOLI -MERGELLINA

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO BIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE.APPROVAZIONE RENDICONTO 2003/05- ARSAN-.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che il Decreto Legislativo 17/08/1999 n.368 , al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;

CONSIDERATO

-che in esecuzione di detto provvedimento , con Decreto del Ministero della Sanità 11/09/2003 è stato bandito il Concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale relativo al biennio 2003/05;

-la Delibera di Giunta Regionale n. 6652/01 con la quale è stata istituita la struttura organizzativa del corso in oggetto , individuando i poli didattici ,distinti in: polo didattico centrale presso l'ARSAN e poli periferici, costituiti presso ciascuna ASL ;

-che con le Delibere n.61/2004 e n.33/2006 il CIPE ha assegnato complessivamente alla Regione Campania per il biennio 2003/05 un finanziamento così suddiviso :

€ 3.776.940,00 borse di studio;
€ 4.371.924,00 spese per organizzazione del corso;

VISTI i provvedimenti con i quali sono stati erogati all'ARSAN i finanziamenti per il corso 2003/05 così come di seguito dettagliato:

finanziamento per borse di studio (corso di recupero)	
Decreto Dirigenziale n.45/2006	251.796,00
Decreto Dirigenziale n.80/2007	100.703,28
TOT	352.499,28

finanziamento per organizzazione (corso di recupero)	
Decreto dirigenziale n.38/2006	101.000,00
Decreto Dirigenziale n.89/2008	101.000,00
TOT	202.000,00

finanziamento per organizzazione corso	
Economie(corso 2001/03)	201.446,35
Decreto Dirigenziale n.103/2005	607.092,49
TOT	808.538,49

ESAMINATO

Il bilancio consuntivo relativo alle spese sostenute per l'espletamento del corso 2003/05 ;

VISTE

-la DPGRC n.212 del 31/10/2013;

-la DGRC n.488 del 31/10/2013;

-la DGRC n.427 del 27/09/2013

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di dover dare atto delle risultanze contabili relative alla rendicontazione in oggetto da cui si evince quanto di seguito dettagliato:

Finanziamento borse di studio(corso di recupero)	Spese borse di studio	Avanzo di gestione
352.499,28	346.046,41	6.452,87

Finanziamento organizzazione(corso di recupero)	Spese per organizzazione(corso di recupero)	Avanzo di gestione
202.000,00	114.257,13	87.742,87

Finanziamento organizzazione	Spese per organizzazione	Avanzo di gestione
808.538,49	762.858,29	45.680,20

-di dare atto della regolarità contabile del bilancio consuntivo presentato in quanto tutte le spese sono munite di titoli giustificativi;
-di dare altresì atto della definitiva quantificazione,a seguito della rendicontazione presentata dall'Agenzia,degli avanzi di gestione per le borse di studio e spese di organizzazione riferite ai sopraccitati corsi;
-di stabilire che l'avanzo di gestione per spese di organizzazione relative al corso di recupero 2003/05,ridefinito nella somma complessiva di euro 87.742,87, modifica il precedente decreto dirigenziale n.65 del 29/07/10,nel senso che la somma in economia,precedentemente comunicata dall'ARSAN in fase di preconsuntivo con nota prot. 744/2010,di euro 93.820,88,viene modificata in quella effettivamente risultante dalla rendicontazione di cui al presente provvedimento e cioè euro 87.742,8, con la conseguenza che la somma residua autorizzata con nota dell'ex settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario" da utilizzare in parti uguali per il corso 2006/2009 e 2007/2010 viene ad essere di € 43.871,43 per singolo corso,anziché € 46.910,44,fermo tutto il resto ;
-di stabilire che l'avanzo di gestione per spese di organizzazione pari ad € 45.680,20, costituisce acconto sul prossimo finanziamento per spese di gestione per il corso 2008/11
-di stabilire infine che l'avanzo di gestione pari ad € 6.452,87,relativo alle spese delle borse di studio del corso di recupero,potrà essere utilizzato parte per coprire il disavanzo di € 4.944,27 scaturente dalla rendicontazione borse di studio CFSMG 2006/2009 come da vs nota prot.2088 del 6/07/2010 e la differenza di € 1.508,60 quale acconto sui futuri finanziamenti per il pagamento delle borse di studio di altri corsi in essere presso l'Agenzia;

-di fare obbligo al Direttore Generale dell'ARSAN di provvedere alla rendicontazione alla DG 52-UOD 13 sull'utilizzo delle somme assegnate;

-di trasmettere copia del presente atto all'ARSAN e al B.U.R.C per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 244 del 17/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "LA DELIZIA SRL"- COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE) - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO DEFINITIVO CE IT X3331-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Direttore ff del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale dell' ASL Caserta, con nota prot. n. 453/B del 10/04/2014, acquisita al prot. dell'ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta al n. 0261675 del 11/04/2014, ha trasmesso l'istanza, con acclusa documentazione, del Sig. D'Angelo Antonio, nato a Maddaloni (CE) il 02/05/1990 ed ivi residente in via Ponte Carolino n. 285, legale rappresentante della ditta "LA DELIZIA SRL" – Partita IVA 03540590613 – con sede legale in Maddaloni (CE), via Roma n. 33 e sede operativa in S. Felice a Cancello (CE), via Monticello Volpone n. 4, intesa ad ottenere il riconoscimento condizionato, ai sensi del vigente Regolamento (CE) n. 853/2004, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla SEZIONE IX Latte e Prodotti Lattiero-Caseari - Stabilimento di Trasformazione PP – Formaggio con maturazione <60 gg. e >60 gg. con latte bovino, bufalino e ovi-caprino; Altri prodotti a base di latte: (Ricotta, Yogurt, Caciocavallo, Mozzarella, Scamorza e Caciotta);

- che con la succitata nota il Direttore ff della precitata ASL, unitamente all'istanza di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo effettuato in data 12/03/2014 in esito al quale, accertata la rispondenza dell'impianto della ditta "LA DELIZIA SRL" ai requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004, certificava dal punto di vista sanitario la non sussistenza di impedimenti ai fini del riconoscimento medesimo;

VISTO

- il decreto n. 72 del 30/04/2014 con il quale il Dirigente della UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria assegnava allo stabilimento della ditta "LA DELIZIA SRL" con sede legale in Maddaloni (CE), via Roma n. 33 e sede operativa in S. Felice a Cancello (CE), via Monticello Volpone n. 4, il numero di riconoscimento condizionato CE IT X3331 per lo svolgimento dell'attività prevista dalla SEZIONE IX Latte e Prodotti Lattiero-Caseari - Stabilimento di Trasformazione PP – Formaggio con maturazione <60 gg. e >60 gg. con latte bovino, bufalino e ovi-caprino; Altri prodotti a base di latte: (Ricotta, Yogurt, Caciocavallo, Mozzarella, Scamorza e Caciotta);

CONSIDERATO

- che il predetto numero di riconoscimento condizionato ha la validità massima di mesi tre salvo eventuale proroga di ulteriori mesi tre da concedersi con le modalità e alle condizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 377 del 31/07/2012;

VISTA

- la nota prot. n. 821/B del 09/07/2014 con la quale il Direttore ff della precitata ASL, trasmetteva la richiesta di proroga di ulteriori tre mesi del riconoscimento condizionato avanzata dal Sig. D'Angelo Antonio, legale rappresentante della ditta "de quo";

- la nota-fax prot. n. 1248/B del 06/10/2014, pervenuta in data 15/10/2014, del Direttore ff della succitata ASL concernente la richiesta del numero di riconoscimento definitivo dello stabilimento "de quo" sulla base del parere favorevole espresso dai Veterinari, con il verbale di sopralluogo effettuato in data 06/10/2014, pervenuto in allegato alla anzidetta nota;

PRESO ATTO

- dell'avvenuto inserimento della procedura del riconoscimento definitivo in questione, nel Sistema GISA della Regione Campania;

RITENUTO

- sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questo ufficio (ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta), di dover procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della ditta "LA DELIZIA SRL";

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità dello stabilimento della ditta "LA DELIZIA SRL" – Partita IVA 03540590613 – con sede legale in Maddaloni (CE), via Roma n. 33 e sede operativa in S. Felice a Cancello (CE), via Monticello Volpone n. 4, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla SEZIONE IX Latte e Prodotti Lattiero-Caseari - Stabilimento di Trasformazione PP – Formaggio con maturazione <60 gg. e >60 gg. con latte bovino, bufalino e ovi-caprino; Altri prodotti a base di latte: (Ricotta, Yogurt, Caciocavallo, Mozzarella, Scamorza e Caciotta);

- **di attribuire** al predetto impianto il numero di riconoscimento definitivo CE IT X3331 assegnato con decreto n. 72 del 30/04/2014 dal Dirigente della UOD 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria (ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta) -, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL competente, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **di notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "LA DELIZIA SRL" e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale – S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 245 del 17/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZ. IX - APPROVAL NUMBER 15 595 - DITTA "SOCIETA' AGRICOLA P.L.C. PRODUTTORI LATTICINI CAMPANI SRL" - COMUNE DI PRESENZANO (CE) - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA "SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA CARDILLI SRL" - LEGALE RAPPRESENTANTE SIG.RA PEZONE CATERINA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 65/SAN./STAP-CE del 18.05.2011 è stato confermato il numero di riconoscimento Approval Number 15 595 allo stabilimento della ditta "Societa' Agricola P.L.C. Produttori Latticini Campani Srl" con sede operativa in Presenzano (CE), Via Merchi n. 3, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala, treccia di mozzarella di bufala, bocconcini di mozzarella di bufala, bocconcini con panna, provola affumicata, ricotta di bufala, burrata, sfoglia di mozzarella, caciotta di bufala, mozzarella mista, trecce miste, bocconcini misti, fior di latte e caciocavallo;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 1276/B del 10/10/2014 – acquisita agli atti di questo Ufficio in data 13.10.2014 al prot. n. 0677408 -, con la quale il Direttore ff del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O. A. dell' ASL Caserta, ha trasmesso l'istanza formulata dalla Sig.ra Pezone Caterina, intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTA

- la documentazione allegata all'istanza suddetta dalla quale si rileva che la Sig.ra Pezone Caterina, nata a Lusciano (CE) il 14.05.1964 e residente in Presenzano (CE), via Morecena n. 11, è subentrata in qualità di legale rappresentante della costituita ditta "SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA CARDILLI SRL"con sede legale in Presenzano (CE), Strada Prov.le Morecena C.da Cardilli n. 11 (Partita I.V.A. 03413120613);

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 01/10/2014 dai Veterinari della precitata ASL, nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

PRESO ATTO

- dell'avvenuto inserimento della procedura in questione, nel Sistema GISA della Regione Campania;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: “Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98”;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto ”Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento “- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** dell’avvenuto cambio della ragione sociale dello stabilimento da ditta “Societa’ Agricola P.L.C. Produttori Latticini Campani Srl” a ditta “SOCIETA’ AGRICOLA MASSERIA CARDILLI SRL” e del legale rappresentante nella persona della Sig.ra Pezone Caterina;

- di **confermare** il numero di riconoscimento Approval Number 15 595 alla costituita ditta “SOCIETA’ AGRICOLA MASSERIA CARDILLI SRL” con sede legale ed operativa in Presenzano (CE), Strada Prov.le Morecena C.da Cardilli n. 11 (ex via Merchi n. 3) -Partita I.V.A. 03413120613 -, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala, treccia di mozzarella di bufala, bocconcini di mozzarella di bufala, bocconcini con panna, provola affumicata, ricotta di bufala, burrata, sfoglia di mozzarella, caciotta di bufala, mozzarella mista, trecce miste, bocconcini misti, fior di latte e caciocavallo;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell’ASL Caserta, alla ditta “SOCIETA’ AGRICOLA MASSERIA CARDILLI SRL”, e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l’aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 248 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N° 854/2004 DEL 29 APRILE 2004 - ALLEGATO II - RICLASSIFICAZIONE DELLO SPECCHIO D'ACQUA AI FINI DELLA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI SITO NEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA) - LOCALITA' PUNTA ONCINO - DITTA CIRMAR SOCIETA' COOPERATIVA - ZONA CLASSE B

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento CE n° 852/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
- la Sezione VII dell'allegato III del Regolamento CE n° 853/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento CE n° 854/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento CE n° 505/2010 del 14/6/2010 che ha modificato il Capo III dell'allegato II del Regolamento CE n° 854/2004;
- il Regolamento CE n° 2073 del 15 novembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la determinazione di escherichia coli e di salmonella;
- il Regolamento CE n° 2074 del 5 dicembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la ricerca delle biotossine marine;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 reca nome in materia ambientale;
- il Regolamento CE 1881 del 19 dicembre 2006 e succ. modifiche, definisce i tenori massimi di taluni contaminanti nelle derrate alimentari;
- con delibera n° 229 del 31 maggio 2011 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
- con delibera n. 377 del 4 agosto 2011 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011 - 2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale, che include il Piano di monitoraggio nelle zone di produzione e nelle zone di stabulazione dei molluschi bivalvi, con le istruzioni operative da adottare in fase di classificazione e riclassificazione degli specchi d'acqua;
- con decreto dirigenziale n. 42/2013, sono state approvate le istruzioni operative per lo svolgimento e le attività previste dal P.R.I.;
- con decreto dirigenziale n. 217/2013 sono state approvate le modifiche alle istruzioni operative del "Piano di monitoraggio nelle zone di produzione e nelle zone di stabulazione dei molluschi bivalvi";
- con decreto dirigenziale n° 9 del 24/02/2011 del Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime sono stati individuati i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
- con decreto dirigenziale n° 12 del 11/03/2011 del Settore Veterinario è stato disciplinato il controllo sanitario presso i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
- con decreto dirigenziale n. 5 del 17/01/2011 è stata riclassificata la zona di produzione di molluschi bivalvi sita nel Comune di Torre Annunziata, località Punta Oncino, in concessione alla ditta Cirmar Società Cooperativa;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida regionali sulla molluschicoltura prevedono che, trascorsi tre anni dalla classificazione, è necessario procedere alla riclassificazione delle zone di produzione di molluschi

bivalvi, sulla base dei dati derivanti dal monitoraggio periodico svolto dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e delle notizie aggiornate sulle fonti di contaminazione prossime all'area;

VISTO

- l'atto di concessione n° 3 del 20/3/2012 con il quale il Comune di Torre Annunziata ha concesso alla ditta **CIRMAR** Società Cooperativa, con sede legale a Torre Annunziata (NA), per condurre un impianto di mitilicoltura l'occupazione di uno specchio d'acqua, costituito da due subunità contigue, senza soluzione di contiguità, antistante il Comune di Torre Annunziata (NA), località Punta Oncino, riportato nella planimetria allegata al presente decreto, per complessivi mq. 51.750 (cinquantunomilasettecentocinquanta) e delimitato dalle seguenti coordinate:

Vertice	Latitudine nord	Longitudine est
I	40.748643	14.434940
N	40.747108	14.434403
F	40.747616	14.430460
Q	40.746081	14.429923

- la nota n. 20391 del 7/4/2014 con l'A.R.P.A.C. ha fornito le informazioni dovute in merito alle fonti di contaminazione prossime alla zona di produzione;

CONSIDERATO che

- l'area in concessione alla ditta **CIRMAR** Società Cooperativa è parte di uno specchio d'acqua in concessione ad altri operatori e che pertanto è ritenuta, ai fini sanitari, come un'unica zona di produzione soggetta ai medesimi vincoli adottati nei casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità, che possano pregiudicare la sicurezza alimentare, in qualsiasi punto dello specchio d'acqua;

PRESO ATTO

- della nota n° 167 del 4/3/2014, integrata dalle note n. 239 del 15/4/2014 e n. 274 del 22/5/2014, con la quale l'A.S.L. Napoli 3 Sud ha trasmesso la relazione tecnica relativa alla sorveglianza sanitaria effettuata ai sensi dell'allegato II, capo II, punto A/6, esprimendo parere favorevole alla conferma della classe "B" per la produzione di mitili (mytilus galloprovincialis), in concessione alla ditta **CIRMAR** Società Cooperativa, comunicando, altresì, che la ditta stessa utilizza per lo sbarco del proprio prodotto il molo di Ponente del Porto di Torre Annunziata, ad eccezione di condizioni meteo-marine avverse;

RITENUTO OPPORTUNO

- riclassificare la zona di produzione di molluschi bivalvi vivi sita nel Comune di Torre Annunziata (NA), località Punta Oncino, in concessione alla ditta **CIRMAR** Società Cooperativa;

VISTO

- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
- la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
- la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
- la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013
- le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione generale n. 10;

D E C R E TA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

- di riclassificare, ai fini della raccolta per il consumo umano,

Zona di Classe B

per la produzione di **mitili (*mytilus galloprovincialis*)** lo specchio d'acqua di mq. mq. 51.750 (cinquantunomilasettecentocinquanta) sito nel Comune di **Torre Annunziata (NA)**, località **Punta Oncino**, in concessione alla ditta **CIRMAR** Società Cooperativa, con sede legale a Torre Annunziata (NA), identificato dalle seguenti coordinate geografiche riportate nella planimetria allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto:

Vertice	Latitudine nord	Longitudine est
I	40.748643	14.434940
N	40.747108	14.434403
F	40.747616	14.430460
Q	40.746081	14.429923

- di stabilire che il prodotto raccolto sarà sbarcato, ad eccezione di condizioni meteo-marine avverse, presso il molo di Ponente del Porto di Torre Annunziata;

- di incaricare la ditta **CIRMAR** Società Cooperativa di fornire i mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;

- di stabilire che l'area marina in concessione alla ditta **CIRMAR** Società Cooperativa, parte di un unico specchio d'acqua in concessione anche ad altre ditte, è soggetta ai medesimi vincoli sanitari adottati per le altre aree marine interne al predetto specchio d'acqua in tutti i casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità che possano pregiudicare la sicurezza alimentare;

- di stabilire che la classificazione formalizzata con il presente decreto ha durata triennale e che sarà cura della ditta **CIRMAR** Società Cooperativa presentare istanza almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità, secondo le procedure previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n° 229/2011;

- di incaricare la ditta **CIRMAR** di comunicare, per il tramite della A.S.L. Napoli 3 Sud, eventuali aggiornamenti relativi a variazioni sulla concessione dello specchio d'acqua;

- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Comune di Torre Annunziata (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, alla ditta **CIRMAR** Società Cooperativa, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
- dott. Paolo Sarnelli-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 249 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 853/04 - REVOCA NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER 0 862 M ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO IN DITTA " LA FATTORIA SRL" SITO IN TORRE LE NOCELLE (AV), SU RICHIESTA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.D. SAN/STAP/AV n. 14 del 13/06/2012 si é sospeso per crisi economica, su richiesta del legale rappresentante, per un periodo non superiore ai 12 (dodici mesi), il numero di riconoscimento CE Approval Number 0 862 M attribuito allo stabilimento in ditta " La Fattoria Srl ", sito in Torre le Nocelle (AV) alla Località Campoceraso – Zona Industriale, e l'attività produttiva ad esso collegata, disciplinata dall'art. 4, paragrafo 2,allegato III del Regolamento CE 853/04, come da tabella sottoindicata:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	Prodotti
II	Carni di pollame e lagomorfi	Laboratorio di Sezionamento – CP	L	Lagomorfi

- che con D.D SAN/STAP/AV n. 16 del 03/07/2013 si è provveduto alla revoca della sospensione del numero di riconoscimento CE Approval Number 0 862 M attribuito al suddetto stabilimento, su parere favorevole del Veterinario Ufficiale espresso nel verbale del 21/06/2013 in sede di verifica nello stabilimento circa il possesso dei requisiti previsti dai regolamenti CE 852/853/2004, nonché al ripristino nell'elenco nazionale stabilimenti SINTESI del medesimo Approval Number CE e dell'attività ad esso collegata;

PRESO ATTO

- della nota n. 20372 del 07/10/2014, con la quale il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino " Area B" ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante della Ditta "La Fattoria Srl" di revoca del numero di riconoscimento CE Approval Number **0 862 M**, per cessata attività produttiva nello stabilimento, dal 29/09/2014;

- del verbale del 30/09/2014 di sopralluogo effettuato presso lo stabilimento in parola, che il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino ha trasmesso con la citata nota, nel quale si attesta che l'attività sopra specificata è cessata in maniera definitiva, per crisi economica;

RITENUTO

- che, ai sensi della D.G.R.C. n. 377 del 31/07/12, Capitolo I, lettera I, occorre revocare il numero di riconoscimento CE Approval Number **0 862 M**, così come richiesto dal legale rappresentante della ditta in questione ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento CE 178 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2002;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 luglio 2004 e successive modifiche;
- la DGRC n. 377 del 31/07/2012 ;
- la DGRC n.612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della GRC" pubblicato sul BURC n.77 del 16/11/2011;
- il Regolamento del 15 dicembre 2011 n.12 e successive modificazioni;
- la DGRC n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 conferimento di incarichi Dirigenziali ;
- il DPGR n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente dell'UOD 02 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria ;
- la nota di prot. n. 0126952 del 21/02/2014 del Dipartimento 54 - Direzione Generale n.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD - Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Funzionario, responsabile della relativa posizione organizzativa,

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di revocare il numero di riconoscimento CE Approval Number **0 862 M** attribuito allo stabilimento in ditta **" La Fattoria Srl "**, sito in Torre le Nocelle (AV) alla Località Campoceraso – Zona Industriale e l'attività ad esso collegata, indicata nella sottostante tabella, prevista dall'art.4, paragrafo 2, allegato III, Sezione II (seconda) del Regolamento CE 853/04, così come richiesto dal legale rappresentante, per cessata attività produttiva dovuta a crisi economica :

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	Prodotti
II	Carni di pollame e lagomorfi	Laboratorio di Sezionamento – CP	L	Lagomorfi

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino affinché adotti gli opportuni provvedimenti per evitare l'utilizzo del bollo e del materiale sul quale l'identificativo CE Approval Number **0 862 M** è riportato, nonché per la notifica alla società interessata; alla Regione Campania - UOD Prevenzione Sanità Pubblica Veterinaria, per la cancellazione del citato impianto dalla lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti (SINTESIS) nella quale era iscritto con il numero di riconoscimento CE Approval Number **0 862 M**, alla Segreteria di Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE UOD
Dott. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 250 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N° 854/2004 DEL 29 APRILE 2004 - ALLEGATO II - RICLASSIFICAZIONE DELLO SPECCHIO D'ACQUA AI FINI DELLA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI SITO NEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA) - LOCALITA' PUNTA ONCINO - DITTA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. MADONNA DEL ROSARIO - ZONA CLASSE B

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Regolamento CE n° 852/2004 del 29 aprile 2004 st abilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
- la Sezione VII dell'allegato III del Regolamento CE n°853/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento CE n°854/2004 del 29 aprile 2004 st abilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento CE n° 505/2010 del 14/6/2010 che ha modificato il Capo III dell'allegato II del Regolamento CE n°854/2004;
- il Regolamento CE n° 2073 del 15 novembre 2005, e s ucc. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la determinazione di escherichia coli e di salmonella;
- il Regolamento CE n°2074 del 5 dicembre 2005, e su cc. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la ricerca delle biotossine marine;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 reca no me in materia ambientale;
- il Regolamento CE 1881 del 19 dicembre 2006 e succ. modifiche, definisce i tenori massimi di taluni contaminanti nelle derrate alimentari;
- con delibera n°229 del 31 maggio 2011 la Giunta Re gionale della Campania ha recepito l'intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
- con delibera n. 377 del 4 agosto 2011 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011 - 2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale, che include il Piano di monitoraggio nelle zone di produzione e nelle zone di stabulazione dei molluschi bivalvi, con le istruzioni operative da adottare in fase di classificazione e riclassificazione degli specchi d'acqua;
- con decreto dirigenziale n. 42/2013, sono state approvate le istruzioni operative per lo svolgimento e le attività previste dal P.R.I.;
- con decreto dirigenziale n. 217/2013 sono state approvate le modifiche alle istruzioni operative del "Piano di monitoraggio nelle zone di produzione e nelle zone di stabulazione dei molluschi bivalvi";
- con decreto dirigenziale n° 9 del 24/02/2011 del Se ttore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime sono stati individuati i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
- con decreto dirigenziale n° 12 del 11/03/2011 del S ettore Veterinario è stato disciplinato il controllo sanitario presso i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
- con decreto dirigenziale n. 4 del 17/01/2011 è stata riclassificata la zona di produzione di molluschi bivalvi sita nel Comune di Torre Annunziata, località Punta Oncino, in concessione alla ditta Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida regionali sulla molluschicoltura prevedono che, trascorsi tre anni dalla classificazione, è necessario procedere alla riclassificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi, sulla base dei dati derivanti dal monitoraggio periodico svolto dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e delle notizie aggiornate sulle fonti di contaminazione prossime all'area;

VISTI

- l'atto di concessione n°2 del 19/3/2012 con il qua le il Comune di Torre Annunziata ha concesso alla ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario**, con sede legale a Torre Annunziata (NA) per condurre un impianto di mitilicoltura, l'occupazione nello specchio d'acqua prospiciente il

Comune di Torre Annunziata (NA), località Punta Oncino, riportato nella planimetria allegata al presente decreto, per complessivi mq. 73.650 (settantatremilaseicentocinquanta) e delimitato dalle seguenti coordinate:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
E	40,7474856	14,4298933
R	40,7459511	14,4293559
C	40,7446743	14,4237878
D	40,7462089	14,4243251

- la nota n. 20391 del 7/4/2014 con l'A.R.P.A.C. ha fornito le informazioni dovute in merito alle fonti di contaminazione prossime alla zona di produzione;

CONSIDERATO che
- l'area in concessione alla ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario** è parte di uno specchio d'acqua in concessione ad altri operatori e che pertanto è ritenuta, ai fini sanitari, come un'unica zona di produzione soggetta ai medesimi vincoli adottati nei casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità, che possano pregiudicare la sicurezza alimentare, in qualsiasi punto dello specchio d'acqua;

PRESO ATTO
- della nota n°167 del 4/3/2014, integrata dalle not e n. 239 del 15/4/2014 e n. 274 del 22/5/2014, con la quale l'A.S.L. Napoli 3 Sud ha trasmesso la relazione tecnica relativa alla sorveglianza sanitaria effettuata ai sensi dell'allegato II, capo II, punto A/6, esprimendo parere favorevole alla conferma della classe "B" per la produzione di mitili (mytilus galloprovincialis), in concessione alla ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario,** comunicando altresì, che la stessa utilizza per lo sbarco e lo scarico del proprio prodotto il molo di Ponente del Porto di Torre Annunziata, ad eccezione di condizioni meteo-marine sfavorevoli;

RITENUTO OPPORTUNO
- riclassificare la zona di produzione di molluschi bivalvi vivi sita nel Comune di Torre Annunziata (NA), località Punta Oncino, in concessione alla ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario**;

VISTO
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
- la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
- la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

- la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
- la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013
- le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione generale n. 10;

D E C R E TA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

- di riclassificare, ai fini della raccolta per il consumo umano,

Zona di Classe B

per la produzione di **mitili (mytilus galloprovincialis)** lo specchio d'acqua di complessivi mq. 73.650 (settantatremilaseicentocinquanta), sito nel Comune di **Torre Annunziata (NA)**, località **Punta Oncino**, in concessione alla ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario**, con sede legale a Torre Annunziata (NA), identificato dalle seguenti coordinate geografiche riportate nella planimetria allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
E	40,7474856	14,4298933
R	40,7459511	14,4293559
C	40,7446743	14,4237878
D	40,7462089	14,4243251

- di stabilire che il prodotto raccolto sarà sbarcato, ad eccezione di condizioni meteo-marine avverse, presso il molo di Ponente del Porto di Torre Annunziata;

- di incaricare la ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario** di fornire i mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;

- di stabilire che l'area marina in concessione alla ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario**, parte di un unico specchio d'acqua in concessione anche ad altre ditte, è soggetta ai medesimi vincoli sanitari adottati per le altre aree marine interne al predetto specchio d'acqua in tutti i casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità che possano pregiudicare la sicurezza alimentare;

- di stabilire che la classificazione formalizzata con il presente decreto ha durata triennale e che sarà cura della ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario** presentare istanza almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità, secondo le procedure previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n°229/2011;

- di incaricare la ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario** di comunicare per il tramite della A.S.L. Napoli 3 Sud, eventuali aggiornamenti relativi a variazioni sulla concessione dello specchio d'acqua;

- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Comune di Torre Annunziata (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, alla ditta **Società Cooperativa a r.l. Madonna del Rosario**, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
- dott. Paolo Sarnelli-

Decreto Dirigenziale n. 252 del 24/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DA DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO - C.DA CANEPINO MORCONE (BN) - NUMERO DI RICONOSCIMENTO 3046-S.

OGGETTO: REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 – CAMBIO RAGIONE SOCIALE DA DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO – C.da CANEPINO MORCONE (BN) - NUMERO DI RICONOSCIMENTO 3046-S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

– con Decreto Dirigenziale n. 8 dell' 8 Maggio 2008, veniva riconosciuto, con il numero 3046/S, lo stabilimento della ditta Azienda Agricola Falaguerra Eugenio, con sede alla C/da Canepino del Comune di Morcone (BN), idoneo per le attività di cui alle **Sez** I - carni di ungulanti domestici – impianto di sezionamento – **Sez V:** carni macinate, preparazioni di carni e CSM – stabilimento di carni macinate e preparazioni di carni – **Sez VI:** prodotti a base di carni – impianto di trasformazione - **Sez XII** : grassi animali fusi- impianto di trasformazione;

- con Decreto Dirigenziale n. 18 del 1 aprile 2014, veniva revocata la Sez XII;
- con nota prot. 2007.0215610 del 7 marzo 2008 il Settore Veterinario Regionale ha confermato allo stabilimento l'utilizzo del numero unico di riconoscimento **3046/S;**

– l'ASL BN con nota n. 67879 del 12 maggio 2014, acquisita agli atti di questo Ufficio in pari data, prot. n. 2014 0323261, ha trasmesso la richiesta del titolare della ditta, volta ad ottenere il cambio della Ragione Sociale dalla DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO **IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO**, P. IVA 01024850628, conservando la stessa sede legale e operativa;

- con nota prot. n. 2014.0326186 del 13 maggio 2014 questo Ufficio comunicava l'avvio del procedimento con integrazione documentale;
- con nota acquisita al prot. Regionale n. 2014 0591374 del 8 settembre 2014, la ditta trasmetteva solo parte della documentazione richiesta;

- cosi, con nota prot. n.2014.0639114 del 29 settembre 2014 veniva richiesto alla ditta di produrre anche idoneo atto attestante l'avvenuta variazione della ragione sociale;

- con nota del 14 ottobre 2014 acquista agli atti in pari data al prot. n. 2014.0681049, la ditta ha fatto pervenire l'atto richiesto;

DATO ATTO CHE:

- alla domanda è stato allegato l'originale del verbale di sopralluogo correlato di relativo parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario I.A.O.A. dell'ASL BN in data 29 aprile 2014;

- a seguito della avvenuta integrazione documentale, la domanda è stata resa conforme a quanto previsto dal Disciplinare Regionale approvato con D.G.R.C. n. 377 del 31 luglio 2012;

VISTI:

-l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;
- il D.P.G.R.C. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dr. Paolo Sarnelli di Responsabile della U.O.D." Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" della " Direzione Generale per la tutela della salute il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale";
- la nota della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'innovazione prot. n. 2014.0126952 del 21.02.2014, mediante la quale si comunicava che a far data dal 24.02.2014 la nuova versione dell'applicativo e-Grammata contempla la possibilità per i Dirigenti U.O.D. di adottare autonomamente gli atti monocratici di loro competenza;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti e con i poteri conferita dalla D.G.R.C. n. 377 del 30/07/2014:

DI RICONOSCERE, come in effetti con il presente atto riconosce, il cambio della Ragione Sociale dalla ditta AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO **IN DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO**, P. IVA 01024850628, - legale rappresentante sig. Falaguerra Pasqualino, con sede in Morcone (BN) alla C/da Canepino;

DI VOLTURARE, conseguentemente, l'intestazione del numero di riconoscimento **3046/S** dalla ditta AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA EUGENIO alla **DITTA AZIENDA AGRICOLA FALAGUERRA PASQUALINO;**

DI CONFERMARE in capo alla nuova ditta tutte le attività autorizzate con il suddetto numero di riconoscimento;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'A.S.L. BN per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza e al Comune di Morcone, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Direttore U O D
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 118 del 24/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 E DGR. N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL' ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RELATIVA AGLI IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/2006, PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "METALFER S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA CASE NUOVE, PER L'ATTIVITA' DI SALDATURA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- per i valori limite delle emissioni e le prescrizioni da stabilirsi in base alle migliori tecniche disponibili non possono essere meno restrittivi di quelli previsti dagli allegati 1, 2.3 e 5 alla Parte quinta del D. Lgs. 152/2006;

- per le sostanze non rientranti nei citati allegati l'autorizzazione generale deve stabilire appositi valori limite con riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico e aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12 marzo 2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";
- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza da parte del SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. n. 124 il 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le Autorizzazioni previste dal Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Preso atto che

- il SUAP di Villa Literno (CE) il 30/09/2014 ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. n. 0666263 del 08/10/2014 e successiva integrazione prot. n. 0666263 del 08/10/2014, della ditta "METALFER S.R.L" legalmente rappresentata dal Sig. D'Ausilio Giuseppe, nato a Villa Literno (CE) il 21/10/1964, con sede legale ed operativa nel Comune di Villa Literno (CE) alla Via Case Nuove, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di saldatura riferimento disciplinare tecnico allegato n. 30, lettera hh) "Saldature di Oggetti e Superfici Metalliche";

- all'istanza risulta allegata la dichiarazione resa dal titolare della ditta, con la quale ha dichiarato, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 59/2013, che non intende avvalersi dell' AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e che non è soggetto ad altre autorizzazioni/comunicazioni previste dall'art. 3 - comma 1 del D.P.R. n. 59/2013;

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
    a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
    b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 16/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
    c. relazione tecnica a firma del dr Luigi Sansone, iscritto nell'elenco del Collegio dei Periti Industriali Laureati della provincia di Caserta, al n. 579;
    d. quadro riepilogativo delle emissioni;
    e. planimetria dello stabilimento;
    f. indicazione dei dati catastali: foglio 27, particella 5205, sub 3;
    g. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006);
    h. dichiarazione che, sotto i profili urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento.

Ritenuto che sussistono le condizioni per poter prendere atto della domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta "METALFER S.R.L" legalmente rappresentata dal Sig. D'Ausilio Giuseppe, nato a Villa Literno (CE) il 21/10/1964, con sede legale ed operativa nel Comune di Villa Literno (CE) alla Via Case Nuove, Partita IVA 03408920613, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di saldatura riferimento disciplinare tecnico allegato n. 30, lettera hh) Saldature di Oggetti e Superfici Metalliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- la Legge Regionale n. 10/98;
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 82 del 06/03/2012;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- DPR n. 59 del 13/3/213, pubblicato sulla G.U. 124 del 29/05/2013;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dalla stessa sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1) di prendere atto, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, della ditta METALFER S.R.L., legalmente rappresentata dal Sig. d'Ausilio Giuseppe, nato a Villa Literno (CE) il 21/10/1964, con sede legale ed operativa nel Comune di Villa Literno (CE) alla Via Case Nuove, Partita IVA 03408920613, per l'attività di saldatura riferimento disciplinare tecnico allegato n. 30, lettera hh) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g." Saldature di Oggetti e Superfici Metalliche;

2) di obbligare la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;

3) di precisare che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;

4) stabilire che il presente provvedimento **ha validità <u>di 10 anni</u>**, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, ovvero fino al **<u>24 ottobre 2024</u>**;

5) di precisare che l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

6) di demandare all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) di demandare al Comune di Villa Literno (CE) e all'ASL/CE, Ambito 07 Distretto 20 di Casal di Principe (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

8) di inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Villa Literno (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta "METALFER S.R.L." all'Ufficio Urbanistica del Comune di Villa Literno (CE), alla Provincia di Caserta, all' ASL/CE Ambito 07 Distretto n. 20 di Casal di P rincipe (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9) di inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per opportuna conoscenza;

10) di inoltrare copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 119 del 24/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 E DGR. N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RELATIVA AGLI IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/2006, PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "NEW CALZATURIFICIO MINA SHOES", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI SANT' ARPINO (CE) ALLA VIA DOMENICO CIMAROSA N. 9, PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- per i valori limite delle emissioni e le prescrizioni da stabilirsi in base alle migliori tecniche disponibili non possono essere meno restrittivi di quelli previsti dagli allegati 1, 2.3 e 5 alla Parte quinta del D. Lgs. 152/2006;

- per le sostanze non rientranti nei citati allegati l'autorizzazione generale deve stabilire appositi valori limite con riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico e aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12 marzo 2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza da parte del SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. n. 124 il 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le Autorizzazioni previste dal Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Preso atto che

- il SUAP di Sant'Arpino (CE) il 23/07/2014 ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. n. 0515694 del 24/07/2014 e successiva integrazione prot. n. 0667006 del 08/10/2014, della ditta "NEW CALZATURIFICIO MINA SHOES" legalmente rappresentata dal Sig. Greco Antonio, nato ad Brindisi (BR) il 24/09/1952, con sede legale ed operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla Via Cimarosa n. 9, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di "Calzaturificio" riferimento disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g." e con l'utilizzo effettivo di 0,500 kg/g di resine in solventi organici SAR 306 e di 0,500 kg/g di resine in solventi organici di SAR 527 R;

- all'istanza risulta allegata la dichiarazione resa dal titolare della ditta, con la quale ha dichiarato, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 59/2013, che non intende avvalersi dell' AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e che non è soggetto ad altre autorizzazioni/comunicazioni previste dall'art. 3 - comma 1 del D.P.R. n. 59/2013;

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
  a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
  b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 16/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
  c. relazione tecnica a firma dell'ing. Giuseppe Esposito, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Caserta, al n. 12541;
  d. quadro riepilogativo delle emissioni;
  e. planimetria dello stabilimento;
  f. indicazione dei dati catastali: foglio 4, particella 855, sub 4;
  g. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006);
  h. dichiarazione che, sotto i profili urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento.

Ritenuto che sussistono le condizioni per poter prendere atto della domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta "NEW CALZATURIFICIO MINA SHOES" legalmente rappresentata dal Sig. Greco Antonio, nato ad Brindisi (BR) il 24/09/1952, con sede legale ed operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla Via Cimarosa n. 9,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partita IVA 03975950613, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di "Calzaturificio" riferimento disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g." e con l'utilizzo effettivo di 0,500 kg/g di resine in solventi organici SAR 306 e di 0,500 kg/g di resine in solventi organici di SAR 527 R.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- la Legge Regionale n. 10/98;
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 82 del 06/03/2012;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- DPR n. 59 del 13/3/213, pubblicato sulla G.U. 124 del 29/05/2013;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dalla stessa sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1) di prendere atto, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, della ditta "NEW CALZATURIFICIO MINA SHOES", legalmente rappresentata dal Sig. Greco Antonio, nato ad Brindisi (BR) il 24/09/1952, con sede legale ed operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla Via Cimarosa n. 9, Partita IVA 03975950613, per l'attività di "Calzaturificio" riferimento disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g." e con l'utilizzo effettivo di
0,500 kg/g di resine in solventi organici SAR 306 e di 0,500 kg/g di resine in solventi organici di SAR 527 R;

2) di obbligare la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;

3) di precisare che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;

4) stabilire che il presente provvedimento **ha validità <u>di 10 anni</u>**, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, ovvero fino al **<u>24ottobre 2024</u>**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) di precisare che l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

6) di demandare all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;

7) di demandare al Comune di Sant'Arpino (CE) e all'ASL/CE, Ambito 06 Distretto 18 di Gricignano di Aversa (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

8) di inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Sant'Arpino (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta "NEW CALZATURIFICIO MINA SHOES" all'Ufficio Urbanistica del Comune di Sant'Arpino (CE), alla Provincia di Caserta, all' ASL/CE Ambito 06 Distretto n. 18 di Gricignano d'Aversa (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9) di inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per opportuna conoscenza;

10) di inoltrare copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 120 del 24/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 E DGR. N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RELATIVA AGLI IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/2006 E DELL'ART. 7, PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA INDIVIDUALE R.P. CALZATURE DI VIRGILIO FRANCESCO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA PASTORE N. 7 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA E. FERMI N. 25, PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- per i valori limite delle emissioni e le prescrizioni da stabilirsi in base alle migliori tecniche disponibili non possono essere meno restrittivi di quelli previsti dagli allegati 1, 2.3 e 5 alla Parte quinta del D. Lgs. 152/2006;

- per le sostanze non rientranti nei citati allegati l'autorizzazione generale deve stabilire appositi valori limite con riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico e aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12 marzo 2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza da parte del SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. n. 124 il 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le Autorizzazioni previste dal Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Preso atto che

- il SUAP di Aversa (CE) il 17/10/2014 ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. n. 0691641 del 17/10/2014, della ditta individuale R.P. CALZATURE di Virgilio Francesco legalmente rappresentata dal Sig. Virgilio Francesco, nato a Caserta il 17/12/1974, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via Pastore n. 7 e sede operativa nel Comune di Aversa (CE) alla Via E. Fermi n. 25, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di "Calzaturificio" riferimento disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) denominata "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.", con l'utilizzo effettivo di 5,0 kg/g di colla;

- all'istanza risulta allegata la dichiarazione resa dal titolare della ditta, con la quale ha dichiarato, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 59/2013, che non intende avvalersi dell' AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e che non è soggetto ad altre autorizzazioni/comunicazioni previste dall'art. 3 - comma 1 del D.P.R. n. 59/2013;

- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
    a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
    b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 16/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
    c. relazione tecnica a firma dell'ing. Angelo Pennacchia, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Caserta, al n. 1896;
    d. quadro riepilogativo delle emissioni;
    e. planimetria dello stabilimento;
    f. indicazione dei dati catastali: foglio 6, particella 5393, sub 25;
    g. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006);
    h. dichiarazione che, sotto i profili urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento.

Ritenuto che sussistono le condizioni per poter prendere atto della domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta R.P. CALZATURE di Virgilio Francesco legalmente rappresentata dal Sig. Virgilio Francesco, nato a Caserta il 17/12/1974, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via Pastore n. 7 e sede operativa nel Comune di Aversa (CE) alla Via E. Fermi n. 25, Partita IVA 03988820613, per l'installazione di un nuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilimento per l'attività di "Calzaturificio" riferimento disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.", con l'utilizzo effettivo di 5,0 kg/g di colla.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- la Legge Regionale n. 10/98;
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 82 del 06/03/2012;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- DPR n. 59 del 13/3/213, pubblicato sulla G.U. 124 del 29/05/2013;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dalla stessa sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1) di prendere atto, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, della ditta R.P. CALZATURE di Virgilio Francesco legalmente rappresentata dal Sig. Virgilio Francesco, nato a Caserta il 17/12/1974, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via Pastore n. 7 e sede operativa nel Comune di Aversa (CE) alla Via E. Fermi n. 25, Partita IVA 03988820613, per l'attività di "Calzaturificio" riferimento disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.", con l'utilizzo effettivo di 5,0 kg/g di colla

2) di obbligare la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;

3) di precisare che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;

4) stabilire che il presente provvedimento **ha validità <u>di 10 anni</u>**, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, ovvero fino al **<u>24 ottobre 2024</u>**;

5) di precisare che l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 278 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di demandare all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;

7) di demandare al Comune di Aversa (CE) e all'ASL/CE, Ambito 06 Distretto 17 di Aversa (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

8) di inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Aversa (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta R.P. CALZATURE di Virgilio Francesco, all'Ufficio Urbanistica del Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all' ASL/CE Ambito 06 Distretto n. 17 di Aversa (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9) di inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per opportuna conoscenza;

10) di inoltrare copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 255 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CAMPITELLI SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO, VIA MAZZINI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CAMPITELLI S.R.L., con sede legale ed impianto ubicato nel Comune di S. Egidio del Monte Albino, Via G. Mazzini, Legale Rappresentante sig. Campitelli Salvatore, nato a S. Egidio del Monte Albino il 04.07.1956, ha presentato in data 14.06.2012, prot. 458908, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera , ai sensi dell'art 269,comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di contenitori metallici leggeri;

- che la Conferenza di Servizi del 16.04.2013, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- tutti i punti di emissione dovranno essere canalizzati in un unico punto emissivo il cui camino esterno dovrà avere dimensioni geometriche ed accorgimenti di accesso per ispezioni al foro conformi a quanto previsto dagli allegati al D.Lgs 152/06;
- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- ripresentazione della planimetria riportante il lay -out e le canalizzazioni nell'unico punto emissivo;
- riproposizione del quadro riepilogativo delle emissioni redatto secondo lo schema predisposto dallo STAP Ecologia di Salerno;
- dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m. e i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Classe	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Forni di essiccazione mastice	Ammoniaca	IV Tabella C	140,00	0,113

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 16.04.2013, con nota del 18.04.2013, prot. 278563, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 12.05.2014, prot. 322255,la Ditta ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 16.04.2013, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 07.10.2014 prot. 663647, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta CAMPITELLI S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CAMPITELLI S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di S. Egidio del Monte Albino, Via G. Mazzini, Legale Rappresentante sig. Campitelli Salvatore, nato a S. Egidio del Monte Albino il 04.07.1956, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per adeguamento dell'impianto, ai sensi dell'art. 269,ed art. 281, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di contenitori metallici leggeri, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) tutti i punti di emissione dovranno essere canalizzati in un unico punto emissivo il cui camino esterno dovrà avere dimensioni geometriche ed accorgimenti di accesso per ispezioni al foro conformi a quanto previsto dagli allegati al D.Lgs 152/06;
2) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
3) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una

richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
4) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
5) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
6) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
7) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
8) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
9) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta CAMPITELLI S.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CAMPITELLI S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CAMPITELLI S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di S. Egidio del Monte Albino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 256 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO. DITTA SAN GIORGIO S.P.A. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO, VIA G. PETTI 10/II.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SAN GIORGIO S.p.a., giusta voltura del 08.09.2008 n. 213, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 152 del 10.09.2007, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Castel San Giorgio, Via G. Petti, per l'attività di pasticceria (panificazione, pasticceria ed affini con consumo di farina non superiore a 1.500 Kg/g);

- che la Ditta SAN GIORGIO S.p.a., Legale Rappresentante sig. Sabato Bruno, nato a Castel San Giorgio il 05.01.1960, ha presentato in data 13.06.2013 prot. 424531 ed integrazione del 11.07.2013, prot. 506649, istanza di autorizzazione alla modifica dell'impianto ubicato nel Comune di Castel San Giorgio, Via G. Petti 10/11, ai sensi dell'art 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di prodotti della pasticceria e della rosticceria;

- che in data 30.01.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 08.04.2014, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta;

- che in data 12.05.2014, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per consentire alla Ditta di trasmettere la documentazione integrativa a tutti gli enti coinvolti nel procedimento ed alla U.O.D. procedente;

- che in data 03.06.2014 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta;

- che in data 13.06.2014, prot. 407532, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 30.01.2014 della Conferenza di Servizi;

- che in data 17.06.2014 si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione trasmessa dalla Ditta in in data 13.06.2014, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- quadro riepilogativo riportante anche le MTD adottate e riportate in relazione;
- copie delle ricevute dell'avvenuta consegna della documentazione integrativa a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Forno cottura	COV - III	3,0	0,009
		COV - IV	5,0	0,015
		COV-V	10,0	0,030
		COV TOTALI	18,0	0,054
		Polveri	<0,5	0,0015
E2	Forno cottura	COV - III	3,0	0,009
		COV - IV	5,0	0,015
		COV-V	10,0	0,030
		COV TOTALI	18,0	0,054
		Polveri	<0,5	0,0015
E3	Brasiere	COV - III	3,0	0,009
		COV - IV	5,0	0,015
		COV-V	10,0	0,030
		COV TOTALI	18,0	0,054
		Polveri	<0,5	0,0015
E4	Friggitrice	Fenoli	3,0	0,022
E5	Friggitrice	Fenoli	3,0	0,022

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 17.06.2014, con nota del 17.06.2014 prot. 414719 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 02.10.2014, prot. 651157, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 17.06.2014 , necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 07.10.2014 prot. 663652, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta SAN GIORGIO S.p.a. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** l'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, alla Ditta SAN GIORGIO S.p.a. con sede legale ed impianto nel Comune di Castel San Giorgio , Via G. Petti 10/II, Legale Rappresentante sig. Sabato Bruno, nato a Castel San Giorgio il 05.01.1960, per l'attività di produzione di prodotti della pasticceria e della rosticceria, e secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni,

del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta SAN GIORGIO S.p.a.di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta SAN GIORGIO S.p.a. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta SAN GIORGIO S.p.a. all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 258 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI UBICATO IN LOCALITA' MONTE TRE CROCI, ARIGLIULO DEL COMUNE DI PALOMONTE (SA), DELLA DITTA PARISI ELISA CON SEDE LEGALE IN LOCALITA' FALASCONE DI PALOMONTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Ditta Parisi Elisa con sede legale in località Falascone e sede impianto in località Monte tre Croci - Arigliulo del Comune di Palomonte (Sa), è titolare:
- ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, del Decreto Dirigenziale n. 59 del 23/03/2011 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti da costruzione, demolizione e macerie edilizie;
- ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/06, del Decreto Dirigenziale n. 56 del 10/02/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto de quo;
- in data 08/07/2014, prot. 0474595 la ditta Parisi Elisa ha presentato istanza di modifica sostanziale all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da inerti da costruzione, demolizione e macerie edilizie, per l'adeguamento dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 59/2011, consistente nella introduzione di alcuni codici CER da integrare a quelli già autorizzati ed all'aumento delle quantità di rifiuti speciali da trattare sia per le operazioni di messa in riserva [R13] che per le operazioni di recupero [R5]*;*
- con D.D. n. 44 del 11/06/2014 il progetto di modifica sostanziale di che trattasi è stato escluso dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni;

CONSIDERATO che in data 05/09/2014 si è tenuta la (seconda) Conferenza di Servizi, conclusasi con **parere favorevole**, ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, con revoca del D.D. n. 56/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con l'obbligo di comunicare la messa a regime dei nuovi punti emissivi e con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- i fanghi prodotti dal sistema di lavaggio ruote siano gestiti come rifiuti speciali;
- sia effettuato un prelievo delle acque del pozzetto fiscale delle acque a valle dell'impianto di depurazione con cadenza annuale;

DATO ATTO che:

- la modifica sostanziale di che trattasi riguarda l'aumento della capacità produttiva senza cambiare il ciclo di lavorazione, con la mera sostituzione del macchinario utilizzato per la frantumazione e vagliatura (REV GCR 100) con una potenzialità massima di 220 tonn/h e conseguentemente resta confermato il parere espresso dal rappresentante dell'Autorità di Bacino Interregionale Fiume Sele nella seduta di C.d.S. del 04/12/2009 di esclusione dal Piano Stralcio, nonché il parere espresso dalla Comunità Montana "Tanagro", peraltro confermato nella C.d.S. del 28/07/2014, stante la dichiarazione del titolare della ditta che l'intervento non prevede movimentazione di terra e dunque di compatibilità idrogeologica;
- il Comune di Palomonte ha confermato il parere favorevole nella seduta di C.d.S. del 05/09/2014, già espresso, per la originaria realizzazione dell'impianto nella seduta del 18/01/2010, a conferma del permesso a costruire n. 4/2009, come modificato con D.I.A. in variante;
- il certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Palomonte con prot. 5129 del 02/07/2014, attesta che l'impianto di che trattasi ricade in zona D2 – produttiva di nuova programmazione – del vigente strumento urbanistico;
- il titolare della ditta, in C.d.S. del 28/07/2014, ha dichiarato che, con la modifica sostanziale di che trattasi, non sono previsti movimentazioni di terra;

RITENUTO che:

- l'istanza di modifica sostanziale e di adeguamento dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 59/2011 è accoglibile;
- è stata verificata la congruità del progetto di modifica sostanziale di che trattasi, con quello assunto al giudizio di compatibilità ambientale;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 5880/2002;
- la D.G.R.C. n. 2210/2003;
- la D.G.R.C. n. 778/2007;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 05/09/2014.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Parisi Elisa**, con sede legale in località Falascone di Palomonte, alla modifica sostanziale dell'impianto, sito in località Monte tre Croci - Arigliulo del Comune di Palomonte (Sa), riportato in catasto terreni al foglio 16 particelle nn. 389 e 403 su complessivi 6.768,00 mq, consistente nell'aumento della capacità produttiva e l'introduzione tra i CER autorizzati di alcuni CER speciali non pericolosi**,** così come riportati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	Densità	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R5			
		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
170101	Cemento	2,00	106,0	53,0	31.800,0	15.900,0	106,0	53,0	31.800,0	15.900,0
170102	Mattoni	2,80	15,0	5,4	4.500,0	1.607,1	15,0	5,4	4.500,0	1.607,1
170103	Mattonelle e ceramiche	2,00	15,0	7,5	4.500,0	2.250,0	15,0	7,5	4.500,0	2.250,0
170107	Miscugli o scorie di cemento mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	2,00	120,0	60,0	36.000,0	18.000,0	120,0	60,0	36.000,0	18.000,0
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1,60	20,0	12,5	6.000,0	3.750,0	20,0	12,5	6.000,0	3.750,0
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	2,00	220,0	110,0	66.000,0	33.000,0	220,0	110,0	66.000,0	33.000,0
170508	Petrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	1,60	20,0	12,5	6.000,0	3.750,0	20,0	12,5	3.000,0	3.750,0
170802	Materiele da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	1,80	10,0	5,6	3.000,0	1.666,7	10,0	5,6	3.000,0	1.666,7
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demoliziane, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902 e 170903	1,60	140,0	87,5	42.000,0	26.250,0	140,0	87,5	42.000,0	26.250,0
	TOTALI		**666,0**	**353,9**	**199.800,0**	**106.173,8**	**666,0**	**353,9**	**196.800,0**	**106.173,8**

PRECISARE che:

- la modifica sostanziale di che trattasi riguarda l'aumento della capacità produttiva (come da tabella sopra indicata), senza cambiare il ciclo di lavorazione, con la mera sostituzione del macchinario utilizzato per la frantumazione e vagliatura (REV GCR 100) con una potenzialità massima di 220 tonn/h, e l'introduzione dei CER 17.03.02 – 17.05.08 e 17.08.02;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

DARE ATTO che sono state verificate le prescrizioni previste dal D.D. n. 44 dell'11/06/2014 di esclusione dalla procedura di V.I.A., del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania, contrassegnate da “a1” ad “a15” e di confermare quelle previste da “a16” ad “a30”.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, che modifica “ope legis” quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, (con conseguente revoca del Decreto Dirigenziale n. 56 del 10/02/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto in parola), con i seguenti punti di emissione:

Emissione	**Sostanze**	**Concentrazione**	**Limiti** (Parte II, Allegato 1 alla Parte V, DLvo 152/06)	**Limiti** (D. M. 5 febbraio 1998 Suballegato 1 Allegato 1)
P_1	Polveri	5,0 mg/Nm^3	150 mg/Nm^3	135 mg/Nm^3
P_2	Polveri	5,0 mg/Nm^3	150 mg/Nm^3	135 mg/Nm^3
P_3	Polveri	3,0 mg/Nm^3	150 mg/Nm^3	135 mg/Nm^3
P_4	Polveri	3,0 mg/Nm^3	150 mg/Nm^3	135 mg/Nm^3

con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s’intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all’anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- E’ fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all’Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all’Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06.

DEMANDARE al Dipartimento Arpac di Salerno la quantificazione degli oneri per i controlli relativi alle emissioni in atmosfera previsti dalle deliberazioni do G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta

Parisi Elisa, che dovrà, entro 30 gironi dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRENDERE ATTO, così come riportato in relazione tecnica, che:

- il sistema di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali recapitano in una vasca di prima pioggia, per poi confluire nella vasca di seconda pioggia di alimentazione dell'impianto di nebulizzazione e recapitare infine al suolo, rispettando i limiti di cui alla tabella 4 allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/06;
- le acque nere recapitano in un a vasca a camera stagna tipo IMHOFF, periodicamente svuotata da ditta autorizzata allo smaltimento.

E' FATTO OBBLIGO altresì che:

1. i fanghi prodotti dal sistema di lavaggio ruote siano gestiti come rifiuti speciali;
2. sia effettuato un prelievo delle acque del pozzetto fiscale delle acque a valle dell'impianto di depurazione con cadenza annuale.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Parisi Elisa con sede legale in località Falascone nel Comune di Palomonte (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Palomonte (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, per i controlli di cui all'art. 197 del D. Lgs. 152/06, all'A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 259 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA, RECUPERO E DEPOSITO PRELIMINARE, UBICATO NEL COMUNE DI FISCIANO ALLA VIA PRIGNANO N. 1, DELLA DITTA FISCIANO SVILUPPO S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Fisciano Sviluppo S.p.A., legalmente rappresentata da Gaeta Michelino (C.F.: GTAMHL71B12F912B), con sede legale nel Comune di Fisciano (Sa) in via Umberto I°n°1, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, acquisita in data 19/07/2013 - prot. 0528853, di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi (operazioni di messa in riserva R13, recupero R3, R5 ed R9 e deposito preliminare D15), da ubicarsi nel Comune di Fisciano alla via Prignano n. 1;
- in pari data con prot. 0528875 è stata acquisita l'istanza di autorizzazione, per il medesimo impianto, per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D. Lgs. 152/06;
- in data 07/03/2014 - prot. 0164323, è stata acquisita documentazione integrativa e sostitutiva, del progetto in parola, con la quale la ditta Fisciano Sviluppo S.p.A. chiedeva anche di unificare i due procedimenti (artt. 208 e 269);

CONSIDERATO che**:**

- in data 22.04.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi degli artt. 208 e 269 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa e conseguente rinvio ad altra seduta;
- in data 17.07.2014, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che accertata la compatibilità urbanistica dell'area con l'intervento a farsi, si è conclusa con il **parere favorevole**, ai sensi degli artt. 208 e 269 del D. Lgs 152/06, con la prescrizione di eseguire indagine preliminare, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in conformità alle linee guida regionali approvate con D.D. n. 796 del 09/06/2014 della Direzione Ambiente della Regione Campania;

PRESO ATTO che:

- in data 24/07/2014, prot. 0515955, è stata acquisito il parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (parere tecnico n. 41 del 24/07/2014 - prot. n. 6148/2014 di pari data), per lo scarico nella pubblica fognatura delle acque reflue provenienti dall'impianto de quo, con le seguenti prescrizioni:

-rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione e del Disciplinare per lo scarico delle acque nella pubblica fognatura;

-rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

-conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione indicato con lettera "A" in planimetria, agli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto;

-rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;

- in data 14/08/2014, prot. 0560094, è stata acquisita la nota prot. n. 2661/14/AREA I/A.M. della Prefettura di Salerno, con la quale informa che nei confronti della ditta "Fisciano Sviluppo S.p.A." non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni.

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Fisciano Sviluppo S.p.A.**, legalmente rappresentata da Gaeta Michelino (C.F.: GTAMHL71B12F912B), con sede legale nel Comune di Fisciano (Sa) in via Umberto I°n°1, per la realiz zazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, per le operazioni di messa in riserva, recupero e deposito preliminare, ubicato nel Comune di Fisciano alla via Prignano n. 1, su una superficie di 2.200 mq, riportato in catasto terreni di Fisciano al foglio n. 1 alle particelle nn. 126 e 127.

STABILIRE che**:**

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere eseguita un'indagine preliminare, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in conformità alle linee guida regionali approvate con D.D. n. 796 del 09/06/2014 della Direzione Ambiente della Regione Campania;
- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell' U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 all D.G.R. 1411/07;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C e D alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, i quantitativi e le operazioni come da tabella allegata al presente provvedimento.

PRECISARE che:

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include anche l'autorizzazione:

- agli scarichi dell'impianto nella pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, con le seguenti prescrizioni:

a) rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
b) rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell'Ente d'Ambito del 10/7/2009 n. 9) e del Disciplinare per lo scarico delle acque nella pubblica fognatura (deliberazione commissariale del 16/12/2013 n. 45);
c) conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione
d) rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
e) conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione di pertinenza indicato con lettera "A" in planimetria, agli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto;
f) gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
g) il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti

sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

h) nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
i) il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di

Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

j) l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

k) il titolare dello scarico, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà presentare alla U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il contratto di conferimento reflui con il gestore della rete fognaria comunale;

- alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

EMISSIONI CONVOGLIATE

Punto di emissione	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (kg/h)
E1	COV	0,14000	4,10000

EMISSIONI DIFFUSE

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)
P1	Zona pesa	Polveri	4,0
P2	Transito mezzi	Polveri	5,0
P3	Scarico inerti negli appositi settori e/o carico per avvio a lavorazione	Polveri	5,0
P4	Frantumazione	Polveri	5,0
P4	Scarico materiale recuperato negli appositi e/o carico per vendita	Polveri	5,5

VINCOLARE l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alle seguenti prescrizioni:

- il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla

data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- fare obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta Fisciano Sviluppo S.p.A., che dovrà, entro 30 gironi dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRECISARE, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la ditta Fisciano Sviluppo S.p.A. dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Fisciano Sviluppo S.p.A. con sede legale nel Comune di Fisciano (Sa) in via Umberto I°n°1.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Fisciano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

Allegato 1

Tabella riepilogativa codici CER impianto "FISCIANO SVILUPPO S.p.A."

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività																			
			R13		R13		D15		D15		R3		R3		R5		R5		R9		R9	
		t/mc	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1000	60	60	15000	15000																
200301	Rifiuti urbani non differenziati	800					39	50	12000	15000												
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	1000	20	20	450	450					0,5	0,5	450	450								
170101	cemento	1600	72	45	200	125									0,6	0,4	200	125				
170302	Miscele bituminose	1600	72	45	700	440									2,3	1,5	700	440				
170504	Terra e rocce	1600	72	45	700	440									2,3	1,5	700	440				
170904	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione	1600	72	45	700	440									2,3	1,5	700	440				
200125	Oli e grassi commestibili	1000	10	10	310	310													1	1	310	310

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1491 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "GELATI DELIZIOSO S.R.L.", CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI IN VIA FIGURELLE, 26/A CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI GELATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"GELATI DELIZIOSO s.r.l.", con sede operativa nel comune di Napoli in via Figurelle, 26/A con attività di produzione di gelati**, già autorizzata in via provvisoria con D.D. n. 164 del 01/06/2006 ai sensi del D.P.R. 203/88 del 25/07/91, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo con nota prot. n. 365862 del 23/05/2013, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 27/09/2013 e conclusa il 30/05/2014, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia, con nota prot. 88874 del 24/09/2013, acquisita il 26/09/2013 con prot. 661948, ha espresso parere favorevole con la prescrizione che la Società trasmetta le informazioni riguardanti lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti;
a.2. agli atti risulta inviato un rapporto di prova, acquisito il 23/09/2013 con prot. 652121, da cui sono risultati, con campionamento n. 012/em del 2013, valori emissivi superiori a quelli indicati, con stima previsionale, negli allegati all'istanza di autorizzazione;
a.3. la Regione ha chiesto chiarimenti in merito alla difformità emissiva e ad una *"sostituzione della precedente caldaia"* evidenziato nelle succitata nota della Provincia;
a.4. la Società ha dichiarato che l'impianto autorizzato non ha subito alcuna variazione e che non vi è stata la sostituzione della caldaia, per quanto riguarda la difformità emissiva si è impegnata a inviare una relazione integrativa a chiarimento;
a.5. il Servizio Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Napoli, con nota prot. 718257 del 27/09/2013, acquisita il 04/10/2013 con prot. 083473, ha ribadito che la competenza per la partecipazione alle Conferenza è del SUAP e ha precisato che non è pervenuta alcuna documentazione;
a.6. la Società, con nota acquisita il 14/10/2013 con prot. 703672, ha trasmesso le integrazioni richieste;
a.7. la Provincia, esaminate le informazioni trasmesse dalla Società a chiarimento delle osservazioni fatte con la nota del 24/09/2013, prot. 88874, ha trasmesso parere favorevole con nota prot. 72582 del 29/05/2014, acquisita il 30/05/2014 con prot. 371553;
a.8. l'ARPAC, con nota prot. 30563 del 26/05/2014, acquisita il 29/05/2014 con prot. 367958, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale e di predisporre presa di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;
a.9. l'ASL ha espresso parere favorevole ed ha consegnato agli atti verbale di sopralluogo del 27/05/2014 rilasciato con prot.373 del 30/05/2014;
a.10. agli atti della Conferenza è pervenuto, via pec, titolo di proprietà e certificazione notarile per gli immobili ricadenti nel lotto riportato in catasto alla p.lla 1667, zc2, cat. D7 di

via Figurelle, 26;
a.11. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Napoli in via Figurelle, 26/A ,** gestito dalla **"GELATI DELIZIOSO s.r.l.",** esercente attività di **produzione di gelati**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza **annuale** e di predisporre presa di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **produzione di gelati**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli in via Figurelle, 26/A ,** gestito dalla **"GELATI DELIZIOSO s.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**generatore di vapore alimentato BTZ di 0,78 MW di potenza**	**-polveri -ossidi di azoto -ossidi di zolfo**	**15,2 250 439**	**780**	**11,86 195 342**	**non previsto**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" e all'ARPAC;
2.5.predisporre presa di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli ;
2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.8.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"GELATI DELIZIOSO s.r.l.", con sede operativa nel comune di Napoli in via Figurelle, 26/A ;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL di competenza e all'ARPAC;

9.**inoltrare,** per via telematica, copia del presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1498 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ITAL AMBIENTE S.R.L. LOC. PANTANO ZONA ASI ACERRA (NA) - RICHIESTA DI SOSTITUZIONE CODICI CER/INTEGRAZIONE ATTIVITA' R12 E CAMBIO AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA'. - D. LGS. 152/06 S.M.I. E D.G.R.C. 1411/07. VARIANTE NON SOSTANZIALE (SOSTITUZIONE CODICI CER, CAMBIO AMMINISTRATORE, INTEGRAZIONE ATTIVITA' R12).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 1332 del 28/11/2008 e successivo D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica al precedente è stata rilasciata alla Ital Ambiente S.r.l., con sede legale ed impianto in Acerra (NA) zona ASI Loc. Pantano, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi;

b. che la Ital Ambiente S.r.l.**,** legalmente rappresentata dal Sig. Iasevoli Marcellino nato Casalnuovo di Napoli il 28/11/1940 ed ivi residente alla Via Rione Torre n.6, con istanza del 29/07/2014, acquisita agli atti in data 31/07/2014 con prot.n. 533896, ha chiesto, ai sensi dell'allegato 1 art. 12.2 della D.G.R. 1411/2007, una variante non sostanziale consistente nella sostituzione codici CER/integrazione attività R12 e art. 17 cambio amministratore.

PRESO ATTO che

a. a corredo dell'istanza, del 29/07/2014, di variante non sostanziale, in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. n.1411/2007, all.to 1 art.12.2, è stata trasmessa la seguente documentazione:
- **a.1 relazione tecnica datata 28/07/2014 a firma dell'Ing. Marco Raia;**
- **a.2 ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 260,00, datata 26/07/2014;**
- **a.3 dichiarazione sostitutiva certificato camerale datato 29/07/2014;**
- **a.4 D.D. n. 1332 del 28/11/2008, autorizzazione all'esercizio dell'impianto;**
- **a.5 D.D. n. 1498 del 19/12/2008, rettifica del precedente;**
- **a.6 D.D. n. 599 del 14/12/2012, variante non sostanziale.**

b. a corredo della variazione societaria (cambio legale rappresentante), in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. n. 1411/2007, all.to 1 art.lo 17, è stata trasmessa la seguente documentazione:
- **b.1 Copia dei verbali di assemblea del 29/05/2013 e del 14/03/2014;**
- **b.2 ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 160,00, datata 29/09/2014;**

CONSIDERATO che con D.D. n.599 del 14/12/2012, variante non sostanziale, la Ital Ambiente S.r.l. è stata autorizzata per i sottoelencati codici CER, attività e quantitativi, secondo la tabella di seguito riportata:

CER	Descrizione	Attività	Quantitativi (t/a)
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-R5	50
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R13-R5	50
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-R5	50
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	500
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R5	50
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R5	50
10 12 03	polveri e particolato	R13	50
10 12 06	stampi di scarto	R13 - R5	50
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5	50
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R5	50

12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	10
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	10
15 01 04	imballaggi metallici	R13	50
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12	15000
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-R12	1000
16 01 17	metalli ferrosi	R13	50
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R5	500
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	100
17 01 01	cemento	R13 - R5	10000
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 - R5	500
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5	10000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5	10000
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	10
17 04 02	alluminio	R13	10
17 04 05	ferro e acciaio	R13	20
17 04 07	metalli misti	R13	10
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5	30090
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R5	5000
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5	10000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5	500
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5	35730
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	20
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	20
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-R12-R5	3000
19 12 02	metalli ferrosi	R13	2500
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	2500
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12	20000
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13-R5	50
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R12	14000
20 01 40	metallo	R13	1000
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13-R12	2000
20 02 02	terra e rocce	R13 - R5	1000
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13 - R5	2250
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13-R12	3000
20.03.03	residui della pulizia stradale	R13 - R5	10000
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12	8000
20.03.99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13-R12-R5	20

RITENUTO, per quanto su esposto, di poter procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto autorizzato all'esercizio con D.D. n. 1332 del 28/11/2008, successivo D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica del precedente, nonché del D.D. n. 599 del 14/12/2012 di variante non sostanziale, consistente nella sostituzione di codici CER, così come riportato nella tabella sottostante, di integrazione dell'attività R12 per i codici CER 200301 e 200303 e nel cambio del legale rappresentante;

Tabella dei codici da eliminare e da sostituire, integrazione attività R12.

CER da eliminare		**CER da inserire**	
CER	**Attività**	**CER**	**Attività**

170401	R13	150203	R13 - R12
170402	R13	170203	R13 - R12
191203	R13	200101	R13 - R12
010308	R13 - R5	200102	R13 - R12
010410	R13 - R5	200139	R13 - R12

VISTI
a. il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
b. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
c. la circolare esplicativa prot. 865855 del 16/11/2011 del Coordinatore A.G.C 05;
d. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05
e. il D.D. n. 1332 del 28/11/2008 di autorizzazione all'esercizio;
f. il D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica al precedente;
g. il D.D. n. 599 del 14/12/2012 di variante non sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **AUTORIZZARE** la variante non sostanziale, per la sostituzione dei codici CER/integrazione attività R12 e del cambio di legale rappresentante dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzato con D.D. n.1332 del 28/11/2008, successivo D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica del precedente, nonché del D.D. n. 599 del 14/12/2012 di variante non sostanziale:

Tabella dei codici da eliminare e da sostituire, integrazione attività R12.

CER da eliminare		**CER da inserire**	
CER	**Attività**	**CER**	**Attività**
170401	R13	150203	R13 - R12
170402	R13	170203	R13 - R12
191203	R13	200101	R13 - R12
010308	R13 - R5	200102	R13 - R12
010410	R13 - R5	200139	R13 - R12

Nuova tabella per la totalità dei codici, attività e quantitativi.

CER	**Descrizione**	**Attività**	**Quantitativi (t/a)**
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-R5	650

01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-R5	
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R5	50
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R5	
10 12 03	polveri e particolato	R13	
10 12 06	stampi di scarto	R13 - R5	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5	250
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R5	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	20
15 01 04	imballaggi metallici	R13	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12	15050
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-R12	
16 01 17	metalli ferrosi	R13	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R5	1650
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	
17 01 01	cemento	R13 - R5	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 - R5	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5	
17 02 03	plastica	R13-R12	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5	
17 04 05	ferro e acciaio	R13	
17 04 07	metalli misti	R13	131960
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R5	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	20.000
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-R12-R5	
19 12 02	metalli ferrosi	R13	

19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13-R5	
20 01 01	carta e cartone	R13-R12	29.370
20 01 02	vetro	R13-R12	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R12	
20 01 39	plastica	R13-R12	
20 01 40	metallo	R13	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13-R12	
20 02 02	terra e rocce	R13 - R5	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-R5	
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13-R12	
20.03.03	residui della pulizia stradale	R13-R12-R5	
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12	
20.03.99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13-R12-R5	

2. NOMINARE quale nuovo amministratore il Sig. Iasevoli Marcellino, nato a Casalnuovo di Napoli (NA) il 28/11/1940 ed ivi residente alla Via R. Torre n. 2 (C.F. SVL40S28B905M), in sostituzione del **precedente amministratore** Sig. Santo Di Donato, nato a Napoli il 01/02/1978, residente in S. Arpino (CE) alla Via Ziello n. 42;

3. **RICHIAMARE** il D.D. n. 599 del 14/12/2012, di ultima variante non sostanziale, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, fermo restante il quantitativo totale di 199.000 tonnellate/anno e la nuova ripartizione dei quantitativi parziali rispetto alle tipologie e alle attività autorizzate; precisare altresì che le operazioni in R12 sono limitate alle sole attività di cernita e selezione;

4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art.197 del D.Lgs. 152/06;

5. **NOTIFICARE** il presente atto alla Ital Ambiente S.r.l., impianto per lo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Acerra (NA) zona industriale Loc. Pantano;

6. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, al Comune di Acerra (NA), all'ARPAC, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2, all'ASI e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;

7. TRASMETTERE per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 30 del 20/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI DENOMINATA "SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" - (P. IVA 00188350615) CON SEDE IN PARETE (CE) - AI SENSI DELL'ART. 154 DEL REG. (CE) 1308/2013 PER I PRODOTTI CODICE NC 0702 00 00, 0705 1900, 0709 9070, 0807 1100, 0809 1000, 0810 1000, 0704 1000, 0708 2000, 0709 9090, 807 1900, 0809 20, 0810 20, 0704 9090, 0709 3000, 0802 21 E 22, 0808 10, 0809 30, 0809 40, 0810 40, 0705 1100, 0709 6010, 0802 31 E 32, 0808 2010 E 2050, 0809 40, 0810 5000 90 (CON ALLEGATI) E ANNULLAMENTO DRD N. 29

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- **(UE) N. 1308/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio*;
- di esecuzione (UE) n. 543 della Commissione del 7.06.2011 e ss.mm.ii, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;*

VISTI, in particolare, i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 12704 del 17/10/2013 *"Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi."*;
- n. 12705 del 17/10/2013 "*Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi."*;

VISTA l'istanza presentata in data 23.6.2014 e acquisita con prot. n.2014.0426598 23.06.14 **(ALL. 1)** - integrata più volte, da ultimo con nota datata 30.09.2014 e acquisita con prot. n. 2014.0641585 30.09.2014. – dalla organizzazione denominata ***"SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" -* (P. IVA 00188350615)** con sede in Parete (CE) Strada Provinciale Parete -Tre Ponti Frazione Vallenido – volta ad ottenere il riconoscimento ai sensi dell'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013 per i prodotti di seguito riportati

CODICE NC	Descrizione	CODICE NC	Descrizione
0702 00 00	Pomodori freschi o refrigerati	0807 1100	Cocomeri
0704 1000	Cavolfiori e cavoli broccoli	0807 1900	Altri meloni
0704 9090	Altri prod.ti commest.gen.Brassica	0808 10	Mele
0705 1100	Lattughe a cappuccio	0808 2010 2050	Pere
0705 1900	Altre lattughe	0809 1000	Albicocche
0708 2000	Fagioli	0809 20	Ciliegie
0709 3000	Melanzane	0809 30	Pesche, compr.pesche noci
0709 6010	Peperoni	0809 40	Prugne e prugnole
0709 9070	Zucchine	0810 1000	Fragole
0709 9090	Altri ortaggi e legumi	0810 20	Lamponi, more di rovo o di gelso e more lamponi
0802 21 e 22	Nocciole (Corylus spp.)	0810 40	Mirtilli rossi, mirtilli neri ed altri frutti genere Vaccinium
0802 31 e 32	Noci comuni	0810 5000 90	Kiwi verde

VISTA l'istruttoria svolta *dall'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali* che ha accertato la sussistenza dei requisiti prescritti per la concessione del riconoscimento e in particolare che la **platea sociale è composta da n. 157 soci** complessivi di cui n.86 diretti produttori e n.1 socio giuridico con n. 71 produttori e che il valore della produzione commercializzata **(VPC) riferito all'anno 2013 ammonta a € 21.509.034,69** e che si conclude con la proposta di approvazione della richiesta di riconoscimento avanzata dalla suddetta *organizzazione di produttori, secondo* quanto indicato nella ***Check List e Relazione Istruttoria*** **(ALL. 2)** - parte integrante del presente

provvedimento - con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (verifica dell'adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

RITENUTO, per i motivi innanzi illustrati, di poter procedere alla concessione del riconoscimento chiesto - ai sensi dell'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013 – dall'organizzazione denominata ***"SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"* - (P. IVA 00188350615)** con sede in Parte (CE) alla Strada Provinciale Parete -Tre Ponti Frazione Vallenido, per i prodotti sopra indicati;

RITENUTO, inoltre, di annullare il precedente DRD n. 29 del 14.10.2014 contenente un mero errore materiale alle premesse dello stesso;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base dell'istruttoria svolta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali, la domanda di riconoscimento avanzata dall'organizzazione denominata ***"SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"* - (P. IVA 00188350615)** con sede in Parete (CE) alla Strada Provinciale Parete -Tre Ponti Frazione Vallenido, volta ad ottenere il riconoscimento di cui all'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013;
ART. 2 - **di concedere il riconoscimento** - ai sensi dell'art. 154, del Reg.(UE) n.1308/2013- alla predetta organizzazione denominata ***"SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"* - (P. IVA 00188350615)** per i prodotti di seguito indicati

CODICE NC	Descrizione	CODICE NC	Descrizione
0702 00 00	Pomodori freschi o refrigerati	0807 1100	Cocomeri
0704 1000	Cavolfiori e cavoli broccoli	0807 1900	Altri meloni
0704 9090	Altri prod.ti commest.gen.Brassica	0808 10	Mele
0705 1100	Lattughe a cappuccio	0808 2010 2050	Pere
0705 1900	Altre lattughe	0809 1000	Albicocche
0708 2000	Fagioli	0809 20	Ciliegie
0709 3000	Melanzane	0809 30	Pesche, compr.pesche noci
0709 6010	Peperoni	0809 40	Prugne e prugnole
0709 9070	Zucchine	0810 1000	Fragole
0709 9090	Altri ortaggi e legumi	0810 20	Lamponi, more di rovo o di gelso e more lamponi
0802 21 e 22	Nocciole (Corylus spp.)	0810 40	Mirtilli rossi, mirtilli neri ed altri frutti genere Vaccinium
0802 31 e 32	Noci comuni	0810 5000 90	Kiwi verde

e di iscrivere la stessa al n. **40** dello *Elenco delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli*, per i prodotti con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

ART. 3 – di annullare e sostituire con il presente provvedimento il proprio DRD n. 29 del 14.10.2014;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al BURC per la pubblicazione;
- all' UDCP Segreteria di Giunta Ufficio 3 – AA.GG. - *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- all'UOD 52-06-04 Servizi Informativi per l'agricoltura per la divulgazione sul sito istituzionale
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *O.P. SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA* di Parete (CE).

Il Dirigente
- Dott. Claudio Ansanelli -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

DRD DEL 6.2.2014, N. 342. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che l'art. 28 della Legge Regionale del 9 agosto 2012, n. 26 come modificato dall'art. 1, lett. p), della Legge Regionale del 6 settembre 2013, n. 12, dispone:

a. al comma 6, tra l'altro, che "La qualifica di guardia volontaria può essere concessa, a norma del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, a cittadini in possesso di un attestato di idoneità rilasciato dalla Regione previo superamento di apposito esame.", e che "La commissione regionale esaminatrice è costituita con le modalità di cui al comma 11";
b. al comma 11 che "La Commissione regionale di cui al comma 6 è costituita da:
   a) Presidente, competente in materia, nominato dall'Assessore competente;
   b) il dirigente del Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato o suo delegato;
   c) un esperto in discipline naturalistiche designato dal dipartimento di Zoologia dell'Università "Federico II" di Napoli;
   d) un esperto in materia giuridica designato dal Presidente della Giunta regionale;
   e) un dipendente regionale con qualifica non inferiore a funzionario della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia, designato dal dirigente della suindicata Unità;
   f) un componente designato dalla commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura, caccia e pesca;
   g) un componente in rappresentanza delle associazioni venatorie designato dal CTFVR;
   h) un rappresentante delle organizzazioni professionali agricole designato dal CTFVR;
   i) un rappresentante delle associazioni protezionistiche designato dal CTFVR;
   l) un dipendente regionale con funzioni di segretario, designato dall'Assessore regionale competente;
c. con decreto del 6.2.2014 n. 342, si è provveduto a ricostituire, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., la Commissione regionale di esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità alla qualifica di guardia volontaria - di seguito per brevità la Commissione;

PRESO ATTO della nota protocollo del 24.9.2014 n. 629506 con la quale il Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato - dr. Sergio COSTA – ha delegato il Commissario Capo dr. Annalisa De Luca, in forza al Comando Regionale quale componente della cennata Commissione, in sostituzione del già nominato Commissario Capo Dr.ssa Caterina Grippo, giusta nota protocollo del 23.11.2012 n. 18416;

RITENUTO pertanto di dover rettificare la composizione della Commissione prendendo atto della designazione della dr. ssa Annalisa DE LUCA, in qualità di rappresentante del Corpo Forestale dello Stato all'interno del detto consesso, in sostituzione della dr. ssa Caterina Grippo;

VISTI

- il Regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di nomina dei Direttori Generali e incarichi delle Strutture di Staff;
- il DRD n. 342 del 6.2.2014 di rinnovo della Commissione di esami del Direttore Generale;

A seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono integralmente richiamate ed approvate:

1 di rettificare, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., la composizione della Commissione regionale di esame per il rilascio dell'idoneità al conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria alla luce della designazione effettuata con la nota protocollo del 24.9.2014 n. 629506 del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato che ha designato il Commissario

Capo dr. ssa Annalisa De Luca in sostituzione del già nominato Commissario Capo Dr.ssa Caterina Grippo;
2. di dare atto che, per effetto della suddetta designazione, la Commissione in questione è così composta:

2.1 Sig Venditti Filippo Maurizio, in qualità di Presidente;
2.2 Comm. Capo Dr.ssa Annalisa De Luca, in qualità di Componente rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;
2.3 Prof. Soppelsa Ottavio, in qualità di Componente esperto in Discipline Naturalistiche;
2.4 Avv. Palma Rosaria, in qualità di Componente esperto in Materie Giuridiche;
2.5 Dr. Sorrentino Sergio, in qualità di Componente rappresentante delle Associazioni Venatorie;
2.6 Sig. Di Maiola Paolo, in qualità di Componente rappresentante delle Organizzazioni Professionali Agricole;
2.7 Sig. Abbruzzese Francesco, in qualità di Componente rappresentante delle Associazioni Protezionistiche;
2.8 Responsabile dell'UOD 52.06.08 – Pesca, Acquacoltura e Caccia - Dr. Antonio Carotenuto, o da un suo funzionario delegato, quale componente;
2.9 Dr. Antonio Matarazzo, in qualità di Componente rappresentante dell'VIII Commissione Consiliare permanente;
2.10 Dr.ssa. Sambone Maria, funzionario regionale con il compito di Segretario della Commissione;

2 di notificare il Presente atto a ciascun componente della Commissione;
3 di trasmetterne copia del presente provvedimento:

3.1 all'Assessore all'Agricoltura;
3.2 alla U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
3.3 alla U.O.D. 40 01 01 - Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale.

Antonio CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 47 del 23/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - APPROVAZIONE DEL BANDO PER IL COFINANZIAMENTO D'INVESTIMENTI PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI RELATIVI ALLA MISURE 2.1 "INVESTIMENTI PRODUTTIVI NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA" E ALLA MISURA 2.3 "COSTRUZIONE ED ADEGUAMENTO DEI MERCATI ITTICI, DELLE STRUTTURE DI COMMERCIALIZZAZIONE ALL'INGROSSO E DEGLI IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI ITTICI" DELL'ASSE 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a)** con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione Nazionale;
- b) con Decreto Dirigenziale del 15.2.2012, n. 10, e ss. mm. e ii, è stato adottato il Bando della misura 2.3 "Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici" del FEP Campania 2007/2013;
- c) con Decreto Dirigenziale del 15.2.2012, n. 11, è stato adottato il Bando della misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" del FEP Campania 2007/2013;
- d) con Decreto Dirigenziale del 22.5.2012, n. 32, è stata approvata la III^ revisione del Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del PO FEP 2007/2013;
- e) con D.D. del 28/10/2011, n. 133 è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie dell'Asse I e II del FEP Campania 2007/2013;
- f) con nota MARE A3/FT, trasmessa a mezzo e-mail del 19.3.2012 dall'Autorità di Gestione – MIPAAF, la Commissione Europea- Direzione Generale degli Affari Marittimi e della Pesca ha fissato quale termine ultimo per l'ammissibilità della spesa del FEP 2007/2013 la data del 31.12.2015;
- g) l'Autorità di Gestione del FEP 2007/2013 -MIPAAF, con comunicazione del 2.10.2014 ha avviato una procedura di modifica del Programma Operativo del FEP 2007-2013;

RILEVATO che, a seguito dell'accertamento delle economie derivanti dall'attuazione delle Misure 2.1 e 2.3, disponibili presso le Province - soggetti attuatori del FEP Campania 2007/2013, e della rimodulazione del piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, la dotazione delle risorse assegnata all'Asse 2 risulta pari ad € 4.800.000,00, in termini di contributo pubblico totale, da destinare alla copertura del Bando del FEP Campania 2007/2013, allegato al presente decreto;

PRESO ATTO dello schema di bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e alla Misura 2.3 "Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici" dell'Asse 2 del FEP Campania 2007/2013, completo di allegati (Allegato "Bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misure 2.1 e alla Misura 2.3 dell'Asse II");

CONSIDERATO che, per consentire l'attuazione delle iniziative di cui al Bando in oggetto entro i termini di chiusura del Programma FEP 2007/2013, si rende necessario, in deroga alle procedure stabilite nel Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del PO FEP 2007/2013, una modifica dei tempi di istruttoria e riesame delle istanze di cofinanziamento presentate secondo il dettaglio indicato nel Bando stesso;

RITENUTO:

- a. di dover approvare il Bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misure 2.1 e alla Misura 2.3 dell'Asse 2 con una dotazione finanziaria di € 4.800.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
- b. di dover stabilire, in deroga alle procedure stabilite nel Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del PO FEP 2007/2013 e al fine di accelerare i tempi e le modalità di attuazione ordinariamente previsti, la modifica dei tempi per l'istruttoria e il riesame delle istanze di cofinanziamento secondo i termini indicati nel Bando allegato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il Bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili relativi alla Misure 2.1 e alla Misura 2.3 dell'Asse 2, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. stabilire, in deroga alle procedure stabilite nel Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del PO FEP 2007/2013, di cui al DD 32/2012:
   2.1 la modifica dei tempi per l'istruttoria e il riesame delle istanze di cofinanziamento secondo il dettaglio indicato nel Bando allegato;
   2.2 che per le istanze della Provincia di Avellino e della Provincia di Benevento provvede direttamente la Regione Campania – O.I.;
3. trasmettere il presente provvedimento:
   3.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   3.2 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso UOD 14 Gestione Economico-contabile e finanziaria in raccordo con la DG Risorse Finanziarie;
   3.3 alle Province di Caserta, Napoli, e Salerno;
   3.4 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
   3.5 all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali
   3.6 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

FEP Campania 2007 - 2013
MISURE 2.1 e 2.3 DELL'ASSE 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI 4

1. OBIETTIVI DELL' ASSE PRIORITARIO E FINALITA' DELLE MISURE 5

1.1. COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI 6

2. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO 7

3. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO 7

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 8

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO 8

6. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO 9

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO 9

8. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE 10

9. SPESA Massima ammissibilE 12

10. SPESE COFINANZIABILI 13

10.1 - Iniziative misura 2.1 (attrezzature e Macchine) 13

10.2 - Iniziative misura 2.3 (attrezzature e Macchine) 14

10.3 Spese generali 15

11. Procedure Di Acquisto DEI BENI 15

12. SPESE NON AMMISSIBILI 17

13. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA 18

13.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze 18

13.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze 19

13.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione 22

14. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 24

15. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI 25

16. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO 26

17. DIRITTI DEL BENEFICIARIO 29

18. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 29

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. RECESSO **29**

ALLEGATO 1 ..... *30*

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO *30*

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL COFINANZIAMENTO E DI RESPONSABILITA' ALLA CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO *38*

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE *39*

ALLEGATO 2 ..... *40*

INFORMAZIONI TECNICHE *40*

ALLEGATO 3 ..... *54*

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali documenti normativi ed amministrativi a base del presente bando sono i seguenti:

1. Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
2. Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
3. Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
4. Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
5. Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010;
6. Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata con procedura scritta il 29.4.2014;
7. Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
8. "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
9. "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63;
10. "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008;
11. Schemi di bando per l' attuazione della misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e della misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione" approvati con Decreto Ministeriale 593/2008 del 24/10/2008;
12. con Decreto Dirigenziale del 15.2.2012, n. 10, e ss. mm. e ii, il Referente regionale del FEP Campania ha approvato il Bando della misura 2.3 "Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici";
13. con Decreto Dirigenziale del 15.2.2012, n. 11, il Referente regionale del FEP Campania ha approvato il Bando della misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura";
14. Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del PO FEP 2007/2013 – III^ revisione- approvato con decreto del 22.5.2012, n. 32.

I principali documenti di riferimento sono consultabili sulla pagina web del F.E.P. della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-documentazione.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. OBIETTIVI DELL' ASSE PRIORITARIO E FINALITA' DELLE MISURE

Nell'ambito della politica comune della pesca, ai sensi di quanto disposto dal Reg. CE 1198/2006 che istituisce il Fondo europeo per la pesca (di seguito F.E.P.) per il periodo di programmazione 2007-2013 e definisce il quadro degli interventi di sostegno della Comunità a favore dello sviluppo sostenibile del settore della pesca, delle zone di pesca e della pesca nelle acque interne, l' Asse 2 del FEP si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. diversificazione e aumento della produzione interna;
2. miglioramento della qualità dei prodotti;
3. integrazione di reddito e riconversione degli addetti, nuovi sbocchi di mercato;

mediante misure per gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura e investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti della pesca.
Le Misure di attuazione attraverso le quali si articola l'Asse 2 del FEP Campania 2007-2013, in particolare, incentivano investimenti nei settori dell'acquacoltura (Misura 2.1 - art. 29 del Reg. CE 1198/2006) e della trasformazione e della commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Misura 2,3 - artt. 34 e 35), finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori;
2. miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
3. produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato e diversificazione finalizzata alla cattura o alla produzione di nuove specie con buone prospettive di mercato[1];
4. riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente o, per il settore dell'acquacoltura, aumento degli effetti positivi sull'ambiente rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura[2];
5. sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente[3];
6. incentivo all'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
7. produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;
8. sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
9. sostegno alla commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;

[1] Si definiscono "**nuove specie**" quelle per le quali la produzione mediante acquacoltura nello Stato membro è scarsa o inesistente e per le quali esistono buone prospettive di mercato.
Si definiscono "**specie con buone prospettive di mercato**" quelle per le quali, secondo la tendenza prevista a medio termine, la domanda sarà probabilmente superiore all'offerta.

[2] Le tecniche di acquacoltura che riducono in modo sostanziale l'impatto negativo sull'ambiente sono le seguenti:

a) l'allevamento off-shore, o in mare aperto, ossia l'acquacoltura marina praticata in zone di mare non protette. Nel caso dei pesci "la definizione "gabbie di allevamento off-shore" si riferisce ad attività acquicole praticati in siti esposti a forti ondate. Nel caso della molluschicoltura i filari in mare aperto possono avere effetti positivi sulla riduzione dell'inquinamento;
b) l'allevamento con ricircolo idrico. Si tratta di sistemi a terra chiusi o parzialmente chiusi per la produzione acquicola in cui le acque effluenti sono trattate per essere riutilizzate

[3] In Regione Campania il comparto della mitilicoltura è da considerare come attività di acquacoltura tradizionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.

1.1. COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

Ai sensi del presente bando sono ascrivibili alle tipologie di impianti di acquacoltura, trasformazione e commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, gli impianti di allevamento in mare e in terraferma, avanotterie, imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura, centri di depurazione, centri di spedizione, stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici, mercati ittici, strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e impianti per la lavorazione dei sottoprodotti, degli scarti di lavorazione, dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Con il presente bando, in aderenza alle finalità della Misura 2.1 e della Misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013, si intende cofinanziare solo l'acquisto di beni (attrezzature e macchinari) necessari e/o integrativi ai processi produttivi per le suddette tipologie di impianto, solo se già operanti.
L'ammissibilità delle spese per l'acquisto di beni, pertanto, è subordinata al possesso di tutte le autorizzazioni/abilitazioni di cui alla norma vigente necessarie al funzionamento dell'impianto e di un Piano aziendale d'investimento aggiornato alla luce dell'investimento candidato a cofinanziamento e che dettagli, tra l'altro, l'incidenza ai fini del perseguimento dei seguenti obiettivi aziendali:

- aumento del livello qualitativo dei prodotti;
- aumento della capacità produttiva;
- introduzione di nuovi prodotti e/o servizi;
- riduzione dell'impatto ambientale;
- eventuale riduzione dei costi del prodotto commercializzato;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Sono ammissibili a cofinanziamento le spese per l'acquisto di beni (attrezzature e macchinari) già sostenute, in fase di realizzazione e da sostenere.
Le spese per l'acquisto di beni in fase di realizzazione si riferiscono a forniture per le quali, a partire dal 21.5.2012, ricorre una delle seguenti fattispecie:

1. è stato emesso l'ordine di fornitura in data antecedente alla pubblicazione del presente bando ma il bene non è ancora materialmente presente in azienda;
2. è stato emesso l'ordine di fornitura in data antecedente alla pubblicazione del presente bando e sono stati pagati acconti pro-quota ma il bene non è ancora materialmente presente in azienda;
3. è stato emesso l'ordine di fornitura in data antecedente alla pubblicazione del presente bando e sono stati pagati acconti pro-quota ma i beni oggetto della fornitura sono presenti solo in parte presso l'azienda;
4. il bene è presente in azienda ma non è stata emessa fattura e non è avvenuto il relativo pagamento.

Le spese per l'acquisto di forniture già sostenute sono considerate ammissibili a far data dal 21.05.2012, data di chiusura per la presentazione delle istanze a valere sui precedenti bandi

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione" dell'Asse 2 del FEP Campania 2007/2013, adottati con i decreti dirigenziali del 15.2.2012, nn. 10 e 11.
A pena di inammissibilità dell'istanza, i beni oggetto di richiesta di cofinanziamento devono essere nuovi di fabbrica e privi di vincoli e/o ipoteche.

2. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili al cofinanziamento delle operazioni sono le Micro, piccole e medie imprese, italiane o di altro Stato comunitario, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e le imprese, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 Meuro con sedi/unità produttive situate nel territorio della regione Campania di cui al paragrafo 4.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12, nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- le imprese in difficoltà così come definite all'art. 1 paragrafo 7 del Reg CE 800/2008.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO

La dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione del presente Bando è fissata in Euro 4.800.000,00 (euro quattromilioniottocentomila//00) ripartita come segue:

- per le iniziative compatibili con la Misura 2.1 € 2.400.000,00 (euro duemilioniquattrocentomila//00);
- per le iniziative compatibili con la Misura 2.3 € 2.400.000,00 (euro duemilioniquattrocentomila //00).

L'importo del cofinanziamento, per gli investimenti ammessi, è determinato come segue:

- in misura del **60%** dell'importo della spesa ammissibile riconosciuta in fase istruttoria **per micro, piccole o medie imprese**[4] e, comunque, fino al limite di spesa massima di cui al cap.9. Il Beneficiario che accetta il cofinanziamento si impegna, in ogni caso, all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

[4] Ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE: La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in misura del **30%** dell'importo della spesa ammissibile riconosciuta in fase istruttoria **per le imprese, che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE** e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, relativamente al costo totale di realizzazione dell'operazione candidata. Il Beneficiario che accetta il cofinanziamento si impegna, in ogni caso, all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

L'area di attuazione del presente bando, per il cofinanziamento d'investimenti relativi all'acquisto di beni da sostenere/ in corso di realizzazione / già sostenuti, è riferita alle sedi/unità produttive di cui al par. 1.2 situate nel territorio della regione Campania, iscritte al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura competente per territorio.

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO

Ai fini del presente Bando, in conformità agli obiettivi delle Misure 2.1 e 2.3 del FEP Campania 2007-2013, possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente paragrafo 2 in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata i richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

b) applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente.

c) Assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;

d) Assenza di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) regolarità contributiva ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

f) Assenza di carichi pendenti in violazioni agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

6. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

Il termine di presentazione/invio delle istanze di cofinanziamento è fissata in venti (20) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente Bando. Qualora Il termine di scadenza coincide con un sabato o un giorno festivo, detto termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando è integralmente pubblicato per la consultazione sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

La Regione Campania – Organismo Intermedio per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013, in conformità al Manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici delle Provincie in qualità di Soggetti Attuatori.
L'istanza di finanziamento deve essere inviata con raccomandata postale A/R o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, presso gli Uffici del Soggetto Attuatore territorialmente competente, in plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013 – candidatura al Bando dell'Asse 2 – Misura ....."** (*specificare la Misura per la quale si richiede il cofinanziamento se trattasi della Misura 2.1 o Misura 2.3*) e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 6 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data postale apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex Saint -Gobain) 81100 Caserta – pec:protocollo@pec.provincia.caserta.it

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Pec: provincia.napoli@postecert.it;

Provincia di Salerno – Settore innovazione Tecnologica e Informatizzazione - Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste – p.zza S. Agostino, 29 - 84121 Salerno– pec: d.ranesi@pec.provincia.salerno.it

Le istanze di finanziamento di soggetti la cui sede legale ricade nel territorio delle Province di Avellino e di Benevento dovranno essere inviate alla Regione Campania - Dipartimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia – Centro Direzionale Is. A/6 80131 Napoli – pec:dg06.uod08@pec.regione.campania.it.

Per le persone giuridiche che hanno la propria sede legale in regione Campania, la Provincia competente è individuata in quella nel cui ambito territoriale ha sede legale l'impresa richiedente.
Per le persone giuridiche che hanno la propria sede legale fuori dalla Regione Campania, la Provincia competente per territorio è individuata in quella nel cui ambito territoriale è prevista l'operazione.

8. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE

L'istanza di cofinanziamento, a pena di inammissibilità, si compone della seguente documentazione minima:

1. Allegato 1 (istanza di partecipazione al bando), compilato in ogni sua parte e corredato di tutta la documentazione nello stesso indicata; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato. Lo schema tipo dell'allegato 1 è disponibile in formato editabile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: *http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html;*
2. Allegato 2 (relazione tecnico descrittiva) compilato in ogni sua parte e corredato, di tutta la documentazione nello stesso indicata; l'allegato 2 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato e dal tecnico ove esplicitamente previsto. Lo schema tipo dell'allegato 2 è disponibile in formato editabile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: *http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html;*
3. Piano aziendale d'investimento;
4. Copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
5. Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".pdf".

Nel caso in cui l'istanza di cofinanziamento prevede il riconoscimento di spese per beni già acquistati, oltre alla documentazione di cui al precedente punto elenco, la stessa deve essere integrata, a pena di inammissibilità, con la seguente documentazione:

1. copia conforme all'originale delle fatture (o documenti fiscalmente equivalenti), riportanti l'esatta indicazione dei beni forniti ed i numeri di matricola di fabbricazione ove presenti e corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dal venditore. Le liberatorie in questione, accompagnate da documento di riconoscimento del fornitore, dovranno risultare riferibili ai beni acquistati e dovranno riportare gli estremi del pagamento di cui al successivo punto 4; inoltre, per ciascun bene fornito, sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessaria la dichiarazione del beneficiario di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice

2. documento di trasporto dei beni oggetto della fornitura nel quale dovrà essere possibile effettuare la rispondenza con le fatture di pagamento degli stessi;
3. copia conforme all'originale del registro dei beni ammortizzabili dell'azienda su cui è trascritto il bene acquistato ovvero di altro documento equipollente previsto dalla norma vigente;
4. riscontro dei pagamento effettuati:

   4.1 Per pagamenti con bonifico bancario o postale:

   a. copia ordine di bonifico da cui si possa evincere gli estremi del beneficiario;
   b. copia estratto conto bancario (o postale) intestato all'impresa che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria ovvero, in alternativa, documento bancario rilasciato dalla Banca (o da Uff. Poste Italiane) attestante l'esecuzione dell'operazione (contabile bancaria o postale contenente il relativo numero di C.R.O. (codice Trasmissione Interbancaria di Bonifico) con relativa copia estratto conto bancario/postale intestato al beneficiario che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria;

   4.2 Per pagamenti con ricevuta bancaria:

   a. copia ricevuta bancaria contenente l'indicazione del beneficiario e gli estremi del pagamento con relativa copia dell'estratto bancario intestato alla ditta beneficiaria che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria

   4.3 Per pagamenti con utilizzo di carta di credito aziendale (solo per acquisti on-line):

   a. copia dell'estratto conto bancario intestato all'impresa che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria.

   4.4 Per pagamenti con assegno circolare:

   a. copia dell'assegno circolare contenente l'indicazione del beneficiario e gli estremi di pagamento con relativa copia dell'estratto bancario intestato alla ditta beneficiaria che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria.

5. Certificazione di un revisore contabile iscritto all'albo Ufficiale attestante*:*
   a. la conformità della spesa al bando della misura 2.1/2.3,
   b. che la spesa oggetto di cofinanziamento si riferisce a beni di nuova fabbricazione;
   c. la rispondenza delle fatture con i beni oggetto di acquisto;
6. Perizia tecnico-estimativa che giustifichi la scelta e la congruità dei prezzi dei beni acquistati corredata della documentazione che comprova l'indagine di mercato, svolta per addivenire alla scelta del bene acquistato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445., è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

9. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

La spesa massima ammissibile per ciascuna operazione è fissata in ragione della tipologia di investimento e precisamente:

1. € 250.000,00 per spese di investimento **solo** per beni già acquistati;
2. € 500.000,00 per spese di investimento per acquisto di beni in corso di realizzazione e/o da sostenere;
3. € 750.000,00 per spese di investimento corrispondente alla somma delle spese di investimento per beni già acquistati (fino ad € 250.000,00) e per acquisto di beni in corso di realizzazione e/o da sostenere (fino ad € 500.000,00).

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento di beni per i quali, la somma degli importi per spesa ammissibile supera i limiti di cui sopra il proponente è tenuto a presentare, pena l'inammissibilità dell'istanza, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato … al presente Bando.

La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali.

Sono considerate ammissibili a cofinanziamento le spese sostenute a partire dal 21 maggio 2012 (termine iniziale di ammissibilità).

I beni la cui spesa è già stata sostenuta prima della data di pubblicazione del presente bando ma non prima del 21.5.2012 devono già essere presenti in azienda; è concesso, ove necessario, che il loro collaudo e messa in esercizio ordinario avvenga entro i tre mesi successivi da tale data di pubblicazione del presente bando.

Le spese riconosciute ammissibili per l'acquisto di beni in fase di realizzazione/da sostenere devono estinguersi entro e non oltre tre mesi dalla data di approvazione del decreto di concessione (termine finale di ammissibilità).

Entro il termine finale di ammissibilità il candidato dovrà presentare presso gli Uffici dei Soggetti Attuatori la documentazione di rendicontazione finale.

Farà fede la data di emissione e di pagamento delle fatture di spesa. Le fatture dovranno essere emesse ed integralmente pagate entro l'arco temporale di ammissibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che l'obbligazione giuridica originaria dei costi indicati nelle fatture, non deve ricadere in un periodo antecedente al termine iniziale e finale di ammissibilità (esempio: non sarà ritenuta ammissibile la fattura che, pur essendo emessa e pagata dopo il termine iniziale di ammissibilità, sia riferita ad un documento di trasporto ovvero ad un contratto antecedente la stessa data iniziale di ammissibilità).
In caso di acquisti effettuati con pagamento a rate, tutte le rate dovranno essere inderogabilmente pagate entro il predetto arco temporale di ammissibilità. Il pagamento di rate effettuate prima del termine iniziale di ammissibilità ovvero dopo il termine finale di ammissibilità, comporterà l'inammissibilità della spesa totale e l'automatico avvio delle procedure di revoca della concessione e recupero delle somme erogate.
In caso di fatture pagate in più soluzioni, ove tale modalità sia espressamente regolamentata dal contratto di fornitura, tutti i pagamenti dovranno essere inderogabilmente effettuati entro il predetto arco temporale di ammissibilità. Un pagamento effettuato prima del termine iniziale dell'ammissibilità e/o dopo il termine finale di ammissibilità, comporterà l'inammissibilità della spesa totale e l'automatico avvio delle procedure di revoca della concessione e recupero delle somme erogate.
Il termine iniziale di ammissibilità è considerato "**termine perentorio**".
Entro i tre mesi successivi dall'avvenuta consegna della fornitura deve essere effettuato il collaudo e la messa in esercizio ordinario del bene oggetto della fornitura.
Non sono ammesse proroghe e varianti.

10. SPESE COFINANZIABILI

Nel limite della spesa massima ammissibile di cui al precedente cap. 9, le voci di spesa ammissibili al cofinanziamento sono le seguenti:

10.1 - INIZIATIVE MISURA 2.1 (ATTREZZATURE E MACCHINE)

Attrezzature:

- ☐ Macchine e attrezzature da laboratorio;
- ☐ Vasche di allevamento;
- ☐ Raccoglitori di uova;
- ☐ Filtri meccanici, chimici e biologici;
- ☐ strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi;
- ☐ attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- ☐ macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature;
- ☐ banconi refrigerati;
- ☐ bilance di precisione,
- ☐ macchine per il ghiaccio;
- ☐ tavoli di sezionamento;
- ☐ contenitori utilizzati nel ciclo di allevamento;
- ☐ carrelli e nastri trasportatori;
- ☐ celle frigo di pronta installazione;
- ☐ coltelli per il sezionamento e filettatura del prodotto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ bollitoi;
- ☐ macchine per il sottovuoto;
- ☐ vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili;
- ☐ vasche per il lavaggio del prodotto primario;
- ☐ aeratori;
- ☐ etichettatrici;
- ☐ bins;
- ☐ sgranatrice;
- ☐ vaglio;
- ☐ clippatrice;
- ☐ abbattitori di temperatura;
- ☐ tunnel in azoto per il congelamento;
- ☐ compressori;
- ☐ attrezzatura informatica (hardware e software) per le attività di esercizio dell'azienda, per la realizzazione e gestione del sito web ufficiale dell'azienda, nonché per il collegamento telematico per la partecipazione ad aste e per lo scambio di dati con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico;celle di affumicamento.

Mezzi mobili

- ☐ mezzi mobili non targati necessari al ciclo di allevamento o, nel caso di impianti in terraferma, per il trasporto all'interno dell'impianto e/o area annessa, interessata dall'allevamento purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi e coerenti all'investimento proposto.

10.2 - INIZIATIVE MISURA 2.3 (ATTREZZATURE E MACCHINE)

Attrezzature:

- ☐ Macchine e attrezzature da laboratorio;
- ☐ Filtri meccanici, chimici e biologici;
- ☐ macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature;
- ☐ banconi refrigerati;
- ☐ bilance di precisione;
- ☐ macchine per il ghiaccio;
- ☐ tavoli di sezionamento;
- ☐ contenitori utilizzati nel ciclo di lavorazione;
- ☐ celle frigo di pronta installazione;
- ☐ coltelli per il sezionamento e filettatura del prodotto;
- ☐ bollitoi;
- ☐ macchine per il sottovuoto;
- ☐ vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili;
- ☐ vasche per il lavaggio del prodotto primario;
- ☐ celle di affumicamento;
- ☐ macchine filettatrici;
- ☐ essiccatoi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ macchine tritatici;
- □ etichettatrici;
- □ macchine per l'imballaggio e per il confezionamento;
- □ carrelli e nastri trasportatori;
- □ abbattitori di temperatura;
- □ compressori;
- □ tunnel in azoto per il congelamento;
- □ attrezzatura informatica (hardware e software) per le attività di esercizio dell'azienda, per la realizzazione e gestione del sito web ufficiale dell'azienda, nonché per il collegamento telematico per la partecipazione ad aste e per lo scambio di dati con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico.

Mezzi mobili

- □ mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni all'interno dell'opificio e/o area annessa, interessata alla lavorazione/trasformazione/commercializzazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi e coerenti all'investimento proposto.

L'elenco dei beni su indicato per entrambe le iniziative delle Misure 2.1 e 2.3 non è esaustivo; pertanto, è possibile candidare a cofinanziamento beni non inclusi nei suddetti elenchi corredando la richiesta di cofinanziamento con specifica relazione tecnica giustificativa. L'ammissibilità del bene richiesto resta è subordinata all'esito dell'istruttoria.

10.3 SPESE GENERALI

Le spese generali, riferite alle progettazioni, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato e certificazione contabilità, potranno essere riconosciute nel limite massimo del 4% dell'importo totale, al netto dell'IVA, richiesto per la fornitura dei beni .
Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata.
I professionisti incaricati (es: progettista, revisore dei conti, etc) sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

11. PROCEDURE DI ACQUISTO DEI BENI

L'acquisto dei beni oggetto di cofinanziamento deve concludersi entro e non oltre la data di cui al cronoprogramma riportato al paragrafo A.10 dell'Allegato 2, pena la revoca della

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessione con contestuale avvio delle procedure di recupero delle somme trasferite; tale termine dovrà essere obbligatoriamente esplicitato in una apposita dichiarazione di responsabilità, redatta secondo lo schema riportato nell'Allegato 1, a concludere l'investimento compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa del Programma FEP 2007/2013.

Per la fornitura di beni materiali, la cui spesa è da sostenere, il Beneficiario opererà a mezzo di procedura negoziata con richiesta di almeno 3 (tre) preventivi di spesa, per ciascun bene. La richiesta di offerta, pena la loro inammissibilità, dovrà indicare i seguenti elementi minimi da riportare nel preventivo di fornitura del bene:

1. la data di emissione del preventivo;
2. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
3. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
4. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura, (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, matricola, etc.);
5. status di bene di nuova fabbricazione;
6. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
7. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
8. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato;
9. esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 ASSE 2 Bando del __/__/___".

In istanza dovranno essere presentate le richieste di offerta del beneficiario e i relativi preventivi, prodotti da ditte in concorrenza, in numero minimo di 3 (tre) per singolo bene.

La scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, resa per ogni bene oggetto di fornitura, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto (Allegato 2 Sez. A.8.1). L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) o anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa[5]; in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla. Per tali beni se necessario nel corso dell'istruttoria potrà essere acquisito un approfondimento sul carattere di esclusività del bene richiesto.
L'acquisto di beni con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.

12. SPESE NON AMMISSIBILI

- imposta sul valore aggiunto (IVA);
- acquisto di materiale usato;
- spese per opere edili e/o lavori connessi di qualsiasi tipo (es.: interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione, adeguamenti impiantistici, etc.);
- spese per qualsiasi tipo di attività di personale dipendente dell'impresa richiedente il cofinanziamento;
- qualsiasi forma di autofatturazione;
- (*solo per i raggruppamenti*) la fatturazione incrociata tra le imprese aderenti al raggruppamento;
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- spese connesse all'acquisto e/o ammodernamento di imbarcazioni a servizio degli impianti e navi officina se iscritte in terza categoria nel registro delle navi da pesca;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- (solo per iniziative della Misura 2.3) investimenti relativi al commercio al dettaglio;

[5] Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766

fonte: http://burc.regione.campania.it

- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- acquisto di beni immobili;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

13. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA

13.1 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE

Tutte le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sul presente Bando, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 7 e 8, saranno ammesse alla fase istruttoria.
Le Unita Operative 1 presso i soggetti attuatori avviano, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 10 giorni. Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.
Per le istanze di cofinanziamento relative a spese per l'acquisto di beni già sostenute l'istruttoria dovrà prevedere la verifica in loco volta ad accertare che le spese dichiarate dall'istante siano effettivamente eseguite e che i beni oggetto di richiesta di cofinanziamento siano stati forniti. In deroga alle procedure descritte nel Manuale delle procedure e dei controlli di cui al decreto regionale del 22.5.2014, n. 32, tale verifica assolve gli adempimenti in loco svolti nell'ambito dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2 DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE

L'istruttoria delle istanze include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100, in applicazione dei criteri di cui allo schema S1 per le iniziative della Misura 2.1 e dei criteri di cui allo schema S2 per le iniziative della Misura 2.3 .
L'istanza è ammissibile al cofinanziamento solo nel caso in cui consegue un punteggio non inferiore a **41 punti**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario II
Misura 2.1.1: Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura - (Art.29 Reg CE 1198/06)

Schema di Valutazione Istanze S 1

SCHEDA PER LA DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
			A	I	B	C = AxB
I1	Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definitite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003	dichiarazione data dal candidato (rif.: TAB. A.1.1. Allegato 2)	10	SI=	1	
				NO=	0	
I2	Progettazione esecutiva	Tipo 1 - Descrittiva con censimento univoco dei beni (Relazione Tecnica di un tecnico abilitato con elaborati grafici definitivi)	10	Tipo 1	0,5	
		Tipo 2 - Descrittiva e grafica: Relazione Tecnica con censimento univoco dei beni ed elaborati grafici di dettaglio (Relazione Tecnica di un tecnico abilitato con elaborati di dettaglio c.d. "as built")		Tipo 2	1	
I3	Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura	Numero di attività svolte all'interno della filiera produttiva (rif.: TAB A.9.1. Allegato2)	20	I3≤2=	0,3	
				I3=3=	0,6	
				I3≥4=	1	
I4	Allevamenti di nuove specie	Numero di specie allevate (rif.: TAB A.6.1.1 Allegato2)	5	I4=1=	0,3	
				I4=2=	0,6	
				I4≥3=	1	
I5	Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento (rif.: TAB A.9.3 Allegato2)	20	Ci/Ct<5% =	0,3	
				5%≤Ci/Ct≤10% =	0,6	
				30%<Ci/Ct =	1	
I6	Investimenti relativi al commercio al dettaglio	L'azienda commercializza anche direttamente il proprio prodotto (rif.: TAB A.9.1 Allegato2)	20	SI=	1	
				NO=	0	
I7	Progetti che prevodono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o producono effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura	Investimenti volti all'ammodernamento di impianti off-shore (in mare aperto) di pesci, ovvero di impianti di molluschicoltura in mare aperto (compresa la mitilicoltura), ovvero impianti in terra ferma che utilizzano il riciclo idrico	15	SI=	1	
				NO=	0	
TOTALE			**100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario II
Misura 2.3: Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici - (Artt.34-35 Reg CE 1198/06)

Schema di Valutazione Istanze S 2

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indictore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
			A	I	B	C = AxB
I1	Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definitite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003	dichiarazione data dal candidato (TAB. A.1.1 Allegato 2)	20	SI=	1	
				NO=	0	
	Progetti presentati da imprese con titolarità femminile	Progetti presentati da imprese con titolarità femminile	4	SI=	1	
				NO=	0	
I3	Progettazione esecutiva	Tipo 1 - Descrittiva con censimento univoco dei beni (Relazione Tecnica di un tecnico abilitato con elaborati grafici definitivi)	10	Tipo 1	0,5	
		Tipo 2 - Descrittiva e grafica: Relazione Tecnica con censimento univoco dei beni ed elaborati grafici di dettaglio (Relazione Tecnica di un tecnico abilitato con elaborati di dettaglio c.d. "as built")		Tipo 2	1	
I4	Produzioni polivalenti	Numero di specie trasformate o commercializzate (*) (rif.: TAB A.6.1.1 Allegato2)	5	0<I<3 =	I/3	
				I≥3 =	1	
I5	Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza	Costo (Ci) degli interventi finalizzati ad acquisto di attrezzature incidenti sul miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento (rif.: TAB A.9.3 Allegato2)	30	Ci/Ct<20% =	0,3	
				20%≤Ci/Ct≤30% =	0,6	
				30%<Ci/Ct =	1	
I6	Nuovi impianti	Creazione di un nuovo impianto di trasformazione o di commercializzazione	0	SI=	1	
				NO=	0	
I7	Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	Numero di attività svolte all'interno della filiera produttiva (**) (rif.: TAB A.9.1. Allegato2)	6	2=	0,3	
				3=	0,6	
				4=	1	
I8	Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	Investimenti volti alla trasformazione o commercializzazione di produzioni biologiche e/o di nicchia e/o di prodotto locale (rif.: TAB A.6.1.1. Allegato2)	5	SI=	1	
				NO=	0	
I9	Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	Percentuale energia rinnovabili o uso di tencologia per il risparmio energetico già presente in azienda (rif.:sez. A.8 Allegato 2)	5	Ern/Et<15% =	0,3	
				15%≤Ern/Et≤49% =	0,6	
				Ern/Et>49% =	1	
I10	Cerificazione di qualità del prodotto	Presenza della certificazione di prodotto (rif.: TAB A.3.2 e sez. A8 Allegato2)	5	SI=	1	
				NO=	0	
I11	Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	Impianto che utilizza sottoprodotti e scarti di produzioni ittiche (rif.:sez. A.8 Allegato 2)	5	SI=	1	
				NO=	0	
I12	Certificazioni ambientali	Certificazioni ambientali possedute (rif.: TAB A.3.2 e sez. A8 Allegato2)	5	SI=	1	
				NO=	0	
	TOTALE		**100**			

(*) per impianti di trasformazione e commercalizzazione il Valore Massimo e determinato dal numero di specie maggiore tra trasformato e commercializzato

(**) In conformità con le finalità della Misura per integrazione di filiera si intende il perseguimento dei seguenti scopi:

- Presenza di processi di filiera, finalizzati al miglioramento delle produzioni e della competitività del settore.
- Ammodernamento e riqualificazione delle filiere produttive
- Ammodernamento delle filiere produttive in accordo con il programmi previsti da Cooperative, Consorzi di tutela, Associazioni di categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3 ELENCO DELLE ISTANZE, RIESAME E RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Responsabile dell'Unità Operativa 1 presso il Soggetto Attuatore provvede, di norma, entro il primo giorno utile successivo alla data di scadenza del presente Bando, alla ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE" per la trasmissione al RAdG e al RdM.
Per le istanze negativamente esitate le Province - Soggetti Attuatori - provvedono a darne comunicazione immediata agli interessati a mezzo posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. A pena di inammissibilità, entro i successivi 5 giorni dalla data di avvenuta comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente alla Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A/6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante dell'impresa presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente. Gli Uffici competenti per il riesame concludono, di norma, la procedura di riesame entro 5 giorni dalla data successiva a quella di acquisizione della documentazione fascicolare (istanza e documentazione prodotta in sede istruttoria dall'U.OP1 del Soggetto Attuatore competente) che lo stesso Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere su richiesta del RAdG; dell'esito del riesame è data comunicazione all'interessato a posta elettronica certificata.

Entro i 10 giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle candidature di cui al par. 6 del presente bando, il Soggetto Attuatore, di norma, approva e, contestualmente, trasmette al referente di Misura regionale l'elenco delle istanze ammissibili e non ammesse che, per ciascuna operazione, riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario;
- punteggio di merito

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre le due graduatorie uniche regionali per le iniziative della Misura 2.1 e della Misura 2.3 sulla base del punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale per ogni operazione.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'istanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. minor tempo di realizzazione dell'operazione da crono programma di progetto (riferimento par. A.10 dell'allegato 2);
2. maggiore previsione occupazionale;
3. minore età del titolare dell'impresa candidata.[6]

Le istanze utilmente inserite nelle graduatorie della Misura 2.1 e 2.3 sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse di cui al cap. 3 del bando.

La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze.
La Regione Campania, fatta salva la dotazione di 2,4 Meuro per singola Misura di intervento, si riserva la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte, eventuali investimenti ammissibili in overbooking per una singola Misura utilizzando, fino alla concorrenza massima di 4,8 Meuro, eventuali risorse finanziarie derivanti da un ridotto numero di istanze e/o rinunce relative all'altra Misura.
Le graduatorie uniche regionali delle istanze della Misura 2.1 e della Misura 2.3 sono approvate dal Referente regionale dell'AdG e pubblicate all'indirizzo web:
www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.
Successivamente all'approvazione della graduatoria unica regionale si procederà all'adozione dei decreti di concessione ed impegno, provvedendo a darne comunicazione agli aventi diritto.
Il beneficiario del cofinanziamento alla notifica del provvedimento dovrà trasmettere, entro e non oltre 5 giorni dalla stessa la seguente documentazione:

- dichiarazione, redatta secondo lo schema riportato nell'Allegato 1, di accettazione del cofinanziamento e di responsabilità alla conclusione dell'investimento entro il termine indicato nel cronoprogramma (Tab. A.10 dell'Allegato 2) e comunque entro e non oltre il termine del 30.7.2015;
- dichiarazione di accollo delle ulteriori spese, conformemente allo schema riportato nell'Allegato 1, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'investimento;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;

[6] Nel caso di titolarità aziendale non individuale, il fattore di valutazione "età del titolare" è assunto, per il presente Bando, quale valore medio aritmetico dell'età dei componenti della compagine sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- (*ove previsto*) copia della lettera d'incarico ai professionisti selezionati (Progettista, revisore dei conti, etc) riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000

14. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è liquidato in unica soluzione a saldo dietro presentazione da parte del beneficiario della documentazione di spese effettuata.
Le richieste di erogazione del cofinanziamento per l'acquisto dei beni in corso di realizzazione/da sostenere devono essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva dell'investimento realizzato con riferimento ai beni oggetto di fornitura e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo;
- documento di trasporto dei beni oggetto della fornitura nel quale dovrà essere possibile effettuare la rispondenza con le fatture di pagamento degli stessi;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis.___ C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- certificato/i di collaudo e/o regolare esecuzione dell'investimento;
- copia conforme all'originale del registro dei beni ammortizzabili dell'azienda su cui è trascritto il bene acquistato ovvero di altro documento equipollente previsto dalla norma vigente;

L'erogazione del contributo è subordinata allo svolgimento dell'accertamento tecnico amministrativo e in loco dell'investimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di accertamento finale dell'intervestimento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione dell'investimento finanziato.

L'accertamento/controllo di I° livello, condotto in conformità con le procedure di cui al Manuale delle Procedure avrà lo scopo di verificare, tra l'altro:

- il possesso di tutte le autorizzazioni/abilitazioni di cui alla norma vigente necessarie al funzionamento dell'impianto (es.: registrazione o riconoscimento sanitario, sicurezza sul lavoro ex DLgs 81/08, prevenzione incendi ex DPR 151/11, agibilità statica, autorizzazione allo scarico acque e i fumi etc;)
- l'iscrizione al registrazione registro Navi Minori e Galleggianti (nel caso in cui la fornitura sia effettuata a bordo di una imbarcazione);
- Il possesso del certificato di stabilità dell'imbarcazione rilasciato da un Ente Tecnico riconosciuto (RINA o altro Ente riconosciuto)
- la corrispondenza con i registri di ammortamento beni e/o documenti equivalenti riportanti l'elenco delle forniture acquistate;
- il perseguimento degli obiettivi dell'investimento di cui al piano Aziendale e relazione tecnica ex Allegato 3 al Bando;
- la corrispondenza con le fatture originali debitamente quietanzate (o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali) rispetto alla documentazione presentata in istanza.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, nel corso delle operazioni richieda della documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di dieci (10) giorni. Decorso infruttuosamente tale termine, il tecnico accertatore può escludere dalla proposta di liquidazione le spese sostenute per le quali la documentazione esaminata è risultata carente/non esaustiva; nei casi in cui la documentazione richiesta dal tecnico accertatore costituisca elemento necessario a comprovare lo status di ammissibilità e/o legittimità dell'operazione, come indicato nel verbale di accertamento, si da avvio del procedimento di revoca della concessione del cofinanziamento e il contestuale recupero delle somme trasferite.
Oltre agli accertamenti tecnico amministrativi durante la fase istruttoria e di accertamento finale dell'intervestimento, l'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio effettuerà controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, per verificare il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 16 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a presentare la dichiarazione di responsabilità, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, circa l'impegno a concludere l'intervento entro i termini di chiusura del FEP 2007-2013;
- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per i beni oggetto della richiesta di cofinanziamento;
- ad attivare e/o comunicare un indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
- A non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- (*nel caso di spese non ancora concluse*) All'apertura di un apposito "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti agli acquisti dei beni oggetto di cofinanziamento e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione, unitamente agli estremi identificatavi (es. nome, cognome e codice fiscale) della persona autorizzata all'utilizzo del conto stesso. I costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'investimento ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- A presentare, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta; detta dichiarazione costituisce, a pena di esclusione, allegato obbligatorio alla documentazione attestante la procedura di selezione dei beni secondo le procedure del presente Bando;

- A presentare, in caso di spese già realizzate, la certificazione di un revisore contabile iscritto all'albo Ufficiale attestante:
    1. la conformità della spesa al bando della misura 2.1/2.3,
    2. che la stessa si riferisce a beni di nuova fabbricazione;
    3. la rispondenza delle fatture con i beni oggetto di acquisto;
- A presentare un piano aziendale d'investimento descrittivo della situazione finale dell'azienda ad investimenti realizzati redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 3 al presente bando;
- A custodire fino alla data del 31/12/2019, i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura "Fep Campania 2007-2013 – Asse 2 – C.U.P._____"; le fatture dovranno riportare la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva. In tal caso sarà necessaria una dichiarazione della ditta fornitrice del bene che attesti che il bene è di nuova fabbricazione;
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto;
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- Ad affiggere, nel caso di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'investimento durante la sua attuazione. A investimento completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Asse 2: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ad assicurare, in fase di controllo, il supporto per un corretto e celere svolgimento delle verifiche documentali e di accesso ai luoghi, assicurando, altresì, l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento presso i quali potranno effettuarsi tutti i controlli previsti dal presente Bando e dal Manuale delle Procedure del FEP Campania 2007/2013;
- a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno cinque (5) anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- a presentare, in sede di richiesta del contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta al capitolo 15 del bando.

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno indicati nel decreto di concessione del contributo. Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti attraverso la candidatura al cofinanziamento del presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'investimento nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

18. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti dal cronoprogramma dell'investimento e dalla dichiarazione di responsabilità a concludere di cui all'obbligo ex par. 16 del Bando;
- per difformità dei beni acquistati rispetto alle previsioni di cui all'istanza se non espressamente autorizzata;
- per accertate inottemperanze/criticità rilevate in sede di controllo secondo le previsioni del Bando e del Manuale;
- per accertate irregolarità/violazioni riscontrate in sede di controllo della GdF in attuazione del Protocollo di Intesa ex DGR del 14/022012, nr.23;
- per accertate irregolarità/violazioni comunicate a seguito di attività di controllo eseguita da altri Enti/Autorità a vario titolo legittimate a tale attività;

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge applicate a far data dal ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti. Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

19. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

CODICE Identificativo pratica - SIPA:

(*Spazio riservato all'ufficio*)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa/Consorzio di imprese/ditta:

_____

P.IVA: _____ ;

iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

con sede legale in _____ ;

(*eventuale*) sede operativa in _____ ;

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

CHIEDE

di partecipare alla selezione per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative agli investimenti in beni come previsto dal bando di attuazione dell'ASSE 2 - Misure 2.1 e 2.3 del FEP CAMPANIA 2007-2013 pubblicato sul B.U.R.C. n. _____ del _____ _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'investimento è computata in Euro_____ *(in lettere),* come deducibile dall' Allegato 2 all'istanza.

D I C H I A R A[7]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse attrezzature e macchinari, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo ____ del bando e dell'Allegato 2, nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.
- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature e macchinari acquistati nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver carichi pendenti per violazioni rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ❑ (*ove pertinente*) di non essere impresa in difficoltà ex art.1, paragrafo 7, Reg. CE 800/2008;

[7] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo;
- ❑ per ciascun preventivo di spesa prodotto, l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra le ditte fornitrici e il soggetto beneficiario del cofinanziamento FEP Campania 2007-2013;
- ❑ il possesso di tutte le autorizzazioni/certificazioni previste dalla normativa vigente necessarie per l'attività produttiva.

Data, _____

Il dichiarante

_____

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- o a presentare, all'avvenuta concessione del cofinanziamento, la dichiarazione di accettazione dello stesso e la dichiarazione di responsabilità, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/00, circa l'impegno a concludere l'investimento entro i termini indicati nel cronoprogramma (Tab A.10 dell'Alegato 2) e comunque entro e non oltre il termine del 30.7.2014;
- o (*ove non ancora indicata nell'Allegato 2*) a comunicare all'avvenuta concessione del cofinanziamento, l' indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
- o a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- o a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- o a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque (5) anni dalla data di accertamento finale. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- o (*nel caso di spese in corso di realizzazione/da sostenere*) all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'investimento cofinanziato. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato al Soggetto Attuatore competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto entro 15 (quindici) giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore competente e dalle risorse depositate dal beneficiario quale quota di compartecipazione. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.

- (*nel caso di spese in corso di realizzazione/da sostenere*) ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- a presentare il piano aziendale d'investimento descrittivo della situazione finale dell'azienda ad investimenti realizzati redatta secondo le indicazioni di cui all'Allegato 3 al presente bando e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato III del REG CE 498/2007;
- a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro;
- a custodire fino al 31.12.2019 la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura "**Fep Campania 2007-2013 – Asse 2 – Misura____- C.U.P._____"**; le fatture dovranno riportare la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva come riportata nel registro dei beni ammortizzabili e/o di altro registro equipollente previsto dalla norma. In tal caso sarà necessaria una dichiarazione della ditta fornitrice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti della fattura di riferimento (numero, data e importo), il numero di bonifico o altro titolo ammesso con il quale è stata liquidata la fattura, la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola (ove presenti) e l'attestazione di atto notorio, resa ai sensi del DPR 445/00, che il bene fornito è di nuova fabbricazione;
- a presentare, al termine della procedura di selezione dei beni e/o servizi offerti, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta;
    - (nel caso di spese già sostenute) a presentare la certificazione di un revisore contabile iscritto all'albo Ufficiale attestante:
    1. la conformità della spesa al bando della misura 2.1/2.3,
    2. che la stessa si riferisce a beni di nuova fabbricazione;
    3. la rispondenza delle fatture con i beni oggetto di acquisto.
- ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- ad assicurare la conservazione, presso la propria sede, dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono i macchinari e le attrezzature interessate dall'investimento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- ad assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature oggetto di cofinanziamento per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata alla realizzazione progetto di investimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- A presentare, in sede di richiesta del contributo in unica soluzione a saldo previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta al capitolo 14 del bando.;
- a trasmettere al RdM a mezzo pec, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui al Manuale delle Procedure debitamente compilata e sottoscritta;

data, _____

Il dichiarante

_____

ALLEGA[8]

- elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare;
- idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area e/o dell'imbarcazione oggetto dell'investimento, riportante il dettaglio dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare;
- nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'investimento preveda l'acquisto di macchinari/attrezzature su imbarcazioni);
- nr._____preventivi analitici e confrontabili per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'investimento (es: attrezzature e/o macchinari e/o redazione di piani, materiali etc);
- (*nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti* [9]) dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento;
- (*nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori*) dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare);

[8] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

[9] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- (*nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti*) dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;
- Supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in files aventi estensione ".pdf";
- ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- -"ALLEGATO 2" al Bando Informazioni tecniche;
- (*ove presenti*) Copia del bilancio almeno dell'anno precedente la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[10];
- attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà;
- (*in caso di spese già sostenute*) Certificazione di un revisore contabile iscritto all'albo Ufficiale attestante:
- la conformità della spesa al bando della misura 2.1/2.3,
- che la spesa oggetto di cofinanziamento si riferisce a beni di nuova fabbricazione;
- la rispondenza delle fatture con i beni oggetto di acquisto
- (*ove pertinente*) estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i qualora l'iniziativa prevede l'utilizzo di imbarcazioni da pesca;
- copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa (ad eccezione delle ditte individuali);
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAAF).

[10] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL COFINANZIAMENTO E DI RESPONSABILITA' ALLA CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa /consorzio di imprese/ditta _____con sede legale in _____, Via_____n._____ _____CAP_____prov_____C.F./ P.IVA._____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ beneficiario/a, per l'istanza titolata:_____presentata a (indicare Soggetto attuatore) protocollo del_____n_____, del cofinanziamento concesso con decreto/determina del_____n_____

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI (ART. 76 DEL DPR N.445/2000)

DICHIARA

1. di accettare il cofinanziamento concesso per l'stanza di cui al Bando della Asse 2 del FEP Campania 2007/2013 - Misura ..... di Euro:_____;

2. di accettare sotto la propria responsabilità l'impegno a concludere l'investimento entro il termine del 30.7.2015;

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese/ditta_____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI (ART. 76 DEL DPR N.445/2000) CON L'INOLTRO DELLA PRESENTE ISTANZA TITOLATA:_____

DICHIARA

3. che l'importo totale dell'investimento denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 3.5 "Progetti pilota" del FEP Campania 2007-2013 è di Euro:_____;

4. che alla determinazione dell'importo di cui al punto 1. concorrono voci di spesa ammissibile di cui al cap. 14 del Bando per un importo totale di euro:_____;

5. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al punto 2. eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per euro:_____;

SI IMPEGA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'investimento.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il cofinanziamento è obbligatorio.
Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande) (11)		
Recapito p.e.c.		Tel.	
COD. INAIL		**MATR. INPS**	
C.C.N.L		**MATR. AZIENDALE**	

le imprese non iscritte all'inps e/o ann'inail in quanto non obbligate dalla norma vigente, devono dichiarare**,** ex DPR 445/00, di possedere una situazione previdenziale ed assicurativa regolare e di non esse iscritte all'INPS e all'INAIL

11 (1) Specificare la tipologia di impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361 della Commissione, del 6 maggio 2003 - Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003 in base alla quale: (barrare la casella di interesse)

☐ Una microimpresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

☐ Una piccola impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro

☐ Una media impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA RICHEDENTE			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
recapiti	Tel.		
	fax		
	p.e.c .		

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

TAB. A.2.1.1

CENSIMENTO BENI IMMOBILI/CONCESSIONI

TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	VALORE	UNITA' DI MISURA	CONDIZIONI PREVISIONALI[12]
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

TAB. A.2.1.2

TIPOLOGIA DI POSSESSO DEI BENI IMMOBILI/CONCESSIONI

BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI[13]
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					

12 La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

13 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

A.2.3 DESCRIZIONE DELLA FILIERA E DELL'ATTIVITA' AZIENDALE SVOLTA ALL'INTERNO DI ESSA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE ED OPERANTI

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	MATRICOLA	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[14]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE			DATO PREVISIONALE[15]		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

14 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

15 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1. LE SPECIE ALLEVATE/PESCATE/TRASFORMATE/COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie allevate/pescate/trasformate/commercializzate almeno nell'anno antecedente la richiesta di cofinanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1.1

SPECIE	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	**Dato previsionale**[16] ton/anno
Mitili			
Vongola			
Ostrica			
Tellina*			
Tartufi di mare*			
Altri molluschi			
Spigola			
Orata			
Palamita*			
Rombo			
Dentice			
Tonno			
Alici*			
Sgombro*			
Cefalopodi*			
Triglia			
Nasello*			
Merluzzo			
Sogliola			
Sardine*			
Pagello			
Gambero rosso*			
Gambero rosa*			
Scampo			
Salmone			
Trote			
Anguille			
Pesce persico			
Carpe			
Altre specie			
Produzione di pesci di allevamento in impianti off-shore o in mare aperto (*)			
Produzioni di pesci di allevamento in impianti a terra con riciclo nell'acqua(*)			
Produzioni di mitili in mare aperto (*)			
Prodotto da allevamento biologico*			
(*) *produzioni biologiche e/o di nicchia e/o locali*			

16 Vedi nota 4

(*) Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB A.6.1.2

NUOVA SPECIE	DESCRIZIONE DEL MERCATO ITALIANO
	DESCRIZIONE DEL MERCATO ITALIANO DI PREVISIONE A MEDIO TERMINE (TRE ANNI)

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto allevato/trasformato/commercializzato almeno nell'anno antecedente la richiesta di cofinanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	**Dato previsionale**[17] ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati			
Prodotti di conserva o semi-conserva			
Prodotti surgelati o congelati			
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)			
Prodotti insacchettati			
Prodotti depurati			
Prodotti stabulati			
Altre tipologie di prodotto			

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE**[18] ton/anno
Pescaturismo			
Fornitura utenze idriche			
Fornitura ghiaccio			
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto			
Altro (Specificare)			

17 vedi nota 5

18 vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia del bilancio almeno per l'anno antecedente la richiesta di cofinanziamento e le previsioni di esercizio a regime nei tre anni successivi all'investimento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte individuali aderenti all'iniziativa devono produrre il/i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.
Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO	FATTURATO I° semestre ANNO CORRENTE ton/anno	PREVISIONE FATTURATO ANNO CORRENTE ton/anno	PREVISIONE FATTURATO ANNO SUCCESSIVO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o **RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO** (stima espressa in percentuale rispetto al fabbisogno energetico totale) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)		
Indicazione di sintesi dell'utilizzo di energie rinnovabili [19] (dato % sul fabbisogno totale)		
<15%	**15%÷50%**	**>50%**

CAPACITÀ DI UTILIZZO DEL SOTTOPRODOTTO E DEGLI SCARTI (stima espressa in percentuale rispetto al totale della produzione a regime) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

IMPATTO DELL'INTERVENTO SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI						
COMPONENTE						
ACQUA	INCREMENTO FABBISOGNO	_____%	RIDUZIONE FABBISOGNO	_____%	CONSUMO TOTALE [20] _____	
Aria/atmosfera	INCREMENTO EMISSIONI	_____%	RIDUZIONE EMISSIONI	_____%	VARIAZIONE QUALITA' EMISSIONI	
					SI	NO
SUOLO	INCREMENTO OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	RIDUZIONE OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA	
					SI	NO

19 barrare la cella indicante l'intervallo dei valori percentuali di utilizzo di energie rinnovabili in cui è compreso il dato aziendale stimato di cui al quadro descrittivo "UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO"

20 dato relativo al consumo totale annuo "a regime", espresso in metri cubi (m3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Biodiversità (flora/fauna)	INCREMENTO azioni di interferenza		REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		ALTRO
	SI	NO	SI	NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9 RELAZIONI TECNICHE

ALLEGARE RELAZIONE DI CUI ALL'APPENDICE AL BANDO

A.9.1 – ATTIVITA' DI FILERA

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla produzione di avannotti fino alla commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti allevati a seguito della realizzazione del programma di investimento

Tab A.9.1

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	**SI (barrare)**	**Descrizione**	**No (barrare)**
Produzione avannotti, produzione semi o prelievo in proprio dei semi dai banchi naturali (mitili)			
Allevamento			
Materia prima proveniente da attività di pesca svolta dall'impresa			
Materia prima proveniente da impianti di acquicoltura gestiti dall'impresa			
Trasformazione del prodotto (compreso la stabulazione)			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA			
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.2. - RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL CAP.12

(da rendere per ogni bene oggetto di fornitura)

Tab. A.9.2

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

_____

_____

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.3 - QUADRO ECONOMICO RIASSUNTIVO

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
A-Fornitura di Attrezzature per la funzionalizzazione dell'operazione: Indicare i singoli beni	Indicare il costo di ogni singolo bene prescelto
Euro	
C. Mezzi mobili Indicare i singoli mezzi	Indicare il costo di ogni singolo mezzo mobile
Euro	
D. 1 Fornitura di beni (attrezzature e macchinari) per le Strutture galleggianti[21]: macchinari ed attrezzature	Indicare il costo di ogni singolo macchinario ed attrezzatura
Euro	
Euro	
TOTALE GENERALE (Euro)	
SPESE GENERALI	
per Forniture (max 4% B)	
TOTALE " C_t "(Euro)	
[22] Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - " C_i "	
RELAZIONE TECNICA **IL TECNICO PROGETTISTA** ***(nome e cognome)*** ***(TIMBRO)***	
Valore di "C_i" [Euro]	

[21] Nave officina: le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione sono comunque subordinate ai dettami dell'art. 7 , commi 1 e 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 531.

[22] Trattasi di valore totale risultante dalla somma delle singole voci delle categorie di lavori ammissibili di cui al Cap. 12 del presente Bando effettivamente concorrenti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza. Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" dovrà essere di natura tecnico-descrittivo e dovrà, inoltre, riportare chiara ed univoca indicazione alle voci di costo come riportate nei rispettivi campi "CATEGORIE DI OPERE" della tabella stessa; ai fini del presente Bando Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" ha valore di dichiarazione asseverata e deve essere, pertanto, sottoscritta dal tecnico progettista. Il campo "VALORE di "Ci"" si riporterà il solo valore totale delle voci di cui al campo "RELAZIONE TECNICA" della stessa tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10 CRONOPROGRAMMA DELL'INVESTIMENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI E RELATIVI TEMPI DI REALIZZAZIONE

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.9

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

RELAZIONE TECNICA E ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO[23]

(*FORMAT TIPO max 5 pagine*)

1. PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA

Forma giuridica dell'impresa, sede legale e unità operative. Descrivere brevemente l'attività dell'impresa in termini di: core business, formula imprenditoriale (cosa produce, in che modo e per chi), posizionamento sul mercato, giro d'affari (ove possibile suddiviso per linee di produzione /servizi), numero occupati.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO

Descrivere il progetto, le finalità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire indicando la situazione aziendale anteriore all'investimento e descrivendo in modo esaustivo gli sviluppi migliorativi che si prevedono rispetto a quanto sopra dichiarato. Indicare la sede ove si realizza il progetto.

Inoltre focalizzare gli elementi caratterizzanti il progetto seguendo le successive indicazioni:

2. A – Coerenza dell'investimento

1. in quale misura si ritiene coerente la scelta delle tipologie di spesa indicate nel piano dei costi rispetto al raggiungimento dell'obiettivo; 2. in quale misura il progetto introduce innovazioni tecnologiche (non meri aggiornamenti e riutilizzazioni) o cambiamenti radicali riferiti ai processi produttivi/organizzativi dell'impresa e/o ai prodotti/servizi offerti, tali da conferire innovatività all'impresa rispetto alla domanda/offerta esistente e futura nel settore di riferimento ed in particolare nel mercato al quale l'impresa si rivolge; 3. in quale misura l'introduzione delle innovazioni di cui al punto precedente permette all'impresa di migliorare il proprio posizionamento sul mercato, se eventualmente lo amplia prevedendo nuovi sbocchi, e come contribuisce alla differenziazione dell'impresa rispetto alla concorrenza;

[23] Oltre alle informazioni obbligatorie di seguito indicate, a discrezione di ciascun soggetto proponente, la relazione tecnica-illustrativa del progetto potrà essere ulteriormente integrata con tutti gli elementi e le informazioni ritenute utili per una migliore illustrazione e valutazione del progetto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. B – Produttività/competitività/efficienza dell'investimento

1. come aumenta la capacità produttiva dell'impresa ottimizzandone i costi;

2. come migliora la competitività dell'impresa in considerazione delle tipologie dei bisogni e dei relativi servizi offerti nel settore anche in considerazione del trend evolutivo della concorrenza;

3. come migliora eventualmente l'efficienza energetico -ambientale dell'impresa

2.C – Incidenza economia locale

Illustrare brevemente l'influenza sull'economia locale (rafforza e rilancia l'economia locale) attraverso il miglioramento che apporta in riferimento a:

1. indotto locale (relazioni fra produttori, fornitori e distributori);

3. PROGRAMMA STRATEGICO DEL PROGETTO (TEMPI E FASI)

Si richiede, con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese di cui al paragrafo 9 del Bando, una descrizione del programma d'attuazione del progetto (*avvio, sviluppo, conclusione e collaudo*) e per ogni fase indicare il fabbisogno finanziario ipotizzato, le modalità organizzative con cui si realizza, i tempi ipotizzati di realizzazione.

4. PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI DEL PROGETTO

Si richiede di indicare le fonti delle risorse per la copertura dei fabbisogni generati dal progetto seguendo l'esempio di seguito riportato (si precisa che tra le predette fonti possono essere indicate anche le agevolazioni che si prevede di ottenere ai sensi del bando regionale).

FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA	IMPORTO [€]
Risorse proprie:	.....
Cofinanziamento previsto ai sensi del FEP 2007-2013 - Asse 2 :	.....
Altri finanziamenti a m/l termine (specificare se già concessi o solo richiesti):	.....
Altre disponibilità *(specificare)*:	.....
TOTALE	.....

5. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PIANO DEI COSTI SU CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO

Piano dei costi sintetico (schema); tale schema deve riportare gli stessi valori che sono stati individuati nella domanda di finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria di spesa	Voce di spesa	Importo previsto I.V.A. esclusa
A	Beni Strumentali per l'attività (Macchinari e/o attrezzature)	
B	Spese Generali, incluse spese per Servizi di progettazione e revisione finanziaria (*ove necessari*) - max 4% di **A**	
	TOTALE	

6. DESCRIZIONE DEI COSTI

Descrivere ciascuna voce di investimento in maniera dettagliata, specificando per ogni spesa prevista la destinazione, i contenuti e gli obiettivi. Evidenziare, in caso di spese già sostenute, le date dei contratti e/o ordini di fornitura, delle fatture, D.D.T. e dei titolo di pagamento:

Tipologia di investimento
Beni Strumentali per l'attività (Macchinari, attrezzature e impianti e spese per loro istallazione) Costi complessivi previsti per tale voce di spesa € …… secondo la seguente suddivisione: *segue descrizione di ogni singolo macchinario, attrezzatura e/o impianto che si prevede di acquistare, il costo unitario, le finalità e l'utilizzo di ognuno nonché l'indicazione degli ulteriori elementi che si ritiene opportuno specificare al fine di consentire un'adeguata valutazione circa la singola voce di spesa.*

Eventuali informazioni aggiuntive

……

……

……

……

Referenti operativi del progetto (indicare i nominativi delle persone alle quali la Regione può rivolgersi per qualsiasi tipo di richiesta e/o informazione)

Referente n. 1 – RAPPRESENTANTE LEGALE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome e nome .....

tel.....cell:..... fax:.....

p.e.c.: .....

Referente n. 2:

Cognome e nome .....

tel.....cell:.....fax:.....

p.e.c.: .....

RUOLO AZIENDALE/INCARICO:.....

Luogo, ...

Data, ...

Firma legale rappresentante impresa richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 204 del 20/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 88 DEL 09/06/2014 BENEFICIARIO: CONSIGLIO PER LA RICERCA E SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA - CENTRO PER L'ORTICOLTURA (CRA-ORT) - CUAA (C.F.: 97231970589), CON SEDE LEGALE IN VIA NAZIONALE N. 82, 00184 ROMA, IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA FILIERA SEMENTIFERA DELLA RUCOLA PER LA IV GAMMA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che : la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006 e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale del ex SeSIRCA n. 33 del 04.08.2011, con il quale è stato approvato il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 -domande di aiuto e domande di pagamento*", che integra e sostituisce il precedente "*Manuale delle Procedure. Domande di Aiuto"*, riguardante la Misura 124, approvato con DRD n. 629 del 11.11.2009;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 35 del 17 giugno 2013, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale;

VISTO che l'U.O.D. 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo *(ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura - SIRCA)* è stata individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013";

CONSIDERATO che con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 668 del 15.07.14, è stata nominata **la Commissione di Valutazione** delle Istanze inerenti la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*", in sostituzione delle Commissioni di Valutazione nominate con DRD nn° 60 del 20/09/2010, 4 del 17/01/2012, 98 del 10/12/2012, 34 del 10/06/2013 e 82 del 24/09/2013, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 88 del 09/06/2014 al Beneficiario: Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - Centro per l'Orticoltura (CRA-ORT) - CUAA (C.F.: 97231970589), con sede legale in Via Nazionale n. 82, 00184 Roma, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Innovazione e potenziamento della filiera sementifera della rucola per la IV Gamma* - **FISER**" un contributo in conto capitale di € **150.000,00** pari al 75,00% della spesa ammessa pari a **€ 200.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Tabella 1

Riepilogo complessivo approvato con il DRD n. 88 del 09/06/2014 (in €)

Spesa ammessa approvata	200.000,00
Contributo concesso	150.000,00
Quota privata	50.000,00
Percentuale del contributo	75,00 %

Tabella 2

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con il DRD n. 88 del 09/06/2014 (in €)

Linea di attività	*Spesa ammessa*	*Contributo concesso*
LABORATORIO	70.200,00	58.200,00
CAMPO	82.500,00	50.900,00
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	27.100,00	27.100,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	20.200,00	13.800,00
TOTALE	**200.000,00**	**150.000,00**

Tabella 3

Riepilogo dei costi per voce di spesa approvato con il DRD n. 88 del 09/06/2014 (in €)

Descrizione	*Contributo*	*Cofinanziamento*	*TOTALE*
Personale a tempo indeterminato	0,00	50.000,00	50.000,00
Personale a tempo determinato	40.000,00	0,00	40.000,00
Collaborazioni coordinate e continuative	32.800,00	0,00	32.800,00
Consulenze specialistiche	4.300,00	0,00	4.300,00
Prest. Professionali occasionali	300,00	0,00	300,00
Prestazioni di servizi	5.900,00	0,00	5.900,00
Dotazioni tecniche	0,00	0,00	0,00
Materiale di consumo	49.550,00	0,00	49.550,00
Missioni e viaggi	2.500,00	0,00	2.500,00
Spese generali	14.650,00	0,00	14.650,00
TOTALE	**150.000,00**	**50.000,00**	**200.000,00**

Tabella 4

Riepilogo dei costi per singolo partner approvato con il DRD n. 88 del 09/06/2014 (in €)

Codice partner	*Contributo*	*Cofinanziamento*	*TOTALE*
Partner A CRA-ORT	108.150,00	36.850,00	145.000,00
Partner B1 Az. Agr. Capacchione Sandro	10.000,00	3.300,00	13.300,00
Partner C1 La Semiorto Sementi S.r.l.	31.850,00	9.850,00	41.700,00
TOTALE	**150.000,00**	**50.000,00**	**200.000,00**

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti della UOD 09 con prot. n. 0564277 del 22/08/2014 assegnata in data 22/08/2014 (*prot. n. 0564338 del 22/08/2014*) e l'integrazione acquisita agli atti della UOD 09 con prot. n. 0570554 del 28/08/2014 assegnata in data 28/08/2014 (*prot. n. 0571007 del 28/08/2014*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 668 del 15.07.14;

PRESO ATTO che:

- la Commissione ha analizzato il dettaglio operativo trasmesso in variante, confrontandolo con quello approvato con il DRD n. 88 del 09/06/2014, verificando che lo stesso presenta delle variazioni fra le voci di spesa superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore e, viste le modifiche proposte dal capofila e documentate da specifica relazione tecnica del Responsabile Scientifico ha proceduto a spostare, per il partner B1 "Azienda Agricola Capacchione Sandro",

l'importo di € 1.300,00, presente nella linea di attività "Divulgazione/Informazione", dalla voce di costo Personale a tempo indeterminato alla voce personale a tempo determinato;

- la Commissione ha deciso che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto ha dato **parere favorevole** all'approvazione del dettaglio operativo così come proposto dal capofila, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili **a decorrere dal 22 agosto 2014** (*cfr. allegato n.1 del verbale del 13/10/2014*).

VISTO il prospetto dei costi approvato nella variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari **a € 200.000,00** ed un contributo pari a **€ 150.000,00,** rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Tabella 5
Riepilogo complessivo approvato in variante (in €)

Spesa ammessa approvata	200.000,00
Contributo	150.000,00
Quota privata	50.000,00
Percentuale del contributo	75,00%

Tabella 6
Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in €)

	Spesa totale	*Contributo*	*Autofinanziamento*
LABORATORIO	70.200,00	58.200,00	12.000,00
CAMPO	92.250,00	60.650,00	31.600,00
TRASFORMAZIONE	17.350,00	17.350,00	0,00
DIVULGAZIONE	20.200,00	13.800,00	6.400,00
TOTALE	**200.000,00**	**150.000,00**	**50.000,00**

Tabella 7
Riepilogo dei costi per voce di spesa approvato in variante (in €)

Descrizione	*Contributo*	*Autofinanziamento*	*Spesa TOTALE*
Personale a tempo indeterminato	0,00	46.700,00	46.700,00
Personale a tempo determinato	41.300,00	3.300,00	44.600,00
Collaborazioni coordinate e continuative	24.800,00	0,00	24.800,00
Consulenze specialistiche	4.300,00	0,00	4.300,00
Prest. Professionali occasionali	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	14.900,00	0,00	14.900,00
Dotazioni tecniche	0,00	0,00	0,00
Materiale di consumo	46.850,00	0,00	46.850,00
Missioni e viaggi	3.000,00	0,00	3.000,00
Spese generali	14.850,00	0,00	14.850,00
TOTALE	**150.000,00**	**50.000,00**	**200.000,00**

Tabella 8
Riepilogo dei costi per singolo partner approvato in variante (in €)

Codice partner	*Contributo*	*Autofinanziamento*	*Spesa TOTALE*
Partner A_ CRA - ORT	108.150,00	36.850,00	145.000,00
Partner B1_Az Agr. Capacchione Sandro	10.000,00	3.300,00	13.300,00
Partner C1_ La Semiorto Sementi S.r.l.	31.850,00	9.850,00	41.700,00
TOTALE	**150.000,00**	**50.000,00**	**200.000,00**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "*Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo*" (ex Se.SIRCA) in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 88 del 09/06/2014 di concessione, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ 200.000,00** ed un contributo totale pari a **€ 150.000,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi *(tabelle n. 5, 6 7 e 8)*, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 DEL 07/03/201° del Dir ettore Generale – D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 668 del 15/07/2014;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante progettuale.
Di modificare il proprio DRD n. 88 del 09/06/2014, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **200.000,00**, ed un contributo ammesso pari € **150.000,00** concesso al Beneficiario: **Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - Centro per l'Orticoltura (CRA-ORT)** - CUAA (C.F.: 97231970589), con sede legale in Via Nazionale n. 82, 00184 Roma, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ""*Innovazione e potenziamento della filiera sementifera della rucola per la IV Gamma - **FISER***"**,** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese**,** come da dettaglio operativo che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a far data dal **22 agosto 2014** (*cfr. verbale della Commissione di valutazione del 13/10/2014 allegato n.1*) così come riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 9
Riepilogo complessivo approvato in variante (in Euro)

Spesa ammessa	200.000,00
Contributo	150.000,00
Quota privata	50.000,00
Percentuale del contributo	75,00%

Tabella 10
Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)

	Spesa totale	*Contributo*	*Autofinanziamento*
LABORATORIO	70.200,00	58.200,00	12.000,00
CAMPO	92.250,00	60.650,00	31.600,00
TRASF.NE/COMM.NE	17.350,00	17.350,00	0
DIVUL.NE/INFOR.NE	20.200,00	13.800,00	6.400,00
TOTALE	**200.000,00**	**150.000,00**	**50.000,00**

Tabella 11
Riepilogo dei costi per voce di spesa approvato in variante (in Euro)

Descrizione	*Contributo*	*Autofinanziamento*	*TOTALE*
Personale a tempo indeterminato	0,00	46.700,00	46.700,00
Personale a tempo determinato	41.300,00	3.300,00	44.600,00
Collaborazioni coordinate e	24.800,00	0,00	24.800,00

continuative			
Consulenze specialistiche	4.300,00	0,00	4.300,00
Prest. Professionali occasionali	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	14.900,00	0,00	14.900,00
Dotazioni tecniche	0,00	0,00	0,00
Materiale di consumo	46.850,00	0,00	46.850,00
Missioni e viaggi	3.000,00	0,00	3.000,00
Spese generali	14.850,00	0,00	14.850,00
TOTALE	**150.000,00**	**50.000,00**	**200.000,00**

Tabella 12
Riepilogo dei costi per singolo partner approvato in variante (in Euro)

Codice partner	*Contributo*	*Autofinanziamento*	*TOTALE*
Partner A_ CRA - ORT	108.150,00	36.850,00	145.000,00
Partner B1_Az Agr. Capacchione Sandro	10.000,00	3.300,00	13.300,00
Partner C1_ La Semiorto Sementi S.r.l.	31.850,00	9.850,00	41.700,00
TOTALE	**150.000,00**	**50.000,00**	**200.000,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD n. 88 del 09/06/2014 di concessione, prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Referente Regionale della misura 124
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale- BURC ai fini della pubblicazione;
  all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali

PASSARI

MISURA 124 - PROGETTO FISER

Nome partner e codice: Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) - A

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: **CRA-Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.** Miglioramento genetico e selezione varietale; Aspetti fitopatologici e Nutrizionali; Sistema di certificazione varietale

€	**145.000,00**	Spesa ammissibile
€	**108.150,00**	Contibuto
€	**36.850,00**	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore per attività di laboratorio miglioramento genetico	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto reagenti e consumabili da laboratorio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.600,00	€ -	€ -
Collaboratore per analisi dei nitrati con HPLC	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Elaborazioni dati HPLC	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto reagenti e colonnine per cromatografia liquida (HPLC)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.200,00	€ -	€ -
Attività di valutazione dei glucosinolati	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto reagenti e standard per analisi biochimiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
Tecnico di Laboratorio per valutazione suscettibilità dei materiali a Sclerotinia e Rhizoctonia	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Reagenti per test *Fusarium, Xanhomonas, Rhizoctonia, Sclerotinia e malattie virali*	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -
Personale per attività di concia delle Sementi	€ -	€ -	€ 8.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali di consumo per la concia	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00	€ -	€ -
Utenze varie, materiale per ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 200,00
Totale per voci di costo	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ 24.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 33.200,00**	**€ -**	**€ 200,00**
TOTALE LABORATORIO	€									70.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di reperimento e mantenimento del germoplasma	€ 5.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico di campo per attività di selezione varietale	€ -	€ 8.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Concime, feritlizzanti, fitofarmaci e contenitori per la coltivazione di rucola	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.800,00	€ -	€ -
Messa a punto di un sistema di Certificazione varietale	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale per costituzione parcelle, coltivazione e rilevamento dati, valutazioni DUS di varietà di rucola. Messa a punto protocollo di esame per Registro Varietale Volontario, Messa a punto di linee guida per la produzione e certificazione di sementi di varietà di rucola. Test Fusarium e Xanthomonas	€ -	€ 18.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Schede di Certificazione varietale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
Ricercatore dedito al monitoraggio dell Virosi	€ 7.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Reperimento e presa in esame di campioni nelle zone di coltivazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -
Utenze varie, materiale di cancelleria ed uso ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00
Spese per costituzione ATS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 950,00
Totale per voci di costo	**€ 21.250,00**	**€ 26.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.800,00**	**€ 500,00**	**€ 8.950,00**
TOTALE CAMPO	€									59.800,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Organizzazione visite guidate con agricoltori	€ 3.600,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Stampa di schede tecniche divulgative, manuale di coltivazione, organizzazione di giornate studio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -		€ -	€ -
Attività di divulgazione presso agricoltori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -
Utenze varie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 350,00
Materiale uso ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 550,00
Totale per voci di costo	**€ 3.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ 900,00**
TOTALE DIV./INF.	€									15.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice Capacchione Sandro - B/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: Attitudine alla raccolta e trasformazione

€	**13.300,00**	Spesa ammissibile
€	10.000,00	Contibuto
€	**3.300,00**	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Operaio Agricolo n. 1 (quota cofinanziamento)	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese fideiussorie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**
TOTALE CAMPO	€									3.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Operaio Agricolo n. 2 per semina, raccolta, ed operazioni volte alla trasformazione	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Concime, fitofarmaci e fertilizzanti e materiali di consumo per la trasformazione del prodotto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									9.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Organizzazione visite guidate		€ 1.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 1.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									1.300,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice : La Semiorto Sementi S.r.l. - C/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: Selezione e sistema di certificazione varietale; moltiplicazione delle sementi; trasferimento industriale

€	**41.700,00**	Spesa ammissibile
€	**31.850,00**	Contibuto
€	9.850,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Tecnico esperto in selezione materiale vegetativo	€ 8.350,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore addetto alla selezione	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Moltiplicazione del materiale selezionato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.450,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali di consumo per lavori di caratterizz. morfo-fisiologica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 250,00	€ -	€ -
Reti antiafidi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Concime, fitofarmaci e fertilizzanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00	€ -	€ -
Agenti osmotici e fitoregolatori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 8.350,00**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.450,00**	**€ -**	**€ 4.650,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									29.450,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Esperto in gestione e rendicontazione progetto	€ -	€ -	€ -	€ 4.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasporto e smaltimento rifiuti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 120,00
Materiale uso ufficio, abbonamenti, libri, pubblicazioni, spese postali ed utenze varie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 380,00
Polizza fideiussoria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00
Gestione c/c bancario dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 200,00
Manutenzione apparecchiature	€ -					€ 450,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	**€ -**	**€ -**	**€ 4.300,00**	**€ -**	**€ 450,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.600,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									8.350,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Segreteria	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Postali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 200,00
Cancelleria, materiale di consumo, fax, stampanti e fotocopiatrice	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 200,00	€ -	€ -
Materiali divulgativi e/o pubblicazioni su riviste	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -		€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 1.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ 200,00**	**€ -**	**€ 200,00**
TOTALE DIV./INF.	€									3.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	**€ 200.000,00**
Contributo	**€ 150.000,00**
Autofinanziamento	**€ 50.000,00**

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CRA	€ 36.850,00	€ 26.300,00	€ 24.800,00	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 36.000,00	€ 3.000,00	€ 10.050,00
Partner B1_ Capacchione Sandro	€ -	€ 6.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ 1.000,00
Partner C1_La Semiorto Sementi S.r.l.	€ 9.850,00	€ 12.000,00	€ -	€ 4.300,00	€ -	€ 6.900,00	€ -	€ 4.850,00	€ -	€ 3.800,00
Totale per voci di costo	**€ 46.700,00**	**€ 44.600,00**	**€ 24.800,00**	**€ 4.300,00**	**€ -**	**€ 14.900,00**	**€ -**	**€ 46.850,00**	**€ 3.000,00**	**€ 14.850,00**
TOTALE	€									200.000,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CRA	€ 12.000,00	€ -	€ 24.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 33.200,00	€ -	€ 200,00
Partner B1_ Capacchione Sandro	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1_La Semiorto Sementi S.r.l.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ 24.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 33.200,00**	**€ -**	**€ 200,00**
TOTALE LABORATORIO	€									70.200,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CRA	€ 21.250,00	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.800,00	€ 500,00	€ 8.950,00
Partner B1_ Capacchione Sandro	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Partner C1_La Semiorto Sementi S.r.l.	€ 8.350,00	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.450,00	€ -	€ 4.650,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 29.600,00**	**€ 40.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.450,00**	**€ -**	**€ 7.450,00**	**€ 500,00**	**€ 9.950,00**
TOTALE CAMPO	€									92.250,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CRA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1_ Capacchione Sandro	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
Partner C1_La Semiorto Sementi S.r.l.	€ -	€ -	€ -	€ 4.300,00	€ -	€ 450,00	€ -	€ -	€ -	€ 3.600,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 4.300,00**	**€ -**	**€ 450,00**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ -**	**€ 3.600,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									17.350,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CRA	€ 3.600,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 900,00
Partner B1_ Capacchione Sandro	€ -	€ 1.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1_La Semiorto Sementi S.r.l.	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 200,00	€ -	€ 200,00
Totale per voci di costo	**€ 5.100,00**	**€ 1.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ 200,00**	**€ 2.500,00**	**€ 1.100,00**
TOTALE DIV./INF.	€									20.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 205 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI- CUAA (C.F./P.IVA 00876220633) CON SEDE LEGALE IN CORSO UMBERTO I, 40 - 80138 NAPOLI, IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- l'ultima revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007/2013 è stata approvata dalla Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2013) 3339176 del 25/10/2013 che ha modificato la decisione della Commissione C(2012) 9747 del 19/12/2012 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale,
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le **Disposizioni Generali** relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il ***"Manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13"*** che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- l' UOD 09 (ex SeSirca) *"Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (ex SeSIRCA) n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il ***"Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 - domande di aiuto e domande di pagamento "***;
- con DRD n. 24 del 14/04/2010, modificato dal DRD n. 178 del 19/06/2012, sono state adottate le "***Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)*** " PSR Campania 2007/2013;
- con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 **è stato adottato il Bando** di Attuazione delle Misure 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale" ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 è stato prorogato il termine per la presentazione delle istanze al 9 settembre 2013;
- con DRD dell' AdG n. 625 del 14/04/2014, sono state stabilite le modalità di riconoscimento delle spese in caso di avviamento anticipato delle attività progettuali rispetto alla definizione della graduatoria definitiva;
- con DDR n. 651 del 03/06/2014, sono state fornite alle strutture regionali "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma", esclusivamente per le iniziative ammesse a finanziamento nelle graduatorie definitive relative ai Bandi di attuazione emanati nel corso del 2013, per le quali ancora non erano state emesse le relative Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto (DICA);
- con i Decreti Regionale Dirigenziale n. 668 del 15.07.14 , è stata nominata la ***Commissione di Valutazione*** delle Istanze inerenti la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale",in sostituzione delle commissioni di Valutazione nominate con DRD nn° 60 del 20/09/2010, 4 del 17/01/2012, 98 del 10/12/2012, 34 del 10/06/2013 e 82 del 24/09/2013, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria.
- con DDR n. 683 del 18/08/2014 recante "***Disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa***", tra l'altro, le strutture regionali preposte sono state autorizzate ad utilizzare le nuove dotazioni finanziarie indicate nella modifica del PSR Campania 2007-2013 comunicata via SFC alla Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale in data 29 luglio

2014 - per la quale è stata già acquisita la ricevibilità da parte degli organi comunitari in data 4/08/2014 protocollo 2014.539661

VISTA la domanda di aiuto presentata da: **Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali**- CUAA (C.F./P.IVA 00876220633) con sede legale in Corso Umberto I, 40 – 80138 Napoli, in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ***"****Approccio innovativo al controllo delle parassitosi negli animali da reddito con miglioramento del benessere animale e delle performance produttive nelle micro, piccole e medie imprese* – ***PARACONTROL****"* e acquisita al protocollo regionale con numero **2013. 0619506 del 09/09/2013**, con la quale si richiedeva un contributo pubblico di € 300.000,00 a fronte di una spesa totale di € 423.533,86, (*tab. n.1*);

Tabella 1
Riepilogo complessivo (in Euro) **riproposto a seguito di audizione**

Costo totale richiesto	€ 423.533,86
Contributo richiesto	€ 300.000,00
Quota privata	€ 123.533,86
Percentuale di contributo	70,83%

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto, di cui al **verbale n. 15 del 07/01/2014 allegato n. 5**, compiuta dalla Commissione di Valutazione della istanza, nominata con Drd AdG n. 82 del 24.09.13, con la quale si determinava un contributo pubblico totale di **€ 300.000,00** pari al 70,83% della spesa ammissibile totale di **€ 423.533,86** *(tab. n. 2)*;

Tabella 2
Riepilogo complessivo (in Euro) **approvato**

Costo totale approvato	€ 423.533,86
Contributo approvato	€ 300.000,00
Quota privata	€ 123.533,86
Percentuale di contributo	70,83%

VISTA la nota del referente di Misura, prot. numero 0385104 del 05.06.2014, con la quale viene trasmessa la "***Verifica della dotazione finanziaria***" per la concessione degli aiuti previsti a favore dei beneficiari inseriti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento in attuazione del Bando della Misura 124 DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 e prorogato con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 (con allegato).

VISTO il DRD n. 81 del 04/06/2014 con il quale è stata approvata la **graduatoria definitiva** delle istanze ammesse a finanziamento per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013; ed il successivo DRD n. 132 del 17/07/2014 di rettifica degli allegati 2 e 3 della graduatoria definitiva su citata;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 3 della graduatoria definitiva di cui al DRD n° 81 del 04/06/2014, è riportata l'istanza del richiedente: **Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali**- CUAA (C.F./P.IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ***"****Approccio innovativo al controllo delle parassitosi negli animali da reddito con miglioramento del benessere animale e delle performance produttive nelle micro, piccole e medie imprese* – ***PARACONTROL****"* che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione (*cfr. allegato n. 5 al verbale n. 15 del 07/01/2014*), è risultata "*ammissibile al finanziamento*" ed inserita con il punteggio di 80/100 ed un costo pubblico di **€ 300.000,00** pari al 70,83% della spesa ammessa che prevede un

costo totale pari a **€ 423.533,86** da utilizzare per la realizzazione del progetto come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento ne è parte integrante e sostanziale, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 3

Descrizione		Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 165.887,48**	**€ 115.000,00**	69,324%
2	**Campo**	**€ 158.677,14**	**€ 108.000,00**	68,06273%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 35.000,00**	**€ 35.000,00**	100,00000%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 63.969,24**	**€ 42.000,00**	65,65656%
TOTALE		**€ 423.533,86**	**€ 300.000,00**	**70,83%**
Importo auto-finanziato		**€ 123.533,86**	29%	

Tabella 4

descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
Personale dip a tempo indeterminato	**€ 123.533,86**	**€ 0,00**	
Personale dip a tempo determinato	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Collaborazioni coordinate e continuative	**€ 180.000,00**	**€ 180.000,00**	100,0%
Consulenze specialistiche	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Prestazioni professionali occasionali	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Prestazioni di servizi	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Dotazioni tecniche	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Materiale di consumo	**€ 87.000,00**	**€ 87.000,00**	100,0%
Misisoni e viaggi	**€ 13.000,00**	**€ 13.000,00**	100,0%
Spese generali	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**	100,0%
Totale	**€ 423.533,86**	**€ 300.000,00**	70,8%

Tabella 5

Codice partner	Contributo approvato	Cofinanziamento	TOTALE Costo approvato	% di aiuto
A	**€ 249.000,00**	**€ 123.533,86**	**€ 372.533,86**	66,840%
B1	**€ 8.000,00**	**€ 0,00**	**€ 8.000,00**	100,000%
B2	**€ 8.000,00**	**€ 0,00**	**€ 8.000,00**	100,000%
C1	**€ 5.000,00**	**€ 0,00**	**€ 5.000,00**	100,000%
C2	**€ 30.000,00**	**€ 0,00**	**€ 30.000,00**	100,000%
Totale	**€ 300.000,00**	**€ 123.533,86**	**€ 423.533,86**	70,833%

CONSIDERATO che
relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia, si procede secondo quanto disposto dal Ministero dell' Interno, con nota n. 11001/119/20(8) del 25/02/2014 avente ad oggetto **"Decreto Legislativo del 15 novembre 2012, n. 128 recante disposizione integrative e correttive al Codice Antimafia.**

Quesiti concernenti l'acquisizione della documentazione antimafia *(rif. artt. 84 comma 1 e 86 comma 5 del D. Lgs n. 159/2011)**",* **prevedendo che,** nel caso di erogazione dei contributi FEASR la documentazione antimafia debba essere richiesta nell'ambito della fase procedimentale che si conclude con l'adozione del provvedimento di accoglimento della domanda di pagamento, e non in quella precedente, deputata alla valutazione della domanda di aiuto, concentrando dunque gli adempimenti antimafia nella fase in cui esse sono effettivamente necessarie cioè quella in cui si decide l'erogazione del contributo, riservandosi l'amministrazione, la possibilità di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

VISTA l'istruttoria **positiva** relativamente al controllo sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di presentazione della istanza, compiuta dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive istituito con DRD n. 531 del 13/12/2012, con la quale si produceva, a cura del Responsabile del Controllo dott. Vincenzo Argentino, il Verbale del 05/05/2014 (*Verbale esito controlli Ordinari*) acquisito agli atti del Settore con protocollo *n. 2014. 0307762 del 06/05/2014* ed il Verbale del 19/03/2014 (*esito controlli affidabilità*) acquisito agli atti del Settore con protocollo n. 2014. 0199488 del 20/03/2014;

CONSIDERATO che, per il progetto in parola è stato attributo il seguente **CUP B36G14000600006** da riportare su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;

VISTO le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD 09 in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata da **Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali**- CUAA (C.F./P.IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ***"****Approccio innovativo al controllo delle parassitosi negli animali da reddito con miglioramento del benessere animale e delle performance produttive nelle micro, piccole e medie imprese – **PARACONTROL**"* acquisita al protocollo regionale con numero 2013.0619506 del 09/09/2013, con sede legale in Corso Umberto I, 40 – 80138 Napoli, concedendo un contributo in conto capitale di **€ 300.000,00** pari al 70,83% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 423.533,86**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di valutazione, istituita con DRD 82 del 24/09/2013, e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – D.G. 52.06;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale"* **-** e per effetto dell''istanza di aiuto presentata dal richiedente **Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali** - CUAA (C.F./P.IVA

00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ***"****Approccio innovativo al controllo delle parassitosi negli animali da reddito con miglioramento del benessere animale e delle performance produttive nelle micro, piccole e medie imprese –* ***PARACONTROL****",* acquisita agli atti del settore con nota prot. n. 2013. 0619506 del 09/09/2013, con sede legale in Corso Umberto I, 40 – 80138 Napoli, **un contributo in conto capitale di € 300.000,00** pari al 70,83% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a € **423.533,86,** per la realizzazione del progetto proposto con la suddetta istanza presentata alla UOD 09 secondo la ripartizione di seguito riportata e come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Tabella 6
Riepilogo complessivo (in Euro) **approvato**

Costo totale approvato	€ 423.533,86
Contributo approvato	€ 300.000,00
Quota privata	€ 123.533,86
Percentuale di contributo	70,83%

Tabella 7

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 165.887,48**	**€ 115.000,00**	69,324%
2	**Campo**	**€ 158.677,14**	**€ 108.000,00**	68,06273%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 35.000,00**	**€ 35.000,00**	100,00000%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 63.969,24**	**€ 42.000,00**	65,65656%
TOTALE		**€ 423.533,86**	**€ 300.000,00**	**70,83%**
Importo auto-finanziato		**€ 123.533,86**	29%	

Tabella 8

descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
Personale dip a tempo indeterminato	**€ 123.533,86**	**€ 0,00**	
Personale dip a tempo determinato	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Collaborazioni coordinate e continuative	**€ 180.000,00**	**€ 180.000,00**	100,0%
Consulenze specialistiche	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Prestazioni professionali occasionali	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Prestazioni di servizi	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Dotazioni tecniche	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
Materiale di consumo	**€ 87.000,00**	**€ 87.000,00**	100,0%
Misisoni e viaggi	**€ 13.000,00**	**€ 13.000,00**	100,0%
Spese generali	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**	100,0%
Totale	**€ 423.533,86**	**€ 300.000,00**	70,8%

Tabella 9

Codice partner	Contributo approvato	Cofinanziamento	TOTALE Costo approvato	% di aiuto
A	€ 249.000,00	€ 123.533,86	€ 372.533,86	66,840%
B1	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00	100,000%
B2	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00	100,000%
C1	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00	100,000%
C2	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00	100,000%
Totale	€ 300.000,00	€ 123.533,86	€ 423.533,86	70,833%

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 300.000,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 ***(Bando approvato con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 e prorogato con DRD AdG n.56 del 25/07/2013 - con allegati)***.

In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., alla UOD 09, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, mezzo telefax al numero 081/7967330 ovvero tramite PEC dg06.uod09@pec.regione.campania.it

a.1) entro **15 gg** dalla notifica del presente atto:

- le **coordinate del conto corrente** bancario e/o postale dedicato per ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- **fascicolo aziendale/ elettronico** per il Capofila e tutti gli altri partner;
- **la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale**, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- la **casella di posta elettronica certificata** (PEC) per il Capofila e per ciascun Partner costituente l'ATS;
- **di compilare e restituire sottoscritto** alla scrivente UOD 09, lo schema di sottomissione allegato al DRD AdG n. 651 del 03/06/2014. (Si precisa che tale schema verrà inviato all'ente capofila unitamente alla notifica del presente Atto di Concessione);
- comunicazione della **data di inizio** delle attività progettuali, se non ancora presentata;

a.2) entro **30 gg,** dalla notifica del presente atto, qualora non ancora presentata, **la copia dell'atto costitutivo dell'ATS;**

b) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito

Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - Il progetto **dovrà terminare le attività tecnico-amministrative entro il 30/6/2015** (*cfr. allegato 5 al verbale n. 15 del 07/01/2014*) come da programmazione di cui al progetto approvato. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto e prima della graduatoria definitiva, previa autorizzazione da parte dell' Amministrazione.
In ogni caso l'inizio attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicata, a mezzo lettera raccomandata, a mezzo fax, ovvero tramite PEC alla Scrivente UOD 09;

Art. 5) Richiesta rimborso IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico;

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto ad:
- riportare il seguente **CUP B36G14000600006** su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione
Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto fino al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. o consegnate a mano, complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro **30 giorni** solari dalla data di notifica del presente provvedimento.

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Fino a **120 giorni** prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.

Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.

Le domande di pagamento suddette da inviare alla UOD 09 (ex S.I.R.C.A) secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate. Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare al termine del Progetto, per consentire di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo **entro il 10 dicembre 2015**, oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.

Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà esclusivo riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*:ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, relazione dell'attività svolta, controfirmata dal datore di lavoro, estremi del pagamento;
- *personale a tempo determinato*: bando selezione pubblica per titoli e per colloquio, curricula vitae pervenuti, verbale di scelta a firma del rappresentante legale,copia contratto, cedolino paga,

ricevuta, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, estremi del pagamento, ecc.

- *personale non dipendente*: lettera d'incarico o delibera d'impegno,verbale di scelta a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza,copia contratto, ricevuta, relazione dell'attività controfirmata dal datore di lavoro, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo orario,estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole:dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, verbale di scelta a firma del legale rappresentante, copia fatture ecc.*
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese,nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.
- *viaggi e trasferte*: dichiarazione a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza il dipendente a effettuare la missione;prospetto delle missioni effettuate con l'indicazione del nominativo, della destinazione, dell'attività svolta, delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio)copia fatture, ricevute intestate al fruitore del servizio e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.
A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.
Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, la UOD 09 (ex S.I.R.C.A) si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, quadrimestrale e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato:
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante
Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.
Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla alla UOD 09 (ex S.I.R.C.A). Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.

L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;
- specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la riproposizione del piano finanziario e del dettaglio operativo con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.

Le varianti potranno essere approvate, previa istruttoria effettuata dalla UOD 09 (ex S.I.R.C.A), sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:

- esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
- intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
- presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio della UOD 09 (ex S.I.R.C.A), il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.
L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte della UOD 09 sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.
Nel caso la variante approvata dalla UOD 09 (ex SeSIRCA) comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.
Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte della UOD 09.

Art. 8) Richieste di proroga
Tenuto conto della necessità di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo al massimo entro la data del 10 dicembre 2015, dopo avere istruito tutta la documentazione tecnico amministrativa, **non è possibile accordare proroghe**, se non per motivi eccezionali debitamente giustificati e comunque rispettando il termine ultimo del 10 dicembre 2015 sopra accennato;

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b)Esclusione

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

- **Recesso**

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente alla scrivente UOD 09.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

- **Decadenza – Revoca**

a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;

b) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;

c) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:

- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della misura 124;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;

- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale , per adempiere agli obblighi di pubblicazione;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI

Capofila A
Capofila A – Attività di coordinamento, laboratorio, campo e divulgazione

Spesa ammissibile € 372.533,86
Contributo € 249.000,00
Autofinanziamento € 123.533,86 € 123.533,86

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Borsista n° 3		€ 90.000,00								
Ricercatore Universitario	€ 20.000,00									
Tecnico di laboratorio	€ 30.887,48									
Materiali Plastici di Laboratorio								€ 13.000,00		
Set Reagenti								€ 2.000,00		
Cartoleria								€ 2.000,00		
Telefono										€ 3.000,00
Smaltimento Rifiuti Speciali										€ 5.000,00
Totale per voci di costo	**€ 50.887,48**	**€ 90.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 17.000,00**	**€ -**	**€ 8.000,00**
TOTALE LABORATORIO	**€ 165.887,48**									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Borsista n°2	€ -	€ 60.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Prof.Ordinario-attività di coordinamento	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore Universitario	€ 10.677,14	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Farmaci per il controllo delle parassitosi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -
Materiale di consumo aziendale (camici monouso, guanti monouso, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
60 Animali traccia								€ 6.000,00		
Trasferte in azienda									€ 8.000,00	
Totale per voci di costo	**€ 50.677,14**	**€ 60.000,00**	**€ -**	**-**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ 8.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	**€ 142.677,14**									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Amministrativo	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Prof.Ordinario-attività di coordinamento	€ 21.969,24	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale divulgativo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Pubblicazioni su riviste specializzate	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
Volumi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -
Trasferte per incontri									€ 5.000,00	
Totale per voci di costo	**€ 21.969,24**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	**€ 63.969,24**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner B/2
Il Partner B/2- Attività di campo , provvederà all'acquisto di disinfettanti, di carburante destinato a macchine agricole e lettiera per la manutenzione igienica straordinaria al fine del raggiungimento di allevamento Helminth-free, prevista dal disciplinare del WP2.

Spesa ammissibile € 8.000,00
Contributo € 8.000,00
Autofinanziamento € 0,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Carburante x utilizzo trattori pulizia lettiera	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.400,00	€ -	€ -
Disnfettanti pulizia lettiera e box vitelli	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.600,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 8.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner B/3
Il Partner B/3 –Attività di campo, provvederà all'acquisto di disinfettanti e di carburante destinato a macchine agricole
per la manutenzione igienico - sanitaria straordinaria al fine del raggiungimento di allevamento Helminth-free, prevista dal disciplinare del WP2

Spesa ammissibile € 8.000,00
Contributo € 8.000,00
Autofinanziamento € 0,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Carburante x utilizzo trattori pulizia lettiera	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.400,00	€ -	€ -
Disnfettanti pulizia lettiera e box vitelli	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.600,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 8.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner C/1
Il Partner C/1 Attività di trasformazione e commercializzazione- provvederà all'acquisto di detergenti, disinfettanti e accessori , materiale monouso, secchi graduati, cilindri misuratori e bidoni; inoltre gli verrà riconosciuto un contributo spesa per il maggior consumo di energia elettrica e di acqua per la realizzazione del progetto nel WP1 e WP3

Spesa ammissibile € 5.000,00
Contributo € 5.000,00
Autofinanziamento € 0,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Energia elettrica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.250,00	€ -	€ -
Materiale di consume per caseificio (dertegenti, disinfettanti, accessori, secchi graduate, cilindri misuratori, bidoni, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.250,00	€ -	€ -
Consumo acqua	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 5.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner C/2
Il Partner C/2 avrà un ruolo fondamentale nell'ambito delle attività sperimentali, dove avrà il compito di progettare, collaudare e realizzare prototipi innovativi per un corretto campionamento (campionatore automatico) nel WP1 e per un'adeguata e completa lettura del Mini-FLOTAC direttamente in allevamento mediante un carrello traslatore semiautomatico nel WP3.

Spesa ammissibile € 30.000,00
Contributo € 30.000,00
Autofinanziamento € 0,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiale di consumo per la realizzazione dei prototipi (Materiale plastico, metalli, lubrificanti, utensili speciali, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ -
Energia elettrica e materiale per la manutenzione macchine	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.000,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	**€ 30.000,00**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile **€ 423.533,86**
Contributo € 300.000,00
Autofinanziamento € 123.533,86

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila A	€ 123.533,86	€ -	€ 180.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 48.000,00	€ 13.000,00	€ 8.000,00
Partner B/2	€	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Partner B/3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Partner C/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Partner C/2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ 12.000,00
Totale per voci di costo	**€ 123.533,86**	€ -	**€ 180.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 87.000,00**	**€ 13.000,00**	**€ 20.000,00**
TOTALE	**€ 423.533,86**									

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila A	€ 50.887,48	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.000,00	€-	€ 8.000,00
Totale per voci di costo	**€ 50.887,48**	**€ 90.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 17.000,00**	**€ -**	**€ 8.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€ 165.887,48									

€ 115.000,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila A	€ 50.677,14	€ 60.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 24.000,00	€ 8.000,00	€ -
Partner B/2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Partner B/3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 50.677,14**	**€ 60.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 40.000,00**	**€ 8.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	**€ 158.677,14**									

€ 108.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner C/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Partner C/2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ 12.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 23.000,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	**€ 35.000,00**									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Capofila A	€ 21.969,24	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 21.969,24**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	**€ 63.969,24**									

€ 42.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 206 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE. DRD N. 39 DEL 09/04/2014 DI CONCESSIONE - BENEFICIARIO: ISTITUTO PER I SISTEMI AGRICOLI E FORESTALI DEL MEDITERRANEO DEL CNR (ISAFOM-CNR) - CUAA (P.IVA 02118311006), CON SEDE LEGALE AL PIAZZALE ALDO MORO, 7 - 00185, ROMA, IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SISTEMA ESPERTO PER LA GESTIONE DELL'IRRIGAZIONE IN SERRA - SEGIS" - (BANDO APPROVATO CON DRD N. DRD 14 DEL 10/04/2013 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 14 del 10 aprile 2013, pubblicato sul BURC numero 20 del 15.04.2013, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale" Health check;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 668 del 15.07.14, è stata nominata **la Commissione di Valutazione** delle Istanze inerenti la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*", in sostituzione delle Commissioni di Valutazione nominate con DRD nn°60 del 20/09/2010, 4 del 17/01/2012, 98 del 10/12/2012, 34 del 10/06/2013 e 82 del 24/09/2013, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria;

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale n. 39 del 09/04/2014 è stato concesso al Beneficiario: Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo del CNR (ISAFoM-CNR) - CUAA (P.IVA 02118311006), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "***Sistema Esperto per la Gestione dell'Irrigazione in Serra - SEGIS***", un contributo in conto capitale di **€ 339.290,00** pari al 84,995% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 399.190,00** da utilizzare per la realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle:

Tabella 1
Riepilogo complessivo approvato con il DRD n. 39 del 09/04/2014 (in Euro)

Spesa ammessa	*399.190,00*
Contributo concesso	*339.290,00*

Quota Privata	*59.900,00*
Percentuale del contributo	*84,995%*

Tabella 2
Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati con DRD n. 39 del 09/04/2014 (in Euro)

Descrizione		Costo totale approvato	Contributo approvato
1	**Laboratorio**	*132.500,00*	*122.500,00*
2	**Campo**	*132.790,00*	*99.290,00*
3	**Trasformazione/commercializzazione**	*41.400,00*	*39.000,00*
4	**Divulgazione/informazione**	*92.500,00*	*78.500,00*
TOTALE		***399.190,00***	***339.290,00***

Tabella 3
Riepilogo dei costi approvati per singolo partner con DRD n. 39 del 09/04/2014 (in Euro)

Codice partner	*Contributo*	*Cofinanziamento*	*TOTALE*
A – CNR ISAFOM	*136.500,00*	*35.000,00*	*171.500,00*
B – AZIENDA I PINI	*101.790,00*	*17.500,00*	*119.290,00*
C1 – ARIESPACE s.r.l.	*95.000,00*	*5.000,00*	*100.000,00*
C2 - TAURUS Soc. Coop. Agr.	*6.000,00*	*2.400,00*	*8.400,00*
TOTALE	***339.290,00***	***59.900,00***	***399.190,00***

VISTA la domanda di **variante** presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0619933 del 22/09/2014 assegnata in data 22/09/2014 (*prot. n. 0620193 del* 22/09/2014) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 82 del 24/09/2013 e modificata con DRD 668 del 15/07/2014;

PRESO ATTO che la Commissione ha confrontato il dettaglio operativo in variante prodotto dal partenariato, confrontandolo con quello approvato con DRD n. 39 del 09/04/2014. La Commissione, inoltre, ha verificato che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore. La Commissione, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto **dà parere favorevole all'approvazione** del dettaglio operativo così come proposto dal capofila, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili **a decorrere dal 18 settembre 2014** (*cfr. allegato n. 1 del verbale del 16/10/2014*);

VISTO il prospetto dei costi richiesto ed approvato dalla Commissione nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € **399.190,00** ed un contributo pari a € **339.290,00**, rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabelle di seguito riportate:

Tabella 4
Riepilogo complessivo approvato in variante (in Euro)

Spesa ammessa	399.190,00
Contributo	339.290,00
Quota Privata	59.900,00
Percentuale del contributo	84,995 %

Tabella 5
Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)

	Spesa totale	*Contributo*
LABORATORIO	*134.000,00*	*124.000,00*
CAMPO	*127.033,82*	*93.533,82*

TRASFORMAZIONE	*43.400,00*	*41.000,00*
DIVULGAZIONE	*94.756,18*	*80.756,18*
TOTALE RICHIESTO	***399.190,00***	***339.290,00***

Tabella 6
Riepilogo dei costi per singolo partner approvato in variante (in Euro)

Codice partner	*Contributo*	*Cofinanziamento*	*Spesa TOTALE*
A – CNR ISAFOM	*136.500,00*	*35.000,00*	*171.500,00*
B – AZIENDA I PINI	*101.790,00*	*17.500,00*	*119.290,00*
C1 – ARIESPACE s.r.l.	*95.000,00*	*5.000,00*	*100.000,00*
C2 - TAURUS Soc. Coop. Agr.	*6.000*	*2.400,00*	*8.400,00*
TOTALE	*339.290,00*	*59.900,00*	*399.190,00*

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 39 del 09/04/2014 di concessione, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ 399.190,00** ed un contributo pari a € **339.290,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi *(tabelle n. 4, 5 e 6)*, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale _ D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 668 del 15/07/2014;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante progettuale
Di modificare il proprio DRD n. 39 del 09/04/2014 di concessione, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ 399.190,00** ed un contributo pari a **€ 339.290,00** concesso al Beneficiario: Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo del CNR (ISAFoM-CNR) - CUAA (P.IVA 02118311006), con sede legale al Piazzale Aldo Moro,7 - 00185, Roma, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "***Sistema Esperto per la Gestione dell'Irrigazione in Serra - SEGIS*****"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese come **da dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili **a decorrere dal 18 settembre 2014** così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 1 del verbale del 16/10/2014 della Commissione di valutazione*):

Tabella 7
Riepilogo complessivo approvato in variante (in Euro)

Spesa ammessa	399.190,00
Contributo	339.290,00
Quota Privata	59.900,00
Percentuale del contributo	84,995 %

Tabella 8

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)

	Spesa totale	*Contributo*
LABORATORIO	*134.000,00*	*124.000,00*
CAMPO	*127.033,82*	*93.533,82*
TRASFORMAZIONE	*43.400,00*	*41.000,00*
DIVULGAZIONE	*94.756,18*	*80.756,18*
TOTALE RICHIESTO	***399.190,00***	***339.290,00***

Tabella 9

Riepilogo dei costi per singolo partner approvato in variante (in Euro)

Codice partner	*Contributo*	*Cofinanziamento*	*Spesa TOTALE*
A – CNR ISAFOM	*136.500,00*	*35.000,00*	*171.500,00*
B – AZIENDA I PINI	*101.790,00*	*17.500,00*	*119.290,00*
C1 – ARIESPACE s.r.l.	*95.000,00*	*5.000,00*	*100.000,00*
C2 - TAURUS Soc. Coop. Agr.	*6.000*	*2.400,00*	*8.400,00*
TOTALE	*339.290,00*	*59.900,00*	*399.190,00*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata, prima di procedere a qualsiasi altra attività progettuale/pagamento all'aggiornamento dell'atto costitutivo dell'ATS di progetto ed al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e DRD n. 39 del 09/04/2014 di concessione, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Referente Regionale della misura 124
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale – BURC, ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI

A: Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo del CNR (ISAFoM-CNR)

Ruolo ed attività svolte dal partner: monitoraggio del bilancio idrico, misura delle principali variabili. Collaborazione per l'installazione dei sensori e validazione dei dati acquisiti per la messa a punto del modello di previsione dei consumi idrici e di gestione avanzata dell'irrigazione. In collaborazione con gli altri partner curerà e coordinerà divulgazione e diffusione.

171.500,00	Spesa ammissibile
136.500,00	Contibuto
35.000,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Tecnico strutturato	5.000,00									
Ricercatore a tempo determinato esperto in modelli di simulazione		54.000,00								
Esperto gestione irrigua in serra						20.000,00				
Sensori e materiale di laboratorio								11.500,00		
Spese generali (Spese notarili costit. ATS e utenze)										3.500,00
Totale per voci di costo	**5.000,00**	**54.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**20.000,00**	**0,00**	**11.500,00**	**0,00**	**3.500,00**
TOTALE LABORATORIO	**94.000,00**									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
2 Ricercatori strutturati per rilievi sperimentali	16.000,00									
Tecnico agronomico										
Sopralluoghi aziendali									1.000,00	
Totale per voci di costo	**16.000,00**								**1.000,00**	
TOTALE CAMPO	**17.000,00**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo										
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore strutturato	8.000,00									
Amministrativo	6.000,00									
Contratto a soggetto esperto in assistenza tecnica alle imprese agricole						39.000,00				
Diffusione dei risultati e sito web						7.500,00				
Totale per voci di costo	**14.000,00**					**46.500,00**				
TOTALE DIV./INF.	**60.500,00**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

B: Azienda I Pini di Rago Rosario, S.Lucia (Battipaglia)

Ruolo ed attività svolte dal partner: gestione agronomica e conduzione colturale; collaborerà alla fase di sviluppo del prototipo, impegnandosi ad acquisire ed ad utilizzare la strumentazione proposta dai partner A e C nella gestione irrigua aziendale; presiederà alle attività di diffusione dei risultati sul sito e collaborerà a quelle presso altre aziende ed istituzioni.

€ 119.290,00	Spesa ammissibile
€ 101.790,00	Contibuto
€ 17.500,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo										
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Fideiussione, conto dedicato e spese generali										€ 1.100,00
Tecnico agronomico		€ 17.500,00								
n.10 postazioni di Sensori e apparecchiature informatiche di supporto per collaudo SEGIS							€ 26.955,00			
l'automazione dell'impianto irriguo (60000 mq)							€ 16.478,82			
Tecnici per monitoraggio produzione e conduzione impianto		€ 38.000,00								
Totale per voci di costo		**55.500,00**					**43.433,82**			**1.100,00**
TOTALE CAMPO	**100.033,82**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo										
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Assistente amministrativo		€ 10.000,00								
Tecnico agronomico per visite e informazione a terzi				€ 9.256,18						
Totale per voci di costo		**10.000,00**		**9.256,18**						
TOTALE DIV./INF.	**19.256,18**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

C1: ARIESPACE s.r.l.

Ruolo ed attività svolte dal partner: Ariespace parteciperà a tutte le fasi del presente progetto,con particolare riguardo alla messa in campo, collaudo ed esercizio della rete di sensori wireless alla base del sistema esperto di gestione irrigua. Il prototipo collaudato in SEGIS verrà inserito nel catalogo dei prodotti di ARIESPACE per la sua successiva commercializzazione.

€ 100.000,00	Spesa ammissibile
€ 95.000,00	Contibuto
€ 5.000,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Tecnico informatico acquisiz. dati			€ 20.000,00							
Specialista in gestione dati			€ 10.000,00							
Tecnico informatico per sviluppo interfaccia	€ 5.000,00									
Tecnico informatico per acquisizione dati				€ 5.000,00						
Totale per voci di costo	**5.000,00**		**30.000,00**	**5.000,00**						
TOTALE LABORATORIO	**40.000,00**									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ingegnere con competenze di elettronica				€ 10.000,00						
Totale per voci di costo				**10.000,00**						
TOTALE CAMPO	**10.000,00**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Tecnico informatico				€ 5.000,00						
Assistente marketing			€ 10.000,00							
Interfaccia interrogazione e gestione dati				€ 18.000,00						
Spese per fidejussione										€ 2.000,00
Totale per voci di costo			**10.000,00**	**23.000,00**						**2.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	**35.000,00**									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Training e aggiornamento personale aziendale/ informazione aziende				€ 12.000,00						
Assistenza marketing			€ 2.000,00							
Materiale divulgativo, stampe, ecc.								€ 1.000,00		
Totale per voci di costo			**2.000,00**	**12.000,00**				**1.000,00**		
TOTALE DIV./INF.	**15.000,00**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

C2: TAURUS Soc. Coop. Agr., Battipaglia (SA)

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: l'azienda si impegna a valutare l'introduzione del risparmio idrico quale elemento integrativo per la certificazione ambientale ISO 14001 richiesta in modo particolare dal mercato inglese.

€	**8.400,00**	Spesa ammissibile
€	**6.000,00**	Contibuto
€	2.400,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo										
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo										
TOTALE CAMPO										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Analisi di fattibilità certificazione ambientale ISO 14001				€ 6.000,00						
Verifica interna per certificazione ambientale ISO 14001	€ 2.400,00									
Totale per voci di costo	**2.400,00**			**6.000,00**						
TOTALE TRASF./COMM.	**8.400,00**									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo										
TOTALE DIV./INF.										

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	**€**	**399.190,00**
Contributo	**€**	**339.290,00** 84,995%
Autofinanziamento	**€**	**59.900,00** 15,005%

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CNR ISAFOM	€ 35.000,00	€ 54.000,00				€ 66.500,00		€ 11.500,00	€ 1.000,00	€ 3.500,00
Partner B - AZIENDA I PINI		€ 65.500,00		€ 9.256,18			€ 43.433,82			€ 1.100,00
Partner C1 ARIESPACE s.r.l.	€ 5.000,00		€ 42.000,00	€ 50.000,00				€ 1.000,00		€ 2.000,00
Partner C2 TAURUS Soc. Coop.	€ 2.400,00			€ 6.000,00						
	€ -									
Totale per voci di costo	**42.400,00**	**119.500,00**	**42.000,00**	**65.256,18**		**66.500,00**	**43.433,82**	**12.500,00**	**1.000,00**	**6.600,00**
TOTALE	399.190,00									

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CNR ISAFOM	€ 5.000,00	€ 54.000,00				€ 20.000,00		€ 11.500,00		€ 3.500,00
Partner B - AZIENDA I PINI										
Partner C1 ARIESPACE s.r.l.	€ 5.000,00		€ 30.000,00	€ 5.000,00						
Partner C2 TAURUS Soc. Coop.										
Totale per voci di costo	**10.000,00**	**54.000,00**	**30.000,00**	**5.000,00**		**20.000,00**		**11.500,00**		**3.500,00**
TOTALE LABORATORIO	**134.000,00**									

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CNR ISAFOM	€ 16.000,00								€ 1.000,00	
Partner B - AZIENDA I PINI		€ 55.500,00					€ 43.433,82			€ 1.100,00
Partner C1 ARIESPACE s.r.l.				€ 10.000,00						
Partner C2 TAURUS Soc. Coop.										
Totale per voci di costo	**16.000,00**	**55.500,00**	**0,00**	**10.000,00**			**43.433,82**		**1.000,00**	**1.100,00**
TOTALE CAMPO	**127.033,82**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CNR ISAFOM										
Partner B - AZIENDA I PINI										
Partner C1 ARIESPACE s.r.l.			€ 10.000,00	€ 23.000,00						€ 2.000,00
Partner C2 TAURUS Soc. Coop.	€ 2.400,00			€ 6.000,00						
Totale per voci di costo	**2.400,00**		**10.000,00**	**29.000,00**						**2.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	**43.400,00**									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A CNR ISAFOM	€ 14.000,00					€ 46.500,00				
Partner B - AZIENDA I PINI		€ 10.000,00		€ 9.256,18						
Partner C1 ARIESPACE s.r.l.			€ 2.000,00	€ 12.000,00				€ 1.000,00		
Partner C2 TAURUS Soc. Coop.										
Totale per voci di costo	**14.000,00**	**10.000,00**	**2.000,00**	**21.256,18**		**46.500,00**		**1.000,00**		
TOTALE DIV./INF.	**94.756,18**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 370 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.RD. N. 289 DEL 04/09/2014) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2013.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che

- nell'ambito del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) è stato approvato con D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013;
- nell'elenco allegato al D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. - per l'anno 2013;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- la richiesta di riesame presentate dalla ditta VISCONTI Cristofaro nato il 16/01/1974, residente a Fermentino (FR), partita IVA n. 03277321216 prot. n. 0498270 del 17/07/2014;
- il verbale di riesame redatto presso l'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta prot. n. 0507366 del 21/07/2014;
- la comunicazione di esito positivo della verifica degli impegni previsti dal P.R.C.F.A. anno 2012 redatta dal CeSA di Aversa prot. n. 0686982 del 16/10/2014;

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di riesame presentate dalla ditta VISCONTI Cristofaro nato il 16/01/1974, residente a Fermentino (FR), partita IVA n. 03277321216 prot. n. 0498270 del 17/07/2014;
- di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 nel senso che nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013 in corrispondenza del nominativo VISCONTI Cristofaro nato il 16/01/1974, residente a Fermentino (FR), partita IVA n. 03277321216 DE CRISTOFARO Antonietta nata il 24/02/1973, residente a Parete (CE), partita IVA n. 02820890610, non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il proprio D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 di approvazione dell'elenco delle ditte aderenti per l'anno 2013 per la provincia di Caserta, nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013 in corrispondenza del nominativo VISCONTI Cristofaro nato il 16/01/1974, esidente a Fermentino (FR), partita IVA n. 03277321216 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro-alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

dott. Giampaolo PARENTE

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

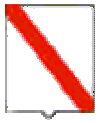
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	**Dr. Gianpaolo Parente**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.). Variazione dell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. (D.RD. n. 289 del 04/09/2014) per la provincia di Caserta per l'anno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
_____		,00	-	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 371 del 21/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (P.R.L.F.I.) E PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 30 DEL 21/03/2014) E AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 289 DEL 04/09/2014) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2013.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che

- nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) è stato approvato con D.R.D. n. 30 del 21/03/2014 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2013;
- nell'ambito del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) è stato approvato con D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 30 del 21/03/2013 delle ditte aderenti al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2013, non risultava inserita la ditta DI COSTANZO Umberto nato il 23/ 08/1968 e residente a Pozzuoli (NA), partita IVA n. 04818391213;
- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 289 del 04/09/2013 delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013, non risultava inserita la ditta DI COSTANZO Umberto nato il 23/ 08/1968 e residente a Pozzuoli (NA), partita IVA n. 04818391213;
- che durante la fase istruttoria della domanda di pagamento PSR – Misura 214 è stata ritrovata fra gli allegati, prot. n. 0465349 del 28/06/2014, la domanda di adesione al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) presentata dalla ditta DI COSTANZO Umberto nato il 23/ 08/1968 e residente a Pozzuoli (NA), partita IVA n. 04818391213;
- che negli archivi dei Piani Regionali è stata accertata la mancanza della domanda citata che ha causato il mancato inserimento della ditta in parola nei Decreti delle ditte aderenti per l'anno 2013 per la provincia di Caserta;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- il verbale di riesame redatto presso l'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta prot. n. 0576235 del 01/09/2014;
- la comunicazione di esito positivo della verifica degli impegni previsti dal P.R.L.F.I e dal P.R.C.F.A. anno 2013 redatta dal CeSA di Sessa Aurunca prot. n. 0686368 del 15/10/2014;

RITENUTO

- pertanto di rettificare i DD.RR.DD. n. 30 del 21/03/2013 e 289 del 04/09/2014 nel senso che negli elenchi delle ditte aderenti al P.R.L.F.I. e al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013 viene inserita la ditta DI COSTANZO Umberto nato il 23/ 08/1968 e residente a Pozzuoli (NA), partita IVA n. 04818391213 ;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare i propri DD.RR.DD. n. 30 del 21/03/2013 e 289 del 04/09/2014 nel senso che negli elenchi allegati delle ditte aderenti al P.R.L.F.I e al P.R.C.F.A.. per la provincia di Caserta per l'anno 2013 viene inserita la ditta DI COSTANZO Umberto nato il 23/08/1968 e residente a Pozzuoli (NA), partita IVA n. 04818391213;
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro-alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

dott. Giampaolo PARENTE

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE UOD **Dr. Giampaolo Parente**

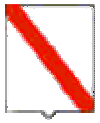
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.). Variazione dell'elenco delle ditte aderenti al P.R.L.F.I. (D.R.D. n. 30 del 21/03/2014) e al P.R.C.F.A. (D.R.D. n. 289 del 04/09/2014) per la provincia di Caserta per l'anno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
═══════		,00	-	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 440 del 20/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 321 - SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI - DRD N. 184 DEL 31/07/2009 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 494.392,10 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA COMUNITA MONTANA MONTI PICENTINI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del R egolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", cofinanziate dal FEARS ed approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla **COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI,** identificata con **CUAA** 95049020654**,** acquisita al protocollo regionale con il **n. 2009.** 0178314 in data 02/03/2009, **ID** 393979147**.**

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. **184** del **31/07/2009** è stato concesso alla **COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI,** identificato dal **CUAA** 95049020654**,** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"**,** un contributo in conto capitale dì **€ 540.190,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 540.190,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza **n. 2009.943391** presentata in data **30/10/2009** allo STAPA-CePICA di SALERNO**;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTO il **DRD 374 del 29/06/2012** con il quale si concede alla **COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI** una proroga per l'ultimazione dei lavori di riattazione dell'edificio pubblico sito in San Cipriano Picentino da adibire a Centro socio sanitario assistenziale, completo di arredi ed attrezzature;

VISTO il **DRD n. 651 del 03/06/2014** "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007/2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma" il quale stabilisce che tutte le iniziative già finanziate per le quali dovessero essere presentate richieste di proroga, possono essere prorogate solo in circostanze particolari effettivamente idonee a giustificare i ritardi al fine di rispettare il **termine ultimo del 30 giugno 2015**.

VISTO il recente **DRD 652 del 03/06/2014** "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 – Modifica delle Disposizioni Generali e dei Bandi di Attuazione – Beneficiari Enti Pubblici – Presentazione domande di pagamento per SAL per un importo complessivo fino al 100% del contributo concesso"

VISTA la nota del 03/03/2014 consegnata a mano e priva di protocollo allo STAPA-CePICA di SALERNO il 30/09/2014 ed acquisita al prot. 2014.0640738 con la quale la **COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI,** ha trasmesso la documentazione inerente l'esito della gara d'appalto per l'affidamento definitivo dei lavori di realizzazione di un "Centro socio sanitario assistenziale, completo di arredi ed attrezzature, e l'approvazione del quadro economico rideterminato post-gara per l'importo complessivo compresi gli oneri della sicurezza pari ad **€ 494.392,10** IVA esclusa;

PRESO ATTO CHE la **COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI:**

1) Con Delibera di Giunta esecutiva n.21 del 04/03/2013 si è provveduto ad approvare il progetto di variante per la delocalizzazione del Centro socio sanitario assistenziale;

2) Con Determina n.59 del 04/03/2013 si è provvedendo ad indire una nuova procedura di gara mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.L.gs n.16372006
3) con Determina n° 122 del 03/07/2013 si è proceduto ad aggiudicare in via definitiva alla ditta "CO.ED.srl" di Padula con un ribasso del 10% sull'importo a base d'asta , l'appalto per la realizzazione di un "Centro socio sanitario assistenziale" per l'importo complessivo di euro 489.387,28 escluso IVA;

VISTA Determina n.27 del 18/02/2014 il RUPha determinato di aggiudicare in via definitiva alla ditta "CO.ED.srl" di Padula con un ribasso del 10% sull'importo a base d'asta , l'appalto per la realizzazione di un "Centro socio sanitario assistenziale" per l'importo complessivo di euro 489.387,28 escluso IVA dando mandato all'Ufficio tecnico per atti consequenziali ed alla pubblicazione all'Albo Pretorio

CONSIDERATO che sulla base della/e comunicazioni e degli atti su indicati è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1840** del **31/07/2009**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 540.190,00,** concesso per la realizzazione dell'impianto elettrico e termico dell'edificio pubblico sito in Castellabate da adibire ad asilo nido comprensoriale, è rideterminato in **€ 494.392,10,** come si rileva dal quadro economico di raffronto approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
Di modificare il proprio **DRD N. 184 del 31/07/2009**, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", alla **COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI**, identificata dal **CUAA** 95049020654**,** di **€ 540.190,00,** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 540.190,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. **2009.** 0178314**,** in data 02/03/2009**, ID** 393979147**,** è rideterminato in **€ 494.392,10,** così come rappresentato nel quadro economico di seguito riportato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Beneficiario: COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI, Protocollo 178314 del 02/03/2009 - RUD 14185						
Tipologia g)						
	Importo di variante autorizzata ammesso a finanziamento	Importo progetto esecutivo di variante	*Importo rideterminato approvato	Importo rideterminato ammissibile a finanziamento	Compartecipazione Comune di S. Cipriano P. (post-gara)	Economie da ribasso
	a	***b***	***c***	***D***	***e=c-d***	***f=a-d***
A – Lavori a base d'asta						
A1.Opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture al netto dei costi x la sicurezza	€ 447.330,48	€ 538.280,25	€ 484.452,22	€ 401.770,61	€ 82.681,61	€ 45.559,87
A.2 Oneri x la sicurezza (interni)	€ 2.069,97	€ 5.483,40	€ 4.935,06	€ 1.831,94	€ 3.103,12	€ 238,03
A.3 Oneri x la sicurezza (aggiuntivi)	€ 0,00	€ 4.025,32	€ 4.025,32	€ 0,00	€ 4.025,32	€ 0,00
Totale A	€ 449.400,45	€ 547.788,97	€ 493.412,60	€ 403.602,55	€ 89.810,05	€ 45.797,90
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta						
B1. Acquisto macchine,arredi ed attrezzature	€ 31.950,00	€ 31.950,00	€ 31.950,00	€ 31.950,00	€ 0,00	€ 0,00
B2.Acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B3. Strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito Internet	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B4. Azioni di informazione e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B5. Servizi informatici e telematici	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale B	€ 34.450,00	€ 34.450,00	€ 34.450,00	€ 34.450,00	€ 0,00	€ 0,00
C – Altro						

C1. Spese per l'avvio delle attività (max 5% del costo totale investimenti)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale C	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale A+B+C	€ 483.850,45	€ 582.238,97	€ 527.862,60	€ 438.052,55	€ 89.810,05	€ 45.797,90
D – Somme a disposizione del beneficiario:						
Lavori in economia	€ 0,00	€ 5.306,11	€ 5.306,11	€ 0,00	€ 5.306,11	€ 0,00
D.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D.2 Spese generali (max 12% di A)	€ 53.928,05	€ 66.300,00	€ 66.300,00	€ 53.928,05	€ 12.371,95	€ 0,00
D.2 Spese generali (max 7% di B+C)	€ 2.411,50	€ 3.420,43	€ 3.420,43	€ 2.411,50	€ 1.008,93	€ 0,00
Totale D	€ 56.339,55	€ 69.720,43	€ 69.720,43	€ 56.339,55	€ 13.380,88	€ 0,00
TOTALE BENEFICIO A+B+C+D	**€ 540.190,00**	**€ 651.959,40**	**€ 597.583,03**	**€ 494.392,10**	**€ 103.190,93**	**€ 45.797,90**

la rideterminazione è riferita solo ai Lavori.

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di **€ 494.392,10** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla **COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali", come riportati nel Decreto di Concessione **DRD N. 184 del 31/07/2009,** al quale integralmente devesi fare riferimento, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) **Rilevazione economie**
Rispetto al contributo di **€ 540.190,00** concesso con **DRD N. 184 del 31/07/2014,** si registra una economia di **€ 45.797,90** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente UOD 52 – 6 – 6 anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta Regionale Ufficio III "Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta Regionale Ufficio V "Bollettino Ufficiale ai fini della relativa pubblicazione ai sensi del D.Lgs. N. 33/2013 artt. 26 e 27;

Dr. Giuseppe GORGA

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE UOD

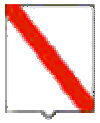
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 Misura 321 -Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali - DRD N. 184 del 31/07/2009 - Rideterminazione in euro 494.392,10 del contributo in conto capitale concesso alla COMUNITA MONTANA MONTI PICENTINI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comunità Montana Monti Picentini	95049020654	**494.392,10**	DRD n.32 del 05/08/2008	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 441 del 20/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - CLUSTER DELLE MISURE 112 - 121 - RETTIFICA DRD 402 DEL 07/10/2014 DI APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con DRD n. 402 del 7 ottobre 2014, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, per il periodo 22/07/2013-18/09/2013, relativamente al Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento aziende agricole" e sono stati concessi ai beneficiari, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 328.639,94 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 553.431,04;
- con DICA n. 676434 del 13/10/2014 è stato concesso alla ditta LAURIA ANTONELLA , identificata con CUAA LRANNL78P49G793C**,** ID 341379043, un contributo di **€ 101.546,50** di cui **€ 71.546,50** a valere sulla Misura 121 ed € 30.000,00 a valere sulla Misura 112 (premio), a fronte di una spesa ammissibile di € 169.244,16;

PRESO ATTO di un mero errore materiale che ha determinato l'inserimento, nell'Allegato al DRD 402 del 7 ottobre 2014, per la ditta LAURIA ANTONELLA , identificata con CUAA LRANNL78P49G793C, di un contributo di **€ 101.546,50, in luogo di quello corretto pari ad € 131.546,50;**

VISTI:
- il nulla osta prot. 654217 del 03/10/2014, emesso dal Dirigente dell'UOD 52 06 05 *"Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare"*, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori del Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento aziende agricole", a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013;
- la nota n. 687055 del 16/10/2014 del Dirigente dell'UOD 52 06 05 *"Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare"*, con cui si prende atto della necessaria rettifica, si riconferma il nulla osta n. 654217 del 03/10/2014 e viene precisato che gli aiuti spettanti alla ditta LAURIA ANTONELLA sono pari ad **€ 131.546,50**;

PRESO ATTO che la riconferma del nulla osta comporta un incremento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" 121 "Ammodernamento aziende agricole", per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, per un totale di **€ 30.000,00**;

RITENUTO di dover rettificare il proprio DRD n. 402 del 7 ottobre 2014 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:

a) il contributo concedibile alla Ditta LAURIA ANTONELLA , identificata con CUAA LRANNL78P49G793C**,** ID 341379043 (posizione in graduatoria n. 4), risulta pari ad **€ 131.546,50:**

Voce di finanziamento	**Importo**	**Percentuale**	**Contributo pubblico**
Importo del premio	€ 30.000,00	100 %	€ 30.000,00
Importo cofinanziato	€ 169.244,16	60 %	€ 101.546,50
Totale Approvato	€ 199.244,16	**Totale Contributo**	€ 131.546,50

b) il contributo totale riconosciuto, alle ditte riportate in allegato, risulta pari ad **€** 358.639,94 in luogo del valore errato di € 328.639,94;
c) di sostituire la pagina 3 di 6 della graduatoria definitiva allegata al DRD 402 del 7 ottobre 2014 con quella allegata al presente provvedimento di cui che forma parte integrante e sostanziale;

VISTO
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA);

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende di seguito interamente riportato
- di rettificare il proprio DRD n. 402 del 7 ottobre 2014 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:
1. il contributo concedibile alla Ditta LAURIA ANTONELLA, identificata con CUAA LRANNL78P49G793C**,** ID 341379043, (posizione in graduatoria n. 4):

Voce di finanziamento	**Importo**	**Percentuale**	**Contributo pubblico**
Importo del premio	€ 30.000,00	100 %	€ 30.000,00
Importo cofinanziato	€ 169.244,16	60 %	€ 101.546,50
Totale Approvato	€ 199.244,16	**Totale Contributo**	€ 131.546,50

2. il contributo totale riconosciuto, alle ditte riportate in allegato, risulta pari ad **€** 358.639,94 in luogo del valore errato di € 328.639,94;
3. di sostituire la pagina 3 di 6 della graduatoria definitiva allegata al DRD 402 del 7 ottobre 2014 con quella allegata al presente provvedimento di cui che forma parte integrante e sostanziale;

- di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", artt. 26 e 27 ;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
La presente rettifica comporta un incremento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento aziende agricole", per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, per un totale di **€ 30.000,00**.
Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale (**52-06**)
- al Dirigente dell'UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del PSR 2007-2013 (**52 06 05 00 01**)
- al Dirigente dell'UOD **52 06 09**
- al Referente della Misura 121 (**52 06 00 00 175**)
- al Referente del Cluster delle Misure 112-121 (**52 06 00 00 178**)
- all'UDCP–Segreteria di Giunta–Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

GORGA

PSR 2007/2013 Cluster delle Misure 112 e 121 -
Periodo di Presentazione 22/07/2013 - 18/09/2013
Graduatoria Definitiva (rettifica n. 1)

Pos.	ID Domanda	Prot.	Data	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa €	Contributo Pubblico €
1	664904101	646972	18/09/13	CAMMARANO FRANCESCO	CMMFNC76H04A091R	49,00	77.168,04	51.084,02
2	498596725	646920	18/09/13	VONA FRANCESCO	VNOFNC90M03A717M	48,80	89.200,00	57.100,00
3	925506456	646620	18/09/13	QUAGLIA AMEDEO	QGLMDA74M20H394F	48,30	102.399,26	63.699,63
4	341379043	647232	19/09/13	**LAURIA ANTONELLA**	LRANNL78P49G793C	46,20	199.244,16	**131.546,50**
5	685344356	647886	19/09/13	PESCE ANNA MARIA	PSCNMR93P65A717Z	42,00	85.419,58	55.209,79
							553.431,04	**358.639,94**

Il Dirigente dell'UOD 52 06 19

dott. Giuseppe Gorga

Decreto Dirigenziale n. 708 del 17/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013: APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI ALLE UNITA' OPERATIVE DIRIGENZIALI DEI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI, MISURA 111;APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI AGLI ORGANISMI ESTERNI, MISURE 111 E 331 .(CON ALLEGATI)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n 29 del 27/12/2007 sono stati designati i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;

- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007/2013;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;

- con DRD n. 42 dell'8 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di pagamento;

- con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2/3/2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013 - che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007-recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n°283 del 19/03/2010;

- Con DRD n. 23 del 06 aprile 2009 sono state approvate le "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPACePICA, misura 111 del PSR Campania 2007/2013;

- Con DRD n. 44 del 19 giugno 2009 sono state approvate le "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misura 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013;

- Con DRD 55 del 13 luglio 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure Gestione delle misure 111 e 331" per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013*";*

- Con DRD 45 del 7 giugno 2012 sono stati approvati le "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA CePICA, misura 111; le Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi Esterni, misure 111 e 331; il Manuale delle procedure Gestione delle Misure 111 e 331 per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013";

CONSIDERATO che:

- le misure 111 e 331 prevedono specifiche modalità attuative, rispetto alle quali sono stati elaborati manuali ad hoc, aventi analoga gestione relativamente alle domande di aiuto ed alle domande di pagamento;

- ai fini della chiusura del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario aggiornare le modalità operative delle misure 111 e 331;

VISTI i documenti:

- "Linee Guida *per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STP, misura 111 (release 2) che consta complessivamente di 73 (settantatre) pagine e allegati;*
- *"Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misure 111 e 331 (release 2) che consta complessivamente di 84 (ottantaquattro) pagine e allegati;*

RITENUTO che le Linee Guida ed il Manuale delle Procedure aggiornati rispondano alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta gestione e controllo del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti degli stessi siano coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore e che pertanto siano meritevole di approvazione;

VISTO l'articolo 16 del Regolamento n.12/2011 con il quale la DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stata delegata a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
VISTA la Deliberazione n. 427 del 27 settembre 2013, aggiornata al 30/09, 01/10, 07/10/2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

VISTA la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 conferimento incarichi dirigenziali;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di approvare i documenti:

- "Linee Guida *per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STP, misura 111 (release 2) che consta complessivamente di 73 (settantatre) pagine ed allegati;*
- *"Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misure 111 e 331(release 2) che consta complessivamente di 84 (ottantaquattro) pagine ed allegati;*

2. di inviare copia del presente decreto:

- al Capo del Dipartimento 52
- ai Dirigenti di Staff della DG 52 06
- al Dirigente della UOD 52 06 14 "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" per le successive competenze;
- al Dirigente della UOD 52 06 02 "Supporto Autorità di Gestione FEASR";
- al Dirigente della UOD 52 06 03 "Vigilanza e controlli";
- al Dirigente della UOD 52 06 04 "Sistemi informativi regionali";
- al Dirigente della UOD 52 06 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo";
- al Dirigente della UOD 52 06 13 "Ufficio centrale controllo FEASR"
- al Responsabile dell'Unità per il Miglioramento Organizzativo del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- Ad AGEA - Organismo Pagatore;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;

DIASCO

Regione Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
52/06

PSR 2007-2013 MISURA 111 e MISURA 331

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI AI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI

Release 2.0
ottobre 2014

PSR Campania 2007 – 2013
Misure 111 e 331

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. INTRODUZIONE 4
2. OBIETTIVO 4
3. DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA 4
4. OGGETTO 4
5. ARTICOLAZIONE DELLE LINEE GUIDA....5
7. PROCEDURA....7
7.1 Avvio delle attività formative....9
7.1.1 Pianificazione 10
7.1.2 Promozione 10
7.1.3 Composizione aula 11
7.1.4 Elaborazione progetto formativo 13
7.1.5 Predisposizione dei registri 22
7.1.6 Predisposizione strumenti di valutazione e gradimento 23
7.1.7 Trasmissione dei documenti per l' avvio del corso 24
7.2 Gestione delle attività formative 25
7.2.1 Comunicazioni di variazioni alla UOD 09 25
7.2.2 Gestione dei registri 26
7.2.3 Sospensione e chiusura anticipata del corso 27
7.2.4 Monitoraggio fisico 28
7.2.5 Controlli di I livello della UOD 09. 28
7.3 Conclusione delle attività 30
7.3.1 Esame finale 31
7.3.2 Rilascio attestati 32
7.3.3 Trasmissione documenti per la chiusura del corso 33
7.3.4 Relazione finale 34
8. STRUMENTI 36
Allegato A – Pianificazione 37
Allegato B – Bando promozione corsi 38
Allegato C- Istanza di partecipazione 39
Allegato D – Verbale istruttoria istanze 40
Allegato E - Griglia di parametri di valutazione 111 e 331 41
Allegato F - Scheda di rilevazione 42
Allegato G – Progetto formativo 43
Allegato H - Calcolo del costo medio orario 44
Allegato I- Incarico docenti esterni 45
Allegato J - Registri 46
Allegato K - Questionari 50
Allegato K3 - Schema di sintesi questionario di gradimento 52
Allegato L - Comunicazione di inizio corso 53
Allegato M - Elenco partecipanti 54
Allegato N – Prospetto riepilogativo partecipanti 55
Allegato O – Monitoraggio fisico 56
Allegato P - Lettera nomina commissione d'esame 61
Allegato Q - Verbale di esame 62
Allegato R – Attestato 63
Allegato S – Relazione finale corso 64
Allegato T - Prospetto riepilogativo corso 65
Allegato U – Relazione finale attività 66
Allegato V – Elenco istanze per delibera 67
Allegato Z – Elenco partecipanti per delibera 68
9. GLOSSARIO....69
10. ACRONIMI....73

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Le Linee Guida hanno la finalità di migliorare la realizzazione degli interventi formativi attraverso la sistematizzazione delle procedure da seguire e l'omogeneizzazione degli strumenti da utilizzare.

Le presenti Linee Guida, aggiornamento ed integrazione di quelle approvate con Determina Regionale Dirigenziale (DRD) n°45 del 7 giugno 2012 che sostituiscono integralmente, sono state elaborate nel rispetto della normativa di riferimento[1].

2. OBIETTIVO

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di fornire indicazioni per la "corretta" organizzazione e gestione delle attività formative dal punto di vista procedurale.

3. DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA

I destinatari delle Linee Guida sono i Servizi Territoriali Provinciali (STP) in qualità di soggetti attuatori degli interventi formativi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013.

4. OGGETTO

Le Linee Guida disciplinano i rapporti e la comunicazione tra la Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (DG06) e i STP per la realizzazione degli interventi formativi loro affidati relativamente alle fasi di avvio, gestione e conclusione delle attività.

---

[1] *Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" a cura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 2010; "Approvazione Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA CePICA, misura 111; Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi Esterni, misure 111 e 331; Manuale delle procedure Gestione delle Misure 111 e 331 per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013" (DRD N° 45 del 07/06/2012)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il campo di applicazione delle Linee Guida sono gli interventi formativi programmati e gestiti dalla DG06, prioritariamente, alle misure 111 "Azioni nel campo della formazione e informazione" e 331 "Formazione ed informazione" del PSR Campania 2007-2013 programmati e approvati annualmente con Delibera di Giunta Regionale (DGR)[2].

Si precisa che le indicazioni fornite dalle presenti linee guida riguardano sia gli interventi formativi relativi alle misure ordinarie 111 e 331 sia quelli relativi ai progetti collettivi.

5. ARTICOLAZIONE DELLE LINEE GUIDA

Le Linee guida sono articolate in due parti (grafico n.1):

1. ASSEGNAZIONE DEI CORSI: descrive, in sintesi, le modalità con le quali l' UOD 09 assegna ai STP i corsi da realizzare.
2. PROCEDURA: definisce analiticamente l'iter da seguire per l'organizzazione e la gestione delle attività formative.

[2] Gli interventi previsti dalle misure riguardano, in questa fase, i seguenti indirizzi formativi:

Per la misura 111:

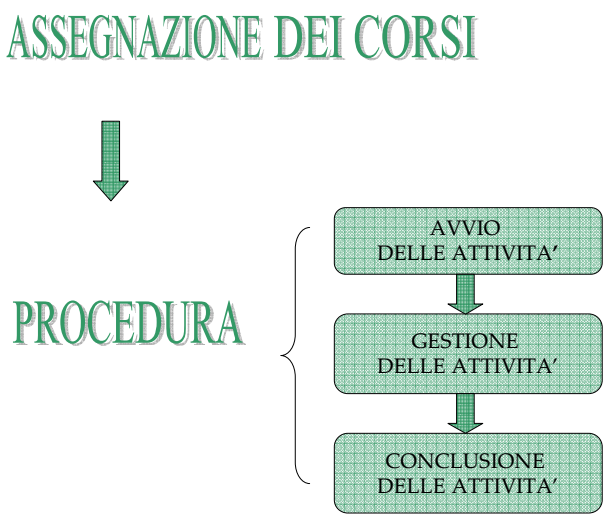
- **Sviluppo delle competenze gestionali e imprenditoriali;**
- **Sostenibilità ambientale;**
- **Sicurezza alimentare;**
- **Implementazione delle relazioni di filiera;**
- **Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, agroalimentare e forestale.**

Per la misura 331:

- **Sviluppo di nuove competenze professionali;**
- **Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali;**
- **Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico n.1



6. ASSEGNAZIONE DEI CORSI

Annualmente l' UOD 09, sulla base dei fabbisogni formativi del territorio rilevati attraverso un incontro di condivisione con i STP, programma le attività formative da realizzare nell'ambito delle misure 111 e 331 del PSR Campania 2007-2013. Successivamente, attraverso DGR, si affida l'organizzazione e la gestione di parte degli interventi formativi ai STP competenti per territorio.

L'UOD 09, nella DGR stabilisce in maniera chiara e univoca il numero di interventi da realizzare e l'articolazione territoriale degli stessi; individua inoltre la tipologia delle attività formative, le modalità organizzative da seguire, i destinatari degli interventi e l'impegno finanziario complessivo.

L'UOD 09, successivamente all'impegno e all'assegnazione delle somme, realizza un incontro di coordinamento con i STP per condividere gli indirizzi operativi e dare il via alla procedura per l'organizzazione e la realizzazione delle attività formative.

7. PROCEDURA

A seguito dell'incontro di coordinamento tra l'UOD 09 e i STP si avvia la procedura per l'organizzazione e la gestione dei corsi che si articola in tre fasi sequenziali e auto consistenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

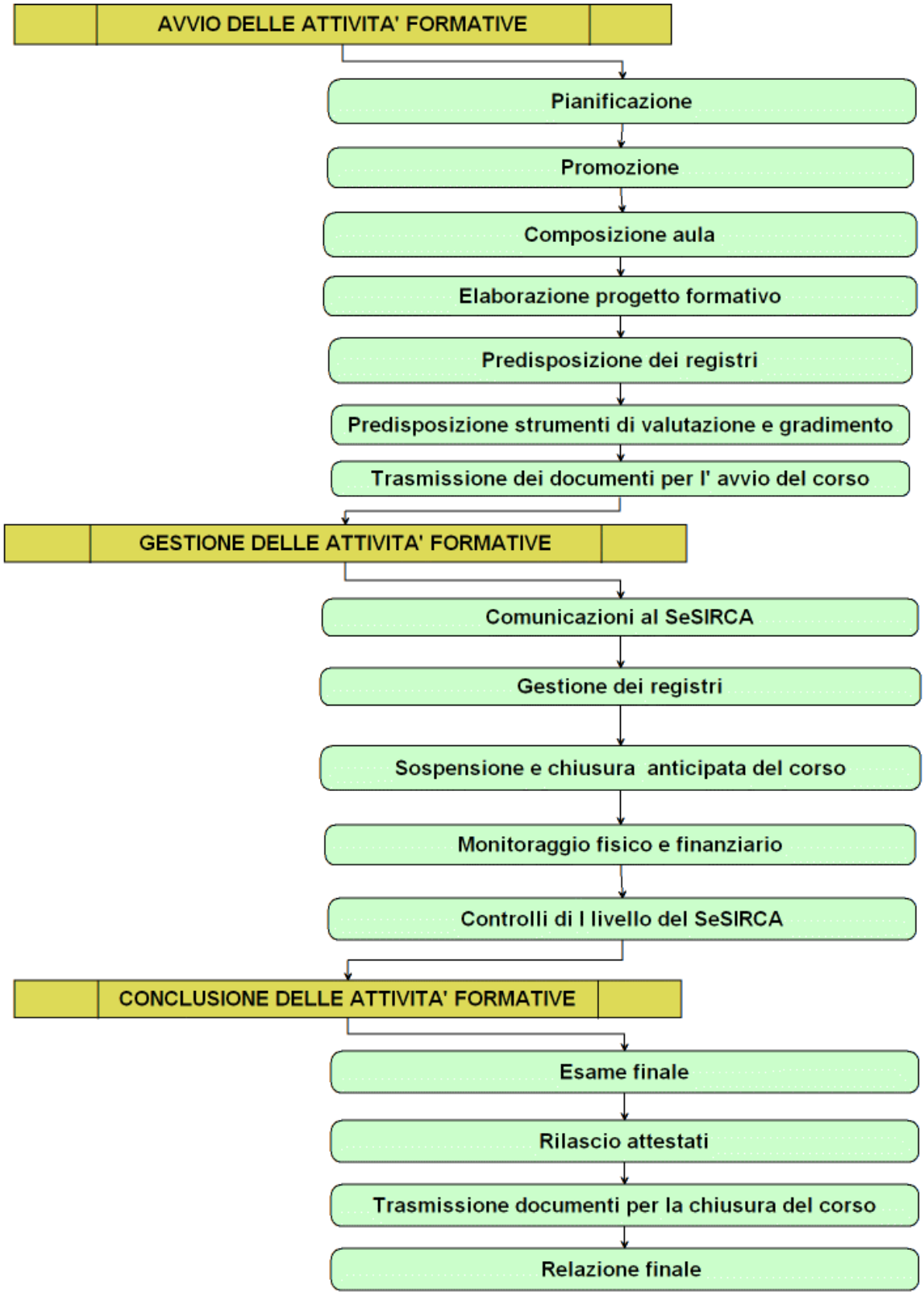
a) **Avvio delle attività:** è il momento più importante del processo in cui si programmano nel dettaglio le attività formative. In questa fase i STP hanno la responsabilità di pianificare le attività, predisporre il progetto formativo e la documentazione richiesta per avviare il corso.
b) **Gestione delle attività**: è la fase operativa del corso. I STP devono assicurare il corretto svolgimento dei corsi assegnati rispettando quanto previsto nel Progetto Formativo.
c) **Conclusione delle attività**: è il momento finale del corso. In questa fase i STP devono procedere alla chiusura dei corsi e predisporre la documentazione richiesta dalla UOD 09.

Per ogni fase (avvio, gestione e conclusione delle attività) sono definite le attività da svolgere (grafico n.2).

Per ciascuna attività si riporta la descrizione, i soggetti coinvolti, i tempi e i documenti da produrre lungo tutto il processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 2



fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1 Avvio delle attività formative

I STP, solo dopo l'approvazione del progetto formativo da parte della UOD 09 e la vidimazione dei registri possono avviare il corso. I passaggi da realizzare sono:

Attività	Soggetti coinvolti	Tempi	Documenti da produrre*
1. Pianificazione	S.T.P./ UOD 09 della DG06	Dopo l'incontro di coordinamento	**All. A – Pianificazione**
2. Promozione	S.T.P	Dopo l'approvazione da parte del UOD 09 del documento di pianificazione	**All. B – Bando promozione corsi**
3. Composizione dell'aula	S.T.P	Al termine delle attività di promozione	**- All. C – Istanza di partecipazione** **- All. D – Verbale istruttoria istanze** **- All. E – Griglia dei parametri di valutazione 111 e 331** **- Allegato E1 – Elenco istanze**
4.Elaborazione progetto formativo	S.T.P	Dopo la composizione dell'aula	**- All.F - Scheda di rilevazione** **- All.G - Progetto formativo** **- All. H – Calcolo del costo medio orario** **- All. I – Incarico docenti esterni**
5.Predisposizione dei registri	S.T.P / UOD 09 della DG06	Prima dell'inizio del corso	**- All. J1 – Registro lezioni e presenze partecipanti** **- All. J2 – Registro di carico e scarico** **- All. J3 – Registro consegna materiale ai partecipanti** **- All. J4 – Registro consegna attestati**
6. Predisposizione strumenti di valutazione e gradimento	S.T.P	Prima dell'inizio del corso	**- Allegato K1 – Questionario di ingresso e fine modulo** **- Allegato K2 – Questionario di gradimento intermedio e fine corso** **- Allegato K3 – Schema di sintesi questionario di gradimento**
8. Trasmissione dei documenti per l' avvio del corso	S.T.P / UOD 09 della DG06	10 giorni prima dell'inizio del corso	**- Allegato L - Comunicazione di inizio corso** **- All. G - Progetto formativo** **- Allegato M - Elenco partecipanti** **- Allegato N - Prospetto riepilogativo partecipanti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

* I format dei documenti evidenziati in grassetto sono disponibili in allegato

7.1.1 Pianificazione

Descrizione

La Pianificazione è il documento in cui vengono stabiliti in maniera definitiva per singolo corso i tempi, i luoghi e il responsabile del corso/tutor impegnato nella realizzazione delle attività.

I STP compilano il documento per la pianificazione delle attività sulla base degli indirizzi operativi per la realizzazione delle attività condivisi nell'incontro di coordinamento con la UOD 09.

Soggetti coinvolti

I STP devono compilare il documento di pianificazione delle attività ed inviarlo alla UOD 09 per l'approvazione.

Tempi

Il documento di pianificazione deve essere trasmesso al UOD 09 nei tempi stabiliti durante l'incontro di coordinamento.

Documenti da produrre

- Allegato A – Pianificazione attività

7.1.2 Promozione

Descrizione

Gli interventi formativi devono essere promossi mediante bando al quale possono aggiungersi altre attività di informazione sul territorio, con le modalità e gli strumenti di comunicazione maggiormente accessibili agli imprenditori agricoli e/o extra-agricoli, a seconda della tipologia di corso, (manifesti, opuscoli e depliant, inserzioni sui giornali, incontri informativi/formativi con le aziende, comunicazioni ai partner istituzionali e locali, spot radiofonici, televisivi e altri strumenti ritenuti utili).

Il bando di promozione dei corsi deve includere almeno i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- loghi dell'Unione Europea, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'Assessorato all'Agricoltura e del PSR Campania 2007-2013;
- finalità dei percorsi formativi;
- requisiti per l'accesso e numero di partecipanti per corso;
- modalità di selezione;
- esplicitazione della partecipazione gratuita al corso di formazione;
- durata e struttura del progetto formativo (ore di teoria, attività pratica, visita di studio);
- condizioni per avere diritto all'attestato.

I STP devono conservare e archiviare presso le sedi copia dell'attività di promozione.

Soggetti coinvolti

I STP devono realizzare il bando e le altre iniziative di promozione sul territorio relativi agli interventi formativi da avviare e inviarli in formato elettronico alla UOD 09 che provvederà a darne la massima diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Tempi

L'attività di promozione va realizzata successivamente all'approvazione da parte della UOD 09 del documento di pianificazione.

Documenti da produrre

Allegato B –Bando promozione corsi

Altri strumenti di promozione

7.1.3 Composizione aula

Descrizione

I STP devono individuare i partecipanti alle attività tenendo presente che il numero dei partecipanti, per ogni corso, va da un minimo di 15 ad un massimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di 18. La somma assegnata per la realizzazione delle attività è indipendente dal numero dei partecipanti.

Solo in casi eccezionali dovuti a concrete e giustificate difficoltà ad acquisire tutte le istanze necessarie all'avvio di un corso in specifiche zone, i STP, previa autorizzazione dal parte della UOD 09 su motivata richiesta, potranno programmare corsi per un numero di partecipanti minore di 15 unità ma comunque non inferiore a 8, fermo restando il parametro di spesa 15 euro ore/allievo.

I destinatari dei corsi sono puntualmente individuati nelle schede di misura e nelle DGR di programmazione. Si precisa che, per quanto attiene le richiesta di partecipazione ai corsi a valere sulla misura 111 da parte di giovani imprenditori che si insediano per la prima volta in azienda, esse potranno essere accettate anche se prive dell'indicazione della posizione INPS, purché corredate da una dichiarazione con cui il richiedente si impegna formalmente ad insediarsi in agricoltura entro 6 mesi dalla fine del corso e a comunicare agli uffici territoriali competenti gli estremi della posizione INPS dopo l'avvenuta iscrizione.

I potenziali partecipanti devono ritirare il modello di domanda (Istanza di partecipazione) presso i STP o scaricarlo dal sito www.agricoltura.regione.campania.it.

Le istanze di partecipazione ai corsi devono essere consegnate, *in formato elettronico*, al STP competente per territorio o alle relative sezioni decentrate e la stampa dell'istanza dovrà avvenire in presenza di un dipendente regionale in modo da poter verificare la corrispondenza tra il documento cartaceo ed il documento in formato elettronico.

Si precisa che, nell'ambito della stessa annualità di programmazione, i destinatari possono presentare istanza di partecipazione a più corsi purché abbiano indirizzi formativi diversi e non si svolgano contemporaneamente.

La UOD del STP procede al controllo delle autocertificazioni presentate nella misura del 100%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I STP, scaduti i termini previsti dal bando, procederanno alla verifica dei requisiti di ammissibilità richiesti dalla scheda di misura e dai documenti di programmazione. Al termine della fase istruttoria dovranno redigere un verbale di istruttoria delle istanze e conservarlo agli atti.

I STP, qualora il numero delle istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti, dovranno procedere alla valutazione delle istanze attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base di una griglia di parametri.

I STP, conclusa la fase di valutazione, stileranno la graduatoria dalla quale verranno individuati i partecipanti alle attività. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo.

Nelle attività formative in oggetto non è prevista la figura di uditore.

Inoltre, è necessario che, il STP competente per territorio stipuli l'assicurazione per i partecipanti con l'indicazione della sede, del numero e dei nominativi dei partecipanti.

Soggetti coinvolti

I STP sono responsabili della composizione dell'aula.

Tempi

La composizione dell'aula deve essere realizzata al termine delle attività di promozione.

Documenti da produrre

- **All. C – Istanza di partecipazione**
- **All. D – Verbale istruttoria istanze**
- **All. E – Griglia dei parametri di valutazione 111 e 331**
- **Allegato E1 – Elenco Istanze**

7.1.4 Elaborazione progetto formativo

Descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto formativo è il documento tecnico che descrive nel dettaglio la struttura del corso che si intende realizzare; esso deve rispondere alle esigenze dei partecipanti ed essere basato su una reale analisi del contesto/situazione in cui si vuole intervenire. Al fine di redigere un "buon progetto" il responsabile del corso deve realizzare un'attenta analisi dei bisogni finalizzata all'individuazione delle esigenze di apprendimento del target a cui ci si rivolge in termini di conoscenze e competenze.

A tal fine, il responsabile del corso deve organizzare un incontro preliminare con la potenziale platea dei partecipanti, con l'obiettivo di individuare le esatte necessità di formazione per una corretta e dettagliata individuazione degli obiettivi dell'intervento. Durante l'incontro, il Responsabile del corso somministrerà una scheda di rilevazione i cui risultati, elaborati e sintetizzati, diverranno parte integrante del progetto formativo.

Il progetto formativo deve essere strutturato secondo il format allegato e, per la sua corretta redazione, particolare attenzione va data ai seguenti aspetti: A. Articolazione del progetto formativo; B. Visite di studio; C. Durata del corso; D. Sede di svolgimento delle attività didattiche; E. Docenti; F. Preventivo.

A. Articolazione del progetto formativo

Il progetto formativo è articolato in moduli didattici che prevedono, al loro interno, due tipologie di attività: teoria e pratica.

La teoria è l'attività realizzata per trasferire conoscenze/competenze attraverso lezioni ed esposizioni frontali docente/partecipante.

La pratica è l'attività finalizzata all'applicazione delle nozioni teoriche acquisite durante il corso (o di parte di esse).

E' importante tenere presente che:

- All'attività pratica deve essere destinato da un minimo del 30% ad un massimo del 50% delle ore totali. E' possibile superare la soglia massima del 50% per specifiche tematiche del corso e previa autorizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La durata delle singole lezioni teoriche e/o pratiche non può essere inferiore alle 2 (due) ore e non può superare le 6 (sei) ore giornaliere. Esclusivamente per le visite di studio è prevista una durata massima di 8 (otto) ore al giorno;
- Le attività didattiche possono essere svolte anche in ore serali (comunque non oltre le ore 21,00 e durante il periodo in cui vige l'ora legale non oltre le ore 22,00) salvo i casi che prevedono la presenza dei partecipanti nei campi;
- Le lezioni devono essere svolte dal lunedì al venerdì, solo in casi eccezionali possono essere svolte di sabato e di domenica previa autorizzazione della UOD 09;
- Le ore impiegate per l'esame finale non rientrano nel computo delle ore totali di corso.

B. Visite di studio

Le visite di studio della durata di uno o più giorni costituiscono una modalità per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso e possono prevedere, al loro interno, attività sia teoriche che pratiche.

Nel medesimo corso possono essere realizzate una o più visite di studio della durata di uno o più giorni. Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso, ad eccezione di casi specifici autorizzati dalla UOD 09.

I STP devono predisporre un documento per le visite di studio, che diventa parte integrante del progetto formativo, dove occorre descrivere sinteticamente le attività da realizzare indicandone le modalità, le finalità e la coerenza con gli obiettivi dell'attività formativa. Lo svolgimento delle visite di studio deve essere attestato da una convenzione o lettera d'incarico controfirmata per accettazione, che intervenga tra il STP ed il soggetto ospitante.

I STP devono comunicare preventivamente alla UOD 09 la data di svolgimento delle visite guidate nel caso in cui siano cambiate rispetto a quanto previsto nel calendario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Durata del corso

La durata dei percorsi formativi è esplicitata nei documenti di programmazione.

Ogni progetto deve contenere indicazioni precise della data di inizio e di fine corso nel rispetto dei tempi definiti annualmente nel documento di pianificazione delle attività.

D. Sede di svolgimento delle attività didattiche

Per lo svolgimento delle attività didattiche si può usufruire, ove disponibili, dei locali messi a disposizione dai STP o dalle sedi decentrate, da Enti, Istituti e Amministrazioni Pubbliche previa espressa autorizzazione delle autorità competenti. In ogni caso è possibile ricorrere all'affitto di aule multimediali o con particolari caratteristiche. Per tutte le sedi, ad eccezione di istituti scolastici e di enti accreditati, è necessario che il Responsabile del corso verifichi l'idoneità attraverso l'acquisizione dei seguenti documenti:

- Documento attestante la disponibilità della sede:

- contratto di locazione
- titolo di proprietà;
- contratto di comodato.

- Copia della planimetria dei locali sottoscritta e timbrata da un tecnico abilitato che riporti: a) la superficie netta di ciascun ambiente utilizzato e la superficie totale; b) la collocazione delle vie di fuga e dei presidi antincendio; c) l'area destinata allo svolgimento del corso.
- Dichiarazione di idoneità rilasciata dalla ASL competente per territorio.
- Certificato di idoneità statica.
- Certificato valido di prevenzione incendi o, nelle more del rilascio del certificato, dichiarazione redatta ai sensi del DPR 37/98 presentata al comando dei vigili del fuoco di appartenenza. Nel caso in cui i locali dove si svolgono le attività non siano soggette alla suddetta verifica, il documento da possedere consiste in una perizia tecnica che attesti il

fonte: http://burc.regione.campania.it

possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente nonché la redazione del piano di emergenza, dove previsto, o comunque l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendi.

I STP devono conservare tali documenti e renderli disponibili in sede di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. Docenti

Per la realizzazione delle attività ci si avvale di docenti interni. Inoltre, è possibile avvalersi di docenti esterni, individuati dal Dirigente del STP di concerto con il responsabile della Posizione Organizzativa e il responsabile del corso. In ogni caso, il personale docente, deve essere coinvolto tenendo conto delle specifiche competenze rispetto agli argomenti da trattare.

Per i *docenti interni*[3] impegnati nelle attività dovrà essere predisposta apposita lettera di incarico nella quale devono essere indicate le ore complessive di impegno. L'indicazione delle ore di impegno dei docenti interni è essenziale ai fini del preventivo di spesa in quanto il costo ad essi relativo va imputato alla voce "B) personale docente e non docente impegnato nelle attività formative"

Il costo del personale interno viene computato in riferimento alla retribuzione oraria (il costo orario lordo va richiesto al Settore Studio Organizzazione e Metodo Formazione del Personale). Si allega lo schema tipo per il calcolo del costo medio orario per il personale dipendente ed assimilato.

I docenti esterni, nel caso in cui non siano coinvolti a titolo gratuito, devono essere individuati, in sede di progettazione degli interventi, tra gli esperti presenti nell'apposito Elenco costituito con Avviso pubblico dalla UOD 09 e pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.campania.it.

Il ricorso a docenti esterni è subordinato ad una valutazione preventiva delle risorse e competenze interne disponibili. In particolare si deve ricorrere all'utilizzo dei docenti esterni quando vi è mancanza di competenze interne specialistiche o quando i carichi di lavoro e gli impegni istituzionali del personale interno rendono impossibile il loro utilizzo. L'attivazione di tali rapporti è ammessa esclusivamente come consulenza tecnica, escludendo ogni possibilità di instaurazione di rapporti subordinati.

I compensi da corrispondere devono essere indicati nella lettera di incarico che verrà predisposta e firmata per accettazione dal docente esterno e verranno

[3] Per *docenti interni* si intendono esclusivamente i dipendenti della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidati mediante la presentazione di titoli in regola con la normativa fiscale vigente (**Allegato I- incarico docenti esterni).**

Per i parametri di costo orario dei docenti esterni sono ammesse le spese in base al numero di ore di effettivo utilizzo (così come risultante da apposito incarico attribuito in forma scritta e sottoscritto da entrambe le parti). Le tipologie professionali per il personale esterno (docenti, codocenti) sono articolate in tre fasce di compenso in base al titolo di studio e all'esperienza professionale a cui corrispondono massimali di costo differenziati.

Le fasce di compenso sono attribuite da un'apposita commissione di valutazione dei curricula per l'iscrizione nell'apposito Elenco costituito con avviso pubblico dalla UOD 09 e sono le seguenti:

- **Fascia A:** docenti, responsabili di progetto e di corso, consulenti fino ad un massimale di **euro 90 orarie**. Docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). Dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento). Professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento).

- **Fascia B:** docenti, codocenti, responsabili di progetto e di corso fino ad un massimale di **euro 60 orarie**. Ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Fascia C**: docenti, codocenti, responsabili di corso, tutor, consulenti fino ad un massimo di **euro 50 orarie.** Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.

Al compenso orario vanno aggiunte, se dovute, le spese di residenzialità sostenute in ambito territoriale per lo svolgimento dell'incarico, ed il rimborso delle spese di viaggio, entrambe opportunamente documentate, in base ai parametri previsti in materia dalle norme regionali.

I massimali indicati per il costo orario del personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali (esempio la quota di contributo INPS a carico del soggetto attuatore è compresa nel massimale così come l'IRAP) e al netto di IVA (se dovuta).

I docenti devono sempre predisporre in anticipo il materiale didattico e inviarlo, in tempo utile, al responsabile del corso per poter riprodurre il numero di copie necessario per la distribuzione ai partecipanti.

Al termine di ogni lezione i docenti devono aver cura di firmare il registro e compilarlo nelle parti relative ai contenuti trattati e al materiale distribuito.

Infine, devono predisporre una relazione finale delle attività svolte da consegnare al responsabile del corso.

Si precisa che, trattandosi di Ente Pubblico, le modalità per l'acquisizione di beni e servizi all'esterno sono quelle previste dalla normativa vigente.

F. Preventivo

Il preventivo analitico di spesa, che è parte integrante del progetto formativo, è suddiviso in 4 macrovoci:

A) organizzazione;

B) personale docente e non docente impegnato nelle attività formative;

C) supporti didattici ;

D) altre spese legate all'attuazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'elaborazione del preventivo occorre rispettare, a pena di inammissibilità, i limiti di costo indicati in termini percentuali per singola macrovoce come indicato nella seguente tabella:

MACROVOCI DI COSTO	% AMMISSIBILITA' SUL TOTALE
A) organizzazione	min 30 - max 50
B) personale docente e non docente	min 40 - max 60
C) supporti didattici	max 20
D) altre spese legate all'attuazione dell'intervento	max 15

La somma delle percentuali delle macrovoci non può essere superiore al 100%[4].

Le tipologie di spese ammesse per macrovoce sono le seguenti:

A) Organizzazione

A1. Ideazione e progettazione esecutiva del corso compreso il coordinamento organizzativo (max 5% del costo complessivo del corso formativo);

A2 Visite di studio, vitto e alloggio dei partecipanti

A3. Assicurazione partecipanti

A4. Affitto immobili e locali utilizzati per la formazione

A5. Pulizia e disinfezione

A6. Pubblicizzazione delle iniziative di formazione

A7 Altro

B) Personale docente e non docente

[4] Il valore massimo del preventivo è di Euro 45.000,00 (comprensivi di IVA se dovuta) per i corsi da 200 ore, e di Euro 22.500, 00 (comprensivi di IVA se dovuta) per i corsi da 100 ore e di Euro 11.250,00 per i corsi da 50 ore (comprensivi di IVA se dovuta).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B1. Compensi del personale docente (docente e codocente) e non docente (responsabile corso, tutor, responsabile monitoraggio, personale amministrativo)

B2. Spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente

B3. Gettone di presenza commissario d'esame[5]

B4. Spese di mobilità commissari d'esame

B5. Altro

C) Supporti didattici

C1. Acquisto testi

C2. Acquisto materiali di rapido consumo per le attività pratiche

C3. Costo per progettazione, elaborazione e produzione di supporti didattici (dispense, Cd Rom, coursware, etc)

C4. Altro

D) Altre spese legate all'attuazione dell' intervento

D1. Acquisto materiali di consumo

D2 Affitto e noleggio di attrezzature strettamente necessarie per i corsi

D3. Fideiussione

D4 Spese generali (affitto pro quota sede operativa, energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche, spese postali)

D5. Altro

Il preventivo di spesa è da ritenersi vincolante salvo eventuali storni tra macrovoci di spesa, ammessi nella misura del 15% della macrovoce più bassa del preventivo come previsto dalla normativa di riferimento eccetto diverse indicazioni previste dalla convenzione.

Si precisa che è da considerare "macrovoce più bassa" la minore tra le quattro macrovoci previste dal preventivo e non la minore tra quelle oggetto di eventuali storni.

[5] Il gettone di presenza per il commissario di esame è di Euro 100,00 (cento/00) lordo per ogni avente diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di storni tra macrovoci di spesa che siano superiori al 15% della macrovoce più bassa va richiesta preventiva autorizzazione alla UOD 09.

Soggetti coinvolti

I STP devono redigere il progetto formativo.

Tempi

Il progetto formativo va redatto successivamente alla composizione dell'aula.

Documenti da produrre

- **All.F - Scheda di rilevazione**
- **All.G - Progetto formativo**
- **All. H – Calcolo del costo medio orario**
- **All. I – Incarico docenti esterni**

7.1.5 Predisposizione dei registri

Descrizione

I STP devono provvedere alla stampa dei registri relativi a ciascuna attività formativa, avendo cura di numerare le singole pagine in ordine progressivo. Tutti i registri devono essere timbrati e vidimati dalla UOD 09 o da un pubblico ufficiale nonché dai Dirigenti dei STP della DG06. In ogni caso la vidimazione dei registri dovrà essere effettuata da un Servizio diverso da quello che organizza l'intervento formativo.

Soggetti coinvolti

La predisposizione dei registri è compito del STP.

Tempi

I registri devono essere predisposti, timbrati e vidimati prima dell'inizio del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documenti da produrre

- **All. J1 – Registro lezioni e presenze partecipanti**
- **All. J2 – Registro di carico e scarico**
- **All. J3 – Registro consegna materiale ai partecipanti**
- **All. J4 – Registro consegna attestati**

7.1.6 Predisposizione strumenti di valutazione e gradimento

Al fine di rendere le attività formative più efficaci e di verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici, devono essere predisposti almeno i seguenti questionari:

a) *Valutazione ingresso e fine modulo***:** gli strumenti utilizzati dal STP devono valutare le conoscenze iniziali dei partecipanti e, poi, quelle maturate al termine di ogni modulo;

b) *Gradimento intermedio e fine corso***:** gli strumenti utilizzati dal STP devono rilevare, a metà e a fine corso, il livello di gradimento dei partecipanti rispetto ad alcuni aspetti: tematiche trattate, docenti, metodologia didattica, organizzazione e logistica**.**

I STP devono elaborare i dati emersi anche attraverso l'utilizzo di rappresentazioni grafiche e i risultati costituiranno parte integrante della relazione fine corso.

Soggetti coinvolti

I STP sono responsabili della elaborazione degli strumenti di valutazione e gradimento.

Tempi

Gli strumenti di valutazione e gradimento devono essere elaborati prima dell'inizio del corso.

Documenti da produrre

- **Allegato K1 – Questionario di ingresso e fine modulo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Allegato K2 – Questionario di gradimento intermedio e fine corso**
- **Allegato K3 – Schema di sintesi questionario di gradimento**

7.1.7 Trasmissione dei documenti per l' avvio del corso

Descrizione

Per l'avvio del corso i STP devono predisporre tutta la documentazione necessaria e inviarla alla UOD 09.

I STP, solo dopo l'approvazione del progetto formativo da parte della UOD 09 e la vidimazione dei registri possono avviare il corso.

Nel caso in cui il progetto formativo non fosse approvato, l' UOD 09 lo rinvia al STP unitamente ad una lettera contenente le indicazioni sulle modifiche/integrazioni da apportare.

Soggetti coinvolti

Il STP è responsabile dell'invio dei documenti alla UOD 09.

Tempi

I documenti per l'avvio del corso devono pervenire almeno 10 giorni prima dell'inizio del corso.

Documenti da produrre

- **Allegato G – Progetto formativo**
- **Allegato L - Comunicazione di inizio corso**
- **Allegato M - Elenco partecipanti**
- **Allegato N - Prospetto riepilogativo partecipanti**

7.2 Gestione delle attività formative

Dopo l'avvio e durante la realizzazione delle attività i STP devono garantire il corretto svolgimento dei corsi e facilitare l'attività di controllo svolta dalla UOD 09. In particolare devono gestire le seguenti attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	Soggetti coinvolti	Tempi	Documenti da produrre*
1. Comunicazioni di variazioni	STP/UOD 09	con almeno 3 giorni di anticipo	Lettera di variazioni
2. Gestione dei registri	STP	Durante lo svolgimento del corso	
3.Sospensione e chiusura anticipata del corso	STP/UOD 09	Al verificarsi delle condizioni previste	Lettera di sospensione/chiusura
4. Monitoraggio fisico	STP/UOD 09	Trimestralmente o su richiesta	**All. O – Monitoraggio fisico (composto da5 documenti)**
5. Controlli di I livello del UOD 09	STP/UOD 09	Durante lo svolgimento del corso	Eventuali documenti di integrazione con lettera di accompagnamento a seguito di richiesta di integrazione in sede di stesura del verbale o successivamente a seguito di richiesta dell'ufficio.

* I format dei documenti evidenziati in grassetto sono disponibili in allegato

7.2.1 Comunicazioni di variazioni alla UOD 09

Descrizione

I STP devono comunicare, con almeno tre giorni di anticipo, eventuali variazioni di data, orario, sede, docenti interni ed esterni, visite guidate, ecc.. alla UOD 09, tramite una semplice comunicazione protocollata e firmata dal Dirigente del STP non soggetta ad esplicito accoglimento da parte dell'ufficio.

In caso di variazioni dovute ad eventi eccezionali dipendenti da cause esterne il responsabile del corso deve darne tempestiva comunicazione alla UOD 09, con l'intesa che seguirà comunque la comunicazione protocollata e firmata dal Dirigente del STP.

Si precisa che non sono ammesse variazioni che modifichino radicalmente la natura del progetto formativo pregiudicandone la conformità alle attività programmate con DGR e alla misura di riferimento.

Soggetti coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

I STP sono responsabili delle comunicazioni di variazioni verso l' UOD 09.

Tempi

Le variazioni devono essere comunicate con almeno 3 giorni di anticipo salvo i casi di comprovata urgenza ed imprevedibilità.

Documenti da produrre

Comunicazione di variazioni

7.2.2 Gestione dei registri

Il responsabile del corso e/o il tutor devono garantire la corretta tenuta dei registri attraverso la compilazione quotidiana degli stessi; a tale fine devono:

- attestare la veridicità del contenuto attraverso l'apposizione della firma (visto di controllo) su ogni pagina del registro delle lezioni e delle presenze partecipanti;
- compilare i registri in tempo reale e rigorosamente in ordine cronologico. In particolare, alla fine della lezione, si devono annotare le assenze dei partecipanti, inserendo la parola "assente" negli spazi vuoti in corrispondenza dei rispettivi nominativi e curare che la firma dei presenti venga apposta all'atto dell'entrata e dell'uscita. Devono essere registrati, nella stessa pagina, eventuali ingressi ritardati e/o allontanamenti anticipati rispetto all'orario di inizio e fine delle lezioni ed essere riportati, nelle note, eventuali abbandoni del corso.
- consegnare il materiale didattico avendo cura di far firmare ai partecipanti il registro di consegna materiali.

Soggetti coinvolti

La gestione dei registri è compito dei STP.

Tempi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine di ogni lezione responsabile del corso e docenti devono aver cura di firmare e compilare il registro.

7.2.3 Sospensione e chiusura anticipata del corso

I STP sono obbligati a dare immediata comunicazione dell'eventuale sospensione del corso alla UOD 09 fornendo un'adeguata motivazione.

La sospensione del corso è obbligataria nel caso in cui si verifichi una riduzione superiore al 50% del numero dei partecipanti per almeno cinque lezioni consecutive.

Se entro il termine di 10 giorni non è stato possibile riprogrammare le attività corsuali in modo da assicurare la frequenza minima richiesta il corso deve essere chiuso e le spese saranno riconosciute fino a quel momento.

Resta inteso che il numero di ammessi all'esame finale non potrà risultare inferiore al 50% degli iscritti al corso, pena la non riconoscibilità delle spese sostenute.

Soggetti coinvolti

I STP devono comunicare l'eventuale sospensione nonché chiusura anticipata del corso alla UOD 09.

Tempi

La sospensione del corso deve essere comunicata immediatamente.

La chiusura anticipata avverrà dopo 10 giorni dalla data di sospensione.

Documenti da produrre

Comunicazione di sospensione/chiusura

7.2.4 Monitoraggio fisico

Durante la realizzazione dei corsi i STP sono tenuti ad inviare alla UOD 09 i dati di monitoraggio fisico delle attività per consentire il rilevamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistematico dei dati di avanzamento. I dati di monitoraggio devono essere inviati sia in formato cartaceo che elettronico.

Soggetti coinvolti

I STP sono tenuti ad inviare i dati di monitoraggio all' UOD 09.

Tempi

I dati di monitoraggio devono essere inviati a cadenza trimestrale o su richiesta della UOD 09.

Documenti da produrre

- All. O – Monitoraggio fisico (composto da 5 documenti)

7.2.5 Controlli di I livello della UOD 09.

Le attività formative realizzate e le documentazioni che ne accertano il regolare svolgimento sono oggetto di controlli di I livello gestiti dalla UOD 09.

Per i suddetti controlli l'UOD 09 si avvale di un team costituito da personale incardinato nella DG06. Le visite ispettive saranno affidate a coppie di funzionari individuati dalla UOD 09 anche sulla base della competenza territoriale.

Il controllo, effettuato sulla base di una check list, riguarderà prevalentemente gli aspetti organizzativi, didattici e promozionali relativi al corso. I controlli si baseranno sul metodo della verifica in loco su un campione rappresentativo (almeno il 40-50%) dei corsi e hanno l'obiettivo di garantire che i fondi comunitari siano utilizzati in modo efficiente, regolare e conforme.

Gli ispettori, sulla base di una lettera di incarico della UOD 09, si recheranno presso la sede del corso senza preavviso e sulla base del calendario prodotto dal STP e insieme al responsabile del corso/tutor verificheranno il regolare svolgimento delle attività e compileranno il "verbale di visita ispettiva". Il verbale dovrà essere sottoscritto dagli ispettori incaricati e dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabile/tutor del corso.

Qualora la documentazione accertante il regolare svolgimento del corso risulti incompleta, gli ispettori rilasciano al STP una copia del verbale di notifica con la richiesta di integrazioni. Tali integrazioni devono essere inviate alla UOD 09 nei tempi e secondo le modalità indicate nel verbale di notifica. Ulteriore documentazione potrà essere richiesta successivamente con comunicazione scritta.

L'esito del controllo sarà notificato al STP mediante un'apposita comunicazione della UOD 09.

Il STP deve garantire che presso l'aula formativa siano disponibili le attrezzature previste nel progetto formativo e la seguente documentazione:

- Copia del progetto formativo ivi compreso variazioni di calendario;
- Registro lezioni e presenze partecipanti;
- Registro consegna materiali;
- Documentazione attestante la sicurezza della sede;
- Copia dei materiali prodotti per la realizzazione delle attività di promozione del corso;
- Documentazione attestante l'avvenuto controllo sulle autocertificazioni;
- Documentazione attestante l'avvenuta stipula del l'assicurazione allievi.

L'UOD 09 potrà determinare la sospensione o la chiusura anticipata ove siano registrate condizioni tali da pregiudicare il regolare svolgimento delle attività formative o palesi difformità rispetto alle attività previste in fase di progettazione/programmazione.

Soggetti coinvolti

L' UOD 09 è responsabile dei controlli di I livello.

Tempi

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli si svolgono durante la realizzazione dei corsi. Eventuali integrazioni devono essere inviate alla UOD 09 nei tempi stabiliti dal verbale di notifica.

Documenti da produrre

Eventuali documenti di integrazione con lettera di accompagnamento.

7.3 Conclusione delle attività

I STP a conclusione del corso devono svolgere le seguenti attività:

Attività	Soggetti coinvolti	Tempi	Documenti da produrre*
Esame finale	STP, UOD della Direzione Generale delle politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ordine Provinciale Agronomi	Entro 15gg. dalla chiusura del corso	**- Allegato P – Lettera nomina commissione d'esame** **- Allegato Q – Verbale di esame**
Rilascio attestati	STP/UOD 09	Da inviare entro 10 giorni dall'esame finale	**- All. R - Attestato**
Trasmissione documenti per la chiusura del corso	STP/UOD 09	Da inviare entro 10 giorni dall'esame finale	**- Allegato Q - Verbale di esame** **- Allegato S - Relazione finale corso** **- Allegato T - Prospetto riepilogativo corso**
Relazione finale	STP/UOD 09	Al termine dei corsi	**- Allegato U – Relazione finale attività** **Allegato O - Monitoraggio fisico (composto da n.5 documenti)** **- Allegato V - Elenco istanze per delibera** **- Allegato Z – Elenco partecipanti per delibera**

* I format dei documenti evidenziati in grassetto sono disponibili in allegato

7.3.1 Esame finale

Al termine del corso è obbligatorio svolgere l'esame finale per verificare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti nel programma del corso. Si precisa che le ore impiegate per l'esame finale non rientrano nel computo delle ore totali di corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I STP fissano la data per l'esame finale e almeno 7 giorni prima richiedono alla UOD 09, con apposita lettera, la nomina della commissione, comunicando nel contempo il nominativo del membro nominato dall'Ordine Provinciale dei dottori agronomi e forestali competente per territorio ed il tecnico e/o docente interno.

La commissione deve essere così composta:

- un tecnico individuato fra quelli operanti nella DG06, con funzione di Presidente;
- il responsabile del corso;
- un tecnico e/o docente interno.;
- un tecnico designato dall' Ordine Provinciale dei dottori agronomi e forestali competente per territorio.

La commissione è validamente costituita se sono presenti almeno i seguenti componenti: il presidente; il responsabile del corso; un tecnico designato dall' Ordine Provinciale dei dottori agronomi e forestali competente per territorio.

Ai soli componenti della commissione su indicati, aventi diritto, sarà riconosciuto un gettone di presenza di euro 100,00 lordi più eventuale rimborso spese. L'eventuale partecipazione degli stessi componenti ad altre commissioni esaminatrici nella stessa giornata non dà diritto alla liquidazione di ulteriore gettone di presenza.

Alle prove finali sono ammessi i partecipanti che hanno conseguito almeno l'80% di presenze rispetto alle ore totali di corso previste.

Le prove finali devono svolgersi in orari antimeridiani e in un solo giorno.

Il verbale di esame deve essere compilato a cura del presidente della commissione esaminatrice. L'originale del verbale di esame, va inviato alla UOD 09 e una copia conforme deve restare agli atti del STP.

Soggetti coinvolti

In questa fase i soggetti coinvolti sono i STP, l' UOD 09 o le UOD della DG06, l'Ordine Provinciale dei dottori agronomi e forestali competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempi

L'esame finale deve essere svolto entro 15 giorni dalla chiusura del corso.

La richiesta di nomina della commissione d'esame deve essere inviata con almeno 7 giorni di anticipo.

Il verbale di esame deve essere inviato entro 10 giorni dalla seduta di esame

Documenti da produrre

- **Allegato P – Lettera nomina commissione d'esame**
- A**llegato Q – Verbale di esame**

7.3.2 Rilascio attestati

Ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore di corso complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza secondo i modelli già approvati dalla DG06.

Al termine della giornata di esame, gli attestati devono essere firmati dal Presidente di Commissione.

I STP, entro 10 giorni dalla seduta di esame, devono inviare gli attestati alla UOD 09 con apposita lettera di accompagnamento indicante il numero degli stessi.

Dopo la firma del Direttore Generale, gli attestati saranno restituiti ai STP con una lettera di accompagnamento.

Il responsabile del corso provvederà, poi, a consegnare gli attestati ai partecipanti previa compilazione di un apposito registro di consegna attestati nel quale devono essere annotati, in ordine progressivo, i dati relativi agli attestati consegnati.

Soggetti coinvolti

I STP preparano gli attestati che dovranno essere firmati dal Direttore Generale DG06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempi

Gli attestati devono essere inviati alla UOD 09 entro 10 giorni dalla seduta d'esame.

Documenti da produrre

- **Allegato R - Attestato**

7.3.3 Trasmissione documenti per la chiusura del corso

Descrizione

Alla chiusura del corso il STP, unitamente agli attestati, deve trasmettere alla UOD 09 tutta la documentazione relativa al corso.

Si precisa che la documentazione va inviata sia su supporto cartaceo che su supporto informatico ad eccezione del verbale d'esame che va inviato solo in formato cartaceo.

Inoltre, al termine delle attività formative dovrà essere inviata all'UOD 09 la base dati debitamente aggiornata e completa.

Tutto il materiale del corso deve essere archiviato dal STP per eventuali verifiche in loco da parte degli organi competenti.

Soggetti coinvolti

I STP sono responsabili dell'invio della documentazione a chiusura del corso alla UOD 09.

Tempi

I documenti per la chiusura del corso devono essere inviati entro 10 giorni dalla data dell'esame finale.

Documenti da produrre

I documenti da inviare alla UOD 09 sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Allegato Q - Verbale di esame**
- **Allegato S - Relazione finale corso**
- **Allegato T - Prospetto riepilogativo corso**

7.3.4 Relazione finale

Al termine di tutti i corsi previsti il STP deve predisporre una relazione finale sulle attività formative svolte.

La relazione deve descrivere l'andamento complessivo delle attività prendendo come riferimento il format allegato.

Il materiale realizzato durante il corso deve essere archiviato dal STP per eventuali verifiche in loco da parte degli organi competenti.

Soggetti coinvolti

In questa fase i soggetti coinvolti sono i STP e l'UOD 09

Tempi

La relazione finale va inviata alla UOD 09 al termine di tutti i corsi

Documenti da produrre

- **Allegato U – Relazione finale attività**
- **Allegato O - Monitoraggio fisico (composto da n.5 documenti)**
- **Allegato V - Elenco istanze per delibera**
- **Allegato Z – Elenco partecipanti per delibera**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. STRUMENTI

L' UOD 09, per ottimizzare la comunicazione con i STP, ha predisposto una serie di strumenti (format e check list) da utilizzare al fine di uniformare la documentazione a supporto delle attività formative.

I format hanno una struttura predefinita e devono essere compilati inserendo nei diversi campi le informazioni richieste. Fanno eccezione la scheda di rilevazione (allegato F) e i questionari di ingresso e fine modulo (allegato K1) la cui struttura è predefinita ma, i cui campi vanno stabiliti in base ai contenuti di ogni intervento formativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A – Pianificazione

Il documento di pianificazione delle attività deve essere compilato da ogni STP per ogni annualità (DGR) e deve contenere l'indicazione di quanti e quali corsi prevede di realizzare, organizzati per settore di intervento (agricolo, agroalimentare e forestale) e indirizzo formativo.

Il documento deve essere firmato dal Dirigente del STP e inviato alla UOD 09 nei tempi stabiliti durante l'incontro di coordinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Bando promozione corsi

E' uno degli strumenti di promozione dei corsi che i STP devono predisporre al fine di rendere pubblica la selezione dei partecipanti.

Il format allegato contiene gli elementi essenziali per la corretta pubblicizzazione nel rispetto della scheda di misura e può essere ulteriormente integrato sulla base delle specifiche esigenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C- Istanza di partecipazione

Il format allegato è il risultato della compilazione di un software (Istanza) e si compone di un primo foglio "Istanza di partecipazione" e dei seguenti allegati:

1. formulario di presentazione dell'istanza
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui si dichiari la conformità tra la versione informatica e cartacea del documento
3. dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti l'assenza di condanne penali

A questi tre allegati che risultano, in automatico, dalla compilazione del software ne andranno aggiunti altri due

4. fotocopia di un documento di riconoscimento valido
5. file, su supporto elettronico, contenente la versione informatica dell'istanza e degli allegati.

A differenza degli altri format è presente tra gli allegati solo a titolo esemplificativo e non potrà essere utilizzato come strumento di supporto in quanto deriva dalla compilazione del software "istanza" che deve essere scaricato dal sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D – Verbale istruttoria istanze

È il documento che deve essere redatto dal STP dopo aver raccolto e protocollato le istanze e verificato i requisiti di ammissibilità richiesti dalla DGR.

Ha la finalità di dettagliare il numero di istanze pervenute, specificare quante e quali sono ammissibili e quali non sono ammissibili specificandone i motivi.

Dovranno essere allegati due file:

- Allegato E - Griglia dei parametri di valutazione 111 e 331
- Elenco delle istanze con le valutazioni.

Il verbale dovrà essere conservato dal STP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E - Griglia di parametri di valutazione 111 e 331

La griglia di valutazione delle istanze pervenute deve essere utilizzata dal STP qualora il numero delle istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti.

Non si tratta di una vera e propria valutazione poiché la griglia va compilata riportando alcuni dati/parametri contenuti nell'istanza. In particolare, ad ogni requisito richiesto deve essere attribuito un valore che varia a seconda se quel parametro è presente o meno nell'istanza (es. il valore da attribuire al requisito "sei un operatore dello stesso settore cui è rivolto l'intervento formativo" è 1 se la risposta è SI altrimenti è zero). Il punteggio si ottiene moltiplicando questo valore per il peso attribuito a quel requisito. Nella colonna "parametri di valutazione" sono riportate entrambe le indicazioni (SI, NO) con i relativi valori; nella compilazione è necessario lasciare l'indicazione ed il valore corretti.

Il punteggio totale sarà dato dalla somma del punteggio ottenuto moltiplicando il valore corrispondente a ciascun requisito per il peso relativo, fino ad un massimo di 100 punti.

Tale griglia sarà disponibile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it in formato excel e consentirà ad ogni STP il calcolo in automatico del punteggio da attribuire a ciascuna istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Allegato E1 – Elenco Istanze**

È il documento riepilogativo delle istanze pervenute che deve essere redatto dal STP dopo aver raccolto e protocollato le istanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F - Scheda di rilevazione

La scheda di rilevazione è uno strumento utile per individuare le necessità di formazione dei partecipanti; le diverse sezioni in cui è organizzata possono essere modificate e/o integrate dai STP in base ai fabbisogni specifici che si intende rilevare.

La scheda può essere, sia somministrata a tutti i partecipanti in modo che la compilino singolarmente, sia utilizzata come guida per un giro di tavolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G – Progetto formativo

Il progetto formativo si articola in diverse sezioni, la prima descrive il progetto e la sua articolazione (es. contesto, finalità,obiettivi, ecc..), mentre le altre contengono schemi predefiniti relativi alle visite di studio previste, al calendario delle attività e ai materiali didattici. L'ultima sezione contiene lo schema del preventivo di spesa.

Il progetto formativo unitamente alla comunicazione di inizio corso (Allegato L), all'elenco partecipanti (Allegato M) e al prospetto riepilogativo partecipanti (Allegato N) deve essere inviato alla UOD 09 almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato H - Calcolo del costo medio orario

E' uno schema di riferimento che serve a far capire come viene calcolato il costo medio orario per il personale interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I- Incarico docenti esterni

E' un format di riferimento che il STP può utilizzare per la predisposizione degli incarichi ai docenti esterni. L'utilizzo di questo format non è assolutamente vincolante. Ogni STP può utilizzare un proprio format purché contenga almeno i punti 1, 2 e 3 dell'allegato I. Questi ultimi infatti sono adempimenti che i docenti esterni devono obbligatoriamente espletare e sono vincolanti ai fini del pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato J - Registri

Per le attività formative devono essere predisposti quattro registri: registro delle lezioni e presenze partecipanti, registro di carico e scarico, registro di consegna dei materiali ai partecipanti, registro di consegna degli attestati. Tutti i registri devono essere timbrati e vidimati dalla UOD 09 o da un pubblico ufficiale nonché dai Dirigenti delle UOD o loro delegati. In ogni caso la vidimazione dei registri dovrà essere effettuata da un Settore diverso da quello che organizza l'intervento formativo.

Allegato J1 - Registro delle lezioni e presenze partecipanti

Il registro deve contenere un numero di pagine commisurato alle giornate di attività previste e numerate in ordine progressivo. I nominativi dei partecipanti, dattiloscritti e in ordine alfabetico, devono essere riportati in ogni pagina ed è importante che ci sia corrispondenza tra numero progressivo e nominativo.

Il registro, oltre il nome e cognome dei partecipanti, deve contenere i seguenti dati: ora di inizio e termine della lezione, ora e firma di entrata e di uscita dei partecipanti, numero di ore di presenza, titolo del modulo e contenuti della lezione, firma dei docenti con indicazione delle ore di docenza e delle modalità di svolgimento della lezione. L'ultima pagina va compilata a cura del UOD 09 al momento della vidimazione.

Ogni pagina deve essere firmata dal responsabile del corso e dal docente al termine di ogni lezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato J2 - Registro di carico e scarico

Il registro serve ad annotare la data in cui il materiale didattico è acquisito dal STP e quella in cui viene consegnato ai partecipanti. E' importante indicare non solo la data e la quantità ma anche la descrizione del tipo di materiale. Il registro deve essere firmato e compilato da un responsabile amministrativo e/o dal responsabile P.O. Il numero di pagine di cui deve essere composto il registro, opportunamente numerate in ordine progressivo, va attentamente stimato dal responsabile del corso.

L'ultima pagina va compilata a cura della UOD 09 o da un pubblico ufficiale nonché dai Dirigenti delle UOD o loro delegati al momento della vidimazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato J3. Registro di consegna materiale ai partecipanti

Tale registro, serve ad attestare l'avvenuta consegna del materiale didattico ai partecipanti attraverso la descrizione dello stesso e la firma dei partecipanti cui è stato distribuito. E' importante stimare attentamente il numero di pagine di cui deve composto il registro tenendo presente che la data di consegna dei materiali al partecipante può non essere la stessa per tutti. Ogni pagina del registro va numerata in ordine progressivo e firmata dal responsabile del corso. L'ultima pagina va compilata a cura della UOD 09 o da un pubblico ufficiale nonché dai Dirigenti delle UOD o loro delegati al momento della vidimazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato J4. Registro consegna attestati.

Tale registro serve ad annotare l'avvenuta consegna degli attestati di frequenza ai partecipanti che ne hanno diritto. Il registro deve essere composto di una sola pagina che va comunque numerata. Il registro, che deve essere firmato dal responsabile del corso, va compilato al momento della consegna degli attestati con i nominativi dei partecipanti idonei.

L'ultima pagina va compilata a cura della UOD 09 o da un pubblico ufficiale nonché dai Dirigenti delle UOD o loro delegati al momento della vidimazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato K - Questionari

Per una efficace gestione delle attività formative devono essere predisposti i seguenti questionari: questionario di ingresso/fine modulo e di gradimento intermedio e fine corso.

Allegato K1 - Questionario d'ingresso/ fine modulo

Il format allegato è utilizzabile, cambiando semplicemente il titolo, per due questionari:

1. Questionario d'ingresso
2. Questionario di fine modulo

Entrambi devono contenere le stesse domande di contenuto tecnico-specifico per valutare le competenze iniziali e finali dei partecipanti. A tal fine, il format proposto è strutturato in campi aperti che andranno compilati con le domande (massimo 3 domande) fornite dai docenti in base ai contenuti del modulo. Per ogni domanda il partecipante deve indicare con una crocetta la risposta ritenuta corretta. Per ogni risposta corretta dovrà essere attribuito un punteggio pari ad 1, altrimenti dovrà essere attribuito un punteggio pari a 0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato K2 - Questionario di gradimento intermedio e fine corso

Il questionario di gradimento, predisposto sulla base del format allegato, comprende domande "a risposta chiusa" e "a risposta aperta" organizzate in varie sezioni.

Il giudizio del partecipante può essere sia di tipo qualitativo, attraverso le domande a risposta aperta, sia di tipo quantitativo nelle domande a risposta chiusa attraverso la scelta di un valore compreso in una scala numerica da 1 (giudizio del tutto negativo) a 6 (giudizio molto positivo). Fa eccezione la domanda relativa alla durata della visita di studio, in questo caso la scala è da 1 a 7; in questo modo è possibile esprimere, attraverso il valore medio 4, una valutazione adeguata della durata del modulo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato K3 - Schema di sintesi questionario di gradimento

Lo schema di sintesi del questionario di gradimento è uno strumento che consente l'elaborazione dei risultati emersi dai questionari di gradimento. E' un file excel che si compone di tre fogli di lavoro dei quali va compilato solo il primo.

I passaggi per la corretta compilazione dello schema sono i seguenti:

1. **numerazione questionari**: inserire nell'apposita casella presente sul frontespizio di ogni questionario il numero identificativo in ordine progressivo (1,2,…)
2. **inserimento risposte al questionario**: sulla riga corrispondente al numero progressivo del questionario inserire per singola domanda il valore 1 nella casella corrispondente alla risposta del partecipante presente nel questionario cartaceo.
3. **Elaborazione grafica dei risultati**: una volta inseriti i dati relativi a tutti i questionari gli altri due fogli riporteranno, in automatico, i grafici di sintesi dei risultati.

Lo schema deve essere compilato solo in formato file ed è possibile scaricarlo dall'area pubblica del sito www.agricoltura.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato L - Comunicazione di inizio corso

La comunicazione di inizio corso deve contenere le informazioni relative al tipo di corso che si intende realizzare, con particolare riferimento alla data di inizio corso e alla sede di svolgimento. E' la lettera che accompagna il progetto formativo e deve essere inviata almeno 10 giorni prima dell'inizio del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato M - Elenco partecipanti

L'elenco dei partecipanti va compilato per singolo corso e deve contenere i dati anagrafici dei partecipanti.

L'elenco dei partecipanti deve essere inviato contestualmente alla comunicazione di inizio corso (Allegato L), al progetto formativo (Allegato G) e al prospetto riepilogativo partecipanti (Allegato N).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato N – Prospetto riepilogativo partecipanti

Il prospetto riepilogativo dei partecipanti fornisce, per singolo corso, un quadro di sintesi dei partecipanti distinti per sesso, per qualifica/ruolo ricoperto in azienda e per titolo di studio e consente di avere informazioni utili alla progettazione dei moduli formativi.

Il prospetto riepilogativo partecipanti deve essere inviato contestualmente alla comunicazione di inizio corso (Allegato L), al progetto formativo (Allegato G) e all'elenco dei partecipanti (allegato M).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato O – Monitoraggio fisico

Gli schemi da predisporre per il monitoraggio fisico da consegnare trimestralmente sono cinque: monitoraggio fisico partecipanti, monitoraggio fisico partecipanti riepilogativo, monitoraggio fisico corsi, monitoraggio fisico corsi riepilogativo, monitoraggio fisico per singoli corsi.

3.14.1 Allegato O1 – Monitoraggio fisico partecipanti

Lo schema allegato raccoglie i dati di sintesi relativi ai partecipanti alle attività che devono essere forniti incrociando il settore di intervento con l'indirizzo formativo. In questo schema per settore di intervento si intende il settore di appartenenza dei partecipanti. Il dato relativo al "N° partecipanti iscritti" val calcolato tenendo presente che per data di iscrizione si intende la data di inizio corso. Si ricorda, inoltre, che l'indirizzo formativo indicato è quello previsto dalla DGR di riferimento.

Questo schema deve essere trasmesso dai STP alla UOD 09 trimestralmente o su richiesta della UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato O2 – Monitoraggio fisico partecipanti riepilogativo

Lo schema ha la stessa struttura e logica **dell'Allegato O1 – monitoraggio fisico partecipanti** e quindi valgono tutte le indicazioni già fornite**.** La differenza è che in questo caso devono essere forniti dati riepilogativi dei precedenti trimestri (es. al quarto trimestre lo schema deve contenere i dati cumulativi del I, II, III e IV trimestre). Questo schema deve essere trasmesso dal secondo trimestre in poi o su richiesta della UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato O3 – Monitoraggio fisico corsi.

Questo schema raccoglie i dati relativi ai corsi che devono essere forniti incrociando il settore di intervento con l'indirizzo formativo. In questo format il settore di intervento è quello definito dal corso di formazione. Si ricorda inoltre che l'indirizzo formativo indicato è quello previsto dalla DGR di riferimento.

Lo schema di monitoraggio fisico dei corsi è diviso in due parti: la prima è fissa e riguarda informazioni relative ai corsi previsti, infatti una volta definita per il primo trimestre rimane sempre la stessa anche per i trimestri successivi. All'interno di questa sezione i dati "corsi previsti", "n° ore formazione previste" e "importo assegnato previsto" sono estrapolabili dalla DGR, invece "n° giorni di formazione previsti" corrisponde alle giornate previste in calendario.

Lo schema deve essere trasmesso dal STP alla UOD 09 trimestralmente o su richiesta della UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

O4 - Monitoraggio fisico corsi riepilogativo

Lo schema ha la stessa struttura e logica **dell'Allegato O3 – monitoraggio fisico corsi** e quindi valgono tutte le indicazioni già fornite**.** La differenza è che in questo caso devono essere forniti i dati riepilogativi dei precedenti trimestri (es. al quarto trimestre lo schema deve contenere i dati cumulativi del I, II, III e IV trimestre).

Questo schema deve essere trasmesso dal secondo trimestre in poi o su richiesta della UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato O5 - Monitoraggio fisico per singolo corso

Questo schema deve contenere informazioni sintetiche relative ad ogni singolo corso. La maggior parte dei dati resteranno uguali per tutti i trimestri, altri possono variare da un trimestre ad un altro.

Lo schema deve essere trasmesso dai STP alla UOD 09 trimestralmente o su richiesta della UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P - Lettera nomina commissione d'esame

E' la lettera con cui i STP richiedono alla UOD 09 la nomina della commissione d'esame. Il STP deve indicare il nominativo del rappresentante designato dall' Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di competenza.

Successivamente, l' UOD 09 istituisce formalmente la commissione e nomina il Presidente inviandone comunicazione ai STP.

La lettera va inviata alla UOD 09 almeno 7 giorni prima dell'esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato Q - Verbale di esame

Il verbale di esame, che contiene i dati anagrafici dei partecipanti è in parte precompilato dal STP e in parte compilato dal Presidente della commissione durante la seduta d'esame.

Il verbale deve riportare le ore di assenze dei partecipanti e nella colonna "esito esami" dovrà esserci l'indicazione "non ammessi" per quelli che non hanno raggiunto l'80% delle presenze. Il verbale dovrà inoltre contenere i risultati degli esami in termini di idonei, non idonei e fornire un giudizio complessivo. Deve essere firmato dal responsabile del corso e dal presidente della commissione.

Il verbale di esame deve essere inviato alla UOD 09 entro 10 giorni dalla seduta di esame. Unitamente agli attestati (Allegato R), alla relazione finale corso (Allegato S) e al prospetto riepilogativo del corso (Allegato T).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato R – Attestato

L'attestato di frequenza, stampato su cartoncino bianco formato A4, deve contenere i dati anagrafici del partecipante e del corso per il quale si rilascia, la firma del Presidente della commissione e del Direttore Generale.

Gli attestati vanno inviati alla UOD 09 entro 10 giorni dalla seduta di esame unitamente al verbale di esame (Allegato Q), alla relazione finale corso (Allegato S) e al prospetto riepilogativo del corso (Allegato T).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato S – Relazione finale corso

La relazione finale ha l'obiettivo di descrivere brevemente il corso realizzato in termini di obiettivi e risultati raggiunti. E' una fase importante del processo formativo in quanto consente di fare una riflessione sull'intero corso rilevando i punti di forza e debolezza rispetto ad alcuni temi specifici e rappresenta un punto di partenza per la progettazione e la realizzazione di futuri interventi.
La relazione finale va inviata alla UOD 09 entro 10 giorni dalla data dell'esame finale unitamente agli attestati (Allegato R), al verbale d'esame (Allegato Q) e al prospetto riepilogativo del corso(Allegato T).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato T - Prospetto riepilogativo corso

Il prospetto riepilogativo deve riportare complessivamente le informazioni relative ai diversi aspetti dell'intervento formativo realizzato (es. numero e presenze partecipanti, durata, docenti, ecc..). Per quanto riguarda la sezione "numero partecipanti" è importante precisare che il "numero previsti" da inserire è sempre 15 e che gli iscritti possono arrivare fino ad un massimo di 18, mentre nella sezione "Presenze partecipanti" vanno inseriti, in corrispondenza dei nominativi dei partecipanti, i giorni complessivi di presenza in quel mese.

Il prospetto riepilogativo corso deve essere inviato alla UOD 09 entro 10 giorni dall'esame finale unitamente al verbale di esame (Allegato Q), agli attestati (Allegato R) e alla relazione finale corso (Allegato S).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato U – Relazione finale attività

La relazione finale ha l'obiettivo di descrivere l'andamento delle attività previste dalla DGR, in particolare deve fornire un quadro complessivo di tutte le attività realizzate analizzando le eventuali differenze tra un corso e l'altro anche attraverso l'analisi dei dati emersi dai questionari somministrati ai partecipanti.

E' importante rilevare i punti di forza e debolezza dell'andamento dei corsi quale punto di partenza per la progettazione e la realizzazione di futuri interventi.

La relazione finale va inviata alla UOD 09 entro 10 giorni dalla conclusione di tutti i corsi affidati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato V – Elenco istanze per delibera

Il format allegato ha l'obiettivo di raccogliere i dati relativi alle istanze pervenute per ogni annualità. In particolare, per ogni richiedente deve essere indicata l'eventuale assegnazione al corso. E' possibile che una stessa persona abbia presentato due istanze per indirizzi formativi diversi e in periodi diversi.

L'elenco istanze deve essere trasmesso al termine di ogni annualità (DGR) o su specifica richiesta della UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato Z – Elenco partecipanti per delibera

Il format allegato ha l'obiettivo di raccogliere i dati dei partecipanti ai corsi per annualità. E' importante sottolineare che se una persona ha presentato due istanze verrà conteggiata una sola volta.

L'elenco partecipanti deve essere trasmesso al termine di ogni annualità (DGR) o su specifica richiesta della UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. GLOSSARIO

Aggiornamento

Formazione che mira all'adeguamento del sapere lavorativo - professionale della persona tenendo conto delle novità intervenute nelle tecnologie, nelle norme e nell'organizzazione.

Analisi fabbisogni: Fase propedeutica della progettazione dell'intervento formativo, nel corso della quale gli attori coinvolti definiscono gli obiettivi del progetto di formazione, le procedure e modalità esecutive, i risultati attesi.

Asse: un gruppo coerente di misure aventi obiettivi specifici, che risultano direttamente dalla loro messa in atto e contribuiscono al raggiungimento di uno o più obiettivi definiti nel PSR.

Attestato di frequenza: E' rilasciato dall'organismo gestore dell'attività formativa. Attesta, per ogni avente diritto, la partecipazione al percorso formativo ed il superamento con esito positivo dell'esame finale.

Attrezzature didattiche: dispositivi utili a supporto dei metodi di insegnamento. Es. lavagna luminosa e a fogli mobili, videoregistratore, telecamera e fotocamera, computer, videoproiettore, etc….

Competenze

Insieme di conoscenze e capacità in un determinato ambito o settore. La persona competente è in grado di mobilitare le risorse possedute al fine di condurre ad una sua soluzione un compito-problema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conoscenze

Insieme di nozioni strutturate in una materia/disciplina o area culturale. Possono riguardare teorie, modelli, sistemi di azione. Ogni ambito di sapere comprende nozioni, concetti, nessi, regole. I saperi sono – al pari delle abilità - cognizioni che occorre acquisire per poter porre in atto una competenza (di cui sono uno degli ingredienti).

Formazione: attività programmata e finalizzata all' accrescimento delle competenze e conoscenze di un individuo. Processo permanente finalizzato a costruire un progetto professionale nell'ottica dell'eccellenza, strettamente connesso con l'idea di qualità dinamica, intesa come ricerca del miglioramento continuo e adeguamento di conoscenze, abilità e competenze professionali. La formazione deve tradursi in un processo costituito da più fasi.

Indirizzi formativi: sono definiti nelle schede di misura del PSR e definiscono gli ambiti tematici dei percorsi formativi. Alcuni indirizzi formativi possono articolarsi in tematiche specifiche.

Intervento/attività/corso formativo: insieme di attività che rappresentano la realizzazione pratica del progetto formativo.

Linee guida: insieme di indicazioni procedurali suggerite, prodotte attraverso un processo sistematico, e volte a supportare i soggetti attuatori nell'organizzazione, gestione e realizzazione delle attività formative

Materiali didattici: materiali di consumo distribuiti ai partecipanti mediante la firma di un apposito registro, quali ad es. penne, fogli, materiali per esercitazioni pratiche etc…

Metodologie formative: Insieme di dispositivi, modelli e strumenti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

permettono di svolgere in modo adeguato programmi formativi prestabiliti. Esse si distinguono in:

- metodologie d'aula (lezione, discussione, approfondimenti);
- metodologie di tipo attivo (casi di studio, simulazioni, laboratori);
- metodologie di compito reale (stage, progetto professionale);
- attività svolte a distanza.

Misura: Strumento il quale attraverso il quale viene attuato un Asse prioritario.Consente il finanziamento delle oerazioni aventi la stessa finalità

Modulo formativo: E' un segmento formativo che permette di acquisire conoscenze che rientrano nell'ambito di un ruolo professionale. Gli elementi essenziali che caratterizzano un modulo sono la durata temporale e le finalità formative che si intendono raggiungere.

Obiettivo formativo Risultato di apprendimento di un percorso formativo, mirante ad un cambiamento atteso nel partecipante, coerente con il profilo professionale. Rappresenta, quindi l'esito di un percorso formativo intenzionale, mirato sulle specifiche capacità del partecipante.

Processo formativo: E' un percorso composto da un sequenza di fasi sequenziali e auto-consistenti. Le fasi del processo formativo sono: programmazione, identificazione, formulazione, realizzazione e valutazione.

Progetto formativo: è il documento che descrive, in maniera dettagliata, l'intervento formativo che si intende realizzare definendone con chiarezza il contesto, le finalità e gli obiettivi, i contenuti, i destinatari, le metodologie didattiche e l'articolazione delle attività. Il progetto deve contenere, inoltre, il calendario delle attività e il preventivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale (PSR): programma che attua la strategia di sviluppo rurale attraverso una serie di misure raggruppate secondo assi prioritari di intervento, per la cui realizzazione si ricorre al sostegno del FEASR.

Responsabile del corso: è un tecnico interno alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali che si occupa, da un lato degli aspetti progettuali, organizzativi, e gestionali del percorso formativo, ossia dell'organizzazione del materiale didattico, delle aule, della predisposizione degli orari, delle comunicazioni a carattere organizzativo. Dall'altro lato, svolge una funzione di animazione e sostegno del gruppo in apprendimento, monitorando il clima d'aula e i livelli di motivazione dei corsisti e rappresenta l'intermediario tra docenti e partecipanti. Inoltre è responsabile del coordinamento dei diversi docenti coinvolti nel percorso formativo, in modo da garantirne la continuità e la coerenza con gli obiettivi prefissati.

Settore d'intervento: parte del sistema economico in cui è possibile realizzare gli interventi formativi programmati e approvati annualmente dalla UOD 09. I settori, nel caso del PSR 2007-2013 sono: agricolo, forestale e agroalimentare.

Soggetto attuatore: soggetto deputato alla realizzazione degli interventi.

Sussidi didattici: Testi utilizzabili per l'apprendimento materiali utilizzati quale supporto nell'ambito dell'attività formativa e quindi del lavoro del docente. Tali materiali sono consegnati agli allievi attraverso la firma di un apposito registro sono ad es: testi, dispense.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ACRONIMI

DG: Direzione Generale

DG 06: Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

UOD: Unità Operativa Dirigenziale

UOD 09: Unità Operativa Dirigenziale Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo della DG06

DGR: Delibera di Giunta Regionale

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

STP: Servizi Territoriali Provinciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

DGR N° _____DEL_____
P.S.R. 2007-2013 Misura ____

Servizio Territoriale Provinciale

di _____

N°	Settore di intervento*	Indirizzo formativo	Codice corso	Data inizio	Data fine	Luogo di svolgimento	Responsabile del corso
1							
2							
3							

Il Dirigente

_____

***Scegliere tra i seguenti settori di intervento: agricolo, forestale, agroalimentare**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. ____
D.G.R. ….. del ……
"Azioni nel Campo della Formazione e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO n. …del….

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - **"Azioni nel Campo della Formazione e dell'Informazione" – Programmazione ….** il Servizio Territoriale Provinciale di_____realizzerà _____ interventi di formazione di _____ ore nel periodo_____.

Si tratta di azioni formative che hanno la finalità di_____
Gli interventi formativi riguardano il seguente indirizzo formativo: _____ e in particolare:

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO

Destinatari
Gli interventi formativi sono rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali e operatori delle imprese agroalimentari.

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito www.agricoltura.regione.campania.it o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate del STP di _____. Le domande di iscrizione debitamente compilate devono essere consegnate personalmente, *in formato elettronico,* unitamente ad una fotocopia del documento di identità al STP di _____ via_____ dal lunedì al venerdì dalle ore ___ alle ore____. Il STP acquisita l'istanza provvederà a stamparla e a farla firmare dal richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Modalità di selezione
Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), il STP procederà alla valutazione delle istanze per la stesura della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione consultabile sul sito www.agricoltura.regione.campania.it

Durata e struttura
Gli interventi formativi hanno una durata di _____ ore tra teoria e pratica. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata di uno o più giorni. Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso Le visite di studio sono viaggi organizzati in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.

Attestato
Ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore di corso complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza.

Termine presentazione domande
Il termine per la presentazione delle domande è_____alle ore _____

La partecipazione è completamente gratuita

Informazioni
Per ulteriori informazioni rivolgersi al STP di _____ai seguenti numeri_____.

Il Dirigente
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Protocollo

Data generazione :
ID istanza :

Spett.le _____

_____

_____

Misura	**Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione**	**Settore**
Indirizzo formativo		
Azione		
Titolo corso		**Sede corso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono

CHIEDE

di partecipare, in riferimento alla DGR n. del
avviso n. del
alla selezione per l'accesso al corso del settore:
Indirizzo formativo:

Azione

Soggetto attuatore

Titolo corso Sede corso

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28/12/2000 il/la sottoscritto/a

Dichiara

- di essere a conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- di non frequentare contemporaneamente altri corsi

Si impegna

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a non frequentare contemporaneamente altri corsi.

Allega

1) Il formulario di presentazione dell'istanza e delle dichiarazioni debitamente compilate;
2) Dichiarazione di conformità tra versione informatica e cartacea del documento;
3) Dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti che il richiedente non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.;
4) Fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
5) File su supporto elettronico contenente la versione informatica degli allegati 1, 2, 3.
   Tale file deve essere acquisito e archiviato dall'ufficio che riceve la domanda di partecipazione.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità; inoltre autorizza, ai sensi del Dlgs. 30/06/2003 n° 196 l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nella presente istanza e nei documenti allegati anche ai fini dei controlli comunitari e nazionali.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative al richiedente

Dati anagrafici del richiedente

Il richiedente consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000
DICHIARA

Cognome

Nome | Sesso

Codice fiscale | Data di nascita

Provincia di nascita | Comune/Stato di nascita

Residenza

Indirizzo | CAP

Comune | Provincia
Telefono | Cell
E-mail

Formazione

Il richiedente DICHIARA:

di possedere il seguente titolo di studio:
in

di aver partecipato a corsi di formazione nell'ambito delle Misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013 ☐

di essere nella seguente condizione professionale
Specificare

Posizione assicurativa INPS n°

Iscrizione Registro Imprese n° | della CCIAA di

Partita IVA n°

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative alla azienda

Dati aziendali

Il richiedente dichiara che

L'azienda ha usufruito di aiuti agli investimenti o ha presentato richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013 Specificare	☐
L'azienda risiede in area protetta	☐
L'azienda si trova in una delle Macroaree C, D1, D2	☐

Luogo e Data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara

* che tutto quanto riportato nella versione informatica dell'istanza di partecipazione al corso di formazione:
Misura 0 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione del PSR Campania 2007 - 2013, è conforme alla versione cartacea.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a	
Nato/a a	il
Residente in	CAP
Indirizzo	
Telefono	in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara che

* non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Protocollo

Data generazione :
ID istanza :

Spett.le _____

_____

_____

Misura	**Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione**	**Macroarea riferimento**
Indirizzo formativo		
Azione		
Titolo corso		**Sede corso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono

CHIEDE

di partecipare, in riferimento alla DGR n. del

avviso n. del
alla selezione per l'accesso al corso della Macroarea:

Indirizzo formativo:

Azione

Soggetto attuatore

Titolo corso Sede corso
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28/12/2000
il/la sottoscritto/a

Dichiara

- di essere a conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- di non frequentare contemporaneamente altri corsi

Si impegna

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a non frequentare contemporaneamente altri corsi.

Allega

1) Il formulario di presentazione dell'istanza e delle dichiarazioni debitamente compilate;
2) Dichiarazione di conformità tra versione informatica e cartacea del documento;
3) Dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti che il richiedente non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.;
4) Fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
5) File su supporto elettronico contenente la versione informatica degli allegati 1, 2, 3.
   Tale file deve essere acquisito e archiviato dall'ufficio che riceve la domanda di partecipazione.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità; inoltre autorizza, ai sensi del Dlgs. 30/06/2003 n° 196 l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nella presente istanza e nei documenti allegati anche ai fini dei controlli comunitari e nazionali.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative al richiedente

Dati anagrafici del richiedente

Il richiedente consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000
DICHIARA

Cognome

Nome | Sesso

Codice fiscale | Data di nascita

Provincia di nascita | Comune/Stato di nascita

Residenza

Indirizzo | CAP

Provincia

Telefono | Cell

E-mail

Formazione

Il richiedente DICHIARA:

di possedere il seguente titolo di studio:
in

di aver partecipato a corsi di formazione finanziati dal POR Campania 2000/2006 ☐

di essere nella seguente condizione professionale

Posizione assicurativa INPS n°

Iscrizione Registro Imprese n° | della CCIAA di

Partita IVA n°

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative alla azienda

Dati aziendali

Il richiedente dichiara che

Per imprenditori, dipendenti, soci e operatori del terzo settore

L'azienda ha usufruito di aiuti agli investimenti o ha presentato una richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013 con riferimento alle misure dell'Asse 3 ☐

Specificare

L'azienda risiede in area protetta ☐

Luogo e Data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara

* che tutto quanto riportato nella versione informatica dell'istanza di partecipazione al corso di formazione:
Misura 0 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione del PSR Campania 2007 - 2013, è conforme alla versione cartacea.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara che

* non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Verbale istruttoria istanze

DGR N° _____DEL_____

P.S.R. 2007-2013 Misura _____

STP di_____

I sottoscritti _____, in qualità di componenti della commissione, riunitisi il giorno_____, viste le istanze pervenute per la partecipazione al bando in riferimento alla DGR _____ del_____

dichiarano che:

a) Il bando per la presentazione delle istanze di partecipazione per il seguente indirizzo formativo[1]____ _____ è stato attivato per una durata di giorni_____;

b) Sono pervenute n°_____istanze;

c) sono state esaminati i requisiti di ammissibilità di tutte le istanze pervenute

d) le istanze ritenute ammissibili sono: n°_____;

e) le istanze ritenute non ammissibili sono: n°_____ ed in particolare:

	Cognome e nome	N° protocollo	Indirizzo formativo	Motivi di non ammissibilità
1				
…				

f) le istanze ritenute ammissibili sono state valutate[2] secondo la griglia di valutazione in allegato (allegato a - griglia di valutazione);

g)[3] 1) sono assegnate ai corsi le istanze ammissibili (allegato b1 – elenco istanze) ☐

2) sono assegnate ai corsi le istanze valutate con punteggio maggiore, (allegato b1 – elenco istanze con punteggio). ☐

Data

Firma dei componenti della commissione

[1] Inserire per ogni indirizzo formativo quante istanze sono pervenute
[2] Solo se il numero delle istanze sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti
[3] Scegliere l'opzione corrispondente alla situazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

GRIGLIA DEI PARAMETRI DI VALUTAZIONE

PSR 2007/2013- Misura 111

D.G.R. _____ del _____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Nome del partecipante_____

CRITERI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		B	C = AxB
A) Requisiti soggettivi				
a1. Età del richiedente	12	Inferiore a 40 anni =	1	12
		da 40 a 50 anni =	0,6	0,0
		Da 51 a 65 =	0,3	0,0
a2. Essere operatore dello stesso settore cui è rivolto l'intervento formativo	7	SI =	1	7
		NO =	0	0
a3. Ha partecipato a corsi di formazione relativi al primo insediamento della Misura 4.16 POR Campania 2000/06	6	NO =	1	6
		SI =	0	0
A4. Ha partecipato ad altre attività di formazione in agricoltura	12	NO =	1	12
		SI =	0	0
A5. Sesso	13	Femminile =	1	13
		Maschile =	0	0
sub-totale a)	50			50
B) Requisiti oggettivi				
b1. Aver usufruito di aiuti agli investimenti in attuazione del POP - POR Agricoltura o aver presentato una richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013	17	SI =	1	17
		NO =	0	0
b2 Azienda le cui attività produttive sono soggette a certificazione di qualità, ambientali e/o di prodotto	17	SI =	1	17
		NO =	0	0
b3. Adempiere ai criteri di gestione obbligatorie (CGO)	16	SI =	1	16
		NO =	0	0
sub-totale b)	50			50
TOTALE (a + b)	100			100

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRIGLIA DEI PARAMETRI DI VALUTAZIONE

PSR 2007/2013- Misura 331
D.G.R. _____ del _____
Indirizzo formativo_____
Nome del partecipante_____

CRITERI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		B	C = AxB
A) Requisiti soggettivi				
a1. Età del richiedente	15	Inferiore a 40 anni =	1	15,0
		da 40 a 50 anni =	0,6	0,0
		Da 51 a 65 =	0,3	0,0
a2. Essere socio di cooperative e/o associazioni di categoria	10	SI =	1	10
		NO =	0	0
a3. Titolo di studio	7	Laurea =	1	7
		Diploma scuola media superiore	0,6	0
		Diploma scuola media inferiore	0,3	0
		Licenza Elementare=	0	0
a4. Ha partecipato ad attività di formazione nel proprio settore	5	NO =	1	5
		SI =	0	0
A5. Sesso	13	Femminile =	1	13
		Maschile =	0	0
sub-totale a)	50			50
B) Requisiti oggettivi				
b1. Aver usufruito di aiuti agli investimenti o aver presentato una richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013 con riferimento alle	25	SI =	1	25
		NO =	0	0
b2 Azienda le cui attività produttive sono soggette a certificazione di qualità, ambientali e/o di prodotto	25	SI =	1	25
		In corso di riconoscimento=	0,5	0
		NO =	0	0
sub-totale b)	50			50
TOTALE (a + b)	100			100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali **(DG06)**
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo **(UOD09)**

SCHEDA DI RILEVAZIONE

PSR 2007-2013 – MISURA _____ DGR: _____

STP:_____ SETTORE DI INTERVENTO _____

INDIRIZZO FORMATIVO:_____

CODICE CORSO n°_____ TITOLO DEL CORSO: _____

Voglia compilare con cura il seguente questionario, che ci servirà a rendere il percorso formativo più aderente alle sue esigenze. Grazie per la cortese collaborazione.

1. Dati anagrafici

*Cognome e nome:*_____

*Attività lavorativa*_____

Telefono: _____

E-mail: _____

2. Dati aziendali:
Es: Ubicazione dell'azienda, Dimensioni dell'azienda, ordinamento produttivo, prodotti trasformati etc. _____

3. Quali conoscenze tecniche e specialistiche ritieni fondamentale per migliorare la tua attività?_____

4. Quali situazioni particolarmente critiche incontri con una certa frequenza nello svolgimento della tua attività? _____

5. Quali argomenti vorresti trattare in un intervento formativo?

_____

_____

_____

6. Quali competenze ritieni importanti per migliorare la qualità del tuo lavoro?
   a) *Promozione dell'azienda*
   b) *Nuove tecnologie*

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

c) *Lingua straniera*
d) *Altro*_____

7. In base alle tue esperienze, esprimi un giudizio sulle seguenti modalità formative:
   a) *formazione in aula con docenti esperti*
      - o Soddisfacente
      - o Poco soddisfacente
      - o Non soddisfacente
   b) *formazione in aula con esperti del settore*
      - o Soddisfacente
      - o Poco soddisfacente
      - o Non soddisfacente
   c) *formazione in aula con supporto di prodotti multimediali*
      - o Soddisfacente
      - o Poco soddisfacente
      - o Non soddisfacente
   d) *Esercitazioni in campo*
      - o Soddisfacente
      - o Poco soddisfacente
      - o Non soddisfacente
   e) *Visite di studio*
      - o Soddisfacente
      - o Poco soddisfacente
      - o Non soddisfacente

8. Motivazioni
Quali sono le tue principali aspettative in relazione al corso:
- ❑ *Approfondire i temi* _____ *per interesse e cultura personale*
- ❑ *Intenzione di creare o sviluppare attività nel campo* _____
- ❑ *Acquisire nozioni per migliorare le prestazioni lavorative*
- ❑ *Altro specificare:* _____

_____

9. Viaggio di studio
Il corso prevede la realizzazione di viaggi di studio. Quali delle seguenti opzioni preferisci:
❑ *più viaggi di 1 giorno* ❑ *un viaggio di più giorni* ❑ *entrambi*

10. SUGGERIMENTI E/O RICHIESTE
_____
_____
_____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

PROGETTO FORMATIVO

PSR Campania 2007-2013 DGR: _____ del _____

STP di: _____

SETTORE DI INTERVENTO	Scegliere tra i tre settori di intervento: Agricolo, agroalimentare, forestale		
INDIRIZZO FORMATIVO	Inserire l'indirizzo formativo laddove presente		
CORSO N°	Inserire codice del corso		
TITOLO CORSO	Inserire il titolo del corso		
SEDE	Inserire la sede di svolgimento del corso		
RESP. CORSO	Inserire cognome/nome del responsabile del corso/tutor		
DATA INIZIO	Inserire data inizio corso	DATA FINE	Inserire data fine corso
DATA ESAME	Inserire la data prevista per l'esame	SEDE ESAME inserire sede in cui si terrà l'esame	
DURATA DEL CORSO	Inserire le ore totali del corso		

Inserire i nomi e i ruoli del personale coinvolto che sottoscrive il programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

INDICE

1.IL CONTESTO
2.LE FINALITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO
3.GLI OBIETTIVI
4.CONTENUTI DEL CORSO
5.DESTINATARI DEL CORSO
6.METODOLOGIA DIDATTICA
7.ARTICOLAZIONE DEI MODULI
8.EVENTUALI COLLABORAZIONI:
9.VISITE DI STUDIO PREVISTE
10.IL CALENDARIO DELLE LEZIONI
11.SUPPORTI DIDATTICI E ATTREZZATURE
12.PREVENTIVO DI SPESA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Il progetto formativo

1. IL CONTESTO

Descrivere brevemente il contesto in cui il corso si inserisce
(analisi del territorio, esigenze formative, etc…..)

Effettuare un'analisi dei problemi e descrivere quali sono quelli che si intendono affrontare durante il corso e perché
(Descrivere innanzitutto quali sono i principali attori-chiave (stakeholders) del contesto in cui si inserisce il progetto. Lo sforzo dovrà essere quello di identificare le organizzazioni, i gruppi economici e sociali (anche, per esempio, i cittadini o le imprese che beneficeranno dei servizi offerti dal progetto) che hanno interesse allo sviluppo di quella determinata situazione, anche se non direttamente coinvolti nel progetto. E' importante che di questi attori vengano illustrati il tipo di contributo che ciascuno di essi apporta allo sviluppo della situazione (es. know-how, risorse economiche, competenze istituzionali, capacità di rappresentanza, attrezzature ecc.) e l'interesse che ciascuno di essi ricava dal miglioramento della situazione che il progetto prevedibilmente induce. Oltre all'analisi degli attori, è importante che si indichino i problemi che esistono nella realtà, nel territorio in cui si inserisce il progetto e che giustificano, in ultima analisi, "quel" tipo di progetto. Per "problema" si intende semplicemente una condizione attuale negativa che gli attori-chiave sperimentano direttamente o che il progettista può aver osservato nella situazione di cui si tratta. Si invita a non considerare problemi la semplice mancanza o assenza della soluzione o azione prevista dal progetto (es. "mancanza di formazione o di agenzie, sportelli ecc."); lo sforzo dovrà essere invece quello di descrivere in modo semplice ma specifico i principali problemi che vive l'organizzazione-cliente.)

2. LE FINALITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO

Indicare quale è / quali sono la/le finalità che il corso si prefigge al fine di superare i problemi che si intendono affrontare con il corso
(Descrivere il beneficio, concreto e duraturo, che il corso indurrà, un certo tempo dopo la sua conclusione, presso i beneficiari finali. Per beneficio si intende un miglioramento sostanziale, concreto e duraturo di alcuni aspetti o condizioni importanti nella vita dei beneficiari finali. Normalmente si riescono a conseguire uno o al massimo due benefici concreti e duraturi. Pertanto si invita a concentrarsi su uno o al massimo due obiettivi di medio termine (impatti)).

3. GLI OBIETTIVI

Al termine del percorso formativo, i partecipanti:

- *Avranno acquisito conoscenze relative a:*

a. ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. ……
c. ……

- **Saranno in grado di fare:**

a. ……..
b. ……
c. ……..

- **Avranno visitato realtà e sperimentato in sede esercitativa**

a. ……
b. …….
c. …….

(Descrivere l'effetto diretto, immediato che le attività raggiungono al termine del progetto è definito come risultato. Per definire in modo efficace un risultato, è opportuno riflettere su cosa i beneficiari saranno in grado di sapere, di saper fare o di fare grazie alle attività del corso. Per risultati non si intendono né i prodotti (es. Cd-ROM, siti web ecc.) né le strutture create (es. agenzie, sportelli ecc.).

4. CONTENUTI DEL CORSO

Descrivere i contenuti delle attività formative

5. DESTINATARI DEL CORSO

Indicare il numero di partecipanti specificando la qualifica ed eventuali caratteristiche
(es. 15 imprenditori agricoli di età compresa tra i 30-40 anni che operano nel settore ortofrutticolo…)

6. METODOLOGIA DIDATTICA

Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso specificando ad esempio il mix metodologie si intende utilizzare: lezioni frontali, esercitazioni, casi studio, simulazioni, brainstormig, visite guidate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. ARTICOLAZIONE DEI MODULI

Descrivere l'articolazione del programma per moduli come segue

Primo modulo – *Inserire il nome del modulo…*

- **Obiettivi specifici**

Specificare brevemente l'obiettivo specifico del modulo…

- **Contenuti**

Specificare i contenuti del modulo …

- **Durata**

Indicare il numero di lezioni previste
Indicare il numero di ore del previste

Procedere alla descrizione dei moduli successivi come da schema utilizzato per il primo modulo

8. EVENTUALI COLLABORAZIONI:

Descrivere eventuali rapporti di collaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

9. VISITE DI STUDIO PREVISTE

Data/ Periodo della visita:

Destinazione:

Sede/i di svolgimento delle attività:

Finalità/obiettivi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Contenuti:

Modalità di trasferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

10. IL CALENDARIO DELLE LEZIONI

Per ognuno dei moduli previsti compilare il calendario come da esempi di seguito riportati

Primo modulo – Inserire il nome del modulo

N.° Lezione	Argomento	data	Lezioni teoriche ore	Lezioni pratiche ore	Orario (dalle –alle)	docente	sede
1	• …… • …….	…….	…..	……	…-…	……..	…..
2	• ……. • ……..						
	Totale delle ore						

Secondo modulo – Inserire il nome del modulo

N.° Lezione	Argomento	data	Lezioni teoriche ore	Lezioni pratiche ore	Orario (dalle –alle)	docente	sede
3	• …… • …….	…….	…..	……	…-…	……..	…..
4	• ……. • ……..						
5	•						
…..	•						
	Totale delle ore						

Inserire il riepilogo del calendario

Modulo	Ore teoria	Ore pratica	Totale
1	…	….	……
2	…	….	……
3	…	….	……
4	…	….	……
totale	…	….	……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

11. SUPPORTI DIDATTICI E ATTREZZATURE

- **Inserire un elenco dei supporti didattici**

DESCRIZIONE	**N°**
Testi	……
dispense	……
Block notes	…..
Penna sfera blu	……
Materiali per esercitazioni	…..

- **Inserire un elenco delle attrezzature disponibili in aula durante il corso**

Esempio

DESCRIZIONE	**N°**
Lavagna luminosa	……
Lavagna a fogli mobili	…….
	…….
…….	
…….	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura
e Ce.P.I.C.A. di _____

12. PREVENTIVO DI SPESA

Corso di formazione professionale in agricoltura

DGR n._____ del _____

Settore di intervento _____

Indirizzo formativo _____

Codice corso n° _____ Titolo_____

Sede corso _____ Partecipanti n° _____Ore n° _____

MACROVOCI DI COSTO	% AMMISSIBILITA' SUL TOTALE
A) organizzazione	min 30 - max 50
B) personale docente e non docente	min 40 - max 60
C) supporti didattici	max 20
D) altre spese legate all'attuazione dell'intervento	max 15
TOTALE	

Il Dirigente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Esempio di Calcolo del costo medio orario per il personale interno (CMO)

Nome		*Cognome*
Qualifica	Categoria.....	
RETRIBUZIONE EFFETTIVA LORDA		
1) Retribuzione ordinaria		
a) Base	Voce 1	
b) Differenza assorbibile (contingenza)	Voce 2	
c) Anzianità	Voce 3	
d) Elemento maggiorazione	Voce 4	
e) Anticipi aumenti contrattuali	Voce 5	
f) Altro (esclusi elementi variabili)	Voce 6	
	Tot. 1	
2) Trattamento di fine rapporto		
T.F.R. (senza rivalutazione)	Voce 7	
	Tot. 2 = Totale 1 + Voce 7	
3) Contributi previdenziali ed assistenziali INPS		
a) Competenze (contributi obbligatori)	Voce 8	
	Tot. 3 = Totale 2 + Voce 8	
4) INAIL		
a) INAIL	Voce 9	
	Tot. 4 = Totale 3 + Voce 9	
5) IRAP		
a) IRAP di competenza	Voce 10	
	Tot. 5 = Totale 4 + Voce 10	
6) N° ORE LAVORATE STANDARD		
a) Ore Lavorative convenzionali (CCNL)	1) N° settimane x N° ore settimanali	
	al netto di	
b) Ore retribuite non lavorate (escluse assenze per motivi soggettivi)	Ore spese in:	
	2) Ferie	
	3) Festività	
	4) Permessi	
	5)	
	Tot. 6 = (1)-(2)-(3)-(4)-(5)	
C.M.O.	**(Totale 5)/(Totale 6)**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltu

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Gentile_____
p.c. Servizio Amministrativo

OGGETTO: **Incarico docenza esterna**
PSR Campania 2007/2013- Misura _____
D.G.R. _____ del _____
Settore di intervento_____
Indirizzo formativo_____
Codice Corso n°_____ Titolo Corso _____
Responsabile corso_____

Nell'ambito della realizzazione del corso di cui all'oggetto Lei è invitato a svolgere presso _____le seguenti lezioni:

Data lezione	Argomento	Ora inizio	Ora fine

La prestazione professionale oggetto dell'incarico dovrà essere effettuata nell'ambito delle informazioni fornite dal Responsabile del corso, fermo restando l'assenza di qualsiasi vincolo di subordinazione e l'autonomia di esecuzione della stessa.

Nell'espletamento del presente incarico, Lei è, altresì, tenuto in modo vincolante ai fini del pagamento a:

1. fornire le domande tecniche che dovranno servire al Responsabile del corso per la formazione del questionario d'ingresso e di fine;
2. predisporre e consegnare, preferibilmente in formato elettronico, le dispense da distribuire agli allievi almeno tre giorni prima dell'inizio delle lezioni al Responsabile del corso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. predisporre, entro 10 giorni dal termine delle lezioni, una relazione finale delle attività svolte da consegnare al responsabile del corso.

La durata totale del suo impegno sarà di complessive _____ore di docenza e il compenso orario sarà pari a _____Euro. Il compenso orario è onnicomprensivo degli oneri fiscali e previdenziali (IRPEF e IRAP) ed è al netto di IVA se dovuta.

Il pagamento di tale compenso e di eventuali rimborsi spese di viaggio e di residenzialità, avverrà, a prestazione avvenuta, non appena saranno disponibili i relativi fondi e previa presentazione di fattura o di ricevuta di prestazione occasionale intestata a: _____

Si precisa che il rimborso delle spese avverrà secondo le seguenti modalità: le spese di viaggio e residenzialità verranno rimborsate su presentazione opportunamente documentata; in caso di utilizzo di mezzo proprio, verrà riconosciuto un rimborso pari ad 1/5 del costo corrente della benzina. Si precisa che l'eventuale rimborso del mezzo proprio sarà soggetto a ritenuta. Nel caso in cui le competenze di rimborso spese non saranno opportunamente documentate non sarà possibile liquidarle.

Nel caso lei fosse dipendente pubblico la documentazione dovrà essere debitamente corredata dalla necessaria autorizzazione allo svolgimento dell'incarico in oggetto.

Si invita a restituire l'acclusa copia della presente lettera controfirmata per integrale accettazione delle modalità e condizioni di incarico ivi contenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltu

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

FIRMA DOCENTE

_____

IL DIRIGENTE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

Servizio Territoriale Provinciale – di ……

PSR Campania 2007-2013 - MISURA 111
REGISTRO LEZIONI E PRESENZE PARTECIPANTI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____ Indirizzo Formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

Lezione n° _____del _____/_____/_____ dalle ore _____ alle ore_____ pag. n°_____

	COGNOME E NOME	ENTRATA		USCITA		N° ORE
		ORA	FIRMA	ORA	FIRMA	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						

Eventuali annotazioni_____
_____

1) Titolo Modulo_____

2) Titolo Modulo_____

Contenuti svolti

Orario				Firma docenti
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

In sede □	**Fuori sede** □
Teoria □ **n. ore** _____	**Pratica** □ **n. ore** _____

Totali presenze partecipanti n. _____

Il responsabile del corso
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

Servizio Territoriale Provinciale – di ……

PSR 2007/2013 MISURA ____

REGISTRO DI CARICO E SCARICO

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	CARICO					SCARICO		RESIDUO
	Fattura/Bolla		Descrizione materiale	Data	Quantità	Data	Quantità	
	Data	Numero						

Il responsabile amministrativo

_____

Il Responsabile del corso

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

Servizio Territoriale Provinciale – di ……

PSR 2007/2013 MISURA _____

REGISTRO CONSEGNA MATERIALE AI PARTECIPANTI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICEVUTA DEL MATERIALE DIDATTICO CONSEGNATO AGLI ALLIEVI DURANTE IL CORSO

I sottoscritti dichiarano di aver ricevuto in dotazione personale, durante lo svolgimento del corso sopra indicato, il seguente materiale:

N°	
N°	
N°	
N°	

N.	Cognome e Nome	Firma
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		

Data della consegna
____/____/_____

Il Responsabile del Corso
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

Servizio Territoriale Provinciale – di ……

PSR 2007/2013 MISURA _____

REGISTRO CONSEGNA ATTESTATI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____

Titolo Corso_____

Sede di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N ° PARTECIPANTI	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI CONSEGNA	FIRMA PER RICEVUTA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				

Il Responsabile del Corso

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…)

pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo….. ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

QUESTIONARIO D'INGRESSO/FINE MODULO

PSR 2007-2013 – MISURA ____ DGR: _____

STP:_____ SETTORE DI INTERVENTO _____

INDIRIZZO FORMATIVO:_____

CODICE CORSO n°_____ TITOLO DEL CORSO_____

TITOLO DEL MODULO: _____

Voglia indicare per ciascuna domanda la risposta che ritiene corretta. Il questionario ha l'obiettivo di indagare le Sue conoscenze iniziali rispetto ai contenuti del corso. Grazie per la cortese collaborazione.

1.1. Domanda 1 _____

☐ Risposta 1_____
☐ Risposta 2_____
☐ Risposta 3_____

1.2. Domanda 2 _____

☐ Risposta 1_____
☐ Risposta 2_____
☐ Risposta 3_____

1.3. Domanda 3 _____

☐ Risposta 1_____
☐ Risposta 2_____
☐ Risposta 3_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

PSR 2007-2013 – MISURA ____ DGR: _____

STP:_____ SETTORE DI INTERVENTO _____

INDIRIZZO FORMATIVO:_____

CODICE CORSO n°_____ TITOLO DEL CORSO: _____

Voglia compilare il seguente questionario in forma anonima esprimendo un giudizio sincero. Le Sue osservazioni saranno utilizzate come stimoli per la progettazione d'altri interventi formativi. Indichi con una crocetta il valore che meglio descrive il Suo giudizio. Grazie per la collaborazione.

Sezione A: I risultati

1.1. Ritiene che la partecipazione all'attività formativa sia stata utile per lo sviluppo delle Sue competenze?

Per nulla	1	2	3	4	5	6	Moltissimo

1.2. Come valuta nel complesso l'attività formativa?

Male organizzata	1	2	3	4	5	6	Ben organizzata

Per nulla interessante	1	2	3	4	5	6	Molto interessante

Sezione B: I temi affrontati durante l'attività formativa

2.1. I temi affrontati durante l'attività formativa hanno corrisposto alle Sue attese?

Per nulla	1	2	3	4	5	6	Moltissimo

2.2. Come giudica la durata dell'attività formativa in relazione ai temi affrontati?

Troppo breve	1	2	3	4	5	6	7	Troppo lunga

2.3. Ritiene che l'attività formativa Le abbia fornito idee, tecniche, metodi, risorse, ecc. da Lei praticamente applicabili nel Suo lavoro?

Per nulla	1	2	3	4	5	6	Moltissimo

2.4. I principali temi affrontati durante l'attività formativa sono stati trattati in modo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Superficiale | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Approfondito

2.5. Quale argomento avrebbe preferito affrontare o approfondire durante il corso

_____

Sezione C: Le metodologie didattiche ed i docenti/consulenti

3.1. Come valuta nel complesso le metodologie didattiche utilizzate durante l'attività formativa?

Inadeguate | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottime

3.2. Come valuta nel complesso il docente intervenuto?

a) Nome docente[1]_____

Chiarezza degli argomenti

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

Efficacia didattica

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

Qualità del materiale didattico distribuito

Inadeguato | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottimo

b) Nome docente_____

Chiarezza degli argomenti

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

Efficacia didattica

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

Qualità del materiale didattico distribuito

Inadeguato | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottimo

n) Nome docente_____

Chiarezza degli argomenti

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

Efficacia didattica

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

[1] La domanda 3.2 va ripetuta per ogni docente intervenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Qualità del materiale didattico distribuito

Inadeguato | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottimo

3.3. Come valuta l'assistenza fornita dal responsabile del corso/tutor?

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

Sezione D: I servizi generali

4.1. Come valuta, in relazione agli obiettivi del programma, la funzionalità dei luoghi in cui si è svolta l'attività formativa?

Inadeguata | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Ottima

Sezione E: Visite di studio e esercitazioni sul campo

5.1. I temi affrontati durante le visite di studio hanno corrisposto alle Sue attese?

Per nulla | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Moltissimo

5.2. Come giudica la durata delle visite di studio in relazione ai temi affrontati?

Troppo breve | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Troppo lunga

5.3. Ritiene che l'attività di visita di studio Le abbia fornito idee, tecniche, metodi, risorse, ecc. da Lei praticamente applicabili nel Suo lavoro?

Per nulla | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Moltissimo

5.4. Come giudica le esercitazioni in campo?

Per nulla interessante | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Molto interessante

5.5. Ritiene che il numero e la durata delle esercitazioni in campo sia stata soddisfacente?

Per nulla | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | Moltissimo

Altre osservazioni:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI SINTESI QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

	1.1 Ritiene che la partecipazione all'attività formativa sia stata utile per lo sviluppo delle Sue competenze						1.2 Come valuta nel complesso l'attività formativa?												2.1 I temi affrontati durante l'attività formativa hanno corrisposto alle Sue attese?					
N. progressivo questionario	**1** Per Nulla	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Moltissimo	**1** Male organizzata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ben organizzata	**1** Per Nulla interessante	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Molto interessante	**1** Per nulla	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Moltissimo
1				1																				
2				1																				
3				1																				
4				1																				
5				1																				
6				1																				
7					1																			
8					1																			
9					1																			
10					1																			
11					1																			
12					1																			
13					1																			
14																								
15																								
16																								
17																								
18																								
Totale	0	0	0	6	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI SINTESI QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

	2.2 Come giudica la durata dell'attività formativa in relazione ai temi affrontati?							2.3 Ritiene che l'attività formative Le abbia fornito idee, tecniche, metodi, risorse, ecc. da Lei praticamente applicabili nel suo lavoro?						2.4 I temi affrontati durante l'attività formativa sono stati trattati in modo?						3.1 Come valuta nel complesso le metodologie didattiche utilizzate durante l'attività formativa?					
N. progressivo questionario	**1** troppo breve	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7** Troppo lunga	**1** Per nulla	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Moltissimo	**1** Superficiale	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Approfondito	**1** Inadeguate	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottime
1																									
2																									
3																									
4																									
5																									
6																									
7																									
8																									
9																									
10																									
11																									
12																									
13																									
14																									
15																									
16																									
17																									
18																									
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI SINTESI QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

	3.2 La sezione relativa ai docenti va compilata nel foglio "docenti"																		3.3 Come valuta l'assistenza fornita dal responsabile del corso/tutor?					
N. progressivo questionario																			**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
1																								
2																								
3																								
4																								
5																								
6																								
7																								
8																								
9																								
10																								
11																								
12																								
13																								
14																								
15																								
16																								
17																								
18																								
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI SINTESI QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

	4. Come valuta in relazione agli obiettivi del programmala funzionalità dei luoghi in cui si è svolta l'attività formativa?						**5.1 I temi affrontati durante le visite di studio hanno corrisposto alle Sue attese?**						**5.2 Come giudica la durata delle visite di studio in relazione ai temi affrontati?**							**5.3 Ritiene che l'attività di visita di studio Le abbia fornito idee, tecniche, metodi, risorse, ecc. da Lei praticamente applicabili nel suo lavoro?**						**5.4 Come giudica le esercitazioni in campo?**						**5.5 Ritiene che il numero e la durata delle esercitazioni in campo sia stata soddisfacente?**					
N. progressivo questionario	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Per nulla	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Moltissimo	**1** troppo breve	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7** Troppo lunga	**1** Per nulla	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Moltissimo	**1** Per nulla interessante	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Molto interessante	**1** Per nulla	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Moltissimo
1																																				
2																																				
3																																				
4																																				
5																																				
6																																				
7																																				
8																																				
9																																				
10																																				
11																																				
12																																				
13																																				
14																																				
15																																				
16																																				
17																																				
18																																				
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Come valuta i docenti interve								
Inserire nome e cog								
Chiarezza degli argomenti						*Efficacia d*		
1 Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

enuti durante l'attivtà formativa?

nome del docente 1

lidattica			***Qualità del materiale didattico distribuito***					
4	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Come valuta i docenti interve								
Inserire nome e cog								
Chiarezza degli argomenti						*Efficacia*		
1 Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**
		1						
0	0	1	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

enuti durante l'attivtà formativa?

nome del docente 2

didattica			***Qualità del materiale didattico distribuito***					
4	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Come valuta i docenti interve

Inserire nome e cog

Chiarezza degli argomenti						***Efficacia***		
1 Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

enuti durante l'attivtà formativa?

nome del docente 3

didattica			***Qualità del materiale didattico distribuito***					
4	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
0	0	0		0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Come valuta i docenti interve								
Inserire nome e cog								
Chiarezza degli argomenti						*Efficacia*		
1 Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

enuti durante l'attivtà formativa?

nome del docente 4

didattica			***Qualità del materiale didattico distribuito***					
4	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Come valuta i docenti interve								
Inserire nome e cog								
Chiarezza degli argomenti						*Efficacia*		
1 Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

enuti durante l'attivtà formativa?

nome del docente 5

didattica			***Qualità del materiale didattico distribuito***					
4	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
0	0	0	0	0	0	0	0	0

3.2 Come valuta i docenti interve								
Inserire nome e cog								
Chiarezza degli argomenti						*Efficacia*		
1 Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

enuti durante l'attivtà formativa?

nome del docente 6

didattica			***Qualità del materiale didattico distribuito***					
4	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
0	0	0	0	0	0	0	0	0

3.2 Come valuta i docenti interve

Inserire nome e cog

Chiarezza degli argomenti						***Efficacia***		
1 Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**
0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

enuti durante l'attivtà formativa?

nome del docente 7

didattica			***Qualità del materiale didattico distribuito***					
4	**5**	**6** Ottima	**1** Inadeguata	**2**	**3**	**4**	**5**	**6** Ottima
0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali- UOD09
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli

OGGETTO: Comunicazione di inizio corso
PSR Campania 2007/2013- Misura ____
D.G.R. _____ del _____
Settore di intervento_____
Indirizzo formativo_____
Codice Corso n°_____ Titolo Corso _____
Responsabile corso_____

Si comunica che in data _____ avrà inizio il corso di Formazione Professionale in Agricoltura di cui all'oggetto che si terrà presso _____

Alla presente si allega:

- progetto formativo
- calendario delle lezioni
- elenco partecipanti
- prospetto riepilogativo partecipanti

IL DIRIGENTE
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ELENCO PARTECIPANTI

DGR: _____ Settore di intervento_____Indirizzo formativo: _____ Codice del corso: _____

Titolo del corso_____Sede: _____ STP _____ Responsabile del corso: _____

n°	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	CAP	Comune	Qualifica professionale	Codice fiscale
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									

Il Dirigente

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

PROSPETTO RIEPILOGO PARTECIPANTI

D.G.R. n° _____ del _____

SETTORE DI INTERVENTO _____INDIRIZZO FORMATIVO:_____

CODICE CORSO n°_____ TITOLO CORSO _____

SEDE CORSUALE _____ STP di _____

MISURA _____

Qualifica/Ruolo ricoperto in azienda	**N. partecipanti**	
	Maschi	Femmine
Imprenditore agricolo/forestale/agroalimentare		
Coadiuvante familiare		
Salariato avventizio		
Salariato fisso		
Quadro/dirigente		
Operatore impresa agroalimentare		
Altro		

Titolo di studio	**N. partecipanti**	
	Maschi	Femmine
Licenza Elementare		
Licenza Media Inferiore		
Diploma Media Superiore		
Laurea - Diploma Univ.- Master - Dottorato		

Data,

Il Dirigente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Servizio Territoriale Provinciale di _____

MONITORAGGIO FISICO PER SINGOLO CORSO

P.S.R. Campania 2007-2013 Misura _____

DGR: _____

*____trimestre: dal _____ al_____

N°	Codice Corso	Settore	Indirizzo formativo	Data inizio	Data fine	Data esame	Sede corso	Responsabile del corso	N°partecipanti
1									
2									
3									
4									
5									

* Inserire I,II, III o IV

Il Dirigente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

PSR Campania 2007-2013 - Mis. _____

DGR n°_____

STP_____

***_____trimestre: dal _____al_____**

Informazione partecipanti	Settore di intervento	Indirizzo formativo**		Totale
		Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare	Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale	
N°partecipanti previsti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°Istanze pervenute	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti iscritti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti idonei	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

Il Dirigente

_____

* Inserire I, II, III o IV
**L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

PSR Campania 2007-2013 - Mis. ____

DGR n°_____

STP_____

dal _____al_____

Informazione partecipanti	Settore di intervento	Indirizzo formativo*		Totale
		Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare	Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale	
N° partecipanti previsti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° Istanze pervenute	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° partecipanti iscritti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° partecipanti idonei	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

Il Dirigente

_____

*L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

PSR Campania 2007-2013 - Mis. _____

DGR n°_____

STP_____

***_____Trimestre: dal_____al_____**

CORSI PREVISTI				
		Indirizzo formativo		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare**	**Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale**	**Totale**
Corsi previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°ore formazione previste	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°giorni formazione previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Importo assegnato previsto	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

CORSI REALIZZATI				
		Indirizzo formativo		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare**	**Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale**	**Totale**
Corsi avviati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Corsi conclusi	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°ore formazione realizzate	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°giorni formazione realizzati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Importo speso	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			

Il Dirigente
_____

* Inserire I, II, III o IV
**L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

PSR Campania 2007-2013 - Mis. _____

DGR n°_____

STP_____

dal_____al_____

CORSI PREVISTI				
		Indirizzo formativo*		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare**	**Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale**	**Totale**
Corsi previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°ore formazione previste	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°giorni formazione previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Importo assegnato previsto	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

CORSI REALIZZATI				
		Indirizzo formativo*		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare**	**Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale**	**Totale**
Corsi avviati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Corsi conclusi	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°ore formazione realizzate	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°giorni formazione realizzati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Importo speso	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			

Il Dirigente

_____

*L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Alla REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali – UOD09
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli

OGGETTO: Richiesta nomina commissione d'esame
PSR Campania 2007/2013 – MISURA 111
D.G.R. n°_____ del _____
Settore di intervento_____
Indirizzo formativo_____
Codice Corso n° _____
Titolo Corso _____
Sede _____

Si comunica che il corso di cui all'oggetto terminerà il _____ e gli esami si sosterranno il _____ dalle ore _____ presso _____.

Si chiede pertanto di nominare la commissione esaminatrice.

Si comunica inoltre che il rappresentante designato dalla Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali è:

1) _____

Il Dirigente

_____

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

Servizio Territoriale Provinciale – di ……

Formazione Professionale

P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura _____

VERBALE DEGLI ESAMI

Codice Corso n°_____autorizzato con D.G.R_____ del _____

Titolo_____ Settore di intervento _____ Indirizzo

Formativo_____Iniziato in data _____

Esami svolti nel giorno _____Presso Sede di _____

COMMISSIONE ESAMINATRICE

	Nome e Cognome	**Qualifica Professionale**	**Ente di appartenenza**
Presidente			
Componenti			
Responsabile Corso			

N	COGNOME NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	N° ORE ASSENZA	ESITO ESAMI	N. DOCUMENTO	FIRMA ALLIEVO
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI DEGLI ESAMI

ISCRITTI AL CORSO N°	AMMESSI AGLI ESAMI N°	ESAMINATI N°	IDONEI N°	NON IDONEI N°

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Luogo……. lì……..

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Componente (in stampatello)	Firma

Responsabile del Corso

……..

Il Presidente della Commissione

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

Servizio Territoriale Provinciale – di ……

ATTESTATO DI FREQUENZA

PSR Campania 2007-2013 - Misura ____

Si attesta che ……..

nato/a il……. a ……

ha frequentato il Corso di Formazione Professionale agricola per:

(Inserire Indirizzo formativo……..)

(Inserire Azione……..)

(Inserire "Titolo del corso")

della durata di …… ore, autorizzato dalla Regione Campania con la D.G.R. N° del …….. ed ha superato l'esame con esito positivo.

Luogo, data

Il Presidente della Commissione
(Nome e Cognome in stampatello)

……

Il Direttore Generale
(Nome e Cognome in stampatello)

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

Servizio Territoriale Provinciale – di ……

Relazione finale del Responsabile del corso

PSR 2007-2013 – Misura _____

SETTORE D'INTERVENTO	
INDIRIZZO FORMATIVO	
CORSO N°	
TITOLO CORSO	
SEDE	
DELIBERA	

Suggerimenti alla stesura della relazione finale

La Relazione descrive l'andamento del corso, in particolare sviluppando i seguenti temi:

* **OSSERVAZIONI GENERALI:** *è utile esprimere considerazioni generali sul corso, in particolare evidenziando alcuni aspetti specifici di rilievo che possono rivelarsi interessanti per la programmazione di corsi su tipologie e tematica analoghe (ad esempio, punti di forza e debolezza del programma);*

* **OBIETTIVI DIDATTICI:** *è opportuno descrivere in modo sintetico gli obiettivi del corso, in particolare soffermandosi sulle competenze professionali che si intende migliorare negli allievi;*

* **RISULTATI RAGGIUNTI:** *è importante individuare gli esiti del corso, in termini di competenze acquisite dagli allievi, di partecipazione alle lezioni, di gradimento complessivo del corso per le scelte didattiche effettuate: tali dati si rilevano mediante sia la conoscenza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

quotidiana della classe, sia l'uso di questionari di valutazione - di ingresso, intermedio e finale;

* **VALUTAZIONE ALLIEVI:** *è utile ai fini di programmazioni successive descrivere la composizione degli allievi (sesso, età, titolo di studio, professione, etc.), le sue aspettative, il suo comportamento in classe;*

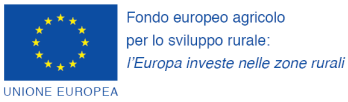
* **VALUTAZIONE DOCENTI:** *fondamentale è la scelta del docente per la buona riuscita di un corso, in quanto è soprattutto la percezione del docente da parte della classe, spesso dovuta al livello culturale iniziale degli allievi e dalla capacità di interazione del docente (spesso un docente anche molto competente non è in grado di creare un buon rapporto con l'aula): rilevare criticità eventuali è un utile suggerimento per altri formatori che dovranno individuare docenti per corsi analoghi;*

* **VALUTAZIONE AGENZIE VIAGGIO/TRASPORTO:** *descrivere nel dettaglio i servizi erogati dalla agenzie di viaggio e di trasporto, in particolare individuando aspetti positivi e negativi (le ditte sono state efficienti?);*

* **VALUTAZIONE VISITA/VIAGGIO:** *descrivere come si sono svolte le visite e/o il viaggio, in particolare esprimendo le proprie impressioni sulle aziende visitate (anche mediante il giudizio degli allievi che emerge dai questionari di valutazione finali) riguardo al tipo di accoglienza ricevuta (aziende disponibili?quali servizi per il lciente?), ai vantaggi di un'azienda rispetto ad un'altra (aziende innovative?), al fine di suggerire ad altri formatori aziende da inserire nel proprio programma perché molto valide ed evitare così di effettuare scelte sbagliate;*

* **RISULTATI VALUTAZIONE E GRADIMENTO:** *In base all'elaborazione dei dati emersi dagli strumenti di valutazione e gradimento utilizzati nelle attività realizzate, descrivere l'impatto che le attività hanno avuto sugli allievi in termini di competenze acquisite e il gradimento complessivo dei partecipanti*. Allegare i report

fonte: http://burc.regione.campania.it



* **ALTRO:** *concludere con considerazioni aggiuntive non comprese nei temi in oggetto*

Responsabile del Corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Regione Campania
Dipartimento delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – UOD09

Servizio Territoriale Provinciale
di_____

P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura _____

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CORSO

Corso n. _____Titolo _____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo _____

In attuazione della delibera_____ del _____

Sede di _____

Tempi di svolgimento:

Data di inizio _____

Data di fine _____

Data esami _____

Responsabile del Corso _____

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

NUMERO PARTECIPANTI	
PREVISTI	**N°**
ISCRITTI	**N°**
AMMESSI ESAMI	**N°**
IDONEI	**N°**

DURATA IN ORE	
PREVISTE	**N°**
EFFETTIVE :	
• **TEORIA**	**N°**
• **PRATICA**	**N°**
TOTALE	**N°**

RIEPILOGO ATTIVITA'		
MESE	**GIORNI**	**ORE**
TOTALE		

DOCENTI/CONSULENTI INTERNI ED ESTERNI			
COGNOME E NOME	**I/E**	**GIORNI**	**ORE**
TOTALE			

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Presenze partecipanti

		Mesi di attività												Totale presenze	
N°	**COGNOME E NOME**	**Gennaio**	**Febbraio**	**Marzo**	**Aprile**									**GIORNI**	**ORE**
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
19															
20															
21															
TOTALI															

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – UOD09

STP _____

Relazione finale attività

PSR 2007-2013 – Misura _____

Suggerimenti alla stesura della relazione finale attività

La Relazione descrive l'andamento delle attività previste dalla DGR, in particolare sviluppando i seguenti temi:

* **OSSERVAZIONI GENERALI:** *è utile esprimere considerazioni complessive sulle attività svolte, in particolare evidenziando i punti di forza e di debolezza rilevati;*

* **OBIETTIVI DIDATTICI:** *è opportuno descrivere in modo sintetico gli obiettivi delle attività realizzate, in particolare soffermandosi sulle competenze professionali che si è inteso migliorare negli allievi;*

* **RISULTATI RAGGIUNTI:** *è importante individuare gli esiti delle attività, in termini di competenze acquisite dagli allievi, di partecipazione alle lezioni, di gradimento complessivo delle attività e, più in generale, di possibile impatto sul territorio di riferimento.*

* **VALUTAZIONE PARTECIPANTI:** *è utile ai fini di programmazioni successive descrivere la composizione dei partecipanti (sesso, età, titolo di studio, professione, etc.), le sue aspettative, il suo comportamento in classe;*

* **VALUTAZIONE DOCENTI:** *fondamentale è esprimere una valutazione complessiva sui docenti coinvolti nelle attività in termini di competenze, chiarezza espositiva, gestione dell'aula.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella valutazione dei docenti è importante rilevare anche eventuali criticità in modo da fornire utili suggerimenti per l'individuazione di docenti per analoghe attività future.

* **VALUTAZIONE VISITA/VIAGGIO:** *descrivere come si sono svolte le visite e/o il viaggio, in particolare esprimendo le proprie impressioni sulle aziende visitate (anche mediante il giudizio degli allievi che emerge dai questionari di valutazione finali) riguardo al tipo di accoglienza ricevuta (aziende disponibili?quali servizi per il cliente?), ai vantaggi di un'azienda rispetto ad un'altra (aziende innovative?), al fine di suggerire ad altri formatori aziende da inserire nel proprio programma perché molto valide ed evitare così di effettuare scelte sbagliate; descrivere nel dettaglio i servizi erogati dalla agenzie di viaggio e di trasporto, in particolare individuando aspetti positivi e negativi (le ditte sono state efficienti?);*

* **ALTRO:** *concludere con considerazioni aggiuntive non comprese nei temi in oggetto*

Responsabile del Corso

_____

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ELENCO GENERALE ISTANZE PERVENUTE

P.S.R. 2007-2013 Misura ____

DGR: _____

STP di _____
dal_____al_____

N°	**Cognome**	**Nome**	**Cod. Fiscale**	**Data di nascita**	**Luogo di nascita**	**Indirizzo formativo**	**Settore**	**Assegnato** (SI/NO)	**Cod. Corso**	**Numero e data protocollo**
1										
2										
3										
4										
….										
…										

Il Dirigente

_____

ELENCO PARTECIPANTI PER DELIBERA
PSR Campania 2007-2013 Misura _____

DGR: _____

STP di _____

dal_____al_____

n°	Cognome	Nome	Sesso	Data di nascita	Codice fiscale	Indirizzo	Telefono
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
…							
…							
…							
…							

Il Dirigente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Regione Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
52/06

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURE 111 E 331:

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI AGLI ORGANISMI ESTERNI

release 2.0
ottobre 2014

PSR Campania 2007 – 2013
Misure 111 e 331

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. INTRODUZIONE....4
2. OBIETTIVO....4
3. DESTINATARI....4
4. OGGETTO....4
5. ARTICOLAZIONE DELLE LINEE GUIDA....5
6. OFFERTA DIDATTICA: METODOLOGIA E STRUMENTI....6
7. PROCEDURA....6
7.1. Avvio delle attività formative....9
7.1.1 Apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale 10
7.2 Richieste di variazioni 11
7.2.1 Richiesta di approvazione degli strumenti di valutazione e gradimento 12
7.2.2 Pianificazione 13
7.2.3 Promozione delle attività 14
7.2.4 Composizione dell'aula 15
7.2.5 Predisposizione dei registri 17
7.2.6 Trasmissione dei documenti per l' avvio del corso 18
8 Gestione delle attività formative....20
8.1.1 Comunicazioni alla UOD 09 20
8.1.2 Gestione dei registri 21
8.1.3 Sospensione e chiusura anticipata del corso 22
8.1.4 Monitoraggio fisico 23
8.1.5 Controlli di I livello dell'UOD 09 23
8.2 Conclusione delle attività formative....25
8.2.1 Esame finale 26
8.2.2 Rilascio attestati 28
8.2.3 Trasmissione documenti per la chiusura del corso 29
8.2.4 Relazione finale sulle attività oggetto di convenzione 30
8.2.5 Rendicontazione economico-finanziaria 31
i) Documentazione a supporto della rendicontazione....33
ii) Spese ammissibili 35
iii) Spese non ammissibili al contributo FEASR 2007/13 42
8. STRUMENTI....43
8.1. Allegato A – Progetto formativo....44
8.2. Allegato B – Pianificazione....49
8.3. Allegato C – Bando promozione corsi....50
8.4. Allegato D - Istanza di partecipazione....51
8.5. Allegato E – Verbale istruttoria istanze....52
8.6. Allegato E1 – Elenco Istanze....52
8.7. Allegato F - Griglia di parametri di valutazione misure 111 e 331....53
8.8. Allegato G - Registri....54
8.9. Allegato H- Comunicazione di inizio corso....58
8.10. Allegato I - Elenco partecipanti....59
8.11. Allegato J – Prospetto riepilogativo partecipanti....60
8.12. Allegato K – Calendario delle lezioni....61

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.13. Allegato L – Visite di studio 62
8.14. Allegato M– Monitoraggio fisico 63
8.15. Allegato N - Lettera nomina commissione d'esame 68
8.16. Allegato O - Verbale di esame 69
8.17. Allegato P – Attestato 70
8.18. Allegato Q – Relazione finale corso 71
8.19. Allegato R – Relazione finale 72
8.20. Allegato S - Prospetto riepilogativo corso 73
8.21. Allegato T – Elenco istanze di partecipazione 74
8.22. Allegato U – Elenco partecipanti per delibera 75
8.23. Allegato V e V1- Rendicontazione complessiva e di dettaglio 76
8.24. Allegato W – Quietanza Liberatoria 77
8.25. Allegato X - Calcolo del costo medio orario 78
8.26. Allegato Z - Rimborso spese 79
9. GLOSSARIO 80
10. ACRONIMI 84

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Le presenti Linee Guida si rivolgono agli Organismi Esterni (O.E.), soggetti attuatori degli interventi formativi promossi dalla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e hanno la finalità di dare indicazioni sulla corretta organizzazione e gestione delle attività formative. In particolare, mirano a migliorare la realizzazione degli interventi formativi loro affidati attraverso la sistematizzazione delle procedure da seguire e l'omogeneizzazione degli strumenti da utilizzare.

Le presenti Linee Guida, aggiornamento ed integrazione di quelle approvate con Determina Regionale Dirigenziale (DRD) N° 45 del 19 luglio 2012 che sostituiscono integralmente, sono state elaborate nel rispetto della normativa di riferimento[1].

2. OBIETTIVO

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di fornire indicazioni per la "corretta" organizzazione e gestione delle attività formative dal punto di vista procedurale e amministrativo.

3. DESTINATARI

I destinatari sono gli O.E. individuati quali soggetti attuatori degli interventi formativi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013.

4. OGGETTO

Le Linee Guida disciplinano i rapporti e la comunicazione tra la Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e gli O.E., selezionati

[1] *Regolamento (CE) n. 1698/2005* del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi*" a cura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 2010; *Manuale delle procedure del programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Gestione delle misure 111 e 331;* "*Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento programmati dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario*" adottate dall'AGC 11 – (DDR N° 45 del 19/07/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la realizzazione degli interventi formativi relativamente alle fasi di avvio, gestione, conclusione e rendicontazione delle attività.

Il campo di applicazione delle Linee Guida è quello degli interventi formativi programmati e gestiti dalla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali relativi, prioritariamente, alle misure 111 "Azioni nel campo della formazione e informazione" e 331 "Formazione ed informazione" del PSR Campania 2007-2013 programmati e approvati annualmente con Delibera di Giunta Regionale (DGR)[2].

Si precisa che le indicazioni fornite dalle linee Guida riguardano sia gli interventi formativi relativi alle misure ordinarie 111 e 331 sia quelli relativi ai progetti collettivi.

5. ARTICOLAZIONE DELLE LINEE GUIDA

Le Linee guida sono articolate in due parti (grafico n.1):

1. OFFERTA DIDATTICA: METODOLOGIA E STRUMENTI: fornisce indicazioni per una corretta progettazione delle attività formative in termini di struttura e regole da seguire.
2. PROCEDURA: definisce l'iter da seguire per l'organizzazione e la gestione delle attività formative.

---

[2] Gli interventi previsti dalle misure riguardano, in questa fase, i seguenti indirizzi formativi:

Per la misura 111:

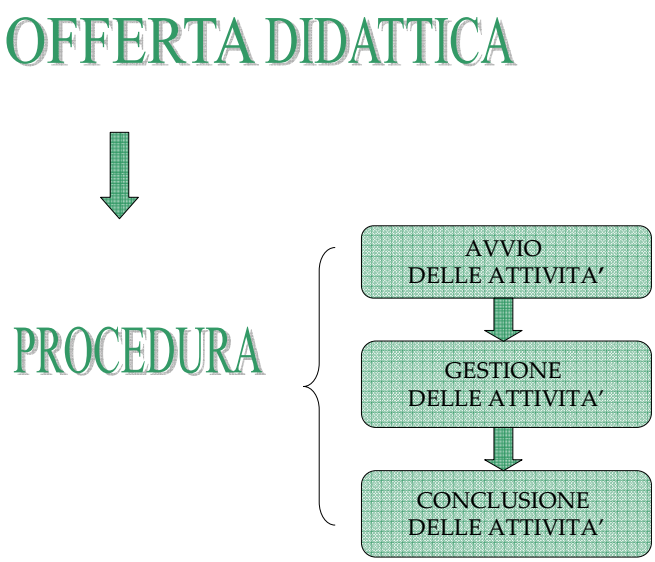
- **Sviluppo delle competenze gestionali e imprenditoriali;**
- **Sostenibilità ambientale;**
- **Sicurezza alimentare;**
- **Implementazione delle relazioni di filiera;**
- **Formazione e aggiornamento ad alto contenuto specialistico per tecnici operanti nel settore agricolo, agroalimentare e forestale.**

Per la misura 331:

- **Sviluppo di nuove competenze professionali;**
- **Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali;**
- **Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico n.1



6. OFFERTA DIDATTICA: METODOLOGIA E STRUMENTI

L'offerta didattica è la proposta progettuale delle attività formative che l'O.E. intende realizzare.

Essa si compone di uno o più progetti formativi redatti sulla base di un format unico predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricoli (UOD 09) della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali ed utilizzato per tutte le attività formative gestite dal Settore (Allegato A – Progetto Formativo**)**

In particolare, il progetto formativo è il documento tecnico che descrive nel dettaglio la struttura del corso che si intende realizzare con particolare riferimento ai seguenti aspetti: articolazione del progetto, sede di svolgimento, preventivo finanziario e personale docente e non docente coinvolto.

7. PROCEDURA

Annualmente l'UOD 09 programma le attività in base ai fabbisogni formativi del territorio e agli obiettivi pluriennali e annuali legati all'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A partire dal programma annuale, l'UOD 09, per gli interventi da affidare all'esterno, individua e gestisce gli iter procedurali e seleziona[3] gli O.E. ai quali affidare la realizzazione di tutta o parte dell'attività programmata.

L'UOD 09, dopo aver comunicato l'esito della valutazione[4] agli O.E. vincitori, procede alla sottoscrizione della convenzione[5].

A partire dalla firma della convenzione si avvia la procedura per l'organizzazione e la gestione di un corso che si articola in tre fasi sequenziali e auto consistenti:

a) **Avvio delle attività:** è il momento successivo alla firma della convenzione. In questa fase l'O.E. (individuato quale soggetto attuatore) ha la responsabilità di predisporre la documentazione richiesta per avviare il corso.
b) **Gestione delle attività**: è la fase operativa del corso. L'O.E. deve assicurare il corretto svolgimento dei corsi assegnati rispettando quanto stabilito nella convenzione e definito nella fase di avvio.
c) **Conclusione delle attività**: è il momento finale del corso. In questa fase l'O.E. deve procedere alla chiusura dei corsi e predisporre la documentazione richiesta per la rendicontazione amministrativo-contabile.

Per ogni fase (avvio, gestione e conclusione delle attività) sono definite le attività da svolgere (grafico n.2).

Per ciascuna attività si riporta la descrizione, i soggetti coinvolti, i tempi e i documenti da produrre lungo tutto il processo.

---

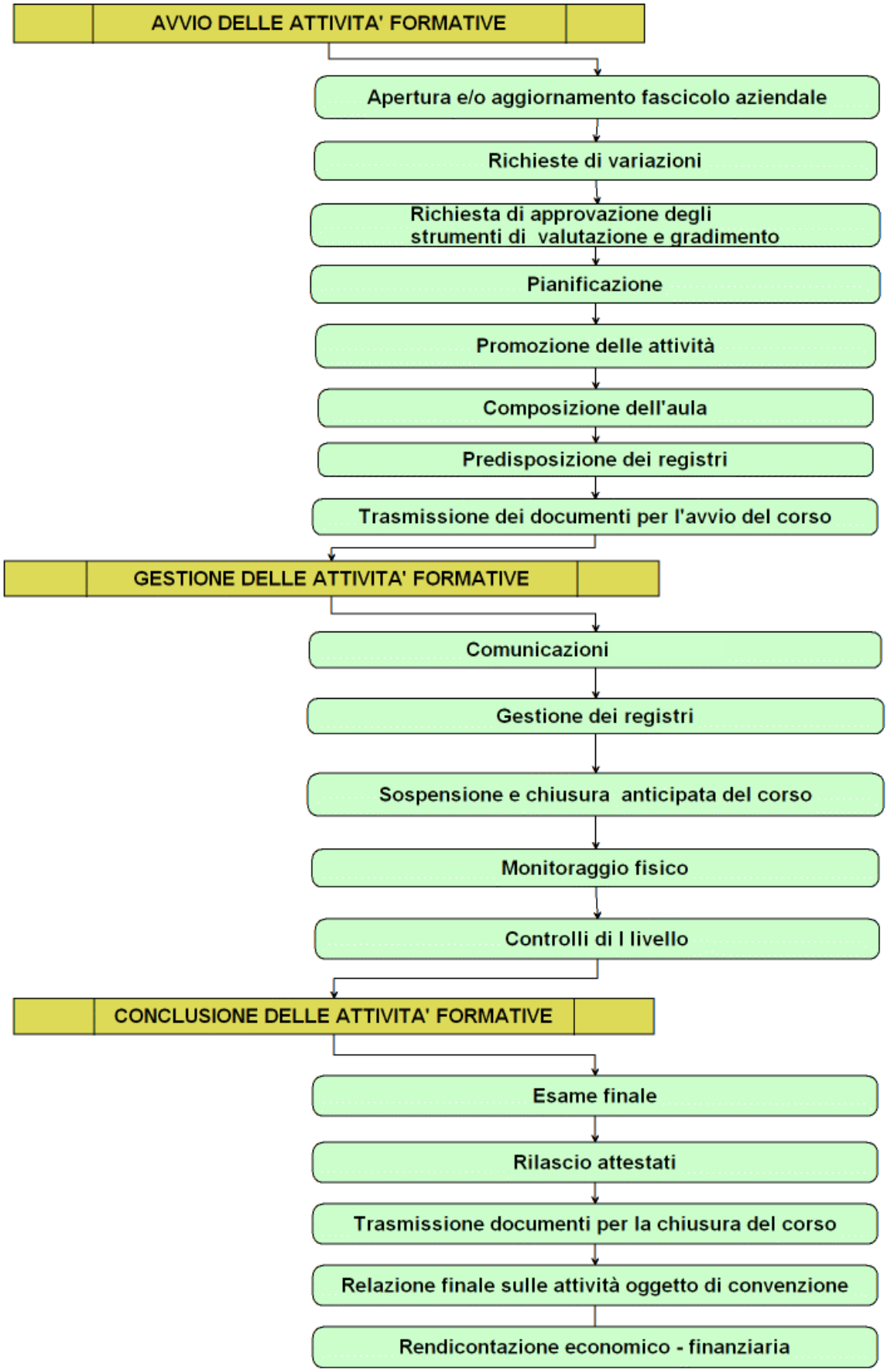
3 La selezione avviene, di norma, attraverso procedure ad evidenza pubblica. Gli esiti della selezione sono, in genere, resi pubblici mediante la pubblicazione sul sito istituzionale www.agricoltura.regione.campania.it

4 L'UOD 09 con riferimento ai soli progetti approvati e finanziati, provvede a comunicare agli O.E. vincitori l'esito della valutazione e la data per la sottoscrizione della convenzione.

5 La convenzione è il contratto giuridicamente vincolante con cui vengono definite le regole, le modalità di attuazione e i termini da rispettare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico n.2 – La procedura



fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1. Avvio delle attività formative

Dopo la sottoscrizione della convenzione l'O.E. per avviare i corsi previsti deve realizzare le attività riportate sinteticamente nella tabella seguente e descritte in dettaglio nel prosieguo del documento:

Attività	Soggetti coinvolti	Tempi	Documenti da produrre*
1. Apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale	O.E./ C.A.A / UOD STP/UOD 09	Dopo la firma della convenzione	- Autodichiarazione legale rappresentante
2. Richieste di variazioni	O.E./UOD 09	Prima dell'invio della pianificazione	- Lettera di variazione delle sedi e dei docenti
3. Richiesta di approvazione degli strumenti di valutazione e gradimento	O.E./ UOD 09	Prima dell'invio della pianificazione	- Strumenti di valutazione e gradimento con lettera di richiesta di approvazione.
4. Pianificazione	O.E./UOD 09	Dopo l'approvazione da parte del l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali delle variazioni e degli strumenti di gradimento	- **All. B – Pianificazione** - Elenco personale docente e non docente; - Documento con le modalità di promozione e gli strumenti utilizzati
5. Promozione delle attività	O.E./UOD 09	Dopo l'approvazione da parte del l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali del documento di pianificazione	**- All. C – Bando promozione corsi** - Altri strumenti di promozione
6.Composizione dell'aula	O.E.	Al termine delle attività di promozione	**- All. D – Istanza di partecipazione** **- All. E1 – Verbale istruttoria istanze** **- All. F – Griglia di parametri di valutazione 111 e 331** **- All. E2 – elenco istanze** - lettera di trasmissione dell'elenco istanze per controllo autocertificazioni
7. Predisposizione dei registri	O.E/UOD 09 /STP	Prima dell'inizio del corso	- **All. G1, G2, G3 e G4 –Registri**
8. Trasmissione dei	O.E./UOD 09	5 giorni prima	- **All. H - Comunicazione di**

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti per l' avvio del corso		dell'inizio del corso	**inizio corso** **- All. I - Elenco partecipanti** **- All. J - Prospetto riepilogativo partecipanti** **- All. K - Calendario delle lezioni** **- All. L - Visite di studio**

I format dei documenti evidenziati in grassetto sono disponibili in allegato.

7.1.1 Apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale

Descrizione

Il Fascicolo aziendale è un modello cartaceo ed elettronico riepilogativo dei dati aziendali controllati ed accertati in modo univoco attraverso il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Sono tenuti all'apertura del fascicolo tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale (CUUA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o locale.

Le aziende che non hanno ancora costituito un fascicolo aziendale hanno l'obbligo di costituire, aggiornare e sottoscrivere il proprio fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (C.A.A.) convenzionati con AGEA, o presso le UOD dei Servizi Territoriali Provinciali di competenza (STP) della Regione Campania - previo conferimento agli stessi del mandato sottoscritto dal titolare o dal rappresentante legale dell'azienda.

Ogni impresa costituisce un fascicolo Unico Aziendale sulla base della propria sede legale o, nei casi di impresa individuale della residenza del titolare.

Il detentore del fascicolo (C.A.A. o Regione Campania) acquisisce e conserva, sotto la propria responsabilità, tutta la documentazione prevista.

Soggetti coinvolti

L'apertura e/o l'aggiornamento del fascicolo è compito degli O.E.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempi

Gli O.E. devono provvedere all'apertura e/o all'aggiornamento del fascicolo dopo la sottoscrizione della convenzione e al successivo invio all'UOD 09 prima dell'avvio delle attività.

Documenti da produrre

- Autodichiarazione legale rappresentante attestante l'avvenuta apertura del fascicolo aziendale

7.2 Richieste di variazioni

Descrizione

In fase di progettazione esecutiva, gli O.E. devono confermare la disponibilità dei docenti e delle sedi individuate per l'attività d'aula.

Qualora sia necessario richiedere variazioni, si precisa che:

- le variazioni dei docenti presenti nell'elenco allegato all'offerta tecnica possono essere effettuate esclusivamente nel caso in cui siano mantenute tutte le seguenti condizioni:

1) - un'equivalente o superiore livello di competenze dei docenti rispetto alle materie da trattare;

2) - una esperienza maturata, equivalente o superiore, con riferimento alla relativa fascia di retribuzione (A, B, C);

3) - un numero di docenti complessivamente coinvolti nell'attività formativa, uguale o superiore a quello iniziale, ove questo sia un dato sensibile ai fini della formazione del punteggio attribuito in sede di gara.

Nella richiesta devono essere specificati i nominativi dei docenti da sostituire allegando sia l'elenco originale che quello modificato con indicazione delle competenze e della fascia di appartenenza, allegando i curriculum vitae debitamente sottoscritti con le certificazioni di rito rese in forma di autocertificazione.

- le sedi possono essere sostituite solo con altre che siano già accreditate e che ricadano nello stesso Sistema Territoriale di Sviluppo (STS). Alla richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazione delle sedi deve essere allegato sia l' elenco originale che quello modificato.

La documentazione relativa all'accreditamento anche temporaneo delle sedi deve essere conservata presso la sede legale dell'O.E. e resa disponibile per eventuali controlli effettuati dagli organismi competenti.

In caso di varianti tecniche, ammesse solo in situazioni eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore, consultare il manuale delle procedure al paragrafo *PR 05-GAR – Gestione variante tecnica a preventivo*.

In tutti i casi le variazioni devono essere preventivamente autorizzate dall' UOD 09 con comunicazione scritta.

Soggetti coinvolti

Gli O.E. devono inviare all'UOD 09 le richieste di variazioni per la relativa autorizzazione.

Tempi

Le richieste di variazioni dei docenti e delle sedi devono essere inviate prima della pianificazione.

Documenti da produrre

Lettera con indicazione delle variazioni delle sedi e dei docenti

7.2.1 Richiesta di approvazione degli strumenti di valutazione e gradimento

Descrizione

Gli strumenti di valutazione e gradimento devono essere coerenti e conformi a quelli presentati dall'O.E. nell'offerta tecnica. In ogni caso, devono essere predisposti almeno i seguenti strumenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Valutazione ingresso e fine modulo*: gli strumenti utilizzati dall'O.E. devono valutare le conoscenze di ingresso dei partecipanti e, poi, quelle maturate al termine del modulo;
- *Gradimento intermedio e fine corso*: gli strumenti utilizzati dall'O.E. devono rilevare, a metà e a fine corso, il livello di gradimento dei partecipanti rispetto ad alcuni aspetti: tematiche trattate, docenti, metodologia didattica, organizzazione e logistica.

L'O.E. deve elaborare i dati emersi anche attraverso l'utilizzo di rappresentazioni grafiche e i risultati costituiranno parte integrante della relazione finale sulle attività realizzate.

Soggetti coinvolti

Gli O.E. devono inviare all'UOD 09 gli strumenti di valutazione e gradimento per la relativa approvazione.

Tempi

La richiesta di approvazione degli strumenti di valutazione e gradimento deve essere inviata prima della pianificazione.

Documenti da produrre

Strumenti di valutazione e gradimento con lettera di richiesta di approvazione.

7.2.2 Pianificazione

Descrizione

La Pianificazione è il documento in cui vengono stabiliti in maniera definitiva per singolo corso i tempi, i luoghi e il responsabile del corso/tutor impegnato nella realizzazione delle attività.

Per rendere operativo quanto indicato nel progetto formativo è indispensabile allegare alla pianificazione l'elenco del personale docente e non docente definitivo e un documento descriva puntualmente gli strumenti e le modalità di promozione utilizzate.

Soggetti coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli O.E. devono predisporre il documento di pianificazione delle attività ed inviarlo all'UOD 09 per l'approvazione.

Tempi

La pianificazione va inviata dopo l'apertura del fascicolo aziendale e l'approvazione di eventuali variazioni e degli strumenti di valutazione e gradimento.

Documenti da produrre

- Allegato B – Pianificazione

- Elenco personale docente e non docente
- Documento contenente le modalità di promozione e gli strumenti utilizzati

7.2.3 Promozione delle attività

Descrizione

Gli interventi formativi devono essere promossi attraverso attività di informazione sul territorio, con modalità e strumenti di comunicazione maggiormente accessibili agli imprenditori agricoli ed extra-agricoli (manifesti, opuscoli e depliant, inserzioni sui giornali, incontri informativi/formativi con le aziende, comunicazioni ai partner istituzionali e locali, spot radiofonici, televisivi e altri strumenti ritenuti utili).

Gli O.E., nel promuovere sul territorio gli interventi formativi, devono coinvolgere attivamente nel processo di informazione i diversi soggetti attivi sul territorio (Comuni, Associazioni di Categoria, Camera di Commercio…).

Uno degli strumenti di promozione è la pubblicazione di un bando che deve includere almeno i seguenti elementi:

- i loghi dell'Unione Europea, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'Assessorato all'agricoltura, del PSR Campania 2007-2013 e dell'O.E.;
- le finalità dei percorsi formativi;
- requisiti per l'accesso e numero di partecipanti per corso;
- modalità di selezione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esplicitazione della partecipazione gratuita al corso di formazione;
- durata e struttura del progetto formativo (ore di teoria, attività pratica, visita di studio);
- condizioni per avere diritto all'attestato.

Si precisa che gli strumenti e le modalità di promozione previste dagli O.E. devono essere coerenti e conformi a quanto presentato nell'offerta tecnica. Eventuali variazioni rispetto a quanto previsto sono ammissibili solo se comportano un miglioramento della fase promozionale in termini di numero di strumenti utilizzati e modalità di diffusione.

Gli O.E. devono conservare e archiviare presso le proprie sedi copia dell'attività di promozione e dei prodotti realizzati anche nell'eventualità di visite ispettive disposte dall'UOD 09 nell'ambito dei controlli di I livello.

Soggetti coinvolti

Gli O.E. devono inviare, in formato elettronico, gli strumenti utilizzati all'UOD 09 che provvederà a darne la massima diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Tempi

Gli strumenti utilizzati vanno inviati all'UOD 09 prima dell'avvio del corso.

Documenti da produrre

- **Allegato C - Bandо di promozione corsi**
- **Altri strumenti di promozione**

7.2.4 Composizione dell'aula

Descrizione

Il numero dei partecipanti, per ogni corso, va da un minimo di 15 ad un massimo di 18. La somma assegnata per la realizzazione delle attività è indipendente dal numero dei partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I potenziali partecipanti devono ritirare il modello di domanda (Istanza di partecipazione) presso gli O.E. o scaricarlo dal sito www.agricoltura.regione.campania.it.

Le istanze di partecipazione ai corsi devono essere consegnate, *in formato elettronico*, all'O.E. che provvederà alla stampa in modo da poter verificare la corrispondenza tra il documento cartaceo ed il file. Le istanze, debitamente protocollate in ingresso, dovranno essere archiviate sia in formato elettronico che in formato cartaceo.

Gli O.E., dopo aver raccolto e protocollato le istanze, procederanno alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dalle schede di misura e dai documenti di programmazione. Al termine della fase istruttoria dovranno redigere un verbale di istruttoria delle istanze e conservarlo agli atti.

L'O.E. comunica alla UOD del STP competente per territorio l'elenco delle istanze di partecipazione ai corsi. La UOD del STP competente, secondo quanto previsto dalla normativa procede al controllo delle autocertificazioni presentate nella misura del 100% e richiede all'O.E. le domande e la documentazione cartacea relativa ove questa non sia disponibile in banche dati accessibili dalla P.A.

Il controllo sulle autocertificazioni deve essere realizzato prima dell'inizio del corso ed i risultati devono essere formalmente comunicati entro 15 giorni all'Organismo esterno ed all'UOD 09. In caso di mancata risposta l'O.E. potrà procedere intendendosi l'esito dell'accertamento positivo.

Si precisa che, nell'ambito della stessa annualità di programmazione, è possibile presentare istanza di partecipazione a più corsi purché questi ultimi abbiano indirizzi formativi diversi e non si svolgano contemporaneamente.

Per la corretta realizzazione della fase istruttoria, qualora il numero delle istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti, gli O.E. dovranno procedere alla valutazione delle istanze attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base di una griglia di parametri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora le istanze ammissibili siano in numero pari o inferiore al numero massimo di partecipanti previsti non saranno sottoposte a valutazione.

Nelle attività formative in oggetto non è prevista la figura di uditore.

Si precisa che è necessario che l'O.E. stipuli l'assicurazione[6] per tutti i partecipanti.

Soggetti coinvolti

La composizione dell'aula è compito dell'O.E.

Il controllo a campione delle autocertificazioni è a cura della UOD del STP competente per territorio

Tempi

La composizione dell'aula deve essere realizzata al termine delle attività di promozione.

Documenti da produrre

- **Allegato D – Istanza di partecipazione**
- **Allegato E1 – Verbale istruttoria istanze**
- **Allegato E2 – elenco istanze**
- **Allegato F – Griglia di parametri di valutazione 111 e 331**

7.2.5 Predisposizione dei registri

Descrizione

E' necessario provvedere alla stampa dei registri relativi a ciascuna attività formativa, avendo cura di numerare le singole pagine in ordine progressivo. Tutti i registri devono essere timbrati e vidimati dall'UOD 09 oppure da altre UOD della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Soggetti coinvolti

[6] Le polizze assicurative stipulate per i partecipanti ai corsi devono essere relative al ramo infortuni ed al ramo RCT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La predisposizione dei registri è compito dell'O.E.

Tempi

I registri devono essere predisposti, timbrati e vidimati prima dell'inizio del corso.

Documenti da produrre

I registri da predisporre sono:

- **Allegato G1 - Registro delle lezioni e presenze partecipanti,**
- **Allegato G2 - Registro di consegna dei materiali ai partecipanti,**
- **Allegato G3 - Registro di consegna degli attestati.**

7.2.6 Trasmissione dei documenti per l' avvio del corso

Descrizione

Per l'avvio del corso gli O.E. devono predisporre tutta la documentazione necessaria e inviarla all'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Soggetti coinvolti

Gli O.E. sono responsabili dell'invio dei documenti all'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Tempi

I documenti per l'avvio del corso devono pervenire all'UOD 09 almeno 10 giorni prima dell'inizio del corso.

Documenti da produrre

- **Allegato H - Comunicazione di inizio corso**
- **Allegato I - Elenco partecipanti**
- **Allegato J - Prospetto riepilogativo partecipanti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Allegato K - Calendario delle lezioni**
- **Allegato L - Visite di studio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 Gestione delle attività formative

Dopo l'avvio e durante la realizzazione delle attività l'O.E. deve garantire il corretto svolgimento dei corsi e facilitare l'attività di controllo svolta dall'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. In particolare deve gestire le seguenti attività:

Attività	Soggetti coinvolti	Tempi	Documenti da produrre*
1. Comunicazioni all'UOD	O.E. /UOD 09	Con almeno 3 giorni di anticipo	Lettera di variazione
2. Gestione dei registri	O.E.	Durante lo svolgimento del corso	
3. Sospensione e chiusura anticipata del corso	O.E./UOD 09	Al verificarsi delle condizioni previste.	Lettera di sospensione/chiusura
4. Monitoraggio fisico	O.E./ UOD 09	Trimestralmente o su richiesta	**All. M – Monitoraggio fisico**
5. Controlli di I livello del l'UOD 09	UOD 09 /O.E.	Durante lo svolgimento del corso	Eventuali documenti di integrazione con lettera di accompagnamento a seguito di richiesta di integrazione in sede di stesura del verbale o successivamente a seguito di richiesta dell'ufficio.

*I format dei documenti evidenziati in grassetto sono disponibili in allegato.

8.1.1 Comunicazioni alla UOD 09

Descrizione

Gli O.E., nell'ambito di quanto già autorizzato in fase di "avvio delle attività", devono comunicare all'UOD 09 eventuali variazioni di data, orario, sede, docenti interni ed esterni, visite guidate, ecc.., tramite semplice comunicazione protocollata e firmata dal legale rappresentante non soggetta ad esplicito accoglimento da parte dell'ufficio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti coinvolti

Gli O.E. sono responsabili delle comunicazioni di variazione verso l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Tempi

Le variazioni devono essere comunicate con almeno 3 giorni di anticipo salvo i casi di comprovata urgenza ed imprevedibilità.

Documenti da produrre

Comunicazione di variazioni

8.1.2 Gestione dei registri

Descrizione

L'O.E. deve garantire la corretta tenuta dei registri attraverso la compilazione quotidiana degli stessi; a tale fine deve:

- attestare la veridicità del contenuto attraverso l'apposizione della firma (visto di controllo) su ogni pagina del registro delle lezioni e delle presenze partecipanti;
- compilare i registri in tempo reale e rigorosamente in ordine cronologico. In particolare, giornalmente devono essere annotate le assenze dei partecipanti, inserendo la parola "assente" negli spazi vuoti in corrispondenza dei rispettivi nominativi e curare che la firma dei presenti venga apposta all'atto dell'entrata e dell'uscita. Devono essere registrati, nella stessa pagina, eventuali ingressi ritardati e/o allontanamenti anticipati rispetto all'orario di inizio e fine delle lezioni ed essere riportati, nelle note, eventuali abbandoni del corso.
- consegnare il materiale didattico avendo cura di far firmare ai partecipanti il registro di consegna materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti coinvolti

La gestione dei registri è compito dell'O.E.

Tempi

Al termine di ogni lezione il responsabile del corso, il tutor e i docenti devono aver cura di firmare e compilare il registro.

8.1.3 Sospensione e chiusura anticipata del corso

Descrizione

L'O.E. è obbligato a dare immediata comunicazione dell'eventuale sospensione del corso all'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, fornendo un'adeguata motivazione.

La sospensione del corso è obbligatoria nel caso in cui si verifichi una riduzione superiore al 50% del numero dei partecipanti per almeno cinque lezioni consecutive.

Se entro il termine di 10 giorni non è stato possibile riprogrammare le attività corsuali in modo da assicurare la frequenza minima richiesta il corso deve essere chiuso e le spese saranno riconosciute fino a quel momento.

Resta inteso che il numero di ammessi all'esame finale non potrà risultare inferiore al 50% degli iscritti al corso, pena la non riconoscibilità delle spese sostenute.

Soggetti coinvolti

Gli O.E. sono responsabili di comunicare l'eventuale sospensione nonché chiusura anticipata del corso all'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Tempi

La sospensione del corso deve essere comunicata immediatamente.

La chiusura anticipata avverrà dopo 10 giorni dalla data di sospensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documenti da produrre

Comunicazione di sospensione/chiusura

8.1.4 Monitoraggio fisico

Descrizione

Durante la realizzazione dei corsi gli O. E. sono tenuti ad inviare all'UOD 09 i dati di monitoraggio fisico delle attività per consentire il rilevamento sistematico dei dati di avanzamento. I dati di monitoraggio devono essere inviati sia in formato cartaceo che elettronico.

Soggetti coinvolti

Gli O.E. sono tenuti ad inviare i dati di monitoraggio all'UOD 09.

Tempi

I dati di monitoraggio devono essere inviati a cadenza trimestrale o su richiesta dell'UOD 09.

Documenti da produrre

- **Allegato M – Monitoraggio fisico composto da n. 5 documenti**

8.1.5 Controlli di I livello dell'UOD 09

Descrizione

Le attività formative realizzate e le documentazioni che ne accertano il regolare svolgimento sono oggetto di controlli di I livello gestiti dall'UOD 09. In caso di non conformità riscontrate dovranno essere applicate le penalità eventualmente previste.

Per i suddetti controlli l'UOD 09 si avvale di un team costituito da personale incardinato nella Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestali. Le visite ispettive saranno affidate a coppie di funzionari individuati dalla UOD 09 anche sulla base della competenza territoriale.

Il controllo, effettuato sulla base di una check list, riguarderà prevalentemente gli aspetti organizzativi, didattici e promozionali relativi al corso. I controlli si baseranno sul metodo della verifica in loco su un campione rappresentativo (almeno il 50%) dei corsi e hanno l'obiettivo di garantire che i fondi comunitari siano utilizzati in modo efficiente, regolare e conforme.

Gli ispettori, sulla base di una lettera di incarico dell'UOD 09, si recheranno presso la sede del corso senza preavviso e sulla base del calendario prodotto dall'O.E. e insieme al responsabile del corso/tutor verificheranno il regolare svolgimento delle attività e compileranno il "verbale di visita ispettiva". Il verbale dovrà essere sottoscritto dagli ispettori incaricati e dal responsabile/tutor del corso.

Qualora la documentazione accertante il regolare svolgimento del corso risulti incompleta, gli ispettori rilasciano all'O.E. una copia del verbale di notifica con la richiesta di integrazioni. Tali integrazioni devono essere inviate all'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali nei tempi e secondo le modalità indicate nel verbale di notifica. Ulteriore documentazione potrà essere richiesta successivamente con comunicazione scritta.

L'esito del controllo sarà notificato all'O.E. mediante un'apposita comunicazione dell'UOD 09.

L'O.E. deve garantire che presso l'aula formativa siano disponibili le attrezzature previste nel progetto formativo e la seguente documentazione:

- Copia del progetto formativo ivi compreso variazioni di calendario;
- Registro lezioni e presenze partecipanti;
- Registro consegna materiali;
- Documentazione attestante l'accreditamento della sede;
- Copia dei materiali prodotti per la realizzazione delle attività di promozione del corso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Documentazione attestante l'avvenuto controllo sulle autocertificazioni;
- Documentazione attestante l'avvenuta stipula dell'assicurazione allievi.

L'UOD 09 potrà determinare la sospensione o la chiusura anticipata ove siano registrate condizioni tali da pregiudicare il regolare svolgimento delle attività formative o palesi difformità rispetto alle attività previste in fase di progettazione/programmazione.

Soggetti coinvolti

l'UOD 09 è responsabile dei controlli di I livello

Tempi

I controlli si svolgono durante la realizzazione dei corsi. Eventuali integrazioni relative alla documentazione devono essere inviate all'UOD 09 nei tempi stabiliti dal verbale di notifica.

Documenti da produrre

Eventuali documenti di integrazione con lettera di accompagnamento.

8.2 Conclusione delle attività formative

Gli O.E. a conclusione del corso devono svolgere le seguenti attività

Attività	**Soggetti coinvolti**	**Tempi**	**Documenti da produrre***
Esame finale	O.E., UOD della Direzione Generale delle politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ordine Provinciale Agronomi, la CCAA, Associazioni datoriali.	Entro 15gg. dalla chiusura del corso	**- All. N – Lettera nomina commissione d'esame** **- Allegato O – Verbale di esame**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilascio attestati	O.E./UOD 09	Da inviare entro 10 giorni dall'esame finale	- **All. P - Attestato**
Trasmissione documenti per la chiusura del corso	O.E./UOD 09	Da inviare entro 10 giorni dall'esame finale	- **All O - Verbale di esame** **- All. Q - Relazione finale corso** **- All. M Monitoraggio fisico** **- All. S Prospetto riepilogativo corso**
Relazione finale sulle attività oggetto di convenzione	O.E./UOD 09	Insieme alla rendicontazione	**- All. R – Relazione finale attività;** **- All. M - Monitoraggio fisico** **- All. T - Elenco delle istanze di partecipazione ;** **- All. U - Elenco partecipanti per delibera**
Rendicontazione economico-finanziaria	O.E./UOD 09	Secondo quanto stabilito in convenzione	- Fatture - Giustificativi di spesa - Domanda di aiuto e pagamento

* I format dei documenti evidenziati in grassetto sono disponibili in allegato

8.2.1 Esame finale

Descrizione

Al termine del corso è obbligatorio svolgere l'esame finale per verificare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti nel programma del corso. Si precisa che le ore impiegate per l'esame finale non rientrano nel computo delle ore totali di corso.

Gli O.E. fissano la data per l'esame finale e richiedono preventivamente all'UOD 09 con apposita lettera, la nomina della commissione, comunicando nel contempo il nominativo del membro nominato dall'Ordine Provinciale degli Agronomi competente per territorio ed il membro designato dall'O.E. stesso.

La commissione deve essere così composta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un tecnico individuato dall'UOD 9 fra quelli operanti nella Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con funzione di Presidente;
- il responsabile del corso;
- un rappresentante dell'O.E.;
- un tecnico designato dall'Ordine Provinciale degli Agronomi competente per territorio (per la misura 111)
- un rappresentante della Camera di Commercio o di Associazioni datoriali (per la misura 331)

La commissione è validamente costituita se sono presenti almeno i seguenti componenti: il Presidente; il responsabile del corso; un tecnico designato un tecnico designato dall'Ordine Provinciale degli Agronomi competente per territorio per la misura 111 o un rappresentante della Camera di Commercio o di Associazioni datoriali per la misura 331.

Gli O.E. comunicheranno all'UOD 09 il rappresentante individuato dall'Ordine Provinciale degli Agronomi competente per territorio per la misura 111 o un rappresentante della Camera di Commercio o di Associazioni datoriali per la misura 331.

Ai soli componenti della commissione su indicati, aventi diritto, sarà riconosciuto un gettone di presenza di euro 100,00 lordi più eventuale rimborso spese autorizzato dall'O.E.. L'eventuale partecipazione degli stessi componenti ad altre commissioni esaminatrici nella stessa giornata non dà diritto alla liquidazione di ulteriore gettone di presenza.

Alle prove finali sono ammessi i partecipanti che hanno conseguito almeno l'80% di presenze rispetto alle ore totali di corso previste.

Le prove finali devono svolgersi in orari antimeridiani e in un solo giorno.

Il verbale di esame deve essere compilato a cura del presidente della commissione esaminatrice. L'originale del verbale di esame, va inviato all'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e una copia conforme deve restare agli atti dell'O.E.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti coinvolti

In questa fase i soggetti coinvolti sono gli O.E., l'UOD 09 o le UOD della Direzione Generale, l'Ordine Provinciale degli Agronomi competente per territorio per la misura 111 la Camera di Commercio o di Associazioni datoriali per la misura 331.

Tempi

L'esame finale deve essere svolto entro 15 giorni dalla chiusura del corso.

La richiesta di nomina della commissione d'esame deve essere inviata all'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali con almeno 7 giorni di anticipo.

Il verbale di esame deve essere inviato entro 10 giorni dalla seduta di esame.

Documenti da produrre

- **Allegato N – Lettera nomina commissione d'esame**
- **Allegato O – Verbale di esame**

8.2.2 Rilascio attestati

Descrizione

Ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore di corso complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza secondo i modelli già approvati dalla Direzione.

Al termine della giornata di esame, gli attestati devono essere firmati dal Presidente di Commissione.

Gli O.E., entro 10 giorni dalla seduta d'esame, devono inviare gli attestati al l'UOD 09 con apposita lettera di accompagnamento indicante il numero degli stessi.

Dopo la firma della Direzione Generale, gli attestati saranno restituiti agli O.E. con una lettera di accompagnamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il responsabile del corso/tutor provvederà, poi, a consegnare gli attestati ai partecipanti previa compilazione di un apposito registro di consegna attestati nel quale devono essere annotati, in ordine progressivo, i dati relativi agli attestati consegnati.

Soggetti coinvolti

Gli O.E. preparano gli attestati che dovranno essere firmati dal Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (DG06).

Tempi

Gli attestati devono essere inviati all'UOD 09 entro 10 giorni dalla seduta d'esame.

Documenti da produrre

- **Allegato P - Attestato**

8.2.3 Trasmissione documenti per la chiusura del corso

Descrizione

Alla chiusura del corso l'O.E., unitamente agli attestati, deve trasmettere al l'UOD 09 tutta la documentazione relativa al corso.

Si precisa che la documentazione va inviata sia su supporto cartaceo che su supporto informatico ad eccezione del verbale d'esame che va inviato solo in formato cartaceo.

Inoltre, al termine delle attività formative dovrà essere inviata all'UOD 09 la base dati debitamente aggiornata e completa. Tale invio è propedeutico alla presentazione della rendicontazione finale.

Inoltre tutto il materiale del corso deve essere archiviato dall'O.E. per eventuali verifiche in loco da parte degli organi competenti.

Soggetti coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli O.E. sono responsabili dell'invio al l'UOD 09 della documentazione a chiusura del corso.

Tempi

I documenti per la chiusura del corso devono essere inviati entro 10 giorni dalla data dell'esame finale.

Documenti da produrre

I documenti da inviare all'UOD 09 sono:

- **Allegato O - Verbale di esame**
- **Allegato Q - Relazione finale corso**
- **Allegato M - Monitoraggio fisico (composto da n.5 documenti)**
- **Allegato S - Prospetto riepilogativo corso**

8.2.4 Relazione finale sulle attività oggetto di convenzione

Descrizione

Al termine di tutti i corsi previsti nella convenzione, l'O.E. deve predisporre una relazione tecnica finale sulle attività formative svolte.

La relazione deve descrivere l'andamento complessivo delle attività prendendo come riferimento il format allegato.

L'O.E., contestualmente alla relazione finale, deve inviare all'UOD 09 i documenti che sintetizzano l'andamento dei corsi realizzati di cui si forniscono i format in allegato.

Una copia deve essere inviata al referente di misura, sia su supporto informatico che cartaceo e un'altra va allegata alla rendicontazione.

Il materiale realizzato durante il corso deve essere archiviato dall'O.E. per eventuali verifiche in loco da parte degli organi competenti.

Soggetti coinvolti

In questa fase i soggetti coinvolti sono O.E. e l'UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempi

La relazione finale va inviata al termine dei corsi contestualmente alla rendicontazione economico-finanziaria.

Documenti da produrre

- **Allegato R – Relazione finale attività**
- **Allegato M - Monitoraggio fisico (composto da n.5 documenti)**
- **Allegato T - Elenco delle istanze di partecipazione**
- **Allegato U - Elenco partecipanti per delibera**

8.2.5 Rendicontazione economico-finanziaria

Descrizione

La rendicontazione economico – finanziaria è un presupposto indispensabile per l'erogazione del finanziamento. Il personale incaricato dall'UOD 09 controlla i giustificativi di spesa e la documentazione a supporto della rendicontazione presentata dall'O.E. e redige apposito verbale che viene protocollato e trasmesso al Referente di Misura.

I giustificativi di spesa e i documenti a supporto della rendicontazione devono essere prodotti in copia conforme all'originale secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Tutti i giustificativi di spesa in originale andranno annullati, una volta riconosciuta la spesa, con un timbro dell'UOD 09. Non sono riconosciute spese già cofinanziate a livello comunitario, nazionale o regionale se non per la quota parte afferibile direttamente all'attività oggetto della rendicontazione.

Le modalità di pagamento saranno effettuate secondo quanto definito nei documenti di gara e nei relativi atti convenzionali.

Le erogazioni sono subordinate a:

- apertura del fascicolo aziendale,
- compilazione domanda di aiuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- consegna della richiesta di pagamento con i giustificativi di spesa e la relativa fattura/nota debito;
- compilazione domanda di pagamento.

Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori (SAL), per un importo minimo pari al 10% dell'importo riconosciuto in convenzione;
- domanda di pagamento del saldo finale.

Il Referente delle Misure (RdM) elabora un report di conformità sulle attività svolte che trasmette agli incaricati alla rendicontazione. In fase di riconoscimento della spesa sarà prioritariamente verificata l'aderenza del rendiconto al preventivo approvato ed al report di conformità redatto dal RdM, quindi, l'ammissibilità e la riconoscibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi.

La rendicontazione economico-finanziaria predisposta a cura dell'O.E. deve essere strutturata secondo le macrovoci di costo presenti nel preventivo di spesa. Le spese devono essere rendicontate per singolo corso/attività. L'O.E., in particolare, deve redigere uno schema di rendicontazione complessivo relativo all'intero progetto a cui sono allegati gli schemi di rendicontazione di dettaglio. Tali schemi devono avere la stessa struttura di quello complessivo ma devono essere riferiti a singoli corsi/attività previsti dal progetto (**Allegato V - rendicontazione complessiva e V1 - rendicontazione di dettaglio**). Nel caso di spese cumulative riferibili a più corsi/attività, i giustificativi, in originale, vanno allegati allo schema di rendicontazione in cui tale spesa compare per la prima volta, inoltre, la ripartizione della spesa dovrà essere espressamente documentata attraverso la produzione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445 del 2000.

Per la rendicontazione economico-finanziaria si riportano alcune indicazioni relative ai seguenti aspetti: i) documenti a supporto della rendicontazione, ii) spese ammissibili, iii) Spese non ammissibili al contributo FEASR 2007/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) Documentazione a supporto della rendicontazione

La documentazione da esibire in sede di rendicontazione varia in funzione della diversa tipologia di spesa. Gli strumenti di pagamento devono riportare il Codice Identificativo di Gara (CIG) e il codice Unico di Progetto (CUP) laddove presenti.

Laddove previsto i pagamenti dovranno essere effettuati dal beneficiario attraverso un unico conto corrente dedicato, comunicato dopo l'aggiudicazione definitiva, sul quale verrà accreditato il finanziamento e dal quale verranno effettuati i pagamenti relativi ai costi del progetto salvo il caso di quelle spese che, per loro natura, sono strettamente connesse alla gestione generale dell'ente: stipendi del personale dipendente, pagamenti dell'F24 e DM10 e utenze generali (riscaldamento, energia elettrica, spese telefoniche, spese postali, affitto sede operativa). Il riconoscimento di tali spese, basate su costi effettivi, deve essere realizzato attraverso un'imputazione dei costi con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

La scheda di misura esclude esplicitamente l'acquisto di beni durevoli. E' quindi inammissibile qualsiasi spesa, anche "pro-quota", afferibile a tale categoria.

E' imputabile la spesa inerente l'uso delle sedi amministrative, ove per sede amministrativa si intende l'unità immobiliare presso la quale opera il personale non docente, impegnato nelle attività di coordinamento, organizzazione, segreteria amministrativa e progettazione esecutiva. Di tale sede andrà innanzitutto dimostrato il possesso; le spese relative all'uso di tale immobile saranno riconosciute in base all'effettivo impegno temporale (quantificabile al massimo nel doppio delle giornate effettive di durata delle attività formative, al netto delle sovrapposizioni fra corsi dello stesso lotto) e in base all'effettivo impegno della superficie, fino ad un massimo di 15 mq (comprensivi di servizi e disimpegni). L'uso di carte di credito e/o bancomat non direttamente afferenti al conto corrente dedicato, è ammesso esclusivamente per le spese di carattere generale così come già definite. Non è ammesso l'uso di assegni bancari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rendicontazione delle spese sostenute avviene trasmettendo le fatture o altri titoli di pagamento equivalenti, copia integrale dell'estratto conto corrente dedicato e degli estratti conto corrente su cui siano transitate tali spese, documentazione attestante l'effettivo avvenuto pagamento (copia dell'ordinativo di pagamento e dell'ordinativo di bonifico o assegno circolare), copia delle quietanze degli F24 e quant'altro stabilito nel presente documento. In caso di ordine di bonifico cumulativo, assegno circolare e F24 cumulativo si dovrà produrre copia conforme della distinta dell'ordine alla banca.

Tale documentazione dovrà essere solidalmente allegata ad una dichiarazione resa dal legale rappresentate ai sensi del DPR 445/00 attestante la rispondenza agli originali delle copie allegate e la conformità e veridicità di tale documentazione presente in sede dell'ente.

Dovranno inoltre essere allegate, a prescindere dalla tipologia di spesa, le liberatorie in originale rese ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000.

Andrà inoltre prodotta la seguente ulteriore documentazione:

- copia aggiornata del libro soci dell'ente;
- copia dei contratti di affitto delle aule e dei locali interessati dalle attività progettuali;
- copia dei contratti di fornitura sottoscritti dai fornitori, dai docenti e dai consulenti;
- copia del piano di comunicazione (ove presente) e dei materiali divulgativi prodotti;
- copia dei sussidi didattici e del materiale distribuito (ove presenti);
- copia conforme all'originale del registro di consegna dei materiali, registro delle presenze, e registro consegna attestati (nel caso di relazione finale);
- copia degli output relativi alle attività realizzate (ove presenti).

In generale, le spese sostenute saranno giustificate da quattro tipologie di documenti da conservare agli atti, da presentare in sede di rendicontazione ed esibire su richiesta del committente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) *provvedimenti che originano la prestazione o fornitura* (si tratta ad esempio di contratti, lettere di incarico, ordini di servizio, ordinazioni di forniture, etc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione della spesa con l'azione cofinanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura;

b) *documenti che descrivono la prestazione o fornitura* (come ad esempio: registri di presenza, descrizione dell'attività svolta, descrizione della fornitura, etc.);

c) *documenti giustificativi del pagamento della prestazione o fornitura* (fatture quietanzate, note debito, ricevute fiscali, etc.), ai quali va allegata la quietanza liberatoria per ogni documento giustificativo **(Allegato W – Quietanza liberatoria);**

d) *documenti che attestano l'effettivo pagamento delle spese* (le sole modalità di pagamento accettate sono: bonifico, copia assegno circolare con matrice in originale, bollettino c/c postale e/o vaglia con indicazione del Codice Identificativo di Gara (CIG) e il codice Unico di Progetto (CUP) laddove previsti. A questa documentazione vanno allegati anche gli estratti conto corrente da cui si evinca la tracciabilità di tutti i movimenti finanziari relativi al progetto. Per le voci di pagamento cumulative va allegata adeguata documentazione da cui sia possibile risalire in modo univoco ai singoli pagamenti (ordine di bonifico cumulativo – distinta della banca).

ii) Spese ammissibili

In generale una spesa, per essere giudicata ammissibile ai fini del finanziamento, deve essere:

- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento: fermo restando quanto previsto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, il periodo di eleggibilità della spesa decorre dalla data di stipula della convenzione, fatti salvi gli oneri strettamente propedeutici a quest'ultima; tali spese devono comunque transitare sul conto corrente dedicato e avvenire

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo quanto stabilito nel presente documento, indicando CIG e CUP ove presenti.

- imputabile, pertinente e congrua rispetto ad azioni ammissibili: la spesa deve essere strettamente connessa all'iniziativa approvata, confrontabile rispetto ad un preventivo di costi precedentemente approvato ed essere contenuta nei limiti degli importi approvati in preventivo;
- verificabile e controllabile: i documenti giustificativi della spesa (busta paga, F24, DM10,) devono essere supportati da documenti di gestione interna idonei (carichi di lavoro, lettere d'incarico, db presenze, etc.);
- legittima e contabilizzata: la spesa deve essere documentata da giustificativi originali, conforme alle norme contabili e fiscali nazionali, corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti.

Affinché siano ammissibili i costi relativi *al personale interno* (personale dipendente) è necessario dimostrare che la spesa:

- risulti riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile;

In particolare, in relazione alle voci di spesa che seguono si riporta il dettaglio della documentazione da produrre:

Personale interno:

Sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo orario lordo del soggetto interessato. La documentazione da esibire in sede di rendiconto è:

- Contratti, Curriculum e ordini di servizio
- libro paga, libro matricola
- buste paghe o cedolini
- matrice dell'assegno circolare e copia dello stesso o ricevuta del bonifico
- attestazione di avvenuto pagamento degli oneri riflessi e diretti (moduli quietanzati – F24, DM10 Etc)
- prospetto calcolo costo orario
- prospetto numero ore attività distinte per nominativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- registro/ relazione/Prodotto attestante l'attività svolta

Il costo del personale interno viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL ed eventuali accordi contrattuali più favorevoli. Il metodo di calcolo, per l'individuazione del costo orario, deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli. Si allega lo schema tipo per il calcolo del costo medio orario per il personale dipendente ed assimilato. **(Allegato X - Calcolo del costo medio orario).**

Il prospetto del calcolo del costo medio orario non è sufficiente come documento di spesa, infatti dovrà essere dimostrato l'avvenuto pagamento della busta paga e degli oneri riflessi.

Per le spese relative ad imposte, tasse ed oneri, queste sono riconosciute ammissibili purché siano direttamente riferibili all'attività in oggetto.

Personale esterno:

sono ammissibili i costi riferiti alle attività effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo che deriverà moltiplicando le ore di impegno per il costo orario della prestazione professionale. La documentazione da esibire in sede di rendiconto per singolo incarico è:

- curriculum ove non siano stati prodotti in sede di partecipazione alla gara;
- lettera di incarico
- fattura, ricevuta e/o nota debito
- ricevuta versamento IRPEF relative alle ritenute d'acconto operate sui compensi erogati
- copia di denuncia INAIL
- ricevuta versamento INPS (gestione separata L.335/95)
- relazione e eventuali prodotti della attività (ricerche, pubblicazioni, dispense ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- matrice dell'assegno circolare e copia dello stesso o ricevuta del bonifico
- liberatoria di avvenuto pagamento
- autorizzazione da parte dell'ente di appartenenza (solo per i dipendenti pubblici)

Per il *personale esterno* verranno ammesse le spese in base al numero di ore di effettivo utilizzo (così come risultante da apposito incarico attribuito in forma scritta e sottoscritto da entrambe le parti). Le tipologie professionali relative al personale esterno (docenti, codocenti, consulenti, responsabili progetto, responsabili corso, tutor) sono articolate in tre fasce di livello che prevedono massimali di costo differenziati, sulla base di esperienza professionale e titolo di studio. In particolare:

- *Fascia A*: docenti, responsabile di progetto e di corso, consulenti fino ad un massimale di euro 90 orarie. Docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). Dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento). Professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento).

- *Fascia B*: docenti, codocenti, responsabili di progetto e di corso, consulenti fino ad un massimale di euro 60 orarie. Ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse.

- *Fascia C*: docenti, codocenti, responsabili di corso, tutor, consulenti fino ad un massimo di euro 50 orarie. Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore. Agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

importi precedentemente definiti vanno aggiunte, se dovute, le spese relative alla residenzialità in ambito territoriale di svolgimento del corso, ed il rimborso delle spese di viaggio, entrambe opportunamente documentate, secondo i parametri previsti in materia dalle norme regionali.

Per i tutor esterni il compenso è ammesso fino ad un massimale di euro 30 orarie. Il numero delle ore di tutorship non deve superare il numero delle ore/corso.

I massimali indicati per il personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali (esempio la quota di contributo INPS e/o della cassa previdenziale a carico del soggetto attuatore è compresa nel massimale così come l'IRAP) e al netto di IVA (se dovuta).

Al compenso orario vanno aggiunte, se dovute, le spese di residenzialità sostenute in ambito territoriale per lo svolgimento dell'incarico, ed il rimborso delle spese di viaggio, entrambe opportunamente documentate, in base ai parametri previsti in materia dalle norme regionali.

- Spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando il mezzo pubblico o le spese di auto, debitamente autorizzate dal legale rappresentante dell'O.E., nella misura massima di 1/5 del costo della benzina per il chilometraggio effettuato. Le spese di taxi sono ammesse esclusivamente nel caso di reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede dell'attività didattica. La circostanza deve essere di assoluta eccezionalità. La documentazione da esibire in sede di rendiconto è:
    - richiesta e prospetto di liquidazione delle spese **(Allegato Z-rimborso spesa**)
    - biglietti originali dei mezzi pubblici (aereo, treno, autobus ecc).
    - ricevute dei pedaggi autostradali nel caso di utilizzo dell'auto o fattura del telepass con dettaglio dei viaggi
    - liberatoria di avvenuto rimborso delle spese anticipate dal soggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Spese di vitto e alloggio: per il vitto è possibile spendere fino ad un massimo di 30,00 € al pasto. In caso di residenzialità si avrà diritto a 2 pasti al giorno. Per l'alloggio sono rimborsate le spese presso strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle, sostenute durante lo svolgimento dell'attività, in casi particolari, adeguatamente motivati, e per il periodo strettamente legato all'attività prestata. La documentazione da esibire in sede di rendiconto è:
    - fatture quietanzate della struttura che ha erogato il servizio;
    - ricevute intestate al beneficiario del servizio con la chiara indicazione della tipologia del servizio erogato (n. di pasti, n. di pernottamenti, date ecc.).
- Assicurazioni: i costi ammissibili sono riferibili all'apertura della posizione INAIL e/o alla stipula di polizze assicurative e la documentazione da esibire in sede di rendiconto è:
    - copia denuncia INAIL
    - attestato pagamento assicurazione INAIL
    - auto-liquidazione INAIL
    - polizza ed attestato di pagamento polizza assicurativa.
- Affitto e noleggio: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. La tipologia di attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato;

  La documentazione da esibire in sede di rendicontazione è:
    - contratti di affitto/noleggio attrezzature con indicazione del numero e tipologia delle attrezzature, durata dell'affitto in ore o giorni, costo unitario ed eventuali servizi compresi, registrati a norma di legge
    - fatture quietanzate
    - liberatoria di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- preventivi di almeno tre ditte fornitrici

- Spese generali: sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

  - *affitto sede amministrativa*: i costi relativi alla sede amministrativa possono essere imputati per il solo periodo della durata dell'atto di concessione. I costi devono essere imputati pro rata secondo un metodo equo e corretto che tenga conto del reale utilizzo dei locali e dei carichi di lavoro necessari per la realizzazione delle attività oggetto di rendicontazione. In particolare di tale sede andrà innanzitutto dimostrato il possesso e le spese relative al suo utilizzo. Dette spese saranno riconosciute in base all'effettivo impegno temporale (quantificabile al massimo nel doppio delle giornate effettive di durata delle attività formative, al netto delle sovrapposizioni di corsi dello stesso lotto) e in base all'effettivo impegno della superficie, fino ad un massimo di mq 15 per persona (comprensivi di servizi e disimpegni)

  - costi riferiti alle spese sostenute per il consumo di energia elettrica, gas e acqua inerenti lo svolgimento delle attività in ragione del reale consumo;

  - costi riferiti alle spese telefoniche; qualora non vi sia una linea attivata appositamente, si ammette un costo calcolato coerentemente alle altre attività svolte dall'Ente Attuatore (ad esempio si potrà fare riferimento ai tabulati telefonici);

  - costi riferiti alla quota imputabile sostenuta per il riscaldamento e condizionamento degli immobili sede del progetto.

Per quanto riguarda le *spese inerenti prodotti* (costi di pubblicazione, attrezzature, elaborazioni software, etc.) dovranno essere sempre acquisiti almeno tre preventivi.

Per *le società consorziate ed associate* i costi sostenuti dovranno essere esposti sulla base delle risultanze dei costi effettivi (per il personale busta paga e oneri sociali aggiuntivi; per le attrezzature e gli immobili di proprietà la quota di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammortamento relativa). A tal fine l'OE è tenuto a presentare copia conforme del libro dei soci nonché dei documenti giustificativi di pagamento sostenuti dalle società consorziate ed associate

iii) Spese non ammissibili al contributo FEASR 2007/13

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005 e alle schede di misura 111 e 331, si ricorda che *"non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spesa:*

a) *IVA,* tranne quella non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri. In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili, solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

b) *Interessi passivi,* la spesa per interessi passivi non è ammissibile, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, paragrafo 5, dove viene indicato che il contributo del FEASR può essere concesso in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto.

c) *Leasing***,** la spesa per il leasing non è ammissibile. Sono ammissibili solo noleggio o fitto.

d) Spesa per l'acquisto anche pro quota di beni durevoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. STRUMENTI

L'UOD 09, per ottimizzare la comunicazione con gli O.E., ha predisposto una serie di strumenti (format e check list) da utilizzare al fine di uniformare la documentazione a supporto delle attività formative.

I format hanno una struttura predefinita e devono essere compilati inserendo nei diversi campi le informazioni richieste. Fanno eccezione alcuni format che hanno l'obiettivo di essere esplicativi ed esemplificativi di alcune procedure.

Gli strumenti, di seguito descritti e allegati al presente documento, sono disponibili, in formato file, sul sito www.agricoltura.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1. Allegato A – Progetto formativo

Il progetto formativo descrive nel dettaglio la struttura del corso che si intende realizzare con particolare riferimento ai seguenti aspetti: articolazione del progetto, sede di svolgimento, preventivo finanziario e personale docente e non docente coinvolto.

Per ognuno dei suddetti aspetti si forniscono alcune regole da seguire per la corretta redazione del progetto formativo.

Articolazione del progetto formativo

Il progetto formativo è articolato in moduli didattici che prevedono, al loro interno, due tipologie di attività: teoria e pratica.

La teoria è l'attività realizzata per trasferire conoscenze/competenze attraverso lezioni ed esposizioni frontali docente/partecipante.

La pratica è l'attività finalizzata all'applicazione delle nozioni teoriche acquisite durante il corso (o di parte di esse).

E' importante tenere presente che:

- All'attività pratica deve essere destinato da un minimo del 30% ad un massimo del 50% delle ore totali. E' possibile superare la soglia massima del 50% per specifiche tipologie di attività e previa autorizzazione;
- La durata delle singole lezioni teoriche e/o pratiche non può essere inferiore alle 2 (due) ore e non può superare le 6 (sei) ore giornaliere. Esclusivamente per le visite di studio è prevista una durata massima di 8 (otto) ore al giorno;
- Le attività didattiche possono essere svolte anche in ore serali (comunque non oltre le ore 21,00 e durante il periodo in cui vige l'ora legale non oltre le ore 22,00) salvo i casi che prevedono la presenza dei partecipanti nei campi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le lezioni devono essere svolte dal lunedì al venerdì, solo in casi eccezionali possono essere svolte di sabato e di domenica previa autorizzazione del l'UOD 09 ;
- Le ore impiegate per l'esame finale non rientrano nel computo delle ore totali di corso;
- Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso, salvo casi specifici autorizzati dal l'UOD 09.

Le visite di studio della durata di uno o più giorni costituiscono una modalità per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso e possono prevedere, al loro interno, attività sia teoriche che pratiche.
La durata dei corsi è esplicitata nei documenti di programmazione.

Sede di svolgimento delle attività d'aula

L'O.E., per lo svolgimento delle attività d'aula, dovrà utilizzare le proprie sedi accreditate o, in caso di necessità, ulteriori aule accreditate anche temporaneamente purché rispondenti alle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza ed ai requisiti infrastrutturali previsti dalla DGR 226 del 21/02/2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento".

Elenco personale docente e non docente

Per la realizzazione delle attività è possibile avvalersi di personale docente e non docente interno ed esterno, opportunamente individuato dall'O.E..
Per *personale docente e non docente interno* si intendono esclusivamente i dipendenti dell'O.E., impegnati nelle attività, con opportuno ordine di servizio nel quale devono essere indicate le ore complessive di impegno in relazione alla tipologia di attività svolta.
Il personale docente e non docente esterno deve essere coinvolto tenendo conto delle specifiche competenze rispetto agli argomenti da trattare e alle attività da svolgere. L'attivazione di tali rapporti è ammessa esclusivamente come

fonte: http://burc.regione.campania.it

consulenza tecnica, escludendo ogni possibilità di instaurazione di rapporti subordinati.

I compensi da corrispondere devono essere indicati nella lettera di incarico che verrà predisposta e firmata per accettazione.

Preventivo

Il preventivo di spesa, parte integrante del progetto formativo, **(Allegato A – Progetto formativo),** è articolato in 4 macrovoci:

- organizzazione;
- personale docente e non docente;
- supporti didattici ;
- altre spese legate all'attuazione dell'intervento.

Nell'elaborazione del preventivo occorre rispettare, a pena di inammissibilità, i limiti di costo indicati in termini percentuali per singola macrovoce come indicato nella seguente tabella:

MACROVOCI DI COSTO	% AMMISSIBILITA' SUL TOTALE
A) organizzazione	min 30 - max 50
B) personale docente e non docente	min 40 - max 60
C) supporti didattici	max 20
D) altre spese legate all'attuazione dell'intervento	max 15

La somma delle percentuali delle macrovoci non può essere superiore al 100%[7].

Le tipologie di spese ammesse per macrovoce sono le seguenti:

[7] Il valore massimo del preventivo è di Euro 45.000,00 (comprensivi di IVA se dovuta) per i corsi da 200 ore, di Euro 22.500, 00 (comprensivi di IVA se dovuta) per i corsi da 100 ore e di Euro 11.250,00 per i corsi da 50 ore (comprensivi di IVA se dovuta).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) Organizzazione

A1. Ideazione e progettazione esecutiva del corso (All. B e K) compreso il coordinamento organizzativo (max 5% del costo complessivo del corso formativo);

A2 Viaggio-studio, vitto e alloggio dei partecipanti (visita guidata)

A3. Assicurazione partecipanti

A4. Affitto immobili e locali utilizzati per la formazione

A5. Pulizia e disinfezione

A6. Pubblicizzazione delle iniziative di formazione

A7 . Altro

B) Personale docente e non docente

B1. Compensi del personale docente (docente e codocente) e non docente (responsabile corso, tutor, responsabile monitoraggio, personale amministrativo)

B2. Spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente

B3. Gettone di presenza commissario d'esame[8]

B4. Spese di mobilità commissari d'esame

B5. Altro

C) Supporti didattici

C1. Acquisto testi

C2. Acquisto materiali di rapido consumo per le attività pratiche

C3. Costo per progettazione, elaborazione e produzione di supporti didattici (dispense, Cd Rom, coursware, etc)

C4. Altro

D) Altre spese legate all'attuazione dell' intervento

D1. Acquisto materiali di consumo

[8] Il gettone di presenza per il commissario di esame è di Euro 100,00 (cento/00) lordo per ogni avente diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D2 Affitto e noleggio di attrezzature strettamente necessarie per i corsi

D3. Fideiussione

D4 Spese generali (affitto pro quota sede operativa, energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche, spese postali)

D5. Altro

Il preventivo di spesa è da ritenersi vincolante salvo eventuali storni tra macrovoci di spesa, ammessi nella misura del 15% della macrovoce più bassa del preventivo come previsto dalla normativa di riferimento eccetto diverse indicazioni previste dalla convenzione.

Si precisa che è da considerare "macrovoce più bassa" la minore tra le quattro macrovoci previste dal preventivo e non la minore tra quelle oggetto di eventuali storni.

In caso di storni tra macrovoci di spesa che siano superiori al 15% della macrovoce più bassa va richiesta preventiva autorizzazione al l'UOD 09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Allegato B – Pianificazione

Il documento di pianificazione delle attività deve essere compilato da ogni O.E. per ogni annualità (DGR) e deve riportare in maniera definitiva l'indicazione di quanti e quali corsi prevede di realizzare, organizzati per settore di intervento (agricolo, agroalimentare e forestale) e indirizzo formativo.

Al documento di pianificazione devono essere allegati:

- l'elenco del personale docente e non docente definitivo
- descrizione delle modalità di promozione e relativi strumenti

Il documento deve essere firmato dall'O.E. e inviato al l'UOD 09 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.3. Allegato C – Bando promozione corsi

E' uno degli strumenti di promozione che l'OE può predisporre al fine di rendere pubblica la selezione dei partecipanti. Il format allegato contiene gli elementi essenziali per la corretta pubblicizzazione nel rispetto della scheda di misura e può essere ulteriormente integrato sulla base delle specifiche esigenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.4. Allegato D - Istanza di partecipazione

Il format allegato è il risultato della compilazione di un software (Istanza) e si compone di un primo foglio "Istanza di partecipazione" e dei seguenti allegati:

1. formulario di presentazione dell'istanza;
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui si dichiari la conformità tra la versione informatica e cartacea del documento;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui si dichiari la condizione professionale.

A questi tre allegati che risultano, in automatico, dalla compilazione del software ne andranno aggiunti altri due

4. fotocopia di un documento di riconoscimento valido
5. file, su supporto elettronico, contenente la versione informatica dell'istanza e degli allegati.

A differenza degli altri format è presente tra gli allegati solo a titolo esemplificativo e non potrà essere utilizzato come strumento di supporto in quanto deriva dalla compilazione del software "istanza" che deve essere scaricato dal sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.5. Allegato E – Verbale istruttoria istanze

È il documento che deve essere redatto dall'O.E. dopo aver raccolto e protocollato le istanze e verificato i requisiti di ammissibilità richiesti dalla DGR.

Ha la finalità di dettagliare il numero di istanze pervenute, specificare quante e quali sono ammissibili e quali non sono ammissibili specificandone i motivi.

A questo documento dovranno essere allegati due file:

- Griglia dei parametri di valutazione (Allegati F)
- Elenco delle istanze con le valutazioni (Allegato E2).

Il verbale dovrà essere conservato dall'O.E. e reso disponibile in caso di controlli da parte degli organi competenti.

8.6. Allegato E1 – Elenco Istanze

È il documento riepilogativo delle istanze pervenute che deve essere redatto dall'O.E. dopo aver raccolto e protocollato le istanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.7. Allegato F - Griglia di parametri di valutazione misure 111 e 331

La griglia di valutazione delle istanze pervenute deve essere utilizzata dall'O.E. qualora il numero delle istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti.

Non si tratta di una vera e propria valutazione poiché la griglia va compilata riportando alcuni dati/parametri contenuti nell'istanza. In particolare, ad ogni requisito richiesto deve essere attribuito un valore che varia a seconda se quel parametro è presente o meno nell'istanza (es. per la misura 111 - il valore da attribuire al requisito "sei un operatore dello stesso settore cui è rivolto l'intervento formativo" è 1 se la risposta è SI altrimenti è zero). Il punteggio si ottiene moltiplicando questo valore per il peso attribuito a quel requisito. Nella colonna "parametri di valutazione" sono riportate entrambe le indicazioni (SI, NO) con i relativi valori.

Il punteggio totale sarà dato dalla somma del punteggio ottenuto moltiplicando il valore corrispondente a ciascun requisito per il peso relativo, fino ad un massimo di 100 punti.

Tali griglie sono disponibili sul sito www.agricoltura.regione.campania.it in formato excel e consentiranno ad ogni O.E. il calcolo in automatico del punteggio da attribuire a ciascuna istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.8. Allegato G - Registri

Per le attività formative devono essere predisposti quattro registri: registro delle lezioni e presenze partecipanti, registro di carico e scarico, registro di consegna dei materiali ai partecipanti, registro di consegna degli attestati. Tutti i registri devono essere timbrati e vidimati prima dell'inizio delle attività dal l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali o dagli altri settori centrali e provinciali della DG 06.

Allegato G1 - Registro delle lezioni e presenze partecipanti

Il registro deve contenere un numero di pagine commisurato alle giornate di attività previste e numerate in ordine progressivo. I nominativi dei partecipanti, dattiloscritti e in ordine alfabetico, devono essere riportati in ogni pagina ed è importante che ci sia corrispondenza tra numero progressivo e nominativo.

Il registro, oltre il nome e cognome dei partecipanti, deve contenere i seguenti dati: ora di inizio e termine della lezione, ora e firma di entrata e di uscita dei partecipanti, numero di ore di presenza, titolo del modulo e contenuti della lezione, firma dei docenti con indicazione delle ore di docenza e delle modalità di svolgimento della lezione. L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

Ogni pagina deve essere firmata dal responsabile del corso e/o tutor al termine di ogni lezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G2 - Registro di carico e scarico

Il registro serve ad annotare la data in cui il materiale didattico è acquisito dall'O.E. e quella in cui viene consegnato ai partecipanti. E' importante indicare non solo la data e la quantità ma anche la descrizione del tipo di materiale. Il registro deve essere firmato e compilato da un responsabile amministrativo e/o dal legale rappresentante dell'O.E. Il numero di pagine di cui deve essere composto il registro, opportunamente numerate in ordine progressivo, va attentamente stimato dal responsabile del corso/tutor.

L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G3 - Registro di consegna materiale ai partecipanti

Tale registro, serve ad attestare l'avvenuta consegna del materiale didattico ai partecipanti attraverso la descrizione dello stesso e la firma dei partecipanti ai quali è stato distribuito. E' importante stimare attentamente il numero di pagine di cui deve essere composto il registro tenendo presente che la data di consegna dei materiali al partecipante può non essere la stessa per tutti. Ogni pagina del registro va numerata in ordine progressivo e firmata dal responsabile del corso e/o dal tutor.

L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G4 - Registro consegna attestati.

Tale registro serve ad annotare l'avvenuta consegna degli attestati di frequenza ai partecipanti che ne hanno diritto. Il registro deve essere composto di una sola pagina che va comunque numerata. Il registro, che deve essere firmato dal responsabile del corso e/o dal tutor, va compilato al momento della consegna degli attestati con i nominativi dei partecipanti idonei.

L'ultima pagina va compilata a cura del soggetto che vidima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.9. Allegato H- Comunicazione di inizio corso

La comunicazione di inizio corso deve contenere le informazioni relative al tipo di corso che si intende realizzare, con particolare riferimento alla data di inizio corso e alla sede di svolgimento. E' la lettera che accompagna il Calendario delle lezioni (allegato K), l' Elenco dei partecipanti (allegato I), il documento delle Visite di studio (allegato L) e il Prospetto riepilogativo partecipanti (allegato J). Deve essere inviata almeno 5 giorni prima dell'inizio delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.10. Allegato I - Elenco partecipanti

L'elenco dei partecipanti va compilato per singolo corso e deve contenere i dati anagrafici dei partecipanti.

L'elenco dei partecipanti deve essere inviato contestualmente al Calendario delle lezioni (allegato K), al Prospetto riepilogativo partecipanti (allegato J), al documento delle visite di studio (allegato L) e alla Comunicazione di inizio corso (allegato H).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.11. Allegato J – Prospetto riepilogativo partecipanti

Il prospetto riepilogativo dei partecipanti fornisce, per singolo corso, un quadro di sintesi dei partecipanti distinti per sesso, qualifica/ruolo ricoperto in azienda e titolo di studio.

Il prospetto riepilogativo partecipanti deve essere inviato contestualmente al Calendario delle lezioni (allegato K), all' Elenco dei partecipanti (allegato I), al documento delle Visite di studio (allegato L) e alla Comunicazione di inizio corso (allegato H).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.12. Allegato K – Calendario delle lezioni

E' uno schema che, per ogni modulo formativo del corso, riporta giornalmente una sintesi delle attività che saranno realizzate (es. data, argomento etc.,). Questo documento va consegnato, unitamente agli allegati I - Elenco partecipanti, L - Visita di studio, H -Comunicazione inizio corso e J - Prospetto riepilogativo partecipanti, 5 giorni prima dell'inizio delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.13. Allegato L – Visite di studio

E' uno schema che serve a descrivere tempi, modi, obiettivi della visita di studio. Questo documento va consegnato, unitamente agli allegati I - Elenco partecipanti, K - Calendario lezioni, H - Comunicazione inizio corso e J - Prospetto riepilogativo partecipanti, 5 giorni prima dell'inizio delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.14. Allegato M– Monitoraggio fisico

Gli schemi da predisporre per il monitoraggio fisico da consegnare trimestralmente o su richiesta del l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali sono cinque: monitoraggio fisico partecipanti, monitoraggio fisico partecipanti riepilogativo, monitoraggio fisico corsi, monitoraggio fisico corsi riepilogativo, monitoraggio fisico per singoli corsi.

Allegato M1 – Monitoraggio fisico partecipanti

Lo schema allegato raccoglie i dati di sintesi relativi ai partecipanti alle attività che per la misura 111 incrociano il settore di appartenenza del partecipante con l'indirizzo formativo mentre per la misura 331 incrociano la Macroarea di appartenenza con l'indirizzo formativo. Il dato relativo al "N° partecipanti iscritti" va calcolato tenendo presente che per data di iscrizione si intende la data di inizio corso. Si ricorda, inoltre, che l'indirizzo formativo indicato è quello previsto nelle DGR di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato M2 – Monitoraggio fisico partecipanti riepilogativo

Lo schema ha la stessa struttura e logica **dell'Allegato M1 – monitoraggio fisico partecipanti** e quindi valgono tutte le indicazioni già fornite**.** La differenza è che in questo caso devono essere forniti dati riepilogativi dei precedenti trimestri (es. al quarto trimestre lo schema deve contenere i dati cumulativi del I, II, III e IV trimestre)..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato M3 – Monitoraggio fisico corsi.

Questo schema raccoglie i dati relativi ai corsi che devono essere forniti incrociando per la misura 111 il settore di intervento con l'indirizzo formativo e per la misura 331 la macroarea di riferimento con l'indirizzo formativo. Si ricorda inoltre che l'indirizzo formativo indicato è quello previsto dalla DGR di riferimento.

Lo schema di monitoraggio fisico dei corsi è diviso in due parti: la prima è fissa e riguarda informazioni relative ai corsi previsti, infatti una volta definita per il primo trimestre rimane sempre la stessa anche per i trimestri successivi. All'interno di questa sezione i dati "corsi previsti", "n° ore formazione previste" e "importo assegnato previsto" sono estrapolabili dalla DGR, invece "n° giorni di formazione previsti" corrisponde alle giornate previste in calendario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M4 - Monitoraggio fisico corsi riepilogativo

Lo schema ha la stessa struttura e logica **dell'Allegato M3 – monitoraggio fisico corsi** e quindi valgono tutte le indicazioni già fornite**.** La differenza è che in questo caso devono essere forniti i dati riepilogativi dei precedenti trimestri (es. al quarto trimestre lo schema deve contenere i dati cumulativi del I, II, III e IV trimestre).

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato M5 - Monitoraggio fisico per singolo corso

Questo schema deve contenere informazioni sintetiche relative ad ogni singolo corso.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.15. Allegato N - Lettera nomina commissione d'esame

E' la lettera con cui gli O.E. richiedono al l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali la nomina della commissione d'esame. Gli O.E. devono indicare per la misura 111 il nominativo del rappresentante designato dall' Ordine Provinciale dei dottori agronomi e forestali competente per territorio e per la misura 331 un rappresentante della Camera di Commercio o di Associazione Datoriale nonché il nominativo del rappresentante dell'OE.

Successivamente, il l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali istituisce formalmente la commissione e nomina il Presidente inviandone comunicazione agli O.E.

La lettera va inviata al l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali almeno 7 giorni prima dell'esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.16. Allegato O - Verbale di esame

Il verbale di esame, che contiene i dati anagrafici dei partecipanti è in parte precompilato dall'O.E. e in parte compilato dal Presidente della commissione durante la seduta d'esame.

Il verbale deve riportare le ore di assenze dei partecipanti e nella colonna "esito esami" dovrà esserci l'indicazione "non ammessi" per quelli che non hanno raggiunto l'80% delle presenze. Il verbale dovrà inoltre contenere i risultati degli esami in termini di idonei, non idonei e fornire un giudizio complessivo. Deve essere firmato dal responsabile del corso/tutor e dal presidente della commissione.

Il verbale deve essere prodotto in duplice copia e una copia originale dovrà pervenire al l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali entro dieci giorni dalla seduta di esame salvo diverse disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.17. Allegato P – Attestato

L'attestato di frequenza, stampato su cartoncino bianco formato A4, deve contenere i dati anagrafici del partecipante e del corso per il quale si rilascia, la firma del Presidente della commissione e del Direttore Generale della DG 06.

Gli attestati, firmati dal Presidente della commissione, accompagnati da opportuna comunicazione, vanno inviati al l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, unitamente al verbale di esame (**allegato O – verbale di esame**) e al prospetto riepilogativo corso (**allegato S – Prospetto riepilogativo corso**), per la firma del Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.18. Allegato Q – Relazione finale corso

La relazione finale ha l'obiettivo di descrivere brevemente le attività realizzate in termini di obiettivi e risultati raggiunti. E' una fase importante del processo formativo in quanto consente di fare una riflessione sui singoli corsi realizzati rilevando i punti di forza e debolezza rispetto ad alcuni temi specifici e rappresenta un punto di partenza per la progettazione e la realizzazione di futuri interventi.

La relazione finale va consegnata al l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.19. Allegato R – Relazione finale

La relazione finale ha l'obiettivo di descrivere l'andamento delle attività previste dalla convenzione, in particolare deve fornire un quadro complessivo di tutte le attività realizzate analizzando le eventuali differenze tra un corso e l'altro anche attraverso l'analisi dei dati emersi dai questionari somministrati ai partecipanti.

E' importante rilevare i punti di forza e debolezza dell'andamento dei corsi quale punto di partenza per la progettazione e la realizzazione di futuri interventi.

La relazione finale va consegnata al l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.20. Allegato S - Prospetto riepilogativo corso

Il prospetto riepilogativo deve riportare complessivamente le informazioni relative ai diversi aspetti del corso realizzato (es. numero e presenze partecipanti, durata, docenti, ecc..). Nella sezione "Presenze partecipanti" vanno inseriti, in corrispondenza dei nominativi dei partecipanti, i giorni complessivi di presenza in quel mese. Il prospetto riepilogativo corso deve essere inviato al l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali unitamente al verbale di esame e agli attestati

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.21. Allegato T – Elenco istanze di partecipazione

Il format allegato ha l'obiettivo di raccogliere i dati relativi alle istanze pervenute per ogni annualità. In particolare, per ogni richiedente deve essere indicata l'eventuale assegnazione al corso. E' possibile che una stessa persona abbia presentato due istanze per indirizzi formativi diversi e in periodi diversi.
L'elenco istanze deve essere trasmesso al termine di ogni annualità (DGR) o su specifica richiesta del l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.22. Allegato U – Elenco partecipanti per delibera

Il format allegato ha l'obiettivo di raccogliere i dati dei partecipanti ai corsi per annualità. E' importante sottolineare che se una persona ha presentato due istanze verrà conteggiata una sola volta.

L'elenco partecipanti deve essere trasmesso al termine di ogni annualità (DGR) o su specifica richiesta del l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.23. Allegato V e V1- Rendicontazione complessiva e di dettaglio

Si tratta di uno schema che partendo dal preventivo serve a organizzar le voci di spesa in modo da agevolare la fase di verifica ed eleggibilità delle spese.

Si compone di due parti una, di sintesi, relativa all'intero progetto, l'altra di dettaglio composta da tanti schemi di rendicontazione aventi uguale struttura di quello complessivo quanti sono i singoli corsi/attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.24. Allegato W – Quietanza Liberatoria

Il format allegato rappresenta un esempio di quietanza liberatoria.

La quietanza costituisce atto unilaterale che contiene esclusivamente il riconoscimento da parte del creditore di avere riscosso quanto è stato pagato dal debitore. E' una dichiarazione con la quale il creditore dichiarando di aver ricevuto una certa somma quale compenso per le prestazioni professionali svolte e/o per le attività realizzate e/o per la fornitura di beni e servizi e libera il debitore dall'obbligazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.25. Allegato X - Calcolo del costo medio orario

E' uno schema di riferimento che serve a far capire come viene calcolato il costo medio orario per il personale interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.26. Allegato Z - Rimborso spese

E' un format che deve essere utilizzato come prospetto per la liquidazione dei rimborsi dei viaggi e dei soggiorni. Deve essere utilizzato dal personale esterno ed è uno dei documenti indispensabili ai fini della rendicontazione economico-finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. GLOSSARIO

Aggiornamento

Formazione che mira all'adeguamento del sapere lavorativo - professionale della persona tenendo conto delle novità intervenute nelle tecnologie, nelle norme e nell'organizzazione.

Analisi fabbisogni: Fase propedeutica della progettazione dell'intervento formativo, nel corso della quale gli attori coinvolti definiscono gli obiettivi del progetto di formazione, le procedure e modalità esecutive, i risultati attesi.

Asse: un gruppo coerente di misure aventi obiettivi specifici, che risultano direttamente dalla loro messa in atto e contribuiscono al raggiungimento di uno o più obiettivi definiti nel PSR.

Attestato di frequenza: E' rilasciato dall'organismo gestore dell'attività formativa. Attesta, per ogni avente diritto, la partecipazione al percorso formativo ed il superamento con esito positivo dell'esame finale.

Attrezzature didattiche: dispositivi utili a supporto dei metodi di insegnamento. Es. lavagna luminosa e a fogli mobili, videoregistratore, telecamera e fotocamera, computer, videoproiettore, etc….

Competenze: insieme di conoscenze e capacità in un determinato ambito o settore. La persona competente è in grado di mobilitare le risorse possedute al fine di condurre ad una sua soluzione un compito-problema.

Conoscenze: insieme di nozioni strutturate in una materia/disciplina o area culturale. Possono riguardare teorie, modelli, sistemi di azione. Ogni ambito di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sapere comprende nozioni, concetti, nessi, regole. I saperi sono – al pari delle abilità - cognizioni che occorre acquisire per poter porre in atto una competenza (di cui sono uno degli ingredienti).

Formazione: attività programmata e finalizzata all' accrescimento delle competenze e conoscenze di un individuo. Processo permanente finalizzato a costruire un progetto professionale nell'ottica dell'eccellenza, strettamente connesso con l'idea di qualità dinamica, intesa come ricerca del miglioramento continuo e adeguamento di conoscenze, abilità e competenze professionali. La formazione deve tradursi in un processo costituito da più fasi.

Indirizzi formativi: sono definiti nelle schede di misura del PSR e definiscono gli ambiti tematici dei percorsi formativi. Alcuni indirizzi formativi possono articolarsi in tematiche specifiche.

Intervento/attività/corso formativo: insieme di attività che rappresentano la realizzazione pratica del progetto formativo.

Linee guida: insieme di indicazioni procedurali suggerite, prodotte attraverso un processo sistematico, e volte a supportare i soggetti attuatori nell'organizzazione, gestione e realizzazione delle attività formative

Materiali didattici: materiali di consumo distribuiti ai partecipanti mediante la firma di un apposito registro, quali ad es. penne, fogli, materiali per esercitazioni pratiche etc…

Metodologie formative: insieme di dispositivi, modelli e strumenti che permettono di svolgere in modo adeguato programmi formativi prestabiliti. Esse si distinguono in:

- metodologie d'aula (lezione, discussione, approfondimenti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- metodologie di tipo attivo (casi di studio, simulazioni, laboratori);
- metodologie di compito reale (stage, progetto professionale);
- attività svolte a distanza.

Misura: strumento attraverso il quale viene attuato un Asse prioritario. Consente il finanziamento delle operazioni aventi la stessa finalità.

Modulo formativo: è un segmento formativo che permette di acquisire conoscenze che rientrano nell'ambito di un ruolo professionale. Gli elementi essenziali che caratterizzano un modulo sono la durata temporale e le finalità formative che si intendono raggiungere.

Obiettivo formativo risultato di apprendimento di un percorso formativo, mirante ad un cambiamento atteso nel partecipante, coerente con il profilo professionale. Rappresenta, quindi l'esito di un percorso formativo intenzionale, mirato sulle specifiche capacità del partecipante.

Processo formativo: è un percorso composto da un sequenza di fasi sequenziali e auto-consistenti. Le fasi del processo formativo sono: programmazione, identificazione, formulazione, realizzazione e rendicontazione.

Progetto formativo: è il documento che descrive, in maniera dettagliata, l'intervento formativo che si intende realizzare definendone con chiarezza il contesto, le finalità e gli obiettivi, i contenuti, i destinatari, le metodologie didattiche e l'articolazione delle attività. Il progetto deve contenere, inoltre, il calendario delle attività e il preventivo.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR): programma che attua la strategia di sviluppo rurale attraverso una serie di misure raggruppate secondo assi prioritari di intervento, per la cui realizzazione si ricorre al sostegno del FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutor: è chi si occupa, da un lato degli aspetti progettuali, organizzativi, e gestionali del percorso formativo, ossia dell'organizzazione del materiale didattico, delle aule, della predisposizione degli orari, delle comunicazioni a carattere organizzativo. Dall'altro lato, svolge una funzione di animazione e sostegno del gruppo in apprendimento, monitorando il clima d'aula e i livelli di motivazione dei corsisti e rappresenta l'intermediario tra docenti e partecipanti. Inoltre è responsabile del coordinamento dei diversi docenti coinvolti nel percorso formativo, in modo da garantirne la continuità e la coerenza con gli obiettivi prefissati.

Settore d'intervento: parte del sistema economico in cui è possibile realizzare gli interventi formativi programmati e approvati annualmente dal l'UOD 09 della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. I settori, nel caso del PSR 2007-2013 sono: agricolo, forestale e agroalimentare.

Soggetto attuatore: soggetto deputato alla realizzazione degli interventi.

Sussidi didattici: testi utilizzabili per l'apprendimento materiali utilizzati quale supporto nell'ambito dell'attività formativa e quindi del lavoro del docente. Tali materiali sono consegnati agli allievi attraverso la firma di un apposito registro sono ad esempio testi, dispense.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ACRONIMI

AGC 11: Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

DRD: Decreto Regionale Dirigenziale

DGR: Delibera di Giunta Regionale

CAA: Centri di Assistenza Agricola

CUP: Codice unico di progetto

CIG: Codice identificativo di gara

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

OE: Organismo Esterno

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

DG: Direzione Generale

DG 06: Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

UOD: Unità Operativa Dirigenziale

UOD 09: Unità Operativa Dirigenziale Tutela della qualità ,tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo della DG 06

SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

STP: Servizio Territoriale Provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

PROGETTO FORMATIVO

PSR Campania 2007-2013 DGR: _____ del _____

O.E.: _____

MISURA_____

SETTORE DI INTERVENTO[1]	Scegliere tra i tre settori di intervento: Agricolo, agroalimentare, forestale		
INDIRIZZO FORMATIVO	Inserire l'indirizzo formativo laddove presente		
CORSO N°	Inserire codice del corso		
TITOLO CORSO	Inserire il titolo del corso		
SEDE	Inserire la sede di svolgimento del corso		
RESP. CORSO	Inserire cognome/nome del responsabile del corso/tutor		
DATA INIZIO	Inserire data inizio corso	**DATA FINE**	Inserire data fine corso
DATA ESAME	Inserire la data prevista per l'esame	**SEDE ESAME** inserire sede in cui si terrà l'esame	
DURATA DEL CORSO	Inserire le ore totali del corso		

Inserire i nomi e i ruoli del personale coinvolto che sottoscrive il programma

[1] Da indicare solo per la misura 111

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

INDICE

1.IL CONTESTO 4
2.LE FINALITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO 4
3.GLI OBIETTIVI 4
4.CONTENUTI DEL CORSO 5
5.DESTINATARI DEL CORSO 5
6.METODOLOGIA DIDATTICA 5
7.ARTICOLAZIONE DEI MODULI 6
8.EVENTUALI COLLABORAZIONI: 6
9.SUPPORTI DIDATTICI E ATTREZZATURE 7
10.PREVENTIVO DI SPESA 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Il progetto formativo

1. IL CONTESTO

Descrivere brevemente il contesto in cui il corso si inserisce
(analisi del territorio, esigenze formative, etc…..)

Effettuare un'analisi dei problemi e descrivere quali sono quelli che si intendono affrontare durante il corso e perché
(Descrivere innanzitutto quali sono i principali attori-chiave (stakeholders) del contesto in cui si inserisce il progetto. Lo sforzo dovrà essere quello di identificare le organizzazioni, i gruppi economici e sociali (anche, per esempio, i cittadini o le imprese che beneficeranno dei servizi offerti dal progetto) che hanno interesse allo sviluppo di quella determinata situazione, anche se non direttamente coinvolti nel progetto. E' importante che di questi attori vengano illustrati il tipo di contributo che ciascuno di essi apporta allo sviluppo della situazione (es. know-how, risorse economiche, competenze istituzionali, capacità di rappresentanza, attrezzature ecc.) e l'interesse che ciascuno di essi ricava dal miglioramento della situazione che il progetto prevedibilmente induce. Oltre all'analisi degli attori, è importante che si indichino i problemi che esistono nella realtà, nel territorio in cui si inserisce il progetto e che giustificano, in ultima analisi, "quel" tipo di progetto. Per "problema" si intende semplicemente una condizione attuale negativa che gli attori-chiave sperimentano direttamente o che il progettista può aver osservato nella situazione di cui si tratta. Si invita a non considerare problemi la semplice mancanza o assenza della soluzione o azione prevista dal progetto (es. "mancanza di formazione o di agenzie, sportelli ecc."); lo sforzo dovrà essere invece quello di descrivere in modo semplice ma specifico i principali problemi che vive l'organizzazione-cliente.)

2. LE FINALITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO

Indicare quale è / quali sono la/le finalità che il corso si prefigge al fine di superare i problemi che si intendono affrontare con il corso
(Descrivere il beneficio, concreto e duraturo, che il corso indurrà, un certo tempo dopo la sua conclusione, presso i beneficiari finali. Per beneficio si intende un miglioramento sostanziale, concreto e duraturo di alcuni aspetti o condizioni importanti nella vita dei beneficiari finali. Normalmente si riescono a conseguire uno o al massimo due benefici concreti e duraturi. Pertanto si invita a concentrarsi su uno o al massimo due obiettivi di medio termine (impatti)).

3. GLI OBIETTIVI

Al termine del percorso formativo, i partecipanti:

- *Avranno acquisito conoscenze relative a:*

a. ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

b. ……
c. ……

- **Saranno in grado di fare:**
  a. ……..
  b. ……
  c. ……..

- **Avranno visitato realtà e sperimentato in sede esercitativa**
  a. ……
  b. …….
  c. …….

(Descrivere l'effetto diretto, immediato che le attività raggiungono al termine del progetto è definito come risultato. Per definire in modo efficace un risultato, è opportuno riflettere su cosa i beneficiari saranno in grado di sapere, di saper fare o di fare grazie alle attività del corso. Per risultati non si intendono né i prodotti (es. Cd-ROM, siti web ecc.) né le strutture create (es. agenzie, sportelli ecc.).

4. CONTENUTI DEL CORSO

Descrivere i contenuti delle attività formative

5. DESTINATARI DEL CORSO

Indicare il numero di partecipanti specificando la qualifica ed eventuali caratteristiche
(es. 15 imprenditori agricoli di età compresa tra i 30-40 anni che operano nel settore ortofrutticolo…)

6. METODOLOGIA DIDATTICA

Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso specificando ad esempio il mix metodologie si intende utilizzare: lezioni frontali, esercitazioni, casi studio, simulazioni, brainstormig, visite guidate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

7. ARTICOLAZIONE DEI MODULI

Descrivere l'articolazione del programma per moduli come segue

Primo modulo – *Inserire il nome del modulo…*

- **Obiettivi specifici**

Specificare brevemente l'obiettivo specifico del modulo…

- **Contenuti**

Specificare i contenuti del modulo …

- **Durata**

Indicare il numero di lezioni previste
Indicare il numero di ore del previste

Procedere alla descrizione dei moduli successivi come da schema utilizzato per il primo modulo

8. EVENTUALI COLLABORAZIONI:

Descrivere eventuali rapporti di collaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

9. SUPPORTI DIDATTICI E ATTREZZATURE

- **Inserire un elenco dei supporti didattici**

DESCRIZIONE	**N°**
Testi	……
dispense	……
Block notes	…..
Penna sfera blu	……
Materiali per esercitazioni	…..

- **Inserire un elenco delle attrezzature disponibili in aula durante il corso**

Esempio

DESCRIZIONE	**N°**
Lavagna luminosa	……
Lavagna a fogli mobili	…….
	…….
…….	
…….	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

O.E.:_____

10. PREVENTIVO DI SPESA

Corso di formazione professionale in agricoltura

DGR n._____ del _____

Settore di intervento (solo per la mis.111**) _____**

Indirizzo formativo _____

Codice corso n° _____ Titolo_____

Sede corso _____ Partecipanti n° _____Ore n° _____

MACROVOCI DI COSTO	**% AMMISSIBILITA' SUL TOTALE**
A) organizzazione	min 30 - max 50
B) personale docente e non docente	min 40 - max 60
C) supporti didattici	max 20
D) altre spese legate all'attuazione dell'intervento	max 15
TOTALE	

Il legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

DGR N° _____DEL_____

P.S.R. 2007-2013 Misura _____

O.E._____

N°	Settore di intervento*	Indirizzo formativo	Codice corso	Data inizio	Data fine	Luogo di svolgimento	Responsabile del corso/Tutor
1							
2							
3							

***(Da indicare solo per la misura 111) scegliere tra i seguenti settori di intervento: agricolo, forestale, agroalimentare**

Il legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Logo O.E.

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. _____
D.G.R. _____

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura _____ - "_____" l'O.E_____realizzerà _____ interventi di formazione di _____ ore nel periodo_____.

Si tratta di azioni formative che hanno la finalità di_____
Gli interventi formativi riguardano il seguente indirizzo formativo: _____ e in particolare:

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO

Destinatari
Gli interventi formativi sono rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali e operatori delle imprese agroalimentari.

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito www. sito.regione.campania.it/agricoltura o richiesto presso la sede dell'O.E._____. Le domande di iscrizione debitamente compilate devono essere consegnate personalmente, *in formato elettronico,* unitamente ad una fotocopia del documento di identità all'O.E._____ via_____ dal lunedì al venerdì dalle ore ___ alle ore. L'O.E. acquisita l'istanza provvederà a stamparla e a farla firmare dal richiedente.

Modalità di selezione
Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), l'O.E. procederà alla valutazione delle istanze per la stesura della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione (all.F_griglia parametri di valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Durata e struttura

Gli interventi formativi hanno una durata di _____ ore tra teoria e pratica. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata di uno o più giorni. Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso Le visite di studio sono viaggi organizzati in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.

Attestato

Ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore di corso complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza.

Termine presentazione domande

Il termine per la presentazione delle domande è_____alle ore _____

La partecipazione è completamente gratuita

Informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'O.E. _____ai seguenti numeri_____.

Il legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Protocollo

Data generazione :
ID istanza :

Spett.le _____

_____

_____

Misura	**Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione**	**Settore**
Indirizzo formativo		
Azione		
Titolo corso		**Sede corso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono

CHIEDE

di partecipare, in riferimento alla DGR n. del
avviso n. del
alla selezione per l'accesso al corso del settore:
Indirizzo formativo:

Azione

Soggetto attuatore

Titolo corso Sede corso

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28/12/2000 il/la sottoscritto/a

Dichiara

- di essere a conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- di non frequentare contemporaneamente altri corsi

Si impegna

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a non frequentare contemporaneamente altri corsi.

Allega

1) Il formulario di presentazione dell'istanza e delle dichiarazioni debitamente compilate;
2) Dichiarazione di conformità tra versione informatica e cartacea del documento;
3) Dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti che il richiedente non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.;
4) Fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
5) File su supporto elettronico contenente la versione informatica degli allegati 1, 2, 3.
   Tale file deve essere acquisito e archiviato dall'ufficio che riceve la domanda di partecipazione.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità; inoltre autorizza, ai sensi del Dlgs. 30/06/2003 n° 196 l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nella presente istanza e nei documenti allegati anche ai fini dei controlli comunitari e nazionali.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative al richiedente

Dati anagrafici del richiedente

Il richiedente consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000
DICHIARA

Cognome

Nome | Sesso

Codice fiscale | Data di nascita

Provincia di nascita | Comune/Stato di nascita

Residenza

Indirizzo | CAP

Comune | Provincia
Telefono | Cell
E-mail

Formazione

Il richiedente DICHIARA:

di possedere il seguente titolo di studio:
in

di aver partecipato a corsi di formazione nell'ambito delle Misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013 ☐

di essere nella seguente condizione professionale
Specificare

Posizione assicurativa INPS n°

Iscrizione Registro Imprese n° | della CCIAA di

Partita IVA n°

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative alla azienda

Dati aziendali

Il richiedente dichiara che

L'azienda ha usufruito di aiuti agli investimenti o ha presentato richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013 Specificare	☐
L'azienda risiede in area protetta	☐
L'azienda si trova in una delle Macroaree C, D1, D2	☐

Luogo e Data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara

* che tutto quanto riportato nella versione informatica dell'istanza di partecipazione al corso di formazione:
Misura 0 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione del PSR Campania 2007 - 2013, è conforme alla versione cartacea.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a	
Nato/a a	il
Residente in	CAP
Indirizzo	
Telefono	in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara che

* non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____ Il Dichiarante (firmare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Protocollo

Data generazione :
ID istanza :

Spett.le _____

_____

_____

Misura	**Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione**	**Macroarea riferimento**
Indirizzo formativo		
Azione		
Titolo corso		**Sede corso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono

CHIEDE

di partecipare, in riferimento alla DGR n. del

avviso n. del
alla selezione per l'accesso al corso della Macroarea:

Indirizzo formativo:

Azione

Soggetto attuatore

Titolo corso Sede corso
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28/12/2000
il/la sottoscritto/a

Dichiara

- di essere a conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- di non frequentare contemporaneamente altri corsi

Si impegna

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a non frequentare contemporaneamente altri corsi.

Allega

1) Il formulario di presentazione dell'istanza e delle dichiarazioni debitamente compilate;
2) Dichiarazione di conformità tra versione informatica e cartacea del documento;
3) Dichiarazione sostitutiva di certificazione dalla quale risulti che il richiedente non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.;
4) Fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
5) File su supporto elettronico contenente la versione informatica degli allegati 1, 2, 3.
   Tale file deve essere acquisito e archiviato dall'ufficio che riceve la domanda di partecipazione.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità; inoltre autorizza, ai sensi del Dlgs. 30/06/2003 n° 196 l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nella presente istanza e nei documenti allegati anche ai fini dei controlli comunitari e nazionali.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative al richiedente

Dati anagrafici del richiedente

Il richiedente consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000
DICHIARA

Cognome

Nome | Sesso

Codice fiscale | Data di nascita

Provincia di nascita | Comune/Stato di nascita

Residenza

Indirizzo | CAP

Provincia

Telefono | Cell

E-mail

Formazione

Il richiedente DICHIARA:

di possedere il seguente titolo di studio:
in

di aver partecipato a corsi di formazione finanziati dal POR Campania 2000/2006 ☐

di essere nella seguente condizione professionale

Posizione assicurativa INPS n°

Iscrizione Registro Imprese n° | della CCIAA di

Partita IVA n°

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Informazioni relative alla azienda

Dati aziendali

Il richiedente dichiara che

Per imprenditori, dipendenti, soci e operatori del terzo settore

L'azienda ha usufruito di aiuti agli investimenti o ha presentato una richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013 con riferimento alle misure dell'Asse 3 ☐

Specificare

L'azienda risiede in area protetta ☐

Luogo e Data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara

* che tutto quanto riportato nella versione informatica dell'istanza di partecipazione al corso di formazione:
Misura 0 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione del PSR Campania 2007 - 2013, è conforme alla versione cartacea.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/lasottoscritto/a

Nato/a a il

Residente in CAP

Indirizzo

Telefono in qualità di

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

Dichiara che

* non ha riportato condanne e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per reati contro la P.A.

* di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____ Il Dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Verbale istruttoria istanze

DGR N° _____DEL_____

P.S.R. 2007-2013 Misura _____

O.E._____

I sottoscritti _____, in qualità di componenti della commissione, riunitisi il giorno_____, viste le istanze pervenute per la partecipazione al bando in riferimento alla DGR _____ del_____

dichiarano che:

a) Il bando per la presentazione delle istanze di partecipazione per il seguente indirizzo formativo[1]____ _____ è stato attivato per una durata di giorni_____;

b) Sono pervenute n°_____istanze;

c) sono state esaminati i requisiti di ammissibilità di tutte le istanze pervenute

d) le istanze ritenute ammissibili sono: n°_____;

e) le istanze ritenute non ammissibili sono: n°_____ ed in particolare:

	Cognome e nome	N° protocollo	Indirizzo formativo	Motivi di non ammissibilità
1				
…				

f) le istanze ritenute ammissibili sono state valutate[2] secondo la griglia di valutazione in allegato (allegato a - griglia di valutazione);

g)[3] 1) sono assegnate ai corsi le istanze ammissibili (allegato b1 – elenco istanze) ☐

☐

_____

[1] Inserire per ogni indirizzo formativo quante istanze sono pervenute

[2] Solo se il numero delle istanze sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

2) sono assegnate ai corsi le istanze valutate con punteggio maggiore,

(allegato b1 – elenco istanze con punteggio).

Data

_____

Firma dei componenti della commissione

_____

[3] Scegliere l'opzione corrispondente alla situazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

GRIGLIA DEI PARAMETRI DI VALUTAZIONE

PSR 2007/2013- Misura 111

D.G.R. _____ del _____

Settore di intervento_____

Indirizzo formativo_____

Nome del partecipante_____

CRITERI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		B	C = AxB
A) Requisiti soggettivi				
a1. Età del richiedente	12	Inferiore a 40 anni =	1	12
		da 40 a 50 anni =	0,6	0,0
		Da 51 a 65 =	0,3	0,0
a2. Essere operatore dello stesso settore cui è rivolto l'intervento formativo	7	SI =	1	7
		NO =	0	0
a3. Ha partecipato a corsi di formazione relativi al primo insediamento della Misura 4.16 POR Campania 2000/06	6	NO =	1	6
		SI =	0	0
A4. Ha partecipato ad altre attività di formazione in agricoltura	12	NO =	1	12
		SI =	0	0
A5. Sesso	13	Femminile =	1	13
		Maschile =	0	0
sub-totale a)	50			50
B) Requisiti oggettivi				
b1. Aver usufruito di aiuti agli investimenti in attuazione del POP - POR Agricoltura o aver presentato una richiesta di finanziamento a carico del PSR 2007-2013	17	SI =	1	17
		NO =	0	0
b2 Azienda le cui attività produttive sono soggette a certificazione di qualità, ambientali e/o di prodotto	17	SI =	1	17
		NO =	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

O.E._____

PSR Campania 2007-2013 - MISURA _____

REGISTRO LEZIONI E PRESENZE PARTECIPANTI

Delibera G.R. n°_____ del_____ Settore di intervento_____

Indirizzo Formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lezione n° _____del _____/_____/_____ dalle ore _____ alle ore_____ pag. n°_____

	COGNOME E NOME	ENTRATA		USCITA		N° ORE
		ORA	FIRMA	ORA	FIRMA	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						

Eventuali annotazioni_____

_____

1) Titolo Modulo_____

2) Titolo Modulo_____

Contenuti svolti

Orario				Firma docenti
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

In sede □	**Fuori sede** □
Teoria □ **n. ore** _____	**Pratica** □ **n. ore** _____

Totali presenze partecipanti n. _____

Responsabile del corso	Tutor
_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

*O.E*_____

PSR 2007/2013 MISURA ____

REGISTRO DI CARICO E SCARICO

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento*_____

Indirizzo formativo_____ Codice Corso n° _____

Titolo Corso_____ Sede di _____

* Da indicare solo per la misura 111

Il responsabile amministrativo

Il legale rappresentante

N°	CARICO					SCARICO		RESIDUO
	Fattura/Bolla		Descrizione materiale	Data	Quantità	Data	Quantità	
	Data	Numero						

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

*O.E.*_____

PSR 2007/2013 MISURA _____

REGISTRO CONSEGNA MATERIALE AI PARTECIPANTI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento*_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____ Titolo Corso_____

Sede di _____

* Da indicare solo per la misura 111

RICEVUTA DEL MATERIALE DIDATTICO CONSEGNATO AGLI ALLIEVI DURANTE IL CORSO

I sottoscritti dichiarano di aver ricevuto in dotazione personale, durante lo svolgimento del corso sopra indicato, il seguente materiale:

N°	
N°	
N°	
N°	

N.	Cognome e Nome	Firma
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		

Data della consegna
____/____/_____

Il Responsabile del Corso/Tutor
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

*O.E.*_____

Formazione Professionale

PSR 2007/2013 MISURA _____

REGISTRO CONSEGNA ATTESTATI

Delibera G.R. n°_____ del_____

Settore di intervento*_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____

Titolo Corso_____

Sede di _____

* Da indicare solo per la misura 111

N ° PARTECIPANTI	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI CONSEGNA	FIRMA PER RICEVUTA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				

Il Responsabile del Corso/Tutor

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…)

pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo….. ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali – UOD09
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli

OGGETTO: Comunicazione di inizio corso
PSR Campania 2007/2013- Misura _____
D.G.R. _____ del _____
Organismo Esterno_____
Settore di intervento[1] _____
Indirizzo formativo_____
Codice Corso n°_____ Titolo Corso _____
Responsabile corso/Tutor_____

Si comunica che in data _____ avrà inizio il corso di Formazione Professionale in Agricoltura di cui all'oggetto che si terrà presso _____

Alla presente si allega:

- elenco partecipanti
- prospetto riepilogativo partecipanti
- documento visita di studio
- calendario delle lezioni

Il legale rappresentante

_____

[1] Da indicare solo per la misura 111

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

ELENCO PARTECIPANTI

DGR: _____ Settore di intervento[1]_____Indirizzo formativo: _____ Codice del corso: _____

Titolo del corso_____Sede: _____ O.E._____ Responsabile del corso/Tutor:_____

n°	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	CAP	Comune	Qualifica professionale	Codice fiscale
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									

Il legale rappresentante

[1] Da indicare solo per la misura 111

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

PROSPETTO RIEPILOGO PARTECIPANTI

D.G.R. n° _____ del _____

MISURA_____

SETTORE DI INTERVENTO[1] _____

INDIRIZZO FORMATIVO:_____

CODICE CORSO n°_____ TITOLO CORSO _____

SEDE CORSUALE _____ O.E. _____

Qualifica/Ruolo ricoperto in azienda	**N. partecipanti**	
	Maschi	Femmine
Imprenditore agricolo/forestale/agroalimentare		
Coadiuvante familiare		
Salariato avventizio		
Salariato fisso		
Quadro/dirigente		
Operatore impresa agroalimentare		
Altro		

Titolo di studio	**N. partecipanti**	
	Maschi	Femmine
Licenza Elementare		
Licenza Media Inferiore		
Diploma Media Superiore		
Laurea - Diploma Univ.- Master - Dottorato		

Data,

Il legale rappresentante

_____

[1] Da indicare solo per la misura 111

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALENDARIO DELLE LEZIONI

Per ognuno dei moduli previsti compilare il calendario come da esempi di seguito riportati

Primo modulo – Inserire il nome del modulo

N.° Lezione	Argomento	data	Lezioni teoriche ore	Lezioni pratiche ore	Orario (dalle –alle)	docente	sede
1	• ……. • …….	…….	…..	……	…-…	……..	…..
2	• ……. • ……..						
	Totale delle ore						

Secondo modulo – Inserire il nome del modulo

N.° Lezione	Argomento	data	Lezioni teoriche ore	Lezioni pratiche ore	Orario (dalle –alle)	docente	sede
3	• ……. • …….	…….	…..	……	…-…	……..	…..
4	• ……. • ……..						
5	•						
…..	•						
	Totale delle ore						

Inserire il riepilogo del calendario

Modulo	Ore teoria	Ore pratica	Totale
1	…	….	……
2	…	….	……
3	…	….	……
4	…	….	……
totale	…	….	……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

VISITE DI STUDIO

PSR Campania 2007-2013 DGR: _____ del _____

Misura_____

O.E.: _____

SETTORE DI INTERVENTO*	Scegliere tra i tre settori di intervento: Agricolo, agroalimentare, forestale		
INDIRIZZO FORMATIVO	Inserire l'indirizzo formativo laddove presente		
CORSO N°	Inserire codice del corso		
TITOLO CORSO	Inserire il titolo del corso		
SEDE	Inserire la sede di svolgimento del corso		
RESP. CORSO	Inserire cognome/nome del responsabile del corso/tutor		
DATA INIZIO	Inserire data inizio corso	DATA FINE	Inserire data fine corso
DATA ESAME	Inserire la data prevista per l'esame	SEDE ESAME inserire sede in cui si terrà l'esame	
DURATA DEL CORSO	Inserire le ore totali del corso		

Inserire i nomi e i ruoli del personale coinvolto che sottoscrive il programma

* Da indicare solo per la misura 111

Data/ Periodo della visita:

Destinazione:

Sede/i di svolgimento delle attività:

Finalità/obiettivi:

Contenuti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di trasferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

O.E_____

MONITORAGGIO FISICO PER SINGOLO CORSO

P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 111

DGR: _____

MISURA_____

[1]___trimestre: dal _____ al_____

N°	Codice Corso	Settore	Indirizzo formativo	Data inizio	Data fine	Data esame	Sede corso	Responsabile del corso/Tutor	N°partecipanti
1									
2									
3									
4									
5									

Il legale rappresentante

_____

[1] Inserire I,II, III o IV

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Logo O.E.

PSR Campania 2007-2013 - Mis. _____

DGR n°_____

O.E._____

***_____trimestre: dal _____al_____**

Informazione partecipanti	Settore di appartenenza**	Indirizzo formativo***		Totale
		Inserire l'indirizzo formativo	Inserire l'indirizzo formativo	
N° partecipanti previsti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° Istanze pervenute	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° partecipanti iscritti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N° F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N° partecipanti idonei	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N° F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

Il legale rappresentante

_____

* Inserire I, II, III o IV
** Da indicare solo per la misura 111
***L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Logo O.E.

PSR Campania 2007-2013 - Mis._____

DGR n°_____

O.E._____

dal _____al_____

Informazione partecipanti	Settore di appartenenza*	Indirizzo formativo**		Totale
		Inserire l'indirizzo formativo	Inserire l'indirizzo formativo	
N°partecipanti previsti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°Istanze pervenute	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti iscritti	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Iscritti N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°partecipanti idonei	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°M>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F<40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Idonei N°F>= 40	Forestale			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

Il legale rappresentante

_____

* Da indicare solo per la misura 111
**L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

PSR Campania 2007-2013 - Mis. _____

DGR n°_____

O.E._____

***_____Trimestre: dal_____al_____**

CORSI PREVISTI				
		Indirizzo formativo***		
Informazione corsi	**Settore di intervento****	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°ore formazione previste	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°giorni formazione previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Importo assegnato previsto	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

CORSI REALIZZATI				
		Indirizzo formativo		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi avviati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Corsi conclusi	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°ore formazione realizzate	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°giorni formazione realizzati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Importo speso	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			

Il legale rappresentante

_____

* Inserire I, II, III o IV
** Da indicare solo per la misura 111
***L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

PSR Campania 2007-2013 - Mis. _____

Logo O.E.

DGR n°_____

O.E._____

dal_____al_____

CORSI PREVISTI				
		Indirizzo formativo*		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°ore formazione previste	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
N°giorni formazione previsti	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			
Importo assegnato previsto	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agroalimentare			
	Totale			

CORSI REALIZZATI				
		Indirizzo formativo*		
Informazione corsi	**Settore di intervento**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Inserire l'indirizzo formativo**	**Totale**
Corsi avviati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Corsi conclusi	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°ore formazione realizzate	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
N°giorni formazione realizzati	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			
Importo speso	**Forestale**			
	Agricolo			
	Agrindustriale			
	Totale			

Il legale rappresentante

_____

*L'indirizzo formativo può essere diverso per ogni annualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali **(UOD09)**
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli

OGGETTO: Richiesta nomina commissione d'esame

PSR Campania 2007/2013 – MISURA _____

D.G.R. n°_____ del _____

Settore di intervento[1]_____

Indirizzo formativo_____

Codice Corso n° _____

Titolo Corso _____

Sede _____

Si comunica che il corso di cui all'oggetto terminerà il _____ e gli esami si sosterranno il _____ dalle ore _____ presso _____.

Si chiede pertanto di nominare la commissione esaminatrice.

Si comunica inoltre che il rappresentante designato dalla Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali è:

1) _____

Il legale rappresentante

_____

[1] Da indicar solo per la misura 111

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

O.E._____

Formazione Professionale

P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura ____

VERBALE DEGLI ESAMI

Codice Corso n°_____autorizzato con D.G.R_____ del _____

Titolo_____ Settore di intervento (solo per la mis.111)_____

Indirizzo Formativo_____Iniziato in data _____

Esami svolti nel giorno _____Presso Sede di _____

COMMISSIONE ESAMINATRICE

	Nome e Cognome	**Qualifica Professionale**	**Ente di appartenenza**
Presidente			
Componenti			
Responsabile Corso			

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	COGNOME NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	N° ORE ASSENZA	ESITO ESAMI	N. DOCUMENTO	FIRMA ALLIEVO
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI DEGLI ESAMI

ISCRITTI AL CORSO N°	AMMESSI AGLI ESAMI N°	ESAMINATI N°	IDONEI N°	NON IDONEI N°

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Luogo……. lì……..

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Componente (in stampatello)	Firma

Responsabile del Corso/Tutor

……..

Il Presidente della Commissione

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

O.E._____

ATTESTATO DI FREQUENZA

PSR Campania 2007-2013 - Misura _____
"_____"

Si attesta che ……..

nato/a il……. a ……

ha frequentato il Corso di Formazione Professionale agricola per:

(inserire Indirizzo formativo…….)

(Inserire Azione……..)

(Inserire "Titolo del corso")

della durata di …… ore, autorizzato dalla Regione Campania con la D.G.R. N° del …….. ed ha superato l'esame con esito positivo.

Luogo, data

Il Presidente della Commissione
(Nome e Cognome in stampatello)

……

Il Direttore Generale
(Nome e Cognome in stampatello)

……..

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali **(DG06)**
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo **(UOD09)**
O.E._____

Relazione finale del Responsabile del corso/tutor

PSR 2007-2013 – Misura _____

SETTORE D'INTERVENTO[1]	
INDIRIZZO FORMATIVO	
CORSO N°	
TITOLO CORSO	
SEDE	
DELIBERA	

Suggerimenti alla stesura della relazione finale

La Relazione descrive l'andamento del corso, in particolare sviluppando i seguenti temi:

* **OSSERVAZIONI GENERALI:** *è utile esprimere considerazioni generali sul corso, in particolare evidenziando alcuni aspetti specifici di rilievo che possono rivelarsi interessanti per la programmazione di corsi su tipologie e tematica analoghe (ad esempio, punti di forza e debolezza del programma);*

* **OBIETTIVI DIDATTICI:** *è opportuno descrivere in modo sintetico gli obiettivi del corso, in particolare soffermandosi sulle competenze professionali che si intende migliorare negli allievi;*

* **RISULTATI RAGGIUNTI:** *è importante individuare gli esiti del corso, in termini di competenze acquisite dagli allievi, di partecipazione alle lezioni, di gradimento complessivo del corso per le scelte didattiche effettuate: tali dati si rilevano mediante sia la conoscenza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

quotidiana della classe, sia l'uso di questionari di valutazione - di ingresso, intermedio e finale;

* **VALUTAZIONE PARTECIPANTI:** *è utile ai fini di programmazioni successive descrivere la composizione dei partecipanti (sesso, età, titolo di studio, professione, etc.), le sue aspettative, il suo comportamento in classe;*

* **VALUTAZIONE DOCENTI:** *fondamentale è la scelta del docente per la buona riuscita di un corso, in quanto è soprattutto la percezione del docente da parte della classe, spesso dovuta al livello culturale iniziale degli allievi e dalla capacità di interazione del docente (spesso un docente anche molto competente non è in grado di creare un buon rapporto con l'aula): rilevare criticità eventuali è un utile suggerimento per altri formatori che dovranno individuare docenti per corsi analoghi;*

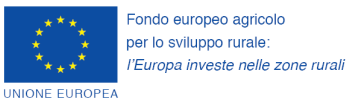
* **VALUTAZIONE VISITA/VIAGGIO:** *descrivere come si sono svolte le visite e/o il viaggio, in particolare esprimendo le proprie impressioni sulle aziende visitate (anche mediante il giudizio degli allievi che emerge dai questionari di valutazione finali) riguardo al tipo di accoglienza ricevuta (aziende disponibili?quali servizi per il cliente?), ai vantaggi di un'azienda rispetto ad un'altra (aziende innovative?), al fine di suggerire ad altri formatori aziende da inserire nel proprio programma perché molto valide ed evitare così di effettuare scelte sbagliate; descrivere nel dettaglio i servizi erogati dalla agenzie di viaggio e di trasporto, in particolare individuando aspetti positivi e negativi (le ditte sono state efficienti?);*

* **RISULTATI VALUTAZIONE E GRADIMENTO:**

* **ALTRO:** *concludere con considerazioni aggiuntive non comprese nei temi in oggetto*

Responsabile del Corso/Tutor

[1] Da indicare solo per la misura 111


Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali **(DG06)**
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo **(UOD09)**
O.E._____

Relazione finale attività

PSR 2007-2013 – Misura _____

Suggerimenti alla stesura della relazione finale attività

La Relazione descrive l'andamento delle attività previste dalla convenzione, in particolare sviluppando i seguenti temi:

* **OSSERVAZIONI GENERALI:** *è utile esprimere considerazioni complessive sulle attività svolte, in particolare evidenziando i punti di forza e di debolezza rilevati;*

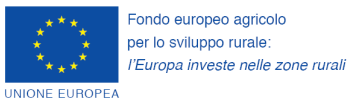
* **OBIETTIVI DIDATTICI:** *è opportuno descrivere in modo sintetico gli obiettivi delle attività realizzate, in particolare soffermandosi sulle competenze professionali che si è inteso migliorare negli allievi;*

* **RISULTATI RAGGIUNTI:** *è importante individuare gli esiti delle attività, in termini di competenze acquisite dagli allievi, di partecipazione alle lezioni, di gradimento complessivo delle attività e, più in generale, di possibile impatto sul territorio di riferimento.*

* **VALUTAZIONE PARTECIPANTI:** *è utile ai fini di programmazioni successive descrivere la composizione dei partecipanti (sesso, età, titolo di studio, professione, etc.), le sue aspettative, il suo comportamento in classe;*

* **VALUTAZIONE DOCENTI:** *fondamentale è esprimere una valutazione complessiva sui docenti coinvolti nelle attività in termini di competenze, chiarezza espositiva, gestione dell'aula.*

fonte: http://burc.regione.campania.it



Logo O.E.

Nella valutazione dei docenti è importante rilevare anche eventuali criticità in modo da fornire utili suggerimenti per l'individuazione di docenti per analoghe attività future.

* **VALUTAZIONE VISITA/VIAGGIO:** *descrivere come si sono svolte le visite e/o il viaggio, in particolare esprimendo le proprie impressioni sulle aziende visitate (anche mediante il giudizio degli allievi che emerge dai questionari di valutazione finali) riguardo al tipo di accoglienza ricevuta (aziende disponibili?quali servizi per il cliente?), ai vantaggi di un'azienda rispetto ad un'altra (aziende innovative?), al fine di suggerire ad altri formatori aziende da inserire nel proprio programma perché molto valide ed evitare così di effettuare scelte sbagliate; descrivere nel dettaglio i servizi erogati dalla agenzie di viaggio e di trasporto, in particolare individuando aspetti positivi e negativi (le ditte sono state efficienti?);*

* **RISULTATI VALUTAZIONE E GRADIMENTO:** *In base all'elaborazione dei dati emersi dagli strumenti di valutazione e gradimento utilizzati nelle attività realizzate, descrivere l'impatto che le attività hanno avuto sugli allievi in termini di competenze acquisite e il gradimento complessivo dei partecipanti*

* **ALTRO:** *concludere con considerazioni aggiuntive non comprese nei temi in oggetto*

Responsabile del Corso/Tutor

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ***(DG06)***
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricolo ***(UOD09)***

O.E._____

P.S.R. Campania 2007-2013 - Misura _____

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CORSO

Corso n. _____Titolo _____

Settore di intervento[1]**_____**

Indirizzo formativo _____

In attuazione della delibera_____ del _____

Sede di _____

Tempi di svolgimento:

Data di inizio _____

Data di fine _____

Data esami _____

Responsabile del Corso _____

[1] Da indicare solo per la misura111

NUMERO PARTECIPANTI	
PREVISTI	**N°**
ISCRITTI	**N°**
AMMESSI ESAMI	**N°**
IDONEI	**N°**

DURATA IN ORE	
PREVISTE	**N°**
EFFETTIVE :	
• **TEORIA**	**N°**
• **PRATICA**	**N°**
TOTALE	**N°**

RIEPILOGO ATTIVITA’		
MESE	**GIORNI**	**ORE**
TOTALE		

DOCENTI/CONSULENTI INTERNI ED ESTERNI			
COGNOME E NOME	**I/E**	**GIORNI**	**ORE**
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenze partecipanti

		Mesi di attività												Totale presenze	
N°	**COGNOME E NOME**	**Gennaio**	**Febbraio**	**Marzo**	**Aprile**									**GIORNI**	**ORE**
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
TOTALI															

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

ELENCO ISTANZE DI PARTECIPAZIONE

P.S.R. 2007-2013 Misura _____

DGR: _____ O.E.___ _____
dal_____al_____

N°	**Cognome**	**Nome**	**Cod. Fiscale**	**Data di nascita**	**Luogo di nascita**	**Indirizzo formativo**	**Settore** (per la mis.111)	**Assegnato** (SI/NO)	**Cod. Corso**	**Numero e data protocollo**
1										
2										
3										
4										
….										
…										

Il legale rappresentante

_____

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

ELENCO PARTECIPANTI PER DELIBERA
PSR Campania 2007-2013 Misura _____

DGR: _____

n°	Cognome	Nome	Sesso	Data di nascita	Codice fiscale	Indirizzo	Telefono
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
…							
…							
…							
…							

O.E._____

dal_____al_____

Il legale rappresentante

_____

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Misura _____ _____

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Codice corso: _____

A) ORGANIZZAZIONE

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Misura _____ _____

B) PERSONALE DOCENTE E NON

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Codice corso: _____

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Misura 111 - Lotto: _____

C) SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Codice corso: _____

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Misura _____

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

D) ALTRE SPESE

Codice corso: _____

TIPO E NUM. DOCUMENTO DI SPESA	DATA PAGAMENTO	INTESTATARIO	VOCE DI SPESA	QUOTA PARTE	IMPORTO	RENDICONTO TOTALE	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
					€ 0,00			
						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

Codice corso _____

Misura _____

MACROVOCI DI COSTO	IMPORTO	CERTIFICATO AL	DA CERTIFICARE
A) ORGANIZZAZIONE	€ -	€ -	€ -
B) PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	€ -	€ -	€ -
C) SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI	€ -	€ -	€ -
D) ALTRE SPESE	€ -	€ -	€ -
TOTALE SPESE	**€ -**	**€ -**	**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Misura 111 - Lotto: _____

	CODICE CORSO	*PREVENTIVO*	*CONSUNTIVO AL*	*DIFFERENZA*	*CERTIFICATO AL*	*SPESO NON CERTIFICATO*
A) ORGANIZZAZIONE		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

	CODICE CORSO	*PREVENTIVO*	*CONSUNTIVO AL*	*DIFFERENZA*	*CERTIFICATO AL*	*SPESO NON CERTIFICATO*
B) PERSONALE DOCENTE E NON		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

RENDICONTO SPESE SOSTENUTE

Misura _____

	CODICE CORSO	*PREVENTIVO*	*CONSUNTIVO AL*	*DIFFERENZA*	*CERTIFICATO AL*	*SPESO NON CERTIFICATO*
C) SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

	CODICE CORSO	*PREVENTIVO*	*CONSUNTIVO AL*	*DIFFERENZA*	*CERTIFICATO AL*	*SPESO NON CERTIFICATO*
D) ALTRE SPESE		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	SUB-TOTALE	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

Il sottoscritto_____, nato a _____ il __/__/____ e residente in _____ prov ____, alla via _____ CF_____, P.IVA_____

(in caso di persona giuridica)

in qualità di legale rappresentante della ditta _____ con sede legale in _____ prov. ____ alla via _____ CF _____ P.IVA _____[1]

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

in relazione all'incarico n._____ iniziato il _____, e terminato il _____

DICHIARA

1) di aver ricevuto dalla _____, con sede in _____, la somma di € _____;

2) che per le seguenti fatture/note debito:

N.	data	imponibile	IVA	totale	data di pagamento[2]	modalità di pagamento[3]

2.1) non sono state emesse note di credito;

1 riportare solo l'ipotesi che ricorre
2 per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe
3 indicare le modalità del pagamento (assegno circolare, bonifico, ricevuta bancaria, ecc)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Logo O.E.

2.2) le stesse sono state integralmente pagate e pertanto si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere;

2.3) relativamente ai beni oggetto delle fatture indicate essi sono "nuovi di fabbrica"[1];

2.4) relativamente ai servizi oggetto delle fatture indicate essi sono esclusivamente relativi al menzionato incarico[1];

3) dichiaro, altresì, la precisa e consapevole volontà negoziale di nulla avere più a pretendere, in relazione al menzionato incarico.

Lì_____ Data_____

In fede

_____

(timbro e firma[4])

1 riportare solo l'ipotesi che ricorre

4 sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, allegando copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Logo O.E.
Assessorato Agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Esempio di Calcolo del costo medio orario per il personale interno (CMO)

Nome		*Cognome*
Qualifica	Categoria.....	
RETRIBUZIONE EFFETTIVA LORDA		
1) Retribuzione ordinaria		
a) Base	Voce 1	
b) Differenza assorbibile (contingenza)	Voce 2	
c) Anzianità	Voce 3	
d) Elemento maggiorazione	Voce 4	
e) Anticipi aumenti contrattuali	Voce 5	
f) Altro (esclusi elementi variabili)	Voce 6	
	Tot. 1	
2) Trattamento di fine rapporto		
T.F.R. (senza rivalutazione)	Voce 7	
	Tot. 2 = Totale 1 + Voce 7	
3) Contributi previdenziali ed assistenziali INPS		
a) Competenze (contributi obbligatori)	Voce 8	
	Tot. 3 = Totale 2 + Voce 8	
4) INAIL		
a) INAIL	Voce 9	
	Tot. 4 = Totale 3 + Voce 9	
5) IRAP		
a) IRAP di competenza	Voce 10	
	Tot. 5 = Totale 4 + Voce 10	
6) N° ORE LAVORATE STANDARD		
a) Ore Lavorative convenzionali (CCNL)	1) N° settimane x N° ore settimanali	
	al netto di	
b) Ore retribuite non lavorate (escluse assenze per motivi soggettivi)	Ore spese in:	
	2) Ferie	
	3) Festività	
	4) Permessi	
	5)	
	Tot. 6 = (1)-(2)-(3)-(4)-(5)	
C.M.O.	**(Totale 5)/(Totale 6)**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Logo O.E.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

SCHEMA RIMBORSO SPESE

Spett.le _____
Indirizzo _____

Il sottoscritto _____ nato a _____il _____,

residente in _____CF_____dichiara che, per lo svolgimento delle attività previste dall'incarico_____, ha sostenuto le seguenti spese e pertanto ne richiede il rimborso.

Oggetto: Schema rimborsi in seguito ad **incarico di collaborazione _____del progetto_____ _____**

	DATA	DA	A	KM	1/5 costo carburante X KM	Autostr.	Alloggio	Vitto	Mezzo pubblico/taxi	TOTALE
1										
2										
3										
…..										
…..										
										0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 137 del 21/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92 - COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO (AV) - DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DI STRADA COMUNALE DI VIA SAN VINCENZO.

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 3744 del 11/07/2013, acquisita al protocollo del Settore Opere Pubbliche al n. 545756 del 26/07/2013 e trasmessa alla scrivente U.O.D. con nota prot. n. 272148 del 16/04/2014, il Comune di Chiusano di San Domenico (AV) ha chiesto la declassificazione di un tratto del tronco di strada comunale denominata via San Vincenzo 1° e trasmesso, in allegato, copia della deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28/02/2013, la relazione istruttoria dell'U.T.C. di cui al prot. n. 5379 del 26/08/2011 e le planimetrie catastali indicanti il tratto di strada da declassificare;

- dalla predetta deliberazione si evince la volontà del Comune di procedere alla sdemanializzazione del tratto di strada in oggetto affinché possa alienare una costruzione ricadente in parte sul citato tratto di strada e in parte sulla particella n. 853 del Foglio n. 10;

- come risulta dalla documentazione trasmessa il tratto di strada in questione risulta inesistente per effetto dell'urbanizzazione dell'area in attuazione del "Piano ex L. 167/62", pertanto lo stesso è stato individuato dall'Ufficio Tecnico e indicato in azzurro nella planimetrie catastali allegate alla nota prot. n. 3744 del 11/07/2013.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Chiusano di San Domenico con delibera n. 5 del 28/02/2013.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del tratto di strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta del Comune di Chiusano di San Domenico di cui alla nota prot. n. 3744 del 11/07/2013 intesa a procedere all'alienazione della costruzione Comunale inizialmente adibita a bagni pubblici nel dopo sisma del 23/11/1980.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;

- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di declassificare, al fine della sua alienazione, un tratto del tronco di strada comunale denominato San Vincenzo 1°, ricadente nel territorio del Comun e di Chiusano di San Domenico, ai sensi dell' articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, indicato in azzurro nelle planimetrie trasmesse con la nota prot. n. 3744 del 11/07/2013 e insistente su parte della particella n. 853 del Foglio n. 10;

2) di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

3) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:
   - al BURC per la pubblicazione;
   - al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   - al Comune di Chiusano di San Domenico (AV);
   - al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   - all'Assessore ai Trasporti e Viabilità;

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 24/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92 - COMUNE DI ERCOLANO (NA) - DECLASSIFICAZIONE DELLA SP N. 115 E DELLA SP N. 114.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro de classificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. 50180.XI.5 del 15/05/2013, la Provincia di Napoli ha chiesto la declassificazione delle seguenti strade provinciali**,** ricadente nel Comune di Ercolano (NA) e trasmesso, in allegato, copia della deliberazione della Giunta Provinciale n. 283 del 09/05/2013:

  – SP n. 115 Bivio Colle Umberto / Seggiovia;
  – SP n. 114 Colle Umberto bivio a quota m 800 / piazzale a quota m 1'000;

- dalla predetta deliberazione si evince la volontà di procedere alla declassificazione delle strade indicate con la conseguente acquisizione delle stesse al patrimonio del Comune di Ercolano, giusta volontà espressa dall'Amministrazione comunale di Ercolano con le rispettive delibere di Giunta Municipale n. 8 del 17/01/2013 e n. 68 del 15/03/2013;

- con nota prot. n. 46773 del 31/07/2014, acquisita al protocollo della UOD 520703 al n. 536286 del 01/08/2014, il Comune di Ercolano ha trasmesso ulteriore documentazione necessaria al perfezionamento della pratica.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di Napoli con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 283 del 09/05/2013 e della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Ercolano con le delibere di Giunta Municipale n. 8 del 17/01/2013 e n. 68 del 15/03/2013.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in quanto l'acquisizione delle strada al patrimonio del Comune di Ercolano è finalizzata a evitare ingorghi, a garantire la sicurezza della circolazione ed a migliorare l'accessibilità alla zona del Vesuvio, mediante la realizzazione di apposite aree di sosta e di manovra, come risulta dalla relazione istruttoria allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 283 del 09/05/2013;

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;

- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare le seguenti strade provinciali ricadenti nel Comune di Ercolano (NA), ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, così come indicate nella planimetria trasmessa con nota prot. n. 50180.XI.5 del 15/05/2013:

   - SP n. 115 Bivio Colle Umberto / Seggiovia;-
   - SP n. 114 Colle Umberto bivio a quota m 800 / piazzale a quota m 1'000;

2. di classificare come strada comunale la sopra indicate strade, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Napoli;
   d. al Comune di Ercolano (NA);
   e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità;

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 20/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE A ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA. LAVORI DI ADEGUAMENTO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE ZONE PERIFERICHE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4516866.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1714 del 01/12/2008, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/78, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di San Martino Valle Caudina (AV) per i lavori di "adeguamento di pubblica illuminazione zone periferiche", il contributo ventennale, sul mutuo di € 352.800,00 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4516866/00), impegnando la prima annualità pari a € 27.646,52 di cui € 15.806,25 sul cap. 2112, e € 11.840,27 sul cap. 2117 del bilancio di competenza per l'anno 2007 (codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234), ;
b) il Comune di San Martino Valle Caudina (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 9242 del 14/11/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina Area Tecnica n. 302 del 28/09/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4516866/00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € 11.184,68;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previdente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

α) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
β) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
χ) la L.R. n. 7/2002;
δ) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;

ε) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
ϕ) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
γ) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
η) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
ι) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
φ) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 683837 del 15/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 341.615,32, con una economia di € 11.184,68 sul contributo totale di € 352.800,00 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1714 del 01/12/2008.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4516866/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 352.800,00 ad € 341.615,32.

   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:

      - Annualità da € 27.646,52 ad € 26.770,05;
      - Semestralità da € 13.823,26 ad € 13.385,03.

   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1714 del 01/12/2008 di concessione del contributo.

5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08;
   - al Comune di San Martino Valle Caudina (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)			
Lavori	ADEGUAMENTO IPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE ZONE PERIFERICHE			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4516866/00
b	**Concessione contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	1714
c			Data	01/12/2008
d		Importo contributo	Totale Euro	352.800,00
e		Importo annualità	Euro	27.646,52
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	341.615,32
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	11.184,68
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	341.615,32
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	26.770,05
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	13.385,03

Decreto Dirigenziale n. 23 del 20/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012 RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51.1978 E DELLA L.R. N. 3.2007 SUCCESSIVAMENTE ALL ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1.2008 COMUNE DI STURNO AV LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI PADRE PIO PIAZZETTA DI VIA PUCCINI CICATIELLO INCROCIO CAPRARA SAN LEUCIO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4545624.00

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 247 del 10/06/2011, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2009, al Comune di Sturno (AV) per i lavori di " manutenzione straordinaria strade comunali Padre Pio - Piazzetta di Via Puccini - Cicatiello - Incrocio Caprara - San Leucio", il contributo ventennale, sul mutuo di € 171.000,00 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4545624/00), impegnando la prima annualità pari a € 12.884,24 sul cap. 2142 del bilancio di competenza per l'anno 2009 (codice bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234) ;
b) il Comune di Sturno (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 1316 del 27/08/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - Delibera della Giunta Comunale n. 27 del 5.05.2012 del di rimodulazione quadro economico;
c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € 15.808,67;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore C.T.R. di cui al presente provvedimento nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;
d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;

h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 680251 del 14/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 155.191,33, con una economia di € 15.808,67 sul contributo totale di € 171.000,00 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 247 del 10/06/2011.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4545624/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 171.000,00 ad € 155.191,33.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      - Annualità da € 12.884,24 ad € 11.693,11;
      - Semestralità da € 6.636,51 ad € 5.846,56.
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 247 del 10/06/2011 di concessione del contributo.

5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:

   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13 ;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Sturno (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	STURNO(AV)			
Lavori	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI PADRE PIO-PIAZZETTA DI VIA PUCCINI-CICATIELLO-INCROCIO CAPRARA-SAN LEUCIO			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4545624/00
b	**Contributo concesso**	Decreto Settore C.T.R.	N°	247
c			Data	10/06/2011
d		Importo contributo	Totale Euro	171.000,00
e		Importo annualità	Euro	12.884,24
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	1/01/2011
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2030
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	155.191,33
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	15.808,67
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	155.191,33
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	11.693,11
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	5.846,56

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 20/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE A ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FORINO. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA LOCALITA' CASALDAMATO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4502344.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 148 del 12/02/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2005, al Comune di Forino (AV) per i lavori di " Riqualificazione urbana località Casaldamato", il contributo ventennale, sul mutuo di € 74.924,40,00 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4502344/00), impegnando la prima annualità pari a € 5.976,96 sul cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice bilancio, codice gestionale) ;
b) il Comune di Forino (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 5157 del 27/08/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - rendiconto Contributi ex legge L.R. 51/78 del 28/08/2012 prot. n. 5197 del 28.08.2012;
c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € 1.116,38;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore C.T.R. di cui al presente provvedimento nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;
d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;

i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 683817 del 15/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 73.808,02, con una economia di € 1.116,38 sul contributo totale di € 74.924,40 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 148 del 12/02/2009.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4502344/00:
   a) di rideterminare il contributo totale da € 74.924,40 ad € 73.808,02.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      - Annualità da € 5.976,96 ad € 5.887,90;
      - Semestralità da € 2.988,48 ad € 2.943,45.
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 148 del 12/02/2009 di concessione del contributo.

5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13 ;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Forino (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FORINO (AV)			
Lavori	RIQUALIFICAZIONE URBANA E SISTEMAZIONE INCROCIO STRADALE CASALDAMATO VIA MAZZEI			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4502344/00
b	**Concessione contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	148
c			Data	12/02/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	74.924,40
e		Importo annualità	Euro	5.976,96
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	74.924,40
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.116,38
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	73.808,02
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	5.887,90
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.943,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 20/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE A ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FORINO. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA VIA G. MARCONI E VICOLO MELE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4502342.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 145 del 12/02/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2005, al Comune di Forino (AV) per i lavori di "riqualificazione urbana via G. Marconi – Vicolo Mele", il contributo ventennale, sul mutuo di € 139.548,00 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4502342/00), impegnando la prima annualità pari a 10.835,42 sul cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice bilancio, codice gestionale);
b) il Comune di Forino (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 5157 del 27/08/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - rendiconto Contributi ex legge L.R. 51/78 del 28/08/2012 prot. n. 5197 del 828.08.2012;
c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, con una economia di € 10.727,56;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;
d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;

h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 683827 del 15/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 128.820,44, con una economia di € 10.727,56 sul contributo totale di € 139.548,00 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 145 del 12/02/2009.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4502342/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 139.548,00 ad € 128.820,44.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:

      - Annualità da € 10.835,42 ad € 10.002,46;
      - Semestralità da € 5.417,71ad € 5.001,23.

   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 145 del 12/02/2009 di concessione del contributo.

5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:

   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13 ;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Forino (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FORINO (AV)			
Lavori	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA VIA G. MARCONI - VICOLO MELE			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4502342/00
b	**Concessione contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	145
c			Data	12/02/09
d		Importo contributo	Totale Euro	139.548,00
e		Importo annualità	Euro	10.835,42
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	128.820,44
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	10.727,56
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	128.820,44
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	10.002,46
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	5.001,23

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 20/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE A ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI ZUNGOLI. LAVORI DI MANUTENZIONE OPERE PUBBLICHE COMUNALI E ARREDO URBANO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4540258.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 758 del 7/05/2010, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di Zungoli (AV) per i lavori di " manutenzione opere pubbliche comunali e arredo urbano", il contributo ventennale, sul mutuo di € 60.500,15 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4540258/00), impegnando la prima annualità pari a € 4.557,38 promesso con la deliberazione di G.R. n. 578 del 04/04/2007 e con il D.D. n.885 del 05/04/07, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 2229 del 15/06/2007 assunto sul cap. 2111/07, giusto Decreto Dirigenziale n. 1245 del 24/05/07 - somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08, codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni);

b) il Comune di Zungoli (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 669 del 10/05/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina di approvazione stato finale e regolare esecuzuine -liquidazione a saldo impresa n. 42 del 4/05/2012;
c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, con una economia di € 1.483,78;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell' ex Settore CTR nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;

d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 680140 del 14/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 59.016,37, con una economia di € 1.483,78 sul contributo totale di € 60.500,15 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 758 del 7/05/2010.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4540258/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 60.500,15 ad € 59.016,37.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:

      - Annualità da € 4.557,38 ad € 4.445,61;
      - Semestralità da € 2.278,69 ad € 2.222,80.

   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 758 del 7/05/2010 di concessione del contributo.

5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:

   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Zungoli (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	ZUNGOLI (AV)			
Lavori	MANUTENZIONE OPERE PUBBLICHE COMUNALI E ARREDO URBANO			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4540258/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	758
c			Data	7/05/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	60.500,15
e		Importo annualità	Euro	4.557,38
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	1/07/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	30/06/2030
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	59.016,37
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.483,78
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	59.016,37
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	4.445,61
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.222,80

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 20/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE A ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI ZUNGOLI. LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE SANTA MARIA DELLA NEVE TRATTO VALLONE SAN COMAIO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4540263.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 7/05/2010, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di Zungoli (AV) per i lavori di "sistemazione strada comunale Santa Maria Della Neve (Tratto Vallone-San Comaio) ", il contributo ventennale, sul mutuo di € 105.625,38 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4540263/00), impegnando la prima annualità pari a € 7.956,58 promesso con la deliberazione di G.R. n. 578 del 04/04/2007 e con il D.D. n.885 del 05/04/07, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 2229 del 15/06/2007 assunto sul cap. 2111/07, giusto Decreto Dirigenziale n. 1245 del 24/05/07 - somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08, codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni).

b) il Comune di Zungoli (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 669 del 10/05/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina di approvazione stato finale e regolare esecuzuine -liquidazione a saldo impresa n. 37 del 27/04/2012;

c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, con una economia di € 5.008,20;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell' ex Settore CTR nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;

d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 680162 del 14/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 100.617,18, con una economia di € 5.008,20 sul contributo totale di € 105.625,38 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 7/05/2010.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4540263/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 105.625,38 ad € 100.617,18.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:

      - Annualità da € 7.956,58 ad € 7.579,32;
      - Semestralità da € 3.978,29 ad € 3.789,66.

   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 7/05/2010 di concessione del contributo.

5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:

   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Zungoli (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	ZUNGOLI (AV)			
Lavori	SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE SANTA MARIA DELLA NEVE (tratto Vallone- San Comaio)			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4540263/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	760
c			Data	7/05/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	105.625,38
e		Importo annualità	Euro	7.956,58
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	1/07/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	30/06/2030
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	100.617,18
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	5.008,20
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	100.617,18
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	7.579,32
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	3.789,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 20/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 5 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE A ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI ZUNGOLI. LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE PIANO OLMO TRATTO IODICE E PESCO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4540260.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 7/05/2010, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di Zungoli (AV) per i lavori di "sistemazione della strada comunale Piano dell'Olmo (tratto Iodice -Pesco)", il contributo ventennale, sul mutuo di € 106.681,02 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4540260/00), impegnando la prima annualità pari a € 8.036,10 promesso con la deliberazione di G.R. n. 578 del 04/04/2007 e con il D.D. n.885 del 05/04/07, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale n.1245 del 24/05/07, come di seguito riportato:
   - in quanto ad annui € 7.005,48 sul residuo dell'impegno n. 2232 del 15/06/07 assunto sul cap. 2117/07 - somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08, codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni);
   - in quanto ad annui € 1.030,62 sul residuo dell'impegno n. 2230 del 15/06/07 assunto sul cap. 2112/07 - somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08, codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni); assunto sul cap. 2112/07, giusto Decreto Dirigenziale n. 1245 del 24/05/07 per l'anno 2007 (codice bilancio 2-2-03 codice gestionale 2234) ;
b) il Comune di Zungoli (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 669 del 10/05/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina di approvazione stato finale e regolare esecuzuine -liquidazione a saldo impresa n. 27 del 30/03/2012;
c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, con una economia di € 33.801,35;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell' ex Settore CTR nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:
a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;
d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 680187 del 14/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 72.879,67, con una economia di € 33.801,35 sul contributo totale di € 106.681,02 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 7/05/2010.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4540260/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 106.681,02 ad € 72.879,67.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:

      - Annualità da € 8.036,10 ad € 5.489,90;
      - Semestralità da € 4.018,05 ad € 2.744,95.

   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 7/05/2010 di concessione del contributo.
5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Zungoli (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	ZUNGOLI (AV)			
Lavori	SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE PIANO DELL'OLMO (tratto Iodice-Pesco)			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4540260/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	757
c			Data	7/05/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	106.681,02
e		Importo annualità	Euro	8.036,10
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	1/07/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	30/06/2030
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	72.879,67
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	33.801,35
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	72.879,67
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	5.489,90
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.744,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 682 del 10/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. ASSE 1 - OB. OP. 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI. COMUNE DI AQUILONIA (AV) CF: 82001830643. PROGETTO DI "LAVORI DI RESTAURO E RIUSO DI PALAZZO VITALE E SUA DESTINAZIONE D'USO A CENTRO DELLE CULTURE LOCALI DEL MEDITERRANEO" AMMISSIONE A CONTRIBUTO E PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL 1° ACCONTO (DIRETTIVA PROT. UDCP. 6797/2011 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA). REVOCA E RIPROPOSIZIONE DEL DECRETO N. 17 DEL 27/09/2013. CODICE SMILE: 27 - CUP: H84B05000040002 - CIG0256314CFD

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/07, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (nel seguito: POR-FESR);

b) che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c) che con deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007-2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal **Comune di Aquilonia (AV)** (in seguito beneficiario) "**Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo**" subordinando l'effettiva erogazione dei finanziamenti alla istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 (nel seguito ROO 1.7);

d) che con D.D. n. 9 del 17/09/2008 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto presentato dal beneficiario prevedendo il finanziamento di **€ 4.557.800,00** con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 per la realizzazione dell'intervento;

e) che con la Direttiva "POR Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

f) che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;

g) che con D.D. 158/2013 l'AGC 09 ha approvato la nuova versione del manuale di Attuazione del POR Campania Fesr 2007-2013;

h) che con nota n. 920530 del 17/11/2010 il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010;

i) che con D.P.G.R. n. 437 del 14/11/13, come modificato con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/13 (B.U.R.C. n. 63 del 18/11/13), è stato nominato ROO 1.7 il Dirigente della Direzione Generale 53-08 - Lavori Pubblici e Protezione civile;

PREMESSO ALTRESI':

a) che con nota n°1757 del 20/04/2012, il benefici ario ha presentato la richiesta di erogazione primo acconto, integrata con successive note ed in ultimo con nota prot. n. 4063 del 23/09/13, acquisita al protocollo regionale al n. 657556 del 24/09/2013, inviando, conformemente a quanto previsto dal manuale di attuazione (in particolare, ai paragrafi 4.1 e 6) i seguenti documenti:
    1. Atto di indizione della gara per l'appalto dei lavori;
    2. Verbali di gara;
    3. Atto di aggiudicazione della gara e codice CIG;
    4. Determina n°73 del 23-09-2013 di approvazione del Q.E modificato a seguito della gara;
    5. Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi di legge;
    6. Programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
    7. Contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori;
    8. Quadro economico di dettaglio per le spese generali;
    9. Atti di conferimento incarichi per ciascun professionista e/o consulente con atti di gara, contratti e determinazione negli stessi di ciascun compenso con i codici CIG (l'elenco deve essere riportato nel QE di dettaglio del 12% delle spese generali);

10. Regolamento incentivi alla progettazione per i dipendenti interni, atti di nomina del gruppo con rispettive qualifiche e determinazione importi;
11. Fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1828/2006 con lo slogan " la Campania cresce in Europa";
12. Comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, delle generalità delle persone delegate ad operarvi e del codice IBAN e del conto corrente Tesoreria Provinciale dello Stato;
13. Check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;
14. Dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
15. Dichiarazione firmata dal RUP in merito al doppio finanziamento (opera non finanziata o rendicontata con altre fonti);
16. Dichiarazione firmata dal Sindaco e dal RUP in merito all'accollo delle spese dichiarate dal ROO non ammissibili in sede di rendicontazione;

b) che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti dell'unità U.O.D. 53-08-08;
c) che a seguito della gara di appalto, effettuata dal beneficiario, l'importo dei lavori è stato rideterminato in **€ 3.274.313,24** come risulta dal Quadro Economico allegato alla richiesta di erogazione dell'anticipazione, di cui alla Determinazione Comunale n. 73 del 23.09.2013;
d) che si è conseguita una economia di **€ 1.283.486,76** con il ribasso in sede di gara del 30,768% che rientra nelle disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;
e) che con D.D. n. 17 del 27/09/2013 dell'A.G.C. 15 - Settore 11 è stata formulata la proposta di erogazione del 1° acconto, per l'intervento in oggetto, per un importo pari a **€ 982.293,97** come anticipazione del 30% dell'importo assentito;

PRESO ATTO:

a) che per quanto indicato nella check list n. 717 del 25/07/2014 formulata dalla D.G. per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea – UOD 06, trasmessa al beneficiario con nota n. 667781 del 12/08/2014 ed assunta al prot. comunale al n. 3294 del 02/09/2014, la predetta D.G. ritiene di dover applicare una rettifica finanziaria del 5% all'importo del contratto d'appalto rep. 07/2010 del 13/05/2010 e succ. addendum rep. N. 2 del 28/02/2014 per la non conformità delle procedure di gara dei lavori alle vigenti normative e che l'ammontare di tale decurtazione è pari a **€ 122.940,79**, anch'esso rientrante nelle disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;
b) che, conseguentemente, la suddetta ulteriore economia di **€ 122.940,79** sarà a carico del beneficiario essendo invariato il costo complessivo dell'intervento;
c) che il beneficiario, con nota n. 3477 del 10/09/2014, assunta al prot. regionale n. 597622 del 10/09/2014, ha manifestato la volontà di accettare senza riserve la suddetta decurtazione applicata;

RITENUTO CONSEGUENTEMENTE:

a) di revocare il D.D. n. 17 del 27/09/2013 ai fini di apportare la suddetta rettifica finanziaria del 5% sull'importo di contratto di **€ 2.458.815,70**, come da check list n. 717 del 25/07/2014 della D.G. per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea – UOD 06;
b) di dover approvare l'importo risultante in **€ 3.274.313,24** a seguito del suddetto ribasso d'asta;
c) di accertare che l'economia complessiva determinatasi, pari a **€ 1.406.427,55 (€ 1.283.486,76 + € 122.940,79)** rientra nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;
d) di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione sull'importo rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero dello stesso nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;
e) di rideterminare il finanziamento di **€ 3.151.372,46** al beneficiario per l'intervento **"Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo"** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7; pertanto, rimanendo invariato il

costo totale dell'intervento in **€ 3.274.313,24,** conseguentemente l'importo a carico del beneficiario risulterà essere pari a **€ 122.940,79**;

f) di dover corrispondere il primo acconto pari al 30% del finanziamento assentito, ovvero pari a **€ 945.411,74**;

g) di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale, riservando la cifra del 10% del finanziamento, pari a **€ 315.137,24,** quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori, **il tutto come riportato nella seguente tabella riepilogativa**:

	TOTALE	Avanzamento spesa totale	POR	FONDI PROPRI	% F.P.
COSTO INTERVENTO pre gara	€ 4.557.800,00		€ 4.557.800,00	€ 0,00	0,00%
NETTO Ammesso post gara	€ 3.274.313,24		€ 3.274.313,24	€ 0,00	0,00%
Economie a seguito di gara	€ 1.283.486,76		€ 1.283.486,76		
Rettifica finanz. (5% di 2.458.815,70+IVA)			€ 122.940,79		
Contributo POR rideterminato	€ 3.274.313,24		€ 3.151.372,45	€ 122.940,79	3,75%
I Acconto (30%)	€ 982.293,97	0%	**€ 945.411,74**	€ 36.882,24	3,75%

VISTO:

a. la L.R. n. 3 del 16/01/14 - *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*;
b. la L.R. n. 4 del 16/01/14 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014*;
c. la D.G.R. n. 170 del 03/06/13 e la D.G.R. n. 421 del 04/08/11;
d. la direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11);
e. la D.G.R. n. 1550 del 26/09/08;
f. la D.G.R. 2121 del 31/12/08;
g. la D.G.R. n 960 del 30/05/08 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
h. la D.G.R. n. 26 del 11/01/08;
i. la D.G.R. n. 1921 del 09/11/07 - POR Campania FESR 2007-2013;
j. la L.R. n. 7/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente del Team dell' O.O. 1.7 per lo specifico intervento, nella persona dell'Istruttore Tecnico Geom. Giuseppe Capasso, dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. nonchè dal nuovo Manuale di Attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di revocare e riproporre il D.D. n. 17 del 27/09/2013;
2. di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di **€ 3.274.313,24** al Comune di Aquilonia (AV) **CF: 82001830643** per i "**Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo**;
3. di dare corso a quanto indicato nella check list n. n. 717 del 25/07/2014 della D.G. per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea – UOD 06) in ordine alle irregolarità di

gara d'appalto rilevate applicando, pertanto, una decurtazione del contributo POR pari al 5% dell'importo di contratto;

4. di rideterminare il finanziamento di **€ 3.151.372,46** al Comune di Aquilonia (AV) **CF: 82001830643** per l'intervento **"Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo"** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7; pertanto, rimanendo invariato il costo totale dell'intervento in **€ 3.274.313,24,** conseguentemente risulterà un importo a carico del beneficiario pari a **€ 122.940,79 (3,75% del costo dell'intervento)**;
5. coerentemente con quanto previsto dal manuale di attuazione, di riconoscere al beneficiario un importo pari al 30% del contributo assentito, pari a **€ 945.411,74** (quota FESR 75%, quota Stato - Regione 25%) a titolo di 1°acconto;
6. di prevedere la somma di **€ 945.411,74** a favore del **Comune di Aquilonia (Av)** a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo ammesso, sulla quota POR rimodulata dopo l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento denominato: **"Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro Culturale Locali del Mediterraneo"** demandando all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 la liquidazione mediante accredito sul **c/c della Tesoreria dello Stato IBAN IT 82S0100003245420300304521** per le disposizioni intervenute, richiamando in tale sede il numero di conto corrente dedicato POR FESR 2007-2013 Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Sicuri" intestato al Comune di Aquilonia (AV) **Banco Popolare – Agenzia di Aquilonia** cod. **IBAN IT47Z0503419885000000160065** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.7 POR FESR 2007-2013, cap. 2612 – cod. SIOPE 2234;
7. di confermare che l'economia di **€ 1.406.427,55** suddetta va disimpegnata con decreto della Direzione Generale 51-03;
8. di disporre che l'economia di **€ 1.406.427,55 (€ 1.283.486,76 + € 122.940,79)** rinveniente dal ribasso d'asta e dalla decurtazione all'importo di contratto imposta, ai sensi e per gli effetti del citato Manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 2009, rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;
9. di proporre il presente decreto per il provvedimento di liquidazione all'Autorità di Gestione per effetto della Direttiva Gestionale Contabile del 25-05-2011 prot. n. 6797/UDCP/GAB/GC confermando che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/09/2008 sul capitolo della spesa n. 2612 per l'esercizio 2008, istituito con delibere di G.R. n. 960 del 30/05/2008 e n.1550 del 26-09-2008 cod. SIOPE 2234 – (**D.D. n. 9 del 17/09/2008),** giusto impegno assunto **n. 5063/2008**;
10. di confermare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con **D.D. n. 9 del 17/09/2008** sul capitolo della spesa n. 2612 (impegno **n. 5063/2008)**, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/08 e n. 1550 del 26/09/08;
11. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/11, come di seguito riportato:

AP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.003	2.02.03	3	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

12. di rinviare al decreto di liquidazione che la Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR provvederà ad emanare in attuazione del presente decreto, l'imputazione della predetta somma sul cap. 2612 del Bilancio gestionale per l'anno 2014, specificando che il pagamento è riferito per il 75% alla quota FESR e per la restante parte alla quota Stato - Regione;
13. di inviare copia del presente provvedimento:
    a. al comune di Aquilonia (AV)
    b. all'Assessore al ramo

c. alla Direzione Generale 51-03 - Autorità di Gestione del POR-FESR
d. alla Direzione Generale 53-08 per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile
e. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7
Dott. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Maria Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

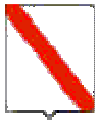
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dr. Giulivo Italo**

Dipartim.	53	Dir.Gen.	8

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 – Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Comune di **Aquilonia (Av) CF: 82001830643.**
Progetto di **"Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo"**
AMMISSIONE A CONTRIBUTO E PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL 1° ACCONTO (direttiva prot. UDCP. 6797/2011 - POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di spesa).
Codice SMILE: 27 - CUP: H84B05000040002 – CIG0256314CFD

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Aquilonia (AV)	**82001830643**	**€ 3.151.372,46**	**D.D. n 5 del 12/02/2009 in esecuzione della DGR n 2121 del 31/12/2008**	**AVVISO PUBBLICO**	**ROO 1.7 Dr. Giulivo Italo**	http://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/elenco-beneficiari

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 702 del 22/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 DGR N. 100/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO STRUTTURALE AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "J.F. KENNEDY" BENEFICIARIO: COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) CUP: E81E11000190006 CODICE SMILE: 84 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardi Sanframondi) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 100/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare, tra l'altro, l'importo di € 2.270.239,44 per interventi di edilizia scolastica a favore del Comune di Cusano Mutri (BN) ;

- Che il Comune di Cusano Mutri (BN) per interventi di edilizia scolastica ha proposto, tra gli altri, il progetto denominato "Adeguamento strutturale, ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F.Kennedy";

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.491.478,00 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 1.491.478,00;

- Che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento strutturale, ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F.Kennedy" con beneficiario il Comune di Cusano Mutri (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.491.478,00 (***CUP: D81E11000190006) Codice SMILE*** 84 con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.088.421,25**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**403.056,75**
Totale		**1.491.478,00**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 5 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
- la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT"";
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento strutturale, ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F.Kennedy" con beneficiario il Comune di Cusano Mutri (BN), C.F.: 00117980623, con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.491.478,00 (***CUP: D81E11000190006) Codice SMILE*** 84 con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.088.421,25**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**403.056,75**
Totale		**1.491.478,00**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Cusano Mutri (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

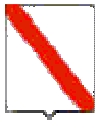
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7
DGR n. 100/2014 - Intervento denominato "Adeguamento strutturale ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo "J.F. Kennedy"
Beneficiario: Comune di Cusano Mutri (BN)
CUP: E81E11000190006
Codice smile: 84
Ammissione a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Cusano Mutri	0117980623	1.491.478,00	DGR 100/2014	Procedura concertativa/negoziale	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Cusano Mutri (BN), individuato mediante DGR 100 del 10/04/2014,
Beneficiario dell'Operazione *"Adeguamento strutturale, ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale comprensivo J.F.Kennedy"* **nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.
- che la Regione Campania, con DGR n. 100 del 10/04/2014 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzioni dei rischi naturali" ed ha programmato di inserire gli interventi previsti nel suddetto schema di Protocollo di Intesa a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.6 e 1.7 del POR Campania FESR, nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa di cui alle DDGR n. 148 e n. 378 del 2013;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 12 del 12/05/2014 è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Cusano Mutri (BN) per l'attuazione dell'intervento "*Adeguamento strutturale, ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale comprensivo J.F.Kennedy*" ammesso a finanziamento con D.D. n ….. del ……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.7

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa

fonte: http://burc.regione.campania.it

esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 703 del 22/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 DGR N. 100/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA ANNESSA ALLA SCUOLA S.GUIDI E CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI PROTEZIONE CIVILE" BENEFICIARIO: COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN) CUP: E12F14000130002 CODICE SMILE: 472 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannita, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Faicchio, Guardi Sanframondi) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 100/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare, tra l'altro, l'importo di **€ 3.985.000,00** per interventi la protezione civile a favore del **Guardia Sanframondi (BN);**

- Che il Comune di **Guardia Sanframondi (BN)** per interventi di cui sopra ha proposto, tra gli altri, il progetto di **"*Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della palestra annessa alla scuola S.Guidi e centro di prima accoglienza di protezione civile*"**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€ 400.000,00** è ammissibile a finanziamento per pari importo;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento di "***Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della palestra annessa alla scuola S.Guidi e centro di prima accoglienza di protezione civile"*** con beneficiario il Comune di Guardia Sanframondi (BN), C.F. 90000360629 con l'Obiettivo Operativo 1.6, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 400.000,00 (CUP: E12F14000130002- codice SMILE **472**) con il seguente Quadro Economico;

A	**importo complessivo dei lavori**	**289.113,51**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**110.886,49**
Totale		**400.000,00**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 5 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
- la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT"";
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento di ***"Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della palestra annessa alla scuola S.Guidi e centro di prima accoglienza di protezione civile"*** con beneficiario il Comune di **Guardia Sanframondi (BN)** C.F. 90000360629 con l'Obiettivo Operativo **1.6** - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo **1.6** – per l'importo di **€ 400.000,00** (***CUP: E12F14000130002***) ***Codice SMILE* 472** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**289.113,51**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**110.886,49**
Totale		**400.000,00**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - **Comune di Guardia Sanframondi (BN)** per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.6
DGR n. 100/2014 - Intervento denominato "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della palestra annessa alla scuola S.Guidi e centro di prima accoglienza di protezione civile"
Beneficiario: Comune di Guardia Sanframondi (BN)
CUP: E12F14000130002
Codice smile: 472
Ammissione a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Guardia Sanframondi (BN)	90000360629	400.000,00	DGR 100/2014	Procedura concertativa/negoziale	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.6

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Guardia Sanframondi (BN), individuato mediante DGR 100 del 10/04/2014,
Beneficiario dell'Operazione ***"Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della palestra annessa alla scuola S.Guidi e centro di prima accoglienza di protezione civile"***
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di **Guardia Sanframondi (BN)** per l'attuazione dell'intervento "***Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della palestra annessa alla scuola S.Guidi e centro di prima accoglienza di protezione civile***" ammesso a finanziamento con D.D. n. …. del ……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR **Obiettivo Operativo 1.6**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 704 del 22/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 DGR N. 100/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "MESSA IN SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI - REALIZZAZIONE EDIFICIO STRATEGICO E NUOVO POLO SCOLASTICO - STRALCIO FUNZIONALE" BENEFICIARIO: COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) CUP: B37B14000150008 CODICE SMILE: 85 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardi Sanframondi) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 100/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare, tra l'altro, l'importo di € 3.700.000,00 per interventi di edilizia scolastica a favore del Comune di Gioia Sannitica (CE) ;

- Che il Comune di Gioia Sannitica (CE) per interventi di edilizia scolastica ha proposto il progetto denominato "Messa in sicurezza edifici pubblici – Realizzazione edificio strategico e nuovo polo scolastico – Stralcio funzionale";

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 3.700.000,00 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 3.700.000,00;

- Che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Messa in sicurezza edifici pubblici – Realizzazione edificio strategico e nuovo polo scolastico – Stralcio funzionale"; con beneficiario il Comune di Gioia Sannitica (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 3.700.000,00 (***CUP: B37B14000150008) Codice SMILE*** 85 con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**2.927.791,81**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**772.718,71**
Totale		**3.700.000,00**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 5 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
- la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT"";
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Messa in sicurezza edifici pubblici – Realizzazione edificio strategico e nuovo polo scolastico – Stralcio funzionale" con beneficiario il Comune di Gioia Sannitica (CE), C.F.: 82001450616, con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 3.700.000,00 (***CUP: B37B14000150008) Codice SMILE*** 85 con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**2.927.791,81**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**772.718,71**
Totale		**3.700.000,00**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Gioia Sannitica (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

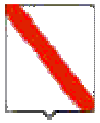
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7
DGR n. 100/2014 - Intervento denominato "Messa in sicurezza edifici pubblici - realizzazione edificio strategico e nuovo polo scolastico - stralcio funzionale"
Beneficiario: Comune di Gioia Sannitica (CE)
CUP: B37B14000150008
Codice smile: 85
Ammissione a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Gioia Sannitica (CE)	82001450616	3.700.000,00	DGR 100/2014	Procedura concertativa negoziale	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Gioia Sannitica (CE), individuato mediante DGR 100 del 10/04/2014,
Beneficiario dell'Operazione *"Messa in sicurezza edifici pubblici – realizzazione edificio strategico e nuovo polo scolastico – stralcio funzionale"* **nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.
- che la Regione Campania, con DGR n. 100 del 10/04/2014 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzioni dei rischi naturali" ed ha programmato di inserire gli interventi previsti nel suddetto schema di Protocollo di Intesa a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.6 e 1.7 del POR Campania FESR, nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa di cui alle DDGR n. 148 e n. 378 del 2013;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 12 del 12/05/2014 è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Gioia Sannitica (CE) per l'attuazione dell'intervento "*"Messa in sicurezza edifici pubblici – realizzazione edificio strategico e nuovo polo scolastico – stralcio funzionale*" ammesso a finanziamento con D.D. n ….. del ……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.7

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa

fonte: http://burc.regione.campania.it

esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 705 del 22/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 -DGR N. 111 DEL 24/04/2014 INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO DELLA SEDE COMPRENSORIALE DI PROTEZIONE CIVILE COM 13" BENEFICIARIO: COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO" CUP: D39G13003010006 CODICE SMILE: 473 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10.03.2014 s.m.i. si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 170926 del 10.03.2014;
- Che con successiva DGR n. 111 del 24.04.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - o prendere atto del DD n. 79/2014 s.m.i.;
  - o demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0300046 del 30.04.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti ratione materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "*Completamento della sede comprensoriale di Protezione Civile COM 13"* con beneficiario la Comunità Montana "Vallo di Diano" dal costo totale pari a € 2.051.900,00;
- Che la Comunità Montana "Vallo di Diano" ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento della sede comprensoriale di Protezione Civile COM 13"* con beneficiario la Comunità Montana "Vallo di Diano" con l'Obiettivo Operativo 1.6, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 2.051.900,00 (CUP D39G13003010006, SMILE 473) con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.450.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**601.900,00**
Totale		**2.051.900,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;

- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 79/2014;
- la DGR 111/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento della sede comprensoriale di Protezione Civile COM 13"* con beneficiario la Comunità Montana "Vallo di Diano", C.F. 83002020655 con l'Obiettivo Operativo 1.6 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 2.051.900,00 **(**CUP D39G13003010006, SMILE 473) con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.450.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**601.900,00**
Totale		**2.051.900,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

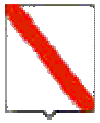
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.6 -DGR n. 111 del 24/04/2014
Intervento denominato "Completamento della Sede Comprensoriale di protezione civile COM 13"
Beneficiario: Comunita' Montana "Vallo di Diano"
CUP: D39G13003010006
Codice smile: 473
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comunità Montana "Vallo di Diano"	83002020655	2.051.900,00	DRG 111/2014	Avviso Pubblico	Dr Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.6.

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Comunità Montana "Vallo di Diano" , individuata mediante DGR 111 del 24.04.2014, - Beneficiaria dell'Operazione *"Completamento della sede comprensoriale di protezione Civile COM 13"* nella persona del Presidente della Comunità Montana

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05.07.2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08.12.2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta Regionale ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR nella seduta del 04.06.2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 04.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10.03.2014 s.m.i. si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 170926 del 10.03.2014;
- che con successiva DGR n. 111 del 24.04.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 79/2014 s.m.i.;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0300046 del 30.04.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti ratione materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comunità Montana "Vallo di Diano" per l'attuazione dell'intervento ***""Completamento della sede comprensoriale di protezione Civile COM 13",*** ammesso a finanziamento con D.D. n. …. del ……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28.12.2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- *a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.*

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007/2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01.01.2007 al 31.12.2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.27 del 20/10/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

Decreto Dirigenziale n.27 del 20/10/2014 - D.G.R. n. 125 del 20.03.2012. Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della L.R. n. 5 del 1978 e della L.R. n. 3 del 2007 successivamente a entrata in vigore della L.R. n. 1 del 2008. Comune di Zungoli. Lavori di sistemazione strada comunale Piano Olmo tratto Iodice e Pesco. Posizione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti n. 4540260.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 7/05/2010, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di Zungoli (AV) per i lavori di "sistemazione della strada comunale Piano dell'Olmo (tratto Iodice -Pesco)", il contributo ventennale, sul mutuo di € 106.681,02 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4540260/00), impegnando la prima annualità pari a € 8.036,10 promesso con la deliberazione di G.R. n. 578 del 04/04/2007 e con il D.D. n.885 del 05/04/07, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale n.1245 del 24/05/07, come di seguito riportato:
   - in quanto ad annui € 7.005,48 sul residuo dell'impegno n. 2232 del 15/06/07 assunto sul cap. 2117/07 - somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08, codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni);
   - in quanto ad annui € 1.030,62 sul residuo dell'impegno n. 2230 del 15/06/07 assunto sul cap. 2112/07 - somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08, codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni); assunto sul cap. 2112/07, giusto Decreto Dirigenziale n. 1245 del 24/05/07 per l'anno 2007 (codice bilancio 2-2-03 codice gestionale 2234) ;

b) il Comune di Zungoli (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 669 del 10/05/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina di approvazione stato finale e regolare esecuzuine -liquidazione a saldo impresa n. 27 del 30/03/2012;
c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, con una economia di € 33.801,35;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell' ex Settore CTR nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:
a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;
d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 680187 del 14/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 72.879,67, con una economia di € 33.801,35 sul contributo totale di € 106.681,02 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 7/05/2010.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4540260/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 106.681,02 ad € 72.879,67.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:

      - Annualità da € 8.036,10 ad € 5.489,90;
      - Semestralità da € 4.018,05 ad € 2.744,95.

   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 7/05/2010 di concessione del contributo.
5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Zungoli (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD

(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	ZUNGOLI (AV)			
Lavori	SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE PIANO DELL'OLMO (tratto Iodice-Pesco)			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4540260/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	757
c			Data	7/05/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	106.681,02
e		Importo annualità	Euro	8.036,10
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	1/07/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	30/06/2030
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	72.879,67
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	33.801,35
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	72.879,67
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	5.489,90
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.744,95

Decreto Dirigenziale n.28 del 20/10/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 125 del 20.03.2012. Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della L.R. n. 51 del 1978 e della L.R. n. 3 del 2007 successivamente a entrata in vigore della L.R. n. 1 del 2008. Comune di Zungoli. Lavori di sistemazione strada comunale Santa Maria Della Neve Tratto Vallone San Comaio. Posizione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti n. 4540263.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 7/05/2010, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, 8/04, 1/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di Zungoli (AV) per i lavori di "sistemazione strada comunale Santa Maria Della Neve (Tratto Vallone-San Comaio) ", il contributo ventennale, sul mutuo di € 105.625,38 (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4540263/00), impegnando la prima annualità pari a € 7.956,58 promesso con la deliberazione di G.R. n. 578 del 04/04/2007 e con il D.D. n.885 del 05/04/07, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 2229 del 15/06/2007 assunto sul cap. 2111/07, giusto Decreto Dirigenziale n. 1245 del 24/05/07 - somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08, codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni).

b) il Comune di Zungoli (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 669 del 10/05/2012 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina di approvazione stato finale e regolare esecuzuine -liquidazione a saldo impresa n. 37 del 27/04/2012;
c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, con una economia di € 5.008,20;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell' ex Settore CTR nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

a) la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
b) il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c) la L.R. n. 7/2002;

d) la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
e) la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
f) il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
g) la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
h) la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
i) la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
j) il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 680162 del 14/10/2014

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € 100.617,18, con una economia di € 5.008,20 sul contributo totale di € 105.625,38 concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 7/05/2010.

2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4540263/00:

   a) di rideterminare il contributo totale da € 105.625,38 ad € 100.617,18.
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:

      - Annualità da € 7.956,58 ad € 7.579,32;
      - Semestralità da € 3.978,29 ad € 3.789,66.

   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.

4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 7/05/2010 di concessione del contributo.

5. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:

   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
   - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
   - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08 ;
   - al Comune di Zungoli (AV);
   - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	ZUNGOLI (AV)			
Lavori	SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE SANTA MARIA DELLA NEVE (tratto Vallone- San Comaio)			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4540263/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	760
c			Data	7/05/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	105.625,38
e		Importo annualità	Euro	7.956,58
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	1/07/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	30/06/2030
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	100.617,18
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	5.008,20
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	100.617,18
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	7.579,32
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	3.789,66

Decreto Dirigenziale n.682 del 10/10/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 - Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Comune di Aquilonia (AV) CF: 82001830643.
Progetto di "Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo" AMMISSIONE A CONTRIBUTO E PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL 1° ACCONTO (direttiva prot. UDCP. 6797/2011 - POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di spesa). Revoca e riproposizione del decreto n. 17 del 27/09/2013. Codice SMILE: 27 - CUP: H84B05000040002 – CIG0256314CFD.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/07, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (nel seguito: POR-FESR);

b) che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c) che con deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007-2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal **Comune di Aquilonia (AV)** (in seguito beneficiario) "**Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo**" subordinando l'effettiva erogazione dei finanziamenti alla istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 (nel seguito ROO 1.7);

d) che con D.D. n. 9 del 17/09/2008 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto presentato dal beneficiario prevedendo il finanziamento di **€ 4.557.800,00** con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 per la realizzazione dell'intervento;

e) che con la Direttiva "POR Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

f) che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;

g) che con D.D. 158/2013 l'AGC 09 ha approvato la nuova versione del manuale di Attuazione del POR Campania Fesr 2007-2013;

h) che con nota n. 920530 del 17/11/2010 il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010;

i) che con D.P.G.R. n. 437 del 14/11/13, come modificato con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/13 (B.U.R.C. n. 63 del 18/11/13), è stato nominato ROO 1.7 il Dirigente della Direzione Generale 53-08 - Lavori Pubblici e Protezione civile;

PREMESSO ALTRESI':

a) che con nota n° 1757 del 20/04/2012, il beneficiario ha presentato la richiesta di erogazione primo acconto, integrata con successive note ed in ultimo con nota prot. n. 4063 del 23/09/13, acquisita al protocollo regionale al n. 657556 del 24/09/2013, inviando, conformemente a quanto previsto dal manuale di attuazione (in particolare, ai paragrafi 4.1 e 6) i seguenti documenti:

1. Atto di indizione della gara per l'appalto dei lavori;
2. Verbali di gara;
3. Atto di aggiudicazione della gara e codice CIG;
4. Determina n° 73 del 23-09-2013 di approvazione del Q.E modificato a seguito della gara;
5. Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi di legge;
6. Programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
7. Contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori;
8. Quadro economico di dettaglio per le spese generali;

9. Atti di conferimento incarichi per ciascun professionista e/o consulente con atti di gara, contratti e determinazione negli stessi di ciascun compenso con i codici CIG (l'elenco deve essere riportato nel QE di dettaglio del 12% delle spese generali);
10. Regolamento incentivi alla progettazione per i dipendenti interni, atti di nomina del gruppo con rispettive qualifiche e determinazione importi;
11. Fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1828/2006 con lo slogan " la Campania cresce in Europa";
12. Comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, delle generalità delle persone delegate ad operarvi e del codice IBAN e del conto corrente Tesoreria Provinciale dello Stato;
13. Check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;
14. Dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
15. Dichiarazione firmata dal RUP in merito al doppio finanziamento (opera non finanziata o rendicontata con altre fonti);
16. Dichiarazione firmata dal Sindaco e dal RUP in merito all'accollo delle spese dichiarate dal ROO non ammissibili in sede di rendicontazione;

b) che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti dell'unità U.O.D. 53-08-08;

c) che a seguito della gara di appalto, effettuata dal beneficiario, l'importo dei lavori è stato rideterminato in **€ 3.274.313,24** come risulta dal Quadro Economico allegato alla richiesta di erogazione dell'anticipazione, di cui alla Determinazione Comunale n. 73 del 23.09.2013;

d) che si è conseguita una economia di **€ 1.283.486,76** con il ribasso in sede di gara del 30,768% che rientra nelle disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;

e) che con D.D. n. 17 del 27/09/2013 dell'A.G.C. 15 - Settore 11 è stata formulata la proposta di erogazione del 1° acconto, per l'intervento in oggetto, per un importo pari a **€ 982.293,97** come anticipazione del 30% dell'importo assentito;

PRESO ATTO:

a) che per quanto indicato nella check list n. 717 del 25/07/2014 formulata dalla D.G. per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea – UOD 06, trasmessa al beneficiario con nota n. 667781 del 12/08/2014 ed assunta al prot. comunale al n. 3294 del 02/09/2014, la predetta D.G. ritiene di dover applicare una rettifica finanziaria del 5% all'importo del contratto d'appalto rep. 07/2010 del 13/05/2010 e succ. addendum rep. N. 2 del 28/02/2014 per la non conformità delle procedure di gara dei lavori alle vigenti normative e che l'ammontare di tale decurtazione è pari a **€ 122.940,79**, anch'esso rientrante nelle disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;

b) che, conseguentemente, la suddetta ulteriore economia di **€ 122.940,79** sarà a carico del beneficiario essendo invariato il costo complessivo dell'intervento;

c) che il beneficiario, con nota n. 3477 del 10/09/2014, assunta al prot. regionale n. 597622 del 10/09/2014, ha manifestato la volontà di accettare senza riserve la suddetta decurtazione applicata;

RITENUTO CONSEGUENTEMENTE:

a) di revocare il D.D. n. 17 del 27/09/2013 ai fini di apportare la suddetta rettifica finanziaria del 5% sull'importo di contratto di **€ 2.458.815,70**, come da check list n. 717 del 25/07/2014 della D.G. per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea – UOD 06;
b) di dover approvare l'importo risultante in **€ 3.274.313,24** a seguito del suddetto ribasso d'asta;
c) di accertare che l'economia complessiva determinatasi, pari a **€ 1.406.427,55 (€ 1.283.486,76 + € 122.940,79)** rientra nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;
d) di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione sull'importo rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero dello stesso nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

e) di rideterminare il finanziamento di **€ 3.151.372,46** al beneficiario per l'intervento **"Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo"** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7; pertanto, rimanendo invariato il costo totale dell'intervento in **€ 3.274.313,24,** conseguentemente l'importo a carico del beneficiario risulterà essere pari a **€ 122.940,79**;

f) di dover corrispondere il primo acconto pari al 30% del finanziamento assentito, ovvero pari a **€ 945.411,74**;

g) di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale, riservando la cifra del 10% del finanziamento, pari a **€ 315.137,24,** quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori, **il tutto come riportato nella seguente tabella riepilogativa**:

	TOTALE	Avanzamento spesa totale	POR	FONDI PROPRI	% F.P.
COSTO INTERVENTO pre gara	€ 4.557.800,00		€ 4.557.800,00	€ 0,00	0,00%
NETTO Ammesso post gara	€ 3.274.313,24		€ 3.274.313,24	€ 0,00	0,00%
Economie a seguito di gara	€ 1.283.486,76		€ 1.283.486,76		
Rettifica finanz. (5% di 2.458.815,70+IVA)			€ 122.940,79		
Contributo POR rideterminato	€ 3.274.313,24		€ 3.151.372,45	€ 122.940,79	3,75%
I Acconto (30%)	€ 982.293,97	0%	**€ 945.411,74**	€ 36.882,24	3,75%

VISTO:

a. la L.R. n. 3 del 16/01/14 - *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*;
b. la L.R. n. 4 del 16/01/14 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014*;
c. la D.G.R. n. 170 del 03/06/13 e la D.G.R. n. 421 del 04/08/11;
d. la direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11);
e. la D.G.R. n. 1550 del 26/09/08;
f. la D.G.R. 2121 del 31/12/08;
g. la D.G.R. n 960 del 30/05/08 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
h. la D.G.R. n. 26 del 11/01/08;
i. la D.G.R. n. 1921 del 09/11/07 - POR Campania FESR 2007-2013;
j. la L.R. n. 7/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente del Team dell' O.O. 1.7 per lo specifico intervento, nella persona dell'Istruttore Tecnico Geom. Giuseppe Capasso, dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. nonchè dal nuovo Manuale di Attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di revocare e riproporre il D.D. n. 17 del 27/09/2013;
2. di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di **€ 3.274.313,24** al Comune di Aquilonia

(AV) **CF: 82001830643** per i "**Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo**;

3. di dare corso a quanto indicato nella check list n. n. 717 del 25/07/2014 della D.G. per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea – UOD 06) in ordine alle irregolarità di gara d'appalto rilevate applicando, pertanto, una decurtazione del contributo POR pari al 5% dell'importo di contratto;
4. di rideterminare il finanziamento di **€ 3.151.372,46** al Comune di Aquilonia (AV) **CF: 82001830643** per l'intervento **"Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo"** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7; pertanto, rimanendo invariato il costo totale dell'intervento in **€ 3.274.313,24,** conseguentemente risulterà un importo a carico del beneficiario pari a **€ 122.940,79 (3,75% del costo dell'intervento)**;
5. coerentemente con quanto previsto dal manuale di attuazione, di riconoscere al beneficiario un importo pari al 30% del contributo assentito, pari a **€ 945.411,74** (quota FESR 75%, quota Stato - Regione 25%) a titolo di 1° acconto;
6. di prevedere la somma di **€ 945.411,74** a favore del **Comune di Aquilonia (Av)** a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo ammesso, sulla quota POR rimodulata dopo l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento denominato: **"Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro Culturale Locali del Mediterraneo"** demandando all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 la liquidazione mediante accredito sul **c/c della Tesoreria dello Stato IBAN IT 82S0100003245420300304521** per le disposizioni intervenute, richiamando in tale sede il numero di conto corrente dedicato POR FESR 2007-2013 Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Sicuri" intestato al Comune di Aquilonia (AV) **Banco Popolare – Agenzia di Aquilonia** cod. **IBAN IT47Z0503419885000000160065** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.7 POR FESR 2007-2013, cap. 2612 – cod. SIOPE 2234;
7. di confermare che l'economia di **€ 1.406.427,55** suddetta va disimpegnata con decreto della Direzione Generale 51-03;
8. di disporre che l'economia di **€ 1.406.427,55 (€ 1.283.486,76 + € 122.940,79)** rinveniente dal ribasso d'asta e dalla decurtazione all'importo di contratto imposta, ai sensi e per gli effetti del citato Manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 2009, rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;
9. di proporre il presente decreto per il provvedimento di liquidazione all'Autorità di Gestione per effetto della Direttiva Gestionale Contabile del 25-05-2011 prot. n. 6797/UDCP/GAB/GC confermando che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/09/2008 sul capitolo della spesa n. 2612 per l'esercizio 2008, istituito con delibere di G.R. n. 960 del 30/05/2008 e n.1550 del 26-09-2008 cod. SIOPE 2234 – (**D.D. n. 9 del 17/09/2008),** giusto impegno assunto **n. 5063/2008**;
10. di confermare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con **D.D. n. 9 del 17/09/2008** sul capitolo della spesa n. 2612 (impegno **n. 5063/2008)**, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/08 e n. 1550 del 26/09/08;
11. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/11, come di seguito riportato:

AP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.003	2.02.03	3	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

12. di rinviare al decreto di liquidazione che la Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR provvederà ad emanare in attuazione del presente decreto, l'imputazione della predetta somma sul cap. 2612 del Bilancio gestionale per l'anno 2014, specificando che il pagamento è riferito per il 75% alla quota FESR e per la restante parte alla quota Stato - Regione;
13. di inviare copia del presente provvedimento:
    a. al comune di Aquilonia (AV)
    b. all'Assessore al ramo
    c. alla Direzione Generale 51-03 - Autorità di Gestione del POR-FESR
    d. alla Direzione Generale 53-08 per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile
    e. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7
Dott. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Maria Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dr. Giulivo Italo**

Dipartim.	53	Dir.Gen.	8

OGGETTO

***P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 – Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Comune di* Aquilonia (Av) CF: 82001830643.**
***Progetto di "*Lavori di restauro e riuso di Palazzo Vitale e sua destinazione d'uso a Centro delle Culture Locali del Mediterraneo"**
AMMISSIONE A CONTRIBUTO E PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL 1° ACCONTO (direttiva prot. UDCP. 6797/2011 - POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di spesa).
Codice SMILE: 27 - CUP: H84B05000040002 – CIG0256314CFD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Aquilonia (AV)	**82001830643**	**€ 3.151.372,46**	**D.D. n 5 del 12/02/2009 in esecuzione della DGR n 2121 del 31/12/2008**	**AVVISO PUBBLICO**	**ROO 1.7 Dr. Giulivo Italo**	http://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/elenco-beneficiari

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.323 del 16/10/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR n.496 del 22 novembre 2013. Comune di Casal Velino (SA). Intervento "Recupero ambientale della viabilita' del centro storico di Acquavella" (CUP B73D07000400001 - Codice SMILE: ID 433). Proposta di impegno e Corresponsione anticipazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione).*"

e) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

g) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO Campania FESR 2007-2013;

i) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

j) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007- 2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

k) Che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);

l) Che l'intervento "Recupero ambientale della viabilità del centro storico di Acquavella" (***CUP B73D07000400001 – Codice SMILE: ID 433)***, presentato dal Comune di Casal Velino (SA) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n.96 del 30.06.2014 per l'importo di € 975.281,49;

m) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

b) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

c) Che con nota prot.n.6829 del 10/07/2014, acquisita al Prot. R.C. n.2014.0490070 del 14/07/2014, il Comune di Casal Velino (SA) ha chiesto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Recupero ambientale della viabilità del centro storico di Acquavella" (***CUP B73D07000400001 –Codice SMILE: ID 433)***;

d) Che il Comune di Casal Velino (SA) è titolare del conto corrente di Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia con codice IBAN IT71D0706676680000000900020.

RITENUTO

a) Necessario, chiedere, all'Autorità di Gestione del Programma Operativo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e gli altri uffici regionali competenti, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con risorse ordinarie convergenti;

b) Di dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Casal Velino (SA) per l'intervento "Recupero ambientale della viabilità del centro storico di Acquavella" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

c) Di poter riconoscere al Comune di Casal Velino (SA) l'importo di € 292.584,45 quale anticipazione del 30 % del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il citato Decreto Dirigenziale n. 96 del 30.06.2014;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di Casal

Velino (SA) della somma di Euro € 292.584,45 (€ duecentonovantaduemilacinquecentoottantaquattro/45) sul seguente IBAN IT71D0706676680000000900020, con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

f) necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g il DD n.158/2013;
h la Delibera n. 80/2013;
i il Dlgs. n. 33/2013
j la DGR n.148/2013;
k il DPGR n.139/2013;
l il DPGR n. 255/2013;
m il DPGR n. 438/2013
n la DGR 378/2013;
o la DGR 496/2013;
p il D.P.G.R n. 262/2013;
q il D.P.G.R n. 437/2013;
r la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
s la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
t la D.G.R. n.3 del 23 gennaio 2014 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
w il D.D.n.96 del 30.06.2014 di ammissione a finanziamento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. chiedere all'Autorità di Gestione del Programma Operativo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e gli altri uffici regionali competenti, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con risorse ordinarie convergenti;
2. dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Casal Velino (SA) sull'intervento "Recupero ambientale della viabilità del centro storico di Acquavella" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;
3. riconoscere al Comune di Casal Velino (SA) l'importo di € 292.584,45 quale anticipazione del 30 % del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il citato Decreto Dirigenziale n.96 del 30.06.2014;
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di Casal Velino (SA) della somma di Euro 292.584,45 (€ duecentonovantaduemilacinquecentoottantaquattro/45) sul seguente IBAN IT71D0706676680000000900020, con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

6. dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
7. inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di Casal Velino (SA);
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.322 del 16/10/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR n.496 del 22 novembre 2013. Comune di Roccadaspide (SA). Intervento "Completamento, recupero e valorizzazione del centro storico" (CUP H48F07000050001 - Codice SMILE: ID 326). Proposta di impegno e corresponsione anticipazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione).*"

e) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa il Dott. Giulio Mastracchio;

g) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO Campania FESR 2007-2013;

i) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

j) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007- 2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

k) Che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);

l) Che l'intervento "Completamento, recupero e valorizzazione del centro storico" **(CUP H48F07000050001 – Codice SMILE: ID 326),** presentato dal Comune di Roccadaspide (SA) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n.19 del 23/05/2014 rettificato con Decreto Dirigenziale n. 43 del 10/06/2014 per l'importo di € 3.804.224,00;

m) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

b) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

c) Che con nota prot.n. 6817 del 01.07.2014, acquisita al prot. R.C. n. 2014.0480860 del 10/07/2014, il Comune di Roccadaspide (SA) ha chiesto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Completamento, recupero e valorizzazione del centro storico" (***CUP H48F07000050001 –Codice SMILE: ID 326)***;

d) Che il Comune di Roccadaspide (SA) è titolare del conto corrente di Tesoreria Provinciale di Salerno, presso la Banca d'Italia, con Codice IBAN IT52X0100003245424300185684;

RITENUTO

a) Necessario, chiedere, all'Autorità di Gestione del Programma Operativo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e gli altri uffici regionali competenti, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con risorse ordinarie convergenti;

b) Di dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Roccadaspide (SA) per l'intervento "Completamento, recupero e valorizzazione del centro storico" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

c) Di poter riconoscere al Comune di Roccadaspide (SA) l'importo di €1.141.267,20 quale anticipazione del 30 % del totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il citato Decreto Dirigenziale n.19 del 23/05/2014 rettificato con dd n. 43 del 10/06/2014;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di

Roccadaspide (SA) della somma di Euro 1.141.267,20 (€ unmilionecentoquarantunomiladuecentosessantasette/20) sul seguente IBAN IT52X0100003245424300185684 con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

f) necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g il DD n.158/2013;
h la Delibera n. 80/2013;
i il Dlgs. n. 33/2013
j la DGR n.148/2013;
k il DPGR n.139/2013;
l il DPGR n. 255/2013;
m il DPGR n. 438/2013
n la DGR 378/2013;
o la DGR 496/2013;
p il D.P.G.R n. 262/2013;
q il D.P.G.R n. 437/2013;
r la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
s la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
t la D.G.R. n.3 del 23 gennaio 2014 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
w il DD n.19 del 23/05/2014 rettificato con dd n. 43 del 10/06/2014 di ammissione a finanziamento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. chiedere all'Autorità di Gestione del Programma Operativo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e gli altri uffici regionali competenti, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con risorse ordinarie convergenti;
2. dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Roccadaspide (SA) sull'intervento "Completamento, recupero e valorizzazione del centro storico" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;
3. riconoscere al Comune di Roccadaspide (SA) l'importo di € 1.141.267,20 quale anticipazione del 30 % del totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il citato Decreto Dirigenziale n.19 del 23/05/2014 rettificato con dd n. 43 del 10/06/2014;
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di Roccadaspide (SA) della somma di Euro 1.141.267,20(€ unmilionecentoquarantunomiladuecentosessantasette/20) sul seguente IBAN IT52X0100003245424300185684 con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

6. dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
7. inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di Roccadaspide (SA);
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 324 del 21/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI OMIGNANO (SA). INTERVENTO "ADEGUAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E SOTTOSERVIZI ALLA RETE VIARIA COMUNALE" (CUP E97H14000030008 - CODICE SMILE: 874). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

b) Che l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008-Codice SMILE: ID 874***), presentato Comune di Omignano (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" con beneficiario Comune di Omignano (SA) dal costo totale pari a € 900.000,00;

b) Che Comune di Omignano (SA) ha trasmesso ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" Beneficiario Comune di Omignano (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico rimodulato approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 5 DEL 13/01/2014 per un importo pari ad € 900.000,00;

TOTALE PROGETTO	**900.000,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**723.000,00**
lavori	693.685,00	
oneri per la sicurezza	29.315,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**177.000,00**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	2.034,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	86.760,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	

b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	88.206,00	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" Beneficiario Comune di Omignano (SA) (***CUP E97H14000030008 - Codice SMILE: ID 874)***, l'importo di € 900.000,00 (Euro novecentomila/00);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 450.000,00
- 2015	- € 450.000,00

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e) il DD n.158/2013;
f) la Delibera n. 80/2013;
g) il Dlgs. n. 33/2013
h) la DGR n.148/2013;
i) il DPGR n.139/2013;
j) il DPGR n. 255/2013;
k) il DPGR n. 438/2013
l) la DGR 378/2013;
m) il D.P.G.R n. 262/2013;
n) il D.P.G.R n. 437/2013;

o) il DD n.89/2013;
p) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q) il DD n. 6/2014;
r) il DD n. 70/2014;
s) la DGR n. 40/2014;
t) la DGR 111/2014;
u) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
v) il DD n. 23/2014;
w) la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008 - Codice SMILE: ID 874)***, Beneficiario Comune di Omignano (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico rimodulato approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 5 DEL 13/01/2014 per un importo pari ad € 900.000,00;

TOTALE PROGETTO	**900.000,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**723.000,00**
lavori	693.685,00	
oneri per la sicurezza	29.315,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**177.000,00**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	2.034,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	86.760,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	

b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	88.206,00	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008-Codice SMILE: ID 874)***, l'importo di € 900.000,00 (Euro novecentomila/00);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 450.000,00
- 2015	- € 450.000,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio - 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

– Al Beneficiario - Comune di Omignano (SA) per il seguito di competenza;
– All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– Al Direttore Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
– Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

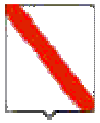
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Omignano (SA). Intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008 – Codice SMILE: 874).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI Omignano	**81001810654**	**€ 900.000,00**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

il Comune di Omignano (SA) individuato mediante procedura Aperta DGR 111 del 24/04/2014 Beneficiario dell'Operazione "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti;
- che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" ***(CUP E97H14000030008-Codice SMILE: ID 874),*** presentato da Comune di Omignano (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____ l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" presentato da Comune di Omignano (SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 900.000,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008-Codice SMILE 874)***, presentato da Comune di Omignano (SA) e dichiarato coerente con DGR n.111/2014 ammonta a € 900.000,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 citta solidale e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 325 del 21/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN). INTERVENTO "INTERVENTI COORDINATI PER LA RIQUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DEL CENTRO STORICO" (CUP B16J14000030009 - CODICE SMILE: 877). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" (***CUP B16J14000030009 – Codice SMILE: ID 877)***, presentato dal Comune di San Marco dei Cavoti (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" con beneficiario Comune di San Marco dei Cavoti (BN) dal costo totale pari a € 6.110.732,79;

b) Che il Comune di San Marco dei Cavoti (BN), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" Beneficiario Comune di San Marco dei Cavoti (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 01 dell'11/01/2014 per un importo pari ad € 6.110.732,79;

TOTALE PROGETTO	**6.110.732,79**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**4.800.281,91**
lavori	4.739.069,91	
oneri per la sicurezza	61.212,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**1.310.450,88**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	144.008,46	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	72.004,23	
b7) spese tecniche	462.500,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	8.000,00	
b10) spese per pubblicità	3.250,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	30.000,00	
b12) iva e altre imposte	590.688,19	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro

storico" Beneficiario il Comune di San Marco dei Cavoti (BN) (***CUP B16J14000030009-Codice SMILE: ID 877)***, l'importo di € 6.110.732,79 (Euro Seimilionicentodiecimilasettecentotrentadue/79);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 3.055.366,39
- 2015	- € 3.055.366,40

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e) il DD n.158/2013;
f) la Delibera n. 80/2013;
g) il Dlgs. n. 33/2013
h) la DGR n.148/2013;
i) il DPGR n.139/2013;
j) il DPGR n. 255/2013;
k) il DPGR n. 438/2013
l) la DGR 378/2013;
m) il D.P.G.R n. 262/2013;
n) il D.P.G.R n. 437/2013;
o) DD n.89/2013;
p) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q) DD n. 6/2014;
r) DD n. 70/2014;
s) DGR n. 40/2014
t) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u) il DD n. 23/2014;
v) la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" (***CUP B16J14000030009-Codice SMILE: ID 877)***, Beneficiario Comune di San Marco dei Cavoti (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 01 dell'11/01/2014 per un importo pari ad € 6.110.732,79;

TOTALE PROGETTO	**6.110.732,79**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**4.800.281,91**
lavori	4.739.069,91	
oneri per la sicurezza	61.212,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**1.310.450,88**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	144.008,46	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	72.004,23	
b7) spese tecniche	462.500,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	8.000,00	
b10) spese per pubblicità	3.250,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	30.000,00	
b12) iva e altre imposte	590.688,19	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" (***CUP B16J14000030009-Codice SMILE: ID 877)***, Beneficiario Comune di San Marco dei Cavoti (BN), l'importo di € 6.110.732,79 (Euro Seimilionicentodiecimilasettecentotrentadue/79);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 3.055.366,39
- 2015	- € 3.055.366,40

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di San Marco dei Cavoti (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

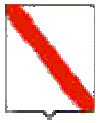
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di San Marco dei Cavoti (BN). Intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" (***CUP B16J14000030009 – Codice SMILE: ID 877).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	00127190627	€ 6.110.732,79	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di San Marco dei Cavoti (BN) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" ***(CUP B16J14000030009-Codice SMILE: ID 877),*** presentato dal Comune di San Marco dei Cavoti (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" presentato dal Comune di San Marco dei Cavoti (BN) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 6.110.732,79 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Interventi coordinati per la riqualificazione e lo sviluppo del centro storico" (***CUP B16J14000030009-Codice SMILE: ID 877)***, presentato dal Comune di San Marco dei Cavoti (BN) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a € 6.110.732,79 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento, in forma di anticipazione, può essere proposta dal ROO in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 20% del costo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori. La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013. Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC. L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso. Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. UNIVERSITA' PARTHENOPE - DPT. GIURISPRUDENZA - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13 - RESP. PROF.SSA DI VAIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

-che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

-che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

-che con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

-che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

-che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

-che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

-che tra i progetti è compreso quello denominato "Public-private partnerships nel settore crocieristico: un modello di governance per lo sviluppo del Sistema Campania", Responsabile Scientifico prof. Assunta Di Vaio presentato dal Dpt. Giuridico dell'Università Parthenope, per il quale il contributo deliberato è pari a € 9.000,00;

CONSIDERATO

-che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

- cche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.250,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

-di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.250,00 in favore del Dpt. di Giurisprudenza dell'Università Parthenope a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

-di ammettere a finanziamento il progetto Public-private partnerships nel settore crocieristico: un modello di governance per lo sviluppo del Sistema Campania CUP I62I13000120007 e di liquidare in favore del Dpt. di Giurisprudenza dell'Università Parthenope - C.F. 80018240632 Codice di Tesoreria 0036893 Indirizzo VIA ACTON, 38 - NAPOLI , la somma di € 2.250,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento di € 9.000,00 concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.250,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale le Risorse Finanziarie, UOD Gestione delle spese regionali;

-di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33

dott.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Universita' Parthenope - Dpt. Giurisprudenza - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13 - Resp. Prof.ssa Di Vaio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
UNIVERSITA' PARTHENOPE - DIP. GIURISPRUDENZA	80018240632	2.250,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008 DPT. DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13 - RESP. PROF. MOCCIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

-che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

-che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

-che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

-che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

-che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

-che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

-che tra i progetti è compreso quello denominato "MODELLI DI DENSIFICAZIONE PER UNA CITTA' ECOLOGICA. Ridefinizione di norme e parametri per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo della regione Campania in un sistema urbano eco-efficiente.", Responsabile Scientifico prof. Francesco Domenico Moccia presentato dal Dpt. Progettazione Urbana e di Urbanistica dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.125,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 in favore del Dpt. di Architettura dell'Università Università degli studi di Napoli Federico II a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto ”Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania“;

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto MODELLI DI DENSIFICAZIONE PER UNA CITTA' ECOLOGICA.Ridefinizione di norme e parametri per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo della regione Campania in un sistema urbano eco-efficiente.CUP E62I14000150002 e di liquidare in favore del Dpt. di Architettura dell’Università degli studi di Napoli Federico II - C.F. 00876220633 Codice di Tesoreria 0318348 Indirizzo via Forno Vecchio, 36 - NAPOLI , la somma di € 3.125,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento di € 12.500,00 concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013;

- di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.125,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale le Risorse Finanziarie, UOD Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale sensi del D.Lgs. n.33

dott.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008 Dpt. di Architettura dell'Universita' degli studi di Napoli Federico II - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13 - Resp. Prof. Moccia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
UNIVERSITÀ FEDERICO II DPT. ARCHITETTURA	00876220633	3.125,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13 - RESP. PROF. DELL'ACQUA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

-che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

-che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

-che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

-che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

-che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

-che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

-che tra i progetti è compreso quello denominato "SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI IN AMBIENTE G.I.S. PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI IN AMBITO REGIONALE", Responsabile Scientifico prof. Gianluca Dell'Acqua presentato dal Dpt. Ingegneria dei Trasporti "Luigi Tocchetti" dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

-che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

-che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3125 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

-di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 in favore del Dpt. Ingegneria Civile Edile Ambientale dell'Università degli studi di Napoli Federico II a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI IN AMBIENTE G.I.S. PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI IN AMBITO REGIONALE CUP E66D08000050002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria Civile Edile Ambientale dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F. 00876220633 Codice di Tesoreria 318364 Indirizzo via claudio, 21 - NAPOLI , la somma di € 3.125,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento di € 12.500,00 concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

-di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.125,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale le Risorse Finanziarie, UOD Gestione delle spese regionali;

-di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale sensi del D.Lgs. n.33

dott.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Universita' degli studi di Napoli Federico II - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13 - Resp. Prof. Dell'Acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
UNIV. FEDERICO II - DIP. ING. CIVILE, EDILE, AMBIENTALE	00876220633	3.125,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. UNIVERSITA' PARTHENOPE - DPT. STUDI ECONOMICI E GIURIDICI - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13 - RESP. PROF.SSA ANNUNZIATA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

-che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

-che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

-che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

-che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

-che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

-che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

-che tra i progetti è compreso quello denominato "STRATEGIE INNOVATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI BIOLOGICHE CAMPANE", Responsabile Scientifico prof. AZZURRA ANNUNZIATA presentato dal Dpt. Studi economici e Giuridici dell'Università Parthenope, per il quale il contributo deliberato è pari a € 9.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.250,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.250,00 in favore del Dpt. Studi economici e Giuridici dell'Università Parthenope a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto STRATEGIE INNOVATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI BIOLOGICHE CAMPANE CUP I62I13000160007 e di liquidare in favore del Dpt. Studi economici e Giuridici dell'Università Parthenope - C.F. 01877320638 Codice di Tesoreria 0036893 Indirizzo Via Medina, 40 - NAPOLI, la somma di € 2.250,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento di € 9.000,00 concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.250,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale le Risorse Finanziarie, UOD Gestione delle spese regionali;

-di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale sensi del D.Lgs. n.33

dott.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Universita' Parthenope - Dpt. Studi economici e Giuridici - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13 - Resp. Prof.ssa Annunziata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
UNIVERSITA' PARTHENOPE - DIP. STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	01877320638	2.250,00	L.R. 5/2002-	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. UNIVERSITA' PARTHENOPE - DPT. STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13 - RESP. PROF. DI MAIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

-che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

-che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

-che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

-che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

-che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

-che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

-che tra i progetti è compreso quello denominato "Eterogeneità, dualismo e crescita", Responsabile Scientifico prof. Michele Di Maio presentato dal Dpt. Studi economici e Giuridici dell'Università Parthenope, per il quale il contributo deliberato è pari a € 9.000,00;

CONSIDERATO

-che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

-che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.250,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2250 in favore del Dpt. di Studi Aziendali ed Economici dell'Università Parthenope a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto Eterogeneità, dualismo e crescita CUP I62I13000220007 e di liquidare in favore del Dpt. di Studi Aziendali ed Economici dell'Università Parthenope - C.F. 01877320638 Codice di Tesoreria 0036893 Indirizzo via Medina, 40 - NAPOLI , la somma di € 2.250,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento di € 9.000,00 concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

-di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.250,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale le Risorse Finanziarie, UOD Gestione delle spese regionali;

-di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale sensi del D.Lgs. n.33

dott.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Universita' Parthenope - Dpt. Studi economici e Giuridici - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13 - Resp. Prof. Di Maio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Università **Parthenope** - Dpt. **Studi economici e Giuridici**	0187320638	2250	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 502 ANNUALITA' 2008. SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - DPT. PSICOLOGIA - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13 - RESP. PROF. LO PRESTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

-che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

-che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

-che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

-che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

-che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

-che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

-che tra i progetti è compreso quello denominato "L'interfaccia lavoro-famiglia come moderatore dello stress lavoro-correlato", Responsabile Scientifico prof. Alessandro Lo Presti presentato dal Dpt. Di Psicologia della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 6.000,00;

CONSIDERATO

-che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

-che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 1.500,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

-di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 1.500,00 in favore del Dpt. Psicologia della Seconda Università degli studi di Napoli a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

-di ammettere a finanziamento il progetto L'interfaccia lavoro-famiglia come moderatore dello stress lavoro-correlato CUP B22I08000140002 e di liquidare in favore del Dpt. Psicologia della Seconda Università degli studi di Napoli - C.F. 02044190615 Codice di Tesoreria n.425 0147393 Indirizzo Via Vivaldi, 43 - CASERTA , la somma di € 1.500,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento di € 6.000,00 concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

-di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 1.500,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale le Risorse Finanziarie, UOD Gestione delle spese regionali;

-di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale sensi del D.Lgs. n.33.

dott.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

LR 502 Annualita' 2008. Seconda Universita' degli studi di Napoli - Dpt. Psicologia - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13 - Resp. Prof. Lo Presti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
SUN – Dpt. Psicologia	02044190615	1500	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. UNIVERSITA' PARTHENOPE - DIP. SCIENZE E TECNOLOGIE - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13 - RESP. PROF. BUDILLON.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

-che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

-che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

-che con Decreto n. 538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

-che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

-che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

-che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

-che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

-che tra i progetti è compreso quello denominato "Meteorologia Urbana Napoli (MUN)", Responsabile Scientifico prof. Giorgio Budillon presentato dal Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope, per il quale il contributo deliberato è pari a € 15.000,00;

CONSIDERATO

-che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

-che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.750,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

-di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.750,00 in favore del Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

-di ammettere a finanziamento il progetto Meteorologia Urbana Napoli (MUN) CUP I62I13000210007 e di liquidare in favore del Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope - C.F. 01877320638 Codice di Tesoreria 0036893 - Centro Direzionale - Isola C4, - NAPOLI, la somma di € 3.750,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento di € 15.000,00 concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013;

-di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

-di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.750,00 come indicato negli Allegati Dati Contabili e Beneficiari;

-di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale le Risorse Finanziarie, UOD Gestione delle spese regionali;

-di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale sensi del D.Lgs. n.33

dott.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Universita' Parthenope - Dip. Scienze e Tecnologie - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13 - Resp. Prof. Budillon.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Univ. Parthenope – Dip. Scienze e Tecnologie	01877320638	3.750,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 116 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

"CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE PER LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE FILIERE MANIFATTURIERE STRATEGICHE DELLA CAMPANIA" APPROVATO CON D.G.R.C. N. 201 DEL 05/06/2014. APPROVAZIONE SCHEMA RICHIESTA ANTICIPAZIONE E POLIZZA FIDEIUSSORIA.

IL DIRIGENTE

***"Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche della Campania"* approvato con D.G.R.C. n.201 del 05/06/2014. Approvazione Schema richiesta anticipazione e polizza fideiussoria.**

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);

b. che con Deliberazione n.1921 del 09/11/2007, pubblicata sul B.U.R.C. speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;

c. che con Deliberazione n.879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;

d. che con Deliberazione n.1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e. che con Legge Regionale n.12 del 28/11/2007, recante *"Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"*, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";

f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n.4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";

g. che, in ottemperanza al disposto dell'art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:

g.1 con Deliberazione n.78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito "Disciplinare Attività Produttive";

g.2 che con Deliberazione n.79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito "Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione";

h. che con Delibera di Giunta Regionale n.88 del 06/03/2012, ad oggetto: <<*"Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana"* e *"Grande Programma sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana"*. Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all'attivazione del regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", istituito con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n.78 e n.79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell'art.3 comma 1 del Regolamento n.4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di

€ 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:

h.1 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi"- Obiettivo Operativo 2.2;

h.2 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" – Obiettivo Operativo 2.3;

h.3 € 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull'Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull' Obiettivo Specifico b) - favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro, Obiettivo Operativo b.1;

i. che con Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – *"Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania"* – con Allegati, il quale, all'art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;

CONSIDERATO

a. Che, con Delibera di Giunta Regionale n.201 del 05/06/2014, è stato approvato lo schema di contratto da sottoscrivere con i soggetti beneficiari delle agevolazioni in parola;
b. che, relativamente alle attività di Ricerca e Sviluppo da realizzare, il succitato schema di Contratto ha previsto la costituzione di apposita Associazione Temporanea di Scopo tra la società beneficiaria dei contributi e l'Organismo di Ricerca;
c. che, con la richiamata Delibera n.201/2014 la Giunta Regionale ha demandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo, ciascuno per le proprie competenze, l'approvazione della modulistica utile ai fini della erogazione e rendicontazione dei contributi;
d. che, con Decreto Dirigenziale a cura del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 n.80 del 27/06/2014, è stata disposta l'approvazione dello schema dell'Atto Costitutivo dell'A.T.S.;
e. che, ai fini della liquidazione dei contributi, a titolo di anticipazione, in favore dei singoli beneficiari, si rende necessario acquisire idonea polizza fideiussoria a garanzia dell'importo da erogare;

VISTO

a. che, per analoghi programmi di investimenti in materia di R&S, realizzati nell'ambito del PON Ricerca e Competitività ed in particolare, per i progetti che prevedono una realizzazione congiunta Imprese/Università o Enti Pubblici di Ricerca delle attività di ricerca, non è richiesto, nel caso di erogazione di anticipazioni, alcuna garanzia fideiussoria a carico delle strutture pubbliche di ricerca;
b. che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con D.G.R. n.1715 del 20/11/2009, così come modificato con D.D. n.158 del 10/05/2013 a cura dell'AdG FESR 2007/2013, ai punti 4.1 "*Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è pari o superiore a 5 €/Mln"* e 4.2 "*Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è inferiore a 5 €/Mln"*, non prevede, in caso di erogazione di anticipazioni, alcuna acquisizione, da parte della Regione Campania, di garanzia fideiussoria a carico di Enti Pubblici;

RITENUTO

- pertanto di subordinare l'erogazione dei contributi a titolo di anticipo all'acquisizione di apposita richiesta corredata da idonea polizza fideiussoria da presentare a garanzia dell'intera somma da liquidare;
- di approvare, a tal fine gli allegati schemi relativi alla **Richiesta di Anticipazione** e alla **Polizza fideiussoria** nonché allo schema di **Atto d'obbligo** la cui sottoscrizione è demandata ai soli Organismi di Ricerca pubblici;

- di stabilire, nel caso di richiesta di acconto presentata da parte di Associazioni Temporanee di Scopo costituite tra Imprese ed Enti Pubblici di Ricerca, che la garanzia fideiussoria dovrà essere riferita alla sola quota di contributo spettante all'impresa beneficiaria, coerentemente con quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 ai punti 4.1 e 4.2;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

- di subordinare l'erogazione dei contributi a titolo di anticipo all'acquisizione di apposita richiesta corredata da idonea polizza fideiussoria da presentare a garanzia dell'intera somma da liquidare;

- di approvare, a tal fine gli allegati schemi relativi alla **Richiesta di Anticipazione** e alla **Polizza fideiussoria**, nonché allo schema di **Atto d'obbligo** la cui sottoscrizione è demandata ai soli Organismi di Ricerca pubblici;

- di stabilire, nel caso di richiesta di acconto presentata da parte di Associazioni Temporanee di Scopo costituite tra Imprese ed Enti Pubblici di Ricerca, che la garanzia fideiussoria dovrà essere riferita alla sola quota di contributo spettante all'impresa beneficiaria, coerentemente con quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 ai punti 4.1 e 4.2;

- di inviare il presente provvedimento:
  · alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;
  · alla *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* - Codice: 54 10 00 00;
  · alla *"Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili"* -Codice: 54 11 00 00;
  · alla *"Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive"* - Codice: 51 02 00 00;
  · alla *"Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale"* - Codice: 51 03 00 00;

  e per opportuna conoscenza:
  · al Presidente Caldoro;
  · al Capo di Gabinetto;
  · all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, e Acque Minerali e Termali;
  · all'Assessore all' Università, Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
  · all'Assessore al Lavoro, Formazione ed Orientamento, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;
  · al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00
  · al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
  · alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00;

· al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione -Codice: 40 01 00 00;

- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dott. Giuseppe Russo

ALLEGATO "L"

P.O.R. F.E.S.R Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 2.2
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 DELLA L.R. 12 DEL 28.11.2007
(Avviso DD Struttura di Missione UOGP n. 31 del 14/9/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 14 Settembre 2012)

RICHIESTA EROGAZIONE PRIMA QUOTA DELLE AGEVOLAZIONI A TITOLO DI ANTICIPAZIONE

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e l'Innovazione

Pec:dip54.staff01@pec.regione.campania.it

Il sottoscritto nato/a a_____il_____, residente in_____alla Via_____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa/Consorzio_____ con sede legale in_____alla Via_____C.F._____e P.Iva _____, capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo costituita in data _____ per la realizzazione delle attività di Ricerca e Sviluppo previste dal Contratto di Programma di cui al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ della Direzione _____

CHIEDE

l'erogazione della prima anticipazione pari a €_____ corrispondente al 30% del contributo concesso all'A.T.S., per la realizzazione del progetto:

Titolo del Progetto	
Beneficiario A.T.S. capofila mandataria	**Capofila**
Partner	
CUP	
Costo	€
Contributo concesso	€

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. n.445/2000 ss.mm.ii. nonché all'art. 495 c.p. e consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici conseguiti, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della presente e nell'attestarne la veridicità dei contenuti, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non aver ottenuto né di richiedere per le attività di ricerca succitate ulteriori contributi a valere su altri strumenti di finanziamento regionali, nazionali o comunitari;
- di realizzare l'investimento in R&S in conformità alla proposta approvata e secondo quanto previsto dall'Avviso ad evidenza pubblica e dal Contratto di Programma sottoscritto con la Regione Campania in data …….;
- di disporre, per le operazioni afferenti il progetto cofinanziato, di un conto corrente dedicato;
- di non distogliere dall'uso previsto dal progetto, per almeno cinque anni dalla data di conclusione del programma d'investimento, i beni materiali acquistati per la realizzazione del progetto e per i quali è stato concesso il finanziamento;
- di produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine di 60 giorni dalla data ultima di completamento dell'investimento;
- di indicare su tutti i documenti contabili la seguente dicitura: **"Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.2 – *Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania*"– CUP_____"**;
- di accettare le verifiche tecniche ed i controlli che la Regione Campania, gli Organi comunitari, statali e regionali riterranno di effettuare in relazione all'agevolazione concessa e/o erogata, anche dopo la realizzazione dell'iniziativa;
- di assicurare il rispetto della normativa sull'ammissibilità delle spese oggetto dell'investimento;
- di assicurare l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- di garantire il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione nelle Linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013 manuale adottate con DD. N.94 del 23 aprile 2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'impegno a restituire, in caso di inadempienze riscontrate dalla Regione Campania, l'importo erogato, maggiorato degli interessi legali, secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

DICHIARA altresì che l'impresa _____

- opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza;
- è stata regolarmente costituita ed è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e non è un'impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria;
- non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- è in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non ha modificato, e si impegna a non modificare nel corso di realizzazione del programma agevolato, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del programma stesso;

ALLEGA

a. fotocopia di un documento d'identità dei firmatari, in corso di validità;
b. *(per l'impresa)* fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore della Regione, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari all'anticipazione richiesta calcolata al netto della quota di contributo spettante all'Organismo di Ricerca Pubblico e con durata non inferiore al termine previsto per il completamento degli investimenti ed eventualmente prorogabile. La firma apposta in calce alla fidejussione o alla polizza assicurativa dal funzionario incaricato dovrà essere autenticata da un notaio, con la convalida dei poteri di firma del firmatario e della sua capacità di impegnare la società emittente. La fideiussione/polizza sarà estinta a seguito dell'effettuazione di tutti i controlli relativi agli impegni assunti a seguito del Contratto;
c. *(per l'Organismo di Ricerca)* Atto d'obbligo;
d. *(per l'impresa)* autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali;
e. *(per l'impresa)* comunicazione di c/c bancario dedicato, aperto per la gestione finanziaria dell'investimento;
f. *(per l'Organismo di Ricerca)*comunicazione di uno specifico capitolo di bilancio per la gestione finanziaria dell'investimento;
g. *(per l'impresa)* documentazione attestante l'avvenuto versamento di risorse proprie in quota proporzionale, corrispondente alla percentuale di anticipazione richiesta, sul c/c dedicato;
h. *(per l'impresa e l'Organismo di Ricerca)* documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del REGOLAMENTO CE 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalla AdG "Linee guida e strumenti per comunicare FESR 2007 - 2013", se l'investimento prevede un contributo superiore ad € 500.000,00 o consiste nel finanziamento di una infrastruttura o nella realizzazione di interventi costruttivi.

Luogo e data, _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "N"

Obiettivo Operativo 2.2
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 DELLA L.R. 12 DEL 28.11.2007
(Avviso DD Struttura di Missione UOGP n. 31 del 14/9/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 14 Settembre 2012)

SCHEMA DI POLIZZA FIDEJUSSORIA
RICHIESTA PER L'EROGAZIONE DI ACCONTI

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e per l'Innovazione

Via Don Bosco, 9/E
80141 Napoli

Premesso che:

a) con Deliberazione n.78 del 5 febbraio 2010 è stato approvato il "Disciplinare Attività Produttive" *(in caso di Intervento di potenziamento innovativo)*; con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010 è stato approvato il "Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione*"(in caso di Intervento di evoluzione innovativa);*

b) con Decreto Dirigenziale della Struttura di Missione UOGP n°31 del 14 settembre 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 14 Settembre 2012, è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse "Contratto di Programma Regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania", con Allegati;

c) l'impresa ……., Soggetto Richiedente, (in seguito indicata per brevità ***"contraente"***), con sede legale in …… codice fiscale …… partita IVA …….. iscritta nel Registro delle imprese di …… al n. …….. ha presentato come Soggetto Proponente (in caso di Impresa Proponente), a mezzo del Consorzio_____, Soggetto Proponente, (in caso di Consorzio Proponente), alla Regione Campania, codice fiscale 80011990639 (in seguito indicata per brevità ***"Regione"***), la domanda acquisita alle ore **00,00 del 00/00/2012**, C.U.C.P. (identificativo Codice Unico Contratto Programma);

d) la suddetta domanda di agevolazioni prevede la realizzazione di un Piano Progettuale Aziendale/Piano Definitivo riguardanti la/le unità locale/i sita/e nel/i Comune/i di ……;

e) la Regione, che con decreto dirigenziale n. ……. del …….. della *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* è stato preso atto del Piano Definitivo degli Interventi del Consorzio……../Impresa ……*(in caso di Consorzio)* e del Piano Progettuale Aziendale dell'Impresa _____, e concesso a valere sulle risorse dell'**Obiettivo Operativo 2.2** "INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S" un contributo in conto capitale pari ad € …….. (diconsi euro ……..);

f) l'art. 32 "Modalità di erogazione delle agevolazioni" del suddetto Disciplinare 78/2010 *(in caso di Intervento di potenziamento innovativo)*/l'art. 29 "Modalità di erogazione delle agevolazioni" del suddetto Disciplinare 79/2010 *(in caso di Intervento di evoluzione innovativa)* prevede al comma 6 che *"la prima quota, a titolo di anticipazione, pari al massimo al 30% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "N"

rappresentante dell'impresa destinataria ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dall'Amministrazione Regionale";

g) che la società …….. ha sottoscritto, con la Regione Campania, in data …….. il Contratto di Programma Regionale C.O. ……. per la realizzazione del suddetto Piano Progettuale Aziendale/Piano Definitivo;

h) che al fine della realizzazione delle attività di Ricerca e Sviluppo, il Contratto di Programma Regionale ha previsto la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo tra impresa e Organismo di Ricerca;

i) che a tal fine in data …….. è stato sottoscritto l'Atto di Costituzione dell'A.T.S. tra la società …….. e l'Organismo di Ricerca ……. con mandato speciale di rappresentanza alla società ……;

j) l'art. 10 del Contratto prevede, in particolare, che alla domanda di erogazione dei contributi debba essere allegata, unitamente ad altri documenti, anche *"fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore della Regione, irrevocabile,incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari all'anticipazione richiesta e con durata non inferiore al termine previsto per il completamento degli investimenti ed eventualmente prorogabile. La firma apposta in calce alla fidejussione o alla polizza assicurativa dal funzionario incaricato dovrà essere autenticata da un notaio, con la convalida dei poteri di firma del firmatario e della sua capacità di impegnare la società emittente. La fideiussione/polizza sarà estinta a seguito dell'effettuazione di tutti i controlli*";

k) in particolare, poi, l'art. 10 del suddetto contratto sottoscritto dalle parti, prevede che *"l'erogazione della prima quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione* - omissis -, *è disposta dietro presentazione di* apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante" dell'impresa Beneficiaria *"entro 30 giorni dalla firma del presente contratto";*

l) che in deroga a quanto previsto dal richiamato art.10, con Decreto Dirigenziale n ….. del ……., a cura del Responsabile dell'O.O. 2.2 è stato disposto che, *"nel caso di richiesta di acconto presentata da parte di Associazioni Temporanee di Scopo costituite tra Imprese ed Enti Pubblici di Ricerca, la garanzia fideiussoria dovrà essere riferita alla sola quota di contributo spettante all'impresa beneficiaria, coerentemente con quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 ai punti 4.1 e 4.2"*;

m) La Società/Assicurazione/Banca ……. ha preso visione del Disciplinare e del Contratto sottoscritto dalle parti in data ___ed è perfettamente al corrente di tutte le condizioni di revoca del contributo, cosi come riportate negli atti medesimi e nella relativa normativa di riferimento;

TUTTO CIO' PREMESSO
e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto

La sottoscritta _____(1) e (2) (in seguito indicata per brevità "banca") con sede legale in _____alla via_____, n°___, P.IVA _____, iscritta all'albo delle banche presso la Banca d'Italia n°_____, a mezzo del sottoscritto sig._____ nato a _____ il _____, C.F. _____, nella qualità di ____,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "N"

La sottoscritta _____(1) e (2) (in seguito indicata per brevità "assicurazione") con sede legale in _____ alla via_____, n°___, P.IVA_____, iscritta nel Registro delle imprese territorialmente competente di _____ al n. _____, R.E.A. n°_____, provvedimento I.V.A.S.S di autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni, ivi incluso il ramo cauzioni, n°_____del_____ pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°___del_____, a mezzo del sottoscritto sig._____ nato a _____ il _____, C.F. _____, nella qualità di ____,

La sottoscritta _____(1) e (2) (in seguito indicata per brevità "Società") con sede legale in _____ alla via_____, n°___, P.IVA_____, iscrizione all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993, presso la Banca d'Italia, a mezzo del sottoscritto sig._____ nato a _____ il _____, C.F. _____, nella qualità di _____ dell'impresa _____ ed in virtù del mandato speciale di rappresentanza dell'A.T.S.,

dichiara di costituirsi, con il presente atto, fideiussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Campania, per la restituzione della somma spettante a titolo di anticipazione, fino alla concorrenza dell'importo di € …….. (diconsi Euro ……..) corrispondente alla quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni:

ART. 1
OGGETTO DELLA GARANZIA

La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta di restituzione formulata dalla Regione con l'indicazione della/e inadempienza/e riscontrata/e, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni previste dal Disciplinare del Contratto di Programma approvato con D.G.R. n.78/2010 *(in caso di Intervento di potenziamento innovativo)* o D.G.R. n.79/2010 *"(in caso di Intervento di evoluzione innovativa)* e dal contratto sottoscritto in data_____, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione del contributo in questione e quella del rimborso.
Inoltre nel caso di ritardo nella restituzione dell'importo richiesto e garantito, comprensivo di interessi e spese opportunamente indicati, la banca/assicurazione/società corrisponderà a proprie spese i relativi interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento (ex tasso ufficiale di sconto), maggiorato di 5 punti, con decorrenza dal sedicesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di rimborso, senza necessità di costituzione in mora.

ART. 2
AVVISO DI SINISTRO-PAGAMENTO

La sottoscritta banca/assicurazione/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre giorni 15 (quindici) dalla ricezione di detta richiesta, cui, peraltro, non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.

ART. 3
DURATA DELLA GARANZIA

La garanzia ha efficacia minima di due anni, a far data dal suo rilascio decorsi i quali la stessa è rinnovata automaticamente con scadenze semestrali finché la Regione non ne abbia disposta l'escussione ovvero ne abbia disposto lo svincolo a mezzo pec inviata, contestualmente, alla banca/assicurazione/società ed alla contraente, presso le rispettive sedi legali così come risultanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "N"

dalle premesse, a conclusione del procedimento di rilascio del certificato di agibilità di cui agli artt. 24, 25 e 26 del D.P.R. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii.
Nel corso della durata del finanziamento la banca/assicurazione/società non può recedere dalla propria garanzia, che rimane efficace fino al completo adempimento delle obbligazioni garantite.

ART. 4
RINUNCIA ALLA PREVENTIVA ESCUSSIONE

La sottoscritta banca/assicurazione/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.

ART. 5
ACCETTAZIONE DELLA POLIZZA

Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di trenta giorni dalla data di consegna alla Regione, non sia comunicato alla contraente e alla banca/assicurazione/società che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

ART. 6
PREMIO

Il premio indicato in polizza, per il periodo di durata della garanzia, è dovuto in via anticipata ed in un'unica soluzione: in caso di minor durata il premio versato resta integralmente acquisito dalla banca/società.
In caso di durata superiore a quella inizialmente prevista per la determinazione del premio e comunque fino a quando la banca/assicurazione/società non sarà definitivamente liberata da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata con la presente polizza, la contraente è tenuta al pagamento in via anticipata di supplementi di premio nella misura indicata nella tabella di liquidazione del premio: il mancato pagamento di essi non potrà essere opposto alla Regione.

ART. 7
RIVALSA

La contraente ed i suoi successori ed aventi causa si obbligano a rimborsare alla banca/assicurazione/società, a richiesta scritta di quest'ultima, quanto dalla stessa pagato alla Regione, oltre tasse, bolli, diritti di quietanza ed interessi, rinunciando fin d'ora ad ogni eventuale eccezione in ordine all'effettuato pagamento comprese le eccezioni di cui all'art. 1952 c.c.

ART. 8
RIVALSA DELLE SPESE DI RECUPERO

Gli oneri di qualsiasi natura che la banca/assicurazione/società dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico del Contraente.

ART. 9
CONTROGARANZIA

Nei casi previsti dall'art. 1953 del codice civile, la banca/assicurazione/società può pretendere che la contraente provveda a costituire in pegno contanti o titolo ovvero presti altra garanzia idonea a consentire il soddisfacimento dell'azione di regresso.
La mancata costituzione del deposito cautelativo non potrà essere opposta all'Amministrazione dalla banca/assicurazione/società.

ART. 10
IMPOSTE E TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "N"

Le imposte e le tasse, i contributi e tutti gli oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti sono a carico della contraente anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla banca/assicurazione/società.

ART. 11
FORMA DELLA COMUNICAZIONI

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla banca/assicurazione/società ed alla contraente, in dipendenza della presente polizza, per essere valide, devono essere inviate esclusivamente a mezzo pec indirizzate rispettivamente, alla sede legale della banca/assicurazione/società e per conoscenza all'Agenzia alla quale è assegnata la polizza, ed alla sede legale della contraente, così come risultanti dalla premessa.

ART. 12
FORO COMPETENTE

In caso di controversie tra la banca/assicurazione/società e la contraente, è competente esclusivamente l'Autorità Giudiziaria del luogo ove ha sede la sede legale della banca/assicurazione/società.

La presente polizza è redatta in tre esemplari originali, fideiussore, contraente e Regione Campania.

Il fideiussore **Il contraente**

_____ _____

Le parti dichiarano di aver preso visione ed accettare espressamente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 cod. civ., le clausole di cui agli artt. 1 "Oggetto della Garanzia", 2 "Avviso di Sinistro - Pagamento",
3 "Durata della Garanzia", 4 "Rinuncia alla Preventiva Escussione, 5 "Accettazione della Polizza", 6 "Premio", 7 "Rivalsa", 8 "Rivalsa delle Spese di Recupero", 9 "Controgaranzie", 10 "Imposte e tasse", 11 "Forma delle comunicazioni", 12 "Foro Competente".

Il fideiussore **Il contraente**

_____ _____

1)Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria;
2)Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare gli estremi di iscrizione al Registro delle Imprese territorialmente competente, il R.E.A., nonché numero, data e pubblicazione sulla G.U. del provvedimento IS.V.A.P. di autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni, ivi incluso il ramo cauzioni; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993, presso la Banca d'Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per l'Università,
la Ricerca e per l'Innovazione

Via Don Bosco, 9/E
80141 Napoli

Al Responsabile O.O. 2.2

ATTO D'OBBLIGO

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ e residente in _____ C.A.P. _____ Via _____ n.____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente _____ - C.F./P.IVA _____, ai fini dell'erogazione della prima anticipazione pari al 30% del contributo concesso all'A.T.S. con capofila_____ per la realizzazione delle attività di Ricerca e Sviluppo previste dal Contratto di Programma di cui al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ della Direzione _____ e di seguito rappresentate

Titolo del Progetto	
Beneficiario A.T.S. capofila mandataria	**Capofila**
Partner	
CUP	
Costo	€
Contributo concesso	€

DICHIARA

- di non aver ottenuto né di richiedere per le attività di ricerca succitate ulteriori contributi a valere su altri strumenti di finanziamento regionali, nazionali o comunitari;
- di realizzare l'investimento in R&S in conformità alla proposta approvata e secondo quanto previsto dall'Avviso ad evidenza pubblica e dal Contratto di Programma sottoscritto con la Regione Campania in data ……..;
- di disporre, per le operazioni afferenti il progetto cofinanziato, di uno specifico capitolo di bilancio per la gestione finanziaria dell'investimento;
- di non distogliere dall'uso previsto dal progetto, per almeno cinque anni dalla data di conclusione del programma d'investimento, i beni materiali acquistati per la realizzazione del progetto e per i quali è stato concesso il finanziamento;
- di produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine di 60 giorni dalla data ultima di completamento dell'investimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di indicare su tutti i documenti contabili la seguente dicitura: **"Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.2 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania"– CUP_____";**
- di accettare le verifiche tecniche ed i controlli che la Regione Campania, gli Organi comunitari, statali e regionali riterranno di effettuare in relazione all'agevolazione concessa e/o erogata, anche dopo la realizzazione dell'iniziativa;
- di assicurare il rispetto della normativa sull'ammissibilità delle spese oggetto dell'investimento;
- di assicurare l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- di garantire il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione nelle Linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013 manuale adottate con DD. N.94 del 23 aprile 2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'impegno a restituire, in caso di inadempienze riscontrate dalla Regione Campania, l'importo erogato, maggiorato degli interessi legali, secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Data _____

Il Legale Rappresentante

_____

N.B. Allegare fotocopia di validi documenti di identità del firmatario

Decreto Dirigenziale n. 117 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - AVVISO PUBBLICO - SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA - PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE.

IL DIRIGENTE

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 – AVVISO PUBBLICO – SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA – PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE

PREMESSO

- Che con decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 105 del 13/08/2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007/2013 – Approvazione Avviso: "Sviluppo di Reti lunghe della ricerca" si è provveduto ad approvare il predetto Avviso;
- Che con decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. Decreto n. 110 dell'8 ottobre 2014 sono state apportante modifiche ad integrazione al testo dell'Allegato Bando "Sviluppo di Reti lunghe della ricerca

CONSIDERATO

- che l'Articolo 11 dell'Avviso, relativo alla procedura di accesso alle agevolazioni per i Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, fissa alle ore 9,00 del 23 ottobre 2014 la data di avvio per la presentazione delle proposte a valere sulla Misura A;
- che l'Articolo 17 dell'Avviso, relativo alla procedura di accesso alle agevolazioni per i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica , fissa alle ore 9,00 dell'11 novembre2014 la data di avvio per la presentazione delle proposte a valere sulla Misura B.

RILEVATO

- che sono pervenute all'Amministrazione numerose richieste di una proroga della data di avvio per la presentazione delle proposte a valere sulla Misura A – Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera;
- che ai sensi dell'art 12, relativo ai soggetti proponenti, soggetti beneficiari e requisiti di partecipazione per i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, ai fini della presentazione delle proposte a valere sulla Misura B è necessario aver presentato almeno un progetto a valere sulla Misura A – Azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica.

RITENUTO OPPORTUNO

- di prorogare la data di presentazione delle domande relative alla Misura A – Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica al 4 Novembre 2014;
- di prorogare la data di presentazione delle domande relative alla Misura B – Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica al 29 novembre 2014;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 182 del 29/04/2011
- la DGR 407 del 6/8/2013
- DGR 378 del 24/09/2013

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di prorogare la data di presentazione delle domande relative alla Misura A – Azioni di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica al 4 Novembre 2014;
- di prorogare la data di presentazione delle domande relative alla Misura B – Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica al 29 novembre 2014;
- di inviare il presente provvedimento, per il prosieguo di competenza:
  - al Capo del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali
  - alla DG 10
  - alla DG 03
  - all'UDCP per gli obblighi di pubblicità.

Il Responsabile di O.O.

dott. Giuseppe Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 13/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA - DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con deliberazione di Giunta Regionale n. 2664 dell'8 giugno 2001, la Regione Campania ha aderito alla "Fondazione IDIS – Città della Scienza" - CF 95005580634 con sede in Napoli;

b) la fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, opera nell' ambito della Regione Campania e ha per oggetto la promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione e aggiornamento (art. 3 statuto);

c) la Regione partecipa alla Fondazione IDIS quale socio fondatore ai sensi dell'art. 5 dello Statuto in considerazione del rilievo pubblico che le sue attività istituzionali hanno per la diffusione della cultura e della conoscenza nei diversi campi del sapere, ai sensi degli artt. 7 e 9 dello statuto ha poteri di voto e controllo che denotano un' influenza dominante sulla fondazione stessa ed eroga contributi istituzionali previsti dall'art. 4;

d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 1/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014-2015-2016, prevedendo il capitolo 554, denominato "Contributo in favore della Fondazione IDIS - Città della Scienza" con una dotazione di euro 1.000.000,00;

e) con legge regionale n. 16 del 07 agosto 2014 art. 1 c. 46 la Regione Campania ha previsto sul bilancio 2014 un ulteriore contributo di euro 1.000.000,00 per Fondazione Idis – Città della Scienza per l'annualità 2014 per cui il contributo complessivo 2014 appostato sul capitolo 554 ammonta a € 2.000.000;

f) con nota acquisita al prot. 0377048 del 03/06/2014 Fondazione Idis Città della Scienza ha richiesto "la liquidazione dell'anticipo del contributo istituzionale di un milione di euro a favore di Fondazione Idis – Città della Scienza per l'annualità 2014 (cap. 554) nella misura del 50%";

g) con la medesima nota Fondazione Idis-Città della Scienza, ha richiesto "l'accredito del contributo di cui sopra sul conto corrente bancario n.002020 Iban IT70F0101003497100000002020 intestato a Fondazione Idis-Città della Scienza, presso Banco di Napoli";

h) con decreto n 231 del 6/08/2014 del Direttore Generale Ricerca è stato liquidato il primo acconto per l'anno 2014 di euro 500.000,00;

i) con nota acquisita al prot. 0468551 del 04/07/2014, Fondazione Idis – Città della Scienza ha prodotto:

- relazione analitica delle attività svolte nel 2014 dalla quale si evince che la Fondazione svolge attività di promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione e aggiornamento in coerenza con il proprio statuto e nell'interesse della Regione Campania;
- verbale dell'assemblea dei soci di Fondazione Idis – Città della Scienza del 27 giugno 2014 relativa all'approvazione del bilancio 2013;
- giustificativi di spesa per un importo pari a € 430.280,16 di cui personale interno € 364.126,51;

l) con nota prot. 0627395 del 24/09/2014 la Fondazione Idis-Città della Scienza ha chiesto un'ulteriore anticipazione del 50% dell'ulteriore contributo regionale di € 1.000.000 e prodotto la tabella dei costi annualità 2014 aggiornata ed ulteriori giustificativi di spesa per € 1.017.857,02 di cui personale interno € 1.017.857,02;

DATO ATTO

- che la documentazione di spesa prodotta è stata verificata e risultano spese per personale interno per i mesi di Febbraio Marzo ed Aprile per complessivi € 529.236,29 erogate, quietanzate e regolarmente rendicontate e corrispondenti ad un importo superiore alla prima anticipazione concessa;

- che la rimanente documentazione prodotta verrà verificata in sede di erogazione di successive anticipazioni;

CONSIDERATO

pertanto opportuno procedere all'erogazione di una seconda anticipazione del 25% del contributo complessivo pari a euro 500.000;

VISTE

la L.R. n. 4 del 16/01/2014 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014”;

il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 “Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;

il D.P.G.R. n. 218 del 31/10/2013 “Conferimento Incarico Dirigenziale Avv. Uccello Silvio”;

la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 “Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014 “Patto di stabilità 2014. Determinazioni”;

la L.R. n. 7/2002 in materia di contabilità regionale;

la L.R. n. 3/2014 del “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

la D.G.R.C. n. 539 del 9.12.2013;

RITENUTO

di poter liquidare un acconto, nel rispetto delle indicazioni relative al Patto di stabilità interno, nella misura pari al 25% del contributo per l’annualità 2014 e quindi per l’importo di € 500.000,00

alla stregua dell’istruttoria effettuata dagli Uffici della Direzione Generale Ricerca;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di impegnare e liquidare la somma di € 500.000,00 (cinquecentomila/00), a favore della Fondazione Idis-Città della Scienza quale acconto dell'ulteriore 25% del complessivo contributo per l'annualità 2014 sul capitolo 554 del bilancio gestionale 2014;

2. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul cap. 554 del bilancio gestionale 2014, in conto competenza,Titolo 1 Missione 05 Programma 02 Macroaggregato 104 V livello piano dei conti 1.04.04.01.001 COFOG 08.2 Codice identificativo spesa UE 4 Siope(codice bilancio) 1.06.03 codice gestionale 1634;

3. di autorizzare la Direzione Generale per le risorse finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) in favore della Fondazione IDIS-Città della Scienza - Iban IT70F0101003497100000002020 intestato a Fondazione Idis-Città della Scienza, presso Banco di Napoli;

4. di inviare il presente provvedimento ai Dipartimenti dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e delle risorse finanziarie, umane e strumentali e alle Direzioni Generali per l'università, la ricerca e l'innovazione e per le risorse finanziarie;

5. di notificare il presente provvedimento alla Fondazione Idis-Città della Scienza;

6. di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione.

Dr.ssa Raffaella Farina

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa R. Farina
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

Fondazione Idis - Citta' della Scienza - Determinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Fondazione Idis - Citta' della Scienza	95005580634	500.000,00	LR 16/2014	Affidamento diretto	Dott.ssa R. Farina	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 312 del 22/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - O.O. 5.1 .PROGETTO -INNOVIAMO INSIEME - CUP G22E11000060006 COD. SMILE 29 - BENEFICIARIO COMUNE DI ANGRI - SA, IN QUALITA' DI CAPOFILA DELLA COSTITUITA AGGREGAZIONE - DI CUI AL DD. N. 103 DEL 29.11.2010 - AMMESSO A FINANZIAMENTO CON DD N. 58 DEL 30/06/2011 - PUBBLICATO SUL BURC N. 43 DEL 11/07/2011. ISTRUTTORIA PER LA PRESA ATTO DELLA LIQUIDABILITA' DELLA II ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con DD. n. 58 del 30/06/2011 – pubblicato sul BURC n. 43 del 11/07/2011 - si è proceduto ad ammettere a cofinanziamento il progetto **"INNOVIAMO INSIEME" (CUP G22E11000060006 cod. Smile 29)** presentato dal Comune di Angri (Sa), capofila Aggregazione, il cui costo totale è pari ad **€ 1.257.113,05** (unmilioneduecentocinquantasettemila -centotredici/05) di cui **€ 1.105.002,37 (unmilionecentocinquemiladue/37)** a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 dell'O.O. 5.1 Settore 02 ed **€ 152.110,68** (centocinquanta duemilacentodieci/68) quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione (corrispondente al 12,1% del costo complessivo del progetto);
b) con determina n. 1032 del 21/06/2012 il Comune di Angri (Sa) ha indetto gara con procedura aperta, per un importo a base di gara pari ad € 832.094,21 oltre IVA (21%), per la selezione del soggetto attuatore secondo la modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
c) con determina n. 1923 del 21/12/2012 detta gara è stata aggiudicata al RTI A.P. System srl – SIPA srl per un importo complessivo pari ad **€ 682.317,25 (seicentoottantaduemilatrecentodiciassette/25) oltre IVA (CIG 4363008419 – CUP G22E110000600 06);**
d) con determina n. 343 del 02/03/2012 è stato affidato alla EXPERTISE di Antonio Turra l'incarico di Project Management e Direttore dell'esecuzione del contratto per la realizzazione del progetto "INNOVIAMO INSIEME" per un importo pari ad **€ 35.000,00 (trentacinquemila/00), oltre IVA (21%)** ovvero **€ 42.350,00 (quarantaduemilatrecentocinquanta/00) IVA compresa (CIG Z2705CD840)**;
e) con DD. 39 del 17/05/2013 è stata disposta la liquidazione del primo acconto di € **269.562,71 (duecentosessantanovemilacinquecentosessantadue/71),** ripartito per il 50% su fondi comunitari (FESR) ed il 50 % su fondi nazionali e regionali, al Comune di Angri, quale capofila dell'aggregazione di che trattasi e definite **le economie** pari ad **€ 181.230,22** determinatesi a seguito della gara espletata ed **il nuovo costo del progetto** pari **ad € 1.075.882,12**;
f) con DD. 71 del 15/07/2013 è stato rettificato il DD. 39 del 17/05/2013 determinando che il costo del progetto di cui al punto e) deve intendersi a valere per **€ 945.701,01 (novecentoquarantacinquemilasettecentouno/01)** sui fondi POR FESR 2007÷2013 dell'O.O. 5.1 Settore 02 e per **€ 130.181,82 (centotrentamilacentoottantuno/82)** sul cofinanziamento dell'aggregazione e che le economie di cui al punto e) deve intendersi ripartita per **€ 159.301,36 (centocinquantanovemilaquattracentoottantadue/59) a valere sui fondi del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 SETT. 02 e per € 21.928,86 (ventunomilanovecentoventotto/86)** sul cofinanziamento dell'aggregazione con capofila il Comune di Angri (Na). Si è provveduto inoltre a stabilire di procedere al **disimpegno delle economie** pari ad **€ 159.301,36 (centocinquantanovemilatrecentouno/36)** dall'impegno disposto dal R.O.O. 5.1 con DD n. 58 del 30/06/2011 del Settore 02 dell'AGC06 ed a stabilire la liquidabilità di **€ 267.736,07 (duecentosessantasettemilasettecentotrentasei/07)**, in favore del beneficiario **Comune di Angri (Sa)** come prima anticipazione;
g) con DD. 521 del 13/09/2013 dell'A.G.C. 09 Settore 02 si è liquidata la somma di € 267.736,07 (duecentosessantasettemilasettecentotrentasei/07), in favore del beneficiario Comune di Angri (Sa) come prima anticipazione e si è registrato il disimpegno pari ad € 159.301,36 (centocinquantanovemilatrecentouno/36) dall'impegno disposto dal R.O.O. 5.1 con DD n. 58 del 30/06/2011 del Settore 02 dell'AGC06.

CONSIDERATO CHE

il Comune di Angri con nota prot. n.28606 del 30/09/2014 acquisite al protocollo di Ufficio con prot. n. 2014.0653276 del 03/10/2014 ha trasmesso la documentazione necessaria alla richiesta di erogazione del II acconto per l'importo complessivo di **€. 232.169,96 (duecentotrentaduemilacentosessantanove/96)** ed in particolare:

- la dichiarazione di spesa per il periodo 01/10/2012 al 16/12/2013, per **€. 232.169,96 (duecentotrentaduemilacentosessantanove/96)**, superiore alla quota del 20% del finanziamento concesso così come richiesto dal 4° c.p.v. del punto 4.2 del Manuale di Gestione FESR, quali spese sostenute per pubblicazioni, spese di espletamento della gara, compensi Project Management e Direttore dell'esecuzione del contratto ed inerenti al I s.a.l;
- mandati di pagamento (2707/2012,2708/2012, 3086/2012,11792013, 1180/2013, 1181/2013, 1182/2013, 1465/2013, 1466/2013, 3718/2013 3719/2013, 3728/2013 3730/2013) con quetanze, fatture e determine di liquidazione;
- check-list del RUP
- relazione tecnica e cronoprogramma;

RITENUTO CHE

a) **occorre prendere atto** che il DD. n. 58 del 30/06/2011 – pubblicato sul BURC n. 43 del 11/07/2011 - di ammissione a finanziamento del progetto "INNOVIAMO INSIEME" (CUP G22E11000060006 cod. Smile 29) presentato dal Comune di Angri (Sa), capofila Aggregazione è stato pubblicato, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del portale istituzionale;
b) **occorre procedere all'integrazione**, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, della sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del portale istituzionale con le informazioni relative al DD. n.71 del 15/07/2013 ed al presente decreto;
c) **occorre confermare l'istruttoria del responsabile del procedimento** al fine del riconoscimento della liquidabilità, ai sensi del capitolo "*Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è inferiore a 5 €/Mln*" del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013, della seconda anticipazione in favore del beneficiario **Comune di Angri (Sa) - C.F. 00555190651** con sede legale in Piazza Crocifisso n. 1 Angri (Sa), pari ad **€ 232.169,96 (duecentotrentaduemilacentosessantanove/96)** quale capofila dell'aggregazione;
d) **occorre stabilire che il summenzionato importo di € 232.169,96 (duecentotrentaduemilacentosessantanove/96)**, ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) ed il 25% su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore del soggetto beneficiario Comune di Angri (Sa) mediante accreditamento sull'apposito C/C Codice Tesoreria **424** – Codice conto di tesoreria **0063646** - Cod. Smile 29- CODICE SIOPE (2-02-03, 2234), prelevando lo stesso dall'impegno disposto dal R.O.O. 5.1 con DD n. 58 del 30/06/2011 del Settore 02 dell'AGC06 e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° Gennaio 2013 ai sensi del D.lgs 118/2011 ;

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Codice ident. Transazioni UE
2660	14	05	04.9	2	203	2.030.102.000	2.02.03	2234	3

e) **occorre disporre**, per il prosieguo di competenza, la trasmissione del presente decreto alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51-03), sia tramite la procedura e-grammata sia in originale cartaceo;

f) **occorre dare atto** che le erogazioni in questione non sono tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

g) **occorre trasmettere** il seguente atto:

- per il prosieguo di competenza: alla Direzione Generale Università, Ricerca ed Innovazione, nonché per notifica al Beneficiario Comune di Angri (Sa)**,** quale capofila dell'aggregazione;
- per conoscenza all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi;

VISTI

- la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.*);
- la Legge Regionale n. 03 del 12/02/2007 ("*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");
- la DGR n. 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*)
- il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- la DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013);*
- la DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 1715 del 20.11.2009 (A*pprovazione del Manuale per l'Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 ed allegati e ss.mm.ii)*;
- il DPGR n. 58 del 24 Marzo 2010 che emana il Regolamento n. 7/2010 di "*Attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";*
- la DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);
- la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).
- Il DD. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.G.C. 09 (*Approvazione Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013 (*Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015);*
- la DGR n. 226 del 19/07/2013 (*presa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007*).
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 (*conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- il DPGR n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*)

- il DPGR n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica DPGR n. 437 del 14/11/2013);*
- il DPGR n. 337 del 13/11/2013 (*Nomina del Dirigente dell' UOD 54.10.05 "Diffusione della Società dell'Informazione" ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
- la DGR n. 493 del 18/11/2013 (R*iapprovazione Bilancio gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale –Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013);*
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 **"***Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016*";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014*";
- la DGR n. 92 del 01/04/2014 "*Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016*".

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Diffusione della Società dell'Informazione", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Direttore Generale per "l'Università, la Ricerca e l'Innovazione"

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto che il DD. n. 58 del 30/06/2011 – pubblicato sul BURC n. 43 del 11/07/2011 -** di ammissione a finanziamento del progetto **"INNOVIAMO INSIEME" (CUP G22E11000060006 cod. Smile 29)** presentato dal Comune di Angri (Sa), capofila Aggregazione è stato pubblicato, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del portale istituzionale;
2. **stabilire** che bisogna procedere all'integrazione, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, della sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del portale istituzionale con le informazioni relative al DD. n.71 del 15/07/2013 ed al presente decreto;
3. **confermare l'istruttoria del responsabile del procedimento** al fine del riconoscimento della liquidabilità, ai sensi del capitolo "*Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è inferiore a 5 €/Mln*" del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013, della seconda anticipazione in favore del beneficiario **Comune di Angri (Sa) - C.F. 00555190651** con sede legale in Piazza Crocifisso n. 1 Angri (Sa), pari ad **€ 232.169,96 (duecentotrentaduemilacentosessantanove/96)** quale capofila dell'aggregazione;
4. **stabilire** che il summenzionato importo di **€ 232.169,96 (duecentotrentaduemilacentosessantanove/96)**, ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) ed il 25% su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore del soggetto beneficiario Comune di Angri (Sa) mediante accreditamento sull'apposito C/C Codice Tesoreria **424** – Codice conto di tesoreria **0063646** - Cod. Smile 29- CODICE SIOPE (2-02-03, 2234), prelevando lo stesso dall'impegno disposto dal R.O.O. 5.1 con DD n. 58 del 30/06/2011 del Settore 02 dell'AGC06 e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° Gennaio 2013 ai sensi del D.lgs 118/2011 ;

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE (codice bilanci	SIOPE (codice gest.)	Codice ident. Transaz

							o)		ioni UE
2660	14	05	04.9	2	203	2.030.102.000	2.02.03	2234	3

5. **disporre**, per il prosieguo di competenza, la trasmissione del presente decreto alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51-03), sia tramite la procedura e-grammata sia in originale cartaceo;
6. **dare atto** che le erogazioni in questione non sono tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.
7. **trasmettere** il seguente atto:
   - per il prosieguo di competenza: alla Direzione Generale Università, Ricerca ed Innovazione, nonché per notifica al Beneficiario Comune di Angri (Sa)**,** quale capofila dell'aggregazione;
   - per conoscenza all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi;
   - al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 786 del 13/10/2014

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali

Direzione Generale 11 - Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

PO Campania FSE 2007-2013 - Bando di gara per la Costituzione del Centro Sperimentale per lo Sviluppo delle Competenze nell'area delle Costruzioni (CIG 4791414FE6). Aggiudicazione definitiva.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con D.G.R. n. 62 del 28/02/2012 è stata approvata la costituzione dei Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nell'area delle Costruzioni e Customer Relationship Management e dei Servizi Avanzati;

b) che con medesima D.G.R. n. 62 del 28/02/2012 è stato stabilito di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "*Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico*""Asse IV Capitale Umano";

c) che con il medesimo atto la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale per l'adozione di tutti gli atti consequenziali per la esecuzione della deliberazione, ivi compresa l'adozione delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti interessati alla costituzione dei "Centri Sperimentali di sviluppo delle Competenze" nelle aree ivi identificate;

d) che con Decreto Dirigenziale n. 137 del 14/12/2012 è stato approvato il bando di gara (allegato A) e gli ulteriori allegati (All. B - Disciplinare di gara; All. C/C1 Domanda di partecipazione; All. D/1/2/3/4/5/6 Scheda tecnica componenti; All. E Raggruppamento di imprese o università; All. F Estratto del bando di gara per la spedizione alla G.U.U.E.; All. G Estratto del bando di gara per Comunicazione alla G.U.R.I.; All. I Estratto del bando di gara per la pubblicazione su n. 2 quotidiani a tiratura nazionale e su n. 2 quotidiani a tiratura regionale) ammesso al finanziamento del POR FSE, a valere sull'Obiettivo Operativo i2.1), relativo alla Costituzione del Centro Sperimentale per lo Sviluppo delle Competenze nell'area Costruzioni, CIG **4791414FE6**;

e) che alla procedura di gara è stata data ampia divulgazione e diffusione, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. n 163 del 12 aprile 2006, mediante pubblicazione sulla G.U.U.E. n. OJS004-004412-it del 05/01/2013; G.U.R.I. n. 5 del 11/01/2013, B.U.R.C. n. 3 del 14/01/2013 e sulla pagina della cronaca nazionale dei quotidiani: "La Repubblica" e "Gazzetta Aste e Appalti Pubblici" e sulla pagina della cronaca regionale dei quotidiani: "Il Mattino" e "Il Denaro" in data 16/01/2013, oltrechè sul sito web della Regione Campania;

f) che con D.D. n. 470 del 04/12/2013 è stata nominata la Commissione di gara;

CONSIDERATO

a) che con nota acquisita al protocollo n. 522555 del 28/07/2014 il Presidente della Commissione di gara ha trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento il verbale n. 12 relativo alla seduta pubblica del 25/07/2014 in cui si è proceduto a rendere pubblica la valutazione dell'Offerta Tecnica e quindi all'apertura dei plichi – Buste C – contenenti l'offerta economica, con la contestuale assegnazione provvisoria della gara al raggruppamento che ha ottenuto il punteggio piu' alto, come di seguito riportato:

b)

Operatori Economici	Punteggio Offerta Tecnica	Offerta Economica	Punteggio Offerta Economica	Punteggio Totale
Ente Scuola Edile Salerno	58,00	€ 1.700.000,00	20,00	78,00
C.F.M.E. – Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Napoli e Provincia	60,00	€ 1.715.573,77	18,45	78,45

c) che con con nota prot. n. 637525 del 29/09/2014 il Presidente della Commissione ha trasmesso i verbali della Commissione di gara numerati da 1 al n. 12;

d) che con con note prot. 337615 del 16/05/2014 – Ente Scuola Edile Salerno – e prot. 341178 del 19/05/2014 - C.F.M.E. – Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Napoli e Provincia – entrambi i soggetti concorrenti hanno proceduto alla consegna della documentazione a comprova dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico professionale ex art. 48 D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;

e) che in data 01/10/2014 con note prot nn. 647758 e 647745 si è proceduto alla notifica, dell'aggiudicazione provvisoria della gara per la Costituzione del Centro Sperimentale per lo Sviluppo delle Competenze nell'area Costruzioni, rispettivamente all'Ente Scuola Edile di Salerno e al C.F.M.E. – Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Napoli e Provincia;

f) che a seguito dell'aggiudicazione provvisoria si è proceduto alle verifiche consequenziali della documentazione a comprova dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico professionale ex art. 48 D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO

a) che la documentazione relativa alla procedura di gara è acquisita agli atti della U.O.D. Formazione Professionale – Codice 54-11-06 (ex Settore Orientamento Professionale della A.G.C. 17);

RITENUTO

a) di dover prendere atto degli esiti della procedura come comunicati dal Presidente della commissione di gara e, sulla base delle premesse, di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara *de quo*;

b) di dover procedere, in conformità all'art. 11 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii., all'aggiudicazione definitiva della gara per la Costituzione del Centro Sperimentale per lo Sviluppo delle Competenze nell'area Costruzioni, in favore del RTI avente come soggetto capofila: "**C.F.M.E. – Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Napoli e Provincia"** per l'importo di **€ 1.715.573,77** (**euro unmilionesettecentoquindicimilacinquecentosettantatre/77), IVA esclusa**;

VISTI

a) il D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;

b) Il P.O. FSE Campania 2007/2013;

c) la D.G.R. n. 3466/00;

d) la D.G.R. n. 62 del 28/02/2012 ;

e) la DGR n. 528 del 04/10/2012 di modifica e/o integrazione della DGR n. 478 del 10/09/2012, concernente l'approvazione del nuovo "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

f) il Decreto Dirigenziale n. 136 del 14/12/2012;

g) la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff;

h) il DPGR n. 249 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico operativo alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. Dott. Gerardo De Paola e dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente Responsabile del procedimento

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti della procedura di gara e di aggiudicare in via definitiva la gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area Costruzioni al Raggruppamento avente come capofila: "**C.F.M.E. – Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Napoli e Provincia**" per l'importo di **€ 1.715.573,77** (**euro unmilionesettecentoquindicimilacinquecentosettantatre/77), IVA esclusa**;

2. di subordinare l'efficacia dell'aggiudicazione alla verifica della sussistenza dei requisiti prescritti in capo al soggetto aggiudicatario, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;

3. di approvare l'avviso di aggiudicazione allegato al presente decreto (**Allegato A**) e di disporne la pubblicazione ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006 sulla G.U.U.E., sulla G.U.R.I., su n. 2 quotidiani a diffusione nazionale e su n. 2 quotidiani a maggiore diffusione locale, oltre che sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania;

4. di notificare il presente atto al Raggruppamento aggiudicatario e agli eventuali soggetti controinteressati di cui all'art. 79 comma 5 e seguenti del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;

5. di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione dello schema di contratto da sottoscrivere con il soggetto aggiudicatario entro il termine di cui all'art. 11 comma 9 del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;

6. Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo E.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, alla UOD Gestione finanziaria del PO FSE Campania; alla UOD Atti sottoposti a registrazione e contratti; alla UOD Bollettino Ufficiale, per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Prof. Prospero Volpe

Regione Campania *Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali* *Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili* *U.O.D. Formazione Professionale - Codice: 54 11 06 00*	*Centro Direzionale, Isola A/6* *c.a.p. 80143 - Napoli* *Tel. (081) 796.6370 - 796.6257* *Fax 081796.7997*

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

Procedura di gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze" nell'area COSTRUZIONI (CIG: 4791414FE6).

- **Amministrazione Aggiudicatrice:** Giunta Regionale della Campania – *U.O.D. Formazione Professionale - Codice: 54 11 06 00* – Via Giovanni Porzio (già Centro Direzionale di Napoli), Isola A/6, Piano IV, C.A.P. 80143, Napoli, Italia;
  Responsabile del procedimento: Prof. Prospero Volpe
  Tel. 081.796.7994, fax 081.796.7997
  Pec: dg11.uod06@pec. regione.campania.it
  Indirizzo internet: www.regione.campania.it
- **Procedura di aggiudicazione:** Procedura ristretta ai sensi degli artt. 20 e 27 del D.lgs. 163/06 s.m.i.
- **Descrizione dei servizi:** CPV 80490000 (principale) - Gestione del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area delle costruzioni - CPV 80500000 (complementare) Servizi alla formazione
- **Data di aggiudicazione definitiva dell'appalto:** 13/10/2014.
- **Criteri di aggiudicazione dell'appalto:** Offerta economicamente più vantaggiosa.
- **Numero di offerte ricevute:** n. 2 offerte, entrambe idonee con riferimento all'offerta tecnica ed ammesse alla valutazione dell'offerta economica**;**
- **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario:** *Raggruppamento avente come mandataria l'agenzia formativa:* "C.F.M.E. – Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Napoli e Provincia" - Via Leonardo Bianchi nn. 36/40 – c.a.p. 80131 - Napoli;
- **Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:** € 1.715.573,77 (euro unmilionesettecentoquindicimilacinquecentosettantatre/77), I.V.A. esclusa;
- **Data di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.U.E.:** n. 2013/S 004-004378 del 05/01/2013;
- **Data di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I.:** n. 5 del 11/01/2013;
- **Data di pubblicazione del bando di gara sul B.U.R.C.:** n. 3 del 14/01/2013;
- **Data d'invio dell'avviso di aggiudicazione alla GUUE:** n. 2014-136348 del 15/10/2014;
- **Organo competente per le procedure di ricorso:** T.A.R. CAMPANIA entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'aggiudicazione definitiva;
- **Ufficio presso il quale possono essere richieste informazioni sulla presentazione del ricorso:** punto 1 del presente avviso.

Il Dirigente
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 796 del 20/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

DD PASSIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) il Reg. (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
b) il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le Disposizioni Generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
c) il Reg. (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante Disposizioni Generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.mm.ii.;
d) la Decisione della Commissione C(2013) n. 9483 del 17 dicembre 2013 che approva la riprogrammazione del POR Campania FSE 2007/2013;
e) la DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
f) il Decreto del Presidente della GR n. n. 455 del 27 novembre 2013 con cui sono stati nominati i Dirigenti ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O. Campania FSE 2007 - 2013;
g) la Legge Regionale n. 1/2009 di promozione di specifici provvedimenti per il contrasto degli effetti della crisi economica e del disagio sociale anche attraverso l'utilizzo di fondi previsti nella programmazione POR 2007-2013 (art. 4 e 5);
h) l'Accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009 sui trattamenti in deroga che, sulla base dell'Intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni dell' 8 aprile 2009, impegna la Regione Campania a concorrere, per il biennio 2009-2010, al pagamento della quota del 30% dell'integrazione salariale (politica passiva) ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga, per un importo di € 91.350.000 a valere sul POR FSE 2007-13;
i) l'Intesa Stato - Regioni del 20 aprile 2011 con la quale è stata approvata la proroga del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il biennio 2011-2012, mantenendo fermo l'importo che la Regione deve corrispondere (€ 91.350.000), pur in presenza di un aumento della percentuale di utilizzo del FSE per la politica passiva, che, per la Regione, passa dal 30% al 40%;

CONSIDERATO

a) che, in attuazione dell'Accordo sopra citato, con Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 13/02/2009 "Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi" e con Delibera di Giunta Regionale n. 397 del 6/03/2009 "Integrazione ed attuazione della D.G.R. n. 256/2009: Ulteriori elementi per la piena operatività e stanziamento di ulteriori risorse" sono stati programmati, tra l'altro, interventi per contrastare gli effetti della congiuntura economica sulla condizione dei lavoratori, espulsi o in via di esclusione dal mercato del lavoro o destinatari di ammortizzatori sociali anche in deroga;
b) che con le sopra citate Deliberazioni n. 256 del 13/02/2009 e n. 397 del 6/03/2009, la Regione Campania ha stanziato un plafond unico da destinare alle politiche attive e passive anticrisi per un valore totale di 121 Milioni di Euro, derivanti dal POR FSE 2007-13, Assi I, II e III e da altre fonti nazionali e regionali;
c) che, per la gestione coordinata di tali interventi, con le menzionate DGR n. 256 del 13/02/2009 e n. 397 del 6/03/2009, è stata disposta l'istituzione di un apposito capitolo di spesa avente la seguente denominazione "Pacchetto misure anticrisi";
d) che con DGR n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009, si è istituito sull'UPB 22.84.245 il capitolo 4720, avente come titolo "Pacchetto Misure Anticrisi";

e) che con DGR n. 1638 del 30/10/2009 è stata approvata una variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, per il conferimento al Capitolo 4720 della medesima UPB 22.84.245 di cui alle Delibere di G.R. n. 256/09 e n. 397/09, della quota, pari a Euro 15.000.000,00;
f) che con le summenzionate Deliberazioni n. 256/2009 e n. 397/2009 il Coordinatore dell'AGC 17 è stato incaricato della predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la realizzazione degli interventi previsti dal "Pacchetto di misure anticrisi", ad eccezione degli atti relativi alle attività di erogazione per l'acquisto di servizi per asili nido e servizi per anziani e di erogazione dei voucher per le donne con carichi familiari per l'acquisizione di servizi di cura che ne facilitino la partecipazione al mercato del lavoro;
g) che con la Delibera n. 156 del 03/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato la riprogrammazione del "Pacchetto misure anticrisi", concentrando le risorse finanziarie sugli Obiettivi Operativi afferenti la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, in base al criterio di competenza per materia, assorbente rispetto agli ordinari criteridi riparto del POR, fatte salve le risorse già oggetto di certificazione, al fine di garantire una corretta e unitaria gestione del"Pacchetto di misure anticrisi" rispondendo ai principi di economia procedimentale e di accelerazione della spesa;
h) che con la succitata Delibera, la Regione Campania ha innalzato il plafond unico da destinare alle politiche attive e passive anticrisi per un valore totale di 129,5 Milioni di Euro, a valere sul POR Campania FSE 2007-2013;

CONSIDERATO, altresì

a) che in data 9 luglio 2009 la Regione Campania ha sottoscritto con l'INPS la Convenzione, repertorio n. 0628030 del 13/07/2009 e s.m.i., avente ad oggetto l'erogazione della quota regionale a valere sul FSE del sostegno al reddito ai lavoratori percettori di A.A.S.S. in deroga, le cui aziende, aventi sedi in Campania, sono state destinatarie di provvedimenti autorizzativi regionali o nazionali;
b) che l'INPS, con note prot. n. 2011.0953454 del 15/12/2011 e n. 2011.0953469 del 15/12/2011, ha attestato per il biennio 2009-2010 una spesa relativa al sostegno al reddito erogato mediante pagamenti diretti pari ad Euro 70.608.396,46;
c) che con Decreto Dirigenziale n. 238 del 18/09/2009 è stato liquidato all'INPS un importo pari ad Euro 4.163.246,86 per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito da prelevare dal Capitolo di Spesa 4720 – UPB 22.84.245 – Esercizio Finanziario 2009, a valere sul POR FSE Campania 2007-2013;
d) che con successivo Decreto Dirigenziale n. 305 del 20/11/2009 è stato liquidato all'INPS un importo pari ad Euro 3.367.816,80 per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito da prelevare dal Capitolo di Spesa 4720 – UPB 22.84.245 – Esercizio Finanziario 2009, a valere sul POR FSE Campania 2007-2013;
e) che con successivo Decreto Dirigenziale n. 634 del 04/09/2012 è stato liquidato all'INPS un importo pari ad Euro 10.000.000,00 per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito da prelevare dal Capitolo di Spesa 4720 – UPB 22.84.245 – Esercizio Finanziario 2012, a valere sul POR FSE Campania 2007-2013;
f) che l'INPS, con note prot. 5180.05/12/2012.0009592, 5180.05/12/2012.0009594, 5180.05/12/2012.0009505, 5180.05/12/2012.0009506, 5180.05/12/2012.0009504 ha attestato per il completamento del biennio 2009 – 2010 e per il biennio 2011-2012 una spesa relativa al sostegno al reddito erogato mediante pagamenti diretti pari ad Euro 63.999.276,32;
g) che con Decreto Dirigenziale n. 1139 del 17/12/2012 è stato liquidato all'INPS un importo pari ad Euro 15.000.000,00 per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito da prelevare dal Capitolo di Spesa 4720 – UPB 22.84.245 – Esercizio Finanziario 2012, a valere sul POR FSE Campania 2007-2013;
h) che l'INPS, con nota prot. 5180.15/11/2013.0010372 ha attestato una spesa relativa al sostegno al reddito erogato mediante pagamenti diretti pari ad Euro 16.610.912,83;

i) che con Decreto Dirigenziale n. 423 del 23/12/2013 è stato liquidato all'INPS un importo pari ad Euro 5.000.000,00 per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito da prelevare dal Capitolo di Spesa 4722 – UPB 22.84.245 – Esercizio Finanziario 2013, a valere sul POR FSE Campania 2007-2013;

VALUTATO

a) che dalla ricognizione effettuata per la verifica dell'equilibrio tra le politiche attive e passive destinati ai lavoratori destinatari di AASS in deroga è possibile procedere ad una ulteriore liquidazione all'INPS a valere sul FSE;
b) di poter procedere, pertanto, alla liquidazione all'INPS di Euro 10.000.000,00, quale quota ulteriore sull'importo regionale dovuto per il pagamento degli A.A.S.S. in deroga, a valere sul POR FSE Campania 2007-2013, Cap. 4722 - classificazione: missione 15, programma 04, titolo 2, piano dei conti 2.04.21.03.001, COFOG 04.1, codice identificativo transazione CE 3, Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio 2.02.02, codice gestionale 2220 - Esercizio Finanziario 2014, che presenta sufficiente capienza di competenza e cassa;
c) che l'azione da porre in essere è coerente con l'Asse I – Obiettivo Specifico a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori dell'Asse I – Adattabilità.

DATO ATTO

a) che con DGR n. 157 del 18/04/2011 è stato approvato il bilancio gestionale per il 2011 con il quale è stato istituito il capitolo 4600 (Fondo unico FSE);
b) che con DGR n. 333 del 1/07/2011 è stata assegnata al Settore 02 dell'AGC 03 in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del POR Campania FSE 2007-2013 la titolarità gestionale dei capitoli di spesa POR Campania FSE 2007/2013 tutti afferenti alla U.P.B. n. 22.84.245;
c) che, con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria Prot. n. 10958/UDPC/Gab/CG del 03/08/2011 "Direttiva POR Campania FSE 2007/2013 – Gestione contabile dei capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;
d) che le note dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 prot. n. 0694725 del 14/09/2011 e n. 787099 del 18/10/2011 definiscono le linee esplicative per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O.R. Campania FSE 2007-2013;
e) che con Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011 è stata approvata la nuova versione del Manuale delle procedure di gestione per l' attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013.

RITENUTO

a) di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo Operativo a1) in ordine alla verifica:
   - della programmazione del "Pacchetto Misure Anticrisi", ex DGR n. 256/2009, DGR n. 397/2009 e DGR n. 156/2013;
   - della sua coerenza con l'Obiettivo Specifico a) "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori"dell'Asse I – Adattabilità.
   - del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS con DGR n. 935 del 30/05/2008;
   - della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno ed alla liquidazione in questione;
   - del rispetto delle leggi regionali in materia di contabilità;
b) di dover dare atto di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

c) di dover attestare la regolarità dell' operazione, identificata dal codice SMILE 1.1.236 e dal CUP B22F09000070009 sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del Controllo di I Livello effettuato dal relativo Team, come riportato nella check list e nel verbale di Controllo di I livello agli atti di ufficio;
d) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di impegno e contestuale liquidazione della spesa;
e) di dover richiedere l'impegno e la contestuale liquidazione dell'importo complessivo pari a € 10.000.000,00 a favore dell'INPS - sede Direzione Provinciale di Napoli per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito - codice SMILE 1.1.236 e CUP B22F09000070009, a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007/2013 - Capitolo di Spesa 4722 - classificazione: missione 15, programma 04, titolo 2, piano dei conti 2.04.21.03.001, COFOG 04.1, codice identificativo transazione CE 3, Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio 2.02.02, codice gestionale 2220 - Esercizio Finanziario 2014;
f) di dover specificare che le somme messe a disposizione dalla Regione Campania devono essere accreditate sulla "Contabilità Speciale n. 1248 della Tesoreria Provinciale dello Stato presso la Banca d'Italia - intestato all'INPS sede Provinciale di Napoli (P.I. 02121151001) con indicata la seguente causale "Ammortizzatori sociali in deroga";

VISTI

a) la DGR n. 256/2009;
b) la DGR n. 397/2009;
c) la DGR n. 261/2009;
d) la DGR n. 1638/2009;
e) la Direttiva "POR Campania – Gestione contabile capitoli di spesa, di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG del 3/08/2011;
f) il DD n. 49 del 23/04/2012 POR FSE Campania 2007-2013. Rettifica ed integrazioni al DD n. 92/2011 ad oggetto: "Rettifica DD n. 16/2011 – Istituzione Team Obiettivo Operativo Settore Orientamento Professionale AGC 17. Nomina componenti";
g) il DPGR n. 455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013 – Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
h) la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
i) il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118;
j) il DPCM 28 dicembre 2011
k) la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
l) la DGR n. 3 del 23 gennaio 2014;
m) la DGR n. 92 del 1° aprile 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo Operativo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dalDirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) di dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo Operativo a1) in ordine alla verifica:
   - della programmazione del "Pacchetto Misure Anticrisi", ex DGR n. 256/2009, DGR n. 397/2009 e DGR n. 156/2013;

- della sua coerenza con l'Obiettivo Specifico a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratoridell'Asse I – Adattabilità.
- del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS con DGR n. 935 del 30/05/ 2008;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno ed alla liquidazione in questione;
- del rispetto delle leggi regionali in materia di contabilità;

2) di dare atto di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;
3) di attestare la regolarità dell' operazione, identificata dal codice SMILE 1.1.236 e dal CUP B22F09000070009 sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del Controllo di I Livello effettuato dal relativo Team, come riportato nella check list e nel verbale di Controllo di I livello agli atti di ufficio;
4) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di impegno e contestuale liquidazione della spesa;
5) di richiedere l'impegno e la contestuale liquidazione dell'importo complessivo pari a € 10.000.000,00 a favore dell'INPS - sede Direzione Provinciale di Napoli per la compartecipazione al pagamento del sostegno al reddito - codice SMILE 1.1.236 e CUP B22F09000070009, a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007/2013 - Capitolo di Spesa 4722 - classificazione: missione 15, programma 04, titolo 2, piano dei conti 2.04.21.03.001, COFOG 04.1, codice identificativo transazione CE 3, Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio 2.02.02, codice gestionale 2220 - Esercizio Finanziario 2014;
6) di specificare che le somme messe a disposizione dalla Regione Campania devono essere accreditate sulla "Contabilità Speciale n. 1248 della Tesoreria Provinciale dello Stato presso la Banca d'Italia - intestato all'INPS sede Provinciale di Napoli (P.I. 02121151001) con indicata la seguente causale "Ammortizzatori sociali in deroga";
7) di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore al Lavoro, Formazione e Orientamento Professionale;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013;
   - all'UOD "Gestione Finanziaria PO FSE";
   - all'Ufficio competente per la registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - all'Ufficio competente per la Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale.

Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 793 del 16/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR CAMPANIA PROCEDURA DI CUI AL DD N° 448/2014 DIP 54 - DG 11 - UOD 5 SERVIZI PER IL LAVORO "AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA" - ESITO TERZA ISTRUTTORIA SULLE ADEZIONI PRESENTATE NEL PERIODO 1 SETTEMBRE 2014 - 6 OTTOBRE 2014 ED ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

Il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;

il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e ha determinato che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari a € 191.610.955;

con DGR n.117 del 24/04/2014 pubblicata sul Burc n.29 del 29/04/2014 la Regione **ha approvato** il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;

con Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 La Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato l'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" finalizzato a:

- costituire la rete degli Operatori che si candidano ad operare nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;
- disciplinare le modalità di attivazione degli interventi previsti dal PAR finalizzati all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o formativo dei giovani destinatari del Piano;

con Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati entro il 31 luglio 2014.

con Decreto Dirigenziale del 09/09/2014 n.699 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 al 31 agosto 2014.

CONSIDERATO CHE

ai sensi del Par. 2.2 dell'Avviso sono individuati quali soggetti che in qualità di attuatori e beneficiari si possono candidare a partecipare al programma per realizzare servizi per il lavoro le seguenti tipologie di operatori:

Par.2.2.1 dell'Avviso - Operatori dei servizi per il lavoro

Agenzie del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii, di seguito denominate APL, nonchè iscritte nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;

Par. 2.2.3. dell'Avviso - Altri servizi specialistici e servizi collegati

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di operatori:

a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;
b) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) della Regione Campania di cui alla Legge Regione n.14 del 14 maggio 2000;

c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
d) Camere di Commercio;
e) sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di Sviluppo Campania;
f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i cv dei propri studenti al sistema cliclavoro attraverso il portale cliclavoro.lavorocampania.it;
g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;
h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania.

DATO ATTO CHE

come specificato al Par.2.2.1 dell'Avviso, al fine di facilitare l'avvio del programma è stato consentito, ai sensi del punto 1.3 della DGR 242/2013, l'avvio delle attività e l'erogazione dei servizi alle APL autorizzate dal Ministero ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/2003 e ss.mm.ii. fermo restando che il possesso dell'accreditamento definitivo è requisito necessario per l'accesso ai finanziamenti;

l'avviso è a sportello ed ha validità fino al 31 dicembre 2015. Gli atti di adesione valutati come non ammissibili possono pertanto essere ripresentati, integrati o corretti ai fini dell'ammissione nelle successive scadenze se sussistono le condizioni e i requisiti di ammissibilità richiesti dall'Avviso.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

ai sensi delle disposizioni di cui al Par.4 dell'Avviso la Regione provvede, con atto amministrativo, all'approvazione degli atti di adesione degli Operatori ammessi a partecipare al PAR Campania e dispone che ciascun operatore ammesso esegua le successive operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it a seguito delle quali l'operatore è tenuto ad avviare le attività;

le operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it, che completano le procedure di adesione, consistono nella indicazione, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, della tipologia di servizio per la quale si partecipa e delle attività specifiche prestate. A tal fine si utilizza la modulistica in allegato C, schede 1 e 2 dell'Avviso;

le operazioni di profilazione potranno essere svolte dagli Operatori ammessi con il supporto operativo dell'Arlas per il rilascio delle credenziali di accesso all'area riservata del portale e con i previsti servizi di help kesk disponibili all'indirizzo mail supportoclic@lavorocampania.it.

DATO ATTO INOLTRE CHE

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è disposto che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15°giorno dalla data di pubbl icazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è altresì disposto, in coerenza con gli indirizzi operativi della DGR 117/2014 e del Par. 3 dell'Avviso relativi alle soglie di spesa per operatore, che in fase di prima attuazione ogni Operatore ammesso a partecipare al PAR Garanzia Giovani di cui

all'allegato "a" al presente atto possa attivare la presa in carico e i servizi oggetto dell'Avviso nell'ambito dei PIP per un numero massimo di giovani destinatari pari a 1.000 unità. La Regione si riserva, a seguito del monitoraggio delle attività, di rivedere tale soglia sulla base dei dati realizzativi e di risultato.

PRESO ATTO

dell'istruttoria svolta congiuntamente dall'Uod 05 e dall'Arlas sulle istanze presentate, con i controlli di conformità alle prescritte modalità di presentazione degli atti di adesione nonché con i controlli relativi al possesso di autorizzazione ministeriale per gli atti di adesione che prevedevano questo requisito come obbligatorio;

che ad esito dell'istruttoria risulta che hanno presentato atto di adesione nel periodo compreso tra il giorno 1 settembre 2014 e il girno 6 ottobre 2014, in conformità alle modalità di cui al Par.4 dell'Avviso, gli operatori di cui agli elenchi in allegati a,a1,b,b1 del presente atto che riportano:

- Allegato a: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori ammessi
- Allegato a1: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori non ammessi
- Allegato b: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori ammessi
- Allegato b1: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori non ammessi

RITENUTO

1.di dover procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a","a1", "b", "b1" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualita di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4.di dover disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5.di dover disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. a);
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b);
- DGR n.242 del 22/07/2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 23/04/2012 di approvazione delleLinee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- Delibera della Giunta Regionale n.83 del 14/03/2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania"
- Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013"Modifiche al Regolamento regionale aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;
- Decreto Dirigenziale n. 448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;
- Decreto Dirigenziale n. 566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg11 OUG 8 recante approvazione dell' Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.

DECRETA

1.di procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a","a1", "b", "b1" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4.di disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione d el Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5.di disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas;

7. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'Arlas.

Prof. Antonio ODDATI

ALLEGATO "a" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 1 SETTEMBRE 2014 - 6 OTTOBRE 2014

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Codice Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.
01404/11/06	P.S.B. Srl	sede operativa	DD448_1/2014/90	23/09/14 16:36	F839S012963	1	Ariano Irpino	AV
02261/07/14	ALI AGENZIA PER IL LAVORO SPA	sede operativa	DD448_1/2014/97	30/09/14 17:32	F839F003649	2	Napoli	NA
		sede operativa			H703F003651		Salerno	SA
00545/04/05	Gesfor S.r.l.	sede operativa	DD448_1/2014/99	30/09/14 13:10	39/0007216	1	Pozzuoli	NA
02111/09/13	MANPOWER S.r.l.	sede operativa	DD448_1/2014/103	06/10/14 14:21	H703F003079	4	Salerno	SA
		sede operativa			B963F003083		Caserta	CE
		sede operativa			G812F002994		d'Arco	NA
		sede operativa			A783F003058		Benevento	BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "a1" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 1 SETTEMBRE 2014 - 6 OTTOBRE 2014
ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.	Esito	Motivazione
00864/11/05	Arci Nuova Associazione Napoli	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/5	09/09/14 17:01	F839S009579	1	NAPOLI	NA	non ammesso	Non è soggetto autorizzato ex artt. 4 e 5 dlgs 276/03. può presetare istanza come operatore par. 2.2.3 avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 1 SETTEMBRE 2014 - 6 OTTOBRE 2014
ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.
00689/05/05	AIM FORMAZIONE	sede legale e operativa	DD448_2/2014/31	03/09/14 15:06	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	SI	F839S001556	1	NAPOLI	NA
01751/12/09	AMI INFORMATICA SNC	sede operativa	DD448_2/2014/35	12/09/14 09:31	h) altri operatori autorizzati “ope legis” alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell’art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell’Elenco degli operatori dei servizi per il lavo	SI	B227S012738	1	BRUSCIANO	NA
01404/11/06	P.S.B. Srl	sede legale e operativa	DD448_2/2014/151	03/09/14 08:52	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	SI	F839S012963	1	NAPOLI	CE
02271/08/14	Cooperativa Sociale il Germoglio a r.l.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/299	08/09/14 17:08	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV
02171/01/14	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO MIANO	sede legale e operativa	DD448_2/2014/101	09/09/14 14:46	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	NAPOLI	NA
00861/11/05	POLO T:P: CAMPANIA STYLE CAPOFILA S.A.F.IM.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/88	11/09/14 11:49	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	POZZUOLI	NA
02166/01/14	POLO TECNICO PROFESSIONALE "IN.RI.MO" CAPOFILA ISISS O. CONTI	sede legale e operativa	DD448_2/2014/205	02/09/14 13:44	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	AVERSA	CE
00783/08/05	ASSOCIAZIONE DEI - MAR	sede legale e operativa	DD448_2/2014/244	08/09/14 13:34	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA
00095/09/04	Polo T.P. Logos Med CAPOFILA Mater Soc. Cons. a r. l.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/289	01/09/14 16:19	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	NAPOLI	NA
02286/09/14	fepropec claai	sede legale e operativa	DD448_2/2014/295	03/09/14 16:10	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	SI	D471F009573	1	CASERTA	CE
01053/07/06	Alfa Forma srl	sede legale e operativa	DD448_2/2014/300	04/09/14 11:43	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	CASTELLAMMARE D.S.	NA
00693/05/05	POLO TECNICO PROFESSIONALE SMART TOURISM & HERITAGE CAPOFILA I.S.I.S. GIUSTINO FORTUNATO	sede legale e operativa	DD448_2/2014/312	09/09/14 15:39	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	NAPOLI	NA
01738/10/09	CONSORZIO ANDROMEDA	sede operativa	DD448_2/2014/313	05/09/14 11:10	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	CASAVATORE	NA
00862/11/05	POLO TECNICO PROFESSIONALE "ERMES" CAPOFILA EUROSOFT Servizi Formativi integrati S.r.l.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/293	11/09/14 11:57	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	POZZUOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

00861/11/05	S.A.F.IM.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/323	11/09/14 11:47	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	POZZUOLI	NA
01442/12/06	ITI G.B. BOSCO LUCARELLI	sede legale e operativa	DD448_2/2014/291	03/09/14 11:40	f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i cv dei propri studenti al sistema cliclavoro attraverso il portale cliclavoro.lavorocampania.it;	SI	A783U001275	1	BENEVENTO	BN
01417/11/06	FOR.MED. S.R.L.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/294	03/09/14 10:34	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	MERCATO SAN SEVERINO	SA
02288/09/14	A.T.S. POLO TECNICO PROFESSIONALE GOLOSANNIO-IRPINIA	sede legale e operativa	DD448_2/2014/321	11/09/14 15:33	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	BENEVENTO	BN
02292/09/14	A.T.S. Polo Tecnico Professionale Iaffari	sede legale e operativa	DD448_2/2014/328	11/09/14 12:29	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	AIROLA	BN
00862/11/05	EUROSOFT Servizi Formativi integrati S.r.l.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/331	11/09/14 12:06	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	POZZUOLI	NA
01466/01/07	FO.SVI.TER.	sede operativa	DD448_2/2014/324	09/09/14 11:15	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	BENEVENTO	BN
00193/11/04	CONSORZIO C.E.A.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/330	11/09/14 11:34	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	POZZUOLI	NA
00864/11/05	POLO TECNICO PROFESSIONALE MECCANICO E MECCATRONICO DELLA CAMPANIA	sede legale e operativa	DD448_2/2014/20	16/09/14 12:27	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	NAPOLI	NA
00405/01/05	POLO TECNICO PROFESSIONALE ISTITUTO "ADRIANO TILGHER"	sede legale e operativa	DD448_2/2014/346	17/09/14 14:01	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	ERCOLANO	NA
00520/04/05	POLO TECNICO PROFESSIONALE CAMPANIA'SOUL (capofila TIMEVISION SCARL)	sede legale e operativa	DD448_2/2014/343	17/09/14 15:52	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	CASTELLAMMARE	NA
02256/07/14	POLO TECNICO PROFESSIONALE TEMI - TEATRO E MUSICA PER L'INNOVAZIONE	sede legale e operativa	DD448_2/2014/332	18/09/14 14:43	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	NAPOLI	NA
00520/04/05	TIME VISION	sede legale e operativa	DD448_2/2014/347	19/09/14 12:58	h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavo	SI	C129S012726	1	CASTELLAMMARE	NA
00268/12/04	ACADEMY SCHOOL srl	sede legale e operativa	DD448_2/2014/281	22/09/14 10:45	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	NO		1	NAPOLI	NA
00471/03/05	C.L.A.A.I. FORM	sede legale e operativa	DD448_2/2014/345	24/09/14 10:19	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

00016/07/04	FOSVI s.c.r.l societa' consortile per la formazione e lo sviluppo	sede legale e operativa	DD448_2/2014/201	02/10/14 15:40	h) altri operatori autorizzati “ope legis” alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell’art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell’Elenco degli operatori dei servizi per il lavo	SI	F839S004444	1	NAPOLI	NA
02311/09/14	ATS POLO TECNICO FORMARSI COSTRUENDO	sede legale e operativa	DD448_2/2014/360	06/10/14 10:37	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	Non richiesta		1	NAPOLI	NA
00030/07/04	SCF Servizi Consulenza Formazione S.n.c.	sede legale e operativa	DD448_2/2014/369	03/10/14 15:59	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	Non richiesta		1	Piedimonte Matese	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b1" DD 448/2014- OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 1 SETTEMBRE 2014 - 6 OTTOBRE 2014

ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.	Motivazione
02285/09/14	Create Connections		DD448_2/2014/292	04/09/14 11:23	h) altri operatori autorizzati “ope legis” alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell’art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell’Elenco degli operatori dei servizi per il lavo	SI	F839S012742	1	NAPOLI	NA	INDIRIZZO SEDE NON PRESENTE TRA OPERATORI AUTORIZZATI
00485/03/05	associazione apeiron		DD448_2/2014/325	10/09/14 16:40	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	NO		2	BENEVENTO	BN	non ha i requisiti della categoria c) ed è privo di autorizzazione ministeriale
00268/12/04	ACADEMY SCHOOL srl	sede legale e operativa	DD448_2/2014/281	22/09/14 10:45	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	NO		1	NAPOLI	NA	non ha i requisiti della categoria c) ed è privo di autorizzazione ministeriale
01850/03/11	SFC SOCIETA' COOPERATIVA arl	sede operativa	DD448_2/2014/210	02/10/14 15:48	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	NO		1	NAPOLI	NA	non ha i requisiti della categoria c) ed è privo di autorizzazione ministeriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 815 del 24/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

DD RETROSPETTIVI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Sociale Europeo recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

b) che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

c) che con Decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 la Commissione Europea ha approvato il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;

d) che la Regione Campania con Delibera n. 1042 del 1° agosto 2006 ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007–2013";

e) che con Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

f) che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione;

g) che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;

h) che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;

i) che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013;

j) che con Delibera n. 1959 del 5 dicembre 2008 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'Attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;

k) che coerentemente a quanto previsto dalla succitata Deliberazione, con Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011, l'Autorità di Gestione ha approvato il nuovo " Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013";

l) che con nota prot. 84122 del 28 luglio 2009 l'IGRUE ha espresso parere favorevole in merito alla conformità del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2007-2013 agli articoli 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed alla sezione 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

m) che con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 984/UDCP/GAB/GAB del 21 gennaio 2013 e terminata, con esito positivo, in data 19 febbraio 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 150 Meuro;

n) che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

o) che con procedura scritta di consultazione del Comitato di sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 16305/UDCP/GAB/CG del 15 ottobre 2013 e terminata, con esito positivo, in data 29 ottobre 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 100 Meuro;

p) che con Decisione n. 9483 del 17 dicembre 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013;

q) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 455 del 27 novembre 2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali di cui alla D.G.R. n. 612/2011, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

RILEVATO

a) che la nota MISE – DPS prot. 5113 del 31 marzo 2009 avente ad oggetto "Ambito di applicazione dell'art. 2, comma 4, del DPR n. 196/2008 Ammissibilità delle spese" dispone, tra l'altro, l'ammissibilità a valere sulle risorse del PO di un progetto interamente già finanziato con altre risorse, purchè ne siano rispettati i relativi requisiti di selezione e ammissibilità previsti dal Capitolo VI.2.4 del QSN;
b) che la nota COCOF n. 12/0050/00 riporta gli orientamenti della Commissione Europea sul trattamento dell'assistenza retrospettiva UE durante il periodo 2007/2013;
c) che, in linea con gli orientamenti forniti nella nota COCOF n. 12/0050/00, è stato emendato il testo del QSN con riferimento esplicito ai paragrafi V.3 e VI.2.4, di cui la Commissione Europea ne ha preso atto con nota prot. 3071700 del 17 settembre 2013.

CONSIDERATO

a) che con Delibere di Giunta Regionale n. 1296 del 1° agosto 2008, n. 133 del 19 febbraio 2010 e n. 736 del 19 dicembre 2012, sono stati programmati gli interventi ex art. 9 della Legge 236/93 finalizzati a sostenere la formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;
b) le suddette finalità risultano in linea con gli obiettivi della programmazione unitaria 2007/2013 e, in particolare con il PO FSE 2007/2013.

CONSIDERATO, altresì

a) che nell'ambito del Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013, la Regione Campania ha previsto l'obiettivo specifico "Promozione, sostegno e servizi per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale" allo scopo di valorizzare, tra l'altro, i sistemi di formazione continua, anche attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher destinati ai singoli lavoratori, finalizzati ad accrescere l'inserimento occupazionale, la qualificazione e la produttività del lavoro;
b) che nell'ambito dell'Asse I "Adattabilità" del POR Campania FSE 2007-2013 è stato identificato l'obiettivo specifico a) *sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori* allo scopo di valorizzare la capacità propositiva del sistema delle imprese campane in materia di analisi dei fabbisogni formativi in modo tale da garantire una offerta di formazione continua adeguata all'evoluzione del sistema ed in grado di colmare i gap in particolari aree tematiche tanto specifiche quanto trasversali.

DATO ATTO

a) che con nota prot. 0692969 del 17 ottobre 2014 il Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha trasmesso la prima ricognizione degli interventi da poter ammettere a finanziamento a valere sul PO FSE 2007/2013, quali progetti retrospettivi, in quanto conformi alle modifiche apportate al QSN; in

particolare gli interventi individuati hanno quale fonte di finanziamento originario la legge 236/93;

b) che dalla citata nota emerge che i suddetti interventi risultano attuati in conformità al Sigeco FSE , selezionati nel rispetto dei "Criteri di selezione del POR Campania FSE 2007-2013" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 935/2008 e coerenti con l' Obiettivo Operativo.

RITENUTO

- che nota prot. 2014.704405 del 22/10/2014 l'AdG invita il ROO ad adottare gli atti consequenziali nelle more dell'esecuzione della Delibera di Giunta Regionale di programmazione degli interventi del 21/10/2014 a valere sul PO FSE 2007/2013 di cui alla legge 236/93;

- Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, è stata valutata la coerenza dei progetti di cui alle premesse con l'Obiettivo Operativo a1) del POR Campania FSE 2007/2013;

- che i progetti di cui sopra sono pari a 187, per un ammontare complessivo ammesso a finanziamento di € 28.268.888,81, dei quali 122 da includere nella certificazione di ottobre 2014, per un importo pari a € 13.134.738,34, per poi proseguire nelle successive fasi di avanzamento direttamente con la nuova fonte di finanziamento (PO FSE 2007/2013);

- il cronoprogramma degli interventi è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FSE 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- che i soggetti proponenti hanno trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo a 1) del POR Campania FSE 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FSE, in virtù della Decisione Comunitaria C(2007)5478 del 23/07/2014, è riferito per il 91,43% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 8,57% alla quota nazionale-regionale;

- Di dover richiamare la nota integrativa agli atti di convenzione al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, al momento della certificazione delle spese dei progetti suindicati o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FSE 2007/2013.

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.;
d) la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
e) la Decisione della Commissione C(2013)3000 del 17 maggio 2013;

f) la Decisione della Commissione C(2013) 9483 del 17 dicembre 2013;
g) la D.G.R. n. 1042 del 1 agosto 2006;
h) la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
j) la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
k) la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008;
l) la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
m) la D.G.R. n. 1296 del 1° agosto 2008;
n) la D.G.R. n. 133 del 19 febbraio 2010;
o) il D.D. n. 160 del 29 giugno 2011;
p) il D.P.G.R. n. 455 del 27 novembre 2013;
q) la nota COCOF 12/0050/00 del 29 marzo 2012;
r) la nota Ares 3140017 del 24.9.2014;
s) la nota 2014.0704405 del 22/10/2014 ;
t) Decisione Comunitaria C(2007)5478 del 23/07/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente U.O.D. 06 dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:
- di dare atto della coerenza degli interventi di cui all' elenco Allegato 1 che ne forma parte integrante e sostanziale, nonché, della conformità ai criteri di sele , ii del POR Campania FSE 2007/2013, approvati con DGR n. 935/2008 e s.m.i;
- di ammettere a finanziamento sulle risorse del POR Campania FSE 2007/2013 – Asse I "Adattabilità" - obiettivo operativo a) *1,* i progetti retrospettivi indicati nell'allegato 1), per l'importo di € 13.134.738,34;
- di precisare che il cofinanziamento FSE, in virtù della Decisione Comunitaria C(2007)5478 del 23/07/2014, è riferito per il 91,43% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 8,57% alla quota nazionale-regionale;
- di demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, al momento della certificazione delle spese dei progetti suindicati o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FSE 2007/2013;
- di procedere alla pubblicazione del presente decreto e del relativo allegato e di trasmettere il presente atto al :
- Capo Gabinetto della Giunta Regionale;
- alla Direzione Generale Per la Programmazione Economica ed il Turismo – Dipartimento 51DG-01.00 (Autorità di Gestione FSE 2007/2013);
– al soggetto proponente/beneficiario e al soggetto attuatore per l'adempimento degli obblighi informativi di cui all' artt.6 e 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
– alla Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria , Bilanci di Cassa, e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali 55 13 07 00;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi del D. Lgs n 33/13 e per l'inserimento sul sito web della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

	Titolo Progetto	CUP	Proponente	Attuatore	Importo verbalizzato (costo ammissibile)
1	WORK IN PROGRESS	B25C12000310009	FORMAZIONE E SOCIETÀ	C.S.M. SERVICE	156.518,17
2	LAVORARE IN FORMAZIONE	B35C12002710009	ANSI COMITATO	A.N.S.I. COMITATO DI ATRIPALDA	130.686,95
3	F.O.R.M.A. FORMAZIONE ORIENTAMENTO E RIQUALIFICAZIONE NEL MONDO AZIENDALE	B25C12000320009	CSM SERVICE	FORMAZIONE E SOCIETÀ	166.447,23
4	ELETTR@	B65C12004170009	NCC SRL	S.T.A.M.P.A. SCRL	56.874,47
5	IMPROVING FACTORY EFFICIENCY	B85C12000540009	GRUPPO CARILLO SPA	S.A.F.IM.	130.659,45
6	MIGLIORARE I PROCESSI AZIENDALI PER SUPERARE LA CRISI	B65C12004140009	DEL BO SPA	PROTOM GROUP SPA	21.798,40
7	LEADERGOODS - PIANI AGGIORNAMENTO ALTA PELLETTERIA CAMPANA	B75C12001460009	SGAT SRL	ASSOFRAM	56.295,08
8	FACILITY UPGRADIND	B65C12004060009	FOSVI SCARL	FOSVI SCRL	41.049,09
9	QUALIFICARSI PER COMPETERE	B65C12004180009	GRUPPO SERVIZI AMBIENTI METROP.	DIDACTICA .IT	134.371,61
10	FORMA - MENTIS	B66G13006800009	GESCO CONSORZIO COOP.	GESCO	11.287,46
11	PIÙ COMPTENZE PIÙ COMPETITIVI	B56G13002550009	TOP CONUSULTING SRL	MCG CONSULTING SRL	3.563,18
12	TECNONOLOGIE DEL FUTURO: AGGIORNAMENTO PER TECNICI E PROGRAMMATORI	B25C12000330009	INOVA SPA	CENTRO FORMAZIONI RICERCHE SRL	966,26
13	IPRO INNOVAZIONE NEI PROCESSI PRODUTTIVI	B36G13005520009	CGS SRL	CENTRO STUDI PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO	9.696,65
14	FORMAZIONE CONTINUA PER IL RILANCIO ED IL SOSTEGNO	B66G13006810009	EUREMA SRL UNIPERSONALE	CONSORZIO RO.MA	41.051,43

	DELL'ATTIVITÀ ORAFA				
15	COMPETENZE IN AGGIORNAMENTO	B65C12004160009	SMA SISTEMI PER LA MET..	FOSVI SCRL	103.989,59
16	LA FORMAZIONE COME PUNTO DI FORZA	B65C12004080009	MULTINVEST SRL	AIM FORMAZIONE	43.540,74
17	SVILUPPO COMPETENZE SW	B69J08000650001	SELEX SISTEMI INTEGRATI SPA	FORM & ATP	42.120,86

18	AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE SKILLS TRASVERSALI DEL SETTORE ICT	B89J08000310001	ATI IMPUT DATA SRL	ATI IMPUT DATA SRL	334.902,02
19	RIQUALIFICAZIONE A320	B39J08000280001	CONSAER	CONSAER	47.649,59
20	GESTIONE DI MAGAZZINO - AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	B69J08000670001	MASAGEL SRL	EFSA	100.691,86
21	FCC- FORMAZIONE CONTINUA CALZATURIERA	B69J08000680001	MICHEL CALZATURE	CONSORZIO PROFORM	55.997,31
22	RIQUALEXPERT	B69J08000690001	ATI MALLARDO	CONSORZIO CONISCO	166.765,16
23	NUOVE COMPETENZE PROFESSIONALI	B69J08000700001	SHOSEN	ASS.FOR.IN.	188.236,40
24	AMBIENTE E SICUREZZA	B69J08000710001	TEAM SERVICE	CONSORZIO CONSVIP	249.423,51
25	A SCUOLA D'IMPRESA	B99J08000270001	MICHELANGELO SRL	MICHELANGELO SRL	52.934,71
26	AGGIORNAMENTO SULLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E SULLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	B69J08000720001	MAGNAGHI AERONAUTICA	D.P.F. DI VALERIA PIRAS	57.116,97
27	REGOLE E METODI PER UN TRASPORTO SICURO	B79J08000440001	ATI CALCESTRUZZI LA ZINGARA	ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAFORM	306.180,29
28	CROSSING LANGUAGE BARRIERS	B59J08000400001	WATTSUD LEP	CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI SCPA	47.217,70
29	LA RICONVERSIONE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE	B69J08000730001	R&C TRADE SPA	NETCON INFORMATICA	56.000,00
30	AGGIORNAMENTO DI SICUREZZA SUL LAVORO E INFORMATICA	B69J08000750001	ADLERSAPA SRL	D.P.F. DI VALERIA PIRAS	19.982,85
31	RILANCIO DEL SISTEMA PRODUTTIVO DI PARTI E ACCESSORI PER CALZATURE	B69J08000760001	SUOLIFICIO SRL	CONSORZIO PROFORM	55.999,73
32	INNOVAZIONE E CREAZIONE DI VALORE NELLE IMPRESE DI TPL	B69J08000770001	ENTE AUTONOMO VOLTURNO	ELEA SCARL	319.948,22
33	C.S.I.M. CULTURA E SICUREZZA NELLE IMPRESE MECCANICHE	B89J08000330001	COSTRUZIONI MECCANICHE SRL	EUROSOFT SRL	58.600,04
34	PROFESSIONALIZZAZI	B69J08000780001	NAPOLI	CONSORZI	79.996,57

	ONE DEI DIPENDENTI		SOCIALE SPA	O PROFORM	
35	PIANO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE	B69J08000790001	TLC SPA	CONSORZIO CONISCO	34.222,05
36	COSTRUIRE IN SICUREZZA - AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLE COSTRUZIONI EDILI	B29J08000360001	COGGIMI SRL	CE.FOR.R.S. SRL	52.430,22
37	QUALITY SYSTEM	B29J08000370001	CSM SERVICE SOC. COOP.	FORMAZIONE E SOCIETÀ	335.064,13
38	FOR.AVIO	B69J08000800001	AIP ITALIA SRL	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	54.667,46
39	TURISMO IN FORMAZIONE	B89J08000350001	ATI PUTEOLI VIAGGI SRL	EUROSOFT SRL	33.598,85
40	C.L.B.	B69J08000810001	AZIENDA NAPOLETANA MOBILITA (ANM)	CENTRI LINGUISTICI CONSORZI ATI SCPA	65.533,30
41	RICONVERSIONE DEL SETTORE METALMECCANICO	B69J08000820001	COMIND SRL	CONSORZIO PROFORM	56.000,00
42	AGGIORNAMENTO COMPETENZE PER STRUTTURA CABINA E STAFF	B39J08000300001	CONSAER	CONSAER	68.688,01
43	LA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA E LA QUALITÀ	B69J08000830001	SERVIZI AVANZATI	EUROPE SYSTEM SAS	89.600,00
44	DEVELOP ENTERPRICE QUALITY	B49J08000210001	SERIANA 2000	C.S.M. SERVICE	323.961,55
45	ATAC - AGGIORNAMENTO TAC	B69J08000840001	CALZATURIFICIO TAMIGI	CONSORZIO PROFORM	33.599,99
46	TRAS.FORMAZIONE	B69J08000860001	ATI FLASH	S.T.A.M.P.A.	299.932,84
47	ELEMENTI DI ECONOMIA	B29J08000380001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	36.586,86
48	RAFFORZARE LE COMPETENZE	B29J08000390001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	46.403,57
49	SICUREZZA E INNOVAZIONE	B29J08000400001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	57.671,06
50	SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ	B29J08000410002	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	40.035,32
51	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	B29J08000420001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	52.886,00
52	INGLESE E SICUREZZA IN AZIENDA	B69J08000870001	ATI COMIT	CENTRI LINGUISTICI CONSORZI ATI SCPA	84.333,49

53	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	B39J08000310001	JOHNSON CONTROL	JOHNSON CONTROL	40.707,45
54	RIQUALIFICAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE E NUOVI SISTEMI DI QUALITÀ E SICUREZZA	B69J08000880001	AURA SRL	D.P.F. DI VALERIA PIRAS	166.932,63
55	RCS - RIQUALIFICAZIONE SETTORE CALZATURE	B69J08000890001	MISTER VALENTINO	CONSORZIO PROFORM	55.971,22
56	L'EVOLUZIONE DEL MERCATO	B29J08000430001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	49.298,13
57	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	B29J08000440001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	54.594,45
58	SOSTENERE LA RIQUALIFICAZIONE	B49J08000230001	JOHNSON CONTROL	JOHNSON CONTROL	55.978,16
59	LEATHER'S TRAINING	B39J08000320001	DA.MA.PEL	C.S.P.S.	178.267,05
60	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE QUALE PUNTO DI FORZA DELLE AZIENDE	B79J08000460001	SUPER M	AIM FORMAZIONE	201.540,62
61	FORMAZIONE CONTINUA PER I CASSINTEGRATI	B99J08000280001	V.LA GATTA SRL	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA SAS	257.252,58
62	AGGIORNAMENTO PER OPERATORI ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI TRASPORTO FUNEBRE E MOVIMENTAZIONE	B69J08000900001	CARONTE SAS	PRIME	126.150,50
63	IN.GRA.D.O. INTERVENTO FORMATIVO PER ADDETTI ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA	B69J08000910001	HDC SPA	S.T.A.M.P.A.	165.507,44
64	OPERATORE PER LA SICUREZZA E LA VIGILANZA	B69J08000920001	ATS LEONARDO SECURITY SRL	TELESERVIZI.IT	64.849,15
65	FCT	B69J08000930001	CATURANO AUTOTRASPORTI SRL	CONSORZIO PROFORM	246.339,37
66	AGGIORNAMENTO COMPETENZE PER MECCANICI	B69J08000940001	CONSAER	CONSAER	75.520,58
67	ANALISTA PROGRAMMATORE	B79J08000470001	SYSTEC SOC. COOP.	SYSTEC SOC. COOP.	44.747,89
68	GESTIONE TRASPORTI E SERVIZI FUNEBRI - AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	B69J08000950001	CESARANO NICOLA	PRIME	86.108,26
69	PROGETTO MBDA	B65C11005560009	MBDA ITALIA SPA	CENTRI LINGUISTICI CONSORZI	37.883,99

				ATI SCPA	
70	AGGIORNAMENTO COMPETENZE PER LE CERTIFICAZIONI	B39J08000330001	CONSAER	CONSAER	77.415,29
71	GDO IN FORMAZIONE	B69J08000970001	COLONIAL SUD SPA	ASSOCIAZIONE DIDACTICA .IT	336.000,00
72	QUALITÀ, IGIENE E SICUREZZA DEL PERSONALE	B29J08000450001	D'ARIENZO SRL	CSM SERVICE SOC. COOP.	275.140,86
73	AZIENDA IN QUALITÀ E SICUREZZA	B89J08000380001	ATI LAVORGNA COSTRUZIONI	CULTURA FORMAZIONE	14.400,16
74	I.C.A.R.O. INTERVENTO DI FORMAZIONE CONTINUA PER AZIENDE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI OCCUPATI	B25C11001980009	ROMANO 2 SRL	FORMAZIONE E SOCIETÀ	273.191,12
75	ENERGY	B15C12000790009	ATI LOGI SERVICE SRL	EUROFORM	192.481,65
76	FO.CO.S.- FORMAZIONE CONTINUA SULLA SICUREZZA	B65C12003640009	TRE S SRL	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	141.356,69
77	FORMA.FER	B65C12003730009	SYMATEC SPA	CENTRI LINGUISTICI CONSORZI ATI SCPA	35.629,86
78	AGGIORNAMENTO SOFTWARE DI GESTIONE AREA MANUTENZIONE E TRASPORTO	B69J08000980001	AZIENDA NAPOLETANA MOBILITA (ANM)	TELESERVIZI.IT	40.079,73
79	SULLA STRADA - FORMAZIONE GENERALE PER OPERATORI DI ESERCIZIO	B39J08000350001	CSTP	LA PIRAMIDE SRL	129.446,53
80	SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRATEGIE AZIENDALI	B65C12003660009	ATS NAVAL MAINTENANCE SRL	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE DI FORMAZIONE	139.088,50
81	COMPETENZA A SERVIZIO DELL'EDILIZIA	B89J08000390001	ATI DTE SRL - SORAP SRL	ASSOCIAZIONE FORMAMENT CENTRO STUDI	36.174,60
82	QUALITY AND SAFETY	B29J08000460001	GLOVES DEI F.LLI FORINO SNC	FORMAZIONE E SOCIETÀ	179.465,92

83	FORM ON THE ROAD	B39J08000360001	TORELLO TRASPORTI SRL	C.S.P.S.	296.975,68
84	PROGETTO DI AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE	B69J08000990001	FRN DI FEZZA E NACCHIA SRL	ASMEFORM	129.445,35
85	PAP - INGLESE E SICUREZZA IN AZIENDA	B69J08001000001	PPG INDUSTRIES SPA	CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI SCPA	130.556,55
86	LA FORMAZIONE, UN MODO PER DISTINGUERCI	B69J08001010001	MAXO AUDIOPROTESI SRL	NETCON INFORMATICA SRL	75.599,99
87	AMBIENTE E SICUREZZA	B29J08000470001	UNICED SRL	CE.FOR.R.S. SRL	72.799,40
88	EUROCRISTAL - RIQUALIFICAZIONE AZIENDALE	B69J08001020001	EUROCRISTAL DI ALAIA CESARE, FRANCESCO & C	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	16.721,40
89	FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI ADDETTI AL SETTORE DELL'ENERGIE RINNOVABILI	B69J08001030001	GL SOLAR ENERGY SRL	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	11.823,45
90	LAVORARE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE	B75C11005140009	ATI CENTRO COMMERCIALE LA MASSERIA	CONSORZIO RO.MA.	279.837,00

91	FORMAZIONE CONTINUA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI SICUREZZA IN AZIENDA	B29J08000480001	METZELER APS ITALY	METZELER APS ITALY	25.834,56
92	SEMPIÙ - FORMAZIONE CONTINUA	B69J08001060001	SEM PIU DI RITA PARENTE & C. SAS	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	10.379,08
93	E - FORM MISSION	B29J08000490001	FRATELLI TAFURO SRL	GLOBAL FORM SRL	21.677,96
94	GESTIONE E RINNOVAZIONE AZIENDALE	B29J08000500001	FERGON SRL	FERGOM SRL	16.214,70
95	TRAINING ON	B69J08001070001	ALMAVIVA CONTACT SPA	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO SOC. COOP.	33.719,03
96	PROFESSIONALIZZAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE	B69J08001080001	PROMITALIA SRL	CONSORZIO PROFORM	198.746,68
97	L'EVOLUZIONE AZIENDALE	B29J08000510001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	71.134,20
98	FISIOFORM	B69J08001090001	ATI THERAPIC CENTER SRL	CONSORZIO COPERNICUS	93.881,47
99	IL FUTURO DELL'IMPRESA: EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL CAPITALE UMANO	B69J08001100001	COOPERATIVA ZEUS ARL	NETCON INFORMATICA	210.000,00
100	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER LA PROGETTAZIONE ASSISTITA NEI SETTORI AUTOMOTIVE, FERROVIARIO ED AREONAUTICO	B69J08001120001	TEKNOSUD SRL	CONSVITEC	224.000,00
101	PRODURRE IN ECONOMIA	B29J08000530001	JABIL CIRCUIT	JABIL CIRCUIT	60.865,90
102	MERCURIO	B19J08000280001	TECNOLOGISTICA SCRL	EUROFORM	129.358,59
103	IL SISTEMA DI KNOWLEDGE MANAGMENT IN AZIENDA	B65C11005310009	SELEX SI	FORM & ATP	56.671,29
104	AUTOMOBILI IN SICUREZZA	B65C11005320009	ATI AUTO SAFETY	PIEMMEI	46.437,56
105	Q.U.A.L.I.FORM QUALITÀ AZIENZDALE, AMBIENTE E	B49J08000250001	BIOPLAST SRL	TECNOFORM SAS	65.979,33

	SICUREZZA SUL LAVORO, LINGUA INGLESE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA				
106	SICUREZZA E SVILUPPO TECNOLOGICO PER LE IMPRESE	B95C11002470009	CO.GE.FI.D. SRL	MICHELANGELO SRL	21.345,74

107	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER OPERATORI DELLA SNAIFICAZIONE AMBIENTALE	B25C11000670009	ITAL GARDEN SRL	CE.FOR.R.S. SRL	166.244,73
108	LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE QUALE STRATEGIA AZIENDALE	B65C11003870009	SUPERCAPRI DI ASSUNTA MOCCIA SAS	AIM FORMAZIONE	84.139,31
109	INNOVARE IN SICUREZZA	B35C11005800009	FUNARI SPA	AS.FOR.IN.	247.636,67
110	FORMIAMOCI CON QUALITÀ	B65C11003590009	ARIN SPA	STOÀ	57.450,11
111	FORMIAMOCI CON SICUREZZA	B65C11003600009	METRONAPOLI SPA	STOÀ	79.436,00
112	FORMIAZMOCI IN SICUREZZA E PER LA QUALITÀ DEL LAVORO	B35C11004360009	ARIN SPA	STOÀ	64.230,09
113	QUALITY ON THE JOB	B65C11004050009	ATI QUALITY ON THE JOB	CONSORZIO PROFORM	132.078,24
114	SOMM - INCREASING PERSONAL POWER	B69J08001130001	SUPERIAZZETTA SRL	CENTRI LINGUISTICI CONSORZI ATI SCPA	108.587,59
115	AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	B69J08001140001	NAPOLI SERVIZI SPA	FOSVI SCARL	225.001,43
116	FORMAZIONE WORLD WIDE	B69J08001150001	NCC SYNEUROPE SPA	ERFAP UIL CAMPANIA	52.428,74
117	IN-FORMANDO	B69J08001160001	GESCO SERVIZI SRL	GESCO SERVIZI SRL	250.270,69
118	INTERVENTO DI AGGIORNAMENTO ADDETTI SETTORE SOCIO SANITARIO ED ASSISTENZIALE	B69J08001180001	ATI EOLO SOC. COOP. SOC.	S.T.A.M.P.A.	164.827,23
119	TURISMO IN SICUREZZA	B69J08001190001	HOTEL LUNA SRL	CONSORZIO CONSVIP	74.700,18
120	PRODUZIONE E MARKETING ALLA VALENTINA	B89J08000410001	LA VALENTINA SRL	CE.FOR.R.S. SRL	56.000,00
121	TYPE TRAINING PER PERSONALE AIRFRAME/AVIONICS	B69J08001110001	CONSAER	CONSAER	73.145,12
122	D & I - INGLESE E SICUREZZA IN AZIENDA	B69J08000850001	DITRON SRL	CENTRI LINGUISTICI CONSORZI ATI SCPA	107.262,67

	TOTALE				**13.134.738,34**

Decreto Dirigenziale n. 919 del 17/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

BILANCI DI CHIUSURA I PSR - SCADENZA TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che con L.R. 11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale in materia di politiche sociali, prevista dall'art. 118 della Costituzione;
b) che con D.G.R.C. n. 320 del 03/07/2012 sono stati modificati gli Ambiti Territoriali della Regione Campania;
c) che con D.G.R.C. n. 134 del 27/05/2013 è stato approvato il "Piano Sociale Regionale 2013/2015";

CONSIDERATO:

a) che il decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013, con cui sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona relativi al II PSR 2013-2015, prevedeva che, ai fini della chiusura di gestione dei vecchi Ambiti Territoriali, venisse presentato, entro il 31/12/2013, un "bilancio di chiusura" dei servizi realizzati nel corso del triennio relativo al I PSR, costituito da:
   - file di monitoraggio relativi alle annualità del triennio effettivamente realizzate, insieme ai modelli di sintesi debitamente sottoscritti;
   - modello A (allegato al succitato decreto) nel quale riportare l'impiego delle economie conseguite nel triennio per le eventuali proroghe dei servizi del I PSR;
b) che con circolare n. 21323 del 13/01/2014, tenuto conto delle difficoltà sollevate da numerosi Ambiti nel rispettare il suddetto termine, si è consentita una ulteriore proroga al 28/02/2014;

PRESO ATTO

a) che solo 19 vecchi Ambiti Territoriali hanno trasmesso la documentazione richiesta nei termini stabiliti;
b) che di questi ultimi solo 7 hanno trasmesso la documentazione completa: A3 (Avellino), A7 (Mercogliano), B2 (Montesarchio), B4 (Morcone), N3 (Ischia), N12 (Pomigliano d'Arco) e N17 (Portici);
c) che gli altri 12 hanno trasmesso la documentazione richiesta priva del Modello A: B3 (Cerreto Sannita), B5 (Montefalcone di Val Fortore), B6 (San Giorgio del Sannio), C1 (Maddaloni), C6 (Piedimonte Matese), C7 (Caserta), C8 (Lusciano), C10 (Pietramelara), N2 (Giugliano), N18 (Napoli), S2 (Baronissi) e S8 (Salerno) a cui non è stato allegato il Modello A;

RITENUTO pertanto:

a) di stabilire quale termine ultimo per la presentazione dei "bilanci di chiusura" dei vecchi Ambiti Territoriali il 15/11/2014;
b) di dover ribadire che, ai fini della chiusura di gestione dei vecchi Ambiti Territoriali, i Comuni Capofila di questi ultimi debbano trasmettere all'indirizzo pec dg12.uod02@pec.regione.campania.it la seguente documentazione:
   - file di monitoraggio relativi alle annualità del I PSR effettivamente realizzate, insieme ai modelli di sintesi debitamente sottoscritti;
   - Modello A (allegato al D.D. n. 308/2013) nel quale riportare l'impiego delle economie conseguite nel triennio per le eventuali proroghe dei servizi del I PSR o una dichiarazione dalla quale si evinca il mancato utilizzo delle suddette economie;
c) di stabilire che, in caso di mancata presentazione della suddetta documentazione entro il termine del 15/11/2014, saranno ritenute valide solo le spese eventualmente rendicontate attraverso i file di monitoraggio precedentemente trasmessi e agli atti dell'Unità Operativa Welfare dei Servizi e Pari Opportunità;

d) di dover stabilire che le eventuali risorse non spese nel triennio relativo al I PSR non debbano essere, al momento, riprogrammate nella II annualità del II PSR;
e) di dover rinviare a successivi atti la programmazione degli eventuali residui risultanti dalle istruttorie della documentazione inviata dagli Ambiti Territoriali;

VISTI:

a) la L.R. 11/2007
b) la D.G.R. n. 320 del 03/07/2012
c) la D.G.R. n.134 del 27/05/2013;
d) la L.R. n.7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii.;
e) la D.G.R. 427 del 27/09/2013 e il successivo D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
f) la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della Unità Operativa Dirigenziale 02 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale medesima.

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

a) di stabilire quale termine ultimo per la presentazione dei "bilanci di chiusura" dei vecchi Ambiti Territoriali il 15/11/2014;
b) di dover ribadire che, ai fini della chiusura di gestione dei vecchi Ambiti Territoriali, i Comuni Capofila di questi ultimi debbano trasmettere all'indirizzo pec dg12.uod02@pec.regione.campania.it la seguente documentazione:
   - file di monitoraggio relativi alle annualità del I PSR effettivamente realizzate, insieme ai modelli di sintesi debitamente sottoscritti;
   - Modello A (allegato al D.D. n. 308/2013) nel quale riportare l'impiego delle economie conseguite nel triennio per le eventuali proroghe dei servizi del I PSR o una dichiarazione dalla quale si evinca il mancato utilizzo delle suddette economie;
c) di stabilire che, in caso di mancata presentazione della suddetta documentazione entro il termine del 15/11/2014, saranno ritenute valide solo le spese eventualmente rendicontate attraverso i file di monitoraggio precedentemente trasmessi e agli atti dell'Unità Operativa Welfare dei Servizi e Pari Opportunità;
d) di dover stabilire che le eventuali risorse non spese nel triennio relativo al I PSR non debbano essere, al momento, riprogrammate nella II annualità del II PSR;
e) di dover rinviare a successivi atti la programmazione degli eventuali residui risultanti dalle istruttorie della documentazione inviata dagli Ambiti Territoriali;
f) di trasmettere copia del presente atto alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali per la registrazione.

Napoli, ……..

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 290 del 28/03/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN MICRONIDO ALLA VIA DELLA VALLE" CODICE CUP H43B13000070002 CODICE SMILE 189 AMBITO B03 - COMUNE CAPOFILA MONTESARCHIO - BENEFICIARIO COMUNE DI MOIANO (BN- AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che con nota n.202101 del 20/0302013 è stato comunicato all'ambito B03 il mancato inserimento, per mero errore materiale, nell'allegato del D.D.109/2013;
- che, pertanto, occorre rettificare l'allegato del succitato decreto di presa d'atto;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito C04 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che nota prot n 18514 del 26/09/2013 l' ambito ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di Moiano
- che con nota n.202101 del 20/0302013 è stato comunicato all'ambito B03 il mancato inserimento, per mero errore materiale, nell'allegato del D.D.109/2013;
- che, pertanto, occorre rettificare l'allegato del succitato decreto di presa d'atto;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "Realizzazione di un micronido alla Via Della Valle" Codice CUP H43B13000070002 Codice Smile 189 " presentato dal **Comune di MOIANO** per un importo pari ad euro 155.000,00

DATO ATTO

- che il progetto " Realizzazione Asilo Nido presso il Centro Servizi in localita Pontecane" CUP C75D13000020006– Codice Smile 187 è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto ""Realizzazione di un micronido alla Via Della Valle" Codice CUP H43B13000070002 Codice Smile 189 ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover rettificare l'allegato del D.D. di presa d'atto n. 109 del 14/03/2013 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto ""Realizzazione di un micronido alla Via Della Valle" Codice CUP H43B13000070002 Codice Smile 189 (75% FESR e 25% Nazionali),per un importo pari ad euro 155.000,00;
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di rettificare l'allegato del D.D. di presa d'atto n. 109 del 14/03/2013 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);
6. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale B03 (soggetto Capofila Comune di Montesarchio Bn)

Beneficiario dell'Operazione Comune di Moiano BN

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

  – che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale B03 (soggetto Capofila Comune di Montesarchio Bn)ed il beneficiario Comune di Moiano per l'attuazione dell'intervento ""Realizzazione di un micronido alla Via Della Valle" Codice CUP H43B13000070002 Codice Smile 189 per un importo di €. 155.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito B03 (Soggetto capofila Comune Montesarchio - Bn) si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è

completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

Rappresentante legale Ambito B03

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.B

POR Fesr 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Citta' Solidali e Scuole Aperte" - Presa d'atto delle proposte progettuali per il riparto di risorse destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione di nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi.(D.D.872/2012)

AMBITO TERRITORIALE	COMUNI	IMPORTO IN EURO	Intervento
A01	Frigento	€.224.847,60	Riqualificazione asilo nido comunale Pagliara
	Montecalvario Irpino	€.225.000,00	Ristrutturazione micronido rione San Pietro
A03	Calitri	€.107.071,53	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale
	Torella dei Lombardi	€.150.000,00	Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale
	S.Andrea di Conza	€.192.928,23	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
A04	Cervinara	€.700.000,00	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale
A05	Solofra	€.433.453,98	Lavori di ristrutturazione-ammodernamento asilo nido comunale
B01	Benevento	€. 450.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
B3	Montesarchio	€. 300.000,00	Lavori di realizzazione asilo nido presso il Centro Servizi in località Pontecane
	Bucciano	€. 245.000,00	Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale
	Moiano	€. 155.000,00	Realizzazione di un micronido alla Via della Valle
B04	Cerreto Sannita	€.200.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Dugenta	€.175.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Paupisi	€.150.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Puglianello	€.175.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
B05	Colle Sannita	€.150.000,00	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Fragneto	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Morcone	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
B02	**S.Angelo a Cupo**	**€.400.000,00**	**Lavori di ampliamento adeguamento asilo nido comunale**
	S.Nazzaro	**€.300.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
C01	**Caserta**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamen**
C03	**Roccamonfina**	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Francolise	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Teano	**€.400.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C05	**S.Maria Capua Vetere**	**€.699.438,18**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C06	**Casaluce**	**€. 450.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
C04	**Alife**	**€.100.694,62**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Castel Di Sasso	**€.154.157,09**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Piedimonte Matese	**€.194.888,12**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C10	**Mondragone**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
C04	**Pietramelara**	**€.700.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
N13	**Ischia**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N19	**Caivano**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N21	**Casalnuovo**	**€. 450.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
N20	**Acerra**	**€. 350.000,00**	**Lavori di ampliamento adeguamento asilo nido comunale**
N26	**S.Giuseppe Vesuviano**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
N24	**Volla**	**€.200.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N25	**Pomigliano**	**€.351.175,78**	**Lavori di ristrutturazione-**

	D'Arco		**adeguamento asilo nido comunale**
N22	**Castello di Cisterna**	**€.98.820,17**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N33	**Piano di Sorrento**	**€.450.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
N30	**Torre Annunziata**	**€.693.130,83**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
N31	**Torre del Greco**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N17	**Casandrino**	**€.199.958,16**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
	S.Antimo	**€.500.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
NA01-10	**Napoli**	**€.288,628,10**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale " Il Cucciolo"**
	Napoli	**€.338.983,30**	**Lavori di ristrutturazione per asilo nido comunale**
S01	**Angri**	**€.98.600,00**	**Lavori di sistemazione spazi ex asilo comunale**
	Nocera Inferiore	**€.85.000,00**	**Lavori di ammodernamento asilo nido Sant'Anna**
	Sarno	**€.85.000,00**	**Lavori di ammodernamento asilo nido Comunale**
S02	**Tramonti**	**€.253.781,86**	**Lavori di ristrutturazione-ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
S03 ex S5	**Eboli**	**€.90.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Contursi Terme	**€.25.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Campagna	**€.75,000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Altavilla Silentina	**€.110.000,00**	**Recupero ex scuola comunale da adibire ad asilo nido**
	Sicignano degli Alburni	**€.25.000,00**	**Lavori di adeguamento struttura scolastica da adibire ad asili nido**
	Olivetro Citra	**€.25.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento per servizi integrativi al nido**

fonte: http://burc.regione.campania.it

S03 ex S10	**Buccino**	**€.210.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Castel Nuovo di Conza	**€.70.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	S.Menna	**€.210.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Valva	**€.209.993,03**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
S04	**Battipaglia**	**€.100.000,00**	**Lavori adeguamento asilo nido comunale**
S05	**Salerno**	**€. 450.000,00**	**Ampliamento Asilo Nido – sezione lattanti**
S07	**Albanella**	**€.120.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Castel San Lorenzo	**€.100.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ammodernamento- adeguamento asilo nido comunale**
	Magliano Vetere	**€.50.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Roccadaspide	**€.130.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Roscigno	**€.50,000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido**
S08	**Vallo della Lucania**	**€. 450.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Salento	**€.120.093,00**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
	Salento	**€.90108,55**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
S09	**Sapri**	**€.289.695,59**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
S10	**Atena Lucana**	**€.200.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
	Padula	**€.200.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Montesano sulla Marcellana	**€.65.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 289 del 28/03/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO REALIZZAZIONE ASILO NIDO PRESSO IL CENTRO SERVIZI IN LOCALITA' PONTECANE AMBITO B03 BENEFICIARIO COMUNE DI MONTESARCHIO BN CODICE CUP C75D13000020006 CODICE SMILE 187 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che con nota n.202101 del 20/0302013 è stato comunicato all'ambito B03 il mancato inserimento, per mero errore materiale, nell'allegato del D.D.109/2013;
- che, pertanto, occorre rettificare l'allegato del succitato decreto di presa d'atto;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di Montesarchio;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "Realizzazione Asilo Nido presso il Centro Servizi in localita Pontecane" presentato dal**l'Ambito Territoriale B03 Comune di Montesarchio** per un importo pari ad euro 300.000,00

DATO ATTO

- che il progetto " Realizzazione Asilo Nido presso il Centro Servizi in localita Pontecane" CUP C75D13000020006– Codice Smile 187 è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "" Realizzazione Asilo Nido presso il Centro Servizi in localita Pontecane" CUP C75D13000020006– Codice Smile 187 ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dover rettificare l'allegato del D.D. di presa d'atto n. 109 del 14/03/2013 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Realizzazione Asilo Nido presso il Centro Servizi in localita Pontecane" CUP C75D13000020006– Codice Smile 187presentato dal **Comune di Montesarchio** per un importo pari ad euro 300.000,00,(75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di rettificare l'allegato del D.D. di presa d'atto n. 109 del 14/03/2013 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);
6. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l' Ambito Territoriale B03 Capofila Comune di Montesarchio (BN)

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale B 03 Comune Capofila Montesarchio per l'attuazione dell'intervento "REALIZZAZIONE ASILO NIDO PRESSO IL CENTRO SERVIZI IN LOCALITA' PONTECANE" Codice CUP C75D13000020006– Codice Smile 187- importo euro 300.000,00 -a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013**)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

    -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.B

POR Fesr 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Citta' Solidali e Scuole Aperte" - Presa d'atto delle proposte progettuali per il riparto di risorse destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione di nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi.(D.D.872/2012)

AMBITO TERRITORIALE	COMUNI	IMPORTO IN EURO	Intervento
A01	Frigento	€.224.847,60	Riqualificazione asilo nido comunale Pagliara
	Montecalvario Irpino	€.225.000,00	Ristrutturazione micronido rione San Pietro
A03	Calitri	€.107.071,53	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale
	Torella dei Lombardi	€.150.000,00	Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale
	S.Andrea di Conza	€.192.928,23	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
A04	Cervinara	€.700.000,00	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale
A05	Solofra	€.433.453,98	Lavori di ristrutturazione-ammodernamento asilo nido comunale
B01	Benevento	€. 450.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
B3	Montesarchio	€. 300.000,00	Lavori di realizzazione asilo nido presso il Centro Servizi in località Pontecane
	Bucciano	€. 245.000,00	Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale
	Moiano	€. 155.000,00	Realizzazione di un micronido alla Via della Valle
B04	Cerreto Sannita	€.200.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Dugenta	€.175.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Paupisi	€.150.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Puglianello	€.175.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
B05	Colle Sannita	€.150.000,00	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Fragneto	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Morcone	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
B02	**S.Angelo a Cupo**	**€.400.000,00**	**Lavori di ampliamento adeguamento asilo nido comunale**
	S.Nazzaro	**€.300.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
C01	**Caserta**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamen**
C03	**Roccamonfina**	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Francolise	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Teano	**€.400.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C05	**S.Maria Capua Vetere**	**€.699.438,18**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C06	**Casaluce**	**€. 450.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
C04	**Alife**	**€.100.694,62**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Castel Di Sasso	**€.154.157,09**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Piedimonte Matese	**€.194.888,12**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C10	**Mondragone**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
C04	**Pietramelara**	**€.700.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
N13	**Ischia**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N19	**Caivano**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N21	**Casalnuovo**	**€. 450.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
N20	**Acerra**	**€. 350.000,00**	**Lavori di ampliamento adeguamento asilo nido comunale**
N26	**S.Giuseppe Vesuviano**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
N24	**Volla**	**€.200.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N25	**Pomigliano**	**€.351.175,78**	**Lavori di ristrutturazione-**

	D'Arco		**adeguamento asilo nido comunale**
N22	**Castello di Cisterna**	**€.98.820,17**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N33	**Piano di Sorrento**	**€.450.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
N30	**Torre Annunziata**	**€.693.130,83**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
N31	**Torre del Greco**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N17	**Casandrino**	**€.199.958,16**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
	S.Antimo	**€.500.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
NA01-10	**Napoli**	**€.288,628,10**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale " Il Cucciolo"**
	Napoli	**€.338.983,30**	**Lavori di ristrutturazione per asilo nido comunale**
S01	**Angri**	**€.98.600,00**	**Lavori di sistemazione spazi ex asilo comunale**
	Nocera Inferiore	**€.85.000,00**	**Lavori di ammodernamento asilo nido Sant'Anna**
	Sarno	**€.85.000,00**	**Lavori di ammodernamento asilo nido Comunale**
S02	**Tramonti**	**€.253.781,86**	**Lavori di ristrutturazione-ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
S03 ex S5	**Eboli**	**€.90.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Contursi Terme	**€.25.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Campagna	**€.75,000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Altavilla Silentina	**€.110.000,00**	**Recupero ex scuola comunale da adibire ad asilo nido**
	Sicignano degli Alburni	**€.25.000,00**	**Lavori di adeguamento struttura scolastica da adibire ad asili nido**
	Olivetro Citra	**€.25.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento per servizi integrativi al nido**

fonte: http://burc.regione.campania.it

S03 ex S10	**Buccino**	**€.210.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Castel Nuovo di Conza	**€.70.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	S.Menna	**€.210.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Valva	**€.209.993,03**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
S04	**Battipaglia**	**€.100.000,00**	**Lavori adeguamento asilo nido comunale**
S05	**Salerno**	**€. 450.000,00**	**Ampliamento Asilo Nido – sezione lattanti**
S07	**Albanella**	**€.120.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Castel San Lorenzo	**€.100.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ammodernamento- adeguamento asilo nido comunale**
	Magliano Vetere	**€.50.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Roccadaspide	**€.130.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Roscigno	**€.50,000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido**
S08	**Vallo della Lucania**	**€. 450.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Salento	**€.120.093,00**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
	Salento	**€.90108,55**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
S09	**Sapri**	**€.289.695,59**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
S10	**Atena Lucana**	**€.200.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
	Padula	**€.200.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Montesano sulla Marcellana	**€.65.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 288 del 28/03/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI " D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE - AMMODERNAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" - CODICE CUP D62J13000030002 CODICE SMILE 194 CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI AMBITO A05 - AV - BENEFICIARIO CITTA' DI SOLOFRA - AV AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito A05 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che nota prot n 2716 del 30/09/2013 Il Consorzio ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nella Città di Solofra;
- che con nota n.202101 del 20/0302013 è stato comunicato all'ambito B03 il mancato inserimento, per mero errore materiale, nell'allegato del D.D.109/2013;
- che, pertanto, occorre rettificare l'allegato del succitato decreto di presa d'atto;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "Lavori di ristrutturazione – ammodernamento asilo nido comunale"Codice CUP D62J13000030002 Codice Smile 194 " presentato dal Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A05-AV - Beneficiario Città di Solofra- AV per un importo pari ad euro 433,453,98

DATO ATTO

- che il progetto "Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale" Codice CUP F13E12000280002 Codice Smile 188 " presentato dalla Città di Solofra- AV è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione – ammodernamento asilo nido comunale" Codice CUP D62J13000030002 -Codice Smile 194 presentato dalla Città di Solofra- AV per un importo pari ad euro 433,453,98;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Lavori di ristrutturazione – ammodernamento asilo nido comunale" Codice CUP D62J13000030002 Codice Smile 194 presentato dalla Città di Solofra- AV per un importo pari ad euro 433,453,98 (75% FESR e 25% Nazionali);

3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A05- AV

Beneficiario dell'Operazione Città di Solofra- AV

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

  – che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , il Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A05- AV ed il beneficiario Città di Solofra- AV per l'attuazione dell'intervento "Lavori di ristrutturazione – ammodernamento asilo nido comunale" Codice CUP D62J13000030002 Codice Smile 194 per un importo di €. 433.453,98 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione il Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A05- AV si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è

completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

Rappresentante legale Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A05-

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 291 del 28/03/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI " D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELL'EX SCUOLA MATERNA PER LA REALIZZAZIONE DI UN MICRONIDO COMUNALE" CODICE CUP F13E12000280002 CODICE SMILE 188 AMBITO B03 - COMUNE CAPOFILA MONTESARCHIO - BENEFICIARIO COMUNE DI BUCCIANO (BN) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che con nota n.202101 del 20/0302013 è stato comunicato all'ambito B03 il mancato inserimento, per mero errore materiale, nell'allegato del D.D.109/2013;
- che, pertanto, occorre rettificare l'allegato del succitato decreto di presa d'atto;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito C04 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che nota prot n 18514 del 26/09/2013 l' ambito ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di Bucciano
- che con nota n.202101 del 20/0302013 è stato comunicato all'ambito B03 il mancato inserimento, per mero errore materiale, nell'allegato del D.D.109/2013;
- che, pertanto, occorre rettificare l'allegato del succitato decreto di presa d'atto;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale" Codice CUP F13E12000280002 Codice Smile 188 " presentato dal **Comune di Bucciano** per un importo pari ad euro 245.000,00

DATO ATTO

- che il progetto “Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale” Codice CUP F13E12000280002 Codice Smile 188 ” presentato dal **Comune di Bucciano** è coerente con la programmazione di cui all’OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto “ Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale” Codice CUP F13E12000280002 Codice Smile 188 ” presentato dal **Comune di Bucciano** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l’allegato A “Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione” che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover rettificare l'allegato del D.D. di presa d'atto n. 109 del 14/03/2013 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 “Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016”, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania” - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 “Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016”;
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: “Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.3 “CITTA’ SOLIDALI E SCUOLE APERTE” del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale" Codice CUP F13E12000280002 Codice Smile 188 " presentato dal **Comune di Bucciano** ,per un importo pari ad euro 245.000,00 (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di rettificare l'allegato del D.D. di presa d'atto n. 109 del 14/03/2013 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);
6. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale B03 (soggetto Capofila Comune di Montesarchio Bn)

Beneficiario dell'Operazione Comune di Bucciano- BN

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

  – che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale B03 (soggetto Capofila Comune di Montesarchio Bn)ed il beneficiario Comune di Bucciano per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale" Codice CUP F13E12000280002 Codice Smile 188 per un importo di €. 245.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito B03 (Soggetto capofila Comune Montesarchio - Bn) si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è

completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

Rappresentante legale Ambito B03

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.B

POR Fesr 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Citta' Solidali e Scuole Aperte" - Presa d'atto delle proposte progettuali per il riparto di risorse destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione di nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi.(D.D.872/2012)

AMBITO TERRITORIALE	COMUNI	IMPORTO IN EURO	Intervento
A01	Frigento	€.224.847,60	Riqualificazione asilo nido comunale Pagliara
	Montecalvario Irpino	€.225.000,00	Ristrutturazione micronido rione San Pietro
A03	Calitri	€.107.071,53	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale
	Torella dei Lombardi	€.150.000,00	Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale
	S.Andrea di Conza	€.192.928,23	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
A04	Cervinara	€.700.000,00	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale
A05	Solofra	€.433.453,98	Lavori di ristrutturazione-ammodernamento asilo nido comunale
B01	Benevento	€. 450.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
B3	Montesarchio	€. 300.000,00	Lavori di realizzazione asilo nido presso il Centro Servizi in località Pontecane
	Bucciano	€. 245.000,00	Riqualificazione funzionale dell'ex scuola materna per la realizzazione di un micronido comunale
	Moiano	€. 155.000,00	Realizzazione di un micronido alla Via della Valle
B04	Cerreto Sannita	€.200.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Dugenta	€.175.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Paupisi	€.150.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
	Puglianello	€.175.000,00	Lavori di adeguamento asilo nido comunale
B05	Colle Sannita	€.150.000,00	Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Fragneto	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Morcone	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
B02	**S.Angelo a Cupo**	**€.400.000,00**	**Lavori di ampliamento adeguamento asilo nido comunale**
	S.Nazzaro	**€.300.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
C01	**Caserta**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamen**
C03	**Roccamonfina**	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Francolise	**€.150.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Teano	**€.400.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C05	**S.Maria Capua Vetere**	**€.699.438,18**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C06	**Casaluce**	**€. 450.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
C04	**Alife**	**€.100.694,62**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Castel Di Sasso	**€.154.157,09**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Piedimonte Matese	**€.194.888,12**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
C10	**Mondragone**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
C04	**Pietramelara**	**€.700.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
N13	**Ischia**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N19	**Caivano**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N21	**Casalnuovo**	**€. 450.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
N20	**Acerra**	**€. 350.000,00**	**Lavori di ampliamento adeguamento asilo nido comunale**
N26	**S.Giuseppe Vesuviano**	**€.700.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
N24	**Volla**	**€.200.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N25	**Pomigliano**	**€.351.175,78**	**Lavori di ristrutturazione-**

	D'Arco		**adeguamento asilo nido comunale**
N22	**Castello di Cisterna**	**€.98.820,17**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N33	**Piano di Sorrento**	**€.450.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
N30	**Torre Annunziata**	**€.693.130,83**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
N31	**Torre del Greco**	**€.700.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
N17	**Casandrino**	**€.199.958,16**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
	S.Antimo	**€.500.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
NA01-10	**Napoli**	**€.288,628,10**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale " Il Cucciolo"**
	Napoli	**€.338.983,30**	**Lavori di ristrutturazione per asilo nido comunale**
S01	**Angri**	**€.98.600,00**	**Lavori di sistemazione spazi ex asilo comunale**
	Nocera Inferiore	**€.85.000,00**	**Lavori di ammodernamento asilo nido Sant'Anna**
	Sarno	**€.85.000,00**	**Lavori di ammodernamento asilo nido Comunale**
S02	**Tramonti**	**€.253.781,86**	**Lavori di ristrutturazione-ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
S03 ex S5	**Eboli**	**€.90.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Contursi Terme	**€.25.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Campagna	**€.75,000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Altavilla Silentina	**€.110.000,00**	**Recupero ex scuola comunale da adibire ad asilo nido**
	Sicignano degli Alburni	**€.25.000,00**	**Lavori di adeguamento struttura scolastica da adibire ad asili nido**
	Olivetro Citra	**€.25.000,00**	**Lavori di ammodernamento-adeguamento per servizi integrativi al nido**

fonte: http://burc.regione.campania.it

S03 ex S10	**Buccino**	**€.210.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Castel Nuovo di Conza	**€.70.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	S.Menna	**€.210.000,00**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
	Valva	**€.209.993,03**	**Lavori di ristrutturazione- asilo nido comunale**
S04	**Battipaglia**	**€.100.000,00**	**Lavori adeguamento asilo nido comunale**
S05	**Salerno**	**€. 450.000,00**	**Ampliamento Asilo Nido – sezione lattanti**
S07	**Albanella**	**€.120.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Castel San Lorenzo	**€.100.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ammodernamento- adeguamento asilo nido comunale**
	Magliano Vetere	**€.50.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Roccadaspide	**€.130.000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido comunale**
	Roscigno	**€.50,000,00**	**Lavori di ristrutturazione-ampliamento-adeguamento asilo nido**
S08	**Vallo della Lucania**	**€. 450.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Salento	**€.120.093,00**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
	Salento	**€.90108,55**	**Lavori di ristrutturazione-adeguamento asilo nido comunale**
S09	**Sapri**	**€.289.695,59**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
S10	**Atena Lucana**	**€.200.000,00**	**Lavori di ampliamento asilo nido comunale**
	Padula	**€.200.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**
	Montesano sulla Marcellana	**€.65.000,00**	**Lavori di adeguamento asilo nido comunale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 335 del 02/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012) - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO COMUNALE" - CUP F97E12001180002 - CODICE SMILE 207 AMBITO TERRITORIALE C08 COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse

destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;

- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di S.Maria Capua Vetere;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"CUP F97E12001180002-Codice Smile 207 presentato dal**l' Ambito Territoriale C08 Comune di S.Maria Capua Vetere** – per un importo pari ad euro 699.438,18

DATO ATTO

- che il progetto "Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" **CUP F97E12001180002-Codice Smile 207** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"**CUP F97E12001180002-Codice Smile 207** dell' Ambito Territoriale **C08 Comune di S.Maria Capua Vetere** – per un importo pari ad euro 699.438,18 ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **VISTI**
- la D.G.R. n. 1921/12007;

- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"**CUP F97E12001180002-Codice Smile 207** del**l' Ambito Territoriale C08 Comune di S.Maria Capua Vetere** – per un importo pari ad euro **699.438,18** (75% FESR e 25% Nazionali),;
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l'Ambito Territoriale C08 Comune di S.Maria Capua Vetere -D.D. n. 109 del 14/03/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , **l'Ambito Territoriale C08 Beneficiario Comune di S.Maria Capua Vetere** per l'attuazione dell'intervento "Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"CUP **F97E12001180002**-Codice Smile **207-** importo €. 699.438,18 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

  -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle

seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 334 del 02/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI" - D.D. N. 872/2012 - PROGETTO LAVORI DI ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" AMBITO B04 BENEFICIARIO COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN) CODICE CUP F53J13000390002 - CODICE SMILE 209 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel **Comune di Cerreto Sannita (BN)** ;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Lavori di adeguamento asilo Nido Comunale"**" presentato dal**l' Ambito B04 Beneficiario Comune di Cerreto Sannita (BN)** per un importo pari ad euro **200.000,00**

DATO ATTO

- che il progetto " **Lavori di adeguamento asilo Nido Comunale"** Codice **CUP F53J13000390002**– **Codice Smile 209** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "**Lavori di adeguamento asilo Nido Comunale" CUP F53J13000390002**– **Codice Smile 209** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di adeguamento asilo Nido Comunale**"" **CUP F53J13000390002**– **Codice Smile 209** presentato dal **Comune di Cerreto Sannita (BN)** per un importo pari ad euro **200.000,00**,(75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l' Ambito Territoriale B04 Capofila Comune di Cerreto Sannita (BN)

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , **Ambito Territoriale B04 Capofila Comune di Cerreto Sannita (BN)** per l'attuazione dell'intervento "**Lavori di adeguamento asilo Nido Comunale"** Codice **CUP F53J13000390002**– **Codice Smile 209** importo euro 200.000,00 - a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;

- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013**)**

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o

di interventi costruttivi.
Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà

procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3
Firma	Firma

La tua **Campania**
cresce in **Europa**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 333 del 02/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" CODICE CUP G91H13001630002 CODICE SMILE 210 AMBITO B04 - COMUNE CAPOFILA CERRETO SANNITA- BENEFICIARIO COMUNE DI DUGENTA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse

destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;

- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito B04 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che nota prot n 8920 del 26/09/2013 l' ambito ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Dugenta**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP G91H13001630002 Codice Smile 210** presentato dal **Comune di Dugenta** per un importo pari ad euro 175.000,00

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP G91H13001630002 Codice Smile 210** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP G91H13001630002 Codice Smile 210 -** presentato dal **Comune di Dugenta** per un importo pari ad **euro 175.000,00**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP G91H13001630002 Codice Smile 210 -Comune di Dugenta** ,per un importo pari ad euro 175.000,00 (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale B04 (soggetto Capofila Comune di Cerreto Sannita -Bn)

Beneficiario dell'Operazione Comune di Dugenta- BN

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
  –

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale B04 (soggetto Capofila Comune di Cerreto Sannita-) ed il beneficiario Comune di **Dugenta** per l'attuazione dell'intervento **"Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP G91H13001630002 Codice Smile 210 per un importo di €. 175.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito B04 (Soggetto capofila Comune Cerreto Sannita-) si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

Rappresentante legale Ambito B04

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 332 del 02/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" CODICE CODICE CUP G12J12000210002 CODICE SMILE 212 AMBITO B04 - COMUNE CAPOFILA CERRETO SANNITA - BENEFICIARIO COMUNE DI PUGLIANELLO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse

destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;

- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito B04 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che nota prot n 8920 del 26/09/2013 l' ambito ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Puglianello**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice Codice CUP G12J12000210002 Codice Smile 212 per un importo di €. 175.000,00** presentato dal **Comune di Puglianello**

DATO ATTO

- che il progetto **Codice CUP G12J12000210002 Codice Smile 212** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **Codice CUP G12J12000210002 Codice Smile 212 ,**presentato dal **Comune di Puglianello** per un importo pari ad **euro 175.000,00**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto **Codice CUP G12J12000210002 Codice Smile 212 -Comune di Puglianello**,**per un importo di €. 175.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale B04 (soggetto Capofila Comune di Cerreto Sannita -Bn)

Beneficiario dell'Operazione Comune di Puglianello- BN

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
  -

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale B04 (soggetto Capofila Comune di Cerreto Sannita- Bn)ed il beneficiario Comune di Puglianello**-** per l'attuazione dell'intervento **"Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP G12J12000210002 Codice Smile 212 per un importo di €. 175.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito B04 (Soggetto capofila Comune Cerreto Sannita-) si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
-

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

-

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

Rappresentante legale Ambito B04

Firma

Decreto Dirigenziale n. 331 del 02/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012) - PROGETTO "LAVORI DI AMMODERNAMENTO - ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" - CUP C77E13000060002 - CODICE SMILE 205 - AMBITO TERRITORIALE N26 COMUNE DI S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse

destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;

- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di S. Giuseppe Vesuviano;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale""** presentato dal**l'Ambito Territoriale N26 Comune di S.Giuseppe Vesuviano (NA)** – per un importo pari ad euro **700.000,00**

DATO ATTO

- che il progetto ""**Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale"** -**CUP C77E13000060002-Codice Smile 205** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "**Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale"** -**CUP C77E13000060002-Codice Smile 205** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **VISTI**
- la D.G.R. n. 1921/12007;

- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " "**Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale"** -**CUP C77E13000060002-Codice Smile 205** del**l'Ambito Territoriale N26 Comune di S.Giuseppe Vesuviano (NA)** per un importo pari ad euro **700.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l'Ambito Territoriale N26 Comune di S.Giuseppe Vesuviano -D.D. n. 109 del 14/03/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale **N26 Comune di S.Giuseppe Vesuviano** per l'attuazione dell'intervento "**Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale" CUP C77E13000060002-Codice Smile 205** -importo **€. 700.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

  -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle

seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 330 del 02/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012) - PROGETTO "LAVORI DI AMMODERNAMENTO - ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" CUP D53B12000240006 - CODICE SMILE 208 AMBITO TERRITORIALE C10 COMUNE DI MONDRAGONE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di Mondragone;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale" presentato dal**l'Ambito Territoriale C10 Comune di Mondragone** – per un importo pari ad euro 700.000,00

DATO ATTO

- che il progetto "Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale" **CUP D53B12000240006 -Codice Smile 208** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale" **CUP D53B12000240006 -Codice Smile 208** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **VISTI**
- la D.G.R. n. 1921/12007;

- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Lavori di ammodernamento - adeguamento asilo nido comunale" - **Ambito Territoriale C10 Comune di Mondragone (CE) CUP D53B12000240006 -Codice Smile 208 – importo €. 700.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l'Ambito Territoriale C10 Comune di Mondragone -D.D. n. 109 del 14/03/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale C10 -Beneficiario Comune di Mondragone per l'attuazione dell'intervento "Lavori di ammodernamento- adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP **D53B12000240006 -Codice Smile 208** -importo €. 700.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

  -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle

seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 329 del 02/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012) - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO COMUNALE" CUP C13B13000040002-CODICE SMILE 206 -AMBITO TERRITORIALE N24 COMUNE DI VOLLA (NA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di Volla;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" presentato dal**l'Ambito Territoriale N24 Comune di Volla (NA)** – per un importo pari ad euro **200.000,00**

DATO ATTO

- che il progetto "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale"**CUP C13B13000040002-Codice Smile 206** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" **CUP C13B13000040002-Codice Smile 206** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **VISTI**
- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;

- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" del**l'Ambito Territoriale N24 Comune di Volla (NA) CUP C13B13000040002-Codice Smile 206** per un importo pari ad euro **200.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l'Ambito Territoriale N24 Comune di Volla -D.D. n. 109 del 14/03/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale **N24 -Beneficiario Comune di Volla** per l'attuazione dell'intervento "**Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" CUP C13B13000040002-Codice Smile 206** -importo **€. 200.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

  -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di

propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;

✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;

- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 368 del 07/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" CODICE CUP E47E12001640008 CODICE SMILE 211 AMBITO B04 - COMUNE CAPOFILA CERRETO SANNITA - BENEFICIARIO COMUNE DI PAUPISI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse

destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;

- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito B04 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che nota prot n 8920 del 26/09/2013 l' ambito ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Paupisi**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E47E12001640008 Codice Smile 211** presentato dal **Comune di Paupisi** per un importo pari ad euro **150.000,00**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E47E12001640008 Codice Smile 211** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E47E12001640008 Codice Smile 211 ,**presentato dal **Comune di Paupisi** per un importo pari ad **euro 150.000,00**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E47E12001640008 Codice Smile 211 -Comune di Paupisi**,per un importo pari ad euro **150.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3

CONVENZIONE

TRA

Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale B04 (soggetto Capofila Comune di Cerreto Sannita -Bn)

Beneficiario dell'Operazione Comune di Paupisi- BN

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

- che con la

D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;

- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :

€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale B04 (soggetto Capofila Comune di Cerreto Sannita)ed il beneficiario Comune di **Paupisi-** per l'attuazione dell'intervento **"Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E47E12001640008 Codice Smile 211 per un importo di €. 150.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito B04 (Soggetto capofila Comune Cerreto Sannita-) si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la

- relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6,3

Firma

Rappresentante legale Ambito B04

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 388 del 08/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE - ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" CODICE CUP B17E13000290006 CODICE SMILE 227 L'AMBITO TERRITORIALE N33 (SOGGETTO CAPOFILA COMUNE DI SORRENTO-NA) - BENEFICIARIO COMUNE DI PIANO DI SORRENTO - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito N22 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che nota prot n 1433 del 14/10/2013 l' ambito ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Piano di Sorrento**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di ristrutturazione - adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B17E13000290006 Codice Smile 227** presentato dal **Comune di Piano di Sorrento** per un importo pari ad euro 450.000,00

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione - adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B17E13000290006 Codice Smile 227 "**è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ristrutturazione - adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B17E13000290006 - Codice Smile 227** presentato dal **Comune Castello di Cisterna** per un importo pari ad **euro 450.000,00**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto **"Lavori di ristrutturazione - adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B17E13000290006 Codice Smile 227 – Comune Piano di Sorrento** per un importo pari ad euro **450.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale N33 (soggetto Capofila Comune di Sorrento-Na)

Beneficiario dell'Operazione Comune di Piano di Sorrento

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
  –

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , Ambito Territoriale N33 (soggetto Capofila Comune di Sorrento-Na) - beneficiario Comune di **Piano di Sorrento "Lavori di ristrutturazione - adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B17E13000290006 Codice Smile 227per un importo di €. 450.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito B04 (Soggetto capofila Comune Cerreto Sannita-) si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Piano di Sorrento

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito N33 Comune di Sorrento

Rappresentante legale Ambito N33

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 387 del 08/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" CUP J13B13000090002 - CODICE SMILE 229 AMBITO TERRITORIALE N21 COMUNE DI CASALNUOVO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di Casalnuovo;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "La Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" presentato dall'**Ambito Territoriale N21 Comune di Casalnuovo (NA)** – per un importo pari ad euro 450.000,00

DATO ATTO

- che il progetto "Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP **J13B13000090002 - Codice Smile 229** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale"** CUP **J13B13000090002 -**Codice Smile **229** presentato dall'**Ambito Territoriale N21 Comune di Casalnuovo (NA)**;

- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **VISTI**
- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP **J13B13000090002 -Codice Smile 229- Ambito Territoriale N21 Comune di Casalnuovo (NA) – importo €. 450.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il

cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);

4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l'Ambito Territoriale N21 Comune di Casalnuovo (NA) -D.D. n. 109 del 14/03/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale N 21 -Beneficiario Comune di CasalnuovUPo per l'attuazione dell'intervento "Lavori di ampliamento asilo nido comunale" Codice CUP J13B13000090002 -Codice Smile 229 Ambito Territoriale N21 -importo €. 450.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

  -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle

seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;

✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;

- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 Responsabile del procedimento

Firma

Firma

Comune di Casalnuovo

Rappresentante legale

Responsabile del procedimento

Firma

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 386 del 08/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE" CUP J55J13000080006 - CODICE SMILE 231 AMBITO TERRITORIALE N31 COMUNE DI TORRE DEL GRECO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Torre del Greco**;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"** presentato dall' Ambito **N31 Comune di Torre del Greco** – per un importo pari ad euro700.000,00

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"** CUP J55J13000080006 - Codice Smile 231 è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"** CUP J55J13000080006 **-Codice Smile 231** presentato dall'ambito **N31 Comune di Torre del Greco**;

- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **VISTI**
- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP J55J13000080006 -Codice Smile 231 Ambito **N31 Comune di Torre del Greco – importo €. 700.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);

4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l'Ambito Territoriale N31 Comune di Torre del Greco (NA) -D.D. n. 109 del 14/03/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale **N31** Beneficiario **Comune di Torre del Greco** - per l'attuazione dell'intervento "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" Codice CUP J55J13000080006 -Codice Smile 231 Ambito Territoriale N21 -importo €. 700.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

  -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle

seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 Responsabile del procedimento

Firma

Firma

Comune di Torre Del Greco

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 385 del 08/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI (D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO COMUNALE" CODICE CUP B99E13000310002 CODICE SMILE 230 L'AMBITO TERRITORIALE N22 (SOGGETTO CAPOFILA COMUNE DI SOMMA VESUVIANA-NA) - BENEFICIARIO COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all'Ambito N22 l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' ambito ha comunicato di non aver la funzione di stazione Appaltante
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Castello di Cisterna**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" Codice CUP B99E13000310002 Codice Smile 230** presentato dal **Comune di Castello di Cisterna** per un importo pari ad euro 175.000,00

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" Codice CUP B99E13000310002 Codice Smile 230 "**è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" Codice CUP B99E13000310002 Codice Smile 230** presentato dal **Comune Castello di Cisterna** per un importo pari ad **euro Castello di Cisterna**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" Codice CUP B99E13000310002 Codice Smile 230 – Comune Castello di Cisterna**,per un importo pari ad euro **98.820,17** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale N22 (soggetto Capofila Comune di Somma Vesuviana-Na)

Beneficiario dell'Operazione Comune di Castello di Cisterna

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
  –

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale N22 (soggetto Capofila Comune di Somma Vesuviana-Na) ed il beneficiario Comune di **Castello di Cisterna** per l'attuazione dell'intervento **"Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" Codice CUP B99E13000310002 Codice Smile 230 per un importo di €. 98.820,17** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito B04 (Soggetto capofila Comune Cerreto Sannita-) si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la

documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Castello di Cisterna

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito N22 Comune di Somma Vesuviana

Rappresentante legale Ambito N22

Firma

Decreto Dirigenziale n. 384 del 08/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI D.D. N. 872/2012 - PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO COMUNALE" CUP F56B13000070006 - CODICE SMILE 235 AMBITO TERRITORIALE N25 COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Pomigliano d'Arco**;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"** presentato dall' Ambito Ambito Territoriale **N25 Comune di Pomigliano D'Arco** – per un importo pari ad euro **351.175,78**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"**CUP **F56B13000070006 - Codice Smile 235** Ambito Territoriale **N25** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale"** CUP **F56B13000070006 -Codice Smile 235** presentato dall'ambito Ambito Territoriale **N25 Comune di Pomigliano D'Arco**;

- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **VISTI**
- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP **F56B13000070006 -Codice Smile 235** Ambito Territoriale **N25** Ambito Ambito Territoriale **N25 Comune di Pomigliano D'Arco – importo €. 351.175,78** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il

cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);

4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale d.ssa Rosanna Romano, Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Il Beneficiario l'Ambito Territoriale N25 Comune di Pomigliano D'Arco -D.D. n. 109 del 14/03/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l'Ambito Territoriale **N25 Comune di Pomigliano D'Arco** -Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" Codice CUP **F56B13000070006 -Codice Smile 235** Ambito Territoriale **N25** Ambito Territoriale N21 -importo €. 351.175,78 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 207-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

  -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Pomigliano D'Arco

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 632 del 18/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP I87E13000090006 CODICE SMILE 217 AMBITO B02 CAPOFILA COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO BN BENEFICIARIO COMUNE DI SANT ANGELO A CUPOLO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito B02 -** Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**- l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito B02 -**Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**- ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Sant' Angelo a Cupolo;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I87E13000090006 Codice Smile 217** presentato dal **Comune di Sant' Angelo a Cupolo** per un importo pari ad euro **400,000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I87E13000090006 Codice Smile 217 "**è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I87E13000090006 Codice Smile 217** presentato dal **Comune di Sant' Angelo a Cupolo** per un importo pari ad **euro 400,000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I87E13000090006 Codice Smile 217 – Comune di Sant' Angelo a Cupolo** per un importo pari ad euro **400,000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito B02 -Capofila Comune di San Giorgio del Sannio BN-

Beneficiario dell'Operazione Comune di Sant' Angelo a Cupolo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - ~ che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - ˜ che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FE-SR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito B02 -**Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**-e il beneficiario **Comune di Sant' Angelo a Cupolo per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I87E13000090006 Codice Smile 217 per un importo di €. 400.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito B02 -**Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**- si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Sant' Angelo a Cupolo

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito B02 -Capofila Comune di San Giorgio del Sannio

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 633 del 18/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP D37E13007040006 CODICE SMILE 218 AMBITO B02 CAPOFILA COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO BN BENEFICIARIO COMUNE DI SAN NAZZARO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito B02 -** Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**- l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito B02 -**Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**- ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **San Nazzaro;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D37E13007040006 Codice Smile 218** presentato dal **Comune di San Nazzaro** per un importo pari ad euro **300,000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP CUP D37E13007040006 Codice Smile 218** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D37E13007040006 Codice Smile 218** presentato dal **Comune di San Nazzaro** per un importo pari ad **euro 300,000,00**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D37E13007040006 Codice Smile 218 – Comune di San Nazzaro** per un importo pari ad euro **300,000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito B02 -Capofila Comune di San Giorgio del Sannio BN-

Beneficiario dell'Operazione Comune di San Nazzaro

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - ~ che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - ˜ che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FE-SR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito B02 -**Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**-e il beneficiario **Comune di San Nazzaro per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D37E13007040006 Codice Smile 218 per un importo di €. 300.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito B02 -**Capofila Comune di **San Giorgio del Sannio BN**- si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di San Nazzaro

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito B02 -Capofila Comune di San Giorgio del Sannio

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 634 del 18/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP B73B13000000006 CODICE SMILE 333 AMBITO S10 CAPOFILA COMUNE DI SALA CONSILINA SA BENEFICIARIO COMUNE DI ATENA LUCANA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S10 -** Capofila Comune di **Sala Consilina SA** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S10 -**Capofila Comune di **Sala Consilina SA** ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Atena Lucana;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato"**Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B73B13000000006 Codice Smile 333** presentato dal **Comune di Atena Lucana** per un importo pari ad euro **200,000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto **"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B73B13000000006 Codice Smile 333 -** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B73B13000000006 Codice Smile 333** presentato dal **Comune di Atena Lucana** per un importo pari ad **euro 200,000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto**"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B73B13000000006 - Codice Smile 333 – Comune di Atena Lucana** per un importo pari ad euro **200,000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA

Beneficiario dell'Operazione Comune di Atena Lucana

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA** e il beneficiario **Comune di Atena Lucana per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B73B13000000006 - Codice Smile 333 per un importo di €. 200.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA** si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Atena Lucana

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 728 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO RIQUALIFICAZIONE ASILO COMUNALE PAGLIARA CODICE CUP D33J13001390002 CODICE SMILE 419 AMBITO TERRITORIALE A01 AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALI CAPOFILA COMUNE DI ARIANO IRPINO BENEFICIARIO COMUNE DI FRIGENTO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito Territoriale A01- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali -** Capofila Comune di **Ariano Irpino AV** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **-** all' **Ambito Territoriale A01--**Capofila Comune di **Ariano Irpino** AV ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Frigento;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Riqualificazione Asilo Comunale Pagliara" Codice CUP D33J13001390002**

Codice Smile 419 presentato dal **Comune di Casandrino** per un importo pari ad euro **224,847,60**;

DATO ATTO

- che il progetto "**Riqualificazione Asilo Comunale Pagliara" Codice CUP D33J13001390002 Codice Smile 419-** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "**Riqualificazione Asilo Comunale Pagliara" Codice CUP D33J13001390002 Codice Smile 419** presentato dal **Comune di Frigento** per un importo pari ad euro **224,847,60**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Riqualificazione Asilo Comunale Pagliara" Codice CUP D33J13001390002 Codice Smile 419–**presentato dal **Comune di Frigento** AV-per un importo pari ad euro **224,847,60** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale A01- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali Capofila Comune di Ariano Irpino AV

Beneficiario dell'Operazione Comune di Frigento

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** ,l' **Ambito Territoriale A01**- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali Capofila Comune **di Ariano Irpino AV** e il beneficiario **Comune di Frigento per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Riqualificazione Asilo Comunale Pagliara" Codice CUP D33J13001390002 -Codice Smile 419 per un importo di €. *224,847,60*** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito Territoriale A01- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali Capofila Comune di Ariano Irpino AV si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Frigento

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito Territoriale A01- Capofila Comune di Ariano Irpino AV

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 727 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO RISTRUTTURAZIONE MICRONIDO RIONE SAN PIETRO CODICE CUP C27E13000330002 CODICE SMILE 405 AMBITO TERRITORIALE A01 AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALI CAPOFILA COMUNE DI ARIANO IRPINO AV BENEFICIARIO COMUNE DI MONTECALVO IRPINO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito Territoriale A01- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali -** Capofila Comune di **Ariano Irpino AV** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito Territoriale A01--**Capofila Comune di **Ariano Irpino** AV ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Montecalvo Irpino;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Ristrutturazione micronido Rione San Pietro" Codice CUP C27E13000330002**

Codice Smile 405 presentato dal **Comune di Montecalvo Irpino** per un importo pari ad euro **225,000,00**;

DATO ATTO

- che il progetto "**Ristrutturazione micronido Rione San Pietro" Codice CUP C27E13000330002 Codice Smile 405-** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto "**Ristrutturazione micronido Rione San Pietro" Codice CUP C27E13000330002 Codice Smile 405** presentato dal **Comune di Montecalvo Irpino** per un importo pari ad euro **225,000,00**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Ristrutturazione micronido Rione San Pietro" Codice CUP C27E13000330002 Codice Smile 405–**presentato dal **Comune di Montecalvo Irpino** -per un importo pari ad euro **225,000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale A01- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali Capofila Comune di Ariano Irpino AV

Beneficiario dell'Operazione Comune di Montecalvo Irpino

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** ,l' **Ambito Territoriale A01**- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali Capofila Comune **di Ariano Irpino AV** e il beneficiario **Comune di Montecalvo Irpino per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012)** Progetto "**Ristrutturazione micronido Rione San Pietro" Codice CUP C27E13000330002 Codice Smile 405 per un importo di €. *225.000,00*** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'Ambito Territoriale A01- Azienda Consortile per la Gestione delle Politiche Sociali Capofila Comune di Ariano Irpino AV si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Montecalvo Irpino

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito Territoriale A01- Capofila Comune di Ariano Irpino AV

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 726 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP D37E12000650006 CODICE SMILE 193 AMBITO TERRITORIALE A03 CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA CAPOFILA COMUNE DI LIONI BENEFICIARIO COMUNE DI S ANDREA DI CONZA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"** Capofila Comune di **Lioni** - **AV** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"** Capofila Comune di **Lioni** -AV ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **S. Andrea di Conza;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato " **Lavori di adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D37E12000650006**

Codice Smile 193 presentato dal **Comune di S. Andrea di Conza** per un importo pari ad euro **192.928,23**;

DATO ATTO

- che il progetto " **Lavori di adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D37E12000650006 Codice Smile 193 -** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D37E12000650006 Codice Smile 193** presentato dal **Comune di S. Andrea di Conza** per un importo pari ad euro **192.928,23**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " **Lavori di adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D37E12000650006 Codice Smile 193 –**presentato dal **Comune S. Andrea di Conza** -per un importo pari ad euro **192.928,23** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali “Alta Irpinia” Capofila Comune di Lioni -AV

Beneficiario dell’Operazione Comune di S. Andrea di Conza

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all’articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell’11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l’utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** ,l' **Ambito Territoriale A03**- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di **Lioni –AV** e il beneficiario **Comune di S. Andrea di Conza per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) progetto " Lavori di adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D37E12000650006 Codice Smile 193 per un importo di €. 192.928,23** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione L'Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni –AV si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di S. Andrea di Conza

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni -AV

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 725 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP D57E12001680006 CODICE SMILE 192 AMBITO TERRITORIALE A03 CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA CAPOFILA COMUNE DI LIONI BENEFICIARIO COMUNE DI TORELLA DEI LOMBARDI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"** Capofila Comune di **Lioni** - **AV** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"** Capofila Comune di **Lioni** -AV ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Torella dei Lombardi ;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato " **Lavori di ristrutturazione - adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP**

D57E12001680006 Codice Smile 192 presentato dal **Comune di Torella dei Lombardi** per un importo pari ad euro **150.000,00**;

DATO ATTO

- che il progetto " **Lavori di ristrutturazione - adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D57E12001680006 Codice Smile 192 -** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di ristrutturazione - adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D57E12001680006 Codice Smile 192** presentato dal **Comune di Torella dei Lombardi** per un importo pari ad euro **150.000,00**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " " **Lavori di ristrutturazione - adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D57E12001680006 Codice Smile 192 –**presentato dal **Comune di Torella dei Lombardi** -per un importo pari ad euro **150.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali)
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali “Alta Irpinia” Capofila Comune di Lioni -AV

Beneficiario dell’Operazione Comune di Torella dei Lombardi

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all’articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell’11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l’utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** ,l' Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni –AV e il beneficiario **Comune di Torella dei Lombardi per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) progetto" Lavori di ristrutturazione - adeguamento asilo nido comunale" Codice CUP D57E12001680006 Codice Smile 192 per un importo di €. 150.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione L'Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni –AV si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Torella dei Lombardi

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni -AV

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 660 del 26/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO COMUNALE CUP I37E10000140008 CODICE SMILE 332 AMBITO TERRITORIALE N13 COMUNE DI ISCHIA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Ischia**;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato " **Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" CUP I37E10000140008 - Codice Smile 332** presentato dall' **Ambito Territoriale N13 Comune di Ischia** per un importo pari ad euro **700.000,00**

DATO ATTO

- che il progetto " **Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" CUP I37E10000140008 - Codice Smile 332** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" CUP I37E10000140008 -Codice Smile 332** presentato dall' **Ambito Territoriale N13 Comune di Ischia**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto **" Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" CUP I37E10000140008 -Codice Smile 332 Ambito Territoriale N13 Comune di Ischia – importo €. 700.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale N13 - Capofila Comune di Ischia (NA)

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l' **Ambito Territoriale N13 Comune di Ischia** (NA) per l'attuazione dell'intervento " **Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" CUP I37E10000140008 -Codice Smile 332**" importo **€. 700.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

    -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Ambito Territoriale N13 Comune di Ischia

Rappresentante legale — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Decreto Dirigenziale n. 636 del 18/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 63 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP C37E13000140000 CODICE SMILE 334 AMBITO S10 CAPOFILA COMUNE DI SALA CONSILINA SA BENEFICIARIO COMUNE DI PADULA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S10 -** Capofila Comune di **Sala Consilina SA** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S10 -**Capofila Comune di **Sala Consilina SA** ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Padula;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato"**Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C37E13000140000 Codice Smile 334** presentato dal **Comune di Padula** per un importo pari ad euro **200,000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto **"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C37E13000140000 Codice Smile 334 -** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C37E13000140000 Codice Smile 334** presentato dal **Comune di Padula** per un importo pari ad **euro 200,000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto**"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C37E13000140000 Codice Smile 334 – Comune di Padula** per un importo pari ad euro **200,000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA

Beneficiario dell'Operazione Comune di Padula

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA** e il beneficiario **Comune di Padula per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C37E13000140000 Codice Smile 334 per un importo di €. 200.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA** si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Padula

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 635 del 18/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP H17E13000140002 CODICE SMILE 335 AMBITO S10 CAPOFILA COMUNE DI SALA CONSILINA SA BENEFICIARIO COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S10 -** Capofila Comune di **Sala Consilina SA** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S10 -**Capofila Comune di **Sala Consilina SA** ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Montesano sulla Marcellana;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato "**Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H17E13000140002 Codice Smile 335** presentato dal **Comune di Montesano sulla Marcellana** per un importo pari ad euro **65.000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H17E13000140002 Codice Smile 335-** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H17E13000140002 Codice Smile 335** presentato dal **Comune di Montesano sulla Marcellana** per un importo pari ad **euro 65.000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto **"Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H17E13000140002 Codice Smile 335 – Comune di Montesano sulla Marcellana** per un importo pari ad euro **65.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA

Beneficiario dell'Operazione Comune di Montesano sulla Marcellana

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA** e il beneficiario **Comune di Montesano sulla Marcellana per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H17E13000140002 Codice Smile 335 per un importo di €. 65.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina SA** si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Montesano sulla Marcellana

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito S10 -Capofila Comune di Sala Consilina

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 729 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP D17E12000950006 CODICE SMILE 191 AMBITO TERRITORIALE A03 CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA CAPOFILA COMUNE DI LIONI BENEFICIARIO COMUNE DI CALITRI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"** Capofila Comune di **Lioni** - **AV** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"** Capofila Comune di **Lioni** -AV ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Calitri;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato " **Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" Codice CUP**

D17E12000950006 Codice Smile 191 presentato dal **Comune di Calitri** per un importo pari ad euro **107.071,53**;

DATO ATTO

- che il progetto " **Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" Codice CUP D17E12000950006 Codice Smile 191-** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" Codice CUP D17E12000950006 Codice Smile 191** presentato dal **Comune di Calitri** per un importo pari ad euro **107.071,53**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto " **Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" Codice CUP D17E12000950006 Codice Smile 191–**presentato dal **Comune Calitri** -per un importo pari ad euro **107.071,53** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali “Alta Irpinia” Capofila Comune di Lioni -AV

Beneficiario dell’Operazione Comune di Calitri

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all’articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell’11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l’utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** ,l' Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni –AV e il beneficiario **Comune di Calitri per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012)** Progetto " **Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" Codice CUP D17E12000950006 Codice Smile 191 per un importo di €. 107.071,53** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione L'Ambito Territoriale A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni –AV si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Calitri

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito A03- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Capofila Comune di Lioni -AV

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 730 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE LAVORI DI AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CUP B37F13000510002 CODICE SMILE 233 AMBITO N17 CAPOFILA COMUNE DI S ANTIMO NA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **S.Antimo NA**;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato " **Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" " Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP B37F13000510002 -Codice Smile 233** presentato **Ambito N17 -** Capofila Comune di **S.Antimo NA**– per un importo pari ad euro **500.000,00**

DATO ATTO

- che il progetto " **Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP B37F13000510002 -Codice Smile 233** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto**" Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP B37F13000510002 -Codice Smile 233** presentato dall' **Ambito N17 -**Capofila Comune di **S.Antimo NA**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto **" Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" CUP B37F13000510002 -Codice Smile 233- Ambito N17 -**Capofila Comune di **S.Antimo NA – importo €. 500.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito N17 -Capofila Comune di S.Antimo NA

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l' **Ambito Territoriale N17 Comune di S.Antimo NA** per l'attuazione dell'intervento " **Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale"" CUP B37F13000510002 -Codice Smile 233** " importo €. **500.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

    -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Ambito Territoriale N17 Comune di S.Antimo

Rappresentante legale — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Decreto Dirigenziale n. 731 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO-NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP H43B13000080002 CODICE SMILE 232 AMBITO N17 CAPOFILA COMUNE DI S.ANTIMO NA BENEFICIARIO COMUNE DI CASANDRINO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito N17 -** Capofila Comune di **S.Antimo NA** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **-Ambito N17 -**Capofila Comune di **S.Antimo NA** ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Casandrino;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato"**Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H43B13000080002 Codice Smile 232** presentato dal **Comune di Casandrino** per un importo pari ad euro

199,958,16;

DATO ATTO

- che il progetto **"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H43B13000080002 Codice Smile 232-** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H43B13000080002 Codice Smile 232** presentato dal **Comune di Casandrino** per un importo pari ad **euro 199,958,16**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto**"Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP H43B13000080002 Codice Smile 232– Comune di Casandrino NA** -per un importo pari ad euro **199,958,16** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito N17 -Capofila Comune di S.Antimo- NA

Beneficiario dell'Operazione Comune di Casandrino

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

– che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l'**Ambito N17 -**Capofila Comune di **S.Antimo NA** e il beneficiario **Comune di Casandrino per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ampliamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP *H43B13000080002* Codice Smile *232* per un importo di €. *199,958,16*** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'**Ambito N17 -**Capofila Comune di **S.Antimo NA** si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Casandrino

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito N17 -Capofila Comune di S.Antimo NA

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 732 del 22/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP B21H13003400006 CODICE SMILE 259 AMBITO S024 CAPOFILA COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO SA BENEFICIARIO COMUNE DI BATTIPAGLIA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S04-** Capofila Comune di **Pontecagnano FAIANO S**A l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S04-**Capofila Comune di **Pontecagnano FAIANO S**A - non ha la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel **Comune di Battipaglia ;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B21H13003400006 Codice Smile 259** presentato dal **Comune di Battipaglia** per un importo pari ad euro

100,000,00;

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP B21H13003400006 Codice Smile 259"** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice Codice CUP B21H13003400006 Codice Smile 259** presentato dal **Comune di Battipaglia** per un importo pari ad **euro 100,000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale"- Codice CUP B21H13003400006 Codice Smile 259– Comune di Battipaglia** per un importo pari ad euro **100,000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S04 Capofila Comune di Pontecagnano Faiano SA-

Beneficiario dell'Operazione Comune di Battipaglia

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

– che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S04 Capofila Comune di Pontecagnano Faiano SA**-e il beneficiario **Comune di Battipaglia per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di adeguamento Asilo Nido Comunale" *Codice CUP B21H13003400006 Codice Smile 259* per un importo di €. 100.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S04 Capofila Comune di Pontecagnano Faiano SA-**- si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Battipaglia

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito S04 Capofila Comune di Pontecagnano Faiano SA-

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 888 del 01/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AMMODERNAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CUP J47E13000140006 CODICE SMILE 315 AMBITO S02 CAPOFILA COMUNE DI CAVA DE TIRRENI SA BENEFICIARIO COMUNE DI TRAMONTI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S02 -** Capofila Comune di **Cava de' Tirreni SA** l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S02 -**Capofila Comune di **Cava de' Tirreni SA** ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Tramonti -SA;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato**" Lavori di ristrutturazione – ammodernamento - adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP J47E13000140006 -Codice Smile 315** presentato dal **Comune di Tramonti -SA** per un importo pari ad euro **253,781,86**;

DATO ATTO

- che il progetto **" Lavori di ristrutturazione – ammodernamento - adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP J47E13000140006 -Codice Smile 315 -** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **" Lavori di ristrutturazione – ammodernamento - adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP J47E13000140006 - Codice Smile 315** presentato dal **Comune di Tramonti -SA** per un importo pari ad **euro 253,781,86**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto**" Lavori di ristrutturazione – ammodernamento - adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP J47E13000140006 - Codice Smile 315 Comune di Tramonti -SA** -per un importo pari ad euro **253,781,86** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S02 -Capofila Comune di Cava de' Tirreni SA

Beneficiario dell'Operazione Comune di Tramonti -SA

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

– che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;

che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO**, l' **Ambito S02** -Capofila Comune di **Cava de' Tirreni SA** e il beneficiario **Comune di Tramonti per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012)" Lavori di ristrutturazione – ammodernamento- per un importo di €. 253,781,86** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l'***Ambito S02*** **-**Capofila Comune di ***Cava de' Tirreni - SA*** si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

-la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

- programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

- normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Comune di Tramonti

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito S02 -Capofila Cava de' Tirreni SA

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 912 del 15/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP D97E13000200002 CODICE SMILE 349 AMBITO S07 CAPOFILA COMUNE DI ROCCADASPIDE SA BENEFICIARIO COMUNE DI ALBANELLA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S07 -** Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S07 -**Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Albanella;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D97E13000200002 Codice Smile 349** presentato dal **Comune di Albanella** per un importo pari ad **€.120.000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D97E13000200002 Codice Smile 349** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D97E13000200002 Codice Smile 349** presentato dal **Comune di Albanella** per un importo pari ad **€. 120.000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D97E13000200002 Codice Smile 349 – Comune di Albanella** per un importo pari ad **€. 120.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA-

Beneficiario dell'Operazione Comune di **Albanella**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S07** -Capofila Comune di **Roccadaspide** SA -e il beneficiario **Comune di Albanella per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP D97E13000200002 Codice Smile 349 per un importo di €. 120.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA** - si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Albanella

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide

Rappresentante legale

Firma

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 913 del 15/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP C57E13000160002 CODICE SMILE 350 AMBITO S07 CAPOFILA COMUNE DI ROCCADASPIDE SA BENEFICIARIO COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S07 -** Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S07 -**Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Castel San Lorenzo ;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C57E13000160002 Codice Smile 350** presentato dal **Comune di Castel San Lorenzo** per un importo pari ad **€.100.000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C57E13000160002 Codice Smile 350** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C57E13000160002 Codice Smile 350** presentato dal **Comune di Castel San Lorenzo** per un importo pari ad **€. 100.000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C57E13000160002 Codice Smile 350 – Comune di Castel San Lorenzo** per un importo pari ad **€. 100.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA-

Beneficiario dell'Operazione Comune di Castel San Lorenzo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S07** -Capofila Comune di **Roccadaspide** SA -e il beneficiario **Comune di Castel San Lorenzo per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP C57E13000160002 Codice Smile 350 per un importo di €. 100.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA** - si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Comune di Castel San Lorenzo

Rappresentante legale

Firma

Responsabile del procedimento

Firma

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 914 del 15/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 63 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP E83J13001800006 CODICE SMILE 351 AMBITO S07 CAPOFILA COMUNE DI ROCCADASPIDE SA BENEFICIARIO COMUNE DI MAGLIANO VETERE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S07 -** Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S07 -**Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Magliano Vetere;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E83J13001800006 Codice Smile 351** presentato dal **Comune di Magliano Vetere** per un importo pari ad **€.50.000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E83J13001800006 Codice Smile 351** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E83J13001800006 Codice Smile 351 Codice Smile 349** presentato dal **Comune di Magliano Vetere** per un importo pari ad **€. 50.000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP E83J13001800006 Codice Smile 351 – Comune di Magliano Vetere** per un importo pari ad **€. 50.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA-

Beneficiario dell'Operazione Comune di **Magliano Vetere**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S07** -Capofila Comune di **Roccadaspide** SA -e il beneficiario **Comune di Magliano Vetere per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP E83J13001800006 Codice Smile 351 per un importo di €. 50.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA** - si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Comune di Magliano Vetere

Rappresentante legale — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 915 del 15/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CUP H47E13000240009 CODICE SMILE 352 AMBITO TERRITORIALE S07 COMUNE DI ROCCADASPIDE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Roccadaspide** ;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato " **Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP H47E13000240009-Codice Smile 352** presentato dall' **Ambito Territoriale S07 Comune di Roccadaspide** per un importo pari ad euro **130.000,00**

DATO ATTO

- che il progetto " **Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP H47E13000240009-Codice Smile 352** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto " **Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP H47E13000240009-Codice Smile 352** presentato dall'**Ambito Territoriale S07 Comune di Roccadaspide**;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto **" Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP H47E13000240009-Codice Smile 352 Ambito Territoriale S07 Comune di Roccadaspide – importo €. 130.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA

Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito Territoriale **S07 Comune di Roccadaspide (SA)**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite :
€ 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;
€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che il progetto è coerente con la programmazione di cui all'Obiettivio Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO , l' **Ambito Territoriale S07 Comune di Roccadaspide** (SA) per l'attuazione dell'intervento " **Lavori di ristrutturazione – ampliamento - adeguamento Asilo Nido Comunale" CUP H47E13000240009-Codice Smile 352** importo **€. 130.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

    -comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Ambito Territoriale S07 Comune di Roccadaspide

Rappresentante legale — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Decreto Dirigenziale n. 916 del 15/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6 3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE RIPARTO RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E DI MICRO NIDI COMUNALI DD N 872 2012 PROGETTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ASILO NIDO COMUNALE CODICE CUP I97E13000130002 CODICE SMILE 353 AMBITO S07 CAPOFILA COMUNE DI ROCCADASPIDE SA BENEFICIARIO COMUNE DI ROSCIGNO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1921/2007, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione P.O. FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA";
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che con delibera di Giunta Regionale n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- che con decreto dirigenziale n. 158/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013
- che con a D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e con il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che con D.D. N.378 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto "PO Campania FESR 2007-2013. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 66/09 e ss.mm.ii. Team Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono stati nominati i componenti del Team 6.3;
- che con il suddetto Decreto Dirigenziale è stata individuata la dott.ssa Caragliano Fortunata , Dirigente ad interim dell'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" , quale responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per l'attuazione delle attività afferenti all' Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013";

PREMESSO, altresì

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo "città solidali e scuole aperte", prevede il potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali);
- che il Piano di Azione Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi

relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità undividuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;

- che agli Ambiti Territoriali, infatti, spetta la competenza in materia di servizi socio-sanitari, in coerenza con quanto stabilito dalla L. n. 328/2000 e dalla l.r. n.11/2007 "Legge per la dignita' e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", dalla l.r. n. 15/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale Avviso prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido, € 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplina delle modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;
- che con nota prot 2013 n. 063992 del 17/09/2013 la regione ha chiesto all' **Ambito S07 -** Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - l'eventuale sottoscrizione di accordi integrativi per l'attribuzione al comune capofila dell'ambito la funzione di stazione Appaltante ;
- che l' **Ambito S07 -**Capofila Comune di **Roccadaspide SA** - ha comunicato di non avere la funzione di stazione Appaltante;
- che pertanto, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1083/2006 il Beneficiario dell'intervento è individuato nel Comune di **Roscigno;**
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 158/2010 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
  - 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
  - 25% a valere su risorse nazionali

CONSIDERATO

- che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 109 del 14/03/2013 è incluso quello denominato **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I97E13000130002 Codice Smile 353** presentato dal **Comune di Roscigno** per un importo pari ad **€.50.000,00;**

DATO ATTO

- che il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I97E13000130002 Codice Smile 353** è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FER 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni ;

RITENUTO,pertanto

- di dover ammettere a finanziamento il progetto **"Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I97E13000130002 Codice Smile 353** presentato dal **Comune di Roscigno** per un importo pari ad **€. 50.000,00** ;
- di dover stabilire che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
- di dover approvare l'allegato A "Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 1921/12007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- il D.P.G.R. n. 62/2008;
- la D.G.R. n. 521/12;
- il D.D. n. 44/10;
- il D.D. n. 13/11;
- il D.D. n. 412/11;
- il D.D. n. 863/12
- il D.D. n. 819/12
- la l.r. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la l.r. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013.
- Visto il D.D. n.378/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima e responsabile del procedimento, di cui al D.D. n.378 del 7/04/2014 ,in uno con il relativo team di obiettivo operativo

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. di ammettere a cofinanziamento il progetto "**Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I97E13000130002 Codice Smile 353 – Comune di Roscigno** per un importo pari ad **€. 50.000,00** (75% FESR e 25% Nazionali);
3. di stabilire che il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi coerentemente con il cronoprogramma presentato e comunque compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013);
4. di approvare l'allegato A " Convenzione recante obblighi del beneficiario e modalità di liquidazione e rendicontazione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali; alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05), ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della PA.

La tua **Campania** cresce in **Europa**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 6- Obiettivo Operativo 6.3
CONVENZIONE

TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 6.3 designato con DPGR n.438 del 15/11/2013

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA-

Beneficiario dell'Operazione Comune di Roscigno

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
  - che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- che con la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigenza delle UOD;
- che con il DPGR n.438 del 15/11/2013 è stato designato il Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 – 2013 e all'obiettivo operativo PO FESR 2007/2013
- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012 , è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;
- che tale riparto prevede, di destinare agli Ambiti Territoriali della Regione Campania risorse finanziarie, per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi, pari ad €. 29.950.000,00 come di seguito ripartite : € 700.000,00 euro per ciascun Ambito Territoriale che non abbia attivato sul proprio territorio almeno un asilo o micro nido;

€ 450.000,00 euro a favore degli Ambiti che hanno attivato, sul proprio territorio, almeno un nido o micronido, garantendo con tali risorse l'aumento della presa in carico degli utenti pari almeno al 25 %;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. D.D.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
-che con decreto n. 109 del 14/03/2013 si stabiliva di dover procedere alla stipula di apposito di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011) con gli Ambiti Territoriali per la disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione dell'intervento, in coerenza con la normativa di settore;
- che i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
  - che la Convenzione sottoscritta ex art 30 del D.lgs 18 agosto 2000 , n. 267 non prevede che il Comune Capofila dell'ambito possa svolgere funzioni di stazione appaltante per conto di altri enti alla stregua di una centrale di committenza;

- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013 sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

- che i progetti sono coerenti con la programmazione di cui all'Obiettivi Operativo 6.3 – PO FESR 2007-2013 e rispettano i relativi criteri di selezione, in particolare l'aumento dei servizi per l'infanzia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra **il ROO** , l' **Ambito S07** -Capofila Comune di **Roccadaspide** SA -e il beneficiario **Comune di Roscigno per il finanziamento di asili nido e micronidi comunali (D.D. N. 872/2012) Progetto "Lavori di ristrutturazione ampliamento adeguamento Asilo Nido Comunale" Codice CUP I97E13000130002 Codice Smile 353 per un importo di €. 50.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 6.3.

,

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione l' **Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide SA** - si obbliga a garantire :

- le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione sociale di zona.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché

- la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006;
- di concludere il progetto compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013)

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

-comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di

programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

Il contributo calcolato sulle spese complessivamente ammesse sarà erogato, secondo quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DD.158 del 10/5/2013 in 4 soluzioni.
Il contributo sarà erogato direttamente al beneficiario al massimo in quattro soluzioni:
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con decreto dirigenziale n. 158/2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Regione Campania

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Comune di Roscigno

Rappresentante legale — Responsabile del procedimento

Firma — Firma

Ambito S07 -Capofila Comune di Roccadaspide

Rappresentante legale

Firma

Decreto Dirigenziale n. 927 del 23/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9. INTERVENTO: ARTE E MUSICA A VILLA ARBUSTO: DAL BAROCCO STORICO AL BAROCCO METAFISICO DI GIORGIO DE CHIRICO - BENEFICIARIO: COMUNE DI LACCO AMENO - CODICE CUP: C49E10000030004 - SMILE 102 - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 176 DEL 16/7/2014 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" - PROPOSTA II ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. al fine di dare attuazione alla programmazione adottata con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1797 del 4/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato “Le Quattro Stagioni - Primavera 2010.Ritorno al Barocco...“, comprensivo dell’intervento Primavera 2010: Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico”, dell’importo complessivo di € 90.000,00 di cui € 80.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, individuando quale beneficiario il Comune di Lacco Ameno (NA);

b. con Decreto Dirigenziale n. 236 del 19/5/2010, previa acquisizione del progetto esecutivo,:

   b.1. è stata disposta l’ammissione al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9 del succitato progetto, per l’importo massimo di € 80.000,00;

   b.2. si è stabilito di regolamentare i rapporti con il Comune di Lacco Ameno con apposita convenzione per le operazioni relative all'acquisizione di beni e servizi, secondo lo schema approvato con il medesimo Decreto;

   b.3. si è stabilito che il trasferimento delle risorse al Beneficiario sarebbe avvenuto secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;

   b.4. si è stabilito che solo in sede di rendicontazione sarebbe stato possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

   b.5. si è rinviata a successivo provvedimento l’assunzione dell’impegno di spesa, in favore del Comune di Lacco Ameno, dell'importo di € 80.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in data 25/5/2010 è stata stipulata la convenzione rep. n.14/2010 regolante i rapporti tra il ROO 1.9 e il Comune di Lacco Ameno, che, all'art. 5, disciplina le condizioni di erogazione del finanziamento FESR concesso per il progetto “Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico”;

d. con Decreto Dirigenziale n. 257 del 24/6/2010, dell’AGC n. 13 – Settore 03, è stato disposto l’impegno di spesa, a favore del Comune di Lacco Ameno, dell’importo di € 80.000,00, IVA inclusa, a valere capitolo di spesa 2616;

e. con Decreto Dirigenziale n. 265 del 28/11/2011 dell’AGC 9 – Settore 02 – con il quale l’AdG del POR Campania FESR 2007-2013, su proposta del Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, formulata con D.D. AGC 13 – Settore 03 – n. 167 del 27/7/2011, ha disposto la liquidazione della somma di €.48.000,00 quale I acconto del finanziamento concesso;

f. con nota n. 702884 del 26/9/2012, il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 ha sollecitato la trasmissione di tutti gli atti relativi alla rendicontazione delle spese relative al primo acconto del contributo;

g. non essendoci stato alcun riscontro da parte del Comune di Lacco Ameno, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 con nota n. 0347377 del 16/5/2013 ha comunicato al medesimo ente il formale avvio della procedura di revoca del finanziamento in oggetto;

h. in esito alla suddetta comunicazione, con nota n. 8367 del 19/8/2013, il Comune di Lacco Ameno ha trasmesso parte della documentazione richiesta;

i. il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, preso atto che la documentazione trasmessa dal Comune di Lacco Ameno con nota n. 8367/2013 non era esaustiva per il proseguimento dell'istruttoria relativa all'erogazione del II acconto del contributo, con nota prot. 0104054 del 12/2/2014 ha invitato il legale rappresentante dell'ente beneficiario del finanziamento presso i propri uffici per chiarimenti in merito alle diverse fasi di implementazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

a. successivamente alla richiesta di cui al precedente punto i., non è pervenuta alcuna comunicazione né documentazione da parte del Comune di Lacco Ameno;

b. conseguentemente, con Decreto Dirigenziale n. 716 del 16.7.2014 è stato disposto di:

   c.1. revocare il decreto dirigenziale n. 236 del 19/5/2010 con il quale è stato concesso il finanziamento di € 80.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9 - in favore del Comune di Lacco Ameno per la realizzazione dell'intervento "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico" CUP: C49E10000030004 - Codice SMILE 102;

   c.2. recuperare la somma di € 48.000,00 erogata giusta DD 265 del 28/11/2011 dell'AGC 9 – Settore 02 – l'AdG del POR Campania FESR 2007-2013, su proposta del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, formulata con D.D. AGC 13 – Settore 03 – n. 167 del 27/7/2011;

   c.3. proporre il disimpegno dell'importo residuo di € 32.000,00, imputato sul capitolo di spesa 2616 del Bilancio Gestionale giusta DD AGC 13 – Settore 03 - n. 257 del 24/6/2010;

c. il suddetto provvedimento è stato notificato al Comune di Lacco Ameno con nota prot. 504100 del 18.7.2014;

RILEVATO CHE:

a. in esito alla comunicazione di cui al precedente punto c., con note prot, n, 7145 del 24/7/2014 e n. 8649 dell'11.9.2014, acquisite al protocollo della UOD 03 rispettivamente con n. 0527221 del 29/7/2014 e n. 603426 del 12.9.2014, il Comune di Lacco Ameno ha trasmesso la documentazione richiesta con nota n. 702884 del 26/9/2012;

b. la documentazione trasmessa appare idonea alla certificazione a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 di parte della spesa effettuata dal Comune di Lacco Ameno quale beneficiario del finanziamento in parola;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere:

a. in autotutela, alla revoca del Decreto Dirigenziale n. 716 del 16/7/2014;

b. alla proposta di liquidazione, in favore del Comune di Lacco Ameno, del secondo acconto del finanziamento concesso per l'importo, IVA inclusa, di € 18.158,46, per la realizzazione dell'intervento "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico" a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, mediante

accredito sul conto di tesoreria provinciale n. 425 – codice conto n. 0304741, facendo gravare la spesa sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								Codice gestionale SIOPE
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

c. di imputare la spesa in questione sull'impegno assunto con il Decreto Dirigenziale 257 del 24/6/2010, specificando che il 75%, pari ad € 13.618,84, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.4.539,62, sui fondi nazionali;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1°aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di disporre**, in autotutela, la revoca del decreto dirigenziale n. 716 del 16/7/2014 ad oggetto: "POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico - Beneficiario: Comune di Lacco Ameno. CUP: C49E10000030004 - SMILE 102 - Revoca finanziamento";

2. **di procedere** alla proposta di liquidazione, in favore del Comune di Lacco Ameno, del secondo acconto del finanziamento concesso per l'importo, IVA inclusa, di € 18.158,46, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 per l'intervento: Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico - Beneficiario: Comune di Lacco Ameno. CUP: C49E10000030004 - SMILE 102, mediante accredito sul conto di tesoreria provinciale n. 425 – codice conto n. 0304741, facendo gravare la spesa sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								Codice gestionale SIOPE
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

3. **di imputare** la spesa in questione sull'impegno assunto con il Decreto Dirigenziale 257 del 24/6/2010, specificando che il 75%, pari ad € 13.618,84, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 4.539,62, sui fondi nazionali;
4. **di precisare** che solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;
5. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata la liquidazione, di cui al soprastante punto 2, da parte della competente Autorità di Gestione;
6. **di trasmettere** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, secondo le direttive emanate dal Capo di Gabinetto della Presidenza con nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011, il presente provvedimento al fine di procedere alla liquidazione del I acconto del finanziamento FESR a favore del Comune di Lacco Ameno (C.F.83001210638), previo parere positivo dell'Unità centrale per i controlli di I livello;
7. **di dare atto** che la concessione del finanziamento oggetto del presente atto è antecedente alla emanazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, pertanto, non soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 26 e 27 del predetto provvedimento.
8. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali e alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
9. **di notificare** il presente provvedimento al Comune di Lacco Ameno.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 926 del 23/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - BENI E SITI CULTURALI - PROGRAMMA DI INTERVENTI, DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA ANCHE AI FINI DELLO SVILUPPO TURISTICO - SESSIONE 1 GIUGNO 2014 - 31 GENNAIO 2015 - INTERVENTO: IL PALAZZO DUCALE E LE TORRI DELL'OLIO - BENEFICIARIO: COMUNE DI CASTEL MORRONE (CE) - CUP C62F14000130008 - CODICE SMILE 423 - AMMISSIONE A

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore

Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:

e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° lug lio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015" le ore 16.00 di venerdì 8 Novembre 2013;

h. con Deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la GR ha:

h.1. stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015", già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, fosse integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

h.2. modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e ss.mm.ii., con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad €.4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

h.3. dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

i. con DD n. 298 del 31/03/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015", nella quale figura l'intervento: *"Il Palazzo ducale e le torri dell'olio"*, dell'importo complessivo di € 320.000,00, di cui € 300.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dal Comune di Castel Morrone;

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 263541 del 14/04/2014, è stato chiesto al Comune di Castel Morrone di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con note nn. 3650 del 4/08/2014, 4458 del 30/09/2014 e 4706 del 14/10/2014 acquisite al protocollo della UOD 03 rispettivamente ai nn. 543539 del 05/08/2014, 657013 del 06/10/2014, e 685766 del 15/10/2014 il Comune di Castel Morrone ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo dell'intervento *"Il Palazzo ducale e le torri dell'olio"*, corredato dalle Delibere di Giunta Comunale nn. 53 del 14/07/2014 e 77 del 29/09/2014 di approvazione e riapprovazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 320.000,00, di cui € 300.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è l'Arch. Gaetano Auricchio;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato e riapprovato con Delibere di Giunta Comunale nn. 53 del 14/07/2014 e 77 del 29/09/2014;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento *"Il Palazzo ducale e le torri dell'olio",* a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di € 300.000,00, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato e riapprovato dal Comune di Castel Morrone con Delibere di Giunta Comunale nn. 53 del 14/07/2014 e 77 del 29/09/2014, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento *"Il Palazzo ducale e le torri dell'olio"*;

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Castel Morrone, dell'importo di €. 300.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa									***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**		
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03		2234

e. precisare che il 75%, pari ad € 225.000,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 75.000,00, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

g. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1,

comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1°aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, per l'importo di **€ 300.000,00,** l'intervento *"Il Palazzo ducale e le torri dell'olio"* **-** CUP C62F14000130008 - Codice SMILE 423 - del Comune di Castel Morrone, che presenta il seguente Piano Finanziario,

approvato e riapprovato con Delibere di Giunta Comunale nn. 53 del 14/07/2014 e 77 del 29/09/2014 :

QUADRO ECONOMICO			
USCITE			
VOCE DI SPESA	**IMPONIBILE**	**IVA**	**IMPORTO (iva inclusa)**
Restauro:	€ 117.897,39	€ 12.059,19	**€ 129.956,58**
A) Esecuzione dei lavori:			
Importo lavori a base d'Asta	*€ 109.867,88*		*€ 122.835,58*
Importo oneri di Sicurezza non soggetto a ribasso	*€ 1.800,83*		
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
Per Iva sui lavori		*€ 11.166,87*	
Supporto al R.U.P.	*€ 3.900,00*		*€ 4.948,32*
Contributo CNPAIA	*€ 156,00*		
Iva sulle spese tecinche e CNPAIA		*€ 892,32*	
Incentivo art. 92 comma 5 Decreto Legislativo 12 Aprile 2006, n. 163 (Direzione Lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione, Contabilità, etc.)	*€ 2.172,68*	*€ -*	*€ 2.172,68*
Direzione artistica	€ 39.500,00	€ 8.690,00	**€ 48.190,00**
Consulenza specialistica per la rendicontazione e monitoraggio	€ 4.269,42	€ -	**€ 4.269,42**
Interventi artistici:	€ 56.000,00	€ 5.800,00	**€ 61.800,00**
"L'antenato"	*€ 6.000,00*	*€ 600,00*	*€ 6.600,00*
"Meridiane sull'acqua"	*€ 5.000,00*	*€ 500,00*	*€ 5.500,00*
"Atlanti emozionali":			
- Luca Scacchetti	*€ 5.000,00*	*€ 500,00*	*€ 5.500,00*
- François Zille	*€ 5.000,00*	*€ -*	*€ 5.000,00*
- Lapo Binazzi	*€ 5.000,00*	*€ -*	*€ 5.000,00*
"Le torri dell'olio"	*€ 20.000,00*	*€ 2.000,00*	*€ 22.000,00*
	€ 10.000,00	*€ 2.200,00*	*€ 12.200,00*
Accoglienza	€ 3.000,00	€ -	**€ 3.000,00**
Organizzazione degli eventi e dei convegni	€ 17.000,00	€ 3.740,00	**€ 20.740,00**
Ufficio stampa	€ 3.000,00	€ 660,00	**€ 3.660,00**
Gestione social network	€ 3.000,00	€ -	**€ 3.000,00**
Grafica, stampa, affissioni e web design:	€ 37.200,00	€ 8.184,00	**€ 45.384,00**
Concept, progetto grafico e layout - stampa e distribuzione materiale promozionale			*€ 41.236,00*
Sito web			*€ 4.148,00*
TOTALE USCITE	€ 280.866,81	€ 39.133,19	**€ 320.000,00**

ENTRATE			
Regione Campania POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9			€ 300.000,00
Altri contributi			€ 20.000,00
TOTALE ENTRATE			**€ 320.000,00**

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 300.000,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di

rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;

3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato e riapprovato con Delibere di Giunta Comunale nn. 53 del 14/07/2014 e 77 del 29/09/2014;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Castel Morrone (C.F.80006090619), dell'importo di **€ 300.000,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa									***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**		
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03		2234

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 225.000,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 75.000,00, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;
12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, al Comune di Castel Morrone;

14. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

ROMANO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, e del Responsabile del Procedimento _____ beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014”;
- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”;

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore “Beni Culturali”, in qualità di Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all’adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l’emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all’individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all’approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell’ambito della medesima graduatoria, all’individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all’ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la G.R., in conformità con i pareri resi dall’AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 890742 del 30.12.2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 21415UDCP/GAB/Uff.III del 30.12.2013, ha:

o stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo *“01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”*, già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, sia integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

o modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n.26/2008 e *ss.mm.ii.*, con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all’Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad €.8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l’Obiettivo Operativo 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l’Obiettivo Operativo 1.9, sia per l’Obiettivo Operativo 1.12;

o dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

- con nota prot. 190634 del 17.03.2014 i Responsabili degli Obiettivo Operativi 1.9 e 1.12 hanno comunicato all'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 che, nelle more dell'assetto definitivo della riprogrammazione degli obiettivi operativi interessati, si procederà a dare attuazione alle deliberazioni di G.R. nn. 197/2013 e 692/2013, chiedendo, altresì, di assicurare sin da ora le eventuali misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* che si dovessero rendere necessarie, anche ricorrendo alla flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n.1297/2013;
- con nota prot. 197790 del 19.03.2014 l'AdG del POR Campania 2007-2013, in riscontro alla nota di cui al precedente punto b., richiamando quanto disposto dalla GR con deliberazione n. 18 del 7.02.2014, avente ad oggetto le disposizioni attuative per la riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia del POR Campania FESR 2007/2013, ha confermato la necessità di formulare comunque una proposta di riprogrammazione degli obiettivi di rispettiva competenza, non ravvisando elementi ostativi di carattere procedurale e/o amministrativo;
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, giusta quanto disposto dalla GR con le deliberazioni n. 692/2013 e n. 18/2014 nonché dall'AdG del Programma con le richiamate note prot. 890742/2013 e prot. 197790/2014 in relazione alla riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo, con DD n. 224 del 7.03.2014 ha preso atto che gli interventi di cui all'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, non risultano realizzati e, per l'effetto, ha avviato la procedura per la de-programmazione dei relativi finanziamenti a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo complessivo pari a €.3.581.800,00;
- con DD n. 298 del 31/03/2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 2013 – Gennaio 2015", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";
- il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall’AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

L’Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l’intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR Campania FESR 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*". Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR Campania FESR 2007-2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture/lavori redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Questo atto consta di n. 16 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell’ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 929 del 23/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007 - 2013 ASSE I OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 719 DEL 16/4/2009 - PIANO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DELL?AREA NOLANA INTERVENTO RESTAURO DEI COMPLESSI MONUMENTALI DI PALAZZO PIGNATELLI E DELL' EX MONASTERO DELLE ROCCHETTINE - SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE BENEFICIARIO : COMUNE DI LAURO (AV) CUP : I25C14000000005 CODICE SMILE : 428 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. con D.G.R. n. 1371 del 28 agosto 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania 2007-2013" ;

i. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", avente quale finalità la salvaguardia, la conservazione, la sicurezza e l'integrità del Patrimonio d'arte, di storia e di cultura, presente sul territorio regionale ;

j. con D.G.R. n. 1404 dell'11 settembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Intesa Istituzionale Programmatica, sottoscritta in data 28 luglio 2008 dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli, dal Commissariato alle Bonifiche, dall'A.R.P.A.C., dall'ASL Napoli 4 e dai Comuni dell'Area Nolana, relativa alla programmazione di iniziative concrete per fronteggiare e superare la situazione di crisi di quei territori ;

k. la predetta Intesa oltre alle tematiche del risanamento ambientale, dello sviluppo infrastrutturale e produttivo, della tutela della salute, attribuisce particolare rilevanza alla valorizzazione e promozione del patrimonio dei beni e delle risorse culturali dell'area, contemplando, a tal fine, all'art. 6, un Tavolo di Concertazione presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato e composto dall'Assessore regionale ai Beni Culturali, dall'Assessore regionale all'Urbanistica, dai competenti Assessori provinciali, dai rappresentanti dei Comuni, dai rappresentanti delle Soprintendenze competenti ;

l. con D.G.R. n. 719 del 16 aprile 2009, la medesima Giunta Regionale, nell'ambito della su richiamata Intesa Istituzionale Programmatica :

atto del "Protocollo di Adesione" sottoscritto nel programma di valorizzazione e promozione dei beni culturali e ambientali dell'Area Nolana;

- ha approvato il "Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana" licenziato dalle Amministrazioni coinvolte nella seduta dell'11 marzo 2009 mediante la sottoscrizione del predetto Protocollo di Adesione;

- ha stabilito che, per la copertura del fabbisogno finanziario previsto dal quadro degli interventi e della spesa di cui al "Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana", ammontante a complessivi 21,2 milioni di euro, ripartiti sulla base delle schede progetto trasmesse dalle Amministrazioni individuate dal Tavolo di Concertazione quali Beneficiari, si provvederà, così come specificato nel Quadro degli interventi e della Spesa e nello specifico come segue :

  I. per quanto a euro 7,5 milioni a valere sul FAS 2007/2013 da prelevarsi nell'ambito dei 10 milioni di Euro già stanziati dalla Giunta con DGR 1404/08;

  II. per quanto a euro 5 milioni a valere sulle risorse Asse I – Obiettivo operativo 1.2 del POR FERS Campania 2007-2013;

  III. per quanto a euro 8,7 milioni a valere sulle risorse Asse I - Obiettivo operativo 1.9 del POR FERS Campania 2007-2013.

m. il citato Quadro degli interventi e della Spesa prevede, tra gli altri, il finanziamento di € 400.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento : *Restauro dei complessi monumentali di Palazzo Pignatelli e dell'ex Monastero delle Rocchettine- Sistemazione delle aree esterne* .

PRESO ATTO CHE :

a. il Comune di Lauro (AV), con nota prot. n. 972 del 17/2/2014 e successiva nota integrativa n. 5423 del 18/9/2014, acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 144099 del 28/2/2014, n. 641583 del 30/9/2014, ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento: *" Restauro dei complessi monumentali di Palazzo Pignatelli e dell'ex Monastero delle Rocchettine- Sistemazione delle aree esterne"*

b. il medesimo Comune, con delibera di G.C. n.44 del 08/09/2014 ha approvato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari a € 400.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 ;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP : I25C14000000005 ;

d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006 .

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'intervento di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

er l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento : *Restauro dei complessi i di Palazzo Pignatelli e dell'ex Monastero* *elle aree esterne* (CUP : I25C14000000005 - Codice Smile : 428) del Comune di Lauro (AV), per un importo di € 400.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, che presenta il seguente Quadro Economico :

Quadro Economico di progetto esecutivo		
A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) a misura		€ 313.863,16
2) in economia		
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2)		€ 313.863,16
3) costi di sicurezza da Piani di sicur. coordin. non soggetti ribasso		€ 5.426,57
A.2) TOTALE LAVORI		**€ 319.289,73**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
01) Rilievi, accertamenti, indagini		
02) Allacciamento a pubblici servizi		
03) Imprevisti IVA inclusa	€ 965,56	€ 965,56
04) Acquisizione aree e/o fabbricati (da piano particellare perizia)		€ 0,00
06) Art. 12 D.P.R. N. 207/2010 (transazione accordi bonari)		€ 0,00
07) Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 (Compenso incentivante relative al RUP 1%	€ 1.580,00	€ 1.580,00
08) Spese tecniche		
progettazione		
coordinamento sicurezza in fase di progett.ne		
direzione lavori		
coordinamento sicurezza in fase di esecuzione		
Totale	32.110,00	€ 32.110,00
Contributo Previdenziale (4%)	1.284,00	€ 1.284,00
IVA su spese tecniche (22% del totale)	7.346,77	€ 7.346,77
09) Spese per attività di consulenza e di supporto		
Onorari e spese	2.236,67	
Contributo Previdenziale (4%)	89,47	
IVA su spese di consulenza (22% del totale)	465,23	€ 2.791,36
10) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		
11) Spese per pubblicità , notifiche e contributo AVLP	800,00	€ 800,00
12) Spese per opere d'arte		
13) Spese per analisi e collaudi		
Collaudo statico	1.500,00	
Contributo Previdenziale (4%)	80,00	
IVA su spese collaudo (22% del totale)	343,00	€ 1.903,20
14) IVA sui lavori aliquota 10%	10%	€ 31.928,97
TOTALE SOMME a DISPOSIZIONE dell'AMMINISTRAZIONE		**€ 80.710,27**
TOTALE IMPORTO PROGETTO		**€ 400.000,00**

c. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'intervento : - *Restauro dei complessi monumentali di Palazzo Pignatelli e dell'ex Monastero delle Rocchettine- Sistemazione delle aree esterne-* il Comune di Lauro (Av) (C.F. 80012300648)

d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

approvare l'allegato schema di convenzio arte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 400.000,00 a favore del Comune di Lauro (Av) in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 120.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
€ 280.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

i. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

j. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

k. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

l. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

m. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO :

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff supporto tecnico-amministrativo alla Direzion i, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento : *Restauro dei complessi monumentali di Palazzo Pignatelli e dell'ex Monastero delle Rocchettine- Sistemazione delle aree esterne* (CUP : I25C14000000005 - Codice Smile : 428) del Comune di Lauro (AV), per un importo di € 400.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, che presenta il seguente Quadro Economico :

Quadro Economico di progetto esecutivo		
A) SOMME a BASE D'APPALTO		
1) a misura		€ 313.863,16
2) in economia		
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3)		€ 313.863,16
3) costi di sicurezza da Piani di sicur. coordin. non soggetti ribasso		€ 5.426,57
A.2) TOTALE LAVORI		**€ 319.289,73**
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
01) Rilievi, accertamenti, indagini		
02) Allacciamento a pubblici servizi		
03) Imprevisti IVA inclusa	€ 965,56	€ 965,56
04) Acquisizione aree e/o fabbricati (da piano particellare perizia)		€ 0,00
06) Art. 12 D.P.R. N. 207/2010 (transazione accordi bonari)		€ 0,00
07) Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 (Compenso incentivante relative al RUP 1%	€ 1.580,00	€ 1.580,00
08) Spese tecniche		
progettazione		
coordinamento sicurezza in fase di progett.ne		
direzione lavori		
coordinamento sicurezza in fase di esecuzione		

Totale	32.110,00	€ 32.110,00
evidenziale (4%)		
IVA su spese tecniche (22% del totale)	7.340,77	€ 7.340,77
09) Spese per attività di consulenza e di supporto		
Onorari e spese	2.236,67	
Contributo Previdenziale (4%)	89,47	
IVA su spese di consulenza (22% del totale)	465,23	€ 2.791,36
10) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		
11) Spese per pubblicità , notifiche e contributo AVLP	800,00	€ 800,00
12) Spese per opere d'arte		
13) Spese per analisi e collaudi		
Collaudo statico	1.500,00	
Contributo Previdenziale (4%)	80,00	
IVA su spese collaudo (22% del totale)	343,00	€ 1.903,20
14) IVA sui lavori aliquota 10%	10%	€ 31.928,97
TOTALE SOMME a DISPOSIZIONE dell'AMMINISTRAZIONE		**€ 80.710,27**
TOTALE IMPORTO PROGETTO		**€ 400.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n.1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'intervento : *Restauro dei complessi monumentali di Palazzo Pignatelli e dell'ex Monastero delle Rocchettine- Sistemazione delle aree esterne* il Comune di Lauro (Av) (C.F. 80012300648);
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 400.000,00 a favore del Comune di Lauro (Av), in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

   € 120.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
   € 280.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le ui al presente finanziamento saranno ri ania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario : Comune di Lauro (AV);
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR FESR Campania 2007 - 2013 Asse I Obiettivo Operativo 1.9
DGR n. 719 del 16/4/2009 - Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell?Area Nolana
Intervento Restauro dei complessi monumentali di Palazzo Pignatelli e dell' ex Monastero delle Rocchettine - Sistemazione delle aree esterne
Beneficiario : Comune di Lauro (Av)
CUP : I25C14000000005 Codice Smile : 428

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Ammissione a finanziamento e proposta di impegn0

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Lauro (Av)	80012300648	€ 400.000,00	DGR 719 del 16 aprile 2009	Intesa Istituzionale	Arch. V. Curci	

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DELL'AREA NOLANA

L'anno duemila ..... , il giorno ..... del mese di ..... in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n.81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

……..……(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale ……), nella persona del legale rappresentante pro tempore …….

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 719 del 16.4.2009 , nell'ambito dell'Intesa Programmatica Area Nolana del 28.7.2008, ha approvato il "*Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana"* comprensivo dell'intervento denominato …… del costo di € ..... a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 ;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e ……. connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento ..... CUP : ....., codice SMILE …….ammesso a finanziamento con D.D. n. ..... del ..... per l'importo di € ..... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;

- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è

fonte: http://burc.regione.campania.it

tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

6 – Spese ammissibili;

8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

9 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 930 del 23/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - BENI E SITI CULTURALI - PROGRAMMA DI INTERVENTI, DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, CONNESSI AL RECUPERO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA ANCHE AI FINI DELLO SVILUPPO TURISTICO - SESSIONE 1 GIUGNO 2014 - 31 GENNAIO 2015 - INTERVENTO: ARCHITETTURA - ECONOMIA - TERRITORIO (TRA) GENIUS LOCI E INCONTRI INTERNAZIONALI - BENEFICIARIO: IL COMUNE DI SALERNO - CUP I54E14000590007 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

   d.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini

dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

d.2. individuato:

d.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

d.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

d.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

d.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

e. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

f. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° lug lio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015" le ore 16.00 di venerdì 8 Novembre 2013;

g. con Deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la GR ha:

g.1. stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015", già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, fosse integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

g.2. modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e ss.mm.ii., con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad €.4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l'Obiettivo Operativo 1.9, sia per l'Obiettivo Operativo 1.12;

g.3. dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

h. con DD n. 298 del 31/03/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 – Gennaio 2015", nella quale figura l'intervento **"Architettura – Economia – Territorio (tra) genius loci e incontri internazionali"**, dell'importo complessivo di € 297.000,00, di cui € 297.000,00, a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dal Comune di Salerno;

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 0264410 del 14/04/2014, è stato chiesto al Comune di Salerno di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con nota n. 130428 del 12/08/2014, acquisita al protocollo della UOD 03 al n. 568040 del 26/08/2014, il Comune di Salerno ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo **"Architettura – Economia – Territorio (tra) genius loci e incontri internazionali"**, corredato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 216 del 01/08/2014 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 297.000,00, di cui € 297.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

c. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è Ing. Domenico Barletta;

d. con nota n. 161044 del 15/10/2014 acquisita al protocollo della UOD 03 al n. 0694481 del 20/10/2014, il Comune di Salerno ha trasmesso Delibera di Giunta Comunale n. 301 del 10/10/2014 di approvazione del piano finanziario rettificato.

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 216 del 01/08/2014;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento **"Architettura – Economia – Territorio (tra) genius loci e incontri internazionali"***,* a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €.297.000,00, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dal Comune di Salerno con Delibera di Giunta Comunale n. 216 del 01/08/2014, avente ad oggetto la realizzazione **"Architettura – Economia – Territorio (tra) genius loci e incontri internazionali"***;*

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Salerno, dell'importo di €.297.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.03	2234

e. precisare che il 75%, pari ad € 222.750,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.74.250,00, sui fondi nazionali;

f. precisare, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

g. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1°aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, per l'importo di **€ 297.000,00**, l'intervento **"Architettura – Economia – Territorio (tra) genius loci e incontri internazionali" -** CUP I54E14000590007 - Codice SMILE: 429 – del Comune di Salerno, che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 301 del 10/10/2014:

	Uscite *tot.*	***€ 297.000,00***
	Voci di Spesa	**IMPORTO**
A	**LAVORI: RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE COMPLESSO MONUMENTALE SANTA SOFIA** 1. Rimozione della rampa in ferro e legno e relativo smaltimento; 2. Risanamento paramenti murari con problemi di umidità; 3. Pulizia delle superfici; 5. Tinteggiatura a calce diluita con l'aggiunta di colori di qualsiasi specie su pareti, soffitti e volte comprendente imprimitura con latte di calce 6. pulitura della pavimentazione in pietra naturale con detergente a base acida 7 reintegro e trattamento del legno con finitura ad olio 8. predisposizione per futuro montaggio di monta carrozzelle; 9 Sistema di protezione e rifinitura scala esterna con pannelli in materiale tipo laminato ad alta pressione o tipo Corian, autoportante, resistente alla luce e alle intemperie. 10.Sistema continuo di sedute nel materiale su citato, in continuità con il sistema di protezione e rifinitura, come descritta in tavole di progetto. Gli interventi previsti nella sala voltata di accesso riguardano: 11. Rimozione e smaltimento parete in legno con conseguente ridisegno del fronte interno della rampa di scale con struttura in metallo presente. 12. Allestimento spazio di biglietteria e accoglienza con un banco rivestito in materiale tipo laminato ad alta pressione o tipo Corian, autoportante. 13.Posizionamento di una pedana in legno a colmare il dislivello nell'area di accoglienza e biglietteria; 14.Rimozione di pareti in legno nel livello ammezzato e apertura di uno spazio di affaccio sulla sala voltata, attrezzato con sedute; Gli interventi al piano primo riguardano: 15. Eliminazione manto moquette e trattamento del cotto con pulitura della superficie, ceratura di protezione con cere naturali in pasta solida. 16.Tinteggiatura delle pareti con latte di calce previa raschiatura e pulitura Totale lavori a misura **€ 73.619,95** Totale somme a disposizione euro **€ 36.380,05**	**110.000,00**
B	**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA** Segreteria organizzativa e monitoraggio- Coordinamento tecnico e organizzativo,	**10.000,00**
C	**DIREZIONE ARTISTICA / SCIENTIFICA** Coordinamento Tecnico ed Org. generale **€ 22.000,00** Coordinamento Tecnico ed Org mostre e concorsi **€ 2.000,00** Coordinamento Tecnico ed Org workshop **€ 2.000,00** Direziona Artistica e Scientifica mostre e concorsi **€ 2.000,00** Direzione Artistica Workshop **€ 2.000,00**	**30.000,00**
D	**PIANO di PROMOZIONE - COMUNICAZIONE** _addetto Stampa per divulgazione evento su quotidiani riviste, portali web nazionali **€ 4.000,00** _addetto Stampa per divulgazione evento su quotidiani, riviste, portali web regionali **€ 1.500,00** _Acquisto spazi pubblicitari quotidiani (Il Mattino, Corriere del Mezzogiorno, Repubblica, 4 piedi + bannerini web) **€ 2.000,00** _Ideazione Grafica: logo, immagine coordinata, materiale promo – divulgativo **€ 2.392,00** _Stampa materiale promo - divulgativo **€ 3.594,00** _Stampa materiale didattico infor. mostre e concorsi **€ 256,00** _Guerilla marketing, comunicazione virale e	**23.410,00**

	materiale promozionale **€ 4.190,00** _Ideazione grafica e gestione web GATE **€ 3.228,00** _Ideazione grafica e gestione social network **€ 1.750,00** _ Ideazione e realizzazione video con riprese in Drone **€ 500,00**	
E	**SPESE GENERALI**: _Assicurazione intero evento **€ 750,00** _art. 92 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 **€ 1.870,00** _Pulizia struttura (quattro turni) **€ 700,00** _Sala conferenza MAXXI Roma **€ 500,00** _Traduzione testi italiano - inglese **€ 600,00** _Cancelleria **€ 200,00** _Spese per imprevisti **€ 130,00**	**4.750,00**
F	**REALIZZAZIONE MOSTRA E CONCORSO "OMBRE D'ARTISTA"** _Opera "I colori dell'ombra" + mont e smont **€ 10.000,00** _Opera "01101" + montaggio e smontaggio **€ 4.000,00** _Opera "2014" + mont e smont **€ 4.000,00** _Premi in denaro Ombre d'artista2014 **€ 3.000,00** _Rimborsi Conferenzieri **€ 9.000,00** _Pubblicazioni obbligatoria quotidiani **€ 500,00**	**30.500,00**
G	**REALIZZAZIONE CONCORSO "NIB" PARCO ANTENNA LANDMARK SMART CITY** _Premi in denaro + pubblicazioni obbligatorie su quotidiani **€ 21.000,00** _Giuria gettoni di presenza **€ 4.000,00** _n.20 attestati **€ 37,00** _n.2 totem autoportanti **€ 334,00** _Professionista per preparazione dati, immagini, planimetrie, layout e files cad; analisi preliminari: geologiche,sismicità e dei venti; catalogazione utenze e concessioni tv/radio/telefoni; dati inquinamento elettromagnetico; analisi di prefattibilità per l'antenna/landmark e la sistemazione del parco; valutazioni economiche di massima per project financing con i concessionari, impaginazione catalogo **€ 2.610,00** _n. 500 copie Catalogo formato A5, 64 pagine più copertina opaca, interno carta opaca 115 g. **€ 1.160,00** _Elaborazione documentazione fotografica prof.. **€ 1.500,00** _Traduzione testi italiano - inglese **€ 500,00**	**31.141,00**
H	**WORKSHOP "BUCHI NERI" ED INCONTRO MAESTRI ARCHITET.** _Allestimento mostra Chiesa dell'Addolorata **€ 5.187,00** _ n.100 Pouff colorati **€ 1.220,00** _Gettoni relatori **€ 4.496,00** _n. 40 tavole A1 verticale **€ 800,00** _n. 500 copie Catalogo formato A5, 64 pagine più copertina opaca, interno carta opaca 115 g **€ 1.160,00** _n.1 roll-up **€ 122,00** _Professionista per realizzazione 10 tavole Mostra e Catalogo, Assistenza,Tutoraggio, Preparazione Video, Audio e Power Point **€ 1.180,00** _Foto professionali per pubblicazione e comunicazione stazione marittima **€ 1.000,00**	**15.165,00**
I	**WORKSHOP PROGETTAZIONE: PADIGLIONE TEMPORANEO.** _Allestimento mostra Chiesa dell'Addolorata, nov **€ 5.387,00** _Gettoni relatori **€ 4.600,00** _n. 2 sagoma_intro **€ 122,00** _ n.10 stampe A0 su forex **€ 400,00** _ n.4 totem autoportanti **€ 667,00**	**14.726,00**

	_Pannelli_intro **€ 160,00** _Professionista per Realizzazione 10 tavole Mostra e Catalogo, Assistenza,Tutoraggio, Preparazione Video, Audio e Power Point **€ 2.230,00** __n. 500 copie Catalogo formato A5, 64 pagine più copertina opaca, interno carta opaca 115 g **€ 1.160,00**	
L	**WORKSHOP PROGETTAZIONE: PATRIMONIO CILENTO ED INCONTRO MAESTRI ARCHITET.** _Totem autoportanti sagomati + illuminazione mostra ed istallazioni **€ 3.500,00** _Allestimento mostra Chiesa dell'Addolorata, nov **€ 5.287,00** _6 Tavoli 3mX0,70 **€ 600,00** _Gettoni relatori **€ 800,00** _Professionista per realizzazione tavole mostra e catalogo, assistenza, tutoraggio, preparazione materiale audio video **€ 1.730,00** _n. 500 copie Catalogo formato A5, 64 pagine più copertina opaca, interno carta opaca 115 g. **€ 1.160,00** _n. 500 spille diametro 32mm **€ 200,00** _n. 3 Totem esplicativi per opere **€ 671,00** _Impianto Audio e Video per conferenza **€ 610,00**	**14.558,00**
M	**MOSTRA/EVENTO INVEST AMALFI COAST RAVELLO** 1.Giornata-Salerno _Fitto sala + Impianto audio e video + Buffet **€ 1.700,00** 2.Giornata-Ravello: _ Spese di organizzazione (allestimenti, impianti, trasferimenti, etc) **€ 6.300,00**	**8.000,00**
N	**SERVIZI DEDICATI (VISITE GUIDATE, ASSISTENZA, ETC)** _Assistenza, Accoglienza, Visite guidate Evento Ravello Invest **€ 2.750,00** _Assistenza e accoglienza evento inaugurale settembre **€ 1.000,00** _Assistenza e accoglienza evento novembre **€ 1.000,00**	**4.750,00**
	COSTO TOTALE	**297.000,00**

	Entrate *tot.*	*€ 297.000,00*
A	***Finanziamento richiesto alla Regione***	*€ 297.000,00*
B	***Diretta partecipazione finanziaria dell'ente proponente***	*€ 0,00*

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 297.000,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;
3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 216 del 01/08/2014;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Salerno (C.F. 80000330656), dell'importo di **€ 297.000,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.03	2234

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 222.750,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.74.250,00, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;
12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, al Comune di Salerno ;
14. **di disporre** la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm).

ROMANO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, e del Responsabile del Procedimento _____ beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014”;
- € 4.000.000,00 per la sessione “01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”;

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore “Beni Culturali”, in qualità di Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all’adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l’emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all’individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all’approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell’ambito della medesima graduatoria, all’individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all’ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l’Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con deliberazione n. 692 del 30.12.2013 la G.R., in conformità con i pareri resi dall’AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 890742 del 30.12.2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 21415UDCP/GAB/Uff.III del 30.12.2013, ha:

o stabilito che la dotazione finanziaria per la definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo *“01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015”*, già definita con la D.G.R. n. 197 del 21/06/2013 in complessivi € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, sia integrata con ulteriori €.8.000.000,00, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascun Obiettivo Operativo;

o modificato la ripartizione delle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n.26/2008 e *ss.mm.ii.*, con riferimento agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 e 1.12, afferenti all’Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, apportando una variazione in diminuzione, pari ad €.8.000.000,00 (ottomilioni/00), per l’Obiettivo Operativo 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), sia per l’Obiettivo Operativo 1.9, sia per l’Obiettivo Operativo 1.12;

o dato mandato ai Direttori Generali della Direzione per le Politiche Sociali le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero e della Direzione per la Programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economica e per il Turismo, in qualità di R.O.O. 1.9 e R.O.O. 1.12, a procedere all'adozione degli atti conseguenziali di rispettiva competenza;

- con nota prot. 190634 del 17.03.2014 i Responsabili degli Obiettivo Operativi 1.9 e 1.12 hanno comunicato all'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 che, nelle more dell'assetto definitivo della riprogrammazione degli obiettivi operativi interessati, si procederà a dare attuazione alle deliberazioni di G.R. nn. 197/2013 e 692/2013, chiedendo, altresì, di assicurare sin da ora le eventuali misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* che si dovessero rendere necessarie, anche ricorrendo alla flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n.1297/2013;
- con nota prot. 197790 del 19.03.2014 l'AdG del POR Campania 2007-2013, in riscontro alla nota di cui al precedente punto b., richiamando quanto disposto dalla GR con deliberazione n. 18 del 7.02.2014, avente ad oggetto le disposizioni attuative per la riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia del POR Campania FESR 2007/2013, ha confermato la necessità di formulare comunque una proposta di riprogrammazione degli obiettivi di rispettiva competenza, non ravvisando elementi ostativi di carattere procedurale e/o amministrativo;
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, giusta quanto disposto dalla GR con le deliberazioni n. 692/2013 e n. 18/2014 nonché dall'AdG del Programma con le richiamate note prot. 890742/2013 e prot. 197790/2014 in relazione alla riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo, con DD n. 224 del 7.03.2014 ha preso atto che gli interventi di cui all'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, non risultano realizzati e, per l'effetto, ha avviato la procedura per la de-programmazione dei relativi finanziamenti a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo complessivo pari a €.3.581.800,00;
- con DD n. 298 del 31/03/2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Giugno 2014 2013 – Gennaio 2015", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";
- il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall’AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

L’Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l’intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR Campania FESR 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*". Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POR Campania FESR 2007-2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture/lavori redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Questo atto consta di n. 16 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell’ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 934 del 24/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE "VALORIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DEL GRANDE ATTRATTORE CULTURALE E SITO UNESCO CERTOSA DI SAN LORENZO UNITAMENTE A PADULA, SUO CONTESTO DI RIFERIMENTO. OPERAZIONE N.3 "MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE E ADEGUAMENTO AGLI STANDARD NORMATIVI DEGLI SPAZI PER SERVIZI ED ACCOGLIENZA NELLA "CASA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. Nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale, figura anche la proposta progettuale denominata: "Valorizzazione e gestione integrata del Grande Attrattore Culturale e Sito UNESCO Certosa di San Lorenzo unitamente a Padula, suo contesto di riferimento" di importo complessivo pari a € 2.500.000,00;
.
b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Padula (SA) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi espositivi e museali della "casa alta" (demaniale)" presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di importo totale di € 700.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

2) "Restauro in loco delle opere d'arte mobili depositate in Certosa, di proprietà statale e/o provenienti dal territorio del Vallo di Diano, per mostre e eventi" presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di importo totale di € 150.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

3) "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale" presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 800.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

4) "Centro Storico e territorio rurale di Padula – Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi dei beni di grande rilevanza culturale, monumentale, architettonica ed archeologica dell'ambito di riferimento del Grande Attrattore Culturale Certosa di San Lorenzo (Battistero paleocristiano di San Giovanni in fonti, Cosilium, Museo Civico multimediale ed altro)" presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 600.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

5) "Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula" presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 250.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

c. con nota prot. n. 877444 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare al Comune di Padula (SA) l'inserimento della propria proposta progettuale tra quelle ammissibili a finanziamento, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013 delle singole operazioni costituenti la già menzionata proposta progettuale.

PRESO ATTO CHE :

a. Il Comune di Padula (SA) con nota prot. n.7119 del 02/10/2014 acquisita al protocollo di questa Direzione al n. 654422 del 03/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dell'operazione n.3: "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale" presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 800.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

b. Il Comune di Padula (SA) con deliberazione di G.C. n. 128 del 30/09/2014 ha approvato il progetto definitivo/esecutivo dell'operazione n.3 denominata: "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale" presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 800.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

c. l'operazione ha il seguente codice CUP: C37H13001930006;

a. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione n.3 denominata "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale" (CUP: C37H13001930006; cod. SMILE 425) presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 800.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo

Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 che presenta il seguente Quadro Economico :

A)	**LAVORI - FORNITURE - SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO :**			
A.1)	**LAVORI :**			
a	***Costi di realizzazione per materiali, noli, trasporti, e altro nonché per spese generali (15%) ed utile di impresa (10%)*** anche relative alla manodopera e al personale di cui alla voce A.1.b)			€ 317.923,35
b	***Costi di realizzazione per personale e manodopera*** *(al netto delle spese generali e dell'utile di impresa già contemplate nella precedente voce : A.1.a)*			€ 229.599,96
c	***Oneri di sicurezza*** (non soggetti a ribasso) :			
1	*Costi desunti da computo metrico di dettaglio*		*€ 8.309,03*	
	Importo complessivo degli oneri della sicurezza :			€ 8.309,03
	Importo complessivo **LAVORI (A.1)** *a base d'appalto :*			**€ 555.832,34**

A.2)	**FORNITURE DI BENI :**			
a.2.1	Arredamenti vari (spezieria e altri locali)		*38.000,00*	
a.2.2	Tendaggi vari		*10.000,00*	
a.2.3	Attrezzature per videoconferenza		*9.000,00*	
	Importo complessivo forniture di ***BENI (A.2)*** *a base d'appalto :*			**€ 47.000,00**

A.3)	**FORNITURE DI SERVIZI :**			
a.3.1	Ordinamento e allestimento museo della fabbrica certosina e vetrina del territorio		*30.000,00*	
a.3.2	descrizione		*0,00*	
	Importo complessivo forniture di ***SERVIZI (A.3)*** *a base d'appalto :*			**€ 30.000,00**

	Importo complessivo voce A = (A.1 + A.2 + A.3) :			**€ 632.832,34**

B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE :**			
B.4	**Imprevisti** :			
b.4.1	per : Lavori A.1) - max 10%	**1,82%**	*10.130,35*	
b.4.2	per : Forniture di Beni A.2) - max 5%	**0,00%**	*0,00*	
b.4.1	per : Forniture di Servizi A.3) - max 5%	**0,00%**	*0,00*	
	Totale voce - IMPREVISTI (B.4) :			***€ 10.130,35***

B.6	**Accantonamenti :**			
b.6.1	Accantonamento di cui all'133 commi 3 e 4 del D.lgs. 163/2006 :		*0,00*	
b.6.2	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/10 (contenzioso)	***2,00%***	*11.116,65*	
	Totale voce - ACCANTONAMENTI (B.6) :			***€ 11.116,65***
B.7	**SPESE TECNICHE relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonchè al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti (compreso contributi previdenziali) :**			
b.7.1.a	**Incentivo art. 92 comma 5 D.Lgs. 163/2006 e smi e oneri riflessi per : RUP, Gruppo di progettazione e Ufficio di Direzione dei lavori interno all'Amministrazione** *= 80% del 2,00% dell'importo lordo a base d'asta (A.1)*	**1,60%**	*8.893,32*	
b.7.8	Assicurazione dei dipendenti		*600,00*	
	Totale voce - SPESE TECNICHE (B.7) :			***€ 9.493,32***
B.8	**Spese per attività di consulenza o di supporto** (compreso contributi previdenziali) :			
b.8.1	Attività di supporto e di assistenza al RUP ai sensi dell'art. 10 c. 7 D.lgs. 163/2006 e smi (fasi : progettazione, appalto ed esecuzione)		*11.794,89*	
b.8.2	Collaborazione tecnica specialistica in fase di progettazione e di esecuzione per le restituzioni grafiche degli interventi di restauro architettonico e delle soluzioni di dettaglio.e delle soluzioni di dettaglio.		*17.480,00*	
b.8.3	Collaborazione tecnica specialistica in fase di progettazione e di esecuzione per le restituzioni grafiche degli interventi impianti, l'illuminotecnica e gli allestimenti e delle soluzioni di dettaglio.		*16.150,00*	
b.8.4	Supporto tecnico per la verifica e la validazione del progetto		*998,40*	
	Totale voce - SPESE CONSULENZE E SUPPORTO (B.8) :			***€ 46.423,29***
B.9	**Spese per commissioni giudicatrici**			
b.9.1	*Compenso e rimborsi dei Commissari di gara*		*1.800,00*	
	Totale voce - SPESE COMMISSIONI (B.9) :			***€ 1.800,00***
B.10	**Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche :**			
b.10.1	*Spese di redazione e pubblicazione degli avvisi, dei bandi e degli esiti di gara :*		*2.000,00*	
b.10.2	*Contributo obbligatorio per gare (A.1 / A.2 / A.3) dovuto all'A.V.C.P.*		*375,00*	
	Totale voce - SPESE PUBBLICITA' (B.10) :			***€ 2.375,00***
B.11	**Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto; Collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (compreso contributi previdenziali);**			

	Totale voce - ACCERTAMENTI E COLLAUDI (B.11) :			***€ 0,00***
B.12	**I.V.A. :**			
	per : **Lavori (A.1)**	**10,00%**	*55.583,23*	
	per : **Forniture di beni (A.1)**	*22,00%*	*10.340,00*	
	per : **Forniture di servizi (A.3)**	*22,00%*	*6.600,00*	
	per : **B.1** - Lavori in economia esclusi dall'appalto	*22,00%*	*0,00*	
	per : **B.2** - Rilievi	*22,00%*	*0,00*	
	per : **B.3** - Allacciamenti ai pubblici servizi	*22,00%*	*0,00*	
	per : **b.4.1** - Imprevisti per LAVORI (A.1)	**10,00%**	*1.013,04*	
	per : **b.4.2** - Imprevisti per forniture di BENI (A.2)	*22,00%*	*0,00*	
	per : **b.4.3** - Imprevisti per forniture di SERVIZI (A.3)	*22,00%*	*0,00*	
	per : **B.5.3** - Acquisizione di terreni e aree	*0,00%*	*0,00*	
	per : **B.5.4** - Acquisizione di immobili (fabbricati esistenti + aree)	*0,00%*	*0,00*	
	per : **B.6** - Accantonamenti	**10,00%**	*1.111,66*	
	per : **B.7** - Spese tecniche relative alla progettazione, ecc. (***escluso*** : incentivo voce **b.7.1.a** non soggetto ad IVA)	*22,00%*	*132,00*	
	per : **B.8** - Spese per attività di consulenza e supporto	*22,00%*	*10.213,12*	
	per : **B.9** - Spese per commissioni giudicatrici	*22,00%*	*396,00*	
	per : **B.10** - Spese per pubblicità ecc.	*22,00%*	*440,00*	
	per : **B.11** - Spese per accertamenti ecc.	*22,00%*	*0,00*	
	Totale voce - I.V.A. (B.12) :			***€ 85.829,06***
B.13	**Arrotondamento :**			***€ 0,00***
	Importo delle somme a disposizione **(da B.1 a B.12 + B.13) *:***			**€ 167.167,66**

C	**IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B) :**	**€ 800.000,00**

c. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione n.3 denominata: "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale" , il Comune di Padula (SA) (P.IVA 005322480654);

d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

e. di dover stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 800.000,00 a favore del Comune di Padula (SA) in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 240.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto

€ 560.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto

i. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

j. codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

k. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

l. di dover, altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

m. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

n. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;

d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell’Obiettivo Operativo 1.9;

j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;

k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014”;

l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 “Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dall’ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell’operazione de quo con quanto previsto dall’Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e Siti Culturali”, Attività a2. “Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale” nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l’effetto, ammettere a finanziamento l’operazione n.3 “Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella “casa bassa” di proprietà comunale” (CUP: C37H13001930006; cod. SMILE 425) presentata dal Comune di

Padula (SA) per un importo di € 800.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 che presenta il seguente Quadro Economico :

A)	**LAVORI - FORNITURE - SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO :**			
A.1)	**LAVORI :**			
a	***Costi di realizzazione per materiali, noli, trasporti, e altro nonché per spese generali (15%) ed utile di impresa (10%)*** anche relative alla manodopera e al personale di cui alla voce A.1.b)			€ 317.923,35
b	***Costi di realizzazione per personale e manodopera*** *(al netto delle spese generali e dell'utile di impresa già contemplate nella precedente voce : A.1.a)*			€ 229.599,96
c	***Oneri di sicurezza*** (non soggetti a ribasso) :			
1	*Costi desunti da computo metrico di dettaglio*		*€ 8.309,03*	
	Importo complessivo degli oneri della sicurezza :			€ 8.309,03
	Importo complessivo **LAVORI (A.1)** *a base d'appalto :*			**€ 555.832,34**

A.2)	**FORNITURE DI BENI :**			
a.2.1	Arredamenti vari (spezieria e altri locali)		*38.000,00*	
a.2.2	Tendaggi vari		*10.000,00*	
a.2.3	Attrezzature per videoconferenza		*9.000,00*	
	Importo complessivo forniture di ***BENI (A.2)*** *a base d'appalto :*			**€ 47.000,00**

A.3)	**FORNITURE DI SERVIZI :**			
a.3.1	Ordinamento e allestimento museo della fabbrica certosina e vetrina del territorio		*30.000,00*	
a.3.2	descrizione		*0,00*	
	Importo complessivo forniture di ***SERVIZI (A.3)*** *a base d'appalto :*			**€ 30.000,00**

	Importo complessivo voce A = (A.1 + A.2 + A.3) :			**€ 632.832,34**

B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE :**			
B.4	**Imprevisti** :			
b.4.1	per : Lavori A.1) - max 10%	**1,82%**	*10.130,35*	
b.4.2	per : Forniture di Beni A.2) - max 5%	**0,00%**	*0,00*	
b.4.1	per : Forniture di Servizi A.3) - max 5%	**0,00%**	*0,00*	
	Totale voce - IMPREVISTI (B.4) :			***€ 10.130,35***

B.6	**Accantonamenti :**			
b.6.1	Accantonamento di cui all'133 commi 3 e 4 del D.lgs. 163/2006 :		*0,00*	
b.6.2	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/10 (contenzioso)	***2,00%***	*11.116,65*	
	Totale voce - ACCANTONAMENTI (B.6) :			***€ 11.116,65***
B.7	**SPESE TECNICHE relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonchè al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti (compreso contributi previdenziali) :**			
b.7.1.a	**Incentivo art. 92 comma 5 D.Lgs. 163/2006 e smi e oneri riflessi per : RUP, Gruppo di progettazione e Ufficio di Direzione dei lavori interno all'Amministrazione** *= 80% del 2,00% dell'importo lordo a base d'asta (A.1)*	**1,60%**	*8.893,32*	
b.7.8	Assicurazione dei dipendenti		*600,00*	
	Totale voce - SPESE TECNICHE (B.7) :			***€ 9.493,32***
B.8	**Spese per attività di consulenza o di supporto** (compreso contributi previdenziali) :			
b.8.1	Attività di supporto e di assistenza al RUP ai sensi dell'art. 10 c. 7 D.lgs. 163/2006 e smi (fasi : progettazione, appalto ed esecuzione)		*11.794,89*	
b.8.2	Collaborazione tecnica specialistica in fase di progettazione e di esecuzione per le restituzioni grafiche degli interventi di restauro architettonico e delle soluzioni di dettaglio.e delle soluzioni di dettaglio.		*17.480,00*	
b.8.3	Collaborazione tecnica specialistica in fase di progettazione e di esecuzione per le restituzioni grafiche degli interventi impianti, l'illuminotecnica e gli allestimenti e delle soluzioni di dettaglio.		*16.150,00*	
b.8.4	Supporto tecnico per la verifica e la validazione del progetto		*998,40*	
	Totale voce - SPESE CONSULENZE E SUPPORTO (B.8) :			***€ 46.423,29***
B.9	**Spese per commissioni giudicatrici**			
b.9.1	*Compenso e rimborsi dei Commissari di gara*		*1.800,00*	
	Totale voce - SPESE COMMISSIONI (B.9) :			***€ 1.800,00***
B.10	**Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche :**			
b.10.1	*Spese di redazione e pubblicazione degli avvisi, dei bandi e degli esiti di gara :*		*2.000,00*	
b.10.2	*Contributo obbligatorio per gare (A.1 / A.2 / A.3) dovuto all'A.V.C.P.*		*375,00*	
	Totale voce - SPESE PUBBLICITA' (B.10) :			***€ 2.375,00***
B.11	**Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto; Collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (compreso contributi previdenziali);**			

	Totale voce - ACCERTAMENTI E COLLAUDI (B.11) :			***€ 0,00***
B.12	**I.V.A. :**			
	per : **Lavori (A.1)**	**10,00%**	*55.583,23*	
	per : **Forniture di beni (A.1)**	*22,00%*	*10.340,00*	
	per : **Forniture di servizi (A.3)**	*22,00%*	*6.600,00*	
	per : **B.1** - Lavori in economia esclusi dall'appalto	*22,00%*	*0,00*	
	per : **B.2** - Rilievi	*22,00%*	*0,00*	
	per : **B.3** - Allacciamenti ai pubblici servizi	*22,00%*	*0,00*	
	per : **b.4.1** - Imprevisti per LAVORI (A.1)	**10,00%**	*1.013,04*	
	per : **b.4.2** - Imprevisti per forniture di BENI (A.2)	*22,00%*	*0,00*	
	per : **b.4.3** - Imprevisti per forniture di SERVIZI (A.3)	*22,00%*	*0,00*	
	per : **B.5.3** - Acquisizione di terreni e aree	*0,00%*	*0,00*	
	per : **B.5.4** - Acquisizione di immobili (fabbricati esistenti + aree)	*0,00%*	*0,00*	
	per : **B.6** - Accantonamenti	**10,00%**	*1.111,66*	
	per : **B.7** - Spese tecniche relative alla progettazione, ecc. (***escluso*** : incentivo voce **b.7.1.a** non soggetto ad IVA)	*22,00%*	*132,00*	
	per : **B.8** - Spese per attività di consulenza e supporto	*22,00%*	*10.213,12*	
	per : **B.9** - Spese per commissioni giudicatrici	*22,00%*	*396,00*	
	per : **B.10** - Spese per pubblicità ecc.	*22,00%*	*440,00*	
	per : **B.11** - Spese per accertamenti ecc.	*22,00%*	*0,00*	
	Totale voce - I.V.A. (B.12) :			***€ 85.829,06***
B.13	**Arrotondamento :**			***€ 0,00***
	Importo delle somme a disposizione **(da B.1 a B.12 + B.13) *:***			**€ 167.167,66**

C	**IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B) :**	**€ 800.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione n.3 "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale", il Comune di Padula (SA) (P.IVA 005322480654);

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 800.000,00 a favore del Comune di Padula (SA), in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:
   € 240.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto
   € 560.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto
9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

a. codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario Comune di Padula (SA),
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa Murolo Nadia
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale "Valorizzazione e gestione integrata del Grande Attrattore Culturale e Sito UNESCO Certosa di San Lorenzo unitamente a Padula, suo contesto di riferimento.
Operazione n.3 "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprieta' comunale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Beneficiario : Comune di Padula (SA)
CUP C37H13001930006 - Codice Smile:425
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Padula (SA)	005322480654	800.000,00	DGR n.404 del 31.7.2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	nadia.murolo@regione.campania.it

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemilaquattordici , il giorno ….. del mese di …….. in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

Il Comune di Padula (SA) (di seguito beneficiario)(P.IVA 005322480654),nella persona del legale rappresentante pro-tempore Sindaco Sig. Paolo Imparato e del Responsabile Unico del Procedimento Geom. Angelo Toscano;

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata: "Valorizzazione e gestione integrata del Grande Attrattore Culturale e Sito UNESCO Certosa di San Lorenzo unitamente a Padula, suo contesto di riferimento", candidata dal Comune di Padula (SA) quale Ente capofila;
- l'operazione n.3 "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale" presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 800.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013; è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale;

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e il Comune di Padula (SA) connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella "casa bassa" di proprietà comunale" CUP C37H13001930006 - Codice Smile:425 ammesso a finanziamento con D.D. n. ……. del ……per l'importo di € 800.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.
- Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.
- Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.9) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

Sig. Paolo Imparato

Il Responsabile Unico Procedimento

Geom. Angelo Toscano

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

Sig. Paolo Imparato

Il Responsabile Unico Procedimento

Geom. Angelo Toscano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 935 del 24/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE "VALORIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DEL GRANDE ATTRATTORE CULTURALE E SITO UNESCO CERTOSA DI SAN LORENZO UNITAMENTE A PADULA, SUO CONTESTO DI RIFERIMENTO. OPERAZIONE N.5 "SERVIZI INNOVATIVI PER L'ATTIVAZIONE DI RETI COLLABORATIVE, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, PER LA GESTIONE INTEGRATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .

b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;

d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:

l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

a. Nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale, figura anche la proposta progettuale denominata: "Valorizzazione e gestione integrata del Grande Attrattore Culturale e Sito UNESCO Certosa di San Lorenzo unitamente a Padula, suo contesto di riferimento" di importo complessivo pari a € 2.500.000,00;
.
b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Padula (SA) quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :

1) "Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi espositivi e museali della "casa alta" (demaniale)" presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di importo totale di € 700.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

2) "Restauro in loco delle opere d'arte mobili depositate in Certosa, di proprietà statale e/o provenienti dal territorio del Vallo di Diano, per mostre e eventi" presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di importo totale di € 150.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

3) “Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi degli spazi per servizi ed accoglienza nella “casa bassa” di proprietà comunale” presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 800.000,00 a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

4) “Centro Storico e territorio rurale di Padula – Miglioramento della fruizione e adeguamento agli standard normativi dei beni di grande rilevanza culturale, monumentale, architettonica ed archeologica dell’ambito di riferimento del Grande Attrattore Culturale Certosa di San Lorenzo (Battistero paleocristiano di San Giovanni in fonti, Cosilium, Museo Civico multimediale ed altro)” presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 600.000,00 a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

5) “Servizi innovativi per l’attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula” presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 250.000,00 a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

c. con nota prot. n. 877444 del 20/12/2013 il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare al Comune di Padula (SA) l’inserimento della propria proposta progettuale tra quelle ammissibili a finanziamento, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l’ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013 delle singole operazioni costituenti la già menzionata proposta progettuale.

PRESO ATTO CHE :

a. Il Comune di Padula (SA) con nota prot. n.7121 del 02/10/2014 acquisita al protocollo di questa Direzione al n. 654515 del 03/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento dell’operazione n.5: “Servizi innovativi per l’attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula” presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 250.000,00 a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

b. Il Comune di Padula (SA) con deliberazione di G.C. n. 130 del 30/09/2014 ha approvato il progetto definitivo/esecutivo dell’operazione n.5 denominata: “Servizi innovativi per l’attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula” presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 250.000,00 a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

c. l’operazione ha il seguente codice CUP C35F13000050006;

d. l’operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall’art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

a. di dover prendere atto della coerenza dell’operazione di che trattasi con quanto previsto dall’Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e Siti Culturali”, Attività a2. “Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale” nonché della conformità ai

criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione n.5 denominata "Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula" (CUP C35F13000050006; cod. SMILE 427) presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 250.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 che presenta il seguente Quadro Economico :

A)	**LAVORI - FORNITURE - SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO :**			
A.1)	**LAVORI :**			
a	***Costi di realizzazione per materiali, noli, trasporti, e altro nonché per spese generali (15%) ed utile di impresa (10%)*** anche relative alla manodopera e al personale di cui alla voce A.1.b)			€ 0,00
b	***Costi di realizzazione per personale e manodopera*** *(al netto delle spese generali e dell'utile di impresa già contemplate nella precedente voce : A.1.a)*			€ 0,00
c	***Oneri di sicurezza*** (non soggetti a ribasso) :			
1	*Costi intrinseci nei singoli prezzi e categorie di lavoro*		*€ -*	
	Importo complessivo degli oneri della sicurezza :			€ 0,00
	Importo complessivo **LAVORI (A.1)** *a base d'appalto :*			**€ 0,00**

A.2)	**FORNITURE DI BENI :**			
	Importo complessivoforniture di ***BENI (A.2)*** *a base d'appalto* ***:***			**€ 0,00**

A.3)	**FORNITURE DI SERVIZI :**			
a.3.1	Azione A - Sviluppo di attività destinate all'inserimento dell'offerta turistica realizzata con la PP in reti collaborative nazionali ed internazionali.		*€ 94.627,76*	
a.3.2	Azione B - Realizzazione di servizi innovativi a sostegno dei processi di integrazione dell'offerta turistica a livello locale.		*€ 49.380,00*	
a.3.3	Azione C - Realizzazione di servizi innovativi per la fruizione della Certosa e delle risorse turistiche collegate.		*€ 40.130,00*	
	Importo complessivo forniture di ***SERVIZI (A.3)*** *a base d'appalto :*			€ 184.137,76

Importo complessivo voce A = (A.1 + A.2 + A.3) :	**€ 184.137,76**

B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE :**	
B.1	**Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto**	

b.1.1	specifica		€ -	
	Totale voce - LAVORI IN ECONOMIA (B.1) :			***€ 0,00***
B.2	**Rilievi, accertamenti e indagini :**			
b.2.1	specifica		€ -	
	Totale voce - RILIEVI (B.2) :			***€ 0,00***
B.3	**Allacciamenti ai pubblici servizi**			
b.3.1	specifica		€ -	
	Totale voce - ALLACCIAMENTI (B.3) :			***€ 0,00***
B.4	**Imprevisti** :			
b.4.1	per : Lavori A.1) - max 10%	0,00%	€ -	
b.4.2	per : Forniture di Beni A.2) - max 5%	#DIV/0!	€ -	
b.4.1	per : Forniture di Servizi A.3) - max 5%	0,00%	€ -	
	Totale voce - IMPREVISTI (B.4) :			***€ 0,00***
B.5	**Acquisizione aree e immobili :**			
b.5.1	Indennità di espropriazione terreni		€ -	
b.5.2	Spese di acquisto terreni		€ -	
b.5.3	Indennità di espropriazione immobili (fabbricati esistenti + terreni)		€ -	
b.5.4	Spese di acquisto immobili (fabbricati esistenti + terreni)		€ -	
	Totale voce - ACQUISIZIONI (B.5) :			***€ 0,00***
B.6	**Accantonamenti :**			
b.6.1	Accantonamento di cui all'133 commi 3 e 4 del D.lgs. 163/2006 :		€ -	
b.6.2	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/10 (contenzioso)	***0,00%***	€ -	
	Totale voce - ACCANTONAMENTI (B.6) :			***€ 0,00***
B.7	**SPESE TECNICHE relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonchè al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti (compreso contributi previdenziali) :**			
b.7.1.a	**Incentivo art. 92 comma 5 D.Lgs. 163/2006 e smi e oneri riflessi per : RUP, Gruppo di progettazione e Ufficio di Direzione dei lavori interno all'Amministrazione** = *100% del 2,00% dell'importo lordo a base d'asta (A.1)*	**2,00%**	€ -	
b.7.1.b	Progettazione affidata all'esterno		€ *7.800,00*	
b.7.2	Attività preliminari e di supporto :		€ -	
b.7.3	Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione		€ -	
b.7.4	Conferenze di servizi		€ -	
b.7.5	Direzione lavori		€ -	
b.7.6	Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione		€ -	
b.7.7	Assistenza giornaliera e contabilità		€ -	
b.7.8	Assicurazione dei dipendenti		€ -	
	Totale voce - SPESE TECNICHE (B.7) :			***€ 7.800,00***

B.8	**Spese per attività di consulenza o di supporto** (compreso contributi previdenziali) :			
b.8.1	Attività di supporto e di assistenza al RUP ai sensi dell'art. 10 c. 7 D.lgs. 163/2006 e smi (fasi : progettazione, appalto ed esecuzione)		€ *3.323,35*	
b.8.2	Supporto al Direttore di esecuzione del contratto in fase di realizzazione dell'operazione / intervento.		€ *6.922,50*	
b.8.3	Supporto tecnico per la verifica e la validazione del progetto		€ *312,00*	
	Totale voce - SPESE CONSULENZE E SUPPORTO (B.8) :			***€ 10.557,85***
B.9	**Spese per commissioni giudicatrici**			
b.9.1	*Compenso e rimborsi dei Commissari di gara*		€ *900,00*	
	Totale voce - SPESE COMMISSIONI (B.9) :			***€ 900,00***
B.10	**Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche :**			
b.10.1	*Spese di redazione e pubblicazione degli avvisi, dei bandi e degli esiti di gara :*		€ *1.338,00*	
b.10.2	*Contributo obbligatorio per gare (A.1 / A.2 / A.3) dovuto all'A.V.C.P.*		€ *225,00*	
	Totale voce - SPESE PUBBLICITA' (B.10) :			***€ 1.563,00***
B.11	**Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto; Collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (compreso contributi previdenziali);**			
b.11.2	*Specifica*		€ -	
	Totale voce - ACCERTAMENTI E COLLAUDI (B.11) :			***€ 0,00***
B.12	**I.V.A. :**			
	per : **Lavori (A.1)**	**10,00%**	€ -	
	per : **Forniture di beni (A.1)**	*22,00%*	€ -	
	per : **Forniture di servizi (A.3)**	*22,00%*	€ *40.510,31*	
	per : **B.1 -** Lavori in economia esclusi dall'appalto	*22,00%*	€ -	
	per : **B.2 -** Rilievi	*22,00%*	€ -	
	per : **B.3 -** Allacciamenti ai pubblici servizi	*22,00%*	€ -	
	per : **b.4.1 -** Imprevisti per LAVORI (A.1)	**10,00%**	€ -	
	per : **b.4.2 -** Imprevisti per forniture di BENI (A.2)	*22,00%*	€ -	
	per : **b.4.3 -** Imprevisti per forniture di SERVIZI (A.3)	*22,00%*	€ -	
	per : **B.5.3 -** Acquisizione di terreni e aree	*0,00%*	€ -	
	per : **B.5.4 -** Acquisizione di immobili (fabbricati esistenti + aree)	*0,00%*	€ -	
	per : **B.6 -** Accantonamenti	**10,00%**	€ -	
	per : **B.7 -** Spese tecniche relative alla progettazione, ecc. (***escluso*** : incentivo voce **b.7.1.a** non soggetto ad IVA)	*22,00%*	€ *1.716,00*	
	per : **B.8 -** Spese per attività di consulenza e supporto	*22,00%*	€ *2.322,73*	

	per : **B.9** - Spese per commissioni giudicatrici	*22,00%*	*€ 198,00*	
	per : **B.10** - Spese per pubblicità ecc.	*22,00%*	*€ 294,36*	
	per : **B.11** - Spese per accertamenti ecc.	*22,00%*	*€ -*	
	Totale voce - I.V.A. (B.12) :			***€ 45.041,39***
B.13	**Arrotondamento :**			***€ 0,00***
	Importo delle somme a disposizione* (da B.1 a B.12 + B.13) *:			€ 65.862,24

C	**IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B) :**	**€ 250.000,00**

c. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione n.5 denominata: "Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula", il Comune di Padula (SA) (P.IVA 005322480654)

d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;

e. di dover stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 250.000,00 a favore del Comune di Padula (SA) in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 75.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto

€ 175.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto

i. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

j. codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

k. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

l. di dover, altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

m. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

n. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;

j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

l. la DGR n. 92 del 1°aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione n.5 "Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula" (CUP: C35F13000050006; cod. SMILE 427) presentata dal Comune di Padula (SA) per un importo di € 250.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 che presenta il seguente Quadro Economico :

A)	**LAVORI - FORNITURE - SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO :**			
A.1)	**LAVORI :**			
a	***Costi di realizzazione per materiali, noli, trasporti, e altro nonché per spese generali (15%) ed utile di impresa (10%)*** anche relative alla manodopera e al personale di cui alla voce A.1.b)			€ 0,00
b	***Costi di realizzazione per personale e manodopera*** *(al netto delle spese generali e dell'utile di impresa già contemplate nella precedente voce : A.1.a)*			€ 0,00
c	***Oneri di sicurezza*** (non soggetti a ribasso) :			
1	*Costi intrinseci nei singoli prezzi e categorie di lavoro*		*€* -	
	Importo complessivo degli oneri della sicurezza :			€ 0,00
	Importo complessivo **LAVORI (A.1)** *a base d'appalto :*			**€ 0,00**

A.2)	**FORNITURE DI BENI :**	
	Importo complessivoforniture di ***BENI (A.2)*** *a base d'appalto* ***:***	**€ 0,00**

A.3)	**FORNITURE DI SERVIZI :**

a.3.1	Azione A - Sviluppo di attività destinate all'inserimento dell'offerta turistica realizzata con la PP in reti collaborative nazionali ed internazionali.		*€ 94.627,76*	
a.3.2	Azione B - Realizzazione di servizi innovativi a sostegno dei processi di integrazione dell'offerta turistica a livello locale.		*€ 49.380,00*	
a.3.3	Azione C - Realizzazione di servizi innovativi per la fruizione della Certosa e delle risorse turistiche collegate.		*€ 40.130,00*	
	*Importo complessivo forniture di **SERVIZI (A.3)** a base d'appalto :*			€ 184.137,76

Importo complessivo voce A = (A.1 + A.2 + A.3) :	**€ 184.137,76**

B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE :**			
B.1	**Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto**			
b.1.1	specifica		€ -	
	Totale voce - LAVORI IN ECONOMIA (B.1) :			***€ 0,00***
B.2	**Rilievi, accertamenti e indagini :**			
b.2.1	specifica		€ -	
	Totale voce - RILIEVI (B.2) :			***€ 0,00***
B.3	**Allacciamenti ai pubblici servizi**			
b.3.1	specifica		€ -	
	Totale voce - ALLACCIAMENTI (B.3) :			***€ 0,00***
B.4	**Imprevisti** :			
b.4.1	per : Lavori A.1) - max 10%	0,00%	€ -	
b.4.2	per : Forniture di Beni A.2) - max 5%	#DIV/0!	€ -	
b.4.1	per : Forniture di Servizi A.3) - max 5%	0,00%	€ -	
	Totale voce - IMPREVISTI (B.4) :			***€ 0,00***
B.5	**Acquisizione aree e immobili :**			
b.5.1	Indennità di espropriazione terreni		€ -	
b.5.2	Spese di acquisto terreni		€ -	
b.5.3	Indennità di espropriazione immobili (fabbricati esistenti + terreni)		€ -	
b.5.4	Spese di acquisto immobili (fabbricati esistenti + terreni)		€ -	
	Totale voce - ACQUISIZIONI (B.5) :			***€ 0,00***
B.6	**Accantonamenti :**			
b.6.1	Accantonamento di cui all'133 commi 3 e 4 del D.lgs. 163/2006 :		€ -	
b.6.2	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/10 (contenzioso)	***0,00%***	€ -	
	Totale voce - ACCANTONAMENTI (B.6) :			***€ 0,00***

B.7	**SPESE TECNICHE relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonchè al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti (compreso contributi previdenziali) :**			
b.7.1.a	**Incentivo art. 92 comma 5 D.Lgs. 163/2006 e smi e oneri riflessi per : RUP, Gruppo di progettazione e Ufficio di Direzione dei lavori interno all'Amministrazione** = *100% del 2,00% dell'importo lordo a base d'asta (A.1)*	**2,00%**	€ -	
b.7.1.b	Progettazione affidata all'esterno		€ *7.800,00*	
b.7.2	Attività preliminari e di supporto :		€ -	
b.7.3	Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione		€ -	
b.7.4	Conferenze di servizi		€ -	
b.7.5	Direzione lavori		€ -	
b.7.6	Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione		€ -	
b.7.7	Assistenza giornaliera e contabilità		€ -	
b.7.8	Assicurazione dei dipendenti		€ -	
	Totale voce - SPESE TECNICHE (B.7) :			***€ 7.800,00***
B.8	**Spese per attività di consulenza o di supporto** (compreso contributi previdenziali) :			
b.8.1	Attività di supporto e di assistenza al RUP ai sensi dell'art. 10 c. 7 D.lgs. 163/2006 e smi (fasi : progettazione, appalto ed esecuzione)		€ *3.323,35*	
b.8.2	Supporto al Direttore di esecuzione del contratto in fase di realizzazione dell'operazione / intervento.		€ *6.922,50*	
b.8.3	Supporto tecnico per la verifica e la validazione del progetto		€ *312,00*	
	Totale voce - SPESE CONSULENZE E SUPPORTO (B.8) :			***€ 10.557,85***
B.9	**Spese per commissioni giudicatrici**			
b.9.1	*Compenso e rimborsi dei Commissari di gara*		€ *900,00*	
	Totale voce - SPESE COMMISSIONI (B.9) :			***€ 900,00***
B.10	**Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche :**			
b.10.1	*Spese di redazione e pubblicazione degli avvisi, dei bandi e degli esiti di gara :*		€ *1.338,00*	
b.10.2	*Contributo obbligatorio per gare (A.1 / A.2 / A.3) dovuto all'A.V.C.P.*		€ *225,00*	
	Totale voce - SPESE PUBBLICITA' (B.10) :			***€ 1.563,00***
B.11	**Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto; Collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (compreso contributi previdenziali);**			
b.11.2	*Specifica*		€ -	
	Totale voce - ACCERTAMENTI E COLLAUDI (B.11) :			***€ 0,00***
B.12	**I.V.A. :**			

	per : **Lavori (A.1)**	**10,00%**	€	-
	per : **Forniture di beni (A.1)**	*22,00%*	€	-
	per : **Forniture di servizi (A.3)**	*22,00%*	€	*40.510,31*
	per : **B.1 -** Lavori in economia esclusi dall'appalto	*22,00%*	€	-
	per : **B.2 -** Rilievi	*22,00%*	€	-
	per : **B.3 -** Allacciamenti ai pubblici servizi	*22,00%*	€	-
	per : **b.4.1 -** Imprevisti per LAVORI (A.1)	**10,00%**	€	-
	per : **b.4.2 -** Imprevisti per forniture di BENI (A.2)	*22,00%*	€	-
	per : **b.4.3 -** Imprevisti per forniture di SERVIZI (A.3)	*22,00%*	€	-
	per : **B.5.3 -** Acquisizione di terreni e aree	*0,00%*	€	-
	per : **B.5.4 -** Acquisizione di immobili (fabbricati esistenti + aree)	*0,00%*	€	-
	per : **B.6 -** Accantonamenti	**10,00%**	€	-
	per : **B.7 -** Spese tecniche relative alla progettazione, ecc. (***escluso*** : incentivo voce **b.7.1.a** non soggetto ad IVA)	*22,00%*	€	*1.716,00*
	per : **B.8 -** Spese per attività di consulenza e supporto	*22,00%*	€	*2.322,73*
	per : **B.9 -** Spese per commissioni giudicatrici	*22,00%*	€	*198,00*
	per : **B.10 -** Spese per pubblicità ecc.	*22,00%*	€	*294,36*
	per : **B.11 -** Spese per accertamenti ecc.	*22,00%*	€	-
	Totale voce - I.V.A. (B.12) :			***€ 45.041,39***
B.13	**Arrotondamento :**			***€ 0,00***
	***Importo delle somme a disposizione* (da B.1 a B.12 + B.13) :**			€ 65.862,24

C	**IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B) :**	**€ 250.000,00**

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione n.5: ""Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula", il Comune di Padula (SA) (P.IVA 005322480654)

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 250.000,00 a favore del Comune di Padula (SA) in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:
   € 75.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto
   € 175.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

a. codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";

14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
    - Al Beneficiario Comune di Padula (SA),
    - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
    - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
    - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (**40 03 03 00)**
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (**40 03 05 00)**

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD Dott.ssa Murolo Nadia

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale "Valorizzazione e gestione integrata del Grande Attrattore Culturale e Sito UNESCO Certosa di San Lorenzo unitamente a Padula, suo contesto di riferimento.
Operazione n.5 "Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Beneficiario : Comune di Padula (SA)
CUP C35F13000050006 - Codice Smile:427
Ammissione a finanziamento e proposta di impegn0

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Padula (SA)	005322480654	250.000 ,00	DGR n.404/12	Avviso Pubblico	Murolo	nadia.murolo@regione.campania.it-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemilaquattordici , il giorno ….. del mese di …….. in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

Il Comune di Padula (SA) (di seguito beneficiario)(P.IVA 005322480654),nella persona del legale rappresentante pro-tempore Sindaco Sig. Paolo Imparato e del Responsabile Unico del Procedimento Geom. Angelo Toscano;

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";*
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 , nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata: "Valorizzazione e gestione integrata del Grande Attrattore Culturale e Sito UNESCO Certosa di San Lorenzo unitamente a Padula, suo contesto di riferimento", candidata dal Comune di Padula (SA) quale Ente capofila;
- l'operazione n.5 "Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula" presentata dal Comune di Padula (SA) di importo totale di € 250.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale;

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e il Comune di Padula (SA) connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.
Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione "Servizi innovativi per l'attivazione di reti collaborative, nazionali ed internazionali, per la gestione integrata del sito Unesco Certosa di Padula" CUP C35F13000050006 - Codice Smile:427ammesso a finanziamento con D.D. n. ……. del ……per l'importo di € 250.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

Articolo 3.
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.
- Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.
- Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4.
Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.9) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5.
Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6.
Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7.
Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

Sig. Paolo Imparato

Il Responsabile Unico Procedimento

Geom. Angelo Toscano

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
6 – Spese ammissibili;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
9 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

Sig. Paolo Imparato

Il Responsabile Unico Procedimento

Geom. Angelo Toscano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 932 del 23/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 6 MARZO 2001 N. 64 PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI APPROVAZIONE DELL ELENCO DEI PROGETTI IDONEI E NON IDONEI PRESENTATI DAGLI ENTI ISCRITTI ALL ALBO REGIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE AI SENSI DELL'AVVISO UNSC DEL 16 06 2014 CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il paragrafo 1 dell' "Intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile, le Regioni e le Province Autonome per l'entrata in vigore del D.Lgs. 77 del 2002", sottoscritta – tra le altre – dalla Regione Campania, stabilisce che a far data dal 1° febbraio 2006 le Regioni e Province autonome iniziano le attività di propria competenza sul servizio civile tra le quali rientrano quelle relative alla valutazione dei progetti proposti dagli Enti di Servizio Civile iscritti all'Albo regionale;
- tra le citate attività di competenza regionale rientrano quelle relative alla valutazione dei progetti proposti dagli Enti di Servizio Civile iscritti all'Albo regionale;
- che con D.G.R.C. del 4 aprile 2003, n. 1375 la Giunta Regionale ha attribuito le azioni di programmazione e coordinamento finalizzate alla promozione delle iniziative in materia di servizio civile in Campania al Settore Assistenza Sociale;
- che il Regolamento "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" n. 12/2011 assegna la competenza in materia di Servizio civile alla Direzione Generale 12- UOD 06;
- con D.M. del 30 maggio 2014 è stato approvato il "PRONTUARIO contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" ;
- con "Avviso" del 16 giugno 2014 Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile della Presidenza del Consiglio dei ministri – UNSC ha comunicato il termine ultimo per la presentazione dei progetti di Servizio civile per l'anno 2014/15 – compresi quelli a valere sul Programma Garanzia Giovani - alle ore 14.00 del 31 luglio 2014 (con successivo Avviso del 1 agosto 2014 prorogato alle ore 18.00 del 4 agosto 2014);
- che entro il 4 agosto sono stati trasmessi alla Regione Campania da parte degli Enti iscritti all'Albo Regionale per il Servizio Civile, un numero di progetti di Servizio Civile a valere sul programma Garanzia Giovani pari a 197 , per un totale di n. 1.495 volontari richiesti ;

PRESO ATTO

- che, al termine delle procedure di valutazione dei progetti, con nota n. 0708065 del 23/10/2014 il Presidente della Commissione istituita con decreti dirigenziali n. 150 del 04/09/2014 e n. 162 del 24/09/2014, ha trasmesso i relativi verbali, l'elenco dei progetti ritenuti IDONEI e l'elenco dei progetti ritenuti NON IDONEI ;

CONSIDERATO

- che gli elenchi finali sono costituiti rispettivamente da n.176 progetti IDONEI - di cui n.7 con limitazioni - (ALLEGATO A) e n.21 progetti NON IDONEI (ALLEGATO B) , per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate ;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione degli elenchi dei progetti di servizio civile valutati, da realizzarsi in Campania a valere sul Programma Garanzia Giovani;

VISTI

- la Legge 6 marzo 2001, n.64;
- il D.Lgs. 77 del 2002;
- il Protocollo d'intesa tra UNSC, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del D.LGS. del 5 aprile 2002, n.77 – siglato il 26/01/2006;
- la D.G.R.C. del 4 aprile 2003, n. 1375;

- il Regolamento “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” n. 12/2011 assegna la competenza in materia di Servizio civile alla Direzione Generale 12- UOD 06;

- il DM del 30 maggio 2014; - gli “Avvisi” pubblicati sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile della Presidenza del Consiglio dei ministri – UNSC in data 16 giugno 2014 e 1 agosto 2014; - la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;

- il D.P.G.R. n.209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il tempo libero alla D.ssa Rosanna Romano;

- la D.G.R.C. n.488 del 31/10/2013 di conferimento del'incarico di Dirigente della UOD 54 12 06 alla D.ssa Beatrice Zeuli;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dagli uffici della UOD 06, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare , l'elenco dei progetti di Servizio civile da realizzarsi in Campania a valere sul Programma Garanzia Giovani valutati e ritenuti IDONEI, di cui all’allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di ritenere NON IDONEI - ai sensi dei paragrafi 3, 4.1 e 4.2 del “Prontuario” approvato con il citato D.P.C.M. del 4 novembre 2009 - i progetti di cui all’allegato B che forma anch'esso parte sostanziale ed integrante del presente decreto ;

3. di pubblicare i predetti elenchi di cui agli allegati A e B del presente provvedimento, sul sito internet della Regione www.regione.campania.it, dandone comunicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

4. di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Campania nei termini e nei modi previsti dal D.lgs 104/2010 di modifica della legge n. 1034/71, nonché di tutte le successive disposizioni delle norme di settore.

5. di trasmettere copia del presente atto:

- all’Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali;

- al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00);

- alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (54 11)

- alla Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale (40 03 05) ai fini della pubblicazione nel BURC;

- al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Direttore Generale

D.ssa Rosanna Romano

	REGIONE CAMPANIA PROGETTI GARANZIA GIOVANI IDONEI ALLEGATO A							
	Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo	Posti Richiesti	Posti concessi	Esito Valutazione	LimItazioni
1	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00736GR15	A.n.i.m.a. Europa	6	6	IDONEO	
2	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00737GR15	Ambiente, Ecologia e Territorio: l'Innformazione come fattore di sviluppo sostenibile	6	6	IDONEO	
3	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00738GR15	Antichi mestieri: un mondo da riscoprire e valorizzare	6	6	IDONEO	
4	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00741GR15	H2O_SENZA_BARRIERE.	6	6	IDONEO	
5	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00742GR15	Il Bosco è Nostro...Difendiamolo	6	6	IDONEO	
6	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00744GR15	La Provincia per i comuni e per i cittadini	6	6	IDONEO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00748GR15	MUSEO_CAMPANO: APRIAMO LE PORTE ALLA_CULTURA!	6	6	IDONEO	
8	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00751GR15	Obiettivo_Sicurezza_Stradale	6	6	IDONEO	
9	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00750GR15	Si_Viaggiare....	6	6	IDONEO	
10	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ00029141 00752GR15	Turismo e Sviluppo	6	6	IDONEO	
11	NZ00032	COMUNE DI SAPRI	R15NZ00032141 03188GR15	Golfo e ambiente	30	30	IDONEO	
12	NZ00194	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	R15NZ00194141 00427GR15	Orientamenti	6	6	IDONEO	
13	NZ00230	COMUNE DI VILLA LITERNO	R15NZ00230141 00260GR15	UNA MANO TESA 2.0 - GARANZIA GIOVANI	12	12	IDONEO	
14	NZ00497	SOUTH LAND o.n.l.u.s.	R15NZ00497141 02136GR15	Angeli della città - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
15	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04036GR15	... Ed io avrò cura di te alla V Municipalità - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
16	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04038GR15	... Ed io avrò cura di te a Castellammare - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	

17	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04039GR15	... Ed io avrò cura di te a Pomigliano d'Arco - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
18	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04037GR15	... Ed io avrò cura di te... - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
19	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04043GR15	...ED IO AVRO' CURA DI TE A SAN GIORGIO A CREMANO - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
20	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04034GR15	...Ed io avrò cura di te alla IV Municipalità - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
21	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04040GR15	ACCOGLIENZA SODDISFATTA AL CARDARELLI - GARANZIA GIOVANI 3	4	4	IDONEO	
22	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04045GR15	DIFFERENZIAMOCI ALLA IV MUNICIPALITA' - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
23	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04035GR15	DIFFERENZIAMOCI ANCORA - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
24	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04044GR15	Differenziamoci ancora a San Giorgio a Cremano - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
25	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04041GR15	PER ACCOGLIERTI CON SODDISFAZIONE - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
26	NZ00605	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	R15NZ00605141 04042GR15	PER ACCOGLIERTI CON SODDISFAZIONE AL PASCALE - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	

27	NZ00748	COMUNE DI CAIAZZO	R15NZ00748141 01273GR15	Fuori dal disagio - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
28	NZ00748	COMUNE DI CAIAZZO	R15NZ00748141 01274GR15	Informiamo la città - GARANZIA GIOVANI	5	5	IDONEO	
29	NZ01137	COMUNE DI PALOMONTE	R15NZ01137141 01648GR15	DIVERSI DA CHI	48	48	IDONEO	
30	NZ01139	COMUNE DI AGROPOLI	R15NZ01139141 00079GR15	Amici per la Pelle - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
31	NZ01139	COMUNE DI AGROPOLI	R15NZ01139141 00080GR15	Reti di solidarietà - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
32	NZ01139	COMUNE DI AGROPOLI	R15NZ01139141 00081GR15	Vivi Agropoli 2015 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
33	NZ01310	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO	R15NZ01310141 04642GR15	La scuola con i minori - GARANZIA GIOVANI	40	40	IDONEO	SI
34	NZ01310	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO	R15NZ01310141 04644GR15	LA VOCE DI SCAMPIA - GARANZIA GIOVANI	38	38	IDONEO	SI
35	NZ01310	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO	R15NZ01310141 04646GR15	OLTRE LA SPERANZA - GARANZIA GIOVANI	38	38	IDONEO	SI
36	NZ01310	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO	R15NZ01310141 04648GR15	SCUOLA MAESTRA DI VITA - GARANZIA GIOVANI	50	50	IDONEO	SI

37	NZ01310	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO	R15NZ01310141 04650GR15	UGUALI MA DIVERSI, DIVERSI MA UGUALI - GARANZIA GIOVANI	28	28	IDONEO	SI
38	NZ01406	COMUNE DI AQUARA	R15NZ01406141 02948GR15	SELE ALBURNI	26	26	IDONEO	
39	NZ01410	COMUNE DI OLIVETO CITRA	R15NZ01410141 01595GR15	DIVERSAMENTE	48	48	IDONEO	
40	NZ01464	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PROODOS	R15NZ01464141 03790GR15	CambiaMenti 2014-15 - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
41	NZ01464	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PROODOS	R15NZ01464141 03789GR15	EduCare: Spazi di Educazione Quotidiana 2014/15 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
42	NZ01464	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PROODOS	R15NZ01464141 03788GR15	NAPOLI D.O.C.- Divertimento, Ospitalità e Cultura 2014/15 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
43	NZ01464	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PROODOS	R15NZ01464141 03787GR15	Sogni nel cassetto 2014-15 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
44	NZ01482	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	R15NZ01482141 03355GR15	PASSO DOPO PASSO	6	6	IDONEO	
45	NZ01870	ASSO.GIO.CA. ASSOCIAZIONE GIOVENTU' CATTOLICA	R15NZ01870141 01653GR15	La scialuppa-minori a bordo 2014 GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
46	NZ01919	COMUNE DI CASTELLABATE	R15NZ01919141 01504GR15	TUTELIAMO LA NOSTRA TERRA - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	

47	NZ02270	COMUNE DI SESSA AURUNCA	R15NZ02270141 00073GR15	LA VITA E' BELLA - GARANZIA GIOVANI 2	10	10	IDONEO	
48	NZ02669	COOPERATIVA SERVIZI SOCIALI E SANITARI ECO	R15NZ02669141 01091GR15	Sportello_Dafne 2 - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
49	NZ02787	COMUNE DI SANT'ANTIMO	R15NZ02787141 05427GR15	Informiamoci di più - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
50	NZ02787	COMUNE DI SANT'ANTIMO	R15NZ02787141 05428GR15	Ritrovare la conoscenza - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
51	NZ02787	COMUNE DI SANT'ANTIMO	R15NZ02787141 05429GR15	Trasformazioni - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
52	NZ02789	VIGILI DI PROTEZIONE CIVILE - REGIONE CAMPANIA	R15NZ02789141 00493GR15	La scuola é veicolo di divulgazione delle procedure di emergenza della Protezione Civile - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
53	NZ02819	COMUNE DI SCAFATI	R15NZ02819141 01513GR15	Noi siamo cultura - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
54	NZ02819	COMUNE DI SCAFATI	R15NZ02819141 01512GR15	Preventivamente - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
55	NZ02971	COMUNE DI PERDIFUMO	R15NZ02971141 02012GR15	Fili d'argento - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
56	NZ03076	IPSC ISTITUTO PER LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE	R15NZ03076141 00904GR15	Arte e Tradizioni	6	6	IDONEO	

57	NZ03076	IPSC ISTITUTO PER LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE	R15NZ03076141 00905GR15	Comunicando 2014	4	4	IDONEO	
58	NZ03076	IPSC ISTITUTO PER LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE	R15NZ03076141 00906GR15	Informatutti 2014	6	6	IDONEO	
59	NZ03078	SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	R15NZ03078141 03298GR15	BIMBI IN PROGETTO 2014 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
60	NZ03078	SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	R15NZ03078141 03294GR15	COMUNICAGIOVANE 2014	6	6	IDONEO	
61	NZ03078	SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	R15NZ03078141 03297GR15	RICREANDO 2014 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
62	NZ03078	SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	R15NZ03078141 03296GR15	UN MONDO A FORMA DI TE 2014	8	8	IDONEO	
63	NZ03174	COMUNE DI CASAL VELINO	R15NZ03174141 02021GR15	AMBIENTE FELICE 3 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
64	NZ03210	COMUNE di SIANO	R15NZ03210141 00517GR15	SIANO CITTA' SICURA - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
65	NZ03435	FONDAZIONE CUCINIELLO	R15NZ03435141 05305GR15	GARANZIA ANZIANO - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
66	NZ03435	FONDAZIONE CUCINIELLO	R15NZ03435141 05304GR15	INSIEME PER CRESCERE - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	

67	NZ03662	G.I.S. ONLUS	R15NZ03662141 00020GR15	Pronto Intervento Sociale 2014 - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
68	NZ03757	COMUNE DI MOIANO (PROVINCIA DI BENEVENTO)	R15NZ03757141 05221GR15	Insieme agli anziani - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
69	NZ03792	A.I.G.E. ASS.NE INF.NE GIOVANI EUROPA	R15NZ03792141 03083GR15	Salute e Movimento - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
70	NZ03932	A.S.A.D. PEGASO	R15NZ03932141 05308GR15	SuperAbilmente - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
71	NZ04447	CENTRO STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO	R15NZ04447141 04051GR15	Aiutare	4	4	IDONEO	
72	NZ04447	CENTRO STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO	R15NZ04447141 04047GR15	Insieme	5	5	IDONEO	
73	NZ04447	CENTRO STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO	R15NZ04447141 04049GR15	Integrazione	4	4	IDONEO	
74	NZ04538	CIRCOLO ASSOCIATIVO 'AMICI DI LAVIANO'	R15NZ04538141 05318GR15	Amici dell'Ambiente - GARANZIA GIOVANI	5	5	IDONEO	
75	NZ04543	COMUNE DI CASORIA (NA)	R15NZ04543141 05535GR15	"Cittadini Attivi 2014" - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
76	NZ04543	COMUNE DI CASORIA (NA)	R15NZ04543141 04318GR15	"Segni di cultura 2014" - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	

77	NZ04545	COMUNE DI AFRAGOLA	R15NZ0454514104078GR15	Crescere insieme - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
78	NZ04545	COMUNE DI AFRAGOLA	R15NZ0454514104079GR15	Uno sguardo all'orizzonte - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
79	NZ04555	ASSOCIAZIONE CITTADINI NAPOLETANI IN EUROPA	R15NZ0455514103824GR15	Attraverso l'esperienza - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
80	NZ04555	ASSOCIAZIONE CITTADINI NAPOLETANI IN EUROPA	R15NZ0455514103823GR15	Dalla parte del cittadino - GARANZIA GIOVANI	5	5	IDONEO	
81	NZ04565	COMUNE DI FRIGNANO	R15NZ0456514102635GR15	Informazione e partecipazione - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
82	NZ04566	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	R15NZ0456614102700GR15	Tornare tra i banchi - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
83	NZ04760	ANCI CAMPANIA	R15NZ0476014102442GR15	DIRITTI AL FUTURO	10	10	IDONEO	
84	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103902GR15	Camminare insieme_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
85	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103910GR15	CRESCERE INSIEME _ IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
86	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103911GR15	GIROTONDO_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	

87	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103912GR15	IL MAGO DI OZ_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
88	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103921GR15	IL VILLAGGIO DI CARTONE	6	6	IDONEO	
89	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103903GR15	INSIEME SI PUO'_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
90	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103913GR15	LA MONGOLFIERA_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
91	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103926GR15	LE STELLE IN SENTIERO	16	16	IDONEO	
92	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103914GR15	MA LE STELLE QUANTE SONO_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
93	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103923GR15	MONDO LIBERO	6	6	IDONEO	
94	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103904GR15	PARSIFAL_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
95	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103915GR15	PICCOLO PRINCIPE_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
96	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103924GR15	PROFUMI D'AFRICA	6	6	IDONEO	

97	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103905GR15	RISVEGLI_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
98	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103906GR15	SUPERABILE_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
99	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103916GR15	TAPPETO VOLANTE_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
100	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103900GR15	Terra nostra_Il Sentiero	6	6	IDONEO	
101	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103919GR15	TESORI D'ORIENTE	6	6	IDONEO	
102	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103907GR15	Ti regalerò una rosa_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
103	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103908GR15	UN CUORE DI FARFALLA_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
104	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103917GR15	UN MONDO DI ALLEGRIA_IL SENTIERO	6	6	IDONEO	
105	NZ04904	UNIONE ITALIANA DEGLI IMMIGRATI IN CAMPANIA UN.IT.I	R15NZ0490414104954GR15	"R.I.CAM. Una Rete per gli Immigrati in Campania" - GARANZIA GIOVANI 2	33	33	IDONEO	
106	NZ04941	ASSOCIAZIONE GIOVANI IDENTITA' E COMUNITA'	R15NZ0494114103177GR15	Sport è Benessere - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	

107	NZ05117	COMUNE DI SOLOFRA	R15NZ05117141 00420GR15	OPEN YOUR MIND - GARANZIA GIOVANI	10	10	IDONEO	
108	NZ05118	COMUNE DI CESA	R15NZ05118141 05533GR15	Grandi domani - Comune di Cesa - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
109	NZ05118	COMUNE DI CESA	R15NZ05118141 05534GR15	Un mondo di parole - Comune di Cesa - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
110	NZ05223	COMUNE DI SAN MICHELE DI SERINO PROVINCIA DI AVELLINO	R15NZ05223141 00423GR15	SI PUò FARE - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	SI
111	NZ05239	COMUNE DI CALVIZZANO (NA)	R15NZ05239141 03454GR15	MIRINO - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
112	NZ05239	COMUNE DI CALVIZZANO (NA)	R15NZ05239141 03455GR15	NOI...ANZIANI - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
113	NZ05274	COMUNE DI TUFINO	R15NZ05274141 02778GR15	GARANZIAMBIENTE - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
114	NZ05420	COMUNE DI NOLA	R15NZ05420141 04786GR15	Azioni solidali - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
115	NZ05499	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	R15NZ05499141 01601GR15	ANZIANI AL CENTRO - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
116	NZ05499	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	R15NZ05499141 01600GR15	CRESCERE - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	

117	NZ05511	COMUNE DI CICCIANO	R15NZ05511141 00432GR15	INSIEME 1.0 - GARANZIA GIOVANI	8	8	IDONEO	SI
118	NZ05559	COMUNE DI SERINO (PROV. AVELLINO)	R15NZ05559141 00430GR15	SERINO TUTORING 2.0 - GARANZIA GIOVANI	10	10	IDONEO	
119	NZ05625	ASSOCIAZIONE A.R. & S.	R15NZ05625141 03724GR15	LO SPORT E' VITA. - GARANZIA GIOVANI	5	5	IDONEO	
120	NZ05672	SYNAPSIS ONLUS	R15NZ05672141 05539GR15	Per le vie di Terzigno - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
121	NZ05677	CALLYSTO ARTS	R15NZ05677141 03820GR15	News! - Formazione, lavoro e opportunità per i giovani - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
122	NZ05688	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	R15NZ05688141 05547GR15	Libertà è partecipazione - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
123	NZ05688	COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	R15NZ05688141 05548GR15	Scaffolding; per crescere insieme - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
124	NZ05738	ARCI NAPOLI	R15NZ05738141 04176GR15	BRACCIA APERTE - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
125	NZ05738	ARCI NAPOLI	R15NZ05738141 04177GR15	DORIAN GRAY: GIOVANI, RITRATTO DELLA SOCIETA' – GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
126	NZ05738	ARCI NAPOLI	R15NZ05738141 04178GR15	LA GIOSTRA DEI PICCOLI – GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	

127	NZ05738	ARCI NAPOLI	R15NZ0573814104175GR15	Scugnizzi di domani 2014 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
128	NZ05738	ARCI NAPOLI	R15NZ0573814104179GR15	SILVER: L'ETA' DEL SORRISO – GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
129	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105340GR15	A SCUOLA CON TE 1 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
130	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105342GR15	A SCUOLA CON TE 2- GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
131	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105341GR15	AMBIENTOPOLI - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
132	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105338GR15	BANTU SAN PIO - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
133	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105347GR15	BROTHER - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
134	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105345GR15	DUE DI DUE - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
135	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105333GR15	DUE DI DUE PUTEOLI - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
136	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ0574414105344GR15	GIU LE MANI - GARANZIA GIOVANI 2	6	6	IDONEO	

137	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ05744141 05346GR15	ORATORIO SAN PIO X - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
138	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ05744141 05343GR15	PARROCCHIA SAN PIO X - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
139	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ05744141 05335GR15	WALLAL - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
140	NZ05744	ASSOCIAZIONE FEDER - MEDITERRANEO	R15NZ05744141 05337GR15	WASTE - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
141	NZ05752	COMUNE DI MERCOGLIANO	R15NZ05752141 04927GR15	Azioni di supporto ad attività per minori	4	4	IDONEO	
142	NZ05770	ASSOCIAZIONE BASE CONDOR	R15NZ05770141 02371GR15	GLI ANZIANI CI INSEGNANO - GARANZIA GIOVANI	10	10	IDONEO	
143	NZ05855	COMUNE DI PIMONTE (NA)	R15NZ05855141 02763GR15	ValorizziaMoci - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
144	NZ05889	FONDAZIONE ALARIO PER ELEA-VELIA ONLUS	R15NZ05889141 03300GR15	LA DIETA MEDITERRANEA ON TABLE & TABLET - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
145	NZ05938	COMUNE DI VENTICANO	R15NZ05938141 03468GR15	Sul Sentiero Giusto - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
146	NZ06125	COMUNE DI PADULA	R15NZ06125141 02682GR15	AVVOLTI DALLO SPLENDORE	34	34	IDONEO	

147	NZ06140	COMUNE DI ATENA LUCANA	R15NZ06140141 02786GR15	LA CANOA	30	30	IDONEO	
148	NZ06259	CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "ASSO.VO.CE."	R15NZ06259141 04937GR15	“Dolce stil novo” – Sessa Aurunca	6	6	IDONEO	
149	NZ06259	CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "ASSO.VO.CE."	R15NZ06259141 04938GR15	Un Osservatorio sui beni confiscati in provincia di Caserta	6	6	IDONEO	
150	NZ06259	CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "ASSO.VO.CE."	R15NZ06259141 04936GR15	Dolce Stil Novo Mondragone	6	6	IDONEO	
151	NZ06268	ASSOCIAZIONE NUOVA DIMENSIONE	R15NZ06268141 03222GR15	AIONE 2014 - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
152	NZ06309	COMUNE DI SAN TAMMARO	R15NZ06309141 00194GR15	PARTECIPIAMO - GARANZIA GIOVANI	10	10	IDONEO	
153	NZ06323	RINASCITA CALVIZZANESE ONLUS	R15NZ06323141 03806GR15	Young Action - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
154	NZ06342	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	R15NZ06342141 05315GR15	Children Power - Il potere del cambiamento - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
155	NZ06355	MAESTRI DI STRADA ONLUS	R15NZ06355141 05526GR15	Mano nella mano - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
156	NZ06356	COMUNE DI POGGIOMARINO	R15NZ06356141 01972GR15	Differenti possibilità - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	

157	NZ06384	ASS. VOL. CITTA' SENZA PERIFERIE ONLUS	R15NZ06384141 02019GR15	OBIETTIVO PERIFERIE - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
158	NZ06390	ASSOCIAZIONE CULTURALE INSIEME	R15NZ06390141 03839GR15	Resta con noi - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
159	NZ06391	COMUNE DI POMPEI	R15NZ06391141 00199GR15	AD MAIORA - GARANZIA GIOVANI	12	12	IDONEO	
160	NZ06394	COMUNE DI POZZUOLI	R15NZ06394141 03779GR15	NESSUN DISPERSO-POZZUOLI 2014	4	4	IDONEO	
161	NZ06397	VEGA SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	R15NZ06397141 03897GR15	Obiettivo Informa-Anziani - GARANZIA GIOVANI	5	5	IDONEO	
162	NZ06398	COMUNE DI BOSCOREALE	R15NZ06398141 03752GR15	A SCUOLA INSIEME - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
163	NZ06418	ASSOCIAZIONE OBIETTIVO NAPOLI ONLUS	R15NZ06418141 01343GR15	EVOLUZIONE GIOVANI - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
164	NZ06446	WELLFARE	R15NZ06446141 05437GR15	I SENTIERI DI TEDA - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
165	NZ06446	WELLFARE	R15NZ06446141 05438GR15	IL PRINCIPE AL POGGIO - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
166	NZ06446	WELLFARE	R15NZ06446141 05439GR15	UN FIUME FANTASTICO - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	

167	NZ06457	ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI REGIONE CAMPANIA	R15NZ06457141 04680GR15	It's a county for Children - Percorso di ricerca-azione su evasione e abbandono scolastivo - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
168	NZ06471	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARTICOLO 45	R15NZ06471141 03985GR15	Cultura del domani - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
169	NZ06479	COMUNE DI AVELLINO	R15NZ06479141 00535GR15	LUCIGNOLO - GARANZIA GIOVANI	15	15	IDONEO	
170	NZ06500	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI PROCIDA	R15NZ06500141 05136GR15	Cultura Lavoro	10	10	IDONEO	
171	NZ06503	ASSOCIAZIONE GIOVANI DI PIMONTE - PIMONTE DOMANI	R15NZ06503141 04573GR15	Giovani e territorio: alla ricerca di una identità culturale - GARANZIA GIOVANI	4	4	IDONEO	
172	NZ06516	COMUNE DI CRISPANO	R15NZ06516141 03440GR15	VIVERE LA SCUOLA - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
173	NZ06518	COMUNE DI POLLENA TROCCHIA	R15NZ06518141 02000GR15	Il Vesuvio: il nostro bene comune - GARANZIA GIOVANI	6	6	IDONEO	
174	NZ06526	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ANTARES	R15NZ06526141 02133GR15	I sentieri del fuoco - GARANZIA GIOVANI	5	5	IDONEO	
175	NZ06526	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ANTARES	R15NZ06526141 02134GR15	Il Vesuvio, una risorsa da tutelare - GARANZIA GIOVANI	5	5	IDONEO	
176	NZ06552	COMUNE DI TEANO	R15NZ06552141 04570GR15	Un Tutor per Amico	5	5	IDONEO	
					Totale volontari	1377		

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

REGIONE CAMPANIA PROGETTI GARANZIA GIOVANI - NON IDONEI ALLEGATO B

	Codice Ente	Denominazione Ente	Codice Progetto	Titolo	Posti Richiesti	Posti concessi	Esito Valutazione	Motivazioni
1	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ0002914100739GR15	CATASTO DELLE AZIENDE.	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "c": punto 2;
2	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ0002914100740GR15	Censimento_delle aree percorse dal fuoco	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "c": punto 2;
3	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ0002914100743GR15	La newsletter della Direzione Generale.	6	0	NON IDONEO	1. il progetto è autoreferenziale, con obiettivi ed attività a prevalente vantaggio dell'ente presentatore - Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "f"
4	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ0002914100745GR15	Le cave nel futuro di Caserta.	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "c": punto 2;

5	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ0002914100746GR15	L'inventario_della Provincia di Caserta	6	0	NON IDONEO	1. il progetto è autoreferenziale, con obiettivi ed attività a prevalente vantaggio dell'ente presentatore - Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "f"
6	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ0002914100747GR15	Monitoraggio delle aziende che si avvalgono del credito agrario distinto per istituto di credito.	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "c": punto 2;
7	NZ00029	PROVINCIA DI CASERTA	R15NZ0002914100749GR15	Riorganizzazione_e ricatalogazione degli archivi provinciali - completamento	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "c": punto 2;
8	NZ00469	ASSOCIAZIONE PAIDEIA ONLUS - FORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA PER LE POLITICHE SOCIALI	R15NZ0046914104429GR15	RI-COLLOCHIAMOCI - GARANZIA GIOVANI	4	0	NON IDONEO	Incompleto il piano di monitoraggio sull'andamento delle attività previste - Prontuario paragrafo 4.2, lettera "c", punto 4; Incompleti i contenuti della formazione generale dei volontari - Prontuario paragrafo 4.2, lettera "c", punto 5
9	NZ03607	A.D.A.C.S. ASSOCIAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT	R15NZ0360714103982GR15	Giovani verso il futuro 2014 - GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera "c": punto 2;
10	NZ04266	C.S.M. SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	R15NZ0426614103161GR15	GIOVANI E ANZIANI: tra passato e futuro per un mondo migliore - GARANZIA GIOVANI	4	0	NON IDONEO	Incompleti i contenuti della formazione generale dei volontari - Prontuario paragrafo 4.2, lettera "c", punto 5 L'Ente non ha completato la procedura per la presentazione dell'istanza come richiesto dall'Avviso UNSC 16 giugno 2014 –

11	NZ04531	ASSOCIAZIONE LAGANAS	R15NZ0453114103793GR15	Conoscere, imparare...partecipare - GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	Mancata compilazione della voce obbligatoria 8.3 della scheda progettuale - Prontuario paragrafo 4.1, punto 10; 1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto
12	NZ04531	ASSOCIAZIONE LAGANAS	R15NZ0453114103795GR15	ECO - GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera “c”: punto 2;
13	NZ04531	ASSOCIAZIONE LAGANAS	R15NZ0453114103794GR15	INSIEME per la famiglia GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	Mancata compilazione della voce obbligatoria 8.3 della scheda progettuale - Prontuario paragrafo 4.1, punto 10; 1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto
14	NZ04534	COMUNE CASTELLO DEL MATESE	R15NZ0453414104982GR15	Ieri, oggi, domani - GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	L'Ente non ha completato la procedura per la presentazione dell'istanza come richiesto dall'Avviso UNSC 16 giugno 2014 – Prontuario paragrafo 3.2, pag. 6
15	NZ04534	COMUNE CASTELLO DEL MATESE	R15NZ0453414104983GR15	Riscoprire il Matese - GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	L'Ente non ha completato la procedura per la presentazione dell'istanza come richiesto dall'Avviso UNSC 16 giugno 2014 – Prontuario paragrafo 3.2, pag. 6
16	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ0483314103920GR15	A PIEDI NUDI	6	0	NON IDONEO	1.Compilazione della scheda progettuale in maniera confusa e contaddittoria - Prontuario paragrafo 4.1, punto 10 e 4.2, lettera “e”

17	NZ04833	ASSOCIAZIONE IL SENTIERO ONLUS	R15NZ04833141 03922GR15	INTEGRIAMOCI	6	0	NON IDONEO	1. Compilazione della scheda progettuale in maniera confusa e contaddittoria - Prontuario paragrafo 4.1, punto 10 e 4.2, lettera “e”
18	NZ05420	COMUNE DI NOLA	R15NZ05420141 04785GR15	Regi Lagni Nolani - GARANZIA GIOVANI	4	0	NON IDONEO	1.Errata Compilazione della scheda progettuale Prontuario paragrafo 4.1, punto 10
19	NZ05910	COMUNE DI ATRIPALDA (AV)	R15NZ05910141 03702GR15	Generazioninsieme - GARANZIA GIOVANI	4	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera “c”: punto 2;
20	NZ06208	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	R15NZ06208141 04941GR15	Alla riscoperta della nostra storia - GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	1.Carente descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento -Prontuario : paragrafo 4.2, lettera c), punto 1; 2.Carente descrizione degli obiettivi del progetto;Prontuario: paragrafo 4.2, lettera “c”: punto 2;
21	NZ06350	COMITATO REGIONALE AICS CAMPANIA	R15NZ06350141 00262GR15	SPORTIVAMENTE INSIEME - GARANZIA GIOVANI	6	0	NON IDONEO	1.Alta connotazione di autoreferenzialità con obiettivi ed attività a prevalente vantaggio dell'ente presentatore Prontuario paragrafo 4.2, lettera “f”; 2.Incompleto il piano di monitoraggio sull'andamento delle attività

Decreto Dirigenziale n. 58 del 17/10/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 9 - UOD Gestione tributi regionali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODELLO DICHIARAZIONE IRBA 2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con l'articolo 3, comma 13 della Legge della Regione Campania n. 28 del 24/12/2003 e successive modifiche è stata istituita l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 549/1995;

CONSIDERATO che

- **a.** le norme sopra richiamate prevedono l'obbligo della presentazione della dichiarazione agli effetti dell'imposta in esame;
- **b.** occorre approvare un modello di dichiarazione per i consumi di benzina per autotrazione relativi all'anno di imposta 2014, corredato delle relative istruzioni per la compilazione;
- **c.** occorre stabilire le caratteristiche dei modelli da utilizzare per la compilazione, anche meccanografica, della dichiarazione;
- **d.** occorre altresì indicare le modalità di trasmissione della dichiarazione alla Regione Campania.

RITENUTO OPPORTUNO

autorizzare la riproduzione e la contemporanea compilazione meccanografica del modello approvato;

VISTA:

la deliberazione della G.R. n.488 del 31 ottobre 2013;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

1- di approvare per le motivazioni descritte in premessa, che si intendono integralmente riportate, l'annesso modello di dichiarazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione per l'anno 2014, con le relative istruzioni;

2- di stabilire che la dichiarazione in esame per l'anno 2014 debba essere redatta su stampato conforme al modello di cui sopra;

3- di stabilire che il modello di dichiarazione sia accessibile sul sito web www.regione.campania.it e che tale modello possa essere utilizzato per la presentazione della dichiarazione, rispettando le indicazioni riportate nel presente decreto;

4- di stabilire che la dichiarazione si compone di tre quadri:
   4.1 i **Quadri A/1 e A/2** necessari alla rilevazione dei dati dell'impianto e del soggetto passivo d'imposta;
   4.2il **Quadro B** per la comunicazione dei dati relativi alla base imponibile ed ai versamenti effettuati per l'anno d'imposta 2014;

5- di stabilire che la dichiarazione, da presentare entro il 31 gennaio 2015, debba essere trasmessa utilizzando una delle seguenti modalità:
   5.1 **telematicamente**, a mezzo posta certificata, all'indirizzo di posta elettronica: tributiregionali@pec.regione.campania.it .
   5.2 in formato cartaceo mediante raccomandata A.R. indirizzata a "*Regione Campania – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. Gestione Tributi Regionali – Centro Direzionale – Isola C/5 – 80143 Napoli*";
   5.3 ovvero mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo della "*Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. Gestione Tributi Regionali della Regione Campania*"- Centro Direzionale - Isola C/5 - 80143 Napoli;

6- di trasmettere il presente decreto, unitamente al modello ed alle istruzioni, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R. Campania.

Dr. Luigi Panico

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro A/1

Dati Concessionario o Titolare dell'autorizzazione o della Società Delegata	
Denominazione	
Cod.fisc/P.iva	

Indirizzo	*Comune*	*Prov.*	*CAP*

DATI IMPIANTI

Codice ditta	Ubicazione impianto				☐ Autorizzazione ☐ Concessione			Titolare della concessione o dell'autorizzazione					
	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	rilasciata da	num.	del	Denominazione	Cod.fisc/P.IVA	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.

* E' obbligatorio fornire i dati richiesti nelle colonne evidenziate in grigio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro A/2

Codice ditta	Estremi atto negaziale*1		gestore*2					
	n.	del	Denominazione	Cod.fisc/P.IVA	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.

i campi evidenziati in grigio devono essere obbligatoriamente compilati

*1 compilare nel caso di delega da parte del concessionario o del titolare dell'autorizzazione

*2 compilare qualora il gestore sia soggetto diverso dal concessionario o titolare dell'autorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
	1				0,02582									
Totali pag.														

note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	2				0,02582									
	2				0,02582									
	2				0,02582						

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
	3				0,02582									
Totali pag.														

note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	4				0,02582									
	4				0,02582									
	4				0,02582						

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
	5				0,02582									
Totali pag.														

note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
	6				0,02582									
Totali pag.														

note:

parziale I° sem.	
imp. da liquidare	-
imp. liquidata	-
tot versamenti	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
	7				0,02582									
Totali pag.														

note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
	8				0,02582									
Totali pag.														

note:

Pagina …..... di …....…

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI														
codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
	9				0,02582									
Totali pag.														

note:

Pagina ..... di .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
	10				0,02582									
Totali pag.														

note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	**litri**	aliquota	imposta da liquidare	**data versamento**	a) **imposta liquidata**	b) **ravvedimento**				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	**imposta**	**sanzioni**	**interessi**		
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
	11				0,02582									
Totali pag.														

note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Finanze e Tributi

Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione

DICHIARAZIONE CONSUMI ANNO 2014

Quadro B

CONSUMI

codice ditta	mese	dal	al	litri	aliquota	imposta da liquidare	data versamento	a) imposta liquidata	b) ravvedimento				c) totale imposta liquidata	totale versamenti a) + b)
									data	imposta	sanzioni	interessi		
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
	12				0,02582									
Totali pag.														

note:

	parziale II° sem.	TOTALI
imp. da liquidare	-	-
imp. liquidata	-	-
tot versamenti	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U. O . D. - Gestione Tributi Regionali

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione

L. R. n. 28 del 29/12/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Dichiarazione consumi anno 2014

Istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei consumi

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La dichiarazione dei dati utili all'applicazione dell'**Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione** è prevista dall'art. 3 comma 13 della Legge 28/12/1995 n. 549, norma che ha istituito il tributo in esame.
La Regione Campania ha disciplinato il tributo con l'art. 3 della Legge regionale 24/12/2003 n. 28, successivamente modificata dalla L.R. 12/11/2004 n. 8 art. 2 comma 2 e dalla L.R. 11/08/205 n. 15 art. 1 comma 3.

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE ED ENTRO QUALE SCADENZA

L'obbligo ricade sul titolare della concessione o sul titolare dell'autorizzazione il cui impianto è ubicato nella Regione Campania. E' pure possibile delegare all'adempimento la società petrolifera che sia unica fornitrice dell'impianto (*art. 3 comma 6 della L.R. 24/12/2003 n. 28 e succ. modifiche*). **Nel caso di più fornitori la delega non può quindi essere concessa.**

La dichiarazione va presentata **entro** il **31 gennaio**, utilizzando gli allegati quadri **A/1-A/2 e B**, compilati secondo le modalità di seguito descritte.
Si ricorda che la trasmissione mediante servizio postale si considera fatta nella data di spedizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COME SI PRESENTA LA DICHIARAZIONE

La dichiarazione, redatta su modello approvato dal Dirigente della *U. O . D. - Gestione Tributi Regionali* della Regione Campania, dovrà essere trasmessa utilizzando **una** delle seguenti modalità:

1) trasmissione **telematica**, a mezzo posta certificata, all'indirizzo di posta elettronica: tributiregionali@pec.regione.campania.it .
2) trasmissione **in formato cartaceo**,
   a) mediante raccomandata A.R. indirizzata a ***"Regione Campania – Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali - Direzione Generale per le risorse finanziarie – Gestione tributi regionali"*** Centro Direzionale – Isola C/5 – 80143 Napoli – (*la data di spedizione è considerata data di presentazione*);
   b) ovvero mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo del "***Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali - Direzione Generale per le risorse finanziarie - Gestione tributi regionali***" Centro Direzionale – Isola C/5 – 80143 Napoli".

Il file contenente il modello della dichiarazione e delle relative istruzioni per la compilazione, da utilizzare sia per l'invio cartaceo che per quello telematico, può essere scaricato dal sito www.regione.campania.it.

IL MODELLO DELLA DICHIARAZIONE - ANNO 2014 E LA SUA SOTTOSCRIZIONE

La dichiarazione si compone di n. 3 quadri:

- i **Quadri A/1 e A/2** sono stati predisposti per la rilevazione dei dati del soggetto passivo d'imposta e dell'impianto;
- **il Quadro B** deve essere utilizzato per la comunicazione dei dati relativi alla base imponibile e dei relativi versamenti.

Tutte le pagine che compongono la dichiarazione vanno sottoscritte con l'apposizione di: *numero di pagina, data, timbro e firma del legale rappresentate.*

Istruzioni per la compilazione dei singoli quadri della dichiarazione dei consumi

Quadro A/1 – *Dati relativi al soggetto passivo e all'impianto/i*

In questo quadro devono essere riportati i dati identificativi del soggetto passivo e dell'impianto e in particolare il **codice ditta** (*codice assegnato dall'Agenzia delle Dogane*) l'ubicazione dell'impianto, i dati del concessionario o del titolare della autorizzazione, nonché, nel caso di accollo previsto dall'art. 1 del decreto del Ministero delle Finanze 30 luglio 1996, i dati della società petrolifera delegata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La compilazione di tutti i campi del quadro A/1 **è obbligatoria,** con la sola eccezione di quelli relativi ai dati dell'autorizzazione/concessione.

Quadro A/2 – *Dati relativi alla delega ed al gestore*

La compilazione dei campi del quadro A/2 deve essere utilizzata nelle seguenti ipotesi:

- nel caso di accollo previsto dall'art. 1 del decreto del Ministero delle Finanze 30 luglio 1996, per il quale devono essere riportati gli estremi dell'atto negoziale di delega alla società petrolifera unica fornitrice dell'impianto (*protocollo e data nel caso di registrazione notarile, sola data nel caso di scrittura privata autenticata*);
- per indicare i dati relativi al gestore, qualora questi fosse soggetto diverso dal titolare dell'autorizzazione**.**

Quadro B – *Dati consumi*

In questo quadro devono essere riportati, distinti per mese, i volumi di prodotto introdotto nell'impianto e i dati dei versamenti eseguiti.
Per ogni impianto va compilato un unico rigo avendo cura di indicare, nell'apposito spazio, il "**codice ditta"** (*codice assegnato dall'Agenzia delle Dogane*) utile ad identificare univocamente l'impianto.
Nel caso di **ravvedimento operoso**, ex a*rt. 13 del D.Lgs. 472/97*, i dati relativi all'imposta o sua integrazione, agli interessi e alle sanzioni pagate dovranno essere annotati nelle caselle all'uopo predisposte.
Gli importi vanno arrotondati al centesimo di euro.
La compilazione di tutti i campi del quadro B è obbligatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 15/10/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Revoca proc.n. 1568/L/14. Appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in San Nicola La Strada (CE).

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- **a.** con proprio decreto n. 72 del 06.08.2014 è stato indetto l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in San Nicola La Strada (CE). Indizione gara. 1568/L/2014.
- **b.** nello stesso decreto e nel disciplinare di gara, è stato stabilito che l'appalto sarà aggiudicato con criterio del prezzo più basso, mediante verifica delle offerte anormalmente basse;
- **c.** a seguito di una richiesta di chiarimento (faq) formulata da un concorrente in merito alla facoltà relativa all'esclusione automatica delle offerte anomale, è stato riferito, con faq n. PI000764-14, che il criterio adottato sarebbe stato quello dell'esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 122, co.9. del Dlgs n. 163.06, cosi' come modificato dal D.L 70 del 13.05.2011, co.20 bis dell'art.253 del Dlgs n. 163.06, e da ultimo modificato dall'art.26 co.2 lettera c) della Legge n.98/2013 che proroga questa facoltà al 31.12.2015., in discordanza con quanto prescritto nel disciplinare di gara;
- **d.** entro il termine di scadenza delle offerte, stabilito alla data del 15 settembre, sono pervenute n. 38 offerte;
- **e.** il Seggio ha provveduto alla sola apertura della documentazione amministrativa;

Atteso che

- **a.** il RUP ha inviato una nota nella quale si riferisce che il Seggio ha evidenziato una discrasia tra le prescrizione del bando e i chiarimenti forniti mediante faq in merito alla metodologia della verifica dell'anomalia dell'offerta;
- **b.** il Rup ha rappresento l'opportunità, di valutare la possibilità di revocare in autotutela il bando di gara, in quanto la suddetta discrasia potrebbe aver indotto in errore i concorrenti nella formulazione dell'offerta economica;

Considerato che quanto comunicato nella faq appare contrario alla formulazione utilizzata nei documenti di gara, e che ciò ha potuto indurre i concorrenti a formulare un'offerta economica non adeguata;

Ritenuto che:

- **a.** in virtù del principio della "par condicio" dei concorrenti, appare opportuno revocare in autotutela il proprio decreto n. 72 del 06.08.2014, con il quale è stata indetta la procedura di gara in parola al fine di prevenire futuri contenziosi,che non consentirebbero all'Amministrazione di affidare in tempi rapidi i lavori de quo, finanziati con fondi europei;
- **b.** l'interesse pubblico sotteso al presente atto di revoca, prevale sugli interessi delle imprese che hanno presentato domanda di partecipazione anche in considerazione dello stato attuale della procedura;

Visto:

- **a.** il D. Lgs. 33/2013;
- **b.** il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- **c.** il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
- **d.** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **e.** la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- **f.** L'art. art. 21 quinquies della legge n. 241/1990, introdotto dalla legge n. 15/2005);
- **g.** il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007

h. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;
i. la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;
j. la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";
k. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
l. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
m. il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
n. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
o. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di revocare** in autotutela il proprio decreto dirigenziale n. 72 del 06.08.2014 con il quale è stata indetta la procedura di gara, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per *l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in San Nicola La Strada (CE);*

3. **di** dare pubblicità della revoca della procedura di cui sopra, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgs. 163/2006, attraverso gli stessi organi di informazione attraverso i quali è stata data pubblicità al bando di gara;

4 **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

41 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

4.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;

4.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

4.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per opportuna informativa.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania Proc. 1568/L/14
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

ESTRATTO G.U.R.I.

Avviso di revoca

" Proc. n. 1568/L/2014. Il bando di gara relativo all "Appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex CIAPI in S. Nicola La Strada (CE) ", indetto con decreto dirigenziale n. 72 del 06.08.2014, pubblicato sulla G.U.R.I n. 92 del 13.08.2014 e sul B.U.R.C. del 18.08.2014.è stato revocato con decreto dirigenziale n. 93 del 15.10.2014.CIG 5872631867- CUP B44B14000140006. Il presente avviso di revoca è stato pubblicato anche sul link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti".

Il Dirigente della UOD 06
Centrale acquisti e stazione unica appaltante
Dr. G. Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.365 del 16/10/2014

Dipartimento 55 – Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

D. G. 15

Oggetto dell'Atto:

Affidamento della concessione d'uso e gestione dell'impianto sportivo, di proprietà della Giunta regionale della Campania, "Arturo Collana". Determinazioni.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che con decreto n.333 del 23.07.2014 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali , è stato approvato il Bando di gara per l'affidamento della concessione d'uso e gestione del complesso sportivo di proprietà regionale denominato "Arturo Collana", sito in Napoli-Piazza Mascagni;

b. che con successivo decreto n.338 del 27.07.2014 è stata indetta la relativa procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato D. Lgs , offerta economicamente piu' vantaggiosa (proc. n.1564/A/14);

c. che l'avviso è stato pubblicato sul BURC del 28.7.14, sulla GURI n. 86 del 30.07.2014 e sul Aste Appalti 30.7.2014, nonché sul profilo di committenza della regione;

d. che il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è fissato alla ore 13:00 del giorno 20.10.2014.

Considerato che:

a. il Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. 17962 /UDCP/ Gab/CG del 14.10.2014, ha invitato questa Direzione Generale per le Risorse Strumentali a valutare con la massima urgenza l'opportunità di rimodulare gli atti adottati attraverso una ***sospensione tecnica*** degli stessi espressamente finalizzata a tale scopo in considerazione che i commi 304 e 305 dell'art.1 della legge n.347/13 incentiverebbero le condizioni atte a favorire la ristrutturazione e/o l'ammodernamento degli impianti esistenti, allargando la platea dei soggetti interessati, prevedendo un maggiore coinvolgimento degli enti locali e introducendo procedure integrative per un più semplice ed efficace utilizzo delle risorse che tenda al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, favorendo la valorizzazione dell'ambito territoriale su cui insiste l'impianto sportivo;

b. l'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, Demanio e Patrimonio, con nota prot. 649/s del 15.10.2014 ha invitato questa Direzione a disporre gli atti amministrativi consequenziali alle valutazioni richieste del Sig. Presidente;

c. sentita, per le vie brevi, l'Avvocatura regionale.

Ritenuta l'opportunità di adeguarsi alla richiesta del Presidente.

Visto:

a. il D. Lgs. 33/2013;

b. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;

c. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";

d. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

e. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

f. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007

g. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;

h. la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;

i. la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";

j. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;

k. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;

l. il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;

m. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

n. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di sospendere con effetto immediato** la procedura n. 1564.A.14. - Affidamento della concessione d'uso e gestione dell'impianto sportivo, di proprietà della Giunta Regionale della Campania, "Arturo Collana" - bandito con decreto n. 338 del 27.07.2014;
2. **di incaricare** la UOD 06 di dare pubblicità al presente decreto, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgs. 163/2006, attraverso gli stessi mezzi con i quali è stato pubblicizzato il Bando di gara;
3. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - 3.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - 3.2 All'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   - 3.3 All'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio, Demanio e Patrimonio;
   - 3.4 Al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 3.5 Alle UU.OO.DD. 03 e 06 per le relative competenze;
   - 3.6 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.

Dott. Mauro Ferrara

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

Proc. 1564/A/14

ESTRATTO G.U.R.I.

Avviso di sospensione

La procedura di gara n. 1564.A.14 Procedura aperta per l'affidamento della concessione d'uso e gestione dell'impianto sportivo, di proprietà della Regione Campania, "Arturo Collana", indetta con decreto dirigenziale n. 338 del 24.07.2014, pubblicata sul BURC del 28.7.14, sulla GURI n. 86 del 30.07.2014 e su Aste Appalti 30.7.2014, nonché sul profilo di committenza della regione, è stata sospesa con decreto dirigenziale n. 365 del 16.10.2014.

Il Dirigente della UOD 06
Centrale acquisti e stazione unica appaltante
Dr. G. Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 23/10/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN USO DI UN'AREA ACQUEDOTTISTICA RICADENTE NEL COMUNE DI NOLA - NA

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. 02 DEMANIO REGIONALE

PREMESSO:

a) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione tecnico-amministrativa dell'esercizio acquedottistico per le reti di competenza;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) che tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottisitico ricadente nel comune di Nola - frazione piazzola di Nola- NA, catastalmente individuato al foglio n. 36, particella n. 497, per una superficie complessiva di mq. 45 (30 x 1,50). .
f) che con nota datata 06/11//2013 inviata alla Direzione Generale 05 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale U.O.D.10 la Sig. ra La Marca Pasqualina, nata a Napoli il 13/12/1971 e residente in Nola-frazione piazzola di Nola- alla via Costantinopoli n. 144, c.f. LMRPQL71T53F839S, ha chiesto la concessione a titolo oneroso della summenzionata area regionale per attraversamento pedonale e carrabile per accedere al proprio lotto di terreno e fabbricato;
g) che l'U.O.D.10, con nota prot. n. 0051390 del 24/01/2014, per quanto di competenza ha espresso parere favorevole alla concessione del suolo a favore della Sig.ra La Marca Pasqualina;
h) che l'Amministrazione regionale della Campania al fine di migliorare l'assetto reddituale dei propri beni, in armonia con le leggi regionali n.16/88 e n. 38/93 e con le indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005 ha posto in essere le procedure per il recupero dei diritti e dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare di sua competenza mediante l'istituto della concessione in uso;

CONSIDERATO:

a) che con relazione di stima prot. n. 0582720 del 03/09/2014, inerente l'utilizzo in concessione del suolo in parola, è stato determinato il canone di concessione annuo in € 309,87 (trecentonove/87), secondo le modalità stabilite dagli indirizzi operativi per le concessioni in uso dei beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania, adottati con Delibera di Giunta n. 1273/2005;
b) che con nota prot. n. 0585346 del 04/09/2014, nel comunicare l'avvenuta determinazione del canone concessorio, è stato chiesto alla Sig. ra La Marca Pasqualina di far conoscere la disponibilità ad accettare il canone annuo come sopra determinato ed a formalizzare il contratto di concessione in uso dell'area d'interesse;
c) che con nota assunta al protocollo della Regione Campania con il n. 0622565 del 22/09/2014, la Sig.ra La Marca Pasqualina ha manifestato la propria disponibilità alla sottoscrizione del contratto di concessione e l'accettazione del canone;

RITENUTO :

a) di poter aderire alla richiesta della Sig. ra La Marca Pasqualina inerente la concessione in uso del suolo acquedottistico in argomento;

VISTO :

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;
- la D.G.R.C. n. 1273 del 7/10/2005;
- la D.G.R C. n. 488 del 31/10/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. geom. Ciro Piro

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato;

1) di concedere per anni quattro, rinnovabile automaticamente alla scadenza se non disdettata tre mesi prima, l'uso a titolo oneroso per attraversamento pedonale e carrabile con automezzi leggeri per accedere al proprio lotto di terreno e fabbricato alla Sig. ra La Marca Pasqualina, nata a Napoli il 13/12/1971 e residente a Nola – frazione piazzola di Nola- alla via Costantinopoli n 144, c. f. LMRPQL71T53F839S il suolo acquedottistico ricadente nel comune di Nola (NA) riportato al foglio n.36, particella n..497, per complessivi mq. 45 (30 x 1,50);
2) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3) di stabilire che la consegna del suolo avverrà dopo la sottoscrizione del contratto di concessione e risulterà da apposito verbale di consegna, sottoscritto tra un funzionario regionale e la Sig. ra La Marca Pasqualina;
4) di stabilire che il canone annuo dovuto dalla Sig. ra La Marca Pasqualina è pari a € 309,87 (trecentonove/87) e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT;
5) il canone annuo sarà corrisposto a far data dalla sottoscrizione del contratto di concessione, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 intestato a Regione Campania – Fitti e Concessioni - Servizio Demanio - codice 1001, cap. 2000 di Bilancio delle Entrate, e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura della concessionaria trasmettere all'U.O.D. 02 Demanio regionale copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;
6) la concessionaria dovrà condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, inoltre la stessa concessionaria per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto qualsiasi opera o intervento diversa da quella autorizzata, dovrà essere autorizzata dal concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
7) tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area concessa sono a carico della concessionaria, che nulla potrà pretendere dalla Regione Campania;
8) di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 40 – Direzione generale 03 – U.O.D. 04 "atti sottoposti a registrazione e contratti", al Dipartimento 15 Direzione Generale 55 U.O.D. 02 "Demanio regionale" per l'esecuzione, all'Ufficio competente alla pubblicazione ed alla Sig. ra La Marca Pasqualina.

dott. Ciro Russo

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno
Presidio Protezione Civile

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D.

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m.i. "Ordinamento amministrativo della GRC";
- la Legge Regionale n. 3 del 16.01.2014;
- la Legge Regionale n. 4 del 16.01.2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014.

RENDE NOTO

- Con istanza pervenuta in data 05.03.2014, acquisita al protocollo regionale al n° 156687 del 05.03.2014 e successive integrazioni, il sig. Riviello Alfonso nato a Battipaglia (SA) il 13.07.1985 e residente a Campagna, alla località Calli n.43, ha chiesto la concessione per l'utilizzo a scopo agricolo di due aree demaniali ubicate nel comune di Serre di seguito specificate:

1- Area demaniale ubicata alla loc. Macchia Sottana di superficie ha 12.53.46 individuata in catasto al foglio 3, particelle nn. 36,37 (parte) e area ex alveo fiume Sele non particellata.

2- Area demaniale ubicata alla loc. Isca di superficie ha 6.00.00 individuata in catasto al foglio 2, ex alveo fiume Sele non particellata.

- Che la documentazione é depositata presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali, Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, Via Sabatini, 3 , tel 089 2589111, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;

- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, secondo le modalità indicate nel D. Lgs n° 196/2003.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Biagio Franza

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno
Presidio Protezione Civile

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D.

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m.i. "Ordinamento amministrativo della GRC";
- la Legge Regionale n. 3 del 16.01.2014;
- la Legge Regionale n. 4 del 16.01.2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014.

RENDE NOTO

Con istanza pervenuta in data 13.02.2013, acquisita al protocollo regionale il 15.02.2013 al n. 117627 e successiva integrazione di cui al protocollo regionale n. 527997 del 29.07.2014, la ditta Bartilucci Giulia nata a Accettura (MT) il 18.09.1948 e residente a Battipaglia, alla via Serroni Alto n° 58 , C.F. BRT GLI 48P58 A017I, ha chiesto la concessione, per uso accesso alla sua proprietà, dell'area demaniale di mq 220 ubicata nel comune di Battipaglia, alla località Filigalardi, individuata in catasto al foglio 8, particella n.96 (parte);

La documentazione é depositata presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali, Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, Via Sabatini, 3, tel 089 2589111, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, secondo le modalità indicate nel D. Lgs n° 196/2003.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Biagio Franza

Allegato alla nota prot. 695121 del 20/10/2014

IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO

Oggetto: POR Campania FESR 2007 2013 – Delibera di G.R. n. 496 del 22.11.2013.
Iniziative di accelerazione della spesa – Progetti potenzialmente coerenti, da ammettere a finanziamento.
Beneficiario: Genio Civile di Avellino.
Intervento ID 26 – Comune di Santo Stefano del Sole. Lavori urgenti per il ripristino della funzionalità idraulica del vallone *"Fosso Carbonara delle Toppole".*

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Premesso che

- con D.G.R. n. 496 del 22.11.2013, ad oggetto "POR Campania FESR 2007- 2013: iniziative di accelerazione della spessa DD. G.R. nn. 148 e 378 del 2013", è stato approvato un elenco dei progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR, tra i quali figura: "Santo Stefano del Sole (Av) – Lavori urgenti per il ripristino della funzionalità idraulica del vallone Fosso Carbonara delle Toppole" individuato con il codice ID 26;

- con Decreto n.9 del 25.03.2014 questo Ufficio ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di che trattasi, per cui, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12, comma 1 e 13, comma 2, D.P.R. 327/2001, è stata dichiarata, ai fini espropriativi, la pubblica utilità delle opere da realizzare;

- il Dirigente della U.O.D. "Gestione tecnico – amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio regionale appalti", con Decreto n. 2 del 28.04.2014, ha delegato questo Ufficio per l'esercizio di tutti i poteri espropriativi;

- in data 24.06.2014 prot. n. 432234 è stato trasmesso al comune di Santo Stefano del Sole il rende noto **"Dichiarazione di Pubblica utilità"** in uno al particellare grafico di esproprio e a quello descrittivo;

- con nota prot. n. 2409 del 23.05.2014, acquisita al protocollo regionale in data 26.05.2014 n. 357392, il Comune di Santo Stefano del Sole a riscontro della presedente richiesta di questo Ufficio, prot. n. 349410 del 21.05.2014, comunicava i recapiti delle ditte espropriande, per alcune delle quali, riportate nell'allegato elenco, l'indirizzo di residenza risultava sconosciuto;

ciò premesso

Avvisa

i proprietari di cui all'elenco allegato

- che l'atto di approvazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto è efficace a far data dal 25.03.2014 e che i proprietari stessi, interessati dalle attività espropriative di cui al progetto in argomento, hanno la facoltà di prendere visione della relativa documentazione tecnica presso l'Autorità espropriante;

- che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Santo Stefano del Sole, i proprietari possono formulare osservazioni scritte o indirizzare documenti eventualmente finalizzati alla migliore determinazione dell'indennità di espropriazione, all'Autorità espropriante : Regione Campania – U.O.D. Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile, Via Roma, 1, Avellino, pec: dg08.uod09@pec.regione.campania.it;

- che la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione e l'emissione del relativo decreto seguiranno secondo termini e procedure di cui agli artt. 20 ssgg. DPR n 327/2001, salva la facoltà per i proprietari, previa condivisione dell'indennità di espropriazione, alla cessione volontaria dei beni, di cui all'art. 20 commi 6, 8 e 9, DPR n. 327/2001;

- che, ai sensi dell'art. 45 del DPR 327/2001, al proprietario che condivida l'importo offerto spetta la maggiorazione del 50% ovvero del 200%, quest'ultima nel solo caso in cui eserciti la diretta coltivazione, appositamente comprovata mediante produzione documentale (visura camerale, versamento dei prescritti oneri contributivi, certificazione di attribuzione di partita IVA, ecc).

Per informazioni o chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al R.U.P. ing. Antonio Ettore Pasquale, tel. 0825286277 oppure al Resp. P.O. Lavori Pubblici dott. Gerardo Coluccini, tel. 0825286271.

Il presente avviso viene pubblicato:

- all'Albo Pretorio del Genio Civile di Avellino;
- all'Albo Pretorio del Comune di Santo Stefano del Sole (Av);
- sul B.U.R. Campania;
- sul sito tematico: Lavori Pubblici http://www.lavoripubblici.regione.campania.it.

Il Dirigente
dott.ssa Claudia Campobasso

Allegato alla nota prot. 695121 del 20/10/2014

Elenco proprietari privi di indirizzo interessati dalle procedure espropriative

1. Vigorita Silvana

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	115	Sem. Irriguo	38,00	38,00	3,12	4,94	118,56
Santo Stefano del Sole	1	421	Sem. Irriguo	45,00	45,00	3,12	5,85	140,40
Santo Stefano del Sole	1	613	Sem. Irr. Arb	88,00	88,00	3,56	13,05	313,28
Santo Stefano del Sole	1	1407	Sem. Irr. Arb	96,00	96,00	3,56	14,24	341,76
Santo Stefano del Sole	1	1412	Sem. Irr. Arb	58,00	58,00	3,56	8,60	206,48
Totale Parziale							46,68	1.120,48
TOTALE: (A) + Occ. Temporanea € 1.727,40					**TOTALE: (B) + Occ. Temporanea € 3.408,12**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 1.680,72	**€ 3.361,44**

2. Volpe Anna Rosa – Volpe Emilia – Volpe Maria – Volpe Natalina – Volpe Vitantonio

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	192	Sem.vo	33,00	33,00	1,53	2,10	50,49
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 77,83					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 153,57**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 75,73	**€ 151,47**

3. Eredi di Romano Camillo

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	193	Sem. Arbo.to	15,00	15,00	1,86	1,16	27.90
Santo Stefano del Sole	1	772	Sem. Arbo.to	5,00	5,00	1,86	0,39	9,30
Santo Stefano del Sole	1	773	Sem. Arbo.to	18,00	18,00	1,86	1,40	33,48
Santo Stefano del Sole	1	1271	Sem. Arbo.to	46,00	46,00	1,86	3,56	85,56
Totale Parziale							6,51	156,24
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 240,87					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 475,23**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 234,36	**€ 468,72**

4. Eredi di Gallicano Telma – Molinara Vincenza (fu Ferdinando) – Romano Adamo – Romano Amalia – Eredi di Romano Cesare – Romano Francesco – Romano Michele – Romano Michelina – Eredi di Romano Vincenza – Romano Federico (fu Michele) – Eredi di Vitale Carmine – Eredi di Vitale Eduardo – Eredi di Vitale Elena – Vitale Emma – Vitale Giovanni – Eredi di Vitale Giuseppe – Vitale Giuseppina – Eredi di Vitale Guglielmo – Vitale Guido – Vitale Leonilda – Vitale Orsolina – Eredi di Vitale Stefano

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	209	Sem. Arb.to	70,00	70,00	1,86	5,43	130,20
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 200,73					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 396,03**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 195,30	**€ 390,60**

5. De Feo Beatrice

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	291	Sem. irriguo Arb.to	65,00	65,00	3,56	9,64	231,40
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 356,74					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 703,84**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50%	200%
€ 347,10	**€ 694,20**

6. Nasta Luciano

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	298	Sem. irriguo Arb.to	39,00	39,00	3,56	5,78	138,84
Santo Stefano del Sole	1	493	Sem. irriguo Arb.to	30,00	30,00	3,56	4,45	106,80
Totale Parziale							10,23	245,64
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 378,69					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 747,15**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 368,46	**€ 736,92**

7. Nasta Luciano – Luciano Concetta

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	299	Sem. irriguo Arb.to	68,00	68,00	3,56	10,09	242,08
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 373,21					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 736,33**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 363,12	**€ 726,24**

8. D'Onofrio Maria Rosaria

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	300	Sem. irriguo Arb.to	34,00	34,00	3,56	5,04	121,04
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 186,60					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 368,16**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 181,56	**€ 363,12**

9. Iannone Teresa

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	771	Sem. Arbo.to	33,00	33,00	1,86	2,56	61,38
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 94,63					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 186,70**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 92,07	**€ 184,14**

10. De Feo Filomena – Taddio Incoronata

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	1067	Sem. irriguo Arb.to	141,00	141,00	3,56	20,91	501,96
Santo Stefano del Sole	1	1068	Sem. irriguo Arb.to	11,00	11,00	3,56	1,63	39,16
Totale Parziale							22,54	541,12
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 834,22					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 1.645,90**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 811,68	**€ 1.623,36**

11. Cimminiello Orazio

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	1143	Sem. Arb.to	80,00	80,00	1,86	6,20	148,80
Santo Stefano del Sole	1	1144	Sem. Arb.to	80,00	80,00	1,86	6,20	148,80
Totale Parziale							12,40	297,60
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 458,80					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 905,20**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 446,40	**€ 892,80**

12. Romano Francesco – Vitale Angelo – Vitale Ilio

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Sup. Occ. Temp. (mq)	Sup. Occ. Def.va (mq)	Valore Fond.rio (Euro)	Indennità occ. Temporanea mesi 6 (Euro)	Indennità occ. Permanente **(IP)** (Euro)
Santo Stefano del Sole	1	1203	Sem. Arb.to	79,00	79,00	1,86	6,12	146,94
Santo Stefano del Sole	1	1209	Sem. Arb.to	2,00	2,00	1,86	0,15	3,72
Totale Parziale							6,27	150,66
TOTALE: (A)+ Occ. Temporanea € 232,26					**TOTALE: (B)+ Occ. Temporanea € 457,75**			

Maggiorazione per condivisione	
(A) Non coltivatore diretto	**(B)** Coltivatore diretto
50% di **IP**	200% di **IP**
€ 225,99	**€ 451,98**

Provincia di Caserta

IL PRESIDENTE

Oggetto: PROVINCIA DI CASERTA C.F.: 80004770618 – DECRETO VARIANTE AL VIGENTE PRG RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI PROPRIETA' DELLA SIG.RA PEZZELLA DORA RIPORTATA AL C.T. DEL COMUNE DI CAPODRISE AL F. 3 – P.LLA 300

Prot. n. 52 /PRES. Caserta, 23.09.2014

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il comune di Capodrise(CE) è dotato di Piano Regolatore Generale;
- la signora Pezzella Dora è proprietario di un'area, riportata nel catasto urbano del comune di Capodrise al Foglio 3 Particella 300 per un estensione complessiva di circa mq 600, già destinata nel vigente P.R.G. in parte come strada di piano, ed in parte a "verde pubblico attrezzato" ed in parte a zona residenziale del tipo B0;
- a seguito di istanza presentata dalla sig.ra Pezzella Dora, il Tar Campania - Napoli Prima Sezione con sentenza numero 7264/2002 disponeva l'obbligo per il Comune di Capodrise (CE) di provvedere alla riclassificazione urbanistica dell'area preordinata all'esproprio di cui sopra;
- a causa dell'inerzia del Comune il TAR Campania/Napoli - Prima Sezione con sentenza numero 3591/2006 dava disposizione al Dirigente preposto all'Area del Governo del territorio della Regione Campania di nominare un Commissario ad Acta per la effettiva esecuzione della sentenza n. 7264/2002;
- con proprio decreto n. 426 del 13-9-2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Governo del territorio della Regione Campania nominava Commissario ad Acta il geom. Vincenzo Fogliamanzillo, Funzionario del Settore Urbanistica, per la effettiva esecuzione della Sentenza del T.A.R. Campania 3591/2006.
- il Comune di Capodrise con nota n. 9257 del 30/07/14, pervenuta in data 01-8-14, prot. n. 74085 del 04-8-2014, ha trasmesso la predetta riclassificazione, adottata dal commissario ad acta , ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 6 del 12/11/13

VISTO che:

- La riclassificazione di cui sopra è corredata:

a) dall'attestazione del Segretario Comunale circa l'avvenuta pubblicazione e la mancanza di osservazioni pervenute nel periodo stabilito;
b) da copia dei giornali di avvenuta pubblicazione della delibera di commissario ad acta n. 1/2011 e dell'avvenuta pubblicazione sul BURC;
c) dalla attestazione di assenza vincoli a firma del Responsabile F.F. Settore Urbanistica e Territorio;
d) dell'attestazione del Responsabile F.F. Settore Urbanistica e Territorio circa la non assoggettabilità alla valutazione VAS del fondo in parola;
e) dal Piano di Zonizzazione Acustica;
f) Carta dell'uso agricolo del suolo:
g) dalla dichiarazione di conformità del medesimo alla Carta dell'uso agricolo del suolo, al Piano di zonizzazione acustica e alla Relazione Geologica.
h) dalla convocazione delle organizzazioni di cui al comma 1 art. 24 L.R. n. 16/2004 e relativo verbale di Consultazione;
i) dai pareri favorevoli:ASL, Genio Civile e Autorità di Bacino.

Constatato che:

- dalla documentazione trasmessa (Relazione Tecnica e punto **a.** e **b.** del **Ritenuto** della delibera di commissario ad acta n. 1/2011) si evince che all'area di che trattasi viene reiterata la destinazione nel vigente P.R.G. e cioè: in parte come strada di piano, in parte a "verde pubblico attrezzato" ed in parte a zona residenziale del tipo B0.

- La Giunta Provinciale con delibera n. 81 del 9-9-2014 ha approvato la Variante al vigente PRG per la riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà del sig.ra Pezzella Dora, riportata al catasto urbano del Comune di Capodrise al Foglio 3 –p.lla 300 – Sentenza TAR Campania – Napoli – Prima Sezione – N. 3591/2006, come adottata dal commissario ad acta del Comune di Capodrise, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 6 del 12/11/13.

VISTO:

- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 81 del 9-9-2014;

DECRETA

1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
2) di approvare, in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 81 del 9-9-2014 la Variante al vigente PRG per la riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà del sig.ra Pezzella Dora, riportata al catasto urbano del Comune di Capodrise al Foglio 3 –p.lla 300 – Sentenza TAR Campania – Napoli – Prima Sezione – N. 3591/2006, come adottata dal commissario ad acta del Comune di Capodrise, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 6 del 12/11/13.

Il Comune di Capodrise provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 22-12-2004, n. 16. ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
arch. Angelomichele Fracassi

IL PRESIDENTE
On.le Dott. Domenico ZINZI

Provincia di Caserta

IL PRESIDENTE

Oggetto: PROVINCIA DI CASERTA C.F.: 80004770618 – DECRETO VARIANTE AL VIGENTE PRG RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI PROPRIETA' DEL SIG. DI LILLO GIUSEPPE RIPORTATA AL C.T. DEL COMUNE DI CAPODRISE AL F. 3 – P.LLE 357-358
Prot. n. 51 /PRES. Caserta, 23.09.2014

IL PRESIDENTE

Premesso che:
- il comune di Capodrise(CE) è dotato di Piano Regolatore Generale;
- il sig. Di Lillo Giuseppe è proprietario di un'area, riportata nel catasto urbano del comune di Capodrise al Foglio 3 Particella 357-358 per un estensione complessiva di circa mq 700, già destinata nel vigente P.R.G. in parte come strada di piano, ed in parte a "verde pubblico attrezzato", giusta relazione del Responsabile dell'Area Urbanistica;
- a seguito di istanza presentata dal sig. Di Lillo Giuseppe, il Tar Campania - Napoli Ottava Sezione con sentenza numero 6108/2007 disponeva l'obbligo per il Comune di Capodrise (CE) di provvedere alla riclassificazione urbanistica dell'area preordinata all'esproprio di cui sopra;
- a causa dell'inerzia del Comune il TAR Campania/Napoli - Ottava Sezione con ordinanza numero 326/2008 dava disposizione all'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania di nominare un Commissario ad Acta per la effettiva esecuzione della sentenza n. 6108/2007;
- con proprio decreto n. 83 del 30-4-2008 l'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania nominava Commissario ad Acta l'ing. Francesco Golia, Funzionario del Settore Urbanistica, per gli adempimenti dell'Ordinanza del T.A.R. Campania n. 326/2008.
- il Comune di Capodrise con nota n. 9239 del 30/07/14, pervenuta in data 01-8-14, prot. n. 74090 del 04-8-2014, ha trasmesso la predetta riclassificazione, adottata dal commissario ad acta , ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 4 del 12/11/13

Considerato che:
La riclassificazione di cui sopra è corredata:
a) dall'attestazione del Segretario Comunale circa l'avvenuta pubblicazione e la mancanza di osservazioni pervenute nel periodo stabilito;
b) da copia dei giornali di avvenuta pubblicazione della delibera di commissario ad acta n. 1/2011 e dell'avvenuta pubblicazione sul BURC;
c) dalla attestazione di assenza vincoli a firma del Responsabile F.F. Settore Urbanistica e Territorio;
d) dell'attestazione del Responsabile F.F. Settore Urbanistica e Territorio circa la non assoggettabilità alla valutazione VAS del fondo in parola;
e) dal Piano di Zonizzazione Acustica;
f) Carta dell'uso agricolo del suolo:
g) dalla dichiarazione di conformità del medesimo alla Carta dell'uso agricolo del suolo, al Piano di zonizzazione acustica e alla Relazione Geologica.
h) dalla convocazione delle organizzazioni di cui al comma 1 art. 24 L.R. n. 16/2004 e relativo verbale di Consultazione;
i) dai pareri favorevoli:ASL, Genio Civile e Autorità di Bacino

Constatato che:
- dalla documentazione trasmessa (Relazione Tecnica e punto **a.** e **b.** del **Ritenuto** della delibera di commissario ad acta n. 1/2011) si evince che all'area di che trattasi viene reiterata la destinazione nel vigente P.R.G. e cioè: in parte come strada di piano, in parte a "verde pubblico attrezzato".

- La Giunta Provinciale con delibera n. 82 del 9-9-2014 ha approvato la Variante al vigente PRG per la riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà del sig. Di Lillo Giuseppe, riportata al catasto urbano del Comune di Capodrise al Foglio 3 –p.lla 357-358 – Sentenza TAR Campania – Napoli – Ottava Sezione – N. 6108/2007, come adottata dal commissario ad acta del Comune di Capodrise, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 4 del 12/11/13.

- VISTO:

- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 82 del 9-9-2014;

DECRETA

1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
2) di approvare, in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 82 del 9-9-2014 la Variante al vigente PRG per la riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà del sig. Di Lillo Giuseppe, riportata al catasto urbano del Comune di Capodrise al Foglio 3 –p.lla 357-358 – Sentenza TAR Campania – Napoli – Ottava Sezione – N. 6108/2007, come adottata dal commissario ad acta del Comune di Capodrise, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 4 del 12/11/13.

Il Comune di Capodrise provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 22-12-2004, n. 16. ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
arch. Angelomichele Fracassi

IL PRESIDENTE
On.le Dott. Domenico ZINZI

Provincia di Caserta

IL PRESIDENTE

Oggetto: PROVINCIA DI CASERTA C.F.: 80004770618 – DECRETO VARIANTE AL VIGENTE PRG RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI PROPRIETA' DEL SIG. IODICE ALESSANDRO RIPORTATA AL C.T. DEL COMUNE DI CAPODRISE AL F. 3 – P.LLA 333
Prot. n. 50 /PRES. Caserta, 23.09.2014
IL PRESIDENTE

Premesso che:
- il comune di Capodrise(CE) è dotato di Piano Regolatore Generale;
- il signor Iodice Alessandro è proprietario di un'area, riportata nel catasto urbano del comune di Capodrise al Foglio 3 Particella 333 per un estensione complessiva di circa mq 730, già destinata nel vigente P.R.G. in parte come strada di piano, in parte a parcheggio ed in parte a "verde pubblico attrezzato", assoggettate al vincolo preordinato all'esproprio;
- a seguito di istanza presentata dal sig. Iodice Alessandro, il Tar Campania - Napoli Ottava Sezione con sentenza numero 6109/2007 disponeva l'obbligo per il Comune di Capodrise (CE) di provvedere alla riclassificazione urbanistica dell'area preordinata all'esproprio di cui sopra;
- a causa dell'inerzia del Comune il TAR Campania/Napoli - Ottava Sezione con ordinanza numero 327/2008 dava disposizione all'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania di nominare un Commissario ad Acta per la effettiva esecuzione della sentenza n. 6109/2007;
- con proprio decreto n. 84 del 30-4-2008 l'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania nominava Commissario ad Acta il Dr. Ferdinando Cozzolino, Funzionario del Settore Urbanistica, per la effettiva esecuzione della Sentenza del T.A.R. Campania 6109/2007.
- il Comune di Capodrise con nota n. 8511 del 11/07/14, pervenuta in data 14-7-14, prot. n. 69004 del 15-7-2014, ha trasmesso la predetta riclassificazione, adottata dal commissario ad acta , ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 5 del 12/11/13

VISTO che:
- La riclassificazione di cui sopra è corredato:

a) dall'attestazione del Segretario Comunale circa l'avvenuta pubblicazione e la mancanza di osservazioni pervenute nel periodo stabilito;
b) da copia dei giornali di avvenuta pubblicazione della delibera di commissario ad acta n. 1/2011 e dell'avvenuta pubblicazione sul BURC;
c) dalla attestazione di assenza vincoli a firma del Responsabile F.F. Settore Urbanistica e Territorio;
d) dell'attestazione del Responsabile F.F. Settore Urbanistica e Territorio circa la non assoggettabilità alla valutazione VAS del fondo in parola;
e) dal Piano di Zonizzazione Acustica;
f) Carta dell'uso agricolo del suolo:
g) dalla dichiarazione di conformità del medesimo alla Carta dell'uso agricolo del suolo, al Piano di zonizzazione acustica e alla Relazione Geologica.
h) dalla convocazione delle organizzazioni di cui al comma 1 art. 24 L.R. n. 16/2004 e relativo verbale di Consultazione;
i) dai pareri favorevoli:ASL, Genio Civile e Autorità di Bacino.

Constatato che:
- dalla documentazione trasmessa (Relazione Tecnica e punto **a.** e **b.** del **Ritenuto** della delibera di commissario ad acta n. 1/2011) si evince che all'area di che trattasi viene reiterato il vincolo preordinato all'esproprio.

- La Giunta Provinciale con delibera n. 83 del 9-9-2014 ha approvato la Variante al vigente PRG per la riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà del sig. Iodice Alessandro, riportata al catasto urbano del Comune di Capodrise al Foglio 3 –p.lla 333 – Sentenza TAR Campania – Napoli – Ottava Sezione – N. 327/2008, come adottata dal commissario ad acta del Comune di Capodrise, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 5 del 12/11/13.

VISTO:

- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 83 del 9-9-2014;

DECRETA

1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
2) di approvare, in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 83 del 9-9-2014 la Variante al vigente PRG per la riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà del sig. Iodice Alessandro, riportata al catasto urbano del Comune di Capodrise al Foglio 3 –p.lla 333 – Sentenza TAR Campania – Napoli – Ottava Sezione – N. 327/2008, come adottata dal commissario ad acta del Comune di Capodrise, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., con deliberazione n. 1 del 10-6-2011 e approvata definitivamente dallo stesso commissario ad acta con deliberazione n. 5 del 12/11/13.

Il Comune di Capodrise provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 22-12-2004, n. 16. ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
arch. Angelomichele Fracassi

IL PRESIDENTE
On.le Dott. Domenico ZINZI

COMUNE DI ALVIGNANO (Provincia di Caserta) Decreto di Pubblicazione - art. 24 - L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 e ss.mm.ii. "VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 2 DEL D.P.R. 327/2001 – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA DI RIFIUTI DIFFERENZIATI IN LOC. FONTANELLE " **-**

IL SINDACO:Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 19/09/2014 con la quale è stata approvata la "VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 2 DEL D.P.R. 327/2001 – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA DI RIFIUTI DIFFERENZIATI IN LOC. FONTANELLE ", area di proprietà comunale distinta in catasto al Foglio 4, P.lla n. 5116 - ai sensi e per gli effetti della L.R. n.16/2004" -

Vista la L.R. 16/2004 - art.24;

DECRETA

di rendere noto la "VARIANTE AL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO PER OPERA PUBBLICA - ENTE COMUNE – 'REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA DI RIFIUTI DIFFERENZIATI IN LOC. FONTANELLE " **-** ai sensi e per gli effetti della L. R. n.16/2004" - approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 19/09/2014;

DISPONE

la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n.16/2006, la VARIANTE AL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO in epigrafe entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
Angelo DI COSTANZO

CITTÀ DI ERCOLANO (Prov. di Napoli) – C.F. 80017980634 – AVVISO DI DEPOSITO ATTI
Oggetto: Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare - Variante al P.R.G., con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, della L.R. 16/2004 e del suo Regolamento di Attuazione n. 5 del 4 agosto 2011.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 01.07.2014, con la quale si approva il progetto preliminare dell'intervento di "Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare", approvazione che costituisce adozione di variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ercolano, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i., nonché ai sensi della legge regionale della Campania n. 16/2004 e del suo Regolamento di Attuazione n.5 del 04/08/2011;
Visti il DPR 327/01 e smi;
Visti gli articoli 3, 4 e 6, comma 4, del citato Regolamento regionale;
Vista la variante urbanistica in parola;

RENDE NOTO

- **che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 01.07.2014, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare", approvazione che costituisce adozione di variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ercolano, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i., nonché ai sensi della legge regionale n. 16/2004 e del suo Regolamento di attuazione n. 5 del 04/08/2011;**
- **che presso il Settore Pianificazione Urbanistica e presso l'Ufficio di Segreteria Generale del Comune di Ercolano sono depositati, per trenta giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., gli elaborati del progetto preliminare dell'intervento di "Riqualificazione" in oggetto;**
- **che la libera visione della suddetta documentazione è consentita nei giorni: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00, nonché nei giorni martedì e giovedì anche dalle ore 15,00 alle ore 17,00;**
- **che il progetto preliminare è composto dai seguenti elaborati:**
  - **Relazione illustrativa del Progetto preliminare;**
  - **Relazione tecnica;**
  - **Relazione archeologica;**
  - **Studio di prefattibilità ambientale – Relazione paesaggistica;**
  - **Tav. G01: Studio geologico – tecnico;**
  - **Piano particellare descrittivo – Rev. Giugno 2014;**
  - **Piano particellare grafico;**
  - **Tav. A00: Planimetria di progetto – Individuazione aree di competenza;**
  - **Tav. A01: Inquadramento;**
  - **Tav. A02: Strumenti urbanistici;**
  - **Tav. A02bis: Individuazione dei vincoli;**
  - **Tav. A02ter: P.R.G. Stato di fatto e previsione di variante puntuale per la realizzazione del progetto di riqualificazione della aree tra via Cortili e via Mare;**
  - **Tav. A03: Rilievo fotografico;**
  - **Tav. A04: Planimetria dello Stato di fatto;**
  - **Tav. A05: Linee guida del progetto;**
  - **Tav. A06: Planimetria generale degli interventi proposti;**
  - **Tav. A07: Planimetria di progetto;**
  - **Tav. A08: Sezioni di progetto;**
  - **Tav. A09: particolare recinzione;**
  - **Tav. A10: Particolare muro;**
  - **Tav. PS01: Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza;**
  - **Cronoprogramma delle lavorazioni;**
  - **Stima di massima per Ampliamento parco archeologico di Ercolano;**
  - **Calcolo sommario della spesa;**
  - **Quadro economico programmato.**

- **che, durante il periodo di deposito dei suddetti atti, chiunque abbia interesse ne potrà prendere conoscenza e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia, di cui una in bollo, come per legge;**
- **che le osservazioni dovranno pervenire, esclusivamente, al Protocollo Generale del Comune di Ercolano, Corso Resina 39, 80056 – Ercolano (NA) – mediante consegna a mano o a mezzo di altra modalità, nel rispetto del termine sopra indicato, ovvero nel termine di trenta giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;**
- **che le osservazioni pervenute oltre il sopra indicato termine non verranno prese in considerazione;**
- **che le osservazioni vanno indirizzate al Responsabile del Procedimento: Arch. Pietro D'Angelo e al Dirigente del Settore Pianificazione Urbanistica.**

Il Dirigente
(Arch. Di Martino Olimpio)

CITTA' DI BENEVENTO

SETTORE TERRITORIO AMBIENTE

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO/VARIANTE AL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL PUC.– DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 105 DEL 17/07/2014 –

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 105 del 17/07/2014
VISTA la L.R.. n. 16/2004
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della delibera Di Giunta Comunale n.105 del 17/07/2014 ad oggetto: Adozione dell'Aggiornamento/Variante al Piano di Zonizzazione Acustica del PUC.

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

Relazione descrittiva;	
Punti di rilievo acustico	tav. 1a rapp. 1:5000;
Punti di rilievo acustico	tav. 1b rapp. 1:5000;
Recettori sensibili	tav. 2a rapp. 1:5000;
Recettori sensibili	tav. 2b rapp. 1:5000;
Recettori sensibili	tav. 2c rapp. 1:5000;
Classificazione acustica	tav. 3 rapp. 1:20.000;
Classificazione acustica	tav. 3a rapp. 1:10.000;
Classificazione acustica	tav. 3b rapp. 1:10.000;
Classificazione acustica	tav. 3c rapp. 1:10.000;
Classificazione acustica	tav. 3d rapp. 1:10.000;
Punti di criticità acustica	tav. 4a rapp. 1:5000;
Punti di criticità acustica	tav. 4b rapp. 1:5000;
Manifestazione Religiose/Musicali/Teatrali	tav. 5 rapp. 1:10.000.

Gli atti rimarranno depositati nella **Segreteria Generale del Comune**, a libera visione del pubblico, per **60** giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso con il seguente orario dal **Lunedi' al Sabato** dalle ore **9,00** alle ore **13,00** e nei **giorni festivi** dalle ore **9,30** alle ore **11,30** e presso **l'Ufficio di Piano del Settore Territorio Ambiente**, sito alla via del Pomerio piazzale Iannelli, primo piano con i seguenti orari dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **12,00**

durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorra' porre osservazioni dovra' presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della segreteria che ne rilascera' ricevuta.

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo Pretorio On Line del Comune, sul BURC del **27/10/2014** e sul sito del Comune ***www.comune.benevento.it***

BENEVENTO, LI' 27 ottobre 2014

F.TO L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Prof.Arch. Mario Coletta

F.TO IL DIRIGENTE
Ing. Aniello Moccia

F.TO IL SINDACO
ing. Fausto Pepe

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione della Variazione di categoria di intervento edilizio immobile sito alla Via Irno, 205 (proprietà QUARANTA ed altri).

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.300 del 10/10/2014 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 59 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Urbanistico Comunale, la Variazione delle categorie di intervento edilizio per il fabbricato sito alla Via Irno, 205 (proprietà QUARANTA ed altri).adottata con delibera di G.C. n.191 del 27/06/2014.

La predetta Variazione entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANISTICHE
Arch. Davide PELOSIO

Firmato da:
DAVIDE PELOSIO
Codice fiscale: PLSDVD56B19H703K
Ruolo:Dirigente
Valido da: 07-10-2014 13:43:19 a: 06-10-2017 13:43:19
Certificato emesso da: TI Trust Technologies CA, Telecom Italia Trust Technologies S.r.l., IT
Riferimento temporale: nessuno
Motivo: Approvo il documento

Ente	Comune di Frattamaggiore
Codice fiscale	80024820633
Tipologia atto	Avviso indizione audizione pubblica
Numero atto	19444
Data atto	13/10/2014

OGGETTO: Avviso – Consultazioni ex art. 7, C°2, del Reg. reg. n. 5/2011 – Indizioni audizione pubblica organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali e ambientalistiche, pubbliche e private, interessate per la variante all'art. 11 delle norme di attuazione del PRG vigente.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE

Premesso che:

- Il Comune di Frattamaggiore è dotato di un Piano Relatore Generale approvato con Decreto n. 884 del 07/11/2001 del Presidente della Provincia di Napoli, pubblicato sul BURC n. 62 del 26/11/2001;
- Il Civico Consesso ha programmato una modifica dell'art. 11 delle Norme di Attuazione, per adeguare le procedure alle norme vigenti e per semplificare l'iter di attuazione delle opere di pubblico interesse previste nel PRG;
- **Vista** la L. 241/1990 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo e s.m.i.";*
- **Vista** la L.R. 16/2004 *"Norme sul governo del territorio e s.m.i.";*
- **Visto** il Regolamento regionale n. 5/2011 *"Regolamento di attuazione per il governo del territorio"*;

INDICE

Al fine di garantire la partecipazione e la pubblicità nel processo di pianificazione, in attuazione delle disposizioni di leggi statali e regionali, un'audizione pubblica rivolta a tutti i soggetti pubblici e privati anche costituiti in associazione e comitati, per il giorno lunedì 10/11/2014 alle ore 9:00, presso lo scrivente ufficio al 3° piano della Casa Comunale sita in Piazza Umberto 1°.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Arch. Stefano Prisco

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Protocollo UTC. n. 4300 **lì 14 ottobre 2014**

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM
(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.)

OGGETTO: Lavori di Manutenzione straordinaria della copertura della cappella madre del cimitero comunale di Lancusi.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l'articolo 218 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che sono stati ultimati i **" Lavori di Manutenzione straordinaria della copertura della cappella madre del cimitero comunale di Lancusi-"** assunti dalla ditta **geom. CIOFFO FRANCO** con sede in San Cipriano D'Aversa alla via Buonarroti n. 20 , giusto contratto di appalto in data 1-4-2014 rep. 2181 di repertorio registrato a Salerno il 2-4-2014 al n. 425 serie I , e successivo atto di sottomissione rep. 2195 del 6-8-2014 registrato a Salerno il 12-8-2014 al n. 61 serie II , per un importo complessivo di € 108.457,71 al netto del ribasso d'asta del 34,222%.
Detti lavori vennero iniziati il 12-5-2014, ed ultimati il 9 settembre 2014 come da verbale in pari data.
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
arch. Angelo Aliberti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTEFUSCO

PROVINCIA DI AVELLINO
UFFICIO TECNICO
Tel.0825.964003 * Fax 0825.964643**

Prot.n.4222

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PROJECT FINANCING PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA IN LOCALITA' S.EGIDIO

Premesso

- che il Comune di Montefusco ha in proprietà un'area a forte vocazione sportiva ubicata in S.Egidio tra il Palazzetto dello Sport e il campetto play ground;
- che l'area si presta all'insediamento di altre strutture per attrezzature sportive;

Visto

- la delibera di Giunta Comunale n.28 del 09/10/2014 di approvazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una piscina tramite un project financing;
- lo studio di fattibilità che prevede due tipi di insediamenti uno prettamente ludico ed uno ludico/sportivo, a cui può far riferimento il promotore;

Considerato

- che il costo dell'investimento è stato valutato in € 1.849.160,00;
- che i tempi di rientro dell'investimento, previo ammortamento dello stesso, sono previsti in anni 20;

SI RENDE NOTO

agli operatori economici che possono

MANIFESTARE IL PROPRIOINTERESSE

producendo all'ente la richiesta con la specificazione della proposta di investimento.

La proposta in carta libera deve pervenire, per posta o consegnata a mano, entro il termine del **30/11/2014** al seguente indirizzo: Comune di Montefusco - Largo Castello–83030 Montefusco, o all'indirizzo PEC utc.montefusco@asmepec.it e deve contenere:

- Generalità complete del richiedente;
- Indirizzo, numeri di telefoni, e-mail;
- Attività svolta;
- Utilizzo ed investimento che intende proporre comprendente:
  Relazione di Massima con le specifiche dell'intervento, Cronoprogramma, Business plan.

Montefusco,15/10/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Arch.i. Luigi Puzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASTELPAGANO (PROV. DI BENEVENTO) - C.F. 80001770629

ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG: 589639316F

OGGETTO: BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DELL'AREA URBANA CON SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DENOMINATA PANORAMICA.

1. **STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPAGANO** - Piazza Municipio 14 - 82024 Castelpagano (BN) - tel. 0824/935205 - fax 0824.935217.
2. **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa - ex art. 53. comma 2, lett. a) art. 55 e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; D.P.R. 207/2010 e s.m.i.; L.R. n. 03/07 e s.m.i.
3. **IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI:** € 1.254.451,40 DI CUI € 19.090,15 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre iva come per legge.
4. **TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE:** 17/11/2014 ore 13.00.
5. **CATEGORIE LAVORI**: OG8 II Prevalente, OG3 II - OG13 I - OS21 I Scorporabili;
6. **PRESA VISIONE:** obbligo di presa visione, previo appuntamento telefonico nei giorni di MARTEDI-MERCOLEDI-GIOVEDI dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e comunque non oltre il 16/11/2014;
7. **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Arch. Rosanna FIORE (tel. 0824.935205 - fax 0824.935217

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA
Bando di gara

I.1) Comune di Somma Vesuviana - Piazza V.Emanuele III - 80049 Somma Vesuviana (NA). Punti di contatto: Servizio Ambiente Igiene Urbana RUP Arch. Filomena Iovine: Tel. 081/8939182 - 081/8939157 - Fax: 081/8939156. e-mail: servizio.nu@sommavesuviana.info.
II.1.5) Servizio di recupero e/o smaltimento, presso impianti autorizzati, dei rifiuti costituiti da Rifiuti Ingombranti (CER 20.03.07), dei pneumatici fuori uso (CER 16.01.03), Residui pulizia stradale (CER 20.03.03), Metallo (CER 20.01.40), Legno (CER 20.01.38), Prodotti tessili (CER 20.01.11) Batterie e accumulatori (CER 20.01.33) Toner (CER 08.03.18)Medicinali (CER 20.01.32) provenienti dal servizio di raccolta differenziata del comune di Somma Vesuviana. CIG 5964487261.
II.2.1) Importo complessivo presunto di appalto di € 125.840,00 oltre IVA di cui € 121.840,00 a base d'asta e € 4.000 per oneri della sicurezza di cui al d.Lgvo 81/08 non soggetti a ribasso.
II.3) Durata dell'appalto 12 mesi.
IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 13/11/2014 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 13/11/2014 ore 16.00.
VI.3)Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.sommavesuviana.na.it.
Il responsabile del settore
arch. Filomena Iovine

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE Gare lavori

Bando di Gara CIG: 58362734D6

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – S.A.T. Municipalità VI -Via Domenico Atripaldi n. 64-Napoli-tel 0817951835-fax 0817951830. Indirizzo mail: municipalita6.manutenzione.urbana@comune.napoli.it– Indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Il responsabile del procedimento è il F.T. Dott. Raffaele Russo con sede presso lo stesso servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO** II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. ***Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza ed a quelle igienico-sanitarie, delle seguenti strutture ricadenti nel territorio della Municipalità VI: Biblioteca Labriola sita in Piazza Pacichelli-Centro Asterix sito in via D.Atripaldi-Biblioteca dei Ragazzi sita in via Ottaviano-Centro Anziani sito in Viale due Giugno-Biblioteca sita in Vico Santillo a Ponticelli-Centro Anziani sito in via Ernest Hemingway-Biblioteca barra villa Letizia in via G.B. Vela,*** in esecuzione della Deliberazione di G.C. n. 900 del 28.11.2013 e della Determinazione Dirigenziale n. 9 del 15.05.2014 registrata all'indice generale in data 02.07.2014 al n. 909 - CUP: B61B13000810005; **C.I.G.: 58362734D6.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Municipalità VI. -II.1.6) CPV.: 45442300-0.- II.1.8) LOTTI - NO. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI:

fonte: http://burc.regione.campania.it

come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 214.660,71** di cui € 1.499,93 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed **€ 3.009,44 per oneri di smaltimento non soggetti a ribasso**, oltre IVA; l'incidenza della monodopera è stimata in € **73.775,75**. Categorie di lavori che compongono l' appalto: **Categoria prevalente: OG1 classifica I -**II.4) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di 120 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 4.293,21** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza e oneri di smaltimento. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs n. 58 del 24/02/1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: finanziamento mediante diverso utilizzo fondi proventi da mutuo Cdp. Posizione n. 4498915/00 concesso in data 08.11.2006. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia . III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D.Lgs. 163/2006 e, ai sensi della legge 221/2012, le reti di impresa a cui si applicheranno le regole stabilite dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. E' vietata la partecipazione alla stessa gara di soggetti tra loro non indipendenti, salvo quanto previsto dall'art. 38, comma 1°, lettera m-quater) del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.. c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3). Le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49 comma 2°, del D.Lgs. 163/2006 e l'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.lgs 163/06 ; è vietato all'impresa ausiliaria di partecipare in proprio alla stessa gara dell'impresa ausiliata; è vietato che nella medesima gara più di un concorrente si avvalga della stessa ausiliaria. Nel contratto di avvalimento, ai sensi dell'art. 88 del D.P.R. 207/2010, vanno dettagliate in modo determinato e specifico le risorse e i mezzi prestati dall'ausiliaria. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. **Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza da**

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegare alla domanda di partecipazione, i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: **a**) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 163/2006; **b**) ai fini del comma 1°, lett.b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, il codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c**) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del D.Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 4 del D.Lgs. 159/2011; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18. In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs.163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione.**d**) ai fini del comma 1°, lett. l) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; **Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 38 comma 2-bis del D.Lgs.163/2006,(comma introdotto dall' art. 39 della legge 114/2014), la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, obbliga il concorrente che vi ha dato**

fonte: http://burc.regione.campania.it

causa al pagamento, in favore della Stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita nella misura di euro 1.000,00 (mille/00). La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. Il versamento della sanzione è garantito dalla cauzione provvisoria.

Si evidenzia altresì che, ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, del D.Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art. 38, comma 2-bis, del citato D.Lgs. 163/2006 si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al Bando di gara. f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g**) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative,forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria, direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato; **h**) nel caso di consorzi tra società cooperative di

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; **i**) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; **l**) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m**) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto; **n)** indica l'indirizzo di posta elettronica al quale verranno effettuate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art.79 comma 5 e 5 bis del D.Lgs.163/2006. Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura **"OFFERTA ECONOMICA",** sigillata e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione: la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori messa a disposizione del concorrente, da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto I.1, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 119 D.P.R. n.207/2010. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza. La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta.

Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso) dovrà altresì essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza e così determinato:

r = [(Pg-Po)/Pg] x 100

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, + +Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza e oneri: contestualmente il concorrente dichiara: di avere formulato il ribasso offerto tenuto conto della spesa per il costo del personale,valutato, secondo l'art. 82 comma 3-bis D.Lgs 163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura

fonte: http://burc.regione.campania.it

"offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, **per la categoria OG1 classifica I.** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **IV: PROCEDURA.** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006), determinato mediante offerta a prezzi unitari. L' aggiudicazione avverrà ai sensi dell' art. 119 de D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art. 122, comma 9°del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse mediante individuazione della soglia di anomalia ai sensi dell' art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale.** Nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all' esclusione automatica e conseguentemente non verrà individuata la soglia di anomalia; in quest' ultimo caso la stazione appaltante, ai sensi dell'art.86 comma 3, si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse - IV.3.3) CONDIZIONI PER

fonte: http://burc.regione.campania.it

OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la Lista Delle Categorie di Lavorazioni e Forniture sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 12.11.2014** all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **13.11.2014** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G. Gare Area Lavori, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. **Si evidenzia che qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art. 38 comma 2 bis del D.lgs 163/06, la resa, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessato sarà invitato, a mezzo PEC a produrre nel termine perentorio di 4 (quattro) giorni dalla data di invio della stessa la documentazione richiesta ; la seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 18.11.2014 alle ore 10,00, stessa sede, al fine di procedere all' ammissione o esclusione del predetto concorrente e all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto. Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". L'**esito della gara è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito sezione bandi di Gara-lavori,"aggiudicazione provvisoria".** Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00 (venti/00).** V.3) Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3)L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento. Il Codice è prelevabile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Amministrazione Trasparente-Disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali" 5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 10.10.2014 Il Coordinatore dott.ssa G.Silvi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO AUTONOMO C.U.A.G. AREA LAVORI - BANDO DI GARA

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. **I.1) Denominazione e indirizzi.** Comune di Napoli, Direzione Centrale Patrimonio, Servizio PRM Patrimonio Comunale, Piazza Francese, 1-3 Napoli. Tel.: 081.7957637; fax: 081.7957658. PEC: prm.patrimonio.comunale@pec.comune.napoli.it . E-mail: prm.patrimonio.comunale@comune.napoli.it . Ulteriori informazioni e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. **SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice.** "Lavori di recupero e risanamento conservativo dell'edificio di proprietà comunale sito in via Monte di Dio, Caserma Nino Bixio sede della Polizia di Stato" in esecuzione della Delibera di Giunta Comunale n.1819 del 12/11/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 8 del 11/06/2014; CIG: 5777558FAC; CUP: B66D10000150004**.** L'importo dell'appalto a base d'asta è di € 1.297.098,49 di cui € 34.131,12 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l'appalto: categoria prevalente: OG2 classifica III per l'importo di € 889.830,13 (incidenza sull'appalto 68,601%); categoria scorporabile subappaltabile nei limiti di legge: OG11 classifica II per l'importo di € 407.268,36 (incidenza sull'appalto 31,399%). II.2) **Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Appalto di sola esecuzione. Luogo: Via Monte di Dio, Napoli. **II.3)** CPV 45454000-4. **II.4) Lotti.** No **II.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art.132 del D.Lgs.163/2006. **II.6) Durata dell'appalto e termine di esecuzione**: 540 giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Cauzioni e garanzie richieste. L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di € 25.941,97 pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Per le modalità di costituzione della garanzia si rinvia al paragrafo **3.1.2)** del disciplinare di gara. **III.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento. Modalità di finanziamento.** Mutuo Cassa DD.PP. e Bilancio Comunale. **Modalità di pagamento.** Il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale dell'Appalto. **Modalità di pagamento del subappalto.** È fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia. **III.3) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n.591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.4) Condizioni di partecipazione. III.4.1) Soggetti ammessi alla procedura.** Possono concorrere i soggetti indicati all'art.34 del D.Lgs.163/06 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art.47 del D.Lgs.163/06. **III.4.2) Requisiti per la partecipazione alla gara.** I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art.38 del D.Lgs.163/06; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.4.4)** e **III.4.5)**; le imprese carenti di tali requisiti, che intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art.49, comma 2, del D.Lgs.163/06; **d)** possesso dell'abilitazione per gli impianti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) di cui all'art.1, comma 2°, del D.M. n.37/2008 salvo che, in carenza di tale requisito per tutte o alcune tipologie di impianti, si dichiari di subappaltare le relative lavorazioni ad impresa abilitata. Si evidenzia che ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis del D. Lgs. 163/2006, introdotto dalla Legge n. 114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 relative ai soggetti di cui all'art. 38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 1.297,10 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Inoltre, ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al

fonte: http://burc.regione.campania.it

bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero di delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 3 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. **III.4.3) Domanda di partecipazione.** L'istanza di partecipazione, redatta nelle forme indicate nel bando e correlata dalla documentazione richiesta al paragrafo 3 del disciplinare di gara, dovrà essere contenuta in plico idoneamente sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, deve recare all'esterno, l'intestazione del mittente e, in caso di soggetti riuniti i nominativi di tutti gli associati con l'indicazione del capogruppo, l'indirizzo dello stesso, le indicazioni relative all'oggetto ed al CIG della gara, al giorno e all'ora del suo espletamento e deve contenere al suo interno quattro buste, a loro volta, a pena di esclusione, sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente le buste: "A - Documentazione", "B - Offerta tecnica", "C - Offerta temporale", "D - Offerta economica", le quali devono contenere rispettivamente quanto richiesto allo stesso paragrafo 3 del disciplinare. **III.4.4) Capacità economica e finanziaria. III.4.5) Capacità tecnica.** Come specificato nel disciplinare di gara al paragrafo **3.1.3)**. **SEZIONE IV. Procedura**. **IV.1) Tipo di procedura**. Aperta. **IV.2) Criterio di aggiudicazione.** Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; la valutazione delle offerte è demandata ad apposita commissione giudicatrice nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 163/2006. Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché ritenuta congrua e conveniente dalla Commissione. Per l'assegnazione dei punteggi si ricorre al metodo aggregativo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

compensatore previsto dall'Allegato G del D.P.R. 207/2010. Per le modalità di calcolo e di attribuzione dei punteggi si rinvia al paragrafo 5 del Disciplinare di gara. **IV.3.3) Condizioni per ottenere la documentazione di gara.** Il bando, il disciplinare e parte degli elaborati di progetto sono disponibili sul sito internet www.comune.napoli.it. al link Bandi, sezione Lavori. Il formato elettronico degli atti di cui sopra costituisce un supporto per i concorrenti; in caso di contestazioni o discordanze faranno fede gli elaborati progettuali originali, approvati con le modalità previste dalla vigente normativa. Tutti gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui alla Sezione I tutti i giorni feriali dalle 9:30 alle 13:30, previo appuntamento escluso il sabato - Tel.: 081.7957600. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi devono pervenire mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano entro il termine perentorio delle ore 12:00 del 24/11/2014 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p.80133, Napoli. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. I plichi pervenuti fuori termine non saranno presi in considerazione. La prima seduta di gara avrà luogo il giorno 26/11/2014 alle ore 10:00 presso la Sala Gare del Servizio C.U.A.G. sito in via San Giacomo n. 24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa contenuta nella busta "A" e le operazioni proseguiranno secondo quanto precisato nel disciplinare al paragrafo 4.) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alle gare saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - lavori - avvisi di rinvio, compreso quello relativo all'aggiudicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvisoria. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero un loro procuratore munito di delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** L'ammissione alla procedura di gara è condizionata al pagamento di un contributo pari ad € 140,00 (centoquaranta/00), secondo le modalità di cui al paragrafo **3.1.2)** del disciplinare di gara. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG assegnato alla gara. A riprova del versamento, il concorrente deve allegare la ricevuta di pagamento in originale nella busta A. **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** L'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP, ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche). **SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1)** Le spese per la pubblicazione degli avvisi sui quotidiani di cui all'art.122, comma 5, secondo periodo, del D.Lgs.163/06 sono a carico dell'aggiudicatario e vanno da questo rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, ai sensi dell'art.34 del D.L.179/12 convertito in L.221/12. **2)** L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato in applicazione del DPR 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento, e reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal D.Lgs. 163/2006 e dal D.P.R. 207/2010, secondo quanto sancito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice. **4)** Non si darà luogo a competenza arbitrale. **5)** Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Roberto Di Lorenzo, dirigente del Servizio di cui alla Sezione I. **6)** L'aggiudicazione definitiva resta subordinata alle diverse determinazioni dell'Amministrazione in ordine al patrimonio immobiliare dell'Ente. **7)** Il bando, il disciplinare e gli atti tecnici di gara sono reperibili sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara. Il bando è pubblicato sulla G.U.R.I. e sul B.U.R. Campania. **8)** È proponibile ricorso al T.A.R. Campania, nei termini dell'art. 120, comma 5°, D.Lgs. 104/2010.

Il Dirigente avv. G. Silvi (Coord. SACUAG)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 579039511E

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, SAT Municipalità VIII, Via del Plebiscito a Piscinola, n° 38, C.A.P. 80145, Napoli. Tel. 081.7951251; fax: 081.7951231. E-mail: municipalita8@comune.napoli.it. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso il detto servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto.

II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. Lavori di manutenzione straordinaria consistenti in opere urgenti di impermeabilizzazione al fine di ottemperare alle prescrizioni ASL NA1 Distretto sanitario 28 in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro D. Lgs. 81/2008 negli edifici scolastici ricadenti nell'ambito della Municipalità VIII, in esecuzione della Delibera del Consiglio della Municipalità VIII n° 28 del 23/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n° 12 del 09/06/2014, registrata all'Ufficio Esecutività il 01/07/2014 al n° 240; CIG: 579039511E, CUP: B61H13002570004.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione. Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, ambito della Municipalità VIII. **II.1.3) CPV**: 45261900-3. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad € 299.396,19 di cui € 2.000,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in € 110.189,64. Categorie di lavori che compongono l'appalto. Categoria prevalente: OG1 Classifica I per un importo pari ad € 244.397,11 (incidenza sull'appalto pari all'81,63%); categoria scorporabile e subappaltabile nei limiti di legge: OG11 Classifica I per un importo pari ad € 54.999,08 (incidenza sull'appalto pari al 18,37%). **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà la durata di giorni 365 a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico.

III.1) Condizioni relative all'appalto. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di € 5.987,92 pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza.

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno **180** giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: devoluzione mutuo Cassa DD.PP. L'aggiudicazione definitiva resta subordinata all'effettiva devoluzione del mutuo da parte della Cassa DD.PP. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

di operatori economici aggiudicatario dell'appalto. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.**

A) Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006.

B) Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006.

C) Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui ai sensi dell'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa anche per o dai soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **h)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a), b), c), d), e), f), g); per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **i)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e), f), g); **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis del D. Lgs. 163/2006, introdotto dalla Legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 relative ai soggetti di cui all'art. 38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 299,40 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Inoltre, ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero di delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 3 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione.

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla Sezione V.2) Osservanza del Protocollo di legalità.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto tenuto conto della spesa per il costo del personale valutato, secondo l'art. 82, comma 3-bis del D. Lgs. 163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va

fonte: http://burc.regione.campania.it

inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per le categorie di lavori oggetto dell'appalto: OG1 Classifica I ed OG11 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2, del D.P.R. 207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3, del D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV. Procedura.

IV.1.1) Tipo di procedura. Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, al netto degli oneri previsti, (art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006). Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D. Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D. Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci;

fonte: http://burc.regione.campania.it

in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) tutti i giorni dalle ore 9:00 alle ore 13:00, escluso il Sabato. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del 05/11/2014 alle ore 12:00 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 06/11/2014 alle ore 10:00 presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n°24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta, all'apertura delle offerte economiche e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'aggiudicazione provvisoria. Ogni seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione "Bandi di Gara - lavori - avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.N.AC. del 05/05/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC.(http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del

fonte: http://burc.regione.campania.it

versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara: CIG: 579039511E. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00). **V.2) Osservanza del Protocollo di legalità.** L'appalto è soggetto alle condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con D.G.C. n.3202 del 5/10/2007 (www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara). **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. **SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali" e, pertanto, l'inosservanza, per effetto dell'art. 2, comma 3, di detto Codice, determina l'applicazione, secondo il sistema in uso, di penalità economiche commisurate al danno, anche di immagine, arrecato all'ente e la risoluzione automatica del contratto. **3)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

controversie ad arbitri. **4)** Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Truppa presso il servizio di cui al punto I.1. **5)** Il bando è reperibile al sito internet del Comune di Napoli, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Napoli,

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI TORTORELLA (SA)

Estratto bando di gara CUP J37H13004490006 CIG 5947962D81

Il Comune di Tortorella, P.zza Scipione Rovito 1-84030 Ufficio Tecnico LLPP. Tel. 0973374366 Fax 0973374474 tecnico.tortorella@asmepec.it www.comune.tortorella.sa.it; indice gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la revisione della progettazione esecutiva, esecuzione delle opere e gestione funzionale ed economica dell'intervento di Riqualificazione Ambientale e Riconversione Funzionale della Cava Eredi Verdoliva e aree contigue poste in agro di Tortorella - Località Le Caselle. Importo appalto: E. 1.314.029,29+IVA. Ricezione offerte: ore 12 del 22/12/14.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Pietro Lauria

COMUNE DI RAVISCANINA
Provincia di Caserta – Piazza Umberto I°
Codice Fiscale 82000770618 - P.IVA 00428020614 - Tel. 0823914071 - Fax 0823914218 - E-mail PEC: protocollo.raviscanina@pec.it
UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: lavori di risanamento ambientale mediante l'adeguamento, l'ammodernamento ed il completamento della rete fognaria comunale e dell'impianto di depurazione I° stralcio funzionale - CIG 5947009B11- CUP C19G14000150002.
Importo a base di appalto: € 2.334.688,50 compreso oneri di sicurezza + IVA. Procedura: aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D. Lgs. n. 163/2006. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006. Termine ricezione offerte: 07/11/2014. Luogo di ricezione offerte: Comune di Raviscanina (Ce). Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.raviscanina.ce.it sezione albo pretorio - bandi di gara.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Luigi Alfano

COMUNE DI DURAZZANO –
Provincia di Benevento - C.F. 80001930629

AVVISO DI BANDO DI GARA

OGGETTO: **CONSOLIDAMENTO STATICO DEL "TRAFONE" E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSE ATTREZZATO "PASSANTE CENTRALE" (Via Mazzola, Via Annunziata, Piazza Municipio, Via Leonardo Bianchi ed arterie annesse).**

CIG **5933843A24** CUP **H14E14000320002**

1. Comune di Durazzano (BN), Piazza Municipio n. 1 - 82015 Durazzano (BN) – Tel. 0823/955049 fax 0823/719140 pec: info@pec.comune.durazzano.bn.it;
2. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 1.588.496,67, di cui € **1.564.137,87** per lavori ed € 24.358,80 per oneri della sicurezza (complessivi);
3. La durata massima dei lavori prevista è di 360 giorni;
4. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comune.durazzano.bn.it;
5. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.);
6. Decreto di Finanziamento Reg. Campania N°267 del 15/09/2014;
7. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **30/10/2014** ORE **12.00**;
8. APERTURA OFFERTE: L'apertura delle offerte avverrà il giorno **06/11/2014** ore 10:00;
9. BANDO INTEGRALE SU: www.comune.durazzano.bn.it

Il Responsabile Area Tecnica e
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Nicola Russo

COMUNE DI BAIANO (AV)

Bando di gara - CUP C52F13001160002 – CIG 5843052F08

1) Stazione Appaltante: Comune di Baiano (AV) - Tel. 081/8243041 – Fax 081/8244345
2) Oggetto dell'appalto: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DIREZIONE LAVORI, CONTABILITÀ E COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, RELATIVO ALL'INTERVENTO DI "*RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI IDRICI E FOGNARI SUL TERRITORIO COMUNALE – LOTTO FUNZIONALE FOGNARIO"* - Importo € 98.947,15 IVA esclusa.
3) Si rimanda al disciplinare di gara;
4) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e smi);
5) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 11/11/2014;
6) Bando integrale disponibile sul sito www.comune.baiano.av.it, R.U.P. Ing. Domenico Picciocchi.

Il Responsabile Area Tecnica II° Servizio
Ing. Carmine Libertino

COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN)
Codice Fiscale: 80000360620

ESTRATTO BANDO DI GARA

OGGETTO: PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DELLE OPEER RELATIVE ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO DELL'AREA CIRCOSTANTE IL PALAZZO RINALDI.

Stazione appaltante: Comune di Pontelandolfo - Via Municipio n.48 - 82027 Pontelandolfo (BN) - tel.: 0824/851844 – fax: 0824/851101 – sito internet: www.comune.pontelandolfo.bn.it - e-mail: info@comune.pontelandolfo.bn.it - pec: comune.pontelandolfo@asmepec.it - P.IVA: 00554520627 - C.U.P.: E98I14000000006 - C.I.G.: 5938518C12.

Procedura: aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. n.163/2006.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art.83 del D.Lgs. 163/2006 secondo i criteri indicati nel bando integrale.
Forma dell'appalto: pubblica - non suddiviso in lotti.
CPV: 71300000-1; 45233161-5; 45454100-5.
Importo: €.1.634.139,36 di cui €.48.665,00 oneri sicurezza.
Categorie: OG3 classifica III – OS24 classifica III – OG2 classifica II
Tempi progettazione esecutiva: non superiore a 30 gg.
Durata lavori: non superiore a 648 gg e non inferiore a 250 gg.
Attestato di presa visione ed avvenuto sopralluogo obbligatori. Sarà possibile procedervi nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso l'U.T.C. all'indirizzo della stazione appaltante. Potrà essere ritirata copia integrale del progetto definitivo su dvd previo versamento della somma di €50,00 secondo le modalità previste nel bando integrale.
Soggetti ammessi: quelli previsti dagli art.34 e segg. del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. in possesso dei requisiti prescritti dal bado di gara.
Al fine della partecipazione è richiesta cauzione provvisoria ai sensi dell'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
Termine ricezione offerte redatte in lingua italiana: ore 12,00 del 24/11/14 mediante posta raccomandata e agenzia di recapito autorizzata all'indirizzo della stazione appaltante.
Apertura offerte: I^ seduta pubblica ore 16,00 del 28/11/14 presso Sala Consiliare della stazione appaltante a cui potranno assistere massimo due rappresentanti per ciascun offerente.
Finanziamento: POR Campania FESR 2007/13 – O.O. 6.3 – Iniziative accelerazione spesa – D.D. Dip. Politiche Territoriali n.559 del 30/07/14. I pagamenti saranno effettuati a SAL, con corrispettivo a misura, secondo quanto previsto dal C.S.A. e dal bando integrale di gara. L'offerta del concorrente è valida per 180 giorni.
Avverso il bando è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro i termini previsti dalla vigente normativa.
Il RUP è il sig. Gabriele Palladino contattabile ai recapiti della Stazione Appaltante.

Pontelandolfo, 09/10/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICO MANUTENTIVA
dott. Marco Mella

Comune di Napoli - Bando di Gara – CIG Z3C0CD245A

I.1) Municipalità 9 - Servizio Attività Tecniche – Piazza Giovanni XXIII n.2 a Soccavo - 80126 Napoli - Tel. 081/7952328 fax 081/7952334; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire in qualsiasi modo, anche con la consegna a mano, a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S.Giacomo - 80133 – NAPOLI. II.1.1) **Manutenzione autoveicoli ed attrezzature in dotazione al SAT della Municipalità 9 Pianura Soccavo**. II.1.2) Tipo di appalto: Procedura aperta; Luogo di esecuzione: Napoli; II.1.6) CPV: 50100000-6; II.2.1) Importo complessivo dell'appalto € 18.647,54 esclusa IVA - Non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante, per cui non è necessario redigere il DUVRI. II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: anni 1 (uno) a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo. III.1.1) Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare riferimento ai commi 4 e 8 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art.106 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva attività di rilascio di garanzie, e che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs N. 58/98, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti dell'A.T.I. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni, autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art.113 comma 2 del D.Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art.113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.**N.B. Ai sensi degli articoli 38 comma 2-bis e 46 comma 1-ter del D.Lgs. n.163/2006, introdotti rispettivamente dal comma 1 e dal comma 2 dell'art.39 della Legge n.114/14, il deposito cauzionale provvisorio dovrà garantire il pagamento, in favore della Stazione Appaltante, della sanzione pecuniaria, nella misura pari all'uno per mille dell'importo a base di appalto**. III.1.2) Finanziamento: bilancio comunale. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: **1**) Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata; **2**) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiari: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni di legge in materia; C) di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, dalla lettera a) alla m-quater) del D.Lgs. 163/2006, indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; D) ai sensi e per gli effetti dell'art.38, comma 1, lettera m quater) D.Lgs.163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: **1**) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2**) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3**) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D. Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; F) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; G) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art.52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali, compresi i relativi accordi integrativi, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; H) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza ed è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art.82 comma 3 bis del D.Lgs. n.163/2006; I) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo http://www.comune.napoli.it, per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI/IMU, Tarsu e Tosap/Cosap; L)di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; M) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; N) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" pubblicato e prelevabile sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo http://www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; O) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90; P) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; Q) di essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

informato, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; R) di essere a conoscenza del contenuto dell'art.2 comma 3 del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli approvato con delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 che rende applicabile il Codice stesso alle imprese fornitrici di beni e servizi e pertanto ne accetta incondizionatamente il contenuto e gli effetti; il concorrente produce altresì, ai sensi dell'art.17 del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli approvato con delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 la seguente dichiarazione: "la controparte attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti dell'Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; di impegnarsi, inoltre, a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenza previste dall'art.53 comma 16-ter del decreto legislativo n.165 del 2001".In caso di violazioni delle norme di cui al Codice di Comportamento da parte dell'impresa aggiudicataria si applicherà una pena pecuniaria variabile dallo 0,3% allo 0,5% del valore del relativo contratto commisurata all'entità del danno effettivo subito nell'esecuzione del contratto, alla gravità della violazione e/o al danno all'immagine. Qualora l'impresa aggiudicataria reiteri la violazione delle norme di cui al Codice di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comportamento, si applicherà la pena maggiorata variabile dallo 0,6% allo 0,8% del valore del relativo contratto. In caso di eventuale ed ulteriore reiterazione delle violazioni delle norme di cui al richiamato codice, si procederà alla risoluzione del contratto. La percentuale, da applicarsi nell'ambito del range indicato, verrà determinata da Dirigente/RUP in relazione alla gravità della violazione, all'entità del danno effettivo subito nell'esecuzione del contratto, e/o al danno all'immagine.(giusta art. 16 del CSA) **3)N.B.** Il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito dalla legge n.183 del 12/11/2011, art.15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere una dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. Del 28/12/2000 n. 445, concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi nel settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi 2010-2011-2012; III 2.3) Capacità tecnica: dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R.del28/12/2000 n. 445, indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui il prestatore di servizi disporrà per eseguire l'appalto; N.B. Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara si invitano i concorrenti ad inserire nella busta "A" la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità economica e finanziaria richiesti. IV.1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n.163. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art.82 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/06, con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida; in caso di gara deserta o non aggiudicata al primo esperimento, si darà luogo ad una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando. IV.3.1) Determine del Dirigente del Servizio Attività Tecniche della Municipalità 9: n.21 del 13/12/2013, n.19 del 09/04/2014, n.27 del 11/06/2014 e n.32 del 26/08/2014; CIG Z3C0CD245A; IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 25/11/2014 . IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 26/11/2014, presso il Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano; VI.3) Informazioni complementari: Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art.82 comma 3 bis. Il presente appalto è conforme alla Legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. La stazione appaltante si riserva di chiedere la presentazione di documentazione idonea a comprovare la congruità dell'offerta, ivi compreso il costo del personale, ai sensi dell'art.86 comma 3 del D.Lgs. n.163/06, nonché, in caso di raggruppamento o consorzio ordinario, i concorrenti devono indicare "nell'istanza di partecipazione alla gara", le parti che saranno eseguite dai singoli operatori. I concorrenti dovranno far pervenire in qualsiasi modo, anche con la consegna a mano, al Protocollo Generale – Gare sito in Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio - Napoli: un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante il nominativo del mittente, indirizzo, recapito telefonico, oggetto della gara, determina di indizione, CIG Z3C0CD245A. Sul plico esterno di gara i concorrenti dovranno indicare anche il numero di fax al quale intendono ricevere ogni comunicazione. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giungesse a destinazione e in tempo utile. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, n.2 buste separate, anch'esse controfirmate sui lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" documentazione amministrativa, BUSTA "B" offerta economica. Nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, tutta la documentazione amministrativa di cui al presente bando di gara. Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ...,.il…, C.F.) n. di iscrizione alla CCIAA, matricola INPS, posizione INAIL, firma del rappresentante. La busta "B" dovrà contenere, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico sull'importo complessivo dell'appalto di cui all'art.3 del C.S.A. . Ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti nel rispetto della L.R. n.3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52 comma 1 lett. c) e comma 2 della Legge della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva della società provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Il Comune di Napoli ha, altresì, approvato con delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 il Codice di Comportamento dei Dipendenti, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it ed il cui art.2 comma 3 lo rende applicabile alle imprese fornitrici di beni e servizi che, pertanto, ne accettano incondizionatamente il contenuto e gli effetti. Tutte le imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

fornitrici di beni e servizi, quali soggetti terzi, sono tenute nei rapporti con la stazione appaltante ad uniformare la loro condotta ai criteri fondati sugli aspetti etici della gestione dei contratti definiti nel Codice di Comportamento; in caso di violazione si richiama l'art.16 del C.S.A. All'art.16 del C.S.A. sono altresì contemplate le sanzioni previste dagli articoli 38 comma 2-bis e 46 comma 1-ter del D.L.gs. n.163/2006 introdotti rispettivamente dal comma 1 e dal comma 2 dall'articolo 39 della Legge n.114/14. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Il responsabile del procedimento è l'ing. Pasquale Baiano, presso il Servizio Attività Tecniche della Municipalità 9 – tel. 081-7952328. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al CSA ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio suindicato, responsabile del procedimento. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro giurisprudenziale territorialmente competente città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG, area Forniture e Servizi - *Avv. Rossana Lizzi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli - Bando di Gara – CIG 55006228DD

I.1) Comune di Napoli – Servizio Ciclo Integrato delle Acque - Piazza Cavour 42 - 80137 Napoli - Tel. 081/7959485-86 fax 081/7959531; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile del procedimento: dott. Roberto SABATINI. Bando e CSA sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire in qualsiasi modo, anche con la consegna a mano, a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 – NAPOLI. I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. II.1.1)Procedura aperta per la **fornitura di attrezzature d'uso e materiale di nettezza e igiene da destinare al personale operaio del Servizio Ciclo Integrato delle Acque**, da consegnarsi presso il magazzino del Servizio stesso, sito in Piazza Cavour 42. II.1.2) Tipo di appalto: Forniture; Luogo di esecuzione: Napoli; II.1.6) CPV: 18000000-9; II.1.8)Divisione in lotti: NO. II.2.1) Importo complessivo dell'appalto € 32.777,61 oltre IVA. Non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante, per cui non è necessario redigere il DUVRI, ai sensi dell'art. 26 comma 3 bis del D. Lgs. 81/2008. II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 12 mesi a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo. La stazione appaltante si riserva la facoltà di cambiare i quantitativi dei singoli articoli nell'ambito dell'importo aggiudicato. III.1.1) Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare riferimento ai commi 4 e 8 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in

fonte: http://burc.regione.campania.it

via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs N. 58/98. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. La garanzia deve avere validità di 180 giorni dalla presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione nel corso della procedura. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata a tutti i componenti dell'A.T.I. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 163/06.L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art.113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art.113 comma 1 del D.Lgs. 163/06**. N.B. Ai sensi dell'art.38 comma 2 bis e 46 comma 1 ter del D.lgs. 163/2006, il versamento della sanzione pecuniaria di cui al presente articolo, pari all'uno per mille, è garantito dalla garanzia provvisoria.** III.1.2) Finanziamento: bilancio comunale. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt.34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i.; III.2.1) Condizioni e requisiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione: **1**) domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio, con l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi in raggruppamento conferendo il mandato di rappresentanza all'impresa designata come mandataria. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. N.B. Ai sensi dell'art.37 comma 4 del D. Lgs. 163/2006, in caso di RTI o Consorzio ordinario, devono essere indicate, a pena di esclusione, le parti della fornitura che saranno eseguite da ciascuna impresa. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. **2**) dichiarazione resa del legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R.445/00 con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiari: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere dalla a) alla m-quater) del D.Lgs. 163/2006, indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38, comma 2) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; D) ai sensi e per gli effetti dell'art.38, comma 1, lettera m quater) D.Lgs.163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere una delle seguenti dichiarazioni: **1**) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del C.C. rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2**) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3**) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; F) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; G) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali, compresi i relativi accordi integrativi, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC;H) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori, del costo del lavoro ed è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutato ai sensi dell'art.82 comma 3 bis del D. Lgs. n.163/2006; I) che il prezzo più basso è stato determinato al netto del costo del personale, valutato sulla base degli elementi di cui all'art. 82 comma 3 bis del D. Lgs. 163/2006; L) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo http://www.comune.napoli.it, per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI/IMU, Tarsu e Tosap/Cosap;M) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; N) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; O) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" pubblicato e prelevabile sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo http://www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; P) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90; Q) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; R) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; S) di essere a conoscenza del contenuto dell'art.2 del "Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli "approvato con Delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 che rende applicabile il Codice stesso alle imprese fornitrici di beni e servizi e pertanto ne accetta incondizionatamente il contenuto e gli effetti; il concorrente attesta, ai sensi dell'art.17 del "Codice di comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli" approvato con Delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014:*"di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta*

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazione Comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione Comunale, in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per la intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art.53 comma 16 ter del D.lg.vo 165/2001.In caso di violazioni delle norme di cui al Codice di Comportamento da parte dell'impresa aggiudicataria si applicherà una pena pecuniaria variabile dallo 0.5% allo 5.0% del valore del relativo contratto commisurata all'entità del danno effettivo subito nell'esecuzione del contratto, alla gravità della situazione e/o al danno all'immagine. Qualora l'impresa aggiudicataria reiteri la violazione delle norme di cui al Codice di Comportamento si applicherà la pena maggiorata variabile dallo 0,6% allo 0,8% del valore del relativo contratto "ai sensi dell'art12 del CSA. **3)** Il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito dalla legge n.183 del 12/11/2011, art.15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. III.2.2) Capacità economico-finanziaria: dichiarazione (in originale) di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993, che attestino la solidità finanziaria dell'impresa e la regolarità e puntualità nel far fronte agli impegni finanziari. In caso di ATI non costituita il

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente. III.2.3) Capacità tecnico-organizzativa: dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di aver effettuato nel triennio 2011-2012-2013 almeno una fornitura analoga a quella oggetto della gara.NB ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara si invitano i concorrenti ad inserire nella busta "A" la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnica richiesti. IV.1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lgs. 163/2006. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale unico sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. a) del D. Lgs 163/06; si procederà all'aggiudicazione dell'appalto anche in presenza di una sola offerta valida e che nel caso in cui la seduta di gara andasse deserta si procederà d'urgenza ad un nuovo esperimento mediante procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett. a) del D. Lgs 163/2006 IV.3.1) Determina del Dirigente del Servizio Ciclo Integrato delle Acque n.37 del 11/12/2013, ss.mm.ii. n.14 del 16/06/2014 e n.21 del 22/08/2014 - CIG 55006228DD; IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 18/11/2014 IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 19/11/2014, presso il Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano; VI.3) Informazioni complementari: Il presente appalto è conforme alla Legge della Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. I concorrenti dovranno far pervenire in qualsiasi modo, anche con la consegna a mano, al Protocollo Generale – Gare sito in Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante il nominativo del mittente, indirizzo, recapito telefonico, oggetto della gara, determina di indizione, CIG 55006228DD. Sul plico esterno di gara i concorrenti dovranno indicare anche il numero di fax e la PEC al quale intendono ricevere ogni comunicazione. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giungesse a destinazione e in tempo utile. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, n.2 buste separate, anch'esse controfirmate sui lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" - documentazione amministrativa, BUSTA "B" - offerta economica. Nella busta "A" dovrà essere contenuta, tutta la documentazione amministrativa di cui al presente bando di gara. La busta "B" dovrà contenere, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico sull'importo a base d'asta. Ai sensi dell'art.87 comma 4 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. La stazione appaltante si riserva di chiedere la presentazione di documentazione idonea a comprovare la congruità dell'offerta, ivi compreso il costo del personale, ai sensi dell'art.86 comma 3 del D. Lgs. 163/06. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti nel rispetto della L.R. n.3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52 comma 1 lett. c) e comma 2 della Legge della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva della società provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Al presente bando si applicano le cause di esclusione di cui all'art.46, comma 1 bis del D. Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al CSA ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili sul sito internet

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Comune di Napoli VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro giurisprudenziale territorialmente competente città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG, area Forniture e Servizi - Avv. Rossana LIZZI

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 575926362C

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, Servizio Attività Tecniche della Municipalità 5 Arenella-Vomero, Via G.Gigante n° 242, Napoli. Tel. 081.7950123 / 0108 / 0132 / 0105; fax: 081.7950176.

PEC: municipalita5.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it;

e- mail: municipalita5.attivita.tecniche@comune.napoli.it; indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso detto Servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di Via Annella di Massimo, strada secondaria ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità 5 Arenella-Vomero", in esecuzione della Delibera del Consiglio della Municipalità V n.16 del 17/12/2013 e della Determinazione Dirigenziale n.08 del 18/06/2014, registrata all'Indice Generale il 02/07/2014 al n.893; CIG: 575926362C; CUP: B67H13002630009. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, Municipalità 5. **II.1.3) CPV**: 45230000-8. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 159.144,29** di cui **€ 4.600,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 55.635,94**. Categorie di lavori che compongono

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'appalto: **OG3 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà la durata di giorni **180** a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 3.182,89** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno **180** giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del

fonte: http://burc.regione.campania.it

50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: residui derivanti da mutui contratti con la Cassa DD.PP. il cui diverso utilizzo è stato autorizzato dalla stessa Cassa DD.PP. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006. ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui ai sensi dell'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **h)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f, g.; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **i)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f, g; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n. 114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 159,14 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art.46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero di delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto al netto della spesa relativa al costo del personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OG3 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve

fonte: http://burc.regione.campania.it

possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura.** Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9:30 alle ore 13:00 e negli altri giorni previo appuntamento telefonico (tel: 081.7950108/23 fax: 081.7950102). **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle offerte. I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del 06/11/2014 alle ore 12:00 all'indirizzo del Protocollo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 07/11/2014 alle ore 10:00 presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n°24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo PEC, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio di giorni 4 (quattro) dalla data di trasmissione della stessa. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 14/11/2014, ore 10:00, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del predetto/i concorrente/i ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** Ai fini dell’ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.N.AC. del 05/05/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC. (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara: CIG: 575926362C. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00). **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell’impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali.

SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm. Trasparente - Disposizioni generali". **3)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **4)** Il responsabile del procedimento è l'Ing. Massimo Mele presso il servizio di cui al punto I.1. **5)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Napoli,

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN) - Avviso di gara - Lavori di completamento e potenziamento dell'area PIP in località Cannavali
Ente Appaltante: Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Piazza Municipio – 82020 – codice fiscale 80002550624
Sistema di gara: procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Codice CIG: 5928182A89 CUP: G64H14000000008
Durata dell'appalto: Tempo offerto in sede di gara e decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
Importo totale lavori: Euro 2.010.000,00 oltre I.V.A. di cui Euro 21.132,97 per oneri relativi alla sicurezza - Categoria prevalente OG3 classifica III-bis^ – categoria scorporabile e subappaltabile OG9 classifica II^ - categoria scorporabile e subappaltabile OG10 classifica I^ - categoria scorporabile e subappaltabile OG6 classifica I^
Il Bando integrale è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.santacrocedelsannio.bn.it e all'indirizzo www.serviziocontrattipubblici.it
Modalità di finanziamento: POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 2.5 – DGR 496/2013 Iniziative di accelerazione della Spesa.
Termine di presentazione offerte: entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 17/11/2014.
Requisiti per partecipare alla gara: sono dettagliatamente specificati nel bando integrale.
Il R.U.P é l'ing. Mario Stefanelli.
Il Responsabile U.T.C. (ing. Mario Stefanelli)

Comune di Boscotrecase

(prov. di Napoli) - Cap: 80042 - Indirizzo: Via Rio, 2
Tel 081/5373838 - Fax 081/8587201

COMUNE DI BOSCOTRECASE
-Provincia di NAPOLI-

Via Rio,1 Tel. 081/5373838 FAX: 081/8587201 - C.F.82007750639 – P.IVA 03770591216
E-mail info@ comune.boscotrecase.na.it

AVVISO DI GARA

CIG: 59619282AO

Questo comune indice gara mediante procedura di concessione di servizi ex art.30 del D.lgs n. 163/2006 e s.m.i., per la gestione del Campo Sportivo comunale di via Rio. Il Canone per l'uso del campo posto a base di gara è di € 1.200,00. Sono ammessi alla gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs 163/2006. La concessione di servizio, ex art. 30 D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. verrà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte 24.11.2014 alle ore 12.00 Tutti gli elaborati di gara possono essere visionati presso l'ufficio tecnico nella casa comunale di via Rio, 1-80042 Boscotrecase (NA), nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Il Responsabile del procedimento è l'ing. Giorgio GALLO. Il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente. Copia Integrale del Bando e del Disciplinare di gara è disponibile sul sito internet **htt//www.comune.boscotrecse.na.it**

IL CAPOSETTORE TECNICO
Ing. Giorgio GALLO

CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO

(Provincia di Napoli)
SETTORE RISORSE FINANZIARIE
Servizio Patrimonio
C.F.0030760035

BANDO DI GARA

AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE "SANDRO PERTINI" SITO IN VIA SANDRO PERTINI – POMIGLIANO D'ARCO Cig.592079281E.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n.ro 120 del 10.10.2014 del Settore Risorse Finanziarie questo Ente intende affidare la concessione del servizio di gestione dell'Impianto Sportivo di proprietà comunale sito alla Via Sandro Pertini mediante procedura aperta con l'aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
La scadenza per la ricezione delle offerte è stabilita per le ore 12,00 del 25 Novembre 2014.
Tutte le informazioni utili possono essere scaricate dal sito istituzionale del Comune www.comune.pomiglianodarco.gov.it- sez. bandi.

Pomigliano d'Arco, lì 13.10.2014

Il Dirigente
Dott.ssa De Falco Anna Maria

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì_13/10/2014___

OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA QUINQUENNALE DI SISTEMI COMPLETI DI ANALISI IN CITOMETRIA PER LA UOC DI PATOLOGIA CLINICA E MICROBIOLOGIA DELLA "AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO"

Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura quinquennale di sistemi completi di analisi in citometri per la UOC di Patologia e Microbiologia dell'A.O. "G. Rummo". L'appalto avrà la durata di n. 5 (cinque) anni, a decorrere dalla data di stipulazione del contratto o da altra data ivi indicata, con facoltà per l'amministrazione aggiudicatrice di rinnovare, agli stessi prezzi, patti e condizioni, per un periodo non superiore a n.1 (uno) anno. La gara verrà aggiudicata a lotto unico. L'importo complessivo quinquennale dell'appalto a base d'asta è pari ad €. 400.000,00+ IVA.
Sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese.- Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 24.11.2014 ore 12.00.
Apertura offerte: __03.12.2014___ ore9.30. Per informazioni www.aziendaospedalierarummo.it .

IL DIRETTORE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

Istituto Tecnico Statale
"Michelangelo Buonarroti"
Settore Tecnologico- indirizzi **: Costruzioni ambiente territorio - Sirio serale**
Costruzioni ambiente territorio articolazione "Geotecnico"
Chimica , Materiali e Biotecnologie articolazione "Biotecnologie sanitarie"
Agraria, agroalimentare, agroindustriale
Settore economico- indirizzi**: Turismo - Amministrazione finanza e Marketing**
articolazione "Relazioni Internazionali per il marketing "
Centro AICA ECDL, ECDL CAD. Centro TRINITY/ DELF

Museo "Michelangelo"
riconoscimento regionale
L. R. 12/2005

CIG: 5**851589400**

1) Ente aggiudicatore: Istituto Statale "M. Buonarroti" **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell' Art 83 del D.Lgs. 163/2006; **3) Oggetto dell'appalto:** "Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione dell'Edificio Scolastico M. Buonarroti di Caserta con opere per il contenimento dei consumi energetici e produzione energia elettrica, adeguamento servizi igienici e sistemazione delle aree esterne." **4) Importo dell'appalto**: € 555.935,96 IVA **5)Durata dell'appalto:** 150 giorni; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 11 Novembre 2014 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it, www.istitutotecnicobuonarroti-ce.gov.it

Il Dirigente Scolastico: Prof.ssa Antonia Di Pippo

Oggetto: CSTP – AZIENDA DELLA MOBILITA' SPA IN A.S - C.F.: 00170840656 - AVVISO DI GARA SETTORI SPECIALI – CIG: 5955191B11– 10/10/2014 – PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DELLA COPERTURA ASSICURATIVA RCA DEI VEICOLI AZIENDALI (D.LGS. 209/2005).

SEZIONE I:I.1) CSTP – Azienda della Mobilità –S.p.A. in Amministrazione Straordinaria - P.zza Matteo Luciani, 33-84121 - Salerno –IT- Tel. 089487111 fax 089225137; Unità Organizzativa Appalti e Approvvigionamenti; Posta elettronica: cstp@pec.it; Internet (URL): www.cstp.it; http://www.cstp.it; Ulteriori informazioni, documentazione e offerte: I punti di contatto sopra indicati; **I.2)** Servizi di ferrovia urbana, tram, filobus o bus; **I.3)** No; **SEZIONE II: II.1.1)** PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DELLA COPERTURA ASSICURATIVA RCA DEI VEICOLI AZIENDALI, (D.LGS. 209/2005); **II.1.2) (c)** Servizi: categoria di servizi: n. 6; Provincia di Salerno; Codice NUTS: ITF35. **II.1.3)** un appalto pubblico; **II.1.5)** Servizio di copertura assicurativa dei veicoli aziendali inerente: RCA derivante dalla circolazione dei veicoli della CSTP SpA in A.S.; **II.1.6)** CPV: 66516100; **II.1.7)** SI; **II.1.8)**NO; **II.1.9) NO**; **II.2.1)** Il periodo di copertura va dalle ore 24 del 30/11/2014 alle ore 24 del 31/12/2017. Valore stimato:Euro 6.169.863,00; **II.2.2)** NO; **II.2.3)** NO; **II.3)** inizio: 01/12/2014 – conclusione: 31/12/2017; **SEZIONE III: III.1.1)** Si rinvia al Disciplinare di gara; **III.1.2)** Fondi ordinari di bilancio; **III.1.3)** Si rinvia al Disciplinare di gara; **III.1.4)** No; **III.2.1)** Si rinvia al Disciplinare di gara; **III.2.2)** Si rinvia al Disciplinare di gara; **III.2.3)** Si rinvia al Disciplinare di gara; **III.3.1)** Si **–** Procedimento riservato ad Imprese autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa sul territorio nazionale nel ramo oggetto del presente appalto ex D.Lgs. N. 209 del 2005. **III.3.2)** NO; **SEZIONE IV: IV.1.1**) Procedura negoziata - no**; IV.2.1)** Prezzo più basso; **IV.2.2)** No; **IV.3.1)** codice CIG: 5955191B11; **IV.3.2)** No; **IV.3.3)** documenti a pagamento: No; **IV.3.4)** data: 07/11/2014 ore 12:00; **IV.3.5)** IT; **SEZIONE VI: VI.1)** Si – 37 mesi; **VI.2)** No; **VI.3)** Tutti gli atti di gara sono visionabili e scaricabili direttamente e gratuitamente sul sito internet aziendale, all'indirizzo: www.cstp.it . Eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sui documenti di gara e di carattere tecnico potranno essere richiesti ai recapiti e con le modalità indicati nel Disciplinare di gara. I chiarimenti di interesse generale ed altre eventuali comunicazioni verranno pubblicati sul sito internet sopra indicato e concorreranno ad integrare la disciplina di gara. Per quanto non espressamente specificato nel presente Bando, per ogni altra indicazione utile al fine di partecipare alla gara, si rinvia al suddetto Disciplinare di Gara, al Capitolato Speciale di Appalto, agli agli altri allegati, ed alle vigenti disposizioni di legge. Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Alessia Maglione. Il CIG è: 5955191B11; **VI.4.1)**TAR Campania – Salerno-IT; **VI.4.2)** Avverso il bando è proponibile ricorso innanzi al TAR Campania, nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando **VI.5)** 10/10/2014

Il Commissario Straordinario: prof.ing. Raimondo Pasquino

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO C.U.A.G - AREA LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 5822515B5E

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, Servizio Attività Tecniche della Municipalità X, Bagnoli Fuorigrotta, Via Diocleziano, n.330. Tel. 081.7950327-29, 081.7957959; fax: 081.7950331.

E-mail: municipalita10@comune.napoli.it. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso il detto servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. Lavori di manutenzione straordinaria del mercatino rionale sito in via Marco Polo ricadente nel territorio della Municipalità X, in esecuzione della Delibera del Consiglio della Municipalità X n.29 del 20/12/2013 e della Determina Dirigenziale n.7 del 27/06/2014, registrata all'Ufficio Esecutività il 01/07/2014 al Repertorio n.238, CIG 5822515B5E, CUP B61B13000790004. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Lavori, sola esecuzione. Napoli, ambito Municipalità X. **II.1.3) CPV**: 45453000-7. **II.1.4) Lotti.** Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art.132 del D.Lgs.163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo dei lavori a base d'asta pari ad € 117.827,86 di cui € 2.923,71 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimata in € 31.705,65. Categorie di lavori che compongono l'appalto. Categoria prevalente: OG11 classifica I per un importo complessivo di 72.747,13 €, pari al 61,74%

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importo dell'appalto; categoria scorporabile: OG1 classifica I per un importo complessivo di 45.080,73 €, pari al 38,26% dell'importo dell'appalto, subappaltabile oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art.90, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R.207/2010. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** 120 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di € 2.356,56 pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art.75 del D.Lgs.163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: **1)** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; **2)** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.106 del D.Lgs.385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs.58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta,

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve indicare il soggetto garantito (nel caso di ATI costituenda deve essere intestata a tutte le imprese associande) e deve essere sottoscritta dal garante e dal concorrente. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione**,** la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art.113 del D.Lgs.163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art.75, comma 7, del D.Lgs.163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art.129, comma 1, del D.Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: fondi Residui Passivi mutuo Cassa DD.PP. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ai sensi dell'art.53 del D.Lgs.163/2006 ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art.118, comma 3, del D.Lgs.163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformità all'art.37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n°591 del 28/02/2003, l'appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara. La stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** **A)** Soggetti ammessi alla procedura. Possono concorrere i soggetti indicati all'art.34 del D.Lgs.163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006 e, ai sensi della L.221/2012, le reti di impresa a cui si applicheranno le regole stabilite dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. È vietata la partecipazione alla stessa gara di soggetti tra loro non indipendenti, salvo quanto previsto dall'art. 38, comma 1, lettera m-quater. **B)** Requisiti di partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art.38 del D.Lgs.163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualificazione, come precisato alle sezioni **III.2.2)** e **III.2.3)**; le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art.49, comma 2, del D.Lgs.163/2006; nel caso di avvalimento tali requisiti devono sussistere sia per il concorrente che per l'ausiliaria. È possibile avvalersi di una sola impresa ausiliaria; è vietato all'impresa ausiliaria di partecipare in proprio alla stessa gara dell'impresa ausiliata; è vietato che nella medesima gara più di un concorrente si avvalga della stessa ausiliaria. È inammissibile il ricorso all'avvalimento per la certificazione di qualità tranne nell'ipotesi in cui la stessa sia compresa nell'attestazione SOA. Nel contratto di avvalimento, ai sensi dell'art.88 del D.P.R.207/2010, devono essere dettagliate in modo determinato e specifico le risorse e i mezzi prestati dall'ausiliaria. **C)** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il Codice Fiscale e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante anche ai fini delle comunicazioni ex art.79 del D.Lgs.163/2006. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa anche da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara di non avvalersi di piani individuali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **h)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f, g.; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **i)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il

fonte: http://burc.regione.campania.it

possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f, g; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto. **Ai sensi dell'art.38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n. 114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D.Lgs.163/2006 relative ai soggetti di cui all'art.38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad € 117,82 il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art.46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero di delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle**

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si

fonte: http://burc.regione.campania.it

terrà conto delle altre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza. Contestualmente il concorrente dichiara di avere formulato il ribasso offerto al netto della spesa per il costo del personale, valutato, secondo l'art.82 comma 3-bis D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica.** Possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R.445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto: prevalente **OG11 Classifica I; OG1 Classifica I scorporabile e subappaltabile**; in alternativa, i concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall'art.90, comma 1, lett. a), b) e c), del D.P.R.207/2010. È richiesta l'abilitazione per gli impianti ai sensi del D.M. 37/2008 lettere a), b), c), d) e g). Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R. 207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del medesimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura.** Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione.** Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art.82, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lettera a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/06, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/06, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I, tutti i giorni dalle ore 9:00 alle ore 12:30, escluso il Sabato, previo appuntamento telefonico, tel. 081.7950327. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle ore 12:00 del 13/11/2014 all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno 14/11/2014 alle ore 10:00 e, in seconda seduta, il giorno 27/11/2014 alle ore 10:00 presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24, III piano, Napoli. Nella prima seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, ove si debba procedere alla verifica del possesso dei requisiti di ordine tecnico ed organizzativo di cui all'art.90 del D.P.R. 207/2010, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA, salvo che la Commissione decida di estendere la verifica nei riguardi di tutti. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art.90 del D.P.R.207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. In assenza di partecipanti che si avvalgono dei requisiti di ordine tecnico ed organizzativo di cui all'art.90 del D.P.R. 207/2010, la Commissione passerà, direttamente nel corso della prima seduta, allo scrutinio delle offerte economiche e all'aggiudicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara, compresa l'aggiudicazione provvisoria, saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - lavori. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC.** Ai sensi e per gli effetti della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.N.AC. del 05/05/2014, non è dovuto alcun contributo. **V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario.** Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal D.Lgs.163/2006 e dal D.P.R.207/2010, secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, D.Lgs.163/2006. **2)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **3)** Il presente affidamento è soggetto al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato in applicazione del D.P.R. 62/2013, reperibile sul sito web del Comune di Napoli, sezione "Amm.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasparente - Disposizioni generali". **4)** Il responsabile del procedimento è il Funzionario Arch. Mariapina Testa presso il Servizio di cui al punto I.1. **5)** Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell'art.19, comma 3, della L.R. n° 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 13/10/2014

Il Coordinatore SACUAG avv. G. Silvi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO AUTONOMO C.U.A.G. - AREA LAVORI

BANDO DI GARA – **CIG 57156710EC**

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione e indirizzi. Comune di Napoli, Direzione Centrale Patrimonio, Servizio P.R.M. Patrimonio Comunale, Piazza Francese, 1-3 Napoli. Tel.: 081.7957637; fax: 081.7957658. E-mail: prm.patrimonio.comunale@comune.napoli.it. PEC: prm.patrimonio.comunale@pec.comune.napoli.it. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni e la documentazione complementare sono disponibili presso detto Servizio. Il bando, il disciplinare di gara e parte degli elaborati di progetto sono pubblicati sul sito informatico dell'Ente, www.comune.napoli.it. **SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice.** "Lavori di adeguamento normativo e funzionale dell'edificio sede della Caserma Iovino in Napoli alla via Medina, 1" in esecuzione della Delibera di Giunta Comunale n.1818 del 12/11/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 11 del 03/07/2014 registrata all'indice generale in data 10.07.2014 al n. 945; CUP: B66D10000150004; CIG: 57156710EC. L'importo complessivo dell'appalto è di € 306.282,36 di cui € 9.254,26 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l'appalto: categoria prevalente: OG2 Classifica I per l'importo complessivo di € 261.647,66 (incidenza sull'appalto 85,426%); categoria scorporabile: OG11 Classifica I per l'importo di € 44.634,70 (incidenza sull'appalto 14,574%). **II.2)** Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione: Via Medina, Napoli. **II.3)** CPV: 45454100-5. **II.4)** Lotti: appalto non suddiviso in lotti. **II.5)** Durata dell'appalto o termine di esecuzione: **210** giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di € 6.125,65 pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art.75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita alternativamente, a scelta dell'offerente, sotto forma di: **1)** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; **2)** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'apposito albo di cui all'art.106 del D.Lgs.385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di società di revisione iscritta all'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs.58 del 24/02/98. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art.113 del D.Lgs.163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art.75, comma 7, del D.Lgs.163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. **III.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Finanziamento: intervento n. 2010501- capitolo 255002 denominato "*manutenzione straordinaria delle Caserme*" finanziato con mutuo Cassa DD.PP.posizione n. 4549084 bilancio 2010. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia. **III.3) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto.** Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.4) Condizioni di partecipazione. III.4.1) Soggetti ammessi alla procedura.** Possono concorrere i soggetti indicati all'art.34 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs.163/2006, le reti di imprese, nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art.47 del D.Lgs.163/2006. **III.4.2) Requisiti per la partecipazione alla gara.** I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art.38 del D.Lgs.163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.4.4)** e **III.4.5)**; le imprese carenti di tali requisiti, che intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art.49, comma 2, del D.Lgs.163/2006. **III.4.3) Domanda di partecipazione.** Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., nonché, ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

fini delle comunicazioni di cui all'art.79 D.Lgs.163/2006, il numero di telefono e di fax e l'indirizzo PEC. Il concorrente formula, ai sensi degli artt.46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, le seguenti dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi di partecipazione: **a)** dichiara,indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1°, lett. b) – c)-m ter) del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o, in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.. 6 del D.Lgs. 159/2011 né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); in caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs.163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; ; le dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere b-c -m ter vanno rese dal titolare e dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza e dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio (in caso di presenza di soci al 50% le dichiarazioni vanno rese da ambedue). L'esclusione e il divieto, in ogni caso, non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima. L'esclusione o il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata. In caso di irreperibilità o non disponibilità dei soggetti cessati dalla carica, il legale rappresentante dell'impresa concorrente può dichiarare, in loro vece, i requisiti di cui all'art. 38 del d.lgs 163/06 e s.m.i. lettere b-c -m ter specificando che dichiara "*per quanto di propria conoscenza*" e indicando precisamente i dati anagrafici degli stessi. La società cessionaria incorporante o risultante dalla fusione deve dichiarare quanto contenuto nell'art. 38 lettera c anche con riferimento ai soggetti che hanno operato presso la società cedente o le società fusesi nell'ultimo anno e anche ai soggetti cessati in detto periodo. e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; in tali ipotesi la

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;si precisa che, ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis del D. Lgs.163/2006 e s.m.i., la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarita' essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della Stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita nella misura di Euro **306,28**. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali) IL versamento della sanzione e' garantito dalla cauzione provvisoria . In tal caso, la Stazione appaltante assegnera' al concorrente un termine, non superiore a 10 (dieci) giorni, perche' siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarita' non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la Stazione appaltante non ne richiedera' la regolarizzazione, ne' applichera' alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di 10 (dieci) giorni, sopra indicato, il concorrente verra' escluso dalla gara. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, ne' per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte. Ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter del D. Lgs. 163/2006 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

s.m.i. (come introdotto dal D. L. 90/2014), le disposizioni di cui all'art. 38, comma 2-bis del citato D. Lgs. 163/2006, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarita' delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando di gara. g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) allega dichiarazione relativa a quanto risulta dal certificato camerale con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, eventuali abilitazioni di cui al DM 37/08, composizione societaria (con indicazione espressa delle quote societarie detenute da ogni singolo componente), direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186 bis del R.D. 267/1942, o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011) ; *i)* nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, è necessario indicare per quali consorziati il consorzio concorre. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; *l*) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara. É vietata la partecipazione contemporanea alla medesima gara di consorzi stabili e dei consorziati per i quali il consorzio ha dichiarato di concorrere in violazione dell'art. 36, comma 5;- la partecipazione a più di un consorzio stabile in violazione dell'art. 36, comma 5 -la partecipazione contemporanea alla medesima gara di consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e/o consorzi tra imprese artigiane e dei consorziati per i quali il consorzio ha dichiarato di concorrere, ai sensi dell'art. 37, comma 7; la partecipazione alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero la partecipazione alla gara anche in forma individuale qualora l'operatore economico abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Con la domanda di partecipazione i concorrenti formulano le seguenti **dichiarazioni di impegno e conoscenza** con le quali attestano: **a.** di avere

fonte: http://burc.regione.campania.it

preso esatta cognizione della natura dell'appalto così come descritto nel presente bando, nel disciplinare di gara e nel capitolato speciale d'appalto e di accettarne, senza riserve, tutte le disposizioni; **b.** di avere esaminato direttamente o con delega a personale dipendente tutti gli elaborati progettuali; **c.** di aver effettuato il sopralluogo nei siti oggetto dei lavori, debitamente attestato secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara, e di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto, **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; **h.** di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti come precisato alla sezione V.2). **III.4.4) Capacità economica e finanziaria. III.4.5) Capacità tecnica.** Possesso dell'attestazione SOA per le categorie OG2 Classifica I e OG11 Classifica I, da allegare alla domanda di partecipazione in copia conforme all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R.445/2000. Le imprese che non sono in possesso dell'attestato SOA per la categoria scorporabile possono subappaltare la predetta categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora siano in possesso dell'attestato SOA relativo alla categoria prevalente, per un importo pari alla somma degli importi della categoria prevalente e della categoria scorporabile per la quale non risultano qualificate, O IN ALTERNATIVA possono riunirsi in A.T.I. verticale, orizzontale o mista secondo quanto consentito in base alla normativa vigente o ricorrere all'Avvalimento. Possesso dell'abilitazione per gli impianti di cui alle lett. a), b), c), d), e), f), g) di cui all'art.l, comma 2, del D.M.37/2008, salvo che, in carenza di tale requisito per tutte o alcune tipologie di impianti, si dichiari di subappaltare le relative lavorazioni ad impresa abilitata. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R. 207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. **SEZIONE IV. Procedura. IV.1) Tipo di procedura**. Aperta. **IV.2) Criterio di aggiudicazione**. Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.; la valutazione delle offerte è demandata ad apposita commissione giudicatrice nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art.84 del D.Lgs.163/2006; per l'assegnazione dei punteggi si ricorre al metodo aggregativo-compensatore previsto dall'Allegato G del D.P.R. 207/2010.

Modalità di ripartizione dei punteggi: come da disciplinare.

Criteri di valutazione dell'offerta tecnica: come da disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché ritenuta congrua e conveniente dalla commissione di gara. Tutti gli atti tecnici sono in visione presso il servizio di cui al punto.Parte degli atti tecnici di gara sono, altresì, pubblicati sul sito informatico dell'ente www.comune.napoli.it, sezione Bandi - lavori. Il formato elettronico degli atti di cui sopra costituisce un supporto per i concorrenti; in caso di contestazioni o discordanze faranno fede gli elaborati progettuali originali, approvati con le modalità previste dalla vigente normativa. **IV.3) Termine per il ricevimento delle offerte.** Il plico contenente la busta A con la domanda di partecipazione e la documentazione amministrativa, la busta B con l'offerta tecnica, la busta C con l'offerta temporale e la busta D con l'offerta economica, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno l'intestazione del mittente, il suo indirizzo e le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora del suo espletamento. Il plico deve contenere al suo interno quattro buste, a loro volta, a pena di esclusione, sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e, rispettivamente, la dicitura: "A - Documentazione amministrativa", "B - Offerta tecnica", "C - Offerta temporale", "D - Offerta economica". Il plico deve pervenire mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 21.11.2014 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. I plichi pervenuti fuori termine non saranno presi in considerazione. Le

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni di gara avranno luogo il giorno 25.11.2014 alle ore 10,00 presso la Sala Gare del Servizio C.U.A.G. sito in via San Giacomo n.24, III piano, Napoli.

In tale data, in seduta pubblica, la Commissione di gara provvederà alla verifica della documentazione amministrativa, contenuta nella "BUSTA A"e assegnerà, ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis, e dell'art. 46, comma 1-ter, del D.Lgs.163/2006, in caso di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e delle ulteriori dichiarazioni che devono essere prodotte in base alla legge, al Bando di gara e al presente Disciplinare, al concorrente un termine, non superiore a 10 (dieci) giorni, perchè siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In seconda seduta pubblica la Commissione giudicatrice procederà all' esame della documentazione prodotta dai concorrenti ai quali, ai sensi degli artt. 38, comma 2-bis, e 46, comma 1-ter, sia stato richiesto di rendere, integrare o regolarizzare **le** dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e le ulteriori dichiarazioni necessarie in base alla legge, al Bando di gara e al presente Disciplinare ed escluderà i concorrenti che, nel termine perentorio fissato, non abbiano ottemperato a quanto richiesto. Procederà infine all'apertura della "BUSTA B" al fine di effettuare la verifica della completezza e correttezza formale delle offerte tecniche. In una o piu sedute riservate la Commissione di gara valuterà l'idoneità delle offerte tecniche, sulla base di criteri e sub criteri fissati nel disciplinare di gara, attribuendo i relativi punteggi. Completata la

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione delle offerte tecniche, la Commissione di gara, in una nuova seduta pubblica la cui ora e data saranno comunicate ai concorrenti ammessi, procederà alla apertura della "BUSTA C" offerta temporale e nella stessa seduta o in una ulteriore seduta pubblica procederà all'apertura della "BUSTA D" offerta economica; procederà, quindi, all'attribuzione dei relativi punteggi e al calcolo del punteggio complessivo assegnato ai concorrenti. Fatte salve le verifiche demandate in caso di offerte anormalmente basse, si redigerà, infine, la graduatoria dei concorrenti, determinando l'offerta economicamente più vantaggiosa. Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alle gare saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara- Lavori – avvisi di rinvio; l'esito delle gare è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione Bandi di Gara - lavori - aggiudicazione provvisoria. **SEZIONE V.** CONTRIBUTO A.N.A.C. Le imprese partecipanti sono tenute al pagamento di un contributo di Euro 35,00 come da disciplinare. **SEZIONE VI.** Informazioni complementari: **1)** Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal D.Lgs.163/2006 e dal D.P.R.207/2010, secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del D.Lgs.163/2006. **2)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **3)** Il R.U.P è l'Ing. Roberto Di Lorenzo, dirigente del Servizio di cui alla Sezione I.1). **4)** L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, le cui clausole saranno inserite nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto di affidamento. Il Codice è prelevabile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Amministrazione Trasparente-Disposizioni generali"5) Il bando con il disciplinare di gara è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara, ed è pubblicato sul B.U.R. Campania.

Il Coordinatore SACUAG(avv. G. Silvi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA – SETTORE VIABILITA'

CIG: 55838323EFC.F. 80004770618

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; Prezzo più basso. **3) Oggetto dell'appalto:** Provincia di Caserta: Lavori urgenti di manutenzione straordinaria dello svincolo insistente lungo la S.P.334 - ex SS.7/IV/Dir Ramo Sud di Ischitella Lido." **4) Importo a base di gara € 91.841,78,** comprensivo di oneri per la sicurezza ed oneri per la manodopera non soggetti al ribasso, **IVA esclusa**; **6) Durata dell'appalto:** 60 giorni; **7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 10.11.2014 ore 12.00 ;** 8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it; **9) Responsabile procedimento:** Ing. Antonino Del Prete.

COMUNE DI PROCIDA

Provincia di Napoli

Bando di gara CIG 5837462A06 –CUP C92I13000170006

Il Comune di Procida, Via Libertà,12, tel. 081.8109222, fax 8968803, utc.procida@asmepec.it, stefano@priscoeprisco.it, indice gara a procedura aperta per i lavori di riqualificazione del waterfront dell'asse storico di Marina Grande lotto "B". Importo compl.vo a misura: E.2.424.540,10 oltre IVA.

Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 12/11/2014 ore 12,00. Gli atti sono visionabili c/o l'UTC del Comune di Procida il martedì ed il giovedì, dalle 9 alle 12 e/o scaricabili da www.**comune**.**procida**.na.it.

Il RUP
f.to Arch. Salvatore Ruocco

Per accettazione _____

COMUNE DI PROCIDA

Provincia di Napoli

Bando di gara CUP: C92I13000170006- CIG: 5837308AF0
Il Comune di Procida, Via Libertà, 12, tel. 081.8109222, fax 8968803, utc.procida@asmepec.it, stefano@priscoeprisco.it, indice gara a procedura aperta per i lavori di riqualificazione del waterfront dell'asse storico di Marina Grande lotto "A". Importo compl.vo appalto a corpo: E. 2.925.495,89 oltre IVA.
Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 12/11/2014 ore 12,00. Gli atti sono visionabili c/o l'UTC del Comune di Procida il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 12 e/o scaricabili da www.**comune**.**procida**.na.it.

Il RUP
Arch. Salvatore Ruocco

Per accettazione _____

COMUNE DI MONTEOFORTE CILENTO (SA) – C.F. 84000750657
Avviso di bando di gara CIG: 5960162147
1.Stazione Appaltante: Comune di Monteforte Cilento; 2.Oggetto: SERVIZI DI INGEGNERIA INCARICO DIREZIONE LAVORI PER L'INTERVENTO DI ADEGUAMNETO E COMPLETAMENTO DI UNA STRUTTURA DA DESTINARE A CENTRO INFORMAZIONE E ACOGLIENZA TURISTICA ALLA PORTE DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO; 3.Tipo procedura: Procedura aperta; 4.Luogo di esecuzione: Monteforte Cilento SA); 5. Importo: 177.971,00; 6.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; 7.Durata del contratto: 360 gg.; 9.Termine Ultimo per la ricezione delle offerte: 12/11/2014 10.Responsabile del Procedimento: Ing. Angelo Vertullo tel. 0974/996006 – Fax 0974/996210. Monteforte Cilento lì 15/10/2014. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO Ing. Angelo VERTULLO

COMUNE DI FORCHIA

Bando di gara

I.1) Amministrazione Comunale di Forchia (Bn), Ufficio Tecnico - Settore Lavori Pubblici, via Umberto I n. 45 – 82011 Forchia (Bn) Telefono 0823950316 Telefax 0823950857 lanzottigabriele@asmepec.it www.comune.forchia.bn.it;

II.1.5) Appalto Integrato ex art. 53 c.2 lett.b, delle opere relative al progetto di "Completamento delle urbanizzazioni a servizio delle zone PIP (completamento centro servizi)". I relativi lavori sono da effettuarsi nella zona PIP del Comune di Forchia (Bn). CIG 59191859FA CUP B57H11000460002

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 1.766.193,70, Categoria Prevalente OG3 Classifica III di cui: a) per lavori (soggetto a ribasso) € 1.675.125,61; b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 61.068,09; c) per competenze tecniche € 30.000,00

II.3) Termine di esecuzione lavori: 240 giorni; Termine Redazione progetto Esecutivo: 20 giorni.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 26.11.2014 ore 13.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 02.12.2014 ore 10.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.forchia.bn.it;

Il responsabile del servizio
avv. Margherita Giordano

COMUNE DI CESA
PROVINCIA DI CASERTA
UFFICIO TECNICO COMUNALE
PIAZZA A. DE GASPERI
TEL. 0818154306 FAX 0818154324
P.IVA 81001370618

BANDO DI GARA
PROCEDURA APERTA

"appalto integrato per l'individuazione e concretizzazione delle risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria dell'intervento, la progettazione definitiva, esecutiva, coord. Sic. in fase di prog. e la realizzazione sulla base del progetto preliminare dell'amministrazione aggiudicatrice – dell "intervento di ristrutturazione edilizia e completamento del plesso edilizio comunale ex orfanotrofio "Palestra del Fanciullo". Importo generale € 119.000,00". CIG 5914685876 CUP H96G14000140005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della determinazione n. 391 (157) del 15.10.2014 indice, per le ore 10,00 del giorno 18.11.2014 quindicesimo successivo a quello della pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio dell'Ente e del BU Campania pubblico incanto per l'affidamento dell' **"appalto integrato per l'individuazione e concretizzazione delle risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria dell'intervento, la progettazione definitiva, esecutiva, coord. Sicurezza in fase di progettazione e la realizzazione - sulla base del progetto preliminare dell'amministrazione aggiudicatrice – del "intervento di ristrutturazione edilizia e completamento del plesso edilizio comunale ex orfanotrofio "Palestra del Fanciullo". Importo generale € 119.000,00".**

Gli interventi sono da realizzarsi subordinatamente all'individuazione ed alla concretizzazione delle risorse necessarie a garantirne la copertura finanziaria, derivante dall'espletamento gratuito del servizio di cui alla categoria 6b) dell'Allegato IIA, del decreto legislativo 163/2006 e s.m.i.: accertamento e concretizzazione di risorse finanziarie non impositive, in tutto od in parte non utilizzate dall'Ente, disposte in ogni epoca dalla Regione, dallo Stato, da Istituti di Credito pubblici e privati, da Ministeri, dal C.I.P.E. e dalla C.E.E. e da ogni altra entità pubblica e/o privata. Appalto misto ai sensi dell'art. 14, commi 1° e 3°, del decreto legislativo n° 163/2006 e s.m.i. (contratto misto pubblico avente per oggetto: lavori e servizi). Importo generale € 119.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 17/11/2014 alla Stazione Appaltante sita in Cesa alla Piazza A. De Gasperi 1

L'aggiudicazione avverrà mediante sistema dell'offerta più bassa ai sensi dell'art. 82 comma a) D. Lgs 163/2006

L'importo a base d'asta è pari ad **€ 119.000,00 comprensivo di oneri e spese**

Categoria prevalente OG1 classifica I

La gara si svolgerà presso Comune di Cesa Piazza A. De Gasperi 1 Ufficio Tecnico

Il Bando integrale è disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale ,

sul sito WWW.serviziobandi.llpp.it - sul sito WWW.comunecesa.it ed è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Cesa per giorni 15 , sul BUR Campania
Dalla Casa Comunale Cesa lì 20.10.2014
Il Responsabile dell'Area TecnicaIng.
Luigi **Massaro**

COMUNE DI CASTELPAGANO (PROV. DI BENEVENTO) - C.F. 80001770629
ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG: 589639316F
OGGETTO: BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DELL'AREA URBANA CON SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DENOMINATA PANORAMICA.

1. STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPAGANO - Piazza Municipio 14 - 82024 Castelpagano (BN) - tel. 0824/935205 - fax 0824.935217.
2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa - ex art. 53. comma 2, lett. a) art. 55 e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; D.P.R. 207/2010 e s.m.i.; L.R. n. 03/07 e s.m.i.
3. IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI: € 1.254.451,40 DI CUI € 19.090,15 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre iva come per legge.
4. TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: 17/11/2014 ore 13.00.
5. CATEGORIE LAVORI: OG8 II Prevalente, OG3 II - OG13 I - OS21 I Scorporabili;
6. PRESA VISIONE: obbligo di presa visione, previo appuntamento telefonico nei giorni di MARTEDI-MERCOLEDI-GIOVEDI dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e comunque non oltre il 16/11/2014;
7. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Arch. Rosanna FIORE (tel. 0824.935205 - fax 0824.935217

COMUNE DI AVELLINO
Settore Lavori Pubblici
00184530640

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO: "Riqualificazione della Piazza Libertà – Sistemazione superficiale. (AV_PIU_01A_05) Operazione Cofinanziata dal P.O. FESR Campania 2007-2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, Città Medie C.U.P.: G37H12000210006, C.I.G.: 5829898804

Il Comune di Avellino, Settore LL.PP. con sede in Piazza del Popolo, s.n.c., 83100, tel. e fax 0825/200295, intende procedere mediante procedura aperta, così come definita dall'art.3, comma 37, e dall'art.55, comma 5 del D. Lgs. n°163/2006 all'appalto dell'intervento denominato: "Riqualificazione della Piazza Libertà – Sistemazione superficiale. (AV_PIU_01A_05) Operazione Cofinanziata dal P.O. FESR Campania 2007-2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, Città Medie C.U.P.: G37H12000210006, C.I.G.: 5829898804, dell'importo base di gara di € 4.033.252,80 di cui non soggetti a ribasso d'asta: € 835.548,37, oltre IVA, per costo del personale ed € 36.353,83, oltre IVA, per costo relativo alla sicurezza.
Il criterio di aggiudicazione prescelto, secondo quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n°163/2006, è quello del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso, espresso in termini percentuali, sull'importo dei lavori posto a base di gara, al netto, ai sensi dell'art. 82, comma 3 bis), 86, comma 3 bis) ed 87, comma 4) del costo del lavoro e del costo per la sicurezza, con esclusione automatica, ai sensi dell'art. 122, comma 9), di quelle offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia determinata con il metodo previsto dall'art. 86, comma 1, così some consentito dall'art. 253, comma 20 bis.
L'intervento in questione è interamente finanziato con le risorse regionali del Programma P. I. U. Europa Città di Avellino.
Alla procedura di gara saranno ammessi i soggetti di cui agli artt.34 e 47 del D. Lgs. n°163/2006, nonché i concorrenti che ricorrono all'istituto dell'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n°163/2006.
Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato nelle ore 13.00 del giorno 13/11/2014.
La seduta pubblica per l'apertura delle offerte è fissata nelle ore 10.00 del giorno 17/11/2014, di eventuali sedute successive sarà data informazione attraverso il sito informatico dell'Ente.
Il Bando di Gara ed il relativo Disciplinare, in versione integrale, sono affissi all'Albo Pretorio del Comune di Avellino e sono altresì disponibili, in uno agli elaborati tecnici, sul sito internet del Comune di Avellino: www.comune.avellino.it.
Copia dei suddetti documenti può essere ritirata presso il Settore Lavori Pubblici, Ufficio Gare ed Appalti, della stazione appaltante sito in Piazza del Popolo, s.n.c.
Il Bando di Gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n°118 del 15 ottobre 2014.
Avellino, lì 10/10/2014

IL DIRIGENTE
Ing. Luigi Angelo Maria CICALESE

COMUNE DI POLLICA
PROVINCIA DI SALERNO
C.A.P. 84068 TEL. (0974) Tel. 901004 - 901421 - FAX 901422
C.F. e P.I.V.A. 84 00 12 30 659
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO
PATRIMONIO UNESCO

◆◆◆

IL RESPONSABILE DELL'UTC
RENDE NOTO

Che in esecuzione all'Allegato B della delibera di G.R.C. n° 231 del 6 febbraio 2008 così come integrata con D.D. n° 301 del 27 luglio 2009 è indetto pubblico concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2014 secondo le prescrizioni dettate dal medesimo allegato B con la fascia "B" adeguata al valore ISE di € 18.000,00 con D.D. n° 301 del 27 luglio 2009.

Nelle more del perfezionamento del Decreto Ministeriale di riparto e trasferimento delle risorse, così come precisato con nota prot. n° 0633201 del 25.09.2014 della Giunta Regionale della Campania, la domanda di partecipazione corredata dalla certificazione ISE ed ISEE 2014 riferito all'anno 2013 e dalla documentazione di cui al punto 7 dell'Allegato B pubblicato sul BURC n° 13 del 31 marzo 2008 deve pervenire al Comune di Pollica entro e non oltre il 30 ottobre 2014.

E' possibile ritirare presso il Comune il modello di dichiarazione sostitutiva unica su cui produrre domanda tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00 e il martedì e il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Responsabile del Procedimento è la Rag. Antonietta Pinto.

In esenzione di bollo ai sensi art.28 DPR 955/1982.

Dalla Residenza Municipale, lì 29.09.2014

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Geom. Domenico Giannella)

Avviso di gara – CIG 5950052A3B
Amministrazione aggiudicatrice: Istituto Comprensivo Statale di Aiello del Sabato (AV)
Oggetto: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE ED INTERVENTI VOLTI AL RISPARMIO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO DI CESINALI, in via Provinciale, della Scuola di 1° grado.
Finanziamento Fondi PON Campania FESR 2007-2013 – ASSE II
Importo: €243.456,73; cat. OG1class. I;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art.83.
Termine ricezione offerte: il 13.11.2014 ore 12, presso Centrale Unica Committenza, sito in Aiello del Sabato via Mancini 48.
Info, bando ed allegati: Centrale Committenza VALLE DEL SABATO giorni mar a ven 8,30-13,30:
tel 0825666041, int. 7; obbligo ritiro attestato presa visione.
www.comune.cesinali.av.it.
R.U.P. Dr.ssa Maria Teresa Brigliadoro
Il Responsabile della Centrale di Committenza
Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72

COMUNE DI ANGRI
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO di ANGRI
Via D.Alighieri , 15 - 84012 ANGRI (SA) Tel. 081.5134328 - Fax 081.948801
Temporaneamente insediata in via Lazio, s.n.c. - Angri
C.F. 94008830658 e-mail: saee18300p@istruzione.it
sito internet: www.terzocircoloangri.it Posta certificata saee18300p@pec.istruzione.it

Oggetto: Lavori di Realizzazione di interventi atti ad incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici, potenziando le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti"

– BANDO DI GARA –

Per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'Offerta Economicamente Vantaggiosa.

In esecuzione della Determina a Contrarre: prot 1560 PON Asse 2 del 10.07.2014
Codice CUP: C48G10000800007 **- Codice CIG:** 5951568D45

1. Stazione Appaltante – Punto di contratto:
DIREZIONE DIDATTICA STATALE - STATALE 3° CIRCOLO di ANGRI Via D. Alighieri, temporaneamente in via Lazio - Angri (Sa)- Tel. **081-5134328**- fax **081-948801- PEC**: **saee18300p@pec.istruzione.it** URL **http://www.terzocircoloangri.it/**
Dott.ssa Rosa Spagna Tel. **081-5134328** Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso il profilo del committente. Le domande di partecipazione vanno inviate alla Stazione Appaltante e Punto di Contatto sopra indicato.

2. Procedura di aggiudicazione prescelta: Aperta ai sensi degli articoli 15 e 35 della L.R.C. n. 3/2007.

3. Forma dell'appalto: Esecuzione dei lavori, con stipulazione del Contratto a Corpo, ai sensi dell'articolo 53, comma 4, del D.L.vo 163/2006.

4. Oggetto dell'appalto: L'appalto riguarda la esecuzione degli Interventi atti ad incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici, potenziando le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti - "plesso di via Dante Alighieri" e plesso "Taverna di via Nazionale" (l'"Edificio Scolastico"), un'istanza volta a proporre la candidatura per la richiesta di finanziamento di un intervento relativo a "C1-risparmio energetico; C3-attrattività e vivibilità; C4-accessibilità; C5-impianti sportivi"

5. Luogo di esecuzione/oggetto dell'Appalto: Comune di Angri (Sa).

6. Entità dell'Appalto: Importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, è di Euro **247.940,75** così ripartito: importo dei lavori a corpo soggetti a ribasso: Euro **242.015,30;** importo per costi relativi agli oneri di sicurezza speciali: Euro **5.925,45** non soggetti a ribasso;
Lavorazioni di cui si compone l'appalto ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 e s.m.i.:
OS24 importo € 201.900,09 prevalente subappaltabile 30%
OG9 importo € 40.113,28 scorporabile e subappaltabile 100%

7. Termine ultimo per la esecuzione dei lavori:
Giorni 65 **(sessantacinque)** naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori per la esecuzione dei lavori.

8. Soggetti Ammessi alla Gara: Come da Disciplinare di Gara.

9. Termini e modalità di ritiro documentazione: vedi Disciplinare di gara.

10. Sopralluogo Obbligatorio: da effettuare secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara.

11. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: Le Offerte dovranno pervenire alla Stazione Appaltante e Punto di Contatto – Ufficio Protocollo - entro le **ore 12:00 del 05.11.2014** con qualsiasi mezzo.
Indirizzo cui devono essere trasmesse: come indicato al punto 1 del presente bando di gara . Le Offerte dovranno essere redatte in lingua Italiana.

12. Modalità di Aperture delle Offerte:
12.a) persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Vedi Disciplinare.
12.b) data, ora e luogo di tale apertura: Ore 10:00 del giorno **07.11.2014** presso la Stazione Appaltante e Punto di Contatto – come al punto 1 del presente Bando. Eventuali ulteriori sedute si terranno nella medesima sede, orario e giorno che saranno comunicati a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) ai concorrenti almeno con un giorno di anticipo sulla data della seduta.

13. Cauzione e garanzie richieste: Come da Disciplinare di Gara.

14. Modalità essenziali di finanziamento e di pagamento: L'opera è finanziata con fondi PON 2007-2013

15. Requisiti di carattere generale: Come da Disciplinare di Gara.
16. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 (centottanta) giorni decorrenti dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
17. Criterio utilizzato per la scelta dell'Offerta Migliore: L'aggiudicazione sarà effettuata **a corpo**, con il criterio dell'Offerta Economicamente Vantaggiosa ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 83 del D.Lgs. n. 163/2006, dell' art. 120, del DPR n. 207/2010 e art. 42, comma 1, e 44 della Legge Regionale n. 3/2007, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3 del Disciplinare di Gara.
18. Ulteriori informazioni – Clausole contrattuali speciali: vedi Disciplinare di gara.
19. Organo competente per le procedure di ricorso: T.A.R. Campania – Sezione Provinciale di Salerno.
20. Responsabile del Procedimento: dott.ssa Rosa Spagna
22. Il Presente Bando di Gara è pubblicato sul BURC, sul profilo del Committente, http://www.terzocircoloangri.it/, sul sito del Comune di Angri (Sa), sul sito informatico dell'osservatorio contratti pubblici, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Rosa SPAGNA

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 8100069065 - Estratto bando di gara

Bando Misura Speciale 1.1.3 - Sub Azione 1 del PSL "Progetto di interesse collettivo per la promozione del settore pesca attraverso l'abbinamento delle produzioni ittiche con le altre produzione agro-alimentari"

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°37 del 09.10.2014, mette a Bando l'azione 1.1.3 Sub Azione 1 del PSL "Commercializzazione integrata dei prodotti ittici, agricoli, turistici, artigianali, volti anche al recupero e/o tutela degli antichi mestieri legati al mare del GAC 'Costa del Cilento'" - Misura Speciale "Progetto di interesse collettivo incentrato sulla promozione del settore della pesca e della marineria, integrato con i vari sottosistemi che compongono l'area GAC (storia, cultura, ambiente, eno-gastronomica, ricettività, ristorazione, artigianato locale, antichi mestieri, etc.) attraverso azioni integrate di promozione, commercializzazione, incoming, realizzazione di eventi e manifestazioni, percorsi integrati, visite ed escursioni".

Tipo di procedura: procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti':

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti').

Oggetto del servizio: favorire l'incontro tra produttori del settore della pesca e consumatori, creando una sinergia con le produzioni enogastronomiche e realizzando un circuito integrato delle produzioni alimentari (mare/terra), quale prima azione per l'ampliamento dei mercati di sbocco per i prodotti ittici, alimentari ed enogastronomici dell'area del Cilento Costiero

Importo a base di gara: 40.000,00

Requisiti di partecipazione: come specificati nella versione integrale del bando

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 - Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle offerte: 07 novembre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 8100069065 - Estratto bando di gara

Bando Misura Speciale 1.1.3 - Sub azione 2 del PSL "Progetto di interesse collettivo per la promozione del settore pesca attraverso eventi e manifestazione"

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°37 del 09.10.2014, mette a Bando l'azione 1.1.3 Sub Azione 2 del PSL "Messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricettiva, ricreativa e culturale del territorio del GAC 'Costa del Cilento', nonché degli eventi e manifestazioni che vi trovano ospitalità" - Misura Speciale "Progetto di interesse collettivo incentrato sulla promozione del settore della pesca e della marineria, integrato con i vari sottosistemi che compongono l'area GAC (storia, cultura, ambiente, eno-gastronomica, ricettività, ristorazione, artigianato locale, antichi mestieri, etc.) attraverso azioni integrate di promozione, commercializzazione, incoming, realizzazione di eventi e manifestazioni, percorsi integrati, visite ed escursioni".

Tipo di procedura: procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti':

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti').

Oggetto del servizio: creare iniziative pubbliche di incoming turistico, al fine di ampliare gli sbocchi di mercato delle produzioni ittiche e diffonderne la conoscenza presso i consumatori, agendo sulla promozione del settore pesca e della sua offerta di prodotti ittici con eventi e manifestazioni di qualità.

Importo a base di gara: 170.000,00

Requisiti di partecipazione: come specificati nella versione integrale del bando

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 - Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle offerte: 07 novembre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 8100069065 - Estratto bando di gara

Bando Misura Speciale 1.1.3 - Sub Azione 3 del PSL "Progetto di interesse collettivo per la promozione del settore pesca attraverso percorsi di fruizione integrati"

Il Comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°37 del 09.10.2014, mette a Bando l'azione 1.1.3 Sub Azione 3 del PSL "Realizzazione di percorsi integrati, attraverso itinerari di visita ed escursioni, che contemplino sia beni e prodotti del settore ittico e della marineria, sia emergenze ambientali - paesaggistiche e storico-culturali del territorio del G.A.C. 'Costa del Cilento'" - Misura Speciale "Progetto di interesse collettivo incentrato sulla promozione del settore della pesca e della marineria, integrato con i vari sottosistemi che compongono l'area GAC (storia, cultura, ambiente, eno- gastronomia, ricettività, ristorazione, artigianato locale, antichi mestieri, etc.) attraverso azione integrate di promozione, commercializzazione, incoming, realizzazione di eventi e manifestazioni, percorsi integrati, visite ed escursioni".

Tipo di procedura: procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti':

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti').

Oggetto del servizio: integrare il settore pesca ed i suoi prodotti in percorsi di fruizione integrata del territorio aventi ad oggetto i beni presenti in loco, quali, a titolo di esempio, le imprese di pesca-turismo ed itto-turismo, le aziende di trasformazione dei prodotti ittici, il patrimonio paesaggistico-ambientale con aree verdi ed aree marine protette, il patrimonio storico-culturale, con musei e scavi archeologici.

Importo a base di gara: 90.000.00

Requisiti di partecipazione: come specificati nella versione integrale del bando

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 - Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle offerte: 07 novembre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 81000690651 - Estratto bando di gara

Bando Azione 2.1.2 "Punti di sbarco e ripari di pesca" Misura 1.4 del FEP Campania 2007/2013

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°35 del 09.10.2014, mette a Bando i finanziamenti per l'azione 2.1.2 del PSL "Punti di sbarco e ripari di pesca" - Misura 3.3 Fep Campanai 2007/2013 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - art. 39 del Reg. CE 1198/2006. **Tipologia 1**: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca esistenti finalizzato a: a migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; a migliorare le condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca; alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica; al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro; al deposito e al trattamento degli scarti e dei rifiuti raccolti a mare dai pescatori[1]; alle misure per ridurre i rigetti in mare. **Tipologia 2**: Costruzione ex-novo o ammodernamento o adeguamento dei punti di sbarco finalizzati a consentire il controllo igienico sanitario e lo sbarco del prodotto ittico pescato e/o allevato. Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

Importo del contributo pubblico per l'attuazione del presente bando: euro **400.000,00**. Per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria, la misura del cofinanziamento è determinata nella misura del **100%** delle spese ammissibili per i beneficiati Enti Pubblici ed **80%** delle spese ammissibili per gli altri beneficiari.

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 -asse IV – sviluppo sostenibile delle zone di pesca misura 4.1 - sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle istanze : 13 novembre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

1

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 81000690651 - Estratto bando di gara

Bando Azione 4.1.1 del PSL "Assistenza tecnica e affiancamento nella cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca"

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°37 del 09.10.2014, mette a Bando la Sub-azione 4.1.1 del PSL "Azioni di cooperazione interregionale e transnazionale tra il G.A.C. 'Costa del Cilento' ed altri gruppi delle zone di pesca" - Misura 4.1 del FEP Campania 207/2013 "Azioni di cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca".

Tipo di procedura: procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti':

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti').

Oggetto del servizio: attività di cooperazione per la valorizzazione del pesce azzurro.

Importo a base di gara: euro 90.000,00

Requisiti di partecipazione: come specificati nella versione integrale del bando

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 - Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle offerte: 07 novembre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 81000690651 - Estratto bando di gara

Bando Azione 1.1.4 "Promozione del settore pesca attraverso la realizzazione di materiale illustrativo e promozionale".

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°37 del 09.10.2014, mette a Bando l'Azione 1.1.4 del PSL "Avviso pubblico per la selezione del soggetto attuatore del servizio di realizzazione di materiale illustrativo e promozionale del settore pesca del G.A.C. "Costa del Cilento" – Misura 3.4 del FEP Campania 207/2013 "Realizzazione di materiale illustrativo e promozionale".

Tipo di procedura: procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti':

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti').

Oggetto del servizio: campagna di promozione, comunicazione e marketing a sostegno del settore della pesca marineria del GAC in uno con il territorio dei comuni del gruppo.

Importo a base di gara: 100.000,00

Requisiti di partecipazione: come specificati nella versione integrale del bando

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 - Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Scadenza: 07 novembre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 81000690651 - Estratto bando di gara

Bando Azione 1.1.5. "Investimento a bordo di pescherecci"- Misura 1.3 del FEP Campania 2007/2013

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°35 del 09.10.2014, mette a Bando i finanziamenti per l'azione 1.1.5 del PSL "Investimento a bordo di pescherecci" - Misura 1.3 del FEP Campania 2007/2013 "Investimenti a bordo e selettività": **tipologia 1**: Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica e per favorire la selettività senza incrementare le capacità/abilità di cattura del peschereccio; **tipologia 2**: Investimenti volti alla sostituzione del motore dell'imbarcazione anche per finalità collegate ad una migliore efficienza energetica e alla riduzione del livello di emissioni, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità/abilità di cattura del peschereccio; **tipologia 3**: Investimenti di armamento e lavori di ammodernamento; **tipologia 4**: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi "S" elencati nella tabella 3 del Reg. CE 1799/2006".

Importo del contributo pubblico per l'attuazione del presente bando: Euro **240.000,00** ripartito tra le tipologie finanziate con le seguenti percentuali di cofinanziamento:

- pari al **60%** o **40%** della spesa ammessa a finanziamento, per le tipologie 1, 3 e 4 di cui al par. 4.2 del presente Bando ;

- pari al **40%** o **20%** della spesa ammessa a finanziamento, per la tipologia 2 di cui al par. 4.2 del presente Bando ;

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 -asse IV – sviluppo sostenibile delle zone di pesca misura 4.1 - sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle istanze: 31 ottobre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).
Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

Gruppo di Azione Costiera "Costa del Cilento" – Via Porta di Mare- 84048 S. Maria di Castellabate (SA)
Tel. 0974/967438 – Fax 0974/967791 – pec: gaccostadelcilento@legalmail.it
Comune di Castellabate (Ente Capofila) - Piazza Lucia - 84072 S. Maria di Castellabate (Sa)
0974.962311 - pec: comune.castellabate@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Gruppo di Azione Costiera "Costa del Cilento" – Via Porta di Mare- 84048 S. Maria di Castellabate (SA)
Tel. 0974/967438 – Fax 0974/967791 – pec: gaccostadelcilento@legalmail.it
Comune di Castellabate (Ente Capofila) - Piazza Lucia - 84072 S. Maria di Castellabate (Sa)
0974.962311 - pec: comune.castellabate@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 81000690651 - Estratto bando di gara

Bando Azione 1.1.6. "Piccola Pesca Costiera – Commercializzazione e trasformazione del pescato e derivati " - Misura 1.4 del FEP Campania 2007/2013

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°35 del 09.10.2014, mette a Bando i finanziamenti per l'Azione 1.1.6 del PSL "Piccola Pesca Costiera – Commercializzazione e trasformazione del pescato e derivati – Realizzazione di impianti per la produzione di ghiaccio e adeguamento dei depositi per la pesca" - Misura 1.4 del FEP Campania 2007/2013 "Piccola Pesca Costiera" - lett. b) dell'art. 26 del Reg. CE 1198/2006 – Promuovere l'organizzazione della catena della produzione, trasformazione commercializzazione dei prodotti della piccola pesca costiera.

Importo del contributo disponibile per l'attuazione del presente bando: Euro **266.000,00**. Per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria, la misura del cofinanziamento è determinata nella misura del **100%** delle spese ammissibili.

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 -asse IV – sviluppo sostenibile delle zone di pesca misura 4.1 - sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle istanze: 31 ottobre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).
Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 81000690651 - Estratto bando di gara

Bando Azione 2.1.1. ""Investimenti nei settore della Trasformazione e Commercializzazione all'ingrosso di prodotti ittici" - Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°35 del 09.10.2014, mette a Bando i finanziamenti per l'Azione 2.1.1. del PSL "Trasformazione e commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici" - Misura 2.3 del FEP Campania 2007/2013 "Investimenti nei settori della Trasformazione e Commercializzazione" artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006.

Importo del contributo pubblico per l'attuazione del presente bando: euro **80.000,00**. Per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria, la misura del cofinanziamento è determinata nella misura del **60%** delle spese ammissibili.

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 -asse IV – sviluppo sostenibile delle zone di pesca misura 4.1 - sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle istanze: 31 ottobre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

FEPCAMPANIA
FONDO EUROPEO PESCA
PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

GRUPPO DI AZIONE COSTIERO "COSTA DEL CILENTO"

Comune di Castellabate - C.F. 81000690651 - Estratto bando di gara

Bando Misura Speciale 3.1.1. - Sub Azione 2 del PSL "Progetto di interesse collettivo di sensibilizzazione dei fruitori del mare alle politiche di tutela degli habitat marini attraverso iniziative di educazione all'ambiente marino ed alimentare"

Il comune di Castellabate, Piazza Lucia n°1, tel. 0974-962311, in qualità di Ente capofila del GAC "Costa del Cilento", in esecuzione alla Determina del Direttore del GAC n.°37 del 09.10.2014, mette a Bando l'azione 3.1.1 Sub-Azione 2 del PSL "Iniziative di educazione all'ambiente marino ed alimentare del G.A.C. 'Costa del Cilento**" –** Misura Speciale "Azione di interesse collettivo di risanamento dei fondali marini e sensibilizzazione dei fruitori del mare alle politiche di tutela degli habitat marini, finalizzata a migliorare le condizioni degli stock ittici, attraverso azioni integrate di sensibilizzazione dei fruitori del mare al risanamento dei fondali marini ed iniziative di educazione all'ambiente marino ed alimentare del GAC Costa del Cilento"

Tipo di procedura: procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti':

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 'Codice degli Appalti').

Oggetto del servizio: miglioramento degli habitat e delle condizioni degli stock ittici e la salvaguardia della risorsa mare e dell'ambiente costiero.

Importo a base di gara: euro 65.000,00

Requisiti di partecipazione: come specificati nella versione integrale del bando

Fonte del finanziamento: FEP Campania 2007/2013 - Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone della pesca.

Termine di ricezione delle offerte: 07 novembre 2014

I bandi in versione integrale, comprensivi di allegati, sono consultabili sul portale del Comune al link "Gac Costa Cilento" (http://www.comune.castellabate.sa.it/ultimi-bandi.html).

Per informazioni: Gruppo di azione costiera "Costa del Cilento", Via Porta di Mare, Santa Maria di Castellabate, tel. 0974/967438, fax 0974/967791, pec:gaccostadelcilento@legalmail.it.

IL DIRETTORE DEL GAC

Dott. Salvatore Marisei

Gruppo di Azione Costiera "Costa del Cilento" – Via Porta di Mare- 84048 S. Maria di Castellabate (SA)
Tel. 0974/967438 – Fax 0974/967791 – pec: gaccostadelcilento@legalmail.it
Comune di Castellabate (Ente Capofila) - Piazza Lucia - 84072 S. Maria di Castellabate (Sa)
0974.962311 - pec: comune.castellabate@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASAMARCIANO

(Provincia di Napoli)
3° SETTORE TECNICO
Piazza Umberto I n. 4 - 80032 –CASAMARCIANO (NA)
Tel 081/8231825 Fax 081/5124198 e-mail tecnico@comune.casamarciano.na.it Cod. Fiscale 84004450635

Oggetto: Pubblicazione Esito di Gara, ai sensi dell'art.122, comma 3°, del d.lgs. n. 163/06, relativo alla procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 163/2006 ed art.15 l.r. 3/2007, per l'affidamento dei lavori di "*Rivivere il Borgo - Riqualificazione e Rifunzionalizzazione Urbana ed Ambientale del Borgo di Santa Maria in Casamarciano – Promozione e valorizzazione Chiesa di Santa Maria del Plesco"*. CIG: 5830004F7B - CUP: F25C14000010006. -

Il Responsabile di Settore

Rende Noto

CHE con determina settoriale n. 156 del 27.06.2014 è stata indetta dal Comune di Casamarciano (Na) procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di *"Rivivere il Borgo - Riqualificazione e Rifunzionalizzazione Urbana ed Ambientale del Borgo di Santa Maria in Casamarciano – Promozione e valorizzazione Chiesa di Santa Maria del Plesco"* per un importo complessivo a base d'asta di €. 1.652.320,00 di cui €. 1.590.000,00 per lavori soggetti a ribasso d'asta di cui per costo della mano d'opera non soggetto a ribasso €. 132.485,20 ed €. 62.320,00 per oneri sicurezza totali non soggetti a ribasso d'asta;

CHE alla procedura di gara iniziata in data 8.08.2014 e conclusasi in data 13.08.2014 hanno partecipato n.5 ditte, tutte ammesse;

CHE l'appalto dei lavori di che trattasi è stato aggiudicato definitivamente, giusta determina settoriale n. 249 del 09.10.2014, alla ditta *"Mauro Costruzioni Generali di Mauro Antonio s.r.l."*, con sede in Nola (Na) alla Via Feudo, 3° traversa, n.16, per l'importo complessivo di €. 1.555.176,63 di cui per lavori al netto del ribasso d'asta del 6,665% €. 1.360.371,43 oltre ad €. 132.485,20 per costo della manodopera non soggetti a ribasso ed oltre ad €. 62.320,00 per oneri della sicurezza totali non soggetti a ribasso d'asta.

Casamarciano, li 13 ottobre 2014

Il Responsabile del 3° Settore
Ing. Lanzara Felice

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - Lotto 1 - CIG 542971568F. Lotto 2 – CIG 542990642E. Lotto 3 – Z9F0C536FE

I.1) Servizio Programmazione Culturale e Spazi per la Cultura, Via Vittorio Emanuele III -Maschio Angioino, 80133 Napoli - tel.081/7957734/7957732 - fax 081/7957730 – e-mail:programmazione.culturale@comune.napoli.it, programmazione.culturale@pec.comune.napoli.it; **II.1.1) Progettazione, organizzazione e realizzazione di eventi spettacolari e formativi con particolare riferimento alla musica, alla danza e alle arti figurative per la realizzazione della Manifestazione "Natale a Napoli 2013" in tre lotti.** Determinazione Dirigenziale di indizione n.03 del 12/11/2013 e smi. n.4 del 21/11/2013. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi-Luogo: Napoli. **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: L'appalto suddiviso in tre lotti ha per oggetto la realizzazione della manifestazione "Natale a Napoli 2013", finalizzato a valorizzare tradizioni, cultura della città, mettendone a sistema il patrimonio e le tradizioni che meglio esprime l'idendità culturale della città. L'evento si svolgerà a Napoli nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014, con l'intento di proporre in chiave attuale, una manifestazione culturale e tradizionale che ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo della cultura partenopea e di valorizzare l'immagine creativa e folkloristica che la città ed i suoi cittadini hanno da sempre saputo dimostrare all'esterno. L'ambito territoriale della manifestazione si estende sull'intera area cittadina coinvolgendo così tutte le municipalità della città di Napoli. Lotto 1: Realizzazione di due interventi musicali per ogni municipalità della città di Napoli, per un totale di 20 interventi. Lotto 2: Realizzazione di concerti di musica da camera, jazz, cori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gospel, performance di danza nei siti museali di Via Duomo, per un totale di 20 interventi. Lotto 3: Realizzazione di "aperitivi in musica nella casina pompeiana in Villa Comunale", concerti di musica classica, esibizioni canore, cori Gospel, per un totale di 10 interventi. **II.1.5)** CPV: 79952100-3. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006. **V.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 8 del 20/12/2013. **V.2)** Numero di offerte ricevute per il Lotto 1 – 6 offerte, Lotto 2 – 5 offerte, Lotto 3 – 5 offerte. **V.3)** Aggiudicatari: Lotto 1, 2 e 3 Associazione Napoli Capitale Europea della Musica (ANCEM). **V.4)** Valore inizialmente stimato dei singoli lotti: Lotto 1 € 57.377,05 oltre IVA; Lotto 2 € 40.983,61 oltre IVA; Lotto 3 € 20.491,80 oltre IVA. **Valore finale dei singoli lotti: Lotto 1 € 45.080,37 oltre IVA; Lotto 2 € 34.274,73 oltre IVA; Lotto 3 € 16.726,19 oltre IVA**. **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - Lotto 1 - CIG Z910C5381F. Lotto 2 – CIG ZCD0C5389B I.1) Servizio Programmazione Culturale e Spazi per la Cultura, Via Vittorio Emanuele III Maschio Angioino, 80133 Napoli; tel.081/7957734/7957732 - fax 081/7957730 - -e-mail: programmazione.culturale@comune.napoli.it, programmazione.culturale@pec.comune.napoli.it; **II.1.1) Servizio di realizzazione della manifestazione "Natale a Napoli 2013" concernente l'organizzazio e ela realizzazione di visite guidate e di attività di animazione ed intrattenimento, in occasione dell'Epifania, in due lotti.** Lotto 1: Realizzazione visite guidate nel periodo dicembre 2013 – gennaio 2014 caratterizzati dal tema "Alla scoperta dei presepi"; Lotto 2: Realizzazione della manifestazione "E' arrivata la befana", attività di animazione in dieci piazze della città di Napoli per il giorno 06/01/2014. Determinazione Dirigenziale di indizione n.03 del 12/11/2013 e smi. n.4 del 21/11/2013.

II.1.2) Tipo di appalto: Servizi-Luogo: Napoli. **II.1.5)** CPV: 79952100-3.

IV.1) Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006. **V.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 9 del 20/12/2013 e smi n. 1 del 10/01/2014. **V.2)** Numero di offerte ricevute per il Lotto 1 – 3 offerte; Lotto 2 – 3 offerte. **V.3)** Aggiudicataria: Lotto 1 Società Cooperativa Culture; Lotto 2 infruttuoso. **V.4)** Valore finale dei singoli lotti: Lotto 1 € 27.241,82 oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-GARE LAVORI-ESITO DI GARA- CIG 513392481A- CUP B66G12000200004- I.1) Denominazione e indirizzo dell' Amministrazione aggiudicatrice: Direzione Centrale Infrastrutture, LL.PP. E Mobilità-Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Strade e Grandi Assi Viari e Sottoservizi II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione lavori II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **Manutenzione ordinaria programmata per la tenuta in esercizio delle strade denominate Grandi Assi Viari di pertinenza del Comune di Napoli** II.1.5) CPV 50230000-6 IV.1.1) Tipo di procedura : aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett.a) del D.Lgs. 163/2006 V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 31.03.2014 . V.2) Numero di offerte pervenute: 24- V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: G.S.C. GLOBAL SERVICES CONTRACT S.c.a.r.l., con sede in Napoli V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta Euro 1.572.749,60 di cui € 12.328,91 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA -VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE EURO 942.495,68 COMPRENSIVO DI ONERI, OLTRE IVA. VI.2) Informazioni complementari: determina d'aggiudicazione n 09 del 01.09.2014. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Coordinatore dr.G.Silvi

COMUNE DI NAPOLI- Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e GARE -Area Lavori-

ESITO DI GARA ***CIG:55107162B4 ; CUP: B69D13000320006;***

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Mercati- Via Oronzio Di Massa,6 (NA); II.1.2)breve descrizione dei lavori:*"**Manutenzione straordinaria per la riqualificazione del Mercato Coperto sito in Via Galiani (NA)**;*V.1.1)tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: mediante offerta a prezzi unitari; V.3) ditta aggiudicataria :Costruzioni MI.CA srl (avvalente) GIOMA srl(ausiliaria) con sede in Marano Di Napoli(NA); Data di aggiudicazione provvisoria: 25/06/2014; V.2)Numero di offerte ricevute: 74; Ammesse: 72; V.4) Valore totale stimato a base d'asta euro 624.215,73=oltre iva); Importo totale di aggiudicazione :€.374.077,19 = oltre iva);V.5)E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni: Determina di aggiudicazione definitiva n. 58 del 09/09/2014-reg.ta all'indice generale in data 16/09/14 al n.1252*;* VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore del Servizio CUAG

(avv. Giuseppina Silvi)

COMUNE DI PIETRAMELARA
Esito di gara - CIG 56805580C2

Comune di Pietramelara – Provincia di Caserta - Ufficio Tecnico - Piazza Municipio,1 – Tel. 0823648233– fax 0823648236 - E-mail: comunedipietramelara@virgilio.it.
Oggetto: Lavori di "Completamento dell'edificio comunale in via San Giovanni finalizzato alla realizzazione di un asilo nido"- Codice CIG: 56805580C2 CUP: E29J14000000002.
Procedura: aperta. Aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; Bando pubblicato su GURI n. 49 del 2/5/2014.
Aggiudicazione definitiva: Determina di aggiudicazione n. 218 del 5/9/2014.
Offerte ricevute:n. 14.
Aggiudicatario: ditta ZACCARIELLO Vincenzo con sede legale in Casal di Principe, alla Via Catania n.32
Importo di aggiudicazione: € 528.019,30 corrispondente al ribasso percentuale del 5,17%.
Il Responsabile del Procedimento
(Vincenzo De Nuccio)

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE
Via Magna Graecia 341, 84047 Capaccio Scalo Salerno

Prot. 6820 del 23.09.2014

Avviso esito di gara

CODICE CIG 5761929E37-CODICE CUP B49H12000500001

Si rende noto che in data 18.09.2014 con atto della Deputazione Amministrativa n. 431 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara *dei lavori di Primo stralcio urgente dei lavori per il Ripristino arginale del Rio Ciorlitto – Rio La Lama e sistemazione affluente collettore acque Salse per prevenire l'allagamento della frazione Gromola del Comune di Capaccio (SA).*

Tipo di procedura: aperta (art. ex art. 53, comma 2, lett. a) D.Lgs 163/2006; L.R. n. 3/07 e s.m.i.);

Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs 163/2006).;

Offerte ricevute: 7 (n. 7 valide);

Aggiudicatario : Impresa Gorrasi Costruzioni s.r.l. con sede in Roccadaspide (SA) – P.Iva 04416860650;

Importo base asta : € 751.150.17 (oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 9.359,22);

Importo aggiudicazione: E 596.865,66 (oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 9.359, 22);

Ribasso offerto sul prezzo a base d'asta: 20,540 %;

Resp.le del procedimento: Geom. Antonio Del Prete (*Pec: consorziopaestum3@pec.it*);

L'elenco completo delle ditte partecipanti alla gara pubblicati all'albo pretorio dell'Ente e sul sito Internet: www.bonificapaestum.it.

L'accesso agli atti è consentito tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,30 e nei giorni di lunedì e giovedì anche dalle ore 15,30 alle ore 17,30 presso la sede del Consorzio, previo appuntamento telefonico con il RUP Geom. Antonio Del Prete.

Può essere proposto ricorso dinanzi al T.A.R. Campania sezione di Salerno.

f.to Il Presidente
P.a. Vincenzo Fraiese

COMUNE DI FORMICOLA – Provincia di Caserta – C.F. 80011610617 – via Ottavio Morisani, 37 – 81040 Formicola (CE) AREA TECNICA – **ESITO GARA –** *Lavori di* lavori di: *" sistemazione idraulico-forestale del "Monte Pettine" atti a scongiurare i continui fenomeni alluvionali che compromettono il versante interessato ed il sottostante centro abitato.* **CUP:** E66G13012460006 **CIG:** 5735323A41

- **Procedura di gara:** aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs 163/2006;
- **descrizione**: accelerazione della spesa – sistemazione idraulico-forestale del "Monte Pettine" atti a scongiurare i continui fenomeni alluvionali che compromettono il versante interessato ed il sottostante centro abitato;
- **data di pubblicazione del bando**: 27/06/2014
- **data di aggiudicazione appalto**: 14/10/2014
- **criterio di aggiudicazione:** con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.);
- **numero offerte ricevute**: 4;
- **numero offerte ammesse**: 4;
- **aggiudicatario:** ***Natale Costruzioni s.r.l.*** con sede in Villa di Briano (CE), alla via Apulerio, 34,;
- **importo a base dell'appalto** (compresi oneri per la sicurezza): € 667.950,00 oltre IVA;
- **importo di aggiudicazione**: € 610.725,95 oltre € 10.194,53 per oneri sicurezza e l'IVA come per legge;
- **categoria prevalente:** "OG 13 " classifica III – ;
- **subappalto**: si 30%;
- **termine di esecuzione:** gg 265 (duecentosessantacinque);
- **modalità di pubblicazione del presente avviso:** GURI, quotidiani, Albo Pretorio on-line, sito contratti pubblici servizio bandi e gare e sul BUR Campania;
- **organo competente procedure ricorso:** T.A.R. nel termine di 30 gg. ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 2.7.2010, n. 104

Data di invio, lì 14/10/2014

Il Responsabile del procedimento
f.to Geom. Pasquale Perrone

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO AUTONOMO CUAG- AREA LAVORI- **ESITO DI GARA**–

C.I.G: 52612053B6; CUP: B67H13000500004;

I.1)DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE DELLA 3^MUNICIPALITÀ-VIA SS.GIOVANNI E PAOLO-80100 NAPOLI-; II.1.2) TIPO DI APPALTO: ESECUZIONE; II.1.4)BREVE DESCRIZIONE: **MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE SECONDARIE,RICADENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI STELLA-S.CARLO ALL'ARENA**; II.1.5) CPV:45233220-7; IV.1.1.) TIPO DI PROCEDURA: APERTA; IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: MASSIMO RIBASSO SULL'ELENCO PREZZI; V.3) DITTA PRIMA CLASSIFICATA : GR.A.N. APPALTI ITALIA SRL, CON SEDE IN CASORIA (NA); V.4)VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: € 35.720,00; VALORE TOTALE FINALE: € 20.094,85; V.5) E' POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO: NO; V.1) DATA DI AGGIUCAZIONE PROVVISORIA: 06/12/2013; V.2) OFFERTE RICEVUTE: 8; AMMESSE: 7; VI.2) ALTRE INFORMAZIONI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 11 DEL 08/08/2014, QUALE REVOCA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA IN FAVORE DELL'IMPRESA GR.A.N.APPALTI ITALIA SRL, E **CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA A FAVORE DELLA 2° CLASSIFICATA PRADA COSTRUZIONI CON SEDE IN TRANA (TO) PER UN IMPORTO TOTALE, COMPRENSIVO DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA, DI 21.624,54 € OLTRE IVA.**

Il Coordinatore del SACUAG
(dott.ssa Giuseppina Silvi)

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – Esito di gara - Lavori di completamento collettore fognario "Salicuneta" e manutenzione straordinaria depuratori Velina e Vallo Scalo. CIG 5738799EBC - CUP F24E13002970008

Si rende noto che con Determina UTC n. 86 del 15/10/2014 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori di completamento collettore fognario "Salicuneta" e manutenzione straordinaria depuratori Velina e Vallo Scalo a favore dell'impresa C.G.S. srl con sede in Vallo della Lucania (SA) alla via G. Murat n. 34, la quale ha totalizzato il punteggio complessivo di 90,125/100, aggiudicandosi l'appalto per l'importo complessivo di € 976.570,00, di cui € 30.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre iva come per legge.

L'esito di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Cilento, sul sito internet www.comune.castelnuovocilento.sa.it e sul sito internet www.serviziocontrattipubblici.it.

Castelnuovo Cilento lì 15/10/2014

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – Avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per dirigenti medici di radiodiagnostica. Graduatoria finale.

Si rende noto che con delibera n. 1223 del 10/10/2014, immediatamente eseguibile, è stata approvata la seguente graduatoria finale di merito della mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti medici di radiodiagnostica:

Numero	Cognome e Nome	Data di Nascita	Titoli	Colloquio	Totale
1	Barbieri Michele	05.05.1980	3,7	20	23,7
2	Silvestri Roberta	25.03.1983	2,1	20	22,1
3	Patrone Francesco	03.06.1974	2,6	19	21,6
4	Bruzzese Giuseppe	26.07.1975	6,4	15	21,4
5	Cipolla Gianfranco	07.10.1974	7,4	14	21,4
6	Bocchini Giorgio	17.10.1976	3,1	18	21,1
7	Sica Alfonso	07.03.1972	5,9	15	20,9
8	Piccirillo Stefania	07.10.1975	3,7	17	20,7
9	Cetrulo Mariangela	12.11.1980	2,5	18	20,5
10	Tartaglione Salvatore	27.12.1980	4,3	16	20,3
11	Caprio Serena	02.06.1980	4,5	14	18,5

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

Firmato digitalmente da

LAURA COPPOLA

CN = COPPOLA LAURA
O = AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA - C.F. 03519500619
C = IT

COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale
Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro
Servizio Mercati

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N.__72_del_14 ottobre 2014___

Oggetto: Graduatoria per l'assegnazione in concessione decennale di n. 110 posteggi, per l'esercizio del commercio per il settore alimentare e non alimetare nell'area mercatale di via Luigi Califano a Ponticelli.

II DIRIGENTE

Premesso che

- con Determinazione Dirigenziale n.N. 8 del 19/02/2014 è stato approvato il Bando per l'assegnazione in concessione decennale di n. 125 posteggi per l'esercizio del commercio all'interno dell'area mercatale di via Luigi Califano e più precisamente n.44 posteggi per il settore alimentare e n.81 per il settore non alimentare;
- il bando è stato pubblicato sul BURC n.16 del 3/03/2014;
- le istanze pervenute nei termini (19 marzo 2014) sono state scrutinate dalla Commissione istituita con Determinazione Dirigenziale N. 25 del 20/03/2014 nelle sedute del 24/03/2014, 25/03/2014, 27/03/2014, 3/04/2014, 2/07/2014;
- da tale scrutinio è emerso che per il settore alimentare sono risultate valide n.29 istanze su 44 posteggi messi a bando, quindi in numero inferiore di quelli messi a bando, mentre per il settore non alimentare le istanze valide sono 171 e pertanto si procederà all'assegnazione dei primi 81 collocati utilmente utili in graduatoria.

Considerato che

- il bando prevede che la graduatoria ai sensi del comma 4, dell'art. 32 della L.R. 1/2014, deve essere pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune di Napoli.

Ritenuto

- pertanto, di assolvere agli adempimenti previsti in materia di pubblicità producendo all'uopo la summenzionata graduatoria nonché di assicurare la medesima forma di pubblicità in ordine alla verifica delle eventuali opposizioni alle graduatorie.

DETERMINA

1. Approvare le seguenti graduatorie con il relativo punteggio e che sono parte integrante e sostanziale della presente determina:

A1) graduatoria per n.29 posteggi settore alimentare
A2) graduatoria per n.81 posteggi settore non alimentare

2. Per le dichiarazioni di cui al programma 100 si è provveduto all'invio dell'elenco al Servizo Riscossione delle Entrate.
3. Le assegnanzioni sono state effettuate in base alle dichiarazioni rese. Qualora queste ultime non risultassero veritiere, saranno adottati provvedimenti di revoca e tutto quanto previsto dalla normativa vigente.
4. Stabilire che il presente provvedimento venga, ai sensi del comma 4, dell'art. 32 della L.R. 1/2014, inviato alla Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune di Napoli.gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.
5. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al TAR ai sensi della Legge n. 1034/71.
6. La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Arch. Rosangela Broda

GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOCIALE	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE	N. PRATICA
1		IERVOLINO	ANGELO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	07-07-1956	35		189
2		CASILLO	GIUSEPPE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	22-02-1954	32		88
3		ROSSETTI	LUIGI	NAPOLI	25-05-1955	31		35
4		AMBROSIO	ANTONIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	06-12-1962	26		175
5		CASILLO	GIOVANNI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	01-07-1948	24		73
6		DI PIETRO	ANGELO	NAPOLI	15-06-1953	23		125
7		BIFULCO	RAFFAELE	OTTAVIANO (NA)	07-06-1969	22		122
8		FIORENTINO	PATRIZIA	NAPOLI	13-03-1959	22		154
9		RAGOSTA	GIUSEPPE	OTTAVIANO (NA)	12-11-1962	22		21
10		SIMONELLI	GENNARO	TERZIGNO (NA)	18-09-1963	21		96
11		ROSIELLO	CIRO	NAPOLI	08-03-1973	20		173
12		ACQUAVIVA	FRANCESCO	OTTAVIANO (NA)	01-07-1973	20		200
13		ANNUNZIATA	RAFFAELE	OTTAVIANO (NA)	02-09-1973	19		141
14		CATAPANO	MAURIZIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	31-05-1972	18		92
15		PARISI	SALVATORE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	27-08-1984	17		63
16		ESPOSITO	GAETANO	NAPOLI	05-05-1960	17		159
17		CALCAMUCCI	VINCENZO	NAPOLI	06-12-1962	17		126
18		PERNA	ANTONIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	17-08-1965	17		40
19		IERVOLINO	LUIGI	NAPOLI	30-09-1976	17		129
20	CI.SA SNC	MUSELLA	SALVATORE	TORRE DEL GRECO (NA)	27-11-1972	16		28
21		TEODONNO	GRAZIANO	PORTICI (NA)	02-07-1967	16		47
22		AMBROSIO	ALFONSO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	10-07-1967	16		152
23		COSENZA	CARLO	NAPOLI	14-08-1974	16		148
24		PUNZO	PIETRO	ASCEA (SA)	24-02-1952	16		164
25		RITORNARO	PASQUALE	NAPOLI	07-11-1971	15		95
26		FONZO	MARIA	NAPOLI	03-11-1973	14		23
27		PAGANO	MICHELE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	16-09-1966	14		24
28		INNARO	VINCENZO	NAPOLI	05-08-1974	14		195
29		CURCIO	FRANCESCO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	13-04-1967	14		71
30		LOPRESTO	FRANCESCO	NAPOLI	03-12-1958	14		6
31		CATAPANO	PASQUALE	OTTAVIANO (NA)	04-05-1981	14		85
32		MUROLO	MASSIMO	NAPOLI	16-01-1973	13		179
33		OTTAIANO	CONCETTA	NAPOLI	13-06-1970	13		38
34		VACCA	GIUSEPPE	SOMMA VESUVIANA (NA)	23-02-1958	13		118
35		DEL GIUDICE	RAFFAELE	OTTAVIANO (NA)	13-08-1981	13		62

36		FLUIDO	UMBERTO	NAPOLI	28-09-1956	13		142
37		MENNILLO	GIOVANNI	NAPOLI	05-08-1964	13		7
38		RUSSO	PASQUALE	CASORIA (NA)	25-05-1958	13		107
39		CELENTANO	ANNA	CASORIA (NA)	28-10-1967	13		55
40		MIRANDA	MICHELE	NAPOLI	30-08-1971	13		64
41		MIRANDA	VINCENZO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	18-12-1969	13		17
42		ROSIELLO	LUIGI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	26-08-1981	13		65
43		PENNIELLO	PASQUALE	NAPOLI	12-01-1982	13		194
44		ANNUNZIATA	GENNARO	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	22-04-1976	13		193
45		CUTOLO	FRANCESCO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	20-07-1956	13		185
46		INNER	LEOPOLDO	NAPOLI	21-06-1950	12		128
47		MARMOLINO	VINCENZO	CAIVANO (NA)	17-07-1960	12		132
48		NICOSIA	GIOVANNA	SIENA	08-01-1965	12		19
49		MONTI	CIRO	NAPOLI	26-01-1970	12		101
50		DE FRANCO	ANTONIO	NAPOLI	16-11-1957	12		127
51		MOHAMMED	AKHTER	SHARIATPUR (BANGLADESH)	20-01-1975	12		97
52		SALVATI	CARMINE	NAPOLI	05-11-1957	11		102
53		AMATO	ARTURO	NAPOLI	07-01-1946	11		56
54		FLORIO	PIETRO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	15-01-1977	11		197
55		GIULIANO	ALFONSO	POGGIOMARINO (NA)	03-09-1966	11		100
56		IERVOLINO	MICHELE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	09-03-1983	11		89
57		MENNILLO	SALVATORE	NAPOLI	08-09-1981	11		52
58		SOMMA	ANIELLO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	04-10-1979	11		178
59		RUSSO	ANIELLO	NAPOLI	09-05-1967	10		76
60		MAIELLO	ANTONIO	NAPOLI	27-12-1975	10		61
61		FORIA	CARLO	NAPOLI	26-06-1976	10		104
62		PAGANO	RAFFAELE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	13-09-1972	10		14
63		RUSSO	ANTONIO	NAPOLI	07-10-1972	10		69
64		IOVINO	GIOVANNI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	18-08-1957	10		11
65		RAPICANO	TOMMASO	NAPOLI	13-05-1962	9		119
66		BUONO	AMALIA	TORRE DEL GRECO (NA)	15-07-1975	9		82
67		GALIERO	GIUSEPPE	NAPOLI	23-06-1975	9		67
68		GIAFFALLI	ALFREDO	TORRE DEL GRECO (NA)	25-05-1953	9		53
69		RUSSO	VINCENZO	NAPOLI	15-08-1962	8		150
70		D'ANDREA	GENNARO	NAPOLI	02-09-1962	8		70
71		BAGNO	SILVESTRO	ERCOLANO (NA)	03-03-1965	8		165
72		NAPPO	LORENZO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	10-01-1973	8		42
73		CACCAVO	MAURIZIO	NAPOLI	26-07-1972	8		16

fonte: http://burc.regione.campania.it

74		AMATO	GENNARO	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	27-03-1983	8		22
75		GALLO	ANTONIO	POMPEI (NA)	29-10-1984	8		163
76		IMMOBILE	FRANCESCO	TORRE ANNUNZIATA (NA)	30-09-1984	8		136
77		FORIA	SERGIO	NAPOLI	13-08-1973	7		105
78		CASOLARO	GIORGIO	ERCOLANO (NA)	22-05-1958	7		139
79		IZZO	SAMUELE	POGGIOMARINO (NA)	11-10-1973	7		166
80		JALIL	ABDUL	ESTE (BANGLADESH)	02-06-1977	7		162
81		ESPOSITO	ANNUNZIATA	NAPOLI	06-01-1958	7		98
82		PAGANO	GENNARO	NAPOLI	10-04-1965	7		168
83		INVITO	RAFFAELE	OTTAVIANO (NA)	26-02-1985	7		138
84		PETRINO	FRANCESCO	SAN FELE (PZ)	02-10-1949	7		80
85		GENTILE	LUIGI SALVATORE	CERCOLA (NA)	08-02-1973	7		149
86		TRIMARCO	CONCETTA	NAPOLI	16-09-1984	6		184
87		AMBROSIO	GIUSEPPE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	10-08-1969	6		191
88		AUTIERO	CIRO	NAPOLI	05-07-1953	6		77
89		ROMANO	ROSARIO	NAPOLI	23-06-1969	6		203
90		FERRARA	CIRO	NAPOLI	03-05-1969	6		145
91		ASCIONE	MARIO	TORRE DEL GRECO (NA)	25-03-1976	6		87
92		FESTA	ANTONIO	NAPOLI	02-10-1978	6		91
93		ADAMO	ANGELA	NAPOLI	29-08-1979	6		1
94		SIPONE	GENNARO	NAPOLI	30-06-1972	6		36
95		AMBROSIO	GIUSEPPE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	06-04-1987	6		84
96		SORVILLO	FRANCESCO	ORTA DI ATELLA (CE)	20-04-1960	5		130
97		NAPOLITANO	CIRO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	13-03-1969	5		204
98		MENZIONE	PASQUALE	NAPOLI	20-01-1969	5		133
99		IMPERATO	GEREMIA	TORRE DEL GRECO (NA)	24-04-1978	5		34
100		MOKTAR	MOHAMMED	SHARIATPUR (BANGLADESH)	10-05-1977	5		158
101		DI FRONZO	ALBERTO	NAPOLI	20-07-1958	5		4
102		AMBROSIO	MARIA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	09-07-1975	5		37
103		D'ONOFRIO	ANTONIO	NAPOLI	16-06-1978	5		54
104		CACCAVO	MARIA	NAPOLI	28-11-1979	5		68
105		CAPPIELLO	IDA	NAPOLI	03-01-1985	5		171
106		GAMBUTI	LUCA	NAPOLI	17-01-1985	5		18
107		AVALLONE	VINCENZO	NAPOLI	23-11-1983	5		115
108		TRAPANI	GIUSEPPE	NAPOLI	27-07-1982	4		143
109		CEFARIELLO	MONICA	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	15-11-1981	4		161
110		GUADAGNO	SARA	NAPOLI	24-03-1979	4		99
111		SETOLA	ROSA	AFRAGOLA (NA)	07-02-1972	4		190

112		MIRANDA	PASQUALE	NOLA (NA)	17-05-1985	4		188
113		AMBROSIO	SALVATORE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	13-02-1987	4		13
114		SANSEVERINO	NUNZIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	28-08-1978	4		199
115		RUGGIERO	ALESSANDRO	NAPOLI	21-03-1980	4		177
116		FERRARA	RAFFAELE	NAPOLI	20-11-1957	3		181
117		BRUGO	MAFALDA	NAPOLI	04-10-1980	3		114
118		MARMOLINO	ALESSANDRO	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	26-04-1989	3		44
119		MONTUORI	MICHELE	BOSCOTRECASE (NA)	13-11-1950	3		103
120		MIRABELLA	GIUSEPPINA MARIAGRAZIA	AGIRA (EN)	12-06-1962	3		8
121		D'AVINO	FERDINANDO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	13-08-1969	3		26
122		PONTICELLI	LUIGI	NAPOLI	26-02-1982	3		134
123		CIOFFI	FRANCESCO	NAPOLI	23-10-1984	3		169
124		MASSARO	PASQUALE	MASSA DI SOMMA (NA)	24-07-1989	3		59
125		DONNARUMMA	GIUSEPPE	NAPOLI	10-11-1991	3		27
126		PAETTISANI	ROBERTO	NAPOLI	05-06-1980	2		116
127		BONETTI	GENNARO	NAPOLI	26-06-1980	2		157
128		PETRONE	TIZIANA	NAPOLI	06-08-1974	2		153
129		CESAREO	MARIANNA	NAPOLI	27-08-1984	2		86
130		DI SILVESTRO	PAOLO	FRATTAMAGGIORE (NA)	14-10-1959	2		156
131		TERRACCIANO	CIRO	SANT' ANASTASIA (NA)	15-10-1959	2		10
132	MARILU' SAS	MARMOLINO	LUIGI	CASERTA	13-08-1985	2		12
133		TROTTA	CRISTIANO	NAPOLI	18-02-1989	2		41
134		RANIERI	SALVATORE	NAPOLI	13-12-1989	2		151
135		PETRUCCELLI	GIUSEPPE	NAPOLI	03-06-1959	1		113
136		PUCA	CIRO	NAPOLI	06-03-1969	1		50
137		SCOGNAMIGLIO	ORNELLA	CERCOLA (NA)	26-08-1973	1		49
138		AURIEMMA	GENNARO	OTTAVIANO (NA)	20-02-1962	1		3
139		DE MARTINO	LUIGI	PORTICI (NA)	21-04-1962	1		160
140		PALIOTTI	PASQUALE	NAPOLI	30-01-1966	1		60
141		GARGIULO	GAETANO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	09-11-1971	1		172
142		LIBERTI	RITA	NAPOLI	28-12-1974	1		106
143		ESPOSITO	FRANCESCO	NAPOLI	25-08-1973	1		5
144		DE CRESCENZO	GENNARO	ERCOLANO (NA)	25-06-1964	1		135
145		FLORIO	FRANCESCO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	28-10-1983	1		198
146		BOCCIA	CARLO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	15-02-1979	1		108
147		MAZZOLA	VINCENZO	NAPOLI	24-08-1985	1		140
148		PATRICELLI	RAFFAELE	NAPOLI	11-03-1974	1		51
149		MASCIA	VITTORIO	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	07-04-1975	1		78
150		CAIRO	PASQUALE	NAPOLI	18-05-1976	1		43

151		SCOGNAMIGLIO	SIMONA	TORRE DEL GRECO (NA)	11-01-1977	1		48
152		BOCCIA	ANTONIA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	17-05-1983	1		74
153		TURACCI	EMANUELE	NAPOLI	21-07-1987	1		46
154		QUARTO	VINCENZA	NAPOLI	13-11-1958	0		117
155		CASILLO	VIRGINIA	POMPEI (NA)	03-06-1961	0		79
156		BIANCO	GIOVANNI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	05-03-1972	0		123
157		SIPONE	MARIO	NAPOLI	12-10-1948	0		15
158		SERENO	SILVANA	OTTAVIANO (NA)	21-01-1969	0		121
159		ATONNA	MICHELE	NAPOLI	25-03-1970	0		180
160	CALZATURE ESPOSITO S.A.S.	ESPOSITO	CIRO	NAPOLI	15-09-1974	0		144
161		QUARTUCCI	VINCENZO	ERCOLANO (NA)	01-02-1954	0		39
162		BARONE	ANTONIO	NAPOLI	06-11-1983	0		137
163		LANZA	CARMINE	NAPOLI	24-08-1988	0		201
164		GUADAGNO	GIUSEPPE	NAPOLI	27-02-1953	0		124
165		BALZAMO	ARTURO	NAPOLI	28-08-1959	0		187
166		AURIEMMA	CARMINE	OTTAVIANO (NA)	13-01-1986	0		2
167		DORIA	EMANUELE	NAPOLI	19-05-1991	0		202
168	ESCLUSO	CACCIOPPOLI	GIUSEPPE	NAPOLI	29-06-1949	0	ESCLUSO	109
170		IACONO	ERNESTO	NAPOLI	07-11-1987	0		29
170		RAPICANO	ANTONIO	NAPOLI	01-09-1989	0		57
171		RICCIO	ANTONIO	NAPOLI	11-09-1986	0		9
172	ESCLUSO	ROSIELLO	CIRO	NAPOLI	08-03-1973		ESCLUSO	32

COMUNE DI POZZUOLI
via Tito Livio n. 4 – 80078 Pozzuoli (NA)
Tel. 081 855 10 37 – Fax 081 8551203
Avviso di proroga termini

Si comunica che relativamente alla procedura aperta per l'individuazione del soggetto fornitore del servizio finalizzato alla redazione del piano di azione per l'energia sostenibile [PAES] - CIG 58411773BF, il cui avviso è stato pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 91 del 11.08.2014, il termine ricezione offerte è prorogato al 07.11.2014 alle ore 12,00.
Resta invariato il resto.
Il responsabile del procedimento - dott. arch. Gennaro Mancini
Il dirigente - dott. prof. Carmine Cossiga

AVVISO DI RETTIFICA

STAZIONE APPALTANTE : COMUNE DI PATERNOPOLI Piazza Kennedy, 1 83052 Paternopoli– AV -Tel. 0827 71002 fax 0827 17879 – P. Iva 01570180644
OGGETTO: **Bando gara appalto dei lavori di realizzazione infrastrutture P.I.P. in località fornaci.**
CODICE CIG : 59064046C4;
A seguito di integrazioni apportate al bando di gara, i termini della procedura in oggetto, di cui all'avviso di gara pubblicato sul BURC n. 68 del 29/09/2014, avente codice T-14BFF15966, sono rideterminati come di seguito:
Termine ricezione offerte: 24/11/2014 ore 12,00.
Apertura offerte : 26/11/2014 ore 16,00.
Bando, rettifiche e allegati sono disponibili: www.comune,paternopoli.av.it
Il Responsabile del Servizio/RUP
Geom. Quirino DI BENEDETTO

AVVISO DEL 13.10.2014
ERRATA CORRIGE

Gara 8/L/2014 CIRIO.1407L – Appalto integrato per la progettazione esecutiva, coordinatore per la sicurezza in progettazione nonché per l'esecuzione dei lavori per la costruzione dei nuovi insediamenti universitari nell'area ex Cirio in san Giovanni a Teduccio - Napoli. Moduli A3-D e A6-A7. CIG. 59149914FC

(bando GA 2014/105 inviato alla GUUE in data 29.9.2014)
Con riferimento alla gara in epigrafe si rende noto che, per mero errore materiale, all'Art.1) delle "Norme di gara" relativamente alle categorie scorporabili OS 21 e OS 30, pur essendo ciascuna inferiore al 15% dell'importo complessivo dei lavori, è stato prescritto l'obbligo di costituire associazioni temporanee di tipo verticale Pertanto, a rettifica, si riporta nel seguito la prescrizione esatta:
"OS 21, per euro **4.858.019,82** (classifica V). Non trova applicazione l'art.37, comma 11, del D.lgs.163/06. Pertanto i lavori rientranti in tale categoria sono subappaltabili a soggetti in possesso della relativa qualificazione, ai sensi dell'art.118, comma 2, del D.lgs.163/06, da parte della impresa qualificata nella categoria prevalente OG1, se la stessa è in possesso del requisito economico, ai sensi dell'art. 92, co.7, del D.P.R. 207/2010.

OS 30, per euro **3.612.571,67** (classifica V). Non trova applicazione l'art.37, comma 11, del D.lgs.163/06. Pertanto i lavori rientranti in tale categoria sono subappaltabili a soggetti in possesso della relativa qualificazione, ai sensi dell'art.118, comma 2, del D.lgs.163/06, da parte della impresa qualificata nella categoria prevalente OG1, se la stessa è in possesso del requisito economico, ai sensi dell'art. 92, co.7, del D.P.R. 207/2010.".

Fermo il resto.

Il Dirigente della Ripartizione Attività Contrattuale e Relazioni con il Pubblico
Dott.ssa Carla Camerlingo

Unità organizzativa responsabile della procedura di affidamento:
Ufficio Gare e Contratti per Lavori e Immobili.
Responsabile: Dott.ssa Carmela Balzano, Capo dell'Ufficio.
Indirizzo PEC:garecontratti-li@pec.unina.it
Per chiarimenti: Dott.ssa Claudia la Foresta
Tel: 081.2537311/2537376 - fax 081. 2537390

La tua **Campania** cresce in **Europa**

Allegato n. 4

AVVISO DEL 9.10.2014
ERRATA CORRIGE

Gara 8/L/2014 CIRIO.1407L – Appalto integrato per la progettazione esecutiva, coordinatore per la sicurezza in progettazione nonché per l'esecuzione dei lavori per la costruzione dei nuovi insediamenti universitari nell'area ex Cirio in san Giovanni a Teduccio - Napoli. Moduli A3-D e A6-A7.
CIG. 59149914FC

(bando GA 2014/105 inviato alla GUUE in data 29.9.2014)
Con riferimento alla gara in epigrafe si rende noto che, a seguito di richiesta del Responsabile del procedimento, gli atti tecnici*: Allegato n. 8 – Indicazione del Responsabile del Procedimento; Allegato n. 10 – Disciplinare descrittivo prestazionale (Mod. A3-D- codice 9AA00DD); Allegato n. 406 – Disciplinare descrittivo e prestazionale (Mod. A6-A7-codice 9MA00DD)* - inizialmente allegati alla determina a contrattare n.137 del 26/9/2014 e pubblicati in data 29.9.2014 sul sito web di Ateneo unitamente al bando GA 2014_105 e agli altri atti della gara 8/L/2014 – sono stati sostituiti con gli atti tecnici corretti: *Indicazione del Responsabile del Procedimento rev-finale; Disciplinare descrittivo prestazionale - A3-D- rev01 e Disciplinare descrittivo e prestazionale - A6-A7 rev01*, sottoscritti digitalmente dallo stesso Responsabile del procedimento, allegati alla determina a contrattare n. 141 del 8.10.2014 e pubblicati sul sito web di Ateneo www.unina.it in sostituzione di quelli errati.
Fermo il resto.

Il Dirigente della Ripartizione Attività Contrattuale e
Relazioni con il Pubblico
Dott.ssa Carla Camerlingo

Unità organizzativa responsabile della procedura di affidamento:
Ufficio Gare e Contratti per Lavori e Immobili.
Responsabile: Dott.ssa Carmela Balzano, Capo dell'Ufficio.
Indirizzo PEC:garecontratti-li@pec.unina.it
Per chiarimenti: Dott.ssa Claudia la Foresta
Tel: 081.2537311/ 2537376 - fax 081. 2537390

PROVINCIA DI AVELLINO – SETTORE ECOSOSTENIBILITA'– SERVIZIO ACQUE

(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di concessione della ditta Caseificio Gambone snc. P. iva 01879150645 da Montella a derivare acqua da pozzo per uso igienico e simili, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Caseificio Gambone snc. con sede in Montella – Strada Provinciale S.Francesco – Cassano Irpino, il 19/03/2009, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 0,50 per complessivi 5.000 mc/anno, di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 401 del fg. 25 del Comune di Montella per uso igienico e simili.

Il Dirigente

(annunziatalanzillottaarchitetto)